ANNO CIIC - N. 243 - Cent. 30

GIOVEDI' 1 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3646 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. | I manoscritti non si restituiscono

Il Duce pone la prima pietra del Ministero dell'Africa Italiana

Entusiastiche dimostrazioni di maestranze e di popolo al Fondatore dell'Impero

ROMA, 31

Il Duce ha posto stamane la prima pietra della nuova sede del Ministero dell'Africa Italiana che sorgerà nell'area angolare adiacente le Terme di Caracalla verso l'obelisco di Axum.

L'edificio è stato progettato con la fronte principale e un ampio piazzale d'onore verso la Via Imperiale e di tale via viene a costituire l'inizio logico e monumentale. Tale ubicazione dell'edificio consente la migliore visuale del monumentale complesso dalla via dei Trionfi, senza che per questo vengano a soffrire le esigenze urbanistiche e di traffico spaziali e visuali, imposte dalle strade adiacenti a questo nuovo storico centro che si innesta nel sistema delle grandi vie imperiali dell'era fascista, e che, iniziandosi dal Foro dell'Impero, portano al mare di Roma.

Adeguandosi all'altimetria del terreno l'edificio si appoggia ad un piano medio sopraelevato rispetto alla piazza, avvantaggiandosene prospettivamente, consentendo la creazione di ripiani di verde che vengono ad inserirsi nel complesso edile, e conservando l'attuale carattere spiccatamente arboreo dell'ambiente. La stessa distribuzione delle masse volumetriche dell'edificio, degradanti verso valle, tiene conto dell'andamento altimetrico del terreno e quindi del massimo rispetto dell'ambiente arboreo.

Concetto informativo della progettazione è stato quello di individuare le due funzioni fondamentali dell'edificio; quella rappresentativa e di comando e quella degli uffici. La parte rappresentativa è stata perciò collocata nella zona più nobile e più adatta dell'ambiente col quale si è cercato di fonderla. La parte funzionale è stata collocata invece in secondo piano parallela al Viale d'Africa e con la sua architettura ritmica e tranquilla, viene a costituire un necessario fondale all'edificio ad essa antistante.

Nella progettazione gli ambienti che sono nel numero di 1131, oltre venti saloni, sono stati sempre previsti con prospetto su spazi aperti ed ampi e collocando esclusivamente servizi e corridoi su cortili, aventi però dimensioni notevoli e comunque sempre tali da garantire una buona aereazione ed illuminazione anche nei piani più bassi.

La costruzione verrà ad interessare complessivamente un'area di circa metri quadrati trenta mila con una superficie effettivamente coperta di mq. 10.900. L'altezza complessiva dell'edificio fuori terra è di metri trentasei, i piani sono in totale otto; uno è seminterrato, uno terreno, uno rialzato e cinque sopraelevati.

Il corpo principale dell'edificio affacciantesi sulla via Imperiale avrà le pareti della zona basamentale rivestite in granito rosa di Baveno con parti istoriate a basso rilievo; le rampe di accesso avranno la pavimentazione in blocchetti porfirici per le parti carrabili, in lastronature di marmi apuani per le parti pedonali, con zone istoriate a mosaico alla romana. Il grande piazzale ai lati della rampa centrale di accesso, avrà due grandi vasche con ciglio di granito rosa e rivestimento interno con mosaico a tessere di vetro. Alla sommità della stessa rampa, sono previsti due gruppi scultorei in marmo statuario, alti circa otto metri. I finimenti interni dell'edificio avranno carattere adeguato e per essi verrà fatto largo impiego di materiale nazionale.

L'opera viene eseguita dal Ministero dei Lavori pubblici.

La zona dei lavori era stamane coronata di vessilli. Sotto il castello ferrigno del primo impianto appariva la volta tricolore delle tribune e il blocco quadrato di travertino. Due giganteschi fasci littori vigilavano l'entrata rustica del cantiere nella cui vastità si affollavano le maestranze, il popolo del quartiere, le rappresentanze.

Il Duce è giunto alle nove, accolto dagli squilli regolamentari e ricevuto dalle autorità fra le quali erano i rappresentanti del Senato e della Camera, il Segretario del Partito, il Ministro dei LL. PP., il Ministro della Cultura popolare, il Sottosegretario per l'Africa Italiana, il capo di S. M. della Milizia, il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante della zona aerea e il Segretario federale.

Una grande acclamazione saluta l'arrivo del Duce. In tutta la luminosa cinta imperiale, dominata dall'obelisco di Axum, si leva il clamore entusiastico del popolo, dominato dal grido ardente dell'invocazione.

Il Duce che indossa la divisa estiva, percorre rapidamente il fronte dello schieramento, mentre la musica della polizia coloniale intona l'inno Giovinezza. Un manipolo di milizia speciale continua l'allineamento degli armati. Poi al Duce appaiono gli ufficiali della polizia coloniale gli ufficiali di governo, riuniti ordinatamente di fronte al blocco di pietra. Dalle tribune gremitissime e dai settori brulicanti di folla l'acclamazione prorompe altissima e fragorosa.

Il Duce risponde sorridendo, levando il braccio nel saluto romano e si pone di fronte al blocco di travertino. L'ordinario militare mons. Bartolomasi procede subito al rito della benedizione.

Il Duce prende la pergamena di fondazione e la immette nel cilindro di metallo lucente che incassa nel piccolo cavo della pietra. Con la calce egli salda infine la chiusura e il masso scende subito nell'imo.

Nel cielo si levano solenni le note dell'Inno all'Impero e la folla riprende con rinnovato ardore, gli applausi entusiastici che un rullio possente di tamburi copre a tratti col rombo del tuono.

Gli operai levano in alto esultanti gli attrezzi del lavoro e le pale ancora intrise di umida zolla, appaiono splendenti nella cerchia della nuova costruzione fascista.

Il Duce si avvicina alle maestranze, suscitando una manifestazione ancora più vibrante ed ordina che ad esse venga corrisposta la paga doppia.

Quindi entra nella alta sovrastata dalle storiche parole: « Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero, lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà con le sue armi ».

In essa sono contenuti i disegni, i plastici ed i grafici dell'edificio che il Duce esamina attentamente prima di salire sull'alta armatura di acciaio dalla quale si domina la stupenda raggera dei Fori e dei monumenti secolari.

Seguono il Duce, sul castello coronato di tricolori, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro dei LL. PP. e il Sottosegretario per l'Africa Italiana.

Da sotto il popolo continua incessantemente nelle acclamazioni mentre il Duce osserva lungamente lo spettacolo incomparabile dell'Urbe.

Disceso dall'armatura, il Duce si avvia verso lo spiazzo vastissimo, apparente nitido nella chiostra insigne dei lauri, dei faggi e dei pini, ed esamina tutti i particolari dell'area destinata all'edificio.

Fermatosi un istante sul ciglio del parco, viene immediatamente riconosciuto dal popolo che gremisce le terrazze delle case lontane. Si scorge allora un festoso agitare di fazzoletti, un colorito sboccio di esultanza e col vento giunge l'eco indistinta del clamore entusiastico. Dall'alto di una torre di stile fiorentino, un gruppo numerosissimo di operai d'ambo i sessi fa udire più alto e vigoroso il grido schietto della fede e della dedizione.

Il Duce saluta sorridente gli operai e ritorna quindi sul posto del rito. La manifestazione del popolo riprende inesausta, con accenti di inestinguibile passione. Le rappresentanze armate salutano alla voce e il fondatore dell'Impero, ricevuto l'omaggio delle autorità risale in automobile e lascia il luogo dove il nove maggio del 1941, XIX, celebrandosi l'annuale della gloriosa conquista, la sede del Ministero dell'Africa Italiana verrà inaugurata.

La Iª Mostra nazionale del Dopolavoro si è chiusa

Un' imponente rassegna della genialità del popolo italiano

ROMA, 31

Alle 19 di stasera i cancelli della I.a Mostra Nazionale del Dopolavoro sono stati aperti, ed il pubblico ha potuto entrare gratuitamen te nel'a cinta della grandiosa rassegna del Regime.

Esaurito così il il periodo della sua vita ufficiale, l'esposizione, che ha documentato la serenità, la laboriosità e la potenza del popolo italiano, continua ad offrire il tesoro delle sue luminose raccolte a tutti coloro che desiderano vedere per la prima volta o rivedere ancora le immagini profonde dell'etica fascista.

In cento giorni la Mostra ha avuto centinaia di migliaia di visitatori. Treni popolari e treni speciali hanno riversato in Roma folle enormi che hanno affluito nella zona del Circo Massimo insieme con le ininterrotte fiumane della cittadinanza. Non vi è stato poi straniero di passaggio per Roma che non abbia visitato questa insigne documentazione della superiorità spirituale morale e materiale della razza italiana. Personalità di tutti i Paesi del mondo hanno onorato la mostra che, inaugurata dal Duce, e visitata minutamente dal Sovrano, ha avuto la sua vita, relativamente breve, pagina memorabile di fasto e di splendore.

I suoi giorni non sono trascorsi in una estaticità da vetrina. Incessante e possente è stato il ritmo della sua vita. La gara nazionale di dattilografia che ha riunito 250 concorrenti e che illumina l'importanza dei suoi risultati con il primato di velocità largamente battuto dalla vincitrice dell'interessante competizione, il concorso dei parrucchieri, per la migliore acconciatura femminile italiana, che ha ribadito la netta superiorità della nostra scuola su quelle celebrate di altre nazioni, ed il premio nazionale di fotografia al quale hanno partecipato complessivamente 13 mila persone, compresi coloro che hanno aderito al referendum, costituiscono alcune delle tante manifestazioni che hanno colorito ancor più l'aspetto quotidiano della vivacissima esposizione.

Numerosi spettacoli sportivi hanno portato il loro contributo all'interesse della mostra. Si sono avute molte serate internazionali delle quali due di pugilato, che hanno visto la squadra italiana vincitrice della rappresentanza belga e della rappresentanza francese, due di lotta greco-romana, in cui i lottatori azzurri hanno dominato quelli polacchi e quelli jugoslavi, una gara di sollevamento pesi nella quale sono stati superati dei primati italiani. Gare di nuovo e di tuffi e partite di pattinaggio a rotelle oltre ad esibizioni di pattinaggio artistico che, dato l'enorme numero di spettatori son servite a divulgare sensibilmente i concetti e la passione per questo sport di abilità e di destrezza.

Creata per il popolo, la mostra si è preoccupata sopra ogni cosa di favorire la grande massa, e così nella vastità del teatro chiuso sono stati dati gratuitamente spettacoli cinematografici a ripetizione con 32 film di cartello, proiettati oltre ai programmi Luce e ai documentari.

Anche ai cortometraggi vincitori dei Littoriali del Cinema di Venezia, proiettati alla presenza del Segretario del Partito e dei Ministri dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare il pubblico è stato ammesso gratuitamente nella sala.

Infinite trasmissioni radio della stazione stessa della mostra hanno diffuso nel mondo canti popolareschi, concerti di fisarmoniche e quartetti musicali.

Nel teatro chiuso si sono poi succeduto nella gamma di tutti gli spettacoli la filodrammatica di Pescara, quella di Terni, la cui pregevole rappresentazione del *Paese dei campanelli* è stata perfino onorata dall'alta presenza del Duce, quella della Banca d'Italia, il Dopolavoro di Avellino che si è esibito nell'opera buffa, la filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, quella di Ferrara, quella di « Emanuel » di Roma, quella dei postelegrafonici, quella ancora di Trieste e la mirabile compagnia dei « Pupi siciliani ».

Hanno dato rappresentazioni popolaresche il dopolavoro Bompiani di Mantova, i cantori di Apuania, i filarmonici di Trieste, il gruppo popolaresco di Pavia, i cori e danze popolari di Benevento, il concerto sinfonico del dopolavoro Alfa Romeo, i canterini etnei. Il dopolavoro ospedalieri ha offerto un applaudito saggio musicale.

Si sono avute inoltre esibizioni di poeti a braccio, concerti d'arte spagnola, canti popolari toscani, cori dei canterini di Imola, sfoggio dei gruppi popolareschi di Aviano d'Erba e di San Nicandro Garganico, del gruppo fisarmonico del Dopolavoro di Terni, i cori siciliani del Dopolavoro di Palermo e quelli romaneschi della Atag.

Contemporaneamente nell'Arena delle feste hanno avuto luogo eccezionali spettacoli di varietà, la cui ricchezza di programma è stata permessa dalla vastità dell'ambiente e dalla concezione dopolavoristica che esclude ogni idea di guadagno in ogni manifestazione organizzata per il popolo. Non si enumerano poi gli spettacoli dopolavoristici e i concerti di bande all'aperto.

Il raduno degli autocine sonori ha offerto una limpida visione dell'imponente attrezzatura dopolavoristica. Gruppi in costume di Aviano di Siena delle Calabrie e delle Marche, sempre presenti nella Mostra, hanno tenuto desta perennemente la immagine splendente delle nostre inconfondibili caratteristiche di colore e di tradizione.

Altro aspetto originalissimo della Mostra è stato quello presentato dalle cucine tipiche, servite egregiamente a valgarizzare e a diffondere le gustosissime varietà dei prodotti gastronomici regionali. Il successo di pubblico a questa spiccata attrattiva della Mostra per la prova migliore della sua riuscita e così può dirsi per la foresteria o albergo diurno, risultata una delle organizzazioni più pratiche e più proficue, e per le piscine che hanno creato in uno dei punti più suggestivi dell'Uurbe un lido stupendo per migliaia di bagnanti.

I giornali di tutto il mondo hanno parlato con ammirazione di questa Mostra del Partito Nazionale Fascista, esaltandone la importanza etica e sociale e sottolineando la imperitura testimonianza dell'amore del Duce verso il suo popolo scolpita sulla fronte della sua grandiosa raccolta.

La prima adunata nazionale degli impiegati agricoli e forestali

POSTUMIA, 31

L'11 settembre p. v. con il concorso dei rappresentanti di tutte le provincie interessate, avrà qui luogo la prima adunata nazionale degli impiegati inquadrati nella Federazione nazionale impiegati agricoli e forestali.

La manifestazione, alla quale è assicurata la partecipazione delle maggiori autorità della selvicoltura, avrà una duplice importanza: sindacale e scientifica: sindacale, perchè preciserà i compiti e le responsabilità attuali degli impiegati nella realizzazione dela politica forestale fascista, scientifica perchè durante i lavori saranno discussi i principali problemi tecnici economici e sociali della montagna.

In coincidenza dell'adunata, sarà organizzata dalla confederazione lavoratori dell'agricoltura con la collaborazione della milizia forestale, una mostra del lavoro forestale e dei prodotti del sottobosco, allo scopo di porre in evidenza attraverso la documentazione illustrativa delle varie attività forestali, il contributo dei lavoratori della selvicultura alla realizzazione dei fini autarchici nazionali.

L'azione razzista non subirà rallentamenti

Imminente precisa definizione della posizione dei giudei in Italia

ROMA, 31

Alcuni giornali stranieri, nei commenti di questi ultimi giorni, hanno avuto l'aria di compiacersi per quella che essi definiscono una pausa della questione razzista in Italia. In altri termini, gli ambienti ebraici massonici sperano ormai che la questione ebraica, nei propositi del Governo fascista, si riducesse alla fine ad una riaffermazione di principii astratti.

Si può invece affermare che il problema arriverà quanto prima a conclusioni chiare e precise. Infatti sono di imminente attuazione i provvedimenti riguardanti la posizione morale ed effettiva dei giudei nello Stato fascista.

Si fa notare che tali provvedimenti non comporteranno nessuna persecuzione, come si tenterebbe di insinuare, ma semplicemente una definizione precisa e una delimitazione rigorosa delle varie attività che gli ebrei potranno svolgere nello Stato fascista.

A tale proposito è interessante rilevare che dal censimento ora in corso la percentuale degli ebrei risulta molto più elevata di quella che risultava dal censimento precedente delle comunità israelitiche.

Re Boris rende visita al Duce

ROMA, 31

Proveniente da S. Rossore si è recato a Palazzo Venezia S. M. Re Boris per rendere visita al Duce col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Dieci battaglioni di Camicie Nere stileranno davanti alla Mostra della Romanità

ROMA, 31

Nell'occasione della chiusura della Mostra Augustea della romanità, sfileranno in Via Nazionale, davanti alla Mostra dieci battaglioni di Camicie Nere.

Vilfrido Pareto e Mussolini nelle testimonianze d'un medico

BERNA, 31

In merito ad una pubblicazione su Mussolini apparsa di recente su un giornale francese il dott. A. Schranz, ex sindaco di Nyon, rivolge una lettera alla «Tribune de Lousanne», in cui dice tra l'altro:

« Ho avuto l'onore di curare, durante gli ultimi mesi della sua vita il prof. Vilfrido Pareto, autorità mondiale in materia di economia politica. Ebbi spesso a parlare dell'Italia e di Mussolini. Il Pareto mi diceva tutto l'interesse che presentava per lui l'esperienza italiana. Mussolini essendo il solo uomo di Stato che mettesse in pratica le teorie economiche e sociali della università di Losanna ».

La lettera prosegue accennando alle grandi prove di stima date da Mussolini, capo di Governo, al prof. Pareto.

La Mostra della Scuola alla Fiera del Levante

BARI, 31

S. E. Bottai, concedendo il patronato del Ministero dell'Educazione Nazionale all'importante mostra della scuola, inserita nel programma della IX. Fiera del Levante, ha inteso di concorrere a un'efficace e pratica illustrazione di quanto costituisce il magnifico sviluppo delle scuole industriali e artistiche italiane.

Figureranno perciò nell'ampio padiglione destinato all'iniziativa i più importanti istituti, i quali sono stati selezionati non solo in base al grado di perfezionamento raggiunto, ma anche e soprattutto in rapporto alla soluzione dei temi di autarchia, verso i quali è stata indirizzata la attenzione dei dirigenti dei tecnici e della scolaresca.

Fra le scuole più importanti che partecipano alla mostra vanno ricordate l'Istituto del cuoio di Torino, il R. Istituto industriale di setificio di Como, il R. Istituto tecnico Leonardo da Vinci di Napoli, le sezioni radiotecniche degli Istituti industriali di Roma, Foggia, Fermo e Bari, gli Istituti nautici di Bari e di Palermo, gli Istituti e Scuole di Firenze, Napoli e Venezia. Alti funzionari del Ministero dell'Educazione Nazionale sono già a Bari, per curare la raccolta del materiale e l'organizzazione tecnica ed espositiva del padiglione.

La classifica dei moschettieri nel X Concorso Dux

ROMA, 31

Ecco la classifica generale per centurie moschettieri del X Concorso Dux.

1. Roma punti 308; 2. Bologna p. 307,3; Asti p. 306,7; 4. Udine p. 304,43; 5. *Venezia* p. 302,8; 6. Parma p. 299.86; 7. Napoli B p. 299,8; 8. *Gorizia* p. 299,3; 9. Bari B p. 298,9; 10. Napoli A p. 298.

11. Ferrara p. 297.66; 12. Lecce p. 297,60; 13. Ascoli Piceno p. 296,50; 14. Grosseto p. 276,36; 15. *Pola* p. 295,4; 16. Reggio Emilia p. 295; 17. Siena p. 294; 18. *Trieste A* p. 293,8; 19. *Belluno* p. 292,3; 20. Vercelli p. 291,7;

21. Bari A p. 291,3; 22. Pavia p. 291,1; 23. Modena p. 290,4; 24. Forlì p. 289,8; 25. Varese p. 289,43; 26. *Trieste B* p. 289,3; 27. Aquila p. 289,2; 28. Campobasso p. 289; 29. Taranto p. 288,86; 30. *Padova* p. 288,13;

31. Sondrio p. 287,96; 32. Cremona p. 287,8; 33. Novara B p. 287,76; 34. *Verona* p. 287,4; 35. Brescia p. 287,2; 36. *Vicenza* p. 286,4; 37. Potenza p. 285,13; 38. *Fiume* p. 284,9; 39. Frosinone p. 40. Viterbo p. 244,2;

41. Terni p. 283,2; 42. Savona p. 282,8; 43. Chieti p. 282,2; 43. Spezia u. 282; 45. Milano B p. 281,63; 46. Sassari p. 281,6; 47. Torino B p. 281,2; 48. Imperia p. 281.08; 49. Siracusa p. 281,0; 50. Teramo p. 281.04;

51. Benevento p. 281; 52. *Rovigo* p. 280,8; 53. Salerno p. 280,7; 54. Arezzo p. 280,4; 55. Ferrara p. 280,23; 56. Cuneo p. 280,2; 57. *Treviso* p. 280; 58. Mantova p. 279,83; 59. Torino A p. 279; 60. Piacenza p. 277,9;

61. Palermo B p. 277,8; 62. Ravenna p. 277,2; 63. Catania B p. 277; 64. Pescara p. 276,8 65; Milano A p. 275; 66. Alessandria p. 275,5; 67. Novara A p. 275,2; 68. Aosta u. 274,8; 69. Macerata p. 274,5; 70. Avellino p. 274,2;

71. Caltanissetta p. 273,36; 72. Bergamo p. 272.86; 73. Firenze A p. 272.33; 74. Catania A p. 271,9; 75. Palermo A p. 270,8; 76. Brindisi p. 269,8; 77. Littoria p. 269,63; 78. Trapani p. 268,03; 79. Cosenza p. 263; 80. *Zara* p. 267,7.

81. Ancona p. 265; 82. Livorno p. 264,7; 83. *Trento* p. 264,4; 84. Firenze B. p. 264,63; 85. Reggio Calabria p. 263,3; 86. Lucca p. 262,9; 87. Perugia p. 262; 88. Milano C punti 260,8; 89. Cagliari p. 260,6; 90. Messina p. 260,4.

91. Ragusa p. 259,76; 92. Foggia p. 258.56; 93. Nuoro p. 258,16; 94. Como p. 257,96; 95. *Bolzano* p. 257,90; 96. Pesaro p. 249,8; 97. Rieti p. 248.3; 98. Matera p. 245,2; 99. Pisa p. 244; 100. Agrigento p. 253,3

101. Catanzaro p. 240,7; 102. Pistoia p. 238,36; 193. Genova B. p. 234,86; 104. Enna p. 21,5; 105. Genova A p. 200,8; 106. Genova C p. 178.63.

Eroismo fascista in Spagna

I legionari italiani caduti nell'avanzata su Albertosa e Barracas

ROMA, 31

Ecco il primo elenco dei legionari italiani caduti in Spagna nell'avanzata su Albertosa e Barracas:

1. Alanzi Alderino di Paolo; 2. Fazio Antonio di Domenico; 3. Lizia Ezio di Pietro; 4. Antonelli Eugenio di Tommaso; 5. Ambu Giosuè di Giovanni; 6. Bigagli Ruggero di Roberto; 7. Benvenuti Brunetto di Tomaso; 8. Barbieri Roberto di Pasquale; 9. Brambilla Giacomo di Giovanni; 10. Bealli Emilio di Giacomo.

11. Brunetti Giuseppe di Brunetti Ida; 12. Cornei Riccardo fu Samuele; 13. Campana Dario di Dario; 14. Cravagna Augusto di Antonio; 15. Corrado Giuseppe di Sante; 16. Costa Giovanni di Antonio; 17. Corradi Ermanno di Severino; 18. Di Fede Alfonso di Filippo; 19. Daquanno Giacomo di Daquanno Giacoma; 20. Dagostino Giovanni di Federico,

21. Di Veglia Mario di Giovanni; 22. D'Enrico Nicola fu Michele; 23. Del Grosso Francesco di Del Grosso Egle; 24. De Rosa Umberto di Giuseppe; 25. Pasullo Vincenzo di Antonio; 26. Fantini Dante di Pietro; 27. Ferrari Mario di Giuseppe; 28. Frediani Guglielmo; 29. Fertili Bruno di Gaspare; 30. Panelli Giacobbe di Ernesto.

31. Foschi Renzo di Raniero; 32. Gomez De Angela Renato di Roberto; 33. Gallo Francesco di Antonio; 34. Giovanazzi Ettore di Eugenio; 35. Di Giudici Alfio di Rosalio; 36. Geda Teodoro di Pietro; 37. Graf Ottone di Ottone; 38. Lauretta Francesco di Angelo; 39. Martignetti Antonio di Raffaele; 40. Milano Bruno di Ernesto Angelo;

41. Mulattieri Bortolo di Bortolo; 42. Nuziato Carmelo di Antonio; 43. Milano Angelo di Natale; 44. Marzola Senofonte di Aldo; 45. Mirone Domenico di Giovanni; 46. Niccolini Giuseppe di Cesare; 47. Neri Leonardo di Gino! 48. Neri Aramis di Luigi; 49. Nardelli Vito di Angelo; 50. Natale Leone di Carlo;

51. Nacca Ottavio di Salvatore; 52. Percivati Pietro di Tito; 53. Pagni Alberto di Premo; 54. Palmieri Pietro di Leonardo; 55. Petruzzelli Antonio di Giuseppe; 56. Ranieri Vincenzo di Antonio; 57. Raiba Attilio di Andrea; 58. Ramuaro Gherardo di Michele; 59. Sanpelisi Salvatore di Nicolò; 60. Scergo Giuseppe di Francesco;

61. Sestito Domenico di Vincenzo; 62. Salaris Antonio di Francesco; 63. Tagliacarne Natale di Duero; 64. Torlontagno Vittorio di Agostino; 65. Valeri Lauro di Geremia; 66. Zugni Luigi di Luigi; 67. Zenobi Domenico di Gaetano.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Legionari reduci della Spagna accolti con entusiasmo a Napoli

NAPOLI, 21

Stamane, proveniente dalla Spagna è giunta la nave ospedale «Gradisca», recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Al molo Pisacane prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con bandiera e la banda del Corpo d'Armata. Era presente anche un gruppo di ufficiali delle varie armi.

Il luogotenente generale Argentino, comandante la XI.a zona Camicie Nere, salito subito a bordo ha porto agli eroici legionari il saluto del capo di S. M. della Milizia ed ha parlato agli ufficiali esaltando l'eroismo dei legionari che combattono per la grandezza della causa fascista.

Il generale Leonelli ha quindi porto il saluto dell'esercito. Lo sbarco dei legionari è avvenuto poi alla stazione marittima fra manifestazioni di vivo entusiasmo con acclamazioni al Duce e al canto di Giovinezza.

NON INTERVENTO

Il materiale straniero catturato in Spagna

SALAMANCA, 31

Ecco i dati ufficiali sul materiale straniero catturato ai rossi di Spagna dall'inizio della guerra al 31 luglio 1938.

Materiale francese: carri armati 24, *cannoni* 85; *mortai* 89; *mibombe* 275; *mitragliatrici* 577; *fucili mitragliatori* 561; *fucili* 35.912; *proiettili* 91.000; *cartucce* 60.525.000.

Materiale francese: carri armati 24; *canoni* 85; *mortai* 89; *mitragliatrici* 112; *fucili mitragliatori* 465; *fucili* 29.370; *proiettili* 22.400; *cartucce* 24.000.000.

Materiale inglese: cannoni 4; *mitragliatrici* 47; *fucili mitragliatori* 410; *fucili* 3.530; *proiettili* 1.500; *cartucce* 9.127.479.

Materiale Stati Uniti: carri armati 17, *cannoni* 33, *mitragliatrici* 630; *fucili* 3.403; *proiettili* 11.700.

Materiale messicano: fucili 3.100; *fucili mitragliatori* 21; *cartucce* 11.250.000.

Aeroplani abbattuti dall'inizio della campagna al 30 giugno 1938: francesi 139, *russi* 809.

La gigantesca opera di Mussolini esaltata da uno studioso romeno

BUCAREST, 31

Il d.r Florian Stanescu Gighera, ha tenuto nei giorni scorsi dinanzi agli allievi dei corsi estivi dell'università di Valeni De Munti una applauditissima conferenza sul tema « Mussolini e il Fascismo ».

Dopo aver detto che come una volta tutte le strade conducevano alla Roma dei Cesari oggi tutte le strade conducono alla Roma di Mussolini, il conferenziere ha ricordato come il Duce abbia dimostrato di aver sempre ragione sia per le qualità personali che possiede sia per le sue virtù di uomo di Stato e di grande realizzatore. Si è poi soffermato sulla personalità di Benito Mussolini illustrando implicitamente la gigantesca opera ricostruttrice che il Fascismo ha compiuto in 16 anni giungendo di tappa in tappa, di vittoria in vittoria fino alla fondazione del secondo Impero. Ora, ha detto l'oratore, Mussolini conduce le forze culturali e civilizzatrici fasciste nel continente africano. Egli perpetua così lo spirito romano e sempre più appare il grande assertore della missione di Roma eterna nel mondo.

Dopo aver posto in viva luce la vittoria mussoliniana sul blocco continentale dei bacchettanti ginevrini il conferenziere ha illustrato la dottrina fascista definendola la più luminosa delle dottrine politiche del tempo nostro.

Il Carro di Tespi modello di propaganda artistica

LISBONA, 31

Il maestro Ruy Coelho il più popolar e compositore musicale del Portogallo parla nel « Diario da Manha» della relazione « Il teatro del popolo » presentata al congresso internazionale del teatro a Londra dal rappresentante del Ministero della cultura popolare italiana. Il critico si sofferma specialmente sul carro di Tespi elencandone l'amplissima attività e definendolo un modello di propaganda artistica semplicemente meravigliosa.

Un nuovo impianto Marconi inaugurato in Albania

TIRANA, 31

In ricorrenza della solenne celebrazione dell'incoronazione di Re Zog I., è stato inaugurato un nuovo potente impianto Marconi. La trasmissione è stata fatta, utilizzando tale impianto, attraverso le stazioni dell'E.I.A.R.

Una festa a rurali italiani occupati in Germania

MONACO DI BAVIERA, 31

Nella città di Nemingen per iniziativa del partito nazionalsocialista e del Fascio di Monaco ha avuto luogo un raduno cameratesco in onore dei rurali italiani occupati nei lavori agricoli di quella zona. Durante questa simpatica amicizia italo tedesca, cui oltre a circa 300 rurali, hanno partecipato anche numerosi gerarchi socialnazionalisti locali, il capo della zona socialnazionalista d.r Schwarz ha rivolto ai lavoratori italiani vive parole di elogio, sottolineando che l'amicizia italo-tedesca trova particolare espressione nell'azione comune che italiani e tedeschi quali soldati politici, compiono per l'agricoltura tedesca.

L' esempio dell' Italia

Autoveicoli a gassogeno nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 31

A pochi giorni di distanza dal bando di concorso indetto dal Ministero dell'Agricoltura per l'istituzione e lo sviluppo di servizi automobilistici a gassogeno, è stato compiuto ,informa l'Italpress, il primo esperimento con due autovetture azionate con motore a gassogeno, sotto il controllo tecnico del Ministero predetto. Le vetture hanno percorso la strada che unisce la capitale della Repubblica con Bello Horizonte, lunga 541 chilometri, impiegando 16 ore e cioè alla media di 34 km. all'ora. Ogni vettura ha consumato 200 chili di carbone vegetale comune, di cui il Brasile è grandissimo produttore, del costo di 200 reis al chilo, con un risparmio enorme rispetto alla benzina. Da Bello Horizonte, i due autoveicoli hanno raggiunto la città di Goyaz, ripetendo l'esperimento sotto il controllo delle autorità di quello Stato. I viaggi sono stati realizzati con le migliori condizioni e senza il minimo incidente.

Navi da guerra greche salpate per Malta

ATENE, 31

Sono partite dirette a Malta, alcune unità della Marina da guerra greca. Esse rendono la visita compiuta in Grecia da alcune unità britanniche della base maltese.

Un richiamo del Governo per la vendita del pane

ROMA, 31

La «Tribuna» pubblica che il Ministero delle Corporazioni ha diretto a tutti i Prefetti presidenti dei consigli provinciali delle corporazioni la seguente circolare:

«Viene segnalato a questo Ministero che in varie località in alcune ore in molte rivendite il pubblico non trova pane confezionato con farina B ed è costretto ad acquistare a prezzi più elevati pane a tipo A. Occorre che tale inconveniente sia eliminato ed è necessario disporre che il pane tipo B sia prodotto in misura sufficiente per i bisogni del consumo. E' stato altresì rilevato che i mulini spesso subordinano la vendita di farina tipo B all'acquisto anche di quantitativi di farina tipo A. Si ricorda che le vendite abbinate costituiscono una pratica abusiva che va repressa. I consigli delle corporazioni dovranno evitare le possibili frodi.

L'andamento delle coltivazioni

ROMA, 31

L'istituto centrale di statistica comunica che in montagna è progredita la mietitura dei cereali vernici ed è in corso la trebbiatura, la quale in pianura ed in collina è nella maggior parte ultimata o in via di ultimazione. Il riso è quasi ovunque buono e promettente.

Le recenti pioggie hanno migliorato alquanto, nei terreni non irrigati le condizioni del granturco, ove questo aveva potuto ancora resistere al precedente periodo siccitoso, le previsioni sono in prevalenza abbastanza buone e soddisfacenti nell'Italia settentrionale; nell'Italia centrale poco favorevoli per la Toscana, migliorate per gran parte delle Marche, discrete e mediocri per gli altri compartimenti. Nell'Italia meridionale andamento assai buono per la Lucania e le Calabrie, generalmente mediocre e in qualche parte anche molto scadente, per i restanti compartimenti.

Nell'Italia insulare molto danneggiato dalla siccità nella provincia di Catania e Messina, che sono quelle della Sicilia ove il granturco è più estesamente coltivato, discreto e mediocre per la Sardegna.

In prevalenza buone e discrete previsioni per la barbabietola da zucchero, l'andamento stagionale ne ha limitato in varie parti lo sviluppo, in compenso risulta con buona gradazione zuccherina, è in corso la raccolta. Discreta produzione del tabacco. E' in corso il taglio della canapa, produzione quasi ovunque buona per qualità e quantità. Discreta produzione del lino da fibra da buono a mediocre quello da seme. Il cotone è in avanzata fioritura ed inizia l'allegazione per l'Italia meridionale è segnalato generalmente mediocre buono per quasi tutta la Sicilia, qualche danno dalla grandine in provincia di Palermo, infestioni di afidi in quella di Ragusa.

Produzione di pomodoro mediocre o scarsa nell'Emilia, in prevalenza buona nell'Italia meridionale, buona in Sicilia, ne è in corso la raccolta. Le foraggere in varie parti hanno subito qualche miglioramento a seguito delle pioggie cadute, sono state effettuate estese semine di erbai, la produzione in complesso risulterà in generale quantativamente mediocre, in qualche parte assai scarsa. La vegetazione della vite è quasi ovunque buona salvo i danni dei geli della decorsa primavera e la siccità che in varie parti ostacola lo accrescimento degli acini. Danni relativamente limitati per la grandine.

Anche l'olivo ha risentito della mancanza di pioggie, la vegetazione è quasi però ovunque buona, è stata segnalata da molte provincie anche per questa quindicina della «cascola», diffusa tignola in provincia di Perugia con danni non ancora precisabili, qualche segnalazione di infestione di mosca olearia, nelle zone litoranee. Vegetazione degli agrumi buona e fruttificazione in prevalenza assai promettente. La maturazione del mandorlo è molto avanzata e in qualche provincia è stata iniziata la raccolta.

Il XXVI Congresso di Storia del Risorgimento

TORINO, 31

Il giorno 8 settembre verrà solennemente inaugurato in Torino il 26.o congresso del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

Dopo la cerimonia, che si svolgerà in Palazzo Madama, avrà luogo la inaugurazione del Museo del Risorgimento in palazzo Carignano. I lavori del congresso saranno presieduti da S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

La colata lavica del Vesuvio è diminuita di velocità

NAPOLI, 31

La colata lavica, determinatasi ieri sera in seguito allo squilibrio del conetto eruttivo, continua a spandersi nell'interno del cratere del Vesuvio, ma con diminuita velocità. Essa si dirige verso nord-ovest.

Il decorso è normale e non vi è da avere alcuna preoccupazione che la corrente lavica possa straboccare dal ciglio.

L'Osservatorio Vesuviano ha oggi emesso il seguente comunicato: Alle ore 21 di ieri il conetto si è squarciato in direzione nord. Dalla base delle squarciatura è sgorgata una copiosissima corrente lavica dirigendosi a nord-ovest che ha poi stagnato in una vestissima conca del fondo craterico. In mattinata l'attività effusiva, ridotta in intensità, si svolge sempre nell'ambito del cratere mentre l'attività esplosiva mantiene la medesima moderata intensità raggiunta all'inizio della nuova fase eruttiva.

Ucciso a bastonate dal fratello dell'amante

FIRENZE, 31

Si ha da Gallicano che il piccolo possidente Amerigo Frati, di anni 59, abitante in località Crocetta, sabato sera fu ucciso a colpi di bastone. Il Frati conviveva con Vienna Lorenzi, sorella di un colono alle sue dipendenze, Paride Lorenzi, di anni 30. Fra padrone e contadino esisteva forte dissidio, acuito da questioni di interesse.

Sabato notte i due si erano incamminati per Cardesa di Stazzema per fare acquisti di bestiame. Lungo il tragitto, in zona impervia, il Lorenzi colpiva il Frati con alcune bastonate gettandolo quindi in un burrone ove lo sventurato trovava la morte. L'assassino, arrestato, ha confessato il misfatto.

Quarantacinque anni di navigazione in tutti i mari del mondo

GENOVA, 31

La nave più conosciuta in tutti i porti del Mediterraneo Orientale da Rodi al Pireo, da Beirut ad Alessandria, l'«Esperia», l'espresso Genova-Egitto della Soc. Adriatica di Navigazione ha perso il suo comandante, il cap. Eugenio Damiano Macaluso, il più esperto ed audace manovriere del Mediterraneo, qualifica conferitagli dai navigatori più vecchi del «mare nostrum».

Ancora in pieno possesso delle sue forze fisiche, con lo spirito ancora giovane ed entusiasta, Eugenio D. Macaluso in obbedienza alle leggi sulla marineria, raggiunti i sessant'anni di età, deve abbandonare il comando di navi.

Nato a Palermo il 10 settembre 1878, figlio del grande matematico siciliano Damiano Macaluso, che nell'Università di Palermo ha lasciato un'impronta personale ancora oggi profonda, fino da bambino amò quel mare che per prima cosa vide nel mondo al suo nascere. Questo amore per il mare gli fece accellerare gli studi e conseguire giovanissimo il brevetto di Capitano di lungo corso, per farlo poi arrivare al più alto grado, al comando di una nave, a 34 anni, una nave della «Sitmar».

Cominciò allora il capitano E. D. Macaluso quel continuo peregrinare per tutti i mari ed i porti del mondo con i piroscafi del Lloyd Triestino e quindi della Soc. Adriatica, quando recentemente la sistemazione della Marina italiana di linea trasferì l'«Esperia» dalla flotta della Soc. Triestina a quella di Venezia. Durante la guerra il comandante Macaluso fu gravemente ferito nel siluramento del suo piroscafo.

Il comandante del «Torino» cap. Macaluso, lanciatosi in acqua dopo che tutto l'equipaggio era già nelle scialuppe si trova con i suoi uomini in balia delle onde a 70 miglia da terra e vi resta per molte ore dopo l'affondamento della sua nave, prima che un piroscafo inglese avvisti i naufraghi, li raccolga e li trasporti a Malta.

Con oggi il comandante Macaluso ha compiuto sull'«Esperia» il suo ultimo dovere.

LA GUERRA IN CINA

L'avanzata nipponica continua

La risposta di Tokio alla nota americana per l'incidente dell'aeroplano

TOKIO, 31

Le truppe giapponesi che marciano verso occidente nella zona a nord del fiume Yangtzè continuano vittoriosamente la loro avanzata. La colonna nipponica che da Hwangmei ha ripreso la marcia verso occidente ha occupato Tahopu a metà strada fra Hwangmei e Kwangtzi e, secondo un dispaccio della Agenzia Domei, anche Shwanchcheng.

Le forze nipponiche, che pure marciano verso occidente partendo da Liuan nell'Anhwei, hanno occupato a loro volta Hsukiatsi a venti chilometri a nord ovest di Liuan. Un dispaccio da quest'ultima città all'Agenzia Domei informa che queste unità giapponesi stanno inseguendo le truppe cinesi in fuga verso il nord-ovest dopo avere attraversato il fiume Tsi. I cinesi hanno avuto circa 1500 morti a Liuan e in altre zone a nord del fiume Yangtzè.

In risposta alla nota americana a proposito dell'incidente dell'apparecchio postale cinese del 28 u. s., il Ministro degli Esteri Ughaki ha consegnato oggi una nota all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio. La nota giapponese accusa ricevuta della nota americana di protesta per l'attacco ingiustificato del 28 agosto, avvenuto nei pressi di Macao da parte di apparecchi nipponici, contro un apparecchio commerciale della «China National Corporation», attacco che ha portato alla totale distruzione dell'apparecchio cinese ed alla perdita della vita da parte di vari passeggeri, ed ha messo in pericolo di vita il pilota americano.

L'incidente, afferma la nota giapponese, è stato provocato dall'apparecchio cinese che nei pressi di una zona di operazioni nipponica si è comportato in maniera tale da suscitare il sospetto che si trattasse di un apparecchio militare e che appunto come tale è stato inseguito ed attaccato dalle forze aeree della Marina giapponese. Mentre è dolente che dal fatto siano derivati danni ad un cittadino americano, che era pilota dell'apparecchio, come pure che nell'incidente abbiano trovato la morte o siano rimasti feriti passeggeri non combattenti, il Governo giapponese ritiene tuttavia che l'azione dei propri apparecchi non sia ingiustificata alla luce delle summenzionate circostanze.

E' inoltre opinione del Governo giapponese che la compagnia alla quale l'apparecchio in questione apparteneva, essendo giuridicamente cinese, l'incidente non è uno di quelli che possono coinvolgere la responsabilità giapponese nei confronti di una terza Potenza.

La nota continua dicendo che ulteriori investigazioni sono state fatte e che una nuova relazione è stata ricevuta dal Governo nipponico, relazione che conferma sostanzialmente quanto è già stato dichiarato dal Vice Ministro degli Esteri all'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America in occasione della sua ultima visita del 25 agosto scorso.

Contadini lettoni dediti al petrolio

RIGA, 31

In questi giorni è deceduto, nella regione di Madona, un contadino il quale, per curarsi di una malattia, si era dato a bere petrolio in grande quantità. Ma lo strano si è che la moglie del defunto, la quale è in ottime condizioni di salute, risulta abbia bevuto e continui a bere petrolio. E' stato accertato riferisce l'Italpress, che in quella zona della Lettonia sono numerosi i contadini che vanno pazzi per il petrolio di cui amano fare abbondanti bevute, così come se si trattasse di buon vino o di birra. In alcune località sono stati persino aperti degli spacci ove si vende il petrolio da bere in misure della capacità di un litro e di mezzo litro. In uno di questi locali è avvenuta sere or sono una specie di sfida tra un bevitore di birra e uno di petrolio, sfida che ad un certo punto si è dovuta interrompere perchè un fiammifero gettato, non si è potuto stabilire da chi, su alcuni recipienti pieni di petrolio, suscitò un incendio che costrinse alla fuga quanti si trovavano nel locale e che venne poi a stento circoscritto e domato.

L'equilibrio europeo e la Polonia

LONDRA, 31

Il corrispondente speciale del «Manchester Guardian» ha inviato da Varsavia un articolo dedicato alla Polonia nel quadro delle condizioni di vita nell'Europa Centrale. Il giornalista afferma che, data la situazione geografica della Polonia posta tra la Germania e la Russia Sovietica, l'unica politica estera possibile è quella odierna caratterizzata dalla neutralità armata. Nessun altro stato e nessun altro uomo politico saprebbe fare una politica diversa trovandosi nelle condizioni della Polonia e del ministro degli esteri polacco. Quello che è stato fatto fino ad ora in Polonia è semplicemente stupefacente — scrive il giornalista — con tre brani rovinati dalla guerra mondiale è stata creata una solida potenza bene amministrata, dotata di organizzazioni di utilità pubblica di primissimo ordine, di ferrovie perfette di organizzazione industriale altamente produttiva e di forte esercito ben preparato. Dopo le considerazioni intorno alla costruzione del porto e della città di Gdynia e del nuovo distretto industriale di Sandomierz il giornalista inglese così conclude: la Polonia conducendo fino alla fine prefissa la sua organizzazione industriale e mantenendo la neutralità armata contribuisce in maniera efficace al mantenimento dell'equilibrio delle forze in Europa.

Gare veliche nel deserto

IL CAIRO, 31

In Egitto alcuni piloti dell'Armata aerea di residenza nell'inverno hanno indetto originali gare veliche. Poichè essi non possono disporre di specchi d'acqua, hanno pensato di utilizzare le immense distese di sabbia. In un aeroporto si trovano sempre vecchie ruote e fusoliere di apparecchi, così che i «velieri» sono di facile costruzione. Si possono infatti scorgere in talune zone del deserto egiziano lunghe file di vele bianche come sulle spiagge.

La pratica di questo sport richiede una notevole abilità. Un colpo di vento può rovesciare la fragile «imbarcazione» e il pilota anche se non corre il rischio di annegare, può fare un salto non scevro di pericoli.

Allorchè il vento è favorevole le piccole «barche a ruota» possono raggiungere una velocità di circa 70 chilometri all'ora.

La cattura d'un temuto bandito

BELGRADO, 31

Da Mala Mitrovica segnalano l'arresto del terribile bandito Pantelitz, ricercato da anni. I suoi seguaci erano stati via via catturati ma il capo era sfuggito sempre alle mani della giustizia per apparire poi dove meno lo si aspettava. Egli potrà ora celebrare la riunione con i vecchi compagni che sono ben 32, ma dietro solide sbarre.

E' arrivato l'uomo che garantisce l'ondulazione.... a vita

LONDRA, 31

E' giunto oggi dall'America l'uomo che garantisce alle donne una ondulazione permanente per tutta la vita con un solo taglio di capelli. Egli afferma che, manipolando le forbici in modo speciale, i capelli si arricciano e i ricci non si disfano più.

Appena arrivato a Londra, questo figaro di eccezione, il cui nome è Ken Christy, ha dovuto sottoporsi al fuoco delle interviste e naturalmente tutti i giornali hanno scelto delle donne per cercare di strappare al signor Christy il segreto della sua arte. Venticinque redattrici delle pagine femminili dei principali giornali di Londra lo hanno interrogato non appena giunto al suo albergo, ma il signor Christy si è rifiutato di svelare il suo segreto, dicendo che è venuto in Europa per venderlo e non per regalarlo.

Le giraffe del Kenia nemiche delle linee telegrafiche

LONDRA, 31

Le autorità britanniche del Kenia hanno dovuto far cambiare nel corso degli ultimi mesi quasi tutti i pali telegrafici, sostituendoli con altri di almeno cinque metri di altezza. La ragione di questa misura è alquanto singolare: le linee telegrafiche venivano continuamente distrutte dalle giraffe che impigliandosi col loro lungo collo nei fili rompevano le linee procurandosi nello stesso tempo gravi lesioni. Si sono quindi collocati pali così alti che non possano venire danneggiati neanche dalle giraffe di maggior statura.

Una "settimana italiana,, nel Fesival musicale di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 31

Nell'ambito dei grandi Festival musicali di Monaco si inizia oggi la «Settimana italiana» organizzata dal nuovo intendente dei teatri lirici della Baviera, Klemens Krauss.

Verranno eseguite: «Dan Carlos», «Aida», «Tosca», quest'ultima in lingua italiana ed una nuova edizione del «Barbiere» diretta dal maestro Gino Marinuzzi, che ha rimesso in uso i recitativi tradizionali col cembalo, che da qualche tempo erano qui stati sostituiti da parole.

Il maestro Marinuzzi dirigerà inoltre il 3 settembre un grande concerto di musica esclusivamente italiana e moderna. Tra il pubblico tedesco, che segue con crescente entusiasmo la musica italiana, regna fin d'ora la più viva aspettativa.

Il Congresso degli storici

Le relazioni italiane

ZURIGO, 31

Al congresso internazionale degli storici che prosegue i suoi lavori, si sono avute nuove apprezzate relazioni di studiosi italiani. Il senatore Leicht ha svolto una relazione sulla introduzione del feudo nell'Italia franca e nell'Italia normanna. Il prof. Sapori della università di Firenze ha parlato sul commercio internazionale del medio evo. Il prof. Crantinori dell'Università di Roma ha trattato dell'importanza delle dottrine ereticali italiane nel cinquecento. Il prof. Morghen cancelliere dell'Accademia dei Lincei ha svolto il tema sull'idea dell'Impero Romano Germanico.

Altro notevole contributo ha dato il prof. Revelli dell'Università di Genova il quale ha messo in rilievo il primato italiano nella scoperta e nella figurazione dell'Atlantico, come le carte marine italiane sono testi storici di fondamentale importanza e la cultura di Cristoforo Colombo sia di impronta essenzialmente italiana, così come fu attribuita agli italiani la conoscenza delle correnti equatoriali e delle variazioni delle declinazioni magnetiche nell'Atlantico.

Al congresso partecipano delegazioni di 43 Nazioni tra cui tutti gli Stati d'Europa eccetto la Russia.

Calorose accoglienze di Amburgo alle Navi Scuola italiane

AMBURGO, 31

Le navi scuola «Vespucci» e «Colombo» dell'Accademia di Livorno hanno destato nell'intera cittadinanza un vivissimo interesse provocando un'enorme affluenza di visitatori che hanno largamente ammirato la bellezza delle navi italiane. Il giornale «Hamburger Fremdenblatt» dedica una lunga e particolareggiata descrizione alle navi illustrandone la perfezione tecnica costruttiva che le rende superiori a tutti gli altri velieri stranieri finora ancoratisi nel porto di Amburgo. Le accoglienze tributate agli ospiti dalle autorità e dalla popolazione si dimostrano di giorno in giorno sempre più cordiali e improntate a vincoli di amicizia sincera verso il popolo italiano.

Sciopero generale nelle officine aeronautiche australiane

CAMBERRA, 30

Gli operai delle officine di costruzioni aeronautiche dell'Australia hanno deciso lo sciopero generale, al quale aderiranno anche le maestranze addette agli stabilimenti di munizioni e agli arsenali del Galles meridionale.

Una strada romana nella Valle del Dunajec

NOWY SACZ, 31

Nella località di Podegrodzie durante i lavori di sterro sono stati rinvenuti i resti di un'antichissima strada pavimentata con grandi blocchi di pietra. L'archeologo Szczesny Morawski ha accertato che trattasi dei resti di una via romana costruita all'incirca duemila anni fa nella valle del fiume Dunajec. Questa strada serviva ai romani per l'espansione commerciale nelle zone adiacenti al Mar Baltico e per le forniture di ambra abbondantemente prodotta sulle rive del Baltico. Fino ad ora nella valle del fiume Dunajec sono stati rinvenuti 40 resti delle varie documentazioni della penetrazione romana.

Preoccupazioni in Egitto per la piena del Nilo

IL CAIRO, 31

Oggi il Gabinetto egiziano terrà una seduta straordinaria per approvare provvedimenti diretti ad attenuare il disagio derivante dalle inondazioni che l'eccezionale piena del Nilo ha provocato.

Molti isolotti attorno al Cairo che rimangono generalmente a secco, anche durante la piena, sono sommersi. Le acque hanno superato gli archi di parecchi ponti nell'Alto Egitto. Molti villaggi sono rimasti isolati e le coltivazioni di cotone hanno subito gravi danni. Parecchie migliaia di operai sono già impegnati nella difficile opera di rafforzamento degli argini che sinora hanno resistito alla enorme pressione.

Il livello delle acque del Nilo va sempre più aumentando e perciò si teme che le inondazioni si estendano e che la piena assuma le proporzioni di quella memorabile del 1934, quando circa 200.000 operai vennero impiegati per rafforzare gli argini.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	92.87	92.87	93.20	93.20
" f. m.	93.20	93.20	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.70	73.20	73.20	73.20
Prest. Red. 3.50	68.80	68.80	68.90	68.90
Rend. 5 p.c. cont.	92.87	92.85	—.—	—.—
" f. m.	93.15	93.15	93.20	93.15
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.55	89.60	89.50	89.60
Cred. Fond. 4 pc.	432.75	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	415.—	416.—		
Cred. Migl. 4p.c.	417.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.25	101.25	101.40	101.40
" 1941	103.05	103.—	103.—	103.90
" 1943	91.85	91.80	—.—	92.—
" 1944	98.87	98.80	99.05	99.—
I. R. I. 4.50 p. c.	459.50	459.—		
Ferr. 4.50 pc.	462.—	462.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	904.5	917.—		
Assicuraz. Gen.	3003.—	3030.—	2900.—	[illegible]005.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	443.—	442.—		
Ferr. Merid.	764.—	770.—	764.—	767.—
Venete cost. ferr.	306.—	306.—	310.—	309.—
N.G.I. Rubattino	48.25	48.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2630.—	2703.—		
" Furter	198.—	198.—		
" Val d'Olona	83.—	83.25		
" Val Ticino	125.—	123.—		
" Olcese	399.—	403.50		
Stamp. De Ang.	803.—	812.—		
Cantoni Coats	397.—	393.—		
Linif. Can. Naz.	475.50	476.50		
Man. Ross. Varzi	491.—	493.—		
" Rotondi	405.—	405.—		
" Tosi	60.—	60.75		
" Cot. Merid.	225.—	225.—		
Unione Manifatt.	293.—	293.—		
Lan. Gavardo	660.—	655.—		
" Rossi	3090.—	3080.—		
" Targetti	91.—	91.25		
Cascami Seta	342.50	345.—		
Bernasconi Tess.	78.—	78.—		
Châtillon	72.25	75.—		
S.N.I.A Viscosa	353.50	358.50		
Man. Pacchetti	189.—	189.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.50	38.—		
Ilva	201.—	203.—	200.—	203.—
Metallurg. Ital.	217.—	217.		
Monte Amiata	330.—	342.—		
Montecatini	140.75	142.25	140.75	142.50
Stab. Dalmine	142.—	144.—		
Breda	245.50	251.50		
Bianchi	76.—	77.50		
Isotta Fraschini	17.75	17.76		
F. I. A. T.	395.—	399.—		
Off. M. Regg.	69.50	70.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	160.—	162.50	159.75	161.25
C. I. E. L. I.	348.—	351.—		
Dinamo italiano	330.—	330.—		
Edison	336.—	342.—		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Bresciana	331.—	333.—		
Valdarno	191.—	192.—		
Elettr. Piacentina	265.—	267.—		
Emiliana Eserc.	530.—	538.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	111.15	113.—		
" ordin.	91.25	91.—		
Elett. Gen. Sic.	75.75	76.25		
Idroel. S. I. P.	53.75	53.75		
Tirso	98.—	101.50		
Elett. Lombarda	421.—	422.—		
Merid. Elettricità	270.50	270.50		
Terni	221.50	226.—	223.—	227.—
Unione Es. Elett.	9.40	9.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.—	92.50		
Distiller. Italiane	178.—	178.—		
Eridania	473.—	479.—		
Raffineria L. L.	602.—	605.		
A. N. I. C.	95.25	95.50		
Italiana Gas	12.80	12.95		
Mira Lanza	174.—	179.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.75		
Aedes	82.50	83.50		
Fond. Regionale	40.	40.—		
Istituto Fond. R.	79.—	79.—		
Ist. Rom. Beni S.	198.—	198.—		
Saturnia	60.	60.50		
Pastificio Baroni	22.50	22.50		
Gr. Alb. Venezia	60.50	60.50	61.—	62.—
Italcementi	210.—	210.50		
Pirelli Italiana	1130.—	1136.—		
Pirelli & C.	406.50	407.50		
Cart. Burgo	271.—	273.—		
Sarda	55.—	56.—		
CAMBI				
Parigi	51.90	51.75	51.90	51.75
Zurigo	434.50	433.50	434.50	433.50
Londra	92.58	92.25	92.56	92.25
Amsterdam	1036.—	1034.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.69	65.63	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; 1941 103; 1943 92; 1944 99.10; Premuda 690; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Ing. Milano 1575; Assicurazioni Generali 3000; Riunione Adriatica prima serie 1700; id. seconda serie 1580; Assicuratrice Ital. emiss. '23 455; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.75 — Londra 92.25 — Zurigo 433.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	754.6	20		
Fiume	cop.	755.1	20		
Pola	cop.	754.8	20	21	17
Trieste	cop.	754.1	21		
Gorizia	cop.	754.7	20	23	16
Treviso	piov.	753.9	17	18	17
Belluno	cop.	754.5	15	16	13
Padova	cop.	754.1	18	18	16
Bolzano	cop.	753.9	17	19	16
Trento	cop.	754.7	17	17	15
Grappa	cop.	613.3	8	8	7
Venezia	cop.	753.0	18	19	16

Mare: Zara calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 37 (notte temporale), Fiume 16, Pola 14, Trieste 2, Gorizia 1, Treviso 26, Belluno 12, Padova 21, Bolzano 2, Trento 2, Monte Grappa 22, Venezia 47.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.33, tramonta ore 18.46. Luna leva ore 13.15, tramonta ore 22.38. Primo quarto il 1., luna piena il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.30 e 13.50, basse ore 7 e 22. — Ieri l'Adige era in morbida; il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: La vasta depressione che si stende dal Mar di Norvegia, attraverso l'Europa centrale, fino all'Italia ed alla penisola balcanica va attenuandosi lentamente. Persiste probabilità di annuvolamenti con qualche temporale.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 31

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 22.3 e 17.6; Milano 24 e 17; Torino 25 e 14; Genova 26 e 20; San Remo 25 e 18; Bologna 20 e 17; Firenze 23 e 16; Rimini 18 e 16; Ancona 21 e 16; Napoli 25 e 18; Foggia 24 e 18; Bari 28 e 20; Lecce 27 e 20.

Oltre mille morti in Corea nelle recenti inondazioni

TOKIO, 31

Si apprende da Keyo, nella Corea che durante le recenti inondazioni nel nord-est della Corea il totale delle vittime è stato di 1119 morti 261 feriti e 262 scomparsi.

Le cifre sugli immobili sono: 4170 case demolite, 5324 gravemente danneggiate e 20058 inondate.

Un fiume indiano straripa

Trenta persone annegate

ALLAHABAD, 31

In seguito alle persistenti pioggie torrenziali, il fiume Nami ha rotto gli argini e una enorme valanga d'acqua si è riversata nel territorio adiacente devastando campi e case in tre villaggi.

Sono annegate trenta persone. I danni materiali si fanno ascendere a quaranta mila sterline. Le acque del fiume trasportano centinaia di capi di bestiame.

Intr... inte... sica...

L'illust... brando P... la «Trib... VI. Fest... temporan... ticolo ch... sua impo... tualità.

Tutti i pi... li italiani ... programma ... detto Festiv... musica cont... svolgerà a V... la Fenice e ... di palazzo ... il 13 del pr...

Vi saranno ... concerti di ... dei quali s... l'Orchestra ... rezione, succ... tri Mitropul... Rosa Parodi ... ri delle mu... l'ultimo pro... eseguito da... della nostra ... Cecilia sotto ... nardino Mo... Giustiniani ... usa dire, u... coli comples... chestra da ... be più semp... re addirittu... chestra»?): ... due concerti ... ra, dall'esec... tetto.

Eccettuato ... rigerà Molin... ma è compo... se o note — ... mavera di S... eseguita int... da «suite» ... vel, gli «S... Faust di Bu... Roma di ... altri concer... sica da cam... siche nuovi... inedite o a... talia esegui...

Le nazio... ranno, com... tordici, con... ri, quindici ... Germania s... due compos... ner, che ... Hindemith, ... dissenta da ... zo estetico ... valore e l'i... della music... la serietà ... penda mae... Francia sa... quattro co... Ravel, l'art... apparsa tan... perfezione ... del suono, ... ta e pudica ... mi per mol... quanto in ... che egli è ... spregiudicat... Jacques Ibe... lente diretto... Villa Medic... socio Artur... noto, essi h... tà un'opera ... vuto a Par... si dice ne s... me un'altra ... non ha bis... chè opere s... fic e opere ... vid e Judi... mente guad... mai univer... sitori sarà ... pone: Bun... kube (dei ... la); e da ... ciascuna ... partecipant... ghilterra vi... — che gi... partecipò a... Festivals ... Svizzera, ... per la Ce... Martinu, ... Szalowski, ... Pijper, per ... lestan, per ... Lobos; e g... rappresent... già noto in ... to e lavora... furono eseg... tre sue mu... rà rappres... detto, dal ... sky.

I compos... teciperanno ... tre ai già ... spighi: Ma... mo tempera... ce espertiss... per orches... stero Ettore ... mo per ba... quello squ... è Vincenzo ... Sonata per ... te musicist... quanto me... to Frazzi, ... inspirata a... re di Ermet... Casella, ma... porre e, co... di dinamism... un suo nuo... so e ardent... dirigerà la ... due sue Li... orchestra; ... yiucci — tr...

Giovedì delle Arti

Introduzione al VI Festival internazionale di musica contemporanea

L'illustre compositore Ildebrando Pizzetti, ha scritto per la «Tribuna» sull'imminente VI. Festival di Musica Contemporanea di Venezia, un articolo che riproduciamo per la sua importanza e per la sua attualità.

Tutti i più importanti giornali italiani hanno pubblicato il programma sommario del cosidetto Festival internazionale di musica contemporanea che si svolgerà a Venezia nel teatro della Fenice e nella sala massima di palazzo Giustiniani fra il 5 e il 13 del prossimo settembre.

Vi saranno alla Fenice quattro concerti di musica sinfonica, tre dei quali saranno eseguiti dall'Orchestra veneziana sotto la direzione, successivamente di Dimitri Mitropulos, di Armando La Rosa Parodi, e dei cinque autori delle musiche contenute nell'ultimo programma: e uno sarà eseguito dalla Orchestra stabile della nostra Accademia di Santa Cecilia sotto la direzione di Bernardino Molinari. E a palazzo Giustiniani vi sarà, come oggi si usa dire, un concerto «per piccoli complessi strumentali e orchestra da camera» (non sarebbe più semplice e più giusto dire addirittura «per piccola orchestra»?): e poi vi saranno due concerti di musica da camera, dall'esecutore solista al quartetto.

Eccettuato il concerto che dirigerà Molinari, il cui programma è composto di musiche famose o note — la *Sagra della Primavera di Strawinsky* (che sarà eseguita integralmente), la seconda «suite» di *Dafni e Cloe* di Ravel, gli «Studi» per il *Dottor Faust* di Busoni, e *Le fontane di Roma di Respighi* — tutti gli altri concerti sinfonici e di musica da camera, saranno di musiche nuovissime, cioè del tutto inedite o almeno non mai in Italia eseguite.

Le nazioni rappresentate saranno, compresa l'Italia, quattordici, con trentatre compositori, quindici dei quali italiani. La Germania sarà rappresentata da due compositori: Wolfang Fortner, che non conosco, e Paul Hindemith, del quale neanche chi dissenta da lui in quanto indirizzo estetico potrà mai negare il valore e l'importanza nel quadro della musica contemporanea, nè la serietà dei propositi e la stupenda maestria di artefict; la Francia sarà rappresentata da quattro compositori: Maurice Ravel, l'arte del quale non è mai apparsa tanto ammirevole per la perfezione formale e la magia del suono, e per una sua segreta e pudica umanità da moltissimi per molto tempo inavvertita, quanto in questi ultimi mesi, da che egli è morto; il brillante e spregiudicato Francis Paulenc; e Jacques Ibert, l'autorevole e valente direttore dell'Accademia di Villa Medici, e il suo amico e socio Arturo Honegger (come è noto, essi hanno scritto in società un'opera, *L'Aiglon*, che ha avuto a Parigi molto successo, e si dice ne stiano scrivendo insieme un'altra), il quale Honegger non ha bisogno di presentazione, chè opere sinfoniche come *Pacific* e opere teatrali come *Roi David* e *Judith* gli hanno giustamente guadagnato una fama ormai universale. Da due compositori sarà rappresentato il Giappone: Bunza Hoh e A Kira Ifukube (dei quali non conosco nulla); e da un altro compositore ciascuna le altre dieci nazioni partecipanti al Festival: per l'Inghilterra vi sarà William Walton — che già, se ben rammento, partecipò ad uno dei precedenti Festivals veneziani —; per la Svizzera, vi sarà Conrad Beck, per la Cecoslovacchia Bohuslav Martinu, per la Polonia Antoni Szalowski, per l'Olanda Willelm Pijper, per la Romania Stan Golestan, per il Brasile Heltor Villa Lobos; e gli Stati Uniti saranno rappresentati da Leo Sowerby, già noto in Italia per aver vissuto e lavorato qui a Roma, dove furono eseguite, all'Augusteo, altre sue musiche; e la Russia sarà rappresentata, come ho già detto, dal celeberrimo Strawinsky.

I compositori italiani che parteciperanno al Festival sono, oltre ai già nominati Busoni e Respighi: Mario Pilati, italianissimo temperamento lirico e artefice espertissimo, con un Concerto per orchestra; il pensoso e austero Ettore Desderi con un Salmo per baritono ed orchestra; e quello squisitissimo artista che è Vincenzo Tommasini con una Sonata per arpa, e quell'eccellente musicista — non conosciuto quanto meriterebbe — che è Vito Frazzi, con una composizione inspirata alla manzoniana *Morte di Ermengarda;* e poi Alfredo Casella, maestro d'arte del comporre e, come oggi si suol dire, di dinamismo, che farà eseguire un suo nuovo Trio, e il melodioso e ardente Gino Marinuzzi, che dirigerà la prima esecuzione di due sue Liriche per baritono e orchestra; e poi Giovanni Salviucci — troppo presto rapito dal la morte all'arte italiana, alla quale avrebbe dato certe opere pregevolissime — e Adriano Lualdi, che dirigerà una sua Suite intitolata *Samnium*, e il romantico Enzo Masetti, e il fantasioso Gianluca Tocchi, e Giorgio Federigo Ghedini, del quale è recente la considerevolissima affermazione come operista drammatico, e Gabriele Bianchi e Giuseppe Rosati.

Composizioni, dunque, per grande e per piccola orchestra, e di musica da camera: e opere di grande e di piccola mole. Ma di quali forme e di quale contenuto? Si possono, cioè, data un'occhiata al programma generale del Festival, fare previsioni sul predominio in esse musiche di qualche speciale carattere e di questo o quell'indirizzo estetico? Rispondere del tutto affermativamente non sarebbe prudente: ma indizi per cui si possa far qualche previsione o constatazione non troppo azzardata, il programma del Festival ne offre.

Di quelle musiche che sono intitolate semplicemente Concerto, Quartetto, Sonata e simili — cioè con una parola che soltanto ne determina le forme e ne indica gli strumenti esecutori — nessuno potrebbe dire se saranno tradizionalistiche e conservatrici, o audaci e rivoluzionarie, di intonazione classica o romantica, di inspirazione lirica o drammatica; e meno che meno si può dire come saranno quelle composizioni intitolate semplicemente Pezzi (come quella del Tocchi) o, più ancora, Musica (come quella dello Slawenski): il quale ultimo è un titolo che può essere dettato o da una straordinaria modestia o da una straordinaria superbia; e potrebbe essere indizio di un estremo pudico riserbo, ma anche, e più probabilmente, potrebbe rivelare una disperata aridità sentimentale.

Ma se si pon mente ai titoli di altre numerose composizioni — e non dico soltanto a titoli come *Salmo, Lectio libri sapientia,e La morte di Ermengarda, Nobilissima visione* (l'opera sinfonica di Hindemith inspirata dai Fioretti di San Francesco), ma anche a titoli come *La Sagra della Primavera* o *Samnium* o *Notturno* — si può dire, mi sembra, che una delle tendenze predominanti nella musica di questi giorni è, in un senso o in un altro, in senso cristiano o panteistico o in senso nazionale, tendenza religiosa: cioè una tendenza a sentire ed esprimere la vita nella sua essenzialità e nella sua ragion d'essere, e magari nel suo conturbante mistero, piuttosto che nelle sue apparenze: il desiderio e il proposito, insomma, di una riflessione e meditazione e commozione interiore generatrice di un'arte del tutto anti-impressionista.

E forse non è del tutto arbitrario supporre che anche la adozione, da parte di certi musicisti, di certe antiche venerande forme di composizione — il *ricercare* e la *passacaglia*, per esempio — sia indizio di una tendenza religiosa. Quelle forme, cioè, potrebbero essere state adottate sia per la loro venerabilità (e già questo sarebbe un sentimento religioso), e sia in quanto schermo contro le impressioni della realtà effimera e fuggitiva.

• • •

Che questo prossimo VI Festival musicale veneziano — alla organizzazione del quale hanno dato le più intelligenti e amorevoli cure Goffredo Petrassi e Mario Corti — abbia a riuscire interessante e istruttivo, è presumibile, anzi è sicuro. Senonchè...

Già: c'è da fare una riserva, o, se sia più giusto dir così, esprimere un rammarico. Ma è una riserva che non riguarda nè gli organizzatori del Festival nè in particolare le composizioni contenute nel programma di esso, ma riguarda la musica in generale, cioè il modo di manifestarsi della musica.

Ogni arte — poesia, teatro, arti plastiche e figurative, musica — ogni arte ha, rispetto alle altre, per l'artista che la pratica, i suoi vantaggi e svantaggi. Ma uno dei massimi vantaggi che noi musicisti possiamo invidiare ai pittori agli scultori agli architetti, è che le loro opere possono essere, da chi voglia, viste e contemplate e godute senza limitazione di tempo: ma le opere di musica hanno una realtà ripetibile sì ma transitoria. La musica, disse già Hegel, è un'arte che «esternandosi toglie sè stessa» (se non disse proprio così non è colpa mia ma del traduttore).

Quando un pittore o uno scultore espongono un quadro o una statua, possono almeno sperare che i visitatori dell'esposizione, se appena appena quell'opera attragga la loro attenzione, si fermeranno a guardarla e riguardarla sino ad averla, sia pure a loro modo, compresa. E per di più, i pittori e gli scultori che partecipano a una pubblica esposizione hanno anche il beneficio di aver stampata sul catalogo della mostra la fotografia della loro opera, da far guardare prima per invito e poi per rievocazione e ricordo. Ma i musicisti? Anche se la loro opera abbia una durata non di pochi minuti ma di una mezz'ora, quanti saranno in una sala di mille o duemila persone, gli ascoltatori che udendola per la prima volta potranno comprenderla? (Comprenderne, intendo, lo spirito, cioè sentirne la forza espressiva; non comprenderne il meccanismo, che non conta se non per l'artista che l'ha costruito.) Ed è ovvio che tanto meno sarà possibile la comprensione immediata dell'opera quanto più insolito nuovo originale sia il suo linguaggio. Potrà bastare un accordo inaspettato, una parola non usuale, per disorientare la maggior parte degli ascoltatori!

Ma la musica, si dirà, può essere stampata. Certo. Ma la stampa della musica non serve a dare al pubblico un'idea dell'opera, neanche la centesima parte di quanto serve una fotografia per un quadro o una statua. La scrittura della musica dice, sì, «ciò che bisogna fare» per dare a quella musica una realtà sensibile, ma coloro che avendo sott'occhi una partitura musicale possono, leggendola, *udirla* e sentirla, sono pochissimi: non sono molti neanche tra i musicisti professionisti.

Fosse possibile, che fortuna sarebbe se tutte le esecuzioni di un Festival come quello di Venezia fossero durante il concerto registrate su dischi, così che all'uscire dalla sala gli ascoltatori avessero già a poter comprare i dischi di quelle composizioni che li avessero maggiormente colpiti e interessati.

Ildebrando Pizzetti

Notiziario Cinematografico

✱ La «Svensk Filmindustri» ha comunicato in questi giorni alla stampa il programma della stagione 1938-39 dal quale si rilevano gli sforzi dell'industria locale per far fronte alla concorrenza straniera. Fra le pellicole meritano particolare menzione tre di esse, imperniate sull'interpretazione dell'attrice Ingrid Bergmann che, dopo i successi riportati in patria, ha girato di recente un film per la Ufa intitolato «I quattro compagni». Nel film «Dollar» della «Svensk» l'attrice svedese interpreterà la parte di una fanciulla moderna ipersensibile, per poi pasare in «En Kvinnas Ansikte» (Volto di donna) el ruolo di una donna snaturata, priva di ogni sensibilità.

✱ L'attrice tedesca Luise Ullrich è partita in questi giorni da Berlino per un lungo viaggio attraverso l'America del Sud. Dopo un breve soggiorno a Buenos Aires, l'attrice proseguirà per l'interno del continente e sarà di ritorno in Germania verso la fine del mese di ottobre di quest'anno.

✱ La Imperial-Film ha iniziato la lavorazione del suo film musicale «Stella del mare», soggetto di Giacomo Dusmet, sceneggiato da Margadonna.

Le prime riprese sono state eseguite nel Padiglione «Cinefonico» dove il tenore Galliano Masini, accompagnato da una foltissima orchestra diretta dal Maestro Ferri, che ha anche composto le musiche, ha cantato le canzoni che arricchiranno la vicenda del film.

✱ «Castelli in aria» è il titolo della nuova produzione dell'Astra Film. La regia infatti sarà di Augusto Genina e l'interpretazione di Lilian Harvey e Vittorio De Sica che agiranno entrambi nelle versioni italiana e tedesca.

✱ Luigi Trenker è giunto in questi giorni a Roma. Egli ha visitato accuratamente gli Stabilimenti di Cinecittà, interessandosi a tutte le sue attrezzature ed assistendo ad alcune riprese del milm «Marionette».

✱ Greta Garbo, appena tornata dalle sue lunghe vacanze europee, sarà protagonista di due film della prossima stagione Metro. Il primo si aggirerà intorno ad una storia russa ed avrà per titolo «Love is not so simple» (L'amore non è così semplice) ed il secondo verrà ricavato dalla biografia di «Madame Curie» scritta dalla figlia della famosa scienziata.

✱ Il Presidente Roosevelt ha approvato il progetto per un grande film propagandistico da girarsi durante l'Esposizione Universale di New York. Detta pellicola illustrerà minuziosamente tutti i Padiglioni, mostrando la perfezione della loro attrezzature.

Il film verrà poi presentato nelle principali città del mondo.

✱ In Francia, nei prossimi mesi verrà fondata una speciale organizzazione per la esportazione dei film. Tale iniziativa si propone di evitare che i produttori mandino all'estero anche i film scadenti che danneggiano l'industria del Paese.

Un apposito Comitato, creato da questa organizzazione, curerà la selta delle pellicole che, secondo il parere dei giornali tecnici, non dovrebbe superare in futuro il 25 per cento di tutta la produzione francese.

Un fastoso film americano: "Maria Antonietta,, e una pellicola italiana girata in Etiopia: "Sotto la Croce del Sud,, concludono la VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica

Pubblico folto nel pomeriggio e di sera, ieri, per assistere agli spettacoli di chiusura della VI.a Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, che comprendevano il film italiano *Sotto la Croce del Sud*, e quello americano: *Maria Antonietta*. Tra le personalità intervenute allo spettacolo serale, notammo il Duca e la Duchessa di Genova. Il pubblico è stato largo di applausi, dimostrando con essi anche la propria soddisfazione per l'ottima organizzazione di questa bella iniziativa veneziana, che ha così vasta risonanza nel mondo.

Maria Antonietta

Produz.: Metro-Goldwyn-Mayer, U.S.A.

Regia: W. Van Dyke II.

Inter. princ.: Norma Shearer, Tyrone Power, John Barrymore, Gladys George, Robert Morley, Anita Louise.

Alla produzione americana, e più precisamente alla Metro-Goldwyn-Mayer, che aveva avuto il privilegio di aprire la VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, con Arditi dell'aria, *è toccato anche quello di chiuderla con questo film:* Maria Antonietta, *nel quale è stata profusa un'immensa dovizia di mezzi, onde far opera colossale, destinata a festeggiare il XV anniversario della fondazione della casa produttrice, o meglio della fusione delle tre società preesistenti.*

La grandiosità delle ricostruzioni ambientali e la lussuosità dei costumi, accuratissime fin nei minimi particolari, costituiscono la maggiore attrattiva dell'opera. La riproduzione delle architetture — il salone degli specchi di Versailles, la sala di ballo delle Tuileries ecc. — e degli abiti, e la rievocazione dei giuochi e delle feste dell'epoca, è fedelissima, ispirata a celebri quadri e a documenti esistenti un po' dappertutto e che i realizzatori del film hanno compulsato e studiato, onde compensare, in qualche modo, l'infedeltà storica del soggetto.

La trama è tratta, infatti, dalla nota biografia romanzata di Stefan Zweig; inoltre, nella redazione filmistica, la parte romanzesca è stata ancor più accentuata, poichè si è cercato di dare maggiore consistenza, di quanta normalmente non se ne sia attribuita, alle relazioni di Maria Antonietta col conte di Fersen.

Però, come sempre accade per simili lavori, è opportuno prescindere, nel giudizio, dalla realtà storica, per limitarsi ad esaminare i valori drammatici e spettacolari, unica mira dei realizzatori di questi film mastodontici, pei quali l'impiego di enormi capitali impone la massima commerciabilità. Non che essi non siano attuati con molta nobiltà; ma tale qualità permea l'aspetto puramente formale, poichè il resto indulge ai gusti del pubblico. Nessun valore ideale e polemico si nota, nemmeno in un film come questo, che rievoca uno dei periodi più appassionanti e più torbidi della storia; ma soltanto il desiderio di inscenare situazioni interessanti ed emotive.

Se, dall'esame dei valori storici ed etici, passiamo a quelli formali e spettacolari, troviamo un'arte così raffinata, una perizia così consumata, da costituire un vero saggio di perfezione cinematografica. L'azione ha una compatta continuità, pur abbracciando un lunghissimo periodo di tempo: vent'anni. Rievoca dapprima il mondo fatuo e folleggiante che vive intorno alla decadenza fisica e morale della dinastia dei Capeti, per cui la prima metà del film è intessuta di episodi fastosi e giocondi; passa poi a narrare, avvolgendolo in un clima angoscioso, l'immane dramma della rivoluzione, che si è abbattuto con furia sanguinaria e devastatrice sugli uomini e sulle cose. Tutti i principali eventi della vita dell'infelice regina appaiono sullo schermo, talvolta appena accennati, tal'altra con pieno sviluppo. Qua e là fa capolino il manierato e il convenzionale, volto soprattutto ad ottenere effetti emotivi; ma si tratta di nei che scompaiono di fronte all'equilibrio dell'insieme.

L'interpretazione s'impernia su Norma Shearer, che vedemmo per l'ultima volta, due anni fa, in Giulietta e Romeo, *e che torna ora allo schermo, dopo due anni d'assenza e di lutto per la perdita del marito: Irving Thalberg. E' sempre bella e brava, come poche altre. Minia deliziosamente la scena, quando Maria Antonietta riceve dalla madre, Maria Teresa, l'annuncio che andrà sposa al Delfino; ella manifesta con graziosa ingenuità la sua gioia per poter essere un giorno regina di Francia. Grandiosi sono, poi, la presentazione a Luigi XV e l'incontro col Delfino; in esso la Shearer è efficacissima nel dimostrare stupore e disillusione per l'aria stupida che vede dipinta sul volto del futuro marito. La ritroviamo, quindi, piena di brio morboso, quasi presaga della terribile fine che l'aspetta, durante la sua strana esistenza al fianco di Luigi XVI; spaurita, ma dignitosa, all'avvento della rivoluzione; profondamente drammatica dopo l'arresto e nella prigione, specie quando le si strappano i figli; tragica e rassegnata mentre sale sulla ghigliottina.*

Forse un po' troppo accentuata, nel senso della stupidità, è la figura di Luigi XVI, affidata a Robert Morley. Troppo debole di carattere per salvare la monarchia in pericolo, cosciente della propria insufficienza e della grandezza delle sue responsabilità, Luigi XVI non era però così schiettamente imbecille come lo si fa apparire nel film. Tyrone Power è sobrio e misurato nell'interpretazione dell'appassionato e devoto conte di Fersen. John Barrymore è un perfetto Luigi XV, come Gladys George è un'altera e sensuale Madame Dubarry. Una commovente principessa di Lamballe è Anita Louise, sfolgorante di fulgida bellezza. Anche le figure dei tribuni sono ottimamente disegnate. Il complesso personaggio di Filippo d'Orleans, poi Filippo Egalité, è reso con grande efficacia, nella sua astuta doppiezza, da Joseph Schildkraut.

Insomma tutto il film, in ogni suo aspetto, è opera accuratissima e d'alto valore.

Sotto la Croce del Sud

Produzione: Mediterranea Film, Italia.

Regia: Guido Brignone.

Inter. princ.: Doris Duranti, Antonio Centa, Enrico Glori, Giovanni Grasso.

Sotto la Croce del Sud, *secondo film concepito nel clima dell'Impero e girato in gran parte in Etiopia, nel fantastico scenario naturale della bella e rigogliosa regione dei Galla e Sidamo, poco lontano dal Lago Margherita, vuol soprattutto essere l'esaltazione dello spirito colonizzatore che, a conquista avvenuta, deve valorizzare i vasti e ricchi territori che i nostri eroici soldati hanno aggiunto al suolo della Patria. Forse questo nobilissimo proposito non è stato poi sviluppato con sufficiente chiarezza ed evidenza, poichè resta troppo nello sfondo, di fronte alla preminenza del contenuto passionale amoroso; e solo alla fine prevale, con la partenza di Mailù, che ristabilisce la pace tra i coloni, ridonandoli al lavoro fecondo e produttivo.*

E', ad ogni modo, pregio dell'opera l'avere illustrato con pittoresche e suggestive visioni, una delle zone più belle dell'Impero, con la sua lussureggiante e aggrovigliata vegetazione, con i suoi millenari e giganteschi sicomori, con i suoi costumi pieni d'un fascino strano e penetrante. Sequenze come quelle della «danza dell'amore» — grandiosa fantasia alla quale prendono parte un migliaio di giovani indigeni, uomini e donne, e quest'ultime sono state scelte fra le più belle ragazze dei luoghi — hanno un alto contenuto artistico, che si aggiunge a quello documentario, pure di notevole interesse. La famosa danza, che dura l'intera giornata, dall'alba al tramonto, è colta in tutte le sue fasi salienti e più colorite, ed ha un valore plastico e spettacolare di rara bellezza.

Il soggetto, di Jacopo Comin e al quale hanno collaborato Marisa Romano ed A. Colombo, narra un po' confusamente le vicende d'una coppia levantina — Simone e Mailù — che ha occupato fraudolentemente una grande coltivazione di caffè, non per curarla e valorizzarla, ma semplicemente per sfruttare clandestinamente un giacimento di platino sito nelle vicinanze. Il prezioso metallo, che i negri estraggono, viene compensato dal levantino con acquavite, di cui è proibita la distribuzione agli indigeni.

Al ritorno di Marco — il vero concessionario della tenuta, rimasto assente per qualche tempo, avendo partecipato alla fulminea conquista delle armi italiane — questi, per magnanimità, non scaccia Simone, che pure voleva impadronirsi dei suoi beni, e gli affida delle mansioni di sorveglianza. Intanto Mailù, con la sua femminilità sensuale, ha suscitato fra i coloni passioni e gelosie, che fanno scoppiare frequenti litigi e risse. Inoltre, Paolo, un giovane ingegnere socio di Marco, è rimasto penetrato dal sottile fascino che emana dalla donna.

Tutti questi elementi cozzano fra loro con tragica veemenza; ma, infine, la torbida atmosfera che gravava su uomini e cose, si rischiara: il levantino, che ha tentato nuovamente di rubare, fugge colpendo Marco in malo modo, ma viene inseguito dagli indigeni e perisce inghiottito dalle sabbie mobili; Mailù, causa di tanti contrasti, dimostra a Paolo che la vera passione l'ha redenta; ma, conscia della sua influenza deleteria sugli uomini della colonia, se ne va, rinunciando all'amore; e Paolo comprende l'alto valore morale del sacrificio, e l'accetta.

Peccato che il dialogo, convenzionale e inintelligente, non dimostri davvero d'essere dovuto alla penna d'uno dei nostri migliori commediografi: Luigi Chiarelli.

L'interpretazione è pregevole ed efficace in Giovanni Grasso, il vecchio padrone, e in Enrico Glori, il subdolo levantino; un po' meno in Antonio Centa, il giovane ingegnere innamorato, troppo spesso immobilizzato in una sonnolenta e inespressiva contemplazione. Doris Duranti è mirabilmente fotogenica, ma manca di spontaneità.

Il regista Guido Brignone, autore, fra l'altro, di Passaporto rosso *e di* Vivere, *e la cui maggiore attività risale ancora ai tempi del muto, ha saputo realizzare scene bellissime. Accanto a quelle della fantasia indigena, sono infatti notevoli l'incendio del deposito, e, soprattutto, per la sua drammatica evidenza, quella della morte del levantino, inghiottito dalla fanghiglia. Brignone è stato validamente aiutato dagli operatori Sinistri e Gallea e da Giuseppe Fatigati, che ha curato il montaggio.*

Belle pagine di musica coronano l'opera cinematografica: sono dovute al giovane compositore Enzo Rosellini, che ha saputo fondere l'elemento coloristico esotico con la bella e fluida melodia italiana.

Particolare menzione meritano le immense difficoltà che, per la realizzazione di questo film, si sono dovute superare, onde girarne gli esterni nel cuore dell'Etiopia. La località prescelta, nel territorio dei Galla e Sidamo, è stata raggiunta in aeroplano dagli interpreti e dai tecnici, con un volo che ha superato in alcuni punti i 5500 metri d'altitudine; e pure per via aerea hanno dovuto essere trasportati tutti i materiali e gli impianti necessari alle riprese.

Fontane di Roma

Il saggestivo poema sinfonico di Ottorino Respighi: Le fontane di Roma, *amorosa e poetica illustrazione musicale d'uno degli aspetti più suggestivi dell'Urbe, ha trovato nel cortometraggio presentato ieri, primo d'una serie che la Musical Film si propone di realizzare, una bellissima interpretazione visiva, che accompagna una colonna sonora nella quale l'esecuzione d'uno dei nostri migliori complessi: la grande Orchestra Sinfonica di Roma, diretta da Willy Ferrero, è riprodotta con una schietta limpidezza ed una grande ricchezza di sfumature.*

Il primo tempo, La fontana di Valle Giulia all'alba, che svolge un tema pastorale, si concreta principalmente in un placido sfilare di greggi, su uno sfondo d'alti pini. Gli altri tre tempi: La fontana del Tritone al mattino, La fontana di Trevi al meriggio e La fontana di Villa Medici al tramonto, sono realizzati in sequenze cinematografiche che mostrano i particolari scultorei delle fontane stesse, animati dai più impensati angoli di ripresa e dallo zampillio dei getti d'acqua, alternati a rapidi quadri dell'Urbe.

Questa ricerca delle visioni che hanno generato nel musicista l'ispirazione, questa specie di versione del ritmo musicale in ritmo cinematografico, rappresenta una concezione originale che, se attuata con finezza, come nel caso presente — e ne va data ampia lode al regista Mario Costa e agli operatori Giulio Rufini e Giuseppe Caracciolo — può aprire vasti orizzonti alle possibilità di divulgazione delle più belle pagine musicali, la cui comprensione è resa d'una grande immediatezza dalla raffigurazione visiva dei temi ispiratori.

✱

Numerosi e interessanti documentari anche ieri e un bel cartone animato, con buffe e divertenti trovate, hanno completato i due spettacoli. Al mattino era stata offerta, fuori programma, ai delegati e ai giornalisti, una primizia dell'Istituto Nazionale Luce: il film girato in occasione del viaggio in Giappone, nel Manciucuò e in Cina compiuto dalla missione ufficiale del Partito Nazionale Fascista, guidata da S. E. Giacomo Paulucci de Calboli Barone. Oltre che essere una nitida opera cinematografica e un interessante documentario, porchè illustra la vita e i costumi di quei paesi, il film ha anche un notevole valore politico, contribuendo alla reciproca e più intima conoscenza dei due popoli: italiano e giapponese, e, conseguentemente, allo sviluppo della loro amicizia e dei rapporti commerciali e culturali.

Carlo Viviani

La Coppa Mussolini ad "Olimpia,, e a "Luciano Serra pilota,,

La Giuria della VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale si è oggi riunita sotto la presidenza di S. E. il conte Volpi di Misurata, presenti i Delegati delle Nazioni partecipanti, ed ha preso le seguenti decisioni:

Considerata il carattere eccezionale di *Biancaneve e i sette nani*, produzione RKO Radio Pictures Inc., regia Walt Disney, che per le sue particolari qualità tecniche e artistiche non può essere paragonato a nessun altro film, istituisce per tale opera, posta fuori concorso, il Grande trofeo d'Arte della Biennale.

La giuria ha assegnato poi i premi nel modo seguente:

Coppe

Coppa Mussolini, ex aequo: *Olympia* (Le Olimpiadi); produzione: Olympia Filmgesellschaft, Germania; regia: Leni Riefenstahl; *Luciano Serra pilota*, produzione: Aquila Film, Italia; regia: Goffredo Alessandrini.

Coppa P.N.F.: *The adventures of Tom Sawyer* (Le avventure di Tom Sawyer), produzione: United Artists Corporation, Stati Uniti; regia: Norman Taurog; *Giuseppe Verdi*, produzione: Grandi Film Storici S.A.I., regia: Carmine Gallone.

Coppa della Giuria Internazionale: Alla selezione dei film francesi.

Coppa Volpi: A Norma Shearer per il film *Marie Antoinette*, produzione: Metro Goldwyn Mayer, Stati Uniti; a Leslie Howard per il film *Pygmalion*, produzione: Pascal Film Production Ltd., Gran Bretagna.

Coppa Ministero della Cultura Popolare (Direzione Generale per la Cinematografia): *Prison sans barreaux* (Prigione senza sbarre), produzione: Arnold Pressburger, Francia; *Die patrouille* (La pattuglia), produzione: Nikkatsu, Giappone.

Coppa del Ministero dell'Educazione Nazionale: «*Heimat*» (Casa paterna), produzione: Carl Froelich Produktion GmbH., Germania.

Coppa Città di Venezia: «*The Drum* (Il principe Azim), produzione: London Film Production Ltd., Gran Bretagna.

Coppa dell'Istituto Nazionale Luce (destinata ad un film presentato da Nazione a produzione limitata): *Cech Panen Kutnohors-Kych* (La corporazione delle vergini di Kutna Hora), produzione: Lucerna Film, Cecoslovacchia.

Targhe

Targa per il miglior film educativo e scientifico. Ex aequo a: *Un mondo meraviglioso*, produzione: Istituto Nazionale Luce, Italia; *Der Bienenstaat*, produzione: Ufa, Germania.

Targa per il miglior film documentario. Ex aequo a: *The River*, produzione: Farm Security Administration, U.S.A.; *Nella luce di Roma*, produzione: Istituto Nazionale Luce, Italia.

Targa per il miglior film di attualità. Ex aequo a: *Film of the year*, produzione: Gaumont British Distributors Ltd., Gran Bretagna; *Ufa Wochenschau*, produzione: Ufa, Germania; *Voyage des Souverains Britanniques en France*, produzione: Collettiva, Francia.

Targa per il miglior disegno animato: *Simbad the sailor meets Ali Baba's 40 thieves*, produzione: Paramount Pictures Inc., U.S.A.

Targa per il miglior cortometraggio a scenario: Ex aequo a: *Armonie Pucciniane*, produzione: Istituto Naz. Luce, Italia; *St. Etienne*, produzione: Magyar Film Iroda, Ungheria; *Karakoram*, produzione: Atlantic Film, Francia.

Medaglie

Sono state inoltre assegnate le medaglie ai film:

Jezebel (Warner Bros Pictures Inc). U. S. A, per il complesso artistico.

Urlaub auf Ehrenwort, Germania, per il regista.

Vivacious Laly, U. S. A., (RKO Radio Pictures Inc.), per il complesso artistico.

The rage of Paris (New Universal Pictures) U.S.A., per l'interpretazione.

The Goldwyn Follies (Samuel Goldwyn) U.S.A. per i tecnici.

Hanno rapito un uomo (Juventus Film), Italia, per l'interpretazione.

Alla en el Ranco Grande (Bustamante y De Fuentes), Messico, per il complesso artistico.

Fahrendes Volk (Tobis), Germania, per il complesso artistico.

Break the News (Jack Buchanan Production Ltd), Gran Bretagna, per l'autore.

Quai des Brumes (Cinè Alliance), Francia, per il regista.

En Kvinnas Ansikte (A.B. Svensk Filmindustri), Svezia, per il complesso artistico.

Der Mustergatte (Imagoton Film GmbH), Germania, per l'interpretazione di Heinz Rühmann.

Sotto la Croce del Sud (Mediterranea Film), Italia, per i tecnici.

Geniusz Sceni (Agenzia Telegrafica Polacca, Polonia, per l'interpretazione di Ludwig Solski.

Rubens (M. Fabri), Francia, per i tecnici.

Natur und Technik (Ufa), Germania, per il complesso artistico.

Michelangelo (Pandora Film) Svizzera, per il regista.

Thèmes d'inspiration (C. Dekeukeleire), Belgio, per il complesso artistico.

La chasse en Hongrie (Magyar Film Iroda), Ungheria, per il complesso artistico.

Nederland (N. V. Haghefilm), Olanda, per il complesso artistico.

1 SETTEMBRE 1938-XVI S. EGIDIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La prima de "La Nave,, rimandata a domani

La prova generale fissata per questa sera

La Soprintendenza del Teatro La Fenice comunica:

A causa del maltempo che ha impedito l'effettuazione della prova generale de *La Nave* fissata per ieri sera, la prima rappresentazione della tragedia dannunziana è stata rinviata a venerdì 2 settembre alla medesima ora. La seconda rappresentazione avrà luogo sabato 3 settembre e la terza, come già stabilito, domenica 4. I biglietti acquistati per la prima recita saranno quindi validi per il 2 settembre e quelli acquistati per la seconda saranno validi per il giorno 3 settembre.

La prova generale avrà luogo questa sera nell'Isola di Sant'Elena. Sono validi gli inviti in precedenza diramati alle autorità e alla stampa, dalla Soprintendenza del eatro La Fenice.

Lo scoprimento della lapide a Gabriele d'Annunzio

Come abbiamo annunziato, oggi alle ore 16.30, sulla balaustrata del giardino della Casetta rossa a San Maurizio, abitata da Gabriele d'Annunzio durante il suo soggiorno veneziano, e di dove partì per la impresa fiumana, verrà scoperta una lapide che ne perpetui la memoria ai presenti e ai futuri.

Da una parte e dall'altra del marmo saranno issate su due altre antenne la bandiera nazionale e quella della Reggenza del Carnaro e su due chiatte agli ormeggi l'una a destra e l'altra a sinistra del giardino saranno con S. E. Dino Alfieri Ministro della Cultura Popolare, tutte le altre autorità ed una rappresentanza di arditi e di legionari fiumani.

Sullo specchio d'acqua di fronte alla casa si aduneranno tutti i natanti dei cittadini che prenderanno parte alla cerimonia offrendo ad essa carattere e significato di solenne manifestazione popolare.

Dall'altra parte del Canal Grande, e precisamente sulla terrazza di Cà Vernier dei Leoni, prenderà posto un manipolo di Balilla armati di moschetto. Due legionari fiumani faranno cadere il drappo della lapide mentre tutti i loro camerati lanceranno il saluto alla voce.

Dopo i discorsi, la cerimonia si concluderà con un attimo di raccoglimento durante il quale la Banda Cittadina, schierata in Campo San Vio, suonerà la Canzone del Piave.

Mentre si attende il VI Festival internazionale di musica contemporanea

Le continue richieste di informazioni e di prenotazioni che pervengono al Teatro La Fenice e il ritmo assunto dalla vendita degli abbonamenti sin dal primo giorno attestano l'interessamento che circonda anche questa sesta edizione dell'annuale convegno musicale veneziano, rassegna della più recente e significativa produzione mondiale. Tredici nazioni partecipanti, trenta autori italiani e stranieri che hanno riservato al Festival veneziano la prima esecuzione assoluta o la prima esecuzione in Italia delle proprie composizioni, direttori d'orchestra, solisti e complessi strumentali di rinomanza internazionale, cinque concerti sinfonici, due da camera e un concerto di danze antiche; ecco in breve il brillante bilancio preventivo del Sesto Festival della Biennale organizzato dall'Ente Autonomo del Teatro La Fenice.

Gli abbonamenti per tutte le manifestazioni del Festival, al prezzo di lire 200 per i primi posti e di lire 150 per i secondi posti si ricevono alle biglietterie del Teatro La Fenice dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. Sono pure in vendita abbonamenti speciali per le quattro manifestazioni che si svolgono al Teatro La Fenice alle condizioni seguenti: Palco di pepiano e di primo ordine L. 250, palco di secondo ordine L. 150.

Treno popolare per Napoli dal 4 all'11 settembre

La Direzione Compartimentale delle F. S. di Venezia comunica: A seguito dell'annuncio ieri dato si rende noto che per dare modo di assistere alle tradizionali Feste di Piedigrotta a Napoli sarà effettuata una gita popolare di 8 giorni dal 4 all'11 settembre da Venezia S. L. a Napoli con gitanti da Venezia, Mestre e Padova a L. 83 per la 2. cl. e L. 49 per la 3. cl. — da Belluno a L. 88 per la 2. cl. e 52 per la 3. — da Treviso a L. 85 per la 2. e 50 per la 3. — da Verona P. N. a L. 86 per la 2. e 51 per la 3. — da Vicenza a L. 85 per la 2. e 50 p. la 3. — da Bolzano a L. 89 per la 2. e 53 per la 3. — da Trento a L. 85 per la 2. e 51 per la 3. cl.

Alla gita principale sono connesse le gite facoltative di 3. classe: da Napoli a Pompei e Castellamare di Stabbia o Pozzuoli L. 1; da Napoli a Salerno o Caserta L. 2; da Napoli a Catanzaro o Cosenza o Reggio Cal. o Messina L. 18 i cui biglietti dovranno acquistarsi a partenza unitamente al biglietto per Napoli.

Andata: partenza il 3 settembre da Venezia S. L. ore 19.05, da Mestre 19.19; da Padova 20.10, da Belluno ore 15.46; da Treviso ore 18.05 da Verona P. N. 18.14; da Vicenza 19; da Bolzano 14.45; da Trento 15.55, arrivo a Napoli il 4 settembre ore 9.18.

Ritorno: partenza da Napoli il giorno 11 settembre ore 17.44 arrivo il 12 settembre a Trento ore 10.40, a Bolzano 11.42, a Vicenza 8.00; a Verona P. N. 8.44; a Treviso 7.50; a Belluno 12.55; a Padova 6.48; a Mestre 7.20 a Venezia S. L. 7.36.

I gitanti potranno acquistare anche il biglietto per la gita facoltativa a Capri L. 6 e al Vesuvio L. 12

I biglietti per tali gite facoltative sono acquistabili unitamente al biglietto della gita principale presso le stazioni di partenza

Nuovi orari sulla linea Venezia-Burano-Torcello

A partiere da lunedì 5 settembre p. v. per aderire a richiesta del Fascio di Combattimento di Burano, l'orario della linea Venezia, Burano Torcello subirà le seguenti varianti:

La corsa IX con partenza da Venezia alle 16.30 e da Mazzorbo alle 17.10, giungerà a Torcello alle 17.15 (anzichè alle 17.20) ed a Burano alle 17.20. La corsa X partirà da Torcello alle 17.15 (anzichè alle 17.20), da Burano alle 17.20 e proseguirà poi come l'orario attuale.

La colonia marina e montana dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

Col 31 agosto è cessato il funzionamento della Colonia marina di Alberoni per i figli degli agenti dell'A.C.N.I.L.

La Colonia, organizzata e gestita dalla Cassa Soccorso Aziendale, ha accolto in due mesi circa sessanta bambini di ambo i sessi che hanno trascorso due mesi di vita sana e gaia amorevolmente sorvegliati da apposite Suore dell'Ordine delle Mantellate.

La Cassa Soccorso ha inoltre inviato per un mese altri 75 bambini, figli degli agenti, alla Colonia montana di Sedico Bribano.

Federazione Fasci Femminili

Nel pomeriggio del 30 u. s. S. A. R. la Duchessa di Genova si è degnata ricevere a Ca' Genova un gruppo di visitatrici fasciste di Venezia e frazioni, chiamate a prestare la loro opera nel comitato di assistenza ospedaliera e post-ospedaliera costituito sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Le fasciste erano accompagnate dalla Fiduciaria provinciale dei FF. FF. e dalla Vicesegretaria del F. F. di Venezia.

S. A. R. ha voluto illustrare i fini di quest'opera di cui a Venezia Ella ha assunto l'alta presidenza ed ha avuto parole gentili di incitamento per le camerate.

A nome delle fasciste la Fiduciaria Provinciale ha promesso la più entusiastica attività ed ha ringraziato S. A. R. per la prova di fiducia concessa e la squisita ospitalità

La VI Assemblea dell'Unione Radio Scientifica Internazionale

Caratteri e scopi dell'istituzione

La mattina di domenica 4 corrente, nella sede del Centro Volpi di Elettrologia in Palazzo Vendramin Calergi, alla presenza dei delegati di nove nazioni, e di circa centoventi congressisti, verrà inaugurata la VI.a Assemblea dell'Unione Radio Scientifica Internazionale.

L'Unione Radio Scientifica Internazionale (U.R.S.I.) è una delle quattro grandi istituzioni nelle quali si esplica la collaborazione internazionale nel campo delle comunicazioni radio.

La reazione ed il funzionamento dell'immensa rete di collegamenti internazionali a filo e via radio, non sarebbero stati possibili senza la stretta collaborazione tra le varie nazioni interessate. L'esperienza ha dimostrato che, nel campo tecnico, i compromessi sono possibili e la discussione porta spesso a risultati definiti. Il campo della comunicazioni elettriche è uno di quelli in cui gli organismi internazionali rendono servizi insostituibili.

Nel campo delle comunicazioni radio il C.C.I.R. (Comitato consultivo Internazionale per questioni radioelettriche) accentra l'opera di tutti o quasi gli enti interessati e si occupa di tutti i problemi che interessano le trasmissioni radio. In questo studio si vale dell'opera di altri tre organismi, d'altronde indipendenti, ciascuno dei quali ha uno specifico campo di lavoro.

Il C. I. S. P. R. (Comitato speciale delle perturbazioni alle radiocomunicazioni) tende a trovare l'origine ed i mezzi per ovviare ai disturbi che danneggiano la radiodiffusione e il traffico commerciale,

L'U. I. R. (Unione Internazionale per la radiodiffusione) riunisce i rappresentanti di tutti i concessionari di radiodiffusione, e i rappresentanti degli altri enti interessati ad essa. Studia la complessa materia relativa alla diffusione dei programmi e alla coesistenza di un grandissimo numero di stazioni in una gamma di frequenze spesso ristretta.

L'U. R. S. I. (Unione Radio Scientifica Internazionale) ha un compito strettamente scientifico: di aiutare la collaborazione degli scienziati di tutto il mondo nella risoluzione dei problemi, di tipo prettamente scientifico, che si presentano nei vari rami della radiotecnica, intesa in senso lato.

Il tipo di problemi che l'U. R. S. I. si propone è assai vario.

La propagazione delle onde Hertziane è di una complessità grandissima. Dal momento in cui le esperienze di Marconi attraverso l'Atlantico dimostravano per la prima volta la possibilità per le onde Hertziane di vincere la curvatura terrestre, un numero imponente di risultati sperimentali è stato raccolto.

Dalla esperienza elementare del radio ascoltatore che sa di poter ricevere la maggioranza delle stazioni a onde medie solamente di sera o di notte e specialmente di inverno, alle raccolte di dati su tutti i percorsi più importanti (Roma-New York, Parigi-New York, Roma-Tokio e così via) per tutte le frequenze possibili, a tutte le ore, in tutte le stagioni vi è tutta una serie di fenomeni da spiegare, su cui documentarsi, per prevedere a priori ad esempio quale onda dovrà essere usata su di un determinato percorso, ad una certa ora, in un certo giorno.

I parametri che determinano questi comportamenti sono innumeri: l'altezza del sole, la latitudine, le macchie solari, l'attività solare in genere, le tempeste magnetiche, l'onda, l'antenna usata, e così via.

E' indispensabile la collaborazione di tutti gli enti interessati per ottenere la raccolta sistematica di questi dati, è indispensabile la collaborazione degli scienziati e dei teorici per la loro interpretazione, spiegazione, traduzione in notizie di carattere pratico e direttamente applicativo.

Questi è uno dei più importanti scopi dell'U.R.S.I., non l'unico; altri argomenti di studio dell'Unione sono, per esempio, la generazione di onde cortissime, la loro teoria, le misure a radiofrequenza, lo studio dello ionosfera.

Nello studio di questi argomenti l'U. R. S. I. tende a realizzare la collaborazione degli studiosi e dei laboratori di tutte le nazioni aderenti, che sono, per ora, oltre l'Italia, la Gran Bretagna, la Germania, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, gli Stati Uniti d'America e il Giappone.

Breve sosta di S. E. De Vecchi

Ieri alle ore 11.30 con la motonave *Calitea*, proveniente da Rodi è giunto a Venezia S. E. Cesare De Vecchi di Val Cismon, Governatore delle Isole italiane dell'Egeo. L'illustre personaggio è stato ossequiato a bordo della motonave da S. E. il Prefetto Catalano e da S. E. l'Ammiraglio di Squadra Silvio Salza con i quali si è intrattenuto in cordiale colloquio.

S. E. De Vecchi è sceso alle ore 14.30 dalla *Calitea* per recarsi in motoscafo alla Ferrovia onde ripartire col treno delle ore 15.15 per Torino e di là per la sua Villa di Rivigliano ove si tratterrà per un breve periodo di riposo.

La *Calitea* ha lasciato Venezia alle ore 15 per Trieste.

"Luciano Serra pilota,, verrà proiettato domani al Lido

Per gentile concessione della «Aquila Film» verrà proiettato domani al Palazzo del Cinema il film *Luciano serra pilota*, vincitore ex aequo con *Olimpia* della Coppa Mussolini.

La visione avrà inizio alle ore 16.30 e i biglietti sono in vendita da domattina al botteghino di Palazzo Ducale e al Palazzo del Cinema al prezzo di L. 8 e di L. 6. e presso il Dopolavoro.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi, le Poste Italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Il listino dei prezzi massimi in vigore dal 1 settembre

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente Listino dei prezzi massimi n. 18 al dettaglio, in vigore nel Comune di Venezia dal 1. settembre XVI:

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore, allo stesso prezzo, il genere della qualità superiore.

PANE, PASTA, FARINE, RISO, LEGUMI, PATATE

PANE di uso generale confezionato con farina B in forme non superiore a 100 gr.:
di pasta dura (ciopete, mantovane ecc.) al kg. L. 2.40
di pasta normale (montasù, spaccate ecc.) » 2.35
in forme da gr. 250 » 2.10
in forme da gr. 400 » 1.85

PANE speciale confezionato con farina A:
all'olio in forme non superiori a gr. 70 » 3.40
condito idem da gr. 60 » 4.10
grissini » 6.—

N.B. La produzione del pane speciale è facoltativa mentre quella del pane di uso generale è obbligatoria per tutte le pezzature indicate in listino. E' vietata la produzione di pane di tipo e forma non corrispondente alle indicazioni del presente listino.

PASTA alimentare:
di semola extra o OO sciolta » 3.20
di semola I. qualità sciolta » 3.05
comune » 2.60

FARINA di frumento miscelata al 10 per cento:
Farina tipo A » 2.55
Farina tipo B » 2.—

RISO:
Maratelli e P. 6 a grana lunga camolino » 2.25
Originario, camolino » 1.95

FARINA di granoturco:
Bramata (granito) » 1.25
Fioretto » 1.20
Integrale » 1.10

PATATE:
qualità pregiate (cadorine) » 0.70
qualità comuni » 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

OLIO di oliva sfuso:
Sopraffino verg. d'oliva litro » 8.—
Fino d'oliva » 7.60
di oliva » 7.35

OLIO d'oliva in recipienti:
in lattine da litri 0,910 alla lattina L. 8.95
in lattine da litri 0.900 » 8.85
in lattine da litri 0.880 » 8.65
in lattine da litri 0.865 » 8.50
in lattine da litri 0.860 » 8.45
Bottiglie da litro (vetro a rendere):
olio sopraff. vergine la bott. » 8.65
olio vergine corretto » 8.35
Olio di semi I. qual. al litro » 6.70

BURRO:
di affioramento (compresi i panetti) al kg. L. 13.50
centrifugato (idem) » 15.50
LARDO » 9.50
STRUTTO » 9.—

CONSERVA di pomodoro doppio concentrato:
sciolta » 3.50
in scatola da gr. 1000 » 3.50
in scatola da gr. 500 » 1.80
in scatola da gr. 200 » 0.80

LATTE, FORMAGGI, UOVA

LATTE alimentare past. » 1.20

FORMAGGIO:
Grana, reggiano parmigiano 1935 e precedenti scelto » 16.—
Grana, reggiano parmiggiano 1936 » 14.50
Provolone e caciocav. grasso » 10.50
idem tre quarti grasso » 9.50
idem mezzo grasso » 8.50
Gruviera naz. stagionata » 9.50
idem marchiata » 10.50
Gorgonzola prima scelta » 10.—
idem seconda scelta » 9.50

ZUCCHERO E CAFFE'

ZUCCHERO raffinato semolato o pilè kg. 6.65

CAFFE' tostato:
qualità massimo pregio » 35.50
tipo corrente » 30.50
Gimma e Sidamo » 32.50
Harrar » 34.50

PESCE CONSERVATO

BACCALA':
Secco » 3.95
stylo » 3.10
pressato » 2.95
salinato gran banco » 3.40
bagnato » 2.80

STOCCAFISSO:
Finmarken » 6.—
Italiano e olandese » 6.10
Bergen Westre (Lofoten W.) » 6.60

una lira più per kg. Lo stoccafisso bagnato a metà prezzo del secco di qualità corrispondente.

TONNO all'olio:
di corsa di qualunque provenienza e marca primaria » 18.—
Ventresca nazionale » 22.—

CARNI INSACCATE - SALATE E SALUMI

Salame nostrano (s. b.) » 16.—
Salsicce puro suino » 11.50
Musetto » 10.50
Bondiola » 12.—
Zampone » 11.—
Salame stagion. puro suino (tipo Milano, ungherese) » 20.50
Mortadella I. qualità p. s. » 13.—
Mortadella misto suino bov. » 10.—
Prosciutto crudo » 24.50
Prosciutto cotto » 23.50
Ossocollo » 20.50
Sopressa » 19.50
Pancetta tesa » 10.—
Pancetta arrotolata » 11.—
Pancetta insaccata » 12.—

N.B. Nei prezzi massimi fissati per le sopraindicate qualità di salumi sono obbligatori per i prodotti di qualunque marca e tipo, e qualunque sia la provincia di provenienza.

COMBUSTIBILI E SAPONE

CARBONE vegetale kg. L. 0.60

LEGNA da ardere secca:
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 18.50
dalle rivendite al dettaglio » 20.50
essenza dolce dal grossista franco dom. consumatore » 17.50
dalle rivendite al dettaglio » 19.50

ANTRACITE arancio inglese:
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio » 40.—

COKE Marghera:
dal grossista franco domicilio consumatore:
pezzatura 40-70 » 32.25
pezzatura 20-40 » 33.75
dalle rivendite al dettaglio:
pezzatura 40-70 » 34.75
pezzatura 20-40 » 36.25

PETROLIO:
per illuminazione al litro L. 3.35

SAPONI unicolori freschi:
Sapone extra puro al kg. 4.50
Sapone puro » 4.25
Sapone puro resinato » 4.—
Sapone comune » 2.75
Sapone tipo unico » 2.50

SAPONI marmorati d'impasto:
di prima » 3.75
tipo unico » 2.50
di seconda » 2.—
Lisciva saponosa solida » 1.50

Carni fresche e congelate

Listino dei prezzi massimi n. 18 delle carni fresche e congelate in vigore nel Comune di Venezia dal 1. settembre XVI:

PREZZI AL MINUTO

CARNI BOVINE FRESCHE

BUE

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso kg. L. 9.—
senza osso » 12.—
filetto » 15.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 7.—
senza osso » 9.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto) » 5.50
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa) » 4.50

VACCA E TORO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 8.—
senza osso » 11.—
filetto » 14.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 6.—
senza osso » 8.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto) » 4.50
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa) » 3.50

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 11.—
senza osso » 16.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 10.—
senza osso » 13.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto » 7,50

CARNI CONGELATE (*) di origine argentina

BOVINO

1.o taglio (sezione di coscia, scia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 7.50
senza osso » 9.50
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):
con osso » 6.50
senza osso » 8.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura, anteriore, petto » 6.—
3.o taglio comune (pancetta collo, testa » 4.50

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 9.50
senza osso » 13.—
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):
con osso » 9.50
senza osso » 13.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto) » 7.—

La parte di osso, per i bovini adulti, non potrà superare i grammi 250 per ogni kilo di carne.

FRATTAGLIE

	Bue	Vacca e toro
Cuore e fegato	9.—	9.—
Lingua	12.—	12.—
Milza	6.—	6.—
Polmoni	3.—	3.—
Trippa cotta	6.50	6.50
Cervello e midollo	16.—	16.—

CARNI SUINE

Prezzo all'ingrosso a peso morto franco macello di Venezia compresa imposta consumo al q.le L. 800.

PREZZO AL MINUTO

Polpa con osso al kg. L. 12.50
Braciole di lombo » 11.—
Braciole di costata » 9.50
Petto e costicine » 6.50

CARNI DI BASSA MACELLERIA

prezzo massimo di minuta vendita
Per il Capoluogo al kg. L. 4.—
Per gli altri comuni della Provincia » 3.50

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Vendite

Il Sig. N. N. ha acquistato la incisione «La Porta Faul a Viterbo» di Carlo Alberto Petrucci.

Il Sig. N. N. ha acquistato una piccola coppa della Ditta A. V. E. M. di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1428.

"Foscari,, e "Conte Verde,,

Ieri alle ore 12 è giunta da Trieste la motonave *Foscari* che è ripartita alle ore 20 per il Pireo e Istanbul.

Oggi alle ore 7 arriverà da Trieste il transatlantico *Conte Verde* che ripartirà alle ore 17 per l'India e l'Estremo Oriente.

Il sen. Cappa inaugura i corsi per stranieri

Si ricorda che oggi alle ore 11, nell'aula magna di Ca' Foscari, sarà inaugurato il Corso per gli stranieri con una prolusione del senatore Innocenzo Cappa sul tema: «Teatro veneziano di ieri».

Il corso si svolge ad iniziativa dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero. (Corsi estivi per stranieri e nazionali).

La partecipazione è libera a tutti.

I servizi dell'ACNIL sulla Venezia-Lido

La Direzione dell'A.C.N.I.L. rende noto che a partire da oggi 1 settembre le corse della linea diretta del Lido riprenderanno l'orario normale con partenze ad ogni 20 minuti anche dalle ore 18 alle 20.

STATO CIVILE

30 Agosto 1938 XVI

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il 30 agosto:

Decessi: Pesenti Filomena d'anni 56, nub. cas.; Zane Iolanda 9; Naccari Bruno 24, cel. studente; Furcas Michele 48, con. controllore tramvie.

Denuncia dei cespiti soggetti alle tasse e imposte comunali

Da oggi a tutto 20 settembre c. a. decorre il termine utile per presentare all'Ufficio Comunale la denuncia dei cespiti soggetti alle imposte, tasse e contributi comunali.

La denuncia non è necessaria da parte di quei contribuenti che sono già inscritti nei ruoli, qualora non siavi modificazione nei varii cespiti per i quali sono iscritti.

La presentazione della denuncia non esclude gli accertamenti d'ufficio che possono venire eseguiti in qualsiasi momento.

Chiunque, avendone obbligo non presenta nei termini utili la denuncia di cui sopra, è soggetto ad una sopratassa pari al terzo del tributo dovuto per un anno.

Chiunque abbia presentato una denuncia infedele in guisa da sottrarsi ad una metà almeno dell'imposta o tassa dovuta, è soggetto ad una sopratassa pari al terzo della differenza tra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicato in base alla dichiarazione fatta.

Le denuncie devono essere stese su apposito modulo fornito gratuitamente dal Comune (Divisione Tributi) Palazzo Loredan e presso gli Uffici delle frazioni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Settembre 1 — Giovedì — La Beata Giuliana da Colalto Vergine, Abbadessa benedettina del soppresso monastero dei Santi Biagio e Cataldo della Giudecca, da lei fondato nel XIII secolo, con la commemorazione di S. Egidio Abate, nei 547 e dei Santi Dodici Fratelli Martiri africani di nascita e morti in diversi luoghi, nel III secolo. — Il Corpo incorrotto della Beata Giuliana ora riposa a S. Eufemia: alle 10 Messa solenne alle 19 panegirico, benedizione e inno all'altare della Beata, che con tanta efficacia è invocata nei mali di capo. — Ai Miracoli che fu chiesa di religiose francescane, Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1566.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Carro di Tespi - Campo S. Maria Formosa: Xe arivà el castigamati.

Malibran: Fascino di Boheme.

Cinematografi

Accademia: Fiori di Nizza — **Centrale**: Il manto rosso e Varietà **Garibaldi**: I fratelli Castiglioni e Delitto e castigo — **Imperiale**: La ragazza di Boemia e Notte di nozze **Italia**: Elisabetta d'Inghilterra — **S. Margherita**: Il sergente di ferro e La Spia D 28 — **Massimo**: Il richiamo del silenzio — **Moderno**: Il passeggero muto — **Nazionale**: Mozart e Varietà — **Olimpia**: Il sepolcro indiano — **Progresso**: Sogno d'arte.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.15 Programma I e II** Concerto scambio Italo - Brasiliano. **20.30 Programma III**: Ritmi e danze — **21 Programma II**: «La sorella» commedia di Enrico Ragusa — **Programma I**: «Loreley» di Alfredo Catalani — **21.15 Programma III**: Radiorchestra — **21.35 Programma II**: Concerto della pianista Pagi.

ESTERO: **19.30 Praga**: Smetana «Dalibor» opera — **20.10 Lipsia**: Concerto sinfonico, Amburgo: Radiorchestra. — **20.15 Berlino**: Varietà e danze — **Parigi T. E.**: Due violini, Deutschl.: Violino e piano. **20.30 Parigi P. T. T.**: Serata teatrale — **Bordeaux**: Musica leggera **Stoccarda**: Musica leggera — **Radio Parigi**: Concerto sinfonico; Breslavia: Orchestra e soli, Sottens-Strasburgo: Concerto sinfonico — **20.40 Strasburgo**: Rennes, Nizza: Concerto sinfonico — **21 Brusselle**: I.: Concerto sinfonico — **21 e 22.50: London Regional**: Musica da ballo **21.10 Lubiana**: Musica da camera — **21.15 Kosice**: Musica da ballo — **21.30 Kalundborg**: **Haydn**: «Sinfonia n. 102» — **Brno**: Respighi: «Arie e danze antiche» per quartetto **22.15 Stoccolma**: Pieno e cello (Onorina Sernino) — **22.30 Parigi P.P.** Musica da ballo — **23.10 Budapest** Musica zigana.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato alla Anconetta — Spongia in Campo San Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a San Moisè Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane - Lido.

La Regata storica reale

Il tradizionale "disnar,,

Ieri sera alla Trattoria «da Montin» alle Eremite, ha avuto luogo il tradizionale «disnar dei regatanti» per la Regata Storica Reale che si correrà domenica 4 Settembre p. v.

Nel cortile della trattoria tutto illuminato con palloncini alla veneziana e addobbato con bandiere, testoni e ritratti del Re Imperatore, del Duce e Fasci Littorii, ha avuto luogo il banchetto, animatissimo, cui hanno partecipato circa 150 convitati.

Fra le moltissime persone che abbiamo notato alla tradizionale festa, e che sarebbe impossibile elencare, sono il vice-podestà Brass, il viceprefetto Quarelli, il rappresentante del Questore, il rappresentante dell'Ufficio Turismo, ecc. ecc.

Affollavano la lunghissima tavolata i regatanti che si cimenteranno nella tradizionale gara domenica prossima, e un gran numero di vecchi gondolieri e di vecchi regatanti che rappresentano, in mezzo alle fresche energie dei giovani che si preparano alla prova, la forza e la saggezza della tradizione. La cena si inizia così, fra la generale allegria, e procede animatissima. La lista comprende caratteristici piatti veneziani, che riscuotono la generale approvazione, e vengono apertamente lodati dai convitati.

Al levar delle mense, s'alza a parlare il vice-Podestà Sandro Brass. Egli esordisce ricordando a tutti i partecipanti, invitati, autorità, anziani, regatanti, come quest'anno tutto concorra affinchè la Regata Storica Reale superi tutte le manifestazioni precedenti: «Noi chiederemo che d'ora in poi la regata non si chiami più storica — nome che non ha in fondo più ragion d'essere — ma Imperiale». La proposta è calorosamente acclamata da tutti i partecipanti al banchetto; e le acclamazioni durano a lungo entusiastiche. Il vice-podestà prosegue affermando come, nel clima dell'Italia Imperiale, tutto deva assumere proporzioni adeguate alla vita del Paese e del Popolo, e agli eventi storici: e quindi anche la manifestazione sovrana del popolo di Venezia, deve essere adeguata allo spirito dei nuovi tempi, dei tempi di Mussolini. La regata di domenica riuscirà superiore ad ogni previsione, ad ogni precedente. le raccomandazioni non hanno ragion d'essere, perchè tutti quelli che sono chiamati a questa prova, ne sono pienamente degni; e la grande prova riuscirà perfettamente degna dell'importanza della competizione. Venezia tutta sarà a guardare, ad assistere e ad ammirare, e i concorrenti troppo possono confidare nelle loro forze generose, nel loro intrepido cuore, per ricorrere a mezzi indegni della loro lealtà, delle loro forze e del loro valore.

Non potrà essere altrimenti: e la Regata Storica Reale che si correrà domenica prossima fra l'interesse appassionato di tutto il popolo, assurgerà all'importanza di festa trionfale di questa ineguagliabile ed affascinante Venezia, che ogni anno invidiata ed ammirata dal mondo intero, prodiga i tesori della sua bellezza e della sua poesia, genuina stupenda di questa nuova e grande Italia fascista e imperiale.

Le parole del vice Podestà, che esprimono i voti e l'augurio di tutti i partecipanti, sono accolte da un crepitare scrosciante di applausi, e da un vocio di caloroso acclamazioni.

Quando queste si sono calmate, parla il vecchio regatante Angelo Maddalena, a nome di tutti i suoi compagni di passione e di mestiere, giovani e anziani: egli esordisce dicendo come tutti, a Venezia, giovani e anziani, pubblico e concorrenti, aspettino con ansia il giorno della Regata Storica, tradizionale espressione dell'impeto agonistico che spinge i gondolieri veneziani, sull'esempio dei «veci» a gareggiare lealmente fra loro in questa prova di lealtà e di forza. Il consiglio migliore, che viene da un vecchio compagno, è questo: lottare con la forza, l'astuzia e la volontà sì, ma non degnarsi di lottare con la falsità e la perfidia, mezzi indegni di un vero regatante, che ha nel sangue la passione di queste belle prove. Maddalena ringrazia poi il Podestà dell'interessamento che costantemente dimostra per la classe dei gondolieri, rappresentante delle nostre antiche tradizioni che rivivono in questa storica prova.

Cessate le acclamazioni, parla Giuseppe Savoldello, capo mestiere di categoria gondolieri, che approva le parole del camerata Maddalena, e chiede che come di consuetudine vengano condonate le punizioni in corso, inflitte ai gondolieri, concludendo con l'esortare i suoi compagni a sentirsi orgogliosi del loro duro ma nobile mestiere.

Si alza poi il vecchio regatante Forcellini che chiede venga concessa la licenza al figlio di un compagno, anch'esso vecchio regatante, poichè ora il giovane non può concorrere come sarebbe suo desiderio.

Esaudite queste richieste fra la generale esultanza, la riunione si conclude con i cori della guerra e della Rivoluzione, cantati in coro da tutti i partecipanti.

Le disposizioni del Podestà

Per ragioni d'ordine pubblico, in occasione della Regata Storica che si correrà nel Canal Grande il 4 settembre 1938 XVI, il Podestà ha emanato le seguenti norme:

1. — I gondolini ammessi alla gara, in numero di nove, muoveranno dalla riva d'approdo dei Giardini Pubblici alle ore 16 e percorreranno tutto il Canal Grande fino a Santa Lucia, dove gireranno il *paletto*, quindi ritorneranno fino alla *macchina* collocata in prossimità di Cà Foscari, dove avverrà la consegna delle bandiere ai vincitori.

2. — Dalle 11 alla fine della Regata sarà sospeso il servizio dei motoscafi dell'A. C. N. I. L. nel Rio Novo, mentre dalle ore 14 alla fine della regata sarà sospeso il traffico dei vaporetti in Canal Grande.

3. — Le comunicazioni dal Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara, saranno chiuse dalle ore 14, fino al termine della gara stessa. Nei momenti d'attesa sarà soltanto permesso il transito attraverso il Canal Grande fra il Rio di San Luca e quello di San Polo, e viceversa, nonchè lo sbocco dal Rio di San Moisè e dal Rio Marin delle gondole che trasportarono passeggeri in partenza e in arrivo.

4. — Il tratto di canale fra i palazzi Rezzonico e Grassi verso S. Marco e fra i palazzi Mocenigo e il pontile di San Tomà verso Rialto, sarà tenuto sgombro da qualsiasi natante, essendo riservato detto spazio alle bissone e alle barche addobbate, che avranno preso parte al corteo.

5. — Dalle 14.30, ora in cui il corteo delle bissone si muoverà dal Municipio, e fino al termine dello spettacolo, nessun natante potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione. Al corteo prenderanno parte soltanto le gondole delle autorità e quelle addobbate che si troveranno al Municipio alle ore 14.

6. — Pure dalle ore 14 in poi, sarà vietato il passaggio e l'ormeggio delle peate e dei grossi natanti in generale lungo il Canal Grande. Prima di tale ora sarà permesso l'ormeggio lungo le fondamente e le rive, soltanto alle peate i cui conduttori si saranno muniti di speciale licenza da richiedersi al Comando dei Vigili Urbani nei giorni 30, 31 corr. e 1.o settembre, dalle ore 10 alle 12.

Sarà vietato inoltre l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, a quelli che per la loro struttura, o per avere ferro appuntito sia a poppa che a prora, possono recar danno ed alle barche montate da girovaghi di vino, frutta ed altri commestibili.

7. — Sarà vietato a chiunque conduttore di natante di fermarsi vicino al luogo di partenza dei gondolini o di accompagnare il corteo dei regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il canale soltanto le imbarcazioni dei preposti alla direzione ed alla sorveglianza dello spettacolo.

8. — Quando il quinto gondolino, nel ritorno da S. Lusia, avrà oltrepassato il pontile dei vaporetti di San Tomà, verrà teso apposito cavo, in modo da impedire l'accesso nel bacino di Cà Foscari a tutti indistintamente gli altri natanti.

9. — Per ragioni di pubblica sicurezza, sarà assolutamente proibito di soffermarsi sul ponte di Santa Lucia e su quelli di Rialto, e dell'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel Bacino di S. Marco.

10. — Gli agenti tutti della forza pubblica sono inrarirati di curare l'esatta osservanza delle suddette disposizioni e di provvedere a norma di legge a carico dei trasgressori.

Nuovi premi

Ai premi consuetudinari già pubblicati, sono da aggiungersi i seguenti:

Ai quinti arrivati: due medaglie d'oro del Co. Volpi; ai sesti arrivati: due medaglie d'argento del Co. Volpi; ai primi che gireranno il paletto: due medaglie d'argento della Federazione Artigiani; ai primi arrivati: due meraglie d'argento della Federazione Artigiani; a quella imbarcazione che all'entrata del canale (Salute) fino all'arrivo, modificherà la sua posizione, in modo migliore, due medaglie vermeille del Dopolavoro Provinciale.

Si comunica inoltre che domenica mattina, alle ore 9, avrà luogo nella chiesa della Salute la Messa dei regatanti.

LA BENEFICENZA

Amalia e Filippo Nani Mocenigo, in memoria del N. H. Dr. Jacopo Villabruna, versano L. 2000 all'Ente Comunale Assistenza, L. 2000 alle Colonie Climatiche del Partito, L. 1000 al Gruppo Fascista S. Marco, L. 500 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli, L. 500 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli. Totale L. 6000.

Elisabetta e Filippo Brogliato, come sopra, L. 500 all'Ente Comunale Assistenza, L. 500 alle Colonie Climatiche del Partito, L. 500 alle Conferenze maschili e femminili di S. Vincenzo de' Paoli. Totale Lire 1500.

* Per onorare la memoria del N. H. Co. Dr. Jacopo Villabruna, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza dall'Ing. Luigi Marangoni; L. 25 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian da Emilio Rietti.

* L'Unione Fascista degli Industriali di Venezia, per onorare la memoria del Nob. Dott. Jacopo Villabruna, fratello del suo Presidente Ing. Comm. Francesco Villabruna, offre direttamente L. 250 alla Federazione Provinciale Fascista per beneficenza opere del Partito e L. 250 all'Ente Comunale di Assistenza.

Inoltre, sempre per onorare la memoria del Nob. Dott. Jacopo Villabruna, hanno offerto direttamente alla Federazione Provinciale Fascista per beneficenza opere del Partito: Cavalieri Gr. Uff. Aurelio lire 50, Saccomani Dr. Lucio L. 50.

Il temporale di ieri

Due fulmini nel centro della città

Il maltempo che imperversa su tutta la Regione ha tenuto ieri Venezia per quasi dodici ore sotto la pioggia dirotta. L'acqua, accompagnata a tratti da forti raffiche, ha dato alla città il suo tipico aspetto autunnale, benchè alcune scariche abbiano verso il mezzogiorno richiamato i cittadini alla realtà del calendario.

Alle 12.30 infatti un fulmine è scoccato con immenso fragore in Calle di mezzo a San Salvatore, fulminando il trasformatore della cabina elettrica dell'illuminazione pubblica. Quasi contemporaneamente un'altra scarica colpiva la cuspide del campanile di San Bartolomeo, incendiando pure il trasformatore di energia che è collocato alla base della torre.

Fortunatamente nessun danno è derivato dalle scariche alle persone e la interruzione della corrente, provocata dall'incendio dei trasformatori, è stata brevissima grazie al pronto intervento del personale del Cellina.

Oltraggia il vigile

L'altra mattina il barcaro Attilio Zanon di anni 40, abitante a Santa Croce 1112, aveva ormeggiato la sua barca al ponte della Paglia legandola colle funi alle colonnette sovrastanti il ponte. Avendogli però i vigili rilevata la contravvenzione per tale fatto lo Zanon rifiutò di declinare le sue generalità e pertanto venne invitato in Questura. Qui egli volle aggravare maggiormente la sua posizione oltraggiando il vigile Pittore che si trovò pertanto costretto a denunciare il barcaro oltrechè per rifiuto di generalità anche per l'oltraggio.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione ha ieri fermato i seguenti individui che non hanno saputo giustificare la loro passeggiata notturna e cioè Zenone Pitteri di anni 40 e Vio Giovanni di anni 38 senza fissa dimora nonchè Martello Sofia di Giacomo e Barbin Carlotta di Sante e per misure di moralità.

Le conseguenze d'uno scivolone

Iermattina Giuseppe Ravagnan di anni 54, abitante a San Polo 965, nell'attraversare il ponte di Rialto assieme al compagno suo Pietro De Grandis col quale alle ore 6.30 si avviava al lavoro presso la Direzione d'Artiglieria scivolava battendo il capo contro i gradini del ponte stesso. Al momento il poveretto sentì un forte dolore al capo ma poscia si riprese e si recò a S. Giorgio a lavorare. Qui però il Ravagnan si sentì venir meno le forze e avvertì i sintomi della commozione cerebrale. Trasportato infatti d'urgenza all'ospedale civile ivi venne ricoverato in pericolo di vita per la frattura della base cranica.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura una clavicola

Iole Molin di anni 3 da Burano, alle ore 7 di ieri mattina, cadde dal letto fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 25.

Uno scivolone

Umberto Cerino di anni 33, abitanto a S. Nicolò, transitando per il ponte di Rialto è scivolato distorcendosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 15.

Le iscrizioni nelle Scuole

Alla «Caboto»

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo Commerciale «S. Caboto» comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1938-39.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Scuola (Fondamenta Cannaregio n. 1105) nei giorni non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria stessa, avvertendo che non si daranno informazioni a mezzi del telefono.

Istituto Professionale Femminile «Vendramin Corner»

Col 1 settembre sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole che sono tutte ordinate secondo i vigenti programmi e le disposizioni di legge, e nelle quali vengono conseguiti diplomi aventi pieno valore legale a tutti gli effetti: a) Scuola di Avviamento industriale, b) Scuola d'Avviamento Commerciale, c) Scuola professionale; d) Scuola Tecnica Commerciale; e) Scuola di Magistero Professionale per la donna (specializzazione lavori femminili).

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 dei giorni feriali.

Un lutto nella Scuola

Ci informano da Roma della morte del prof. Saul Darchini da parecchi anni insegnante di lingua francese all'Istituto Nautico della nostra città.

Il prof. Darchini, profondo conoscitore della lingua e letteratura francese e tedesca, e al quale si deve una pregevole traduzione dell'opera «Levana» di Gian Paolo Richter, era molto noto nell'ambiente scolastico veneziano e la sua perdita lascierà un vivo rimpianto fra colleghi, amici e allievi che ebbero modo di apprezzare le sue doti di educatore di studioso e di fervente fascista.

Gli elenchi degli avvocati

per l'assistenza infortunistica

Sono aperte le iscrizioni negli elenchi di Avvocati e Procuratori per l'assistenza in materia di infortunistica che devono essere istituiti in ogni circoscrizione di Patronato Nazionale per l'Assistenza sociale.

Possono chiedere l'iscrizione negli elenchi, di cui sopra gli Avvocati e i Procuratori residenti nella circoscrizione del Patronato, che siano iscritti al Partito Nazionale Fascista ed al Sindacato fascista di categoria e dimostrino di possedere una particolare capacità in materia legale infortunistica, per l'attività professionale, che abbiano svolta lodevolmente nelle materie stesse, o in altre affini, oppure per specifica preparazione scientifica o culturale.

Le domande, in bollo da L. 6, rivolte alla Commissione costituita presso la Corte d'Appello, devono presentarsi entro il 20 ottobre.

TEATRI E CONCERTI

Il grande concerto benefico

a Palazzo Giustiniani

Vivissima è l'attesa per il grande concerto benefico a palazzo Giustiniani che avrà logo la sera di sabato 3 settembre alle ore 22 precise. A suo tempo abbiamo pubblicato il programma dettagliato di questa elevata e benefica manifestazione alla quale hanno assicurato la propria ambita e gentile partecipazione la signora Margherita Carosio, il comm. Giovanni Martinelli, il maestro Gabriele Bianchi e il Quartetto veneziano Ferro. Arie antiche, pagine operistiche e composizioni da camera attinte attraverso la letteratura musicale dal Settecento a oggi, assicurano, unitamente all'eccezionale valore degli interpreti, il miglior successo al concerto indetto a beneficio del Comitato per l'assistenza ospedaliera e post ospedaliera agli infermi poveri di Venezia, istituito da S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte. Ad accrescere l'importanza della manifestazione sembra che l'Augusta Patrona voglia onorare il concerto della propria presenza.

I biglietti ancora disponibili al prezzo di lire 40 si acquistano sino al giorno 3 settembre presso la Associazione Nazionale Combattenti, Piazza San Marco 52, e all'ingresso del Ridotto la sera del concerto.

Il Carro di Tespi drammatico

Il Gruppo del Teatro Veneto ha presentato ieri sera «I Rusteghi». Questo gioiello goldoniano ha avuto da parte dell'affiatato complesso una felicissima interpretazione e gli ottimi attori sono stati più volte evocati alla ribalta.

Questa sera la commedia di Svetoni e Boscolo «Xe arivà el castigamati».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: In seguito all'eccezionale clamoroso successo si replica ancora oggi per l'ultima definitiva giornata FASCINO DI BOHEME interpreti princ. Marta Eggerth, Jan Kiepura. Poi una fantasia a colori Walt Disney.

Rossini Sabato 4 Settembre riapertura con LA SONATA A KREUTZER dal celebre romanzo di Tolstoi. Musiche di Beethoven.

Cinematografi

Massimo dalle ore 16: Ultimo giorno della novità assoluta IL RICHIAMO DEL SILENZIO.

Italia dalle 16: Il grande capol. ELISABETTA D'INGHILTERRA protag. Flora Robson.

Cinema **Olimpia** ore 15.30
IL SEPOLCRO INDIANO
(nuova edizione)
Int. Kitty Jantzen - Los Jana
Frits Van Dongen

Lido

Gran Cinema all'aperto Stabilimento Bagni dalle 20 circa PROPRIETA' RISERVATA con Jean Harlow, Robert Taylor.

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma

1. Cherubini: Marcia composta per il Barone di Braun nel 1805.
2. Beethoven: V. Sinfonia in do minore a) Allegro con brio; b) Andante con moto, c. Allegro (scherzo e finale).
3. Verdi: «Aida» Atto 3 (a richiesta.
4. Brahms: 2 Danze ungheresi N. 4 e 5.

Il nuovo Presidente dell'Opera

G. B. Giustinian per i Cronici

In seguito alle dimissioni presentate dal co. comm. Mario Nani Mocenigo dalla carica di presidente dell'Opera G. B. Giustinian per cronici, S. E. il Prefetto con decreto 13 agosto p. p. ha investito della carica stessa il comm. avv. Giuseppe Tessier, già presidente della cessata Congregazione di Carità ed attualmente delegato del Podestà nell'amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza.

Le gite della "Pedale Veneziano,,

Anche l'ottava gita della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuata domenica con meta «Il Cansiglio» ha avuto ottimo esito.

I numerosi partecipanti, partiti dal Piazzale Roma alle ore 4.15 a buona andatura si portavano a Vittorio dela Vittoria e da qui, per la salita del Cansiglio ove sapevano distinguersi come ottimi scalatori i veneziani Perini Canonico, Renon.

Incontratisi con il presidente Vittorio Chiozzotto, pure in bicicletta e proveniente da Cadola, Pieve e Puos d'Alpago, tutti si riunivano a Tambre d'Alpago per il banchetto trascorso fra il più vivo entusiasmo. Indi il ritorno.

Domenica prossima avrà luogo la nona gita sociale con meta il Grappa seguendo l'itinerario per Treviso, Cornuda Feltre, Monte Grappa, nell'andata e per Bassano del Grappa, Castelfranco, Scorzè ecc. nel ritorno. Per gli opportuni accordi i soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera giovedì alla Sede Sociale, S. Croce, Calle della Regina 2331 dalle ore 21.30 alle 23.

VITA SPORTIVA

La prima giornata agli Alberoni del Torneo internazionale di golf

Sul magnifico campo degli Alberoni si è iniziato il torneo internazionale di golf. Un gruppo abbastanza numeroso di giocatori ha partecipato alla prima competizione per la quale era in palio la Coppa Plumon.

La gara, pareggiata ai punti, si è iniziata verso le ore 15 ed i giocatori, fra i quali numerosi gli stranieri, hanno cominciato subito il giro sulle piste che sono in ottime condizioni, gareggiando con impegno per due giri (18 buche). Ha vinto la francese signora Rocque alla quale è stata così assegnata per quest'anno la bella coppa. Al secondo posto si sono classificati a pari merito due italiani, il marchese Paolo Ginori e E. Geresini.

Ecco pertanto la classifica fino al sesto classificato: 1. signora Rocque, Francia, colpi 79, vantaggio 12, colpi netto 67; 2 a pari merito, marchese Paolo Ginori (93-22) colpi 71 e E. Beresini (75-4) colpi 71; 4 a pari merito Giuseppe Peliti (86-10) colpi 76 e Georges Rocque, Francia (86-10) colpi 76; 6. Jean Wenger, Francia (96-20) colpi 76.

Ieri avrebbe dovuto svolgersi la gara per la coppa Rietti, ma per il cattivo tempo nessun giocatore ha potuto scendere in campo, così che la competizione è stata rinviata al giorno 5.

Oggi si disputerà una gara alla bandiera a colpi su 18 buche per la quale è in palio la coppa Presidente.

PUGILATO

Enrico Venturi batte ai punti l'americano Rohrig

NUOVA YORK, 31

In un incontro di dieci tempi, il pugile italiano Enrico Venturi ha battuto ai punti il peso leggero americano Johnny Rohrig.

Nella stessa riunione, svoltasi ieri sera a Nuova York, l'italo-americano Mickey Siano ha battuto ai punti, in un incontro in sei tempi, l'italiano Enzo Innozo.

Commissariato per la 3 Zona

Comunicato n. 22 del 31 agosto 1938-XVI.

Eliminatoria VI Zona O.N.D. del Campionato Italiano dilettanti 2. e 3. serie: Ho omologati i risultati della Eliminatoria VI Zona O.N.D. (Provincie: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia) del Campionato Italiano Dilettanti 2. e 3. serie svoltasi a Venezia il 28 cor., in seguito ai quali si sono classificati vincitori di categoria i seguenti pugili: Pesi mosca: Pizziolo Caterino del Dop. prov. Treviso; pesi gallo: Boni Fiorenzo, id di Venezia; pesi piuma: Montagnaro Aldo id di Venezia,; pesi leggeri: Tegon Giulio id Venezia; pesi medio leggeri: Pamio Lorenzo: id di Padova; pesi medi: Minatto Lino, id Treviso; pesi medio-massimi: Barbon Gino: id Treviso; pesi massimi: Milan Aldo id Venezia.

Classifica collettiva: 1. Dopolavoro Prov. di Venezia con punti 33, 2. Treviso con p. 28; 3. id Padova con p. 19; 4. id Beluno con p. 4.

Punizioni: Sospendo da ogni autorità per la durata di mesi tre, dal 28 agosto al 27 novembre 1938 il pugile dilettante Solazzo Giulio dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia per grave contegno scorretto tenuto nei riguardi degli ufficiali federali officianti nella Eliminatoria VI oZna OND del Campione Italiano Dilettanti 2. e 3. serie. Sospendo da ogni attività per la durata di mesi due, dal 28 agosto al 27 settembre 1938 il pugile dilettante Busan Federico del Comando Federale GIL di Padova per abbandono ingiustificato nel combattimento di semifinale pesi medi della Eliminatoria VI Zona OND del Campionato Italiano Dilettanti 2. e 3. serie sostenuto contro il pugile Rizzi Manlio. Il Commissario: Angelo Cedolini.

PATTINAGGIO

Un incontro internazionale per dopolavoristi a Rovigo

ROVIGO, 31

Con l'approvazione della Direzione Generale dell O. N. D. - Servizio Sportivo - l'Ispettorato della VI Zona O. N. D. indice affidando la organizzazione al Dopolavoro Provinciale di Rovigo un incontro interzonale di corsa su strada con pattini a rotelle per il giorno 4 settembre XVI.

Saranno disputate le seguenti gare: Femminile: velocità m. 500 individuale, fondo m. 10.000 individuale. - Maschile: velocità m. 1000 individuale; fondo 10.000 individuale; Gran fondo m. 30.000 a squadre di tre elementi.

All'incontro sono ammesse le rappresentative dopolavoristiche delle seguenti provincie: Belluno, Bologna, Bolzano, Ferrara, Fiume, Forlì, Gorizia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Pola, Ravenna, Reggio E., Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Verona, *Venezia*, Vicenza.

Ecco il programma delle gare: Ore 8 partenza gara velocità femminile m. 500; ore 9 partenza gara velocità maschile m. 1000; ore 9.30 partenza gara fondo femminile m. 5000; ore 10 partenza gara fondo maschile m. 10.000; ore 16 partenza gara gran fondo a squadre maschili m. 30.000.

La premiazione sarà effettuata il giorno stesso delle gare alle ore 20 nella pista di pattinaggio del Dopolavoro Comunale di Rovigo, ove avrà luogo una esibizione di pattinaggio della coppia Campione d'Italia Edoardo Castellaro-Elide Bergamaschi del Dopolavoro Ferroviario di Bologna e della campionessa d'Italia Egilda Cecchini.

L'arbitro diverrà "pubblico ufficiale,,

ROMA, 31

Una prossima disposizione di legge provvederà a dare all'arbitro sportivo il carattere di pubblico ufficiale.

Questa disposizione è importantissima poichè mentre viene a dare sempre maggior rilievo a questa misconosciuta figura di sportivo, servirà anche a salvaguardare sempre più e meglio la sua dignità e talora anche la sua integrità fisica dalle intemperanze dei tifosi che sapranno di andare incontro a possibili spiacevoli conseguenze se si abbandonassero ad inconsulte offese verso l'arbitro pubblico ufficiale.

Il campionato dell'Adriatico

per la Coppa Principe di Piemonte al Torneo internazionale di Tennis

Se la gara per le Targhe Volpi è quella che dà il tono ed il nome al torneo internazionale di tennis del Lido, non meno importante è tuttavia quella di singolare riservata ai giocatori di prima categoria.

Il vincitore di questa gara si fregerà del titolo di campione dell'Adriatico e gli verrà assegnata temporaneamente la coppa del Principe di Piemonte, che è triennale anche non consecutiva.

Questo bellissimo trofeo, che in quest'anno si disputa per la decima volta, porta incisi i nomi più illustri del tennis europeo: nel 1929 è stata vinta da J. Kozeluh, l'anno dopo dal francese C. Boussus, che con Du Plaix si aggiudicava anche le prime Targhe Volpi; nel 1931 la vittoria toccava a P. Drandguillot, mentre nel 1932 trionfava il forte giocatore inglese G. P. Hughes e, finalmente, nel 1933 un giocatore italiano scriveva il proprio nome, Palmieri, dopo un impressionante duello con Hughes.

Von Cramm, il forte giocatore tedesco trionfava, con l'autorità del grande campione, negli anni 1934 e 1935. L'anno dopo era lo jugoslavo Puncec che si imponeva, mentre l'anno scorso la vittoria è toccata al cecoslovacco Cejnar.

Quest'anno partecipano alla gara tutti i migliori giocatori d'Europa, disponibili. Basti dire, ad esempio, che sono già iscritti quattro giocatori che erano compresi negli otto finalisti del torneo di Wimbledon per il campionato del mondo e fra i quali c'è anche il vincitore della coppa dell'anno scorso, Cejnar, che è fra i più quotati per la vittoria con il compagno di squadra Menzel e lo svizzero Ellmer.

Ci saranno inoltre l'inglese Rogers, vincitore nell'ultimo torneo di Lugano, lo jugoslavo Mitic che capo serie al torneo di Wimbledon, è stato eliminato poi da Ellmer, il cinese Kho Sin Kie, e, naturalmente, tutti i primi categoria italiani fra i quali Palmieri, Taroni, Kucel, Bossi, Canepele, Del Bono, Levi della Vida, Quintavalle, Vido, Scotti, Martinelli ecc.

Ecco pertanto l'elenco degli incritti per nazionalità: *Belgio*: De Borman e Galhaud; *Cecoslovacchia*: Cejnar e Menzel; *Cina*: Kho Sin Kie; *Danimarca*: Plongmann e Koerner; *Francia*: Gentien, Lesueur e Journu; *Germania*: Beuthner, Kleinschroth e Redl; *Inghilterra*: Rogers e Peters; *Italia* Balbi, Rossi, Canepele, Del Bono, Kucel, Levi della Vida, Martinelli, Palmieri, Scotti, Taroni e Vido; *Jugoslavia*: Mitic e Pallada; *Monaco*: Landau e Filmer-Sankey; *Polonia*: Bawarowski e Tlocynski; *Svizzera*: Ellmer e Steiner; *Ungheria*: Gabory e Szigeti.

CANOTTAGGIO

L'apertura del congresso della Federazione internazionale

MILANO, 31

Stamane ha avuto luogo nel salone del Gonfalone del Castello Sforzesco la cerimonia di apertura dell'annuale congresso della Federazione internazionale delle società di canottaggio.

Il presidente della F.I.S.A., Ficroni, ha porto il saluto ai congressisti ed ai rappresentanti della stampa ed ha quindi ringraziato il Comune e la Provincia di Milano che, in accordo con la Federazione italiana canottaggio, hanno consentito l'organizzazione del congresso e degli odierno campionati.

Il vicepodestà ing. Viani ha risposto dicendo come Milano sia lieta di essere stata prescelta quale sede delle odierne manifestazioni ed ha infine consegnato al presidente della F.I.S.A. a nome del podestà una coppa in argento quale ricordo del congresso.

A nome della Federazione italiana, alle spressioni di simpatia del Presidente della Federazione Internazionale e al saluto del vicepodestà, ha risposto il comm. Giovannetti.

Hanno quindi avuto inizio i lavori del congresso durante i quali sono stati presentati i documenti e determinati i poteri dei delegati delle 13 Nazioni rappresentate, sono state fissate le modalità e le formule dei campionati che verranno disputati a sei equipaggi anzichè a 4 come l'anno scorso a Boschoaan. Di conseguenza le gare di eliminatoria saranno ridotte a due per il singolo, a due per il doppio e a due per il due con timoniere, mentre per le altre gare si avranno direttamente le finali.

Dopo la discussione di alcune questioni amministrative è stata accettata la domanda di affiliazione della Finlandia. E' stato deciso infine che i campionati 1939, giusta il regolamento della F.I.S.A., verranno affidati alla Cecoslovacchia, che li organizzerà il 5 settembre dell'anno prossimo a Treboni a 150 km. da Praga.

La Treviso-Cansiglio automobilistica del RACI di Treviso

TREVISO, 31

L'organizzazione del «VI.o Campionato Sociale Automobilistico» che la Sede Prov. del R.A.C.I. di Treviso effettuerà domenica prossima 4 settembre è già in pieno sviluppo affinchè la corsa possa avere un buon successo tecnico e sportivo.

Questa gara sociale alla quale quest'anno possono partecipare anche i soci di altre nove Sedi viciniori, non deve essere considerata come una prerogativa per i soli corridori con macchine sport di alto rendimento, ma essa è accessibile anche alle normali macchine da turismo senza bisogno di preventive e speciali preparazioni.

Il regolamento infatti prevede due categorie: quella per macchine sport aperte, suddivisa in due classi, e quella per macchine chiuse (Gruppo speciale) suddivisa in tre classi e cioè fino a 750 cmc., da oltre 750 e fino a 1100 cmc. e la terza oltre 1100 cmc.

Per ogni classe vi sono tre premi in denaro, non disprezzabili ognuno può avere probabilità di vittoria pur senza competere coi tempi di primato dei precedenti Campionati, che sono stati appannaggio dei concorrenti con macchine sport.

Il regolamento prevede anche la Categoria «Dame», le quali possono concorrere con qualsiasi tipo di macchina senza distinzione di classi. A questa categoria possono iscriversi le socie di tutte le Sedi Provinciali ammesse alla gara e le signore e figlie dei soci.

Il percorso prevede un tratto di regolarità da Treviso a Fratta di Fregona di Km. 45 ed il secondo tratto di velocità in salita, chiuso al traffico, di km. 14 da Fratta di Fregona a Crocetta del Cansiglio.

La località del Cansiglio è quanto mai suggestiva e panoramica e così anche i soci che vogliono assistere alla interessante competizione possono prendere parte alla gita sociale che è stata indetta ed al pranzo sociale che dopo la corsa avrà luogo all'Albergo Cansiglio.

Le iscrizioni, tanto alla corsa quanto alla gita, si chiudono giovedì 1.o settembre e pertanto si invitano i soci che non hanno ancora regolarizzato la loro iscrizione ed i ritardatari a sollecitare l'invio dell'adesione.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ambasciatore Henderson torna a Berlino

per informare Hitler del punto di vista britannico

LONDRA, 31

In questi circoli si ritiene oggi che la situazione sia meno minacciosa e che in realtà i tedeschi di Boemia siano più di prima disposti a trattare, e sebbene ciò non conduca ad un esagerato ottimismo, in quanto è prevista la possibilità che l'atteggiamento cambi improvvisamente, e lo stato odierno delle cose viene definito da qualche commentatore come un semplice intervallo, qualcuno spera che una distensione si determinerà al congresso di Norimberga, se l'ambasciatore Henderson avrà modo di conferire prima a quattr'occhi con Hitler. Due altri elementi alimentano qualche nuova speranza nel grigiore delle discussioni; la presa di contatto fra il Presidente Benes ed i rappresentanti del partito di Henlein; la definitiva elaborazione da parte del comitato ministeriale del terzo progetto da sottoporre ai rappresentanti di Henlein.

Si annuncia intanto che l'ambasciatore Henderson è partito in aeroplano stamane alla volta di Berlino, dopo aver conferito ancora una volta con il Ministro degli Affari Esteri Lord Halifax. Come è noto, l'ambasciatore britannico a Berlino ha assistito alla riunione di gabinetto; perciò è non solo a conoscenza del punto di vista degli uomini di governo britannici, ma è munito di tutte le istruzioni. Se il governo berlinese inviterà Henderson a parlare, egli non esiterà a fornire ai tedeschi una esatta definizione dell'atteggiamento dell'Inghilterra, illustrando cioè, fin nei più minuti particolari, le dichiarazioni di sir John Simon; spiegando che qualora una guerra scoppiasse nel centro-Europa a causa della presente disputa sudetica, Londra con novantanove probabilità su cento dovrebbe constatare di non poter rimanere neutrale; ma se la Wilhelmstrasse e lo stesso Fuehrer non offriranno all'ambasciatore inglese l'occasione di vuotare il sacco, egli non parlerà.

Insomma il governo britannico ha deliberato di usare non soltanto cautela, ma anche dei riguardi verso la Germania. Una nota ufficiale nelle presenti circostanze potrebbe essere facilmente interpretata come un ingiustificato ammonimento ed irritare la piaga, anzichè lenirla, specialmente in considerazione del fatto che le famose proposte definitive di Benes non sono ancora note al pubblico, che gli stessi governi ne conoscono solo le linee fondamentali e che esse non sono state respinte nè dal partito sudetico, nè dalla Germania, onde la fase finale della controversia non si può dire incominciata.

Henderson, comunque, aspetterà fino a quando sarà nota l'accoglienza dei tedeschi, dentro e fuori della Cecoslovacchia, alle offerte del presidente cèco. Se l'accoglienza sarà anche parzialmente favorevole e la continuazione delle trattative non potrà essere esclusa, probabilmente la diplomazia britannica non intraprenderà nulla di nuovo; ma se al contrario la stampa tedesca respingerà in coro il progetto, significando così che Berlino non ne vuol sapere, oppure lo respingeranno definitivamente i sudetici, la fase culminante della crisi apparirà imminente.

Il Times *smentisce che in seguito alle decisioni del Consiglio dei Ministri, l'ambasciatore Henderson sia stato incaricato di consegnare un messaggio personale al Cancelliere Hitler. E' probabile tuttavia che l'ambasciatore abbia occasione a Berlino di chiarire l'atteggiamento del Governo britannico in base alle dichiarazioni del Consiglio dei Ministri a cui egli era presente.*

Il giornale aggiunge che il governo britannico ha piena fiducia nella sincerità della dichiarazione, fatta più volte da Hitler, che la Germania desidera una soluzione pacifica del problema cecoslovacco e conclude dicendo che il governo britannico, che si mantiene assolutamente imparziale di fronte alla questione delle minoranze in Cecoslovacchia, si rende conto della necessità e della urgenza che il governo di Praga venga a quelle concessioni, senza le quali la necessaria revisione sarebbe impossibile senza un conflitto.

Anche ufficialmente si conferma che l'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino Sir Neville Henderson non è latore di alcun messaggio del governo balcanico indirizzato ad Hitler, ma che non appena si presenterà l'occasione comunicherà al Ministro degli Esteri Von Ribentrop il punto di vista del governo britannico circa la situazione cecoslovacca.

Un comunicato ufficioso della Press Association *dice che a Londra oggi si ritiene che il governo cecoslovacco, pur dovendo salvaguardare l'integrità dello Stato, si trova in obbligo di spingersi fino all'estremo limite delle concessioni, tenendo conto della necessità di accelerare i tempi dato che ogni giorno che passa aggrava la crisi. E' per questo riguardo — conclude il comunicato — che i cèchi possono e dovrebbero agire decisamente senza ritardo. Gli ulteriori svolgimenti della situazione a quanto si ritiene negli ambienti governativi balcanici dipendono in gran parte dal carattere di lealtà e dalla portata delle concessioni che il governo cèco è disposto a fare e dipendono dall'altro campo dal carattere e dalla estensione della influenza che potrà essere esercitata dall'estero sui tedeschi dei sudeti.*

I giornali hanno messo in grande rilievo che l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Kennedy ha fatto oggi un'altra visita a Lord Halifax al Foreign Office, e che poco dopo ha ricevuto presso l'ambasciata degli Stati Uniti il Ministro di Cecoslovacchia dott. Marasyk.

Si dichiara tuttavia a Londra che non trovano credito le voci raccolte da qualche giornale di New York secondo cui il Presidente Roosevelt mediterebbe di rivolgere un appello personale al Cancelliere Hitler a proposito della situazione cecoslovacca.

L'Ambasciatore di Germania a Londra ha rivolto al Governo britannico la richiesta di studiare la possibilità che vengano gradatamente eliminati quei monumenti commemorativi della grande guerra che contengono riproduzione più o meno allegoriche delle atrocità che durante il conflitto furono attribuite alle truppe tedesche. Il Governo ha consentito in massima a prendere in esame un rapporto sull'argomento. Il rapporto verrà compilato dal Console generale di Germania a Londra.

I negoziati in Cecoslovacchia

Nuovo colloquio con Henlein

del collaboratore di Runciman

PRAGA, 31

Il ritmo degli avvenimenti politici diviene a Praga ogni giorno più incalzante. La missione Runciman è ancora oggi al centro dell'attività spiegata per mettere in careggiata i negoziati sul problema delle nazionalità, sospesi ormai da più di una settimana.

Lord Runciman ha ricevuto questa mattina il deputato Kundt, capo della delegazione politica del partito tedesco dei Sudeti.

Nello stesso tempo il principale collaboratore dell'uomo di Stato inglese, sig. Ashton Gwatkin, partiva per Marienbad ove ha avuto nel pomeriggio una conversazione di due ore con Corrado Henlein. Egli è rientrato in serata a Praga.

D'altro canto il Presidente Benes ha ricevuto, come già ieri, diversi membri del Governo. Questi si sono inoltre riuniti sotto la presidenza di Hodza per udire la esposizione del Primo Ministro sulla nuova politica nazionale attualmente in preparazione.

Hodza aveva ricevuto stamane il Ministro di Francia a Praga e l'ex Ministro dell'aviazione del fronte popolare francese Pierre Cot, che ha pure visitato il Presidente Benes e il Ministro degli Esteri Krofta. Hodza ha, infine, conferito col capo dei carpato-russi d'America, con il quale si è intrattenuto sull'attuazione pratica dell'autonomia garantita alla regione russo-carpatica dalla costituzione cecoslovacca e rimasta finora lettera morta.

Nel pomeriggio si è pure riunita la delegazione politica del partito Sudeto, che, a quanto afferma un comunicato, si è occupata della campagna di false notizie con la quale si tenta metodicamente di ingannare l'opinione internazionale sull'andamento dei negoziati tra il partito tedesco dei Sudeti e il Governo.

La delegazione ha constatato, tra l'altro, che si parla con insistenza della pretesa presentazione al partito di un terzo progetto governativo, al quale gli henleiniani non avrebbero dato alcuna risposta. Si precisa a questo riguardo che il partito Sudeto non ha ricevuto finora dal Governo, all'infuori del già noto statuto delle nazionalità, alcuna nuova proposta e che, anzi, non si è neppure verificata fino ad oggi la conversazione, già da tempo prevista, tra il Primo Ministro Hodza e il deputato Kundt per studiare la possibilità di una continuazione dei negoziati.

Da questo comunicato risulta chiaramente da quale parte debba essere ricercata la responsabilità per il lamentato prolungamento dell'incerta situazione attuale.

Secondo la *Morgen Post* la informazione inglese relativa ad una eventuale visita di Corrado Henlein a Hitler alla fine di questa settimana, non avrebbe potuto trovare conferma a Praga fino a questo momento.

Va rilevato infine che, secondo l'organo Sudeto *Zeit*, il Ministro di Gran Bretagna a Praga si accingerebbe a partire per Berlino per incontrare l'ambasciatore inglese a Berlino, Henderson, le cui informazioni sarebbero particolarmente importanti per la legazione britannica in Cecoslovacchia. La stessa *Zeit* annuncia per domani una riunione del comitato politico del partito tedesco dei Sudeti.

I conflitti in Palestina

Nuove vittime della lotta

GERUSALEMME, 31

Per la seconda volta, nel corso di una settimana, è stato dato l'assalto alla stazione ferroviaria di Battir, nei pressi di Gerusalemme. A due funzionari è stato tolto il denaro che possedevano, mentre la casa di un ispettore ferroviario è stata incendiata.

Stamane solamente si sono avute notizie di una incursione compiuta da una banda armata in un accampamento della missione idrografica della Transgiordania, nella valle del Giordano, e precisamente in località Uadi Rajeb.

La banda era composta da circa quaranta uomini i quali hanno aperto un nutritissimo fuoco arrivando di sorpresa al campo dove erano attendate circa cento persone fra tecnici e operai sotto la direzione dell'ing. Serbonavitch, un jugoslavo, coadiuvato da altri due ingegneri, russi. Tutti e tre i dirigenti sono stati uccisi. L'ingegnere Serzonavitch era un tecnico ben noto ed ebbe una parte importante nella costruzione dell'oleodotto dell'Irak.

Dopo la fucileria, durata parecchio tempo, gli aggressori hanno invaso l'accampamento e, riuniti tutti quelli che vi si trovavano, mussulmani e cristiani, li hanno perquisiti impadronendosi del denaro e degli oggetti di qualche valore che avevano indosso. Compiuta l'operazione la banda si è allontanata facendo perdere le sue tracce.

La cronaca odierna dei conflitti ne registra uno presso la porta di Damasco a Gerusalemme, nel quale un agente ausiliario arabo è rimasto gravemente ferito. Un altro è segnalato a Caifa, dove un arabo da lungo tempo ricercato, è stato ucciso da una pattuglia di agenti britannici in perlustrazione. Deve poi essere segnalato che la notte scorsa è stata incendiata la stazione di Deires Sheik, la quale è andata completamente distrutta. Infine certo Tewfik Sanhti, notabilità araba di Giaffa, è stato ucciso oggi mentre si trovava nell'anticamera di un medico di quella città, in attesa di farsi medicare. Egli era uscito da pochi giorni dall'ospedale, dove era guarito delle ferite riportate in occasione d'un precedente attentato alla sua vita.

I giornali pubblicano che le donne arabe della Palestina hanno inviato un messaggio all'Alto Commissario inglese invitando il Governo a disarmare gli ebrei ed a sciogliere le associazioni giudaiche. Il messaggio osserva, tra l'altro, che mentre le autorità puniscono inesorabilmente gli arabi incoraggiano e proteggono gli israeliti e termina chiedendo la cessazione definitiva dell'immigrazione ebraica.

LA GUERRA IN SPAGNA

Altri sei aerei rossi abbattuti

Gli aviatori marxisti mitragliano i compagni che tentano di salvarsi con i paracadute

FRONTE DELL'EBRO, 31

E' continuato da parte dell'artiglieria e dell'aviazione nazionale il martellamento delle ormai ridotte posizioni nemiche sulla sponda destra dell'Ebro.

Nella giornata d'oggi l'aviazione da caccia legionaria ha, una volta ancora, inflitto all'aviazione rossa la perdita di sei velivoli. Un gruppo da caccia legionario, che incrociava nel cielo di Flix, ha infatti avvistato ad un certo momento una formazione di Martin Bomber *che si dirigeva verso le posizioni tenute dai nazionali. La formazione da bombardamento nemica era scortata da numerosi velivoli da caccia. I valorosi aviatori nazionali si lanciavano egualmente sulla formazione dei velivoli da bombardamento e riuscivano ad abbatterne tre prima che i caccia nemici potessero intervenire per disperderli. Si iniziava quindi un violento combattimento aereo che durava venti minuti e che, alla fine, si concludeva con l'abbattimento di tre Rata. Il resto della formazione da bombardamento nemica doveva intanto abbandonare il proposito di attacco e lasciava cadere il carico di bombe sul proprio territorio, mentre la scorta dei caccia rossi rientrava alle proprie basi in disordine.*

Un aviatore rosso di un apparecchio abbattuto tentava di salvarsi lanciandosi col paracadute, ma veniva a mezz'aria mitragliato dai suoi stessi compagni, che eseguono così un crudele ordine che, senza dubbio, da qualche tempo è stato impartito all'aviazione marxista.

Sul fronte dell'Estremadura la pressione nemica si è oggi accentuata, nella zona del medio Zujiar, contro le posizioni nazionali del vertice Cabezuela, impiegando negli attacchi anche taluni squadroni di carri d'assalto. L'offensiva nemica è stata dappertutto contenuta e il terreno davanti alle posizioni nazionali è pieno di cadaveri nemici, falciati dal fuoco di interdizione nazionale.

Il Gran Quatiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

« Il nemico ha attaccato oggi alcune nostre posizioni sul fronte dell'Estremadura: è stato respinto e messo in fuga dalle nostre truppe che gli hanno inflitto enormi perdite, molto superiori a quelle dei giorni scorsi. Il nemico ha lasciato numerosi morti sul terreno. Sono stati fatti anche numerosi prigionieri.

« Nulla di nuovo sugli altri fronti.

« Attività dell'aviazione: Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari dei porti di Valenza e di Alicante; oggi in un combattimento aereo sono stati abbattuti cinque apparecchi rossi. - Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno ».

Il Jour *riceve da Barcellona che le organizzazioni estremiste sono nuovamente diventato padrone della strada. In una sola giornata centoventisei persone, tra le quali molte donne, sono state fucilate alla fortezza di Montjuich.*

La stampa nazionale spagnola rinnova intanto le più vive proteste contro i rifornimenti di benzina che i rossi ricevono attraverso la frontiera francese. Lo Stato Maggiore del generalissimo Franco ha d'altronde ordinato che i convogli di benzina vengano mitragliati e bombardati.

Cento autocarri in media — conferma stamane il Jour *— attraversano giornalmente la frontiera francese per la Spagna, provententi dai porti di Sète e di La Nouvelle. Gli autocarri utilizzati appartengono a Compagnie francesi.*

E' partita per Tolòsa la Commissione presieduta dal generale Chetwode, che sovraintenderà allo scambio dei prigionieri fra le due parti combattenti della Spagna.

Una lettera del Pontefice

all'Arcivescovo di Toledo

ROMA, 1

Il Cardinale Segretario di Stato ha diretto, a nome del Papa, una lettera all'Arcivescovo di Toledo Mons. Gama y Thomas. Nella lettera il Cardinale rileva « la grande risonanza e la favorevole amplissima accoglienza che ha avuto l'importante documento pubblicato sotto forma di lettera pastorale collettiva dell'Episcopato spagnolo, per giustificare il suo atteggiamento di fronte alla guerra contro il bolscevismo ». Il Cardinale scrive che il Pontefice ha con paterna soddisfazione rilevato i nobili sentimenti ai quali la lettera collettiva si è ispirata, non meno che l'alto senso di giustizia e, infine, le parole di generoso perdono pronunciate dall'Episcopato, tanto duramente provato nei suoi membri, nei suoi sacerdoti e nelle sue chiese, verso tutti coloro che nel perseguitare rabbiosamente la Chiesa, hanno causato tanti danni alla religione e alla nobile Spagna.

Il piano britannico per la Spagna

I retroscena parigini del rigetto da parte della Spagna rossa

PARIGI, 31

Il virtuale rigetto del piano britannico di ritiro dei volontari da parte dei marxisti spagnoli, a seguito dell'incontro avvenuto ieri sera a Londra tra l'ambasciatore dei rossi e lord Plymouth, è stato accolto nei circoli diplomatici parigini senza sorpresa.

Tuttavia, pur sapendo che il pseudo governo di Barcellona, d'accordo col komintern, manovrava in tutti i modi per far naufragare il piano britannico, si riteneva che i marxisti salvassero, almeno le apparenze.

L'ambasciatore Azcarate, che era rientrato a Londra da Barcellona, ha avuto tra l'altro l'impudenza di proporre che per ogni mille volontari rossi i nazionali ne ritirassero 10 mila.

Altre inaudite obiezioni sollevate dal rappresentante di Barcellona avrebbero convinto il Governo britannico che l'ostracismo dei marxisti in coincidenza con un misterioso andirivieni di personaggi spagnoli a Parigi e a Mosca, tra cui la recente visita fatta dall'ambasciatore rosso a Parigi e al Kremlino, è stato deciso deliberatamente proprio nel momento in cui la situazione internazionale è stata particolarmente tesa.

Il sig. Giorgio Bonnet, Ministro degli affari esteri, ha ricevuto questa mattina il sig. Campbell incaricato d'affari d'Inghilterra a Parigi, e nel pomeriggio gli ambasciatori dei Sovieti e degli Stati Uniti d'America.

La questione delle 40 ore

Una grande manifestazione operaia

contro le decisioni di Daladier

PARIGI, 31

L'Unione dei sindacati della regione parigina comunica che gli uffici dell'Unione, estesi fino ai responsabili dei comitati industriali della regione parigina, considerano che le decisioni del Consiglio dei Ministri costituiscono « una violazione illegale della settimana di 40 ore che viene soppressa di fatto e contro le quali la classe operaia tutta deve insorgere », fa appello a tutti i lavoratori perchè non accettino « tale illegalità ». In conseguenza l'Unione dei sindacati decide di organizzare a Parigi per venerdì 2 settembre, alle ore 18, una grande manifestazione in piazza della Nazione; decide inoltre di domandare alla confederazione generale del lavoro di associarsi a tale dimostrazione o di voler intervenire presso la federazione socialista internazionale perchè questa precisi la posizione del proletariato internazionale nella difesa delle 40 ore.

Il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Padova

ROMA, 31

Un decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, approva il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo con sede in Padova.

Il Ministro Ciano conferisce con l'Ambasciatore degli Stati Uniti

NEW YORK, 31

Si assicura che quest'oggi l'ambasciatore d'America a Roma, Mr. Phillips, ha avuto un colloquio col Ministro degli Affari Esteri d'Italia conte Ciano.

600 mila visitatori alla Mostra del Dopolavoro

Oggi si iniziano i lavori per la Mostra del Minerale italiano

ROMA, 1

Ieri, 31 agosto XVI, è stata chiusa la prima Mostra nazionale dell'O. N. D. L'interessante rassegna organizzata dal P. N. F. ha richiamato, malgrado la stagione estiva, oltre 600.000 visitatori italiani e stranieri, riscuotendo unanimi ed ammirati consensi.

Oggi stesso hanno inizio i lavori per la Mostra autarchica del Minerale italiano.

Il nuovo Nunzio al Cile

CASTELGANDOLFO, 31

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Ottaviani, assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio, ed ha nominato Nunzio apostolico nel Cile Mons. Aldo Lavi, attualmente consigliere della nunziatura apostolica di Svizzera, elevandolo in pari tempo alla sede titolare arcivescovile di Nicea.

Il Papa ha ricevuto un gruppo di pellegrini di Pozzuoli, un gruppo di 150 pellegrini provenienti da Strasburgo ed appartenenti alla associazione «Les Amis de Saint François», 32 terziari francescani di Foggia, reduci dal pellegrinaggio ai santuari di Assisi e di Loreto e 250 coppie di sposi novelli e 30 suore del Preziosissimo Sangue, reduci dal capitolo generale nel quale è stata rieletta la superiora madre Maria Pia de Rossi. A tutti il Papa ha rivolto paterne parole ed impartito l'apostolica benedizione.

I festeggiamenti in Albania pel decennale della Monarchia

TIRANA, 31

Stamane la principessa Buhije ha inaugurato l'esposizione annuale dei lavori degli allievi della scuola delle arti. Ha quindi avuto luogo la inaugurazione del monumento dedicato alla Libertà. Il monumento, che sorge ad una delle estremità del viale, è costituito da un grande arco di stile moderno alto 12 metri, rivestito di travertino romano, sormontato da una grande aquila bicipite con le ali spiegate. Sotto l'arco vi è un'ara con pietra rossa di kruja.

Alla cerimonia erano presenti i membri del Governo, deputati, autorità civili e militari, il corpo diplomatico, le delegazioni regionali e numerosa folla. Salutata dalle note dell'inno reale albanese è giunta la principessa Buhije, sorella del Re, accompagnata dal principe Dajib e da altri dignitari della Corte. La principessa ha pronunciato brevi parole augurali tra vivi applausi. E' stata quindi scoperta l'ara votiva sulla quale era stato steso un drappo dai colori nazionali.

L'orario ferroviario invernale andrà in vigore il 15 novembre

ROMA, 31

Facendo seguito a precedenti comunicazioni si rende noto che le modificazioni dell'orario ferroviario sulla rete di Stato già preannunciate per il 29 ottobre p. v. avranno luogo invece il 15 novembre p. v. dopo la inaugurazione del servizio a trazione elettrica sulle linee Viareggio Roma e Milano Bologna Ancona che come è noto è stata fissata per il 12 novembre.

Norme per gli aspiranti a ruoli dei revisori dei conti

ROMA, 31

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 29 agosto corr. n. 196 è stato pubblicato il decreto ministeriale 17 agosto 1938 con cui è indetta la sessione di novembre del C.A. della commissione centrale istituita presso il ministero di Grazia e Giustizia per l'esame delle domande di iscrizione nel ruolo dei revisori ufficiali dei Conti. Gli aspiranti a tale iscrizione i quali intendano che le loro domande vengano esaminate nella sessione predetta dovranno presentarle corredate dei prescritti documenti al Presidente del Tribunale della circoscrizione in cui risiedono entro sessanta giorni dalla pubblicazione del citato decreto ministeriale.

Omaggio di ospiti belgi al Sacrario dei Caduti

ROMA, 31

Il Presidente del C.A.U.R. belga sig. Van Coppenoll a capo di un gruppo di nazionali ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio. Gli ospiti che erano accompagnati dal generale Sani e dal segretario del C.A.U.R. italiano sono stati ricevuti dal capo del centro stranieri del Direttorio Nazionale del Partito.

Operaio ucciso da una frana

ROMA, 31

Una mortale disgrazia è avvenuta sulla via Salaria, nei cantieri della nuova stazione. L'operaio Paolo Gentili, di anni 40, da Monterotondo, mentre era intento allo scarico di un carrello, è stato investito e seppellito da una frana. I compagni di lavoro si precipitavano in suo soccorso e si davano a rimuovere la terra che era caduta sul compagno. Estratto in gravi condizioni il Gentili veniva trasportato al Policlinico ove decedeva.

CALCIO

Ricorsi di giocatori accettati e respinti

ROMA, 31

La F.I.G.C. ha accolto tra gli altri i ricorsi dei seguenti giuocatori, per il trasferimento d'autorità: Sacco Aldo della Fortitudo di Trieste, Bortoluzzi Antonio del Mestre, De Benedetti Egidio del Dopol. Comunale di Malo, Bonansea Edmondo della Pro Gorizia, Schiffo Gino della Ponziana di Trieste, Del Neri Valerio del Venezia, Zecchinato Leonardo del Vicenza. Il cartellino dei giuocatori compresi nell'elenco di cui sopra dovrà pervenire alla segreteria federale entro 30 giorni da oggi.

Ha respinto invece i seguenti ricorsi: Sivori Luigi del Mestre, Moro Livio del Ponziana di Trieste, Fraccalanza Giannino del Rovigo, Gardin Eugenio del Dop. Spilimbergo, Andreis Mario del Verona.

ATLETICA LEGGERA

La squadra della Gil di Milano campione italiano

ROMA, 31

Con le riunioni svoltesi a Milano e a Pisa domenica 28, è terminato il campionato a squadre di atletica leggera della G. I. L. La classifica finale è la seguente: 1. Comando federale di Milano, punti 6043; 2. Torino 5855; 3. Bologna 5799; 4. Verona 5753. Padova è 6.o con punti 5673; Gorizia 9.o con 5393; Vicenza 11. con 5332; Venezia 12. con 5292; Trento 24. con 4889; Pola 29. con 4801.

RUGBY

Il corso di perfezionamento per allievi allenatori

ROMA, 31

I sotto elencati allievi allenatori di rugby sono stati ammessi a frequentare il corso di perfezionamento che si effettuerà a Roma dal 5 all'11 settembre. Al termine del corso saranno nominati allenatori effettivi: Isonzo Boccarin di Rovigo, Aldo Badesso di Treviso, Virginio Calore di Padova, Ettore Descovich di Fiume, Plinio Palmano di Udine. Inoltre gli allievi allenatori sotto indicati, che già seguirono il corso di perfezionamento dell'anno XV, sono ammessi alla prova finale per la nomina ad allenatori effettivi, che avrà luogo a Roma dall'8 all'11 settembre: Ruggero Minzoni di Bolzano, Federico Perazzini di Verona.

Bollettino giudiziario

ROMA, 31

Dal Bianco, Giudice Tribunale Belluno, tramutato Tribunale Vicenza. Sider, Pretore Pretura Venezia, è tramutato Pretura Recalmuto e temporaneamente applicato Tribunale Belluno esercitarvi funzioni giudice.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 244 - Cent. 30 VENERDI' 2 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interconunale 20-687 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,80 - Necrologie, Cronaca sera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. | I manoscritti non si restituiscono

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gli ebrei stabilitisi in Italia dopo il 1919

debbono lasciare il territorio del Regno entro sei mesi

Le promozioni degli statali subordinate allo stato di coniugato - Limitazione dei posti riservati alle donne negli impieghi pubblici e privati - Un Consiglio per la demografia e la razza

ROMA, 1

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Lo stato civile degli statali

Sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato: « Lo stato civile dei funzionari delle pubbliche amministrazioni ».

Il provvedimento reca norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle pubbliche amministrazioni.

Il Governo fascista, col provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, disciplina le promozioni del personale dipendente dallo Stto e da tutti gli enti pubblici in relazione allo stato di famiglia di ogni funzionario. Col provvedimento in parola si stabilisce, infatti, che lo stato di coniugato costituisce requisito indispensabile per le promozioni del personale statale al grado ottavo e superiori del gruppo A; nono e superiori di gruppo B; undicesimo e superiori di grado C; di commesso e superiori del personale subalterno; nonchè ai gradi equivalenti negli impieghi presso tutti gli enti pubblici.

Col criterio limitativo del «grado» concorre anche quello dell'« età », in maniera che, qualunque sia il grado ricoperto, non possono essere promossi ai gradi superiori i celibi che abbiano superato il trentesimo anno di età, se appartenenti al personale di concetto, il 26. anno, se appartenenti al rimanente personale.

Speciali norme sono previste per le amministrazioni aventi ordinamento autonomo e disposizioni transitorie regolano le promozioni da conferirsi al personale attualmente celibe.

Il personale femminile

Impiego del personale femminile nelle pubbliche e private amministrazioni. Il provvedimento è connesso al precedente, per le sue finalità demografiche e concerne lo impiego di personale femminile nelle amministrazioni pubbliche e nelle aziende private.

Col provvedimento anzidetto, mentre nulla si innova alla capacità giuridica delle donne a ricoprire quegli impieghi pubblici dai quali non sia esclusa da speciali norme o da incompatibilità fisica e morale, si limita il numero delle donne che possono essere ammesse agli impieghi pubblici e privati, nella percentuale massima del 10 per cento del numero complessivo dei posti.

Tale limitazione non si applica agli impieghi riservati alle donne dalle disposizioni vigenti e da quelli che saranno successivamente stabiliti con R. D. in quanto particolarmente adatti alle donne. Una disposizione transitoria regola l'applicazione delle nuove norme al personale femminile attualmente in servizio.

L'uniforme dei dipendenti dello Stato

L'uniforme di servizio per il personale dello Stato. — *Il provvedimento riguarda l'istituzione di una uniforme di servizio per il personale maschile dei ruoli civili dello Stato, ed è diretto a mantenere alto il prestigio dei dipendenti civili dello Stato, conferendo la divisa un più spiccato senso del decoro, della disciplina e della responsabilità connessi all'impiego ricoperto.*

L'assistenza scolastica

Soppressione dell'Ente della mutualità scolastica. — *Allo scopo di coordinare sotto un unico organismo l'assistenza alle nuove generazioni del Littorio, viene soppresso l'Ente della mutualità scolastica e le relative attribuzioni, di natura igienica, sanitaria ed assistenziale, sono trasferite al Partito Nazionale Fascista, G.I.L. Conseguentemente viene abolita la quota annua di lire dieci d'iscrizione dei giovani alla mutualità, nonchè ogni altra forma di contributo per le cennate finalità.*

Il provvedimento, oltre ad assicurare unità di indirizzo nell'assistenza dei giovani, consentirà altresì una più razionale utilizzazione dei mezzi, evitando anche duplicazione di contributi, ed assicurerà ai giovani una tutela più pronta e più efficace, dato che la G.I.L. dispone di organismi aventi un'attrezzatura completa ed in piena continua efficienza.

Per gli ex-militari delle Provincie redente

Provvidenze a favore degli ex-militari del cessato Impero austro-ungarico e dei loro congiunti pertinenti ai territori annessi al Regno e pensionati di guerra. Il provvedimento elimina le preesistenti disparità di trattamento economico nel campo delle pensioni di guerra, applicando ai suddetti ex-militari le disposizioni delle leggi sulle pensioni di guerra.

Provvedimenti riguardanti il Consiglio nazionale delle ricerche.

Schema di decreto legge inteso a rendere più sollecita l'approvazione delle norme per l'accettazione ed il collaudo di materiali, apparecchi, strumenti, macchinari ecc. da parte del Consiglio nazionale delle ricerche, al fine che dette norme, che debbono seguire da presso il rapido evolversi della tecnica, possono essere aggiornate con procedura spedita.

Schema di decreto legge col quale, al fine di agevolare la costituzione ed il funzionamento di organi aventi lo scopo di cooperare all'attuazione dei compiti affidati al Consiglio nazionale delle Ricerche, si stabilisce che, agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto in genere, escluse le tasse telegrafiche e telefoniche, il Consiglio delle ricerche, nonchè i suoi istituti, laboratori, centri, comitati e commissioni, sono parificati alle amministrazioni dello Stato.

Il Vittoriale degli Italiani

Attività della fondazione del Vittoriale degli Italiani. Schema di decreto legge col quale vengono conferiti alla fondazione del Vittoriale degli Italiani, da parte dello Stato, due beni immobili siti in Gardone Riviera, e si provvede alla riunione di detta fondazione delle società « Opera Omnia » ed il sodalizio « L'Oleandro », che curano la pubblicazione delle opere di Gabriele d'Annunzio.

La Commissione pel diritto di guerra

Costituzione di una Commissione consultiva permanente pel diritto di guerra. La Commissione temporanea per la revisione delle norme sulla condotta della guerra, già istituita con R. D. 5 settembre 1935 XII n. 1651, ha ormai esaurito la prima parte dei suoi compiti col predisporre i testi della legge di guerra e di neutralità, in corso di pubblicazione, ed entro l'anno porterà a termine gli altri suoi lavori. Per altro, è sorta l'opportunità di redigere altri provvedimenti, di seguire inoltre il movimento dottrinale e legislativo internazionale e nazionale per l'aggiornamento delle norme già emanate e di curare infine la raccolta di tutti gli elementi in materia per il rapido e completo esame delle varie circostanze. All'uopo si è reso quindi necessario addivenire alla costituzione del Centro, nuovo organo permanente, posto alle dirette dipendenze del Duce, che erediterà dall'anzidetta Commissione temporanea il cospicuo materiale già raccolto, e soprattutto la vasta esperienza conquistata durante lo svolgimento della propria attività.

Norme di procedura per i giudizi davanti al Tribunale delle prede. A seguito della delega contenuta nella legge di guerra, in corso di pubblicazione, sono approvate, col provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri, le norme di procedura relative ai giudizi da svolgersi dinanzi al tribunale delle prede. Dette norme vengono uniformate a quegli orientamenti già in modo sicuro affermati nelle leggi processuali vigenti, tenute anche presenti le disposizioni che furono applicate per i giudizi davanti ai tribunali misti creati in forza dei trattati di pace. In tal modo viene raggiunto lo scopo di istituire, per le controversie che sorgono in tempo di guerra, un procedimento snello e privo di inutili formalismi, mediante il quale si potrà rendere giustizia agli stranieri interessati a tutelare nel tempo stesso efficacemente gli interessi nazionali.

Il decreto sugli ebrei stranieri

Sulla proposta del Duce, Ministro dell'Interno: Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri:

Si provvede a regolare come segue la posizione degli stranieri di razza ebraica stabilitisi in Italia, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo, dopo la grande guerra, e cioè dal primo gennaio 1919, ivi compresi anche quelli, e sono in numero esiguo che avevano nel frattempo conseguita la cittadinanza italiana:

Articolo 1. - Dalla data di pubblicazione del presente D. L. è vietato agli stranieri ebrei di fissare stabile dimora nel Regno, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo.

Articolo 2. - Agli effetti del presente decreto legge, è considerato ebreo colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

Articolo 3. - Le concessioni di cittadinanza italiana comunque fatte a stranieri ebrei posteriormente al primo gennaio 1919 si intendono ad ogni effetto revocate.

Articolo 4. - Gli stranieri di razza ebraica, che alla data di pubblicazione del presente decreto legge, si trovino nel Regno, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo e che vi abbiano iniziato il loro soggiorno posteriormente al primo gennaio 1919, debbono lasciare il territorio del Regno, della Libia e dei possedimenti dell'Egeo, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto. Coloro che non avranno ottemperato a tale obbligo entro il termine suddetto, saranno espulsi dal Regno a norma dell'art. 150 del T. U. delle leggi di P. S., previa l'applicazione delle pene stabilite dalla legge.

La demografia e la razza

Per la demografia e per la razza. Uno schema di decreto legge con cui si istituisce presso il Ministero dell'Interno il Consiglio superiore per la demografia e per la razza con il compito di dare pareri sulle questioni di carattere generale che interessano tali materie.

Uno schema di decreto legge recante nuove disposizioni sull'ordinamento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Il provvedimento è inteso a rafforzare i poteri di vigilanza del Ministero dell'Interno sull'O.N.M.I. e sulle altre istituzioni che svolgano attività nel campo della maternità e dell'infanzia e ad accentuare il carattere tecnico-sanitario degli organi centrali e periferici dell'O.N.M.I.

Per le famiglie dei richiamati

Uno schema di decreto legge che reca aggiunte alla legge 22 gennaio 1934 XII, n. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, riconoscendo anche alla moglie ed ai figli bisognosi dei militari di leva coniugati e con prole il diritto a conseguire il soccorso giornaliero, nella misura di lire 5.50 per la moglie ed un figlio e di lire 1.50 per ogni figlio oltre al primo.

Provvidenze per i Comuni danneggiati dal terremoto calabro-siculo. Uno schema di decreto-legge con cui si proroga per altri cinque anni l'applicazione delle disposizioni che consentono la concessione di contributi governativi per l'integrazione dei bilanci dei Comuni e delle Provincie danneggiati dal terremoto calabro-siculo del 1908.

Accordi con Stati esteri

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri: Vari accordi di carattere commerciale stipulati fra l'Italia, la Columbia e il Manciukuò, la Norvegia, la Romania, la Turchia; la convenzione sull'assistenza amministrativa e giudiziaria in materia tributaria, firmata in Roma fra l'Italia e la Germania il nove giugno 1938 XVI e gli accordi risultanti dalla Conferenza del Cairo dell'aprile 1938 XVI sulle telecomunicazioni.

Il Governo dello Scioa

Su proposta del Duce, Ministro per l'Africa Italiana: Uno schema di decreto legge col quale viene istituito il Governo dello Scioa. Si è ritenuto opportuno riunire sotto un'unica amministrazione il territorio del Governatorato di Addis Abeba e quelli delle limitrofi regioni dei Governi dell'Amara e dei Galla Sidamo, che per l'attrezzatura civile in corso di sviluppo è necessario siano a più immediato contatto con organi centrali di governo. Governatore dello Scioa è il vice governatore generale dell'A. O. I. A capo dell'amministrazione municipale di Addis Abeba viene nominato un Podestà.

Uno schema di R. D. col quale vengono esteso all'Africa Orientale Italiana le norme vibenti nel Regno in materia di previdenza sociale.

Uno schema di R. D. che estende alla Libia le norme vigenti nel Regno per l'assicurazione obbligatoria degli operai contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Uno schema di R. D. col quale vengono estese alla Libia ed all'Africa Orientale Italiana le norme vigenti nel Regno sulla corresponsione del salario normale ai lavoratori nelle ricorrenze del Natale di Roma, della fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e della Vittoria.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia: Uno schema di decreto legge relativo alle spese di mantenimento dei condannati negli stabilimenti di pena. Allo scopo di evitare incertezze determinantesi nella procedura di riscossione di dette spese, viene chiarito che le spese stesse rientrano fra quelle di Giustizia, per modo che le norme applicabili per il ricupero di queste ultime vanno anche osservate per il ricupero delle spese di mantenimento dei condannati negli stabilimenti di pena.

La Commissione censuaria

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di decreto legge che provvede alla riforma in senso corporativo, della Commissione censuaria centrale con l'inclusione dei rappresentanti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura e dei professionisti ed artisti ed apporta altre modificazioni alla costituzione ed al funzionamento della Commissione stessa, al fine di rendere più efficiente il funzionamento.

Uno schema di D. L. col quale viene aumentato il contingente di burro di latte che può essere introdotto in franchigia daziaria dal Comune di Livigno nel territorio doganale dello Stato.

Uno schema di D. L. col quale si abrogano le disposizioni contenute nella legge doganale e nelle leggi relative ad alcune imposte di fabbricazione in materia di commutabilità delle ammende e multe non pagate. Inoltre si stabilisce un'ammenda per i casi di inesatta dichiarazione del valore delle merci all'importazione ai fini dell'applicazione del diritto di licenza istituito con R. D. L. 17 febbraio 1936 XVI n. 334.

Uno schema di D. L. inteso a stabilire nuove concessioni in materia di temporanea importazione; il ripristino di concessioni di temporanea importazione scadute; nonchè la estensione ad altri materiali di talune concessioni di temporanea importazione attualmente in vigore.

Uno schema di D. L. concernente la proroga al 31 dicembre 1943 XXI del termine di validità delle agevolazioni doganali per macchinari e materiali metallici destinati alle ricerche petrolifere.

Uno schema di D. L. con il quale si provvede ad esentare dall'imposta sui celibi i grandi invalidi del lavoro a decorrere dal primo gennaio 1939 XVII.

Uno schema di D. L. per l'esenzione e agevolazioni tributarie accordate col R. D. L. 19 dicembre 1936 XIV n. 2691 a tutti gli atti posti in essere dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero o dai suoi agenti o delegati, in applicazione degli accordi commerciali o finanziari stipulati o da stipulare con Governi esteri.

Per il credito agrario nelle Venezie

Uno schema di R. D. col quale, allo scopo di agevolare il credito agrario nelle provincie venete, viene concesso all'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie di ammortizzare in quaranta anni, al tasso dell'uno per cento, le anticipazioni date dallo Stato alla sua sezione di credito agrario.

Uno schema di D. L. concernente il finanziamento della produzione del seme bachi per il consumo del 1939 XVII.

Uno schema di decreto legge inteso a migliorare l'aumento integratore a favore degli orfani degli invalidi di guerra provvisti di pensione o di assegno di prima categoria.

Uno schema di R. D. contenente norme di procedura per la risoluzione dei ricorsi in terzo grado in materia di tributi locali previsto dall'art. 4 del R. D. L. 26 - 12 - 1936 XIV n. 2394, istitutivo del terzo grado di giurisdizione presso la commissione centrale per le imposte dirette.

Uno schema di decreto legge col quale viene disciplinato il ricupero dei crediti derivanti da responsabilità di impiegati, funzionari ed agenti dello Stato e regolata la materia della prescrizione biennale di stipendi, pensioni ed altri emolumenti.

Uno schema di D. L. recante norme modificative ed aggiuntive alle vigenti disposizioni sulla pignorabilità, la sequestrabilità e la cessione degli stipendi e salari dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Per benemerenze nella grande guerra

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Uno schema di D. L. col quale si determinano le modalità per il pagamento, alle famiglie dei militari o assimiliati dichiarati dispersi in operazioni di guerra o di grande polizia coloniale in A. O. I., dei capitali dipendenti da assicurazioni vita contratta dai militari o assimiliati predetti, su presentazione da parte degli aventi diritto della dichiarazione di irreperibilità dell'assicurato, rilasciata dalle competenti autorità militari.

Uno schema di D. L. che conferisce al Governo la facoltà di militarizzare, in caso di mobilitazione generale o parziale, gli enti che per la loro importanza nazionale possono essere utilizzati, parzialmente o nel loro complesso, a vantaggio delle Forze Armate dello Stato.

Uno schema di D. L. col quale, in occasione del ventennale della Vittoria ed in considerazione delle benemerenze acquisite durante la guerra 1915-1918, si concede a vita al generale d'Armata in ausiliaria Ferrari Giuseppe Francesco e ai generali d'Armata in congedo assoluto Frugoni Pietro, Nicolis di Robilant Mario, Porro Carlo, Zoppi Gaetano e Mambretti Ettore, il trattamento economico attualmente corrisposto ai generali d'Armata che hanno comandato un'armata in guerra.

Due schemi di decreto legge che approvano le convenzioni stipulate dall'Amministrazione militare, rispettivamente col comune di Pesaro e la Provincia di Avellino, per la costruzione a Pesaro di una caserma scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria e ad Avellino di una caserma scuola allievi ufficiali di complemento di fanteria.

Uno schema di D. L. che approva la convenzione fra lo Stato e la Banca Nazionale del Lavoro per il finanziamento della organizzazione per la difesa contraerea delle industrie e di altre attività nazionadustrie e di altre attività nazionali.

Uno schema di D. L. inteso a conferire l'autonomia amministrativa e contabile agli enti del Regio Esercito dislocati nelle Isole italiane dell'Egeo.

Aumento degli organici dei sottufficiali

Uno schema di D. L. col quale, in relazione al grande sviluppo dei servizi dell'Esercito verificatosi dal 1935 XII ad oggi, alla costituzione dei due Corpi dell'armata metropolitani dislocati in Libia ed al maggiore fabbisogno delle Forze Armate coloniali, si aumentano gli organici dei sottufficiali del R. Esercito, si dettano norme modificatrici di quelle vigenti sullo stato e sull'avanzamento dei sottufficiali stessi allo scopo di migliorare la carriera.

Uno schema di D. L. che esonera gli enti costruttori di case popolari dall'obbligo della costruzione del ricovero nelle case stesse purchè queste siano circondate da una area non edificatoria doppia di quella costruita e siano edificate almeno ad una distanza non inferiore a mille metri dagli stabilimenti industriali.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi domani, 2 corr., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

TUTELA DELLA RAZZA

ROMA, 1

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri sullo stato civile dei funzionari e sull'impiego del personale femminile nelle amministrazioni pubbliche e private sono il corollario logico del principio generale che ispira tutta la politica demografica fascista. Lo stato di coniugato, premessa morale e fisica per la formazione di una famiglia, non è più per il cittadino italiano una facoltà, ma un dovere. Chi vi si sottrae si mette volontariamente fuori della cerchia di molti diritti riconosciuti dallo Stato. Questa norma diverrà legge anche per le amministrazioni private che non possono neppure per questo aspetto, dissociarsi dalle direttive fissate per le amministrazioni statali.

Quanto alla tendenza a ridurre il numero delle donne negli impieghi pubblici e privati, va ancora una volta rilevato come la donna sia destinata alla casa, alle cure familiari e a particolari compiti sociali e che in queste missioni la sua grandezza morale e il suo significato politico non sono meno alti di quelli riconosciuti agli uomini.

Questi provvedimenti di politica demografica si integrano, come è naturale, con altri più generali di carattere nazionale volti alla tutela della razza che deve essere difesa con due forze concordanti: la coscienza e la volontà dell'individuo e l'inflessibile controllo dello Stato. Da questo principio discende appunto quella politica razziale che è stata preannunciata e illustrata negli ultimi mesi.

Il primo complesso di questi provvedimenti, deliberato oggi dal Consiglio dei Ministri, riguarda gli ebrei stranieri. Definito l'ebreo in quanto nato da genitori di razza ebraica, vengono chiuse le porte a tutti gli ebrei stranieri mentre si prepara l'esodo di tutti gli stranieri di razza ebraica. Questi ebrei fuorusciti politici o razziali di altri paesi — rappresentano un corpo ed uno spirito estranei e pericolosi, inseriti nel corpo e nello spirito della Nazione italiana, e una indebita concorrenza, già favorita dalle stesse generose leggi italiane, alle attività economiche degli Italiani. Si restituisce all'Italia la purità della sua razza, preservandola dalle influenze corrosive di elementi due volte stranieri. Si restituisce anche la libertà e la sanità all'economia nazionale, che si costruisce col duro lavoro quotidiano e non con la speculazione e i fluttuanti tentativi di faccendieri di ogni specie.

Questa ferma norma fascista per la liberazione dell'Italia dagli ebrei stranieri, va del resto divenendo ormai un principio comune alla maggior parte degli Stati civili d'Europa e delle Americhe. « Non si vogliono stranieri, soprattutto ebrei » è un'affermazione costruttiva perchè tende a liberare la volontà e il lavoro degli Italiani da tutte le forze contrarie che possono deformarlo, avvilirlo e arrestarne la marcia ascendente.

Le direttive di Mussolini

al comandante delle Forze Armate in A. O.

ROMA, 1

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il generale Cavallero, comandante superiore delle Forze Armate per l'A.O.I., giunto in Italia in volo per un breve periodo di licenza.

Il generale Cavallero, di incarico del Vicerè, ha riferito circa l'organizzazione e la situazione militare dell'A.O.I., che si presenta sotto ogni aspetto soddisfacente.

Il Duce ha espresso al generale Cavallero il suo compiacimento e gli ha impartito direttive per l'azione da svolgere nel futuro. (Stefani).

Il nuovo Governo dello Scioa

ROMA, 1

L'istituzione del Governo dello Scioa, decisa con l'odierno provvedimento di legge, in luogo del soppresso Governatorato di Addis Abeba, viene ad aggiungere un nuovo Governo, con una estensione di territorio di circa due volte e mezzo la Sicilia, ai cinque già esistenti. Esso si vale pel suo funzionamento di organi del Governo generale. Il Governatore dello Scioa, è infatti il vice Governatore generale; comandante delle truppe è il comandante delle forze militari terrestri dell'Africa Italiana; le direzioni superiori e la ragioneria superiore del Governo generale trattano anche gli affari del Governo dello Scioa.

Unico organo esclusivo del nuovo Governo è il segretario generale. A capo dell'amministrazione municipale di Addis Abeba sarà posto un Podestà, così come è già nei principali centri dell'Impero. Anche il territorio del nuovo Governo sarà diviso in Commissariati e Residenze secondo l'ordinamento coloniale.

Giovane ufficiale medico

caduto da prode in A. O.

ROMA, 1

Durante le recenti operazioni di polizia compiute in A. O. I., è caduto da prode il sottotenente medico Teodorico Panfili.

Il Panfili, partito volontaria per l'Africa Orientale, aveva sempre respinto ogni possibilità di essere assegnato a servizi sanitari che non fossero di prima linea. Giovane, di spirito nobile, dall'animo buono e dal cuore generoso, durante uno scontro con un nucleo di ribelli, il Sottotenente Panfili, noncurante del suo posto di medico, si slanciava con baldanza giovanile, a capo del suo reparto, contro i ribelli e cadeva valorosamente combattendo per la grandezza dell'Impero nel pieno adempimento del proprio dovere. Particolare pietoso: nel giorno stesso in cui la mamma, signora Egon Panfili, Dirigente l'Ufficio Turistico Ungherese a Roma, riceveva dal figliolo un telegramma di saluto, il sottotenente Panfili bagnava del suo sangue generoso la terra d'Africa.

Le celebrazioni albanesi

concluse fra vivo entusiasmo

TIRANA, 1

Le celebrazioni albanesi si sono concluse in un'atmosfera di vivo entusiasmo oggi, decimo anniversario della proclamazione della Monarchia. In tutte le chiese e moschee si sono svolte cerimonie religiose alla presenza di membri del Governo e delle alte cariche dello Stato. E' seguito un pellegrinaggio di tutte le autorità e rappresentanze alla tomba della Regina madre su cui sono state deposte innumerevoli corone di fiori.

Intanto numerosa folla si ammassava in piazza Scandenberg ove, presenti i membri del Governo, deputati e alte cariche civili e militari, il Presidente del Parlamento, Pandeli Evangieli, che dieci anni or sono presiedette la storica seduta dell'Assemblea costituente durante la quale fu proclamata la Monarchia ha letto un messaggio, che è stato radiotrasmesso ed ascoltato in tutte le Città albanesi, dalle popolazioni adunate nelle vie e nelle piazze.

Alla fine del messaggio del Presidente della Camera, che ha ricordato la genesi dello storico evento ed ha esaltato le tappe della rinascita albanese nel corso dei primi dieci anni del regime monarchico, hanno risuonato le note dell'inno reale albanese, mentre echeggiavano 101 colpi di cannone, la folla applaudiva e vari aeroplani compivano evoluzioni nel cielo della capitale, lasciandosi dietro scie di manifestini multicolori. Più tardi le autorità e il corpo diplomatico si sono recati ad iscriversi nei registri collocati nella palazzina del Ministero della Reale Corte.

Alle 11.30 sulla spiaggia di Durazzo, innanzi alla residenza reale estiva, ha avuto luogo una rivista militare alla quale hanno assistito i Sovrani che sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni da parte della folla. Nel pomeriggio al campo sportivo di Tirana è seguito un incontro amichevole di calcio tra la squadra di Tirana campione di Albania, e la squadra greca di Mavalla. Alla manifestazione sportiva assistevano la principessa Myzeyen e Maxeide ed una folla di popolo. In serata un lungo corteo ha attraversato le vie principali della città inneggiando ai sovrani. Al castello reale di Durazzo ha avuto luogo un ricevimento con l'intervento dei sovrani, della Famiglia Reale e dei membri del Governo, delle alte cariche dello Stato e del corpo diplomatico.

Concorso ad assegni vitalizi

ROMA, 1

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il bando di concorso indetto dal Ministero delle Finanze pel conferimento di 188 assegni vitalizi sulla cassa sovvenzioni per gli impiegati civili dello Stato, non aventi diritto a pensioni e per le loro famiglie, con decorrenza dal 1 gennaio dell'anno venturo.

Le domande devono essere presentate non oltre il giorno 31 ottobre 1938-XVII.

VITA SPORTIVA

Il Torneo internazionale di golf

Paolo Ginori di Firenze vince la Coppa del Presidente

La terza giornata del torneo internazionale di golf ha richiamato sul campo degli Alberoni una folla numerosa di appassionati per assistere alla prova con vantaggi alla bandiera per la disputa della Coppa Presidente.

La competizione è stata vivacissima, non solo per la partecipazione di un buon numero di concorrenti, ma anche perchè la pioggia dell'altro giorno, se è stata provvidenziale per le piazzuole, ha appesantito le piste rendendo così più faticoso il percorso e perciò più emotiva la gara.

La vittoria ha arriso al marchese Paolo Ginori di Firenze che alla conclusione della gara aveva già compiuto due percorsi ed era giunto ad un metro dalla diciannovesima buca mentre i suoi più forti avversari, e cioè il francese John Wenger, il barone Francesco Baracco e il fiorentino Giuseppe Bardini, si trovavano alla diciottesima buca o nei pressi. Ecco la classifica fino al decimo:

1. Paolo Ginori di Firenze (vantaggio 22) ad un metro dalla 19.a buca; 2. John Wenger, Francia, (vantaggio 18) alla 18.a buca; 3. a pari merito Francesco Baracco di Roma (vantaggio 17) e Giuseppe Bardini di Firenze (vantaggio 19) a due metri dalla 18.a buca; 5. E. Ramazzotti di Milano (vantaggio 11) alla 18.a pista; 6. Mandolfi di Milano (vantaggio 19 alla 18.a pista; 7. Giuseppe Peliti di Torino (vantaggio 10) alle 17.a piazzola; 8. signora Rocque, Francia, vantaggio 10, alla 17.a piazzola; 9. signora Wenger, Francia, (vantaggio 24), alla 17.a piazzola; 10. Georges Rocque, Francia (vantaggio 10) alla 17.a pista.

Oggi si disputerà una gara su 18 buche contro normale, per la quale è in palio la coppa principessa di Polignac.

GINNASTICA

I campionati zonali veneti

Domenica il Comitato provinciale ginnastico organizza la seconda prova dei campionati di ginnastica artisti della zona veneta. Il programma comprende: esercizi a corpo libero ed ai quattro grandi attrezzi; volteggi al cavallo in lungo; salto con l'asta; corsa veloce.

Le gare atletiche si svolgeranno alle ore 9 sul campo sportivo comunale a S. Elena e quelle artistiche alle ore 14 nella palestra Reyer alla Misericordia. La giuria venne costituita nel modo seguente: presidente Pedrenzon, segretario Tamburlini, giudicanti: Pasqualigo e Taddio di Venezia, Calore e Prendato di Padova, Mingardi di Vicenza, Massaro di Schio.

Il pubblico è invitato ad assistere a questa importante manifestazione ginnastica alla quale si sono iscritti i migliori attrezzisti veneti.

Le gare per i giovani al torneo di tennis al Lido

Seppure imperniato sulla partecipazione dei migliori giocatori e giocatrici internazionali di prima categoria, il Torneo di tennis del Lido, che, come è noto, s'inizierà lunedì prossimo, ha tuttavia un vasto programma di gare minori riservate specialmente ai giovani e per i giovani delle categorie inferiori e non classificati.

I giocatori della seconda e terza categoria avranno la gara di singolare ad essi riservata e precisamente quella per la coppa Principessa di San Faustino che istituita nel secondo anno del torneo ha visto ad ogni sua edizione una serie di lotte vivacissime fra i giovani desiderosi di affermarsi in una competizione che contava moltissimo agli effetti della classificazione dei giocatori.

Nella prima competizione la coppa è stata assegnata a L. Facchinetti e poi, negli anni 1931 e 32, rispettivamente, a Bacigalupo ed a Quintavalle. I tornei del 1933 e del 1934 vedevano due consecutive vittorie di Vanni Canepele, l'ottimo giocatore che passava poi alla categoria superiore. Nel 1935 segnava il proprio nome sul trofeo il veronese Sandro Sandrini e l'anno seguente il milanese Renato Bossi, altro giocatore che passava alla prima categoria; l'anno scorso la vittoria toccava a Pietr Luigi Martinelli, che è stato classificato quest'anno in testa ai giocatori di seconda categoria e che è stato chiamato dalla Federazione, in una delle squadre per le Targhe Volpi.

V'è anche una gara di singolare riservata ai soli giocatori di terza categoria e non classificati; un'altra singolare per le giocatrici delle categorie seconda e terza e non classificate e pei doppi maschili, femminili e misto, sempre per i giocatori e giocatrici delle minori categorie.

Complessivamente sono ben dodici gare che nei sette giorni del torneo vedranno il loro svolgimento sui dieci ottimi campi del Tennis Lido all'Excelsior; saranno perciò sette giorni completi di incontri sicuramente combattuti perchè ogni giocatore ambisce alla vittoria, particolarmente in questo torneo veneziano che tanta importanza ha, come è noto, agli effetti della compilazione della graduatoria annuale dei valori tennisti nazionali.

NUOTO

La gara Byron si disputerà l'11 settembre

Organizzata dal direttorio della III Zona della F.I.N. anche quest'anno si disputerà la gara Byron che è valevole quale terza prova per il campionato nazionale di fondo ciò che naturalmente farà affluire a Venezia i migliori fondisti d'Italia. La gara si svolgerà, sul noto percorso con partenza da Santa Lucia e arrivo alla Punta della Salute, domenica 11 settembre; la partenza verrà data alle ore 15.30.

Fra i numerosi e ricchi premi in palio v'è la coppa Moroni biennale anche non consecutiva che è stata vinta dalla Triestina di Nuoto nel 1935 e dall'A.S.S.I. di Milano l'anno scorso.

Due incontri Italia-Jugoslavia

ROMA, 1

La Federazione italiana nuoto ha concluso i seguenti incontri internazionali: Italia-Jugoslavia femminile il 10 settembre a Trieste; Italia-Jugoslavia maschile il 17-18 settembre a Genova.

La Coppa Marcello a Genova

ROMA, 1

In seguito alla riapertura della Piscina comunale, la Coppa Marcello si effettuerà a Genova il 4 settembre XVI.

ATLETICA LEGGERA

Spampani e Consolini invitati alla riunione di Milano

ROMA, 1

La Federazione italiana di atletica leggera ha invitato d'ufficio a partecipare alla riunione internazionale che si svolgerà a Milano l'11 settembre, tra gli altri, per la gara dei 400 metri, Spampani Otello della Reyer di Venezia e per il lancio del disco Consolini Adolfo della Bentegodi di Verona.

Il primo premio di Tripoli

Carriaggi ne ha riscosso la metà

150 mila lire alle Opere Assistenziali

ROMA, 1

L'autista Alfredo Carriaggi, il possessore del biglietto che ha vinto il primo premio della Lotteria di Tripoli, ammontante a lire 4 milioni 419.524,70, ha ormai incassato la metà della somma, tolte le spese, imposte e tasse dovute, in seguito a ordinanza del presidente comm. Oggioni emanata in Camera di Consiglio il 10 agosto scorso.

Notificata l'ordinanza del presidente, il Ministero delle Finanze ha subito pagato alla Banca d'Italia la metà del premio e la somma è stata poi rimessa al Cariaggi. Questi ha disposto di versare 150.000 lire alle Opere Assistenziali di Cortona, ed è poi partito per Montecatini, dove si trova attualmente, per riaversi, forse, dalle inquietudini avute durante la vertenza che si augura di veder presto risoluta in suo favore.

Dato il periodo feriale, anche le istruttorie dei due procedimenti penali sono sospese, ma i patroni delle parti stanno raccogliendo documenti e prove da presentare, sia in sede civile, sia in quella penale. Si ritiene che entro dicembre la complessa vicenda giudiziaria sarà definita, tanto in sede civile quanto in sede penale.

Il Vesuvio tornato normale

NAPOLI, 1

Il Direttore dell'Osservatorio Vesuviano comunica: « L'eruttività vesuviana dopo le prime ore di notevole intensità è andata poi sempre decrescendo in modo da potersi oggi considerare normale ».

L'aumento delle retribuzioni

agli operai dell'industria risiera

ROMA, 1

Tra la Federazione fascista degli industriali pastai, mugnai, risieri e trebbiatori e la Federazione fascista dei Lavoratori dell'alimentazione è stato stipulato un concorso in virtù del quale, a datare dal 15 settembre corrente i minimi contrattuali, le tariffe di cottimo ele retribuzioni di fatto attualmente corrisposte agli operai dell'industria risiera saranno aumentate del 10 p. c. Tale accordo è stato stipulato mentre ancora continuano le trattative per la definizione del contratto nazionale.

Il raccolto mondiale del grano

ROMA, 1

Il bollettino mensile di statistica agraria e commerciale pubblicato dall'Istituto internazionale di agricoltura, contiene nel suo numero di agosto uno studio sui probabili raccolti di frumento nell'emisfero settentrionale. Tale studio, basato sulle informazioni ricevute fin verso il 20 del mese, conferma in complesso, l'indicazione di un raccolto di frumento eccezionalmente abbondante. La produzione totale dell'Europa, (U.R.S.S. esclusa) sarebbe di un po' più di 470 milioni di quintali. La produzione totale dell'emisfero settentrionale (non compreso U.R.S.S., Cina, Irak e Iran) toccherebbe una cifra estremamente elevata prossima a 1 miliardo e 50 milioni di quintali contro i 917 milioni nel 1937.

Il complesso delle informazioni raccolte alla data del 20 agosto, permette di considerare che il raccolto mondiale di frumento nel 1938 supererà non solamente, e di molto, quello del 1937 e la media dei dieci ultimi anni, ma anche i migliori raccolti precedenti.

Cinque persone sfracellate dal rapido di Roma

CIVITAVECCHIA, 1

Una terribile sciagura ha causato la morte di cinque persone. Due fidanzati, che avrebbero dovuto fra non molto coronare il loro sogno d'amore, tale Antonio Artusi, di 26 anni, ed Errica Vico, di 19 anni, accompagnati dalla futura suocera Maria Bonifazi, e dalle due sorelle della promessa sposa, Giuseppina e Maria, rispettivamente di 17 e di 35 anni, tutte da Tarquinia, sono state orrendamente sfracellate dal « rapido 53 » diretto a Roma.

La comitiva lieta e felice aveva lasciato Civitavecchia per far ritorno a Tarquinia. Il treno, giunto al semaforo di prima categoria che dista dalla stazione di Tarquinia circa 500 metri, rallentava fino a fermarsi per lasciar passare il « rapido 53 » diretto a Roma. Fermatosi il treno, l'Artusi e le Vico, credendo di essere giunti alla stazione, l'uno dopo l'altro, scesero dal convoglio nel binario accanto. Il rapido, sopraggiungendo velocissimo, li travolgeva tutti.

Sei giorni aggrappato ad un arbusto per non cadere in burrone

PARIGI, 1

Un operaio in cerca di lumache sulla collina di Santa Caterina, presso Rouen, sentiva una voce chiamare al soccorso e scrutando i fianchi della collina, scorgeva un uomo che era aggrappato a un arbusto in una pericolosissima posizione su uno strapiombo.

I pompieri di Rouen, avvertiti, accorrevano sul posto e un caporale fattosi calare con una corda trasse in salvo l'uomo che si trovava in un tale stato di debolezza da dover essere ricoverato all'ospedale. Egli ha dichiarato che venerdì della scorsa settimana mentre passeggiava sulla collina, fu colto da malore e precipitò lungo il pendio; fortunatamente l'arbusto al quale è stato trovato aggrappato arrestò la sua caduta altrimenti si sarebbe sfracellato ai piedi dello strapiombo. Da venerdì, vale a dire da sei giorni, il disgraziato era rimasto aggrappato all'arbusto, chiamando inutilmente al soccorso perchè la località è deserta e poco frequentata.

Disastri del maltempo in Canadà

Una casa con cinquantuna persone travolta e seppellita da una frana

S. GREGOIRE (Quebec), 1

Una enorme frana causata dalle pioggie torrenziali di questi giorni ha completamente sepolto una casa di otto appartamenti alla periferia del villaggio, seppellendo cinquantuna persone che al momento del disastro si trovavano all'interno dell'edificio. Fino a ora sono stati estratti cinque cadaveri e venti feriti, tra cui donne e bambini. Polizia e pompieri continuano alacremente a rimuovere terra per ritrovare coloro che ancora mancano all'appello.

I testimoni oculari hanno narrato che la frana ha letteralmente staccato l'edificio dalle fondamenta e l'ha spinto per almeno dieci metri prima di schiacciarlo seppellendolo, e che essa si è verificata pochi istanti dopo che un fulmine si era abbattuto su di un palo telefonico metallico, ad una cinquantina di metri di distanza. Poichè tutte le strade che portano a Saint Gregoire sono per lunghi tratti allagate, per effetto di alcuni giorni di pioggie torrenziali, i soccorsi dai centri vicini sono giunti sul posto soltanto dopo diverse ore.

Intanto sono segnalati altri disastri, sempre prodotti dal maltempo. Le acque del fiume Portneuf, straripando, hanno demolito un'abitazione nella quale si trovavano due coniugi e i loro dieci figli. La madre e cinque bambini sono stati travolti dalla corrente e sono annegati; il padre e gli altri cinque figli sono riusciti a salvarsi, perchè spinti dalla corrente su di un rialzo di terreno rimasto allo scoperto.

A pochi chilometri di distanza, e precisamente nei pressi della stazione ferroviaria di Pertneuf, un treno viaggiatori ha deviato, perchè l'acqua aveva spazzato via un tratto di binario. La locomotiva e tre vetture si sono rovesciate; il macchinista e il fuochista sono rimasti uccisi e numerosi passeggeri hanno riportato ferite più o meno gravi.

Vittime e danni del tifone nell'arcipelago nipponico

TOKIO, 1

Si hanno oggi nuovi particolari sul tifone che ha colpito la zona orientale del Giappone e sulle inondazioni che hanno gravemente danneggiato certi quartieri della capitale giapponese.

La pioggia torrenziale rovesciatasi nelle prime ore di ieri mattina su Tokio ha allagato oltre trecento case. Circa mille persone sono senza tetto. Una ciminiera è franata uccidendo tre persone e ferendone nove.

Più di duemila linee telefoniche sono state spezzate. Le comunicazioni ferroviarie fra la capitale e le provincie sono interrotte, nè è possibile prevedere quando potranno essere ripristinate, data l'entità dei danni causati alle linee ferrate dalla piena, che ha rotto ponti e divelto lunghi tratti di binari. Presso Kofu le acque hanno completamente distrutto un terrapieno della linea ferrata che unisce Tokio a Kobe.

Nel porto di Yokohama il vapore di 15.000 tonnellate Chitral *ha rotto gli ormeggi; privo di governo, è andato alla deriva e ha investito il trasporto giapponese* Kunikawa Maru. *Le due navi si sono arenate sulla costa presso la penisola di Misaki, davanti a Jokusaka. Anche un altro vapore si è arenato e il suo equipaggio non si è ancora posto in salvo.*

Il tifone, che ha raggiunto la massima violenza verso le 4.30 (ora locale) si è poi diretto verso nord-ovest. Secondo i giornali giapponesi esso sarebbe il più tremendo che si sia registrato negli ultimi trentasei anni.

Secondo ulteriori informazioni il tifone ha devastato varie regioni del Giappone. Il numero dei morti registrati sinora è di tre; i feriti sono nove. Seimilaseicento case sono state allagate e quindici completamente distrutte: altrettante famiglie sono rimaste senza tetto. Tre ponti sono stati asportati dalla violenza delle acque. Si crede inoltre che i raccolti abbiano subito danni considerevoli.

Oggi compiono quindici anni dal giorno che il Giappone fu devastato da un catastrofico terremoto, le cui vittime sono commemorate solennemente oggi stesso in tutta la Nazione.

IN PALESTINA

260 morti in agosto

Gli inglesi istruiscono e armano squadre di giudei

GERUSALEMME, 1

Duecentosessanta sono le persone uccise in Palestina nel mese di agosto, a causa della rivolta araba. Degli uccisi, diciannove sarebbero inglesi, centonovantatre arabi e quarantotto ebrei.

Ieri, ultimo giorno del mese, si sono registrati complessivamente cinque morti.

Un agente di polizia ebreo è stato ucciso in località non lontana da Lydda. Pene collettive sono state inflitte a numerosi comuni della Palestina ai cui abitanti si fa colpa di aver partecipato ad atti di sabotaggio.

Il corrispondente del Mokattam da Gerusalemme scrive che la Palestina si trova in completo stato di guerra. I colpi di arma da fuoco si susseguono ininterrotti e il cielo è sempre solcato da squadriglie di aeroplani, mentre gli scontri sono incessanti. Il Ghihad informa che i sionisti hanno organizzato squadre di giovani capaci di servirsi di armi moderne. Il governo della Palestina ne assicura l'istruzione e fornisce anche gli ufficiali britannici necessari.

Il Misri riceve da Bagdad che Ibn Saud prosegue la costituzione di un esercito regolare e si proporrebbe di invitare alcuni esperti militari iracheni per organizzare i quadri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	760.2	22		
Fiume	½ cop.	760.0	20		
Pola	ser.	759.6	20	23	17
Trieste	½ cop.	759.3	24		
Gorizia	piov.	759.7	19	24	16
Udine	½ cop.	758.7	21	26	16
Treviso	½ cop.	758.8	22	25	17
Belluno	½ cop.	758.3	19	24	13
Padova	ser.	758.7	22	26	16
Rovigo	ser.	759.2	23	25	17
Vicenza	ser.	758.2	23	25	17
Bolzano	ser.	758.4	20	27	15
Trento	½ cop.	758.3	21	26	15
Grappa	½ cop.	618.1	9	13	7
Venezia	ser.	758.6	21	25	17

Mare: Zara agitato, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 11, Pola 11, Gorizia gocce, Treviso gocce, Belluno gocce, Padova gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.34, tramonta ore 18.44. Luna leva ore 14.7, tramonta ore 23.26. Primo quarto il 1º, luna piena il 9. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 14, bassa ore 0.30 di domani 3. — Nella giornata di ieri l'Adige ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: L'anticiclone dell'Atlantico si è allargato verso oriente estendendo la sua azione all'Europa occidentale ed a parte del Mediterraneo. Sull'Europa orientale persiste il ciclone che mantiene pressione relativamente bassa sull'Italia settentrionale. Sono probabili annuvolamenti intermittenti, e qualche temporale nelle località di montagna.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 1

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 24.5 e 17.3; Milano 25 e 16; Torino 25 e 15; Genova 26 e 20; San Remo 26 e 18; Trento 26 e 15; Bolzano 27 e 15; Bologna 25 e 18; Firenze 25 e 17; Rimini 24 e 17; Ancona 23 e 18; Napoli 24 e 19; Foggia 28 e 17; Bari 28 e 19; Lecce 28 e 17; Trento 27 e 19; Messina 27 e 22; Palermo 26 e 17; Catania 30 e 19; Cagliari 28 e 23; Sassari 22 e 14; Tripoli 28 e 24; Bengasi 32; Rodi 31 e 27; Lido Roma 25 e 14.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.87	92.87	93.20	93.20
" f. m.	93.20	93.20	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.20	73.25	73.20	73.20
Prest. Red. 3.50	68.80	68.80	68.50	68.94
Rend. 5 p.c. cont.	92.85	92.85	—.—	—.—
" f. m.	93.15	93.15	93.15	93.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.60	89.55	89.60	89.60
Cred. Fond. 4 pc.	432.—	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4p.c.	417.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.25	101.30	101.40	101.40
" 1941	103.—	103.—	103.90	103.10
" 1943	91.80	91.67	92.—	—.—
" 1944	98.80	98.75	99.—	99.—
I. R. I. 4.50 p. c.	459.—	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	462.—	462.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	917.—	918.—		
Assicuraz. Gen.	3000.—	3000.—	3005.—	3000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	442.—	443.5		
Ferr. Merid.	770.—	765.—	767.—	772.—
Venete cost. ferr.	306.—	306.—	309.—	307.—
N.G.I. Rubattino	48.50	48.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2700.—	2800.—		
" Fürter	198.—	198.—		
" Val d'Olona	83.25	82.50		
" Val Ticino	123.—	120.—		
" Olcese	403.50	404.—		
Stamp. De Ang.	812.—	812.—		
Cantoni Coats	393.—	393.—		
Linif. Can. Naz.	478.50	481.50		
Man. Ross. Varzi	493.—	500.—		
" Rotondi	405.—	405.—		
" Tosi	60.75	61.—		
" Cot. Merid.	225.—	225.—		
Unione Manifatt.	293.—	294.—		
Lan. Gavardo	655.—	670.—		
" Rossi	3080.—	3080.—		
" Tacgott	91.25	92.—		
Cascami Seta	345.—	348.—		
Bernasconi Tess.	78.—	79.—		
Châtillon	75.—	75.—		
S.N.I.A Viscosa	358.50	357.—		
Man. Pacchetti	189.—	189.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.—	37.75		
Ilva	203.—	202.25	203.—	203.—
Metallurg. Ital.	217.—	215.—		
Monte Amiata	342.—	342.—		
Montecatini	142.25	143.—	142.50	143.—
Stab. Dalmine	144.—	144.—		
Breda	251.50	251.50		
Bianchi	77.50	78.—		
Isotta Fraschini	17.78	18.—		
F. I. A. T.	399.—	398.50		
Off. M. Regg.	70.25	70.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	162.50	161.50	161.25	162.50
C. I. E. L. I.	351.—	351.50		
Dinamo Italiano	330.—	330.—		
Edison	342.—	342.—		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Bresciana	333.—	333.—		
Valdarno	192.—	194.—		
Elettr. Piacentina	267.—	267.—		
Emiliana Eserc.	538.—	540.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.—	113.75		
" ordin.	91.—	93.25		
Elett. Gen. Sic.	76.25	76.75		
Idroel. S. I. P.	53.75	53.75		
Tirso	101.50	99.50		
Elett. Lombarda	422.—	424.—		
Merid. Elettricità	270.50	270.50		
Terni	226.—	227.—	227.—	228.—
Unione Es. Elett.	9.20	9.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.50	92.50		
Distiller. Italiane	178.—	178.50		
Eridania	479.—	479.—		
Raffineria L. L.	605.—	606.—		
A. N. I. C.	95.50	95.25		
Italiana Gas	12.95	13.—		
Mira Lanza	179.—	178.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.75		
Aedes	83.50	83.50		
Fond. Regionale	40.—	40.—		
Istituto Fond. R.	79.—	79.75		
Ist. Rom. Beni S.	198.—	197.—		
Saturnia	60.50	61.—		
Pastificio Baroni	22.50	21.50		
Gr. Alb. Venezia	60.50	60.75	62.—	61.—
Italcementi	210.50	210.50		
Pirelli Italiana	1136.—	1135.—		
Pirelli & C.	407.50	407.50		
Cart. Burgo	273.—	273.50		
Sarda	56.—	55.75		
CAMBI				
Parigi	51.75	51.75	51.75	51.75
Zurigo	433.50	433.50	433.50	435.50
Londra	92.25	92.25	92.25	92.25
Amsterdam	1034.75	1034.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.63	65.60	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; 1941 103; 1943 91.80; 1944 98.80; Premuda 690; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Inf. Milano 1575; Assicurazioni Generali 3010; Riunione Adriat. prima serie 1685; id. seconda serie 1560; Assicuratrice Italiana emiss. '23 455; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.75 — Londra 92.25 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Il terzo morto per la sciagura sull'autostrada Torino-Milano

MILANO, 1

Il numero dei morti per l'incidente automobilistico avvenuto lunedì scorso sull'autostrada è salito da due a tre, col decesso del capitano d'artiglieria Cesare Rizzo, rimasto ferito mentre era al volante della macchina scontratasi con quella del genovese Federico Civone, trasferito dall'Ospedale al Cellulare. Si sperava che il capitano Rizzo potesse sopravvivere alla moglie, morta subito nel luttuoso incidente, ma nulla è giovato a evitare la catastrofe, avvenuta stamattina.

Borse di perfezionamento sulla tecnica amministrativa

ROMA, 1

Con bando pubblicato nell'odierna « Gazzetta ufficiale » il Ministero dell'Educazione nazionale indice un concorso a quaranta borse di perfezionamento degli studi di tecnica amministrativa nelle aziende industriali presso università, istituti superiori del Regno per l'anno accademico 1938-39. L'importo di ciascuna borsa è di lire ottomila. Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea in economia e commercio o in scienze politiche, o in scienze economiche marittime in uno degli anni accademici dal 1932-1933 incluso al 1937-38. Sono altresì ammessi coloro che nello stesso periodo di tempo hanno conseguito una delle lauree affini, istituite secondo il precedente ordinamento didattico universitario come derivazione dei suddetti tipi fondamentali di laurea. Le istanze di ammissione al concorso redatte su carta legale da lire sei dovranno pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (direzione generale dell'istruzione superiore, divisione terza) non più tardi del 30 settembre 1938-XVI.

Due anni di storia

Ho terminato di leggere l'ultimo volume degli « Scritti e discorsi » del Duce, l'undicesimo dell'edizione definitiva. Identico nell'aspetto ai precedenti, chiuso nell'austerità semplice della copertina grigia, privo di qualsiasi ornamento che non sia un fascio littorio o un ritratto del Duce, ha rinnovata in me la stessa impressione provata anni fa, quando uscì il primo volume. Un'impressione che non dimenticherò.

Dall'intervento a Piazza S. Sepolcro: i quattro anni terribili non si erano mai presentati a noi giovani che non li avevamo vissuti, con una tale evidenza. Fatti uomini, idee rivissero in noi in quella sintesi incomparabile in cui l'analisi acuta dello storico e l'ampia visione di chi osserva e descrive la passione inesausta del combattente, sono come fuse, assorbite nella visione potentemente soggettiva dell'Uomo che domina la Storia e ne traccia consapevole le nuove vie.

Quei quattro anni dall'intervento alla trincea alla vittoria, hanno un nome solo, la Guerra, e noi quando abbiamo letto quel libro abbiamo capita la Guerra in tutta la sua necessità fatale, e ci siamo sentiti spiritualmente uniti a quelli che l'avevano voluta, sofferta e rivendicata, animati dallo stesso ideale e accomunati a loro nello stesso sentimento d'orgoglio. Il sentimento che proviamo oggi leggendo quest'ultimo volume degli « Scritti » è quello stesso.

Molto è mutato da allora, è vero. La Storia non s'è fermata, e i volumi degli Scritti ne riflettono lo scorrere veloce. Come ogni periodo storico così ognuno di essi ha le sue caratteristiche inconfondibili.

Se in principio le forze sono tese verso un unico supremo scopo, la conquista del potere per rivendicare la vittoria, dopo la Marcia su Roma la visione si allarga fino a comprendere nel suo ambito tutta la vita della nazione, nella complessità multiforme dei suoi aspetti e delle sue espressioni. Specialmente negli ultimi volumi noi troviamo raccolti insieme e collegati appena da poche righe, telegrammi, articoli, prefazioni, interviste e discorsi; eppure la continuità del pensiero e dell'azione politica mussoliniana è tale che non si affievolisce nè si disperde nella vastità e nella varietà della materia.

Il permanere di un'unica direttiva di un'unica indomabile volontà nel corso mutevole degli avvenimenti, che forma l'elemento base della ferma politica mussoliniana, imprime a quest'opera un sigillo inconfondibile di unità, e ne fa un documento unico nella storia italiana.

✱

L'undecimo volume comprende scritti e discorsi dal Novembre XV al Maggio XVI.. Due anni carichi di avvenimenti e di passione ci passano innanzi quando ne scorriamo le pagine, vivi nella parola dominatrice del Duce.

L'avvenimento su cui s'impernia l'azione politica di quest'ultimo periodo, avvenimento messo giustamente in rilievo nel volume, è lo storico discorso dell'11 Dicembre XVI., con cui il Duce annuncia a tutto il popolo italiano raccolto per udire la sua parola, la decisione di abbandonare la Società delle Nazioni.

I tempi sono maturi: il viaggio trionfale del Duce in Germania ha dimostrato ancora una volta la comunione infrangibile d'ideali e di volontà che lega assieme i popoli delle due nazioni dell'Asse. Anche il patto antibolscevico con Tokio è divenuto realtà, e l'ultimo legame con Ginevra è troncato senza esitazioni nè rimpianti.

Il gesto definitivo consacra una politica già in atto da più di un anno, sorta dall'esperienza indimenticata delle sanzioni ed unica che possa dirsi degna d'una nazione imperiale nel vero senso di questa parole: e cioè l'autarchia all'interno, autarchia piena in ogni campo e da raggiungersi a costo di qualunque sacrificio; all'esterno, pace armata con tutti, guerra dichiarata al Bolscevismo, solidarietà totale con la Germania nazista.

Iniziata da anni, da quando si può dire furono gettate le prime basi delle corporazioni, per potenziare ogni attività economica della Nazione e inquadrarle tutte in un complesso unico ai fini supremi della difesa nazionale, e sancita appunto dalla seconda Assemblea delle Corporazioni del 23 marzo XIV, la politica dell'autarchia trova nel discorso alla terza Assemblea delle Corporazioni del 15 maggio XV, la conferma piena della sua necessità vitale ed il riconoscimento dei risultati ottenuti nel primo anno di lotta.

Dopo aver passate in rivista tutte le risorse dell'Italia e dell'Impero nel campo della produzione, il Duce conclude:

« L'autarchia è quindi una garanzia di quella pace che noi « fermamente vogliamo, è un impedimento ad eventuali propositi aggressivi da parte di paesi più ricchi. Chi ha corso il « rischio di essere strangolato « dalle corde della guerra economica, sa cosa pensare e come agire.

« In questa materia, nessuna esitazione è ammissibile: si « tratta di assicurare la vita l'avvenire e la potenza di quel « grande popolo che è il popolo « italiano ».

La via è intrapresa, non si tratta che di continuare con immutato fervore di propositi e di realizzazioni. La parola del Duce giunge ancora ad incitare e ad ammonire nei discorsi del 20 maggio e dell'11 Ottobre XV al Comitato Corporativo Centrale e in quello del 10 ottobre XV, con cui è istituita la Commissione Suprema per l'Autarchia, « con « lo scopo di esaminare i pro« positi realizzati, ciò che si è « fatto e ciò che si dovrà realiz« zare ».

✱

Come la politica interna nell'autarchia, così quella estera trova il suo fondamento nell'Asse Roma-Berlino.

La « necessaria solidarietà » fra le due grandi nazioni autoritarie non poteva non produrre effetti profondi e durevoli: i discorsi del Campo di Maggio fanno sentire all'immensa folla adunata ed al mondo intero in ascolto, che cosa sia veramente l'Asse Roma-Berlino.

A parte gli innumerevoli fattori storici che accomunano le due nazioni, fianco a fianco, nel cammino verso lo stesso ideale, nella lotta contro gli stessi nemici, è l'essenza stessa dei due regimi, Fascismo e Nazismo, che esige questa intima unione e fa dei due popoli una cosa sola, una sola formidabile volontà.

I fatti consacreranno la verità di queste parole e faranno sentire ancora una volta a tutti, quanto pesi l'alleanza italo-tedesca nella realtà politica del nostro tempo.

L'Anschluss, che nelle intenzioni di molti avrebbe dovuto segnare la fine di quell'alleanza e l'inizio forse di una nuova catastrofe mondiale, per la diritta fermezza della politica del Duce, si conclude con l'eliminazione di un pericolo immanente per la pace europea e col rinsaldarsi della solidarietà delle due grandi nazioni in nuovi e più sicuri vincoli di reciproca lealtà.

Collaudato dalla prova più dura, l'Asse si è dimostrato capace di superare qualunque evenienza. La condotta dell'Italia non avrebbe potuto essere diversa da quello che fu: a meno di non rinnegare, insieme alle esigenze superiori della vita dei popoli, le stesse ragioni storiche che la condussero alla sua indipendenza ed alla sua unità.

Nel discorso del 16 maggio XVI alla Camera, e nuovamente nel discorso di Genova, il Duce precisa ed illumina la condotta politica dell'Italia, consona alle tradizioni d'un grande popolo che guarda diritto alla sua meta e non si perde in calcoli o in congetture, sicuro all'evenienza di poter superare qualunque ostacolo: « Per noi fascisti le « frontiere tutte le frontiere, « sono sacre. Non si discutono, « si difendono ».

Il popolo italiano ha dimostrato con i fatti, in Etiopia ed in Spagna, che se occorre le saprà difendere.

Pierluigi de' Stefani

Benito Mussolini: *Scritti e discorsi dal novembre* 1936 *al Maggio* 1938 (XV-XVI E. F.). - Edizione definitiva Hoepli editore, Milano 1938 XVI.

Chiuso in ghiacciaia si salva ballando sedici ore

NUOVA YORK, 1

Una singolare avventura è capitata al trentenne Ernesto Lamiller di Longview (Washington), il quale ha dovuto danzare da solo per sedici ore consecutive per non essere assiderato. Cuoco in un ristorante della città, egli è molto conosciuto, oltre che per la sua insuperabile abilità nell'arte culinaria, anche per le sue doti di perfetto ballerino. Un pomeriggio il Lamiller entrò nel refrigerante, situato in un sotterraneo, e chiuse inavvertitamente dietro di sè la porta, apribile solo dall'esterno. Venne così a trovarsi prigioniero nella cella frigorifera, larga alcuni metri quadrati e con una temperatura di zero gradi, in semplice tenuta del mestiere.

Invano egli chiamò al soccorso e diede pugni e calci alla porta per richiamare l'attenzione di qualcuno; venne bensì notata la sua assenza, ma nessuno immaginò che si trovasse rinchiuso nella ghiacciaia.

Solo il mattino dopo, alle 7, fu scoperto dal personale del ristorante, il quale, non trovando nessuno che preparasse la colazione, si era messo alla ricerca. Il Lamiller non aveva risentito alcuna conseguenza del suo forzato soggiorno in quel clima invernale, ma era tremendamente stanco avendo continuato a saltare e ballare per tutto il tempo allo scopo di evitare il congelamento.

La Fiera internazionale di Leopoli

LEOPOLI, 1

Dal 3 al 13 settembre aprirà le sue porte la grande Fiera internazionale di Leopoli. Come è noto, la gloriosa città polacca non ha cessato di essere quel che secolarmente era, e cioè il centro commerciale lungo le principali strade tra l'oriente e l'occidente. La Fiera orientale è una delle due principali fiere polacche ed è la massima manifestazione del genere nella Polonia sud-orientale.

Il ristorante dei ciechi

BUDAPEST, 1

L'idea potrebbe sembrare a prima vista molto strana, ma se si riflette bene si comprende perfettamente la ragione d'essere d'un tale ristorante. Recentemente un trattore di Budapest ebbe l'idea di compilare la lista delle vivande nella scrittura Braille. E' noto che i ciechi cercano fin dove è possibile, di evitare al massimo l'aiuto dei veggenti, per quanto grande possa essere la cortesia di questi. Essi accolsero quindi con grande favore l'innovazione che permetteva loro di leggere la lista senza l'aiuto di alcuno. Ben presto il ristorante finì per diventare un ritrovo assai frequentato da quegli infelici. Il «ristorante dei ciechi», che offre agli eccezionali avventori un trattamento vantaggioso, fa ora eccellenti affari.

L'organizzazione turistica periferica

ROMA, 1

Con recente disposizione è stata demandata direttamente agli Enti Provinciali per il Turismo la vigilanza dei provvedimenti di natura turistica adottao dalle Aziende autonome. Con questo provvedimento si contrfibuisce a sveltire con grande utilità pratica, il meccanismo delle organizzazione turistica periferica assicurando nello stesso tempo una più viva collaborazione fra gli Enti Provinciali del Turismo e gli organi periferici.

Restando ferma la competenza demandata al Ministero della Cultura Popolare dalle vigenti disposizioni di legge, relativamente all'esame dei bilanci e dei conti delle aziende autonome, per le stazioni di Soggiorno, di Cura e di Turismo ,l'esame dei provvedimenti di natura strettamente turistica che da ora innanzi verranno adottati dalle predette aziende autonome nell'ambito dello stanziamento dei rispettivi bilanci, sarà effettuato dagli Enti Provinciali per il Turismo, i quali esrpimeranno in proposito il loro parere senza ricorrere al Ministero se non in caso di particolare importanza; così pure la vigilanza sull'amministrazione e sull'attività delle associazioni « Pro Loco » viene d'ora innanzi demandata esclusivamente agli Enti Provinciali per il Turismo. Detti Enti a partire dal 31 dicembre p. v. daranno al Ministero della Cultura Popolare una schematica informazione informativa atta a consentire l'esatta valutazione dell'attività svolta nell'esercizio delle funzioni ad esse demandate nei confronti dei singoli Enti turistici locali.

Visita al Campo Mussolini

Le attive giornate romane della balda gioventù del Littorio residente all'estero

ROMA, 1

Il Campo Mussolini, che sorge con le sue tende nella vasta conca agreste di Monte Sacro, coronata di pini italici, raccoglie 3208 figli di Italiani all'estero e 400 giovani stranieri giunti dalla Germania, dall'Ungheria, dalla Spagna, dalla Romania, dalla Grecia, dall'Albania, dal Lussemburgo, dalla Lituania e dalla Siria. Complessivamente la forza dei giovani è di 7500.

Questa forte gioventù che ogni anno viene in Italia a ritemprare lo spirito e il corpo attraverso un intenso periodo di addestramento militare ed educativo, nell'atmosfera vivificatrice ed esaltatrice del Littorio, non è tutta raccolta a Monte Sacro. Infatti, mentre i marinaretti sono accampati al Lido di Roma e 280 di questi giovani frequentano il corso nazionale per cadetti e capi centuria a Centocelle, la gioventù femminile, proveniente anche dall'estero, trascorre pure il suo periodo di istruzione e di riposo in appositi accantonamenti e oggi, allorchè i giornalisti si sono recati al « Campo Mussolini », hanno potuto ammirare l'ordine esemplare e perfetto di questo accantonamento, ricevuti e guidati dal console generale De Cecco, direttore generale degli Italiani all'estero e comandante del Campo.

Così, dopo aver visitato le tende, le mense, le cucine e i vari servizi, i giornalisti hanno assistito a vari movimenti a comando eseguiti con perfetta disciplina da una compagnia in armi, composta di giovani provenienti dalla Tunisia, dall'Algeria e dal Marocco che da appena dieci giorni stanno addestrandosi.

La vita del « Campo Mussolini », intanto, si svolge attiva, laboriosa e serena, secondo un orario che alterna con eccellente gradualità il lavoro, lo studio, lo svago e il riposo.

Alle sei è la sveglia, cui segue dopo mezz'ora la distribuzione del caffè. Quindi alle sette ha luogo la suggestiva e commossa cerimonia dell'alza bandiera, e poi fino alle 10.45, i giovani sono occupati dalle varie istruzioni militari e corali. Alle 11 è il primo rancio e quindi riposo fino alle 15, allorchè riprende la istruzione varia fino alle 17 e poi, ancora per un'ora, l'istruzione con le armi. Alle 18.15 si distribuisce il secondo rancio, sempre ottimo, sostanzioso ed abbondante, e alle 19 è l'ammaina bandiera cui segue la libera uscita fino alle 21.30. Alle 22 suona il silenzio e sulla piccola città di tende, scende il riposo ristoratore.

Così, fino al 12 corrente mese, il « Campo Mussolini » vivrà la sua fervida ed appassionata vita, per concludersi con una grande manifestazione alla quale parteciperà totalmente questa magnifica gioventù del Littorio, residente all'estero, ospite dell'Urbe, che ogni anno, col nome di Mussolini nel cuore devoto e riconoscente viene in Patria a riaffermare la sua fede, la sua dedizione, e il suo amore, consapevole fiero ed orgoglioso, verso l'Italia imperiale e il suo Duce.

Una missione dell'Equador in visita a Genova

GENOVA, 1

Proveniente dai porti del nord Pacifico e dall'America, è arrivato il piroscafo « Rialto » con a bordo una missione militare della Repubblica dell'Equador composta dal capitano Cordova J. Manuel, dal capitano Osario J. Oscar e da due allievi ufficiali. La missione, che è stata ricevuta a bordo da ufficiali del presidio di Genova, rimarrà qui due giorni durante i quali visiterà la città. Da Genova i due ufficiali raggiungeranno Torino, mentre i due allievi ufficiali seguiranno i corsi della R. Accademia aeronautica di Caserta.

L'opera della Dante a New York per la diffusione della lingua italiana

NEW YORK, 1

Merita di essere rilevata e segnalata l'opera svolta da quella sezione della «Dante Alighieri», nell'anno scolastico decorso, per contribuire alla diffusione della lingua e della cultura italiana. L'azione della «Dante» è stata particolarmente diretta a favore dei giovanetti appartenenti a sodalizi educativi della metropoli, situati in località sprovviste di scuole parrocchiali italiane.

Così sono sorte in New York circa 50 scuole italiane, formate di corsi pomeridiani e serali, dirette da insegnanti italiani e frequentate da circa 5000 allievi misti, dai 10 ai 18 anni. La «Dante» ha fornito insegnanti ,libri, materiale didattico, assistenza ispettiva ed organizzativa, premi diversi, giornali italiani per fanciulli e per adulti, lavagne, bandiere, carte geografiche. Inoltre essa ha voluto integrare l'insegnamento della lingua italiana con altre attività desiderate dagli allievi, e cioè con la ginnastica educativa a corpo libero, con il canto corale italiano, con le proiezioni cinematografiche sonore di documentari Luce, con la lettura del «Tamburino», con la corrispondenza interscolastica, con i concorsi corali, con il conorso filodrammatico giovanile a cui hanno partecipato otto scuole. Una tale opera, così largamente benefica, ha incontrato il più vivo favore nei genitori italiani e si può affermare che per l'efficacia della funzione educativa assolta, per l'entusiasmo e l'emulazione provocati fra le comunità scolastiche di lingua italiana la «Dante Alighieri» ha veramente promosso il più fattivo interessamento e il più fervido amore per l'Italia e la sua lingua.

Il notevole sviluppo dell'istruzione professionale degli artigiani

ROMA, 1

In omaggio alla XXX Dichiarazione della Carta del Lavoro che sancisce l'obbligo da parte delle associazioni professionali di educare e istruire i propri rappresentati, la Federazione Nazionale degli Artigiani ha avuto cura di dare ogni maggiore impulso possibile all'istruzione professionale, stabilendo per essa degli stanziamenti adeguati. Secondo informa l'Agenzia GEA durante l'anno scolastico 1937-1938 sono state sovvenzionate numerose scuole per lo svolgimento di corsi artigiani, e precisamente i seguenti: in Piemonte 12, in Lombardia 20, nella Venezia Giulia 11, nel Veneto e Venezia Tridentina 5, nell'Emilia 5, nella Toscana 7, nelle Marche e Abruzzi 2, nel Lazio 2, nella Campania 1, nella Sicilia Orientale 2, in Sardegna 1, con un totale complessivo di 68 scuole sovvenzionate.

Altri corsi non sovvenzionati, ma per i quali la Federazione ha dato il contributo della sua collaborazione hanno raggiunto un totale di 58. I corsi di perfezionamento al mestiere predisposti con la collaborazione degli Enti sono stati 58 e cioè 44 di saldatura ossiacetilenica, 7 di linoleum, 4 di mascalcia e 3 di sarti. I contributi complessivamente devoluti dalla detta Federazione sono stati per un importo di L. 151.035 con una partecipazione di allievi di 3.440.

Da queste cifre è facile desumere l'importanza del contributo educativo ed istruttivo per gli artigiani d'Italia ,e le possibilità economiche e sociali che si possono trarre.

Manifestazioni ad Ercolano

NAPOLI, 1

Nel prossimo mese di ottobre verrà celebrato il secondo centenario dell'inizio degli scavi regolari intrapresi a Ercolano nel 1738 sotto Carlo III Borbone.

Essi furono abbandonati e ripresi parecchie volte nel corso degli ultimi due secoli.

Fino al 1927 la zona degli scavi era molto ristretta. Da dieci anni sono stati adottati mezzi più perfezionati per le ricerche archeologiche, ed oggi gli scavi di Ercolano hanno acquistato un'importanza non inferiore a quelli di Pompei.

Le feste commemorative avranno luogo dal 1.o al 31 ottobre. Esse comprenderanno numerose riunioni di carattere artistico e culturale, la inaugurazione dei lavori eseguiti nel corso dell'anno, conferenze, illustrazioni degli scavi ecc.

Incrociatore americano a Rapallo

GENOVA, 1

E' giunto a Rapallo, ancorandosi in rada l'incrociatore «Omaha» della Marina da guerra degli Stati Uniti, battente le insegne dell'Ammiraglio H. E. Lachy. L'«Omaha», varato nel 1920, disloca 6600 tonnellate, è lungo 169 metri, largo 16,76 e le sue macchine possono sviluppare una velocità di 35 nodi circa. E' armato con dodici cannoni da 152 mm. 4 antiaerei, 8 mitragliatrici, 6 tubi di lancio. E' dotato di tre idrovolanti. La nave è leggermente corazzata nelle sue parti vitali e reca un equipaggio di circa 400 persone. L'«Omaha» si tratterrà nelle acque liguri fino all'8 settembre.

Il gas illuminante a bordo delle navi

LONDRA, 1

L'uso del gas illuminante si va estendendo sulle navi. E' noto che esso è già stato impiegato per le cucine, ma ora su alcuni piroscafi di nuova costruzione verrà applicato ai riscaldatori di acqua, ai servizi di caffetteria e bar nonchè al riscaldamento, agli scaldabagni e alle lavanderie. Il problema della pressione è stato risolto coll'applicazione alla tubazione principale di una pompa rotativa, per gli impianti minori. Per i grandi impianti vengono installati serbatoi a pressione. Il gas adoperato a tale uso è composto da una miscela di propano e butano.

Dopo la Mostra del Cinema

Il saluto del Ministro Alfieri ai delegati di diciotto Nazioni

Oscurato ormai lo schermo della VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, prima che i delegati delle diciotto Nazioni partecipanti lascino la città, il Ministro della Coltura Popolare S. E. Dino Alfieri ha voluto riunirli, onde porgere loro un cordiale saluto e un ringraziamento per la collaborazione prestata.

Il ricevimento si è svolto ieri alle 18, nelle belle sale del Ridotto Veneziano a Palazzo Giustinian. A ricevere gli ospiti, insieme al Ministro, c'era il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Prefetto di Venezia S. E. Catalano, l'on. Antonio Maraini Segretario generale della Biennale, il Podestà dott. Alverà, il dott. Ottavio Croze Direttore della Mostra. Erano pure presenti S. E. Paolucci de Calboli Barone, presidente dell'Istituto LUCE, S. E. l'on. Farinacci, Ministro di Stato, S. E. Salza, il gr. uff. Luigi Freddi, il Ministro Lehnich, presidente della Reichfilmkammer, il cav. Belardinelli in rappresentanza del Segretario Federale, il comm. Romolo Bazzoni e numerose altre autorità e personalità. Tra le signore, notammo la Principessa Aspasia di Grecia, la contessa Annina Morosini, la contessa Marcello ecc.

Gli ospiti hanno dapprima visitato il bel palazzo, ammirandone i fastosi saloni e salendo fino alla terrazza, dalla quale si gode un magnifico panorama. Infine, nei locali del pianterreno, è stato servito un sontuoso rinfresco, rallegrato da un concertino.

Un po' di bilancio

Chiusa con lo spettacolo serale di *Maria Antonietta* la Mostra del Cinema, è interessante fare, con qualche cifra riassuntiva, un pò di bilancio.

Sono stati presentati in 23 spettacoli pomeridiani e in 22 spettacoli serali, complessivamente 47 film a scenario, di 12 di prima visione assoluta, e 95 cortometraggi: didattici, scientifici, di attualità, documentari, cartoni animati e fantasie musicali.

Hanno seguito la Mostra 94 giornalisti italiani e 76 giornalisti stranieri, i quali hanno diramato dovunque notizie, illustrazioni, articoli e saggi critici sulla grande iniziativa veneziana.

Anche il pubblico, nostro e cosmopolita, che affollava nell'agosto Venezia e il Lido, ha mostrato di di seguire con interesse che spesso divenne entusiasmo, le proiezioni della Mostra, tanto nella sala del Palazzo quanto nel Giardino delle Fontane all'Excelsior, con un totale di 50 mila presenze.

Dato il numero assai grande dei film presentati alla VI Esposizione e dato l'accresciuto numero delle Nazioni partecipanti, la Giuria della VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, riunita sotto la Presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, presenti i delegati delle Nazioni partecipanti, è stata indotta ad aumentare il numero dei premi che sono stati, come è noto, così assegnati:

Coppe: Francia due, Germania 2 (di cui una ex aequo con l'Italia), Giappone una, Gran Bretagna due, Italia due (di cui una ex aequo con la Germania), U. S. A. due, Cecoslovacchia una.

Targhe: Francia due, Germania due, Gran Bretagna una, Italia tre, Ungheria una, U. S. A. due.

Medaglie: Belgio una, Francia due, Germania quattro, Gran Bretagna una, Italia due, Messico una, Olanda una, Polonia una Svezia una, Svizzera una, Ungheria una, S. U. A. quattro.

Di tali premi abbiamo dato ieri l'elenco particolareggiato.

L'esito di un concorso

Si è riunita ieri al Palazzo del Cinema la commissione del concorso ICI per il titolo italiano del film « The rage of Paris », film che è stato premiato con una medaglia per l'interpretazione. La commissione, presieduta dall'on. Maraini e composta da Filippo Sacchi, G. V. Sampieri, Amedeo Solesin e Giacomo Maglia, con l'assistenza del gr. uff. Loy intendente di finanza di Venezia, ha proceduto all'esame delle 7665 risposte pervenute e dopo, aver eliminato quelle risultate irregolari e fuori termini, ha effettuato un attento esame delle migliori, assegnando il premio al titolo: « Allora la sposo io! », firmato « Marcello ». Aperta la busta contenente il nome corrispondente allo pseudonimo, è risultato vincitore il signor Renato Marcelli, domiciliato in Roma, al quale la S. A. Industrie Cinematografiche Italiane ha rimesso l'importo del premio in un Buono del Tesoro di lire 5 mila.

Una giovane chiede il danno allo sposo mancato

TORINO, 1

La signorina Maddalena Ciccoli, di 29 anni, e l'ingegnere bulgaro Basilio Cartoff erano impiegati in un ufficio tecnico. La vita in comune aveva fatto sorgere fra i due un legame d'affetto che doveva concludersi col matrimonio. Alcuni mesi prima delle nozze, fissate per il quindici luglio, il giovane indusse la signorina Maddalena a lasciare l'impiego che le rendeva 800 lire al mese per prepararsi il corredo e per ammobiliare l'alloggio.

Il primo luglio l'ing. Cartoff partì per la Bulgaria per prendere a madre che avrebbe dovuto convivere con loro. Ma non tornò

Maddalena Ciccoli si disperò in un primo tempo, poi pian piano prese a rinfrancarsi e, considerando che era rimasta senza fidanzato e senza impiego, stimò opportuno rivolgersi al Tribunale per chiedere all'ing. Cartoff il risarcimento dei danni in quanto l'aveva indotta a lasciare l'impiego e l'aveva costretta alle spese per l'ammobigliamento dell'alloggio.

Colto da alienazione mentale uccide i genitori

CAGLIARI, 1

Giunge notizia da Norbello che il colono Giovanni Antiochio Angioni, di anni 27, mentre si trovava in campagna, uccideva il proprio padre Antonio Angioni d'anni 65, con due colpi di pistola. Successivamente rientrava in paese e raggiunta la propria abitazione, uccideva con altri due colpi di pistola la madre Maria Istria Piras di anni 63. Compiuto il duplice efferato delitto, l'omicida si dileguava e fino a questo momento sono riuscite vane le affannose ricerche dell'arma per rintracciarlo. Dalle prime indagini si è indotti a ritenere che l'Angioni sia stato colto da improvvisa alienazione mentale, manifestatasi anche in precedenza con qualche sintomo.

Feroce delitto in Argentina per rivalità in amore

BUENOS AIRES, 1

L'arresto di un tale Gregorio Varela ha portato la polizia di Cordoba a conoscenza di un terribile delitto. Per rivalità in amore certo Bernabò Cordova tese un agguato al diciottenne Lucilio Caceres, e, dopo averlo ferito con un colpo di rivoltella, lo mise in un sacco e lo portò in un campo dove lo seppellì ancora vivo in una fossa a bella posta preparata. Il Cordova sposò poi la fanciulla fidanzata della sua vittima.

Il Varela fu testimonio del ferimento, del trasporto drammatico in una notte di tempesta e del supplizio del giovane Caceres sepolto vivo.

Sembra però che il Varela non sia stato soltanto spettatore del delitto, ma vi abbia attivamente partecipato.

La Coppa Powell a Nuova York fra gli equipaggi mercantili

NUOVA YORK, 1

Poichè l'equipaggio del « Conte di Savoia » si è definitivamente aggiudicato la Coppa Hague, il nuovo trofeo ,posto in palio per la regata internazionale di canottaggio fra marittimi, porterà il nome di « Powell ». Anche per tale trofeo vigerà il regolamento precedente, e cioè l'aggiudicazione definitiva verrà fatta all'armo che lo conquisterà tre volte consecutive. La regata si svolgerà nelle acque dell'Hudson il 10 settembre e le 14 imbarcazioni concorrenti useranno lancie di salvataggio dello stesso tipo fornite dai guardacoste americani.

Motociclista ucciso dal treno

CASTELMONTE, 1

Nei pressi della stazione di Castelmonte, il motorista Ernesto Cresto, di anni 30 proveniente da una strada di campagna è stato investito da un treno e orribilmente sfracellato. Il poveretto lascia moglie e bambini in tenera età. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

Spigolature

La storia del figlio naturale di Beatrice Cenci, apparsa la prima volta nel libro del Bartolotti (1878) su Francesco Cenci e poi rimessa a nuovo e diffusa nel mondo dal notissimo libro di Corrado Ricci e dal relativo popolare film, può dirsi — a quanto ne scrive Raffaele Biordi in « Corriere Padano » — definitivamente relegata fra le leggende. « Per quanto concerne il testamento di Beatrice ed il legato ad un *povero pupillo*.... (che ha offerto il primo spunto alla nota leggenda) occorre dire che testamenti e legati del genere si intonano pienamente alla tradizione della Casa. La memoria dell'infelice giustiziata fu sempre, nella famiglia Cenci, sin dal giorno della triste fine, onorata e quasi venerata; ciò sta a provare del pari l'infondatezza della leggenda del figlio naturale, perchè come è noto, non avevano punto gli stessi riguardi verso le donne che eran mancate all'onore; il suo nome fu scelto per imporlo ai neonati della Casa. Iniziarono questa specie di omaggio il fratello Bernardo e la di lui moglie Clizia. E il significativo omaggio alla sua memoria non solo continua nei secoli seguenti, ma viene anzi crescendo. Ma ciò che specialmente, a nostro avviso, sfata ormai in pieno e definitivamente la leggenda del figlio naturale è un documento fino ad oggi sconosciuto, di cui il Fraschetti ci dà notizie nel suo libro: « I Cenci, storia e documenti, dall'origine al secolo XVIII », uscito da poco alla luce per i tipi del Formiggini. E' un atto notorio, redatto poco dopo la morte di Beatrice e presentato, quale documento illustrativo, in una causa pendente presso il Tribunale della Sacra Rota i vari rami dei Cenci e relative all'eredità di Francesco. Orbene: in questo documento si dichiara, a proposito della discendenza del detto Francesco, che i suoi due ultimi figli, e precisamente: « *Paolo e Beatrice sono morti senza figli legittimi e naturali et così fu et è vero et n'è stata et è pubblica voce et fama* ». Se così fu, come si può ammettere il preteso figlio naturale di cui tanto si è parlato? ».

✱

Un popolo intero veglia sull'innocenza di Deanna Durbin, la fanciulla della pura voce cristallina divenuta rapidamente celebre nel mondo cinematografico. Finora ella si era prodotta soltanto in parti caste, nelle quali doveva manifestare un amore filiale o fraterno: ma i dirigenti della casa cinematografica che hanno scritturata decisero recentemente di affidare alla Durbin, che in questi giorni ha festeggiato il suo 17.o compleanno, una parte di amorosa, sicuri che la bellezza, non inferiore alle sue qualità di cantante, ne avrebbe fatto riportare un grande successo. Questo progetto non piacque all'artista, nè ai suoi genitori, che soltanto dopo lunga discussione l'hanno approvato, ma alla precisa condizione che al momento in cui sarebbero state girate le scene d'amore, del resto assai castigate, i tecnici del teatro di posa si sarebbero ritirati, ad eccezione dell'operatore e del regista. Inoltre la madre dell'artista avrebbe dovuto essere presente. Ma quando gli agenti pubblicitari della Casa cinematografica hanno diffuso la notizia la reazione del pubblico americano è stata immediata: una ondata di proteste è cominciata sotto forma di lettere e di telefonate, indirizzate ai dirigenti della Casa e di articoli violenti pubblicati nei giornali americani. Il pubblico era più esigente dei genitori. In meno di una settimana più di 20 mila lettere piene di puritana indignazione contro questa « profanazione » sono pervenute ai produttori del film. Spaventati per le conseguenze morali e commerciali che può avere un così vasto movimento di protesta, i produttori hanno deciso di rinviare il progetto facendo al pubblico americano una concessione senza precedenti nella storia del cinema.

✱

Uno spaventoso cataclisma — una delle più formidabili eruzioni vulcaniche che la storia ricordi — faceva scomparire il 26 agosto 1883 l'isola Krakatoa nello stretto della Sonda. Inghiottita dal mare, essa non continuava ad emergere che per un piccolo tratto, nudo e deserto. Sono passati appena 55 anni dalla immane catastrofe ed una spedizione scientifica olandese che negli ultimi tempi ha visitato l'isola ha fatto la sorprendente constatazione che vi si trovano attualmente non meno di seicento specie di animali diversi, dalle farfalle agli scarabei, dai topi ai pitoni, e che già vi crescono centinaia di svariate piante tropicali, fra cui la palma del cocco, l'albero del pane, l'arancio e l'agave. Dove poco più di mezzo secolo fa non era che morte e desolazione, la vita è tornata a riaffermare trionfalmente i suoi diritti.

Rione savonese in subbuglio per le escandescenze di un pazzo

SAVONA, 1

Certo Giuseppe Prato, d'anni 36, da Cosseria, colpito per la via da pazzia furiosa ha messo a rumore un popoloso rione di Savona.

Il Prato, giovane aitante dalla forza erculea, si dava a correre per le strade, inseguendo e minacciando i passanti con grida e gesti incomposti. Incontrato un grosso carro tentava di rovesciarlo ma, affrontato da alcuni animosi, riusciva a fuggire. Accorsi i militi della Croce Rossa, riuscivano a circondarlo, ma il Prato, arrampicatosi lungo un tubo di grondaia, riusciva ancora a darsi alla fuga. Finalmente il milite della Croce Rossa, Francesco Robotti, riusciva a catturarlo e immobilizzarlo. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato in osservazione.

2 SETTEMBRE 1938-XVI
S. MANSUETO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le opere acquistate dal Duce alla XXI Biennale

ROMA, 1

Il Duce si è compiaciuto disporre l'acquisto delle seguenti opere esposte dalla XXI.a Biennale Internazionale d'Arte di Venezia: Armando Baldinelli «Episodio di Padre Giuliani» (affresco). Filippo Sfiarlata «E' l'aratro che traccia il solco ma è la spada che lo difende» (bassorilievo). A. Aba Novak «Ballo campestre» (tempera). Thomas Baumgartener «Contadina» (olio).

Vendite

Il sig. S. N. ha acquistato una coppa grigio irisè della ditta Seguso di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1629.

Le prenotazioni per il Festival Musicale

La preparazione per l'imminente Festival di Musica Contemporanea ferve attivissima: sul podio del Teatro La Fenice i maestri Dimitri Mitropulos, Armando La Rosa Parodi, Nino Sanzogno e Roberto Lupi si alternano nel susseguirsi ininterrotto delle prove d'orchestra, mentre il balletto del Teatro Reale dell'Opera di Roma sotto la guida del coreografo Guglielmo Morresi sta provando le danze che avranno luogo nell'incantevole cornice autunnale del parco della Villa Reale di Stra.

Le prenotazioni e la vendita degli abbonamenti continuano al Teatro La Fenice alle condizioni seguenti: per tutte le manifestazioni primi posti L. 200 e secondi posti L. 150 (tasse comprese); per i quattro concerti sinfonici al Teatro La Fenice L. 250 per il palco di pepiano e di primo ordine e lire 150 per il palco di secondo ordine.

La Principessa di Piemonte al grande concerto benefico di Palazzo Giustiniani

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte sarà ospite graditissima della nostra città nella giornata di domani sabato; l'Augusta Signora giunge per assistere al concerto benefico che avrà luogo la sera stessa alle ore 22 in palazzo Giustiziani, e il cui ricavato sarà devoluto al Comitato per l'assistenza ospedaliera e post-ospedaliera agli infermi poveri di Venezia.

Tale Comitato è stato istituito dalla stessa Principessa ed è posto sotto la presidenza di S. A. R. la Duchessa di Genova.

I biglietti ancora disponibili al prezzo di L. 40 si acquistano sino a domani presso la Associazione Nazionale Combattenti, Piazza San Marco 52, all'ingresso del Ridotto la sera del concerto.

L'arrivo del Ministro Alfieri

Ieri alle ore 14 è arrivato all'Aeroporto Nicelli con aeroplano speciale S. E. il Ministro della Cultura Popolare on. Dino Alfieri. Era ad attendere il Ministro S. E. il Prefetto Catalano, che ha accompagnato il Ministro all'Excelsior, dove ha preso alloggio.

Interessi del pubblico

Concorso a due posti di applicato in prova

L'Istituto Nazionale Case degli Impiegati dello Stato ha bandito un concorso a due posti di applicato in prova. Il bando di concorso è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 agosto 1938 XVI ed è ostensibile all'Intendenza di Finanza nelle ore di ufficio, presso il reparto INCIS.

Il sorteggio del posto per la pesca delle anguille

Il Colonnello di Porto, Capo del Compartimento marittimo di Venezia rende noto che, a parziale rettifica dell'avviso pubblicato in data 25 agisto u. s., il sorteggio dei posti per la pesca delle anguille (bisati) con tratturi anzichè il giorno 15 settembre p. v., sarà effettuato il successivo giorno 16 alle ore 16.

Restano invariate tutte le altre disposizioni e modalità, di cui al precedente avviso.

Vita sindacale

Sindacato Musicisti

Si informano gli interessati che presso la sede del Sindacato Musicisti, Dorsoduro Ca' Dolfin 3833, è visibile il bando per un Concorso interno, indetto dal Liceo Musicale di Cagliari — pareggiato al R. Conservatorio di Musica — per il conferimento della supplenza alla Cattedra di Flauto.

Il Carro di Tespi drammatico

«Xe arivà el castigamati» la commedia di Svetoni e Boscolo, ha richiamato anche ieri sera un foltissimo pubblico che si è molto divertito ed ha lungamente e ripetute volte applaudito gli ottimi attori del Gruppe del Teatro Veneto e specialmente Emilio Baldanello, Vanda Baldanello, Riccardo Diodà, Dora Baldanello e Andreina Carli.

Questa sera un'altra commedia di Goldoni «Sior Todaro brontolon».

STATO CIVILE

31 Agosto 1938 XVI

NATI	4
NATI vivi e morti prima	
NATI morti	0
della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il 31 agosto:

Decessi: Paciani Padovan Giuseppina d'anni 65, con. cas.; Boscolo Giuseppe 45, con. bracc.; Bevilacqua Alberto 55, con. manov.; De Zorzi Ugo 3; Brunello Vittorio 26, cel. bracciante.

Il "Conte Verde,,

Ieri mattina alle ore 6 è giunto da Trieste il transatlantico *Conte Verde* che è ripartito alle ore 17 per l'India e Estremo Oriente.

te.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Venerdì — S. Stefano Re di Ungheria, nel 1038, con la commemorazione di S. Cosma Eremita nell'issla di Creta e il cui sacro Corpo riposa sotto l'altare di S. Benedtto nella Basilica di S. Giorgio Maggiore, in isola. — A S. Pietro di Castello Dedicazione di quella Basilica già Cattedrale di Venezia e consacrata dal Card. Patriarca Federico Priuli nel 1642. In questa Basilica per il triduo di S. Lorenzo Giustiniani alle 19 discorso e benedizione A S. Antonino Prete, Martire di Francia Messa solenne e alla sera Vesperi e inno per la festa titolare. A S. Eufemia della Giudecca alle 19 primi Vesperi della solennità titolare.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato alla Anconetta — Spongia in Campo San Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a San Moisè Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane - Lido.

Teatri

Sant'Elena: La Nave.
Carro di Tespi - S. Maria Formosa Sior Todaro Brontolon.
Malibran: Lasciate ogni speranza e Bolero.

Cinematografi

Accademia: Fiori di Nizza — **Garibaldi**: I Fratelli Castiglioni e Delitto e castigo — **Imperiale**: La ragazza di Boemia e Notte di nozze — **Italia**: Elisabetta d'Inghilterra — **S. Margherita**: Il sergente di ferro e la Spia D. 28 — **Massimo**: Nitchevo — **Moderno**: Il passeggero muto **Nazionale**: Mozart e Varietà — **Olimpia**: La valigia infernale — **Progresso**: Zarevich.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma III**: Dopolavoro corale di Pistoia — **20.30 Programma III**: «Quell'uom dal fiero aspetto» commedia brillante di Cagliari — **21 Programma I**: «Paganini» operetta di Lehar — **21 Programma II**: Trasmissione da Lipsia di musiche italiane e tedesche.

ESTERO: **20.10 Stoccarda**: Orchestra e canto — **Kalundborg**: Franck: «Preludio» aria e finale per piano — **20.30 Buarest**: Puccini: «Tosca» — **Parigi P.T.T.**: Tolosa: Concerto sinfonico — **Rennes**: Operette Lione: Varietà — **Radio Parigi**: François Mauriac: «Asmodée» commedia — **21 Deutschl.**: Josef Martin Bauer: «Il cuore morto» — **Brusselle II**: Concerto sinfonico — **21.15 Strasburgo**: Pergolesi: «La serva padrona» — **Lussemburgo**: Quartetti di Schubert e di Martinez — **22 Varsavia**: Musica polacca **Parigi P.P.**: Massenet: «Werther» **22 Rennes**: Musica da ballo — **22.10 Brusselle I**: Musica da ballo — **22.15 Radio Mediterranee**: Varietà — **Oslo**: Piano e cello — **22.20 Francoforte**: Musica antica da camera — **22.30 Melnik**: Musica moderna, Deutschl: Piano, violino e cello. Saarbucken: Canto e piano Schubert — **22.30 London Regional**: Musica da ballo — **22.45 Radio Parigi**: Concerto notturno — **Francoforte**: Musica brillante.

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di un capogiro

Ieri mattina alle 7, Giovanni Burigana di anni 57, abitante a Santa Croce 2322, venne colto da capogiro in Calle Lunga Santa Maria Formosa e riportando delle escoriazioni al viso guaribili in giorni 5.

Uno scivolone

Premio Broca di anni 43, abitante a Santa Croce 847, è scivolato in Calle della Anatomia a San Giacomo dell'Orio riportando un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni otto.

Sul Ponte di S. Gio. Grisostomo

Livio Crivellini di anni 18, abitante a Castello 1474, è scivolato su di una buccia di fico sul Ponte di San Gio. Grisostomo fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Si ferisce col montacarichi

Il manovale Natale Lotter di anni 28, abitante a Cannaregio 2877, lavorando presso il Collegio Navale si ferì col montacarichi riportando una escoriazione al parietale destro guaribile in giorni otto.

Si frattura un braccio

Marisa Rocchi di anni 5 abitante a San Giobbe 499, è scivolata ieri mattina alle ore 11 dalle scale, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Cade e si frattura una gamba

Alberto Trevisan di anni 8, abitante a Castello 2898, in seguito ad una spinta ricevuta da un coetaneo col quale giocava sulla spiaggia di San Nicolò, cadde fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Infortunio sul lavoro

Il diciottenne Sergio Palin, abitante a Dorsoduro 1277 lavorando presso lo stabilimento Regazzi a Murano, si ferì con la pulitrice il polso destro. Guarirà in giorni 10.

Nell'arrampicarsi su di un muro

L'undicenne Enrico Fenzo, abitante a Dorsoduro 82, arrampicatosi alla mura di cinta di un giardino alla Salute, scivolò e cadendo si fratturò la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Muore in seguito ad una caduta

Quel povero Giuseppe Ravagnan di anni 54 abitante a San Polo 965, il quale l'altra mattina mentre si recava al lavoro presso la Direzione d'Artiglieria era caduto sul Ponte di Rialto, è deceduto ieri sera alle ore 22 all'ospedale ove era stato ricoverato per aver riportato la frattura cranica.

L'inaugurazione dei corsi per stranieri a Ca' Foscari

La prolusione del sen. Cappa

Ieri mattina alle 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, ha avuto luogo in forma solenne l'inaugurazione del XVI Corso per Stranieri.

Fra le numerose autorità presenti nella sala sono i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Federale, del Preside della Provincia e del Podestà, Sua Eccellenza Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello e mons. prof. Giuseppe Spanio in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca, il senatore Diena, il Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il dott. Nasti per l'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero, e uno stuolo di ufficiali superiori e di gerarchie e di professori degli Atenei delle Venezie.

Nell'Aula Magna, ai lati della tribuna dell'oratore, è il Corpo Accademico dell'Istituto.

Il sen. Innocenzo Cappa, oratore ufficiale, al suo apparire nella sala viene salutato da un cordiale prolungato applauso, cessato il quale pronuncia l'orazione inaugurale.

Egli inizia la sua brillante prolusione sul «Teatro veneziano di ieri» in forma molto semplice ma che riesce ben presto ad entrare nell'animo degli ascoltatori, provocando vivo ed appassionato interesse.

Egli prospetta le eventuali obbiezioni sull'importanza del tema dato che il suo doveva essere un discorso inaugurale per un Corso dedicato agli stranieri ma risponde a sè stesso, e giustamente, che il Teatro veneziano ha avuto tale grandezza che non può essere giudicata da nessuno in un momento troppo frivolo per la rievocazione delle opere nell'800 e dei primi anni di questo secolo. La scena in Italia sta attraversando una crisi di rinnovamento non soltanto per il suo contenuto ma anche per le forme degli spettacoli; Il Fascismo ha proposto a sè medesimo, e ormai in modo sistematico, l'ideale di un'arte che parli alle masse dai palcoscenici e dai grandi teatri all'aperto.

Andare verso il popolo nel senso duplice di creare un'arte nuova che risponda alle esigenze più profonde e più vere del popolo; e nello stesso tempo rinnovare la forma del teatro in modo che ad esso possano accorrere masse finora escluse dal godimento dell'arte.

E chiunque vive è popolo; chiunque tenta di capire la bellezza ha diritto di essere elevato alla comprensione della bellezza. Con ciò non vuol dire che deva scomparire il teatro chiuso con le sue forme borghesi e col suo contenuto intimo ma l'attenzione del grande pubblico verrà sempre più richiamata verso le forme più ampie. Nè è questa in Italia l'ora propizia ai dialetti. Per farci dunque conoscere dagli stranieri anche in questa attività che sta per subire un'eclissi, qui a Venezia ove il teatro dialettale ha avuto l'onore e la gloria di riassumere tutta la vita umana con le commedie dell'immortale Goldoni, è necessario fare sapere che il Teatro veneziano non si esaurì nell'arte di Carlo Goldoni e che possiede una pleiade di autori insigni dando insigni attori di una eccellenza indimenticabile. Qui l'oratore, giovandosi delle pagine di un critico geniale e generoso che ha portato la funzione della critica ad un grado di dignità per cui tutti coloro che scrivono nei giornali possono essergli grati, il critico veneto Renato Simoni, riassume in un rapido quadro l'incontro artistico di Giacinto Gallina e di Ferruccio Benini ed accenna alla virtù interpretativa di Emilio Zago e Laura Zanon Paladini e di Italia Benini. All'ultimo, sciogliendo un inno a quel che Giacinto Gallina pose di amara bontà nei suoi capolavori, «Serenissima» e «La famegia del Santolo» e ricordando anche che Eleonora Duse, benchè nata in Lombardia, era di origine veneta, e fu una splendida «Mirandolina» o una deliziosa «Pamela nubile» augurò che gli stranieri, ripartendo dall'Italia, non dimenticassero, tra le figure degli uomini vivi e veri, quella figura del «nobil homo Vidal» che non visse in realtà se non nella fantasia del Gallina e nell'arte dei Veneziani e che consiglia a tutti nelle ore difficili, di ripetere bonariamente «megio de così non la podaria andar».

La brillante ed arguta prolusione, spesso sottolineata da vivi applausi da parte del folto pubblico che gremiva la sala, e fra cui si notevano molti stranieri, è alla fine salutata da uno scroscio spontaneo e prolungato di battimani.

Il programma dei Corsi per stranieri dell'anno XVI comprende corsi di Lingua Italiana (Prof. Olga Secrètant), di Letteratura Italiana (Prof. Arturo Pompeati e Prof. Diego Valeri), di Pittura Veneziana (Prof. Gino Fogolari e Prof. Giuseppe Fiocco), di Architettura Veneziana (Prof. Ferdinando Forlati e Prof. Giulio Lorenzetti) di Fatti e Figure della Storia Veneziana (Prof. Giuseppe Maranini, Prof. Mario Brunetti e Prof. Bruno Dudan), Conferenze e visite illustrative nelle località più interessanti della città e del Veneto.

Gli ex allievi del Patronato Pio IX celebrano il XXV della loro Associazione

Domenica 4 corr. l'Associazione Antichi Allievi del Patronato Pio IX celebrerà il 25 anniversario della sua fondazione. La festa, preceduta da un triduo celebrato nella Cappella del Patronato si svolgerà secondo il seguente programma:

Domenica 4 Settembre ore 7.30: Adunata nel cortile del Patronato; ore 8: S. Messa con Comunione generale nella Cappella del Patronato celebrata dal Superiore Generale dei Padri Giuseppini; ore 9: Omaggio alla Lapide degli ex Allievi; ore 9.30 Colazione agli Associati e ai bambini del Patronato offerta dalla Associazione; ore 10: Assemblea generale. Celebrazione del 25. tenuta dal Rev. Padre on Luigi Casaril; ore 11.15: Gruppo fotografico; ore 12: Vermouth d'onore; ore 12.45: Banchetto Sociale (Quota di partecipazione L. 15). Ore 21: Chiusura della festa nel cortile del Patronato. Illuminazione straordinaria. Concerto musicale. Numeri di varietà. Estrazione della lotteria.

Federazione Provinciale Fascista

Riunione del Direttorio Federale

Il commiato al Vice Federale Macerata che lascia Venezia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ieri, alle ore 19, il Segretario federale ha tenuto rapporto, a Cà Littoria, ai componenti il Direttorio federale. Alla riunione era presente anche il Vice Segretario politico del Fascio di Venezia.

Nel corso del rapporto il Segretario federale, dopo aver passato in rassegna la situazione e le attività dei Fasci di combattimento della provincia e delle organizzazioni dipendenti e dopo aver prospettato, in ordine agli studi, alle iniziative in corso e alle più urgenti necessità, i principali problemi locali, ha informato i camerati del Direttorio sulle direttive d'azione impartite da S. E. il Segretario del Partito nell'ultimo rapporto ai Segretari federali.

Al termine della riunione il Segretario federale ha preso commiato per sè e per i camerati del Direttorio dal Fascista Giorgio Macerata che, dovendo trasferirsi in altra provincia per motivi di carattere professionale, cessa dall'incarico di componente del Direttorio federale; e gli ha rivolto, anche a nome delle Camicie nere veneziane, un cordiale ringraziamento per la fervida opera di collaborazione data al Partito quale Vice Segretario federale e nei precedenti incarichi politici.

Il camerata Macerata ha ricambiato con altrettanta cordialità il saluto del Federale esprimendo i voti più affettuosi per tutti i camerati del Fascismo veneziano.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Ispezioni alle colonie

Lunedì 29 agosto l'Ispettrice federale della G.I.L., insieme col capo del servizio sanitario e assistenziale, hanno ispezionato le colonie montane di Asiago, Norven e Velo d'Astico.

Si sono soffermati in special modo nelle colonie di Asiago e Norcen a visitare gli impianti, i refettori e dormitori, constatando la perfetta organizzazione e la cura con cui i bambini sono trattati.

Ieri l'on. Fanni, accompagnato dalla consorte, dall'Ispettrice federale e dal capo del servizio sanitario e assistenziale, si è recato ad ispezionare la colonia marina «IX Maggio» a S. Nicolò di Lido. La direttrice della Colonia ha fatto minutamente visitare i locali adibiti ai vari servizi. L'on. Fanni si è compiaciuto dell'ordine, della pulizia e disciplina riscontrate.

I Balilla e le Piccole italiane hanno dato un saggio corale, cantando gli inni della Patria, e meritandosi l'elogio dei visitatori che hanno espresso la loro soddisfazione per il perfetto funzionamento della Colonia.

Le ultime partenze per le colonie montane

Stamane alle ore 8.57 partiranno per Enego 200 bambini dei Gruppi rionali e dei Sindacati industria.

Alle ore 9.54 partirà inoltre un gruppo di 110 bambini dei Sindacati industria per la Colonia trevigiana di Feltre.

Con queste partenze si chiude il ciclo delle Colonie marine e montane per l'anno XVI.

Solo della città oltre 3000 bambini hanno beneficiato delle colonie marine e 3800 circa sono stati inviati alle colonie montane.

Gioventù Italiana del Littorio

Allenamento pallovale. — Tutti i componenti la squadra di pallovale sono invitati a trovarsi domani sabato alle 15 in campo sportivo S. Elena per allenamento atletico.

Corsi di specializzazione pre-aeronautica per giovani delle cl. 1919 e 1920. — Il Ministero della R. Aeronautica bandisce un corso di specializzazione preaeronautica per motoristi e montatori per i giovani appartenenti alle classi di leva del 1919 e 1920.

L'incarico di svolgere detti corsi è affidato all'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con il Comando federale della G.I.L. Gli interessati possono rivolgersi a questo Comando federale, Sezione Leva dell'Aria, per gli schiarimenti del caso.

Federazione Fasci Femminili

Ospitalità: Il 27 u. s., provenienti da Recco, sono giunte, accompagnate dalla Segretaria del Fascio Femminile, 15 fasciste che vennero ricevute alla stazione: durante tutto il loro soggiorno furono accompagnate in giro per la città da alcune camerate prestatesi gentilmente.

Il 28 u. s. una settantina di Donne fasciste è giunta da Isola Dovarese per visitare la nostra città ed il Lido. Anche queste camerate sono state accolte alla stazione, accompagnate al Lido per consumare la colazione e guidate nella visita ai principali monumenti veneziani, da Fasciste della città.

Lo stesso giorno una sessantina di MM. RR., provenienti da Ronchi dei Legionari accompagnate dalla Segretaria delle Massaie Rurali è stata accolta alla stazione ed accompagnata al Lido per la colazione ed in città per la visita, da alcune camerate addette all'Ospitalità.

Sezione Massaie rurali: Il 27 u. s. la Segretaria della Sezione Provinciale Massaie Rurali, presso la Casa Littoria di Portogruaro, alla presenza del Segretario di quel Fascio di Combattimento, ha tenuto rapporto alle Dirigenti aventi grado e incarico nella sezione M. R. di Portogruaro capoluogo e delle frazioni di Portovechio, Pradipozzo, Summaga e Lugugnana.

Il 30 p. p. presso la Casa del Fascio di S. Donà la Segretaria stessa ha parlato alle dirigenti del nucleo massaie rurali di quel comune, su argomenti di carattere organizzativo.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio: Il giorno 26 u. s. la Fiduciaria Provinciale FF. FF. e la Segretaria Provinciale Sezione Operaie hanno riunite al FF. di Murano le operaie della Cristalleria Murano, parlando ad esse della nobiltà del lavoro e della missione della Donna Fascista.

Il giorno 1 settembre, allo stesso scopo, la Fiduciaria Provinciale e la Segretaria Provinciale Sezione Operaie hanno riunito a Ca' Littoria 25 operaie della Crisalleria Murano, reparto capannone, che non avevano potuto intervenire.

Durante lo scorso mese parecchie operaie, usufruendo dei biglietti gentilmente concessi dall'O. N. D., hanno potuto assistere ai vari spettacoli all'aperto.

GIL: Il giorno 27 u. s. ha avuto fine il II turno alla colonia «9 Maggio» dove erano accolti 1000 organizzati. Il turno si è chiuso con una bella cerimonia: la premiazione dei bimbi e delle bimbe che hanno partecipato alle gare di costruzioni di sabbia, di corse, di nuoto e che hanno vinto parecchi dei primi. La simpatica festa si è chiusa al canto degli inni patriottici e tra grande entusiasmo di tutti gli organizzati.

Il giorno 30 si è chiuso il campo alla Colonia «28 Ottobre» che ospitava 100 Giovani fasciste della provincia e alcune della città. Prima della partenza si sono svolti gli esami per caposquadra e capomanipolo ai quali hanno partecipato 60 organizzate di cui 60 hanno ottenuto il brevetto. Presenziavano gli esami la Vice Ispettrice ederale.

Fervono per le Giovani Fasciste che parteciperanno ai campionati di Milano le esercitazioni di atletica leggera, nuoto, pallacanestro, pattinaggio a rotelle, scherma, pallacorda e tiro a segno.

Il giorno 30 un gruppo di Fasciste è stato convocato a Ca' Littoria per prendere accordi relativamente all'ospitalità che sarà offerta alle signore italiane e straniere che interverranno alla 6. assemblea generale dell'Unione radio scientifica internazionale e al 1. convegno per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale.

Giovani Fascisti di S. Croce

Tutti i giovani fascisti appartenenti al Gruppo di S. Croce dovranno presentarsi nella sede del Gruppo domenica 4 settembre alle ore 7, in divisa quelli che ne sono provvisti, in borghese gli altri.

DOPOLAVORO

Campionati Provinciali di atletica leggera femminili: Domani sabato alle ore 14.30 avranno luogo nel campo sportivo Pier Luigi Penzo i campionati provinciali di atletica leggera femminile per le seguenti specialità: corsa piana m. 60, m. 100 m. 200, m. 800; salto in alto, salto in lungo, lancio del peso, lancio del giavellotto. L'ingresso al campo è libero.

Campionati zonali di atletica pesante: Alla palestra della Reyer avranno luogo domenica con inizio alle ore 9 i campionati zonali di atletica pesante per le seguenti categorie: sollevamento pesi, lotta greco-romana. Alla manifestazione parteciperanno dopolavoristi delle provincie di: Treviso, Padova, Rovigo, Belluno, Venezia. L'ingresso alla palestra è libero.

Campionati zonali ciclistici: Avranno luogo domenica a Treviso i campionati zonali ciclistici ai quali il Dopolavoro provinciale di Venezia parteciperà con una squadra composta di 9 elementi.

Campionati nazionali: Sono partite ieri per Torino, per partecipare ai campionati nazionali, le rappresentative zonali della palla a volo, delle bocce, del tiro alla fune, del tamburello. Partiranno oggi due squadre del dopolavoro aziendale Vetrocoke, che si recano pure a Torino per dare alcune partite di dimostrazione del gioco di palla a sfratto, recentemente passato dalla Federazione Nazionale all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Gita a Trieste: Si comunica che i partecipanti alla gita a Trieste che avrà luogo domenica 4 p. v., con la motonave S. Giusto, potranno consumare il pranzo, composto di: minestra, piatto di carne con contorni, frutta, caffè, al prezzo di L. 11. Coloro che intendono prenotarlo devono versare la quota relativa al Dopolavoro Provinciale entro oggi.

Con l'occasione si fa presente che la partenza della Motonave S. Giusto avverrà alle ore 5 precise domenica dalla banchina di S. Basilio. Sono state predisposte per l'occasione corse speciali delle filovie.

Ospiti graditi: Saranno nella nostra città domani, ospiti della Direzione Generale O.N.D., 200 dopolavoristi ungheresi, per i quali è stato predisposto un programma dettagliatissimo di visite alla città. I Dopolavoristi che provengono da Trieste ripartiranno nelle prime ore di domenica per Roma.

S'allontana col danaro della cassa e poi si costituisce

Il prof. Giuseppe Marione comproprietario della «Pensione al Corno d'Oro» al Lido ebbe a rilevare l'altr'ieri la scomparsa del direttore della pensione Leopoldo Lucatello di anni 45 suddito ungherese nato a Budapest il quale a più riprese si era impossessato di circa 10 mila lire dalla cassa della Pensione allontanandosi senza lasciar traccia di sè. Presentatosi in seguito spontaneamente al Commissariato di Dorsoduro, il Lucatello passò in quel di Santa Maria Maggiore dovendo rispondere di appropriazione indebita aggravata.

Un borseggio al Lido

L'altra sera, pochi minuti prima della mezzanotte, il sig. Livio Vitari, di anni 27, da Milano, sedeva innanzi ad un tavolo fuori della trattoria «Belvedere» al Lido per prendere un po' d'aria. Presso di lui era un altro individuo il quale ad un certo momento sparì. La sparizione improvvisa dell'uomo destò i sospetti del Vitari, il quale si pose la mano nella tasca posteriore dei pantaloni constatando che dalla stessa era sparito il portafogli contenente lire 800 e vari documenti. Il Vitari si recò subito dal Commissario dell'Isola a denunciare il furto, offrendo i connotati del sospettato. Gli agenti della P. S. poterono così rintracciare poco dopo l'individuo indicato al Casino Municipale, lo impacchettarono e lo condussero a Santa Maria Maggiore. Si tratta di Tripoli Dinari, di anni 27, da Bagnacavallo, abitante a Bologna in via Rizzo 14.

Domestica infedele

La signora Amalia Stella, di anni 48, abitante a Cannaregio 1506, ebbe a lamentare la scomparsa misteriosa di alcuni capi di biancheria e di cibarie. Fatti i debiti sondaggi, la signora pose gli occhi addosso alla sua domestica Celestina Bravin, di anni 26, da S. Giovanni di Polcenigo. Denunciato il fatto alla polizia di Cannaregio, il dott. Tria interrogò la donna, la quale finì per confessare la sottrazione, ammettendo che l'ammontare del danno non poteva aver superato il centinaio di lire. La Bravin, che è stata passata a Santa Maria Maggiore, deve rispondere di furto aggravato per abuso di fiducia.

LE CELEBRAZIONI DANNUNZIANE

L'inaugurazione della lapide nella "casetta rossa,,

Alla presenza del Ministro Alfieri, Venezia rende omaggio al Poeta-soldato nel luogo ove visse i suoi giorni e compose le sue gesta di guerra

Venezia ha rievocato nel pomeriggio di ieri la figura e la gloria di Gabriele d'Annunzio con un rito semplice ed austero, al quale ha offerto un significato particolare la vasta, spontanea e commossa partecipazione del popolo. Alle ore 16.30 infatti, davanti alle rappresentanze delle più alte gerarchie dello Stato e ad una folla imponente di cittadini, si è scoperta una lapide sulla balaustrata che chiude il giardino di quella Casetta rossa che si specchia sulle acque del Canal Grande a San Maurizio, poco discosta dalla mole maestosa di Cà Corner, nella quale il Poeta Soldato trascorse i suoi giorni e compose le sue gesta e donde partì per l'epica impresa fiumana.

Fin dalle 16 la folla si è andata assiepando sul ponte dell'Accademia, sulle rive del Campo San Vio, dietro le passarelle del traghetto di San Gregorio, sugli sbocchi delle calli. Gremiti pure tutti i poggioli dei palazzi prospicienti il Canalazzo, il giardino di Cà Corner e i balconi, le terrazze, le altane delle abitazioni che abbracciano lo scoperto della casetta, gli inquilini delle quali erano perfino saliti sui tetti per assistere alla cerimonia.

Dietro la lapide, ancora velata dal candido drappo, prestano servizio d'onore un ardito di guerra e un legionario fiumano; da una parte e dall'altra del piccolo giardino si spingono verso il largo del canale due grandi tribune galleggianti sulle quali prendono posto rispettivamente le autorità, gli arditi di guerra ed i legionari fiumani coi loro gagliardetti,, schierati questi ultimi tra due alte antenne dalle quali ondeggiano la bandiera tricolore e quella del Carnaro.

Lo specchio d'acqua di fronte alla Casetta rossa è tutto invaso da una moltitudine di imbarcazioni a motore ed a remi che si pigiano presso le terrazze di Cà Venier dei Leoni, per lasciare libero il centro del Canale all'afflusso delle gondole e dei motoscafi che trasportano le autorità sul luogo della cerimonia. Lo spettacolo è tra i più pittoreschi che possa dare la nostra città nella luce radiosa dei suoi pomeriggi estivi. La folla nautica è dominata dagli scafi ambrati della *disdotona* della Querini e della *dodesona* della Bucintoro, attorno alle quali si stipano le snellissime imbarcaioni dei canottieri delle due associazioni accanto a quelle del Dopolavoro, e ai natanti carichi di fascisti in divisa appartenenti alle varie organizzazioni.

I gondolini della regata depongono sottili pennellate di vivo colore nel brulichio della folla che balza, si agita, ondeggia sulle acque mosse dalla brezza, inondata dal sole che fa vibrare le tinte vive delle maglie dei canottieri e il bianco delle divise dei marinai e delle bluse dei gondolieri. La cittadinanza s'è aggiunta a questa moltitudine, sulle gondole, sui sandoli, sui motoscafi e su ogni altra imbarcazione, rendendo più vario e più vivo lo schieramento maestoso.

Alle ore 16.30 precise, accolta da un applauso scrosciante si attracca alla rivetta della tribuna riservata alle autorità la gondola del Capo della Provincia, che reca S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Coltura Popolare, il quale è accompagnato da S. E. il Prefetto. Fatto segno alle manifestazioni di deferenza dei convenuti, il Ministro prende posto sulla chiatta ove abbiamo notato: S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. Ugo Ojetti, anche in rappresentanza dell'Accademia d'Italia e personalmente del suo Presidente S. E. Federzoni, il senatore Vittorio Cini, il generale Pricolo comandante la I.a Squadra aerea in rappresentanza del Ministero dell'Aeronautica, S. E. lo Ammiraglio di Squadra Silvio Salza Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Segretario federale, il Podestà gr. uff. Mario Alverà col vice podestà comm. Brass e comm. Rocca, il Procuratore generale del Re S. E. avv. Vaccari, il generale Lodi comandante la II. Zona aerea di Padova, generale Cantu comandante la Divisione dei RR. CC. di Padova, il Questore comm. Coglitore, il ten. col. Guerrini dei RR. CC. di Venezia, il marchese Farina podestà di Pescara, il comm. Bernabeo Preside della Provincia di Pescara, il Segretario del Fascio di Venezia dottor Belardinelli, l'avv. Pivato per il Preside della Provincia di Venezia, il Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il comandante del 71.o Regg. Fanteria colonnello Grotti, l'Ispettore del Dopolavoro cav. Pesci, il capitano Manzini direttore dell'Ufficio Turismo, il console Benincampi comandante della 49.a Legione S. Marco, il col. Benghinz della R. Guardia di Finanza ecc. Presente alla cerimonia è pure Gabriellino d'Annunzio, figlio del Poeta.

Poco dopo uno squillo di tromba annuncia lo scoprimento della lapide, mentre la Banda Cittadina, che è schierata in Campo San Vio intona le prime battute della Marcia Reale, seguita dall'Inno Giovinezza. Il drappo bianco che copriva il marmo discende e appaiono nel sole le parole dettate da Diego Valeri:

« In questa casa — Gabriele d'Annunzio — posava dalle eroiche imprese di guerra — sprigionava dalla sua veggente cecità — la luce di poesia — del Notturno — MCMXVI - MCMXVIII ».

Un religioso silenzio rende il rito più suggestivo. Le imbarcazioni hanno lasciato le rive di Cà Venier dei Leoni e ora gremiscono tutto lo specchio d'acqua antistante la casetta rossa: il Canale è scomparso sotto un nervoso brulichio di colori. Tutti i remi si sono levati facendo brillare al sole le loro pale lustre, tutte le braccia si sono protese nel saluto romano.

Le parole del Podestà

Dopo un minuto di raccoglimento, il Podestà pronuncia il seguente discorso:

« Gabriele d'Annunzio, che sofferse la nostalgia di Venezia dal giorno del suo volontario distacco, avrebbe voluto tornarvi per assolvere un pegno che il suo grande amore per la città aveva assunto col suo cuore.

« Non dispero — mi aveva scritto — di poter venire quieto e tranquillo nella mia Venezia un giorno di autunno. Non mancherò di salire a quel palazzo dove in tempi lontani portai in dono il manoscritto della tragedia adriatica, La Nave.

« La sua Venezia, perennemente grata al grande Poeta e al grande soldato, ne ricorda ai presenti ed ai venturi la memoria gloriosa.

« Questa casa sul Canal Grande lo accolse reduce dalle sconvolte insanguinate trincee del Carso e dai cieli dell'Adriatico, al comando di quella ardimentosa squadriglia alla quale è legato il simbolo secolare della città.

« In questa casa il Poeta visse le ore più oscure del suo travaglio spirituale, scrisse le pagine pensose del Notturno, chiese al suo destino di dividere le giornate tragiche della battaglia con quanti erano stati compagni dei suoi prodigi. Le imprese temerarie di Buccari e di Vienna sono nate fra queste mura. La Marcia di Ronchi si iniziò da questa casa dove pareva che Gabriele d'Annunzio, nei limiti del tempo, non in quelli della sua cocente aspirazione, avesse conclusa la sua seconda vita.

« Venezia amata in pace ed in guerra, esaltata nelle pagine mirabili di così vaste creazioni, fieramente difesa contro ogni nemico, perpetua nel marmo un Nome immortale ».

Il discorso del Ministro della Cultura Popolare

Quindi S. E. Dino Alfieri così si esprime:

« Il Fascismo non ha consentito che la morte di Gabriele d'Annunzio suscitasse eloquenze commemorative, nobili o facili, fra le quali inevitabili esibizioni si sarebbero fatte avanti.

« La grandezza e la magnanimità del Poeta Soldato non potevano essere espresse che da parole di fuoco, di fede e di volontà, di così alto suono da echeggiare in tutte le anime; e queste parole non potevano essere che le Sue.

« Egli solo poteva e doveva rendere testimonianza di sè non in una funebre celebrazione, ma in un rito vivente. E la darà domani sera.

« Per volontà del Regime, Gabriele d'Annunzio avrà la sua vera commemorazione: La Nave, *rappresentata come Egli, con inspirato presagio dell'Italia nuova e delle ardite vie dell'Impero, la scrisse;* La Nave, *interpretata come Egli avrebbe voluto, alla soglia del Mare Nostro, di cui essa respira il vento, l'odore, la bellezza, la storia, l'eternità, l'impeto e il canto potente; la stupenda opera Sua, ricomponentesi nel fasto della sua policromia e nella sua polifonia multanime, davanti al popolo del Littorio che nel nome di Roma, tanto presente qui in ogni pietra dalle origini, lancia il suo coraggio verso l'avvenire, come nella tragedia profetica la nave Tuttilmondo " armata la prora " salpa verso gli oceani.*

« Ha senso di amore e di poesia, nel giorno in cui riapparisce La Nave, la inaugurazione di questa lapide davanti alla Casa rossa dove, nelle pause tra un volo e l'altro nei cieli della guerra, Gabriele d'Annunzio si appartava a vivere ed a meditare la Sua meravigliosa tristezza ed a trarre da essa le profonde melodie spirituali del Notturno.

« Adesso veneriamo qui il Suo sublime e faticoso silenzio; tra poche ore accanto al fremito delle onde udiremo il Suo grande corale marinaro.

« Tutti gli italiani elevano oggi il pensiero commosso verso il loro grande Poeta scomparso.

S. E. Dino Alfieri compie quindi il rito fascista. Il nome del Poeta echeggia nel silenzio seguito dal poderoso *Presente!* della folla; quindi dalla tribuna dei legionari fiumani si leva il triplice *Eja!* mentre la Banda Cittadina diffonde le note smorzate della Canzone del Piave. La cerimonia è finita. Il pittoresco schieramento si scompone e le imbarcazioni sciamano stringendosi attorno alla gondola sulla quale è il Ministro Alfieri, accompagnato sempre da S. E. il Prefetto, e fatto segno a nuove vibranti acclamazioni della folla.

Lo schieramento acqueo era diretto dal Comandante dei Vigili dott. Teti coadiuvato per la disciplina delle imbarcazioni dal sig. Pescante.

La prima rappresentazione de "La Nave,, dannunziana

La prima attesissima rappresentazione della *Nave* di Gabriele d'Annunzio, seguirà adunque questa sera alle 21.15 precise nell'estremo di Sant'Elena, davanti al mare cantato dal Poeta, mèta dei suoi sogni di italiano e teatro delle sue epiche gesta di soldato.

Alla recita, la quale come tutti sanno ha carattere e significato di celebrazione nazionale del Poeta, assisteranno S. E. Dino Alfieri Ministro della Coltura Popolare, S. E. Ugo Ojetti in rappresentanza di S. E. Federzoni Presidente della Reale Accademia d'Italia, alcuna tra le più eminenti personalità della politica, delle lettere e dell'arte, e i critici di tutti i più importanti quotidiani italiani e di molti stranieri.

Come abbiamo annunciato, tutti i posti sono esauriti, sicchè la glorificazione dannunziana riuscirà senza dubbio imponente attestazione di omaggio, di riconoscenza e di affetto al Poeta Soldato.

Nell'eccezionale edizione della *Nave*, della quale è regista Guido Salvini, le parti sono così distribuite: *Marco Gratico*, Renzo Ricci; *Sergio Gratico*, Memo Benassi; *La Diaconessa Ema*, Giovanna Scotto; *Orso Faledro*, Corrado Racca; *Basiliola*, Laura Adani; *Il Maestro delle Acque Orio Dedo*, Massimo Pianforini; *Il Piloto Lucio Polo*, Carlo Ninchi; *Il Tagliapietra Gauro*, Mino Doro; *Il Maestro degli organi Isopo*, Alfredo De Antoni; *Il Mulinaro Benno*, Edoardo Toniolo; *Il Timoniere Simon D'Armario*, Egisto Olivieri; *L'Ostiario Agricola*, Umberto Ferrari; *L'Esorcista Zosimo*, Gildo Meneghetti; *Il Lettore Eusebio*, Rodolfo Martini; *Simone Floca*, Ciro Galvani; *Il Monaco Traba*, Ernesto Sabbadini; *Il Presbitero Teodoro*, Erminio D'Olivo; *Il Diacono Temisto*, Enrico Ardizzone; *Il Diacono Eudossio*, Giovanni Giachetti; *Il Suddiacono Severo*, Cesare Polesello; *L'Accolito Leonzio*, Alfredo Moratti; *Lo Accolito Atanasio*, Stelio Renda; *L'Esorcista Evodio*, Italo Parodi; Il *Lettore Antimo*, Massimo Ungaretti; Il *Lettore Teogene*, Luigi Zerbinati; *Il Lettore Costanzo*, Pierangelo Priaro; *Pietro Anafesto*, Giovanni Onorato; *Pietro Orseolo*, Alberto Gabrielli; *Vitale Candiano*, Nino Marchetti; *Giorgio Tradonico*, Giovanni Conforti; *Giovanni Monegario*, Federico Ninchi; *Andrea Marcello*, Enzo Donadoni; *Un Galbaio*, Mauro Serra; *Un Secredo*, Ernesto Torrini; *Un Partecipazio*, Ettore Masi; *Un Arciere*, Mario Colombo.

La soprano Ginevra Vivante canterà l'antifona amatoria di Basiliola, di Ildebrando Pizzetti.

Direttore d'orchestra: maestro Nino Sanzogno; Direttore dei cori: maestro Vittore Veneziani. Allestimento scenico di Guido Salvini e Aldo Calvo. Costumi di Aldo Calvo. Coreografo: Guglielmo Morresi.

Per la rappresentazione di questa sera sono validi, come è stato comunicato, i biglietti acquistati per la recita che doveva aver luogo ieri sera; i biglietti acquistati per la seconda recita, saranno invece validi per lo spettacolo di domani sera sabato 3 settembre. A tale riguardo si avverte che i biglietti prenotati per la seconda recita e non ritirati entro le ore 18 di oggi venerdì, alle biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954), saranno senz'altro posti in vendita.

La prova generale della tragedia

La prova generale della *Nave* si è svolta ieri sera davanti ad un pubblico eletto, tra il quale abbiamo notato S. E. il Ministro Alfieri, S. E. Ugo Ojetti Accademico d'Italia, il Prefetto, il senatore Cini, il Federale ed altre autorità cittadine, un gruppo di invitati, tutti i critici dei principali giornali italiani e di molti stranieri, e tutti i più bei nomi del teatro italiano, attrici, attori, commediografi, registi e via via.

L'azione della tragedia si è svolta felicemente nel singolarissimo scenario creato da Guido Salvini e da Aldo Calvo, seguita dal vivo interesse e più volte interrotta dagli applausi del pubblico al quale le rabbonite condizioni atmosferiche hanno offerto una sera tiepida e mite.

Il teatro ha potuto così dare un saggio della sua acustica perfetta, facendo godere in ogni sua sfumatura l'alto dialogo dannunziano e insieme le nobilissime musiche di Ildebrando Pizzetti, che era pure presente alla rappresentazione.

Disposizioni per il pubblico

Ripetiamo le disposizioni emanate dal Podestà per disciplinare l'afflusso e il deflusso del pubblico durante gli spettacoli a S. Elena.

1) Gli spettatori che giungeranno con motoscafi e gondole sbarcheranno nel Canale dei Giardini, alle due rive esistenti ai lati del Ponte Paludo di S. Antonio;

2) I motoscafi in arrivo nel Canale dei Giardini, dopo sbarcati gli spettatori dovranno attenersi scrupolosamente alle seguenti norme: proseguire a lento moto per il Rio di S. Pietro, oltrepassare il ponte di legno, invertire la rotta e disporsi lungo le rive in attesa di essere chiamati per la partenza; durante lo spettacolo è assolutamente proibito mettere in moto i motori dei motoscafi;

3) I motoscafi grandi della C. I. G. A. dovranno sbarcare gli spettatori alle rive esistenti nel Canale dei Giardini ai lati del ponte di S. Elena;

4) Nel canale dei Giardini sarà vietato l'ingresso ad imbarcazioni che non siano destinate al trasporto di spettatori;

5) Sono stabiliti per via di terra i seguenti accessi al teatro:

Accesso N. 1. — a) Gli spettatori che sbarcheranno dalle motonavi e dai motoscafi dell'A. C. N. I. L. ai pontili provvisori di S. Elena, percorreranno il Viale Piave, lungo il Canale di S. Elena, raggiungendo l'accesso n. 1; b) Gli spettatori che sbarcheranno al pontile di S. Elena, percorrendo Calle Buccari, Calle del Carnaro e Viale Piave, raggiungeranno lo stesso accesso.

Accesso N. 2. — Gli spettatori che arriveranno a piedi o che sbarcheranno ai pontili dei Giardini, attraverseranno il ponte dei Giardini e percorreranno il Viale 4 Novembre, per raggiungere l'accesso n. 2.

Quali abbiano ad essere le condizioni atmosferiche della serata gli spettatori potranno tenere il cappello in testa senza con ciò essere tacciati di scortesia.

Si raccomanda al pubblico la puntualità avvertendo che alle 9.10 verranno chiusi i cancelli della platea alla quale non si potrà accedere se non negli intervalli.

Riduzione per dopolavoristi

Si avvertono tutti coloro che sono in possesso dei biglietti ridotti del Dopolavoro per lo spettacolo della « Nave » che avrà luogo domenica, che alla porta dovranno esibire assieme al biglietto la tessera del Dopolavoro. Coloro che non fossero in possesso della tessera in questione verranno rimandati indietro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: Nuovo programma: LASCIATE OGNI SPERANZA con Gandusio, Anselmi, Denis, Fratelli De Rege. - Poi: Il «Bolero» di Ravel sceneggiato.

Rossini Domani alle 16.30 riapertura con il capol. U.F.A. LA SONATA A KREUTZER Poi: Tito Schipa nelle sue migliori interpretazioni.

Cinematografi

Massimo dalle 16: NITCHEVO un dramma emozionante Columbia con Marcelle Chantal Harry Baur, Jvan Mojouskin.

Italia dalle 16: Successo del grandioso film d'arte ELISABETTA D'INGHILTERRA con la celebre Flora Robson.

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

Il dott. Pascolato presidente della Confederazione Aziende del Credito

ROMA, 1

Con Decreti Reali in corso sono stati nominati Presidente della Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione il dott. Michele Pascolato, e presidente della Confederazione fascista dei commercianti il dott. Giorgio Molfino.

Il Ministero delle Corporazioni darà le disposizioni necessarie per il passaggio delle funzioni e per le consegne.

All'on. Mario Racheli sarà affidato altro incarico.

La nomina del dott. Michele Pascolato all'alta carica di Presidente della Confederazione Nazionale Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione è una prova cospicua della fiducia che le supreme gerarchie dello Stato fascista ripongono nel giovane valoroso gerarca veneziano.

Al camerata Michele Pascolato esprimiamo i più vivi rallegramenti.

Associazione del Fante

Gita sociale a Este

La Sezione di Venezia indice per domenica 25 corrente una gita a Este, per ricambiare la visita dei camerati atesini che il 31 luglio u. s. vennero a portare a Venezia il saluto dei Fanti della regione Euganea.

Alla gita, che verrà effettuata con treno speciale, potranno partecipare i Fanti iscritti, i loro familiari, nonchè i simpatizzanti.

A Este si preparano grandiose accoglienze ai gitanti e, oltre alle manifestazioni e cerimonie patriottiche e politiche, verranno effettuati speciali festeggiamenti. Delle une e degli altri daremo il programma dettagliato.

Ciò che occorre intanto è raccogliere le adesioni, le quali devono essere inviate alla Segreteria provinciale della Sezione entro il giorni undici corrente effettuando nello stesso tempo il versamento della quota di viaggio che in via eccezionale viene limitata a L. 8. Detto termine non può essere superato giacchè le Ferrovie dello Stato esigono la richiesta del treno speciale non oltre il 12 corrente.

Rancio libero che verrà consumato nei vari esercizi di Este a piacere, a prezzi minimi, fissi, preventivamente convenuti.

Esami e iscrizioni alla Rosalba Carriera

Presso la R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale Femminile con indirizzo Commerciale «Rosalba Carriera» ai SS. Giovanni e Paolo, Fondamenta Dandolo, sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi per l'anno scolastico 1938-939.

Le suddette iscrizioni si ricevono presso l'ufficio di Segreteria della scuola dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 16 di tutti i giorni non festivi.

Gli esami di licenza, idoneità e riparazione della seconda sessione avranno inizio il giorno 16 corr. mese con la prova scritta d'Italiano

Ascensione sul Monte Rosa compiuta dalla Principessa di Piemonte

AOSTA, 1

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha concluso la sua attività alpinistica estiva effettuando una ascensione sul Monte Rosa, ascensione organizzata dal comandante della Scuola militare di alpinismo che, unitamente ad un altro ufficiale della scuola, procedeva nella cordata di testa della quale faceva parte la Principessa.

L'ascensione, iniziata martedì, è terminata nella mattinata di oggi ed è stata compiuta sotto la pioggia, la neve e la tormenta. La Principessa ha visitato la capanna del Monte Rosa e l'osservatorio dell'Istituto. Ha pernottato due volte alla capanna Gaifetti.

Nonostante le gravi difficoltà costituite dalla neve fresca, S. A. R. la Principessa di Piemonte ha fatto ritorno in ottime condizioni, fatta segno a manifestazioni di entusiasmo e di devozione da parte dei villeggianti.

Il nuovo Federale di Genova

ROMA, 1

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito in data odierna reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Genova, il fascista Giuseppe Massa in sostituzione del fascista Giorgio Molfino, nominato presidente della Confederazione fascista dei commercianti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 4 settembre alle ore 19.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Lieto evento in casa Gardini

ROMA, 1

La casa del Vice Segretario del Partito dott. Dino Gardini è stata allietata dalla nascita di una bimba alla quale è stato dato il nome di Lidia.

Al giovane e valoroso gerarca i più vivi rallegramenti e gli auguri della Gazzetta di Venezia.

Grave caduta d'un ciclista

BELLUNO, 1

Kratter Tomaso fu Tomaso d'anni 49 da Sappada, rincasando sul tardi in bicicletta, preso da improvviso malore, perdendo il controllo della macchina, rotto il parapetto del muro stradale, precipitava nella sottostante scarpata. Fu raccolto stamane privo di sensi, con molte ferite sulla faccia, con la frattura della base cranica e della clavicola destra. Gli sopraggiunse la commozione cerebrale, per la quale all'ospedale versa tuttora in gravissimo stato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Henlein s'incontra oggi con Hitler

Henderson ha iniziato i colloqui a Berlino

MONACO DI BAVIERA, 1

Questa sera il capo del partito tedesco dei Sudeti, Henlein, è giunto a Berchtesgaden. Domani egli sarà ricevuto dal Fuehrer, nella sua residenza di Obersalzberg. Il comunicato ufficiale sull'incontro verrà diramato domani sera da Obersalzberg. La notizia dell'imminente incontro del Fuehrer con Henlein, rapidamente diffusasi negli ambienti della Casa Bruna, è commentato con un certo ottimismo.

Il Governo cèco persiste

nei suoi metodi di oppressione

BERLINO, 1

L'atteggiamento della stampa nei confronti di Praga si conserva immutato e all'asprezza della tensione di questi giorni si aggiunge la notizia della nuova violazione di confine cèca, prodotta da fucilate sparate contro un doganiere tedesco. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano trattarsi di un tentato omicidio di cui vanno chiamati responsabili coloro che a mezzo della stampa e della radio fomentano giornalmente l'odio più feroce contro i tedeschi. Il *Voelkischer Beobachter* lamenta vivacemente l'incessante attività di snazionalizzazione che compie il Governo di Praga, rilevando che il terrore cèco non solo produce quotidianamente nuove vittime, ma minaccia anche gravemente i più elementari diritti dei sudetici.

Una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva che il Governo di Praga, ad onta di tutte le promesse, prosegue metodicamente la sua politica di cechinazzione della regione sudetica, trasferendo altrove i funzionari tedeschi ivi residenti, sostituendoli con funzionari cechi, favorendo in tutti i modi il passaggio delle industrie sudetiche in mano di capitalisti cechi ecc. Questa sistematica azione è caratteristica dei veri propositi dei governanti di Praga ed ove dovesse venire continuata, appare suscettibile di inasprire la crisi in guisa assai pericolosa. Se si vuole evitare un aggravarsi della tensione, è indispensabile che il Governo di Praga smetta definitivamente questa politica che smentisce in pieno coi fatti i propositi di conciliazione e di comprensione da esso manifestati a parole.

L'*Angriff* pubblica una lettera a Lord Runciman con cui invita l'uomo politico britannico a compiere una visita ai reclusori cecoslovacchi, dove si trovano detenuti gran numero di sudetici condannati a pene severe per cosidetti reati politici. Tra i reclusi sono anche numerosi i sudetici che, per il solo fatto di aver tenuto corrispondenza epistolare con conoscenti residenti del Reich, si videro condannati per spionaggio ed alto tradimento. I processi vengono tenuti a porte chiuse e gli imputati furono anche privati del soccorso di un avvocato difensore.

Frattanto il *D. N. B.* camunica: «In occasione del Congresso di Norimberga, che si aprirà la prossima settimana, sono state diffuse all'estero voci della convocazione del Reichstag, come avviene del resto tutti gli anni. Si apprende da fonte bene informata che nulla si sa ancora circa tale convocazione».

Dai colloqui londinesi a quelli di Berlino

LONDRA, 1

Mentre in alcuni ambienti si sottolinea una certa distensione della situazione internazionale, il *Times* dice che le notizie non possono essere giudicate nè migliori, nè peggiori, in quanto ve ne sono poche e l'atmosfera è quella di prima.

Malgrado il pessimismo del magno organo londinese, i più ritengono che si sia esagerato nel pessimismo e che si sia voluto creare una falsa situazione e gettare un'ombra di sospetto. La cronaca non registra nulla di notevole, ma la curiosità si appunta sui colloqui che ieri lord Halifax ha avuto con l'Incaricato d'affari di Polonia e con l'Ambasciatore d'America. Con il rappresentante del Governo di Varsavia si è evidentemente discusso il problema delle minoranze nazionali in Cecoslovacchia, tenendo presente sopratutto quella polacca del distretto di Teschen. Lord Halifax si sarebbe preoccupato di sapere quale sarebbe l'atteggiamento di Varsavia in caso di complicazioni belliche e potendo garantire al diplomatico polacco che la minoranza del distretto di Teschen otterrebbe, in una sistemazione del problema sudetico concessioni analoghe quelle dei tedeschi; ha invitato la Polonia a collaborare con l'Inghilterra.

Il *New Chronicle* si affretta a dire che tale collaborazione può dirsi quasi certa, poichè dal maggio scorso ad oggi l'atteggiamento di Varsavia è cambiato; ma non bisogna ignorare l'atteggiamento settario del giornale.

La visita al Foreign Office dell'Ambasciatore americano è considerato a Londra come la più importante, perchè l'interesse che il rappresentante di Roosevelt mostra per gli avvenimenti europei sarebbe, dal punto di vista inglese, ricchissimo di promesse. Va osservato a tale riguardo che, per quanto la diplomazia britannica nei casi disperati sia pronta ad utilizzare la temporanea solidarietà della Russia, il Governo conservatore ha desiderato sempre e desidera oggi di poter trasformare l'asse Londra-Parigi in un triangolo piuttosto con l'inclusione di Washington che con l'inclusione di Mosca. Perciò ogni punto di contatto fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti viene sottolineato a Londra come un segno di buon augurio.

Mentre il redattore politico dell'*Yorchshire Post* dice potersi congetturare che il Presidente Roosevelt sia pronto all'occorrenza «a fare una nuova dichiarazione, avvertendo la Germania dei pericoli che deriverebbero da un tentativo di risolvere violentemente il problema sudetico, il *Times* di stamane riceve da Washington una corrispondenza dove viene paragonata la situazione del 1914 a quella di oggi, e dice: «Vi è però una importante differenza, ed è questa: nel 1914, all'inizio della guerra, gli Stati Uniti erano divisi per ciò che riguarda le simpatie; oggi non solo hanno già formato le loro simpatie, ma anche le antipatie, e non c'è bisogno di dire contro chi siano dirette queste ultime».

Sui prossimi colloqui di Henderson a Berlino non si sa nulla di preciso, ma si apprende stamane che egli ha iniziato il lavoro di chiarimento dell'atteggiamento britannico, in una conversazione col segretario permanente del Dicastero degli Esteri del Reich, dott. Welzsaecker.

Runciman visita Benes

I falsi del "Times,,

PRAGA, 1

La stampa ufficiosa della Cecoslovacchia informa che un nuovo progetto governativo per la soluzione della questione ceco-sudetica sarà reso noto domani.

Oggi Lord Runciman è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Benes con il quale si è intrattenuto in un colloquio durato un'ora e mezza. E' previsto per domani una conferenza della delegazione del partito tedesco dei Sudeti col presidente della Repubblica.

L'ufficio stampa del partito tedesco dei Sudeti comunica una lettera inviata oggi all'editore del «Times» dai deputati Kundt e Frank, lettera nella quale, in riferimento ad una notizia del corrispondente del «Times» da Praga secondo la quale non esisterebbe concordanze di vedute tra Henlein e alcuni dei suoi più diretti collaboratori, si protesta contro tale affermazione, pubblicata si aggiunge, dai circoli antitedeschi di Praga che l'hanno diffusa sia per generare confusione e incertezza, nell'opionione pubblica dei tedeschi dei Sudeti, che sono invece più che mai uniti, sia per fare credere in Cecoslovacchia e all'estero che esistono divergenze nei settori direttivi del partito.

L'allarmismo francese

batte il tasto americano

PARIGI, 1

L'allarmismo francese in funzione della crisi cecoslovacca, ha messo in luce un aspetto che tende sempre più ad amplificarsi nella stampa, cioè la pretesa reazione degli Stati Uniti agli avvenimenti europei. E' naturale che i rappresentanti diplomatici americani nelle varie capitali di Europa, e sopratutto a Londra, abbiano, in questo momento, frequenti colloqui coi dirigenti la politica dei vari Stati, a titolo se non altro informativo, come vuole la consuetudine fra le grandi Cancellerie. Ma che la stampa francese continui a pubblicare articoli, dove si mette in rilievo che l'America è interamente solidale con l'Inghilterra e con la Francia sia nella questione cecoslovacca che in tutte le altre interessanti l'Europa, è andare un po' troppo oltre il segno.

Questi giornali abbondano di notizie relative al preteso atteggiamento degli Stati Uniti in margine alla crisi sudetica, cioè che gli ambasciatori americani in Europa hanno frequenti e dirette conversazioni telefoniche col Presidente Roosevelt; che questi pronuncierà un grande discorso per precedere quello che Hitler deve pronunciare a Norimberga e via dicendo. Abbondano anche i consigli e non mancano neppure catastrofiche previsioni all'indirizzo degli Stati Uniti.

Motivo dominante è che se la guerra scoppiasse, il mondo anglo-sassone sarebbe in grave pericolo e gli Stati Uniti, già minacciati dal Giappone, non potrebbero rimanere neutrali. Questo atteggiamento francese nei riguardi degli Stati Uniti ed in relazione agli avvenimenti di Cecoslovacchia, è considerato nei circoli diplomatici parigini, per lo meno intempestivo.

Questa sera negli ambienti autorizzati si precisa che il colloquio che il sig. Bonnet ha avuto stamane con l'ambasciatore di Germania a Parigi, conte Welczek, non aveva alcun carattere eccezionale e che la sua portata non eccedeva il quadro delle conversazioni che il Ministro degli Affari Esteri ha normalmente con i capi delle missioni estere a Parigi.

Sempre secondo detti circoli, il Ministro francese ha proceduto con il rappresentante del Reich ad un lungo scambio di vedute sulla situazione internazionale e per conseguenza, sul problema cecoslovacco. Il capo della diplomazia francese ha espresso in tale occasione la speranza e il desiderio del Governo francese che tale questione sia regolata con uno spirito pacifico. Inoltre durante tale intervista il sig. Bonnet ha ringraziato a nome del Governo francese l'ambasciatore per le accoglienze cordiali che sono state riservate dalle autorità del Reich al generale Vuillemin e ai membri della sua missione durante la visita fatta all'armata aerea tedesca.

L'inno "Giovinezza,,

dev'essere ascoltato sull'attenti

ROMA, 1

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito Nazionale Fascista n. 1137 reca:

«L'inno «Giovinezza» deve essere ascoltato nella posizione di attenti. Alle prime battute si saluta romanamente».

Il rapporto degli ufficiali della Gil

che si recheranno in Germania

ROMA, 1

Il Segretario del P.N.F. ha tenuto rapporto ai cento ufficiali della G.I.L. che, per invito della «Hitlerjugend», partiranno il giorno 2 settembre per la Germania. Gli ufficiali, che sono stati presentati dal capo di S. M. della G.I.L., prenderanno parte al Congresso del Partito nazional-socialista, che si terrà a Norimberga dal 6 al 12 settembre; visiteranno organizzazioni giovanili tedesche e le altre istituzioni del Reich. Il Segretario del P.N.F. ha incaricato gli ufficiali di portare il saluto della Gioventù Italiana ai camerati della Hitlerjugend ed ha chiuso il rapporto col saluto al Duce.

L'offensiva giapponese su Hankau

Le tre colonne avanzano vittoriosamente

TOKIO, 1

Un telegramma di stampa, proveniente da Liuan, riferisce che una colonna giapponese ha occupato Taolini a 28 km. a occidente di Liuan all'alba di oggi, dopo due giorni di combattimenti. I cinesi hanno lasciato sul terreno trecentosessanta morti.

Un'altra colonna nipponica, che marciava verso occidente, pure in partenza da Liuan, ha occupato Sikaotien alle ore nove di stamane, dopo essersi impadronita, lungo la strada, di Hsukiatsi e di Hungkiatsi.

Una terza colonna, spintasi anch'essa verso occidente, in partenza da Tuschanchen, ha sorpassato Sanlimkiang alle dieci di stamane.

Nel frattempo il movimento convergente delle truppe giapponesi, diretto contro Teian, sulla ferrovia Kiukiang-Nanchang, progredisce energicamente. L'Agenzia Domei riceve da Kiukiang che, infatti, la colonna giapponese che punta verso il sud, in partenza da Yuikang si è impadronita di Hsiaoyangpu, punto importantissimo sulla ferrovia Yuikang-Nanchang. Le truppe cinesi hanno tentato parecchi attacchi notturni per riconquistare tale posizione, ma sono state respinte tutte le volte. Altre unità giapponesi che marciano da sud-ovest su Teian, in partenza da Singze, sulla riva occidentale del Lago di Poyang, hanno scacciato le truppe cinesi dalle loro posizioni di Itsechan e Tingkulin all'alba di stamani.

Le forze giapponesi che hanno attaccato le posizioni cinesi della zona di monte Moan, ad occidente della ferrovia Kiukiang-Nanchang, stanno premendo fortemente su Chiukungling a circa quattro chilometri ad occidente del monte Moan, e, frattanto, altre unità giapponesi hanno scatenato un attacco generale su Chienshan, una delle zone più forti nel settore di monte Moan. Le truppe giapponesi a nord di Yuichang stanno ora premendo da vicino le truppe cinesi che si trovano ad occidente della riva settentrionale del fiume Yangtzè di fronte a Wusueh.

Un dispaccio da Tsinan all'Agenzia Domei informa che la colonna Kobaijaschi ha inflitto un colpo disastroso ai cinesi dediti alla guerriglia nella zona di Taiho a diciotto chilometri ad est di Poschan sulla ferrovia dello Schantung. Il nemico ha lasciato sul campo duecentosessanta morti ed ha perduto centoventisei fucili, due mitragliatrici pesanti e duemila caricatori mentre le perdite dei giapponesi sono pressochè insignificanti.

Pierre Cot ha abbattuto il suo 35.o apparecchio

PARIGI, 1

Sotto il titolo: «Pierre Cot ha abbattuto il suo 35° apparecchio», l'*Action Française* pubblica una requisitoria contro l'ex-ministro dell'Aria, il socialista Cot, che ritiene personalmente responsabile della recente serie di disastri aerei militari e dello stato in cui si trova oggi l'aviazione francese.

«Perchè gli aeroplani militari e civili in Francia cadono come le mosche?», si domanda il giornale. E risponde che la causa va ricercata nel fatto che Cot durante i lunghi anni di permanenza al Ministero dell'Aria ha decapitato i comandi, ha nazionalizzato le officine senza alcun criterio tecnico, ha assassinato l'aviazione turistica per creare una aviazione cosiddetta del Fronte popolare.

Il giornale accusa inoltre Cot di aver passato decine di milioni di premio a costruttori aeronautici anche dopo la nazionalizzazione delle officine mentre i delegati operai della Confederazione generale del lavoro presso le medesime officine sono pagati per far niente. La conseguenza di tutto questo disordine, rileva l'*Action Française*, è che i morti dell'aviazione francese vanno aumentando sempre più di numero e che l'armata dell'aria dovrà un giorno scontare a prezzo di sangue l'inferiorità tecnica e la lentezza del lavoro.

Il foglio conclude che Cot, il quale in questo momento si trova a Praga per non si sa quale missione, dovrebbe essere tradotto all'Alta Corte di Giustizia. Si ricorda inoltre che poco prima delle dimissioni del secondo Ministero Blum e quindi di Cot, il Senato si apprestava ad aprire un'inchiesta sull'operato dell'ex-ministro dell'aria.

Il Ministero dell'Aria comunica: Il Ministro dell'Aria ha riunito gli ufficiali generali dell'armata aerea nonchè gli ufficiali superiori comandanti di squadra. La riunione rispondeva alla preoccupazione del Ministro di prendere personalmente contatto con i capi dell'armata aerea allo scopo di tenerli al corrente sulle conclusioni cui sono giunte le inchieste effettuate sui recenti accidenti. Dopo averne analizzate le cause in base ai rapporti tecnici, il Ministro ha notificato le decisioni essenziali cui è pervenuto. Egli ha fissato ai quadri generali e superiori la parte che loro spetta nelle disposizioni adottate e l'azione personale che egli attende da loro. Queste varie misure troveranno posto in un decreto che è stato sottoposto alle deliberazioni del Consiglio superiore dell'Aria e apparso nel *Giornale ufficiale* alla fine di questa settimana. Questo decreto dovrà specialmente permettere una azione più diretta del comando in tutti gli scaglioni, una determinazione esatta delle attribuzioni e delle responsabilità di ogni autorità, un rinforzo dell'inquadramento delle formazioni volanti grazie al ricupero di ufficiali, reso possibile dalla soppressione di alcuni stati maggiori.

Buffonate marxiste

Prieto si atteggia a... patriota

PARIGI, 1

Si rileva in questi ambienti la ennesima manovra dei rossi di Spagna, a quanto sembra diretta questa volta alla sostituzione di Negrin, i cui giorni sarebbero contati, e sopratutto per preparare l'inevitabile resa del marxismo.

La manovra, che consiste nel nuovo atteggiamento ideologico dello pseudo governo di Barcellona, che cerca di far credere improvvisamente che il marxismo è più patriottico degli stessi nazionali e combatte per l'unità della Spagna, ha sollevato in un primo tempo una certa indignazione negli ambienti nazionali spagnoli di Parigi, ma le grottesche trovate di Barcellona suscitano ora la più schietta ilarità. Chi si agita maggiormente in questa nuova campagna del governo di Negrin, è Prieto, il quale pronuncia discorsi, concede interviste, pubblica articoli e parla perfino di analogia di idee fra Antonio Primo de Rivera e lui stesso, rivendicando l'onore di aver sostenuto nel marxismo una tendenza nazionale. Nelle sue concioni egli parla perfino dell'avvenire della Spagna che riceverà l'aiuto dell'America Latina.

In tutta questa campagna è evidente la confessione della disfatta dei rossi, e Prieto sa benissimo quale sia l'atteggiamento dei Paesi ispano-americani che, ad eccezione del Messico, hanno dato la loro incondizionata adesione al movimento di Franco.

Rilievo nella stampa inglese

ai provvedimenti per gli ebrei

LONDRA, 1

I giornali mettono in notevole rilievo, astenendosi per ora da commenti, i provvedimenti del Consiglio dei Ministri fascista concernenti gli ebrei residenti in Italia dal 1.o gennaio 1919.

L'impressione a Varsavia

VARSAVIA, 1

I giornali della sera pubblicano con grandissimo rilievo le deliberazioni odierne del Consiglio dei Ministri italiano sottolineandone nei titoli l'eccezionale importanza.

210.230 sono i prigionieri

catturati dai nazionali

BURGOS, 1

Una statistica ufficiale diffusa dal Governo nazionale annuncia che il numero totale dei prigionieri rossi catturati dall'Esercito di Franco durante la guerra civile è a tutt'oggi di 210.230. Questa cifra comprende solamente i militi rossi che furono catturati con le armi in pugno e non, invece, gli evasi, i disertori ecc. che formano oggetto di una statistica separata.

Fra questi prigionieri più della metà, e cioè esattamente 143.335 sono stati rimessi in libertà per decisione sovrana dal generale Franco dopo aver dato prove convincenti di buona condotta.

Altri 37.625 prigionieri si trovano nei campi di concentramento delle retrovie.

14.122 progionieri, di età inferiore ai 20 anni, sono stati accolti nei "campi di rieducazione".

Infine 3.416 prigionieri, riconosciuti rei di delitti comuni, sono stati sottoposti a regolare processo.

92 persone arrestate a Madrid

nella Legazione di Norvegia

SARAGOZZA, 1

Nonostante la formale promessa che sarebbe stato rispettato il diritto di asilo, che era stata fatta dal sedicente governo rosso alla Legazione di Norvegia a Madrid presso la quale si erano rifugiate novantadue persone, giunge ora notizia che tutti costoro sono stati arrestati e consegnati alla cosidetta «Ceca di S. Lorenzo», sinistramente celebre.

Mercè l'intervento energico del Governo norvegese parte dei fuggitivi è stata restituita alla Legazione, che provvederà a che queste vittime della barbarie rossa possano essere espatriate.

Un marinaio della torpedinera rossa José Luis Diez *saltato in mare durante la poco gloriosa avventura capitata recentemente alla nave rossa è giunto, dopo molti stenti, ad Algesiras.*

Il marinaio ha raccontato che l'equipaggio si componeva di cinquantacinque marinai di cui cinquantatre francesi e due cechi ed era stato arruolato otto mesi or sono a Barcellona, ed attraverso la Francia era stato inviato a Le Havre per prendere imbarco sulla nave rossa, in riparazione nel porto francese.

Durante il suo viaggio dalla Francia verso la Spagna, la nave fermava le imbarcazioni di pescatori spagnoli, che si trovavano sulla sua rotta, obbligando ventitre pescatori ad imbarcarsi sulla nave per completare l'equipaggio con elementi pratici.

Il Governo nazionale smentisce la notizia, diffusa dalla stampa estera, secondo cui il cacciatorpediniere rosso José Luis Diez avrebbe affondato, prima del combattimento navale di Gibilterra, due battelli armati nazionali. Il Governo nazionale precisa che in realtà due battelli da pesca non armati furono fermati e catturati dal José Luis Diez prima che la nave rossa entrasse nello stretto di Gibilterra. Nessuno degli uomini dei due equipaggi è stato ritrovato a bordo del cacciatorpediniere quando la nave è arrivata a Gibilterra dopo il combattimento sostenuto con il Canarias. Vi è quindi motivo di pensare che gli equipaggi dei due battelli da pesca, benchè completamente inoffensivi, siano stati gettati in mare dai marinai del José Luis Diez.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nel settore di Suares, sul fronte di Castellon, le nostre truppe hanno respinto la notte scorsa un attacco nemico e hanno inflitto ai rossi forti perdite. Nel settore di Aldeanueva de Barbarroya è stata eseguita oggi una rettifica all'avanguardia delle nostre linee. Nel settore dell'Estremadura, il nemico ha nuovamente attaccato oggi alcune nostre posizioni. E' stato completamente respinto e le sue forze sono state distrutte. Abbiamo fatto 152 prigionieri. Ieri furono resi inutilizzabili due carri d'assalto e tre carri blindati rossi.

«Attività dell'aviazione: Oltre al combattimento aereo in Estremadura, menzionato nel comunicato precedente, un altro combattimento, pure vittorioso per le nostre armi, si svolse ieri sul fronte di Castellon; durante questo scontro vennero abbattuti quattro apparecchi rossi, ciò che porta a nove il totale degli apparecchi nemici abbattuti nella giornata di ieri. Oggi in un altro combattimento aereo, sono stati distrutti altri due apparecchi rossi. La nostra aviazione ha bombardato gli obbiettivi militari dei porti di Selvas e Aguilas. — Per il Capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno».

L'impressionante declino

della produzione industriale francese

PARIGI, 1

Gli ultimi indici della statistica generale di Francia relativa alla produzione industriale sono oggetto di commenti pessimisti in vari giornali. Infatti l'indice generale della produzione industriale, che nel gennaio di quest'anno segna 98,2, nel luglio scorso si è contratto a 88.8. La produzione mensile dell'acciaio in Francia non è più ormai che un quarto di quella tedesca. In rapporto al luglio dell'anno scorso, il declino della produzione francese dell'acciaio è stato nel corrispondente luglio di questo anno di 278 mila tonnellate. Disastrosa è la situazione nella produzione della ghisa. Nel mese di luglio altri sei alti forni hanno cessato la loro attività, ciò che porta il numero degli alti forni spenti dall'ottobre 1937 ad oggi a ben trentadue. Si rileva inoltre che per adeguare la produzione al consumo attuale in Francia, bisognerebbe spegnere un'altra decina di alti forni.

I nuovi accordi economici

stipulati fra l'Italia e la Germania

ROMA, 1

Vengono pubblicati questa sera i testi degli accordi di carattere economico stipulati a Berlino fra l'Italia e la Germania il 28 maggio 1938. Il Governo germanico rilascierà ogni anno per l'importazione nella Germania di merci dai possedimenti e colonie italiane, certificati di divise fino all'ammontare di 3.270.000 marchi del Reich. Entro questi limiti le importazioni in Germania comprendono: caffè, banane e loro sottoprodotti, pelli, albicocche e noccioli d'albicocche, pesche, mandorle, uva, fichi, pasta d'albicocche. Il Governo italiano ammetterà ogni anno l'importazione delle merci tedesche nei possedimenti e colonie italiane fino all'ammontare di 24.525.000 lire, per i seguenti gruppi di merci: macchine e materiali per costruzioni stradali e mezzi meccanici di trasporto; macchine e materiali per le industrie estrattive, macchine e materiali metallici diversi. Il Governo italiano rilascerà ogni anno ulteriori licenze per l'importazione di merci tedesche nei possedimenti e colonie italiane, fino all'ammontare di quindici milioni di lire.

Gli uffici competenti italiano e germanico si metteranno d'accordo per quali merci e per quali possedimenti e colonie le ulteriori licenze d'importazione saranno rilasciate. Circa l'ulteriore eventuale fornitura di merci tedesche ai possedimenti e colonie italiane, devono essere presi accordi fra i due Governi caso per caso. I contingenti sono ripartiti per metà per ogni semestre di ciascun anno. Per le banane e relativi sottoprodotti la ripartizione del contingente annuale sarà fatta per mese, d'accordo fra i due Governi. Il presente accordo è entrato in vigore il primo luglio 1938 e resta in vigore a tempo indeterminato. Può essere denunciato fino al primo ottobre di ogni anno, per la fine dell'anno.

L'accordo relativo al regime doganale e al traffico delle merci fra l'Italia da una parte, la Germania e il land Austria dall'altra, stabilisce: A decorrere dal 1.o luglio 1948 ogni trattamento doganale preferenziale ancora accordato dall'Italia a favore delle merci di origine e provenienza dall'Austria, cessa di aver vigore. Fino al momento in cui non verrà a cadere la frontiera doganale fra l'ex Stato confederale austriaco e il resto del Reich germanico, saranno mantenuti in vigore i dazi convenzionali allegati al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria del 28 aprile 1923. Dal giorno della soppressione della frontiera doganale, le tariffe A e B allegate al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Germania del 31 ottobre 1925 e le loro aggiunte varranno anche per il land Austria.

657.298 spettatori a Milano

nella stagione dei ventimila

MILANO, 1

Dopo quarantaquattro recite, in cui vennero rappresentate undici opere e un ballo, tutte di autori italiani e una novità per Milano, si è chiusa la stagione dei ventimila al Castello Sforzesco. Durante l'intervallo fra il terzo e il quarto atto della *Gioconda*, ultima rappresentazione della stagione, è stato eseguito, dai cori e dall'orchestra, l'inno *Saluto Imperiale* del Maestro Lattuada.

La stagione ha avuto il più lusinghiero successo. Gli spettatori sono stati complessivamente 657.298 con una media per spettacolo di 14.289 e l'incasso totale dei biglietti venduti è stato di lire 2.133.366 e 50, con una media per spettacolo di lire 46.377,50.

Il Federale ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministro Alfieri: «In occasione della chiusura dell'Estate musicale milanese, cui è toccato un così brillante successo, desidero inviare a te e ai tuoi collaboratori un vivo elogio e un cameratesco saluto».

Il miglioramento del tenore medio

della vita in Alto Adige

BOLZANO, 1

Presenti le principali autorità, gerarchie ed esponenti delle attività provinciali, il Prefetto ha presieduto l'assemblea generale del Consiglio provinciale delle Corporazioni. Egli ha illustrato la crescente ascesa della provincia in ogni settore dell'economia e particolarmente in quello industriale per il continuo sviluppo della zona industriale di Bolzano e in quello turistico per il crescente afflusso dei connazionali dalle altre provincie del Regno. Ha quindi posto in rilievo tutte le provvidenze del Regime che hanno portato anche al notevole miglioramento del tenore medio della vita in Alto Adige. Il Prefetto ha concluso tra vibranti acclamazioni al Duce, rilevando la perfetta fusione di intenti che nel campo materiale come in quello spirituale forma la base costruttiva dell'Alto Adige rinnovato dal Fascismo.

Contadina uccisa dal fulmine

assieme ad un nipotino

CHIETI, 1

Mentre la contadina Luisa D'Angelo, d'anni 78, insieme al nipotino Emilio Olivieri, di anni 8, si trovava in contrada Colli del Comune di Pennadomo, veniva colta da una dirotta pioggia; si rifugiava allora sotto un albero, ma poco dopo un fulmine l'uccideva sull'istante, insieme al bambino.

Grave caduta dalla bicicletta

UDINE, 1

Una grave caduta ha fatto ieri la fanciulla Luciana Morello da Codroipo. Correndo in bicicletta, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo riportando delle lesioni interne per cui è stata accolta all'ospedale civile di Udine con prognosi riservata.

Severgnini si classifica terzo

nel campionato di mezzofondo che vede il trionfo germanico

AMSTERDAM, 1

Questa sera si è svolto il campionato del mondo di mezzofondo sulla distanza di 100 chilometri. Vi hanno partecipato i cinque finalisti designati dalle batterie.

Severgnini, dopo aver tenuto la testa fino all'80.o chilometro, ha dovuto subire l'offensiva dei due tedeschi, che l'hanno sorpassato, e quantunque sul finire abbia reagito si è potuto classificare soltanto al terzo posto, a meno di un giro di pista del vincitore, che è stato Metze. Ecco il risultato: 1. Metze (Germania) in ore 1, 25, 55; 2. Lohmann a 300 metri; 3. Severgnini (Italia) a 310 metri, 4. Wals (Olanda) a 750 metri. 5. Paillarda (Francia) a sette giri.

Il tentativo di un dilettante

per il primato dell'ora

MILANO, 1

Il dilettante Calvo Ettore di Trino Vercellese ha tentato oggi al Vigorelli di migliorare il primato dell'ora senza allenatore, detenuto dal romano Saponetti.

Il bravo corridore, sebbene abbia dimostrato buone doti, ha compiuto nell'ora km. 43.445, mentre il primato di Saponetti è di 43.802. Calvo riprenderà il tentativo quanto prima.

CANOTTAGGIO

44 equipaggi sono a Milano

per i campionati europei

MILANO, 1

Con l'arrivo del due con timoniere francese si sono completati oggi i quadri delle squadre partecipanti ai campionati europei di canottaggio che avranno inizio domani con le gare eliminatorie. Complessivamente sono presenti nei padiglioni nautici dell'idroscalo 44 equipaggi con un totale di 147 vogatori.

Sono giunti inoltre dall'estero un centinaio di dirigenti tecnici e allenatori nonchè comitive di appassionati che, in gran numero, continuano ad affluire da tutti gli Stati in lizza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 245 - Cent. 30 | SABATO 3 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Insegnanti e alunni ebrei esclusi dalle scuole

Il Gran Consiglio preciserà la posizione degli ebrei nella Nazione

ROMA, 2

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce, Ministro per la Marina:

Uno schema di D. L. che dà facoltà ai giovani laureati in ingegneria industriale del ramo meccanico ed elettrotecnica di conseguire la nomina ad ufficiali di complemento del genio navale della R. Marina. Uno schema di R. D. relativo alla nuova classificazione del regio naviglio.

Provvedimenti per l'Aeronautica

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di D. L. inteso a modificare talune norme del R. D. L. 22-2-1937 XV sull'ordinamento della R. Aeronautica. In seguito alla costituzione delle squadre aeree ed alla creazione dell'ufficio centrale delle telecomunicazioni ed assistenza al volo, vengono aggiornate le vigenti disposizioni sull'ordinamento della R. Aeronautica.

Uno schema di decreto che porta varianti alla circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica. Tale provvedimento stabilisce alcune varianti alla circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica in conseguenza della recente creazione di grandi unità aree.

Uno schema di decreto legge che integra le vigenti disposizioni sull'indennizzo privilegiato aeronautico, al fine di stabilire la misura di detto indennizzo ai generali d'armata aerea e gradi corrispondenti dei vari corpi militari dello Stato.

Uno schema di R. D. che approva le norme concernenti il personale dell'aeronautica della Libia. Tale provvedimento contempla l'assegnazione del personale militare e civile all'aeronautica della Libia, la assegnazione di graduati e militari di truppa per i servizi di governo, il trattamento economico, nonchè disposizioni comuni per il personale militare e civile.

Uno schema di D. L. inteso ad aggiornale talune norme sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica. Viene prevista la nuova composizione della Commissione superiore di avanzamento e una diversa procedura circa il deferimento degli ufficiali della R. Aeronautica al Consiglio di disciplina, in dipendenza della recente costituzione delle squadre aeree. Il provvedimento modifica anche le vigenti norme sulle indennità aeronautiche nella parte concernente le indennità per spese di alloggio.

Uno schema di D. L. inteso a rendere autonomo il Registro italiano aeronautico. Si provvede, cioè, a far funzionare in modo autonomo il controllo tecnico degli aeromobili civili per quanto riguarda la loro costruzione, le riparazioni e le revisioni in rapporto alle buone condizioni della navigabilità. Per conseguenza si stabilisce il distacco di tale servizio dal Registro italiano navale ed aeronautico, dando al nuovo organismo una propria personalità giuridica.

Uno schema di recreto che stabilisce la durata del ciclo di operazioni militari aeronautiche nelle Colonie. Con tale provvedimento si stabilisce che i fatti d'arme aeronautici, svoltisi nell'Africa Orientale italiana dal 1. gennaio al 30 giugno 1938 XVI, debbono essere considerati avvenuti in ciclo di operazioni militari importanti nelle Colonie.

Difesa della razza nella scuola

Il Ministro dell'Educazione nazionale presenta, in attesa che il Gran Consiglio del Fascismo, nella sua prossima convocazione, precisi globalmente la posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista.

Art. 1. - All'ufficio di insegnante nelle scuole statali o parastatali di qualsiasi ordine e grado e nelle scuole non governative ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatorie di concorsi anteriormente al presente decreto, nè potranno essere ammesse all'assistentato universitario, nè al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza.

Art. 2. - Alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.

Art. 3. - A datare dal 16 ottobre 1938-XVI tutti gli insegnanti di razza ebraica, che appartengono ai ruoli per le scuole di cui al precedente articolo 1, saranno sospesi dal servizio: sono a tal fine equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole anzidette, gli aiuti universitari e assistenti, il personale di vigilanza delle scuole elementari. Analogamente i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.

Art. 4. - I membri di razza ebraica delle accademie, degli istituti e delle associazioni di scienze, lettere, ed arti, cesseranno di far parte delle dette istituzioni a datare dal 16 ottobre 1938-XVI.

Art. 5. - In deroga al precedente art. 2, potranno in via transitoria essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica, già iscritti a istituti di istruzione superiore nei passati anni accademici.

Art. 6. - Agli effetti del presente decreto legge, è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

Le Accademie della Gil

Il Consiglio dei Ministri, poi, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale ha approvato:

Uno schema di decreto legge relativo alla sistemazione delle Accademie della Gioventù italiana del Littorio. Con la costituzione, alle dirette dipendenze del Partito, della Gioventù italiana del Littorio, si è reso necessario provvedere alla sistemazione delle istituzioni scolastiche già dipendenti dalla soppressa Opera Nazionale Balilla. Lo schema di provvedimento sopraindicato è precisamente inteso a sistemare le più importanti tra le istituzioni predette; le due Accademie di Roma e di Orvieto, le quali, per le alte finalità che si propongono, hanno grado di istituto di istruzione superiore.

L'Accademia della Gioventù italiana del Littorio di Roma e l'Accademia femminile della G.I.L. di Orvieto, poste alle dirette dipendenze del Segretario del P.N.F., Ministro Segretario di Stato, Comandante generale della G.I.L., il quale eserciterà sopra di esse la vigilanza di concerto col Ministro dell'Educazione nazionale, rilascieranno dopo un corso di studi il cui ordinamento verrà stabilito nello statuto, un diploma di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica.

Un organo consultivo della cultura

Uno schema di D. L. concernente l'istituzione del Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti. Con tale provvedimento viene apportata agli attuali corpi consultivi del Ministero dell'Educazione nazionale una completa e radicale riforma che mira ad assicurare una composizione unitaria degli organi medesimi, con la creazione di un unico Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti, e dovrà essere il massimo organo consultivo per tutto quanto si riferisce comunque ai problemi della cultura in genere e dell'arte. Esso è ripartito in sei sezioni ciascuna corrispondente alle attività che svolge il Ministero dell'Educazione nazionale.

Uno schema di D. L. relativo al pareggiamento dell'Accademia di musica della GIL al Foro Mussolini di Roma. In considerazione del progressivo sviluppo dell'Accademia di musica della GIL al Foro Mussolini, si provvede al pareggiamento delle scuole esistenti presso la detta Accademia ai RR. Conservatori di musica. Si istituisce inoltre presso la Accademia stessa la scuola di canto corale, per dar modo agli allievi che hanno attitudini speciali di poter conseguire il titolo di maestro di canto corale della GIL e dell'OND.

Uno schema di D. L. concernente la nomina e le attribuzioni dei RR. Provveditori agli Studi, nonchè l'istituzione del Consiglio provinciale dell'educazione e del Consiglio di disciplina per insegnanti elementari. In armonia all'ordinamento amministrativo dello Stato, si è ritenuto necessario predisporre un provvedimento legislativo di indole generale, a carattere organico e fondamentale, concernente l'opera di direzione, di amministrazione e di vigilanza del provvedimento agli studi nell'ambito della circoscrizione territoriale cui è preposto. L'importanza e la complessità delle funzioni che i Provveditori agli Studi sono chiamati ad esercitare, hanno reso necessaria l'istituzione di un Consiglio provinciale dell'educazione, quale organo consultivo per la trattazione di affari urgenti, e di un Consiglio di disciplina per gli insegnanti elementari, così da dare piena garanzia di un perfetto funzionamento della amministrazione scolastica nella provincia.

Le scuole rurali

Uno schema di D. L. sull'ordinamento delle scuole rurali. Affermato il principio che le scuole rurali sono scuola di Stato, il decreto definisce le scuole stesse nella loro reale essenza (scuole che funzionano nelle località, la cui popolazione in maggioranza attende all'agricoltura) e stabilisce le condizioni per le quali anche le scuole, che ora non sono qualificate come rurali, ma funzionano in località di campagna, assumeranno gradatamente la qualifica di scuole rurali e come tali saranno ordinate. Sono dettate norme speciali per lo stato giuridico ed economico dei maestri di dette scuole, assicurando ad essi alcuni benefici analoghi a quelli di cui godono i maestri delle scuole di tipo comune. Con l'ordinamento proposto, la scuola rurale sarà messa in condizioni di assolvere i suoi compiti, tra cui principale, quello di affezionare i figli degli agricoltori della terra.

L'insegnamento della stenografia

Uno schema di D. L. che disciplina il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento della stenografia. L'introduzione dei sistemi nazionali Cima e Meschini in aggiunta al sistema Gabelsberger Noè nell'insegnamento della stenografia nelle scuole medie rende necessaria la modificazione dell'attuale sistema del conferimento dell'abilitazione. Pertanto il provvedimento in oggetto stabilisce che l'abilitazione non può conseguirsi se non per tutti e tre i sistemi, tenendo però conto dello stato di fatto presente, prevede un'abilitazione provvisoria limitata a due sistemi e impegna i candidati a fornirsi della terza abilitazione entro un termine stabilito. Concede anche e solo nella prima applicazione del suddetto provvedimento, una abilitazione per titoli all'insegnamento separato dei sistemi Cima e Meschini.

Uno schema di R. D. relativo all'insegnamento della lingua araba nei RR. Istituti di istruzione media. Allo scopo di provvedere efficacemente alle esigenze dell'Impero, si rende indispensabile la formazione di elementi che, col sussidio della conoscenza della lingua araba, abbiano la possibilità di svolgere opera proficua nei territori abitati da gente mussulmana.

Il nuovo ponte sul Tevere

Su proposta del Ministro dei LL. PP.:

Uno schema di D. L. col quale viene autorizzata la spesa occorrente per la costruzione di un nuovo ponte sul Tevere, denominato 28 Ottobre, a monte del ponte Milvio, nonchè la conseguente sistemazione degli sbocchi di detto ponte sulle strade statali Cassia e Flaminia. Detta costruzione ha lo scopo di eliminare le difficoltà di traffico attraverso il ponte Milvio, date le incrementate necessità di viabilità fra il nord e la Capitale e viceversa, anche in vista della prossima Esposizione universale del 1942 XX.

Uno schema di D. L. che autorizza la spesa per provvedere ad un migliore assetto degli edifici della R. Università di Firenze. Con ciò si provvederà alla costruzione delle cliniche ginecologica e dermosifilopatica, al completamento degli istituti anatomici e alla sistemazione del rettorato.

Uno schema di provvedimento col quale viene autorizzata la spesa per la costruzione di case popolari per l'esecuzione di altre opere pubbliche nei comuni della Marsica, colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Uno schema di provedimento che autorizza il trasferimento al bilancio del Ministero dei LL. PP. del fondo dei proventi dell'addizionale terremoto, delle somme necessarie per assicurare l'esecuzione di opere indifferibili nelle località colpite dal movimento tellurico del 28 dicembre 1908

Uno schema di D. L. inteso ad autorizzare l'esecuzione di opere pubbliche urgenti nell'Italia meridionale ed insulare.

La città penitenziaria di Roma

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la speso per la costruzione di un primo nucleo della città penitenziaria in Roma. L'opera sudetta, che per volere del Duce sarà al più presto iniziata, corrisponde alla necessità profondamente sentita di realizzare nel campo dell'edilizia carceraria i nuovi principi proclamati dalla riforma penale e penitenziaria fascista. Con la spesa ora autorizzata, sarà attuato un primo gruppo degli edifici di più immediata necessità, secondo il piano generale della nuova città, già concretato nelle sue linee di massima e che comprende la serie degli istituti tipici essenziali del nuovo ordinamento penitenziario.

Il piano regolatore di Udine

Uno schema di D. L. relativo al piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Udine. Per facilitare l'attuazione di tale piano, si dettano varie norme di semplificazione della procedura di espropriazione e si stabilisce che la relativa indennità sia calcolata in base alla media tra il valore venale e l'imponibile catastale capitalizzato dal tasso del 3.50 per cento al 7 per cento.

Uno schema di D. L. contenente agevolazioni fiscali in relazione ai trasferimenti di proprietà al comune di Rimini per l'esecuzione del piano regolatore edilizio della città stessa, interessante l'isolamento dell'arco di Augusto e il risanamento di zone adiacenti.

Uno schema di provvedimento col quale si approvano le varianti al piano regolatore di Modena, e si estendono alle varianti stesse, riguardanti il risanamento di quell'abitato, agevolazioni fiscali e tributarie.

Uno schema di D. L. col quale si classifica nella rete delle strade statali una nuova arteria, la numero 3 bis, Tiberina in corso di costruzione. In essa sono inclusi vari tronchi statali e provinciali costituenti il percorso Narni-Sangemini-Todi-Ponte San Giovanni (Perugia)-Città di Castello-San Sepolcro-Bagno di Romagna. Tale arteria sarà allacciata a Roma dal tratto Nardi-Roma della strada statale N. 3 «Flaminia»; raggiungerà l'Italia nord-orientale attraverso le seguenti strade già statali: N. 71 fino a Cesena; N. 9 fino a Forlì; N. 67 fino a Ravenna e N. 16 fino a Padova.

Uno schema di D. L. che autorizza il completamento degli arredamenti meccanici della calata e banchine del nuovo porto interno di Livorno.

Uno schema di D. L. col quale viene prorogato al 30 giugno 1939 XVII il termine per l'ultimazione degli arredamenti nel Porto di Bari.

Uno schema di D. L. che autorizza la costruzione della scuola allievi ufficiali del corpo della R. Guardia di Finanza in Roma.

Uno schema di D. L. riflettente il completamento del palazzo comunale di Zara.

Uno schema di D. L. inteso a prorogare fino al 30 giugno 1939 XVII il termine stabilito dalla legge 18 gennaio 1937 XV N. 194, per l'esecuzione delle opere del piano regolatore per la sistemazione della zona dantesca in Ravenna.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato uno schema di D. L. che dà facoltà al Ministero dei LL. PP., d'accordo coi Ministri interessati, di derogare ai regolamenti edilizi locali circa l'altezza da assegnare egli edifici destinati ad uso di alberghi per corrispondere alle esigenze del turismo.

Agricoltura e foreste

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di decreto legge recante agevolazioni fiscali per l'affrancazione delle colonie enfiteutiche nel Veliterno.

Un decreto di legge recante norme interpretative delle disposizioni contenute nella legge di bonifica circa le prestazioni perpetue gravanti sui terreni bonificati.

Uno schema di decreto legge concernente contributi per spese di vigilanza a carico dei concessionari di opere di bonifica integrale.

Uno schema di decreto legge recante norme per l'apprestamento di cazione della difesa antiparassitaria delle piante da frutto. Con tale provvedimento vengono disposti adeguati stanziamenti per le concessioni di contributi nella spesa per la lotta contro i parassiti delle piante e la ricostituzione di piantagioni da esse distrutte, nonchè per l'avviamento dell'attività antiparassitaria dei consorzi di frutticoltura e l'intensificazione degli studi e delle ricerche sui mezzi di lotta più efficaci.

Uno schema di decreto legge recante norme per l'apprestamento di posti di mattazione con relativi frigoriferi e magazzini per la preparazione di mangimi concentrati. Il provvedimento è inteso a concorrere alla regolarizzazione del mercato della carne, sia favorendo una migliore distribuzione e conservazione della carne macellata, sia riparando con la più abbondante preparazione di mangimi, alle eventuali deficienze di foraggi.

Uno schema di decreto legge per la proroga della durata del concorso nazionale di frutticoltura.

Uno schema di decreto legge contenente provvidenze per incoraggiare la diffusione della trebbiatura a macchina. Con tale provvedimento vengono stanziati congrui fondi per la concessione di un contributo nella spesa di acquisto delle trebbiatrici o coppie trebbianti a favore dei consorzi di produttori dell'agricoltura, in quelle provincie dove è più deficiente l'impiego di queste macchine agricole.

Uno schema di decreto legge concernente il finanziamento delle distillerie e degli altri impianti assunti dai Consorzi per la viticultura o dalla loro Federazione.

La riforma dei Consorzi agrari

Uno schema di decreto legge concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari. In base a tale provvedimento la Federazione italiana dei Consorzi agrari e i Consorzi agrari cooperativi sono trasformati in enti morali e coordinati nella loro azione con l'attività dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura.

Uno schema di decreto legge per la bonifica peschereccia. Con tale provvedimento il Sottosegretariato per la bonifica integrale concorre per la formazione di un fondo presso la Banca nazionale del lavoro da destinare al credito di favore per lo sviluppo della vallicultura e in generale della pesca nelle acque interne.

Uno schema di decreto che modifica la denominazione delle direzioni generali dell'agricoltura e dei piani della produzione agricola e del suo finanziamento.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto legge col quale viene differita al primo luglio 1940 XVIII la revisione della nomenclatura delle merci per i trasporti sulle ferrovie dello Stato al fine di abbinarla alla revisione della classificazione che si prevede di poter attuare appena sviluppata o consolidata la nostra autarchia nei diversi settori della produzione.

Uno schema di decreto legge che modifica le norme per la restituzione dei carri da parte degli stabilimenti raccordati con le Ferrovie dello Stato. Ciò anche allo scopo di accelerare la circolazione di quelle categorie di carri, la cui richiesta da parte del commercio è in continuo aumento.

Uno schema di decreto legge che provvede per intensificare le comunicazioni marittime tra Trapani e l'isola di Pantelleria.

Uno schema di decreto legge che autorizza l'emissione di speciali francobolli a ricordo della proclamazione dell'Impero.

Uno schema di decreto legge che mira a facilitare l'impiego della nafta di Ragusa da parte delle ditte esercenti autoservizi pubblici.

Uno schema di decreto legge che disciplina l'impianto e l'esercizio delle slittovie, sciovie ed altri [illegible]

"NOI TIREREMO DIRITTO„

"L'Italia getta le basi fondamentali per salvaguardare la purezza della razza„

Purificazione della scuola

ROMA, 2

Le misure prese dal Consiglio dei Ministri di oggi circa l'eliminazione totale degli ebrei dall'insegnamento e dalle scuole, precisano ancora meglio le decisioni del Regime su questo grave problema. La scuola in tutti i suoi gradi è l'espressione più diretta della razza e sarebbe mammissibile che, dopo aver ammesso il principio della purezza del sangue, si trascurasse quello della purezza del pensiero e della cultura.

La purificazione della scuola dalla mentalità giudaica — osserva la Tribuna — è dunque la conseguenza più diretta del principio razzista inteso nel suo significato essenzialmente biologico. Ma questo provvedimento non sarebbe stato completo, se anche gli alunni di razza ebraica non fossero stati ugualmente eliminati dalle scuole. Il frammischiamento della gioventù, comunque abbia luogo, è la causa prima della confusione delle idee; d'altra parte la coltura ariana non può servire che allo spirito ariano.

L'Italia, la cui azione viene in questo momento approvata ed esaltata da tutte le Nazioni e da tutte le correnti politiche del mondo che non hanno smarrito il senso di sè stesse, offre alla storia un grande esempio di resurrezione spirituale e di riorganizzazione sociale. Ritrovare i valori differenziali, rimetterli al loro posto, significa lavorare per la umanità e per quanto essa ha di più sacro: cioè il perfezionamento della vita.

Il *Lavoro Fascista* dal canto suo dice che l'importanza del provvedimento è data, oltre che dalle notissime straordinarie proporzioni dell'invadenza ebraica nella scuola, dalla delicatezza del settore della vita nazionale in cui tale assurda invadenza esplicava.

Quanto ai riflessi esteri dei provvedimenti, il *Giornale d'Italia* nota come fosse da aspettarsi, dopo la deliberazione di ieri, che una parte notevole della stampa britannica e francese levasse alte grida contro questa inflessibile marcia razziale italiana. Ma questa stampa franco-britannica diuscirà difficilmente ad isolare la politica italiana che appartiene al diritto e alla necessità della razza italiana, al libero e insindacabile esercizio di una piena sovranità, da una tendenza che appare ormai nella coscienza di tutti i popoli. Più o meno chiara a seconda che sia più o meno libera e pura la loro facoltà di sentire e di operare. Infatti le porte degli Stati, invece di aprirsi, si chiudono con doppio giro di chiave. Chiude la Francia che si dichiara satura di giudei e allarmata nonostante le sue larghe penetrazioni politiche e bancarie giudaiche. Comincia a chiudere le porte anche l'Inghilterra. Ha chiuso le porte anche la libera e democratica Svizzera e con essa la Finlandia e i Paesi scandinavi, tutti i Paesi dell'Europa orientale e con leggi severe anche l'Argentina e il Brasile.

Ma se si riconosce il generale pericolo di nuove immigrazioni giudaiche, si deve anche riconoscere che questo pericolo è fatto sensibile dai risultati delle immigrazioni già avvenute. Di qui le decisioni prese ieri dal Consiglio dei Ministri per l'esodo entro sei mesi di tutti i giudei entrati dopo la guerra nei territori italiani del Mediterraneo.

In Inghilterra non si vuol saperne di far posto agli ebrei

LONDRA, 2

La stampa inglese stamane riproduce largamente i provvedimenti del Consiglio dei Ministri per la difesa della razza e ne trae occasione per i soliti attacchi al nostro Paese. Il *Daily Telegraph*, dopo alcune battute patetiche sulle sorti degli ebrei e dopo aver detto che «il problema è uno di quelli che la civiltà dovrà risolvere», si affretta a soggiungere: «Senonchè certo non vi è posto per gli ebrei in Inghilterra perchè abbiamo già qui 1.800.000 disoccupati che si rodono le dita». «Per fortuna vi sono in quantità regioni disabitate nel mondo — soggiunge il *Daily Express* — dove con un po' di spirito cristiano gli ebrei potranno trovare un focolare e la felicità». Il giornale infine, anche se larvatamente, approva le misure italiane.

Il corrispondente romano del *Daily Telegraph* sottolinea che gli ebrei stranieri in Italia sono quasi tutti agiati e che qualora possano prendere seco i loro patrimoni, la situazione loro sarà ben diversa da quella dei profughi dalla Germania. Il corrispondente aggiunge che il maggior numero di ebrei colpiti dal decreto è costituito dagli ebrei che erano entrati in Italia fra il 1931 e il 1935 dalla Germania e dall'Austria e a molte centinaia di ebrei polacchi che erano venuti in Italia a studiare nelle università e poi vi sono rimasti ad esercitare le loro professioni, con o senza nazionalità italiana.

Il corrispondente spiega che la maggior parte degli ebrei stranieri così colpiti sono persone abbienti; moltissimi fra essi medici, dentisti, avvocati, con grosse clientele a Roma, Milano e in altri paesi; altri vivono di rendita e questi sono ebrei tedeschi che erano fuggiti dalla Germania quando ancora era possibile portar fuori il 75 per cento dei loro beni; ed altri sono ebrei che hanno fatto ricchezze in Italia.

Per questo, spiega il corrispondente, il problema più grave sarà, oltre a quello di dove andare, di come portar fuori il loro denaro. Sarà la posizione del *clearing* dell'Italia con i paesi in cui questi ebrei cercheranno di emigrare tale che possa ottenere il denaro degli ebrei entro un breve periodo? Ma questi sono problemi di natura secondaria, e il corrispondente del *Daily Telegraph* ammette che il decreto desta vastissima soddisfazione fra le classi dei professionisti italiani e fra la classe dei commercianti, in particolar modo di quelli degli abiti da donna, nella quale la concorrenza degli ebrei austriaci aveva causato danni ingentissimi.

Il *Times*, che pure dedica un editoriale alle decisioni romane, è il più acido nel commento; esso resuscita la vecchia e assurda storiella che l'Italia segue l'esempio nazista, che la Nazione italiana è invitata ancora una volta a ripudiare il liberalismo dei suoi fondatori; e infine, ma vedi un pò, che l'espulsione degli Ugonotti dalla Francia indica che questo genere di misure si ripercuote sempre su coloro che le decidono.

Il *News Chronicle* si domanda quali siano i moventi del razzismo italiano, e insinua che essi consistono probabilmente nel voler accaparrarsi le simpatie degli arabi e in tal modo complicare il problema dell'Inghilterra in Palestina e quello della Francia nell'Africa settentrionale e in Siria.

Infine occorre notare che in questi giorni i medici britannici insorgono contro la proposta di lasciar entrare altri medici e farmacisti israeliti in Gran Bretagna. La nuova protesta parte dall'associazione dei medici liberi professionisti ed è stata inviata a tutti gli interessati, a tutti i deputati e alle autorità.

Un attacco contro l'Internazionale ebraica che controlla la massoneria continentale è contenuto nel numero uscito ieri del settimanale *The Patriot*, pubblicazione dei conservatori e monarchici di estrema destra.

La risonanza in Germania

BERLINO, 2

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri italiano hanno trovato, specie per quanto riguarda i problemi per la purezza della razza e per l'incremento demografico, la massima risonanza in tutti i giornali che riportano con grandi titoli in prima pagina il testo integrale delle disposizioni commentandole ampiamente. Il *Voelkischer Beobachter* rileva che non sono trascorsi ancora due mesi da quando l'Italia fascista ha concretato in formulazioni pratiche le sue tradizionali e fondamentali massime razziste e non è passato ancora un mese dalle precise dichiarazioni del Duce a Forlì, che già, con la massima coerenza, le affermazioni fasciste di poltica razzista hanno trovato piena applicazione.

Il giornale sottolinea come anche in Italia il requisito della razza sia normativo e conclude che con questo decisivo provvedimento, l'Italia getta le basi fondamentali per salvaguardare la purezza della razza.

Grande interesse francese

PARIGI, 2

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri fascista nei riguardi degli ebrei stranieri, residenti in Italia, hanno sollevato grande interesse nei circoli francesi e tutti i giornali vi danno ampio rilievo. Si dà pure grande risalto alle misure relative al matrimonio dei dipendenti dello Stato ed alla prevista militarizzazione industriale in caso di mobilitazione generale o parziale.

Profonda eco a Varsavia

VARSAVIA, 2

Tutti i giornali pubblicano con eccezionale rilievo le deliberazioni del Consiglio dei Ministri sottolineando specialmente nei titoli i provvedimenti sugli ebrei.

Rilievo nella stampa jugoslava

BELGRADO, 8

Il «Vreme», dopo aver annunciato nel titolo che tutti gli impiegati dello Stato italiano dovranno prender moglie e che gli ebrei stranieri dovranno abbandonare l'Italia, mette in grande rilievo le decisioni del Consiglio dei Ministri di ieri.

loghi sistemi di trasporti in servizio pubblico che si sono andati sviluppando negli ultimi tempi, in relazione al crescente diffondersi dei diporti invernali.

Il commercio ambulante

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 5 febbraio 1934 XII, n. 327, che disciplina il commercio ambulante. Il provvedimento è inteso a precisare la procedura delle concessioni delle licenze di esercizio del commercio ambulante e della vigilanza da parte delle autorità locali, affinchè la disciplina del commercio ambulante sia uniformemente applicata in tutto il Regno.

Uno schema di decreto legge per la disciplina dell'industria della macinazione. Il provvedimento, che modifica il R. D. L. 12 agosto 1927 IV, n. 1580, è ispirato ai voti formulati dalla Corporazione dei cereali per la soluzione dei vari problemi concernenti l'industria della macinazione e l'approvvigionamento degli sfarinati. Esso, mentre mantiene le norme attualmene in vigore circa l'obbligo della licenza e il pagamento della relativa tassa di concessione per l'esecuzione di tale attività, introduce notevoli innovazioni per adeguare gradualmente l'attrezzatura molitoria attualmente esuberante e non sempre opportunamente rinnovata alle effettive esigenze del consumo nazionale.

Per i prodotti nazionali

Uno schema di decreto legge recante modificazioni alle norme per la preferenza ai prodotti nazionali. Il provvedimento rende più semplice ed efficace l'applicazione dell'obbligo della preferenza ai prodotti nazionali, sancito con la legge 15 luglio 1926 IV, n. 1379, (modificata con la legge 8 marzo 1928 V n. 518), eliminando alcuni motivi di eccezione all'obbligo stesso, che in pratica hanno portato a facili e frequenti casi di inosservanza delle cennate leggi. In armonia con i voti manifestati dalla Corporazione delle professioni e delle arti e dal Comitato per il prodotto italiano, sono poi fissati nuovi criteri per il riconoscimento della nazionalità dei prodotti, comprendendovi fra gli elementi da valutare, oltre al costo delle materie prime o semilavorate e della mano d'opera, anche il costo dei brevetti e dei marchi applicati e la nazionalità degli stessi.

Viene inoltre, elevato il coefficiente minimo del valore di tali elementi dal 40 al 60 per cento del costo di produzione totale del prodotto finito, quale condizione indispensabile al riconoscimento del prodotto nazionale.

Uno schema di decreto contenente le norme di applicazione del R. D. L. 21 giugno 1938 XVI n. 1151, recante agevolazioni fiscali a favore dell'industria estrattiva dei marmi apuani.

Uno schema di decreto legge contenente norme per la disciplina degli impianti termici. Tale provvedimento è inteso a conseguire una maggiore economia dei combustibili e un più largo impiego di quelli nazionali, vengono precisate le disposizioni delle nuove installazioni o per il rinnovamento degli impianti già in funzione.

Uno schema di decreto legge col quale si stabilisce il nuovo ordinamento del personale delle regie stazioni sperimentali per l'industria ai fini di meglio adeguarlo con quello di tutte le altre amministrazioni dello Stato.

Per la produzione dei bozzoli bianchi

Uno schema di decreto-legge contenente provvidenze a favore della produzione dei bozzoli bianchi per la campagnia 1938 XVI. Il provvedimento, riservando particolare trattamento economico a favore dei bozzoli bianchi, il cui prezzo minimo viene fissato in lire 10.50 al chilogrammo a fresco con una maggiorazione di L. 0.50 rispetto ai bozzoli gialli prodotti nella stessa campagna, tende ad incoraggiare la produzione di tali bozzoli.

Uno schema di decreto-legge per la disciplina della vendita delle lane da materasso. Il provvedimento è diretto a regolarizzare la vendita della lana da materasso e ad evitare che si faccia confusione fra lana nuova e lana usata, e ciò a tutela degli interessi del consumo e della produzione nazionale della lana.

Uno schema di decreto-legge per la modifica della misura degli assegni familiari e dei relativi contributi in agricoltura. Il provvedimento è inteso ad equilibrare, nella gestione degli assegni familiari in agricoltura, il gettito dei contributi con l'erogazione degli assegni mediante lievissimi ritocchi alla misura attuale dei contributi.

Uno schema di decreto per la protezione temporanea alle invenzioni che figureranno alla 20. Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo.

La classificazione degli alberghi

Su proposta del Ministro della Cultura popolare:

Uno schema di disegno di legge recante norme per la consegna obbligatoria di esemplari degli stampati e delle pubblicazioni. Con tale disegno di legge si provvede a dare una precisa disciplina alla consegna degli esemplari che lo stampatore è tenuto a consegnare di ogni stampato o pubblicazione. Il provvedimento, pur sodisfacendo le esigenze di carattere politico, culturale, giudiziario ed amministrativo, su cui è basato l'obbligo della consegna, si adegua alla necessità di non imporre ai produttori delle pubblicazioni oneri troppo gravosi.

Uno schema di decreto legge recante proroga al 31 dicembre 1938 XVII dei poteri concessi al commissario straordinario del R.A.C.I. conte Alberto Bonacossa. La proroga viene accordata per mettere in grado il commissario governativo del R.A.C.I. di ultimare il riordinamento dell'ente.

Uno schema di decreto legge recante modificazioni alla classificazione degli alberghi, pensioni e locande su basi più aderenti alla struttura ricettiva nazionale. Nelle modificazioni apportate si è tenuta in particolare riguardo l'applicazione delle note provvidenze decretate dal Governo per promuovere il miglioramento dell'attrezzatura alberghiera.

Il Consiglio, inoltre, ha approvato la nomina del gr. uff. avv. Rava a direttore generale per il turismo.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.30.

Il lavoro di allestimento
della Mostra autarchica del minerale italiano

ROMA, 2

Il primo settembre si sono iniziati i lavori per l'allestimento della Mostra autarchica del minerale italiano nell'area del Circo Massimo. La costruzione, per la quale recentemente sono stati approvati i progetti dal Duce, si aprirà con un ingresso monumentale degno del tema che la Mostra stessa svolge, riflettendo una delle forze maggiori dell'indipendenza economica nazionale.

La Mostra autarchica del minerale italiano non consisterà nè in una fredda documentazione fotografica, nè in una semplice esposizione di statistiche, nè in un allineamento di campioni. Seguendo lo stile dimostrativo caratteristico delle Mostre allestite dal Partito e diretto a diffondere fra le masse la conoscenza dei problemi e delle realizzazioni fondamentali della vita nazionale, questa rassegna sarà improntata ad una vivacità immediata di documentazioni e di rappresentazioni.

Tutti gli aspetti del lavoro e della produzione delle miniere saranno sistematicamente delineati nel loro contenuto essenziale e reale in modo da porre rapidamente il visitatore a contatto diretto con uomini e cose di questo mondo a lui quasi sconosciuto. Lo sforzo attraverso il quale lo sfruttamento del sottosuolo italiano è stato intensificato ai fini dell'autarchia e l'audace e costante ricerca delle materie prime necessarie alla nostra economia così in periodo normale come in periodo bellico, costituiranno i due punti di riferimento prevalenti nell'ordinamento della Mostra.

La rassegna illustrerà anche alcuni settori speciali e derivati dell'attività estrattiva propriamente detta. Tra questi settori, rilievo notevole avranno quello delle industrie artistiche, dell'oreficeria e del conio e quello dedicato alla utilizzazione delle acque curative e idrotermali che potranno essere degustate in una apposita mescita aperta al pubblico.

Tutta questa vastissima materia, che abbraccia innumerevoli e interessantissimi rami della produzione, sarà distribuita in 29 reparti che saranno a loro volta suddivisi in quattordici settori, cifra la quale di per sè stessa basta ad indicare la vastità e la complessità della rassegna.

Ma la mostra autarchica del materiale italiano, il cui programma oggi incomincia a diventare realtà, colpirà sopratutto per il senso di vitalità che ne caratterizza l'ordinamento e per la immediatezza dell'esposizione, la quale costituirà anche un prodigio di tecnica per gli impianti di macchinario istallati e in funzione, al fine di raggiungere una rappresentazione diretta e precisa dei metodi di produzione come già fu fatto alla Mostra del tessile.

Come è stato preannunziato nel calendario del Regime, la Mostra autarchica del minerale italiano sarà inaugurata il 18 novembre prossimo e rappresenterà un avvenimento di eccezionale richiamo per il pubblico e per gli studiosi di ogni parte d'Italia e dell'estero, anche perchè durante il suo periodo di apertura si svolgerà una serie di importanti convegni autarchici sui combustibili solidi e liquidi, sul ferro e piombo, lo zinco, l'alluminio e sugli altri minerali che, oggi, sono oggetto particolare di studio e di ricerche per la scienza e per l'industria fascista.

Un autografo del Sovrano al generale Calcagno
collocato in ausiliaria per età

ROMA, 2

L'odierno *Bollettino militare* reca il seguente autografo reale a S. E. il generale di Corpo d'Armata gr. cr. Riccardo Calcagno:

« *Caro generale, oggi che, con mio vivo rincrescimento, siete collocato in ausiliaria per età, desidero rivolgervi vivi ringraziamenti per la fervida attività spesa tutta a vantaggio dell'Esercito e del Paese. Le vostre elette qualità di mente e di cuore mai ebbero a smentirsi in oltre 47 anni di nobile, ininterrotto servizio. Nella grande guerra fu assai apprezzata la vostra sagace e previdente opera di collaborazione prestata presso il Comando Supremo dal 1915 al 1918 e la vostra ardita sapiente azione di comandante di truppa a Bodrez e a Loga. Ne sono tangibile segno le ambite ricompense al valore che fregiano il vostro petto. Mi è grato ricordare anche che voi, dal 1919 al 1927, assolveste con grande tatto ed alto senso di responsabilità, importanti e delicati compiti all'estero e svolgeste opera assai efficace e benemerita negli alti importanti comandi successivamente ricoperti, sopratutto quale comandante del Corpo di Armata di Udine quale comandante generale, per oltre quattro anni, della Regia Guardia di Finanza. Con la conferma della mia stima e considerazione, v'invio, caro generale, il mio cordiale saluto.*

VITTORIO EMANULE »

San Rossore, 1.o sett. 1938 - XVI

Il Bollettino militare

ROMA, 2

Trasferimenti in SPE per merito di guerra: Tommaso Ten. fant. complem., Boato id, Murano id, Falconi id., Namoi sottot. fant. compl., Ormica, id., Derobertis id., Martini id Tassi id., Sandrucci id., Daidone id. Ceccato id., Mecarelli id. Promozioni straordinarie per meriti eccezionali. Pacifico maggiore fanteria compl. promosso ten. colonn. Valle sottoten. compl. promosso tenente, Civitella Ugolini cap. genio compl. promosso maggiore. Ufficiali in SPE Generali di Corpo d'Armata fuori quadro: Calcagno collocato ausiliaria per età. Corpo Stato Maggiore: ten. colonn. Zappino comandato Ministero aeronautica insegnante della scuola guerra, Ferrari all'istituto superiore guerra Luccini id. Arma CC. RR., Ruolo comando. Colonnelli: Batty destinato comando C. A. Torino, Gigante RCTC Eritrea, Maccario ispettorato arma fant. Giorgetti comando C.A. Bolzano. Ten. col. Pittau 61. F. Cantalupi 82 F. Buselli II B.

Ruolo mobilitazione: Muscari Tomaioli trasferito R C T C Eritrea, Chiarazzo comando C. A. Milano; Gualdi collocato in aspettativa. — Arma artiglieria: Ruolo Comando: Colonnelli: Ricci destinato comando C. A. Bologna, Nicolini id. Bari; Bazzarello 9. ACA, Ciampo comando C. A. Roma; Pizzilato comando C.A. Udine — Arma genio, ruolo comando, Colonnelli: Robbiano capoufficio lavori genio C.A. Bologna.

Industriale ucciso da un autocarro a Borgo Valsugana

TRENTO, 2

Una raccapricciante sciagura è avvenuta stamane a Borgo Valsugana. Un pesante autocarro con rimorchio guidato dall'autista Giuseppe Boch, da Bassano del Grappa, stava attraversando il corso Vittorio Emanuele quando per cause imprecisate sbandava violentemente sulla sua sinistra e investiva in pieno lo industriale Silvio Battisti, d'anni 32, che camminava sul marciapiedi diretto al suo stabilimento. Il disgraziato rimaneva orribilmente schiacciato fra il muro e la macchina, che si incastrava nella parete della casa.

I mutilati delle nuove Provincie riconoscenti al Duce

ROMA, 2

In seguito ai provvedimenti presi ieri dal Consiglio dei Ministri, che stabiliscono provvidenze a favore degli ex-militari del cessato Impero austro-ungarico e dei loro congiunti pertinenti ai territori annessi al Regno e pensionati di guerra, sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

« Il provvedimento oggi adottato dal Governo, su proposta del Duce, mentre colma di gratitudine e di orgoglio i mutilati delle nuove Provincie che vedono premiata la loro fedeltà di cittadini dal riconoscimento della loro dignità di soldati, è motivo di soddisfazione per i mutilati d'Italia che subito dopo la vittoria vollero rispecchiata nella famiglia del sacrificio la conseguita unità della Patria. - Carlo Delcroix ».

« La notizia del provvedimento per l'equiparazione delle pensioni di guerra approvato dal Governo viene accolto dai mutilati e dalle famiglie dei Caduti alto-atesini con grande giubilo e con sentimenti di profonda gratitudine al Duce. Essi sono orgogliosi dell'alto riconoscimento che premia la loro fedeltà. - Dalla Bona, presidente della sezione mutilati di Bolzano ».

« Duce, i mutilati di guerra della provincia di Trieste, commossi per i generosi provvedimenti elargiti nell'odierno Consiglio dei Ministri, vi esprimono i sentimenti della loro devozione. - Fasil, presidente dell'Associazione mutilati Trieste ».

« I mutilati e gli invalidi della sottosezione di Brunico esprimono la loro vivissima devota riconoscenza per i provvedimenti in loro favore adottati nell'odierno Consiglio dei Ministri da voi, Duce, voluti e rinnovano i sentimenti di fedeltà immutabili nel Regime. - Il fiduciario Leinsberger Carlo ».

S. E. Bastianini commemorerà l'on. Alessandro Parisi

ROMA, 2

Domenica 4 corrente, alle ore 9.15, S. E. Giuseppe Bastianini, ardito di guerra e Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, commemorerà, in occasione del trigesimo della dipartita, il presidente nazionale della Federazione arditi on. Alessandro Parisi. La commemorazione avrà luogo al Teatro Adriano in Roma e sarà radioffusa da tutte le stazioni dell'EIAR nell'ora radiofonica destinata al Soldato.

I reparti arditi di tutta Italia saranno adunati nell'ora indicata nelle rispettive sedi per ascoltare la rievocazione che il loro camerata Giuseppe Bastianini farà dell'indimenticabile presidente Parisi.

La perizia sulle falsificazioni dei cento quadri a Roma

ROMA, 2

I giornali si occuparono tempo fa ampiamente d'un caso non comune di falsificazione di quadri e precisamente di oltre cento dipinti posti in vendita dall'avv. Ubaldo Pergola, alla galleria Morosini. L'autorità di P. S., avendo subodorato la falsità dei quadri, interveniva tempestivamente sospendendo l'esposizione e la vendita e denunciando il fatto all'autorità giudiziaria. Si procedette all'arresto di tali Mannucci Fernanda e Mario Locchi, che erano stati indicati dal Pergola quali autori delle falsificazioni dei quadri, in correità con Checchi Luigi e Laskaraki Gianluca. Nel corso dell'istruttoria veniva ordinata una perizia affidata al perito Giambattista Crema, la quale, depositata in questi giorni, conclude dichiarando falsi i centoventi dipinti esaminati dal perito e riconoscendo anche la facile riconoscibilità della falsificazione. Il perito ritiene poi che il valore reale dei quadri raggiunga la cifra di lire 36.000, mentre se i quadri fossero stati autentici il loro valore sarebbe stato superiore a 800 mila lire.

99 morti e 69 scomparsi nell'uragano in Giappone

TOKIO, 2

Le autorità giapponesi diramano un comunicato in cui è detto che il numero delle vittime del tremendo tifone che ha devastato Tokio e il Nord-Ovest del Giappone è di 99 morti; 69 persone sono scomparse e si teme che la maggior parte di esse siano perite. I feriti, più o meno gravi, sono 77. Circa 140 mila case sono state inondate e 6300 sono andate completamente distrutte o comunque rese inabitabili; 163 ponti sono stati travolti dalle acque e 71 navi sono arenate.

Il maggior numero di morti e i danni più gravi si registrano particolarmente nelle provincie di Tokio e Yokohama. La capitale presenta un aspetto di desolazione. Il lavoro di rimozione dei rottami delle case e degli alberi abbattuti dalla furia del vento continua notte e giorno. Nemmeno un albero della celebre piantagione di ciliegi del parco di Ueno è sfuggito alla devastazione. Tutti sono stati sradicati o piegati dall'aeromoto.

Il Municipio ha predisposto attendamenti di fortuna per dar ricovero a 13.000 persone rimaste senza tetto.

Nella prefettura di Gumma le numerose frane causate dalla pioggia hanno paralizzato il traffico in modo impressionante, mentre numerosi abitanti sono stati travolti e quasi completamente distrutti. Una parte delle vittime si registra in questa prefettura, come anche alcuni scomparsi.

Criticissima è la situazione del villaggio di Tayadami bloccato e inondato dalle acque di un fiume gonfiato dalle pioggie torrenziali. Anche in tale villaggio si segnala la scomparsa di qualche decina di persone.

Inondazioni in Slesia

BRESLAVIA, 2

In seguito alle pioggie torrenziali dei giorni scorsi, nella Slesia si sono verificate impressionanti inondazioni. La valle del Glatzer Neisse, un affluente dell'Oder, fra Wartha e Kamenz, soffre enormemente della crescita delle acque.

La strada da Kamenz a Reichenstein è coperta da oltre un metro di acqua. A Pilz, il ponte sul Neisse è stato travolto dalle acque.

La regione fra Reichnau e Schrom sembra un grande lago, con dei piccoli isolotti costituiti dalle case coloniche che ancora emergono.

Il massimo della grande piena della settimana scorsa è stato superato di oltre un metro.

Sei milioni di prigionieri politici in Russia

DANZICA, 2

Secondo una informazione del « Danziger Vorposten », il numero dei prigionieri politici ascenderebbe nel libero paese dei sovieti a circa sei milioni. Nel solo campo di concentramento « Bem », situato in prossimità e lungo la linea ferroviaria in costruzione Baikal-Amur, si trovano circa 700 mila prigionieri politici che vengono forzati a lavorare alla costruzione della ferrovia. Un altro grande campo di concentramento è stato costituito nella regione del Volga: esso ospita 200 mila prigionieri, forzati a lavorare alla costruzione del canale Volga-Don.

Sanguinoso ammutinamento in un carcere brasiliano

RIO DE JANEIRO, 2

Nel corso di una ispezione nella prigione di Parintins da parte del Procuratore e del giudice della città, i prigionieri si sono ammutinati uccidendo il procuratore ed un guardiano e ferendo gravemente il giudice. Dodici prigionieri hanno preso la fuga dopo assersi appropriati di armi e munizioni dal posto di guardia.

E' morto il più vecchio ussaro dell'esercito imperiale

ANDERNACH, 2

E' morto ad Andernach (Renania) il più vecchio abitante della cittadina che era, al tempo stesso, il più vecchio ussaro dell'antica guardia imperiale, Heinrich Scherhag. Aveva quasi 98 anni ed era reduce di tre guerre: del 1864, del 1866 e del 1870-71. Fino a pochi anni fa aveva goduto di una invidiabile salute fisica e di una eccezionale lucidità di mente.

Il delitto di un comunista disertore delle brigate internazionali

PARIGI, 2

Un comunista francese, certo Scarella, disertore delle brigate internazionali in Ispagna, dove si era arruolato nel 1936 ed ultimamente impiegato presso un albergo di Jean les Pins, accusato di furto, ha ucciso nel corso di una rissa il cuoco dell'albergo con un colpo di rivoltella. Due comunisti inglesi residenti a Londra e che sbarcati a Boulogne e rimasti senza un soldo dovevano recarsi nella Spagna rossa, sono stati arrostati presso Fontainebleau. Dopo essersi portati a Parigi a piedi, dove avevano invano cercato di ottenere qualche sussidio dalla sede della Terza internazionale, i due inglesi si erano proposti di proseguire verso la Catalogna a piedi. Il loro imbarazzo per la strada richiamò l'attenzione dei gendarmi.

Orologi che piovono dal cielo!

BERNA, 2

All'aeroporto di Dübendorf, presso Berna, si è verificato un fatto strano, che ha suscitato lo stupore degli astanti. Mentre un aeroplano eseguiva delle evoluzioni a diverse altezze, ogni tanto pioveva dal cielo un orologio. Un gruppo di persone si affrettava a raccoglierli ed a passarseli da un orecchio all'altro, malgrado la formidabile caduta si udiva il tic-tac inalterato e le lancette continuavano a girare come se nulla fosse. Si trattava, d'un nuovo tipo di orologio, il cosidetto «Shock Resist» fabbricato in modo da resistere effettivamente a tutti gli urti ed a tutte le cadute, anche da mille metri di altezza. Un orologio per suicidi, insomma, inventato da una ditta svizzera.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.87	93.—	93.20	93.20
" f. m.	93.20	93.30	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.25	73.25	73.20	73.25
Prest. Red. 3.50	68.80	68.75	68.94	68.80
Rend. 5 p.c. cont.	92.85	92.85	—.—	—.—
" f. m.	93.15	93.15	93.20	93.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.55	89.55	89.60	89.60
Cred. Fond. 4 pc.	432.—	432.25		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.30	101.40	101.40
" 1941	103.—	102.95	103.10	103.10
" 1943	91.67	91.70	—.—	—.—
" 1944	98.75	98.85	99.—	99.—
I. R. I. 4.50 p. c.	458.50	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	462.—	461.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	918.—	934.—		
Assicuraz. Gen.	3003.—	3050.—	[illegible]000.—	3075.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	443.5	444.—		
Ferr. Merid.	765.—	772.—	772.—	775.—
Venete cost. terr.	306.—	310.—	307.—	306.—
N.G.I. Rubattino	48.50	49.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2800.—	2805.—		
" Furter	198.—	198.—		
" Val d'Olona	82.50	81.50		
" Val Ticino	120.—	118.—		
" Olcese	404.—	415.—		
Stamp. De Ang.	812.—	820.—		
Cantoni Coats	393.—	395.—		
Linif. Can. Naz.	4[illegible]1.50	487.—		
Man. Ross. Varzi	500.—	503.—		
" Rotondi	405.—	408.—		
" Tosi	61.—	61.—		
" Cot. Merid.	225.—	227.50		
Unione Manifatt.	294.—	293.50		
Lan. Gavardo	670.—	675.—		
" Rossi	3030.—	3080.—		
" Targetti	92.—	92.25		
Cascami Seta	348.—	351.—		
Bernasconi Tess.	79.—	79.—		
Châtillon	75.—	76.—		
S.N.I.A. Viscosa	357.—	359.—		
Man. Pacchetti	189.—	190.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	37.75	38.—		
Ilva	202.25	203.—	203.—	204.—
Metallurg. Ital.	215.—	217.		
Monte Amiata	342.—	345.50		
Montecatini	143.—	144.50	143.—	144.50
Stab. Dalmine	14[illegible].—	145.—		
Breda	251.50	251.50		
Bianchi	[illegible]8.—	77.50		
Isotta Fraschini	18.—	17.75		
F. I. A. T.	393.50	403.—		
Off. M. Regg.	70.2	70.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.50	162.75	162.50	162.75
C. I. E. L. I.	351.50	352.—		
Dinamo italiano	330.—	330.—		
Edison	342.—	342.—		
Edison Posterg.	281.—	280.—		
Bresciana	333.—	333.—		
Valdarno	194.—	194.50		
Elettr. Piacentina	26[illegible].—	265.—		
Emiliana Eserc.	540.—	540.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.75	113.—		
" ordin.	93.25	93.—		
Elett. Gen. Sic.	76.75	76.50		
Idroel. S. I. P.	53.75	54.—		
Tirso	99.50	100.50		
Elett. Lombarda	424.—	424.50		
Merid. Elettricità	270.50	269.50		
Terni	227.—	227.—	228.—	228.—
Unione Es. Elett.	9.30	9.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.50	92.—		
Distiller. italiane	173.50	180.—		
Eridania	479.—	480.—		
Raffineria L. L.	606.—	608.		
A. N. I. C.	55.25	56.50		
Italiana Gas	13.—	12.95		
Mira Lanza	178.—	179.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.87		
Aedes	83.50	85.—		
Fond. Regionale	40.	40.—		
Istituto Fond. R.	79.75	80.50		
Ist. Rom. Beni S.	197.—	196.50		
Saturnia	61.—	61.—		
Pastificio Baroni	21.50	21.50		
Gr. Alb. Venezia	60.75	61.—	61.—	61.50
Italcementi	210.50	212.—		
Pirelli Italiana	1135.—	1137.—		
Pirelli & C.	407.50	409.—		
Cart. Burgo	273.50	275.—		
Sarda	55.75	55.75		
CAMBI				
Parigi	51.75	51.75	51.75	51.75
Zurigo	433.50	433.50	435.50	433.50
Londra	92.25	92.25	92.25	92.25
Amsterdam	1034.50	1034.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.60	65.60	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; 1941 103; 1943 91.70; 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Inf. Milano 1560; Assicurazioni Generali 3045; Riunione Adriat. prima serie 1665; id. seconda serie 1550; Assicuratrice Ital. emiss. '23 455; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.75 — Londra 92.25 — Zurigo 435.50 — New York 19.

Sensibile aumento del costo della vita in Olanda

L'AJA, 2

L'ufficio centrale di statistica olandese pubblica gli indici del costo della vita per una famiglia operaia nel corso del mese di giugno. Secondo riferisce l'Agenzia Centraleuropa, essi mostrano un sensibile aumento rispetto a quelli del marzo, e ciò tanto nelle grandi città che nei piccoli centri industriali del sud. Così per esempio l'indice delle spese per l'alimentazione è salito in giugno a Amsterdam da 128,4 a 134, mentre l'indice totale delle spese, sempre riferito a una famiglia operaia, è passato da 137,9 a 140,4. A base di questi indici sono presi per la città di Amsterdam quelli degli anni 1911-1913. All'Aia, i cui indici base sono quelli più elevati dell'anno di congiuntura olandese 1921, l'indice delle spese d'alimentazione è salito da 58,9 in marzo a 60,9 in giugno; l'indice generale del costo della vita è salito da 67,7 a 68,5. Alquanto maggiore è l'aumento registrato nelle città industriali, per le quali sono stati presi a base gli indici del 1935-36. In Tilburg, il centro dell'industria tessile olandese, gl'indici delle spese di alimentazione e quello del costo totale della vita sono rispettivamente saliti da 112,2 a 116,9 e da 106,1 a 108,1. Gli stessi indici hanno subito in Heerlen, centro della regione carbonifera olandese, un aumento da 112 a 116,1 (alimentazione) e da 108,2 a 109,9 (costo generale).

La Casa del Soldato eretta in ente morale

ROMA, 2

Un R. D. dispone che la fondazione Casa del Soldato di Venezia, eretta in ente morale, a favore dei militari del Presidio di Venezia, viene devoluta al « Dopolavoro delle Forze Armate di Venezia »

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	763.1	23		
Fiume	ser.	763.3	20		
Pola	¼ cop.	762.7	21	23	16
Trieste	¾ cop.	762.2	24		
Gorizia	¼ cop.	762.8	21	24	16
Udine	¼ cop.	762.4	21	26	15
Treviso	cop.	762.3	23	25	17
Belluno	cop.	762.0	20	23	13
Padova	ser.	761.9	23	28	15
Rovigo	ser.	762.0	23	26	16
Vicenza	¼ cop.	761.6	23	25	18
Bolzano	¼ cop.	760.1	22	26	19
Trento	½ cop.	761.4	21	27	14
Grappa	nebb.	620.6	9	11	8
Venezia	ser.	761.5	22	26	17

Mare: Zara mosso, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 1, Udine 14 (mattino temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.35, tramonta ore 18.42. Luna leva ore 14.53, tramonta ore 0.18 del 4. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 0.30, alta ore 10.25. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: L'anticiclone ha continuato ad espandersi verso l'Europa centrale ed ha determinato un notevole aumento di pressione sull'Italia. Pressione relativamente bassa domina sull'Africa settentrionale e sul mar di Levante. Condizioni di tempo generalmente buone.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 2

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 26.5 e 14.5; Milano 24 e 17; Torino 25 e 17; San Remo 27 e 19; Bologna 25 e 18; Firenze 25 e 14; Rimini 24 e 15; Ancona 23 e 19; Napoli 25 e 18; Foggia 28 e 18; Bari 26 e 17; Taranto 27 e 19; Messina 27 e 21; Catania 30 e 18; Sassari 24 e 13; Tripoli 28 e 22; Bengasi 31; Rodi 30 e 23; Lido Roma 25 e 13.

La grandiosa commemorazione nazionale di D'Annunzio

con la rappresentazione de "La Nave„ nell'isola di Sant'Elena

Il caloroso successo dello spettacolo

Per volontà del Regime — come ha detto l'altr'ieri il Ministro per la Coltura Popolare davanti alla casetta rossa — Gabriele d'Annunzio ha avuto iersera la sua vera commemorazione con la recita della *Nave* « come Egli la scrisse con ispirato presagio dell'Italia nuova e delle ardite vie dell'Impero ».

In essa sull'ali dell'immaginazione, che si librano alte e solenni sfiorando appena il piano della realtà storica scientificamente controllata, d'Annunzio canta le vicende drammatiche dei primi veneziani considerati come gli eredi legittimi della grandezza di Roma, come i custodi più tenaci, più fidi, più gelosi di un'idea imperiale e di una fede, che difendono contro la furia delle invasioni barbariche, che serbano chiusa, nascosta, ma intatta, nelle barene emerse dalla fanghiglia, circondate dall'acquitrino, e insidiate dalla malaria, confortati nel pensiero del divenire immancabile, esaltati nell'aspirazione, che sarà un giorno finalmente appagata, di far rinascere il loro impero sui mari ed al di là dai mari.

Il vaticinio, che suona nello «Serventese all'Adriatico », preludio alato della tragedia, annuncia questa aspirazione nel suo senso più vasto e più elevato: « *O Iddio che vagli e rinnovelli - nel Mar le stirpi, o Iddio che le cancelli... i viventi saran quelli - che sopra il Mare - ti magnificheranno... Fa di tutti gli Oceani il Mare Nostro* ». Più tardi, negli ultimi versi della tragedia, quando la nave dal nome sonante di Tutus Mondu scende nell'acqua e rivolge la prora verso il destino della patria santa affidata al suo legno, il presagio sta per avverarsi e le turbe si esaltano nel possesso dei mezzi atti raggiungere la meta ormai vicina: « *Signor nostro redimi l'Adriatico! Libera alle tue genti l'Adriatico! Patria dei Veneti tutto l'Adriatico!* ».

Ed ecco che la tragedia restringe l'orizzonte della sua significazione per rivelare il suo senso più chiuso e contingente. Essa rappresenta la travagliata passione di tutti gli Italiani di trent'anni or sono, tormentati dalla necessità insoddisfatta di ridare alla patria il suo mare e di uscire dal pantano in cui aveva gettato il Paese un governo imbelle e segna la prima diana di quella riscossa italica che aprirà le strade alla nostra rinascita imperiale ed alla nuova grandezza di Roma coronata nell'era fascista entro un alone di luce radiosa.

La tragedia

L'azione della tragedia s'apre nel 552 dopo Cristo in un clima torbido e incerto, Venezia non è ancora nata se non nello spirito e nel desiderio del suo popolo forte ed attivo: popolo di fuggiaschi, ai quali le acque hanno dato un rifugio; popolo senza leggi scritte, governato da un tribuno, dominato da un vescovo, sempre armato e sempre in tumulto. Ora il vescovo è moribondo ed è vuota la sedia del tribuno. Orso Faledro che l'ha occupata per ultimo, si è reso colpevole di doppiezza, di malversazioni e di vergognoso traffico coi Bisantini, il popolo lo ha deposto dopo avergli bruciati gli occhi con un ferro rovente, ha inflitto il medesimo supplizio a quattro dei suoi figlioli mentre gli altri due, Giovanni e Basiliola, sono lontani da lui, forse a Bisanzio presso la corte dell'Imperatore Giustiniano.

Scacciato Orso Faledro il popolo si rivolge verso i Gratici, verso Sergio e verso Marco, i figli della Diaconessa Ema: Sergio sarà il vescovo e Marco il Tribuno. Il partito dei Gratici ha il sopravvento e i pochi partigiani del Faledro o tacciono o nascondono la loro predilezione: sul popolo inquieto la cecità del tribuno punito sembra aver teso l'ombra di un sinistro presagio, già il sentimento cristiano delle genti è insidiato dalle infiltrazioni del paganesimo, già un bisogno di distaccarsi da quel lembo di terra melmosa e di purificarsi nell'ampio respiro del mare, s'è annidato nel cuore di tutti. Ed ecco due navigli che approdono all'isolotto: in uno è Marco Gratico che reca in Patria le arche dei Santi tutelari; nell'altro è Basiliola venuta d'oriente spinta dal demone della vendetta dopo il supplizio del padre e dei fratelli.

Dopo aver messi al sicuro i suoi parenti, la giovane donna maliarda getta tra il popolo il germe della lussuria, semina la morte e il peccato, appesta l'atmosfera coi fascini perversi, tolti alla corruzione di Bisanzio, aizza l'urto delle due idolatrie che si combattono, getta il Vescovo Sergio nell'eresia e lo spinge a riti blasfemi, avventa l'uno contro l'altro i Gratici dopo averli ammalati di gelosia, e provoca quel duello e quel fratricidio nei quali il Poeta ha ravvicinato il mito delle origini di Venezia alla leggenda della fondazione di Roma, finchè giunge Giovanni, l'altro figlio d'Orso Faledro contro il quale Marco Gratico trascina in armi tutto il popolo e questi, nel nome di Cristo e di Sant'Ermagora affronta le navi pronte al saccheggio. Ed ecco, innanzi alla figura ieratica della Diaconessa Ema, la condanna di Basiliola che pur di sfuggire al supplizio ignominioso si precipita sull'ara ardente, immergendo la testa nelle fiamme.

Un urlo d'orrore si leva dalla moltitudine, ma superato il ribrezzo, il popolo corre presso la nave, che s'erge appena compiuta sullo scalo, ne toglie i puntelli e lo scafo, che cigola e fuma nel pendio, scende rapido in mare tra gli osanna della maestranza, mentre sul mare s'aprono le nuove strade e le mete nuove.

Com'è noto, la tragedia si divide in quattro parti, e cioè in un prologo e in tre episodi che hanno ciascun un proprio ambiente e nei quali l'azione si svolge passando all'aperta della barena al chiuso atrio della basilica in ore diverse ed in diversi climi. Nel ricreare tali ambienti per questa eccezionale edizione della tragedia dannunziana, Guido Salvini e Aldo Calvo si sono trovati in faccia difficoltà d'ogni sorte dovute specialmente alle speciali condizioni del luogo offerto al loro allestimento in rapporto alle esigenze di uno spettacolo all'aperto e, sopratutto, dallo stretto giro di tempo concesso alla loro vasta e complessa realizzazione. Da qui la necessità di semplificare l'assetto costruttivo della messinscena raccogliendo i vari elementi ambientali del dramma in un unico quadro rappresentante una sintesi delle quattro visioni esposte dal drammaturgo.

Essi hanno staccato dal piano di Sant'Elena la « barena » sognata dal poeta come il primo rifugio dei veneziani fuggiaschi, ne hanno chiuse le motte entro la spessa cintura delle palafitte immerse nell'acqua stagnante, hanno costruito a sinistra della scena la basilica non ancora compiuta in tutta l'armonia della sua snella facciata romanica e a destra, sopra un rialzo al quale s'accede per un tortuoso piano inclinato, le travi e le ruote del molino e la torre dalla quale il maestro delle acque, Orio Dedo, ammonirà i piloti e farà segni ai lanternari, ed ecco la sedia vuota del tribuno, e la loggia e l'ara pagana e la selva di pini e la fossa Fuia. Nel centro, innanzi all'aperto sfondo del cielo, è la nave che s'erge incompiuta sullo scalo tra l'opere febbrili delle maestranze.

IL MOLINO

L'allestimento

Il quadro è armonioso e pittoresco, equilibrato nella saggia distribuzione dei suoi volumi e nel suo mosso gioco di quote; ma dietro ad esso è scomparso quel vasto, nostalgico paesaggio lagunare che avremmo goduto nell'azzurra distesa delle sue acque recinta dal verde degli orti lontani, qualora il dramma fosse stato presentato di giorno, nell'ora incerta del tramonto, quando tutto d'attorno si trascolora e sembra affogare in una luce di sogno. La notte invece ha disteso dietro la scena, un nero telone trapunto di stelle e rischiarato appena dai lumi di una flottiglia di barche alla fonda, sul quale l'architettura scenica creata dal Salvini e dal Calvo, disegna i suoi netti e taglienti contorni.

Eppure la notte ci ha dato in parte il compenso avvolgendo la scena nel suo alto mistero: Verso il mistero salpa la nave che porta il carico del sale verso i porti dell'altra sponda e dal mistero giungono gli scafi nei quali Marco Gratico trasporta le urne dei Santi protettori e Basiliola i filtri delle sue raffinate lussurie. In questo alone di mistero in questo incantesimo divino si prova tutto l'immenso fascino del mare ottenebrato, s'ode il suo calmo profondo respiro e viene sulla brezza il suo profumo.

Apre lo spettacolo una sonorità di trombe lontane che disperde i suoi echi nel silenzio; poi la voce morbida e calda di Ruggero Ruggeri sembra fiorire dall'acque nella notte: *Odi Signore Iddio grande e tremendo!...* e la « Sirventese dell'Adriatico » si snoda e si conclude nell'alta preghiera: « *Fa di tutti gli Oceani il Mare Nostro!* ». Un croscio impetuoso di battimani, ancora un lontano squillare di tube e quindi la tragedia s'imposta nel suo primo impeto corale. Poi sembra via, via, isolare i suoi episodi, staccarli, disperderli un poco nella vastità della scena: l'arrivo di Orso Faledro che giunge nel martirio della sua cecità coi figli accecati perde nella distanza tutto il meglio della sua forza emotiva; la scena terrificante della furia omicida di Basiliola presso la fossa Fuia, diviene un freddo frammento affidato a un angolo di penombra, e pure tutto il quadro della sacrilega cena è troppo lontano dagli occhi del pubblico e troppo si sminuisce nell'ampiezza della cornice.

Giochi di luce geniali inseguono questi episodi sfuggenti, li colorano, li chiudono entro cornici d'ombra e cercano di toglierli al prepotente dominio di estranei elementi del quadro, e spesso raggiungono il fine ottenendo effetti assai suggestivi specie nelle scene animate dalla presenza delle masse in movimento, rese più vive e pittoresche dai felici costumi di Aldo Calvo. Ispirati questi in gran parte, come certi particolari del naviglio che partecipa all'azione, dai mosaici di San Marco e da altri antichissimi documenti.

Luci scialbe o violente, luci notturne, luci mattutine, riverberi trascoloranti nel tramonto sereno, radiose vibrazioni meridiane che si inseriscono con funzioni interpretative nel dramma come le suggestive musiche di Ildebrando Pizzetti, che creano e commentano i cori religiosi del popolo, i suoi inni liturgici e i suoi canti pagani venuteci stasera un poco velati dalla distanza e po' scarmigliati dal vento nella eccellente concertazione delle voci e degli strumenti dovuta al M.o Vittore Veneziani per ciò che riguarda la massa corale e al M.o Nino Sanzogno per quanto si riferisce piccola orchestra composta d'arpe, d'armonium, di trombe e di legni. L'antifona amatoria di Basiliola ha concesso a Ginevra Vivante di rivelare il limpido e fresco metallo della sua voce e la insinuante dolcezza del suo canto, e la « danza dei sette candelabri » ha permesso al coreografo Guglielmo Morresi di comporre attorno alla figura della maliarda gli armoniosi atteggiamenti plastici delle sue danzatrici.

A parte le considerazioni esposte intorno a qualche menda, dovuta a inesorabili ragioni di carattere ambientale, lo spettacolo è degno delle funzioni che gli sono state affidate: quelle cioè di dare una realizzazione grandiosa e rispondente alle più alte idealità dell'arte alla tragedia profetica di Gabriele d'Annunzio. Sono nel corso dello spettacolo episodi che molto onorano la regìa di Guido Salvini e insieme la sensibilità pittorica di Aldo Calvo, i quali hanno avuto un prezioso collaboratore della loro creazione in Ottavio Cioni che ha realizzato gli apparati scenici.

L'interpretazione

E' vero che l'ampiezza della scena, allargando la trama del luminoso arazzo, impone non poca fatica agli attori, specie quando essi debbono intrecciare dalla distanza i melodiosi voli del dialogo dannunziano sulla sonante espressione corale del dramma, ma è pur vero che ogni loro sforzo è stato coronato dal successo. La inquieta figura di Basiliola che domina tutta la tragedia ha avuto ad interprete Laura Adani, la quale ha affrontato coraggiosamente e coscienziosamente tutti gli agguati di una parte sì difficile e sì impegnativa. In un compito forse non perfettamente adeguato al suo temperamento artistico ed alle sue possibilità di attrice, ella ha vinto brillantemente la sua ardua battaglia con le forze della sua sensibilità e con la risoluta e appassionata volontà di superamente: ciò ch'è apparso specie nella scena della seduzione subito dopo l'eccidio della fossa Fuia, nella quale, mirabilmente fiancheggiata dal Ricci, ha avuto accenti di insinuante forza espressiva. Renzo Ricci ha dato un rilievo plastico e vivo al carattere di Marco Gratico, il tribuno dominato dalle bestialità dei suoi istinti, che ci è tornato nella chiara evidenza della sua tormentata natura ricco di un'espressione di avvincente eloquenza, e della musicalità più atta a svelare tutti gli incanti del verso dannunziano. Memo Benassi ha ricreato la figura del Vescovo Sergio presentandola in una forma, ch'è frutto di indagine acuta e penetrante condotta con quella coscienza artistica e con quel raffinato buon gusto che distinguono le più felici incarnazioni del nobilissimo attore e che, nel caso attuale, attestano, fra l'altro, una profonda comprensione dello stile e dello spirito dannunziani. Questo è apparso in luce più chiara nell'episodio dell'agape e della violenta, feroce, sarcastica provocazione al fratello prima di trarlo sul terreno, ove ha raggiunto gli effetti della drammaticità più viva e tempestosa. Corrado Racca è stato un commovente *Orso Faledro*, fiero nell'invettiva e schietto nel dolore; Ernesto Sabbatini, potentemente espressivo nel saio di *Monaco Traba*, ha esposto il personaggio in un disegno vario e vivo, ricchissimo di interessanti particolari e Carlo Ninchi ha composto un efficacissimo ritratto del *Pilota Lucio Polo* specie nelle scene dell'ultimo episodio. Il carattere del *Timoniere Simon d'Armario* ha avuto un interprete intelligentissimo ed un realizzatore chiaro e sicuro in Egisto Olivieri e Giovanna Scotto, ammirata specialmente nella scena della profezia nell'ultimo atto, ha incarnato la ieratica figura della *Diaconessa Ema*, così da riaffermare tutta la somma delle sue belle doti di attrice. Tra gli altri — tutti a posto — vanno particolarmente ricordati Alfredo De Antoni e Ciro Galvani, rispettivamente nelle parti di *Maestro degli Organi Isopo* e di *Simone Floca*.

Organizzata con amorosissima cura dall'Ente Autonomo della Fenice, la rappresentazione è stata seguita con vivo interesse dal pubblico immenso, il quale ha interrotto più volte la concertatissima recitazione con applausi impetuosi.

Memo Benassi è stato calorosamente applaudito a scena aperta prima del duello alla fine del secondo episodio e nell'ultimo quadro i battimani hanno interrotto la bella recitazione di Laura Adani, di Renzo Ricci, di Giovanna Scotto e di Carlo Ninchi. Alla fine di ogni episodio gli attori sono stati più e più volte rievocati al proscenio con Guido Salvini e Aldo Calvo. Una interminabile ovazione ha coronato il memorabile spettacolo dopo il felice varo della nave.

Alberto Zajotti

LA NAVE SULLO SCALO

La cronaca della serata

Lo spettacolo grandioso ha avuto superba cornice nel pubblico elegantissimo che gremiva letteralmente la gigantesca tribuna raccolta in una fulgente corona di lumi. Tra i presenti abbiamo notato: le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia, S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. l'on. Host Venturi, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, S. E. Ugo Ojetti, anche in rappresentanza dell'Accademia d'Italia e del Presidente Federzoni, S. E. il Prefetto Catalano, S. E. l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, i Senatori Cini e Cappa, l'on. Corrado Marchi, vice presidente della Corporazione dello Spettacolo, il Federale, il Podestà e le autorità di Venezia, il figlio del Poeta Gabriellino d'Annunzio, il Prefetto Rizzo in rappresentanza di S. E. Solmi, Presidente del Vittoriale con l'architetto Moroni, l'on. Sangiorgi, Presidente della Società degli Autori, l'on. Maraini, l'on. Fani, l'avv. Monaro, Presidente della Federazione Nazionale degli Industriali dello Spettacolo, il Federale e il Podestà di Pescara, e ancora i critici di tutti i principali giornali italiani e di molti stranieri, alcuni tra i più bei nomi del teatro di prosa italiano, tutto il fiore della società veneziana e una larghissima rappresentanza della colonia straniera ospite della nostra città.

Il successo dello spettacolo, come sopra s'è detto, è stato trionfale. Nell'intervallo tra il primo e il secondo atto S. E. il Prefetto Catalano ha espresso a Guido Salvini, ai suoi collaboratori ed a tutti gli artisti il vivo rammarico di S. E. il Ministro Alfieri per non aver potuto materialmente presenziare alla rappresentazione che è riuscita una degna commemorazione del Poeta Soldato.

La seconda della "Nave„

La seconda rappresentazione de *La Nave* avrà luogo questa sera alle ore 21.15 precise con i medesimi interpreti della prima rappresentazione. Si richiama il pubblico all'osservanza di tutte le norme emanate per la recita precedente; l'A.C.N.I.L. effettuerà i medesimi servizi speciali prima e dopo lo spettacolo.

Presso le biglietterie del Teatro La Fenice continua la vendita dei terzi e quarti posti per la rappresentazione di questa sera, e dei pochi biglietti disponibili in ogni ordine di posti per l'ultima rappresentazione fissata, come è noto, per domani sera domenica.

I servizi dell'Azienda per lo spettacolo

L'enorme afflusso di pubblico alla rappresentazione della *Nave* ha richiesto un adeguato servizio di vaporini e questo è stato organizzato e disimpegnato egregiamente da parte dell'Azienda, la quale ha messo in attività con quelle di linea, venti unità per la linea del Lido e del Canal Grande. Il pubblico ha preso imbarco su quattro motoscafi aggiunti ai due di linea, su quattro vaporini per il Lido, su sei straordinari oltre ai due di linea per il Canal Grande e su due motonavi, in totale venti unità, che hanno permesso lo sfollamento in soli dieci minuti con encomiabile sollecitudine così da impedire le noiose soste all'imbarco e qualsiasi altro inconveniente che avrebbe potuto verificarsi in seguito alla eccezionale ressa.

Il corso per graduate all'Accademia fascista di Orvieto

ROMA, 2

Il 31 agosto, all'Accademia femminile di Orvieto, ha avuto luogo il secondo turno del corso nazionale per le graduate Giovani fasciste e Giovani italiane, organizzato dal Comando generale della Gioventù del Littorio. Questo turno, al quale hanno partecipato 250 giovani, ha avuto inizio il 4 agosto. A conclusione del corso, si è svolto ieri sul campo della Accademia un saggio ginnico sportivo di particolare interesse, che ha permesso di vagliare il grado di addestramento raggiunto da tutte le iscritte.

Le giovani hanno poi preso parte a manifestazioni filodrammatiche e corali, dimostrando anche in questo settore un'ottima preparazione e non comune sensibilità artistica.

Il rimpatrio dall'A. O. I. di reparti militari

NAPOLI, 2

Questa mattina, col piroscafo «Liguria», proveniente da Massaua, sono giunti 69 ufficiali, 154 sottufficiali e 2951 uomini di truppa dell'Esercito e CC. NN. che rientrano in Patria per fine periodo coloniale. Dal piroscafo è pure sbarcato il labaro della 185.a legione «Audace» che ha ricevuto gli onori da una compagnia di formazione con la banda del Corpo d'Armata. Erano presenti autorità militari e portuarie e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. La folla ha salutato i baldi reduci con una calorosa manifestazione di simpatia.

Il congresso internazionale delle stazioni termali

BERLINO, 2

Sotto il patronato dei Ministri Goebbels e Frick, avrà luogo, dal 22 al 28 settembre, il primo congresso della «Federazione Internazionale delle stazioni termali, climatiche e marittime» fondata l'anno scorso a Budapest sotto la presidenza dell'Arciduca dott. Josef Franz. I lavori del Congresso comprenderanno prevalentemente i problemi dell'organizzazione, della legislazione, della pubblicità e dei prezzi; ma non verranno trascurati quelli di carattere igienico. Tali lavori si svolgeranno parte a Berlino, parte nelle celebre stazione termale di Bad-Nauheim.

L'avioraduno di Forlì

FORLI', 2

Domani sabato si inizierà su questo aeroporto «Luigi Ridolfi» un grande avioraduno nazionale che si concluderà domenica con un omaggio di devozione alla tomba dei genitori del Duce. Questo avioraduno ha assunto eccezionale proporzione per i numerosi apparecchi iscritti che, provenienti da ogni parte d'Italia, raggiungono ormai il numero di oltre ottanta.

Effettuando, secondo le norme emanate dalla RUNA centrale, il lancio di un messaggio, i piloti concorrenti vi inseriranno una frase di omaggio e di reverenza verso i luoghi che alimentarono la giovinezza generosa del Fondatore dell'Impero.

La competizione prenderà quindi l'aspetto e il significato di una sagra spirituale. Sarà insieme una rassegna aerea sportiva, un raduno di cuori, una sintesi di valori atletici e di valori morali. Le frasi saranno esaminate da una speciale commissione, nominata dal Municipio di Forlì.

Il programma di questa eccezionale manifestazione aviatoria, avrà inizio con l'arrivo degli avioradunisti durante le giornate di sabato e domenica sull'aerodromo di Forlì, dopo avere eseguito il lancio del messaggio su Predappio. Per tale messaggio saranno concessi speciali premi a coloro che, oltre alle prescritte indicazioni, metteranno anche una frase di omaggio e di esaltazione per i luoghi che dettero i natali al Fondatore dell'Impero.

Quindi gli avioradunisti, dopo essere stati ricevuti al palazzo del Municipio di Forlì dalle autorità locali, saranno trasportati in automobile a Predappio per compiere una devota visita alla tomba dei genitori del Duce.

Nel magnifico parco delle terme di Castrocaro si procederà alla assegnazione dei numerosi e ricchi premi, fra i quali uno ambitissimo del Duce, ai vincitori dell'avioraduno.

La manifestazione verrà completata da ardite evoluzioni di due squadriglie di apparecchi da caccia e da alcune dimostrazioni di volo veleggiato, compiute da piloti specializzati.

Il giro aereo d'Europa d'un bimotore tedesco

ROMA, 2

Proveniente da Berlino (donde è partito a mezzanotte) Londra e Parigi, alle 9,10 ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'aeroplano bimotore tedesco che compie il giro d'Europa in 24 ore. Alle 9.42 l'apparecchio è ripartito diretto a Bucarest, donde, per Varsavia e Stoccolma, raggiungerà Berlino.

I voli di prova dello "Zeppelin 130„

FRIEDRICHSHAFEN, 2

Il nuovo Zeppelin tedesco, l'«LZ 130», la cui costruzione era stata riveduta per adattarla all'uso dell'elio, e quindi ancora una volta, dopo il rifiuto degli Stati Uniti di fornire l'elio, riportata alle caratteristiche tecniche per l'impiego dell'idrogeno, è stato ultimato in questi giorni. Esso utilizzerà l'idrogeno, avvalendosi di speciali accorgimenti studiati e controllati per evitare ogni pericolo nell'uso di questo gas. Col principio di settembre l'«HZ 130» ha iniziato i suoi voli di prova.

Nuovi cimeli goethiani

FRANCOFORTE SUL MENO, 2

La casa di Goethe, a Francoforte ha acquistato un certo numero di ricordi di Goethe, fra i quali un « Porto di Napoli » del pittore Hackert, amico del grande Poeta; un ritratto d'un altro dei suoi amici, l'ingegnere delle miniere di Tebra, eseguito da Anton Graff; due paesaggi di Federico Preller, di cui Goethe parla nelle sue « Conversazioni con Eckermann ». Fra gli oggetti di minore importanza figurano una chitarra donata da Goethe a Marianna de Willemer ed un grazioso servizio in porcellana, in cui sono riprodotte delle vedute di Weimar. Nella camera della sorella di Goethe, Cornelia, restaurata da poco, è stato posto un busto di Lili, l'amica del Poeta.

Le "corde vocali„ a congresso

FRANCOFORTE s. MENO, 2

Un convegno che suscita fin d'ora il più vivo interesse nei circoli non solo scientifici, ma anche artistici e tecnici, è il Congresso internazionale della parola parlata e cantata che si svolgerà a Francoforte sul Meno dal 9 al 16 ottobre. Il tema vastissimo sarà illustrato, sotto tutti i più vari punti di vista: biologico, razziale, igienico e musicale. Vi prenderanno parte pratici e teorici, medici e cantanti, direttori d'orchestra, attori, maestri di canto, oratori. Una sezione particolare sarà dedicata al cinema parlato e alla radiofonia.

Turisti belgi in Italia per la Fiera del Levante

BRUSSELLE, 2

Il Reale Touring Club del Belgio, per favorire molti dei suoi soci interessati alle attività e alle iniziative mercantili della Fiera del Levante di Bari, ha organizzato fra il 2 ed il 20 settembre prossimo un viaggio in Italia. La comitiva belga sarà a Bari il 6 settembre e presenzierà all'inaugurazione della nota manifestazione fieristica barese.

Un pesce con gli occhiali

AMBURGO, 2

Il capitano marittimo Denzin, di ritorno da un viaggio nel Mar Rosso ha donato al Museo di Altona uno strano pesce, da lui catturato nelle acque di quel mare. Trattasi d'un cosidetto « balistes » d'incomparabile bellezza. Esso possiede gli occhi sul dorso, contornati da due cerchi azzurri, tanto da dar l'impressione che il raro pesce porti gli occhiali. Le pupille sono d'un azzurro profondo, il dorso è striato di strisce olivastri, il ventre è bianco, mentre l'estremità posteriore del corpo affusolato è d'argento.

Spigolature

L'importanza dei colori agli effetti della temperatura è dimostrata dal seguente episodio: prima del suo tentativo di raggiungere la stratosfera, Piccard fece dipingere di nero la navicella del pallone, pensando che il colore sarebbe servito a ridurre le conseguenze della temperatura esterna. In realtà, mentre durante il volo la temperatura misurata intorno alla navicella ascendeva a 60 gradi sotto zero, nella navicella stessa regnava un'atmosfera tropicale di non meno di 40 gradi positivi. L'anno successivo, Piccard, per non incorrere nello stesso inconveniente pensò di far dipingere la navicella di bianco. I risultati furono sorprendenti: nella sfera la temperatura si mantenne per tutta la durata dell'ascesa a 2 gradi sotto zero. Per quanto sorprendenti, queste constatazioni non sono del tutto nuove. Nuovi sono invece i risultati di alcuni esperimenti eseguiti or non è molto con dei recipienti di benzina. Un'importante casa di carburanti fece riempire di benzina diversi serbatoi della capacità di 50 mila litri e li fece dipingere con dei colori differenti. Dopo quattro mesi e mezzo di deposito si verificò che per il serbatoio dipinto di nero si registrava una perdita di 4.543 litri, mentre che da quello dipinto di bianco ne mancavano appena 200. Rinnovato l'esperimento con dell'olio minerale si verificò che a parità di contenuto di 250 mila litri, nei serbatoi dipinti di nero si aveva nei confronti di quelli dipinti color alluminio una maggiore perdita di 30 mila litri.

*

Nei pressi di Budapest sono stati eseguiti dei nuovi scavi nell'antica città romana di Aquincum. Sono stati portati alla luce molti oggetti casalinghi, grazie ai quali è possibile ricostruire quasi nei più minuti dettagli la vita di quell'epoca. Il Direttore del Museo di Budapest ha riferito in maniera oltremodo interessante sul « modus vivendi » degli antichi romani e sulla giornata di una ricca patrizia di 2000 anni fa. La bella romana si levava di solito alle 9. Dopo aver preso il bagno mattutino, ben profumato di ambra e di mirto, riceveva alle 10 la massaggiatrice, o, più spesso, il massaggiatore, che il più delle volte era greco. Un'ora dopo si presentavano i manicure e pedicure. Le unghie venivano ben verniciate con una lacca cinese; sulle labbra si poneva il rinomato rossetto di Tyros, in Fenicia; il collo e le spalle venivano incipriati con polvere di rose, le ciglia si coloravano con del pigmento egiziano. Anche le sopracciglia venivano ricalcate con una speciale matita, nè più nè meno come oggi. Verso mezzodì aveva inizio l'operazione più importante della giornata, che di solito richiedeva due ore buone: l'acconciatura dei capelli. Ogni anno la moda delle acconciature cambiava: ora si usavano i capelli corti, da paggio, ora le complicate ed altissime acconciature greche. Alle 2 tornava a casa il marito e si prendeva la colazione, a base di pietanze leggere: salsiccie di carne d'asino, prosciutto affumicato, verdure, frutta fresca e cotta, dolci. La siesta durava fino alle 5 pomeridiane, ora in cui si faceva nuovamente toeletta e ci si recava alle terme, che, oltre ad essere dei bagni pubblici, erano il ritrovo mondano preferito. Si chiacchierava con amici ed amiche e si giocava ai dadi. Alle 6 le signore venivano rilevate dai rispettivi mariti e condotte all'arena, per assistere alle corse di bighe ed ai combattimento di gladiatori. Terminati i ludi, verso le 10 di sera, ci si cambiava per il pranzo, che, consumato di solito in allegra comitiva, si protraeva spesso fino ai primi chiarori del mattino.

*

I londinesi hanno tirato un sospirono di sollievo quando, una di queste mattino, hanno appreso dai giornali la morte della « vedova nera »... Non si trattava di una qualche orribile megera, di un'avvelenatrice famosa, come qualcuno potrebbe supporre, ma di una temibile specie di ragno portato a Londra qualche settimana fa da Città del Capo e destinato a quello Zoo. « Vedova nera » appunto lo hanno battezzato gli indigeni dell'Africa meridionale per la triste fama procuratagli dall'effetto sicuramente letale dei suoi morsi, che fanno morire un uomo dopo poche ore fra atroci spasimi. Dopo aver viaggiato in una cabina riservata del « Glasgow », fra il più grande mistero e le più meticolose precauzioni, il micidiale aracnide era stato installato, nello Zoo di Londra, in un'apposita « casetta » trasparente a triplice parete di vetro ed ermeticamente chiusa, perchè i visitatori lo potessero osservare senza pericolo. Ciò nondimeno, i londinesi non si sentivano tranquilli e lettere di protesta erano fioccate alle redazioni dei quotidiani. Della fatale « vedova nera » si era occupata perfino la Camera dei Comuni, ove il deputato Davidson interpellò in proposito il sotto-segretario agli Interni domandando, fra l'altro, che cosa sarebbe successo in caso di... bombardamento aereo dello Zoo se la « vedova nera » avesse potuto, in mezzo al trambusto prevedibile in tale occasione, riacquistare la libertà. Gli fu risposto che la direzione dello Zoo non avrebbe tardato, in tal caso, a sopprimere la sinistra « vedova ». Non sappiamo se l'interpellante si sia « dichiarato soddisfatto ». Soddisfatti saranno senza dubbio i londinesi, ora che il terribile ragno è stato misteriosamente trovato morto nella sua « casetta ». Si dice però che la « vedova » abbia avuto il tempo, prima di morire, di mettere al mondo oltre un centinaio di piccole uova, destinate a diventar, col tempo, altrettante « vedove nere »... I londinesi sarebbero così caduti dalla padella nella brace.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Ispezione del Federale alla colonia dei figli dei combattenti a Mareson

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ieri nel pomeriggio il Segretario federale, accompagnato dal capo dei servizi sanitari e assistenziali della G.I.L., si è recato a Mareson di Zoldo per ispezionare la Colonia dei combattenti veneziani che, in saluberrima posizione, a 1400 metri sul livello del mare, ospita durante i turni estivi 500 bambini dei combattenti. Ricevuto dal gen. Macaluso, Presidente della Federazione dei Combattenti della provincia di Venezia, il Federale ha visitato tutti i locali della bella colonia, informandosi minutamente della attività in corso, del funzionamento dei servizi e delle condizioni di salute dei piccoli, fra i quali si è poi intrattenuto affettuosamente.

I bimbi, lieti della presenza del Segretario federale, lo hanno salutato con festose manifestazioni inneggiando al Duce e al Fascismo.

Gruppo rionale di Castello

A decorrere da questo mese fino a nuova comunicazione, il Consigliere Provinciale dell'Unione Fascista per le famiglie numerose, riceverà i componenti le famiglie stesse del Sestiere di Castello, il mercoledì di ciascuna settimana, dalle ore 21 alle 22 nella Sede del Gruppo in calle delle Bande n. 5267.

Corsi di preparazione politica

L'esercitazione pratica che doveva aver luogo questa sera alle ore 18.30, presso la sède dell'Unione Industriali, è stata rimandata a data da stabilirsi.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del Gruppo Universitaria Fascista a Ca' Littoria sono visibili nelle ore d'ufficio i bandi di concorso a posti gratuiti presso la Casa dello Studente «Principe di Piemonte» di Padova.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione preaeronautica per giovani delle classi 1919-20. — Il Ministero della R. Aeronautica bandisce un Corso di specializzazione preaeronautica per motoristi e montatori per i giovani appartenenti alle classi di leva del 1919 e 1920.

L'incarico di svolgere detti corsi è affidato all'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con il Comando Federale della G.I.L.

Gli interessati possono rivolgersi a questo Comando Federale — Sezione Leva dell'Aria — per gli schiarimenti del caso.

Comando Giovani Fascisti di Dorsoduro. — Domenica 4 settembre, alle ore 8 precise, tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno presentarsi presso questo Comando in divisa. Anche i giovani sprovvisti dell'uniforme dovranno intervenire.

Comando Giovani Fascisti di Lido. Tutti i giovani fascisti delle classi 1917, 18, 19, 20 e 21, dipendenti da questo Comando dovranno trovarsi domenica 4 settembre p. v. alle ore 7 precise in divisa, alla Casa della G.I.L.

DOPOLAVORO

Il «disnar» dei regatanti barbieri

Nella caratteristica trattoria da «Bruno» a S. Felice ha avuto luogo giovedì scorso il «disnar» dei regatanti che prenderanno parte lunedì prossimo alla regata annuale organizzata dal Dopolavoro di categoria barbieri.

Con i rappresentanti dell'Artigianato, del Dopolavoro Provinciale, dell'Unione Comercianti, della Mutua Soccorso Parrucchieri, del Sindacato e della Comunità barbieri, hanno seduto allo stesso tavolo i 18 regatanti che prenderanno parte lunedì alla classica gara e i simpatizzanti del Dopolavoro guidati dall'infaticabile fiduciario del Gruppo camerata Caldarella.

Dopo il «disnar» signorilmente servito ha preso la parola il camerata Caldarella per ricordare le finalità e gli scopi di questa regata che annualmente si ripete per tener viva anche tra i lavoranti parrucchieri la passione sportiva.

Il camerata Guzzan della Mutua Soccorso Parrucchieri della quale quest'anno ricorre il cinquantenario h acon appropriate parole consegnato al fiduciario la Coppa trasmissibile del cinquantenario, sulla quale annualmente verranno incisi i nomi dei vincitori della regata di categoria.

Il camerata Bruscagnin capo della Comunità barbieri ha replicato ringraziando la Mutua ed elogiando l'attività del fiduciario del Dopolavoro.

A tarda ora la bella riunione si è sciolta dandosi appuntamento per lunedì prossimo alle ore 3 presso il Cantiere della Società Querini dove verrano sorteggiati i numeri d'acqua. La partenza della regata avverrà alle ore 16 precise. I premi a disposizione sono i seguenti: 1.o premio bandiere rosse, due medaglie dell'Artigianato e due coppe della Federazione Provinciale Fascista; 2.o premio due bandiere bianche, due medaglie del Dopolavoro Provinciale; 3.o premio bandiere verdi e due medaglie dell'Ufficio Comunale per il Turismo; 4. premio bandiere bleu, due medaglie offerte dal camerata Lamberto Heinz e un'anitra offerta dallo sportivo Benato; 5.o premio due servizi di liquori offerto dal fascista Ortensio Toso; 6.o premio due medaglie vermeille offerte dal fascista Scarpa di Murano; 7.o premio due medaglie di bronzo dell'Unione Sindacale Commercianti; 8.o premio idem 9.o premio due fiaschi di vino offerti dal camerata Neri. Al più vecchio regatante un orologio dono di S. A. R. il Duca di Genova e al più giovane un medaglione d'argento del Dopolavoro Provinciale.

L'Ufficio collocamento per le addette ai servizi famigliari

Fra le tante e svariate attività che sono state create, iniziate e svolte dal Fascio Femminile di Venezia, conforme le disposizioni impartite dal Segretario del Partito Nazionale Fascista e che non sono nemmeno tutte note al grosso del pubblico, vogliamo parlare, oggi, di quella che riguarda l'Ufficio collocamento per le addette ai lavori famigliari, ch'è sorto presso il Sindacato del Commercio e che funziona in pieno già da qualche tempo.

Il Sindacato del Commercio è al Ponte dei Greci e chiunque desiderasse delucidazioni e spiegazioni, può recarsi colà nelle ore d'ufficio tutti i giorni dalle 16 alle 18, meno il sabato. L'Ufficio è sorto, come dicemmo, sotto il controllo del Fascio Femminile e risponde ad un sentito bisogno e ad una umana e sociale ammirevole solidarietà camerata e femminile.

Le visitatrici della Sezione Operaie e lavoranti a domicilio, si alternano in ufficio per le eventuali informazioni, onde meglio provvedere alla garanzia del personale preposto da questo ufficio. Possono iscriversi ad esso tutte le domestiche che cercano servizio e altrettanto tutte le famiglie che cercano personale di servizio, ricevendo ogni appoggio ed ogni delucidazione necessaria.

Questa attività, ch'è sorta per dare un sempre maggiore appoggio morale e materiale alle addette ai servizi famigliari, raccoglie l'adesione incondizionata della cittadinanza, che guarda con riconoscente simpatia a tutte le nuove attività del Fascio Femminile di Venezia, sempre in prima linea e agli ordini del Duce che vuole, sempre e dovunque, *andare verso il popolo*.

Vita sindacale

Sindacato Ingegneri

Presso la Segreteria del Sindacato è visibile il programma del V. Congresso internazionale di fotogrammetria che avrà luogo in Roma dal 29 settembre al 7 ottobre e sono in distribuzione le schede di adesione.

Ritorno di bimbi dalle colonie

Il 31 agosto u. s. sono ritornati 156 bambini dalle colonie marine di Jesolo e Treporti.

Il primo settembre col treno delle 12.30 sono ritornati dalla colonia montana di Enego 220 bambini dei Sindacati Industria, lavoratori del commercio, cassa calattia addetti al commercio e credito ed assicurazione.

Erano a riceverli l'Ispettrice federale della G.I.L., l'addetto dell'Ufficio colonie, le ispettrici dei Gruppi rionali, gli incaricati dei singoli Enti.

I Duchi di Bergamo e di Pistoia a Venezia

Ieri nel pomeriggio proveniente da Milano e è giunto a Venezia S. A. R. il Luca di Bergamo.

Più tardi, e precisamente alle 19, pure da Milano, è giunto in auto S. A. R. il Duca di Pistoia. Gli Augusti Ospiti sono stati ricevuti da S. E. il Conte Volpi di Misurata, dal Prefetto, dal Podestà, che li hanno accompagnati a Palazzo Reale.

La partenza del Ministro Alfieri

Ieri mattina alle ore 8 ha lasciato Venezia in volo il Ministro Dino Alfieri qui venuto per la commemorazione di Gabriele d'Annunzio e che ha assistito alla prova generale della *Nave*.

L'arrivo di S. E. Host Venturi

Ieri alle ore 14.58, proveniente da Roma è giunto il Sottosegretario alla Marina Mercantile S. E. Host Venturi.

Concorso alla grazia di Fondazione cav. Nicolò Massa

E' aperto il concorso ad una grazia di L. 113.75 di pertinenza della Pia Fondazione cav. Massa Nicolò a favore di una Società operaia di mutuo soccorso esistente in Venezia.

Le rappresentanze delle Società operaie di mutuo soccorso che intendessero aspirare alla predetta grazia sono invitate a produrre non più tardi del 30 settembre 1938-XVI all'Ufficio Municipale di Assistenza (II p. di Ca' Loredan) dove potranno ottenere ogni altro schiarimento.

L'omaggio al Duce della Mostra d'Arte Cinematografica

ROMA, 2

Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

« *La sesta mostra internazionale d'arte cinematografica biennale aperta l'otto agosto e tre volte visitata da S. E. il Ministro della Cultura Popolare, si è chiusa ieri sera dopo ventidue giornate.*

Furono tenuti quaranta spettacoli, serali e diurni, proiettando quarantasette film spettacolari con dodici di prima visione assoluta e novantanove cortometraggi.

La frequenza degli spettatori ha raggiunto complessivamente il numero di oltre cinquantamila persone, con elevata percentuale di personalità illustri italiane e straniere.

Gli ambiti premi concessi da V. E. hanno consacrato due altissime affermazioni artistiche. L'importanza della manifestazione per concorde giudizio ha superato ogni precedente.

Mirando a sempre maggiori mète il pensiero dei dirigenti della Biennale si eleva riconoscente al Duce ispiratore e tutore di ogni sua fortuna. — F.ti: Volpi - Maraini».

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Vendite

Il sig. N. N ha acquistato i seguenti quadri ad olio: *Testa femminile* di Francesco Menzio; *Traghetto alla Dogana* e *Mascherata* di Italico Brass, *Aratura* di Gerard Cochet (Francis).

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1867.

Il "Von Steuben" a Venezia

Proveniente da Spalato è giunto a Venezia il piroscafo germanico *Von Steuben* dal quale sono scesi 274 passeggeri. Il *Von Steuben*, partito da Bremen ha toccato Genova e quindi per il Mediterraneo e l'Adriatico terminando qui la sua crociera, per ripartire oggi a mezzogiorno con 450 passeggeri per la costa adriatica.

R. Deputazione di Storia Patria

Il Convegno della R. Deputazione già fissato per i giorni 17, 18 Settembre p. v. viene rinviato ai giorno 12 (anniversario della scoperta dell'America) 13 Ottobre p. v., fermo restando il programma già comunicato.

Come si presenta il VI Festival Internazionale di Musica contemporanea

Il VI Festival Internazionale di Musica contemporanea si aprirà, come è noto la sera di lunedì 5 settembre al Teatro La Fenice con un concerto sinfonico diretto da Dimitri Mitropulos, l'illustre maestro ateniese che il pubblico nostro ricorda applauditissimo direttore e pianista durante le scorse stagioni sinfoniche: Italia, Stati Uniti di America e Brasile figurano in questo primo programma. Due nuove composizioni per orchestra di Rosati e di Pilati e un Salmo per baritono e orchestra di Ettore Desderi, che avrà ad interprete Antenore Reali costituiscono la rappresentanza italiana di fronte alla suite Bachianas Brasiliras di Heitor Villa Lobos, intessuta di ritmi e di melodie del nord-est del Brasile, e al Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Leo Sewerby, nordamericano che ha studiato e soggiornato a lungo in Italia; solista sarà Joseph Brinkman.

I sontuosi saloni di palazzo Giustiniani ospiteranno la seconda manifestazione dedicata ai piccoli complessi e all'orchestra da camera affidata alla direzione di Nino Sanzogno: questo programma è in gran parte costituito da musiche espressamente scritte per il Festival da G. F. Ghedini, dal cecoslovacco Martinu, dal francese Ibert e dal jugoslavo Slavenski, mentre concluderà il concerto la Cantata da camera dello svizzero Conrad Beck, che sarà diretta da Paul Sacher e interpretata da Ginevra Vivante, i medesimi esecutori che la portarono per la prima volta al successo l'anno scorso a Basila. Ancora a Palazzo Giustiniani si svolgerà il primo concerto da camera, nel corso del quale sarà possibile rendersi conto degli attuali atteggiamenti musicali dell'Estremo Oriente attraverso una collana di musiche pianistiche di Bunya Koh e di Akira Ifukube eseguite da Gino Gorini; inoltre Francis Poulenc collaborerà al pianoforte nell'interpretazione de' suo ciclo di liriche: *Tel jour telle nuit....* affidate ad uno dei più noti tenori da concerto, Pierre Bernac. E' ancora una Sonata per arpa di Vincenzo Tommasini, con la arpista Clelia Aldovrandi Gatti, e un Quartetto di Wolfang Portne, eseguito dal Quartetto della Camerata Musicale Romana.

La sera successiva, 8 settembre, Armando La Rosa Parodi, direttore stabile dell'orchestra dell'EIAR di Torino, esporrà un programma interamente dedicato alla musica italiana contemporanea che avrà inizio con l'omaggio alla memoria di Giovanni Salviucci, il giovane musicista romano, scomparso l'anno scorso alla vigilia della prima esecuzione al Festival Veneziano della sua ultima composizione; il violinista Antonio Abussi sosterrà la parte del solista nel Concerto per violino di Gabriele Bianchi, di prima esecuzione assoluta al pari delle altre musiche di Masetti, Frazzi e Tocchi che completano il concerto.

Un giorno di sosta nello svolgimento del Festival ed ecco una singolare manifestazione che continua la tradizione di consacrare alle antiche musiche nostre un concerto a fianco delle più recenti e audaci composizioni; maggiori saranno stavolta il fascino e la suggestione in quanto nell'incantevole parco della Villa Reale di Stra, verso l'ora del tramonto, si intrecceranno armonie e danze settecentesche, protagonisti il balletto del Teatro Reale e una piccola orchestra guidata da Roberto Lupi che ha curato pure la scelta e la trascrizione delle antiche musiche.

La sera dell'11 settembre l'orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia, la celebre compagine orchestrale interprete da un trentennio dei concerti all'Augusteo e all'Adriano, diretta da Bernardino Molinari svolgerà un programma che xuol essere celebrazione del primo trentennio di questo tormentato Novecento musicale, antecipando così nel campo della musica quella rassegna retrospettiva del Novecento che è stata annunciata per la prossima Biennale d'Arte. Ferruccio Busoni con gli Studi per *Il Dottor Faust* e Ottorino Respighi con le celeberrime *Fontane* rappresentano l'arte italiana, e Maurice Ravel con la suite *Dafni e Cloe* la musica francese, mentre l'ultima parte del concerto sarà occupata dall'esecuzione integrale (per la seconda volta in Italia) del monumentale *Sacre du Printemps*, la più compiuta espressione dell'arte stravinskiana.

Ancora un breve concerto da camera a Palazzo Giustiniani, con musiche del giovane polacco Szalowski, dell'olandese Pijper, di Alfredo Casella e del romeno Golestan, ed eccoci alla manifestazione di chiusura, in cui ogni singola composizione sarà diretta dagli autori: come l'anno scorso Igor Stravinski con quel *Jeu de cartes* che vanta nel volgere di un anno centinaia di esecuzioni, Paul Hindemith ha riservato a Venezia la prima esecuzione della Suite tratta dal balletto *Nobilissima visione*, rappresentato nel luglio scorso a Londra ed ispirato da alcuni episodi dei Fioretti di San Francesco. Arthur Honegger salirà il podio della Fenice per dirigere un recentissimo *Notturno* e l'inglese William Walton dirigerà il proprio Concerto per viola, interpretato da Frederick Riddle. L'Italia figura in questo concerto con Adriano Lualdi, autore di *Samnium*, una suite ispirata dalla terra natale, e con Gino Marinuzzi, che avvalendosi della collaborazione del baritono Tagliabue presenterà due quadri lirici su poesie di Ugo Betti.

Le danze nel parco della Villa Reale di Stra

Nel corso delle manifestazioni del Festival è inserito un «concerto di danze» che assurgerà a particolare importanza per l'elevato livello artistico e per la suggestività dell'ambiente. Sede della manifestazione sarà la festosa Villa Reale di Stra, un tempo dimora patrizia dei Pisani e acquistata poi da Napoleone I., residenza principesca dove soggiornarono regnanti e principi da Vittorio Emanuele II a Gustavo III di Svezia, dove si svolse l'incontro tra il Duce e il Fuehrer.

Nella cornice accogliente e suggestiva del parco sullo sfondo dell'edificio semicircolare che fronteggia la grande peschiera si intrecceranno il pomeriggio del 10 settembre danze e ritmi del Sei e Settecento veneziano. Il maestro Roberto Lupi, che con particolare passione e competenza rivolge la sua attività alla ricerca e alla revisione di antiche musiche nostre ha curato la formazione di un vario programma che comprende musiche di Bassani, Picchi, Pesenti, Grillo, Zanetti e altri, per concludersi con le *Stagioni* di Antonio Vivaldi.

Alcune di tali musiche assumeranno la funzione di introduzione o di intermezzo; le altre saranno danzate dal balletto del Teatro Reale dell'Opera di Roma sotto la guida del coreografo Guglielmo Morresi. La voce delle *Canzoni Amorose* del Bassani sarà realizzata dalla soprano Ginevra Vivante.

I biglietti per questa manifestazione, al prezzo unico di lire 25 (tasse comprese) si possono acquistare sin d'ora al Teatro La Fenice. Il concerto avrà inizio alle ore 17; è prevista l'attuazione di una corsa speciale della tramvia Venezia-Padova con partenza da Riva Schiavoni alle 15.30; le prenotazioni per questa corsa speciale si possono effettuare all'atto dell'acquisto del biglietto.

STATO CIVILE

1 Settembre 1938 XVI

NATI	22
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	21

Atti di stato civile registrati il giorno 1 settembre:

Matrimoni: Bigatello Landino, falegname, con Dal Maschio Teresa, cas.; Albani Mario, bracciante, con Rizzi Irma, cas.; Tacchia Giuseppe, bracciante, con Pitteri Erminia, cas.; Farinella Silla, aggiustatore meccanico, con Lupelli Ada, impiegata; Feltrin Michelangelo, falegname, con Mielli Teresa, infermiera; Napoli Mario, sottoten. R. Esercito, con Quagliarella Lidia, civile; Bruna Luigi, impiegato, con Mingarelli Anna, impiegata; Ranzato Enrico, macchinista, con Rocco Margherita, cas.; Pinzoni Italo, manovale con Fanutti Iolanda cas.; Cesca Guglielmo, operaio, con Dal Sasso Adele, sarta; Cesana Cesare, commerc. mobili, con Epidotti Lucia, impieg.; Padoa Giorgio, proc. Ag. R.A.S., con Fusinato Rosella, civile; Diana Giovanni, manovale, con Paggiaro Vanda, cas.; Fazio Vittorio, commerc. filati, con Pagan Elena, cas.; Zennaro Umberto, manovale, con Quintavalle Maria, cas.; Gardin Francesco, impiegato, con Korompay Velia, insegnante elementare; Nori Angelo, commerciante, con Merlo Santa, cas.; Mazzucco Aldo, agente commercio, con Oskerician Graziana, levatrice; De Vita Osvaldo, assist. edile, con Marinelli Filomena, ricamatrice; Mazzucco Alfredo, impiegato, con Ovlglio Egle, casalinga.

Decessi: Bianco Dal Ben Celeste d'anni 76, ved. ricov.; Barusco Angelo 69, con. r. pens.; Pontello Luigi 1; Martini Giacomo 50, ved. marmista; Orio Marco 83, cel. pensionato.

Corsi per stranieri a Ca' Foscari

Dopo la inaugurazione del Sen. Innocenzo Cappa, che ha trattato, nella mattinata, come si è detto, del «Teatro Veneziano d'ieri», nel pomeriggio del 1. Settembre è avvenuta la prima visita, da parte dei forestieri iscritti della città, sotto la guida intelligente ed erudita del prof. Lorenzetti. Ieri, 2 corrente Diego Valeri, ha prospettato i motivi estetici dell'opera di D'Annunzio, tracciando il programma delle cinque lezioni che dedicherà al Poeta soldato.

Il prof. Lorenzetti ha svolto la prima lezione sull'architettura delle case veneziane, dimostrando con eloquenti esempi di fotografie di palazzi proiettate sullo schermo dell'aula, le origini e le evoluzioni delle case veneziane. Egli dedicherà ancora altre 3 lezioni all'argomento.

Diamo ora l'orario delle lezioni, fino a Domenica 11 corrente.

Orario delle lezioni e delle visite

Sabato 3 settembre ore 9: Esercitazioni di lingua Italiana (prof. Sécretant); ore 10. L'opera di Leopardi (prof. Pompeati); ore 11: La poesia di Gabriele d'Annunzio (2. lezione) (prof. Diego Valeri); ore 15: II. visita della città - La chiesa di San Giovanni Grisostomo, Palazzo Soranzo van Axel, i Miracoli, SS. Giovanni e Paolo, Scuola di S. Marco, (Prof. Lorenzetti).

Domenica 4: libera.

Lunedì 5. ore 9: Esercitazioni di Lingua Italiana (prof. Sécretant); ore 10: I. lezione - Pittura Veneziana: Giambellino (prof. Fogolari); ore 11: L'opera di Leopardi, 2. lezione (prof. Pompeati); ore 15: III visita della città: Rialto, Palazzo Albrizzi, S. Maria dei Frari, Scuola di S. Giovanni Evangelista (prof. Lorenzetti).

Martedì 6: ore 9: Esercitazioni di Lingua Italiana (prof. Sécretant); ore 10: III lezione - L'opera di Gabriele d'Annunzio (prof. Valeri); ore 11: II lezione Palazzi e case veneziane dalle origini a tutto il 700: Il periodo gotico (prof. Lorenzetti).

Mercoledì 7: Ore 9: (Esercitazioni di Lingua itlaliana); ore 10: L'opera di Leopardi (prof. Pompeati); ore 11: (da comunicare); ore 15: IV visita della città - S. Pietro di Castello, Scuola di S. Giorgio degli Schiavoni (Carpaccio), S. Giovanni in Bragora, La Pietà.

Giovedì 3: Ore 9: Esercitazioni di Lingua Italiana (prof. Sécretant), ore 10: Architettura del 600 a Venezia (prof. Forlati); ore 11: La poesia di G. D'Annunzio (prof. Valeri) ore 15. (da comunicare).

Venerdì 9: Esercitazioni di lingua Italiana (prof. Sècretant); ore 10: II.a lezione di Pittura Veneziana (prof. Fogolari) Gentile, Bellini e Carpaccio; ore 11: La poesia di Gabriele d'Annunzio (prof. Valeri): ore 15: V. visita della città: La scuola della Misericordia, La Madonna dell'Orto, San Alvise, S. Giobbe, S. Maria degli Scalzi (prof. Lorenzetti) ore 9: Esercitazioni di lingua Italiana (prof. Sècretant); ore 10: (da decidere); ore 11: II. lezione di Pittura Veneziana: Giorgione (prof. Fogolari): ore 15: Libero.

Domenica 11: Libera.

Si deve prevenire

Quel buon amico della casa che è il cane, quell'utile animale che è l'orgoglio di ogni cacciatore, è soggetto a molte fastidiose malattie causate da parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle. Vogliamo ricordare a tutti coloro che hanno interesse per la buona salute dei cani, che quelle insidiose e pericolose malattie conviene prevenire con una regolare igiene difensiva. Consigliamo l'uso costante di lavature con acqua e *sapone alla nicotina*, ottimo insetticida che distrugge immediatamente parassiti del pelo e della pelle, evitando o arrestando subito le cause della malattia. Ricordate: *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro e profumato al Bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccalo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Sabato. — Ufficio e Messa di «S. Maria in Sabbato» — Festa delle S. Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasmo Vergini Martiri di Aquileia nel IV sec. nella loro chiesa alla Giudecca: Messa solenne alle 10.30 e alle 19 Vesperi e inno — A San Moisè alle 18 primi Vesperi. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e si cantano le litanie alle 16.30.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

La radio d'oggi

ITALIA. 13.15 **Stazioni seconde**: Concerto per solista e orchestra — 17.55 **Programma I e II**: I dieci minuti del lavoratore — 19.50 **Programma I e II**: Cronache del turismo — 20.30 **Programma III**: Concerto — 21 **Programma II**: «La sorella» di Ragusa — **Programma I** (escl. Palermo): «L'orologio a cucù» di Alberto Donini — 21.45 **Programma III**: L'ospite misterioso di P. M. Gigante.

ESTERO: 19.30 **Sofia**: Concerto e viola — 20.0 **Colonia**: Mascagni: «Cavalleria rusticana» opera — 20.15 **London Regional**: Promenade Concert — **Stoccarda**: Cabaret e danze Melnik: Varietà; Deutschl. Musica da ballo; Monaco: Varietà — **Lilla**: Tolosa. Alfred Gehri: «Sixième etage» commedia — **Rennes**: Concerto sinfonico — **Strasburgo**: Parigi T. E., Lione, Bordeaux (dall'Opera Comique): Thomas: «Mignon» **Radio Mediterranee**: Concerto sinfonico — 21.15 **Lussemburgo**: Concerto sinfonico — 21.35 **Strasburgo** Festival Beethoven — 22.30 **Deutschland**: Hoffmeister: «Trio» per due flauti e violoncello — 22.30 **Parigi P.P.**: Musica da ballo — 22.20 **Monaco**: Kalunrborg: Musica da ballo. — 22.30 **London Regional**: Musica da ballo — 23 **Strasburgo**: (Radio Parigi, Parigi P. T. T., Lussemburgo). Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

Teatri

Sant Elena: La Nave.
Carro Tespi (S. Maria Formosa): Se el gato te magna el formagio...?
Malibran: Lasciate ogni speranza e Bolero. — **Rossini**: La sonata a Kreutzer.

Cinematografi

Accademia: Il Presidente si diverte — **Garibaldi**: Anime sul mare **Imperiale**: Alle frontiere dell'India e La spia B 28 — **Italia**: Elisabetta d'Inghilterra — **S. Margherita**: Fra due donne e L'uomo invisibile — **Massimo**: Nitchevo — **Moderno**: Una notte di Napoleone — **Nazionale**: Quei cari parenti e Varietà — **Olimpia**: La valigia infernale — **Progresso**: Zarevich.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

Furto di biancheria

La signora Lina Vimercati di anni 34, abitante a Santa Croce 271 ha denunciato che durante la notte scorsa gli ignoti scavalcata la mura di cinta di una corte che immette nella sua abitazione erano penetrati mediante scasso di una porta, nel sottoscala dal quale hanno asportato numerosi capi di biancheria che si trovavano in un mastello cagionando un danno di L. 450.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura una clavicola

Alessandro Borini di anni 7, abitante a S. Croce 1434 giocando in campo dell'erberia a Rialto è scivolato fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Il pugno del cognato

Andrea Telloli di anni 50, abitante a Castello 6488 è ricorso alle cure ospedaliere per un trauma alle ossa nasali guaribile in una decina di giorni. Egli ha riportato la lesione in seguito a un pugno ricevuto dal cognato Giovanni Fattor d'anni 30 col quale era venuto a lite per ragioni di interesse.

La ferita di un cuoco

Il cuoco Agostino Carlon di anni 25 intento al lavoro nella cucina dell'Albergo Monaco si punse con una spina di pesce il pollice sinistro e gli sopraggiunse un'infezione guaribile in pochi giorni.

Una mano schiacciata

Il bracciante Luciano Bressanin di anni 35, abitante a Santa Croce 1560 pestando del baccalà s'impigliò la mano destra sotto la pressatrice schiacciandosela. Guarirà in giorni 30 salvo compulicazioni.

I servizi dell'ACNIL durante la regata

L'A.C.N.I.L. informa che il giorno 4 corrente dalle ore 14 alla fine della Regata, quando sarà interrotto il traffico in Canal Grande, allo scopo di non interrompere le comunicazioni fra il centro e la Ferrovia instituirà un servizio speciale diretto di motoscafi dal pontile del Molo alla ferrovia, attraverso il Canale della Giudecca, con un trasbordo su di un passetto sistemato sotto il ponte ferroviario del Canal Grande. L'arrivo e la partenza da Ferrovia avranno luogo a seconda della situazione del traffico, o agli Scalzi o alla banchina della Stazione Compartimentale (lato di ponente) i motoscafi toccheranno però sempre S. Chiara.

Le partenze si susseguiranno a intervalli di 15 minuti ai minuti 0, 15, 30, 45 da S. Zaccaria, ai minuti 5, 20, 35, 50 dalla Ferrovia e ai minuti 8, 23, 38, 53 da S. Chiara.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 8.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapio); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 8.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

TEATRI E CONCERTI

La Principessa di Piemonte al concerto benefico di Palazzo Giustiniani

Come abbiamo annunciato, oggi giunge tra noi ospite graditissima, S. A. R. la Principessa di Piemonte, la quale assisterà in serata al grande concerto benefico che si svolgerà nel salone d'onore di Palazzo Giustiniani. Com'è noto, il ricavato di tale concerto sarà devoluto al Comitato di assistenza pre e post ospedaliera agli infermi poveri di Venezia, di cui è presidente S. A. R. la Duchessa di Genova, mentre la Sua augusta cugina è Presidente del Comitato Centrale.

Ripetiamo l'interessante programma del concerto:

Sarti: « Lungi dal caro bene »; Gluck: « O del mio dolce ardor »; Durante: Danza, danza (tenore comm. G. Martinelli.

Donizetti: « Regnava nel silenzio» (dalla « Lucia di Lammermoor ») - Saint-Saëns: Aier du Rossignol Benedict: « La Capinera » (Soprano Margherita Carosio).

Debussy: « Quartetto in sol minore ». Quartetto di Roma.

Thomas: « Io son Titania...» (dalla « Mignon »), soprano Margherita Carosio - Puccini: « Donna non vidi mai...» (dalla « Manon Lescaut », tenore comm. G. Martinelli - Alvarez: « La Partita », soprano Margherita Carosio - Verdi: « Celeste Aida », tenore comm. G. Martinelli - Corelli - Geminiani - Mortari: « La Follia », Quartetto di Roma - Verdi: « Rigoletto » duetto atto 2.o soprano Margherita Carosio, tenore comm. G. Martinelli.

Al pianoforte il maestro Gabriele Bianchi.

Il concerto avrà inizio alle ore 22 precise.

"Olimpia„ al Palazzo del Cinema

Per gentile concessione della «Tobia Klangfilm» e della Società T.I.A. distributrice per l'Italia, verrà proiettato oggi al Palazzo del Cinema il film *Olimpia* che tanto successo ha ottenuto alla VI Mostra Cinematografica ottenendo l'ambita Coppa Mussolini.

L'incasso sarà devoluto alle opere assistenziali della G.I.L. I biglietti d'ingresso fissati in lire 8 e lire 6, per i dopolavoristi e G.I.L. sono in vendita al botteghino del Palazzo Ducale e al Palazzo del Cinema.

Il calorosissimo successo ottenuto da questo eccezionale documentario nelle sue recenti proiezioni a Quattro Fontane di Lido, dà la certezza che questa sua nuova comparsa chiamerà nel Palazzo del Cinema una folla imponente.

Il Carro di Tespi drammatico

Molto pubblico e molti applausi anche ieri sera. Emilio Baldanello ha confermato ancora una volta le sue doti di ottimo equilibrato attore nella felicissima interpretazione del « Sior Todaro brontolon », ed il pubblico gli ha dimostrato la sua calda simpatia con frequenti applausi a scena aperta. Con Emilio Baldanello sono stati festeggiati pure gli ottimi collaboratori Dora Baldanello, Vanda Baldanello, Riccardo Diodà e gli altri.

Questa sera l'attesa commedia di N. Vitale, con musiche di A. Allegro « Ma se el gato te magna el formagio!... ».

ROSSINI

Come già preannunciato, il vecchio teatro riapre oggi i suoi battenti in una veste rinnovata che lo renderà più accogliente e più simpatico. La dipintura della sala venne rifatta da capo a fondo ed è riuscito più riposante nella sua semplicità di schietto buon gusto e pure modificata venne l'illuminazione. Una lieta sorpresa per il pubblico sarà data dalle nuove bellissime poltrone di platea ampie e comode; mentre le vecchie poltrone in legno delle due gallerie vennero completamente cambiate con decorose poltrone in velluto.

Per l'inaugurazione, in attesa di presentare quanto di meglio ha prodotto finora la cinematografia italiana e mondiale, venne prescelta « La Sonata a Kreutzer » tratta dal dramma famoso di Tolstoi, interpretato da Lil Dagover e Peter Petersen, l'indimenticabile « professore » di « Maschera eterna ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: La divertente commedia Italiana LASCIATE OGNI SPERANZA con Gandusio, Anselmi, Denis, Fratelli De Rege. Poi: «Bolero » di Ravel sceneggiato.

Rossini dalle 16.30: Riapertura col capol. di Tolstoi LA SONATA A KREUTZER con Lil Dagover, Peter Petersen. Poi: Tito Schipa nelle sue migliori interpretazioni.

Cinematografi

Massimo dalle 16: NITCHEVO un dramma emozionante Columbia con Marcelle Cchantal, Harry Baur, Jvan Mojouskin.

Italia dalle 16: Successo del grandioso film d'arte ELISABETTA D'INGHILTERRA con la celebre Flora Robson.

Cinema Olimpia - ore 16
LA VALIGIA INFERNALE
int. John Barrymore - John Howard - Louise Campbell.

Lido

CasinoMunicipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

VITA SPORTIVA

I campionati europei di canottaggio

Completo successo italo-tedesco nella prima fase eliminatoria

La Querini segna il miglior tempo fra i "due con„

MILANO, 3

Giornata di sole e di leggero vento, per la prima serie di gare dei campionati europei di canottaggio, all'Idroscalo. Qualche nuvola ha fatto giochi di luci e d'ombre sul magnifico spechio d'acqua, le cui rive sono state trasformate come per incanto in una serra di fiori, di bandiere dai colori di tutte le Nazioni europee. Un'organizzazione esemplare, ch'è stata molto ammirata dagli stranieri, oggi in maggioranza tra il folto pubblico. Una radiotrasmittente, a bordo d'un motoscafo seguente le prove, narrava le vicende delle gare dalla partenza all'arrivo.

Oltre al comitato al completo della Federazione di canottaggio, sono presenti i dirigenti italiani, vecchi campioni appassionati di ogni centro, tutte le autorità locali e il vice-Segretario del CONI in rappresentanza del Presidente.

Primo bilancio della giornata: l'Italia ha vinto le tre eliminatorie alle quali ha partecipato, e così pure la Germania; cosicchè le due Nazioni sono le uniche che parteciperanno a tutte le sette gare finali.

Nel singolo il campione italiano Steinleiter ha battuto facilmente il campione cecoslovacco e quello ungherese, con un tempo che, sebbene inferiore a quello ottenuto nell'altra batteria dal campione tedesco, non può dar luogo a confronti, data la vivacità della lotta fra il campione tedesco e quello svizzero.

L'equipaggio della Querini di Venezia ha ottenuto una schiacciante vittoria nella prima batteria del due con timonierle, battendo di gran lunga la Polonia, la Francia, il Belgio e la Svizzera e ottenendo anche un miglior tempo in confronto dell'equipaggio tedesco vincitore della seconda batteria, ove con un bellissimo e bruciante finale ha sorpassato l'armo jugoslavo che aveva condotto tutta la gara, proprio sul traguardo.

Anche nel doppio l'Italia, opposta a Belgio, Svizzera e Francia, ha dimostrato una schiacciante superiorità, giungendo con oltre tre lunghezze di vantaggio, e l'equipaggio della Nettuno, che aveva Brioschi ancora non completamente rimesso da una leggera indisposizione dei giorni scorsi, è stato vivamente applaudito. Nella seconda batteria la Germania ha ottenuto pure una facile vittoria. Domani saranno disputate nuove serie, alle quali parteciperanno tutti gli equipaggi che hanno corso oggi, eccetto i vincitori delle batterie, cioè gli armi italiani e tedeschi, e gli ultimi arrivati nelle gare di qualificazione saranno eliminati dalle finali di domenica prossima. Grande interesse desteranno queste ultime per la lotta fra italiani e tedeschi, in tutte le gare per le quali è in palio la Coppa Glandaz, da assegnarsi alla nazione che avrà ottenuto il maggior numero di vittorie. Ecco i risultati:

Singolo - Prima batteria: 1. Germania (Pasenohrl) in 7'19"35/100; 2. Svizzera in 7'20"77; 3. Polonia in 7'38"30; 4. Francia in 7'44" e 85. - Seconda batteria: 1. Italia (Steinleiter dell' Armida di Torino) in 7'35"95/100; 2. Cecoslovacchia in 7'38"97; 3. Ungheria in 7'57"35.

Due vogatori di punta con timoniere - Prima batteria: 1. Italia (Bergamo, Santini, timoniere Bettini, della Querini di Venezia) in 7'53"73/100; 2. Polonia in 8'2"94; 3. Francia in 8'4'32; 4. Belgio in 8'11"36; 5. Svizzera in 8'16"62. - Seconda batteria: 1. Germania in 7'54"27/100; 2. Jugoslavia in 7'54" e 85; 3. Danimarca in 8'1"70; 4. Olanda in 8'15"67.

Doppio - Prima batteria: 1. Scherli e Broschi della Nettuno di Trieste) in 7'2"39/100; 2. Belgio in 7'9"38; 3. Svizzera in 7'15"58; 4. Francia in 7'24"40. - Seconda batteria: 1. Germania in 7'3"10; 2. Ungheria in 7'13"4; 3. Jugoslavia in 7'15"66.

AUTOMOBILISMO

I primi iscritti alla Treviso-Cansiglio

TREVISO, 2

La sede provinciale del Raci di Treviso ,al fine di favorire l'afflusso dei concorrenti tiene aperte le iscrizioni alla sua Treviso-Cansiglio di regolarità e velocità fino ad oggi, sabato. La prova non richiede illustrazioni perchè si presenta da sè: è bella, suggestiva e sarà ricca indubbiamente anche per valore tecnico ed agonistico.

E' sperabile che i quadri si completino al più presto; la prova viene forse erroneamente ottenuta accessibile ai soli campioni ed alle sole macchine speciali. Niente di tutto questo; a parte che gli organizzatori hanno provveduto ad una deguata suddivisione in due categorie (sport e macchine chiuse normali) e, per ogni categoria, ad una suddivisione in classi, in modo da equilibrare i valori in campo, quello che dovrebbe anche allettare gli sportivi è la dotazione di premi in denaro (tre per ogni classe).

La gara si disputerà sul percorso Treviso-Fregona di Vittorio Veneto (km. 45) di regolarità e sul percorso Fregona-Crocetta del Cansiglio di velocità (km. 14) in salita, su strada chiusa al traffico.

Ecco l'elenco dei primi iscritti:

Categoria macchine chiuse: Zenier (Fiat 508), Venturi (Fiat 508), Guarnieri (Fiat 1100), Pelizzo (Lancia), Manfredi (Fiat 1500), De Blasis (Fiat 1500), X X (Fiat 1500).

Categoria sport: Rossi (Fiat 1100) Moretti (Fiat 1100), Bertam (Fiat 508), Ferraro (Fiat 508), Chiurlo (Fiat 508).

Categoria dame: Bortolon (Fiat 508), Dumas (Fiat 508).

PUGILATO

Vincenzo Dall'Orto vittorioso su Sammy Garcia

NUOVA YORK, 2

Il peso-leggero italiano Vincenzo Dall'Orto ha battuto ai punti il pugile Sammy Garcia nell'incontro di otto tempi disputatosi ieri a Nuova York. Il medio-massimo norvegese Fred Fredericks ha messo fuori combattimento nella prima ripresa l'italo-americano Joe Petrucci dopo appena un minuto e 30 secondi di lotta. L'incontro era stato fissato in 4 tempi.

CALCIO

Il Direttorio federale convocato per il 13 settembre

ROMA, 2

Mercoledì 13 settembre il direttorio della F.I.G.C. si riunirà in seduta ordinaria. E' da notare che l'ultima riunione è avvenuta nella prima decade di luglio. L'ordine del giorno che la F.I.G.C. renderà noto, a giorni, si annuncia importante.

Il Torneo di golf agli Alberoni

L'inglese R. Baily vince la coppa principessa di Polignac

Il bellissimo campo di golf degli Alberoni, che gli stranieri che lo frequentano non esitano a definirlo uno dei migliori non solo d'Europa ma del mondo, sia per la suggestiva località in cui è situato, sia per la sua ideale sistemazione e sia per la sua graziosa, signorile attrezzatura, e sia infine per l'eccellenza delle sue piste, è in questi giorni frequentatissimo di giocatori e di appassionati che trascorrono deliziosi pomeriggi lungo il percorso delle nove buche, oppure nella accogliente ed elegante Casa del golf che apre la sua vasta veranda sul grazioso, profumato giardino.

In questi giorni, in cui l'annuale torneo internazionale è nel suo pieno svolgimento, un gruppo eletto di cultori di questo sanissimo sport si dà convegno nell'ex forte degli Alberoni. Anche ieri un buon numero di giocatori si è disputata, in una gara contro normale con vantaggi, su 18 guche, la coppa principessa di Polignac.

La competizione è stata vivacissima ed è stata seguita con vivo interesse, nelle sue fasi, dai presenti. La gara è stata brillantemente vinta dall'inglese R. Baily che ha terminato i due giri per 18 buche, la coppa principessa di vo giocatore è stato molto festeggiato e complimentato dagli avversari di gioco e da quanti hanno assistito all'incontro.

Ecco la classifica: 1. R. Baily, Inghilterra, con 1 sopra; 2. Jean Wenger, Francia, con 3 sotto; 3. a pari merito: Sergio Carnelutti, Venezia, e Dino Mondolfi, Milano, con 4 sotto; 5. signora Andrèe Rocque, Francia, con 5 sotto; 6. Enrico Ramazzotti, Milano, con 6 sotto; 7. signora Marie Wenger, Francia, con 8 sotto.

Oggi si disputerà la Coppa Volpi di Misurata che è in palio per una gara a vantaggio limitato, su 18 buche.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Due centurie di pattinatori alla manifestazione di Rovigo

ROVIGO, 2

Ferve al Dopolavoro del Polesine la preparazione della importante manifestazione regionale di pattinaggio a rotelle che si svolgerà domani mattina con inizio alle ore 8, sull'anello asfaltato della strada provinciale Rovigo-Lendinara lungo Viale Michele Bianchi e Via Longore

Le iscrizioni continuano intanto a pervenire al Dop. prov. di Rovigo con ritmo accelerato. Il Dop. di Venezia infatti ha mandato le iscrizioni di otto uomini e quattro donne anche Pola e Zara saranno presenti in buon numero, così pure Trieste, Vicenza, Treviso, Ferrara, Bologna Parma, Rovigo poi sarà presente con oltre cinquanta concorrenti.

Ecco il programma della manifestazione: Gare maschili: velocità m. 1000 individuale, fondo m. 10 mila individuale, gran fondo km. 30 a squadre di tre concorrenti.

Gare femminili: velocità m. 500 individuale, fondo m. 10 mila individuale.

Tutte le gare in programma saranno disputate dalle ore 8 alle ore 12, mentre la gara di gran fondo maschile di km. 30 sarà disputata nel pomeriggio con partenza alle ore 16. La premiazione sarà effettuata alle ore 20 nella pista di pattinaggio in Via Angeli 39, ove avrà luogo una interessante esibizione di pattinaggio della coppia campione d'Italia Edoardo Castellaro e Elide Bergamaschi del Dop. Ferrov. di Bologna e della campionessa d'Italia Egilda Cecchini di Padova.

CICLISMO

Il Gran Premio città di Verona

VERONA, 1

La gara di domenica 11 p. v. organizzata dal Dopolavoro Aziendale Galtarossa è già fin d'ora sentita negli ambienti ciclistici della regione veneta anche perchè in quella giornata verrà disputata soltanto un'altra gara di tali categoria, ma in quel di Pordenone.

Riteniamo pertanto che i corridori delle Provincie di Vicenza, Padova, Venezia, Mantova, Brescia, Trento e Bolzano non vorranno certo disertare la prova scaligera che, fra l'altro, è dotata di ricchissimi premi.

Il Dopolavoro Aziendale Galtarossa ridando vita al G. P. Città di Verona, una delle organizzazioni classiche dell'Associazione Ciclistica Verona, non ha voluto ricalcarne il percorso di Castelvero e Sella anche per ragione di chilometraggio e per non essere costretto a fare un giro vizioso in pianura ai corridori per allungare il ben noto percorso.

Tolto lo strappo violento di Sella rimangono due salite che avranno indubbiamente il loro peso nello svolgimento della contesa: quella che da Mistrorigo porterà in 10 chilometri da 209 a 672 di Altissimo per piombare poi a Valdagno (200) in altri 15 km., e quella che nel finale farà raggiungere da Mezzane di Sotto (129 m.) Castagnè (m. 440) in soli 5 km. e mezzo.

Giacinto Gentile vince la corsa "Titania„

S. MARINO, 2

La sesta corsa ciclistica «Titania» indetta dall'Unione sportiva sammarinese ha avuto la sua conclusione con la tappa odierna Bologna-S. Marino per la quale 50 fra i migliori indipendenti e dilettanti d'Italia hanno preso la partenza dal velodromo di Bologna. Il dilettante Giacinto Gentile dell'A. S. Roma si è imposto sulle rampe del Monte Titano, giungendo al traguardo con un sensibile vantaggio che gli ha valso anche il primo posto nella classifica generale.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gentile Giacinto in ore 4.7'21" alla media di km. 35,100 2. Agati Amerigo; 3. Ronconi Aldo; 4. Morini Pasquale; 5. Gosi Silvio; 6. Battistini Armando; 7. Fontemaggi Renato.

Classifica generale: 1. Gentile Giacinto di Roma; 2. Ronconi Aldo di Bologna; 3. Gosi Silvio di Cremona; 4. Battistini Armando di Cagli; 5. Fontemaggi Renato di Cagli.

ATLETICA LEGGERA

Gli atleti americani giunti a Bologna

BOLOGNA, 2

Provenienti da Roma sono giunti gli atleti americani che domenica prossima allo stadio del Littoriale disputeranno un incontro internazionale di atletica leggera coi migliori atleti italiani. Gli atleti americani, accompagnati dall'allenatore profess. Ward A. H. Hayllet sono stati ricevuti alla stazione da un folto gruppo di sportivi, dai rappresentanti della Federazione di atletica leggera e dai dirigenti dell'ufficio sportivo della Decima Legio. Essi, dopo aver brevemente sostato alla Casa del Fascio si sono recati a visitare lo stadio del Littoriale.

L'inizio a Torino dei campionati dopolavoristi

TORINO, 2

Stamane si sono iniziati ufficialmente i campionati nazionali sportivi indetti per la prima volta dalla direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Alla grande manifestazione la cui organizzazione è stata affidata al Dopolavoro di Torino partecipano oltre 2000 atleti. Stamane su sette campi diversi sono incominciate le eliminatorie delle sei attività in programma.

TENNIS

Il torneo internazionale di Merano

MERANO, 1

Al Torneo internazionale di Tennis di Merano, che avrà inizio il 12 settembre p. v. è già pervenuta l'iscrizione di un buon numero delle migliori racchette d'Europa. Quest'ultimo grande torneo all'aperto dell'annata desta grande interesse nel mondo tennistico per il suo valore agli effetti delle diverse classifiche nazionali. Sui nove perfetti campi di Merano avranno luogo dispute accanitissime nelle tredici gare di questo torneo, tra le quali saranno del massimo interesse quelle per il « Trofeo Mussolini » e per i campionati di Merano. Fino ad oggi si sono iscritti: Belgio: De Borman, Geelhand, Ewbank, Peten. Cecoslovacchia: R. Menzel, Cejnar, Sig.ra Muller-Hein. Cina: Kho Sin Kie. Danimarca: Sig.ra Sperling. Francia: Boussus, Gentien, Lesueur, Journu. Germania: Sig.na Horn, Sig.na Enger oltre ad un doppio uomini. Jugoslavia: Puncec, Kukuljevic, Mitic, Pallada e le Sig.ne Kovac e Florian. Polonia: Bawarowski, Mitman e la Sig.ra Neumann. Ungheria: Szifieti, Gabory. E ben inteso la completa prima categoria nazionale in campo femminile che maschile.

Chiusura del Consolato americano per il Giorno del Lavoro

Il giorno 5 settembre 1938 ricorre una Festa Americana, cosidetta « Labor Day » (Giorno del Lavoro), ed il Consolato rimane chiuso.

LA GUERRA IN CINA

100 mila cinesi in pericolo di essere circondati

TOKIO, 2

L'avanzata delle truppe nipponiche prosegue incessantemente e le varie colonne procedono nel movimento aggirante che, mano mano, si fa sempre più minaccioso. Secondo un dispaccio da Kuchiang all'Agenzia Domei, gli effetti della manovra cominciano a farsi sentire e cento mila cinesi sono in pericolo di essere circondati a Lushan, ad ovest del lago Peyang.

Continano gli attacchi nella zona di monte Moen da parte dei nipponici, mentre una colonna giapponese, partita da Fuichang sta avviluppando la montagna di Lusban, sulla quale i cinesi sono saldamente sistemati a difesa, allo scopo di arrestare l'avanzata giapponese di Hanchau dal lato ovest.

Le forze nipponiche che hanno raggiunto un punto della riva settentrionale del fiume giallo, proprio di fronte a Tiehsietu, presso Loyang, postate le loro batterie hanno bombardato per tre giorni consecutivi le posizioni cinesi.

Le forze aeree della marina giapponese hanno compiuto oggi vari attacchi contro ferrovie cinesi ed opere militari della Cina centrale e meridionale. Yinchnyao, Laitung, Yuanten, Chuntien ed altri paesi importanti della ferrovia Canton-Hanchau sono stati presi sotto il tiro degli aerei nipponici, i quali hanno toccato anche Wuohou nella provincia del Kwangsi, bombardandone le fortificazioni.

Si ha da Tien Tsin che l'odierno North China Star riferisce la decisione presa dalle locali autorità giapponesi di far sgombrare i residenti nipponici dalle Concessioni inglese e francese di Tien Tsin entro la prima quindicina di settembre.

Secondo la stampa giapponese, la misura è stata determinata dalla mancata cooperazione delle autorità britanniche e francesi per la soppressione dell'attività degli elementi comunisti e giapponesi nelle rispettive Concessioni e dagli ostacoli frapposti dalle stesse autorità alla stabilizzazione del mercato finanziario e monetario.

La guerriglia in Palestina

Un arabo freddato a Giaffa
Una bomba in un caffè a Tel Aviv

GERUSALEMME, 2

Anche oggi la cronaca registra episodi di violenza di notevole gravità. A Gerusalemme un arabo è stato freddato a rivoltellate nei pressi del porto di Giaffa. A Tel Aviv una bomba è stata lanciata contro un caffè nell'ora in cui esso è solitamente più affollato; nell'esplosione nove ebrei sono rimasti feriti e tre di essi versano in condizioni disperate. Gli insorti quasi contemporaneamente incendiarono numerose case di ebrei nei quartieri di confine tra Giaffa e Tel Aviv.

Notizie da Beirut informano che su richiesta delle autorità britanniche è stato proceduto di sorpresa ad una perquisizione nella casa del Gran Mufti di Palestina il quale soggiorna attualmente nel Libano.

La polizia sospetta che il Gran Mufti ospiti l'ufficio centrale dell'organizzazione terroristica che opera in Palestina. L'operazione, effettuata dalla polizia francese, non ha dato alcun risultato.

Si ha dal Cairo che all'ex-Ministro egiziano Alluba Pascià continuano a pervenire adesioni per il congresso arabo-palestinese che si riunirà il sette ottobre al Cairo. Finora hanno aderito il Re dell'Irak, il Re dell'Hegiaz e del Neged, l'Emiro Abdalla della Transgiordania, l'Iman Yaehia dello Yemen, l'Emiro del Koweit, il Presidente della Repubblica Siriana, il presidente della Camera Siriana, il presidente della Camera Irakiana, il presidente del partito islamico indiano, l'Aeropago degli Ulema jugoslavi, il Ministro degli Esteri dello Yemen, il presidente del Consiglio dello Stato Saudiano, il rettore dell'Università araba di New York e numerose altre personalità musulmane.

Lo sviluppo della Marina mercantile ellenica

ATENE, 2

La marina mercantile ellenica continua ad accrescere considerevolmente il suo tonnellaggio.

All'inizio dello scorso luglio essa stazzava infatti un milione ed 890 mila tonnellate lorde ,mentre alla stessa epoca dell'anno precedente oltrepassava il milione di sole 855 mila, ed alla vigilia della guerra mondiale si limitava ad 821 mila. Da allora ad oggi la flota mercantile ellenica è aumentata di un milione e quasi 69 mila tonnellate, ossia di quasi il centotrenta per cento.

Il Sangiaccato proclama la sua indipendenza

ANTIOCHIA, 2

Il Parlamento, riunitosi oggi in seduta straordinaria, ha proclamato la completa indipendenza del Sangiaccato, il quale d'ora innanzi assumerà il nome ufficiale di Stato di Haday. Il presidente turco della Camera, Taifur Socman, è stato eletto Presidente del nuovo Stato.

Alta onorificenza italiana al Presidente della Finlandia

RIGA, 2

Stamane il R. Ministro d'Italia ha rimesso al Presidente della Repubblica, Ulmanis, le insegne di gran cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, conferitegli nel luglio scorso da S. M. il Re Imperatore. Ulmanis ha intrattenuto il R. Ministro d'Italia a cordiale colloquio.

Imponenti somme erogate per assegni familiari agricoli

ROMA, 2

E' noto che gli assegni familiari sono stati estesi all'agricoltura con la legge 17 giugno 1937, e con la successiva del 21 luglio 1937, a questo nuovo contributo di fede è stato accolto da tutti gli agricoltori con profonda comprensione dei doveri sociali verso tutte le categorie lavoratrici.

A distanza di circa un anno dal l'applicazione della legge si conoscono i primi risultati che danno l'imponente cifra erogata dall'agosto 1937 al giugno 1938 nella misura di L. 72.219.487.35 sopra L. 52.272.368.70 di contributi versati. E' stato a tal uopo rilevato in una recente nota del Ministero delle Corporazioni che l'aspetto deficitario degli incassi di fronte ai pagamenti, è un lato dell'interessante problema che occorrerà risolvere dagli agricoltori italiani.

Ricompense al valor di Marina

ROMA, 2

Un allegato al « Foglio d'ordini » del Ministero della Marina reca che con decreto reale sono state conferite le seguenti ricompense al valor di marina:

Medaglie d'argento alla memoria: Palmerio Bruno di anni 18 da Sant'Angelo in Lizola (Pesaro) studente, giovane fascista. Belfiore Domenico di anni 24 da Stignano, contadino. Valla Filippo di anni 15 da Vibo Valentina (Cotanzaro), contadino.

Medaglia di bronzo: Violante Luigi di anni 28 da Cagliari, cap. AARN Gianti Walter di anni 25 da Arcola (La Spezia)), guardamarina di complemento. Patrizio Eligio di anni 22 da Sequals, carabiniere a piedi Bonito Olivo Pierino di anni 13 da Napoli, studente, balilla. Mura Ermani di anni 10 da Arbata di Tortoli, balilla. La Macchia Filippo di anni 41 da Costroreale (Messina) capo ormeggiatore. Donzelli Celestino di anni 40 da Firenze, pittore.

Il R. Decreto stabilisce inoltre il conferimento di 30 attestati ufficiali di benemerenza.

Pietosa fine d'un contadinello

BELLUNO, 2

Il ragazzo Boch Celeste di Remo di anni 15 da Cesio Maggiore, si recava con la propria famiglia, in alta montagna in località «Le Egne» per la falciatura, e raccolta del fieno. Mentre con un rastrello andava accumulando il fieno, retrocedendo arrivava sull'orlo d'un burrone senza avvedersene e di lì precipitava da una altezza di 20 metri fratturandosi la base cranica. Decedeva quattro ore dopo.

Automobile contro un rimorchio
Una signora austriaca ferita

UDINE, 2

Un pauroso capitombolo in seguito a un urto con un rimorchio di un autocarro, ha compiuto stamane io automobile di proprietà del signor Urbano Fetrizzo, nato a Smirne e residente a Vienna.

L'automobile, a bordo della quale si trovava la signora Helne Rechnitzer di anni 32 da Vienna, procedeva guidata dal proprietario a forte velocità verso Tricesimo quando all'altezza di Adegliacco incrociava con un autocarro e rimorchio della ditta Cacitti di Tolmezzo guidato dall'autista Giuseppe Polonia di anni 31 da Villasantina. Sembra che l'autocarro si mantenesse troppo al centro della strada e che al momento dell'incrocio l'auto venisse urtata dalla parte posteriore del rimorchio. Fatto sta l'automobile compiva un capitombolo, dopo aver girato varie volte su se stessa, andando poi a finire rovesciata nel fossato. Fortunatamente i due passeggeri se la cavarono con molto spavento ma con poco danno. Mentre il guidatore rimaneva quasi incolume, la signora riportava una ferita al viso per cui trasportata all'ospedale civile dove il medico di guardia, dopo le cure del caso la dimetteva giudicandola guaribile in una diecina di giorni. L'automobile invece ha riportato gravissimi danni.

Un incendio a Montecchio Maggiore

VICENZA, 2

Stanotte verso le due i vigili del fuoco di Vicenza sono stati telefonicamente chiamati a Montecchio Maggiore in via Fornaci N. 8 dove un incendio era scoppiato nel fabbricato del sig. Angelo Cecchinato. Il fuoco si sviluppava rapidamente anche in un appartamento sottostante nei locali adibiti ad uso cucina e camera da letto della famiglia Giovanni Viale fu Pietro. L'opera validissima dei pompieri ha valso a circoscrivere dalle fiamme il rimanente del fabbricato e le abitazioni adiacenti. I danni assommano a circa 10 mila lire.

Una cornata in un occhio

UDINE, 2

Un grave infortunio è toccato alla sessantenne Maria Mecchia da Clausetto. La donna stava accompagnando alla stalla una mucca di sua proprietà che aveva condotta al pascolo, quando la bestia impauritasi per il passaggio di un auto si dava alla fuga. La vecchia non si impressionava e cercava in ogni modo di trattenere la mucca, ma questa la colpiva con una cornata all'occhio destro All'ospedale dove è stata accolta il sanitario la ha giudicata guaribile in un mese per la ferita riservandosi la prognosi per la funzionalità dell'organo offeso.

Cronaca di Mestre

Le corse filoviarie per "La Nave„

In occasione della esecuzione dannunziana «La Nave» a S. Elena, oggi sabato, la corsa straordinaria in partenza da Mestre Piazza Umberto I alle ore 0.50 per Treviso attenderà la vettura speciale che partirà dal Piazzale Roma subito dopo l'arrivo dell'ultimo motoscafo proveniente da S. Elena.

Domani domenica, la corsa festiva in partenza dal Piazzale Roma alle ore 0.25 per Treviso attenderà la coincidenza dell'ultimo motoscafo proveniente da S. Elena.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granoturco bianco e giallo, prezzo base 90; fieno di prima qualità da 50 a 55; fieno di seconda qualità da 40 a 45; avena da 85 a 90; paglia di frumento da 23 a 26; fieno e paglia imballata lire 3 in più per quintale.

Pollame vivo, prezzo per kg.: polli da 7 a 7.50; galline da 6 a 6.50; anitre a 5; oche a 4.50; conigli a 2.20; piccioni da 6 a 6.50 il paio, uova a L. 1.05 il paio.

Legna da brucio, spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 13, legna forte a 15 il quintale.

Iscrizioni alla Scuola Vittorio Emanuele III

La Direzione della scuola rende noto che le iscrizioni per l'anno scolastico 1938-39 si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e che gli esami di riparazione si inizieranno il 16 corr. alle ore 8.30 e seguiranno secondo il diario che prima di tale data, verrà esposto nell'albo scolastico.

Per maggiori schiarimenti potranno rivolgersi all'ufficio segreteria.

Colpito da una grue nella stiva di un piroscafo

E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale certo Giuseppe Coia di anni 52 abitante a Mira Taglio dipendente della ditta Olivieri il quale trovandosi a bordo del piroscafo «Duba» ormeggiato a Marghera, fu colpito lavorando nella stiva da un gancio della gru abbassatasi improvvisamente.

Soccorso dai presenti potè ricevere le medicazioni necessarie dal sanitario di guardia all'ospedale ove fu ricoverato per ferite lacere alla fronte e frattura dell'osso frontale. Venne giudicato guaribile in venti giorni.

Fra il muro ed il respingente di un carro

Il quarantenne Ottavio Brunello abitante a Venezia, operaio della ditta Magnaghi e Bassani, nell'eseguire un lavoro venne schiacciato contro un muro dal respingente di un carro, fortunatamente senza gravi conseguenze. Con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò una forte contusione al torace e lo ricoverò giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Una caduta al macello ed una in via Ghetto

Il signor Emilio Tonolo di anni 45, abitante in piazza Umberto I 33, nel pomeriggio di ieri si trovava al macello comunale; nel camminare scivolò riportando la frattura del polso destro, per cui dovette ricorrere alle cure ospedaliere; guarirà in 20 giorni.

— Ormelo Zanetti di anni 5 abitante a Chirignago in via Ghetto, uscendo dalla porta di casa s'inciampo e nella caduta si produsse delle ferite lacero contuse alla fronte, guarirà in giorni 15.

Il calcio di un cavallo

In via Bissuola ieri mattina, un cavallo che transitava trainando un calesse, improvvisamente si imbizzarrì tentando di darsi alla fuga; Eugenio Crivellaro di anni 50 che abita nella stessa via, con sangue freddo si gettò contro l'animale per fermarlo e fu colpito con un forte calcio al torace; ricorse all'ospedale ed è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Negozio visitato dai ladri

Servendosi di una scala a pinoli rinvenuta nel cortile della casa di Trevisanato Pietro di anni 32 abitante a Chirignago, ignoti durante la notte scorsa, s'inoltrarono nella sua abitazione per una finestra al primo piano e s'introdussero quindi nell'attiguo negozio di generi alimentari e monopolio.

Aperta la saracinesca i ladri cominciarono a vuotare il negozio del formaggio, marmellate, salami, caffè, zucchero, pasta, sigari, sigarette e tabacco ed indisturbati si allontanarono. Al mattino successivo il proprietario, scoperto il furto, lo denunciò ai carabinieri accusando un danno di L. 2261.50.

Rubano i salami in cantina

Un'altra cantina chiusa ermeticamente con inferriate e catenacci, ha ceduto all'assalto ladresco compiuto la scorsa notte da ignoti che portatisi ad ora imprecisata nella casa del contadino Cassiano Zugno di anni 73 abitante in via Omara divelta un'inferriata penetrarono nell'interno e si appropriarono di 40 kg. di salami e di 15 kg. di lardo per un complessivo valore di 500 lire. Il furto è stato denunciato.

S. DONA' DI PIAVE

Ragazza sotto un'auto

Ieri mattina l'undicenne Fosca Piovesan transitando lungo la strada Triestina, volendo imprudentemente passare da un lato all'altro della strada, veniva investita da un'auto. Raccolta fu subito trasportata in questo Ospedale civile ove il sanitario le riscontrava ferite varie alla testa guaribili in giorni 15. Il conducente dell'auto il quale fece del tutto per evitare l'investimento, andava a finire nell'attiguo fossato arrecando gravi danni all'auto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Corsi di preparazione politica

Questa sera tutti gli allievi dovranno trovarsi alla Casa del Fascio per la prima esercitazione pratica collettiva locale delegazione «Artigianato». Gli allievi iscritti al 1.o turno si troveranno alle 18.45, e quelli del secondo turno alle ore 20 e tre quarti. Tutti dovranno osservare scrupolosamente gli orari e indossare la camicia nera senza la quale non potranno prendere parte alla esercitazione. Per gli assenti verranno presi provvedimenti.

Spettacoli lirici ad Adria

In occasione delle rappresentazioni liriche che avranno luogo prossimamente in Adria, questo Dopolavoro Comunale intende organizzare tre gite nella ridente cittadina polesana per dar modo ai propri associati di assistere alle superbe edizioni di «Lohengrin» del «Trittico Monacella, Schiocchi, Uccelli» e del «Ballo in Maschera» che verranno dati rispettivamente l'undici, il 13 il 17 corrente, serate in cui saranno concesse vantaggiose riduzioni ai dopolavoristi in regola con il tesseramento dell'anno in corso.

Questo Dopolavoro presi contatti con la direzione del teatro «Littorio» non ha potuto ottenere più di cento posti per recita.

Platea poltrone n. 10 prezzo compreso l'ingresso L. 37 anzichè 50; Platea poltroncine n. 30 compreso l'ingresso L. 30 anzichè 40. Gradinata I. Poltrone n. 20 L. 20 anzichè 35; Gradinata II. poltrone 20 a L. 16 anzichè 20; Loggione posti 20 a L. 6 anzichè 8.

Il camerata Bruno Salvagno è incaricato di raccogliere le adesioni che non avranno assolutamente corso se non accompagnate dal relativo importo anche se eventualmente trattasi della seconda o terza rappresentazione.

ZELARINO

Assoc. Naz. Combattenti

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo in Zelarino sabato 3, domenica e lunedì il corpo bandistico del Dopolavoro SAVA svolgerà in Zelarino domani alle ore 20.30 il seguente programma:

Parte I: Festa in campagna. Sinfonia. Filippa; Traviata. Fantasia: Verdi; Ballo in maschera, Finale 3. atto: Verdi.

Parte II: Orazi e Curiazi. Sinfonia. Cimarosa; Forza del destino. Riminiscenze. Verdi; Cavalleria rusticana. Motivi vari: Mascagni.

La lotteria di beneficenza sarà estratta lunedì 5 settembre alle 20.

MIRA

Movimento statistico di Agosto

Nati 36, morti 16, matrimoni 14, immigrati 46, Emigrati 33.

Nella G.I.L.

Domenica, ad ore 7.30 precise tutti i giovani fascisti, tanto quelli in possesso di divisa come quelli senza devono trovarsi in Campo Sportivo Comunale portando seco la bicicletta, per inquadrarsi e proseguire per Dolo dove avrà luogo il concentramento della 3. Zona.

Dopolavoro Aziendale Mira - Lanza

Questa sera ad ore 20 precise avrà luogo presso i locali del Dopolavoro aziendale un'unica rappresentazione di Fourniery, il più giovane illusionista, fachiro, ipnotizzatore, che esordirà nella sua rivista magica «Negromanzia e telegrafia umana» assistito dalla sign.na Gianna Pedrinis.

Seguiranno le illusioni: cassa di vetro, il sacco fatale, armadio misterioso, nel mondo dei misteri, affascinazione su animali domestici, telepatia, trasmissione del pensiero, ipnotismo.

CASTELFRANCO

Autunno Castellano

E' stato reso pubblico il cartellone programma dell'Autunno Castellano per i mesi di Settembre - Ottobre: III mostra del Lavoro Castellano, V. Circuito motociclistico di velocità XII Circuito ciclistico di Castello; Riunione pugilistica internazionale, Mostra e giornata dell'autarchia, Concorso poggiuoli e balconi fioriti, Pesca e tombola di beneficenza, Gare di spettacoli pirotecnici; Balli nei giardini del Castello; Gare provinciali di boccie; Concerti della banda O. N. D.

Il credito peschereccio

La produzione ittica e l'autarchia

ROMA, 2

Il provvedimento preso dal Consiglio dei Ministri d'oggi relativo al credito peschereccio riveste una notevole importanza. Lo sfruttamento ittico è fra i postulati dell'economia produttiva del Regime. Siamo potenzialmente ricchi in materia ittica perchè possediamo numerosi laghi e fiumi e perchè, essendo le nostre coste sviluppatissime, abbiamo da tre lati il mare. La ricchezza ittica è poi anonima: appartiene a tutti i popoli di buona volontà, di energia e di ardimento perchè ognuno può pescare nelle acque libere. E' questione di organizzazione oltrechè di iniziativa.

Il mondo produttivo peschereccio era per i suoi metodi e sistemi vecchio, anzi arcivecchio. Esso è stato da noi modernizzato mediante l'introduzione di nuovi sistemi meccanici. Con l'alimentazione ittica, oltre che un problema igienico, si risolve un problema economico. Ma si risolve anzitutto e prima di tutto un particolare problema autarchico, che può essere ed è un notevole contributo all'autarchia.

L'alimentazione ittica può sostituire benissimo da ogni punto di vista l'alimentazione carnea. Per la carne noi siamo importatori; possiamo, dobbiamo sostituirla in triplice vantaggio con l'alimentazione ittica. Tutte queste considerazioni e dati di fatto hanno consigliato di favorire la produzione ittica. Questa produzione la si favorisce con largo credito peschereccio che eccita le sane iniziative ed invogli quanti ai problemi della pesca hanno rivolto le loro attitudini e i loro interessi.

Dopolavoristi magiari a Trieste

TRIESTE, 2

Sono giunti nella nostra città accolti festosamente dai dirigenti del Dopolavoro e degli operai triestini, 200 dopolavoristi ungheresi i quali proseguiranno domani mattina per Venezia, Firenze, Roma e Napoli.

In onore degli ospiti sono stati organizzati vari trattenimenti e visite alla città cui hanno partecipato anche i dirigenti delle organizzazioni triestine e ungheresi.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL PROBLEMA SUDETICO

La relazione di Henlein a Hitler

Concordanza di vedute sulla situazione

BERLINO, 2

Il D.N.B. ha da Berchtsgaden: *«Il Fuehrer Cancelliere ha ricevuto stamane a Oberselzberg Corrado Henlein, capo dei tedeschi dei Sudeti, il quale, aderendo ad un desiderio di Lord Runciman, ha esposto al Fuehrer l'evoluzione delle trattative tra il governo di Praga e i tedeschi dei Sudeti.*

«Il Fuehrer ha seguito con il maggior interesse le dichiarazioni di Henlein. Al termine della conversazione Hitler ed Henlein hanno constatato una perfetta concordanza delle loro opinioni per quanto concerne la situazione attuale. Corrado Henlein è stato trattenuto a colazione da Hitler e quindi ha lasciato Obersalzberg dove si era trattenuto cinque ore, recandosi direttamente in Cecoslovacchia. All'incontro ha assistito anche il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop.

Tutti i giornali smentiscono indignati le fantasticherie che certa stampa estera di sinistra sta diffondendo circa pretesi piani militari della Germania. Qualche rilievo viene anche dato alla conversazione che l'ambasciatore tedesco ha avuto con Bonnet. Le Muenchner Neueste Nachrichttn *sottolineano che Bonnet avrebbe espresso la speranza che i problemi dell'Europa centrale trovino presto una pacifica soluzione.*

Lungo colloquio di Benes coi delegati sudetici

PRAGA, 2

Conrad Henlein è atteso per domani di ritorno da Berchtesgaden. Secondo informazioni dei circoli del Partito dei tedeschi dei Sudeti, la annunziata visita fatta oggi al Presidente della Repubblica da due membri della delegazione sudetica, incaricata di condurre le trattative col Governo, deputato Kundt e dott. Sebekowski, ha avuto per oggetto un dettagliato esame del problema minoritario. Il colloquio si è prorogato per oltre due ore e nell'ambiente cèco esso è considerato come sintomo di incoraggiamento. Un altro importante colloquio della giornata è stato quello che con lord Runciman ha avuto il deputato sudetico Eicholz.

Sotto la presidenza del rappresentante di Henlein, deputato Frank, ha avuto luogo nel pomeriggio una conferenza del gruppo parlamentare del Partito dei tedeschi dei Sudeti, cui hanno partecipato anche tutti i gerarchi provinciali di detto Partito. Il capo della delegazione che conduce le trattative col Governo, deputato Kundt, ha fatto un'ampia esposizione della situazione, esposizione che è stata approvata all'unanimità dagli intervenuti, i quali hanno anche confermato la decisione di realizzare gli otto punti di Karlsbad.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica ha ricevuto lord Runciman. Il Consiglio dei Ministri si è riunito in seduta ordinaria e dopo una relazione del Capo del Governo, ha deciso di aderire al trattato di Salanicco, del resto già approvato dalla Piccola Intesa e concernente la denunzia delle clausole militari del trattato di Neuilly. In serata il dott. Hodza ha partecipato ad un pranzo alla Legazione britannica cui è intervenuto anche lord Runciman.

Consiglio dei Ministri all'Eliseo

Ottimismo sulla crisi sudetica

PARIGI, 2

Oggi ha avuto luogo all'Eliseo il Consiglio dei Ministri presieduto da Lebrun. La seduta è stata consacrata all'esposizione della situazione interna e di quella estera. Daladier ha parlato circa un'ora sulla situazione politica e sociale. Quindi Bonnet ha messo al corrente il Consiglio sugli ultimi sviluppi dei negoziati in corso in Cecoslovacchia. Ha inoltre destinato i delegati che rappresenteranno la Francia alla prossima riunione del Consiglio della S.d.N.

De Monzie ha reso conto sull'andamento delle varie controversie sociali che agitano i lavoratori in Francia annunziando il risultato ottenuto nelle trattative col comitato dei minatori e con quello della Federazione del sottosuolo. Marchandeau, Ministro delle Finanze, non ha potuto fare un'esposizione della situazione finanziaria, perchè lo studio dei bilanci della guerra e dell'aria non sarà ultimato prima del 15 settembre.

Il sig. Bonnet ha conferito questo pomeriggio con l'ambasciatore di Francia in Polonia, che è arrivato questa mattina a Parigi proveniente da Varsavia e ripartirà domani per raggiungere il suo posto.

Il Ministro degli Affari Esteri si è in seguito intrattenuto con l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi che, dopo aver preso il suo congedo annuale, ha ripreso oggi le sue funzioni. L'ambasciatore era venuto a riprendere contatto col capo della diplomazia francese. Durante la conversazione — a quanto afferma una nota dell'*Agenzia Havas* — Sir Eric Phipps ha detto che, secondo le informazioni ricevute da Praga a Londra, le ultime trattative che lord Runciman ha svolte coi rappresentanti del Partito dei tedeschi dei Sudeti non hanno lasciato una impressione completamente sfavorevole. Il sig. Henlein è sembrato, al contrario, abbastanza desideroso di una soluzione conciliativa. Così pure l'intervista che il Presidente della Repubblica di Cecoslovacchia, signor Benes, ha avuto coi delegati henleiniani non sembra essere stata del tutto scoraggiante. In definitiva sembra che un accordo sia nel dominio delle possibilità, ma queste informazioni erano anteriori alle conversazioni che il signor Hitler ha avuto oggi a Berchtesgaden col sig. Henlein e di cui a Parigi si ignorano ancora i risultati.

Ora si stima che questi scambi di vedute tra il Fuehrer ed il capo del Partito dei tedeschi dei Sudeti saranno probabilmente decisive relativamente all'orientamento della situazione in Cecoslovacchia e forse in Europa. Ciò non di meno — conclude la nota dell'*Agenzia Havas* — si notava questa sera negli ambienti bene informati una leggera impressione di distensione.

In proposito si osserva che se Henlein non ha ancora fatto conoscere pubblicamente il suo atteggiamento riguardo al terzo piano del Governo di Praga, la moderazione dei circoli dirigenti di Berlino, permette di sperare che non vi sarà una intransigenza assoluta da parte dei Sudetici.

La lunga conversazione svoltasi tra Bonnet e l'ambasciatore tedesco a Parigi, è stata cordialissima ed avrebbe dato al Ministro francese nuove ragioni per confidare in un risultato soddisfacente dei negoziati laboriosi intrapresi dalla missione Runciman.

In una radio allocuzione, il noto deputato Montigny ha dichiarato, fra l'altro, che la politica estera della Francia deve tener conto delle possibilità militari ed economiche del Paese, che sono tutte insufficienti. Egli ha poi rilevato che la Francia ha pagato a caro prezzo, con la disfatta del 1870 e l'umiliazione del 1907, la sua impreparazione, ed ha aggiunto che se non è possibile potenziare l'Esercito e organizzare l'economia industriale, come una determinata politica estera esige, bisognerebbe almeno, nell'attesa di ambedue le realizzazioni, fare una politica estera adeguata ai mezzi ed alle risorse attuali.

Grandi conferisce con Halifax

Runciman offrirà un compromesso?

LONDRA, 2

L'Ambasciatore d'Italia conte Dino Grandi, si è intrattenuto stamane con lord Halifax, Ministro degli Esteri britannico, al Foreign Office.

La questione sudetica è frattanto sempre al vertice dell'interesse britannico. La *Presse Association* dirama in proposito il seguente comunicato: «Il Governo britannico segue con ansietà il corso degli avvenimenti a Praga e a Berlino. Si crede che le incertezze della situazione cèca possano permanere fino a dopo il Congresso nazista di Norimberga. Si crede che gli scambi di idee preliminari in corso a Praga fra il Governo e i Sudeti potranno continuare ancora per vari giorni; ciò nondimeno non si esclude che la missione Runciman possa essere destinata ad esercitare nella controversia sulla questione dei Sudeti una parte ancora più vitale di quella che ha finora esercitato. Se, come si continua a temere, il Governo cèco ha poco da offrire in fatti di concessioni e se le proposte del sig. Hodza saranno giudicate inaccettabili dai Sudeti come base dei negoziati, non è da escludere che lord Runciman possa prendere l'iniziativa di proporre un progetto di compromesso. Tale iniziativa verrebbe presa tuttavia indipendentemente dal Governo britannico».

Gli ebrei a Firenze

FIRENZE, 2

Nella nostra Università la percentuale dei professori ebrei è notevole; professori di ruolo ebrei 6; professori incaricati, ebrei 9; liberi docenti 16; assistenti 12.

Gli agenti di cambio regolarmente iscritti presso la Borsa valori di Firenze sono quattro, di cui il cav. dott. Giuseppe Forti, presidente del Comitato agenti di cambio, rag. Luigi Milla e Mario Passigli sono ebrei e il solo vice presidente, cav. Armando Marghieri, è cattolico.

L'impressione a Bucarest per le misure italiane

BUCAREST, 2

Tutti i giornali danno grande rilievo alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri tenuto ieri a Roma. La parte che i giornali romeni fanno maggiormente risaltare è quella che si riferisce ai provvedimenti contro gli ebrei stranieri immigrati in Italia.

"Legittima difesa„

BUDAPEST, 2

La stampa pone in grande rilievo con vistosi titoli i provvedimenti presi dal Governo fascista nei confronti degli ebrei. L'«Uj Magyarsag» ricorda che tutta la politica italiana degli ultimi anni, come si è visto durante la guerra etiopica, ha dovuto lottare ininterrottamente contro l'azione antifascista dell'Internazionale ebraica, cosicchè — continua il giornale — il Governo italiano non fa altro che passare a una legittima difesa dei propri interessi contro l'opera perniciosa degli agenti delle organizzazioni liberali e comuniste, le quali mirano soltanto ed unicamente a sovvertire l'ordine dello Stato. Il giornale conclude che, contrariamente agli speciosi argomenti che potranno addurre gli ebrei per criticare questa nuova azione del Governo fascista, gli avvenimenti si incaricheranno di dimostrare che tutte le più barbare e volgari e funeste iniziative sono sempre partite dalle organizzazioni ebraiche.

Il Re Imperatore e Re Boris visitano il bacino di Suviana

BOLOGNA, 2

Oggi, in forma privata, S. M. il Re Imperatore, accompagnato da Re Boris di Bulgaria e da un personaggio del seguito, ha improvvisamente visitato la gigantesca opera del bacino di Suviana, che altre volte aveva ammirato. Gli augusti Visitatori sono stati accompagnati nella visita da alcuni tecnici e sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni di affetto anche da parte della popolazione del luogo e di quella di Porretta Terme.

Iniziative francesi per gli scambi con la Spagna nazionale

PARIGI, 2

Di fronte all'assenteismo ed all'abulia del Governo francese nei confronti del Governo nazionale spagnolo, l'ex-Presidente del Consiglio Flandin aveva preso l'iniziativa tempo fa di costituire un gruppo parlamentare che si fece promotore della creazione a Parigi di una Camera di Commercio franco-spagnola che in breve ebbe vita attiva ed incoraggiò una serie di scambi per l'incremento del commercio di esportazione e di importazione.

Questa realizzazione ha provocato in Francia la creazione di organismi analoghi ed ora è la volta di Marsiglia che annuncia la costituzione di una Camera di Commercio franco-spagnola. In tale occasione il nuovo organismo ha diramato un comunicato, il quale, dopo aver constatato che innumerevoli Paesi hanno riconosciuto il Governo di Salamanca, che la Gran Bretagna ha inviato un agente diplomatico a Burgos e che nuovi Paesi, tra cui la Svizzera, la Bolivia ed il Perù hanno rotte le relazioni col pseudo Governo di Barcellona, deplora che la Francia non sia in alcun modo rappresentata presso il Governo nazionale che controlla i tre quarti della Spagna. La costituzione della Camera di Commercio franco-spagnola è stata decisa per porre riparo alle gravi conseguenze politiche ed economiche derivanti dall'abulia del Governo francese, in un certo senso e in un determinato campo per sostituirsi ad esso.

LA GUERRA IN SPAGNA

Undici aerei rossi abbattuti

Dodicimila prigionieri catturati nella seconda battaglia dell'Ebro

SALAMANCA, 2

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

«Nel settore di Estremadura le nostre truppe hanno respinto la notte scorsa e stamane alcuni piccoli attacchi nemici contro le nostre posizioni e un altro attacco più importante in seguito al quale i rossi, messi in fuga, hanno abbandonato 71 morti e 23 prigionieri.

«Nulla di nuovo sugli altri fronti.

«Attività dell'aviazione: Oggi in un combattimento aereo svoltosi in Estremadura sono stati abbattuti 11 apparecchi rossi di cui 4 Katiusna, 6 Boein e un Curtiss. Nella notte dal 31 agosto al 1.o settembre sono stati bombardati efficacemente gli obbiettivi militari della stazione dei Vendrell t del porto di Alicante - Per il capo di S. M. il col.: Francisco Maria Moreno».

Si ha da Barcellona che questa mattina cinque aeroplani da bombardamento provenienti da Maiorca hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni militari della città.

Le artiglierie antiaeree entrate immediatamente in azione, sono state fatte tacere. L'incursione è durata oltre tre quarti d'ora. Quattro batterie costiere e sette antiaeree sono state distrutte.

Pure i villaggi di San Feliu e di Guizol a circa cento chilometri a nord di Barcellona sono stati sorvolati e bombardati.

L'Alto Comando annunzia questa sera ufficialmente che il numero dei prigionieri catturati finora dai nazionali durante la seconda battaglia dell'Ebro supera i dodici mila e aggiunge che in questo medesimo settore più di cinquemila cadaveri nemici sono stati seppelliti entro le linee nazionali.

Rispondendo alla proposta del Ministro degli Esteri del Governo rosso spagnolo Alvarez Del Vayo per la sospensione simultanea della pena di morte in corso di applicazione nelle due zone opposte della Spagna, il Governo di Burgos pubblica questa notte una nota che dice in sostanza: "Contrariamente a ciò che è avvenuto nella Spagna rossa, noi non abbiamo fucilato nessuno senza processo. Non abbiamo mai suppliziato i nostri avversari. La Spagna nazionale è uno Stato sovrano che applica delle leggi e per queste ragioni non rinunzieremo mai a delle prerogative, il cu abbandono menomerebbe o limiterebbe la nostra sovranità. La proposta di Alvarez Del Vayo tende a preparare il terreno ad una mediazione. Noi non siamo malcontenti di osservare queste disposizioni dei nostri avversari, ma continueremo la nostra strada".

Si apprende da Barcellona che il terrore nella capitale catalana aumenta. Gli organi della sicurezza hanno perso ogni autorità e si interpreta come una prova di nuove divergenze in seno al governo il fatto che i ministri degli interni e della giustizia non hanno assistito all'ultima riunione del consiglio dei ministri.

Il ministro degli interni non ha più osato mostrarsi in pubblico. Egli, secondo sempre la stessa fonte, sarebbe caduto in disgrazia presso i suoi colleghi.

Si apprende che, infine, nella sola giornata di ieri, sono stati fucilati centoventisei prigionieri nazionali.

Intanto si ha da Burgos che persone bene informate, colà giunte dall'America, hanno riferito che l'arruolamento dei "volontari„ per la Spagna rossa aumenta ogni giorno in America. Sono gli uffici di reclutamento di New York, Detroit, Boston, Chicago e Nuova Orleans che spiegano l'attività più intensa; la polizia americana non impedisce questi arruolamenti, dato che i "volontari„ sono reclutati in primo luogo fra i criminali e i vagabondi, dei quali la America si vede così liberata.

Il giornale Fè di Siviglia pubblica alcune dichiarazioni del Ministro dell'Interno Serrano Sunar, riprodotte anche da altri giornali, in cui esalta la missione della stampa che, nel nuovo stato concepito come milizia a tipo religioso, non è più un ente vago, indeterminato ed inafferrabile; bensì congiunto ai tutori della dottrina, incaricati di interpretarla fedelmente, applicandola alla realtà quotidiana.

Il Ministro ha poi affermato la decisione di una riforma delle amministrazioni locali e, occupandosi della tendenza imperiale del movimento nazionale, ha riportato che, secondo la definizione data da Franco, tale tendenza ha un contenuto sopratutto spirituale, conforme ai precedenti storici. Riferendosi al suo recente viaggio nel Marocco, il Ministro ha detto di aver potuto apprezzare la fraternità dei sentimenti del popolo marocchino di cui solo il popolo spagnuolo seppe avvivare l'entusiasmo, comprendere la dignità, il profondo senso dell'onore e le ansie della libertà per occupare nel mondo un posto assai prossimo a quello della Spagna. Noi rispettiamo — egli ha dichiarato — la sua religione ed i suoi costumi e perciò il popolo marocchino ha fede in noi, sa che la Spagna non lo abbandonerà al termine della guerra.

Il Ministro ha accennato infine ad altri popoli di oltre oceano che si dibattono in analoghi problemi ed a cui la Spagna è unita dalla lingua, dalla religione e dalla coscienza di avere nemici comuni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 246 - Cent. 30

DOMENICA 4 SETTEMBRE 1938 ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

La risoluta politica razzista del Fascismo

Tutto ciò che si opporrà alla potenza italiana sarà spazzato via - Le colpe del giudaismo internazionale - Una grottesca proposta giudaica: la Corsica agli ebrei

ROMA, 3

Le decisioni del Consiglio dei Ministri dimostrano che la politica fascista avanza inflessibile e risoluta per il suo corso che si è tracciato ed ha preannunciato. fisa alla sua mèta, indifferente alle parole sussurrate o gridate dal di dentro o dal di fuori. Qualcuno insiste nel rilevare all'estero che queste decise affermazioni di politica razziale, con i loro attivi riferimenti al giudeismo, vengono solo a sedici anni di distanza dalla conquista fascista e dopo le manifestazioni apparentemente contrarie del Regime. Questi stranieri non vedono e non sentono evidentemente la profonda storia quotidiana d'Italia e quello che le si muove attorno nel mondo. Anche in tema razziale, il pensiero mussoliniano, come è stato dimostrato con una larga documentazione di fatti e di parole, ha una storia e una continuità logica e progressiva.

Un sistema fallito

Nei riguardi poi degli ebrei stranieri, le lamentazioni straniere vanno ritorte ai loro stessi autori. Basta ricordare le recenti decisioni del convegno di Evians per dimostrare il torto di questi signori. Nessuna nazione fino ad ora è disposta ad accogliere gli emigranti ebrei; i rappresentanti di tutte però si sono trovati d'accordo per domandare ai diversi Stati la costituzione di un fondo per venire in aiuto dei rifugiati ebrei; quanto dire che questi ultimi dovrebbero essere rifocillati col denaro delle popolazioni ariane. Questo che, tutto sommato, era il vero scopo della conferenza, ci aiuta a comprendere quel senso di scandalo e quel certo furore da cui si è lasciata prendere la stampa semita e filosemita delle nazioni democratiche, alla notizia che l'Italia ha deciso di espellere gli stranieri di razza ebraica. Una tale decisione turba i grandi protettori dell'ebreo errante nei loro calcoli; essi debbono certo trovare che le regole del giuoco sono in tal modo violate e confessano che queste regole consistevano per l'appunto nel far alimentare e proteggere da questa o quella nazione gli ebrei in difficoltà. E' tutto un sistema che la politica razzista delle nazioni totalitarie manda all'aria. Il fatto particolare non ha qui più nessuna importanza.

Osserva la « Tribuna » che il giudaismo internazionale si sente colpito dalla politica razzista delle Nazioni totalitarie nel suo principio più essenziale, il quale consiste nel penetrare nei centri più vitali di ciascuna Nazione per poterli paralizzare a suo beneplacito e manovrarli per interessi esclusivamente suoi. Una volta affermata e denunciata questa piccola verità, tutto ciò che si chiama minaccia giudaica cade come un castello di carta. L'ebreo che viene rimesso sulle sue esatte posizioni, considerato nella sua vera luce, vede il suo piano di sovvertimento mondiale in pericolo, e si sente perduto. Il fatto che in questo momento i settori più restii delle popolazioni ariane incomincino ad aprire gli occhi, costituisce la ragione vera delle attuali reazioni della stampa giudaica mondiale e sopratutto della sua presa di posizione contro l'atteggiamento dell'Italia fascista.

Il giudaismo volle le sanzioni

A questo punto la *Tribuna* ricorda che troppi fatti della storia più recente, anche se non ci fossero state le ragioni decisive della razza e della nostra coscienza razziale, avrebbero potuto illuminare il popolo italiano su tale questione. Durante la guerra di Etiopia, tutte le forze che agirono contro l'Italia furono scatenate dagli ebrei. La maggiore responsabilità delle sanzioni fu di origine ebraica. Il tentativo di strangolamento dell'Italia fu particolarmente voluto e favorito dalle correnti ebraiche. L'Internazionale ebraica tentò con le sue manovre di affamarci e di colpirci alle spalle. In America degli Italiani furono perseguitati dagli ebrei solo perchè erano Italiani. E quei governi che particolarmente si resero responsabili del mostruoso tentativo erano manovrati e dominati da forze ebraiche e massoniche.

Ora, se l'Italia fascista ha trionfato di tutto ciò, non significa che abbia dimenticato. E se essa non dimentica le sanzioni, non può nemmeno dimenticare la parte di responsabilità che ebbe in esse il giudaismo internazionazionale.

I fatti stanno sempre a dimostrare che tutte le collettività israelitiche del mondo comunicano fra loro spiritualmente e materialmente al di sopra delle frontiere; e mentre i rabbini possono, a cominciare qui da Roma, accusare di « barbarie e di follia sanguinaria » la nazione dello Stato totalitario, sta di fatto che gli ebrei piovuti più recentemente in Italia si sono concentrati ed appollaiati in quelle nostre regioni dove gli ebrei erano già in numero maggiore e dove si è potuto così dimostrare che nessuna ragione al mondo può sopprimere o appena diminuire questa forte e profonda solidarietà di tutto il mondo giudaico. E' inutile dunque divagare sull'argomento ed andare a creare i motivi dell'«attualità». I fatti sono già di per sè stessi troppo eloquenti. La politica razzista del Regime — conclude la *Tribuna* — coincide con lo sviluppo stesso della potenza e della grandezza d'Italia. Tutto ciò che si oppone a questa potenza ed a questa grandezza sarà inflessibilmente infranto e spazzato via. Le decisioni recenti del Consiglio dei Ministri hanno un significato assai chiaro ».

Giusta inflessibilità fascista

Rilevato che nei suoi ampi commenti dedicati ai primi atti del Governo fascista, nel nuovo ciclo della sua politica razziale, la stampa del mondo riconosce che il Regime opera sul serio sulla via preannunciata e che molti all'estero ne dubitavano, il *Giornale d'Italia* dice che ora tutto è chiarito. Vengono presto, dopo le parole, i fatti. La politica fascista avanza inflessibile e risoluta per il corso che si è tracciato ed ha preannunciato: fissa alla sua meta. La netta frase di Mussolini pronunciata a Forlì il 30 luglio scorso: « *Anche nella questione della razza tireremo dritto* », è legge.

Il giornale osserva quindi che anche in tema razziale il pensiero mussoliniano ha una storia e una continuità logica e progressiva. Nulla è improvvisato. Ma tutto si matura gradualmente nell'armonia dell'intuito e dell'esperienza che ne è il collaudo storico. La politica razziale fascista è entrata nella sua fase attuale di azione a fondo risolutivo dopo che tutti i suoi elementi interni ed esterni, nazionali ed internazionali, sono sfilati dinanzi alla coscienza italiana nel gioco vivo della storia in atto, nella successione di infiniti episodi significativi che hanno offerto al giudizio fascista le più sicure e definitive valutazioni.

Il Regime fascista è sperimentale, oltre che ideologico, nel senso che aggiunge alle sue idee originarie e vitali, la misura dei fatti offerti dalla quotidiana vita vissuta. Per questo è umano ed intransigente. Perchè la sua sua politica si stabilizza sui fatti della vita e sulle profonde persuasioni che essi formano.

Nel suo duro ma salutare travaglio vittorioso dell'impresa etiopica l'Italia ha dunque fatto una definitiva esperienza non soltanto dei valori politici ed economici nazionali ed internazionali, ma anche dei valori razziali In questa esperienza la politica della razza, maturata nella sua coscienza come prodotto di volontà e di storia, ha completato la sua elaborazione.

L'autarchia razziale si accompagna dunque naturalmente con la sua autarchia economica, come presupposti dell'indipendenza vera dell'Italia e della sua libera forza creativa di fronte alle ostilità e alle insidie di un mondo esterno che tentavano anche di penetrare sul territorio nazionale attraverso taluni pericolosi tentacoli. « Questa — conclude il *Giornale d'Italia* — è la verità del momento fascista. Sarà non molto tardi la verità di molte altre Nazioni del mondo ancora capaci di dominare il loro destino ».

Un gustoso aneddoto

« Gli ebrei erano dappertutto in Italia — scrive dal canto suo il *Tevere* — e ci cambiarono le carte della cultura in mano ». E ricorda che un accademico d'Italia, oggi defunto, denunciava con bonomia l'operato di un suo collega, un giovanissimo e fortunatissimo e arrogantissimo accademico: « Egli ha fatto una sinagoga. D'ogni luogo d'insegnamento che gli capitasse sottomano, egli infatti faceva una sinagoga; non si entrava se non circoncisi ».

Lo stesso giornale, pubblicando un lungo elenco di ebrei stranieri che sono riusciti a mutare i loro cognomi in quelli illustri di casati italiani e cattolici, rileva che questi camuffati si atteggiano naturalmente a fascisti e a patrioti della più bell'acqua, mentre in cuore loro sono sempre rimasti polacchi, ungheresi o tedeschi, ma sopratutto e immutabilmente ebrei.

Intanto è da notare che non ostante le manovre delle logge massoniche, l'applicazione delle leggi antiebraiche sta prendendo pieno vigore in Ungheria. Proprio in questi giorni è uscito a Budapest il comunicato del Consiglio dei Ministri in cui, premesso che il Governo prosegue il suo programma, curando la soluzione dei diversi problemi che maggiormente interessano la vita pubblica, annuncia un discorso di Imredy per domani a Kaposvar. Vivissimo è l'interesse per questo discorso del Primo Ministro. In taluni circoli della Capitale ungherese non si fa mistero sul fatto che il dott. Imredy intende di proseguire la sua intrapresa campagna, senza eccessivi riguardi per i politicanti interni e colpire dove è necessario colpire. Si attende, in parole povere, un nuovo possibile giro di vite per infrenare la campagna antigovernativa che, come si è detto, trova fra gli ebrei i maggiori fautori e, in taluni circoli radicali, i portavoce più o meno opportuni, dato il delicato momento internazionale.

L'applicazione della legge sugli ebrei, per quanto riguarda la stampa ed i teatri è, come si sa, in corso di esecuzione e ciò contribuisce all'intensificarsi della offensiva. Le minaccie più significative vengono da parte del capitalismo ebraico. Non è mistero che dall'aprile al maggio di quest'anno, con alacre ritmo, sono stati tolti dai depositi oltre cento milioni di pengo e che una buona parte di questo denaro è stata collocata clandestinamente all'estero, particolarmente in Inghilterra. L'offensiva ebraica non si basa soltanto sulla propaganda attraverso la propalazione di voci tendenziose, ma tende a colpire la nazione nella sua vitalità economica. Ma Imredy non si lascia impressionare e proseguirà nella sua strada per liberare il paese dagli ebrei.

"Pubblicità,, americana

Si vuol comprare la Corsica

per farne uno Stato ebraico

PARIGI, 3

Sotto il titolo: « Un nuovo Stato ebreo », l'edizione europea del *New Herald*, che esce a Parigi, ha pubblicato un articolo che riempie di indignazione milioni di francesi. Con un cinismo veramente inaudito, l'articolista, certo ebreo Steiner, propone che la Corsica diventi uno Stato rifugio per gli ebrei.

Egli scrive che la soluzione della Palestina si è rivelata insufficiente e che gli ebrei hanno quindi bisogno di un paese che appartenga loro completamente, ma non una specie di Madagascar, dove gli ebrei ricchi non andrebbero. Non si chiede alla Francia di cedere la Corsica, ma semplicemente di ospitare gli ebrei, i quali con le loro ricchezze potrebbero offrire alla Francia vantaggi considerevoli. I còrsi dovrebbero abbandonare il paese, previo indennizzo e andare a stabilirsi nel mezzogiorno della Francia e in Italia e la capitale Aiaccio diventerebbe una grande città libera e indipendente. Nel nuovo Stato ebraico la lingua ufficiale sarebbe l'inglese ed esso avrebbe ambasciate, proprie camere di commercio ecc.

L'articolo, dopo avere continuato su questo tono per un'altra colonna, conclude che in Corsica gli ebrei saprebbero dare prova delle loro capacità.

Il giornale americano ha fatto precedere questo monumento di incoscienza dalla frase « pubblicità redazionale » che non si saprebbe come qualificare. Nei circoli della Capitale si vorrebbe sapere però il nome dell'impudente ebreo che ha pagato simile pubblicità.

I docenti giudei

nell'Ateneo padovano

PADOVA, 3

Anche la nostra Università, al pari delle altre in Italia, conta un vasto numero di docenti ebrei, sia come titolari di ruolo, sia come liberi docenti, sia come assistenti più o meno volontari. Si rilevano dal *Bò*, che è lo scanzonato e simpatico organo del nostro G.U.F., alcune eloquenti cifre.

Nella Facoltà di giurisprudenza vi sono, su 11 professori ordinari, tre ebrei, i quali hanno anche incarichi nella facoltà di scienze politiche. Nei cinque istituti scientifici vi sono due assistenti ebrei.

Nella facoltà di lettere e filosofia, su dodici professori incaricati e non di ruolo, vi sono due professori ebrei.

Nella Facoltà di medicina e chirurgia, su quindici professori di ruolo, ve n'è uno ebreo, che dirige naturalmente il proprio istituto. Tra i diciannove istituti scientifici e cliniche vi sono cinque ebrei tra aiuti ed assistenti e tra questi non mancano i liberi docenti.

Nella Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali vi sono, tra trentuno professori ordinari ed incaricati, cinque ebrei e nei quattordici istituti scientifici vi sono, oltre ai predetti professori, altri due ebrei.

Nella Facoltà di ingegneria, su 14 professori incaricati, ve ne sono due ebrei.

Nei dieci istituti scientifici vi è un ebreo.

"L'Italia purifica anche la sua vita culturale,,

BERLINO, 3

Le disposizioni razziste italiane, e particolarmente quelle in materia scolastica, trovano anche oggi la più ampia risonanza in tutti i giornali tedeschi. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano fra l'altro la rapidità con cui l'Italia procede alla soluzione della questione ebraica. Il «Voelchischer Beobachted» nota che l'Italia purifica anche la sua vita culturale dai parassiti ebrei, notando la particolare importanza dei nuovi provvedimenti scolastici.

Il Congresso sionista chiede la colonizzazione ebraica della Palestina

ANVERSA, 3

Il congresso sionista internazionale, riunitosi stamane, ha preso una netta posizione contro qualsiasi eventualità che l'Inghilterra non comprenda un'immigrazione pressochè illimitata di ebrei nella Palestina. Il dott. Weizman, che ha parlato sull'argomento dello sviluppo del focolaio nazionale ebraico in Palestina, ha dichiarato che l'unica soluzione definitiva del problema ebraico mondiale è di permettere agli ebrei di colonizzare la Palestina, nella quale nell'ultimo biennio si sono trasferiti, a quanto è precisato, ben 35 mila ebrei, cioè più che in qualsiasi paese, Stati Uniti esclusi.

Il Weizman ha concluso facendo appello a tutte le Diaspore di sostenere a spada tratta la causa degli ebrei palestinesi, perchè essa è la causa stessa d'Israele.

Ottanta milioni di quintali di grano prodotti quest'anno

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il prof. Savorgnan, presidente dell'Istituto centrale di statistica, che gli ha comunicato i dati del raccolto del grano per l'anno 1938.

Da tali dati, per quanto non ancora definitivi e molto prudenziali, risulta che il raccolto del grano di quest'anno si avvicina agli 80 milioni di q.li.

Mancano ancora i dati dell'alta montagna che potranno modificare in più tale cifra.

Il totale, diviso per regioni e provincie e confrontato col 1937, sarà reso di pubblica ragione dopo la riunione del Comitato permanente del grano convocato a Palazzo Venezia per il prossimo 10 settembre.

Una organizzazione massonica

per la penetrazione del giudaismo

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che da oltre dieci anni funziona una speciale organizzazione internazionale massonica, che ha lo scopo, sebbene non apertamente confessato, di unire quanti più « fratelli » giudei è possibile, qualunque sia il « rito » e il paese a cui appartengono. Essa ha per nome « Universale Framasona Ligo » e per motto « Lavoriamo per l'eternità ». Lo scopo confessato della organizzazione è stato in un primo tempo la diffusione dell'« esperanto » come lingua internazionale. Sotto questo specioso pretesto è stato possibile ai promotori di mantenere relazioni con i giudei sparsi in tutto il mondo, di indire convegni e di scambiarsi comunicazioni in un linguaggio in apparenza innocente. Promotore della « Ligo » fu il fratello giudeo Uhlman e primo Presidente il fratello Magalhaes Lima, gran maestro della massoneria portoghese. L'Uhlman presiedette la prima « tenuta » massonica che la « Ligo » celebrò a Berna nella loggia filosemita « Zur Hoffnung », assistito dal fr. giudeo Oberst Pollen, già governatore dell'India e dal fr. Sauchey, professore a Lione. Efficace appoggio ebbe l'organizzazione dal fratello giudeo Schlensiger, gran maestro della gran loggia di Vienna e dal fratello pure giudeo Eugenio Lennhoff. Lo Uhlmann, a un'assemblea generale dichiarava: « Ognuno di noi deve essere un apostolo. Ci dobbiamo proporre quale fine ben chiaro, e dobbiamo prendere impegno di far salire, prima del prossimo convegno, il numero dei nostri soci a più di 10 mila. L'impegno è stato mantenuto. Nei punti programmatici fondamentali è detto: « L'istituzione della « Ligo » non vuole essere considerata, per sè stessa, nè una replica, nè un contraltare dell'Associazione Massonica Internazionale di Ginevra, sebbene lo spirito e le tendenze possano sembrare affini. I nostri intenti sono essenzialmente diversi e la « Ligo » non si immischierà punto in cose che rientrano nel programma dell'A.M.I. ».

La « Ligo » ha sedi in Svizzera, Francia, Inghilterra, Olanda, Stati Uniti, Ungheria, Danimarca, Polonia, Romania, Svezia e Cecoslovacchia. Le sedi di Germania e di Austria risultano disciolte. Ultimamente si è organizzato un forte gruppo in Palestina.

Difesa contro l'invadenza

distruggitrice degli ebrei

VARSAVIA, 3

I provvedimenti del Governo fascista per la difesa della razza continuano ad avere grandissima eco nella stampa polacca. I giornali di Varsavia pubblicano con eccezionale rilievo tipografico e sotto titoli a caratteri cubitali la notizia delle decisioni del Consiglio dei Ministri facendole seguire da commenti di approvazione. L'«Illustramany Curler Codzienny» nota che l'elemento ebraico in Italia era aumentato notevolmente negli ultimi anni per l'afflusso degli ebrei stranieri, specialmente nelle categorie dei medici, dei banchieri, dei commercianti e degli assicuratori. Il «Warszawski Szienník Narodowy» rileva che un'altra grande potenza, l'Italia, è decisa a difendersi dall'invadenza distruggitrice degli ebrei e si domanda quali conseguenze potranno avere per la Polonia i provvedimenti del Governo fascista affermando che bisogna organizzare senza perdere tempo anche in Polonia la difesa contro gli ebrei, in quanto elementi indesiderabili.

Il giudaismo internazionale ha tentato di strangolare l'Italia

BUDAPEST, 3

I giornali pongono in grande risalto i nuovi provvedimenti del Fascismo sugli ebrei. Il «Fuggetlenseg» scrive che il problema ebraico non è soltanto economico e sociale, ma soprattutto politico e spirituale. Ricorda che il giudaismo internazionale ha sempre cercato di strangolare il Fascismo ed è giunto persino a prendere le parti di Tafari in nome di un malinteso ipocrita principio di democrazia. Rileva poi che lo spirito ebraico non ha mai potuto comprendere lo spirito fascista e mai ha saputo mantenersi nel clima della nuova Italia, in cui ciascuno deve dedicare le sue energie e tutto se stesso alla causa ed agli interessi supremi della Nazione. L'Italia di Mussolini — conclude il giornale — ha tratto le conseguenze di tutta questa situazione ed ha creato la legge per la protezione della razza.

L'aggressività sovietica

rilevata a Brusselle

BRUSSELLE, 3

In una corrispondenza da Londra, il giornale «Metropole», esaminando la situazione internazionale, dopo aver sottolineato come lo stato maggiore tedesco si sforzi di evitare una guerra, rileva l'odio aggressivo della Russia sovietica, che cerca in ogni modo di provocare una catastrofe nella speranza di poter distruggere la Germania. Qualora scoppiasse una guerra — continua il giornale — la Francia sarebbe destinata ad avere una parte passiva, mentre i Sovieti porterebbero la fronte delle operazioni in Cecoslovacchia dopo aver rifornito Praga di aeroplani .Il giornale rammentata poi la esistenza nei paesi democratici di un pericolo costituito da numerosi partigiani della « guerra preventiva », conclude dicendo che le manovre di costoro intralciano e rischiano di condurre al fallimento la saggia politica di Chamberlain.

I testi per le Elementari

restano quest'anno immutati

ROMA, 3

Un decreto del Ministro per l'Educazione nazionale pubblicato dall'odierna Gazzetta Ufficiale *determina che per l'anno scolastico* 1938-39, *ad eccezione del testo di lettura per la classe quarta elementare, che viene sostituito, tutti i testi per le altre classi restano immutati con le caratteristiche stabilite per l'edizione dell'anno XVI. Per detto anno scolastico è consentito l'uso promiscuo delle edizioni degli anni* XV, XVI *e* XVII *per tutti i testi eccettochè per il libro di lettura della classe quarta di cui è obbligatorio l'uso esclusivo della edizione dell'anno* XVII. *I prezzi dei volumi dei testi di stato per l'edizione dell'anno* XVII *restano quelli stabiliti per la edizione dell'anno* XVI.

Le forze della Milizia

763.904 uomini nei ranghi

ROMA, 3

Ecco la forza numerica della M.V.S.N. e delle sue specialità alla data 31 agosto XVI:

MILIZIE SPECIALI

Milizia Forestale	4.216.
Milizia Portuaria	918.
Milizia Postelegrafonica	1.019.
Milizia Ferroviaria	29.529.
Milizia della Strada	896.

SPECIALITA' DELLA MILIZIA

Milizia Universitaria	21.746.
Milizia DICAT e DACOS	88.613.
Reparti di Frontiera	1.825.
Reparto aut. di Ponza	340
Reparti Mutilati	21.427.

ZONE CC. NN.

1.a Zona Torino	38.763.
2.a Zona Genova	41.845.
3.a Zona Milano	73.759
4.a Zona Bologna	59.534.
5.a Zona Bolzano	50.230.
6.a Zona Trieste	28.387.
7.a Zona Firenze	54.100.
8 a Zona Ancona	36.542.
9.a Zona Roma	37.268.
10.a Zona Aquila	34.597.
11.a Zona Napoli	47.897.
12.a Zona Bari	32.208.
13.a Zona Palermo	35.508.
14.a Zona Cagliari	22.737.
Totale	763.904.

Il Segretario del Partito

partecipa alle prove sportive dei gerarchi romani

ROMA, 3

Due prove sostanziali, quella di nuoto e quella di equitazione, hanno occupato la mattinata dei gerarchi del Fascismo romano, trascorrenti il sano ritmo della vita al campo della piazza d'armi dei Parioli.

La prova di nuoto ha avuto luogo nella piscina del Dopolavoro del Ministero degli Affari Esteri. I gerarchi hanno compiuto i tuffi prescritti e il tratto di nuoto con ottimo stile e con azione vigorosa. Alcuni di essi si sono avvicinati ai tempi migliori stabiliti sulla distanza.

Alla prova di equitazione svoltasi nella spaziosa arena dei Parioli ha voluto partecipare anche il Segretario del Partito, che è giunto improvvisamente nell'accampamento accolto da parte dei gerarchi con entusiastiche vibranti acclamazioni al Duce. Sul largo percorso ad ostacoli, S. E. Starace ha preceduto i gerarchi del Fascismo romano fornendo un esempio di perfetta equitazione: 35 percorsi netti su 120 concorrenti, hanno coronato vittoriosamente la prova alla quale ha assistito il sottocapo della M. V. S. N. generale Guattieri.

Nel pomeriggio i 26 gerarchi finalisti nella pistola e i 29 finalisti al fucile si sono recati al poligono Umberto I per procedere ai tiri che stabiliranno la graduatoria. Subito dopo, nello spiazzo centrale dei Parioli, hanno avuto luogo le selezioni per gli assalti di spada a torso nudo che concluderanno domani il ciclo delle prove atletiche e militari dei gerarchi del Fascismo romano.

Il Foglio di disposizioni

Nomine di Federali

Il cambio della guardia a Gondar e Gimma

ROMA, 3

Il Foglio di disposizioni n. 1144 del Segretario del P. N. F., in data odierna, dice:

Presi gli ordini dal Duce, che ha firmato i relativi decreti, dispongo:

1) Il Fascista Francesco Bellini cessa dalla carica di Segretario Federale di Gondar dovendo assumere altro incarico.

2) Il fascista Giovanni Poli, Segretario federale di Gimma, è nominato Segretario federale di Gondar.

3) Il fascista Antonio Valli, Segretario federale di Ascoli Piceno, è nominato Segretario federale di Gimma.

4) Il fascista Ivran Mannini, vice comandante federale della G. I. L. (giovani fascisti Ancona) è nominato SRegretario federale di Ascoli Piceno.

5) Il fascista Antonio Cremesini cessa dalla carica di Segretario Federale di Lucca e passa alla dipendenza del comando generale della GIL per ispezioni col grado di comandante federale.

6) Il fascista Mario Piazzesi, Segretario federale di Piacenza, è nominato Segretario federale di Lucca.

7) Il fascista Carlo Barboglio, Segretario federale di Enna, è nominato Segretario federale di Piacenza.

8) Il fascista Arturo Menei, presidente della sezione di Alessandria dell'Istituto nazionale di cultura fascista, è nominato Segretario federale di Enna.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato ad Ascoli Piceno ed Enna il 6 settembre XVI; a Piacenza l'8 settembre XVI; a Lucca il 10 settembre XVI alle ore 10.30 dinanzi ai Prefetti delle provincie. A Gondar e a Gimma entro il 31 settembre XVI.

L'assenso dell'Italia

all'abolizione delle clausole militari di Neuily

SOFIA, 3

L'Agenzia telegrafica bulgara comunica:

Il Ministro d'Italia si è recato dal Presidente del Consiglio al quale ha consegnato il consenso scritto del Governo Reale ed Imperiale d'Italia relativo all'abolizione delle clausole militari del trattato di Neuilly e della stipulazione della convenzione relativa alle frontiere della Tracia firmata a Losanna il 24 luglio 1923.

L'Italia, il cui benevolo interesse nei riguardi della Bulgaria si è manifestato in varie riprese, ha sottolineato così anche in questa occasione le sue amichevoli disposizioni nei riguardi della Bulgaria stessa, donde, prima fra le grandi Potenze e in generale fra gli Stati firmatari del trattato di Neuilly, il suo assenso alla abolizione delle clausole militari concernenti la Bulgaria, in conformità all'accordo di Salonicco.

Il Ministro d'Italia a Sofia, che aveva avuto l'istruzione di fare al Governo bulgaro la detta comunicazione fin dalla scorsa settimana, ha potuto dar seguito alle istruzioni ricevute soltanto oggi, dato che il Presidente del Consiglio era assente dalla capitale, effettuando un viaggio in provincia.

L'ambasciatore De Peppo ricevuto

dal Capo del Governo turco

ANKARA, 3

L'ambasciatore d'Italia De Peppo è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Gelal Bayar. Egli ha poi visitato il Presidente della granda assemblea ed il Ministro degli Esteri. Il Ministro degli Esteri ha offerto in onore dell'ambasciatore un pranzo cui hanno partecipato il Ministro degli Interni, il segretario generale del Partito del popolo, il Ministro dei monopoli ed alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il male arrecato da Cot

all'aeronautica francese

PARIGI, 3

Nel « Journal Officiel » di stamane è apparso il decreto che riorganizza l'armata aerea francese ristabilendo il comando unico che l'ex Ministro Cot aveva soppresso per creare dei compartimenti stagni nello stato maggiore dell'aeronautica.

Si riconosce oggi che Cot non ebbe di mira che di ripartire il più possibile le alte cariche tra i suoi amici. Ma, secondo il giudizio dei giornali di destra, il male che egli ha fatto all'aeronautica è incommensurabile. Troppi piloti hanno pagato col sacrificio della loro vita le teorie sballate dell'ex-Ministro dell'Aria.

I rapporti delle commissioni di inchiesta sulla serie degli ultimi disastri aerei militari mostrano infatti ,che molti di essi furono imputabili ad una deficienza di organizzazione di comando e che se quest'ultimo avesse potuto esercitare un maggior controllo su servizi basi e squadriglie in volo. alcune catastrofi avrebbero potuto essere evitate. Una volta ancora la stampa di destra chiede ad alta voce che si traduca l'ex-Ministro Cot davanti all'Alta Corte di Giustizia.

La "Vespucci,, e la "Colombo,,

giunte a Plymouth

PLYMOUTH, 3

Provenienti da Amburgo, sono qui giunte stamane le navi scuola italiane «Vespucci» e «Colombo». Una grande folla si è radunata sulla banchina per assistere all'entrata delle navi nel porto. L'ammiraglio Brivonesi, imbarcato sulla «Vespucci», ha fatto, poco dopo l'arrivo, una visita ufficiale al comandante della piazzaforte di Plymouth, ammiraglio Plunke Drax, che più tardi ha restituito la visita. Si sono recati a bordo della «Vespucci» a visitare l'ammiraglio Brivonesi il Lord Mayor della città e il vescovo cattolico. Questa sera è giunto a Plymouth l'ambasciatore Grandi. Domani sera l'ammiraglio Drar offrirà un banchetto in onore degli ufficiali italiani.

Un atto di clemenza di Re Zog

TIRANA, 3

In occasione del decennale della proclamazione della Monarchia, Re Zog ha firmato un decreto in base al quale tutti i fuorusciti politici che desiderano rientrare in patria, possono iniziare le relative pratiche presso le rappresentanze diplomatiche e consolari albanesi all'estero che ne informeranno il Governo per il relativo permesso. Con altro decreto, il Sovrano ha graziato nove detenuti politici.

VITA SPORTIVA

La vittoria dello svizzero Knecht
nel campionato su strada dilettanti

AMSTERDAM, 3

La gara odierna per il campionato del mondo su strada è stata una delusione per gli italiani, che fino a due terzi del percorso sembrava avessero qualche speranza di successo. La lunghezza e le difficoltà del percorso, alcune cadute e forature, hanno decimato non solo gli azzurri, ma quasi tutti i concorrenti. La corsa ha visto all'inizio una fuga a tre; gli italiani si sono dati alla caccia e al nono giro i fuggitivi potevano essere ripresi, per merito principalmente degli azzurri, i quali assumevano il comando della prova. Al 10. giro lo svizzero Wagner tentava una fuga, che riusciva e dal gruppo soltanto l'italiano Torchio si staccava, raggiungendo il fuggitivo, col quale procedeva per qualche giro, a velocissima andatura. Nelle posizioni retrostanti avvenivano molti cambiamenti, data la caduta di Ardizzone, l'indisposizione di Morigi, mentre degli altri concorrenti stranieri, parte abbandonavano anche perchè sfiniti dallo sforzo di questi primi due terzi della corsa. Al 15. giro l'olandese Demmenye fuggiva, ma al penultimo giro gli svizzeri Knecht e Wagner potevano riprenderlo e staccarlo immediatamente. I due svizzeri, alternandosi velocemente ad ogni chilometro, riuscivano a giungere al traguardo con circa un minuto di vantaggio sull'olandese. Nella volata, vinceva Knecht. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Knecht Hans (Svizzera) che compie i 170 km. in ore 4.51'59" e 4 quinti alla media di km. 34,093; 2. Wagner (Svizzera) a due macchine; 3. Demmenye (Olanda) a 54"; 4. Bruneel (Belgio) a 1'18"; 5. Engel (Olanda); 6. Dehoog (Olanda); 7. Heller (Germania); 8. Diggelmann (Svizzera); 9. Erickson (Svezia); 10. Meurer (Germania) a 1' e 52"; 11. Irgang (Germania) a 2'25"; 12. Torchio (Italia) a 3'; 16. De Stefani (Italia).

Battesini abbassa il suo primato sul chilometro lanciato

MILANO, 3

Fabio Battesini, in un altro tentativo, ha migliorato oggi al Velodromo Vigorelli il suo stesso primato mondiale sul chilometro lanciato stabilito quindici giorni or sono. In grande forma Battesini ha coperto la distanza in 1,4 3 quinti, migliorando così il suo primato di due quinti di secondo.

I campionati dopolavoristici

TORINO, 3

Le gare per i campionati nazionali dell'O.N.D., dopo le prime eliminatorie di ieri, sono entrate oggi nella loro fase più intensa.

La combattutissima competizione delle sei attività in programma, e cioè: bocce, pallone a bracciale, pallone elastico, tiro alla fune, tamburello e palla a volo, si avviano ormai alla conclusione.

Ecco i risultati delle due gare già terminate: Pallone a bracciale, categoria B, finale: 1. Dopolavoro Mondolfo (Pesaro); 2. Dopolavoro Faenza. Pallone elastico, 3.a categoria, finale: 1 Dopolavoro Carraglio (Cuneo); 2. Dopolavoro di Fubine (Alessandria).

Buoni piazzamenti degli italiani
ai campionati europei di atletica leggera

PARIGI, 3

La prima giornata dei campionati atletici d'Europa ha visto buoni piazzamenti degli italiani, quantunque Mariani, che ha ottenuto il miglior tempo nella semifinale, battendo anche il primato nazionale dei 100 metri, è risultato al secondo posto nella finale, dove ha ottenuto un tempo inferiore. Maffei nel salto in lungo si è piazzato pure al secondo posto, mentre Romeo nel salto con l'asta ha compiuto una gara onorevole. Infine Lanzi e Beccali hanno vinto le batterie degli 800 e dei 1500 metri piani, classificandosi per la finale. Dopo la prima giornata la classifica per nazioni vede in testa la Germania, seguita dall'Italia e dalla Finlandia. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100 - finale: 1 Osendarp (Olanda) in 10" 5 decimi; 2. Mariani (Italia) in 10.6; 3. Strandberg (Svezia); 4. Van Beveren (Olanda); 5. Sweeney (Inghilterra).

Corsa piana metri 800 Prima batteria: 1. Lanzi (Italia) in 1.53.6, 2. Leveque (Francia) in 1.54.1; 3. Nilson (Svezia). Seconda batteria: 1. Hardig (Germania) in 1.54.3; 2. Anderson (Svezia); 3. Faure (Francia).

400 metri ostacoli - Semifinali, sono vinte dal francese Joye, dallo svizzero Kellehals e dal tedesco Hollin seguito dall'ungherese Kovacs e da Russo (Italia) in 54.8.

Corsa piana metri 400 - Prima batteria: 1. Brown (Inghilterra) in 48.4/10; 2. Gorkoi (Ungheria) 49.6; 3. Gustafsson (Svezia); 4. Missoni (Italia) in 10.3. Seconda batteria: 1. Linnhoff (Germania) in 49.2. Terza batteria: 1. Tannislo (Finlandia).

Lancio del giavellotto - Finale: 1. Jardinen (Finlandia) metri 76,87; 2. Nikkanen (Finlandia), 3. Vrszegi (Ungheria).

Salto con l'asta - Finale: 1. Sutter (Germania) 4.05; 2. Ljungberg (Svezia); 3. Ramadier (Francia), 4. a pari merito Schneider (Polonia) e Romeo (Italia) con metri 4.

Salto in lungo - Finale: 1. Leichum (Germania) metri 7.65; 2. Maffei (Italia) 7.61; 3. Long (Germania) 7.36.

Corsa piana metri 1500 - Prima batteria: 1. Mortert (Belgio) in 3.57.7. La seconda batteria è vinta da Beccali (Italia) con 4.02; 2. Hartikka (Finlandia) 4.2.3; 3. Alford (Inghilterra).

La classifica per nazioni dopo la prima giornata vede: 1. Germania punti 16; 2. Italia punti 12; 3. Finlandia punti 11; 4. Svezia punti 10; 5. Olanda punti 9; 6. Sstonia e Ungheria punti 7; 8. Francia punti 4; 9. Polonia e Inghilterra punti 3; 11. Svizzera punti uno.

I campionati provinciali dopolavoristici femminili

Allo Stadio di S. Elena si sono svolti ieri i campionati provinciali femminili di atletica leggera che hanno dato i seguenti risultati:

Corsa m. 60: 1. Monticelli Valeria S. Elena in 8 8 decimi, 2. Gaggetta Lidia, Cotonif. 9 3 decimi; 3. Armanni Flora, Cristallerie, 4. Giusto Iole, Cotonif., 5. Diana Maria, id.

Corsa m. 100. 1. Fontani Terla, Junghans in 15 1 decimo, 2. Sguarrin Antonietta, Cotonif. 15 3 dec., 3. Bullo Maria, id, 4. Armanni Flora Cristallerie, 5. Biasini Wanda, Cot.

Corsa m. 200: 1. Sguerrin Antonietta, Coton. in 29 1 dec., 2. Gaggetta Lidia, id 28 8 dec., 3. Visinoni Emma, Junghans, 4. Cucco Norma, id., 5. Lacedelli Vittoria, Cristallerie.

Corsa m 800: 1. Burigana Luigia Cristall. in 2.56 9 dec., 2. Sardena Inec, Cot. 3 5 dec., 3. Chio Adriana Cristall. 4. Caltelli Fernanda, S. Elena, 5. Urbani Bruna, Cristall.

Peso 1. Monticelli Valeria, S. Elena con m. 7.67, 2. Dei Rossi Norma, Junghans, 7.14, 3. Burelli Giovanna Cot., 4. Bonean Wanda, id. 5. Diana Cesarina, id.

Giavellotto: 1. Bullo Maria, Cotonificio con m. 22.28, 2. Visinoni Rina, Junghans, 21.60, 3. Cucco Norma, id. 4. Pellarin Angelina, id. 5. Chia Adriana, Cristall.

Salto in lungo: 1. Giusto Iole, Coton. con m. 3.30, 2. Burigana Luigia, Cristall. m. 3.26, 3. Furlan Teresa, id. 4. Marchetti Elisabetta id. 5. Ghia Adriana id.

Classifica per Dopolavoro: 1. Cotonificio Veneziano con p. 47, 2. Cristalleria di Murano 28, 3. Junghans 25.

Le prime classificate di ogni singola gara e le tre prime classificate dei m. 100 parteciperanno al campionato di zona che avrà luogo domenica 11 a Padova.

NUOTO

La semifinale veneto-trentina della Coppa Scarioni

Il Comando Federale della G.I.L. ha indetto per domani la semifinale di Zona della XXI Coppa Scarioni, alla quale sono ammessi i seguenti giovani fascisti: Venezia: Rolando Giuseppe (Dop. Ferrov.), Gesuà Giorgio (S. N. Passoni). Marson Antonio (Gil Grisolera). — Vicenza: Repele Renato (Gil Valdagno), Filippi Bruno (Gil Balbo Vicenza). — Treviso: Gobbo Aldo (Gil Treviso), Bortoletto Pietro (Gil Treviso), — Padova: Brunello Vincenzo (Gil Padova — Belluno: Pelacco Avito (Gil Belluno. Parteciperanno inoltre i nuotatori di Udine, Trento e Bolzano

La gara si disputerà sui m. 100 stile libero nella Piscina di m. 50 del Dopolavoro Ferroviario in fondamenta di S. Lucia. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8; le due batterie semifinali avranno luogo alle 9 e la finale alle 11.30. Alla finale saranno ammessi i vincitori delle due batterie ed i 4 migliori tempi.

Come gare di contorno il Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice le seguenti fra i propri soci:

Ore 9.15 gara m. 25 st. l. allievi scuola nuoto, ore 9.25 gara m. 50 st. l. per non tesserati F.I.N., ore 9.35 gara m. 50 dorso id.; ore 9.50 gara m. 50 rana id; ore 10 gara m. 100 stile libero tesserati cat. allievi, ore 10.10 gara m. 1.500 stile libero tesserati tutte le cat., ore 10.45 eventuali finali delle gare di cui sopra.

CALCIO

Le condizioni di associazione al Calcio Venezia
Abbonamenti alle tribune laterali

Il Consiglio di Presidenza dell'A.F.C. Venezia, nella riunione di venerdì scorso ha stabilito le condizioni di associazione ed abbonamento per la prossima stagione calcistica.

A differenza di quanto è stato fatto l'anno scorso, ci sarà quest'anno una sola categoria di soci e la quota è fissata in lire trecento. La figura del socio è stata nettamente delineata nelle sue attribuzioni e diritti come parte viva ed indispensabile alla solidità ed all'avvenire dell'Associazione. Pertanto il socio è ammesso a frequentare in comunione con i giocatori, la sede sociale ed ha libero ingresso al campo per tutte le partite, sia di campionato sia di riserve ed amichevoli con posto numerato fisso da lui scelto in tribuna centrale: nei limiti consentiti da eventuali particolari esigenze tecniche e sempre in relazione alla particolare figura che riveste il tifoso-socio, i soci saranno quest'anno ammessi ad assistere anche agli allenamenti a due porte. Per i viaggi collettivi al seguito della squadra verranno presi accordi con la ditta organizzatrice perchè ai soci venga riservata la preferenza.

La presidenza dell'A.F.C. Venezia desidera sottolineare la grande importanza, non solo d'ordine finanziario, ma anche e sovratutto di natura morale, ch'essa annette alla riuscita della campagna per i soci ed è sicura che ogni agiato tifoso veneziano sentirà il dovere di corrispondere alle fatiche ed ai sacrifici che si sono fatti e si stanno facendo per la squadra dando alla Società questa insostituibile prova di appoggio e di attaccamento ai colori cittadini.

Le iscrizioni, accompagnate da una fotografia formato tessera, si eseguono con il versamento dell'importo allo sportello dei C.C. della sede di S. Luca della Banca Pop. di Novara o con rimessa dell'importo a mezzo assegno, sempre accompagnato da fotografia, alla sede sociale (S. Maurizio 2761). Ai soci verrà consegnata la tessera sociale, strettamente personale con indicazione del posto numerato di tribuna centrale riservato stabilmente al socio.

Il Consiglio di Presidenza ha inoltre deliberato l'istituzione di un abbonamento alla tribuna laterale per le 17 partite di campionato. Agli abbonati verrà consegnato il talloncino di abbonamento con la numerazione delle 17 partite: all'ingresso sarà forato dal controllo il numero corrispondente alla partita della giornata. Il talloncino di abbonamento è al portatore e pertanto non vi è necessità di fotografia: gli abbonati hanno piena libertà di trasmettere ad altri il loro talloncino qualora non possano assistere a qualche partita.

Nell'intento di dare a questa forma di abbonamento la maggiore possibile diffusione e nella speranza che il minor prezzo venga compensato, come è prevedibile del resto, dato l'entusiasmo di cui hanno sempre dato prova gli sportivi veneziani dal maggior numero, il prezzo dell'abbonamento è stato fissato in L. 110 ivi compreso il costo del bollino CONI. L'abbonamento sarà posto in vendita nella sede sociale, alla Banca di Novara ed al Bar Tecchiati in Merceria a datare da domenica 11.

Tenuto conto della modicità del prezzo fissato per gli abbonamenti e dato che esso è stato creato proprio per la massa dei dopolavoristi, non è prevista alcuna riduzione per gli iscritti ai dopolavoro aziendali. L'A.F.C. Venezia confida che i dopolavoro aziendali della città appoggeranno anche quest'anno la sua attività facilitando in ogni modo, anche mediante opportune rateazioni, l'acquisto degli abbonamenti da parte dei propri iscritti ed in tale senso si interesserà presso il Dopolavoro provinciale.

I prezzi fissati l'anno scorso per l'ingresso al campo resteranno invariati.

Il torneo di golf agli Alberoni

Anche la coppa Volpi di Misurata
vinta dall'inglese Baily

Sempre maggiore è in questi giorni l'affluenza degli appassionati al campo di golf degli Alberoni in occasione delle gare per il torneo internazionale.

Ieri la casa del golf ha ospitato una numerosa elegante folla convenuta per assistere ad una fra le più importanti gare del torneo, quella in cui era in palio la bellissima Coppa Volpi.

A questa gara disputata su 18 buche a buche, hanno partecipato circa una ventina di giocatori che hanno dato vita ad una competizione ricca di fasi interessanti e che ha registrato un'altra bella vittoria dell'inglese R. Baily, il vincitore della gara di venerdì.

Ecco la classifica: 1. R. Gally, Inghilterra, (76-12) netto 64; 2. Andrèe Rocque, Francia, (79-10) netto 69; 3. Dino Mondolfi, Milano (89-18) netto 71; 4. Enrico Ramazzotti, Milano (85-11) netto 74; 5. Caterina Ungar, Ungheria, (88-12) netto 76; 6. Jean Wenger, Francia, (96-18) netto 78; 7. a pari merito: Giuseppe Bardini, Firenze (102-18) e Marie Wenger, Francia (102-18) netto 84.

Oggi, oltre alla gara in programma (18 buche pareggiata ai punti, aperta ai dilettanti di ogni nazionalità) per la coppa Cicogna si disputerà anche la gara che a causa del maltempo non ha potuto aver luogo mercoledì e cioè quella per a coppa Rietti su 18 buche contro normale, vantaggio limitato.

CANOTTAGGIO

La giornata dei recuperi ai campionati europei

MILANO, 3

La seconda giornata dei campionati di canottaggio europei ha visto le gare di ricupero degli equipaggi che si dovevano classificare per la finale di domani; gare che rivestivano poco interesse per noi italani, poichè nessun equipaggio azzurro partecipava alle prove, avendo già vinto nella prima giornata. Ecco i risultati:

Singolo - batteria unica: 1. Polonia (Verey) in 7.36 10 cent.; 2. Svizzera in 7.39.80; Cecoslovacchia in 7.42.76 4. Francia in 7.44.41; 5. Ungheria in 7.50.82. L'Ungheria è stata eliminata.

La gara di doppio non si è corsa poichè essendosi ritirata la Svizzera, le altre imbarcazioni sono rimaste tutte squalificate per la finale.

Due di punta con timoniero - Primo ricupero: 1. Jugoslavia in 8.2.77 2. Olanda 8.5.59; 3. Svizzera 8.12.07 La Svizzera è eliminata. Secondo ricupero: 1. Danimarca in 7.59.78, 2. Francia 8. 94 cent.; 3. Polonia in 8.2.46; 4. Belgio 8.12.87; Polonia e Belgio sono eliminati.

Il torneo internazionale di tennis

Intensa attività al Lido

I primi arrivi - Tutti i migliori prima categoria saranno presenti - Chi vincerà il Campionato dell'Adriatico? - Sedici squadre nella gara per le Targhe Volpi

In questi giorni l'attività sui campi di tennis dell'Excelsior è andata via via intensificandosi fino a raggiungere un ritmo serrato in queste ore di vigilia del Torneo internazionale che, come è noto, s'inizierà domani lunedì. Non è la solita folla degli ospiti di Lido e di Venezia che scendono sui campi a fare qualche oretta di palleggio, ma, per la maggior parte, sono i giocatori che prenderanno parte alle gare del torneo, che stanno allenandosi, completano la loro preparazione ed affinano la tecnica del loro gioco per la prossima grande competizione che li impegnerà durante una settimana in partite difficili.

60 "prime categorie,,

Numerosi sono infatti i giocatori e le giocatrici giunti al Lido. Ieri, ad esempio, mentre nel campo vicino la Principessa Maria di Piemonte disputava un incontro con la Duchessa di Genova, la cecoslovacca Kros si allenava con Fritz Weisz; in un altro rettangolo palleggiava a lungo Tito Del Bono e più tardi scendeva anche il giovanissimo Scribanti, un ragazzino che promette molto bene e che è già in possesso di una buona tecnica.

Ma, come di consuetudine è, nella giornata d'oggi o al più tardi domattina che tutti i concorrenti affluiranno al Lido poichè le gare non cominceranno che nel pomeriggio di lunedì.

E' già stato detto come la partecipazione al torneo sia quest'anno quantitativamente, e più ancora qualitativamente, cospicua: a due giorni dall'inizio delle gare le iscrizioni superano il centinaio e comprendono circa sessanta prime categoria (una quarantina di giocatori ed una ventina di giocatrici) fra i quali sono i più bei nomi del tennis europeo attualmente disponibili.

Gli organizzatori del Tennis Lido hanno voluto che la decima edizione del Torneo non solo fosse degna delle sue tradizioni, ma superasse per importanza ed interesse tutte le precedenti. Così il lavoro, inteso ad assicurarsi tutti i migliori elementi internazionali, è stato iniziato quest'anno per tempo ed ora, che le trattative con le varie federazioni ed i singoli giocatori sono terminate, si può constatare che effettivamente quanto v'è di meglio nel tennis europeo sarà presente al Lido.

12 Nazioni alle Targhe Volpi

Nella gara più importante del torneo, quella per le Targhe Volpi, sono rappresentate, come è noto, ben dodici Nazioni con sedici squadre, perchè la Federazione italiana oltre alle tre squadre già note, ha inviato ora una quarta coppia che sarà formata da Canepele e Martinelli.

Fra tanti nomi che compongono queste squadre non è facile fare un qualsiasi pronostico. Come si può, ad esempio, dare la preferenza al duo juogoslavo Mitic-Pallada, piuttosto che alla coppia francese Gentien-Boussus, o a quella ungherese formata da Gabory e dal giovanissimo campione d'Ungheria Asboth, oppure alla cecoslovacca Bawarowski-Tlocynski? E fra gli italiani, ora che la Federazione si è largamente affidata all'elemento giovane, non potrebbe uscire la sorpresa?

Se dal doppio si passa al singolare la cosa diventa ancor più complessa perchè ai nomi più sopra citati e che tutti, chi più e chi meno hanno probabilità di aggiudicarsi il titolo di Campione dell'Adriatico e di vincere la coppa del Principe di Piemonte, si aggiungono il cinese Kho Sin Kie, il francese Leseuer, lo svizzero Ellmar, l'irlandese Rogers, che recentemente a Lugano si impose su tutti i suoi avversari, fra i quali Maneff, Merlin ed Ellmar, e c'è la rivelazione ungherese Asboth, il ragazzo di appena sedici anni che ha già la classe del campione, e che con la sua vittoria ai campionati d'Ungheria ha mandato all'aria tutti i pronostici.

Nel campo femminile

E' bene, così non azzardarsi in nessun pronostico perchè il gioco del tennis appare fra i più ribelli a questa disciplina ed è esemplare il caso della squadra jugoslava di Coppa Davis, la quale, sicura di vincere la semifinale europea contro la Germania e quindi di dover rappresentare il vecchio continente nell'incontro con l'Australia in America, prima ancora del confronto con i tedeschi aveva intavolato una serie di trattative per degli incontri da sostenere durante la sua trasferta americana. E' noto come sono andate le cose: la squadra jugoslava ha perduto ed è stata perciò la Germania a recarsi nel nuovo mondo. Ed è appunto per questo che al torneo di Lido non potranno essere presenti nè Henkel nè Metaxa, chè, infatti, i tedeschi, richiamati in patria, non hanno fatto in tempo come è noto ad imbarcarsi sull'ultimo piroscafo utile per essere in tempo a Venezia.

Nel campo femminile sembra invece più facile riservare i favori del pronostico alla danese Sperling anche perchè non vi sarà a Venezia la sua degna competitrice la francece Mathieu. Ma sarà poi vero che nella gara per la coppa del Re di Svezia, che è appunto riservata alle giocatrici di prima categoria, la « numero uno » danese avrà senz'altro il campo libero? E' più probabile invece che la tedesca Horn, la cecoslovacca Hein Muller, la jugoslavia Kovacs, l'ungherese Paksy e qualche altra, con le italiane Manzutto, Tonolli, San Donnino e Grioni, non rinunceranno in partenza alla probabilità di una vittoria.

I prezzi per assistere agli incontri del torneo sono stati così fissati: nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì L. 10 (Guf e Gil L. 8); nei giorni di venerdì, sabato e domenica L. 15 (Guf e Gil L. 12). Abbonamento valido per tutta la durata del torneo L. 40 (Guf e Gil L. 30).

I biglietti e gli abbonamenti sono in vendita presso i portieri dei principali alberghi di Venezia e di Lido ed agli ingressi dei campi.

AUTOMOBILISMO

I favoriti alla Treviso-Cansiglio

TREVISO, 3

Un buon lotto di concorrenti ha risposto all'appello degli organizzatori della sede provinciale del Rac che domani sul percorso Treviso-Fregona-Crocetta del Cansiglio (km. 59,800), disputeranno una bella battaglia sportiva. Indubbiamente e da prevedersi che il tratto di regolarità da Treviso a Fregona di Vittorio Veneto (km. 45) non riuscirà a far breccia sul gruppo: le medie minime stabilite lasciano un buon margine a macchine ben preparate ed a uomini che sono abituati alla guida. Sarà ancora una volta, come nei precedenti campionati della sede trevigiana, il tratto di velocità Fregona-Crocetta del Cansiglio (km. 14,800) a selezionare i concorrenti. Si è detto che la gara non richiede macchine speciali e neppure piloti specializzati: tuttavia se in qualche classe rileviamo un sensibile equilibrio di valori, in qualche altra invece appare fin dalla vigilia il netto predominio di alcune concorrenti.

Nella categoria macchine chiuse, classe fino a 750 cmc., il colonnello Venturi, già affermatosi brillantemente in alcune edizioni della Mille Miglia, si presenta favorito rispetto a Barbieri e Zanier; maggior incertezza domina nella classe fino a 1100 cmc., data la buona equivalenza fra Guarnieri, Matteazzi e Marcolongo, e nella classe oltre 1100 cmc., dove le due Lancia Aprilia di Pelizzo e Bianchin si troveranno di fronte alle due Fiat 1500 di Buzzatti e Manfredi De Blasiis.

Nella categoria sport Alberto Comirato, già vincitore della classe 1100 all'ultima Mille Miglia, gode i maggiori favori del pronostico.

Nella categoria dame sembra che la lotta debba restringersi alle signore Bortolon e Dumas.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	763.5	23		
Fiume	½ cop.	762.1	23		
Pola	½ cop.	762.3	22	25	16
Trieste	½ cop.	761.6	26		
Gorizia	¼ cop.	762.0	22	26	16
Udine	ser.	761.5	23	28	17
Treviso	¼ cop.	762.1	23	26	18
Belluno	cop.	762.6	19	25	13
Padova	¾ cop.	761.6	22	27	16
Rovigo	cop.	761.7	22	27	18
Vicenza	cop.	761.1	23	25	17
Bolzano	piov.	759.9	19	27	15
Trento	¾ cop.	760.8	22	27	15
Grappa	nebb.	620.8	10	12	7
Venezia	¼ cop.	761.3	22	25	18

Mare: Zara mosso, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Bolzano 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.37, tramonta ore 18.40. Luna leva ore 15.34, tramonta ore 1.14 del 5. Primo quarto il 1°, luna piena il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.45 e 19.25, basse ore 1.50 e 15.10. — Ieri l'Adige era in morbida; il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Quasi tutta l'Europa continentale è in regime anticiclonico. Bassa pressione domina sulla Scandinavia e sul Mar di Levante. Un ciclone secondario si va sviluppando tra l'alta Italia ed il Tirreno. Sono probabili annuvolamenti con qualche pioggia temporalesca.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 3

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 27 e 16; Milano 24 e 17; Torino 21 e 19; Genova 26 e 18; S. Remo 25 e 18; Bologna 26 e 18; Firenze 26 e 14; Rimini 24 e 16; Ancona 23 e 19; Napoli 27 e 17; Foggia 28 e 19; Bari 25 e 19; Lecce 27 e 17; Taranto 28 e 19; Messina 28 e 20; Catania 27 e 18; Cagliari 29 e 17; Sassari 27 e 15; Tripoli 30 e 21; Bengasi 30; Rodi 29 e 24; Lido di Roma 23 e 13.

Dalla facile critica alla difficile disinvoltura

Si riparla di Vittorio Betteloni.

Occasione delle recenti rievocazioni è un diligente e ampio volume postumo del Brognoligo (1) sul poeta veronese, pubblicato a cura e con prefazione di Annibale Alberti coi tipi dello Zanichelli.

A noi, sui vent'anni quando scoppiò la grande guerra, questo volume richiama alla memoria un mondo sepolto, una società patriarcale in cui fiorivano i nomi di Carducci, Orvieto, Panzacchi, Praga, Zanella, che «Fior da fiore» ci aveva paternamente ammannito sui banchi del ginnasio e che ritroviamo ora nell'interessantissimo carteggio del poeta, ordinato e corredato di note biografiche e critiche, quali non si desidererebbe migliori.

Ho detto nomi, ma avrei dovuto dire che tutto il libro rievoca lo spirito, l'atmosfera d'un'età tramontata, cui è dolce e opportuno talvota tornare per quel fascino che desta nei cuori ogni epoca sorpassata, da cui è lecito tuttavia trarre sempre nozioni e ammaestramenti, che concorrano a rischiarare idee, correggere errori e precisare valutazioni, specie in argomenti letterari, soggetti a vedute e intelligenze mutevoli.

*

Fu più tardi, in liceo, che alla nostra ardente sete di leggere e di sapere si presentò lo scritto *Dieci anni a dietro*, che Giosuè Carducci avea premesso ai *Nuovi versi* di V. Betteloni, editi a Bologna, da Zanichelli, nel 1880.

Da notare che in quella prefazione il Carducci, pur considerando e valutando nell'insieme l'opera del veronese, (...il Betteloni fu il primo in Italia a uscire dal romanticismo...), si riferiva più precisamente alle rime *In Primavera*, uscite nel '69, trascurando la raccolta *Nuovi versi*, ch'egli proprio teneva a battesimo, e dove, a giudizio riformato, è contenuta l'opera più perfetta e personale del Betteloni: il poemetto *Piccolo Mondo*, che canta le gioie serene degli affetti famigliari, il fascino della casa avita e il tepore del focolare domestico.

Così, in virtù di quella prefazione carducciana, il poeta veronese rimase il cantore del Tabaccaio e dell'osteria della Regina, mentre, come giustamente scrive l'Alberti, «quelle strofette» sono evidentemente parenti più o meno lontane dei canti dei goliardi, ma sono saggi scarsi e isolati nella raccolta delle rime giovanili betteloniane, il fondo della qual raccolta ha invece prevalente carattere di tristezza fantastica, che si vena spesso di umorismo sottile».

*

Dopo gli studi sul Betteloni del Croce, del Benco e del Pancrazi l'elogio carducciano è superato, nel senso che codesti ragguardevoli critici dettero più informato e giusto giudizio dell'opera betteloniana, da qualcuno già confusa con la sbrigliata «Scapigliatura milanese» o ritenuta di genere naturalistico o giudicata poesia di carattere prosastico senza classiche derivazioni e vicina a Giacosa, De Amicis, ecc.: una vera confusione di lingue. Il critico ha ripetuto il critico. E bastava leggere, non dico l'*Ombra dello sposo* (1866), ma *In Primavera* (1869), *Nuovi versi* (1880) e *Crisantemi* (1903) per accorgersi che si tratta di poesia minore sì, ma di contenuto suo proprio, personale, inconfondibile, ritraente la verità degli uomini e delle cose, come sono, con qualche atteggiamento o risonanza oraziani o magari de' poeti volgari del Quattrocento, limpida sempre e serena e cordiale, interprete di sentimenti più diffusi, delle situazioni più comuni, ma meno esprimibili in versi. Classico e composto e onesto verismo, che non cerca la parte peggiore della vita reale, come il vizio nelle sue forme molteplici o gli ospedali o la galera, ma fa posto, nella sua chiara simpatica luce, alla moglie, ai bimbi, alla casa paterna, ai vecchi cipressi piantati dagli avi; oppure, rievocando la giovinezza, al palpito della fanciulla che, fatte le scale in un momento, ricompare sul terrazzo a salutar col sorriso il giovinotto del cuore, procedente lento lento sul marciapiede di fronte; o alla confusione, allo sgomento dell'innamorato che parla per la prima volta alla sua bella, suo «roseo mister di grazia e di bellezza». Oh vent'anni! Oh vent'anni!

Basta leggere attentamente questo carteggio del Betteloni con l'amico Patuzzi e con altri, per convincersi della sincerità dei temperati sentimenti del poeta, uomo sano, con la testa a posto, rifuggente da tutti gli squilibri, coi piedi ben piantati sull'avita terra a specchio del Garda e aborrente da ogni ostentazione, da ogni atto di personale esibizione o grido di vacua retorica. Come poteva appartenere alla famigerata «Scapigliatura» che intrecciava a suon di madrigali il suo idillio con la signorina Rensi, che poi sarà la sposa di *Piccolo Mondo*? Leggiamo la sera delle nozze:

. . . .

E sul terrazzo uscimmo. Ivi la [bruna
valle tacea; ma il fiume
mandava un lene murmure;

Da vaghe stelle e da la tersa luna
piovea candido lume
entro gli spazi ceruli.

Oh sacra Notte, che proteggi il pio
dolce rito d'amore!
La taciturna vergine

Posò il capo sul destro omero mio,
e le sentivo il core
tumultuoso battere...

Accordo fra la natura e sentimento; candore e soavità d'espressione. Poi verranno le culle e il poeta compiangerà chi non ha la mensa fiorita d'occhi di bimbi e non sente il fragor della nidiata che riempie la casa...

*

E sempre il metro è connaturato, aderente all'espressa visione. La rima facile sopravviene quasi aspettata, come nel Metastasio o nel Giusti, con quella impeccabile e uniforme scorrevolezza che l'Aleardi definiva «difficile disinvoltura», ottenuta a forza di lima, di autocritica, di incontentabilità, di pentimenti, che presuppongono giudizio fine, lungo studio e diuturno tormento.

Diceva il Giusti che la poesia apparentemente più agevoli e destre eran quelle che gli costavan fatica maggiore e che le prime stesure gli riescivano aborti.

Gli si può credere, come dobbiam credere al Betteloni, quando, suppergiù, fa la stessa confessione e rimprovera la fretta all'amico Patuzzi, fretta che non gli permetterà di comporre mai nulla di buono.

Anche qui dunque è il senso classico dell'arte che sorveglia il poeta e lo tien lontano sia dall'oratoria della seconda generazione romantica sia dai virtuosi giochetti di rime dei «bohemiens» milanesi; senso classico che apparirà anche nelle sue traduzioni, come nei corretti esametri dell'*Arminio o Dorotea* di Goethe (Milano, 1893), nel *Don Giovanni* del Byron (Firenze, 1897) e nel *Nerone* di Hamerling (Firenze, 1897).

*

Dicevo che dal carteggio del Betteloni riaffiora un mondo letterario, che ormai appartiene quasi all'erudizione: vissuto il poeta veronese dal 1840 al 1910, ebbe rapporti diretti o indiretti con molti letterati del tempo (Boito, Chiarini, D'Ancona, Del Lungo, Farina, Marenco, Marradi, Martini, Panzacchi, Praga, ecc.) e alcuni di costoro giudica in lettere private con simpatica spregiudicatezza, senza pretesa d'imporre però agli altri le proprie vedute: «Io la penso così, tu non sei del mio stesso parere, amici come prima e non se ne parli più. *Quot capita tot sentantiae*».

Dispiace però sentire il Betteloni sordo all'arte di Fogazzaro e di D'Annunzio: l'uno ha pur sentito e tradotta in arte la lotta fra l'istinto e lo spirito; aveva pur cantato il secondo nel suo capolavoro drammatico il puro amore di Aligi, e serbato il carducciano senso di forza e vigoria nazionale. Un solo il Betteloni amò e venerò, Giosue Carducci, l'evocatore delle glorie della Patria: «Il grande Maestro rappresentò per Betteloni allora, come rappresenta per noi ora, la rampogna fierissima che incitava gli italiani a ritornare degni della loro formidabile storia e della loro alta missione nel mondo». Così chiude l'Alberti le confidenze epistolari che il Brognoligo curò con tanto amore.

Il volume sarà senza dubbio utilissimo alla storia della poesia italiana della seconda metà del secolo XIX, e per la valutazione del posto che in essa poesia occupa il Betteloni, il quale esce dalla categoria dei poeti regionali per innestarsi nella lirica nazionale, fra l'incomposta poesia del Rovani, del Praga, del Tarchetti ecc. e la scialba luce poetica dei «crepuscolari», quali Gozzano, Corazzini, Moretti.

Transizione, allora?

Non direi: ogni anello della catena ha la sua tempra, ogni manifestazione artistica il suo carattere, che non è possibile spiritualmente isolare dagli antecedenti nè dai susseguenti.

L'importante è non far confusione fra gli uni e gli altri, come, purtroppo per tanti anni con gli uni o con gli altri — e cioè con gli scapigliati o con i crepuscolari — il poeta veronese, che si dilettava dell'«umile poesia», andò confuso.

Alfonso Lanza

(1) Gioachino Brognoligo - *Vittorio Betteloni* - Note biografiche e critiche desunte dal suo carteggio. A cura e con prefazione di Annibale Alberti.
Nicola Zanichelli Editore, Bologna 1938, XVI. - Lire venti.

L'arresto di 14 funzionari del carcere di Filadelfia

FILADELFIA, 3

Il Tribunale ha messo ieri in stato d'accusa e di conseguenza sono stati arrestati, il direttore del carcere locale, il vice-direttore, due medici e 10 guardiani accusati di negligenza colposa in seguito alla morte di quattro detenuti nelle celle di rigore, avvenuta nello scorso agosto.

I carcerieri, come si ricorderà, avevano chiusa l'ala della prigione nella quale si trovavano i detenuti e, nonostante il calore tropicale di quei giorni, fecero funzionare i caloriferi.

Intanto si apprende che una denunzia è stata sporta contro il diretore dela prigione di Frankfort (Kentucky) per maltrattamenti inflitti ai detenuti.

Inondazioni in Uruguay
Otto morti e cento feriti

MONTEVIDEO, 3

In seguito a violenti uragani, i fiumi sono straripati travolgendo e distruggendo vario case. Si lamentano 8 morti e un centinaio di feriti.

Il Convegno di geologia inaugurato a Lecce

LECCE, 3

In occasione della terza mezza estate salentina è stato inaugurato stamane, nel salone delle adunanze al palazzo di città, il Convegno nazionale di geologia organizzato dalla Società geologica italiana. Alla cerimonia hanno presenziato il Federale in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, il Prefetto e tutte le maggiori autorità cittadine.

Dopo il saluto al Duce, il Vice-Podestà ha porto il saluto agli ospiti e quindi il presidente della Società geologica italiana, ing. Crema, ha pronunciato il discorso inaugurale sottolineando l'importanza del convegno e rilevando il contributo che la scienza geologica porta ai problemi dell'autarchia nazionale con particolare accenno alle risorse minerarie del Salento.

Conclusa la cerimonia d'apertura del Convegno, le autorità e i congressisti si sono recati in colonna a rendere omaggio ai Caduti della Guerra e dela Rivoluzione deponendo corone al monumento di piazza Roma e al sacrario di Casa Littoria. Gli ospiti hanno quindi proseguito per il Lido di Lecce e poi, ritornati in città, nel pomeriggio hanno visitato i maggiori monumenti tra i quali gli scavi per la riesumazione dell'antico anfiteatro romano. I congressisti si sono di nuovo riuniti per continuare i lavori del Convegno ed hanno infine partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore al circolo del Littorio.

Domani i congressisti inizieranno una serie di escursioni scientifiche e turistiche nella provincia, recandosi innanzi tutto a visitare le cave da cui si estrae un materiale di costruzione che permette l'adozione di sistemi edilizi pienamente autarchici, nonchè i giacimenti di bauxite e quelli di fosforo. Particolare interesse assumerà la visita alle stazioni paleontologiche di Grotta Romanelli e di Grotta Zinzulusa sulla scogliera di Castro Marino. I congressisti si soffermeranno pure alle Terme di Santa Cesarea dove visiteranno quelle sorgenti termali interessandosi alle altre peculiarità geologiche della zona.

Un'Esposizione in Germania di edilizia nazista

FRANCOFORTE s. MENO, 3

Alla presenza di tutte le autorità e gerarchie germaniche, nonchè del Regio Console generale d'Italia e del segretario del Fascio, ha avuto luogo oggi l'inaugurazione della prima Esposizione nazionale di edilizia nazista. Nei discorsi pronunciati dal primo Borgomastro nonchè gauleiter Sprenger e particolarmente dal dottor Ley è stata posta in rilievo la importanza della mostra che documenta cinque anni di sviluppo edilizio nazista tendente a migliorare sempre le condizioni di vita del lavoratore ed è stato affermato che soltanto l'Italia fascista ha realizzato analoghi risultati. Gli oratori hanno anche posto in rilievo come queste realizzazioni documentino anche le aspirazioni sinceramente pacifiche dei regimi autoritari.

Un enorme pubblico ha vistato i singoli padiglioni dela Mostra e si è soffermato con simpatia ad ammirare il reparto italiano organizzato ad iniziativa della locale Camera di Commercio italo-germanica.

LA "GAZZETTA", A BERLINO

Storia della Wilhelmstrasse

La strada dove si creano i destini della Germania
Come il Reich tutela i lavoratori tedeschi all'estero

BERLINO, 3

Chi non conosce la «Wilhelmstrasse», almeno di nome? La celebre strada di Berlino sulla quale sorgono il Palazzo della Cancelleria del Reich, il Palazzo del Presidente del Reich, il Ministero della Propaganda, il Ministero degli esteri e così via, la strada da cui partono le direttive della politica interna ed estera della Germania. Veramente a vederla non le si conferirebbe quell'importanza che ha. Vi sono dei palazzi imponenti, è vero, con tanto di bandiera sventolante sull'asta e sentinelle rigide dinanzi al portone d'ingresso. V'è sempre una folla di curiosi in paziente attesa di veder qualcosa, che trascorre delle ore a fissare le finestre chiuse della Cancelleria. Ed ogni tanto, passano veloci delle lucenti automobili nere con sulle bandierine le insegne del Partito, del Governo, degli alti gradi militari o del corpo diplomatico. Ma, in fin dei conti, è una via piuttosto tranquilla, priva dell'eterno frastuono delle grandi arterie metropolitane e con i palazzi che paiono assorti in profondi pensieri.

Come nacque la celebre strada

Per questa celebre «Wilhelmstrasse» è passata la storia tedesca di due secoli. Essa fu creata dal Re di Prussia Federico Guglielmo I.. In quei tempi Berlino finiva lì ove, alcuni anni dopo, sorse l'attuale Porta di Brandenburgo e la nuova Wilhelmstrasse attraversava un parco boscoso, che si trovava sul limite estremo della città. L'energico Re prussiano non mancò di adoperare persino delle misure alquanto coercitive per obbligare gli alti personaggi di Corte e della Finanza a far costruire dei begli edifici sulla nuova strada da lui creata e per indurli a trasferirvisi. Uno dei primi e più imponenti palazzi che sorsero sulla Wilhelmstrasse fu quello del barone francese Vernezobre, un ugonotto sfuggito alle persecuzioni e rifugiatosi in Prussia con le sue ingenti ricchezze. Questo palazzo, denominato «del Principe Alberto», fu acquistato più tardi da Federico il Grande, il quale ne fece dono a sua sorella, la principessa Amalia di Prussia. Il noto architetto Schinkel restaurò l'edificio e diede ad esso il suo attuale aspetto.

Ai tempi di Federico il Grande, la Wilhelmstrasse non aveva acquisito ancora l'importanza politica che ha oggi: la politica di allora veniva escogitata esclusivamente nel solitario parco di Sans-souci, a Potsdam. Pertanto molte celebri personalità abitarono in quella strada, fra le quali va menzionata «la Barberina», la bellissima ballerina italiana al cui fascino neanche Federico il Grande seppe resistere. Ella possedeva il palazzo al numero 76, un tempo donato dal Re di Prussia al colonnello von Paneritz.

Da questo stesso edificio, che oggi appartiene al complesso del Ministero degli esteri, governò un secolo più tardi il «Cancelliere di ferro», Bismarck.

Giornate storiche

Soltanto nel 1878 egli si trasferì nel Palazzo della Cancelleria del Reich, al numero 77 della Wilhelmstrasse. In quell'anno, dopo il cosidetto «Congresso di Berlino», la potenza della Wilhelmstrasse raggiunse l'apogeo grazie alla politica di Bismarck, gli occhi di tutto il mondo erano rivolti su questa strada, donde avevano origine le manovre diplomatiche del II. Reich. Persino Lord Beaconsfield, il primo Ministro del grande Impero britannico, ascoltava i consigli e le proposte che gli provenivano dalla Wilhelmstrasse.

Quando nel 1890, in seguito al conflitto fra l'Imperatore Guglielmo II e Bismarck, questi dovette abbandonare in fretta il Palazzo della Cancelleria, migliaia di persone si radunarono nella Wilhelmstrasse per manifestare all'ormai ex-Cancelliere la loro solidarietà e la loro fedeltà. Questa fu la prima dimostrazione politica popolare che ebbe luogo in questo storica strada di Berlino. Poi, anni più tardi, seguì un periodo fosco nella storia della Wilhelmstrasse. Il 17 ottobre del 1918 il Kaiser, nella sua semplice uniforme grigia da campo, abbandonò per sempre il Palazzo della Cancelleria. La guerra era perduta, l'Impero crollava. Poco dopo nella Wilhelmstrasse echeggiarono sinistramente le mitragliatrici ed una folla fanatica, ebra, rivoluzionaria, invase la strada. Dopo le sanguinose giornate del 1918 e '19, un debole Governo parlamentare prese il sopravvento. Non più nella Wilhelmstrasse venivano forgiati i destini della nazione, bensì nei corridoi del Reichstag, echeggianti delle discussioni e delle liti fra i diversi partiti.

I primi albori d'una nuova epoca sorsero, quando il 20 aprile 1925 il vecchio feldmaresciallo von Hindenburg fece ingresso nel Palazzo della Presidenza della Wilhelmstrasse. Ma soltanto otto anni dopo questa strada tornò a rifulgere più luminosa che mai. Il 30 gennaio 1933 Adolfo Hitler si trasferì all'Albergo Kaiserhof al vicino Palazzo della Cancelleria e dinanzi alle sue finestre sfilarono a vespro le interminabili colonne delle milizie hitleriane. La Wilhelmstrasse risuonò del grido di entusiasmo di tutta la nazione risorta e gli antichi palazzi furono illuminati dal riverbero della fiaccolata in onore del Fuehrer. Da allora la storica strada di Berlino è tornata ad essere il cervello dirigente della politica del Reich ed il nuovo Palazzo della Cancelleria, ora in via di essere costruito, ne è la palese e simbolica dimostrazione.

Tutela dei Tedeschi all'Estero

Imponente sviluppo ha avuto nel corso degli anni la speciale organizzazione per i tedeschi che vivono e lavorano all'estero del Fronte del Lavoro, organizzazione nella quale sono anche inquadrati gli equipaggi delle navi delle linee mercantili con l'estero. Suo compito è quello di fornire ai lavoratori all'estero la stessa tutela e assistenza ed il godimento delle stesse provvidenze attuate dal regime nazionalsocialista a mezzo del Fronte del Lavoro nel Reich.

Interessante è vedere quale somma di benefici ha potuto fruttare ai camerati dell'estero l'attività di questa organizzazione. Il servizio del collocamento all'estero è curato, da un ufficio centrale avente sede in Berlino, la cui funzione è anche quella di esercitare la necessaria assistenza nella formulazione e nella esecuzione delle condizioni di impiego nei diversi Paesi.

Campo importante di attività dell'organizzazione è poi quello dell'istruzione professionale, che si svolge a mezzo di corsi d'istruzione nei Paesi ove risiedono i giovani lavoratori e prendisti nelle fabbriche del Reich. Negli ultimi nove mesi sono stati tenuti 400 corsi di lingue, d'istruzione e perfezionamento professionale frequentati da oltre sei mila allievi. Il numero dei giovani venuti a frequentare i laboratori per apprendisti nelle fabbriche in patria è stato nello stesso periodo di tempo di 370. Per essi l'organizzazione ha posto a disposizione una somma di 90 mila marchi, ed un contributo di 60 mila marchi è stato dato da altre organizzazioni nazionalsocialiste. Per la gente di mare fra le più importanti provvidenze realizzate dall'organizzazione è da porre quella delle case rurali.

L'attività dopolavoristica

Fino ad ora, nei dintorni delle principali città di mare della Germania, sono potute sorgere 176 case in piccole colonie, 21 casette e 85 case di proprietà dei marinai. Per queste costruzioni è stata impiegata una somma di due milioni e mezzo di marchi. Ancora un centinaio di case, con un costo di un milione di marchi, ha potuto esser costruito, grazie all'aiuto ed alle facilitazioni offerti dall'organizzazione, su terreni già di proprietà dei marinai.

Degno infine di rilievo è quanto è stato attuato nel settore del dopolavoro. Sezioni della «Kraft durch Freude» sono state costituite in tutte le città dell'estero che ospitano delle colonie tedesche. Ad esse si deve l'organizzazione d'ogni specie di manifestazioni dopolavoristiche: feste, viaggi, trattenimenti d'arte e culturali, sport. ecc.

Oltre a viaggi dopolavoristici in comitiva ed a mezzo treni speciali l'organizzazione offre ai singoli dopolavoristi con le loro famiglie la possibilità di recarsi a trascorrere le vacanze in Germania, a scelta in una delle 300 località turistiche indicate a meta dei loro viaggi. Negli undici mesi dal settembre 1937 al luglio 1938 di questa possibilità di passare le vacanze in patria hanno beneficiato circa 1.800 tedeschi dell'estero con le loro famiglie, e ciò per un periodo medio di 14 giorni. In agosto di quest'anno sono giunti in Germania 150 dopolavoristi delle sezioni di Buenos Aires e Montevideo: essi ripartiranno da Amburgo il 5 novembre. E' questo il primo viaggio di dopolavoristi dall'oltremare in Germania sia fra l'uno e l'altro di tali Paesi. Nella prossima stagione di crociere, sarà reso possibile ai tedeschi in Italia e in Grecia di partecipare alle crociere nel Mediterraneo, mentre i tedeschi abitanti nei Paesi balcanici avranno modo di partecipare a lunghi viaggi sul Danubio ed a crociere nel Mar Nero.

Il clima di Berlino

Molti asseriscono che Berlino sia la città dei contrasti e delle temperature troppo variabili. Non è raro il caso che nel corso di 24 ore la colonna termometrica si alzi o si abbassi di una ventina di gradi. D'estate vi sono giorni in cui il caldo a Berlino si sente più che altrove, le case paion tanti forni crematori e l'asfalto sembra voglia liquefarsi da un momento all'altro. D'inverno invece vi si ghiaccia il fiato. Orbene, dalle ultime osservazioni metereologiche risulta che Berlino invece è una città del tutto temperata, senza calori e freddi eccessivi. Nel 1937, ad esempio, la giornata più calda si ebbe l'11 giugno, con 34,5 gradi centigradi. Oltre a 7 giornate con temperatura superiore ai 30 gradi C., si sono avuti 43 giorni estivi, con temperatura massima di 25 gradi C. Per contro si sono contate 88 giornate con una temperatura minima inferiore ai 0 gradi, 26 giornate la cui temperatura massima rimase al disotto dei 0 gradi. Il massimo di freddo nell'anno 1937 si ebbe il 14 gennaio, con —14,7 gradi C. Queste cifre servono a dimostrare che Berlino può considerarsi una città temperata. La temperatura media nel 1937 è risultata di 9,2 gradi C.

Vivissimo interesse all'Estero per la Mostra Leonardesca

MILANO, 3

L'annuncio della grande esposizione Leonardesca e delle Invenzioni che sarà organizzata a Milano, ha suscitato il più vivo interessamento all'estero e i giornali delle Americhe, della Germania, e dell'Inghilterra si occupano in modo particolare di questa nuova iniviativa del Regime destinata ad esaltare, nella città ove Leonardo tanto lavorò, il genio universale del grande artista.

Prosegue frattanto l'organizzazione della mostra che sarà accolta nel Palazzo delle Arti. L'inaugurazione è stata spostata alla primavera del 1939 XVII: il ritardo di otto mesi non farà che accrescere la compiutezza della mostra ed è stato deciso dagli organizzatori poichè in queste ultime settimane venivano affluendo da ogni parte del mondo disegni e materiale Leonardesco offerto con molta cortesia anche da stranieri, per allinearlo nei saloni del palazzo delle Arti.

Anche per i reparti delle invenzioni, il materiale si annuncia ricchissimo e offrirà una prospettiva ampia della gloriosa affermazione italiana nel campo delle scienze.

In conseguenza appunto di questo affluire di opere e di strumenti scientifici, la Mostra Leonardesca sarà dotata di nuove sezioni nelle quali il pubblico troverà l'aspetto luminoso di una delle epoche più interessanti per la nostra pittura come quella dominata da Leonardo, unitamente al panorama integrale delle manifestazioni inventive nel campo della elettrotecnica, della radiotecnica, dell'ottica, dell'idraulica ecc.

Due prime escursioni dolomitiche compiute dall'accademico Fox

TRENTO, 3

Due nuove arditissime prime ascensioni sono state compiute dal noto alpinista accademico Pino Fox nelle Dolomiti del gruppo di Brenta.

La prima via, che ha presentato serie difficoltà, è stata aperta nella levigata strapiombante parete sud ovest del Daino a metri 2860, superando difficoltà di sesto grado.

La seconda via è stata aperta sul la parete est del Castello dei Massodi, che dalla valletta Persa si erge imponente e strapiombante per oltre 700 metri. In questa ultima impresa il valoroso rocciatore ha dovuto superare eccezionali difficoltà, sia per la qualità della roccia estremamente friabile, sia per le frequenti cadute dall'alto di sassi e di detriti rocciosi.

PER L'INSEGNAMENTO DEL VOCABOLARIO

Signor Direttore

Finalmente vedo spezzata una lancia per lo studio del vocabolario.

Ho letto su «Gazzetta di Venezia» l'articolo del Grand'uff. avv. A. Franceschini, con tanto maggior interesse perchè il principio in esso bandito e gli argomenti con cui egli lo sostiene, trovano perfetto riscontro in quanto io ho insegnato, fatto e sostenuto nei lunghi anni di insegnamento d'Italiano nell'Istituto Tecnico di Vicenza.

Moltissimi miei alunni ricordano che un'ora settimanale di scuola era da me destinata alla lettura (dico lettura) del vocabolario, cui faceva seguito la dettatura di un certo numero di vocaboli italianissimi, ma poco usati comunemente e che si prestano a tradurre con semplicità, proprietà e senza giri di parole le nostre idee. Di tali parole i giovani dovevano fare ricerca nel vocabolario e trascriverle poi colle relative didascalie in un quaderno, cui si aggiungevano man mano altri, così che in fine dell'anno ciascun alunno si trovava in possesso di un piccolo lessico contenente una cestomazia di parole proprie utili sempre, necessarie spesso, alla chiarezza e semplicità dello studio: parole, però, che comunemente non entrano nello scarso patrimonio linguistico dei giovani.

Ogni quindici giorni poi gli alunni venivano interrogati sul significato dei vocaboli e classificati, non solo, ma ad essi veniva di tanto in tanto assegnato un componimento a tema libero nel quale dovevano inserire il maggior numero di vocaboli studiati, ma molto a proposito, con semplicità e senza sforzo apparente. Tali componimenti venivano giudicati a seconda del numero maggiore o minore dei termini usati con proprietà.

Esercizio pratico, utilissimo, interessante durato molti anni durante i quali, e non pochi dei miei alunni più anziani lo sanno, all'Istituto Tecnico si scriveva abbastanza bene, con molta soddisfazione dell'allora Presidente della Giunta di Vigilanza Antonio Fogazzaro, che mi incoraggiava molto a perseverare nel mio sistema.

Ora, se dopo un anno di tale esercizio, un alunno riesce impadronirsi e a famigliarizzarsi con l'uso sia pure soltanto di una cinquantina di vocaboli nuovi, ciò rappresenta un prezioso acquisto, anzi una conquista, se si pensa di quale modesto patrimonio si serve non dico la comune degli uomini, ma la maggioranza stessa degli scrittori nostri i quali, ove si faccia eccezione per il Petrarca nel 300, per l'Ariosto nel Rinascimento, per il D'Annunzio e pochi altri fra i contemporanei, dispongono di poche centinaia di vocaboli significativi, mentre nel lessico italiano, sono migliaia e migliaia.

Il Franceschini accenna al vocabolario che Gabriele D'Annunzio teneva aperto sul suo tavolo di studio al Vittoriale, studio alla cui visita egli fu amesso con privilegio riservato a pochi eletti (ricorda l'illustre amico la frase che gli disse allora il Poeta sulla porta d'ingresso del suo *pensatoio* fiutando l'aria del chiuso ambiente: senti che odor di cervello quà dentro?). La cosa non mi riesce nuova perchè so di aver letto parecchi anni fa, mi pare in una intervista concessa dal D'Annunzio a un letterato alla «Capponcina», che egli doveva la ricchezza del suo linguaggio all'assiduo studio del vocabolario; e aggiungeva inoltre che dopo la lettura di esso egli si metteva al tavolino cercando di inserire nelle pagine immortali dei suoi romanzi il maggior numero possibile dei termini novellamente appresi. Ne usciva quello stile magnifico sfolgorante che qualcuno accusò ignorantemente di secentismo e di preziosità, mentre è in realtà un mirabile omaggio reso all'inesauribile fecondità del nostro linguaggio.

Ben venga adunque il provvedimento che l'avv. Franceschini invoca, che renda obbligatorio lo studio del vocabolario a partire dai banchi delle scuole elementari.

I bambini (ed egli accenna molto simpaticamente al suo nipotino Andrea) hanno sete di conoscere oltrechè il perchè delle cose che cadono sotto i loro sensi, i termini precisi con cui chiamarle, e qualche volta ci mettono nell'imbarazzo.

Ebbene, questo è indizio sicuro che essi troveranno interessantissimo lo studio di un vocabolario elementare, magari illustrato (ne abbiamo un esempio nell'interesse che sui piccoli lettori suscitano le Enciclopedie per bambini) perchè il bambino, come dice Dante, *da sensato apprende — quel che fa poscia d'intelletto degno.*

E continuando in misura progressiva e sempre più intensiva tale studio nelle scuole medie, è certo che i nostri giovani acquisteranno, non solo una più larga cultura, perchè nel vocabolario è contenuto, diremo così, lo scibile, ma anche una migliore attrezzatura linguistica, che faciliterà loro l'arte del bello scrivere e quella del bene esporre senza vani giri di parole e con forma chiara, propria e doviziosa.

Prof. Giovanni Ghirardini

Nuovi conflitti a Rangoon
4 morti e 15 feriti

RANGOON, 3

Quattro persone sono rimaste uccise e quindici ferite in conflitti causati da odio di religione scoppiati qui fra buddisti e musulmani. La battaglia, svoltasi in vari punti della città, è stata accanita. Le truppe inglesi hanno occupato tutti i punti strategici. Le autorità britanniche, memori dei sanguinosi incidenti dello scorso luglio, nei quali si ebbero 149 morti e 537 feriti, studiano le misure più energiche da prendere per evitare che il conflitto si estenda.

Spigolature

A Santa Maria de Tule, modesto villaggio nello Stato messicano di Oaxaca, venerano da tempo immemorabile l'albero del «tule», che si presume abbia dai 5000 ai 10 mila anni. Questo gigantesco cipresso pesa più di 600 tonnellate e il suo tronco ha una circonferenza di 73 metri; esso è considerato come l'organismo più vecchio del mondo. E' nota l'usanza di venerare le piante da parte degli indigeni di Oaxaca che credono nell'origine divina dell'albero, della Terra e del Dio Sole. I conquistatori tentarono invano di sopprimere, anche con la violenza, questa credenza idolatra. Soltanto i missionari cattolici italiani, che seguirono le orme di padre Hernan Cortes, indussero gli indigeni a una maggiore comprensione: costruirono, alle falde dello immenso albero, un tempio cristiano e anzichè togliere l'albero all'adorazione degli indi lo indicarono loro come una meravigliosa creazione di Dio e lo fecero chiamare «braccio di Dio». In tal modo non risultò difficile agli indi associare col cristianesimo le loro idee religiose. Naturalmente, anche oggi, l'albero del Tule è oggetto di devozione soprattutto nelle ricorrenze religiose della Settimana Santa e del Natale, durante le quali si fanno attorno all'immensa pianta feste che durano parecchi giorni e alle quali intervengono gli indigeni della plaga.

*

Da una statistica eseguita recentemente da una Compagnia di assicurazione per accertare in quali circostanze avviene il maggior numero di infortuni, risulta che niente vi è di più pericoloso delle comuni scale delle abitazioni. Il rischio è ancora più grave in alcune case nelle quali le scale sono di marmo oppure di una composizione di cemento liscio e terribilmente sdrucciolevole. La statistica in questione ha rivelato che le scale hanno provocato più accidenti che gli sport messi insieme. Gli stessi salti vertiginosi con gli sci hanno causato meno infortuni che l'uso quotidiano delle perfide scale di marmo. Da qui l'inizio di una intensa propaganda da parte delle Compagnie assicuratrici americane, perchè nella costruzione delle scale sia usato un materiale antisdrucciolevole e sopratutto perchè sia proibita l'usanza di spalmare con la cera i pianerottoli, come avviene in moltissime case.

*

Chi sale nel cielo e ne ha una buona conoscenza, sa certamente che non è possibile incontrare gli uccelli sopra i 4000 metri. Oltre a quel limite, molto oltre anzi, può salire soltanto l'uomo che s'affida alle ali possenti degli aeroplani o alla fragile navicella dei palloni stratosferici. Questo però non è il suo regno: egli vi transita soltanto, ed il cielo è il vero elemento solo per quegli animali che la natura ha fornito di ali. Nel salire, osserviamo che i volatili sono numerosi nelle basse quote; più in sù, esistono solo esemplari più eletti e quindi dotati di maggiore forza muscolare. Così proseguendo in altezza, sono sempre più rari. Questo è dovuto quasi soltanto al fatto che non è possibile sostenersi dove l'aria è più rarefatta, dove quindi l'ala si appoggia e preme su un'atmosfera che diviene di mano in meno consistente. Se dovessimo infatti abbandonare un uccello comune ad una quota — per esempio — di 6000 metri, questo precipiterebbe fin dove l'aria rende possibile il sostentamento alle ali che gli sono state elargite dalla natura. Questa limitazione alle possibilità di volo degli uccelli è d'altronde giusta e sapiente come tutto in natura: infatti, a quote superiori, non corrisponderebbe nessuna possibilità di nutrimento e quindi di vita per gli esseri alati che per caso potessero sostenervisi.

*

Sapete come si scriveva una volta: i Romani e i Greci adoperavano lo stile d'acciaio per incidere le tavolette cerate; gli Egizi, che avevano i papiri, usavano gli stili più duri di questa pianta, sfrangiati in cima a mo' di pennello, bagnandoli nell'inchiostro; gli Assiri, che usavan per carta certe tavolette d'argilla molle, imprimevano i loro segni per mezzo di punteruoli di legno duro. Quando si fabbricarono le pergamene, si usarono i càlami, che erano anch'essi steli di graminàcee, duri e flessibili, bene aguzzi e tagliate in punta, che si intingevano nell'inchiostro. I càlami, quindi, sono i progenitori dei pennini d'oggi Ma prima di questi, la tecnica dello scrivere dovè registrare la penna d'oca, che regnò incontrastata dal secolo XVII fino a cent'anni or sono. Questa penna d'oca era, certo, molto leggera e flessibile; ma si consumava presto, si spuntava, si rammoliva nell'inchiostro; e allora era un continuo daffarre per temperarla e appuntirla. Il prima che pensò di applicare alla penna del mite palmipede una punta di metallo fu un inglese, certo Harrison, ch'era orefice a Birmingham. Nel 1780 costui fabbricò un pennino metallico, molto flessibile, e lo regalò al celebre chimico Priestley. Fu un esperimento davvero geniale, ma non ebbe diffusione e rimase pressochè sconosciuto. Cinquant'anni dovevano ancora passare prima che il pennino metallico trionfasse e arricchisce lo inventore. Questa fortuna toccò a Giovanni Mitchel, pur esso inglese, che nel 1822, forse sull'esempio dell'Harrison, iniziò la produzione in serie dei pennini di metallo. Ulteriori perfezionamenti apportò ad essi Giovanni Perry, il quale, per rendere i pennini flessibilissimi, vi praticò in cima un bucolino e alcuni taglietti trasversi che, se esaminate bene un pennino pulito, trovate anche adesso. Il Perry fece un mucchio di quattrini con questa ideuzza che par nulla.

LIBRI NUOVI

Ermanno Armao: «Venezia in Oriente: Le relationi dell'isola e città di Tine», con pianta, carte e schizzi - Ed. G. Bardi Roma. L. 20.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Oggi, presenti i delegati di 10 Nazioni
s'inaugura al Centro Volpi di Elettrologia
la VI Assemblea Generale dell'Unione Radio Scientifica Internazionale

Stamane, nel salone d'onore del Centro Volpi di Elettrologia in Palazzo Vendramin Calergi, avrà luogo l'inaugurazione della VI Assemblea Generale dell'Unione Radio Scientifica Internazionale. Parteciperanno alla cerimonia i delegati delle dieci Nazioni aderenti all'Unione, e cioè dell'Italia, della Germania, della Gran Bretagna, della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Svezia, della Svizzera, degli Stati Uniti di America e del Giappone. Il Governo fascista sarà rappresentato da S. E. l'Accademico d'Italia Ammiraglio Giuseppe Pession, direttore generale delle Poste e Telegrafi; l'Accademia d'Italia dal Vice Presidente S. E. Giancarlo Vallauri.

La cerimonia avrà inizi alle ore 11.

S. E. il Conte Volpi di Misurata porgerà il benvenuto agli ospiti quale Presidente del Centro Volpi di Elettrologia. Porterà quindi il saluto della città il Podestà di Venezia. Prenderà poi la parola il Presidente in carica dell'Unione Radio Scientifica Internazionale prof. E. V. Appleton, dell'Università di Londra, e infine S. E. l'Ammiraglio Pession porterà ai convenuti il saluto del Governo fascista e degli scienziati italiani. La cerimonia inaugurale sarà radiotrasmessa.

La rappresentanza italiana all'Assemblea è formata dagli Accademici d'Italia Pession e Vallauri, dal generale del Genio Luigi Sacco, dal colonnello della R. Aeronautica prof. Algeri Marino, dal prof. ing. Vittorio Gori, Segretario del Comitato per la Radiotelegrafia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dal comm. ing. Tullio Gorio, Direttore del reparto Radio dell'Istituto Sperimentale delle Comunicazioni, e dall'ing. Eugenio Fubini Ghiron. A questa rappresentanza vanno aggiunti il Comitato romano presieduto dal gr. uff. Giuseppe Gueme, e che ha per vice presidente l'on. Giuseppe Bleiner, per componenti il comm. Silvio Andreani, il dott. Attilio Accornero, l'ingegner Albino Antinori e per segretari il cav. Amedeo Ceruti e il sig. Giuseppe De Simone, e il Comitato veneziano, formato dell'ing. Mainardis, dell'ing. Leardini e dell'ing. Marin.

L'arrivo della Presidenza dell'U. R. S. I.

Ieri sono arrivati i componenti della Presidenza Generale dell'Unione Radio Scientifica Internazionale.

Il Presidente prof. Appleton è arrivato da Londra. Pure da Londra è arrivato il prof. Rayner, presidente della I[a] Commissione.

Da Bruxelles sono arrivati il Segretario Generale prof. Philippson, il Segretario Generale aggiunto capitano Dorsimont e il Direttore Tecnico maggiore Herbays. Da Amsterdam è arrivato il Dott. van De Pol, presidente della Commissione V.

Gli Accademici d'Italia S. E. Pessione e S. E. Vallauri sono pure arrivati nella giornata di ieri.

Un'intervista con il prof. Appletton
Presidente dell'U.R.S.I.

Il Presidente dell'Unione Radio Scientifica Internazionale, prof. E. V. Appleton, ha consentito a riceverci all'Albergo Europa Britannia poche ore dopo il suo arrivo a Venezia per la VI Assemblea Generale dell'Unione da lui presieduta.

Il prof. Appleton, titolare della cattedra di Filosofia Naturale nell'Università di Cambridge, membro della Reale Società Britannica, e premiato con la Medaglia d'Oro Hughes per le sue ricerche sulla propagazione delle radio-onde, è Presidente dell'U. R. S. I. fin dal 1934, allorchè è stato eletto alla carica dalla V[a] Assemblea, tenutasi a Londra.

— Lo scopo dell'U.R.S.I. — ci ha detto l'eminente scienziato — è essenzialmente quello di trarre partito dalla collaborazione delle varie Nazioni per compiere esperimenti in materia radiotecnica sulla base più larga possibile. E poichè le comunicazioni radio presentano un interesse mondiale, ed interessano tanto gli scienziati quanto i governi, è evidente l'importanza che gli esperimenti, che tendono a risolvere gli innumerevoli problemi tecnici inerenti alle radio-comunicazioni possono assumere.

L'U.R.S.I. limita la sua attenzione ad esperimenti di carattere prettamente scientifico. Ed è doveroso dire che la grandissima maggioranza dei problemi ch'essa studia sono scaturiti dalla scoperta fatta da Guglielmo Marconi nel 1901, quando egli riuscì ad inviare gli ormai famosi segnali tra l'Inghilterra e la Terranova.

Questa scoperta di Marconi — soggiunge il prof. Appleton — è d'una così fondamentale importanza, poichè essa per la prima volta diede segnalazione dell'esistenza di una massa di elettricità libera negli alti strati dell'atmosfera.

Ora sappiamo con sicurezza che questa massa esiste ed è situata a circa 100 kilometri sopra la superficie della terra. I membri dell'U.R.S.I. hanno compiuto molti esperimenti sulla riflessione delle radio-onde da parte di questa massa, ed hanno misurato la sua altezza, e il coefficiente di riflessione.

Questa massa di elettricità libera è formata dalle radiazioni ultraviolette del sole, e noi la chiamiamo «ionosfera». Oggi, grazie alle radio-onde, noi siamo riusciti ad avere una intima conoscenza dei quotidiani eventi della ionosfera.

— Potrebbe la ionosfera essere utilizzata dall'aviazione per i voli a grandi distanze? — abbiamo chiesto al prof. Appleton.

— No — ci risponde lo scienziato. — La pressione è lassù così lieve (un millesimo di millimetro) che il volare riuscirebbe molto difficile, se non impossibile. Tuttavia qualche altro esperimento compiuto dalla U.R.S.I. riesce d'uso pratico per l'aviazione, poichè per mezzo dei radio-scopritori di direzione può essere possibile determinare le onde atmosferiche — statiche o parassitiche — dalle aree di tempesta, e dare così all'aviatore in anticipo informazioni sulla via che il centro della burrasca sta per prendere.

— Voi avete conosciuto Guglielmo Marconi, professore?

— Sì, molto bene — risponde il prof. Appleton. — Ho avuto questo onore, ed ho avuto sempre la più profonda ammirazione per lui. Come inglese io sono felice e fiero di ricordare che il giovanissimo Marconi ebbe cordiale incoraggiamento alle sue ricerche quando venne in Inghilterra. A quel tempo era ingegnere capo dei servizi Postali britannici Sir Williah Preece, il quale stava egli stesso sperimentando un sistema per inviare messaggi senza filo. Si trattava, naturalmente, d'un sistema diverso da quello di Marconi. Quando egli conobbe il sistema di Marconi, e si rese conto ch'era molto migliore del suo, egli mise da parte ogni considerazione egoistica d'amor proprio e diede al giovane inventore italiano ogni incoraggiamento ed ogni assistenza.

Debbo aggiungere — dice il prof. Appleton — che il marchese Marconi apprezzava moltissimo l'opera della U.R.S.I., che egli controllava in quanto l'U.R.S.I. è una delle diramazioni del Consiglio Internazionale delle Unioni Scientifiche, dal quale s'irradiano le Unioni per la radiotecnica, per la fisica, per la chimica, per la geodesia, per l'astronomia, e Marconi faceva parte del Consiglio Internazionale delle Unioni Scientifiche.

— Volete dirci qualche cosa intorno agli argomenti posti all'ordine del giorno della VI Assemblea Generale?

— Nella sua ultima Assemblea, tenutasi a Londra nel 1934, l'U.R.S.I. aveva predisposto un piano di ricerche sperimentali su scala internazionale in relazione alle eclissi solari ed anche in relazione allo studio del *fading* (evanescenza) nelle radio-trasmissioni.

I risultati di questi esperimenti verranno presentati e discussi durante la VI Assemblea Generale. Io sono convinto — soggiunge il prof. Appleton — che gli incontri personali tra gli scienziati, quali possono aver luogo in congressi internazionali come questo, sieno d'un'utilità grandissima. Io leggo, per esempio, gli articoli e i libri di molti distintissimi studiosi italiani, e conosco benissimo i loro nomi e le loro benemerenze; ma soltanto con un congresso come questo che domani s'inaugura avrò il piacere di incontrarli di persona, e di scambiare con loro direttamente idee e punti di vista.

Debbo dire che sono stato molto lieto quando ho saputo che questo congresso si sarebbe tenuto a Venezia. Gli scrittori inglesi hanno descritto e descrivono Venezia con espressioni tanto entusiastiche, che per alcun tempo ho pensato che esagerassero. Ma quando sono arrivato alla stazione, e mi sono affacciato a questa fantastica città, mi sono reso conto che non vi può essere nulla di più bello di essa.

Debbo dire ancora che non avrei potuto avere accoglienze più cortesi e più premurose di quelle che ho avuto dal Comitato Nazionale Italiano. Mi avevano detto che, venendo in Italia, avrei dovuto sapere almeno due parole: «Mille grazie». E veramente per me sono due parole di prima necessità, poichè debbo ringraziare di tutto cuore i nostri ospiti italiani per le loro continue cortesie.

Naturalmente, quello che soprattutto interessa me come studioso — soggiunge il prof. Appleton — è di vedere le grandi stazioni radio italiane. La stazione di Roma è per me come una vecchia amica, perchè ho tante volte ricevuto da essa con perfetta chiarezza in Inghilterra.

Nella mia qualità di sperimentatore m'interessano poi particolarmente i centri di radio-ricerca. Abbiamo appreso in Inghilterra la costituzione del nuovo Centro scientifico in Palazzo Vendramin Calergi, per opera di un uomo di Stato di larghe vedute, Sua Eccellenza il conte Volpi di Misurata. Io so che Venezia deve già molto alla geniale iniziativa e alle molteplici benemerenze del conte Volpi, ed ora una nuova benemerenza s'aggiunge alle precedenti.

Sono certo di poter sicuramente predire che la nuova istituzione diventerà un grande centro di ricerche ed un famoso punto d'incontro per gli scienziati di tutte le Nazioni. Sarà un grande onore per la U.R.S.I. d'aver inaugurato al Centro Volpi di Elettrologia la serie dei congressi internazionali.

L'annuario dell'Anno Accademico del R. Istituto Superiore di economia e commercio

E' uscito in questi giorni l'annuario del nostro R. Istituto Superiore di Economia e Commercio per l'anno accademico 1937-38; un opuscolo d'oltre centocinquanta pagine nel quale la feconda attività di Cà Foscari è rispecchiata nella relazione pronunciata dal Magnifico Rettore dell'istituto durante la cerimonia inaugurale dell'anno accademico, e in quella esposta nella stessa occasione dal Segretario del Gruppo Universitario Fascista. Di questa, come di quella, abbiamo a suo tempo diffusamente parlato, nè qui ci ripeteremo. Basterà dire che la pubblicazione — stampata a Padova, non si capisce perchè se si pensa al numero ed alla perfetta attrezzatura delle tipografie veneziane — s'apre con una nota che illustra in limpida forma le origini, il carattere e gli scopi dell'ordinamento scientifico dell'Istituto, il quale deve in parte al prestigio della sua sede insigne, alla sua priorità su tutti gli altri istituti italiani dello stesso tipo, alla peculiarità del suo ordinamento, all'autorità degli uomini che sono stati chiamati alla direzione e all'insegnamento la fama larghissima della quale ha goduto fin dalle sue origini, in ogni regione d'Italia.

«In virtù di questa fama», continua la nota, «legata principalmente ai due nomi di Francesco Ferrara e di Fabio Besta, il carattere nazionale dell'Istituto potè mantenersi anche quando vide sorgere accanto a sè scuole analoghe in varie altre città. Nonostante il sorgere degli altri istituti di scienze economiche e commerciali, la scuola di Venezia non solo ha visto crescere continuamente il numero dei suoi studenti, che da parecchi anni hanno superato il migliaio, ma vede sempre rappresentate in essi tutte le regioni d'Italia, con prevalenza, sempre assai rilevante, oltre che delle Tre Venezie, delle isole del mezzogiorno orientale».

Tale attrazione oltre che al fascino di Venezia e alla fama di serietà negli studi che l'Istituto è sempre riuscita a mantenere, è dovuta al particolare ordinamento della scuola che la differenzia da tutte le altre e che permette in essa non solo una maggiore specializzazione degli studi, ma anche il raggiungimento di lauree e diplomi particolari a seconda del corso di studi al quale si è data preferenza, e anche al fatto che i corsi ufficiali sono integrati da lezioni sussidiarie, da corsi liberi e da conferenze di notevole interesse.

Il nuovo ordinamento degli studi universitari ch'è andato in attività l'anno scorso, ispirato a criteri decisamente unitari, non ha tolto la sua autonomia all'Istituto veneziano che conserva il diritto di rilasciare, oltre alla laurea in Economia e Commercio in analogia agli altri istituti similari, anche la laurea in lingue e letterature moderne, ch'è il titolo per essere ammessi all'insegnamento nelle scuole medie e nelle universitarie.

L'Istituto inoltre offre ai dottori in Economia e Commercio la possibilità di ottenere, con un anno supplementare di studi specializzati, il diploma di magistero in Economia e Diritto oppure il diploma di magistero in economia.

A rendere più efficace l'insegnamento concorrono i numerosi seminari e laboratori di cui l'Istituto dispone, la sua ricchissima dotazione di materiale scientifico, e la sua fornitissima biblioteca generale. In possesso di tali mezzi di studio e con la guida dei suoi illustri insegnanti l'Istituto si propone di potenziare sempre più quella serie di pubblicazioni di Cà Foscari, che conta già una lunga serie di pregevoli volumi.

La nota afferma infine come per raggiungere più efficacemente i suoi fini pratici, didattici e scientifici l'Istituto avesse bisogno di quell'ampliamento della sede che, invocato da più di 15 anni, è finalmente un fatto compiuto avendo dato la nuova sistemazione dell'antica sede e l'aggiunta di nuove aule al di là del canale di Cà Foscari adatta a sufficiente sistemazione alla Biblioteca e alla Scuola di merceologia.

L'opuscolo reca ancora le norme statutarie dell'Istituto, il regolamento della Cassa scolastica e dell'Opera universitaria, l'elenco dei discorsi inaugurali pronunciati dal 1875 ai nostri giorni, gli elenchi delle persone preposte all'ordinamento della scuola dalla sua fondazione, e inoltre di tutte quelle che ne compongono il corpo direttivo, insegnante ed amministrativo nell'anno accademico 1937-38 ed altri capitoli illustrano l'attività degli Istituti scientifici annessi, elencano le pubblicazioni del corpo accademico e danno gli elenchi dei laureati nell'anno accademico 1936-37, i dati statistici, il calendario, il bilancio preventivo dell'esercizio finanziario dell'anno accademico considerato ed altre notizie ancora così da provare la piena e perfetta efficenza dell'Istituto, ch'è fra i più antichi d'Europa ed è il più antico e completo d'Italia.

STATO CIVILE

2 Settembre 1938 XVI

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	3
MORTI	6

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 26 Agosto - 1. Sett. 1938

NATI	107
NATI morti	4
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	29
MORTI	56

Atti di Stato civile registrati il giorno 2 settembre:

Decessi: Tagliapietra Arcangela, 4 mesi; Vianello Danilo anni 1; Vivian Armando 37, bel. bracc.; Ravagnan Giuseppe 49, con. calzolaio.

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 40

CAMBI DI GUARDIA

Direttorio federale

Il Fascista Giorgio Macerata ha cessato dall'incarico di Vice Segretario federale perchè trasferitosi in altra provincia.

Direttorio Fascio Venezia

Ho nominato componente del Direttorio il Fascista Mario Tirabosco (1-9-24 - Legionario fiumano - coniugato) in sostituzione del Fascista Bindo Pedani chiamato ad altro incarico.

IV Zona Fasci

Ho nominato Ispettore di Zona il Fascista Bindo Pedani (27-1-21 ferito fascista) in sostituzione del Fascista Luigi Gaggia.

Gruppo rionale di S. Elena

Ho nominato Fiduciario del Gruppo il Fascista Alberto Zannini (18-7-22, Marcia su Roma - coniugato) in sostituzione del Fascista Guido Armano.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza del vice Segretario politico del Fascio di Venezia, mercoledì 7 settembre XVI.o, alle ore 19.

Fascio femminile di Gruaro

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Commissaria del Fascio la Fascista Giovanna Marussi in sostituzione della Fascista Maria Jonia Croato.

CONVOCAZIONI

Rapporti Segretari politici

Nelle località, nei giorni e nelle ore sottoindicati terrò rapporto ai Segretari politici dei Fasci di combattimento della Provincia:

Cavarzere (Casa del Fascio) - lunedì 12 sett. XVI, ore 18: Segretari politici dei Fasci della 5. e 10. Zona (Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagna Lupia, Fossò, Chioggia, Cona, Cavarzere).

Dolo (Casa del Fascio) - lunedì 12 sett. XVI, ore 20: Segretari politici dei Fasci della 3. e 4. Zona (Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano, Mira, Strà, Pianiga, Dolo, Fiesso d'Artico).

Venezia (Ca' Littoria) - giovedì 15 sett. XVI, ore 16: Segretari politici dei Fasci della 1. e 2. Zona (Lido, Murano, Pellestrina, Treporti, Malamocco, S. Pietro in Volta, Burano, Mestre, Marcon, Martellago, Spinea, Favaro, S. Michele del IV).

Portogruaro (Casa del Fascio) - giovedì 15 sett. XVI, ore 19: Segretari politici dei Fasci della 6., 7., 8., 9. Zona (S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile, Fossalta di Piave, S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cintocaomaggiore, Ceggia, Jesolo, Caorle, Grisolera, Torre di Mosto, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento).

Ai rapporti di cui sopra interverranno anche gli Ispettori di Zona.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Cà Littoria venerdì 9 settembre XVI alle ore 21.30.

Direttorio Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio di Combattimento di Venezia è convocato a Cà Littoria martedì 6 settembre XVI.o alle ore 21.

Il Segretario Federale

Gruppo rionale di Cannaregio

I fascisti antemarcia domiciliati in questo sestiere che non hanno provveduto ancora a compilare il prescritto modulo dovranno presentarsi non oltre il giorno 6 corr. nella sede di questo Gruppo muniti di tre fotografie a capo scoperto, formato tessera.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione preaeronautica per giovani delle classi 1919-20. — Il Ministero della R. Aeronautica bandisce un Corso di specializzazione preaeronautica per motoristi e montatori per i giovani appartenenti alle classi di leva del 1919 e 1920.

L'incarico di svolgere detti corsi è affidato all'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con il Comando Federale della G.I.L.

Gli interessati possono rivolgersi a questo Comando Federale — Sezione Leva dell'Aria — per gli schiarimenti del caso.

"Celio", "Calitea", "Italia"

Ieri mattina, alle ore 7, proveniente da Trieste è giunto il piroscafo *Celio* sul quale erano imbarcati, fra gli altri passeggeri, una ottantina di ebrei nella maggioranza commercianti, che, espatriati dal territorio ex-austriaco, hanno eletto per loro residenza la Palestina. Il *Celio* è ripartito alle ore 18 alla volta di Alessandria, Soria, Caifa.

Alle ore 15 è giunta anche la motonave *Calitea*, che è ripartita alle ore 22 diretta a Rodi, Alessandria.

Domani alle ore 8 arriverà da Massaua il piroscafo *Italia* proveniente da Gibuti-Massaua, che ripartirà alle ore 12 per Trieste.

Iscrizioni nelle Scuole

Alla Marittima E. N. E. M. «N. Sauro»

Sono aperte le inscrizioni alla Scuola Marittima E.N.E.M. «Nazario Sauro» (sita a S. Giuseppe di Castello) e che — come è noto — comprende le Sezioni «Navigazione», «Motoristi navali», Maestri d'ascia» Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola che è sempre aperta nelle ore di ufficio.

Alla R. Scuola d'Avviamento «Gino Allegri»

In luogo del soppresso R. Corso Biennale «Gino Allegri» sono aperte le iscrizioni alla R. Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale «Gino Allegri» a tipo industriale, maschile e femminile, sita nei locali del soppresso Corso omonimo a San Felice di Cannaregio, Calle Racchetta n. 3764.

All'albo della scuola è esposto il Diario degli esami di ammissione, di promozione e d'idoneità.

Per l'iscrizione occorre presentare domanda in carta libera corredata dal certificato di nascita, dal titolo di studio e di rivaccinazione. Nessuna tassa è dovuta.

Al «Paolo Sarpi»

Il Preside del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» di Venezia informa gli interessati che le iscrizioni per la frequenza alla Scuola per l'anno scolastico 1938-39. La Segreteria resterà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 11 di tutti i giorni feriali.

Riapertura degli Asili d'infanzia comunali

Col giorno 16 settembre 1938-XVI avranno inizio le iscrizioni ai seguenti Giardini d'Infanzia Comunali: Asilo «Principe di Napoli» (Castello) Asilo «R. Comparetti» (Cannaregio); Asilo della Giudecca», Asilo di Lido; Asilo di Malamocco, Asilo di Pellestrina.

Potranno essere iscritti i bambini dai 3 ai 6 anni di età, e di preferenza saranno ammessi quelli appartenenti a famiglie povere e numerose.

La tassa di frequenza è fissata in L. 10 mensili anticipate per i Giardini del Capolugo e di Lido e di L. 5 mensili anticipate per quelli delle Frazioni.

Potranno essere escluse dal pagamento le famiglie iscritte nell'elenco dei poveri, e quelle che, pur non essendo iscritte, nel predetto elenco, non siano in grado di pagare la quota mensile.

A tale scopo il capo-famiglia dovrà inoltrare una domanda in carta semplice alla Direzione dell'Asilo.

Le lezioni incominceranno il giorno 19 settembre 1938-XVI.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunnavi», Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili.

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Comunicato

Avete l'apparecchio Radio guasto? Chiedete alla Radiofonica, Campo S. Salvador, il Modulo per una riparazione gratuita della vostra radio - anche telefonando al n. 25-144.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Settembre 4. — Domenica XIII dopo Pentecoste — A S. Pietro di Castello festa della Cattedra di S. Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia nel 1433, del quale sopra l'altar maggiore riposa il sacro Corpo: alle 10 canto di Nona, Messa pontificale e Omelia di Sua Em. il Card. Patriarca con l'assistenza del Capitolo Patriarcale. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja, perchè prima domenica del mese: alle 11.30, 12, e 12.30 ultime Messe. — A S. Moisè Legislatore e Profeta solennità titolare: a S. Maria Formosa per la Madonna del Parto, imagine venerata che un tempo stava nel capitello preso il ponte di Borgoloco e a San Luca per la Madonna delle Grazie.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Sant'Elena: La Nave.

Carro di Tespi - Campo S. Maria Formosa: Nina non far la stupida.

Malibran: Lasciate ogni speranza e Bolero — **Rossini**: La sonata di Kreutzer.

Cinematografi

Accademia: Il presidente si diverte — **Garibaldi**: Anime sul mare **Imperiale**: Alle frontiere dell'India e La spia B 28 — **Italia**: Elisabetta d'Inghilterra — **Massimo**: Nitchevo **Moderno**: Una notte di Napoleone **Nazionale**: Quei cari parenti e varietà — **Olimpia**: La valigia infernale — **Progresso**: Per la sua donna

Lido

Casino Municipale: Arte Varia

La radio d'oggi

ITALIA: **10 Roma I, Bari I, Milano I, Torino I, Firenze I, Bolzano Roma II**: Trasmissione da Bolzano Allocuzione dell'on. Delcroix ai Mutilati Altoatesini — **Roma III, Bari II, Napoli II, Genova II, Torino II, Firenze II, Bologna, Ancona**: Trasmissione da Venezia: Inaugurazione del Convegno Radioscientifico Internazionale — **10.30 Roma III, Bari II, Napoli II, Torino I.I, Genova II, Firenze II, Bologna, Ancona**: Trasmissione dall'Aula Magna dell'Università di Bologna: Oratore S. E. Ferruccio Lantini. — **17.15 Programma I**. Canzoni — **17.15 Programma III** «Ernani» di Verdi — **Programma II**: Concerto diretto dal M.o Casella — **19.30 Tutte le stazioni**: Finali dei campionati di canottaggio — **20.25 Tutte le stazioni**: Commemorazione dell'on. Parisi — **20.30 Programma III**: Musiche brillanti — **20.30 Programma III** Canzoni — **21 Programma I**: Stagione lirica dell'EIAR: «I maestri cantori» di R. Wagner — **21.30 Programma III**: Canzoni.

ESTERO: **19.35 Bucarest**: Concerto di violino — **19.55 Hilversum I**: Beethoven e R. Strauss — **20 Sofia**: Concerto vocale — **Parigi T. E.**: Piano e canto — **Praga** Nedbal «Sangue polacco» — **20.10 Colonia**: Gutheim: «Budapest fermo in posta» operetta — **Monaco**: Concerto sinfonico — **20.15 Oslo**: Grieg «Suite» dal Pee Gynt — **20.30 Radio Parigi**: Concerto sinfonico diretto da Bigaud — **20.40 Monte Ceneri**: Geza Vago: «La scuola del matrimonio» commedia — **21.10 Hilversum I**: Musica da ballo — **21.15 Oslo**: Jazz (per due piani) — **22.05 Parigi P.P.**: Cabaret — **24 Stoccarda**: Concerto notturno.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Porci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

Il soggiorno della Principessa di Piemonte

La visita alla XXI Biennale

Proveniente dalla Val d'Aosta è giunta ieri mattina S. A. R. la Principessa di Piemonte, ricevuta alla stazione dal Prefetto, dall'Ammiraglio di Squadra comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, dal Federale dal Podestà e da varie altre personalità. L'Augusta Principessa si è subito imbarcata su di una lancia dell'Ammiragliato, dirigendosi a Palazzo Reale da dove più tardi è uscita per recarsi a visitare la XXI.a Biennale.

L'Augusta Donna, accompagnata dal marchese e dalla marchesa Spalletti, è giunta ai Giardini alle ore 10, ed è stata ricevuta dal Presidente della Biennale S. E. il Conte Volpi di Misurata, dal Segretario generale on. Antonio Maraini e dal conte Andrea di Valmarana, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Imperatrice, che l'hanno accompagnata nella visita attenta e minuziosa che Ella ha voluto compiere ai vari padiglioni.

La Principessa ha così visitato il padiglione della Spagna, quello del Belgio e quello dell'Olanda. E' passata poi al padiglione dell'Ungheria, e successivamente nel giasdino di S. Elena, dove ha visitato i padiglioni della Jugoslavia, della Svizzera, della Polonia, della Romania, della Grecia, e quello delle arti decorative.

Tornata nel giardino principale, la Principessa ha visitato la sezione americana e quella danese, i padiglioni della Cecoslovacchia, della Francia, della Gran Bretagna e della Germania. Ridiscesa dalla Montagnola, la Principessa di Piemonte, alla quale frattanto erano stati presentati il Direttore Amministrativo della Biennale comm. Romolo Bazzoni e il capo dell'Ufficio Stampa Elio Zorzi, ha visitato i padiglioni della Svezia e dell'Egitto ed è entrata infine nel palazzo dell'Italia per la porta laterale iniziandone la visita dalla sala retrospettiva di Guido Marussig.

Nelle sale degli invitati l'Augusta Dama si è particolarmente indugiata ad osservare le sculture di Innocenti, di Crocetti, di Mascherini, di Lucarda, di Guerrisi, e le pitture di Brancaccio, di Casorati, di Conti, di Paluzzi, di Tosi, di Brass, di Seibezzi.

Successivamente la Princpessa ha osservato con molto interesse gli affreschi e i bassorilievi dell'Era fascista riuniti nel salone centrale del Palazzo, esprimendo al Conte Volpi e all'on. Maraini il suo alto compiacimento per l'organizzazione di questo concorso tra i giovani artisti italiani. Ha pure osservato con vivo interesse le vedute di città in incisioni esposte nel salone stesso ed ha acquistato l'acquaforte di Stanislao Dessy *Vecchia Sassari*.

La Principessa ha poi visitato la Mostra internazionale del paesaggio dell'Ottocento, indugiandosi alquanto davanti ai capolavori ivi raccolti da ogni parte di Europa.

S. A. R. ha lasciato la Biennale dopo circa tre ore, rinnovando al Conte Volpi e all'on. Maraini le espressioni del suo alto compiacimento.

Alla Mostra-mercato dell'orafo

Nel pomeriggio la Principessa si è recata all'Excelsior, dove ha partecipato ad una partita a tennis con S. A. R. la Duchessa di Genova e alle 18.30 è tornata a Palazzo Reale per visitare la II Mostra dell'Oreficeria ordinata, come è noto, nella sala dei ricevimenti del palazzo stesso.

L'Augusta Signora, che era accompagnata dai conti Spalletti della sua corte, è stata ricevuta da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente del Comitato ordinatore della mostra, e dalla contessa Nerina Volpi sua Consorte, dalla contessa Annina Morosina dama di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, dall'ispettore interprovinciale dell'artigianato cav. uff. dott. Belardinelli, dal cav. Antonio Bettinello, dal cav. Umberto Rosa e dall'architetto Bonzio. All'ingresso nelle sale della Mostra è stato fatto omaggio alla gentile visitatrice di un ricco mazzo di rose rosse. di rose rosse.

Maria di Piemonte, con la guida di S. E. Volpi ha iniziato la visita delle preziose collezioni di oreficeria moderna, passando quindi ad ammirare le successive vetrine dove sono esposti gli oggetti di oreficeria e di argenteria moderna. La Principessa ha dimostrato il suo vivo interessamento per questa parte principale della Mostra mercato ed è passata a visitare la sezione retrospettiva che raccoglie in questa seconda edizione della rassegna, bellissimi esemplari di argenteria sacra e profana del '700.

Prima di lasciare le sale della Mostra la Principessa, fatta segno ad una affettuosa dimostrazione di simpatia da parte dei visitatori, ha ricevuto l'omaggio dei due cataloghi della rassegna compilati rispettivamente per la sezione retrospettiva da Giulio Lorenzetti e per quella moderna da Giuseppe Dell'Oro ed inoltre del bellissimo distintivo della Mostra. La Principessa di Piemonte ha manifestato infine agli ordinatori il suo alto compiacimento per la lodevole iniziativa dell'Artigianato veneziano, la quale tende a valorizzare la produzione orafa italiana.

L'Augusta Dama alle ore 20 ha pranzato a Cà Genova ospite degli Augusti Cugini, coi quali si è poi recata a palazzo Giustiniani per assistere al Concerto del quale è notizia in altra parte del giornale.

La Principessa di Piemonte, ossequiata dalle autorità è ripartita alle ore 1.25 per far ritorno in Val d'Aosta.

Le vendite alla Biennale

L'on. Carlo Roncoroni ha acquistato la scultura in bronzo *Giovane capriolo* di Raymond De Meester de Betzenbroeck.

Donna Fernanda Ojetti ha acquistato tre coppe in vetro della Ditta Venini S. A.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2072.

La partenza del Duca di Pistoia

Ieri alle ore 15.35, ossequiato dalle autorità civili e militari, ha lasciato la nostra città S. A. R. il Duca di Pistoia, il quale in auto, per il Ponte del Littorio, ha fatto ritorno a Bolzano.

La partenza della contessa Giano

La contessa Edda Ciano ha lasciato iersera alle 22.45 per Lucca la nostra città dopo il suo lungo soggiorno al Lido ove alloggiava all'Excelsior.

Il grande concerto benefico *a Palazzo Giustiniani*

alla presenza di Maria di Piemonte

Il grande concerto benefico indetto dal locale Comitato per la assistenza ospedaliera e post-ospedaliera agli infermi poveri di Venezia, svoltosi ieri sera a palazzo Giustiani alla presenza dell'Augusta Promotrice della benefica iniziativa, S. A. R, la Principessa Maria di Piemonte, ha riscosso un vivissimo successo.

Sin dalle 21.30 agli stupendi saloni di palazzo Giustiniani e dell'attiguo Ridotto veniva affluendo una elegantissima ed aristocratica folla nella quale era largamente rappresentata la colonia cosmopolita ospite della nostra città; alle 22 precise, fatta segno alle deferenti accoglienze degli intervenuti, giungeva in motoscafo alla riva del palazzo la Principessa di Piemonte; erano con l'Augusta Signora il Duca e la Duchessa di Genova, il Duca di Bergamo, i Principi Cristoforo, Aspasia e Andrea di Grecia, il Principe Eugenio di Baviera, S. E. il Conte Volpi di Misurata, il Prefetto, l'Ammiraglio Salza, il Federale e il Podestà di Venezia.

Aveva quindi inizio il programma musicale al quale avevano offerto la propria gentile collaborazione la soprano Margherita Carosio, il tenore Martinelli, il Quartetto Ferro e il maestro Gariele Bianchi.

E' superfluo, a così breve distanza dei suoi recenti successi veneziani, tessere l'elogio di Margherita Carosio; ancora una volta l'eletta artista seppe avvincere l'uditorio con la nitida agilissima grazia del suo canto in pagine di Donizetti, Saint-Saens, Benedicit, Thomas e Alvarez e nel duetto dell'atto secondo del *Rigoletto* in cui ebbe a compagno il celebre tenore Giovanni Martinelli.

Noto a Venezia per un memorabile concerto svoltosi una delle scorse estati in Piazza San Marco, Martinelli ha strappato iersera gli applausi più vivi per la potenza e la prestanza della sua voce, per la balda vigoria degli accenti e per la fedeltà stilistica dimostrata nelle antiche musiche di Sarti, Gluck, Durante e nelle pagine operistiche di Puccini e di Verdi. Festeggiatissimo fu pure il Quaretto Ferro, il nostro valoroso complesso strumentale formato da Luigi Ferro, Rino Fantuzzi, Aleardo Savelli, Carlo Diletti: il Quaretto Ferro espose con la precisa fusione e l'acuto senso interpretativo che gli sono propri e che più volte abbiamo avuto campo di rilevare, il mirabile *Quartetto* di Debussy e la recente trascrizione di Virgilio Mortari della *Follia* corelliana sull'edizione per archi del Geminiani. Sedeva al pianoforte il maestro Gabriele Bianchi che accompagnò con la consueta maestria le esecuzioni vocali.

Alla fine del concerto, non appena spenti gli applausi che avevano scrosciato calorosi e prolungati dopo ogni singolo numero del programma, Maria di Piemonte si è degnata di compiacersi con tutti gli artisti con i quali si è intrattenuta a lungo. Verso le ore una, dopo essersi soffermata nei saloni del Ridotto dove è stato offerto un rinfresco, la Principessa di Piemonte, ossequiata dalle autorità e dagli intervenuti faceva ritorno a Palazzo Reale.

L'ultima de "La Nave„

La terza ed ultima rappresentazione della tragedia avrà luogo questa sera alle ore 21.15 precise a prezzi ribassati. La vendita dei pochissimi posti rimasti disponibili continua presso le biglietterie del Teatro La Fenice dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.

Anche questa sera l'A.C.N.I.L. effettuerà i seguenti servizi speciali: Partenza dal Molo ore 20.5 e 20.35 di un motonave tipo *Altino* diretta a S. Elena; partenza dal Lido (pontile Canal Grande) di vaporini per S. Elena ogni cinque minuti a partire dalle 20.15. Saranno inoltre intensificati i servizi di linea dei vaporini e motoscafi; dopo lo spettacolo funzioneranno analoghi servizi per Lido, San Marco, Ferrovia e Piazzale Roma.

Dirà la Sirventese Memo Benassi.

*

La seconda rappresentazione della « Nave » di Gabriele d'Annunzio è stata seguita iersera da un pubblico magnifico, che gremiva letteralmente la gigantesca tribuna in ogni ordine di posti.

Un'indisposizione di Ruggero Ruggeri ha vietato all'illustre attore di partecipare alla recita, sicchè la Sirventese dell'Adriatico è stata esposta in nobilissima forma da Renzo Ricci, il quale ha suscitato un lungo calorosissimo applauso, dopo il quale s'è iniziato lo spettacolo.

Il pubblico imponente ha seguito la tragedia con vivissimo interesse ed ha acclamato con fervore, anche a scena aperta, Laura Adani, Renzo Ricci, Memo Benassi, il Ninchi, il Racca, il Sabbatini e la Scotto, i quali, alla fine di ogni episodio, sono stati rievocati più volte al proscenio tra le acclamazioni più vive rivolte anche a Guido Salvini, ad Aldo Calvo, al M.o Nino Sanzogno e al M.o Vittore Veneziani.

L'alto compiacimento di S. E. Alfieri

per la rappresentazione de "La Nave„

S. E. il Ministro per la Coltura Popolare, Dino Alfieri, ha fatto pervenire al maestro Goffredo Petrassi, Soprintendente del Teatro La Fenice, il telegramma seguente:

« Mentre mi rallegro vivamente desidero rinnovare vostro mezzo mio compiacimento a quanti hanno concorso a così alta e significativa celebrazione del Poeta Soldato ».

Corse per Burano e Chioggia dopo lo spettacolo

La Direzione dell'A.C.N.I.L. rende noto che questa sera, domenica 4 corr., le ultime corse in partenza da Venezia rispettivamente per Burano e Chioggia verranno ritardate e fatte partire mezz'ora dopo la fine dello spettacolo dannunziano.

Riduzione dopolavoristi

Tutti coloro che sono in possesso dei biglietti ridotti del Dopolavoro per lo spettacolo della « Nave » che avrà luogo stasera, alla porta dovranno esibire assieme al biglietto la tessera del Dopolavoro.

Coloro che non fossero in possesso della tessera in questione verranno rimandati indietro.

Tanto si comunica per eventuali contestazioni o dimenticanze... di tessere.

Le recite del Carro di Tespi a S. Maria Formosa

Ieri sera al Carro di Tespi drammatico dell'O. N. D. in Campo S. Maria Formosa il Gruppo Artistico del Teatro Veneto ha rappresentato, davanti ad un pubblico foltissimo « Ma se el gato te magna el farmagio... ».

Stasera, a richiesta generale, l'ultima replica di «Nina no far la stupida ».

ROSSINI

Molto apprezzata, dal numeroso pubblico accorso ieri, le rinnovazioni apportate in questo locale, delle quali abbiamo già dato notizia.

Sobria e riposante la pittura, gaia l'illuminazione, assai accoglienti le poltrone, il cui numero è stato necessariamente ridotto in confronto del passato, e questo per maggior comodità del pubblico.

Venne rappresentata la bella pellicola U.F.A. « La sonata a Kreutzer » dal romanzo di Tolstoi, interpretata da Lil Dagover e Pter Petersen. Ha completato il programma un film di Tito Schipa in due delle sue migliori interpretazioni.

Il concerto inaugurale del Festival

internazionale di musica contemporanea

Domani sera alle ore 21.30 precise si inaugurerà al Teatro La Fenice il Sesto Festival Internazionale di Musica Contemporanea con un concerto sinfonico diretto da Dimitri Mitropulos. E' ancor vivo nel nostro pubblico il ricordo del successo vivissimo ottenuto dall'illustre maestro ateniese quando si presentò, pianista e direttore insieme, nel corso delle stagioni sinfoniche veneziane alla Fenice. Quasi sconosciuto allora in Italia, Mitropulos ha conquistato in questi ultimi anni larghissima rinomanza; egli ha diretto dal 1933 ad oggi tutte le orchestre italiane, e inoltre a Parigi, Bruxelles, Varsavia, in Russia e a Montecarlo dove ha diretto per quattro anni la stagione primaverile. Svolge frequenti viaggi artistici nel Nord-America dove è direttore stabile dell'orchestra di Minneapolis; fervente ammiratore dell'arte contemporanea italiana Dimitri Mitropulos ha svolto in tale senso opera di fervida propaganda facendo conoscere ai grandi pubblici internazionali le più significative musiche nostre d'oggi.

Nel programma del concerto inaugurale sono rappresentati, oltre all'Italia, il Brasile e gli Stati Uniti d'America. Del brasiliano Heitor Villa Lobos, il più autorevole esponente di quella corrente nazionalista che attinge largamente ritmi, melodie e modalità al ricchissimo patrimonio etnico brasiliano, sarà eseguita la suite Bachianas Brasileiras; quivi il musicista si è inteso di dimostrare l'universalità della grande opera di G. S. Bach che va considerato — dice il Villa Lobos — come una fonte universale, come un intermediario fra tutte le razze della terra. L'arte originale del Villa Lobos fu resa nota per la prima volta in Italia nel corso del secondo Festival veneziano (1932) con un gruppo di liriche popolaresche eseguite da Maria Rota.

Pure nel corso dei festival della Biennale fu presentata nel 1930 una Rapsodia del nord-americano Leo Sowerby che ha ora inviato il suo Secondo Concerto per pianoforte e orchestra, affidandone l'interpretazione a un notissimo pianista americano, Joseph Brinkman. Sowerby ha dimorato per lunghi anni a Roma, all'Accademia Americana, vivendo in frequenti contatti con i principali artisti nostri.

Dei tre musicisti italiani inclusi nel programma inaugurale due non hanno ancora partecipato alle manifestazioni del Festival, Ettore Desderi e Giuseppe Rosati; il terzo, Mario Pilati, presentò nel 1932 una applaudita serie di Canzoni napoletane. Allievo di Ildebrando Pizzetti, Pilati è insegnante di composizione al Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli ed ha al suo attivo una lunga serie di composizioni sinfoniche e da camera molte delle quali hanno ottenuto ambiti riconoscimenti in importanti concorsi e manifestazioni internazionali.

Ettore Desderi, direttore dell'Istituto Musicale di Alessandria, ha rivolto in prevalenza la sua attenzione alla musica di carattere sacro: citiamo la cantata Job e la Sinfonia Davidica. Per il Festival veneziano egli ha riservato la prima esecuzione assoluta del Salmo n. 87 per baritono e orchestra che avrà ad interprete il baritono Antenore Reali.

Giuseppe Rosati appartiene a quel gruppo romano di giovani musicisti, solidamente affermatisi in questi ultimi anni: il suo nome figura nelle principali manifestazioni musicali internazionali. Domani sera sarà eseguita la nuovissima Suonata per orchestra, espressamente composta per il Festival della Biennale.

La vendita degli abbonamenti e dei biglietti per i singoli concerti del Festival prosegue al Teatro La Fenice nella biglietteria di destra anche nella mattinata di oggi dalle 10 alle 12.

Il programma ufficiale

Esce oggi in ricchissima veste dai torchi delle Officine Ferrari il programma ufficiale del VI Festival Internazionale di musica contemporanea della Biennale d'Arte organizzato dall'Ente autonomo del Teatro La Fenice. L'elegantissimo opuscolo, compilato a cura di Guido Piamonte, contiene il calendario del Festival e i programmi d'ogni singola manifestazione. Ogni opera in essi compresa è accompagnata da un cenno esegetico nonchè da brevi notizie biografiche o critiche del suo autore e spesso dei suoi interpreti, nonchè dal testo che le ha ispirate, qualora si tratti di musiche per canto. Tali notizie sono state compilate da critici musicali, da compositori e da scrittori scelti tra i più adatti a parlare intorno ad ogni singolo argomento sicchè si notano tra i collaboratori dell'interessantissima pubblicazione nomi come quelli di Alfredo Casella, di Gino Tagliapietra, di Adriano Lualdi, di Bruno Barilli, di Virgilio Mortari, di Luigi dalla Piccola, di Gianandrea Gavazzeni, di Antonio Pedrotti, di Lele d'Amico, e, tra gli stranieri, di Pierre Leroi, di Hubert J. Foss, di Chujiro Shoda, di Mateusz Glinski e di molti altri ancora. Ogni notizia è accompagnata dalla fotografia, nitidamente riprodotta, dei singoli compositori.

L'opuscolo, raccolto da una copertina che s'adorna con la riproduzione di un'antica stampa riproducente il Campo San Fantin con la facciata della Fenice in iscorcio, verrà posto in vendita al prezzo di lire 6.

PICCOLA CRONACA

Un gioco che finisce male

Il decenne Antonio Luzzi abitante a Cannaregio 3507, giocando nel Patronato Pio IX urtò contro una maniglia di una porta ferendosi il gomito destro. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un polso

Alessandro Marchi di anni 37, abitante Dorsoduro 800, lavorando a San Basegio sul piroscafo «Città di Bari» scivolò da una scaletta dalla altezza di un metro e si fratturò il polso sinistro. Guarirà in giorni 30

Un pugno sul naso

Il cameriere Giovanni Manfrin di anni 57, abitante a Cannaregio 5761, incontratosi in campo San Bartolomeo col suo conoscente Marcello Marzasi col quale era in dissidio per questioni di interesse, venne con lui alle mani e colpito da un pugno al viso dovette ricorrere all'ospedale per una contusione con ematoma

Morsa da un cane

La settantenne Gilda Chinellato, abitante a Sant'Angelo della Polvere, in seguito alla morsicatura di un cane da guardia che teneva nel cortile di casa e che stava legando al canile, dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare di un'abrasione al polso sinistro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 15: La divertente commedia italiana LASCIATE OGNI SPERANZA con Gandusio, Anselmi, Denis, Fratelli De Rege. Poi: Il Bolero, di Ravel sceneggiato.

Rossini dalle 15: Successo del capol. di Tolstoi: LA SONATA A KREUTZER con Lil Dagover, Peter Petersen. Poi: Tito Schipa nelle sue migliori interpretazioni.

Cinematografi

Massimo dalle 15: NITCHEVO, un dramma emozionante Columbia con Marcello Chantal, Harry Baur, Jvan Mojouskin.

Italia dalle 15: Successo del grandioso film d'arte: ELISABETTA D'INGHILTERRA, con la celebre Flora Robson.

Cinema Olimpia - ore 16
LA VALIGIA INFERNALE
int. John Barrymore - John Howard - Louise Campbell.

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

Il volo di una bicicletta

Iermattina il sig. Armando Volo di anni 31, abitante al Lido in via Duodo 4, recatosi a prendere la sua bicicletta nel sottoscala della sua casa, con grande meraviglia non la trovò più. La macchina, che costava circa 400 lire, gli era stata asportata durante la notte da uno sconosciuto approfittando della porta rimasta socchiusa.

I coniugi ubriachi

Ieri alle ore 20.30 in calle delle Bande i vigili Lazzarini e Morelli si imbatterono in una coppia di coniugi ubriachi. Erano costoro Ferdiando Frizziero e la moglie sua Paiotosky Giulia abitante a Castello 2272 notissima alla polizia specialmente per le sue potenti sbornie che finiscono quasi sempre all'ospedale perchè nelle conseguenti cadute la sciagurata batte la testa per lo più sui gradini di qualche ponte e in seguito alle ammaccature deve ricorrere alle cure del nosocomio.

Ieri la coppia gentile faceva un tal baccano in calle delle bande che i vigili invitarono i due sposi a seguirli a San Lorenzo. La donna acconsentì di buon grado, ma l'uomo respinse l'invito e incominciò a menar pugni e calci contro i tutori dell'ordine, i quali alla fine, aiutati da alcuni cittadini, sollevarono di peso l'energumeno e lo trasportarono alla Questura centrale.

Un ladruncolo arrestato

La signora Diomira Codelupi di anni 40, mentre sostava sulla spiaggia sonnecchiando presso la sua capanna, vide entrare furtivamente un giovanotto che poi ne uscì dandosi alla fuga. Ella faceva in tempo di gridare « dai al ladro » così da attrarre l'attenzione di un signore che passava in quell'istante e che fermò il fuggitivo. Si tratta di un discolo sedicenne abitante a Cannaregio n. 2975, che aveva sottratto le uniche dieci lire che la signora teneva nella tasca di una vestaglia.

La visita dei ladri

Il sig. Angelo Vonati di anni 43, abitante in via Marcantonio Bragadin 26 ha denunciato alla polizia dell'Isola che durante una sua breve assenza gli ignoti erano penetrati nella sua casa ed entrati nella sua camera da letto avevano scassinato il cassetto del comò dal quale hanno asportato la somma di lire 100 custodita in un piccolo salvadanio. I ladri erano penetrati mediante scalata di una finestra del primo piano lasciata aperta.

La tradizionale Regata storica

si correrà quest'oggi alla presenza del Duca di Genova

Nel pomeriggio di oggi alla presenza di S. A. il Duca di Genova che rappresenta S. M. il Re Imperatore si svolgerà sulle acque del Canal Grande la Regata Storica, e cioè la più bella, la più caratteristica e la più pittoresca competizione del remo.

Ad essa parteciperà, come sempre il popolo tutto che si schiererà lungo le rive del Canalazzo e sui ponti per acclamare ai campioni dell'avvincente gara remiera, aggiungendo una nota ancor più pittoresca alla luminosa sinfonia di colori, di luci e di movimento.

Alle ore 14.30 muoverà da Cà Farsetti il corteo delle bissone e delle gondole di gara che si recherà al Giardinetto Reale dalla riva del quale scenderà il Duca di Genova per imbarcarsi assieme al Podestà nella gondola che lo accompagnerà, dopo aver percorso tutto il Canalazzo, alla macchina dalla quale consegnerà il serto ai vincitori.

Il corteo percorrerà tutto il Canal Grande fino alla stazione ferroviaria per ritornare poi a Cà Foscari dove sbarcherà il Rappresentante del Re Imperatore seguito dalle maggiori autorità.

Stamane frattanto, come vuole la tradizione, i gondolieri assisteranno alla Messa che sarà celebrata nella Basilica della Madonna della Salute alle ore 9.

Presso il botteghino in Piazza S. Marco, sotto le Procuratie Vecchie, si trovano in vendita i biglietti per assistere alla Regata dagli appositi pontoni ai seguenti prezzi: Pontone B (accesso dal Campiello del Remer 3903) L. 5; Pontone C (accesso da Calle Vecchia Mocenigo a S. Samuele) L. 3; Pontone D (accesso da Cà Bernardo a S. Barnaba) L. 5; Pontone E-F (accesso da Calle Morolin a S. Samuele) L. 3.

I regatanti

Ecco il ruolo dei regatanti:

1. BIANCO: popp. Trevisan Mario detto *Ganasette*, prov. Vianello Arcangelo detto *Sperandio*.
2. CANARIN: popp. Giupponi Renato, prov. Busetto Leopoldo detto *Arcisa*.
3. VIOLA: popp. Penso Pietro detto *Scuciaretto*, prov. Nordio Natale detto *Brassicurti*.
4. CELESTE: popp. Vianello Aldo detto *Sperandio*, prov. Giupponi Giovanni.
5. ROSSO: popp. Vianello Achille detto *Crea*, prov. Vianello Sergio detto *Crea*.
6. VERDE: popp. Morasco Giordano detto *Acquastanca*, prov. Morucchio Ferruccio detto *Ciuci*.
7. ARANCIO: popp. Dal Gesso Armando, prov. Vignotto Stefano detto *Primo*.
8. ROSA: popp. Costantini Giovanni detto *Verzotto*, prov. Nardini Giovanni detto *Lupo*.
9. MARRON: popp. Bortoletto Pietro detto *Tega*, prov. Noè Tiziano detto *Carobolo*.

Riserva: popp. Vianello Italo detto *Crea*, prov. Vianello Francesco detto *Crea*.

I premi

Ai vincitori della regata saranno assegnati i seguenti premi:

1. premio L. 3000, due medaglie d'oro di primo grado e due bandiere rosse.
2. premio L. 2000, due medaglie d'oro di secondo grado e due dandiere bianche.
3. premio L. 1000, due medaglie d'oro di terzo grado e due bandiere verdi.
4. premio L. 500, due medaglie d'oro di quarto grado, due bandiere blue e il tradizionale porchetto.

Ai quinti arrivati: due medaglie d'oro del Co. Volpi; ai sesti arrivati: due medaglie d'argento del Co. Volpi; ai primi che gireranno il paletto: due medaglie di argento della Federazione Artigiani; ai primi arrivati: due medaglie d'argento della Federazione Artigiani; a quella imbarcazione che all'entrata del canale (Salute) fino all'arrivo, modificherà la sua posizione, in modo migliore, due medaglie vermeille del Dopolavoro Provinciale.

Le disposizioni del Podestà

Per ragioni d'ordine pubblico, in occasione della Regata Storica che si correrà nel Canal Grande il 4 settembre 1938 XVI, il Podestà ha emanato le seguenti norme:

1. — I gondolini ammessi alla gara, in numero di nove, muoveranno dalla riva d'approdo dei Giardini Pubblici alle ore 16 e percorreranno tutto il Canal Grande fino a Santa Lucia, dove gireranno il *paletto*, quindi ritorneranno fino alla *macchina* collocata in prossimità di Cà Foscari, dove avverrà la consegna delle bandiere ai vincitori.

2. — Dalle 11 alla fine della Regata sarà sospeso il servizio dei motoscafi dell'A. C. N. I. L. nel Rio Novo, mentre dalle ore 14 alla fine della regata sarà sospeso il traffico dei vaporetti in Canal Grande.

3. — Le comunicazioni dal Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara, saranno chiuse dalle ore 14, fino al termine della gara stessa. Nei momenti d'attesa sarà soltanto permesso il transito attraverso il Canal Grande fra il Rio di San Luca e quello di San Polo, e viceversa, nonchè lo sbocco dal Rio di San Moisè e dal Rio Marin delle gondole che trasportarono passeggeri in partenza e in arrivo.

4. — Il tratto di canale fra i palazzi Rezzonico e Grassi verso S. Marco e fra i palazzi Mocenigo e il pontile di San Tomà verso Rialto, sarà tenuto sgombro da qualsiasi natante, essendo riservato detto spazio alle bissone e alle barche addobbate, che avranno preso parte al corteo.

5. — Dalle 14.30, ora in cui il corteo delle bissone si muoverà dal Municipio, e fino al termine dello spettacolo, nessun natante potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione. Al corteo prenderanno parte soltanto le gondole delle autorità e quelle addobbate che si troveranno al Municipio alle ore 14.

6. — Pure dalle ore 14 in poi, sarà vietato il passaggio e l'ormeggio delle peate e dei grossi natanti in generale lungo il Canal Grande. Prima di tale ora sarà permesso l'ormeggio lungo le fondamente e le rive, soltanto alle peate i cui conduttori si saranno muniti di speciale licenza da richiedersi al Comando dei Vigili Urbani nei giorni 30, 31 corr. e 1.o settembre, dalle ore 10 alle 12.

Sarà vietato inoltre l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, a quelli che per la loro struttura, o per avere ferro appuntito sia a poppa che a prora, possono recar danno ed alle barche montate da girovaghi di vino, frutta ed altri commestibili.

7. — Sarà vietato a chiunque conduttore di natante di fermarsi vicino al luogo di partenza dei gondolini o di accompagnare il corteo dei regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il canale soltanto le imbarcazioni dei preposti alla direzione ed alla sorveglianza dello spettacolo.

8. — Quando il quinto gondolino, nel ritorno da S. Lusia, avrà oltrepassato il pontile dei vaporetti di San Tomà, verrà teso apposito cavo, in modo da impedire l'accesso nel bacino di Cà Foscari a tutti indistintamente gli altri natanti.

9. — Per ragioni di pubblica sicurezza, sarà assolutamente proibito di soffermarsi sul ponte di Santa Lucia e su quelli di Rialto, e dell'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel Bacino di S. Marco.

10. — Gli agenti tutti della forza pubblica sono inrarirati di curare l'esatta osservanza delle suddette disposizioni e di provvedere a norma di legge a carico dei trasgressori.

L'arrivo di 200 dopolavoristi ungheresi

Ieri mattina alle ore 8.20 sono arrivati fra noi 200 dopolavoristi ungheresi provenienti da Trieste per trattenersi una giornata in una breve visita alla nostra città. I dopolavoristi erano accompagnati dai deputati Giorgio Biro e Colomanno Sebestyen, dal Presidente Centrale Nazionale ungherese Bela Marton, la Maggiore Giulio Csuty, organizzatore tecnico centrale. Lungo la pensilina erano schierate le rappresentanze dei vari Dopolavoro della città con relativi gagliardetti, un plotone d'onore di avanguardisti armati, la sezione bandistica del Dopolavoro Montecatini e una numerosa rappresentanza del Dopolavoro Sestierale di Cannaregio. All'arrivo del treno, mentre la banda intonava gli inni nazionali italiani e magiari, l'Ispettore dell'O. N. D. per la VI Zona cav. Gino Pesci è andato ad incontrare i gerarchi ungheresi i quali, dopo essersi brevemente trattenuti con l'ispettore hanno passato in rivista le formazioni d'onore.

L'apposito servizio di propaganda del Dopolavoro Magiaro ha tempestivamente distribuito ai numerosissimi dopolavoristi presenti un numero unico della Centrale nazionale del lavoro, nel quale in lingua italiana e in lingua magiare era scritto il seguente saluto ai camerati italiani: « Giungendo sulla terra bagnata dal sangue di patrioti della vostra gloriosa patria rivolgiamo a voi la nostra parola inspirata all'amicizia sincera e all'affetto.

« Noi operai, provenienti dalle officine, dalle profonde caverne, dal benedetto suolo ungherese, ringraziamo il vostro Duce chiamato dal destino e tutta la Nazione Italiana, per aver voluto offrirci l'occasione di realizzare finalmente il nostro sogno: conoscere la vostra terra natale e stringere le vostre mani. Siamo giunti tra voi con un animo commosso per stringere le vostre mani che lavorano infaticabilmente per la creazione di una forte Nazione. E' un passo di altissima importanza il nostro viaggio tra voi, perchè oggi non basta più che solo i dirigenti delle nostre Nazioni si conoscano, occorre che tutti sappiano che i cittadini italiani e ungheresi sono fratelli già da un millennio. Ricordiamo con eterna gratitudine che a Luigi Kossuth, il cui ricordo fa palpitare tutti i cuori ungheresi avevate portato voi un aiuto durante gli amari anni dell'esilio volontario. Era la vostra magnanimità, il vostro amore per la libertà che ha attirato il nostro Generale Stefano Turr e il suo Esercito nel campo del glorioso Garibaldi. Camerati italiani 200 operai ungheresi hanno deposto i loro arnesi di lavoro, hanno intrapreso questo viaggio per salutarvi con puro spirito magiaro ».

Imbarcati su apposito vaporino gli ospiti salutati da numerosa folla che veniva incontrata lungo le fondamente prospicenti il Canal Grande hanno raggiunto il Lido dove si sono sistemati nei vari alberghi di primissimo ordine da dove sono poi ripartiti per una dettagliatissima visita alla città, accompagnati dai funzionari del Centro Stranieri d'Informazioni sul Fascismo.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato il Dopolavoro Provinciale ed aver preso conoscenza delle varie attività di questo importantissimo settore che vengono realizzate dal Regime, i 200 dopolavoristi si sono recati a visitare le Vetrerie Pauly ed altre importantissime industrie cittadine, dovunque accolti con simpatia dalla popolazione. Nella visita al Dopolavoro Provinciale è stato servito agli ospiti un rinfresco.

Nella serata, mentre una parte di ospiti ha assistito alla rappresentazione data con il Carro di Tespi in Campo S. Maria Formosa, i rimanenti hanno visitato, in gondola, il Canal Grande.

Questa mattina gli ospiti partiranno alla volta di Roma.

Con questa visita si viene a cimentare quella amicizia tra l'Italia e l'Ungheria che ha ormai indissolubilmente unito a noi il popolo magiaro che, guidato da ottimi governanti continua nella sua continua ascesa, per portarsi ai primi posti tra gli Stati europei.

I "popolari,, di oggi

I treni popolari per oggi sono i seguenti: da Milano tre treni(da Bergamo, da Brescia, da Verona, da Vicenza, da Schio, da Bolzano, da Treviso, da Trieste, Rerrara.

La Terni sono giunti iermattina alle ore 7.30 730 gitanti e da Roma alle ore 16.50, 416.

Il treno popolare per Napoli

Ieri sera alle ore 19.5 è stato formato un treno popolare per Napoli sul quale salirono 131 viaggiatori che soggiorneranno nella capitale partenopea e dintorni per una settimana. A questi gitanti si uniranno altri passeggeri lungo la linea nel tratto Venezia-Bologna.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del N. H. Dott. Jacopo Villabruna, L. 30 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli dal Comm. Carlo Veronese; Magda e Ottavio Croze L. 50 all'E.C.A.; Gr. Uff. Marco Barnabò L. 100 alle Conferenze femminili di S. Stefano.

✱ Nel trigesimo della morte della signora Emilia Moro, il fratello Gio. Batta Moro offre L. 100 all'Infanzia Abbandonata.

✱ Per onorare la memoria del Nob. Prof. Marco Orio, L. 25 al Comitato cittadino della Società Dante Alighieri, dall'Avv. Amedeo Massari.

Un fiocco bianco

La famiglia del Geometra Antonio Bedorini è stata ieri allietata dalla nascita di un vispo maschieto al quale è steto imposto il nome di Paolo.

La mamma signora Ada Munaro Bedorini ed il neonato godono ottima salute. Rallegramenti.

Estrazione del Lotto del 3 Settembre

VENEZIA	45	90	11	88	54
BARI	15	82	72	52	44
FIRENZE	62	28	33	1	82
MILANO	43	34	64	58	54
NAPOLI	38	48	26	50	71
PALERMO	22	35	82	5	78
ROMA	46	30	41	11	42
TORINO	51	74	12	52	77

Specialmente in estate

In questa bella stagione sono particolarmente grate al gusto le sensazione di freschezza e di piacevole aroma. Se siete fumatori, non trascurerete di provare la sigaretta *Mentòla*. E' un prodotto che riesce deliziosamente gradito per la sua leggera profumazione alla menta che dà uno speciale gusto fresco, senza togliere quello del buon tabacco. Se poi si alternano le sigarette *Mentòla* a quelle di abituale consumo, la spiccata differenza degli aromi procura di volta in volta uno squisito piacere di novità.

La vendita della Raccolta Pisa

Luigi Pisa, ch'è stato un amatore d'arte appassionato, intelligente ed esperto, ha adunato durante tutta la sua vita di studioso quella raccolta di pitture, di statue di oggetti artistici alla quale ha dato armonisissimo ordinamento nella sua Villa della Luna a San Domenico di Fiesole.

Il complesso della preziosa collezione è stato descritto in una grande, ricchissima pubblicazione, in due volumi edita a Milano nel 1937 da Emilio Bestetti e ornata da una prefazione di Ugo Ojetti il quale ha detto dei caratteri e del valore della raccolta descrivendone gli aspetti più interessanti con quella competenza, con quel gusto e insieme con quella squisitezza di stile che distinguono tutta la sua opera di critico e di scrittore.

Alla morte del Pisa la singolare collezione ha lasciato la villa fiesolana ed ora è passata nelle sale del palazzo delle Ragioni al ponte della Pagna dove tutti gli oggetti che la compongono vengono posti in vendita all'asta suddivisi in tre lotti. L'esposizione della preziosa suppellettile s'è già aperta fin dalla sera di mercoledì scorso e si chiuderà questa sera alle 23 mentre è fissata per domani la vendita della prima parte della raccolta. L'incanto è organizzato dalla Soc. An. Leonardo di Milano, e si svolgerà sotto la direzione del Commissario d'asta incaricato dell'alienazione cav. Alfredo Geri della Galleria Geri di Milano, il quale insieme agli esperti Architetto Luigi Maria Brunelli di Milano ed Henri Leman di Parigi, sarà a disposizione dei visitatori per tutte le delucidazioni e le notizie ch'essi desiderassero intorno agli oggetti esposti.

Per avere un'idea dell'interesse che può destare nell'amatore d'arte la preziosa suppellettile della quale è formata la mostra, basta scorrere la dotta elegantissima prefazione di Ugo Ojetti il quale incomincia col passare in rassegna il gruppo dei mobili italiani dal Quattrocento al Settecento, i quali in numero di oltre cinquecento formano « un vero museo della nostra mobilia quale in nessun'altra raccolta privata, anche fuori d'Italia, ormai si può trovare ».

Com'è noto il mobile italiano, casse, letti, seggiole, sgabelli, panche, seggiolini, armadi, credenze, tavole, tavolini, scrivanie, è stato prima di tutto un'opera d'architettura e un'invenzione di architetti. Ora nella raccolta Pisa di tali architetture è tutto un campionario a misurar la ricchezza del quale basterebbe considerare il gruppo dei cosidetti cassoni, o cofani, o arche, o forzieri o casseforti.

Nella raccolta — scrive l'Ojetti — si vede lo svolgersi dei vari tipi: per la cassa si va dal forziere e dallo stipo, non soltanto toscano, ma anche ligure e piemontese al cassettone secentesco a più cassetti; per la panca si vede sopra la cassa sorgere la spalliera, sotto la cassa allargarsi la pedana, nel piano del sedile quasi nascondersi gangheri e bardelle e nascere così il banco o la cassapanca, anche lunga per accogliere più persone in un'anticamera o in una sacrestia o in una sala.

Sono inoltre nella raccolta sedili cinquecenteschi lumeggiati d'oro di un'eleganza e di una semplicità principesche, e una serie di armadi dal Quattrocento in avanti, e un gruppo di credenze più semplici, ma parimenti preziose, e letti secenteschi con le colonne torte dorate e colorite e le spalliere e il baldacchino e tavole e tavolini del Cinque e Seicento e sedie e sgabelli e seggioloni. « Tanto dell'arte del legno — dice l'Ojetti — doveva il Pisa essere innamorato che delle poche ma buone sculture della sua raccolta le migliori sono appunto di legno».

Dalle statue si passa alla collezione di maioliche, delle quali, molte sono persiane o spagnole del tempo moresco, ed altre di Firenze ed altre di Casaggiolo e sono ancora porcellane settecentesche miniate a fuoco: vasi, coppe, scodelle, brocche, boccali, mattonelle e via e via.

Pure di grande interesse è la parte della raccolta che riguarda gli arazzi, fiamminghi e francesi e i tappeti orientali diversi di stile, d'epoca e di gusto che in numero di settanta sono, dopo i mobili, il grande pregio della collezione.

La prima parte della raccolta che verrà posta in vendita, come abbiamo detto, a incominciare da domani lunedì alle ore 16 comprende 467 oggetti: porcellane, ceramiche, ferri battuti, arazzi, tappeti orientali antichi e moderni, vetri, acqueforti, mobili e oggetto del tardo settecento e dell'ottocento provenienti, in parte, dalla raccolta Bondi, Isola d'Elba, Villa Napoleonica, di S. Martino e mailiche, persiane che sono state acquistate direttamente dalla collezione Preece durante la sua prima esposizione seguita a Londra nel 1913.

Tra le cose più interessanti che verranno poste all'asta in questi giorni è una statua in legno raffigurante «L'Arcangelo Michele » in atto di uccidere il drago. Si tratta di un'opera d'arte toscana, della metà del secolo XIV appoggiata su una base scolpita alla fine del secolo seguente, la quale, in seguito a disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale è libera da qualsiasi vincolo e verrà pertanto consegnata al compratore senza nessun obbligo di denuncia e di pagamento tasse.

La vendita continuerà nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e si chiuderà la sera di venerdì 9 corr.

Musica in Piazza

La Banda Municipale dalle ore 21 alle 23 svolgerà il seguente programma in Piazza S. Marco:

Concerto Rossiniano:

1. Marcia su motivi dell'op. Mosè.
2. La cambiale di matrimonio. Sinfonia (prima esecuzione).
3. Guglielmo Tell. Atto 1.
4. Il Barbiere di Siviglia: a) Sinfonia; b) Sortita di Figaro; c) Cavatina di Rosina.
5. L'Italiana in Algeri. Sinfonia.

Interessi del pubblico

Concorso

Dal Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste è stato bandito un concorso per titoli ed esami a 35 posti di allievo Ufficiale della Milizia Nazionale Forestale da conferire ai giovani che abbiano superato tutti gli esami del primo biennio di una delle facoltà agrarie delle Regie Università e siano riconosciuti in possesso dei requisiti all'uopo richiesti.

Dall'Opera Nazionale per i Combattenti è stato indetto un concorso, per esame, per dieci posti di Sottagente Agrario di 2. classe nel personale a contratto e tempo indeterminato dell'Opera stessa.

Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Natanti ricuperati

Il 28 agosto c. a. nei pressi della diga Nord Lido, venne ricuperata una barca alla deriva portante il n. 7999, lunga m. 7, larga m. 1.25 della portata di q.li 6, in cattivo stato di uso, priva di attrezzi.

La predetta imbarcazione trovasi depositata presso la Pagoda diga Nord Lido.

Inoltre il giorno 2 c. m. in Laguna, e precisamente nei pressi dell'Isola di S. Spirito, è stata ricuperata una imbarcazione « topo » della lunghezza di circa m. 7, dipinta esternamente in colore cenerino sbiadito con macchie rosse, con targa e numero irriconoscibile, sprovvista di remi, forcole e paglioli.

Il detto natante trovasi custodito presso il Deposito Artiglieria R. E. nell'Isola di S. Spirito.

Tutti coloro che vi avessero interesse a far valere i propri diritti entro un anno dalla data del presente avviso, presso la R. Capitaneria di porto, avvertendo che, trascorso tale termine senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, il predetto natante sarà abbandonato ai ricuperatori, ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Ente di rinascita agraria

ROMA, 3

Sulla proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste viene approvata la nuova dizione di alcuni articoli dello statuto dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5 15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 19.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Il distaccamento degli stranieri al Campo Mussolini

ROMA, 3

Con l'intervento di S. E. Zamfirescu, Ministro di Romania presso la R. Corte, acompagnato dagli addetti militare, navale ed aeronautico e dal prof. Gheorghiu, comandante del distaccamento di stranieri, e presenti i reparti di italiani all'estero e dei giovani di tutti i paesi rappresentati, ha avuto luogo al Campo Musolini la solennità dell'alza bandiera all'attendamento del distaccamento degli stranieri. L'alza bandiera è stato preceduto dalla celebrazione di un servizio religioso e seguito da un discorso pronunciato dal Ministro di Romania. Hanno chiuso la manifestazione canti ed esercizi eseguiti con insieme perfetto dai giovani stranieri.

Distribuzione del grano ai molini

ROMA, 3

Il Ministero delle Corporazioni ha recentemente disposto il piano provinciale di assegnazione mensile del grano ai molini, entro i cui limiti le Unioni industriali provvederanno a compilare l'elenco relativo alla ripartizione fra i diversi molini della rispettiva provincia. Tale elenco sarà poi trasmesso al Ministero stesso, per l'approvazione, mentre verrà data comunicazione al Ministero dell'Agricoltura perchè possa impartire, nella sfera della sua competenza, il necessario ordine all'Ente ammassatore per la consegna del grano.

I forti campioni del remo, su la magnifica via d'acqua di San Marco e Canal Grande, si cimentano oggi ne la nobile gara, a la conquista de la Vittoria!

RUOLO DEI REGATANTI

1. *Bianco.* TREVISAN MARIO detto Ganasette popp.; VIANELLO ARCANGELO detto Sperandio prov.
2. *Canarin.* GIUPPONI RENATO popp.; BUSETTO LEOPOLDO detto Arcisa prov.
3. *Viola.* PENSO PIETRO detto Scuciaretto popp.; NORDIO NATALE d.o Brassicurti prov.
4. *Celesti.* VIANELLO ALDO detto Sperandio popp.; GIUPPONI GIOVANNI prov.
5. *Rosso.* VIANELLO ACHILLE detto Crea popp.; VIANELLO SERGIO detto Crea prov.
6. *Verde.* MORASCO GIORDANO detto Acquastanca popp.; MORUCCHIO FERRUCCIO detto Ciuci prov.
7. *Arancio.* DAL GESSO ARMANDO popp.; VIGNOTTO STEFANO detto Primo prov.
8. *Rosa.* COSTANTINI GIOVANNI detto Verzotto popp.; NARDINI GIOVANNI detto Lupo prov.
9. *Marron.* BORTOLETTO PIETRO detto Tega popp.; NOE' TIZIANO detto Carobolo prov.

Riservag VIANELLO ITALO detto Crea popp.; VIANELLO FRANCESCO detto Crea prov.

Cronaca di Mestre

Il passaggio di S. E. Cobolli Gigli

Proveniente da Roma è giunto ieri mattina a Mestre alle ore 6, S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP., che in automobile è proseguito per Trieste.

Alla stazione, a rendere omaggio al Ministro, erano il Comandante la Milizia ferroviaria, il capostazione principale, il comandante interinale la Compagnia dei RR. CC., il Commissario di P. S. ed altri.

Le famiglie partenti per la Libia

Per oggi alle ore 16.30 sono state convocate presso questi uffici comunali tutte le famiglie coloniche della zona prescelte per il prossimo trasferimento in Libia.

Alla riunione interverranno l'Ispettore Generale del Commissariato per la Migrazione e la Colonizzazione e il Rappresentante del Governo della Libia.

Si prega pertanto di voler presenziare a tale importante rapporto.

Ufficiali in congedo

Il Comando di Sezione rende noto che gli uffici di segreteria hanno ripreso il normale orario e cioè nei giorni di lunedì mercoledì sabato resteranno aperti dalle ore 20.30 alle 22 e nei giorni di venerdì e domenica resteranno aperti dalle ore 11 alle 12.

Nelle Scuole

Esami al Ginnasio «R. Franchetti»

La sessione autunnale degli esami avrà inizio il giorno 16 settembre pross. alle ore 8.30.

L'orario dei singoli esami verrà esposto agli albi dell'Istituto.

Per le iscrizioni la segreteria del Ginnasio è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

Esami alla «Cesare Battisti»

Gli esami della seconda sezione dell'anno 1937-38 sono stati fissati così come appresso: a) ammissione alle classi 2, 3, 5 dal 19 al 22 corr. b) compimento superiore (quinta classe) e conseguimento del certificato degli studi elementari inferiori (3. cl.): dal 23 al 27 corr.

Gli alunni privatisti che si presentano per la prima volta a detti esami dovranno far pervenire alla Direzione del Circolo, non oltre il giorno 16 corr., domanda in carta libera corredata dei seguenti documenti: a) certificato di nascita in carta libera; b) certificato di vaccinazione (di rivaccinazione per quelli che hanno compiuto l'8 anno di età), c) una pagella in bianco, d) certificato di identità personale con fotografia.

Le iscrizioni alle classi del Circolo si ricevono a datare da oggi, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e per il periodo fino a tutto il 10 ottobre.

Il concerto della "G. Verdi,,

La Filarmonica « G. Verdi » eseguirà questa sera, dalle 21 alle 23, in Piazza 27 Ottobre, il seguente programma:

Mancinelli: Cleopatra, marcia trionfale — Beethoven: Minuetto. — Verdi: Aida, finale atto II. — Verdi: Ernani, atto 3. — Verdi: Nabucco, sinfonia. — Sabatini: Roccaraso, marcia.

Beneficenza

Alla Pia Casa di Ricovero di Mestre De Pieri Luigino in occasione del compleanno del figlio Romeo, offre lire 10.

Colpito da una bilancia del montacarichi

Con l'autolettiga è stato trasportato all'ospedale l'operaio Angelo De Rossi, d'anni 27, abitante a Mestre, dipendente della Sidero Cemento, il quale trovandosi occupato in un lavoro presso la Soc. Vetrocoke di Marghera, fu investito dalla bilancia del montacarico che stava discendendo per un ordine male interpretato dall'arganista. Il medico di guardia gli riscontrò delle gravi contusioni escoriate al viso, alla testa, al torace e all'addome e sospette fratture costali. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Una bicicletta rubata

Lo studente Alfeo Bortolan, da Fiesso d'Artico, ieri alle ore 20 recatosi nell'osteria alle « Crociere » di Chirignago, dove doveva trovarsi con alcuni amici per fissare una partita di calcio, lasciò fuori della porta la sua bicicletta, del valore di 200 lire. Quando ritornò per riprenderla, constatò con sua amara sorpresa che nel frattempo un ignoto l'aveva rubata. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini, al ponte della Campana, e dott. Neri, in via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana.

PORTOGRUARO

La partenza del collega Cominotto

(z.f.) Designato dalle gerarchie del Dopolavoro veneziano, ieri il collega cav. Furio Cominotto è partito per raggiungere il suo nuovo importante ufficio.

Il camerata Cominotto nelle molteplici attività colturali, assistenziali ed organizzative aveva saputo cattivarsei la simpatia dei gerarchi, dei gregari e della cittadinanza.

Organizzatore del Dopolavoro Comunale, Segretario dell'Istituto Fascista di Coltura, pubblicista, organizzatore delle Fiere del Libro e di tante altre manifestazioni colturali è stato instancabile. Anche come vice Segretario del Fascio il cav. Cominotto si cattivò la stima e l'ammirazione della cittadinanza.

Al collega Cominotto la nostra viva simpatia e l'augurio di un brillante avvenire.

La concezione fascista del razzismo

LISBONA, 3

I provvedimenti italiani verso gli ebrei continuano ad essere seguiti con grande attenzione negli ambienti portoghesi. La *Voz* rileva tra l'altro che la concezione del razzismo fascista non si può confondere con altre,

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo il colloquio di Berchtesgaden

Henlein conferirà oggi col principale collaboratore di Runciman

PRAGA, 3

Lord Runciman è partito oggi da Praga per recarsi a passare la fine della settimana a Brezany, ospite dell'Arcivescovo di Praga Cardinale Kasttr. D'altra parte, a quanto si assicura, Sir Ashton Gwatkim, principale collaboratore di Runciman, si recherà domani a Marienbad, per incontrarsi con Henlein, dal quale conoscerà la risposta di Hitler al messaggio di Runciman.

Lunedì lord Runciman avrà un unovo colloquio con Benes, che nella stessa giornata dovrà ricevere anche il capo della delegazione sudetica, deputato Kundt.

Il nervosismo nel campo cèco è più che mai acuto. Si apprende però che il progetto di un discorso del presidente Benes da diffondersi per radio prima del Congresso di Norimberga sembra sia stato per il momento rimesso ad epoca più favorevole. Le ufficiose *Lidove Noviny* pubblicano per parte loro un sintomatico articolo: « Siamo preparati » il quale dimostra in modo molto evidente quali sono in realtà le intenzioni dei circoli cècoslovacchi. « Perdura l'incretezza — dice il giornale — e se è possibile un accordo pacifico, non è neppure da escludersi la possibilità di un inasprimento del conflitto. Nessuno oggi può dubitare della nostra volontà di giungere ad un accordo, però non dovremo in tal modo arrivare a quei limiti estremi oltre i quali non ci sia possibile andare, se non vogliamo rovesciare l'unità interna della Repubblica e l'integrità delle nostre frontiere.

« Le nostre nuove offerte non debbono ritenersi come conseguenza di pressioni e non si deve pensare che, sotto ancor più forti perssioni, noi possiamo spingerci fino all'accettazione degli otto punti di Karlsbad, o all'autonomia territoriale od a quella personale. Si cadrebbe in un fatale errore qualora si volessero interpretare le nostre concessioni come un segno di debolezza.

« Noi diciamo con la massima serietà che non ci sono forze al mondo capaci di farci accettare ciò che non è conciliabile con la nostra integrità interna, con la nostra indipendenza e con il carattere democratico della nostra Repubblica. Abbiamo dimostrato di volere un accordo. Ora è bene che ovunque si sappia, prima del Congresso di Norinberga, che la Cecoslovacchia è altrettanto preparata alla pace ed all'intesa, come lo è alla difesa ».

Le mene di Cot a Praga

PARIGI, 3

Continua l'indignazione di vari giornali di destra per la misteriosa visita dell'ex Ministro Cot a Praga in questo momento di grave tensione internazionale. *L'Action Française* si domanda se il distruttore dell'aviazione francese sia l'emissario di nuove promesse e di nuovi consigli di resistenza ai cèchi; dice che Cot è un provocatore, un incendiario e che il partito di cui fa parte dovrebbe scindere le proprie responsabilità da quelle di un uomo che cospira ai danni della Patria. Il giornale, rilevando che l'atteggiamento del Governo di Praga nella questione sudetica subisce improvvisi alti e bassi, crede di scorgere in esso l'influenza di alcuni tristi consiglieri tra i quali va, per esempio, annoverato Cot.

Tendenziosità franco - inglese smascherata da Berlino

BERLINO, 3

I giornali, commentando l'incontro del Fuehrer con Henlein a Berchtesgaden, respingono unanimi le voci di scandalo inglese e francese, intese a riversare d'ora innanzi la responsabilità dello sviluppo degli avvenimenti sulla Germania. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolineano che è completamente fuori di luogo attribuire all'incontro un'importanza decisiva poichè le decisioni devono essere prese da Praga. Londra e Parigi cercando di far apparire diminuita la responsabilità di Praga, si fanno sostenitrici di una tesi pericolosa poichè favorisce l'atteggiamento temporeggiatore del Governo ceco.

Il «Voelkischer Beobachter» scrive: « L'odio che Praga sta alimentando contro i tedeschi assume, come è provato dalle nuove vili fucilate contro doganieri tedeschi, forme sempre più pericolose e le provocazioni sono diventate ormai intollerabili, dimostrando come siano profondi l'astio e la rabbia impotente dei cechi. Se Praga non cambia presto tattica, conclude il giornale, è da temere che ogni ravvedimento giunga troppo tardi.

L'atteggiamento polacco

LONDRA, 3

Il corrispondente da Varsavia del *Daily Telegraph*, contrariamente alle voci raccolte in in questi giorni da vari giornali specialmente a Parigi, mette in chiaro che negli ambienti ufficiali polacchi si mantiene il massimo riserbo nei riguardi della questione cecoslovacca e delle sue possibili eventuali ripercussioni sulla situazione generale d'Europa. Però, dice il corrispondente, il Governo polacco intende mantenere immutato il suo atteggiamento circa la necessità e l'urgenza che venga risolto su basi di equità il problema delle minoranze in Cecoslovacchia.

L'artificioso allarmismo creato a Washington

BERLINO, 3

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* constata che negli Stati Uniti si sta creando un'artificiosa atmosfera allarmistica. Se ne vede conferma anche nei provvedimenti militari presi dal Ministro americano della Guerra, il quale li giustifica dicendo che gli Stati Uniti debbono provvedere alla loro difesa.

L'America ribadisce i suoi propositi di neutralità

WASHINGTON, 3

Nei circoli del Dipartimento degli Esteri si assicura che il Governo americano non avrebbe fatto alcuna promessa al Governo inglese di aiuti, rifornimenti e viveri, in caso di guerra.

Si dichiara che la legge di neutralità sarebbe rispettata rigidamente, poichè il Governo conosce i sentimenti ostili ad ogni intervento della maggioranza del popolo americano.

Dodici morti in Messico in un conflitto fra contadini e ribelli

CITTA' DEL MESSICO, 3

Un grave conflitto si è svolto sulla strada presso il villaggio di Dolores de Hidalgo nello Stato di Guanajuato, fra un gruppo di contadini e un altro di ribelli, entrambi abbondantemente armati. Si hanno a deplorare dodici morti e ventitrè feriti. I contadini sono riusciti per qualche tempo a tener testa agli aggressori, ma alla fine hanno dovuto disperdersi per i campi. Sulle cause del conflitto ancora non si hanno notizie precise.

Il "Giulio Cesare,, a Genova

Lo scalo di Marsiglia omesso a causa degli scioperi

GENOVA, 3

Con notevole anticipo sull'ora di arrivo prevista, è arrivato questa mattina nel nostro porto il piroscafo « Giulio Cesare » del Lloyd Triestino dai porti dell'Africa del Sud. L'anticipo sull'ora di arrivo è dovuto al fatto che il « Giulio Cesare » è stato costretto ad omettere lo scalo di Marsiglia in seguito agli scioperi degli scaricatori che perdurano in quel porto trasportando a Genova i passeggeri e le merci destinate a Marsiglia.

Quattro arresti a Bologna per ammanchi in un'azienda

BOLOGNA, 3

Da oltre due anni si verificavano ammanchi nella società di Augusto Leonardhi, fabbricante di colori ed inchiostri. La squadra mobile, in seguito a denunzia, iniziava prontamente indagini, che culminavano nell'arresto del dott. Guido Simonelli di anni 33 da Mira, del dott. Adolfo Crabbi di anni 30 da Torino, del rag. Corrado Marchi di anni 46 da Roma e di certo Augusto Vignoli di anni 25 da Bologna.

Il dott. Simonelli, che era direttore della ditta, col concorso del dott. Crabbi vendeva sottocosto la merce al rag. Martini, titolare di una società anonima in Bologna, concorrenti della Società Leonardhi. Il Vignoli fungeva intermediario.

Il danno subito dalla ditta Leonardhi oltrepassa le 150 mila lire.

Una riforma nelle ricompense al valor di marina

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che riforma le vigenti disposizioni sulla concessione di ricompense al valore di marina. Il decreto stabilisce tra l'altro che gli atti di coraggio rivolti a salvare vite umane in mare, ad impedire sinistri marittimi o ad attenuarne le conseguenze e quelli di filantropia e di perizia, pure compiuti in mare, sono premiati con le seguenti ricompense: a) atti di valore: 1) Medaglia d'oro al valore di marina; 2) Medaglia di argento al valore di marina; 3) Medaglia di bronzo al valore di marina; 4) Encomio. B) atti di filantropia e di perizia marinara: 1) medaglia d'oro di benemerenza marinara; 2) medaglia di argento di benemerenza marinara; 3) medaglia di bronzo di benemerenza marinara.

Nave scuola greca in visita a Napoli

NAPOLI, 3

Proveniente da Algeri ed accolta dalle salve d'uso, è giunta in porto la nave scuola greca « Aris » con a bordo un centinaio di allievi dell'Accademia navale ed aeronautica al comanda del capitano di vascello Vandoros .In giornata si è effettuato lo scambio delle visite fra lo stato maggiore dell' « Aris » e le autorità cittadine .La nave scuola ripartirà da Napoli il giorno 9.

Il Ministro dei Lavori Pubblici visita i lavori in corso sulla Vittorio-Ponte nelle Alpi

TREVISO, 3

Il Ministro dei LL. PP. è giunto stamane a Belluno col direttore generale delle nuove costruzioni ferrovarie accompagnato dal Prefetto e dal Federale d ha visitato le strade statali della provincia e le opere in corso.

Ha ispezionato in seguito i lavori, invia d'attuazione, del tronco ferroviario Ponte nelle Alpi-Vittorio Veneto, che verrà inaugurato prossimamente. Lungo il percorso gli operai hanno accolto il Ministro con vive acclamazioni al Duce.

Il Ministro ha visitato le case popolarissime, costruite con fondi messi a disposizione dal Duce, nei Comuni di Marano di Piave e di Susegana. A Treviso ha infine ispezionato i lavori del cavalcavia, di ampliamento della stazione ferroviaria e di risanamento del quartiere di S. Nicolò.

Il programma dei "popolari,, per domenica 11

ROMA, 3

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 11 da e per le Venezie:

Torino-Venezia, seconda classe lire 53, terza classe lire 32. Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale lire 1.50. Torino p. 23.15 del 10, Venezia a. 7.05. Venezia p. 21.09, Torino a. 5.30.

Milano-Venezia, seconda classe lire 38, terza classe lire 18 (due treni). Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale L. 1.50. Milano part. 23.30 del 10 e 0.42 dell'11, Venezia a. 5 e 6.04. Venezia p. 17.45 e 19.56, Milano a. 23.10 e 1.28.

Cremona-Venezia, terza classe lire 15. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale L. 1.50. Cremona p. 3.55, Venezia a. 8.45. Venezia p. 19.44. Cremona a. 1.28.

Venezia - Milano - Monza, terza classe L. 25.50, compresa la quota per Biassone Lesmo. Ingresso facoltativo al prato del circuito L. 7. Venezia p. 0.40, Milano a. 6. Milano p. 20.05, Venezia a. 1.14.

Venezia-Conegliano, terza classe L. 6. Gita facoltativa a Vittorio L. 2. Venezia p. 7.50, Conegliano a. 9. Conegliano p. 22.30, Venezia a. 23.44.

Venezia-Bari, seconda classe lire 84, terza classe lire 50. Gita facoltativa in terza classe a Brindisi e Lecce L. 5, a Taranto L. 3. Ingresso facoltativo alla Fiera del Levante L. 2 acquistabile sul posto. Venezia p. 20.10 del 9, Bari a. 13.50 del 10. Bari p. 20.52 del 12, Venezia a. 14.19.

Verona - Milano - Monza Circuito, terza classe lire 17.50 compresa la quota per Biassone Lesmo. Ingresso facoltativo al prato del circuito lire 7. Verona p. 5.35, Milano a. 8.27. Milano p. 21.05, Verona a. 23.42.

Trieste-Venezia, terza classe lire 15. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale L. 1.50. Trieste p. 6.20, Venezia a. 9.14. Venezia p. 22.05, Trieste a. 1.08.

Bologna-Venezia, terza classe lire 14. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale L. 1.50. Bologna p. 5.49, Venezia a. 8.55. Venezia p. 21.40, Bologna a. 0.45.

L'inaugurazione a Vicenza del XX Congresso esperantista

VICENZA, 3

Sono affluiti nelle prime ore di stamane oltre un centinaio di esperantisti provenienti da quasi tutte le provincie d'Italia, ed anche dall'estero, per partecipare al ventesimo Congresso nazionale che si tiene oggi e domani nella nostra città.

Domani gli esperantisti dopo aver partecipato nella mattinata agli ultimi lavori del Congresso, prenderanno posto su appositi torpedoni per recarsi a visitare l'Ossario del Pasubio.

Ciclista ucciso da un autocarro

VICENZA, 3

Stamane verso le 11 in Corso S. Felice avveniva una mortale sciagura nella quale trovava la morte un giovane operaio delle Ferriere Beltrame. Il ventinovenne Ferdinando Gaida di Emilio abitante in Viale Verona, in bicicletta era diretto, dal lavoro, alla sua abitazione, procedendo alla sua desera. Ad un tratto il Gaida cercava di superare un carrettino trainato da un asinello, mentre dalla parte opposta sopraggiungeva un autocarro targato VR guidato dal proprietario Urbano Boggiani di Urbano, ventunnenne da Arcole (Verona). Urtato dalla macchina il Gaida cadeva a terra violenza riportando la frattura della base cranica e la frattura del braccio sinistro. Trasportato all'Ospedale il giovane decedeva verso le ore 16.

Statue di Cesare e di Augusto donate dal Duce ad Aosta

AOSTA, 3

In via Impero ha avuto luogo, presente il Ministro Bottai, la inaugurazione delle statue di Cesare e di Augusto donate dal Duce alla città in riconoscimento di quella romanità di Aosta che si gloria del nome di « Roma delle Alpi ».

Il rappresentante del Partito all'inaugurazione della Fiera di Bari

ROMA, 3

All'inaugurazione della IX Fiera del Levante di Bari, il Direttorio Nazionale del P. N. F. sarà rappresentato dal Vice Segretario on. Adelchi Serena.

Coppa Italia

Ampelea-Ponziana 2-1 (2-0)

TRIESTE, 3

Contro ogni aspettativa gli atleti d'Isola d'Istria hanno eliminato dalla Coppa Italia la squadra triestina. La Ponziana è apparsa assai indebolita per le molte cessioni fatte quest'anno; ben difficilmente essa potrà nel prossimo campionato farsi notare. L'Ampeleo, pur essendo a corto di lavoro, ha invece lasciato una buona impressione. La squadra si è rinforzata con elementi di buona classe come portiere Archesso e il centro sostegno Scher che hanno già giuocato nelle divisioni superiori.

Già al 3' l'Ampelea è in vantaggio per merito di Parovel che sorprende il portiere avversario. Al l'11' Moretti segna il secondo punto con un bel tiro da lontano. Cinquè minuti dopo Archesso para brillantemente un tiro di Dobrilla su calcio d'angolo.

Al 31' un tiro di D'Udine è respinto dal palo.

Nel secondo tempo la Ponziana tenta un contrattacco, ma con scarso successo. Non è che su calcio di rigore he, al 18', Braini segna il puntò per i locali.

Ha arbitrato Tiberio di Gorizia. Complessivamente cinque calci d'angolo contro l'Ampelea e uno contro la Ponziana.

PONZIANA: Barazzutti, Cudicini, Flumiani; Noris, Viola, Dobrilla; Rasen, Comar, Di Vito, Mazzoli, Braini.

AMPELEA: Archesso, Menis. Fonteger; Corbatti, Scher, Chelleri, D'Udine, Moretti, Tomasi. Stolfa, Parovel.

CRONACA DI CHIOGGIA

L'orario sulla Rovigo-Chioggia

Ecco l'orario che verrà attuato sulla linea Rovigo Chioggia il giorno 6 settembre p. v. al 31 maggio:

Partenze da Chioggia ore 7 (*) arrivo a Rovigo ore 8.30 (*); partenze da Chioggia ore 16, arr. a Rovigo 17.30.

Partenza da Rovigo ore 7, arrivo a Chioggia ore 8.30; partenze da Rovigo ore 12 (*), arrivo a Chioggia ore 13.30 (*).

(*) Solo il martedì.

Festa dell'Addolorata

Nel settenario di Maria Addolorata che principierà sabato 10 predicherà tutte le sere Padre Bernardo, Carmelitano del convento di Mantova.

Stato Civile

Nel mese di agosto si ebbe nel Comune il seguente movimento: nati 103, morti 41, matrimoni 14.

Azione Cattolica

Le sezioni dell'Associazione Beata Gemma della parocchia di S. Giacomo si raduneranno oggi alle 15 in convento di S. Catterina. Le associazioni di Gioventù femminile della parrocchia di S. Andrea si raduneranno alle 15.30.

Terziari

Oggi alle 16 si avrà nella Cattedrale l'adunanza dei terziari.

Farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi al ponte di S. Giacomo. Resta aperta per tutta la giornata la farmacia Sagrati, già Nicolini, serale e notturno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 247 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDI' 5 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: L. 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La gratitudine e la fedeltà al Duce dei mutilati altoatesini

Il Duca di Pistoia presenzia all'imponente adunata di Bolzano - Il vibrante discorso dell'on. Delcroix

BOLZANO, 5. — Sul vasto Piazzale della Vittoria, dove la gente atesina è solita celebrare i suoi riti più solenni, erano ieri mattina in imponente schieramento quasi dieci mila mutilati ed invalidi, madri, vedove ed orfani di guerra dell'ex esercito austro ungarico, affluiti come in pio pellegrinaggio con treni speciali, con automezzi e con lunghe ore di marcia nelle prime ore a Bolzano, dalle montagne e dalle valli di tutta la Provincia, per attestare con una ardente, significativa ed inequivocabile manifestazione la loro profonda riconoscenza al Duce per i provvedimenti adottati a loro favore, deliberati nel recente Consiglio dei Ministri.

La bianca scalea del monumento, davanti all'altare del Cristo risorto, fra le erme dei martiri gloriosi, era tutto un tappeto di fiori alpini, che i convenuti avevano portati dai loro monti e disposti in segno di omaggio ai Caduti della grande guerra. Ai lati dell'altare erano schierate le rappresentanze dell'Esercito e della GIL in armi, e quelle delle associazioni d'arma dei reduci della grande guerra, della Rivoluzione e dell'ultima vittoriosa impresa etiopica. Sullo sfondo una selva di labari, gagliardetti e bandiere palpitavano nella brezza mattutina, formando con i loro colori e con l'insieme delle divise e della marea di popolo un quadro oltremodo vivo e suggestivo, che la lenta ma continua pioggia non riusciva ad attenuare.

Sulla scalea erano anche le maggiori autorità della provincia, tra cui il Federale, il generale di Corpo d'Armata a disposizione Guidi, il comandante della Divisione militare del Brennero e della zona della Milizia e molte altre. Coi mutilati ed invalidi alto atesini sono presenti anche i rappresentanti delle sezioni dell'Associazione di tutte le provincie redente.

Accolto da vibranti e altissime acclamazioni al Duce è giunto alle 9.30 l'on. Del Croix, accompagnato dal Prefetto, dal presidente della sezione alto atesina dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra e dal delegato di zona. Egli è ricevuto ai piedi del monumento dalle autorità e dai gerarchi che lo avevano preceduto. Il cappellano militare ha quindi celebrato la Messa di ringraziamento propiziante le benedizioni del cielo sulla Patria e sul suo Duce.

Il rito divino, accompagnato dalle note della musica presidiaria che ha eseguito scelti brani sacri, seguito con commosso raccoglimento dalla folla ammassata sul piazzale, è stato di una suggestività toccante. All'*Elevazione* il rullo dei tamburi, le scariche di fucileria, il crepitio delle mitragliatrici ed i colpi del cannone hanno rotto il devoto raccoglimento, fendendo l'aria e dando un carattere guerriero alla grandiosa adunata.

Al termine della Messa, accolto da alte acclamazioni a Casa Savoia, è giunto il Duca di Pistoia che ha preso posto tra il gruppo delle autorità e dei gerarchi.

L'on. Delcroix, dopo che il Federale ha ordinato il saluto al Duce, ha pronunciato il seguente discorso:

« Mutilati dell'Alto Adige! Il Duce accolse i vostri voti, la vostra fedeltà fu premiata, la vostra ambizione eseguita. Per manifestare la vostra gratitudine voi avete coperto di fiori le scale del monumento che fu dato in consegna ai mutilati per significare che il sacrificio è inseparabile dalla gloria. Il vostro gesto è di quelli che soltanto il popolo sa trovare in fondo al suo cuore, ma anche più bello e pieno di significato e l'aver portato con voi i vostri figli, i figli del vostro sangue con quelli della vostra terra. La promessa dell'avvenire col ricordo del passato. Grande è la vostra gioia, non tanto per il vantaggio che avete avuto, quanto per l'onore che vi è stato reso ed il Duce sa che il pane del popolo è sacro, ma che prima di tutto è necessario nutrire il suo spirito.

Voi oggi vedete che il sangue non è mai sparso invano. Anche quando è superata la causa o addirittura caduta la fede che lo impose, il sacrificio conserva la sua dignità ed il suo diritto. Per questo sono immutabilmente vivi ed attuali gli eroi, mentre spesso diventano incomprensibili gli eventi e le idee, che li condussero alla morte: è la poesia che sopravvive alla storia. Più strenuo fu il vostro valore, più avete diritto al rispetto ed alla simpatia, più siete degni di fiducia, perchè nulla si può aspettare da chi nulla ha dato, mentre chi già si dimostrò capace di sacrificio, è tenuto per la vita a non smentirsi a rispettare sè stesso. Ogni onore è una responsabilità, ogni privilegio è un impegno. Voi oggi sapete che combattere è necessario, più che vincere, e non per nulla questo è il comandamento ultimo dato alla gioventù, da chi ha restituito un popolo al suo spirito religioso e guerriero. Per obbedire è necessario credere, ma non si può credere senza combattere, senza essere disposti al sacrificio. Oggi si onora quello che voi avete compiuto e con questo atto si perfeziona negli spiriti la unità già infrangibile del fatto: l'Italia fa suo anche il passato di una gente che appartiene al suo avvenire.

Così voi avete voluto riunirvi intorno a questo monumento dedicato alle armi e alla fede di Roma. La fede di Roma è sempre stata la vostra e vostre sono divenute le sue armi da quando il destino di questa terra, già chiaramente segnato dalla natura, fu irrevocabilmente deciso dalla storia, da quando i vostri figli le hanno portate con l'usato valore nella guerra dell'Impero.

Oggi nella vostra riconosciuta dignità di soldati, voi siete anche più fieri di essere cittadini di quella Roma, di cui tutti i popoli civili sono figli, genro che nulla potè deviare dalla sua missione, virtù che nessuno potrà arrestare sul ritrovato cammino della vittoria.

Mutilati dell'Alto Adige, la vostra gioia è condivisa dal popolo di cui siete il vanto. Esso vi acclama e si unirà a voi ora che, dopo aver reso grazie alla provvidenza, vi recherete ad esprimere la vostra riconoscenza al Governo, la vostra fedeltà all'Italia. Voi avrete l'onore di sfilare davanti al Principe che degnamente impersona con la gloria delle vostre armi, quella della dinastia che la Provvidenza destinò a regnare in Roma da quando l'aquila e la Croce, i simboli della conquista e della redenzione, diventarono i sacri, invitti segni del Savoia. Così voi confermerete nel modo più visibile e solenne la vostra volontà di servire in pace e in guerra, agli ordini del Duce, per la gloria del Re! ».

Le parole dell'on. Delcroix, interrotte spesso da grandi applausi e da alte acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e all'Italia, sono coronate alla fine da interminabili ovazioni, che assumono il tono di una grandiosa dimostrazione di patriottismo e di fede fascista, anche più notevole, perchè esce dal cuore della moltitudine di montanari per natura loro taciturni e poco espansivi.

Mentre il Duca di Pistoia, fatto segno a nuove deferenti manifestazioni di omaggio, lascia il piazzale per raggiungere col Prefetto il Palazzo del Governo, la massa si dispone in colonna e preceduta dall'on. Delcroix, dal Federale e dalle altre autorità civili e militari, attraverso le vie cittadine adorne del tricolore, si reca in Via Littorio. Il lunghissimo corteo, nel quale sono vegliardi ed anziani, taluni dei quali recano visibilissime le traccie del sacrificio, donne e bambini, divisi in gruppi, ognuno con la propria musica valligiana è aperto dalle formazioni armate dell'Esercito e della GIL ed è chiuso dalle rappresentanze dei reduci e dalle camicie nere bolzanesi.

La colonna, che in via Leonardo da Vinci aveva sostato per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, ha sfilato acclamando entusiasticamente, davanti al Palazzo del Governo, al cui balcone era il Duca di Pistoia col gruppo delle autorità.

Una delegazione di mutilati alto atesini guidata dall'on. Delcroix, è salita a rendere omaggio all'Augusto Principe, presso cui si è resa interprete del sentimento di profonda devozione a Casa Savoia ed ha poi consegnato al Prefetto il seguente indirizzo di ringraziamento per il Duce:

« Noi mutilati dell'Alto Adige, dopo aver ascoltato con le nostre donne e con i nostri figli, la Messa di ringraziamento per il riconoscimento ottenuto del nostro sacrificio di soldati e aver pronunciato la preghiera per il Re, rinnoviamo al Duce, restauratore dell'antica grandezza e fondatore del nuovo Impero di Roma, i nostri sentimenti di devota gratitudine e di sicura fedeltà, unendo la nostra voce a quella dei mutilati d'Italia, che accogliendoci nelle loro file ci dissero la piena coscienza del nostro dovere e del nostro diritto di cittadini ».

La manifestazione grandiosa, che rimarrà incancellabile nel cuore di tutti i convenuti, ha avuto così termine.

Il Segretario del Partito ispeziona il campo marinaro a Sabaudia

ROMA, 5. — Nella mattina di ieri il Segretario del Partito si è recato a Sabaudia, per ispezionare il campo marinaro, che dal 1. agosto ospita i 450 allievi delle Scuole marinare della G.I.L. di Bari, di Cagliari, di Sabaudia e di Venezia.

Gli allievi marinari, alloggiati tutti nella caserma della scuola di Sabaudia, compiono quotidianamente le proprie esercitazioni in un campo che sulla sponda del lago di Sabaudia riproduce la tolda di una nave e che è delimitato verso terra da una passerella lunga 40 metri. Il campo dispone di un cannone da sbarco, di una goletta a due alberi e di dodici lance a 10 remi della Regia Marina.

Ricevuto dal capo di stato maggiore della G.I.L., dal prefetto e del segretario federale di Littoria e dal comandante del campo, il Segretario del Partito appena giunto a Sabaudia, ha passato in rassegna i reparti degli allievi schierati dinanzi alla caserma e si è poi recato al campo, visitandolo in ogni suo particolare e rendendosi direttamente conto dell'organizzazione e del funzionamento di tutti i servizi.

Il lago di Sabaudia, presso il quale sorge il campo, è largo due km. ed è diviso dal mare aperto solo da una angusta striscia dunosa, tagliata da canali che possono essere agevolmente attraversati dalle imbarcazioni in dotazione alla scuola, sicchè gli allievi sono in grado di compiere l'addestramento in due periodi distinti; uno iniziale sulle acque ferme del lago ed uno conclusivo sulle acque del mare.

Dopo avere ispezionato il campo, il Segretario del Partito ha fatto ritorno in città, dove nella piazza del Littorio erano ammassati i reparti degli allievi e dal balcone della Torre della podesteria ha presenziato allo svolgimento di esercitazioni militari, che comprendevano le varie fasi di una manovra di sbarco, dalle segnalazioni a distanza, mediante bandiere, alle azioni di fuoco con salve di moschetti per l'occupazione. Al termine delle esercitazioni, che sono state eseguite con ordine impeccabile il Segretario del Partito ha parlato ai reparti schierati, elogiando il comandante, gli ufficiali e gli allievi.

A conclusione della ispezione il Segretario del Partito ha immediatamente disposto che la Scuola di Sabaudia, ingrandendosi e assorbendo le altre tre scuole ora in funzione, divenga fin da questo ottobre, la sola scuola marinara della G.I.L., in modo che la educazione marinara impartita da essa riceva impulso vigoroso ed unità di indirizzo in un ambiente adeguato in ogni senso alla sua importanza spirituale e tecnica.

Perchè la Scuola di Sabaudia possa raggiungere il massimo grado di efficenza, il Segretario del Partito ha disposto che l'attuale caserma sia ampliata con la costruzione di un'ala e che l'edificio sia dotato di un impianto e di una attrezzatura didattica militare modernissima.

Dall'anno venturo che vedrà già la realizzazione di questo programma il reclutamento degli allievi sarà compiuto rigorosamente, con gli stessi criteri che determinano la scelta delle reclute per gli equipaggi della marina da guerra, in modo che tutti i diplomati della Scuola possano dare l'apporto della propria preparazione alla leva di mare. Per far sì che il potenziamento della Scuola risponda anche ad un fine di utilità pratica, il Segretario del Partito ha inoltre provveduto perchè essa comprenda pure tre corsi di specializzazione per radiotelegrafisti, per operai negli arsenali e per camerieri di bordo.

Lasciata Sabaudia fra le entusiastiche acclamazioni al Duce degli allievi e della popolazione accorrea per assistere alle loro esercitazioni, il Segretario del Partito, prima di rientrare a Roma, ha fatto una breve sosta a Littoria, dove, dopo una ricognizione sul terreno, ha fissato d'intesa col prefetto e con il segretario federale il luogo per la costruzione della nuova sede della federazione dei fasci di combattimento.

Il Segretario del Partito visita la mostra Augustea

ROMA, 5. — Nel pomeriggio di ieri il Segretario del Partito ha di nuovo visitato la Mostra Augustea della romanità.

Gli emblemi del Nastro azzurro consegnati ai figli del Duce

RICCIONE, 5. — Ieri al Teatro Dante, la medaglia d'oro on. Rossi, Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro, presenti le autorità provinciali, la medaglia d'oro Onida, il generale Ranza ed un foltissimo pubblico, ha rimesso a Vittorio Mussolini, iscritto alla Sezione del Nastro Azzurro di Riccione, anche per il fratello Bruno, gli emblemi araldici dell'Istituto, accompagnando la consegna con elevatissime parole di esaltazione delle virtù guerriere ed eroiche dei giovani figli del Duce.

La manifestazione si è svolta in una atmosfera ardentissima ed è terminata con vibranti acclamazioni al fondatore dell'Impero.

Balbo nel Ferrarese

FERRARA, 5. — Per la inaugurazione della Casa del Fascio sono convenute a Codrea, le rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni di tutta la zona oltre ad una folla immensa.

S. E. Balbo, intervenuto alla cerimonia, ed accolto con vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, dopo aver passato in rivista le organizzazioni del Regime, ha parlato alla moltitudine, suscitando il più fervido entusiasmo.

L'on. Tassinari inaugura la settimana cesenate

CESENA, 5. — Il Sottosegretario dell'Agricoltura e Foreste ha inaugurato ieri mattina, in rappresentanza del Governo fascista, la sesta settimana cesenate.

Accompagnato dal Prefetto e dal Federale di Ravenna, l'on. Tassinari ha visitato le mostre dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, dell'abbigliamento e la mostra d'arte che costituiscono una sintesi superba delle virtù costruttive della gente di Romagna. Al termine della visita, dinanzi a una folta schiera di espositori, di cittadini e di rurali, il Podestà di Cesena ha rivolto al Sottosegretario vibranti parole di saluto.

Il rappresentante del Governo a sua volta, esprimendo il più vivo compiacimento per la magnifica rassegna, ha rilevato i notevolissimi progressi compiuti in ogni campo, mettendo in particolare evidenza l'apporto della Romagna alla soluzione del problema autarchico, in ordine ai prodotti della terra e alla loro valorizzazione e utilizzazione industriale e ha concluso, ricordando l'altissimo significato della giornata della terra e della razza, che verrà celebrata solennemente a Cesena domenica prossima.

Le parole dell'on. Tassinari hanno suscitato ripetute e vibranti acclamazioni al Duce.

Il compiacimento del Duce per l'opera dell'Ente Risi

ROMA, 5. — Il Duce ha diretto al senatore Aldo Rossini, presidente dell'Ente risi il seguente telegramma:

« Ho letto con la più grande attenzione la relazione sull'andamento del primo settennio dell'Enterisi. I risultati conseguiti sotto la tua guida assidua e competente sono veramente soddisfacenti e tali da conferrmare che l'Ente risi ha risposto al suo scopo ed ha agito sul piano corporativo integrale.

Desidero rinnovare l'espressione del mio compiacimento che estendo a tutti i tuoi collaboratori e a tutte le categorie interessate, le quali hanno dato classica prova di disciplina corporativa, cioè fascista, salvando ad un tempo una parte così importante dell'economia agricola italiana. MUSSOLINI ».

Un concorso dell'Istituto "Arnaldo Mussolini,,

ROMA, 5. — La *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre ha pubblicato l'avviso di concorso per titoli a quattro posti gratuiti, a carico dell'Istituto «Arnaldo Mussolini», in convitti, fino al compimento degli studi intrapresi, a vantaggio di alunni che iniziano o abbiano già iniziato le scuole medie.

Il concorso è riservato agli orfani, agli orfani dei figli, ed orfani dei fratelli e delle sorelle dei suoi soci defunti dell'Istituto «Arnaldo Mussolini» a carico dei quali fosse il loro mantenimento.

I documenti, in carta libera e legalizzati, dovranno essere inviati all'Istituto, che ha sede presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, non oltre il 30 settembre 1938 XVI.

Un grande asilo inaugurato a Crotone

CROTONE, 5. — Un grande asilo, il primo costruito in Calabria, è stato inaugurato ieri a Crotone. Alla cerimonia inaugurale sono intervenute oltre al Prefetto, larghe rappresentanze delle organizzazioni agrarie ed una grande folla di rurali.

La celebrazione a Milano del 4. centenario di S. Carlo

MILANO, 5. — In occasione del Congresso catechistico, indetto per solennizzare il 4.o centenario della nascita di S. Carlo, si è svolto ierimattina in Duomo un solenne pontificale. Il tempio artisticamente addobbato e illuminato era gremito di una folla di fedeli. Molti pellegrinaggi erano convenuti da tutti i centri della vasta diocesi e l'antico arcivescovado ed i rurali con i loro caratteristici costumi, davano alla folla un colore pittoresco. Ha celebrato S.E. il Cardinale Caccia-Dominioni e dal pergamo, il cardinale Schuster ha detto della figura e delle virtù del grande santo.

Nel pomeriggio è avvenuto il solenne trasporto dell'urna contenente le sacre spoglie del Santo Patrono. La processione, dato il maltempo, si è svolta nell'interno del tempo attorno alle navate, dove erano allineate con i loro vessilli le schiere degli ordini religiosi, delle confraternite ed associazioni cattoliche, mentre sul sagrato della piazza del Duomo si pigiava una folla imponente. Al canto degli inni liturgici il prezioso sarcofago, attorniato dai cardinali, degli arcivescovi, dai vescovi, dal clero, dalle autorità cittadine, dai devoti, è stato esposto alla venerazione della folla sulle gradinate del Duomo.

Il cardinale di curia, Salotti, ha auspicato la benedizione del celeste patrono sul popolo, rilevando che se questo trionfo di fede ha potuto svolgersi liberamente all'esterno, ponendo il Santo a contatto col suo popolo, si deve al clima dell'Italia nuova.

Il cardinale Schuster ha impartito quindi la benedizione. Dopo sempre processionalmente l'urna è stata riportata dinanzi all'altare, dove rimarrà esposta fino a giovedì alla devozione dei fedeli.

Pagamento dei noli per spedizioni germaniche via Trieste

TRIESTE, 5. — In conformità agli accordi economici italo-germanici e coll'istituzione del nuovo servizio marittimo tedesco da Trieste e la facoltà concessa ai commercianti tedeschi di pagare i noli per l'importazione e l'esportazione via Trieste in valuta germanica, le spedizioni di merce destinate o provenienti dalla Germania, in transito da Trieste, possono essere pagate in marchi. Il pagamento dei noli espressi in lire italiane si effettua per il tramite del «Clearing italo-tedesco».

Il ritiro dei titoli del prestito redimibile

ROMA, 5. — La consegna dei titoli del prestito redimibile 5 %, in cambio delle quietanze rilasciate dagli esattori delle imposte dirette per le sottoscrizioni al detto prestito, ha avuto inizio fin dal 9 dicembre 1937 XVI. Ciò nonostante vi sono tuttora dei ritardatari che non hanno provveduto al ritoro dei titoli. Tale ritardo, mentre non arreca alcun vantaggio agli interessati, è causa di notevole intralcio agli uffici competenti. L'amministrazione del debito pubblico dovendo organizzare le prossime estrazioni dei titoli da ammortizzare è venuta nella determinazione di ritirare tra breve la disponibilità di titoli esistenti presso le tesorerie. Si avvertono quindi i ritardatari di affrettarsi a eseguire il cambio.

E' sufficiente a tale scopo che essi, se non vogliono curare personalmente il ritiro dei titoli, affidino le quietanze esattoriali a un istituto di credito, che senza veruna formalità potrà eseguire tale incarico. Se continuassero a non occuparsene sarebbero poi esposti a notevoli ritardi per le richieste dei titoli all'amministrazione centrale e l'invio di essi alle tesorerie.

Militari reduci dall'A. O. sbarcati a Napoli

NAPOLI, 5. — Proveniente dall'Africa orientale è giunto e si è attraccato al molo della Marinella il piroscafo *Siemen*, recante a bordo 1200 militari, di cui 500 camicie nere appartenenti al 144° battaglione, 300 carabinieri, un reparto libico.

Il generale comandante il 23° gruppo battaglione CC.NN., salito a bordo, ha porto agli ufficiali sottufficiali e militi il saluto di S.E. il capo di S.M. della Milizia, nonchè quello del comandante della 11.a zona, mentre il comandante del gruppo esterno dei RR.CC. ha porto agli appartenenti alla Benemerita il saluto del comandante della legione.

Con lo stesso piroscafo sono rientrati per fine contratto, 149 operai. Una immensa folla ha rivolto ai reduci festose accoglienze. In giornata il 144° battaglione CC.NN. ha proseguito per Avellino.

La figura dell'on. Parisi rievocata dal sottosegretario Bastianini a Roma

ROMA, 5. — Nel trigesimo della sua tragica scomparsa è stato iermattina solennemente rievocato il comandante degli arditi d'Italia Alessandro Parisi. La sala del teatro Adriano, dove la commemorazione ha avuto luogo, era gremita in ogni ordine di posti di camicie nere e di pubblico.

Sul palcoscenico, decorato con un severo drappeggio rosso cupo incorniciante un grande ritratto del Duce, si allineavano il gagliardetto della prima divisione d'assalto, quello del decimo reparto d'assalto, di cui Alessandro Parisi era stato comandante in guerra, i gagliardetti degli altri reparti, nonchè quelli dei gruppi rionali fascisti della gioventù italiana all'estero e di tutte le associazioni di guerra e d'arma.

Tra le gerarchie e le autorità il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, il Sottosegretario di Stato all'Africa italiana gen. Terruzzi, i rappresentanti del Partito e della Milizia e numerose altre personalità. Della famiglia dell'eroico estinto erano presenti il fratello, la sorella e la cognata. Al tavolo della presidenza attorno al Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e ardito di guerra on. Bastianini, cui era affidato l'incarico di commemorare Alessandro Parisi erano l'ex comandante della prima divisione d'assalto in guerra generale designato d'Armata senatore Zoppi, il vice governatore di Roma e i mennbri del comitato centrale della Federazione nazionale arditi d'Italia.

Dopo il saluto al Duce il Segretario generale della « Fnai » legge due telegrammi di commossa adesione, inviati dal Ministro dell'Educazione nazionale onor. Bottai e dal presidente dell'associazione nazionale combattenti on. Rossi. Quindi dopo che il generale Zoppi ha pronunciato brevi e fiere parole di esaltazione dell'eroico scomparso, ascoltate da tutti in piedi l'on. Bastianini inizia il suo discorso nell'alto silenzio reverente dell' imponente raduno.

L'oratore, dopo aver detto che egli vorrebbe poter riuscire a tradurre quel sentimento che oggi più che mai unisce ed affratella da un capo all'altro d'Italia le fiamme dei battaglioni d'assalto, riunite a rapporto così continua: «A questo rapporto solenne egli il Capo tanto amato della Federazione degli arditi d'Italia non interviene. E' il primo rapporto, che si tiene senza di lui, il primo al quale egli, diventato pensiero nel pensiero di ognuno, assiste in ispirito, parlando non all'assemblea a voce alta con quel suo stile pacato e deciso, sereno e vibrante, che bastava a definire l'uomo, ma invece ad ognuno sommessamente nel cuore. E le sue parole tutti le sentiamo in questo momento non come quelle che talvolta ci vengono in sogno da bocche chiuse per sempre di persone che ci amarono e amammo. Sono parole semplici, uguali a quelle che quando era ancora il nostro capo vivo, Sandro Parisi ci rivolgeva chiamandoci sorridente per nome e ci salutava. Ma oggi egli non è più ».

A questo punto l'on. Bastianini rievocata con calda efficace parola gl'incontri di Alessandro Parisi con la morte: a Monfalcone coi suoi Dragoni del Genova, sul Fratta e sul Somma fra i suoi mitraglieri del Montebello e fra i suoi arditi del X battaglione d'assalto, allorchè egli nel turbine della battaglia e nell'aura esaltatrice della vittoria, passava per tutto dove avesse voluto o dovuto.

L'oratore passa poi a dire dell'umanità di Alessandro Parisi della sua leale e schietta franchezza di «soldato valoroso», di cavaliere audace, di ardito intrepido e di fascista alla maniera «ardita» quando nel marzo del 1919 all'appello che il Duce rivolse alla gioventù italiana, chiamandola al tornare a battersi per l'Italia, Parisi ancora mobilitato aveva risposto, a gran voce, presente, e non vi fu ne calcolo, nè minaccia, nè punizione che lo facesse dubitare un sol momento nella sua fede al fascismo innovatore, nella sua fedeltà al Duce. Così come nelle cariche che il Partito gli affidò in parlamento e nelle organizzazioni corporative brillò sempre, la dirittura del suo carattere e l'onestà della sua coscienza. L'on. Bastianini ricorda quindi l'ultimo suo scritto: una lettera al Duce dell'Italia e degli arditi per informarlo dell'acquisto del covo storico delle fiamme nere milanesi; l' ultimo suo pensiero; per un ardito bisognoso di soccorso; le sue ultime parole, che furono queste: «Duce, gli arditi non aspettano che ordini da voi».

Dopo aver detto dell'amore e dell'ammirazione che tutti gli arditi d'Italia, da quelli del primo bando alle giovani reclute dei nuovi reparti d'asalto, nutrivano per Parisi, l'oratore così conclude: «Non può essere soltanto una coincidenza qualsiasi che noi commemoriamo la morte ed onoriamo la memoria di una delle figure più alte dell'arditismo, nel giorno stesso in cui le fiamme nere celebrano il loro battesimo di fuoco e la loro prima culminante vittoria. La vittoria prima, quella del San Gabriele, del «baluardo inespugnabile», conquistato dalle fiamme nere in 45 minuti, risplende dopo 21 anni più fulgida che mai. Essa irradia oggi il volto inanimato del nostro capo; alla sua luce oggi le fiamme nere vive e morte rinnovano il patto che le accomuna e le affratella di continuare a servire con lo spirito e col pugnale l'Italia fascista ed esse continueranno ad onorare i loro morti, innalzando la nera bandiera dal teschio di argento sulle più alte vette, che all'ardimento umano sia dato di raggiungere.»

Il Principe Umberto a Bologna

inaugura il Congresso della Società del progresso delle scienze

BOLOGNA, 5 — Ieri mattina Bologna ha accolto con vivo entusiasmo il Principe di Piemonte, venuto nella nostra città per inaugurare il XXVII Congresso della Società italiana del progresso delle scienze e per l'inizio delle celebrazioni dell'850.o anniversario della fondazione dell'Università di Bologna.

L'attuale Congresso delle scienze riveste una grandiosa importanza per i problemi fondamentali che sono posti all'ordine del giorno, secondo le direttive che sono impartite dal Capo del Governo e cioè tutti i problemi che riguardano il conseguimento dell'autarchia.

Alla stazione ferroviaria tutta adorna di tricolori e di piante ornamentali erano convenuti il Ministro Lantini, in rappresentanza del Governo, le rappresentanze del Parlamento, il Segretario federale in rappresentanza del Partito e tutte le principali autorità e gerarchie.

Il Principe di Piemonte ha passato in rivista il reparto l'onore e sempre fatto segno a manifestazioni di giubilo della popolazione che assiepava le vie, il Principe è giunto al palazzo universitario. Dall'atrio dell'Università, il Principe si è portato nei locali dell'Accademia delle scienze, dove ha ricevuto l'omaggio del Cardinale Arcivescovo di Bologna Nasalli-Rocca e del Rettore Magnifico. Dopo la presentazione, accompagnato dal Cardinale, dall'on. Lantini e dal Prefetto e dalle altre autorità il Principe Umberto ha fatto il suo ingresso nell'aula magna dell'Università, dove è stato accolto da una calorosa manifestazione da parte dei congressisti e da una eletta folla degli invitati. Il Segretario Federale di Bologna ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce e quindi il Podestà di Bologna ha preso la parola recando all'Augusto Ospite e a tutti gli scienziati adunati a congresso il saluto della città.

Al Podestà ha fatto seguito il Rettore dell'Università, il quale dopo aver espresso i più vivi sentimenti di devozione e di gratitudine per la presenza dell'Augusto personaggio, ha tenuto un breve discorso commemorativo dell'850.o annuale della fondazione dello studio bolognese recando infine, alla Società Italiana per il Progresso delle Scienze, il saluto dell'alma mater studiorum.

Ha preso poscia la parola il Segretario Federale. Successivamente S. E. D'Amelio presidente della Società Italiana per il Progresso delle Scienze ha pronunciato un discorso. Infine il Ministro delle Corporazioni ha tenuto il discorso inaugurale trattando il tema: « Il metodo corporativo per raggiungere l'autarchia ».

Vivi applausi hanno salutato i discorsi di tutti gli oratori. Quindi S. E. Lantini a nome del Governo ha dichiarato aperti i lavori del Congresso.

Terminata la cerimonia inaugurale, S. A. R., sempre accompagnato dalle autorità è uscito dal palazzo universitario e si è recato a visitare la sede del comando della 7.a Legione Milizia Universitaria. Quindi il Principe di Piemonte è risalito in automobile e si è diretto alla stazione di dove poco prima di mezzogiorno ha ricevuto l'omaggio delle autorità e delle gerarchie, ha lasciato la nostra città.

Alla fine della seduta inaugurale del Congresso sono stati inviati vibranti telegrammi di devozione e di omaggio a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al Segretario del P. N. F. e al Ministro dell'Educazione Nazionale.

Nel pomeriggio il 27.o Congresso della Società Italiana per il Progresso delle scienze, ha iniziato i suoi lavori per sezioni.

La morte del Cardinale Hayes

NEW YORK, 5. — E' deceduto ieri il Cardinale Patrizio Hayes, Arcivescovo di New York dal 1919.

Un attentato contro Re Faruk?

Il mistero di una rivoltellata - Fu uno studente siriano o un usciere negro a sparare? - Un italiano ferito

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5. — *Nel pomeriggio di ieri, al termine dei campionati di nuoto allo Sporting Club, svoltisi alla presenza del Re Faruk, mentre il Sovrano saliva in automobile per tornare alla Reggia, si udiva una detonazione proveniente dalla tribuna sovrastante la piscina.*

Gli agenti di polizia intervenivano immediatamente traendo in arresto un giovane siriano, tale Jean Asfar, studente di diritto nell'Università del Cairo, trovato con una pistola in mano.

Nello stesso tempo l'italiano Augusto Gismondi, che aveva riportato una ferita alla gamba sinistra, all'altezza della coscia, veniva ospitato dal governatore di Alessandria nella sua automobile e trasportato all'ospedale «Benito Mussolini».

Un'inchiesta subito è stata aperta alla presenza dei Ministri degli Interni, delle Finanze, del Commercio, della Giustizia e di un aiutante di campo del Sovrano.

L'arrestato ha negato di aver sparato mentre un usciere negro del tribunale misto afferma di averlo visto estrarre la rivoltella. Jean Asfar, a sua volta, ha affermato invece di aver egli fermato e disarmato l'usciere mentre impugnava una rivoltella.

Lo studente siriano è stato trattenuto in arresto e le indagini continuano per stabilire se si è in presenza di un attentato contro il Sovrano.

La politica estera francese in un discorso di Bonnet

BORDEAUX, 5. — Ieri mattina alla punta di Grave ha avuto luogo la inaugurazione del monumento che commemora l'arrivo del primo scaglione americano che giungeva in Francia nel 1917 per partecipare alla grande guerra.

Il Ministro degli Affari Esteri Bonnet, in un discorso ha detto fra l'altro che la Francia è certa dell'amicizia degli Stati Uniti, quando essa svolge con tutti i suoi vicini una politica di pace e quando essa offre a tutti i popoli del mondo e sopratutto a quelli che la circondano, un cuore scevro dall'odio e uno spirito libero da prevenzioni e quando cerca di vivere con tutti in un accordo il più largo possibile.

Il Ministro ha poi affermato che la Francia, senza preoccuparsi di alcuna critica, si è sempre sforzata di appianare tutte le difficoltà internazionali. Non ci dissimuliamo — ha proseguito l'oratore — la gravità del problema cecoslovacco, ma speriamo che grazie ai sentimenti pacifici che devono animare tutti i popoli, grazie all'alta coscienza che i governi di Berlino e di Praga devono avere delle loro responsabilità internazionali, grazie alla collaborazione stretta e leale della Gran Bretagna e della Francia, le gravi minaccie che pesano sull'Europa centrale saranno scongiurate.

Ha poi ripetuto che la Francia in ogni caso rimarrà fedele ai patti ed ai trattati che ha concluso e agli impegni presi.

L'ambasciatore Dullitt, nella risposta, ha affermato che il circolo vizioso degli armamenti e degli intralci al commercio può essere spezzato in qualche punto ed accenna a due mezzi per raggiungere lo scopo: un trattato generale per la limitazione degli armamenti e dei negoziati per ammettere a beneficiare delle materie prime le nazioni che ne sono sprovviste. Ha concluso affermando che gli americani credono alla unità dell'Europa, che sono riconoscenti ad ognuna delle razze europee per il contributo alla civiltà degli Stati Uniti e che il nuovo mondo considererebbe una guerra in Europa come una guerra fratricida.

I giapponesi aprono una nuova breccia

nelle difese avanzate di Hankau

Un generale nipponico caduto sul campo

TOKIO, 5. — *L'Agenzia Domei informa che la stazione turistica montana di Kuling, dotata di alberghi, luoghi di divertimento e ville per gli stranieri, è sfuggita alle distruzioni della guerra grazie all'accurata strategia dei giapponesi che, tenendo conto del fattore internazionale della zona, hanno recinto di un cerchio di ferro i monti Lushan che circondano la collina di Kuling e le coste del Lago Poyang invece di dirigere direttamente i loro attacchi su Kuling ove si trovano attualmente un centinaio di stranieri.*

Con la caduta del ciglione della collina di Tungkuling e di Juichang nelle mani dei giapponesi, i quali nel contempo dominano tutte le coste del lago di Poyang con le loro forze di terra e dell'aria, le forze cinesi che si trovano nelle montagne di Lushan sono completamente circondate e destinate necessariamente alla resa a causa del blocco di ogni via di rifornimento di viveri e munizioni.

Così, mentre l'avanzata nipponica continua, i cinesi che avevano sperato di arrestarla e di tenerla a bada utilizzando Kuling centro internazionale per la loro resistenza, si trovano presi in trappola.

Negli ambienti nipponici ha prodotto profonda emozione l'eroica morte del generale Kunigoro Jizuka comandante l'omonima colonna di sud-est della catena dei monti Lushan. Il corrispondente di guerra del giornale Asahi annuncia che il generale è caduto da prode sul campo di battaglia in una delle azioni più combattute per la conquista della collina verso le 12.30 di ieri. Fulgida figura di combattente, Jizuka, allora colonnello, si era distinto nella conquista del suburbio settentrionale di Sciangai Tachang e più recentemente in quella di Kiating a nord di Nanchang.

Con l'occupazione di Yehkiatsi alla frontiera fra l'Anhwei e lo Honan, i giapponesi hanno iniziata l'invasione dello Honan ed aperta una breccia nelle difese avanzate di Hankau del nord. La offensiva prosegue con grandissima violenza anche nello Hupeh meridionale a settentrione dello Yangtzè ove gli imperiali hanno raggiunto Wwangtsi.

Nel Kiangsi, lungo la ferrovia Kikiang-Nanchang i nipponici, presa Mahweiliig, minacciano lo sterminio di 100.000 soldati cinesi in fuga sui monti Lushan. Dopo 24 ore di lotta caratterizzata da sanguinosi corpo a corpo, con i quali i fanti nipponici hanno espugnato le difese naturali, che presentano agli attaccanti spaventose difficoltà, cinque divisioni cinesi in rotta hanno iniziato un tentativo di ripiegamento su Tean inseguiti dappresso dalle colonne imperiali.

I combattimenti continuano violenti nella regione di Yuichang dove i cinesi, tentando una controffensiva erano riusciti a contenere l'avanzata nipponica. Tanto i giapponesi quanto i cinesi continuano a far affluire nella zona considerevoli rinforzi. Coadiuvati da oltre cento aeroplani da bombardamento ed attacando incessantemente con inesauribile slancio i nipponici sono riusciti oggi a riprendere la marcia verso Tean, uno dei maggiori centri difensivi cinesi nel Kiangsi. Così si stringe sempre più terribilmente il cerchio attorno a circa 200 mila soldati cinesi.

Nella giornata odierna il maggiore sforzo dell'aviazione e delle truppe nipponiche è stato appunto diretto contro Tean, chiave di Dankang, uno dei principali centri industriali rimasti in mano al Kuomintang e che potrebbe costituire una delle principali basi di operazione, da parte nipponica contro Hankau, qualora il comando giapponese decidesse di sferrare dal sud la principale offensiva contro la cosidetta capitale di guerra.

L'aviazioni nipponica, praticamente incontrastata, coopera attivamente alle operazioni nella vallata dello Yangtzè bombardando interrottamente posizioni e concentramenti cinesi.

Le perdite sono considerevoli da entrambe le parti, elevatissime però per i cinesi poichè il vantaggio derivante loro dal battersi più sovente al coperto, è neutralizzato dalla molto maggiore efficienza dei mezzi e dei combattenti nipponici e dalla mancanza di cooperazione della loro aviazione.

Anche ad Hofei nello Ankwoi risulta che importanti rinforzi giungono ai nipponici, ciò che dimostra l'intenzione dei giapponesi di avanzare in forze contro Hankau, anche da questo importante centro strategico.

Le acque del Fiume Giallo continuano a salire in prossimità di Chunking ove sono stati asportati gli uffici del Kuomintang. Vaste zone sulle due sponde del fiume sono inondate.

Intensa attività a Praga

I colloqui di Gwatkin - Discorsi di deputati henleiniani

PRAGA, 5. — E' continuata anche ieri la attività politica della missione Runciman, del partito sudetico e dei fattori governativi, i quali ultimi non hanno abbandonato la capitale allo scopo di preparare tutto il materiale necessario, sul quale saranno riprese oggi le conversazioni, con il capo della missione inglese e martedì con la delegazione henleiniana; giornata quindi di lavoro e atteggiamento di attesa.

L'avvenimento più saliente di ieri è stato, come informa la segreteria di Corrado Henlein, un colloquio di questi con Asthon Gwatkin, il quale, proveniente dal castello Rodonaux, è giunto stamane ad Asch, dimora del capo dei sudetici, alle ore 10.45, e subito dopo ha iniziato con Henlein un colloquio, sia per esaminare la situazione quale oggi si presenta, sia per essere informato sui risultati della visita di Henlein ad Hitler.

Il colloquio, al quale è stato presente il conte Max Von Hohenlohe, quale interprete, è durato fino alle ore 13.

Gwatkin ha poi lasciato Asch, e passando per Egger, dove si è incontrato con il capo della delegazione sudetica, incaricato delle trattative deputato Frank, è giunto a Praga verso sera e si è immediatamente recato alla delegazione britannica per conferire con il Ministro Newton, il quale si sarebbe subito messo in contatto telefonico con Londra. Subito dopo Gwatkin è rientrato in albergo e si è tosto recato a riferire al capo della missione lord Runciman, ritornato anch'egli in serata a Praga, dopo aver passato la giornata nella residenza estiva del Cardinale Kaspar.

La cronaca della giornata va completata con un accenno a varie manifestazioni svoltesi in alcuni centri sudetici, dove in occasione della tradizionale festa del raccolto, alcuni deputati henleiniani hanno pronunciato discorsi ad Asch alla presenza di Conrad Henlein, il deputato Wollner, dopo avere sottolineato la sincera volontà di pace della Germania, ha ribadito il programma fissato negli otto punti di Karlsbad.

Nella cittadina di Kaplitz il deputato Yodst, in un interessante discorso, ha voluto fra l'altro ricordare una frase pronunciata da Benes nel 1908, quando disse che la pace in questo territorio potrà essere garantita solo quando cèchi e tedeschi avranno ottenuto la loro autonomia. Desideriamo — ha concluso l'oratore — che il dott. Benes realizzi quel programma.

Infine, a Tetschen, il deputato Saudner ha spiegato quali sono le vere aspirazioni dei tedeschi dei sudeti. Essi, ha detto, non ricattano la Cecoslovacchia, ma solo desiderano l'adempimento delle rivendicazioni precisate da Henlein negli otto punti del suo discorso di Karlsbad. Il partito sudetico è sempre pronto a continuare nelle trattative per dimostrare al mondo che desidera la pace, ma non tollera provocazioni e persecuzioni.

Imboscate e scontri in Palestina

14 arabi uccisi in conflitto dalla polizia britannica - Un treno fatto deviare sulla Caifa-Egitto

GERUSALEMME, 5. — *Una grossa banda armata araba si è scontrata nei pressi del villaggio di Lydda con reparti di polizia britannici. Gli arabi hanno lasciato sul terreno quattordici morti e due feriti.*

Giunge intanto notizia da Caifa che un autobus ebraico è caduto in una imboscata e un doganiere ebreo ed un conducente sono rimasti uccisi.

Terroristi arabi hanno ucciso un commerciante arabo a Caifa, un agente di polizia arabo a Giaffa e un guidatore d'autocarro ebreo presso Acri.

Bande arabe stamane all'alba hanno fatto deviare un treno merci sulla linea Caifa-Egitto che è rimasta interrotta per tutta la giornata.

I componenti la delegazione del Partito Fascista al Congresso di Norimberga

ROMA, 5. — Il Foglio di disposizioni N. 1145 del Segretario del Partito reca:

La delegazione del P. N. F. al Congresso del Partito nazional socialista è così formata: Capo della delegazione: S. E. Roberto Farinacci, componente il Gran Consiglio del Fascismo, Ministro di Stato. Componenti la delegazione: Dino Gardini vice segretario del Partito, Biagio Vecchioni, componente del Direttorio Nazionale del Partito, Enrico Endrich Segretario federale di Cagliari, Alessandro Perone, Segretario federale di Benevento, Ernesto Carugatti, Segretario federale di Como, Angelo Rossi, Segretario federale di Pesaro, Eugenio Bolondi, Segretario federale di Reggio Emilia, Primo Fumei, Segretario federale di Trento, Enrico Benetti Segretario federale di Treviso, ten. col. Carmelo Rapicavoli, capo del centro stranieri del Direttorio nazionale del Partito, console Raffaele Radogna del comando generale della Milizia, Kuido Bonato della Segreteria dei Guf, Edoardo Rossi del Comando generale della GIL, Piero Tagliavia della Direzione generale dell'O. N. D., Giuseppe Furmanich del CONI, centurione Camillo Vitali della presidenza dell'UNUCI, Luigi Tosti di Valminuta della presidenza della Lega Navale Italiana, Paolo Ruggeri Laderchi ispettore dei Fasci di Germania.

Il Duca di Bergamo inaugurerà domani la Fiera del Levante

BARI, 5. — Il Duca di Bergamo terrà a battesimo martedì 6 corrente, la nona manifestazione della Fiera del Levante. Con l'Augusto Principe presenzieranno alla cerimonia inaugurale l'on. Lantini, in rappresentanza del Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera, il vice segretario del Partito on. Serena per il P. N. F., le gerarchie nazionali della produzione e del lavoro, le delegazioni ed i Ministri delle nazioni estere presenti ufficialmente alla Fiera.

Questa nuova manifestazione del grande mercato internazionale barese, che ha messo di fronte con ottimi risultati l'oriente e l'occidente sul terreno dei sistematici incontri voluti dal Duce, si presenta interessante per il numero e l'importanza delle nazioni partecipanti, nonchè per il cospicuo numero di espositori e per l'originalità delle mostre estere ed italiane, queste ultime basate quasi tutte sul concetto della autarchia economica.

L'omaggio dei veterani ciclisti alla tomba dei Mussolini

FORLI', 5. — Ieri si è svolta la 16.a sagra dei veterani ciclisti che ha veduto oltre 300 partecipanti, tra cui il presidente della associazione, i senatori Bonardi, Borsalino, Brezzi, l'on. Gray e numerose altre personalità.

I radunisti, ricevuti e salutati dal Segretario federale, hanno raggiunto il cimitero di Predappio in devoto pellegrinaggio, deponendo una targa in bronzo sulla tomba dei genitori del Duce. Dopo una visita alla mostra di Melozzo e del 400 romagnolo, gli ospiti hanno reso omaggio alla tomba di Arnaldo Mussolini.

Valoroso mutilato ricevuto da Maria di Piemonte

AOSTA, 5. — La Principessa Maria di Piemonte ha ricevuto nel Castello di Sare l'eroico caporal maggiore dei Bersaglieri Enrico Bessero, rimasto cieco nella battaglia dell'Amba Aradam.

Al valoroso mutilato, che è stato accompagnato al castello dal comandante e dalla fanfara della sezione bersaglieri di Aosta l'Augusta Principessa ha rivolto cordiali parole.

La Principessa Maria si è poi compiaciuta con la fanfara, che è stata classificata prima nel concorso nazionale di Genova ed unitamente ai Principini ha assistito ad un concerto da essa eseguito.

Terminato il concerto la fanfara, con l'eroico caporal maggiore Bessero alla testa ha sfilato di corsa innanzi alla Principessa al suono della gloriosa marcia dei bersaglieri.

Cade in un burrone mentre coglie nocciole

BELLUNO, 5. — La ragazza Adelina Boni di Antonio di anni 10 da Caralte, con una frotta d'altri coetanei, si recava in località Coilalto a cogliere nocciole. Arrivata al limite d'un burrone e protendendosi per tirare a sè un ramo, abbastanza carico, perduto l'equilibrio precipitava da una altezza di 5 metri fratturandosi la base cranica. Sopraggiunta la commozione cerebrale e trasportata all'ospedale, versa tuttora in grave pericolo di vita.

Un audace furto in una villa vicentina

VICENZA, 5. — Ieri notte nel popoloso Viale Verona, nella villetta contradistinta col n. 92 di proprietà del signor Giovanni Ferretti, veniva perpetrato un audacissimo ed ingente furto. La villa era abitata soltanto da una domestica trovandosi i proprietari in villeggiatura a Tonezza.

Fra l'altro veniva asportata la cassaforte, che venne nella mattinata rinvenuta aperta in un campo lungo la Via Francesco Crispi.

Non è possibile, data l'assenza del proprietario, conoscere l'entità del furto.

Lo scultore Bistolfi commemorato

CASALE MONFERRATO, 5. — Ricorrendo il primo lustro dalla morte dello scultore casalese Leonardo Bistolfi, è stata ieri inaugurata nella sede dell'Accademia Filarmonica una interessante mostra che comprende marmi, gessi, pitture e disegni dell'illustre artista scomparso.

Gara di caccia pratica a Gorizia

GORIZIA, 5 — Organizzate dal Gruppo cinofilo isontino con il concorso dell'Associazione provinciale cacciatori dell'Ente provinciale per il Turismo, nei giorni 10 e 11 settembre si svolgeranno a Gorizia, nella piana di Aisovizza, delle importanti gare nazionali per cani da ferma, su quaglie liberate. L'interessante manifestazione cinofila, approvata dall'Ente nazionale della cinofilia italiana, ha in programma le seguenti gare: gara provinciale omnium, cat. A, per cani da ferma a cerca ristretta nazionali od esteri cat. B, per cani da ferma di razze inglesi a grande cerca. Gare classiche nazionali: 1. novizi continentali italiani, 2. novizi continentali esteri, 3. adulti continentali italiani, 4. adulti continentali esteri, 5. novizi pointers, 6. novizi setters, 7. adulti pointers, 8. adulti setters.

Premi per ciascuna gara: adulti: 1. lire 600, 2. lire 400, 3. lire 250, 4. lire 150, 5. lire 100. Novizi: 1. diploma e oggetto artistico, 2. diploma e medaglia vermeille grande, 3. diploma e medaglia d'argento grande, 4. diploma e medaglia argento media. Per la categoria A) 1. diploma e medaglia vermeille grande; 2. diploma e med. argento grande, 3. diploma e med. argento media; 4. diploma e med. di bronzo grande; 5. diploma e med. bronzo media. Per la categoria B: 1. diploma e medaglia vermeille grande, 2. diploma e med. argento grande, 3. diploma e med. argento media, 4. diploma e med. bronzo grande, 5. diploma e med. bronzo media. Inoltre verranno assegnati i seguenti premi speciali: lire 200 all'istruttore professionista che avrà ottenuta la miglior classifica, lire 200 all'istruttore professionista che avrà condotto sul terreno il maggior numero di soggetti e numerosi oggetti artistici.

Iscrizioni entro il giorno 8 settembre, accompagnate dalle seguenti tasse (per ogni soggetto iscritto): lire 150 per gli adulti, lire 50 per i novizi, lire 25 per le categorie A e B (sconto del 25 p. c. ai soci dell'E.N.C.I. 10 p. c. ai soci delle società affiliate.

NUOTO

Conelli vince la traversata del lago di Lugano

LUGANO, 5 — La settima traversata del lago di Lugano ha dato la seguente classifica:

1. Conelli Antonio, Como Nuoto, che compie il percorso di metri 2000 in 31'38" e 6 decimi; 2. Sigriester, Old Boy Basilea; 3. Brenner idem; 4. Martinotti, Guf Milano; 5. Zamboni idem.

PUGILATO

L'incontro Locatelli - Orlandi rinviato a mercoledì

MILANO, 5 — L'incontro pugilistico al Castello Sforzesco, imperniato sul confronto Locatelli-Orlandi, è stato rinviato a mercoledì, a causa del cattivo tempo.

Il belga Kint vittorioso ad Amsterdam

conquista il campionato ciclistico del mondo su strada

AMSTERDAM, 5. — Ha vinto il più forte, dopo una corsa penosa e snervante, ma lo sparuto numero dei superstiti della grande prova meritano tutti l'elogio per aver portato a termine una corsa, che è forse stata la più faticosa di tutti i precedenti campionati. Kint ha vinto mercè la sua volata vittoriosa, perchè è giunto sul filo d'arrivo in migliori condizioni degli altri tre, che giudiziosamente hanno compiuto la prova con la volontà di portarla a termine. Su tutti però ha campeggiato Egli che ha portato attacchi su attacchi disgregando il gruppo costringendo alla resa i più famosi corridori e insistendo con testardaggine nei suoi propositi, ma giungendo all'arrivo in condizioni di stanchezza, che si sono fatte sentire nella volata. Il secondo posto ottenuto dallo svizzero è meritatissimo, come pure quello del suo compagno Amberg in terza posizione. Il piano degli svizzeri è completamente riuscito.

Tutte le speranze degli italiani erano su Bartali, ma il vincitore del Giro di Francia, mal coadiuvato dai compagni e non in buona giornata ha deluso. Ha resistito finchè ha potuto all'offensiva energica degli avversari ed infine vista perduta ogni speranza ha abbandonato al penultimo giro. Ancor prima si erano arresi Bini, Bizzi e Vicini, il quale nella prima metà della corsa ha rintuzzato le offensive dei concorrenti, cedendo poi in seguito a foratura, incidente che non permetteva a nessun corridore di sperare di ricongiungersi dato l'andamento tutto a sussulti della corsa.

La gara ha avuto per contorno lungo tutti i dieci chilometri del percorso una folla impressionante che sportivamente ha incoraggiato ad ogni passaggio ciascun corridore e che si è meravigliata delle rinuncie della maggior parte dei gareggianti. Per noi italiani è con grande amarezza, dopo le brillanti prove dell'annata, il comportamento degli azzurri, per i risultati ottenuti sia in campo professionistico che in quello dei dilettanti e rimandiamo la rivincita all'anno prossimo.

Tutta Amsterdam è stata mobilitata per il campionato ciclistico del mondo, la popolazione si è riversata sul circuito, che pur era distante 150 Km. dalla città per assistere alla massima corsa dell'annata. Tutte le squadre hanno preso la partenza e l'andatura è subito velocissima.

Una sorpresa al primo giro quando i giudici tolgono di gara lo spagnolo Montero per una scritta pubblicitaria sulla maglia contraria al regolamento. Scaramucce inutili fino al quarto giro quando Meulembreg, Frecaux ed Egli fuggono e subito Vicini li raggiunge. Il quartetto al quinto giro ha mezzo minuto di vantaggio e lo mantiene fino al decimo giro quando viene raggiunto da altri. Il solo Vicini è tra gli italiani. Ai 100 Km. compiuti in ore 2 45' 59" il gruppo di testa precede un secondo plotone, tra cui Bartali e Bizzi, di 40 secondi, ad un minuto circa segue Bini ed a due minuti e mezzo il resto del gruppo.

Un violento temporale si scatena durante l'undicesimo giro e lo svizzero Egli ne approfitta per scappare, ma con un energico inseguimento Vicini riporta il gruppo sul fuggitivo. Lo svizzero non da pace ed al 13.o giro ripete la fuga e prende 48 secondi di vantaggio a otto uomini tra cui Vicini che precede di un minuto e 32 secondi Cosson e di 2'23" Bartali, Bizzi ed altri. Bini è in ritardo. La corsa è veloce e la salita che precede il traguardo comincia a stancare i concorrenti. Avvengono vari ritiri tra cui Majerus.

Al 16.o giro (Km. 171) a cento chilometri dall'arrivo Egli è ancora solo in testa con cento metri di vantaggio su Frecaux ed altri tre corridori, a quindici secondi seguono Vicini, Kint e Cosson. Bartali si trova a 3 minuti e Bizzi più lontano. Bini che ha forato e non ha resistito alla andatura infernale abbandona al 16.o giro. In testa sempre Egli che ha ripreso un nuovo vantaggio sebbene raggiunto da un terzetto, Vicini a un minuto, Bartali a tre minuti e Bizzi a quattro. Ma Vicini fora al giro successivo ed abbandona. Belgi e svizzeri dominano la situazione. Neuville, Kint, Amberg e Egli che è instancabile formano la pattuglia di testa al 20.o giro e mantengono la posizione. Nello retrovie stanchezza; ritiri su ritiri tra cui Bizzi al 21.o. Il solo Bartali resiste, ma non sembra in buona giornata.

Egli è a 7'20" dal quartetto di testa che marcia d'intesa. Vista la battaglia inutile anche Bartali al penultimo giro abbandona, seguito da numerosi altri corridori tutti stroncati dalla fatica.

Solo otto corridori rimangono in gara dei 39 partiti e la gara snervante langue verso la fine. Anche Neuville retrocede per una foratura, mentre l'olandese Van Nek, conoscitore perfetto del circuito, può nell'ultima parte riacciuffare il plotoncino di testa e disputare con questo la volata che si risolve con la vittoria di Kint.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Kint M. (Belgio) che compie il percorso di km. 273,024 in ore 7.53'25", alla media di km. 34,640; 2. Egli (Svizzera) a una macchina; 3. Amberg (Svizzera) a ruota; 4. Van Neck (Olanda) a ruota; 5. Wissers (Belgio) a 1'18"; 6. Neuville (Belgio) a 1'50"; 7. Mervins (Portogallo); 8. Mersch (Lussemburgo). Tutti gli altri ritirati.

Il Segretario del Partito presenzierà alla partenza del Giro dei tre mari

ROMA, 5 — La S.S. Parioli, comunica: «Il Segretario del P. N. F. Presidente del C.O.N.I. ha telegrafato al capitano Bruno Musschini, presidente della S. S. Parioli, assicurando che presenzierà alla partenza del Giro ciclistico dei Tre mari per la Coppa del Duce.

L'on. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, con uno decreto, ha elevato il Giro ciclistico dei Tre mari per la Coppa del Duce a manifestazione di interesse turistico nazionale.

Il Criterium di Ospedaletti vinto da Olmo

S. REMO, 5 — Presente una folla eccezionale si è corso il Criterium ciclistico per dilettanti che ha avuto il seguente risultato: 1. Cimo Michele, Cicl. Samperdarenese, che compie il percorso di km. 112 in ore 3.24, alla media di km. 33, punti 24; 2. De Benedetti, Vigor Torino, p. 18; 3. Zuppa, Giordana Genova, p. 15; 4. Falcone, Cicl. Popoli, p. 9; 5. Gaibazzi, Fulgor Savona, ed altri quindici.

Lunardon vince con distacco la Coppa Monti

PADOVA, 5. — Organizzata dalla Ciclisti Padovani, si è svolta, su un percorso di 134 chilometri, la Coppa Monti. Lunardon ha saputo imporsi in maniera netta e convincente, staccando tutti gli avversari, dapprima nella salita del Lappio e poi aumentava gradatamente il suo vantaggio in piano e nella seconda salita di Castelnovo e giungeva al traguardo con 3' di vantaggio su Bevilacqua, il migliore fra i suoi avversari. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lunardon Guerrino del Veloce Club Bassano in 3.59.30, alla media di km. 33,500; 2. Bevilacqua Antonio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia a 3'; 3. Menon Angelo del Veloce Club Schio a 5.45; 4. Dezano Giuseppe della Ciclisti Veneziani, a 7'; 5. Rubinato Lino della Polisportiva Doglia di Torino a 9.45; 6. Baroni Franco della Polisportiva Molinella; 7. Moretto Luigi del G. S. Torpado di Padova; 8. Cagliaro Ottorino dell'U. S. Rovereto; 9. Fuin Vittorio del Dopol. Ferrov. Venezia; 10. Zamboni Vittorio di Rovigo. La Coppa Monti è stata assegnata al Veloce Club Bassano.

Brotto brillante vincitore del Gran Premio Rossano

BASSANO DEL GRAPPA, 5. — La bella corsa Gran Premio Rossano per indipendenti e dilettanti svoltasi sul percorso di Km. 120, sotto una pioggia lenta e continua ha visto la netta e strepitosa vittoria del giovane dilettante Brotto, il quale staccati di forza gli avversari sulla salita di Asolo, continuava tutto solo la gara per oltre 90 Km. e tagliava con 11' di vantaggio il traguardo.

Bella pure la lotta pei posti d'onore dove si piazzavano Faggin e Miglioranza, mentre Munarolo per foratura a 2 km. dal traguardo, ritardava. Sfortunati Ferlui, Scomasson, Remondini, Roman e Furlan. Pure Zandonà, dopo un inizio brillante, nel quale si aggiudicava i traguardi di Crespano, Asolo e Riese, doveva ritirarsi per guasti di macchina.

Ecco la classifica: 1. Brotto Giovanni della V. C. Bassano che compie il percorso di Km. 120 in 3.15' alla media di Km. 36.900; 2. Faggin Marcello del Dop. Torpado di Padova in ore 3.26'; 3. Miglioranza Bruno dell'A. C Schio a ruota; 4. Guzzon Rino del Dop. Lendinara ore 3.28'; 5. Nicoletti Augusto dell'A. C. Schio a ruota; 6. Munarolo Giacomo del V. C. Bassano in 3.30'; 7. Ferlin Aurelio del Dop. Lendinara; 8. Scomasson Vittorio del V. C. Bassano.

La Coppa Rossano viene assegnata al V. C. Schio.

I "due,, della Querini e della Nettuno

conquistano al canottaggio italiano i campionati europei

Quattro vittorie dei vogatori tedeschi e una di quelli svizzeri

MILANO, 5 — Lo spettacolo sportio, forse il più suggestivo tra i tanti veduti, è apparso ieri alle migliaia e migliaia di spettatori di ogni paese all'idroscalo per i campionati europei di canottaggio. Uno scenario fantastico di folla, di colori, di bandiere, una organizzazione perfetta ed entusiasmo in continuazione, sebbene la giornata non sia stata propizia, per la pioggia caduta per tutta la mattinata.

In tribuna tutte le autorità politiche, fasciste e civili, nonchè dirigenti e tecnici di tredici federazioni con un centinaio di giornalisti di ogni paese.

Passando ad esaminare i risultati si osserva subito che la Germania si è imposta trionfando in quattro sulle sette prove e dimostrando una preparazione scrupolosa con equipaggi agguerriti e prestanti che hanno destato l'ammirazione generale.

Gli azzurri italiani, hanno un po' deluso e specie nell'otto ove il famoso armo degli « scarronzoni » livornesi, dominatore di tutti gli avversari in questi ultimi anni, è stato battuto non solo dai tedeschi, ma anche dagli ungheresi. Nel quattro con timoniere vittoria tedesca seguita dagli italiani.

Nel due senza timoniere il duo dell'Olona di Milano, già campione dell'anno scorso, si è battuto disperatamente soccombendo di una imbarcazione dietro alla Germania. Anche nel singolo Steinleitner non è apparso il campione che già abbiamo ammirato tante volte; è stato sorpreso dall'impeto del tedesco Hasenohrh, secondo nei campionati dell'anno scorso, ed in seguito è stato sorpassato anche dal polacco Verey e dallo svizzero Rufli.

Dopo tre vittorie consecutive della Germania ecco il primo successo italiano, nel due di punta con timoniere, ove l'armo della Querini, dopo una lotta entusiasmante, ha superato nel serrate finale l'equipaggio tedesco che aveva condotto la gara precedendolo di una sola punta all'arrivo.

La Svizzera ha riportato l'unico successo nel quattro senza timoniere precedendo l'Italia, la Danimarca e la Germania. Infine la seconda vittoria italiana si è avuta nel doppio, ove l'equipaggio della Nettuno di Trieste si è assicurato il successo con facilità.

Tutti gli altri equipaggi che hanno partecipato alle finali non sono apparsi minacciosi, accontentandosi dei posti d'onore. Forse la giornata fredda e umida può avere falsato qualche risultato ed è stato un vero peccato che il sole non abbia inondato di luce il fantastico ambiente

Ad ogni gara è seguita immediatamente la premiazione con un rito suggestivo. Ogni equipaggio dopo l'arrivo riceveva dal presidente della Federazione internazionale una corona di alloro e riceveva il saluto del pubblico, davanti al quale sfilava per tutta la riva al suono dell'inno nazionale. I campionati europei si sono chiusi con la premiazione ufficiale al Lido avvenuta in serata e seguita da un brillante ballo.

Quattro vogatori di punta con timoniere (Coppa di Francia): 1. Germania in 7.01.21/100; (Kleiner, Luckenga, Gotthardt, Jung, tim. Bauer Fritz); 2. Italia in 7.01 e 22/100; 3. Ungheria in 7.07.73/100; 4. Jugoslavia 7.09.07/100.

Due vogatori di punta senza timoniere (Coppa d'Olanda): 1. Germania (Stelzer, Eckstein) in 7.23 e 22/100; 2. Italia 7.32.56/100; 3. Danimarca 7.34.65/100; 4. Ungheria 7.57.64/100; 5. Belgio 7.58 e 23/100.

Singolo (Coppa del Belgio): 1. Germania (Hasenohrl Josef) in 7.40.12/100; 2. Polonia (Verey) in 7.42.40/100; 3. Svizzera (Rufli) in 7.42.41/100; 4. Italia (Steinleitner) in 7.54.42/100; 5. Cecoslovacchia (Viba) 8.01.18/100; 6. Francia (Banos) 8.03.73/100.

Due vogatori di punta con timoniere (Coppa dell'Adriatico).

Alla partenza la Francia, l'Italia e la Germania procedono tutte sulla stessa linea, mentre la Jugoslavia è pure a brevissima distanza. Attardati Danimarca e Olanda. Ai 500 metri le posizioni sono: 1. Italia, 2. Germania, 3. Danimarca, 4. Francia, 5. Jugoslavia, 6. Olanda.

Eguali sono le posizioni ai 1000 metri per quanto il vantaggio dell'Italia sia minimo. Ai 1500 metri la Germania è in testa per una corta punta e mantiene il comando sin quasi al traguardo con una vogata potente ma scomposta. Nel serrate l'equipaggio italiano supera con un serrate rabbioso i valorosi avversari tedeschi, vincendo così il Gran Premio dell'Adriatico.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Italia (Bergamo e Santin, tim. Bettini) in 8.14.57/100; 2. Germania 8.14 e 58/100; 3. Danimarca 8.16.50/100; 4. Francia 8.17.84/100; 5. Jugoslavia 8.17.85/100; 6. Olanda.

Quattro vogatori di punta senza timoniere (Coppa di Catalogna): 1. Svizzera in 6.57.16/100; 2. Italia in 6.59.17/100; 3. Danimarca 7.00 e 05/100; 4. Germania 7.03.55/100; 5. Olanda 7.16.19/100. 6. Ungheria 7.28.67/100.

Due di coppia (Coppa della Svizzera).

Alla partenza, avvenuta regolarmente, prendono la testa l'Italia Germania e Ungheria sulla stessa linea, mentre Francia, Belgio e Jugoslavia sono in ritardo di mezza imbarcazione. L'Ungheria però non resiste alla energica andatura dei tedeschi e degli italiani che passano appaiati tanto ai 500 metri che ai 1000 metri La situazione non muta anche ai 1500 metri dove si registrano i seguenti passaggi: 1. Italia e Germania affiancate, 3. Belgio, Jugoslavia, Ungheria e Francia tutti affiancati a tre lunghezze dai primi. Nel serrate l'Italia che ha cominciato molto presto a spingere a fondo, riesce dapprima con rapidità ed energia all'attacco portato dalla Germania, piazza un magnifico finale e vince nettamente con parecchie lunghezze di vantaggio sulla Germania.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Italia (Scherli e Broschi) in 7.07.50/100; 2. Germania 7.14.95/100; 3. Belgio 7.23.03/100; 4. Francia 7.27 e 69/100; 5. Ungheria 7.27.07/100; 6. Jugoslavia.

Otto di punta con timoniere (Coppa d'Italia e del Duca di Bergamo): 1. Germania in 6.19.23/100; 2. Ungheria 6.20.58/100; 3. Italia 6.23.70/100; 4. Danimarca 6.27 e 86/100.

Le gare degli aeromodellisti rinviate ad oggi

ROMA. 5. — Accompagnati dai rispettivi delegati provinciali per l'aeromodellismo e dai dirigenti delle scuole aeromodellistiche della RUNA, sono giunti ieri a Roma i 123 partecipanti alla gara finale del concorso nazionale per modelli volanti, indetto dal medesimo Ente aeronautico, e selezionati attraverso le numerose eliminatorie provinciali svoltesi nell'annata.

Ieri mattina i giovani costruttori sono convenuti all'eroporto del Littorio ove in precedenza erano stati trasportati i modelli volanti che devono cimentarsi a questa severa e utile competizione. Si tratta di pregevoli apparecchi realizzati dagli stessi giovani. di cui molti di età inferiore ai 16 anni, del tipo «veleggiatore» e del tipo con motore ad elastico. Particolare interesse hanno destato nei tecnici presenti e nel pubblico di appassionati che si era dato convegno all'aeroporto, anche alcuni modelli muniti di motorini a scoppio di potenza oscillante intorno al quarto di cavallo. Il maltempo però, e sopratutto l'umidità del campo che avrebbe seriamente danneggiato i modelli costruiti, principalmente in legno e carta non hanno consentito l'inizio delle gare, che cominceranno pertanto oggi.

Settantadue apparecchi all'avioraduno di Forlì

FORLI' 5. — L'avioraduno, svoltosi a Forlì, ha ottenuto un grande successo. 72 apparecchi civili hanno atterrato nelle due giornate di sabato e di ieri all'aeroporto «Luigi Ridolfi» di Forlì. La manifestazione aviatoria indetta nel pomeriggio in occasione dell'avioraduno è stata interrotta a causa del maltempo.

Il premio del Re Imperatore è stato assegnato alla RUNA di Bologna che ha totalizzato il maggior numero di punti. Il premio del Duce al pilota Angiolino Montanari della Runa di Bologna primo della classifica individuale. Il premio del Ministero dell'Aeronautica alla Runa di Milano che ha totalizzato il maggior percorso.

I concorrenti nel messaggio lanciato hanno inserito frasi esaltanti i luoghi mussoliniani e tali frasi verranno giudicate da apposite commissioni. Agli arrivi degli avioradunisti hanno presenziato il generale comandante la seconda Squadra aerea, il presidente generale e il vicepresidente della Runa e le maggiori autorità e gerarchie provinciali.

Affermazioni dei veneti ai campionati dopolavoristici

TORINO, 5 — Si sono conclusi ieri, dopo tre giornate di disputatissime ed appassionanti gare, i campionati sportivi dell'O.N.D. Ecco i risultati finali:

Tiro alla fune. Pesi leggeri: 1. Bologna; 2. Pistoia. Pesi medi: 1. Pistoia; 2. Treviso. Pesi massimi: 1. Firenze; 2. Treviso.

Pallone a bracciale, prima categoria: 1. Bologna; 2. Firenze.

Tamburella, prima categoria: 1. Firenze; 2. Savona. Seconda categoria: 1. Torino; 2. Verona. Terza categoria: 1. Verona; 2. Firenze.

Bocce. Prima cat. individuale: 1. Roma; 2. Napoli. Coppie: 1. Pesaro; 2. Verona. Terne: 1. Padova; 2. Verona; Seconda cat. individuale: 1. Terni; 2. Bolzano. Coppie: 1. La Spezia; 2. Napoli. Terne: 1. Catanzaro; 2. Bologna. Terza categoria, individuale: 1. Catanzaro; 2. Genova. Coppie. 1. Livorno; 2. Roma. Terne: 1. Genova; 2. Milano.

Palla a volo: 1. Alessandria; 2. Genova.

Le prove dei Gerarchi a Udine

UDINE, 5 — Organizzata dall'Ispettorato federale sportivo e dal Dopolavoro provinciale, ha avuto luogo la manifestazione per le prove sportive dei gerarchi della provincia. Alle varie competizioni si sono cimentati segretari di Fascio, presidenti di Dopolavoro ed altri gerarchi, i quali nel complesso hanno rivelato tutti simpatico spirito giovanile, compresi i più anziani.

Le prove sono consistite in una gara di nuoto sui 40 metri, di tiro a segno, di corsa veloce, salto in lungo e getto del peso. La prima si è svolta nella piscina del collegio magistrale della Gil, la seconda al Poligono e quelle di atletica leggera al Polisportivo Moretti. Complessivamente hanno preso parte alla singolare competizione oltre due centurie di gerarchi.

Il Segretario Federale console Rinaldi, il vice Federale dott. Valentinis, il comandante in seconda dei Giovani Fascisti cav. Volpe ed il capo di Stato Maggiore della Gil ten. col. Varvaro, hanno assistito alle prove intrattenendosi lungamente sia alla piscina che al Policono ed al Polisportivo Moretti.

LOTTA LIBERA

Completo successo dei triestini ai campionati nazionali allievi

TRIESTE, 5. — Organizzati dal Dopolavoro Acegat, si sono svolti nella palestra di via della Valle, i campionati nazionali di lotta libera categoria allievi. Ecco le classifiche:

Pesi gallo: 1. De Giorgi di Trieste; 2. Randi di Faenza. Pesi piuma: 1. Privilegi di Trieste; 2. Recan di Trieste. Pesi leggeri: 1. Marisan di Trieste; 2. Pezzi di Faenza. Pesi medio-leggeri: 1. Pacor di Trieste; 2. Dussi di Trieste. Pesi medi: 1. Sugan di Trieste. Pesi medio-massimi: 1. Crozzoli di Trieste; 2. Gimini di Faenza. Pesi massimi: 1. Tendelle di Trieste.

L'udinese Chiurlo vittorioso

nella Treviso-Cansiglio automobilistica

Belle prove dei veneziani Rossi e Bortolon e dei trevigiani Venturi e Buzzatti vincitori di categoria Mattiazzi campione del Raci di Treviso

TREVISO, 5 — L'esile fiamma dello sport automobilistico veneto, non ancora del tutto estinta, potrebbe ritrovare domani, in questa Treviso-Cansiglio o meglio in una Vittorio Veneto-Cansiglio, l'alimento per la sua resurrezione.

La corsa di ieri che, quale campionato della sede del Raci di Treviso, è passata nelle edizioni scorse attraverso svariate scelte di percorso, si è rivelata certamente la migliore nella sua impostazione attuale. Posto che la gara doveva restare sul binario della regolarità-velocità, gli organizzatori hanno compreso che tanto valeva che il tratto di regolarità fosse, come era ieri, di 45 chilometri o fosse come in qualcuna delle scorse edizioni di un centinaio di chilometri, avrebbe sempre avuto lo stesso effetto, dato il progresso dei motori, la capacità di piloti che, pur non essendolo per mestiere, sanno tuttavia il fatto loro, date le medie limite stabilite con una certa larghezza di... vedute. Si è fatto dunque bene ad operare la modifica, tanto più che quella da salvare era solo la... faccia della competizione, la quale così ne ha guadagnato di interesse, di speditezza e in rapidità di allestimento.

Il preambolo era doveroso per poter dire che la Treviso-Cansiglio si è risolta, in ultima analisi, sui 14 chilometri che da Fratta di Fregona (m. 220) portano all'altipiano del Cansiglio (m. 1123), dove effettivamente si è assistito ad una bella gara. La Treviso-Cansiglio aperta quest'anno ai soci di ben otto sedi delle Tre Venèzie per cui, con una maggior adesione, si sarebbe potuto di credere di assistere ad un vero campionato triveneto, ha visto partire da Treviso, in Viale Vittorio Veneto, sedici concorrenti i quali, tenendo la loro media perfettamente nei limiti rispettivamente stabiliti per le varie classi (variante da 40 a 50 km. orari) hanno raggiunto compatti il controllo di Fratta di Fregona dove ha inizio la salita del Cansiglio.

L'udinese Chiurlo, già segnalatosi in altre prove regionali, ha indubbiamente meritato la vittoria in pieno: il tempo di 12'31" e 3 decimi dice come il giovane corridore abbia saputo curvare all'unghia, abbia dovuto perfettamente dosare lo sforzo del suo motore sui frequenti tornanti che si succedono fino al traguardo senza interruzione: sappiamo che egli ha condotto sul percorso, nei giorni scorsi, un'attenta e meticolosa preparazione. Il successo dunque è più che meritato: il fatto che egli non abbia intaccato il primato precedente appartenente a Comirato (1937) col tempo di 12'30" e un quinto, ha un valore molto relativo ed è giustificabile col fatto che la strada era bagnata e non permetteva quindi la perfetta tenuta delle macchine. Bella anche la corsa di Ferrero e di Moretti classificatisi nella scia del vincitore, al secondo e terzo posto assoluto.

Anche il veneziano Rossi, con la normalissima Fiat 1100, ha lasciato un'eccellente impressione. Matteazzi, terminato secondo della classe fino a 1100 con la sua Fiat fuori serie avrebbe forse potuto tallonare più da vicino Rossi se non avesse avuto noie di carburazione: il bravo pilota trevigiano ha avuto comunque la soddisfazione di conquistare il titolo di campione del Raci di Treviso per l'anno XVII.

Un altro trevigiano si è posto in luce: Buzzatti, che ha vinto la categoria delle 1500. In genere le macchine grosse ieri si sono trovate svantaggiate dal lato della maneggevolezza, rispetto a quelle di minore cilindrata; in una corsa come quella del Cansiglio la « birra » del motore conta fino ad un certo punto: Buzzatti tuttavia ha saputo destreggiarsi a meraviglia sui tornanti, nonostante non avesse condotto una speciale preparazione.

Clamorosa poi l'affermazione del ten. col. Venturi, che ricordiamo brillante pilota della Mille Miglia, nella categoria delle minime: egli ha lasciato a quasi quattro minuti il diretto competitore, Enzo Bortolon. Fra le dame la signora Bortolon non ha avuto difficodtà, con la sua Fiat 508, con testa Siata, a vincere la propria categoria.

In complesso una bella giornata di sport che, per il bene dello sport automobilistico veneto, ci auguriamo possa ripetersi in.... formato maggiore nella prossima stagione. L'organizzazione è stata all'altezza della situazione: vi ha collaborato il presidente della sede del Raci di Treviso, conte Rambaldo di Collalto, il direttore Pierobon, il dottor Storti dell'amministrazione Foreste demaniali del Cansiglio che ha avuto particolare cura nell'allestimento del percorso. Cronometraggio inappuntabile di De Crescenzo, Scaramel e Antoniazzi.

Guido Favaro

Categoria macchine chiuse: Classe fino a 750 cmc.: 1. Venturi Leopoldo su Fiat 500, in 16'07"4 alla media di km. 52,094; 2. Bortolon Enzo su Fiat 500 in 19'53"4; 3. De Faveri Michelangelo in 20'32"5.

Classe da 751 a 1100 cmc.: 1. Rossi Enrico su Fiat 1100, in 14'16"8 alla media di km. 58,814; 2. Matteazzi Giuseppe su Fiat 1100, in 14'38"7; 3. Marcolongo Giuseppe su Fiat 508, in 14'41"7; 4. Guarnieri Giorgio su Fiat 1100, in 15'08"2.

Classe oltre 1100 cmc.: 1. Buzzatti Marco su Fiat 1500 in 14'48"6 alla media di km. 56,714; 2. Bianchin Giuseppe su Lancia Aprilia in 14'51"2; 3. Manfredi de Blasiis su Fiat 1500, in 15'50"7.

Categoria sport: classe unica: 1. Chiurlo Alessandro su Fiat 508, in 12'31"2, alla media di km. 65,929; 2. Ferrero Giuseppe id. in 13'14"; 3. Moretti Eugenio id., in 13'25"6. Ritirato Brevedan su Fiat 508.

Categoria dame: 1. Bortolon Silvia su Fiat 508, in 17'31"6; 2. Tosato Anna id. in 20'38"4.

Villoresi campione italiano con la vittoria di Lucca

LUCCA, 5 — Sulle Mura cittadine si è corsa la Coppa Edda Ciano Mussolini, gara automobilistica riservata alle macchine da 1500 cmc. e valevole per il campionato di categoria. Una folla enorme nonostante la pioggia si è riversata lungo tutto il breve percorso.

Ecco la classifica: 1. Villoresi L., (Maserati), che compie il percorso di km. 141 in ore 1.36'2" 1/5, alla media di km. 88,091; 2. Cortese (Maserati) 1.36'52"; 3. Pietsch (Maserati) 1.37'5"; 4. Taruffi fermato al 59.o giro.

Giro più veloce: Pietsch (Maserati) alla media di km. 93,171.

La conclusione dei campionati europei di atletica leggera a Parigi

PARIGI, 4 — Cattiva giornata per gli italiani ai campionati europei di atletica. La prova che più era attesa per noi era quella degli 800 metri ove tutte le speranze erano fondate su Lanzi, ma il campione italiano dopo aver compiuto il massimo sforzo ai 500 metri calava e si lasciava sorpassare giungendo terzo. Oberwegher nei 110 ostacoli veniva eliminato in batteria in seguito a caduta di un ostacolo causata da altro concorrente. Turco, Profeti, i maratoneti ed i marciatori hanno fatto quanto hanno potuto senza minacciare i fortissimi finlandesi e inglesi. I campioni del nord sono apparsi ancora i più formidabili ottenendo tempi e distanze che rasentano i primati mondiali. Domani ultima giornata e tutte le speranze sono nei 1500 metri ove Beccali avrà per avversari i più forti campioni. I tedeschi hanno avuto ottimi piazzamenti e si trovano ancora in testa alla classifica per nazioni. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 800 - Finale: 1. Harding (Germania) in 1'50"6/10; 2. Leveque (Francia), 3. Lanzi (Italia), 4. Bouman (Olanda).

Corsa metri 5000: 1. Makinsen (Fnilandaia) in 14'27"8/10.

Corsa metri 200 - Finale: 1. Osendarp (Olanda) in 21"2/10.

Corsa metri 110 ostacoli - Finale: 1. Finlay (Inghilterra) in 14" e 3/10.

Salto triplo: 1. Rajassari (Finlandia) metri 15.32. Turco si è classificato 5.o con metri 14.74 e Bini 7.o con metri 13,96.

Lancio del martello: 1. Hein (Germania) metri 58,77.

Lancio del peso: 1. Kreek (Polonia) metri 15.83. Profeti si è classificato 7.o con metri 14,67.

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Joye (Francia) in 53"1/10.

Corsa metri 400 piani: 1. Brown (Inghilterra) in 47"4/10.

Maratona di corsa: 1. Tarkiainen (Finlandia) in ore 2.37'28". De Florentis si è classificato 8.o e Balbusso 9.o.

Km. 50 di marcia: 1. Weight (Inghilterra) in ore 4.41'50". De Maestri si è classificato 4.o e Gobbato 7.o.

I campionati dopolavoristici della IV Zona a Valdagno

VALDAGNO, 5 — Veramente lusinghiero è il risultato sia tecnico che propagandistico dei campionati di palla a volo e atletici femminili, della IV zona del Dopolavoro, ieri svoltisi nell'industre Valdagno. Francamente non era prevedibile un'accolta tanto selezionata di giovani atleti in campo dopolavoristico. Le partecipanti alle varie prove in programma erano circa duecento e le gare sono state tutte brillanti. Tempi e distanze stanno a testimoniare la accurata preparazione delle concorrenti e la loro decisa volontà ad una affermazione. Ecco i risultati:

Corsa m. 800: 1. Trentin Carmen (Trento) in 2'45" 1 quinto; 2. De Vicari Pierina Vicenza in 2.45 e 3 quinti; 3. Bellinato Bruna id. 4. Elsa Cambiaso, Verona, 5. Farina Rina, Bolzano.

Giavellotto: 1. Terragnoli Costantina, Verona m. 25,92, 2. Battilana Irma, Vicenza m. 23.84, 3. Nizzoli Licia, Mantova, 4. Conchi Natalina Vicenza, 5. Fasoli Vittoria, Bolzano

Corsa m. 60: 1. Maretto Elvezia Vicenza in 8 2 quinti, 2. Marra Pasqualina, Bolzano in 8 3 quinti; 3. Danti Fernanda, Verona, 4. Gobbi Elga, Bolzano, 5. Loro Bruna, Mantova.

Salto in alto: 1. Quadri Angelina Vicenza m. 1.35, 2. Zoppi Nicla, Vicenza m 1.25. 3. Sanvido Carmela, Trento, 4. Fasoli Vittoria, Bolzano 5. Zamboni Silvana, Verona.

Peso: 1. Cinchi Natalina, Vicenza m. 8.32, 2. Hassl Erminia, Bolzano m. 8.05, 3. Barinelli Bianca, Vicenza, 4 Turra Ersilia, Verona, 5. Padrini Maria, Verona.

Salto lungo: 1. Faggion Genoveffa, Vicenza m. 5.02, 2. Naretto Elvezia, Vicenza m. 4.44, 3. Sanvigo Carmela, Trento, 4. a pari merito Pisetta Albina Trento, Squassoni Teresa, Mantova, 6. Petorlini Erta, Bolzano.

Corsa m. 100: 1. Faggion Genoveffa, Vicenza in 13 2 quinti, 2. Elsa Bressan, Bolzano in 14 2 quinti, 3. De Tomi Maria, Vicenza, 4. Petterlini Erta, Bolzano, 5. Marmiroli Anna, Mantova.

Corsa m. 200: 1. Sardon Augusta, Vicenza in 28". 2. De Tomi Maria, Vicenza in 31 4 quinti, 3. Bressan Elsa Bolzano, 4. Chebat Lea, Trento, 5. Riga Albina, id.

Staffetta 4 per 100: 1. Dopolavoro Bolzano in 58 4 quinti, 2. Dopol. Trento in 1'0" 4 quinti, 3. Dopol. Mantova in 1'2" 3 quinti, 4. Dopol. Verona. Fuori gara Dopol. Vicenza in 56" 1 quinto.

Campionato palla a volo: 1. Dopol. Rion. G. D'Annunzio Vicenza punti 10, 2. Dopol. Aziendale Tubettificio Vicentino. Vicenza punti 8, 3. Dopol. Concamarise Verona p. 6, 4. Dopol. Verona p. 4, 5. Dopolav. di Trento p. 2, 6. Dopolav. Mantova punti 0.

Gli americani prevalgono nell'incontro di Bologna

BOLOGNA, 5. — Ieri allo stadio del Littoriale, nonostante il maltempo, si è svolta l'attesa riunione di atletica leggera internazionale tra una squadra degli Stati Uniti d'America e una squadra italiana. Alla riunione era presente un foltissimo pubblico che ha seguito con vivo interesse le prove. Ecco i risultati:

Salto lungo: 1. Notting m. 6,99; Frosoli m. 6,89.

Metri 110 ostacoli: 1. Tolmien in 14" 6 decimi; 2. Niccolini in 15" 4 decimi.

Salto alto: 1. Melwing m. 2; 2. Mazzati m. 1.80.

Metri 400 piani a vantaggi: 1. Malot vantaggio zero tempo 58" 4 decimi; 2. Fabiani vantaggio m. 12 tempo 48" 8 decimi.

M. 100: 1. Perrin in 10" 6 decimi; 2. Monac in 10" 8 decimi.

Salto con l'asta: 1. Baroff m. 4.15; 2. Innocenti m. 3.80.

M. 1000 a vantaggi: 1. Fenzke m. zero in 2'25"9 decimi; 2. Castellini vantaggio m. 25 in 2'27".

Staffetta 4 per 100: 1. Squadra americana 42" 3 decimi; 2. quadra italiana 52" 6 decimi.

Italia batte Ungheria 61 a 31 nell'incontro femminile

FIRENZE, 5 — Allo stadio Berta con tempo avverso si è disputato l'incontro atletico tra le squadre femminili dell'Italia e dell'Ungheria. Le atlete italiane, nettamente superiori alle avversarie hanno vinto quasi tutte le prove totalizzando 61 punti contro 31 ottenuti da parte delle ungheresi,

La Reyer vince a Vicenza

il torneo di pallacanestro a vantaggi

VICENZA, 5. — Il torneo nazionale a vantaggi di pallacanestro. che con amorevole cura il Comitato esecutivo di Vicenza ha organizzato in occasione del «Settembre Vicentino», nonostante l'inclemenza del tempo ha avuto ieri il suo compiuto cvolgimento nei campi della Casa della GIL.

Il torneo è stato vinto dalla Reyer. La squadra ha faticato un po' a vincere il primo incontro e successivamente è stata battuta dalla Gil di Vicenza ,poi dalla terza partita in avanti ha impresso alla sua marcia ascensionale i caratteri della sua classe indiscussa fino a pervenire al successo finale ed all'aggiudicazione dell'ambito trofeo.

Il quintetto veneziano è stato completo ed omogeneo in ogni linea; giocatori abilissimi in difesa e redditizi all'attacco In conclusione la vittoria ha realmente premiato la migliore squadra in lizza e per questo la vittoria veneziana è stata favorevolmente sottolineata dal pubblico. Al secondo posto troviamo il quintetto della GIL di Cremona che ha soffiato, quasi sul traguardo il posto ai camerati di Vicenza, degni e cavallereschi rivali. La squadra lombarda è stata in sostanza la rivelazione di questo combattutissimo torneo.

Al quarto posto si sono affermati i cinque rappresentanti della Gil di Vicenza che hanno dato prova della loro maturità particolarmente in occasione della bella vittoria conquistata, per 34 punti a 14 proprio a spese dei vincitori del torneo.

Nell'ordine si sono classificate poi la squadra mista di Vicenza, terza in graduatorio che invero è andata al di là di ogni più rosea previsione, il Rossi, il Guf di Vicenza, il Guf di Treviso, ed infine Vicenza B.

Gli incontri di prima eliminazione hanno dato i seguenti risultati. Gil Vicenza A-Guf Treviso 39-24; Reyer-Guf Vicenza 37-18; Gil Vicenza A-Reyer 34-14; Guf Vicenza Guf Treviso 23-17; Gil Vicenza A Guf Vicenza 40-34; Reyer-Guf Treviso 46-15.

Girone B: Mista-Vicenza B 28-20, Gil Cremona-Rossi 43-36; Gil Cremona-Mista 32-22; Gil Vicenza B-Rossi 33-30; Mista-Rossi 39-22; Gil Cremona-Gil Vicenza B 28-9.

Le semifinali hano dato: Gil Cremona-Gil Vicenza 19-18 e Reyer batte squadra Mista.

Nelle finali per il terzo e quarto posto la Mista batteva i camerati della Vicenza A per 37-20 mentre la lotta per il primo e secondo posto era vinta dalla Reyer che batteva la Gil di Cremona per 25 a 16.

La Reyer era nella seguente formazione: Pontello, Pellegrini. Cappeller, Penzo, Conchetto, Garbosi, Castellaro, Battistel e Cavalleri.

PUGILATO

Il torneo Novizi

Il veneziano Giotto vittorioso

BERGAMO, 5. — Dopo tre giornate d'intensi combattimenti, sono terminati ieri sera gli incontri per il torneo pugilistico dei novizi, con questi risultati:

Pesi mosca: Fiorini di Modena batte Gradara di Ancona. Pesi gallo. Romagnoli di Lucca batte Tinozzi di Treviso. Pesi piuma: Sconfietti di Milano batte Gambertoglio di Genova. Pesi leggeri: Giotto di Venezia batte Casali di Modena. Pesi medioleggeri: Bavaro di Bari batte Pirastu di Cagliari. Pesi medi: Castagnino di Genova batte De Marchi di Trieste. Pesi mediomassimo: Martin di Treviso batte Prandini di Modena per fuori combattimento alla prima ripresa. Pesi massimi: Quilici di Livorno batte Filippetto di Roma per f. c. alla prima ripresa.

Classifica per Comandi federali: 1. Roma. 2. Modena, 3. Genova, 4. Treviso, 5. Lucca, 6. Livorno, 7. Bari, 8. Venezia.

NUOTO

A Concardi la traversata di Milano

MILANO, 5 — La traversata di Milano a nuoto sul Naviglio Grande ha ottenuto il consueto successo. Ecco la classifica:

1. Concardi Attilio, Fanfulla Lodi, che compie il percorso di metri 2000 in 34'25" 4 quinti; 2. Signori Giacomo, R. N. Milano, 34'33" 1/5; 3. Gamba Giacomo, Giordana Genova, 35'; 4. Costa, R. N. Milano, 35'15" 3/5; 5. Arrivabene, Virtus Bologna, 35'47" 3/5; 6. Cappellini, R. N. Milano.

Il torneo internazionale di golf

La francese Rocque e il milanese Ramazzotti vincono le coppe Rietti e Cicogna

Nonostante il cattivo tempo il programma della sesta giornata del torneo internazionale di golf al campo degli Alberoni ha potuto svolgersi egualmente.

Approfittando, infatti, di qualche ora di interruzione della pioggia un buon numero di giocatori sono scesi sulle piste per disputarsi, nelle due gare, la Coppa Rietti e la Coppa Cicogna, vinta la prima dalla signora Andrée Rocque, francese, e la seconda da Enrico Ramazzotti di Milano. Ecco le classifiche:

Coppa Rietti (18 buche contro normale): 1. Andrée Rocque, Francia (vantaggio 10) con 3 sotto; 2. a pari merito: Enrico Ramazzotti, Milano (vantaggio 11) e Dino Mondolfi, Milano (vantaggio 19) con 5 sotto; 4. R. Baily, Inghilterra (vantaggio 8) 7 sotto.

Coppa Cicogna (18 buche pareggiata ai punti): 1. Enrico Ramazzotti, Milano con 84; 2. Andrée Rocque, Francia con 86; 3. a pari merito: R. Baily, Inghilterra, e Dino Mondolfi, Milano, con 88.

Oggi, ultima giornata del torneo, si svolgerà una gara su 18 buche a colpi per la Coppa Carnelutti.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Il successo della riunione regionale di Rovigo

ROVIGO. 5. — Come si prevedeva, la interessante manifestazione regionale di pattinaggio ha ottenuto un lusinghiero successo. Solo otto provincie però si sono presentate alla competizione con un complesso di oltre cinquanta atleti rappresentanti i Dopolavoro di Rovigo, Venezia, Padova, Ferrara, Pola, Parma, Vicenza e Bologna.

Ecco i risultati: M. 500 femminile: 1. Marini Marina, Venezia 1'3", 2 Scarpa Fernanda id. 1'3" 1 quinto; 3. Pavini Evelinda, Pola; 4. Paoletti Orietta, Pola; 5. Guargnaglini Lea, Ferrara; 6. Moretto Nives, Rovigo; 7. Rossatto Luisa, Rovigo.

M. 1000 maschile: 1. batteria: 1. Trevisan Armando ,Vicenza 2'3"; 2. batteria: 1. Vitale Domenico. Venezia 1'56"; 3. batteria: 1. Fagioli Giovanni, Ferrara 2'10". Finale: 1. Baggio Giovanni, Vicenza 2'15" 3 quinti; 2. Trevisan Armando, Vicenza 2'16" 3. Fagioli Gino, Ferrara; 4. Barletti Carlo, Ferrara; 5. Vitale Domenico, Venezia; 6. Artioli Francesco, Ferrara.

M. 5000 femminile: 1. Pavini Evelina, Pola 12'57"; 2. Guarguagli Lea, Ferrara 14'59" 4 quinti; 3. Paoletti Orietta, Pola; 4. Moretto Nives, Rovigo; 5. Scarpa Fernanda, Venezia.

M. 10.000 maschile: 1. Imprini Franco, Pola 23'30"; 2. Zambon Antonio, Vicenza; 3. Leone Giosuè, Vicenza; 4. Fagioli Gino, Ferrara; 5. Barletti Carlo, Ferrara; 6. Colcatelli Mario, Ferrara; 7. Vanzetti Bruno, Rovigo; 8. Artioli Ferruccio, Ferrara; 9. Poaggioni Enzo, Venezia; 10. Beretta Pietro, Rovigo.

Gara a squadre sul percorso di km 30: 1. Rovigo (Cesare Zancaro, Picelli Oscar e Grigolato Antonio) in 58'41"; 2. Vicenza (Zambon Antonio, Trevisan Antonio, Baggio Giovanni) 1'4'39". Ritirati Venezia e Ferrara.

La coppa C. P. C. venne assegnata al Dopolavoro di Rovigo.

CALCIO

Marzotto-Mestrina 6-1 (1-1)

VALDAGNO, 5 — Preceduta dalle gare finali del campionato dopolavoristico della IV zona femminile ha avuto luogo alle 15.40 la prima partita di Coppa Italia che ha opposto i bianco-celesti del Marzotto ai rosso-neri del Mestre. Come era nelle generali previsioni, il Marzotto ha dato una chiara dimostrazione del suo attuale rendimento. Ne fanno fede non solo i sei punti realizzati, ma anche e più ancora gli sviluppi della partita e le efficacissime trame di gioco affiorate in ogni momento e che hanno confermato ancora la speranza di un sempre più redditizio affiatamento fra i vari settori.

Nei primi minuti di gioco, abbiamo rilevato una certa vivacità unita a qualche notevole spunto tecnico negli uomini del Mestre, che nell'insieme formano una compagine abbastanza amalgamata seppure manchi di quell'affiatamento indispensabile alla continuità del gioco di cui ha dato prova di essere in possesso. Evidentemente il complesso dell'undici ospite dimostra una organicità e una sana vitalità che darà senza dubbio degli ottimi risultati alla simpatica matricola.

Individualmente, ieri, nessun elemento si è distinto in modo particolare ma si è notata quella aurea mediocrità dalla quale una squadra ben condotta può ottener, quando la fusione dei reparti sia un fatto compiuto, quei risultati che possono far invidia alle squadre dotate di grandi firme. Forse il grosso punteggio passivo subito dagli uomini del Mestre, può trovare una scusante nella mancanza di fiato. Infatti col passare dei minuti e specialmente nella ripresa, il Marzotto che aveva iniziato in sordina ha finito per imporsi come ha voluto, dando vita a brillanti svolgimenti tecnici e a svelto senso di realizzazione, nel quale ha prevalso l'ala sinistra Sandrin. L'altro elemento che ha molto bene impressionato e dal pubblico ha avuto meritati applausi è stato Cozzarin artefice e costruttore delle più brillanti azioni del quintetto azzurro che ha permesso ai compagni di conseguire la larga segnatura ottenuta.

Da notare il gioco di Zanca, l'intraprendenza, la buona volontà di Oliviero, ed il gioco, forse poco appariscente, ma non per questo meno efficace e prezioso, di Faggion I. che attraversa un periodo di forma brillante. Nella mediana, oltre naturalmente al gioco di Di Cuonzo, che, iniziato l'incontro un poco in sordina, ha finito per dominare il campo in lungo e in largo; molto promettente la partita di Mestroni, che sembra prendere sempre più confidenza nel nuovo ruolo. A questo proposito si deve rilevare la ormai raggiunta intesa coi compagni di settore specialmente con il vecchio volpone di Bottazzi. Nel reparto difensivo destro, si è ripetuta qualche battuta incerta, che era già affiorata con il Padova, ma si può credere che l'ulteriore sviluppo della stagione possa eliminare questi piccoli nei che non incidono nel complesso della squadra.

La cronaca registra un inizio molto movimentato da parte degli ospiti che riescono per qualche tempo a sorprendere con la velocità dei loro temi, la difesa locale. La vigile guardia di Bottazzi e C. argina e controlla questo fuoco iniziale, mentre l'attacco del Marzotto reagisce con prontezza alle incursioni avversarie. Sostenuto dal pubblico il Marzotto comincia a farsi pericoloso ed ottiene ben presto due calci d'angolo entrambi infruttuosi. Ma l'onore di aprire la segnatura spettava agli ospiti che al 23 su improvviso capovolgimento di fronte sanno sfruttare un calcio di punizione che Valari con un po' di fortuna riesce a deviare in rete. La reazione del Marzotto non è pronta. E sono ancora gli ospiti che approfittano di qualche incertezza avversaria. Incitato dal pubblico il Marzotto assume al più presto il comando dell'offensiva ed al 33' si ha il punto del pareggio conseguito per merito di Cozzarin e di qualche rosso-nero. Da questo momento comincia l'assoluta supremazia del Marzotto e dil franco tiratore Sandrin comincia assaggiare il bersaglio. Tuttavia il riposo trova il punteggio invariato.

La ripresa si inizia con il violento scrosciar della pioggia e una punizione a favore del Marzotto che tirata da Sandrin è parata in tuffo da Pavan con molta difficoltà. Poi mentre la difesa del Mestre si fa sempre più affannosa e difficile, il Marzotto passa in vantaggio con Zanca (2) che raccoglie e concreta imparabilmente un tiro di punizione E' al 15' la volta di Sandrin che saetta in rete imparabilmente, ripetendo dopo tre minuti la prodezza che guadagna al Marzotto il 4. punto. Al 22' ancora Sandrin conclude la sua beneficiata concretando una bella fuga e malgrado un avversario attaccato alla maglia riesce a conseguire il quinto con un intelligente tiro radente. A chiudere la giornata si incarica Zanca che aprofittando della difettosa parata tra l'uragano degli applausi del pubblico entusiasta. Il rimanente non ha storia.

MARZOTTO: Gerolami. Marigo, Bottazzi, Repele. Di Cuonzo, Mestroni, Zanca, Cozzarin, Oliviero, Faggion, Sandrin.

MESTRINA: Pavan, Marchiori, Prevato, Motta, Barbon, Magrini; Besazza, Olivieri, Vallari, Bianchini, Sivoli.

Arbitro: Zambotto di Padova.

Le partite di Coppa Italia e gli incontri amichevoli

collaudo delle squadre nella domenica di antivigilia dei calciatori

Risultati

Coppa Europa

Finale

Praga: Slavia-Ferencvaros	2-2

Coppa Italia

*Treviso-Udinese	1-0
*Audace-Vicenza	2-2
*Marzotto-Mestre	6-1
*Pro Gorizia-Monfalcone	3-3
Arsa-*Grion	2-1
Ampelea-*Ponziana	2-1
Parma-*Carpi	3-2
Derthona-*Pavese	1-0
*Lecco-Cantù	4-3
*Monza-Cremonese	6-0
*Falck-Casalini	1-0
*Brescia-Crema	2-0
*Como-Siai	3-1
*Legnano-Fiat	2-2
*Varese-Gallarate	1-0
*Seregno-Omegna	3-0
*Entella-Doria	2-2
Cavagnaro-*Tigullia	2-0
Acqui-*Albingaunia	3-0
*Grosseto-Le Signe	1-0
*Perugia-Tiferno	3-0
*Terni-Foligno	4-1
*Supertessile-Pescara	1-0
*Savoia-Bagnolese	2-1
*Brindisi-Pro Italia	1-0
*Dominante-Messina	4-1
*Vado-Centrale Latte (rin.)	2-0
*Pistoiese-Saffa (rin.)	2-0
Prato-*Arezzo (rin.)	2-0
Rimini-*Fano (rin.)	2-0
Manfredonia-*Foggia (rin.)	2-0
*Stabia-Cerignola (rin.)	2-0

Amichevoli

Trieste: Hask di Zagabria-Triestina 2-0
Fiume: Fiumana-Venezia 3-2,
Padova: Padova-Rovigo 7-0
Trieste: Triestina B-Crda Monfalcone 3-0
Torino: Torino-Ambrosiana 3-3
Bergamo: Atalanta-Bologna 2-1
Vercelli: Pro Vercelli-Milan 2-2
Roma: Roma-Aquila 3-0
Napoli: Napoli-Anconitana 4-1
Novara: Novara-Alessandria 0-0
Spezia: Liguria-Spezia 4-2
Biella: Biellese-Vigevanesi 3-1
Sanremo: Sanremese-Savona 3-2
Piacenza: Piacenza-Chiasso 1-0
Lodi: Ambrosiana B-Fanfulla 4-1

Pro Gorizia-Monfalcone 3-3

GORIZIA, 5. — Nemmeno i tempi supplementari sono bastati per decidere le sorti della partita giuocata nel pomeriggio di ieri al campo sportivo del Littorio tra la Pro Gorizia e il C. R. D. A. di Monfalcone e valida agli effetti del turno eliminatorio per la Coppa Italia. Infatti, dopo centoventi minuti di giuoco, durante i quali le due contendenti sono passate alternativamente al comando della gara, un risultato di parità ha convalidato l'equilibrio dei valori in campo.

Largamente incomplete nei ranghi (ad entrambe mancavano diversi elementi titolari di prima squadra) le due formazioni hanno accusato anche una certa impreparazione, giustificabile del resto se si considera che esse inizieranno le partite di campionato appena tra quindici giorni. Tuttavia i bianchi del Cantiere sono apparsi maggiormente affiatati tra loro che non i goriziani, i quali ultimi peraltro sono stati superiori per fiato e per organicità di azioni.

Dell'undici ospite, individualmente sono emersi Gobet e Lui tra i mediani, Freschi, Romano e Calligaris, tra gli avanti. Calligaris anzi è stato il migliore del C. R. D. A. ed è apparso l'animatore e il trascinatore del quintetto di punta in maglia bianca. Deboli, invece, le due difese, come lo si arguisce anche dalla abbondante segnatura. Della Pro Gorizia sono piaciuti Campana e Peternel e, tra gli attaccanti, Paulin e Chiapulin nonchè Fasiolo, questi peraltro nel ruolo di ala destra.

La cronaca della gara è presto fatta. Al quarto d'ora il C. R. D. A. si porta in vantaggio per merito di Calligaris, che conclude felicemente una bella azione impostata dalla sinistra dell'attacco. Al 30', su azione d'angolo, che provoca una mischia sotto la rete di Moretto, Fasiolo pareggia per gli isontini.

Poco dopo, per una scorrettezza commessa ai danni di Campana, Revelant viene espulso. Ridotti così in dieci, i monfalconesi tuttavia non si scoraggiano ed iniziano la ripresa sferrando una serie di attacchi. Dopo un calcio d'angolo per parte, al 32', su calcio di punizione battuto da Lui, Romano di testa segna il secondo punto per la sua squadra. Ma a due minuti dalla fine i locali ristabiliscono le distanze con Fasiolo, che batte con un tiro imparabile il portiere dei bianchi.

Al 5' del primo tempo supplementare, su calcio di rigore concesso giustamente dall'arbitro per una carica irregolare commessa ai danni di Fasiolo, Peternel marca la terza porta per la Pro Gorizia. Ma al 14' nuovo pareggio degli ospiti. Lo consegue l'attivo Calligaris che con azione personale riesce a sorprendere il guardiano della rete avversaria.

Nel secondo tempo supplementare la Pro Gorizia registra una netta superiorità, non concretata per la strenua difesa opposta dal C. R. D. A. Anzi, a pochi minuti dalla fine, i bianchi ottengono un calcio di rigore (mano d'un terzino avversario) ma il tiro di Lui viene brillantemente parato dall'attento Colle. La fine trova così le due squadre ancora alla pari.

Pubblico alquanto numeroso, tra cui vari sostenitori del C. R. D. A., ha assistito all'incontro.

PRO GORIZIA: Colle; Deretag, Cumar; Peternel I, Campana, Toso; Paulin, Chiapulin, Fasiolo, Vittori e Resen.

C. R. D. A. di Monfalcone: Moretto; Bonini, Roncaratti; Gobet, Revelant, Lui; Franti, Freschi, Romano, Pellegrini e Calligaris.

Arbitro: Tagliapietra di Padova.

Audace-Vicenza 2-2

VERONA, 5 — Ben raramente sarà dato di vedere una partita così interessante sotto ogni riguardo, come quella giocata ieri a S. Michele, fra la squadra locale e quella berica per la disputa della Coppa Italia. Entrambe le squadre infatti gettarono nella lotta e per tutti i centoventi minuti di gioco (compresi i tempi supplementari) tutta la loro valentia, tutte le risorse tecniche ed atletiche di cui disponevano, con la più ardente volontà e decisione. Indubbiamente il Vicenza dimostrò, sia atleticamente e tecnicamente, sia individualmente e complessivamente una netta superiorità sui locali, che però a queste loro deficienze supplivano con una grande volontà e decisione. Complessivamente l'incontro è stato equilibrato, con periodi di leggera prevalenza degli uni o degli altri, mai di netta superiorità.

Il Vicenza si è dimostrata una brillante squadra; solida, organica, tecnicamente a posto, come pure atleticamente, con due ali veloci, una mediana, vero fulcro della compagine, ed una difesa ottima. Chiodi, al centro della mediana fu non solo il migliore del suo reparto e della sua squadra, ma anche di tutti gli atleti in campo. Chi più si distinse all'attacco furono le due ali, velocissime e quindi insidiosissime, le cui fughe gettavano l'allarme fra la difesa dei locali. Benissimo il centro Bonansea ed a posto gli interni.

L'Audace, inferiore per tecnica e scatto agli ospiti, li superò, equilibrando i valori in campo, per volontà e decisione. Martinello in porto, non solo fu all'altezza del suo compito, ma dovette con la sua abilità ed intuito, rimediare alle pecche e mancanze dei terzini, che non sempre corrisposero alle aspettative. Bene complessivamente la mediana, specialmente al centro, con Formenti. Dell'attacco non si può dire altrettanto. Generalmente non ancora a posto, specialmente all'ala destra, dove Pellicari ieri si trovava evidentemente in cattiva giornata. Pure il centro Barbieri, non ha troppo soddisfatto. Bene gli altri seppure talvolta incerti ed imprecisi.

Il primo tempo vide una situazione, per quanto combattuta, abbastanza equilibrata. Nella ripresa invece, ad un periodo di netta superiorità locale, succedeva un rovesciamento di fronte e gli ospiti erano in vantaggio. La reazione dei locali non tardava però a dare i suoi frutti ed il pareggio ristabiliva la situazione anteriore. Il primo tempo supplementare vedeva l'affermazione dei locali, che però nel secondo quarto d'ora supplementare vedevano ristabilito il pareggio, mercè i continui sforzi degli avversari.

Piove, ed il terreno è viscido e sdrucciolevole. I primi attacchi sono alterni; poi il Vicenza insiste, ma al 5' è già in angolo. E' ora l'Audace che preme, e Barbieri e Milan tirano ma invano. Il gioco è deciso. All'8' gli ospiti per la seconda volta sono in angolo, e per la terza volta lo saranno di lì a due minuti. Al 12' però l'Audace è in angolo. Ora il Vicenza reagisce e s'impone e Bonansea e Pasin minacciano. Il terreno è sempre più viscido, ed ora sembra che il fiato cominci a mancare all'Audace, che però resiste bene, e reagisce anche. La fine del primo tempo, vede comunque il Vicenza all'attacco.

Appena iniziatasi la ripresa subito l'Audace è all'attacco, e i terzini locali sono a metà campo. I tiri si susseguono, si ha un angolo contro gli ospiti al 6', nell'area vicentina si soffoca, e la situazione è sempre critica, quando al 10', Zecchinati fugge, traversa a Marchetti che tira. Il Vicenza ora vince. Reazione rabbiosa dei locali. Groviglio di uomini. Al 13', Milani tira, ed il pallone trovato un passaggio, è in rete. Azioni alterne; poi il Vicenza torna a premere ed al 26' l'Audace è in angolo. Il Vicenza insiste, ma i locali reagiscono sicchè gli ospiti a loro volta sono in angolo al 33'. Poi la fine serrata.

Templi supplementari. Si inizia il primo. Azioni alterne. Maggior mordente dell'Audace. Al 5' un terzino ospite commette un fallo in area. Il rigore, tirato da Pellicari non perdona. Reazione decisa del Vicenza, che però all'11' è ancora in angolo. Il secondo tempo supplementare vede sin dall'inizio il Vicenza all'attacco, tutto proteso, deciso di passare. Al 6' l'Audace è in angolo; Filippi raccoglie ed il suo tiro, è il pareggio. Azioni alterne ancora, per quanto fortissime; un ultimo angolo al 14'. contro l'Audace, poi la fine.

VICENZA: Comar; Foscarini, De Boni II; Filippi, Chiodi, Pasin; Marchetti, Frigo, Bonansea, Rossi, Zecchinati.

AUDACE: Martinelli; Madinelli, Zamboni; Dalleole, Formenti; Brazzoli, Pellicari, Cortese, Milani, Zenari.

Treviso-Udinese 1-0 (1-0)

TREVISO, 5. — L'undici biancoceleste, riconfermando la buona impressione lasciata in occasione della prima uscita di stagione col Venezia, ha ieri eliminato nel primo turno della Coppa Italia la squadra friulana. Diremo subito che questa è stata nettamente battuta nel primo tempo, per velocità, organicità e numero di azioni, mentre nella ripresa, pur essendo continuata una leggera prevalenza da parte dei locali, tuttavia è riuscita a mettere al proprio attivo delle buone trame di gioco che hanno in parte cancellato il negativo comportamento della prima fase di partita dove sembrava che poco fosse rimasto del buon seme della veccnia Udinese. In effetti si sono viste all'opera due compagini ancora in piena fase di assestamento e sulle quali emettere dei giudizi decisivi sarebbe evidentemente prematuro: dirà poi il campionato la sua parola!

E' fuor di dubbio che il Treviso ha dimostrato maggiormente di essere a buon punto: già i fili del gioco si cominciano a vedere chiari, già la seconda linea, dove Benedetti lega bene con Fagro e Meneghelli, si vede all'opera anche se dà l'impressione qualche volta di difettare in attacco sopratutto nei due mediani laterali; già la prima linea, col ritorno di Vergani, ha acquistato vigore e prontezza: l'intesa verrà poi, quando gli uomini avranno cominciato a parlare lo stesso linguaggio. Per ora vive di sprazzi sporadici ma sempre interessanti, dove sia Visentin che Appiani, i due estremi, hanno modo di mettersi in luce; Maran II ha dimostrato anche ieri di poter validamente condurre la punta e di essere in grado di impegnare i terzini avversari molto seriamente: il suo punto, che poi è l'unico della partita, se è in gran parte merito di Visentin, tuttavia è dovuto al suo ottimo piazzamento ed al suo intuito; anche Lovato è apparso sulla via di riprendere la sua forma migliore.

Un punto ancora da chiarire nella squadra bianco-celeste potrebbe essere il terzino sinistro, Venturi: anche ieri abbiamo visto troppo spesso Maran I lavorare per due e correre... in soccorso! De Biasi è rimasto quasi sempre tranquillo ed ha al suo attivo solo un paio di belle uscite di pugno. Non poteva certo disturbarlo soverchiamente il quintetto di punta degli ospiti. Da questo, come abbiamo detto, e da tutto l'undici bianconero in genere, si è visto del buono nella ripresa: allora Sdraulig e Zorzi, le due ali, hanno portato con soventi puntate la minaccia in area trevigiana ed è solo ad un paio di attimi di esitazione di Zorzi e ad uno scherzo del pallone viscido se l'Udinese non è riuscita a pareggiare ed a costringere così... l'arbitro a far disputare i tempi supplementari. Lento Tabanelli e più a posto è sembrato Buttazzi che ha dato vita a qualche bella intesa con Sdraulig: Faini al centro non è apparso ancora nella sua forma migliore.

La linea dei mediani ha avuto più vigore nei laterali che non nel centro, forse portato nell'ombra dal gioco variato e vivace di Benedetti, mentre in difesa Ciroi è l'atleta che, nonostante gli anni, non tramonta mai; anche Zanussi sa il fatto suo ed ha rivelato sopratutto un buon piazzamento. Discreto lavoro ha dovuto sbrigare Gremese, impegnato in parate alte come in parate rasoterra: se l'è cavata bene. Il punto della vittoria trevigiana, al 15' del primo tempo, gli è stato segnato da un paio di metri ed era assolutamente imparabile.

Fino al quarto d'ora non c'era stato di notevole che un calcio d'angolo a favore dell'Udinese e molti calci di punizione distribuiti equamente dall'arbitro, effetto forse della pioggia che è caduta per tutti i novanta minuti di gioco e del campo reso abbastanza sdrucciolevolo anche se praticabilissimo. Al 15' Fagro tira una punizione da una trentina di metri: il tiro è dosato perfettamente sulla destra dove Visentin raccoglie e porge sulla testa di Maran II: il centro avanti non ha che da spingere in rete. Da parte Udinese dovremo attendere quasi mezz'ora di gioco per vedere qualcosa di buono: un'azione in profondità di Gallo che lancia Faini, ma che si smorza sui piedi del pronto Maran I, ed una bella intesa fra Tabanelli e Zorzi che, partiti di lontano, si portano sotto: il tiro dell'interno destro udinese sibila alto di poco.

Se il primo tempo ha visto una indiscussa superiorità bianco-celeste nella ripresa le zebre friulane tengono meglio il confronto e nettono anzi fuori sovente le unghie: la partita appare pertanto ancora in bilico e si anima sempre più: ma il gioco è sempre a raffiche da ambe le parti e alquanto discontinuo. Bella trama di tutto il quintetto trevigiano al 5' che si conclude con un dosato passaggio al centro di Visentin: ma nessuno è pronto a raccogliere e Zanussi ha il tempo di liberare comodamente. La risposta viene tosto da parte degli ospiti che scendono velocemente con Sdraulig: il tiro è parato in angolo da De Biasi: sul calcio conseguente il portiere bianco-celeste deve liberare di pugno una intricata situazione. E' al 22' che gli ospiti perdono una buona occasione: un bel traversone da sinistra di Miani trova Zorzi quasi sotto la rete: ma la palla sguscia e dà modo a Venturi di intervenire poi in tempo. L'Udinese tenta nell'ultimo scorcio di partita il pareggio e costringe il Treviso in calcio d'angolo: un altro calcio d'angolo per parte è l'unico motivo degno di nota sino al fischio finale. In tribuna: il Prefetto ed il cav. Scalabrin, Presidente del Direttorio di Zona.

Treviso: De Biasi; Maran I, Venturi; Meneghelli, Benedetti, Fagro; Visentin, Lovato, Maran II, Vergani, Appiani.

Udinese: Gremese; Zanussi, Ciroi; Dianti, Gallo, Miani; Zorzi, Tabanelli, Faini, Buttazzi, Sdraulig.

Arbitro: Ferrari di Vicenza.

Hask Zagabria-Triestina 2-0 (1-0)

TRIESTE, 5. — La prima apparizione della Triestina di fronte al proprio pubblico, dopo la brutta esibizione di Verona, non poteva essere peggiore. Lenta, disordinata e imprecisa, la Triestina ha dovuto cedere di fronte ai campioni di Jugoslavia, dimostrandosi a corto di preparazione. Inconcludente la prima linea dove l'assenza di Trevisan si fa sentire, ferma la mediana e stranamente indecisa la difesa: ecco l'impressione lasciata dalla squadra alabardata che domenica prossima subirà il collaudo definitivo a Padova. Certo è prematuro emettere un giudizio definitivo sull'undici che indubbiamente saprà rimettersi in forma: ma è doveroso segnalare che la squadra ha bisogno di un intenso lavoro di preparazione.

I jugoslavi hanno lasciato una buona impressione. La linea mediana in particolare ha fornito una prova brillante. Buona pure l'esibizione del portiere.

Arbitra Scarpi ed è presente un discreto pubblico, nonostante il tempo piovigginoso. I primi minuti sono a favore degli ospiti che impegnano al 7' Tricarico. Poi la Triestina contrattacca e ottiene al 16' e al 22' due calci d'angolo. Al 25' Hitrac tira in porta e mentre Tricarico si tuffa, Geigerle sopraggiunto in corsa devia leggermente il pallone che finisce in rete. Ci s'attende una reazione triestina, ma invece sono ancora i jugoslavi a impegnare Tricarico al 30' Poco dopo Colaussi conclude una bella azione Pasinati-Valcareggi con un tiro sul palo. Al 36' il Hask subisce un angolo, ma ne batte uno al 40.

Dopo aver subito un calcio d'angolo al 6', i jugoslavi ne battono due al 9' e al 19'. Al 20' Colaussi e Pajovic vengono alle mani e sono espulsi dal campo. Una bella fuga di Pasinati al 30' è conclusa da Chizzo: ma Zmara blocca. Un calcio d'angolo contro la Triestina al 32' e uno contro il Hask al 37'. Al 43' Bondora fugge veloce, evita Loschi, mentre Tricarico esce dalla porta intempestivamente, e segna facilmente il secondo punto.

All'ultimo minuto Chizzo manca una facile occasione,

Hask di Zagabria: Zmara, Golac, Kostantinovic; Belak, Dukovic, Papovic; Bondora, Kacian, Hitrac, Kocei, Horvat.

Triestina: Tricarico, Geigerle, Loschi; Bortolutti, Rancilio, Spanghero; Pasinati, Grezzar, Valcareggi, Chizzo, Colaussi.

L'allenamento del Venezia a Fiume

Fiumana-Venezia 3-2 (2-2)

FIUME, 5 — La pioggia è venuta a guastare, togliendole ogni pregio stilistico, questa partita che Fiume sportiva attendeva con morbosa impazienza. Si trattava di collaudare la compagine amaranto, completata dai nuovi acquisti; la squadra con cui l'U. S. Fiumana ha intenzione di tentare quest'anno seriamente la premozione nella Nazionale B. E quale migliore occasione potevano desiderare i fiumani?

Il Venezia, che già nel decorso campionato ha sfiorato il successo, doveva venire tra noi, forte d'una meritata reputazione di squadra combattiva e completamente rinnovata nei suoi ranghi, rinnovazione che mostra chiaramente le mire della società veneziana sull'iniziando campionato Si volevano vedere all'opera l'ex-juventino Valinasso, il prestigioso italo-americano Tortora, l'ex nero-azzurro Gattoronchieri e poi Castello, Stefanini, Pernigo e Baldi; ma il terreno viscido ha tradito Valinasso e compagni ed ha dato alla partita la solita fisionomia del campionato: uniforme e dura, priva cioè di quella calma che mette l'atleta in grado di giuocare secondo tutte le proprie possibilità.

L'inclemenza del tempo ha voluto insomma che la partita ristagnasse nel luogo comune del batti e ribatti, in attesa che alla squadra più fortunata si presentasse l'occasione propizia per agguantare la vittoria. Questa volta la squadra fortunata è stata la Fiumana e l'affermazione va riferita proncipalmente al fatto che il punto della vittoria, il terzo, è stato raggiunto nel periodo di maggior predominio del Venezia, e non in modo troppo limpido (è sembrato infatti che Gregar si trovasse in posizione di fuori gioco).

Valinasso poteva forse parare il primo punto, ma d'altro canto la stessa cosa si può dire per Dapretto: tutti e due sono stati ingannati dalla viscidità della palla. Per il resto, Valinasso si è comportato ottimamente ed ha lavorato d'intesa con i terzini.

Tortora ha paralizzato addirittura per tutto il primo tempo il settore sinistro dell'attacco fiumano, il migliore. Nel secondo tempo, e più verso la fine, è diventato anche per lui un problema il tenersi in equilibrio. Il compagno Gattoronchieri ha disputato un buon primo tempo: gli si potrebbe imputare il terzo punto fiumano, se non avesse giuocato apposta per il fuori giuoco di Gregar.

Castello è stato poco mobile; tutto occupato a sorvegliare Volk, sua conoscenza. Assai buona impressione hanno lasciato Andrich e Stefanini.

All'attacco, se le cose non sono andate meglio lo si deve alla non ancora completa intesa tra uomo e uomo e alla decisione dei difensori fiumani. Alberti nel primo tempo e Bresin nel secondo si sono avvicendati all'ala destra. Lombardi, autore delle due reti veneziane, è stato il più attivo ed ha lavorato molto di spola con la mediana. Al centro Pernigo è stato l'eterna minaccia per la rete fiumana. Corbelli e più Baldi, specialmente nel secondo tempo, hanno sgobbato nel vero senso della parola, sfoggiando le più pericolose azioni del repertorio veneziano.

Contro quest'organismo composto di nomi molto noti, la Fiumana ha opposto la solita squadra, rafforzata dal nuovo medio centro Malabotti, dall'interno sinistro Grossi, proveniente dal Venezia, quest'ultimo ha giuocato però con impegno e col puntiglio proprio allo scolaro che vuole eguagliare e, se possibile, superare il maestro.

Dapprincipio, fermato lo slancio a un punto veneziano già al terzo minuto, è sembrato impossibile ai fiumani lo sperare in un risultato favorevole; ristabilite però le distanze con un punto fortunoso di Sepich e portatisi in vantaggio nel volgere d'un quarto d'ora, i fiumani hanno ripreso lena. Lasciatisi raggiungere ancora una volta dai veneziani, hanno aggiunto volontà al coraggio, realizzando un risultato che non era nell'aspettativa di nessun fiumano.

Alle ore 16.5 l'arbitro Stecig dà il via alla partita, che s'inizia con una discesa fiumana, fermata facilmente da Tortora. Ancora un attacco dei locali s'infrange su Castello e poi il Venezia contrattacca, poggiando su Alberti. Spigliato intervento di Maras; questi smista a Lombardi, che tira in porta sorprendendo Dapretto con un tiro debole. Sulla rimessa Volk viene ostacolato in modo falloso da Andrich. Lo stesso Volk tira la punizione, ma Tortora effettua un debole rimando, di cui approfitta Spadavecchia che ritorna sotto la porta veneziana. Un ultimo tocco, e il pallone è a Sepich, che lo spedisce in rete malgrado il tentativo di Valinasso, al quale il viscido cuoio sguscia di tra le mani. Pareggio. Al 6' il Venezia parte al contrattacco, con Pernigo e Corbelli, il quale ultimo effettua un bel tiro, nonostante l'azione fosse stata già fermata dall'arbitro per fallo dello stesso Corbelli su Pagnoni. Il giuoco è veloce in questo periodo e i rovesciamenti di fronte sono frequenti..

Al 10' Tortora ferma Volk, lanciato in una bella azione spostata sulla sinistra. Poi è una discesa veneziana Pernigo-Corbelli che viene fermata per fuori giuoco di Baldi. Al 15' Valinasso blocca un pallone quasi sulla testa di Sepich. Due minuti più tardi, l'azione del secondo punto fiumano: Gregar inizia la discesa sull'estrema destra ed evita l'entrata di Stefanini, passando a Grossi; quest'ultimo alza la palla, oltre Gattoronchieri, a Volk che da pochi passi tira in porta, rasentando il palo. Niente da fare per Valinasso.

I fiumani, galvanizzati dal successo, aumentano il ritmo dell'azione e la prima linea viene ancora a contatto con la difesa veneziana. La squadra è però presto fermata nel suo slancio da un nuovo punto che gli ospiti colgono per merito di Lombardi, il cui tiro al 25' è deviato da un difensore fiumano di quel poco che è bastato per spiazzare Dapretto.

Ora sono i veneziani che manovrano con sicurezza dando l'impressione che stia per maturare una nuova segnatura. Tiri di Pernigo si susseguono a quelli di Lombardi, mentre Alberti e Baldi lavorano a costruire. Al 33' calcio d'angolo per il Venezia, nullo. Un breve risveglio della Fiumana, che poggia l'azione sull'infaticabile Volk e Grossi. Tortora arriva tempestivamente a togliere la palla al centro-attacco fiumano e così sfuma una buona occasione. Al 40' si verifica uno scontro fra Valinasso e Gregar, che resta a terra per qualche minuto. La fine del primo tempo vede il Venezia all'attacco e un tiro di Pernigo trova pronto Dapretto alla parata

Nel secondo tempo la Fiumana sostituisce Spadavecchia con Zidarich, mentre il Venezia fa giocare all'ala destra Bresin, al posto di Alberti. Attacca per primo il Venezia, che del resto condurrà in prevalenza il giuoco sino alla fine. Baldi è fermato due volte consecutive da Pagnoni in modo irregolare; poi Lombardi commette un fallo ai danni di Bertok.

Al 4' Baldi fugge tutto solo e impegna con un forte tiro Dapretto, al quale sfugge la palla. Maras previene però il tentativo di Pernigo e libera. Al 7' calcio d'angolo a favore della Fiumana, nullo; al 10' Gattoronchieri ferma Gregar, mentre poco dopo Sepich tira fuori, a coronamento di una discesa con Zidarich. Al 18' tiro forte di Pernigo; la palla sfugge ancora una volta a Dapretto. Questa volta è Pagnoni che previene Lombardi e libera. La palla però ritorna presto in area fiumana, per merito di Bresin. I due tiri vengono effettuati da Lombardi e Pernigo. Corbelli subito dopo ripete il tentativo, con eguale fortuna.

La superiorità del Venezia è costante in questo scorcio di tempo, tanto che in tutti è radicata la convinzione che il punto sta maturando e che non dovrà mancare. Al 20 si ha invece il capovolgimento improvviso del fronte che dovrà decidere delle sorti della partita. In risposta ad un tiro di Corbelli, Pagnoni rimanda lungo e la palla perviene a Volk; questi, giunto all'altezza di Tortora, smista a Sepich sulla sinistra, fila verso il fondo e centra. Gregar si trova piazzato fra i terzini e non ha difficoltà a deviare in porta Fuori giuoco? Non si può affermare con esattezza, dato che l'azione è stata molto veloce. Comunque l'arbitro assegna il punto e il giuoco continua con più impegno, specialmente per opera degli ospiti, che cercano di ricuperare il terreno perduto.

Nello spazio di pochi secondi Dapretto deve intervenire due volte per togliere il pallone dal piede di Pernigo. Al 34' Tortora ostacola Volk, lasciando il pallone a Valinasso; però l'intervento subitaneo di Gregar per poco non sorprende nuovamente il portiere. Si ha soltanto un nuovo calcio d'angolo a favore della Fiumana e questa volta interviene Gattoronchieri a soffiare il pallone a Gregar. Al 40' Lombardi tenta il punto da lontano, con un tiro forte; per la terza volta la palla sfugge alla presa di Dapretto, ma interviene prontamente Maras a salvare in calcio di angolo, che poi Bresin tira fuori. Sono gli ultimi sprazzi e la Fiumana è tutta in difesa per salvare la vittoria, mentre il Venezia si prodiga, specialmente per merito di Baldi e Lombardi, sul cui ultimo tiro arriva la fine.

r. l.

VENEZIA: Valinasso; Tortora, Gattoronchieri; Andrich, Castello, Stefanini; Alberti (Bresin), Lombardi, Pernigo, Corbelli, Baldi.

FIUMANA: Dapretto; Pagnoni, Maras; Loich, Malabotti, Bertok; Gregar, Spadavecchia, (Zidarich), Volk, Grossi, Sepich.

Arsa-Grion 2-1 (2-0)

POLA, 5 — La partita di apertura della Coppa Italia, che vedeva di fronte il Fascio Grion di Pola e la squadra del Dopolavoro Arsa, si è chiusa con la vittoria degli ospiti, vittoria meritata, perchè i bianco-neri, che contavano su una inquadratura veramente poderosa, hanno attaccato fin dall'inizio, riuscendo a sorprendere per due volte la difesa nero-stellata.

Quando i polesi si sono resi conto che gli ospiti facevano sul serio, hanno contrattaccato, ma era troppo tardi e la squadra locale non è riuscita a rimontare interamente lo svantaggio. La gara si è svolta con tempo piovoso, alla presenza d'un pubblico non troppo numeroso e su terreno pesantissimo.

All'inizio, dopo le azioni di assaggio, l'Arsa ha avuto un periodo di predominio, invano contrastato dalla difesa locale. Gli ospiti hanno segnato al 32' con l'ala sinistra Bellini e al 40' col centro avanti Bradaschia.

Nella ripresa i nero-stellati hanno ritrovato il loro giuoco d'insieme ed hanno stretto d'assedio la porta avversaria, tempestandola di palloni. Grazie però all'abilità del portiere e alla prontezza e tempestività della difesa, soltanto un pallone ha violato la rete degli ospiti, all'8', per merito del centravanti Stetka, un nuovo giuocatore della squadra locale, che era al suo debutto. Per tutto il resto del tempo i nero-stellati sono rimasti all'attacco, ma senza riuscire a segnare altri punti. Arbitro: Maier di Trieste.

I nuovi quadri del Mestre

per la prossima stagione

(m.m.) Mancano due settimane all'inizio del campionato di Divisione Nazionale e del nuovo assetto tecnico dell'A. F. C. Mestre, concorrente quest'anno alla Serie C., non si conoscono dati precisi. Veramente in quest'ultimo scorcio, durante gli allenamenti svoltisi sotto la guida del nuovo allenatore, molti elementi sono stati passati in rassegna ed alcuni che più hanno soddisfatto sono stati ingaggiati. Altri, che provengono dalla consorella A. F. C. Venezia, giuocatori di sicuro rendimento in virtù della loro maturità tecnica, saranno sicuri rinforzi per il sodalizio mestrino e passeranno nei quadri non appena siano regolarizzate tutte le formalità federali nei loro riguardi.

Tra gli elementi affiancati a tutti gli effettivi della decorsa stagione, vanno annoverati il mediano Cesare Bianchetto, che torna al Mestre dopo aver militato in questi ultimi anni nel Vicenza, nel Venezia e nella Ponziana, dalla quale proviene; Bianchetto potrà indifferentemente sostenere il ruolo di centro e di laterale; un altro mediano, che non appena in possesso della migliore forma potrà costituire un buon apporto al reparto, è il trevigiano Balluzzi, proveniente dal Castellammare di Stabia ove disputò la passata stagione il campionato di serie C.; per l'attacco il Mestre si è assicurato un elemento di sicuro avvenire nel giovane Munari, che ha sostenuto una prova nel ruolo d'ala sinistra anche nelle file del Padova; altro giocatore di prima linea, che se riuscirà a ritrovare la forma e il rendimento dei tempi migliori potrà essere d'utilità alla linea d'attacco, è il veneziano Donaggio, che dopo essere stato col Bologna e coll'undici nero-verde, aveva militato l'anno scorso nella Sezione Propaganda; due giovani, forse non ancor maturi per la serie C., ma in grado di poterlo diventare in seguito, sono il centro attacco Franzoi e il portiere Bellotto, usciti dalle disciolte file delle Leghe Leggere. Sono da tenere altresì in buon conto due marinai, dislocati nelle Difese di Malcontenta, uno dei quali occupa il ruolo di portiere, l'altro di attaccante.

Sono rientrati, e possono così considerarsi «nuovi» nei ranghi, l'ottimo Barbon, che occupa indifferentemente ruoli d'attacco e di difesa, e Sivori, buon elemento per il ruolo d'ala sinistra.

In corso di definizione sono altre trattative per l'ingaggio di un terzino, poichè in questo settore gli elementi a disposizione non danno per ora affidamento, un'ala destra e un interno, quest'ultimo particolarmente distintosi nelle prove sostenute.

Degli elementi della passata stagione, esclusi Avon, alle armi, e Mainenti, prossimo ad essere incorporato nella R. Marina, e Bortoluzzi cui è stata accordata la libertà, saranno ancora in linea: Valari, Olivieri, Magrini, Motta, Besazza, Pajola, Marchiori, Pavan, ecc., oltre a validi rincalzi della squadra B e dei «ragazzi» che hanno superato l'età per appartenere a tale categoria: il portiere Polatto, il terzino Colorio, gli attaccanti Astorri e Bianchini, i mediani De Pazzi, Vezzaro e Romito, e il terzino Armellin.

Non sono noti con precisione i nomi degli elementi provenienti dal sodalizio lagunare, ma gli appassionati fedeli che hanno seguito gli allenamenti del Mestre svoltisi in questi giorni sul campo di Viale Garibaldi e su quello di Chirignago, li hanno visti all'opera giacchè sono giuocatori molto conosciuti. Trattasi di un portiere, di un terzino, d'un mediano e di due attaccanti.

Giovedì e sabato scorso gli allenamenti hanno dovuto trasferirsi sull'ospitale campo del F. G. di Chirignago poichè su quello di Viale Garibaldi si stanno eseguendo i lavori di sistemazione. Il fondo del rettangolo di gioco sarà ricoperto con zolle d'erba, ove questa era totalmente venuta a mancare, e le dimensioni di esso saranno ampliate; saranno anche sistemati i posti pel pubblico sia nel recinto della tribuna che in quello dei popolari.

Anche il consiglio direttivo ha subito un notevole rimpasto e la sua attuale composizione darà certo affidamento. Sono stati riconfermati in carica, nella veste di consiglieri, il cav. Romano Janna, l'ingegner Mario Marcantoni, Angelo Vendramin, Amedeo Strassera, Ottaviano Viareggio, Ennio Rizziato, Emilio Silvestri, Silzio Manzato, Guido Testolina, cui sono stati aggiunti il dott. Beniamino Forti, il cav. Giuseppe Mosti ed Alfonso Coin. Le altre cariche sono state affidate: Giuseppe Franchin presidente, gr. uff. Aurelio Cavalieri, vice presidente, dott. Walter Ravazzolo, segretario, Rino Biaggini, cassiere.

Com'era stato annunciato la settimana scorsa, ieri la squadra si è recata a Valdagno per sostenere il primo incontro ufficiale esordendo nella Coppa Italia. Data la scarsa importanza che si dava a questo incontro e posto che gran parte degli elementi non avevano ultimato la preparazione atletica e quella sul pallone, contro il Marzotto, questo anno rafforzatissimo, è stata schierata una formazione di fortuna per cui il risultato negativo non deve destare preoccupazioni in nessuno.

Nelle due ultime settimane che precedono l'inizio del campionato gli allenamenti, le prove e particolarmente il gioco a due porte saranno intensificati di modo che la squadra inizi il torneo quanto il più possibile preparata in rapporto allo scarso tempo disponibile.

Un allenamento della Schio

SCHIO, 5 — In vista della prossima stagione sportiva, l'Associazione Calcio Schio ha radunato ieri sul campo del Littorio un lotto di giuocatori per far svolgere la prima seduta di allenamento e riattivare i ranghi di quello che sarà lo Schio di quest'anno. Oltre qualche nuovo acquisto proveniente dalla Divisione nazionale, la squadra giallorossa sarà rinforzata da altri giocatori che provengono dal vivaio di giovani da cui Felice Romano, già allenatore di squadre nazionali ed estere si propone di trarre dei calciatori di primo ordine. L'allenamento ha dato buone speranze agli sportivi che attendono con impazienza la nuova stagione per vedere all'opera l'undici scledense.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La solenne inaugurazione della VI Assemblea Generale dell'Unione Radio Scientifica Internazionale al Centro Volpi di Elettrologia in Palazzo Vendramin-Calergi

La cerimonia inaugurale della VI assemblea generale dell'Unione Radio Scientifica Internazionale ha avuto luogo ieri alle ore 11 nell'Aula Magna del Centro Volpi di Elettrologia, in Palazzo Vendramin Calergi.

Nella folla di congressisti erano S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente del Comitato ordinatore del Centro Volpi di Elettrologia, gli Accademici d'Italia S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Pession, Direttore generale delle Poste e Telegrafi, rappresentante del Governo e Presidente del Comitato Italiano dell'U. R. S. I., e S. E. il prof. Giancarlo Vallauri, il comm Ambrosini direttore dell'Ente Radio Rurale in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista, il Prefetto Catalano, l'Ammiraglio di Squadra Salza, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, i senatori Cini, Salata e Andreoni, il Segretario federale conte Foscari, il vice podestà avv. comm. Brass, il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di Appello comm. Ronga e comm. Vaccari il Provveditore al Porto ammiraglio Gambardella l'avv. Pivato in rappresentanza del Preside della Provincia, il comm. Antonio Marini, segretario generale del Comitato ordinatore del Congresso, il dott. Giocondo Protti, il Questore comm. Coglitore, il commendator Di Prima, Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il comandante del Presidio colonnello Grotti, il colonnello Quintavalle direttore d'artiglieria del R. Arsenale, il prof. Antonio Brunetti per il Rettore di Cà Foscari, il prof. Dell'Agnola, il prof. Cappelletti per l'Ateneo Veneto, il conte Viola, l'ing. Marin e l'ing. Leardini del Centro Volpi di Elettrologia, i rappresentanti della Capitaneria di Porto e della VII Legione delle Guardie di Finanza, e il Segretario del Guf di Venezia dott. Dorigo.

Tra i componenti le delegazioni delle Nazioni straniere, oltre al Presidente dell'U.R.S.I. prof. Appleton, sono presenti il Segretario generale prof. Philipson, il Segretario generale aggiunto cap. Dorsimont, il direttore tecnico maggiore Herbays, il prof. Zammeck, capo della delegazione germanica, i professori Rayner, Chapman, Smith Rose, Balth van der Pol, Ekorsley, Ratcliff, Raymond Jouaust, Moullin, Hans Moegel, Dittrich, Woebling, Plende, Fassbender, Yamamoto, Hayashi, Yamaguchi, Harold Norinder, Lemoine, Mairo, Chireix, Chireix Decaux, Manneback. Tra i congressisti italiani, oltre gli accademici Pession e Vallauri, sono i professori Gorio, Gneme, Bleiner, Gori, Andreassi, Accornero, Antinori, Fubini, Ghiron, Ceruti; De Simone; Marino membri dei Comitati ordinatori del Congresso e inoltre i professori: Majorana, Ilardi, Pontecorvo, Boella, Malavasi, Bacchini, Deoglio, Giorgi, Ferrari, Toniolo, Gnesutta, Pajetta, Bianchi, Paolini, Gamba ecc.

Al tavolo della presidenza prendono posto il Conte Volpi gli accademici Pession e Vallauri, il Presidente Appleton, il rappresentante del Partito comm. Ambrosini, il Prefetto Catalano, il vice podestà Brass, il Segretario generale del Congresso comm. Antenore Marini e il Segretario generale dell'U.R.S.I. prof. Philipson.

Parla il Conte Volpi

Il Conte Volpi, che assume la presidenza, prende per primo la parola. Egli dice:

« Quale Presidente del Comitato Ordinatore del Centro Volpi di Elettrologia, sono lieto di dare il benvenuto ai convenuti alla VI Assemblea dell'Unione Radio Scientifica Internazionale, in questa sede del Centro.

« Questa vostra adunata presso di noi rientra fra le attività più desiderate dal Centro, e perciò esprimo la nostra riconoscenza a voi tutti, per primo all'illustre vostro Presidente, il prof. Appleton dell'Università di Londra, che ha avuto già parole molto gradite di consenso per la nostra istituzione.

« Per le vostre mirabili ricerche, che tendono tutte a chiarire fenomeni di alto interesse umano, oltre che scientifico, la vostra azione si svolge appunto in gran parte nell'ambiente elettrologico, che è il campo stesso d'attività del nostro Centro.

« I misteri che dai vostri predecessori e da voi sono stati captati all'aere e che formano ogni giorno ancora lo stupore di quanti vivono ed agiscono pensando, avranno dal vostro lavoro in comune nuovi scoprimenti e nuove chiarificazioni, e la riconoscenza degli uomini vi è assicurata, quale sola forma di compenso all'infuori di quello che viene dall'intimo di voi stessi.

« Di questi misteri il maggiore e il più insigne scopritore fu Guglielmo Marconi, che ormai non è più fra di noi, ma che è pur sempre con noi quasi spirito tutelare.

« Fra i suoi ultimi atti, se non forse l'ultimo, nell'estremo giorno di sua vita, vi fu quello di mandare a me stesso la sua calda, affettuosa, amichevole adesione al Centro Volpi di Elettrologia, che io allora fondavo. E' sotto il suo auspicio e sotto il suo grande nome che io auguro a voi il maggiore successo nel vostro lavoro.

« L'Italia fascista, che ha onorato, onora e onorerà sempre il suo illustre figlio Guglielmo Marconi, onora e onorerà tutti gli uomini del sapere che, come voi, continuano nella sua scia luminosa, serenamente, il grande lavoro ».

Il saluto di Venezia

Terminati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del Conte Volpi, ha la parola il comm. avv. Sandro Brass, vice Podestà di Venezia.

« A nome del Podestà — egli dice — ho l'onore di porgervi il saluto di Venezia, saluto ispirato ad un sentimento di amicizia e di cameratismo: di amicizia perchè siete ospiti di questa nostra città, di questo Centro di Elettrologia che costituisce una delle multiformi, geniali iniziative del conte Volpi; sentimento di cameratismo, perchè ovunque, nella vita del pensiero e dello spirito, si riveli negli uomini l'ansia del sapere e della conquista nel mondo immenso dell'ignoto, l'Italia fascista ravvisa la possibilità di una nobile, alta, umana collaborazione.

« Noi, Italiani del tempo di Mussolini, nati e cresciuti con questa febbre del vivere e del combattere che riarde nelle nostre vene, abbiamo, al vertice del sentimento e dell'anima nostra, anche quest'orgoglio che vogliamo sempre più innalzare come attestazione della civiltà millenaria, altissima e moderna, di cui fieramente sentiamo di essere i portatori: l'orgoglio di combattere anche là dove, nel mondo del sapere, vi siano degli ostacoli da superare, delle mete da raggiungere, dei trionfi da affermare per la grandezza verace di questa nostra civiltà; ed è perciò che in voi noi ravvisiamo, sotto questo punto di vista, dei camerati; ed è perciò che, a cuore aperto, con viva e sentita cordialità, Venezia vi porge oggi il benvenuto: Venezia, città della bellezza, dell'arte e della poesia, che può associare nel verso di un Poeta l'identità dei supremi valori umani: nel mondo del ore, nel mondo delle anime, nel mondo del sapere, veramente « non è mai tardi per tentar l'ignoto ».

Vivi applausi salutano le parole del rappresentante di Venezia. Parla ora S. E. l'Accademico di Italia ammiraglio Giuseppe Pession, Direttore generale delle Poste e Telegrafi.

Il discorso dell'Ammiraglio Pession

Egli porge anzitutto il cordiale e grato saluto di benvenuto agli illustri scienziati ed agli eminenti studiosi che aderendo all'invito, sono qui convenuti per fornire il prezioso contributo dei loro studi e delle loro ricerche all'imponente e sempre crescente sviluppo scientifico della radio-elettricità, specialmente per quanto riguarda la cooperazione internazionale.

Ma nel prendere la parola — egli soggiunge — quale Presidente del Comitato Italiano sento, prima di ogni altra cosa, il dovere di tributare un commosso, riverente omaggio alla memoria di Guglielmo Marconi, che fu Presidente del nostro Comitato e che avrebbe portato certamente in questa Assemblea il contributo della Sua geniale esperienza se una morte immatura non lo avesse improvvisamente colpito. Ma, indipendentemente dall'omaggio dovuto per la carica che Egli ufficialmente occupava presso di noi, non può non aggiungersi alle manifestazioni di esaltazione e di cordoglio fatte in tutto il mondo, quella unanime di questa Assemblea, nel momento in cui essa si accinge a trattare questioni che ripetono la loro origine dagli studi e dalle geniali realizzazioni effettuate dal Grande scomparso. Man mano che si allontana nel tempo il giorno della Sua dipartita, la figura di Guglielmo Marconi grandeggia sempre di più e la Sua opera ci appare sempre più gigantesca.

Il Comitato Italiano rivolge poi un deferente pensiero alla memoria del dott. Robert Goldschmidt, venuto a mancare dopo l'ultima Assemblea del 1934, e dopo aver retto in modo impareggiabile l'importante ufficio di Segretario Generale. Egli fu un vero precursore dell'organizzazione dell'URSI, giacchè fin dal 1914 ebbe l'idea di riunire, presso Bruxelles, eminenti cultori della radiotelegrafia di vari Stati per discutere intorno ai problemi delle trasmissioni a lunga distanza.

Questa VI Assemblea Generale, fissata dapprima per il 1937, per suggerimento del Comitato Italiano, rimandata alla primavera del 1938 e finalmente alla data attuale, e ciò per evitare interferenze con altre importanti riunioni internazionali di carattere affine, che avrebbero impedita la desiderata partecipazione ai nostri lavori, di alcuni illustri membri. Hanno contribuito a tale determinazione anche ragioni di organizzazione di carattere contingente, come ad esempio la nuova costruzione della Sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Roma, l'attrezzamento dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale a Torino e del Centro Radioelettrico Sperimentale « G. Marconi » a Torre Chiaruccia; tutte istituzioni che hanno permesso al nostro Comitato una più intensa cooperazione agli studi dei quali si occupa l'U.R.S.I.

L'interesse sempre maggiore che viene dedicato allo sviluppo dell'organizzazione U.R.S.I. è invero pienamente giustificato dal fatto che suoi scopi principali sono il suscitare ed organizzare le ricerche che abbisognano di una cooperazione internazionale ed il facilitare l'adozione di metodi comuni di esperimenti e di misure. Tale carattere di cooperazione costituisce la base più vitale della organizzazione giacchè rende possibile di soddisfare, in una scala sempre più vasta, la necessità degli studi sulla propagazione delle onde, sulla ionosfera e su tutte quelle attività che debbono trar profitto da osservazioni in punti molto distanti fra loro ed in differenti condizioni, non realizzabili se non con l'efficace concorso del maggior numero di Stati aderenti.

Per lo svolgimento dell'attuale Assemblea, d'accordo con la Segreteria Generale dell'U.R.S.I. e col Centro Volpi di Elettrologia, che qui sento il dovere di ringraziare per la generosa ospitalità e collaborazione abbiamo cercato di concretare un programma che, oltre al proficuo sviluppo dei lavori, consentisse anche la visita ad alcuni importanti impianti o località ed il necessario svago durante il breve soggiorno in Italia dei Membri provenienti dall'Estero.

Il nostro ringraziamento si rivolge in modo particolare a S. E. il Conte Volpi che con squisita e signorile cortesia ha messo a nostra disposizione la sua istituzione.

Dagli argomenti degli interessanti lavori presentati, dal valoroso zelo degli eminenti ed illustri scienziati qui convenuti traggo l'auspicio che anche la presente Assemblea, che il mio Paese ha l'onore di ospitare, segnerà un importante progresso verso gli scopi che la nostra organizzazione si prefigge.

Anche le parole di S. E. Pession sono coronate da battimani. Prende infine la parola il Presidente dell'U.R.S.I. prof. E. V. Appleton, il quale dice:

La parola del prof. Appleton

In nome dell'Unione Radio Scientifica Internazionale, ringrazio Vostra Eccellenza ed i Membri del Comitato Nazionale Italiano per le vostre calorose parole di benvenuto. Riteniamo un grande privilegio di essere invitati a riunirci in Italia e particolarmente di avere l'occasione di tenere la nostra riunione in questa grande città di Venezia, la cui storia gloriosa è incisa in tesori senza uguali.

Quali seguaci della scienza della radio e dell'elettricità, noi siamo interamente convinti dell'importanza dell'apporto fondamentale che la scienza che noi serviamo deve ai pionieri italiani del passato. I nomi di Volta, Galvani, Molloni, Righi e Marconi emergono tra quelli degli indagatori, il cui genio sperimentale ha arricchito il vasto dominio delle conoscenze elettriche. I loro lavori saranno, per la scienza italiana, una fonte inesauribile d'ispirazione.

Dopo la nostra ultima Assemblea Generale il mondo intiero ha appreso con dolore la morte del Marchese Marconi le cui ricerche nel campo della radioelettricità hanno avuto un'importanza primordiale nello sviluppo della radiotelegrafia pratica. Marconi ha realizzato tutte le possibilità delle comunicazioni a mezzo delle onde elettriche, prima che il mondo potesse essere percorso in tutti i sensi. Verso questa meta furono tesi i suoi sforzi, nel 1911 Marconi riuscì ad inviare dei segnali oltre l'Oceano Atlantico. Questo costituì un esperimento di capitale importanza, sia dal punto di vista scientifico che da quello tecnico. Le conoscenze teoriche dell'epoca contenevano molti punti destinati ad arrestare chiunque tentasse un tale esperimento.

Ma Marconi, vero esperimentatore non si lasciava arrestare dalle teorie. Il suo esperimento riuscì completamente ed i teorici furono confusi. Qualcosa era stato omesso nelle loro teorie, un fattore era stato trascurato. Molti anni dopo quando si stabilì l'esistenza dello strato Kennelly-Heaviside tutto divenne evidente.

Durante più di 40 anni Marconi lavorò come esperimentatore con un'energia ed un entusiasmo veramente straordinari. Per quanto soddisfacenti fossero i risultati ch'egli raggiungeva, egli non aspirò mai a riposarsi. Per lui, noi eravamo sempre al principio delle cose. Questo o quel dominio non era stato completamente esplorato. Se si presentavano delle difficoltà, egli le attaccava con lo zelo di un esperimentatore che intraprende la sua prima ricerca. Egli fu così fino alla fine.

Pur visitando l'Italia per la prima volta, le nostre letture ci hanno familiarizzato con i lavori delle grandi scuole di ricerche radio-elettriche e con il contributo apportato alla nostra scienza da Majorana, Pession, Vallauri, Sasso, Carrara e Boella.

Io temo che necessiti spiegare una grande energia per lavorare seriamente in mezzo a tante attrazioni e bellezze. Ho però la convinzione che l'U.R.S.I. manterrà la sua riputazione di saper ben lavorare e ben divertirsi. Ancora una volta, Eccellenza, Vi ringrazio per la cordialità del benvenuto che avete indirizzato a noi tutti.

Applausi vivissimi accolgono la chiusa del discorso.

Il Conte Volpi dichiara aperta la VI assemblea generale dell'U. R. S. I. e dà nuovamente la parola al prof. Appleton per una relazione tecnica.

Una relazione del Presidente

L'oratore commemora il precursore e fondatore dell'URSI, il dott. Roberto Goldschmidt. Chimico dapprima, egli s'occupò poi di scienza radio elettrica e sopratutto delle applicazioni pratiche delle onde radioelettriche. Egli stabilì col suo collaboratore prof. Maurice Philipson, che gli è succeduto, una comunicazione a 11 chilometri di distanza, nel 1905. Nel 1911 stabilì la potente stazione di Laeken, con la quale realizzò la comunicazione col Congo Belga. Creò una scuola di radiotelegrafia e fece nel 1914 i primi saggi radiotrasmissione in Europa. Tuttavia la sua più grande cura fu in questo campo la cooperazione internazionale.

Il Presidente Appleton ricorda ugualmente la gloriosa opera del Marchese Guglielmo Marconi e ne deplora la dolorosa perdita, lutto italiano e di tutto il mondo scientifico.

Dopo l'ultima assemblea generale la Germania ha aderito all'URSI e il Presidente saluta la costituzione di un Comitato Nazionale Germanico, presieduto dal prof. Zammeck, il cui nome s'incontro subito e si onora studiando la radio.

Il prof. Appleton passa poi in rivista brevemente tutti i progressi fatti dalla scienza della radio dopo l'ultima assemblea del 1934 a Londra, ed enumera successivamente i risultati ottenuti nello studio dei problemi concernenti la lampada termoionica, le antenne, la propagazione delle onde, l'alta atmosfera e gli studi dei nuovi circuiti elettrici nei quali la grandezza dei circuiti è dell'ordine delle grandezze delle onde impiegate. Egli segnala pure lo studio della propagazione delle onde ultracorte e cita i nomi dei signori G. N. Watson, Eckersley, Wivendensky, Van der Pol e Bremmer. Espone i metodi principali di esplorazione della ionosfera e i risultati ottenuti, in relazione all'osservazione dei fenomeni d'aurora boreale, di attività solare e delle perturbazioni geo-magnetiche. L'osservazione delle eclissi, ha dato, a questo proposito, risultati estremamente preziosi.

Il prof. Appleton segnala particolarmente i lavori fondamentali svolti da Guglielmo Marconi e dalla scuola italiana sulla propagazione delle onde cortissime. Questi lavori hanno aperto nuove prospettive tanto per la scienza radioelettrica quanto per la tecnica delle comunicazioni a grande distanza.

L'oratore conclude ricordando che nell'ultima assemblea generale di Londra, il sig. Henry Lyons, segretario generale del Consiglio internazionale delle Unione scientifiche, ha espresso l'opinione che nessuna delle Unioni può dare risultati scientifici migliori di quelli che ha dato la URSI e il prof. Appleton spera che questa reputazione sia stata da allora mantenuta e si mantenga, accrescendosi, per l'avvenire, poichè tutto concorre a che ciò si avveri nella realtà.

Ottantasei relazioni

In una seduta preparatoria dei lavori della VI Assemblea generale è stato letto il rapporto del Segretario generale, nel quale sono stati ricordati i membri dell'U.R.S.I. scomparsi dopo l'ultima assemblea generale tenuta a Londra nel 1934: il dott. Robert Goldschmidt, il comandante A. N. Ribeiro, l'ing. Christiansen e infine Guglielmo Marconi, perdita particolarmente crudele per la scienza mondiale, oltre che per l'Italia.

Tracciata l'attività del Segretario generale, citate le nuove adesioni e l'attuazione delle risoluzioni della V. Assemblea generale tenutasi a Londra nel 1934, il rapporto ha descritto minutamente il lavoro svolto per la preparazione di questa VI Assemblea, ha delineato la situazione finanziaria ed ha infine elencato una serie di proposte tendenti a fissare la prossima attività dei Comitati esecutivo e finanziario e dei Comitati nazionali dell'U.R.S.I. Ha terminato ringraziando il prof. Appleton per l'interesse che egli ha sempre dimostrato per il funzionamento del Segretariato generale e il Comitato italiano per l'aiuto dato al Segretariato nella organizzazione di questa assemblea generale che si annuncia come una delle più brillanti riunioni dell'U.R.S.I.

Sono state infatti presentate memorie interessantissime e in un numero veramente imponente. I lavori si svolgeranno divisi in cinque commissioni. Nella prima alla quale è devoluto il tema: *Metodi di misura e campioni*, saranno svolte cinque memorie italiane, sei degli Stati Uniti d'America, tre della Gran Bretagna, tre del Giappone, due della Francia, una della Germania, ed una del Canadà.

La seconda Commissione ha per propria materia d'esame: *La propagazione delle onde* e udrà dodici relazioni degli Stati Uniti d'America, dieci giapponesi, dieci inglesi, tre italiane, tre germaniche ed una della Nuova Zelanda.

La terza Commissione tratta delle *Perturbazioni atmosferiche* ed ha in programma una relazio giapponese, una svedese, una francese ed una degli Stati Uniti d'America.

La quarta Commissione: *Collegamenti*, comprende due relazioni italiane ed una degli Stati Uniti d'America.

Infine nella quinta Commissione, la cui materia di discussione è la Radiofisica, saranno svolte nove relazioni di membri degli Stati Uniti d'America, quattro di italiani, due inglesi, due di giapponesi, una da un tedesco ed una da un olandese.

Il complesso delle relazioni ammonta pertanto al numero di ottantasei.

La colazione a Palazzo Vendramin

Nelle magnifiche sale di Palazzo Vendramin, alle ore 12.30 è stata signorilmente servita la colazione offerta dal Comitato italiano, alla quale hanno partecipato tutti i membri degli uffici di presidenza e dei Comitati ordinatori, i delegati stranieri e le principali autorità.

Allo spumante ha preso la parola il prof. Appleton, Presidente dell'U.R.S.I. il quale, dopo avere alzato il bicchiere alla salute del Re Imperatore, ha ringraziato vivamente per la bella ospitalità che Venezia ha riserbato ai congressisti e si è dichiarato lietissimo di aver udito dal Conte Volpi, del quale ha ricordato le insigni benemerenze, l'idea che il centro, da lui fondato, divenga una scuola di ricerche originali, la quale offra agli scienziati di tutte le Nazioni una utilissima base di studio e un punto d'incontro ideale. L'U.R.S.I., egli ha detto, ha il privilegio di essere la prima ad approfittarne.

Il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha risposto ringraziando a nome del Comitato Italiano dell'U.R.S.I., il signor Appleton, per le sue cortesi espressioni, largite all'inizio del soggiorno veneziano, nonostante il disappunto portato dalla pioggia, e si è augurato che gli ospiti possano dire altrettanto al momento di lasciare Venezia.

Agli interpreti è stato offerto un grazioso originale ricordo: un portacenere in vetro di Murano. Le mense, lietissime, sono durate fin verso le 14.30.

I lavori odierni

Alle ore 15 i presidenti delle cinque Commissioni si sono riuniti accordandosi sull'ordine dei prossimi lavori, che si inizieranno con la prima riunione della prima Commissione che tratta delle misure e dei campioni radiotecnici, stamane alle ore 9.45. Alle 14.30 si riunirà la II. Commissione, che si occupa dei problemi della propagazione delle onde.

Il programma per le famiglie

Il Comitato di ricevimento della VI Assemblea generale della U.R.S.I., del quale è animatore il Segretario generale del Congresso comm. Antenore Marini, validamente coadiuvato dal dottor Leardini, allo scopo di rendere più gradevole il soggiorno alle signore ed ai parenti dei Congressisti, ha preordinato alcune visite a Mestre ed ai monumenti della città, da effettuarsi nei giorni dei lavori dell'Assemblea. In tale occasione un gruppo di signore veneziane riceverà le gradite ospiti e sarà loro di guida.

Il programma di queste visite incomincia oggi lunedì 5, alle ore 14.45, con la gita d'orientamento della città (riunione presso il Campanile di San Marco), visita che durerà fino alle ore 18 circa.

Domani martedì 6, avrà luogo la gita a Murano, Burano e Torcello con motoscafi. La riunione è prevista alle ore 14, presso il Campanile di S. Marco. Il ritorno avverrà alle ore 18 circa.

Mercoledì 7 tanto i congressisti che le loro famiglie, saranno ospiti di S. E. il Conte Volpi di Misurata nella principesca villa di Maser. Il ritrovo avrà luogo a Piazzale Roma alle ore 15. Il ritorno avverrà alle ore 19 circa.

Giovedì 8 si svolgerà alle 14.30 la gita a Porto Marghera, con ritrovo in Piazzale Roma. La sera, alle ore 22, i congressisti e le loro signore parteciperanno ad una serata di gala al Casino Municipale.

Venerdì 9 avrà luogo alle ore 12 una colazione offerta dal Municipio di Venezia al Palazzo Giustiniani, e alle 14.30 un'ultima visita alla città con partenza dal Palazzo Giustiniani.

I Principi di Baviera a Venezia

Provenienti da Monaco di Baviera sono giunti in auto ieri sera i Principi Bona e Corrado di Baviera coi due figlioli Eugenio e Margherita.

Gli augusti ospiti sono scesi ed alloggiano a Palazzo Reale.

La partenza del Duca di Bergamo

Iermattina alle ore 5.10 ha lasciato Venezia ossequiato dalle autorità civili e militari il Duca di Bergamo che ha fatto ritorno a Milano.

Riunioni delle famiglie coloniche destinate in Libia

Hanno avuto luogo ieri, nei centri di Mestre, S. Donà di Piave, Portogruaro e Cavarzere, le riunioni delle famiglie coloniche prescelte per il prossimo trasferimento in Libia.

Alle riunioni, alle quali hanno presenziato anche molti podestà e segretari politici dei Fasci dei Comuni interessati al trasferimento, sono intervenuti l'Ispettore Generale del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, il rappresentante del Governo della Libia e il dirigente provinciale dei lavoratori dell'agricoltura che ha recato ai rurali il cameratesco saluto del Prefetto e del Federale.

Le 200 famiglie coloniche convocate e rappresentanti complessivamente oltre duemila persone, hanno, alla fine del rapporto, espressa la loro vivissima gratitudine al Regime acclamando con entusiasmo al Duce, fondatore dell'Impero.

Pubblicazioni matrimoniali

Bressan Attilio commesso con Forcolin Jole casalinga, Prevedello Antonio elettricista con Fornaro Giovanna casalinga, Zennaro Sergio carpentiere in ferro con Bullo Jole casalinga, Cini Amedeo impiegato con Fabris Ada casalinga, Biral Vittorio industriale con Fiorin Savina casalinga, Marinoni Eugenio manovale con Vianello Italia casalinga, Rossini Augusto operaio con Cesana Evelina casalinga, Bonatti Mario impiegato con Burchiani Adelaide civile, Furlan Giovanni timoniere con Pegoraro Adele casalinga, Botteri Eugenio falegname con Mengio Vanda casalinga, Ziliotto Luigi meccanico con Vittoria Lucchetta casalinga, Torresin Angelo manovale con Chimera Paolina vetraia, Poggi Bruno marittimo con Gianolla Giovanna casalinga, Nenzi Innocente falegname con De Vecchi Giovanna casalinga, Moroni Gino motorista con Giustetti Gabriella casalinga, Dolfin Bruno capitano marittimo con Merlo Giovanna casalinga, Bisson Amedeo fabbro con Cominotto Giuseppina casalinga, Scarpa Gabriele impiegato con Mariutti Teresa casalinga, Ghisalberti Luigi fuochista con Gavagnin Elvira casalinga, Follador Carlo mobiliere con Dalla Venezia Elsa casalinga, Dall'Agnola Settimo motorista con Battiston Maria commessa, Busetto Mario manovale con D'Este Norma sigaraia, Cornella Luciano giardiniere con Sesia Flora casalinga, Bon Giovanni falegname con Stangherlin Antonia casalinga, Costantini Francesco pescatore con Cravin Irma caslinga, Zannini Ido funzionario postale con Romanelli Rosalia casalinga, De Stefani Antonia orologiaia, Allegro Gaetano banconiere con Malusa Gabriella casalinga

IL MALTEMPO DI IERI

La regata rinviata a domenica prossima

La terza rappresentazione de "La Nave„ sospesa

Venezia aveva promesso per ieri ai suoi ospiti una delle più deliziose giornate della sua brillantissima stagione: nel pomeriggio il pittoresco spettacolo della regata storica, uno dei più tipici e dei più luminosi che possa dare la città di San Marco e, di sera, l'ultima rappresentazione della «Nave» nel grandioso, suggestivo allestimento di Guido Salvini e di Aldo Calvo. Tutto questo senza parlare delle delizie del Lido, e delle visioni d'arte che Venezia serba nelle sue chiese, nelle su gallerie e nei suoi musei.

L'invito della città divina è stato accolto, come sempre, entusiasticamente in ogni parte d'Italia, tanto è vero che tra la sera di sabato e la giornata di d'ieri, sono giunti a Venezia coi treni popolari ben 11.364 gitanti — com'è dimostrato nell'elenco che più sotto pubblichiamo, — e questo senza dire della folla ch'è giunta nella nostra città per le linee acquee translagunari, per filovia; con gli autobus, coi torpedoni e coi mezzi propri, scendendo al Piazzale Roma, il quale nella mattinata d'ieri è stato gremito fino all'inverosimile da una folla di macchine, d'ogni forma, d'ogni dimensione e d'ogni provenienza.

Purtroppo Venezia non ha potuto mantener la parola e questo per colpa di Giove Pluvio, il quale ha scatenato le sue ire sulla laguna guastando violentemente e dispettosamente la festa.

La città s'è destata sotto un cielo plumbeo e, a tratti, lacrimoso con qualche lieve tendenza al rasserenamento. I gitanti, che sbarcavano a frotte dai vaporini, dai motoscafi e dalle motonavi dell'azienda, a Rialto, sulla Riva degli Schiavoni, ai Giardini e a Santa Maria Elisabetta di Lido, volgevano gli occhi al cielo, tendendo la mano aperta e, raccolte le rare stille di pioggia, procedevano nel loro cammino confortati dalla speranza. Ma alle 10 si sono aperte le celesti catteratte e s'è iniziato così lo spettacolo del diluvio universale: ciò valse ad affollare d'un tratto i pubblici esercizi, a tamponare la circolazione dove un portico poteva offrire un rifugio, a congestionare in una forma impressionante i passaggi coperti dell'ascensione, quelli delle procuratie vecchie e nuove ed i portici del palazzo Ducale.

Nel pomeriggio il maltempo ha avuto una tregua, senza però togliere al cielo il suo grigio velario e senza offrire garanzie sufficienti per il normale svolgimento della regata. Poi verso le 17, l'acquazzone ha ripreso la sua violenza, così da togliere anche l'ultima speranza nei riguardi della rappresentazione della « Nave », che è stata sospesa com'era avvenuto per la regata.

E sotto la pioggia dirotta s'è poco dopo iniziato l'esodo dei gitanti, che hanno ripreso, fradici e delusi, le vie del ritorno avvalendosi largamente dei mezzi di trasporto della Azienda Municipale di Navigazione interna la quale anche in questa occasione è stata provatissima e anche in sì particolari circostanze ha dimostrato la piena efficienza dei suoi mezzi e le prerogative della sua eccellente organizzazione, svolgendo un servizio assolutamente superiore ad ogni elogio.

I gitanti dei « popolari » sono così ripartiti: da Milano con tre treni 2650, da Ferrara 918, da Treviso 301, da Schio 766, da Firenze 738, da Trieste 1107, da Verona 1151, da Bergamo 1051, da Bolzano 576, da Terni 730 e da Roma 416.

L'ufficio Comunale del Turismo di Venezia comunica che la Storica Regata Reale che doveva effettuarsi ieri 4 settembre è stata rinviata a Domenica 11 settembre p.v. causa il maltempo.

La stessa verrà corsa con le identiche modalità.

I biglietti d'invito e a pagamento sono validi per domenica.

La Regata si effettuerà con qualsiasi tempo.

Rimborso dei biglietti acquistati per la terza della "Nave„

La Sopraintendenza del Teatro La Fenice comunica:

La terza ed ultima rappresentazione de « La Nave » che doveva aver luogo iersera è stata sospesa per il maltempo; causa precedenti impegni degli artisti e delle masse orchestrali e corali il rinvio ad altra data di questa recita non è possibile. I biglietti sono rimborsabili alle biglietterie del Teatro La Fenice dalle 10 alle 12 e dal 15.30 alle 18; il rimborso dei biglietti acquistati presso la C.I.T. sarà invece effettuato presso gli uffici della Compagnia medesima.

Gli ex-allievi del Patronato Pio IX celebrano il XXV annuale della loro Associazione

Ieri ha avuto luogo al Patronato Pio IX la celebrazione del venticinquesimo annuale dell'Istituzione, organizzata dall'associazione antichi allievi del Patronato. La festa, che era stata preceduta da un triduo celebrato nella cappella del Patronato, ha adunato oltre agli antichi allievi, la cui partecipazione è stata assai numerosa, i rappresentanti delle maggiori autorità cittadine, fra cui quelli del Prefetto, del Patriarca e del Presidio. Prestavano servizio d'onore un picchetto di soldati ed una rappresentanza del Corpo dei vigili.

Dopo la Messa, celebrata nella cappella del Patronato, alle ore 9 i convenuti si riunirono per rendere omaggio alla lapide degli ex allievi. La cerimonia si iniziò con un discorso del Presidente dell'Associazione antichi allievi del Patronato, rag. Gherardi, che ricordò ed esaltò, in forma semplice e commossa, il sacrificio e la gloria degli ex allievi eroicamente Caduti, esortando i giovani a rendersi degni del loro esempio. Indi ha preso la parola il Superiore Generale dell'ordine dei Padri Giuseppini, che alla fine del suo discorso ha benedetto la lapide, su cui venne deposta una corona d'alloro mentre la banda accompagnava in sordina il coro dei ragazzi, allievi del Patronato, che cantavano la Canzone del Piave.

Al termine della cerimonia gli ex allievi hanno tenuto l'assemblea di celebrazione nella quale hanno parlato il Presidente regionale veneto cav. Bevilacqua, il Presidente regionale per il Piemonte comm. Matta, Padre Luigi Casaril, il Superiore Generale dell'Ordine ed il rappresentante del Patriarca Monsignor Ferracina, ex allievo del Patronato. Dopo l'assemblea all'albergo Principe si è svolto il banchetto sociale.

Due dita schiacciate

Pietro Barbierato, di anni 43, abitante in via Gazzera alta a Mestre, nel deposito locomotive della stazione di Venezia si schiacciò con una manovella le dita medio ed anulare della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Stasera s'inaugura al teatro "La Fenice,,

il VI Festival Internazionale di Musica contemporanea

Come abbiamo annunciato si inaugurerà questa sera alle ore 21.30 precise, al Teatro La Fenice, il Sesto Festival di Musica Contemporanea della Biennale, con un concerto sinfonico diretto dall'illustre maestro ateniese Dimitri Mitropulos e con il concorso del pianista nord - americano Joseph Brinkman e del baritono Antenore Reali.

Ecco il programma completo della manifestazione:

Giuseppe Rosati - Suonata per orchestra in due tempi. Largo - Allegro.

Heitor Villa Lobos - Bachianas brasileiras, suite per orchestra da camera. Preludio (O canto do capadocio) - Aria (O canto da nossa terra) - Dansa (O Lembranca do sertao) - Toeata (O termzinho do caipiro).

Leo Sowerby - Concerto n. 2 in mi maggiore per pianoforte e orchestra (Pianista Joseph Brinkman).

Ettore Desideri - Salmo 87.o per baritono e orchestra (Baritono Antenore Reali).

Mario Pilati - Concerto in do maggiore per orchestra. Allegro cantabile, un poco maestoso; Adagio; Allegro pesante e ben ritmato (Rondò alla Tirolese).

Il concerto avrà inizio alle ore 21.30 precise: si ricorda al pubblico che durante l'esecuzione è assolutamente vietato l'accesso ai posti di platea. I prezzi fissati per questa manifestazione sono i seguenti: Palchi di pepiano e primo ordine L. 80; Palchi di secondo ordine L. 50; Ingresso ai palchi L. 10; Poltrone (compreso ingresso): dalla fila A alla fila G L. 40, dalla fila H in poi L. 30; Galleria: ingresso L. 7, posto di prima fila L. 7, altre file L. 5; Loggione: ingresso L. 5, posto numerato L. 5. Nei prezzi sono comprese le tasse. La vendita dei biglietti si effettua al Teatro La Fenice dalla 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18, e prima del concerto.

Il programma ufficiale

Presso le principali librerie cittadine e le biglietterie del Teatro La Fenice è in vendita al prezzo di lire sei il Programma Ufficiale del Festival. L'elegante opuscolo pubblica le fotografie di tutti i musicisti partecipanti, ciascuno dei quali è illustrato, nei tratti salienti della sua vita e della sua arte, da uno scrittore diverso: sono tra i collaboratori Alfredo Casella, Gino Tagliapietra, Adriano Lualdi, Bruno Barilli, Virgilio Mortari, Luigi Dallapiccola, Lele d'Amico, Mario Rinaldi, Antonio Pedrotti, Luigi Rognoni, Ferdinando Ballo, Claudio Guastalla, e gli stranieri Emile Vuillermoz, Pierre Leroi, Hubert J. Foss, Chujro Shoda, Maeusz Glinski ecc.

Il successo della Figlia del navarca

di Mezio Agostini a Fano

Nel teatro alla Fortuna di Fano è stata rappresentata sabato sera, quale novità assoluta, *La figlia del Navarca*, un'opera del M.o Mezio Agostini per la quale il poeta Luigi Orsini ha composto il libretto, ispirandosi alla novella omonima di Antonio Beltramelli.

La trama del libretto s'intreccia attorno ad una dolorosa storia d'amore sulla quale incombe per tutti i tre atti la torva minaccia di un destino tragico. Ricca di spunti passionali e di elementi folcloristici, la vicenda si snoda sullo sfondo della sponda romagnola dell'Adriatico, offrendo, tra l'altro, al musicista a possibilità di esprimersi in gustosi episodi descritivi e coloristici.

La musica di Mario Agostini, si snoda in perfetta aderenza al contenuto umano e drammatico della vicenda, affidando alle voci dei solisti spontanee e sincere effusioni melodiche, assai spesso sviluppate in elevato clima lirico, ed avvalendosi sapientemente delle funzioni polifoniche della massa corale e degli effetti raggiungibili per mezzo d'una orchestrazione modernamente elaborata e resa sempre efficace, spesso luminosissima dalle risorse di una tavolozza varia e doviziosa.

L'esecuzione ,curata e diretta con amore di discepolo dal giovane maestro Napoleone Annovazzi, ha degnamente coronato la nobile fatica del maestro Agostini e il successo dell'opera è stato schietto e vivissimo. Con l'autore e il direttore vanno ricordati la protagonista Emilica Vera, il tenore Renzo Pigni, Giuseppe Flamini, Alberta Onici. Ottimi i costumi e le scene, ricavate da bozzetti originali del pittore Luigi Emiliani; buoni i cori.

Il successo è stato calorosissimo e di questo è garante la cronaca che registra frequenti applausi a scena aperta e un numero complessivo di trenta chiamate agli interpreti, all'autore e al M.o Napoleone Annovazzi.

Lo spettacolo è stato seguito da un pubblico foltissimo tra il quale abbiamo notato le principali autorità della provincia venute da Pesaro, le autorità locali, musicisti, tra cui notati il maestro Zandonai, il maestro Zanella, il maestro Michetti ed altri ancora.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G.P.A. nella seduta del 2 settembre 1928-XVI:

Noale, Comune: Liquidazione di spese su fondi a calcolo. Storno di somme fra categorie diverse del Lilancio 1938, appr. — Idem: Liquidazione di spese su fondi a calcolo. Storno di somme fra categorie diverse del bilancio 1938: appr. — S. Maria di Sala, Comune: Spese per installazione lampadine: appr. — Venezia, Comune: Compenso al bidello della scuola G. De Amicis: id Idem: XXIV Mostra dell'Opera Bevilacqua la Masa. Impegno di spese e storno di fondi dall'art. 56 e. id, — Venezia, Amm. Prov.: Sovvenzione all'A.C.N.I.L. per lo esercizio linee lagunari provinciali 1937 appr. — Venezia, Comune: Partecipazione dell'Amm. Comunale alla Fiera campioni di Padova: appr. — Annone Veneto, Comune: Intensificazione alla lotta contro le mosche: appr. — S. Maria di Sala, Comune: Contributo per la costruzione di un tempio votivo all'Asmara: appr. — Stra, Comune: Concorso nella spesa per il funzionamento della Colonia Solare: appr. — Venezia, Comune, Servizio delle disinfezioni. Compenso lavoro straordinario al personale addetto: appr. — Venezia Comune. Assicurazione fabbricato al Lido adibito a Casino Municipale da Giuoco: parere favorevole — Id: Mantenimento in servizio provvisorio di Scarpa Giovanni, guardiano notturno al Palazzo Ducale: parere favorevole — Venezia, comune: Compenso alle inservienti f.f. di bidelle nelle scuole succursali, negli Asili d'infanzia e nei RR. Corsi di avviamento: appr. — Venezia, Amministrazione Prov.: Verbale di consegna del tratto di strada Castellana costruito dal Ministero dei LL. PP. in dipendenza della esecuzione del raccordo ferroviario di Mestre. Ratifica: appr. — Venezia. Comune Assunzione Ronchi Guido in servizio provvisorio come informatore per la divisione tributi: parere fav. — Dolo, Osp. civile: Dispensa dal servizio del farmacista sig. Perazzoli Ettore e liquidazione dell'indennità dovuta. Prelevamento dai fondi di Riserva: appr. — Idem: Provvedimento per il servizio farmaceutico. Assunzione di un farmacista. Prelevamento fondo di riserva: appr. — Venezia, E.C.A.: Ricorso avanti il tribunale superiore delle Acque pubbliche in Roma. Riconoscimento derivazione acqua dal Fiume Togna prov. di Verona: appr. — S. Donà, E. C. A.: Variazione al bilancio 1938: id — Venezia. Comune: Contributo per l'organizzazione del Lo Palio Nautico Veneziano: id — Annone Ven. Comune: Sulla domanda del portalettere Galarin Antonio, tendente ad ottenere una gratificazione pel servizio prestato nel corrente anno, appr. — Pramaggiore. Comune: Storni e sistemazione bilancio 1938: appr. — S. Maria di Sala. Comune: Addizionale imposta di famiglia: appr. — Mira. Comune: Storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1938: rinvia — S. Donà di Piave. Comune: Contributo alla Colonia Solare: appr. — Idem: Contributo di L. 1000 nelle spese per la celebrazione del Ventennale della Vittoria: id — Mirano Comune: Modifica al Regolamento Sanitario. Norme nell'esercizio del parrucchiere: appr. — Campagna Lupia. Comune: Acquisto terreno per allargamento strada Borghetti appr. — Camponogara. Comune: Liquidazione parcella per lavori di riparazione pesa pubblica eseguiti dalla ditta Luigi Noal e Figli da Piove di Sacco, id. — Venezia. Comune: Concessione d'uso alla GIL dei locali superiori alle pescherie di Rialto, appr. — Venezia. Provincia Vendita reliquati stradali lungo la strada Miranese a S. Maria di Sala approva.

La bicicletta scomparsa

Il sig. Vittorio Penso, abitante al Lido in via Dante, ha denunciato al Commissariato dell'isola che, avendo lasciato momentaneamente appoggiata al muro la sua bicicletta, quando ritornò per riprenderla non la trovò più. Il danno ammonta a circa mezzo migliaio di lire.

La biancheria sparita

La signora Frida Mayer, abitante al Lido in via Navarrini 2, ieri notte è stata visitata dai ladri, che le hanno asportato tutta la biancheria che aveva posto ad asciugare. Riportò un danno di circa duecento lire.

Una scivolata mortale

Antonio Sancassani, di anni 66, abitante a Castello 4448, che il giorno 16 agosto u. s. era stato ricoverato all'ospedale per trauma costale, essendo scivolato nella sua abitazione, è deceduto ieri alle ore sedici.

Con la piallatrice

Il falegname Giovanni Guarinoni di anni 37, abitante a Dorsoduro 2428, nello stabilimento Pompeo a Sant'Alvise si ferì con la piallatrice al pollice destro. Guarirà in otto giorni.

Cade dalle scale

Maria Luise, di anni 65, abitante a San Polo 2812, è caduta dalle scale di casa fratturandosi il gomito destro. Guarirà in trenta giorni.

Si ferisce con il vetro

Il cameriere Giuseppe Lombardo, di anni 30, abitante a San Marco 3960, lavorando presso la gelateria Paolini a Santo Stefano si ferì con un vetro alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Atfittacamere senza licenza

Perchè affittava camere senza la prescritta licenza, la Squadra mobile ha posto in contravvenzione Stella Begotti fu Francesco, abitante a Castello.

Fioravanti e Tadini vincono

la seconda prova dei campionati ginnastici di Zona

Organizzata ottimamente dall'Ispettorato ginnastico della Zona veneta, si svolse ieri la seconda prova dei campionati zonali di ginnastica artistica. Presiedeva la giuria il camerata Pedrenzon; segretario Barzco; giurati Taddio, Tamburlini, Pasqualigo, Calore, Prendato, Michelon, Mingardi.

Le prove atletiche in programma si iniziarono sul Campo Sportivo Pier Luigi Penzo alle ore 9 e finirono verso le ore 12. Il miglior salto con l'asta venne offerto dall'juniore Fioravanti Aldo dell'Ardor di Padova la quale presentò il maggior numero di concorrenti fra gli juniori e i novizi. Nella corsa veloce Zanetti Luigi pure dell'Ardor ottenne il miglior tempo (m. 80 in 11"). Anche nelle gare artistiche questi due appassionati ginnasti riuscirono ai posti d'onore .Infatti al corpo libero Zanetti realizza punti 9.55, agli anelli Fioravanti segna il primato con punti 9.266 e così al cavallo e alle parallele si piazza primo con 9.033 e 9.050 rispettivamente, mentre alla sbarra l'ammirato Zanetti, vera promessa dell'artistica, ottiene punti 8.900 ed eseguisce il più bel volteggio al cavallo acquistandosi un 9.70.

Fra i novizi, nella cui categoria la Reyer aveva iscritto alcuni buoni elementi ,emersero il bravo Tadini Camillo e il volonteroso Bettiolo Romeo, classificatosi rispettivamente 1.o e 3.o. Se un appunto può esser mosso ai novizi (eccezion fatta per i pochi che finirono ai primissimi posti) è quello di non curare sufficientemente la parte atletica, ove le attitudini fisiche dei singoli concorrenti non potranno mai dare affidamento a migliorarsi se perdurerà l'assoluta evidente impreparazione.

Dei novizi Quercioli di Padova si dimostrò scioltissimo e preciso nell'esercizio a corpo libero guadagnandosi un 0.30 e così Bettiolo della Reyer agli anelli, mentre il veneziano Tadini, dal quale le passate prove darebbero adito ad esigere un progresso più sensibile, non realizzò che punti 8,866 al cavallo, migliorando poi la propria posizione col punteggio della sbarra (9.66). Ottimi al salto coll'asta Bettiolo e Quercioli che superando il massimo prescritto (m. 2.20) ottennero punti 5 ciascuno.

Finite le gare artistiche in palestra Reyer nel pomerigio, vennero subito comunicati i risultati finali ai concorrenti ed ai rappresentanti delle società iscritte.

Ecco i risultati: Juniori: 1. Fioravanti Aldo. Ardor di Padova punti 64.532; 2. Zanetti Luigi id. p. 63.809 3. Barin Giulio id. p. 61.699; 4. Masson Mario id. p. 53.782.

Novizi: 1. Tadini Camillo ,Reyer Venezia punti 64.815; 2. Quercioli Giuseppe ,Ardor Padova p. 64.532; 3. Bettiolo Romeo ,Reyer Venezia p. 63.516 4. Frasson Luigi, Ardor Padova p. 62.649 - 5. Santi Nello Reyer p. 6.815; 6. Benetello Renzo, Ardor p. 61.149; 7. Lovo Ottorino id. p. 60.482; 8. Bianchi Mario id. p. 59.982; 9. Paggetta Mario id. p. 58.566; 10. Bruzza Giovanni id. 58.099; 11. Buso Glaudo id. 52.832.

Oggi s'inizia al Lido

il torneo internazionale di tennis

Oggi, adunque, s'inizierà sui magnifici campi dell'Excelsior il torneo internazionale di tennis; le gare incominceranno, nel pomeriggio secondo un programma che potrà essere stabilito soltanto stamattina a causa del ritardato arrivo di numerosi giocatori.

Il maltempo, infatti, ha fatto prolungare oltre il previsto un torneo che si sta terminando in questi giorni in Svizzera e nel quale sono impegnati vari giocatori che sono iscritti anche al torneo di Lido. Ora questi giocatori non potranno essere a Venezia che nella giornata odierna o al massimo domani.

Le iscrizioni finora giunte al Tennis Lido superano il centinaio e, come è noto comprendono tutti i migliori giocatori e giocatrici d'Europa. Questa eccezionale partecipazione dei più noti giocatori, che fa del torneo del Lido la manifestazione più importante del continente, e che viene immediatamente dopo il torneo di Wimbledon, è completata poi dalla presenza di ben sedici squadre rappresentanti di dodici Nazioni, nella gara per le Targhe Volpi, gara che anche all'estero è ritenuta come un campionato europeo di doppio maschile.

E l'importanza che all'estero si annette alla competizione per le Targhe Volpi è confermata dal fatto che le varie federazioni hanno selezionato con cura le rispettive rappresentative così da inviare al Lido veramente le coppie migliori. Ecco le più importanti iscrizioni:

TARGHE VOLPI

Italia: Quintavalle - Bossi; Taroni - Kucel; Vido - Levi della Vida; Canepele - Martinelli. *Francia*: Lesueur - Journu.; Boussus - Gentien. *Belgio*: Geelhand - De Borman. *Cecoslovacchia*: Menzel - Cejnar. *Danimarca*: Plogmann - Koerner. *Germania*: Beuthner - Redl. *Inghilterra*: Rogers - Peters. *Jugoslavia*: Mitic - Pallada. *Monaco*: Landau - Filmer Sakey. *Polonia*: Bawarowski - Tlocynski. *Svizzera*: Ellmer - Steiner. *Ungheria*: Gabory-Asboth.

SINGOLARE MASCHILE

Italia: Palmieri, Taroni, Balbi, Quintavalle, Del Bono, Bossi, Canepele, Kucel, Levi della Vida, Scotti, Vido, Martinelli, Caniato Nico, Frisacco, Angeli, Scribanti N., Scribanti S., Monici, Antonelli, Serafini. *Belgio*: De Borman, Geelhand, Unghen. *Cecoslovacchia*: Menzel, Cejnar. *Cina*: Kho Sin Kie. *Danimarca*: Plogmann, Koerner. *Francia*: Boussus, Gentien, Lesueur, Journu. *Germania*: Beutner, Redl Kleinschroth. *Inghilterra*: Rogers, Peters, Martin. *Jugoslavia*: Mitic, Pallada. *Monaco*: Landau, Filmer Sankey. *Polonia*: Bawarowski, Tlocynski, C. S. Landau. *Svizzera*: Ellmer, Steiner. *Ungheria*: Gabory, Asboth.

SINGOLARE FEMMINILE

Italia: Tonolli, San Donnino, Manzutto, Sensi, Grioni, Arosio, De Carli. *Belgio*: De Borman, Hunghen. *Cecoslovacchia*: Hein Muller, Porakova, Sobtkova, Krob. *Danimarca*: Sperling. *Inghilterra*: Peters. *Jugoslavia*: Kovacs. *Germania*: Horn, Enger, Albert, Vanrohrer, Schilf, Heidtman. *Polonia*: Landau. *Svizzera*: Weber. *Ungheria*: Paksy.

I prezzi dei biglietti per assistere agli incontri del torneo sono stati così fissati: nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì L. 10 (Guf e Gil L. 8; nei giorni di venerdì, sabato e domenica ed eventualmente lunedì Lire 15 (Guf e Gil L. 12). Abbonamento valido per tutta la durata del torneo L. 40 (Guf e Gil L. 30).

I biglietti e gli abbonamenti sono in vendita presso i portieri dei principali alberghi di Venezia e di Lido e agli ingressi dei campi di gioco.

LA COPPA SCARIONI

Il veneziano Rolando vincitore

dell' eliminatoria veneto - tridentina

Nella piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara si è svolta ieri mattina con ottimo successo la riunione natatoria che comprendeva anche l'eliminatoria di zona per la Coppa Scarioni nella quale i due forti veneziani Rolando e Gesuà si sono imposti nettamente sui rappresentanti di Treviso, Padova, Belluno e Vicenza; non si sono presentati nè i bolzanini nè i trentini, mentre Udine non ha inviato nessuno non essendosi svolta in quella provincia l'eliminatoria provinciale.

Giuseppe Rolando del Dopolavoro Ferroviario, dopo aver vinto con facilità, senza impegnarsi la propria batteria, impegnava un vivace duello col suo più temibile avversario, Giorgio Gesuà, nella finale in cui però dominava dall'inizio e vinceva con sei metri di vantaggio. Il trevigiano Gobbo, il bellunese Polacco e il padovano Brunello si sono classificati nell'ordine dopo i due veneziani.

Vivacissime sono state le altre gare fra gli iscritti del Dopolavoro Ferroviario nelle quali si sono registrati dei buoni risultati.

Ecco i risultati:

M. 25 s. l. - Scuola nuoto

Prima batteria: 1. Fiorin Luciano; 2. Zanon Enzo; 3. Zanon Giuseppe; 4. Pregel Sebastiano; 5. Pregel Vittorio; 6. Marella Alcide.

Seconda batteria: 1. Zerella Gianfranco; 2. Statua Silvio; 3. Zerella Silvano; 4. Mion Marco; 5. Mion Gastone; 6. Venezia Roberto (rit.).

Terza batteria: 1. Statua Corrado; 2. Tonelli Mario; 3. Di Prima Stefano; 4. Perutto Giovanni; 5. Nordio Rino; 6. Purisiol Lauro.

Quarta batteria: 1. Rovati Mario; 2. Stocchetto Bruno; 3. Gorin Gino; 4. Bianchi Giorgio; 5. Bertotto Enno; 6. Balestrieri Fulvio.

Quinta batteria: 1. Perissinotto Marcello; 2. Venezia Claudio; 3. Centazzo Ennio; 4. Cugura Franco; 5. Venezia Duilio; 6. Polichedu Ruggero.

Finale: 1. Perissinotto Marcello in 22"9/10; 2. Pregel Vittorio in 28"; 3. Rovato Mario in 28"2/10. Gli altri tre finalisti non si sono presentati.

M. 50 s. l. - non classificati

Prima batteria: 1. Iometti Renzo in 33"5/10; 2. Verocai Antonio; 3. Bognolo Attilio; 4. Pesce Giovanni; 5. Moretti Mario.

Seconda batteria: 1. Zago Luigi in 44'2/10; 2. Fiorin Luciano; 3. Pasquola Luciano.

Terza batteria: 1. Assirelli Alberti in 42"; 2. Raffael Emilio; 3. Bettoni Luciano; 4. Nordio Rodolfo; 5. Zerella Bruno; 6. Cavicchi Giulio.

Quarta batteria: 1. Armani Bruno in 37"8/10; 2. Franco Gastone; 3. Poli Luciano; 4. Zanon Aldo.

Finale: 1. Verocai Antonio in 33"; 2. Assirelli Alberto 33"6/10; 3. Iometti Renzo in 34"; 4. Zago Luigi in 35"; 5. Bagnolo Attilio in 35"9/10; 6. Armani Bruno in 36".

M. 50 rana - non classificati

1. Contessa Giuseppe in 48"; 2. Poli Giorgio in 49"; 3. Zerella Bruno in 56"; 4. Tion Luigi in 50"; 5. Cilia Bruno 57"; 6. Rossi Luciano 57"1/10.

M. 50 dorso - non classificati

1. Mazzucco Oscar in 42"9/10; 2. Franco Sergio 45"4/10; 3. Zuccolo Ennio 46"9/10; 4. Naidi Bruno 50"8/10.

M. 100 s. l. - allievi tesserati

1. Raffael Aldo in 1'11"8/10; 2. Bozzao Luciano 1'15"4/10; 3. Dedemo Giuseppe 1'17"; 4. Cerino Luigi '25"; 5. Busetto Bruno 1'25" e 1/10.

M. 1500 s. l. - tesserati

1. Mezzalira Bruno in 25'35"4/10; 2. Raffael Aldo 26'5"1/10; 3. Cerino Luigi 26'7"3/10; 4. Busetto Bruno 26'30"; 5. Caporin Attilio 26' e 32".

LA COPPA SCARIONI

Prima batteria: 1. Rolando Giuseppe del Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 1'20"5/10; 2. Bortoletto Pietro della Gil di Treviso in 1'26"1/10; 3. Polacco Avito della Gil di Belluno in 1'33"2/10. Ritirato a metà percorso: Pepele Renato della Gil Valdagno. Non presentatisi: Marson Antonio della Gil Grisolera.

Seconda batteria: 1. Gesuà Giorgio del S. N. Passoni di Venezia in 1'15"1/10; 2. Brunello Vincenzo della Gil Padova in 1'17"; 3. Gobbo Aldo della Gil Treviso in 1'17" e 2/10. Ritirato a metà percorso: Filippi Bruno della Gil Balbo, Vicenza. Non presentatisi i vincitori delle eliminatorie provinciali di Trento e di Bolzano.

Finale: 1. Rolando Giuseppe del Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 1'5"9/10; 2. Gesuà Giorgio della S. N. Passoni di Venezia in 1'9" e 4/10; 3. Gobbo Aldo della Gil Treviso in 1'16"3/10; 4. Polacco Avito della Gil Belluno in 1'16"4/10; 5. Brunello Vincenzo della Gil Padova in 1'17"; 6. Bortoletto Pietro della Gil Treviso in 1'33".

Giudice arbitro: Antonio Scalabrin. Presidente della Giuria: cav. uff. Romano Preti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Lunedì. — La Cattedra, ossia la Consacrazione episcopale, di San Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca e Patrono di Venezia, con la commemorazione del Beato Gentile da Matelica, dei Minori Francescani, Martire, in Persia, e il cui sacro Corpo riposa nella Basilica dei Frari, dove se ne celebra la festa. — A S. Antonino per il triduo della Natività di Maria, a sera discorso e benedizione.

Teatri

La Fenice: Concerto sinfonico. **Malibran**: Vivi, ama e impara **Rossini**: La sonata a Kreutzer.

Cinematografi

Garibaldi: Anime sul Mare — **Imperiale**: Alle frontiere dell'India e Spia B 28 — **Italia**: Il magnifico bruto — **S. Margherita**: Fra due donne e L'uomo invisibile — **Massimo**: L'ultima nemica — **Moderno**: Una notte di Napoleone — **Nazionale**: Quei cari parenti e Varietà — **Olimpia**: La valigia infernale — **Progresso**: Per la sua donna.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: 20.30 **Programma III**: «Casa nostra» commedia di Oreste Gasperini — 21 **Programma I e II**: «La lingua d'Italia» — 21.10 **Programma I**: «Don Gil dalle calze verdi» di Ezio Carabella — 21.30 **Programma II**: Trasmissione dal «Festival Internazionale di Musica Contemporanea» di Venezia: «Concerto sinfonico» diretto dal M. Dimitri Mitropulos.

ESTERO: 20 **London Reg.**: Concerto di piano — **Melnik**: Zeller: «Le maitre mineur» operetta — **Lilla**: Gerges Hémel: radiorecita — **20.15 Koenigsberg**: Orchestra e violino — **20.30 Rennes**: Germone Acremant: «Gai, marions nous» commedia — **Strasburgo**: Musica da ballo — **Marsiglia**: Varietà — **Lilla**: Radiorchestra — **20.35 London Nat.** Promenade Concert (Wagner) — **20.45 Radio Tolosa**: Musica viennese **Radio Parigi-Lione**: Concerto sinfonico diretto da Bruno Walter — **21 Parigi P.P.**: Orchestra cubana — **Hilversum I**: Concerto sinfonico — **Parigi P.T.T.**: Musica da camera — **21.05 Bucarest**: «Lieder» di Schumann — **21.15 Berlino**: Schubert: «Quintetto» — **Bruxelles I**: Musica brasiliana — **21.20 Radio Lione**: Orchestra zigana — **Brno**: Radiorchestra — **21.30 Stoccolma**: Canto e piano — **21.45 London Reg.** Musica da ballo — **21.50 Budapest**: Concerto sinfonico — **22.20 London Nat.**: Flauto, oboe e piano — **22.45 Saarbruecken**: Brahms: «Sonata in mi minore» per cello e piano — **24 Francoforte**: Concerto notturno.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice 21.30 CONCERTO SINFONICO diretto da Dimitri Mitropulos.

Malibran dalle 16.30: Il delizioso Metro VIVI AMA IMPARA con Robert Montgomery, Rosalind Russell. - Poi: il documentario: «Guajana Inglese».

Rossini dalle 16.30: LA SONATA A KREUTZER del famoso romanzo di Tolstoi. Poi: il celebre tenore Tito Schipa in due delle sue migliori interpretazioni. - Grande successo.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Una novità asoluta Italiana: L'ULTIMA NEMICA con Fosco Giachetti, Maria Denis.

Italia dalle 16: IL MAGNIFICO BRUTO protag. Victor Mac Laglen.

Cinema Olimpia - ore 16
LA VALIGIA INFERNALE
int. John Barrymore - John Howard - Louise Campbell.

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	759.3	18		
Fiume	piov.	758.8	18		
Pola	cop.	758.8	17	21	17
Trieste	piov.	758.9	18		
Gorizia	piov.	759.5	17	21	17
Udine	cop.	759.1	17	21	17
Treviso	piov.	759.2	18	21	18
Belluno	cop.	759.5	15	17	14
Padova	piov.	758.8	17	21	17
Rovigo	piov.	758.4	18	20	18
Vicenza	piov.	758.9	17	20	17
Bolzano	cop.	759.2	16	17	15
Trento	piov.	759.5	16	18	16
Grappa	piov.	616.9	7	8	7
Venezia	piov.	758.7	18	21	18

Mare: Zara calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 7, Fiume 4, Pola 9, Trieste 2, Gorizia 1, Udine 1, Treviso 6, Belluno 4, Padova 3, Rovigo 3, Vicenza 5, Bolzano 7, Trento 7, Monte Grappa 37, Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.38, tramonta ore 18.39. Luna leva ore 16.9, tramonta ore 2.12 del 6. Primo quarto il 1.o, luna piena il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.30 e 20.30, basse ore 2.40 e 15.20. — Ieri il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Su quasi tutta l'Europa continentale esiste regime di alta pressione. Un ciclone secondario si stende dal Mare di Levante all'Italia settentrionale. Le condizioni del tempo resteranno perturbate con pioggie ad intervalli.

CRONACA DI MESTRE

Raduno di capi-famiglia destinati in Libia

Ieri, alle ore 16.30, nella sala delle adunanze al Municipio sono stati convocati 36 capi famiglia che il 19 ottobre partiranno per la Libia.

Erano presenti le maggiori autorità, fra le quali un rappresentante del Governatore della Libia, il Segretario per l'emigrazione e la colonizzazione cav. De Dominicis, Il Segretario del Fascio cav. Foglia, la Segretaria del Fascio femminile, il prof. Mainardi per il Podestà, mons. Manzoni, il Pretore, il Commissario di P. S., il cav. De Lorenzis, comandante del Presidio della Milizia, il camerata Svidercoschi, segretario dell'Unione provinciale lavoratori agricoli, il gr. uff. Cavalieri, vice presidente dell'Ospedale, il rag. Ballarin per il direttore degli uffici comunali di terraferma, il cav. uff. dott. Zannini, ecc. Erano presenti inoltre alcuni podestà dei paesi vicini.

Il sig. Svidercoschi ha illustrato ai contadini i compiti che loro incombono nella nuova fatica, che viene loro affidata nella terra di Libia, che dovranno fecondare e rendere prospera colla loro operosità e colla loro esperienza di lavoratori.

Ha parlato del trattamento che verrà loro fatto: il Governo ha tutto provveduto affinchè il loro lavoro si svolga proficuo ed in assoluta tranquillità. Ad ogni famiglia saranno concessi dai 10 ai 20 ettari di terreno; ognuno troverà la casa pronta col mobilio ed ogni necessario conforto; avrà anche il bestiame utile per i lavori agricoli. Dice che la Previdenza sociale darà loro ogni aiuto. Inoltre avranno ogni assistenza religiosa, morale e materiale. Li esorta quindi a partire contenti, avendo sempre in cuore la fiamma ardente della Patria lontana e la gratitudine verso il Duce che ama il popolo e lo solleva verso i più alti destini.

Prende poi la parola il rappresentante del Governatore della Libia, il quale pronuncia un nucido discorso riferendosi specialmente alla situazione razziale coloniale; impartisce istruzioni ai coloni che dovranno tenere ben alto il nome della Patria.

Per ultimo il cav. De Dominicis ringrazia le autorità e porge l'augurio di prosperità ai forti contadini veneti. Chiude l'adunata col saluto al Duce, fra le alte acclamazioni dei coloni e delle autorità.

Rapporto del Fascio Giovanile

Ieri mattina ha avuto luogo l'adunata di zona dei Giovani Fascisti di Mestre, Marghera, Chirignago, Spinea, Martellago, Favaro, Pramaggiore. Questa magnifica, superba rassegna di giovinezza si è svolta nel campo delle esercitazioni di Via Cappuccina alla presenza del console cav. Francesco Benicampi.

La musica del Fascio Giovanile di Mestre ha animato e segnato i movimenti delle forze giovanili.

Il segretario del Fascio di Mestre ha aperto l'adunata col saluto al Duce, acclamato dall'impeto ardente di un migliaio di giovani, ed ha presentato i Fasci al Console, che li ha passati in rivista.

Ogni Fascio ha eseguito agli ordini dei rispettivi comandanti marcie, esercizi ginnastici e canti corali.

Il Console ha ispezionato ogni Fascio, rivolgendo domande di carattere politico e militare direttamente e singolarmente a numerosi giovani, i quali hanno dimostrato un'ottima preparazione.

Ha chiamto quindi a rapporto gli ufficiali ed i sottufficiali ed infine ha rivolto un vibrante discorso alla giovanissima truppa. Ha portato il saluto del Federale ed ha efficacemente illustrato gli scopi spirituali, politici e militari dell'organizzazione.

Ha rilevato i doveri che incombono ai giovani in questa preparazione alla vita militare e li ha esortati a coltivare con ardore i nobilissimi ideali di Patria.

Ha chiuso il raduno col saluto al Duce.

Un pubblico numeroso ha assistito da Via Cappucina a questa gagliarda manifestazione di giovinezza, ammirando gli inquadramenti e le evoluzioni perfette dei reparti.

Gioventù Italiana del Littorio

Soci della C. I. L. — E' iscritta alla Gioventù Italiana del Littorio quale socio temporaneo la Soc. An. Riserie Italiane reparto Riso di Milano.

Il Comandante della G.I.L.

Bersagliere festeggiato

Domenica mattina i bersaglieri della Sezione di Mestre si sono riuniti presso la Sede del Dopolavoro per festeggiare il cav. G. Battista Parpaiola consigliere della Sezione promosso sottotenente di complemento.

La riunione, improntata di inconfondibile spirito bersaglieresco, è culminata nella consegna della spada offerta al festeggiato dal bersagliere S. E. il Generale Pajola, che ha voluto mostrare così la sua simpatia al cav. Parpajola ed il suo attaccamento all'arma piumata. Impossibilitato ad intervenire il Generale Pajola ha incaricato il maggiore dei bersaglieri Montagnini di rappresentarlo e di consegnare a suo nome la spada di ufficiale.

Alla presenza del Consiglio direttivo della Sezione al completo e di numerosi bersaglieri in divisa, il maggiore Montagnini ha illustrato la figura del bersagliere Parpajola più volte ferito, mutilato della Grande Guerra, dicendosi onorato dell'incarico affidatogli dal Generale Pajola e lieto di consegnare in suo nome la gloriosa spada di ufficiale dei bersaglieri a chi ha dimostrato in guerra il suo valore di combattente ed il suo spirito indefettibile di bersagliere.

Ricevendo la spada ricurva il cav. Parpajola ha espresso la sua gratitudine per l'affetto dimostratogli dai camerati tutti e maggiormente commosso per il nobile e simpatico gesto del generale Pajola che ha voluto offrirgli l'arma, che gelosamente custodirà con spirito di combattente, di bersagliere e di fascista.

Ragazzo imprudente

Ieri mattina verso le 8.30 il ragazzetto Bruno Bullo d'anni 8 e mezzo, abitante in via Pepe 44, salì sopra un carro trainato da un cavallo; giunto in via Mazzini ,in causa di una brusca svolta, cade a terra producendosi la frattura dell'avambraccio destro. Ricoverato all'ospedale guarirà in giorni 30.

Cade dalla bicicletta

Il ciclista Tommaso Di Pietro di Pantaleone d'anni 51, abitante a Marghera in via Calvi 13, mentre correva in bicicletta, in causa della rottura della forcella, cadde nei pressi di casa producendosi una ferita da taglio al viso. Dovette ricorrere all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Un'altra caduta

Il motociclista Guido Boscolo fu Luigi d'anni 23 da Sottomarina, mentre in motocicletta percorreva il viale Principe di Piemonte, per sterzare a destra nei pressi del piazzale XXVII Ottobre, perdette l'equilibrio in causa anche del terreno sdrucciolevole e cadde a terra producendosi delle escoriazioni alla gamba sinistra e delle contusioni craniche, di cui guarirà in giorni 12. E' stato medicato all'ospedale.

Furto di galline

L'altra notte i ladri hanno rotto il lucchetto della porta della cantina di Adolfo Rebuffi di anni 29 abitante a Chirignago in via della Madonnetta ed hanno rubato 27 galline del valore di lire 250.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 248 - Cent. 30

MARTEDI' 6 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 5, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - 1 manoscritti non si restituiscono

Si inizia il Congresso nazionalsocialista

Hitler a Norimberga

Il solenne ricevimento in Municipio - La delegazione del P. N. F. accolta con vivo entusiasmo

NORIMBERGA, 5

Il decimo Congresso del Partito nazionalsocialista, il quinto che si tiene nella città di Norimberga, è cominciato. Il Fuehrer e Cancelliere è giunto stamane da Monaco con treno speciale, ricevuto alla stazione dal Ministro Hess che dirige in sua vece il Partito, dal gauleiter di Norimberga Streicher, e dal primo Borgomastro Liepel. Le guardie del corpo, come d'uso, erano schierate da un lato della stazione. Circa ventimila S. S. hanno iniziato a mezzogiorno il servizio di ordine e di sicurezza, esclusivamente affidato ad esse.

Le accoglienze alla missione italiana

Stamane è giunto il generale Gauttieri che rappresenta la M. V. S. N. Poco dopo è arrivata la delegazione della Spagna nazionale composta di una ventina di persone alla cui testa è il colonnello de Monteros. Sono giunti anche cento ufficiali della GIL con il colonnello Luraschi, i quali a Monaco di Baviera, ed oggi pure a Norimberga, hanno ricevuto fraterne accoglienze.

Il più grande apparato è stato disposto per ricevere la delegazione del P. N. F. che è giunta alle ore 14.10. Alla stazione festosamente decorata, si trovavano a riceverla il dott. Ley, capo del Fronte del lavoro e capo dell'ufficio di organizzazione del Partito, nonchè molte altre gerarchie. Fuori della stazione erano schierate quattro compagnie di S. S. in servizio d'onore con la loro banda. Nell'interno della stazione invece, sotto la pensilina, era schierata la centuria degli ufficiali della GIL e una rappresentanza del Fascio di Norimberga con le autorità consolari.

S. E. Farinacci, salutato dal dr. Ley e dal gauleiter Streicher, ha passato in rivista gli ufficiali della GIL ed i fascisti di Norimberga; poi sul piazzale davanti la stazione, dove lo accoglieva una clamorosa ovazione della folla, ha passato in rassegna le formazioni della S. S. Quindi, accompagnata dalle più alte gerarchi nazional socialisti la delegazione fascista è partita in automobile per il palazzo situato accanto al Grand Hotel, che è riservato alle delegazioni ufficiali ed agli ospiti di maggior riguardo.

Mentre il capo dell'ufficio stampa del Reich, Sottosegretario Dietrich, intratteneva nei locali della Società di cultura circa settecento giornalisti, tra tedeschi e stranieri, venuti a Norimberga per seguire il Congresso, le campane di tutta la città, alle ore 16 precise, con il loro concerto, hanno segnato l'inizio della Settimana del Congresso.

Il ricevimento del Fuehrer

Circa mezzo milione di camicie brune sono affluite a Norimberga nelle ultime 48 ore, delle quali 35 mila rappresentano l'Austria. È giunta pure una numerosa delegazione dei tedeschi dei Sudeti.

Alle ore 16.30, al municipio, si è avuto il ricevimento del Fuehrer il quale è stato aperto col canto eseguito dai «Passeri di Ratisbona». Il primo Borgomastro ha dato al Fuehrer il benvenuto della città, sottolineando che il Congresso si svolge quest'anno sotto i segni dell'unione della Marca Orientale (Austria) al Reich.

E' già stato comunicato che le insegne del primo Reich si trovano finalmente a Norimberga, dopo essere state per oltre un secolo a Vienna, dove furono trasportate nascostamente in uno dei più tristi della storia tedesca. Il Fuehrer ha risposto ringraziando e sottolineando con brevi parole il significato del Congresso.

La crisi cecoslovacca

Mentre si inizia il Congresso di Norimberga, la stampa tedesca constata che il problema cecoslovacco non ha fatto un passo avanti. La situazione permane critica — scrive la DAZ. Quattro settimane sono ormai trascorse senza il minimo risultato pratico. La famosa influenza britannica non è riuscita a farvi valere minimamente. Presunte concessioni si sono regolarmente rivelate insufficienti. Le speranze dei sudetici nella missione di Runciman sono poste a durissima prova.

Il giornale rileva quindi l'aspettativa con cui la stampa guarda Norimberga, e affermato che la crisi cecoslovacca può venire risolta soltanto sulla base degli otto punti di Karlsbad, dichiara che tale concetto sarà riaffermato anche al Congresso del Partito. La autonomia dei Sudeti è un diritto tedesco, e come tale verrà logicamente proclamato a Norimberga. Ciò non costituisce alcuna minaccia per la Francia.

Il giornale ricorda a questo proposito gli «ostili discorsi» pronunciati ieri a Bordeaux dove — scrive — si è parlato più del necessario di guerra e di pace, gli oratori hanno elevato degli inni alla democrazia, alla libertà ed alla solidarietà internazionale sforzandosi di attribuire fin d'ora le responsabilità di un eventuale conflitto alla Germania e non facendo alcuna menzione della vera responsabilità che pesa sul governo di Praga. Le manifestazioni di Bordeaux, afferma il giornale, costituiscono un nuovo deplorevole tentativo di falsificare la realtà e di sviare l'opinione pubblica mondiale.

Le *Neueste Nachrichten* lamentano l'atteggiamento della stampa inglese la quale, dopo alcuni giorni di riserbo, ha ripreso il poco simpatico gioco di far apparire responsabili degli eventi avvenire non solo i Sudetici, ma lo stesso Reich.

Il passaggio per Monaco della delegazione del P.N.F.

MONACO DI BAVIERA, 5

La delegazione del Partito Nazionale Fascista al Congresso nazional socialista di Norimberga, presieduta da S. E. Farinacci, ha transitato per questa stazione, salutata cordialmente durante la breve sosta, dai rappresentanti della Casa Bruna, della Milizia hitleriana e del Municipio.

Il capo dell'Ufficio Stampa della Casa Gruna dott. Dressler, accompagna la delegazione a Norimberga. Sono pure partiti oggi per Norimberga cento ufficiali della GIL ospiti del capo della Gioventù hitleriana della Baviera Klein, e numerosi altri camerati tedeschi, accompagnano gli ufficiali della GIL a Norimberga.

La solidarietà di Ibn Saud con gli arabi di Palestina

CAIRO, 5

I giornali ricevono da Bassora che il giornale locale Al Nas riferisce che il Re Ibn Saud, ricevendo i suoi rappresentanti nei paesi arabi, ha dichiarato: «La Palestina è l'iride dell'occhio degli arabi. Non dormirò in pace, non vivrò una vita serena fino a che riceverò ogni giorno notizia di sanguinosi avvenimenti in Palestina.

«Le tribù riunite di Jard hanno insistito perchè il Re intervenga in salvaguardia dei diritti degli arabi dicendosi pronte in caso di necessità a sguainare la spada e a marciare verso la Palestina per combattervi a fianco dei fratelli insorti contro l'oppressione straniera. Re Ibn ha risposto: «Se l'imperialismo straniero respingerà i nostri consigli, vi giuro che non mi tratterrò dal compimento del dovere impostovi dalla nostra religione. Sarò anch'io con voi in Palestina».

Il Re Ibn Saud ha dichiarato infine che la questione di Alessandretta è una seconda calamità per gli arabi.

La Milizia

ROMA, 5

E' ene che i nemici del Fascismo, quali che siano, e dove siano, di là o di qua delle frontiere, rileggano le notizie date ieri sull'inquadramento della Milizia, e meditino non solo le cifre, ma anche l'importanza che questa forza armata ha nella vita nazionale.

La Milizia — scrive il *Giornale d'Italia* — è il popolo in armi, perpetuamente in armi, e pronto a piombare impetuoso, formidabile e irresistibile su coloro che osino insidiare il Regime fascista o contenderci le conquiste compiute, sotto la guida del Duce, in sedici anni di nuova storia. La pubblicazione di ieri non è un bollettino di statistica; ma è uno schieramento di forze.

La varietà dei compiti affidati alla Milizia significa una diversità di posizione che questo nostro popolo armato deve difendere con uno stesso animo, con uno stesso stile, coordinando tutte le proprie energie ad un solo fine: la vittoria contro i nemici del Fascismo e della potenza imperiale d'Italia. Non c'è settore della vita nazionale e dell'attività dello Stato, che non abbia nella Milizia e nei suoi reparti speciali un sicuro presidio. La Milizia sta armata su tutte le strade, nei porti, nelle foreste, e chiude inesorabilmente ogni varco a quanti siano ostili o sospetti. Raccoglie, disciplina, arma il popolo.

Tra le specialità della Milizia, due debbono richiamare l'attenzione di qua e di là dei nostri confini: la Milizia universitaria e i reparti mutilati, le legioni cioè dei giovani che continuano le gloriose tradizioni del volontarismo e che danno prova di vivere con sempre nuovo ardore e con sempre più profonda coscienza nel clima della Rivoluzione fascista, e le legioni dei più gloriosi tra i giovani e i più giovani, i quali, non domi da ferite, sebbene mutilati, vogliono ancora dare alla Patria le proprie energie belliche.

La Milizia è una nuova esercito, e quale sia la capacità di combattimento di questa milizia, il mondo intero ha visto in Africa Orientale e in Spagna. La Milizia è la guardia armata della Rivoluzione che il Duce può scagliare in qualsiasi ora contro qualsiasi nemico. Per la sua organizzazione la Milizia è, come lo Esercito rapidissima. Il suo armamento è il più moderno che possa avere oggi un esercito, ed è sempre aggiornato con nuovi tipi, in fatto di armi portatili, si può dire che non è superato da nessun altro armamento straniero. Per questo è terribile temuto dai nemici del Fascismo.

La pubblicazione di ieri, non è un bollettino di statistica è l'annuncio di uno schieramento che deve suonare come un preciso monito ai nemici del Fascismo. Il popolo italiano, inquadrato ed armato, non teme nessuno; attende sicuro nel proprio avvenire imperiale e romano.

MISURE MILITARI FRANCESI

Riservisti richiamati alle armi

Sospensione delle licenze

PARIGI, 5

L'Agenzia Havas *pubblica*:

«A causa della situazione internazionale e come conseguenza delle misure importanti di rinforzo degli effettivi e del materiale prese dalla Germania alla nostra frontiera del nord-est, il Governo ha dovuto prendere talune misure di sicurezza, e fra queste si richiamo sotto le armi di riservisti per mantenere al loro effettivi completi le truppe di fortezza, e l'ordine dato agli ufficiali e ai soldati in licenza di raggiungere le loro guarnigioni. Si tratta dunque di misure di precauzione inevitabili. Esse non devono inquietare l'opinione pubblica, il cui sangue freddo è del resto uno degli elementi essenziali della pace.

«Secondo le ultime informazioni, la situazione generale sembra piuttosto evolvere verso una distensione sensibile».

Una nota ufficiosa tedesca

Sereno atteggiamento di fronte agli "strani,, provvedimenti

BERLINO, 5

Una nota ufficiosa commenta il comunicato dell'Agenzia Havas, riguardante i provvedimenti militari adottati oggi dalla Francia e rileva anzitutto che tali misure appaiono tanto più strane in quanto nello stesso comunicato si parla di sensibile distensione generale.

La Germania — prosegue la nota — non ha mai contestato a nessuno il diritto di provvedere come meglio crede onde assicurare la difesa militare della Nazione. A questo punto di vista ha sempre considerato anche le fortificazioni della linea Maginot. D'altra parte la Germania poteva rivendicare lo stesso diritto anche se essa non ha quindi legittimamente provveduto ad adottare anch'essa delle misure di fortificazione alla sua frontiera occidentale.

Come il Reich non ravvisò a suo tempo nella linea Maginot una minaccia immediata e premeditata, così anche la Francia non può dedurre oggi una minaccia dalle analoghe misure ora adottate dal Reich e farebbe quindi bene ad evitare provvedimenti militari che esorbitano da questi limiti». (Stefani).

rtl. Il giornale rileva che le navi da pesca inglesi possono invece trattenersi fino a poche miglia dalla costa sovietica senza essere molestate. (Stefani).

La guerra in Cina

Due altre colonne giapponesi in movimento su Hankau

TOKIO, 5

L'Agenzia Domei riceve dal fronte di Honan che le forze cinesi schierate al nord di Hankau lungo la sezione meridionale della ferrovia Pechino-Hankau, sono gravemente minacciate in seguito alla improvvisa travolgente avanzata dei nipponici partiti dalla linea ferroviaria di Lunghai. Si tratta infatti di una unità nipponica che può essere rimasta per qualche tempo in riposo, è entrata sabato in azione.

Frattanto le unità nipponiche operanti nel settore settentrionale della ferrovia Pechino-Hankau si sono messe a loro volta in movimento avanzando energicamente verso il sud, dallo Shansi di sud-ovest, e formando un ampio semicerchio contro la linea di difesa settentrionale di Hankau.

Un aeroplano cinese da trasporto appartenente alla Compagnia Eurasia, in volo fra Hong Kong e Yuannan, è stato attaccato da aeroplani giapponesi e costretto ad atterrare presso la frontiera fra il Kuantung e il Kuangsi.

I serbatoi dell'olio dell'apparecchio sono stati forati dalle raffiche di mitragliatrici. I passeggeri ed equipaggio sono sani e salvi.

L'incaricato d'affari sovietico Costantino Smetanin si è recato oggi dal Vice Ministro degli Affari Esteri, Horinouki, col quale ha avuto una conversazione di un'ora e mezza sulla quale si mantiene per ora il massimo riserbo.

La chiusura del Congresso internazionale degli storici

ZURIGO, 5

Si è concluso il Congresso internazionale degli storici al quale gli Italiani hanno portato un prezioso contributo. L'organizzazione del futuro Congresso è stata affidata ad un comitato di cui fa parte per l'accademico Gioacchino Volpe, Così questo ha presentato alla assemblea generale del Congresso e alle autorità svizzere il secondo volume dell'opera: *La costituzione degli Stati nell'età moderna*, edita in Italia a cura della Giunta centrale per gli studi storici. A vice presidente della commissione per lo studio delle grandi scoperte è stato nominato Paolo Revelli dell'Università di Genova.

Fra le relazioni degli Italiani ha destato attenzione quella del prof. Piero Pieri dell'Università di Messina su *Le milizie svizzere in Italia*.

Il R. Console generale d'Italia Gemelli, ha dato un ricevimento in onore della delegazione italiana, la quale si è poi recata a rendere omaggio ai Caduti alla Casa del Fascio.

La sospensione dei funzionari ebrei

appartenenti all'Amministrazione dell'Interno

174 professori di razza ebraica nelle Università italiane

ROMA, 5

Con decreto in data odierna del Ministero dell'Interno sono stati sospesi i 19 funzionari di razza ebraica appartenenti a quell'Amministrazione.

I casi controversi che potessero sorgere nell'applicazione dei provvedimenti legislativi diretti a regolare la posizione degli ebrei stranieri nel territorio del Regno, della Libia e dei possedimenti dell'Egeo, saranno risolti caso per caso con decreto del Ministero dell'Interno, emesso di concerto coi Ministri eventualmente interessati. Tale decreto non è soggetto ad alcun gravame, nè in via amministrativa, nè in via giurisdizionale.

Il *Tevere* pubblica che secondo alcuni dati statistici, risulterebbe che 174 sono i professori di razza ebraica nelle Università italiane. Essi sono così distribuiti nelle varie università o istituti superiori del Regno: 3 a Bari, 14 a Bologna, 5 a Cagliari, 3 a Catania, 13 a Firenze, 10 a Genova, 4 a Messina, 18 a Milano, 6 a Modena, 12 a Napoli, 7 a Padova, 8 a Palermo, 4 a Parma, 6 a Pavia, 4 a Perugia, 9 a Pisa, 16 a Roma, 3 a Sassari, 4 a Siena, 21 a Torino, 5 a Trieste, uno a Venezia, 2 al Politecnico di Milano, 3 al Politecnico di Torino.

I professori universitari ebrei erano quarantanove nel 1909, settantuno nel 1919 ed oggi sono centosettantaquattro su 1362.

Il *Tevere* fa seguire a questi rilievi il seguente elenco di professori ebrei classificati per Università e per Facoltà:

TORINO — Facoltà di giurisprudenza: Vitta Gino, Ottolenghi Vittorio Gius., Greco Paolo — Facoltà di economia e commercio: De Castro Diego — Facoltà di lettere e filosofia: Neri Ferdinando, De Benedetti Zaccaria, Falco Giorgio, Momigliano Arnoldo. — Facoltà di magistero: Carrara Enrico. — Facoltà di medicina e chirurgia: Levi Giuseppe, Herlitzka Amedeo, Cova Ercole. — Facoltà di scienze: Fano Gino, Terracini Alessandro, Foglio Besso Massimo. — Facoltà di medicina veterinaria: Campus Antonio. — R. Politecnico di Torino — Facoltà di ingegneria: Fubini Ghiron Guido, Albenga Giuseppe. — Facoltà di architettura: Morpurgo Vittorio.

MILANO — Facoltà di giurisprudenza: Mortara Giorgio, Falco Mario, Sorgen Emilio. — Facoltà di lettere e filosofia: Neri Ferdinando, Galletti Alfredo, D'Ancona Paolo, Terracini Aron Benvenuto, Castiglioni Luigi, Levi Mario Attilio. — Facoltà di medicina e chirurgia: Foà Carlo, Donati Mario, Valenti Adriano, Pescarolo Felice, Castiglioni Arturo. — Facoltà di scienze: Finzi Bruno, Ascoli Guido. — Facoltà di agraria: Supino Felice. — Facoltà di medicina veterinaria: Finzi Guido, Momigliano Enrico. — R. Politecnico di Milano: Levi Mario Giacomo, Carlo Oscar.

GENOVA — Facoltà di giurisprudenza: Luzzatto Ruggero, Moresco Mattia, Levi Nino. — Facoltà di economia e commercio: Casanova Mario, Bachi Roberto. — Facoltà di medicina e chirurgia: Lombroso Ugo, Mariani Giuseppe, Pincherle Maurizio. — Facoltà di scienze: Della Volta Amedeo, Rabbeno Angelo, Rovereto Gaetano.

TRIESTE — R. Università di economia e commercio: Segrè Angelo, Luzzatto Fegiz Pier Paolo, Fubini Renzo, Del Vecchio Ettore, Pugliese Mario.

PADOVA — Facoltà di giurisprudenza: Ravà Adolfo, Donati Donato. — Facoltà di lettere e filosofia: Ferrari Tullio. — Facoltà di scienze: Silva Giovanni, Rossi Bruno, D'Ancona Umberto. — Facoltà di ingegneria: Ferro Guido.

VENEZIA — R. Università di economia e commercio: Luzzatto Gino.

BOLOGNA — Facoltà di giurisprudenza: Del Vecchio Gustavo, Ascarelli Tullio, Volterra Edoardo. — Facoltà di lettere e filosofia: Mondolfo Rodolfo. — Facoltà di medicina e chirurgia: Neri Filippo, Putti Vittorio, Pincherle Maurizio, Camis Mario. — Facoltà di scienze: Levi Beppo, Betti Mario, Horn D'Arturo Guido, Segre Beniamino. — Facoltà di ingegneria: Foà Emanuele, Supino Giulio.

FIRENZE — Facoltà di giurisprudenza: Cammeo Federico, Romano Salvatore. — Facoltà di economia e commercio: Finzi Federico, De Seme Pacifico Giorgio. — Facoltà di lettere e filosofia: Benedetti Luigi Foscolo, Calò Giovanni, Limentani Lodovico, Momigliano Attilio. — Facoltà di medicina e chirurgia: Rossi Gilberto, Leoncini Francesco, Borghi Bruno, Costa Antonio. — Facoltà di agraria: Vitali Giovanni.

MODENA — Facoltà di giurisprudenza: Finzi Marcello, Donati Benvenuto, Carrara Giovanni. — Facoltà di medicina e chirurgia: Ravenna Ettore, Volta detto Dalla Volta Alessandro. — Facoltà di scienze: Padoa Leone Maurizio.

PARMA — Facoltà di giurisprudenza: Jona Alessandro, Liebman Enrico Tullio, Bigiavi Walter. — Facoltà di medicina e chirurgia: Melli Guido.

PAVIA — Facoltà di giurisprudenza: Paolo Giulio. — Facoltà di lettere e filosofia: Levi Adolfo. — Facoltà di medicina e chirurgia: Lattes Leone; Zamorani Vittorio — Facoltà di scienze: Levi Giorgio Renato; Maroni Arturo.

PISA — Facoltà di giurisprudenza: Ferrara Francesco — Facoltà di medicina e chirurgia: Sacerdoti Cesare; Vitali Giovanni; Gentili Attilio; Franco Enrico Emilio; Rossi Vincenzo. — Facoltà di agraria: Ravenna Siro; Galli Pietro. — Facoltà di medicina veterinaria: Galli Arturo.

ROMA — Facoltà di giurisprudenza: Del Vecchio Giorgio; Arias Gino — Facoltà di economia e commercio: Bachi Riccardo; Della Pergola Francesco. — Facoltà di lettere e filosofia: Della Seta Alessandro; Almagià Roberto; Cassuto Umberto; Koltay-Kastzner Eugenio. — Facoltà di magistero: Mori Assunto; Silva Pietro. — Facoltà di medicina e chirurgia: Perez Giovanni; Morelli Eugenio. — Facoltà di scienze: Enriquez Federico; Levi Civita Tullio. — Facoltà di ingegneria: Neri Filippo. — Facoltà di architettura: Marino Roberto.

BARI — Facoltà di economia e commercio: Toschi Umberto, Foà Bruno. — Facoltà di medicina e chirurgia: Rossi Ferdinando.

CAGLIARI — Facoltà di giurisprudenza: Viterbo Camillo. — Facoltà di lettere e filosofia: Levi Teodoro, Galli Gallo, Pincherle Alberto. — Facoltà di medicina e chirurgia: Dalle Piane Giuseppe.

CATANIA — Facoltà di giurisprudenza: Leone Giovanni, Galli Renato. — Facoltà di medicina e chirurgia: Tedeschi Bruno. — Facoltà di scienze: Finzi Giuseppe.

NAPOLI — Facoltà di giurisprudenza: Forti Ugo, Morelli Gaetano, Navarra Antonio. — Facoltà di economia e commercio: Ferrara Luigi. — Facoltà di lettere e filosofia: Gli... — Facoltà di medicina e chirurgia: Ottolenghi Donato, Falco Giuseppe. — Facoltà di agraria: Foà Anna, Galli Eugenio, Rossi Giacomo. — Facoltà di medicina veterinaria: Cremona Pietro.

PALERMO. — Facoltà di lettere e filosofia: Fubini Mario. — Medicina, chirurgia: Ascoli Maurizio; Arton Camillo. — Scienze: Oliveri Emanuele, Segrè Emilio — Ingegneria: Dina Alberto, Greco Michele, Leone Pietro.

PERUGIA. — Facoltà di giurisprudenza: Rossi Lanciato — Medicina e chirurgia: Tedesco Giorgio — Farmacia: Finzi Cesare — Agraria: De Rossi Gino.

SASSARI — Facoltà di giurisprudenza: Segni Antonio, Costa Sergio — Medicina veterinaria: Ottolenghi Michelangelo.

SIENA. — Facoltà di giurisprudenza: Bracci Mario; Ferrara Francesco; Tedeschi Guido. — Medicina e chirurgia: Bianchini Giuseppe — Regio Osservatorio astronomico di Catania: Bemporad Azeglio.

L'assurdità delle proteste straniere sottolineata in Germania

BERLINO, 5

Registrando la campagna antifascista di alcuni giornali esteri, i fogli berlinesi rilevano che, a prescindere da quello che sia l'aspetto internazionale del pericolo semita, i recenti provvedimenti deliberati dal Regime fascista sono una questione di carattere assolutamente interno nella quale nessuno ha il diritto di ingerirsi. «Non si vede con quale diritto — scrive il «Lokal Anzeiger» — la stampa del cosiddetto mondo democratico ritiene di poter intervenire in ciò che il Regime fascista giudica opportuno e necessario di fare nell'ambito del Paese onde realizzare le alte finalità della politica della razza. Questo intervento in favore degli israeliti stranieri che hanno invaso in questi ultimi tempi l'Italia, viene ad illustrare vistosamente il ruolo coperto da questi ultimi quale strumento attivo o passivo di un'inammissibile ingerenza estera nelle faccende interne della Nazione italiana. Indirettamente tale intervento conferma anche quanto sia necessario l'eliminazione di questi elementi israelitici dal corpo sano della vita italiana.

«Sia che si tratti dell'Abissinia o della necessaria difesa della razza, sempre, quando sono in gioco i vitali interessi dell'Italia fascista, si assiste ad una mobilitazione antifascista nella quale i protagonisti sono eternamente i medesimi internazionali ebraici massonici bolscevichi».

Il «Voelkischer Beobachter» rileva che i provvedimenti italiani in difesa della razza erano divenuti imprescindibili e necessari dopo il continuo afflusso di ebrei nell'Impero.

Le «Neueste Nachrichten» da canto loro mettono in particolare evidenza i provvedimenti presi dal Governo fascista in favore dei mutilati e degli invalidi di guerra ex austroungarici rilevando che tali provvedimenti costituiscono un grande beneficio per questi.

Una smentita all'attentato contro Re Faruk

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5

Negli ambienti ufficiali viene smentita la notizia del preteso attentato a Re Faruk. Sembra invece trattarsi di un colpo inavvertitamente partito dalla rivoltella dello studente Jesa Asfar, figlio di un noto avvocato del Cairo, che il giovane aveva in tasca e che, come è noto, ha ferito leggermente un giovane italiano.

Ad ogni modo l'incidente è avvenuto dopo che il Sovrano aveva lasciato lo Sporting Club dove si era recato per assistere ad una competizione sportiva.

La Mostra autarchica del minerale italiano

ROMA, 5

L'ordinamento della Mostra autarchica del minerale italiano, così come è stato progettato e come sarà attuato, non potrebbe essere più interessante, più indicativo nei particolari e più significativo negli aspetti tecnici, economici e sociali. Un settore della Mostra (i settori come è noto, saranno 14) dimostrerà i postulati ed i temi fondamentali della politica autarchica, intesi come premessa della potenza nazionale.

Questa documentazione precisa ed accurata nella sua esposizione, variatissima nel suo aspetto e sulle illustrazione speciale valore non soltanto per l'importanza del suo contenuto, ma anche per il modo e per i mezzi con i quali gli argomenti e i problemi saranno presentati.

In un reparto dello stesso settore, potrà ammirarsi una sintesi del contributo vastissimo dato dall'ingegno italiano alla scienza e all'industria mineraria, ricerche, invenzioni, brevetti, esperienze e realizzazioni tecniche. Questo panorama di intelligenza in atto sarà ricostruito con sistemi e metodi tendenti a porre in luce l'utilità concreta e la natura di compiuti e dei risultati raggiunti nel trattamento meccanico e chimico dei minerali.

Un successivo reparto sarà dedicato ai combustibili solidi ed un altro all'illustrazione di quanto l'arte italiana ha creato nel corso dei secoli servendosi dei minerali, ed in particolar modo di quelli estratti dal suolo d'Italia. L'esposizione delle opere di questo settore sarà completata da un concreto figurativo e grafico riguardante il progresso storico delle varie tecniche e svolto anche attraverso l'esposizione di quadri, di incisioni e di manoscritti.

Con questa documentazione speciale in uno stesso settore della Mostra, sarà compiuto un rapido ed interessante passaggio dall'illustrazione delle attività industriali, caratterizzate da finalità schiettamente autarchiche, all'esaltazione del gusto artistico, che nella civiltà italiana ha sempre affiancato e accompagnato e agevolato la genialità delle opere scientifiche e tecniche.

Le misure comunicate al Governo britannico

LONDRA, 5

Oggi, al Foreign Office, Lord Halifax ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, il quale gli ha dato comunicazione ufficiale dei provvedimenti militari decretati dal Governo francese.

Un comunicato ufficioso della *Presse Association* dice che Lord Halifax ha anche ricevuto oggi rapporto circa la conversazione avvenuta sabato fra Gwatkin della missione Runciman e il capo dei Sudeti, Henlein, quest'ultimo dopo la sua conversazione con il Cancelliere Hitler a Berchtesgaden. Sul contenuto del rapporto si mantiene un assoluto riserbo. Però — dice la *Presse Association* — permane a Londra un senso di ansietà circa gli ulteriori sviluppi della situazione cecoslovacca.

La stampa romena muta tono nei riguardi della Germania

BUCAREST, 5

Il tono della stampa romena in generale è improvvisamente mutato, nel senso che la situazione internazionale viene presentata in modo più obbiettivo nei titoli, mentre nel testo degli articoli mancano quegli attacchi alla Germania e quei segni di simpatia verso Praga che caratterizzavano sinora l'atteggiamento della stampa locale.

Oltre al provvedimento preso stamane contro il quotidiano «Tempo» che è stato sospeso per otto giorni con decreto del Ministro degli Interni per la campagna allarmisti, le autorità hanno sequestrato nel pomeriggio il quotidiano «Semnalul» che si è sempre caratterizzato per il suo odio contro il nazionalsocialismo e la Germania.

Motopeschereccio tedesco sequestrato dalle autorità russe

BERLINO, 5

La Boersen Zeitung apprende che il moto peschereccio tedesco giorni m- Qce- R-,c iame hem Barrahenfeldt fu fermato giorni or sono da una nave guardacoste russa a quarantacinque miglia dalla costa sovietica di Kanin. Il Barrahenfeldt ricevette la intimazione di seguire la nave russa. Da allora nulla consta circa la sua sorte.

Altri due motopescherecci tedeschi, che avevano ricevuto uguale intimazione, riuscivano a prendere il largo col favore dell'oscurità.

Il festoso soggiorno a Plymouth dei cadetti italiani

PLYMOUTH, 5

L'ultimo giorno di permanenza a Plymouth delle due navi scuola *Vespucci* e *Colombo* ha offerto occasione a rinnovate manifestazioni cordiali da parte delle autorità navali, militari, civiche e religiose, nonchè della popolazione.

Stamane cento cadetti si sono recati a Torquay, invitati dal Lord Mayor della città. Durante il loro percorso a piedi per la città, i cadetti, ammiratissimi per la loro sobria eleganza, sono state fatti segno a una spontaneità veramente notevole. A bordo della *Vespucci* l'ammiraglio Brivonesi ha offerto al Vescovo di Plymouth e al Lord Mayor una colazione. L'ammiraglio ha ringraziato a nome degli ufficiali e degli equipaggi delle due navi le accoglienze avute dalle autorità della città civili e religiose la cortesia della città ai marinai d'Italia.

Il Vescovo ed il Sindaco hanno risposto con parole di schietta amicizia per l'Italia e la sua Marina, e per le due navi formanti la squadra della R. Navi ferridi auguri per l'avvenire dei rapporti tra l'Italia e la Gran Bretagna.

Nel pomeriggio l'ammiraglio Brivonesi ha offerto un ricevimento sulla *Vespucci* cui sono intervenuti circa seicento persone. Erano presenti il comandante della piazzaforte, il comandante dell'arsenale, il comandante della guarnigione, il Vescovo di Plymouth, il Lord Mayor e le altre autorità della città e delle autorità della provincia. La cordialità fu manifestata da viva cordialità anglo-italiana.

Questa sera i comandanti delle due navi e gli ufficiali sono stati ospiti d'onore alla mensa degli ufficiali della guarnigione di Plymouth, mentre cinquanta sottufficiali sono ospiti ad un pranzo nella caserma di ... ed i cadetti assistono ad un concerto nella caserma principale di Plymouth. La *Vespucci* e la *Colombo* ripartiranno da Plymouth domattina.

Panorama politico ed economico della Fiera del Levante che s'inaugura oggi

Cinquanta Nazioni partecipanti - Tutti i Paesi balcanici e del Mediterraneo orientale presenti

BARI, settembre

Stando ai dati, che l'Ufficio Propaganda dirama, quest'anno cinquanta Nazioni, a tutt'oggi, hanno partecipato alla IX Fiera del Levante: di esse sedici ufficialmente con la adesione dei vari Governi, il resto con la adesione di singole ditte o organizzazioni. Adesioni, queste ultime, che potranno, all'ultimo momento, anche aumentare.

Il numero quindi dei Paesi presenti si conserva supergiù lo stesso degli scorsi anni e solo si constatano alcune inevitabili oscillazioni di qualcuna, che non si presenta o di qualche altra, che aderisce per la prima volta, oppure ritorna. Tale è il caso appunto del Cile, che a questa Fiera si presenta con un padiglione in grande stile, per la prima volta; oppure il caso dell'Egitto, che, dopo un'assidua partecipazione nei primi anni, non vi aveva per qualche tempo partecipato e che ora ritorna, esso pure, con una larga organizzazione.

La situazione economica internazionale — così dubbia e incerta dal Nord-America all'Europa — non crea quindi difficoltà insormontabili ad un organismo fieristico come questo di Bari, che ha dimostrato di saper sfruttare tutti gli elementi, anche politici, per raccogliere sagacemente adesioni e consensi, all'Estero.

Segno evidente di questa abile attività, che è insieme di uomini di affari e di diplomatici, è il successo — è questa veramente la parola — con cui la Fiera ha saputo raccogliere preziose adesioni ufficiali tra i Paesi Balcanici.

*

Infatti essa si è giovata della schiarita atmosfera politica, che domina quelle Nazioni, al di là dell'Adriatico, ad immediato contatto con l'Italia: la Jugoslavia, la Bulgaria, la Romania, l'Albania, la Grecia. E' un blocco solido, col quale da tempo Bari e la Puglia sono in cordiali rapporti economici e di cui i baresi conoscono la efficienza dei mercati. Da qualche anno l'attività propogandistica della Fiera tende ad allargare su più vasta scala quei cordiali rapporti e a compiere ogni sforzo per penetrare, non solo, maggiormente, in quei mercati, ma anche per saturarli. La lotta non è facile per la concorrenza, ma i risultati in qualche parte sono eccellenti.

Alla cordialità dei rapporti dei Paesi Balcanici, fa riscontro anche la cordialità dei rapporti di quasi tutti i Paesi Orientali del Mediterraneo, i quali sono quest'anno ufficialmente presenti: Siria, Libano, Turchia, Palestina, Egitto. Anche con questi popoli i legami secolari facilitano le intese, le quali d'altra parte si realizzano sulla base di comuni interessi.

Così, quest'anno, si potrà constatare una zona di larga influenza economica, che gravita dall'Adriatico alla Siria, presente ed interessata a irrobustire gli scambi mercantili con l'Italia; zona nella quale ritrova la possibilità di sicuro rendimento. Ciò, s'intende, indipendentemente dagli altri Paesi, che vanno dal Cile al Belgio, dal Brasile alla Germania, dalla Norvegia alla Olanda, pur essi presenti ufficialmente ed impegnati in rapporti di affari con l'Italia e i Paesi Mediterranei.

Ma la Fiera non si limita a creare dei contatti o, sia pure, dei rapporti con uomini d'affari, non si limita a raccogliere adesioni, offerte, proposte — a questa funzione ha delegato uno speciale ufficio, che si chiama Ufficio Scambi — ma cerca quanto più è possibile, con senso di praticità ammirabile, di procedere a risultati realistici, a conclusioni d'affari. Questo si propone, quest'anno, con i Convegni Economici, di cui ne saranno tenuti cinque, in cinque giorni diversi e cioè: l'8 settembre per l'Agricoltura e gli Alimentari, l'11 per la Edilizia e l'Arredamento, il 14 per la Tessitura e l'Abbigliamento, il 17 per i Trasporti e la Meccanica, il 20 per le Materie prime e la Chimica.

Questi Convegni chiamano a raccolta i rappresentanti di dieci Nazioni (Albania, Bulgaria, Egitto, Grecia, Iran, Jugoslavia, Palestina, Romania, Siria, Turchia). Questi rappresentanti comporranno una Delegazione, ugnuna delle quali sarà formata di cinque esponenti accreditati in altrettanti gruppi della produzione e in condizione di poter senz'altro avviare trattative d'affari per la importazione dall'Italia di materie, che essi rappresentano. Sono, quindi, cinquanta Delegati, che hanno il formale riconoscimento dei loro Governi, mentre da parte nostra il Ministero degli Scambi e delle Valute, il Ministero degli Esteri e quello delle Corporazioni hanno dato all'iniziativa il loro assenso. D'altra parte tutti gli industriali italiani sono stati interessati a questi Convegni, per cui si ha ragione di ritenere, che la Fiera agirà da effettiva pedana di lancio per un pratico miglioramento delle correnti di esportazione dei Paesi chiamati nei Convegni.

*

La Fiera del Levante sarà inaugurata domani da S.A.R. il Duca di Bergamo e S. E. Lantini rappresenterà il Governo. Da giorni continuano ad affluire rappresentanti e delegati delle varie Nazioni, che partecipano in varia forma alla Fiera, e la pittoresca e ridente zona di San Cataldo, dove il recinto si distende, vedono l'alacre intenso lavoro di organizzazione, che nei padiglioni, nei posteggi, nei chioschi, negli « stands » si fa più febbrile.

La città fieristica ha assunto la sua sgargiante e pittoresca fisionomia vivida di luci e di colori, lustra e lucida nella sua effimera esistenza in cemento armato, gaia e sorridente: quella fisonomia, che allieta qualche volta stupisce la gran massa dei milioni di visitatori, attratti, particolarmente, da questa stupefacente varietà babelica, da questo caos di luci, di colori, di potentissime radio, di abbacinanti riflettori, di stravaganti meraviglie, che formano il chiassoso e pur indispensabile patrimonio di tutte le Fiere.

Per quindici giorni (6-21 settembre) richiamate con le più allettanti facilitazioni, che l'Ente della Fiera e gli espositori accordano, fiumane di visitatori dall'Italia e dall'Estero si accalcano per i viali fioriti, ai banchi di esposizione per ammirare, ai banchi di vendita per portare seco un ricordo della visita fugace; per quindici giorni si vive, anche nella città, una vita fragorosa e semplice tra ospiti che arrivano e ospiti che partono, tra tipi e figure d'ogni paese; per quindici giorni si lavora nella forma più varia e più tenace a consolidare un successo e a creare le condizioni più favorevoli per le future affermazioni.

Leonardo Mastrandrea

La Mostra della radio alla Fiera del Levante

BARI, 5

La particolare importanza che assumerà quest'anno la Mostra della radio alla Fiera del Levante appare in tutto il suo rilievo quando si consideri che ad essa partecipano oltre 200 ditte le quali illustreranno i grandi progressi realizzati dalla industria italiana anche in questo importante settore. Alla Mostra sarà dato anche particolare risalto allo sviluppo costante della radio-rurale. L'industria della radio italiana è arrivata ad una produzione annua di quasi 200 milioni di lire di apparecchi radio per utenti comuni e di 80 milioni di lire circa di apparecchi professionali. Notevole è l'esportazione che è arrivata ad oltre 20 milioni di lire annue e che dimostra come l'industria della radio italiana sia grandemente apprezzata anche all'estero.

Ammirazione americana per la Mostra dell' O.N.D.

NEW-YORK, 5

La scrittrice americana Sara Lake — ha l'«Agit» da New-York — è stata recentemente a Roma e, tra le visite compiute ai monumenti dell'Urbe e alle istituzioni del Regime, non ha mancato di includere una diligentissima alla Mostra dell' Opera Nazionale Dopolavoro, nella zona del Circo Massimo.

La scrittrice ha dichiarato che l'impressione riportatone è stata così viva da indurla ad inviare alla Direzione Generale del Dopolavoro la seguente dichiarazione: «Durante i 5 giorni trascorsi a Roma ho visitato due volte la Mostra del Dopolavoro e tre quelle Augustea della Romanità. Quest'ultima è stata oggetto di alcune mie conferenze negli Stati Uniti. Sinceramente devo dire che l'Italia ha raggiunto il massimo successo nell'organizzazione di esposizione del genere, additando così alle altre nazioni il cammino da seguire in questa arte. A parte la grande e indimenticabile impressione che può lasciare nell'animo di uno straniero lo spettacolo della civiltà di Roma, la sistemazione della Mostra del Dopolavoro si presenta come qualche cosa di veramente grande, fuori dell'ordinario.

Due italiani pugnalati in Francia

Uno morto e l'altro ferito grave

PARIGI, 5

Si ha da Molhause che durante una discussione in un caffè di Rixheim, il mercante ambulante Simone Ehrenbolger di quarantadue anni, in stato di ubriachezza, ha pugnalato i fratelli italiani Mario ed Eliso Grandi. Il primo è morto, il secondo è stato trasportato all'ospedale in grave stato. L'omicida è stato tratto in arresto.

Ancora incidenti a Rangoon

10 morti e 40 feriti

LONDRA, 5

Nuovi gravissimi incidenti d'origine religiosa si sono prodotti ieri a Rangoon, quando gruppi di scalmanati hanno appiccato il fuoco ad alcune case. Agenti di polizia e soldati inglesi, intervenuti per ristabilire l'ordine, sono stati costretti a fare uso delle armi. Un primo bilancio della sparatoria dà dieci morti e quaranta feriti.

Un nuovo tifone infuria sulle coste giapponesi

TOKIO, 5

Un nuovo tifone ha raggiunto le coste giapponesi investendo in pieno Capo Muroto, nell'isola di Shikobu. Se dovesse continuare la sua paurosa corsa nella direzione iniziale, presto sarebbero minacciate Osaka e Kobe. Il Ministero degli affari transoceanici ha comunicato che nelle recenti inondazioni il numero delle vittime è ammontato a 309 morti e 666 feriti. Risultano, inoltre, disperse 346 persone, il che purtroppo fa temere che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare ancora.

L'asportazione delle tonsille alle cinque Dionne

CALLANDER, 5

Le cinque sorelle Dionne saranno sottoposte tutte all'operazione per l'asportazione delle tonsille.

I sussidi alle famiglie dei richiamati e militari di leva

ROMA, 5

Tra i provvedimenti deliberati dal recente Consiglio dei Ministri, di larga portata sociale e di sicura efficacia del Regime è quello a favore delle famiglie particolarmente bisognose dei militari di leva e richiamati alle armi.

L'aver riconosciuto anche alle mogli e ai figli delle reclute e dei richiamati il diritto di conseguire il sussidio giornaliero, il quale è stabilito, come è noto, in L. 5,50 per la moglie e di L. 1,50 per ogni figlio oltre il primo, equivale non soltanto all'aver assicurato a queste famiglie una base sia pur minima per il loro sostentamento, ma anche a tranquillizzare quei giovani che si dispongono a contrarre matrimonio prima degli obblighi di leva e che potrebbero considerare un ostacolo al loro proposito l'assenza di qualsiasi previdenza a favore della loro nuova famiglia durante la prestazione del servizio militare. Una indagine fatta dalle autorità militari ha permesso di stabilire che il numero dei coniugati in servizio di leva è rilevante. Ciò conferma l'importante portata del provvedimento.

Ma a questo aspetto del sussidio si congiunge quello di una provvida tempestiva azione per l'incremento dei matrimoni e la difesa dei nuovi nati. Il sussidio contemplato dal provvedimento assume infatti tutti i caratteri di una vera provvidenza demografica, sia che si consideri il caso dei giovani non ancora chiamati alle armi e in procinto di accasarsi, sia che si prendano in esame le maggiori necessità che gravano su una famiglia già formata.

Un monumento ai Caduti per la Spagna nazionale

inaugurato al Campo Mussolini

ROMA, 5

Sull'alto del Campo Mussolini, dove la duplice fila dei pini si incurva sulla distesa immensa dell'Agro, è stato inaugurato stamane un monumento eretto in memoria dei Caduti per l'unità, la libertà e la grandezza della Spagna nazionale.

Il monumento riproduce, in piccole dimensioni, il solenne obelisco di Bugos; ricordo imperituro del martirio e della gloria di Spagna. Nella sua parte frontale, sotto la croce, è scritto a caratteri neri: « *Caidos por Espana* - 18 *julio de* 1936 *Presentes* ».

Intorno alla stele candida erano schierate tutte le rappresentanze del Campo Mussolini. In prima fila si allineavano i giovani delle falangi, in pantaloni scuri e camicie turchine. Presso il monumento avevano preso posto, dietro un denso gruppo di falangiste, le rappresentanze della collettività spagnola e alcune famiglie di Caduti in Spagna.

All'arrivo dell'ambasciatore della Spagna nazionale, che era accompagnato dall'addetto navale hanno echeggiato le note dell'inno falangista, della Marcia Reale e di Giovinezza, e una centuria di Giovani fascisti e una centuria di Avanguardisti hanno reso gli onori.

Ricevuto dal comandante del campo Mussolini, Console generale De Cicco, dall'ispettore generale delle falangi in Italia, marchese De Fajas, dal mutilato di guerra spagnolo Quivoga, comandante dei falangisti al Campo Mussolini, l'ambasciatore si è appressato al monumento. Subito il domenicano Lopez ha proceduto al rito della benedizione, pronunciando infine nobilissime parole, auspicando alla redenzione della Spagna e alla vittoria delle armi di Franco.

Fra gli squilli delle trombe il vessillo giallo-rosso della Spagna nazionale e quello rosso-nero delle falangi sono stati issati sulle antenne poste a lato dell'obelisco.

Una grandiosa manifestazione al Duce ed a Franco ha coronato il rito. Quindi ha parlato il marchese De Fajas, che ha esaltato la gloria eterna dei Caduti per la causa spagnola, che è la causa stessa della civiltà europea e mediterranea ed infine l'ambasciatore di Spagna Garcia Conde, ha rievocato i valori profondi della guerra liberatrice ed ha concluso con entusiastiche parole per l'opera immortale del Duce. Il triplice saluto falangista ha fatto eco alle vibranti parole dell'ambasciatore e dallo schieramento è sgorgato all'unisono il grido esultante per il Duce e per il Caudillo. Alla base del monumento è stata posta una corona di alloro offerta dagli spagnoli d'America.

Una giovane donna italiana madrina di un Caduto in Spagna, ha deposto accanto alla corona di alloro un fascio di rose. E' seguito poi un minuto di silenzio. Di nuovo hanno echeggiato le note dell'Inno fascista e subito dopo le schiere degli spagnoli hanno cantato Giovinezza cui si è accompagnato il canto di *Caro o sol*.

Un eja fragoroso per Franco e per il Duce, coperto dall'alalà possente dello schieramento e della folla, si leva nel cielo, mentre l'ambasciatore, salutato dalle autorità, lascia il Campo Mussolini.

Croce d'oro per anzianità di servizio a ufficiali di Marina

ROMA, 3

Il Foglio d'ordini n. 193 del Ministero della Marina reca — informa « La Radio Nazionale Italiana » — che sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio il colonnello delle Armi navali Gino Isidori e il Maggiore del Genio Navale Bruno Dellagrisa, e che sono autorizzati a fregiarsi della stessa croce d'oro sormontata dalla Corona reale il tenente del C. R. M., ruolo servizi-nautici, Roberto Grasso e il tenente del C. R. M. ruolo servizi-macchine, Salvatore Biggio.

Il significato del pieno successo della battaglia fascista del grano

BERLINO, 5

Il pieno successo della battaglia fascista del grano è messo in grande rilievo da questi giornali che ne sottolineano l'importanza anche politica. Questa vittoria economica, riportata in condizioni meteorologiche sfavorevoli — dice il *Montag* — costituisce pure un importante successo politico in quanto ha fatto naufragare le abbiette speculazioni dell'antifascismo mondiale che sperava nella fame del popolo italiano.

Il *Voelchischer Beobachter* rimarca che anche quest'anno, malgrado i velenosi pronostici contrari dell'antifascismo, il raccolto italiano, grazie alle direttive del Regime, ha avuto pieno successo.

Tenacia vittoriosa

STOCCOLMA, 5

Dell'ottimo raccolto granario realizzato in Italia, raccolto che ha raggiunto gli ottanta milioni di quintali superando le più ottimistiche previsioni, si occupano tutti i giornali rilevando, tra l'altro, come questi risultati dimostrino ancora una volta che l'intelligenza, il lavoro e la perseveranza possono trionfare delle difficoltà della natura.

La spedizione tedesca rinuncia all'ascensione del Nanga Parbat

MONACO, 5

Il mistero del Nanga Parbat, la « Montagna degli orrori », resta ancora inviolato. La spedizione tedesca che aveva tentato quest'anno di raggiungere l'estrema vetta del monte, ha abbandonato l'impresa.

Nuovo incidente di frontiera tra Perù ed Equatore?

QUITO, 5

Le autorità mantengono il più assoluto riserbo circa la notizia pubblicata all'estero secondo la quale un nuovo combattimento sarebbe avvenuto fra le truppe peruviane e quelle dell'Equatore. Viene smentita ufficialmente la notizia secondo la quale due ufficiali sarebbero stati uccisi sulla frontiera.

Quattro ragazzi fulminati per un imprudente gioco

KATTOVICE, 5

Quattro ragazzi sono rimasti uccisi nel distretto di Pless mentre giocavano con un filo di ferro presso una linea a dalta tensione. Avendo a un certo punto il filo di ferro toccato la linea ad alta tensione tre ragazzi furono uccisi sul colpo. Il quarto è rimasto fulminato mentre tentava di salvare i suoi compagni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	758.3	21		
Fiume	cop.	759.5	20		
Pola	cop.	758.9	18	20	15
Trieste	cop.	759.0	19		
Gorizia	cop.	759.4	18	20	16
Udine	cop.	758.8	18	21	15
Treviso	piov.	757.6	15	23	15
Belluno	cop.	760.5	12	20	12
Padova	cop.	759.9	15	24	15
Rovigo	cop.	759.2	16	18	16
Bolzano	cop.	758.4	17	23	11
Trento	piov.	759.9	14	21	13
Grappa	piov.	617.2	5	10	5
Venezia	cop.	759.1	17	24	17

Mare: Zara calmo, Pola leggermente mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume gocce, Pola 16, Trieste 8, Gorizia 3, Udine 6, Treviso 2, Belluno 18, Padova 9, Rovigo 4, Trento 1, Monte Grappa 34, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.40, tramonta ore 18.37. Luna ore 16.41, tramonta domani ore 3.12. Luna piena il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3 e 15.30, alte ore 9.35 e 21.10. — Nella giornata di ieri i fiumi Piave, Brenta, Adige e Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Una depressione che si estende sull'Europa orientale fino al Mar di Levante occupa anche l'Italia con una saccatura. L'anticiclone delle Azzorre si avanza con un cuneo a nord delle Alpi fino alla Polonia. Condizioni ancora favorevoli allo sviluppo di formazioni secondarie sull'alta Italia. Cielo nuvoloso con pioggie sparse.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 5

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 25.3 e 17.5; Milano 21 e 15; Torino 23 e 10; Sanremo 25 e 16; Bologna 22 e 16; Firenze 24 e 16; Rimini 21 e 16; Ancona 20 e 17; Foggia 25 e 19; Bari 25 e 19; Lecce 29 e 19; Taranto 28 e 19; Messina 26 e 21; Palermo 31 e 19; Catania 29 e 18; Cagliari 29 e 18; Sassari 22 e 14; Tripoli 30 e 24; Bengasi 29; Rodi 30 e 24; Lido Roma 24 e 17.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.-	93.-	93.20	93.15
" f. m.	93.30	93.20	-.-	-.-
Rend. 3.50 f. m.	73.25	73.25	73.25	73.20
Prest. Red. 3.50	68.75	68.75	68.80	68.75
Rend. 5 p.c. cont.	92.85	93.-	-.-	-.-
" f. m.	93.15	93.15	93.15	91.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.5[illegible]	89.55	89.60	89.60
Cred. Fond. 4 pc.	432.25	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	416.-	416.-		
Cred. Migl. 4p.c.	417.-	417.-		
Banca Naz. Lav.	422.-	422.-		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.27	101.40	101.30
" 1941	102.95	102.90	103.10	103.-
" 1943	91.70	91.65	-.-	-.-
" 1944	98.85	98.82	99.-	98.90
I. R. I. 4.50 p. c.	458.50	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	461.7	461.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	934.-	927.-		
Assicuraz. Gen.	3050.-	3053.-	[illegible]075.-	3075.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	444.-	442.-		
Ferr. Merid.	772.-	765.-	75.	763.-
Venete cost. ferr.	310.-	309.-	306.-	309.-
N.G.I. Rubattino	49.25	49.-		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2805.-	2790.-		
" Furter	198.	195.		
" Val d'Olona	81.50	81.50		
" Val Ticino	118.-	117.-		
" Olcese	415.-	416.-		
Stamp. De Ang.	820.-	808.-		
Cantoni Coats.	395.-	396.-		
Lini', Can. Naz.	487.-	4[illegible]3.50		
Man. Ross. Varzi	503.-	500.-		
" Rotondi	408.-	405.-		
" Tosi	61.-	61.50		
" Cot. Merid.	227.50	224.5		
Unione Manifatt.	293.50	29[illegible].50		
Lan. Gavardo	675.	670.-		
" Rossi	3080.-	3000.-		
" Targetti	92.25	91.25		
Bascami Seta	351.-	303.-		
Bernasconi Tess.	79.-	77.75		
Châtillon	76.-	74.-		
S.N.I.A Viscosa	359.-	350.-		
Man. Pacchetti	190.-	189.-		
Cont. Veneziane	-.-	-.-	175.-	175.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.-	36.-		
Ilva	203.-	202.-	204.-	202.-
Metallurg. Ital.	217.	213.-		
Monte Amiata	345.50	335.-		
Montecatini	144.50	141.75	144.50	141.50
Stab. Dalmine	145.	140.50		
Breda	251.50	247.-		
Bianchi	77.50	76.50		
Isotta Fraschini	1[illegible].75	17.75		
F. I. A. T.	403.-	394.		
Off. M. Regg.	70.-	69.2		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	162.75	16[illegible]	162.75	150.50
C. I. E. L. I.	352.-	357.-		
Dinamo Italiane	330.-	328.-		
Edison	342.	339.50		
Edison Posterg.	28[illegible].-	280.-		
Bresciana	3[illegible]3.-	[illegible]50.-		
Valdarno	194.50	194.-		
Elett. Piacentina	26[illegible].-	264.-		
Emiliana Eserc.	540.-	540.-		
Idroel. Trezzo	-.-	-.-		
Cisalpina privil.	113.-	112.5		
" ordin.	93.	9[illegible].25		
Elett. Gen. Sic.	76.5.	76.		
Idroel. S. I. P.	5[illegible].-	53.75		
Tirso	100.50	100.50		
Elett. Lombarda	424.5	420.		
Merid. Elettricita	264.5	258.50		
Terni	227.-	225.5	228.	225.-
Unione Es. Elett.	9.40	9.30		-.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.-	92.-		
Distiller. Italiane	180.-	177.-		
Eridania	480.-	478.-		
Raffineria L. L.	608.	608.-		
A. N. I. C.	56.50	55.50		
Italiana Gas	12.95	12.35		
Mira Lanza	179.-	177.		
Petroli d'Italia	10.8[illegible]	10.6[illegible]		
Aedes	85.	85.-		
Fond. Regionale	40.-	40.		
Istituto Fond. R.	80.50	80.25		
Ist. Rom. Beni S.	196.50	195.50		
Saturnia	61.-	60.5		
Pastificio Baroni	21.50	21.50		
Gr. Alb. Venezia	61.-	60.	61.50	60.-
Italcementi	212.-	212.-		
Pirelli Italiana	1157.-	1125.-		
Pirelli & C.	409.-	406.-		
Cart. Burgo	275.-	273.-		
Sarda	55.75	56.-		
CAMBI				
Parigi	51.7[illegible]	51.50	51.75	51.50
Zurigo	433.50	432.25	433.50	432.25
Londra	92.25	91.75	92.25	91.75
Amsterdam	1034.50	1032.-	-.-	-.-
Madrid	-.-	-.-	-.-	-.-
Bruxelles	3.20	3.20	-.-	-.-
Berlino	-.-	-.-	-.-	-.-
Praga	65.60	65.54	-.-	-.-
New-York chèq.	19.-	19.-	19.	19.-

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; 1941 103; 1943 91.70; 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Inf. Milano 1540; Assicurazioni Generali 3085; Riunione Adriat. prima serie 1645; id. seconda serie 1530; Assicuratrice Ital. emiss. '23 455; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.50 — Londra 91.75 — Zurigo 432.25 — New York 19.

Una quaterna di 9 mila lire

ROMA, 5

In un banco lotto ai Prati di Castello è stata vinta la quaterna con i numeri 23, 15, 86 e 9 per la ruota di Firenze, all'estrazione del 27 agosto ultimo scorso.

Il vincitore è un bravo operaio il quale non avendo numeri suoi favoriti si affidò alla ruota della fortuna. Ma avendo egli giocato soltanto due lire su tutte le ruote, una sul terno e l'altra sulla quaterna, ha vinto solamente 9625 lire.

S'addormenta con la candela accesa e muore per ustioni

VERCELLI, 5

E' deceduto al nostro Ospedale Maggiore il settantaquattrenne Germano Numazza fu Battista da Fontanetto Po, il quale vi era stato ricoverato con varie ustioni di secondo e terzo grado al ventre, al dorso, al petto e in altre parti del corpo. Il Numazza si era addormentato con una candela accesa, e questa, nella notte, aveva dato fuoco alle coperte ustionandolo così gravemente.

Ferito per errore dal padre

VERCELLI, 5

Mentre partecipava ad una battuta di caccia, il quindicenne Giuseppe Ferraro da Stroppiana, è stato ferito alla coscia destra da un colpo di fucile sparato involontariamente contro di lui dal proprio padre. Ricoverato al nostro ospedale, è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

LIBRI NUOVI

Asvero Gravelli: « Uno e molti », Casa ed. Nuova Europa - Roma, L. dieci.

Renato Serra: «Scritti» a cura di G. de Roberts e A. Grilli, 2. vol. - L. 60 - Le Monnier ed. Firenze.

Enrico Grasso: « Giovanni e Sebastiano Caboto ». Paravia ed. Torino L. 9.

Il duplice delitto di Sarzana

Una pista abbandonata

SPEZIA, 5

La figura dell'ex sacerdote Enrico Varesi va scomparendo dal quadro del delitto di Sarzana, nonostante il suo nuovo arresto avvenuto a Pontremoli all'arrivo del treno da Sarzana, la sera stessa in cui era stato rilasciato. In seguito ad altri accertamenti, si può ritenere ormai stabilita la fondatezza dell'«alibi» che il Varesi si costituì all'atto del suo primo arresto, affermando di aver trascorso la notte del delitto a Parma. Stamane ha avuto luogo un confronto fra lui e l'amante Maria Luisa Giampietri, scovata come è noto, in una pensione di Parma, confronto nel quale è risultata la nessuna partecipazione del Varesi al delitto.

Ora la polizia ha rivolto le sue indagini a altre piste. Altri fermi di persone abitanti nella località dove avvenne il delitto, si sono avuti oggi. Continuano gli interrogatori. I fermati sono finora una cinquantina, e sono stati tutti trasferiti alle carceri giudiziarie della Spezia.

Vecchio ucciso dal nipote

BARI, 5

Nei giorni scorsi un barbaro delitto venne compiuto a Veglie, ove fu trovato, nella propria abitazione sgozzato, il vecchio settantenne Antonio Fai. Le indagini hanno portato alla scoperta degli autori dell'efferato omicidio, cioè il nipote dell'assassinato, Salvatore Fai, della moglie di costui, Cosima Mocavera, e di tale Domenico Vitale. Il nipote dell'assassinato ha confessato il delitto compiuto assieme ai due complici dichiarando che il vecchio è stato sgozzato con sette colpi di scure.

Mortale disgrazia a Parma

PARMA, 5

Mentre stava scaricando il proprio moschetto, appena terminato un turno di guardia, il caporale Giuseppe Basso, di stanza a Rubiano di Fornovo Taro, faceva inavvertitamente partire un proiettile a mitraglia che andava a freddare il soldato Rosso Gambara.

I sonetti di Shakespeare

Accanto alle trentasette opere teatrali ed ai vari poemi di Shakespeare non bisogna dimenticare una delle creazioni meno note ma più introspettive del poeta: la raccolta di 154 *Sonetti*, che tante accese discussioni hanno alimentato intorno al contenuto ed alle persone cui son diretti.

E' risaputo che il sonetto fu introdotto in Inghilterra da Sir Thomas Wyatt, che volle imitare i vaghi sonetti del *Canzoniere* del Petrarca, conosciuto probabilmente durante uno dei suoi viaggi in Italia. Ma i sonetti del Wyatt risultarono poco meno di orribili brutture, tanto per la forma quanto pel contenuto. Un suo contemporaneo ed amico, Henry Howard, Conte di Surrey, riuscì, invece a comporre dei bellissimi, dando, però, un assetto nuovo alla disposizione dei versi col riunirli in tre quartine ed un distico finale a rima baciata. Questa forma di sonetto è la tipica forma inglese ed è generalmente divisa, a seconda del numero e l'ordine delle rime, in tipo *spenseriano* (cinque rime) e *shakesperiano* (sette rime). Mentre il sonetto di Edmondo Spenser è una discendenza diretta della *stanza* usata nel suo poema allegorico la « Faerie - Queene », quello di Shakespeare non è, in sostanza, che un rifacimento di quello del Surrey a cui spetta per la verità, la priorità e l'onore del suo impiego. Ai due tipi già citati, si aggiunse, più tardi quello di Giovanni Milton, o semplicemente *miltoniano*, che lo ricondusse sul sentiero originario della struttura petrarchesca (due quartine e due terzine) e, da quella volta, gli epigoni sonettisti inglesi si alternarono nell'uso, or dell'uno, or dell'altro tipo, seguendo il proprio gusto e le proprie naturali inclinazioni.

*

I *Sonetti* di Shakespeare sono, abbiamo detto, in numero di 154, e si dividono generalmente in tre parti o gruppi distinti. Il primo gruppo, fino al 126.o, contiene sonetti dedicati ad un giovane per il quale il poeta nutrì un affetto così intenso da far pensare in un primo tempo che l'oggetto di tanta passione fosse una donna. E tale credenza durò per molti anni perchè il linguaggio usato è quello che di solito si rivolge alla donna amata. Molte congetture furono formulate intorno alla natura « fisiologica » di questo amore che a molti parve persino d'indole patologica, sebbene nessuna frase, parola o atto, in tutta l'opera sua possa in alcun modo giustificare un'accusa tanto assurda quanto grave, capace, da sola, di offuscare l'aureola di grandezza che cinge radiosa il suo nome. Secondo taluni, sembra che l'abuso di simili ardenti e svenevoli espressioni, rivolte non solo a donne ma anche a giovani fisicamente bellissimi, fosse abbastanza comune nel Rinascimento come riverbero o efflorescenza della morente tendenza neo-platonica, sennonchè, nel sonetto 125.o, si trova biasimata questa usanza dell'idolatria per le bellezze esteriori, a cui Shakespeare non ammette alcuna importanza a confronto delle bellezze dell'animo, uniche meritevoli di stima e capaci di elargire gioie durature.

Volendo invece, com'è naturale e logico, escludere a priori la natura pervertita o anche solamente esagerata di questo affetto, ed in pari tempo, qualsiasi diretta o indiretta iflluenza neoplatonica, i *Sonetti* potrebbero essere l'opera dedicata dal poeta ad un suo amore tenuto gelosamente nascosto; la « donna bruna » cantata nel secondo gruppo di sonetti, una sua amante forse sposata e di condizioni nobili, e « l'amico » un loro figlio, frutto di questo amore. Solo così infatti, si riesce a concepire come un uomo rivolga ad un altro uomo molto più giovane di lui, espressioni come «*rosa mia*» (son. 109), «*signore dell'amor mio*» (son. 26), «*mio bel fanciullo*» (son. 126), «*mio dolce fanciullo*» (son. 108), «*tu sei mio ed io son tuo*» (con. 108) unite a tanti consigli, esortazioni e rimbrotti dalla risonanza squisitamente paterna. Quel «my boy» a cui così spesso e volentieri si abbandona, ha per gl'inglesi il valore di «figlio mio» e Shakespeare sembra adoperarlo con tanta intima quanto malcelata soddisfazione da indurci a ritenere verosimile questa ipotesi. Naturalmente, era impossibile in tali condizioni svelarsi agli occhi del mondo e fors'anche agli occhi stessi del fanciullo, donde la asserzione nel sonetto 13 «*mio diletto amore, voi sapete che aveste un padre*» che parrebbe stabilire come il fanciullo fosse allora orfano o comunque senza padre. Ma qualcosa di questa tresca, per quanto tenuta gelosamente segreta, poteva essere trapelata, ed ecco la gente maligna e pettegola costruire tutto un fantastico castello di più o meno aperte accuse, a cui il poeta degnamente risponde nel sonetto 121.o «*perchè dovrebbero i falsi e corrotti occhi della gente dar giudizio su capricci che m'ispira il sangue giovanile? O perchè dovrebbero le mie debolezze esser spiate da chi è più debole ancora di me e, nei giudizi suoi, reputa cattivo ciò che io credo buono?*».

Sono ipotesi, come le tante altre, ma hanno il pregio di non essere mai state prospettate da nessuno finora. Così ragionando ed ammettendo la verosimiglianza loro, vengono a chiarirsi molti punti astrusi.

*

Dal 127.o al 152.o, abbiamo il secondo gruppo di sonetti rivolti ad una donna la cui personalità ci è tuttora sconosciuta ad onta delle meticolose ricerche compiute per rintracciarla da uno stuolo di studiosi d'ogni nazione, e sarebbe vano e tedioso il solo citare l'enorme massa di congetture che intorno a ciò furono formulate, senza diradare d'un atomo il denso velame che ancora l'avvolge e sottrae ai nostri sguardi avidi e inquisitivi. Quel ch'è certo è che doveva occupare un posto non indifferente nel cuore del poeta perchè le espressioni che le rivolge sono quelle che ogni uomo, degno di tal nome, rivolgerebbe alla propria donna. Quanta differenza fra questi ed i primi indirizzati al supposto amico! Quanta naturalezza e come si respira più liberamente e senza incubi soffocanti quest'aria che è la *nostra* aria, esente da incompresibili effusioni ed ambigue riviviscenze! La «signora bruna» lo fece spasimare e soffrire d'insonnia, ma egli continuò a dedicarle i più bei sonetti che sgorgassero dalla sua inesauribile penna, coprendola con epiteti, ora ardenti ed appassionati, ora crucciati e soffusi di mestizia, a seconda della propensione del suo animo ipersensibile e volubile nel momento in cui scriveva.

E' innegabile che i *Sonetti* hanno un grande valore per lo studioso della vita di Shakespeare perchè vi incontriamo l'*uomo*, fatto di carne ed ossa, anch'egli un qualunque «*bleeding piece of earth*» facile preda di tutte le passioni umane, vittima inerme d'ogni più lieve tentazione. Il loro valore essenzialmente autobiografico e quindi intimo, ci permette di scrutare vari aspetti riflettenti la sua vita, di ammirare le tante facce della sua poliedrica e complessa psiche non rivestita dei magnifici ma artificiosi orpelli quali si scorgono nelle sue meravigliose creazioni pel teatro.

*

I due ultimi sonetti (153-154) costituiscono un'appendice il cui contenuto è affatto estraneo alla natura degli altri 152, e sono semplicemente la parafrasi d'un epigramma del poeta greco-bizantino Mariano. Questo epigramma esisteva in Inghilterra nella versione latina poichè Shakespeare non conosceva il greco, malaugurata lacuna che non gli permise mai di apprezzare nel suo giusto valore la cultura ed il mondo ellenici.

Alfredo Michelangioli

La Regina Guglielmina all'Aja per le feste in suo onore

AMSTERDAM, 5

Stamane la Regina Guglielmina ha fatto il suo ingresso nella capitale per iniziare i festeggiamenti in occasione del quarantesimo anniversario del suo regno.

Le strade, tutte imbandierate, sono rimaste popolate per tutta la notte. Migliaia di contadini e gente d'ogni rango sociale sono giunti nella capitale da tutte le parti dell'Olanda per festeggiare l'amata Sovrana.

Tutte le autorità diplomatiche, militari e cittadine erano a ricevere la Regina, la quale ha attraversato le strade principali della città fra due siepi di popolo acclamante.

Il reclutamento svizzero per l'anno 1937

BERNA, 5

Dei 29.312 coscritti presentatisi l'anno scorso per il reclutamento svizzero, 21.962, cioè a dire il 74,9 per cento, sono stati riconosciuti abili al servizio militare. Questa percentuale è soddisfacente specie se si tien conto che alcuni anni or sono soltanto due terzi dei coscritti erano riconosciuti abili al servizio. Di tutti i coscritti precettati il 13,8 per cento, ossia 4040 è stato incorporato nei servizi complementari, mentre che 2028 (6,9 per cento) sono stati rinviati per uno o due anni. Infine 1282 sono stati dichiarati non idonei alle armi.

Proposta svizzera per l'acquisto di mille aeroplani militari

BERNA, 5

Durante una conferenza parlamentare a Berna, è stato discusso ieri il progetto del Consigliere nazionale Duttweiler per l'acquisto di mille aeroplani militari. Il preventivo calcolato per detto acquisto si aggira intorno ai 275 milioni di franchi. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, il Capo divisione dell'Armata aerea elvetica, colonnello Bandi, ha fatto osservare che un tale gigantesco aumento delle forze aeree svizzere graverà non poco sulla bilancia economica della Confederazione. Egli ha calcolato infatti che per il mantenimento in efficienza dei mille apparecchi sarà necessaria una spesa annua di oltre 84 milioni di franchi.

Greta Garbo si ritirerà in un castello svedese

LONDRA, 5

L'inviato speciale del «Daily Telegraph» a Venezia per la Mostra Internazionale Cinematografica, dichiara stamane nel suo giornale di essere stato informato da fonte attendibilissima, che Greta Garbo sta per abbandonare lo schermo. L'attrice cinematografica intenderebbe stabilirsi in Svezia in un castello, a vivere con venti milioni di lire.

Violenta tromba d'aria su due villaggi del Colorado

NEW YORK, 5

Si apprende da Denver, nel Colorado, che una tromba d'acqua si è abbattuta sui due villaggi di Morrisson Eldorado e Springs East nelle Montagne Rocciose.

Si contano sette morti ed una trentina di feriti più o meno gravi. Una ventina di case sono state abbattute.

La cena degli aviatori

MOSCA, 5

La stampa moscovita consacra lunghi articoli alla cronaca del trattenimento intimo dato da Molotoff in onore degli aviatori che hanno compiuto il volo Mosca-Vladivostok. Oltre gli aviatori festeggiati, erano presenti Stalin, i due fratelli Kaganovitch, Vorosciloff, Mikojan e Kalinin. La cena fu servita a mezzanotte e dopo aver passato parecchie ore intorno alla tavola riccamente servita e grassamente approvvigionata, gli ospiti sono stati invitati nel salone in cui hanno passato il resto della notte gustando numerose qualità di liquori ed assistendo alla proiezione di filmi comici nella apposita sala della villa Molotoff. «Il sole si era levato da tempo —scive la «Pravda» — ma i convitati non si separarono senza prima aver gustato lo squisito tè preparato dalla padrona di casa. Dopo di che... ciascuno si recò al proprio lavoro». Siccome la stampa sovietica non descrive mai i trattenimenti che si offrono largamente i capi del regime, si suppone che la pubblicita data a questo ricevimento voglia sottolineare l'importanza della aviazione sovietica, e, sopratutto, le sue possibilità per collegare la metropoli con l'Estremo Oriente, poichè si è potuto constatare nel recente conflitto che le comunicazioni assicurate dalle ferrovie si sono dimostrate del tutto insufficienti.

Dopo la distruzione la ricostruzione dei monumenti storici russi

MOSCA, 5

Il governo sovietico ha deciso di costituire una commissione speciale — composta dei rappresentanti dei Commissariati della Istruzione Pubblica, dell'Interno e delle Accademie delle Arti e delle Scienze — a cui sarà affidata la restaurazione dei monumenti storici abbattuti durante la rivoluzione. La stampa annuncia che nel programma dei lavori figura il restauro di un grande numero di chiese e di costruzioni storiche, tra cui in primo luogo la «Lavra» di Troitsk, nelle vicinanze di Mosca. L'Agenzia Ofinor precisa che la Commissione dovrà sormontare delle enormi difficoltà, perchè durante la rivoluzione la maggior parte dei monumenti storici sono stati sensibilmente danneggiati o totalmente abbattuti, come le Chiese di Kiev e di Tcernyhiv in Ucraina, che risalivano all'XI ed al XII secolo, nonchè la chiesa del S. Salvatore, Cattedrale di Mosca. Siccome quest'ultima costituiva un monumento della guerra del 1812, la stampa sovietica, in conformità della nuova propaganda «patriottica», comincia a rammaricarsi per la sua demolizione di cui, come era logico attendersi, accusa i «trotskisti». Questa immensa chiesa fu distrutta con la dinamite nel 1928.

Oltre 66 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 5

Ieri 4, con 96 treni popolari, su di un percorso di andata e ritorno di Km. 356, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 66.215 viaggiatori.

Il Principe Umberto visita la Sistina e i musei vaticani

CITTA' DEL VATICANO, 5

Oggi nel pomeriggio S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato a visitare la Cappella Sistina, i Musei e la Pinacoteca. E' stato ricevuto dal conte Ratti che lo ha accompagnato nella visita.

Una Messa in suffragio dell'accademico Parravano

ROMA, 5

Nel trigesimo della scomparsa di S. E. Nicola Parravano, sabato 16 corr., alle ore 10, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, verrà celebrata, alla presenza degli accademici d'Italia e di altri eminenti personalità rappresentanti la politica e la cultura, una messa in suffragio dell'illustre accademico.

Re Pietro di Jugoslavia compie oggi 15 anni

ROMA, 5

Domani S. M. il Re Pietro II di Jugoslavia compie quindici anni, essendo nato a Belgrado il 6 settembre 1923. Succedendo al suo glorioso padre dopo il dramma di Marsiglia il 9 ottobre 1934, il giovane Sovrano ereditò nel tempo stesso la corona del Regno ingrandito da suo padre, l'affetto fedele ed entusiasta che il popolo di Jugoslavia aveva votato al Re unificatore e alla dinastia dei Karageorgevic, unita al popolo da legami di sangue e di tradizioni, ha un passato di lotte comuni e di patimenti.

La Regina Maria e il Principe Reggente Paolo, che dirigono la educazione di Re Pietro II, pongono una cura speciale nel guidare il giovane Sovrano lungo la via tracciatagli dal suo augusto padre. Tutti coloro che hanno avuto occasione di accostare Re Pietro sono stati colpiti dalla sua precocità intellettuale, dalla vivacità e dalla lucidità del suo spirito, dal suo amore per lo studio, dalla dirittura del carattere, dolce sebbene fermo: un insieme di qualità che permettono di assicurare che il futuro Sovrano saprà continuare l'opera iniziata dal padre.

Il VI Festival di Musica della Biennale

inaugurato alla presenza dei Duchi di Genova

con il concerto sinfonico diretto da Dimitri Mitropulos

Il VI Festival Internazionale di Musica contemporanea della Biennale s'è felicemente iniziato iersera al Teatro « La Fenice » con l'atteso concerto diretto dal M.o Dimitri Mitropulos. Vi assisteva un pubblico superbo tra il quale abbiamo notato il Duca e la Duchessa di Genova, S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, S. E. l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, l'avv. De Pirro, Direttore generale per il Teatro, il Federale, il Podestà e tutte le altre autorità cittadine oltre ai critici musicali dei più importanti giornali italiani e di molti stranieri, alcuni tra i più bei nomi del mondo musicale italiano, i Delegati delle Nazioni aderenti all'Unione Radio Scientifica Internazionale, un numeroso gruppo di congressisti alla VI Assemblea che si svolge in questi giorni al Centro Volpi e la più eletta rappresentanza della società veneziana e della colonia straniera.

Alle ore 21.30 precise i Duchi di Genova sono entrati nella sala accolti da un calorosissimo applauso del pubblico. L'orchestra attacca la Marcia Reale e l'inno di « Giovinezza » che sono letteralmente coperti dai battimani e quindi, ricompostosi il silenzio, il M.o Mitropulos, salutato da un'interminabile ovazione, dà l'attacco all'orchestra.

Il concerto s'è aperto con la *Sonata per orchestra* in due tempi di Giuseppe Rosati, di prima esecuzione assoluta: opera di largo respiro e di una spontaneità impetuosa che, incapace di contenersi in limiti formali, evade continuamente da ogni sia pur svagato schema costruttivo per scapricciarsi nelle libere ed alte atmosfere liriche. Nel primo tempo, doloroso e drammatico, ricco di slanci, di abbandoni, più fecondo appare lo spirito inventivo dell'autore così per il vario e mobilissimo contenuto temale, come per la copia e l'originalità di certe esperienze armoniche e strumentali.

Il secondo tempo, interessante soprattutto per il suo tessuto ritmico, mutevole e vivo e per certi curiosi atteggiamenti orchestrali, riafferma il carattere impulsivo e schietto del compositore.

E' seguito *Bachianos Brasileiros* per orchestra da camera di Hector Villa Lobos, il fecondo originalissimo compositore brasiliano che, presentato al pubblico dei Festivals veneziani nel 1932 da Adriano Lualdi, tornava a questa sesta manifestazione di musica della Biennale con un'opera che più chiaramente rivela il suo gusto d'artista e le sue ricche e molteplici possibilità di compositore.

Bachianos Brasileiros vuol essere il derivato dell'amore nutrito dall'autore per la musica di Sebastiano Bach e insieme per quelle forme musicali che fioriscono spontanee nei territori del nord-est del Brasile e che sono espressione schietta dell'anima popolare e in certo senso specchio delle caratteristiche etniche del luogo. Dice il Villa Lobos che « Bach va considerato come una fonte folcloristica universale, come un intermediario fra tutte le razze della terra. La sua musica viene dall'infinito astrale per introdursi sulla terra e il riflesso di questo fenomeno si riproduce nelle varie regioni del globo con tendenza a universalizzarsi ».

Non crediamo che una sia pur vaga derivazione bachiana di questa opera possa essere notata, almeno nel corso di una prima audizione, dal più attento degli ascoltatori. Certo è che se al di là dall'intenzione del compositore è un disegno architettonico od un atteggiamento ritmico, armonico o contrappuntistico che ci riporti all'arte del grande tedesco questo viene travolto dall'onda impetuosa dei ritmi e dell'accecante scintillìo dei colori della musica popolare brasiliana.

La composizione si divide in quattro parti, un preludio tutto percorso dalle effusioni di un canto largo e affettuoso che si disnoda spontaneo sopra le trame di un mosso arazzo strumentale, non senza accusare, come altrove, le spiccate predilezioni del compositore per la melodia italiana dell'ultimo ottocento; un'aria che si fa accarezzare voluttuosamente dagli archi fra un trepidante ritmo di *rumba*, un intreccio di danze scapricciate innanzi a un coloratissimo sfondo folcloristico e una toccata ch'è pure un quadro d'ambiente vivacemente colorata fra il turbinoso incalzare dei ritmi. Opera qua e là piuttosto sovrabbondante, a tratti pletorica e prolissa, che passa dai più semplici e calmi sviluppi melodici alle più esasperate complicazioni dinamiche e cromatiche del jazz.

Il « Secondo Concerto per pianoforte e orchestra in mi magg. » di Leo Sowerby, che ha chiuso la prima parte del programma, trino ed uno nell'avvicendarsi del suo lungo episodio iniziale del suo *andante*, del suo interludio a forma di *cadenza* e del suo riepilogo, è un'opera composita e bizzarra nella quale la personalità dell'autore è a tratti insidiata da qualche vago influsso respighiano che si sperde nella ricca e agitata sostanza orchestrale e in qualche compiaciuto abbandono romantico.

La parte pianistica bene aderente al sostegno strumentale e ben equilibrata nel gioco dei timbri, ha avuto un realizzatore eccellente nel pianista Joseph Brinkmann il quale, eccellentemente assecondato dall'orchestra, ha potuto sfoggiare tutte le doti più rare della sua tecnica come quelle del suo tocco estremamente robusto e sonoro.

La seconda parte del concerto era dedicata a due italiani: Ettore Desderi e Mario Pilati. Il primo ha presentato il suo « Salmo N. 87 » per baritono e orchestra, opera che si inserisce a quella parte della produzione del compositore che attinge dal mondo biblico il clima e l'argomento. In questo salmo il canto si sviluppa in armonia col linguaggio musicale dell'orchestra che lo regge, lo commenta e determina l'ambiente lirico e spesso drammatico nel quale la frase si snoda. Non è niente di molto nuovo nella tecnica, niente di molto sorprendente nel contenuto armonico e nella sostanza strumentale del brano che qua e là vagamente aderisce a certe predilezioni perosiane; benchè di spontanea ispirazione e sempre contenuto in una linea di nobiltà non comune. Il baritono Antenore Reali ha informato a tale nobiltà di linea l'espressione del suo canto, costantemente nutrito da una voce robusta, morbida, pastosa e di raffinata educazione.

Il « Concerto in do maggiore » per orchestra di Mario Pilati col quale si è chiuso il programma rivela il ritorno dell'autore a quel linguaggio caldo, espansivo, cordiale e a volte sovrabbondante e maestoso che si ravvisa nella migliore parte delle sue opere e che meglio vale a riflettere i caratteri della sua natura meridionale. Anche in questo Concerto, adunque, siamo nel regno del canto aperto della melodia abbandonata e della narrazione che cambia continuamente di soggetto e di umore e che pur non disdegnando nella forma le conquiste della tecnica moderna, non sa staccarsi dai canoni tradizionali.

Il M.o Dimitri Mitropulos, ch'è una cara conoscenza del pubblico veneziano e ch'è stato il vero trionfatore della serata, ha presentato le cinque composizioni in forme che hanno ancora una volta riaffermato le sue preziose doti di interprete acutissimo insieme a quelle di dominatore autorevolissimo e di trascinante animatore della massa affidata alle sue cure. Egli ha avuto nell'orchestra del Teatro « La Fenice » uno strumento docilissimo per la realizzazione d'ogni suo intendimento e ciò ha permesso che ogni opera esposta si presentasse al pubblico nella chiara e compiuta evidenza d'ogni suo valore e d'ogni suo più minuto particolare fosse pur esso il più sfuggevole e il più riposto.

Il successo del concerto è stato pronto e calorosissimo. I primi applausi si sono avuti dopo la suonata di Giuseppe Rosati, il quale ha dovuto presentarsi ripetutamente al proscenio tra le feste più liete. Dopo la *Bachianos Brasileiras* di Villa Lobos, il Maestro Mitropulos è stato fatto segno ad una interminabile ovazione in seguito alla quale è dovuto tornare molte volte sul podio; quindi ancora applausi e chiamate all'autore e al pianista Brinkmann dopo il *Concerto* di Leo Sowerby e nella seconda parte del programma, battimani e chiamate in gran numero ad Ettore Desderi, autore del Salmo n. 87, e al baritono Antenore Reali. Anche Mario Pilati è stato rievocato ripetutamente al proscenio alla fine del suo concerto e con lui il M.o Dimitri Mitropulos che ha visto coronarsi in un clima di entusiasmo il suo calorosissimo successo personale.

a. z.

Il programma del II concerto

La seconda manifestazione del Festival, fissata per questa sera alle ore 21.30, avrà sede nel sontuoso salone centrale di Palazzo Giustiniani, la cui ottima acustica ha avuto il felice collaudo del recente concerto benefico. L'odierno concerto è interamente dedicato ai piccoli complessi e all'orchestra da camera sotto la direzione dei maestri Nino Sanzogno e Paul Sacher, e formato da composizioni che, eccetto la Cantata di Beck, sono di prima esecuzione assoluta ,ed espressamente scritte per il Festival veneziano.

Quattro nazioni sono rappresentate, oltre all'Italia, nel programma: la Jugoslavia con Josip Slavenski, la Francia con Jacques Ibert, la Cecoslovacchia con Bohuslav Martinu e la Svizzera con Conrad Beck.

La Jugoslavia è uno dei Paesi più ricchi di folklore. La musica popolare jugoslava e particolarmente quella del sud della Serbia e della Medjimurje è genuino folklorismo che vive sempre nel popolo; ricca e fine nella sostanza è di grande varietà nell'espressione.

La prima collezione di canti popolari risale al 1870 e le sue interessanti melodie sono fonti d'ispirazione per molti compositori europei. Si comprende così come generazioni di musicisti jugoslavi abbiano nutrito il loro spirito con la loro musica popolare.

La Jugoslavia partecipa per la prima volta al convegno musicale veneziano: segno questo di un dovuto riconoscimento al fervore di intenti e di opere che anima la contemporanea scuola jugoslava. Josip Slavenski è nato nel 1896 ed ha al suo attivo una considerevole produzione che assume nel quadro della musica jugoslava una fisionomia di avanguardia, avendo il musicista studiato e lavorato a Budapest, Praga e Parigi in contatto con i più aggiornati circoli musicali. Egli, pur disponendo di compiuti mezzi tecnici moderni, trae le sue ispirazioni dalla sua terra. La scuola jugoslava attuale si sviluppa specialmente nei tre centri maggiori: Belgrado, Zagabria e Lubiana e va rapidamente guadagnando le simpatie del mondo musicale. La composizione di Slavenski presentata al Festival reca un titolo semplice e vastissimo al tempo stesso: Musica per orchestra da camera.

Jacques Ibert, di cui fu eseguita nel corso dei Festival della Biennale un'originale suite dal film «Donogoo» presenta un breve Capriccio per dieci strumenti .Anche nella sua arte — scrive Alfredo Casella nel Programma Ufficiale — Ibert è vicino a noi. Egli appartiene a quel gruppo di musicisti francesi i quali si sono da tempo liberati dalla soggezione dell'impressionismo e hanno saputo ritrovare un aspetto della musica francese il quale — per colpa del wagnerismo prima e del debussismo poi — era rimasto dimenticato....

Anche i «Tre Ricercari» di Bohuslav Martinu, compositore ben noto ai frequentatori delle manifestazioni artistiche internazionali, sono stati espressamente scritti per il nostro Festival: questa forma — dichiara lo stesso compositore — rappresenta per il musicista un ricordo storico (i primi Ricercari sono stati scritti a Venezia ad aprire il cammino verso la Fuga).

La Cantata per soprano e orchestra da camera su sonetti dell'antica poetessa Louize Labé concluderà il concerto e sarà diretta da Paul Sacher nell'interpretazione della soprano Ginevra Vivante, gli stessi esecutori cioè che la condussero al successo nella prima esecuzione avvenuta l'anno scorso a Basilea.

L'Italia figura nel programma con due cantate spirituali per voce e strumenti di G. F. Ghedini: Lectio Libri Sapientiae e Capitolo XII dell'Apocalisse. Oltre che per una copiosa produzione sinfonica e da camera il nome di Ghedini è noto per il successo arriso lo scorso anno a Bergamo al suo primo saggio teatrale: «Maria d'Alessandria». La voce nelle due Cantate sarà realizzata dalla signora Sara Ungaro.

Ecco il programma completo del concerto:

Josip Slavenski: Musica per orchestra da camera.

Jacques Ibert: «Capriccio» per dieci strumenti.

G. F. Ghedini: «Lectio libri sapientiae» Cantata spirituale per voce, cinque strumenti e pianoforte.

Idem: «Capitolo XII dell'Apocalisse», Cantata spirituale per voce, nove strumenti e pianoforte, (mezzo soprano Sara Ungaro).

Bohuslav Martinu: «Tre ricercari» per orchestra a camera.

Conrad Beck: Cantata da camera su sonetti di Louise Labé, per soprano e orchestra da camera. Dirige Paul Sacher, soprano Ginevra Vivante.

I biglietti al prezzo unico di lire 20 (tasse comprese) si acquistano presso le biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954) o all'ingresso di Palazzo Giustiniani prima del concerto. A Palazzo Giustiniani sarà pure in vendita al prezzo di lire sei il Programma ufficiale del Festival. Si ricorda ai detentori di tessere permanenti del Teatro La Fenice (Autorità e Stampa) che anche per i concerti a Palazzo Giustiniani e alla Villa di Stra vige la validità di tali tessere.

Rinascita d'un cantiere di Stettino demolito dopo la guerra

STETTINO, 5

Il programma di rimodernamento e ringiovanimento generale del naviglio tedesco — informa «La Radio Nazionale Italiana» — nonchè le ordinazioni della marina da guerra germanica e dell'estero, hanno fatto rinascere a nuova fervida vita tutti i cantieri del Reich.

Nel periodo post-bellico era stato abbandonato e semi-distrutto il cantiere navale di Stettino «Stettiner Vulcan». Ora esso sarà ricostruito e i suoi impianti saranno modernissimi e grandiosi e daranno lavoro a migliaia di operai.

Fatale caduta d'un custode

BRESCIA, 5

Il custode del Museo dell'Età romana, Costantino Ussol, salito ieri in un piccolo orto pensile posto al limitare di un'alta parete del tempio di Vespasiano per cogliere degli ebaggi ,scivolando sulla pietra bagnata dalla pioggia, è precipitato dall'altezza di circa dieci metri, fracassandosi la testa sulle pietre del rudere romano.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Film** settimanale di cinematografo diretto da Mino Doletti nel suo n. 32 (di 20 pagine) del 3 settembre 1938 pubblica: Mino Doletti, Alberto Consiglio: «Luciano Serra pilota» trionfa a Venezia; G. V. Sampieri: In margine alla Mostra Maraini, «Maglia gialla»; Lucio Ridenti, Anassimandro: Il concorso di Film a Rimini; «Divi» per 24 ore due soli vinceranno (ma venti sperano...); Francesca Bertini: quinto capitolo dei suoi ricordi; Paola Ojetti: Disney e «Biancaneve»; Alberto Consiglio: Passaporto dei 7 nani; Arturo Cellini: «Sabbie Mobili», Le paghe di un «divo»; Ferenc Kormendi: decima puntata di « Fuga verso il sogno » (romanzo cinematografico): X. Carminati racconta: Da Broadway a Hollywood; Alberto Simeoni: Nascita di una vera industria del cinematografo italiano; Roberto Dandi: «The Rage of Paris»: un successo (con il permesso della critica); Y.: Storia americana di Danielle Darrieux; Si gira «La Vedova » - Miracolo veneziano - Parla il regista; « Piccoli naufraghi » film di ragazzi, « Sotto la Croce del Sud» film d'Africa; Franco Saponieri: Film documentari o scientifici ai littoriali: Vera: la vita della semplicità; Settimana n. 4 alla Mostra di Venezia; Sette giorni; Il paginone di Doris Duranti; Il pelo nell'uovo.

Spigolature

L'estate che ora volge al termine è stata contrassegnata, in non pochi paesi nordici — grazie ai suoi periodi di intenso calore ed alla sua povertà di pioggie — da un preoccupante pullulare di serpenti innocui e velenosi quale da molto tempo non si osservava. Le dette condizioni atmosferiche, per esempio, hanno grandemente favorito il moltiplicarsi delle vipere in Finlandia, Svezia, Norvegia e Danimarca, dove esse hanno costituito, nelle scorse settimane, un serio pericolo per gli uomini, specialmente per i bambini, senza contare le stragi di giovani volatili nei pollai, lamentate da allevatori e agricoltori. Questi però hanno escogitato un mezzo originale per difendersi dal flagello: catturata una vipera viva, la legano ad un palo in prossimità del pollaio, in modo che essa possa ancora muoversi e contorcersi sul terreno. Le vipere libere che si avvicinano con intenzioni predatrici dovrebbero, impressionate dalla vista della compagna prigioniera, affrettarsi a battere in ritirata. Non ci risulta se il mezzo si sia mostrato efficace, ma leggiamo che molti contadini dei paesi scandinavi hanno raggiunto una grande abilità nell'impadronirsi, con mani calzate di guanti di cuoio, delle vipere vive da... mettere a guardia dei pollai. Anche in Inghilterra si è avuta, nel corso di questa estate, una vera invasione di rettili non sempre inoffensivi, e la cronaca infatti ha dovuto registrare numerosi casi di persone — contadini e gitanti — da essi morsicate nelle campagne. In molti siti furono organizzate regolari battute di caccia ai serpenti, con cattura di esemplari lunghi spesso un metro e più, e tutti gli ospedali hanno sempre tenuto pronto il siero antivipera, di cui non di rado è toccato fare uso.

*

Ricerche recenti, come ci apprende *Minerva*, hanno mostrato la presenza, in varie zone in cui non si supponeva possibile la vita, di organismi particolarmente resistenti che sostengono un'accanita e vittoriosa lotta per la propria esistenza. Già l'Ehrenberg riferiva di aver trovato nelle fumarole di Ischia degli infusorii in una temperatura di 81 gradi. Recentemente si è potuto provare la esistenza di alghe senza clorofilla e di batterii nel parco Yellowston ad una temperatura di 89 gradi. Un altro scienziato tedesco, il Rahm, ha scoperto alcuni rotiferi e delle filandre (microscopici esseri pluricellulari) vicino al cratere del Fuji-San (o Fuji-Yama), il «monte sacro» del Giappone, ad un'altitudine di 3663 metri e sulle rocce di alcune spaccature da cui escono sempre vapori caldi, tanto che egli dovette servirsi di un bastone per staccarne le alghe: quegli animaletti resistevano a meraviglia tanto all'altitudine quanto al calore, l'una e l'altro eccezionali. Del resto, altri rappresentanti della stessa specie furono trovati nel Perù, ad oltre 5300 metri. In quanto al limite minimo di temperatura compatibile con la vita, la spedizione Shackleton trovò a 77°,3' di longitudine e racchiusa nel ghiaccio una microfauna che, dopo il disgelo, dava segni attivi di vita. In esperimenti di gabinetto lo stesso Rahm ha potuto stabilire che tali animali resistono ad un freddo che si avvicina al minimo assoluto di —273°. Esposti poi ad un'improvvisa corrente d'aria calda, essi sopportano, senza... buscarsi la polmonite, uno sbalzo di temperatura di 400 gradi!. Dal canto suo, il prof. Ebbecke ha mostrato che non sempre la paurosa pressione di cinquecento atmosfere basta a schiacciare quegli animaletti delicatissimi che sono le pulci acquatiche, le quali anzi nell'anabiosi (cioè nella condizione di atmosfera secca necessaria per resistere al cambiamento di temperatura) resistono anche a pressioni superiori alle 1000 atmosfere! Analoghi risultati si sono avuti anche in esperimenti eseguiti con radiazioni Roentgen, ultraviolette e di radium. E' indiscutibile, in conclusione, che la vita si è conquistata, nella lotta per l'esistenza, sempre nuovi territoni, e ciò grazie alla straordinaria facoltà di adattamento del protoplasma, veicolo di tutte le funzioni vitali.

*

Da lungo tempo il veleno usato dai Sakai e da altre tribù malesi per spalmarne le loro frecce di bambù — un veleno che racchiude due diversi glicoidi, aventi entrambi un'azione paralizzatrice sul cuore — costituiva un vero rompicapo per gli studiosi, che non erano mai riusciti a saperne la provenienza. Ora, finalmente, il capo dell'amministrazione agraria inglese degli Stati protetti malesi informa, nel suo rapporto annuale, che il segreto del misterioso veleno gli è stato rivelato da una tribù di negriti di Grik, nell'alto Perak. Gli indigeni lo estraggono dall'albero chiamato Ipoh — un gigante di quelle foreste vergini, dove raggiunge spesso i 30 e più metri di altezza — praticando un taglio nella sua corteccia e raccogliendo il succo di color bruno che sgorga dalla ferita e che è una specie di resina. Lo fanno poi riscaldare a fuoco lentissimo durante parecchie ore, dopo di che il veleno si conserva per tempo illimitato.

*

La provincia di Ontario, nel Canadà, è stata infestata nelle ultime settimane da un'invasione di bruchi in proporzioni e con effetti come, a memoria d'uomo, non si ricordavano. Nella regione di Sudbury masse enormi di essi occuparono le linee ferroviarie, ostacolando e, in certi luoghi, paralizzando del tutto il movimento dei treni. Non minori impedimenti i bruchi recarono alla circolazione delle automobili sulle grandi strade, penetrando perfino nei cofani e arrestando il funzionamento dei motori. Per combattere la terribile piaga, di cui sono facilmente immaginabili i danni per l'agricoltura, il Governo canadese ha offerto degli aeroplani che hanno volato sulle zone particolarmente invase dai bruchi sterminandoli con lanci di gas velenosi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La VI Assemblea Generale dell'U.R.S.I.

al Centro Volpi di Elettrologia

I lavori delle Commissioni

Iermattina alle ore 9.45, nell'Aula Magna del Centro Volpi di Elettrologia, in Palazzo Vendramin Calergi, si è riunita la prima Commissione della VI Assemblea Generale dell'Unione Radio Scientifica Internazionale. In assenza del presidente dott. Rayner, indisposto, la commissione — che si occupa, come è noto, dei metodi di misura e dei campioni — ha proceduto alla nomina d'una sottocommissione per l'esame del problema delle misure dell'intensità di campo. Sono stati in primo luogo riesaminati i risultati raggiunti nell'Assemblea Generale di Londra del 1934; risultati che è necessario aggiornare, in relazione ai progressi realizzati fino ad oggi.

Una discussione ampia e profonda si è svolta sull'argomento se sia meglio usare l'aero ad anello oppure quello lineare bipolare, per la misurazione delle onde di lunghezza minore ai dieci metri; è stato però proposto che per gli esperimenti da farsi in seguito sia lasciata libertà di scelta tra i due tipi di aereo.

La sottocommissione ha nominato, a sua volta, un sottocomitato incaricato di considerare il problema dell'esattezza di misurazione raggiungibile per le differenti gamme di onda. I risultati saranno presentati all'Assemblea generale nei giorni seguenti, per stabilire il modo di mettere insieme e interpretare le ricerche internazionali.

Gli studi sulla propagazione delle onde radioelettriche

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, si è riunita la seconda Commissione, che si occupa della propagazione delle onde. In assenza dello scienziato americano prof. Dellinger, che non ha potuto intervenire all'Assemblea, ha assunto la presidenza il prof. Appleton.

La commissione ha preso conoscenza del rapporto del dott. Dellinger, relativo ai lavori svolti dopo la riunione di Londra del 1934, e tale rapporto, come pure quello della sottocommissione che si occupa della ionosfera, ha attirato l'attenzione sull'alto interesse delle osservazioni internazionali, per la conoscenza della propagazione delle onde. Il delegato italiano S. E. Vallauri, il prof. Gorio e il Padre Ghersi sono intervenuti attivamente nella discussione.

L'influenza delle eclissi solari

Interessantissime osservazioni sono state fatte, ad esempio, durante le eclissi e particolarmente durante quella del 1935-36, nel corso della quale commissioni di vari paesi hanno portato un prezioso contributo di osservazioni; particolarmente notevole, al riguardo, quello del prof. Ranzi, dell'Istituto Geofisico del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Sono state nominate alcune sottocommissioni, per proseguire lo studio di tali questioni. Di tutte queste sottocommissioni fanno, naturalmente, parte vari membri italiani, e si attendono i migliori risultati da questa cooperazione internazionale.

Attiva partecipazione italiana

E' pure da segnalare la ricostituzione della quarta Commissione, incaricata dei collegamenti internazionali, con l'Unione Astronomica e con l'Unione Geofisica; commissione che giovedì 8 settembre si riunirà sotto la presidenza di S. E. Vallauri, per svolgere un importante programma, che riguarda particolarmente lo studio delle perturbazioni della ionosfera, per il quale è necessario che vi sia una collaborazione internazionale, da una parte tra gli osservatori astronomici — per quel che riguarda l'influenza solare che è generatrice di tutti i più importanti disturbi nella trasmissione delle onde radioelettriche — gli osservatori magnetici per i disturbi che, sempre dal sole, influiscono sul magnetismo della terra, e in generale tra gli osservatori geofisici; dall'altra, con i laboratori radioelettrici.

La partecipazione italiana ai lavori delle varie commissioni è affidata, oltre che agli scienziati già citati, all'ing. Gori direttore dell'Italo-Radio e Segretario del Comitato R. T. del Consiglio delle Ricerche, all'ing. Bernetti dell'EIAR, all'Ammiraglio Bottini del Centro Marconi e al Presidente della Commissione internazionale per le relazioni tra il sole e la terra, prof. Abetti di Firenze.

La visita ai monumenti

Nel pomeriggio le signore e i parenti dei congressisti, accompagnati da alcune gentili signore del Fascio Femminile e da rappresentanti del Comitato ordinatore dell'Assemblea, hanno iniziato la visita dei principali monumenti della città.

La sera un gran numero di congressisti ha assistito all'inaugurazione del VI Festival Internazionale di Musica della Biennale.

Il programma d'oggi

Oggi continueranno le riunioni delle Commissioni. Alle ore 9.45 si riunirà la III Commissione, che si occupa delle perturbazioni atmosferiche, sotto la presidenza del prof. Appleton, e alle 14.30 la V Commissione, che esamina i problemi generali di radiofisica, sotto la presidenza del dott. van der Pol.

L'attività dell'U.R.S.I.

e le sue precedenti assemblee

L'Unione Radio Scientifica Internazionale, della quale si tiene in questi giorni a Venezia, presso il Centro Volpi di Elettrologia, la VI Assemblea Generale, è stata fondata nel 1919, per l'appassionato interessamento del compianto prof. Robert Goldschmidt, che ne fu il primo Segretario generale, ed ha avuto la prima Assemblea generale a Bruxelles nel 1922. Dopo un certo numero di riunioni parziali, raccoglienti inizialmente un limitato numero di aderenti, l'U.R.S.I., della quale era stato eletto Presidente lo scienziato francese Generale Ferrié, tenne la sua seconda Assemblea plenaria nel 1927 a Washington, riunendovi una trentina di persone; la terza Assemblea generale si svolse a Bruxelles, con quaranta intervenuti, nel 1928. A queste prime riunioni intervenne quale rappresentante dell'Italia l'eminente e compianto fisico nostro prof. Giuseppe Vanni.

La quarta assemblea dell'U. R. S. I. fu tenuta a Copenaghen nel 1931, in occasione della riunione internazionale del Comitato Consultivo tecnico delle radiocomunicazioni, con cinquanta partecipanti, rappresentanti dieci Nazioni, sotto la presidenza del generale Ferrié.

Alla morte del generale Ferrié, avvenuta nel 1932, la presidenza dell'U. R. S. I. venne conferita allo scienziato americano prof. Kennelly.

Tuttavia la quinta Assemblea, che si tenne a Londra nel 1934 con l'intervento di sessanta congressisti, fu presieduta dal Vicepresidente dell'U. R. S. I., l'inglese prof. Eccles, essendo il prof. Kennelly assente per malattia.

Nella quinta asseblea venne deliberata l'istituzione dei Presidenti d'onore, ed a tale carica furono eletti i professori Kennelly ed Eccles. Alla presidenza effettiva fu invece ciamato il fisico britannico prof. Appleton, dell'Università di Cambridge, ch'è Presidente attualmente in carica. Essendo nel frattempo defunto il Segretario generale prof. Goldschmidt, è stato chiamato a tale carica il prof. Philippson.

La Segreteria Generale dell'U. R. S. I. ha carattere permanente ed ha sede a Bruxelles, nel «Palais des Académies». Essa coordina l'opera dei vari Comitati Nazionali, che compongono l'Unione. Il Comitato Italiano fa capo al Comitato Radioelettrico e delle Telecomunicazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Comitato che, già presieduto dallo stesso Senatore Marconi, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, è ora sotto la presidenza dell'Accademico d'Italia Ammiraglio Giuseppe Pession, Direttore Generale delle Poste e dei Telegrafi.

La VI Assemblea Generale dell'U. R. S. I., che si sta svolgendo in questi questi giorni a Venezia, sotto la presidenza del prof. Appleton, è più importante di tutte le precedenti per il numero degli intervenuti, che ascendono ad oltre cento persone, che rappresentano dieci nazioni, senza contare un largo stuolo di signore e di parenti dei Delegati e dei Congressisti.

L'opera scientifica dell'U. R. S. I. si svolge attraverso cinque commissioni, delle quali la prima, presieduta dal prof. Rayner (Gran Bretagna) si occupa dei metodi di misura e dei campioni; la seconda, presieduta dal prof. Dellinger, è dedicata alla propagazione delle onde; la terza, presieduta dallo scienziato britannico prof. Appleton, Presidente dell'U. R. S. I., studia i problemi delle perturbazioni atmosferiche; la quarta si occupa dei collegamenti con altri sodalizi scientifici, e la quinta, presieduta dall'olandese Baith van der Pol, comprende tutti i rimanenti problemi della radiofisica.

Le affissioni sulle colonne di Piazza San Marco

Dall'Accademico d'Italia, S. E. Ugo Ojetti riceviamo questa lettera in data 5 settembre:

« *Caro Direttore,*

« permetti a un fedelissimo di Venezia di dire sulla *Gazzetta* che vedere incartate tutte le colonne di Piazza San Marco con manifesti in onore della Biennale, della Mostra d'Oreficeria, del Festival (o Festa) musicale, della *Nave* dannunziana, non è uno spettacolo degno d'una delle due più belle piazze del mondo. L'altra è la piazza di San Pietro in Vaticano; ma non credo che il Pontefice permetterebbe sulle colonne del Bernini questo carnevale di carta. Perchè lo permettete voi altri? Perchè lo permette il Comune? Perchè lo permette la Soprintendenza ai monumenti?

« Con amicizia.

UGO OJETTI ».

La questione sulla quale Ugo Ojetti richiama la nostra attenzione è stata spesso dibattuta anche nel nostro giornale, e più volte si finì col decidere che, di massima, la piazza San Marco e i suoi colonnati dovessero andare immuni da ogni sorta di affissioni; ma poi, nella ricorrenza di avvenimenti importanti, si ammisero in via eccezionale le deroghe dalla massima; e naturalmente i casi eccezionali son fatti apposta per moltiplicarsi per via e diventare la regola. Ora riteniamo noi pure che il tornare al divieto puro e semplice d. tutte le affissioni in piazza San Marco sarebbe ottima cosa; nessuno ci perderà gran che; e sarà salvaguardata l'armoniosa bellezza delle architetture di San Marco. Ricordiamo di aver letto recentemente, in uno Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., opportune parole contro certa manifestomania di circostanza; per estensione esse dovrebbero incoraggiare un provvedimento definitivo che definitivamente applichi alla nostra Piazza stupenda una norma che sussiste, rispettata, per tanti edifici minori e per tanti muri ignudi.

Il Carro di Tespi drammatico

La replica della commedia di N. Vitali con musiche di S. Allegra: «Ma se el gato te magna el formagio!..» ha ottenuto anche ieri vivissimo successo. Nonostante una pioggerella insistente cominciata al secondo atto il pubblico non si è mosso ed ha seguito sino alla fine la commedia applaudendo calorosamente l'interpretazione degli ottimi attori. Degna di rilievo pure la messa in scena.

Questa sera serata in onore di Emilio Baldanello con la commedia di Gino Rocca «Mustaci de fero».

Gli spettacoli al Casino Municipale

Domani sera, il programma degli Spettacoli di Fantasia ed Arte Varia al Casino Municipale, si arricchirà di altri numeri ed attrazioni, fra le quali la presentazione del nuovissimo quadro «Donne 1938». Canzoni, balletti, musiche, coreografie si alterneranno in quest'altra composizione che si aggiunge allo spettacolo «Le mille perle ed una notte» (testi di Ramo, musiche di Piero Rizza) che da circa un mese si replica nella nuova Sala delle Feste del Casino Municipale.

Il termine per il rimborso dei biglietti de "La Nave,,

Oggi dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 continua al Teatro La Fenice (tel. 23-954) il rimborso dei biglietti acquistati per la terza recita de «La Nave». I biglietti non presentati entro la giornata di oggi decadono dal diritto di rimborso.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1870 e nella precedente giornata di domenica 3851.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro *Storno superbo* di Simon Bussy (Francia).

L'avv. Luigi Meroni ha acquistato un vaso in cristallo ed una Coppa della Ditta Seguso di Murano.

Un treno di pellegrini da Ostiglia

Ieri mattina alle ore 10.55 sono giunti a Venezia con treno speciale 1045 pellegrini di Ostiglia, reduci dall'Arca del Santo di Padova. Gli ospiti dopo aver visitato la Basilica della Salute, quella di San Marco ed altre chiese sono ripartiti alle ore 20.44 per far ritorno al loro paese.

Il Gruppo della polizia berlinese

Ieri sera alle ore 23.30 è giunto a Venezia il Gruppo della polizia presidiale di Berlino, composta di 15 persone e capitanata dal Regierungsrat, Consigliere di Stato, Von Abercron Ernesto. La comitiva è scesa all'Hotel Luna e resterà a Venezia due giorni.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Alla R. Scuola Caboto

Gli esami di promozione alle classi 2. e 3. e di licenza alla R. Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale «Caboto» (Fondamenta Cannaregio 1105) avranno inizio il 16 c. m. alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana e proseguiranno secondo l'ordine stabilito nel diario affisso all'albo della scuola.

Alla R. Accademia di Belle Arti e al R. Liceo Artistico

Si porta a conoscenza degli interessati che gli esami di riparazione per l'ammissione, la promozione e la idoneità ai vari corsi del R. Liceo Artistico e per l'ammissione e la promozione ai vari corsi della R. Accademia di Belle Arti di Venezia avranno inizio il giorno 13 Settembre alle ore 8.

L'orario delle prove è esposto nell'Albo dell'Istituto.

MURANO

La chiusura della colonia solare

Alla presenza del Segretario del Fascio si è chiusa, nel pomeriggio di sabato, la colonia solare che ospitò, per una ventina di giorni, nell'orto delle Scuola comunali di Murano, circa duecento giovani bisognosi dell'isola. Fra l'entusiasmo dei ragazzi il cav. Toso dopo aver rivolto parole di ringraziamento e di encomio alle insegnanti e alle giovani italiane che si dedicarono, con ammirevole disciplina fascista, alla sorveglianza e al disbrigo dei vari servizi, fece presente ai convenuti come anche tale benefica iniziativa rientri nel vasto quadro delle opere che il regime svolge per migliorare fisicamente la nostra razza.

Con un possente alalà al Duce i manipoli si sciolsero e i giovani ritornarono festanti alle loro case.

Le danze interrotte

L'altra sera gli agenti di servizio di notturna alla Questura centrale, avuto sentore che nella casa di Grespi Maria fu Giorgio di anni 54 sita a Castello 2845 si ballava senza che alcun permesso fosse stato rilasciato loro da parte della Polizia, fecero una irruzione. La sorpresa fruttò la contravvenzione alla Grespi per il fatto anche ch'essa lucrava 5 lire per ciascuna delle cinquanta coppie che figuravano presenti nella stanza intente a danzare.

Terzetto vagabondo

In Calle dei Furlani lo stesso pattuglione della Mobile si è imbattuto in un terzetto di schiamazzatori i quali cantavano la nota canzone napoletana «Nu' trovo pace, di notte fazzu jorno» ecc. Gli agenti fecero osservare ai cantori che non c'era proprio alcuna ragione di tener vittime i cittadini che avevano diritto di riposare delle loro gereate di. e poichè i nostri signori non intendevano di farla finita, furono posti senz'altro in contravvenzione. Si tratta di Genovesi Giovanni di Pietro di anni 25 abitante alla Bragora 3100, di Gervasutti Giuseppe di Serafino di anni 33, abitante a Castello 2993 e di Rosan Giovanni di Giuseppe di anni 38 abitante pure a Castello.

Un borseggio

Il suddito jugoslavo Max Samassa da Lubiana, alloggiato alla pensione Wilner, ha denunciato alla Questura centrale che ignoti mentre sostava al pontile di San Zaccaria, in attesa del vaporino per la Stazione ferroviaria, lo avevano borseggiato del portafogli che teneva nella tasca dei pantaloni con lire 250 italiane, un biglietto ferroviario per il ritorno a Lubiana ed altri documenti.

Alleggerito del portafogli

Il milanese Giuseppe Rossi di anni 68, giunto l'altr'ieri coi treni popolari sostando nell'atrio della Basilica di San Marco ad ammirare la bellezza dei musaici è stato alleggerito del portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni con lire 3500, passaporto e varie tessere.

STATO CIVILE

3 - 4 Settembre 1938 XVI

NATI 26
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia . . . 0
MATRIMONI . . . 14
MORTI 7

RIASSUNTO MENSILE
Durante il mese di Agosto 1938 all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI 472
MORTI 254
Ecced. nati sui morti 218
NATI morti 13
MATRIMONI. . . . 102

Atti di stato civile registrati nei giorni 4 e 5 settembre:

Matrimoni: Boaron Umberto, impiegato, con Trivellato Teresina, civile; Coen Giordana dr. Giordano, funzionario sindacale, con Matteucci Geltrude, civile; Ghizzoni dott. Enrico, chimico farmacista, con Macola co. Giorgina, possidente; Vianello Giovanni, bracciante, con Busetto Annunziata, casal.; Vianello Giovanni, manovale, con Bullo Giuseppina, casal.; Terribile dr. Carlo Alberto, dottore scienze agrarie, con Brotto Rosa Maria, civile; Masiol Francesco, elettricista, con Dureghello Elsa, casal.; Longo Francesco, impiegato, con Salvagno Giuseppina, casal.; Franco Umberto, falegname, con Scarpa Lidia, cas.; Di Benedetto Gregorio, ind. falegname, con Poli Linda, cas.; Concina Beniamino impiegato, con Pozzana Teresa, casalinga.

Decessi: Bonivento Bonometto Luigia ch.ta Rosina d'anni 62, con. cas.; Sambo Alverà Rosina 87, ved. civile; Vian Rino 5 mesi; Manzo Wally 1 anno; Santini Loredana 3 anni.

PICCOLA CRONACA

Una caduta

Ieri sera alle ore 19 Maria Vianello di anni 51, abitante a Castello 2862 trovandosi nella trattoria ai «Brindisini» in rio Terrà S. Leonardo cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Cade e si frattura il femore

La novantenne Maddalena Smaniotto, ospite della casa di Ricovero di S. Lorenzo trovandosi ieri a Marocco presso il nipote scivolò dalle scale fratturandosi il femore. La povera vecchia è stata ricoverata all'Ospedale di Venezia e colà accolta con prognosi riservatissima.

Dalla sedia

Giuseppe Stevanato di anni 85, abitante a Cannar. 809, è scivolato dalla sedia sulla quale stava seduto, urtando violentemente contro un tavolo si fratturò il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Una brusca sterzata

Luce Tlesio, di anni 23 barbiere, abitante a Cannaregio 5305, sterzando bruscamente mentre percorreva in bicicletta il Piazzale Roma cadde ferendosi alla regione temporale sinistra. Guarirà in giorni 10.

Coi cocci di un diffusore

Il diciassettenne Garizzo Ettore, abitante a Dorsoduro 2783, è scivolato sul ponte SS. Apostoli con un diffusore di vetro in mano e si è ferito l'indice destro. Guarirà in 10 giorni.

Gli effetti di un pugno

Ferruccio Trovò d'anni 42, abitante a Murano transitando per Campo SS. Giovanni e Paolo venne a lite con un suo compagno di lavoro, verso il quale aveva motivi di risentimento e si ebbe da quest'ultimo un terribile pugno che gli produsse una ferita lacera con ematoma alla regione palpebrale destra guaribile in giorni 5. Un carabiniere che passava in quell'istante divise i contendenti.

Il bagno di uno scaricatore

Ieri alle ore 18 Celeste Seno di anni 62 abitante a Castello 501 stava scaricando del materiale vario da una barca ormeggiata nel canale di Scomenzera e nell'attraversare la passerella scivolò nel sottostante canale. Soccorso dai compagni di lavoro fu tratto a riva e accompagnato poscia dal vigile Favretti all'ospedale ove fu medicato di contusioni all'occipite, guaribile in sei giorni.

L'arresto di un ubriaco

La scorsa notte alle ore 1.15 il pattuglione si incontrò col bracciante Ettore De Valier di anni 31, abitante a Cannaregio 3100, che bestemmiava come un forsennato perchè, essendo ubriaco, gli venivano rifiutate bibite alcooliche. Per tagliar corto il De Valier è stato condotto in guardina alla Questura centrale.

La radio d'oggi

ITALIA: **11 Stazioni seconde**: Trasmissione da Norimberga del Congresso del Partito Nazionalsocialista. — **13.15 Stazioni Prime**: Trasmissionea Varsavia: musica leggera — **17 Da Bari**: Inaugurazione della IX Fiera i Levante — **19.20 Programma III**: Orchestra a plettro. **21 Programma I**: Concerto diretto dal M. Pietro Ferro — **21 Programma II**: «L'incrinatura» tre atti di Cesare Vico Lodovici — **21.40 Programma II**: Concerto del violinista Serato e del pianista S. Lorenzi.

ESTERO: **20 Brusselle I**: Monsigny: «Le deserteur» opera comica in tre atti — **Oslo**: Giajkowski — **London Region.**: Promenade Concert (Schumann e Schubert) — **21.10 Kaolundborg**: Musica svedese — **20.30 Tolosa**: Karem Branson: «Il professore Klenok» commedia — **Parigi T. E.**: Concerto sinfonico — **20.45 Sottens**: J. J. Bernard «Nationale 6» commedia — **21 Lussemburgo**: Berlioz: «La dannazione di Fausto» — **21.10 Radio Mediterranee**: Concerto sinfonico — **21.30 Radio Parigi**: Georges Delaquys: «La nascita di Tristano» poema drammatico — **Radio Tolosa**: Lehàr «La vedova allegra» — **21.45 Midland Region.**: Musica di Purcell — **22 Strasburgo**: Schwab: «Le deux consultations» operetta — **22.15 aRdio Mediteranee**: Varietà — **22.20 Deutschl.**: Schubert: «Quartetto di archi — **22.30 Parigi P. P.**: Cabaret — **22.35 London Reg.**: Musica da ballo — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **24 Stoccarda**: Concerto notturno.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Martedì. — Ufficio della Feria: Messa di Requiem. — All'Abbazia della Misericordia e a S. Elena si onora in tutto il mese la Vergine Addolorata e ogni sera alle 20 si fa predica e si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Palazzo Giustiniani: Concerto sinfonico — **Malibran**: Vivi, Ama, Impara — **Rossini**: La sonata a Kreutzer.

Carro di Tespi - S. M. Formosa: Mustaci de fero.

Cinematografi

Accademia: La canzone del cuore — **Centrale**: Turbine bianco — **Garibaldi**: Tre strani amici e Capitan Gennaio — **Imperiale**: Piroscafo di lusso e Franchestain — **Italia**: Il magnifico Bruto — **S. Margherita**: Messaggio segreto e Resurrezione — **Massimo**: L'ultima nemica — **Moderno**: Voglio danzare con te — **Nazionale**: Il mistero del Rans e Varietà — **Olimpia**: Troika — **Progresso**: Per la sua donna.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

Movimento dei piroscafi

Ieri alle ore 13 proveniente da Massaua e Gibuti è giunto il piroscafo *Italia* il quale è ripartito per Trieste alle ore 17.

Oggi giungeranno il *Marco Polo* da Alessandria e alle ore 15 il *Palestina* da Istambul e Pireo. Tanto l'uno che l'altro ripartiranno per Trieste rispettivamente alle ore 12 e 24.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione preareonautica per giovani delle classi 1919-20. — Il Ministero della R. Aeronautica bandisce un Corso di specializzazione preaereonautica per motoristi e montatori, per i giovani appartenenti alle classi del 1919 e 1920.

L'incarico di svolgere detti Corsi è affidato all'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con il Comando Federale della G.I.L.

Gli interessati possono rivolgersi a questo Comando Federale — Sezione Leva dell'Aria — per gli schiarimenti del caso.

Corso di preparazione politica

Questa sera alle 18.20 presso l'Unione Agricoltori si terrà la consueta esercitazione pratica. Tutti gli allievi dovranno trovarsi all'ora suddetta presso l'Unione, a S. Moisè.

Gli arditi veneziani in memoria di Alessandro Parisi

Nel trigesimo della morte dell'on. Alessandro Parisi, che fu valoroso Presidente dell'Associazione Arditi d'Italia, la sezione veneziana ha voluto ricordare l'indimenticabile figura con rito semplice ed austero.

Alle ore 10 di domenica il Reparto Arditi di Venezia, si è recato incolonnato in Campo degli Arditi, dove sul Pilo che ricorda il valoroso sacrificio di tanti commilitoni, depose una grande corona di alloro con i nastri tricolore, omaggio ad Alessandro Parisi.

Successivamente alle ore 10 nella chiesa del SS. Salvatore fu celebrata una messa di suffragio. Oltre ai componenti il Reparto veneziano degli Arditi v'erano le rappresentanze con bandiera, e con labari di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma veneziane, della Associazione Famiglie dei Caduti in guerra con la presidente cont. Elti di Rodeano, dell'associazione Caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione.

Su apposite pancate avevano preso posto numerose autorità cittadine, civili e militari.

La messa fu celebrata dal cappellano della R. Marina mons. prof Giuseppe Puggiotto il quale, compiuto il divino sacrificio ha rievocato la magnifica figura di soldato e di cittadino di Alessandro Parisi.

I treni popolari della settimana

Programma dei treni popolari che si effettueranno la corrente settimana in partenza dal Compartimento di Venezia:

Gite di 4 giorni dal 9 al 12 settembre.

VENEZIA - BARI: da Venezia, Mestre e Padova L. 84 per la II cl. e L. 50 per la 3. cl. - da Treviso e Vicenza L. 85 per la 2 cl. e 51 per la 3. classe - da Verona L. 87 per la 2. cl. e L. 52 per la 3. cl. Gite facoltative: a Brindisi o Lecce L. 5, a Taranto L. 3. Ingresso facoltativo alla Fiera del Levante L. 2 acquistabile sul posto.

Orario: andata partenza il 9 settembre da Venezia S. L. ore 20.10, arrivo a Bari il 10 sett. ore 13.50, ritorno partenza il 12 sett. da Bari ore 20.52 arrivo a Venezia S. L. il 13 sett. ore 14.19.

Gite di domenica 11 settembre:

VENEZIA - VICENZA: 3 classe da Venezia e Mestre L. 7. Gite facoltative: a Thiene lire 3, a Schio lire 4 a Asiago L. 10, a Recoaro L. 5.30 - Orario: andata partenza da Venezia S. L. ore 4.54 arrivo a Vicenza ore 6.29; ritorno: partenza da Vicenza ore 20.35 arrivo a Venezia S. L. ore 21.55.

PADOVA - VICENZA: 3. classe da Padova L. 4. Gite facoltative a Thiene L. 3; a Schio L. 4; a Recoaro L. 5.30. - Orario: andata, partenza da Padova ore 8.12, arrivo a Vicenza ore 8.43; ritorno: partenza da Vicenza ore 19.45, arrivo a Padova ore 20.17.

VENEZIA - CONEGLIANO 3 cl. da Venezia e Mestre L. 6. Gita facoltativa a Vittorio Veneto L. 2. Orario: andata, partenza da Venezia S. L. ore 7.50 arrivo a Conegliano ore 9. Ritorno: partenza da Conegliano ore 22.30 arrivo a Venezia S. L. ore 23.45.

VENEZIA - MILANO - MONZA 3 classe da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 25.50. Ingresso facoltativo al prato del Circuito Automobilistico L. 7, acquistabile a partenza. Orario: andata, partenza da Venezia S. L. ore 0.40, arrivo a Milano C. ore 6; ritorno: partenza da Milano C. ore 20.05 arrivo a Venezia S. Lucia ore 1.14 del 12 settembre.

Il proseguimento dei gitanti da Milano C. all'Autodromo e viceversa avrà luogo con apposite corse.

VERONA - MILANO - MONZA: 3. classe da Verona L. 17.50, da Rovereto L. 24.50, Trento L. 26.50, Bolzano L. 28.50, Merano lire 30.50, Bressanone L. 31.50.

Ingresso facoltativo al prato del Circuito Automobilistico L. 7, acquistabile a partenza. Orario: andata, partenza da Verona P.N. ore 5.35 arrivo a Milano C. ore 8.27; ritorno: partenza da Milano C. ore 21.05 arrivo a Verona P.N. 23.42. Il proseguimento dei gitanti da Milano C. all'Autodromo e viceversa avrà luogo con apposite corse.

*

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie Comunica che il giorno 8 settembre (festa della Madonna di Rosa a S. Vito al Tagliamento) saranno rilasciati biglietti di andata ritorno a riduzione del 50 p. c. per S. Vito al Tagliamento, dalle stazioni distanti fino a 100 km.

I biglietti saranno validi per effettuare il ritorno nella giornata stessa.

Musica in Piazza

Questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà il seguente programma:

Concerto Rossiniano

1. Marcia su motivi dell'op. Mosè.
2. La cambiale di matrimonio, Sinfonia (Prima esecuzione).
3. Guglielmo Tell, Atto I.
4. Il Barbiere di Siviglia, a) Sinfonia, b) sortita di Figaro; c) Cavatina di Rosina.
5. L'Italiana in Algeri, Sinfonia.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Palazzo Giustiniani
Ore 21.30: Seconda manifestazione del Festival Musicale: Orchestra da camera.

Malibran dalle 16.30 Un delizioso film Metro: VIVI, AMA, IMPARA con Robert Montgomery, Rosalind Russel. Poi: il documentario: «Guajana inglese»

Rossini dalle 16.30: Ultima giornata di LA SONATA A KREUTZER del famoso romanzo di Tolstoi. Poi: il celebre tenore Tito Schipa in due delle sue migliori interpretazioni. Grande successo!

Cinematografi

Massimo dalle 14 Una novità assoluta italiana: L'ULTIMA NEMICA con Fosco Giachetti, Maria Denis. - Poi: «Il Bolero» di Ravel sceneggiato.

Italia dalle 16: IL MAGNIFICO BRUTO protag. Victor Mac Laglen.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16
TROIKA
Un dramma di spionaggio in una superba cornice naturale con Jean Murat, Charles Vanel

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

VITA SPORTIVA

Il torneo internazionale di tennis

è incominciato ieri al Lido

Il ritardato arrivo dei giocatori - Cinquantun incontri in programma per oggi ::

Il maltempo ritardando la conclusione dei tornei di Lucerna, Como e Vittorio Veneto ha impedito che numerosi giocatori impegnati in quelle gare, potessero essere a Venezia in tempo per l'inizio del X Torneo internazionale di Lido; essi, infatti giungeranno questa notte o al più tardi questa mattina, cosicchè oggi si avrà una giornata ricca di incontri.

Fra gli incontri ieri, degno di rilievo quello, valevole per la coppa Re di Svezia, che ha visto di fronte la Sperling, numero uno danese, contro l'italiana Mancini, incontro che, come era facile prevedere, si è concluso con una netta vittoria della campionessa di Danimarca.

Pure per il singolare femminile prima categoria si sono incontrate la tedesca Hummer e l'americana Elkins. La giocatrice tedesca non ha avuto difficoltà a superare questo primo turno battendo in due veloci partite la volitiva americana.

Per oggi sono in programma oltre cinquanta incontri, tre dei quali per le targhe Volpi e precisamente: Polonia-Germania, Belgio-Italia III e Italia IV-Monaco.

Ecco i risultati:

Singolare femminile - Coppa Re di Svezia. Sperling b. Mancini 6-1 6-0; Hummer b. Elkins 6-1 6-0.

Singolare maschile III categoria: Antonelli P. b. Silvestroni 6-3 6-4; Scripani G. b. Dew 6-1 6-2.

Singolare femminile II e III categoria: Dew b. Albert per ritiro.

Il programma odierno

Ore 9.30: Del Bono c. Ambros (P.P.); Palmieri c. Caniato N. (P.P.); Scribani N. c. Frisacco (S.F.); Krob c. Inglis (III cat.); Sensi c. De Carli femminile (II e III cat.).

Ore 10.15: Bossi c. Kleinschroth (P.P.); Nicolaides c. Scotti (P.P.); Canepele c. Peten (P.P.); Tonolli c. Hummer e Elkins femminile (R. di S.); Storti c. Scribani G. (S.F.); Marchi F. c. Antonelli Augusto (S.F.); Baccarini c. Calucci (III cat.).

Ore 11: Cejnar c. Filmer Sankey (P.P.); Szigeti c. Levi della Vida (P.P.); Caniato C. c. Sursock (S.F.); Hammeley c. Monici (S.F.); Franco c. Lanza (S.F.); Grioni c. Chauveau (III cat.); Vido c. Asboth (P.P.).

Ore 14.15: Redl o. Geelhand (P.P.); Arosio c. Roche femm. (Re di S.); Martinelli c. Marchi F. o Antonelli A. (S.F.); Caniato N. contro Hunghe (S.F.); Schilf c. Hunghe femm. (II e III cat.); Elkins c. Melli femm. (II e III cat.).

Ore 15: Quintavalle c. Ellmer (P.P.); Avogadro c. Heidtmann femm. (Re di S.); Manzutto c. Sernec femminile (R. di S.); Halff Neufeld c. Pallavicini femm. (R. di S.); Martin c. Calucci (S.F.); Antonelli A. c. Angeli (III cat.).

Ore 15.45: Bawarowski-Tlocynski (Polonia) c. Redl-Beutner (Germania) (T.V.); Bossi o Kleinschroth c. Ambros o Del Bono (P.P.); Taroni c. Peters (P.P.); Sobotkova c. Canal femm. (R. di S.); Enger c. Grioni femm. (R. di S.); Storti c. Sursock (III cat.).

Ore 16.30: Geelhand-Peteh (Belgio) c. Levi della Vida-Vido (Italia III) (T.V.); San Donnino c. Schilf femm. (R. di S.); Hein Muller c. Sensi femm. (R. di S.); Del Bono c. W. S. Landau (S.F.); Franco o Lanza c. Grioni (III cat.); Arosio c. Landau femm. (II e III cat.).

Ore 17.15: Palmieri o Caniato N. c. Scotti o Nicolaides (P.P.); Canepele-Martinelli (Italia IV) c. Landau-Filmer Sankey (Monaco) (T.V.) Peters c. Poràkovà femm. R. di S.) Senigallia c. Chauveau (S.F.); Facchinetti c. Angeli (S.F.); Hammeley c. Scribani N. (III cat.); Monici c. Martin (III cat.).

Ore 18: Krochling c. Pallavicini femminile (II e III cat.); Canal c. Sissa femminile (II. e III cat.).

Gli Stati Uniti hanno vinto la Coppa Davis

FILADELFIA, 5

Gli Stati Uniti si sono aggiudicati anche quest'anno la Coppa Davis. Con il singolo odierno tra l'americano Budge e l'australiano Quist, vinto dal primo per 8-6, 6-1, 6-2, infatti essi si sono aggiudicati tre giuochi contro uno vinto dall'australiano.

ATLETICA LEGGERA

Due secondi degli italiani ai campionati europei

PARIGI, 5

Buon pubblico d'italiani ai campionati europei, nell'ultima giornata di gare. La prova più combattuta si è avuta nella corsa dei 10 chilometri, per la lotta tra il finlandese Steiminen e il piccolo italiano Beviacqua, lotta che si è risolta negli ultimi metri a favore del finlandese per due metri e il miglioramento del primato nazionale da parte dell'italiano.

Nella staffetta il cambio fra gli atleti è stato pessimo e gli azzurri non hanno potuto figurare. Beccali danneggiato nella curva ai 1500 metri, ha dovuto interrompere la sua azione e non ha più raggiunto i due avversari che lo precedevano. Infine Oberweger nel lancio del disco si è classificato al secondo posto, lanciando l'attrezzo a 20 centimetri meno del campione tedesco vincitore della gara. Ecco i risultati:

Corsa km. 10: 1. Steiminen (Finlandia) in 30.52" 2 decimi; 2. Beviacqua (Italia) in 30.53 1 decimo, nuovo primato italiano; 3. Swiping Germania. L'italiano Lippi si è classificato settimo in 31.51 3 dec.

Salto in alto: 1. Longh (Finlandia) m. 1.97. Gli italiani Donadoni e Biancani si sono classificati al nono posto con m. 1.90.

Staffetta 4 x 400: 1. Germania in 3.13 4 decimi; 2. Inghilterra, 3. Svezia, 4. Francia, 5. Italia.

Lancio del disco: 1. Schooder (Germania) m. 49.70, 2. Oberweger (Italia) m. 49.48. L'italiano Consolini si è classificato quinto con m. 48.2.

Corsa siepi m. 3000: 1. Lang (Svezia) in 8.32 1 quinto. L'Italiano Migliaccio si è classificato settimo in 9.45.

Staffetta 4 x 100: 1. Germania in 40 9 decimi; 2. Svezia, 3. Inghilterra, 4. Italia in 41 3 decimi.

Corsa m. 5000: 1. Mooderson (Inghilterra) in 3.53 2 decimi; 2. Mostert (Belgio) in 3.54 5 decimi, 3 Beccali (Italia) in 3.55 2 decimi.

Classifica per Nazioni: 1. Germania, 2. Finlandia, 3. Svezia, 4. Francia, 5. Italia.

CALCIO

San Donà - Sirma 5-1

S. DONA', 5

(Vele) - Un elogio senza riserve agli azzurri sandonatesi che su un terreno reso pesante ed infido dalla pioggia caduta abbondantemente anche durante l'incontro, si sono facilmente imposti al pur tenace undici della S.I.R.M.A. di Marghera, realizzando una lunga serie di ottime azioni alle quali tutti i settori hanno partecipato. S'è visto ieri al Littorio effettivamente un bel gioco e tutta la squadra sandonatese è piaciuta. Nel primo tempo gli azzurri, in vena di prodezze a dispetto della pioggia e del terreno, hanno dominato con una autorità, con una tenacia ammirevoli, realizzando ben cinque reti di ottima fattura. Bottino rilevante che, se si pensa alla generosa difesa prestata dall'undici di Marghera, dà un'idea chiara della qualità del gioco praticato dai locali. Nel secondo tempo gli azzurri si sono un po' ripiegati su se stessi, dando alle azioni un ritmo meno travolgente ma non meno tecnico e preciso. Sopratutto la prima linea locale è piaciuta per la sua disinvoltura, per la sua forza di penetrazione, per la sua autorità sul pallone. I due Rison hanno lavorato senza tregua e con una efficacia finora mai raggiunta; Gavagnin all'estrema sinistra, ha mandato al centro ottimi palloni, liberandosi facilmente dell'avversario che cercò di frenare il suo giuoco con una insistenza che ha maggiormente messo in luce le qualità del nostro bravo e generoso atleta. La seconda linea ha sostenuto bene il doppio gioco, collaborando con la linea di punta su un piano di perfetta intesa. Zambon, al centro, ha giganteggiato e ha dato il tono a tutta la partita. Bell'atleta che ha molti mezzi e li sa impiegare con intelligenza. La squadra ospite ha giuocato tutti i novanta minuti sostenuti da una ammirevole volontà. Ottimo l'arbitraggio.

NUOTO

La Gara Byron si disputerà domenica mattina

Causa la concomitanza della Regata Reale che si svolgerà sullo stesso percorso della gara di nuoto Byron domenica 11 settembre alle ore 16, il Direttorio III Zona della F.I.N. comunica che la Byron sarà corsa alle ore 11.30 anzichè alle 15.30 come precedentemente stabilito.

Conseguentemente il ritrovo dei nuotatori è fissato alle ore 10.30 presso la sede del Dopolavoro Ferroviario, Santa Lucia, Palazzo compartimentale delle FF. SS.

La conclusione del torneo di golf

Un'altra vittoria del milanese Ramazzotti che s'aggiudica anche la Coppa Carnelutti

Con la gara su 18 buche a colpi per la Coppa Carnelutti, si è concluso ieri il torneo internazionale di golf che per una settimana ha visto scendere in lizza sul campo degli Alberoni, un notevole numeroso di giocatori italiani e stranieri.

Per la giornata di chiusura una folla di appassionati si è data convegno sul bellissimo campo dell'ex forte degli Alberoni, prendendo viva parte alla competizione che, iniziatasi nel pomeriggio si è conclusa verso sera ed ha registrato la vittoria del milanese Enrico Ramazzotti.

Ecco la classifica dei primi tre: 1. Enrico Ramazzotti, Milano, vantaggio 11 punti 68; 2. Enzo Beresini, Venezia, vantaggio 4 punti 7'; 3. R. Baily Inghilterra, vantaggio 10, punti 77.

La prima giornata di gare degli aeromodellisti

ROMA, 5

Questa mattina si sono iniziate all'aeroporto del Littorio le gare finali dell'annuale concorso nazionale per modelli volanti indetto dalla RUNA. Ad esse partecipano 124 giovani costruttori, selezionati attraverso le eliminatorie provinciali che si sono svolte nel corso dell'annata. Le sezioni provinciali della RUNA iscritte sono 26 con un totale di 32 scuole di aeromodellismo.

Si rileva così un notevole incremento dell'attività aeromodellistica italiana, incremento quantitativo che scaturisce dall'accresciuta massa dei giovani del Littorio che partecipano a questa appassionante ed utile attività, e qualitativo che è stato luminosamente dimostrato recentemente durante il concorso internazionale di Berna ove gli italiani si sono imposti alla ammirazione dei competenti e dai primati già conquistati e in corso di omologazione.

Lo stesso capo dell'aeromodellismo americano, Zaic, venuto a Roma per l'occasione e che ha assistito alle gare odierne, ha manifestato il suo senso di vivo interesse per la competizione e la sua ammirazione per i risultati raggiunti dagli aeromodellisti italiani.

Le condizioni atmosferiche sono state oggi decisamente avverse: in mattinata per l'umidità del campo e nel pomeriggio per il forte vento che ha ostacolato le prove. Tuttavia sono stati effettuati oltre cento lanci, complessivamente sono stati ottenuti risultati degni di rilievo.

Il concorso è diviso in quattro categorie: A) individuale modelli con motore ad elastico; B) individuale modelli veleggiatori ;C) scuole, modelli con motore ad elastico; D) ragazzi di età inferiore ai 16 anni.

Nella prima categoria che contava trenta iscritti, hanno gareggiato 27 concorrenti che hanno effettuato due lanci ciascuno con un totale di 51 lanci; nella seconda gli iscritti erano trentadue e ventinove hanno effettuato i regolamentari due lanci con un totale cioè di 58; mentre nella terza su 19 scuole partecipanti 17 hanno effettuato un lancio per ciascuno riservando domani di effettuare il secondo.

Domani quindi gareggeranno tutti i restanti concorrenti e si esibiranno quelli che presentano modelli con motore a scoppio per i quali c'è una graduatoria a parte.

I risultati maggiori sono stati oggi conseguiti nella categoria A) dal genovese Pelegi il cui modello è rimasto in aria 2'10"; D'Arbesio di Torino con 2'8". Molti altri modelli sono rimasti in volo più di un minuto.

Nella categoria B) il miglior tempo è stato ottenuto da Betuzzi di Bologna con 3'14"; seguono Calza Aldo di Roma con 2'37", Burrone di Genova con 2'15" e Frati di Milano con 2'8". Anche in questa categoria molti modelli hanno volato più di un minuto. Infine nella categoria C) la scuola di Genova è attualmente al comando con 2'1". Naturalmente le classifiche non si potranno avere che domani sera dopo che tutti gli altri lanci saranno effettuati.

AERONAUTICA

Jacqueline Cohlan vince la Coppa Bendix

CLEVELAND, 5

L'annuale gara aerea per la Coppa Bendix è stata vinta col premio in contanti di 1.500 dollari da Jacqueline Cohlan.

Secondo si è classificato Frank Fuller che l'anno scorso vinse la gara. Jacqueline Cohlan detiene il primato femminile di velocità transcontinentale.

Un grande e moderno fabbricato scolastico a Schio

SCHIO, 5

Entro il corrente mese di settembre avranno inizio in città i lavori per la costruzione di un grande fabbricato scolastico i cui lavori sono stati preventivati in L. 1.200.000.

Il nuovo edificio, che senza dubbio figurerà tra i migliori della nostra provincia, avrà 18 ampie aule con annessi gli uffici dell'Ispettorato scolastico, la palestra ginnastica, l'aula magna e le sale di riunione per gli insegnanti. Sorgerà in una vasta area nelle cui adiacenze sarà aperta una nuova arteria cittadina tra via Umberto I e via S. Giovanni.

Muratore travolto ed ucciso dal crollo d'un'impalcatura

UDINE, 5

L'altro giorno il muratore Pietro Bernardis da Lavariano, dovendo riparare il balcone della propria casa costruiva alla buona una impalcatura, alta oltre cinque metri, per poter lavorare dall'esterno della casa stessa. Disgraziatamente durante il lavoro l'impalcatura crollava trascinando il Bernardis che precipitava nel sottostante cortile. Raccolto privo di sensi dai familiari, veniva trasportato all'ospedale civile della nostra città dove il sanitario gli riscontrava una grave lesione alla colonna vertebrale e si riservava la prognosi. Il poveretto malgrado le cure dei medici è deceduto.

CRONACA DI MESTRE

Pro Casa del Fascio

Pro Casa del Fascio: 24. Elenco delle offerte pervenute a questa Segreteria Amministrativa a favore dell'erigenda Casa del Fascio:

Giuliato Antonio L. 10, Verignon Anna 15, Lenarda Giovanni 30, Gino Frati 20 a saldo; Chiara Ernesto 12.50, Antonello Giacomo 10, Andriolo Vittorio 10, Brusò Vincenza 10, Bellio Giovanni 10, Bigo Vittorio 50, Ravagnan Pilade 15, Moratto Sante 5, Virgilio Bortolomeo 50, Santi Silvio 10, Barsella Corrado 20, Zachello Mario Arturo 75, Zacchello Sante Giuseppe 75, Tazzer cav. uff. Emilio 50, Bernardi Guerrino 15, Rampini Giovanni 20, Marin cav. Ferruccio 60, Cerbino Vincenzo 15, Soc. Adr. Ferramenta e Metalli 300, Bonivento Umberto 50, Parravicini Fausto 5, Zanatta Giovanni 50, Furlan Armando 100, Soriani e Calzavara 15, Tozzato Angela ved. Cecchinato 25, Soc. An. Gaslini 300, Combi prof. Carlo 50, Cruccu ing. Pietro 25, Lenzi Irene 10, Garbin Leopoldo 10, Guarise Casimiro 200, Bertoli dr. Garbon Leopoldo 10, Gaurise Casimiro 200, d.r Antonio Bertoli 30, Torti Primo 20, Chiesura Antonio 12.50, Castelnuovo Mario 25, Crespi Mario 100, Gino Schiffino 20, Polacci Romano 125 Cardin Antonio 15, Brotto Augusto 20, Prandstraller Domenico 200, Cerutti Giuseppe 25, Casella Pietro 25 Piva Guido 50, Peron Federico 100 Suriani prof. Suriano 50, Gottardi Agnese 50, Rigo Angelo 25, Costantino Giovanni 50, Di Fion Fiorentino 50, Parassol Alfredo 5, Balestrieri Giuseppe 10, Volpago Giuseppe 25, Winteler Giorgio 200, Daniele Antonio 15, Zuliani Pietro 10, Pellizzari Francesco 10, Francesco Giuliani 5, Corradarsi Mario 10, Casalini avv. Giuseppe 200, Crepet Pietro 250, Memen Carlo 50, Staiano Giuseppe 50, Spolaor Mario 20, Franchin Federico 50, Zeni Giuseppe e Attilio 250.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Mostra fotografica

Ieri si sono chiuse le iscrizioni alla Mostra fotografica provinciale indetta dal Dopolavoro comunale di Mestre e riservata ai fotografi dilettanti della provincia iscritti all'O.N.D.

Il Dopolavoro di Mestre ha deciso di protrarre di tre giorni, cioè fino all'8 corr. improrogabilmente, il termine dell'invio delle adesioni (che possono compilarsi alla sede del Dopolavoro stesso nelle ore di apertura) e al 12 corr., anzichè al 10, il tempo utile per la presentazione dei lavori.

Alla sede del Dopolavoro (Piazzetta Matter) possono ritirarsi i moduli da riempire dei dati richiesti e da applicare a tergo d'ogni lavoro.

I doni per la pesca di beneficenza

E' sempre stata lodevole abitudine degli esercenti, commercianti ecc. di offrire doni per la pesca che il Comitato organizza in occasione dei festeggiamenti autunnali.

Alcuni esercenti hanno già fatto pervenire al Comitato la loro offerta di doni per cui il Comitato stesso prega coloro che fossero intenzionati di imitare i colleghi che lo hanno già fatto, di fargliene pervenire avviso presso la sede del Dopolavoro in piazzetta Matter che ne curerà il ritiro.

Inquadramento spacci di fabbrica

Con recenti disposizioni il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che gli spacci aziendali non debbano essere soggetti a quanto stabilito dal R. D. L. 16-12-1926, nè munirsi di licenza commerciale, salvo che non vendano a terzi estranei.

Pertanto i titolari degli spacci di fabbrica che vendono anche a terzi estranei, devono essere inquadrati sindacalmente dalla organizzazione dei commercianti e precisamente in seno al Sindacato fascista degli alimentaristi al dettaglio.

S'invitano quindi detti titolari a presentare l'adesione alla locale Delegazione dei commercianti, via Gino Allegri, entro e non più tardi di sabato 10 corrente.

Beneficenza

Il comm. prof. Corrado Ciamberlini ha inviato l'offerta di L. 100 per la Casa di Ricovero di Mestre per onorare la memoria di persona cara defunta.

Per i pubblici esercizi

La Delegazione fascista dei commercianti invita i titolari dei pubblici esercizi di Mestre e frazioni viciniori, nonchè quelli dei Comuni di Marcon e di Martellago a ritirare dall'ufficio della Delegazione i cartelli « Stile fascista » che dovranno venire esposti nei locali. Detti cartelli saranno consegnati previo pagamento di L. 0.50 cadauno, e sono esenti da bollo.

Società Corale Vittoria

La Società Corale Vittoria di Carpenedo indice per giovedì 8 corrente alle ore 20 nella sede sociale a Carpenedo, l'adunanza dei soci ordinari e di quelli sostenitori per conferire sulla gita sociale che avrà luogo sul Monte Grappa il 25 corrente.

Furti di galline

Pietro Bonso di anni 74 abitante a Scorzè è stato derubato di 30 galline.

Altre 27 galline vennero rubate dal pollaio di Pietro Artusi di anni 67 abitante a S. Maria che accusa un danno di 250 lire.

I ferroviere Girotto Credi di anni 45 abitante in via Spalti 15, recatosi nel pollaio per dar da mangiare ai suo pollame, constatò che durante la notte ignoti gli avevano rubato 14 galline del valore di 260 lire; gli stessi passati nell'attiguo pollaio di Vittorio Marchesi di anni 30 abitante nello stesso numero di casa, rubarono 9 polli del valore di un centinaio di lire.

Tutti i furti sono stati denunciati

Disturba la quiete pubblica

Attilio Baso di anni 27 carpentiere abitante in via Paolo Sarpi 13, la scorsa notte venne sorpreso dagli agenti del Commissariato di P. S. a cantare a squarciagola in via Poccio dando molestia alla quiete pubblica. Venne contravvenzionato.

Contravvenzioni per pesi e misure

Dal Commissariato di P. S. vennero contravvenzionati gli utenti sottoindicati per omesso aggiornamento dei pesi e misure o la verifica dell'Ufficio metrico: Casadoro Luigi, abitante in via Mestrina 120, pescivendolo; Berton Amedeo detto Mario, macellaio, in Piazza Umberto I; Bernardi Angelo, abitante in via Mestrina; Corradi Giovanni abitante in via Caneve 40, negozio alimentari; Rampini Luigi, abitante in via Palazzo 21; Guerrini Emilio, abitante in via Marghera 57; Fassina Virginio, abitante in via Olivi 36, pasticceria; Calzolai Antonio, abit. in via Premuda, con esercizio in via Piave; Semenzato Eugenio, abitante in via Motta 49.

Operai infortunati

All'Infail di Marghera sono stati medicati gli operai Riccardo Manissera di anni 15 abitante a Mestre lavorante presso la ditta Gostrinetti, il quale sollevando delle verghe di ferro ,una di queste gli fuggì di mano e lo colpì al piede sinistro producendogli delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Aldo Artusi di anni 27 abitante a Venezia operaio della Vetro Coke, facendo pulizia ad un forno fu colpito al piede destro da un grosso pezzo di carbone incandescente che gli produsse delle ustioni giudicate guaribili in 12 giorni.

Guido Bertoncin di anni 21 bracciante della Cooperativa caricatori e scaricatori, scaricando dei sacchi di pepe da una barca ormeggiata a Marghera ,s'inciampò e riportò delle contusioni al piede sinistro guaribili in 10 giorni.

Nell'ambulatorio dell'ospedale vennero medicati:

Alcide Caon d'anni 23 abitante in via Nervesa operaio dell'INA attendendo ad una caldaia in pressione, di cui scoppiò il livello di vetro, fu investito dai cocci al viso e riportò una profonda ferita da taglio al naso guaribile in 15 giorni.

Un mutuo che non ha lieto fine

La signora Antonietta Vianello in Bevilacqua di Treviso, ha denunciato a quella Questura due sedicenti Fortunato Dalla Costa ed Antonio Furlan che avevano tentato di truffarla, facendole stipulare un mutuo su alcuni beni immobili esistenti a Pianiga ed a Santa Maria di Sala, di proprietà di un certo Dalla Costa.

Il Commissario di Mestre, informato dell'accaduto, fece immediatamente attive indagini in proposito e seppe che il Dalla Costa, ottimo cittadino e possidente, nulla sapeva di tutto ciò; continuando nelle indagini il presunto Furlan fu identificato per De Zotti Francesco di anni 51, abitante a Dormelleto in via Pirolin.

Due arresti per correità in atti illeciti

In seguito a mandato di cattura del Tribunale di Venezia il maresciallo maggiore Maggio dei CC. RR. ha arrestato Ridolfi Tezzat di anni 25 abitante in via Ospedale 18 e la vicina di casa Vanin Marcella di anni 37 abitante al n. 17 per correità in procurato aborto della fidanzata del Ridolfi. I due vennero passati alle carceri.

Grave scontro ciclistico

VICENZA, 5

Di ritorno da una gita ciclistica due amici si scontravano ieri sera. Mentre uno dei due rimaneva quasi illeso, l'altro, il giardiniere Giulio Tronca di Giuseppe, d'anni 33, abitante in Viale X Giugno 234, rimaneva esanime al suolo. Trasportato d'urgenza all'Ospedale veniva trattenuto con prognosi riservata per la frattura della clavicola sinistra, sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35, 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

NOTIZIE RECENTISSIME

CRONACA DI CHIOGGIA

Corsi di preparazione politica Esercitazioni pratiche: Sabato 3 u. s. alle 19 ha avuto luogo la prima esercitazione pratica collettiva per gli Allievi dei Corsi.

Il primo turno ha visitato la Cassa Mutua Malattie e l'Ufficio di Collocamento; il Delegato Mandamentale camerata Padoan, dopo aver esaurientemente spiegato le funzioni e i fini delle due istituzioni, la prima costituita per l'assistenza al pescatore, la seconda, per il collocamento degli operai, ha dato agli Allievi tutti gli schiarimenti richiesti.

Le esercitazioni del II turno, invece hanno avuto luogo alle ore 21, alla locale sede del NUF dove il camerata Boscolo Armando Anzoletti ha illustrato agli Allievi l'organizzazione dei GUF e le funzioni culturali ad essi demandate dal Partito.

Questa sera alle 18.45 per il primo turno e alle 20.45 per il secondo avrà luogo la seconda esercitazione pratica collettiva; pertanto gli Allievi dovranno trovarsi alla Casa del Fascio per tali ore indossante come è d'obbligo la camicia nera.

Segnalazioni: L'allievo Emilio Ravagnan reduce dall'A.O.I. è stato nominato Fiduciario Comunale per l'Istituto Fascista per l'Africa Italiana.

Gite in Adria

A coloro che intendono prendere parte alle gite che il Dopolavoro Comunale sta organizzando per assistere alle rappresentazioni liriche che avranno luogo quanto prima al teatro di Adria, si ricorda che le prenotazioni dei posti per l'opera « Lohengrin » verranno improrogabilmente chiuse questa sera martedì alle ore 20. E' necessario pertanto che i ritardatari sollecitino le loro adesioni rivolgendosi alla Casa del Fascio all'apposito incaricato.

Nel Seminario

Sua E. Mons. Vescovo nel decorso agosto chiamava il M. R. Mons. Angelo Luigi Padoan a coprire la carica di Economo del nostro Seminario Vescovile alla cui amministrazione sono i Canonici Clemente Vido Arciprete della Cattedrale e Mons. Luigi Nordio vice cancelliere vescovile. Congratulazioni.

Elargiziona

Sappiamo dal Bollettino della Diocesi che il M. R. don Angelo Boscolo parroco della Basilica di S. Giacomo elargiva in occasione del suo Giubileo sacerdotale L. 100 a beneficio del locale Seminario Vescovile.

Diario Sacro

Domani mercoledì 7 settembre nella Basilica di S. Giacomo si celebrerà alle ore 9 la Messa delle Anime. Alle ore 15 si avrà la Via Crucis di suffragio.

Ginnasio - Istituto Tecnico

Per le iscrizioni ai corsi del Ginnasio e Istituto Tecnico Comunale sono dovete le seguenti tasse:

Ginnasio: Immatricolazione lire 80 tassa di frequenza per le classi 1. 2. e 3. L. 210 da pagarsi in 3 rate da L. 70 ciascuna; tassa di frequenza per le classi IV e V lire 270 da pagarsi in tre rate da L. 90 ciascuna, rate scadibili il 10 ottobre, il 15 gennaio 1939, il 15 aprile 1939. Esame di ammissione alla IV ginnasiale e di idoneità alle altre classi per i provenienti da scuola privata lire 75.

Istituto tecnico inferiore: Immatricolazione L. 80, tassa di frequenza per ciascuna delle quattro classi L. 210 da pagarsi in 3 rate come sopra; Esame di idoneità per i provenienti da scuola privata L. 75.

Gli orfani dei caduti in guerra o per la Causa Nazionale, i figli di Mutilati ed Invalidi di guerra purchè non siano ripetenti, sono esonerati da tutte le tase comprese quelle di bollo. Purchè non siano ripetenti godranno esenzione o semiesenzione di tasse anche gli alunni appartenenti a famiglie numerose.

MIRANO

Riapertura Asili Infantili

Col 5 corr. hanno avuto inizio le iscrizioni all'Asilo Infantile del capoluogo ed a quello di Zianigo. Il periodo delle iscrizioni avrà termine improrogabilmente col 19 corr. Possono esser iscritti i bambini dai tre ai sei anni di età; la tassa di frequenza è di lire cinque mensili anticipate per il capoluogo, di lire tre per Zianigo.

Dopolavoro Aziendale Oleificio

Domenica il Dopolavoro aziendale dell'Oleificio di Mirano ha effettuato la gita annuale che quest'anno ha avuto per meta il Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera.

Tutti gli operai ed impiegati accompagnati dai dirigenti, partiti al la mattina in apposita vettura ferroviaria giungevano a Desenzano da dove col vaporino si recavano a Gardone e consumavano la colazione in albergo.

Dopo il pranzo i dopolavoristi, sempre guidati dai dirigenti, si recavano a visitare il Vittoriale dove rendevano omaggio alla memoria del Poeta.

Dopo aver passato una giornata di schietta e cameratesca allegria i dopolavoristi facevano ritorno in Mirano alle ore 23.

Il Segretario politico elogiava vivamente i dirigenti l'Oleificio per l'apporto fattivo dato allo sviluppo del Dopolavoro aziendale. Ha espresso altresì il vivo desiderio di vedere imitate queste direttive da altri Dopolavoro aziendali del comune.

MIRA

Al Dopolavoro Mira Lanza

La serata d'illusionismo tenuta l'altra sera dal prof. Fourniery nei locali del Dopolavoro della Mira Lanza, ha fatto affluire per l'ora fissata tutti gli operai, capi e dirigenti e loro famiglie.

Il prof. Fourniery, nelle sue geniali attrattive, è stato più volte applaudito, facendo trascorrere ai convenuti due ore di continuo godimento.

Altra serata sarà tenuta dallo stesso illusionista al Dopolavoro frazionale di Marano, con un programma diverso e seguirà l'ultima esibizione nella ventura settimana al Teatro Cinema di Oriago.

S. E. Bastianini a Napoli

per ricevere la missione mancese

NAPOLI, 5

Questa sera è giunto dalla Capitale il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri. S. E. Bastianini riceverà domattina, alla stazione marittima, la missione di amicizia mancese che viaggia sulla nave *Terekuni Maru*.

Laboriosa riunione di Ministri presieduta da Benes a Praga

Si annuncia un progetto "definitivo„ - I colloqui di Runciman - Un discorso incendiario di Cot

PRAGA, 5

Si smentisce da fonte ufficiosa governativa la notizia lanciata in taluni ambienti giornalistici di Praga che il Presidente Benes abbia avuto nella nottata un lungo colloquio col capo della missione britannica. E' invece esatto che un colloquio Benes - Lord Runciman si è svolto stamane, mentre quasi contemporaneamente, il dr. Hodza intratteneva per circa un'ora e mezza il collaboratore di Runciman, Gwatkin. Si attende che anche la delegazione sudetica sia ricevuta da Benes.

Alle 18 si è riunito, sotto la presidenza di Benes, il comitato politico del Consiglio dei Ministri. La seduta, dopo le 22, durava ancora. Si dice che sia stata laboriosissima perchè non si riusciva a conciliare i differenti punti di vista dei rappresentanti dei vari partiti.

Al termine della seduta è stato diramato il seguente comunicato:

« Le trattative del Governo cecoslovacco sui problemi delle nazionalità sono state condotte negli ultimi tempi nello spirito del comunicato della riunione dei delegati del Governo con i rappresentanti del Partito dei tedeschi dei Sudeti del 17 agosto, e cioè con l'intenzione di trovare, malgrado le divergenze esistenti, una base comune per la soluzione del problema tedesco in Cecoslovacchia. A ciò sono servite le trattative non ufficiali svoltesi negli ultimi giorni tra il Presidente della Repubblica Benes e i delegati del Partito tedesco dei Sudeti.

« Nella riunione di Gabinetto del 5 settembre, presente il Presidente della Repubblica, il Governo ha deciso un testo di progetto definitivo che sarà consegnato nei prossimi giorni ai rappresentanti del Partito tedesco dei Sudeti ».

Da informazioni attinte a ottima fonte si apprende che questo testo rappresenta la concessione definitiva del Governo per il regolamento del problema sudetico. Si sa inoltre che al più tardi mercoledì il progetto sarà comunicato alla delegazione sudetica.

Lord Runciman, che aveva preso in affitto solo per un mese un appartamento di un grande albergo di Praga si è stabilito da ieri, essendo il mese scaduto, nella sede della Legazione di Gran Bretagna, ciò che gli dà anche la possibilità di essere in permanente contatto con Londra. Gli uffici della missione restano però nell'albergo.

Frattanto il partito dei tedeschi dei Sudeti comunica che oggi ha avuto luogo un colloquio a Eger tra Corrado Henlein e i delegati sudetici incaricati delle trattative, i quali lo hanno messo al corrente della loro attività di questi giorni. Corrado Henlein ha discusso sugli avvenimenti dell'ultima settimana, ha parlato della sua visita al Fuehrer e del suo incontro con Gwatkin. Sono stati inoltre esaminati i recenti avvenimenti i quali — aggiunge il comunicato — dimostrano il modo di procedere nel territorio sudetico, che non è certo atto ad apportare un qualsiasi sollievo a detto territorio. Tutte le notizie finora giunte dimostrano — conclude il comunicato — che la calma potrà essere ristabilita soltanto se si accetteranno e si realizzeranno rapidamente gli 8 punti di Karlsbad.

Si precisa inoltre che la visita di Konrad Henlein ad Hitler a Berchtesgaden ha avuto luogo per desiderio della missione inglese a Praga senza alcun riferimento al nuovo piano cèco. I rappresentanti del Partito tedesco sudetico, Hundt, Sebekowski hanno avuto nello stesso giorno, e cioè il 2 settembre, un colloquio col Presidente della Repubblica al quale hanno consegnato la risposta scritta al cosiddetto nuovo piano cèco. Risultano quindi infondate tutte quelle interpretazioni secondo le quali Henlein sarebbe andato a Berchtesgaden per sottoporre il cosiddetto piano cèco. E' chiaro che il Partito dei tedeschi dei Sudeti ha consegnato la risposta prima del ritorno di Henlein da Berchtesgaden.

E' evidente che l'attività della missione britannica e dei fattori cecoslovacchi è molto intensa. Nulla è dato sapere sui colloqui che si svolgono ma, secondo informazioni da buona fonte, è da ritenere che essi abbiano per oggetto l'esame delle possibilità di conciliare il cosiddetto « piano di Benes » con le rivendicazioni di Henlein.

Circa queste ultime, molta impressione ha provocato nei circoli diplomatici di Praga le grandi manifestazioni svoltesi ieri in alcuni centri del territorio sudetico tedesco e i discorsi pronunciati dagli oratori del Partito dei Sudeti. A questo proposito la stampa odierna, sia cèca che tedesca, sottolinea l'evidente fermezza del partito dei tedeschi dei Sudeti di non accettare accordi con Praga se non basati sugli otto punti di Karlsbad.

Da parte cèca si sono ugualmente avute manifestazioni in provincia a carattere ultranazionalista. I vari oratori che vi hanno preso la parola, hanno sottolineato che la Repubblica non capitolerà mai di fronte a « brutali usurpatori », che la Cecoslovacchia può contare sui suoi alleati e che, infine, non si permetterà mai uno spezzettamento dell'unità territoriale della Repubblica.

A Tatranske Lomnice, l'ex ministro francese Pierre Cot ha sferrato un violentissimo attacco contro la Germania, accusandola di meditare una fulminea, spaventosa aggressione contro la Cecoslovacchia. Tale aggressione, secondo Cot, non potrebbe verificarsi che in autunno, nel prossimo o in quello del 1939, e ciò per motivi di approvvigionamenti. Occorre perciò — egli ha concluso — che gli Stati maggiori francese, inglese e sovietico si accordino per studiare i mezzi opportuni per evitare questo momento critico. Infine l'oratore ha sottolineato la posizione centrale della Cecoslovacchia, e quindi la necessità di difenderla se occorre, con tutti i mezzi.

La guerra in Spagna

Nuove posizioni conquistate dai nazionali sull'Ebro

Undici aerei rossi abbattuti

SALAMANCA, 5

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

« *Sul fronte di Valenza, nel settore della Pena Juliana, le nostre truppe hanno respinto alcuni contrattacchi alle posizioni ultimamente conquistate; il nemico ha abbandonato molti cadaveri.*

« *Sul fronte di Catalogna, nel settore dell'Ebro, la nostra vittoriosa offensiva è continuata anche oggi; sono state conquistate nuove posizioni ove il nemico ha abbandonato numerosi morti. Le nostre truppe hanno fatto varie centinaia di prigionieri ed hanno raccolto una grande quantità di armamento comprendente numerose mitragliatrici. Le perdite dei rossi sono in continuo aumento; diverse brigate nemiche sono state disfatte e altre hanno i loro effettivi straordinariamente ridotti.*

« *In Estremadura, nel settore di Puertollano, le nostre truppe hanno rettificato le linee avanzate occupando due posizioni, dopo aver vinto la resistenza nemica. Nel settore di Cabeza del Buey sono stati brillantemente respinti gli attacchi dei rossi ad alcune nostre posizioni. I nemici hanno subito forti perdite ed hanno abbandonato sul campo di battaglia numerosi morti, sono stati distrutti cinque carri d'assalto rossi.*

« Attività dell'aviazione: *Oggi sono stati abbattuti in combattimenti aerei undici apparecchi rossi. Il 3 settembre sono stati bombardati gli obbiettivi militari dei porti di Valenza e di Barcellona. In questa ultima città sono stati colpiti i magazzini e i moli della Campsa.* — Per il Capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno ».

Gravi conflitti in Cile

Un'insurrezione di studenti e di impiegati - Lo stato d'assedio a Santiago

MENDOZA, (Argentina), 5

Notizie qui giunte da Santiago hanno rivelato che nella capitale cilena è stato oggi proclamato lo stato d'assedio. Nella mattinata conflitti di varia gravità si sono verificati nelle strade di Santiago, i quali hanno indotto il Consiglio dei Ministri a riunirsi immediatamente sotto la presidenza dello stesso Presidente della Repubblica dott. Alessandri. Al termine della riunione di Gabinetto è stata annunciata la proclamazione dello stato d'assedio. Erano esattamente le 13.40 locali. Truppe e carabineros hanno subito occupato i centri strategici della capitale.

Successivi dispacci hanno precisato che il primo conflitto si è verificato quando quaranta impiegati della Caja de Seguros Obreros, e cioè della Cassa delle assicurazioni sociali, asserragliatisi nell'interno della direzione generale dell'Istituto situata al centro della città, hanno cominciato a sparare e gettar bombe dalle finestre sulla folla della strada sottostante. Meno di mezz'ora dopo folti gruppi di studenti occupavano l'Università e vi si sistemavano a difesa. Le truppe sono subito uscite dalle caserme ed hanno circondato la sede dell'Istituto anzidetto e della Università. Un'ora dopo giungeva la proclamazione dello stato d'assedio e tutta la città era occupata completamente con grande rapidità.

La centrale elettrica, o quanto meno le linee di trasporto dell'energia, sono state tagliate proprio all'uscita dalla centrale, da individui la cui identità o appartenenza politica è tuttora sconosciuta. Le comunicazioni sono interrotte in parecchi distretti attorno alla capitale. I carabineros nelle prime ore del pomeriggio stavano attaccando con mitragliatrici e bombe gli impiegati asserragliatisi nella sede della Cassa delle assicurazioni sociali, la quale è completamente circondata. L'edificio si trova proprio di fronte al palazzo del Governo.

La lotta contro il Cattolicesimo condotta dagli ebrei

VARSAVIA, 5

Il «Warszawski Dziennik Narodwu» ricorda che nel periodo precedente la guerra mondiale, sotto il patronato dell'ebreo Nathan, allora sindaco di Roma, si svolgevano continue manifestazioni contro il Papa. Si esigeva la confisca dei beni della Chiesa e la soppressione delle Congregazioni religiose. « Era precisamente il capitale ebraico — scrive il giornale — che finanziava la lotta più accanita contro la Chiesa cattolica. Ora, suprema ironia, gli ebrei invocano il Papa a loro difesa ».

Il giornale così conclude: « Un'altra grande Potenza, l'Italia, è decisa a difendersi dall'invadenza distruggitrice degli ebrei. Quali conseguenze potranno avere per la Polonia i provvedimenti del Governo fascista? Molti degli israeliti espulsi dall'Italia si ricorderanno certamente della loro origine polacca e così si avvererà ancora una volta l'antico detto: «Polonia paradisus judearum». Bisogna organizzare senza perdere tempo la difesa contro questi elementi indesiderabili ».

Ebrei massacrati in Ucraina

LONDRA, 5

Le agenzie d'informazioni ricevono da Mosca attraverso la Svezia, notizie di pogrom antisemiti avvenuti in Ucraina e in varie regioni della Russia Bianca. Le informazioni in parola dicono che molti ebrei sono rimasti uccisi, e molti altri sono stati feriti.

Una donna al posto del curato al City Temple di Londra

LONDRA, 5

Una donna inglese si è fatta prete, e quello che è peggio disimpegnerà funzioni pubbliche nella City di Londra, fra poche settimane. E' la signora Dorotea Wilson, figlia di un eminente avvocato, la quale si propone di prendere il posto lasciato vacante dal curato di City Temple, la cui salute è assai precaria. La signora Dorotea, che ha una quarantina d'anni, piuttosto belloccia, elegante, non è alle sue prime armi religiose. Essa ha già esercitato le funzioni di assistente in una chiesa di Birmingham, ma questa è la prima volta che mette ufficialmente piede a Londra e per di più proprio nel sacrario della City.

Per vedere la simpatica donna prete, molti londinesi affolleranno senza dubbio la sua chiesa, tanto più che i giornali, pubblicandone la attraente effige, le hanno fatto una pubblicità che nessun prete ha mai avuto. Resta da vedersi quale serio vantaggio ne avrà la Chiesa anglicana ad essere rappresentata nella City, da una donna.

Personalità del Caur del Belgio in visita a Firenze

FIRENZE, 5

Ricevuti alla stazione dai rappresentanti del CAUR locale, sono giunte stasera, provenienti da Roma, trenta personalità del CAUR del Belgio guidate dal visconte Carlo Terlinden. Domattina gli ospiti saranno ricevuti a Palazzo Vecchio e successivamente si recheranno a deporre due corone alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione e al famedio dei caduti in guerra e quindi visiteranno la casa della G.I.L. Mercoledì mattina la missione belga partirà per Venezia.

I vessilli dei reggimenti di stanza nell'Impero

ROMA, 5

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. col quale è concesso l'uso della bandiera nazionale conforme a quella adottata nel Regno per i reggimenti di fanteria, ai comandi delle truppe dei Governi dell'Amara, dell'Harar, dei Galla e Sidamo ed ai reggimenti 10. e 11. Granatieri di Savoia. E' concesso l'uso dello stendardo, conforme a quello adottato nel Regno, per i reggimenti di artiglieria, al 60. reggimento artiglieria. E' concesso l'uso della bandiera nazionale, conforme a quella adottata nel Regno per i reggimenti del Genio, al reggimento Genio speciale d'Africa.

La mostra leonardesca si inaugurerà nel 1939

MILANO, 5

Un comunicato del Comitato leonardesco dice che la notizia comunicata da alcuni giornali circa l'imminente inaugurazione della Mostra di Leonardo da Vinci e delle invenzioni in Milano non è esatta. L'inaugurazione della Mostra di Leonardo da Vinci e delle invenzioni, continua il comunicato, è stata prorogata alla primavera del 1939, nel ventennale del Fascismo, onde consentire al comitato ordinatore di aumentare il numero delle sezioni in modo da realizzare integralmente la rassegna della poliedrica vita di Leonardo in tutte le sue espressioni.

Il motonauta italiano Rossi vince la Coppa d'Oro d'America

DETROIT, 5

Alla presenza di una folla di parecchie migliaia di persone, tra cui erano tutti gli italiani della regione, i più veloci motonauti degli Stati Uniti, del Canadà e dell'Italia hanno oggi combattuto una bella battaglia per aggiudicarsi la Coppa d'Oro. L'unico assente tra i favoriti è stato Perry, vincitore della gara dell'anno scorso su *Notre Dame*.

Il *Notre Dame* è affondato nel pomeriggio di ieri, per cause non ancora accertate, durante una prova a tutto motore. Il pilota è stato gettato in acqua, ma alcuni motoscafi sono accorsi subito in suo aiuto e l'hanno tratto in salvo. Egli ha riportato ferite alquanto gravi per cui è stato trasportato all'ospedale.

La gara, come è noto, consiste in tre prove di trenta miglia ciascuna, disputate sulle acque tutt'altro che placide del fiume Detroit. Il circuito quest'anno è stato stabilito esattamente tra la Costa di Detroit e Isola Bella. Partenza e arrivo sono fissate all'altezza della banchina del Club nautico locale.

La prima prova è stata serrata fra l'*Alagi* dell'italiano Theo Rossi, unico concorrente che non avesse meccanico a bordo, il *Golden Gate* di Dan Arena, *Miss Canadà* e *Excuse Me*. La prima prova è stata vinta dall'*Alagi*, che ha distaccato *Miss Golden Gate* di un giro completo del circuito.

La gara dell'italiano è stata regolarissima; egli ha compiuto la prima prova in 28'30"8/10 alla media di miglia 63,155 all'ora, (km. 101.617) con un giro completo di vantaggio su *Miss Golden Gate*. I due motoscafi sono stati gli unici a giungere al traguardo, di quelli allineatisi alla partenza. *Excuse Me* ha iniziato l'ultimo giro della prova in condizioni disastrose, per cause non esattamente accertate, e si è ritirato a qualche centinaio di metri dal traguardo, perchè in serio pericolo di affondare. *Miss Canadà* ha dovuto essere rimorchiato al pontile, per un guasto alla distribuzione dell'olio. L'ultimo giro della prima prova è stato il più veloce di tutta la gara compiuta dall'*Alagi*, che ha raggiunto 72,144 miglia orarie pari a km. 116,079.

La seconda prova del motonauta italiano non è stata meno regolare. Egli l'ha terminata con un miglio e mezzo di vantaggio su *Miss Golden Gate*. *Miss Canadà* ch'era rientrato in gara, si è aggiudicato il terzo posto, distanziatissimo dal secondo arrivato. Il tempo di Rossi nella seconda prova è stato di 27'14"3/8 alla media di 66.080 miglia orarie (km. 106.322).

L'italiano ha vinto anche la terza prova, conquistando così l'ambitissimo trofeo della Coppa d'Oro e stabilendo il nuovo primato di miglia 64,340 (km. 103.523) su tutte le 90 miglia della gara. Il suo tempo nella terza prova infatti è stato di 28'13"1/2, pari a 63.780 miglia orarie (km. 102.622). In essa il secondo posto è stato conquistato da *Miss Canadà* e il terzo da *Miss Golden Gate*.

La classifica finale è stata: 1. *Alagi*, 2. *Golden Gate*, 3. *Miss Canadà*.

I premi demografici

15 milioni erogati nel bimestre luglio-agosto

ROMA, 5

Durante il bimestre luglio-agosto XVI sono stati erogati n. 1844 premi di nuzialità e 8618 premi di natalità per i rispettivi importi di 4,249,207 e di L. 10,636,385. Con tali erogazioni l'importo complessivo di premi demografici dal 1. marzo XIII (data di inizio della concessione) al 31 agosto XVI raggiunge la somma di L. 244,732,107, costituita da 31,084 premi di nuzialità per L. 74,050,602 e da 135.524 premi di natalità per L. 170,681,505.

Dal 1 gennaio XV al 31 agosto XVI sono stati erogati inoltre a favore di altre categorie n. 15,289 premi per parti multipli per il complessivo importo di L. 10,073,615.

Il gioco delle tre carte è gioco d'azzardo

ROMA, 5

Anche il giuoco delle tre carte è classificato fra i giuochi d'azzardo: così ha ritenuto la Cassazione, in una sentenza ora pubblicata, a proposito del ricorso di tale Francesco Marocco contro la sentenza del Pretore di Chivasso che l'aveva condannato per aver preso parte alla Fiera di Sau Mauro Torinese, al giuoco delle tre carte, insieme con altri due, pur essi condannati.

Il giuoco delle tre carte — rileva il supremo collegio — costituisce giuoco d'azzardo, essendo evidente il fine di lucro, dipendendo la vincita o la perdita interamente dalla sorte. Nessuna abilità o esperienza di giuocatore, o intuito, esiste infatti nell'indovinare la carta puntata. Ciò si riscontra per altro nell'ipotesi migliore, in cui il giuocatore si sia affidato interamente alla sorte; ma nella realtà accade che il giuocatore, dopo aver puntato la sua posta su una delle tre carte mostrategli, pur sospettando che il tenitore del giuoco nel collocarle coperte su di un tavolo, adoperi un certo inganno, preferisce affidarsi ai propri occhi più che alla sorte e va a scoprire, non a caso, la carta che il tenitore gli ha fatto abilmente credere di aver collocato in quel dato posto e che non è la carta puntata. In codesta manovra l'abilità del tenitore del giuoco è precisamente quella del prestidigitatore e costituisce un artificio estraneo tutto a proprio vantaggio, inducendo in errore l'altra parte.

Gli scienziati al Duce

Fervido telegramma d'omaggio

ROMA, 5

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Gli scienziati d'Italia, convenuti in Bologna per la ventisettesima riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, iniziano i lavori nel ricordo delle storiche parole da voi pronunciate all'inaugurazione del Congresso qui tenuto 12 anni prima e dal vostro nome animatore, cui rendono omaggio commosso e devoto, traggono auspici di opera feconda eccitatrice di nuovi studi e ricerche che sempre più affermino e promuovano l'autarchia della Nazione. — Il presidente della S.I.P.S.: *Mariano d'Amelio* ».

Importante scoperta speleologica sull'altipiano carsico

TRIESTE, 5

Il secondo « abisso del mondo » per profondità verticale è stato scoperto dalla commissione speleologica della Sezione triestina del CAI sull'altipiano. Dal Col di Canale esso si estende fino alla Bainsizza. La scoperta presenta un interesse di particolare importanza per lo studio del mondo sotterraneo e dei fenomeni termici. L'abisso a pareti verticali più profondo finora conosciuto è quello di Revel sulle Alpi Apuane che misura 516 metri; subito dopo viene quello di Lipizza (Trieste) con una profondità di 207 metri. L'abisso della Bainsizza è stato trovato in una dolina imbutiforme alla quota di 952 metri e la sua profondità arriva ai 286 metri.

Due librai puniti a Roma

per esposizione di libri vietati

ROMA, 5

Il Ministero dell'Interno, su proposta del Ministro per la Cultura Popolare, ha disposto la chiusura per un giorno della Libreria Internazionale al Largo Chigi e la chiusura per due giorni della libreria Adriani in via del Tritone, perchè esponevano nelle vetrine volumi in lingue straniere già sequestrati per motivi di moralità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono al P. T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T.P. di Lido-Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Isola Istria	Passo Camp.
Ala	Isola Scala	Pieve Cadore
Alleghe	Grado	Portorose
Arco	Ladinia	Primiera
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	ecc. ecc.
Gradisca		

CON LIRE 8.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pisino
Ampezzo	FIUME	POLA
Bolzano	Merano	Pontebba
Bressanone	MILANO	Passo Pordoi
Brunico	Ora	Tarvisio
Campo Tures	Ortisei	ZARA
Carezza	Parenzo	ecc. ecc.
Egna	Pedraces	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chivolesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5ª (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CIIC - N 249 - Cent. 30

MERCOLEDI' 7 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-487 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Congresso nazionalsocialista di Norimberga

Il proclama di Hitler

E' sorta la "Grande Germania„ - La completa autarchia realizzata - Un blocco economico contro il Reich sarebbe fin d'ora un'arma totalmente inefficace - Comunanza spirituale e di azione tra Roma e Berlino in tutti i problemi vitali

NORIMBERGA, 6

Alle 11.30 ha avuto luogo la solenne cerimonia di inaugurazione del 10.o Congresso del Partito nazionalsocialista. Nella grande sala dei lavori, addobbata con bandiere, erano riuniti tutti e più alti gerarchi dello Stato e del Partito. Le delegazioni straniere ed i diplomatici accreditati presso il Governo del Reich erano qui presenti. La delegazione italiana, con S. E. Farinacci a capo, aveva preso posto nelle prime file.

La cerimonia è stata dichiarata aperta dal Ministro Hess, cui ha fatto seguito il capo di Stato Maggiore della Milizia Lutze, per leggere i nomi dei Caduti del movimento dalle prime lotte di quindici anni fa fino ad oggi. L'assemblea ha ascoltato in piedi questa elencazione rituale fatta in onore dei Martiri.

Il saluto alla missione fascista

Hess ha rivolto un saluto alle delegazioni straniere e sopratutto a quella fascista ed al suo capo, on. Farinacci. Mentre l'assemblea applaudiva calorosamente, il Ministro Hess ha dichiarato che la presenza della delegazione italiana al Congresso di Norimberga è un altro segno evidente degli stretti legami esistenti tra i due popoli che combattono la comune lotta contro il bolscevismo. Il Ministro ha salutato pure con cordiali parole la delegazione spagnola.

L'oratore ha quindi comunicato che il decimo Congresso del Partito nazionalsocialista si chiama per volere del Fuehrer, « Congresso della «Gross Deutschland» (Grande Germania). Il Ministro ha salutato quindi la rappresentanza della Marca orientale. « Il popolo tedesco crede che tutto quanto il Fuehrer fa, è giusto e necessario per la Germania », ha dichiarato il Ministro. Il popolo tedesco è sicuro che tutti gli sforzi degli avversari a danno del Fuehrer e della Germania si rivolveranno sempre a favore del Fuehrer e del Reich.

Ha quindi preso la parola il gauleiter di Norimberga, Streiche, per portare il saluto della Gaufranconia.

Il messaggio del Fuehrer

Quindi il Ministro di Stato Wagner ha letto il proclama del Fuehrer. Il proclama si apre con una rievocazione dell'ascesa vittoriosa della Germania sotto il Regime nazionalsocialista, "ascesa — aferma il Fuehrer — che ai posteri sembrerà forse un miracolo e che si è compiuta in virtù della nostra fede, negli eterni valori della Nazione".

"Posso oggi affermare — continua il proclama — che è stata veramente una grande fortuna che negli anni della mia giovinezza e della guerra mondiale, io sia stato a contatto solo con il popolo, perchè soltanto questo ultimo mi ha dato la fede nella vittoria. Se invece di conoscere il popolo avessi conosciuto, già allora, il mondo dirigente intellettuale e specie quello politico della borghesia, la sua morale sociale e le sue debolezze politiche ed umane, forse avrei disperato anch'io del popolo tedesco e del suo avvenire. Il valore umano e morale dei governanti non corrispondeva, nemmeno approssimativamente, a quello del popolo. Su ciò non può esservi dubbio. Il valore ed il coraggio risiedevano per 99 per cento solo nella massa dei combattenti, dei lavoratori, dei contadini.

L'inettitudine dei vecchi governanti

"Alla mirabile dimostrazione di eroismo offerta dal popolo durante quattro anni di guerra, ha sempre fatto riscontro da parte dei governanti, una insuperabile vigliaccheria. La viltà si era concentrata tutta nell'organismo politico dirigente della Nazione. Per ricostruire la Germania era indispensabile eliminare questa nefasta classe politica.

"Il popolo tedesco del 1918 era quello stesso del 1914. Il popolo tedesco del 1923 è quello stesso del 1918 e del 1938. L'apparente enigma che risulta confrontando la Germania di allora a quella di oggi, si spiega appunto col fatto che la classe dirigente non è più quella. Essa è stata creata dal nazionalsocialismo attraverso un rigoroso processo di selezione.

"Per ricostruire la Germania, il nazionalsocialismo "doveva" distruggere il mondo dei partiti e ripulire la nazione dai parassiti, che nella miseria della Patria e del popolo vedevano solo una fonte a cui alimentare la propria ricchezza; doveva ricostruire gli eterni valori della razza e proclamarne l'osservanza come legge vitale. Doveva iniziare la lotta contro il maggior nemico che minacciava di distruggere la Nazione: il semitismo internazionale.

L'avvento della "Grande Germania„

"Oggi, dopo quindici anni, possiamo constatare con orgoglio che il Partito ha mantenuto le speranze in esso riposte. Il Regime ha creato una ferma autorità statale; una possente forza armata difende il Reich per terra, nel cielo e per mare. L'economia assicura l'indipendenza e la libertà della Nazione. La vita culturale è posta al servizio della grandezza del Paese. Man mano che il popolo tedesco, intimamente consolidato dal nazionalsocialismo, diventava degno della libertà eterna, siamo riusciti a spezzare ad una ad una le catene di quel trattato di pace che venne a suo tempo costruito con l'unico scopo di distruggere per sempre la Nazione germanica. Le grandi date di questa evoluzione passeranno un giorno a titolo di gloria nel libro d'oro della storia del nostro popolo.

"Alcune settimane or sono un foglio britannico affermò che io avevo l'ardente desiderio di concludere con alcuni Paesi un patto di vario genere, perchè altrimenti non avrei potuto presentarmi quest'anno al Congresso del Partito. Non ho mai avuto e non ho questa intenzione. Mi presento a voi, camerati, non con un patto, ma con le sette nuove provincie della mia Patria natale. Ciò che in questi giorni si affaccia per la prima volta a Norimberga, è la "Grande Germania". Le insegne del vecchio Reich, ricondotte ora in questa antica città tedesca, sono state visibilmente scortate da sei milioni e mezzo di tedeschi, qui presenti oggi in ispirito col resto della Nazione.

Le relazioni economiche

"Il ritorno della Marca orientale in seno alla grande Germania pone nuovi compiti. Per quanto riguarda i problemi economici, posso dichiarare che entro l'anno venturo la disoccupazione sarà totalmente scomparsa anche nella Marca orientale. Le nostre preoccupazioni economiche si riducono alla difficoltà di apprestare sufficienti forze lavorative per l'industria e l'agricoltura. Se qualcuno all'estero ravvisa in ciò un punto debole della nostra economia, rispondiamo che sopportiamo volentieri la deficienza della mano d'opera e lasciamo di buon grado alle democrazie il monopolio della disoccupazione in grande stile.

"Il problema alimentare è risolto, anche in grazia d'un raccolto eccezionale. Affrontiamo il nuovo anno con forti riserve. E' nostro intendimento accumulare riserve di grano che ci permettano di non avere in questo campo nessuna preoccupazione in nessuna evenienza.

"Il piano quadriennale comincia a dare i frutti previsti con un potente aumento della produzione che assicura la stabilità della forza di acquisto della moneta. Ciò era necessario anche perchè, grazie all'opera dei nostri nemici, la Germania non possiede una valuta aurea, vale a dire è stata liberata, sia pure a duro prezzo, dalla follia di una sosiddetta valuta oro e della conseguente copertura aurea. L'aumento della produzione rappresenta l'unico efficace effettivo aumento dei salari.

L'autarchia raggiunta

"Il più decisivo contributo alla ricostruzione economica mondiale è quello offerto dai popoli che potenziano la proprio produzione e provvedono ad un organico riassetto dell'economia nazionale. L'economia mondiale non viene ricostruita con i discorsi inconcludenti dei governanti democratici. Finchè questi ultimi, invece di riordinare la vita economica dei rispettivi Paesi, perdono il proprio tempo a voler dare lezioni agli Stati autoritari, non danno che un contributo negativo alla riedificazione dell'economia mondiale.

"La Germania può dire oggi di essere arrivata al punto di possesso della più completa autonomia dall'estero. Un blocco economico contro la Germania sarebbe fin d'ora un'arma totalmente inefficace. L'indipendenza economica della Nazione deve permettere in ogni tempo alle forze armate del Reich di prendere sotto la loro possente difesa la libertà e gli interessi del Paese. Questo è il principio fondamentale che governa la nostra azione nel campo economico e la sua attuazione consente alla Germania di aver per chiunque il massimo valore.

Comunanza italo-tedesca

"Posso formulare questa affermazione con tanta maggiore soddisfazione in quanto l'epoca dell'isolamento della Garmania, è tramontata anche nel campo politico. La Germania possiede oggi l'amicizia di grandi e forti Potenze".

Avviandosi alla fine, il proclama del Fuehrer ribadisce la crescente minaccia del pericolo bolscevico che pesa sul mondo, ovunque si manifesti questa peste mondiale del bacillo semita. E così conclude:

« In nome mio e di tutti voi, camerati, sono lieto di esprimere tutta la nostra intima gioia per il fatto che un'altra grande Potenza europea, in base alle proprie esperienze, di sua propria iniziativa e procedendo con metodi propri, sostiene la tesi e ne ha tratte le ampie conseguenze con mirabile risolutezza.

« Per quanto le origini e gli sviluppi delle Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista appaiono scaturite da fondamentali esigenze peculiari delle due Nazioni, e per quanto i due grandi rivolgimenti siano nati e si siano sviluppati indipendentemente l'uno dall'altro, è per noi argomento di vivissima gioia trovare in tutti i problemi vitali quella comunanza spirituale e di azione che nel mondo attuale, dove imperversano le forze della distruzione, avvicina i due popoli sempre più strettamente anche sul terreno umano ».

La Mostra antibolscevica

Nel pomeriggio è stata inaugurata l'esposizione « La fatale rotta dell'Europa in oriente » che contiene documenti grafici, fotografie illustranti la lotta sostenuta dai vari Paesi europei contro le forze distruttrici della civiltà. Ha pronunciato un discorso Rosenberg, il quale fra l'altro ha affermato che l'ondata bolscevica, secondo il nazionalsocialismo, è un fenomeno nuovo della nostra epoca, ma risale a molte cause storiche. L'incontrarsi delle varie razze delle regioni orientali d'Europa, la situazione geografica dell'oriente, l'emigrazione dei popoli, le ideologie di forma asiatica, sono elementi che si aggiungono ai molti altri che hanno condotto al bolscevismo.

Rosenberg ha detto che il nazionalsocialismo comprende il destino d'Europa immaginandosi soltanto un'Europa con lo sguardo attento, pronta a difendersi contro l'oriente. Alla fine del suo discorso Rosenberg ha detto che oggi si impone il problema se la volontà di vita dell'Europa sia forte abbastanza per raccogliersi in posizione di difesa davanti al pericolo rappresentato dal Cremlino.

I premi nazionali di cultura

Nel pomeriggio sono state pure iniziate le feste del Dopolavoro germanico nel villaggio costruito fuori della città. Questa sera, al teatro dell'Opera, ha avuto luogo la riunione di cultura alla presenza del Fuehrer. Durante la riunione il Ministro della Propaganda Goebbels ha proclamato i quattro nuovi premi nazionali della cultura, i quali sono stati assegnati questa volta, non già a letterati o artisti, ma a pionieri detta tecnica, e cioè ai due ingegneri, Heinkel e Messerschmidt, cui si devono i più moderni aeroplani civili e militari della Germania, al creatore dell'autostrada germanica, Todt, ed infine al costruttore progettista di automobili ing. Porsche.

Le vibranti accoglienze di Napoli

alla missione di amicizia del Manciukuò

S. E. Bastianini reca il saluto del Governo fascista
Significative dichiarazioni del capo della missione

NAPOLI, 6

Stamane, dal piroscafo «Terekuni Maru» è sbarcata la missione di amicizia del Manciukuò, venuta in Italia per ricambiare la visita resa recentemente al fiorente Stato orientale, dalla missione del P. N. F. e dalla missione economica italiana.

La missione di amicizia mancese, composta di alte personalità che, nel campo della politica e dell'economia, sono benemeriti della forte e giovane Nazione, che sette anni or sono proclamò la sua indipendenza, è presieduta dall'Ambasciatore straordinario e Ministro delle Finanze e del Commercio signor Han Yun Chieh. La missione è latrice di messaggi del Primo Ministro del Manciukuò per il Duce e per il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, e del presidente dell'Associazione patriottica «Concordia», per il Ministro Segretario del Partito.

Spettacolo suggestivo

Sulla banchina della stazione marittima rende gli onori militari una compagnia di formazione con bandiera e la banda del Corpo di Armata. E' inoltre schierata una rappresentanza di ufficiali delle varie armi. Piazza Municipio, Via Vittorio Emanuele, Piazza Trieste e Trento, Piazza Plebiscito, Via Nazario Sauro sono decorate di drappi e vessilli delle due Nazioni. Le enormi fiamme gialle con striscie colorate verticali e a angolo, si fondono mirabilmente ai tre colori d'Italia ed insieme all'animazione della cittadinanza che vuole tributare agli ospiti graditissimi la fervida simpatia del popolo italiano, danno un magnifico aspetto di solennità e gaiezza.

In Piazza Municipio sono schierate imponenti rappresentanze di CC. NN. che sventolano bandiere delle due Nazioni, mentre in Piazza Trieste e Trento, di fronte alla Reggia, le rappresentanze della GIL, perfette nelle loro formazioni, danno un suggestivo effetto di forza e di disciplina.

Nei pressi dell'Albergo Excelsior dove prenderà alloggio la missione, sono ammassati circa tremila operai dell'industria.

Alle 0.30 salgono a bordo del piroscafo «Terekuni Maru», il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Bastianini, seguito dalle autorità e gerarchie napoletane, e con a capo il Prefetto, ricevuti nel salone della nave dal presidente e dai componenti della missione. E' anche presente S. E. Sao King, Ministro del Manciukuò a Roma, con il console a Napoli.

Il saluto del Governo fascista

S. E. Bastianini porta agli ospiti il saluto del Governo fascista e il Podestà di Napoli quello della città. Risponde il presidente della missione del Manciukuò, dichiarandosi entusiasta di venire in Italia per visitare la Nazione amica. S. E. Bastianini e le autorità scendono poi dal piroscafo e sulla banchina attendono lo sbarco della missione, che avviene poco dopo.

Gli illustri ospiti e le autorità passano in rivista la compagnia d'onore che presenta le armi, mentre la banda suona l'inno mancese, Marcia Reale e Giovinezza. La folla che sosta nella stazione e si assiepa dietro i cancelli, applaude entusiasticamente. Si forma il corteo delle automobili, nella prima delle quali prendono posto S. E. Han Yun Chieh e il Podestà di Napoli. Segue quella che reca S. E. Bastianini, il Prefetto e il Federale, e poi le altre con i componenti la missione e le autorità cittadine.

Le automobili passano fra la popolazione plaudente: le Camicie Nere, le formazioni giovanili e le organizzazioni operaie mostrano il loro entusiasmo sventolando festosamente centinaia e centinaia di bandiere dai colori del Manciukuò, gridando il loro entusiasmo e la loro ammirazione per la giovane Nazione amica.

La manifestazione si rinnova più fervida quando la missione giunge all'albergo. L'entusiasmo è tale che il presidente coi componenti la missione si affacciano diverse volte al balcone. Da migliaia e migliaia di petti si grida: « Viva il Manciukuò ! ». Le ovazioni si rinnovano sempre più incalzanti e divengono imponentissime.

S. E. Han Yun Chieh, vivamente commosso, esprime al Podestà la riconoscenza della missione, pregandolo di volersi rendere interprete presso la cittadinanza napoletana dei sentimenti di gratitudine suoi e dei componenti la missione, per le affettuosissime accoglienze loro riservate.

Gli ospiti mancesi si sono più tardi recati a palazzo Reale, dove in assenza delle LL. AA. RR. hanno apposto la firma nel registro dei visitatori. Risaliti in automobile, hanno compiuto un giro panoramico, soffermandosi ad ammirare le opere del Regime. Iniziata la visita del monumentale palazzo delle Poste, si sono poscia recati alla Certosa ed al museo di S. Martino, ed indi nello splendido parco del Floridiana al Vomero dove hanno visitato il prezioso museo delle ceramiche. Passando per Posillipo alto, gli illustri ospiti si sono soffermati al Parco della Rimembranza, ammirando quell'incantevole panorama. Poscia hanno fatto ritorno all'albergo.

Scambio di brindisi

La missione mancese è intervenuta ad una colazione offerta da S. E. Bastianini, alla quale hanno partecipato anche le principali autorità e gerarchi. Allo spumante S. E. Bastianini si è dichiarato felice di essere stato incaricato dal Duce di porgere il saluto del Governo italiano ai graditi ospiti, rilevando che malgrado i due Imperi italiano e mancese siano geograficamente molto lontani tra loro, essi sono spiritualmente vicinissimi. Il Sottosegretario agli Esteri ha levato il calice a S. M. il Re Imperatore del Manciukuò ed alla Nazione amica.

Il presidente della missione mancese ha risposto esprimendo i sentimenti di profonda gratitudine per le accoglienze ricevute, che rappresentano il più largo compenso alla lunga strada che la missione ha dovuto compiere per raggiungere il bel paese d'Italia. Ha formulato l'augurio che la visita odierna abbia molto proficui frutti per i due Paesi; ha esternato la sua ammirazione per le bellezze panoramiche della città e per le realizzazioni che il Regime ha effettuato nella grande Napoli fascista. Ha infine alzato il calice alla salute di S. M. il Re Imperatore e del Duce e alla prosperità della Nazione italiana.

La missione in automobile, si è quindi recata al Molo Beverello per prendere imbarco su un cacciatorpediniere che la conduce nell'isola di Capri ove si svolgono festeggiamenti in suo onore.

Le dichiarazioni di S. E. Han Yun Chieh

Prima di partire per Capri, il presidente della missione S. E. Han Yun Chieh, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

« E' per la missione del Manciucuò un gran piacere giungere oggi in questo magnifico porto di Napoli, uno dei più importanti d'Italia. Paese splendido per la sua lunga e gloriosa storia, per la sua vasta cultura, temprata dal potente spirito fascista.

« La speranza che da tempo noi tutti carezzavamo di visitare questo grande Paese, si è oggi realizzata. Cogliendo questa occasione, desidero esprimere a nome del Governo, del Hsieh Ho Hui (Associazione Concordia) e del popolo mancese, la nostra gratitudine per le numerose prove di sincera amicizia dateci dall'Italia fascista che, prima tra le grandi Potenze d'Europa, ha riconosciuto ufficialmente il Manciucuò.

« Nel mese di maggio, la visita fattaci dalla missione del P.N.F. e la visita nel giugno della missione economica, hanno largamente contribuito a stringere i legami di amicizia che uniscono i due popoli; oltre che per esprimere la nostra gratitudine per queste numerose prove di amicizia, noi siamo qui venuti per incontrarci con i vostri Capi e col popolo, coi quali siamo uniti nella comune battaglia contro la dissolvente attività del comunismo e nell'eroica lotta per la pace e la felicità dell'umanità.

« Noi ci auguriamo sinceramente che il nostro soggiorno nel vostro Paese possa contribuire al progresso di questa comune causa ed al rafforzamento delle comuni relazioni già esistenti tra il Manciucuò e l'Italia e siamo lieti che ciò ci permetta anche di conoscere ed apprezzare le bellezze naturali del vostro Paese, le glorie e le grandezze del vostro passato e le realtà del presente, dell'enorme progresso fatto dall'Italia d'oggi, forgiata dal suo Capo, al quale è rivolta tutta la nostra ammirazione.

« In questo storico momento in cui mettiamo piede sul suolo italiano, desidero porgere l'espressione del nostro più profondo rispetto a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia ed esprimere lo augurio di eterna prosperità al Duce Mussolini ed al popolo italiano ».

Alta onorificenza italiana
a S. E. Balodis, eroe lettone

RIGA, 6

Il R. Ministro d'Italia ha presentato oggi al Ministro della Guerra Balodis, eroe nazionale lettone, le insegne di gran cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. La stampa mette in grande rilievo l'avvenimento.

LA GUERRIGLIA IN PALESTINA

Moderna organizzazione degli arabi
nella lotta contro la Potenza mandataria
Dieci morti in un'altra giornata di scontri

GERUSALEMME, 6

Mentre l'interesse dell'opinione pubblica internazionale è assorbito da altre delicatissime situazioni, i nazionalisti arabi della Palestina intensificano la loro lotta contro la potenza mandataria e contro gli ebrei e l'elenco quotidiano degli episodi di violenza diventa sempre più lungo. Così oggi sono da registrare uno scontro fra le truppe inglesi ed arabi armati, nelle vicinanze del centro di colonizzazione ebraica di Mishmar Hagarden, conclusosi, si crede, con la morte di quattro arabi. A Gerusalemme un arabo è rimasto ucciso e un altro ferito gravemente, quando individui rimasti ignoti hanno sparato alcuni colpi di rivoltella nella città vecchia.

Quasi contemporaneamente un negoziante ebreo cinquantenne e un cliente pure ebreo, settantenne che si trovavano sulla porta di un negozio, sono rimasti uccisi, e un altro cliente è rimasto leggermente ferito, quando una diecina di colpi di rivoltella son stati sparati contro il negozio da un individuo sceso da una automobile arrestatasi innanzi ad esso. Lo sparatore è lestamente risalito in automobile e si è allontanato a grande velocità. Un agente di polizia in motocicletta si è dato ad inseguire la macchina, invitando all'inseguimento tutti i colleghi che incontrava sul percorso. La macchina è stata raggiunta dopo alcuni chilometri e i tre passeggeri che vi erano a bordo, tutti in possesso di armi automatiche e di munizioni, sono stati arrestati.

La cronaca degli attentati

A Caifa un arabo è stato assassinato verso il tocco: il suo aggressore ha sparato altri colpi di rivoltella durante la fuga ed ha gravemente ferito un passante. Un agente ausiliario di polizia ebreo è stato freddato a rivoltellate alle porte di Caifa, mentre era in servizio presso un aranceto di proprietà ebraica. Un suo collega, pure ebreo, è stato ucciso ieri sera nello stesso punto, mentre prestava l'identico servizio.

Un altro agente ausiliario ebreo è stato ferito, verosimilmente dallo stesso individuo, meno di un quarto d'ora dopo, a qualche centinaio di metri dal punto dove il collega era caduto ucciso.

Alla cronaca anzidetta, per poter valutare esattamente la nuova situazione che si è venuta creando negli ultimi dieci giorni, occorre aggiungere altri fatti, i quali denotano come gli insorti abbiano notevolmente perfezionato la loro organizzazione. Così ieri mattina un reparto di truppe britanniche in perlustrazione sulle montagne presso Gerusalemme ha scoperto l'esistenza di tre linee telefoniche, al servizio degli insorti. L'impianto telefonico, la cui esatta estensione non è stata accertata, perchè ad un certo momento le truppe hanno trovato i fili tagliati, era alimentato dalla energia elettrica tratta dalla rete della Società elettrica della Palestina, Gridaystem, di proprietà ebraica. Altre indicazioni hanno dato alle autorità la precisa sensazione che gli insorti ormai dispongono di materiale modernissimo e di tecnici per il loro servizio di collegamento.

Si hanno poi nuove conferme della piena efficienza del servizio informativo degl'insorti. Quarantott'ore dopo che il governo della Palestina aveva distribuito ai funzionari arabi le carte d'identità necessarie per viaggiare nelle zone affidate all'autorità militare, gli insorti possedevano copie perfette dei documenti anzidetti, e così è accaduto che le autorità, informate, hanno proceduto all'arresto di funzionari autentici sospettati di possedere carte di identità false, con la conseguenza di disorganizzare i servizi e creare una notevole confusione.

L'organizzazione dei rivoltosi

Un altro episodio è ancora più eloquente. Le autorità avevano deliberatamente imprigionato tre agenti di polizia arabi, facendo correre la voce che essi avevano dato prova di infedeltà al servizio, e alla chetichella li avevano rimessi in libertà, consegnando loro tre fucili e l'ordine di recarsi per una settimana al campo degli insorti per attingerne notizie. Le autorità si erano fatte rilasciare la ricevuta delle armi consegnate ai tre agenti. Questi eseguirono a puntino la missione, ma raggiunti gli insorti sulle montagne, furono subito invitati ad apporre le loro firme su di una scheda di adesione al movimento. I capi degli insorti erano già in possesso della copia fotoplastica delle ricevute che i tre avevano rilasciato alle autorità, per le armi ricevute. Le firme furono controllate e i tre agenti condannati a morte dal tribunale di guerra degli insorti, e subito passati per le armi come traditori.

Non va trascurato che il sentimento delle popolazioni è sempre più favorevole per gli insorti, al punto che gli stessi parenti respingono le salme dei poliziotti arabi inviate al villaggio natale per la sepoltura, e le autorità sono obbligate a provvedere direttamente all'inumazione; quando invece le salme di insorti caduti in combattimento giungono ai villaggi donde partirono, centinaia di conterranei si adunano e le onorano come resti di patrioti caduti nella guerra santa. Si sa che gli insorti arabi hanno organizzato ospedali da campo mobilissimi ed altri nelle caverne delle montagne di Galilea, e che ricorrono al rapimento di medici, infermieri e farmacisti, per la cura dei feriti. Naturalmente i rapiti giungono sul posto con i ferri chirurgici necessari.

Ad Aleppo le proteste arabe contro la distruzione della città di Genina da parte delle truppe inglesi continuano. E' stato ugualmente deciso di fondare un comitato incaricato di comperare armi e munizioni per gli attivisti in Palestina.

La rivolta di Santiago
completamente domata

SANTIAGO DEL CILE, 6

Si annunzia ufficialmente che nella rivolta scoppiata ieri si sono avuti 58 morti e 20 feriti gravi. Queste cifre, però, non possono considerarsi definitive. La rivolta è stata completamente domata dopo poche ore di fuoco. Gli insorti avevano occupato la stazione marconigrafica e stavano lanciando al Paese la falsa notizia che i reggimenti di guarnigione nella città di Conception avevano aderito alla insurrezione, allorchè venne a mancare la energia elettrica di modo che il tentativo rimase senza frutto.

Relativamente pochi reparti di truppa sono occorsi, a quanto si annunzia ufficialmente, per domare la rivolta, alla quale l'elemento popolare è rimasto pressochè estraneo. Sono stati operati alcuni arresti. L'ex Presidente della Repubblica, don Carlos Ibanez, è stato fatto prigioniero dal comandante della scuola di fanteria a San Bernardo, località sita a tredici chilometri dalla capitale e nella quale si era rifugiato.

Il danno più notevole che si è avuto nel corso della breve rivolta consiste nella distruzione di quattro grossi piloni per il trasporto dell'energia elettrica a Santiago, che sono stati fatti saltare in aria dagli insorti, ciò che ha determinato una parziale paralisi delle comunicazioni della città.

Allo scoppio dell'insurrezione il lavoro è stato sospeso ovunque e uffici e negozi sono stati chiusi. La folla si è riversata nelle vie e migliaia di persone hanno seguito con grande interesse il movimento delle truppe per sloggiare i rivoltosi dagli edifici della Università e della Cassa di assicurazione operai.

La notizia pubblicata all'estero secondo la quale il Ministro degli Esteri Gutierrez e il Ministro degli Interni Salas erano stati uccisi dagli insorti è stata a tarda ora ufficialmente smentita perchè senza fondamento alcuno. Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio al Congresso chiedendo la concessione di pieni poteri per la durata di sei mesi allo scopo di difendere il regime esistente.

Intero villaggio giapponese distrutto dal fuoco

TOKIO, 6

Un grave incendio ha distrutto stanotte quasi completamente il villaggio di pescatori di Mimimachi, sulle coste dell'isola di Noto. Cento persone sono perite fra le fiamme ed altre settemila sono rimaste senza tetto.

Le case ridotte in cenere dall'incendio ammontano a oltre 1500.

Si apprende che l'incendio è scoppiato in un cinematografo e si è poi propagato a tutto il villaggio. Le fiamme, alimentate dal vento del violentissimo ciclone, che ora imperversa sul Giappone meridionale, si sono propagate al palazzo municipale, alla sezione di polizia, alla sede della banca, all'ufficio postale, alle scuole elementari, al tempio e alle abitazioni.

I rapporti tra Ungheria e Romania

BUCAREST, 6

I rapporti con l'Ungheria vengono esaminati stamane in un importante articolo dell'ufficioso « Romania ». In una nota di politica estera, commentando il recente discorso di Imredy, il giornale scrive: « Le dichiarazioni del presidente del Consiglio magiaro, moderate nel fondo e misurate nella forma, sono destinate a produrre impressione fra i vicini dell'Ungheria, i quali, come ha fatto la Romania con i recenti statuti per le minoranze, molto favorevoli alla popolazione magiara, le hanno dimostrato lo stesso spirito di leale conciliazione che vuole adottare nelle relazioni coi suoi vicini il Governo di Bucarest ».

Il segno di una razza, la fobia della terra

ROMA, 6

In ogni tempo, l'amore e l'attaccamento alla terra, intesa nel significato concreto e fisico della parola, cioè al suolo che fornisce col lavoro il pane ed i mezzi fondamentali di vita ai propri abitatori, sono stati la più genuina espressione della forza e della saldezza e coesione morale di un popolo.

E ancora oggi, nell'imperversare della crisi demografica, l'ambiente contadino e rurale rappresenta la roccaforte delle sane energie vitali dei paesi che non intendono lasciarsi travolgere dalla torbida onda del maltusianismo.

Ammesso questo chiaro principio, storicamente provato, non è difficile riconoscere, — osserva la «Agenzia d'Italia e dell'Impero» — come e in quale varia nefasta misura, l'elemento giudaico infiltratosi nei diversi paesi sia stato fattore di debolezza e di disgregamento della compagine demografica, politica ed economica di molti popoli. A tale riguardo e nell'attesa dei risultati del censimento dei giudei in corso nel nostro Paese, la stessa Agenzia considera altamente istruttivi e significativi i dati rilevati in alcuni paesi centro-europei negli ultimi decenni.

Secondo le statistiche accennate, in questi paesi che comprendono la Germania, la Polonia, la Russia europea, la Romania, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, oltre il 70 per cento della popolazione non giudaica attiva risulta in media addetta ad occupazioni agricole, poco più del 14 per cento svolge la propria attività nel campo delle industrie, mentre non supera il 3 per cento la quota di popolazione dedita ad attività commerciali.

Di fronte a queste cifre che ben rispecchiano le generali caratteristiche economico-sociali dei paesi considerati, sta la corrispondente e fondamentalmente opposta distribuzione della popolazione giudaica stabilita in forti proporzioni e da tempo, come è noto, negli stessi territori e paesi: Appena 1'58 per cento dedita ad occupazioni agricole, ben 31,9 per cento ad attività industriali e quasi il 33 per cento ad operazioni di commercio e di credito, nè è da trascurare la notevole percentuale di circa l'8 per cento di giudei impiegati nelle pubbliche amministrazioni o liberi professionisti, percentuale quest'ultima cospicua rispetto a quella di 2.6 per cento della corrispondente popolazione giudaica.

Naturalmente questa distribuzione media globale per categorie professionali, si differenzia variamente da paese a paese.

E' bene tener presente osserva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» che questi dati si riferiscono, per tutti i paesi, ad un periodo nel quale, come risulta dalle cifre, i giudei detenevano, incontrastato, il predominio sui più sensibili settori dell'economia e della finanza dei paesi in questione e che pertanto i dati stessi non possono sospettarsi di manipolazioni.

Come si vede, malgrado il carattere tipicamente rurale della maggior parte di questi paesi, malgrado anche il lungo periodo di tempo trascorso dall'epoca di insediamento dei gruppi giudaici nei paesi stessi e le possibilità generalmente offerte di dedicarsi ad occupazioni agricole, non la terra, ma il commercio, la banca, le industrie speculative e talune professioni intellettuali particolarmente redditizie sono stati i poli di attrazione della razza semita. Ed anche là dove una modesta percentuale di giudei risulta censita nell'agricoltura, i dati statistici più analitici mostrano che in realtà si tratta non tanto di ruralizzazione vera e propria, quanto di sfruttamento capitalistico di proprietà terriera. Ciò può vedersi ad esempio per l'Ungheria, dove quasi l'80 per cento dei proprietari di terra giudei hanno ciascuno, un'estensione di oltre cento jugeri, ed il 33 per cento una proprietà superiore ai mille jugeri.

Più che altri caratteri, antropometrici e di diverse nature, che hanno il loro peso, le cifre riportate — conclude l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» valgono bene a fissare il carattere discriminatore inconfondibile della gente giudea: la fobia della terra, di qualunque terra, sulla quale essa ben sa di essere straniera ed a cui, anzichè dare l'opera delle proprie braccia, il giudeo preferisce attingere la propria ricchezza ed il proprio benessere attraverso la comoda via della speculazione o dello sfruttamento.

A proposito di un elenco di professori ebrei

A proposito di un elenco di professori universitari ebrei, pubblicato dal *Tevere* di Roma e riportato sul nostro giornale di ieri, ci viene comunicato che i seguenti professori, compresi nel suddetto elenco, sono invece di religione cattolica e di razza ariana: prof. *Guido Ferro* della Università di Padova; prof. *Giuseppe Albenga* del Regio Politecnico di Torino; prof. *Ferdinando Neri*, Facoltà di lettere e filosofia, Regia Università di Torino; prof. *Ercole Cova*, Facoltà di medicina e chirurgia, Torino; prof. *Massimo Fenoglio Besso*, Facoltà di Scienze, Torino; senatore prof. *Mattia Moresco*, Rettore della R. Università di Genova; prof. *Umberto Toschi*, preside della Facoltà di economia e commercio Bari; prof. *Giovanni Castiglioni*; prof. *Felice Perussia*; prof. *Adriano Valente*, della facoltà di medicina e chirurgia di Milano; prof. *Bruno Finzi* della facoltà di scienze di Milano.

In relazione a queste rettifiche osserva *La Sera* di Milano, e ci associamo, che «l'identificazione della qualifica d'israelita, è un compito di estrema delicatezza; con molta facilità si può cadere in inganno per la risonanza di un casato che, apparenze a parte, non ha nulla a che vedere con la schiatta giudaica». Pertanto occorre richiamare «i troppo frettolosi o superficiali compilatori di elenchi statistici sulla necessità di un severo controllo dei dati di una esattezza doverosa e indispensabile ai fini del compito che essi si sono assunti, prima di dare ad esemplari cittadini italiani una qualifica che, in questo particolare momento, ha un significato di essenziale importanza, tanto più quando si tratta di notissime personalità che nel mondo culturale e scientifico hanno sempre bene meritato. La precisione matematica e la serietà assoluta — conclude *La Sera* — sono gli elementi primi di quello stile fascista che deve essere osservato in ogni campo dell'attività nazionale, e, soprattutto, per la delicatezza del suo compito, nel giornalismo fascista».

Il Foglio di disposizioni

Il nuovo Federale di Belluno

Il gen. Zoppi comandante dei reparti arditi

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni n. 1147 del Segretario del Partito reca la sostituzione del Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Belluno, Luigi Molino, con il fascista Gastone Colussi; la nomina del generale sen. Ottavio Zoppi a comandante dei reparti arditi d'Italia.

Con lo stesso Foglio è comunicato il cambiamento della denominazione della Federazione dei Fasci di combattimento di Addis Abeba in Federazione dei Fasci di combattimento dello Scioa in seguito all'istituzione del Governo dello Scioa.

E' richiamata l'attenzione dei Segretari federali sulle recenti disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura per lo svolgimento dei raduni di propaganda nei centri rurali allo scopo di consolidare la vittoria del grano e sono infine estese a tutti i componenti le unità mobilitate in Libia e nelle isole italiane dell'Egeo durante il periodo 3 ottobre 1935 - 9 maggio 1936 le norme sulla iscrizione al P. N. F. dei reduci dall'A. O. I. contenute nei precedenti Fogli 741 e 801.

La morte del sen. Krekich

ZARA, 6

E' morto il cavalier di gran croce avv. Natale Krekich, senatore del Regno.

Fervidissimo patriota, era nato a Scardona (Dalmazia) il 7 gennaio 1857; era stato nominato senatore il 9 dicembre 1933.

La IX Fiera del Levante

ha iniziato la sua feconda vita

Il Duca di Bergamo e il Ministro Lantini alla cerimonia inaugurale

BARI, 6

Bari inaugura solennemente oggi la IX edizione della Fiera del Levante, possente realizzazione del Regime fascista tendente ad avvicinare sempre più gli sbocchi del Levante alle nostre esportazioni ed i popoli a nuove possibilità di collaborazione economica.

La Fiera del Levante si preoccupa di sempre meglio interpretare quella che è la funzione di una fiera italiana e fascista: esposizione di prodotti alla quale occorre contrapporre una organica presenza delle forze della distribuzione. Pertanto la Fiera di Bari si accinge ad essere un pratico ed operante ponte di lancio delle esportazioni italiane.

Già l'anno scorso i convegni a carattere economico avevano costituito, sia pure nel limitato raggio delle cinque Nazioni, una base efficacissima di contatti fra uomini d'affari. Quest'anno l'iniziativa è stata allargata, precisata ed indirizzata ad obiettivi categorici. Sono stati scelti 10 fra i Paesi più direttamente legati alla zona di influenza della Fiera barese, e quindi più specialmente interessati negli scambi con l'Italia: Albania, Bulgaria, Egitto, Grecia, Irak, Palestina, Jugoslavia, Romania, Siria, e Turchia. In giorni prestabiliti converranno a Bari gruppi di importatori di questi paesi i quali avvicineranno i nostri produttori delle categorie dell'agricoltura ed alimentari, dell'abbigliamento ed arredamento, dei trasporti e della meccanica, delle materie prime e della chimica.

I saloni della galleria delle nazioni nel recinto della Fiera, ospitano quest'anno interessanti e ricche mostre di 17 Nazioni ufficialmente partecipanti, mentre nella sezione merceologica saranno individualmente presenti oltre 40 paesi.

Si aprono i cancelli

Con un'innovazione puramente fascista, rimandando alle ore pomeridiane la visita di S. A. R. il Duca di Bergamo, delle rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera, del P.N.F. e delle gerarchie nazionali e provinciali, la IX edizione della Fiera del Levante è stata aperta stamane senza cerimonia alcuna. Alle ore 9, infatti, i cancelli della città fieresca sono stati aperti al pubblico numeroso e festante, mentre la nuova rassegna del lavoro e dell'intelletto veniva salutata dall'urlo delle sirene e dal suono delle campane, e sugli alti pennoni dei bastioni del monumentale ingresso principale e sul palazzo delle Nazioni, insieme a quelle d'Italia, di Bari, e di San Nicola, taumaturgo orientale protettore del mare e dei traffici, venivano issate le orifiamme delle Nazioni partecipanti.

Bari, che da alcuni giorni era insolitamente animata da una policroma folla cosmopolita, nella notte scorsa e nelle prime ore di stamane è andata man mano popolandosi. Le prime luci dell'alba hanno trovato la città riccamente addobbata, avvolta in una miriade di tricolori e fasci littori.

Questa nuova edizione della Fiera del Levante avrà, dunque, nelle ore del pomeriggio la sua consacrazione nella visita ufficiale di S. A. R. il Duca di Bergamo, che è giunto stamane.

Il forte popolo di Bari, superbo della missione affidata alla sua città, che assolve con operosità e tenacia degna delle tradizioni delle genti di Puglia, potenziata dalla salda totalitaria unione nei ranghi del Partito, ha tributato al valoroso Principe ed ai rappresentanti del Governo e del Partito una vibrante manifestazione di omaggio; ha dimostrato la sua fede indomita, il suo entusiasmo e riaffermato la concorde volontà di seguire il Duce sulla via del secondo Impero da lui fondato.

Le accoglienze al Duca di Bergamo

Di buon mattino le piazze e le vie che dovevano essere attraversate dal corteo principesco erano già gremite da una folla compatta di CC. NN. e di popolo. Alle ore 9.15 erano convenuti alla stazione ferroviaria il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, rappresentante del Governo, i rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito e rappresentanti diplomatici dei Paesi espositori, il comandante il basso Adriatico e l'Jonio, senatori e deputati, gerarchi delle organizzazioni economiche e le gerarchie locali.

L'augusto Principe, uscito dal suo vagone, ha ricevuto l'omaggio dei maggiori gerarchi. Appena Adalberto di Savoia Genova, passata in rassegna una compagnia di formazione con bandiera e musica, seguito dalle autorità, esce dalla stazione sull'ampia piazza Roma, le bandiere e le insegne si levano nel cielo in segno di saluto, mentre una folla immensa di Camicie Nere e di popolo porge all'eroico Duca il suo primo spontaneo ardente ed amoroso saluto.

Il Principe prende posto in automobile insieme con il Ministro Lantini e con il Prefetto, e seguito da un lungo corteo di vetture con le autorità, si avvia al Palazzo del Governo, salutato lungo il tragitto con appassionato entusiasmo dalla folla cittadina. Mentre nel salone del Palazzo del Governo riceve l'omaggio delle autorità il Duca, aderendo al desiderio della folla che si pigia nella sottostante piazza e lo chiama a gran voce, si affaccia più volte al balcone principale e, visibilmente compiaciuto, ringrazia la moltitudine che lo saluta con una vibrante ovazione scandendo le parole *Savoia* e *Duce*.

I riti di omaggio ai Caduti

Lasciato il palazzo del Governo sempre tra le acclamazioni della folla, S. A. R. il Duca di Bergamo si reca a visitare la vetusta Basilica palatina di S. Nicola. Presso la scalinata della facciata principale dell'insigne monumento egli viene ricevuto dal capitolo palatino. Presso l'ingresso del tempio due reparti di figli della lupa e piccole italiane della scuola «Diomede Fresa» salutano l'ospite facendo ala d'onore.

Il Principe si avvicina alla lampada votiva che perennemente arde in una navata della Basilica, testimonianza del ricordo e della gratitudine di Bari per i suoi Caduti in tutte le guerre. Vi fa deporre una corona di quercia e d'alloro e si irrigidisce nel saluto romano. Lo seguono nel rito le rappresentanze e i gerarchi.

Il Duca passa a visitare il bel tempio e scende nella cripta; dopo aver sostato presso il tesoro si porta alla cattedrale, ossequiato dal vicario generale e dal capitolo metropolitano. L'augusto Principe visita anche con visibile interesse quest'altro monumento fino alla cripta. Dalla cattedrale S. A. R. Adalberto di Savoia Genova si reca nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento per rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la causa della Rivoluzione fascista. E' ricevuto con gli onori resi da un reparto in armi della Gil. Appena presso il sacrario, fa deporre una corona di alloro e di quercia e saluta romanamente. Segue la presentazione dei gerarchi del Fascismo barese. Il Principe si dimostra compiaciuto dell'omaggio e rivolge parole di ammirazione al Vice-Segretario del Partito on. Serena ed al Segretario federale.

All'Università "Mussolini,,

S. A. R. passa poi a visitare la R. Università degli studi «Benito Mussolini», accolto all'ingresso dal Magnifico Rettore e dagli onori resigli da una centuria dell'ottava legione universitaria. Entrato quindi nell'aula magna, dove è schierato il corpo accademico con gli studenti, ascolta un breve indirizzo di omaggio del Rettore che gli presenta poi i presidi delle facoltà ed i singoli professori. Quindi, seguito dagli applausi dei professori, degli studenti e del personale universitario, S. A. R. lascia l'Ateneo per recarsi all'attiguo Museo archeologico il cui direttore lo accompagna in una minuta visita durante la quale l'Augusto Ospite si interessa delle bellezze raccolte nel Museo.

Nelle ore pomeridiane il Duca di Bergamo ha ripreso il suo giro di visite cominciando dalla monumentale caserma della Milizia in Corso della Vittoria. Quindi si è recato alla Fiera per la visita ufficiale con i rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera e del Partito. Una folla compatta di autorità, rappresentanze e CC. NN. assiepata presso il monumentale ingresso, lo ha festeggiato. L'arrivo del Principe è stato caratterizzato dal saluto delle sirene e delle campane. Le sirene delle navi ancorate in porto, issate le gran gale, hanno fatto eco a quelle della Fiera e degli stabilimenti industriali. Le maestranze e gli espositori hanno rinnovato l'entusiastico saluto al Principe durante la visita che è stata assai minuziosa.

Questa sera, al teatro della Fiera, il Principe ha presenziato ad una serata di gala in suo onore.

Notevole aumento della produzione industriale italiana

ROMA, 6

In rapporto allo stesso mese dell'anno precedente, l'indice generale della produzione industriale in Italia calcolato dall'Ufficio Studi e Ricerche del Ministero delle Corporazioni, ha presentato nel mese di giugno 1938 un aumento del 7 per cento. Nella scala ascendente occupa il primo posto la categoria delle industrie tessili, con un aumento del 29 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1937, seguita dall'industria chimica, nella misura del 7 per cento, e poi dalle industrie produttrici di energia, calore ed illuminazione, nella misura del 5 per cento, e dall'industria estrattiva in ragione dell'1 per cento.

Il Re Imperatore presenzierà

all'inaugurazione del Congresso per la storia del Risorgimento

TORINO, 6

Alla presenza di S. M. il Re Imperatore, giovedì 8 settembre, alle ore 10, sarà inaugurato nel salone di palazzo Madama il 26. Congresso del R. Istituto per la storia per il Risorgimento italiano. La cerimonia sarà radiodiffusa.

Successivamente verrà inaugurato il Museo storico del Risorgimento. Nel pomeriggio, oltre ad una relazione dell'on. prof Francesco Ercole su «L'idea unitaria del Risorgimento», verrà illustrata l'attività svolta dall'ufficio storico dello S. M. del R. Esercito nel periodo del 1937-38 e l'attività svolta dall'ufficio storico della R. Marina dall'ottobre 1937 all'8 settembre 1938. Alle ore 18 il municipio offrirà un ricevimento ai congressisti.

Il nuovo direttore del "Popolo di Trieste,,

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni n. 1146 del Segretario del Partito reca in data odierna: Il fascista universitario Carlo Barbieri, condirettore di *Roma Fascista* assume la direzione de *Il popolo di Trieste*. Il fascista universitario Vero Roberti è nominato condirettore di *Roma Fascista*.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	760.7	15		
Pola	¼ cop.	760.3	15	19	13
Trieste	¼ cop.	760.3	16		
Gorizia	ser.	760.8	14	17	13
Udine	½ cop.	759.2	15	17	11
Treviso	¼ cop.	760.7	16	18	11
Belluno	cop.	760.0	13	19	9
Padova	ser.	760.4	16	20	12
Rovigo	ser.	760.5	17	20	12
Vicenza	¼ cop.	760.1	17	18	13
Bolzano	ser.	758.5	16	23	11
Trento	¾ cop.	759.8	16	21	10
Grappa	nebb.	616.3	2	5	1
Venezia	ser.	760.0	16	20	13

Mare: Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 4, Pola 6, Trieste 1, Gorizia 6, Udine 7, Treviso 17, Belluno 22, Padova 7, Vicenza 9, Trento 1, Monte Grappa 23, Venezia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.41, tramonta ore 18.35. Luna leva ore 17.9, tramonta ore 4.13 dell'8. Primo quarto il 1.o, luna piena il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.25 e 15.55, alte ore 10 e 21.35. — Ieri il Piave e l'Adige erano in morbida; il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: L'anticiclone dell'Atlantico si estende con una striscia di alta pressione a nord delle Alpi e alla penisola balcanica. Una vasta depressione occupa l'Europa centrale e orientale e parte del Mediterraneo. Le condizioni del tempo si mantengono alquanto instabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca specialmente sulle località di montagna.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 6

Il bollettino metereologico reca i seguenti dati: Roma 25 e 15.9; Milano 21 e 12; Torino 22 e 13; Genova 24 e 17; Sanremo 24 e 18; Bologna 19 e 13; Firenze 22 e 15; Rimini 19 e 14; Ancona 19 e 16; Napoli 25 e 19; Foggia 27 e 18; Bari 24 e 17; Lecce 29 e 18; Taranto 27 e 19; Messina 26 e 20; Palermo 26 e 13; Catania 30 e 18; Cagliari 25 e 16; Sassari 22 e 14; Tripoli 27 e 24; Bengasi 29; Rodi 28 e 24; Lido di Roma 26 e 15.

LIBRI NUOVI

Domenico Mantellini: «I sentieri del mattino» Romanzo Casa ed. Sonzogno - Milano, L. 10.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.—	93.—	93.15	93.15
„ f. m.	93.20	93.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.25	73.25	73.20	73.25
Prest. Red. 3.50	68.75	68.70	68.75	68.75
Rend. 5 p.c. cont.	93.—	93.—	—.—	—.—
„ f. m.	93.15	93.15	91.60	93.15
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.55	89.50	89.60	89.60
Cred. Fond. 4 p.c.	431.50	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	417.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.27	101.10	101.30	101.30
„ 1941	102.90	102.75	103.—	103.—
„ 1943	91.65	91.45	—.—	—.—
„ 1944	98.82	98.65	98.90	98.90
I. R. I. 4.50 p.c.	458.50	457.50		
Ferr. 4.50 p.c.	461.75	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	927.—	917.—		
Assicuraz. Gen.	3050.—	3040.—	3075.—	3100.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	442.—	439.—		
Ferr. Merid.	765.—	755.—	768.—	760.—
Venete cost. ferr.	310.—	309.—	309.—	308.—
N.G.I. Rubattino	49.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2790.—	2720.—		
„ Furter	195.—	192.—		
„ Val d'Olona	81.50	81.50		
„ Val Ticino	117.—	118.—		
„ Olcese	406.—	399.—		
Stamp. De Ang.	808.—	794.—		
Cantoni Coats	396.—	393.—		
Linif. Can. Naz.	473.50	476.—		
Man. Ross. Varzi	500.—	495.—		
„ Rotondi	405.—	398.—		
„ Tosi	61.50	61.25		
„ Cot. Merid.	224.50	222.—		
Unione Manifatt.	291.50	285.—		
Lan. Gavardo	670.—	663.—		
„ Rossi	3000.—	3000.—		
„ Targetti	91.25	90.50		
Cascami Seta	303.—	297.50		
Bernasconi Tess.	77.75	76.50		
Châtillon	74.—	70.50		
S.N.I.A Viscosa	350.—	361.50		
Man. Pacchetti	189.—	187.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.—	36.—		
Ilva	202.—	201.50	202.—	200.—
Metallurg. Ital.	213.—	215.		
Monte Amiata	335.—	335.—		
Montecatini	141.75	140.25	141.50	140.50
Stab. Dalmine	140.50	134.—		
Breda	247.—	243.—		
Bianchi	76.50	76.—		
Isotta Fraschini	17.75	17.25		
F. I. A. T.	394.—	391.—		
Off. M. Regg.	69.25	69.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	160.—	158.50	160.50	158.75
C. I. E. L. I.	357.—	342.—		
Dinamo italiano	328.—	325.—		
Edison	339.50	335.50		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Bresciana	330.—	326.—		
Valdarno	194.—	192.—		
Elettr. Piacentina	264.—	264.—		
Emiliana eserc.	540.—	540.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	112.50	111.—		
„ ordin.	97.25	90.75		
Elett. Gen. Sic.	76.—	74.50		
Idroel. S. I. P.	53.75	53.25		
Tirso	100.50	98.—		
Elett. Lombarda	420.—	407.—		
Merid. Elettricità	268.50	265.—		
Terni	225.50	218.—	225.—	222.50
Unione Es. Elett.	9.30	9.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.—	90.50		
Distiller. italiane	177.—	172.—		
Eridania	478.—	465.—		
Raffineria L. L.	608.—	598.		
A. N. I. C.	95.50	94.25		
Italiana Gas	12.35	12.62		
Mira Lanza	177.—	177.—		
Petroli d'Italia	10.60	10.—		
Aedes	85.—	80.—		
Fond. Regionale	40.	40.—		
Istituto Fond. R.	80.25	79.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.50	194.—		
Saturnia	60.50	56.—		
Pastificio Baroni	21.50	21.50		
Gr. Alb. Venezia	60.—	59.—	50.—	59.—
Italcementi	212.—	210.25		
Pirelli italiana	1125.—	1114.—		
Pirelli & C.	406.—	399.—		
Cart. Burgo	273.—	270.—		
Sarda	56.—	55.—		
CAMBI				
Parigi	51.50	51.45	51.50	51.45
Zurigo	432.25	431.—	432.25	432.—
Londra	91.75	91.80	91.75	91.70
Amsterdam	1032.—	1027.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.54	65.67	—.—	—.—
New-York chec.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; 1941 103; 1943 91.70; 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Inf. Milano 1532.50; Assicurazioni Generali 3075; Riunione Adriat. prima serie 1625; id. seconda serie 1510; Assicuratrice Ital. emiss. '23 455; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.45 — Londra 91.70 — Zurigo 431 — New York 19.

Vittime e danni in Giappone per il nuovo tifone

TOKIO, 6

Il tifone che ha sconvolto le isole Shikomu è passato poi attraverso il Mare del Giappone ed il centro del Giappone stesso, tra Kobe e Yokohama. I danni sono più lievi di quanto in un primo tempo si potesse supporre, ma 30 mila case sono state sommerse nella parte basse di Osaka.

Si deplorano soltanto dieci vittime ed il numero dei feriti ammonta a 46.

I danni invece a Shikomu sono stati enormi. Si contano 22 morti, 43 mancanti ed il numero dei feriti raggiunge il centinaio. Oltre settecento case sono state completamente distrutte.

Nella prefettura di Kagawa, nella stessa isola, si contano sette morti e 22 scomparsi.

Violenti incidenti in Francia dopo una riunione di agricoltori

PARIGI, 6

Violenti incidenti sono scoppiati a seguito di una riunione del comitato di difesa agraria a Sable sur Sarthe alla quale hanno partecipato più di 15.000 agricoltori e contadini. Dopo la votazione di un ordine del giorno in cui si protesta contro l'atteggiamento dei poteri pubblici verso le masse agricole, i congressisti si scioglievano, ma nell'avviarsi al parco degli autoveicoli, urtavano contro un imponente sbarramento di gendarmi e di guardie mobili che era stato disposto in previsione di una controdimostrazione del fronte popolare. Lo scontro ha dato luogo a scene di violenza e parecchi agenti dell'ordine e contadini hanno riportato ferite. Varie guardie mobili sono state disarmate. Sono stati operati numerosi arresti.

Caloroso elogio belga alla Magistratura del lavoro

ROMA, 6

La «Revue Economique Internationale di Bruxelles», dedica uno studio particolare ad una delle creazioni del Fascismo, la Magistratura del Lavoro, sulla quale esprime il seguente giudizio che viene riprodotto testualmente.

«Tra i principi che il fascismo ha posto a base della sua azione politica e sociale vi è la collaborazione di classe che consente lo sviluppo più intenso della produzione nazionale. La soluzione dei conflitti del lavoro ha sempre costituito la sua preoccupazione costante. Non basta porre fuori legge gli scioperi e le serrate che poco mancò non provocassero una catastrofe nella Penisola sugli anni dell'immediato dopoguerra. Bisognava creare tutta una nuova costruzione giuridica che assicurasse l'ordine e la pace alle parti in causa salvaguardando gli interessi supremi del Paese e della collettività. Questo compito è stato ottimamente assolto dalla Magistratura del lavoro».

Distribuzione di cereali nel Galla e Sidamo

GIMMA, 5

La scarsa produzione primaverile, dovuta alla insufficienza delle piccole pioggie, che hanno preceduto questo periodo di intense precipitazioni, ha suscitato opportuni provvedimenti delle autorità governative, che hanno distribuito ai meno abbienti notevoli quantità di grano, granoturco e taff, da adibirsi come semente.

Il provvedimento, che è stato accolto con manifesta soddisfazione dalle popolazioni indigene, si prefigge un programma che comprende una vasta ripresa delle coltivazioni. Egualmente, la Residenza del Goffa, ha iniziato una utile attività di ripopolamento zootecnico della zona, ricchissima di fiorenti ed ottimi pascoli. Anche per il patrimonio equino delle zone prossime ai laghi, il Commissariato degli Ometo, va intensificando una attività analoga. La regione dei laghi è infatti considerata come una delle migliori per l'allevamento e la riproduzione di cavalli e di muli da soma.

Il segno di una razza, la fobia della terra

ROMA, 6

In ogni tempo, l'amore e l'attaccamento alla terra, intesa nel significato concreto e fisico della parola, cioè al suolo che fornisce col lavoro il pane ed i mezzi fondamentali di vita ai propri abitatori, sono stati la più genuina espressione della forza e della saldezza e coesione morale di un popolo.

E ancora oggi, nell'imperversare della crisi demografica, l'ambiente contadino e rurale rappresenta la roccaforte delle sane energie vitali dei paesi che non intendono lasciarsi travolgere dalla torbida onda del maltusianismo.

Ammesso questo chiaro principio, storicamente provato, non è difficile riconoscere, — osserva la «Agenzia d'Italia e dell'Impero» — come e in quale varia nefasta misura, l'elemento giudaico infiltratosi nei diversi paesi sia stato fattore di debolezza e di disgregamento della compagine demografica, politica ed economica di molti popoli. A tale riguardo e nell'attesa dei risultati del censimento dei giudei in corso nel nostro Paese, la stessa Agenzia considera altamente istruttivi e significativi i dati rilevati in alcuni paesi centro-europei negli ultimi decenni.

Secondo le statistiche accennate, in questi paesi che comprendono la Germania, la Polonia, la Russia europea, la Romania, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, oltre il 70 per cento della popolazione non giudaica attiva risulta in media adibita ad occupazioni agricole, poco più del 14 per cento svolge la propria attività nel campo delle industrie, mentre non supera il 3 per cento la quota di popolazione dedita ad attività commerciali.

Di fronte a queste cifre che ben rispecchiano le generali caratteristiche economico-sociali dei paesi considerati, sta la corrispondente e fondamentalmente opposta distribuzione della popolazione giudaica stabilita in forti proporzioni e da tempo, come è noto, negli stessi territori e paesi: Appena 158 per cento dedita ad occupazioni agricole, ben 31,9 per cento ad attività industriali e quasi il 33 per cento ad operazioni di commercio e di credito, ne è da trascurare la notevole percentuale di circa l'8 per cento di giudei impiegati nelle pubbliche amministrazioni o liberi professionisti, percentuale quest'ultima cospicua rispetto a quella di 2.6 per cento della corrispondente popolazione giudaica.

Naturalmente questa distribuzione media globale per categorie professionali, si differenzia variamente da paese a paese.

E' bene tener presente osserva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» che questi dati si riferiscono, per tutti i paesi, ad un periodo nel quale, come risulta dalle cifre, i giudei detenevano, incontrastato, il predominio sui più sensibili settori dell'economia e della finanza dei paesi in questione e che pertanto i dati stessi non possono sospettarsi di manipolazioni.

Come si vede, malgrado il carattere tipicamente rurale della maggior parte di questi paesi, malgrado anche il lungo periodo di tempo trascorso dall'epoca di insediamento dei gruppi giudaici nei paesi stessi e le possibilità generalmente offerte di dedicarsi ad occupazioni agricole, non la terra, ma il commercio, la banca, le industrie speculative e talune professioni intellettuali particolarmente redditizie sono stati i poli, di attrazione della razza semita. Ed anche là dove una modesta percentuale di giudei risulta censita nell'agricoltura, i dati statistici più analitici mostrano che in realtà si tratta non tanto di ruralizzazione vera e propria, quanto di sfruttamento capitalistico di proprietà terriera. Ciò può vedersi ad esempio per l'Ungheria, dove quasi l'80 per cento dei proprietari di terra giudei hanno ciascuno, un'estensione di oltre cento jugeri, ed il 33 per cento una proprietà superiore ai mille jugeri.

Più che altri caratteri, antropometrici e di diverse nature, che hanno il loro peso, le cifre riportate — conclude l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» valgono bene a fissare il carattere discriminatore inconfondibile della gente giudea: la fobia della terra, di qualunque terra, sulla quale essa ben sa di essere straniera ed a cui, anzichè dare l'opera delle proprie braccia, il giudeo preferisce attingere la propria ricchezza ed il proprio benessere attraverso la comoda via della speculazione o dello sfruttamento.

A proposito di un elenco di professori ebrei

A proposito di un elenco di professori universitari ebrei, pubblicato dal *Tevere* di Roma e riportato sul nostro giornale di ieri, ci viene comunicato che i seguenti professori, compresi nel suddetto elenco, sono invece di religione cattolica e di razza ariana: prof. *Guido Ferro* della Università di Padova; prof. *Giuseppe Albenga* del Regio Politecnico di Torino; prof. *Ferdinando Neri*, Facoltà di lettere e filosofia, Regia Università di Torino; prof. *Ercole Cova*, Facoltà di medicina e chirurgia, Torino; prof. *Massimo Fenolio Besso*, Facoltà di Scienze, Torino; senatore prof. *Mattia Moresco*, Rettore della R. Università di Genova; prof. *Umberto Toschi*, preside della Facoltà di economia e commercio Bari; prof. *Giovanni Castiglioni*; prof. *Felice Perussia*; prof. *Adriano Valente*, della facoltà di medicina e chirurgia di Milano; prof. *Bruno Finzi* della facoltà di scienze di Milano.

In relazione a queste rettifiche osserva *La Sera* di Milano, e ci associamo, che «l'identificazione della qualifica d'israelita, è un compito di estrema delicatezza; con molta facilità si può cadere in inganno per la risonanza di un casato che, apparenze a parte, non ha nulla a che vedere con la schiatta giudaica». Pertanto occorre richiamare «i troppo frettolosi o superficiali compilatori di elenchi statistici sulla necessità di un severo controllo dei dati di una esattezza doverosa e indispensabile ai fini del compito che essi si sono assunti, prima di dare ad esemplari cittadini italiani una qualifica che, in questo particolare momento, ha un significato di essenziale importanza, tanto più quando si tratta di notissime personalità che nel mondo culturale e scientifico hanno sempre bene meritato. La precisione matematica e la serietà assoluta — conclude *La Sera* — sono gli elementi primi di quello stile fascista che deve essere osservato in ogni campo dell'attività nazionale, e, soprattutto, per la delicatezza del suo compito, nel giornalismo fascista».

Il Foglio di disposizioni

Il nuovo Federale di Belluno
Il gen. Zoppi comandante dei reparti arditi

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni n. 1147 del Segretario del Partito reca la sostituzione del Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Belluno, Luigi Molino, con il fascista Gastone Colussi; la nomina del generale sen. Ottavio Zoppi a comandante dei reparti arditi d'Italia.

Con lo stesso Foglio è comunicato il cambiamento della denominazione della Federazione dei Fasci di combattimento di Addis Abeba in Federazione dei Fasci di combattimento dello Scioa in seguito all'istituzione del Governo dello Scioa.

E' richiamata l'attenzione dei Segretari federali sulle recenti disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura per lo svolgimento dei raduni di propaganda nei centri rurali allo scopo di consolidare la vittoria del grano e sono infine estese a tutti i componenti le unità mobilitate in Libia e nelle isole italiane dell'Egeo durante il periodo 3 ottobre 1935 - 9 maggio 1936 le norme sulla iscrizione al P. N. F. dei reduci dall'A. O. I. contenute nei precedenti Fogli 741 e 801.

La morte del sen. Krekich

ZARA, 6

E' morto il cavalier di gran croce avv. Natale Krekich, senatore del Regno.

Fervidissimo patriota, era nato a Scardona (Dalmazia) il 7 gennaio 1857; era stato nominato senatore il 9 dicembre 1933.

La IX Fiera del Levante
ha iniziato la sua feconda vita
Il Duca di Bergamo e il Ministro Lantini alla cerimonia inaugurale

BARI, 6

Bari inaugura solennemente oggi la IX edizione della Fiera del Levante, possente realizzazione del Regime fascista tendente ad avvicinare sempre più gli sbocchi del Levante alle nostre esportazioni ed i popoli a nuove possibilità di collaborazione economica.

La Fiera del Levante si preoccupa di sempre meglio interpretare quella che è la funzione di una fiera italiana e fascista: esposizione di prodotti alla quale occorre contrapporre una organica presenza delle forze della distribuzione. Pertanto la Fiera di Bari si accinge ad essere un pratico ed operante ponte di lancio delle esportazioni italiane.

Già l'anno scorso i convegni a carattere economico avevano costituito, sia pure nel limitato raggio delle cinque Nazioni, una base efficacissima di contatti fra uomini d'affari. Quest'anno l'iniziativa è stata allargata, precisata ed indirizzata ad obiettivi categorici. Sono stati scelti 10 fra i Paesi più direttamente legati alla zona di influenza della Fiera barese, e quindi più specialmente interessati negli scambi con l'Italia: Albania, Bulgaria, Egitto, Grecia, Irak, Palestina, Jugoslavia, Romania, Siria, e Turchia. In giorni prestabiliti converranno a Bari gruppi di importatori di questi paesi i quali avvicineranno i nostri produttori delle categorie dell'agricoltura ed alimentari, dell'abbigliamento ed arredamento, dei trasporti e della meccanica, delle materie prime e della chimica.

I saloni della galleria delle nazioni nel recinto della Fiera, ospitano quest'anno interessanti e ricche mostre di 17 Nazioni ufficialmente partecipanti, mentre nella sezione merceologica saranno individualmente presenti oltre 40 paesi.

Si aprono i cancelli

Con un'innovazione puramente fascista, rimandando alle ore pomeridiane la visita di S. A. R. il Duca di Bergamo, delle rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera, del P.N.F. e delle gerarchie nazionali e provinciali, la IX edizione della Fiera del Levante è stata aperta stamane senza cerimonia alcuna. Alle ore 9, infatti, i cancelli della città fieresca sono stati aperti al pubblico numeroso e festante, mentre la nuova rassegna del lavoro e dell'intelletto veniva salutata dall'urlo delle sirene e dal suono delle campane, e sugli alti pennoni dei bastioni del monumentale ingresso principale e sul palazzo delle Nazioni, insieme a quelle d'Italia, di Bari, e di San Nicola, taumaturgo orientale protettore del mare e dei traffici, venivano issate le orifiamme delle Nazioni partecipanti.

Bari, che da alcuni giorni era insolitamente animata da una policroma folla cosmopolita, nella notte scorsa e nelle prime ore di stamane è andata man mano popolandosi. Le prime luci dell'alba hanno trovato la città riccamente addobbata, avvolta in una miriade di tricolori e fasci littori.

Questa nuova edizione della Fiera del Levante avrà, dunque, nelle ore del pomeriggio la sua consacrazione nella visita ufficiale di S. A. R. il Duca di Bergamo, che è giunto stamane.

Il forte popolo di Bari, superbo della missione affidata alla sua città, che assolve con operosità e tenacia degna delle tradizioni delle genti di Puglia, potenziata dalla salda totalitaria unione nei ranghi del Partito, ha tributato al valoroso Principe ed ai rappresentanti del Governo e del Partito una vibrante manifestazione di omaggio; ha dimostrato la sua fede indomita, il suo entusiasmo e riaffermato la concorde volontà di seguire il Duce sulla via del secondo Impero da lui fondato.

Le accoglienze al Duca di Bergamo

Di buon mattino le piazze e le vie che dovevano essere attraversate dal corteo principesco erano già gremite da una folla compatta di CC. NN. e di popolo. Alle ore 9.15 erano convenuti alla stazione ferroviaria il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, rappresentante del Governo, i rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito e rappresentanti diplomatici dei Paesi espositori, il comandante il basso Adriatico e l'Jonio, senatori e deputati, gerarchi delle organizzazioni economiche e le gerarchie locali.

L'augusto Principe, uscito dal suo vagone, ha ricevuto l'omaggio dei maggiori gerarchi. Appena Adalberto di Savoia Genova, passata in rassegna una compagnia di formazione con bandiera e musica, seguito dalle autorità, esce dalla stazione sull'ampia piazza Roma, le bandiere e le insegne si levano nel cielo in segno di saluto, mentre una folla immensa di Camicie Nere e di popolo porge all'eroico Duca il suo primo spontaneo ardente ed amoroso saluto.

Il Principe prende posto in automobile insieme con il Ministro Lantini e con il Prefetto, e seguito da un lungo corteo di vetture con le autorità, si avvia al Palazzo del Governo, salutato lungo il tragitto con appassionato entusiasmo dalla folla cittadina. Mentre nel salone del Palazzo del Governo riceve l'omaggio delle autorità il Duca, aderendo al desiderio della folla che si pigia nella sottostante piazza e lo chiama a gran voce, si affaccia più volte al balcone principale e, visibilmente compiaciuto, ringrazia la moltitudine che lo saluta con una vibrante ovazione scandendo le parole *Savoia* e *Duce*.

I riti di omaggio ai Caduti

Lasciato il palazzo del Governo sempre tra le acclamazioni della folla, S. A. R. il Duca di Bergamo si reca a visitare la vetusta Basilica palatina di S. Nicola. Presso la scalinata della facciata principale dell'insigne monumento egli viene ricevuto dal capitolo palatino. Presso l'ingresso del tempio due reparti di figli della lupa e piccole italiane della scuola «Diomede Fresa» salutano l'ospite facendo ala d'onore.

Il Principe si avvicina alla lampada votiva che perennemente arde in una navata della Basilica, testimonianza del ricordo e della gratitudine di Bari per i suoi Caduti in tutte le guerre. Vi fa deporre una corona di quercia e d'alloro e si irrigidisce nel saluto romano. Lo seguono nel rito le rappresentanze e i gerarchi.

Il Duca passa a visitare il bel tempio e scende nella cripta; dopo aver sostato presso il tesoro si porta alla cattedrale, ossequiato dal vicario generale e dal capitolo metropolitano. L'augusto Principe visita anche con visibile interesse quest'altro monumento fino alla cripta. Dalla cattedrale S. A. R. Adalberto di Savoia Genova si reca nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento per rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la causa della Rivoluzione fascista. E' ricevuto con gli onori resi da un reparto in armi della Gil. Appena presso il sacrario, fa deporre una corona di alloro e di quercia e saluta romanamente. Segue la presentazione dei gerarchi del Fascismo barese. Il Principe si dimostra compiaciuto dell'omaggio e rivolge parole di ammirazione al Vice-Segretario del Partito on. Serena ed al Segretario federale.

All'Università "Mussolini,,

S. A. R. passa poi a visitare la R. Università degli studi «Benito Mussolini», accolto all'ingresso dal Magnifico Rettore e dagli onori resigli da una centuria dell'ottava legione universitaria. Entrato quindi nell'aula magna, dove è schierato il corpo accademico con gli studenti, ascolta un breve indirizzo di omaggio del Rettore che gli presenta poi i presidi delle facoltà ed i singoli professori. Quindi, seguito dagli applausi dei professori, degli studenti e del personale universitario, S. A. R. lascia l'Ateneo per recarsi all'attiguo Museo archeologico il cui direttore lo accompagna in una minuta visita durante la quale l'Augusto Ospite si interessa delle bellezze raccolte nel Museo.

Nelle ore pomeridiane il Duca di Bergamo ha ripreso il suo giro di visite cominciando dalla monumentale caserma della Milizia in Corso della Vittoria. Quindi si è recato alla Fiera per la visita ufficiale con i rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera e del Partito. Una folla compatta di autorità, rappresentanze e CC. NN. assiepata presso il monumentale ingresso, lo ha festeggiato. L'arrivo del Principe è stato caratterizzato dal saluto delle sirene e delle campane. Le sirene delle navi ancorate in porto, issate le gran gale, hanno fatto eco a quelle della Fiera e degli stabilimenti industriali. Le maestranze e gli espositori hanno rinnovato l'entusiastico saluto al Principe durante la visita che è stata assai minuziosa.

Questa sera, al teatro della Fiera, il Principe ha presenziato ad una serata di gala in suo onore.

Notevole aumento della produzione industriale italiana

ROMA, 6

In rapporto allo stesso mese dell'anno precedente, l'indice generale della produzione industriale in Italia calcolato dall'Ufficio Studi e Ricerche del Ministero delle Corporazioni, ha presentato nel mese di giugno 1938 un aumento del 7 per cento. Nella scala ascendente occupa il primo posto la categoria delle industrie tessili, con un aumento del 29 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1937, seguita dall'industria chimica, nella misura del 7 per cento, e poi dalle industrie produttrici di energia, calore ed illuminazione, nella misura del 5 per cento, e dall'industria estrattiva in ragione dell'1 per cento.

Il Re Imperatore presenzierà all'inaugurazione del Congresso per la storia del Risorgimento

TORINO, 6

Alla presenza di S. M. il Re Imperatore, giovedì 8 settembre, alle ore 10, sarà inaugurato nel salone di palazzo Madama il 26. Congresso del R. Istituto per la storia per il Risorgimento italiano. La cerimonia sarà radiodiffusa.

Successivamente verrà inaugurato il Museo storico del Risorgimento. Nel pomeriggio, oltre ad una relazione dell'on. prof Francesco Ercole su «L'idea unitaria del Risorgimento», verrà illustrata l'attività svolta dall'ufficio storico dello S. M. del R. Esercito nel periodo del 1937-38 e l'attività svolta dall'ufficio storico della R. Marina dall'ottobre 1937 all'8 settembre 1938. Alle ore 18 il municipio offrirà un ricevimento ai congressisti.

Il nuovo direttore del "Popolo di Trieste,,

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni n. 1146 del Segretario del Partito reca in data odierna: Il fascista universitario Carlo Barbieri, condirettore di *Roma Fascista* assume la direzione de *Il popolo di Trieste*. Il fascista universitario Vero Roberti è nominato condirettore di *Roma Fascista*.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	760.7	15		
Pola	¼ cop.	760.3	15	19	13
Trieste	¼ cop.	760.3	16		
Gorizia	ser.	760.8	14	17	13
Udine	½ cop.	759.2	15	17	11
Treviso	¼ cop.	760.7	16	18	11
Belluno	cop.	760.0	13	19	9
Padova	ser.	760.4	16	20	12
Rovigo	ser.	760.5	17	20	12
Vicenza	¼ cop.	760.1	17	18	13
Bolzano	ser.	758.5	16	23	11
Trento	¾ cop.	759.8	16	21	10
Grappa	nebb.	616.3	2	5	1
Venezia	ser.	760.0	16	20	13

Mare: Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 4, Pola 6, Trieste 1, Gorizia 6, Udine 7, Treviso 17, Belluno 22, Padova 7, Vicenza 9, Trento 1, Monte Grappa 23, Venezia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.41, tramonta ore 18.35. Luna leva ore 17.9, tramonta ore 4.13 dell'8. Primo quarto il 1.o, luna piena il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.25 e 15.55, alte ore 10 e 21.35. — Ieri il Piave e l'Adige erano in morbida; il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: L'anticiclone dell'Atlantico si estende con una striscia di alta pressione a nord delle Alpi e alla penisola balcanica. Una vasta depressione occupa l'Europa centrale e orientale e parte del Mediterraneo. Le condizioni del tempo si mantengono alquanto instabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca specialmente sulle località di montagna.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 6

Il bollettino metereologico reca i seguenti dati: Roma 25 e 15.9; Milano 21 e 12; Torino 22 e 13; Genova 24 e 17; Sanremo 24 e 18; Bologna 19 e 13; Firenze 22 e 15; Rimini 19 e 14; Ancona 19 e 16; Napoli 25 e 19; Foggia 27 e 18; Bari 24 e 17; Lecce 29 e 18; Taranto 27 e 19; Messina 26 e 20; Palermo 26 e 13; Catania 30 e 18; Cagliari 25 e 16; Sassari 22 e 14; Tripoli 27 e 24; Bengasi 29; Rodi 28 e 24; Lido di Roma 26 e 15.

LIBRI NUOVI

Domenico Mantellini: «I sentieri del mattino» Romanzo — Casa ed. Sonzogno - Milano, L. 10.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.—	93.—	93.15	93.15
" " m.	93.20	93.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	73.25	73.25	73.20	73.25
Prest. Red. 3.50	68.75	68.70	68.75	68.75
Rend. 5 p.c. cont.	93.—	93.—	—.—	—.—
" f. m.	93.15	93.15	91.60	93.15
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.55	89.50	89.60	89.60
Cred. Fond. 4 pc.	431.50	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	416.—		
Cred. Migl. 4p.c.	417.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.27	101.10	101.30	101.30
" 1941	102.90	102.75	103.—	103.—
" 1943	91.65	91.45	—.—	—.—
" 1944	98.82	98.65	98.90	98.90
I. R. I. 4.50 p. c.	458.50	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	461.75	470.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	927.—	917.—		
Assicuraz. Gen.	3050.—	3040.—	3075.—	3100.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	442.—	439.—		
Ferr. Merid.	765.—	755.—	768.—	760.—
Venete cost. ferr.	310.—	309.—	309.—	308.—
N.G.I. Rubattino	49.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2790.—	2720.—		
" Furter	195.—	192.—		
" Val d'Olona	81.50	81.50		
" Val Ticino	117.—	118.—		
" Olcese	406.—	399.—		
Stamp. De Ang.	808.—	794.—		
Cotoni Coats	396.—	393.—		
Linif. Can. Naz.	483.50	476.—		
Man. Ross. Varzi	500.—	495.—		
" Rotondi	405.—	398.—		
" Tosi	61.50	61.25		
" Cot. Merid.	224.50	222.—		
Unione Manifatt.	291.50	285.—		
Lan. Gavardo	670.—	663.—		
" Rossi	3000.—	3000.—		
" Targetti	91.25	90.50		
Cascami Seta	303.—	297.50		
Bernasconi Tess.	77.75	76.50		
Châtillon	74.—	70.50		
S.N.I.A Viscosa	350.—	361.50		
Man. Pacchetti	189.—	187.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.—	36.—		
Ilva	202.—	201.50	202.—	200.—
Metallurg. Ital.	213.—	215.		
Monte Amiata	335.—	335.—		
Montecatini	141.75	140.25	141.50	140.50
Stab. Dalmine	140.50	134.—		
Breda	247.—	243.—		
Bianchi	76.50	76.—		
Isotta Fraschini	17.75	17.25		
F. I. A. T.	394.—	391.—		
Off. M. Regg.	69.25	69.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	160.—	158.50	160.50	158.75
C. I. E. L. I.	357.—	342.—		
Dinamo italiano	328.—	325.—		
Edison	339.50	335.50		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Bresciana	330.—	326.—		
Valdarno	194.—	192.—		
Elettr. Piacentina	264.—	264.—		
Emiliana Eserc.	540.—	540.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	112.50	111.—		
" ordin.	97.25	90.75		
Elett. Gen. Sic.	76.—	74.50		
Idroel. S. I. P.	53.75	53.25		
Tirso	100.50	98.—		
Elett. Lombarda	420.—	407.—		
Merid. Elettricità	268.50	265.—		
Terni	225.50	218.—	225.—	222.50
Unione Es. Elett.	9.30	9.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.—	90.50		
Distiller. Italiane	177.—	172.—		
Eridania	478.—	465.—		
Raffineria L. L.	608.—	598.		
A. N. I. C.	95.50	94.25		
Italiana Gas	12.35	12.62		
Mira Lanza	177.—	177.—		
Petroli d'Italia	10.60	10.—		
Aedes	85.—	80.—		
Fond. Regionale	40.	40.—		
Istituto Fond. R.	80.25	79.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.50	194.—		
Saturnia	60.50	56.—		
Pastificio Baroni	21.50	21.50		
Gr. Alb. Venezia	60.—	59.—	60.—	59.—
Italcementi	212.—	210.25		
Pirelli italiana	1125.—	1114.—		
Pirelli & C.	406.—	399.—		
Cart. Burgo	273.—	270.—		
Sarda	56.—	55.—		
CAMBI				
Parigi	51.50	51.45	51.50	51.45
Zurigo	432.25	431.—	432.25	432.—
Londra	91.75	91.80	91.75	91.70
Amsterdam	1032.—	1027.50	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.54	65.67	—.—	—.—
New-York chea.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tes, Nov. 5 p. c. 1940 101.30; 1941 103; 1943 91.70; 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Inf. Milano 1532.50; Assicurazioni Generali 3075; Riunione Adriat. prima serie 1625; id. seconda serie 1510; Assicuratrice Ital. emiss. '23 455; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.45 — Londra 91.70 — Zurigo 431 — New York 19.

Vittime e danni in Giappone per il nuovo tifone

TOKIO, 6

Il tifone che ha sconvolto le isole Shikomu è passato poi attraverso il Mare del Giappone ed il centro del Giappone stesso, tra Kobe e Yokohama. I danni sono più lievi di quanto in un primo tempo si potesse supporre, ma 30 mila case sono state sommerse nella parte basse di Osaka.

Si deplorano soltanto dieci vittime ed il numero dei feriti ammonta a 46.

I danni invece a Shikomu sono stati enormi. Si contano 22 morti, 43 mancanti ed il numero dei feriti raggiunge il centinaio. Oltre settecento case sono state completamente distrutte.

Nella prefettura di Kagawa, nella stessa isola, si contano sette morti e 22 scomparsi.

Violenti incidenti in Francia dopo una riunione di agricoltori

PARIGI, 6

Violenti incidenti sono scoppiati a seguito di una riunione del comitato di difesa agraria a Sable sur Sarthe alla quale hanno partecipato più di 15.000 agricoltori e contadini. Dopo la votazione di un ordine del giorno in cui si protesta contro l'atteggiamento dei poteri pubblici verso le masse agricole, i congressisti si scioglievano, ma nell'avviarsi al parco degli autoveicoli, urtavano contro un imponente sbarramento di gendarmi e di guardie mobili che era stato disposto in previsione di una contro-dimostrazione del fronte popolare. Lo scontro ha dato luogo a scene di violenza e parecchi agenti dell'ordine e contadini hanno riportato ferite. Varie guardie mobili sono state disarmate. Sono stati operati numerosi arresti.

Caloroso elogio belga alla Magistratura del lavoro

ROMA, 6

La «Revue Economique Internationale di Bruxelles», dedica uno studio particolare ad una delle creazioni del Fascismo, la Magistratura del Lavoro, sulla quale esprime il seguente giudizio che viene riprodotto testualmente.

«Tra i principi che il fascismo ha posto a base della sua azione politica e sociale vi è la collaborazione di classe che consente lo sviluppo più intenso della produzione nazionale. La soluzione dei conflitti del lavoro ha sempre costituito la sua preoccupazione costante. Non basta porre fuori legge gli scioperi e le serrate che poco mancò non provocassero una catastrofe nella Penisola sugli anni dell'immediato dopoguerra. Bisognava creare tutta una nuova costruzione giuridica che assicurasse l'ordine e la pace alle parti in causa salvaguardando gli interessi supremi del Paese e della collettività. Questo compito è stato ottimamente assolto dalla Magistratura del lavoro».

Distribuzione di cereali nel Galla e Sidamo

GIMMA, 5

La scarsa produzione primaverile, dovuta alla insufficienza delle piccole pioggie, che hanno preceduto questo periodo di intense precipitazioni, ha suscitato opportuni provvedimenti delle autorità governative, che hanno distribuito ai meno abbienti notevoli quantità di grano, granoturco e taff, da adibirsi come semente.

Il provvedimento, che è stato accolto con manifesta soddisfazione dalle popolazioni indigene, si prefigge un programma che comprende una vasta ripresa delle coltivazioni zEgualmente, la Residenza del Gofa, ha iniziato una utile attività di ripopolamento zootecnico della zona, ricchissima di fiorenti ed ottimi pascoli. Anche per il patrimonio equino delle zone prossime ai laghi, il Commissariato degli Ometo, va intensificando una attività analoga. La regione dei laghi è infatti considerata come una delle migliori per l'allevamento e la riproduzione di cavalli e di muli da soma.

L'ESPERIENZA DEL PROF. PIROVANO

Foreste microscopiche che nascono senza semi e con l'elettricità

ROMA, settembre

Quando le vicende più o meno sensazionali provocate dagli uomini sulla faccia della terra non soddisfano più il vostro gusto di avventura, vi consiglio di andare a fare una visita al prof. Alberto Pirovano, nei Laboratori dell'Istituto di Elettrogenetica di Grottarossa, che è uno specialista in sorprese di carattere scientifico. Le sorprese, se sono tali, devono essere necessariamente circondate da una atmosfera di mistero, ma quelle del prof. Pirovano acquistano poi un significato particolare di misteriosità perchè hanno come loro ambiente in primo luogo quel mondo vegetale che tuttora nasconde all'uomo innumeri sue leggi vitali, ed in secondo luogo le cellule e tutti quei componenti microscopici che costituiscono la sostanza di tale mondo e per i quali queste leggi sconosciute acquistano significati ancora più misteriosi.

L'ordine normale dei fenomeni vegetali

L'ultima volta che il prof. Pirovano fu da noi visitato, ci fece vedere e sentire al microfono le visibili ed audibili sofferenze che accompagnano la morte vera e propria di una pianta. Questa volta ci ha fatto sbalordire e ci ha fatto assistere alla nascita artificiale di microscopiche vegetazioni sotto l'azione della corrente elettrica.

Fin qui era noto a chiunque che una qualsiasi più o mendo grande vegetazione, fosse zucca o cipresso, edera o quercia, nasce da un processo naturale che prevede un seme, un innesto, un trapianto, ossia qualche cosa che rientra nell'ordine normale dei fenomeni naturali di crescita e di sviluppo. Era anche pacificamente acquisito che questo processo si dovesse svolgere in un periodo di tempo più o meno lungo che portasse alla formazione progressiva di tutte quelle parti di cui la pianta necessita per la sua vita e per la sua funzionalità. Ed infine era incontestabile il fatto che tutti questi fenomeni dovessero avere come base materiale quegli elementi che, in misura diversa, non si possono negare a nessun vegetale: aria, acqua, terra, luce e così via.

Il sovvertimento di tutte queste pacifiche acquisizioni e di tutti questi fatti incontestabili è stato raggiunto dal prof. Pirovano, e quale sia il meccanismo di formazione delle sue «vegetazioni elettriche» lo dirà lui stesso fra poco. In un primo momento ci ha mostrato la pratica realizzazione dell'esperimento e ci ha fatto vedere come tutto si svolgesse nella maniera più semplice.

Come avviene l'esperienza

Su un tavolo del laboratorio ci sono una serie di provette piene di liquidi diversi quasi tutti incolori, un microscopio ed un apparecchio di regolazione della corrente elettrica; sotto il tavolo una batteria di accumulatori. Il professore prende, con un'asta di vetro, una goccia di una delle soluzioni e la pone sotto l'obiettivo del microscopio. Ci invita a mettere l'occhio sull'oculare del microscopio ed ancora non vediamo nulla. Poi ci avverte che dà la corrente. Allora con una vitalità insospettata, con una velocità incredibile, con una regolarità misteriosissima, vediamo formarsi, nel campo di visibilità del microscopio, uno, due, tre, tanti rami di geometria perfetta e quindi, subito dopo, vediamo nascere su questi rami una, due, tre foglie, gruppi interi di foglie, che si dispongono, sotto un impulso misteriosissimo che a noi non è ancora comprensibile, come si possono disporre i rami e le foglie di un albero che, preso da improvvisa follia, voglia nascere e crescere e concentrare tutto il ciclo della sua vita nel tempo brevissimo di pochi secondi.

Il prof. Pirovano cambia la soluzione e, secondo lo stesso meccanismo, provoca la formazione di un'altra vegetazione che nasce, si sviluppa e si completa in maniera del tutto uguale a quelle che vediamo nascere e crescere sulla faccia della terra. Volete un prato? Soluzione tale, corrente per tanti secondi. Volete un pioppo in miniatura? Soluzione talaltra, corrente per tanti secondi. Vi piace una foresta impenetrabile? Altra soluzione, altra corrente. Amate vedere dei fiori dalle forme nuovissime e dei frutti luminescenti e pendenti tra le foglie di una folta vegetazione? Ancora un'altra soluzione. Le provette del professore sono dieci o dodici e altrettante sono le sorprendenti formazioni, le successive ed immense meraviglie che tutto ciò suscita, anche perchè tutto ciò non avviene in un vaso nè in un podere. Avviene in una goccia, in questo mondo piccolissimo, in un mondo alla rovescia nel quale non ci sono mille goccie d'acqua su una foglia, ma mille foglie in una sola goccia.

Il fenomeno illustrato dallo scienziato

Come e perchè avviene ciò? Il prof. Pirovano dichiara che, a parte gli accorgimenti tecnici che hanno molta importanza nella riuscita delle «vegetazioni elettriche», il principio è semplicissimo. Una microcorrente continua attraversa la goccia di una soluzione di un acido organico, con sostanze colloidali in sospensione, con la quale comunicano due elettrodi metallici idonei nel campo ristrettissimo di un vetrino posto nell'obiettivo del microscopio. Le base vegetali delle soluzioni sono fornite da colle vegetali, ossia da sostanze che traggono la loro origine nei succhi delle piante.

Gli esperimenti si possono variare in centinaia di modi, variando appunto i colloidi impiegati, e si possono quindi ottenere forme svariatissime tutte e del tutto simili a quelle del regno vegetale. L'azione della corrente elettrica permette la cessione, l'attrazione e la permuta delle cariche elettriche, in modo che ogni diversa soluzione corrisponde ad una diversa aggregazione degli elementi che la compongono.

Il magico mistero della formazione di queste vegetazioni microscopiche si risolve in un giuoco che avviene fra il metallo degli elettrodi che cede le particelle della sua materia, gli equilibri chimici delle stesse soluzioni acide e saline che sono contenute nella goccia. Agente dinamico di tutto questo movimento è la corrente elettrica erogata in forma continua.

In definitiva rimane assodato che strutture peculiari della flora terrestre possono essere sinteticamente ottenute da materie affatto prive di vita, mentre si può anche intravedere la possibilità di giustificare la formazione della geometria delle diverse piante, pensando che essa sia provocata da energie elettriche che, influendo in vario modo sulla loro intima costituzione, possano dare di conseguenza alle piante forme diverse. Infatti tutti sappiamo come nasce e come è fatto un pino, ma poi tutti ignoriamo, nello stesso tempo, perchè nasce ed è fatto così. Potranno gli esperimenti del prof. Pirovano giustificare l'immenso mistero delle forme vegetali? Lo scienziato non osa affermarlo recisamente, ma, salutandoci, ci sorride in un modo che a noi è sembrato molto promettente anche se molto misterioso.

Mario La Stella

Il bando di concorso del "Premio Cremona,,

CREMONA, 6

Il Comitato per le Manifestazioni Artistiche Cremonesi, presieduto da S.E. Farinacci, ha pubblicato il Bando per il Concorso del «Premio Cremona».

Tale Concorso è aperto a tutti gli artisti di nazionalità italiana, inscritti al rispettivo Sindacato di categoria, per opere di pitture così distinte:

a) Un'opera avente per soggetto una scena rappresentante *l'ascoltazione alla radio di un discorso del Duce*; per la quale sono stabiliti i seguenti premi: 1. premio L. 40.000; 2 premio L. 20.000; 3. premio Lire 10.000; 4. premio L. 5.000.

b) Un'opera a soggetto relativamente più libero e cioè *l'illustrazione di altri stati d'animo creati dal fascismo;* per la quale sono stati stabiliti i seguenti premi: 1. premio L. 25.000; 2. premio L. 10.000; 3. premio L. 5.000.

Le opere presentate saranno sottoposte ad una prima revisione da parte della Giuria; e verranno senz'altro eliminate quelle che non risponderanno ai requisiti del Concorso, tra cui, principali, *l'originalità*, la *probità*, la *serietà*, e la *dignità* artistica.

La Giuria sarà così composta: da S.E. Farinacci che la presiederà e da altri dieci Membri designati dalla Direzione del P.N.F.; dal Ministero della Cultura Popolare; dal Ministero dell'Educazione Nazionale; dall'Accademia d'Italia; dal Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti; dalla Federazione Nazionale dei Commercianti d'Arte e dal Comitato ordinatore.

Le opere presentate resteranno di proprietà degli autori all'infuori di quelle premiate coi due primi premi; quella che otterrà il premio avente per soggetto *l'ascoltazione alla radio* verrà, dal Comitato, offerta al Duce; per l'altra, il Comitato si riserva di stabilire, a suo tempo ed a seconda del tema trattato, la destinazione.

Le opere ammesse al Concorso dalla Giuria, saranno esposte in una speciale Mostra che si chiamerà «Mostra Premio Cremona», aperta al pubblico nel periodo Maggio Luglio 1939-XVII; e, nei primi 15 giorni della apertura, il pubblico sarà chiamato ad esprimere il suo voto mediante un *referendum*, che verrà poi presentato alla Giuria, affinchè, possa valersene, a titolo consultivo, nel suo giudizio.

Le feste in Jugoslavia pel compleanno di Re Pietro

BELGRADO, 6

Il 15. compleanno di Re Pietro II, che coincide quest'anno coi festeggiamenti per il 20. annuale dell'unione della Jugoslavia, è stato solennemente celebrato in tutto lo Stato. Tutti i cittadini, senza distinzione di partito, hanno voluto dimostrare il loro attaccamento alla Monarchia ed al giovane Re. Per la prima volta in un grande corteo che ha attraversato le vie di Belgrado, formato da delegazioni giunte dalle varie regioni del Paese, hanno sfilato le organizzazioni giovanili del partito Stojadinovic. I giovani indossavano la camicia verde.

Davanti al Principe Reggente Paolo si è svolta stamane una grande rivista militare con lo sfilamento di tutti i reparti dell'Esercito.

I giornali dedicano ampi articoli alla riconoscenza odierna, notando unanimi il desiderio del popolo jugoslavo di stringersi attorno al giovane Sovrano.

Il Festival Internazionale di Musica contemporanea

Il successo del concerto per orchestra da camera nello splendore di Palazzo Giustiniani

La seconda manifestazione del VI Festival Internazionale di Musica contemporanea della Biennale ha schierato iersera nella sala fastosa di Palazzo Giustinian, musiche rappresentanti l'arte italiana, francese, cèca, jugoslava e svizzera.

Al concerto, onorato dalla presenza dei Duchi di Genova e del Duca di Ancona, ha assistito un pubblico intelligente e foltissimo e cioè quel pubblico internazionale formato di critici, di artisti e di amatori d'arte ch'è il fedelissimo frequentatore di queste periodiche sagre musicali veneziane.

Ha aperto il programma *Musica per orchestra da camera*, di Josip Slavenski, il fecondo autore jugoslavo la partecipazione del quale ci ha permesso di salutare per la prima volta l'arte del suo Paese in seno ai Festival della Biennale. La composizione con la quale Josip Slovenski s'è presentato, è una specie di trittico che allaccia un *Allegro*, un *Adagio* e un *Allegro vivace* in un solo organismo al quale non sono affidate altre funzioni che non sieno quelle esclusivamente musicali. Nei due allegri i disegni bizzarri e le tinte squillanti del tappeto orientale e i ritmi marcati delle danze negre tra un insistente urtarsi di timbri e di toni. Tra i due pezzi l'*Adagio*: un arazzo un poco velato intessuto di melodia, disegnato con grazia e dipinto con molta finezza.

Alla composizione dello Slovenski è seguito un *Capriccio* per dieci strumenti composto espressamente per il Festival veneziano dal francese Jacques Ibert.

Il tema, che fiorisce dalla vivace conversazione coi legni con la quale l'opera s'inizia, e s'intreccia, verso la fine, con l'altro tema sbocciato nella serena atmosfera dell'episodio centrale, ispira tutta una festa di tinte e di luciccchii che ravvivano continuamente il denso tessuto contrappuntistico della composizione. Ricco di eleganze ritmiche, di grazie armoniche, di civetterie strumentali, il *Capriccio* sembra uno scrigno che si svuoti del suo contenuto prezioso e regali con prodigalità fiabesca monili meravigliosamente bulinati, perle iridescenti e gemme dai colori strani e dai riverberi stupefacenti. Tutta questa dovizia è stata iersera raccolta fino all'ultima briciola ed esaltata dall'orchestra da camera della Fenice che, sotto la guida di Nino Sanzogno, ha portato al trionfo la fortunata composizione.

Giorgio Federico Ghedini era rappresentato nel programma da due *Cantate spirituali*. «*Lectio libri sapientiae*», la prima, ispirata da passi dell'Ecclesiaste, dal libro dei Proverbi, dal Cantico dei Cantici e composta per voce, cinque strumenti e pianoforte; appoggiata sul testo del *Capitolo XII dell'Apocalisse*, la seconda, scritta per voce, nove strumenti e pianoforte.

L'una e l'altra delle cantate, ricche di contenuto spirituale e frutto di un'esperienza tecnica assai smaliziata, guidano il canto in una linea espressiva di nobiltà assoluta e lo snodano in atmosfera lirica attraverso un sobrio commento strumentale. E' in tutto il corso della composizione una perfetta aderenza della musica al testo e se il canto sa trarre dalla frase il suo profondo contenuto poetico e drammatico, le voci degli strumenti sanno raccoglierne lo sviluppo in un alone di luce entro il quale si forma l'ambiente spirituale e si creano sfuggevoli visioni ravvivate spesso da preziosi effetti armonici e timbrici. Ha sostenuto la parte del canto Sara Ungaro che ha offerto al fraseggio un'espressione soavemente espressiva avvalendosi con arte severa della ricca sostanza sonora della sua voce limpida e calda.

La seconda parte del programma si apriva coi *Tre ricercari* per orchestra di Bohuslav Martinu, che il pubblico dei Festival veneziani conosceva attraverso alcune delle espressioni più avanguardistiche della sua musica. Inquieto sempre tra le seduzioni classiche e quelle di un modernismo esasperato dalle nuove conquiste del jazz, l'originalissimo compositore cèco sembra ora appagarsi in questa sua opera che potrebbe definirsi neoclassica e ch'è senza dubbio tra le più importanti e le più interessanti della sua produzione. Espressamente scritti per questo Festival della Biennale, i *Tre ricercari* affermano l'intenzione dell'autore di rievocare quella forma del ricercare che ha avuto a Venezia le sue origini e la sua gloria, senza però aderire fedelmente a quelle leggi che regolano la costruzione architettonica e la elaborazione polifonica dell'antica forma.

I tre brani costituiscono in realtà, come il loro stesso autore ha dichiarato, una specie di fantasia polifonica e questa si sviluppa libera, sciolta, chiara, limpidissima esprimendosi in un linguaggio ricco e concettoso che avvince così nei tempi mossi come in quello centrale calmo, ispirato e ricchissimo di contenuto ideale. Guidata nel corso della sua brillantissima vita ritmica da un sempre desto spirito inventivo e ricca di trovate armoniche e strumentali specie nel suo vivacissimo ultimo tempo, la composizione ha fruttato iersera un doppio calorosissimo successo: quello del suo autore e quello di Nino Sanzogno che ha saputo svelarne ed esaltarne i pregi alla testa della sua orchestra.

Il concerto s'è chiuso con la *Cantata da Camera* su sonetti di Louise Labé per soprano e orchestra da camera di Conrad Beck: opera interessante, che si libra nell'alto clima lirico creato coi suoi versi dalla delicatissima poetessa medioevale francese. La musica del Beck un pò vaga, un pò evanescente, forse qua e là un pò prolissa ma piena di finezze, accarezza il verso e ne coglie la sostanza poetica abbandonandosi spesso a momenti di trasognato trasporto e talora indugiandosi in zone di drammatico turbamento.

La composizione, dedicata a Ginevra Vivante che l'ha condotta per la prima al successo a Parigi e successivamente in Isvizzera, è stata presentata iersera dall'eletta cantatrice, dalla quale ci è venuta in una forma intensamente e nobilissimamente espressiva. Il fine senso interpretativo di Ginevra Vivante ha potuto così riaffermarsi ancora una volta, iersera, insieme alla raffinata educazione della sua arte e alle doti della sua voce fresca, robusta e limpidissima.

Le opere di Josip Slovenski, di Jacques Ibert e di Bohoslav Martinu, come la parte strumentale di quella del Ghedini sono state realizzate dall'orchestra da camera del Teatro «La Fenice» diretta dal M.o Nino Sanzogno il quale ha esposto le varie composizioni con quella coscienza e con quel fervore che lo guidano sempre nel corso della sua attività direttoriale. Dominatore assoluto dell'orchestra egli ha saputo anche iersera cavarne chiarezza di disegni, precisione di ritmi, vivacità di colore, dosando le sonorità con sapienza e con buon gusto, e traendola a quel fervore espressivo che le ha fruttato sì cordiali e concordi consensi del pubblico.

La «Cantata» di Conrad Beck è stata presentata dal M.o Paul Sacher che ha saputo rivelarne tutte le doti in una realizzazione chiara, precisa, delicatamente espressiva, specchio delle sue eminenti qualità di interprete e di direttore. L'orchestra da camera del Teatro «La Fenice» così nell'integrità della sua formazione come divisa nelle sue sezioni si è dimostrata in ogni prova superiore ad ogni elogio.

La cronaca della serata è lietissima: tutte le opere offerte sono state calorosamente applaudite e i loro autori presenti, Josip Slavenski e Sara Ungaro, hanno dovuto più volte presentarsi alla ribalta. Un pieno e schietto successo personale ha ottenuto Nino Sanzogno il quale raccolse le più fervide acclamazioni e il maggior numero di chiamate dopo i *Tre ricercari* di Martinu, e pure festeggiatissimo è stato il M.o Paul Sacher dopo la «Cantata» di Beck.

a. z.

Il programma della III manifestazione

La terza manifestazione del Festival Internazionale, che avrà luogo stasera alle ore 21.30 a Palazzo Giustiniani, è interamente dedicata alla musica da camera. Un gruppo di brevi pagine pianistiche varrà ad informare il nostro pubblico sulle recenti tendenze della musica giapponese sotto l'influsso occidentale: queste musiche sono dovute ai compositori Bunya Koh e Akira Ifukube e saranno interpretate dal pianista Gino Gorini. Seguirà una recentissima collana di nove liriche per tenore e pianoforte di Francis Poulenc, l'illustre compositore francese di cui si ricorda nel corso dei Festival precedenti un applaudito Concerto per due pianoforti; anche stavolta Poulenc sarà al pianoforte e accompagnerà nell'esecuzione delle sue liriche il tenore Pierre Bernac, noto come uno dei migliori cantanti da concerto.

L'arte signorile e raffinata di Vincenzo Tommasini sarà rappresentata da una Sonata per arpa, affidata all'interpretazione della signora Clelia Gatti Aldovrandi, mentre i più recenti indirizzi musicali del Reich appariranno attraverso il Secondo Quartetto per archi del giovane compositore Wolfgang Fortner eseguito dal Quartetto della Camerata Musicale Romana.

Ecco il programma completo del concerto:

Bunya Koh: Round the camp fire we dance - Danza n. 1 - Canto dormiente - Green leaves young leaves (per pianoforte).

Akira Ifukube: Bon Odori (per pianoforte). Pianista Gino Gorini.

Francis Poulenc: Tel jour telle nuit, nove liriche per tenore e pianoforte; tenore Pierre Bernac; pianista Francis Poulenc.

Vincenzo Tommasini: Sonata in re bemolle per arpa (arpista Clelia Aldovrandi Gatti).

Wolfgang Fortner: Secondo quartetto per archi. Quartetto della Camerata Musicale Romana: Emilio Berengo Gardin (I. violino), Danilo Belardinelli (II. violino), Dandolo Sentuti (viola), Luigi Fusilli (cello).

I biglietti al prezzo unico di lire 15 (tasse comprese) si acquistano al Teatro La Fenice (tel. 23-954) e all'ingresso di Palazzo Giustiniani la sera del concerto.

Il grande successo a Monaco della settimana musicale italiana

MONACO DI BAVIERA, 6

Il grande successo riportato dalla settimana musicale a Monaco, ha indotto questa direzione generale dei teatri bavaresi a decidere la ripetizione annuale della manifestazione italiana nel quadro dei grandi festival musicali monacensi. I giornali commentando con vivo entusiasmo i risultati superiori alle aspettative della settimana italiana sottolineano che l'avvenimento artistico ha suscitato il più vivo interesse nel pubblico che prova una crescente ammirazione per la musica italiana. Vive sono pure le lodi al maestro Marinuzzi.

Un gentile episodio sulla spiaggia tirrenica

Il Duce presta il suo aiuto per la manovra d'ancoraggio d'un idrovolante e per il trasbordo dei passeggeri

BERGAMO, 6

Sotto il titolo «*Un ignorato episodio di gentilezza del Duce sulla spiaggia tirrenica — Audace ammaraggio di un pilota bergamasco e l'aiuto del Capo per la manovra di ancoraggio e di trasbordo dei passeggeri*» la Voce di Bergamo *narra*:

«*Solo oggi siamo a conoscenza di un episodio avvenuto nei pressi dello scalo di Ostia, che ha lasciato nei passeggeri della linea aerea Tripoli-Roma e nel personale di bordo una profonda impressione, e che dimostra ancora una volta la grande bontà e umanità del Duce. L'apparecchio «S. 66» della linea turistica Tripoli, Malta, Siracura, Napoli- Roma, nella seconda metà di agosto fu costretto ad ammarare a circa sei chilometri dall'idroscalo del Lido di Roma e precisamente di fronte alla spiaggia di Castel Fusano per avaria ai motori.*

«*Il comandante di servizio, il bergamasco Marco Fugazzola, di Casorate d'Adda, dopo avere consultato il motorista, decise un immediato e audace ammaraggio nonostante che il mare si presentasse con un'onda di oltre due metri di altezza. Con una calma esemplare, senza destare panico nei passeggeri, l'apparecchio con manovra perfetta toccò il mare. Venne subito buttata l'ancora, ma le onde costrinsero l'apparecchio a dirigersi verso la spiaggia che era deserta.*

«*Ad un tratto si avvistò un uomo e vennero fatti i segnali perchè egli chiamasse gente. Ma questo fece subito chiaramente comprendere che aveva già provveduto e, senza esitare, egli stesso si diresse in acqua per aiutare l'apparecchio ad arenarsi senza pericolo e per portare aiuto ai passeggeri. Quando egli si avvicinò, un senso di commozione, di orgoglio invase l'equipaggio ed i passeggeri; quest'uomo era il Duce!*

«*E' facile immaginare la sorpresa di tutti e la dimostrazione di gratitudine che ne seguì.*

«*Il Duce stesso si mise al lavoro, dando disposizioni per la manovra e per il trasporto dei passeggeri col motoscafo subito giunto a seguito degli ordini da lui stesso impartiti telefonicamente.*

«*Il Duce stesso continuò a dar mano per il trasporto dei passeggeri che non avevano riportato il minimo incidente. Il Duce si diresse poi verso il suo capanno, attorno al quale si erano stretti i passeggeri rinnovando la loro dimostrazione di gioia e di riconoscenza. Il Capo fece poi chiamare il Fugazzola.*

— Voi siete il pilota dell'apparecchio?

— Sì, Duce.

— Bravo. Avete ammarato in modo magnifico. Vi farò avere un encomio dal Ministero e dai vostri superiori.

— Grazie, grazie, Duce, dell'aiuto morale e materiale che ci avete dato.

— Materiale? Ho potuto far poco. Come vi chiamate?

— Marco Fugazzola, bergamasco, rispose con fierezza.

«*Il Duce sorrise annuendo quando il Fugazzola asserì di essere di terra garibaldina.*

«*Scrivendo alla famiglia alla quale il Fugazzola aveva raccomandato che l'episodio non fosse reso pubblico, egli asseriva: «Sono diventato un leone e vi assicuro che dopo avere udite le parole del Duce, mi sembrava di impazzire dalla gioia. Ho abbracciato e baciato tutti i miei compagni e specie il mio secondo pilota, un giovane da poco reduce dall'A. O. I.*

«*Tutti ci siamo sentiti fieri e orgogliosi di questo inaspettato e impareggiabile dono. La mattina dopo sono subito ripartito in volo e ho sempre la visione del grande Capo e nel cuore la eco delle sue parole. Il Duce è rimasto con noi in acqua per più di mezz'ora*».

"Poeti del tempo di Mussolini" L'esame delle liriche concorrenti

ROMA, 6

Nel palazzo del Littorio si è riunita la commissione giudicatrice del premio «Poeti del tempo di Mussolini» e del concorso poetico riservato agli iscritti della GIL. I partecipanti al premio sono 787; quelli al concorso 215, con un totale di 1010 liriche concorrenti.

Dopo avere esaminato le liriche pervenute, la commissione ha sottoposto i risultati dei suoi lavori al presidente S. E. Galeazzo Ciano che li ha approvati. La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi avranno luogo a Bagni di Lucca domenica 11 settembre.

L'intensa attività della Gil durante il periodo estivo

ROMA, 6

L'attività della GIL durante il periodo estivo è stata quest'anno particolarmente intensa così al centro come alle provincie. Secondo le direttive impartite dal Duce, un maggiore impulso hanno avuto le opere di assistenza, attuate sopratutto attraverso le colonie climatiche, che ai monti e al mare hanno ininterrottamente accolto, con ordinati avvicendamenti di turni, una popolazione infantile di densità finora mai raggiunta. Perchè la permanenza in colonia avesse inoltre la massima efficacia terapeutica, la distribuzione degli assistiti tra le varie colonie di differente tipo è stata rigorosamente curata ed i servizi igienico sanitari sono stati considerati come fattori fondamentali per il funzionamento delle colonie, svolgendosi in modo perfetto al pari dei servizi logistici. Come sempre, in questa complessa opera il Partito ha avuto la collaborazione delle gerarchie del Regime, che è stata pronta ed appassionata.

Un ritmo non meno intenso ha caratterizzato l'attività della GIL per l'addestramento militare e la preparazione spirituale dei giovani, attività questa, che ha trovato la sua espressione più significativa nelle iniziative prese per l'ampliamento dei quadri. Lo sviluppo incessante della GIL ha così proceduto armoniosamente sotto ogni aspetto senza soluzioni di continuità, in modo da garantire l'efficenza totalitaria della organizzazione.

Contemporaneamente, a Roma e in tutte le provincie hanno avuto luogo vari corsi, che si sono conclusi con manifestazioni ginnico-militari alla presenza di imponenti masse di popolo. E a Roma si sono susseguiti senza sosta corsi per insegnanti elementari e medi, per cadetti e capi centuria, i quali hanno dimostrato ancora una volta, con i risultati raggiunti e con l'interessamento suscitato in un settore particolarmente importante, come la azione della GIL costituisca una forza essenziale ed insostituibile per l'educazione unitaria della giovinezza fascista.

Tutte le iniziative prese dalla GIL, così nel campo dell'assistenza come nel campo dell'addestramento militare, infatti tendono per diverse vie ad una mèta unica: quella di alimentare continuamente una preparazione ed una educazione integrale delle nuove leve della Rivoluzione in una atmosfera di consapevole virilità e di entusiastica disciplina.

Proprio in questi giorni stanno per terminare a Roma gli ultimi due corsi per cadetti e capi centuria Avanguardisti e per capi centuria Giovani fasciste e Giovani italiane; anche questi corsi, a dimostrazione dei risultati conseguiti, si concluderanno nello Stadio dei marmi del Foro Mussolini giovedì 8 settembre XVI, alle ore 16, con una manifestazione ginnico-militare, alla quale prenderanno parte tremila Avanguardisti e 600 Giovani fasciste e Giovani italiane. Le gerarchie del Regime e del Partito, gli ufficiali e i fascisti dell'Urbe, senza bisogno di speciale biglietto di invito, potranno assistere alla manifestazione, che si svolgerà alla presenza della delegazione mancese ospite di Roma. Gli accessi allo Stadio saranno chiusi alle ore 15.30 precise.

Il Segretario del Partito visita il Campo Mussolini

ROMA, 6

Il Segretario de Partito ha improvvisamente visitato alle ore 9 di stamane il Campo Mussolini della Gioventù Italiana del Littorio all'estero. Dopo aver minutamente ispezionato l'accampamento ed i servizi, si è recato, accompagnato dal Ministro De Cicco, comandante del campo, nei campi di manovra dove si esercitavano i Giovani fascisti e gli Avanguardisti, interessandosi in particolar modo alle esercitazioni militari con l'arma dei battaglioni dei Giovani fascisti.

Alla fine della ispezione S. E. Starace ha porto ai giovani il cameratesco saluto della Gioventù Italiana del Littorio, compiacendosi per la disciplina e la passione con cui essi vivono la vita militare del Campo.

Coi numeri d'un diverbio vince 48.000 lire al lotto

ROMA, 6

Una curiosa vicenda è quella toccata all'operaio romano Cesar Sabatini, il quale venerdì, transitando per via dell'Umiltà, fu richiamato da un concitato grido di litiganti. Egli scorse dinanzi al Banco lotto n. 20 un fruttivendolo ed un calzolaio, suoi amici, che erano alle prese e si picchiavano di santa ragione. Il Sabatini si intromise e non durò fatica a separare i due contendenti, riportando anche nella mischia che si era svolta sulla porta del Banco lotto delle lievi ferite.

Prima di andare a farsi medicare il Sabatini da appassionato giocatore del lotto tentò di trarre dalla sua vicenda dei numeri da giocare per l'estrazione di sabato e consultata la «Smorfia» trasse i seguenti numeri: 11 (la ferita che aveva riportata nella lite), 30 (la gente accorsa al litigio) e 41. Il terno fu da lui giocato con 10 lire su tutte le ruote e con 10 lire sulla ruota di Roma.

Sabato l'estrazione del lotto gli riservava una gradita sorpresa: il terno 30 41 11 era uscito ed egli aveva vinto più di 48 mila lire.

Spigolature

Il destino di Horthy, dicono gli ungheresi, è unico al mondo. Discendente da antica e nobile famiglia magiara che non aveva alcun legame con alcuna Casa regnante, è oggi quasi l'eguale di un re ed ha diritto al titolo di «Altezza» ed ha tutte le prerogative di un monarca. Protestante, governa uno dei popoli più cattolici della terra. E infine, ammiraglio e appassionatissimo del mare, regge un paese che non è bagnato da alcun mare. Nicola Horthy fece i suoi studi nell'Accademia militare di Fiume e ne uscì nel 1886 col grado di ufficiale. Ma aveva già corso i mari come giovane «midshipam» (insegna di marina) e quando era a bordo, tempesta o no, sembrava nel suo vero elemento. «Vi sono delle persone — soleva dire — che salendo su una nave soffrono il mal di mare. A me succede il contrario: scendendo sul molo, comincio a soffrire il mal di terra!». Nel 1908, Horthy era a Costantinopoli, capitano di corvetta, comandante la stazionaria austriaca «Taurus». Erano i tempi in cui la Turchia era considerata la «Grande malata» e gli occhi di tutto il mondo erano puntati su di essa: «I grandi malati — spiegò un giorno Horthy — sono quelli che non muoiono mai. La morte colpisce più facilmente quelli che ci sembrano pieni di salute, uomini e popoli». Allo scoppio della guerra, era al comando dell'incrociatore «Asburgo». Una volta, benchè gravemente ferito, restò sulla passerella e non consentì ad abbandonarla se non quando raggiunse il porto. Il suo aiutante lo incitava a scendere in infermeria per farsi medicare. «E' inutile — rispose l'ammiraglio — se raggiungiamo il porto mi potrò medicare con tutta tranquillità.... Se non lo raggiungiamo.... ogni medicazione sarà superflua!». Dopo la guerra, si schierò decisamente contro il bolscevismo. Fu nominato ministro della Guerra, riordinò l'esercito ed entrò, alla sua testa a Budapest. Ma quando seppe che i caporioni avevano fatto a tempo a prendere il largo, esclamò: «Peccato! Meglio che soffocare il movimento, sarebbe stato soffocare i suoi iniziatori! Una malattia non si elimina, sinchè non se ne eliminano i germi».

*

Durante le ultime manovre della marina americana è stato esperimentato, per la prima volta, un impianto radio che, in una guerra futura, renderà i sottomarini ancora più potenti di quanto sieno ora. Si è riusciti infatti a stabilire una comunicazione radiofonica con un sottomarino in rotta a 50 metri sotto il livello del mare. Finora un tale genere di comunicazione doveva sempre avvenire a mezzo di un cavo telefonico, congiunto a un apparecchio trasmittente a onde corte, galleggiante sulla superficie del mare. La nuova invenzione rende inutile il cavo telefonico, e permette d'altro canto di stabilire con molta esattezza e rapidità l'esatta posizione di un sottomarino in immersione. L'inventore lavora alacremente a migliorare la propria invenzione e vuole anche costruire un apparecchio, che permetta ai palombari di comunicare con l'esterno, senza bisogno di ricorrere al cavo telefonico, che costituisce un grande impaccio ai loro movimenti subacquei.

*

Un interessante studio sulla formazione del nome dei popoli è pubblicato da «Das Werk». In esso è detto, fra l'altro, che il nome di Svezia deriva da *sui* o *su* ovvero da *acqua* o *mare*, e che svedese vuol significare appunto abitatore di una regione marittima o ricca di acqua. Così il nome di *russi* deriverebbe da *ruotsi* o *rodsen*, cioè *rematori*, come furono chiamati dai finlandesi i Vichinghi, capitanati da Rurik, quando nell'863 penetrarono in quella regione che è la attuale Russia. Il nome di Portogallo è derivato da Portus Cale; il centro più importante Portucale, diede poi il nome a tutto l'attuale Portogallo. L'autore dello scritto G. Hammer Seelman esamina anche l'origine del nome *tedesco* e ricorda che esso sorse intorno all'800 e che significa *popolare*, e nota che la sua derivazione è analoga a quella del termine italiano *volgare*, nel senso dantesco della parola. Tedesco o *thjudische* vuol dire popolo appartenente alla *Thiuda*, cioè alla lingua della stirpi di qua del Reno. Il termine italiano *tedesco* si è formato dall'antico *theudisch* e la *D* iniziale del nome Deutsch sorse verso la metà del Settecento nell'uso della Cancelleria della Corte di Sassonia.

*

L'esploratore F. Fadelle, che si trova attualmente in Santo Domingo, la parte orientale dell'isola di Haiti, essendosi smarrito in una foresta, vi ha casualmente scoperto in mezzo ad un territorio vulcanico di circa 13 chilometri quadrati ed a 730 metri di altezza sul mare, un lago che... bolle. Si tratta di un laghetto di forma elittica, lungo appena 60 metri e largo 30, la cui acqua è per giornate intere in ebollizione. Il singolare fenomeno, simile a quello dei *geiser*, ne differisce tuttavia perchè l'acqua bollente non s'innalza come i getti di una fontana, ma ribolle soltanto. Inoltre il fenomeno non è continuo, ma saltuario, sebbene non si sia ancora potuto stabilire se avvenga con una data periodicità. L'idrogeno solforato che, ad intervalli, emana dal lago si è rivelato particolarmente nocivo alle mucose nasali dell'uomo.

Le navi scuola italiane lasciano Plymouth

PLYMOUTH, 6

Le navi scuola italiane *Vespucci* e *Colombo* hanno salpato da Plymouth a vele spiegate. Numerosa folla radunatasi sulla collina circostante la città, ha salutato i marinai d'Italia, agitando cappelli e fazzoletti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-426

LA VI ASSEMBLEA GENERALE DELL'UNIONE RADIO SCIENTIFICA INTERNAZIONALE

I problemi della scienza e della pratica radioelettrica

Un colloquio con l'ing. Gorio, dell'Istituto Sperimentale delle Comunicazioni

Attraverso la grande popolarità assunta in questi ultimi anni dalle radiodiffusioni, i problemi della radio tecnica sono penetrati, almeno superficialmente, nella coscienza del pubblico. Chiunque, ad esempio, possiede un apparecchio radio, sa per esperienza che cosa siano i disturbi, che, nel bel mezzo della trasmissione d'un pezzo sinfonico, d'un discorso, interrompono l'audizione con sibili, con ticchettii, con gracidii, che talvolta inducono l'ascoltatore a girare addirittura l'interruttore I radioamatori sanno anche che questi radiodisturbi si dividono in due categorie: quelli determinati dall'uomo, provocati cioè dall'azione di apparecchi elettrici domestici o industriali, non muniti dei prescritti dispositivi di protezione, e quelli determinati da cause atmosferiche.

I parassiti atmosferici

Mentre i primi si possono eliminare con facilità, i disturbi atmosferici permangono ancora in gran parte avvolti nel velo del mistero, sia per quanto riguarda la loro origine, sia, e soprattutto, per quanto concerne i mezzi per eliminarli. Si può anzi affermare — ci dice l'ing. comm. Tullio Gorio, direttore del reparto Radio dell'Istituto Sperimentale delle Comunicazioni, al quale ci siamo rivolti perchè si compiacesse di illustrarci alcuni dei problemi trattati nella VI Assemblea dell'U. R. S. I. che si tiene in questi giorni al Centro Volpi di Elettrologia — si può affermare che i radiodisturbi d'origine atmosferica costituiscano il nemico pubblico numero uno della radio, tanto che Guglielmo Marconi ebbe a dire che chi scoprisse il modo di eliminarli diventerebbe multimilionario, in pochi minuti.

Allo studio delle origini dei radio disturbi, detti anche parassiti atmosferici e dei mezzi di difesa contro di essi si dedica la terza Commissione dell'Unione Radio Scientifica Internazionale.

Vi sono disturbi atmosferici d'origine locale, determinati dall'accumularsi delle nuvole e dallo scatenarsi di temporali; altri disturbi, dovuti a cause non bene determinate, sembrano provenire da focolai lontanissimi, come la Siberia e il centro dell'Africa Equatoriale. Ora, alla VI Assemblea dell'U. R. S. I., il prof. Appleton dell'Università di Cambridge, il quale presiede l'U. R. S. I., ed è uno dei più eminenti specialisti in questa materia, ha fatto interessanti comunicazioni intorno ai rapporti che intercorrino tra le perturbazioni della radio e lo stato della jonosfera, calotta di elettricità libera ,che avvolge la terra, a circa 100 chilometri d'altezza.

E' stato constatato che lo stato della ionosfera è in diretto rapporto con l'apparizione e il comportamento delle macchie solari, dalle quali dipendono appunto tanto lo stato della ionosfera ,quanto le tempeste magnetiche. E anche le eclissi di sole hanno influenza sullo stato della ionosfera.

Come si propagono le onde radioelettriche

Direttamente legati allo stato della ionosfera — soggiunge l'ing. Gorio — sono poi tutti i problemi attinenti alla propagazione delle onde, cioè al cammino che esse compiono tra la loro emissione dall'apparecchio emittente e il loro arrivo all'apparecchio ricevente.

Le leggi che regolano il comportamento delle onde variano secondo la loro frequenza ,secondo cioè che si tratti di onde lunghe, o a bassa frequenza, o di onde corte, o ad alta frequenza. Tutte queste leggi sono comunque legate ai fenomeni d'ionizzazione dell'alta atmosfera, i quali, come s'è detto, dipendono strettamente dalla formazione delle macchie solari.

Non molti tra i radioamatori che, girando un bottone, possono ricevere nei loro salotto le musiche eseguite a centinaia e migliaia di chilometri di distanza, sanno che, per arrivare al loro orecchio quelle onde radioelettriche hanno compiuto un percorso immenso attraverso lo spazio .Ogni onda, infatti, appena emessa dall'apparecchio trasmittente, balza direttamente fino alla ionosfera, situata, come s'è detto, a circa cento chilometri sopra la superficie della terra, e batte contro la superficie inferiore della massa elettrica ionizzata, la quale la rifrange, cioè la respinge verso la terra, dove viene captata dall'apparecchio ricevente. Molto spesso la riflessione è multipla, sia tra le terra e la ionosfera, sia tra i diversi strati della ionosfera, che si palleggiano l'onda, per poi rimandarla verso la terra.

Dalla composizione o dall'altezza, dalla maggiore o minore densità dello strato ionizzato, che variano secondo l'ora del giorno e secondo la stagione, si hanno le condizioni più o meno favorevoli alle radiotrasmissioni.

Collegamenti tra scienziati

Ora — dice l'ing. Gorio — tutti i radioamatori sanno, all'ingrosso, che le trasmissioni sono migliori di sera piuttosto che di giorno, e d'inverno piuttosto che d'estate. Ma è evidente che il conoscere quanto più precisamente possibile le leggi che regolano il comportamento delle onde acquista un'importanza grandissima non soltanto per le radio trasmissioni, quanto per le comunicazioni per mezzo della radio. Perciò una commissione dell'U. R. S. I. si dedica agli studi relativi a queste leggi, e mantiene i rapporti necessari con i geofisici e gli astronomi.

Poichè d'altra parte gli studi relativi alle perturbazioni atmosferiche esigono pure contatti da parte del l'U. R. S. I. con gli astronomi e con i meteorologi, una speciale commissione, la quarta, cura tutti questi collegamenti con le altre categorie scientifiche, ed anche con i radioamatori, i quali in certi paesi, e specialmente in America, sono considerati come veri e propri collaboratori degli scienziati.

Le misure delle frequenze e dei campi

Altro importante argomento che forma oggetto dell'attività e delle discussioni dell'U. R. S. I., e al quale si dedica la prima delle sue Commissioni, riguarda gli studi con i quali si cerca di spingere quanto più avanti possibile l'esattezza nel le misure delle frequenze, dei campi elettromagnetici, delle correnti, delle tensioni, della potenza, sempre nell'ambito delle alte frequenze, e si cerca in pari tempo di normalizzare internazionalmente i metodi di misura, cioè di stabilire una norma unica per tutte le Nazioni, per i metodi di misura.

Tutte le misure, di qualunque genere siano, tanto più difficili diventano quanto più la cosa che si deve misurare si avvicini ai limiti estremi. E' altrettanto difficile pesare una cosa immensamente piccola, come una cosa immensamente grande. Analogamente quando le frequenze sono molto alte e quando sono molto basse ,diventa molto difficile misurarle. Gli studi dell' U. R. S. I. tendono a trovare ed a sperimentare apparecchi sempre più perfezionati, che possano diminuire sempre più la percentuale d'imprecisione delle misure in oggetto. In pari tempo gli scienziati delle varie nazioni studiano il modo di accordarsi su una norma comune per addivenire alle misure suddette. Così, ad esempio, tra il 1934 e il 1938, a cura del National Physical Laboratory britannico, diretto dal prof. Rayner, le stazioni radiotrasmittenti britanniche hanno emesso in determinati momenti delle note musicali d'una frequenza di 1000 periodi, e queste note sono state misurate in tutti i laboratori aderenti all'U. R. S. I. sparsi in tutto il mondo. I risultati delle misurazioni eseguite vengono confrontati, e su di essi si stabilisce la norma di misura e il limite di precisione. La percentuale di precisione da adottare come limite forma appunto oggetto d'uno dei temi di discussione al Congresso di Venezia. Analogamente si procede per la misura dei campi elettromagnetici di determinati segnali.

Le microonde

Queste operazioni devono necessariamente essere compiute da organi internazionali come l'U. R. S. I., perchè solo da un grande numero di osservazioni e di esperimenti, si possono avere risultati concludenti.

Tutti gli altri problemi della radiofisica vengono studiati dalla V. Commissione. Essa persegue, per esempio, gli studi per generare le onde più corte .Finora le microonde di carattere continuo più piccole sono quelle di 18 centimetri, che hanno una frequenza di un miliardo e mezzo di periodi al minuto secondo (le onde più lunghe prodotte da Marconi raggiungono la lunghezza di 20 chilometri), laddove le onde luminose scendono a proporzioni molto più piccole: per esempio le onde luminose ultrarosse sono di un decimilionesimo di millimetro. E' pertanto interesse della scienza, ma può essere anche d'interesse pratico, colmare la lacuna che esiste tra le oscillazioni elettromagnetiche e quelle ottiche.

I lavori d'ieri al Centro Volpi

Disturbi atmosferici e valvole termojoniche

La VI Assemblea Generale del l'U. R. S. I. ha proseguito ieri i suoi lavori, col concorso di numerosi congressisti delle varie Nazioni partecipanti. Notammo tra i presenti S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e S. E. Fulvio Suvich Ambasciatore d'Italia a Washington.

Al mattino si è riunita la III Commissione, che si occupa dei problemi inerenti alle radioperturbazioni atmosferiche, sotto la presidenza del Presidente dell'U. R. S. I., il prof Appleton, dell'Università di Cambridge.

Dopo un interessante discorso introduttivo del Presidente, la Commissione ha ascoltato i rapporti del dott. Watson Watt, del dott. Norinder e del Comandante Bureau.

Risulta dalle ricerche compiute — dopo la riunione della V Assemblea dell'U. R .S. I., tenutasi a Londra nel 1934 — dai membri dell'Unione che le perturbazioni atmosferiche della radio hanno per origine prevalente i temporali.

Il prof. Jean Lugeon, professore di meteorologia generale al Politecnico di Zurigo, ha poi comunicato i risultati dei suoi studi, dai quali è emersa l'importanza considerevole che le osservazioni atmosferiche nel campo radioelettrico possono assumere per la previsione del tempo a scadenza di una settimana e perfino di due settimane, per l'indicazione agli aviatori della probabile ubicazione delle burrasche e per l'organizzazione generale delle radiocomunicazioni.

Il prof. Lugeon ha pure annunziat oche verrà costituita, a cura della Svizzera, una stazione radiometeorologica al Nord della Groenlandia, nella Terra di Peary, all'82.o grado di latitudine Nord. Questa stazione, che sarà la più settentrionale del globo, avrà la missione di studiare l'origine e l'intensità dei parassiti atmosferici in tutto l'emisfero boreale.

La Commissione ha quindi discusso e stabilito il piano dei lavori da svolgersi nei prossimi anni. Sempre sull'interessante argomento delle perturbazioni atmosferiche, nel pomeriggio i relatori dott. Watson Watt, dott. Norinder e Comandante Bureau, in una saletta del mezzanino, hanno letto delle comunicazioni relative ai risultati dei loro lavori, illustrandole con proiezioni Su tali comunicazioni si è innestata un'interessantissima discussione, che si è protratta a lungo e nella quale è spesso intervenuto il Presidente dell'U. R. S. I. prof. Appleton

Nel pomeriggio si è riunita, nell'Aula Magna, la quinta Commissione, presieduta dal dott. Van der Pol, Presidente del Comitato Olandese e direttore del Laboratorio scientifico della Philips. La Commissione si è occupata dei complicati fenomeni che avvengono specialmente nel l'interno delle valvole termojoniche, utilizzate nella radio. Sull'argomento si è svolta un'animata discussione, riferentesi allo studio, all'analisi matematica e alle esperienze da fare su questi fenomeni.

Il prof. Giorgi ha letto poi una relazione di grande importanza ,sul metodo generale per il calcolo dei fenomeni d'avviamento negli apparecchi di trasmissione. Alla discussione che ne è seguita, hanno partecipato, oltre al Presidente dott. Van der Pol, i signori Manneback, Kupfmueller, Moullin e Bakker.

Infine è stato deciso di continuare la discussione dell'argomento nella prossima assemblea.

Nel pomeriggio d'ieri le signore e le famiglie dei congressisti si sono recate a compiere una gita a Murano, Burano e Torcello, accompagnate da alcune gentili signore del Fascio Femminile e da incaricati del Comitato ordinatore del Congresso.

I lavori d'oggi e la gita a Maser

Stamane vi saranno riunioni della prima Commissione (Misure e campioni) in sede di sottocommissione, e della seconda Commissione, che si occupa della propagazione delle onde e che, in seduta plenaria, tratterà problemi relativi alla ionosfera e ai fenomeni inerenti.

Nel pomeriggio di oggi, con partenza alle ore 15 da Piazzale Roma, i congressisti si recheranno a Maser, ospiti di S. E. il Conte Volpi di Misurata, nella principesca villa di recente ridata all'antico splendore.

Per la quinta giornata filatelica nazionale

ROMA, 6

La Federazione nazionale fascista commercianti prodotti artistici, che sta organizzando a Venezia, nei locali delle Botteghe d'Arte, la quinta giornata filatelica nazionale, per i giorni 10, 11 e 12 settembre, ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni, che in detto periodo funzioni negli stessi locali un apposito ufficio postale con speciale timbro per l'annullamento della corrispondenza, il che conferirà alla manifestazione un particolare richiamo di grande interesse.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

del mese di Agosto

Ente Com.le di Assistenza	L. 2900
Colonie Climatiche del P.N.F.	» 2500
Gruppo Fascista di S. Marco	» 1000
Conferenze Maschili	» 850
Conferenze Femminili	» 800
Comunità Israelitica	» 270
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 150
Parroco di S. Trovaso per i poveri	» 100
Ospedale Umberto I.	» 100
Istituto Ciliota	» 100
Nave-Asilo « Scilla »	» 50
Persona bisognosa designata	» 50
Cassa Scolastica R. Ginnasio « M. Polo »	» 40
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 25
Società Dante Alighieri	» 20
Totale	L. 8.955

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Al R. Istituto d'Arte

Gli esami di riparazione, ammissione e licenza della sessione autunnale avranno inizio il giorno 16 settembre secondo l'orario esposto nell'albo dlela Scuola.

Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico ai corsi diurni e serali. Si ricevono dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto - Campo dei Carmini n.2613.

Missione diplomatica egiziana a bordo del "Marco Polo,,

Ieri alle ore 10 si è ormeggiato al pontile della Compagnia Adriatica di Navigazione sulle Zattere, il piroscafo *Marco Polo* proveniente da Alessandria. A bordo era una missione diplomatica del Governo egiziano composta delle LL. EE. Jeaia Pacha, Abdel Fattah Ministro degli Esteri con la moglie e la figlia, Rifaat Pacha Hassau Fahmy Ministro degli Interni e signora, El Kassir Abvu Abdel Cazah di Soliman, Ministro delle Finanze, con la moglie e due figlie, e col segretario generale del Ministero degli Esteri egiziano, Hassouna Bey Abdel Khalek di Mohamed.

Gli autorevoli membri del Governo d'Egitto sono stati ossequiati a bordo del piroscafo dal Prefetto gr. uff. Catalano, che ha porto il cordiale benvenuto in Italia a nome del Governo fascista, e il vice podestà avv. comm. Sandro Brass ha porto agli ospiti il saluto della città.

I membri del Governo egiziano si mostrarono riconoscenti di queste gentili attenzioni rivolte loro dai rappresentanti del Governo italiano e della città di Venezia, e dopo un breve colloquio, accompagnati dal Commissario capo del Porto cav. uff. Poli, hanno lasciato la nave, e scesi a bordo del motoscafo della R. Prefettura,si sono diretti al Danieli, ove hanno sostato fino allora della loro partenza per Ginevra, avvenuta dalla stazione ferroviaria di Santa Lucia alle ore 19.39.

L'arrivo del Duca di Ancona

Ieri mattina alle ore 5.25, proveniente da Torino, è giunto S. A. R. il Duca di Ancona che in lancia dell'Ammiragliato si recò a Cà Genova ove trovasi ospite dell'Augusto Fratello.

Il Principe Sabaudo è ripartito alle 1.25 per Bolzano.

L'arrivo di Nicola Jorga

Ieri sera alle ore 20,5, proveniente da Parigi è giunto a Venezia S. E. Nicola Jorga, ex Presidente del Consiglio di Romania, che è sceso ad alloggiare alla «Casa Rumena».

Gioventù Italiana del Littorio

Visite mediche per ammissioni alle Accademie, Collegi e scuole della Gil

Le visite mediche per ammissioni ad Accademie, Collegi, e Scuole della GIL saranno effettuate il giovedì alle ore 15.30 previo versamento della quota di L. 20 alla Cassa della G.I.L.

Convegno regionale dell'antitubercolare

L'VIII Convegno Regionale della Sezione Veneta della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la Lotta contro la Tubercolosi avrà luogo in Verona l'11 Settembre prossimo. Saranno trattati i seguenti argomenti:

1. Sul rapporto fra rilievi clinici e radiologici e il reparto anatomico della regione ilare e parailare nella infanzia. Relatori: prof. Giovanni Cagnetto e prof. Giovanni Careddu.

2. Criteri clinici per giudicare sulla necessità della permanenza in Istituti di cura dei malati di tubercolosi osteo - articolare. Relatori: prof. Francesco Delitala e dott. Alfredo Campiglio.

Il Convegno avrà sede a Castel Vecchio e sarà presieduto da S. E. il prof. Raffaele Paolucci.

Per informazioni rivolgersi alla Delegazione Veneta: Campo Bandiera e Moro N. 3611 - Venezia.

Preventorio C. R. I. Enego

Il movimento dei bambini presso il Preventorio C. R. I. di Enego, durante il mese di agosto scorso è rappresentato dalle seguenti cifre:

Bambini presenti al 1.o del mese 356; entrati durante il mese 431; usciti durante il mese 435; presenti a fine mese 352.

Totale complessivo giornate di presenza 19.210.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Giovanni Rossi

Con il cav. Giovanni Rossi, mancato iermattina all'affetto dei suoi cari, scompare una buona, simpatica e caratteristica figura del mondo veneziano. Il cav. Rossi onorava con la sua serietà e con la sua probità specchiata la categoria degli antiquari, nella quale godeva d'un meritato prestigio per la particolare competenza, per la serietà e la ponderatezza. Era, d'altronde circondato della generale estimazione per la bontà del suo cuore e per la gentilezza del tatto.

Alla vedova e ai figli porgiamo le nostre sentitissime condoglianze.

Interessi del pubblico

Concorso a borse di studio per i figli dei rivenditori ambulanti

A seguito delle precedenti comunicazioni in merito al concorso, bandito dalla Federazione Nazionale Fascista delle Casse Malattia e Assistenza per i venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste, per n. 40 borse di studio di L. 600 cadauna, per l'anno scolastico 1938-39 per l'avviamento agli studi commerciali e professionali dei figli dei venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste, si comunica che, allo scopo di dare la possibilità di partecipazione agli organizzati che non abbiano a tempo opportuno potuto avere notizie dell'ormai annuale concorso, i termini per la presentazione delle domande, corredate dei prescritti documenti, sono stati prorogati al 15 settembre c. a. Le domande, che entro il suddetto termine improrogabile non saranno pervenute all'Ufficio dei Sindacati (San Marco n. 4779) o alle Delegazioni mandamentali fasciste dei commercianti della Provincia, non potranno più essere prese in esame.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

L'orario di chiusura

Da oggi la chiusura dell'Esposizione è anticipata di mezz'ora; pertanto la Mostra rimane aperta ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 18.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1648.

Per la celebrazione della festa dell'uva

Ieri alle 16.30 presso l'Ufficio per il Turismo, a Cà Farsetti, si è riunito il Comitato della Festa dell'Uva, per concretare nelle sue linee generali il programma della prossima manifestazione, che si svolgerà a Venezia nei giorni 18, 19 e 20 settembre.

Alla riunione, presieduta dal capitano Guglielmo Manzini, Direttore dell'Ufficio comunale per il turismo, hanno preso parte la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ed i rappresentanti della Federazione dei Fasci, dell'Artigianato, del Dopolavoro, dell'Ispettorato dell'Agricoltura e delle varie Federazioni cointeressate alla manifestazione, oltre al rappresentante della Curia e della Direzione dei Mercati.

Il cap. Manzini ha aperto la seduta rendendo edotti i presenti sulle finalità della Festa, che grazie ad una più accurata organizzazione e ad un maggiore appoggio delle varie categorie interessate riuscirà quest'anno in forma migliore di quanto non lo sia stata nelle passate edizioni, e degna della nostra città.

Il Comitato ha quindi concretato un programma generale, nel quale è previsto per sommi capi la sistemazione dei chioschi nella piazzetta ed in piazza, e quelle altre manifestazioni collaterali che si svolgeranno durante la giornata inaugurale e si concluderanno la sera del 18 con un grandioso concerto corale e orchestrale, che sarà dato in Piazza San Marco con la valida collaborazione della Segreteria provinciale dell'O.N.D. Quest'anno il Comitato ha deliberato di non istituire il concorso per le barche meglio addobbate e ha chiuso la seduta con la nomina di un comitato esecutivo, al quale ha affidato l'incarico della dettagliata organizzazione della Festa e che fungerà da giuria nella aggiudicazione dei vari premi.

Particolare interesse acquisterà nella prossima Festa l'allestimento del chiosco delle massaie rurali sotto il portici di Palazzo Ducale e quello dei venditori ambulanti che verrà sistemato fra le due colonne della Piazzetta, ove verranno installati altri quattro chioschi.

Fra le antenne di Piazza si provvederà al collocamento di un chiosco a cura del Comune, mentre sin d'ora si confida nella più ampia collaborazione da parte dei Caffè e dei Bar di Piazza per la migliore riuscita della manifestazione voluta dal Regime.

Il "Palestina,,

Ieri alle ore 15 è giunto da Istambul il piroscafo *Palestina* che dopo aver sbarcato duecento passeggeri è ripartito alle ore 24 per Trieste.

Assistenza malattie per lavoratori del commercio

La Cassa Nazionale Malattie ad detti al Commercio (Ponte dei Greci I.o p.) col 15 corr. inizia il regolare funzionamento della assistenza ai lavoratori rappresentati dalla Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio e dipendenti da datori di lavoro inquadrati dalla Confederazione Fascista degli Industriali (portieri, lavoranti barbieri e parrucchieri, impiegati ed operai addetti alla proprietà edilizia, viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende industriali).

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia è a disposizione per ogni altra informazione e per l'inoltro delle pratiche alla Cassa Malattie.

Sezione Cacciatori di Venezia

Il Direttorio della Sezione cacciatori di Venezia, rende noto che si sono resi disponibili 2 posti di socio nella riserva di caccia denominata: Ca' Porcia.

Si invitano gli aspiranti a detti posti, a presentarsi personalmente in sede alla Sezione stessa, sita in piscina S. Moisè n. 2048 martedì 13 alle ore 21.30. Qualora i concorrenti fossero più di due, sarà fatto il sorteggio, beninteso i due prescelti dovranno versare seduta stante l'intera quota.

Muore improvvisamente al Cimitero

Ieri mattina alle ore 10.30 circa i seppellitori del Cimitero di S. Michele in Isola videro un signore ed una signora i quali, dopo una sosta presso una tomba nel Recinto XIX stavano per uscire da quel luogo di dolore per prendere imbarco sul battello che avrebbe dovuto traghettarli sulle fondamente Nuove. La coppia giunse così sotto il porticato della Arciconfraternita di San Cristoforo quando il signore fu visto dapprima barcollare e poi cadere pesantemente al suolo. La signora che gli stava a fianco si diede ad invocare aiuto: accorse subito il sig. Ferruccio Matteotti Ispettore del Cimitero ed alcuni Frati che cercarono di prodigar al poveretto le cure el caso. Si trovava a passare di là anche un medico e cioè il d.r Bohan il quale dovette constatare che il disgraziato era già morto, si crede per paralisi cardiaca.

La signora che lo accompagnava, ha detto trattarsi del capotecnico del Loyd Sabaudo, Giovanni Franchi di anni 62, oriundo di Venezia e abitante a Sestri Ponente. Egli era qui giunto domenica scorsa con la intenzione di recarsi a porre un fiore sulla tomba di una sua zia deceduta recentemente e alla quale era molto affezionato. Si presume perciò che essendo sofferente di cuore egli sia stato ucciso dalla stessa profonda ambascia che lo aveva profondamente turbato durante la visita alla tomba della cara congiunta perduta.

La salma del Franchi è stata comunque posta in cella mortuaria dello stesso Cimitero a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

STATO CIVILE

5 Settembre 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	2
MORTI	11

Atti di stato civile registrati il giorno 5 settembre:

Decessi: Buranelli Olimpia d'anni 72, nub. r. pens.; Zanon Maria Pia 9 giorni; Palazzi Pitton Adelaide 86, ved. cas.; Mazzoleni Lucia 82, nub. r. pens.; Mori Felice 71, con. calzolaio; Zonta Pietro 77, con. pens.; Vianello Angelo 11 mesi; Prigiotti Giovanni 22, cel. ric.; Fonda Alessandro 46, cel. barcaro.

PICCOLA CRONACA

Un capogiro

Ieri mattina alle ore 10.30 Erminio Fasciato di anni 54, abitante a S. Polo 3054, nell'uscire dalla chiesa di S. Rocco è stato colto da capogiro e cadde ferendosi la fronte, Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un braccio

Alberto Rin di anni 62, abitante a Dorsoduro 2756, scivolava sul Ponte dei Pugni sopra una corteccia di anguria e cadeva fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Mercoledì. — Ufficio e Messa della Feria. — A S. Marco alle 16 si trasporta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi Vesperi della festa seguente, che alle 15 si cantano anche agli Scalzi.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Palazzo Giustiniani: Musica da camera.

Malibran: Il marito scomparso — **Rossini**: L'amore in toga.

Carro di Tespi - S. M. Formosa: Nina no far la stupida.

Cinematografi

Accademia: La canzone del cuore **Centrale**: Capitan Blood — **Garibaldi**: Tre strani amici e Capitan Gennaio — **Imperiale**: Piroscafo di lusso e Frankenstain — **Italia**: Il magnifico Bruto — **S. Margherita**: Resurrezione e Messaggio segreto **Massimo**: L'ultima nemica e Bolero **Moderno**: Voglio danzare con te — **Nazionale**: Il mistero del Rancko e Varietà. — **Olimpia**: Troika.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.15 Programma I**: Concerto diretto dal M. Alfredo Casella — **19.50 Programma I e II**: Giro ciclistico dei tre Mari — **20.30 Programma III**: Radiocronaca da Firenze della Festa delle rificolone — **20.50 Programma I**: «Anima allegra», di S. e G. Alvarez Quintero — **21 Programma I**: «I Maestri canteri di Norimberga» di Riccardo Wagner.

ESTERO: **19.45 Sofia**: «La dannazione di Fausto» — **20 Beromuenster**: Lortzing «Der Wildschutz» opera — **London Nat.**: Promenade Concert (Bach) — **Bruxelles I**: Concerto sinfonico — **20.15 Stoccolma**: Orchestra e canto — **20.15 Montecenerí**: Arie antiche e moderne inglesi per piano e canto **Lilla**: Concerto d'arpe — **20.30 Radio Parigi**: Varietà — **Saarbrucken** Operette e danze — **Parigi T. E.**: 1. Aristofane: «Le vespe»; 2. R. Fauchois: «Caramel» commedia in un atto — **Parigi P.T.T.**: 1 Léo Blech «Sous les salles» opera in un atto; 2. Maurice Emmanuel: « Le violoneux » operetta in un atto — **Parigi P. T. T.**: Concerto sinfonico — **20.55 Oslo**: Orchestra d'archi — **21 London Reg.**: Musica leggera e da ballo — **Strasburgo**: Concerto di organo — **21.10 Varsavia**: Piano: (Chopin) — **21.15 Melnik**: Concerto sinfonico (Respighi e Casella) — **22 Budapest**: Musica da ballo — **22.15 Stoccolma**: Musica da ballo — **22.30 Praga**: Concerto di cembalo — **Parigi P. P.** Cabaret — **23 Tolosa** Musica da ballo — **23.10 Budapest**: Musica zigana.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Porci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

Nelle prime ore del giorno 6 corr. mancava ai vivi il

Cav. GIOVANNI ROSSI

Antiquario

ne danno angosciati il tristissimo annuncio la moglie VITTORIA SCATTOLIN, i figli ARTURO, GIUSEPPE vice-direttore del Banco di Roma con la moglie ELISA; IDA, ROSITA col marito avv. PIERO MONICO e gli amatissimi nipotini Giovanni, Alda e Bepin; il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 8 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Stae, dove la cara Salma verrà in precedenza trasportata.

Si dispensa dalle visite e dall'invio dei fiori.

Serve di partecipazione e si ringrazia fin d'ora quanti onoreranno il caro Estinto.

Pompe Fun. F. Pagliarin Tel. 23.070

Il comm. Carlo Lagomaggiore

lascia il R. Provveditorato agli Studi di Venezia

Con provvedimento in corso il R. Provveditore agli Studi prof. comm. Carlo Lagomaggiore che da tre anni occupava la carica in questa sede con circoscrizione, prima regionale poi provinciale, è stato chiamato dalla fiducia di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale a reggere il R. Provveditorato agli Studi di Torino.

Il Povveditore prof. Lagomaggiore, durante il triennio di sua permanenza a Venezia, ha dato impulso ai servizi scolastici di ogni ordine e grado, curando la fondazione di istituti nuovi, di cui era sentito il bisogno e dando incremento agli organi direttivi ed esecutivi tanto nel settore elementare che in quello medio.

Venezia deve in gran parte all'opera sua la creazione, — mediante una convenzione tra il Ministero dell'Educazione Nazionale, la Provincia, il Comune e il Comando Federale della G.I.L. — di tre scuole speciali per deficienti psichici educabili, delle quali la città era priva, e la istituzione di tre scuole secondarie tipicamente rispondenti ai bisogni dell'industria locale, vale a dire il R. Corso di Avviamento specializzato per la lavorazione del Merletto in Burano e la R. Scuola Tecnica Industriale specializzata per il vetro di Murano, con annessa R. Scuola di avviamento.

Mercè l'interessamento del provveditore Lagomaggiore ebbe così il suo logico fondamento quel centro di studi vetrari, che, debitamente completato, non potrà non dare i migliori risultati per il potenziamento della secolare industria artistica che rende famosa nel mondo l'isola di Murano.

Alle proposte del prof. Lagomaggiore fu pure dovuta la creazione da parte del Ministero, di un Corso liceale al Lido annesso per ora al Liceo M. Polo; nonchè di un R. Istituto Tecnico inferiore a S. Donà dove quel R. Corso di avviamento agrario fu trasformato in R. Scuola Secondaria triennale; e infine, quest'anno, la trasformazione, pure in R. Scuola secondaria, di avviamento industriale, del R. Corso biennale « Gino Allegri » della città.

Nel campo dell'istruzione primaria, da lui accresciuta con la istituzione di ben 150 scuole nuove, dobbiamo ricordare come S. E. Bottai approvasse in pieno il progetto presentatogli dal Provveditore di un aumento e nuovo ordinamento anche degli organi di vigilanza e di direzione. Il numero delle Circoscrizioni scolastiche della Provincia salì a tre e il numero dei Circoli didattici fu aumentato con la creazione di due nuovi Circoli mercè lo sdoppiamento del Circolo di Chioggia in quelli, separati, di Chioggia e di Cavarzere e la istituzione del Circolo di Grisolera.

L'opera del Provveditore, secondando l'energico impulso del Ministro dette frutti particolarmente significativi nell'edilizia scolastica, tanto per la città quanto per la Provincia; non meno di 36 edifici nuovi furono progettati, nell'ultimo triennio, per le scuole elementari e ne furono compiuti e inaugurati 15; nelle scuole medie i problemi più gravi furono avviati verso le immancabili soluzioni, non ostante le più gravi difficoltà, specie d'ordine finanziario.

Mercè provvidi accordi con gli Enti Assistenziali, (accordi che ottennero elogi ministeriali) il prof. Lagomaggiore condusse una tenace campagna per l'adempimento dell'obbligo scolastico, riuscendo a sottrarre alla strada, durante l'inizio dell'ultimo anno scolastico molte centinaie di bambini renitenti nella sola città e 1273 nella provincia.

Con particolare cura atteso alla inserzione piena delle scolaresche nelle organizzazioni della GIL rendendo sempre più intimi e cordiali i rapporti fra la scuola e le formazioni giovanili del Partito.

Pur curando così la funzione organizzativa e amministrativa, il provveditore Lagomaggiore dedicò fervore appassionato alla missione educativa e culturale. Oltre che alla opera indefessa e fortunata per provvedere tutte le scuole degli apparecchi radiofonici, basterà accennare alla sua iniziativa per le due raccolte di studi sull'Impero Italiano iln A. O., e sull'opera dell'Imperatore Augusto, studi, che eseguiti dagli allievi di tutte le Scuole medie superiori veneziane, furono encomiati dal Ministro ed ebbero l'ambito altissimo premio dell'approvazione del Duce.

Porgiamo al comm. Lagomaggiore il nostro saluto cordiale e il nostro fervido augurio e diamo il benevenuto al comm. dott. Oreste Rossi, già Capo del R. Provveditorato, che viene a sostituirlo nell'importantissima carica.

Gita Mutua orafi

La fiorente Mutua fra Orafi di Venezia ha compiuto la sua gita istruttiva annuale con meta l'Altopiano dei Sette Comuni.

I partecipanti sono stati un'ottantina, diretti dal Presidente cav. Bettinello, dal Vice-Presidente A. Gobbo e con la partecipazione del rappresentante dell'Artigianato fascista cav. Rosa e del Consultore Provinciale per la Mutualità Fascista Volontaria.

La comitiva in cordialità cameratesca, allegra nonostante il tempo imbronciato, partì sulle sette da Piazzale Roma con automezzi, preceduti dall'auto dei dirigenti. Per le magnifiche pianure e le valli venete raggiunse Marostica visitata nel suo Castello Scaligero, nel Tempio vetusto e dove venne consumata la prima colazione.

Quindi ancora panorami bellissimi con strade tra monti e torrenti e poi sosta in Asiago per il pranzo e visitare quell'importante centro climatico e turistico nelle sue varie bellezze.

Una riunione Mutualistica poi si svolgeva tra l'entusiasmo di tutti i presenti. Tennero brevi relazioni sulla Mutualità e sull'Artigianato rispettivamente il cav. Venni e il cav. Rosa e quindi venne degnamente festeggiato il Presidente della Mutua per il suo lustro di attività veramente cospicua nella presidenza Il cav. G. Marzot presentò a nome di tutti i soci un ricco e artistico album con pergamena e firme dei soci ed ebbe indovinate parole per ricordare quanto di bene ha fatto il cav. Bettinello agli Orafi e Argentieri tutti non solo ai soci della Mutua. Una offerta consegnata al Presidente in suo onore venne da lui destinata alla « Befana Orafa » per i figli degli Orafi Veneziani. Attilio Gobbo, vice-presidente aggiunse brevissime parole e lesse una sua composizione dialettale pregevole capolavoro. Ringraziò commosso il Presidente che affermò di voler continuare nel suo operato affinchè ne abbiano bene i soci e i non soci. Vennero poi estratti quattro premi di presenza.

Sulle 17 adunata e partenza da Asiago. Nuovi panorami mutantisi continuamente e quindi fermata a Vicenza, città ricca di monumenti e folclore. Dopo la cena partenza per Venezia raggiunta alle 23. A Piazzale Roma i partecipanti tutti ringraziarono la Presidenza della indovinata istruttiva gita.

Il plauso della Principessa di Piemonte

pel concerto a Palazzo Giustiniani

Dopo l'esito magnifico del concerto di beneficenza tenuto a Palazzo Giustiniani, S.A.R. la Principessa di Piemonte ha diretto alla Duchessa di Genova questo telegramma:

« *S. A. R. Duchessa di Genova - Venezia. — Desidero esprimere il mio plauso e vivissimo compiacimento a te e alla Contessa Morosini ringraziando cordialmente con voi autorità dame patronesse e quanti vollero dare loro contributo alla perfetta riuscita della benefica festa. - Tua aff.ma MARIA JOSE'* ».

Serata popolare al Carro di Tespi

con "Nina no far la stupida,,

Questa sera verrà data a prezzi popolarissimi « Nina non far la stupida ». I prezzi per questa ultima rappresentazione sono infatti fissati in lire 3 per i posti di platea e lire 1 per le tribune.

Con la recita di questa sera si chiude l'attività del Carro di Tespi drammatico. L'unico scopo prefissosi dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, quello cioè di offrire con poca spesa un sano ed onesto divertimento al popolo, può dirsi pienamente raggiunto. La bella iniziativa ha infatti incontrato il favore del pubblico che numeroso è accorso ogni sera dimostrando colla sua assiduità nonostante qualche volta l'inclemenza del tempo, di gradire moltissimo anche la felicissima scelta della Compagnia del Teatro Veneto diretta da Emilio Baldanello. Questo attore del quale abbiamo avuto modo di apprezzare e ricordare più volte le ottime qualità ha avuto ieri sera la sua serata d'onore. L'interpretazione di «Mustaci de fero» ha avuto le solite festosissime accoglienze. Il pubblico con insistenti applausi ha voluto più volte il simpatico attore alla ribalta.

Dopo il secondo atto è stata fatta pervenire a Emilio Baldanello una medaglia d'oro offertagli dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

"Donne 1938,, nello spettacolo al Casino Municipale

E' per questa sera, l'annunziata novità nel programma dello Spettacolo al Casino Municipale. Il nuovo quadro che si intitola «Donne 1938» su testi di Luciano Ramo e musiche di Piero Rizza, inaugurerà la pista mobile nel Salone delle Feste e presenterà tutta la Compagnia in una selezione di canzoni, coreografie, gruppi, balletti e figurazioni di fantasia, cui parteciperanno le soliste Ira Nadi, Bea Vari, Amalia Podszuck ed Ines La Vail, con Lino Carenzio e le trenta danzatrici, figuranti ed indossatrici dello spettacolo « Mille perle ed una notte », arricchito di nuovi numeri ed attrazioni. Domani giovedì, la serata è in onore dei partecipanti al Congresso dell'U.R.S.I. organizzato dal Centro Volpi.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «C. Monteverdi» svolgerà questa sera in Piazzetta S. Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

1. Amendola: Dux. Marcia sinfonica
2. Verdi: La Forza del destino. - Sinfonia.
3. Puccini: La Boheme. Atto III.
4. Wagner: Lohengrin. Fantasia.
5. Sidney: Danza originale.
6. Rossini: Semiramide. Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Palazzo Giustiniani Ore 21.30: Terza manifestazione del Festival Musicale: Orchestra da camera.

Malibran dalle ore 16.30 UN MARITO SCOMPARSO con Fernandel il famoso « Barbiere » di Carnet di Ballo.

Rossini dalle 16.30: Una deliziosa novità con Danielle Darrieux L'AMORE IN TOGA (Ragazzaccio).

Cinematografi

Massimo dalle ore 16: Ultima giornata del film italiano L'ULTIMA NEMICA con Fosco Giachetti, Maria Denis. Poi: Il «Bolero» di Ravel.

Italia dalle 16: Ultima giornata di MAGNIFICO BRUTO protag. Victor Mac Laglen.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16 **TROIKA** Un dramma di spionaggio in una superba cornice naturale con Jean Murat, Charles Vanel

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia

Cade da un albero e si ferisce gravemente

MONTAGNANA, 6

Questa mattina verso le ore 9, il diciannovenne Marchesini Orazio, abitante a S. Zeno in via Decima, stava sopra uno dei giganteschi ippocastani che fiancheggiano la via di circonvallazione. Egli era intento a cogliere i « marroni » che costituiscono il ricercato combustibile della classe povera del paese, quando essendosi improvvisamente rotto il ramo su cui era appoggiato, è caduto dall'altezza di circa nove metri, andando a battere la testa su una rotaia del tram.

Raccolto privo di sensi dal signor Giovanni Realdon, cartolaio di piazza Vitt. Em. II e prontamente trasportato all'ospedale, qui il prof. Mazzini gli riscontrava la frattura comminuta esposta del parietale destro con avvallamento di frammenti e fuoruscita di sostanza cerebrale. Il disgraziato versa in condizioni disperate.

Il torneo di tennis del Lido

Belle vittorie degli italiani

Taroni-Kucel superano il primo turno delle Targhe Volpi battendo gli ungheresi Gabory-Asboth - Quintavalle elimina lo svizzero Ellmer e Taroni l'inglese Peters Oggi la coppia cecoslovacca Menzel-Cejnar s'incontrerà con Vido-Levi della Vida

E' ormai pacifico che un torneo di tennis comincia al secondo giorno ed anche quello di Lido non ha potuto sottrarsi a questa specie di regola generale; se lunedì, prima giornata, si sono avuti quattro incontri soltanto, quelli di ieri si contano a diecine. Gli è che i giocatori, che, come si è detto, lunedì erano stati trattenuti a Lucerna o a Como o a Vittorio Veneto, a causa del ritardo con cui sono terminati quei tornei, hanno potuto fra lunedì sera e ieri mattina raggiungere Venezia.

Solo Menzel arriverà questa mattina. Sembrava, in un primo tempo, che per la squalifica inflittagli dalla Federazione cecoslovacca, il forte giocatore non potesse partecipare al torneo di Lido, ma ieri la stessa Federazione ha comunicato che la squalifica è stata tolta e che perciò Menzel, in coppia con Cejnar, che già si trova al Lido, rappresenterà la Cecoslovacchia nelle Targhe Volpi. Infatti oggi nel pomeriggio Menzel avrà un incontro di singolare contro il belga Geelhand per il Campionato dell'Adriatico (coppa del Principe di Piemonte) ed uno di doppio, appunto per le Targhe Volpi, contro la rappresentativa italiana composta da Vido-Levi della Vida.

Successi italiani

La giornata di ieri è stata favorevole ai colori italiani. La seconda squadra nazionale, formata da Taroni e Kucel, ha colto una bella vittoria sulla rappresentativa ungherese, Gabory-Asboth. E' stato il più bell'incontro della giornata che ha entusiasmato la folla che assiepava le tribune.

Nella prima partita, dopo un gioco pari, l'Ungheria si portava in vantaggio per tre giochi a uno, quindi gli italiani vincevano quattro giochi consecutivi e dopo un altro in favore dei magiari vincevano il decimo aggiudicandosi così la partita. L'inizio della seconda vedeva gli italiani infilare quattro giochi consecutivi, quindi tre erano per gli ungheresi, poi di nuovo erano Taroni e Kucel a prevalere vincendo anche questa partita per 6-4. Nella terza Gabory e Asboth avevano un ritorno offensivo per cui i giochi risultavano equilibrati fino al decimo mentre gli altri due erano in favore degli ungheresi. Pure equilibrata è stata la quarta partita, ma la prevalenza e la migliore intesa degli italiani hanno avuto la meglio in dodici giochi.

Taroni e Kucel, hanno molto bene impressionato per la potenza e la precisione del loro gioco; hanno dimostrato di intendersi bene così da formare una coppia bene amalgamata e che sicuramente darà del filo da torcere alle sue future avversarie. Alla potenza del servizio di Kucel fa riscontro un gioco redditizio, specialmente a rete, di Taroni. Nella coppia ungherese, invece, se ha brillato il giovanissimo Asboth, una sicura promessa del tennis magiaro, Gabory è apparso in cattiva giornata e discontinuo; ma sopratutto fra i due ha difettato l'intesa.

Nel singolare

Pure per le Targhe Vodpi si sono incontrate le rappresentative di Polonia, Bawarowski-Tlocynski, e di Monaco, Landau-Filmer Sankey. In realtà si attendeva una più valida difesa da parte del duo monegasco che invece è stato dominato in tre partite abbastanza piane. I polacchi, infatti, vincevano facilmente la prima e quindi anche la seconda (6-2 6-4); nella terza i monegaschi si sono difesi strenuamente, ma al sedicesimo gioco dovettero cedere.

Altri significativi successi i tennisti italiani hanno colto nel singolare per il Campionato dell'Adriatico. Gli onori della giornata spettano a Quintavalle che, opposto, in questo primo turno, ad un avversario della forza dello svizzero Ellmer, che è considerato uno dei migliori giocatori di Europa, ha saputo superare brillantemente l'ostacolo. La vittoria dell'italiano è stata sicura e convincente: egli ha vinto la prima partita in nove giochi, ha avuto un momento di rilassatezza nella seconda, che si è conclusa in favore dello svizzero, ma si è ripreso ottimamente nella terza aggiudicandosela al nono gioco.

Notevole pure la vittoria di Taroni sull'inglese Peters che è stato eliminato dopo due contrastate partite, nelle quali tuttavia il gioco più redditizio dell'italiano ha potuto egualmente mettersi in evidenza. Nella prima partita l'inglese è giunto fino a 5 giochi contro 4 dell'italiano il quale, vincendo i tre successivi, si aggiudicava questa prima partita; nella seconda era invece l'italiano che si manteneva in leggero vantaggio per essere raggiunto poi al dodicesimo gioco, ma vincendo il tredicesimo ed il quattordicesimo si aggiudicava la partita e quindi l'incontro.

Per Canepele e Bossi il compito è stato più facile. Il primo si è imposto nettamente su Peten in due veloci partite ed il secondo, dopo aver battuto senza troppo impegnarsi l'anziano Kleinschrot, ha vinto anche contro Ambros che al mattino aveva eliminato Del Bono.

In campo femminile

Per Palmieri la prima giornata non è stata certo impegnativa; i due incontri da lui disputati possono ritenersi due proficui galoppi di allenamento; ma il guaio è ch'egli ha avuto l'ingrato compito di togliere dalla lotta due italiani, prima Nico Caniato e poi Scotti.

Anche Vido e Levi della Vida sono stati eliminati. Il secondo ha avuto la sfortuna di trovarsi di fronte nel primo turno al forte ungherese Szigeti che, nonostante la strenua difesa dell'italiano, ha vinto con sicurezza, ed il primo, all'altro ungherese Asboth, il giovane diciottenne che recentemente ha conquistato il campionato ungherese.

Fra gli altri stranieri scesi ieri in campo c'è anche il francese Boussus, ma si trattava di un incontro di ordinaria amministrazione tutt'altro che difficile chè, infatti, il monegasco Landau non poteva rappresentare un serio ostacolo per il forte giocatore francese.

Nel campo femminile, eccettuata la Tonolli che non ha avuto difficoltà a vincere l'incontro con la tedesca Hummer, le altre quattro italiane che ieri hanno giocato, sono state eliminate: le tedesche Heidtmann e Schilf hanno battuto, rispettivamente, l'Avogadro e la Facchinetti e le cecoslovacche Sobotkova ed Hein Muller hanno vinto contro la Canal e la Sensi. Di un vivace incontro sono state protagoniste la Porakova e la Peters che si è concluso con la vittoria della cecoslovacca in tre partite.

Ieri vi è stata inoltre una bella serie di incontri delle categorie minori che hanno dato luogo a dispute interessanti e nelle quali giocatori e giocatrici, giovani ed anziani, hanno dimostrato alto spirito combattivo.

I risultati

Targhe Volpi: Italia II (Taroni-Kucel) b. Ungheria (Gabory-Asboth) 6-4 6-4 5-7 7-5; Polonia (Bawarowski-Tlocynski) b. Monaco (Landau-Filmer Sankey) 6-2 6-4 9-7.

Singolare maschile prima categoria (Coppa Principe di Piemonte): Boussus b. Landau 6-3 6-2; Bossi b. Kleinschrot 6-2 6-0; Ambros b. Del Bono 6-2 6-0; Palmieri b. Caniato N. 6-2 6-0; Szigeti b. Levi della Vida 6-2 6-4; Taroni b. Peters 7-5 8-6; Asboth b. Vido 6-3 7-5; Canepele b. Peten 6-4 6-3; Quintavalle b. Eilmer 6-3 0-6 6-3; Bossi b. Ambros 6-2 7-5; Palmieri b. Scotti 6-2 6-3.

Singolare femminile prima categoria (Coppa Re di Svezia): Heidtmann b. Avogadro 6-3 6-2; Tonolli b. Hummer 6-3 6-1; Schilf b. Facchinetti 6-0 6-1; Sobotkova b. Canal 6-3 6-0; Muller b. Sensi 6-3 6-4; Peters b. Borakova 6-3 0-6 6-4.

Singolare maschile seconda categoria (Coppa Principessa San Faustino): Scribani G. b. Storti 13-11 6-2; Grisacco b. Scribani N. 12-10 6-2; Hammley b. Monici 6-4 7-5; Marchi b. Antonelli 6-1 6-0; Franco b. Lanza 6-0 6-2; Martinelli b. Marchi 6-3 6-2; Franco b. Grioni 6-0 6-1; Del Bono b. W. S. Landau 6-1 8-6; Facchinetti b. Angeli 8-6 7-5.

Singolare maschile prima e seconda categoria: Angeli b. Antonelli A. 6-3 6-4; Sursoch b. Storti 6-4 6-2.

Singolare femminile terza categoria: Arosio b. Landau 6-0 6-1; Melli b. Elkins 6-4 6-0; Hummer b. Pallavicini 6-0 6-0.

Il programma odierno

Ore 9,15: Hora c. Sobotkova (femminile); Bassani c. Angeli; Calucci c. Facchinetti; Franco c. Sissa.

Ore 10: Szigeti c. Taroni; Journu c. Kucel; Schif c. Paksy (femminile); Levi della Vida c. Del Bono; Frisacco c. Chaveau; Krokling c. Velo (femminile).

Ore 10,45: Lesueur c. Tlocynski; Kho Sin Kie c. Martinelli; Gabory c. Gentien; Rogers c. Beutner; Peters c. Sernec (femminile); Galimberti c. Hunghe; Grioni c. Enger (femminile).

Ore 11,30: Boussus c. Bossi; Kovac c. Hunghe (femminile); Scribani G. c. Sursock; Caniato N. c. Hammeley; Sperling c. Albert (femminile).

Ore 14,15: Quintavalle c. Gabory o Gentien; Grioni o Enger c. Hein Muller o vinc. (femminile); Lanza c. Scribani G.; Grioni F. c. Chauveau; Dew c. Albert (femminile), Melli c. Sensi (femminile); Schilf c. Hunghe (femminile).

Ore 15: Cejnar c. Lesueur o Tlocynski Menzel c. Geelhand; Rogers Peters c. Canepele Martinelli; Kocav. o vinc. c. Avogadro o Heidtmann (femminile); Arosio c. Pallavicini (femminile); Velo o Krochling c. Hummer (femminile); Horn o vinc. c. Paksy o vinc. (femminile)

Ore 15,45: Bamarowski c. Palmieri o Scotti; Quintavalle Bossi c. Beutner Kleinschroth; Inglis c. Sursock; Calucci c. Antonelli P.

Ore 16.30: Kho Sin Kie o vinc. c. Asboth. Boussus Gentien co. Geelhand Peten; Sperling o vinc. c. Tonolli (femminile).

Ore 17,15: Menzel Cejnar c. Levi della Vida Vido; Benacchio o Grioni c. Chauveau; Marchi c. Lanza o Scribani G.; Arosio c. Albert o Dew (femminile); Avogadro c. Schilf o Hunghe (femminile); Hammeley o Scribani N. c. Monici.

Inoltre verranno aggiunti degli incontri di doppio per i quali l'estrazione verrà fatta questa mattina.

La gita della "Pedale Veneziano,,

La Società Ciclistica « Pedale Veneziano » ha effettuato domenica scorsa l'annunciata gita sociale che aveva per meta il Monte Grappa ma i partecipanti, causa il maltempo, non potevano che raggiungere Campo di Solagna.

Nella prova di allenamento sulla salita si imponeva il bravo Perini seguito da Bognolo e Renon, quindi Mamprin e gli altri. Poscia tutti si riunivano a Bassano del Grappa ove aveva luogo il rancio trascorso il quale riprendevano la via del ritorno.

Gita ad Asiago: Domenica prossima avrà luogo la decima gita sociale con meta Asiago. Per gli opportuni accordi i soci sono invitati alla riunione che sarà tenuta domani, giovedì nella sede sociale a S. Croce calle della Regina 2331, alle 21.30.

Autocorriera che investe un bambino

uccidendolo sul colpo

CAVARZERE, 6

Una grave disgrazia è avvenuta verso le ore 13 di ieri in località Piantolle, all'inizio del centro urbano di Cavarzere. L'autocorriera che fa servizio da Rovigo a Chioggia della Siamic, guidata dall'autista Alessandro Seda, di anni 27, residente a Chioggia, investì il bambino Bergo Luigi di Guglielmo, di anni 3, che, colpito violentemente al capo da un parafango della pesante macchina, decedeva sul colpo per la frattura della base cranica.

La corriera proveniva da Rovigo, quando nella località sopradetta e cioè al punto in cui incomincia il muraglione arginale, quasi all'inizio di via Cesare Battisti, s'incontrò con alcuni carretti carichi di polpe di barbabietole di ritorno dalla distilleria e disposti, alla destra, in fila indiana. L'autista della corriera avrebbe quindi rallentata la velocità dovendo incrociare con i carri. Ma appena sorpassati questi, un bambino, ch'era accompagnato da un altro ragazzetto di qualche anno soltanto maggiore, forse spaurito dai segnali acustici si staccò da dietro l'ultimo carretto e fece per attraversare la strada. Ma troppo tardi, perchè la corriera che arrivava lo investì col parafango sinistro lanciandolo a qualche metro di distanza.

Il piccolo, raccolto dall'altro bambino, fu adagiato sulla strada dove, avvertiti i carabinieri, fu provveduto per il piantonamento mentre sul posto giungeva il cancelliere cav. Nicolini che dava le disposizioni del caso. Quindi la salma venne rimossa e trasportata al cimitero.

Il Congresso di filosofia

inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 6

Stamane, nell'aula magna della R. Università, presenti le autorità cittadine ed una grande folla di congressisti, è stato inaugurato il XIII Congresso nazionale di filosofia. Erano presenti il Prefetto Benigni, il Podestà, i rappresentanti del Cardinale, del comandante del Corpo d'Armata e della Divisione, Padre Gemelli e moltissimi professori e studiosi. Era pure presente S. E. D'Amelio, presidente della Società Italiana per il progresso delle scienze.

Ha parlato per primo il Rettore magnifico dell'Università di Bologna, il quale ha portato il saluto dell'Ateneo ai congressisti, ricordando come lo Studio bolognese abbia sempre tenuto in alto valore il culto delle discipline filosofiche.

Ha preso quindi la parola il prof. Giuseppe Tarozzi della facoltà di lettere e filosofia di Bologna e presidente del Comitato ordinatore, il quale ha ringraziato le autorità della città di Bologna per l'appoggio e l'ospitalità data al Congresso. Il prof. Clemente Quaglio, presidente del Centro brasiliano di alta cultura filosofica, ha recato il saluto degli studiosi di filosofia del Brasile.

Da ultime ha preso la parola S. E. Orestano, accademico d'Italia e presidente della Soc. Italiana di filosofia, il quale ha cominciato il discorso inaugurale illustrando ampiamente i due temi fondamentali che saranno trattati dal Congresso, e cioè: « Economia e filosofia » e « Dottrina e categoria ». I lavori del Congresso sono continuati nel pomeriggio e si prolungheranno fino a martedì prossimo.

Domani s'inizia ad Adria

la grande stagione lirica

ADRIA, 6

Domani, giovedì, alle ore 20.45, s'inizierà al Teatro comunale del Littorio la IV grande stagione lirica adriese patrocinata dall'on. Giovanni Marinelli e per la quale il Ministero della Cultura Popolare ha dato il suo valido appoggio. L'eccezionale stagione lirica, che richiama su di sè l'attenzione di tutti gli amanti del bel canto e della buona musica, sarà diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis del Teatro Reale dell'Opera.

La serie degli spettacoli si aprirà col *Lohengrin* di Riccardo Wagner. Verranno dati i seguenti spettacoli che saranno così interpretati: *Lohengrin*, Maria Caniglia, Cloe Elmo, Giovanni Voyer, Benvenuto Franci, Ernesto Dominici, Tito Gobbi. *La Monacella della fontana* di G. Mulè: Maria Caniglia, Gilda Alfano, Anna Marcangeli, Augusto Ferrauto. *Gianni Schicchi* di Puccini: Benvenuto Franci, Liana Cortini, Elvira Casazza, Augusto Ferrauto, Giulio Tomei. *Gli Uccelli* (Balletto) di O. Respighi: Attilia Radice, Filippo Morucci, Vanda Silvestre, Luciana Bertoli. *Un Ballo in maschera* di Verdi: Beniamino Gigli, Gina Cigna, Gilda Alfano, Liana Grani, Armando Borgioli, Giulio Tomei, Ernesto Dominici.

L'attesa per questa sagra d'arte è vivissima non solo nel Polesine ma in tutto il Veneto. La prenotazione dei posti procede a ritmo accelerato e per tutte le otto sere il Littorio di Adria « teatro da tremila », sarà gremito di un pubblico eccezionale ed ospiterà coi gerarchi e le autorità tutto il popolo e i dopolavoristi polesani.

IN TRIBUNALE

Furto di atlanti

Francesco Bullo di anni 51 il cinque aprile u. s. si rese responsabile di un furto in danno della libreria Sormani, dove penetrò servendosi di chiave falsa asportando successivamente 140 atlanti fra moderni e storici per un valore complessivo di L. 3.300. Col Bullo sette imputati sono accusati alcuni di ricettazione, altri di incauto acquisto. Il Bullo è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e L. 1500 di multa, Mario Creazza di anni 27 a L. 120 di ammenda e Luigi Bonometto di anni 24 a L. 100 col beneficio della condizionale, mentre sono stati assolti con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto Alfredo Rampin di anni 32, Domenico Pellizzato di anni 35, Lino Motta di anni 39, Alberto Bertoni di anni 29 ed Emilio Graziottin di anni 54.

Difesa: avv. Bondi (Creazza), avv. Camuto (Pellizzato, Motta e Bertoni), avv. Gianquinto (Graziottin), avv. Gigli (Bonometto), avv. Zolli (Bullo).

I mobili della ditta Curiel e le malefatte di due dipendenti

Mario Pironi d'anni 31 e il diciassettenne Gino Jop dipendenti della Ditta Curiel, sottrassero in più riprese dai magazzini della stessa della mobilia, istigati nelle loro gesta criminose dalla ventunenne Maria Simionato. I mobili così asportati venivano ceduti a terzi con lo intervento di Antonio Marini di anni 20. Responsabili di ricettazione sono Adele Riccato di anni 39, mentre Emma Spolaor di anni 54, Armando Didovich di anni 32 e Gino Colussi di anni 36 sono rei di aver acquistato degli oggetti di mobilio senza averne prima accertata la legittima provenienza.

Il Tribunale ha condannato il Pironi a due anni giorni venti e Lire 1500, lo Jop ad un anno mesi quattro giorni quattordici e L. 1000 col beneficio della sospensione della pena, la Simionato ad un anno mesi quattro e giorni quattordici L. 1000 il Marini a mesi quattro e L. 400 col beneficio della condizionale, mentre sono stati assolti per insufficienza di prove la Riccato e perchè il fatto non costituisce reato, la Spolaor, il Didovich e il Colussi. Difesa: avv. Bondi, Bottari, Contursi Lisi e Fano.

Cronaca di Mestre

La Banda Municipale a Mestre

Nell'occasione dell'apertura dei festeggiamenti annuali, la Banda Municipale di Venezia, sabato darà un concerto in Piazza Umberto I.

Il nuovo comandante la Compagnia dei CC. RR.

A sostituire il cav. uff. Raffaele D'Orazio collocato a riposo, è stato nominato quale Comandante la Compagnia dei CC. RR. di Mestre il Capitano Bassi cav. Giovanni che giunger àoggi stesso fra noi e prenderà subito possesso del suo nuovo ufficio.

Al Cap. Bassi i nostri fervidi auguri.

Concorso per due posti al Berna

Fino al 30 settembre è aperto all'Istituto Berna il concorso per il ricovero gratuito di due orfani che desiderano frequentare i corsi interni di avviamento professionale.

A tale fine si deve presentare domanda in carta semplice, corredata dai seguenti documenti in carta semplice:

Essere orfano nativo di Mestre o qui residente; certificato di nascita in duplice copia; certificato di rivaccinazione in duplice copia; certificato di quinta elementare; certificato di sana e robusta costituzione fisica e non essere colpito da affezioni incompatibili nella vita collegiale; certificato di buona condotta rilasciato dal Rev.mo Arciprete; non aver compiuto il 14.o anno di età; non provenire da altri istituti.

Il ricovero dura per tre anni, purchè alla fine di ogni anno il beneficato ottenga la promozione alla classe superiore.

La Direzione si riserva di concedere, a titolo di premio, se lo riterrà opportuno, un altro anno di ricovero, oltre i tre suddetti, all'orfano meritevole, perchè possa frequentare anche un anno di lavoro per perfezionarvisi.

Pro Berna

Per onorare la memoria di Berengo Mario, la «Mestre Benefica» ha offerto L. 25. La Direzione dell'Istituto ringrazia.

Beneficenza

Pro erigenda chiesa nella zona di Marghera la Soc. An. Mantelli ha offerto L. 100 e gli operai della stessa ditta hanno offerto L. 25.

— Assistente e operai della pubblica illuminazione, per onorare la memoria del compianto Mario Berengo per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offrono L. 30.

— La signora Olga Mussinano-Cecchini per onorare la memoria della compianta signora Elisabetta Bassi-Scoccimarro nel trigesimo della morte, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 25.

Due denuncie per grano non consegnato

I carabinieri sono venuti a conoscenza in questi giorni che in casa di Sante D'Este di anni 42 abitante in via Caneve 22 si era presentato il pizzicagnolo Pietro Bettiolo di anni 30, che avendo un credito verso il D'Este di qualche centinaio di lire si era fatto consegnare 470 kg. di grano trebbiato da qualche giorno scontando così L. 136 senza fare alcuna denuncia all'ammasso.

Appurate le circostanze i militi si recarono in casa del Bettiolo dove nel granaio trovarono altro grano per un peso di 2180 kg.

Il grano venne sequestrato e portato nel magazzino agrario a disposizione dell'autorità giudiziaria mentre i due vennero denunciati.

Le disgrazie della giornata

Nell'ambulatorio dell'ospedale civile vennero medicati nella giornata di ieri certi Ermanno Semenzato di anni 14 abitante in via Cattapan 8 il quale pulendo la bicicletta, nell'introdurre la mano sinistra fra i raggi si produsse una ferita da taglio al dorso giudicata guaribile in 10 giorni.

— Ferruccio Chinellato di anni 36 abitante a Conegliano trovandosi a Zelarino in via Cimitero per tagliare dei rami di un albero si produsse una ferita da taglio al dorso del piede destro. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati:

Luigi Rossato di anni 29 abitante a Spinea operaio della SAVA, il quale trasportando dell'alluminio fuso con un crogiuolo s'inciampò ed il liquido lo investì all'avambraccio e alla gamba sinistra mentre un coccio del crogiuolo gli produsse delle ferite al dito medio della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Antonio Piatto di anni 38 abitante a Campalto nel rimettere a posto un carrello uscito dalle rotaie, nell'interno dello stabilimento della Sidero Cemento si produsse delle contusioni al fianco sinistro giudicate guaribili in 10 giorni.

— Giuseppe Maso di anni 28 abitante a Mestre, operaio della ditta Soravia e Pavanello, mentre stava estraendo dal fuoco un ferro rovente si produceva delle ustioni alla mano sinistra giudicate guaribili in 12 giorni.

Galline rubate

Ignoti la scorsa notte rubarono dal pollaio di Giulio Scatto di Luigi di anni 42 abitante alla Gazzera Alta 21, 38 galline del valore di circa 500 lire.

— A Pietro Arpieri di anni 67 dal pollaio poco lontano dalla sua abitazione sita in via Castellana, rubarono 26 grosse galline del valore di 260 lire.

ZELARINO

Associaz. Nazion. Combattenti

Ieri sera a Zelarino ha avuto luogo l'estrazione della lotteria pro Combattenti di Zelarino: Ecco i numeri estratti: primo premio n. 2652 secondo n. 1330, terzo n. 1768, quarto n. 0465, quinto n. 3953, sesto n. 0259, settimo n. 0998, ottavo 0370, nono n. 0674.

I possessori dei biglietti vincenti possono passare per la sede della Sezione di Zelarino entro otto giorni per ritirare i premi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dalle misure militari alla fabbrica delle falsità

Tendenziosa manovra francese sventata

Bucarest smentisce le voci d'un patto con Mosca per il libero transito delle truppe sovietiche sul territorio romeno

ROMA, 6

I provvedimenti militari presi dalla Francia hanno richiamato l'attenzione più di quanto non l'abbiano fatto finora i negoziati di Praga. Già da alcuni giorni l'opinione pubblica francese cominciava ad impressionarsi vivamente per i richiami di specialisti di varie classi, che venivano effettuati senza alcun comunicato, a mezzo di cartolina precetto. Tali provvedimenti, per la segretezza con cui venivano effettuati i richiami e per il fatto di coincidere con un periodo di lieve distensione internazionale, sembravano del tutto ingiustificati. Difatti — si domandava a questo proposito la *Tribuna* — perchè allora guarnire proprio oggi la linea Maginot? Non v'è dubbio che, mettendo sul piede di guerra la linea Maginot, i cui presidi, ad effettivi completi, possono assumere a piena ragione il nome di «truppe di fortezza», la Francia tiene addensata le sue unità migliori e più efficienti verso la zona fortificata della frontiera — anche sulle Alpi, naturalmente — e se si tenga conto dell'estensione e della profondità della mastodontica fascia difensiva, presidiata oggi «a effettivi completi», non si è lontani dal vero nel concludere che la Francia ha effettuato una vera e propria mobilitazione di copertura».

Il lavorio britannico

La stampa tedesca non manca di porre in evidenza la coincidenza dell'iniziativa francese con l'inizio del Congresso di Norimberga. La stampa londinese è quella che dà più largo spazio e si sofferma maggiormente sull'atteggiamento degli Stati minori. Tutto quello che la diplomazia inglese sembra fare per amor di giustizia astratta nei rapporti tra cèchi e tedeschi, lo fa, secondo quanto riceve da Londra un giornale della sera, in realtà per amore dell'equilibrio europeo, o per meglio dire dello *statu quo* europeo; ed è qui che la solidarietà con la Francia trova i cardini più forti. La Francia è tanto convinta ormai che l'Inghilterra fa oggi esattamente la politica di accerchiamento che fu il principio fondamentale della politica francese del dopoguerra, che quasi quasi Parigi non interviene, se non per riflesso, nei progressi dell'azione diplomatica britannica, e per il resto lascia fare. E gli inglesi lavorano in Polonia, dove sarebbero già in procinto di determinare, con gli intrighi, la caduta del colonnello Beck, a cui attribuiscono simpatia per la Germania; lavorano in Romania dove, per controbattere l'influenza economica tedesca, assicurano di acquistare buona parte dell'eccedenza della produzione cerealicola romena; propongono un simile affare alla Jugoslavia e si accingono a discutere con la Bulgaria, ora che Re Boris è venuto qui come ospite di Re Giorgio, sulle possibilità di una collaborazione economica; e un giornale a questo riguardo esorta i commercianti inglesi ad accorgersi delle prospettive che si aprono loro nei Balcani.

Navi inglesi nel Mediterraneo

Sull'Italia si era scritto poco negli scorsi giorni. Molti scrittori avevano lasciato capire fra le righe che la neutralità italiana in caso di conflitto sarebbe certa; il nostro Paese veniva perciò trattato come un cane che dorme, e si faceva il minor chiasso possibile per non svegliarlo.

Oggi si apprende, tuttavia, che delle «precauzioni nel Mediterraneo sono state prese». Non si va lungi dal vero, probabilmente, affermando che le precauzioni in parola, cui accenna il *Manchester Guardian*, consistono nell'invio della *Hood* e della *Repulse* a Gibilterra, e che la cosiddetta «vivacità» nello Stretto, ossia la presenza di alcune navi del generale Franco che aspettano al varco il cacciatorpediniere barcellonese rifugiatosi nel porto britannico, è stata addotta a semplice scusa per non dare all'invio della corazzata il carattere di una misura contro l'Italia. A tale proposito si può affermare che le misure precauzionali di oggi si differenziano enormemente da quelle di tre anni or sono. Nel 1935 fu mandata nel Mediterraneo l'intera *Home fleet*; oggi questa *Home fleet* non può allontanarsi dalle acque del Mare del Nord, perchè in quel mare svolge le sue manovre una flotta tedesca che ha già acquistato proporzioni rispettabili.

Puerili giustificazioni

E sempre il *Manchester Guardian* rileva che tali precauzioni mediterranee dell'Inghilterra deriverebbero dal sospetto che l'Italia voglia considerare la Tunisia, dove si trovano tanti Italiani, come «una specie di territorio sudetico dell'Africa», ed anche qui la difesa dello *statu quo* spetterebbe, naturalmente, alla Inghilterra.

A completare il quadro si aggiunga che la stampa londinese annette grande importanza a due fatti: 1) alla visita della flotta greca a Malta, 2) alle manovre della flotta turca nell'Egeo, oltre allo stanziamento di due miliardi di lire per il rafforzamento delle difese costiere dell'Asia Minore; tutte misure, secondo il *Daily Telegraph*, che si giustificano con l'accresciuta potenza italiana nel Mediterraneo orientale.

La recisa smentita del Governo romeno

BUCAREST, 6

Le notizie diramate da un giornale francese e riportate dalla stampa internazionale circa un preteso accordo intervenuto tra la Romania e l'U. R. S. S. per il passaggio delle truppe sovietiche sul territorio romeno in caso di una conflagrazione europea, verificate alla fonte responsabile della politica estera romena dal corrispondente dell'Agenzia Stefani, risultano assolutamente false.

E' stato infatti precisato al corrispondente che le notizie di un preteso accordo tra l'U. R. S. S. e la Romania circa il transito di truppe sovietiche sul territorio romeno sono false e destituite di ogni fondamento. La Romania non solo non ha firmato mai nessun accordo del genere, ma non ha neppure iniziato discussioni in merito.

Negli ambienti responsabili si precisa al riguardo che la Romania non intende assolutamente assumere impegni del genere con l'U. R. S. S., tanto più che tali impegni contrasterebbero con la essenza e coi fini dell'alleanza romeno-polacca e con tutti i vitali interessi della Nazione romena.

La Romania è pienamente cosciente che un passaggio di truppe sovietiche significherebbe la fine del Paese e forse la stessa distruzione della Romania. Si aggiunge che una dichiarazione in tal senso è stata fatta da questo Ministero degli Esteri al rappresentante di una grande Potenza interessata alle sorti d'Europa. La notizia è ritenuta quindi come una manovra francese. (Stefani).

Parigi vuol sapere la misura dell'eventuale aiuto sovietico

PARIGI, 6

Le misure prese alla frontiera francese ed il cosiddetto colpo di scena che si sarebbe verificato ieri sera a Praga relativamente a nuove e definitive concessioni che verrebbero fatte ai Sudetici, forniscono l'argomento del giorno. E' opinione diffusa che le concessioni fatte in «extremis» sono dovute ad energiche pressioni della Gran Bretagna precedenti il Congresso di Norimberga.

Vigilanza e sangue freddo, sono le parole d'ordine che la stampa predica ai suoi lettori, esortandoli alla calma e ad una serena valutazione degli avvenimenti. Ma qualche foglio e fra gli altri il «Jour», non può fare a meno di rilevare che la pressione moscovita, perchè la Francia abbia ad aprire le ostilità contro la Germania, va esercitandosi in tutto il paese in un modo scandaloso e pericoloso. All'estremismo internazionale il pretesto della Cecoslovacchia è ottimo, come già fu quello della Spagna; tuttavia bisogna confidare nel buon senso francese. La pace deve essere salvata.

Il giornale radicale «Republique», notando a sua volta la critica situazione internazionale e l'ondata di allarmismo che investe l'opinione pubblica francese, scrive che se le varie razze che compongono la Cecoslovacchia non possono accordarsi nel quadro dell'attuale regime, esse devono venire separate. Nessuna di esse morrebbe per questo, tanto meno l'Europa centrale. Il giornale conclude lanciando l'idea di una conferenza internazionale fra le grandi Potenze d'Europa per regolare i dissidi.

Frattanto con riferimento alle misure di sicurezza annunciate ieri dal Governo francese e concernenti particolarmente la frontiera nord-orientale, si assicura negli ambienti bene informati che tutti gli ufficiali e soldati che si trovano in congedo sono rientrati già ieri ai rispettivi posti, mentre oggi tutti gli specialisti richiamati hanno ripreso servizio presso le rispettive formazioni. Si aggiunge che con tale provvedimento lo Stato Maggiore francese considera sufficientemente tutelata la sicurezza nazionale e che pertanto nessun nuovo richiamo è previsto a meno che la situazione internazionale non abbia ad aggravarsi.

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore di Francia a Mosca, Coulondre, con il quale si assicura ha avuto modo di esaminare particolarmente quali sarebbero i modi, l'ampiezza e l'efficienza con cui la Russia dei Sovieti potrebbe applicare le clausole del trattato di amicizia che la lega alla Francia in caso di complicazioni internazionali. Si assicura nel contempo che domani giungerà a Parigi il Commissario politico bolscevico per gli Affari Esteri, Litvinof, il quale, come è noto, è diretto a Ginevra.

Notevole importanza si annette nei circoli parigini alla notizia di fonte londinese secondo la quale un attivo scambio di vedute ha avuto luogo in questi ultimi giorni tra Londra e Varsavia sull'atteggiamento ed una maggiore collaborazione della Polonia al regolamento dei problemi dell'Europa centrale ed orientale. Questo scambio di informazioni tra i due Governi sarà ripreso tra Lord Halifax ed il Ministro degli Esteri polacco Beck in occasione della prossima assemblea ginevrina. Si sottolinea in proposito come Lord Halifax, contrariamente alle previsioni dei passati giorni capeggerà egli stesso la delegazione britannica a Ginevra.

D'altra parte vanno segnalate per la cronaca le informazioni del «Paris Midi», recisamente smentite però a Bucarest, secondo le quali un accordo sarebbe intervenuto tra la Russia e la Romania circa l'atteggiamento di quest'ultima nell'eventualità di un conflitto europeo. Il Governo di Bucarest — secondo tali infondate notizie — avrebbe consentito a lasciar sorvolare il suo territorio dagli aerei sovietici. In pari tempo le ferrovie romene si sarebbero assunte il trasporto attraverso la Romania del materiale da guerra sovietico a destinazione della Cecoslovacchia.

I sistemi franco-sovietici per intorbidire vieppiù la situazione

BERLINO, 6

Le informazioni parigine circa un patto russo-romeno che avrebbe consentito in caso di guerra all'Unione Sovietica il libero transito attraverso la Romania in direzione della Cecoslovacchia, sono state registrate da questi giornali con molto scetticismo e successivamente ha trovato ampio rilievo la smentita diramata da Bucarest.

La *DAZ* osserva che voci del genere vengono sistematicamente messe in circolazione ogni qualvolta Parigi o Mosca hanno interesse a turbare l'atmosfera internazionale. Il giornale sottolinea infine che fu proprio Re Carol di Romania, che di sua propria iniziativa personale licenziò Titulescu, appunto perchè non ne approvava la politica filosovietica.

Dell'argomento si occupa anche una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica*. Richiamandosi alle affermazioni di un'agenzia estera, secondo cui la espansione tedesca verso oriente non si arresterebbe alla frontiera romena e la Romania avrebbe quindi il massimo interesse al mantenimento dello *statu quo* in Cecoslovacchia, la nota rileva che nel problema sudetico è in causa unicamente il principio della libertà spettante ai sudetici in base a quegli stessi ideali per i quali gli avversari delle Potenze centrali asserirono di combattere. Parlare di una minaccia tedesca contro la Cecoslovacchia e la Slovacchia vuol dire capovolgere la verità.

Quanto alla cosidetta espansione germanica verso oriente, essa consiste soltanto nel desiderio di stabilire e consolidare tra la Germania ed i paesi interessati dei rapporti duraturi e reciprocamente proficui, specialmente sul terreno economico.

Le cordiali relazioni esistenti fra Berlino e Bucarest costituiscono la più decisiva smentita alle intenzioni attribuite alla Germania. Le voci raccolte dall'agenzia straniera circa il presunto accordo militare contratto dalla Romania sottolineano evidentemente il proposito di fare della propaganda in favore dell'idea di libero transito sovietico attraverso la Romania, idea contro la quale il popolo romeno si è finora sempre risolutamente opposto. Di fronte a tutte queste notizie e in vista dell'importanza che taluni circoli stranieri vi attribuiscono, si impone — conclude la *Corrispondenza* — la necessità di un coscienzioso obiettivo esame degli annessi e connessi ed anche delle possibili responsabilità.

Il comunicato *Havas* sui provvedimenti militari francesi viene pure riportato da tutti i giornali molto vistosamente ma senza commenti oltre a quello ufficioso del *D.N.B.* *Le Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Praga, citando nuovi episodi di oppressione cèca, rilevano che l'attività di Praga fa aumentare la tensione e che questa situazione insostenibile non potrà essere mutata se il Governo cèco non accetta integralmente e senza indugio le richieste di Karlsbad. Lo stesso giornale segnala da Parigi che negli ambienti francesi regna un completo disorientamento per la questione cecoslovacca.

D'altra parte l'inaugurazione del Congresso nazista a Norimberga attrae quasi tutta l'attenzione di questa stampa, che di conseguenza mette in minor rilievo anche la questione cecoslovacca. Si sottolinea sopratutto la particolare importanza del Congresso di quest'anno, che si rispecchia nella risonanza che esso trova in tutto il mondo. Il «Voelkischer Beobachter» rimarca che Norimberga, la quale in questo momento di nervosità dell'Europa acquista una grandissima importanza per la stessa maestosità che è data dall'adunata di tutte le forze culturali e politiche della grande Germania, rivelerà ai popoli come la Germania, pulsante di vita e di vitalità, non ha certamente nessuna colpa se nubi oscurano l'orizzonte europeo.

Il giornale mette in particolare evidenza il fatto che anche la stampa italiana, che con ampi commenti ispirati all'amicizia dell'Asse segue gli avvenimenti del Congresso, è unanime nel constatare che Norimberga non solo non costituisce alcun pericolo per la pace, ma che anzi essa notevolmente contribuisce a dare incremento alla cultura occidentale ed alla ricostruzione dell'Europa.

In occasione poi dell'inaugurazione a Norimberga della grande mostra intitolata: «La fatidica lotta dell'Europa nell'oriente», i giornali mettono in particolare rilievo come l'attuale fase di questa lotta si svolge nella comune azione italo-tedesca contro la minaccia del bolscevismo; azione che, per la sua portata culturale a beneficio dei popoli europei, costituisce una missione storica destinata a salvare l'occidente, spossato per le discordie tra i suoi popoli, da una fine catastrofica. Si constata pure come il popolo italiano e quello tedesco già spesso nella storia abbiano compiuto assieme con successo tale missione in favore della civiltà.

La morte del co. di Covadonga in un incidente d'auto

LONDRA, 6

Il conte di Covadonga è rimasto vittima di un incidente automobilistico a Miami di America. La macchina sulla quale egli si trovava, è andata a cozzare contro un palo telefonico al margine della strada e si è fracassata. Il conte è stato subito raccolto dai passanti ed a mezzo di un'autoambulanza trasportato all'ospedale di Miami. I medici hanno riscontrato che egli aveva riportato la frattura della gamba destra e lacerazioni al cuoio capelluto, con sintomi di commozione interna. Egli è spirato esattamente nove ore dopo l'incidente.

L'incidente è avvenuto stamane alle ore tre e il conte è deceduto a mezzogiorno. Al volante della macchina era miss Gaydon, una amica del conte, che era il solo passeggero dell'automobile. Nel cercare di evitare un autocarro che giungeva in direzione contraria, miss Gaydon è andata a colpire in pieno un palo telefonico, abbattendolo. I medici hanno precisato che il conte è deceduto per *choc* traumatico e insufficienza cardiaca, anzichè per emofilia.

L'ex Regina di Spagna, che villeggia nell'isola di Wight, nel castello di sua madre, Principessa Beatrice, è stata informata per telefono questa sera della morte del figlio.

La classifica del concorso per modelli volanti

ROMA, 6

Nel pomeriggio si sono concluse, all'Aeroporto del Littorio le gare finali del concorso nazionale per modelli volanti, indetto ed organizzato dalla RUNA, gare che per due giorni hanno tenuto in piena attività i 123 giovani costruttori partecipanti, che erano stati selezionati attraverso le numerose eliminatorie provinciali svoltesi durante l'annata. Ecco la classifica:

Categoria A. Individuale modelli con motore a elastico: 1. Pelegi Giulio, Genova, 2'10''; 2. Darbesio Giuseppe, Torino, 2'08'' 2/5; 3. Tedeschi Geo, Modena; 4. Biasin Ivan, Pordenone, 1'33''; 5. Trevisan Eliseo, Milano; seguono: Carretto di Bologna, Campagnola di Verona, Zamparutti di Udine, Scipioni di Parma, Tognacci di Padova.

Categoria B. Individuale modelli veleggiatori: 1. Bertuzzi Corrado, Bologna, 3'14''; 2. Calza Aldo, Roma, 2'37'' 2/5; 3. Burrone Rinaldo, Genova; 4. Frati Stellio, Milano; 5. Amaduzzi Bruno, Modena; seguono: Zabaroni di Napoli, Giolitto di Torino, Morandi di Parma, Marchetti di Padova, Toso di Savona, Bianchi di Venezia, Rigo di Udine.

Categoria C. Scuole, modelli con motori a elastico: 1. Genova Centro 2'01'' 3/5; 2. Modena 1'50''; 3. Torino; 4. Parma; 5. Torino; seguono: Bologna, Milano, Roma (Runa), Trieste (Monfalcone), Venezia (Scuola diurna).

Categoria D. Allievi inferiori ai 16 anni, individuale, modelli veleggiatori: 1. Tarantini Angelo, Genova, 12'05''; 2. Giolitto Guido, Torino, 8'50''; 3. Bocchi Giancarlo, Parma; 4. Pietrini Giovanni, Livorno; 5. Bastasi Sergio, Modena; seguono: Mantellini di Firenze, Laurovalz di Livorno, Paveri di Milano, Tosatti di Ferrara, Scaravalli di Bologna, Rosato di Venezia, Cicogna di Perugia, Sandon di Padova.

Categoria modelli con motore a scoppio: 1. Obino Attilio, Roma, 41'38'' 1/5; 2. Jaures Garofali, Bologna, 27'40''; 3. Vaccaro Italo Napoli, 8'50''; 4. Piccardi Giovanni, Firenze, 8'05''; 5. Monzar Francesco, Trieste 2'05''.

Classifica generale delle sedi della RUNA partecipanti al concorso: 1. Modena con punti 10; 2. Genova 14; 3. Milano 15; 4. Bologna 16; 5. Torino 17; 6. Parma 18; 7. Roma 33; 8. Venezia 38; 9. Ferrara 38; 10. Padova 38; 11. Napoli 38; 12. Firenze 38; 13. Trieste 39; 14. Reggio Emilia 42; 15. Crema 41.

LA GUERRA IN SPAGNA

L'inesorabile pressione dei nazionali sulle forze rosse dell'Ebro

SARAGOZZA, 6

La seconda fase della grande battaglia dell'Ebro, che ha per obbiettivo ultimo la completa pulizia della riva del fiume ed il ristabilimento su queste posizioni delle linee nazionali, iniziatasi la mattina del giorno 3 prosegue dopo aver ottenuto, con magnifico ritmo, la rottura della prima crosta difensiva dell'avversario.

L'avanzata nazionale, seguendo l'asse della strada di Mora de Ebro, al cui cavaliere procede, ha già liberato il villaggio di Corbera ha spinta la sua occupazione al possesso di quote importantissime che hanno permesso stamane di avanzare tutto lo schieramento delle artiglierie le quali ora battono ed inseguono senza sosta i reparti che, pur essendo protetti da fortificazioni campali, cedono e si dissolvono.

Il terreno rotto frastagliato inciso di burroni e gole, che costringono le fanterie ad ampi avvolgimenti, le molteplici linee fortificate, le profonde fasce di reticolati obbligano i nazionali ad un vasto lavoro di dettagli nel grande insieme della battaglia che però si svolge con la netta superiorità dei nazionali i quali vanno maturando il raggiungimento di obbiettivi definitivi.

La laconicità dei comunicati ufficiali, dovuta alla sobrietà del Comando nazionale, non corrisponde all'importanza dei combattimenti che si svolgono accaniti ed ai risultati già raggiunti che si rivelano di decisiva importanza. Le prncipali alture della Sierra de los Caballos e della Sierra de Pecafi fortificata da quaranta giorni, sono state conquistate e la minaccia nazionale si avvicina sempre più al nodo stradale della Venta de los Campasinos dove le due strade di Villalba-Mora e Gandesa-Ascò si incrociano ed il cui possesso taglierà l'esercito rossi di qud dell'Ebro in due tronconi. Il numero dei prigionieri già supera i 3.000. 9 cannoni anticarro, 84 mitragliatrici pesanti, 24 leggere sono il bottino di questi tre giorni di offensiva.

Nel settore sud di Teruel i nazionali nei giorni scorsi, approfittando di un rilascio di sorveglianza, conquistarono un'importante posizione rossa, quella di Monte Pelado la cui guarnigione era costituita da due battaglioni. Essi isolavano prima il monte poi lo conquistavano facendo prigionieri i due battaglioni al completo. Stamane i rossi, con disperati contrattacchi, hanno tentato di riprendere l'importante caposaldo, ma sono stati respinti con gravi perdite.

Dopo essere sfuggito per circa due anni a ogni ricerca è stato ieri arrestato Rodriguez Pena, che nei tempi prebellici fu uno dei dirigenti della Confederazione nazionale del lavoro spagnolo e che deve rispondere, come mandatario e anche come esecutore diretto, di una lunga serie di delitti compiutisi nell'insurrezione comunista del 1934, sia nei primi mesi di guerra tanto nelle Asturie quanto altrove. Sarà giudicato regolarmente dalla Corte marziale.

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

«Sul fronte di Valenza, nel settore della Pena Juliana, le nostre truppe hanno compiuto oggi una nuova rettifica alle linee avanzate.

«Sull'Ebro è continuata l'avanzata delle nostre forze che hanno occupato nuove posizioni e vinto la resistenza dei rossi ai quali sono state inflitte forti perdite in uomini e materiale. Sono stati fatti più di 400 prigionieri. Sono stati anche resi inutilizzabili tre carri d'assalto nemici, due dei quali sono stati incendiati.

«In Estremadura, nel settore di Cabeza del Buey, sono stati respinti energicamente, nella notte scorsa e stamane, alcuni attacchi nemici.

«Attività dell'aviazione: Nella notte dal 4 al 5 scorso sono stati bombardati gli obbiettivi militari della stazione di Hospedalet, dei porti di Rosas e di San Feliu e, ieri, quelli del porto di Valencia. Oltre agli undici apparecchi abbattuti nel combattimento aereo di ieri, menzionati dal precedente comunicato, sono stati distrutti altri due aeroplani nemici nello stesso combattimento.

La morte del Card. Laurenti Prefetto della Congreg. dei Riti

ROMA, 6

Stamane, alle 9, è morto improvvisamente nella sua abitazione al Palazzo della Cancelleria apostolica il Cardinale Camillo Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti.

Il Cardinale era da tempo ammalato di cuore tanto che un mese fa dovette restare a letto per qualche giorno; ma appena migliorato volle riprendere la sua attività e partecipare a tutte le riunioni della Congregazione dei Riti per l'esaurimento delle cause di beatificazione in corso che riguardavano le tre suore italiane che saranno solennemente beatificate quest'autunno e cioè la madre Cabrini, la Mazzarello e la Rossello.

Il cardinale Laurenti, nella sua qualità di prefetto della Congregazione dei Riti, è stato l'immediato collaboratore di Pio XI nel portare a termine il gran numero di cause per l'elevazione agli onori degli altari di santi e beati. Era nato in Monteporzio Catone, diocesi di Frascati, il 20 novembre 1861; contava perciò 78 anni. Nel 1884 fu ordinato sacerdote e quindi subito nominato professore di filosofia nelle scuole di propaganda. Qualche tempo dopo venne nominato ufficiale della Congregazione e di propaganda stessa.

L'opera sua fu talmente apprezzata per l'intelligenza e l'assiduità dimostrata che nel 1908 veniva nominato sotto-segretario e nel 1910 segretario dell'ufficio che tenne per circa undici anni.

Ma la sua attività non si limitò solo alla Congregazione di Propaganda, ma si esplicava nel ministero sacerdotale. Pochi sacerdoti lo uguagliarono in cultura. Fu oratore di eleganza ed eloquenza singolari unite a profondità di pensiero e sodezza di dottrina non comune. Umilissimo nell'esercizio del ministero esplicato sempre nel silenzio, non rifuggendo, anzi ricercandone sempre, le forme più modeste e inosservate.

Fu creato cardinale da Benedetto XV nel Consistoro del 13 giugno 1921 insieme al cardinale Ratti. Pio XI nel 1922 lo nominava Prefetto della Congregazione dei religiosi e nel 1929 prefetto della Congregazione dei Riti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Scuola secondaria «C. Olivi»

La direzione rende noto agli interessati che gli esami di riparazione avranno inizio venerdì 16 alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano e seguiranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Ricorda inoltre che le iscrizioni alla scuola per l'anno scolastico 1938-39 sono aperte fino al giorno 10 ottobre. L'elenco dell'iscrizione trovasi esposto all'albo della scuola.

Diario sacro

Domani giovedì nella Basilica di San Giacomo si celebrerà per la Nascita della Madonna, alle ore 7.30 la Messa conventuale. Alla Ave Maria si avrà l'Ora Santa.

Azione Cattolica

Domani si avrà la adunanza di tutte le Zelatrici della Associazione dei devoti di Maria della Navicella. L'aduranza è per la Parrocchia di San Giacomo ed avrà luogo alle 6.

MARTELLAGO

Comitato pro festeggiamenti

Convocati dal Segretario Politico del Fascio, presenti il Podestà, il Direttorio e le altre gerarchie, si sono riuniti numerosi fascisti che hanno costituito un comitato permanente dei festeggiamenti a vantaggio delle istituzioni locali.

Mentre i bandisti del paese con lodevole spirito di civismo hanno offerto la loro gratuita collaborazione il comitato dal canto suo sta organizzando una brillante festa dell'uva, uno spettacolo pirotecnico, una lotteria ed altre manifestazioni che non mancheranno di richiamare l'attenzione anche del pubblico dei paesi limitrofi in modo che detti festeggiamenti abbiano un sempre maggiore sviluppo, con evidente vantaggio per il fine cui perseguiranno.

La prima serie di festeggiamenti si svolgerà in occasione della Sagra del Rosario nei giorni 2 e 3 ottobre in Martellago, mentre una seconda serie sarà effettuata in Maerne.

PIEVE DI CADORE

Un violento acquazzone

Da lunedì notte sino a martedì s'è rovesciato per tutta la regione cadorina un forte acquazzone che in poche ore alzò il livello dei fiumi e torrenti. In alta montagna sino all'altametria dei 2 mila metri, è caduta abbondantemente la neve, tanto da ridurre la temperatura a dieci gradi.

La fiera della Madonna

Domani giovedì in questo capoluogo avrà luogo l'antica fiera denominata della Madonna di settembre, mercato in cui vi affluiscono numerosi venditori e molti quadrupedi.

Caccia fortunata

Tra ieri l'altro e ieri, primi giorni d'apertura della caccia, alcuni seguaci di S. Uberto nei pressi di Aieron e Pian dei Buoi, pendici delle Marmarole, abbatterono numerosi capi di pollame, caprioli e camosci. Numerosa selvaggina venne pure abbattuta nei dintorni di Misurina e Cima Sappada, Monte Peralba.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 250 - Cent. 30

GIOVEDI' 8 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-687 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST.

Mentre Praga sottopone ai Sudetici le sue proposte

la polizia cèca si abbandona ad inaudite violenze a Moravska Ostrava

Le trattative interrotte dai rappresentanti di Henlein in segno di protesta - Critiche tedesche alle nuove offerte e vibrata reazione all'artificioso ottimismo franco-inglese

PRAGA, 7

La delegazione sudetica ha ricevuto oggi dal Presidente del Consiglio il testo dell'ultimo progetto elaborato dal Governo. Tale testo non è ancora conosciuto dal pubblico cecoslovacco, mentre è stato già diramato all'estero dall'Agenzia telegrafica cecoslovacca. Ecco quali ne sarebbero le linee principali:

I capisaldi del progetto

Il Governo cecoslovacco stabilisce la soluzione della questione delle nazionalità sui principii seguenti:

1) Riconosce il principio della proporzionalità nell'assunzione e nello stato generale dei pubblici funzionari, nei bilanci pubblici importanti, dal punto di vista della nazionalità e nell'economia pubblica.

2) Adotta il punto di vista che i funzionari pubblici debbano in linea di principio, esercitare le loro funzioni sul territorio delle proprie nazionalità e ammette compensi per le « insufficienze » di cui hanno sofferto le varie minoranze negli anni passati per quanto riguarda il numero generale del personale pubblico di tutte le categorie.

3) Rimette in vigore i principii anteriori sulla ripartizione dei servizi di polizia tra gli organi amministrativi locali e quelli dello Stato.

4) Preparerà il regolamento del diritto linguistico sulla base dell'uguaglianza di diritto delle lingue.

5) Procederà ad una azione di grande portata per soccorrere la vita economica delle regioni tedesche più colpite dalla crisi con l'aiuto di un prestito particolarmente vantaggioso di 700 milioni di corone.

Organizzazione cantonale

6) L'applicazione della eguaglianza dei diritti delle nazionalità sarà realizzata sulla base dell'auto amministrazione delle nazionalità, potendosi qui applicare l'organizzazione cantonale. Così la nazionalità tedesca otterrà l'auto-amministrazione in tutti i blocchi di territori dove la popolazione è in maggioranza tedesca. Nel regolamento della competenza di questa auto amministrazione sarà applicato il principio che dipenderanno dall'auto-amministrazione tutte le questioni che non dovranno essere, per motivi dipendenti dalla unità dello Stato, esclusivamente riservate allo Stato stesso. Si tratta dunque di tutte le questioni il cui disbrigo, da parte dell'auto amministrazione è suscettibile di permettere e favorire l'evoluzione delle diverse nazionalità nel quadro dello Stato. L'integrità delle frontiere e l'unità dello Stato devono essere pienamente garantite.

7) Per il disbrigo degli affari relativi alle diverse nazionalità nelle amministrazioni centrali dello Stato, saranno create sezioni speciali o dipartimenti il cui servizio sarà assicurato da funzionari delle nazionalità interessate.

8) I diritti dei cittadini delle varie nazionalità devono essere posti sotto la protezione di leggi speciali ed i rappresentanti eletti dalle diverse nazionalità nei corpi rappresentativi debbono ottenere il diritto di reclamo contro ogni violazione dei diritti e degli interessi di nazionalità lesi. Si stabiliranno dei catasti per la determinazione della nazionalità delle proprietà.

9) L'applicazione dell'accordo per i punti che non hanno bisogno di regolamento legislativo deve essere realizzata immediatamente. Le leggi che si renderanno necessarie saranno celebrate dal Governo con la collaborazione del partito dei tedeschi dei sudeti. Questi progetti saranno in seguito presentati al Parlamento per essere messi in vigore al più presto possibile.

Prime impressioni

Come abbiamo detto più sopra, le linee del progetto sono state rese pubbliche all'estero prima ancora che in Cecoslovacchia. Ciò ha suscitato le proteste della stampa, la quale ravvisando in questo sistema un elemento di confusionismo, ha reclamato la pubblicazione integrale del testo del progetto, soggiungendo però che le concessioni date alle nazionalità daranno la migliore delle prove della buona volontà del Governo di Praga e rappresentano l'estremo limite raggiungibile.

Qualcuno, come l'organo del Presidente del Consiglio, «Venkov», aggiunge che le giornate di oggi e di domani sono di storica importanza, perchè rappresentano l'inizio delle negoziazioni definitive coi rappresentanti del partito dei tedeschi dei sudeti. Questa affermazione deve però prendersi con molte riserve dato che appena stamane il partito di Henlein ha preso conoscenza del testo del progetto e non si può quindi ancora sapere se gli henleiniani ritterranno di poter ravvisare nella sostanza del progetto un accoglimento senza riserve degli otto punti di Karlsbad.

Il *Narodni Ozvobozeni*, che si dice ispirato da una altissima personalità, scrive che negli ambienti politici bene informati si giudica favorevolmente il corso dei negoziati e vi si esprime la speranza di trovare una base positiva. Nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore — aggiunge l'articolo — bisogna che si produca un chiarimento completo dal punto di vista dei tedeschi dei sudeti. Il pubblico deve conservare la calma necessaria — conclude l'articolo — e rendersi conto che il Presidente ed il Governo sono sempre vigilanti.

Gli incidenti di Moravska Ostrava

Oggi stesso il progetto governativo è stato preso in esame dai rappresentanti sudetici, ma un improvviso colpo di scena ha ancora una volta ricacciato in alto mare l'andamento delle trattative. Ecco come ne dà notizia lo stesso ufficio stampa del Partito dei Tedeschi dei Sudeti:

« La delegazione sudetica ha iniziato subito lo studio delle proposte che sono state consegnate dal Governo al deputato Kundt. I deputati Kundt e dott. Rosche hanno fatto un'esposizione cominciando col riferire sul colloquio avuto con il Capo del Governo, al quale hanno consegnato una protesta contro la pubblicazione del progetto avvenuta prima che questo fosse stato reso noto ai delegati del Partito dei Sudeti. E' stato concluso, sulla base di questo progetto, dal punto di vista della realizzazione degli otto punti di Karlsbad, di continuare nelle trattative.

« Durante la discussione è giunta la notizia da Moravska Ostrava di inauditi eccessi della polizia di Stato e di un incidente accaduto ad un deputato sudetico, bastonato da agenti di polizia. La delegazione ha interrotto la seduta, dicendo di comunicare al Presidente del Consiglio di vedersi costretta, in seguito ai fatti di Moravska Ostrava, ad interrompere le trattative.

« Il progetto del Governo — continua il comunicato — deve produrre nella popolazione sudetica l'impressione che esso, anche riguardo all'esecuzione dei singoli punti, venga dal Governo seriamente considerato. Gli incidenti di Moravska Ostrava dimostrano invece che il Governo non è in condizioni di padroneggiare la situazione nella misura necessaria ad iniziare e condurre a buon termine i colloqui in merito.

« Il modo di procedere della polizia di Moravska Ostrava è in stridente contrasto con le molte proposte governative espresse nel piano destinato a regolare le condizioni politiche nazionali, nel senso che i fatti debbono valere più delle parole. La delegazione ha dato notizia di questa nuova situazione al Capo dello Stato e a Lord Runciman per mezzo di una delegazione guidata dal deputato Frank ».

Le accoglienze tedesche al progetto di Praga

BERLINO, 7

La stampa tedesca prende posizione contro l'ottimismo tendenzioso diffuso da Londra e da Parigi circa le nuove proposte del Governo di Praga. La *Nacht Tusgabe* dichiara falsa l'affermazione che dette proposte accoglierebbero le richieste sudetiche nella misura del 90 per cento. Tutto autorizza a ritenere — aggiunge il giornale — che ci si trova in presenza di un nuovo tentativo cèco di sfuggire dal punto centrale del problema. Anche se il nuovo progetto prevedesse la suddivisione in dipartimenti autonomi, di cui tre per i sudetici, non sarebbe il caso di parlare di autonomia, dato il grande numero di limitazioni e di restrizioni previsto per la vita di tali dipartimenti.

« Finora, e questo è il punto più importante, non pare che Praga abbia accolto le fondamentali richieste dei sudetici, per ciò che riguarda la politica estera del Paese e la loro libertà di professare l'idea nazional-socialista. L'atteggiamento della stampa inglese e francese — conclude il giornale — lascia chiaramente comprendere che le nuove proposte rappresentano un ennesimo tentativo di fare le cose a metà ».

Analoghe considerazioni fanno gli altri fogli berlinesi. La *D.A.Z.* dichiara che la campagna franco-inglese tende ad affermare che il nuovo piano di Praga viene incontro ai tedeschi della Cecoslovacchia in misura così ampia che un suo rigetto denoterebbe, da parte sudeti, una premeditata cattiva volontà. Questa concentrica campagna — osserva il giornale, non può modificare in nulla questo nostro atteggiamento, così pure non può valere per noi l'attributo di « definitivo » che Londra e Parigi sin d'ora assegnano al progetto stesso.

Il *Voelchischer Beobachter* osserva che se è vero che ai sudetici si vuole negare la libertà di professare liberamente la loro fede socialnazionalista, ciò dimostrerebbe chiaramente come Praga non abbia compreso affatto il problema ed aggiunge che anche le riserve cèche per la politica estera ed i poteri di polizia rivelano la scarsa disposizione del Governo di Praga ad una reale distensione.

La proposta del *Times* che suggerisce a Praga di cedere alla Germania i territori sudetici, è pubblicata da questi giornali col massimo risalto. Per la *D. A. Z.* essa dimostra che se dipendesse unicamente dall'Inghilterra, quest'ultima ravviserebbe la migliore soluzione del problema dell'annessione dei Sudeti al Reich.

Il *Times* ha avuto una larvata allusione anche ad un plebiscito da tenersi nel territorio sudetico. E' fuori dubbio che una tale soluzione incontrerebbe le aspirazioni tedesche assai più e meglio di tutte le proposte e i piani del Governo di Praga, che si sono manifestati inconsistenti. Tuttavia da parte tedesca, anche in relazione all'articolo del *Times*, si mantiene un spiegabile riserbo.

Data la presenza a Norimberga dell'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, Henderson, non è escluso che in questi giorni abbiano luogo delle prese di contatto tra il rappresentante britannico e il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop a proposito del problema cecoslovacco e delle sue possibilità di soluzione.

Corrado Henlein, che si trova a Norimberga per assistere al Congresso nazista si è dovuto quest'oggi mettere a letto perchè colpito da una leggera influenza. La sua venuta ha determinata una certa impressione ed ha provocato molte voci e congetture che debbono però essere considerate con estremo riserbo. La voce diffusa ieri sera dagli inglesi che Henlein fosse venuto avendo già l'accettazione da parte di Praga dell'80 per cento delle rivendicazioni sudetiche, è stata recisamente smentita da parte tedesca, dove si è propensi a ritenere che questa voce sia il trucco di una propaganda.

Sta di fatto, come scrive la *Corrispondenza politico-diplomatica* che il Governo di Praga ha bisogno di fare ancora molta strada prima di arrivare a comprendere ciò che è necessario fare onde rendere possibile una armonica convivenza dei gruppi nazionali,

Il "Times,, propone il distacco dei distretti sudetici dalla Cecoslovacchia

LONDRA, 7

Il *Times*, passando in rassegna i recenti tentativi fatti dalla missione Runciman a Praga, per indurre il Governo cecoslovacco ad andare incontro al programma di rivendicazioni dei Tedeschi dei Sudeti, rileva che il Governo di Praga farebbe bene a prendere in seria considerazione i vantaggi di una soluzione radicale. « Se i sudetici — scrive il giornale — ora chiederanno più di quanto il Governo cèco è disposto a concedere nelle sue ultime proposte, si dovrà trarne la conclusione che essi non domandano la riparazione delle ingiustizie, ma si trovano a loro agio entro la Repubblica cecoslovacca.

« In tal caso varrebbe forse la pena che il Governo cecoslovacco non escludesse del tutto l'esame del progetto di fare della Cecoslovacchia uno Stato più omogeneo mediante il distacco di quell'orlo di popolazione allogena che è attiguo alla Nazione, a cui gli allogeni stessi sono uniti per razza.

« In ogni caso i desideri delle popolazioni interessate dovrebbero essere un elemento importante di una qualsiasi soluzione permanente; i vantaggi che alla Cecoslovacchia deriverebbero da una omogeneità, potrebbero essere maggiori degli svantaggi derivanti dal distacco dei distretti periferici abitati dai tedeschi ».

Un passo franco-cèco e una dichiarazione del Foreign Office

LONDRA, 7

Il Ministro di Cecoslovacchia dr. Masarik ha avuto oggi, al Ministero degli Esteri, un abboccamento con il Ministro degli Esteri Lord Halifax, al quale ha dato comunicazione del contenuto delle nuove proposte del Governo di Praga al Partito dei Tedeschi dei Sudeti. Si afferma che il dr. Masarik abbia, nell'occasione, protestato a nome del suo Governo contro la pubblicazione da parte del *Times* di un articolo che consigliava il Governo cecoslovacco a consentire alla cessione delle provincie abitate da maggioranze straniere.

Più tardi si è recato a far visita a Lord Halifax l'ambasciatore di Francia, il quale, a quanto si asserisce, ha chiesto chiarimenti in rapporto al medesimo articolo chiedendo di sapere se il suggerimento del *Times* rappresenti o non le direttive del Governo britannico,

Questa sera il Ministero degli Esteri ha pubblicato una dichiarazione ufficiale la quale dice che l'affermazione pubblicata oggi dal *Times* che il Governo cèco potrebbe prendere in considerazione come alternativa alle sue presenti proposte la cessione delle provincie abitate da popolazioni straniere, non rappresenta in alcun modo il punto di vista del Governo britannico. Il Primo Ministro Chamberlain rientrerà domani mattina.

La missione mancese a Roma

Entusiastiche accoglienze di popolo - Ciano, Starace, Thaon di Revel e Alfieri ricevono gli ospiti alla stazione

ROMA, 7

L'accoglienza tributata dalla cittadinanza romana alla missione di amicizia mancese non poteva essere più calorosa. Gli ospiti, che a Napoli avevano già sentito vibrare, esuberante, l'anima italica, hanno stasera avuto il saluto solenne e grandioso di Roma madre.

L'Urbe si era agghindata a festa, dappertutto un sventolio gioioso di tricolori, vessilli, labari e stendardi con i colori di Roma, insieme con i cinque colori della bandiera mancese. E questa decorazione adornava non solo le finestre ed i balconi dei palazzi, ma era ripetuta dagli alti pennoni che si innalzano lungo piazza dell'Esedra, il Viale Principe di Piemonte, Piazza dei Cinquecento e Viale Principessa di Piemonte che fronteggia la stazione.

Il Campidoglio, il Vittoriano, Palazzo Venezia, tutti gli edifici pubblici e moltissime case private erano sfarzosamente illuminati in onore della missione della lontana Nazione amica. Piazza dell'Esedra risplendeva con la sua meravigliosa fontana delle Najadi, alle cui luci facevano riscontro quattro enormi fasci luminosi che spiccavano sulle facciate dei due palazzi che la incorniciano.

La stazione di Termini era tutta avvolta di bandiere. La pensilina esterna scompariva sotto i vessilli italiani e mancesi disposti a trofeo in modo da inquadrare stemmi sabaudi e fasci littori. I drappi dai vivaci colori, illuminati da potenti riflettori e da miriadi di lampadine elettriche, sapientemente disposte, risaltavano sul verde degli alti palmizi disposti ai lati della pensilina stessa e lungo la tettoia, dalla quale pendevano altre bandiere.

Il salone reale, ove la missione si sarebbe indugiata, era tutto adorno di magnifici mazzi di fiori e di piante. L'interno della stazione era decorato da altre centinaia di bandiere che pendevano dall'alto della facciata della tettoia e ne ricoprivano i pilastri.

L'afflusso verso la stazione delle formazioni del Regime e del popolo era già intenso alle ore 20. Le Camicie Nere dell'Urbe sono partite perfettamente inquadrate dai rispettivi gruppi rionali al canto degli inni della Rivoluzione, di tratto in tratto interrotti dalla invocazione al Duce cui faceva eco spontanea e fervente la folla. In breve il piazzale della stazione e le piazze e le vie che dovevano percorrere i rappresentanti del Manciukuò si sono gremite di una massa compatta che si pigiava dietro le formazioni armate della GIL, che, sole, prestavano servizio d'onore.

Di fronte alla stazione erano schierati la banda presidiaria della Milizia, gli alfieri recanti i gagliardetti dei gruppi rionali con un centinaio di camicie nere e nove battaglioni di avanguardisti. Da un lato era un battaglione di istruzione di Giovani fascisti e premilitari ed una formazione di Giovani fasciste. Sotto la pensilina prestavano servizio d'onore i metropolitani in alta uniforme.

Intanto sono cominciate a giungere alla stazione le alte gerarchie ed autorità. Notiamo i Ministri Ciano, Starace, Thaon di Revel, Alfieri, i Sottosegretari Bastianini, Pariani, Cavagnari, il capo di S. M. della Milizia ecc.

Alle ore 21.45 il treno giunge salutato dagli inni dei due Paesi. Il Ministro Ciano saluta cordialmente il capo della missione che poi presenta ai gerarchi fascisti. Una grandiosa dimostrazione saluta gli ospiti all'uscita dalla stazione. Quindi il capo della missione prende congedo, e seguito dagli altri componenti, sale in automobile e si dirige al Grand Hotel, ove la missione è ospite del Governo fascista. Si rinnovano qui le dimostrazioni entusiastiche e i membri della missione si affacciano al balcone insieme al Ministro Segretario del Partito e al Ministro della Coltura popolare. Ottenuto il silenzio, S. E. Starace grida: *Per la missione mancese, eja, eja, eja!* La grande folla risponde con un possente *Alalà!* E sul clamore che ancora non si è spento, si ode la voce del capo della missione mancese che risponde inneggiando al Duce, e questo suscita una nuova e più fervente manifestazione da parte della folla.

La partenza da Napoli

NAPOLI, 7

Stamane, alle ore 9.15, i componenti la missione di amicizia mancese, accompagnati dalle autorità, si sono recati in gita a Pompei. Prima di lasciare l'albergo, la missione ha fatto una larga distribuzione della rivista *Concordia e cultura nel Manciucuò* e di un album di fotografie illustranti la vita ed i costumi, la agricoltura ed il commercio del paese. Ai graditi ospiti sono state offerte pubblicazioni e stampe illustranti le bellezze panoramiche della città e dei dintorni

A Pompei il capo della missione ha passato in rivista le organizzazioni del Partito e della GIL, schierate nella piazza, che hanno elevato il saluto al Duce.

Indi i graditi ospiti hanno iniziato la visita dell'antica città, visita che ha suscitato in essi il massimo interessamento. La missione ha proseguito poi alla volta del Vesuvio ritornando infine a Napoli e rientrando all'albergo Excelsior.

Alle 19 la missione ha lasciato Napoli, diretta a Roma. Il vasto piazzale della stazione di Mergellina ed il monumentale edificio della stazione stessa, erano adorni di drappi e vessilli italiani e mancesi. Reparti di Camicie Nere e della Gil, in armi, intramezzati da una coorte di tamburini, erano schierati in parata offrendo un magnifico spettacolo di forza e di disciplina. Nell'interno della stazione prestava servizio d'onore una compagnia di formazione del Regio Esercito con la banda del Corpo d'Armata. Ogni pilone della lunghissima pensilina era adorno di drappi e di bandiere delle due Nazioni.

La missione, che è stata vivamente acclamata, ha espresso, per bocca del suo presidente, i sentimenti di gratitudine per le due indimenticabili giornate trascorse a Napoli, affermando che rimarranno incancellabili, perchè in esse si sono avuti i primi entusiastici contatti tra i due grandi popoli amici.

L'attesa di Trieste

per la visita del Duce

TRIESTE, 7

Trieste vive oramai nell'atmosfera di incandescente entusiasmo suscitato dall'imminenza della visita del Duce. Undici giorni mancano al grande avvenimento.

I preparativi fervono in ogni settore della vita cittadina. Gli edifici rinnovano la loro veste esteriore. Le vie cambiano faccia. Alla notte è un continuo vibrare di martelli e stridere di macchine.

Erano anni e anni che Trieste sognava la visita del Duce. Ora che l'avvenimento si avvicina l'attesa è diventata una febbre.

Alla Prefettura, alla Federazione, nelle sedi rionali del Partito, ovunque esista un piccolo nucleo di vita fascista, ognuno gareggia nel desiderio di fare qualche cosa, di mettersi agli ordini dei gerarchi, di essere non spettatori, ma attori del grande avvenimento.

Da Trieste l'entusiasmo dell'attesa è visibile nelle cose e negli animi di tutta la terra giulia. Dalla città industriale di Torre di Zuino ai sonanti Cantieri di Monfalcone, da Udine a Gorizia, dai solenni ossari carsici alle fantastiche centrali elettriche dell'Isonzo, ovunque è fervore di opere, di preparativi.

Non tutto il programma della visita è noto. Si sa però che il Duce parlerà al popolo riunito, il 18 settembre da un podio in Piazza Unità.

Un calcolo approssimativo ha permesso di accertare che nella piazza, sulla Riva Nazario Sauro, sul Molo Audace, in Piazza della Borsa, al Capo di Piazza e in via San Sebastiano vale a dire nelle zone da cui il podio è visibile, potranno essere accolte 130, forse 140 mila persone: oltre metà dell'intera popolazione urbana. Ma un'altra immensa folla stazionerà nelle piazze e nelle vie adiacenti, talchè si potrà avere la singolare visione della totale cittadinanza affluita nel cuore di Trieste, stretta, senza interruzione di continuità, intorno al Capo.

E' prevista l'affluenza di fascisti, di rurali, di popolo da tutti i centri, grandi e piccoli, industriali e agricoli della Provincia. Ventisette saranno i treni speciali che trasporteranno a Trieste dai paesi dell'interno le Camicie Nere e i lavoratori del Carso, dell'Istria occidentale e della Bassa Friulana; quattordici saranno i piroscafi provenienti da tutte le cittadine costiere e oltre cento gli autocarri.

L'aspetto di Piazza Unità e della zona adiacente, con il concentramento di tanta folla, sarà certamente superiore a quanto non possa immaginare la più fervida fantasia.

Geniale nella significazione simbolica la fattura del podio: sotto gli sguardi amorosi dei cittadini che ne seguono le fasi della costruzione, esso si è già palesato, pur nella sua ancora sommaria struttura, possente e solenne.

Molto appropriati gli allestimenti delle tribune che, dipartendosi a semicerchio dalla base del podio, conferiscono alla piazza l'aspetto di un grande anfiteatro. Per quanto è larga la piazza, vale a dire per tutta la fronte del Municipio, le tribune saranno occupate da 1200 gagliardetti, fiamme, vessilli delle Organizzazioni, dei Dopolavoro e delle Associazioni della nostra Provincia, talchè, osservando dal mare, si avrà l'impressione che il podio sorga dalla selva multicolore delle bandiere. Due tronchi di tribune sono in via di allestimento ai lati del primo ripiano della Piazza, sulle zone prospicienti i caffè Specchi e Nazionale. Quivi saranno ospitate 2500 Donne Fasciste e 2500 Giovani Italiane, mentre la parte centrale dello stesso ripiano sarà occupata dalle formazioni nere. Due grandi recinti a fianco del Palazzo del Governo e del Palazzo del Lloyd accoglieranno poi 3500 massaie rurali e 3500 operaie delle fabbriche. Il settore centrale del secondo ripiano sarà occupato dalle forze dopolavoristiche e il resto, compreso le rive, dalla popolazione, mentre sul Molo Audace troveranno posto ben 15 mila organizzati della Gil.

La risonanza per la visita è vivissima e anche di là dei confini, e i giornali di Zagabria e di Belgrado dedicano ad essa lunghi commenti.

Il Duce si recherà il 21 settembre ad inaugurare a Torre di Zuino gli stabilimenti per la produzione di cellulosa nazionale.

LE MANIFESTAZIONI DI NORIMBERGA

40 mila militi del lavoro sfilano davanti al Führer

Una visita di Hess alla delegazione fascista

NORIMBERGA, 7

Il Fuehrer ha presenziato stamane a Norimberga l'imponente adunata del servizio del lavoro. Quarantamila militi hanno sfilato sul vasto campo dello Zeppelinwiese davanti al Fuehrer, preceduti dalle fanfare e dalle bandiere. Venivano in testa i dirigenti e il personale delle scuole e delle organizzazioni; seguivano le lunghe colonne dei militi marcianti a capo scoperto con la vanga in ispalla e fra i quali erano, per la prima volta, i militi della Marca orientale, fatti segno a particolari acclamazioni. Chiudevano la sfilata duemila giovani del servizio del lavoro femminile.

Alla manifestazione, che ha offerto una visione singolare di forza e di disciplina, hanno assistito da apposite tribune tutti i membri del Governo, i dirigenti del Partito e gli ospiti, fra i quali al posto d'onore, la delegazione fascista e quella della Spagna nazionale. Accanto al Fuehrer erano il suo luogotenente, Ministro Hess, ed il capo del servizio del lavoro, Hierl.

La sfilata, iniziatasi alle ore 10, è durata un'ora e mezza. I militi hanno poi ripresa la formazione sul campo con la vanga ai piedi ed hanno intonato gli inni del servizio del lavoro, inframmezzati da cori, riaffermanti la fede nel Fuehrer e nei supremi ideali del nazional socialismo.

Ha parlato quindi il capo del servizio del lavoro, Hierl, il quale ha esaltato il nuovo valore etico conferito al lavoro dal regime nazional socialista. « L'esercito dei militi del lavoro — egli ha detto — riafferma in quest'ora solenne la sua promessa di servire l'idea dell'inscindibile collettività di tutti i tedeschi con l'opera del braccio, e se sarà necessario, anche come soldati.

Ha preso infine la parola il Fuehrer che si è detto orgoglioso dello spettacolo di forza offertogli dall'adunata. Ha poi illustrato il servizio del lavoro, cui spetta il compito — ha detto — di educare una generazione nuova, sana e robusta, espressione di un ideale di virilità germanica. Io sono superbo di voi — ha concluso — e tutta la Nazione vi ama.

Un uragano di applausi ha accolto le parole del Fuehrer. Le colonne dei militi hanno poscia lasciato il campo per sfilare attraverso le vie della città, salutate ovunque da grandi acclamazioni.

Il Ministro Hess, che dirige per incarico di Hitler il Partito nazionalsocialista, si è recato, accompagnato dal capo delle sezioni nazionalsocialiste dell'estero, Sottosegretario di Stato Bohle, a far visita alla delegazione italiana nel suo alloggio alla Casa degli ospiti. Il Ministro Hess si è intrattenuto circa un'ora a colloquio con S. E. Farinacci. Nel corso di questo colloquio, molto affabile e cordiale, si è riaffermato lo spirito di amicizia e di solidarietà che lega l'Italia e la Germania.

Mentre si svolgono le grandi manifestazioni naziste, nei circoli politici e giornalistici sono seguiti attentamente gli sviluppi della situazione internazionale e vivo interesse suscita la presenza a Norimberga del capo dei Tedeschi dei Sudeti, Conrad Henlein. A questo proposito si fanno varie supposizioni che non trovano però alcuna conferma negli ambienti tedeschi.

Quando alle nuove proposte del Governo di Praga, che sarebbero molto più concilianti delle ultime, si afferma da parte tedesca che l'ottimismo regnante a Londra a tal proposito non è fondato.

6024 operai edili italiani saranno occupati in Germania

ROMA, 7

A seguito di accordi fra i Governi italiano e tedesco, nei prossimi giorni si trasferiranno in Germania a scopo di lavoro 6024 operai edili italiani.

L'organizzazione di tale migrazione è stata curata sotto le direttive degli uffici competenti del Ministero degli Esteri e del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria d'intesa e in collaborazione col fronte tedesco del lavoro. I lavoratori sono stati reclutati nelle provincie di Udine, Treviso, *Bergamo, Brescia, Reggio Emilia Modna, Bologna,* Belluno Trento.

Suddivisi in due gruppi di 2410 e 3614 persone, essi raggiungeranno rispettivamente Fallersleben e Salzgitter, nel Braunschweig, per essere impiegati nella costruzione degli stabilimenti Hermann Göring e dell'industria automobilistica del Fronte tedesco del lavoro.

Le partenze avranno inizio il giorno nove e proseguiranno con treni speciali di ottocento e novecento persone nei giorni dieci, undici e dodici corrente.

Gli operai edili che si apprestano a raggiungere la nazione amica sono tutelati oltre che dagli accordi tra i due Governi, da un contratto tipo che ha tutti i caratteri di un contratto collettivo di lavoro e che prevede un trattamento politico morale ed economico in favore dei lavoratori italiani assolutamente identico a quello dei lavoratori tedeschi.

Le attività culturali nella Manciuria

Gli abitanti originari della Manciuria erano una razza valorosa; molte volte essi penetravano nella Cina e la dominavano. Specialmente durante la dinastia Ching tutta la Cina fu governata per quasi tre secoli dai Manciù. Quanto alla cultura, però, i Manciù erano inferiori ai Cinesi a causa di fattori geografici come il clima severo ed i difettosi mezzi di comunicazione, e pure perchè essi vivevano principalmente della caccia. La Manciuria non sviluppava una propria civiltà, ma continuava ad assorbire la cultura cinese specialmente durante la dinastia Ching, quando, a causa di torbidi interni e calamità naturali molti Cinesi emigravano nella Manciuria.

Dopo il crollo della dinastia Ching il progresso culturale della Manciuria si arrestava. Questo era sopratutto colpa di Chang-Tso-lin, il noto «Signore della guerra» e di suo figlio Chang-Hsueh-liang i quali, per aumentare la loro potenza militare, opprimevano la popolazione con tasse eccessive, trascurando le necessità culturali del paese.

Lo sviluppo culturale non fu mai trascurato dal Giappone, che dopo la sua vittoria sui Russi, nel 1905, dava mano allo sviluppo culturale di una parte notevole della Manciuria, cioè nella Penisola di Liaotung, oggi conosciuta quale territorio del Kwantung, della zona ferroviaria fra Port Arthur e Hsinking, conosciuta quale Zona Ferroviaria della Manciuria Meridionale. Gli sforzi dei Giapponesi non sono stati vani, perchè le condizioni nei distretti suddetti si sono cambiate completamente. Un sistema moderno di scuole, ospedali e biblioteche, e delle comodità come elettricità, gas, acquedotti e strade pavimentate, vi sono stati introdotti colà. Nonostante il grandioso progresso dei distretti amministrati dai giapponesi, nessuno ne fu registrato all'infuori di questa zona, a causa della cattiva amministrazione del Governo locale.

Con l'incidente mancese nel 1931, causato dal subdolo movimento anti-giapponese aizzato dalla precedente amministrazione militare, e dopo l'avvento del Governo del Manciukuo nel marzo dell'anno seguente, il paese si liberò dalle catene dei padroni militaristi e iniziò il suo sviluppo di nazione moderna.

Nel momento della sua fondazione, il Governo Mancese fu assorbito nello sradicamento degli abusi del governo precedente e nella restaurazione della pace e dell'ordine, tanto che lo sviluppo culturale del paese parve un compito d'importanza secondaria. Adesso, la pace pubblica essendo ristabilita, si dà mano con speciale fervore alla bonifica culturale.

Come si può comprendere chiaramente dall'enunciazione del principio dell'«Armonia delle cinque Razze», il quale è uno dei fondamenti del nuovo Stato, il Governo di Hsinking fa ogni sforzo per promuovere l'armonia e la collaborazione fra gli abitanti, coreani, manciù, cinesi e mongoli del paese.

Ecco l'importanza speciale della cultura per il Manciukuò; perchè la concordia ottenuta a mezzo della cultura è il mezzo non soltanto più facile ma anche più desiderabile per ottenere l'armonia completa fra le cinque razze. Questo è lo scopo della politica culturale del Governo Mancese.

L'educazione scolastica è di grandissima importanza per il progresso culturale di ogni nazione. Nel territorio del Kwantung e nella zona ferroviaria della Manciuria Meridionale, i giapponesi hanno fondato ben fornite istituzioni educative per giapponesi e per i mancesi, dalle scuole elementari alla università. Queste istituzioni danno un grande contributo al progresso culturale della Manciuria.

Nelle regioni amministrate dal vecchio Governo Cinese, però, l'educazione è stata totalmente trascurata; i fondi concessi erano insufficienti e spesso le piccole somme destinate all'educazione erano usate per scopi militari. In questa maniera la maggior parte delle scuole ad eccezione di poche nelle città principali, erano miserabilmente fornite e davano risultati inefficaci. Anche l'indice di frequenza a scuola segnava una percentuale di circa 15-17 %.

L'educazione sotto il Governo precedente era nazionalista e anti-straniera. Era basata, come in Cina, sui cosidetti Tre Principi del Popolo; l'idea rivoluzionaria predicata da Sun-Yat-sen era usata senza riguardo a scopi politici tanto che persino i libri di testo per le scuole elementari erano infarciti di idee distorte e di pregiudizi anti-giapponesi. L'educazione anti-giapponese fu insegnata in tutte queste scuole, essendo questa una delle ragioni che provocarono lo scoppio dell'incidente mancese. Appena possibile dopo la fondazione del Manciukuò, le autorità del nuovo governo, consapevoli dell'importanza dell'educazione riformano il vecchio sistema di educazione. Innanzi tutto venne abolita la Dottrina dei Tre Principi del Popolo, col suo odio degli stranieri assolutamente incompatibile con lo spirito del nuovo Stato; fu introdotta una nuova politica di educazione basata sul «Wangtao» e sulla armonia tra le razze.

Le autorità hanno fatto ogni sforzo per promuovere il progresso educativo del paese. Si cerca di migliorare le condizioni dei maestri e l'attrezzamento delle scuole, di riformare le scuole secondarie secondo principii moderni, di incoraggiare la frequentazione scolastica, di costituire istituzioni per la formazione dei maestri e compilare e distribuire nuovi libri di testo gratuitamente. Malgrado questo inizio eccellente di una riorganizzazione dell'educazione, il Manciukuò ha appena cominciato a risolvere il problema. Dopo cinque anni di studio laborioso in cerca di un sistema conforme alle esigenze del nuovo Stato, il Governo ha promulgato un nuovo programma il 2 maggio 1937; esso è stato messo in atto col 1.o gennaio di quest'anno.

Secondo il nuovo sistema l'educazione viene divisa in tre sezioni, cioè elementare, secondaria e superiore ed in istruzione normale professionale. Inoltre, con lo scopo di propagare lo spirito con il quale lo Stato fu costituito e per formare i futuri dirigenti del Manciukuò il Governo ha deciso di fondare l'Università Nazionale «Chienkuo». Essa è stata inaugurata nel maggio di quest'ano con numerose Facoltà.

A causa del Governo dispotico e della prevalenza del brigantaggio sotto il governo precedente, la popolazione si trovava in circostanze difficili e non poteva impartire nessuna educazione ai giovani. Benchè, come già menzionato, il Governo faccia ogni sforzo per rendere universale l'educazione, la percentuale di quelli che hanno ricevuto un'educazione scolastica è soltanto del 10 % (sopra una popolazione totale di 30.000.000).

Consapevoli che soltanto a mezzo di un'educazione sociale tale numero di illetterati può essere indotto a comprendere il significato della fondazione del Manciukuò, le autorità scolastiche cercano di promuovere l'educazione sociale. I loro tentativi sono stati efficaci come dimostrano le numerevoli istituzioni costituite a questo scopo.

Le Istituzioni di educazione per adulti, sono conformi alle esigenze della vita giornaliera delle masse secondo le condizioni locali. Esse esplicano la loro attività mediante conferenze popolari, brevi corsi e film, inoltre esse sono provvedute di biblioteche ed impianti per l'educazione fisica; attualmente vi sono 78 istituzioni di questo genere.

Con lo scopo di impartire la conoscenza necessaria agli analfabeti, si tengono corsi elementari quando i lavori agricoli e i raccolti sono terminati. I maestri delle scuole elementari danno per questo scopo, gratuitamente, due lezioni al giorno. Siccome queste scuole sono molto adatte all'educazione sociale della massa in considerazione delle condizioni attuali della Manciuria, il Governo assiste finanziariamente per promuovere il loro sviluppo. 2467 di tali scuole sono state fondate finora e sono frequentate da 73.000 alunni.

Benchè vi siano circa trenta biblioteche ben fornite nella Zona Ferroviaria della Manciuria Meridionale amministrate dalla Società stessa, esistono soltanto 68 biblioteche in tutto il Manciukuò, molte delle quali sono piccole e male attrezzate ed annesse alle istituzioni per l'educazione popolare.

Ci sono soltanto tre biblioteche di reale importanza, cioè la Biblioteca di Stato di Mukden con 156.000 volumi e le biblioteche provinciali di Kirin e Lungkiang ognuna con 5.000 volumi. Inoltre si trovano sale da lettura in diversi posti con libri e giornali.

A beneficio degli abitanti dei lontani distretti della Manciura la Società ferroviaria della Manciuria meridionale, mantiene 500 biblioteche circolari con circa 42.000 volumi.

Il Manciukuò possiede due musei: il Museo Nazionale a Mukden e il Museo di Storia Naturale e Scienze ad Harbin. Aperto nel giugno 1933, il Museo Nazionale contiene molti prodotti della civiltà mancese nei vari periodi della sua storia. Il Museo di Harbin di Storia Naturale e Scienze fu costituito nei primi anni di questo secolo, sotto il controllo della Società Ferroviaria dell'Est cinese di allora.

Qui troviamo, fra la numerosa documentazione, collezioni ed edifici in tutto il paese. I templi Lamaisti etc. di Jehol sono l'oggetto di speciale attenzione da parte del Governo che spende 23.000 yen per la loro manutenzione.

A causa dell'interesse crescente per lo studio della lingua giapponese dimostrato dalla popolazione indigena, molte scuole di lingua giapponese sono state aperte. Attualmente se ne contano 209 con un totale di 8700 alunni.

I russi bianchi pure s'interessano alla lingua giapponese dall'epoca del trasferimento della Ferrovia dell'Est cinese al Governo Mancese; e hanno fondato tre scuole.

La radio e i film costituiscono nella Manciuria i fattori più importanti di divertimento pubblico. La trasmissione radio viene effettuata dalla Società telefonica e telegrafica Mancese con le sue stazioni di Hsinking, Dairen, Mukden, Harbin, Mutankiang, Jehol e Antung.

L'arte e la letteratura della Manciuria erano fino a poco fa importate dal Giappone e non erano di origine indigena. Però si può notare una tendenza crescente negli ultimi anni a creare una cultura propriamente mancese e un progresso evidente è stato raggiunto specialmente durante gli ultimi due anni. Per incrementare questo sviluppo, le autorità mancesi hanno costituito la Società culturale Manciuria-Giappone, quale corpo consulente. Composta da autorità dei vari campi culturali in stretta collaborazione col Governo, la Società fa ogni sforzo per creare una nuova cultura mancese.

Rappresentante delle belle arti in Manciuria è la Società delle Belle Arti di Dairen, costituita nel settembre 1934. I suoi membri sono pittori ad olio che tengono una mostra nell'autunno di ogni anno. Inoltre ci sono l'Unione di Belle Arti Mancese, la Società d'artiste femminili della Manciuria, tutte e due a Dairen, la Società di Belle Arti di Hsinking e la Dosei-kai a Hsinking.

Un evento importante nel progresso dell'arte mancese è stata la Mostra organizzata in occasione della commemorazione della visita Imperiale nel Giappone, tenuta nella Capitale nel maggio 1937 sotto il Protettorato della Società culturale Manciù-giapponese e sostenuta dal Dipartimento dell'educazione. La Mostra è stata visitata da 25.000 persone, e una simile mostra sarà tenuta quest'anno. Nell'avvenire essa diventerà la Mostra Nazionale d'Arte del Manciukuò.

Libertà americana

Delitti impuniti della setta dei "sacri rotolatori,,

NUOVA YORK, 7

«Holy Bolers» ossia «sacri rotolatori» è il nome di una delle più diffuse ed eccentriche sette religiose che pullulano sul territorio della Confederazione, e i cui adepti credono di purificarsi rotolandosi per terra. Il quartiere generale di questa setta si trova ad Hammond, nello Stato della Luisiana, dove si è svolto in questi giorni un raccapricciante episodio, che dimostra fino a quale punto di aberrazione possa giungere il fanatismo religioso.

Per i «sacri rotolatori», le cui riunioni offrono un quadro orribile di cerimonie e riti abbominevoli — i settarii rotolano i loro corpi nudi per lunghe ore sul terreno duro e in speciali casi cosparso di pezzi di vetro, mormorando incessantemente preghiere e andando gradatamente in estasi — la maggior prova di fervore religioso consiste nell'esporsi al morso d'un serpente velenoso, quasi a dimostrare che il corpo è «purificato» dal peccato. Viene iscritto nella lista dei «mondi» chi supera tale esperimento.

Giorni fa molte centinaia di persone assistevano appunto al «culto del serpente» e circa venti neofiti erano già pronti a sottomettersi alla prova del morso. Un grosso cobra venne tolto da una cesta. Sei membri passarono l'uno dopo l'altro accanto al rettile senza averne alcun danno. Il settimo, una donna di nome Diana Rushing, gridò improvvisamente: Soni stata morsa. Io sono una peccatrice!» e stramazzò al suolo. Venne subito trasportata nella sua abitazione, davanti alla quale si raccolse una folla in preghiere. Qualche minuto dopo giunse sul posto un medico, chiamato probabilmente da uno spettatore estraneo. Ma i seguaci della setta assunsero un atteggiamento ostile contro il sanitario. «Non lo toccate: essa sta lottando col diavolo!» gridarono. Solo a fatica il dottore riuscì a giungere al letto della donna, la quale rimase però sorda a tutte le esortazioni di lasciarsi sottoporre ad una cura antivenefica: essa avrebbe cacciato fuori da sè il veleno dal suo corpo, così come era abituata a cacciare i peccati rotolandosi per terra, ma vi morì quasi subito.

I presenti si allontanarono in silenzio e al sanitario non rimase altro da fare che informare dell'accaduto le autorità. Ma queste non poterono prendere alcun provvedimento, perchè negli Stati Uniti ogni setta è libera di svolgere la propria attività religiosa purchè non minacci la sicurezza dello Stato o non pratichi la poligamia.

Per la purezza della razza

La politica mussoliniana ha già creato un tipo biologico e spirituale di Italiano nuovo, dichiara il prof. Pende - Una inconsulta minaccia ebraica di boicottare le merci italiane

BOLOGNA, 7

Si è svolta oggi la quarta giornata dei lavori del XVIII Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze. Nella mattinata, sotto la presidenza di S. E. D'Amelio, è stata tenuta un'altra seduta plenaria per la trattazione dei quattro temi posti all'ordine del giorno, fra i quali quello del sen. Pende sul tema: «Il risanamento ereditario della razza».

Dopo la relazione del prof. Albertario, della R. Università di Roma, il quale, trattando dello «Studio di Bologna nella storia del diritto», si è diffuso sul valore degli studi giuridici compiuti dai cultori del diritto bolognese, e quella del prof. Gola dell'Università di Padova sui «Fondamenti biologici della nostra agricoltura», che ha messo in particolare rilievo le principali caratteristiche dell'ambiente agricolo italiano, il presidente ha dato la parola al sen. Pende, che ha trattato l'importante questione del risanamento ereditario della razza.

Il relatore, dinanzi ad una folla di ascoltatori fra cui molte personalità del mondo medico e scientifico, ha dimostrato che la biologia moderna dell'ereditarietà è nettamente sfavorevole alle leggi anticoncezionali a scopo eugenetico, perchè a tali leggi sfuggirebbero sicuramente i milioni e milioni di portatori semplici delle anomalie ereditarie che non sono essi stessi malati, ma possono trasmettere ai discendenti, e che i provvedimenti collettivi contro i soli malati richiedono migliaia di anni per ridurre di alcune migliaia appena i malati ereditari, e che l'ereditarietà non è totale perchè contro essa si può lottare energicamente.

E qui il prof. Pende ha illustrato, con i principî della biologia dell'ereditarietà che, perchè una malattia dei genitori sia trasmissibile, occorre che nella unione delle cellule sessuali maschili e femminili tutte e due abbiano il carattere morboso, mentre l'incrocio di un generatore difettoso con un generatore sano non permette al difetto di manifestarsi nei figli. Di qui i vantaggi dell'eugenetica matrimoniale, cioè che il portatore di difetti ereditari si unisca con un coniuge sano, di famiglia sana e più che è possibile di paese lontano, e non parente stretto nè consanguineo per evitare che più facilmente si trovino ad agire accoppiata la stessa tendenza morbosa paterna e materna.

Qui l'oratore ha illustrato il concetto dell'utilità di una felice mescolanza di varietà etniche omogenee e di alto valore come sono le varianti etniche delle varie regioni italiane d'antichissima nobiltà. Il motto deve essere: «Italici con italici»; così si può anche aspettarsi, secondo il parere di molti biologi, la nascita di individui superiori o geniali.

Ma l'altro grande campo eugenetico e prettamente fascista, illustrato dal prof. Pende, oltre l'eugenica concezionale e matrimoniale, è quello della ortogenesi dell'individuo ai fini della razza. Qui il Pende ha fatto una serrata critica contro i negatori dell'importanza delle misure igieniche ambientali, educatrici, sociali dal lato della razza, dimostrando che la politica mussoliniana ortogenetica ambientale ha già creato un tipo biologico, spirituale, nuovo dell'Italiano.

Di più, oggi biologi e sociologi devono ispirarsi non più al darwinismo, ma alla nuova teoria della evoluzione emergente e creatrice, mercè la quale, per influenze cosmiche, ma sopratutto per grandi forze misteriose e spirituali, vengono di tanto in tanto ad emergere e crearsi specie viventi e razze nuove, ciò che era negato dai fautori dell'evoluzione meccanicistica. E' la evoluzione creatrice ed emergente che colla potenza plasmatrice del genio del Condottiero della nuova Italia, plasmerà la nuova grande razza pura italica romana.

La relazione del prof. Pende è stata vivamente applaudita dal foltissimo pubblico dei congressisti.

Le stolte minaccie ebraiche e le conseguenze per gli ebrei d'Italia

ROMA, 7

Nel pubblicare la notizia da Londra secondo la quale domani si riunirà il direttorio del cosiddetto «Consiglio del popolo giudaico contro il Fascismo», per deliberare sulla proposta di diramare una circolare a tutte le ditte industriali e commerciali giudaiche per invitarle a boicottare i prodotti e le merci provenienti dall'Italia, il *Giornale d'Italia* scrive: «Questo «Consiglio del popolo giudaico contro il Fascismo» esisteva già a Londra prima che il Governo italiano prendesse per la difesa della razza i provvedimenti attualmente in corso nei riguardi degli ebrei. La sorte degli ebrei italiani è ancora in bilico. Ma è certo che se gli ebrei dei due mondi vorranno avventurarsi in gesti inconsulti, la situazione degli ebrei italiani potrebbe divenire assai grave».

L'allarme in Portogallo per le mene ebraiche

LISBONA, 7

L'allarme per il pericolo semita si estende anche al Portogallo. Il *Diario de Manha*, denuncia sulla scorta della pubblicazione ebraica argentina *Columna*, i maneggi dei semiti del Portogallo. Dopo avere affermato che il peggiore razzismo del mondo è quello ebraico, il giornale scrive che bisogna assolutamente evitare che si stabiliscano nel Portogallo gli ebrei che furono espulsi da altri Paesi come elementi dissolventi e che ora tentano di aizzare i loro correligionari contro tali paesi. Gli ebrei che pretendono di trasformare il Portogallo in terreno di lotte, non possono essere ammessi nella convivenza nazionale — termina il giornale. — Tutto quello che può dividere i portoghesi sarà energicamente e spietatamente combattuto e distrutto.

Le losche imprese viennesi dell'ebreo Meller

VIENNA, 7

Il tribunale farà fra breve il processo all'ebreo Meller, il quale si era procurato una dubbia fama per aver aperto un locale notturno dal nome Ha-de-Le, abbreviazione delle parole tedesche che significano «Casa della Passione». Dopo un breve periodo di buoni affari, il locale venne completamente abbandonato dal pubblico viennese che è allegro e sempre pronto a divertirsi, ma a condizione che ciò avvenga in modo onesto. L'impresa fece fiasco e i creditori (s'intende che il Meller non aveva investito nella sua «geniale creazione» nemmeno un soldo) perdettero tutto.

Meller li lasciò negli impicci e, cercatisi nuovi investitori ignari, fondò il locale «Sbornia della Malga». Ma anche questa volta non gli doveva riuscire di far degenerare la vita notturna di Vienna: quando il pubblico s'avvide che era la ripetizione del «Ha-de-Le» gli affari divennero magri almeno per... i nuovi creditori. Ora Meller dovrà rispondere dell'accusa di fallimento doloso.

400 mila lire rubate a Adria da sette malfattori

BOLOGNA, 7

I giornali hanno da Adria che ieri mattina ritornava in auto, allo Zuccherificio di Cavanella Po, assieme all'autista un ufficiale tecnico della Regia Finanza e altre due persone, il capoufficio-paga dello stabilimento stesso, Caterino Turolla, il quale si era recato alla locale Cassa di Risparmio a prelevare la somma di oltre 400 000 lire, fra contanti ed assegni, che dovevano servire al pagamento quindicinnale degli operai.

Giunto sul viale che dalla stazione ferroviaria di Cavanella porta allo Zuccherificio, l'autista, dopo aver sorpassato una macchina, stava per sorpassarne un'altra; ma quest'ultima, spostandosi, gli tagliava la strada, obbligandolo a fermarsi.

Dall'auto, balzavano sette individui, i quali, armati di fucili e rivoltelle, cominciavano una indiavolata sparatoria contro la macchina dello Zuccherificio, imponendo al Turolla di consegnare loro la cassetta del denaro. dopo di che, col cospicuo bottino, i manigoldi rimontavano in macchina, fulmineamente eclissandosi.

Durante la sparatoria, lo stesso Turolla rimaneva leggermente ferito alla faccia e veniva curato al nostro ospedale, mentre gli altri denunciavano la rapina subita alle autorità, le quali si misero tosto sulle piste degli assassini, che, nella fuga, giunti alla frazione di Baricetta, abbandonavano quivi una «1500» targata MO.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.-	93.-	93.10	93.10
" f. m.	93.15	93.15	-.-	-.-
Rend. 3.50 f. m.	73.25	73.20	73.25	73.20
Prest. Red. 3.50	68.70	68.65	68.75	68.70
Rend. 5 p.c. cont.	93.-	93.-	-.-	-.-
" f. m.	93.15	92.95	93.15	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.50	89.25	[illegible]	89.50
Cred. Fond. 4 pc.	431.50	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	416.-	416.-		
Cred. Migl. 4p.c.	417.-	417.-		
Banca Naz. Lav.	422.-	422.-		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.10	101.05	101.30	101.10
" 1941	102.75	102.65	103.-	102.75
" 1943	91.45	91.40	-.-	-.-
" 1944	98.65	98.30	98.90	91.50
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	457.-		
Ferr. 4.50 pc.	470.-	460.-		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	917.-	905.-		
Assicuraz. Gen.	3040.-	3040.-	3100.-	3075.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	439.-	435.-		
Ferr. Merid.	755.-	722.-	760.-	740.-
Venete cost. ferr.	309.-	304.-	308.-	303.-
N.G.I. Rubattino	49.-	49.-		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2720.-	2720.-		
" Fätter	192.-	193.-		
" Val d'Olona	81.50	81.50		
" Val Ticino	118.-	112.-		
" Olcese	399.-	392.-		
Stamp. De Ang.	[illegible]94.-	772.-		
Cantoni Coats	393.-	390.-		
Linif. Can. Naz.	476.-	470.50		
Man. Ross. Varzi	495.-	490.-		
" Rotondi	398.-	405.-		
" Tosi	61.25	59.50		
" Cot. Merid.	222.-	213.5		
Unione Manifatt.	285.-	205.-		
Lan. Gavardo	663.-	666.-		
" Rossi	3000.-	3000.-		
" Targetti	90.50	89.-		
Cascami Seta	297.50	292.-		
Bernasconi Tess.	76.50	73.-		
Châtillon	70.50	70.-		
S.N.I.A Viscosa	361.50	330.50		
Man. Pacchetti	187.50	185.-		
Cont. Veneziane	-.-	-.-	175.-	175.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.-	35.50		
Ilva	201.50	201.50	200.-	200.-
Metallurg. Ital.	215.	215.-		
Monte Amiata	335.-	333.-		
Montecatini	140.25	139.-	140.50	139.25
Stab. Dalmine	234.-	233.-		
Breda	143.-	141.-		
Bianchi	76.-	76.-		
Isotta Fraschini	15.25	15.75		
F. I. A. T.	391.-	384.-		
Off. M. Regg.	69.-	60.-		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	159.50	158.25	158.75	153.-
C. I. E. L. I.	342.-	340.-		
Dinamo italiano	325.-	322.-		
Edison	335.50	333.50		
Edison Posterg.	280.-	280.-		
Bresciana	326.-	327.-		
Valdarno	192.-	191.-		
Eletr. Piacentina	264.-	264.-		
Emiliana Eserc.	540.-	540.-		
Idroel. Trezzo	-.-	-.-		
Cisalpina privil.	111.-	109.5		
" ordin.	90.75	89.50		
Elett. Gen. Sic.	74.50	74.50		
Idroel. S. I. P.	53.25	53.25		
Tirso	98.-	96.-		
Elett. Lombarda	407.-	401.-		
Merid. Elettricità	265.-	262.-		
Terni	218.-	216.-	222.50	214.-
Unione Es. Elett.	9.22	8.90	-.-	-.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	90.50	89.-		
Distiller. Italiane	172.-	172.-		
Eridania	465.-	458.-		
Raffineria L. L.	598.-	576.-		
A. N. I. C.	94.25	93.-		
Italiana Gas	12.62	12.30		
Mira Lanza	177.-	174.-		
Petroli d'Italia	10.-	10.05		
Aedes	80.-	79.-		
Fond. Regionale	40.-	40.-		
Istituto Fond. R.	79.-	78.-		
Ist. Rom. Beni S.	194.-	188.-		
Saturnia	56.-	54.85		
Pastificio Baroni	21.50	21.50		
Gr. Alb. Venezia	59.-	57.50	59.-	58.-
Italcementi	210.25	209.-		
Pirelli Italiana	1114.-	1110.-		
Pirelli & C.	399.-	394.-		
Cart. Burgo	270.-	260.-		
Sarda	55.-	54.75		
CAMBI				
Parigi	51.45	51.45	51.45	51.45
Zurigo	431.-	430.50	432.-	430.50
Londra	91.80	91.70	91.70	91.70
Amsterdam	1027.50	1027.-	-.-	-.-
Madrid	-.-	-.-	-.-	-.-
Bruxelles	3.21	3.21	-.-	-.-
Berlino	-.-	-.-	-.-	-.-
Praga	65.67	65.56	-.-	-.-
New-York cheq.	19.-	19.-	19.-	19.-

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.10; 1941 102.75; 1943 91.50; 1944 98.65; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 285, Anonima Inf. Milano 1510; Assicurazioni Generali 3000; Riunione Adriatica prima serie 1600; id. seconda serie 1485; Assicuratrice It. emiss. '23 455; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.45 — Londra 91.70 — Zurigo 430.50 — New York 19.

La benzina a lire 1,28 per i turisti stranieri

ROMA, 7

Per incrementare e facilitare la circolazione degli automobilisti stranieri in Italia, sono state emanate in questi giorni nuove disposizioni intese a ridurre il prezzo della benina per turisti che vengono nel Regno con la propria automobile. I buoni di benzina per turisti stranieri, che come è noto vengono distribuiti alle frontiere dagli appositi uffici ENIT, e che in precedenza erano emessi in due serie distinte ed a prezzi diversi a seconda della permanenza del turista nel Regno, sono stati unificati in un solo tipo che dà diritto al massimo della riduzione; in conseguenza di tali modifiche i buoni benzina vengono ceduti ai turisti stranieri in ragione di lire 1.28 il litro e di venti litri al giorno per una permanenza minima in Italia di tre giorni e fino ad un massimo di novanta giorni. Il trattamento ora fissato in Italia per la benzina ai turisti stranieri, è il più favorevole di quello praticato dagli altri Paesi di Europa.

Lo sfruttamento minerario dell'Amara

GONDAR, 7

Allo scopo di permettere il compimento di immediati sopraluoghi e l'effettuazione di studi per l'escavo delle zone minerarie, l'Ufficio Minerario del Governo dell'Amara ha disposto che chiunque rinvenga campioni di minerale, debba segnalarlo all'anzidetto Ufficio. I rinvenimenti occasionali segnalati nell'Amara si riferiscono finora ai seguenti minerali: ferro, scisti bituminosi, giacimenti di stagno e solfuri metallici. L'Amara parteciperà con larga messe di esemplari alla «Mostra del minerale Italiano» che si inaugurerà a Roma il 18 novembre venturo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ora 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.1	20		
Fiume	¼ cop.	761.9	18		
Pola	¾ cop.	761.6	18	20	11
Gorizia	½ cop.	761.2	16	21	10
Udine	¼ cop.	760.5	18	24	9
Treviso	½ cop.	761.0	17	20	11
Belluno	½ cop.	760.7	13	18	8
Padova	¼ cop.	760.0	17	21	10
Vicenza	¼ cop.	761.0	18	19	12
Bolzano	cop.	760.6	13	14	11
Trento	¾ cop.	761.0	14	14	12
Grappa	½ cop.	617.6	4	6	2
Venezia	ser.	760.6	16	20	12

Mare: Zara legg. mosso, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Bolzano 7, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.42, tramonta ore 18.33. Luna leva ore 17.36, tramonta ore 5.16 del 9. Primo quarto il 1.o, luna piena il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.50 e 16.15, alte ore 10.10 e 22.05. — Ieri l'Adige era in morbida; il Piave e il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Un vasto anticiclone si stende dall'Atlantico a gran parte dell'Europa settentrionale, mentre una depressione che occupa la Europa centrale e la Francia tende ad estendersi al Mediterraneo occidentale. Probabilità di cielo nuvoloso con qualche leggera precipitazione.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 7

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 24.5 e 17.6; Milano 20.14; Genova 22 e 17; Sanremo 24 e 17; Firenze 22 e 14; Rimini 19 e 12; Ancona 20 e 15; Napoli 25 e 18; Foggia 24 e 18; Bari 22 e 17; Lecce 26 e 18; Taranto 26 e 18; Messina 26 e 20; Palermo 26 e 17; Catania 28 e 18; Cagliari 28 e 16; Sassari 24 e 13; Tripoli 27 e 22; Bengasi 32; Rodi 28 e 24; Lido di Roma 24 e 15.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce, Gambarare, Mira Porte, Mogliano Veneto, Marano di Mira, Oriago, Mira Taglio, Marcon, ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano, CHIOGGIA, DOLO, Jesolo, Istrana, Meolo, Noale, PADOVA, Roncade, S. DONA' DI PIAVE, S. Stino di Livenza, Saonara, Scorzè, Strà, TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria, Asolo, Bassano Gr., Boara Pol., Battaglia T., Camposampiero, Castelfranco, Cavarzere, Cittadella, CONEGLIANO, Este, FELTRE, Latisana, Loreto, Monselice, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Pieve Soligo, Portogruaro, PORDENONE, Possagno, ROVIGO, Sacile, Susegana, Thiene, Trebaseleghe, Valdobbiadene, Valstagna, VICENZA, Vittorio V., Villafranca Pad., Torreglia, Taglio Po, ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Giovedì delle Arti

La poesia veneta nei primi due secoli

E' invalsa nei più l'opinione — e lo confermerebbe in parte il «Disegno Storico» del Dazzi — che nessuna Letteratura Veneta sia esistita prima della cosidetta «dittatura del Bembo». Ma se pensiamo al lavoro immane cui tanti studiosi si prodigarono per esumare e riesumare gli antichi monumenti del «dinguaggio» veneto, tale convinzione suona davvero come un ingiusto mancato riconoscimento delle pur diligenti ricerche sinora eseguite intorno all'importantissimo tema.

*

Se non è dato determinare sicuramente — benchè sia forse da ascriversi al settentrione — la regione in cui fu redatto l'indovinello «boves se pareba», antichissimo esempio di rima volgare italica (secoli VIII-IX), è però certamente veneta la cosidetta «Cantilena bellunese» per la presa di «Castel d'ard» (1193), uno dei più antichi documenti della nostra Poesia Volgare: rozza, ma fervida manifestazione del tradizionale senso di Poesia e di Guerra dominante sulla stirpe veneta.

Forse a Cividale — ove viveva la famiglia sua — nacque, intorno al 1185, Tommasino de' Cerchiari, autore del poema tedesco in dieci libri e un prodromo «Der Waelscher Gast» (L'ospite romantico), in cui si espone cosa sieno Bontà, Costumatezza, Virtù, e come si debbano apprendere e conservare; nonchè di due opere romanze (alcuni opinano in linga «d'oc», altri «d'oil», ma nessuno propende per il «si») su la Cortesia e la Vanità, che purtroppo ci «furono invidiate dal Tempo». Fu egli certo uno dei maggiori poeti Alemanni de' tempi suoi, vertice di erudizione, degno precursore di Brunetto Latini e della Didattica dei primi secoli, tranquillo e sincero propugnatore di pace.

E sempre nel Veneto — regione cosmopolita per eccellenza — ebbe grande sviluppo e germinò forse il curioso ed allettante fenomeno della Letteratura Franco-Italiana. Quì veniva «actum M.CC.LI. die Jovis post festum sancti Thomei apostoli, super carcere Polorum in contrada de Monteculis in Verona» *L'anticristo*, poema monotono e privo di interesse, che ispirandosi agli infiammati paragrafi de l'Apocalisse, narra la fine del Mondo esaminandone i segni che la preannunziavano: soggetto che tornava allora assai grato, oltre che al clero, ai nobili e alle plebi. Quì si dettò, nel sec. XIII, *L'entreè d'Espagne*, cui furono aggiunti nel trecento 131 versi da quel Niccola da Verona (autore da *La Farsaglia*, *La Passione* e l'importante *Prise de Pampelune*) che fu giustamente definito dal Bertoni «il miglior poeta della Letteratura Franco-Italiana». Quì si dettò nel medesimo secolo — e ce ne resta un frammento — una versione ibrida del *Roman de Troie* di Benoit de Sainte More. Quì si dettarono infine i mirabili documenti raccolti nel cod. Marc. Zan. Franc. 13, primo *L'Orlandino*, del quale ebbe a dire il Rajna: «se non fosse la rozzezza della lingua e dello stile sarebbe a noverare tra le più belle creazioni del Ciclo Carolingio». Per non parlare dei trovatori, tra i quali rifulge Bortolomeo Zorzi veneziano, difensore della Patria contro la tracotanza genovese.

Se volgiamo ora lo sguardo ad esaminare i dugenteschi monumenti volgari veneti, subito ci si fa innanzi, vibrante e rigoroso, Giacomin da Verona — degno riscontro al milanese Bonvicino da Riva — (sull'influenza di Bonvesin, se non forse di Tommasino de' Cerchiari, può testimoniare un trattatello indirizzato ad un «compagno Guglelmo», che insegna il modo di comportarsi bene nella vita e particolarmente a mensa), che ci lasciò alcuna laude, il racconto sacro (se è suo) della *Passione e Resurrezione* e due poemetti rispecchianti l'uno le gioie sublimi del Paradiso, alla ricerca e alla contemplazione delle quali si sbizzarrisce la semplice fertilità del poeta (*De Ierusalem Celesti*); e l'altro le pene orrende d'inferno in cui l'antitesi e la crudezza dei postulati eccitano il senso sublime del «barbaro» che aleggia soffuso nell'uomo, ispirandogli forme d'arte sincere e geniali (*De Babilonia Infernali*). Auspicio di migliori produzioni, Venezia ci presenta il *Lamento della sposa nella lontananza del marito*, vera pagina d'ingenua poesia ancor oggi rigerminante tra i canti del popolo. Argute, e in alcuni luoghi senza riscontri nelle altre letterature, le versioni del *Rainardo e Lesengrino*; comune e meno elaborata quella del *Bovo d'Antona*, autore di una strana canzone d'amore, che ariegga il genere oscuro di alcuni poeti Provenzali.

*

Bel secolo fu per le Venete Muse il trecento.

A Venezia, tra gli sconvolgimenti delle congiure, due Querini: Niccolò e Giovanni (piovano il primo, mercante e corsaro il secondo), bastano alla sua gloria. Ed in special modo Giovanni — ben degno dell'amicizia di Dante — del quale ci resta il più variato, se non il più ricco, *Canzoniere* minore di tutto il trecento. Quì — ove già doveva risiedere la sua famiglia — scriveva Franceschino Grioni, sempre sul principio del secolo XIV, la *Leggenda di Santo Stady* (Sant'Eustachio), versione dal greco non priva di originalità; e pur sempre una delle più copiose leggende agiografiche in versi del secolo, appena superata — circa dieci lustri dopo — dalla *Leggenda dei Santi Barlaam e Josafat* di Neri Pagliaresi, discepolo di Santa Caterina. Quì commentava la *Divina Commedia* e concordava i *Quattro Evangeli in rima*, Iacopo o Belletto Gradenigo, corrispondente di Francesco di Vannozzo, difensore di Veneziani baluardi. Quì, ove suor Agnasina scriveva la prima lauda femminile che si conosca e Iacopo Vallaresso inneggiava alla natività del Signore, per Lunardo Pisani — acceso ed originale laudese — introduceva e propugnava il moto dei Bianchi; e meritavane l'esilio, ove moriva non ancor quarantenne. Quì, a ricordo delle gloriose avite gesta, Pier de' Natali, Vescovo di Jesolo, componeva un breve e poco originale, ma succoso e bene stilizzato poema su *La venuta di Papa Alessandro a Venezia*, seguendo la traccia latina ereditata da un altro veneto: Castellan da Bassano.

Nell'antagonista città Carrarese (Padova) — ove Ildebrando Mezzabati giudice, che già avea tenzonato con Reolfin da Ferrara, disputava con Dante sulla questione di Lisetta (principio del sec. XIV) — fiorivano nelle due rispettive metà del Trecento, due distinti e caratteristici cenacoli letterari. Del primo era magnate Antonio da Tempo giudice — autore celeberrimo del trattato «De Rytmis Vulbaribus» — il quale in rime barbarissime corrispose con Andrea da Tribano, Iacopo Fabiani, Albertino Mussato (sia benedetto, almeno in questo caso, l'Umanesimo!); giocherellò nei più balordi artifizi poetici con Matteo Corezaro, litigò assai men liricamente con Andrea Zamboni; e lasciò a edificazione dei posteri alcune canzoni, peggio che enigmatiche, le quali furono, chissà perchè, trascritte dall'autore del «Cortegiano» insieme ad altre rime di poeti antichi italiani. Ben diverso e men placido il secondo, cui presiedette Marsilio da Carrara — traditore del fratello, creatura della Serenissima — ed a cui maggior lustro diede Francesco di Vannozzo, spirito bizzarro e volubile, che elevò la poesia vernacola (del che ci restano documenti contemporanei anche in Friuli) a forme più artistiche; vero prototipo di giullare Trecentista adoratore all'eccesso dell'Angiolieresco terzetto «la donna, la taverna, il dado». Col Vannozzo corrisposе — oltre che il menzionato Marsilio — un piccolo stuolo di poeti d'ogni parte d'Italia, che ben avevano compreso qual fosse la vitalità del suo verso, mirabilmente asservito alla politica, all'amore, alla lode ed alla viperina ingiuria. In questo cenacolo fu ospitato il Petrarca; e per la morte di lui ci scrisse Zenone da Pistoia la sua «Pietosa (e fors'anco noiosa) Fonte», dietro invito di Francesco il Vecchio da Carrara.

All'infuori, sembra di qualsiasi consesso, Sabelo Michiel — di Pietro detto Fisica — dedicava prima del 1387 a Giorgio di Niccolò dei Cavalli veronese, affinchè se ne «valesse con le belle di Vicenza», il «Vago Philogeo», epistolario amoroso in rime ed in prosa; nel quale il Mazzoni riuscì a scoprire un archetipo del verso sciolto italiano. E, dopo la fuga di Marsilio a Venezia, le pressanti mene dei Visconti, la cruda sconfitta dei Padovani, ultima voce di poesia cittadina nel '300 sale «Il riacquisto di Padova», opera malinconicamente vibrante, forse non

Tra i numerosissimi corrispondenti mo Francesco Novello da Carrara.

Tra i numerosissimi corrispondenti di Francesco di Vannozzo, uno dei più cordiali fu certamente Antonio del Gaio — «genere vilicus» — tutore parziale dei figli di Cansignorio, forse assassino dello Scaligero Bartolomeo. Alla medesima Corte visse e cospirò Gidino da Sommacampagna — «de facili et pagosa stirpe» — distruttore dei suoi padroni, tipo oscuro e magnifico di simulatore, genio del tradimento, che ci lasciò alcune smorte canzoni ed un «Trattato dei ritmi» — traduzione arricchita di quello del Da Tempo — in volgare veronese. (Nel presente Trattato troviamo pure un contrasto scenario scritto nel 1385, per le infantili nozze di Mastino Visconti e Polissena della Scala, da Bontempo di Conciaco di Bellunese casato, allevato a Verona e cortigianescamente pedestre). Poco conosciamo di Azzone, fratello di Gidino, che tradusse e moralizzò in sonetti le favole esopiche di Gualteria; l'«Esopus moralisatus» del quale ebbe nel Quattrocento grandissima diffusione.

A Chioggia — città assai nota in quel tempo per le controversie saline — nacque, benchè solo in gioventù vi restasse, Giovanni Dondi dell'Orologio: medico famigliare di Carlo IV, amico al Petrarca — che nutrì sempre poca affezione pei medici — col quale ebbe corrispondenza: dottore in «Logica, Filosofia, Astrologia, Medecina», che lasciò un ricco e sostenuto «Canzoniere», quasi tutto in rime di corrispondenza.

Mentre nel vicino Friuli i notai confidavano alle pergamene i loro sfoghi amorosi, a Treviso — ove, come a Padova, decine di goliardi si raccoglievano nel fiorente Studio, si davano ricche forniture per l'allestimento delle sacre rappresentazioni — trionfava la corrente «barlesca e realistica» con Gualpertino da Coderta (console di Conegliano nel 1337) insinuante e lubrico; Guecellone Tempesta (avvocato della Chiesa Trivigiana, per alcun tempo padrone della sua città) innamorato e scherzevole; Bartolomeo da Sant'Angelo parodiatore della propria povertà; e Niccolò de' Rossi — che, a quanto pare, tolse di mano una cattedra al «valoroso messer Cino» — il quale, se non ha il pregio dell'assoluta originalità, ha però quello di sintetizzare nel suo «Canzoniere» quasi tutte le correnti poetico-letterarie diffusesi ai tempi suoi. Di lui, e di altri poeti veneti e non veneti dell'epoca, resta importante menzione ne «La Leandreide», storia degli amori di Ero e Leandro scritta nel territorio veneto verso la fine del sec. XIV, opera enciclopedica e documentaria, ma di valore nullo rispetto alla Poesia. Non così può dirsi del «Planctus Virginis» di fra Enselmino degli Agostiniani: poemetto profondamente e ingenuamente sentito, capolavoro del genere. Ultimo Trevisano degno di menzione Domenico Scolari, che il 25 dic. 1355 finiva di comporre l'«Alessandreide» — poema in ottava rima — originale nella forma e nello spirito, pure se già esaurito nel contenuto essenziale.

*

Già sul principio del sec. XIII sorgevano e si diffondevano nel Veneto le prime «geldoniae» o confraternite (che a Venezia presero generalmente il nome di «scole») rafforzate, l'anno dell'alleluia, dai Disciplinati — diretti da Raineri Fasani — che lasciarono disperso qualche documento della fecondità de' confratelli. E a Treviso, a Rendena, a Padova, a Venezia si celebravano le feste con sacre rappresentazioni — ben viste ora da quella Chiesa, che aveva abolito il Teatro Liturgico — in cui si rimaneggiavano le opere dei maestri estranei e locali, tanto da rendere difficilissimo il discernerne la reale origine.

In questa regione — patria del pre-Umanesimo di Ferreto e del Mussato, nonchè dell'Umanesimo di Guarino Veronese e di Pier Paolo Vergerio — nasceva sul declinare del secolo Leonardo Giustinian: dotto umanista e gentil poeta sacro e profano: apogeo, sintesi, realizzazione del Trecento Veneto.

Gian Piero Scardin

Nel Mondo delle Lettere

* Si apprende da Leningrado la morte, avvenuta in quella città, dello scrittore Alessandro Kuprin.

Alessandro Ivanovic Kuprin, romanziere e novelliere, era nato a Narovtchak nel governatorato di Pensa nel 1870. Nominato ufficiale nel 1890, quattro anni dopo aveva lasciato l'esercito. Il successo del romanzo «Il duello», pubblicato nel 1905, lo indusse a dedicarsi completamente alla letteratura. Dopo la guerra si stabilì in Francia e continuò la sua carriera letteraria scrivendo tra l'altro «Olessia», «Moloch», «Al Circo», «Il capitano Rybnikof», «L'ebrea», «Le nozze», «Sulamita», «Il camice bianco» e altri racconti. Nel 1922 aveva pubblicato il romanzo «La fossa».

* Di Giulia Gonzaga, che fu stimata al suo tempo la più bella donna d'Italia (e si narra che per questa sua fama una mano di pirati barbareschi sbarcò sul litorale pontino con intenzione di rapirla, ma ella fu a tempo a salvarsi con la fuga), ha descritto la vita Siro Nulli, noto studioso della nostra storia letteraria civile. Il pregevole libro uscirà tra breve nella nota collezione Treves: «Donne nella Storia».

* Bruno Cicognani ci offre una nuova opera d'arte ed è Casa Treves che ce la presenta in una delle sue nitide ed aggraziate edizioni. I protagonisti del libro di Cicognani, che si chiamerà «La mensa di Lazzaro», son quasi tutte creature alle quali il mondo è stato avaro o nemico: creature umili o sacrificate, vite fallite secondo l'opinione e i valori del mondo, ma perciò appunto dilette allo spirito che anima il Regno. Questo il significato del libro; ma la sua sostanza è vita vera, negli aspetti anche comici, con tono spesso anche umoristico.

* Mondadori pubblica una nuova edizione di «Mar Sanguigno» di Guido Milanesi. «Mar sanguigno» non è un romanzo, nè una serie di racconti e novelle: ma è più che un romanzo, le cui scene hanno la vastità dei mari, e i cui personaggi sono la moltitudine di coloro che vi vivono. Gabriele D'Annunzio chiamò questo libro: «celebrazione»: «celebrazione del Mar Sanguigno».

* Mondadori annuncia l'imminente pubblicazione del volume «Fronte Sud» del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, opera di altissimo valore storico e militare ch'era da un pezzo attesissima, oltre che dagli studiosi e dai critici, dalla grande massa del popolo italiano che durante la campagna d'Etiopia ebbe impetuosi slanci d'entusiasmo per le leggendarie azioni guidate dall'invitto condottiero. Il volume sarà corredato di numerose carte geografiche a colori e di molti schizzi e fotografie inedite riprodotte in rotocalco.

* A cura del Ministero dell'A.I. è apparso in questi giorni, edito da Mondadori, il primo numero di una pubblicazione trimestrale di grande importanza: «Gli Annali dell'Africa Italiana». E' un volume in grande formato di 420 pagine, con 4 grandi carte a colori fuori testo, molte illustrazioni in rotocalco e carte e grafici vari nel testo.

* Giulio Germanus, dopo aver percorso in lungo ed in largo l'Oriente, sentì il bisogno di abbracciare la religione islamita e di scrivere un'opera che la Casa Treves ci promette per il prossimo autunno col titolo: «Sulle orme di Maometto».

* Ginger Rogers e Fred Astaire formeranno nuovamente coppia in un film prodotto da George Haight la cui trama si baserà sulla vita della famosa coppia di danzatori americani Irene e Vernon Castle. Il film avrà per titolo «The Castles».

* Bette Davis coprirà il ruolo di Carlotta del Messico in un film Warner dal titolo «Phantom Grown» (La corona fantasma).

Notiziario Cinematografico

* Dopo la pubblicazione dei programmi di produzione delle diverse case cinematografiche tedesche si rileva che delle 125 pellicole prodotte in Germania 49 di esse, cioè a dire il 40 %, sono tratte da opere letterarie tedesche e straniere. Questa percentuale è di molto al disotto di quella registrata per la stagione scorsa. Il progresso è dovuto alla campagna iniziata dagli organi cinematografici tedeschi per far sì che la cinematografia si serva di soggetti originali senza attingere alle fonti della letteratura romanzesca e teatrale.

* I corsi regolari dell'Accademia cinematografica del Reich avranno inizio in data 1 ottobre nella Città cinematografica della Ufa e Neubabelsberg. Ad essi parteciperanno 50 allievi di sesso maschile e femminile che, in attesa che siano portate a termine le case all'uopo destinate, si stabiliranno in abitazioni private di Neubabelsberg, dove sorgono gli studi della Ufa. Come si ricorderà l'Accademia Cinematografica del Reich sarà posta sotto il patrocinio del Ministro per la Propaganda dott. Goebbels e servirà all'istruzione dei giovani che abbiano dimostrato una certa attitudine alle diverse discipline cinematografiche.

Teatro Lirico e Musica

* L'Orchestre Romand, rinforzata e notevolmente migliorata per aver assorbito i migliori istrumentisti svizzeri, sta preparando la prossima stagione. Il programma comprende 12 concerti di abbonamento a Ginevra e 10 a Losanna. I direttori d'orchestra saranno: Ernest Ansermet, Igor Markièvitch, che presenterà la sua ultima composizione, Fritz Bussh, Franz von Hoesslin, Erich Kleiber e altri. Fra i solisti sono già stati scritturati: Nathan Milstein, Rudolf Serkin, Blache Honegger, Zino Francescatti, Emanuel Feuermann e Bela Bartok.

* Wilhelm Furtwangler è stato invitato dall'Opéra di Parigi a dirigere la centesima rappresentazione di «Tristano e Isotta».

* La vedova di Edward Grieg, morta recentemente, ha lasciato la somma di 800.000 corone all'Orchestra Filarmonica di Bergen, città nella quale il grande compositore norvegese passò quasi l'intera sua vita.

* E' stato eletto presidente della Società Internazionale di Musica Contemporanea Edwin Evans: egli succede al noto musicologo Edward J. Dent che fu presidente della stessa associazione dalla sua fondazione. Altri componenti il Comitato sono: Darius Milhaud (Francia), K. B. Jirak (Cecoslovacchia), Paul Sacher (Svizzera) e Carlton Sprague Smith (Stati Uniti). Alain Bush (Londra) è stato nominato segretario generale. Il diciottesimo Festival della Società Internazionale di Musica Contemporanea avrà luogo a Varsavia l'estate prossima.

* Un progetto di riorganizzazione del Conservatorio Musicale è allo studio presso il Ministero dell'Educazione Nazionale francese. Si propongono le seguenti modificazioni: i candidati al concorso di ammissione al Conservatorio devono avere un grado stabilito di istruzione generale. L'allievo ammesso al Conservatorio deve avere almeno dieci anni. Una durata massima di studi per alcune classi dovrà essere stabilita. Saranno modificati e precisati i meriti in base ai quali saranno assegnati i premi di fine d'anno.

* Il Duo di pianoforte Bormioli e Semprini terrà alcuni concerti in Olanda nell'autunno prossimo. Pure in Olanda suoneranno, per la prima volta, il violinista Giorgio Ciompi e il violoncellista Antonio Janigro.

* Gioconda De Vito è stata invitata a compiere un giro di concerti nelle principali città della Germania nel corso della stagione prossima.

* L'editrice svedese «Reuter e Reuter» di Stoccolma ha scritturato il maestro Leopoldo Stokowski per una serie di concerti europei. L'inizio di tali concerti è previsto per la primavera dell'anno prossimo. L'epoca precisa sarà fissata non appena il maestro americano avrà definito le pendenze che lo legano agli impresari di oltre Oceano.

* Terminate, o quasi, le stagioni liriche nei teatri di massa all'aperto, un'altra affermazione artistica nazionale sta per essere realizzata: il Teatro Lirico delle Novità al «Donizetti» di Bergamo, iniziativa che era già stata felicemente collaudata lo scorso anno. Quest'anno saranno varate tre altre novità: «Medusa» di Bruno Barilli; «Cattedrale» tre atti di Mario Mariotti, e «Lancillotto del Lago», tre atti e sei quadri di Pino Donati. Accanto a queste tre nuove opere, altre tre di repertorio verranno rappresentate; cioè «Otello» di Verdi; «Madama Butterfly» di Puccini e «Boris Goudonow» di Moussorggsky. Napoleone Annovazzi, Yssai Dobrowen, Franco Capuana e Ferdinando Previtali formeranno il corpo direttoriale della stagione che si inaugurerà domenica 11 c.m. con la prima esecuzione di «Medusa» di Bruno Barilli.

* «La Nave» sarà l'opera musicale di apertura della prossima stagione al Reale Teatro dell'Opera di Roma. La tragedia di Gabriele d'Annunzio, musicata dal maestro Italo Montemezzi, sarà presentata in una edizione particolarmente curata, ed avrà, pare, per interpreti principali Bianca Somigli e il tenore Paolo Civil, nei ruoli di Basiliola e Marco Gratico.

* «Aida» di Verdi avrà una speciale ripresa, in una nuovissima edizione scenica appositamente curata, nella prossima stagione all'Opera di Parigi, che avrà inizio in novembre: fra gli interpreti figura il tenore Thill, noto anche al pubblico italiano, con la protagonista Germaine Hoerner.

SOMMARI DI RIVISTE

* **La Nuova Antologia** del 1. settembre contiene: G. Paulucci di Calboli Barone: Il Giappone di oggi e l'Italia fascista; Lina Gasparini: Massimiliano nel Messico. Con nuovi documenti; Nino Savarese: Il Capo popolo. Storia di uomini e di folle; Carlo Calcaterra: «Quella cosa vivente detta guidogozzano» — Fausto Bianchi: Bulgaria borghese e contadina; Carlo Diano: Figure del mondo augusteo: Orazio e l'epicureismo. Romulus: Cronaca politica, Carlo Zaghi: Studi africani, Federico Federici: Movimento del pensiero germanico; Alfredo Schiaffini: Linguistica neolatina, Antonio Munoz: Arte medievale e moderna: Francesco Giordani: Chimica; Giuseppe Ravegnani: Avvisatore librario.

Leonardo musico

La grandezza di Leonardo da Vinci è fondata su granitiche basi vigilate dagli studiosi e dagli artisti di tutto il mondo; la sua fama ha fondamento nella cultura generale, la quale, dappertutto e per cause comuni, è frammentaria e disuguale.

Che sia stato pittore e scultore tutti lo sanno; che sia stato anche architetto militare e civile lo sanno in parecchi; ma che sia stato tutto quel fu, botanico, anatomo, e fisiologico, meccanico e precursore del volo umano, fisico e astronomo, geografo e geologo; filosofo e letterato, poeta e musico, insomma, enciclopedico, lo sanno in pochi.

Che sia stato musico, per esempio, è noto solo a una minoranza di studiosi. Certamente, avverte E. M. Dufloco nel *Secolo XIX*, anche dove la cultura musicale è abbastanza completa, soltanto in una certa sfera si hanno nozioni intorno all'epoca precedente la «Riforma Fiorentina» quella cioè anteriore a Pier Luigi, al Lasso ed ai grandi polifonisti del secolo XVI. Le cognizioni dei più dotti, infine, raggiungono e superano il periodo vinciniano, ma si limitano alle scoperte degli specialisti recenti intorno a quella musica che dirò «ufficiale». Esse si limitano ancora e soltanto a quelle scoperte che riguardano i sommi del periodo, i grandi maestri ed i grandi allievi di scuola fiamminga. Se così poco si conosce intorno al Caffurio, il quale riempì Milano di musica, l'Italia ed il mondo di trattati e di polemiche, è chiaro come poco si sappia di Leonardo, silente compagno suo, che non fu un musico «ufficiale», non ebbe che si sappia scuola e allievi e non s'è ancora scoperto il documento «materiale» comprovante sue composizioni o trattati.

Se qua e là, nei suoi codici immortali (fra quelli che ci restano) disegnò qualche strumento, non si hanno sino ad ora prove materiali che abbia poi costruito uno strumento di specie nuova o non nuova, una viola come che sia; o una tromba a chiavi, o un organo automatico col rullo chiodato per aprirne le valvole in ordine premeditato.

Per non essere fraintesi diciamo ben chiaro che pochissimo si conosce intorno alla sua attività di musico pratico o teorico, di organologo o di compositore. Questa è una verità.

Ma una verità soggettiva che vale per noi e può servire a lasciar tranquilli i musicologhi più pigri troppo tranquilli, mentre da tutte le parti, i tecnici di ogni materia sono in subbuglio destati dal grande avvenimento che si prepara con la prossima Mostra Leonardesca di Milano.

Sulla sua qualità di musica attualmente noi non abbiamo che indizi.

Ma son tanti questi indizi, e si accumulano e si concatenano in modo tale che una nuova verità si delinea: *«Leonardo da Vinci si occupò di musica più di quanto a tutta prima e sulla scorta dei documenti fin qui veduti e mai studiati si può supporre».*

E tanto se ne occupò da quel che risulta analizzandoli profondamente, che io credo dovere della Musicologia di intestare un capitolo al Suo nome.

E tale capitolo andrebbe ordinato così:

— Raccolta delle fonti iconografiche e degli scritti vinciniani riguardanti la musica e gli strumenti.

— Esame critico e comparato di essi.

— Ricerca di altre eventuali e parallele fonti iconografiche, letterarie e musicali.

— Studio delle sue relazioni con la famiglia dei quattro Diufforprugar, sulla traccia dei putti e delle donne che gli hanno servito da modello a Firenze e a Milano. E vi sono buone ragioni per indagare su questo argomento.

— Coordinamento degli indizi che si collegano al famoso «violino di Massimiliano».

— Indagini sulla troppo famosa lira a testa di cavallo.

— Indagini intorno alla chiocciola, noto simbolo leonardesco, che compare negli strumenti ad arco Lui vivo.

— *Ricerca di un ispiratore* del divino contorno geometrico del violino, che nessuno, avvezzo al dubbio scientifico, crederà *mai* opera di un modesto artigiano lionese o bresciano, nè di una evoluzione artigiana se non altro perchè sarebbe unica nella storia dell'artigianato, dell'organologia e delle invenzioni.

(Leonardo inventore o ispiratore del violino? Arduo problema. Ma è sintomatico che si vada elevando a problema, ora che lo si studia, mentre fino a qualche mese fa sembrava un'ipotesi da non prendere nemmeno sul serio).

— Studio e ricerche delle sue relazioni col Gaffurio. Ricerca del suo maestro di musica (Squarciaclupi?) e controllo delle affermazioni dei suoi biografi, i quali furon tutto *fuor che musici*, e quindi, molto soggetti a fidarsi delle apparenze.

— Controllo delle notizie intorno alla sua attività di musico pratico solista e polifonista; al suo modo di cantare e di improvvisare sulla lira.

Da tutte queste ricerche là dove non esiste che un fascio di indizi, nascerà la sicurezza scientifica.

Dato che alcune di esse risultino positive — specialmente quella che riguarda il violino — ne conseguirà la necessità di rifare su tutt'altre basi un paio di capitoli della Storia della Musica il che senz'altro segnerà una rivoluzione in questo campo.

Ora diciamo anche una verità senza grandi conseguenze dirette, anche una modesta verità basta a spronare i dotti. Ma intorno ad un uomo come Leonardo ogni verità acquista una tale importanza che inciterà senz'altro i musicologhi al promettente lavoro.

Già con gli elementi che sono a portata di mano, la fatica risulterà immensamente fruttifera. Si vedranno disegnate e realizzate, viole a ruota e ad arco, strumenti a fiato con chiave e tastiera, organi automatici, timpani col meccanismo per il rullo e forse per l'accordatura; campane, strumenti noti e strumenti di fantasia. E poi, studi sul monocordo e, infine, alcuni frammenti di musica «canti dati» e pagine di musica a tre voci, nella disposizione comune all'epoca e, forse, in quella detta di «fuga ex unica» che rivelano il compositore compito.

Il campo di questi studi ancor vergine, con un terreno di scavo dal quale spunta appena qualche indizio, ma che appunto per ciò *promette sorprese e rivelazioni di massima importanza.*

Una per una queste cose sono tutte interessanti. Ma, prese insieme, sono, così conclude il suo articolo sull'argomento Enrico Magni Dufloco, io credo, tanto eloquenti da stupire una volta di più sull'incomparabile Leonardo, vivo luminare della Razza Italiana.

Pasquale Oddone alla Mostra d'Arte di Torino

TORINO, agosto

Tra i venticinque pittori noti che figureranno alla «Mostra del Gotico e Rinascimento in Piemonte» a Palazzo Carignano, (senza contare i numerosi dei quali i nomi non giunsero fino a noi), uno ve n'ha la cui fama non uscì molto dalla nostra regione, sebbene il suo valore si presenti indubbiamente elevato. Si tratta di Pascale Oddone, nato a Trinità, presso Bene, morto nel 1546.

Si ritiene ch'egli abbia avuto per parecchi anni bottega a Savigliano e, oltrechè pittore, fu scultore in legno e decoratore. Fabbricava dunque da sè cornici e predelle per le proprie opere e ne provvedeva pure per i quadri di altri artisti. Gli studiosi, anche recenti, lo giudicano buon compositore, diligente e proporzionato nel disegno, abile nel colorire, perfetto nella tecnica, ciò che concorre a spiegare l'ottimo stato di conservazione delle sue tavole al confronto con quelle di pittori suoi contemporanei.

A Palazzo Carignano si espongono tre opere sue fra le più significative. E' da segnalare, specialmente, la grande ancona con la «Madonna del Rosario», che porta la data del 1535 e proviene dal di San Giovanni in Saluzzo: lavoro complesso, d'innegabile imponenza. Essa comprende l'ampla tavola centrale con la Vergine e il Bambino assurgenti in cielo tra Santi e angeli, adorati da personaggi vari; due lesene con quattro tondi per ciascuna, che recano dipinti i misteri del Rosario; la predella con una veduta di Saluzzo e due tondi laterali con «L'Annunciazione» e «L'orto di Getsemani»; un arco a cinque tondi con episodi della Passione; infine un sott'arco, due colonne, due pozzi di trabeazione e parti di cornice in legno scolpito e dorato.

Suggestivo è anche il polittico della Deposizione, firmato *Odonu Pascalis* e datato 1540, proveniente dalla collegiata di Revello. Oltre la tavola centrale col soggetto che dà il nome all'opera, ve ne sono due con effigi di Santi e donatore, due con «L'Annunciazione», una col «Padre Eterno benedicente», nonchè la predella con «Gesù e gli Apostoli». Il terzo lavoro qui esposto, concesso da una collezione privata di Firenze, riprende, su una sola tavola, il tema della «Vergine del Rosario» con disposizione e modi simili a quelli dell'ancona di Saluzzo, ma con figure accessorie differenti.

Diverse opere egli eseguì ancora, tra cui il grande polittico collocato sull'altar maggiore dell'Abbazia di Staffarda (1531) e il polittico con «L'Adorazione della Santissima Trinità» nella collegiata di Revello (1541). Un interessante accertamento è stato poi fatto pochi anni or sono. In seguito alla scoperta d'una carta di ordinazione del 1531, si è potuto stabilire che l'Oddone collaborò con Defendente Ferrari per condurre a termine alcune parti del polittico da questi dipinto per incarico di cittadini di Moncalieri e che si trova a Sant'Antonio di Ranverso.

Parecchi, adesso, ignorano addirittura il nome di Pascale Oddone. La Mostra torinese porgerà utile occasione per conoscerlo o apprezzare l'arte sua sempre dignitosa, espressiva, improntata a singolare grandiosità.

Spigolature

A proposito di «Come viaggiavano gli zar» e delle straordinarie precauzioni che circondavano ogni loro spostamento (superate solo, in meticolosità, da quelle che la Ghepeù prende oggi per i viaggi dello zar rosso), un vecchio funzionario delle Ferrovie russe racconta, nel *Mercure de France*, questo comico episodio: «Accadde una volta che, in una miniera di carbone del Donets, servita dalla nostra rete ferroviaria, la provvista di dinamite usata per far saltare gli strati rocciosi si fosse esaurita prima che giungesse il rifornimento. Per non interrompere i lavori, la direzione mandò il suo capo minatore a Kharkof perchè acquistasse colà una piccola quantità di dinamite e la portasse di frodo alla miniera. Terminati i suoi affari a Kharkof, il «contrabbandiere» lasciò la città col treno serale, per trovarsi la mattina dopo in miniera. Installatosi comodamente in un angolo del vagone di terza e collocata la sua vecchia valigia, contenente quindici libbre di dinamite, sotto il sedile, egli non tardò a prender sonno, senza aver badato a un piccolo contadino seduto di faccia a lui. Arrivando in piena notte alla propria stazione, il contadino, che aveva notato come il suo compagno di viaggio dormisse, non potè trattenersi dal portargli via la valigia, nella speranza di un buon bottino. Il capo minatore, accortosi poi della scomparsa della valigia, pensò giustamente che, denunciando il furto, si sarebbe attirato le più gravi noie e preferì tacere. In quanto al ladro, dovette provare, quando aprì la valigia, delusione e paura, perchè andò nottetempo a gettarla, col suo contenuto, nel pozzo del villaggio. Ma le cose non finirono lì, perchè il pozzo non era abbastanza profondo e qualcuno, venuto poco dopo ad attingere acqua, informò l'autorità dell'ostacolo imprevisto incontrato. La valigia fu estratta dall'acqua e un'inchiesta condotta dalla gendarmeria ferroviaria e dalla polizia chiarì la faccenda. Il capo minatore fu incolpato di trasporto illecito di dinamite in un treno viaggiatori e il contadino di furto. Il capo della gendarmeria locale, tenente colonnello Ivanof, avendo fatto tutto ciò che doveva fare, si astenne dal riferirne ai suoi capi. Ma, per sua disgrazia, tutta questa storia coincideva con un imminente passaggio di un «treno di estrema importanza» (il treno dello zar). I superiori, che avevano appreso l'incidente per caso, pur essendo provato non esserci rapporto alcuno fra il trasporto di dinamite in questione e il passaggio del treno imperiale, destituirono il vecchio tenente colonnello, sebbene fosse carico di famiglia e dovesse sei mesi dopo andare in pensione».

*

Un primo sopraluogo, eseguito nel 1897 nella cripta della Cappella di San Luigi, a Santa Maria di Tenda, per identificare la salma del sesto figlio di Filippo Senza Terra — il figlio naturale Renato — non aveva dato risultati conclusivi. «Alla distanza di quarant'anni, per ordine del Principe di Piemonte — scrive nella *Nobiltà della stirpe* Gustavo Brigante Colonna — è stata testè effettuata una nuova esplorazione dal dottor Mario Zucchi, il quale ha potuto identificare le salme di Enrico di Savoia, di Onorato e di Giovanni Lascaris, e di Isabella d'Anglure, ed insieme le ossa di *Renato* e di Anna di Tenda: quest'ultima, nei successivi testamenti del '539 e del '552, aveva chiaramente disposto di voler esser sepolta nella cappella gentilizia di sua gente, accanto al marito Renato». E il collaboratore della rivista ricorda che, salito al trono, dopo la morte di Filippo Senza Terra, nel 1497, il figlio legittimo Filiberto suo fratello naturale Renato, che Filippo aveva avuto, prima di ogni altro, dall'amore della bellissima Libera Portoneri, governa per lui, firmando «il Bastardo di Savoia». Quando poi Filiberto detto il Bello viene a morire e gli succede il fratello Carlo il Buono, «Renato riprende fedelmente presso Carlo il posto e l'ufficio già tenuti a fianco di Filiberto; ed è, a volta a volta, consigliere e diplomatico, magistrato e condottiero per la grandezza di Casa Savoia. Nel '521, la guerra divampa tra Francesco I e Carlo V; e alla Bicocca, il 27 aprile dell'anno successivo, la Francia è battuta. Renato corre in Svizzera ad assoldare nuove truppe, mentre invano il duca Carlo tenta per l'ultima volta una conciliazione tra i due grandi nemici. Non appena la lotta riarde sotto Pavia, cade il Cavalier Baiardo; un ultimo gruppo di gentiluomini, difende ancora il Re e gli fa scudo nella mischia: tra loro cade, colpito a morte, Renato di Savoia. Raccolto, è dichiarato prigioniero, col figlio Claudio che s'era sempre battuto al suo fianco. Ma le ferite di Renato erano gravi. Invano Claudio, lasciato libero appositamente, corre a cercare la somma del riscatto. Sopravviene la febbre, e «il Bastardo di Savoia» «il Gran Bastardo», come sarà poi detto dalla storia, muore nel martedì della settimana santa, 31 marzo 1525. Aveva scritto nel testamento che lo seppellissero, con la sua spada, in Santa Maria di Tenda, nella cappella di San Luigi. Così fu fatto».

*

Appare da una recente relazione del signor C. B. Alexander alla società londinese per la protezione della fauna nel Regno Unito e nei Dominions che il mare lungo la costa settentrionale dell'Australia è favolosamente ricco di perle. L'Alexander, che fin dal suo sedicesimo anno vive in un punto quasi sconosciuto di quella costa ed è anzi l'unico bianco su 600 miglia di litorale, ha dichiarato che la pesca delle perle è un commercio addirittura «fantastico» e che, per esempio, una perla da lui venduta per 3200 sterline nel 1924 era già salita, tre mesi dopo, a 7000 sterline. Egli ha infine invitato il Governo britannico ad organizzare una spedizione in quei paraggi per stabilirvi una colonia inglese e poter così meglio sfruttare le infinite ricchezze di quelle acque.

8 SETTEMBRE 1938-XVI
NAT. DI M. V.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La VI Assemblea Generale dell'U.R.S.I.

al Centro Volpi di Elettrologia

Dichiarazioni del prof. Appleton

sulla jonosfera e sulle maree atmosferiche

Abbiamo chiesto all'illustre prof. Appleton, dell'Università di Cambridge, presidente dell'Unione Radio Scientifica Internazionale, di volerci dare qualche notizia intorno allo stato dei suoi studi sulla jonosfera, studi dei quali egli è considerato a buon diritto come il più eminente cultore.

Il prof. Appleton, che unisce alla vastità della dottrina la semplicità e la benevolenza caratteristiche dell'uomo di reale e grande valore, ci ha fatto una breve storia della conoscenza della jonosfera.

« Subito dopo la guerra, alla quale ho preso parte come capitano del genio, ho voluto rendermi conto della vera ragione per la quale, malgrado la rotondità della terra, Guglielmo Marconi era riuscito, nel 1901, a mandare il suo famoso segnale senza fili attraverso l'Atlantico dalla punta della Cornovaglia alla costa della Terranova. Alcuni scienziati avevano suggerito che le onde radioelettriche fossero riflesse da uno strato di elettricità libera giacente nell'alta atmosfera, ma altri non prestavano fede a questa spiegazione.

« Nel 1924 con l'aiuto di uno dei miei giovani assistenti, e a seguito di una lunga serie di esperimenti eseguiti nei laboratori di Cambridge, mi fu possibile provare l'esistenza di questo strato, e anche di misurarne l'altezza. Questo strato al quale sono stati dati i nomi di Kennelly-Heaviside, dai nomi dei due insigni scienziati che ne avevano intuito teoricamente l'esistenza, è situato a circa 100 chilometri dalla superficie della terra, e riflette le onde lunghe.

« In successivi esperimenti, nel 1926 ho potuto provare l'esistenza di un secondo strato di elettricità libera, a 230 chilometri dalla superficie terrestre. Questo secondo strato — al quale si è voluto dare il nome di strato Appleton — riflette le onde corte, e rende possibili le comunicazioni con gli antipodi ».

Abbiamo chiesto al prof. Appleton di che cosa sieno composti questi strati.

— L'aria — egli ci ha detto — è a quell'altezza molto rarefatta. Le sue molecole, urtate dalla radiazione solare ultra-violetta, sprigionano degli elettroni liberi, e sono questi elettroni liberi (piccolissime cariche elettriche negative) che riflettono le onde ».

Il prof. Appleton ci ha poi messo a parte d'una scoperta interessantissima da lui fatta recentemente: quella delle « maree » nell'alta atmosfera.

Egli ha potuto constatare che l'aria s'innalza e si abbassa due volte al giorno sotto l'azione dell'attrazione lunare alla stessa guisa delle acque degli oceani. Ma la cosa più interessante si è che le maree dell'aria sono enormi, poichè la differenza tra la bassa e l'alta marea è di circa un chilometro.

Abbiamo chiesto ancora al prof. Appleton se il sole sia l'unico agente che influenzi l'alta atmosfera. Egli ci ha risposto che alcuni dei suoi più recenti esperimenti hanno dimostrato che lassù si verificano effetti di giorno ed effetti di notte, i quali indicano come piccole nuvole riflettenti si formino ad un'altezza di circa 100 chilometri. Queste nuvole non sussistono che per un paio di secondi. Molto probabilmente esse sono dovute a meteoriti che noi non possiamo vedere.

Il prof. Appleton ci ha detto poi che attualmente vi sono molti laboratori che fanno osservazioni giornaliere sui due grandi strati elettrizzati dall'alta atmosfera. Gli sperimentatori mandano su in alto segnali radio, che vengono riflessi dagli strati. Alcuni dei migliori lavori su questo argomento — ha soggiunto il prof. Appleton — sono stati compiuti da un giovane scienziato italiano, il dott. Ivo Ranzi, che lavorava fino a poco fa a Bologna, ed ora si è trasferito a Roma.

« Ho letto — conclude il prof. Appleton — le comunicazioni del dott. Ranzi con grande ammirazione, e sono stato molto lieto di aver potuto incontrarlo ora a Venezia ».

Le applicazioni della radio alla meteorologia

Un colloquio con il prof. Joan Lugeon

Abbiamo potuto avvicinare, in una sala del Centro Volpi di Elettrologia, in Palazzo Vendramin Calergi, lo scienziato svizzero prof. Jean Lugeon, titolare della cattedra di meteorologia generale al Politecnico di Zurigo, e docente alla Scuola Superiore Aeronautica Svizzera, il quale partecipa attivamente ai lavori della VI Assemblea Generale dell'Unione Radioscientifica Internazionale, che si tiene in questi giorni a Venezia.

Il prof. Lugeon, che ha diretto dal 1930 al 1936 l'Istituto Nazionale di Meteorologia della Polonia, è una delle più alte autorità mondiali nella scienza meteorologica, ch'egli ha fatto progredire recentemente con alcune interessantissime scoperte.

Egli, tra altro, basandosi sulle onde radioelettriche, ha trovato nuovi metodi per determinare la posizione dei principali centri di perturbazione dell'atmosfera che interessano le condizioni del tempo in Europa, con speciali procedimenti d'identificazione dei parassiti atmosferici — cioè di tutti quei rumori di origine non meccanica, ma atmosferica, che disturbano le trasmissioni radio — a grande distanza, cioè anche a molte migliaia di chilometri.

Il prof. Lugeon ha potuto mettere a punto questi nuovi metodi d'identificazione in diverse spedizioni da lui condotte sia in Europa — sul Monte Bianco ed in altri punti delle Alpi, e in Polonia — in Africa (nel deserto del Sahara, nell'Oasi di El-Golea) nelle Isole Azzorre, e specialmente nelle regioni polari, segnatamente nell'Isola degli Orsi, vicino allo Spitzberg.

La determinazione dei centri temporaleschi

I metodi escogitati dal prof. Lugeon consistono essenzialmente nel determinare la posizione geografica dei grandi centri temporaleschi, sia nelle regioni americane dell'Atlantico boreale, sia nell'Africa, sia nella stessa Europa.

— Grazie alla determinazione di questi centri temporaleschi per mezzo delle emissioni radio si può determinare l'andamento generale delle correnti atmosferiche, che sono inizialmente legate a queste regioni temporalesche — ci dice il prof. Lugeon. Così quando l'Europa è coperta da un anticiclone, cioè in regione di alta pressione barometrica, e quindi di bel tempo, e l'attività temporalesca sull'Atlantico, in vicinanza delle coste americane, sul Mar delle Antille, è in aumento, si può sicuramente stabilire che il tempo cambierà tra qualche giorno anche in Europa, poichè l'aumento di quest'attività temporalesca significa aumento della circolazione generale dell'aria sull'Atlantico.

Anche per le regioni del Mediterraneo — soggiunge il prof. Lugeon — questi processi di sondaggio sono molto interessanti, poichè permettono di farsi un'idea sui grandi scambi di masse d'aria continentale, marittima o africana.

La stazione meteorologica più settentrionale del mondo

I risultati più recenti hanno permesso di definire nell'Europa centrale « l'indice di stabilità del tempo », o di poter dire, per esempio, se il tempo resterà stabile per una settimana o anche più, o se per uguat tempo resterà perturbato. In altre parole questi metodi d'indagine meteorologica con procedimenti radioelettrici ci permettono per la prima volta di prevedere il tempo con un anticipo di una settimana o anche di due settimane.

Noi contiamo — soggiunge l'illustre meteorologo — di sviluppare questi studi mediante l'installazione dei nostri apparecchi radioelettrici nell'osservatorio dell'Jungfrau Joch, a circa 3600 metri sul livello del mare, e speriamo ugualmente di poter installare una stazione polare permanente per la registrazione a grande distanza dei temporali di tutto l'emisfero boreale. Questa stazione sarà impiantata, a cura del Servizio Meteorologico Svizzero, nella Terra di Peary, a 82.o di latitudine nord. Già da quest'anno funziona colà una stazione meteorologica; l'anno venturo contiamo di poterla trasformare in stazione radiometeorologica. Questa stazione, posta al vertice della Terra, permetterà di identificare con grande precisione le perturbazioni radioelettriche tra l'America e l'Europa, e, con i dispacci che trasmetterà giornalmente a tutti i servizi meteorologici d'Europa, contribuirà notevolmente a migliorare la percentuale di precisione delle previsioni del tempo.

E' evidente come tutti questi lavori assumano un'importanza di prim'ordine nei riguardi dei servizi di sicurezza per la navigazione aerea.

La sicurezza dell'aviazione

In proposito ho intrapreso degli studi allo scopo di determinare le perturbazioni che hanno causato alcune delle più dolorose catastrofi aviatorie di questi ultimi anni, come, ad esempio, quella accaduta in Svizzera nel 1936, quando un grande aeroplano olandese è andato a schiacciarsi contro il Righikulm. Quell'aeroplano volava al crepuscolo, prima del sorgere del sole, controllando la propria navigazione con i dati che gli venivano forniti ininterrottamente da tre stazioni radiogoniometriche, una svizzera, una francese ed una tedesca. Nell'inchiesta ch'io stesso ho condotto, ho potuto stabilire che i dati di rotta che venivano forniti da queste tre stazioni giungevano all'apparecchio tutti sbagliati. L'apparecchio si trovava infatti, rispetto alle stazioni radiogoniometriche, al disotto della linea tangenziale tra la posizione della stazione e la curva della terra, per cui il segnale radio giungeva per via indiretta, dopo varie riflessioni tra la terra e la ionosfera. E siccome nell'ora del crepuscolo la ionosfera è profondamente perturbata, la riflessione delle onde risentiva di tale perturbazione e i segnali giungevano errati, tanto da indurre il pilota in errore e da farlo precipitare contro la parete d'una montagna.

Ciò stabilito, ho potuto dedurre che, se l'aeroplano avesse volato ad altezza tale da poter ricevere le trasmissioni radio direttamente dalle stazioni radiogoniometriche, cioè al disopra della linea tangenziale con la superficie della terra, i segnali radio, non essendo costretti a giungere alla ionosfera per arrivare, per riflessione, all'apparecchio ricevente, ma potendo andare direttamente dall'apparato emittente all'apparato ricevente, non sarebbero stati influenzati dai turbamenti della ionosfera.

Da questi studi è risultato che oggi si possono evitare catastrofi del genere di quelle del Righi, indicando agli aeroplani le ore delle perturbazioni della ionosfera, e in tale ore mantenendo gli aeroplani stessi ad altezze maggiori, che possono essere determinate mediante il calcolo con sufficiente precisione.

Le aurore boreali nemiche della radio

Chiediamo al prof. Lugeon quale delle sue spedizioni scientifiche abbia dato maggiori soddisfazioni e al suo spirito di ricercatore.

— Quella delle aurore boreali nell'Isola degli Orsi — ci risponde l'eminente radiometeorologo. Nel 1932 ho soggiornato lungamente nell'Isola degli Orsi, a sud dello Spitzberg, per provarvi gli effetti delle aurore polari sulle radiocomunicazioni e sulle radiotrasmissioni. Sono riuscito a stabilire che le aurore polari determinano sotto la ionosfera, e cioè all'altezza di circa 80 chilometri dalla superficie della terra, dei veri e propri schermi, che assorbono interamente qualunque trasmissione radioelettrica. Ho potuto constatare che quando l'aurora boreale appariva ad occidente rispetto all'Isola degli Orsi, veniva a cessare qualunque comunicazione radio tra l'Isola degli Orsi e il continente Americano; quando invece l'aurora si verificava ad oriente dell'isola, le comunicazioni radio s'interrompevano tra l'isola degli Orsi e l'Europa e l'Asia.

Fenomeni analoghi si son potuti constatare in Svizzera, in occasione della grande aurora boreale della sera del 25 gennaio 1938, che è stata osservata anche in Italia, ed anche a Venezia. Abbiamo constatato quella sera in Svizzera che tutte le trasmissioni radio provenienti dalla Germania, dall'Austria e dalla Francia, cioè da punti sottentrionali rispetto alla Svizzera, erano completamente interrotte, laddove si sentivano benissimo le trasmissioni dall'Italia, come, per esempio quella dalla Città del Vaticano, cioè da punti situati a mezzogiorno della Svizzera.

— E potete dirci da che cosa sia prodotta l'aurora polare? — chiediamo al prof. Lugeon.

— Si tratta di un bombardamento di corpuscoli che partono dal sole, e che si dispongono a grandi fasci o a tendaggi luminescenti, raccogliendosi intorno alle calotte polari dei due emisferi. Infatti il fenomeno, che scende raramente alla zona temperata calda, è più frequente di mano in mano che si va verso i poli. Così le aurore boreali, che in Italia si verificano ogni cinque anni, in Danimarca possono avvenire ad ogni stagione, nel settentrione della Norvegia ogni settimana, e più su anche ogni giorno.

I lavori delle Commissioni

Le misure jonosferiche

Ieri mattina, nell'Aula Magna del Centro Volpi di Elettrologia in Palazzo Vendramin Calergi, sono continuati i lavori dell'Assemblea Generale dell'U.R.S.I., con la riunione della sottocommissione delle misure jonosferiche, emanazione della seconda Commissione, che si occupa della propagazione delle onde. Presiedeva il Presidente dell'U. R. S. I. prof. Appleton.

Si è discusso sul nome da darsi ai nuovi fenomeni jonosferici che vengono osservati dai radiotecnici e che hanno tanta importanza nelle radiocomunicazioni. Si è giunti così a definire le tempeste jonosferiche e le perturbazioni di breve durata, tutte dovute, come si ha ragione di credere, alle influenze solari.

Sono stati studiati i programmi per le osservazioni da farsi durante l'eclissi solare del 1940, per risolvere certi problemi sulla costituzione della jonosfera e sull'origine delle sue perturbazioni.

Un altro importante problema è stato di nuovo ripreso, per determinare gli echi di lunga durata, che già da anni erano stati osservati dallo stesso Marconi e da altri investigatori. Il problema, con metodi nuovi e con una particolare collaborazione internazionale, viene ora ripreso per stabilire, se è possibile, fino a quale distanza nello spazio cosmico, arrivino questi segnali, per essere poi rimandati sulla terra.

Infine il Presidente ha dato la parola al Padre Paoloni, Direttore dell'Osservatorio di Montecassino. Questi ha esposto i risultati delle sue ricerche, che battono veramente un primato, essendo state iniziate nel 1913, e che sono state continuate con mezzi modesti e con la collaborazione di molti radiodilettanti, o attualmente, con l'ausilio delle stazioni radio del Regio Esercito. I risultati di queste ricerche sugli atmosferici, specialmente in relazione con le perturbazioni meteorologiche, sono stati esposti dal Padre Paoloni tra il vivissimo interessamento dell'uditorio.

La sottocommissione delle misure jonosferiche è composta dal prof. Appleton, presidente, e dai membri Comandante Bureau, Dellinger, Kirby, La Cour, Naismith, van der Pol, Matson Watt, Lugeon, Ghersi, Zenneck, Ranzi, Echkersley e Ito.

Nella mattinata ha pure tenuto una breve riunione una sottocommissione emanante dalla I.a Commissione, che tratta il tema: Metodi di misura e campioni.

Stamane, alle 9.45, continueranno al Centro Volpi di elettrologia le riunioni delle Commissioni.

La visita alla XXI Biennale

Ieri mattina le signore e le famiglie dei congressisti, e con esse numerosi congressisti, hanno visitato la XXI.a Biennale, interessandosi vivamente ai vari padiglioni ed alla Mostra Internazionale del Paesaggio dell'Ottocento.

La visita a Porto Marghera

Nel pomeriggio di oggi i Congressisti, e con essi le loro signore e le loro famiglie, si recheranno a visitare il Porto Industriale di Venezia a Marghera. La partenza avverrà alle ore 14.30 da Piazzale Roma.

La sera alle ore 22 i Congressisti e le loro famiglie parteciperanno ad una serata di gala organizzata in loro onore al Casino Municipale Lido.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

S. E. Suvich alla Biennale

In questi giorni la Biennale è stata visitata ripetutamente da S. E. Fulvio Suvich, Ambasciatore d'Italia a Washington.

La visita del Ministro degli Affari Esteri d'Egitto

S. E. Abdel Fattah Jehia Pascià, Ministro degli Esteri di Egitto, ha visitato la XXIa Biennale, accompagnato dalla figlia e dal Console generale di Egitto a Milano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1794.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato un vetro della Ditta Seguso di Murano.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Cav. Giovanni Rossi, L. 50 al Fascio Femminile di Lido da Gualtiero e Lisa Fries.

Per l'arrivo dei lavoratori jugoslavi

Come è stato annunziato nei prossimi giorni saranno in Italia 100 lavoratori jugoslavi che visiteranno i maggiori centri industriali e le opere sociali del Regime. La Confederazione fascista lavoratori dell'industria, proseguendo la sua opera di avvicinamento dei lavoratori dei paesi legati da amicizia politica, opera che ha dato risultati notevoli con le visite dei lavoratori tedeschi in Italia e quelle dei lavoratori italiani in Germania, ospiterà questo primo gruppo di lavoratori jugoslavi che vengono in Italia per conoscere il nuovo volto della nostra Patria e per rafforzare quella amicizia che si è stabilita tra i due popoli.

L'avvenimento, perciò, acquista un particolare significato politico. Venezia è la prima città che i lavoratori jugoslavi visiteranno nel loro viaggio in Italia, ed a loro porterà il saluto dei lavoratori italiani il Presidente della Confederazione on. Tullio Cianetti. A ricevere gli ospiti alla stazione di Santa Lucia saranno le autorità cittadine, rappresentanze del Partito, della G.I.L. e dell'organizzazione industriale.

L'arrivo è fissato per le ore 19.14 di domenica 11 corrente.

Gli ospiti si tratterranno a Venezia la sera e notte della domenica e la mattinata di lunedì per visitare il centro industriale di Porto Marghera. Pubblicheremo a giorni il programma completo del soggiorno a Venezia dei lavoratori jugoslavi.

Il popolo veneziano, così sensibile agli avvenimenti politici della Nazione, porterà domenica sera ai graditi ospiti il suo cordiale e vibrante saluto.

Fascio di Venezia

Rapporto capi settori e capi nucleo

Tutti i Capi Settore e Capi Nucleo sono convocati presso le sedi dei rispettivi Gruppi rionali questa sera alle ore 21.

L'attività del Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo

L'affluenza di turisti stranieri a Venezia è sempre notevole. Il Centro è stato visitato dal dott. O. Guzman de Villar di Lima (Perù) che si è interessato di tutte le nostre organizzazioni per suo studio personale. Venti studenti di Dresda, accompagnati dal Dott. L. Nitter, si sono soffermati specialmente su quanto riguarda le nostre organizzazioni giovanili. I professori Erik Tiselins e Folhe G. Ginlott di Stoccolma (Svezia) hanno espresso il loro compiacimento per quest'opera voluta dal Duce. Hanno pure lasciato gli Uffici del Centro con frasi d'entusiasmo la prof.ssa Esto Miny e il signor Richard Hocking di Cambrige-Mass. Il dott. J. W. Lattmen (S.U.A.) ha voluto dettagliatissime informazioni su tutte le nostre organizzazioni e la Signora J. Rouse di Parigi si è molto interessata di quanto riguarda la previdenza per la maternità ed Infanzia. Venerdì pomeriggio il Centro è stato visitato da una quindicina di giovani jugoslavi in gita d'istruzione e in questa occasione i funzionari addetti si sono messi a disposizione degli ospiti accompagnandoli in una breve visita della città. Inglesi, Americani, Olandesi, Svizzeri, Danesi, Polacchi, Cecoslovacchi ecc. a gruppi e separatamente continuano a visitare la sede del Centro, portando con se, oltre il ricordo di una accoglienza improntata alle tradizioni dell'ospitalità fascista, varie pubblicazioni nel loro rispettivi idiomi. Sono arrivati l'altro ieri mattina 200 Dopolavoristi ungheresi provenienti da Trieste per trattenersi una giornata in visita alla nostra città. Erano accompagnati dai Deputati Giorgio Biro e Colomano Sebestyen, dal Presidente Centrale Nazionale Ungherese Béla Marton, dal Maggiore Giulio Csuty, organizzatore tecnico centrale. In occasione della visita di detti Dopolavoristi, i funzionari del Centro si sono messi a disposizione degli ospiti, accompagnandoli in tutte le loro visite alla Città, mettendo in evidenza le maggiori bellezze artistiche di Venezia e fornendo loro tutte le opportune informazioni sulle varie istituzioni del Regime. Essi hanno voluto anche visitare il Centro e fu loro fatto omaggio di molte pubblicazioni in ungherese. L'attività del Centro è volta a far conoscere ed apprezzare, dai molti stranieri di passaggio per Venezia, quanto il Regime ha fatto e quotidianamente fa a beneficio del popolo italiano.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del GUF, a Ca' Littoria, è visibile a richiesta il Diario degli esami per la Sessione autunnale 1938 della R. Università degli Studi di Padova.

Interessi del pubblico

Imposte di registro

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari con circolare del 10 agosto 1938 n. 12733, ha emanato chiarimenti circa i criteri distintivi dei contratti d'appalto in confronto di quelli di compravendita e tra i contratti di somministrazioni periodiche od approvvigionamenti e vendite di merci cui talora è connessa anche prestazione d'opera e ciò in seguito alla emanazione del R.D.L.15 - XI 1937, N. 1924, allegato B, riflettente la obbligatorietà della registrazione in termine fisso, in base a denunzia, dei contratti verbali di appalto di ogni specie.

Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli Uffici del registro e bollo di Venezia

Il nuovo vice Questore

E' giunto in questi giorni a Venezia ed ha preso possesso ieri del suo ufficio di vice Questore il comm. avv. Nicola Galasso, proveniente da Verona. Il valoroso funzionario, che prestò segnalati servigi alla Patria in contingenze difficili e che seppe farsi notare per la sua coltura e per la sua perspicaria nelle delicate mansioni affidategli, saprà indubbiamente col capo della amministrazione della polizia locale, essere un continuatore regnissimo dei suoi predecessori.

Annunciamo poi con rammarico la partenza di un altro onesto e colto funzionario qual'è il cav. uff. dott. Cesare Maggi, che ha ceduto il posto al comm. Galasso, essendo stato destinato alla Questura di Ancona.

Anche a questo egregio funzionario inviamo in uno col comm. Galasso, il nostro cordiale e augurale saluto.

Il Comitato di coordinamento del Patronato per l'assistenza sociale

Sotto la presidenza del Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, si è riunito il Comitato di coordinamento del Patronato per la Assistenza Sociale di Venezia. La riunione si è iniziata con una relazione del Direttore della Sede di Venezia, del Patronato, sulla attività svolta nel primo semestre dell'anno in corso.

Il Patronato ha svolto, in Provincia di Venezia, una attività proficua a favore dei lavoratori, e nessun settore dell'assistenza è stato trascurato. Dopo la esposizone delle attività svolta nel primo semestre, il Direttore della sede, ha illustrato la applicazione della nuova legge infortuni i preghi e le manchevolezze che due anni di esperienza hanno posto in rilievo.

I componenti il Comitato hanno commentato la relazione del Direttore, formulando alla fine alcuni voti che saranno trasmessi alle Confederazioni, per il miglior potenziamento dell'assistenza infortunistica.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Al « Livio Sanudo »

La Direzione comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1938-39. Gli interessati dovranno presentare domanda e documenti come da avviso pubblicato all'Albo della Scuola.

Gli esami della sessione autunnale per l'anno scolastico 1937-38 avranno inizio il giorno 16 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua Italiana

Al Liceo Scientifico

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi del Liceo Scientifico per il nuovo anno scolastico 1938-39. Le norme relative sono esposte all'albo della scuola. Gli esami di ammissione e quelli di promozione ed idoneità avranno inizio venerdì 16 Settembre alle ore 8 precise con la prova di italiano. Gli esami di maturità scientifica comincieranno il 29 Settembre alle ore 8.30 pure con la prova di italiano.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di una piccina

La piccola Anna Maria Ballarin di anni 2 abitante a Cannaregio 2979 ieri alle ore 13 scivolava dal seggiolone e cadeva fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

Gli incerti della bicicletta

Lizza Natalina di anni 14 abitante al Lido in via Zeno, cadde dalla bicicletta fratturandosi la gamba destra.

Si ferisce con la macchina cucitrice

Guido Vianello di anni 20, abitante a Dorsoduro 2720 lavorando presso la tipografia Fantoni si ferì con la macchina cucitrice il dito indice della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Una ferita infetta

Bruno Scarpa di anni 9 da Treporti giocando nel cortile di casa si ferì con un tridente la gamba sinistra per cui gli sopravvenne una infezione guaribile in giorni 20.

Per ammende insoddisfatte

Il pattuglione della Squadra Mobile nel suo giro di perlustrazione ha arrestato iersera Jovino Beniamino di anni 17, abitante a Castello 2807 e Coro Umberto di anni 25, abitante a Santa Croce 392, per ammende insoddisfatte.

Nella stessa retata cadde anche Attilio Cardani di Angelo di anni 53 senza fissa dimora il quale deve scontare con otto giorni di carcere lire 100 di multa non pagate.

La triste sorpresa di due sposi

Due sposi romani, Adolfo Nardecchio e Nella D'Este, abitanti nell'Urbe, in via della Scala, numero 43 erano giunti l'altr'ieri a Venezia in viaggio di nozze e avevano preso alloggio alla pensione Semenzato a Cannaregio 4373. Qui avevano conosciuto una signorina pensionante di Milano con la quale s'intrattenevano anche nel corso di qualche passeggiata. Ieri però ebbero una dolorosa delusione sul conto della loro nuova amica quando tornati dopo breve assenza nella loro camera da letto ebbero a constatare la sparizione delle gioie delle quali si erano poco prima liberati per accudire alla loro toletta. Durante la loro momentanea assenza dalla camera avrebbe approfittato la signorina milanese la quale infatti aveva abbandonato la pensione senza farsi più vedere portando seco le gioie degli sposi Nardecchio e cioè un anello d'oro bianco con un brillante e due rose da donna, un anello d'oro con brillante da uomo, un braccialetto d'oro, le due fedi matrimoniali e un orecchino perchè l'altro, evidentemente sfuggito alla ladra è stato rinvenuto più tardi sul pavimento. Del furto è stato reso edotto il Commissariato di Cannaregio il quale ha iniziato le ricerche del caso mentre i derubati hanno accusato un danno di circa 6000 lire.

Il ladro delle galline acciuffato

Si ricorderà come giorni fa Maria Cecchelin, abitante alle Casermette 2427 assieme a una sua vicina di casa, aveva constatato sul far dell'alba la sparizione delle otto galline di razza, delle quali tanto lei che la sua amica traevano un guadagno quali esemplari da allevamento. La Cecchellin aveva notato fuggire per il ponte delle casermette un individuo di sua conoscenza il quale alle sue grida si dava alla fuga abbandonando la cesta che conteneva i pennuti strozzati. La indagini esperite dalla Squadra mobile portarono ieri all'arresto del facinoroso ch'è il pregiudicato e contravventore alla ammonizione Giovanni Brusin fu Rinaldo di anni 59 abitante alle Casermette 2437.

Furto di biancheria

L'ing. Luciano Medaille abitante a Castello 4410, ha denunciato che la scorsa notte gli ignoti penetrati dal portone dello stabile che rimane di solito aperto, avevano scassinato il magazzeno asportando tutta la biancheria da bucato cagionandogli un danno di 750 lire.

I remi spariti

Crovato Romano d'anni 28 abitante a Cannaregio 2980, ha denunciato che gli ignoti gli avevano asportato i due remi della sua barca ormeggiata in rio della Toletta. Il danno ammortava a 150 lire.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.50 Programma I e II** Commento al Giro ciclistico dei tre Mari — **20.30 Programma III**: «La Romanza di Liszt», operetta di Karl Keniati. — **21 Programma I**: «Quarto Piedigrotta» — **21.30 Programma II**: Trasmissione dal «Festival Internazionale di Musica Contemporanea» di Venezia del Concerto sinfonico diretto dal M. Armando La Rosa Parodi

ESTERO: **20 Parigi T. E.**: Piano e canto — **Beromuenster**: «Lieder» popolari — **London Reg.**: Promenade Concert (Heber-Elgar) — **Bruxelles I**: 1. Puccini: «La Bohème» opera in 4 atti; 2. Rimski-Korsakow: Capriccio spagnolo, balletto — **20.10 Kalundborg**: Concerto di musica norvegese — **Colonia**: Orchestra e coro — **Radio Mediterranee**: Soli di cello — **20.30 Parigi P.T.T.**: Jules Romains: «Musse ou l'école de l'hypocrisie» commedia in 4 atti **Radio Parigi**: Trasmissione dell'Opéra Comique — **21 London Nat.**: Musica da ballo — **Bruxelles II**: Concerto sinfonico — **Berlino**: Orchestra e soli — **21.15 Budapest**: Musica da ballo — **21.15 Budapest**: Radiorchestra — **21.30 Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **21.40 London Reg.**: Varietà — **22 Varsavia**: Brahms-Schubert — **22.20 Deutschl.** Mozart Trio — **Kalundborg**: «Lieder» di Schubert — **22.25 London Reg.**: Musica da ballo — **London Nat.**: Concerto sinfonico — **22.30 Budapest**: Concerto di cello — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **24 Stoccarda**: Concerto sinfonico

STATO CIVILE

6 Settembre 1938 XVI

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	4

Decessi: Conz Linda d'anni 23, nub. cas.; Schlosser Duse Emma 50, con. cas.; Lebscher Stefan 72, con. commerciante; Casini Bernardo 78, ved. pens.; Sancassini Antonio 65, cel. bracciante.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Venerdì — S. Gorgone Martire di Nicomedia, nel 304 — Via Crucis alle 15 e benedizione: a S. Martino a S. Barnaba, S. Simon Piccolo. — A S. Marco dalle 8 alle 10 rimane aperta la cappella delle reliquie e vi si celebrano alcune Messe.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco, dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale; giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Orientale, giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Concerto di musica sinfonica — **Malibran**: Un marito scomparso — **Rossini**: L'amore in toga.

Cinematografi

Accademia: La canzone del cuore **Centrale**: Capitan Blood — **Garibaldi**: Il prigioniero dell'isola degli squali e Fra due Donne — **Imperiale**: L'angelo delle tenebre e Mancia competente — **Italia**: Tradimento — **S. Margherita**: Avventura a mezzanotte e Al di là delle tenebre — **Massimo**: Sceglrete una stella e Refurtiva nascosta — **Moderno**: Le Perle della Corona — **Nazionale**: Caffè Moscova e Varietà — **Olimpia** Troika — **Progresso**: I vinti.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

VI Festival Internazionale di Musica contemporanea

Musiche italiane, francesi, tedesche e giapponesi nella sala del Ridotto

Il concerto d'ieri, dedicato a musiche italiane, francesi, tedesche e giapponesi, si è tenuto nella sala maggiore del Ridotto, più piccola, più raccolta di quanto non sia il salone di Palazzo Giustinian, nel quale s'era svolta la seconda manifestazione del Festival. Il pubblico ha potuto così godere per la prima volta in funzione di sala di concerti il delizioso ambiente settecentesco, testè ripristinato, cornice ideale a musiche scritte per un solo strumento o per piccolissimi complessi quali il duo ed il quartetto.

La prima parte del programma univa a « Tel jour telle nuit », nove liriche per tenore e pianoforte di Francis Poulenc, a un gruppo di composizioni per pianoforte di Bunya Koh e di Akira Ifukube, rappresentanti alcuni tra gli ultimi atteggiamenti occidentali della musica giapponese.

Le nove liriche di Paul Eluard, dalle quali il Poulenc ha ispirato la sua eccellente composizione, offrono al musicista una successione di stati d'animo, d'impeti, di trasporti, di abbandoni, e momenti di affetto infervorato e di tenerezza dolorosa. Il canto affidato dal Poulenc alla voce del tenore nasce da questi stati d'animo come lo sfogo di un bisogno interiore, come il frutto di un'intima e sentita commozione. Condotto in una linea di compostezza austera il fraseggio si snoda in un clima poetico alto e sereno, in perfetta aderenza al senso della parola, senza voler staccarsi dalle più elette forme tradizionali del canto, seguito, appoggiato, commentato dal pianoforte dal quale il Poulenc sa trarre con estrema sobrietà di mezzi, spesso con semplici appunti, le più raffinate squisitezze armoniche, le più suggestive colorazioni e i più eleganti disegni del ritmo. Il tenore Pierre Bernac ha esposto con nobiltà singolare le nove liriche, nutrendo il suo canto, intensamente e deliziosamente espressivo, con la morbida sonorità della voce e lo stesso Poulenc ha offerto da gran signore la parte pianistica della composizione.

L'opera del Poulenc è stata preceduta da alcune pagine per pianoforte di Bunya Koh e di Akira Ifukube, le quali rappresentavano — come s'è detto — nel programma, le tendenze occidentali nella musica giapponese odierna: piccole cose con le quali gli autori cercano di conciliare gli atteggiamenti derivati dalla influenza europea con quanto è di più tipico nel loro paese nel campo del colore e del movimento: un susseguirsi di brevissimi episodi ritmici, adunque, quasi sempre molto marcati e un continuo alternarsi di sovrapposizioni tonali con un andamento che ricorda assai spesso la musica salottiera parigina dei nostri giorni e che riesce particolarmente piacevole nei tempi più mossi, come nel frammento tolto dalle « Bagatelles op. 8 » di Bunya Koh e, più ancora, in « Bon odori » di Akira Ifukube.

Gino Gorini ha esposto i piccoli brani in brillantissima forma, offrendo scioltezza e precisione estreme ai movimenti ed una deliziosa purezza ai colori.

La seconda parte del programma si è aperta con la « Sonata per arpa in re bemolle » di Vincenzo Tommasini, opera contrassegnata con quel suggello di nobiltà ch'è impresso in ogni pagina del notissimo compositore romano. Armoniosa nel suo assetto costruttivo, spontanea nello sviluppo dei suoi ritmi e dei suoi disegni melodici, la Sonata si snoda in un continuo trascolorare dell'atmosfera sonora, ciò che risulta dall'impiego geniale ed accorto di tutte le risorse dello strumento.

La composizione — offerta iersera in forma eccellente da Clelia Aldovrandi Gatti, che ne ha esaltate tutte le finezze — viene così ad arricchire la poverissima letteratura moderna dell'arpa nella quale è destinata ad assumere un posto di onore.

Il concerto si è chiuso col « Secondo Quartetto per archi » di Wolfang Fortner: una opera di solida costruzione, di chiara e serena scrittura, che pur serbando da capo a fondo il suo schietto carattere classicheggiante si vale delle più moderne risorse specie nel campo armonico e strumentale. Ricco di vita ritmica nel suo primo episodio, vivace e luminoso, s'abbandona nel secondo tempo ad una cordiale conversazione dei quattro archi, che s'infervora e si accalda e verso la fine per sfociare dell'originalissimo scherzo. Gustoso per freschezza di tinte e per la sua schietta eloquenza nell'andante che costituisce l'intermezzo il quartetto si chiude con una doppia fuga di sapiente elaborazione.

La interessante composizione è stata presentata dal Quartetto della Camerata Musicale Romana, composto da Danilo Belardinelli, primo violino; Dandolo Sentuti, secondo violino; Emilio Berengo Gardini, viola e Luigi Fusilli violoncello. L'eccellente complesso mirabilmente fuso ed equilibrato, agile e sonoro nel pieno consenso espressivo delle sue parti ha dato all'opera del Fortner un rilievo chiaro, plastico e vivo ed una trasparenza oltre la quale ogni più labile disegno ed ogni più sfuggevole colore sono apparsi in perfetta evidenza.

Il concerto è stato seguito dal solito pubblico fine ed intelligentissimo tra il quale abbiamo notato il Duca e la Duchessa di Genova, i Principi Conrad e Bona di Baviera, il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia, S. E. il Conte Volpi di Misurata e tutti i più bei nomi del mondo intellettuale veneziano.

Tutte le opere esposte sono state accolte da calorosissimi applausi; Gino Gorini è stato rievocato più volte sulla pedana dopo la sua ammiratissima realizzazione delle musiche giapponesi; un entusiastico successo ha ottenuto Poulenc con le sue liriche che gli hanno fruttato un'infinità di chiamate col tenore Bernac; Clelia Aldovrandi Gatti, dopo la Sonata di Vincenzo Tommasini, è stata costretta dai battimani a tornare per quattro volte da sola accanto al suo strumento ed altre tre con l'autore, e alla fine del concerto dopo il Quartetto di Fortner il pubblico ha rivolto una vera ovazione all'autore e ai quattro valorosi strumentisti.

a. z.

Il programma di oggi

La quarta manifestazione del Festival che avrà luogo stasera alle ore 21.30 precise al Teatro La Fenice è interamente dedicata alla musica sinfonica italiana d'oggi. Il concerto si inizierà con un omaggio alla memoria di Giovanni Salviucci il giovane musicista romano spentosi un anno addietro alla vigilia della prima esecuzione al Festival veneziano della sua ultima composizione. Allievo di Ottorino Respighi, Giovanni Salviucci — come scrive Alfredo Casella nel Programma Ufficiale — era giunto dopo pochi anni di esperienze ad affermare lo scopo altissimo e tutto italiano di una costruzione che nasce da sè senza schemi convenzionali, senza retoriche esteriori...

Seguirà nell'interpretazione del giovane violinista Antonio Abussi il Concerto per violino e orchestra di Gabriele Bianchi, docente di contrappunto e fuga nel nostro Liceo Musicale. Di Gabriele Bianchi, che all'attività di docente accompagna quella fervida e feconda di compositore, si ricorderà tra l'altro quale Concerto per orchestra che vinse nel 1930 il grande concorso indetto dal Primo Festival della Biennale.

Vito Frazzi, insegnante di composizione al R. Conservatorio di Firenze, apre la seconda parte del concerto con « La Morte di Ermenegilda », commento al celeberrimo coro dell'atto quarto dell'Adelchi, originariamente concepito nella forma di melologo per Gualtiero Tumiati; segue un brevissimo Idillio del bolognese Enzo Masetti, quindi chiudono il concerto Tre Pezzi per orchestra di Gianluca Tocchi, uno dei migliori e più quotati allievi di Ottorino Respighi.

Ecco il programma completo del concerto che sarà diretto da Armando La Rosa Parodi, Direttore Artistico e Direttore Stabile dell'orchestra dell'E.I.A.R. di Torino:

Giovanni Salviucci (in memoria): Introduzione, Passacaglia e Finale.

Gabriele Bianchi: Concerto per violino e orchestra (violinista Antonio Abussi).

Vito Frazzi: La Morte di Ermenegarda, commento al coro dell'atto quarto dell'Adelchi.

Enzo Masetti: Idillio, per orchestra.

Gianluca Tocchi: Tre pezzi per orchestra.

I prezzi per questo concerto sono fissati nella misura seguente: Palchi di pepiano e di primo ordine L. 60; di secondo ordine L. 40; poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 30; poltrone dalla fila H in poi (compreso ingresso) L. 20; Galleria: posti di prima fila L. 5; altre file L. 3; ingresso L. 5; loggione: posto numerato lire 3, ingresso L. 3.

Il concerto di danze alla Villa Reale di Stra

L'annuncio dell'eccezionale manifestazione artistica indetta pr il pomeriggio di sabato 10 corrente nel Parco della Villa Reale di Stra ha determinato il più vivo interessamento. A questo Concerto di danze, che è compreso nel Sesto Festival Internazionale prenderanno parte i danzatori e le danzatrici del Teatro Reale dell'Opera di Roma sotto la guida del coreografo Guglielmo Morresi e l'orchestra del Teatro La Fenice diretta da Roberto Lupi che ha espressamente curato la trascrizione di un gruppo di antiche musiche venete da G. B. Grillo a Martino Pesenti da Giovanni Picchi a Gasparo Zanetti, mentre completano il programma le Canzoni Amorose di G. B. Bassani (solista la soprano Ginevra Vivante) alcune danze dai Concerti delle Stagioni di Antonio Vivaldi; queste musiche saranno presentate nelle notissime trascrizioni dovute rispettivamente a G. Francesco Malipiero e a Bernardino Molinari.

I biglietti per la manifestazione che avrà inizio alle ore 17 precise si acquistano al prezzo di lire 25 (tasse comprese) alle biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954).

La grande orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia alla Fenice

Al consueto concerto retrospettivo incluso nel programma del Festival veneziano e che assume particolare fisionomia e importanza per il quadro offerto dal parco della Villa di Stra e per le antiche danze, si accompagna quest'anno un grande concerto dedicato agli ultimi trent'anni di musica e che anticipa così, nel campo musicale quella rassegna del primo Novecento che è nel programma della prossima Biennale d'Arte. Al grande concerto prenderà parte l'orchestra stabile della R. Accadmia di Santa Cecilia di Roma (già dell'Augusteo) diretta dall'illustre maestro Bernardino Molinari; nel programma figurano tre nazioni: l'Italia con Ferruccio Busoni e Ottorino Respighi dei quali verranno rispettivamente seguiti gli Studi per il Dottor Faust e le notissime Fontane di Roma, la Francia con la seconda suite da lballetto Dafni e Cloe di Maurice Ravel e infine la Russia d'anteguerra con il monumentale Sacre du Printemps di Igor Stravinski che per la seconda volta si eseguisce integralmente in Italia. Il concerto avrà luogo domenica 11 alle ore 21.30.

Le prenotazioni si effettuano al Teatro La Fenice (tel. 23.954) dalle 10 alle 12 e dall 15.30 all 18.

L'omaggio al Duce degli interpreti della "Nave„

ROMA, 7

Da Venezia è giunto al Duce il seguente telegramma:

« Mentre ancora sulla Laguna risuona trionfale il vaticinio del Poeta Soldato, permettete Duce, che i cinquecento interpreti e artieri dello spettacolo della *Nave*, che hanno vissuto incomparabili ore di entusiasmo e di fede nel nome di una gloria annunciata dalla poesia, e da voi Duce fatta verità, permettete che tutti vi esprimano la loro immensa gratitudine col grido stesso delle maestranze di « tutto il mondo ». — *Guido Salvini* ».

Il Carro di Tespi drammatico

Con una serata popolarissima si è chiuso ieri sera il corso di recite organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia prima a Lido poi a S. Maria Formosa. Alle 9 il teatro era esaurito e molti spettatori pur di assistere alla rappresentazione si sono accontentati di rimanere in piedi. Un magnifico successo ha ottenuto l'interpretazione di « Nina no far la stupida ». Numerosi applausi agli attori tutti del Gruppo del Teatro Veneto ed in special modo all'ottimo Emilio Baldanello che è stato più volte chiamato alla ribalta.

Musica in Piazza

Questa sera dalle 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Respighi: Antiche danze ed arie per liuto a) Vincenzo Galilei - Gagliarda (155...); b) Ignoto.... Villanella (fine del secolo XVI c) Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello - Bergamasca (1650).
2. Beethoven: 1. Sinfonia in do maggiore; a) adagio molto; b) Allegro con brio; c) andante cantabile con moto; c) Minuetto; d) Finale.
3. a) Paisiello: Rondò b) Wolf-Ferrari: Il segreto di Susanna, Introduzione.
4. Casella: La Giara - danza finale
5. Rossini: Guglielmo Tell, Sinfonia

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi.

Malibran dalle 16.30: UN MARITO SCOMPARSO con Fernandel il famoso (barbiere) di Carnet di ballo.

Rossini dalle 16.30 Una deliziosa novità con Danielle Darrieux L'AMORE IN TOGA (Ragazzaccio).

Cinematografi

Massimo dalle 16: Un duplice programma Metro SCEGLIERE UNA STELLA. Poi: REFURTIVA NASCOSTA con Robert Taylor.

Italia dalle 16: Un capol. Warner TRADIMENTO con Jean Muir, Beverly Roberts.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16 TROIKA Un dramma di spionaggio in una superba cornice naturale con Jean Murat, Charles Vanel

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

Gita del Fante a Este

Dalla Presidenza del Nucleo di Este sono pervenute notizie interessanti sulla organizzazione dei festeggiamenti che avranno luogo in occasione della gita dei Fanti Veneziani.

All'arrivo i gitanti saranno ricevuti dal Direttorio con bandiera, musica e scorta d'onore. Il corteo si recherà al centro, sostando alla Casa del Fascio per una breve cerimonia al monumento dei Caduti per la Patria e per la Causa Nazionale.

Seguirà un ricevimento.

Saranno organizzati i seguenti servizi di autocorriere per gite speciali:

1. Andata ritorno Este-Arquà, (circa L. 2); 2. Andata ritorno Este Baone, Arquà Petrarca, (sosta per la visita al monumento ed alla casa del Poeta); Galzignano e Valsanzibio, per la visita ai giardini ed alla Villa Donà delle Rose (L. 4 circa).

La visita al Museo, agli scavi Augustei, alla Casa Petrarca, alla Villa Donà, sarà gratuita.

In tutti i ristoranti e trattorie potranno essere consumati pasti a prezzo fisso: 1. categoria L .10; 2. cat. L. 7, terza L. 6.

Nella serata avrà luogo in onore degli ospiti, una festa ai giardini pubblici di Este, al termine della quale si effettuerà l'adunata per il ritorno a Venezia.

Il successo della gita è assicurato. Per gli opportuni accordi e per la raccolta del maggior numero di adesioni, nel tempo presritto, tutti i fanti sono mobilitati per la sera di sabato 10 corrente alle ore 21 presso le Sedi sestierali ,alle quali sono state già impartite precise e dettagliate istruzioni.

Scuole marinare in crociera d'istruzione

Ieri mattina ,verso le ore 11, dal Canale di Chioggia entrava in bacino di S. Marco il Motoveliero « Stella Marina » con a bordo una trentina di allievi della Scuola Marittima «Ferdinando di Savoia Duca di Genova » di Chioggia accompagnati dal loro Direttore.

La nave « Stella Marina » diresse agilmente la prora verso la Riva dell'Impero ove un'altra trentina di allievi della Scuola Marittima «Nazario Sauro» di Venezia erano impazienti di salire a bordo e di fare un po' di pratica sulla navigazione.

Il Motoveliero si era appena attraccato alla riva che gli allievi impazienti ad un segnale del loro Direttore scavalcata la bassa murata sciamando felici in coperta.

Questa è l'annuale crociera di istruzione che le Scuole di Venezia e di Chioggia, per ordine dell'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara fanno a scopo d'impratichire gli allievi alla vita marinara.

Dopo i gioiosi addii fatti dalle famiglie ai figliuoli partenti, il Motoveliero si staccava dalla Riva dell'Impero facendo rotta per i Porti dell'Istria.

I numeri della Lotteria del Patronato Pio IX

Ecco i numeri della Lotteria pro Patronato Pio IX estratti il 4 settembre u. s.

Primo premio, comprendente un servizio completo da tavola di 72 pezzi, è per possessore del numero 7112; il secondo premio, un servizio di bicchieri di 32 pezzi, è per il possessore del n. 4849; il terzo premio: una ceramica sopraletto rappresentante la Madonna col n. 2849.

I premi sono prelevabili al Patronato suddetto fino al giorno 20 settembre corr.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CITTA' - Era come adesso in antico la città circondata dalle acque; era però protetta da mura sia alla Torre sia a Vigo. Era abitata anche oltre il canal Lombardo dove, ci dice il Morari, eranvi strade e contrade, case, caneve da sale ed orti: ancora nel 1606, egli ci ricorda, una casa costruita « dalla famiglia dei Greci uomini di mare molto nominati». Oggi vi sono poche case di recente costruite, i cantieri, i saloni, la fabbrica Cementi...

Dopo la guerra di Chioggia dalla quale la città uscì distrutta la Signoria volendo fossero gli abitanti compresi tutti entro la città e la città stessa del tutto protetta dalle mura, stabiliva che, nella ricostruzione, non si potessero costruire case se non entro determinati confini e cioè: da Vigo, alla Torre, dal canal Lusenzo al canale Lombardo. Tutte le case che fossero costruite al di fuori di detta cerchia dovevano essere rase al suolo. In base a tale decreto della Signoria non potè essere subito ricostruita Chioggia Minore o Sottomarina, solo dopo molti anni, andata in tacere la disposizione si potè pensare alla ricostruzione ed alla ripopolazione di quel centro.

La città era come oggi divisa dalla Vena ed aveva a levante il Lusenzo ed a ponente il canale di Lombardia.

Anche Sottomarina (Chioggia Minore) unita a Chioggia Maggiore con un ponte che partiva da San Domenico dove era difeso da una torre e munito di porta (porta Mariana) e ponte levatoio, ci dice il Morari, avere avuto a levante « le mura con una porta et un ponte che passava nel lito et a Brondolo ». Secondo altri tre erano i ponti che univano le due Chioggia e cioè: questo ricordato, un secondo al centro della città dove è l'attuale ed aprentesi alla contrada di Chioggia Piccola ora calle Malanni, ed un terzo fuori città all'altezza della località Magnasutti.

Corsi di preparazione politica

Questa sera tutti gli allievi si trovino alla solita ora alla Casa del Fascio per le esercitazioni pratiche collettive al locale artigianato.

L'altra sera hanno avuto luogo alla Cassa Mutua Malattie e all'Ufficio di Collocamento le seconde esercitazioni, alle quali hanno partecipato tutti gli allievi.

Scuola marittima

Ventotto allievi della Scuola professionale marittima sono partiti per una crociera di istruzione a bordo della goletta « Stella marina » gentilmente messa a disposizione della scuola dall'armatore Mosè Boscolo. La crociera si svolgerà sulle coste istriane e se il tempo lo permetterà i croceristi, guidati dai loro dirigenti, percorso il Quarnaro, visiteranno Fiume.

Nel cinema

Al Verdi è principiata la stagione cinematografica. La direzione ha prenotate pellicole delle più moderne e delle migliori case cinematografiche.

CRONACA DI MESTRE

In memoria di Fausto Tonolo

Per onorare la memoria di Fausto Tonolo alcuni amici del padre del caro estinto, e i soci della Società «Concordia» hanno offerto L. 200 all'Istituto Berna per intestare un banco del laboratorio al nome del defunto. Le esequie del trigesimo saranno celebrate alle ore 8 di venerdì nella cappella del Cimitero.

Colpito dal calcio d'un mulo

Ieri mattina alla Gazzera un mulo fuggiva improvvisamente dalla stalla e si dava a correre lungo la strada; il giovane venticinquenne Giulio Fedalto si mise a rincorrerlo e lo raggiunse, ma nel far ciò l'animale imbizzarrito cominciò a tirar calci e lo colpì alla testa.

Il Fedalto venne accompagnato all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto con frattura del parietale sinistro, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Ciclista denunciato per false generalità

I vigili Simionato e Semenzato, in servizio sul piazzale del Cavalcavia di Marghera, ieri alle 16.30 contravvenzionavano un ciclista che era passato benchè il semaforo continuasse a segnare disco rosso. Questi si qualificò, alla richiesta dei vigili, per Eugenio Pettenò di anni 62, abitante a Salzano; ai vigili però sorse qualche dubbio e, invitatolo in ufficio, dalla sua carta di identità poterono stabilire trattarsi di Luigi Modenato di anni 62, abitante a Scorzè.

Per violazione di domicilio

Antonio Ferrarese, di anni 31, senza fissa dimora e spesso alloggiato al fresco, entrando all'insaputa dei proprietari nella casa di Rubens Agostino, di anni 44, in via 22 Marzo, che aveva la porta d'ingresso socchiusa, fu scorto dalla moglie del Rubens, che avvertì il marito; costui denunciò ogni cosa al Commissariato di P. S. Il Ferrarese rintracciato, venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio.

La caduta di un bambino

Giocando nei pressi di casa il quattrenne Ennio Corradini, abitante in via Sernaglia 15, cadde a terra battendo la testa contro un sasso; si produsse una ferita da taglio alla regione frontale per cui dovette essere accompagnato all'ospedale e medicato dal sanitario di guardia che lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Cronaca varia

Dagli agenti del Commissariato è stato contravvenzionato Antonio Favaro esercente una trattoria con alloggi «Veterani» in piazzetta Da Re, per non aver notificato i suoi clienti nell'apposito registro.

Colpito da una tavola: Giovanni Bellinocchi di anni 40 abitante a Favaro operaio della ditta U. De Valentini accatastando del legname si produsse delle contusioni. Guarirà in 20 giorni.

Si frattura una gamba: L'operaio Primo Lodoli di anni 25 abitante a Salsano trovandosi su di un montacarico fu colpito alla gamba sinistra da una trave e si produsse la frattura dell'arto. Guarirà in 30 giorni.

Lavorando nello stabilimento: L'operaio della Cletda di Marghera, Ernesto Favaretto di anni 57 abitante a Favaro lavorando all'interno dello stabilimento fu colpito da una trave e riportò delle contusioni al piede destro con frattura dell'alluce. Guarirà in giorni 15.

MARGHERA

Scuole elementari

La R. Direzione del Circolo didattico di Marghera comunica:

Dal 16 settembre al 10 ottobre avranno luogo le iscrizioni alle varie classi nelle seguenti scuole: F. Grimani Marghera, Malcontenta, Ca' Emiliani, Chirignago, Asseggiano, Villabona, Catene.

Dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16,30 in tutti i giorni feriali, escluso il pomeriggio del sabato.

Sono ammessi tutti coloro che entro il 31 dicembre 1938 XVI compiono il 6.o anno di età e non superino il 14.o

Per l'iscrizione alla classe I i genitori dovranno produrre il certificato di nascita del figlio e quello di vaccinazione o di rivaccinazione, mentre per l'iscrizione alle classi II, III, IV e V è d'obbligo la presentazione della pagella scolastica.

Gli esami di riparazione seguiranno nei giorni: 19, 20, 21 e 22 settembre per le classi I, II e IV e nei giorni 23, 24, 26 e 27 settembre per le III e V. Le prove avranno inizio alle ore 8.30.

Il primo giorno di lezione sarà il 17 ottobre.

Si raccomanda ai genitori di provvedere a tempo all'iscrizione dei loro figli.

Presso la R. Direzione sono esigibili i Brevetti di educazione fisica. Gli alunni interessati, che nell'anno scolastico decorso ne fecero richiesta versando il relativo importo, possono provvedere al ritiro nei giorni feriali dalle 9 alle 11. Entro il 30 settembre.

ZELLARINO

Offerte al Comitato festeggiamenti

Al Comitato dei festeggiamenti sono pervenute le seguenti offerte:

Dott. Cesare Mareschi L. 20; N. N. L. 20; Ass. Naz. Combattenti Mestre L. 30; Nogarin Luigi L. 5; Antonello Mario L. 5; Zancanaro Luigi L. 5; Sorelle Sartori L. 5; Checchin Pasquale L. 5; Crivellari Luigi L. 3; Pellosin Antonio L. 10; De Rossi Gastone Giuseppe L. 5; Bovo Marco L. 5; Bovo Ettore L. 5; Bovo Romano L. 10; Basso Maddalena Biasotti L. 10; Semenzato Anita L. 10; Tellini L. 6; N. N. L. 20; Munaretto Alberto L. 10; Dottor Roncali L. 10; Pistolato Romano di Angelo L. 5; Babbolin Marcello L. 5; Pomiato Massimo L. 5; Fabbris Paolo L. 5; Ronchin Ermenegildo L. 10; Antonello Cesare L. 60; Mosco Giuseppe L. 50; Andriollo Antonio e fratello L. 15; Andriollo Umberto L. 30; Pistolato Antonio L. 10; Gran Uff. Aurelio e Cav. Andrea Cavalieri L. 20; Avv. Francesco Visinoni L. 20; Saccarola Angelo L. 10; Dott. Zille L. 5; Bellato Giuseppe L. 7; Nogarin Antonio L. 10; Checchin Sebastiano L. 10; Battaggia Giovanni L. 4; Marton Giuseppe L. 4; Scaramuzza Arturo L. 2; Nogarin Alberto L. 10; Dei Rossi Giovanni L. 25; Silvestri Antonio L. 10.

Cinque morti per la rottura del cavo d'una funicolare

BOGOTA', 7

Si apprende da Manizales che nei pressi di Neira, nel dipartimento di Caldas, il cavo di trazione di una funicolare si è spezzato e alcune vetture sono precipitate a valle. Si deplorano cinque morti e numerosi feriti gravi.

L'albo della gloria

I Caduti in A. O. nel mese di agosto

ROMA, 7

Elenco degli ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie Nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino n. 36.

Caduti in operazioni di polizia dal 1° al 31 agosto 1938 XVI. Sono Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia: Ufficiali: nessuno; sottufficiali: due; militari di truppa: tre, Camicie Nere: due.

Serg. magg. genio Greco Vincenzo di Francesco (Gragnano); primo capo squadre CC. NN. Toma Salvatore fu Francesco (Lecce); Carabinieri Reali: Alessi Antonio di Michele (Faro Superiore), Parrocan Rinaldo di Antonio (Sala di Alleghe), Galli Mario di Alessandro (Mararo sul Panaro); vice caposquadra CC. NN. Gandello Carlo fu Mariano (Busachi); Camicia Nera Elvestico Eugenio (Rose).

Morti per cause di servizio e malattie. Pure dal 1° al 31 agosto 1938 XVI sono morti per cause di servizio e malattie: 4 ufficiali, 2 sottufficiali, 15 militari di truppa, 8 Camicie Nere e una guardia di polizia coloniale:

Primo capitano fanteria Chinelli Giovanni (Sarnico); tenente alpini Lepre Aldo fu Filippo (Modena); tenente artiglieria Persichetti Angelo fu Ettore (Alvito); capo manipolo Taddeucci Dionisio di Rinaldo (Lucca); sergente carrista Di Benedetto Salvatore di Antonio (Monterosso Almo); capo squadra CC. NN. Stragapede Donato di Michele (Bari); capor. magg. Racca Quirino di Giovanni (S. Maria a Toro); capor. genio Meraviglia Luigi di Eugenio (Pedivigliano); carabiniere reale Profeti Amos (Cartosio); fanti: Acquasanta Giuseppe di Vito (Sannicandro), Amato Ignazio di Francesco (Cattolica Eraclea); artigliere Germanotto Antonio di Cuomo (Caronia); genieri: Romano Vincenzo di Simeone (Terrasini), De Marzo Francesco di Michele (Dasà), Piani Luigi di Roberto (Parma); autieri: Tignanelli Antonio di Francesco (Pietrafitta), Messina Alfio di Giuseppe (Catania), Fragale Giuseppe di Giovanni (S. Giovanni in Fiore); soldati di sanità: Catuaro Filippo di Raimondo (Porto Empedocle), Piliero Giuseppe di Vincenzo (S. Mauro Forte); soldato Di Sesu Giovanni di Pasquale (S. Paolo di Civitate); vicecapo squadra CC. NN. Cappellini Luigi di Francesco (Cantù); Mugnai Attilio di Giovanni (Siena); Camicia Nera scelta Del Fiacco Mario fu Raffaele (Collarmele); Camicie Nere: Magno Gregorio (Piana dei Greci), Balani Cesare fu Domenico (Caorso), Sassarini Vittorio di Antonio (Levanto), Riggi Giuseppe di Giuseppe (Rocca Rainola), Barone Ardumo di Smeraldo (Cerro al Volturno), guardia di polizia coloniale Paisco Azan di Emilio (Vicenza).

Dispersi per cause di servizio. - Pure dal 1° al 31 agosto 1938 XVI sono da considerarsi dispersi per cause di servizio: 2 ufficiali, un sottufficiale e 2 militari di truppa: Tenente A. A. pilota Damiani Dario di Giuseppe (Torino), sottoten. A. A. pilota Gorini Giuseppe di Carlo (Pola); sergente A. A. pilota Smalti Manlio di Emilio (Lambioi); aviere scelto motorista Enea Antonio di Letterio (Tremestieri); aviere scelto A. T. Torana Giovanni di Vincenzo (Ermo).

Dall'1 al 31 agosto 1938 XVI i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono sette, i morti per cause di servizio e malattie trenta e i dispermi per cause di servizio cinque. Totale 42.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 agosto 1938 XVI i Caduti in combattimento sono 1561, i morti in seguito a ferite 197, i dispersi 36, durante ricognizioni e operazioni. Totale 1794. Dal primo gennaio 1935 XIII al 31 agosto 1938 XVI i morti per cause di servizio e malattie sono 2710 e 5 sono i dispersi per cause di servizio. Totale 2715.

Totale generale delle perdite dal 1° gennaio 1935 XIII al 31 agosto XVI: 4509.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica e del Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti accompagnata da parole di cordoglio e simpatia.

La produzione casearia italiana secondo il censimento industriale

ROMA, 7

In una importante comunicazione ufficiale presentata dal prof. Barberi dell'Istituto Centrale di Statistica alla XXVII Riunione delle S.I.P.S. a Bologna vengono per la prima volta resi i risultati preliminari del censimento testè effettuato, della lavorazione del latte e derivati.

Come si sa, nel periodo precedente al censimento, non esistendo in Italia indagini dirette sull'entità e le caratteristiche dell'Industria casearia le stime degli esperti in materia sono state estremamente incerte. Secondo gli accennati risultati del censimento, è dato ora sapere che nella scorsa annata casearia, ben 669.044 esercizi attendevano alla lavorazione del latte. Ripartiti secondo la loro natura e le caratteristiche tecniche dell'attività, tali esercizi risultano costituiti da 16.983 stabilimenti dotati di attrezzatura industriale appropriata, da 18.303 aziende pastorizie e da ben 633.758 piccole unità famigliari che lavorano il latte, generalmente di propria produzione, con sistemi casalinghi. Inoltre è importante rilevare che tra gli esercizi attrezzati industrialmente, 7.944 sono gestiti da aziende industriali vere e proprie, ed i rimanenti, in proporzioni presso che uguali, sono gestiti da aziende agricole e da latterie sociali. Il latte complessivamente lavorato da tutti gli esercizi, che nel passato veniva stimato compreso tra l'ampio intervallo di 25-35 milioni di ettolitri, è stato invece accertato nella misura di 26.212.000 ettolitri. L'82.2 % di questa quantità, cioè oltre 21.545.000 ettolitri è stato lavorato da esercizi con attrezzatura industriale (12.838.000 da aziende industriali, 2.736.000 da aziende agricole e 5.971.000 dalle latterie sociali), mentre le aziende transumanti e casalinghe hanno lavorato poco meno di 5 milioni di hl., cioè circa il 18 % del latte destinato alla lavorazione.

Quanto alla produzione dei principali derivati, quella del burro è stata determinata nella cifra di 447.000 quintali, di cui 386.126 prodotto dagli esercizi con attrezzatura industriale e poco più di 60.000 quintali delle aziente transumanti e casalinghe. La produzione delle aziende industriali vare e proprie risulta di poco superiore al 50 % della complessiva produzione burriera. Per i formaggi, il dato di produzione viene, infine, accertato nella cifra di 2.226.180 quintali di prodotto fresco. Il 46,7 % di questa quantità, cioè 1.040.102 quintali è stato prodotto dalle aziende industriali vere e proprie, il 20,3 % dalle latterie sociali, il 13,2 % dalle aziende casalinghe, l'11 % dalle aziende agrarie e il 0,4 % dalle aziende pastorizie transumanti.

Nei riguardi della dibattuta questione della ripartizione della produzione secondo la specie dei formaggi, dalla stessa comunicazione del prof. Barberi, risultano per principali tipi le seguenti cifre, espresse in quintali di prodotto a fresco: grana 584.788 q.li, pecorino 464.684, caciocavallo provolone e similari 160.515, asiago e siuro 131.165, montasio e simili 142.548, gorgonzola 183.523, ecc. Come viene osservato nella stessa comunicazione, questi dati sconvolgono radicalmente le precedenti valutazioni correnti sulla composizione quantitativa e qualitativa della nostra produzione casearia. Coi risultati relativi a questo settore produttivo, ai quali presto segneranno quelli relativi agli altri rami industriali, per la prima volta e dato fondare la nostra conoscenza delle caratteristiche industriali del Paese, sopra positivi dati di fatto che sono di fondamentale importanza ai fini della politica di autarchia economica.

LA GUERRIGLIA IN PALESTINA

La sede della polizia di Giaffa presa d'assalto dai ribelli

GERUSALEMME, 7

Un attentato terrorista è stato compiuto questa mattina contro una stazione di polizia giudaica nella quale sono rimasti uccisi cinque poliziotti ebrei ed un istruttore inglese. La notte scorsa, una bomba è esplosa sotto un autocarro militare britannico, presso la frontiera siro-palestinese. Due soldati sono rimasti uccisi e quattro altri feriti.

Una banda di arabi armati ha occupato nelle prime ore del mattino la sede centrale della polizia di Giaffa, impadronendosi di quattordici fucili e di migliaia di caricatori. S'è quindi allontanata dopo aver tagliato i fili telefonici.

Altra notizia giunta in mattinata informa che due soldati britannici sono rimasti uccisi e altri quattro gravemente feriti in seguito all'esplosione di una mina al passaggio di un autocarro militare nei pressi della frontiera siropalestinese.

In seguito all'irruzione fatta dagli insorti arabi stamane nella direzione centrale di polizia di Giaffa e al furto di cinquanta sterline in un ufficio di quell'amministrazione municipale, le autorità britanniche hanno proclamato per l'ennesima volta il coprifuoco in tutta la regione giaffina. Si è poi saputo oggi che per tutta la serata e la notte scorsa le abitazioni private di Giaffa sono rimaste totalmente all'oscuro, avendo gli abitanti aderito all'invito degli insorti di non consumare energia elettrica, in segno di protesta contro l'azienda elettrica municipale di proprietà ebraica.

Nella notte un conflitto si è verificato tra la forza pubblica e un gruppo d' una ventina di insorti, i quali erano riusciti a fare irruzione nella caserma di polizia di Ranellah e a confiscarvi armi e munizioni. Due arabi sono rimasti uccisi.

E' confermato che ingentissimi sono i danni provocati dall'incendio della stazione e dei magazzini ferroviari di Lydda. Oggi un magazzino colmo di merci di proprietà ebraica è stato distrutto da un incendio doloso nel porto di Gerusalemme. L'audacia degli insorti che ora, anzichè combattere nelle campagne, penetrano anche in pieno meriggio negli abitati, compresi quelli maggiori, ha indotto gli alti funzionari britannici a girare costantemente armati, cosicchè è ormai normale che ufficiali e funzionari si rechino in abito da sera o in alta uniforme, a feste o trattenimenti mondani, o anche soltanto a pranzare o a danzare in locali di lusso, armati di rivoltella. Oltre a ciò, presidi di forze britanniche sono stati permanentemente collocati attorno a tutti i maggiori edifici pubblici nelle varie zone della Palestina. Contemporaneamente le armi sono ritirate da quei posti di polizia che rimangono tuttora presidiati da agenti ausiliari arabi e questi conservano soltanto l'armamento individuale, e i depositi in caserma sono completamente aboliti.

Si ha da Damasco che la polizia ha operato ieri una perquisizione presso il capo arabo Chukri Abdulhadi. Durante la perquisizione sono stati scoperti documenti compromettenti, rivoltelle e municizioni. Il capo arabo è stato perciò arrestato.

Vecchia uccisa a Strasburgo

da un imbianchino ladro

PARIGI, 7

Un feroce delitto e stato commesso a Strasburgo nell'appartamento abitato da due vecchie zitelle quasi settantenni, le sorelle Valeria e Giuditta Moritz. Rincasando verso sera Valeria trovò la sorella che era rimasta sola in casa, svenuta e insanguinata sul pavimento del salotto. La vecchia decedeva poche ore dopo senza avere ripreso i sensi.

I sospetti della polizia caddero su un imbianchino, il ventitreenne Michele Kaltenbach che aveva lavorato fino ad alcuni giorni fa nella casa delle due sorelle. Arrestato, l'operaio ha fatto una cinica confessione. Essendo penetrato mediante una chiave falsa nell'appartamento che egli credeva in quel momento deserto, fu sorpreso da Giulietta Moritz, mentre stava frugando i mobili. Lanciatosi sulla vecchia, il malfattore le fracassò il cranio contro lo spigolo di una stufa di porcellana, quindi le serrò fortemente le mani intorno al collo e quando vide che non dava più segni di vita, riprese a svaligiare l'appartamento allontanandosi indisturbato.

Partita di caccia in Polonia

ROMA, 7

La partita di caccia in Polonia, organizzata dalla CIT con gli auspici della Federazione della caccia, avrà luogo dal 17 al 25 corr. mese. Gli sportivi partiranno da Venezia, via Vienna e visiteranno anche Varsavia e Cracovia.

Un apparecchio

per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli effetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi .Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

SPIGOLATURE AGRICOLE

L'ammasso dei prodotti agricoli è ormai diventato il segno della rivoluzione economica del Regime. Esso è una fra le principali espressioni della «Carta del Lavoro» e dell'autarchia in quanto tende a realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione.

Il fulcro economico dell'ammasso è posto nella fissazione del livello e nel raggiungimento della stabilità del prezzo dei prodotti ammassati. Nessun regime economico — scrive il Prof. Nicotra, del Ministero dell'Agricoltura, su «La Conquista della Terra» — in nessun Paese del mondo, in nessuna epoca della storia, è mai riuscito a trovare un meccanismo atto ad assicurare la stabilità del prezzo.

L'ammasso vi è riuscito.

Da rilevare ancora il principio fondamentale della fissazione corporativa, cioè volontaria, del prezzo, che ha ucciso per sempre la speculazione, consentendo migliori remunerazioni al produttore e, insieme, minori prezzi ai consumatori, realizzando, così, il principio fascista della più alta giustizia sociale.

Il prezzo, inoltre, è fissato in modo — fatto, questo, della più grande importanza — da dirigere la produzione per quantità e qualità nelle direzioni che lo Stato fascista ha stabilito per il raggiungimento dei fini superiori della Nazione.

Con l'istituzione dell'ammasso, inoltre, che al momento del raccolto paga immediatamente il prodotto, come per il grano, o concede su di esso notevoli anticipi, l'agricoltore non è più costretto a svendere, e può fare con ogni sicurezza in anticipo le proprie previsioni di bilancio: la svendita necessaria dei prodotti al momento del raccolto causava agli agricoltori, nel loro complesso, delle perdite economiche formidabili. L'ammasso le ha di colpo annullate.

Il vantaggio è poi grande per l'economia generale perchè con questo sistema il beneficio dell'agricoltore non è stato ottenuto dal danno di qualsiasi altra categoria produttiva, ma solo a carico della speculazione.

*

Tre sono le piante che accompagnano senza tregua chi visita in tutti i sensi il nostro Impero: l'Acacia Ombrellifera, l'Euforbia a candelabro e l'Olea crysophylla o olivastro d'Etiopia. Ma l'olivastro non dona olive per ricavarne l'olio, ma delle misere drupe senza polpa rossonerastre, inservibili, tanto che l'olivastro abissino serve solamente alla edilizia indigena, per ricavarne la colonna centrale (andi) che regge l'armatura dei tukul.

Fino dal 1908 è stato affrontato il problema dell' innesto dell' olivastro, ma senza risultato alcuno. Le ragioni di tali insuccesso sono ora spiegate in un brillante articolo, pubblicato sulla Rivista «L'olivicoltore», dall'On. Tallarico, componente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Gli innesti venivano fatti con marze provenienti dall' Italia, che dovevano, cioè, attraversare il Mar Rosso, la zona del mondo che sensibilmente incide, perturbando i più intimi processi della vita, cosicchè queste arrivavano senza più potenza vitale. E ciò senza dire che una marza italiana, anche se arriva nella sua piena attività vitale, viene a trovarsi sfasata di fronte al soggetto costituito dall'olivastro abissino. Non vi può essere, cioè, coincidenza fra il periodo di maggiore attività della linfa della marza e di quella del soggetto, condizione questa di successo dell'innesto.

Vi è, poi, da tener conto dei vincoli di parentela tra l'olivo europeo e l'olivastro abissino, vincoli che sono troppo lontani per favorire lo attecchimento dell'innesto. Molto meno lo sono, però, per gli olivi europei coltivati in climi più somiglianti a quello abissinico, come, ad esempio, in Sicilia, in Grecia e, sopratutto, nelle zone più meridionali olivetate di Tunisi, della Libia e della Arabia.

Secondo l'On. Tallarico, tre sarebbero le vie da seguire separatamente per arrivare ad un felice innesto dell'olivastro abissino: allevamento in sito dell'olivo nostrale, allo scopo di fornire marze nelle epoche opportune; l'utilizzazione, per l'innesto, di marze ricavate da olivo di coltura secolare nelle zone più vicine all'Equatore e la pratica del doppio innesto graduale.

*

La Rivista «Giovanissima» pubblica un interessante articolo del Sen. Todaro sull'importanza delle sementi elette nell'economia agricola della Nazione.

Come si è pervenuti alla creazione di queste razze è illustrato chiaramente dal Prof. Todaro in questo articolo.

Movendo da singoli individui che nella coltura comune presentano più o meno esaltate le caratteristiche di produttività del tipo in essa prevalente, e da individui che si allontanano da questo tipo per caratteri di forma o di vita — e hanno spesso origine, quando non si tratti di banali mescolanze, da incroci spontanei — si seguono, attraverso varie consecutive generazioni, le rispettive progenie.

Queste ultime vengono studiate in sè stesse e comparate fra loro metodicamente e diligentemente in relazione ai fini — alta produttività in ogni caso, resistenza a particolari malattie ambientali o parassitarie, sviluppo in cicli di vita più o meno lunghi ecc. - che il lavoro selettivo vuol raggiungere.

Frutto di questo lavoro faticoso, sufficientemente intellettuale e non breve — è la individuazione di una o più razze che, per ovvie ragioni, possono vantaggiosamente sostituire quel miscuglio indefinibile di razze buone e cattive che è la varietà, — con vantaggio — è quasi superfluo aggiungere — di gran lunga superiore a quello della semente «lavorata» col cernitore meccanico o scelta ad occhio. Può qui fondatamente parlarsi di razze *selezionate* od *elette* e a buon diritto la qualifica può estendersi alle sementi che da queste si traggono.

Buone razze di grano e altri cereali sono state per questa via acquisite alla nostra agricoltura. Ma di recente molte altre — più numerose e nell'insieme di maggior pregio — se ne sono ottenute, e se ne ottengono, applicando il processo selettivo dianzi sommariamente ricordato alle progenie di individui «creati» con l'incrocio artificiale. Il quale — nel giuoco di molteplici caratteri contrapposti — le migliori caratteristiche proprie di due o più distinte razze naturali.

Intenso fervore di opere pubbliche in tutta la Libia

TRIPOLI, 7

In tutte le quattro provincie della Libia ferve intenso lavoro per portare a termine le varie opere in corso di costruzione, iniziare le nuove ed accelerare specialmente quelle inerenti al nuovo magnifico piano di colonizzazione demografica. Si può dire che tutta la vasta colonia mediterranea sia un pulsante cantiere ove si lavora per creare interi villaggi, per costruire importanti edifici in tutti i principali centri, e per trivellare i terreni per dare vita a nuovi pozzi.

Nella provincia di Tripoli mentre numerosi lavori sono in corso per conto del Municipio e di privati, sotto la direzione della Sezione staccata delle OO.PP., sono stati ultimati, durante l'ultimo mese, lavori di pubblica utilità per un importo complessivo di circa 650.000 lire. A cura della Sezione stessa è stata iniziata la costruzione di magazzini per deposito di tabacchi grezzi a Sugh El Giumaa, nel cui territorio è molto coltivata la pregiata pianta che dà un'ottima produzione.

Procedono inoltre nella provincia di Tripoli, con ritmo accelerato, le opere in corso di esecuzione e quelle inerenti all'attuazione del nuovo vasto piano di colonizzazione demografica (bonifica di terreni, canali d'irrigazione, case coloniche, stalle, edifici vari ecc. ecc.).

Pure nella provincia di Misurata, si lavora intensamente. Nel capoluogo, in queste ultime settimane è stata completata una palazzina per funzionari ed impiegati della Prefettura, mentre volgono a termine i lavori relativi alla costruzione di un Collegio Convitto. A cura del Municipio sono in corso lavori di un fabbricato per alloggio di impiegati.

Allo scopo di dare un maggior contributo di acqua potabile all'acquedotto di Misurata, sono già iniziati, nei pressi della Concessione Volpi, le opere di scavo di un pozzo. La Cassa di Risparmio da parto sua ha già dato principio alla costruzione di dieci case operaie, mentre continuano con alacrità i lavori del fabbricato dell'Istituto di Previdenza Sociale.

Intensità di opere si nota pure nei vari centri della provincia.

A Nufilia proseguono le opere di ampliamento dello stabile adibito a scuola, mentre a Nufilia stessa si sta scavando un nuovo pozzo, e per altri 5 proseguono i lavori a Cussabat. Pure a Bir Sbedat continuano i lavori di trivellazione del nuovo pozzo.

Nel villaggio di Breviglieri si opera attivamente alla costruzione della nuova residenza, della Chiesa e di numerose case coloniche che devono accogliere le nuove famiglie di agricoltori italiani. Tutti questi lavori vengono fatti a cura dell'Ente per la colonizzazione della Libia.

Ma i veri lavori di colonizzazione demografica intensiva proseguono con grande alacrità nelle provincie di Bengasi e di Derna.

Sul Gebel dipendente dalla provincia bengasina, su 748 case appaltate, 460 sono già in costruzione avanzata. Al 31 luglio la mano d'opera impiegata nei cantieri ammontava a 2254 operai nazionali e 5159 indigeni.

Al villaggio «Baracca» i lavori eseguiti a tutt'oggi riguardano fondazioni e costruzioni di murature per i nuovi fabbricati, sbancamenti di terreno per la rete stradale nella zona di El Farzug, ed opere varie.

Al centro rurale D'Annunzio si stà procedendo alla sistemazione delle cisterne, alla costruzione degli edifici ed alle opere della sede stradale.

Così pure nel villaggio Oberdan continuano ininterrottamente i lavori di costruzione degli edifici e di sistemazione stradale.

Si lavora intensamente anche nel centro rurale di Maddalena.

Nel capoluogo di Bengasi procedono le opere per approfondire i fondali del porto; è in corso lo scavo di un pozzo e di una galleria filtrante al Fueihab, e si è iniziata anche la costruzione del reparto operatorio e reparto maternità nell'Ospedale della città.

A Barce è a buon punto la costruzione della Chiesa e della Scuola per metropolitani, e sono inoltre avanzati i lavori per l'installazione dei macchinari e degli impianti elettrici per il nuovo Silos di quella cittadina.

Nel capoluogo della prefettura di Derna si è dato principio ai lavori per la costruzione di dieci case operaie, eseguite per conto della Cassa di Risparmio della Libia.

Procedono i lavori di rifinitura della nuova scuola femminile araba, mentre per conto del Municipio è in corso di costruzione la palazzina alloggio degli impiegati, e per conto dell' Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale è stato impiantato il cantiere per la costruzione della sede di Derna dell'Istituto stesso.

A Beda Littoria è stata ultimata la costruzione della strada di accesso alla Centrale elettrica e volgono a termine i lavori della palazzina per alloggio degli insegnanti e di quella per l'alloggio degli impiegati municipali.

Anche a Luigi di Savoia e a Razza i lavori di costruzione delle palazzine alloggio insegnanti sono a buon punto.

A Tobruk è stata ormai ultimata la nuova torre del Faro di Ras El Tin.

Lo sviluppo scolastico in Somalia

MOGADISCIO, 7

L'insegnamento primario va assumendo anche in Somalia un notevole sviluppo, ad opera del Vicariato Apostolico che lo esercita attraverso 41 insegnanti, tra padri e suore, tutti abilitati a questo compito secondo le norme vigenti nel Regno. Nell'ultimo anno il totale degli iscritti alle scuole elementari ha raggiunto le 2245 unità, così ripartite: Mogadiscio: nazionali 149, somali 460. Scuola materna per nazionali 50. Chisimaio: nazionali 6, somali 69 Brava: nazionali 5, somali 141. Gelib: somali 136. Merca: nazionali à, somali 267. Caitoi: somali 208. Afgoi: nazionali 2, somali 41. Villaggio Duca degli Abruzzi: nazionali 9, somali 127. Baidoa: nazionali 6, somali 458. Dante: nazionali 6, somali 90.

Complotto sventato in Corea

Gli arrestati pentiti rilasciati

KEIJO (Corea) 7

Un complotto per l'indipendenza della Corea è stato sventato. Tutti coloro che vi erano compromessi — una quarantina di persone in tutto — sono stati rilasciati e le accuse contro di essi sono cadute, dato ch'essi hanno manifestato il più profondo pentimento. Un comunicato della polizia annuncia che si trattava di un'organizzazione segreta detta la società Kogyo, costituita nel marzo del 1925.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (In coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso: 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.36 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.06 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapio); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.23; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.26; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

VITA SPORTIVA

Il Torneo di tennis di Lido

Una giornata di sorprese

Menzel e i quattro francesi eliminati dal Campionato dell'Adriatico - Anche Bossi e Quintavalle superano il primo turno per le Targhe Volpi

Nella terza giornata del torneo di tennis di Lido ha tenuto il cartellone la gara per il Campionato dell'Adriatico con i suoi sviluppi e le sue sorprese a catena: campioni illustri che scompaiono dalla lotta, giovani che si fanno avanti; incontri che le previsioni catalogavano di ordinaria amministrazione e che di colpo assumono un interesse tutto particolare e mandano a monte il più ragionato pronostico.

Una sconfitta di Menzel

Ieri una folla considerevole si è data convegno sui campi dell'Excelsior attendendo con impazienza il turno di Menzel che appunto nel pomeriggio doveva fare la sua prima uscita in questo torneo contro il belga Geelhand, e quando i due giocatori sono scesi in campo il pubblico ha gremito la grande tribuna e si è affollato attorno al recinto col proposito di godersi una mezz'ora di bel gioco che sicuramente il campione cecoslovacco avrebbe messo in vetrina.

Ma le cose non sono andate affatto come il pubblico si aspettava: il debutto di Menzel è stato tutt'altro che felice e la sua sconfitta, più ancora del pubblico, ha certamente sorpreso il suo avversario il quale non si era certo fatto illusioni sull'esito dell'incontro.

Effettivamente Geelhand ha vinto perchè ha prevalso su Menzel, perchè si è impegnato a fondo, ha giocato con accortezza e quando ha visto che il cecoslovacco prendeva le cose alla leggera, ce l'ha messa tutta intravvedendo una possibilità di vittoria; e ciò era apparso fin dalla seconda partita.

La prima, infatti, era vinta bene da Menzel che aveva dato l'impressione di poter superare quest'ostacolo senza bisogno di impegnarsi. Ma il male è che quando avrebbe dovuto veramente impegnarsi perchè le sorti dell'incontro minacciavano di compromettersi per lui, Menzel non si scompose quasi e continuò a palleggiare accontentandosi di rimandare i bei rovesci di Geelhand. Questo nella seconda partita che il belga si aggiudicava con un netto 6-2. Nella partita decisiva sembrava che Menzel si riprendesse, finalmente, tanto che i primi giochi erano per lui, ma poi il belga rimontava e con il suo gioco piano e regolare, vinceva tra gli applausi della folla.

Da Menzel, favoritissimo in questa gara, era logico aspettarsi qualche cosa di più e di meglio.

Bossi batte Boussus

Un'altra sorpresa e questa gradita, l'ha fornita Bossi che ha tolto dalla competizione un altro elemento quotatissimo, il francese Boussus. Il milanese ha iniziato autoritario, potente nei dritti e sconcertante nei rovesci; si è impegnato, insomma, fin dalle prime battute ed ha vinto bene la prima partita; ha lottato strenuamente nella seconda, contenendo l'offensiva che a sua volta ha sferrato Boussus, il quale, mettendo in mostra tutta la varietà dei suoi colpi, si aggiudicava la partita nonostante l'entusiasmante finale in cui Bossi si è prodigato con tutte le sue energie. Nella terza il francese non ha potuto più tener testa all'italiano che vinceva con uno scarto nettissimo (6-2).

Pur conoscendo il valore del giovane milanese, la sua tecnica eccellente, la sua straordinaria combattività, nessuno sperava in una così bella affermazione, e, quello che più conta, in un'affermazione meritatissima contro un avversario dei più temibili e dei più dificili sopratutto per la sua esperienza.

Anche Kucel vittorioso

Ma in un'altro incontro l'esperienza ha dovuto cedere il passo alla baldanza giovanile. Kucel, infatti, che anche ieri si è fatto molto onore, ha battuto il francese Journu. La classe e l'esperienza del forte campione francese facevano pensare che la via fosse chiusa per il giovane fiumano senza dubbio ancora acerbo alle molte sottigliezze che concorrono a rendere forte un campione. Kucel è però ora in una forma eccellente cosicchè non gli è stato difficile aggiungere un'altra significativa vittoria alla lunga collana di quest'anno.

La prima partita è stata equilibrata: il francese sfoderava i suoi colpi migliori, Kucel, agile e svelto, rispondeva con dritti potenti e rovesciate intelligenti, oppure facendo scendere a rete l'avversario; è stata una partita combattutissima che si è risolta soltanto al sedicesimo gioco in favore di Journu, il quale però doveva poi accusare lo sforzo, tanto che è calato paurosamente così da non poter opporre che una debole difesa al gioco sempre più incalzante di Kucel che vinceva con scarto nettissimo le due partite (6-2 6-1).

L'inglese Rogers eliminato

Le sorprese continuano: il tedesco Beutner elimina l'inglese Rogers. Anche qui partita regolare, e, secondo la condotta di gioco dei due avversari, regolare la vittoria del tedesco che dopo aver perduto la prima partita si aggiudicava la contrastata seconda e dominava nella decisiva.

Quattro italiani sono stati ieri eliminati, ma le loro sconfitte non hanno sorpreso: erano prevedibili. Eppure è sembrato ad un certo momento che Taroni riuscisse a spuntarla sull'ungherese Szigeti, che ha potuto aver ragione dell'italiano soltanto dopo tre contrastatissime partite e particolarmente l'ultima, nella quale l'italiano ha resentato molto da vicino la vittoria.

Martinelli contro il cinese Kho Sin Kie, che quest'anno va particolarmente forte, e Quintavalle, di fronte all'ungherese Gabory, che al mattino aveva liquidato in due velocissime partite Gentien, ben poco hanno potuto fare. Infine Palmieri ha dovuto cedere il passo a Bawarowski, ma solo dopo tre partite.

Anche Lesueur che aveva precedentemente battuto Tlocynski, è stato eliminato da Cejnar cosicchè tutti e quattro i francesi sono tolti dalla gara di singolare, ma questo non deve sorprendere perchè essi sono scesi quest'anno al Lido particolarmente agguerriti per le Targhe Volpi.

Difatti nel loro primo incontro, quello della seconda squadra (Boussus-Gentien) sostenuto ieri hanno facilmente vinto contro il Belgio.

Un'altra vittoria italiana nelle Targhe Volpi

Anche la prima squadra italiana ha superato il suo primo turno nella classica competizione del doppio. Certamente il compito di Quintavalle e Bossi non è stato molto difficile chè la coppia tedesca, composta dall'anziano Kleinschrot e da Beutner, che è mancata anche d'intesa, non poteva sperare di prevalere sugli italiani.

Alle 18.15 sono scese in campo, sempre per la disputa delle Targhe Volpi, la coppia boema (Menzel-Cejnar) e la terza dell'Italia (Vido-Levi della Vida). La Cecoslovacchia vinceva la prima partita, ma nella seconda la tenacia e la combattività degli italiani, che già si erano rivelate nella precedente, consentivano loro di vincerla; a questo punto, per la sopraggiunta oscurità, lo incontro si è dovuto interrompere e verrà perciò ripreso oggi.

La danese Sperling sembra non trovare ostacoli nella sua marcia che la dovrebbe condurre alla conquista definitiva della coppa del Re di Svezia: al mattino ha liquidato, in due brevissimi giochi, come il suo solito, la tedesca Albert e la stessa sorte è toccata nel pomeriggio alla Tonolli.

Ieri l'attività è stata intensa per tutta la giornata su tutti i campi anche perchè sono incominciate le gare di doppio maschile per le coppe Morosini, doppio maschile e doppio femminile libere,

r. s.

I risultati

Targhe Volpi: Italia I (Quintavalle-Bossi) b. Germania (Beutner-Kleinschrot) 6-1 6-3 6-2; Francia II (Boussus-Gentien) b. Belgio (Geelhaud-Peten) 8-6 6-4 6-2; Cecoslovacchia (Menzel-Cejnar) e Italia III (Vido-Levi della Vida) 6-3 4-6 interrotta per l'oscurità.

Singolare maschile prima categoria, Campionato dell'Adriatico per la Coppa Principe di Piemonte: Gabory b. Gentien 6-1 6-2; Szigeti b. Taroni 6-3 3-6 9-7; Bossi b. Boussus 6-4 4-6 6-2; Kucel b. Journu 7-9 6-2 6-1; Kho Sin Kie b. Martinelli 6-2 6-3; Lesueur b. Tlocynski 6-4 6-4; Beutner b. Rogers 4-6 7-5 6-1; Gabory b. Quintavalle 6-2 6-4; Geelhand b. Menzel 3-6 6-2 6-4; Cejnar b. Lesueur 6-1 6-3; Kho Sin Kie b. Asboth 6-2 6-0; Bawarowski b. Palmieri 5-7 6-2 6-4.

Singolare femminile coppa Re di Svezia: Paksy b. Schilf 6-2 6-1; Horn b. Sobotkova 6-2 4-6 6-2; Sperling b. Albert 6-2 6-0; Arosio b. Pallavicini 6-1 6-1; Kovac b. Heidtmann 7-5 6-0; Hein Muller b. Grioni 6-1 6-0; Horn b. Paksy 6-2 4-6 7-5; Sperling b. Tonolli 6-0 6-1.

Singolare maschile seconda categoria, coppa Principessa di San Faustino: Frisacco b. Chaveau 6-2 6-4; Levi della Vida b. Del Bono 3-6 6-2 6-2; Facchinetti b. Calucci 6-4 6-2; Caniato N. b. Hammley 8-6 6-4; Scribani b. Sursock 3-6 6-4 6-2.

Singolare maschile terza categoria: Franco b. Sissa 6-0 6-0; Bassani b. Angeli 6-1 6-0; Chaveau b. Grioni 6-1 6-1; Calucci b. Antonelli 6-1 6-4; Monici b. Scribani N. 6-2 6-4; Lanza b. Scribani G. 4-6 7-5 10-8; Marchi b. Lanza 6-3 6-0.

Singolare femminile seconda e terza categoria: Krochling b. Velo 6-4 5-7 6-2; Sensi b. Melli 6-0 6-2; Hummer b. Krochling 9-7 7-5; Albert b. Dew 6-3 6-0; Schilf b. Avogadro 6-3 6-3.

Doppio maschile, coppe Morosini: Kho Sin Kie-Rogers b. Benacchio-Lanza 6-1 6-0; Boussus-Journu b. Bassani-Marchi 6-0 6-3.

Doppio maschile seconda e terza categoria: Scribani-Scribani b. Frisacco-Angeli 7-5 6-4.

Doppio femminile: Sobotkova-Polakova b. Grioni-Frisacco 7-5 1-6 6-4.

Il programma odierno

Ore 9.15: Levi della Vida c. Frisacco; Hein Muller o vinc. c. Arosio o vinc. (femminile); Franco c. Scribani N. o Monici.

Ore 10: Canepele c. Beutner; Peters c. Kovac (femminile); Velo Schilf c. Mancini Heidtmann (femminile); Canal Avogadro c. Hummer Sensi (femminile); Sursock o vinc. c. Benacchio Chauveau; Geelhand c. Kucel.

Ore 10.45: Szigeti c. Ceynar o Leuseur; Kho Sin Kie o vinc. c. Bossi; Martinelli c. Hunghe; Arosio c. Albert o Dew (femminile).

Ore 11.30: Lesueur-Taroni c. Asboth-Palmieri; Hein Muller-Cejnar c. Avogadro-Franco (uisto); Vido Kucel c. Geelhaud-Ellmer; Silvestroni-Dew c. W. S. Landau-Chauveau Martinelli-Del Bono c. Benacchio-Lanza.

Ore 14.15: Quintavalle Bossi o vinc. c. Bawarowski Tlocynsky; Franco c. Caniato N.; Sobotkova Porakova o vinc. c. Kovac Peters (femminile); Tonolli San Donnino c. Hummer Sensi c. Canal Avogadro (femminile).

Ore 15: Vido Levi della Vida c. Menzel Ceynar; Taroni Kucel c. Boussus Gentien; Hein Muller Paksy c. Weber Krob (femminile); Bassani c. Calucci o Antonelli P.; Sperling Horn c. Mancini Heidtmann o vinc. (femminile); Elkins Landau W. S. c. Pallavicini Marchi (misto).

Ore 15.45: Lesueur Journu c. Canepele Martinelli; Gabory Szigeti c. Tlocynski Landau; Facchinetti c. Sursock o Scribani G.

Ore 16.30: Hummer c. Canal (femminile); San Donnino Bawarowsky c. Horn Gentien (misto); Kovac Asboth c. Arosio Caniato N. (misto); Hammeley Grioni c. Marchi Franco; Levi della Vida Calucci c. Frisacco Angeli o vinc.

Ore 17.15: Del Bono Canepele c. Ambros ejnar; Krob Menzel c. Heidtmann Ellmer (misto); Grioni Bossi c. Paksy Szigeti (misto); Peters Peters c. Sobotkova Taroni (misto); Tonolli Beutner c. Schilf Calucci (misto).

Ore 18: Canal Levi della Vida c. Pallavicini Marchi o vinc. (mosto); Caniato N. Kucel c. W. S. Landau Chauveau vinc.

L'inizio del Giro ciclistico dei Tre Mari

Il belga Deltour primo ad Aquila

seguito da Masarati e Magni

AQUILA, 7

Il Segretario del Partito ha dato il via stamane ai concorrenti al Giro ciclistico dei tre mari che è dotato dei premi del Duce e innalzato dal Ministero della Cultura popolare al rango di manifestazione turistica di carattere nazionale.

L'importante gara, organizzata dalla Soc. Sportiva Parioli, ha richiamato su di sè non soltanto l'attenzione del mondo sportivo italiano, ma anche l'interesse di altre nazioni. Difatti alla competizione partecipano pure noti corridori stranieri come il belga Deltour, il francese Gallien e lo svizzero Wyss che hanno tutte le possibilità per condurre a termine con successo la gara. Un indice dell'entusiasmo destato dalla corsa è dato anche dalla venuta di corridori persino dall'Impero africano.

La partenza è avvenuta sull'alberato Viale dei Cavalli marini nella Villa Umberto. Il Segretario del Partito è giunto poco prima di mezzogiorno ricevuto dal Presidente della Società organizzatrice, capitano Bruno Mussolini, dal Segretario del CONI, dal comandante del gruppo legioni della M. V. S. N., dal direttore generale del Turismo. Tra le autorità presenti era il presidente della Confederazione dei commercianti. S. E. Starace, accolto da una calorosa manifestazione al Duce da parte della folla e dei concorrenti, a mezzogiorno preciso ha abbassato la bandierina di partenza ed i cinquanta corridori si sono lanciati verso Valle Giulia tra gli applausi fragorosi della folla. Dopo aver percorso alcune vie della capitale, il plotone, raggiunta la Salaria, si è diretto a veloce andatura verso Aquila, mèta della prima tappa, di 146 chilometri.

Percorsi i primi chilometri ad andatura velocissima, prima Cecchi, poi Masarati e Generati tentano a più riprese di andarsene, ma Cerasa e Guidi, più pronti all'inseguimento, sono ben presto sulla ruota dei fuggitivi. L'andatura nei primi 30 chilometri si aggira sui 40 orari. Lungo il primo tratto della via Salaria centinaia e centinaia di ciclisti sono venuti a salutare i corridori.

A Passo Corese, dove i concorrenti giungono con un quarto d'ora di anticipo sull'orario stabilito, transita per primo Leoni, seguito vicinissimo da un gruppo compatto. La prima battaglia della giornata è stata imposta dagli scalatori, che sulla salita della Capannaccia hanno operato la selezione del gruppo. Marabelli, Crippa, Arcangeli e Mollo sono scattati e alla loro ruota hanno resistito soltanto Benente, Leoni e Deltour. Il traguardo a premio di Rieti è stato vinto dal reatino Leoni.

Poi, nel tratto successivo, i primi tre gruppi si alternavano al comando della corsa; risultavano insieme una quarantina di corridori. Il resto della gara era caratterizzato da un susseguirsi di fughe e di inseguimenti, il che ha fatto sì che la media oraria sia risultata molto elevata. Ad Antrodoco, Generati aveva 50" di salita della Sella di Corno venne affrontata insieme da un folto gruppo di corridori.

Nell'ultimo tratto di salita lo svizzero Wyss tentava di andarsene, ma era subito ripreso, cosicchè un gruppo compatto di ventun corridori si presentava in pista ad Aquila, con un notevole anticipo sull'orario previsto. Il belga Deltour, portatosi al comando del primo gruppo, resisteva prontamente all'attacco di Masarati, Magni e Farabelli e si aggiudicava questa prima tappa. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Deltour (Belgio) che compie i 146 km della tappa Roma-Aquila in ore 4, 9' 30" alla media di km. 31.400; 2. Masarati, 3. Magni, 4 Mirabelli, 5. Chisquier, 6. Generati, 7. Wyss, 8. Cazzulani, 9. Alberti, 10. Landi. Seguono il gruppo, con lo stesso tempo del vincitore, altri dodici corridori.

CALCIO

Ricorsi accolti e respinti

La Coppa Italia

ROMA, 7

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha accolto, tra gli altri, i ricorsi dei seguenti giuocatori per trasferimenti d'autorità: Venier Vittorio dell'Aurora di Remanzacco, Veronese Grado del Mestre, Sandri Gino del San Daniele del Friuli, Pascolutti Vasco, Rossi Gino, Capitanio Andrea, Ballardini Eustorgio, Maneo Giambattista, Giuge Alfredo dei Venezia; Pozzo Guerrino, Turano Aldo del Vicenza; Bucci Radames del Verona. Ha respinto invece, tra gli altri, i seguenti ricorsi: Barbon Mario del Mestre, Schiesari Bruno del Rovigo, Zanussi Armando e Ferrari Emilio dell'Udinese.

Coppa Italia: Le gare Audace-Vicenza e Pro Gorizia-Monfalcone, terminate alla pari anche dopo la disputa dei tempi supplementari, saranno ripetute giovedì 8 settembre, alle ore 15.30.

In base ai risultati delle gare disputatesi il 4 settembre, sono qualificate, tra le altre, per il primo turno le seguenti squadre, Ampelea, vincente Vicenza-Audace, Arsa, Vincente Monfalcone-Pro Gorizia, Treviso e Marzotto; le quali, unitamente a quelle qualificate d'ufficio, costituiscono il gruppo delle 64 squadre che disputeranno domenica 11 settembre la prima eliminatoria. Ecco il calendario delle squadre venete: Marzotto-vincente Vicenza e Audace, Rovigo-vincente Monfalcone e Pro Gorizia, Treviso-Fiumana, Ampelea-Arsa.

La gara di caccia pratica

nella riserva di S. Salvatore

L'Associazione Provinciale Cacciatori di Venezia allo scopo di dare incremento all'allevamento del cane da ferma e al suo miglioramento qualitativo, organizzerà domenica 11 la gara provinciale di caccia pratica. Il concorso ha lo scopo di scegliere e premiare fra i concorrenti quelli che forniranno un lavoro praticamente utile agli effetti della caccia.

Le gare si effettueranno in terreno scelto accuratamente, ricco di selvaggina e precisamente nella riserva sociale di S. Salvatore a Susegana in provincia di Treviso.

La manifestazione è patrocinata dalla Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani. Le gare si concoreranno distintamente: a) per cani da ferma a cerca ristretta e assimilabili; b) per cani da ferma a grande cerca e assimilabili. I premi consisteranno in coppe e medaglie offerte da Enti vari.

Le iscrizioni si ricevono all'Associazione Provinciale Cacciatori, che ha sede al Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Il ritrovo dei concorrenti viene fissato per le ore 7 del giorno 11 a Mestre Piazzale 27 Ottobre, ove uno speciale servizio di autobus sarà adibito al trasporto gratuito dei partecipanti al campo della gara.

PALLACANESTRO

Audax-Bologna

Domenica pomeriggio alle ore 17 avrà ufficialmente inizio il nuovo anno sportivo della pallacanestro veneziana. In palestra Reyer alla Misericordia si giocheranno due importanti partite. La prima fra due note squadre veneziane (si parla di un ritorno della vecchia squadra audacina e la seconda l'Audax di Venezia e la squadra femminile del Comando federale di Bologna. La squadra bolognese sta preparandosi per le finali del campionato italiano delle giovani fasciste. L'Audax esce invece ora da un periodo piuttosto lungo di riposo. Gli elementi saranno per ora gli stessi della passata stagione. Sarà un incontro molto interessante che servirà a mostrare le possibilità delle due squadre per i prossimi campionati.

NUOTO

Successo di iscrizioni

alla XII gara "Byron,,

Domenica prossima, come già annunciato, verrà disputata a Venezia la XII gara di nuoto « Byron » valevole per il campionato italiano di fondo.

La classica gara che verrà corsa sul pittoresco percorso acqueo del Canal Grande con partenza dalla Stazione Ferroviaria ed arrivo alla Madonna della Salute, raggiungera quest'anno il massimo suo successo. Anche se la sopravvenuta concomitanza con la regata reale ha costretto gli organizzatori ad anticipare la sua effettuazione alle ore 11.30, si è sicuri che non mancherà una degna cornice di folla che fu fondamente, rive, ponti, attraverso S. Marcuola, Rialto, Accademia incoraggerà gli atleti in gara durante la loro ardua fatica.

Successo assicurato anche di partecipanti; i più noti fondisti appartenenti alle più grandi società natatorie italiane hanno già assicurato il loro intervento. A Baldini, Gamba, Conelli, Signori, Concardi, Paggi, Schipizza, Gennari, Zamproni e molti altri nomi illustri, faranno corona un nugolo di nuotatori sulla via di affermarsi e che tenteranno domenica la grande affermazione. Sarà una gara combattutissima e piena di incognite; sarà una dimostrazione quantitativa e sopratutto qualitativa delle forze natatorie italiane.

Una ricchissima dotazione di premi, sia individuali che di rappresentanza, è stata assegnata alla gara così da ingigantire negli atleti l'incentivo alla vittoria. Alle numerose coppe, cinque medaglie d'oro, molti oggetti artistici ed una infinità di medaglie di vermeil e d'argento sono da aggiungersi oggi un'altra coppa e due medaglie vermeil.

Alla gara, data la sua importanza, presenzieranno il presidente ed il segretario della Federazione Italiana Nuoto comm. Bitetti e cav. Mascoli.

La classica gara veneziana di nuoto di chiusura darà, oltre al nuovo campione italiano di fondo, l'esatta misura della potenzialità raggiunta dal nuoto quest'anno nel campo del gran fondo.

Duemila ebrei transitati

in due mesi per Gorizia

GORIZIA, 7

Impressionante è l'esodo degli ebrei polacchi e romeni di cui si possono notare chiari segni attraverso i frequenti passaggi di comitive per la nostra città. Quasi giornalmente, con il diretto proveniente da Piedicolle, centinaia di giudei si avviano a Trieste allo scopo di imbarcarsi per la Palestina. Oggi il diretto della mattina recava una comitiva di oltre 240 ebrei polacchi, cui le autorità del Governo di Varsavia non hanno ritenuto opportuno rinnovare il permesso di soggiorno. Con il realizzo di affrettate vendite e spesso anche con valuta affidata al contrabbando, essi si recano in Terra Santa per impiantarvi, come sperano, le loro aziende e i loro commerci. Ma non sempre gli ebrei contrabbandieri di valuta la passano liscia poichè spesso, lungo la cintura di confine, vengono arrestati. Allora, oltre alle sanzioni comminate per legg, c'è anche la confisca del peculio sequestrato.

Risulta da dati sicuri che in poco meno di due mesi sono passati alla nostra stazione oltre duemila ebrei.

I professori universitari

e i cognomi ebrei

In seguito alla pubblicazione del l'elenco di insegnanti universitari ebrei, riportato da un giornale romano, alcuni altri docenti fanno sapere che non appartengono a razza ebraica. Essi sono: Alfredo Galletti, Luigi Foscolo Benedetti di Firenze; Giuseppe Delle Piane di Cagliari.

La Mostra d'arte di Bolzano

Simpatici rilievi tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 7

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, dando rilievo alla settima Mostra d'arte inaugurata a Bolzano da S. E. Alfieri, scrivono che essa costituisce una manifestazione artistica ottimamente preparata ed organizzata e sottolinea come i principali premi siano stati conseguiti da artisti altoatesini.

SCORZÈ

Imposte e tasse per l'anno 1939

Il Podestà visto l'art. 274 del T.U. per la finanza locale invita i contribuenti a denunciare all'Ufficio Municipale entro il 20 corr. mese i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite a sensi del T.U. precitato.

Avverte inoltre che chiunque avendone l'obbligo non presenta la denuncia di cui all'art. 274 è soggetto ad una sopratassa pari al terzo del tributo dovuto per un anno, e che chiunque presenterà una denunzia infedele, in guisa di sottrarsi ad una metà almeno dell'imposta o tassa dovuta, è soggetto ad una sopratassa pari ad un terzo della differenza tra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicabile in base alla dichiarazione fatta.

Presso l'ufficio comunale sono a disposizione dei contribuenti gli appositi moduli per le denuncie, le rettifiche e le cessazioni.

Ufficio Conciliazione

Il Podesta avvisa che a termini dell'art. 3 della legge 16-6-1892 n. 261 venne compilata la lista degli eleggibili all'Ufficio di conciliatore e vice conciliatore di questo Comune la quale rimarrà pubblicata all'albo pretorio fino al 10 settembre.

Innovazioni in ferrovia

La cornetta verrà sostituita

da un segnale ottico

ROMA, 7

Le Ferrovie dello Stato hanno stabilito un nuovo sistema per rendere la partenza dei treni più sicura, più sollecita ed anche più silenziosa. Sebbene per il momento l'innovazione venga adottata a titolo di esperimento su due sole linee, è opportuno che il pubblico la conosca fin d'ora per apprenderne i vantaggi e per corrispondere alle esigenze che crea la nuova misura.

Ora la partenza dei treni viene ordinata al macchinista dal capotreno per mezzo del suono della cornetta, dopo che il capotreno ne ha ricevuto autorizzazione verbale dal capo-stazione. Si verifica però che il suono della cornetta non viene sempre percepito prontamente dal macchinista, specie quando il bagagliaio si trova a notevole distanza dalla locomotiva.

Nè sono mancati equivoci, per cui è partito un treno diverso da quello cui l'ordine era diretto. Questi inconvenienti, che diventano più probabili con l'intensificarsi del traffico, possono essere eliminati abolendo l'uso della cornetta e mettendo in luogo del segnale acustico un segnale ottico trasmesso direttamente dal capo stazione al macchinista.

Il nuovo segnale consiste in una paletta di comando, cioè in un dischetto di diciotto centimetri di diametro con apposita impugnatura. Una delle facce del dischetto è dipinta in verde con disco bianco, al centro, e per le segnalazioni notturne porta una lampadina elettrica che proietta luce verde. Il capo stazione per ordinare la partenza solleva in alto la paletta con la faccia con la luce verde rivolta verso il macchinista.

Per ora l'innovazione sarà sperimentata su due linee ad intenso traffico: la Genova-Ventimiglia a semplice binario e la Bologna-Milano a doppio binario. In base ai risultati dell'esperimento, che tutto fa prevedere favorevole, saranno concretate le norme di dettaglio per l'attuazione della nuova misura, la quale rappresenterà un notevole contributo per la eliminazione di ogni inutile rumore alla partenza del treno.

L'on. Marinelli in Polesine

ROVIGO, 7

Il Segretario Amministrativo del Partito sarà nel suo Polesine nel pomeriggio di domani, giovedì. Lo on. Marinelli, che giungerà a Rovigo alle 17.30, assieme alle autorità provinciali si recherà ad Adria ove assisterà all'inaugurazione dei lavori inerenti alla costruzione dello stabilimento Val di Susa per la lavorazione della canapa verde, stabilimento che sarà ultimato in sei mesi e che darà lavoro ad oltre cento operai. Il gerarca polesano susseguentemente presenzierà alla chiusura ufficiale della colonia fluviale di Corbola e nella serata di tratterrà ad Adria per assistere alla inaugurazione della grande stagione lirica autunnale al Teatro del Littorio col « Lohengrin ».

La Fondazione Borsa Spica

all'Università di Padova

ROMA, 7

Con R. D. la Regia Università di Padova, quale amministratrice della Fondazione Borsa Spica, viene autorizzata ad accettare una donazione di lire 4200 nominali in titoli di rendita italiana 5 per cento, disposta in suo favore dal dott. Aldo Gennaro, in rappresentanza del Sindacato provinciale dei farmacisti per la provincia di Padova, ad incremento del patrimonio della fondazione stessa.

Una collisione aerea a Vicenza

ROMA, 7

Il giorno 2 corrente mese due apparecchi dell'aeroporto di Vicenza, durante un volo di formazione venivano a collisione. I piloti di uno degli apparecchi, proiettati fuori della cabina squarciata in seguito all'urto, si sono salvati azionando a mano i paracadute, mentre gli specialisti aviere scelto motorista Santin Vincenzo, aviere scelto armiere De Montis Edoardo e aviere aiuto motorista Pellegrino Antonio, non avendo fatto a tempo ad abbandonare l'apparecchio, sono deceduti. L'altro apparecchio, pur avendo riportato gravi danni ad una ala, rientrava regolarmente in campo. (*Stefani*).

Fingendo un malore deruba

il medico che la sta curando

TRENTO, 7

La pregiudicata Maria Lira, di 34 anni, si recava, col pretesto di una visita, nell'ambulatorio del dott. Luigi Marzari e appena giunta alla presenza del sanitario, fingendo un improvviso malore, si abbatteva su una poltrona, chiedendo un bicchiere di acqua.

Mentre il medico si recava tosto in una stanza del suo appartamento la cliente, approfittando della sua momentanea assenza, tolse rapidamente da una giacca appesa all'attaccapanni un portafoglio contenente parecchi biglietti da cento.

Quando il medico tornò, la donna si sentiva già meglio e disse di non aver più bisogno di essere visitata, andandosene con mille ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta. Solo più tardi il dottore si accorgeva del furto e avvertiva i carabinieri, che arrestavano la ladra.

L'odierna manifestazione

della Gioventù del Littorio allo Stadio dei marmi

ROMA, 7

Il Segretario del Partito, Comandante generale della GIL, invita le gerarchie del Regime e del Partito, gli ufficiali del presidio e la cittadinanza romana ad assistere alla manifestazione ginnico-militare che avrà luogo alle ore sedici di domani otto settembre, alla presenza della delegazione mancese ospite dell'Urbe, nello Stadio dei marmi del Foro Mussolini. Parteciperanno tremila Avanguardisti e seicento Giovani fascisti e Giovani italiane dei corcapi centuria. Gli accessi allo Stadio saranno chiusi alle ore quindici e trenta. Non saranno distribuiti biglietti di invito.

Ingannato dall'oscurità

precipita in burrone

BOLZANO, 7

Il parettiere Goffredo Knap, di 38 anni, da Gais (Brunico) si recava ieri con i suoi due figli nel bosco per raccoglie ramaglie. Col calare delle prime ombre della sera il Knap faceva rincasare i figli; egli doveva rimanere ancora finchè un fuoco che aveva acceso perchè i figliuoli potessero riscaldarsi si fosse del tutto spento.

Più tardi, quando già l'oscurità era scesa, il Knap, prendeva la via del ritorno e per far più presto si incamminava su per una malegevole mulattiera. Ad un certo momento egli poneva un piede in fallo e precipitava da una rupe dall'altezza di circa una cinquantina di metri uccidendosi sul colpo. Il cadavere del disgraziato è stato trovato stamattina da una squadra di soccorso che la moglie, impressionata del ritardo del marito, aveva mandato alla sua ricerca.

Il conte di Covadonga

La guidatrice dell'automobile denunciata per omicidio

MIAMI, 7

Miss Mildred Gaydon, la danzatrice venticinquenne che pilotava l'automobile sulla quale ha trovato ieri tragica morte l'ex Principe delle Asturie, Conte di Covadonga, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio involontario e lasciata in libertà provvisoria contro cauzione.

La Mildred Gaydon ha dichiarato che conosceva il Principe da otto mesi e che faceva spesso gite con lui. Tornando l'altra sera da una di queste gite, essa, che guidava, perdette il controllo della macchina per scansare un grosso autocarro e urtò in un palo telegrafico.

L'attore William Powell

in gravi condizioni

NEW YORK, 7

L'attore cinematografico William Powell è stato ricoverato oggi d'urgenza in una clinica metropolitana, per esservi operato all'addome. Le sue condizioni sono dichiarate molto gravi.

Si ricorderà che William Powell ha svolto una scarsissima attività artistica dopo il giugno dell'anno scorso, quando morì la bionda Jean Harlow che, secondo le voci allora correnti, egli intendeva sposare.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di una onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, ne' modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conto Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

LE ASSICURAZIONI SULLA VITA E LE SVARIATE FORME OFFERTE dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Fra i moltissimi che, comprendendo l'utilità e, nella più parte dei casi, la necessità dell'assicurazione sulla vita, aumentano ogni anno la grande famiglia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, si trovano talvolta alcuni che insistono nel voler dare la preferenza a forme assicurative per essi non adatt . Bisogna, quindi, che ognuno tenga presente:

— che il capitale da assicurare e conseguentemente il premio da pagare, deve essere proporzionato alle proprie entrate;

— che la forma assicurativa prescelta deve rispondere, per quanto possibile, alle aspirazioni individuali e alle prevedibili necessità familiari.

Basandosi su questi saggi criteri fondamentali, ognuno avrà campo di trovare nella vastissima serie di riforme assicurative adottate

dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

quella più confacente alla propria situazione. Diamo qualche esempio:

UNA PERSONA FACOLTOSA, *può non ravvisare per se stessa la necessità di tutelarsi con un'assicurazione: vorrebbe però, senza intaccare il capitale destinato ai suoi eredi, lasciare a suo tempo una somma cospicua a un'Opera assistenziale del Regime, all'Ospedale del suo paese o ad un Asilo o alla Parrocchia o ad altra Istituzione benefica o patriottica. Sceglie in tal caso un'assicurazione ordinaria a «vita intera», oppure un'assicurazione «mista» oppure (anche in questi casi può talvolta essere utilmente preferita) un'assicurazione a «termine fisso».*

UN COMMERCIANTE *o* UN NEGOZIANTE *o* UN PICCOLO INDUSTRIALE *vuole che i propri figli abbiano, in oevenienza, sufficienti disponibilità per continuare, senza gravi contrattempi, la sua attività. Sceglie un'assicurazione ordinaria a «vita intera a premio temporaneo» oppure un'assicurazione «mista» di una giusta durata: di 15, cioè, di 20 o di 25 anni.*

UN PROFESSIONITA *prevede che verso i 60 o i 65 anni di età il rendimento del suo lavoro sarà notevolmente diminuito. Non deve preoccuparsi; prepari la fonte di un nuovo reddito attraverso, per esempio, un'assicurazione «mista a premio annuo decrescente».*

UNO SPOSO E PADRE FELICE, *non importa se professionista od impiegato, vuole garantire una dote ad una sua figliuola o una somma ad suo bimbo che gli serva al momento di entrare nell'agone della vita, per intraprendere un'attività personale. Scelga l'assicurazione «dotale» oppure quella a «termine fisso».*

PUO' INFINE VERIFICARSI IL CASO DI PERSONA *che, nel decidersi a compiere un atto di previdenza, veda la opportunità di rimettere alla scadenza di un determinato periodo di tempo, nel caso di sua sopravvivenza, la scelta ad esempio, o del godimento di una rendita vitalizia, oppure dell'incasso di un capitale e del godimento di una rendita insieme, oppure soltanto dell'esazione di un determinato capitale, ecc. Non avrà che da scegliere l'assicurazione «Capitale e Rendita».*

Ma se si dovesse continuare con le esemplificazioni, non basterebbe un'intera pagina di giornale. Si è voluto dare soltanto qualche indicazione basilare.

Piuttosto giova qui rammentare che a fianco delle svariatissime forme assicurative ordinarie, le quale si prestano particolarmente per assicurare capitali medi e anche notevolmente elevati, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni pone a disposizione dei cittadini le

Assicurazioni Popolari

senza visita medica, con le quali si assicurano capitali modesti, ma si acquista il diritto di godere di facilitazioni e di provvidenze veramente eccezionali. Ad esempio: pagamento del premio in quote minime mensili di L. 5, 10, 15, ecc.; pagamento di doppio capitale in caso di morte per infortunio; esonero dal pagamento del premio in caso di numerosa prole e in caso di invalidità totale; sospensione temporanea del pagamento del premio durante il periodo del servizio militare e di disoccupazione, ecc.

Si noti poi che gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

partecipano agli utili d'esercizio

dell'Azienda e hanno facoltà di fruire — sotto diverse forme — di una larga e benefica assistenza sanitaria.

In questa sintesi sono citate soltanto alcune possibilità assicurative; ma esse hanno un'estensione molto grande, sia per i contratti individuali, come per quelli collettivi; e pertanto invitiamo tutti coloro che saggiamente apprezzano le alte finalità della previdenza, a rivolgersi per i loro casi personali alle Agenzie Generali e Locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. DA ESSE O DAI DIPENDENTI AGENTI PRODUTTORI AVRANNO GRATUITAMENTE OGNI NECESSARIA INFORMAZIONE.

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono al P. T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T.P. di Lido-Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Isola Istria	Passo Camp.
Ala	Isola Scala	Pieve Cadore
Alleghe	Grado	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduna	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	ecc. ecc.
Gradisca		

CON LIRE 8.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pisino
Ampezzo	FIUME	POLA
Bolzano	Merano	Pontebba
Bressanone	MILANO	Passo Pordoi
Brunico	Ora	Tarvisio
Campo Tures	Ortisei	ZARA
Carezza	Parenzo	ecc. ecc.
Egna	Pedraces	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chivolesse comunicare con una data PERSONA ed un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5ª (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Pagamenti e riscossioni senza rischio ne perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Cno toCorrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effetuare in qualunque località incassi e pagament a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. La apertura di un Conto Corrente si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali da lun forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario. Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio posale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono eaffettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare l esomme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

ANNO CIIC - N. 251 - Cent. 30

VENERDI' 9 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Casa 20-420, Interurbana 20-487 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST.

Il Duce riceve la missione mancese

La consegna d'un messaggio del Primo Ministro del Manciukuò - Mussolini assiste con gli ospiti ad un superbo saggio della Gil - La visita al Ministro Ciano - Il Segretario del Partito reca alla missione il saluto delle Camicie Nere ed offre in dono una statua di Cesare Augusto

ROMA, 8

La missione del Manciukuò ha iniziato l'intenso ciclo del suo soggiorno romano recandosi al Quirinale, ove le alte personalità che la compongono, hanno apposto la propria firma sul registro d'onore. Accompagnavano gli ospiti il direttore generale per gli affari transoceanici, il vice capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, il Ministro, il consigliere e il segretario della Legazione del Manciukuò a Roma.

Nella piazza del Quirinale la missione è stata accolta da una calorosa manifestazione di simpatia da parte della folla riunitasi sotto la fontana dei Dioscuri.

Il rito al Pantheon

Dopo la firma, il corteo automobilistico, per via del Quirinale, via delle Quattro Fontane, Piazza Barberini, via del Tritone, Corso Umberto, Via Lata e Piazza della Minerva, è pervenuto al Pantheon. Una folla numerosissima si era raccolta nella piazza, a lato dello schieramento dei Carabinieri Reali in alta uniforme. La musica ha intonato gli inni nazionali e le personalità del Paese amico, discese dalle automobili, sono state fatte segno ad applausi vibranti.

Ricevuti dal presidente dell'Istituto nazionale guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon, gli ospiti sono passati tra due file di ufficiali di tutte le armi e di tutti i gradi, distese tra le colonne del pronao, e sono entrati nel tempio ove prestavano servizio carabiniri in divisa estiva. Due grandi corone di crisantemi e rose coprivano le tombe dei Re.

I componenti la missione hanno sostato in profondo raccoglimento presso le auguste spoglie dei primi reggitori dell'Italia e quindi, dopo aver salutato con somma reverenza, sono usciti di nuovo all'aperto, dove la folla, mentre la musica dei carabinieri intonava gli inni nazionali, ha tributato loro una fragorosa acclamazione.

L'omaggio al Milite Ignoto

Subito il corteo automobilistico si è avviato verso Piazza Venezia ove gli ospiti sono stati accolti da una calorosa manifestazione della folla. Dinanzi al Vittoriano un battaglione di Granatieri in alta uniforme prestava servizio di onore. La musica dela Guardia di Finanza ha suonato gli inni nazionali. Carabinieri in divisa estiva, quando i membri della missione, discesi dalle macchine, si sono incolonnati a piè della scalea, hanno sollevato la stupenda corona dai colori del Manciukuò che hanno deposta presso il sacello. Ricevuto il saluto degli ufficiali delle Forze Armate, disposti a semicerchio presso l'Ara, gli ospiti si sono allineati di fronte alla tomba del Milite Ignoto, mentre la musica intonava l'Inno al Piave.

Dopo una lunga silenziosa sosta, essi sono discesi nella piazza tra gli applausi vibranti della folla, mentre la musica intonava nuovamente gli inni mancesi ed italiani. Risaliti sulle macchine, il corteo si è avviato sempre scortato da metropolitani in motocicletta, verso palazzo Chigi, dove la missione è stata ricevuta dal Ministro per gli Affari Esteri conte Ciano.

L'udienza a Palazzo Venezia

I componenti la missione del Manciukuò si sono quindi recati alle ore 11 a Palazzo Venezia per essere ricevuti dal Duce. Lungo il passaggio nelle vie centrali dell'Urbe, la cittadinanza ha improvvisato agli ospiti calorose dimostrazioni di simpatia. Nell'interno di palazzo Venezia prestavano servizio i moschettieri.

Il Duce ha ricevuto la missione nella sala del Mappamondo, presente il conte Galeazzo Ciano. Il capo della missione, Hen Fun Chieh, ha subito presentato al Duce il messaggio del Primo Ministro mancese e quello del Partito « Concordia », accompagnando le sue alte documentazioni di simpatia con fervide parole di saluto.

Il Duce ha ringraziato ed ha rivolto ai componenti la missione cordiali parole di benvenuto.

Quindi gli ospiti, sempre accompagnati dai funzionari del Ministero degli Esteri, hanno lasciato Palazzo Venezia. Il passaggio del corteo automobilistico per il Foro dell'Impero fascista è stato salutato da fragorosi applausi da parte della folla.

Il saggio della Gil

Di ritorno dalla colazione offerta loro a Castel Fusano dal Ministro delle Finanze e dopo una breve sosta negli alberghi, i componenti la missione del Manciukuò si sono recati al Foro Mussolini ove la Gioventù Italiana del Littorio ha offerto ancora una volta la visione della sua potenza armata e della stupenda armonia.

Il Duce, suscitatore delle fiorenti forze della Patria, era con gli ospiti sull'alto podio dominante la vastità luminosa dello Stadio dei marmi sulla cui arena le impeccabili esercitazioni dei giovani hanno avuto luogo. Il saggio è stato fornito dalle schiere degli Avanguardisti graduati e da quelle non meno compatte e vigorose delle Giovani fasciste e Giovani italiane allieve del corso capi centuria.

Nell'immenso anello delle gradinate una folla immensa, convenuta da tutti i rioni dell'Urbe palpitava dello stesso entusiasmo e della stessa fede delle splendenti rappresentanze giovanili. Un ampio settore era stato riservato alle formazioni del Campo Mussolini. I giovani schierati nell'arena erano a torso nudo armati di moschetto.

La grandiosa dimostrazione

Il rullio dei tamburi e gli squilli delle trombe hanno annunziato l'arrivo del Duce e dei componenti la missione del Manciukuò. Una grandiosa acclamazione scuote lo Stadio e si diffonde nella luminosità del Foro. Il Duce appare sul podio avendo a lato le più alte personalità della delegazione venute in Italia per rendere un'alta testimonianza di amicizia e di simpatia.

Sul podio prendono posto anche il Ministro degli Esteri ed il Ministro Segretario del Partito che comanda le forze partecipanti al saggio, mentre le altre autorità, tra le quali sono il Ministro dela Cultura Popolare, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Interni, all'Africa Italiana e alle Comunicazioni, ed il capo di S. M. della Milizia, si dispongono nell'apposita tribunetta.

Il Segretario del Partito ordina nuovamente il *Presentate le armi!* ed allora sul clamore entusiastico della folla cade lo scroscio delle arme e si leva la solennità degli squilli. Il Segretario del Partito presenta subito al Duce la forza: 150 accademisti, 1900 graduati Avanguardisti, 640 graduati Giovani fascisti e Giovane italiane; 125 Balilla moschettieri. Quindi il triplice *eja* per la delegazione mancese cui fa eco l'*alalà* entusiastico della folla e degli armati ed il saluto al Duce che provoca l'A NOI! tuonante della moltitudine. Nel fiorire della nuova acclamazione, la musica dell'Accademia intona l'inno nazionale mancese. Improvvisamente dalla sterminata riunione di popolo sboccia un festoso sventolio di bandierine dai colori del Paese amico. Quindi da tutto lo schieramento si levano le note dell'inno Giovinezza.

Dopo che il Segretario del Partito ha ceduto il comando all'ufficiale incaricato della manovra, dall'arena si leva il canto solenne dell'Inno dell'Impero, seguito dall'irrompente coro verdiano *Viva l'Italia* e l'Inno al Duce che si espande al cielo radioso col ritmo di un motivo trionfale. Poi le schiere lasciano il campo con simultaneità e precisione.

Le brillanti esercitazioni

Le Giovani fasciste e le Giovani italiane aprono il saggio fra gli applausi della folla dei quali il Duce dà sempre il segnale. I componenti della missione che, sempre uniti nell'acclamazione generale, non nascondono la propria vivissima ammirazione, esprimono al Duce il loro fervido compiacimento.

Quindi l'arena viene lasciata alla centuria dei Balilla moschettieri che all'ordine del Segretario del Partito mostrano con il maneggio delle armi e con una manovra di ordine chiuso, le più nobili caratteristiche della disciplina, dell'ordine e dell'addestramento militare. Rombano nuovamente le acclamazioni. Poi le Giovani fasciste si presentano ancora per esibirsi in un avvincente esercizio con le clave. I battaglioni dei graduati Avanguardisti chiudono il saggio dimostrando il loro perfetto addestramento militare. Al termine dell'esercitazione, la massa degli armati sfila sulla pista a passo romano tra il prorompere delle acclamazioni.

Subito dopo lo schieramento riprende la pristina formazione. Echeggiano gli squilli, i giovani presentano le armi, la folla sorge in piedi. Ancora il Segretario del Partito lancia l'eja per la delegazione mancese e il saluto al Duce che la moltitudine del popolo, delle rappresentanze e degli armati corona della sua voce possente. La musica intona gli inni nazionali. Poi gli Avanguardisti levano in alto le armi e l'acclamazione riprende con clamore assordante tra lo sfavillio delle bandiere e delle baionette. Alla missione mancese si indirizza il saluto più caloroso e al Duce sale la invocazione e il grido fiammeggiante della fede. Il Duce e gli ospiti salutano ripetutamente; quindi lasciano il podio. Dopo qualche minuto riappare il Segretario del Partito per rivolgere ai giovani il vivo elogio del Duce. Ed allora la manifestazione si prolunga in una traboccante vibrazione di esultanza. I componenti della missione mancese, scambiato un cordiale saluto col Duce, risaliti sulle loro macchine, lasciano nel frattempo il Foro Mussolini dirigendosi verso il Palazzo del Littorio dove giungono alle 18.

A Palazzo Littorio

La missione, passate in rassegna con S. E. Starace le superbe formazioni della GIL, è entrata nel palazzo. Reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione, e salita al salone delle adunate dove erano schierate le gerarchie, S. E. Han Yun Chieh ha recato al Ministro Segretario del Partito il saluto a nome del Primo Ministro mancese. Il Segretario del Partito ha portato ai componenti la missione mancese il cameratesco saluto delle CC. N., d'Italia. Manifestando quindi la gratitudine del Partito per le espressioni di simpatia rivoltegli a nome del Primo Ministro del Manciukuò, presidente del Partito mancese «Concordia» ha pregato il capo della missione di volergli consegnare, in segno di amicizia, una statua raffigurante Cesare Augusto, fondatore del primo Impero di Roma, la cui grandezza l'Italia fascista celebra oggi, come simbolo delle virtù millenarie della nostra razza, provvidenzialmente rinnovate e sintetizzate nella persona del Duce.

A sua volta il capo della missione ha risposto dicendo che le accoglienze così entusiastiche avute dal popolo italiano, sia a Napoli come a Roma, hanno profondamente colpito e commosso la missione ed egli aveva subito informato telegraficamente il suo Primo Ministro, e, parlando oggi alla radio, il popolo del Manciukuò.

Ha soggiunto che oggi i componenti la missione avevano potuto ammirare la Gioventù Italiana del Littorio in una superba manifestazione di vigore e di forza e si sono sentiti orgogliosi che il popolo mancese sia amico di questa grande Nazione. Notando poi che la Manciuria e il Giappone uniti stanno combattendo per la civiltà, ha rilevato che anche Roma combatte per la stessa causa.

Ha concluso esprimendo la più viva ammirazione per l'Italia e dichiarando che il viaggio della missione renderà più stretti i vincoli fra i due popoli. Infine ha ringraziato il Ministro Segretario del Partito per il prezioso dono che sarà conservato come tesoro per la Nazione. La missione ha quindi attraversato le varie sale soffermandosi nello studio dell'onorevole Starace.

Alle 18.30 la missione ha lasciato Palazzo Littorio, salutata dal Segretario del Partito e dagli altri gerarchi e tra le vive acclamazioni della folla ha fatto ritorno all'albergo.

Alle ore 19.15 il Ministro per gli Affari Esteri conte Ciano si è recato al Grand Hotel per restituire a S. E. Han Yun Chieh la visita fattagli stamane.

Il pranzo offerto da Ciano

Questa sera il Ministro Ciano ha offerto un pranzo a Villa Madama in onore della missione mancese. Sono intervenuti, oltre ai membri della missione, l'Ambasciatore del Giappone, il Ministro del Manciukuò con il personale della Legazione, i Ministri delle Finanze e della Cultura Popolare, i Sottosegretari agli Esteri e alla Guerra, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale ed altre autorità civili e militari.

Runciman chiede di ritirarsi?

Chamberlain tornato a Londra

LONDRA, 8

Il Primo Ministro Chamberlain, ritornato questa mattina dalla Scozia, ha ricevuto nella stessa mattinata nella sua residenza ufficiale di Downing Street il Ministro degli Esteri Lord Halifax. Erano presenti il Cancelliere dello Scacchiere Sir Jhon Simon, ritornato questa mattina dalla campagna ed il principale consigliere diplomatico del Governo, Sir Robert Vansittart.

Secondo l'«Evening News» è stata discussa l'opportunità di soddisfare alle urgenti richieste del partito laburista d'opposizione mediante una dichiarazione pubblica che precisi ancora una volta l'atteggiamento del Governo britannico nella questione cecoslovacca.

Dopo aver fatto colazione con Lord Halifax sir John Simon, il Primo Ministro Chamberlain ha ricevuto nel pomeriggio il Ministro delle Colonie MacDonald, il Ministro coordinatore degli armamenti Sir Thomas Inskiped, il Ministro dell'aria Kingsley Wood.

Nei circoli politici della City si attribuisce un notevole significato a questi colloqui nei quali si crede che siano state discusse le misure precauzionali che le forze armate britanniche potrebbero prendere in rapporto alla situazione internazionale.

Un comunicato ufficiale dice che il Primo Ministro ha convocato per lunedì, alle ore 11, il Consiglio dei Ministri con lo scopo di mettere in grado i Ministri di ascoltare una relazione particolareggiata degli sviluppi della situazione internazionale manifestatisi dopo l'ultima riunione dei Ministri avvenuta il 30 agosto. Questa sera Chamberlain ha avuto un'altra lunga conversazione nella sua residenza ufficiale in Downing Street con lord Halifax e con il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon.

Si annuncia ufficialmente che lord Halifax ha rimandato la sua partenza per Ginevra volendo seguire gli sviluppi della crisi cecoslovacca. Rappresenterà la Gran Bretagna all'assemblea di Ginevra il Ministro dei Lavori pubblici lord Delaware.

La decisione di convocare il Consiglio dei Ministri viene messa in rapporto con notizie giunte da Praga e confermate oggi a quasi si afferma in un dispaccio di lord Runciman. Tali notizie confermano che il Governo di Praga è risoluto a considerare il suo ultimo piano di soluzione del problema dei Sudeti come l'estremo limite delle concessioni possibili, ciò che precluderebbe l'apertura di negoziati positivi in base al piano medesimo.

Si afferma altresì da buona fonte che data questa situazione, Lord Runciman ha fatto sapere a Londra che desidererebbe essere esonerato dalla missione affidatagli ritenendo ormai impossibile persistere nei suoi tentativi di mediazione, visto che ambo le parti si irrigidiscono su formule definitive le quali non sono suscettibili di modificazione mediante trattative ulteriori.

Secondo l'«Evening News» Lord Runciman avrebbe in riserva un suo piano di soluzione, che però, dato l'atteggiamento del Governo di Praga, giudicherebbe in questo momento inutile proporre. Intanto il partito laburista fa attivissima pressione sul Governo perchè o consenta alla riapertura immediata del Parlamento o nell'alternativa perchè il sig. Chamberlain o Lord Halifax facciano una pubblica dichiarazione per smentire defintivamente le proposte formulate ieri dal «Times» per la secessione dallo Stato cecoslovacco della provincia sudetica e delle altre provincie abitate da minoranze straniere.

In proposito i giornali prevedono che il capo del partito laburista di opposizione, signor Attlee si recherà la prossima settimana dal Primo Ministro per presentargli formale richiesta per l'anticipata convocazione della Camera dei Comuni. Il signor Attlee invocherà a giustificazione di tale richiesta, la gravità della situazione internazionale, in base ai criteri esposti nel manifesto formulato ieri e pubblicato oggi dal comitato esecutivo del partito laburista in collaborazione col Consiglio generale del congresso delle Trade Unions.

Il manifesto propugna appunto la immediata riapertura del Parlamento e sostiene che il Governo dovrebbe avvertire tassativamente la Germania che la Gran Bretagna è pronta ad unirsi alla Francia ed alla Russia per difendere la Cecoslovacchia.

I dirigenti del congresso delle Trade Unions, radunati a Blacktool, hanno deciso questa mattina di inviare una deputazione dal Primo Ministro per proporgli un grandioso programma di lavori pubblici intesi a lenire la disoccupazione.

LA QUESTIONE DEI SUDETI

L'atteggiamento dell'Italia

in una nota dell'"Informazione diplomatica„

Roma nettamente favorevole alle rivendicazioni sudetiche - Se non prevale l'azione delle correnti demo-guerrafondaie, è ancora possibile un accordo

ROMA, 8

L'*Informazione Diplomatica*, nella sua nota odierna N. 19 pubblica quanto segue:

« Negli ambienti responsabili romani si segue con la più grande attenzione, e insieme con la massima calma, lo sviluppo della situazione nel conflitto fra il Partito dei Sudeti rappresentante i tre milioni e mezzo di Tedeschi che vivono in Cecoslovacchia e il Governo di Praga.

« L'atteggiamento dell'Italia è stato ed è, conformemente alla politica dell'Asse, nettamente favorevole alle rivendicazioni formulate da Henlein coi famosi otto punti di Karlsbad, rivendicazioni che, pure esigendo una autonomia territoriale per le minoranze, non hanno mai messo in discussione la loro appartenenza al nesso statale cecoslovacco. Henlein non è giunto a chiedere la separazione pura e semplice dei Tedeschi dallo Stato presieduto da Benes: questa soluzione radicale viene invece prospettata in questi giorni da organi influenti come il « Times » di Londra e la « Republique » di Parigi.

« Sembra chiaro agli elementi responsabili dei circoli romani, che nella faccenda dei Sudeti, agiscano forze estranee ed irresponsabili che fanno capo a Mosca ed a Parigi, le quali forze inaspriscono le resistenze del Governo di Praga, facendogli balenare la possibilità di aiuti, forse ipotetici, e spostando i termini del dissidio sul piano delle opposte ideologie. Il discorso di Cot è sintomatico al riguardo.

« Nei circoli responsabili romani viene altamente apprezzato il contegno del popolo germanico, specie di fronte alla semi - mobilitazione francese, e la riservatezza di cui ha dato prova il Fuehrer nel suo messaggio al Congresso di Norimberga. Se Praga si arrende alla realtà delle cose, è possibile evitare una più grande crisi.

« L'atteggiamento dell'Italia nella questione dei Sudeti fu fissato nei colloqui che il Fuehrer ebbe a Roma col Duce. L'Italia non ha proceduto a richiami di classi, nè prese altre disposizioni di carattere militare, anzitutto perchè, se non prevale l'azione delle correnti demo-guerrafondaie, ritiene ancora possibile un accordo, e perchè il suo meccanismo interno le permette di fronteggiare immediatamente qualsiasi eventualità ».

La volontà tedesca d'una pacifica soluzione

NORIMBERGA, 8

L'interesse di questi circoli politici continua ad essere rivolto alla questione dei Sudeti. L'impressione determinata negli ambienti tedeschi dalla nuova provocazione cecoslovacca di Moravska Ostrava è assai profonda. Queste provocazioni sono oggettivamente di una gravità finora mai raggiunta. Dopo che le trattative di ieri nel pomeriggio furono interrotte dal Partito tedesco dei Sudeti come reazione alle provocazioni di Moravska Ostrava, esse sono state riprese a tarda sera, non già però nella sostanza delle nuove proposte di Praga, bensì soltanto allo scopo di ottenere il ristabilimento dell'atmosfera normale.

Si continua ad avere l'impressione che la situazione rimanga stazionaria e in questi ambienti politici si ritiene che essa sia tale da far riflettere e che in questi giorni sia entrata nella sua fase critica.

Da ottima fonte tedesca, per quanto non autorizzata, si apprende all'ultimo momento che le nuove proposte di Praga non costituiscono una vera basedi trattative. L'ambasciatore di Francia, Poncet, è ripartito oggi per Berlino, mentre quello di Gran Bretagna, Henderson, è rimasto a Norimberga e si ritiene che egli vedrà il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop. Non è escluso che sulla questione dei Sudeti si avranno delle prese di contatto dirette tedesco-britanniche.

Il collaboratore diplomatico della *Nachttausgabe* osserva che i successivi sviluppi dipendono dal fatto che il Governo di Praga si decida o meno a dare immediatamente le necessarie garanzie per ciò che riguarda l'incolumità personale ed un trattamento di giustizia al popolo tedesco, nei confronti dell'azione della polizia e delle autorità militari.

Contrariamente all'ondata allarmistica provocata nell'opinione pubblica mondiale dalla politica ceka e dalle tendenziose manovre della stampa e della diplomazia franco-inglese, i dirigenti responsabili del Reich sono fermamente convinti che la crisi può venire risolta pacificamente. Questa è anche la loro risoluta volontà.

La stampa tedesca mette intanto nel massimo rilievo la proposta del *New York Daily News* che suggerisce un plebiscito nella terra sudetica. L'ufficiosa *Boersen Zeitung* osserva che per quanto queste proposte siano da salutare come un indice di ravvedimento e come un segno che il mondo comincia a pensare seriamente al diritto di autodecisione dei popoli, pur tuttavia sarà opportuno attendere di vedere quale sarà l'atteggiamento dei Governi occidentali che dimostrano così vivo interesse al problema cecoslovacco.

PAROLE E FATTI

ROMA, 8

Dopo l'aggressione dei deputati sudetici a Moravska Ostrava, il momento appare oggi di nuovo rannuvolato. I nuovi incidenti infatti imputabili a indebiti e pericolosi interventi estranei, hanno ricacciato in alto mare il fragile vascello delle buone speranze.

La cronaca oggettiva dei fatti — come osserva il *Giornale d'Italia* — segnala unica la colpa di elementi cèchi. L'aggressione, compiuta proprio sui margini dell'ultimo progetto del Governo di Praga ha più di un significato. Essa smentisce anzitutto lo spirito di pacificazione che dovrebbe essere espresso dal progetto. Essa lascia più che mai perplessi non soltanto i cittadini tedeschi, ma anche i cittadini europei sulla capacità del Governo di Praga di mantenere i suoi impegni e dare corso alle sue asserite buone intenzioni di fronte a contrarie correnti violente delle quali sono da rintracciare le influenze della demagogia suscitata finora dagli stessi partiti governativi e dagli elementi professionisti del disordine internazionale che ci riportano a Mosca e alla sua frenemente alleanza con Praga. Essa infine legittima con la prova dei fatti tutti i dubbi dei tedeschi sudeti e della Germania sulla possibilità di un sincero e stabile accordo con Praga e tutte le loro domande di più larghe garanzie, tra le quali è prima l'autonomia della gente sudeta, che viene sinonimo della sua pace, preservata dalle aggressioni cèche.

Certo è in ogni caso che in 24 ore la situazione si è di nuovo capovolta e riprende i suoi aspetti oscuri e tormentati. La nuova esperienza rivela ancora una volta le difficoltà del cammino per la soluzione del problema alle quali il Governo di Berlino ha finora opposto uno spirito responsabile di moderazione e di controllo che non appartiene a tutte le altre parti. Ma queste deliberate e incontenute esasperazioni della ferita aperta non possono contare su una illimitata sopportazione.

Anche in Ungheria s'invoca la restituzione dei propri territori

BUDAPEST, 8

La stampa si occupa ampiamente del problema cecoslovacco. Il «Nemzeti Ujsag», prendendo lo spunto dall'articolo del «Times» che consiglia una revisione territoriale della Repubblica cecoslovacca, chiede che i territori già appartenenti alla Corona di Santo Stefano vengano restituiti all'Ungheria e che almeno nei detti territori si indica un plebiscito.

Il «Pester Lloyd» scrive che la base più solida e duratura di un nuovo ordinamento dello Stato cecoslovacco è costituito dagli otto punti enunciati da Henlein a Karlsbad e che, pertanto, occorre anzitutto assicurare alle varie nazionalità componenti la Cecoslovacchia la piena parità di diritto.

Lo stesso punto di vista è sostenuto in alcune dichiarazioni fatte all'inviato del «Magyar Nemzet» dal conte Giovanni Esterhazy, capo politico del partito ungherese di Cecoslovacchia il quale inoltre rileva che gli elementi cecoslovacchi di sinistra, pronti anche a gettare l'Europa in una guerra, vogliono impedire l'accordo al quale si mostra disposto a giungere Hodza e che su detti elementi di sinistra ricade la responsabilità degli incidenti verificatisi ieri a Moravska Ostrava.

L'ordine del giorno del Gran Consiglio

che si riunirà il primo ottobre

ROMA, 8

Ecco l'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo che si riunirà alle ore 22 del 1. ottobre a Palazzo Venezia:

1.) Problema della razza;
2.) Situazione politica;
3.) Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La prossima sessione del Gran Consiglio si annunzia, alla luce dell'ordine del giorno che viene reso di pubblica ragione, di eccezionale importanza. Innanzitutto il supremo organo della Rivoluzione è investito dell'esame del problema della razza, sul quale è chiamato a fissare direttive organiche, da valere di guida all'ulteriore azione legislativa, amministrativa e politica dello Stato.

Quando si dice problema della razza, s'intende non solo quel complesso di problemi particolari che hanno attinenza col miglioramento fisico, qualitativo e con l'incremento quantitativo del popolo italiano, ma anche ogni questione relativa alla preminenza che lo Stato intende assicurare, in ogni settore della vita nazionale, al cittadino coniugato in confronto dello scapolo, come anche alla necessità della difesa delle genuine caratteristiche della razza italiana, contro le adulterazioni e gli ibridismi corruttori.

Rientra in questo secondo gruppo di problemi la profilassi antigiudaica, alla quale il Regime si è accinto con l'energico proposito di tutelare un patrimonio sacro del popolo, premessa della sua potenza avvenire. Finora quest'azione di profilassi si è compiuta con pochi provvedimenti di carattere, si potrebbe dire, pregiudiziale, intesi a chiarire e semplificare il problema e ad anticipare l'opera di epurazione in alcuni campi nei quali essa si appalesava di un'indifferibile urgenza.

Nella sua prossima sessione il Gran Consiglio dovrà considerare globalmente la situazione, per fissare in maniera chiara e precisa la posizione dell'elemento ebraico di fronte alla vita nazionale, segnando ben netti i confini alla sua invadenza in tutte le branche delle attività economiche, intellettuali o di qualsiasi natura del Paese.

Il Gran Consiglio passerà poi all'esame della situazione interna ed internazionale, fermando la sua attenzione su avvenimenti i cui sviluppi sono già attivamente seguiti giorno per giorno dal Governo fascista, sempre nettamente deciso a tutelare gli interessi imperiali, materiali e morali, del popolo italiano.

Infine il supremo consesso della Rivoluzione esprimerà il suo parere — richiesto dalla legge, trattandosi di progetto di carattere costituzionale, sul testo definitivo del disegno di legge per la costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del quale furono già approvati nel corso della precedente sessione i capisaldi e i criteri direttivi. Il progetto relativo sarà presentato all'approvazione della Camera nel corso della tornata che si inaugurerà il trenta novembre, e al Senato nella tornata che si inizierà il dodici dicembre successivo.

Saranno questi gli ultimi lavori dell'attuale legislatura, perchè il 23 marzo dell'anno XVII, nella ricorrenza del ventennale della fondazione dei Fasci, sarà inaugurata la nuova Camera, organo autenticamente espressivo del popolo fascista, coronamento dell'edificio costituzionale eretto dalla Rivoluzione sulle macerie del vecchio Stato.

Un colloquio del conte Ciano con l'Incaricato francese

PARIGI, 8

Si apprende, secondo i giornali francesi, che oggi l'Incaricato di affari di Francia a Roma, Blondel, si è recato a Palazzo Chigi, dove è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri conte Ciano.

Prossime importanti decisioni del Governo romeno

BUCAREST, 8

Sabato prossimo avrà luogo a Bucarest uno speciale Consiglio dei Ministri per esaminare la situazione interna e internazionale. E' probabile che tale Consiglio sarà presieduto da Re Carol. Nei circoli politici si afferma che in questa riunione saranno adottati provvedimenti di grande importanza e di vasta risonanza.

VITA SPORTIVA

Il torneo di tennis al Lido

Lotta aperta per le Targhe Volpi

La prima squadra italiana, le due francesi e la cecoslovacca semifinaliste
Anche il campionato dell'Adriatico si avvia alla conclusione

Superati i turni eliminatori delle gare più importanti, il Torneo internazionale di tennis di Lido, è giunto ormai alla fase decisiva, mentre prendono sviluppo le gare minori del programma. Così ieri tutte le dodici gare del torneo erano « in piedi ».

Nella loro fase più interessante sono giunti gli incontri per le Targhe Volpi che, con i quattro disputati ieri, hanno dato le squadre semifinaliste che sono: la prima italiana, le due francesi e la cecoslovacca. Dagli incontri fra Italia I-Francia I, e Cecoslovacchia-Francia II, che avranno luogo nel pomeriggio di oggi usciranno le due squadre per l'incontro decisivo.

L'affermazione italiana

I quattro incontri di ieri hanno visto impegnate tutte le nostre rappresentative, ma una sola, come si è detto, ha superato l'ostacolo e cioè quella formata da Bossi-Quintavalle che ha battuto la coppia polacca Bawarowski-Tlocynski.

Non è stato molto difficile per i nostri tennisti vincere, chè, in realtà, è stato come se avessero di fronte il solo Bawarowski perchè Tlocynski (da non confondere con il numero tre di Polonia) non è stato certo all'altezza del compito; impreciso e falloso ha fatto sfacchinare Bawarowski che doveva continuamente intervenire in suo aiuto.

Gli italiani, forse troppo sicuri di vincere, si sono lasciati soffiare la prima partita per 4-6, ma dall'inizio della seconda hanno spadroneggiato; infatti essi infilavano nove giochi consecutivi che consentivano a Quintavalle e Bossi di vincere la partita e di avvantaggiarsi nella terza che si aggiudicavano per 6-2; poi con lo stesso punteggio vincevano anche la quarta.

Questa prima squadra italiana ha molto bene impressionato per l'ottimo affiatamento e per la potenza del suo giuoco. Domani contro Lesueur e Journu potrà dare la misura del suo valore e delle sue possibilità, chè la coppia francese è la più quotata alla vittoria finale.

La difesa di Taroni-Kucel

C'è mancato poco che nel primo gruppo del cartellone uscisse per la semifinale anche la seconda squadra italiana che si è incontrata con la seconda francese. Boussus e Gentien vincevano con netto punteggio la prima partita, ma gli italiani rispondevano con eguale punteggio nella seconda; quindi di nuovo i francesi vincevano in sette giochi ed ancora una volta gli italiani pareggiavano vincendo la quarta partita in otto giochi.

Quella decisiva è stata emozionante, ma il male è che anche Taroni e Kucel si sono emozionati e proprio quando avevano, si può dire, la vittoria a portata di mano: dopo un inizio equilibrato: uno a uno e due a due: gli italiani si portavano a 4-2 allorchè è toccato a Gentien di servire; se i nostri tennisti fossero riusciti a vincere questo gioco, come avevano vinto quello dell'ultimo servizio di Gentien, si poteva ritenere che la vittoria non sarebbe loro sfuggita. Ma a questo punto ai due giovani italiani sarebbe occorsa una maggiore esperienza; essi invece si sono emozionati e nella foga della lotta vivacissima sono incorsi in più di qualche errore di valutazione dei colpi avversari. I francesi di contro hanno messo fuori tutte le risorse della loro classe e con un gioco calmo e regolare sono riusciti a radrizzare un incontro che poteva sembrare compromesso. Con tiri misuratissimi hanno sconcertato gli italiani vincendo quattro giochi consecutivi.

La vittoria cecoslovacca

Ieri è stato ripreso e concluso l'incontro fra la Cecoslovacchia e l'Italia III, interrotto mercoledì per l'oscurità quando le due squadre erano ad un gioco pari. La ripresa prometteva molto bene per Vido-Levi della Vida che vincevano la terza partita con un punteggio nettissimo (6-1); ma ciò nonostante poche illusioni si potevano fare sull'esito dell'incontro anche se Menzel non appare attualmente nella forma migliore. E difatti nella quarta partita i cecoslovacchi prendevano il sopravvento, sempre però tenacemente combattuti dalla volonterosa coppia italiana che mai è apparsa rassegnata alla sconfitta. Nella decisiva Menzel è andato riprendendosi cosicchè il gioco della coppia boema è stato più autoritario e l'incontro si è chiuso così secondo le previsioni.

Quarto incontro: Italia IV contro Francia I o meglio Lesueur-Journu contro Canepele-Martinelli. Porta chiusa per gli italiani che non potevano certo illudersi di superare quella che attualmente è considerata la più forte coppia di Francia.

La prova di Canepele-Martinelli

Questo è stato il secondo incontro terminato prima del limite (quattro partite); non si può dire tuttavia che ci sia stata una resa a discrezione della quarta squadra italiana. I nostri due giovani si sono battuti con impegno: hanno perduto la prima partita, ma hanno vinto la seconda ed hanno resistito con tanta baldanza nella terza che ci sono voluti quattordici giochi perchè i francesi riuscissero a superarli; la quarta invece ha visto il netto predominio di Lesueur e Journu che hanno messo fuori la migliore varietà dei loro colpi.

Nel campionato dell'Adriatico si hanno già due semifinalisti e precisamente l'ungherese Szigeti ed il cinese Kho Sin Kie; gli altri due usciranno dagli incontri che si svolgeranno questa mattina fra Bawarowski-Canepele e Gabory-Geelhand; pure nella mattinata avrà luogo la semifinale Kho Sin Kie-Szigeti.

Il simpatico giocatore cinese ha dato ieri un'altra dimostrazione della sua forma eccellente, della potenza e della varietà del suo gioco battendo Bossi. L'italiano ha giocato con molto impegno, ma forse non ha saputo darsi una condotta di gioco adeguata all'avversario; così si spiegano qualche errore e gli alti e bassi dell'incontro. Kho Sin Kie, forte di una eccezionale esperienza (da qualche anno è un assiduo frequentatore dei campi europei) ha messo in vetrina tutta la gamma dei suoi colpi migliori cosicchè non gli è stato difficile superare il volonteroso italiano.

Szigeti batte Cejnar

Un bell'incontro è stato quello tra Szigeti e Cejnard che si è concluso in due partite, ma di quattordici giochi ciascuna, a favore dell'ungherese. Senza dubbio la vittoria del campione magiaro è stata meritatissima, ma Cejnar è stato all'altezza del suo avversario.

Negli ottavi di finale il fiumano Kucel è stato battuto dal belga Geelhand il giocatore che, come si ricorderà, mercoledì ha eliminato Menzel. Certamente in questa gara il belga è stato fortunato, ma solo domani si potrà vedere quanto realmente valga se oggi riuscirà a battere Gabory.

Una bella vittoria ha colto Canepele che si è imposto nettamente a Beutner. Il tedesco ha fatto appello a tutte le sue risorse di tecnica e di energia, ma è stato egualmente superato dall'italiano in stato di grazia. Canepele ha dato dimostrazione di bel gioco imponendolo a quello dell'avversario che ha dovuto soltanto difendersi, tanto che nelle due partite non ha vinto che cinque giochi.

In campo femminile, e precisamente nella gara per la coppa del Re di Svezia, con gli incontri di ieri si sono conclusi gli ottavi di finale: la Kovac ha battuto l'inglese Peters e la tedesca Hein Muller ha eliminato l'Arosio.

Una nutrita serie di partite si sono avute nelle gare dei doppi. In quello maschile per le coppe Morosini, degna di rilievo la vittoria di Vido-Kucel su Geelhand-Ellmer e di Del Bono-Canepele su Ambros-Cejnar.

r. s.

I risultati

Targhe Volpi: Francia II (Boussus-Gentien) b. Italia II (Taroni-Kucel) 6-1 1-6 6-1 2-6 6-4; Cecoslovacchia (Menzel-Cejnar) b. Italia III (Vido-Levi della Vida) 6-3 4-6 1-6 6-3 6-3; Italia I (Quintavalle-Bossi) b. Polonia (Bawarowski-Tlocynski) 4-6 6-0 6-2 6-2; Francia I (Lesueur-Journu) b. Italia IV (Canepele-Martinelli) 6-2 3-6 8-6 6-2.

Singolare maschile prima categoria. Campionato dell'Adriatico, Coppa Principe di Piemonte: Kho Sin Kie b. Bossi 6-3 6-3; Szigeti b. Cejnar 8-6 8-6; Geelhaud b. Kucel 6-4 6-3; Canepele b. Beutner 6-3 6-2.

Singolare femminile prima categoria, coppa Re di Svezia: Kovac b. Peters 10-8 6-2; Hein Muller b. Arosio 6-1 6-2.

Singolare maschile seconda categoria, coppa Principessa di S. Faustino: Martinelli b. Hunghe per rinuncia; Levi della Vida b. Frisacco 6-4 8-6; Caniato b. Franco 8-10 6-2 7-5; Facchinetti b. Scribani G. 2-6 6-2 6-4.

Coppa Mayes: singolare maschile per i giocatori eliminati nei primi due turni del campionato dell'Adriatico e agli otto meglio classificati nella gara per la coppa Principessa di San Faustino: Scotti b. Ambros 8-6 0-6 6-1.

Doppio maschile, coppe Morosini: Vido-Kucel b. Geelhand-Ellmer 6-3 6-2; Lesueur-Taroni b. Asboth-Palmieri 7-5 6-3; Gabory-Szigeti b. Tlocynski-Landau 6-3 7-5; Del Bono-Canepele b. Ambros-Cejnar 6-8 6-4 6-3; Marchi-Franco b. Hammley Grioni 6-4 6-4.

Doppio femminile, coppe Presidente: Hummer-Sensi b. Avogadro-Canal 8-6 3-6 6-3; Mancini-Heidtmann b. Velo-Schilf 6-1 8-6; Sperling-Horn b. Mancini-Heidtmann 6-1 6-2; Kovac-Peters b. Sobotkova-Porakova 6-3 6-3; San Donnino-Tonolli b. Hummer-Sensi 6-4 6-2; Hein Muller-Paksi b. Weber-Krob 6-1 6-2.

Doppio misto coppe Ruspoli: Pallavicini-Marchi b. Elkins-Landau 6-2 6-3; Horn-Gentien b. San Donnino-Bawarowski 6-3 6-3; Paksy-Szigeti b. Grioni-Bossi 6-0 2-6 6-3; Peters-Peters- b. Sobotkova-Taroni 7-5 6-4; Kovac-Asboth b. Arosio-Caniato 6-2 6-4; Krob-Menzel b. Heidtmann-Ellmar 6-4 6-4; Tonolli-Beutner b. Schilf-Calucci 6-2 6-0.

Singolare maschile terza categoria: Benacchio b. Sursock per rinuncia; Franco b. Monici 6-4 6-2; Bassani b. Calucci 8-10 6-1 4-1

Singolare femminile seconda e terza categoria: Arosio b. Albert 6-2 6-0; Hummer b. Canal 6-0 3-6 6-2.

Doppio maschile seconda e terza categoria: Landau-Cheveau b. Silvestroni-Dew 6-3 6-4; Martinelli-Del Bono b. Benacchio-Lanza 6-0 6-0; Levi della Vida-Calucci b. Scri-

Il programma odierno

Ore 9.15: Levi della Vida c. Tocynski; Horn c. Kovac (femminile); Schilf c. Sensi (femminile).

Ore 10: Bawarowski c. Canepele; Szigeti c. Kho Sin Kie; Sperling c. Hein Muller (femminile); Arosio c. bani-Scribani 7-5 8 6.

Hummer o Canal (femminile); Menzel c. Franco; Landau c. Vido; Journu c. Peten.

Ore 10.15: Peters c. Facchinetti; Ellmer c. Caniato; Gabory c. Geelhand.

Ore 11.15: Sperling-Journu c. Elkins-Del Bono (misto); Horn-Gentien c. Canal-Levi della Vida o Pallavicini-Marchi (m.); Hein Muller-Cejnar c. Avogadro-Franco (misto).

Ore 14.15: Hein Muller-Paksy o vinc. c. Tonelli-San Donnino o v. Schilf-Del Bono c. Velo-Caniato N. (femminile); Marchi c. Bassani.

Ore 15: Menzel-Cejnar c. Boussus-Gentien; Sperling-Horn o vinc. c. Kovac-Peters o vinc. (femminile); Levi della Vida c. Facchinetti o Scribani G.; Benacchino c. Franco; Sensi-Marinelli c. Albert-Sursock (misto).

Ore 15.30: Quintavalle-Bossi c. Lesueur-Journu.

Ore 16: Caniato Kucel c. Landau W. S.-Chauvesu; Del Frate Senigallia c. Marchi Franco o vinc.; Ellmer o vinc. c. Landau V. o Vido.

Ore 17: Rogers-Kho Sin Kie c. Ambros-Cejnar o Canepele-Del Bono; Quintavalle-Levi della Vida c. Gabory-Szigeti o vinc.; Menzel o vinc. c. Peters o vinc.

Ore 17.30: Lesueur-Taroni c. Bawarowski-Beutner; Boussus-Journa c. Kucel-Vido; Martinelli Del Bono o vinc. c. Del Frate-Senigallia o vinc.; Canal-Facchinetti c. Pallavicini-Marchi o vinc. (misto).

IL GIRO DEI TRE MARI

Il belga Deltour vince anche la seconda tappa

PESCARA, 8

Alla partenza di questa seconda tappa del Giro dei Tre Mari si è svolto un episodio gentile: il belga Deltour, al quale venne consegnata la maglia azzurra di primo in classifica, offre un mazzo di fiori al Federale dicendogli: « Vi prego di deporlo sul monumento ai Caduti in guerra ».

Il via è dato alle 14 e subito dopo Montini opera uno scatto e prende un vantaggio di 200 metri. Il plotone sonnecchia un pò, ma dopo una diecina di chilometri Deltour scatta e con Ghisquière porta il grosso sul fuggitivo, al quale si era nel frattempo unito Rogora.

Dopo Palisciano la strada è tutta un susseguirsi di rettilinei con ondulazioni; qui i corridori operano vari tentativi di fuga, ma senza portarli mai a fondo. Nel plotone di testa mancano dei più noti Rimoldi, Albani e Facchin, distaccati di mezzo chilometro circa.

Nella discesa su Popoli, Marabelli opera una fuga, ma ben presto viene raggiunto dal plotone. Scattano quindi Toccaceli, Mollo, Generati, Landi, che in breve acquistano un vantaggio di quasi un minuto sul gruppo guidato da Deltour e Masarati.

Sulla salita che porta a Chieti, Mollo lascia il plotone e passa da questa città con 1'30'' di vantaggio sul gruppo, composto di 25 corridori. Nell'ultimo chilometro, Mollo viene raggiunto da un folto plotone, che disputa la finale di tappa in volata. Deltour impone ancora una volta il suo maggiore spunto di velocità.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Deltour (Belgio) che compie i 107 chilometri in ore 2.52'58'' alla media di km. 37,109; 2. Chiappini; 3. Crippa; 4. Arcangeli; 5. Mara; 6. Leopini; 7. Patti; 8. Magni, Cerasa, Finelli ed altri, tutti in gruppo. Nella classifica generale il belga Deltour è ancora primo.

Brotto e V. C. Bassano vincono la XVI Brenta-Astico

VICENZA, 8

L'essere usciti dai due percorsi tradizionali, quelli sui quali si sono disputate le altre quindici interessanti edizioni della classica regionale Brenta-Astico. non ha portato fortuna all'attesa gara vicentina. Fra i concorrenti nessun vicentino, constatazione poco confortante, per l'attività dei due sodalizi locali che hanno ereditato dallo scomparso Veloce Club Vicenza, tanto e tanto retaggio di gloria. La gara è stata falsata nel suo risultato da un errore di strada che ha posto il migliore concorrente in lizza — il veronese Pozzato — in condizioni di inferiorità, tanto da costringerlo al ritiro.

Così la vittoria è toccata, dopo una volata a quattro oltremodo disputata, al bassanese Brotto, che con il consocio Lunardon e con il mantovano Maganzani, è stato uno dei più combattivi concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Brotto Giovanni, V. C. Bassano del Grappa in ore 5.3' (km. 155) alla media oraria di km. 30,700; 2. Lunardon Guerrino, id. a ruota; 3. Maganzani Cesare. Mantova Sportiva; 4. Picolroiz Giannino, S. S. Rovereto; 5. Faggin Marcello, S. C. Torpado di Padova a 10'; 6. Degan Giuseppe, S. C. Veneziani; 7. Moretto Luigi, S. C. Torpedo di Padova; 8. Albertini Attilio, dop. Galtarossa di Verona, 9. Remondini Giuseppe, V. C. Schio.

Classifica dilettanti: 1. Brotto; 2. Lunardon; 3. Picolroiz.

La Coppa Brenta-Astico è stata assegnata alla V. C. di Bassano del Grappa per merito di Brotto e Lunardon.

La riunione al Vigorelli
Valetti batte Kint

MILANO, 8

Grande folla al Velodromo Vigorelli per la serata in onore dei campioni del mondo. Assai festeggiato Kint nel suo giro d'onore. Ecco i risultati:

Bracciale Milano: 1. Fava; 2. Rinaldi.

Omnium in tre prove: 1. Battesini e Schulte. Battesini vince la gara di velocità e i 500 metri a cronometro; Schulte la gara a inseguimento.

Rivincita campionato del mondo di velocità dilettanti - Classifica finale: 1. Astolfi punti 7; 2. Loatti punti 5; 3. Van Vijer.

Inseguimento a squadre: 1.a la squadra composta da Bartali, Vicini Bini, Favalli, alla media di km. 51.161; 2.a la squadra composta da Bizzi, Romanatti, Canavesi, Guerra a 10 metri.

Inseguimento Valetti - Kint m. 4000: 1. Valetti, 2. Kint a 80 m. Tempo 6.13 alla media di km. 46.080

Premio Ferrario di velocità dilettanti: 1. Scrivanti, 2. Musocchi, 3. Lodesani.

Giro a cronometro: 1. Loatti 24 3 quinti, Astolfi 24.4, 3. van Vijer 25.3.

Gran premio dell'ora: 1. Schulte punti 25 alla media di km. 43.220; 2. Bartali punti 23; 3. Guerra p. 18 4. Meulenberg p. 15; 5. Romanatti.

AERONAUTICA

Udine con Caiselli e Covre vince il raduno di Vicenza

VICENZA, 8

Il quarto avioraduno che la Sezione provinciale della RUNA ha indetto in occasione della più tipica festa popolare della gente berica, ha ottenuto un ottimo, lusinghiero successo. Infatti quaranta apparecchi circa hanno preso il via per tempo, dalle loro sedi diretti a Vicenza. Essi provenivano da Torino, Verona, Venezia, Padova, Treviso, Bologna, Udine, Pescara, Mantova, Bergamo, Brescia e Milano. Ma il maltempo imperversante in varie zone dell'alta Italia obbligava parecchi di questi ardimentosi aviatori a ritornare alle basi.

Per contro la mattinata vicentina era delle più accoglienti. Infatti quando si è aperto il controllo d'arrivo, posto all'aeroporto « Tommaso Dal Molin » un sole cordialissimo allietava il magnifico campo e rendeva la scena vivace ed accogliente.

Sul terreno sostava già l'« I-Tito », il superbo trimotore dell'Ala Littoria che fra poco avrebbe portato i neofiti del volo a passeggio sul cielo di Vicenza. Ed i 18 posti del grande uccello bianco non tardarono ad affollarsi di gente che al ritorno erano già divenuti ferventi sostenitori della necessità di volare. L'« I-Tito » aveva così la sua giornata laboriosa, perchè i voli si susseguivano ai voli con un crescendo rossiniano. Una folla di aspiranti al viaggio aereo stazionava per tutta la giornata nei pressi del luogo di partenza, in attesa del proprio turno.

Alla chiusura del controllo avevano preso regolarmente terra all'aeroporto « Dal Molin », dopo aver sorvolato la città ed aver gettato un messaggio sul campo sportivo del Littorio, come il regolamento prescriveva, 6 apparecchi da Padova, 4 da Verona, 3 da Bologna, 1 da Bergamo, 1 da Brescia, 3 da Udine, 3 da Treviso, 1 da Aviano, 2 da Mantova, 1 da Milano e 2 da Torino, complessivamente, dunque, 27 apparecchi.

Il raduno ha avuto il suo brillante epilogo nel pomeriggio. Mentre il trimotore dell'Ala Littoria continuava a recare in aria quanti desideravano ricevere il loro battesimo aviatorio, una folla immensa assisteva alle partenze dei radunisti ed in particolare si interessava, esplodendo in nutriti applausi, alle acrobazie svolte dal veleggiatore tenente colonnello Rolandi della Runa di Torino, capo collaudatore della Fiat e che fu uno dei pionieri del volo senza motore.

La classifica dell'avioraduno è risultata la seguente:

Premio rappresentanza: 1. Runa di Udine, alla quale viene assegnata la « Coppa Vicenza », dono del Podestà; 2. Runa di Verona.

Classifica individuale: 1. Caiselli Leonardo, Runa di Udine; 2. Covre Alcide, Runa di Trieste; 3. Suppi Sandro, Runa di Verona; 4. comm. Guido Pozzi, Runa di Padova; 5. Lanfranchi Furio, Runa di Bologna; 6. Biondan Carlo, Runa di Verona; 7. Santacatterina Marcello, Runa di Bologna; 8. Scarton Raffaello, Runa di Udine; 9. Albarelli Ferruccio, Runa di Verona; 10. Moreschi Ruggero, Runa di Mantova.

CALCIO

Vicenza-Audace 6-0 (3-0)

VICENZA, 8

Una magra esibizione ha fatto oggi al Campo Sportivo del Littorio la squadra veronese di S. Michele Extra che domenica scorsa aveva costretto al pareggio l'undici biancorosso. La compagine veronese è scarsa in ogni sua linea, ma il punto nero si è maggiormente rivelato nel suo portiere.

Il Vicenza, pur non avendo rivelato grandi cosa, ha disimpegnato abbastanza bene il suo compito. La migliore linea è stata quella mediana. Il primo tempo si è chiuso in favore dei locali per tre punti a zero.

Nella ripresa la vittoria vicentina prendeva maggior consistenza in seguito al quarto punto. L'arbitro ha espulso il terzino Martinelli per scorrettezze.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio d'Italia
La squadra dell'Alfa

MILANO, 8

L'Alfa Corse ha designato a difendere i propri colori nel gran Premio d'Italia Farina. Biondetti e Taruffi, e, nel Gran Premio Milano per la disputa della Coppa del Fascio primogenito, Emilio Villoresi, Severi e Sommer. Per i due iscritti ai rispettivi Grandi Premi non ancora nominati, la Casa milanese si riserva di decidere a prove ultimate.

Si sa, intanto, che in luogo di Dupuy si allineerà De Graffenried e che Dusio non potrà — d'ordine della F.A.S.I. — partecipare al Gran Premio Milano, perchè ha inviato in ritardo l'iscrizione.

La Federazione Automobilistica Sportiva Italiana, per suscitare un'utile emulazione fra i meccanici addetti alle operazioni di rifornimento, ha istituito premi speciali in denaro da assegnarsi alle squadre che compiano più rapidamente il lavoro, con un minimo di tempo stabilito.

L'elettrificazione delle ferrovie

L'acceleramento delle linee
Milano-Roma e Milano-Puglie

ROMA, 8

Col giorno 14 novembre, in seguito all'elettrificazione dei tratti Milano-Bologna e Bologna-Ancona, saranno apportati sensibili cambiamenti nell'orario dei treni che faranno risentire i loro benefici effetti sulle intere linee Milano-Firenze-Roma e Milano-Puglie, oltrechè su quelle Torino-Bologna e Genova-Bologna.

A partire dal maggio 1939, data di cambiamento generale dell'orario, verranno introdotte altre modificazioni per armonizzare meglio quelle del prossimo 14 novembre con gli orari di tutte le altre linee della rete.

I vantaggi più salienti sono: linea Milano-Roma prolungamento da e fino a Milano dei rapidi e elettrotreni R. 24 ed R. 25 che oggi sono limitati a Bologna. Sarà così eliminata dal 14 novembre p. v. il disturbo del trasbordo dei viaggiatori a Bologna. Il percorso di 630 Km. verrà effettuato in ore 6 alla velocità commerciale di circa 105 Km. ora. Inoltre tra Milano e Bologna sarà attivata altra coppia di elettrotreni di prima classe. Anche le percorrenze di tutti gli altri treni della Milano-Roma resteranno ridotte giovandosi del guadagno che si avrà nel tratto Milano-Bologna in conseguenza dell'elettrificazione.

Fra Milano e Bologna sarà istituita una nuova coppia di treni diretti i quali fermeranno nelle principali stazioni del tratto. Tra Bologna e Roma verrà istituita pure un'altra coppia di treni che da tempo veniva richiesta e che sarà effettuata con elettromotrici coi seguenti estremi: Bologna p. ore 5. Roma a. ore 9,55 e in senso inverso Roma p. ore 17,05, Bologna a. ore 22,10. Fra Bologna e Firenze sarà inoltre creata una coppia mattutina per lo scambio dei viaggiatori di quelle due città in partenza da Bologna alle ore 6.45 e in arrivo a Firenze alle ore 8,02 e nell'altro senso in partenza da Firenze alle ore 7.25 e in arrivo a Bologna alle ore 8,42.

Sempre dal 14 novembre p. v. verrà istituito un servizio di carrozze con letti fra Napoli e Milano, via Firenze-Bologna. Con gli stessi treni viaggerà anche una mista di prima e seconda classe proveniente o destinata a Berlino via Svizzera venendosi così a creare una utile comunicazione diretta tra Napoli, la Svizzera e la Germania.

Col 14 novembre p. v. gli orari al sud di Ancona non saranno modificati, ma tutti i treni di Milano da e per le Puglie verranno accelerati nel tratto Milano-Ancona. In tal modo il percorso Milano-Bari che oggi è di ore 14,20 si ridurrà ad ore 13.30.

Sul tratto Bologna-Ancona verrà inoltre istituita una nuova coppia di direttissimi coi seguenti estremi: Bologna p. ore 7.15. Ancona a. 9.49 e in senso inverso Ancona p. 19.20 Bologna a. 21.50.

Anche sulle linee Torino-Bologna e Genova-Bologna la elettrificazione consentirà miglioramenti. Si sono potute migliorare anche le comunicazioni a littorine che dal 14 novembre assumeranno i seguenti orari: Torino p. ore 6.12 Bologna a. 9.56. Torino p. 19.12, Bologna a. 23 e in senso inverso Bologna p. 6.30. Torino a. 10.20. Bologna p. ore 16.45, Torino a. 20.40. Come si vede il tempo impiegato oscilla da un minimo di 3 ore e 44 primi ad un massimo di tre ore e 55 primi. Analogamente tra Genova e Bologna i nuovi treni littorine avranno gli estremi seguenti: Genova p. 6.32, Bologna a. 9.56, Genova p. 19.30, Bologna a 23.00 e in senso inverso: Bologna p. 6.30, Genova a. 9,58; Bologna p. 16.45. Genova a. 20.10. Il tempo impiegato va ciò da un minimo di 3.24 ad un massimo di 3.30 con una velocità commerciale oscillante attorno agli 85 km. ora.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.—	93.—	93.10	93.05
" f. m.	93.15	93.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.25	73.20	73.20	73.15
Prest. Red. 3.50	68.70	68.65	68.70	68.65
Rend. 5 p.c. cont.	93.—	92.05	—.—	—.—
" f. m.	93.15	93.80	93.10	93.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.25	89.25	89.50	89.30
Cred. Fond. 4 pc.	431.5	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	416.—	414.—		
Cred. Migl. 4p.c.	417.—	416.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	444.50		
Buoni Tes. 1940	101.05	100.95	101.10	101.10
" 1941	102.65	102.45	102.75	102.60
" 1943	91.40	91.35	—.—	—.—
" 1944	98.30	98.—	91.50	98.25
I. R. I. 4.50 p.c.	457.—	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	460.—	458.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	905.—	907.—		
Assicuraz. Gen.	3040.—	3040.—	3075.—	[illegible]000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	435.—	439.—		
Ferr. Merid.	722.—	730.—	740.—	726.—
Venete cost. terr.	304.—	304.—	303.—	303.—
N.G.I. Rubattino	49.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2720.—	2720.—		
" Furter	193.—	193.—		
" Val d'Olona	81.50	80.75		
" Val Ticino	112.—	114.—		
" Olcese	392.—	394.—		
Stamp. De Ang.	772.—	798.—		
Cantoni Coats	390.—	381.—		
Linif. Can. Naz.	470.50	469.—		
Man. Ross. Varzi	490.—	483.—		
" Rotondi	405.—	398.—		
" Tosi	59.50	59.—		
" Cot. Merid.	213.5	218.—		
Unione Manifatt.	[illegible]	286.—		
Lan. Gavardo	666.—	660.—		
" Rossi	3000.—	3000.—		
" Targetti	89.—	88.—		
Cascami Seta	292.—	291.—		
Bernasconi Tess.	73.—	69.—		
Châtillon	70.—	69.50		
S.N.I.A Viscosa	330.50	334.50		
Man. Pacchetti	185.—	183.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	35.50	35.—		
Ilva	201.50	201.—	200.—	201.—
Metallurg. Ital.	215.—	214.		
Monte Amiata	333.—	328.—		
Montecatini	139.—	137.75	140.50	138.—
Stab. Dalmine	231.—	135.—		
Breda	141.—	240.50		
Bianchi	76.—	75.75		
Isot. Fraschini	15.75	15.75		
F. I. A. T.	334.—	331.50		
Off. M. Regg.	60.—	63.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	159.25	158.—	153.—	158.—
C. I. E. L. I.	340.—	337.—		
Dinamo Italiano	322.—	322.—		
Edison	333.50	332.50		
Edison Posterg.	280.—	282.		
Bresciana	327.—	338.—		
Valdarno	191.—	189.50		
Elettr. Piacentina	264.—	264.—		
Emiliana Eserc.	540.—	540.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	109.5	112.—		
" ordin.	89.50	90.—		
Elett. Gen. Sic.	74.50	74.25		
Idroel. S. I. P.	53.25	53.25		
" Tirso	95.—	90.—		
Elett. Lombarda	401.—	41[illegible].—		
Merid. Elettricità	262.—	262.—		
Terni	215.—	218.50	214.—	215.—
Unione Es. Elett.	8.90	8.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	89.—	87.—		
Distiller. Italiane	172.—	169.75		
Eridania	458.—	455.—		
Raffineria L. L.	575.—	576.		
A. N. I. C.	93.—	92.—		
Italiana Gas	12.30	12.45		
Mira Lanza	174.—	174.—		
Petroli d'Italia	10.05	10.—		
Aedes	79.—	81.50		
Fond. Regionale	40.—	40.—		
Istituto Fond. R.	78.—	76.—		
Ist. Rom. Beni S.	188.—	188.—		
Saturnia	54.85	55.—		
Pastificio Baroni	21.50	21.50		
Gr. Alb. Venezia	57.50	55.—	56.—	55.—
Italcementi	209.—	209.—		
Pirelli Italiana	1110.—	1116.—		
Pirelli & C.	394.—	395.—		
Cart. Burgo	260.—	267.—		
Sarda	54.75	54.75		
CAMBI				
Parigi	51.45	51.45	51.45	51.45
Zurigo	430.50	430.50	430.50	432.50
Londra	91.70	91.70	91.70	91.70
Amsterdam	1027.—	1027.—	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.56	65.61	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f. m. 93.15; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.20; 1941 102.65; 1943 91.40; 1944 98.30; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Inf. Milano 1490; Assicurazioni Generali 2980; Riunione Adriatica prima serie 1600; id. seconda serie 1485; Assicuratrice Ital. emiss. '23 455; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.45 — Londra 91.70 — Zurigo 430.50 — New York 19.

Il primato della Cassa di Risparmio di Milano
Un miliardo di disponibilità liquide

ROMA, 8

La Cassa di Risparmio della Provincia Lombarda — informa il « Supplemento Economico e Finanziario dell'Agit » — può vantare a buon diritto un primato lusinghiero, quello della massima disponibilità di fondi liquidi immediatamente realizzabili atti a fronteggiare qualsiasi evenienza, in confronto a tutti gli altri istituti similari del Regno. Infatti, osserva il « Supplemento Economico dell'Agit » il bilancio al 30 giugno scorso della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde segna la cospicua cifra di circa un miliardo (esattamente L. 973.412.445) alla voce « Liquidità ». Nessuna Cassa di Risparmio del Regno ha potuto realizzare un tal risultato, che è titolo d'onore per i suoi dirigenti, in quanto dimostra la loro rigida politica di prudenza consistente nell'adeguare la disponibilità dei fondi liquidi alla situazione dell'Istituto, e precisamente al continuo aumento dell'imponente massa dei depositi che al 30 giugno scorso raggiunsero lire 5 miliardi e 111.567.269,48 con un aumento di lire 126 milioni in confronto del 30 giugno 1937.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 10 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	764.0	21		
Fiume	¼ cop.	763.9	19		
Pola	¼ cop.	763.6	19	22	13
Trieste	¾ cop.	762.7	21		
Gorizia	¾ cop.	763.5	18	22	12
Udine	¼ cop.	763.2	18	23	11
Treviso	cop.	763.1	18	22	18
Belluno	¾ cop.	762.6	16	21	8
Padova	cop.	762.9	19	22	13
Rovigo	nebb.	763.1	19	21	13
Vicenza	cop.	762.9	19	21	14
Bolzano	cop.	761.2	16	20	11
Trento	cop.	762.5	18	21	11
Grappa	nebb.	620.0	6	8	4
Venezia	cop.	762.5	19	23	14

Mare: Zara calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 1, Rovigo gocce, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.43, tramonta ore 18.31. Luna leva ore 18.2, tramonta domani ore 6.20. Luna piena il 9, ultimo quarto il 17. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.10 e 16.35, alte ore 10.30 e 22.30. — Nella giornata di ieri i fiumi Piave, Brenta, Adige e Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Dall'Africa settentrionale, dove è centrata, una depressione si estende attraverso il Mediterraneo fino al Baltico. Condizioni instabili. Cielo a nebulosità varia con qualche precipitazione sparsa.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 8

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati: Roma 25.5 e 15.9; Milano 2 0e 14; Torino 15 e 14; Genova 20 e 16; Sanremo 21 e 19; Bologna 21 e 14; Firenze 24 e 14; Rimini 22 e 14; Ancona 22 e 15; Foggia 25 e 16; Bari 24 e 16; Lecce 26 e 16; Taranto 26 e 19; Messina 26 e 19; Catania 28 e 17; Sassari 26 e 15; Tripoli 29 e 22; Bengasi 31; Rodi 27 e 23; Lido di Roma 23 e 14.

Ritorno in Libia

Poesia dell'oasi

Vedi, dissi all'amico che mi sedeva accanto, questa è l'oasi di ...

Quasi non avevo terminato la breve spiegazione, che la macchina veloce, s'era lasciata alle spalle il piccolo gruppo di palme. Mi ero voltato a guardarle, come avessi riconosciuto in ciascuna una vecchia conoscenza ritrovata.

L'amico, distratto, mi aveva risposto con un — ah! sì, vedo — come di chi non annette alcuna importanza alla cosa.

Era già la terza o quarta volta che ottenevo la stessa, distratta risposta, in quella mattina, mentre sotto il rombo affrettato del motore, si svolgeva il nastro grigio della strada lucida e senza fine.

Decisi di non dire più nulla e tenere per me quelle care visioni di un tempo, quando nella Tripolitania del '23 le strade non esistevano, ed il «ghibli» spesso cancellava le piste tortuose, solo percorse da cammelli e da cavalli.

Allora, dopo ore lunghissime di marcia, ed a volte giornate e giornate intere, quando da lontano, nei tramonti di fuoco, si delineava il piccolo gruppo di palme che rappresentava la meta, era una festa, una gioia a stento contenuta in tutti, che si manifestava con canti e grida e richiami fra i gregari, fino allora muti ed immobili sotto i baraccani. Anche i cavalli, sembrava sentissero, e forse, effettivamente, avevano la percezione del riposo vicino. Si animavano, alzavano le belle teste, mentre l'occhio si faceva più vivo e le criniere si agitavano nel rinato fremito di tutto il corpo elastico e nervoso.

E le poche palme, stagliate nette sul cielo, sembrava ci venissero incontro per darci il benvenuto, ingrandendo poco alla volta, fino ad avvolgersi nel loro esile cerchio, dove un pozzo avrebbe ristorato tutti con la sua acqua non sempre abbondante nè limpida. Pure a noi bastava.

Era l'oasi, l'amica fedele di noi randagi, quella che avrebbe, in una notte di riposo, cancellate le nostre fatiche, ritemprate le nostre forze, sorvegliato i nostri sonni.

Era la vera poesia dell'oasi, quella, sentita, profonda, che ce la faceva rispettare, amare e desiderare, quella che spesso ricorreva nei nostri pensieri e nei nostri sogni.

Era il campo che sorgeva in un momento, come un piccolo villaggio effimero ma tutto nostro; fuochi si accendevano ovunque per preparare i frugalissimi pasti, canti sommessi accompagnati dalle «magrunen» nostalgiche, nitriti di gioia dei nostri cavalli, mentre la notte scendeva rapida e le stelle brillavano vivide e vicine come piccoli fari. Poi, poco a poco, i fuochi si spegnevano guizzando, i canti cessavano ed il respiro possente e silenzioso della notte, avvolgeva uomini e animali, mentre le poche vedette, vigili ed immobili, vegliavano pronte sui nostri sonni.

E la tenda era la nostra casa, il cavallo, la nostra famiglia, la giovinezza, la nostra fede.

Solo chi ha vissuto così, in quegli anni lontani, sente il suo cuore battere più celere allorquando, oggi, si ritrova a passare per quei luoghi, ne rimpiange un poco la pace turbata dai motori rombanti, e si risente verso chi non li sa apprezzare, perchè solo ora e per la prima volta li vede, sotto una veste nuova, più moderna e più consona ai tempi.

Così io pensavo e tacevo, mentre si svolgeva in me il lungo nastro del ricordo, costellato di date, episodi, località, di compagni lontani e scomparsi che, come me, avevano vissuto la vita del soldato, quella vita di rischio, spesso dura e faticosa, ma pur tanto piena di poesia, avvincente e variata.

Che come me avevano amato quei sassi, quella sabbia, quelle palme e quei pozzi sperduti e pur noti, che in albe opache o in tramonti di fuoco, ci avevano lasciati od accolti con la tenace, indistruttibile amicizia delle cose.

Notte nell'oasi

Mentre le prime ombre della sera scendono rapide, lasciamo la città, internandoci nell'oasi sulla magnifica strada asfaltata che taglia fra le palme un solco netto. Pochi chilometri, ed eccoci giunti. Il cancello di legno si spalanca e la macchina entra lentamente, fermandosi ai piedi della breve scalinata.

Alla base, il padrone di casa mi attende sorridente, con la mano levata nel cordiale gesto di saluto. Scorgo nella penombra un ammasso di verde; palme alte e basse, cespugli odorosi e fondi; sulla mia destra, alto e netto nel riflesso di una luce nascosta, si erge il caratteristico pozzo arabo, dalle due guglie a punta, tutto bianco di calce; un rigoglioso rampicante, denso di fiori viola, lo macchia da un lato, con un contrasto violento ed armonico ad un tempo.

Saliamo i pochi gradini e proseguiamo per una rampa, verso la casa araba che si disegna, poco più su, bianca, semplicissima nella sua architettura lineare, come un grande dado caduto in mezzo a tutto quel verde. Sul tetto piatto, la terrazza alla quale si accede da una stretta scala esterna.

«Di piena estate, mi spiega l'amico, quando il «ghibli» non dà pace nemmeno la notte, dormiamo lassù».

Poi, sorridendo, aggiunge:

«Un tempo, quando questa casa apparteneva ad un ardito capo arabo, morto di sete in una bufera di vento e sabbia, nel deserto, la giovanissima moglie, impazzita dal dolore, nelle sere afose si aggirava su quella stessa terrazza invocando disperatamente lo sposo. I vecchi dicono che ancora oggi se ne scorga qualche volta la pallida figura. Ma noi, non l'abbiamo mai vista, nè mai ha turbato i nostri sonni».

Entriamo per la piccola porta ad arco moresco, in una vasta sala semplicemente adorna. Da un lato, è un'ampia finestra, chiusa dalla caratteristica «musciarabià» la persiana araba fatta a graticcio, che permette di vedere all'esterno, senza, per contro, svelare il mistero interno a sguardi indiscreti.

Divani larghi, bassissimi, stuoie, un tavolo tondo, di poco elevato da terra, vasi colmi di fiori, sono gli unici arredi. Dal centro del soffitto, pende un cerchio sottile di ferro, orizzontale, al quale torno torno sono attaccati bicchieri di vetro verde pallido dal lucignolo galleggiante nell'olio, che diffondono una tenue luce. E' il rituale lampadario delle moschee, già esistente in quella vecchia casa e conservato tale e quale. Da una porta spalancata nel fondo, s'intravede il classico cortiletto interno, contornato dal basso portico, e adorno, al centro, di una fontanella zampillante. Mi affaccio alla soglia per meglio vedere; sembra il chiostro raccolto di un convento, quieto e sereno nella sua aria di pace. Una lampada azzurra, nascosta nella vasca colma d'acqua, sparge intorno una luce morbida, lunare, che ravviva le ombre delle arcate creando arabeschi strani e fantastici.

Mi ritiro curioso ed ammirato, a complimentare l'amico per il suo gusto ed il profondo senso di esteta che ha posto in ogni cosa.

Un arabo dal passo felpato, entra con un vassoio, seguito dalla gentile padrona di casa. Rumore di bicchieri smossi, di bottiglie prese e riposte, e chiacchere, mentre l'aperitivo si rinfresca nel ghioccio.

Fuori, all'aperto, è pronto il pranzo. Altro divano bassissimo, larghissimo come un letto, tavola imbandita semplicissimamente tra il pozzo bianco ed una ampia vasca d'acqua limpida che serve ad un tempo da riserva per inaffiare il giardino e piscina. Lampade mascherate dai cespugli, provocano luci strane e dolci, in quell'angolo di quiete.

Un leggero soffio d'aria, agita appena il rampicante del pozzo, come la chioma serica di un bimbo.

Un negro silenzioso, compare e scompare levando i piatti, porgendone altri, versando vini e liquori; quando entra nella zona d'ombra, il suo viso, le braccia, i piedi, si fondono con l'ombra stessa, dando a chi guarda, la curiosa sensazione di un vestito che si muova.

Tutto, a volte, assume in quel luogo forme irreali e tra le pause della conversazione, mentre ciascuno di noi insegue, nel fumo azzurrino delle sigarette, il proprio pensiero abbandonato, sembra che la vita si svolga in un altro mondo, vecchio di millenni, sereno e riposante.

Così passa il tempo e non ce ne accorgiamo.

Su, in alto, le stelle brillano vivide e vicine, tanto che, salendo su quella palma esile che sovrasta le altre, si potrebbe forse staccarne qualcuna dal suo nido azzurro.

Lontano, col respiro dell'oasi, sale il suono nostalgico di una «magruna» che la lieve brezza avvicina od allontana, col palpito di una fiamma che stia per spegnersi.

Per non turbare la pace di quel mondo, vorrei avere un cammello, andarmene, silenzioso nel silenzio, cullato dal ritmo del suo passo lento, in una notte senza fine.

Ma il rumore improvviso di un motore vicino, risveglia il mio abbandono. E' l'ospite gentile che mi attende per riaccompagnarmi in città.

Tripoli, Agosto 1938.

Giton

Gli operai italiani in Germania

Simpatici rilievi tedeschi

BERLINO, 8

La «Frankfurter Zeitung» reca un simpatico articolo sugli operai italiani che si trovano in una fattoria nelle vicinanze di Berlino. L'articolista dice che questi lavoratori italiani, che sono venuti quest'anno per la prima volta in Germania per la stagione dall'aprile fino al novembre, cantano molto, ma che forse canterebbero anche se non avessero ragione di essere contenti, poichè per natura essi si contentano di poco e sono gentili. In questo caso però sono veramente soddisfatti dell'accoglienza che hanno avuto in Germania.

L'articolista nota ancora che l'amministratore della fattoria è molto contento di loro e che perciò loda spesso la loro volontà di lavoro, la loro prontezza e la loro grande gentilezza, e che lo fa tanto più volentieri in quanto al principio egli non era eccessivamente entusiasta della cosa. Prima della guerra egli avrebbe potuto scegliere i lavoratori necessari alla sua fattoria, in questo caso invece gli sono stati mandati. Quindi temeva che ogni settimana vi sarebbe stata una visita, ogni 15 giorni un appello ed ogni mese una festa per gli ospiti stranieri. Egli invece voleva avere delle persone che lavorassero.

Nessuno dei suoi timori era giustificato. A parte l'arrivo di un inviato del Consolato di Berlino, che voleva vedere come fossero alloggiati i lavoratori, nessuno è venuto a turbare il ritmo del lavoro.

Il giornale esalta la parsimonia di questi operai italiani e riporta il giudizio dell'amministratore della fattoria in parola: «I tedeschi potrebbero prendere ad esempio talvolta la grande gentilezza di questa semplice gente italiana». Di rado essi vanno nelle birrerie del villaggio e se qualche volta ci capitano, non bevono più di un solo bicchiere di birra. Di tanto in tanto mandano dei quattrini a casa. A sera vanno a spasso sui margini del bosco e il loro canto suona melodioso nella notte.

28 mila italiani ammessi ogni anno in Brasile

L'Argentina chiude l'immigrazione

RIO DE JANEIRO, 8

E' stata pubblicata la statistica annessa al decreto riguardante le quote di immigrazione che saranno concesse d'ora innanzi annualmente in proporzione all'immigrazione avutasi negli ultimi 50 anni. Risulta confermato da detta statistica che la quota maggiore spetta all'Italia, che avrà diritto di mandare annualmente in Brasile 28.026 persone. Seguono: il Portogallo con 22.954 e la Spagna con 11.545.

Secondo le statistiche brasiliane sono dunque entrati nel Paese negli ultimi 50 anni ben 1.406.395 italiani, il che rappresenta la terza parte dell'immigrazione totale. Il decreto stabilisce che non possono formarsi nuclei coloniali, dove non sia almeno il 30 per cento di cittadini brasiliani e non più del 25 per cento di cittadini di una determinata nazionalità. Ciò non sarà applicato che alle colonie agricole, e i cittadini italiani che in gran parte si dedicano al commercio e alle professioni libere non saranno affatto disturbati.

Il presidente della Lega «Brasile-Italia» ha dichiarato che le disposizioni del Governo brasiliano contro le attività politiche straniere sono scrupolosamente osservate dall'elemento italiano, la cui unica volontà è il lavoro. Le nuove leggi sull'immigrazione poco possono interessare l'Italia poichè dopo la vittoriosa campagna etiopica si è virtualmente spenta la corrente emigratoria al Brasile. Riguardo poi alla nuova legge di residenza — ha concluso il presidente — essa non porterà alcun disturbo nella collettività italiana, date le ottime relazioni tra Italia e Brasile e tenuto conto del carattere tranquillo e operoso dell'immigrato italiano.

Si ha poi da Buenos Aires che, anticipando di un mese l'applicazione della nuova legge sull'immigrazione che doveva andare in vigore il 1.o ottobre, si è inaspettatamente chiuso l'ufficio per la concessione dei permessi di sbarco nell'Argentina a nuovi immigranti. In previsione delle vaste restrizioni contemplate dalla nuova legge, ingente era il numero delle richieste di sbarco, così che il Governo, in vista della critica situazione economica del Paese, specialmente nel campo industriale e della grave disoccupazione per crisi delle industrie tessili, ha chiuso l'immigrazione.

Il fidanzamento del Duca d'Ancona con la Principessa Lucia di Borbone

ROMA, 8

S. M. il Re Imperatore è stato lieto di accordare il suo consenso al fidanzamento di S. A. R. il Duca di Ancona con S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone.

La figura di Eugenio di Savoia Genova

S. A. R. il Principe Eugenio Alfonso Carlo Maria Giuseppe di Savoia Genova è nato a Torino il 13 marzo 1906 sestogenito ed ultimo figlio delle LL. AA. RR. il Principe Tommaso Duca di Genova ed Elisabetta Principessa di Sassonia, e diciotto giorni dopo la sua nascita è stato creato da S. M. il Re Duca di Ancona.

Cresciuto in un ambiente di severa disciplina, e sull'esempio altamente patriottico del Padre e dei fratelli, il Duca di Ancona seppe, benchè ancora assai giovane, mantenere altissima la tradizione gloriosa del suo augusto Casato.

Fin da giovinetto egli ha avvertito profondamente il fascino della vita marinara, che si presta all'audacia e all'ardimento. Perciò il giovane Principe entrò alla R. Accademia navale di Livorno, e dopo il corso prescritto, conseguì le spalline di guardiamarina. Nell'Armata si fece subito notare per lo spirito di rigida disciplina e per lo slancio con cui sapeva compiere il proprio dovere.

In breve, brillantemente percorse la prima fase della carriera. Entrando nella vita pubblica — il 7 dicembre del 1927 egli aveva prestato il suo giuramento al Senato — si era appassionato allo studio dei più importanti problemi sociali e, in particolar modo, di quelli coloniali divenuti di palpitante attualità.

Con Emilio De Bono, al Congresso Coloniale dell'aprile del 1931, il Duca d'Ancona dava una luminosa prova della perfetta conoscenza che egli aveva dei vasti e complessi problemi che interessavano la vita delle nostre colonie.

Anche perchè con tale preparazione, il suo spirito era naturalmente portato verso le terre di conquista, il Duca di Ancona, allo scoppio del conflitto italo-etiopico — che doveva concludersi con la fondazione dell'Impero fascista — andava a combattere fra le impetuose schiere dei nostri eroici legionari.

Il Principe, che rivestiva il grado di capitano di corvetta, ai primi di ottobre 1935 si era imbarcato sul *Duca d'Aosta* alla volta dell'Africa Orientale, con il cuore gonfio d'entusiasmo per la grande impresa sì ricca di destino. Il 16 aprile successivo, il Duca d'Ancona assumeva il comando di una compagnia del Battaglione «San Marco».

In tale sua qualità il giovane Principe ebbe modo di partecipare a ripetute e ardimentose azioni, dimostrando ovunque un valore degno in tutto delle stupende tradizioni della sua illustre Casa.

Per le molteplici benemerenze acquisite durante le asperrime giornate di quella dura ma vittoriosa impresa, il Duca di Ancona è stato decorato del Gran Cordone dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia.

Il 3 febbraio del 1937, Napoli accoglieva nel tripudio di una radiosa giornata, e con un grande raduno di organizzazioni e di popolo il Duca di Ancona, unitamente agli 850 marinai del Battaglione «San Marco» e ai 3500 uomini della 220.a Legione «Tevere», reduci dalla trionfale campagna d'Africa.

All'indomani, insieme con i reparti dei mutilati della Divisione «Tevere» il «San Marco» veniva passato in rivista dal Duce, al Foro dell'Impero.

Il 7 ottobre dello stesso anno, il valoroso Principe Sabaudo si imbarcava a Napoli sul *Leonardo da Vinci*, diretto a Massaua, da dove poi proseguiva per Adi Ugri, per assumervi la carica di Commissario Regionale. Una nuova vita di lavoro e di studio si è aperta da allora all'orizzonte della giovane esistenza del Principe.

Com'è noto, nell'agosto di quest'anno il Principe Eugenio, con l'assenso di S. M. il Re, è stato nominato Direttore di Governo nell'Amministrazione Coloniale, continuando nella destinazione di Adi Ugri.

Nel giugno scorso è stata concessa al Principe Eugenio la croce al Merito di Guerra per le operazioni militari in A. O. I.

Lucia di Borbone-Sicilia

S. A. R. la principessa Lucia Maria Raniera di Borbone-Sicilia, nata a Monaco di Baviera, nel castello di Nymphenburg il 9 luglio 1908, è figlia quartogenita di S. A. R. il Principe Ferdinando Pio Maria di Borbone-Sicilia duca di Calabria, e della principessa Maria di Baviera, nipote del Duca di Caserta, e pronipote diretta del penultimo Re delle Due Sicilie, Ferdinando II.

Il ramo dei Borboni della nuova futura Principessa sabauda è quello delle Due Sicilie, che ha per capostipite l'Infante Ferdinando (1751-1825), che in seguito all'abdicazione del Padre divenne Re di Napoli con il nome di Ferdinando IV e Re di Sicilia con il nome di Ferdinando III. Avo paterno della Principessa Lucia era il Principe Alfonso, conte di Caserta, nato a Caserta il 28 marzo 1841 e morto a Cannes il 26 maggio 1934.

Il Conte di Caserta era fratello secondogenito dell'ultimo Re delle Due Sicilie, Francesco II.

Con le nozze della Principessa Lucia con il Principe Eugenio di Savoia verrà consacrata definitivamente la riconciliazione tra le due insigni case sovrane.

Venezia, che ha l'onore di ospitare S. A. R. il Duca di Genova, Capo illustre della Casa di Savoia-Genova, sente con particolare intensità la gioia per il lietissimo evento che viene annunciato in forma ufficiale, ed esprime a S. A. R. il Duca di Ancona i suoi sentimenti devoti di giubilo ed i suoi auguri vivissimi di ogni felicità.

Spigolature

Intorno al Sole gravitano, come è noto, nove principali pianeti — Mercurio, Venere, la Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano Nettuno e Plutone — oltre a numerosi asteroidi (ne son stati finora... recensiti dagli astronomi più di duemila), che pare siano semplicemente qualcosa come dei grossi ciottoli aridi, aventi un diametro massimo di qualche centinaio di chilometri.

Procedendo per ordine e per esclusione, gli astrofisici incominciano col mettere fuori concorso Plutone, dato che le sue piccole dimensioni (all'incirca uguale a quelle della nostra Terra) e la sua grande lontananza ci hanno finora precluso qualsiasi conoscenza attendibile della sua costituzione fisica; poco di più si sa sul conto di Urano e di Nettuno. Quanto agli altri pianeti, l'osservazione diretta dei particolari della loro superficie, mal definiti e mutevoli, è assai delicata e ha dato luogo, nel passato, a certe interpretazioni erronee, come la famosa scoperta dei «canali» di Marte. Tuttavia, giudiziosamente combinata con l'analisi spettrale, che dà i risultati più interessanti e più sicuri, l'osservazione diretta consente di farsi un'idea abbastanza precisa delle condizioni che regnano su vari pianeti del sistema solare. Il più vicino al Sole, Mercurio, appare completamente secco, privo di atmosfera e con una temperatura che, nelle regioni esposte ai raggi solari, varia da 250 a 350 gradi. Più interessante, la vivida e tremula Venere delle nostre aurore e dei nostri tramonti è, per dimensioni, densità e distanza dal Sola, il pianeta che più è simile alla Terra; ma la sua atmosfera di gas carbonico, spessa da 500 a 3000 metri, sembra escludere ogni vita non semplicemente vegetale, suppergiù come era sul nostro globo... qualche miliardo di anni fa. Anche Marte, quasi del tutto sprovvisto di ossigeno (meno di un millesimo di quello che esiste sulla nostra atmosfera), nonostante tutte le illusioni avutesi da noi al riguardo, non dovrebbe possedere una vita più che rudimentale e, all'opposto di Venere, rispecchierebbe in certo modo il futuro... remoto della nostra Terra. Infine, anche i «grandi» pianeti — Giove, Saturno, Urano e Nettuno — sempre più lontani dal Sole e, quindi, sempre più freddi, non sembrano propizi con la loro atmosfera di ammoniaca e di gas metano, ad una vita quale noi la conosciamo sulla Terra. In conclusione: quest'ultima è, allo stato attuale della scienza, l'unico pianeta del sistema solare abitabile, almeno per esseri non troppo diversi da noi.

*

Nell'evolversi delle varie fogge dei recipienti atti a contenere liquidi e specialmente il vino, il fiasco resta pur sempre il più singolare recipiente creato dalla millennaria industria del vetro. La fabbricazione di questo prodotto pare voglia sottrarsi all'incessante processo di meccanizzazione che a mano a mano si estende a tutti gli altri settori dell'industria vetraria; la fabbricazione del fiasco viene infatti ancora effettuata a soffio. La industria del fiasco è prettamente toscana e può dirsi legata alla fortuna dell'industria vinicola di quella regione. Proprio all'eccellenza dei vini da conservare si deve la creazione di un recipiente composto di vetro il più leggero possibile, che con la sua impagliatura pratica e al tempo stesso ornativa ha contribuito a caratterizzare nei mercati più lontani il vino toscano. Questa fabbricazione, effettuata in Toscana da 18 stabilimenti capaci di produrre annualmente 88 milioni di fiaschi dà luogo a vendite che si estendono a tutta l'Italia e all'estero. Nel 1934 si esportarono 3.771.407 fiaschi, mentre nel 1937 si è raggiunta la cifra di 4.495.128 fiaschi.

Questo prodotto dunque che pare sia stato usato per la prima volta verso il 1500, continua ad affermarsi vittoriosamente anche sui mercati esteri. Varie son le fogge in cui vien fabbricato, dal fiasco comune con orlo, comunemente conosciuto col nome generico di toscanello, si passa al tipo pesante e al mezzo pesante, tipi preferiti per l'esportazione oltremare del vino e dell'olio; utilissimi sono poi durante i mesi estivi i fiaschi ghiacciaia usati per mantenere fresco il vino, vermouth e gli sciroppi, senza che il liquido sia mescolato al ghiaccio.

*

Com'è noto, il condizionamento dell'aria, quale è realizzato nelle sale dei cinematografi moderni, su certi treni di lusso e su qualche nave da guerra, consiste nel fornire agli ambienti così «climatizzati» dell'aria avente una temperatura e un tasso di umidità opportunamente calcolati perchè chi vi si trova goda delle condizioni più confortevoli, e forse non è lontano il tempo in cui il condizionamento dell'aria sostituirà nelle case il riscaldamento centrale. Anche nei paesi tropicali i procedimenti di «climatizzazione» possono rendere grandi servigi. La Scuola londinese d'igiene e di medicina tropicale ha di recente sistemato nel suo sottosuolo un vasto locale in cui si mantiene, giorno e notte, il «clima di Singapore». Nell'interno di esso, una stanza più piccola, costruita in modo da essere facilmente smontabile e trasportabile, presenta invece un «clima europeo» corretto e migliorato quanto a temperatura e umidità, ottenuto aspirando l'aria dal primo locale nel secondo mercè l'impianto di condizionamento. L'utilizzazione pratica di questa stanza a «clima europeo» è prevista nei paesi caldi, e specialmente a Singapore, per ridonare la salute alle persone affaticate dal clima tropicale. Si pensa inoltre di utilizzarla a bordo di certe navi che viaggiano nella zona dei tropici, e persino in fondo alle miniere del Rand, nell'Africa del Sud, per curare immediatamente i «colpi di calore» a cui sono esposti ingegneri e minatori.

LIBRI NUOVI

Ernesto Codignola: «Il rinnovamento spirituale dei giovani». Mondadori ed. Milano - L. 3.

Il Re Imperatore inaugura a Torino il Congresso storico e il Museo del Risorgimento

TORINO, 8

Torino ha vissuto stamane ore di giubilo e di entusiasmo, serrandosi tutta, in un tripudio di canti e di bandiere, attorno a S. M. il Re Imperatore, qui giunto per presenziare la cerimonia del 26.o Congresso dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano ed inaugurare il Museo del Risorgimento, riordinato nelle sale di palazzo Carignano.

Giunto alle ore 9 alla stazione di Porta Nuova, il Sovrano ha ricevuto l'omaggio delle autorità e gerarchie ivi convenute, tra le quali erano S. E. Bottai, in rappresentanza del Governo fascista, l'on. Bottari, in rappresentanza del Partito, il sen. Nomis di Cossilla per il Senato, S. E. Buttafuochi per la Camera fascista, il Quadrumviro Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento.

L'entusiastico saluto del popolo

Dopo essersi cordialmente intrattenuto coi presenti, il Re Imperatore si è diretto, accompagnato dalla sua corte, a Palazzo Reale, e lungo il percorso il popolo gli ha porto il suo primo vibrante saluto.

Alle 9.40, a Palazzo Reale il Sovrano ha ricevuto, nella sala degli arazzi, le autorità torinesi guidate dal Prefetto Tiengo e quelle qui convenute in occasione delle odierne manifestazioni. Alle 10 precise il corteo reale ha lasciato il palazzo, dirigendosi a palazzo Madama. Sedeva a lato di S. M. il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, ed erano nella vettura reale, il Federale di Torino, Gazzotti, ed il primo aiutante generale di campo.

Il labaro del quarto Bersaglieri, quello del 1.o Genio e la bandiera del 92.o Fanteria, con le scorte di onore, prestavano servizio d'onore lungo il percorso stipato da una folla plaudente al cui saluto il Sovrano ha risposto cordialmente e ripetutamente.

Il discorso di S. E. De Vecchi

Nel salone del senato di palazzo Madama, si erano intanto adunati i partecipanti al Congresso ed una altissima manifestazione ha accolto l'ingresso del Re Imperatore, che ha preso posto sul trono, dopo aver ricevuto l'omaggio di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino.

Dopo il saluto del popolo fascista della città sabauda, porto dal Podestà, ha pronunciato il discorso inaugurale il Quadrumviro Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, che ha tracciato un sintetico quadro dell'opera svolta dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, ricordando ed esaltando le virtù guerriere e civili del Piemonte e specialmente di Torino che prepararono, e sotto la guida dei Savoia, portarono a compimento l'unità italiana che oggi, sotto la guida del Duce, ha raggiunto la fulgidissima mète, ta del rinnovato Impero di Roma.

L'acuta disamina delle ragioni ideali del Risorgimento, che oggi sono dilatate nel futuro dal clima della Rivoluzione fascista, fatta dal Quadrumviro, è stata seguita dal fervido consenso della folla degli studiosi.

S. E. De Vecchi ha infine offerto al Sovrano i dieci volumi di studi pubblicati quest'anno dal R. Istituto per la storia del Risorgimento.

Terminato, tra ovazioni altissime al Re Imperatore, il discorso del Quadrumviro della Rivoluzione, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, ricevuto l'assenso sovrano, ha dichiarati aperti i lavori del Congresso.

Al Museo del Risorgimento

S. M. il Re Imperatore si è ancora intrattenuto con compiacimento tra gli studiosi adunati che gli rinnovano il loro entusiasmo ed ha lasciato Palazzo Madama dirigendosi a Palazzo Carignano, dinanzi al quale una grande folla stazionava ansiosa di vedere e salutare il Sovrano, il cui arrivo è stato accolto da un coro altissimo di evviva.

Guidato da S. E. De Vecchi di Val Cismon, S. M. ha compiuto una minuta visita del Museo del Risorgimento, del quale ha ammirato ed elogiato la nuova sistemazione. Mentre la visita si compiva, la folla in Piazza Carignano si faceva sempre più compatta ed insistenti si levavano gli applausi e le invocazioni al Sovrano che, terminato il giro delle numerose sale del primo piano e del piano terreno, è risalito nella sala del Parlamento subalpino e dal balcone dello storico palazzo ha risposto all'omaggio della folla.

Tre volte la manifestazione entusiastica, incessante, calorosissima ha richiamato il Sovrano al balcone ed ha raggiunto il suo tono più alto quando il corteo reale è uscito da palazzo Carignano ed il Re Imperatore, sorridente, ha soffermato il suo sguardo sull'adunata rispondendo compiaciuto al caloroso saluto. Tra due fitte ali di popolo, il corteo, per Via Principe Amedeo, Via Roma e Piazza Carlo Felice, ha raggiunto nuovamente la stazione di Porta Nuova, da dove, alle 12.10, ossequiato dalle autorità e gerarchie, S. M. il Re Imperatore è ripartito diretto a S. Rossore.

La Mostra della Vittoria sarà riaperta domenica

PADOVA, 8

Il Comitato ordinatore della Mostra della Vittoria ha impartito disposizioni perchè domenica prossima essa venga riaperta al pubblico.

Tutte le comitive di combattenti, associazioni d'arma, dopolavoristi, Gioventù Italiana del Littorio che hanno per mèta i campi di battaglia in occasione del Ventennale dell'Armistizio, hanno incluso una visita alla Mostra del Ventennale della Vittoria, sintesi spirituale del sacrificio italiano durante i quattro anni della cruenta guerra mondiale.

Dai primi del prossimo ottobre le Ferrovie dello Stato hanno concesso riduzioni speciali per Padova.

La Mostra della Vittoria sarà aperta dalle 9 ale 12 e dalle 14 alle 18. Gli artisti stanno provvedendo ai necessari apprestamenti per rimettere in piena efficienza la Mostra per domenica.

Nessuna particolare cerimonia avrà luogo in questa occasione, mentre per il 4 novembre si sta organizzando una manifestazione degna della data e della Mostra.

Generoso lascito di uno jugoslavo alla "Dante Alighieri"

BUENOS AIRES, 8

I dirigenti di questo Comitato della Dante, sono in questi giorni entrati in possesso della cospicua somma di pesos 10.000 che nel suo testamento ha lasciato a detta Istituzione il Signor Jorge Carmelich, deceduto a Genova il 15 luglio 1937.

Il generoso donatore nato in Jugoslavia nel 1863, lasciò la terra natale nel 1894, venendo in Argentina ed entrando a far parte del personale degli stabilimenti del signor Curt Berger.

La festa del mare romena alla presenza di Re Carol

BUCAREST, 8

Stamane, alla presenza di Re Carol, dei membri del Governo e delle maggiori autorità del Paese, si è svolta a Costanza la festa del mare. Il Sovrano ha reso omaggio alla memoria dei 700 marinai romeni morti durante la guerra, lanciando nelle acque del Mar Nero un'ancora di fiori e poi ha passato in rivista, a bordo del panfilo reale *Luceafarul*, alcune unità della marina militare.

La festa del mare si è chiusa col battesimo del piroscafo *Transilvania* che è il primo transatlantico che entra a far parte della flotta mercantile romena.

Le entrate del Canale di Panama in diminuzione

PANAMA, 8

Le entrate per diritti di transito nel Canale di Panama segnano una diminuzione.

Nel luglio 1938 transitarono 429 navi d'altomare che pagarono dollari 1.694.205 e 80 piccole che pagarono dollari 2.637. Nel luglio 1937 erano transitate invece 457 navi pagando dollari 2.029.642. Durante i primi sette mesi di quest'anno le entrate del canale sono ammontate a dollari 12.983.870 contro dollari 14.099.492 del corrispondente 1937.

I nomi di origine straniera nazionalizzati in Albania

TIRANA, 8

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, è stata disposta la nazionalizzazione dei numerosi nomi di origine straniera di villaggi, fiumi e località albanesi. La *Gazzetta Ufficiale* del Regno reca un elenco di tali nomi con le relative modifiche.

L'attività del Centro Studi sulla razza del Guf di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 8

Continuando nella serie delle sue attività, il «Centro Studi sulla razza» del Guf, ha tenuto la prima conversazione radiofonica sui problemi razzisti, mentre il giorno 18 corrente ha organizzato la prima conferenza popolare su gli stessi problemi. La riunione avrà luogo nei locali del Cinema Teatro Italia, ed un illustre professore di Addis Abeba parlerà sul tema «Ortogenesi della razza nei territori dell'Impero».

188 assegni vitalizi a concorso per gli impiegati civili dello Stato

ROMA, 8

Il Ministero delle Finanze, informa l'Agit, ha aperto un concorso per il conferimento di 188 assegni vitalizi sulla cassa sovvenzioni, con decorrenza dal primo Gennaio 1939-XVII. Al concorso possono partecipare gli impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione e le loro famiglie.

Le domande devono essere presentate non oltre il giorno 31 ottobre 1938-XVII alla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza, Roma.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8

Nel mese di agosto corr. anno furono venduti 1165 biglietti ferroviari di seconda classe e 642 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi cinque sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 20 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. n. 185.221 coppie di sposi, delle quali 2958 provenienti dall'estero o da località di confine.

Vuole un'indennizzo dalla scuola che gli ha bocciato il figlio

FILADELFIA, 7

Siccome lo studente Joseph Petro non ha ottenuto il diploma di licenza della High School di Parklomen, suo padre ha intentato causa al direttore didattico dell'Istituto prof Clarence E. Tobias per essere indennizzato.

Il padre sostiene che al figlio era stato promesso il diploma alla sola condizione che frequentasse le lezioni, e cioè in riconoscimento degli studi già compiuti. Dichiara inoltre che una scuola non ha il diritto di esigere una determinata media di punti per rilasciare un diploma e che sarebbe ingiusto se il figlio perdesse la borsa di studio assegnatagli da una unversità per le sue benemerenze atletiche.

Il prof. Tobias, citato alla Corte della contea di Montgomery, ha detto fra l'altro: «Il signor Petro pretende un diploma per il figlio pur sapendo che è stato bocciato in quattro esami su cinque. Sembra inoltre che abbia un'idea molto esagerata delle abilità atletiche del figlio, il quale non è stato nemmeno in grado di entrare nella squadra di calcio dell'istituto».

Grandi ricchezze inesplorate nello Stato del Rio delle Amazzoni

RIO DE JANEIRO, 8

Il Prefetto municipale di Boa Vista, cittadina posta nella regione del Rio Branco, affluente del Rio delle Amazzoni, ha dichiarato che nella detta zona vi sono ricchissimi giacimenti di oro, di platino e di pietre preziose, ma tuttora inesplorati. Egli ha anche affermato che nel Rio Branco vi sono numerose tracce della presenza di petrolio. Tali immense ricchezze sono state segnalate al Governo Federale affinchè si provveda ad un conveniente sfruttamento.

9 SETTEMBRE 1938-XVI S. GIOACHINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono e pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La VI Assemblea Generale dell'U. R. S. I. al Centro Volpi di Elettrologia

L'attività solare e la sua influenza sulla terra

Un colloquio con il prof. Giorgio Abetti

Il prof. Giorgio Abetti, direttore dell'Osservatorio Astronomico galileano di Arcetri, è una così eminente autorità in materia solare, ch'egli è stato eletto Presidente della Commissione Internazionale per i rapporti tra la terra e il sole. Approfittando della sua presenza a Venezia per i lavori della VI Assemblea Generale dell'U.R.S.I., ai quali prende attivissima parte, lo abbiamo pregato di volerci dare qualche notizia sulle più recenti constatazioni della scienza intorno all'attività solare ed alla sua influenza sulla terra.

— Fino a settanta anni fa — ci ha detto l'illustre astronomo — l'attività del sole poteva venire stabilita soltanto dalla presenza, dal numero, dall'estensione delle macchie con le loro ombre e penombre e delle facole, masse irregolari e splendenti, visibili queste in generale solo in vicinanza all'orlo del disco solare, dove, a causa della sua diminuzione di luminosità, esse risultano sullo sfondo della fotosfera cioè della superficie luminosa che apparentemente contermina il sole.

Con l'osservazione periodica di questi fenomeni fu scoperto il ciclo undecennale dell'attività solare e la sua non dubbia influenza sul magnetismo terrestre. Settanta anni or sono l'applicazione dello spettroscopio allo studio del sole rendeva possibile l'osservazione delle protuberanze al lembo del disco solare e si aggiungeva così un altro elemento indicativo alla variabile attività del sole.

Circa cinquanta anni fa l'invenzione e l'uso dello spettroscopio, e infine quello dello spettroelioscopio, che data soltanto da pochi anni, permettevano l'osservazione sistematica e continua della cromosfera dalle radiazioni del calcio e dell'idrogeno con nuovi ed importanti risultati sulle varie manifestazioni dell'attività solare.

Le perturbazioni della fotosfera

Ad ognuno di questi progressi di fisica solare, ne corrispondono altri nel campo geofisico per quanto riguarda l'influenza dei fenomeni solari su quelli terrestri. La massa gassosa del sole in stato di tranquillità presenta a noi la fotosfera tutta luminosa, ma con una particolare struttura visibile col telescopio quando l'atmosfera terrestre è sufficientemente tranquilla e trasparente. Tale struttura, detta *granulazione*, sembra dovuta alle colonne di gas ascendenti più calde e più luminose e a quelle discendenti meno calde e quindi meno luminose. Al bordo del disco solare la luminosità diminuisce in conseguenza degli strati più esterni assorbenti selettivamente che circondano la *fotosfera*, conosciuti col nome di *cromosfera* e di *corona* solare. Fotosfera, cromosfera e corona hanno ciascuna un loro spettro ben definito e, nella sua generale apparenza, non variabile, dal quale si può dedurre l'energia da esse irradiata, la loro costituzione, la loro temperatura e pressione.

Come è ben noto, periodicamente, ogni undici anni, la fotosfera comincia a dare segni di perturbazioni, poco frequenti e poco estese al principio, che aumentano via via di intensità fino a raggiungere un massimo circa dopo cinque anni, e diminuisce poi, fin quasi a cessare nuovamente, dopo altri sei anni circa.

L'osservazione di tali perturbazioni si faceva una volta visualmente con telescopi più o meno potenti, con i quali si possono segnalare le macchie e le facole.

Un cataclisma solare di 70 anni fa

Oltre a queste, spesso, in mezzo ai gruppi di macchie, o sull'ombra di queste, si notano zone limitate, più luminose della circostante fotosfera, che sono indice di una energia raggiante maggiore di quella emessa dalla fotosfera, e che, contrariamente a quanto avviene per le macchie e per le facole, che possono durare per una o più rotazioni del sole, durano in generale brevissimo tempo, e quindi difficilmente si coglie il momento della loro presenza. Eccezionale fu per esempio quella osservata da Carrington in un esteso gruppo di macchie il 1° settembre 1859, che è rimasta storica anche per la sua corrispondenza con una tempesta magnetica sulla terra. A quella data si trovava sul sole, presso al meridiano centrale, un grande gruppo di macchie. Mentre Carrington, come di solito, stava notando la forma e la posizione delle diverse macchie del gruppo, si accorse della presenza di due zone intensamente luminose fra le macchie stesse. Tanta era la luce emessa dalla zona, che per un momento egli pensò a qualche guasto del diaframma che gli serviva ad attenuare la luce solare.

Constatata la realtà del fenomeno, egli poteva osservare come la luminosità aumentasse rapidamente per diminuire poi nell'intervallo di un minuto. Nello spazio di cinque minuti le due zone di luce attraversarono uno spazio di circa 50.000 kilometri, ma la configurazione del gruppo di macchie non presentava alcun sensibile cambiamento. Il Carrington ebbe l'impressione che il fenomeno avesse avuto luogo ad una considerevole altezza sulla superficie generale del sole e in ogni modo al di sopra del grande gruppo sul quale si vedeva proiettato.

Il giorno seguente Carrington veniva sapere dall'Osservatorio Magnetico di Kew, che nello stesso momento nel quale egli aveva osservato il fenomeno solare i tre elementi magnetici terrestri avevano presentato notevoli perturbazioni con subitaneo inizio, seguite più tardi da una tempesta magnetica.

Allora, benchè si conoscesse già la dipendenza delle variazioni del magnetismo terrestre dall'attività solare, non venne dato molto peso alla circostanza dei fatti osservati, anzi nella seduta della Reale Società Astronomica Britannica, nella quale i fatti stessi furono discussi, si disse che «una rondine non fa primavera».

Importanza capitale delle eruzioni solari

Oggi — soggiunge il prof. Abetti — la rondine del 1859 è stata sostituita da uno stormo. All'eruzione osservata allora da Carrington si può, allo stato attuale delle nostre conoscenze, attribuire la causa di due notevoli fenomeni: uno simultaneo della durata di circa un'ora dovuto presumibilmente ad una straordinaria emissione di radiazione ultravioletta, la quale provocò un momentaneo aumento di ionizzazione della jonosfera; l'altro fu una delle più violente tempeste magnetiche che sieno mai state registrate sulla terra, che seguì dopo un intervallo di circa 18 ore, causata, come si può credere, dall'arrivo di corpuscoli solari.

Le macchie solari, pertanto, che, fino a pochi anni or sono, rappresentavano, ai nostri occhi, la manifestazione più importante dell'attività solare, oggi, sulla base delle osservazioni compiute con gli strumenti più perfezionati, e secondo i dati più recenti della fisica solare, passano in seconda linea rispetto ad altri fenomeni.

Questi fenomeni che si sono imposti all'attenzione degli studiosi sono le eruzioni più o meno rapide, più o meno impetuose, che si formano secondo leggi ben determinate su tutto il globo solare, e talvolta su estensioni vastissime laddove le macchie solari rimangono limitate alle zone equatoriali del sole, e non coprono che una parte relativamente piccola della superficie solare.

— Possiamo chiedervi, professore, di che sostanze sono queste eruzioni solari?

— Si tratta di radiazioni di corpuscoli o di gas. Quando si tratta di eruzioni di idrogeno e calcio, si può vedere benissimo il gas innalzarsi e lanciarsi nello spazio. Ma moltissime altre radiazioni sono fuori della regione accessibile dello spettro; perciò è impossibile seguirle direttamente.

Radiazioni ultra penetranti

Quali sieno gli agenti fisici, che provenendo dal sole investono la terra ed influiscono sul suo magnetismo, o sulla sua ionosfera, non è ancora ben accertato. Varie sono le ipotesi proposte dai geofisici, ipotesi che vengono più o meno comprovate dai fatti osservati. Questi ci dicono appunto che alcuni di questi agenti fisici viaggiano con la velocità luce, altri con velocità molto inferiore, dell'ordine di quella calcolata per atomi che, espulsi dal sole abbandonano il suo campo gravitazionale. La radiazione che provoca il grande, subitaneo aumento della ionizzazione negli strati inferiori della ionosfera, è di un tipo molto penetrante, deve essere quindi radiazione elettromagnetica, di frequenza molto superiore a quella della luce visibile. Ciò può dar ragione del fatto che non tutte le eruzioni solari visibili nella regione dello spettro a noi accessibile producono perturbazioni nella ionosfera.

Una radiazione rivelata dai disturbi della radio

L'ionizzazione variabile degli alti strati della nostra atmosfera è il solo modo che finora ci permette di scoprire quella particolare radiazione solare, che non può raggiungere la superficie terrestre e quindi essere misurata con altri mezzi strumentali. Siamo così venuti a conoscenza, per mezzo delle perturbazioni nella trasmissione delle radio-onde, di una radiazione solare visibile e per ora non accessibile ad altri mezzi di osservazione. Che tale radiazione, probabilmente ultravioletta, si formi e venga lanciata nello spazio con maggiore o minore intensità dalla cromosfera sembra dunque ormai accertato benchè sia difficile dire con quali particolari processi. D'altra parte, come sembra essere provato anche dalle osservazioni sulle trasmissioni delle radio-onde eseguite durante le eclissi di sole, sembra che esista anche una radiazione elettronica proveniente dal sole e così pure sciami di corpuscoli neutri o elettrizzati che con diversa velocità e con azioni primarie o secondarie influiscono sui vari strati della ionosfera e in conseguenza sul campo magnetico terrestre.

Si può prevedere come la collaborazione sempre più vasta ed attiva dei vari rami della scienza nella osservazione e nello studio degli accennati fenomeni, e possibilmente di nuovi, porterà in breve tempo ad altri e fecondi risultati.

I lavori delle Commissioni

Gli effetti delle eruzioni solari

Anche ieri sono proseguiti attivissimi i lavori della VI Assemblea Generale dell'Unione Radio Scientifica Internazionale al Centro Volpi di Elettrologio, in Palazzo Vendramin Calergi.

Nella mattinata sono state tenute quattro riunioni separate, ad ognuna delle quali ha partecipato un folto gruppo di congressisti, svolgendo interessantissime memorie e partecipando attivamente alla discussione dei singoli argomenti.

Uno sottocommissione — emanazione della seconda Commissione che si occupa della propagazione delle onde — si è riunita sotto la presidenza del Comandante Bureau, ed ha trattato del fenomeno delle perturbazioni rapide della jonosfera, che si produce nel momento in cui avvengono sul sole delle eruzioni gigantesche della cromosfera. Nello stesso momento si produce una modificazione delle parti inferiori della jonosfera e in tutte le regioni rischiarate della terra vi è una sparizione quasi generale delle onde corte, che avviene bruscamente. Le onde ricompaiono a poco a poco, nel corso dell'ora seguente. L'effetto di queste perturbazioni è esattamente l'inverso sulle onde di 10 mila metri di lunghezza, onde che vengono rafforzate con grande violenza.

Nella detta riunione sono stati presi accordi per sviluppare gli studi di questi fenomeni, su tutta la superficie del globo, e per operare lo scambio dei risultati di tali osservazioni. Alla discussione hanno partecipato tra gli altri i professori Kirby, Ratcliff, Watson Watt, Zenneck e l'italiano prof. Ranzi.

La formazione dei temporali

Pure sotto la presidenza del Comandante Bureau, si è riunita un'altra sottocommissione — facente parte della terza Commissione, che tratta la materia delle perturbazioni atmosferiche — che si è occupata dei parassiti atmosferi e sopratutto della registrazione di tali parassiti e della loro utilizzazione in meterologia. Infatti la registrazione di tali parassiti ha dato risultati preziosissimi per la conoscenza sulla formazione dei temporali, rilevata a distanza di più di mille chilometri. Hanno fatto comunica- sull'argomento, tra gli altri, il prof. Norinder, Watson Watt, Lugeon, ecc.

Misure e campioni

La prima Commissione, presieduta dal suo presidente prof. E. H. Rayner, direttore del National Physical Laboratory britannico, ha tenuto la riunione ch'era stata rinviata lunedì, per l'indisposizione del Presidente.

Il prof. Rayner ha presentato il suo rapporto sui progressi realizzati, dall'ultima Assemblea dell'U. R. S. I. tenutasi a Londra nel 1934, ad oggi in materia di misure e campioni di frequenza, di campo elettromagnetico, di correnti, di tensioni, ecc., nel campo dell'alta frequenza, ed ha riferito in merito ai risultati dei controlli di misura eseguiti da tutti i laboratori delle Nazioni aderenti all'U.R.S.I. sulle note-campione emesse tra il 1934 e il 1938 dal National Physical Laboratory, con la collaborazione della British Broadcasting Company, della frequenza di 1000 periodi.

Sui risultati delle misurazioni eseguite si svolge uno scambio di idee tra gli scienziati presenti, i quali discutono pure sulla percentuale di precisione da adottare come limite alle future esperienze.

Dopo aver deliberato l'istituzione di una sottocommissione per preparare il piano degli studi da svolgersi in avvenire, la prima Commissione ha chiuso i suoi lavori.

La seconda Sottocommissione della prima Commissione, riunitasi sotto la presidenza dello scienziato britannico dott. R. A. Smith Rose ha discusso il testo delle deliberazioni adottate nelle precedenti riunioni, e da sottoporre all'approvazione definitiva dell'Assemblea della prima Commissione.

Il prof. Decaux, della delegazione francese, ha presentato poi la relazione dei professori Gutton e Carbenay intorno alla misura dell'intensità del campo elettromagnetico in vicinanza di un'antenna. Il dott. Smith Rose ha interrogato il prof. Decaux intorno al grado di sensibilità dell'apparecchio descritto, e il prof. Decaux ha fornito le richieste spiegazioni.

La visita al Porto Industriale

Alle ore 14.30 i partecipanti alla VI Assemblea Generale dell'U. R. S. I. e le loro famiglie si sono riuniti in Piazzale Roma, dove hanno preso posto sui torpedoni che li attendevano per condurli alla visita del Porto Industriale di Venezia, a Marghera.

Erano presenti il Presidente dell'U. R. S. I. prof. Appleton della Università di Cambridge, il Vicepresidente prof. Van der Pol, il Segretario generale prof. Philippson, il Segretario generale aggiunto cap. Dorsimont, e tutti i congressisti, guidati dal Segretario Generale del Comitato Ordinatore comm. dott. Antenore Marini.

A Porto Marghera, sulla banchina davanti alla quale sbocca il Canale di grande navigazione Vittorio Emanuele III, attendeva i graditissimi ospiti il Direttore della Società del Porto Industriale ing. cav. Rinaldo Colombo, con i suoi collaboratori tecnici.

L'ing. Colombo, dopo aver dato un cortese benvenuto agli ospiti, ha tracciato rapidamente la storia della grandiosa realizzazione, dovuta all'intuito sicuro ed alla volontà animatrice del Conte Giuseppe Volpi di Misurata, e ne ha illustrato l'attuale sviluppo.

Dell'attività di Porto Marghera vivono ormai ai margini della Laguna, da 80 e 100 mila persone, comprese in esse le famiglie e gli aggregati economici che attingono alla grande attività. Un quartiere urbano sistemato a città giardino, ha già quattroceno edifici.

L'ing. Colombo ed i suoi collaboratori hanno quindi guidato i congressisti nella visita all'imponente complesso d'impianti industriali, facendo loro visitare anche all'interno gli stabilimenti della Società Italiana del Piombo e dello Zinco, del Gruppo Montecatini, che produce lo zinco elettrolitico da minerale sardo, oltre a minori quantitativi di altri metalli pregiati, ricavati coi più moderni procedimenti, e della Società Elettrometallurgica San Marco, che dispone dei tre grandi forni elettrici, i più potenti in Italia, per la produzione del carburo di calcio. Infine è stata visitata la grandiosa centrale termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità. Allo Stabilimento dell'Italiana Piombo e Zinco i visitatori sono stati ricevuti dall'ing. Tremolada, alla San Marco dall'ing. Luciani, alla Termoelettrica dall'ing. Colonna Preti.

I congressisti stranieri hanno espresso ripetutamente all'ing. Colombo, ai dirigenti degli stabilimenti ed ai congressisti italiani la loro profonda ammirazione per la gigantesca realizzazione compiuta, nel clima fascista, dal Conte Volpi di Misurata e dalle categorie produttrici di Venezia.

L'ultima giornata dell'assemblea

Oggi la VI Assemblea Generale dell'Unione Radio Scientifica Internazionale tiene a Venezia l'ultima giornata dei suoi lavori che saranno conclusi domani a Roma.

Alle 9.45 si riuniranno al Centro Volpi di Elettrologia le varie Commissioni, che continueranno i loro lavori fino alle 11. Alle ore 11 avrà luogo una seduta amministrativa.

Alle 12, in Palazzo Giustinian a San Moisè, avrà luogo la colazione offerta dal Podestà di Venezia in onore dei partecipanti all'Assemblea.

In proposito siamo pregati di render noto che la Curia Patriarcale ha dispensato i partecipanti alla colazione dall'obbligo del magro.

Nel pomeriggio i congressisti e le loro famiglie visiteranno i monumenti cittadini, e particolarmente la Chiesa dei Frari, il Palazzo Ducale e la Basilica di San Marco, e alle 22.45 partiranno alla volta di Roma, dove domani, come abbiamo detto, seguirà la seduta di chiusura, alle ore 11, nel Palazzo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La serata di gala al Casino Municipale

I congressisti alle ore 22 sono affluiti al Casino Municipale del Lido, per presenziare alla serata di gala offerta in loro onore. Oltre al folto gruppo di scienziati di tutto il mondo, sono intervenute numerosissime le loro signore e famiglie, venute anch'esse a Venezia in occasione dell'Assemblea. Dopo aver partecipato ad un ricco rinfresco, congressisti e signore si sono riversati nella sala delle feste, per assistere allo spettacolo di varietà, allestito con grande lusso di costumi e di messinscena, dovuto alla collaborazione di Luciano Ramo che ha scritto i versi e del maestro Pietro Rizza che ha composto la musica: *Le mille perle e una notte*. Canzoni, danze, numeri di attrazione: tutto è stato molto gustato dallo stuolo dei congressisti e dal pubblico, che hanno rimeritato con applausi vivissimi gli esecutori, veramente eccellenti.

Elogi francesi al Centro Volpi

PARIGI, 8

L'organo dell'industria elettrica francese la «Revue Generale d'Electricité» nell'occuparsi del Centro Volpi di Elettricità di Venezia, rileva la grande importanza di questa istituzione voluta dall'eminente industriale e uomo politico italiano. Tale importanza risulta particolarmente dalla pubblicazione trimestrale del Centro redatta in varie lingue, e che attesta i continui incessanti progressi che l'Italia realizza nel campo della industria elettrica.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1714.

Vendite

Il sig. Guido Ajmone Marsan ha acquistato il quadro *Baccanale* di Xavier Roussel (Francia).

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Al R. Istituto Superiore di Economia e Commercio

Sono state aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio (in Ca' Foscari). Al pari dell'anno precedente i corsi di studio (oltre i corsi di perfezionamento per laureati) sono i seguenti:

1) Corso per laurea in Economia e Commercio. Titoli di ammissione diploma di maturità classica e scientifica, di abilitazione per i provenienti dagli Istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri.

2) Corso per la laurea in Lingue (e letterature) moderne. Titoli di ammissione: Diploma di maturità classica, di maturità scientifica e di abilitazione magistrale.

Al R. Istituto «Sebastiano Venier»

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi del R. Istituto Tecnico Nautico «Sebastiano Venier» per il nuovo anno scolastico 1938-39.

Le norme relative sono esposte all'albo della Scuola.

Si avverte che gli esami di ammissione e quelli di promozione ed idoneità avranno inizio venerdì 16 corr. alle ore 8 precise con la prova d'italiano. Gli esami di Abilitazione comincieranno il 29 corr. alle ore 8.30 pure con la prova d'Italiano.

I diari completi sono esposti all'albo dell'Istituto.

R. Istituto Tecnico Commerciale «P. Sarpi»

E' esposto all'albo dell'Istituto il diario delle prove scritte e grafiche degli esami della sessione autunnale esami che avranno inizio il giorno 16 settembre p. v. con la prova d'Italiano e precisamente alle ore 8 per l'ammissione alla 1. classe del corso superiore, alle 8.30 per tutte le promozioni e idoneità alle classi inferiori e superiori e alle 9 per la ammissione alla 1. classe del corso inferiore.

Ingente quantità di monete antiche d'oro sequestrate dalla Mobile

Il comandante della Squadra mobile cav. Giacomo De Martino aveva avuto sentore che sulla nostra piazza si stava tentando di esitare una grossa partita di monete d'oro la cui provenienza non era perfettamente chiara. Avvalendosi pertanto della collaborazione del maresciallo Zuccarello e del brigadiere Concolino, il valente funzionario iniziò le opportune indagini in capo alle quali riuscì a conoscere esattamente dove e chi trattava questa pratica e finalmente anche il giorno e l'ora esatti nei quali si avrebbe dovuto concludere l'affare. Ed ecco che il giorno 31 agosto u. s. allo scoccare del mezzogiorno il cav. De Martino con la sua squadra si avviava in Corte dell'Orso e stava in agguato finchè vide quattro signori salire in una casa all'anagrafico 5502, casa abitata dall'esercente Giovanni Nucelli di anni 41, proprietario del Caffè Commercio a San Bartolomeo. I funzionari fecero allora irruzione in una stanza ove le quattro persone erano riunite attorno ad un tavolo intente ad esaminare un bel mucchio di monete d'oro di diverse epoche.

— Alto là! — dice il cav. De Martino. — Signori miei, questa è roba sulla quale mettiamo il fermo. Chi è il proprietario intanto?

Salta fuori l'imprenditore edile Antonio Girardi fu Marco d'anni 47 da Mirano Veneto, colà residente, il quale aveva dato appunto al prefato sig. Nucelli l'incombenza di vendere il tesoro. Interrogato il Gerardi sulla provenienza di tanta grazia di Dio, disse di averla avuta in eredità da un suo nonno venuto a mancare allorquando egli aveva undici anni appena. Tale versione non garbò affatto al funzionario, il quale pregò il Girardi di seguirlo alla Questura centrale, portando seco il gruzzolo d'oro.

Quivi, fatto il riscontro delle monete, se ne contarono precisamente 297 e cioè: 100 marenghi di conio francese, 95 monarche austriache da lire 50 ciascuna, 52 pezzi da lire 40 di Napoleone Re d'Italia, di Napoleone Imperatore di Francia, di Carlo Felice Re di Sardegna e di altri Stati, 11 pezzi da lire 80 del regno di Carlo Felice di Sardegna, 8 da lire 96 della Repubblica di Genova, 21 zecchini del Doge Manin e 3 del Doge Venier. Queste monete, coniate, come si vede nel periodo corrente dalla fine del settecento all'inizio dell'ottocento, e il cui valore materiale, all'infuori di quello numismatico, supera le 80 mila lire, corrispondono al peso esatto di kg. 3.100 d'oro.

Malgrado l'affermazione del Girardi, il quale ripete d'aver avuto in eredità le monete, il cav. De Martino sostiene che in ogni caso il Girardi avrebbe dovuto denunciare il possesso alla Sovrintendenza alle Belle Arti, sospettando invece che essendo il Girardi un imprenditore, egli abbia trovato il tesoro nel corso della demolizione di qualche stabile, sospetto questo che dice valorizzato da certi segni caratteristici impressi sulle monete le quali serbano tra l'altro evidenti tracce di calce. Il Girardi aggiunse di aver venduto a un istituto di credito cittadino una parte del tesoro, e cioè 600 grammi di oro, e di aver ricavato 12.100 lire.

Le indagini continuano.

Lo scatto d'un cittadino ottocentesco che frattura il costato

Ieri mattina alle ore 6, il bracciante Emilio Pancera di anni 41, abitante a S. Croce 98, si trovava nei pressi di S. Basegio per chiedere al cav. Stefani, assuntore delle masse necessarie alla realizzazione del Fil «La Vedova» che si sta in questi giorni girando a Venezia. Lo Stefani fece osservare al Pancera che per quel giorno non c'era lavoro per lui, occorrendo agli operatori un esiguo numero di comparse.

Il Pancera se ne andò borbottando e non senza far qualche allusione a qualcuno che egli riteneva favorito nella scelta dal cav. Stefani.

La cosa lì per lì non ebbe alcun seguito ma poscia ritornato il Pancera al ponte di S. Basegio per avviarsi in Marittima è stato affrontato da un uomo in tuba e «velada» e cioè da uno dei cittadini veneziani del secolo scorso che agiscono nella riduzione per lo schermo della famosa commedia di Renato Simoni. Al veder il Pancera, il cittadino abbandonò d'un tratto la «velada» e la tuba e la dignità e come un leone si lanciò contro il Pancera tempesandolo di pugni e scaraventandolo contro il muro così da produrgli la frattura del torace destro guaribile in giorni trenta.

Il feritore si rivestì della «velada» si coprì della sua «tuba» e riprese la sua parte nella scena. Però venuto a conoscenza del fatto la polizia, che era stata avvertita dal fatto dal brigadiere Casella al quale si era presentato il ferito, dispose per l'arresto del feritore.

Furto o smarrimento?

Il sig. Attilio Crippa di anni 36 da Fermeraggio Milanese, ha denunciato al commissariato di Castello di aver patito il furto di un anello d'oro con brillante di proprietà della moglie sua mentre si trovava in una locanda in Calle delle Rasse. Egli però non esclude che possa trattarsi di smarrimento. Comunque il danno si aggira sulle 1000 lire.

Per multe non pagate

Il manovale Giovanni Pangalli fu Angelo di anni 43, abitante alle Casermette 2427, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Castello dovendo scontare 10 giorni di prigione in compenso di lire 500 per cumulo di contravvenzioni derivate dall'ubbriachezza per la quale è stato più volte sorpreso dai vigili o da altri agenti dell'ordine.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un polso

Ieri sera alle ore 20.30 Antonio Venier di anni 49, abitante a Cannaregio 2460, è scivolato sul Ponte della Paglia, fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Uno scivolone

Il decenne Benito Toninato abitante a S. Polo 2096, è scivolato in campo S. Polo fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo quì il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.50 Programma I e II** Commento al Giro ciclistico dei tre Mari — **21 Programma I**: Concerto sinfonico diretto al M. Alfredo Casella — **21 Programma II**: «Fanfan La Tulipe» operetta — **21.30 Programma III**: Duo pianistico Shultheis-Brandi.

ESTERO: **19.30 Sofia**: Puccini: «La Bohème» — **19.55 Hilversum** Il Pezel, Bach, Purcell, Diepenbrock — **20.20 London Nat.**: Promenade Concert (Beethoven) — **London Nat.**: «Paradise on Parada» — **20.25 Bucarest**: Donizetti: «Lucia di Lammermoor» — **20.30 Parigi P. T. T.**: Concerto sinfonico — **Rennes**: Concerto sinfonico — **Budapest**: Radiorch. - **Lione**: Varietà — **Parigi P. T. T., Marsiglia**: Eugéne Labiche - Emile Augier: «Le Prix Martin» commedia — **20.50 London Reg.**: Musica da ballo — **21 Sottens**: Jean Sarment: «Un viaggio a Biarritz» commedia — **21.10 Praga**: Dvorak: «Sinfonia» — **21.15 Lussemburgo**: Alex Fesca: «Quartetto» **Strasburgo**: Leoncavallo: «I Pagliacci» — **21 Belgrado**: Concerto di piano — **Melnik**: Smetana - Mozart — **22 Varsavia**: Concerto sinfonico — **22.15 Stoccolma**: Suppé: «Boccaccio» — **Radio Mediterranee** Varietà e danze — **22.20 Deutschl.**: Concerto d'organo — **22.30 Stoccarda**: Musica leggera — **22.50 Midland Reg.**: Musica da ballo — **Tolosa**: Musica da ballo — **23.10 Budapest**: Musica da ballo.

STATO CIVILE

7 Settembre 1938 - XVI

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	5
MORTI	6

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Venerdì — S. Gorgone Martire di Nicomedia, nel 304 — Via Crucis alle 15 e benedizione: a S. Martino a S. Barnaba, S. Simon Piccolo. — A S. Marco dalle 8 alle 10 rimane aperta la cappella delle reliquie e vi si celebrano alcune Messe.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Un marito scomparso — **Rossini**: L'amore in toga.

Cinematografi

Accademia: La canzone del cuore — **Centrale**: S. Francisco — **Garibaldi**: Il prigioniero dell'isola degli Squali e Fra due donne — **Imperiale**: L'angelo delle tenebre e Mancia competente — **Italia**: Tradimento — **S. Margherita**: Avventura a mezzanotte e Al di là delle tenebre — **Massimo**: Scegliete una Stella e refurtiva nascosta — **Moderno**: Le perle della corona - **Nazionale**: Caffè Moscova e Varietà — **Olimpia**: Troika — **Progresso**: il mistero della Rocca Rossa.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

Federazione Fascista

La fine del secondo turno alla colonia degli Alberoni

Il 10 corr. avrà termine il II o turno della colonia marina «23 Marzo» agli Alberoni.

I genitori potranno prendere in consegna i propri bambini dopo le ore 10 di detto giorno, alla Casa del Balilla, in fondamenta Cereri.

Gioventù Italiana del Littorio

Si avvertono le famiglie interessate che i graduati allievi capicenturia e cadetti partecipanti al secondo turno dei Corsi Nazionali, saranno di ritorno sabato 10 corr. alle ore 8,10.

Adunata reparti Giovani fascisti della Città, Giudecca, Lido, Murano

Tutti i giovani fascisti della città, Giudecca, Lido e Murano (compresi i premarinari) dovranno presentarsi domenica 11 c. m. presso le sedi dei rispettivi Comandi, all'ora fissata dai propri Comandanti.

Adunata reparto Giovani fascisti Preaeronautici

Tutti i giovani fascisti appartenenti al Reparto preaeronautico dovranno presentarsi domenica 11 c. m. per le ore 7.30 presso la sede del loro Comando.

Rapporto Comandanti Giov. fascisti

Martedì 13 c. m. alle ore 21.15 il Vice Comandante Federale terrà rapporto presso il Comando federale, a tutti i Comandanti giovani fascisti della città, Giudecca, Lido e Murano.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle 18.20 presso l'Ufficio Collocamento si terrà la consueta esercitazione pratica. Tutti gli allievi dovranno trovarsi all'ora suddetta presso il predetto Ufficio, in via 22 Marzo.

Gruppo rionale di San Polo

Vecchi fascisti. — Gli iscritti negli anni 1919, 1920, 1921 e 1922 che ancora non l'avessero fatto, sono sollecitati a recapitare alla Segreteria del Gruppo due fotografie formato tessera.

Milizia Volontaria S. N.

49. Comp. Mitragliatrici CC. NN.

Domenica 11 corr. mese alle ore 8 del mattino tutti i legionari della 49.a compagnia mitragliatrici CC. NN. dovranno trovarsi in divisa presso la caserma «Daniele Manin» Campo dei Gesuiti.

Alla adunata sono comandati di partecipare anche i legionari non in possesso della divisa e tutti quelli che hanno in corso la domanda di arruolamento o la regolarizzazione della loro posizione nella M. V. S. N.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni a Ca' Littoria: La Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. il 5 corr. ha riunito in sede le collaboratrici provinciali, le Ispettrici di zona, le Segretarie dei gruppi rionali e delle frazioni, intrattenendo le intervenute sull'attività svolta nell'anno XVI e su quella che si prospetta per il prossimo anno XVII.

Ospitalità: Il 3 corr. da Concordia (Modena) sono giunte 40 M. R. accompagnate dalla Segretaria del F.F. e delle M. R. Le attendevano al Piazzale Roma la Capogruppo ospitalità ed alcune camerate che le guidarono poi nella visita attraverso la città. Visitarono una fabbrica di vetri, il Palazzo Ducale, la Basilica di S. Marco e per ultimo si recarono al Lido.

Il 5 corr. da Onigo di Piave (Treviso) alle ore 7 giunsero un centinaio di M. R. accompagnate dalla Segretaria del F.F. e delle M.R. Erano ad attenderle al Piazzale Roma la capo Gruppo Ospitalità ed alcune camerate che le guidarono nella visita attraverso la città. Dopo aver consumata la prima colazione al sacco nei locali messi a loro disposizione dal Dopolavoro Ferroviario si recarono a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria. Visitarono una fabbrica di vetri, la Basilica di S. Marco ed il Museo Correr per il quale ebbero lo ingresso libero. Per la seconda colazione al sacco si recarono ai Giardini. Continuarono nel pomeriggio la visita ai principali monumenti e Chiese recandosi poi al Lido.

Alcune Fasciste di Venezia nei giorni del Congresso Internazionale Scientifico svoltosi presso il Centro Volpi di Elettrologia, hanno accompagnato le signore dei congressisti nelle visite alla città e nelle gite preordinate nel programma.

Sezione Massaie rurali. Il 3 corr. la Segretaria provinciale Massaie Rurali ha tenuto rapporto alle dirigenti MM. RR. presso la Casa del Fascio di Jesolo, presenti anche gli amministratori agricoli delle aziende della zona.

Dopo il rapporto la Segreteria Provinciale ha visitato le aziende agricole Bossetti e Frova parlando in quest'ultima ad una cinquantina di Giovani Massaie Rurali tutte iscritte al Fascio, addette alla preparazione ed imballaggio della frutta, intrattenedole su argomenti riguardanti l'organizzazione e spiegando loro la bontà e la poesia del lavoro.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio: Il 5 corr. alle ore 17 la Fiduciaria Prov. dei FF. FF. e la Segretaria Prov. Sezione Operaie si sono recate allo stabilimento Bevilacqua. La Fiduciaria prov. ha rivolto a tutte le operaie parole di elogio per l'ottima organizzazione parlando loro del lavoro e dei principi fondamentali dell'etica fascista.

G. I. L.: Il 31 u. s. si è iniziato il terzo turno alla colonia «9 Maggio» che ospita mille organizzati.

Il 29 Agosto, per concessione del Presidente del Dopolavoro Provinc. le Giovani fasciste ospiti della colonia «28 Ottobre» hanno potuto assistere alla rappresentazione della commedia «Il nostro prossimo» data dal Carro di Tespi drammatico al Lido.

DOPOLAVORO

La «Monteverdi»: Banda del popolo

Chi ha modo di assistere ai concerti che settimanalmente la Banda «C. Monteverdi» dà in Piazzetta S. Marco, al Lido e nei più caratteristici campi della città non può non riconoscere l'importanza che ogni giorno più questa filarmonica va assumendo sotto la guida del M.o Tagliapietra.

Composta di operai, inquadrata in una istituzione voluta eminentemente per i lavoratori, la Monteverdi risponde in pieno ai requisiti richiesti ad una filarmonica dopolavoristica. Ed il popolo corre ad applaudirla gremendo la Piazzetta di S. Marco.

Ventisette anni di vita di una istituzione come questa, le danno il diritto di contare tra le benemerite della città. A momenti di piena vitalità, sono successi momenti di apparente decadimento: il complesso però è stato sempre fedele al suo programma educativo, al quale non si può dire abbia mancato neanche verso i propri bandisti, se pensiamo che ben 40 di questi dalla sua costituzione ad oggi sono passati tra i ranghi della «Municipale».

In questo solo anno di attività ha dato 43 concerti ai quali hanno assistito oltre 140.000 appassionati.

La «Monteverdi», inquadrata nel Dopolavoro riconfermando le sue prerogative di banda per il popolo, ha ripreso il suo cammino, che sarà coperto di sempre maggiori affermazioni.

Gita a Trieste: Dopo il felicissimo esito della prima gita a Trieste, il Dopolavoro Provinciale ha organizzato per domenica 25 settembre p. v. una seconda gita pure con la motonave «S. Giusto». La quota di viaggio resta fissata in L. 15. Le prenotazioni si accettano al Dopolavoro Provinciale.

Il cinquantenario della Mutua Barbieri

La Società di Mutuo Soccorso fra Padroni e Agenti Parrucchieri e Barbieri di Venezia, associata allo Ente Nazionale Fascista della Cooperazione celebra in questi giorni il cinquantenario dalla sua fondazione

Veramente sino adal 1868 sorse in Venezia una mutua fra Barbieri, la quale si voleva riallacciare ad una «Scuola» fra Parrucchieri, sciolta con altre dal governo Napoleonico, quando in nome della «libertà de Franza» erano state distrutte tante corporazioni e scuole, che erano state gloria sociale e umanitaria della Serenissima Repubblica Veneta. Ma questa Mutua poi si sciolse nel 1887 e la Mutua risorse completamente a nuovo nel settembre del 1888. Ebbe allora questo nuovo organismo solide basi e nel settembre del 1891 veniva riconosciuta giuridicamente con Decreto del R. Tribunale di Venezia.

E' inutile dire che la Mutua in parola ebbe alti e bassi di fortuna e che però curò sempre di fare il bene ai soci e in genere alla categoria, tanto è vero che essa nel 1890 costituiva persino un ufficio di collocamento paritetico, profondo significato che ricorda come le Mutue abbiano avuto spirito antesignano per le istituzioni moderne e gli stessi ordinamenti attuali in materia sindacale. Durante la guerra la Mutua dimostrava tutto il suo spirito patriottico partecipando i soci alla grande contesa europea e guadagnando medaglie al valore, lasciando sul campo dodici gloriosi, lavorando coi presenti a Venezia per il Comitato di Assistenza e Difesa Civile, per il Comitato Notizie alle famiglie dei militari al fronte, al Comitato Croce Rossa Italiana.

La Mutua nell'occasione delle inique sanzioni donava il suo ricco medagliere alla Patria, ricevendo dallo stesso Federale, in una con le altre Mutue consorelle, uno speciale plauso. Il Vessillo di questa Mutua è stato sempre tricolore: nell'archivio sono custoditi autografi di grandi fra cui Garibaldi e Mazzini.

I soci che erano scesi ad una quarantina sono ora ben 205 e continuano ad aumentare per domande di giovani e vecchi lavoranti e proprietari.

La Mutua di questa benemerita categoria artigiana e sindacale ha organizzato, come è stato accennato alcune cerimonie per lunedì prossimo

Ricordiamo ora che a modifica di qualsiasi altra disposizione per gli accordi presi con l'Ente Nazionale Fascista Cooperazione e la Federazione Mutualità Volontaria il programma delle singole manifestazioni è il seguente, preciso anche nell'orario:

Una corona di alloro sarà deposta domenica alle ore 14 da una Commissione e dalla Presidenza nel Tempio del Lido sulla tomba gloriosa del primo Caduto in difesa di Venezia per ricordo dei soci caduti per la Patria.

Lunedì 12 corr. ore 8: Adunata dei Soci e di quelle Rappresentanze che desidereranno essere presenti sino dalle prime cerimonie, nella Sede Sociale sita a S. Aponal Calle della Madonna n 1289 — Ore 8.15 Messa pei Caduti di guerra e gli altri defunti della Società nella chiesa di S. Aponal. — Ore 9.15 Deposizione di una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Ca' Littoria, Palazzo Duodo, per la commemorazione del cinquantenario. Brevissimo saluto del Presidente e saluto di un rappresentante di tutte le altre Società presenti da fuori Venezia. Ore 11: scioglimento del raduno.

Quindi i partecipanti alla gita appositamente predisposta si recheranno a Piazzale Roma da dove con automezzi partiranno per Conegliano. Al ritorno a Venezia alla sera il vessillo sociale sarà scortato sino alla sede.

Smobilitati benefica pro Minorati di Guerra

Il comitato per i festeggiamenti ha organizzato un secondo convegno di carattere prettamente veneziano che si svolgerà nel pomeriggio di domenica 25 corrente.

Trattasi di una gita nella laguna su di una motonova dell'A.C.N.I.L. appositamente allestita e attrezzata per il ballo; la gita sarà allietata da una scelta orchestrina di fisarmoniche e da altri divertimenti. A bordo funzionerà inoltre un ottimo servizio di buffet.

La meta è fissata a Chioggia e da qui i gitanti si recheranno nelle ridenze spiaggia di Sottomarina dove a sera sarà consumato un gustosissimo pranzo nel migliore e più attrezzato albergo del posto.

La quota è fissata in L. 15 (tutto compreso) per ciascun partecipante indistintamente. La partenza seguirà dal pontone del Molo alle ore 13.45 precise.

Le adesioni dovranno essere date al più presto e comunque non oltre il 18 settemre p.v. presso il Vice-Segretario Galvan (Ponte Rialto).

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Cav. Giovanni Rossi, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza, dalla Famiglia Cav. Uff. Giuseppe Silvan.

In attesa della festa dell'uva

Il Comitato esecutivo per la Festa dell'Uva, la quale, come abbiamo annunciato, avrà il suo svolgimento nel corrente mese di settembre, si è riunito ieri mattina alle 10.30 presso l'Ufficio comunale del Turismo.

Il capitano Guglielmo Manzini, direttore dell'Ufficio predetto, ha reso edotti i presenti delle deliberazioni prese nelle due precedenti sedute ed ha quindi proceduto all'esposizione di quello che dovrà essere il programma generale della Festa. Si sono così fissati con unanime approvazione i criteri secondo i quali verrà attuata anche nella nostra città questa provvida iniziativa voluta dal Regime per la propaganda di un prodotto tipicamente nostrano. Come abbiamo già detto, questa Festa avrà indubbiamente quest'anno un esito felicissimo per l'ottima organizzazione dell'ufficio comunale per il Turismo e per la piena e valida collaborazione delle varie categorie ed enti cointeressati. La manifestazione avrà il suo aspetto più suggestivo nella Piazzetta ed in Piazza San Marco, continuandosi pure nei vari sestieri e nelle immediate vicinanze della Piazza col più largo interesse.

In Piazzetta tra le colonne di Marco e Todero verrà sistemato un grandioso chiosco che verrà affidato ai venditori ambulanti e a ridosso del quale sorgerà una pedana in lieve rialzo, sulla quale nella serata inaugurale prenderanno parte i componenti la Corale interaziendale dopolavoristica giudecchina, la quale si misurerà in un interessante programma di cori con accompagnamento di una orchestra di fisarmoniche. Il chiosco che esporrà nei suoi banchetti i tipi più rinomati della nostra uva da tavola, si arricchirà della ruota della fortuna e coronerà il suo pittoresco assieme con una larga schiera di giovanetti indossanti antichi costumi veneziani.

All'angolo del palazzo Ducale sorgerà il chiosco delle massaie rurali che offriranno il prelibato prodotto nei loro tipici costumi. Nella stessa piazzetta sorgeranno altri tre chioschi assai ricchi, i quali saranno perfettamente intonati nella loro decorazione alle finalità della festa. In Piazza poi, dietro le antenne, verrà costruito un chiosco di considerevoli dimensioni, dovuto ai bravi muranesi, che si sono distinti pure durante la festa notturna in Canalazzo e che trarrà ispirazione nei suoi elementi decorativi dal prelibato prodotto della terra e si comporrà di una artistica pergola che si svilupperà nella parte centrale intorno ad un enorme cesto d'uva in ferro battuto. I grappoli, che trabocheranno da questo gigantesco paniere saranno costituiti da palloncini in vetro alla veneziana, che a sera si illumineranno gettando sull'assieme una festa di riverberi multicolori. Un enorme grappolo di uva verrà inoltre esposto sull'ala napoleonica di Palazzo Reale.

I caffè ed i bar di Piazza hanno assicurato la loro ampia collaborazione per la riuscita della festa. A sera, oltre al coro dei giudecchini, la banda cittadina eseguirà in Piazza uno sceltissimo concerto ed alle dieci la magnifica platea, la Basilica, i monumenti d'intorno si illumineranno dei riflessi diffusi dei bengala. Verrà curato inoltre l'allestimento dei chioschi e le mostre dei negozi negli altri punti della città onde assicurare alla Festa un esito brillantissimo.

Il Comitato ha quindi preso in esame la ripartizione dei premi fra le categorie concorrenti.

Gli orari dell'ACNIL sulla Venezia-Burano

Per aderire ad ulteriori richieste da parte del Fascio di Combattimento di Burano, l'orario delle corse IX e X sulla linea Venezia-Burano, a partire da lunedì 12 p. v. verrà così modificato:

Corsa IX: arriva a Burano alle ore 17.15 ed a Torcello alle ore 17.20.

Corsa X: parte da Torcello alle ore 17.30, tocca Burano alle 17.34, Mazzorbo alle 17.40, e prosegue, ritardata di 15 minuti rispetto al vecchio orario, per Venezia ove giunge alle ore 18.20.

La regata della Milizia si correrà domenica 25

D'ordine del Comando della 49.a Legione M. V. S. N. la III.a Coorte di Reclutamento indice per domenica 25 settembre c. a. una regata in «mascarete», libera a tutte le CC. NN. regolarmente arruolate nella M. V. S. N. e sue specialità.

La regata si correrà sul percorso: Cantiere nautico Dopolavoro Provinciale (Zattere). S. Giorgio in Alleghe (località Madonnina verso Fusina) e ritorno, con arrivo al punto di partenza.

Ogni coppia dovrà appartenere allo stesso reparto; ogni reparto potrà essere rappresentato da più coppie. Le domande di iscrizione dovranno pervenire non oltre le ore 12 di giovedì 15 corr. al Comando della III.a Coorte di Reclutamento della 49.a Legione (all'indirizzo provvisorio: Fondamenta Navagero 34, Murano). Le domande, con allegata una dichiarazione di appartenenza alla M. V. S. N. da almeno tre mesi, dovranno portare un elenco delle eventuali regate cui hanno partecipato i concorrenti e dei premi conseguiti dagli stessi.

La tenuta di gara dovrà essere la seguente: camicia nera, calzoni e fasce (o calzettoni) regolamentari.

Le nove coppie e la riserva saranno prescelte fra quante faranno domanda di iscrizione, con giudizio insindacabile, da apposita commissione tecnica nominata dal Comando della III.a Coorte di Reclutamento.

Saranno assegnati i seguenti premi: L. 600 e due bandiere alla coppia prima classificata; L. 400 e due bandiere alla coppia seconda id.; L. 300 e due bandiere alla coppia terza id.; L. 200 e due bandiere alla coppia terza id. A ciascun concorrente non classificato verrà erogato un indennizzo di allenamento di L. 50. Saranno inoltre assegnati altri premi individuali e di rappresentanza.

Croce Rossa Italiana

Corso assistenti sportive

Le infermiere che hanno seguito il Corso di assistenti sportive devono presentarsi nelle ore d'ufficio, alla sede del Comitato a Ponte di Canonica, per il ritiro del riassunto delle lezioni.

Interessi del pubblico

Ruolo dei revisori dei conti

La «Gazzetta Ufficiale» n. 19 del 24-8-1938-XVI pubblica due D. M., in data 20 stesso mese, contenenti nuove nomine dei revisori ufficiali dei conti che sono stati iscritti nel relativo Ruolo istituito con R. D. Legge 24-7-1936 n. 1548.

Copia aggiornata di tale Ruolo trovasi, a norma di legge, conservata presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni al quale gli interessati possono rivolgersi per prenderne visione.

Quaranta borse di perfezionamento

E' aperto il concorso a quaranta borse di perfezionamento negli studi di tecnica amministrativa delle aziende industriali presso Università o Istituti Superiori del Regno per l'anno accademico 1938-39.

L'importo di ciascuna borsa è di lire 8000.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea in economia e commercio o in scienze politiche o in scienze economihe marittime in uno degli anni accademici dal 1932-33 incluso al 1937-38.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 7 settembre:

Decessi: Visentin Bottaro Assunta d'anni 36, con. contadina, Rossi Giovanni 76, con. antiquario; Canevese Luigi 6; Giorgio Rocco 58 con. r. pensionato.

Comitive di turisti

Ieri sera alle ore 18.26 è giunta una comitiva di 84 tedeschi e alle ore 20.5 un'altra di 44 ungheresi.

Preoccupazioni inglesi per il rallentamento di ordinazioni italiane di carboni

ROMA, 8

L'Agit informa da Londra che la stampa tecnica inglese sottolinea il fatto che la richiesta di carbone di Cardiff da parte dell'Italia è controbilanciata dalle offerte di carboni tedeschi.

La Camera di Commercio di Cardiff rileva a sua volta che purtroppo il carbone tedesco minaccia nuovamente e ancor più seriamente il carbone inglese nel mercato italiano.

IL VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICHE CONTEMPORANEE

Il concerto sinfonico di musiche italiane

diretto da Armando La Rosa Parodi

Armando La Rosa Parodi ha diretto iersera alla Fenice il secondo concerto sinfonico del Festival impegnando l'orchestra veneziana in un programma interamente composto di musiche d'autore italiano, e cioè di Salviucci, di Bianchi, di Frazzi, di Masetti e di Tocchi.

Il programma si è aperto con *Introduzione, passacaglia e finale*; una delle ultime opere di Giovanni Salviucci che si eseguiva in memoria del giovane compositore mancato l'altr'anno alla vigilia del V. Festival della Biennale.

La composizione rappresenta quella tendenza neoclassica verso la quale — anche dagli atti del presente Festival — sembrano essersi rivolti tutti, o quasi tutti, i compositori del nostro tempo. L'opera del Salviucci di solida struttura, ricca di contenuto spirituale e di idee felicemente realizzate, si esprime in un linguaggio chiaro, spontaneo e a tratti intensamente emotivo, snodato sopra un ricco tessuto polifonico, tra felici episodi ritmici e strumentali.

Anche Gabriele Bianchi nel suo *Concerto per violino ed orchestra* dimostra di aver abbandonato le tormentose ricerche nel campo della tecnica e nei riposti valori della materia orchestrale per cercare nella semplicità delle forme la più sincera espressione del suo mondo poetico. Dopo il lungo a solo del violino che apre la composizione e si sviluppa in forma di cadenza, il concerto assume un andamento melodico di eloquenza a tratti forse un pò verbosa, ma sempre sentita e sinceramente espansiva, e raggiunge la sua più nobile ed alta espressione nella zona centrale, ovvero nell'«Aria» dove più preziosa è la sostanza armonica e più ricco il corredo degli effetti strumentali.

La parte del solista ha avuto un interprete eccellente in Antonio Abussi, che ha potuto far valere accanto alle doti di una tecnica d'eccezione l'estrema purezza del suono cavato dal suo strumento e la soavità di un fraseggio intensamente espressivo.

Nella seconda parte del programma era il commento al celebre coro della «Morte di Ermengarda» nell'*Adelchi*, composto originalmente da Vito Frazzi in forma di melologo per Gualtiero Tumiati. Il brano, che s'appoggia sovra leggere trame armoniche e su vaghi trapunti ritmici, rispecchia il carattere romantico e drammatico e insieme la finezza dei suoi mezzi espressivi, benchè talvolta un pò vuoto o troppo svaporato nei suoi trasporti sentimentali, soverchiamente teatrale nei suoi sfoghi drammatici.

Pure assai lieve è l'«Idillio» di Enzo Masetti. Un canto nostalgico dell'oboe che passa al flauto e trova il consenso dei legni fratelli, si sviluppa e si perde in un'atmosfera delicatamente colorata, che accoglie i suoi accenti patetici, li diffonde e li dissolve in pallori di plenilunio.

Hanno chiuso il concerto «Tre pezzi per orchestra» espressamente scritti per il Festival da Gianluca Tocchi. Nel primo, costituito da tre variazioni, un tema assai semplice si sviluppa e si varia in tre climi diversi passando dagli ondeggiamenti della barcarola ad episodi di trasognato fervore lirico e da questi a momenti di ossessionante concitazione; poi viene la danza di una brevissima frase che cambia continuamente di colore passando da uno strumento all'altro e infine è un «Moto ostinato» nel quale l'autore sfrutta, come nella prima parte della sua opera, tutte le possibilità coloristiche dell'orchestra e tutta la somma delle sue risorse sonore.

Il M.o Armando La Rosa Parodi ha esposto con molta dignità ed oculatezza le varie composizioni conducendole tutte al successo. Gabriele Bianchi, fatto segno alle feste più liete, ha dovuto presentarsi al proscenio, dopo il suo «Concerto», da solo, col maestro La Rosa Parodi e col violinista Antonio Abussi, e pure Gianluca Tocchi è stato costretto a presentarsi alla ribalta tra gli applausi che hanno coronato la sua composizione. Alla fine del concerto una calda ovazione è stata rivolta al Maestro La Rosa Parodi.

a. z.

I servizi di comunicazione per il concerto di danze nella Villa Reale di Stra

Per il concerto di danze che avrà luogo sabato 10 corrente alle ore 17 precise nel Parco della Villa Reale di Stra la Società Veneta ha disposto l'effettuazione di una fermata straordinaria prima e dopo lo spettacolo dei treni della linea elettrica Venezia- Fusina - Padova davanti all'ingresso centrale della Villa. Gli spettatori potranno usufruire della corsa in partenza da Venezia (Riva Schiavoni) alle ore 15 che arriva a Stra alle 16,25 e per il ritorno della corsa in partenza da Stra alle 18.45 che giunge a Venezia alle ore 20.

I pedoni accederanno al Parco dall'ingresso centrale della Villa; le Autorità potranno invece accedere dal cancello di sinistra e percorrere quindi i viali del parco sino al recinto dello spettacolo.

Ecco il programma completo della manifestazione:

PARTE PRIMA: G. B. Grillo: Capriccio (Balletti, Gagliarde, Pavane) I balletti sono danzati da Lia dell'Ara, Laura Lauri, Gianna Bertolli, Armando Nannelli, Giuseppe Gavagnin, Franco Giovannini.

Le Pavane da Diana Mercanti, Alberto Felici.

Le Gagliarde da Vittoria Savio, Oscar Savio. — Figurini di Mario Pompei - Costumi delle Confezioni Artistiche Nofri. — Martino Pesenti - Corrente e Gagliarda, danzate da Renata di Lecce, Franca Bartolomei, Luigi Piccioni, Ernesto Zanobini. - Figurini di Mario Pompei Costumi delle Confezioni Artistiche Nofri.

Intermezzo Orchestrale: Giovanni Picchi: Ballo alla Polacha, Giovanni Picchi: Padoana, danzata da Floriana Morresi, Diana Mercanti, Franca Bartolomei, Renata di Legge, Vittoria Savio, Lia Dell'Ara, Gianna Bertolli, Laura Lauri. - Figurini di Aldo Calvo - Costumi della Casa di Arte Caramba.

Interezzo orchestrale. Giovanni Picchi: Ballo Ongaro — Gasparo Zanetti: Mantuana: Danzata da Lia dell'Ara, Gianna Bertolli, Franca Bartolomei, Oscar Savio, Giuseppe Gavagnini, Armando Rulli. Figurini di Titina Rota - Costumi della Casa d'Arte Caramba — Gasparo Zanetti: Gagliarda, Danzata da Diana Mercanti, Vittoria Savio, Alberto Felici, Giovanni Franco, Figurini di Titina Rota - Costumi della Casa di Arte Caramba. — Gasparo Zanetti: Alemana, Danzata da Renata di Legge, Guglielmo Morresi, Figurini di Titina Rota, Costumi della Casa d'Arte Caramba. — Gasparo Zanetti: Corrente, Danzata da Floriana Morresi, Laura Lauri, Luigi Piccioni, Ernesto Zanobini. - Figurini di Mario Pompei - Costumi della Confezioni Artistiche Nofri — Gasparo Zanetti: Canario, Danzato da Franca Bartolomei, Gianna Bertolli, Lia Dell'Ara, Rulli Armando, Gavagnini Giuseppe, Oscar Savio. - Figurini di Titina Rota - Costumi della Casa d'Arte Caramba — Gasparo Zanetti: Bergamasca, Danzata da tutto il balletto.

PARTE SECONDA: G. B. Bassani: Dalle Canzoni Amorose (trascrizione di G. Francesco Malipiero) - Minuetto e Presto, Danzato da Floriana Morresi, Renata di Legge, Franca Bartolomei, Guglielmo Morresi, Figurini di Mario Pompei, Costumi delle Confezioni Artistiche Nofri.

Intermezzo orchestrale: G. B. Bassani: Andante moderato (dalle Canzoni Amorose). Solista soprano Ginevra Vivante — Antonio Vivaldi: Danza Pastorale (dal Concerto della Primavera, trascrizione di Bernardino Molinari). Ninfe: Floriana Morresi, Diana Mercanti, Vittoria Savio Renata Di Legge, Franca Bartolomei, Lia Dell'Ara, Gianna Bertolli, Laura Lauri. Pastori: Alberto Felici, Luigi Piccioni, Ernesto Zanobini Giuseppe Gavagnini, Oscar Savio, Franco Giovannini, Armando Rulli, Armando Nannelli, Figurini di Titina Rota - Costumi della Casa d'Arte Caramba.

Intermezzo orchestrale: Evaristo Felice Dall'Abaco: Sarabanda, Gavotta prima e seconda. - Antonio Vivaldi: Danza di Caccia (dal concerto dell'Autunno). «Cacciatrici»: Floriana Morresi, Lia Dell'Ara, Diana Mercanti, Vittoria Savio, Renata di Legge, Franca Bartolomei, Gianna Bertolli, Laura Lauri. «Cacciatori»: Luigi Piccioni, Alberto Felici, Ernesto Zanobini, Giuseppe Gavagnini, Franco Giovannini, Oscar Savio, Armando Rulli, Armando Nannelli, - Figurini di Mario Pompei - Costumi delle Confezioni Artistiche Nofri.

Balletto del Teatro Reale dell'Opera di Roma - Coreografo Guglielmo Morresi - Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Roberto Lupi. L'andante moderato di G. B. Bassani è cantato da Ginevra Vivante.

I biglietti al prezzo unico di L. 25 si acquistano al Teatro La Fenice (tel. 23-954) e a Padova presso la C. I.T. in Piazza Cavour.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla «Filarmonica «C. Monteverdi» (O. N. D.) oggi in Piazzetta S. Marco dalle 21 alle 23:

1. Meyerbeer «Il Profeta» Marcia della incoronazione.
2. Herold «Zampa» Sinfonia.
3. Puccini «La Bohème» Atto III (a grande richiesta).
4. Puccini «Madama Butterfly» Fantasia.
5. Gillet «Lontano dal ballo» Valzer (per sole ancie).
6. Rossini «La Gazza ladra» Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: Ultima giornata del superfilm UN MARITO SCOMPARSO col famoso attore Fernandel.

Rossini dalle 16.30: Ultima giornata del delizioso film L'AMORE IN TOGA (Ragazzaccio) protag. Danielle Darrieux.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Un duplice programma Metro SCEGLIETE UNA STELLA. — Poi: REFURTIVA NASCOSTA con Robert Taylor.

Italia dalle 16: Un capol. Warner Bros TRADIMENTO con Jean Muir, Beverly Roberts.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16 TROIKA Un dramma di spionaggio in una superba cornice naturale con Jean Murat, Charles Vanel

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

La Banda Monteverdi a Portogruaro

La Banda «Monteverdi» O. N. D. invitata dal Comitato «Pro manifestazioni celebrative del primo centenario della fondazione dell'Istituto Musicale «Santa Cecilia» di Portogruaro si porterà domenica prossima 11 corr. in quella città per dare concerto in Piazza Umberto I.

Il corpo bandistico con la presidenza partirà da qui la domenica stessa alle ore 14.37 per ritornare alle ore 1.05.

CONCORSO

E' indetto un concorso per esami a posti in organico di Vice Direttori amministrativi di Fabbrica, aperto a dottori commercialisti o ragionieri, di età dai 30 ai 45 anni, provetti in organizzazione aziendale con particolare competenza di ragioneria industriale, commerciale e finanziaria, amministrazione di personale e legislazione sociale e sindacale, questioni tributarie, ecc.

Le domande dovranno pervenire entro il 30 settembre p. v. alla Divisione del Personale della Soc. An. Montecatini - Milano, via Principe Umberto, 18 - corredate di dettagliato corriculum vitae.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Tesseramento

Per speciale concessione del Direttorio Nazionale del Partito, le operazioni del tesseramento per l'anno XVI, sono state prorogate definitivamente al 15 corr. mese.

Dopo tale data non sarà più possibile ottenere il rinnovo della tessera e pertanto i fascisti morosi saranno esclusi dal tesseramento per l'anno XVII. Invito quindi ancora una volta i ritardatari a voler provvedere in conformità essendo imminente la scadenza del termine prestabilito dal Direttorio Nazionale.

Consegna tessere

I fascisti che hanno regolato la loro posizione amministrativa per l'anno in corso e che non avessero ancora ricevuta la tessera, sono pregati di voler passare per il nostro ufficio tesseramento per il conseguente ritiro.

Il Segretario Politico
Gino Foglia

Il concerto della Banda Cittadina

Viva è l'attesa per il concerto che la Banda Municipale di Venezia, diretta dal maestro Ceccherini, eseguirà in Piazza Umberto I domani dalle ore 21 in poi.

Il programma del concerto rossiniano è il seguente: 1) Marcia su motivi d'opera «Mosè»; 2) Sinfonia dell'opera «La Cambiale di Matrimonio»; 3) Atto primo dell'opera «Guglielmo Tell»; 4) Il Barbiere di Siviglia»: a) sinfonia; b) sortita di Figaro, c) Cavatina di Rosina; 5) Sinfonia dell'«Italiana in Algeri».

La piazza in quella sera avrà un aspetto meraviglioso anche perchè da parte del Comitato festeggiamenti è stato organizzato il concorso delle finestre meglio illuminate.

Gravemente ferito da una carrucola

Ieri è stato trasportato d'urgenza all'ospedale l'operaio Sanvido Silvio di anni 48 da Castelfranco, lavorante presso l'impresa edile Bellio Gino. Il medico di guardia lo ricoverò nel nosocomio con prognosi riservata avendogli riscontrato delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto con frattura e affondamento del parietale sinistro.

Il Sanvito nel lavoro fu colpito alla testa da una carrucola caduta dall'alto.

Un pezzo di legno sulla testa

Sante Spolaor di anni 56 abitante in via Capitello a Spinea lavorando presso la Società Filovie di Mestre, fu colpito alla testa da un pezzo di legno che gli produsse delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in 15 giorni.

Rubano pali di sostegno

Da vario tempo l'agricoltore Giuseppe De Marchi di anni 31 abitante a Salsano constatava che dai suoi campi mancavano continuamente dei pali di sostegno alle viti ed altre piante; decise di vigilare e colse nel fatto il vicino di casa Giovanni Vibralesso di anni 30 che denunciò ai carabinieri; costoro recatisi sul posto accertarono che le piante di sostegno rubate erano 20 per un valore di duecento lire.

Il ladro è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

I ladri nel negozio

Giovanni Battista Zamengo, d'anni 27, abitante in via Scortegaretto, è stato ieri mattina destato dai familiari i quali, alzatisi da letto e scesi nell'attiguo negozio di generi alimentari e tabaccheria, constatarono che durante la notte ignoti ladri l'avevano visitato in lungo ed in largo.

Dopo aver fatto un inventario, venne constatato che i ladri erano entrati per una finestra della cantina, dopo averla scassinata, si erano introdotti nel negozio rubandovi vari tipi di tabacchi e di sigarette, 200 scatole di fiammiferi, pacchetti di biscotti, un sacchetto di zucchero, bottiglie di liquori, crema per calzature e, dalla retrobottega, una bicicletta del valore di 380 lire; infine, scassinato il cassetto del banco, i ladri asportarono 70 lire in spiccioli. Il danno ammonta a 1800 lire.

Un arresto per la sparizione d'un anello

Mario Antonio Gatto, di anni 40, abitante a Marghera in via Fratelli Bandiera 12, s'incontrava giorni or sono col reduce d'Africa Vittorio Zennaro di anni 43, abitante in via Calvi 598, che aveva in dito un anello d'argento con il leone di Giuda, del valore di 70 lire. Chiese se lo vendeva e avuta risposta affermativa se lo fece consegnare per venderlo. Intanto vennero fatti altri discorsi e quando i due stavano per andarsene, lo Zennaro si ricordò dell'anello e ne chiese la restituzione al Gatto, il quale rispose di non aver avuto nulla. La cosa passò al Commissariato di P. S. che, ricevuta la denuncia, dichiarò in arresto il Gatto denunciandolo all'autorità giudiziaria.

Tentato furto di frumento

Da qualche giorno si trova ormeggiato alla riva davanti lo stabilimento Chiari e Forti di Marghera, il burchio «Romolo», di proprietà dei fratelli Pacifici di Noventa, e sul quale si trovavano caricati 1700 quintali di grano da consegnare al mulino Chiari e Forti. Iniziato lo scarico i proprietari, nel fare una verifica, si accorsero che nascosti nella stiva vi erano due sacchi di grano del peso d'un quintale ciascuno. Interrogati i marinai Antonio Mestre di anni 38, abitante a Noventa, ed il fratello Umberto di anni 18, dichiararono che quel grano era stato raccolto nel fondo del burchio, mentre invece dalle indagini è risultato che il grano doveva essere comperato da Vittorio Baita di anni 34, abitante a Noventa, proprietario di un altro burchio ormeggiato poco lontano. I tre sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) - IL PONTE DI SOTTOMARINA. - Chioggia Maggiore e Chioggia Minore, Chioggia e Sottomarina erano un giorno, come oggi, tra loro unite con un ponte. Altri vogliono che i ponti fossero tre: di due soli però si ha notizia certa: di quello a San Domenico e di quello che si trovava in località Magnasutti. Si apriva il primo, dunque, a San Domenico con una porta che si chiamava «Mariana» (forse perchè in vista del mare) era protetto da una torre ed aveva ponte levatoio. Passava a nord dell'isola di Bon Castello e si univa al litorale; secondo altri invece finiva a detta isola dalla quale altro ne partiva per unirla a Chioggia Minore. Tale ponte veniva distrutto nel 1298 in seguito alla rotta di Curzola; si ricostruiva nel 1305 in base a delibera presa nel 1303 dal podestà Andrea Zeno. Una nuova distruzione subiva il ponte nel 1379 per la presa di Chioggia da parte dei Genovesi, e da allora benchè se ne deliberasse nel 1422 la ricostruzione, non veniva più rifatto. Il terzo ponte ai Magnasutti si costruiva dai genovesi nel 1380 per bisogni di guerra; distrutto durante la guerra stessa veniva ricostruito. Durava fino al 1508 in cui veniva demolito per costruire con quei materiali il ponte della Madonna, più desiderato dai chioggiotti per poter speditamente accedere al tempio della Madonna della Navicella.

Per la ricostruzione del ponte che unisce le due Chioggie bisogna risalire ai nostri giorni: si apre esso quasi là dove dicesi fosse il secondo, davanti cioè alla calle Malanni, già calle di Chioggia Piccola. Se ne deliberava nel 1914 la costruzione, e gettavansi durante la grande guerra i terrapieni che si ultimavano nel 1920. Si apriva nel 1921 la passerella in legno; si principiava nel 1929 il ponte in cemento armato che veniva nel 1930 aperto al transito.

Del vecchio ponte si vedono alcuni resti nel cortile della chiesa di San Domenico; resta di esso un bassorilievo murato sul campanile di detta chiesa rappresentante la Madonna con il podestà Zeno in atto di preghiera.

La crociera della scuola marittima

Gli allievi delle Scuole marittime in crociera di istruzione hanno nella notte dal 7 all'8 felicemente toccato il porto di Parenzo. Ieri mattina alle dieci lasciavano quella città per dirigersi a Pola.

Istituto naz. delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha aperto in questi giorni nella nostra città una decorosissima sede in stradale ponte Caneva nei locali prima occupati dalla Direzione imposte di consumo.

Scuola «G. Olivi»

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale Giuseppe Olivi. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 ottobre p. v. Si ottengono senza esami quando il giovane è in possesso di licenza di scuola elementare o abbia superato l'esame di ammissione ad una scuola media di primo grado, con esami quando il giovane, privo di predetti titoli, abbia compiuto o compia entro il 31 dicembre i nove anni di età. La domanda di iscrizione deve essere corredata da documenti redatti in carta libera e di cui l'elenco dato nell'avviso pubblicato dalla Direzione della Scuola. Coloro che hanno già frequentata la scuola presenteranno la sola domanda in carta libera.

Per ogni schiarimento del caso rivolgersi alla direzione della scuola che resta aperta al pubblico dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Il giorno 16 corrente avranno inizio gli esami, sessione autunnale anno scolastico 1937-38 di ammissione alla prima classe, di idoneità, di promozione e di licenza.

Diario sacro

Domani sabato 10 settembre si celebra nella chiesa di S. Francesco la festa di S. Nicola da Tolentino. Alle 8 Messa cantata e alla sera alle 19 Vesperi, panegirico e funzione Eucaristica.

50 mila persone a Monte Berico per la festa votiva

VICENZA, 8

Oggi per Vicenza è stata la giornata centrale della sua attività settembrina, ma è stato anche un giorno particolarmente caro al popolo tutto perchè ricorda una tragica quanto gloriosa ricorrenza. Infatti i vicentini ai piedi della Basilica di Monte Berico nei tristi giorn idel 1916, con le autorità cittadine alla testa, offrivano il voto di riconoscere festiva per tutta la Diocesi la giornata dell'8 settembre, festa della Natività di Maria, se la Vergine avesse protetto dall'invasione nemica il suolo vicentino.

Da allora, ogni anno in questo giorno, da ogni angolo della Provincia, oltre che da numerosissime città della nostra Regione, convengono a Vicenza migliaia di persone. Anche oggi, da calcoli approssimativi, si può affermare che oltre 50 mila persone sono salite il sacro Colle.

La storica e magnifica Basilica di Monte Berico è stata aperta ai fedeli alle 3.30 ed a cominciare dalle 4 le Messe si sono succedute fino a mezzogiorno. Il Padre generale dei Servi di Maria ha celebrato alle 10 la Messa solenne e alle 17.30 i Vesperi.

Oltre 13 mila Comunioni sono state distribuite stamane nel Santuario che è stato per tutta la giornata mèta incessante di fedeli e che stasera sfolgorava di luci. Il Santuario, come in tutte le grandi occasioni, alle 20 è stato illuminato da migliaia di lampadine disegnanti tutte le linee architettoniche della Basilica.

In serata, in Piazza dei Signori la Banda e il coro del Dopolavoro aziendale Lanifici Marzotto hanno svolto un applauditissimo concerto.

SCORZÈ

Registro della popolazione

Il Podestà ha diramato un avviso riguardante la tenuta del registro di popolazione.

Allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità previste dalla legge R.D. 2 dicembre 1926, n. 2132, si richiama l'attenzione dei capi famiglia e dei singoli cittadini sugli obblighi loro imposti nei riguardi della regolare tenuta del registro di popolazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

La seconda battaglia dell'Ebro

I nazionali a due chilometri da Venta de los Campesinos

SARAGOZZA, 8

L'avanzata delle forze nazionali a cavaliere della strada Gandesa-Ascò continua. Vincendo le disperate resistenze nemiche sui capisaldi fortificati e sfondando le successive linee trincerate, le truppe nazionali sono a due chilometri dal quadrivio di Ventaz de los Campesinos. Il possesso di questa località consentirà alle truppe del generale Franco di tagliare in due l'esercito rosso.

Attacchi nemici contro le posizioni nazionali a Pena Juliana nel settore di Valenza, sono stati respinti. Con valorosi contrattacchi i nazionali sono riusciti a migliorare le posizioni di avanguardia.

Il Gran Quartiere generale comunica alle ore ventiquattro le notizie giunte fino alle ore venti.

Nel settore dell'Ebro, malgrado il temporale, le nostre linee sono state migliorate; il nemico ha subito forti perdite; sono state fatte alcune centinaia di prigionieri.

Attività dell'aviazione. Ieri due apparecchi da caccia rossi sono stati abbattuti in un combattimento aereo nel settore dell'Ebro. Il sei settembre sono stati bombardati gli obbiettivi militari nel porto di Alicante ove sono stati colpiti i moli ed i magazzini.

L'allarmismo francese

600 mila uomini alle armi

PARIGI 8

Tutta la stampa francese denunzia oggi il peggioramento intervenuto nella soluzione del problema cecoslovacco, proclamando per la prima volta apertamente che esso rappresenta sempre meno una questione interna fra il Governo di Praga e la minoranza tedesca, ma bensì sempre più uno scontro tra la nuova Germania e le Potenze cointeressate al vecchio equilibrio europeo elaborato a Versaglia.

Dinanzi ai nuovi sviluppi della situazione, si sottolinea che la Germania sarebbe già sul piede di guerra e si fa appello alla popolazione perchè, mantenendo la calma e il sangue freddo, si renda conto e comprenda i fatali doveri che incombono.

Qualche voce si alza intanto a chiedere che la Cecoslovacchia si decida a ricorrere ad un plebiscito o si adatti alla forma federativa ed alla neutralizzazione, mettendo in rilievo che, comunque, non si può certo sperare che il numeroso movimento centrifugo delle minoranze permetta di contare eccessivamente sulla solidità e sullo sviluppo dell'attuale Stato cecoslovacco. Sono le amputazioni necessarie, afferma la «République», che possono soltanto in certi casi salvare il paziente. Il «Matin» per suo conto, occupandosi della parte che sta giocando la Russia sovietica, definisce come il bacillo del colera la sua politica subdola e provocatrice ed invoca che le grandi Potenze riescano, nel loro comune interesse, ad intendersi, salvando così la pace e la civiltà europea.

Sotto il titolo: «Il pericolo è anche all'interno», il «Jour» lancia un grido di allarme, richiamando l'attenzione dei poteri pubblici sul pericolo che possono costituire, in caso di guerra, i tre milioni di stranieri che risiedono in Francia. «In caso di mobilitazione, in caso di guerra — scrive il «Jour» — che cosa faremo dei tre milioni di stranieri di cui molti ci sono ostili e sono accampati in Francia in attesa della nostra disfatta?». Il giornale osserva che non sarà possibile creare dei campi di concentramento abbastanza vasti per riunirvi tutti gli stranieri.

Frattanto nei circoli ufficiali francesi si dichiara che nessuna nuova misura di ordine militare è attualmente prevista dal Governo e che nessuna straordinaria riunione del Gabinetto è stata indetta, come era corsa voce in qualche ambiente. Negli ambienti giornalistici si aggiunge che con i richiami effettuato e con lo stato d'allarme proclamato lungo le frontiere e lungo le coste, attualmente la Francia dispone di una massa di copertura di circa 600 mila uomini, appoggiata da un sistema di difese permanenti in piena efficienza.

L'«Action Française» segnala che alcune chiamate inviate dall'autorità militare ad ufficiali e sottufficiali di complemento, richiamato sotto le armi in seguito alle recenti disposizioni prese dal Consiglio dei Ministri per completare gli effettivi dei quadri delle formazioni adibite alle fortificazioni dell'est, sono state respinte agli uffici di mobilitazione con la menzione: «Assente da Parigi». Il giornale nazionalista spiega che si tratta di ufficiali e sottufficiali arruolati nei ranghi delle brigate internazionali spagnole e chiede: «Che cosa attendete, signor Daladier, per richiamarli in Patria?». D'altra parte lo stesso giornale domanda se sia vero che le officine idroelettriche di Grenoble forniscano da alcuni mesi l'energia elettrica alla città di Barcellona.

Menzogne cèche sulla Svizzera

La stupida frottola d'una spartizione del Paese fra Italia e Germania

BERNA, 8

La «Neue Basler Zeitung», la «Tribune de Lausanne» ed altri giornali deplorano vivamente una notizia che il foglio socialista di Berna ha ricevuto e pubblicato da una agenzia di Praga e che parla di stravaganti quanto insussistenti piani di spartizione della Svizzera tra l'Italia e la Germania. Si tratta, soggiungono i due citati giornali, di sistemi alla madame Tabouis, che la Svizzera non deve accettare in casa sua, appunto perchè la Svizzera non vuole confondersi con certa stampa che fa del suo meglio per intorbidare le acque.

Non è la prima volta che gli uffici di propaganda di Praga, attivissimi in Svizzera, scoprono il loro giuoco. Basti ricordare che taluni importanti contrabbandi di armi a favore della Spagna rossa, ed in cui sono stati compromessi degli svizzeri, facevano capo a Praga, così come si è visto per diversi casi di contrabbando il materiale propagandistico sovversivo. Innumerevoli sono i fili sotterranei che uniscono il socialcomunismo della Svizzera a Praga e i cui emissari sembra siano in particolare intimità con i redattori dell'agenzia d'informazioni socialista di Praga.

Dieci morti in Palestina

in un attacco ad una colonia ebraica

GERUSALEMME, 8

Una banda di ribelli arabi ha attaccato la colonia ebraica di Amoz, presso Beisan, quasi al confine con la Transgiordania.

La polizia, accorsa sul luogo, ha fatto fuoco sugli attaccanti uccidendone dieci. Quattro assalitori sono stati inoltre arrestati.

L'impressionante crescendo degli atti terroristici in Palestina è oggetto di gravi preoccupazioni fra le autorità britanniche. Speciali misure di sicurezza sono state adottate, dato che i ribelli minacciano di sabotare le operazioni di raccolta degli agrumi la quale dovrebbe avere inizio nel prossimo mese di ottobre. I ribelli infatti hanno fatto sapere che sono decisi a paralizzare questa attività agricola che è fra le più notevoli del paese, e a tale scopo si sono concentrati nei dintorni di Giaffa facendone il campo principale della loro azione.

L'imposizione del coprifuoco a Caifa da parte delle autorità britanniche ha avuto effetti soltanto parziali. Oltre agli atti di terrorismo una attiva propaganda viene svolta con crescente successo in tutto il Paese e le autorità hanno disposto servizi speciali di polizia per scoprire il centro dei propagandisti ribelli.

Nei pressi di Hedera è stato ritrovato il cadavere dello sceicco di una tribù di beduini che era stato rapito qualche giorno fa.

Pene collettive sono state nuovamente imposte agli abitanti di una serie di villaggi perchè accusati di tenersi in rapporto con i terroristi.

Notizie da Aden informano che gli ulema indiani hanno presentato al Re Ibn Saud la richiesta di intervento a favore della Palestina. Il sovrano wahabita, ricevendo una delegazione degli ulema, ha dichiarato che l'Irak e l'Arabia saudiana hanno concretata un'azione comune a favore degli arabi di Terrasanta.

L'Olanda si libera degli avvocati stranieri

L'AJA, 8

Un decreto reale dispone che gli stranieri, i quali prima del primo settembre 1938 erano stati iscritti nell'albo degli avvocati e procuratori, potranno continuare ad esercitare queste professioni fino solo al primo gennaio 1942. Da tale data essi saranno radiati d'ufficio dall'albo.

E' inoltre vietato dal primo settembre u. s. di ammettere giurtisti stranieri in qualità di membri di tribunali neerlandesi anche se, come dice l'articolo 2 del citato decreto, essi hanno tenuto in una università olandese il titolo di dottore in scienze giuridiche o quello di dottore o di docente in diritto.

Come in tempo di guerra

Gli scaricatori di Marsiglia "requisiti" dall'autorità militare

PARIGI, 8

La situazione del porto di Marsiglia continua a preoccupare questa opinione pubblica ed i giornali, che commentano la decisione presa dal Governo per eludere il conflitto con la militarizzazione del porto. La misura di «requisizione» applicata oggi alle ore 14, è contemplata nella legge dell'11 luglio scorso concernente la organizzazione della Nazione in tempo di guerra ed in virtù della quale qualsiasi cittadino francese può essere «requisito» dietro la semplice convocazione dell'autorità militare.

Si sottolinea che il Governo democratico, scavalcando gli «immortali principii» è costretto, per risolvere un conflitto sociale, a ricorrere a misure militari, la cui applicazione, secondo quanto si credeva finora, era prevista soltanto in caso di guerra. Ai termini della legge suddetta, la convocazione inviata individualmente ai 1500 scaricatori francesi ed ai 1500 naturalizzati che sono sottoposti alla «requisizione» ricorda che i renitenti sono passibili di condanne che possono arribare fino a cinque anni di reclusione. Gli scaricatori stranieri, circa 2500, ed i 1500 coloniali che non si sottomettessero spontaneamente all'ordine di requisizione, verranno privati dei rispettivi contratti di lavoro e espulsi dal territorio francese.

E' sintomatico che i giornali tentino di attribuire esclusivamente agli stranieri la responsabilità del conflitto, mentre si sa che i soli scaricatori francesi, muniti della tessera di elettore, hanno il diritto di nominare quei rappresentanti del sindacato che hanno provocato ed alimentato l'attuale interminabile conflitto.

Si precisa che stamane sono stati mobilitati 500 scaricatori, mentre 600 stranieri hanno già chiesto di riprendere il lavoro.

La IV conferenza internazionale di utilizzazione del legno

ROMA, 8

Dal 15 al 17 c. m. a Brusselle avrà luogo la IV Conferenza internazionale di utilizzazione del legno, organizzata dal «Comitè International du Bois». I temi tecnici in discussione saranno i seguenti: 1) Studio della resistenza del legno in relazione alle vigenti norme di costruzione; 2) Il legno nella costruzione dei mezzi di trasporto (aeroplani, navi, vagoni, carrozzerie, ecc.); 3) Nuove possibilità di utilizzazione degli scarti di segheria.

Il 1. Congresso della Chimica del Legno è invece rinviato ad una data ulteriore, che verrà a suo tempo precisata.

La nave-scuola greca lascia Napoli

NAPOLI, 8

Alle ore 11 di oggi ha lasciato il nostro porto la nave scuola greca *Acris*.

Ammirazione di un giornalista arabo per le realizzazioni fasciste dell'Impero

ASMARA, 8

Il noto giornalista arabo Rushdi Mullah Niazi, di Geda, che è una delle più spiccate personalità dell'Heggiaz, ha visitato in questi ultimi tempi i territori della vecchia e nuova Eritrea.

Egli ha fatto al «Corriere eritreo» le seguenti dichiarazioni sulle impressioni riportate: «Al termine della mia visita alla Colonia Eritrea, mi sia concesso di esprimere le impressioni riportate e di manifestare tutta la mia ammirazione per i meravigliosi progressi che ho potuto constatare in queste terre ove la civilità italiana ha saputo creare in tempo relativamente breve, benessere, tranquillità, fiducia ed opere grandiose che s'impongono all'ammirazione del mondo.

L'animazione, il movimento commerciale del porto di Massaua, ove tutto procede in un'atmosfera di ordine e regolarità, è semplicemente meraviglioso. Partito in macchina da Massaua ho grandemente ammirato la stupenda strada completamente asfaltata Massaua-Asmara, grandiosa ed imponente opera del lavoro e della tecnica italiana, sulla quale s'impernia tutto l'attivissimo movimento stradale della colonia. Sono centinaia, migliaia di autoveicoli d'ogni genere e portata che giornalmente la percorrono in ambo i sensi e gli incidenti stradali sono rarissimi in conseguenza della perfezione massima della sua costruzione.

I due principali centri della colonia, Massaua ed Asmara, oltrechè da questa strada veramente meravigliosa, sono congiunti fra loro da una grandiosa teleferica il cui tragitto si svolge sulle cime delle più alte montagne, oltrechè dalla linea ferroviaria che in sole tre ore si inerpica fino ad Asmara, a 2400 metri di altitudine.

Sono lavori ed opere di così meravigliosa bellezza ed imponenza che l'animo mio ne è rimasto commosso ed entusiasta e grandemente ammirato per gli artefici che hanno saputo crearle.

Nei miei viaggi in vari paesi ho avuto occasione di vedere ed apprezzare molte opere stradali di notevole importanza, ma nessuna mi ha colpito di così sconfinata ammirazione come queste create dagli italiani in Eritrea, perchè opere veramenti colossali e geniali che contrastano grandemente con la falsa propaganda contro il Governo Italiano che sovente abbiamo ascoltato!

All'Asmara, città rinnovata, moderna, ove le nuove costruzioni abbondano, dalle vie larghe, asfaltate, ho avuto occasione di visitare i principali edifici governativi, le chiese, gli ospedali e dappertutto ho constatato ordine, disciplina, pulizia, igiene, trattamento umano negli ospedali eguale per tutti; nazionali ed indigeni.

Mi sono intrattenuto con vari notabili mussulmani e tutti indistintamente m'hanno espresso la loro devozione e riconoscenza verso il Governo Italiano per il trattamento paterno e benevolo cui sono fatti oggetto.

ATLETICA LEGGERA

Nuovo primato ai campionati dei giovani fascisti

TORINO, 8

Stamane allo Stadio Mussolini, malgrado l'inclemenza del tempo, le gare in programma per i campionati nazionali di atletica leggera dei giovani fascisti sono continuate e si sono svolte regolarmente.

Nell'eliminatoria, del lancio del disco, l'atleta Consolini di Verona ha migliorato il primato italiano da lui stesso detenuto portandolo da m. 41.77 a metri 48.35.

L'albo glorioso dei pionieri

Gli operai caduti in A. O. I. nello scorso mese di agosto

ROMA, 8

Ecco l'elenco degli operai deceduti in A.O.I. Bollettino n. 36. Dal 1° agosto 1938 XVI, data del 35.o bollettino alla stampa, al 31 agosto successivo sono deceduti in A.O.I. sopra una massa di circa 44 mila unità n. 65 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Ecco il 36° elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Cartoluzzi Vincenzo di Giacomo da Ragona (*Udine*); Lospreti Michele fu Carmine da Melicucca (Reggio Calabria); *Serafini Giuseppe fu Luigi da Angiari* (*Verona*); Prati Vittorio fu Angelo da Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia); Chiarella Giuseppe fu Salvatore da Borgia (Catanzaro); Gruiz Baldassare di Baldassera (Catania); Piredda Leonardo di Giovanni da Mara (Sassari); Antenucci Luigi di Angelo da Tagliacozzo (Aquila); Ferrua Giuseppe fu Michele (Torino); Cimino Gabriele di Carlo da Spoleto (Perugia); Speranza Elio fu Pietro da Macerata; *Paolie Vittorio di Antonio da Trieste*; Belviore Giovanni di Alessandro da Cosenza; Veneziano Giuseppe di Salvatore da Riesi (Caltanissetta); Ledda Gaetano di Alfonso da Bosa (Nuoro); Boga Albino di Giuseppe da Rodolpkzel (Germania); Di Sanzio Alessio da Firmo (Cosenza); Calabro Carmelo di Vincenzo da Catania; Soldi Attilio di Vito da Cremona; *Micheli Umberto di Giovanbattista da Ategna* (*Udine*); Boccola Ettore fu Costantino da Marmorolo (Mantova); Battaglia Antonio di Paolo da Motta S. Giovanni (Reggio Cal.); Carricelli Fioravante fu Giuseppe da Catanzaro; Canegallo Pasquale da Tortona (Alessandria); Piccinini Giuseppe di Evangelista da Nonantola (Modena); Sarzi Gino di Ercole da Monticelli d'Ongina (Piacenza); Sirani Giovanni di Francesco da Colonie (Brescia); Zanti Antonio fu Pietro da Scandiano (Reggio Emilia); Zarlenghi Davide di Giandomenico da Pietrabbondante (Campobasso); Sepiacci Nicolino di Giovanni da Castiglione del Lago (Perugia); Cuccureddu Gianmaria di Salvatore da Mara (Sassari); Mancini Alfonso di Giuseppe da Randazzo (Catania); Cucchiarelli Emilio di Domenico da Cori (Littoria); Crispino Umberto di Alfredo da Napoli; Matteuzzi Arturo di Angelo da Barricella (Bologna); *Di Lenardo Giovanni di Antonio da Resia (Udine); Migliani Alfonso fu Giuseppe da Mel (Belluno)*; Corbi Arturo da Acerra (Napoli); *Casagrande Lindo di Luigi da Sandrigo (Vicenza); Corradina Ario di Francesco da Elemonzo (Udine); Iacopo Ernesto di Giuseppe da Ospedaletto* (*Trento*); Lupi Giuseppe fu Angelo da Ospedaletto Lodigiano (Milano); *Valt Paolo di Giuseppe da Forno di Canale* (*Belluno*); Cassiani Renato fu Michele da Sassuolo (Modena); *Simeoni Augusto di Pietro da Cittadella* (*Padova*); *Camparin Paolo fu Davide da Rotzo* (*Vicenza*); Esposito Giuseppe fu Andrea da Monte di Procida (Napoli); Sapio Vincenzo di Federico da Napoli; Di Maglio Giuseppe fu Michele da Palermo; Basile Carmelo di Gaetano da Roccalumera (Messina); Oima Fioravante di Boscoreale (Napoli); Salvo Giovanni fu Salvatore da Biscari (Ragusa); Salamone Carlo di Enrico da Corbetta (Milano); Trodalli Luigi fu Battista da Pontida (Bergamo); Conterio Serafino fu Liborio da Varese; Giove Giovanni fu Nicola da Gioia del Colle (Bari); Bramato Pallade di Ettore da S. Nicola (Lecce); *Adelini Pietro da Legnago* (*Verona*); *Floreani Domenico fu Marco da Tarcento* (*Udine*); Corana Paolo di Pietro da Rocchetta Ligure (Alessandria); Moro Giulio fu Angelo da Ozzero (Milano); Resta Cosimo di Rocco da Collepasso (Lecce); Bassi Agostino di Domenico da Vietri sul Mare (Salerno); Stella Pietro fu Nicola da Bari; *Cescon Vittorio di Francesco da Vazzola* (*Treviso*).

La situazione al 31 luglio 1938 XVI dava come deceduti 1985 lavoratori e 11 dispersi. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 agosto 1938 XVI risultano quindi deceduti 2050 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa 60 mila operai.

1200 operai friulani partiti per la Germania

UDINE, 8

Oggi è partito da Udine il primo scaglione di lavoratori dell'Industria che raggiungerà la Germania assieme ai camerati delle altre provincie di Treviso, Bergamo, Brescia, Reggio Calabria, Modena, Bologna, Belluno e Trento.

Compongono questo primo scaglione 1200 operai appartenenti ai vari centri della nostra provincia. A porgere il saluto del Segretario del Partito ai partenti è giunto a Udine nel pomeriggio l'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria.

I lavoratori si sono concentrati stamane nella nostra città ricevuti dai delegati sindacali e dai funzionari dell'Unione Provinciale che hanno provvisto a fornirli della divisa azzurra. I lavoratori sono stati visitati in mattinata dal Prefetto che ha voluto interessarsi personalmente di tutta l'organizzazione svolta dalle organizzazioni sindacali. Nel pomeriggio verso le 16, gli operai, inquadrati in perfetti ranghi si sono recati in piazza Vittorio Em. a deporre una corona di alloro al Tempietto dei Caduti e quindi hanno raggiunto le rispettive sedi.

Nel pomeriggio alle 7 è giunto lo on. Cianetti che si è portato immediatamente nella sede dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria ricevuto dal Segretario commend. Pascosolido e da tutti i funzionari e capigruppo. Il Presidente ha visitato gli uffici dell'Unione e si è intrattenuto con il Segretario compiacendosi per l'organizzazione e per l'attività svolta. Successivamente in via Dante l'on. Cianetti ha passato in rivista i 1200 operai.

Il primo treno speciale è partito alle 19.45 seguito da un'altro treno alle 20.05. I lavoratori raggiungeranno la Germania attraverso il Brennero dove si uniranno con i camerati provenienti dalle altre provincie.

Pascolato e Molfino insediati da S. E. Lantini nelle rispettive cariche confederali

ROMA, 8

Presso la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, il Ministro delle Corporazioni, presente anche il Vice Segretario del Partito prof. Zangara, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, ha assistito alle consegne al fascista Michele Pascolato, nuovo presidente della Confederazione.

Hanno partecipato al rapporto i presidenti delle Federazioni aderenti alla Confederazione, i presidenti delle Unioni e i dirigenti degli uffici confederali.

S. E. Lantini ha con alte parole rievocata la figura di Alessandro Parisi; quindi ha tratteggiato i compiti tecnici, sindacali e corporativi della Confederazione e delle dipendenti organizzazioni di categoria ed in particolare si è soffermato sul problema del credito in funzione del programma autarchico.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce ordinato dal Ministro Lantini.

Il Ministro Lantini ha pure insediato il dott. Giorgio Molfino alla presidenza della Confederazione fascista dei commercianti, illustrando i problemi di ordine sindacale ed economico che devono informare l'attività delle categorie commercianti dell'attuale momento e tracciando le conseguenti direttive per l'azione confederale.

Espressero il riconoscimento dell'opera svolta dall'on. Racheli durante dodici anni nell'organizzazione sindacale fascista del commercio, e rivolto l'augurio più cordiale al camerata Molfino, si è detto certo che il commercio italiano vorrà portare il suo più efficace contributo al riordinamento dell'economia nazionale secondo i principii e le necessità dell'autarchia. Le parole del Ministro sono state accolte da una fervida manifestazione al Duce. Sono stati quindi spediti telegrammi al Duce e al Segretario del Partito.

L'on. Marinelli a Adria

L'inaugurazione della stagione lirica al Littorio

ADRIA, 8

L'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, è giunto nel pomeriggio d'oggi ad Adria. Accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità provinciali e adriesi, ha assistito al rito inaugurale dei lavori di costruzione dello stabilimento per la lavorazione della canapa verde, destinato a dar lavoro a 500 operai. La parola incitatrice del Gerarca al popolo, perfettamente inquadrato nelle organizzazioni del Regime e raccolto nell'area del costruendo stabilimento, ha suscitato una travolgente manifestazione all'indirizzo del Duce. L'on. Marinelli si è quindi recato nella vicina Corbola, ove ha assistito alla cerimonia di chiusura della Colonia fluviale del Fascio di combattimento di Adria. Ivi è stato accolto dai piccoli colonisti con manifestazioni d'alto entusiasmo.

Stasera il gerarca, al Teatro Comunale del Littorio gremito di oltre tremila persone, h apresenziato allo spettacolo inaugurale della stagione lirica. E' stato rappresentato il «Lohengrin» e lo spartito wagneriano ha trovato una perfetta esecuzione. La soprano Maria Caniglia, il tenore Voier, il baritono Franci, la mezzo soprano Cloe Elmo e il basso Dominici hanno ottenuto un grandissimo successo. Il Maestro concertatore Oliviero De Fabritiis, è stato festeggiatissimo, insieme agli interpreti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 252 - Cent. 30

SABATO 10 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 76 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POST.

La portata chiarificatrice e ammonitrice della nota dell'"Informazione diplomatica,,

"Il Duce ha reso alla causa della pace un servizio forse decisivo,, - Parigi e Mosca premono su Londra per coinvolgerla nella loro azione pericolosa

BERLINO, 9

La nota dell'« Informazione diplomatica » è accolta a Berlino come un documento della massima importanza, il quale non solo riconferma l'indistruttibile saldezza dell'Asse, ma reca anche un decisivo contributo chiarificatore. Le ripercussioni del documento — scrive il *Mittag* — si avvertiranno in tutta la loro straordinaria portata forse fra qualche giorno, ma finora si può affermare che con l'inequivocabile precisazione dell'atteggiamento dell'Italia, il Duce ha reso alla causa della pace un servizio forse decisivo.

« La nota — continua il giornale — non lascia dubbi sulla piena solidarietà dell'Italia in favore della realizzazione del programma di Karlsbad. Esprimendo la speranza di una soluzione pacifica, essa eleva anche più chiara e più forte che mai una voce di monito diretta non solo all'indirizzo di Praga, ma anche a quello di Londra, Parigi e Mosca ed addita risolutamente i pericoli che potrebbero nascere dal tentativo di trasferire la crisi cecoslovacca sul terreno di un generale conflitto ideologico.

« Questo monito, che altro non è un appello a Londra ed a Parigi a pro della pace, va ancora più in là delle consuete formulazioni diplomatiche in quanto sottolinea che l'atteggiamento dell'Italia nel problema sudetico venne stabilito fin dallo scorso maggio nei colloqui svoltisi a Roma fra il Duce ed il Fuehrer. Con ciò — conclude il giornale — è detto tutto. La Germania è riconoscente all'Italia fascista per questo atteggiamento di sincera lealtà ».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* citano intanto numerosi nuovi incidenti verificatisi nella zona dei Sudeti e mettono in evidenza che la popolazione tedesca, che in taluni casi ha messo in fuga la polizia, comincia a ricorrere all'autodifesa rimarcano che Praga non ha ormai più la possibilità di mantenere l'ordine nel paese.

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica vistosamente la notizia di preparativi comunisti in tutto il territorio cèco per un'azione armata contro il Governo. Il giornale rimarca che mentre fra la popolazione tedesca sono avvenuti arresti in massa per pretesi possessi d'armi, i comunisti possono armarsi liberamente creando una situazione che desta le più serie preoccupazioni.

Le pressioni franco-sovietiche sul Governo inglese

LONDRA, 9

Questa mattina il Ministro degli Esteri lord Halifax si è recato alla residenza ufficiale del Primo Ministro col quale ha avuto un'altra lunga conversazione della durata di circa un'ora e mezzo.

Anche nel pomeriggio il Primo Ministro ha convocato nella sua residenza ufficiale a Downing Street, lord Halifax e il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon. Erano presenti anche il segretario permanente al Foreign Office, sir Cadogan, ed il consigliere diplomatico del Governo Sir Robert Vansittart.

I giornali prevedono che dovendosi recare domani a New Castle per inaugurare una nuova sala dell'edificio universitario, il Primo Ministro Chamberlain ne approfitterà per pronunciare un discorso nel quale farà qualche importante allusione alla questione cecoslovacca.

Secondo il redattore diplomatico dell'*Evening Standard*, il Consiglio dei Ministri dovrebbe prendere lunedì una decisione sull'opportunità o meno di fare una pubblica dichiarazione nel senso che la missione Runciman, che finora era considerata indipendente dal Governo britannico, diventerebbe d'ora innanzi un organo della diplomazia britannica. Con questa dichiarazione, sempre secondo l'*Evening Standard*, la Gran Bretagna verrebbe ad assumersi ufficialmente la responsabilità morale dell'eventuale soluzione della crisi cecoslovacca.

Il *Times* dal canto suo afferma che l'opinione ufficiale a Londra è che le ultime proposte del Governo di Praga potrebbero con buona volontà da entrambe le parti costituire una base di negoziati tra Praga e i Sudetici.

L'ambasciatore di Francia Corbin ha fatto una visita a lord Halifax al Foreign Office. Si afferma che egli abbia dichiarato che il Governo francese non approverebbe concessioni ai Sudetici tali da indebolire relativamente il Governo centrale di Praga senza corrispondenti garanzie da parte della Gran Bretagna, della Francia e della Russia dei Sovieti per l'indipendenza e l'integrità dello Stato cecoslovacco. Si afferma che l'ambasciatore di Russia, Maiski, abbia fatto una dichiarazione analoga a lord Halifax.

A questo proposito lo *Star* precisa che le forti pressioni francesi hanno lo scopo di invitare il Governo britannico: 1.o a disporre immediati preparativi navali e militari che, messi in rapporto ai provvedimenti presi dalla Francia sulla sua frontiera orientale, attestino la solidarietà francobritannica; 2.o a diffidare il Governo tedesco, avvertendolo in termini categorici che la Gran Bretagna sarebbe pronta a prendere le armi insieme alla Francia e alla sua alleata sovietica in difesa dell'integrità della Cecoslovacchia; 3.o ad offrire alla Cecoslovacchia garanzie speciali quale corrispettivo per le concessioni promesse ai Sudeti dal Governo di Praga.

L'offensiva demo - guerrafondaia continua ad imperversare a Parigi

PARIGI, 9

La nota dell'*Informazione Diplomatica* che precisa l'atteggiamento dell'Italia nella questione dei Sudeti è giunta molto opportuna ed ha fatto grande impressione, sopratutto negli ambienti politici. L'atteggiamento italiano è favorevolmente commentato da qualche giornale moderato. Il *Petit Parisien* ne loda la moderazione e rileva che l'Italia desidera, per quanto possibile, una soluzione pacifica.

Il *Temps* pubblica dal canto suo un articolo ispirato ad un relativo ottimismo nel quale, dopo aver espresso la speranza che l'affare cecoslovacco possa essere sistemato pacificamente, scrive che bisognerà poi studiare il modo per evitare che, ad intervalli sempre più brevi, la Europa si trovi periodicamente sottoposta a dei periodi di tensione. Naturalmente, per ottenere ciò sarà necessario assicurarsi la collaborazione della Germania alla quale nessuna persona sennata può pensare di negare ancora il posto e le funzioni che le assicurano la sua densità demografica e le sue necessità.

La tesi di uno stato federale cantonale ceco va intanto vieppiù guadagnando terreno in alcune zone di questa opinione pubblica. Il *Jour* propende pure per tale soluzione. Osserva che il piano proposto dal Presidente della Repubblica cèca prevede già la divisione amministrativa della Cecoslovacchia in cantoni e scrive: « Allora perchè non si va fino in fondo? Perchè non pronunciare la neutralizzazione, non diremo di questo popolo, ma di questo agglomerato di popoli? ».

Di ben altro tono i giornali di sinistra. Si notano infatti nuovi sintomi di offensiva da parte dei circoli democratici, i quali si sforzano di lanciare la parola d'ordine che le democrazie e il Governo di Praga hanno raggiunto ormai l'estremo limite delle concessioni del problema dei Sudeti e che bisogna assolutamente che esse cessino dall'indietreggiare dinanzi alle « minacciose rivendicazioni germaniche ». Ostentando scientemente di trasportare il problema delle minoranze in Cecoslovacchia sul piano di uno scontro fra le forze e le ideologie democratiche di cui Praga sarebbe la creatura prediletta e la nuova dinamica concezione della Nazione tedesca, proclamano che ogni ulteriore capitolazione di Praga significherebbe non soltanto la sconfitta di Parigi e di Londra, ma metterebbe addirittura in pericolo la sicurezza e la libertà di tutte le Nazioni e di tutto il sistema democratico. Si aggiunge pertanto, battendo la grancassa, che nessuno deve sperare od illudersi che la Francia ed i suoi alleati non siano decisi e pronti a far corrispondere alle parole gli atti qualora l'eventualità si presentasse e ove si tentasse di introdurre delle trasformazioni sostanziali nell'attuale situazione politica dell'Europa così come fu organizzata dalle Nazioni egemoniche. L'ex-Presidente del consiglio Blum arriva persino a scrivere in proposito che le democrazie sono già andate troppo lungi sulla via delle concessioni e che hanno già gorse superato ormai quel limite tracciato dalla giustizia per oggi e dalla prudenza per domani.

L'organo franco-russo del pomeriggio *Le Soir* sviluppa e precisa l'offensiva demobellicista additando la politica inglese come responsabile per ogni ulteriore concessione che venisse fatta da Praga alla popolazione dei Sudeti. Il giornale annunzia che pertanto una pressione sul Governo inglese è già in corso da parte della Francia e della Russia sovietica. L'organo bolscevico conclude affermando che un ulteriore ambiguo silenzio dell'Inghilterra in proposito minaccerebbe non soltanto di precipitare gli avvenimenti in Europa, ma anche di rompere la solidarietà delle democrazie con gli Stati Uniti.

Grande rilievo a Varsavia

VARSAVIA, 9

Le edizioni di provincia di tutti i giornali polacchi stampate stanotte, pubblicano in prima pagina e con gradissimo rilievo, la nota dell'*Informazione diplomatica* sull'atteggiamento dell'Italia nella questione cecoslovacca.

Le rivendicazioni slovacche esposte a Runciman

PRAGA, 9

I rappresentanti del partito autonomista slovacco hanno rimesso a Lord Runciman un «memorandum» nel quale, esponendo la situazione nella quale si trovano gli slovacchi, esprimono il desiderio che anche questi ultimi siano considerati come minoranza nazionale in modo che possano almeno assicurarsi lo stesso trattamento che sarà concesso alle altre nazionalità non cèche della Repubblica. Oggi lord Runciman ha ricevuto il vice presidente del Partito dr. Tiso. Sull'atteggiamento degli autonomisti slovacchi la stampa cèca non riesce a nascondere la più viva irritazione.

"Favorite andarvene,,

Tornano a circolare con molta insistenza voci di possibile crisi governativa. Queste voci sono il prodotto di una viva agitazione contro l'attuale regime, accusato di incapacità a risolvere il problema delle nazionalità, quelli economici ecc. Sintomatico a questo riguardo è un articolo dell'odierno « Slovak » integralmente censurato. Esso è intitolato: « Favorite andarvene » e fra l'altro dice: « Qualsiasi cittadino, anche non eccessivamente intelligente, può comprendere quanto segue: 1. La Società delle Nazioni si è dimostrata inefficace. 2. La Piccola intesa non ha dato alcuna buona prova. 3. La necessità dell'esistenza della Piccola intesa non esiste più. 4. La politica estera del nostro Paese è fallita.

Riassumendo, quindi, nel processo degli avvenimenti succedutisi in quest'anno, e culminato con l'allontanamento della Jugoslavia e della Romania, indirizzatesi verso una realizzazione pratica dei loro interessi, con la libertà di riarmo dell'Ungheria e con la possibilità, anzi, di concludere con questa dei patti bilaterali, il nostro Paese è rimasto completamente isolato da tutti gli amici e legato solo a paesi non confinanti. Non è una vergogna confessare questo insuccesso. E tanto meno in quanto si tratta dell'interesse dello Stato di cedere il potere che a qualcuno per incapacità, e qualche altro per comodità, ma sopratutto per presunzione, non deve appartenere. Perciò rivolgiamo a Praga questo invito: Favorite andarvene. Date il vostro posto a coloro che possono guidare ed amministrare lo Stato, non soltanto per soddisfazione delle sinistre della periferia di Praga, ma anche di tutti i cittadini della Repubblica ».

Nuovi incidenti

Nuovi incidenti sono segnalati dalla provincia. A Fryvaldov una folla di cittadini ha attraversato le strade principali cantando il «Deutschland Uber Alles» e l'«Horst Wessel Lied», ed alzando voci di protesta per gli incidenti di Moravska Ostrawa. Quindi i dimostranti si sono recati alla capitaneria distrettuale, dove hanno rinnovato le manifestazioni ostili. Un rappresentante del partito dei tedeschi dei sudeti ha pronunciato un discorso.

A Cesky Krumlov, nel sud della Boemia, si sono radunati oltre quattromila cittadini di nazionalità tedesca protestando contro gli incidenti di Moravska, per chiedere l'allontanamento del comandante della polizia. Sono state ripetutamente emesse grida di « *Ein Reich, ein Volk, ein Führer, Wir wollen ein Heim im Reich. Wir wollen ein Volksabstimmun!* ». (Un Reich, un popolo, un capo. Noi vogliamo un focolare nel Reich. Noi vogliamo un plebiscito!). Il rappresentante del Partito dei tedeschi sudeti ha pronunciato un discorso. Poco dopo si è avuto uno scontro violento con un gruppo numeroso di aderenti ai partiti marxisti. L'ordine ha potuto cominciare ad essere ristabilito solo dopo l'intervento di organi locali del partito dei sudeti da una parte e dei dirigenti avversari dall'altra.

Frattanto a Praga si diffonde un vivo senso di panico. Negli ultimi giorni si è constatato un crescente acquisto di generi alimentari di prima necessità come carni in conserva, latte conservato, farina, zucchero, caffè ecc. Le fabbriche di conserve alimentari hanno in questi giorni un enorme sovraccarico di lavoro. I prezzi di questi generi intanto subiscono sensibili aumenti ogni giorno. La stampa domanda un controllo dei prezzi da parte delle autorità, mentre esorta i cittadini più abbienti ad approvvigionarsi in tempo affinchè nel momento critico il mercato resti dotato anche per le classi povere.

Proteste socialiste per la requisizione del porto di Marsiglia

PARIGI, 9

La confederazione generale del lavoro ha diramato un comunicato nel quale è detto che la federazione nazionale dei porti e dei magazzini e la confederazione generale del lavoro protestano contro il decreto del Ministro dei Lavori pubblici che ordina la requisizione del porto di Marsiglia. Il comunicato aggiunge che i due enti segnalano che tale misura ha provocato una viva emozione tra i lavoratori degli altri porti del territorio che manifestano la loro solidarietà coi camerati di Marsiglia.

La confederazione e la federazione fanno rilevare al riguardo che le condizioni di lavoro previste nella proposta governativa mettono in causa il regime attuale in tutti i porti e dovrebbero essere esaminate sul piano nazionale.

Nonostante la requisizione del porto di Marsiglia non incontri la approvazione della confederazione generale del lavoro e della federazione dei porti, gli scaricatori in numero di oltre duemila hanno regolarmente lavorato nel pomeriggio di ieri, stanotte e durante la mattinata d'oggi alle condizioni imposte dal Ministero dei Lavori pubblici, e facendo alcune ore supplementari a bordo di diversi piroscafi. Il servizio d'ordine pubblico fino ad ora non ha dovuto intervenire. Dati i buoni risultati ottenuti dalla requisizione, che fino ad ora era limitata al personale degli scaricatori ed ai magazzini, si prevede che essa si estenderà progressivamente anche ad altri servizi e imprese del porto.

Nuove misure francesi
Licenze sospese agli statali

PARIGI, 9

Daladier ha ordinato la sospensione delle licenze e dei permessi concessi al personale delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni a causa delle « difficoltà internazionali di queste critiche giornate ».

Gli ufficiali della riserva navale abitanti a Parigi hanno ricevuto ordine di tenersi pronti per un eventuale richiamo in servizio.

Una commissione militare sta ispezionando le opere di difesa sui Pirenei nel tratto in cui la Francia confina con la Spagna nazionale.

Hitler parla
a centodiecimila dirigenti politici
"La Germania è una Nazione che non capitolerà mai,,

NORIMBERGA, 9

Stasera sul Campo Zeppelin, si è avuta la più numerosa riunione del Congresso, quella dei dirigenti politici. Centodiecimila dirigenti politici di tutta la Germania si sono ammassati nella vasta arena per ascoltare la parola del Fuehrer.

Dopo l'ingresso solenne nell'arena di trentasei mila bandiere, appartenenti alle varie sezioni, e dopo un breve saluto del capo del Fronte del lavoro dott. Ley, ha parlato il Fuehrer dicendo anzitutto che egli è sicuro della fede, della disciplina e dell'unità del popolo tedesco.

" Voi siete — egli ha detto — i più fidi, i più sicuri e i più preparati collaboratori che un Capo possa sperare. Voi non avete mai dubitato, e con ragione, dell'avvenire della Germania ".

Quando egli ha ricordato i suoi vecchi compagni rivoluzionari della Marca Orientale, cioè della Austria, è stato fatto segno ad una grandiosa manifestazione.

Il Fuhrer ha concluso dicendo di ritenere una fortuna, proprio in un momento in cui nubi appaiono all'orizzonte, di avere a sua disposizione tante centinaia di migliaia di dirigenti dell'idea così fidati. Ha concluso affermando che la Germania è una Nazione che non capitolerà mai.

Il bilancio politico di Hitler al Congresso di Norimberga

NORIMBERGA, 8

L'importanza dell'annuale Congresso nazional-socialista di Norimberga non è data soltanto dal fatto che in questi otto giorni della prima metà di settembre nell'antica e tradizionale città si concentra e si rispecchia l'intera vita politica del Terzo Reich, ma più ancora perchè a Norimberga si fa il bilancio del passato e si traccia il programma per l'avvenire. La parola d'ordine per i lavori del Congresso vien data dal messaggio del Fuehrer, col quale per tradizione ha inizio la manifestazione. In esso sono contenuti tutti i temi che dovranno essere trattati durante gli otto giorni del Congresso e tutti i problemi che debbono essere risolti. Per questa ragione il messaggio di inaugurazione del Congresso rivolge da un lato uno sguardo retrospettivo sui risultati ottenuti negli scorsi anni di regime e dall'altro addita le direttive per il futuro.

Il bilancio presentato da Adolfo Hitler al Congresso nazionalsocialista di quest'anno, è senza dubbio oltremodo soddisfacente. Base principale per ogni ulteriore sviluppo è la constatazione dell'assoluta solidità del Regime. Il nazionalsocialismo, altresì, offre le garanzie per una completa mobilitazione delle forze migliori del popolo, in tutti i campi della vita nazionale. Se nella storia della Germania si sono avuti dei periodi di oscurità e di decadenza questi non sono stati originati da difetti od inettitudini della razza o del popolo tedesco, ma esclusivamente dagli errori e dalla incapacità dei passati Governi. La rigorosa selezione che oggi si fa nella scelta degli uomini responsabili esclude a priori il ripetersi di simili errori e di simili mancanze. Il nazionalsocialismo richiede prontezza di spirito e coraggio. I successi ottenuti dalla Germania nella politica estera, la intera liberazione del Reich dai vincoli del Trattato di Versailles, sono basati sulle qualità morali suddette e dimostrano la verità di questa tesi.

La parte più importante del messaggio di Hitler non è quella però che si riferisce alla constatazione dell'ormai evidente unità spirituale del popolo tedesco ed all'avvenuta ricostruzione di un esercito forte e potente. Di particolare interesse sono piuttosto le rivelazioni fatte dal Fuehrer sulla sicurezza del Reich nel campo dell'autonomia materie prime e generi alimentari. Grazie ad ottimi raccolti, alla razionalizzazione della produzione e del consumo ed alla rapida realizzazione del Piano Quadriennale, la Germania è in grado di poter bastare a sè stessa e di poter resistere con successo ad ogni eventuale blocco economico. Questo è un risultato di primaria importanza che non ha mancato di suscitare una profonda eco nel mondo intero. Fra i problemi che richiedono in Germania una pronta soluzione vi è prima di tutto quello della mancanza di mano d'opera. Dopo cinque anni di Regime nazionalsocialista il fenomeno si è invertito ed al posto di milioni di disoccupati, l'economia tedesca oggi ha a combattere con una netta penuria di forze lavorative. Le direttive per il futuro impartite da Hitler in questo campo preannunciano un progressivo spostamento dell'attività del popolo tedesco verso funzioni più elevate, lasciando alla tecnica ed alla meccanizzazione il compito di sostituire la mancante mano d'opera. In tal modo si otterrà inoltre un conseguente rialzo del generale livello di vita del popolo tedesco ed una più perfetta soluzione dei problemi sociali.

Fervore di preparativi a Trieste per la visita del Duce

Le grandi manifestazioni in programma
L'ardente attesa a Gorizia e in Friuli

TRIESTE, 9

Continuano febbrili i preparativi a Trieste e in tutta la Venezia Giulia per la prossima visita del Duce. Trieste è in piena mobilitazione degli spiriti, e innumerevoli sono le iniziative che si fonderanno nell'entusiasmo generale per rendere più grandiose le accoglienze.

Tra le spettacolose manifestazioni quella curata dal Dopolavoro provinciale è una delle più significative.

La sera del 19 corrente, alle ore 21, in Piazza dell'Unità, si svolgerà un Concertone bandistico corale, al quale parteciperanno 4000 dopolavoristi in divisa e in costume popolaresco. 3000 saranno i coristi e 1000 i bandisti che sotto la direzione del maestro Giuseppe Antonicelli, eseguiranno oltre ai vari Inni e al « Coro dei Lombardi », « Il maglio » di Giuseppe Rota.

« Il maglio » è una suggestiva composizione esaltante il lavoro, scritta nel 1896 dal Rota, in occasione del 25.o anniversario della Società Operaia Triestina, su parole di F. Fontana. Il pezzo è stato eseguito per la prima volta al Politeama Rossetti in occasione di una manifestazione patriottica. In seguito è stata eseguito ancora due volte: per il 40.o anniversario della Società Operaia Triestina e in un concerto sostenuto in Piazza dell'Unità. Le belle parole del Fontana sono un vibrante inno al lavoro e ai lavoratori. Il maglio che batte i suoi colpi sull'incudine verrà suggestivamente riprodotto dal complesso bandistico in modo da rendere ancor più realistica la bella e originale composizione del compianto maestro triestino.

Per tale manifestazione è stato costruito un apposito colossale palco a gradinate che verrà montato rapidamente qualche ora prima del concerto e una speciale tribuna, spalle al mare, dalla quale il Duce assisterà all'esecuzione.

In tutte le sedi dei Dopolavoro ferve il lavoro di preparazione dei complessi bandistici e corali. Ogni sera i dopolavoristi si riuniscono per le prove che dànno già risultati brillanti. Negli ultimi giorni al Teatro Verdi e più tardi sul campo dell'Acegat, si terranno le grandi prove d'assiame per le quali si è predisposto in ogni particolare.

Il Dopolavoro provinciale lavora attivamente per la sistemazione dei servizi logistici a favore dei complessi delle tre Provincie giuliane che sono stati chiamati a prender parte al concertone. Un'enorme folla — com'è comprensibile — assisterà all'eccezionale esecuzione.

★

In tutti i rioni si è iniziata una gioiosa gara fra proprietari di stabili e inquilini per l'imbadieramento, l'addobbo e l'illuminazione degli edifici. Importanti lavori intrapresi dal Comune per il restauro di stabili notevoli stanno per essere ultimati. Il palazzo del Teatro « Verdi » dove ha sede la Federazione del Partito, la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, il palazzo della Borsa Vecchia che ospita il Consiglio provinciale delle Corporazioni, lo stesso Palazzo Comunale sono stati restaurati, dopo oltre mezzo secolo, nelle loro facciate e nei loro elementi architettonici. Scuole, caserme, asili, istituti municipali sono stati pure oggetto di lunghe opere di restauro. Rimessa a nuovo nelle sue case e nelle sue strade, la città si prepara così ad accogliere degnamente il Duce.

Uno straordinario impianto di riflettori è stato predisposto per l'illuminazione delle rive e delle strade e piazze del centro. Batterie di proiettori sono lungo i marciapiedi alberati che corrono sulle rive lungo il Canal Grande, agli angoli di strade e piazze: fasci di luci intense e vivamente colorate illumineranno tutte le facciate dei palazzi con effetto eccezionalmente vivace e brillantemente festoso.

Per la venuta del Duce i bacini di San Giorgio e di San Giusto accoglieranno decine di navi da guerra, incrociatori, torpediniere e sommergibili; altre navi da guerra saranno ancorate alla fonda. Specialmente dal mare, la visione di Trieste con lo schieramento della flotta presenterà un aspetto di indimenticabile splendore e di insuperabile bellezza. A San Giovanni, il popolare rione, la popolazione, ritrovando per l'evento la tradizione che ha caratterizzato nei secoli le sue feste più notevoli, ha in mente di sorprendere la città allestendo sui suoi monti quei fuochi popolari che richiamano, la notte precedente la festa del patrono, folla enorme.

Due riti, fra quelli che saranno compiuti alla presenza del Duce durante le fauste giornate della sua presenza fra noi, avranno particolare rilievo: l'inizio della costruzione della Casa centrale della G.I.L. e quella della Casa del Fascio: ad essi la presenza del Capo conferirà un singolare carattere di solennità. Poderoso sarà lo schieramento delle forze fasciste nella zona in cui sorgerà la Casa della G.I.L. In tale zona, infatti, saranno ammassati, oltre alla centuria d'onore, le Camicie nere, le rappresentanze delle organizzazioni dipendenti dal Partito 1500 Figli della Lupa perfettamente inquadrati e ben 10.000 fra Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti, Piccole italiane, Giovani fasciste, che assisteranno con i rispettivi gagliardetti alla posa della prima pietra della loro casa, per gridare al Capo la loro riconoscenza e la loro fede. Non meno solenne sarà la cerimonia dell'inizio dei lavori per la Casa del Fascio.

★

L'Istria parteciperà all'entusiasmo di Trieste per la visita del Duce, con tutta la sua anima patriottica e fascista. Saranno parecchie migliaia di persone di ogni angolo istriano che vorranno esprimere il loro giubilo al Capo. I fasci istriani di Combattimento sono stati mobilitati e così pure le forze giovanili, i Dopolavoro e la Milizia che sarà rappresentata dal 60.o battaglione. Al grande concerto organizzato per la visita del Duce parteciperanno le bande di Pola, Rovigno, Pisino, Parenzo, Pirano, Capodistria e di altre località.

Il Duce visitirà come è stato detto anche Gorizia e Gradisca. Nella prima città, dove fervono pure le opere pel ricevimento, il Segretario federale ha disposto che siano convocati a rapporto, per lunedì 12 corrente tutti i camerati iscritti al Fascio di combattimento della città.

A questo rapporto, che avrà luogo in piazza Cesare Battisti, dovranno intervenire compatti, senza alcuna esclusione, tutti i fascisti goriziani, che affluiranno nella piazza summenzionata nelle formazioni che saranno curate dei Gruppi cui essi appartengono.

Gli squadristi si troveranno alla Casa del Fascio per formare la scorta d'onore e accompagnare il labaro federale in piazza Battisti.

La partecipazione al rapporto della massima insegna del Fascismo isontino sta a significare l'importanza che esso viene ad assumere in vista delle grandi manifestazioni che si svolgeranno in questa città redenta dalla guerra e risorta sotto i segni del Littorio.

A Gradisca, ai piedi del Carso, i lavori iniziati qualche tempo fa per la sistemazione e abbellimento delle piazze e vie cittadine, procedono ormai con ritmo febbrile. La vasta piazza dell'Unità con il complesso dei suoi edifici, il Teatro Littorio, la Casa del Fascio e le altre case, completamente rinnovate nelle loro facciate, fa mostra ora della superba bellezza nello sfondo meraviglioso del parco.

Anche i lavori della Loggia dei Torriani procedono con lo stesso ritmo. Quel gioiello di architettura lasciatoci dal grande Ildetico della Torre, dopo secoli di abbandono, sta riacquistando la sua primitiva struttura. Qui verranno raccolte le lapidi e i cimeli, che gli studiosi vanno raccogliendo.

Ma non c'è città o villaggio del Friuli orientale che non si prepari a lanciare al Duce il suo grido di passione. A Cervignano convocati dal segretario del Fascio, si sono radunati i membri del Direttorio al completo con i capisettore e capinucleo del Comune. Era pure presente il Podestà. Il segretario del Fascio, dopo essersi accertato, dalle relazioni scritte presentate dai singoli capisettore e capinucleo del Comune, sullo stato attuale dei lavori in corso nel capoluogo e frazioni, per l'abbellimento e gli addobbi delle case di enti e di privati in occasione della prossima ambita visita del Duce alla nostra cittadina, ha dato le direttive per l'ammassamento delle organizzazioni del Regime e della popolazione, che in tale fausta occasione confluiranno a Cervignano.

L'acqua dei fiumi jugoslavi per benedire la campana di Rovereto

BELGRADO, 9

Alla presenza del rappresentante della Legazione d'Italia, l'addetto militare colonnello Coronati, e dei rappresentanti dell'Esercito jugoslavo, stamane è stata riempita lungo le rive della Sava un'ampolla di acqua che insieme alle acque di altri fiumi jugoslavi e dei fiumi lungo i quali si svolse la guerra, servirà alla benedizione della campana di Rovereto dedicata ai Caduti.

L'attività della Cassa malattie per gli addetti al commercio

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Filippo Pennavaria, che gli ha riferito sulla situazione della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, dall'inizio del suo funzionamento a tutt'oggi. Argomenti della relazione sono stati: il perfezionamento e la estensione dell'attività della Cassa, gli assegni familiari, la riscossione dei contributi sindacali, le prestazioni ai lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali, assistenza ai turnisti panettieri ed ai giornalieri ortofrutticoli, lo stato attuale delle riserve. Il Segretario del Partito ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti.

VITA SPORTIVA

Il torneo di tennis al Lido

Menzel - Cejnar e Lesueur - Journu

s'incontreranno oggi per la finale delle Targhe Volpi

Canepele in semifinale del Campionato dell'Adriatico
Sei gare si concluderanno nella giornata di oggi

Giornata campale e decisiva quella di ieri, quinta giornata del torneo internazionale di tennis, perchè in molte gare si è giunti ormai alla soglia delle conclusioni. E difatti oggi si avranno ben sei finali fra le quali anche quella per le Targhe Volpi che vedrà di fronte la coppia cecoslovacca Menzel-Cejnar e la prima francese Lesueur-Journu: una finale degna di Wimbledon.

Nel pomeriggio si sono avuti i due incontri di semifinale per le Targhe Volpi ai quali ha assistito la Duchessa di Genova, ch'era accompagnata da Franco Olivetti, capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista e dal vice presidente del Tennis Lido dott. Ottavio Croze. L'augusta Signora ch'è un'appassionata giocatrice, ha seguito con particolare interesse l'incontro tra Bossi - Quintavalle e Lesueur - Journu.

Uno dei più bei incontri

L'incontro tra Bossi-Quintavalle e Lesueur-Journu è stato senza dubbio uno dei più bei incontri della giornata. Gli italiani si sono impegnati a fondo e, mettendo in evidenza le loro doti migliori, si aggiudicavano la prima partita.

Vinta la 2.a e la 3.a partita gli italiani si aggiudicavano il primo gioco, poi i francesi si portavano in vantaggio per 3-1; gli italiani pareggiavano ed ancora i francesi si portavano in vantaggio (4-3); di nuovo Bossi-Quintavalle li raggiungevano e, perduto il nono gioco, vincevano quello successivo. Le due squadre erano così a cinque giochi pari, ma la stanchezza si faceva sentire sui nostri volonterosi giocatori; Quintavalle, in un ruzzolone, s'era ferito ad un braccio e Bossi era pure ferito ad un piede, ciononostante si difendevano strenuamente dall'incalzante offensiva dei francesi che riuscivano a vincere due giochi consecutivi si da assicurarsi la vittoria.

Il foltissimo pubblico ha accomunato nel caloroso e prolungato applauso viniti e vincitori e poi s'è unito all'altro numeroso che s'affollava attorno al campo in cui erano impegnate la seconda coppia di Francia e quella cecoslovacca. Anche qui lotta accanita ed incerta fino all'ultimo momento. La coppa boema, che si può dire non sia attualmente nella sua forma migliore, ha dovuto faticare non poco per aver ragione dei francesi; anzi non avrebbe meravigliato se fosse stata costretta a soccombere di fronte al forte duo Gentien-Boussus.

Iniziando brillantemente, con un gioco ammirevole, i francesi vincevano a bastanza rapidamente la prima partita; poi Menzel e Cejnar si riprendevano e, nonostante la vivace reazione dei francesi, si aggiudicavano, al dodicesimo gioco, la seconda partita. Contrastatissima è stata la terza partita che ha visto il gioco aumentare sempre più di tonalità: spettacolosi e potenti i servizi di Gentien, bellissime le rovesciate di Boussus, abilissimo Menzel nei suoi mutevoli colpi (raramente il giocatore manda due volte la palla nello stesso punto), pronto e deciso nella discesa a rete Cejnar. Ci son voluti ben 18 giochi prima di avere la squadra vincitrice della partita che alla fine è stata appannaggio dei francesi.

A questo punto Boussus è leggermente calato e di ciò hanno approfittato Menzel e Cejnar per ristabilire le distanze quando invece sembrava che ormai l'incontro fosse compromesso per essi.

Nella quarta partita, infatti, i francesi conducevano per 4-1 allorchè i boemi, con uno spettacoloso ritorno offensivo, sono riusciti a infilare cinque giochi consecutivi. La partita decisiva è stata vinta con più facilità dai cecoslovacchi, chè ormai i francesi accusavano la stanchezza.

Oggi la finale delle "Targhe,,

La selezione in questa gara per le Targhe Volpi è stata regolarissima perchè sono veramente le due squadre più forti quelle uscite dai due gruppi. Oggi alle 15 tra i migliori doppi di Francia e di Cecoslovacchia ci sarà battaglia dura della quale è impossibile prevedere l'esito.

Nel singolare maschile prima categoria per la coppa del Principe di Piemonte si è avuto al mattino l'incontro di semifinale tra il cinese Kho Sin Kie e l'ungherese Szigeti. E' stato un incontro bellissimo: Kho Sin Kie ha iniziato autoritario, potente e veloce, mettendo in mostra tutta la sua classe; sembrava dovesse dominare l'ungherese che ha tardato effettivamente a mettersi in azione. E' così che Kho Sin Kie vinceva in sei velocissimi giochi la prima partita. Ma già all'inizio della seconda si è visto, per chiari segni, che la direttiva del gioco stava passando a Szigeti il quale, trovata finalmente la buona andatura, ha tirato fuori i suoi colpi spettacolosi, quelli che sconcertano qualsiasi avversario. Kho Sin Kie ha tentato tenacemente di reagire, ma l'ungherese gli ha impedito quasi di svolgere il suo gioco cosicchè ha dovuto cedere le due partite entrambe per 6-4.

Un'affermazione di Canepele

In questa stessa gara il nostro Canepele ha superato brillantemente i quarti di finale nonostante avesse di fronte un avversario della forza del polacco Bawarowski. Canepele ha dato ieri una nuova prova, se ancora ce n'era di bisogno, della sua abilità e dell'intelligenza del suo gioco; basterebbe questa vittoria, contro un Bawarowski in possesso dei mezzi migliori, per convincere chiunque del valore di Canepele. Il cordiale applauso che l'ha salutato alla fine del difficile incontro, Canepele se l'è ben meritato.

Iniziato il gioco un po' in sordina egli ha dovuto cedere nella prima partita, ma è andato poi via via aumentando il ritmo della sua azione ed ha costretto il polacco costantemente sul fondo campo obbligandolo a subire inesorabilmente il suo giuoco e rintuzzando ogni tentativo di ripresa abbozzato da Bawarowski; gli è stato così agevole aggiudicarsi le due partite successive per 6-3.

Nell'altro incontro si è assistito al crollo del belga Geelhand. Era si prevedibile che non gli sarebbe stato facile aver ragione dell'ungherese Gabory (l'avversario che Canepele incontrerà oggi nel pomeriggio per la semifinale) ma da un Geelhand, che in questo torneo aveva fornito delle prove eccellenti, si attendeva qualche cosa di più. Invece il belga si è rassegnato ad una resa a discrezione: ancora prima di saggiare le forze dell'avversario Geelhand ha rinunciato alla lotta tanto che è sembrato giocasse solo per onor di firma.

Il duello Sperling-Horn

Anche nel singolare femminile si avrà oggi la decisione, protagonista della finale la Sperling e la tedesca Horn. La prima, ieri ha liquidato in due partite, dai consueti punteggi nettissimi, la Hein Muller e la seconda, pure agevolmente ha battuto la Kovac. La tedesca, seppure abbia al suo attivo delle belle vittorie, in questa gara non può farsi delle illusioni chè non riuscirà difficile alla campionessa di Danimarca di vincere definitivamente la coppa del Re di Svezia essendosela già aggiudicata nel 1935 e 1936.

Queste due finaliste poi s'incontreranno in coppia nella finale del doppio con le italiane Tonolli-San Donnino. Il pronostico è naturalmente favorevole alla coppia danese-tedesca; tuttavia il duo italiano, che è abbastanza bene affiatato, saprà difendersi validamente.

Incerto è l'esito della finale del doppio maschile nel quale, contro Martinelli-Del Bono, si schiererà la coppia vincitrice dell'incontro Caniato-Kucel Levi Della Vida-Canepele che si svolgerà al mattino. E così pure sono incerti gli esiti del singolare maschile di terza categoria tra Franco e Bassani e del singolare femminile, pure per giocatrici di terza categoria, fra la tedesca Hummer e l'italiana Sensi.

r. s.

I risultati

Targhe Volpi - Semifinali: Francia I (Lesueur-Journu) b. Italia I (Bossi-Quintavalle) 4-6 6-3 6-3 7-5; Cecoslovacchia (Menzel-Cejnar) b. Francia II (Gentien-Boussus) 3-6 7-5 8-10 6-4 6-3.

Singolare maschile prima categoria. Campionato dell'Adriatico, Coppa Principe di Piemonte. Quarti di finale: Canepele-Bawarowski 3-6 6-3 6-3; Gabory-Geelhand 6-0 6-0. Semifinale: Szigeti-Kho Sin Kie 0-6 6-4 6-4.

Singolare femminile prima categoria. Coppa Re di Svezia. Semifinali: Sperling b. Hein Muller 6-1 6-0; Horn b. Kovac 6-0 6-3.

Singolare maschile seconda categoria, Coppa Principessa di S. Faustino. Semifinale: Levi della Vida b. Facchinetti 6-1 6-1.

Coppa Mayes, singolare uomini: Menzel b. Franco 6-2 6-4; Peters b. Facchinetti 6-0 6-3; Rogers b. Scribanti G. 6-0 6-4; Scotti b. Peten 7-5 2-6 9-7.

Doppio maschile, coppe Morosini: Kho Sin Kie-Rogers b. Canepele-Del Bono 6-1 6-2; Del Frate-Senigallia b. Franco-Marchi 6-0 6-3; Bawarowski-Beuthner b. Lesueur-Taroni 6-2 (ritiro); Boussus-Journu b. Kucel-Vido 2-6 6-1 7-5; Gasbory-Szigeti b. Quintavalle-Levi della Vida 1-6 6-4 6-4.

Doppio femminile, coppe Presidente, semifinali: Sperling-Horn b. Kovac-Peters 6-1 6-4; Tonolli-San Donnino b. Hein Muller-Paksy 6-4 6-4.

Doppio misto, coppe Ruspoli: Pallavicini-Marchi b. Canal-Levi della Vida 2-6 6-2 6-4; Sperling-Journu b. Elkins-Del Bono 6-1 6-1; Horn-Gentien b. Pallavicini-Marchi 6-4 6-3; Hein Muller-Cejnar b. Avogadro-Franco 6-2 6-4; Sensi-Martirelli b. Albert-Sursock 6-1 6-3.

Singolare maschile terza categoria, semifinali: Franco b. Benacchio 6-2 7-5; Bassani b. Marchi 6-4 6-8 6-4.

Singolare femminile seconda e terza categoria, semifinali: Hummer b. Arosio 6-2 7-5; Sensi b. Schilf 11-9 6-3.

Doppio maschile seconda e terza categoria: Caniato-Kucel b. Landau-Chauveau 6-0 6-3; Del Frate-Senigallia b. Marchi-Franco 6-0 6-3. Semifinale: Martinelli-Del Bono b. Del Frate-Senigallia 7-5 6-3.

Doppio misto seconda e terga categoria: Velo-Caniato b. Schilf-Del Bono 6-3 6-1.

Il programma odierno

Ore 9.30 - *Finale singolare femminile terza categoria*: Hummer-Sensi. Semifinale doppio maschile seconda e terza categoria: aniato-Kucel c. Levi della Vida-Canepele.

Ore 10 - *Finale singolare femminile prima categoria, coppa Re di Svezia*: Sperling c. Horn. Doppio maschile coppe Morosini: Boussus-Journu c. Gabory-Szigeti. Singolare maschile di consolazione, coppa Mayes: Menzel c. Peters.

Ore 10.45 - Doppio maschile, coppe Morosini: Rogers-Kho Sin Kie c. Bawarowski-Beuthner.

Ore 11.30 - Doppio misto: Hein Muller-Cejnar c. Sensi-Quintavalle, Avogadro-Franco c. Velo-Caniato.

Ore 14.15 - *Finale doppio femminile, coppe Presidente*: Sperling-Horn c. Tonolli-San Donnino. *Finale singolare maschile terza categoria*: Bassani c. Franco. Singolare maschile: Martinelli c. Caniato N.

Ore 15 - *Finale Targhe Volpi*: Cecoslovacchia (Menzel-Cejnar) contro Francia I (Lesueur-Journu). Coppa Mayes: Rogers c. Tlocynski.

Ore 15.45 - Semifinale singolare maschile prima categoria per il campionato dell'Adriatico: Canepele c. Gabory.

Ore 16.30 - *Finale doppio maschile seconda e terza categoria*: Martinelli-Del Bono contro Caniato-Kucel o vincente. Doppio misto: Krob-Menzel c. Tonolli-Beuthner; Paksi-Szigeti c. Horn-Gentien; Canal-Facchinetti c. Pallavicini-Marchi.

Ore 17.15 - Doppio misto: Hein Muller-Cejnar o vincente c. Kovac-Asboth; Sperling-Journu c. Peters-Peters. Coppa Mayes: Scotti c. vincente Rogers-Tlocynski.

I campionati di prima categoria

ROMA, 9

I campionati nazionali di prima categoria per l'assegnazione dei titoli di campione d'Italia dell'anno XVI del singolare maschile e femminile, del doppio maschile, femminile e misto, si svolgeranno a Milano nella settimana dal 19 al 25 corrente. Contemporaneamente ai campionati nazionali di prima categoria si svolgeranno le gare di singolo e di doppio maschile per il campionato seniores dell'anno XVI, limitate ai giuocatori che abbiano superato i quarant'anni d'età o li compiano nel 1935.

PALLACANESTRO

Audax-Gil Bologna

Domani domenica alle ore 18 in palestra Reyer alla Misericordia l'Audax aprirà il nuovo anno sportivo incontrando, nella prima partita precampionato, la valorosa squadra della Gil di Bologna.

Quest'ultima è ben intenzionata di rappresentare una parte di primo piano nelle finali del campionato della Gil che avranno luogo prossimamente a Milano.

La squadra audacina, come è noto, ha dato il maggior numero di elementi alla rappresentativa nazionale che nel prossimo mese disputerà i campionati europei. Ecco la probabile formazione dell'Audax: Gatto, Domenichini, Verri, D'Augier, Punter, Borin, Fontani.

Precederà, alle ore 17, un interessantissimo incontro maschile tra la vecchia squadra audacina (che molto facilmente quest'anno disputerà il campionato di Divisione Nazionale B) ed un'altra forte squadra cittadina.

NUOTO

L'incontro di pallanuoto
Dopolavoro Ferroviario-Triestina

Domenica alle ore 17 precise avrà luogo nella piscina del Dopolavoro Ferroviario di Venezia l'incontro di palla a nuoto fra la squadra di detto sodalizio e la forte squadra della Società Sportiva Nuoto di Trieste.

L'incontro, dato il valore delle due contendenti, sarà oltremodo combattuto ed interessante ed i veneziani dovranno impegnarsi a fondo per riscattare di fronte al loro pubblico la sconfitta subita nel girone d'andata a Trieste.

PUGILATO

Frattini vittorioso a New York

NEW YORK, 9

Il medio leggero italiano Miky Frattini ha battuto ai punti il pugile franco-americano Andrea Jessurun nell'incontro a dieci tempi combattuto ieri sera in questa città. Pesi: Frattini 147 libbre, Jessurun 148.

La gita della Pedale ad Asiago

Come già annunciato domani domenica, la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà la decima gita sociale con meta Asiago.

Il ritrovo è stabilito per le ore 5 ant. al Piazzale Roma.

CALCIO

Domani il Venezia giocherà a Genova

Un altro acquisto: Bisigato

Ai molti giocatori del Venezia, uno se ne è aggiunto proprio nell'ultimo giorno utile per la firma del cartellino. Nel pomeriggio del giorno 6 infatti Bisigato, già del Bari, poi della Lazio e che ha militato nelle ultime due stagioni nelle file dell'Ambrosiana ha firmato per la società lagunare.

Il Venezia si è assicurato il trevisano, perchè l'incerta situazione dei due centro avanti di riserva: Bresin che sta facendo i fanghi ad Abano, e Rosa, sempre in cura per il suo ginocchio, metteva la società nelle condizioni di non avere per il momento e forse per qualche tempo, un centro avanti da poter sostituire il piccolo Pernigo, qualora, per un qualsiasi motivo, ce ne fosse bisogno. Bisigato ha giocato per quasi un'intera stagione al centro avanti fra Meazza e Ferrari, e siccome il suo posto di origine è quello di mezz'ala, ha la possibilità di poter coprire tutti i tre posti del trio centrale d'attacco. La sua classe e la sua esperienza, per le molte stagioni giocate in Serie A, in squadre di primo piano, saranno certamente di molta utilità alla squadra veneziana.

Giovedì egli ha già dato prova della sua capacità, giocando con il Venezia sia al centro avanti sia a mezz'ala, in una partita di allenamento svoltasi a Marghera, sul campo delle Leghe Leggere; prima contro la squadra di quel Dopolavoro Aziendale, poi contro una formazione mista nella quale giocavano, del Venezia: Bacigalupo, Signoretto, Bonci, Schinardi, Famea, Formenton, Vazatti. Allenamento proficuo, durante il quale si sono messi in buona luce: Zavatti, Signoretto, Famea, Schinardi ed il vecchio Bacigalupo.

L'unico giocatore che ancora non ha iniziato gli allenamenti è Chiesa. La situazione di questo giocatore è almeno curiosa. Da Cuneo venne trasferito al 71.o Reggimento Fanteria di stanza a Mestre. Dopo le manovre gli ufficiali superiori di questo Reggimento si adoperarono molto gentilmente e sportivamente a trasferirlo a Venezia, con lo scopo di permettergli di iniziare gli allenamenti, cosicchè si sperava che anche avendo iniziato la sua preparazione con molto ritardo egli potesse essere pronto per l'inizio dei campionati. Da venti giorni è a Venezia, ma è proprio a Venezia, che il giocatore, nonostante l'interessamento dei dirigenti della società, non è riuscito sino ad oggi ad avere un solo permesso di qualche ora, che gli consentisse comunque di iniziare la sua preparazione, Chiesa, non potrà così scendere in campo molto presto, ed è certa la sua assenza per le prime partite di campionato, anche se la situazione nei suoi confronti, mercè l'interessamento delle autorità, potrà mutare nei prossimi giorni.

L'infermeria della società conta ancora sulle presenze di Pondrano, che si spera possa scendere in campo per la prima domenica di campionato, su Salvadori, che va migliorando e di Lombardi, che contuso domenica scorsa, non potrà essere in campo domani, e si teme per qualche tempo.

Oggi, nel pomeriggio, la squadra partirà per Genova, dove domani si incontrerà a Marassi contro il Genova 1893. Mancherà Tortora, partito stamani per Palermo con una breve licenza. Sono di partenza i seguenti giocatori: Valinasso, Bacigalupo, Gattoronchieri, Signoretto, Andrich, Castello, Stefanini, Schinardi, Alberti, Bisigato, Pernigo, Corbelli, Baldi, Zavatti.

La formazione più probabile dei rosso-neri, che effettueranno mutamenti nel corso delle due riprese, appare la seguente:

Venturini; Persia, Piazza; Callegari, Battistoni, Malatesta; Comini, Spivach, Bollano, Gabardo, Peretti.

La gara sacilese interprovinciale di caccia pratica

SACILE, 9

Organizzata dal Comitato Festeggiamenti e dalla Sezione Cacciatori del Sacile, avrà luogo domenica 11 l'annunciata gara interprovinciale di Caccia Pratica su quaglie liberate, a conclusione della manifestazioni in occasione della «Sagra dei Osei».

Il Comitato, di cui è Presidente Onorario la M. d'Oro on. Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine e cinofilo appassionato, sta da tempo lavorando, e tutto fa prevedere che la gara otterrà la migliore riuscita in esito anche alle numerose iscrizioni già pervenute. I giudici, cav. Tonolini e cav. uff. Toppani, ben noti nel mondo della cinofila, danno la massima garanzia di competenza e serenità nei giudizi.

Il terreno, ottimamente scelto e gentilmente concesso dal co. Brandolini e dal col. Mozzetti, concessionario della riserva, è situato a Vistorta di Sacile, è di vastissima estensione, e dà la possibilità al pubblico di seguire la gara in tutti i suoi dettagli.

Sarà provveduto ad un servizio di autocorriera dalla stazione ferroviaria e dalla Piazza Plebiscito fino al campo di gara. La manifestazione, per avere la massima efficacia propagandistica ai fini dello sviluppo della cinofilia, ha carattere interprovinciale, ed ha già raccolto un cospicuo numero d'iscritti, prevalentemente della provincia di Udine e Treviso. Il termine per le iscrizioni, da indizzare al Comitato, presso il Municipio, è fissato fino a tutto il giorno 10.

I concorrenti saranno divisi in due categorie: a grande cerca (inglesi) e cerca ristretta (contientali). Sono posti in palio 10 premi per categoria; in più sono stati offerti da Enti e privati numerosi e interessanti premi speciali (al miglior soggetto assoluto, al più giovane qualificato, al miglior riporto, al miglior soggetto di ogni razza, ecc.).

Il miglioramento della razza e l'Esercito

L'accertamento delle attitudini fisiche

per gli aspiranti ai bersaglieri e agli alpini

ROMA, 9

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca varianti al manifesto riguardante gli speciali arruolamenti volontari nei corpi del R. Esercito con nomina a sergente:

«Il n. 3, penultimo comma, della circolare 522 *Giornale Militare* deve essere sostituito dal seguente: «L'attitudine fisica degli aspiranti ai bersaglieri, alpini e artiglieria alpina dovrà essere accertata con particolare rigore presso i Distretti militari e presso i Corpi, tenendo presente la robustezza e la prestanza fisica necessaria per il prestigio di chi deve avere un grado nell'Esercito.

L'autorità sanitaria sarà quindi esigente in modo da rendere difficile che l'idoneità fisica stabilita all'atto della presentazione della domanda possa non essere confermata presso i Corpi».

Allo scopo poi di evitare in modo particolare che i volontari con nomina a sergente della specialità bersaglieri siano selezionati dopo il terzo mese di servizio (all'atto della promozione a caporale), bisognerà accertare che gli aspiranti in parola, oltre ai requisiti generali, posseggano: fiera prestanza fisica; cassa toracica ampia (minima m. 0.85); gradualmente più ampia in relazione alla statura (minima m. 1.65 e massima m. 1.77); cuore e polmoni perfettamente immuni da qualsiasi vizio e alterazione; muscolatura ben formata e ben sviluppata; vista ottima in entrambi gli occhi.

In considerazione infine delle fatiche muscolari e respiratorie che gli aspiranti degli alpini e dell'artiglieria alpina (specie per quanto si riferisce ai quadri sottufficiali) devono essere in grado di sopportare, l'assegnazione alle specialità dovrà essere effettuata tenendo presente che il criterio antropometrico dovrà essere inteso come un minimo: quello che conta è che siano assegnati alle specialità in parola individui di muscolatura già formata, specialmente negli arti inferiori, e con cassa toracica ampia».

Battaglioni eritrei e somali decorati al valore

ROMA, 9

Bollettino militare. Avanzamento straordinario per merito eccezionale: Primo capitano ora maggiore Francillo. Capitano in S.P.E. Spinelli. - Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Strada primo cap. fanteria promosso maggiore. - Ufficiali in S.P.E.: ufficiali generali: Pignetti nominato comandante generale della R. G. di Finanza, *Arma Carabinieri Reali* - Cogno comando presidio militare La Spezia assunto comando zona Militare Trieste. Ruolo mobilitazione: ten. col.: Cavalli, distretto Treviso aspettativa per infermità, richiamato servizio effettivo. Contuzzi, difesa territoriale Firenze comando C. A. Firenze. Raucci, distretto Roma, difesa territoriale Roma. Agnesi, 20.o fanteria, distretto Pavia. Montanari, 8.o fanteria, Ministero Guerra. Cena, distretto Bolzano, Ministero Guerra. Ten. col. promossi colonnelli: Bruno, distretto Parma, nominato capo S. M. comando generale GIL Parma.

Arma Artiglieria: Ten. col. Castelli 5.o A. C. A., 7.o A. C. A.; Di Incisa di Camerana 17.o A. D. F. scuola applicazione Artiglieria e Genio. Margarone A. C. A. 24 A. D. F.; Argan Chiesa comando divisione «Sabrata» 4.o A. C. A.; Gay 5.o Alpini, 3.o Alpini; Galloni 12.o A. D. F., 3.o A. D. F.; Grati 1.o A. D. C. 3.o D. F.

Arma Genio: Ten. col. Stella, 6.o G., 2.o G. P.

Corpo Sanitario Militare: Ten. col. Sorbara collocato aspettativa per infermità temporanea proveniente causa servizio sarà assunto in forza dalla zona militare Catanzaro. Loiacono ospedale militare Catanzaro, nominato membro effettivo commissione medica per pensioni guerra Catanzaro. Fiumefreddo, direttore ospedale militare Brescia cessa di essere membro supplente della commissione medica per le pensioni di guerra Trieste. Perretti, R. C. T. C. Eritrea, Spolettificio R. E. Roma.

Segue un elenco di decorati di medaglie d'argento, di bronzo, croci di guerra al valor militare per operazioni guerresche in A. O. e un elenco di ricompense al valor militare. Una medaglia d'oro e medaglie d'argento, bronzo e croci di guerra ai gagliardetti dei battaglioni eritrei e arabi somali distintisi in operazioni guerresche in A. O. I.

I funerali del Card. Laurenti

ROMA, 9

Stamane, nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, sono stati celebrati i funerali del Cardinale Laurenti. La Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo mons. Trocchi e il Cardinale decano ha impartita la assoluzione. Durante il rito i cantori pontifici hanno eseguito la Messa di *requiem* dei Perosi diretta dall'autore. Innanzi alla chiesa ha prestato servizio d'onore una brigata di formazione con la bandiera e la musica dei carabinieri. La salma è stata poi trasportata al cimitero del Verano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.-	93.-	93.-	93.-
„ t. m.	93.15	93.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	73.20	73.20	73.15	73.10
Prest. Red. 3.50	68.65	68.65	68.65	68.60
Rend. 5 p.c. cont.	92.95	93.-	—.—	—.—
„ t. m.	93.1	93.15	93.05	93.-
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.25	89.25	89.30	89.25
Cred. Fond. 4 pc.	431.50	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.	414.-		
Cred. Migl. 4p.c.	416.50	416.50		
Banca Naz. Lav.	422.	422.-		
Ist. Fond.	444.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	100.95	100.05	101.10	100.90
„ 1941	102.45	102.40	102.60	102.30
„ 1943	91.35	91.24	—.—	91.30
„ 1944	98.-	97.90	98.25	98.-
I. R. I. 4.50 p. c.	457.-	456.-		
Ferr. 4.50 pc.	458.75	458.-		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	905.-	910.-		
Assicuraz. Gen.	3040.-	3040.-	000.-	1995.73
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	439.-	438.-		
Ferr. Merid.	730.-	732.-	26.	735.-
Venete cost. terr.	304.-	304.-	303.-	304.-
N.G.I. Rubattino	49.-	48.-		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2720.-	2770.-		
„ Fürter	193.-	193.-		
„ Val d'Olona	80.75	81.-		
„ Val Ticino	114.-	113.-		
„ Olcese	394.-	396.-		
Stamp. De Ang.	798.-	785.-		
Cantoni Coats	381.-	382.-		
Linif. Can. Naz.	469.-	475.-		
Man. Ross. Vazzi	483.-	282.-		
„ Rotondi	398.-	398.-		
„ Tosi	59.-	60.-		
„ Cot. Merid.	218.-	219.-		
Unione Manifatt.	286.-	290.-		
Lan. Gavardo	660.-	665.-		
„ Rossi	3000.-	3000.-		
„ Targetti	88.-	87.-		
Cascami Seta	291.-	277.-		
Bernasconi Tess.	69.-	70.25		
Chatillon	69.50	69.		
S.N.I.A Viscosa	334.50	334.50		
Man. Pacchetti	183.-	183.-		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.-	175.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	35.-	35.50		
Ilva	201.-	202.-	201.-	201.50
Metallurg. Ital.	214.	215.-		
Monte Amiata	328.-	329.-		
Montecatini	137.75	139.50	138.-	139.-
Stab. Dalmine	135.-	136.-		
Breda	240.50	244.-		
Bianchi	75.7.	75.50		
Isot. Fraschini	16.75	16.75		
F. I. A. T.	331.50	337.50		
Off. M. Regg.	63.	65.-		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	158.-	157.-	153.-	153.-
C. I. E. L. I.	337.-	335.-		
Dinamo italiano	322.-	324.-		
Edison	332.50	335.-		
Edison Posterg.	282.	282.-		
Bresciana	338.-	331.-		
Valdarno	189.50	190.75		
Elett. Piacentina	264.-	264.-		
Emiliana Eserc.	540.-	540.-		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	112.-	113.-		
„ ordin.	90.-	90.5		
Elett. Gen. Sic.	74.25	74.25		
Idroel. S. I. P.	53.25	53.25		
Tirso	90.-	92.-		
Elett. Lombarda	411.-	410.-		
Merid. Elettricità	262.-	253.50	215.-	219.-
Terni	218.50	218.50		—.—
Unione Es. Elett.	8.95	9.05		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	87.-	89.-		
Distiller. italiane	169.75	171.-		
Eridania	455.-	455.-		
Raffineria L. L.	576.	598.-		
A. N. I. C.	92.-	92.75		
Italiana Gas	12.45	12.42		
Mira Lanza	174.-	175.		
Petroli d'Italia	10.-	10.05		
Aedes	81.50	83.-		
Fond. Regionale	40.-	40.-		
Istituto Fond. R.	76.-	76.-		
Ist. Rom. Beni S.	188.-	190.-		
Saturnia	55.-	57.-		
Pastificio Baroni	21.50	21.50		
Gr. Alb. Venezia	55.-	57.25	56.-	55.50
Italcementi	209.-	209.-		
Pirelli italiana	1116.-	1125.-		
Pirelli & C.	395.-	398.-		
Cart. Burgo	267.-	267.-		
Sarda	54.75	54.25		
CAMBI				
Parigi	51.45	51.40	51.45	51.45
Zurigo	430.50	430.50	432.50	430.50
Londra	91.70	91.70	91.70	91.70
Amsterdam	1027.-	1027.-	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.61	65.61	—.—	—.—
New-York chèq.	19.-	19.-	19.-	19.-

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101; 1941 102.45; 1943 91.35; 1944 98; Premuda 690; Gerolimich v. 130; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Infortuni Milano 1490; Assicurazioni Generali 2980; Riunione Adriat. prima serie 1590; id. seconda serie 1485; Assicuratrice Ital emiss. '23 455; Cantieri Riuniti del. l'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.45 — Londra 91.70 — Zurigo 430.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	763.8	24		
Fiume	½ cop.	763.2	21		
Pola	¾ cop.	762.6	21	23	15
Trieste	cop.	762.9	23		
Gorizia	cop.	763.0	20	23	15
Udine	¾ cop.	762.3	21	23	14
Treviso	cop.	762.6	19	22	16
Belluno	cop.	763.2	16	18	12
Padova	cop.	762.1	18	23	13
Rovigo	cop.	761.8	21	25	16
Vicenza	piov.	762.6	17	20	16
Bolzano	piov.	762.0	17	20	13
Trento	piov.	763.3	16	18	13
Grappa	piov.	620.4	8	8	6
Venezia	cop.	762.0	20	23	17

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Treviso 1, Belluno 22, Padova 6 (pom. temporale), Vicenza 8, Bolzano 2, Trento 7, Monte Grappa 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.45, tramonta ore 18.29. Luna leva ore 18.29, tramonta ore 7.24. Luna piena il 9, ultimo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.40 e 17.5, alte ore 10.55 e 23.10. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Il Mediterraneo col l'Europa centrale ed occidentale sono influenzati dal ciclone centrato sull'Africa settentrionale. Condizioni invariate. Cielo vario e precipitazioni sparse.

GUERRA DI SPAGNA

Ciò che racconta
un evaso dalla zona rossa

SANTANDER, settembre

Nella sala di lettura dell'albergo abbiamo appena ascoltato il bollettino ufficiale con le magnifiche notizie del contrattacco vittorioso dei nazionali nella zona dell'Ebro.

Un uomo ancor giovane, ma cui la magrezza eccessiva e la testa rapata, danno un aspetto quasi senile, sta attirando l'attenzione generale. Anche il suo vestire è strano. Passa sottovoce la domanda: « Chi sarà? ». Il direttore dell'Albergo ci dà la soluzione: « E' uno che è riuscito a passare ai nazionali nella zona dell'Ebro ». La notizia si fa subito strada: la curiosità si accentua; gli sguardi esaminatori si fanno sempre più coraggiosi. Si vede in tutti il desiderio di interrogare. Finalmente suona la prima domanda:

— Voi, scusate, siete riuscito...

E l'interrogato che ha anticipatamente capita e giustificata quella curiosità, si affretta ad aggiungere:

— .... a passare di qua? Si, nel settore dell'Ebro. Da quanti mesi mi ero preparato! Portavo con me, costantemente, due documentazioni: l'una cucita alla giacca che pensavo gettare nel fiume facilitando la credenza in un mio annegamento, l'altra la tenevo legata alla cintola. Ricorsi anche allo stratagemma della malattia per restare indietro nelle ritirate, ma mi si promise curarmi con due pallottole nella testa: è la cura comune per quelli che tentano resistere. Dovetti momentaneamente abbandonare l'idea, però persistetti nel dare sempre sintomi di debolezza fisica, finchè, sopravvenuta giorni fa la ritirata nel settore dell'Ebro, sempre giovandomi di una falsa debolezza — la cui costante finzione aveva quasi fatto credere reale — caddi più volte, mi rialzai ma procurando rimanere sempre più indietro..... riuscii finalmente a nascondermi dietro un folto cespuglio.... Fu la mia salvezza.... mi persero di vista. Per tre giorni vagai in cerca del punto opportuno per poter evadere. Giunsi finalmente nella retroguardia del corpo d'esercito del gen. Moscardò. Trovai subito chi mi riconobbe e garantì per me. Libero! Dopo due anni di oppressione provavo la sensazione del viver libero!

E così dicendo il giovanotto tremava

— .... Ma voi non potete capire ciò che noi proviamo al giungere nelle linee nazionali!

— ????

— Nelle trincee rosse domina la noia, conseguenza dell'indifferenza. Quando il governo Negrin rafforzò il topico del « resistir » nelle trincee era invalsa l'abitudine di interpretarlo nel senso di « resistere agli ordini », e ciò a tal punto che più di una volta, sparando i nazionali, nelle trincee i miliziani non sparavano secondo gli ordini ma si accontentavano di ripetere il ritornello: « resistir, resistir ». Quando in primavera ci fu l'avanzata in Aragona e Catalogna una vera demoralizzazione si fece strada. A Barcellona i capi non si trovavano quasi mai: con le loro automobili ufficiali si dedicavano a trasportare fuori di città, all'aria aperta, i materassi degli amici timorosi dei bombardamenti.

— L'esercito in generale è ordinato?

— In una occasione si pubblicò che si doveva formare un battaglione per il servizio-treno. Si citarono quelli che avevano la patente automobilistica perchè si presentassero alla sede del CRIM — faccio incidentalmente notare che CRIM significa *comisiòn reclutamiento instrucciòn militar*, ma in catalano *crim* significa crimen (delitto). — Si fecero degli esami di cui non si rese pubblico il risultato, ed un bel giorno si venne alla designazione dei gradi con libertà di accettazione nonchè di scelta. L'uno scelse il grado di capitano, l'altro di tenente... qualcuno rifiutò di esser ufficiale dicendo accontentarsi col grado di sergente ed anche di caporale... Su questa base, potete immaginare che strateghi possiede quel battaglione! Non parliamo, poi, del linguaggio: l'intercalare comune è la bestemmia accompagnato da tutta una sequela di parole sconce. Quando ci si avvicinava alle linee nazionali e si sentivano dei canti che parlavano di pace, di patria, di amore, il nostro cuore dava un balzo. Sentiva un salto verso la civiltà.

— E che ci dite della tanto predicata *libertà?*

— Si, si. Molta libertà, molta umanità, molta uguaglianza, a parole; ma nella realtà, l'uomo è zero. Quando i nazionali occuparono le centrali elettriche di Tremps, la tanto umanitaria società tramviaria licenziò sul momento tutti i suoi impiegati.

— E la vita è cara? E' difficile?

— C'è tutto per i capi e per gli stranieri invitati a visitare la zona « leale », ma per il popolo non c'è niente. Nell'inverno scorso il cibo più accessibile a Barcellona erano le fave che qualche rara volta si poterono comperare a 4 pesetas al chilo, ma generalmente costavano da sette ad otto. Il resto è carissimo e il più delle volte introvabile. La popolazione protesta, ma o non le si fa caso o la si castiga. Quando sui giornali appare la notizia: « ieri una commissione di donne si recò in corteo al palazzo del Governo per offrire la loro opera, e per testimoniare la adesione del popolo alla attuazione del governo... » potete star sicuri che non si tratta altro che di un tentativo per giustificare la presenza davanti al palazzo del Governo di una commissione di donne andate a protestare e a domandare pane e pace, e con tutta probabilità, disperse con la forza. In quanto a vestiario, queste scarpe che come vedete in tempi normali non si sarebbero pagate più di trenta pesetas, ora le ho pagate 250. Quelli che fanno i veri affari sono i francesi.

— E come?

— Alla frontiera comperano al cambio di pochi centesimi centinaia, migliaia di pesetas da tutti quelli che entrano in Francia. Vi sono degli incaricati speciali che entrano in Catalogna con le pesetas comperate. Entrano senza niente; tornano a uscire con le valigie piene di ogni genere di cose, soprattutto tessuti, per sè, per la famiglia, per gli amici, se volete. A loro non importa pagare centinaia di pesetas dato che a loro sono costate poco o niente. In tal modo portano via il meglio, e fanno mantener altissimi i prezzi.

— E i soldati sono trattati bene?

— Ai soldati si dà molto meno di quello che sarebbe assegnato. Per esempio, il mezzo litro di vino assegnato per ogni due giorni, si trasforma in mezzo litro mensile. La paga sarebbe di dieci pesetas giornaliere, ma spesso si dimentica di pagare una intera settimana; e così per tutto il resto.... e non si può protestare. In cambio per tante altre cose c'è un vero sciupio. Quando l'aviazione nazionale incendiò la Campsa, distruggendo trentatre depositi su quaranta, per portare la pentola del mangiare ai pompieri si metteva in moto un camion immenso senza badare al conseguente consumo di benzina.

— E le scuole funzionano?

— Le scuole c'erano; ma c'era pure la crisi degli scolari. Si studiò e ristudiò per vedere il modo di attirarli. Si decise infine di dare un quarto di litro di latte al giorno ad ogni bambino che frequentasse la scuola pubblica. La scarsezza di alimenti indusse molte madri a mandare i figli alla scuola; però c'è ancora gran crisi di scolari.

— Che impressione avete avuta arrivando al nostro campo di prigionieri?

— D'immensa meraviglia per il modo con cui i prigionieri sono trattati. Io credo che questo abbia importanza politica, non nel senso di indurre ad arrendersi, perchè di là questi campi di prigionieri si descrivono coi colori più foschi, ma bensì per convincere e tener adepti a Franco quelli che sono già prigionieri, in modo che, finita la guerra, sieno dei veri convinti. I prigionieri qui sono curati, alimentati abbondantemente. Lavorano ma sono ricompensati. Hanno persino i loro divertimenti, la loro istruzione e talora rieducazione. C'è una differenza enorme con il trattamento fatto dai rossi ai loro prigionieri sia di guerra che civili. C'è, per esempio, a bordo della nave-prigione... (non riferisco il nome per prudenza) la signorina... colpevole di aver assistito alla Messa in casa di un'amica. Diariamente richiede viveri ai genitori pur sapendoli vecchi, senza mezzi, e pur conoscendo la difficoltà che c'è a Barcellona per trovare viveri. Ciò dice abbastanza....

— Ed ora che pensate di fare?

— Ho già domandato di esser incorporato e di partire per il fronte.

— E la famiglia?

— Sarà quel che Dio vorrà. — Quando mi chiamarono sotto le armi, mi congedai da mia moglie come se si trattasse di un congedo definitivo. Lei sapeva che ero deciso a passare da questa parte e che se fossi stato sorpreso mi avrebbero ammazzato. Ci dicemmi: arrivederci nell'aldi là. Se Dio vorrà che ci torniamo a incontrare.... Ma ora non è il momento di sentimentalismi....

— *Arriba españa!*

Consideriamo questo « *Arriba España!* » come segno che la conversazione è finita. Rispondiamo con un « Viva Franco! » unanime, mentre l'evaso dalla zona rossa si ritira. Ma non può impedirci di notare l'improvviso luccicchio dei suoi occhi.

A. Mariutti de S. Rivero

Il corporativismo fascista
illustrato ai rurali irlandesi

DUBLINO, 9

Si è svolta ad Arimore, cittadina sulla costa meridionale, la «Settimana rurale». Con le manifestazioni della «Settimana» si mira a interessare le popolazioni rurali ai problemi sociali, svegliarne la coscienza di classe, portare nella loro vita monotona una nota di varietà e allegria combattendo così la perniciosa tendenza all'urbanesimo.

Una innovazione apportata quest'anno al programma della «Settimana» è stata la destinazione di una giornata internazionale in cui i rappresentanti esteri hanno parlato su argomenti attinenti alla manifestazione.

Il primo segretario della Legazione d'Italia, marchese Malaspina, delegato dal R. Ministro, è intervenuto accolto con particolare simpatia ed ha letto una dissertazione sull'organizzazione agricola corporativa in Italia. Egli ha illustrato il fondamento giuridico ed il valore pratico del sistema, nonchè il carattere regolatore dell'intervento governativo, mettendo anche in risalto le altre principali realizzazioni del Regime fascista nel campo sociale. La conferenza è stata ascoltata dal numeroso pubblico con grande interesse, vivamente applaudita e largamente riprodotta dalla stampa.

La causa per la beatificazione d'una ragazzina martire

ROMA, 9

Nel 1902 presso Nettuno abitava da tre anni una povera vedova, tale Assunta Carlini Goretti con i suoi cinque figli, di cui la più grande, Maria, mentre la mamma era assente pel lavoro dei campi, custodiva i fratellini. Per somma sventura nella stessa casa ove i poveretti s'erano ridotti a vivere, c'era un tristo figuro che aveva preso di mira questa figliola, la quale a sua difesa non poteva opporre che la forza della sua innocenza. Ma l'altro, invasato da satanico furore, ingiustificabile verso una giovanetta dodicenne, dato di piglio ad un coltello, le inferse dei colpi, lasciandola a terra immersa nel proprio sangue. La giovanetta prima di morire dava l'esatta versione del dramma e perdonava al suo assassino, pregando perchè si ravvedesse un giorno. A Nettuno la venerazione per Maria Goretti è cresciuta di giorno in giorno in questi trentasei anni dalla sua morte. Ora è stata introdotta la causa per la beatificazione della fanciulla, con il titolo di martire, dopo che nel 1936 s'iniziò il processo informativo. Fu durante questo processo che l'assassino, il quale oggi conta 56 anni, uscito dal carcere, spontaneamente sentì il bisogno di fare in qualche modo ammenda del suo delitto, così volle deporre nella forma più ampia dinanzi all'autorità ecclesiastica, sulla validissima energia morale della piccola Goretti, quasi incredibile in una bimba.

L'on. Biagi visita la Fiera del Levante

BARI, 9

Ha visitato la Fiera del Levante il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale on. Biagi, il quale era accompagnato dal direttore generale dell'Istituto stesso, nonchè dall'ispettore e dai direttori di sede della Puglia e della Lucania. Gli ospiti, ricevuti ed accompagnati dal presidente on. La Rocca, si sono intrattenuti a lungo nella città fieristica interessandosi alle varie mostre. Particolare interesse ha destato nell'on. Biagi e nei funzionari il padiglione della difesa della sanità della razza dove la visita si è protratta a lungo. Prima di allontanarsi dalla Fiera, l'on. Biagi ha espresso il suo vivo compiacimento all'on. La Rocca per la riuscita manifestazione.

Sei feriti in una festa
durante i fuochi artificiali

COSENZA, 9

A Rota Greca ieri sera, durante i fuochi artificiali accesi in occasione della festività di S. Francesco di Paola, un petardo cadeva sulla folla ferendo parecchie persone e suscitando grande panico. Sei persone venivano ricoverate all'ospedale di Cosenza: una sola di esse è grave.

LA "GAZZETTA„ A BERLINO

L'avvento della televisione
Scoperta d'un grande pittore - Trionfo dell'illuminazione - Il "serpente„ singolare

BERLINO, 9

Anche nella televisione Giulio Verne è stato profetico. Infatti, sul periodico inglese « The Forum », il fantasioso scrittore pubblicò nel 1898 un « racconto inverosimile », in cui un tal Francis Bennett, giornalista americano del 2000, « televedeva » da New-York sua moglie che si trovava a Parigi. Mediante il « fonotelefoto » egli aveva la comunicazione diretta fra Manhattam ed i Campi Elisi e poteva, attraverso tutte le distanze, oltre l'immensità dell'Oceano, oltre i monti e le pianure, contemplare le gentili fattezze della sua amata consorte. Un miracolo davvero, senza dubbio, a vantaggio degli innamorati! Ed i buoni lettori del « The Forum » sorridevano compiaciuti dell'amena fantasia di chi aveva scritto l'inverosimile racconto. Ma oggi non si sorride più. Oggi quella fantasia è diventata realtà e appena 40 anni dopo la pubblicazione della novella di Giulio Verne, se non da New-York a Parigi, si può effettivamente « te-le-fono-vedere » da Berlino a Monaco, da Lipsia a Norimberga, ecc. All'ultima Mostra della Radio di Berlino l'industria tedesca specializzata ha esposto i nuovissimi apparecchi televisivi, che permettono le ricezioni a domicilio come quelle radiofoniche. Mobilini eleganti e di piccole dimensioni, con un altoparlante che trasmette i suoni, le voci, la musica e con uno schermo di circa 20 per 20 cm., sul quale appaiono le figure nitide, luminose, senza quei tremolii, quelle ridde di lucciole e quegli acquazzoni persistenti che caratterizzavano ancora uno o due anni fa le figure « televiste ».

In quanto al telefono con televisione, le Poste del Reich hanno istituito già da tempo delle cabine pubbliche sia a Berlino che a Lipsia, Norimberga e Monaco di Baviera. Previo appuntamento potete da una città all'altra contemplare il vostro socio di affari o, preferibilmente, la vostra fidanzata. Forse un giorno verrà in cui, oltre all'apparecchio radio-televisivo, avremo a casa il « fono-tele-foto » di Giulio Verne.

*

Il mondo artistico della Germania segue con viva emozione il lavoro di tre specialisti — Helmuth Tomaschek, la signora von Rothental e il prof. Kurt Wehlte — stanno compiendo nel chiostro dei Carmelitani di Francoforte. Essi sono intenti a liberare da uno strato di soprapittura un ciclo di affreschi raffiguranti le sacre stazioni.

Ritorna, così, man mano in luce un'opera quasi completamente ignorata che critici autorevoli giudicano ora nientemeno come la più vasta e pregevole pittura murale di tutto il medioevo germanico. Il suo autore, Jörg Ratgeb, di cui erano finora noti soltanto alcuni altari, entra trionfalmente nella non folta schiera dei grandi pittori tedeschi.

Le sue figure sembrano, per la vigoria della concezione, per la sicurezza del disegno e per la potenza delle tinte, anticipare il Rembrandt. I suoi rossi, blù, gialli e verdi — con le loro numerose sfumature — sono di un raro splendore e, nonostante la loro età di quattro secoli, benissimo conservati.

Il processo che consente il prezioso recupero si basa sopratutto sulla giusta applicazione di una pasta inventata dal citato prof. Wehlte la quale ha la proprietà di assorbire lo strato di pittura superficiale lasciando intatti i colori della composizione originale.

*

In questi giorni Berlino ha festeggiato il primo cinquantennio d'illuminazione elettrica stradale. Infatti, il primo settembre 1888 la celebre via di « Unter den Linden », formicolante di entusiasti berlinesi, accorsi ad assistere al miracolo, brillò d'un tratto della luce raggiante di 108 lampadine elettriche. Una tal orgia di luce non si era ancora mai vista! Un secolo e mezzo prima il « Grande Elettore » aveva istituito delle oscillanti lanterne appese a dei pali. Ma ogni volta che soffiava la tramontana le lanterne si spegnevano ed i bravi berlinesi restavano al buio. Federico il Grande illuminò Berlino con 2400 lampade ad olio. Sembravano tanti lumini da notte! Poi venne il gas, e già questo sistema di illuminazione stradale mandò in visibilio i cittadini. Ma quando, or son 50 anni, venne l'elettricità, i berlinesi rimasero addirittura... elettrizzati. Attualmente le strade di Berlino sono illuminate da 120 mila lampioni, di cui 95.000 a gas e 25.000 ad elettricità.

*

Da quando l'agricoltura, al lato del concime animale, ha adottato anche i concimi chimici, ha circolato più o meno la trepida domanda: « Ma non c'è pericolo che i prodotti commestibili così ottenuti finiscano col danneggiare la salute dei consumatori? ». Le risposte date non hanno sempre convinto il grande pubblico che le riteneva, più o meno, formulate ad usum delphini, vale a dire ispirate agli uni o agli altri interessi.

Siccome la salute del popolo è il tesoro più preziosa d'una nazione e siccome la responsabilità più grande di un Governo è quella di assicurarne la massima efficienza, così le autorità competenti hanno voluto dare ad una domanda così vitale la dovuta risposta scientificamente esatta. Questa non poteva che basarsi sopra rigorose esperienze, quali furono debitamente condotte.

Dall'autunno 1936 fino alla primavera 1937 due squadre di militi del lavoro sono state alimentate — fra l'altro — con 15 qualità di legumi dei quali una parte concimata con letame di stalla e l'altra con concime misto, cioè stallatico e prodotti chimici (azoto, potassa, acido fosforico). I componenti delle due squadre furono sottoposti a periodiche e minuziose visite mediche che dalla pressione sanguigna all'esame microscopico delle urine si è esteso fino al controllo odontoiatrico. I risultati concordi dell'esperimento e dei controlli medici consentono di asserire che la diversità di concimazione non ha provocato in nessun individuo la minima diversità di reazioni biologiche.

Ulteriori esperimenti sono stati eseguiti sui neonati. Qui le risultanze delle indagini hanno stabilito che i bambini ai quali erano stati somministrati soltanto legumi concimati col primo sistema, presentavano un quadro sensibilmente sfavorevole rispetto ai bambini nutriti con legumi della seconda specie e cioè si è riscontrato nel loro sangue un più basso contenuto di vitamina A, uno sfavorevole aspetto dei globuli rossi, mentre si è dovuto stabilire che questi bambini erano più esposti a malattie intercorrenti.

Queste osservazioni di clinici tedeschi sono la risposta più seria ai dubbi cui accenniamo più sopra. Vale a dire che la concimazione sussidiaria a base di minerali, lungi dal nuocere costituisce per gli organismi umani un prezioso beneficio.

*

Se il famigerato « serpente di mare » è piuttosto un personaggio sorto dalla fantasia di marinai e di... giornalisti a corto di notizie, il serpente gigantesco di terra è una realtà, da prendersi, tuttavia, anch'essa cum grano salis. Questo serpente interminabile sta ora facendo una escursione nei pressi di Rosslau nella Germania centrale. E' formato da miliardi di larve del cosidetto ragno delle processioni (cnethocampa pinivora). Raggiunge la lunghezza di quasi mezzo chilometro e non conosce ostacoli alla propria marcia. Numerose famiglie di coleotteri si precipitano sul banchetto generosamente imbandito, ma i vuoti da essi aperti sono insignificanti per la massa incredibile delle larve. Una efficace azione di polizia e di pulizia la potrebbero fare gli uccelli i quali, però, disdegnano il pasto, evidentemente perchè esso presenta loro degli inconvenienti. Infatti, ciascuno di questi striscianti animaletti, apparentemente senza efficaci armi di difesa, è provvisto di oltre 5000 setole sottilissime dalle quali s'innalzano spore cariche di un secreto venefico irritante. Per questa ragione i contadini che si accingono a distruggere questi eserciti di piccoli invasori, proteggono i loro organi respiratori con un panno bagnato dinanzi alla bocca e le parti scoperte del corpo con uno strato di grasso.

La missione mancese visita
Guidonia e l'Agro Pontino

ROMA, 9

I componenti la missione del Manciukuò si sono recati stamane a visitare i centri creati dal Fascismo per la potenza delle armi e per la redenzione della terra. Gli ospiti erano accompagnati dal direttore generale per gli affari transoceanici, dal vice capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri e dagli addetti militari e navali dell'Ambasciata giapponese, oltre al personale della Legazione mancese.

Partiti da Roma alle ore 9 circa, il luogo corteo delle macchine scortate da metropolitani in motocicletta, ha attraversato la ubertosa valle Tiburtina, giungendo a Guidonia dopo mezz'ora. Nella piazza antistante l'assieme degli edifici sperimentali, era ad attendere i membri della delegazione del Paese amico, il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, insieme con il direttore superiore studi ed esperienze gen. Ferrari, il vice direttore generale Bertozzi e il comandante della zona aerea di Roma gen. Fougier.

Dove si forgia l'ala fascista

Accolti da una calorosa manifestazione da parte della folla radunatasi nella piazza, i componenti la missione mancese sono discesi dalle macchine, ricevendo il cordiale saluto del Sottosegretario all'Aeronautica e dalle altre personalità. La musica degli avieri ha intonato l'inno nazionale mancese, seguito dalla Marcia Reale italiana e dall'inno Giovinezza. Quindi gli ospiti, guidati dal generale Valle, sono entrati nella città aeronautica pavesata di tricolori e di vessilli mancesi, passando in rassegna una compagnia schierata in servizio d'onore e tutti gli ufficiali presenti all'aeroporto, tra i quali erano molti atlantici, allineati sul viale principale.

Subito è incominciata la visita degli impianti nei quali si forgia la vittoriosa ala d'Italia. Il Sottosegretario all'Aeronautica spiegava ed un interprete traduceva. Dalle sale contenenti i congegni più rari e delicati della tecnica aeronautica, i membri della delegazione sono passati nel reparto degli apparecchi radiotelegrafici, dove hanno particolarmente ammirato quelli serviti per il volo atlantico dei « Sorci Verdi », capaci di trasmettere anche a 10 mila chilometri di distanza, comunemente in servizio presso la nostra aviazione militare.

Quindi sono entrati nel corridoio adiacente la immensa vasca idrodinamica dove hanno assistito ad alcuni interessantissimi esperimenti. Le grandiose gallerie aerodinamiche, compresa quella stratosferica ultrasonora, in grado di realizzare una velocità di duemila chilometri orari, sono state minutamente esaminate dai componenti la missione ai quali è stata poi offerta la visione della cabina stratosferica per gli esami fisiologici di alta quota.

Man mano, con preciso dettaglio, gli ospiti hanno conosciuto tutta la possente poliedrica armatura ed attrezzatura di questi impianti aeronautici, unici al mondo, mostrando in forma evidentissima, la loro ammirazione per quanto di meraviglioso e di perfetto avevano potuto vedere.

Dopo la visita agli impianti ed ai nuclei sperimentali, gli ospiti si sono recati all'aeroporto, sui cui margini erano allineati gli apparecchi superbi che hanno dato all'Italia il fulgore dei primati internazionali, gli impressionanti aeroplani da bombardamento e gli agili velivoli da caccia, d'assalto e da ricognizione.

Le accoglienze di Sabaudia

Prima di lasciare Guidonia, i componenti la missione hanno voluto esprimere al Sottosegretario all'Aeronautica tutto il loro più caloroso compiacimento.

Lasciata Guidonia tra il lieto clamore degli applausi ed il riecheggiare delle note degli inni nazionali, il corteo automobilistico si è diretto verso Sabaudia, attraverso le ridenti plaghe dell'Agro. Entrando nella zona verde della provincia di Littoria, gli ospiti hanno ricevuto le prime festose accoglienze dei rurali. A Sabaudia erano schierati gli allievi della scuola dei marinaretti e la densa popolazione gremiva la vasta piazza del Comune. Centinaia di vessilli sovrastavano la nobilissima cornice architettonica del nuovo Comune, sorto in riva al lago, nella cerchia splendente della terra bonificata.

Discesi dalle macchine, i membri della delegazione mancese sono stati ricevuti dalle autorità del Comune, dal Prefetto e dal Segretario federale di Littoria, che hanno porto il cordiale saluto della provincia. I marinaretti hanno presentato le armi e dalla folla è scoppiato un applauso lungo e fragoroso, fra l'agitarsi di centinaia di bandiere mancesi.

Saliti sulla torre del Comune, gli ospiti hanno quindi assistito ad una impeccabile esercitazione di marinaretti, i quali, dopo di aver trasmesso con le bandierine di esercitazione parole di benvenuto, hanno compiuto delle perfette manovre di ordine chiuso, culminate con la « difesa della bandiera ». Le schiere, formatesi in quadrato, forti agli angoli dalle mitragliatrici e la parte inferiore armata da un cannoncino da sbarco, ad un ordine ricevuto hanno fatto udire il rombo scrosciante del fuoco. Infine i reparti hanno sfilato col passo romano, suscitando nuove vibranti acclamazioni da parte della folla alle quali si sono uniti calorosamente i membri della delegazione. Quindi i componenti la missione si sono riuniti in una vasta sala della sede podestarile, a colazione.

L'entusiasmo di Littoria

E' seguita quindi la visita alla scuola marinaretti, dopo di che gli ospiti hanno proseguito per il ciclopico idrovoro di Mazzocchio, che prosciuga 8 mila ettari di terreno. Dopo una lunga visita all'idrovoro, i componenti la missione si sono recati a Littoria dove sono stati accolti con vivo entusiasmo. Nella piazza 23 marzo erano schierate le formazioni fasciste, attorno alle quali facevano corona centinaia di carri trainati da buoi e adorni di un grande tricolore.

Saliti nel palazzo del Governo, gli ospiti si sono affacciati al balcone centrale ed allora, tra gli applausi fragorosi, il Federale ha gridato il triplice eja per la delegazione del Manciukuò. Il Ministro delle Finanze Han Yun Chieh interpretando i sentimenti di tutta la Missione, grida allora ripetutamente in italiano: *Viva l'Italia! Viva il Duce!* e la folla riprende le acclamazioni in un palpito ardente di esultanza.

Dopo un rinfresco servito nei saloni del palazzo agli ospiti vengono offerti da donne in costume cesti allegorici adorni di bandierine mancesi, colmi di frutta saporita. Il capo della missione gradisce l'offerta e ringrazia affabilmente le giovani donne. Indi i componenti la delegazione si recano nella sede della Federazione fascista ove depongono una corona di alloro nel sacrario dei Caduti.

Lasciata infine Littoria gli ospiti hanno fatto ritorno alle 18.30 nell'Urbe. Alle 19 la missione ha salito il Colle Capitolino per partecipare ad un ricevimento dato in suo onore dal Governatore di Roma. Nella sala degli Orazi e Curiazi è stato offerto un rinfresco. Prima di lasciare il Campidoglio, il Governatore ha offerto al capo della missione e agli altri membri, a ricordo della loro visita, una artistica medaglia che reca incisa la figura di Roma. Alle 19.30 la missione è rientrata all'albergo.

La riconoscenza dei passeggeri dell' "Italian Prince„ per l'equipaggio dell' "Atlantide„

LONDRA, 9

I ventuno superstiti del piroscafo britannico *Italian Prince*, appena sbarcati oggi a Portland, hanno espresso alle autorità portuali un altissimo elogio dell'equipaggio italiano della nave *Atlantide*, che ha compiuto il loro salvataggio al largo di Capo Finisterre.

La signora Bonville, assai nota nell'alta società londinese, a nome degli altri superstiti, ha fatto successivamente le seguenti dichiarazioni alla stampa: « I marinai italiani hanno sfidato ogni pericolo ed hanno dato superba prova di perizia nel compiere il nostro salvataggio. Trasportatici a bordo dell'*Atlantide*, essi ci hanno trattati come se fossimo personaggi reali. Si sono curati subito di assicurarci un'ottima doccia e di offrirci tutte le sigarette di cui disponevano; insomma ci hanno messo a disposizione tutte le risorse di bordo. Il piroscafo *Italian Prince* aveva a bordo esplosivi da mina e da quando scoppiò l'incendio a bordo, fummo in costante pericolo di saltare in aria. Un minuto dopo che eravamo giunti sull'*Atlantide*, tutte le sovrastrutture della nave erano avvolte dalle fiamme ».

La missione della Gil
reduce dalla Romania

BRINDISI, 9

A bordo del piroscafo *Quirinale*, proveniente da Costanza, è rientrata in Italia la missione della Gil inviata in Romania dal Comando generale della Gil per invito delle organizzazioni giovanili romene.

Medaglia di lunga navigazione e servizio a terra

ROMA, 9

Come è noto gli ufficiali della Marina mercantile che abbiano compiuto almeno 22 anni di navigazione hanno diritto alla medaglia di lunga navigazione. Poichè diversi comandanti ed ufficiali della Marina sovvenzionata, dopo un certo periodo di navigazione vennero chiamati a terra d'autorità ad esercitare o per i loro meriti o per le necessità delle Compagnie le mansioni di direttori di sede, di capi marittimi, di ispettori di coperta, di macchina, di camera e di provveditori, continuando così il loro servizio a contatto con le navi e col personale di bordo, la Federazione della Gente del Mare interessò il Ministero delle Comunicazioni affinchè il periodo trascorso a terra potesse essere cumulabile con quello trascorso a bordo per il conseguimento della medaglia di « lunga navigazione » o di altra distinzione equipollente di « lungo servizio ». Il Ministero interpellato, dopo avere attentamente esaminato la proposta della Federazione di considerare utile agli effetti della concessione della medaglia di lunga navigazione il periodo di servizio compiuto a terra da comandanti e ufficiali della Marina sovvenzionata, non ha ritenuto di poterla accogliere essendo la distinzione onorifica in parola destinata a premiare esclusivamente un lungo periodo di effettiva navigazione, nè ha ritenuto d'altra parte di pratica effettuazione la proposta di istituzione di una nuova onorificenza di « lungo servizio ».

Spigolature

Sotto la preziosa denominazione di « oro germanico », si intese — per lunghi secoli — l'ambra le cui più belle qualità si raccolgono, come è noto, sulle rive della Prussia orientale. Un'altra ricchezza, meno aristocratica, ma certamente più utile, dei mari settentrionali è rappresentata dagli sterminati banchi di aringhe che, riferendosi alla loro brillante squamatura, taluno ha di recente denominato, in Germania, « la manna argentea del mare ». Il commercio e il gusto dei consumatori hanno suddiviso i miliardi di guizzanti individui in una dozzina di categorie che ciascun tedesco conosce perfettamente. Quello che, non tutti sanno — così in Germania come altrove è che le aringhe comuni non appartengono alle ondate stagionali, ma hanno al contrario, un'età fra i 6 e i 13 anni. Esse possono, anzi, raggiungere la età aringamente patriarcale di 20 anni. Più giovani sono quelle dette « Bücklinge », quelle arrotolate (Rollmops) e le « Matjesheringe » dalla parola olandese che significa giovinetta, attribuita cavallerescamente a pesci che non hanno ancora prolificato.

*

Nella parte sud-occidentale della Prussia orientale esiste una singolarità, unica nel suo genere nel mondo intero. Si tratta di navi che, ad un certo punto, escono dal canale nel quale navigano, montano su dei pattini, si fanno rimorchiare su degli appositi binari, salgono e scendono dei colli, fino a giungere ad un altro canale, ove riprendono tranquillamente la navigazione interrotta. In quella regione v'è un sistema di canali che unisce i laghi nei pressi delle città di Osteorode e di Deutsch-Eylau col fiume Elbing. Questo sistema di canali, lungo in tutto 82 chilometri e costruito negli anni 1837-1860, deve superare delle differenze di livello di circa 106 metri. Anzichè adoperare delle chiuse, come è solito altrove, i costruttori dei canali hanno pensato di unire questi fra di loro mediante delle cosidette « Geneigte Ebenen » (piani inclinati), sulle quali le navi vengono rimorchiate a secco su delle rotaie e per mezzo di pattini a rotelle.

*

Le tribune, dalle quali gli spettatori assistono a delle gare, siano esse ippiche, automobilistiche o remiere, hanno senza dubbio un difetto: quello di essere immobili e di permettere al pubblico di seguire soltanto una fase della corsa. Per eliminare questo inconveniente durante le recenti gare di Heilbronn, sul fiume Neckar, si è ricorso ad una singolare invenzione. Circa 500 spettatori furono caricati su di un treno, le cui carrozze erano state trasformate in altrettante tribune. Nell'attimo del via il treno si mise in moto, e, percorrendo il binario messo appositamente lungo il fiume, seguì a piccola velocità i rematori che arrancavano di tutta lena. Questo sistema ha suscitato un vero entusiasmo fra gli spettatori e si ritiene che potrà essere applicato anche in altre corse. Forse in avvenire avremo sugli ippodromi un certo numero di tali « tribune mobili ». Soltanto per le corse automobilistiche si presentano delle serie difficoltà. Ci vorrebbero delle tribune moventisi con la velocità d'un treno rapido. E neanche questa sarebbe sufficiente!

*

La grande Esposizione Radio di quest'anno al Palazzo dell'« Olimpya » a Londra è dedicata in gran parte alla televisione. In essa figurano notevoli studi per la presa di scene movimentate. Un centinaio di apparecchi permettono al pubblico di rendersi conto della perfezione raggiunta dalla televisione. Gli spettatori possono assistere anche alla ripresa di scene animate e quelli che lo desiderano possono anche farsi televisionare. I costrutori, poi, hanno presentato dei ricevitori che si possono acquistare o prendere a nolo a sei scellini per settimana. I più piccoli modelli misurano undici centimetri per undici e i più grandi 61 centimetri per 61, le immagini sono chiarissime anche sui più piccoli schermi. Si ritiene che la propaganda fatta alla Mostra Radio dell'« Olympia » in favore della televisione recherà un contributo decisivo alla vendita dei ricevitori. Calcoli approssimativi permettono di valutare a 20 o a 30.000 il numero degli apparecchi che saranno venduti durante l'esposizione. Secondo gli ottimisti in occasione del Natale 100.000 inglesi potranno ricevere in casa le trasmissioni televisive.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il fascicolo 88 di **Sapere** del 31 agosto 1938-XVI reca un articolo del Senatore prof. Nicola Pende, in cui è descritta la ipertensione venosa costituzionale; Hugo A. Bernatzik parla dei Vikingi dei mari del sud; il prof. Davide Diringer espone i legami che passano fra Alfabeto e civiltà: un articolo postumo del dott. Giovanni Inardi spiega la proprietà e l'importanza del carburo di calcio: sui Canti, tempi e presagi degli uccelli Luigi Ghidini; il prof. Roberto Marcolongo compie udotta e profonda esegesi dei «Discorsi intorno a due nuove scienze» di Galileo; sul cammello, nave del deserto dà esatte nozioni la dott. Isa Caifmann. Nella rubrica del titolo: Che ne pensa il medico? vengono esaminate due questioni di grande interesse: Qual è, in rapporto alle malattie, il sesso più debole? e l'altra sui cosiddetti «Miracoli della medicina. Fra le rubriche di Attualità, particolarmente interessanti due note: Automobilisti, collaudatevi! e l'altra: Treni Super-Diesel.

* E' uscito il 53.mo fascicolo di « Cinema » cui diamo il sommario: Cinema Gira, Editoriale; Francesco Pasinetti: I conti con Venezia; Pio Sterbini: Nuove discordie in America; Alfredo Mezio: La lezione di Freud; Giannino Marescalchi: Mestieri impossibili; Carlo Botta: Robert Wiene; Domenico Meccoli: Ricordi di Renoir; Giulio Morelli: Musica, rumori, silenzi; Galleria: Douglas Fairbanks jr. I film del mese. Fotografia. Capo di Buona Speranza, Giornali e Concorsi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

LA VI ASSEMBLEA GENERALE DELL'U. R. S. I.

al Centro Volpi di Elettrologia

L'ultima giornata dei lavori a Venezia

Si sono chiusi ieri i lavori della VI Assemblea Generale dell'Unione Radio - Scientifica Internazionale, svoltisi in Palazzo Vendramin Calergi, nella sede del Centro Volpi di Elettrologia, ove s'erano inaugurati domenica 4 del corrente mese.

Ieri mattina si è riunita la IV Commissione, alla quale è devoluta la materia dei collegamenti. Il prof Appleton, Presidente dell'U. R. S. I. ha aperto la seduta rilevando che la Commissione IV aveva cessato di funzionare negli anni passati, ma che ora s'è appalesata la necessità di ricostituirla, per i molti problemi che implicano la collaborazione delle varie unioni internazionali, e precisamente di quella radioscientifica, di quella di geofisica e di quella di fisica

Parla S. E. Vallauri

A presidente della Commissione venne nominato S. E. Vallauri, il quale prese subito la parola, per svolgere l'ordine del giorno preparato per quest'adunanza. Egli disse: « La necessità e l'opportunità di questa commissione è chiaramente indicata dal nostro lavoro e da quello di altre Unioni. Come voi sapete, il legame tra le varie Unioni internazionali è costituito dal Consiglio internazionale delle Unioni scientifiche, di cui fa parte un comitato per lo studio delle relazioni fra il sole e la terra, del quale è stato presidente il prof. Chapman ed è ora presidente il prof. Abetti.

« Numerosi rapporti sono stati già pubblicati sull'argomento. Le ricerche in questo vasto campo di lavoro dell'U. R. S. I. hanni assunto, com'è vieppiù risultato in questi giorni, nella riunione di Venezia, una grandissima importanza, mettendo in evidenza questo nuovo e potente mezzo di studio dell'atmosfera terrestre non solo, ma anche dei fenomeni che avvengono fuori di essa ».

Il Presidente S. E. Vallauri ricorda che già nel 1872 l'astrofisico G. B. Donati, in seguito all'osservazione di una grande aurora, che fu visibile in tutto il mondo e anche in Italia, stabilì, con un'apprezzata ricerca, che il fenomeno doveva avere origine fuori della terra, ed esprimeva la necessità dell'impostazione d'una meteorologia cosmica. Appunto questa meteorologia cosmica comprende il lavoro delle Unioni sopra accennate, ed è necessario quindi uno stretto legame tra il loro lavoro « Il primo tentativo di dare informazioni regolari su questa meteorologia cosmica proviene proprio dalla nostra Unione, con l'emissione dei cosidetti « ursigrammi », cioè telegrammi che danno, per ora, settimanalmente le condizioni meteorologiche del sole, quelle del magnetismo terrestre e quelle della jonosfera. Non è escluso che in un prossimo futuro nuovi ed importanti dati vengano aggiunti a questi ursigrammi Per il momento inviano questi messaggi la Francia, l'Italia, il Giappone e gli Stati Uniti ».

Dietro invito di S. E. Vallauri viene costituita una commissione per stabilire al più presto una forma e un codice internazionale perchè questi ursigrammi possano venire interpretati da tutte le Nazioni. Anche l'Inghilterra, la Germania ed altre Nazioni si uniranno in questo lavoro. Tale commissione è risultata composta dal prof. Philippson, presidente, dal Comandante Bureau, dall'Ammiraglio Bottini, dai professori Watson, Davies, Kusumasci, Zenneck, Herbays e Watson Watt, membri.

Per lo studio del sole

Il Presidente dà quindi la parola al prof. Abetti, il quale mette in evidenza alcuni punti fondamentali per la futura collaborazione tra gli astrofisici e i radiotecnici. Ricordati brevemente i fenomeni solari ch'è possibile osservare dalla terra e il loro ciclo d'attività durante undici anni, rileva particolarmente che sul sole, oltre alle macchie, si osservano delle tempeste solari di durata più o meno lunga e delle eruzioni di breve durata (pochi minuti), che sono le maggiori responsabili dei disturbi della jonosfera.

Ricordati gli ultimi, recentissimi risultati ottenuti applicando i metodi cinematografici alle osservazioni solari, il prof. Abetti rileva la necessità che in tutta la terra si abbiano strumenti che possano seguire l'attività del sole con una catena continua d'osservazioni, durante tutte le ventiquattr'ore, e non, come avviene ora, soltanto per una diecina di ore. Il problema è difficile, ma, come avviene ora per i fenomeni meteorologici terrestri, potrà in seguito avvenire anche i fenomeni solari.

L'oratore rileva che recenti ricerche dimostrano la presenza di un'azione diretta che si propaga dal sole alla terra, con una velocità che si avvicina a quella della luce, causando perturbazioni sia al magnetismo terrestre, sia alla jonosfera e provocando quindi tutta una serie di fenomeni nella propagazione delle radioonde. Dai dati che si possiedono finora si può concludere che radiazioni ultraviolette e fascie di corpuscoli neutri o elettrizzati vengono emesse dalle regioni perturbate del sole, regioni che noi possiamo così scoprire in parte mediante l'osservazione diretta e in parte soltanto di riflesso, per i fenomeni che le perturbazioni producono sulla terra E' perciò prevedibile che l'osservazione del sole fatta con la più grande continuità possibile e con delle attente ricerche, sempre più intensificate, sulla propagazione delle radioonde, ci porti in breve tempo a poter meglio spiegare i fenomeni succitati e le loro reciproche relazioni.

Collaborazione scientifica

Terminata l'applaudita relazione del prof. Abetti, il Presidente prof Appleton propone a S. E. Vallauri, Presidente della Commissione, l'istituzione d'una sottocommissione che studi quali sono i fenomeni solari che più influiscono sulla jonosfera, e quale sia il modo migliore per renderli utilizzabili dai radiotecnici.

Il prof. Jean Lugeon svolge un suo rapporto nel quale espone i risultati dei suoi interessanti studi sulle relazioni tra i fenomeni meteorologici e quelli radioelettrici, e propone una collaborazione con l'Unione Meteorologica Internazionale. Viene deciso di studiare la questione in sede competente.

Infine il Presidente espone il desiderio della IV Commissione di comunicare all'Associazione del Magnetismo Terrestre la necessità dell'U. R S. I. per quel che riguarda le caratteristiche atte a definire le condizioni del magnetismo terrestre; lavoro che viene assegnato alla stessa sottocommissione che si occupa delle relazioni tra il sole e la terra.

La sottocommisione per lo studio dei fenomeni solari è stata costituita con membri delle varie Nazioni, sotto la presidenza del prof. Abetti.

Il saluto di S. E. il Conte Volpi

Il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, presente alla riunione, ha colto l'occasione per dichiarare di aver seguito i lavori col massimo interesse e per portare il suo saluto agli ospiti, che non è senza un particolare significato ch'ebbiano tenuto i loro lavori in quest'antico Palazzo, ora sede del Centro di Elettrologia; il Centro che sarà sempre lieto di ospitare nuovamente i membri dell'U. R. S. I. Un vivo applauso corona le parole di S. E. il Conte Volpi.

In una riunione della II Commissione è stata letta una piccola parte — scelta da un'apposita commissione — dei numerosi documenti presentati dai vari membri dell'Unione, a quest'Assemblea Generale. E' spiacevole che la brevità del tempo disponibile non abbia permesso la lettura particolareggiata di questi e di molti altri importanti lavori che sono stati compiuti negli ultimi tre anni.

Caratteristiche della ionosfera

Tra i documenti letti, citeremo quello brevemente esposto dal dott. Kirby, del Bureau of Standard di Washington che si riferisce alle caratteristiche regolari della jonosfera attraverso un ciclo di osservazioni solari durante undici anni.

Il prof. Appleton comunica risultati analoghi ottenuti da lui e dai suoi collaboratori dall'Università di Cambrigde: risultati che mostrano non solo la dipendenza accennata, ma anche che la conduttività della jonosfera aumenta o diminuisce con l'attività solare, proprio in conformità alle ricerche teoriche eseguite dal prof. Chapman.

Il dott. Wulf, pure del Bureau of Standard di Washington, comunica l'importante studio da lui compiuto sulla presenza dell'ossigeno molecolare e atomico nella jonosfera.

Segue il prof. Lo Surdo, direttore dell'Istituto di Geofisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che presenta uno studio, eseguito in collaborazione con i professori Zanotelli e Medi, sull'interferometria-radio con le micro-onde, spiegando interessanti esperienze fatte sul lago di Albano, che hanno una perfetta analogia con le interferenze ottiche. Lo sviluppo di questo metodo sarà di grande aiuto per lo studio della propaganda delle onde radioelettriche.

Infine il prof. Ranzi, dell'Istituto di Geofisica di Roma, espone i risultati da lui ottenuti già da molti anni, prima a Bologna e poi a Roma, sulle variazioni d'altezza della jonosfera, misurata da lui con speciali istrumenti ideati dallo stesso prof. Ranzi.

Da ultimo, alle 11, sotto la presidenza del prof. Appleton, i membri della presidenza e i presidenti delle commissioni, si sono riuniti in seduta amministrativa, per studiare il piano di funzionamento dell'U. R. S. I. fino alla prossima Assemblea Generale.

La colazione offerta dal Comune

Alle ore 12.30, nelle lussuose sale del Ridotto Veneziano in Palazzo del Palazzo Giustinian, il Comune ha offerto ai graditi ospiti una colazione, servita con grande signorilità. Al tavolo d'onore, attorno al Podestà comm. Mario Alverà, erano il Presidente dell'U. R. S. I. prof. Appleton e la sua signora, il conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il comandante Romolo Polacchini in rappresentanza di S. E. l'amm. Salza, S. E Vallauri, il seniore Gaggio per il Federale, ecc.

Il ringraziamento del Presidente Appleton

Allo spumante ha preso per primo la parola il Presidente dell'U.R.S.I. prof. Appleton, il quale, dopo aver brindato al Re Imperatore e al Duce, ha pronunciato il seguente discorso:

« In nome dell'U. R. S. I. vorrei avere l'opportunità di ringraziare voi e il Comune di Venezia per la vostra deliziosa ospitalità di oggi. Quest'ultima settimana è stata per noi un'esperienza indimenticabile e non saremo mai troppo grati al Comitato Nazionale italiano per la scelta di Venezia come sede della nostra riunione.

« Prima che io venissi qui, lessi in un libro inglese, che coloro che devono vedere Venezia sono nella condizione di coloro che non sanno cosa sia il Paradiso.

« Quando giunsi alla Stazione ferroviaria, moderna e quindi simile a molte stazioni inglesi, pensai che forse lo scrittore avesse esagerao. Ma quando uscii dalla stazione e vidi i gradini della riva baciati dalle azzurre acque dell'Adriatico, compresi che lo scrittore non aveva affatto esagerato.

« Una conferenza internazionale come questa ci offre due specie di opportunità: anzitutto possiamo riepilogare, inventariare e discutere il lavoro compiuto nella nostra ultima Assemblea Generale, e organizzare il nostro lavoro in collaborazione per l'avvenire. Secondariamente, ed io penso che sia materia di uguale importanza, possiamo incontrarci ed entrare in relazione personale con studiosi stranieri delle nostre stesse discipline, dei quali conoscevamo soltanto i nomi o le opere.

« In ogni caso è certo che ci si comprende meglio parlandoci di persona che leggendo reciprocamente le nostre opere.

« Prima di venire in Italia, mi era stato detto che le prime parole che avrei dovuto imparere d'italiano, sarebbero state « Mille grazie » poichè la gente sarebbe stata così gentile verso di me; e così io dico « Mille grazie » a ciascuno di coloro che hanno contribuito al pieno successo di questa riunione. Specialmente lo devo dire a S. E. il Conte Volpi per la squisita gentilezza che egli ha dimostrato sotto tutti i rapporti.

« Il Centro Volpi è un'istituzione della quale Venezia può essere fiera ed io gli predico un lungo e straordinario avvenire.

Le parole del prof. Appleton sono molto applaudite.

Parla il prof. Philippson

Parla poi il prof. Philippson, Segretario Generale dell'U.R.S.I., il quale dice:

« Or è una settimana, arrivando in questa città, abbagliato dalla sua bellezza così raffinata e sempre giovanile, io pensavo: « Ad ogni ritorno, Venezia è una rivelozione nuova ».

« Ma durante questi otto giorni noi abbiamo imparato a conoscere una Venezia che il turista ignora. Noi abbiamo vissuto in quel superbo palazzo Vendramin, nel quale quel geniale animatore, ch'è S. E. il Conte Volpi di Misurata ha creato un centro di lavoro incomparabile.

« Oggi tuttavia è come Segretario Generale dell'U. R. S. I. ch'io debbo rivolgervi l'espressione di tutta la nostra riconoscenza.

« I collaboratori del Conte Volpi, il comm. dott. Marini, il conte Viola, l'ing. Leardini, il dott. Leardini, e tutti coloro che li circondano, hanno organizzato tutti i particolari della nostra Assemblea con una sollecitudine ammirevole. I loro aiutanti ci hanno portato un concorso cortese, intelligente e devoto. A tutti vorrei esprimere la particolare riconoscenza del Segretariato Generale.

Sono sicuro di interpretare il pensiero di tutti ringraziando il Comitato italiano per i ricordi innumerevoli che serberemo di queste belle giornate, e tra questi ricordi, non ultimo quello della visione superba di Porto Marghera, dove le nuove energie di Venezia preparano le sue fortune avvenire.

Le parole del prof. Philippson sono vivamente applaudite.

Il saluto del Podestà

Infine ha preso la parola il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà, il quale ha ringraziato il Presidente e il Segretario generale dell'U. R. S. I. per le loro gentili espressioni. « Sono molto lieto — ha detto il Podestà — di rinnovare personalmente e a nome di Venezia il caloroso saluto alle gentili signore e agli illustri membri dell'Unione Radio-Scientifica Internazionale, che sono affluiti nella nostra città per questa Assemblea Generale, durante la quale si sono comunicati i fattivi risultati delle loro ricerche e dei loro studi, rivolti al sempre più rapido progresso della scienza e al maggiore benessere dell'umanità. E insieme al saluto più cordiale, mi è gradito porgervi l'augurio per i maggiori successi nel campo delle ricerche affidate alla vostra scienza ».

Un vivo applauso ha salutato le parole del Podestà e la lieta adunata si è sciolta.

La visita ai monumenti

Alle ore 14.30 i congressisti e le loro signore hanno completato la visita ai monumenti cittadini. Si sono recati dapprima nella chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, ove hanno avuto la guida amorosa ed esperta del prof. Lorenzetti. Sono passati poi in Palazzo Ducale, nel giro del quale sono stati condotti dal dott. Cipollato. Infine sono entrati nel più bel monumento veneziano: la Basilica di San Marco, della quale l'ing. Luigi Marangoni ha fatto ammirare le più riposte bellezze, affidate alle sue cure sagaci e appassionate. I congressisti hanno espresso ai loro accompagnatori i più vivi ringraziamenti. Nella gita attraverso la città, essi sono stati accompagnati anche dalle gentili signore del Fascio femminile veneziano, che in questi giorni tanto si sono prestate per rendere ai graditi ospiti ancor più piacevole il soggiorno tra noi.

La partenza per Roma

Alle ore 22.45 i congressisti, con le loro signore e famiglie, sono partiti alla volta di Roma, ove stamane sabato, alle ore 11, si svolgerà la solenne seduta di chiusura, nella sala dedicata a Guglielmo Marconi, nel palazzo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1697.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato i quadri ad olio *Maria Candida col gattino* di Pietro Gaudenzi, e *Solitudine* e *Donna con acconciatura gialla* di Louis Buisseret (Belgio).

Il passaggio della Signora Stojadinovic

Ieri alle ore 14.53 proveniente da Belgrado è transitata per la nostra stazione la signora Stojadinovic che era accompagnata dalla figlia, ed è ripartita alle ore 15,2 per Losanna.

STATO CIVILE

8 Settembre 1938 XVI

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	11

Atti di stato civile registrati il giorno 8 settembre:

Decessi: Rinaldo Cimarosti Caterina d'anni 67, ved. r. pens.; Canonica Bellone Leopoldina 79, ved. civile; Bortolin Helio 22, cel. studente; Zerenghi Pio 6 mesi; De Bei Giovanni 48, con. pens.; Rosa Aldo 1 anno; Gianola Umberto 54, con. tramviere.

Gitanti veneziani alla Mostra del Levante

Ieri alle ore 20.20 sono partiti per Bari onde visitare la Fiera del Levante 57 gitanti veneziani.

Il Convegno dei Presidenti e Direttori dei Regi Conservatori di Musica

Come già abbiamo accennato, nei giorni 11, 12, 13 settembre avrà luogo a Venezia, sotto la presidenza del Ministro Bottai, un convegno dei Presidenti e Direttori dei Regi Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati, con una larga rappresentanza del personale insegnante delle rispettive scuole.

Al convegno, in cui saranno trattati argomenti della più grande importanza per lo sviluppo dell'istruzione musicale del nostro paese, assisteranno i rappresentanti del Ministero e degli Enti pubblici interessati e le più note personalità dell'arte e della critica musicale.

L'inaugurazione del convegno avverrà nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, alle ore 10. I lavori si svolgeranno quindi nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice, dove verranno trattati i seguenti temi:

1. L'attuale ordinamento didattico, amministrativo e disciplinare dei Regi Conservatori di musica. Relatore M.o Giuseppe Mulè. — 2. Gli Istituti musicali pareggiati. Relatore M.o Cesare Nordio. — 3. Rivendicazioni musicali italiane e Istituto Nazionale di musicologia. Relatore prof. Guido Pannain. — 4. L'insegnamento dell'arte scenica negli Istituti musicali. Relatore prof. Silvio D'Amico.

Il programma del Convegno è stabilito come segue:

11 settembre, ore 10: Inaugurazione dei lavori del Convegno nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale — Omaggio ai Caduti di guerra al Tempio Votivo di Lido e ai Caduti per la Causa fascista al Sacrario di Cà Littoria — Ore 16: Inizio dei lavori del convegno, nella Sala Apollinea del Teatro La Fenice.

12 settembre: ore 9.30 continuazione dei lavori del Convegno — ore 15.30 visita all'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte. - Ricevimento offerto dal Ministro dell'Educazione Nazionale nei giardini dell'Esposizione.

13 settembre: ore 9.30 continuazione dei lavori del convegno — ore 15.30 visita a Burano e a Torcello. - Ricevimento offerto dal Podestà di Venezia — ore 21.30: Al Teatro La Fenice Concerto sinfonico di chiusura del VI Festival Internazionale di Musica sotto la direzione dei compositori Lualdi, Walter, Hindemith, Malipiero, Honegger.

La consacrazione di Mons. Camozzo

Vescovo eletto di Fiume

La consacrazione di S. E. Monsignor Ugo Camozzo, Vescovo eletto di Fiume, avrà luogo il 21 corr. alle ore 8 nella Basilica di San Marco.

Mons. Camozzo sarà consacrato da S. Em. il Cardinale Patriarca Piazza con la partecipazione in qualità di Vescovi consacranti di S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare di Venezia e di S. E. Mons. Santin Arcivescovo di Trieste.

Il treno popolare Venezia-Vicenza

per la Mostra dei Campi di Battaglia

Per dar modo ai veneziani di partecipare alle varie manifestazioni del Settembre Vicentino, le Ferrovie dello Stato organizzeranno un treno popolare in partenza da Venezia alle ore 4.54 con arrivo a Vicenza alle ore 6.29.

I veneziani avranno così la possibilità di visitare l'interessante Mostra d'arte dei Campi di battaglia (Pasubio, Altipiani e Grappa) inaugurata giovedì scorso e che ha ottenuto un grande successo di pubblico. L'ingresso alla Mostra che è stata allestita nel magnifico salone del Palazzo Porto Colleoni in Via Porti, è gratuito.

Particolarmente gradita sarà anche la visita al Santuario di Monte Berico in cui in questi giorni si celebra la festa della miracolosa Madonna detta della Vittoria perchè protettrice dei Combattenti nella grande guerra.

Numerose altre attrazioni attenderanno i veneziani nel parco dei divertimenti allestito nel pittoresco e verde Campo Marzio, cosicchè la giornata a Vicenza passerà rapidamente e in maniera quanto mai lieta ed interessante. Il biglietto costa sole L. 7 e la vendita si esegue presso le stazioni ferroviarie di Santa Lucia e di Mestre.

L'Ente del Turismo di Vicenza distribuirà ad ogni gitante un opuscolo contenente la descrizione di Vicenza e l'elenco delle varie facilitazioni concesse agli ospiti graditi.

Una rappresentanza del Caur belga visita Venezia

E' giunto l'altro ieri nella nostra città il gruppo degli intellettuali belgi facenti parte del C.A.U.R. di quella Nazione, i quali hanno concluso a Venezia una rapida visita compiuta ai principali centri d'Italia, onde prendere visione delle realizzazioni che il Regime ha attuato in ogni settore della vita nazionale.

La comitiva della quale fanno parte il dott. De Coppenelle presidente del C.A.U.R. belga, il signor Simon, ispettore generale agli studi del Ministero dell'Istruzione pubblica, il giornalista Clores, redattore redattore capo della *Nation Belge*, l'avv. Dataux e il prof. Pel del Consiglio degli architetti, è stata ricevuta alla stazione dal conte Lorenzo Donà dalle Rose, presidente del C. A. U. R. veneziano e da alcuni dirigenti dello stesso. Agli ospiti graditissimi che hanno entusiasticamente plaudito all'Italia fascista è stata offerta una coccarda con il leone di San Marco.

I belgi hanno gradito moltissimo l'omaggio ed hanno trascorso la giornata di ieri nella visita ai principali monumenti, dopo di che sono ripartiti per Bruxelles.

Le visite alla Mostra dell'orafo

Nel pomeriggio d'ieri la II Mostra Mercato dell'oreficeria è stata visitata da un gruppo numeroso di congressisti partecipanti alla VI Assemblea Generale dell'Unione Radio Scientifica Internazionale. Pure nella giornata d'ieri l'interessante rassegna è stata visitata da comitive di turisti stranieri, da gruppi di commercianti orafi convenuti dal Veneto e da varie città dell'Alta Italia, che si sono così aggiunti al numero considerevole di visitatori che la Mostra registra quotidianamente.

Dai 500 ai 600 visitatori al giorno tra i quali non pochi sono gli acquirenti, che danno così vita a quella che si può definire la caratteristica essenziale della rassegna, vale a dire al mercato, numerose le copie dei cataloghi della Mostra moderna e della Sezione retrospettiva che sono stati venduti sinora; questo il lieto bilancio della mostra nei suoi primi dieci giorni di vita.

Tra i visitatori della Mostra ricordiamo S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, l'accademico d'Italia S. E. Ugo Ojetti, S. E. il Ministro degli Esteri d'Egitto ed altre illustri personalità dell'arte, delle lettere e del commercio convenute in questi giorni a Venezia. Diverse furono le comitive artigiane guidate da capacomunità e capi mestiere, che si alternarono nella visita e ciò in seguito ad una lodevole iniziativa realizzata dalla Federazione artigiani per far conoscere ad umili e modesti artieri il cammino e lo sviluppo dell'arte orafa italiana, e le sue vaste possibilità nel mercato nazionale, per porli a contatto con le più belle testimonienze dell'argenteria italiana del '700, esposte nella sezione retrospettiva. Da questo lato la Mostra rivela così oltre quella mercantile una finalità prettamente artistica e didattica nel contempo.

La Mostra rimarrà aperta sino al 20 settembre.

La via del ritorno

La pattuglia della P. S. del Lido ha scoperto ieri sera una giovane donna in un boschetto a San Nicolò di Lido con intenzioni tutt'altro che buone, ragione per cui è stata fermata e condotta in guardina dove è stata identificata per Speranza Gabuto di Luigi d'anni 22 da Vigonovo, ove sarà rimpatriata.

PICCOLA CRONACA

Gli effetti del vino

Iersera alle 18.30 il bracciante Alfredo Pancera è stato trovato ubriaco in Piazzetta San Marco ove dava uno sconcio spettacolo di sè ai passanti. Egli è stato perciò arrestato dal pattuglione e condotto in guardina.

Precipita da un'impalcatura

Ieri alle 14 il muratore Agostino Muffato di anni 59 abitante a Santa Croce 2238 lavorando per conto della R. Artiglieria nell'isola di San Giorgio è caduto da un'impalcatura alta tre metri sulla quale stava sistemando le lamiere di zinco che coprivano una tettoia. Nella caduta il poveretto riportò una ferita lacera al capo e un trauma al collo guaribili in giorni 15.

Cade e si frattura un polso

Giocando in Campo Santa Fosca, Pietro Casadoro di anni 10, abitante a Cannaregio 2337, è scivolato fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Uno scivolone

Rosa Pieresca di anni 54, abitante a Cannaregio 4254, è scivolata sopra una buccia di fico in rio Terrà San Leonardo fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Le ustioni di una bambina

Ieri alle ore 14 la piccola Adelaida Bognolo di anni 7 abitante alla Giudecca 266, avendo urtato contro un pentolino di acqua bollente, se ne arrovesciò addosso il contenuto producendosi delle ustioni alle gambe guaribili in giorni 15.

Le prodezze di un ubriaco

L'altra sera il Caposquadra della Milizia Micelli trovandosi con l'agente di P. S. Pisile, in campo S. Giuliano s'incontrò col meccanico Mario Ballarin di anni 36 abitante alla Giudecca 524 che schiamazzava essendo ubriaco. Dopo aver imposto il silenzio al Ballarin che non la finiva lo invitarono a seguirli in Questura ma giunto in campo San Filippo e Giacomo l'ebbro diede una spinta agli agenti e fuggì per calle delle Razze ove urtò violentemente contro una povera donna, certa Carlotta Boccassini di anni 58 abitante a Castello 1942, facendola cadere a terra. Raggiunto e tratto in arresto il Ballarin aggravò la sua situazione in quanto che si diede a menar pugni a calci contro gli agenti della forza pubblica i quali però tenendolo ben stretto per i polsi impedirono ch'egli rinnovasse qualsiasi tentativo di fuga. Frattanto la Boccassini, ch'era caduta a terra, dovette ricorrere all'ospedale avendo riportato nella contingenza una ferita lacera all'occipite con ematoma guaribile in giorni 6.

Un incendio al Lido

L'altra mattina alle ore 7 i pompieri del Lido sono accorsi in Via Jacopo Cavalli dove s'era sviluppato un incendio nel sottotetto dello edificio abitato dall'ing. Angelo Salvadori. L'opera di estinzione è stata minuziosa perchè le fiamme minacciavano di diffondersi in tutta l'ala che dà sull'angolo della via Dardanelli. Ma dopo due ore di lavoro i mezzi di estinzione hanno avuto ragione sul fuoco che ha cagionato un danno di oltre 5000 lire. Il proprietario dello stabile sig. Giuseppe Volo è assicurato. Le cause dell'incendio sono assolutamente ignote.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.55 **I dieci minuti del lavoratore** — 19.50 **Programma I e II**: Trasmissione da Berlino: «Lustiger Allerlei» — 21 **Programma I**: «Malgrado tutto» un atto di F. Silvestri — 21 **Programma II**: Concerto Bandistico — 21.30 **Programma III**: Danze — 21.40 **Programma I**: (esclusa Palermo): Pianista Rodolfo Schmidt. — 22 **Programma II** Canzoni.

ESTERO: 20.15 **Koenisgberg**: Varietà e danze — **Bucarest**: Musica da ballo — 20.30 **Lilla**: Gontran Rolain: «Cresus» radiorecita — **Radio Parigi**: Jules Renard: «Le pain de ménage» commedia in un atto — **Parigi T. E.**: Trasmissione dell'Opéra — **London Nat.** «Sing Sing» — **Sottens**: Festival Mascagni — **Strasburgo**: Radiorchestra — 20.50 **Kalundborg**: Musica da ballo — 21 **Radio Lione**: Massenet: «Manon» opera — 21.10 **Parigi P. T. T.**: Jules Renard: «Plaisir de rompre» un atto — **Brusselles**: Concerto sinfonico — **Radio Mediterranee**: Concerto sinfonico — 21.15 **Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **Monaco**: Musica da ballo — 21.50 **Parigi P. T. T.**: Varietà — 22.05 **London Nat.** Concerto variato — **Radio Parigi**: Concerto sinfonico — 22.30 **Budapest**: Musica da ballo — **London Reg.** (dall'America) Musica da ballo — 22.45 **Hilversum I**: Fisarmoniche — 23 **London Nat.**: Musica da ballo — 23.10 **Budapest**: Musica zigana — 24 **Stoccarda**: Concerto Notturno.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Sabato. — S. Nicola da Tolentino degli Eremitani Agostiniani, ni nel 1309 — Ai Tolentini solennità titolare: alle 10.30 benedizione e inno. — Si onora il Santo anche a S. Stefano, dove si venera una sua reliquia insigne. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna. nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Parco della Villa Reale di Strà: Concerto di danze antiche.
Malibran: La porta dell'infinito — **Rossini**: La sposa vestita di rosa.

Cinematografi

Accademia: Elisabetta d'Inghilterra — **Centrale**: S. Francisco — **Garibaldi**: Tovarich e Charlot nottambulo — **Imperiale**: Anime sul mare e L'universo innamorato — **Italia**: Accusata — **S. Margherita**: Una ragazza allarmante e La piccola ribelle — **Massimo**: Elena studentessa in chimica — **Moderno**: Ardimento — **Nazionale**: New York si diverte e Varietà — **Olimpia**: Fuoco — **Progresso** Il mistero della rocca Rossa.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Domani si correrà la Regata Reale

alla presenza dei Duchi di Genova

La gara si svolgerà con qualunque tempo

Come già annunciato, domenica sarà corsa, con qualunque tempo, in Canal Grande la Regata Storica Reale all'augusta presenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova.

Alle ore 14.30 pertanto, partirà dal Municipio il corteo delle bissone e delle gondole di gala che si recherà al Giardinetto Reale, dove s'imbrecheranno le Loro Altezze Reali.

Il corteo percorrerà quindi tutto il Canal Grande fino alla stazione ferroviaria, per ritornare poi fino a Cà Foscari dove sbarcheranno le Loro Altezze Reali e le autorità.

La partenza dei regatanti avverrà da S. Elena alle ore 16 precise. Essi percorreranno tutto il bacino di S. Marco, il Canal Grande fino alla ferrovia dove gireranno il paletto per ritornare fino alla macchina situata nei pressi di Cà Foscari, dove avverrà la consegna dei premi.

Presso il botteghino in Piazza S. Marco, sotto le Procuratie Vecchie, sono in vendita i biglietti per assistere alla Regata dagli appositi pontoni ai seguenti prezzi:

Pontone B: accesso dal Campiello del Remer 3903 L. 5. Pontone C: accesso da Calle Vecchia Mocenigo a S. Samuele L. 3. Pontone D: accesso da Cà Bernardo a S. Barnaba L. 5. Pontone E-F: accesso da Calle Morolin a S. Samuele L. 3.

Prima dell'inizio della manifestazione detti biglietti saranno acquistabili all'accesso dei rispettivi pontoni.

Oltre ai premi stabiliti dal Bando di concorso per i primi quattro arrivati in bandiera, saranno consegnati anche i seguenti:

Al primo gondolino arrivato: 2 medaglie d'argento offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia.

Come di consueto verrà consegnato al quarto il tradizionale « porchetto », dono degli esercenti lunganegheri.

Al quinto gondolino arrivato saranno consegnate 2 medaglie d'oro offerte da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Al sesto gondolino arrivato 2 medaglie d'argento offerte da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Ai primi due che gireranno il paletto due medaglie d'argento della Federazione Artigiani d'Italia.

A quell'imbarcazione che all'entrata del canale (Salute) fino all'arrivo, modificherà la sua posizione in modo migliore, due medaglie vermeille del Dopolavoro Provinciale.

Lungo il percorso presteranno servizio alcuni corpi bandistici e precisamente:

All'Accademia: Patronato Pio X, sul Pontone B a fianco della macchina: la Banda Municipale; sul Ponte di Rialto: la banda dell'Associazione Combattenti; in campo S. Sofia: la banda dell'Istituto Manin; ai Sabbioni: la banda « Giuseppe Verdi » di Mestre.

Diamo qui sotto le disposizioni di ordine pubblico emanate per la circostanza dal Podestà:

1) I gondolini ammessi alla gara, in numero di nove, muoveranno dalla riva d'approdo dei Giardini alle ore 16 e percorreranno tutto il Canal Grande fino a S. Lucia, dove gireranno il « paletto », quindi ritorneranno fino alla « macchina » collocata in prossimità di Cà Foscari, dove avverrà la consegna delle bandiere ai vincitori.

2) Dalle 11 alla fine della regata sarà sospeso il servizio dei motoscafi dell'A.C.N.I.L. nel Rio Novo, mentre dalle ore 14 alla fine della regata sarà sospeso il traffico dei vaporetti in Canal Grande.

3) Le comunicazioni dal Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara, saranno chiuse dalle ore 14, fino al termine della gara stessa. Nei momenti di attesa sarà soltanto permesso il transito attraverso il Canal Grande fra il Rio di S. Luca e quello di S. Polo e viceversa, nonchè lo sbocco dal Rio di S. Moisè e dal Rio Marin delle gondole che trasportano passeggeri in partenza ed in arrivo.

4) Il tratto di canale fra i palazzi Rezzonico e Grassi verso S. Marco e fra i palazzi Mocenigo e il pontile di S. Tomà verso Rialto, sarà tenuto sgombro da qualsiasi natante, essendo riservato detto spazio alle bissone e alle barche addobbate, che avranno preso parte al corteo.

5) Dalle 14.30, ora in cui il corteo delle bissone si muoverà dal Municipio, e fino al termine dello spettacolo, nessun natante potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione. Al corteo prenderanno parte soltanto le gondole delle autorità e quelle addobbate che si troveranno al Municipio alle 14.

6) Pure dalle ore 14 in poi, sarà vietato il passaggio e l'ormeggio delle peate e dei grossi natanti in generale lungo il Canal Grande. Prima di tale ora sarà permesso l'ormeggio lungo le fondamenta e le rive, soltanto alle peate i cui conduttori si saranno muniti di speciale licenza da richiedersi al Comando dei Vigili urbani nei giorni 6, 7 e 8 corrente, dalle ore 10 alle 12.

Sarà vietato inoltre l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, a quelli per la loro struttura, o per avere ferro appuntito sia a prora che a poppa, possono recar danno, ed alle barche montate da girovaghi di vino, frutta ed altri commestibili.

7) Sarà vietato a qualunque conduttore di natante di fermarsi vicino al luogo di partenza dei gondolini o di accompagnare il corteo dei regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il Canale soltanto le imbarcazioni dei preposti alla direzione ed alla sorveglianza dello spettacolo.

8) Quando il sesto gondolino, nel ritorno da S. Lucia, avrà oltrepassato il pontile dei vaporetti di S. Tomà, verrà teso apposito cavo, in modo da impedire l'accesso nel bacino di Cà Foscari a tutti indistintamente gli altri natanti.

9) Per ragioni di pubblica sicurezza, sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sul ponte a S. Lucia e su quelli di Rialto e dell'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel bacino di S. Marco.

10) Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di curare l'esatta osservanza delle suddette disposizioni e di provvedere a norma di legge a carico dei trasgressori.

V regata di pupparini
del Dopolavoro Junghans

Domenica alle ore 10 avrà luogo l'annunciata regata di pupparini indetta ed organizzata dal Dopolavoro Aziendale Junghans della Giudecca. Il ruolo dei regatanti è stato così fissato: N. 1 bianco: Gianni Aristide, Vianello Dino; N. 2 canarin: Dinon Ernesto e Capoin Eugenio; 3. viola: Turazzini Giovanni e Veronese Giuseppe; N. 4 bleu: Vianello Alvise e Maro Pietro; N. 5 rosso: Baso Achille e Peris Guglielmo; N. 6 verde: Lucchin Eugenio e Solesin Antonio; N. 7 arancio: Gatto Cesare e Faggian Giovanni; N. 8 rosa: Volpato Achille e Schena Gerbone; N. 9 marron: Vianello Sergio e Gallo Antonio.

La gara si preannuncia molto interessante dati gli elementi che vi concorreranno, tutti operai della fabbrica di orologi Junghans.

La partenza avrà luogo alle Zattere Dopolavoro Nautico) ad ore 10.

Il percorso sarà il seguente: Canale della Giudecca, giro del paletto nei pressi di S. Giorgio in Alega; ritorno al Dopolavoro Nautico, dove verranno distribuiti i premi.

Gli operai panettieri veneziani
e la produzione del pane

I lavoranti panettieri della nostra città si sono riuniti in assemblea sotto la presidenza del rappresentante del Segretario della Unione. Il Segretario Provinciale di Categoria, ha illustrato ai lavoratori i compiti precisi del Regime affidati ai panettieri che sono responsabili, e che sono altamente onorati e fieri di tale responsabilità, della buona produzione del pane con le buone farine del buon grano italiano, base dell'autarchia economica, e quindi politica, della Nazione.

I convenuti hanno appreso con vivo entusiasmo ed acclamando al Duce l'interessamento diretto del Capo del Governo per la rinnovazione del contratto di lavoro basato sul cottimo (quintalato) e quindi sul ritorno della tradizione dell'arte panaria. Sono stati espressi voti per la sollecita conclusione del nuovo patto. In merito il camerata Mizzan diede notizia dei pareri già fatti al Sindacato Nazionale dal Direttorio Provinciale ancora tempo addietro.

L'assemblea ha provveduto successivamente alla scelta dei capi zona per i Sestieri e ne ha fissate le mansioni fiduciarie.

L'importante riunione che si occupò di altri argomenti, venne chiusa col saluto al Duce.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Al « Marco Polo »

Le prove scritte della sessione autunnale presso il D. Liceo «M. Polo» avranno inizio per tutte le classi venerdì 16 settembre nell'ordine seguente: ore 8 prova d'Italiano per ammissione a I.a Liceale ed idoneità e promozione a 5.a ginnasiale e a 2. e 3.a Liceale; ore 8.30 prova d'Italiano per ammissione a 4.a Ginnasiale ed idoneità e promozione a 2.a e 3.a Ginnasiale; ore 9 prove di dettato e disegno per ammissione a 1.a Ginnasiale.

Le prove orali per tutte le classi avranno inizio il giorno 18 settembre.

Le iscrizioni a tutte le classi del R. Liceo Ginnasiale « Marco Polo » si chiuderanno il giorno 10 ottobre prossimo.

Al R. Corso Prof. Femminile « Princ. Maria di Savoia »

Le iscrizioni delle alunne al R.o Corso Femminile (S. Samuele 3031) si ricevono ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Gli esami di ammissione e di riparazione incominceranno il giorno 16 settembre alle ore 8.30. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

All'Istituto « Vendramin Corner »

Gli esami della seconda sessione avranno inizio con la prova di lingua Italiana il 16 corr. alle 8.30 per la Scuola di Avviamento Commerciale e alle ore 9 per la scuola di Avviamento Industriale e Scuola Professionale. Le prove si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

Scuola serale Profess. « P. Sarpi »

Alla scuola serale professionale del Comune di Venezia, annessa al R. Ist. tecnico commerciale « Paolo Sarpi » le prove d'esame della sessione autunnale avranno inizio il giorno 16 settembre p. v.

L'orario completo è esposto all'Albo della Scuola.

Nel Comitato di Assistenza
e di erogazione di Lido

L'Ente Comunale di Assistenza ha nominato il fascista avv. Gio. Batta Saccardo componente del Comitato di erogazione ed assistenza al Lido.

Il camerata Guiscardo Delle Costa è stato in pari tempo nominato componente supplente di detto Comitato.

"Marco Polo„ e "Italia„

Il piroscafo « Marco Polo » giungerà oggi alle ore 15 da Trieste e ripartirà alle ore 17 per Alessandria d'Egitto. Alle ore 7 giungerà pure da Trieste l'«Italia» che ripartirà alle 19 per Massaua Gibuti.

A CA' FOSCARI
Laureati nella sessione estiva

Alla Facoltà di Economia e Comm.

Marinoni rag. Leopoldo da Cervignano (Friuli) «Il banco giro di Venezia». (Storia economica); Vielmetti rag. Enrico da Mezzocorona (Trento) «La navigazione interna nell'Alta Italia» (Geografia economica). Visentini Antonio da Battaglia (Padova) «Le Casse di Risparmio ordinarie in Italia: loro ordinamento e loro operazioni». (Tecnica bancaria). Fabris rag. Vittorio da Cittadella (Padova). «La società simulate» (Diritto commerc.); Ptcek rag. Carlo da Ala (Trento). «Il Porto di Venezia nell'ultimo quindicennio». (Politica economica e finanziaria), Zuech rag. Carlo da Condino (Trento): «La frutticoltura del Trentino in rapporto alle condizioni geografico-economiche della Provincia» - (Geografia economica); Lo Pinto rag. Salvatore da Pantelleria: «L'azoto sintetico» (Merceologia); Kirhmayr rag. Lodovico da Staus (Austria). «Il miele e la sua produzione in Alto Adige » Merceologia); Berno rag. Vittorio da Mira (Venezia) «La riassicurazione con particolare riguardo alla cessione di portafoglio» (Diritto commerciale); Ferrario - ragioniere Vittorino da Legnago (Verona). «Il problema monetario di Venezia nel 700 dalle scritture dei «Deputati ed Aggiunti alla Divisione del Denaro Pubblico» (Storia economica); Busetto rag. Ugo da Legnago (Verona). « Gli zuccherifici » l'approvigionamento della materia prima 1 collocamento dei prodotti » (Tecnica commerciale). Macola rag. Angelo da Camposampiero (Padova) «L'imposta di R. M. Cat. B sulle sosietà anonime per azioni con particolare riferimento al R. D. Legge 24 Ottobre 1935» (Scienza delle finanze); Ferlini rag. Ultimo da Adria «Le provvidenze sociali in Italia dalla Marcia su Roma al 1935 XIII» (Politica economica e finanziaria); Fiorini rag. Giuseppina da Caldiero (Verona): «La donna in alcuni aspetti dell'economia agraria» (Economia e poltitica agraria). Munerotto rag. Giordano da Chiarano (Treviso): « L'organizzazione del commercio del cotone «Sodo» in Egitto e della sua importazione in Italia» (Tecnica commerciale); Guarinoni rag. Giacomo da Bagolino (Brescia) «Agenti e rappresentanti di commercio e contratto di agenzia e rappresentanza commerciale». (Diritto commerciale); Sambo rag. Mario da Vittorio Veneto «Credito alberghiero, credito peschereccio e credito cinematografico». (Tecnica commerciale); Gallo rag. Leonino da Monselice: «Gli alimenti del bestiame» (Merceologia); D'Aloè rag. Edmondo da S. Giacomo degli Schiavoni (C. Basso). «Ossrvazioni sulla dottrina finanziaria di Emil Sax»; (Scienze delle finanze); Zanon rag. Benedetto da Vicenza :«Il mercato internazionale della lana» (Tecnica commerciale). Benfante rag. Guido da Mestre (Venezia): «L'aspetto geografico-economico del Porto di Fiume con particolare riguardo alla sua sistemazione nel dopoguerra nei confronti del Porto di Sussatà»: (Geografia economica); Raho Alberto da Asiago (Vicenza): «L'agricoltura in provincia di Treviso». (Geografia economica); Manfredi dottor Luigi da Mineo (Catania) «Aziende e intervento statale» (Ragioneria generale ed applicata). Jellici rag. Roberto da Trento: «Il carbone di legna e i sottoprodotti della distillazione secca del legno» (Merceologia); Rizzi rag. Guglielmo da Torino: «La produzione del granoturco dal Piave al confine Orientale». (Geografia economica); Valente rag. Corradino da Roana (Vicenza): «Il problema della municipalizzazione industriale in Italia nei suoi aspetti legislativi, economici e finanziari» (Politica economica e finanziaria). Fiori rag. Enea da Firenze: «L'azione dello Stato per la tutela del credito e la difesa del risparmio». (Politica economica e finanziaria).

Conseguirono i pieni voti assoluti i dottori: Fiorini rag. Giuseppina, Munerotto rag. Giordano.

Sezione Magistrale di Economia e Diritto

Guerrieri d.r Angelo Mario da Matera: «I mutui dei Comuni e delle Provincie». (Diritto amministrativo); Cesco Frare rag. Mauro da S. Pietro di Cadore (Belluno) «L'Etiopia e le sue possibilità economiche in funzione dei suoi valori geografici» (Geografia economica); Marescalchi rag. Tullio da Palmanova (Friuli): «Il giudizio della Corte di Cassazione in materia finanziaria» (Diritto processuale civile); Maiorano d.r Francesco da Napoli «L'economia programmatica e il benessere». (Politica economica e finanziaria).

Conseguì i pieni voti assoluti il dott. Marescalchi rag. Tullio.

Sezione consolare

Marchiori rag. Gino da Legnago (Verona) «I protettorati europei sui Sultanati di Zanzibar e della Somalia». (Diritto internazionale). Quartulli rag. Vito Antonio da Carovigno (Brindisi): «I controlli sui contratti dell'Amministrazione Comunale» (Diritto Amministrativo). Mariano Gianninò da Ramana (Catania) «I revisori ufficiali dei conti secondo il R. D Legge 24 luglio 1936 n. 1548, convertito, con modificazioni, in legge 3 aprile 1937 n. 517». (Diritto comm.le); Pucci rag. Danilo da Sala Consilina (Salerno) «La rivoluzione di Bergamo del 1797» (Storia politica); Midolo rag. Pasquale da Genova: «La Repubblica di Genova del 1814». (Storia politica); Traverso rag. Angelo da Bagnoli di Sopra (Padova): «La politica di Giovanni Lanza» (Storia moderna).

Conseguì i pieni voti assoluti il dott. Midolo rag. Pasquale.

Orario delle lezioni e delle visite
Corsi per stranieri

Lunedì 12 settembre, ore 9: Esercitazioni di lingua Italiana (Prof. Sécretant e Scattolin); ore 10: (da comunicare); ore 11: Palazzi e case veneziane dalle origini a tutto il settecento: il Rinascimento ed il periodo classicheggiante (Prof. Lorenzetti); ore 15: Visita a Ca' Rezzonico (prof. Lorenzetti).

Martedì 13 Settembre: ore 9: Esercitazioni di Lingua Italiana (profess. Sécretant e Scattolin); ore 10: Pittura veneziana: Tiziano (profess. Fogolari); ore 11: Palazzi e case veneziane: il sei ed il settecento (prof. Lorenzetti); ore 15: Visita della città: S. Maria della Salute; Museo del Seminario, S. Gregorio, Santa Maria dei Gesuati (Prof. Lorenzetti)

Mercoledì 14 settembre ore 9: Esercitazioni in lingua italiana (prof. Secretant e Scattolin); ore 10: Scuola di S. Rocco. Visita illustrativa fatta dal prof. Brunetti: ore 15: Visita al Museo Civico Correr con illustrazioni del prof. Lorenzetti.

Giovedì 15 settembre ore 9: Esercitazioni Lingua Italiana (prof. Secrètant e Scattolin); ore 10: La scoltura romanico - gotica (Dott. Scarpa); ore 14: Escursione alle isole dell'estuario con illustrazioni del prof. Fogolari.

Il bilancio del Carro di Tespi O. N. D. di prosa
Venezia avrà nell'anno prossimo
il suo teatro all'aperto dei "quattromila„

Con circa tremila spettatori ha chiuso il suo esperimento veneziano, l'altra sera il Carro di Tespi O. N. D. con l'applauditissima rappresentazione della « Nina no far la stupida » di Rossato e Gian Capo data dalla Compagnia di Emilio Baldanello.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha mantenuto il suo impegno. Aveva promesso spettacoli popolari all'aperto e li ha dati al Lido e in Campo Santa Maria Formosa. Un totale di ventiquattro rappresentazioni.

Trentaquattromilaquattrocentotrentasette spettatori hanno assistito a questi spettacoli dei quali ben ottomilaquattrocento posti dati gratuitamente alle varie Organizzazioni del Partito e cioè: G.I.L., Giovani Fasciste, Massaie Rurali, Donne Fasciste, Lavoranti a domicilio, Milizia, Regio Esercito e Marina appartenenti ai Dopolavoro delle Forze Armate.

Autentico popolo ha calorosamente applaudito ogni sera a questa iniziativa voluta dal Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale il quale nell'organizzare questo ciclo di rappresentazioni ha avuto come scopo principale quello di permettere alla massa di assistere a spettacoli senza essere colpita da prezzi proibitivi.

Infatti la media del prezzo dei biglietti si può riassumere in una cifra: lire 1,50, alla portata di tutte le borse.

Abbiamo avuto modo di conoscere il bilancio riassuntivo di questi ventiquattro spettacoli: bilancio semplice fatto così, pacificamente, all'aperto come le rappresentazioni del Carro: Spese complessive circa lire 52.000; entrate circa lire 41.000, rimanenza passiva lire 11.000.

Quindi complessivamente questi ventiquattro spettacoli, ai quali hanno presenziato 34.437 persone, hanno pesato sul bilancio del Dopolavoro Provinciale di Venezia per lire 11.000.

Per questi spettacoli nessuno ha contribuito all'infuori del Dopolavorista che ha pagato il proprio biglietto; ed allora, dopo questa breve... pratica premessa ci viene spontaneo di chiederci: se, senza alcun contributo, il Dopolavoro ha potuto organizzare questa serie di spettacoli, che ha avuto esito tanto felice, sia dal lato artistico che da quello spettacolare, cosa potrebbe fare in un prossimo anno, avendo a disposizione delle possibilità finanziarie?...

Sappiamo che il Dopolavoro Provinciale ha ordinato un proprio Carro di Tespi all'aperto attrezzato, perfetto, con una disponibilità di quattromila posti a sedere. Questo teatro porterà una spesa di qualche centinaio di migliaia di lire, e siamo certi che al momento opportuno potrà fidare negli aiuti necessari.

Da giugno a settembre il Carro girerà portando ovunque, nei vari campi della città e in tutta la Provincia un soffio di arte nostrana.

Federazione Fascista

Corso per visitatrici fasciste

Verso la metà del prossimo mese di ottobre avrà inizio nella Casa della Giovane Fascista un Corso per visitatrici fasciste organizzato dai Fasci Femminili di Venezia.

Scopo del Corso è quello di fornire alle fasciste alle quali è affidato il delicato compito dell'assistenza, quel complesso di norme che regolano ed inquadrano la previdenza e l'assistenza in Regime Fascista, in modo da facilitare la loro missione e renderla più possibile efficace. All'assistenza materiale ed all'assistenza morale esse potranno così aggiungere un'assistenza sociale che si concreterà nella diffusione fra i meno abbienti di principi educativi ed igienici e nel costante collegamento fra gli stessi meno abbienti e le Istituzioni assistenziali e previdenziali cittadine.

Alle Fasciste che lo frequenteranno, verrà rilasciato alla fine del Corso un diploma di visitatrice fascista.

Sono invitate a frequentare le lezioni tutte le collaboratrici dell'Ente Comunale di Assistenza, del Comitato di Assistenza ospedaliera e postospedaliera e dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Diamo qui di seguito il programma del corso: Fascista Lodovico Foscari: La donna fascista nei suoi compiti assistenziali; Fascista sen prof. Davide Giordano: L'assistenza morale e materiale ai degenti ed ai dimessi dagli ospedali; Fascista prof. Fabio Vitali: Tutela, protezione ed assistenza alla maternità ed all'infanzia; Fascista prof. Attilio Dusso: Assistenza ed educazione dei giovani; Fascista prof. Luciano Magni: Puericoltura; Fascista Dino Cagetti: Assicurazioni contro le malattie e gli infortuni; Fascista dott. Giovanna Pratili: Rieducazione dei minorenni; Fascista avv. Giuseppe Tessier: Le istituzioni veneziane di ricovero; Fascista dott. Leonida Lolli: Lotta contro le malattie sociali - Igiene domestica Fascista; dott. Corrado Keser. Assistenza pre e post-natale alle madri; Fascista dott. Edoardo Mathieu: L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale; Fascista dott. Luigi Cortese: I concorsi provinciali antitubercolari; Fascista dott. Tescari: Legislazione sanitaria - assistenza ospedaliera; Fascista dott. Giovanni Bearzi: Attività assistenziali del Partito - Ente comunale di assistenza.

Gioventù Italiana del Littorio

Adunata reparto Giovani fascisti Preaeronautici

Tutti i giovani fascisti appartenenti al reparto preaeronautico dovranno presentarsi domenica 11 c. m. per le ore 7.30 presso la sede del loro Comando.

Adunata reparti Giovani fascisti della città, Giudecca, Lido, Murano

—Tutti i giovani fascisti della città, Giudecca, Lido e Murano (compresi i premarinari) dovranno presentarsi domenica 11 c. m. presso le sedi dei rispettivi Comandi all'ora fissata dai propri Comandanti.

Rapporto comandanti Giovani fascisti

Martedì 13 c .m. alle ore 21.15 il Vice Comandante federale terrà rapporto, presso il Comando Federale, ai Comandanti giovani fascisti della città, Giudecca, Lido e Murano. Uniforme ordinaria.

Comando Coorte Av. Moschettieri

Tutti gli Avanguardisti moschettieri appartenenti alla 1.a e 2.a Centuria sono mobilitati in divisa oggi 10 settembre alle ore 15 presso la sede del Vice Comando Avanguardisti e Balilla (ex R. Convitto Nazionale «Marco Foscarini»; ingresso dalle Fondamente Nuove).

Sarà fatto l'appello.

DOPOLAVORO

Campionati di zona di atletica leggera femminile: Avranno luogo domani a Padova i Campionati di Atletica leggera femminile ai quali la nostra Provincia sarà rappresentata da elementi del Dopolavoro Junghans - Cristallerie e Cotonificio Veneziano. La partenza delle atlete è fissata per domani alle ore 7.7.

La premiazione dei vincitori della Regata Barbieri: Ha avuto luogo giovedì la premiazione dei vincitori della regata del Dopolavoro categoria barbieri, che si è svolta domenica scorsa sullo specchio d'acqua prospiciente le Fondamente Nuove.

Il fiduciario del Gruppo camerata Caldarella ha espresso il suo vivo ringraziamento a quanti hanno voluto collaborare per l'ottimo esito di questa manifestazione.

Mutua albergo e mensa "B. Ruol„

La Società di Mutuo Soccorso Albergo e Mensa «B. Ruol» ha stabilito di indire la prossima gita istruttiva annuale nella zona di Cortina d'Ampezzo e S. Vito di Cadore.

Con particolare avviso i soci avranno le modalità della gita, cui potranno partecipare anche i parenti e familiari, intendendosi che ciascun socio potrà portare una persona (moglie o figlio) alla stessa quota stabilita pei soci. Per gli altri vi sarà un aumento di sole L. 10 per persona sulla quota che verrà fissata.

ORARIO DELLE FERROVIE
(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma): 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro): 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14 45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6 12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8 32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd. - 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d; 17.53 d; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13 41; 18.41; 20 55.

Per l'arte della caccia

Dicono che la caccia sia una arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico, è un po' artista con la sua parte di intelligenza e di destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questa che deve interessare in sommo grado i cacciatori: la salute del loro cane. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con sapone all'a nicotina. Si vende inodora e profumato al bergamotto.

VI Festival Internazionale di Musica contemporanea
Il concerto di danze antiche
nel parco della Villa Reale di Stra
all'augusta presenza di Maria di Piemonte

Anche quest'anno S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, Alta Patrona del Festival di Musica contemporanea della Biennale sin dalla sua fondazione, ha voluto onorare con la sua augusta presenza una delle manifestazioni del Festival: l'Augusta Signora assisterà oggi al concerto di danze alla Villa Reale di Stra.

Questa manifestazione artistica avrà luogo, come annunciato, oggi alle ore 17 precise: vi prenderanno parte nello svolgimento del programma il balletto del Teatro Reale dell'Opera di Roma, guidato dal coreografo Guglielmo Morresi, e l'orchestra del Teatro La Fenice, diretta dal maestro Roberto Lupi.

Si ricorda che la Società Veneta per le Ferrovie Secondarie ha disposto l'effettuazione di una fermata straordinaria davanti allo ingresso della Villa, prima e dopo lo spettacolo, dei treni elettrici della linea Venezia-Fusina-Padova. In conseguenza, gli spettatori in partenza da Venezia potranno usufruire della corsa in partenza da Riva Schiavoni alle ore 15 e che giunge a Stra alle 16.25; per il ritorno, partenza da Stra alle 18.45 e arrivo a Venezia alle 20,3, oppure partenza alle 19.25 e arrivo a Venezia alle 20.50. Si ricorda che, come di consueto, il vaporino effettua la toccata alla riva delle Zattere, con partenza ore 15.11 e arrivo ore 19.52 e 20.39.

I pedoni accederanno al Parco dall'ingresso centrale della Villa, le automobili potranno invece accedere dal cancello di sinistra e percorrere i viali del Parco sino al recinto dello spettacolo, per raggiungere poi il posteggio.

I biglietti ancora disponibili sono in vendita alle biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954) sino alle ore 11.30 di oggi, e all'ingresso della Villa prima dello spettacolo. A Padova è incaricata del servizio la C.I.T. in Piazza Cavour.

Ripetiamo l'interessante programma del concerto:

PARTE PRIMA: G. B. Grillo: *Capriccio*. — Martino Pesenti: *Corrente e gagliarda*. — Intermezzo orchestrale. Giovanni Picchi: *Ballo alla polacha Padoana - Ballo ongaro*.

Intermezzo orchestrale. Gasparo Zanetti: Sei danze: *Mantuana Galiarda - Alemana - Corrente - Canario Bergamasca*.

PARTE SECONDA: G. B. Bassani: Dalle *Canzoni amorose* (trascrizione di G. Francesco Malipiero). *Minuetto* e *Presto*.

Intermezzo orchestrale: G. B. Bassani: *Andante moderato* dalle *Canzoni amorose*. — Antonio Vivaldi: *Danza pastorale*. Dal «Concerto della primavera» (trascrizione di Bernardino Molinari. — Intermezzo orchestrale. Evaristo Felice Dall'Abaco: *Sarabanda Gavotta* prima e seconda. — Antonio Vivaldi: *Danza di caccia dal* Concerto dell'autunno.

Interprete il Balletto del Teatro Reale dell'Opera di Roma sotto la guida del coreografo Guglielmo Morresi e l'orchestra del Teatro La Fenice, diretta dal M.o Roberto Lupi.

L'*Andante moderato* di G. B. Bassani sarà cantato da Ginevra Vivante.

I costumi sono stati creati su figurini di Titina Rota e di Mario Pompei.

Il grande concerto retrospettivo
diretto da Bernardino Molinari

Domani sera, al Teatro La Fenice, avrà luogo, come abbiamo annunciato, la sesta manifestazione del Festival con il grande concerto retrospettivo degli ultimi trent'anni di musica eseguito dall'orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia di Roma, sotto la direzione di Bernardino Molinari. Il programma attinge i suoi numeri alla più significativa produzione dell'ultimo trentennio da Ferruccio Busoni a Ottorino Respighi, da Maurice Ravel ad Igor Stravinski di cui sarà eseguita integralmente per la seconda volta in Italia la monumentale *Sagra della Primavera*.

La vendita dei biglietti per tale manifestazione continua presso il Teatro La Fenice (tel. 23-954).

Spettacoli d'oggi
Teatri

Parco della Villa di Stra Ore 17: CONCERTO DI DANZE ANTICHE.

Malibran dalle ore 16.30 LA PORTA DELL'INFINITO un capol. di Marcel L'Herbier con Victor Francen, Marcelle Chantal.

Rossini dalle ore 16.30: Joan Crawford nel capolav. Metro LA SPOSA VESTIVA DI ROSA. Poi: «Una crociera nei Mari del Sud».

Cinematografi

Massimo dalle 16: ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA dal romanzo di Vicki Baum con Madeleine Renaud.

Italia dalle 16: Dolores Del Rio Douglas Fairbanks jr. nell'emozionante capol. ACCUSATA.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16 FUOCO Contrabbando di guerra e di amore inseguiti - Victor Francen e Edrige Feuillere.

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia

CRONACA DI MESTRE

Per il concerto di questa sera

I servizi filoviari

Oggi in occasione dello straordinario concerto che terrà la Banda Cittadina di Venezia in Piazza Umberto I e della festa danzante a Mirano verranno effettuate corse speciali filoviarie in partenza da Mestre per Treviso e da Mestre per Mirano 15 minuti dopo il termine del concerto e da Mirano per Mestre e Venezia alle ore 1.15.

Durante lo svolgimento del concerto, non essendo possibile il transito regolare da Piazza Umberto I., resterà sospeso il servizio della linea N. 2 sul tratto Piazza Umberto I-Carpenedo-Mestre; quello della linea 3 continuerà ad orario libero.

Tutte le vetture delle linee 8, da e per Treviso, dalle ore 20.40 al termine del programma, devieranno per Via Circonvallazione, Quadrivio Miranese, Via Rosa, Ponte Campana ecc. effettuando una fermata obbligatoria, sia nell'andata che nel ritorno, al Quadrivio Miranese e al Ponte della Campana.

Validità biglietti di andata e ritorno

Per tale occasione la validità del biglietto di ritorno per Venezia viene prorogata fino alla partenza delle ore 2.40 del mattino successivo.

Si raccomanda al personale tutte le massime attenzioni.

Programma del concerto

Ecco il programma del concerto che la Banda Municipale di Venezia, diretta dal m.o cav. Ceccherini, eseguirà in Piazza Umberto I, stasera alle ore 21:

1. Marcia su motivi dell'opera «Mosè» Rossini; 2. Sinfonia dell'opera «La cambiale di matrimonio» id.; 3. Atto I. dell'op. «Guglielmo Tell» id.; 4. «Il Barbiere di Siviglia»: a) Sinfonia, b) Sortita di Figaro, c) Cavatina di Rosina, id.; 5. Sinfonia dell'«Italiana in Algeri».

I prezzi dei mercati

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granoturco bianco e giallo, prezzo base 90; fieno di prima qualità da 50 a 55, fieno di seconda qualità da 40 a 45; avena da 85 a 90; paglia di frumento da 23 a 26; fieno e paglia imballata L. 3 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: pollastri da 7 a 7.25; galline da 6 a 6.50; tacchini a 6; anitre a 5.50; oche a 4.50; piccioni da 6 a 6.50; il paio, conigli a 2.40; uova a 1.10.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a L. 16, legna dolce a 13 il quintale.

Beneficenza

Comm. Domenico Toniolo e Signora per onorare la memoria del compianto Sig. Cesare Fabris hanno versato all'Ospedale L. 100.

F. R. hanno versato all'Ospedale Civile L. 2000 per l'intestazione di una infermeria al nome della compianta Signora Elisa Boscari Ved. Rossi.

Per onorare la memoria del compianto Fausto Tonolo, gli amici hanno versato all'Ospedale Civile di Mestre L. 500 per l'intestazione di un letto al nome del defunto.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

La villa della contessina Zabeo visitata dai ladri

Bruscamente è stata fermata una impresa ladresca riuscita a metà, ed avvenuta la scorsa notte nella villa della contessina Maria Zabeo di anni 33 abitante a Padova, in via Miranese.

I ladri entrati nella villa mediante chiave falsa apersero la porta del salotto e dopo aver rovistato a destra e a sinistra si impossessarono di un orologio d'oro; non paghi di ciò si portarono nella cantina dove rubarono una certa quantità di bottiglie di vino e della carne di maiale insaccata per un totale di lire 2400 lire.

Impossessatisi di una scala a pioli, i ladri stavano dando la scalata dalla parte esterna, per entrare al secondo piano e precisamente nella stanza della contessina che essi credevano fosse a Padova, ma improvvisamente apertosi un balcone la coraggiosa contessina sparò in aria due colpi di pistola mettendo in fuga i ladri.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri che hanno iniziato le indagini accertando che i ladri erano in tre e ora sono attivamente ricercati.

Cronaca varia

Una bicicletta involata. — Recatosi al Municipio in bicicletta Giovanni Vedivato di anni 40 abitante a Scaltenigo, lasciò la macchina sua del valore di 150 lire, fuori della porta e quando ritornò per riprenderla ne constatò la sparizione ad opera di ignoti.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Colpita al piede da una cassa. — L'operaia Caterina Callegaro di anni 21 abitante a Favaro e della ditta Ing. Carraro di Marghera, aprendo una cassa, questa le cadde addosso colpendola al piede sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Entrano in casa mentre tutti dormono. — Umberto Frison di anni 40 abitante in via Miranese 46, mugnaio, veniva avvertito dalla moglie ieri mattina che durante la notte, ignoti penetrarono nell'interno a viva forza. I ladri rubarono in un salotto una bicicletta da donna del valore di L. 200 ed una seconda da uomo del valore di 250 lire, delle lenzuola, tovaglie e vestiari da bambini per un totale di 600 lire.

Cade entro un boccaporto. — Il comandante di una nave jugoslava ormeggiata al Molo A di Marghera, certo Mario Tianic di anni 49 da Susak scendendo per un boccaporto mise un piede in fallo cadendo nell'interno da una altezza di qualche metro.

Subito soccorso venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo fece ricoverare avendogli riscontrato la frattura della gamba destra e lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Furti di pollame

Duecento galline sono state fortunatamente salvate ieri notte per una fatale combinazione dovuta al ritardo con cui era rincasato il figlio del proprietario, Alfredo Giacomin di anni 18 abitante in via Cavin il quale rimasto fuori con gli amici, era ritornato a casa verso le 24 e nell'aprire la porta rimase alquanto meravigliato nel constatare che essa era aperta; po inon ci fece caso dubitando che si trattasse di una dimenticanza paterna e fece per entrare, ma nel mentre allungava la mano per accendere la luce, si sentì dare uno strattone che lo gettò a terra.

Il fatto venne denunciato.

— Un furto venne invece compiuto nella stessa notte a danno di Zambelli Giuseppe fu Riccardo di anni 53 abitante in via Tasca 32, contadino, al quale dal suo pollaio gli vennero rubate 8 galline del valore di L. 100.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) IL PALAZZO COMUNALE.

L'attuale è il terzo palazzo comunale di Chioggia. Il primo palazzo pretorio sorgeva là dove sta oggi la Casa della GIL. Era, a quanto si vede nelle ricostruzioni eseguite dal prof. Aristide Naccari e conservate nel Seminario Vescovile, circondato da fossato e fornito di ponte levatoio. Che l'accennato fosse il sito dove sorgeva tale palazzo lo si desume anche da uno statuto del 1270 in cui, per riguardo alla nettezza pubblica, si proibiva di gettare immondizie dall'angolo di S. Giacomo alla beccheria che stava all'angolo del palazzo vecchio. Fu in questo palazzo firmato sulla base del luglio 1117, il preliminare di pace, trattato clodiano, tra Federico Barbarossa e papa Alessandro III: abiurava quivi l'imperatore anche lo scisma e recavasi poi in Venezia, dove l'aspettava il pontefice e dove si ratificavano i patti del trattato.

Scomparso per vetustà o per demolizione tale palazzo, nel 1228, podestà Renier Zeno se ne costruiva un secondo con loggia e scalone esterno, bellissimo ed armonico nelle sue linee architettoniche: aveva lo appartamento del podestà, armeria, era ricco di quadri, di arazzi, di cuoi artistici. Di questo pure ne dava il prof. Naccari la ricostruzione.

Nel 1817 un piccolo incendio attaccava e danneggiava un angolo di tale palazzo; anzichè provvedere al ripristino e conservarlo alla città se ne ordinava nel 1837 la demolizione e la costruzione dell'attuale. L'opera veniva ultimata nel 1850. Si conservano in esso alcune lapidi, alcuni quadri, tra i quali un trittico attribuito ad Jacobello dal Fiore, e tre misure di bronzo del quattordicesimo secolo: lo staio, la quarta ed il quartarolo, costruite nel 1332 al tempo del podestà Barbo Bambo dai figli di Nicola, dai figli di Martino e da maestro Giacomo.

Scuola preparazione politica

Esercitazione pratica collettiva: L'altra sera 8 u. s. presso la locale Delegazione artigianato il Fiduciario camerata Emilio Padoan ha spiegato le funzioni di questa parte del Sindacato che riunisce tutti gli operai e piccoli datori di lavoro.

Dopo l'esauriente spiegazione, molti Allievi hanno fatto delle osservazioni. L'Artigianato dà ai suoi organizzati, più che un beneficio materiale, un beneficio eminentemente morale; esiste però ancora una certa incomprensione da parte dell'operaio che è tenuto a denunciare ogni anno il mestiere da lui esercitato.

Questa sera le esercitazioni pratiche collettive non avranno luogo. Gli allievi potrebbero recarsi nelle singole Sedi per le esercitazioni individuali.

Esercitazioni pratiche individuali: Tutti gli allievi che intendessero compiere le esercitazioni pratiche individuali dovranno passare presso la Segreteria del Corso per ritirare la scheda. Gli orari in cui possono aver luogo le suddette esercitazioni sono: Cassa mutua tutti i giorni dalle 16 alle 18; Sindacati Agricoltori (compresa la domenica) dalle 9 alle 12; Ufficio di Collocamento dalle 9 alle 12; NUF tutti i giorni dalle 18 alle 19; Artigianato, domenica dalle 11 alle 12; lunedì dalle 18 alle 19.

Si ricorda agli allievi che anche per le esercitazioni pratiche individuali, è obbligatorio indossare la camicia nera.

Spettacoli lirici in Adria

Si avvertono i tesserati del locale Dopolavoro che le prenotazioni per gli spettacoli lirici di Adria devono considerarsi chiuse in seguito a nuove disposizioni ricevute dal Comitato del Teatro del Littorio. Tutti coloro che hanno aderito alla prima gita che questo Dopolavoro effettuerà domani domenica 11 corr. in occasione della rappresentazione dell'opera «Lohengrin» sono invitati a passare questa sera alla Casa del Fascio dalle ore 19 alle 20 per comunicazioni varie.

Mercato del pesce

Fino al 15 del corrente mese il mercato all'ingrosso del pesce seguirà il seguente orario: mattino dalle 6 alle 10, pomeriggio dalle 16 alle 17.30.

Per la festa della Addolorata

Nella chiesa di S. Andrea comincia oggi il settenario di preparazione alla festa di Maria Addolorata. La predicazione seguirà tutte le sere alle ore 19 e sarà tenuta dal R. Padre carmelitano Bernardo del convento di Mantova.

Farmacie

Oggi sabato principia il turno settimanale la farmacia del dott. Zennaro che resterà perciò aperta domani per tutta la giornata. Presterà invece domani servizio ridotto fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Bolognesi.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 1 luglio 1938 XVI n. 1362 contenente modifiche all'ordinamento del C.R.E.M. ed allo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina, e il R. D. 19 agosto 1938 XVI contenente norme e programmi di esami per l'avanzamento ad anzianità e a scelta degli ufficiali del Corpo sanitario aeronautico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il testo delle proposte di Praga per la questione delle nazionalità

PRAGA, 9

Ecco un riassunto del contenuto delle proposte approvate dal Governo nella seduta del 5 settembre e che furono consegnate alla delegazione del Partito dei Tedeschi dei Sudeti, per il tramite del deputato Kundt, il 7 corrente.

Il Governo, premette il testo ufficiale delle proposte, formulando i suoi progetti, è partito dal principio che è necessario procedere al regolamento immediato, effettuato in maniera concreta e pratica, delle principali questioni in discussione allo scopo di rendere possibile un'intesa durevole ed efficace sulle questioni delle nazionalità.

Gli impieghi pubblici

La sovranità, l'integrità e l'unità dello Stato devono essere rispettati. Quanto agli impiegati ed agli operai dei servizi pubblici, continua il documento, si applicherà il principio secondo cui tutte le nazionalità hanno diritto ad una parte proporzionale corrispondente alla loro percentuale in rapporto al totale della popolazione.

Affinchè la proporzionalità sia realizzata il più rapidamente possibile, negli impieghi pubblici la proporzione nazionalitaria relativa all'ammissione di cittadini di nazionalità tedesca negli impieghi pubblici sarà per i prossimi 10 anni aumentata in tal maniera che allo spirare di detto termine sia ottenuta la percentuale convenuta.

Il principio della mutabilità dei funzionari pubblici sarà in maniera generale conservato. Tuttavia è riconosciuto ad ogni nazionalità, nell'ambito di questo principio, il diritto di avere, tenendo conto dei bisogni dello Stato, nelle diverse circoscrizioni amministrative, una composizione nazionalitaria di impiegati ed operai di servizi pubblici corrispondenti alla composizione nazionalitaria della popolazione.

Quanto alla nazionalità tedesca si ritiene che il massimo del 30 per cento dei funzionari di nazionalità tedesca potrà essere addetto ad un territorio nel quale i cittadini di nazionalità tedesca non formino la maggioranza. Questo si applica anche alla nomina dei giudici, mentre resta intatto il principio dell'inamovibilità dei magistrati.

Nelle amministrazioni centrali e nei tribunali supremi si applicherà il coefficiente nazionalitario generale corrispondente alla composizione dei corpi dei funzionari di tutte le categorie e gradi. Per garantire questo diritto, commissioni paritetiche saranno create presso la presidenza del Consiglio per ciascuna delle differenti nazionalità, commissioni composte da rappresentanti del Governo e da rappresentanti della nazionalità interessata e presieduti da un funzionario di Stato della nazionalità in questione.

Il principio della proporzionalità

I rappresentanti nazionalitari nelle commissioni paritetiche saranno eletti secondo il principio della rappresentanza professionale fra i membri del Parlamento appartenenti a questa stessa nazionalità. I principi della proporzionalità saranno egualmente applicati nella nomina ai corpi di funzionari di altre organizzazioni e istituti statali come comitati consultivi, commissioni permanenti, imprese che hanno speciali privilegi ecc.

Principi analoghi saranno applicati agli impiegati ed agli organo di auto-amministrazioni territoriali e speciali e di corporazioni, pubblici istituti ecc. Il principio della proporzionalità si applicherà anche all'economia pubblica. Per questo le spese ed i crediti del bilancio statale destinati ai bisogni dell'insegnamento e dell'educazione nazionale, della salute pubblica, della previdenza sociale ecc. saranno stabiliti e ripartiti secondo un coefficiente nazionalitario corrispondente alla percentuale delle varie nazionalità. Del pari nell'aggiudicazione di lavori e forniture per lo Stato, imprese, istituti, fondi e organizzazioni statali, la somma globale destinata sarà ripartita in tal maniera che essa possa essere di beneficio per tutte le nazionalità in una proporzione corrispondente ai differenti coefficienti nazionalitari. Per la realizzazione di queste disposizioni sarà egualmente creata ogni nazionalità una commissione paritetica.

Il principio della proporzionalità all'economia dello Stato si applica anche in maniera analoga all'auto-amministrazione territoriale così come pure alle corporazioni pubbliche.

Il Governo comprende nella soluzione del problema nazionalitario anche l'aiuto economico e finanziario immediato alle branche industriali e alle regioni più particolarmente colpite dalla crisi. Questo soccorso sarà realizzato come segue: Lo Stato fornirà al più tardi alla fine dell'anno in corso alle branche industriali e alle regioni particolarmente colpite dalle conseguenze della crisi economica e della disoccupazione, un prestito ammontante ad un miliardo di corone delle quali 700 milioni saranno destinati all'industria dove sono impiegati operai tedeschi e alle regioni a popolazione tedesca.

Nei servizi della pubblica sicurezza sarà introdotta, secondo i principi elaborati, la regolamentazione anteriore secondo la quale il compito di mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica è suddiviso tra gli organi di sicurezza dello Stato e quelli di sicurezza locale.

Il diritto linguistico

I progetti governativi prevedono anche una nuova regolamentazione del diritto linguistico. La legge linguistica attuale sarà, in uno spirito di efficacia e di utilità pratica per l'amministrazione dello Stato, rimaneggiata in tal maniera che verrà realizzata l'eguaglianza delle lingue tedesca, russa, magiara e polacca con la lingua cecoslovacca. Lo scopo delle risoluzioni governative è di creare un'armonia e una collaborazione tra le differenti nazionalità dello Stato. Per questo i progetti governativi adottano il principio dell'auto-amministrazione nazionalitaria che deve essere realizzata per mezzo del sistema cantonale (Giupe). L'amministrazione pubblica sarà assicurata da organi statali e da organi dell'amministrazione autonoma. La rappresentanza auto-amministrativa sarà eletta come la Camera dei deputati e il Senato con suffragio universale eguale, diretto e segreto con rappresentanza proporzionale. Alla competenza dell'auto-amministrazione appartengono tutti gli affari che non dovranno, per considerazioni di utilità e di sicurezza dello Stato, essere esclusivamente riservati allo Stato stesso e che saranno suscettibili nel quadro dello Stato comune di permettere e favorire il progresso più perfetto possibile delle diverse nazionalità.

L'integrità dello Stato

L'integrità e l'unità dello Stato devono essere profondamente garantite. La base territoriale dell'auto-amministrazione sarà, nei limiti del possibile, delimitata tenendo anche conto della situazione geografica, delle condizioni economiche e delle possibilità di comunicazioni. Le minoranze nazionali che dimorano in diversi territori auto-amministrati saranno garantite con un sistema curiale e la protezione dei loro diritti nazionalitari sarà assicurata nei suddetti territori secondo i principi della reciprocità. Gli appartenenti a differenti nazionalità saranno posti sotto la protezione di leggi speciali anche per ciò che concerne i loro beni e la protezione contro ogni repressione politica, sociale, economica. Gli appartenenti a differenti nazionalità avranno la possibilità di difendere sia i loro diritti nazionalitari che i loro beni collettivi nel caso nel quale i loro diritti o leggi speciali venissero ad essere violati con misure di organi auto-amministrativi o di organi statali. La nazionalità di ogni cittadino sarà determinata sulla base dei registri nazionalitari (catasti).

I mezzi finanziari necessari agli organi auto-amministrativi saranno procurati da quote parti di proventi dello Stato o da entrate particolari nell'attesa che sia realizzata una nuova regolamentazione dei sistemi delle imposte e delle tasse.

Nelle amministrazioni centrali dello Stato saranno create per la spedizione di affari relativi alle diverse nazionalità dei dipartimenti o sezioni nella misura nella quale il carattere o l'ampiezza delle pratiche lo permetteranno. I dipartimenti o sezioni saranno occupati da appartenenti alla nazionalità interessata. Per l'applicazione efficace dei diritti nazionalitari nel campo dell'amministrazione statale e di quella antonoma, la legge sui tribunali costituzionali sarà rimaneggiata in maniera appropriata.

I conflitti di competenza fra gli organi dell'amministrazione pubblica saranno risolti da un tribunale speciale. Questi progetti dovranno essere realizzati immediatamente nella misura nella quale non siano richieste speciali leggi. I necessari progetti di legge saranno elaborati dal Governo con la collaborazione dei rappresentanti delle nazionalità e in seguito presentati per l'approvazione al Parlamento.

L'incidente di Moraska Ostrava è stato liquidato

Si riprendono le trattative

PRAGA, 9

Un comunicato ufficiale informa che il dottor Hodza ha ricevuto i deputati sudetici Kundt e Rosche con i quali ha trattato degli incidenti di Moravska Ostrava. L'incidente è stato completamente liquidato e si è così constatato che il motivo per il quale la delegazione sudetica aveva temporaneamente interrotto le trattative, è stato eliminato. I rappresentanti sudetici — aggiunge il comunicato ufficiale ceco — hanno dichiarato al Presidente del Consiglio che il Partito Sudetico tedesco continua le trattative le quali verranno riprese domattina alle 11.

Lungo colloquio di Ribbentrop con l'Ambasciatore inglese

NORIMBERGA, 9

Le trattative tra il governo di Praga ed i tedeschi dei sudeti continuano ad essere interrotte. A quanto si afferma qui a Norimberga, dove è presente tutto il mondo politico tedesco, in questo momento si starebbe discutendo con il governo di Praga per ristabilire l'atmosfera normale necessaria allo sviluppo dei negoziati, Corrado Henlein è ancora a Norimberga.

L'ambasciatore d'Inghilterra, Henderson, ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri von Ribbentrop e si ritiene che questo colloquio sarà seguito da un secondo, indizio questo che fra le due parti, inglese e tedesca, si lavora per trovare una soluzione pacifica del problema.

Il programma dei "popolari,, per domenica 18

ROMA, 9

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 18 settembre da e per le Venezie:

Milano Venezia: 2.a cl. L. 38, 3.a cl. L. 18 (due treni); gita facoltativa 3.a cl. da Vicenza a Recoaro L. 5.30; ingresso facoltativo Biennale L. 1.50. Milano. 23.15, 23.30 del 17, Venezia a. 4.16, 5.00. Venezia p. 17.45, 19.44 del 18, Milano a. 23.10, 0.56.

Bergamo-Venezia: 3.a cl. L. 18; gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 1.50; inglesso fac. Biennale L. 1.50. Bergamo p. 4.17, Venezia a. 9.14, Venezia p. 20.34, Bergamo a. 1.30.

Brescia-Venezia: 3.a cl. L. 16, gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30; ingresso Biennale L. 1.50. Brescia p. 5.39, Venezia a. 9.14; Venezia p. 20.34, Brescia a. 0.10.

Venezia-Bassano del Grappa: 3.a cl. L. 6. Venezia p. 6.35, Bassano a. 8.13. Bassano G. p. 21.50, Venezia a. 23.02.

Venezia-Conegliano: 3.a cl. L. 6; gita fac. Vittorio L. 2. Venezia p. 7.40, Conegliano a. 9.00; Conegliano p. 22.30, Venezia a. 23.44.

Venezia-Roma: 2.a cl. L. 68, 3.a cl. L. 40; Venezia p. 18.30 del 17 Roma a. 5.40. Roma S. L. p. 22.02 del 18, Venezia a. 10.00.

Verona-Venezia: 3.a cl. L. 10; ingresso facoltativo Biennale Lire 1.50. Verona p. 6.27, Venezia a. 8.45; Venezia p. 20.55, Verona a. 23.10.

Bologna-Venezia: 3.a cl. L. 14; ingresso fac. Biennale L. 1.50; Bologna p. 6.50, Venezia a. 10.09; Venezia p. 21.09, Bologna a. 0.20.

Firenze-Venezia: 3.a cl. L. 22; ingresso fac. Biennale L. 1.50; Firenze p. 4.18, Venezia. a. 8.55; Venezia p. 21.40, Firenze a. 2.28.

La Spezia-Venezia: 2.a cl. L. 46, 3.a cl. L. 28; ingresso fac. Biennale L. 1.50; La Spezia p. 23.10 del 17, Venezia a. 7.05; Venezia p. 20.44 del 18, La Spezia a. 5.02.

Borgotaro-Venezia: 2.a cl. L. 39; 3.a cl. L. 24; ingresso fac. Biennale L. 1.50; Borgotaro p. 0.47, Venezia a. 7.05; Venezia p. 20.44, Borgotaro a. 3.20.

Programma delle gite popolari del 19 settembre per coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro:

Venezia-Milano: 3.a cl. L. 18; gita facoltativa a Como L. 3, a Stresa o Pallanza L. 6, a Torino L. 12. Venezia p. 1.44, Milano a. 7.17; Milano pu. 23.15, Venezia a. 4.15.

IL GIRO DEI TRE MARI

Deltour perde la maglia azzura che è conquistata da Masarati

FOGGIA, 9

Si pensava che la Pescara-Foggia, tappa pianeggiante, dovesse fornire una prova scialba per quasi tutto il percorso, e che qualche spunto vivace si sarebbe avuto soltanto nella fase finale della gara. Invece tutte le previsioni della vigilia sono andate a carte quarantotto, perchè i corridori, per nulla fiaccati dalle fatiche delle due precedenti tappe, hanno fornito una gara combattutissima, dalla prima all'ultima pedalata, ed hanno stroncato, nel corso di questi 200 e più chilometri, la resistenza tenacissima della maglia azzurra, il belga Deltour, che stasera è stato soppiantato da parecchi atleti italiani.

Prima della partenza da Pescara per la terza tappa di questo bellissimo giro dei Tre Mari, i concorrenti, con alla testa Leoni, che ha deposto un mazzo di fiori, si sono recati a rendere omaggio al sacrario dei Caduti fascisti. Quindi il Federale di Pescara, secondo l'orario prestabilito, alle 10 ha dato il via ai 40 superstiti, e subito dopo la partenza si sono avuti degli scatti e la strada ha cominciato ad avere un fondo quanto mai inghiaiato, che ha provocato un'ecatombe di gomme.

Il belga Deltour ha forato subito dopo l'inizio e in breve ha perso vari minuti; il suo distacco era a Fossacesia di ben 10 minuti. In seguito lo svantaggio della maglia azzurra diminuiva fino a 4 minuti a Istonio, ma ancora più oltre la durezza del percorso e il numero veramente eccezionale di forature che ha colpito il campione belga, lo costringevano a ripiegare ancor di più e a giungere al traguardo con un ritardo fortissimo, che gli è costato, come abbiamo detto sopra, la perdita della maglia azzurra.

Dopo Istonio è fuggito un gruppetto, del quale facevano parte Generati, De Paolis, Mollo e qualche altro. All'arrivo a Foggia, che si è svolto su un viale larghissimo e affollatissimo, la vittoria è stata incerta fino all'ultimo metro e il giudice d'arrivo ha individuato nel crevalcorese Generati il vincitore della tappa; ma questa decisione ha sollevato non poche proteste e molti erano coloro i quali insistevano nel giurare che il romano De Paolis, con un ultimo guizzo, era riuscito a prevalere sull'avversario di pochi centimetri. Masarati, portando a termine una gara bellissima, ha strappato al campione belga la maglia azzurra.

TIRO A SEGNO

Il rinvio dei campionati

ROMA, 9

I campionati italiani di tiro a segno che, come è noto, dovevano effettuarsi a Roma al Poligono Umberto I di Tor di Quinto, dal 27 settembre al 1. ottobre p. v., hanno dovuto, per ragioni impreviste, essere rimandati al periodo dal 4 al 9 ottobre. Conseguentemente il rapporto dei delegati dell'Unione italiana di tiro a segno, che doveva aver luogo il 2 ottobre, resta differito al 9 dello stesso mese.

Le aviolinee nell'inverno — Mutamenti d'orario

ROMA, 9

L'orario invernale delle linee aeree contempla alcune importanti innovazioni. Nell'Alto Adriatico le linee Trieste-Venezia e Venezia-Pola-Fiume saranno esercite solo per due mesi della stagione e precisamente fino al 31 ottobre e dal primo marzo XVII, restando negli altri mesi sospese.

Nei servizi con l'Africa settentrionale saranno attuate le seguenti modifiche: La Roma-Napoli-Palermo verrà prolungata fino a Catania e Malta.

Nei servizi con la Germania e l'Ungheria è da segnalare la coincidenza giornaliera, anche domenicale, della Roma-Venezia-Berlino con una Monaco-Vienna; inoltre per la prima volta in inverno la Venezia-Vienna sarà giornaliera, avvenendo però nei mesi di ottobre e marzo tre corse la settimana via Klangenfurt o Gratz. Avremo così due collegamenti giornalieri tra l'Italia e il capoluogo della Marca orientale.

Nei servizi con la Francia si registra la soppressione della Roma-Marsiglia-Parigi, mentre la Roma-Genova-Marsiglia diverrà giornaliera ed avrà la coincidenza nei due sensi per Lione e Parigi e per Londra.

Nella Spagna vi sarà la seguente sistemazione di linee, tutte giornaliere e servite da S. 73: Melila-Tetuan con coincidenza da Roma e Palma; Siviglia-Malaga-Tetuan con coincidenza da Lisbona; Melilla-Siviglia-Lisbona con sosta a Siviglia e coincidenza da Roma e Palma per Siviglia, Melilla e Malaga.

Il Capo di S. M. della Milizia ispeziona un battaglione a Schio

SCHIO, 9

Il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. ha ispezionato il battaglione mobilitato della 44.a Legione Pasubio passando in rassegna le forze schierate ed assistendo ad alcune esercitazioni militari.

Quindi ha parlato ai militi suscitando entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. Infine le Camicie Nere hanno intonato gli Inni della Rivoluzione. Il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. è quindi partito per Rovigo.

La Lotteria di Merano

La vendita dei biglietti terminerà il 19 settembre

ROMA, 9

Con decreto del Ministro delle Finanze, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, è stata fissata alla mezzanotte del 19 settembre corrente la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria ippica di Merano, manifestazione 1938 XVI

Gli incaricati della vendita hanno tre giorni di tempo da detta data per la consegna delle matrici dei biglietti venduti alle competenti Intendenze di Finanza, le quali devono subito rimetterle al Ministero per il controllo, registrazione e archiviamento.

E' fissata per i giorni 29 e 30 settembre e 1.o ottobre p. v. l'estrazione nella città di Merano dei numeri dei biglietti venduti, e per il 2 ottobre quella per l'abbinamento dei biglietti estratti ai cavalli iscritti. L'estrazione di abbinamento avrà luogo all'Ippodromo subito dopo le corse alle quali la Lotteria è collegata.

Duemila apparecchi radio per le sedi dei lavoratori agricoli

ROMA, 9

Ha avuto inizio la distrizubione in tutte le provincie del Regno dei duemila apparecchi «Radio rurali» assegnati dalla Confederazione fascista lavoratori dell'ariferiche. Questi apparecchi, che riferiche. uesti apparecchi, che consentiranno a nuove masse rurali l'ascolto delle trasmissioni radiofoniche di interesse nazionale e dell'«Ora dell'agricoltore», verranno consegnati alle Unioni provinciali a mezzo di autocolonne organizzate dall'Ente Radio rurale e saranno collaudati sul posto da apposito personale tecnico. La distribuzione sarà completata entro il 15 p. v.

Duplice misteriosa tragedia in un albergo di Chicago

CHICAGO, 9

Un misterioso dramma è qui avvenuto e la polizia indaga per scoprirne le origini.

Nel Gartfield Park, crivellato di ferite, è stato trovato certo Frank Raab: egli era ancora vivo, ma in preda agli effetti di un narcotico. Il ferito aveva affittato nella mattinata una camera nell'albergo Lorraine, e in tale camera è stato trovato nudo il cadavere della signora Marie Lamont. La donna era stata strangolata.

A rendere più fosco il quadro si è avuta una lettera del Raab diretta alla signorina Jean Carlyle, impiegata presso un circolo notturno, nella quale il ferito scrive testualmente: «Prevedo la mia morte; ti auguro buona fortuna».

Scuole elementari riservate agli alunni ebrei

ROMA, 9

A seguito del divieto per gli alunni di razza ebraica di frequentare le scuole elementari italiane, sarà provveduto col nuovo anno scolastico, all'istituzione di scuole riservate a detti alunni, in aggiunta a quelle già funzionanti da tempo per conto delle singole comunità israelitiche. L'onere per il funzionamento di tali nuove scuole sarà a carico dello Stato. (Stefani).

MIRA

La squadra calcio

La squadra del locale Gruppo Sportivo, venne ieri definitivamente sciolta lasciando liberi tutti gli atleti. Era un provvedimento che si rendeva necessario perchè malgrado l'entusiasmo sportivo della presidenza e l'ottima classifica ottenuta dalla squadra nei recenti Campionati portandosi alla I. Divisione, non si son potuti allevare elementi locali mediante i quali l'esistenza della squadra sarebbe stata ancora possibile.

Il Dopol. di Mira-Lanza in gita

Domenica mattina il Dopolavoro aziendale Mira-Lanza a chiusura delle gite per l'annata, si recherà in massa, forte più di settecento fra operai ed operaie coi dirigenti a Vicenza, ove si svolgono le grandi annuali feste della Madonna di Monte Berico. La gita si prospetta quindi fra le migliori giornate di gaia e cordiale festività dopolavoristica.

Distinzioni onorifiche

I militari in congedo che hanno partecipato alla Campagna per la conquista dell'Impero, sono interessati di recarsi al Municipio nelle ore antimeridiane di tutti i giorni, per ritirare il loro brevetto, medaglie commemorative e Croci di guerra.

MIRANO

Danze alla lanterna

Questa sera avrà luogo al parco della Lanterna il consueto trattenimento danzante sempre rallegrato dall'ottima compagine orchestrale diretta egregiamente dal M.o Volpato.

Non c'è da dubitare che una vera folla accorrerà alla suggestiva veglia che dovrà riuscire ancora più brillante delle precedenti date i preparativi che durante la settimana sono stati effettuati, tanto da trasformare il grazioso ambiente in maniera davvero originale ed elegantissima.

Come al solito, durante la serata uno speciale servizio di Filovie per Mestre e per Venezia darà la possibilità ai numerosi frequentatatori di fuori di poter anche questa volta partecipare alla festa.

Il Dopolavoro, propugnatore di sì bella iniziativa ha stabilito che i prezzi vengano fissati su un livello da poter consentire il concorso di un numeroso pubblico.

Svaligiano il negozio di Privative

Ignoti ladri praticato un foro riuscirono a torcere e poi levare l'inferriata posta nella finestra che immette nella casa di Zamengo Leone fu Gio. Batta di anni 27 in Zianigo di Mirano via Scortegaretta n. 1. Compiuto tale lavoro i ladri poterono comodamente entrare nel negozio adibito a vendita di generi di privative ed asportare merce per il valore di lire 1000 circa.

Hanno inoltre rubato una bicicletta da uomo del valore di lire 300, un fanale a dinamo per bicicletta del valore di lire 40, i denaro che era custodito in un tiretto L. 70 e vari altri oggetti.

Nessun rumore hanno avvertito i Zamengo e gli altri inquilini che dormivano sopra il negozio nel quale è stato commesso il furto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 253 - Cent. 30

DOMENICA 11 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Un'altra speculazione dell'antifascismo internazionale miseramente crollata

Il Duce espone le vittoriose risultanze della battaglia del grano

La produzione del 1938 è di quintali 80.818.270 con un aumento di quintali 179.300 rispetto all'anno precedente - I rurali additati alla simpatia della Nazione

L'ampia relazione del Ministro Rossoni sull'andamento delle colture agricole

ROMA, 10

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato permanente per il grano. Erano presenti il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, il Ministro Segretario del Partito on. Starace, il Ministro delle Corporazioni on Lantini, il Ministro degli Scambi e Valute on. Guarneri, il Ministro delle Finanze on. Di Revel, il Sottosegretario per l'Agricoltura e la Bonifica integrale on. Tassinari, il Sottosegretario per le Corporazioni on. Ricci, il Governatore della Banca d'Italia dott. Azzolini, il vice presidente della Corporazione dei cereali on. Caradonna, gli on. Muzzarini, Angelini e Gaetani, i senatori De Cillis, Marozzi, Novelli, Strampelli e Tournon, i proff. Mariani, Brizi, Fileni, Fotticchia, Santini, Tommasi e Zamparoli, il dott. Bruno, il dott. Festa Campanile e il dott. Colonna del Ministero dell'Agricoltura. Assenti giustificati il sen. Poggi ed il prof. Nicotra. Segretario il prof. Ferraguti.

Le dichiarazioni del Duce

Il Duce ha letto la seguente comunicazione fattagli in data due settembre dal prof. Franco Savorgnan presidente dell'Istituto centrale di statistica:

« Mi onoro comunicarVi che, secondo le stime definitive compiute dai capi degli ispettorati provinciali dell'agricoltura — commissari provinciali per il servizio della statistica agraria — la produzione definitiva del frumento dell'anno 1938-XVI, è stata valutata in Q.li 80,818,270, con un aumento di Q.li 179.300 in confronto alla produzione dell'anno precedente. Detta produzione è stata ottenuta su una superficie di ettari 5.022,388 inferiore di 150.540 ettari al 1937. Il rendimento medio per ettari è stato di Quintali 16,1 contro 15,6 nel 1937. In un allegato che vi accludo sono indicati distintamente i dati relativi al frumento autunnale e al frumento marzuolo. Da detto prospetto risulta che il raccolto del frumento marzuolo. Da detto prospetto risulta che il raccolto del frumento marzuolo ha segnato in confronto al 1937 un aumento di quintali 1,074,340 (la superficie è passata da 86.537 ettari nel 1937 a 153,565 di quintali 1,074,340 (la superficie è passata da 86,537 ettari nel 1937 a 153,565 nel 1938 e il rendimento medio per ettaro da 9,5 a 12,4). Per il frumento autunnale si ha invece una diminuzione di quintali 895,040 in confronto al 1937. (La superficie è passata da 5,086.301 ettari nel 1937, a 4 milioni 868,829 nel 1928 e il rendimento medio da 15,7 a 16,2). In altro allegato n. 2 sono indicate le produzioni complessive per singole provincie e per compartimenti ».

Tale prospetto, ha aggiunto il Duce, sarà pubblicato oggi dai principali giornali italiani. Importanti anche, ha continuato il Duce, sono i dati circa la proporzione del grano trebbiato a macchina nelle diverse parti d'Italia. Tale percentuale, accertata dall'Istituto centrale di statistica è del 92 per cento nell'Alta Italia; dell'86 per cento nell'Italia centrale; del 36 per cento nell'Italia meridionale; per scendere ad un minimo del 13,7 per cento nell'Italia insulare.

La percentuale del grano trebbiato a macchina è quindi denunciata a norma di legge, è del 69,80 per cento. Queste percentuali indicano quanto sia stato necessario il provvedimento adottato dal recente consiglio dei ministri per facilitare l'estensione della trebbiatura a macchina nell'Italia meridionale e in particolar modo nella Sicilia e nella Sardegna.

Malgrado le non propizie condizioni atmosferiche, si può quindi considerare ottimo il raccolto granario del 1938, ottimo anche come qualità. Da segnalare in modo particolare è il rendimento per ettaro. Il merito di questa vittoria va ai rurali italiani, che hanno adottato su vasta scala i metodi tecnici più aggiornati. La speculazione dell'antifascismo internazionale sul mancato raccolto del grano, crolla nella miseria morale da cui era sorta.

Debbo aggiungere, ha concluso il Duce, che il regime di panificazione non subirà varianti:

1.) perchè una miscela di granoturco del 10 per cento è quasi irrilevante.

2.) perchè è prudente farsi delle scorte per ogni evenienza, ne si può matematicamente contare sopra un raccolto di grano del 1939 uguale a quelli avuti nel 1937-38.

Quel che è certo è che i rurali, masse profondamente fedeli al fascismo, nulla trascureranno perchè il raccolto del 1939 non si distacchi di molto dai suoi precedenti immediati. Mentre gli agricoltori di tutte le categorie possono — come sempre — contare sulla politica rurale del regime, essi meritano che verso la loro fatica si diriga — come avviene — l'attenzione e la simpatia del popolo italiano.

La relazione di S. E. Rossoni

Sull'andamento delle altre colture riferisce il Ministro dell'Agricoltura: La produzione del granoturco primaverile è stimata pari a 27 milioni e mezzo di quintali contro 30.542.230 del 1937 e contro una media del quinquennio 1933-37 di 27 milioni di quintali.

L'andamento delle colture

La produzione degli altri cereali: avena, orzo, segala, è stimata in oltre 10.150.000 di quintali contro quintali 9.978.588 del 1937 e 9.027.000, media del suddetto quinquennio. Il raccolto del risone sarà pressochè uguale a quello dello scorso anno, cioè di circa sette milioni di quintali. In complesso la produzione cerealicola del 1938 è valutabile ad oltre 125 milioni di quintali, rispetto ai 115 milioni, media del quinquennio 1933-37.

Patate. La produzione è prevista in complesso abbastanza buona, specialmente in montagna. E' da ritenere pertanto, che il raccolto globale non sarà sensibilmente disposto da quello medio dell'ultimo quinquennio, che è risultato di 26 milioni di quintali.

Fagioli e leguminose minori da granella. — Si prevede una produzione scarsa per i fagioli e poco abbondante per le altre leguminose minori da granella. E' pertanto presumibile che si abbia un raccolto complessivo inferiore a quello dell'anno scorso, che fu di quintali 3.443.290 e anche a quello medio dell'ultimo quinquennio che è risultato di quintali 3.321.000.

Coltivazioni industriali. — E' ancora in corso la raccolta della barbabietola da zucchero. La produzione è considerata buona e discreta, a seconda delle località, nell'Italia settentrionale; discreta e mediocre nella rimanente parte del Regno. La maggior superficie investita nel 1938 rispetto all'anno precedente potrà compensare almeno in buona parte la minore produzione per ettaro, per cui si spera che il raccolto si avvicini a quello del '937 che fu di q.li 33.143.560. Di poco diversa da quella del 1937 è stimata la produzione della canapa che si prevede però qualitativamente migliore. Soddisfacente la produzione del tabacco.

Coltivazioni foraggere. — Nonostante i benefici recati dalle ultime pioggie, la produzione è giudicata in complesso assai deficiente, particolarmente per lo scarso prodotto ottenuto dal primo taglio dei prati in genere. Risultano notevolmente incrementate le semine degli erbai.

Vite. — La vegetazione si è mantenuta ovunque buona. La deficienza di pioggie estive ha ostacolato in varie parti il regolare ingrossamento degli acini delle uve di prima raccolta. Le sopraggiunte ultime pioggie hanno beneficato le uve a maturazione normale e tardiva. La produzione pertanto, esclusi i territori nei quali la vite subì i danni delle gelate primaverili (22-24 aprile), è abbastanza promettente e sana e comunque leggermente superiore a quella dell'anno scorso che fu di quintali 55.314.300.

Olivo. — La vegetazione ha risentito della deficienza di pioggie estive e delle temperature molto elevate verificatesi specialmente nel mezzogiorno e nelle isole dove i venti sciroccali hanno favorito la « cascola » delle olive. La produzione è prevista generalmente poco abbondante; tuttavia migliore, in dipendenza delle recenti pioggie, di quella che si stimava qualche settimana fa.

Agrumi. — Le previsioni sono generalmente buone.

Mandorlo. — E' stata iniziata la raccolta con risultati buoni, e per qualche provincia anche ottimi. Pertanto si ritiene che la produzione globale non debba essere inferiore alla media dell'ultimo quinquennio che fu di quintali 1.700.000.

Piante da frutto. — Nonostante i forti danni arrecati dalle gelate tardive alle piantagioni in alcune zone (Trentino, Veneto, Emilia), la produzione può considerarsi soddisfacente, tranne quella del melo. Le quantità esportate fino a tutto agosto, sono pressochè uguali a quelle esportate nell'anno precedente.

Piante ortive. — La produzione degli ortaggi si mantiene buona e l'esportazione fino a tutto agosto ha superato del 7 per cento quella del corrispondente periodo del 1937.

Le direttive per la prossima campagna

Il Ministro Rossoni ha in seguito riferito sull'afflusso del grano agli ammassi fino all'8 settembre, che è stato di q.li 35.163.235 contro q.li 31.981.500 alla stessa data dello scorso anno.

Infine l'on. Rossoni ha esposto i programmi di attività per la prossima campagna. Già da qualche anno, nelle direttive impartite agli organi della propaganda per la battaglia del grano ha parte fondamentale la diffusione dell'impiego di buon seme: varietà elette, adatte alle diverse condizioni di terreno e di clima. Larghi sviluppi si aprono a quest'azione per effetto dell'emanazione della legge 28 aprile 1938 XVI n. 546, che istituisce il « registro nazionale delle varietà elette di frumento » e detta disposizioni per la diffusione e per la coltivazione delle varietà stesse. In applicazione di tale legge, si è provveduto alla iscrizione d'ufficio, nel registro nazionale delle varietà elette di frumento delle seguenti 28 varietà, pubblicate e descritte da istituti statali o da enti sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura e foreste: Carlotta, Terminillo, Dauno III, Douno VI, sen. Cappelli, Azizziah 17-45, Ardito, Villaglori, Mentana, Balilla, Damiano, Virgilio, Edda, Sabaudia, Fanfulla, Tevere, Apuglia precoce, Littorio, Luigi Razza, Roma, Vettore, Cambio, Rosso Leonessa, T.D. (« Tiriamo diritto »), costituite dal sen. prof. Nazzareno Strampelli nella R. Stazione sperimentale di granicoltura di Rieti, e Rieti II, inalettabile 96, Gentil rosso 38 e Cologna 12, costituite nell'Istituto di allevamento vegetale per la cerealicoltura di Bologna dal sen. prof. Francesco Todaro.

Su conforme proposta dell'apposita commissione, si è provveduto a dichiarare, a termini di legge, zona tipica per la produzione del grano da seme la piana di Rieti. Per effetto di tale dichiarazione, nella piana di Rieti non potranno essere esonerate dal conferimento dagli ammassi obbligatori collettivi in quanto destinate alla produzione di seme, partite di grano le quali, oltre ad appartenere a varietà iscritte nel « registro nazionale delle varietà elette di frumento », non provengano da coltivazioni sottoposte al controllo dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura, esercitato dalla semina al raccolto, nonchè sulla lavorazione a seme del prodotto, e non siano vendute o cedute in sacchi o in altri involti, o recipienti, muniti di apposito marchio di detto Istituto. Si ha quindi dall'annata 1938-39 una importante zona specializzata nella produzione di varietà elette di frumento, dalla quale si avranno notevoli quantitativi di sementi di garantita purezza.

L'attività sperimentale

In seguito alle direttive affermate nell'ultima riunione del Comitato permanente del grano, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste impartì, con circolare 6 giugno u. s. agli organi tecnici dell'esperimentazione e della propaganda agraria, le istruzioni per l'impostazione dei programmi di attività relativi alla campagna 1938.39. Le istruzioni furono ispirate ai concetti fissati dalle Corporazioni per il raggiungimento della indipendenza economica della Nazione nel settore della produzione agricola. I suddetti organi (istituti di sperimentazione, commissioni provinciali per la propaganda granaria, ispettorati provinciali dell'agricoltura), hanno tempestivamente formulato ed inviato al Ministero i rispettivi programmi, che sono stati sottoposti ad accurato esame da parte degli uffici del Ministero, con la collaborazione di alcuni componenti del Comitato permanente del grano.

L'esame complessivo dei predisposti programmi ha rivelato una maggiore organicità in confronto agli anni precedenti e una più stretta collaborazione tra gli istituti di sperimentazione e gli organi chiamati alla diuturna opera di divulgazione tra gli agricoltori dei più idonei mezzi produttivi e delle buone norme di coltivazione, alla quale si sono efficacemente associati gli enti sindacali ed economici degli agricoltori.

A seguito della fatta disamina, il programma dell'attività sperimentale per la battaglia del grano viene concretato in un piano di ricerche, che comprende anche importanti studi di carattere tecnologico, già impostati nello scorso anno, sì da uniformare lo sviluppo della diffusione delle razze elette di frumento alle necessità di una migliore utilizzazione del prodotto nella panificazione e nella pastificazione.

Ma nuovi problemi, che urge risolvere, riflettono la produzione foraggera, specialmente in relazione alla formulazione e alla diffusione di erbai e all'insilamento del loro prodotto. In questo campo gli studi impostati daranno le direttive da impartire agli agricoltori, traendo partito dalle nozioni già acquistate e da quanto viene nei singoli ambienti effettuato dagli agricoltori più progrediti.

Anche sui metodi di concimazione, una sperimentazione si è resa indispensabile onde controllare quanto in questi ultimi tempi è stato conseguito ed esposto da vari sperimentatori, sull'adozione delle materie concimanti di origine organica e di quelle minerali e del condizionamento delle une e delle altre insieme, ai fini di un apprestamento più rispondente alle esigenze delle singole specie coltivate nei vari ambienti colturali.

Altra importante serie di sperimentazione e di studi riguarda la sistemazione del terreno, condizione base per la migliore utilizzazione della situazione idrica del suolo in rapporto non soltanto alle condizioni di abitabilità, ma anche a quelle alimentari della vegetazione. E' interessante in sommo grado poi seguire la più proficua diffusione delle razze elette di frumento e specialmente di quelle dei grani teneri nelle zone adatte dell'Italia meridionale e insulare al fine, sia di elevare la produzione in Italia, sia di dare proporzionalità alla provvista di frumenti teneri e duri in rapporto al fabbisogno nazionale. Anche su questo punto la sperimentazione porterà il suo più attento esame.

I programmi riguardanti la propaganda sono impostati sui seguenti criteri: A) Fissare il livello attuale raggiunto dalla tecnica agricola e dall'impiego dei mezzi tecnici, in ciascuna provincia, onde individuare i settori nei quali l'opera di propaganda deve essere intensificata;

B) Stabilire, in relazione alle condizioni ambientali e a quelle economico-sociali, quale balzo in avanti possa essere compiuto nel giro di pochi anni, anche agli effetti della messa a punto dei piani autarchici, in relazione alle molteplici esigenze nel campo delle materie alimentari e di quelle che danno vita o apporti all'industria. L'opera di dimostrazione pratica viene sempre più concentrata, in ogni provincia, in poche aziende opportunamente scelte, e portata sull'intero ordinamento colturale in relazione alla rispondenza di questo alle condizioni ambientali.

La sperimentazione pratica comprende l'impianto e la condizione di campi di orientamento, previ accordi con l'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura di Roma, per quanto riguarda razze elette di frumento, allo scopo di rapportarla ad un unico criterio direttivo. Le prove sullo stesso frumento e sulle altre piante interessanti l'ordinamento culturale-aziendale verranno condotte dagli ispettorati agrari in accordo con i vari istituti sperimentali ed avranno lo scopo di ricercare le più feconde applicazioni della moderna tecnica agricola nelle diverse zone onde saggiare le massime potenzialità produttive per poi realizzarle in pieno. In questa particolare azione non è stato dimenticato il settore montano, specialmente in relazione alle iniziative dirette a facilitare agli agricoltori, in particolar modo ai piccoli, la provvista di più appropriati mezzi strumentali.

La riunione, iniziatasi alle ore 11, ha avuto termine alle 12.30.

Mussolini assiste con la missione mancese

ad un magnifico saggio dei figli degli Italiani all'estero

ROMA, 10

I figli degli Italiani all'estero, che annualmente vengono in Italia per ritemprare il fisico e lo spirito nel clima ristoratore della Patria, hanno offerto nel pomeriggio in Piazza di Siena, alla presenza del Duce, un saggio di capacità atletica e di preparazione militare. Alla manifestazione, che ha richiamato una folla enorme, hanno assistito i componenti la missione del Manciukuò.

Le schiere del Campo Mussolini, lasciato l'attendamento sul Monte Sacro hanno riempito di giovinezza i viali di Villa Umberto. Con esse sono apparse le fresche falangi femminili confluite dai vari accantonamenti dell'Urbe e i reparti impeccabili dei marinaretti venuti dal Lido di Roma e da Anzio. Gradatamente e con ordine perfetto i reparti hanno occupato l'arena di Piazza di Siena formando una grande massa bianco-nera.

Sulla prima fila erano le rappresentanze ufficiali della Germania, dell'Ungheria, della Spagna, della Romania, della Bulgaria, del Lussemburgo, dell'Albania, del Libano e Siria e una pittoresca squadra di armeni ospiti tutti del Campo Mussolini.

Il Duce acclamato dalla folla

Alle 16 precise l'eco lontana di una acclamazione porta nella piazza l'annuncio dell'arrivo del Duce. La folla sorge in piedi e all'echeggiare degli squilli prorompe in una ardente ovazione. Il Duce, che aveva ricevuto il primo entusiastico saluto da parte della folla raccolta nel viale delle Canestre, giunge in automobile sino alla Casina di Raffaello. Disceso dalla macchina, il Duce viene ricevuto dai rappresentanti del Senato, della Camera, dal Ministro degli Esteri, dal Segretario del Partito, dal Ministro della Cultura popolare, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e agli Esteri. Subito il Duce si incontra con i componenti la missione del Manciukuò e scambiano un cordiale saluto. Si incammina nel campo col capo della delegazione Han Yun Chieh, verso il podio d'onore nel clamore immenso dell'entusiasmo.

Segue il rito dell'alza bandiera fra il silenzio più religioso. Poi il comandante grida il triplice *eja* per la delegazione mancese e il saluto al Duce che vengono coperti dalla voce tonante dello schieramento e della nuova acclamazione della folla. Risuonano ancora gli inni e subito la esercitazione ha inizio.

Le brillanti esercitazioni

La massa dei giovani si scindè. Con fulminea manovra i reparti femminili e i giovani fascisti si dispongono ai lati per lasciare tutta la vastità dell'arena agli Avanguardisti nel bianco costume dell'atleta. Con agili flessioni del corpo, con ritmici movimenti delle braccia e del capo i giovani compiono i loro esercizi a corpo libero. Sono appena quindici giorni che questi ragazzi si trovano riuniti per il loro annuale addestramento, eppure il loro saggio è perfetto. Il Duce dà il segnale degli applausi e la folla prorompe in una fragorosa acclamazione. Anche i membri della delegazione mancese applaudono calorosamente. E' poi la volta dei Balilla. Sono i marinaretti di Anzio in pantaloncini bianchi e giubbetto nero, con un grande fazzoletto azzurro annodato al collo che avanzano su otto colonne e distesi nell'arena compiono anch'essi i loro mirabili esercizi che il Duce, gli ospiti ed il popolo coronano dell'applauso più entusiastico.

All'uscita dei marinaretti dal campo fanno la loro apparizione le schiere femminili. Le giovani italiane e le Giovani fasciste, al suono di una musica lenta e suggestiva, si esibiscono in una serie di figurazioni che fa apparire nell'arena le immagini varie di un caleidoscopio. Nuovi applausi scrosciano a salutare il nuovo bellissimo numero del saggio. Quindi si presentano gli avanguardisti marinai che hanno il loro campo al Lido di Roma. Le candide colonne si distendono sul campo e fluidamente si sgranano in fila indiana per formare cunei, ventagli, raggi che intersecano fili, che si riaggomitolano e che infine si accompagnano nella *M* fatidica suscitatrice di una grandiosa irresistibile acclamazione.

Un significativo radiotelegramma

Ad un tratto si chinano per risollevarsi di scatto nel grido prorompente « Duce » e di nuovo al clamore degli applausi si diffonde mentre il capo della missione mancese esprime ancora al Duce la sua viva ammirazione.

Vengono poi sul campo i radiotelegrafisti per fare ammirare le loro piccole stazioni trasmittenti e riceventi. Nel silenzio della piazza il « cicalino » trasmette con nitidezza il seguente radiotelegramma: *Duce Benito Mussolini. In Patria, o Duce, ritempriamo la fede fascista; all'estero la divulghiamo.*

Ed ecco irrompere nell'area i battaglioni armati col passo di corsa. La banda fa echeggiare la fanfara bersaglieresca e la piazza presa da un fremito di esultanza. I giovani si fanno quindi ammirare nel maneggio delle armi. Squilla l'*A noi!* dell'innesto della baionetta, balenano i fucili nel presentare le armi. Dopo alcune perfette manovre, i Giovani fascisti sfilano in parata al rullio alternato dei tamburi. Il passo risuona nell'arena come un rombo. I battaglioni passano vigorosi e marziali sotto il pieno entusiasmo delle acclamazioni alle quali il Duce compiaciuto, dà frequentemente il segnale. Le tre lettere della parola « Dux » chiudono tra le rinnovate ovazioni le esercitazioni militari.

Nell'arena le schiere riprendono poi la formazione iniziale. La banda si pone al centro e i giovani cantano l'inno a Roma, l'inno dell'Impero e Giovinezza. Alla trascinante strofa, *Salve o popolo d'eroi*, il Duce si unisce al canto ed allora dalla piazza trabocca il palpito dell'esultanza. Quando il comandante del Campo Mussolini ordina l'ammaina bandiera, i reparti tornano a presentare le armi.

L'elogio del Capo

Poi, chiara e potente si ode la voce del Duce. Egli dice:

« Camerati della G. I. L.!

« Avete dato un saggio splendido della vostra preparazione ginnico-sportivo militare. Roma vi ha ammirato e vi ha seguito con infinita simpatia. Lasciando l'Italia, ricordatevi che il tricolore della Patria sempre vi accompagna ».

Fuse nello stesso palpito di fede e di entusiasmo, le schiere giovanili e la moltitudine del popolo fanno riecheggiare lo scroscio impressionante di un'immensa acclamazione. Il grido *Duce! Duce!* si diffonde dominante nel cielo, i giovani levano in alto le armi, le schiere femminili agitano esultanti i fazzoletti tricolori azzurri e giallo-cremisi. Nel clamore assordante la voce del comandante del Campo risuona ancora e quando i reparti presentano le armi, il triplice *Eja* per la delegazione mancese e l'*A Noi!* per il Duce coronano la grandiosa manifestazione.

Il Duce lascia quindi il podio, mentre le note degli inni nazionali si confondono al fragore delle acclamazioni. All'altezza della casina di Raffaello, il Duce si congeda ufficialmente dai componenti la delegazione mancese, che risaliti sulle loro automobili, lasciano Piazza di Siena. Le acclamazioni ardentissime richiamano insistentemente il Duce ed egli prima di riprendere la sua macchina, è costretto a riaffacciarsi sul limite della cornice arborea per rispondere al saluto fremente dei giovani e del popolo.

L'udienza del Papa

alla missione mancese

CASTELGANDOLFO, 10

Stamane, alle ore 11, è giunta da Roma la missione mancese che in automobili pontificie recanti sul radiatore bandierine dai colori del Manciukuò e bianco-giallo era accompagnata da tre camerieri d'onore di cappa e spada. Antecedentemente la missione aveva fatto visita in Vaticano al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Il passaggio delle automobili sulla piazza di Castelgandolfo è stato salutato da vivi applausi da parte della folla. I componenti la missione, con i quali era anche il primo segretario della Legazione del Manciukuò accreditata presso il Quirinale, sono stati ricevuti nel palazzo apostolico con gli onori dovuti e sono stati incontrati nella sala degli svizzeri dell'appartamento pontificio da mons. Callori, che funge da maestro di camera di S. S. e nell'aula del Concistoro, dove ha avuto luogo l'udienza, dal cameriere segreto partecipante di servizio mons. Nasalli Rocca.

Quando il Pontefice è apparso ed ha preso posto in trono, tutti si sono inchinati. S. E. Han Yun Chieh, avvicinatosi al trono, ha presentato a Pio XI le lettere con le quali l'Imperatore lo accredita quale ambasciatore straordinario. S.S. ha preso visione del documento. Quindi ha detto che era difficile per lui dire quanto gradito gli giungesse il messaggio essendo molti i motivi che glielo rendevano tale. Anzitutto perchè gli proviene da un Governo di quel grande Paese, che se è così lontano geograficamente, non lo è spiritualmente poichè spesso è giunto al Manciukuò il suo pensiero.

Il Papa ha soggiunto che era stato informato che la missione gli recava un dono dell'Imperatore ed egli era molto grato per questo pensiero così gentile. S. E. Han Yun Chieh ha allora presentato al Pontefice un artistico brucia profumi in giada. Pio XI ha ammirato con la più viva attenzione il dono rilevandone la preziosità della materia così rara.

Rilevato poi che nell'oggetto si bruciavano i profumi, il Papa ha ricordato che il più antico dei libri sacri, l'apocalisse, dice che i profumi che salgono al cielo dagli incensari sono le preghiere che si innalzano a Dio. Si direbbe che l'Imperatore, con felice telepatia, ha visto che dal cuore del Papa come da un incensiere sale la sua preghiera all'Onnipotente perchè benedica il Manciukuò, il suo Imperatore e il suo popolo, preghiera che il Pontefice innalza di continuo anche perchè nel Manciukuò vi sono fiorenti missioni e la Chiesa ha interessi religiosi che sono anche interessi del Paese per il bene del Paese.

Pio XI ha soggiunto che condivide di gran cuore i sentimenti espressigli dall'Imperatore ed ha pregato il capo della missione di dire al suo Sovrano che egli può e deve contare sulla sua simpatia e sulla sua cooperazione, quando egli gli propone di rendere sempre più stretti i rapporti tra la Santa Sede e il Manciukuò e quando anche egli propone di promuovere il bene del suo popolo e di portare all'Imperatore l'espressione della simpatia del Papa e della sua cooperazione con i mezzi che gli saranno consentiti per il bene del Manciukuò; un mezzo sarà sempre a sua disposizione ed egli lo adotterà: quello della preghiera. Infine il Papa ha impartito l'apostolica benedizione.

La missione ha lasciato Castelgandolfo dopo le 12 ed ha fatto ritorno a Roma nell'albergo dove nel pomeriggio si è recato il Cardinale Segretario di Stato per la restituzione della visita. Il Pontefice ha conferito a S. E. Han Yun Chieh la gran croce dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Il piano autarchico per la carta

è un fatto compiuto

Un telegramma al Duce

ROMA, 10

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« La Corporazione della carta e della stampa ha completato l'esame delle domande di nuovi impianti per la fabbricazione della cellulosa da fibre nazionali destinata alla carta. Con le domande approvate nelle riunioni precedenti e in quella ultima, il piano autarchico previsto dalla Corporazione e approvato dal Comitato corporativo centrale è stato già superato di oltre il 30 per cento.

« L'iniziativa pronta, consapevole e disciplinata degli industriali italiani e dell'I. R. I. ha consentito alla Corporazione di eseguire rapidamente i vostri ordini. Alcuni impianti sono già in corso di costruzione. Il programma autarchico predisposto dalla Corporazione per il periodo fino al 1940 per la cellulosa destinata alla carta può considerarsi quindi un fatto già acquisito per la produzione italiana. - Ermanno Amicucci, vicepresidente della Corporazione della carta e della stampa ».

Ardita prima ascensione

nelle Pale di Misurina

MISURINA, 10

La cordata Sandro Del Torso, Gianfranco Pompei, Ilde Scarpa, ha compiuto l'8 corrente la prima salita della parete nord della Pala nord-est di Misurina. La arrampicata, di felice concezione e di rara bellezza, si è svolta nel tratto centrale, il più arduo, in parete aperta, lungo un sistema assai interessante di prominenze presentante difficoltà ininterrotte di 5.o grado.

I veneti nell'appassionata attesa del Duce

Ovunque le popolazioni preparano al fondatore dell'Impero accoglienze trionfali

FASCISMO COSTRUTTORE

Le opere pubbliche nella Venezia Giulia

Le strade

88 chilometri di nuove strade statali — 1150 chilometri di strade statali sistemate con pavimentazione permanente su di una superficie di 7.375.000 metri quadrati e con la costruzione di 80 ponti, 831 ponticelli, 3 gallerie, 54 varianti — 330 chilometri di nuove strade provinciali e comunali — 2284 chilometri di strade provinciali e comunali sistemate.

Spesa: 618 milioni di lire.

Gli acquedotti

181 nuovi acquedotti costruiti, in servizio di 157 comuni con una popolazione di 730.069 abitanti — 70.000 metri cubi d'acqua giornalmente distribuita attraverso 586 chilometri di condotte principali e 1305 chilometri di condotte secondarie — 165 grandi serbatoi per una capacità complessiva di oltre 50.000 metri cubi.

Spesa: 223.347.168 lire.

Le opere igieniche

96 nuovi impianti di fognatura, in servizio di 50 Comuni con una popolazione di 290.766 abitanti — 149 chilometri di condotti — 6 modernissimi impianti di depurazione delle acque di fogna.

Spesa: 29.576.938 lire.

30 nuovi ospedali con circa 4000 letti — 129 cimiteri — 28 mercati — 11 macelli e altre 12 opere minori.

Spesa: 73.500.000 lire

Le scuole

451 nuove scuole primarie e secondarie in 194 Comuni, con 1674 aule per una popolazione scolastica di 77.256 alunni.

Spesa: 89.739.678 lire.

La bonifica integrale

65.394 ettari di terreni già bonificati in 24 Comprensori, dell'estensione complessiva di circa 200.000 ettari.

Spesa: 218.873.000 lire.

75 bacini montani sottoposti a sistemazione idraulico - forestale per una estensione complessiva di 652.000 ettari.

Spesa: 27.891.000 lire.

Le opere marittime

15.870 m. di nuove difese di spiaggia — 4.898 m. di nuove dighe per la sistemazione e l'ampliamento dei porti, con la creazione di 16 ettari di nuovi bacini portuali, muniti di oltre 6.500 metri di calate accostabili — 15 nuovi magazzini — 54 gru — 10 impianti vari.

Spesa: 214.782.000 lire.

L'edilizia pubblica

363 edifici pubblici d'ogni tipo: Palazzi del Governo, Palazzi per Uffici statali, Palazzi di Giustizia, Edifici militari, ecc.

Spesa: 195.289.477 lire.

Le case per il popolo

1065 fabbricati di carattere economico e popolare, in 26 Comuni, con 31.239 vani per l'abitazione di circa 40.000 persone.

Spesa: 229.166.314 lire.

La sistemazione dei corsi d'acqua

43 tronchi fluviali sistemati, per uno sviluppo di circa 250 chilometri, con un complessivo movimento di terra di 5.500.000 metri cubi — 240 chilometri di nuove argirature e altre opere di difesa — 45.000 ettari di fertile territorio sottratto alle inondazioni.

Spesa: 72.000.000 lire.

Le giornate di Trieste

Tra i lavoratori dei cantieri e al Sacrario di Redipuglia

TRIESTE, 10

Le manifestazioni che avranno luogo subito dopo l'arrivo del Duce e durante la Sua permanenza a Trieste, saranno intercalate da altre non meno importanti nella zona industriale e presso la sede di qualche Dopolavoro. Le giornate del Duce saranno intense: basta osservare il programma che è stato compilato in questi giorni per avere conferma di ciò.

Il pomeriggio di domenica 18 settembre sarà per il Duce quello che Lo renderà edotto della poderosa attrezzatura e della efficienza dei nostri Cantieri navali e delle Ferriere.

La prima visita sarà dedicata alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, ove verrà pure inaugurato il nuovo, modernissimo e vasto refettorio, la cui spesa ammonta a 600 mila lire. Dalla Fabbrica Macchine il Duce si recherà ai Cantieri di S. Marco, ove assisterà al varo di due navi-cisterna ciascuna di 15 mila tonnellate, nonchè all'impostazione di altre 3 motonavi per le Filippine di 8 mila tonnellate ciascuna. Anche ai Cantieri avrà luogo l'inaugurazione del nuovo refettorio e degli spogliatoi per gli operai, costruzione questa la cui spesa ammonta a 2 milioni 500 mila lire. Il Duce inaugurerà pure il nuovo monumentale pontile, la cui costruzione ha richiesto una spesa di ben 6 milioni di lire.

Indi il Duce visiterà la Raffineria « Aquila » e poscia lo Stabilimento industriale della spremitura di olii vegetali « Gaslini » e le Ferriere dell'« Ilva » a Servola, ove darà inizio ai lavori del nuovo laminatoio e dove visiterà pure la modernissima sede del Dopolavoro, recentemente inaugurata.

La seconda giornata che il Duce passerà nella nostra provincia non sarà meno densa di avvenimenti, e di manifestazioni caratterizzate dalle esplosioni di gioia delle popolazioni giuliane della prima giornata. Il mattino del giorno 19 troverà il Duce sull'altipiano.

Schiere di piccoli coloniali accoglieranno il Fondatore dell'Impero a Banne e a Sesana dove, intorno a Lui si stringeranno in mille impeti di schietto entusiasmo, per gridarGli la loro riconoscenza e il loro amore, i Balilla ospiti delle Colonie « Principi di Piemonte » e « Duchi d'Aosta » che il Capo del Governo inaugurerà.

A Postumia, il Fondatore dell'Impero segnerà l'atto di nascita della Casa del Fascio; saranno intorno a Lui le fiere e fedeli popolazioni di confine e le magnifiche formazioni della Milizia confinaria. Di ritorno in città il Duce si recherà a San Giusto. Sul piazzale, intorno al quale sono le nobili forme di Roma, saranno raccolti i mutilati, i volontari, i combattenti. Un altro altissimo momento sarà quello nel quale il Duce si recherà a Redipuglia nel nuovo Sacrario che accoglie le salme degli Invitti.

Monfalcone saluterà il Duce con la voce dei mille e mille operai delle sue fabbriche, con lo schieramento delle sue realizzazioni, con il suo inconfondibile entusiasmo.

Ma non sono, questi che frammenti delle grandi giornate giuliane che vanno connessi con gli altri particolari del programma già annunziato.

La visita al Friuli

Il programma di Udine

UDINE, 10

A seguito dei primi annunzi, si può ormai dire che la sera del 20 corrente e fino al mattino del 21, il Duce sarà ad Udine, nella « capitale della guerra ». La visita coincide con il 16.o annuale della « annunciazione ». Il 20 settembre 1922, infatti, dal Castello di Udine Mussolini annunciava alle Camicie nere di tutta Italia il prossimo avvento del Fascismo al potere e indicava le mète verso cui la nuova Italia avrebbe inflessibilmente marciato.

Il Friuli accoglierà il Duce a Pulfero, lo accoglierà quando egli avrà lasciato Trieste, i campi di battaglia dell'Isonzo e Santa Gorizia, dopo avere consacrato il Tempio Ossario di Caporetto.

Nella sua visita il Duce sosterà a Cividale, all'antico *Forum Julii*, che è fierissima di possedere una statua di Giulio Cesare donata dal Fondatore dell'Impero; egli visiterà la nuova Casa del Fascio e il Collegio nazionale degli orfani delle Camicie nere di Rubignacco.

A Udine il Duce andrà alla Casa della madre e del fanciullo. Visiterà la nuova sede della GIL femminile, vedrà il Tempio-Ossario dove Udine custodisce gelosamente le salme di 25 mila eroi e visiterà la Casa del Littorio di dove si irradia il Fascismo friulano; vedrà anche il Collegio nazionale della GIL dove si forgiano gli educatori fascisti di domani, visiterà i lavori in corso per la costruzione del nuovo ospedale. Udine sarà fiera anche di mostrargli il progetto del proprio piano regolatore, la cui realizzazione è perseguita con fascistica tenacia e che contribuirà a renderla anche nell'aspetto esteriore più consona ai tempi di Mussolini, alle esigenze della vita del tempo di Mussolini.

Lasciata « questa vecchia e cara Udine », come l'ha definita il Duce, egli raggiungerà Cervignano, dove visiterà le nuove industrie sorte colà, e si recherà a Torre di Zuino, dove è sorta la nuovissima poderosa zona industriale friulana con gli stabilimenti della Snia Viscosa per la fabbricazione della cellulosa. Ad Aquileja, da lui messa in nuova luce, le vestigia romane lo saluteranno nel nuovo clima imperiale. La laboriosa terra del Friuli attende con fede e con entusiasmo il Fondatore dell'Impero.

La grande adunata preparatoria nella Provincia di Padova

PADOVA, 10

La riapertura della Mostra della Vittoria è il preludio delle manifestazioni delle quali Padova sarà la protagonista nell'ultima settimana del mese in occasione della intensamente attesa visita del Duce. La città è percorsa da un ardore febbrile che tutta la anima e di cui si avvertono dovunque, per le vie e negli uffici, i sintomi esaltanti.

Le Camicie nere e il popolo di tutta la Provincia sono intanto chiamati nei prossimi giorni a raccogliersi per prepararsi al grande evento: preparazione materiale in considerazione dell'enorme organizzazione logistica che l'avvenimento presuppone, ma più che tutto preparazione spirituale, affinamento cioè di quei sentimenti di fervore e di gioia che sono scoppiati fra tutto il nostro popolo allorchè si sparse la notizia della venuta del Duce.

Tutti i paesi dovranno essere certi di presentarsi nel modo migliore al grande fatto, dimostrare tutta la efficienza che hanno raggiunta e che nella parte materiale corrisponde a quella spirituale.

Prima che le infinite colonne nel giorno della grande adunata abbiano a ripartirsi da ogni centro del territorio padovano per raggiungere Padova e concentrarsi nell'immensa piazza nella quale una sola invocazione saluterà il Fondatore dell'Impero, ciascun paese all'ombra dei gagliardetti del Littorio si raccoglie, si unisce, si fonde nelle energie e nello spirito affinchè il suo grido abbia ad essere espressione del sentimento più profondo e più concorde di ciascun nucleo comunale.

Ai raduni saranno presenti tutti gli organizzati, senza alcuna eccezione, appartenenti ad ogni categoria inquadrata nelle forze del Regime e il popolo il quale pure, seguendo le istruzioni che saranno date, potrà essere presente alla grande adunata e unirsi al grido delle Camicie nere per salutare, dopo oltre quindici lunghi anni, il ritorno del Capo in Padova della quale vedrà il nuovo volto.

Il regolamento per la previdenza degli impiegati dell'industria

ROMA, 10

Si annuncia che a cura delle organizzazioni competenti è stato depositato presso il Ministero delle Corporazioni il testo del Regolamento della previdenza degli impiegati dell'industria concordato e sottoscritto tra le due Confederazioni degli industriali e dei Lavoratori dell'industria. Le trattative corse tra le due Confederazioni hanno avuto un ritmo assai celere ed un andamento soddisfacente, che ha dimostrato appieno come da parte dei negoziatori si nutrisse una concorde volontà di giungere a rapida conclusione, in modo da andare incontro alla generale aspettativa degli interessati. In tal modo i 20 e più articoli del Regolamento, relativi ad altrettanti argomenti di sostanziale importanza, sono stati chiaramente formulati in modo da servire di guida certa per il regolare sviluppo di un così importante istituto sociale. Il Regolamento avrà decorrenza ed efficacia dal giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Si apprende pure che nel frattempo le pratiche iniziate per l'attuazione della gestione definitiva della previdenza degli impiegati possono considerarsi anch'esse avviate a sollecita soluzione, si che può fondatamente presumersi che l'istituto della previdenza potrà presto essere perfezionato in ogni suo dettaglio.

Il prossimo Congresso di diritto agrario

ROMA, 10

Nei giorni 16-19 ottobre si terrà in Sardegna il secondo Congresso nazionale di diritto agrario promosso e organizzato dall'Osservatorio italiano di diritto agrario. Il Congresso, che ha ottenuto l'alto assenso del Duce e che sarà presieduto dal Ministro della Giustizia S. E. Solmi, ha obbiettivi dottrinali e pratici. Esso si propone infatti di intensificare la ricerca scientifica e lo studio sistematico del fenomeno giuridico dell'agricoltura ai fini di una disciplina unitaria di questo settore della produzione. E' assicurato l'intervento dei Ministri e dei presidenti delle Confederazioni direttamente interessati, oltre quello di tutti gli studiosi di questo vasto e importantissimo campo.

Notevole disavanzo nel bilancio statale degli Stati Uniti

ROMA, 10

Secondo le prime statistiche pubblicate dal Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, il disavanzo del bilancio federale ha superato la cifra di mezzo miliardo di dollari alla data del 18 agosto scorso, cioè le spese hanno superato le entrate dal 1. luglio 1938 al 18 agosto dello stesso anno, di 500 milioni 404 mila dollari le previsioni. Nel corrispondente periodo del precedente anno finanziario tale disavanzo raggiungeva la cifra di dollari 4.342.924.000.

Il maltempo in Liguria

Un cadavere nel Centa

SAVONA, 10

Per tutta la scorsa notte il maltempo ha continuato a imperversare su tutto il litorale di ponente. L'intensità dell'acqua piovana ricorda certe giornate del 1926 quando fu raggiunto il massimo di 154 3 mm., ma ciò avveniva nel mese di novembre, di solito piovoso.

I danni più notevoli si registrano nelle zone montane dove i torrenti di campagna, straripando, hanno asportato in diversi punti appezzamenti di terreno già coltivato. Nella zona di Albenga il fiume Centa, che pochi giorni fa era completamente in secca, si è ingrossato e nel corso della notte ha sradicato qualche albero, abbattuto fienili, senza però uscire dagli argini.

L'acqua tumultuosa ha trascinato alla foce anche il cadavere di un uomo che è stato riconosciuto per tale Giovanni Ratti di Francesco, di anni 33, carrettiere, residente ad Albenga.

A Varazze, una comitiva composta di tali Bartolomeo Calcagno, di anni 60, Giuseppe Froro di anni 37 e Giuseppe Testa di anni 40, partiti dal giorno 7, recandosi sulle alture circostanti per la raccolta di funghi, è stata finora inutilmente attesa. Si presume che gli incessanti acquazzoni di due giorni e la fitta nebbia che copre quella località montana li abbiano indotti a cercare riparo in qualche cascina

Un ponte ferroviario travolto dalla piena in Piemonte

TORINO, 10

Il ponte di Venaria, gettato sulla Ceronda per il passaggio dei convogli della Torino-Cere, è stato nettamente asportato pochi minuti dopo il passaggio di tre treni viaggiatori dalla impetuosa furia delle acque rapidamente e paurosamente ingrossate durante la notte, principalmente per la rottura di una diga d'un altro torrente o canale suo affluente

Il crollo dei due piloni di sostegno è avvenuto alle 6.30 circa. Alle 6.20 era passato un treno viaggiatori, in prevalenza operai, e due altri treni erano passati alle 5.30 e alle 6.10 pure composti di viaggiatori. Quando avvenne il sinistro, la mattina era buia e la pioggia cadeva dirotta. L'irrompere, l'infrangersi della impetuosa corrente costituiva uno spettacolo pauroso. S'udì come un boato al quale seguì di un colpo il crollo. Basti dire che i due pesanti e voluminosi parapetti in ferro del ponte sono stati asportati dall'acqua per un centinaio di metri come travi. Non si hanno da deplorare disgrazie a persone. Comunque una compagnia dell'8. Reggimento Guardie di Frontiera presidia la località tenendo lontano il pubblico. Appena avvenuto il crollo si sono recati sul posto pure i vigili del fuoco per operare il salvataggio di famiglie rimaste isolate in case e cascinali e costruire un ponte di fortuna e passerelle. La stessa opera i vigili dovettero compiere nelle regioni Stura e Barca pure allagate. Verso le otto le acque nella località Venaria cominciarono a decrescere. Alla 10.30 la Ceronda era abbassata di due metri e un bel sole riconfortatore splendeva dove poco prima l'acqua aveva infuriato.

Il servizio della Torino-Cere prosegue con trasbordo dei viaggiatori e della posta a Venaria che in autoomezzi vengono avviati alla stazione di Borgaro da dove riprendono il treno per Cere. Questo servizio di fortuna presumibilmente dovrà durare parecchi giorni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¼ cop.	762.9	21		
Pola	¼ cop.	762.5	22	24	18
Trieste	½ cop.	761.9	22		
Gorizia	¼ cop.	762.0	19	21	16
Udine	½ cop.	761.4	19	22	16
Treviso	¼ cop.	761.7	21	22	16
Belluno	cop.	761.6	16	18	14
Padova	ser.	761.4	24	24	16
Rovigo	ser.	762.3	22	25	16
Vicenza	ser.	761.3	19	21	16
Bolzano	½ cop.	761.3	14	18	14
Trento	½ cop.	762.0	15	17	13
Grappa	nebb.	619.0	7	9	7
Venezia	ser.	761.4	20	24	16

Mare: Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume gocce, Pola gocce, Trieste 1, Gorizia 13 (notte temporale), Udine 7, Treviso 13, Belluno 23, Padova 14, Rovigo 8, Vicenza 27, Bolzano 29, Trento 46, Monte Grappa 37, Venezia 36 (notte temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.46, tramonta ore 19.27. Luna leva ore 18.55, tramonta ore 8.30 del 12. Luna piena il 9, ultimo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11.15 e 23.35, basse ore 5.5 e 17.45. — Ieri l'Adige era in morbida; il Brenta, il Piave e il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Sull'Italia settentrionale si è formata una striscia di relativamente alta pressione fra il secondario della pianura danubiana che si va allontanando verso oriente e la saccatura del ciclone principale dell'Africa settentrionale. Condizioni alquanto migliorate. Cielo a nebulosità variabile con qualche precipitazione di carattere orografico sulle regioni orientali.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 10

Roma 26.1 e 20.2; Milano 22 e 15; Torino 21 e 12; Genova 21 e 15; Sanremo 23 e 15; Bologna 24 e 17; Firenze 22 e 17; Rimini 24 e 19; Ancona 26 e 20; Foggia 30 e 17; Bari 29 e 19; Lecce 33 e 15; Taranto 27 e 18; Messina 28 e 22; Palermo 27 e 18; Catania 27 e 17; Cagliari 27 e 17; Sassari 25 e 15; Tripoli 39 e 24; Bengasi 39; Rodi 28 e 24; Lido di Roma 25 e 15.

La Mostra del minerale italiano

La difesa della razza nel settore minerario

ROMA, 10

Le ricchezze del sottosuolo italiano, i procedimenti di lavorazione delle roccie, la loro utilizzazione industriale, formano i temi fondamentali di una speciale sezione della Mostra autarchica del minerale italiano, che verrà dedicata alle roccie asfaltiche e bitumiche. La sezione, illustrando senza soluzioni di continuità gli argomenti suddetti, accoglierà plastici di miniere, modelli di forni, esatte riproduzioni dei sistemi di estrazione del minerale di convogliamento o impianti di lavorazione. Il mondo sotterraneo delle roccie, con i suoi suggestivi segreti, avrà la più evidente rappresentazione. Il materiale documentario sarà fra i più vari e completi così da dare al pubblico la nitida e convincente di tutti gli aspetti del tema ,e in particolare l'esatta coscienza delle nostre risorse naturali.

La mostra dedicherà pure uno speciale reparto a quel complesso di istituzioni, organismi, opere, provvidenze di ogni genere attraverso le quali il Regime attuale tutela della vita e del lavoro dei minatori e l'assistenza per le loro famiglie. Il padiglione verrà intitolato alla «Difesa della razza nel settore minerario» e sia per l'importanza del tema che per le complessità del materiale esposto, costituirà una documentazione viva ed efficace dell'opera svolta dal Fascismo in questo settore del massimo rilievo sociale ed economico Il progetto, approvato dal Duce, è stato elaborato da una apposita giunta esecutiva con la collaborazione di organi tecnici ed artistici Alla sua realizzazione collaborano direttamente le principali aziende minerarie e gli istituti interessati: Opera maternità ed infanzia; Istituto nazionale della previdenza sociale, Istituto nazionale delle assicurazioni, Istituto nazionale della prevenzione infortuni, Patronato nazionale per l'assistenza sociale, Organizzazioni sindacali, Corpo reale delle miniere, Ente nazionale per la prevenzione infortuni, Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro

La questione ebraica sulla „Civiltà Cattolica„ del 1870

ROMA, 10

La Vita Italiana, diretta dal dr. Giovanni Preziosi, ripubblica uno studio sulla questione giudaica tratto dalla rivista dei Padri Gesuiti *La Civiltà Cattolica* (anno 1890, Serie XIV, Vol. 8).

In questo studio vengono anzitutto prospettate le cause della questione giudaica, che è segnalata come una delle più grandi eredità per il secolo XX. Si afferma che la questione non deriva da un abborrimento di razza, facendo rilevare la improprietà dell'aggettivo antisemita. I mali derivano dal fatto che gli ebrei, secondo quanto affermava il celebre giureconsulto Portalis, « non sono una semplice setta, ma un popolo, popolo che resta tale in tutte le Nazioni e fedele innanzi tutto ai suoi esclusivi interessi ».

Lo studio continua segnalando una serie di tradimenti, spionaggi, compiuti dagli ebrei a danno del pubblico e di privati. Essi sono molto pericolosi, in quanto per la fede proveniente dal Talmud, sono convinti di essere la razza superiore del genere umano.

La rivista poi riesuma alcuni capi della dottrina etico-religiosa dettata dal Talmud, come lo spregio per gli altri popoli considerati al livello degli animali, e la legittimità del furto, dell'adulterio, ecc. commessi contro i non ebrei.

Da questa invadenza degli ebrei deriva che essi si impadroniscono facilmente dei posti migliori. Sino dal 1847, l'israelita Cefberz scriveva: « I giudei, proporzionalmente al loro numero, occupano più impieghi che i cattolici e i protestanti uniti insieme ». Da ciò deriva l'opposizione che incontrano fra i popoli, che li vedono così mal volentieri fra di loro, che prima o poi finiscono per scacciarli. Nei domini della Casa d'Austria, per esempio, essi furono banditi ben dieci volte.

La civiltà cattolica fa ancora rilevare come gli ebrei abbiano sempre spadroneggiato nel campo finanziario e in quello giornalistico. « Che dire poi del pubblico insegnamento? Siamo contornati da ebrei nelle università, da ebrei nei licei, da ebrei nei ginnasi, da ebrei nelle scuole elementari ». Ma non basta questo. Essi si sono introdotti nella Massoneria, riuscendo ben presto a dominarla e ad asservirla ai loro esclusivi fini.

Venendo ai rimedi, *La civiltà cattolica* mette in rilievo la necessità di una difesa, considerando la difficoltà di realizzarla, poichè gli ebrei sono ammessi a godere imprudentemente del diritto comune « La arma più valida nella difesa contro il giudaismo oppressore è dunque spezzata in pugno ai cristiani; e finchè sono tenuti in auge gli insidiosi diritti dell'uomo promulgati nel 1789 e gli statuti parlamentari che oggi si praticano, non vi è umana speranza di liberazione cristiana dal giogo ebraico-massonico, che spossa e perverte le popolazioni ».

L'esempio dell'Italia fascista pel potenziamento demografico

S. PAOLO DEL BRASILE, 10

Occupandosi della recente decisione del Consiglio dei Ministri italiano che disciplina le promozioni dei funzionari stabilendo come requisito indispensabile lo stato di coniugato, decisione che è stata largamente commentata dai giornali che ne hanno rilevato l'alto valore nei riguardi della politica demografica, la «Folha de Noite» dichiama l'attenzione del Governo su questa disposizione la quale dice potrebbe essere benissimo adottata anche in Brasile, paese che più di ogni altro, data l'immensità dei territori e la bassa densità, deve preoccuparsi dell'incremento demografico.

Adunata di italo-americani per una manifestazione razzista

ROMA, 10

Il Presidente della Federazione Cittadini italo-americani del Massachuttes — informa l'Agit da Boston — ha lanciato un appello a tutti i club dei cittadini italo-americani perchè prendano parte all'adunata indetta dalla Federazione per l'11 settembre. Il corteo sarà passato in rivista dal Governatore Hurley, dal Sindaco Tobin e dal Console Generale Italiano, quindi procederà verso il monumento a Washington presso cui si svolgerà una breve cerimonia. L'appello rivolto dalla Federazione, invita i cittadini italiani a partecipare in massa alla manifestazione che dovrà celebrare ed esaltare la razza italiana

Censimento di americani in Europa

L'Italia ospita il massimo numero di residenti fissi

WASHINGTON, 10

Il Dipartimento di Stato annunzia il risultato definitivo del censimento degli americano residenti stabilmente in Europa, i quali secondo le cifre trasmesse dai consolati e dalle Ambasciate degli Stati Uniti ammonterebbero a 61 mila. Tale censimento è stato eseguito nell'intento di predisporre le necessarie misure per l'evacuazione degli americani nel caso di complicazioni o guerre in Europa.

Dal detto censimento risulta che il massimo numero di cittadini americani risiede in Italia ove superano i 36 mila, al secondo posto segue l'Inghilterra con 15 mila, la Francia con 10 mila. Gli altri paesi figurano per cifre varianti da meno di mille sino a 5 mila.

Le agitazioni in Francia

La Federazione dei minatori contro le ingerenze comuniste

PARIGI, 10

La seconda giornata del consiglio nazionale della Federazione dei minatori si è occupata dei rapporti del sindacato col partito comunista. Il segretario federale ha protestato energicamente contro l'ingerenza dei deputati, dei giornali politici e degli agitatori comunisti che tentano di influenzare le decisioni del sindacato ed ha affermato che intende di difendere l'indipendenza della Federazione dei minatori. La mozione presentata dal segretario federale è stata accettata all'unanimità meno due del consiglio nazionale, che si è espresso in termini molto severi contro i comunisti e che ha deciso di applicare con rigore le misure necessarie per mantenere l'indipendenza della Federazione. Inoltre la mozione votata condanna la stampa comunista che si immischia nelle faccende sindacali. I comunisti non si sono però dati per vinti e nelle Federazioni locali, dove hanno ancora molta influenza, continuano la loro agitazione. Il sindacato del bacino minerario di Anzin ha diramato l'ordine di sciopero in tutto il bacino per il 12 corrente.

Rinforzi alla frontiera belga contro l'afflusso degli stranieri

BRUSSTLLE, 10

Si annuncia che l'affluenza sempre più considerevole di stranieri e l'esodo politico hanno obbligato il Governo belga a rinforzare fortemente la frontiera orientale con numerosi contingenti di gendarmeria.

CATULLO

Roma ha già abbattuto da tempo la sua rivale Cartagine, e già da tempo il bacino del Mediterraneo è divenuto per i Romani il *mare nostrum*, ma il popolo, vincitore del mondo è ora appena che comincia ad ingentilirsi, a gustare tutto ciò che è elegante e grazioso, ad amare le muse e le arti, la venustà del dire ed il lepido insieme alle letture poetiche ed alle discussioni di carattere filosofico e letterario: è solo ora che a Roma cominciano ad apparire i cenacoli letterari.

Di questi il più noto è quello che fa capo intorno a Valerio Catone, un cisalpino valente illustratore di poeti, intorno al quale si raccoglievano gli ingegni più eletti del tempo. Astro maggiore di questo cenacolo era Valerio Catullo, cisalpino anch'esso e precisamente di Verona, detto il greco ed anima di una sensibilità delicata e spontanea, che non ha riscontro, nei poeti di Roma, se non in Virgilio.

Per opera sua la lirica latina si adegua alla greca; la lingua del Lazio si scioglie della sua rozzezza ed i metri, già cari all'Ellade, si rinnovano in Roma. Nè inferiore è la ispirazione; anzi il motivo personale e niente affatto erudito, dà ad essa un carattere più schietto e più naturale. L'odio e l'amore scolpiti in brevi componimenti poetici, falecii ed epigrammi, appaiono ricchi di tanta vivacità e grazia ad un tempo, da rimanere insuperati ed insuperabili. A ciò si aggiunga la lingua affatto particolare usata dal poeta veronese, in cui il provincialismo vivace si accompagna all'elegante grecismo, in cui le parole volgari e le espressioni del comune conversare si trovano accanto a quei cari diminutivi « ora detti per vezzo, ora per pietà, ora per ispregio, ora per amore », come dice il Pascoli, e sarà facile comprendere, perchè Catullo abbia avuto, fin dal suo tempo, tanti ammiratori ed imitatori. La sua poesia, come osservava lo stesso Pascoli, è « vita » descritta, i suoi « carmina » sono la storia più sincera di un uomo ardente di passioni, spregiudicato e sensibile, naturale e spontaneo.

Tuttavia sono questa sensibilità e spontaneità, dove il fatto personale coincide con il momento lirico, che rappresentano, a mio parere, il maggiore ostacolo e per la traduzione e per l'interpretazione, di questo personalissimo poeta.

Certi momenti sfuggono d'altra parte ad ogni interpretazione nè la traduzione, se non è rielaborazione, difficilmente diventa opera d'arte. Lo stesso Catullo è la migliore testimonianza di questo asserto. Le sue traduzioni dal greco sono tanto pregevoli, perchè più che delle traduzioni, sono delle vere rielaborazioni: la grazia primitiva non è stata così perduta; il poeta, liberamente riducendo, più che tradurre, ha creato.

Le difficoltà perciò dei traduttori non lievi; e tanto maggiori, a mio parere, se si tratta di tradurre brevi componimenti poetici dove appunto il motivo personale autobiografico e momentaneo prevale. Come cogliere certe sfumature, quel calore e quel colore, che è proprio del componimento poetico nell'immediata sua realizzazione? Le esigenze del verso, poi, se si tratta di traduzione metrica, non creano difficoltà minori. Onde l'incontentabilità di ogni traduzione, il bisogno continuamente sentito da parte di artisti, di provarsi a vincere la prova.

Ignazio Calandrino, già noto come poeta e come traduttore, tenta ora nuovamente con una traduzione poetica integrale di far rivivere in bei versi italiani il pensiero del poeta veronese e l'opera (*Le poesie di Catullo ed altre versioni poetiche dal latino*, Giuseppe Intelisano, editore, Catania, L. 15), è veramente una nobile e degna fatica.

L'amore per Lesbia ci riappare in tutta la sua freschezza, in tutta la sua passionalità, in tutta la sua tempestosa vicenda: dal giorno in cui gli occhi del poeta si incontrano con quelli della bellissima e affascinante donna fino al giorno in cui il poeta, stanco ed avvilito da tanto tormento per gli abbandoni e le mortificazioni subite, le fa sapere di non sperare mai più nel suo amore:

> Nè speri ancora, come un giorno,
> il mio amor, che cadde, per sua colpa, come fior, cui l'aratro, al margine del prato, passando svelse.

Nè meno si gustano in questa traduzione gli altri motivi che ispirano i carmina *catulliani;* le sue invettive contro amici poco sinceri, le espressioni di affetto verso quelli che ebbero per lui rapporti costanti di familiarità, il dolore così profondamente sentito e così umano per l'immatura morte del fratello nella Troade, il profumo soave che si irradia dai suoi epitalami, il lavoro poetico e più sincero del poeta veronese e che ci dice della sua squisita, delicata sensibilità.

Il lavoro di compenetrazione e di interpretazione è ora nel traduttore spesso finissimo. Ecco, per esempio, gli eleganti esametri, con cui è tradotto il famoso paragone tra la vergine putibonda che vive nella casa paterna, desiderata da mille amanti, finchè conserva il primitivo candore e la rosa che nel bel giardino sulla nativa spina baciano l'auree e desiderano per farsene adorni, vaghi giovani e fanciulle innamorate:

> Qual solitario sboccia un fiore in giardino assiepato
> sconosciuto dal gregge, non mai da l'aratro spezzato
> cui carezzano l'auree e il sole rafforza e la pioggia
> fa crescere, è desio di molti fanciulli e fanciulle
> tale è la verginella, finchè resta intatta ed ai suoi
> è cara; ma insozzato il corpo e perduto il fior casto
> nè a fanciulla è cara mai più, nè più cara ai fanciulli.

Qui non c'è certo nè lo splendore nè la grazia dei versi leggiadrissimi dell'Ariosto nel primo canto dell'*Orlando Furioso* (stanze 42-43: *La verginella è simile alla rosa - che in bel giardino sulla nativa spina*, ecc. vera ricreazione e non traduzione), tuttavia qui nella traduzione in esametri del Calandrino, la bella similitudine (un vero gioiello), nella sua primitiva schiettezza, non commove meno, anche se l'orecchio è tanto meno accarezzato di quel che non sia dall'Ariosto.

Ma più che nelle traduzioni con metri classici è felice il Calandrino nell'uso dell'endecasillabo. E' infatti l'endecasillabo del Calandrino pieno e armonioso, con le pause sempre ben indovinate, ricco di ritmo. Da questa felice disposizione il godimento che si prova nella lettura sia dell'epillio su le nozze di Teti e di Peleo, sia della traduzione della chioma di Berenice e sia del poemetto *Atti* non solo non è diminuito, in confronto alla lettura sul testo, ma per l'immediata comprensione è quasi, starei per dire, accresciuto.

Quel capolavoro d'arte, che è l'*Attis*, così pieno di movimento, così nervoso e singhiozzante, in questa traduzione nulla perde della sua primitiva bellezza. Anche qui il tremito convulso delle corse e delle danze orgiastiche nell'endecasillabo minore, più atto ai rapidi sentimenti, rivive come là nel testo in quell'inarrivabile metro galliambico, tutto un gioco di sillabe brevi: anche qui il tremito convulso dell'anima del poeta, che si commuove dinanzi alla creazione del suo genio, è reso in pieno.

E come ci commoviamo a leggere nel testo quei passi stupendi, di cui è ricco il poemetto, come quello dove Attis manda l'estremo suo saluto alla patria (più profondo dell'*Addio monti sorgenti* e di ogni canto di esule), in cui il tumultuare dei sentimenti, nel loro rapido svolgimento, è reso con passaggi meravigliosi, non meno ci sentiamo turbati attraverso la grazia di questa traduzione. La felicità di un tempo nella patria diletta intravista da Attis in un momento di lucidità spirituale, dalla presente infelicità, ecco infatti come è tradotta:

> Brama la pupilla mia
> volgersi a te, mentre, per breve tempo
> libertà è l'alma dal suo fier delirio,
> E dovrò lungi errar da la mia casa,
> in questi boschi? lungi da la patria,
> dai beni, dagli amici e genitori?
> privo di foro, di palestra e stadio
> e ginnasii? Infelice, ahi, me infelice
> Gemer tu devi, o anima, in eterno.

Anche l'abbandono di Arianna, motivo patetico a tante imitazioni, principiando dalla Sidone virgiliana, ha nel Calandrino un felicissimo traduttore. Gli stati d'animo particolari di Arianna, che rappresenta Catullo stesso nel suo dolore per l'abbandono di Lesbia, ed espressi ora in forma di amara ironia, ora mediante l'invettiva, che non meno dice dello strazio che può tormentare un'anima si rileggono nel Calandrino con il medesimo piacere che in Catullo stesso. La nostra anima anche qui è presa nel gioco vivace delle domande, che aspettano invano una risposta e del breve sentenziare a sfogo delle tristi delusioni sofferte, è presa dal rapido incalzarsi delle invettive, vano ripiego per chi non sa più come consolare sè stesso ed il proprio affanno.

Quanti pertanto vogliono conoscere per intero la poesia catulliana leggano questa traduzione di Ignazio Calandrino; essa prende posto accanto alle più note traduzioni del poeta veronese come quella dello Stampini, così dotta e scrupolosa e l'altra tanto celebrata del Rapisardi nè ad esse cede sia per l'interpretazione sia per l'eleganza.

A. Moretti

A proposito della poesia veneta nei primi due secoli

Signor Direttore

Ringrazio Giampiero Scardin d'aver fatto conoscere ai veneziani dalle colonne della « Gazzetta » l'esistenza di un mio « Disegno di una storia della letteratura veneziana ». E tuttavia debbo rilevare l'inesattezza della sua affermazione, che esso « confermerebbe in parte » l'opinione invalsa nei più « che nessuna letteratura veneta sia esistita prima della così detta dittatura del Bembo ». In un disegno, e cioè in una rapidissima revisione, dove più che non i documenti e monumenti hanno diritto di ospitalità le realizzazioni artistiche, quasi due pagine su sedici, sono dedicate ai secoli precedente il '500 E, oltre le indicazioni generali sulla produzione letteraria di quei secoli, le opere più importanti citate dallo Scardin ,trovano il loro posto nella ragionata esposizione del Disegno.

Ma la chiave dell'equivoco è forse qui, che lo Scardin intende per letteratura veneta quanto si è prodotto nel Veneto, sia questo in lingua veneta o italiana o mistilingue o latina o persino tedesca, mentre il « Disegno di una storia della letteratura veneziana » ha per assunto solo le opere in « lenguazo » veneto, compresevi, naturalmente, le opere mistilingui. Tanto è vero che al Bembo, nelle due pagine che riguardano il '500, non accenna che indirettamente.

Per quanto schivo dal discorrere di cose mie, ho ritenuto doverosa questa precisazione, perchè non si divulghi gratuitamente un immeritato appunto a questo studio, che ha cercato di mettere, per la prima volta, ordine nella storia della « poesia » veneziana.

Manlio Dazzi.

LIBRI NUOVI

Francesco Coppola: « Rascismo e Bolscevismo », Istituto Nazionale di Cultura Fascista ed. Roma, L. 4.

Alberto Bertolini: « Una storia sgradevole». Romanzo. - Edizioni di «Termini» - Fiume - L. 8.

L'"Estate musicale„ voluta dal Duce ha dato superbi risultati

L'entusiastica affluenza del popolo alle rappresentazioni documentata in una relazione a Mussolini del Ministro della Cultura Popolare

ROMA, 10

Il Ministero della Cultura Popolare ha presentato al Duce il seguente rapporto:

« Duce, un anno fa, durante le manovre estive, mi ordinaste di predisporre per l'anno seguente una compiuta serie di spettacoli all'aperto da intitolarsi « Estate musicale ». Al riguardo mi impartiste direttive precise di carattere artistico e organizzativo.

« Il ciclo delle manifestazioni da voi ideate sta per chiudersi, e sebbene non sia a tutt'oggi concluso, sono in grado di sottoporvi alcuni dati significativi che testimoniano della rispondenza immediata che la vostra iniziativa ha trovato nel popolo italiano.

« Le cifre dimostrano che l'« Estate musicale italiana » è venuta a svilupparsi in un piano organico totalitario l'azione artistica-culturale e politica che il Partito aveva iniziato molto brillantemente con i Carri di Tespi particolarmente cari al popolo. Il Carro di Tespi lirico ha chiuso il suo giro artistico di quest'anno dopo aver toccato 45 provincie, 52 differenti località con 77 rappresentazioni in 79 giorni di gestione e con un concorso di 400.000 spettatori.

« In conseguenza dell'attività svolta nell'« Estate musicale » di quest'anno a queste cifre si aggiungono le seguenti: 415 rappresentazioni in 46 centri con 1 milione 759.941 spettatori per un complesso di 514.930 giornate lavorative.

« L'affluenza costante del pubblico, formato in grande prevalenza di popolo autentico, e il vivo interesse che hanno destato questi spettacoli sono la prova evidente che l'iniziativa da voi voluta è andata incontro ad una reale e viva esigenza spirituale del popolo italiano, che ha ritrovato, in questi spettacoli all'aperto, il suo teatro nella forma genuina e originaria di questa arte.

« Per le grandiose manifestazioni di Roma e di Verona, create nel suggestivo clima che conserva le testimonianze sempre vive dell'Impero romano, per quelle particolarmente suggestive di Milano e per quelle di Catania, di Trieste, di Bologna, di Genova e sino a quelle di Pola e di Zara, durante i mesi estivi tutta Italia ha echeggiato dei canti, delle musiche e delle voci poetiche di opere liriche e teatrali, a cui costantemente il popolo grato faceva seguire il suo entusiastico grido di rionoscenza al Duce.

« La portata artistica di queste rappresentazioni è dichiarata dalle medie degli spettatori intervenuti ad ogni singolo spettacolo, media che va dai 15.900 di alcuni grandi centri, ai 3000 per le sei rappresentazioni che si sono tenute nel piccolo centro siciliano di Enna. La loro immensa portata politica fu riconosciuta e rilevata concordemente anche nei giudizi degli stranieri, i quali hanno potuto constatare come nel quadro politico del Regime, il popolo occupi un posto di primissimo piano: opinione più di una volta convalidata dal vostro intervento personale.

« Posso d'altra parte dichiararvi, Duce, che per quanto concerne la realizzazione della importantissima iniziativa non fu trascurato elemento alcuno; dalla preparazione artistica sempre molto accurata alla agibiltà dei teatri e delle platee, alla loro acustica, ai prezzi notevolmente limitati.

« Riferendovi questo bilancio di chiusura della prima « Estate musicale italiana » posso assicurarvi che le direttive già dai voi impartite per l'anno venturo saranno eseguite affinchè anche in questo campo si affermino vittoriose le iniziative del Fascismo ».

La cura dell'uva

ROMA, 10

L'evo antico aveva creduto di simbolizzare in immensi grappoli d'uva la ricchezza e la fertilità della biblica terra di Canaan, perchè il grappolo d'uva era appunto il simbolo della fertilità della terra, e perchè quanto alle sue qualità nutritive l'uva supera di gran lunga gli altri frutti E' stato dimostrato che un operaio ha bisogno di 3600 calorie al giorno; obbene, un chilogrammo di uva contiene da 750 a 1200 calorie, mentre un chilo di prugne non ne contiene che 580, e un chio di mele soltanto 550. Un chilogrammo di uva significa un valore nutritivo che corrisponde a circa 1200 grammi di patate, a circa 1150 grammi di latte, a circa 387 grammi di carne di vitello ed a circa 297 grammi di pane. Mangiando un chilogrammo di uva al giorno, provvediamo ad un quarto del nostro fabbisogno di calorie.

Tra i fattori ed i valori nutritivi e medicinali dell'uva, il primo e il più importante è rappresentato dallo zucchero. La quantità delle calorie dipende poi appunto dalla quantità dello zucchero contenuquantità dello zucchero contenuto nell'uva. Un altro elemento importante dell'uva è la destrina che regola e corrobora la capacità di digestione dello stomaco: il calcio ed il magnesio, contenuti nell'uva, influiscono poi sul sistema nervoso e sulla circolazione del sangue. E non è da disprezzarsi, il ferro contenuto nell'uva perchè il nostro organismo ha bisogno in media di 6 - 8 cgr. di ferro al giorno, in quantochè è appunto questo ferro che legato ai globuli rossi distribuisce alle cellule l'ossigeno senza il quale la vita cessa. Altro elemento contenuto nell'uva in misura del 17,2 per cento è l'acido fosforico, del quale ogni organismo ha assoluto bisogno, ma specialmente l'organismo dei deboli di cuore. L'uva rinfresca l'organismo per cui essa è indicata alle persone strapazzate dal lavoro e per i vecchi. L'uva contiene inoltre vitamine B e C. La vitamina B promuove lo sviluppo del corpo, facilita la digestione ed assicura la indisturbata attività del sistema nervoso; la vitamina C aumenta la capacità di resistenza dell'organismo. L'uva, questo frutto aromatico e saporito, non è dunque soltanto una ghiottoneria, ma anche e specialmente una ottima medicina naturale, dati appunto i suoi elementi nutritivi e medicinali, nei casi di etisia iniziale, di disturbi nervosi dello stomaco, di inappetenza e di cattiva digestione.

I mesi indicati per la cura dell'uva sono il settembre e l'ottobre. Una prima porzione di uva presa un'ora prima della prima colazione; una seconda un'ora prima del pranzo; una terza porzione, due ore prima della cena. La porzione giornaliera viene a poco a poco aumentata: il primo giorno si mangia un chilo di uva, per passare poi gradatamente a due chilogrammi al giorno, distribuiti in cinque razioni. Chi avesse lo stomaco sensibile, avrà cura, almeno al principio, di non inghiottire le bucce ed i semi. La cura dell'uva esige una dieta speciale: in generale si dovranno evitare i cibi che gonfiano, e particolarmente astenerci dalla birra, dall'acqua e dal latte. L'uva contiene molta acqua, per cui chi ne fa la cura, raramente ha sete. Seppure dovesse aver sete, prenderà del vino o del thè. Con l'uva si dovrà mangiare pure del pane o dei biscotti, ma si dovrà aver cura di lavarsi i denti e la bocca, ti nell'uva, potrebbero altrimenti perchè gli acidi ed i sali contenuprovocare una gengivite. La migliore cura dell'uva è quella fatta sul luogo di produzione della dorata frutta.

In margine al Congresso dell'U. R. S. I.

Il servizio radio atmosferico italiano negli studi di Padre Paoloni

Padre Bernardo Paoloni, membro del Comitato per la Radiotelegrafia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e dell'Unione Radio Scientifica internazionale, della quale ha seguito attivamente i lavori della VI.a Assemblea Generale tenutasi in questi giorni a Venezia, ha consentito a riassumerci, in un breve colloquio, i risultati ai quali egli è pervenuto in venticinque anni di studii ch'egli persegue alla direzione del Servizio Radioatmosferico Italiano, da lui fondato presso la Facolt àAgraria della R. Università di Perugia.

Il metodo di ricerca di Padre Paoloni ha per base la « Scala radioatmosferica Paoloni », già usata da dieci anni dalle 24 stazioni Radiotelegrafiche del R. Esercito, le quali sono alle dirette dipendenze del Servizio Radioatmosferico Italiano. La scala distingue quattordici gradi di parassiti atmosferici, che comprendono una prima classe di otto gradi di disturbi atmosferici, distinti che si disturbi atmosferici distinti che si possono contare, e sei gradi di atmosferici confusi, e che vanno dagli scricchiolii debolissimi e appena percettibili, alle scariche forti continue provocate da un temporale vicino.

Tutte le constatazioni sono basate esclusivamente sull'osservazione auricolare, poichè Padre Paoloni, pur servendosi di moderni apparecchi radio, esclude, almeno per ora, qualsiasi registratore, dato che all'adozione di essi si oppongono ancora difficoltà pratiche di costruzione, di manutenzione e di uso.

Le ricerche affidate da Guglielmo Marconi al Servizio Radioatmosferico Italiano, riguardano la natura, l'andamento, l'intensità e la portata degli atmosferici, la classificazione degli stessi e l'andamento del fading.

I risultati più importanti ottenuti dal Padre Paoloni dalle sue lunghe e scrupolose ricerche sono compresi nelle seguenti conclusioni:

1. L'andamento orario degli atmosferici obbedisce certamente ad una legge fisica che merita di essere ricercata e studiata.

2. La maggior parte degli atmosferici non sono di origine temporalesca; quelli di 7.o grado della Scala radioatmosferica Paoloni sono sempre causati da qualche lampo più o meno vicino, ma i temporali che si verificano alla distanza di oltre 3-400 Km. dalla stazione ricevente non sono da questa avvertiti.

3. Le curve degli atmosferici obbediscono esattamente alle stesse leggi che regolano la pressione barometrica, in modo che ad ogni depressione barometrica corrisponde un aumento di atmosferici, i quali sono anche più intensi quando la pressione è più bassa, o, viceversa, ad ogni aumento della pressione corrisponde sempre una diminuzione della frequenza e dell'intensità degli atmosferici. Così, il massimo di questi corrisponde sempre esattamente alla stassa ora del minimo della pressione e il massimo della pressione corrisponde sempre alla stessa ora del minimo degli atmosferici.

4. In generale gli atmosferici avvertiti in una stazione non coincidono con quelli avvertiti nelle altre, ma molte coincidenze tra due o tre stazioni dimostrerebbero che, pure essendo la maggior parte di essi di origine quasi locale, alcuni atmosferici hanno una portata che si estende ad una vasta regione.

5. Il fading (evanescenza) è più notevole e più variabile di giorno che di notte nei mesi freddi dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio, e viceversa negli altri mesi caldi.

I congressisti a Roma concludono i lavori

ROMA, 10

Stamane nel salone delle adunanze, al palazzo del Consiglio Nazionale delle Ricerche,è stata tenuta la seduta di chiusura della sesta Assemblea generale dell'Unione Radio Scientifica Internazionale,presenti i delegati delle dieci nazioni aderenti, un rappresentante del P. N. F. e varie personalità.

Al tavolo della presidenza avevano preso posto il prof. E. V. Appleton, S. E. l'accademico ammiraglio Pession e il prof. Bordoni.

Aperta la seduta ha preso per primo la parola il prof. Bordoni, il quale ha porto ai convenuti il saluto cordiale e augurale del presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche Maresciallo Badoglio.

Indi ha parlato S. E. Pession che nella sua qualità di presidente del comitato italiano dell'U. R. S. I. ha dato il benvenuto ai membri dell'Unione venuti nella capitale dell'Impero a sanzionare le risoluzioni conclusive dei loro lavori.

Da ultimo il prof. E. V. Appleton ha dichiarato aperta la seduta elevando un pensiero commosso alla memoria immortale di Guglielmo Marconi, cui ha fatto seguito un minuto di raccoglimento da parte di tutti i convenuti in piedi.

Il prof. Appleton ha invitato quindi i presidenti delle varie commissioni a leggere le risoluzioni che sono state approvate all'unanimità.

L'assemblea è passata poi alle nomine rieleggendo all'unanimità a presidente il prof. Appleton, a vice presidente il dott. J. H. Dellinger, il prof. Mesny, il prof. Nagaoka, il dott. Van der Pol, eleggendo due nuovi vicepresidenti nelle persone dell'amm. Pession e del prof. Zenneк. Alla carica di segretario generale è stato confermato il prof. Philippson e a presidenti delle cinque commissioni rispettivamente il prof. Rayner, il dr. Dellinger, il prof. Appleton, l'accademico prof. Villauri e il dr. Van der Pol. A delegato dell'U. R. S. I. presso l'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale è stato designato il Jouaust.

Il prof. Appleton ha quindi chiuso i lavori della sesta Assemblea generale rivolgendo un caloroso saluto ai congressisti. La prossima assemblea generale sarà tenuta a Parigi nel 1940.

Due reginette di bellezza ferite in un incidente d'auto

PARIGI, 10

Una cattiva stella sembra presiedere l'elezione di miss Europa, che dovrebbe avvenire domani a Copenaghen, Si sa che il «torneo di bellezza» ha dato luogo ad aspre polemiche in Danimarca, dove si rimprovera ai suoi organizzatori lo sfruttamento mercantile delle «reginette» esibite in locali di second'ordine o addirittura malfamati.

Ora si apprende che durante un giro automobilistico a cui sono state fatte partecipare tutte le reginette, la macchina in cui si trovavano miss Francia e miss Ungheria si è capovolta. Le due fanciulle sono rimaste ferite e hanno dovuto essere trasportate in un ospedale.

Contadina romena decapitata dall'elica d'un aeroplano

BUCAREST, 10

Un aeroplano militare di fabbricazione francese della squadriglia da caccia di Bucarest per un improvviso guasto al motore è stato costretto ad atterrare in un campo adiacente alla strada nazionale che da Bucarest mena a Pitesti. Una contadina di 24 anni che passava, vedendo l'aeroplano che vorticosamente scendeva verso terra, ha tentato di mettersi in salvo fuggendo per i campi, ma l'apparecchio sfiorando il terreno, l'ha investita e una pala dell'elica le ha tagliato di netto la testa.

La settimana alla Radio

Del « Nerone », apparso al pubblico soltanto dopo la morte del suo autore, Arrigo Boito aveva dato l'annunzio ai suoi amici la sera stessa della caduta catastrofica del « Mefistofele ». E' risaputo quante volte egli fece, disfece, rifece la sua opera, sempre inappagato di quello che componeva. « Di quale musica volete che vi parli — aveva detto ad un giornalista che gli era anche molto amico e che gli aveva chiesto del « Nerone » — di quello che ho scritto, che ho stracciato e che non esiste più, o di quella che ho quì — e si toccava la fronte — e che fa capriole attorno alla mia poesia e che non ho mai scritto perchè non potrò mai scriverla. ». Poi vennero gli anni della completa dedizione al « suo grande Verdi », E il « Nerone », se non fu abbandonato, giacque in letargo. Un giorno, lo stesso Verdi disse a Boito: « Ma metti fuori, una buona volta il tuo « Nerone ». Non voglio che, presto o tardi mi si possa rimproverare di aver rubato all'arte o ritardato alla gloria nazionale un capolavoro ». Ma Boito non riusciva a pensare a sè; e fu solo dopo la morte del suo glorioso amico che il poeta musicista ripensò al suo « Nerone », al suo lavoro, gittandovisi «come a nuoto per salvarsi». Ma alla rappresentazione dell'opera era riluttante, e forse perchè temeva che il suo casto ed irrequieto sogno di bellezza si corrompesse nella realizzazione, non volle mai che il « Nerone giungesse alla ribalta. I supremi diritti dell'arte dopo la sua morte ebbero il sopravvento. In una indimenticabile serata del massimo Teatro d'Italia: la « Scala » l'opera apparve al pubblico in edizione postuma, Serata di apoteosi: e il « Nerone » fu giudicato un capolavoro così come Verdi aveva vaticinato.

Il « Nerone » boitiano che l'Eiar allestisce, è concertato e diretto dal maestro Antonino Votto.

*

Solo chi ha vissuto una quarantina di anni or sono può sapere quale fu la fremente attesa del mondo artistico in quel febbraio 1893, quando l'opera stava per apparire sulle scene della « Scala » di Milano. Ma anche coloro che appartengono alle più giovani generazioni, possono immaginarsi che cosa fosse l'attesa nel grande teatro milanese, la sera della prima rappresentazione del « Falstaff ». Quando, dopo il primo atto, Giuseppe Verdi comparve alla ribalta ,si scatenò nella sala un entusiasmo delirante e pienamente giustificato dal trionfale successo. L'opera era stata concertata dall'autore. I pochissimi fortunati che poterono assistere alle memorabili prove ricordano con quale vivacità di gesto, con quale sicurezza di voce, sempre instancabile, imperterrito, puntuale — era sempre il primo a presentarsi alle prove — il « giovanissimo » ottantenne guidò e condusse a termine la concertazione del tutt'altro che facile lavoro, riuscendo a comunicare a tutti i valorosi e volenterosi collaboratori dell'orchestra e del palcoscenico la gaiezza, il brio e lo scintillio di cui trabocca tutta la meravigliosa reazione. E così nacque alla gloria il capolavoro con cui Verdi, con un sorriso immortale, suggellava la parabola luminosa della sua gigantesca opera artistica. «No, non sei vecchio » — diceva bene Giuseppina Strepponi, nel giorno del « Falstaff » al suo Verdi — sei semplicemente un giovane che ha quattro volte venti anni ».

Il « Falstaff » è concertato e diretto dal maestro Vittorio Gui.

*

Proseguono dall'Accademia Musicale Chigiana le trasmissioni dei Concerti ai quali partecipano gli iscritti ai corsi di perfezionamento. Un gruppo di solisti — alcuni dei quali già favorevolmente noti al pubblico italiano — si cimenterà nel Quinto e nel Sesto Concerto con alcune delle più importanti composizioni di repertorio .Il primo concerto della settimana — quinto della serie — avrà luogo domenica 11 settembre alle ore 17.15 per gli ascoltatori del Primo Programma Meridiano. In esso si presenteranno quali solisti di canto, Eva Baglioni e Maria Urban, interpreti dello « Stabat Mater » di Pergolesi, che verrà eseguito dall'orchestra dell'Accademia diretta da Vittorio Baglioni. Nello stesso programma figurano: un Concerto per arpa e orchestra di Haendel (arpista Georgy de Mantens) ed uno quello in «la minore» per violino e orchestra di Dvorak (solista Ferruccio Scaglia, premiato alla Rassegna Nazionale Giovani Concertisti anno 1938). L'altro Concerto della settimana avrà luogo giovedì 15 settembre alle ore 21 e sarà diffuso per gli ascoltatori del Secondo Programma. Il programma comprende: il « Concerto per violoncello e orchestra » di Dvorak, un « Concerto in sol minore » di Vittorio Baglioni (giovane musicista che si presenta a quanto ci risulta, per la prima volta, con un composizione di vasta mole). Il primo tempo del Concerto in «mi bem.» di Beethoven e il Concerto op .26 di Max Bruck.

Il Congresso di geologia concluso a Brindisi

BRINDISI, 10

Presenti le principali autorità locali, nel salone dell'amministrazione della Provincia si è svolta la seduta conclusiva del Congresso nazionale di geologia inauguratosi a Lecce il 3 settembre e gli studiosi hanno ultimato i loro lavori levando il pensiero al Duce ed hanno poi reso omaggio floreale al monumento nazionale al Marinaio italiano ed al sacrario dei Caduti fascisti.

Il Congresso del Risorgimento rende omaggio al Duce

ROMA, 10

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma: « Il 26.o Congresso del R. Istituto per la storia del Risorgimento, aprendo i suoi lavori, rivolge il suo pensiero fascista a te artefice della nuova storia. - De Vecchi di Val Cismon ».

Spigolature

E' morto a Firenze il dott. Benigno Palmerio: il vecchio veterinario comunale, il celebre « incantatore di serpenti » della Capponcina; quegli a cui d'Annunzio donò tanta, e così meritata, confidenza al tempo della sua ardente e tempestosa vita settignanese. Nel suo mondo, Benigno aveva cercato sempre di vivere per le persone che gli erano care, per il loro bene, per la loro tranquillità. Ed era commovente vedere come si ingegnasse a domare, a truccare, a nascondere, per non inquietarle, questa sua sempre più imperiosa pesante vecchiezza di corpo; aveva perduto due figli in guerra. Benigno aveva scritto un bel libro sui ricordi della sua vita accanto a d'Annunzio; e le prime cartelle s'erano già trasformate in piombo. L'ansia di vedere uscire questo volume si faceva in lui, di giorno in giorno, d'ora in ora, più incalzante; quasi puerile. E, invece, probabilmente, il motivo di quella fretta era molto serio; e lo sapeva lui solo. Da troppo tempo l'asma gli contava i passi. Nato a Guardiagrele d'Abruzzo, Benigno Palmerio da quarant'anni non s'era più mosso da Firenze; e per trentaquattro anni, fino al 1924, aveva ricoperto la carica di veterinario comunale. Un maestro in quest'arte. D'Annunzio lo aveva definito « trionfatore della morte in anima vili »; e solo dalle mani di lui sperò — e spesso ottenne — i più brillanti miracoli per i famosi levrieri che fecero tanta storia d'arte e di vita sul colle di Desiderio.

*

Sapevate che gli americani fossero in grado di vantare un principe di Galles? La cosa ha occupato molto la cronaca di New York, ma tranquillizzatevi non si tratta di un altro caso Simpson. Il principe esiste effettivamente, ma è un indio di 77 anni. Suo padre si chiamava Chetzemoka, ma come gli abitanti di Townsend trovarono questo nome troppo difficile da pronunciare preferirono chiamarlo Duca di York. La moglie di Chetzemoka aveva anche essa un nome poco adatto per la lingua dei bianchi così che si ebbe a sua volta il soprannome di Regina Vittoria. Di conseguenza, il loro figlio chiamato Lahanim, divenne il « Principe di Galles ». Il Sindacato d'Iniziativa di Townsend, pensò di approfittare di questo soprannome e attorno all'indio fece tanta pubblicità a proposito ed a sproposito, che New York volle assolutamente ospitare il « Principe di Galles americano ». Lahanim andò dunque nella città dei grattacieli, vi ebbe accoglienze trionfali e venne persino invitato a parlare alla radio.

*

Alla Società Italiana per il progresso delle Scienze, il Dott. Pantaleo Paladini ha fatto una comunicazione su « Le origini preumane della malattia e della medicina », suscitando vivissimo interesse nei congressisti. L'argomento del tutto nuovo ed originale, è stato prospettato dal dott. Paladini, originario di Magliano in provincia di Lecce, residente a Padova, in maniera che la preumanità della malattia e della medicina dovesse rintracciarsi nel dominio minerale e dovesse sorgere dal mondo organico-inorganico. Si è così formulata, allo scopo di raggiungere l'unità dei fenomeni della natura, la dottrina bioabiologico-filosofica dell'*Ermogenesi*. La malattia diventa perciò alterazione e la medicina diviene rimedio o *eruma*. Pantaleo Paladini ha proclamato il rimedio o *eruma* come una categoria universale cosmica non solo per i corpi, ma anche per lo spirito. E i corpi debbono ormai essere intesi nel tempo, nello spazio e nell'*eruma* o rimedio o medicina naturale.

*

Il nonagenario Jimmy Richard era un uomo felice fino a poco tempo fa, e precisamente fino al momento in cui si accorse che i denti, dei quali era privo da molti anni, ricominciavano a spuntare. Della cosa che fece molto rumore, si interessò anche il dott. Pietro Anthony, Presidente dell'Associazione della Stampa Dentaria che volle esaminare il vegliardo. Ma a dispetto delle dichiarazioni del Richard, il dottore dichiarò che non era possibile che l'uomo avesse una terza dentizione. « Ogni tre mesi all'incirca — disse — sento parlare di un patriarca che si vanta di essere soggetto a questo fenomeno, ma non ho ancora potuto ottenere le prove reali del fatto ». Esaminando il Richard, il dottor Anthony dichiarò che non si trattava di una nuova dentizione, bensì di uno scherzo della natura che qualche volta si compiace di dotare gli uomini di due o tre denti supplementari.

*

L'Unione dei portalettere di Londra ha commesso a un Comitato tecnico composto di sanitari della Scuola di igiene di Londra, l'incarico di eseguire un'indagine per misurare l'energia che i suoi aderenti consumano ogni giorno per salire e discendere le scale delle case, durante il loro ufficio. L'indagine è stata originata dal fatto che in questi ultimi due anni i portalettere di alcuni sobborghi della Capitale hanno visto aumentare considerevolmente il loro lavoro in seguito alla costruzione di grandi casamenti operai privi di ascensore. Il sistema escogitato dal Comitato per eseguire l'indagine è veramente ingegnoso. Sono stati messi a disposizione dei sanitari quattro portalettere di età differenti, a ciascuno dei quali è stato applicato un apparecchio consistente in un involucro di gomma munito di tubi in comunicazione con la bocca dei « soggetti ». Uno speciale dispositivo permette di inspirare aria pura, mentre l'aria espirata viene immessa nell'involucro. Con questo apparecchio sulle spalle i quattro portalettere salgono più volte al giorno un alto edificio. Al termine di ciascuna prova, il contenuto dell'involucro viene attentamente misurato e registrato. Si ritiene che, a seconda del risultato degli esperimenti, l'Unione dei portalettere chiederà un adeguato aumento delle paghe per i suoi aderenti, oppure una riduzione delle ore lavorative.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'arrivo della Principessa di Piemonte

Una visita alla sede della Cassa malattie per i lavoratori dell'Industria

Ieri mattina alle ore 5.15, proveniente dalla Val d'Aosta è giunta a Venezia in forma privatissima S. A. R. la Principessa di Piemonte. L'Augusta Signora è scesa dal treno alle ore 8.30 circa ossequiata dal vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, dal vice Federale seniore Gaggio, dal vice Podestà comm. avv. Brass, dal Questore comm. Coglitore.

Scesa in lancia dell'Ammiragliato, la Principessa, che era accompagnata dal conte e dalla contessa Spalletti rispettivamente gentiluomo e dama di Corte, si è recata a Palazzo Reale, donde alle ore 10 accompagnata dai conti Spalletti e dal conte Alessandro Marcello, ricevuta dal gr. uff. Giuseppe Fusinato, Presidente dell'Ufficio provinciale di Venezia e Direttore dell'Unione industriali, dall'amministratore delegato Mario De Sario, segretario dell'Unione lavoratori industria di Venezia e dal direttore rag. Carlo Collavo ha visitato la sede delle Casse Mutue Malattia per i lavoratori dell'industria.

Accolta da vivissimi e prolungati applausi da parte dei numerosi operai che si trovavano nella sala d'attesa del Poliambulatorio e gradito l'omaggio floreale da parte di un'operaia, ha visitato minuziosamente i gabinetti di medicina generale, di chirurgia, di dermosifilopatica, di odontoiatria, di ginecologia, di otorinolaringoiatria, di oculistica, di radiologia, di terapia fisica, di analisi e ricerche, di iniezioni ecc. il cui funzionamento è stato minutamente illustrato dal capo dei servizi sanitari dr. Dino Cagetti.

Si è particolarmente interessata al genere di cura svolta nei singoli gabinetti, nei quali vengono visitati giornalmente centinaia di operai e si è soffermata ad interrogare alcuni pazienti ed in particolare quelli reduci dalla A. O. I.

La Principessa si è vivamente compiaciuta per la modernissima e perfetta attrezzatura sanitaria del Poliambulatorio e per la vastissima assisteza data a tutt'oggi ai lavoratori dell'industria sia attraverso il Poliambulatorio di Venezia che quelli di Mestre, Portogruaro, San Donà di Piave, Mira, Chioggia, Cavarzere e Murano.

La Principessa di Piemonte, che ha voluto visitare i vari uffici dell'Istituto, si è segnatamente interessata dei vari servizi di assistenza che l'Ufficio concede ai propri mutuati, e precisamente quelli relativi alla assistenza medico-chirurgica sia generica che specialistica, alla assistenza farmaceutica, a quella ospedaliera, alle cure in convalescenziari, Colonie marine e montane per i figli degli iscritti ecc.

L'Augusta Ospite ha ascoltato con vivo interesse ed ha mostrato la sua approvazione per l'attività svolta dall'Ufficio che ha assistito nei primi otto mesi di questo anno oltre 31 mila lavoratori, a favore dei quali ha erogato oltre un milione per indennità di malattia, ha concesso una assistenza sanitaria per oltre mezzo milione, una assistenza farmaceutica per circa 400 mila lire, una vasta assistenza ospedaliera, una assistenza straordinaria (sussidi di indigenza, di parto, di natalità, di nuzialità, di morte, per concorsi alle spese speciali, per colonie estive ecc.) per parecchie centinaia di migliaia di lire.

Maria di Piemonte prima di lasciare la sede dell'Ufficio, ha rinnovato il suo alto compiacimento ai dirigenti.

Ossequiata dai dirigenti dello Ufficio e vivamente applaudita dagli operai e dalla folla che si era nel frattempo ammassata davanti alla sede dell'Ufficio provinciale, la Principessa di Piemonte ha lasciato l'Istituto.

A mezzogiorno Sua Altezza Reale rientrò a Palazzo Reale per la colazione e nel pomeriggio si è recata al Lido, dove, dopo aver giocato una partita a Tennis, ha assistito ad alcuni incontri di finale del Torneo che si sta disputando sui campi dell'Excelsior.

Verso le 19 la Principessa Maria di Piemonte è tornata a Palazzo Reale e alle 20.30, preso imbarco nel motoscafo, si è recata per il pranzo alla Taverna di Torcello coi Duchi di Genova, e coi Principi Conrad e Bona di Baviera i quali erano accompagnati dai figli Eugenio e Margherita, e coi conti Spalletti. Verso la mezzanotte, la Principessa è rientrata a Palazzo Reale.

Come è detto in altra parte del giornale, Maria di Piemonte assisterà oggi nel pomeriggio alla Regata Reale e di sera alla VI manifestazione del Festival Internazionale di musica contemporanea che avrà il suo svolgimento al Teatro La Fenice.

La rappresentanza dei lavoratori jugoslavi

sarà oggi a Venezia

Come è già stato annunciato, questa sera giungeranno alla Stazione di S. Lucia cento lavoratori jugoslavi in visita all'Italia, ospiti graditi della Confederazione Fascista Lavoratori Industria. Tra il popolo italiano e quello jugoslavo, si è stabilita una salda amicizia politica ed una reciproca comprensione; uno scambio di visite di lavoratori, contribuirà efficacemente a rinsaldare ancor più questa amicizia e questa comprensione. I lavoratori jugoslavi avranno modo, durante il loro soggiorno in Italia ,di constatare l'attuazione piena della politica sociale e corporativa instaurata dal Regime Fascista.

Essi visiteranno Centri industriali stabilimenti .opere sociali che sono la testimonianza della nuova volontà dell'Italia Fascista ed imperiale per conseguire non solo la indipendenza economica e spirituale, ma anche un tenore di vita più alto e maggiormente rispondente alle necessità della popolazione.

Non è per pura coincidenza che Venezia è stata prescelta come prima tappa del viaggio. Porto Marghera rappresenta degnamente il segno della nuova volontà e del nuovo costume italiano. La pazienza e la intelligenza del lavoro italiano, hanno trasformato in pochi anni la desolata barena in un centro produttivo vitalissimo e di principale importanza. Per le sue opere antiche e moderne. Venezia rappresenta la sintesi della civiltà italiana attraverso i secoli; dai capolavori dell'architettura e dell'arte, all'ardimento della industria moderna. Questo il significato della visita dei lavoratori jugoslavi alla nostra città, dove essi riceveranno dalle autorità, dalle rappresentanze del Partito e dell'Organizzazione Sindacale, dal popolo e dai camerati lavoratori, il primo entusiastico saluto della terra italiana.

Lavoratori e popolo veneziano si riuniranno questa sera alla Stazione di S. Lucia, dove alle ore 19.14 avrà luogo l'arrivo del treno su cui viaggiano i lavoratori jugoslavi. Sulla riva prospiciente la Stazione, verranno accesi i fuochi di bengala mentre due bande di lavoratori suoneranno gli inni delle due nazioni. Gli ospiti percorreranno su appositi motoscafi il Canal Grande fino a Riva degli Schiavoni. La sera, ospitati dal Comune di Venezia, i visitatori si aduneranno in Piazza S. Marco per assistere al concerto della Banda Municipale.

Domattina, gli ospiti accompagnati dai dirigenti dell'Unione Lavoratori Industria visiteranno il Cotonificio Veneziano alle 8.15 dove presteranno servizio la Banda «Monteverdi» ed una rappresentanza del Dopolavoro Aziendale in divisa sportiva. Quindi su automezzi all'uopo predisposti. e fatto un giro panoramico per tutta la Zona Industriale, essi raggiungeranno lo Stabilimento delle Leghe Leggere, dove il Presidente della Confederazione Fascista Lavoratori Industria on. Tullio Cianetti porgerà il saluto agli ospiti, dopo la visita allo stabilimento ed un saggio ginnico della squadra sportiva del Dopolavoro Aziendale. Infine, dopo un rinfresco offerto dallo Stabilimento i lavoratori jugoslavi faranno ritorno a Venezia di dove, alle ore 12.07, partiranno alla volta di Milano.

La partenza da Belgrado

BELGRADO, 10

Stanotte sono partiti per l'Italia, facendo la prima tappa a Venezia cento operai ed operaie jugoslavi che saranno ospiti dei lavoratori italiani.

L'on. Tullio Cianetti a Venezia

Stamane, sarà ospite di Venezia il Presidente della Confederazione Fascista Lavoratori Industria e componente il Gran Consiglio del Fascismo on. Tullio Cianetti. Accompagnato dal Direttore dei Servizi Generali della Confederazione, Dr. Luigi Contu, l'on. Cianetti si fermerà a Venezia per l'arrivo dei lavoratori jugoslavi. Domani mattina, allo Stabilimento delle Leghe Leggere di Marghera, l'on. Tullio Cianetti porgerà il saluto agli ospiti.

Per i lavoratori del commercio

Tutti i lavoratori del Commercio sono invitati a trovarsi oggi alle ore 18.30 in divisa di fronte alla Stazione ferroviaria Fondamenta S. Lucia per porgere il saluto dei lavoratori italiani ai camerati jugoslavi.

Statistiche demografiche

Mese di Luglio 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	436	921	1357
MORTI	225	304	529
AUMENTO POP.	211	617	828

Mese di Agosto 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	472	949	1434
MORTI	254	282	536
AUMENTO POP.	218	667	898

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 2 all'8 Settembre 38

NATI	115
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	28
MORTI	49

9 Settembre 1938 - XVI

NATI	11
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	8

L'inaugurazione del Convegno

dei Presidenti e Direttori dei Conservatori di Musica

Come abbiamo annunciato, questa mattina alle ore 10, alla presenza di S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, verrà solennemente inaugurato nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, il convegno dei Presidenti e Direttori dei Regi Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati, al quale assisterà pure una larga rappresentanza del personale insegnante delle rispettive scuole.

Al convegno, in cui saranno trattati argomenti della più grande importanza per lo sviluppo dell'istruzione musicale del nostro paese, assisteranno i rappresentanti del Ministero e degli Enti pubblici interessati e le più note personalità dell'arte e della critica musicale convenute in questi giorni a Venezia in occasione del VI Festival Internazionale di Musica contemporanea.

Dopo la cerimonia inaugurale i convenuti renderanno omaggio ai Caduti della grande guerra al Tempio Votivo del Lido e ai Caduti per la Causa fascista al Sacrario di Cà Littoria e alle 16 nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice si inizieranno i lavori del convegno durante i quali verranno trattati i seguenti temi:

1. *L'attuale ordinamento didattico, amministrativo e disciplinare dei Regi Conservatori di musica.* *Relatore* M.o Giuseppe Mulè. — 2. *Gli Istituti musicali pareggiati.* Relatore M.o Cesare Nordio. — 3. *Rivendicazioni musicali italiane e Istituto Nazionale di musicologia.* Relatore prof. Guido Pannain. — 4. *L'insegnamento dell'arte scenica negli Istituti musicali.* Relatore prof. Silvio D'Amico.

Il programma per domani e così fissato: 12 settembre: ore 9.30 continuazione dei lavori del Convegno — ore 15.30 visita all'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte . Ricevimento offerto dal Ministro dell'Educazione Nazionale nei giardini dell'Esposizione.

13 settembre: ore 9.30 continuazione dei lavori del convegno — ore 15.30 visita a Burano e a Torcello. - Ricevimento offerto dal Podestà di Venezia. — ore 21.30: Al Teatro La Fenice Concerto sinonico di chiusura del VI Festival Internazionale di Musica contemporanea.

Una visita di R. Soprintendenti d'Arte

e di direttori di Gallerie

In seguito a disposizione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, la Direzione Generale delle Belle Arti ha disposto che tutti i Soprintendenti all'Arte Antica e Moderna e tutti i Direttori di Pubbliche Gallerie si uniscano ai Presidenti e ai Direttori dei R. Conservatori di Musica che converranno in questi giorni nella nostra città, per visitare in fratellanza di spirito la XXI Biennale d'Arte. E questo anche perchè è desiderio del Ministro che anche i preposti allo studio e alla tutela dell'arte antica, sieno a contatto con le più alte manifestazioni dell'arte contemporanea, la quale alla prima è legata come la sua naturale continuazione.

Domani alle ore 15.30 infatti i Soprintendenti all'Arte antica e moderna, i Direttori di pubbliche gallerie, insieme ai Presidenti e ai Direttori dei Regi Conservatori di Musica qui convenuti, si riuniranno nel recinto della Biennale per visitare le rassegne d'arte internazionale ivi ordinate, dopo di che parteciperanno ad un ricevimento offerto loro nei giardini dell'Esposizione dal Ministro dell'Educazione Nazionale, che giungerà stamane da Bolzano per presenziare al convegno.

Martedì alle ore 8 i R. Soprintendenti e i Direttori di Gallerie, si recheranno in automobile, insieme ad un gruppo di Amici dei Monumenti, a Monselice dove, per cortese concessione del suo proprietario, visiteranno il Castello del Senatore Cini, guidati da Nino Barbantini che ne ha ordinato l'allestimento. Gli ospiti si recheranno quindi ad Arquà Petrarca onde prender conoscenza dei restauri eseguiti nella casa del Poeta per volere di S. E. il Capo del Governo e qui i visitatori avranno a guida il comm. arch. Ferdinando Forlati, R. Soprintendente ai Monumenti del Veneto ,che ha diretto lavori.

Il viaggio aereo di 31 giornalisti tedeschi

Ieri alle 15.40 è atterrato all'aeroporto «G. Nicelli» a San Nicolò di Lido, un quadrimotore dell'aviazione civile del Reich e cioè un possente «Junker 90», il quale recava a bordo trentun giornalisti rappresentanti i principali giornali tedeschi. L'apparecchio era partito nella mattinata da Berlino e dopo una breve sosta a Vienna aveva ripreso la rotta per Venezia dove è giunto, come abbiamo detto, alle 15.40.

Alle 16.38 il possente quadrimotore ha decollato alla volta di Roma. L'aereo vuol dimostrare col suo viaggio ai giornalisti e quindi al grande pubblico, la praticità della linea, la piena efficienza dei mezzi dai quali è servita e le particolari caratteristiche di questo velivolo, che rappresenta una nuova affermazione dell'industria aviatoria germanica.

La Regata Storica Reale

si correrà oggi in Canalazzo

alla presenza di Principi Sabaudi

Oggi adunque, quali abbiano ad essere le condizioni del tempo, si correrà in Canal Grande la Regata Storica Reale all'augusta presenza delle LL. AA. RR i Duchi di Genova.

Alle ore 14.30 pertanto, partirà dal Municipio il corteo delle bissone e delle gondole di gala che si recherà al Giardinetto Reale, dove s imbarcheranno le Loro Altezze Reali e le autorità.

La partenza dei regatanti avverrà da S. Elena alle ore 16 precise. Essi percorreranno tutto il bacino di S. Marco, il Canal Grande fino alla ferrovia dove gireranno il paletto per ritornare fino alla macchina situata nei pressi di Cà Foscari, dove avverrà la consegna dei premi.

Presso il botteghino in Piazza S. Marco, sotto le Procuratie Vecchie, sono in vendita i biglietti per assistere alla Regata dagli appositi pontoni ai seguenti prezzi:

Pontone B: accesso dal Campiello del Remer 3903 L. 5. Pontone C: accesso da Calle Case Vecchie Mocenigo a S. Samuele L. 3. Pontone D: accesso da Cà Bernardo a S. Barnaba L. 5. Pontone E-F: accesso da Calle Morolin a S. Samuele L. 3.

Prima dell'inizio della manifestazione detti biglietti saranno acquistabili all'accesso dei rispettivi pontoni.

Durante la regata presteranno servizio alcuni corpi bandistici e precisamente:

All'Accademia: Patronato Pio X. sul Ponte B a fianco della macchina: la Banda Municipale; sul Ponte di Rialto: la banda dell'Associazione Combattenti; in campo S. Sofia: la [illegible] dell'Istituto Manin; ai Sabbioni: la banda «Giuseppe Verdi» di Mestre.

I regatanti

Ecco il ruolo dei regatanti:

1. BIANCO: popp. Trevisan Mario detto *Ganasette*, prov. Vianello Arcangelo detto *Sperandio*.
2. CANARIN: popp. Giupponi Renato, prov. Busetto Leopoldo detto *Arcisa*.
3. VIOLA: popp. Penso Pietro detto *Scuciaretto*, prov. Nordio Natale detto *Brassicurti*.
4. CELESTE: popp. Vianello Aldo detto *Sperandio*, prov. Giupponi Giovanni.
5. ROSSO: popp. Vianello Achille detto *Crea*, prov. Vianello Sergio detto *Crea*.
6. VERDE: popp. Morasco Giordano detto *Acquastanca*, prov. Morucchio Ferruccio detto *Ciuci*.
7. ARANCIO: popp. Dal Gesso Armando, prov. Vignotto Stefano detto *Primo*.
8. ROSA: popp. Costantini Giovanni detto *Verzotto*, prov. Nardini Giovanni detto *Lupo*.
9. MARRON: popp. Bortoletto Pietro detto *Tega*, prov. Noè Tiziano detto *Carobolo*.

Riserva: popp. Vianello Italo detto *Crea*, prov. Vianello Francesco detto *Crea*.

I premi

Ai vincitori della regata saranno assegnati i seguenti premi:

1. premio L. 3000, due medaglie d'oro di primo grado e due bandiere rosse.

2.o premio L. 2000, due medaglie d'oro di secondo grado e due bandiere bianche.

3. premio L. 1000, due medaglie d'oro di terzo grado e due bandiere verdi.

4. premio L. 500, due medaglie d'oro di quarto grado, due bandiere bleu e il tradizionale porchetto.

Ai quinti arrivati: due medaglie d'oro del Co. Volpi; ai sesti arrivati: due medaglie d'argento del Co. Volpi; ai primi che gireranno il paletto: due medaglie d'agento della Federazione Artigiani; ai primi arrivati: due medaglie d'argento della Federazione Artigiani; a quella imbarcazione che all'entrata del canale (Salute) fino all'arrivo, modificherà la sua posizione, in modo migliore, due medaglie vermeille.

I servizi dell'ACNIL

durante la regata

L'A. C. N. I. L. ricorda che oggi dalle ore 14 alla fine della Regata, quando sarà interrotto il traffico in Canal Grande, allo scopo di non interrompere le comunicazioni fra il centro e la Ferrovia, instituirà un servizio speciale diretto di motoscafi dal pontile del Molo alla Ferrovia, attraverso il Canale della Giudecca, con un trasbordo su di un passetto sistemato sotto il ponte ferroviario del Canal Grande. L'arrivo e la partenza da Ferrovia avranno luogo, a seconda della situazione del traffico, o agli Scalzi o alla banchina della Stazione Compartimentale (lato di ponente). i motoscafi toccheranno però sempre S. Chiara.

Le partenze si susseguiranno a intervalli di 15 minuti ai minuti 0, 15, 30, 45 da S. Zaccaria, ai minuti 5, 20, 35. 50 dalla Ferrovia ed ai minuti 8, 23, 38, 53 da S. Chiara.

Movimento turistico

Ieri sera alle ore 21,10 proveniente da Napoli è giunto un treno speciale con 432 turisti germanici che si sono suddivisi nei vari alberghi della periferia.

I treni popolari

I treni popolari di oggi sono i seguenti:

Da Torino in arrivo alle ore 7,5; da Milano due treni in arrivo alle 5 e alle 6,4; da Trieste in arrivo alle 9.14 da Bologna alle ore 8.55; da Cremona alle ore 8.45.

In partenza da Venezia saranno formati poi un treno per Vicenza alle ore 4.56 e uno per Conegliano alle ore 7.50.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G.P.A. nella seduta del 9 settembre 1938-XVI:

Camponogara. Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1938: appr. — Idem: Ricorso di Romanin Pietro Cannaregio 2819 contro diniego licenza commercio oggetti d'arte antica: appr. — Venezia, Prof.: Conferma in servizio del fattorino magazziniere Pavan Virgilio: appr. — Cavarzere, Comune: Aumento di pensione al Segretario Capo a riposo sig. cav. Giovanni Di Rorai: approva per lo esercizio in corso — Vigonovo, id: Compenso al portalettere rurale per servizi straordinari: appr. — Mirano: id: Fornitura ghiaia 1937-38. Approvazione della spesa e provvedimenti relativi: approva con raccomandazione — Musile. id: Provvedimenti per la nomina dei custodi dei cimiteri del Comune: appr. — Gruaro. Id: Nuova tariffa sull'imposta di consumo e regolamento per riscossione dell'imposta consumo sui materiali da costruzione. Modificazioni: appr. — Venezia. Idem: Dalla Mora Mario. Proroga servizio provvisorio quale seppellitore del cimitero di S. Michele: esprime parere favorevole — Venezia: id.: Acquisto beni stabili in Murano dalla Soc. It. «Perle e Conterie» appr. Marcon. Comune: Premi demografici dell'anno 1938: appr. — Portogruaro id.: Mutuo di L. 35.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia per il finanziamento delle opere aggiuntive al progetto di costruzione di un colombario cimiteriale con soprastante tempietto: appr. — Dolo. id. Liquidazione dei lavori di sistemazione e restauro degli uffici Palazzo Municipale: appr. — Venezia Ospedale Civile: Provvedimenti finanziari per lavori straordinari: id Mestre O. P. Col. Alpina: Ampliamento fabbricato sede della Colonia in Asolo: id — Venezia. Comune: Pensionato Zenato Giovanni. Arretrati di pensione: id. — Venezia. Trasporto bambini alla colonia marina 9 maggio gestita dal P.N.F. Concorso del Comune nella spesa: id. — Venezia. Asilo Lattanti e slattanti: Bilancio 1938: id — Venezia. Prov.: Aggiornamento delle polizze di assicurazione incendi di fabbricati di proprietà Provinciale. appr. — Noale. id: Contributi per le Colonie Solari: appr.

Una riunione internazionale

di cotonieri a Venezia

Il 30 corrente si riunirà a Venezia, presso l'Unione provinciale fascista degli industriali, il Comitato internazionale cotoniero, che fa capo alla Federazione Cotoniera di Manchester.

A questa riunione, che si svolge annualmente in una sede diversa, partecipano i delegati dei Paesi aderenti alla suddetta Federazione e nei quali maggiormente viene sviluppata la filatura e la tessitura del cotone. Saranno a Venezia per l'occasione circa venti delegati di quasi altrettante nazioni, i quali nel corso delle loro riunioni esamineranno con particolare riguardo tutto ciò che si riferisce ed ha attinenza coi costi di filatura. Il delegato italiano è stato designato nella persona del comm. Tobler.

Unione ufficiali in congedo

Riduzioni teatrali e cinematografiche: Agli Ufficiali in congedo iscritti al Gruppo UNUCI di Venezia e alla Sezione del Lido, è stata diramata una circolare con la quale vengono illustrate le agevolazioni concesse sugli ingressi e sulle barcaccie dei teatri Goldoni, Malibran, Rossini.

Si comunica che i talloncini per ottenere tale agevolazioni sono in vendita presso la Segreteria del Gruppo nelle ore di ufficio e presso la Sezione del Lido dopo le ore 21. Detti talloncini si possono acquistare anche presso il barista del Circolo.

Tagliatore Unione Militare: Si comunica ai sigg. Ufficiali interessati che il giorno 12 corrente sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio il tagliatore dell'Unione Militare di Verona per assumere commissioni.

Federazione Fascista

Rapporto dei Segretari politici

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

A conferma di quanto è già stato pubblicato nel Comunicato federale n. 40 ,nella settimana prossima il Segretario federale terrà rapporto ai Segretari politici dei Fasci di combattimento della provincia nelle località e nei giorni sottoindicati:

Caverzere (Casa del Fascio): lunedì 12 settembre, alle ore 18: rapporto ai Segretari politici dei Fasci della 5. e 10. zona (Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagna Lupia, Fossò, Chioggia, Cona, Cavarzere);

Dolo (Casa del Fascio): lunedì 12 settembre, alle ore 20: rapporto ai Segretari politici dei Fasci della 3. e 4. zona (Mirano, S .Maria di Sala Scorzè, Noale, Salzano, Mira, Strà Pianiga, Dolo, Fiesso d'Artico);

Venezia (Ca' Littoria): giovedì 15 settembre alle ore 16: rapporto ai Segretari politici dei Fasci della 1. e 2. zona (Lido, Murano, Pellestrina, Treporti, Malamocco, S. Pietro in Volta, Burano, Mestre, Marcon, Martellago, Spinea, Favaro Veneto, S. Michele del Quarto);

Portogruaro (Casa del Fascio): giovedì 15 settembre alle ore 19: rapporto ai Segretari politici dei Fasci della 6., 7., 8. e 9. zona (San Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Ceggia, Jesolo, Caorle, Grisolera, Torre di Mosto, Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento).

Ai rapporti di cui sopra dovranno intervenire, per ciascun Fascio, oltre al Segretario politico, il comandante dei giovani fascisti, il comandante del centro premilitare e gli ufficiali istruttori premilitari.

Ai rapporti presenzieranno gli Ispettori di zona.

Gioventù italiana del Littorio

Borse di studio « Benito Mussolini »

Il Comando Generale della G.I.L. bandisce un concorso a borse di studio e di operosità « Benito Mussolini » per premiare quei giovani che hanno dimostrato le più spiccate attitudini allo studio, alle arti, alla musica, ecc., e hanno dato prova di attaccamento all'Organizzazione.

Le norme complete e l'elenco dei documenti necessari per la partecipazione al concorso sono visibili a Ca' Littoria - Vice Comando Giovani fascisti - Ufficio Stampa - e verranno pubblicate per intero nel Bollettino n. 10 del Comando federale della G.I.L., che verrà spedito in questi giorni ai Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale, ai Comandi Giovani fascisti, ai Comandi Avanguardisti e Balilla e all'Ispettorato Femminile di Venezia e Provincia.

Borse di studio « Cesare Ferrero di Cambiano »

L'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro bandisce un concorso per 10 borse di studio di L. 1.000 ciascuna, presso qualunque R. Scuola di Avviamento Professionale legalmente riconosciuta.

Le norme e i documenti necessari sono visibili nelle forme stabilite presso gli Enti indicati per le borse di studio « Benito Mussolini ».

L'arrivo da Roma dei graduati capicenturia e cadetti

Ieri alle ore 8,10 sono rientrati in sede, da Roma. 75 graduati capicenturia e cadetti che hanno frequentato il secondo turno del corso nazionale. Oltre alle famiglie e a una rappresentanza di graduati avanguardisti del Comanda federale si trova va a riceverli il Vice Comandante federale AA. BB. con alcuni Ufficiali del Comando.

A nome anche del Comandante federale il V. Comandante ha rivolto ai nuovi graduati ,raccolti nella palestra coperta della Casa Balilla, parole di saluto e di plauso per l'ottimo comportamento e per le brillanti votazioni meritate dalla maggior parte di essi: ha illustrato loro i compiti spettanti al grado raggiunto, incitandoli a dare la loro fervida attività ai reparti.

Tutti gli organizzati sono rientrati, nella mattinata stessa, nelle rispettive sedi.

Rapporto comandanti Giovani fascisti

Martedì 13 c. m. alle ore 21.15 il Vice Comandante federale terrà rapporto, presso il Comando federale, ai Comandanti giovani fascisti della città, Giudecca, Lido e Murano.

Uniforme ordinaria.

Federazione Fasci Femminili

Ufficio tesseramento: Si avvertono tutte le Fasciste non ancora in regola con il tesseramento per l'anno XVI, che le relative operazioni si chiuderanno improrogabilmente il 30 corr.

Gruppo rionale di San Marco

I fascisti che, malgrado gli inviti, non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera anno XVI, sono invitati a farlo non più tardi del 20 c. m., presentandosi in divisa alla Sede del Gruppo, nelle ore d'ufficio.

Trascorso il suddetto termine, le tessere non ritirate saranno ritornate alla Federazione, dove gli interessati dovranno poi giustificare il mancato ritiro.

DOPOLAVORO

Gita a Trieste

Dopo l'esito veramente ottimo ottenuto dalla gita a Trieste che ha avuto luogo domenica 4 u.s., il Dopolavoro Provinciale ha organizzato per domenica 25 p.v. una seconda gita che ha pure per meta a Trieste e che verrà effettuata per via mare con la motonave S. Giusto.

Dato il numero limitato di posti a disposizione si consiglia di inviare per tempo le adesioni, accompagnate dalla quota di L. 15.

La partenza avverrà nelle prime ore di domenica 25 p.v. ed il ritorno è previsto per la mezzanotte dello stesso giorno.

Campionati ciclistici individuali a cronometro

Domenica 18 p.v. avranno luogo a Padova i Campionati Zonali ciclistici individuali a cronometro, che hanno lo scopo di scegliere gli elementi che rappresenteranno la Zona ai Campionati Nazioni ciclistici che avranno luogo a aPlermo il 9 ottobre p.v. I campionati zonali di domenica 18 avranno luogo sul circuito di Brentelle (Mestrino Chiesa Nuova), per un totale di Km. 66.

Il Dopolavoro per la festa dell'uva

Il comitato organizzatore della festa dell'uva ha affidato al Dopolavoro provinciale, come all'Ente che ne è più adatto l'organizzazione della parte popolaresca che riguarda questa IX festa dell'uva fino da ora si prevede veramente imponente.

E' già stato pubblicato il programma delle manifestazioni che avranno luogo in questa occasione.

Per quanto riguarda il Dopolavoro provinciale verrà effettuato un concertone corale e strumentale al quale oltre ai gruppi corali della città, e una sezione del gruppo mandolinistico Lux, parteciperà un complesso di 40 suonatori di fisarmoniche provenienti dal Dopolavoro provinciale di Mantova.

Si può ben immaginare l'esito che avrà questo concertone nell'incantevole cornice della Piazzetta di S. Marco.

Varie dopolavoriste in costume presteranno servizio ai chioschi organizzati dall'Ufficio Comunale del Turismo, dando una maggiore impronta popolaresca a questa festa dell'uva che vuole essere principalmente sagra di popolo ed esaltazione di questo prodotto nel quale abbiamo sempre tenuto un primato incontrastato.

Musica in Piazza

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà il seguente programma in Piazza San Marco:

1. Wagner: «Tannhauser», Marcia.
2. Chopin: Polacca in la b.
3. Meyerbeer: «Gli ugonotti» congiura e duetto.
4. Verdi: « Un ballo in maschera » Atto IV.
5. Rossini: «Guglielmo Tell», sinf.

La collaborazione fra scienza, industria e autarchia

nel prossimo convegno di Venezia

Ai fini dell'autarchia industriale, per iniziativa di S.E. il conte Volpi di Misurata quale Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, dal venticinque al ventotto settembre si terrà a Venezia nella sede del Centro Volpi di elettrologia a palazzo Vendramin, con l'appoggio del Consiglio Nazionale delle Ricerche e della Confederazione Nazionale dei Professionisti e artisti, il primo Convegno della Sperimentazione, con la partecipazione di tutte le organizzazioni dipendenti e in particolare della Federazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali.

Non è chi non veda non solo il profondo significato, ma anche la effettiva praticità e utilità di questa manifestazione nel promuovere l'incremento dell'efficienza delle industrie grandi e piccole, perfezionando le strutture di ricerche aziendali e lo sviluppo dei rapporti con i laboratori di ricerca extraziendali. Da essa giustamente ci si ripromette sempre maggiori realizzazioni che il progresso immenso, rapido e incessante della scienza non ha cessato di apportare all'industria moderna, così com'è oggi organizzata per i bisogni della vita e degli Stati, poichè dallo studio dei problemi più inerenti alle possibilità di sviluppi industriali, dallo scambio di idee dei tecnici chiamati a convegno e dalle esperienze tra gli industriali e i ricercatori scienziati, ne deve conseguentemente e necessariamente risultare in pieno quanto può servire a moltiplicare l'efficienza e la valorizzazione dell'industria nello storico momento attuale, che è caratterizzato dalla grandiosa lotta intrapresa dall'Italia fascista per la sua completa indipenza economica e per lo svincolo assoluto del lavoro italiano da quello straniero.

La successione progressiva di scoperte, conquiste, perfezionamenti della scienza, non più confinate o ristrette nei laboratori e cristallizzate in formule puramente teoriche e dottrinali ma applicate allo sviluppo industriale, ha dato in pochi anni al nostro Paese un nuovo aspetto e un nuovo ruolo nel mondo del lavoro, mettendolo in linea con le nazioni più progredite e potenziali per compagine economica e per ricchezze di materie prime. La insita genialità italiana, dapprima disperdentesi in emanazioni individuali che spesso rimanevano lettera morta per mancanza di impulsi o di capitali e di applicazioni, è stata organizzata e irreggimentata dal Governo fascista in quella eccellente e primaria istituzione che è l'Istituto Nazionale delle Ricerche, vero crogiuolo di grandioso e approfondito lavoro scientifico, per mettere in efficienza e in grado di utilizzazione tutte le risorse nostre e sfruttarle al massimo grado ai fini di supplire alla scarsezza o deficienza di materie prime di cui per lo innanzi si era gravosamente tributarii dell'estero.

La lotta intrapresa dalla politica autarchica, voluta dal Duce, ha già segnato in questo campo risultati notevolissimi, che danno adito alle maggiori e più fondate speranze, in quanto già per alcune felici applicazioni della ricerca scientifica all'industria non solo si sono sostituite in pieno all'interno per alcuni consumi le importazioni straniere, ma i prodotti e manufatti conseguenti hanno felicemente varcato i confini della patria e conquistato mercati internazionali.

Il Convegno di Venezia porrà adunque per la prima volta a contatto, intellettuale per le comunicazioni e pratico per le sperimentazioni, il campo scientifico e quello industriale, nel comune intento di trovare un terreno unificato di azione conclusiva. Le possibilità di maggiori sviluppi per quelle industrie più modernamente attrezzate, anche nel reparto di assistenza di laboratorio scientifico, e di avviamenti e introduzioni per quelle medie e piccole, verranno esaminate a fondo al lume della tecnica e della pratica e senza dubbio da questo studio non mancheranno di sorgere nuove prospettive che saranno strumento alla potente organizzazione della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali di procedere ancor più celermente nella via felicemente intrapresa per l'incremento economico e lavorativo nazionale.

I problemi essenziali della sperimentazione sono volti in modo essenziale al miglioramento dei manufatti e al perfezionamento dei cicli lavorativi utilizzando nuove scoperte scientifiche, nuovi processi tecnici, nuovi adattamenti di sistemi in uso, nuove applicazioni di materie prime anche se più povere o trascurate, nuovi sfruttamenti di sottoprodotti e cascami, migliorando il bilancio aziendale e, per rapporto naturale, quello nazionale. La sperimentazione servirà poi al loro collaudo per garantire l'efficienza dei nuovi apporti scientifici e inoltre sarà indispensabile la documentazione per mettere gli industriali e i tecnici a contatto con quanto si studia per le relative realizzazioni.

Delle grandi aziende che prime, facendo proprio lo spirito dell'autarchia, hanno sentito questo bisogno di mettersi in grado di lottare efficacemente, molte anno attrezzato nei loro interni veri e moderni laboratori di ricerca e di controllo cui sovviene un'eletta schiera di tecnici che non solo lavora all'uopo, ma si tiene in contatto col movimento intellettuale del mondo intero attraverso le riviste tecniche, i convegni, i congressi, le esposizioni, le fiere di lavoro, e altre invece si sono limitate a potenziare i laboratori universitari, promuovendo in seno alle Università istituti, scuole, fondazioni e borse di studio che hanno dato risultati cospicui per l'incremento scientifico in sussidio all'industria.

Ma le piccole industrie che, per i loro limitati mezzi finanziari e per la loro ristrettezza, non possono sopportare il non lieve dispendio per queste istituzioni interne ed esterne e perciò non beneficiano di un continuo e proficuo controllo sul proprio macchinario e sulla propria produzione, presentano un problema importante d'interesse singolo e nazionale che il Convegno si propone di studiare e di sviscerare onde spingerle a una livellazione proficua che giovi universalmente.

Oggi poi che il problema industriale ha allargato i suoi orizzonti per la conquista dell'Impero dell'Africa Orientale, i problemi della valorizzazione industriale italiana aumentano di importanza e di opportunità. Da questa allenza fra scienza e industria, che si appresta a rafforzare e raffinare gli stumenti del nostro progresso, ne è indice tanto il numero e la qualità delle personalità che vi prendono parte, quanto il programma dei lavori di questo Convegno veneziano al Palazzo Vendramin, suddiviso nella trattazione di tutti i problemi più vari in materia di impianti, ricerche, rapporti fra scienza e industria ecc.; nelle 16 sezioni di esso, verso il quale è rivolta l'intesa e speranzosa attenzione dell'Italia Fascista che nel lavoro ripone soltanto la ragione intrinseca della sua nuova potenza imperiale.

l. c.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

La visita del Maresciallo De Bono

Ieri mattina la XXI Biennale è stata visitata da S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, che è stato ricevuto dai dirigenti dell'Esposizione.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1693.

La morte del pittore C. Dufresne

Giunge da Seyne sur Mer notizia della morte colà avvenuta del pittore Charles Dufresne, del quale la XXI Biennale ospita una ampia mostra individuale nel padiglione della Francia.

Charles Dufresne, nato a Millemont nel 1876, era uno dei capi di quel movimento artistico che, nel dopo guerra, aveva acquistato notorietà sotto il nome di «Scuola di Parigi».

Personalità vigorosa d'artista, egli aveva il senso delle vaste composizioni, nelle quali amava ispirarsi alla mitologia e all'antichità, pur con sentimento modernissimo d'avanguardia.

Per la scomparsa immatura dell'illustre pittore, la Presidenza dell'Esposizione ha espresso le sue vive condoglianze al Commissario della Francia per la XXI Biennale.

Vita sindacale

Sindacato Ingegneri

Si ricorda a tutti gl'ingegneri che nei giorni 21, 22, 23, 24 ottobre p. v. in Genova avrà luogo il Convegno dei Gruppi acquedotti e fognature. Sarà trattato l'importante argomento «Alimentazione di acquedotti con acque superficiali.

La quota di adesione è di L. 60 e deve essere inviata al Comitato esecutivo Convegno Gruppi acquedotti e fognature. Piazza Portello, 4, Genova.

La missione del Manciukuo a Venezia

Arriverà il 17 a Venezia, da Milano, la missione di amicizia del Man-chu-kwo presieduta dal ministro delle finanze e del commercio.

Il Man-chu-kwo, di cui darà ampie notizie il prossimo volume supplementare della Enciclopedia Italiana Treccani, da cui sono desunti questi cenni, è stato fino all'aprile 1938 giuricamente riconosciuto, nell'ordine, dal Giappone, dal Salvador, dall'Italia, dalla Spagna e dalla Germania. L'U.R.S.S. si è indotta ad un certo riconoscimento di fatto, indirettamente, quando decise di trattare la cessione dei suoi diritti di compartecipazione alla ferrovia orientale cinese direttamente col nuovo stato, se pure assistito dal Giappone. Questa pretesa illegittimità internazionale del nuovo stato non ha però menomamente ostacolato nè il processo di evoluzione del suo regime, nè lo sviluppo e il consolidamento dell'ossatura creata dal Giappone e gradatamente rafforzatasi sotto la sua costante vigilanza. Dopo la trasformazione della repubblica mancese in impero, la capitale è rimasta a Hsing-king (ex Chan-chun) e la bandiera nazionale (gialla con un rettangolo formato da quattro striscie orizzontali: rossa, blu, bianca e nera), non ha subito modificazioni. E' cambiato invece il nome dell'era, che è stata chiamata Kangte, e che regola ora, secondo l'uso dell'Asia orientale, la numerazione degli anni. Una nuova costituzione ha modificato il primo statuto.

Al sovrano sono stati conferiti tutti i consueti privilegi inerenti a tale dignità. Accanto al Consiglio di Stato (Gabinetto) e al Consiglio legislativo è stato istituito un Consiglio privato, sul modello giapponese, incaricato di dare al sovrano il proprio parere sui più importanti affari di stato. Norma del nuovo regime continua ad essere il principio confuciano del Wangtao (cioè il governo ispirato al bene del popolo). La tranquillità dell'ordine pubblico, la sensibile diminuzione del banditismo, la sicurezza del raccolto garantito alle masse rurali, i metodi di amministrazione introdotti dai Giapponesi hanno procurato al paese un progresso incontestabile, constatato anche dalla missione commerciale inglese di Lord Barnby.

Il commercio estero ha visto raddoppiato il suo volume, e la bilancia commerciale è passata ad un notevole attivo. L'industria si sviluppa sotto la sorveglianza di quella giapponese per evitare concorrenze dannose: il piano quinquennale stabilito in Giappone si estende pure al Man-chu-kwo per armonizzare il contemporaneo sviluppo.

L'unità monetaria è lo yüan equivalente a gr. 23,81 di argento fino. La circolazione è però composta da monete divisionali e di biglietti a corso legale, garantiti da una riserva in metalli e divise del 30 % e inconvertibili, emessi dalla Banca centrale del Man-chu-kwo, creata nel giugno 1932. Alla fine del 1935 i 142 milioni di biglietti deprezzati di varia provenienza erano già stati sostituiti da quelli della Banca che al 30 giugno 1937, ammontavano a 179 milioni. Alla stessa data le monete divisionali erano 21 milioni, e le riserve metalliche di 118.

L'esercito è composto di 26 brigate di armi diverse e di 8 di cavalleria. L'armata consta di una ventina di cannoniere per la polizia dei grandi fiumi.

Il sistema educativo ha grande importanza in un paese dove, nel 1925, il 92 % della popolazione era costituito da analfabeti. Per questo, l'istruzione primaria e secondaria hanno preso forte sviluppo e sono oggetto di cure assidue da parte del governo. Attualmente si hanno circa 13.500 scuole elementari, e 500 scuole medie (normali, tecniche, ecc.), oltre a molte altre istituzioni del genere gestite dai missionari europei e dai Giapponesi. Per l'istruzione superiore non esistono ancora università vere e proprie, ma istituzioni singole, come l'istituto di medicina di Mudken, di ingegneria di Port Arthur, ecc.

Le lingue in uso sono, oltre al mancese, il cinese (dialetto di Pechino e dello Shang-tung), il russo, il giapponese. Nei documenti ufficiali si adopera il cinese letterario moderno.

Quanto ai rapporti con l'estero, il protocollo del settembre 1932 continua a formare la base dei rapporti del giovane stato col Giappone.

Il 5 luglio 1938 sono stati firmati a Tokyo un accordo commerciale fra l'Italia e il Giappone e il Man-chu-kwo, e un trattato di amicizia, commercio e navigazione fra il Man-chu-kwo e l'Italia.

La missione è così composta:

S. E. Han Yun-chieh, Ministro delle Finanze e del Commercio; nato nel 1893 a Chinchow nella Provincia di Kwantung. Laureato della Scuola Superiore di Tecnica di Nagoya nel 1917; Presidente della Toa Industrial Co.; Presidente della Asia Flour Mills; Direttore della Borsa di Harbin; Direttore della Harbin Trust Co.; Consigliere dell'Ufficio della Provincia di Heilung-kiang nel 1931; Direttore degli Uffici dell'Industria e Finanze della Provincia di Heilung-kiang nel 1932; Governatore di Hsinking 1935-37.

S. E. Fukumoto Junzaburo, Commissario delle Dogane del Manciukuò a Dairen; nato nel luglio 1882 a Hyogo-ken; figlio del Dott. Kosaku Fukumoto. Laureato della Scuola Superiore di Commercio a Tokyo nel 1905; ha fatto la sua carriera nelle Dogane Cinesi; posizione attuale dal giugno 1932.

S. E. Amakuso Masahiko, Direttore dell'Ufficio di Polizia del Ministero degli Affari Civili. Consigliere della Casa Reale. Capo dello Ufficio degli Affari Generali. Membro del Comitato dell'Ufficio Centrale della Associazione «Concordia».

S. E. Hsu Shao-ching. Nato a Mukden. Ha frequentato l'Università Imperiale di Tokyo addottorandosi in scienze agrarie. Ha ricoperto importanti cariche fra le quali: Direttore del Polverificio dell'Arsenale militare di Mudken prima della Costituzione del Manciukuò. Dopo, Direttore del Dipartimento per l'industria della Provincia di Mukden. Governatore generale della Provincia di Chinchow ed infine Governatore della capitale Hsinking. Ministro del Manciukuò in Italia.

Sig. Mishiro Akio. Nato nella Prefettura di Kumamoto in Giappone. Ha frequentato l'Università Imperiale di Tokyo addottorandosi in giurisprudenza. Ufficiale superiore delle Dogane della Repubblica cinese. Capo Sezione Affari commerciali al Ministero degli Esteri. Direttore delle Dogane di Hsinking. Consigliere delle Legazione del Manciukuò in Italia.

La Missione resterà a Venezia fino a tutto il 19 e partirà nella serata di quel giorno per Vicenza.

La mattina di domenica 18 la Missione si recherà a Trieste per presenziare alle manifestazioni che avranno luogo in onore del Fondatore dell'Impero. La Missione del Manciukuò sarà ricevuta dal Duce e assisterà alla manifestazione in piazza Unità e parteciperà alla visita ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che avrà luogo nel pomeriggio, poi farà ritorno a Venezia.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Cav. Giovanni Rossi, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. Aldo e Jole Contento.

VI Festival Internazionale di Musica

Alla presenza di Maria di Piemonte

Bernardino Molinari dirigerà questa sera alla "Fenice" il concerto retrospettivo degli ultimi trent'anni di musica

All'augusta presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, Alta Patrona del Festival, avrà luogo questa sera al Teatro La Fenice l'attesissimo concerto dedicato alla rievocazione delle più significative musiche dell'ultimo trentennio. Interprete del concerto sarà la celebre orchestra romana della R. Accademia di Santa Cecilia, da oltre un trentennio protagonista dei grandi concerti all'Augusteo e all'Adriano, sotto la direzione del suo illustre maestro Bernardino Molinari.

Il maestro Bernardino Molinari, la cui instancabile attività si identifica da oltre venticinque anni con quella dell'istituzione, è direttore stabile dell'orchestra romana sin dal 1912: a lui si devono le commemorazioni di Martucci, Sgambati, Debussy, Saint-Saëns, Mancinelli, Scarlatti, Respighi, le annuali celebrazioni wagneriane e beethoveniane, la direzione delle Rassegne Nazionali di Musica Contemporanea. Notissime sono le trascrizioni di Molinari di Vivaldi, Debussy, Händel, Paganini, Monteverdi.

Il programma di questa sera attinge i suoi numeri alla migliore produzione musicale dell'ultimo trentennio, a musiche che accolte talvolta al loro primo apparire da dissensi e da polemiche, sono entrate ormai nel repertorio di tutte le istituzioni sinfoniche. L'Italia figura nel programma con Ferruccio Busoni e con Ottorino Respighi, singolare ingegno precursore, il primo, delle idealità e degli atteggiamenti della musica contemporanea, toscano di nascita e vissuto a lungo in Germania, dove si spense nel 1924. I due studi per «Il Dottor Faust» che oggi si eseguiscono, svolgono spunti tematici e motivi che si riscontrano nell'opera omonima, in maniere a se stante con criteri formali e con sviluppi sinfonici del tutto indipendenti dall'azione drammatica.

Di Ottorino Respighi sarà eseguito quel poema sinfonico che forse meglio compendia la personalità del musicista: «Le Fontane di Roma», celeberrimo affresco sinfonico, il primo del ciclo che esalta le bellezze dell'Urbe, e che può ormai vantare oltre duemilacinquecento esecuzioni in ogni paese del mondo.

La raffinata arte francese è rappresentata da Maurice Ravel, l'insigne musicista da poco scomparso. Il suo balletto «Dafni e Cloe» è considerato il suo capolavoro: «Qui — scrive Emile Vuillermaz — si possono osservare nel modo più evidente la sua tecnica chiara e snella, la sua orchestrazione minuziosamente dosata, dall'effetto infallibile, il suo senso della poesia fiabesca». «Dafni e Cloe» risale al 1912 quando apparve, applauditissimo, a Parigi sotto la direzione di Pierre Monteux e con i più illustri danzatori russi dell'epoca.

Pure a Parigi, con il medesimo direttore e con i medesimi interpreti, ma con tutt'altro esito, ebbe luogo l'anno successivo la prima esecuzione del monumentale «Sacre du Printemps» di Igor Stravinski: lo scandalo sollevato da questa inimitabile partitura fu paragonato a quello che aveva duramente colpito cinquanta anni prima il genio wagneriano nella stessa sala dell'Opéra alla prima del «Tannhäuser». Ma con le prime repliche lo stupore e l'indignazione si andarono gradatamente tramutando nella generale ammirazione per l'opera grandiosa, la più importante e conclusiva di questo primo scorcio del Novecento. Ben pochi musicisti rimasero estranei al fascino che emana dal «Sacre», dal cui influsso nessun autore, si può dire, andò immune: la formidabile partitura, espressione rude e selvaggia della Russia primitiva arte potentemente nazionale, rientra nel novero di quelle grandi creazioni che in apparente contraddizione con il loro spirito nazionale, si impongono oltre le frontiere all'ammirazione e alla tentata imitazione dei musicisti. Si ripete per il «Sacre» il caso dell'arte wagneriana e di Claudio Debussy che suscitarono una pleiade di seguaci e di imitatori in ogni paese; si ripete e, con Stravinski, sembra sino ad oggi concludersi e chiudere il ciclo delle grandi personalità della musica.

I prezzi stabiliti per questa sera sono i seguenti: Palchi di pepiano e di primo ordine L. 100; Palchi di secondo ordine L. 60; Ingresso ai palchi L. 12; Poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 50; Poltrone dalla fila H in poi L. 35 (compreso ingresso); Galleria: Ingresso L. 8, posti di prima fila L. 8, altre file L. 6; Loggione: Ingresso L. 6, posto numerato L. 6.

I biglietti si acquistano presso il Teatro La Fenice (tel. 23-954).

Il concerto di danze antiche rimandato a domani

Causa il maltempo il Concerto di danze che doveva aver luogo ieri nel pomeriggio alla Villa Reale di Stra è stato rinviato a lunedì 12 corrente alla stessa ora e con programma immutato. Sono validi i biglietti in precedenza acquistati.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice ore 21: CONCERTO diretto dal Maestro Bernardino Molinari.

Malibran dalle ore 14.30: LA PORTA DELL'INFINITO un capolav. di Marcel L'Herbie con Victor Francen, Marcelle Chantal.

Rossini dalle ore 14.30: Joan Crawford nel capol. Metro LA SPOSA VESTIVA DI ROSA. Poi: Una crociera nei Mari del Sud.

Cinematografi

Massimo dalle 15: ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA dal Romanzo di Vicki Baum con Madeleine Renaud.

Italia dalle 15: Dolores Del Rio Douglas Fairbanks jr. nell'emozionante capol. ACCUSATA

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16
FUOCO
Cortrabbando di guerra e di amore inseguiti - Victor Francer e Edrige Feuillere.

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

Le cause d'una fortissima detonazione sul canale della Giudecca

Ieri mattina alle ore 7.30 una fortissima detonazione ha echeggiato nel canale della Giudecca ed è stata udita in tutta la città.

Subito, come sempre avviene, si è parlato di uno scoppio formidabile e di molte vittime, ma fortunatamente si tratta invece di un incidente di limitatissime proporzioni, che poteva però avere gravissime conseguenze. E' ormeggiata alla banchina della Giudecca la petroliera *Burano* della ditta Calzavara, in riparazione presso i Cantieri Navali. In essa per la saldatura autogena era in funzione un grande gazometro per acetilene. Questo, in seguito al cattivo funzionamento di una valvola, esplose facendo saltare in aria la calotta superiore del recipiente che, per non essere avvitata, ha evitato lo scoppio delle pareti e quindi la inevitabile sciagura.

Una borsetta rubata nella Basilica di San Marco

L'altra mattina alle ore 9.45 si trovava in Chiesa San Marco la signora francese Anne Agout, e mentre era intenta ad ammirare i musaici, si dimenticò di sorvegliare la sua borsetta contenente 700 lire, alcune chiavi e delle carte personali, che aveva deposto sopra una panca. Quando abbassò lo sguardo, si avvide che la borsetta era sparita.

Interessato subito il Commissariato di San Marco, si giunse al fermo di quattro mariuoli che stavano ancora nell'atrio della Basilica, probabilmente in attesa di qualche altro colpo.

Accompagnati i quattro figuri alla Sezione di P. S. di San Marco, furono identificati per Emilio Fabris di anni 17 abitante a Castello 4909, Vendemmiati Alfredo di anni 18 senza fissa dimora, Brunello Carlo di anni 18 abitante a Cannaregio 3973 e Bellinato Aldo di anni 16 aitante a Castello 2261.

Tutti sono negativi, ma neanche a farlo apposta, in tasca dei quattro figuri si trovò la esatta somma del denaro rubato alla predetta signora e che si erano divisi in parti eguali. Della borsetta e del compromettente contenuto i mariuoli si erano naturalmente liberati.

PICCOLA CRONACA

La ferita di una vetraia

Ilva Rigobianco di anni 15 abitante a Castello 2493 lavorando alle Cristallerie Muranesi si ferì con una canna di vetro il piede sinistro. Guarirà in giorni 8.

Gli effetti del vino

Iersera alle 22 Giuseppe Epis di anni 50 abitante a S. Croce 1755 transitando ubriaco per calle del Pestrin a S. Stefano cadde ferendosi il capo. Soccorso da un vigile fu accompagnato all'ospedale ove fu medicato. Guarirà in giorni 10.

La calce negli occhi

Il piccolo Corrado Rossetti di anni 4 da Chioggia in seguito ad una manata di calce lantiatagli da un monello riportò delle ustioni traumatiche agli occhi per le quali dovette essere ricoverata all'ospedale ove fu accolto con prognosi riservata per la fuszione visiva.

Estrazione del Lotto del 10 Settembre

VENEZIA	8	84	31	22	68
BARI	38	76	21	27	36
FIRENZE	85	21	47	32	59
MILANO	62	59	2	47	57
NAPOLI	37	73	17	3	34
PALERMO	62	3	78	68	38
ROMA	72	47	33	23	90
TORINO	14	40	72	29	43

La giornata a Venezia

Diario sacro

Settembre 11 — Domenica XIV dopo Pentecoste, con la commemorazione dei Santi Proto e Giacinto, fratelli Martiri in Roma sotto Valeriano. — A S. Marcuola Dedicazione della chiesa consacrata dal Patriarca Federico Maria Giovanelli nel 1779. — Ai Santi Giovanni e Paolo festa della «Madonna della Pace»: Messa delle comunioni, alle 11 Messa solenne, alle 20 panegirico, benedizione e canto delle litanie — A S. Mario alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Incomincia il solenne ottavario in onore di Maria Addolorata — All'Abbazia della Misericordia festa del B. Bonaventura Tornielli Servita del quale si conserva il Corpo: Messa solenne e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

La Fenice: Concerto sinfonico — **Malibran**: La porta dell'infinito — **Rossini**: La sposa vestiva di rosa.

Cinematografi

Accademia: Elisabetta d'Inghilterra — **Centrale**: S. Francisco — **Garibaldi**: Tovarich e Charlot nottambulo — **Imperiale**: Anime sul mare e Universo innamorato — **Italia**: Accusata — **S. Margherita**: Milionario su misura e Sotto due bandiere — **Massimo**: Elena studentessa in chimica — **Moderno**: Ardimento — **Nazionale**: New York si diverte e Varietà — **Olimpia**: Fuoco.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **10 - 15.30 - 17.45** Trasmissione dall'Autodromo di Monza **10.50 Programma I e II**: VI Settimana Cesenate. Discorso dell'on. Pende — **13.15 Programma I**: Assegnazione del premio «Poeti del tempo di Mussolini» — **17.15 Programma II**: Varietà — **Programma I**: Quinto concerto da Siena, Orchestra diretta dal M. Baglioni — **Programma III**: Musica teatrale — **20.25**: La lingua d'Italia — **20.45 Programma III**: «Sorpresa notturna» scherzo di A. Cavaliere — **21 Programma III**: «Fantasia azzurra» di Pettinato — **21 Programma II**: Inventiamo l'amore» commedia di Corra e Achille — **21 Programma I**: Stagione lirica dell'E.I.A.R. «Nerone» di A. Boito — **21** Canzoni napoletane Piedigrotta 1938 — **22.30 Programma II**: Trasmissione dal Festival di Venezia diretta dal M.o Molinari.

ESTERO: **19.35 Bratislava**: «La sposa venduta» di Smentana, opera **20 Monaco**: Concerto wagneriano: Musica d'opera — **20.10 Stoccarda**: Varietà — **Koenigsberg**: Concerto orchestrale — **Vienna**: Musica d'opere e di operette — **20.30 Parigi P. T. T.: Marsiglia, Grenoble** (La Comédie Française): Marcel Espieu-Paul Gordeaux «Prisonnier de mon coeur» — **20.45 Monteceneri**: Musica sacra — **22 Varsavia**: Verdi: «Rigoletto» — **22.05 Parigi P. P.**: Cabaret — **22.15 Lubiana**: Due cetre — **22.20 Deutschl.**: Concerto di piano «Chopin» — **22.30 Stoccarda, Berlino**: Musica leggera e da ballo **24 Francoforte**: Concerto notturno.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

VITA SPORTIVA

Il torneo di tennis al Lido

Menzel-Cejnar vincono le Targhe Volpi

Maria di Piemonte consegna i trofei ai vincitori

Cinque gare si sono concluse ieri e quattro termineranno oggi fra cui quelle del Campionato dell'Adriatico e la singolare femminile

Il cattivo tempo del mattino non ha guastato per nulla la prima giornata di finali del torneo di tennis di Lido, (solo qualche incontro ha dovuto essere rinviato) perchè, come è noto, per la loro particolare costruzione, i campi di gioco dell'Excelsior, dopo meno di mezz'ora anche dal più violento rovescio di pioggia, possono assere praticabili.

Così nel pomeriggio si sono potute svolgere tutte le gare del programma, ad alcune delle quali hanno assistito la Principessa di Piemonte, il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe Cristoforo di Grecia, la Principessa Bona di Baviera con i due figlioli.

Gli augusti Ospiti erano accompagnati dal conte Giuseppe Volpi di Misurata, da Franco Olivetti capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista e dal dott. Ottavio Croze vice presidente del Tennis Lido.

La vittoria di Menzel-Cejnar

La Cecoslovacchia ha vinto per quest'anno i due magnifici trofei, superando abbastanza nettamente la squadra francese in tre partite. Effettivamente si prevedeva un incontro più equilibrato, ma se Lesueur, pur ancora dolorante al braccio sinistro (come è noto il giocatore è mancino), si è rivelato ieri il grande giocatore che tutti ammirano, in possesso di una tecnica superiore e di una non comune esperienza, il suo compagno Journu, a differenza di venerdì nell'incontro con la squadra italiana, è stato alquanto in ombra ed ha commesso vari errori, caratteristici di un giocatore in non buona giornata.

Lesueur si è prodigato con molto impegno cercando di impostare il gioco alle circostanze, ma, naturalmente, ciò gli è stato impedito da Cejnar e da Menzel che hanno invece spessissimo impostó il loro gioco: un gioco bellissimo, potente e variato, nel quale i due cecoslovacchi, oltre ad una accorta condotta di gara, hanno posto in luce il loro efficente affiatamento. Menzel e Cejnar hanno rivaleggiato in bravura: entrambi volevano rifarsi delle sconfitte subite nella gara di singolare e vi sono pienamente riusciti. Nei giorni scorsi erano apparsi un po' fuori fase (specialmente Menzel), ma ieri hanno dimostrato che la crisi era superata.

La prima partita è stata equilibrata fino a 4-3 in favore dei francesi, poi i cecoslovacchi vincevano tre giochi consecutivi aggiudicandosi la partita. Nella seconda invece Cejnar-Menzel sono stati sempre in vantaggio di uno o due giochi e vincevano pure questa per 6-4. Nella terza sembrava che i francesi si riprendessero, tanto che dopo aver subito il primo gioco, si portavano a 4-1, ma, nonostante la loro tenacia, i cecoslovacchi li raggiungevano; ancora Lesueur e Journu si avvantaggiavano e di nuovo erano raggiunti; i francesi vincevano poi l'undicesimo gioco ma i cecoslovacchi ne vincevano successivamente tre consecutivi aggiudicandosi l'incontro.

Subito dopo, tra i vivissimi applausi della folla la Principessa di Piemonte ha consegnato a Menzel ed a Cejnar le due bellissime Targhe Volpi.

Canepele cede a Gabory

Nella semifinale del Campionato dell'Adriatico per la coppa del Principe di Piemonte Canepele ha dovuto lasciare il passo a Gabory. Anche se il valoroso tennista italiano non è sembrato ieri in felice giornata, gli sarebbe stato, tuttavia, egualmente difficile superare il forte ungherese che ha imposto il suo gioco in entrambe le partite, con punteggio nettissimo la prima, e la seconda per 6-2. Gabory ha giocato benissimo, meglio ancora dell'altro giorno contro Kho Sin Kie, sfoggiando tutta la varietà del suo gioco di classe.

Oggi, per l'incontro di finale, al quale assisterà la Principessa di Piemonte, si avrà un bellissimo duello fra Gabory e Szigeti che sono i due più forti tennisti di Ungheria.

Una bellissima finale si è avuta nel doppio femminile tra la coppia danese-tedesca Sperling-Horn e quella italiana composta dalla Tonolli e dalla San Donnino. Le nostre giocatrici dovevano cedere nella prima partita, ma nella seconda opponevano una più valida resistenza, tanto che con una più accorta condotta di gara avrebbero potuto forse arrivare alla terza partita. Ad ogni modo la vittoria della coppia Sperling-Horn è regolarissima e non era certo probabile che se la lasciassero sfuggire.

Nelle categorie minori

Nico Caniato e Kucel non hanno avuto molte difficoltà ad assicurarsi la vittoria nel doppio di seconda e di terza categoria. Per la finale si sono incontrati con Martinelli-Del Bono, che non si può dire siano certo nel loro migliore periodo di forma. Kucel e Caniato vincevano con netti punteggi due partite e poi gli avversari rinunciavano a proseguire l'incontro.

Anche il singolare maschile per giocatori di terza categoria e quello femminile di seconda e terza categoria si sono ieri conclusi e nel primo ha vinto nettamente Bassani, che ha battuto in due veloci partite Franco, e nell'altro la vittoria è stata della Sensi, che dopo essersi aggiudicata la prima partita, nella quale la tedesca Hummer ha opposto una strenua difesa, ha vinto con un punteggio più netto anche la seconda.

Oggi si avranno altre quattro finali e precisamente: alle ore 10 quella del singolare maschile seconda categoria per la coppa Principessa di San Faustino fra Levi della Vida e Martinelli; alle 14.15 la danese Sperling e la tedesca Horn si disputeranno la coppa del Re di Svezia; alle 15 si avrà la finale per la Coppa Principe di Piemonte tra gli ungheresi Szigeti e Gabory; infine, verso le ore 18, avrà luogo la finale del doppio misto di seconda e di terza categoria.

Domani lunedì il torneo si concluderà con la disputa delle ultime tre finali e cioè il doppio maschile per le coppe Morosini, il doppio misto per le coppe Ruspoli ed il singolare maschile per la coppa Mayes nella quale, con tutta probabilità, saranno di fronte il cecoslovacco Menzel e l'inglese Rogers.

r. s.

I risultati

Targhe Volpi. Finale: Cecoslovacchia (Menzel-Cejnar) b. Francia I (Lesueur-Journu) 6-4 6-4 6-6.

Doppio femminile, Coppe Presidente. Finale: Sperling-Horn b. Tonolli-San Donnino 6-2 6-4.

Doppio maschile seconda e terza categoria: Caniato N.-Kucel b. Martinelli-Del Bono 6-0 6-2 (ritiro).

Singolare maschile terza categoria. Finale: Bassani b. Franco 6-0 6-2.

Singolare femminile seconda e terza categoria: Finale: Sensi b. Hummer 7-5 6-3.

Singolare maschile prima categoria, Coppa Principe di Piemonte, Campionato dell'Adriatico: Gabory b. Canepele 6-6 6-2.

Coppa Mayes, singolare maschile: Rogers b. Tlocynski 6-3 3-6 6-4.

Doppio maschile, Coppe Morosini, Semifinali: Rogers-Kho Sin Kie b. Bawarowski-Beuthner 6-2 6-4; Gabory-Szigeti b. Boussus-Journu 7-5 6-3.

Doppio misto, Coppe Ruspoli: Hein Muller-Ceunar b. Sensi-Quintavalle 6-0 3-6 6-2; Horn-Gentien b. Paksy-Szigeti 6-4 6-4; Hein Muller-Cejnar . Sensi-sboth 6-3 6-4; Sperling-Journu b. Peters-Peters 7-5 6-4.

Doppio misto seconda e terza categoria: Velo-Caniato b. Avogadro-Franco 6-3 7-5.

Singolare maschile seconda categoria Coppa Principessa di S. Faustino, Semifinale: Martinelli b. Caniato 7-5 6-4.

Il programma odierno

Ore 10: Finale singolare maschile seconda categoria, Coppa San Faustino: Levi della Vida c. Martinelli.

Ore 11: Coppa Mayes: Menzel c. Peters.

Ore 11.15: Coppa Mayes: Rogers c. Scotti.

Ore 14.15: Finale singolare femminile prima categoria coppa Re di Svezia: Sperling c. Horn. Doppio misto: Arosio-Levi della Vida c. Canal-Facchinetti o vinc.

Ore 14.45: Doppio misto: Sensi-Martinelli c. Velo-Caniato o vinc.

Ore 15: Finale singolare maschile prima categoria, coppa Principe di Piemonte: Szigeti c. Gabory.

Olre 16: Coppa Mayes: Menzel o vinc. c. Vido.

Ore 17: Semi finale doppio misto N. 1; Semi finale doppio misto N. 2; Finale doppio misto 2.a e 3.a cat.

NUOTO

Oggi sul Canal Grande si corre la "Byron,,

Oggi, come già annunciato, verrà disputata la XII gara di nuoto «Byron» valevole per il campionato italiano di fondo.

La classica gara che verrà corsa sul Canal Grande con partenza dalla Stazione Ferroviaria ed arrivo alla Madonna della Salute, raggiungerà quest'anno il massimo suo successo. Anche se la sopravvenuta concomitanza con la regata reale ha costretto gli organizzatori ad anticipare la sua effettuazione alle ore 11.30, si è sicuri che non mancherà una degna cornice di folla che su fondamente, rive, ponti, attraverso S. Marcuola, Rialto, Accademia incoraggerà gli atleti in gara durante la loro ardua fatica.

Successo assicurato anche di partecipanti che sono 35; i più noti fondisti appartenenti alle più grandi società natatorie italiane hanno assicurato il loro intervento.

Alla gara, data la sua importanza, presenzieranno il presidente ed il segretario della Federazione Italiana Nuoto comm. Bitetti e cav. Mascoli. Ecco l'elenco degli iscritti: Gamba Giacomo, Giordana Genava, Kratochwilla Raffalele, id, Kratochwilla Boris, id, Capa Luigi, id, Moltedo Agostino, id, Conelli Antonio, (S. N. Como), Schipizza Nino, (Fiumana Nuoto), Baldini Giovanni, (R.N. Camogli), Concardi Attilio, (A S. Fanfulla Lodi), Belgè Bruno id, Zamproni Francesco, id., Zamproni Pietro, id., Olia Vittoria (GRF Sciesa Milano), Berretta Arturo, (G I L aVrese), Genneri Amelio, (IX Legione Milizia Ferrov.), Valentini Guerrino, (G.F. L. Passoni), Gesuà Giorgio, id., Scatturin Benito id. Polito Mario, id., Barzazi Attilio, id., Sioni Guido, id. Romor Ferruccio, (Dopol. Ferr. Venezia), Attilio Manzoni, id., Mezzalira Bruno id., Gasparini Guido, id., Raffael Bruno, id, Capporin Attilio ,id., De Sansuane Renato, id., Cerino Luigi id., Corsa Gastone, id., Bozzao Luciano id., Bellotto Bruno, id., Bortoluzzi Umberto, id., Busetto Bruno, id., Busetto Giovanni, id.

Le due medaglie per il più anziano ed il più giovane concorrente sono state offerte dalla Unione Fascista dei Commercianti.

Si ricorda che il ritrovo è fissato per le ore 10.30 al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Jugoslavia batte Italia 31-24 nell'incontro femminile

TRIESTE, 10

Alla presenza delle autorità e di un pubblico numerosissimo ha avuto luogo stasera l'incontro femminile di nuoto tra le squadre rappresentative d'Italia e di Jugoslavia. La nazionale jugoslava, scesa a Trieste nella migliore formazione, ha battuto quella italiana per 31 punti a 24, affermandosi nettamente in quasi tutte le gare in programma; gare le quali hanno permesso alle nuotatrici italiane e jugoslave di migliorare i rispettivi primati nazionali dei 400 metri stile libero e dei 200 metri a rana e della staffetta 4 per 100 stile libero. Sono stati suonati gli inni e vi è stato uno scambio di fiori e di gagliardetti. Ecco i risultati:

Metri 100 stile libero: 1. Locar, italiana, in 1'14" 3/10; 2. Smone, jugoslava, in 1'15" 1/10; 3. Krmpotic, jugoslava, in 1'15" 2/10; 4. Volonghi, italiana, in 1'16" 4/10.

Metri 400 stile libero: 1. Beera, jugoslava, in 5'54" 4/10, nuovo primato jugoslavo; 2. Radivo, italiana, 6'11" 8/10, nuovo primato italiano; 3. Cratonilla, italiana, 6'13"; 4. Krmpotic, jugoslava.

Metri 100 sul dorso: 1. Smolic, jugoslava, in 1'25"; 2. Bartulovic, jugoslava, 1'25"; 3. Spenacich, italiana, in 1'30" 5/10; 4. Scherl, italiana, in 1'33" 4/10.

Metri 200 a rana: 1. Orlic, jugoslava, in 3'25" 4/10, nuovo primato jugoslavo; 2. Borsic, jugoslava, in 3'26" 6/10; 3. Frausin, italiana, in 3'27" 2/10, nuovo primato italiano; 4. Prekop, ital., 3'42".

Staffetta 4 per 100 stile libero: 1. Italia in 5'3", nuovo primato italiano. 2. Jugoslavia in 5'9" 7/10.

Staffetta mista 3 per 100: 1. Jugoslavia 4'19" 2/10. 2. Italia 4'36"7.

Tuffi: 1. Pertot, italiana, punti 70.69; 2. Ketza, jugoslava, punti 51.50. Classifica finale: 1. Jugoslavia punti 31; 2. Italia punti 24.

Nei giorni 24 e 25 corrente avrà luogo nella piscina del Bagno Ausonia l'incontro maschile di nuoto, tuffi e pallanuoto tra la nazionale italiana e quella jugoslava.

CANOTTAGGIO

La "Gordon Bennett,, rinviata a domenica 9 ottobre

Le Regate interzona e la Coppa internazionale «Gordon Bennett» che avrebbero dovuto aver luogo domenica 18 settembre in Canale della Giudecca, sono state rinviate a domenica 9 ottobre alle ore 14, per dar modo a tutti i canottieri delle Società di Canottaggio dei Dopolavoro aziendali, ai GUF e della GIL dipendenti dal Comitato Sezionale Giuliano, di essere presenti con il maggior numero possibile di imbarcazioni alla gran manifestazione nautica che si svolgerà nelle acque del Golfo di Trieste il 18 settembre p. v. in occasione della tanto agognata visita del Duce alla consorella città adriatica.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 12 del giorno 28 settembre e la prima riunione del Consiglio delle regate avrà luogo lo stesso giorno 9 ottobre alle ore 10 nella sede della Reale Società Canottieri Bucintoro ai Giardinetti Reali.

CALCIO

Direttorio 3ª Zona

Comunicato N. 2 del 10 settembre 1938-XVI.

CAMPIONATI DI ZONA

Campionato Prima Divisione. — Si rende noto che nella stagione in corso verrà organizzato da questo Direttorio il Campionato di Prima Divisione, al quale potranno partecipare le Società che disputarono il Campionato di Prima Divisione 1937-38, la vincente il Campionato di Seconda Divisione della stessa stagione e le squadre riserve delle Società inscritte ai Campionati Nazionali B e C. Le Società di Seconda Divisione e quelle di nuova costituzione, che pure non avendone diritto per regolamento, ritenessero di poter svolgere il Campionato di Prima Divisione potranno iscriversi preventivamente allo stesso, per essere segnalate al Direttorio Federale nel caso in cui la mancata adesione di Società titolari rendesse vacanti dei posti.

Campionato Seconda Divisione. — Si rende noto che nella stagione in corso verrà organizzato da questo Direttorio il Campionato di Seconda Divisione, al quale potranno partecipare le Società che non disputano Campionati di Divisione superiore. le squadre riserve delle Società inscritte ai Campionati Nazionali B e C, le seconde squadre delle Società di Prima Divisione e le terze squadre dello Società di Divisione Nazionale B e C quando queste concorrano al Campionato di Prima Divisione con la loro squadra riserve.

Campionato Federale Ragazzi. — Si rende noto che nella stagione in corso verrà organizzato da questo Direttorio il Campionato Federale Ragazzi, al quale potranno partecipare i giocatori che prima dell'inizio dell'anno sportivo (1.a agosto) non abbiano compiuto il 17.o anno di età.

Iscrizione ai Campionati di Zona. — Col prossimo comunicato verranno aperte le iscrizioni ai campionati di prima e seconda divisione, che veranno il loro svolgimento a decorrere dal 16 ottobre p. v. Successivamente verranno aperte le iscrizioni al Campionato Ragazzi, che vedrà il suo svolgimento a decorrere dal 18 dicembre c. a.

Affiliazione Società alla F.I.G.C. — Si dà atto dell'affiliazione alla F. I. G. C. del Gruppo Sportivo Fascista di S. Martino Buon Albergo e dell'O. N. D. «Savoia» di Thiene.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società alla S. P. — Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio di Verona delle Società: Unione Sportiva di Cadidavid, Gruppo Sportivo Fascista di S. Martino B. A. ed Unione Sportiva Audace S. Michele di S. Michele Extra.

Approvazione Regolamenti Tornei. — Si approva il regolamento del torneo indetto dal Direttorio S. P. di Verona per la disputa della «Coppa Bar Impero»; si approvano i regolamenti dei tornei indetti dall'U. S. Bassanello di Padova per la disputa delle Coppe «Bassanello» e «Venadoro». - Il Presidente: A Scalabrin.

CICLISMO

Il Giro dei Tre Mari

Lazzarini primo a Bar dopo una corsa piana

BARI, 10

Nulla di notevole da segnalare per la tappa odierna. Tutti i concorrenti si sono preoccupati da giungere al traguardo nelle migliori condizioni fisiche per affrontare la dura tappa della montagna, per la giornata di domani.

Infatti i quarantasette partiti da Foggia sono giunti tutti insieme, nessuno escluso, a Bari, ove la volata, tumultuosa, ma regolare, è stata vinta nettamente da Lazzarini Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lazzarini che compie i 127 km. della tappa Foggia-Bari in ore 3.59. 59, alla media di km. 31.754; 2. Deltour, 3. Cinelli, 4. Rimoldi, 5. Mara, 6. Toccaceli, 7. Gallien 8. Landi. 9. Masarati, 10. De Paolis ed altri 37 con lo stesso tempo del vincitore. La classifica generale rimane invariata.

Mutua Barbieri

La presidenza della Mutua e del Comitato organizzatore delle cerimonie per il cinquantenario della Mutua Barbieri ricorda ai soci che per disposizione della Segreteria politica dei Fasci di Combattimento i soci stessi appartenenti al P.N.F. potranno indossare durante la celebrazione la divisa fascista.

L'adunata dei soci resta fissata, come comunicato dall'Ente fascista Cooperazione alle ore 8 alla Sede a S. Aponal.

Per la cerimonia a Palazzo Duodo sede dell'Artigianato fascista, si ricorda a tutti gli intervenuti l'ora dell'adunata: 9.35. Alle ore 10 precise, inizio della cerimonia, non entrerà nel salone centrale alcun ritardatario.

Alla gita a Conegliano partecipano coloro che hanno regolare tagliando che sarà consegnato alla cerimonia di Palazzo Duodo.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 9 settembre:

Decessi: Colonna Zanatta Maria d'anni 79, ved. cas.; Franchi Giovanni 62, ved. capo meccanico; Pria Vittorio 66, ved. calzolaio; Fregonese Romano 28, cel. ricov.

Rinvenimento di natanti

Il giorno 21 agosto u. s., nella «barena» in prossimità di Fusina, è stata rinvenuta alla deriva e ricuperato un «topo» lungo m. 6.20 largo 1.30, dipinto internamente ed esternamente in color cenere, senza alcuna caratteristica, sprovvista di remi forcole ed altro in buone condizioni.

La predetta imbarcazione trovasi in custodia presso la R. Capitaneria di Porto dove diffida chiunque possa avervi interesse potrà far valere i propri diritti entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che, trascorso tale termine senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà il natante di cui trattasi sarà abbandonato al ricuperatore.

Il giorno 7 corr., nei pressi dell'Isola di S. Spirito, è stata pure rinvenuta alla deriva e ricuperata una barca lunga m. 7, larga 1.50 portante il nome « Maria Pia » munita di albero, vela, 2 forcole, un timone e 7 scalmiere, dipinta in bianco con prua celeste e linea di galleggiamento celeste, in buone condizioni.

La predetta imbarcazione trovasi in custodia presso la R. Delegazione di Spiaggia di Pellestrina. Pure per il ritiro di tale imbarcazione devono rivolgersi alla R. Capitaneria di Porto entro un anno dal presente avviso.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapio); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Vasto movimento di capi d'istituto

e d'insegnanti delle scuole medie

ROMA, 10

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto un vasto movimento di capi d'istituto e di insegnanti delle regie scuole medie, a decorrere dal 16 ottobre 1938. Sono tra gli altri:

Regi Ginnasi

Presidenze: Lorenzoni Giovanni da Belluno Istituto Magistrale a Mondovì, cessando comando Ministero Esteri; Zanetti Emilio da Treviso (italiano, latino, storia e geografia) a Cividale. *Lettere italiane e latine*: Gambarin Giovanni da Parma Liceo Scientifico a Venezia Polo; Salvadori Lorenzo da Recanati a Trento. *Lettere latine e greche*: Banterle Gabriele da Vigevano a Verona; Dal Negro Alvise da Vittorio Veneto a Vicenza; Maggio Francesco da Grosseto a Bolzano. *Filosofia storia ed economia politica*: Dal Prà Mario da Rovigo a Vicenza; Funaioli Edoardo da Treviso a Trieste Petrarca; Guidetti Italo da Udine a Gorizia per servizio. *Matematica e fisica*: Bussola Margherita da Reggio Emilia a Verona; Carruccio Ettore da Sondrio a Verona per servizio; Giacino Vito da Verona a Sassari; Holzer Enrico da Trento Istituto Tecnico, a Trento; Toma Maria da Bressanone a Bolzano; Zini Ermenegilda da Adria a Venezia Polo. *Scienze naturali, chimica e geografia*: Parato Mangione Maria da Udine a Fiume; Cadrobbi Mario da Rovereto a Padova; Italia Nicolò da Adria a Venezia Foscarini; Stolz Ricci Teresa da Milano a Venezia Polo.

Licei Scientifici

Matematica e fisica: Di Marco Verona. *Scienze naturali, chimica e* Abele da Verona Liceo Ginnasio a *geografia*: Marino Francesco da Macerata per servizio a Rovigo, rimanendo a disposizione della GIL. *Disegno*: Scarselli Renzo da Siracusa a Trento.

R. Licei Ginnasi

Presidenze: Bacchin Angelo da Belluno lingua italiana, latina, storia e geografia, a Postumia; Pandini Domenico da Ala lingua italiana, latina, greca e storia e geografia, a Brunico. *Lingua italiana, latina, greca, storia e geografia*: Carli Carlo da Este a Vicenza; Fascioli Mario da Bosa a Bolzano; Fontana Elisabetta da Bressanone a Vigevano; Fraccaroli Clelia da Vipiteno a Verona; Grassi Rosa da Trento a Varese; Monticelli Giuseppe da Merano a Vercelli per servizio; Pinna Agostino da Bressanone a Merano; Revelli Ester Maria da Vittoria Veneto a Cuneo; Tealdo Jole da Cividale a Vicenza; Zorzi Maria Antonietta da Adria a Venezia Polo. *Lingua italiana, latina, storia e geografia*: Acquotta Lino da Merano a Vigevano; Banzati Irma da Padova Istituto Magistrale a Padova; Bellodi Ada da Venezia Mestre a Venezia Polo; Bernardini Corbò Nicoletta da Vittorio Veneto a Roma Augusto; Boato Marcello da Belluno a Bolzano; Bolognini Maria Alessandra da Verona Istituto Magistrale a Verona; Cristofolini Camillo dalle Scuole dell'Africa Italiana a Trento; Fossen Luigina da Padova Istituto Magistrale a Padova; Furlani Anna da Cividale a Udine; Minio Paluello Elettra da Vicenza a Venezia Mestre; Muoni Chiara da Vittorio Veneto a Vigevano; Pellettieri Pasquale da Brunico ad Ala per servizio; Perale Guido da Udine a Venezia Polo; Scutari Armando da Vittorio Veneto a Venezia Mestre; Segafredo Albertina Ines da Treviso a Vicenza; Tarchetti Maria da Bolzano a Pontedera; Voltolina Maria da Adria a Venezia Polo; Zaccaria Forattini Vanda da Verona Istituto Magistrale a Verona; Zille de Laurentis Laura da Treviso a Venezia Mestre; Zuanazzi Mario da Padova a Vittorio Veneto per servizio. *Lingua francese*: Cristillin Mario da Rovigo a Imola per servizio; Cuchetti Giovanni da Tolentino a Treviso; Sormani Matilde Maria da Adrano a Bolzano. *Lingua inglese*: Vittozzi Amalia da Gorizia a Venezia Foscarini; Voltolina Ada da Venezia Foscarini a Venezia Polo. *Lingua tedesca*: Fracca Barberina da Verona a Roma Tasso.

Regi Istituti Magistrali

Presidenze: Pavani Pirro da Cividale a Vicenza per servizio, rimanendo a disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale; Quaresima Enrico da Vicenza a Bolzano; Curi Angelo da Lovere a Tolmino, promozione. *Lingua e lettere latine e storia*: Benedetti Antonio da Merano a Pistoia; Pagnini Peniamino da Rovigo a Padova; Puerari Alfredo da Tolmino a Mantova per servizio. *Lingua e lettere italiane e storia*: Ciampi Mario da Treviso a Piacenza; Malavasi Laura da Urbino a Padova; Mazzuni Maria da Verona a Cremona; Pasolli Luigi da Ascoli Piceno a Verona; Ruffato Jolanda da Tolmino a Venezia; Terribile Giuseppe da Rovigo a Padova. *Filosofia e pedagogia*: Cappelletti Emma da Modena a Vicenza; Del Turco Angela da Belluno a Treviso; Episcopo Maria da Tolmino a Bolzano; Ponticaccia Teresa da Rovigo a Padova; Tassoni Pasolli Gilberta da Bolzano a Verona; Valandro Gigliola da Gorizia a Rovigo. *Matematica e fisica*: Campi Luisa da Bassano a Milano; Candiani Alba da Verona a Bologna; De Sarlo Caterina da Rovigo a Firenze; Patti Mistrangelo Stefana da Treviso a Verona; Pedalino Citato Angela da Treviso a Pola; Pellegrini Bruno da Bolzano a Vicenza; Telch Bruno da Tolmino a Pesaro; Virdis Virgilio da Rovereto a Varese; Zavagna Ireneo da Belluno a Milano. *Scienze naturali, geografia e igiene*: Bevilacqua Vincenzo da Reggio Calabria a Padova; Caiararo Elena da Bolzano a Sondrio; Cavinato Martinez Giulia da Rovigo a Torino; Guardabassi Pietro da Vittorio Veneto a Rovigo. *Lingua italiana, latina, storia e geografia*: Alesi Anna da Treviso a Padova; Cerenà Ernestina da Salerno a Vicenza; Conci Amelia da Bolzano a Brescia; Dell'Oro Armida da Milano a Verona; Gatti Giovanni Corrado da San Pietro al Natisone a Udine; Marasca Massa Fulvia da Belluno a Pesaro per servizio; Santini Gina da Potenza a Bolzano; Simeoni Ida da Cremona a Udine; Sordelli Camilla da Vicenza a Milano; Tramontini Anna Maria da Tolmino a Treviso; Venturini Maria da Vicenza a Verona. *Lingua straniera, tedesco*: Michelini Ernesta da Padova a Bologna. *Musica e canto corale*: Bressan Antonietta da Tolmino a Treviso; Gambarini Guido da Verona a Bergamo; Lucchi Luigi da Cosenza a Verona; Villa Maria Antonietta da Messina a Vicenza.

Istituti tecnici commerciali

Presidenze: Alessio Paolo da Udine a Chiavari per servizio; Bapardi Giulio Cesare da Pinerolo a Bolzano (nuova nomina); Ferretti Giovanni da Mantova a Udine per servizio, continuando presso Ministero Affari Esteri; Grandi Salvatore da Pavia a Trento, nuova nomina; Gregoretti Arturo da Bolzano a Trieste; Pino Branca Alfredo da Padova a Mantova; Podestà Dario da Trento a Genova. *Presidenze di seconda categoria*: Andreazza Gastone da Tolmezzo, matematica, a Tolmezzo con insegnamento matematica, nuova nomina, continuando nel comando GIL; Fiammazzo Guido da Treviso a San Donà di Piave, con insegnamento matematica e letteratura, nuova nomina; Fonio Giovanni Battista da S. Donà di Piave a Mortara; Less Luciano da Galeata a Bassano del Grappa, con insegnamento materie letterarie; Rizzo Giuseppe da Pivona a Pordenone, con insegnamento materie letterarie, per servizio. *Italiano e storia*: Tonini Filippo da Trento a Sondrio; Cojo Augusto da Trento Vinci a Trento; Vincieri Michele da Rovigno d'Istria a Ravenna. *Matematica e fisica*: Ermet Arcadio da Trento a Trento. Grassi Erardo da Venezia Nautico a Viadana, per servizio, soppressione cattedra. *Scienze naturali, geografia generale ed economica*: Dalla Fior Giuseppe da Trento a Brescia; Pengini Francesco da Trento Tambosi a Trento; Sobrero Luigi da Salerno a Treviso. *Francese*: Molinari Arnaldo da Rovereto a Faenza; Zadra Celestino da Trento Da Vinci a Trento. *Tedesco*: Valentini Marcello da Trento Tambosi a Trento. *Computisteria e ragioneria*: Bisoni Biagio da Trento Tambosi a Trento; Ferreri Pietro da Rovigo a Pavia; Franchi Maria Clotilde da Trento a Rovereto; Pedrotti Oscar da Trento Tambosi a Trento. *Istituzioni di diritto*: Di Stefano Giorgio da Trento da Vinci a Trento; Morvidi Leto da Udine a Viterbo. *Economia politica*: Rizzetto Guido da Udine a Padova Belzoni; Pedrolli Oreste da Trento Tambosi a Trento. *Agronomia*: Ferrara Luigi da Pavia a Bolzano per servizio; Longo Enrico da Rovereto a Rovigo. *Materie letterarie*: Antonini Maria da Trento a Portici; Antonucci Margherita da Padova a Genova; Baldanello Francesco da Rovigno d'Istria a San Donà di Piave; Bazzo Giuseppe da Tarvisio a Treviso; Pianucci Vera da Merano a Rieti; Bonfanti Damiano da Trento da Vinci a Trento; Calauo Maria da Pordenone a Frosinone, Camilli Adele da Pordenone a Mantova; Caselli Renzo da Tolmezzo a Viareggio; Cimegotto Giulia da Rovigo a Padova Belzoni; Cintura Annina da Bolzano a Monza; Covi Cirillo da Trento a Trento; Dalla Mina Aldo da Adria a Padova; De Cupertinis Jole da Vicenza a Modena; Di Paola Antonio da Siracusa a Verona; Sesti Guido da Trento da Vinci a Trento; Largaiolli Emma da Trento da Vinci a Trento; Mammarella Giuseppe da Trento da Vinci a Trento; Narcisi Giulia da Bolzano a Vicenza; Patron Etena da Pordenone a Venezia; Pescara Gino da Lendinara a Padova; Pinto Natalina da Treviglio a Milano; Repaci Carmela da Rovigo a Caserta; Rigoni Bormioli Teresina da Udine a Livorno; Rizzini Aurelio da Trento a Mantova; Ronchi Giulia da Ostiglia a Vicenza; Rusconi Maria da Venezia a Bolzano; Taccetta Aurora da Tolmezzo a Frosinone; Tommasi Paris Giovanna da Trento Tambosi a Trento; Tua Carmela da Trento Tambosi a Padova Calvi; Venni Luigi da Pordenone a Feltre; Zieger Antonio da Trento da Vinci a Trento. *Matematica*: Orsoni Venni Anna da Pordenone a Feltre; Rabitti Mattaccheo Anna da Trento a Merano; Ravanelli Giovanni da Trento Vinci a Trento; Rigoni Giuseppe da Udine a Livorno; Zugni Tauro Tassinari Sola da Merano a Bologna. *Disegno*: Bernardi Carlo da Trento Tambosi a Trento; Bonazza Luigi da Trento a Tarvisio; Menato Dino da Macomer a Vicenza; Sabucchi Clotilde da Tarvisio alla Spezia. *Lingue straniere. Francese*: Cian Ferruccio da Riposto a Feltre. Tagliazucchi Piumatti Lia da Venezia Nautico a Bassano del Grappa. *Tedesco*: Conci Elsa da Trento da Vinci a Trento; Lorenzoni Alda da Trento a Cles.

Scuole tecniche commerciali

Direzioni: Catalano Francesco da Palermo a Bolzano; De Paula Nicola da Udine a Zara. *Cultura generale*: Beraudi Renata da Cividale del Friuli a Ivrea. *Matematica e computisteria*: Rapisarda Armando da Treviso a Catania; Tirler Antonio da Bolzano a Mosso Santa Maria. *Scienze naturali, fisica e merceologia*: Maugeri Giuseppe da Treviso a Catania.

Istituti Tecnici Industriali

Presidenze: Conti Gastone da Pisa a Udine, nuova nomina; Zamarotti Sergio da Vicenza, meccanica macchine e disegno relativo, a Vicenza, nuova nomina. *Lettere italiane e storia*: Fratini Gino da Vicenza a Milano. *Meccanica macchine e disegno relativo*: Cameretti Antonio da Vicenza a Empoli.

Istituti tecnici agrari

Scienze naturali, geografia e patologia vegetale: Tremolada Francesco da Cagliari a Padova.

Scuole tecniche industriali

Direzioni: Fagone Salvatore da Trieste a Feltre; Villani Michele da Verona a Monfalcone, nuova nomina. *Coltura generale*: Sartorelli Maria da Feltre a Venezia Murano; Paolucci Anna da Vittorio Veneto a Pescara. *Elettrotecnica*: Pantarutto Antonio da Fabriano a Venezia. *Matematica, elementi di fisica e di chimica*: Caracappa Feriguto Anna da Verona Caliari a Verona.

Istituti tecnici nautici

Lingua inglese: Riva Serafino da Treviso Tecnico commerciale a Venezia. *Astronomia e navigazione*: Marchese Alberto da Venezia a Sorrento per servizio.

Scuole di avviamento professionale

Direzione, a tipo commerciale: Mattia Giovanni da Trento a Torino; *a tipo industriale*: Benigni da Tagliacozzo a Verona; Fiameni Alfredo da Pontebba a Porto San Giorgio; Frosali Lina da Monza a Venezia Mestre; Giacomelli Isabella da Vicenza a Venezia Caboto; Gibardi Luigi da Vicenza a Milano; Paltrinieri Umberto da Cento a Merano; Poloni Evelina da Milano a Padova, industriale femminile; Pesaresi Attilio da Idria a Venezia, Allegri n. 1, per servizio. *Italiano, storia e geografia e cultura fascista*: Avanzi Lina da Lonigo a Verona; Soika Margherita da Belluno a Castelfranco Veneto per servizio. *Matematica, scienze fisiche e naturali, merceologia e igiene*: Bracco Amelia Elena da Padova a Biella; Meneghetti Angiola Maria da Roma a Venezia Murano; Nardelli Maria da Portogruaro a Bolzano. *Computisteria, ragioneria e pratica commerciale*: Bentini Rieder Carlo da Venezia Caboto a Venezia Carriera. *Materie letterarie e scientifiche*: Cantore Francesco da Venezia Allegri a Piovene Rocchette per servizio; Mattiello Ugo da Venezia Allegri a Villafranca Veronese per servizio.

Cronaca di Mestre

Il successo della Banda Municipale

L'apertura dei festeggiamenti autunnali non poteva avere un migliore esito di quello avuto ieri sera con il concerto bandistico eseguito dalla Banda Municipale di Venezia diretta dal M.o cav. A. Ceccherini.

Il concerto Rossiniano è stato eseguito con la più viva attenzione ed alla fine di ogni brano ovazioni interminabili furono rivolte agli esecutori ed al Maestro.

Venne aperta con l'occasione la pesca benefica, ricca di doni.

Oggi secondo giorno, da parte del Comitato del Dopolavoro Comunale è stato organizzato un nuovo spettacolo per Mestre, quello di una fantastica illuminazione a bengala della Piazza Umberto I che verrà fatta alle ore 22.

Alle ore 21 la banda G. Verdi darà un concerto bandistico nella stessa Piazza, col seguente programma: 1. Cleopatra, Marcia trionfale di Mancinelli — 2. Nabucco, sinfonia di Verdi — 3. Manon (Sunto Atto primo) di Massenet — 4. Aida (Finale atto secondo) Verdi — 5. Fedora (Sunto atto secondo) Giordano — 6. Roccaraso (Marcia) Sabatini.

La Tombola

Come negli anni scorsi anche quest'anno verrà estratta nel giorno di domenica 2 ottobre prossimo venturo alle ore 17 in Piazza Umberto I, la Tombola di beneficenza a favore delle sezioni di Mestre, delle Associazioni famiglie Caduti in guerra Mutilati ed Invalidi e Combattenti.

Il servizio filoviario per la Fiera di Chirignago

Domenica 11 e lunedì 12 corr. in occasione dell'annuale Fiera a Chirignago il servizio filoviario su detta linea verrà intensificato con partenze ad ogni mezz'ora dalle ore 8.06 alle ore 0.36 da Mestre e dalle ore 14.30 alle ore 1 da Mirano.

Gioventù Italiana del Littorio

Chiusura Colonie climatiche. — Stamane alla presenza delle Gerarchie politiche locali avrà luogo la cerimonia di chiusura del 2.o turno delle Colonie climatiche della Gioventù Italiana del Littorio del Fascio di Mestre.

La cerimonia si svolgerà presso le Scuole E. Toti di Carpenedo.

Iscrizioni a San Gioacchino

Dal giorno 15 corrente presso l'Istituto S. Gioacchino, incominceranno le iscrizioni per i bambini dell'Asilo e per quelli delle scuole elementari, ripetizioni scuole medie, scuola di lavoro e per lezioni di pianoforte.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate della settimana entrante.

Ciclista investito da un motociclista

L'undicenne Renato Fael abitante a Cannaregio 949, unitamente al babbo stava ritornando in bicicletta a Venezia dopo aver effettuata una gita a Mestre e giunti i due sul ponte del Littorio, il giovanetto per evitare una pozzanghera si spostò verso il centro della strada; fu investito dal motociclista germanico Alfredo Kimaning da Serdev che percorreva la strada in senso opposto. Con l'auto dell'ing. Gaiani il ragazzo fu trasportato all'ospedale di Mestre dove è stato ricoverato per ferite lacero contuse al piede sinistro guaribili in giorni 15.

Contravvenzionato per vendere a prezzo eccessivo

Il brigadiere dei vigili Lorenzi ha contravvenzionato il venditore ambulante Tessarotto Antonio di anni 27 abitante a Mogliano il quale vendeva pesche a prezzo superiore al normale e cioè quasi al doppio.

MIRANO

La prossima fiera annuale di San Matteo, che avrà luogo in questo Comune nei giorni 17, 18 e 19 settembre sarà frequentata da varie Ditte che hanno già data la loro adesione. Avremo così il circo equestre Caveagna, l'autoscontri Molin, l'esposizione zoologica di Diana, il muro della morte Tonini, il teatro varietà illusioni di Pedretti, il teatro dei nani di Greppi, il teatro meccanico di Lodi, dalla terra alla luna e l'acquario di Rocco, nonchè la tradizionale pesca che quest'anno sarà sfarzosamente allestita con ricchissimi ed importanti premi. Avranno luogo i tradizionali spettacoli pirotecnici ed altri attraenti trattenimenti che verranno attivati dall'apposito comitato che già svolge la sua attività.

S. DONA' DI PIAVE

La bambina Giuseppina Bortoletto di Luigi di anni 2 mentre stava vicina al focolare, a causa della caduta della pentola che conteneva la minestra veniva investita dal liquido bollente su più parti del corpicino. Trasportata all'Ospedale Civile le furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado guaribili in 15 giorni con riserva.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA TORRE. - La torre di Santa Maria pare sia stata costruita sotto il dogado di Giovanni Soranzo tra il 1312 e 1328. Fu ricostruita nel 1520 sotto il governo del Podestà Gerolamo Barbadico. Sulla lapide che sta sopra il portale infatti si legge: Hieronimi Barbadicus praetor opt. portam vetustatem labefactam aere pu. restituenda curavit. MDXX. Altre due lapidi, poste dal lato di mezzodì, ricordano la ricostruzione del ponte (al quale si diede poi il nome di Garibaldi) avvenuta nel 1549 podestà Vittorio Salomone. Sotto al portico vi sono due lapidi, una scalpellata forse al tempo dei francesi ed altra che ricorda il passaggio per Chioggia del pontefice Pio VII diretto a Vienna.

Scrive il Razza nella sua storia che su essa torre, presa nel 1379 Chioggia, dai genovesi veniva inalberata la bandiera del re d'Ungheria alleato ai nemici di Venezia. Tale porta è ricordata anche nella cronaca della guerra di Chioggia del Chinazzi.

Che fosse costruita all'epoca del Soranzo, che era stato già due volte podestà a Chioggia, lo si desume da una bolla plumbea che ricorda il Bellemo essere stata di quel doge e rinvenuta negli scavi per una antica ricostruzione del ponte.

Era anticamente munita di merli ed affiancata da bastioni. Se ne può vedere un esempio nel quadro del Gravembrook «Riproduzione fantastica della guerra di Chioggia» nel Museo Correr, nell'isolario del Bordoni, nelle piante di Venezia di Giacomo Franco e di Francesco di Tomaso da Salò. Ci pare che dei disegni esistano anche a palazzo Mocenigo.

Spettacoli di Adria

Tutti coloro che prendono parte alla gita in Adria organizzata dal locale Dopolavoro per assistere alla rappresentazione del «Lohengrin» dovranno trovarsi questa sera alle ore 19 in piazza XX Settembre per prender posto in apposite vetture. Il ritorno avverrà con partenza da Piazza Garibaldi mezz'ora dopo la fine dello spettacolo.

Nuove Suore

Per speciale interessamento di S. E. Mons. Vescovo che tanto a cuore ha gli interessi della Diocesi, si ha in Chioggia un nuovo ordine di Suore; quello delle religiose del Sacro Volto di Ceneda. Prendono stanza nel convento di Santa Maria per tanti anni occupato dalle Madri Canossiane; apriranno scuole di lavoro per le giovani ed asilo per bambini.

Cresima

S. E. Mons. Vescovo poichè si è recato a pontificare nella parrocchia di S. Pietro di Cavarezere, non amministrerà oggi la Cresima.

Festa dell'Uva

E' stato in questi giorni dal Podestà costituito il Comitato per la celebrazione della Festa dell'Uva. Il Comitato stesso è convocato per il giorno 14 corrente alle ore 17 in Municipio per concretare il programma della Festa.

Farmacie

Presta oggi servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi, resta aperta tutta la giornata la farmacia del dott. Zennaro.

Diario Sacro

Cattedrale: Ore 7.45 messa votiva all'altare dei SS. Patroni.

San Giacomo: Ore 7 Messa parrocchiale ore 10.30 Messa del fanciullo e dottrina. Ore 11.30 ultima Messa.

San Andrea: Ore 7 Messa parrocchiale. Ore 19 predica e Benedizione Eucaristica.

CASTELFRANCO

Iscrizioni ed esami alla scuola di Avviamento

Presso la Scuola d'avviamento professionale «Giorgione» sono aperte le iscrizioni a tutto il 10 ottobre per il nuovo anno scolastico. Gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 19 con la prova di italiano.

Campionato ciclistico Dopolavoristi

Sul percorso Castelfranco, Riese, Casella d'Asolo, Asolo, Onè di Fonte, Loria, Castello di Godego e Castelfranco da ripetersi due volte per un totale di km. 85 si avrà oggi la corsa ciclistica per il 2. campionato prov. ciclistico, per dopolavoristi. La partenza dei corridori avrà luogo alle ore 14.30 in Corso Vittorio Emanuele.

Il corpo bandistico a Treviso

Per la Mostra delle Arti, costumi e tradizioni popolari della Marca Trevigiana il nostro corpo bandistico dell'O.N.D. terrà concerto in Piazza dei Signori in Treviso il 2 ottobre p.v.

Pietosa fine d'una bimba

ADRIA, 10

All'ospedale civile è morta oggi, poco dopo il suo ricovero, la bambina Veronese Seifa di Leo, di 4 anni, di Taglio di Po, la quale nell'attraversare la strada era stata investita da un'auto pilotata dal giovane Ongaro Loris, di anni 23, da Contarina. Nell'investimento la piccina, lanciata qualche metro lontano, aveva riportato ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra e la frattura della base cranica.

Il rapporto degli addetti alla cultura dei Guf

Razza, autarchia, Impero

temi dei Littoriali dell'anno XVII

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha riunito a rapporto nel palazzo del Littorio gli addetti alla cultura dei GUF di sede universitaria. Dopo la relazione fatta dal vice segretario dei Guf sull'attività culturale dell'anno XVI, il Segretario del Partito ha fissato le direttive per l'attività da svolgere nell'anno XVII con particolare riguardo ai Littoriali della cultura e dell'arte che dovranno ispirarsi sopratutto ai seguenti problemi: Razza, autarchia, impero.

Gli addetti alla cultura si sono resi interpreti della soddisfazione dei fascisti universitari per i compiti che il Segretario del Partito ha affidato ai Guf ai fini dello studio dei problemi della razza ed hanno affermato la volontà e l'orgoglio di essere anche in questo settore all'avanguardia del Partito e della Rivoluzione.

Hanno espresso la loro riconoscenza per l'epurazione operata dal Regime nella scuola italiana con l'allontanamento degli studenti e dei professori ebrei, sicuri che il provvedimento condurrà alla piena autonomia della cultura italiana e consentirà alla scuola fascista di assolvere integralmente la sua funzione rivoluzionaria.

E' stato poi preso in esame il regolamento dei Littoriali della cultura e dell'arte al quale sono state apportate alcune modificazioni intese a renderlo sempre più aderente alle finalità dei Littoriali ed è stato studiato il relativo programma per l'anno XVII in base alle direttive segnate dal Segretario del Partito.

Gli addetti alla cultura hanno inoltre proposto che a somiglianza di quanto è stato stabilito nel campo dello sport con la istituzione del brevetto sportivo, venga resa obbligatoria una leva culturale per la quale l'iscrizione al Guf sia condizionata alla partecipazione ai prelittoriali della coltura e dell'arte, e come per il settore sportivo, anche per la cultura, siano istituiti i Littoriali femminili da svolgersi separatamente dai Littoriali maschili e con temi particolarmente adatti al carattere e alle funzioni della donna nel Regime fascista.

Il Segretario del Partito, riassumendo la discussione, ha disposto che vengano studiate le modalità concrete di attuazione di tali proposte.

Una riunione a Vicenza col Ministro dei Lavori Pubblici

VICENZA, 10

Nel Palazzo del Governo, ieri mattina ha avuto luogo, presieduta dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Cobolli Gigli, una riunione alla quale erano presenti il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà e moltissime altre autorità. Nel corso della riunione sono state prese in esame necessità dei Comuni e della Provincia circa i vari lavori pubblici.

700 mila lire di danni in un incendio a Vicenza

VICENZA, 10

Stanotte verso le 0.15 i pompieri venivano chiamati in Via Legione Antonini dove si era sviluppato il fuoco nel Pastificio Veneto di Cielo Corrado e Santi. Le fiamme si erano sviluppate nel reparto essicatoi che occupa il lato posteriore dell'edificio al primo piano. L'intervento dei pompieri è stato pronto ed efficace, perchè, nonostante in quella località l'acqua sia scarsissima, cosa questa che ha reso maggiormente faticoso il lavoro, essi sono riusciti ad isolare il sinistro dalle case circostanti e salvare anche l'altra parte dell'edificio colpito.

Sono andati distrutti otto essecatoi, 500 quintali di pasta che si trovava giacente nei locali e la parte superiore del fabbricato che stamane è crollata. I danni materiali sono stati valutati in circa 700.000 lire e sono in parte coperti d'assicurazione. I pompieri hanno fatto ritorno in caserma soltanto alle 7.30 di stamane.

Il successo del trittico al Comunale di Adria

ADRIA, 10

Questa sera al Teatro Comunale del Littorio, alla presenza del Prefetto, del Federale, delle maggiori autorità e gerarchie del Polesine, nonchè di critici e di musicisti, tra i quali il Maestro Mulè, segretario nazionale dei musicisti italiani, il Maestro Nino Cattozzo e la signora Respighi, e di una folla strabocchevole, ha avuto luogo la rappresentazione del trittico: *La monacella alla fontana*, del Maestro Mulè, interpretata dal soprano Maria Caniglia, Gilda Alfano, Anna Mareangeli e dal tenore Augusto Ferrauto; *Gianni Schicchi* di Puccini, che ha avuto per protagonista il baritono Benvenuto Franci e interpreti principali la soprano Liana Cortini, Elvira Casazza, Augusto Ferrauto; il balletto *Gli uccelli* del Maestro Respighi, con prima ballerina Attilia Radice e il corpo di ballo del Teatro Reale dell'Opera. La *Monacella alla fontana* ebbe tre chiamate a scena aperta e sette al finale, agli interpreti, al Maestro De Fabritiis e all'autore presente nella sala e festeggiatissimo. *Schicchi* ebbe nove chiamate; Benvenuto Franci ha ottenuto un nuovo successo personale. Il balletto *Gli uccelli*, cinque chiamate alla Radice. Ottimi i cori e la messinscena. Regia: Oscar Sassida Sassi.

Locomotiva contro un carrello

Tre operai feriti

BOLZANO, 10

Tre operai, tali Angelo Carlo, di 29 anni, Giovanni Zorzetti, di 25 anni e Romolo Di Peco, di 38 anni, che lavoravano nei pressi di Marlengo, facevano ritorno a Merano su un carrello ferroviario, quando, nei pressi di Lagungo, andavano a cozzare contro la locomotiva di un treno fermo sul binario.

Per la violenza dell'urto, il carrello veniva sbalzato fuori dalle rotaie e cadeva giù per la scarpata. I tre operai rimanevano gravemente feriti. Essi venivano subito soccorsi e trasportati all'ospedale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nessuna nota inglese a Hitler

La notizia di concentramenti tedeschi è inventata di sana pianta - Ripresa dei negoziati a Praga

LONDRA, 10

Il Foreign Office, in un comunicato ufficiale, smentisce le voci raccolte da qualche giornale secondo cui il Governo britannico avrebbe trasmesso istruzioni al suo ambasciatore a Berlino di avvertire il Governo tedesco che la Gran Bretagna è pronta ad intervenire militarmente insieme alla Francia ed alla Russia sovietica, nel caso di aggressione nel territorio cecoslovacco.

Un comunicato ufficioso della Presse Association *aggiunge inoltre: «Il Governo depreca energicamente il dilagare di congetture e di dicerie che mancano di ogni base di autenticità. A proposito delle consultazioni ministeriali di questi giorni, si può dire semplicemente che i Ministri hanno ritenuto necessario di esaminare a fondo l'intera situazione del centro Europa da tutti i possibili punti di vista e di discutere tutte le possibili alternative che potranno presentarsi in avvenire. Se e quando occorrerà prendere qualche decisione importante, è da prevedere che essa verrà sottoposta anzitutto al Consiglio dei Ministri.*

«Intanto — conclude il comunicato — si apprende nei circoli ufficiali di Londra che non sono state trasmesse nuove istruzioni all'ambasciatore di Gran Bretagna, che è tuttora a Norimberga, e che non è stata mandata alcuna nota al Governo tedesco e che nei circoli ufficiali di Londra non si ha conferma di movimenti di truppe tedesche sulla frontiera tedesco-cecoslovacca».

Anche il** Times **conferma che i Ministri hanno deciso, dopo matura riflessione, di evitare una dichiarazione pubblica circa l'atteggiamento del Governo nella questione cecoslovacca in questo momento. E' noto che forti pressioni francesi sono state fatte per indurre il Governo a fare delle dichiarazioni, ma i Ministri ritengono che esse non servirebbero a nulla e potrebbero spostare un equilibrio già delicatissimo.

Il sig. Attle, capo del partito laburista di opposizione, è stato ricevuto stamane dal Primo Ministro Chamberlain, nella sua residenza ufficiale in Downing Street. Il colloquio è durato un'ora. Quindi Chamberlain ha ricevuto Winston Churchil, ex Ministro della Marina britannica. In Downing Street si è radunata una considerevole folla per assistere al via vai delle personalità che si recano a far visita al Primo Ministro e a Lord Halifax.

L'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Kennedy ha visitato lord Halifax al Foreign Office per chiedere informazioni sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

L'Ammiragliato dichiara intanto che le esercitazioni della squadra del Mediterraneo, incominciate oggi con la partenza di circa sessanta navi da Malta, furono predisposte fin dalla scorsa primavera.

La smentita tedesca
alle voci di concentramenti militari

BERLINO, 10

*Da fonte competente si smentisce recisamente come inventate di sana pianta la notizia recata dall'*Evening Standard *e da altri fogli stranieri secondo cui ingenti masse di truppe sarebbero state concentrate nelle zone di frontiera. Si fa osservare a tale proposito che le presenti manovre autunnali non prevedono esercitazioni di grandi reparti, ma solo di piccole formazioni. I riservisti richiamati vengono successivamente rilasciati man mano che le esercitazioni hanno termine. Una parte di queste, del resto, è già stata ultimata.*

L'attività delle Cancellerie occidentali viene intanto seguita con viva attenzione. Le Muenchner Neueste Nachrichten, *in una corrispondenza da Parigi citano la visita dell'Incaricato di affari francese al conte Ciano rilevando che il suo esito sembra non corrisponda affatto a certi scopi e vaghi desideri francesi. Sta di fatto che, secondo quanto è stato esplicitamente dichiarato nella nota dell'*Informazione diplomatica, *l'Italia, anche in un eventuale caso estremo, si troverà sempre dalla parte della Germania.*

Nuove violenze cèche
mentre si riprendono i negoziati

PRAGA, 10

Stamane, alle ore 11,30, il Presidente del Consiglio ha ricevuto i delegati sudetici Kundt e Rosche ai quali ha fornito delucidazioni sul progetto governativo.

Si apprende che ieri sera, a Morawska Ostrava e in altri centri della Repubblica, hanno avuto luogo manifestazioni organizzate da masse imponenti di popolazione appartenente ai partiti di sinistra per protestare contro ulteriori concessioni ai tedeschi. Mancano notizie circa lo svolgimento di tali manifestazioni che da parte sudetica vengono segnalate come orientate verso la Cas Tedesca e la sede della polizia di Morawska Ostrava. Da fonte privata si apprende che a Bodenbach, in seguito ad un comizio di marxisti, la popolazione tedesca ha protestato e in gran numero si è diretta verso il luogo del comizio. La polizia è intervenuta per disperdere la folla ed ha fatto uso di baionette, sciabole e bastoni di gomma. Otto persone sono rimaste ferite tra le quali un membro del Partito tedesco sudetico che è in gravi condizioni ed è stato condotto all'ospedale. A Bagaus una colluttazione è avvenuta fra un tedesco certo Kansber e due ceki. Uno di questi avrebbe fra l'altro affermato che dal 15 settembre la Cecoslovacchia farà parte dell'Unione sovietica. I tre sono venuti alle mani, ma in seguito all'intervento della polizia l'incidente non ha avuto seguito.

Oggi la capitaneria distrettuale di Glabonz, dove doveva svolgersi una cerimonia di ex combattenti tedesco sudeti, ha vietato che fosse issata accanto alla bandiera cecoslovacca quella del Partito dei Tedeschi Sudeti. Il borgomastro della città ha inviato a Benes e a lord Runciman un telegramma di protesta. Più tardi ha avuto luogo una dimostrazione sudetica. Intervenuta la polizia, è scoppiato un tumulto e vi sono stati venti feriti, dei quali due gravi. Anche a Fischern, sobborgo di Karlsbad, un sudetico è stato percosso negli uffici della polizia ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

Le manifestazioni, svoltesi nella giornata di ieri in molti centri della provincia ed una anche a Praga, col concorso di diecine di migliaia di persone, vengono tuttavia presentate dalla stampa cecoslovacca come l'espressione dell'incoercibile sentimento patriottico delle popolazioni «democratiche» della Repubblica, le quali intendono fare sapere al Governo ed all'opinione pubblica straniera che non si deve cedere ad ulteriori pressioni per il regolamento del problema sudetico. Senonchè tutte queste dimostrazioni di piazza, accompagnate da discorsi e da musiche che, oltre all'inno nazionale, intonavano l'«Internazionale» e la «Marsigliese» hanno provocato in alcuni circoli praghesi e negli ambienti diplomatici una penosa impressione, oltrechè un vivo allarme per le conseguenze d'imprevedibile portata che potrebbero derivare da questo aizzamento all'odio antitedesco.

La propaganda di Mosca è entrata insomma in piena azione. Essa infine diffonde nell'opinione pubblica il panico con notizie catastrofiche che fanno credere imminente lo scatenamento di una guerra, che gli agenti di Mosca effettivamente si sforzano di provocare, tanto più che la meta dominante è l'assicurazione dell'appoggio franco-sovietico.

In un comizio di comunisti a Praga il capo del partito comunista cecoslovacco, Gottwald, ha detto fra l'altro che con le proposte del Governo la questione non è ancora chiusa, perchè il Parlamento dovrà dire l'ultima parola ed occorre quindi che sia convocato al più presto possibile. Questa frase del Gottwald getta una luce molto chiara sulla situazione. Anche se il Governo dovesse avvicinarsi alle proposte henleiniane, queste concessioni verrebbero fatte respingere dal Parlamento.

Benes parla alla radio

PRAGA, 10

Il Presidente della Repubblica ha pronunciato alla radio l'annunciato discorso. Fra l'altro egli ha dichiarato che nulla cambierà nella struttura democratica e nella politica dello Stato cecoslovacco. Ha però soggiunto che la Cecoslovacchia vuole creare una chiara collaborazione coi vicini, specialmente con la vicina più grande, la Germania.

L'autopsia di Knoll

PRAGA, 10

L'autopsia del soldato Knoll è stata eseguita iersera a Knod alla presenza di un colonnello medico della giustizia militare, di tre capitani medici e di tre medici di fiducia della famiglia Knoll. E' stato constatato che la causa della morte è dovuta alla frattura della base cranica prodotta da un violento colpo contro un oggetto contundente (caduta su un corpo duro). Sul cadavere si sono riscontrate lesioni varie che pure hanno riferimento alla caduta. Non conoscendo le circostanze della morte, i medici hanno dichiarato che non sia da escludersi che la morte sia avvenuta — come già è stato detto — in seguito alla caduta dal treno. Non sono state riscontrate fratture sull'ossatura del corpo.

Disorientamento a Parigi

PARIGI, 10

L'opinione pubblica ha accolto come un fulmine a ciel sereno le precisazioni del Presidente Roosevelt sulla piena libertà d'azione e di giudizio che gli Stati Uniti si riservano nei confronti delle cosiddette democrazie europee.

La secca smentita opposta dal Governo inglese alle notizie che gli attribuivano il progetto di rivolgere un chiaro avvertimento alla Germania contribuisce d'altronde a disorientare stasera tutti i circoli fautori della cosiddetta maniera forte.

Da parte loro gli ambienti nazionalisti francesi cominciano a reagire con energia alle manovre di quei demoguerrafondai che vorrebbero cogliere il pretesto del conflitto cecoslovacco per provocare un conflitto armato e giungere ai loro fini che tentano di portare la questione cèco-sudetica sul terreno dell'ideologia, ostacolando la realizzazione di quei progetti che potrebbero regolare la tensione centro-europea.

Misure francesi alle frontiere

BERNA, 10

La Francia ha rafforzato i posti di vigilanza al confine svizzero con Basilea ed ha instaurato severissime misure di controllo sul corso del Reno tanto da sospendere del tutto il traffico.

Roosevelt nega ogni legame con le democrazie europee

WASHINGTON, 10

La stampa pubblica con grande rilievo un telegramma da Roma con la precisazione dell'*Informazione* diplomatica sul punto di vista italiano della questione sudetica.

Il Presidente Roosevelt ha tenuto a smentire ai giornalisti, che ha ricevuto a Hyde Park, la impressione diffusa che gli Stati Uniti sarebbero, in qualche modo alleati alle democrazie europee per fermare Hitler e combattere contro la Germania in caso di guerra. Egli ha deplorato le errate interpretazioni di recenti dichiarazioni del Segretario di Stato Hull e dell'ambasciatore a Parigi, Bullitt, raccomandando ai giornali di trattare più seriamente i rapporti con l'estero.

Richiesto se vi fosse un'alleanza morale, Roosevelt ha insistito sull'inesistenza di legami di qualsiasi genere e ha dichiarato che ogni contraria interpretazione dei suoi discorsi e dei discorsi di Hull è, al cento per cento, errata. Ha aggiunto che l'ambasciatore Bullitt ha smentito le dichiarazioni in favore della Francia attribuitegli dai giornali.

La giornata alto-atesina del ministro Bottai

BOLZANO, 10

In serata nella sala del Teatro Verdi, dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale e dopo brevi parole del Prefetto, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha pronunciato un discorso per celebrare, in occasione del bimillennario, la potenza e la gloria di Augusto e per ricordare l'opera di lui e dei suoi successori in terra atesina.

L'orazione è stata seguita con il più vivo interesse e coronata infine da alte acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Nella mattinata il Ministro si era recato a visitare in Alta Pusteria i notevoli recentissimi ritrovamenti archeologici dell'antica romana «Sabatum» e nel pomeriggio aveva visitato i resti del ponte romano nel territorio del comune di Parcines e quindi, rientrato a Bolzano, la settima Mostra sindacale d'arte.

L'on. Acerbo confermato membro del Gran Consiglio

ROMA, 10

Il Duce ha confermato per un altro triennio l'on. barone prof. Giacomo Acerbo nella carica di membro del Gran Consiglio del Fascismo.

UN DISCORSO DI GOERING A NORIMBERGA

La formidabile preparazione militare ed economica della Germania

Costruttiva volontà di pace di Roma e Berlino

NORIMBERGA, 10

Al Congresso del Fronte del lavoro, tenutosi a mezzogiorno, ha preso la parola il Feld Maresciallo Goering, il quale, come è noto, sovrintende all'applicazione del piano quadriennale economico in Germania. Il Feld Maresciallo ha innanzi tutto salutato i camerati della Marca orientale, regione — egli ha detto — che finora si è trovata, senza averlo meritato, sotto un regime di oppressione. Egli ha parlato del piano autarchico affermando che le speranze dei nemici della Germania sulla catastrofe economica del Reich sono rimaste delle illusioni. L'economia tedesca oggi è salda come non è mai stata prima di ora.

«Si dice — ha soggiunto Goering — che la Germania si arma potentemente, ma gli altri fanno altrettanto. Negli altri Paesi crescono le crisi, crescono i salari, ma crescono pure i prezzi assieme agli scioperi. Invece noi conosciamo dal passato queste esperienze che sono per noi completamente superate. Noi abbiamo stabilito l'ordine in Germania».

Goering ha detto che il compito è quello di assicurare l'esistenza del Reich mediante l'applicazione del piano autarchico e di creare una barriera intorno alla Nazione anche nel campo economico ed ha aggiunto: «Vi posso dire che non esitai un istante ad agire con la massima energia. I calunniatori affermano che in Germania sono stati introdotti i lavori forzati perchè noi obblighiamo i lavoratori a lavorare, ma questi calunniatori confondono quello che è forzato con quello che è dovere. In Germania si osserva scrupolosamente il dovere del lavoro perchè in primo luogo e sopratutto, vi è la sicurezza della Nazione».

L'oratore parla della metodicità, della celerità con cui si è proceduto all'impiego di nuove forze lavorative. La Germania è diventata oggi il paese del lavoro. E' possibile — ha detto il Maresciallo — che noi che diremo ai lavoratori di lavorare 10 e più ore più del normale se ve ne sarà bisogno. Noi dobbiamo considerarci tutti in servizio permanente per il bene dello Stato».

Goering ha fatto il confronto fra la Germania e gli altri Paesi ricchi di possedimenti coloniali ed ha aggiunto che se la Germania avesse avuto le colonie, oggi l'estero non avrebbe motivo di accusare il Governo nazional-socialista di avere introdotto il lavoro obbligatorio forzato. Noi non consumeremo nulla che non possiamo noi stessi produrre. Siamo pronti ad adoperare tutti i mezzi tecnici per aiutare l'economia onde crei la base necessaria per l'esistenza del Paese.

Quindi l'oratore ha detto che il tenore di vita è migliorato in Germania.

Forti per la pace e per la guerra

«Venga da me colui il quale crede di poter affermare che oggi in Germania non ci si può saziare. Voi, signori critici, — egli ha aggiunto, — vorreste forse che il popolo tedesco non potesse nutrirsi. Voi certamente vi ricorderete il blocco già una volta adoperato contro la Germania. Posso però assicurarvi che non solo voi vi ricordate di questo blocco economico, ma anche noi ce ne ricordiamo.

«Al Governo nazional-socialista apparve fin dal primo momento indispensabile provvedere a che il popolo tedesco potesse avere la sicurezza del suo nutrimento anche se dovesse aver luogo una guerra della durata di 30 anni».

Il Feld Maresciallo ha parlato delle grandi riserve di generi alimentari che sono state create in Germania in questi tempi, per affrontare qualsiasi eventualità. «In ogni campo — ha detto — è stato fatto quanto si poteva. I depositi sono pienissimi, ma tuttavia il popolo tedesco è invitato al risparmio più vigoroso. Come nel campo del vettovagliamento, così anche nel campo dell'industria si è preparati, pure per il caso di un blocco economico. Abbondanti riserve sono state create sopratutto nei campi attinenti all'industria di guerra dove la produzione è gigantescamente aumentata. Fabbriche su fabbriche furono costruite ed oggi i depositi sono pieni di gomma, di metalli necessari, di stoffe.

«La Germania è forte per la pace e per la guerra. Il mondo sappia: noi non abbiamo dormito in tutto questo tempo, ma abbiamo lavorato come non è mai accaduto precedentemente in Germania».

Goering ha esortato il popolo tedesco a non sprecare nulla poichè il Paese ha bisogno di tutto. Ha ancora una volta parlato della gigantesca industria di guerra; della costruzione di aeroplani, di cannoni.

«In questo campo noi siamo andati — egli ha detto — parecchie lunghezze più lontano degli altri. Naturalmente potranno verificarsi dei giusti movimenti nel corso della valuta, ma si tratterà di manovre borsistiche le quali non avranno nessuna ripercussioni sul lavoro che si compie. Ad ogni modo il Governo resterà vigile su tutte queste manifestazioni». Egli ha parlato di necessaria concentrazione di tutte le forze, concentrazione che costituisce il problema decisivo del momento. Noi abbiamo il dovere di guardare con fiducia all'avvenire poichè abbiamo un Capo geniale. Qualunque cosa accadrà, voi sapete che bisogna fare affidamento su di lui.

La tensione nell'Europa centrale

Poi, venendo a parlare dell'attuale tensione nell'Europa centrale, ha detto:

«Un piccolo gruppo di uomini europei sta creando in questo momento delle difficoltà e cerca di istituire un focolaio di turbamento della pace nel cuore dell'Europa.

«Noi sappiamo che cosa si vuole fare. Sappiamo pure che questo popolo senza cultura, di cui nessuno sa da dove sia venuto, cerca di opprimere un grande popolo di cultura come il tedesco. Dietro a questo piccolo popolo si trova Mosca, la quale ha sempre fatto promesse che non vengono mai mantenute.

«Il mondo parla ancora di guerra — ha soggiunto Goering. — Ma naturalmente le democrazie cercano subito i colpevoli, e cioè i due Stati più forti: la Germania e l'Italia. I due Stati che hanno popoli pronti, provati a tutto e che hanno dimostrato di aver creato la pace nel proprio interno. Questi due popoli, guidati da due uomini aventi un grande senso di responsabilità, non hanno creato l'ordine all'interno per provocare la guerra all'estero.

«Non sarebbe male che l'Inghilterra, dove si parla sempre di guerra e di pace troppo facilmente, pensi una buona volta a creare la pace all'interno, dove vi sono dei piccoli ebrei all'opera.

«Vorrei che il popolo tedesco non si impressionasse di questa propaganda fatta contro la Germania e l'Italia, propaganda alla quale noi siamo abituali. Noi siamo qui nella più perfetta calma, abbiamo fatto tutto il possibile per garantire l'onore e la pace della Germania e, nonostante tutti i tentativi dei nostri amici, la Germania è oggi forte più che mai.

«I due popoli, Germania e Italia, formano oggi in Europa, insieme al Giappone in Asia, l'unico baluardo contro il bolscevismo».

"Vogliamo una pace giusta,,

L'oratore ritorna a parlare della preparazione militare della Germania e si sofferma sopratutto a dire che l'aviazione che essa ha oggi è senza esagerazione la più potente, la più pronta, la più numerosa del mondo, e possiede una grande sicurezza di vittoria.

Il Feld Maresciallo ad un certo punto ha dichiarato: «Qui in territorio tedesco non passa nessuna forza del mondo. Nessuna menzogna potrà confonderci, nessuna adulazione potrà distrarci, nessuna minaccia potrà spaventarci.

«Sono gli Stati dell'ordine che hanno portato la pace nel mondo: la Germania e l'Italia. Essi vogliono ricostruire il mondo con una pace giusta ed il mondo dovrà mostrare se è ragionevole o no.

«Ma se l'odio dovesse ritornare a diffondersi nel mondo, noi tedeschi siamo decisi a tutto e pronti a seguire l'ordine del nostro Führer, dovunque egli ci vorrà condurre. Noi sappiamo che il Fuehrer ha sempre operato giustamente. La sua potente volontà ha spostato le montagne. Egli conosce la sua via e non si lascia distrarre.

Valore italiano in Spagna

I cacciatori dell'"Asso di bastoni,,
decorati della medaglia militare collettiva
Un'altra vetta del Los Caballos conquistata

SALAMANCA, 10

Il Generalissimo Franco, su parere del Consiglio Superiore dell'Esercito, ha decretato la medaglia militare collettiva al 23.o Gruppo legionario da caccia conosciuto con il nome di Asso di bastoni *con la seguente motivazione:*

«I Gruppi da caccia Fiat dell'Aviazione Legionaria hanno avuto una parte tanto brillante nella guerra che ad essi si deve una gran parte dei risultati conseguiti nelle operazioni sui diversi fronti. Fra essi si è distinto in modo straordinario il 23.o Gruppo il quale, sotto la guida sicura di un valoroso capo, ha combattuto in tal modo da meritarsi numerose citazioni di comandanti di grandi unità. Fra le azioni di questo gruppo emergono quelle dal 29 maggio al 3 giugno del 1937 sul fronte di La Granja-Segovia, nel quale lottò con successo contro forze aeree superiori di numero, e dal 6 luglio al 26 luglio 1937 nei combattimenti di Brunete, specialmente nei primi giorni, sopportando da solo gli attacchi impetuosi di tutta l'aviazione rossa concentrata nel detto settore».

E' questa la seconda medaglia militare collettiva conferita a reparti dell'aviazione Legionaria. La prima fu quella a suo tempo assegnata alla squadriglia da caccia della Cucaracha *nella quale si raggruppavano i primi cacciatori volontari italiani che seppero cogliere 76 vittorie aeree in 70 giorni di attività.*

Altra medaglia militare collettiva è stata concessa al Raggruppamento legionario carri armati.

La medaglia militare collettiva dà diritto a tutti i componenti del reparto che hanno combattuto nell'azione per la quale l'alta decorazioni militare è stata concessa, di portarne un fac-simile ricamato sulla manica sinistra appena sopra la manopola. Essa costituisce una delle più alte decorazioni militari che possono essere concesse ad un reparto combattente.

I combattimenti sull'Ebro

Nella notte scorsa reparti marxisti provenienti da Fatarella hanno tentato, dopo una intensa preparazione di artiglieria, di contrattaccare la linea nazionale dell'ansa dell'Ebro sulle alture a sinistra della strada Gandesa-Ascò. Lo sforzo disperato dei rossi, appoggiato da numerosi carri armati, era principalmente diretto contro la quota 523, recentemente conquistata dai nazionali e che forma sistema con il monte Gaeta. Il combattimento, durato fino a mezzogiorno del giorno successivo, si è concluso in pieno favore dei nazionali, i quali contrattaccando, hanno occupato anche importanti quote attorno alla Casilla del Portillo.

A nord della strada di Corbera la lenta, ma inesorabile avanzata nazionale continua, mentre alla destra dello schieramento offensivo nazionale le truppe del generale Franco avanzano per le quote che costituiscono la Sierra de los Caballos. Oggi la vetta maggiore di questa Sierra, con rapido colpo di mano, è stata saldamente conquistata. Nelle sue fortificazioni sono stati catturati 480 prigionieri.

Il Gran quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore dell'Ebro sono stati respinti alcuni contrattacchi nemici e sono state occupate dalle nostre truppe nuove posizioni, rettificando le nostre linee avanzate. Sono state causate ai rossi gravi perdite ed abbiamo catturato duecento prigionieri. Fra il materiale bellico catturato vi sono dodici mitragliatrici.

Sugli altri fronti nulla di notevole da segnalare.

Attività dell'aviazione. *Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Valencia e sono stati colpiti il molo e la ferrovia, nei quali scopparono alcuni incendi.*

Lavoratori trevigiani partiti per la Germania

TREVISO, 10

E' partito oggi con treno speciale il terzo scaglione di operai trevigiani che si recano in Germania a lavorare.

Ai partenti, che sono stati salutati calorosamente dalla popolazione trevigiana, l'on. Cianetti, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, ha rivolto un saluto a nome del Duce e del Segretario del Partito.

In mattinata gli operai hanno reso omaggio al monumento ai trevigiani Caduti nella grande guerra ed alla lapide che ricorda i Caduti per la Rivoluzione.

Alla partenza, tra vive manifestazioni di entusiasmo, erano presenti le autorità con il Prefetto e il rappresentante del Federale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Situazione al 30 Giugno 1938 - XVI

ATTIVO		
Cedole e cassa contanti		6.042.344,74
Disponibilità presso Istituti		2.090.386,19
Titoli di proprietà		150.215.011,02
Partecipazioni ad Istituti di Credito e di Previdenza		42.562.780,29
Corrispondenti (saldi debitori)		2.778.627,51
Conti Correnti garantiti		4.283.913,80
Anticipazioni su titoli		6.649.548,04
Cambiali in portafoglio		16.769.611,40
Effetti all'incasso		4.039.704,39
Mutui		53.066.187,94
Annualità dello Stato		25.994.929,23
Cessioni di stipendio		6.313.249,19
Servizi di Tesoreria - conti deb.		9.298.582,98
Conto Corrente Esattorie e Sezione Pegno		14.514.397,94
Operazione di Credito Agrario		25.763.385,97
Operazione di Credito fondiario		212.746.070,99
Immobili		7.741.385,28
Mobilio e spese nuovi impianti		1,—
Valori d'investimento del fondo previdenza impiegati		9.950.000,—
Debitori diversi		4.646.442,18
Partite varie		6.881.225,37
Debitori per avalli e fidejussioni		122.994,95
Risconti attivi		13 355,10
TOTALE delle ATTIVITA L.		612.489.135,50
Valori in deposito:		
a cauz. servizio L.	168.674,84	
» custodia »	269.364.823,40	
» gar. oper. e div. »	98.313.645,12	
		367.847.143,36
Debitori in C.to titoli di proprietà:		
Fondo ris. val. imm L.	16.587.000,—	
a garanzia »	78.248.098,29	
	L. 94.835.098.29	
di terzi »	10.425.654.—	
		105.260.752,29
Spese, tasse e interessi passivi dell'esercizio in corso L.		9.158.781,52
TOT. GENERALE L.		1.094.755.812,67

PASSIVO		
Depos. fruttiferi (a risparmio - in c.c. e buoni fruttiferi		296.205.582,26
Corrispondenti (saldi creditori)		20.995.169,61
Servizi di Tesoreria - Conti creditori		11.465.485,13
Conto Corrente Esattorie		246.652,68
Partecipazioni - quote da versare		2.440.000,—
Credito agrario - C.to Ist. Fed. Casse Risp. delle Venezie		25.763.385,97
Credito fond. - C.to Ist. Fond. delle Venezie - Verona		212.746.070.99
Cassa previdenza del personale		9.412.853,06
Creditori diversi		5.081.737,64
Partite varie		8.100.381,51
Avalli e fidejussioni p. conto terzi		122.994,95
Risconti passivi		162.183,24
TOTALE delle PASSIVITA' L.		592.742.497,04
Patrimonio dell'Istituto:		
Patrimonio dell'Istituto:		
Fondo ris. perm. L.	12.097.055,03	
Fondo ris. federale »	6.078.139,42	
Fondo ris. val. imm »	300.000,—	
		18.475.194,45
Creditori per valori in deposito		367.847.143,36
Conto titoli presso terzi		105 260.752,29
Rendite dell'esercizio in corso		10.430.225.53
TOTALE GENERALE L.		1.094.755.812,67

Il Direttore Generale
Avv. Michele Pascolato

IL PRESIDENTE
Avv. Prof. ANGELO PANCINO

Il Capo Contabile
Vettore Rizzo

ANNO CIIC - N 254 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDI' 12 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. intera: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La "Giornata della terra e della razza„ svoltasi a Cesena con l'esaltazione del lavoro dei campi

CESENA, 12. — Tutte le gerarchie dei 50 comuni della provincia partecipavano alla manifestazione della «Giornata della terra e della razza» svoltasi iermattina per iniziativa dela Federazione dei Fasci di Combattimento con l'intervento di Donna Rachele Mussolini, del Vice Segretario del Partito prof. Zangara del Prefetto, del Federale e di numerose autorità e gerarchie della regione. Oltre 6000 massaie rurali hanno sfilato elevando gli inni della Patria e gli ardenti di Romagna. La colonna interminabile delle donne dei campi si chiudeva con oltre 70 carri agricoli adorni di verde, fiori e di frutta trainati da maestose coppie di buoi. Giornata sana, spettacolo senza confronti, di ardente armonia di popolo, di manifestazione travolgente di fierezza, di devozione, di volontà e di fede.

Donna Rachele Mussolini visitava quindi, con vivissimo compiacimento le magnifiche mostre della VI Settimana Cesenate ,sintesi superba dell'operato della gente di Romagna: mentre nei giardini pubblici, alla presenza della Fiduciaria dei Fasci femminili e delle altre gerarchie aveva luogo una Messa al campo con la benedizione di 51 fiamme delle massaie rurali. Successivamente Donna Rachele Mussolini ha raggiunto il teatro Bonci ,ove il senatore Pende dopo un vibrante saluto del Podestà diretto ad esaltare il significato altissimo della giornata della terra e della razza pronunciava un elevatissimo discorso. Impostato subito il tema sul motto simbolico «terra, donna, razza» che egli ha dimostrato essere la bandiera del razzismo italiano, l'oratore ha illustrato il metodo italiano e fascista dell'eugenica, non l'eugenica anticoncezionale coercitiva. ma l'eugenica matrimoniale con incroci di soggetti tarati con soggetti di famiglie sane e più che possibile lontane e possibilmente di stirpi italiche di regioni diverse, per quella felice miscela di sangue che solo nei confini stessi della Patria nostra sono possibili. Italici con italici, ecco il principio dell'eugenica matrimoniale fascista.

Il sen. Pende ha documentato tutta l'importanza che ha la bonifica umana individuale fatta dal Regime e sopratutto l'influsso plasmatore sulle presenti e future generazioni nell'ambiente spirituale del Fascismo. La biologia umana con la moderna dottrina dell'evoluzione emergente, che l'oratore vuole applicata d'ora innanzi alla formazione di razze nuove, appoggia l'ideale etico, religioso e politico del razzismo fascista, quello di elevare nel campo del corpo e dello spirito i valori della progenie romana, italica, inconfondibile con le altre razze europee ed extra europee.

Nel pomeriggio il Vice Segretario del Partito prof. Zangara e tutte le altre autorità, visitavano i nuovi impianti della Società anonima Arrigoni che offre lavoro a circa 4000 operai. Dopo la benedizione delle nuove costruzioni da parte dell'Arcivescovo Alfonso Archi, il rappresentante del Partito, risevuto dal sen. Banelli e da altri dirigenti della Società visitava tutti i reparti dove si svolge il febbrile lavoro di preparazione, conservazione, trasformazione, esportazione dei prodotti agricoli. che raggiungono tutti i mercati del mondo Al passaggio del Gerarca le maestranze hanno invocato ardentemente il Duce, elevando al suo indirizzo il grido della gratitudine e della fede.

La Missione mancese visita le Mostre della Rivoluzione e della Romanità

ROMA, 12 — I componenti la missione del Manciukuò hanno compiuto iermattina la visita nella cinta dell'Urbe. Partiti alle 10 dai loro alberghi, si sono subito recati alla Mostra della Rivoluzione. Il lungo corteo automobilistico scortato da metropolitani in motocicletta, è passato attraverso le vie centrali adorne di tricolori e di vessilli mancesi, tra gli applausi calorosi della cittadinanza. Di fronte all'edificio della Mostra gloriosa, anch'esso imbandierato, prestava servizio d'onore una centuria della Milizia con il gagliardetto della 112.a Legione. All'arrivo degli ospiti, che erano accompagnati dal vice capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, la musica ha intonato gli inni nazionali, dopo di che i membri della delegazione, ricevuti da un rappresentante del P.N.F., sono entrati nei solenni padiglioni che contengono l'insigne documentazione della travolgente ascesa delle Camicie Nere. Attraverso gli interpreti gli ospiti si sono voluti minutamente informare delle fulgide fasi della Rivoluzione ed infine si sono lungamente soffermati nella sala del «Covo» che tutti gli italiani conoscono, esprimendo parole di vivissima esaltazione per il Duce dell'Italia nuova.

Dalla Mostra della Rivoluzione gli ospiti si sono recati in quella Augustea della Romanità, ove hanno esaminato la felice rievocazione del ciclo immenso ed immortale che va dagli eroismi di Roma allo splendero dell'Impero. Quindi passando, sempre tra le vibranti manifestazioni di simpatia da parte della folla, sono pervenuti al Palatino per attingere nei luoghi stessi della storia il fulgore delle eterne memorie. Dall'anti-terrazza dell'*antiquarrum palatino*, i componenti la missione del Manciukuò prima di far ritorno negli alberghi hanno ammirato lo spettacolo dell'Urbe nel raggio stupendo della sua cornice imperiale.

Dopo un suntuoso ricevimento offerto dal Ministro del Manciukuò nella elegante sede della Legazione, la missione mancese è stata ospite iersera della Società Amici del Giappone per un pranzo all'albergo Excelsior. Al termine delle mense S. E. l'ambasciatore Paolucci de Calboli, presidente della Società, che fu a capo della missione del P.N.F. nel Manciukuò, ha indirizzato ai componenti la missione mancese un caloroso saluto. Anche a nome dei camerati della missione del P. N. F., intervenuti al pranzo, ha rievocato le accoglienze indimenticabili ricevute durante la loro visita al Manciukuò, esprimendo la viva soddisfazione di potere partecipare alle manifestazioni di riconoscenza e di simpatia che autorità e popolo italiano tributano oggi ai rappresentanti della Nazione amica, schieratasi a fianco dell'Italia, della Germania e del Giappone nella strenua lotta per la difesa dei valori della civiltà umana negli stessi ideali della grandiosa concezione mussoliniana. S. E. Yun Chieh, capo della missione mancese, ha risposto affermando di considerare con compiacimento come la Società degli Amici del Giappone, presieduta dal capo della prima missione del P.N.F., sia anche la Società degli Amici del Manciucuò.

La Missione assiste a Villa Gloria al Premio Manciukuo

I componenti della missione del Manciukuò si sono recati iermattina all'ippodromo di Villa Glori ove la gara più importante della riunione si è svolta in loro onore. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente della società delle corse al trotto on. Lando Ferretti e da altre autorità e gerarchie. La folla numerosissima che gremiva il recinto del peso ha accolto i componenti la delegazione con calorosissimi applausi. Affacciatisi sulla fiorita balaustra della tribuna d'onore, i componenti la missione hanno ammirato la suggestiva cerchia dell'ippodromo, risplendente di luce, ricevendo ancora nuove manifestazioni di cordiali simpatia da parte del pubblico. Al Premio Manciukuò, dotato della maggiore moneta, hanno partecipato quattro dei migliori trottatori. Dopo vivissima lotta *Zenone Peter* di Luigi Castaldi, guidato da Concioni, ha tagliato vittorioso il traguardo seguito ad un decimo di secondo da *Malvagio; Ciclopico*, partito con venti metri di svantaggio, è giunto terzo a due decimi e *Farnesina* ultima a notevole distanza. Subito dopo la corsa i componenti la missione del Manciukpò sono stati accompagnati sulla pista dal presidente e dagli altri dirigenti dell'ippodromo. Qui, tra lo scrosciare fragoroso degli applausi, il capo della missione Han Yun Chieh ha consegnato la grande coppa d'argento e il cronometro d'oro da lui donati rispettivamente al proprietario ed al guidatore del cavallo vincitore. Quindi gli ospiti che erano accompagnati dal direttore generale per gli Affari transoceanici e dal vicecapo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, ossequiati dal Prefetto, dal Presidente della società Villa Glori e da altre autorità e gerarchia, hanno lasciato l'ippodromo tra le rinnovate acclamazioni del pubblico.

Una Mostra forestale inaugurata a Postumia

POSTUMIA, 12 — Alla presenza del Prefetto, del Federale, delle autorità politiche e sindacali e con l'intervento del Presidente della Confederazione dei lavoratori della Agricoltura e di una folla di tecnici lavoratori forestali, maestranze montane ed allievi dell'Accademia forestale, si è inaugurata in questo estremo lembo d'Italia la prima mostra forestale allestita in occasione dell'adunata nazionale degli impiegati forestali.

Le visite dell'on. Fossa in Africa Orientale

MOGADISCIO, 12 — Ieri mattina l'on. Fossa, ispettore del Partito per la produzione e il lavoro in A. O. I. proveniente da Addis Abeba, via Gibuti, è sbarcato a Mogadiscio allo scopo di procedere all'ispezione delle varie attività del Partito e del lavoro nei principali centri della Somalia. Atteso allo sbarco dal Vicegovernatore, dalle autorità politiche locali e dalle organizzazioni fasciste, egli è stato subito ricevuto, in compagnia del Segretario federale da S. E. Caroselli, Governatore della Somalia. L'ispettore del Partito ha visitato quindi la Casa Littoria, ove ha pronunciato parole di fede dinanzi ai gerarchi e ai funzionari locali e successivamente le sedi dell'Infail, del Banco di Roma e della Milizia dei lavoratori, ovunque interessandosi minutamente ai problemi riguardanti le nostre masse e suscitando fervide dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

La guerra in Spagna

Gravi perdite dei rossi in vani attacchi sull'Ebro

SALAMANCA, 12. — *Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:*

Nel settore dell'Ebro abbiamo respinto un contrattacco, infliggendo al nemico gravi perdite. Le nostre truppe hanno occupato una nuova posizione all'avanguardia delle nostre linee.

Sugli altri fronti nulla di notevole da segnalare.

Attività dell'aviazione. Nella notte dal nove al dieci furono bombardati gli obbiettivi militari del porto di Almeria e quelli della stazione ferroviaria di Cambrils.

Per il Capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

La commissione Chetwood, incaricata dei negoziati per lo scambio dei prigionieri tra franchi e repubblicani, ha ricevuto sabato sera la risposta alle lettere indirizzate alle autorità di Burgos e nelle quali essa domandava di essere ricevuta nella zona nazionale per preparare il compimento della propria missione. Le autorità franchiste hanno accettato di ricevere la delegazione. E così i signori Marschall, Crett ed i loro collaboratori, colonnello Hai ed il signor Dick, sono partiti questa mattina per Hendaye in treno.

S. E. Balbo inaugura nel Ferrarese una nuova Casa del Fascio

FERRARA, 12. — S. E. Balbo, presenti autorità, gerarchie ed organizzazioni del Regime, ha inaugurato ieri la Casa del Fascio di Chiesual del Fosso pronunciando un elevato discorso che ha suscitato fervido entusiasmo ed acclamazioni altissime all'indirizzo del Duce.

IN PALESTINA

Due poliziotti ausiliari ebrei uccisi in un'imboscata

GERUSALEMME, 12 — *Si apprende che due poliziotti ausiliari ebrei sono rimasti uccisi ed altri due feriti, in un'imboscata tesa da armati arabi nelle vicinanze di Gaza.*

Notizie dal Cairo recano che il Mokattam afferma che il congresso femminile arabo, convocato dalla signora Chartui pascià, coinciderà con quello di Alluba pascià che vedrà riuniti al Cairo i capi di tutto il mondo arabo. La voce dell'Oriente risorto, dice il giornale, si opporrà a tutti gli artifici che intralciano il suo cammino. Il popolo palestinese, disposto a sacrificare la vita in difesa della sua terra, non sarà vinto per quanto forte possa essere il suo avversario.

La Fiera campionaria di Vienna solennemente inaugurata

VEINNA, 12. — La Fiera campionaria di Vienna è stata ieri aperta al pubblico. Il nuovo grande padiglione italiano, allestito dal capo ufficio fiere dell'I. C. E. è stato inaugurato ufficialmente dal Console generale d'Italia, presente il Segretario del Fascio e varie personalità della colonia. La mostra italiana comprende una sezione per l'Africa Italiana, oltre alla esposizione dei prodotti dell'artigianato e dell'industria meccanica, di quella dei prodotti alimentari e la mostra del libro. Mercoledì giungerà in questa città il Sottosegretario di Stato all'economia del Reich, Brinkmann, il quale visiterà anche il padiglione italiano accompagnato dalle autorità locali.

Dopo il monito di Goering a Praga

Una dichiarazione ufficiosa di Londra - Hitler parla al grande raduno di Norimberga - L'impressione a Parigi

Si moltiplicano gli incidenti nei Sudeti

NORIMBERGA, 12. — All'arena Leopoldo ieri ha avuto luogo la rivista di 112.000 militi delle formazioni di combattimento nazionalsocialista di cui 80.000 delle S. A., 20.000 delle S. S. e 12.000 dei corpi motorizzati.

All'adunata è intervenuto il Führer. I comandanti generali delle S. A. Lutz e delle S. S. Himmler ed il capo dei reparti motorizzati Hunlein hanno fatto il loro rapporto. E' seguita una breve cerimonia in onore dei caduti e una sfilata delle bandiere. Quindi il Führer ha preso la parola pronunciando breve discorso nel quale innanzi tutto, ha fatto l'esaltazione delle nuove generazioni, che saranno la forza della grande Germania. Dopo avere ricordato i grandi eventi degli ultimi mesi e particolarmente l'annessione dell'Austria, di cui una larga rappresentanza ha partecipato all' adunata Hitler ha detto: «I nostri nemici sognavano altro, ma il destino ha voluto che la Germania trionfasse». L'oratore ha esaltato poi i nuovi tempi ed ha concluso: «Davanti a noi abbiamo una Nazione forte e sicura, il popolo migliorato e felice. Purtroppo vi sono degli altri tedeschi che per il momento non possono godere di questa fortuna, ma il nostro cuore palpita con essi».

Nel pomeriggio ha avuto luogo la sfilata dei 112.000 militi nazionalsocialisti la quale è durata 5 ore.

Iersera si è inaugurata la nuova sede del Fascio di Norimberga con l'intervento di S. E. Farinacci, del Vice segretario del P.N.F. dr. Gardini e del Gauleiter di Norimberga Streicher. Alla nuova sede è stato imposto il nome di Alberto Liuzzi console della Milizia caduto nei combattimenti di Guadalajara. Dopo brevi parole di saluto del Segretario del Fascio ha preso la parola S. E. Farinacci che ha illustrato i compiti degli italiani all'estero rilevando particolarmente come gli italiani che vivono in Germania abbiano la fortuna di trovarsi in un paese amico, che anche esso ha un capo illuminato ed un popolo la cui fede è la stessa che anima il popolo italiano. L'oratore ha terminato incitando i connazionali ad essere sempre degni della loro grande patria. Ha quindi parlato il Vice Segretario del P.N.F. dr. Gardini cui ha fatto seguire il Gauleiter di Norimberga Streicher per sottolineare la solidalità e l'amicizia italo tedesca.

La stampa dà anche oggi particolare rilievo alla partecipazione fascista al Congresso di Norimberga. Le «*Neueste Nachrichter*» osservano che l'importanza che l'Italia attribuisce al Congresso si rispecchia nell'invio dell'on. Farinacci, uno dei più tipici rappresentanti di quello spirito intransigente che è una delle fondamentali caratteristiche comuni dei due Regimi. Se l'Italia mette sopratutto in evidenza tutti quei sintomi che a Norimberga rivelano in modo assoluto la marcia comune delle due Rivoluzioni, ciò è perchè Roma, come appare dall'ultima nota dell' «Informazione diplomatica» considera gli attacchi dei demoguerrafondai contro la Germania come attacchi della vecchia Europa contro quella che sorge, e per questo motivo l'Italia accoglie i successi tedeschi di Norimberga quali coefficienti sicuri di un rafforzamento dell'azione comune italo-tedesca.

La pubblicazione dell' ordine del giorno della prossima riunione del Gran Consiglio trova la più ampia risonanza in tutti i giornali, i quali rilevano che le decisioni avranno importanza storica e portata straordinaria. Il fatto che la questione razzista è posta al primo punto dell'ordine del giorno viene rilevato dal «*Voelkischer Beobachter*» quale dimostrazione dell' importanza che il Duce attribuisce a questo fondamentale problema.

Circa la comunicazione fatta dal Governo inglese alla stampa, in merito all'atteggiamento dell'Inghilterra e della Francia nell'eventualità di una soluzione di forza del problema cecoslovacco in questi circoli politici si fa osservare che tale possibilità finora è stata affacciata e discussa esclusivamente fuori della Germania. Si rileva pure che la comunicazione del Governo inglese non rappresenta per la Germania alcuna sorpresa.

Nei commenti al discorso di Goering, i giornali germanici sottolineano che l'ora è grave e precisano anche chiaramente la responsabilità che grava sulle Potenze occidentali e in particolare sull'Inghilterra cui essi rivolgono un chiaro monito, osservando che Londra è diventata il centro dell'azione politica e propagandistica con cui si vorrebbe soffocare la voce dei sudetici oppressi.

Chiediamo al popolo inglese ed ai suoi governanti, scrive l'ufficiosa *Boersen Zeitung*, che cosa avrebbe se tre milioni e mezzo di inglesi si trovassero sotto un servaggio straniero paragonabile al regime cèco. Invitiamo gli inglesi a meditare su ciò e ci auguriamo che esistano ancora in Inghilterra degli uomini che abbiano bastante senso d'onore nazionale per riconoscere che il popolo tedesco non può assistere passivamente allo spettacolo di tre milioni e mezzo di tedeschi vittime del terrorismo cèco. Lo stesso invito rivolgiamo anche alla Francia e agli Stati Uniti. Nel campo di coloro che vorrebbero farci abbandonare la via dell'onore, si fa ricorso anche al metodo delle minaccie. A costoro ricordiamo il discorso del Feld Maresciallo Goering, dal quale è apparsa con chiarezza assoluta la sicurezza che scaturisca dalla forza materiale e morale della Germania guidata da Adolfo Hitler. Questa incrollabile sicurezza, conclude il giornale, anima tutti quanti noi tedeschi. Ecco perchè nessuna minaccia è in grado di far deviare la Germania dal suo cammino.

La *Frankfurter Zeitung* scrive che lo Stato cecoslovacco, destinato dai nemici della Germania alla funzione di baluardo antitedesco, vacilla dalle fondamenta. Benes ed i suoi amici si sforzano tuttora di garantirsi l'assistenza della Francia e dell'Inghilterra, ma il processo di disgregazione è ormai troppo avanzato perchè la Cecoslovacchia possa attendersi qualche cosa di più che questa ambigua assistenza contro una cosidetta aggressione non provocata. Qualunque possa essere il corso degli eventi una cosa è certa finora: al posto del presente Stato cecoslovacco dovrà subentrare qualche cosa di totalmente diverso sia nella struttura interna del paese sia nella politica estera.

Fatta questa premessa, il giornale si chiede se sia possibile l'ulteriore convivenza dei vari gruppi nazionali nel quadro di un nesso statale comune. Il problema, scrive, è tutto qui e la risposta non può venire che dagli stessi interessati. Soltanto così si realizzerebbero i postulati del diritto di autodecisione dei popoli ed anche quelli del buon senso, perchè ove per ragioni di comodità europea si tentasse di costruire una soluzione diversa, non si farebbe che ripetere l'errore di Versaglia. Nessuno deve farsi illusioni. Una popolazione tedesca confinante col Reich e che si sente attirata verso di noi non può formare oggetto di siffatta costruzione. Spetta ai sudetici dire se ed a quali condizioni ritengano possibile vivere entro le stesse frontiere con individui che non hanno mai cessato di torturarli e che odiano tutto ciò che è tedesco.

Soluzioni di compromesso non sono possibili, non fosse altro perchè il Governo tedesco non potrebbe mai dare la sua adesione ad una soluzione in cui sa che non è nè equa, nè giusta, nè praticamente realizzabile.

Il giornale esamina quindi la nuova proposta di Praga e dichiara che il problema non apparirebbe risolto nemmeno se le concessioni di Praga coincidessero testualmente nella lettera con le rivendicazioni programmatiche di Karlsbad. In questo caso rimarrebbe ancora da accertare se i sentimenti che esistono fra le due parti rendono possibile o meno una pacifica convivenza e collaborazione.

«L'ora è grave — conclude la «Frankfurter Zeitung» — ma è opportuno si sappia che nessun intrigo e meno che meno delle minaccie potranno arrestare il corso della storia e neppure trattenere il Reich da accordare ai sudetici oltre alla profonda solidarietà morale anche la sua protezione materiale qualora ne avessero bisogno».

Una serie di aggressioni demosocialmassoniche

PRAGA, 12. — *Numerosi incidenti vengono segnalati dalla provincia, sopratutto dal territorio sudetico. A Costantinenbad, presso Marienbad un motociclista cèco ha sparato due colpi di rivoltella contro un funzionario del partito tedesco sudeto che era in servizio per regolare la circolazione durante una festa del partito e che voleva che il motociclista si fermasse. Per fortuna i colpi sparati non hanno raggiunto il funzionario sudetico.*

A Preiheit si sono radunati nel giardino della Turnhall circa cinquecento persone di Marschendorf e dintorni chiedendo che le autorità del Partito henleiniano spiegassero loro in che cosa consistessero le proposte governative e come realmente procedono le trattative sugli otto punti di Karlsbad tra la delegazione sudetica e il Governo. Il segretario della locale sezione del partito ha cercato di calmare gi animi dichiarando che la delegazione sudetica non tralascia nulla per salvaguardare gli interessi dei tedeschi sudetici.

La folla al grido di "Sieg heil" si è disciolta tranquillamente. Intanto d'altra parte vengono segnalate manifestazioni organizzate dai partiti di sinistra. Così in occasione del sessantesimo anniversario della fondazione del partito socialdemocratico, ha avuto luogo oggi a Pilsen una manifestazione durante la quale hanno parlato il capo del partito deputato Hampl e il sindaco di Pilsen deputato Pith. La manifestazione aveva lo scopo di confermare la volontà di appoggiare il governo negli sforzi che compie per la sicurezza dello Stato. Un'altra analoga dimostrazione a sfondo massonico democratico è stata organizzata a Sternberch nella Moravia.

Ad Eger, l'associazione cèca dei hraniciari ha organizzato una corsa motociclistica dopo la quale in piazza Masaric alcuni oratori di detta associazione hanno tenuto discorsi in lingua cèca. In quel mentre sono giunti gruppi di sudetici i quali hanno reclamato discorsi anche in lingua tedesca. Questo non è stato fatto e ne è nato un tumulto. La polizia è intervenuta con bastoni di gomma e con sciabole. Si sono avuti quindici feriti, cinque dei quali hanno dovuto essere trasportati all'ospedale in condizioni alquanto gravi. Il segretario della locale sezione del partito tedesco sudetico ha tentato di calmare la folla ed ha chiesto l'allontanamento degli agenti di polizia. Quando questi se ne sono andati, è ritornato l'ordine.

A Wallhof un contadino sudetico, ritornando verso sera a casa con la sua carretta è stato aggredito da cinque comunisti che lo hanno gravemente ferito con tredici coltellate. A Rumburg i comunisti hanno tenuto un comizio in una sala di albergo. Il tedesco sudetico Friedrich mentre si trovava a passare è stato da un folto gruppo di comunisti aggredito e buttato a terra. Una folla di circa tremila persone, radunatasi dopo questo incidente, ha domandato la cessazione del comizio riuscendo a raggiungere lo scopo. Friedrich è stato visitato da un medico della polizia che gli ha riscontrato una non lieve ferita. —A Nuedek si è svolta una adunata di circa diecimila aderenti al partito tedesco sudetico. Un social democratico certo Stark, ha minacciato con la rivoltella un sudetico. Quando un gruppo di camerati di questi ha cercato di disarmarlo lo Stark è riuscito a scappare. Nella fuga ha introdotto la rivoltella nella tasca di un agente di polizia, ma la folla, accortasene, ha chiesto l'arresto dello Stark ciò che è avvenuto. Ma il deputato sudetico Hacker, che era presente, ha domandato che sia fatta una inchiesta contro la l'agente. sudetici durante una lite contro

A Troppau nel pomeriggio due un comunista in un'osteria sono stati da quest'ultimo brutalmente assaliti e feriti, uno con nove l'altro con due coltellate. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

La dichiarazione inglese

LONDRA, 12. — Anche ieri i principali ministri si sono radunati due volte a Downing Street. Erano presenti il primo ministro Chamberlain e il ministro degli esteri lord Halifax, il cancelliere dello scacchiere sig Simon, il ministro degli interni sir Samuele Hoare e inoltre i due più alti funzionari del ministero degli esteri, sig Alessandro Cadogan e sir Robert Vansittart.

Durante il pomeriggio il Primo ministro ha ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti Kennedy, che negli scorsi giorni ha avuto numerosi abboccamenti col ministro degli esteri lord Halifax. L'Ambasciatore degli Stati Uniti è ritornato alla sera a conferire con il Primo ministro dopo aver comunicato ocl Governo di Washington. Una dichiarazione ufficiosa fatta questa sera ai giornali inglesi e stranieri dice:

«Il Governo britannico ritiene che se potranno ancora occorrere negoziati prolungati tra i ceki e i sudeti per delucidare le proposte fatte dal Governo di Praga o anche per modificarle entro certi limiti, l'abbandono puro e semplice dei negoziati, per cercare invece una soluzione più violenta, sarebbe totalmente ingiustificato. Quandanche i negoziati sulla presente base risultassero infruttuosi non dovrebbe essere impossibile con la buona volontà cercare e trovare una nuova base di discusssione.

Intanto lord Runciman rimane a Praga. Il governo britannico lo ha ringraziato per l'opera svolta e gli ha manifestato il proprio convincimento che le proposte ora in discussione segnano un lungo passo verso il programma formulato dai sudeti. Quindi il Governo britanico ritiene che qualunque tentativo per ricorrere alla forza dopo il grande passo avanti fatto verso una soluzione mediante mezzi pacifici incorrerebbe nella condanna universale in tutto il mondo. Il Governo tedesco non può avere l'illusione che una breve campagna contro la Cecoslovacchia possa essere intrapresa senza pericolo del susseguente intervento, anzitutto della Francia, e poi perfino della Gran Bretagna.

«L' atteggiamento della Gran Bretagna non ha subito modificazione dal 24 marzo scorso quando fu delineato dal Primo Ministro e dal 26 agosto quando fu nuovamente esposto da sir John Simon. Se un'aggressione contro la Cecoslovacchia implicasse l'intervento della Francia, la quale è obbligata per trattato a difendere la Cecoslovacchia, la Gran Bretagna potrebbe trovarsi costretta ad intervenire qualora ne seguisse un conflitto generale che minacciasse la sicurezza della Francia.

«La Gran Bretagna si mantiene intanto in intimo contatto con la Francia e con i domini dell'Impero, ma sopratutto con gli Stati Uniti la cui simpatia è particolarmente preziosa per la Gran Bretagna in qualunque momento, ma specialmente in un momento come questo. I nostri rapporti con gli Stati Uniti, prosegue la dichiarazione ufficiosa, non sono mai stati più cordiali ed amichevoli e quindi abbiamo tenuto completamente al corrente il Governo degli Stati Uniti circa il nostro punto di vista nei riguardi della situazione europea.

«Negli ambienti governativi di Londra prevale un senso di ansietà dato che si ha la sensazione che l'Europa si approssima ad una situazione critica dalla quale potrebbe nascere una guerra. Però il Governo britannico non risparmia i suoi sforzi per scongiurare la guerra ed anzi il Governo non è animato da preconcessi pessimistici. Sebbene la situazione appaia critica, il discorso del cancelliere Hitler è atteso con qualche ansietà e si ricorda che Hitler ha ripetutamente manifestato il suo desiderio di pace e si ritiene che sarebbe un errore credere che tali dichiarazioni non fossero sincere».

Il Cardinale di Westminster, Mons. Henslei, in un discorso durante una riunione di un'associazione cattolica a Brighton, ha invitato tutti i cattolici a pregare per la pace ed a lavorare, per quanto ciascuno può per la pace, in modo che i fedeli di tutto il mondo possano essere liberati dall'incubo della guerra e adorare Dio in letizia e tranquillità.

Il problema che s'impone in questo momento

PARIGI, 12. — Il Presidente del Consiglio ha conferito alla fine della mattinata con il presidente della Camera.

L'energico discorso del Maresciallo Goering è ampiamente ed appassionatamente commentato dalla stampa francese che, sebbene giudichi la situazione seria, non esclude che possa ancora risolversi per via di trattative.

Il *Figaro* si dimostra fiducioso, dicendo che se l'Inghilterra e la Francia rimangono lealmente unite e lealmente solidali, devesi arrivare ad una soluzione pacifica.

L'*Ere Nouvelle* scrive che se regna la giustizia e l'equità ci si può intendere, pur ammettendo che ci sono difficoltà da superare.

Il *Temps* dopo avere stigmatizzato la violenza del discorso osserva che diviene sempre più evidente che la questione dei tedeschi dei Sudeti passa all'ultima linea di fronte al problema germano-europeo che s'impone in questo momento. Che cosa vuole esattamente la Germania? — domanda il giornale. — Non si discerne ancora chiaramente, ma il fatto di trovarsi bruscamente di fronte ad un problema europeo mentre si trattava finora di risolvere una crisi locale, avrebbe per conseguenza d'istituire, con metodi nuovi, un dibattito di tutt'altra portata e di porre le cose su un piano molto differente da quello ove esse hanno finora evoluto.

L'atteggiamento dell'Italia in una nota giapponese

TOKIO, 12 — Il giornale *Asahi*, commentando nel suo editoriale lo atteggiamento italiano nella questione cecoslovacca, rileva che il Governo di Roma, con la nota pubblicata dalla *Informazione diplomatica* dell'8 scorso, ha posto in guardia la Francia e la Gran Bretagna, che apparentemente avevano dimenticato l'esistenza dell' Asse Roma-Berlino.

Il giornale rileva poi che come ben osserva la stampa italiana, una parte delle difficoltà che si oppongono alla soluzione del problema dei sudetici è causata dalle interferenze di terze Potenze nella questione.

Il sommergibile "Guglielmotti„ varato a Taranto

TARANTO, 12. — Iermattina alla presenza delle autorità e gerarchie delle organizzazioni giovanili del Regime, delle rappresentanze combattentistiche e di una folla di popolo, è stato varato felicevente il sommergibile «Alberto Guglielmotti» madrina una giovane fascista della GIL di Taranto, tra entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce

Premi per Medaglie d'oro

ROMA, 12 — Il Ministero della Guerra deve provvedere all'assegnazione di tre premi di lire 1000 ciascuno a decorati di medaglia d'oro al valore militare e di sette premi pure di lire 1000 a congiunti di medaglie d'oro Cadute, i quali si trovino in condizioni economiche ristrette (articolo 3 dello statuto della «Fondazione Maggiore Pietro, medaglia d'oro»). Gli aspiranti a detti premi dovranno presentare, al più presto, ad ogni modo non oltre il 15 novembre p. v., al suddetto Ministero (Direzione generale personale civile e affari generali), domanda circostanziata, corredata dai relativi documenti.

L'avanzata giapponese su Hankau

L'offensiva in pieno sviluppo - Anche il nuovo Fiume Giallo raggiunto - Come furono abbattuti sedici cacciatori cinesi su apparecchi francesi

TOKIO, 12 — *I giapponesi hanno sferrato una poderosa offensiva ad ovest di Juischang, conseguendo un notevole successo. Essi hanno occupato quattro alture di grande importanza strategica. Le cinque divisioni cinesi che da un mese difendevano tenacemente la posizione hanno dovuto ripiegare. Le armate giapponesi continuano a martellare le posizioni nemiche nel settore della linea ferroviaria di Pinghan a nord della montagna di Taipeh. La azione in corso costituisce una delle più vigorose offensive nipponiche della guerra attuale. L'aviazione giapponese sta svolgendo una parte preponderante nella battaglia. Da fonte cinese si afferma che le posizioni resistono efficacemente agli attacchi delle fanterie e quelli dell'aviazione.*

L'Agenzia Domei riceve da Pechino che due unità mobili giapponesi dopo aver occupato Hwang Hwaiyang dell'Honan meridionale e Tai Hang hanno raggiunto la linea di difesa cinese che congiunge Fu-kow con Chowkiatow raggiungendo il nuovo Fiume Giallo che in quel punto è lungo venti chilometri, minacciando così di tagliare la parte meridionale della ferrovia Pechino-Hankau.

Il nuovo Fiume Giallo è il corso d'acqua risultato dopo la distruzione delle dighe del Fiume Giallo e le inondazioni che l'hanno seguita, inondazioni destinate, come è noto, ad impedire l'avanzata delle truppe nipponiche.

Si apprende frattanto che un'altra colonna nipponica ha sconfitto e messo in rotta forti reparti cinesi in una zona che si trova a quattordici chilometri da Kushih.

In seguito a queste manovre combinate delle varie unità nipponiche in marcia le truppe cinesi che si trovano scaglionate lungo la parte meridionale della ferrovia Pechino-Hankau cominciano a dar segni di [illegible]ezza e a rilevare una confusione sempre crescente tanto da su[illegible] l'impressione che questa linea di difesa di Hankau sia vicina al crollo.

Frattanto le truppe cinesi comandate dal generale Wan Fulin, che ora difendono Chengchow, fra la ferrovia Pechino-Hankau e quella di Lunghai sono state tagliate fuori, mentre altre venti divisioni cinesi comandate dal generale Keng Chen schierate lungo la ferrovia di Lunghai sono state completamente staccate da Hankau.

L'Ammiragliato nipponico ha pubblicato una relazione del primo tenente Taro Monaka, contenente la descrizione del combattimento aereo svoltosi tra squadriglie di aeroplani della Marina giapponese e apparecchi da combattimento cinesi nel cielo di Henfyang nella provincia dello Hanan, combattimento al quale il primo tenente Nonaka prese attiva parte.

Il fatto d'armi si è svolto il 18 agosto scorso. Gli apparecchi nipponici, verso le undici del mattino avevano raggiunto Hengyang incendiando subito vari apparecchi cinesi che si trovavano in quel campo di aviazione. Quando però, la squadriglia comandata dal primo tenente Nonaka stava per raggiungere il grosso della formazione comandato dal vice comandante Sata, oltre venti apparecchi cinesi da combattimento, in agguato tra le nubi, attaccarono violentemente la formazione Nonaka nella speranza di distruggerla con il loro improvviso assalto, prima che essa avesse avuto il tempo di potersi ricongiungere al grosso.

Contro i nove apparecchi della squadriglia Nonaka gli apparecchi nemici, tutti appartenenti al tipo "Devoitine" e che al vantaggio del numero superiore aggiungevano quello della sorpresa, aprirono subito un fuoco infernale, concentrandolo specialmente sul velivolo del Nonaka stesso, ferendo i quattro componenti l'equipaggio, pilota, osservatore e due radiotelegrafisti. Malgrado ciò, Nonaka il cui apparecchio era stato colpito anche ad uno dei motori, continuava a far fronte agli aggressori mitragliandoli da vicino e riusciva a mantenere l'apparecchio in linea di volo dando così tempo alla propria squadriglia di piombare sugli avversari ed impegnarli a fondo.

In tal modo, dopo soli trenta minuti di combattimento i nipponici, il cui ardire era centuplicato dal vedere il proprio capo in pericolo, ebbero ragione dei cinesi, mentre l'equipaggio di Nonaka, malgrado le ferite riportate, alleggeriva l'apparecchio costretto ad un atterraggio forzato, lasciando a bordo soltanto il necessario per seguitare a combattere. Risultato del combattimento fu che tutti gli apparecchi della squadriglia Nonaka fecero ritorno in sede più o meno danneggiati, con un morto e vari feriti a bordo, dopo avere abbattuto sedici degli apparecchi assalitori.

Il quotidiano Sciangai Evening Post *annuncia la partenza di Lian Hung, presidente della Yuan Esecution del Governo riformato di Nanchino, per Dairen, allo scopo di incontrarvi Wan Ken Ming, capo del Governo provvisorio di Pechino. Secondo il giornale i due uomini politici discuteranno la questione della fusione dei due Governi, che dovrebbe essere proclamata sotto gli auspici del Giappone il 10 ottobre prossimo, ma che si presenta particolarmente complicata sopratutto a causa della rivalità esistente tra gli esponenti dei due regimi per assicurarsi la supremazia del Governo unico.*

La cittadinanza onoraria di Bassano

al Quadrumviro Emilio De Bono

BASSANO DEL GRAPPA, 12 — Con tutto il suo entusiasmo, con tutta la sua fede, con tutti i suoi vessilli spiegati al vento, Bassano del Grappa ha accolto S. E. De Bono, Quadrumviro della Rivoluzione, primo vittorioso condottiero della guerra d'Africa e glorioso comandante il IX Corpo d'Armata sul Grappa nella grande guerra.

La città è tutta un tricolore, la giornata splendente rende più suggestiva la cerimonia. Nella bella piazza Vittorio Emanuele, addobbata magnificamente per l'occasione, vanno ammassandosi tutte le organizzazioni del Regime con labari, bandiere e gagliardetti. Sul centro della piazza è eretto il palco per le autorità, su cui giganteggia una bella effige del Duce. Sono le 10.30 precise quando S. E. De Bono, accolto dagli squilli di tromba e dagli applausi della folla, giunge alla Residenza municipale.

Qui sono ad attenderlo le rappresentanze politiche, amministrative e del Regime del Comune di Cassano d'Adda, suo centro natio, con bandiera, gagliardetti del Fascio e d'arma; la bandiera « croce di guerra » del Comune di Bassano del Grappa, e quella del Battaglione alpini dehlla Scuola allievi ufficiali, mentre il campanone della Civica Torre spande i suoi esultanti rintocchi.

Il Quadrumviro, accompagnato dal Podestà, dal Segretario del Fascio e dal suo segretario particolare generale Butturini, sale alla Residenza municipale dove sono ad attenderlo le autorità. Notiamo: S. E. il generale designato d'Armata di Verona Grossi, l'on. Deffenu, rappresentante di S. E. Starace, S. E. il generale Leoncini medaglia d'oro, già comandante la 17.a Divisione sul Grappa, S. E. il generale Cei, Commissario governativo per le onoranze ai Caduti, il console generale Biscaccianti, rappresentante anche S. E. Russo, il generale Messe già comandante il IX Reparto d'Assalto che tanto operò nella difesa del giugno 1918, il console generale Reatto, S. E. il gen. Rossi, comandante la Divisione Pasubio, S. E. il Prefetto di Vicenza, il Segretario Federale, il Questore, il col. Carlini, comandante la Legione RR. CC. di Verona, il Preside della Provincia, il gen. gr. uff. Tentori della Federazione Combattenti, l'abate mons. Dalla Paola in rappresentanza di S. E. il Vescovo di Vicenza, i Podestà, i Segretari politici della zona pedemontana, i presidenti delle associazioni combattentistiche, ecc.

Nella sala consigliare, dopo il saluto al Duce, ordinato dall'on. Deffenu, il Podestà porge il saluto della città a S. E. De Bono ed alle autorità intervenute ed offre all'ospite gradito due quadri ad olio del pittore Wolf Ferrari, riproducenti il massiccio del Grappa da Col Moschin alla Valle di San Lorenzo, fronte occupata e difesa dal IX Corpo d'Armata. Il Quadrumviro ringrazia commosso, rievoca le terribili giornate del giugno 1918 e fra l'altro dice: « Oggi divengo cittadino onorario di Bassano, ma mi considero di esserlo stato fino dal 1918 ». Applausi accolgono le parole del valoroso Condottiero. Gli viene pure offerto un libro sulla Storia del Fascismo del comm. Bortolotto ed un quadro del massiccio del Grappa da parte del Preside della Provincia.

Si forma quindi un corteo che, preceduto dalla musica e dai gonfaloni di Cassano d'Adda e di Bassano del Grappa, si avvia verso il palco eretto in piazza Vittorio Emanuele, dove tutto il popolo di Bassano attende ansioso il suo difensore. E' un'esplosione di entusiasmo, un agitare confuso di bandierine e di fazzoletti dei colori di Roma, mentre il grido « Duce! Duce! » sale al cielo. Il Podestà offre la pergamena con la quale il Maresciallo d'Italia è proclamato cittadino onorario. Segue il rappresentante del Partito e quindi S. E. De Bono, le cui parole, seguite con vivissima attenzione, sono più volte interrotte da calorosi e vivissimi applausi.

Il Quadrumviro, con le autorità, fra due ali di popolo acclamante, si reca al Civico Museo dove inaugura la Sezione Patria, passando quindi a visitare il Ponte Vecchio ed il Tempio Ossario.

Alle ore 13, nella sala del Teatro Sociale, viene offerto un rancio ed alle ore 15 S. E. De Bono, con le autorità, depone una corona al monumento del Maresciallo Giardino. La giornata si chiude con una manifestazione popolaresca nel suggestivo giardino Parolini. Verso le ore 17, S. E. De Bono, ossequiato dalle autorità ed acclamato dal popolo, lascia, commosso, la città, fra rinnovate esplosioni di entusiasmo.

In tale ricorrenza il Podestà ha diretto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: « Bassano del Grappa, nel giorno in cui offre festante la cittadinanza onoraria a S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, Quadrumviro della Rivoluzione, primo vittorioso Condottiero della guerra d'oltremare, rivolge il pensiero devoto a Voi, Duce, sicura guida dell'Italia imperiale ».

Il Segretario del Partito nelle Puglie

accolto da vibranti dimostrazioni al Duce

BARI, 12. — Il Ministro Segretario del Partito ieri si è recato a visitare i fasci di Nardo, Galatone e San Nicola, ovunque accolto da imponenti manifestazioni al grido di viva il Duce. Si è recato anche a Gallipoli ove è stato vivamente festeggiato. Al momento della partenza si è formato un corteo, che ha accompagnato il Ministro Segretario del Partito fino alle porte del paese improvvisando un' ardente dimostrazione di riconoscenza al Capo del Governo. Più tardi il gerarca ha raggiunto Lecce, ove si è trattenuto a colloquio col comandante federale, con il Prefetto e coi principali gerarchi cittadini. Ha raggiunto quindi, in automobile Brindisi ove è stato ricevuto dal comandante federale e da tutte le autorità cittadine. Avendo appreso che erano per partire i giovani fascisti di Alessandria d'Egitto che rimpatriavano dopo aver partecipato al Campo Dux, si è ricato a bordo del *Marco Polo* per rivolgere loro il saluto della Madre Patria e delle Camicie Nere d'Italia. I giovani gli si sono fatti intorno ed hanno ricambiato il grido di saluto, inneggiando al Fondatore dell'Impero. Da ultimo si è recato a visitare il cantiere dei lavori del Collegio Navale di Brindisi, che sono già avanzati e quindi si è avviato alla volta di Bari. In tutti i comuni attraversati dal Gerarca è fiorito intorno a lui l'entusiasmo delle popolazini, che a Monopoli ha raggiunto forma grandiosa e totalitaria; ivi tuttavia la popolazione in massa lo ha acclamato, inneggiando al Duce.

Giunto a Bari il Ministro Segretario del Partito ha deposto una corona nel sacrario dei Caduti Fascisti ed ha inaugurato il Sacrario degli Azzurri della Provincia e la lapide ricordante le undici medaglie d'oro del barese. Ha ispezionato anche le centurie tipo dei Giovani fascisti, degli avanguardisti e balilla, nonchè plotoni di Giovani fascisti, di Giovani italiane e di Piccole italiane. Il Gerarca ha poi assistito all'esecuzione di esercizi ritmici delle partecipanti al corsa per graduate giovani fasciste al campo precoloniale. Al termine della manifestazione il Segretario del Partito ha elogiato gli avanguardisti che al X Campo Dux conquistarono la Coppa del Duce, invitandoli a mantene il primato nel prossimo anno. Eguale elogio ha rivolto alle giovani fasciste sportive dichiarando, che il loro mirabile comportamento e la loro preparazione ginnico sportiva è la miglior riprova dello spirito rivoluzionario, che alimenta tutte le forze fasciste della provincia di Bari.

Da ultimo ha avuto parole di vibrante compiacimento per il comandante federale ed i suoi collaboratori che diuturnamente potenziano l' organizzazione spirituale e numericamente tutte le organizzazioni dipendenti. Ha visitato poi la colonia diurna di Fosca, ove 600 coloni hanno improvvisato una dimostrazione al Duce, cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione e rinnovandola quindi al Segretario del Partito. Successivamente S. E. Starace ha visitato la IX Fiera del Levante.

Ciano premia i vincitori del concorso

"Poeti del tempo di Mussolini,,

LUCCA, 12. — Il quinto concorso nazionale « Poeti del tempo di Mussolini ' e il primo concorso della Gioventù Italiana del Littorio hanno avuto oggi l'epilogo a Bagni di Lucca con la premiazione dei prescelti fra l'imponente numero dei concorrenti di ogni provincia d'Italia. Il raduno, che ben a ragione può essere definito la sagra della poesia, ha raccolto nella ridente cittadina cara ai poeti di tutti i tempi la fiorente giovinezza della Val di Serchio, in un gioioso raduno dopolavoristico denso di canti e di colori, di fede, mentre una splendida giornata ha completato il quadro suggestivo tra questi verdi monti.

Alle ore 17 è giunto S. E. il Ministro Ciano che ha passato in rivista, seguito dalle autorità e dalle gerarchie, le organizzazioni dopolavoristiche schierate lungo il viale, fatto segno alle più calde acclamazioni e al grido di *Duce! Duce!* scandito con appassionato entusiasmo dalla moltitudine. Ricevuto dai membri della commissione giudicatrice, il Ministro per gli Affari Esteri ha fatto quindi il suo ingresso al Parco comunale intitolato ad Arnaldo Mussolini, ove ogni anno si svolge la cerimonia conclusiva di questa manifestazione poetica che va sempre più crescendo di interesse e di importanza. Sul palco, attorno al Ministro, prendono posto tutti i membri della giuria, il Prefetto, il Federale di Lucca e altre personalità della politica e dell'arte. Tutto intorno, per quanto ampio è il parco, una grande folla fa corona. Dopo la lettura della breve relazione vengono premiati i vincitori dei due concorsi e cioè: per il quinto premio « Poeti del tempo di Mussolini » un primo premio: Valentini Giuseppe, addetto all'ufficio stampa dell'Ambasciata di Rio de Janeiro, per la lirica *Lamento della Madre di Castiglione*. Tre secondi premi a Mariani Pierluigi di Rieti per la lirica *Lettera di Legionario;* Saini Ezio di Torino, per la lirica *Ascoltando Giovinezza alla radio straniera;* a Firpo Luigi di Torino per la lirica *La canzone dei vecchi compagni*.

Per il concorso «Gioventù del Littorio' un premio a Dalla Pozza Gianni da Latisana, per la lirica *Mamma* e due secondi premi a Zenghi Guglielmo di Bressanone per la lirica *Tre momenti* e ad Izzi Francesco di Monza per la lirira *Mare d'Italia*.

La lettura delle liriche premiate, specialmente quella del Valentini, è stata applauditissima. S. E. Ciano ha consegnato personalmente i premi ai poeti premnati. Valentini, assente, ha inviato un fiero telegramma.

Dopo l'assegnazione dei premi per il convegno dopolavoristico, il conte Galeazzo Ciano ha rivolto un saluto ai camerati presenti ed ha illustrato il significato artistico e fascista del premio dei poeti del tempo di Mussolini. Alla fine del discorso la folla ha scattato in applausi entusiastici invocando a lungo appassionatamente il Duce. S. E. Ciano, sempre fatto segno a cordiali manifestazioni di popolo, ha infine inaugurato la nuova Casa del Fascio, una bella costruzione moderna formata da ampi e soleggiati locali, e che sorge nelle immediate vicinanze del capoluogo.

Il Convegno veneto antitubercolare

presieduto da Paolucci

VERONA, 12. — Ieri si è svolto nel salone del Castello scaligero presenti autorità e gerarchie e numerose rappresentanze mediche del Veneto, l'ottavo convegno della Sessione veneta della Federazione Naz. Fascista per la lotta contro la tubercolosi con l'intervento del presidente medaglia d'oro on. Paolucci. Dopo i discorsi inaugurali tenuti dal preside della provincia di Verona e dal prof. Gasbarrini dell'Università di Padova, sono state svolte importanti relazioni sulla lotta contro l'insidioso morbo. Nella sala delle armi, è seguito un ricevimento nel quale il podestà ha pronunciato parole di saluto.

CANOTTAGGIO

I veneziani vincono a Zara

il campionato dei portuali

ZARA, 12 — Oltre 200 portuali fascisti, rappresentanti 19 porti con 24 imbarcazioni, hanno disputato le gare del primo campionato nazionale remiero a sedile fisso organizzato dal Dopolavoro portuale « F. Rismondo » e dall'Unione dei lavoratori dell'industria.

La grande manifestazione tipicamente italiana, riservata ai forti lavoratori dei nostri porti, ha dato origine a vibranti dimostrazioni patriottiche fasciste in occasione dei festeggiamenti cordiali fatti dalla popolazione ai rappresentanti della gente dei porti. Era presente anche il rappresentante della Federazione nazionale fascista dei portuali.

La gara, combattutissima, svoltasi sulla distanza di 2000 metri, dinanzi al Prefetto, al Federale e alle autorità e gerarchie, nonchè ad una immensa folla di popolo accorso anche dalle vicine isole jugoslave, ha visto la vittoria dei forti portuali di Venezia. Successivamente si sono classificati: Trieste, Palermo, Terranova, Savona, Livorno, Zara, Ravenna, Brindisi, Civitavecchia, Genova, Ancona, Bari Napoli.

Tutti gli equipaggi hanno sfilato poi dinanzi alle gerarchie entusiasticamente acclamati dalla folla. In serata in riva al mare, il Prefetto, il Federale ed il presidente dei portuali hanno premiato i vincitori che, insieme al popolo, hanno lungamente inneggiato al Duce ed all'Italia.

ATLETICA LEGGERA

Verona terza in classifica

nei campionati dei giovani fascisti

TORINO, 12 — Si sono conclusi allo Stadio Mussolini i campionati nazionali di atletica leggera per giovani fascisti. Gli atleti alla fine delle gare hanno sfilato davanti al Duca di Bergamo ed al Ministro delle Finanze, che assistevano alla manifestazione, ed a tutte le autorità e gerarchie. Infine è stato proceduto alla distribuzione dei premi alla squadre vincenti ed alla consegna di due grandi medaglie d'oro e di 15 medaglie di bronzo al valore atletico ad altrettanti atleti.

Ecco i vincitori delle gare finali: Metri 200: Baldini, Torino, 22" e 5 decimi (nuovo primato). M. 800: Barda, Torino, 1'56" 4/10 (nuovo primato). M. 400: Trojani, Verona, 49" 6/10 (nuovo primato). M. 100: Gritti, Milano, 10" 9/10. Staffetta 400, 300, 200, 100: Verona (Trojani, Semprebon, Pontedera, Cavallaro) 2'1" 7/10 (nuovo primato). M. 1500: Verottini, Como, 4'4" e 3 decimi (nuovo primato).

Classifica generale per Comandi federali del campionato italiano a squadre e individuale di atletica: 1. Milano punti 310; 2. Torino p. 286; 3. Verona p. 257; 4. Napoli p. 197; 5. Bologna p. 186,5; 6. Livorno p. 178; 7. Roma p. 174; 8. Como p. 163,5; 9. Firenze p. 161; 10. Genova p. 153.5.

Varietà femminili

Merletti di Burano

Burano è con S. Francesco del Deserto e Torcello una delle isole che meglio esprimono la poesia della Laguna veneziana. Il Lido, che un secolo fa Lord Byron percorreva in furiose cavalcate, è oggi una delle più mondane spiagge d'Europa. Murano, pur tanto diversa dal Lido, è meta d'obbligo per tutti coloro che vanno a Venezia e quindi ha assunto anch'essa un carattere turistico che fa passare in secondo piano quelli che le sono più propri. A San Francesco del Deserto, invece, vanno pochissimi, e anche a Torcello e Burano sono poco frequentate. A San Francesco non v'è che il ricordo del poverello d'Assisi: una lingua di terra che appena affiora dalle acque, un convento, e un senso di dolce poesia, che ripete, con accenti più malinconici, quella della Laguna. A Torcello, architetture e mosaici parlano di epoche lontane, fanno vita a sè, e il loro significato è accessibile soltanto a coloro che conoscendo la storia dell'antica Venezia amano ritrovarla lì, fra le rosse pareti di mattoni e dinanzi a mosaici d'oro che il tempo ha in gran parte rispettati. Burano sarebbe più facilmente comprensibile, ma pochi ne conoscono gli aspetti pittoreschi e la semplice vita.

Eppure è proprio a Burano che certi caratteri dell'anima veneziana si ritrovano più integri. Torcello appartiene all'alta antichità, è morta e non domanda di risorgere. Burano invece è viva, di una vita sommessa e quieta, piena di un fascino sottile e penetrante, che prende chiunque le si avvicini, anche se non ha alcuna domestichezza con l'arte e con la storia, che invece sono indispensabili a Torcello.

A Burano ritroviamo nel suo quadro naturale, fuori dei grandi negozi di lusso e al riparo da ogni mondana frivolezza, quell'arte del ricamo che esprime la gentilezza e la grazia dell'anima veneziana, non meno degnamente e nobilmente di come sono espresse, dalle arti maggiori, la grandezza, la potenza e il fasto.

Arte antichissima, come ogni arte popolare, l'arte veneziana del ricamo. In tutti i tempi, mentre gli uomini governavano la Repubblica, ingrandivano e abbellivano la città, portavano il glorioso emblema di San Marco in tutto il Mediterraneo, costruivano fortezze e amministravano fondaci, le donne, nei fastosi palagi, nelle raccolte chiesette o nei conventi, traevano dall'ago e dal filo, veri capolavori nei quali la gentilezza d'animo che l'ispira uguagliava l'abilità e la pazienza con le quali venivano realizzati.

Ma quando si dice arte del ricamo non si dice, esattamente, arte del merletto. Il ricamo è antichissimo, il merletto appare nel Cinquecento. Le pazienti monachine che nell'alto medioevo passavano la vita a ricamare paramenti sacri — e tutti conoscono la mirabile bellezza di certe stole e sopratutto di certi piviali, istoriati questi ultimi con centinaia di figure e non di rado con veri cieli di scene sacre — nemmeno immaginavano che un giorno le loro lontane nipoti avrebbero inteso il ricamo in un modo così diverso, realizzandolo non più su stoffe pesanti ma con aerea leggerezza, su trame appena percettibili.

Il cosidetto « buratto » costituì il punto di passaggio dall'arte del ricamo su stoffa all'arte del merletto: un fondo di tela rada e trasparente sulla quale l'ago passa e ripassa leggerissimamente, un'innovazione che sembra nulla e invece fece evolvere l'arte del ricamo dagli antichi elementari fili tirati ai prodigi del punto in aria. E l'arte nuova apparve tanto gentile, tanto raffinata e tanto ricca di possibilità che perfino un nipote del grande Tiziano, Cesare Vecellio, se ne interessò nella « Corona delle nobili et virtuose dame » comparsa appunto a Venezia nel 1591.

Nel Seicento, poi, anche il punto in aria non bastò più, si cominciò a ricamare a rilievo e nacquero allora quei meravigliosi lavori che i francesi chiamarono « gros points de Venise », e con tal nome fecero conoscere in tutto il mondo, imitandoli dapprima, creando poi con libera fantasia, fino a raggiungere, insieme ai fiamminghi, una fama universale.

Arte di monache, dapprima, quasi esclusivamente dedicate all'abbellimento dei paramenti sacri; arte di dame poi, quando l'uso della biancheria s'ingentilì e divenne una delle più raffinate necessità dell'abbigliamento femminile; arte di laboratorio, poi, quando le dame preferirono comprare, piuttosto che far da sè, con infinita pazienza e raffinata abilità. Arte tenuta in così alto conto che i veneziani cercarono di tutelarla coi mezzi più energici, compresa la minaccia di tener per traditore chi l'avessa comunicata agli altri, fuor dei confini della Repubblica.

Ma le minacce non valsero. Ad un certo punto anche questa gloria veneziana emigrò. Francia e Fiandra ne avevano ereditato i fastigi. E intorno alla metà del secolo scorso l'arte del merletto, a Venezia, sembrò perduta per sempre. Le « buranelle » che nell'isola silenziosa e dolce avevano lavorato per generazioni e generazioni, creando veri capolavori di grazia e gentilezza, ora non ricordavano più l'arte delle loro ave. Soltanto nel 1872, una vecchia, ricostruendo i ricordi della sua giovinezza potè dare utili riferimenti sul modo col quale veniva fatto l'antico punto. Il passato si riallacciava al presente e si prolungava nell'avvenire. Burano tornava ad essere l'isola gentile nella quale le donne preparavano ancora, con rinnovata abilità, i merletti che avevano illustrato in tutto il mondo il nome della pittoresca isoletta lagunare. E non a caso la ripresa dell'antica tradizione fu tenuta a battesimo da una donna eu tutte gentile: Margherita di Savoia, futura Regina d'Italia.

Oggi, chi viene a Venezia non potrebbe in alcun modo trascurare i merletti che adornano le vetrine delle Procuratie e si affacciano qua e là, come fiori prodigiosi, anche nei negozi minori. Merletti di Burano e vetri di Murano sono due riflessi dell'anima veneziana: riflessi minori confrontati con quelli della raffinatezza che illustrarono in ogni tempo la nostra Città. E i forestieri che vogliono portare con sè un ricordo del loro viaggio sanno bene come orientarsi: o un vetro di Murano, uscito da quelle fucine artigiane la cui visita è per chiunque una sorpresa, tanto insospettate e geniali sono le fasi della lavorazione, oppure un merletto di Burano, raffinato e prezioso.

Ma ben farebbe chi, ammirati i merletti nelle vetrine dei negozi veneziani, andasse poi a Burano per veder come nascono, nel pittoresco quadro di un'isola che a nessun'altra è seconda nell'esprime la poesia della laguna.

Piccola posta

UN VENEZIANO. — Parlate o mandate la proposta al Segretario Federale.

VENEZIA. — Se ti interessa ancora, provoca un chiarimento, incoraggiandolo; se non ti interessa più, lascialo andare.

VIOLETTA. — Cara, che la mamma di lui ti desideri come nuora non è sufficiente poichè chi dovrebbe sposarti è lui. Ora, se egli non mostra di accorgersi di te, mi sembra assurdo che tu ti monti la testa. Evidentemente sei una piccola fantastica e per inseguire le nuvole arrischi di perdere il contatto con la realtà. Se hai accanto un uomo che ti ama e che rappresenta un partito conveniente, sposalo, perchè tu hai bisogno di essere appoggiata, guidata, diretta.

INFELICE. — Ho conosciuto (e molto da vicino) una creatura che è stata provata ancora più duramente di te: non dopo sedici anni ha perduto il compagno che era tutto il suo amore, ma dopo sedici mesi e in poche ore ed ella aveva vent'anni e lo piange da sette insieme alla creatura che non ha conosciuto suo padre.

VIOLETTA

La riunione atletica all'Arena di Milano

Oberweger vince il giavellotto e Maffei il salto in lungo

MILANO, 12. — La Fidal non poteva meglio organizzare la riunione internazionale di atletica all'Arena e gli sforzi sono stati coronati da successo. Tutti i migliori italiani, sette americani, sei tedeschi; quattro inglesi ed uno svedese hanno completato il quadro dello stadio. Ventiduemila spettatori, un incasso di oltre 132 mila lire, la presenza di tutte le autorità locali, sportive e fasciste con a capo il generale Vaccaro segretario del Coni, il cap. Bruno Mussolini, il dott. Vito Mussolini, il federale e i consoli delle Nazioni rappresentate.

Dal punto di vista tecnico anche se non è stao superato nessuno dei precedenti primati, si può affermare che la riunione ha destato enorme soddisfazione per il livello tecnico veramente notevole della maggioranza degli atleti in gara.

Gli italiani sono riusciti a conquistare solo due vittorie nelle dodici gare in programma, trionfando con Oberweger nel lancio del disco e con Maffei nel salto in lungo. Tali affermazioni hanno però particolare significato per il valore degli avversari battuti dagli azzurri, avversari che sono poi gli stessi campioni europei che trionfarono alle gare di Parigi.

Oberweger, che si è anche classificato secondo nella corsa ad ostacoli dei 110 metri, è riuscito a staccare nettamente il campione d'Europa e primatista del mondo: Schroeder infliggendogli un distacco di più di un metro e mezzo. Nel salto in lungo Maffei, per quanto non si sia ancora risollevato dal periodo di grigiore in cui versa da qualche tempo, non ha avuto difficoltà a conquistare la vittoria davanti al campione di Germania e di Europa Leichum, all'americano Notting ed i migliori italiani.

Dove si sperava in una affermazione italiana e dove essa non è giunta, è stata nella gara degli 800 metri piani dove Lanzi, che ha forzato troppo in principio è stato battuto nettamente dal campione d'Europa Harbing. Anche nei 5000 metri piani l'attesa affermazione di Bevilacqua non si è registrata, in quanto il piccolo e coraggioso atleta — evidentemente sfiancato da una attività troppo logorante — è finito terzo dietro Syring ed Hemery.

Infine anche la staffetta « A » messa in campo dall'Italia contro la non eccezionale degli Stati Uniti, è stata nettamente battuta.

Dove invece abbiamo ottenuto un risultato superiore ad ogni previsione, è stato nella gara dei 1500 metri dove Beccali è riuscito a tener testa validamente all'attacco dell'americano Fenske e a superarlo nel finale finendo al secondo posto dietro all'asso inglese Wooderson, tre volte campione del mondo.

Delle altre competizioni quelle che maggiormente hanno interessato il pubblico, sono state le gare di salto dove Melwyn Walker, che ha raggiunto metri 2,05 nel salto in alto, e Waroff — che ha saltato con l'asta sino a metri 4.38 — hanno veramente affascinato lo enorme pubblico per la perfezione del loro stile e per l'eccezionale rendimento.

Facili sono state le affermazioni di Melwyn nei cento piani, Mikaelson nella marcia e dell'inglese Brown nei 400 piani, mentre si è d'avviso che con un Oberweger in migliori condizioni, la vittoria di Tolmich sarebbe stata benchè più difficile.

Dopo le gare, ha avuto luogo alla presenza del segretario del Coni e del Pres. della Fidal la distribuzione dei premi agli atleti vittoriosi.

Ecco i risultati:

Disco: 1. Oberveger (Giovinezza, Trieste) m. 50,25; 2. Schroeder G. (Germania) m. 48,71; 3. Consolini C. (Bentegodi, Verona) m. 47,62; 4. Spaggiari Aroldo (Frat. Modenese) m. 45,30; 5. Silvestri P. (Parioli, Roma) metri 44,51; 6. Broglia Pietro (Pro Patria Oberdan) m. 41,75.

M. 400: 1. Brown A.C.H. (Inghilterra) 47" 1 decimo; 2. Mallot Ray (America) 48" 4 decimi; 3. Ferrario Angelo (Oberdan Pro Patria) 49" 9 decimi; 4. Fabiani A. (Giglio Rosso) 50" 8 decimi; 5. Gerbella Mario (Dop. Ferr. Milano) 52" 5 decimi; 6. Martelli Franco (Guf Milano) 52" 8 decimi.

Salto lungo: 1. Maffei Arturo (Giglio Rosso, Firenze) m. 7,23; 2. Leichum M. (Germania) metri 7,14; 3. Nutting Arnold (America) m. 7,06; 4. Frosali Mario (Leg. Ferr., Roma) m. 6,90; 5. Stabilini Giuseppe (Baracca, Milano) m. 6,64.

M. 100: 1. Walker Perryn (America) 10" 4 decimi; 2. Mariani Orazio (Baracca, Milano) 10" 5 decimi; 3. Monacci Italo (U.S. Pisa) 10" 8 decimi; 4. Gonnelli Tullio (Baracca, Milano) 10" 8 decimi a spalla; 5. Bugna Licinio (Giordana, Genova) 11"; 6. Scultesi Vittorio (Giordana, Genova) 11" 1 decimo.

Salto alto: 1. Walker Melwyn (America) m 2,05; 2. Marzari M. (Giglio Rosso, Firenze) m. 1,90; 3. Dotti Renato (Virtus, Bologna) m. 1,85; 4. Masera Antonio (Guf Milano) m. 1,85; 5. Biancani Ruggero (Virtus, Bologna) m. 1,80; 6. Pederzani E. (Virtus, Bologna) m. 1,60.

M. 1500: 1. Wooderson S. C. (Inghilterra) 3' 58" 4 decimi; 2. Beccali Luigi (Pro Patria Oberdan) 3' 58" 8 decimi; 3. Fenzke Charles (America) 3' 58" 8 decimi a spalla; 4. Cerati Umberto (Guf Milano) 4' 3" 4 decimi; 5. Castellini Fausto (Baracca, Milano) 4' 9" 6 decimi; 6. Ammirata Guido (Pro Patria Oberdan) 4' 14" 4 decimi; 7. Bonfà Aristide (Dop. Ferr. Milano) 4' 14" 6 decimi.

M. 110 ostacoli: 1. Tolmich Allan (America) 14" 8 decimi; 2. Oberweger Giorgio (Giovinezza) 15"; 3. Della Bernardina L. (Guf Padova) 15" 9 decimi; 4. Niccolini Ippolito (Baracca, Milano) 16" 4 decimi.

M. 800: 1. Harbig H. (Germania) 1' 52" 6 decimi; 2. Lanzi Mario (Baracca, Milano) 1' 53" 2 decimi; 3. Bellini Mario (Oberdan) 1' 56" 2 decimi; 4. Pederzoli Egisto (Tellini, Genova) 1' 56" 7 decimi; 5. Dorescenzi Gioachino (Baracca) Milano) 1' 56" 8 decimi; 6. Pieraccini Ildefonso (Giglio Rosso, Firenze) 1' 57" 1 decimo.

M. 5000: 1. Syring A. (Germania) 14' 49" 3 quinti; 2. Emery C. A. J. (Inghilterra) 14' 49" 3 quinti a spalla; 3. Bevilacqua Giuseppe (Giordana, Genova) 15' 3 quinti; 4. Mastroienni Salvatore (XII Leg. Ferr.) 15' 5"; 5. Pellin Luigi (Fiat, Torino) 15' 40" 2 quinti; 6. Lazzarini Alfredo (Giordana, Genova) 15' 56"; 7. Moretti Mario (Baracca, Milano) 16' 1" 3 quinti; 8. Ugolini Ilario (Reyer Venezia) 16, 8"; 9. Morelli Spartaco (Baracca, Milano) 16' 32" 1 quinto.

Salto con l'asta: 1. Waroff Georges (America) m. 4,38; 2. Romeo Mario (Baracca, Milano) m. 3,90; 3. Innocenti Danilo (Giglio Rosso) m. 3,70.

Marcia m. 5000: 1. Mikaelson N. (Svezia) 22' 13" 3; 2. Cooper A. A (Inghilterra) 22' 26" 3; 3. Kressevich V. (Giovinezza, Trieste) 22' 43" 3; 4. Malaspina Giuseppe (Dop. Ferr. Milano) 22' 53" 1; 5. Schmidt F. (Germania) 22' 53" 3; 6. Peri G. (VI Leg. Ferr. Bologna) 23' 26"; 7. Vincenzi Rino (Gil Mantova) 23' 26" 2; 8. Di Salvo M. (A.T.A.G., Roma) 23' 41" 3; 9. Pane R. (Gil R. Cal.) 24' 30" 2; 10. Lisiero Enzo (Baracca, Milano) 24' 30" 4; 11. Gobbato Giuseppe (Baracca, Milano) 24' 51";

Staffetta 4 x 100: 1. America: (Tolmich - Nutting - Mallot - Walker) 41"; 2. Italia B. (Daelli - Caldana - Conelli - Mariani) 41" 2 decimi; 3. Italia C. (Bugna - Sculteschi - Ragni - Monacci) 42" 1 decimo; 4. Italia D. (Bertoletti - Grilli - Ferrario - Toetti) 43" 1 decimo.

Nuvolari su Auto Union vince il Gran Premio d'Italia

Farina si piazza secondo con la nuova Alfa precedendo Caracciola su Mercedes

Emilio Villoresi vince il Gran Premio Milano

MONZA, 12 — Il sole non è stato avaro, finalmente, con la rinnovata pista automobilistica di Monza. E dopo aver tanto diluviato e mostrato colori di tregenda il cielo è arrivato a stendere un patto di non aggressione con il giorno della disputa del XVI Gran Premio Milano. Lo meritava un pò di bel tempo, questa classicissima gara automobilistica che conclude l'annata e che è tornata con il 1938 definitivamente a Monza.

Quest'anno la pista di Monza è stata ritoccata nei punti nevralgici, è stata resa consona alle esigenze della velocità nei tratti pericolosi, ha presentato più di una variazione a miglioramento dell'antico tracciato; con il 1939 si presenterà del tutto rifatta, plasmata insomma a nuova vita.

Anche il pubblico del resto ha mostrato ieri di essersi riconciliato con Monza. Non più l'assenteismo o l'indifferenza delle ultime edizioni, ma folla densa, sempre entusiasta, mai sazia di seguire le prodezze dei bolidi protesi in un carosello vertiginoso sui quasi sette chilometri del percorso variegati di passaggi difficoltosi, di curve piuttosto pericolose, di ondulazioni e varianti che hanno obbligato i concorrenti a un ben duro travaglio. Se la strada è il banco di prova dei motori, i percorsi cosidetti misti lo sono per i nervi e per i polsi dei piloti; lo si è ben compreso anche ieri quando alla distanza i mezzi meccanici sono crollati e spesso paurosamente. Ma dicevamo che il pubblico ha risposto in pieno alle attrattive del Gran Premio d'Italia e a quelle non meno invitanti della gara delle vetture di minor cilindrata. Quanti spettatori ieri a Monza? Difficile è un computo sia pur approssimativo, ma è certo che 100 mila persone s'infittivano ai bordi della pista, che il caldo s'è fatto sentire e che il sole non ha mai cessato di far sentire i suoi raggi ancora estivi.

Ma un nome caro agli sportivi di tutta Italia è uscito trionfatore dalla competizione più attesa della giornata: quello di Tazio Nuvolari. La giornata così propiziamente iniziatasi non poteva concludersi che con il trionfo d'un nome nostro, anche se il bolide posto al servizio del mantovano porta una marca straniera: gli anelli intrecciati di Auto Union. E' bastato che Nuvolari all'inizio della travolgente gara tallonasse gli avversari della Mercedes perchè il pubblico rivolgesse a lui tutta la sua speranza; quando Tazio è passato in testa a partire dall'ottavo giro l'attenzione generale si è polarizzata attorno alla maglia gialla del popolarissimo pilota che s'intravvedeva esile e raccolta nella strettoia del sedile. E Nuvolari non è venuto meno al vaticinio del suo pubblico. Ha vinto da par suo: da dominatore.

La gara d'altra parte non è stata che un susseguirsi di schianti paurosi: prima le Mercedes, poi le Alfa Corse, poi le Maserati. Sei macchine delle 17 partite sono giunte al traguardo finale; la selezione è stata quindi durissima, inflessibile. Il ritmo imposto sin dalle prime battute ha seminato per la strada mezzi meccanici anche i più perfetti, con un crescendo inquietante. Poche prove come quella di Monza hanno mostrato la precarietà della materia messa in diretto contatto con l'usura terribile della strada. E quando si pensi che le macchine cedute di schianto con una progressione senza continuità erano pilotate da uomini di fama mondiale, come Lang, Brauchitsch, Seaman, Kautz, Taruffi, Stuck, si dovrà ammettere che la imperiosa selezione operatasi nel Gran Premio d'Italia non è imputabile in minima parte alla mancanza di valentia o di spirito agonistico da parte degli uomini protagonisti della grandiosa competizione.

Nella scia di Nuvolari un altro pilota caro alla nostra folla: Farina su Alfa Romeo 16 cilindri. E poi l'unica Mercedes rimasta in gara portata dal binomio Caracciola-Brauchitsch. Ed ancora Biondetti (Alfa Romeo), lo sfortunato quanto valoroso Trossi (Maserati) e Ghersi. Quante volte hanno dovuto fermarsi per ovviare a una miriade di inconvenienti tutti questi piloti? Fare un calcolo sarebbe fatica improba. Soltanto la volontà indomita e una tenacia tetragona hano permesso loro di terminare la gara. Farina specialmente ha fatto miracoli e l'Alfa Romeo deve essere grata dieci volte a questo giovane e ardimentoso pilota.

Nella mattinata il G. P. Milano per le 1500 si è risolto con un trionfo dell'Alfa Romeo. Il duello tra la casa milanese e la Maserati, ultimata battuta dell'annata della molto discussa supremazia tra le due marche nel campo delle piccole cilindrate, è venuto a mancare nel momento in cui Gigi Villoresi è stato tagliato fuori dalla competizione da un incidente di macchina. Il fratello Emilio su Alfa Romeo ha avuto perciò agio di regolare la corsa a suo piacimento e di terminarla allo *sprint* con il compagno di marca Severi che negli ultimi giri ha portato un attacco tra i più emotivi ed elettrizzanti. Ottima è stata pure la prova fornita da Hugh (Maserati) che con regolarità magnifica s'è avvicinato nel finale ai due rivali dell'Alfa. Marazza su Maserati che aveva dato prova di un ardimento impareggiabile nella prima parte della gara, è rimasto vittima invece d'un incidente proprio alla fine del 25.o giro; prima della curva di Lesmo il pilota della marca bolognese è uscito di strada, riportando ferite d'una certa gravità. Ora Marazza giace all'ospedale di Monza in condizioni non del tutto tranquillizzanti, per quanto si nutrano fondate speranze di sapere presto che il giovane pilota non trarrà conseguenze funeste dal sinistro occorsogli.

Il Gran Premio Milano

Dà la partenza alle piccole cilindrate S. E. Dino Alfieri, Ministro della Coltura Popolare, che è stato accompagnato dal Federale di Milano, dal Preside della Provincia, dal Prefetto di Milano, dal Cons. Marchese in rapp. del Gen. Preti.

Fra le Autorità notiamo il Gen. Tarabini, Vice Presidente del C. O. N. I., il Podestà di Milano conte G. G. Gallarati Scotti, il Vice Podestà di Milano comm. Laura ed ing. Viani, il Podestà di Monza comm. Cattaneo, il conte Alberto Bonacossa, Commissario generale del R. A. C. I. S. E. il Gen. Porro, Bruno Mussolini con il col. Biseo.

La partenza è data alle ore 10,2. Il primo passaggio vede in testa Emilio Villoresi, seguito dal fratello Luigi. Il primo pilota l'Alfa Romeo, il secondo la Maserati. Negro è fermo per rottura del compressore. Poco dopo anche il concorrente (Villoresi Gigi è fermo per guasto.

Al quinto giro la classifica è così stabilita: 1. Villoresi E. in 14'14" 4 quinti avendo percorso km. 34,965, secondo il n. 16 Severi, terzo Marazza, quarto il n. 32 Marinoni, quinto Pietsch. Il distacco dal primo al secondo è di 1" 2 quinti, dal secondo al terzo è di 14" circa, dal secondo al quarto 16", 9" dal quarto al quinto. Al termine del 5.o giro la media era di km. 147,255. Sommer si ferma per cambio delle candele, per 1'57", e poco dopo è costretto ad arrestarsi ancora per la medesima ragione. Si sa che Gigi Villoresi è stato costretto ad abbandonare per rottura del pistone: anche Cortese si lagna per cattivo funzionamento della frizione.

Gli altri passaggi al 5.o giro avvengono in questo ordine: 6. il n. 40 Cortese, 7. il n. 20 Pagliano, 8. il n. 36 Hugs, 9. il 42 Ruggeri, 10. il 24 Brezzi. Seguono più distanziati gli altri.

Ecco l'ordine di passaggio al 15.o giro (km. 104,895): 1. il n. 8 Villoresi in 40'10" 2 quinti alla media di km. 149,234; 2. il n. 16 Severi in 42'20" 1 quinto; 3. il n. 32 Marinoni in 42'39"; 4. il n. 14 Pietsch in 42'46" 2 quinti; 5. il n. 36 Hug in 44'32" 3 quinti. Il giro più veloce è ora il 13.o, compiuto da Sommer in 2'44" 1 quinto, alla media di km. 153,318. Il concorrente Pietsch che occupava il quarto posto, deve ritirarsi per cattivo funzionamento della macchina.

Ecco la classifica al 25.o giro (km. 174.825): 1. Villoresi E. (6) in 1 ora, 11'4" 1 quinto, alla media di km. 147,593; 2. Severi (16) in 1 ora 11'5" 2 quinti; 3. Hug (36) in 1 ora 14'5"; 4. Cortese (40) in 1 ora 14'33" 2 quinti; 5. Pagliano (20) in 1 ora, 16'35" e 2 quinti.

Sommer all'inizio del 24.o giro passa davanti agli stalli con la macchina fumante, ed è costretto a ritirarsi alla fine del penultimo giro con la macchina incendiata. I pompieri estinguono in tempo l'incendio e Sommer se la cava con una lievissima scottatura ad un piede.

Ecco le classifiche: 1. Villoresi Emilio in 1 h. 11'4" 1 quinto, media km. 147,593; 2. Severi in 1 h. 11'5" 2 quinti; 3. Hugs in 1 h. 14'5"; 4. Cortese in 1 h. 14'33" 2 quinti; 5. Pagliano in 1 h. 16'35" 2 quinti; 6. Barbieri in 1 h. 18'18"; 7. De Teffe in 1 h. 19'10" 4 quinti. Fermati: Marazza ad 1 h. 12'48" 3 quinti al 24.o giro, Castelbarco ad 1h. 18'42" al 24.o giro, Ruggeri ad 1h. 17'50" 2 quinti al 23.o giro, Garagnani ad 1 h. 16'40" al 23.o giro, Pelassa ad 1 h. 18'00" 4 quinti al 23.o giro. Ritirati: il 2, Sommer al 25.o giro, il 6, Villoresi Luigi al 5.o giro, il 10. Dobson al 1.o giro, il 14, Pietsch al 18.o giro, il 24, Brezzi al 21.o giro, il 26, Teagno al 1.o giro, il 28, Platè al 12.o giro, il 32, Marinoni, al 21.o giro, il 34, Negro al 2.o giro.

Giro più veloce: Il 17.o di Sommer (2) in 2'42" 3 quinti alla media di km. 154,826.

A corsa finita, nel compiere il giro per rientrare agli stalli, il corridore Marazza della Maserati è uscito di strada alla curva di Lesmo. Nell'incidente la vettura ha urtato contro un albero ed il corridore, che è saltato fuori prima dell'urto, è rimasto ferito. Immediatamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Monza. Il corridore ha riportato la frattura di un piede e di alcune costole, con perforazione del polmone e si trova in grave stato.

Il Gran Premio d'Italia

Dà la partenza alle grosse cilindrate per il Gran Premio d'Italia il Luogotenente generale on. Tarabini, vice Presidente del C.O.N.I. Fra i presenti sono il gen. Vaccaro, l'ing. Porscher, costruttore della vetturetta del popolo tedesca.

Primo a passare il traguardo, dopo il primo giro, è Lang su Mercedes, che al secondo giro precede ancora gli altri tallonato da Mueller su Auto Union. Le macchine italiane sono distanziate. Caracciola ha urtato contro le protezioni di paglia, al posto n. 11, ma è ripartito con i propri mezzi.

I passaggi al 5.o giro si sono verificati in questo ordine: 1. Lang in 13'32" alla media di km. 155,017, 2. Nuvolari in 13'36"; 3. Mueller in 13'36"; 4. Seaman in 13'37" e 4/10; 5. Braushitsch in 13'41". Il giro più veloce è finora quello compiuto (il 3.o) da Lang in 2'40", alla media di km. 157.342. Taruffi è fermo agli stalli. Nuvolari all'8.o giro passa in testa. Brauchitsch si ferma agli stalli.

Ecco la classifica al 10.o giro: km. 69.930: 1. il n. 22 Nuvolari su Auto Union in 26'39"2/5, media km. 157.440; 2. il n. 26 Lang su Mercedes in 26'44"3/5; 3. il n. 20 Mueller su Auto Union in 26'53"; 4. il n. 16 Seaman su Mercedes in 27'1"2/5; 5. il n. 4 Brauchitsch su Mercedes in 27'27". Il giro più veloce è ora il 9.o di Nuvolari in 2' 35" e 1/5 alla media di km. 162.208.

Al 15.o giro la classifica è la seguente, (km. 104.895): 1. Nuvolari in 39'45"2/5 alla media di km. 158.305; 2. Lang in 39'54"2/5; 3. Mueller in 40'16"2/5; 4. Trossi in 40'42"2/5; 5. Villoresi G. in 40' 51" e 1/5. Il corridore Wimille è fermo agli stalli. Belmondo, si è ritirato e Gigi Villoresi è fermo agli stalli.

Al 20.o giro la classifica è la seguente (km. 139.860): 1. Nuvolari su Auto Union in 52'2"1-5, alla media di km. 158.671; 2. Lang su Mercedes in 53'2"2/5; 3. Mueller su Auto Union in 53'41"; 4 Stuck su Auto Union in 54'7"2/5; 5. Trossi su Maserati in 54'9". Gigi Villoresi si ferma agli stalli.

Al 25.o giro (km. 174.825) la classifica è la seguente: 1. Nuvolari su Auto Union in 1.5'55"2/5, media km. 159.116; 2. Lang su Mercedes in 1.6'2"2/5; 3. Mueller su Auto Union in 1.7'2"2/5; 4. Stuck su Auto Union in 1.7'17"2/5; 5. Trossi su Maserati in 1.8'51".

Ecco la classifica al 30.o giro (km. 209.790): 1. Lang su Mercedes in 1.19'3" 2/5, media km. 152.233; 2. Nuvolari su Auto Union in 1. 19' 57" e 3/5; 3. Stuck su Auto Union in 1.20'33" 2/5; 4. Mueller su Auto Union in 1.21'43" 2/5; 5. Trossi su Maserati in 1.22'6"1/5.

Breve fermata agli stalli di Nuvolari che riparte subito. Gigi Villoresi si ritira e Mueller si ferma agli stalli.

All'11.o giro Seaman è fermo sul percorso per avaria al motore e si ritira. Pure all'11.o si ritira Taruffi e così Belmondo poco dopo per guasto al cambio. Al 17.o giro si ha il ritiro di Wimille e quello di Zehender che esce di strada alla variante. Al 19.o Biondetti perde 1' e 15" per rifornimento e Villoresi si ferma agli stalli per 14'12" per ritirarsi poco dopo. Al 21.o si ha il ritiro di Brauchitsch, ed al 23.o Trossi perde 1' e 1/5 per rifornirsi. Al 26.o fa altrettanto Farina, che impiega 1'22" ed al 28.o fa altrettanto Lang che impiega 1'07" per rifornirsi di benzina e cambiare una gomma. Al 30.o Mueller si arresta per 20" per revisione del motore.

Il giro più veloce è ora il 29.o di Lang, su Mercedes in 2'34"1/5 alla media di km. 163.260. Dopo il 34.o giro Lang ha sbagliato percorso, ed è stato perciò costretto al ritiro.

La classifica al 40.o giro (km. 279,720) è la seguente: 1. Nuvolari su Auto Union in 1.46'40"2/5, media km. 157.332; 2. Stuck su Auto Union in 1.48'59"1/5; 3. Mueller su Auto Union in 1.49'27"2/5; 4. Biondetti su Alfa Romeo in 1. 51' 47" e 1/; 5. Farina su Alfa Romeo in 1.53'3"4/5.

La classifica al 50.o giro (km. 349.650) è la seguente: 1. Nuvolari in 2.13'40", media km. 156.950; 2. Mueller in 2.16'16"1/5; 3. Farina in 2.21'5"; 4. Caracciola in 2.23'32" e 4/5; 5. Biondetti in 2.26'8"1/5.

La classifica generale è la seguente: 1. Nuvolari Tazio su Auto Union, in ore 2.41'39" 3/5, media di km. 155,726; 2. Farina su Alfa Romeo in 2.45'16" 3/5, fermato al 59. giro; 3. Caracciola (Brauchitsch) su Mercedes, fermato al 57.o giro; 4. Biondetti su Alfa Romeo, fermato al 57.o giro; 5. Trossi su Maserati fermato al 56.o giro; 6. Ghersi su Alfa Romeo, fermato al 47.o giro. Mueller si ritira al 57.o giro.

La vittoria di Nuvolari è accolta con grande entusiasmo dal pubblico che porta il corridore in trionfo.

L'argentino Manuel Manrique vittima d'un incidente

BUENOS AIRES, 12 — Durante la corsa automobilistica su strada, sul circuito di Rafaela, ha trovato la morte, in seguito a grave incidente, il noto guidatore argentino Manuel Manrique.

CICLISMO

Con Brescancin l'U. C. Trevigiani vince il Trofeo Bottecchia

PORDENONE, 12 — Si è svolta sulle strade del Friuli e del Bellunese, animata da una trentina tra i migliori indipendenti e dilettanti delle regioni veneta e giuliana, la quarta edizione del Trofeo « Ottavio Bottecchia » riuscita per il vivace spirito agonistico dei partecipanti e per l'accurata organizzazione, di gran lunga migliore di quelle che l'hanno preceduta.

La gara ha avuto nel figlio primogenito del compianto Ottavio Bottecchia un giudice di partenza d'eccezione e nella prima fase si è svolta piuttosto monotona causa l'assoluta assenza di asperità. La lotta si iniziò all'attacco della salita di San Ubaldo, dove i più in vena ebbero subito modo di distinguersi. Sono questi Costantini, Lorenzini, Degan, Degano, Poian, Brescancin, Nadal, Fantuz e Perini, mentre gli altri rimanevano attardati lungo le rampe.

Nella discesa su Belluno il gruppo si ricompose fino a raggiungere dodoci unità, ma si sgretolò nuovamente scalando il Cansiglio alla cui sommità giunse primo Costantini, seguito ad un centinaio di metri da Lorenzini e Sperandio. A questi che si aggiunsero Brescancin e Perini che organizzarono insieme l'inseguimento e riuscirono a riacciuffare Costantini sul falsopiano precedente la discesa.

Scendendo su Vittorio Veneto, Lorenzini e Brescancin s'involarono dai compagni, ed alternandosi velocemente al comando, arrivarono staccati al traguardo posto sulla pista di cemento dello stadio del Littorio pordenonese. Li seguì a 5' circa Perini e ad 8' un gruppo di sette corridori sui quali ebbe la meglio il veneziano Degan. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Brescancin Giovanni, dilettante dell'U. C. Trevigiani che compie km. 190 in ore 6.6' alla media di km. 31.120; 2 Lorenzini Giovanni, dilettante, id., ad una lunghezza; 3. Perini Vilfredo, indipendente, id., in ore 6.11"47"; 4 Degan Giuseppe, dilettante, Soc. Ciclisti Veneziani, in 6.15'38"; 5. Roman Giovanni, dilettante, P. C. Trevigiani; 6. Feruglio Nello, dilettante, S. C. Sandanielesi; 7. Sperandio Oreste, indipendente, Dop. Ferroviario, Venezia; 8. Costantini Rodolfo, indipendente, U. C. Trevigiani; 9. Poian Marino, indipendente, Dop. Pordenone; 11. Fantuz Silvio, indipendente, Dop. Pordenone in ore 6'29'15".

Premi di rappresentanza: Trofeo « Ottavio Bottecchia » definitivamente assegnato all'U. C. Trevigiani; Vaso del Reg. Saluzzo all'U. C. Trevigiani. Premi di traguardo: a Tiezzo, Brescancin; ad Azzano: Brescancin; a Sacile: Meneghetti; a Belluno :Natal Vittorio; a Vittorio Veneto: Lorenzini; a Cordignano: Brescancin. Premi condizionati: Premio della montagna a Costantini; al movimentatore della gara: Costantini; al primo pordenonese sul S. Ubaldo: a Fantuz.

Riunione d'attesa su pista

Individuale per allievi e giovani fascisti (giri 70, km. 28), partecipanti 17 - 1. Mozzon Giuseppe, Gil Pordenone in 43'20" alla media di km. 38.880 all'ora; 2. Zanette Italo (Gil C. Fior) ad un giro; 3. Domini Giacomo (Gil S. Vendemmiano); 4. Paritto Domenico (Gil Pordenone); 5. Visentin Alprimide (Gil Pordenone).

Individuale veterani (giri 40, km. 16) - 1. Fantin Pietro di Sacile in 25', alla media di km. 28.400; 2. Ruoso Pietro di Fontanafredda; 3. Canavese Giuseppe di Sacile.

Il cremonese Gosi vince il Circuito delle Caminate

PREDAPPIO, 12. — Per il G. P. del Duce i dilettanti italiani hanno disputato il Circuito delle Caminate, gara severa che comprendeva per tre volte la famosa salita delle Caminate. Folla immensa che ha fatto entusiastiche dimostrazioni ai figli del Duce presenti alla manifestazione tra cui il piccolo Romano che ha dato la partenza. Otto concorrenti si sono imposti tra tutti e fra di questi il migliore è apparso Gosi che poi doveva vincere anche la corsa.

Ecco la classifica: 1. Gosi Silvio (G. R. Fantarelli di Cremona) che compie il percorso di km. 152 in ore 4.34 31" alla media di km. 33.112; 2. Pedroni (G. R. Fantarelli Cremona); 3. Gavardo (D. L. Falk Sesto S. Giovanni); 4. Ronconi, 5. Amadori ed altri tredici in tempo massimo.

La Coppa Figli del Duce è stata assegnata al Gruppo rionale Fantarelli di Cremona.

IL GIRO DEI TRE MARI

Magni vittorioso in volata nella tappa Bari-Potenza

POTENZA, 12. — La quinta tappa del Giro dei Tre Mari che doveva decidere della classifica generale in quanto era compresa la salita di Irsina per il G. P. della Montagna, non ha valso a variare le posizioni. I corridori non si sono impegnati a fondo e sono arrivati in folto gruppo al traguardo, dopo una serie di scaramuccie che hanno più volte disgregato il plotone che si è subito ricomposto. Tra i più attivi della tappa di ieri sono stati Cerasa, Albani e Mara che sono fuggiti nella seconda metà della corsa, ma poi sono stati ripresi. Nella volata finale si è fatto luce Magni che ha riportato la vittoria. Poco da dire sulla corsa. Dopo venti chilometri scappa un gruppetto che viene raggiunto dagli inseguitori per merito specialmente di Rimoldi. Varie forature, ma gli infortunati possono riprendere. Una caduta generale vede Chiappini a terra con una ruota rotta e Gallien con Ghesquière con le gomme forate. Dell'incidente approfittano Albani, Cerasa e Mara, per scappare, ma prima della salita di Irsina vengono raggiunti e senza lotta i corridori transitano sulla vetta nell'ordine: Mollo, Deltour, Mara e Masarati. Il gruppo si ricompone nella discesa e fila verso il traguardo. A tre chilometri Cerasa ha uno scatto, prende cento metri di vantaggio e sembra che debba arrivare solo, invece, provato dallo sforzo, viene raggiunto dal gruppo e con questo disputa la volata. La classifica generale non apporta variazioni.

Ecco l'ordine di arrivo 1. Magni che compie il percorso della tappa Bari-Potenza di km. 143 in ore 4,20 alla media di km. 32.100; 2. Mollo, 3. Cerasa, 4. Marabelli, 5. Masarati; 6. Generati, 7. Wiss, 8. Cazzulani, 9. Deltour, 10. Mara, 11. Benente, 12. Vignoli, 13. Patti 14. Leoni, 15. D'Amore, tutti in gruppo.

Classifica generale: 1. Masarati, 2. Vignoli, 3. Mollo, 4. Mara, 5. Generati.

Il bassanese Brotto vince il G. P. Città di Verona

VERONA, 12. — Su un percorso di km. 165 venne ieri disputata da 44 concorrenti la corsa ciclistica Gran Premio Città di Verona, riservata ai dilettanti ed indipendenti organizzata dal Dop. Galtarossa.

Ecco i risultati: 1. Brotto Giovanni dell'A. S. Bassano in ore 4.41 alla media di km. 35.220; 2. Scappini Gino della Azzini di Milano; 3. Pozzato 4. Remondini; 5. Albertini, 6. Fadrigo; 7. Lunardon; 8. Piccolwaz; 9. Nicoletti; 10. Menon.

La coppa «Città di Verona» e coppa «Galtarossa» sono state vinte dal Dop. Galtarossa.

Una vittoria di Valetti a Lugano

LOSANNA, 12 — Si è corso il Criterium ciclistico internazionale sulla distanza di km. 100. Archambaud ha ottenuto la vittoria compiendo la distanza in ore 2.26'53", precedendo Mersch e l'italiano Valetti. Nella gara ad inseguimento la coppia Archambaud-Valetti ha raggiunto dopo quattro giri la coppia svizzera Zimmermann-Richli.

Battesini-Salani vincono al Velodromo di Cavezzo

CAVEZZO, 12. — Interessante la riunione ciclistica al velodromo. La gara principale era costituita dalla americana gigante che è stata vinta dalla coppia Battesini-Salani. Il primo ha mandato in visibilio il pubblico per le sue volate. Ecco i risultati:

Gara ad inseguimento: 1. Borsani; 2. Cimatti; 3. Latini.

Americana gigante Km. 60. Classifica: 1. Battesini-Salani; 2. Borsari-Bergamaschi; 3. Cimatti-Latini.

Il modenese Mariotti vince il Giro del Medio Polesine

ROVIGO, 12 — Bella ed appassionante l'ottava edizione del classico giro del medio Polesine, organizzata dal solerte Gruppo Sportivo Fascista di Ceregnano. La ricca dotazione di premi ha richiamato alla partenza circa 50 corridori indipendenti, dilettanti e giovani fascisti del Veneto, Emilia, Lombardia e Romagna.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mariotti Fausto, A. C. Modena, in 4.33', alla media di km. 35,400; 2. Ferlin Onelio, Dop. Badia Polesine, in 4.36'; 3. Natali Antonio, Mantova Sportiva, 4'36'5"; 4. Guzzon Rino, Dop. Lendinara, 4.36'5"; 5. Bevilacqua Antonio, Dop. Ferr. Venezia, 4.37'; 6. Boffo, Torpado Padova; 7. Lambertini, Ferrara; 8. Carraro, Dop. Ferr. Venezia; 9. Bergonzoni, Reno Bologna; 10. Baroni Franco, Molinella Bologna.

La coppa « Eridania » è stata aggiudicata all'U. C. Modena. La coppa « Gianesini » non viene aggiudicata. Targa Dop. ed altre targhe al Dop. comunale di Lendinara.

Severgnini vince a Marsiglia

MARSIGLIA, 12 — Al velodromo, in una gara di mezzofondo, sulla distanza di km. 100, Severgnini ha ottenuto una brillante vittoria precedendo il tedesco Moeller ed il belga Wambst.

MOTOCICLISMO

Omobono Tenni vince il Gran Premio Locarno

LOCARNO, 12 — Il G. P. di Locarno per motociclisti ha radunato un forte gruppo di corridori di ogni nazionalità con le più agguerrite macchine. Ecco le classifiche:

Classe 250 mc km. 99,600: 1. Tenni (Guzzi) alla media di kmh 104.650 2. Lorenzetti (Benelli), 3. Karl, (A. Union).

Classe 500 cmc km. 99.600: 1. Tenni (Guzzi) alla media di km. 107,895: 2. Anderson (N.S.U., 3. Bizzozzero (Bianchi).

Cat. 350 cmc. km. 99.600: 1. Mellods (Velocette), media km. 90,664

Motocarrozzette km. 66.400: 1. Bock (Norton) media km. 86.700.

Serafini vincitore del campionato della Milizia

PARMA, 12. — Per volontà del generale Leonardi, presidente della F. I. M. si è disputato il terzo campionato della Milizia sul nostro veloce circuito, gara che ha radunato diciotto corridori montanti tutti la stessa marca e la stessa cilindrata cioè la Guzzi 500.

Campionato della Milizia. Km 107.290; 1. Serafini (Guzzi) in ore 1 4'30" 2 quinti media Km. 99,072, 2. Magni (Guzzi) 1 4'40"; 3. Alberti (Guzzi) 1 5'11".

Campionato nazionale dilettanti. Seconda categoria. Classe 250 cmc. Km. 88,350: 1. Marcelli (Benelli) in ore 1 5" 1 quinto media Km. 88,097; 2. Piacenza (Fusi) 1 1'6"; 3. Puppo (Benelli) 1 1'8"; 4. Bolognini (Benelli) 1 2'18"; 5. Pasolini (Benelli) 1 2'46".

Classe 500 cmc. Km. 88,350: 1. Grugnola (Gilera) in 55'12" 1 quinto media Km. 97,119; 2. Marcelli (Benelli) 55'56"; 3. Gambigliani (Taurus) 55'17" 3 quinti; 4. Vaccaro (Taurus) 5. Lama (Gilera).

Il circuito di Casale Monferrato

CASALE MONFERRATO, 12 — Il primo circuito motociclistico di velocità, svoltosi ieri, ha visto la vittoria di Benini nella categoria 250 cmc macchine di serie; quella di Cagnoli nella categoria 250 corsa; di Guaschino nella categoria 500 macchine di serie e di De Giovanni nella categ. 500 corsa.

CANOTTAGGIO

Brillanti vittorie italiane nelle regate di Lugano

LUGANO, 12 — Le regate internazionali disputatesi ieri nelle acque del nostro lago hanno visto una serie di vittorie italiane ove su undici prove gli armi nazionali hanno riportato sette successi e piazzandosi ai posti d'onore nelle altre. I canottieri di Varese hanno fatto la migliore impressione. Ecco i risultati:

Quattro con timoniere: 1. Can. Varese, 2. Can. Audax Lugano.

Singolo: 1. See Club Lucerna; 2. Can. Ceresio.

Jole a quattro con tim. juniori: 1. Can. Varese, 2. Locarno, 3. See Club.

Quattro senza tim. seniori: 1. Can Guzzi di Mandello, 2. F. B. Zurigo.

Otto con tim. juniori: 1. Can. Milano, 2. Can. Nyon.

Due di Coppia: 1. Etoile di Bienne 2. Guf Milano.

Quattro con tim. seniori: 1. Can. Varese, 2. Can. Sciaffusa.

Quattro con tim. debuttanti: 1. Audax Locarno, 2. Se Club.

Singolo seniori: 1. Armida di Torino, 2. Aviron di Zurigo.

Quattro senza tim. 1. Can. Guzzi Mandello Lario, 2. Can. Milano.

Jole a quattro con timf Debuttanti: 1. Can. Locarno, 2. Guzzi, 3. Milano.

Singolo juniori: 1. Bienne, 2. Ceresio, 3. Milano.

Otto con tim. seniori: 1. F.B.C. Zurigo, 2. Can. Milano.

IL TORNEO DI TENNIS AL LIDO

All'ungherese Gabory la coppa del Principe di Piemonte

La danese Sperling vince definitivamente la coppa del Re di Svezia - Levi della Vida vittorioso nella singolare seconda categoria - Oggi si disputeranno le tre ultime finali - Menzel contro Rogers per la coppa Mayes

Altri quattro incontri di finale si sono avuti ieri al Torneo di Tennis di Lido. Sono terminate precisamente le gare: singolare maschile per la Coppa Principe di Piemonte, singolare femminile per la Coppa del Re di Svezia, singolare maschile seconda e terza categoria per la Coppa Principessa di San Faustino e doppio misto seconda e terza categoria.

Come si vede un bellissimo programma che la folla ha molto apprezzato accorrendo in massa sui campi dell'Excelsior ed appassionandosi vivamente all'andamento degli incontri.

Il Campionato dell'Adriatico è stato conquistato da Gabory che ha battuto in tre partite, con altrettanti nettissimi punteggi, il connazionale Szigeti. Il numero uno d'Ungheria accusava un forte dolore al fianco destro, ciò che, naturalmente, gli ha impedito di svolgere completamente il suo gioco; Szigeti ha dovuto così accontentarsi di mantenere una tattica difensiva contro un Gabory che è attualmente in splendida forma e che si è battuto con il massimo impegno.

Cosicchè, pur con la netta prevalenza di Gabory, il gioco è stato bellissimo ed entusiasmante; i due forti giocatori hanno avuto agio di mettere in vetrina i loro numeri migliori in azioni che hanno suscitato spessissimo il caloroso applauso del pubblico.

Come si è già detto Gabory vinceva nettamente le tre partite (tutte per 6-1) aggiudicandosi così, oltre al titolo, anche la Coppa del Principe di Piemonte.

Con uno dei suoi soliti punteggi netti la danese Sperling ha vinto il singolare femminile aggiudicandosi definitivamente la coppa del Re di Svezia. Vittoria prevedibile della numero uno di Danimarca che ha costretto la tedesca Horn a subire costantemente il suo gioco in entrambe le partite. La danese vinceva il primo gioco e la Horn il secondo; quindi la Sperling ne infilava quattro consecutivi; poi la Horn vinceva il settimo e di nuovo la Sperling si aggiudicava il successivo vincendo la partita. La seconda partita è stata condotta con netta superiorità dalla danese che ha perduto un solo gioco.

Un incontro vivacissimo si è avuto tra Levi della Vida e Martinelli nella finale del singolare maschile seconda e terza categoria per la Coppa Principessa di San Faustino. Levi della Vida vinceva abbastanza agevolmente la prima partita (6-2), ma nella seconda Martinelli si è fatto più intraprendente ed alcuni suoi colpi ben piazzati lo portavano presto in vantaggio, cosicchè, nonostante le offensive dell'avversario, poteva aggiudicarsi la partita Martinelli continuava nella sua bella azione e nei primi giochi la terza partita è stata equilibrata, ma poi Levi della Vida riusciva a sopravvanzare al decimo gioco e vincere. All'inizio della quarta partita Martinelli dava qualche segno di stanchezza e Levi della Vida ne ha approfittato per imporr il proprio gioco all'avversario che ha dovuto cedere il passo in otto giochi.

Del doppio misto seconda e terza categoria Sensi-Martinelli ed Arosio-Levi della Vida superavano entrambi abbastanza agevolmente le due semifinali, ma poi la prima coppia rinunciava alla disputa dell'incontro decisivo così la vittoria è toccata ad Arosio-Levi della Vida.

Ieri si sono svolti gli incontri di semifinale per la coppa Mayes del singolare maschile che hanno registrato le vittorie del cecoslovacco Menzel e dell'inglese Rogers. Il primo, che al mattino aveva superato per i quarti di finale Peters, ha vinto la semifinale contro l'italiano Vido che non si può dire non sia stato fortunato in questa gara essendo giunto alla semifinale senza mai sostenere un incontro poichè i suoi avversari hanno sempre rinunciato alla lotta. Contro Menzel il nostro volonteroso tennista ben poco poteva fare se non cercar di difendersi come meglio poteva dallo sconcertante gioco del cecoslovacco.

L'inglese Rogers invece ha avuto ragione di Scotti, ma la sua vittoria è stata tutt'altro che facile, chè l'italiano, non solo ha resistito brillantemente ma ha attaccato spesso con foga, tanto che con una più accorta condotta di gara avrebbe potuto raggiungere la terza partita.

La giornata si è conclusa con le semifinali del doppio misto per le coppe Ruspoli. La coppia italo-tedesca Tonolli-Beuthner ha battuto quella tedesco-cecoslovacca composta dalla Hein Muller e da Cejnar in un incontro che ha vivamente appassionato il folto pubblico che vi assisteva. Tonolli-Beuthner vincevano in un batter d'occhio la prima partita, ma poi trovavano una più tenace resistenza nella coppia avversaria che si aggiudicava la seconda partita, ma che doveva però cedere nella decisiva in quattordici giochi. Ammirata è stata l'intesa fra la Tonolli e Beuthner e la loro abile condotta di gioco.

Nell'altra semifinale la Sperling e Journu hanno preso evidentemente alla leggera l'incontro così che la coppia Horn-Gentien si aggiudicava la prima partita con un secco 6-0. Naturalmente ciò ha servito a scuotere la Sperling e Journu che si si sono immediatamente rifatti nella partita successiva che vincevano in sei giochi ed era facile per loro aggiudicarsi anche la partita decisiva.

Così oggi, ultima giornata del torneo, si avranno tre finali e precisamente: alle ore 15 quella del doppio maschile per le coppe Morosini, nella quale saranno impegnate le coppie Rogers-Kho Sin Kie e Gabory-Szigeti; alle ore 16 e mezza quella del doppio misto fra Sperling-Journ e Tonolli Beuthner ed alle ore 17 quella del singolare maschile per la coppa Mayes, che vedrà di fronte il forte Menzel all'inglese Rogers.

Come si vede anche per oggi il programma è alquanto interessante. Tuttavia il biglietto d'ingresso è stato ridotto a L. 10.

I risultati

Singolare maschile prima categoria, Campionato dell'Adriatico, Coppa Principe di Piemonte. Finale: Gabory b. Szigeti 6-1 6-1 6-1.

Singolare femminile prima categoria, Coppa Re di Svezia. Finale: Sperling b. Horn 6-2 6-1.

Singolare maschile seconda e terza categoria, Coppa Principessa di San Faustino. Finale: Levi della Vida b. Martinelli 6-2 4-6 6-4 6-2.

Doppio misto seconda e terza categoria. Semifinali: Sensi-Martinelli b. Velo-Caniato 6-4 6-3; Arosio-Levi della Vida b. Pallavicini-Marchi 7-5 6-0. Finale: Arosio-Levi della Vida b. Sensi-Martinelli per rinuncia.

Coppa Mayes, singolare maschile: Menzel b. Peters 75 6-2. Semifinali Rogers b. Scotti 6-4 6-3; Menzel b. Viso 6-1 6-1.

Doppio misto, coppe Ruspoli. Semifinali: Tonolli-Beuthner b. Hein Muller-Gejnar 6-0 4-6 8-6; Sperling Journ b. Horn-Gentien 0-6 6-0.

Il programma odierno

Ore 15: Finale doppio maschile, coppe Morosini: Rogers-Kho Sin Kie contro Gabory-Szigeti.

Ore 16.30: Finale doppio misto, coppe Ruspoli: Tonolli-Beuthner contro Sperling-Journu.

Ore 17: Finale coppa Mayes, singolare maschile: Menzel contro Rogers.

I campionati italiani

ROMA, 12 — Ieri si è disputata la finale del campionato italiano femminile di tennis, categoria juniori. Dopo una lotta vivace la signorina Quintavalle di Milano ha battuto la signora Morandi di Napoli per 3-6 7-5 6-2.

L'ultima giornata di collaudi per le squadre di calcio

mentre si è concluso il primo turno della coppa Italia

Coppa Europa

Finale

Budapest: Slavia-Ferencvaros (4-2)	2-0

Coppa Italia

*Fiorentina-Verona	4-0
Vigevano-*Fanfulla	2-1
*Treviso-Fiumana	3-1
*Rovigo-Pro Gorizia	4-2
Vicenza-*Marzotto	2-1
*Ampelea-Arsa	1-1
*Monza-Derthona	5-0
*Reggiana-Parma	2-1
Falck-*Lecco	1-0
*Biellese-Legnano	7-2
*Varese-Pro Italia	2-1
*Seregno-Como	1-0
*Savona-Acqui	4-3
*Valpolcevera-Vado	4-2
*Cavagnaro-Entella	5-1
*Imperia-Pinerolo	2-1
*Pistoiese-Molinella	0-0
*Prato-Empoli	2-0
*Pontedera-Grosseto	1-0
*Ravenna-Forlimpopoli	7-0
*Civitavecchia-Supertessile	1-0
*Fano-Macerata	1-0
Pesaro-*Jesi	2-1
*Borzacchini-Perugia	1-1
*Mater-Aquila	2-2
*Stabia-Savoia	3-0
*Cagliari-San Giorgio	2-0
*Taranto-Brindisi	2-0

Amichevoli

Genova: Genova-Venezia	3-2
Padova: Triestina-Padova	1-0
Bari: Bari-Hajduck	1-1
Torino: Torino-Milan	2-1
Napoli: Napoli-Roma	0-0
Bologna: Ambrosiana-Bologna	4-3
Bergamo: Atalanta-Novara	4-2
Palermo: Bagnolese-Palermo	1-0
Ancona: Anconitana-Baracca	5-1
Modena: Spal-Modena	2-0
Sanremo: Sanremese-Liguria	2-0
Roma: Lazio-Siena	2-1
Piacenza: Ambrosiana B-Piacenza	9-2
Pisa: Pisa-Genova B	1-1

Fiorentina-Verona 4-0 (1-0)

FIRENZE, 12. — La Fiorentina ha vinto ieri allo stadio Berta e questa vittoria acquista anche maggior valore se la si mette in rapporto alla qualità stilistica e atletica della sua avversaria. Il Verona, infatti, è una squadra dal giuoco fluido e offensivo; è una squadra che spicca per le sue qualità realizzatrici. Gli uomini dell'attacco non stanno a dormire; dispone di ottimi palleggiatori come Bonesini, Icardi e Biagini che cercano di giocare i loro aversari con azioni rapide e di sorpresa.

Così la Fiorentina ha potuto collaudare anche la sua difesa contro una delle prime linee più quotate. Un tiro al volo di Icardi è stato sufficiente a collaudare la presa e la intuizione di Griffanti, mentre Magli e Poggi hanno avuto modo di controllare le loro condizioni di fiato e il senso della posizione.

Se la rete viola è rimasta inviolata, è evidente che la difesa, nonostante qualche difetto, messo in evidenza e che scomparirà, può reggere il confronto con le altre linee. Anche la mediana della Fiorentina, che era il settore più guardato, perchè il più nevralgico, si è dimostrata degna di sostenere il confronto con la precedente mediana. La linea d'attacco, come la mediana, è stata rifatta, ed ha il pregio della giovinezza, non ostante qualche giuocatore non sia dei più novizi.

Ecco ora i quattro punti che la Fiorentina ha segnati al Verona, conquistando la prima chiara vittoria che, se le consente di rimanare in lizza per la Coppa Italia, è anche di lieto auspicio per le importanti gare di campionato che l'attendono.

Inizio veloce. Al 5' crisi della difesa veronese. La prima linea fiorentina è già in ebollizione; Menti e Vecchi, con le loro veloci incursioni, hanno sbalestrato il sistema difensivo avversario. Micheloni, portiere del Verona, avverte la minaccia e ballonzola fra i pali. L'insidia parte da Grolli che serve Menti; una veloce puntata in avanti e il pallone parte diagonalmente per raggiungere Vecchi; nessuna sosta: il pallone è rigiocato al volo dall'ala sinistra del Verona e raccolto sempre al volo da Grolli, che lo mette in rete con un tiro lungo e preciso. Azione chiara e rapida. Primo tempo: uno a zero.

Nel secondo tempo la Fiorentina svolge per dieci minuti un giuoco irresistibile. La squadra, compatta in ogni linea, sembra fiera di dimostrare la sua forza di coesione e di penetrazione, ed insiste con azioni a valanga. Sono questi i dieci minuti che convinceranno dello spirito d'intraprendenza della squadra viola, non solo, ma della sua robustezza e del suo talento tecnico.

Al 5', come nel primo tempo, Di Benedetti, raccogliendo al volo un centro di Vecchi (sono le ali che creano l'insidia, quando sono servite tempestivamente) mette il pallone in rete, con lo stesso stile di Grolli; tiro radente e pronto.

Il distacco è di due a zero, e la Fiorentina è padrona del campo. Insistendo, otterrà due calci di rigore, uno per fallo su Vecchi, l'altro per una mano di Gorreta, che Di Benedetti realizza, portando a quattro le reti per i viola.

Il Verona ha lottato con molto coraggio, ma non ha potuto realizzare. La storia della partita è confortante per i fiorentini, perchè la loro squadra ha offerto una prova veramente efficace.

FIORENTINA: Griffanti; Poggi, Magli; Cufersin, Poggi II, Michelini; Menti, Grolli, Di Benedetti, Celoria, Vecchi.

VERONA: Micheloni; Gorreta, Felini; Zamperini, Molan, Procura; Benigni, Bovesini, Icardi, Romanini, Biagini.

Arbitro: Scorzoni.

Treviso-Fiumana 3-1 (3-0)

TREVISO, 12 — Anche questo secondo incontro di Coppa Italia ha dato la sensazione, più di quello con l'Udinese e del confronto d'allenamento col Venezia, che la compagine trevigiana si prepari a fare delle ottime cose nel prossimo campionato. Eliminando ieri una Fiumana, pur vecchia, ma sempre valida, che domenica scorsa aveva regolato sul suo terreno i lagunari il Treviso non appare più, come si poteva credere alle prime avvisaglie di stagione, una comparsa, ma una unità delle più quotate del nostro girone.

Forse ad emettere dei giudizi così rosei contribuisce notevolmente la prova fornita ieri dalla prima linea: brillante e vivace nella prima mezz'ora, decisa nel restante dell'incontro, ha dato vita ad una serie innumerevole di azioni che non hanno fatto certo rimpiangere il bel gioco dei tempi antichi.

L'abilità di Appiani, all'ala sinistra, di un giocatore che tratta il pallone con tutti e due i piedi, che sa stringere sulla porta avversaria al tempo opportuno che può far meglio al contatto diretto con l'avversario, la presenza al centro di un Maran che ha un suo modo particolare di sbrigarsela e che, in tutti i casi, preoccupa non fosse altro che per la sua taglia atletica, la difesa avversaria, il ritorno in buona forma — ma con sempre possibilità di miglioramento di Vergani e Lovato, il sempre valido contributo di Visentin — costituiscono tutti elementi che, sfoggiati contro una Fiumana, forse troppo lenta ed un... po' anche arrugginita, sono atti a mettere in risalto le virtù attuali e più che altro future del quintetto bianco-celeste. Sempre soddisfacente il rendimento di Benedetti che non si è lasciato sfuggire la buona occasione per immobilizzare del tutto il già immobile Volk: i due laterali, Meneghelli e Fagro, sono ancora un po' imprecisi nel rifornimento, mentre la difesa va acquistando omogenità ed il gioco vario, tecnico di Maran I va fondendosi con quello più giovanile ed irruente di Venturi.

Nella Fiumana abbiamo visto una compagine che, su undici uomini, ha ben poche novità: il che vuol dire che i nomi sono quasi sempre gli stessi, quelli di tre, quattro anni or sono: si è visto tuttavia un bel secondo tempo, merito un po' anche del Treviso che, con tre palloni al sicuro, ha rallentato alquanto la stretta: Volk, Spadavecchia, Sepich, Gregar, Maras, Pagnoni, sono tutti atleti che possono portare al gioco il balore tecnico dell'esperienza ma non la foga giovanile di cui invece abbisognerebbe la squadra del Carnaro! La quale ha dato tutt'altro che l'impressione, tecnicamente, di essere al di sotto del calore dei trevigiani ma è invece mancata nello spunto finale, nel guizzo, nella velocità. Primo tempo in bellezza del Treviso, che, dopo pochi assaggi prende il comando e lo mantiene sino alla fine. Già al 5' Dapretto deve uscire a interrompere un dialogo Visentin-Appiani conclusosi con un tiro fulminente di quest'ultimo, mentre poco dopo è merito di Maran di sfiorare la porta fiumana con un tiro lungo. Calcio d'angolo contro il Treviso al 10' e, su azione conseguente, Sepich porge a Zidarich che al volo tira alto perdendo una buona occasione.

Le azioni fluiscono dai piedi dei cinque attaccanti bianco-celesti, ora, con maggior vigore: sono tempi penetranti che richiamano al lavoro duramente la difesa ospite: forse si cincischia troppo, ma è pur sempre un gioco largo, ad ampio respiro e... comunque bello a vedersi.

Al 37' primo punto della giornata: è Vergani che parte in velocità a tre quarti di campo, soffia Maras, di testa, chiama fuori Dapretto e di testa infila in rete. Nello spazio di cinque minuti il Treviso liquiderà definitivamente l'undici amaranto; 39', fuga di Appiani e tiro in rete senza che Dapretto tenti neppure la parata; 43', pallone lungo da Benedetti ad Appiani, si ripete la fuga del secondo punto, ed il terzo tiro e' dietro alle spalle del portiere avversario. Nella ripresa la Fiumana equilibria il cioco, al 10' segna su intesa Sepich-Volk, dopo aver battuto due pali nei primi dieci minuti. Arbitro Neri di Vicenza.

Vicenza-Marzotto 2-1 (0-1)

VALDAGNO, 12 — Un calcio di rigore quanto mai banale ed un punto tutt'altro che irresistibile, hanno sanzionato al Vicenza una vittoria che, in coscienza, l'andamento del gioco non avrebbe fatto supporre. Effettivamente nessuna delle due squadre avrebbe meritato la vittoria, perchè ad un Marzotto in nera giornata e stranamente abulico specie nella fase finale, ha fatto riscontro un Vicenza dal gioco poco incisivo e molto differente da quello che si era abituati a vedere nelle passate stagioni. Evidentemente la superiorità del Vicenza è consistita nel saper trar profitto dalle inopinate fortune capitategli con particolare riferimento al primo punto, quello del pareggio, dovuto ad un fallo di mano commesso da Rapele nel momento quando ce n'era meno bisogno. Su questo punto il Marzotto trova un'attenuante ma si è lasciato dominare dallo scoraggiamento in maniera troppo sensibile, mentre è probabile che, quando fosse stato in possesso dei suoi mezzi ordinari, gli sarebbe stato relativamente facile a ristabilire le distanze. Questo per sommi capi l'andamento della partita. Il Marzotto è apparso ieri totalmente differente da quello contro il Mestre ed il Padova. Solo è da ricordare la partita di Bottazzi un gladiatore nel primo tempo ed anche nel secondo per quanto sul finire sia rimasto vittima di un non lieve scontro. Del resto della squadra, regolare e tempestivo Di Cuonzo per quanto la crisi generale della squadra sia pesata un poco anche su di lui. Ottimo Mestroni che si può dire abbia fatto spostare nell'opposto settore della mediana i dubbi che prima convergevano su di lui. Buoni gli interni Cozzarin e Faggion, non altrettanto Zanca e Moro.

In definitiva, questo incontro che alla vigilia veniva considerato quale un estremo banco di prova in vista del campionato, ha lasciato — a parte naturalmente la eliminazione del Marzotto dalla coppa Italia — il tempo che ha trovato e non ha fornito giudizio alcuno.

Molto pubblico ha assistito alla partita, e un discreto tifo si è fatto per le fasi di gioco. Naturalmente il pubblico valdagnese seppure sulle prime un po' sbilanciato dall'esito sfavorevole ha finito per rendersi ragione della imprevedibile sconfitta che a rigor di logica non tocca e non pregiudica quel giusto ottimismo diffuso finora.

Terminata così la Coppa d'Italia, il Marzotto concentra i propri sforzi nell'imminente campionato e per domenica da convegno al Grion che forse sarà chiamato a fare le spese dell'odierno insuccesso.

Il primo tempo è di marca Marzotto. Si assiste all'inizio ad una serie di brillanti esibizioni dei bianco celesti. A coronamento di questa supremazia Moro sanciva il primo punto della giornata con un radente tiro a diagonale che spiazzava il bravo Monti. In seguito niente si notava di variato sino allo scadere del riposo. Il Marzotto fino a questo momento aveva dimostrato di potere senza troppa fatica supearre anche l'ostacolo dei toreli che sembravano convinti per i primi di un lrisultato a loro sfavore.

Viceversa nella ripresa il Marzotto ha un inizio eccessivamente calmo. Il Vicenza ne approfittava per tentare qualche incursione finchè all'8. Repele commette la inutile prodezza anzi descritta che frutta il pareggio al Vicenza ed al Marzotto un certo qual nervosmo che confina con lo scoraggiamento.

Non occore dire che il Vicenza sa trarre profitto di questa incertezza avversaria per imbrigliare senza danni le mal combinate raffiche con le quali il Marzotto tenta di ristabilire le distanze. La partita così sembra avviata sui binari del pareggio e già si comincia a pensare ai templi supplementari, quando Marchetti al 41' decide l'esito della partita raccogliendo una perfetta centrata di Zecchinati. La reazione del Marzotto trova un ostacolo insormontabile nel tempo che sta per scadere e così il Vicenza se ne torna a casa con l'alloro della vittoria.

VICENZA: Monti, Foscarini, De Bon; Filippi, Chiodi, Pasin; Marchetti, Frigo, Suppi, Rossi, Zecchinati.

MARZOTTO: Gerolami: Marigo, Bottazzi, Mestroni, Di Cuonzo, Repele; Moro, Cozsarin, Zanca, Saggion, Sandrin.

Arbitro: Scarpi di Dolo.

Rovigo-Pro Gorizia 4-2 (2-2)

ROVIGO, 12 — Facile vendemmia di punti hanno fatto gli azzurri di Konig, ieri in maglia rosso-alabardata, a spese degli azzurri del Pro Gorizia, che giovedì in casa loro, avevano vinto contro il Monfalcone. Un discreto pubblico, sfidandod il soleone, e la giornata afosa è accorso ad assistere alla riapertura ufficiale dello Stadio Comunale, ansioso di rivedere all'opera l'undici del cuore.

Al termine dell'incontro questo pubblico ha lasciato gli spalti contento, nel complesso, per la prova dei suoi beniamini. La partita, era attesissima, appunto per osservare l'efficenza degli azzurri che domenica inizieranno con il Treviso il campionato 1938-39. Non si è visto un'unità tutta a posto, ma le intenzioni le idee ci sono. Solo con altro assiduo allenamento la squadra saprà dare ottimi risultati. I due tempi della partita hanno avuto un andamento diverso l'uno dall'altro: il primo abbastanza movimentato con leggera superiorità del Rovigo; il secondo più calmo dopo il ventesimo minuto di giuoco con larga superiorità del Rovigo che dominava in ogni settore. Probabilmente la stasi del gioco è stata causata dalla stanchezza di tutti i 22 giocatori, non ancora in forma. Fra i rodigini merita il più ampio elogio il centro avanti Volpi che ha dimostrato di possedere delle belle doti di attaccante, preciso e veloce. Anche Varoli ha messo in vetrina doti non comuni: scatto e padronanza del pallone. Di Calanchi e Corazza è inutile ripetere elogi: sono vecchie ed ottime conoscenze. Ottimi pure Alberghini e Scagnolari. Andreoli è apparso un po' in arretrato di allenamento. Dei nuovi acquisti una bella partita ha fatto l'attaccante sinistro Poli che proviene dal Lonigo, specialmente nella ripresa, riuscendo anche a segnare un punto. Anche l'ex reggiano Lanzone, che è nativo di Rovigo, ha dimostrato di possedere tutti i numeri per potere ben figurare.

Gli ospiti, dopo una bella partita disputata nei primi trenta minuti di giuoco, sono apparsi un po' indeboliti rispetto l'anno scorso. Saranno state forse le fatiche di giovedì? I migliori sono stati Peternel, Campana e Paulin. La squadra isontina ha certo ancora bisogno di lavorare.

La partita ha inizio alle 15.36, presente pure il Federale e la palla è al Rovigo che giuoco contro il sole. Brevi schermaglie ed al 3' colpo di scena: Varoli allunga la palla a Volpi che senza tanto pensarci sopra, saetta in rete goriziana fra lo stupore di Colle e del pubblico che applaude il beniamino. Al 5' terza punizione contro il Rovigo, seguita da un bel tiro al 6' da Lanzone. Dopo qualche minuto, a cui sono seguite due punizioni contro il Rovigo gli ospiti partono all'attacco ed in un tiro di punizione al 11' Peternel lancia come un bolide il pallone nella rete di Corazza segnando il pareggio. Al 13' primo calcio d'angolo contro Gorizia. Il Rovigo contr'attacca e al 23' Volpi, scansando la linea di difesa iosntina, segna il secondo punto. Ma al 28' Comparin segna il pareggio. Al 36' secondo angolo contro il Gorizia, seguito al 39' da un bel tiro di Varoli con un'uscita di Colle. Corazza al 44' esegulsce una applaudita parata. Il primo tempo si chiude quindi con un pareggio.

Nella ripresa il Rovigo attacca continuamente e gli ospiti subiscono una serie di calci d'angolo; al 1' 2' e 7' mentre al 4' è il Rovigo che subisce un angolo. Il Gorizia al 16' 17 e 18' è ancora in anoglo. Nuovo punto di Volpi al 27' su un bel passaggio di Varoli, al 30' punizione contro il Rovigo. Poi chiude la serie delle segnature con il quarto punto su un passaggio di Volpi. Al 35 ultimo angolo a favore del Rovigo mentre una punizione contro il Gorizia segna la fine della contesa.

Arbitro: Ghetti di Modena.

ROVIGO: Corazza, Longo, Ruzzante; Scagnolari, Calanchi, Alberghini, Lanzone, Varoli, Volpi, Andreoli, Poli.

PRO GORIZIA: Colle, Resen, Cumar, Toso, Grendene, Gubana, Fasiolo, Vittori, Campagna, Peternel Paulin.

Bella partita del Venezia a Genova

Genova-Venezia 3-2 (1-2)

GENOVA, 12 — Il Venezia, nella sua esibizione di ieri in partita amichevole con lo squadrone dei rosso-blu ha pienamente soddisfatto il pubblico genovese, il quale, come si sa, è un pubblico esigentissimo, dal palato fine, implacabilmente severo e preciso nei suoi giudizi. L'essere stata applaudita e favorevolmente commentata da questo pubblico, è il miglior elogio che si possa fare alla giovane squadra della gloriosa e anziana società lagunare. Questo si è voluto premettere, per rasserenare subito l'animo dei tifosi veneziani, che non devono considerare quella d'ieri una sconfitta, ma invece una bella affermazione della loro squadra, che si è misurata arditamente contro un colosso del calcio italiano, contro il quale ha lottato da pari a pari, sul quale ha spesso imposto il suo giuoco coraggioso, a volte bello, ma sempre interessante, tecnico e cavalleresco.

Quest'elogio del pubblico genovese agli atleti veneziani si è voluto premettere ad ogni altra considerazione, anche perchè è giusto premio al prodigarsi di tutti, per iniziare con successo questa stagione che potrebbe essere quella del sospirato e maggiore premio agli atleti, dirigenti e tifosi veneziani: il passaggio nella massima divisione. Naturalmente non si hanno ancora elementi sufficienti, per parlare delle probabilità, in questo campionato, del Venezia; manca ogni confronto con le squadre concorrenti della stessa serie B, ma si può ben dire che il confronto di ieri contro lo squadrone genovese, che non nasconde le sue giuste aspirazioni è, non ostante il punteggio, favorevole alla squadra di Bennati.

Tutta la squadra veneziana ha giocato con impegno, tutti si sono prodigati senza misurare lo sforzo e la fatica, non sono mai stati dominati, o meglio non hanno mai accettato il giuoco avversario senza prontamente reagire e puntare verso la rete difesa da Agosti con azioni di buona fattura tecnica. E' apparso con evidenza che la squadra è tutt'altro che a punto e quindi è certo che tutta la squadra migliorerà ancora, sia nel rendimento atletico sia nel giuoco collettivo e individuale.

L'eroe della giornata è stato Bacigalupo, il quale ha bloccato, attanagliato, fermato, deviato, respinto paloni perveautigli da tutte le distanze e da tutte le direzioni. Poi è stato ingannato dal secondo pallone schizzato da un gruppo di uomini, da una selva di piedi, che gli è risultato lungo e alto, e non l'ha potuto afferrare, sebbene non fosse davvero degno, paragonato a tutti gli altri respinti, dell'onore della rete.

La coppia dei terzini è indubbiamente meno solida e potente di quella genovese, ma oggi è stata più ordinata e mai ha perduto la testa, anche quando l'incalzare dei rosso-blu era insistente e pericolosissimo.

Nella linea di sostegno due uomini sono stati provati: al centro Schinardi nel primo tempo e Castello nella ripresa. Francamente è da preferire il primo schieramento: Andrich, Schinardi e Stefanini al secondo, perchè Castello ha accusato nettamente di essere molto meno allenato del suo compagno. Ad ogni modo sono due uomini di buona classe, che a preparazione finita possono dare entrambi ottimo affidamento. Degni di elogio i due laterali, perchè, oltre all'impegno, hanno dimostrato intelligenza, tenacia e durata nello sforzo.

La linea attaccante è scesa in campo nella seguente formazione: Alberti, Bisigato, Pernigo, Corbelli, Baldi, per assumere quest'altra nella ripresa: Alberti, Zavatti, Bisigato, Corbelli e Baldi; ma Zavatti, del quale pure si dice molto bene, ha dimostrato di essere troppo emozionato, sicchè dopo un quarto d'ora Barbesino ha ordinato lo schieramento del primo tempo.

Il Genova non ha giuocato come ci si attendeva. E' sceso in campo nella seguente formazione: Agosti; Genta, Borelli; Villa, Bigogno, Tori, Arcri, Perazzolo, Morselli, Scarabello e Cattaneo. Alla mezz'ora del primo tempo Morselli contuso, ha lasciato il campo ed è stato sostituito da Lazzarini. Ma il giuoco dei rosso-blù è slegato, sia con Morselli sia con Lazzarini, e non ha il condottiero sicuro che faccia marciare la linea con tecnica, che leghi i due reparti e crei situazioni pericolose e queste situazioni sfrutti con tempestività e decisone. Si sente la mancanza di Bertoni ed anche di un Servetti.

Agosti ha giuocato bene, e nulla a lui si deve imputare delle due reti incassate. Dei due terzini si è detto. Molto disordine in questo reparto. Bene il centro della linea di sostegno; meno efficienti i laterali, sebbene si siano prodigati a tutt'uomo. Degli attaccanti il migliore è stato Perazzolo, che dopo Bacigalupo, è stato il migliore in campo. Gli altri non vanno ancora d'accordo. Ha arbitrato ottimamente Anceschi.

S'inizia col Venezia contro sole. I bianchi lagunari stentano a ritrovarsi; sembrano temere gli avversari. Poi a poco a poco si rinfrancano e reagiscano bene, con calma e con tenacia. Al giuoco d'attacco dei veneziani nuoce indubbiamente il tenere troppo arretrate le mezze ali, tanto più che se Corbelli all'occorrenza è subito a posto, Bisigato è più tardo, perchè ancora troppo tondeggiante e, spesso, al momento opportuno e propizio, manca al suo posto.

La partita è veloce e corretta. Spesso Bacigalupo si fa applaudire per ottimi interventi. Il primo punto è segnato dal Venezia al 20' del primo tempo, quando nulla faceva credere in questo successo: Baldi fugge e centra; sulla palla si slanciano Agosti e Genta che non solo si ostacolano vicendevolmente, ma sdrucciolano anche. Il pallone rimbalza a destra e su di esso sopraggiunge Alberti che mette in rete. Quattro minuti dopo i rosso-blù pareggiano. Su fallo contro il Venezia, il pallone va a Scarabello, che gira a volo a Perazzolo, il quale ancora in volo devia col piede, battendo nettamente Bacigalupo.

Siamo nel vivo della partita e la supremazia del Genova fa equilibrio al prodigarsi intelligente dei bianchi, che al 33' vanno ancora in vantaggio, con una rete segnata nuovamente da Alberti. Schinardi di testa passa a Bisigato e questi all'ala destra, che si era stretta al centro del campo e che tira deciso, rasentando la base del palo e rendendo vano il tuffo di Agosti, anche perchè il ritardo. E il primo tempo finisce con due a uno a favore del Venezia.

Nela ripresa il Venezia si presenta nell'allineamento che si è detto e il Genova sostituisce Morselli con Lazzaretti. L'andamento della partita non è diverso dal primo tempo. Entrambe le squadre hanno leggermente aumentato il ritmo del giuoco. Bacigalupo è ancora chiamato spesso al lavoro, così come Agosti.

Il pareggio avviene al 15: Tori allunga a Cattaneo il quale passa a Scarabello, questi a Perazzolo il quale alza il pallone di quel tanto da farlo passare sopra Bacigalupo, uscito di porta per tentare il disperato salvataggio. Qualche angolo per parte, poi al 28' il punto della vittoria genovese: Lazzaretti, con spunto personale va fino in fondo del campo, inseguito da due avversari. Bacigalupo esce di porta e dal groviglio dei quattro uomini caduti a terra il pallone schizza fuori e rotola lentamente in rete.

Questo punto mette il fuoco nelle file genovesi, che tentano di aumentare il bottino, ma i veneziani si difendono con animo e contrattaccano, creando anche qualche paurosa mischia, che non è sfruttata. La fine però sopraggiunge senza che il punteggio muti più.

G. B. Vagge

Triestina-Padova 1-0 (0-0)

PADOVA, 12 — Bellissima giornata di sole e pubblico da campionato. Un'interessante partita, dolorosamente funestata da un grave fortuito incidente, cosicchè se il Padova ha perduto la partita, la Triestina è costretta ad inscrivere sulla voce passività la perdita del suo mediano Bortolutti, uscitone con la tibia ed il femore fratturati in seguito ad un temerario intervento su Cappello al 24' del primo tempo. Salar passava a ricoprire il ruolo dell'infortunato e l'incontro pur permeato d'uno spiegabile senso di disagio, ha assunto per il valore agonistico e lo impegno degli illustri e per buon gioco svolto dai bianco rossi, tono elevato.

La Triestina, quasi al completo, ha meritato il successo per il suo giuoco sbrigativo e solido e per la prodezza dell'asso Colaussi, mentre il Padova non avrebbe demerito il «nullo», avento anche attaccato in prevalenza e impegnato più volte a fondo Umer e l'estrema difesa giuliana. Mentre tra i rossi alabardati che costituiscono indiscutibilmente un'unità di rango eletto, sono emersi l'intero blocco difensivo. Rancilio nella mediana e all'attacco, oltre al campione del mondo. Valcareggi, che appare destinato a grande avvenire e l'ex spallino Tumiati. Buono Berocchio, non però all'altezza di Trevisan: mediocre Magrini.

Il Padova, visto alla vigilia del campionato, ha messo in vetrina numeri eccellenti: e se Degli Esposti è apparso troppo rudimentale, seppure volonteroso nel suo giuoco e Orzan quanto mai restio nel tirare a rete, il resto della squadra ha funzionato con piena generale soddisfazione, particolarmente nei settori di copertura, che hanno avuto in Duimovich il colosso, in Chinol, un mediocentro ordinato, efficace ed abile, senza dubbio da preferirsi a Rossi, e in Veratti un finissimo tecnico. All'attacco Trebbi, prodotto d'alta scuola felsina, ha rimosso ogni dubbio sul suo valore e Cappello, nel primo tempo, ha confermato le sue doti eccellenti. Nella ripresa, forse a motivo dell'incidente di cui il giovane è stato involontariato autore, egli è calato di tono. Bene Menti I e Lazzarini.

La porta fu segnata al 6. della ripresa dal centro attacco Beorchio che girava imparabilmente nel sacco di Cavasin un magistrale pallone imbeccatogli da Colaussi dopo una fuga travolgente. Quattro angoli per parte.

Arbitro: Ferrareli di Vicenza.

TRIESTINA: Umer; Geigerle, Loschi, Bertolutti (Salari), Sala (Rancilio) Spanghero: Colaussi (Tumiati), Magrini, Berocchio, Valcareggi, (Chizzo), Tumiati (Colaussi).

PADOVA: Cavasin: Duimovich, Grassetto; Veratti, Chinol, Bettini; Degli Esposti, Trebbi, Orzan, Cappello, Menti (Lazzarini).

Ponziana-Udinese 1-0 (0-0)

TRIESTE, 12 — Il Ponziana ha sostenuto al campo di S. Andrea l'ultima partita di preparazione incontrando la bella squadra dell'Udinese. La contesa, che ha avuto uno svolgimento molto equilibrato, si è risolta soltanto all'ultimo minuto di gioco a favore dei ponziani, in seguito a un punto di egregia fattura segnato dal centro-attacco Mazzoli.

Le due squadre hanno dato vita ad un gioco spigliato e vivace, che in certi momenti non ha mancato di strappare un applauso di ammirazione. Purtroppo però, le belle azioni che i due rispettivi quintetti attaccanti intrecciavano con singolare disinvoltura fino al limite dell'area di rigore, perdevano quasi tutta la loro pericolosità non appena gli uomini di punta si avvicinavano a portata di tiro della rete avversaria, cosicchè i difensori non avevano soverchie difficoltà a scongiurare tutte le insidie. oltanto a questo stato di cose, cioè alla mancanza di decisione nei momenti culminanti delle azioni offensive, non disgiunta ad una eccessiva paura di sbagliare per poca sicurezza nei tiri conclusivi, si deve l'assoluta scarsità di reti in una partita che senza tema di esagerazioni avrebbe dovuto terminare con un largo margine di porte per entrambe le contendenti.

Il Ponziana in una formazione rinnovata è sembrato molto migliorato da otto giorni or sono e si ha ragione di credere che continuando nell'inteisa preparazione si potranno cogliere buoni frutti. Buona la prova dell'Udinese, formata quasi completamente da giovanissimi elementi, tutti in possesso di una buona scuola.

UDINESE: Gremese, Forniz, Ciroi, Dianti, Gallo, Zanatta, Marini, Deano, Faini, Tabanelli, Israulis.

PONZIANA: Scarpa, Capitanio, Cudicini; Dobrilla, Viola, Noris; Moro, Comar, Mazzoli, Miot, (Trevisan), Braini.

LA COMBATTUTISSIMA GARA "BYRON"

VINTA DAL LODIGIANO CONCARDI

Conelli, Schipizza, Gamba e Baldini, giunti in gruppo col vincitore, ai posti d'onore

Ben di rado una gara di fondo è stata così combattuta come questa dodicesima edizione della classica « Byron ». E' pur vero che la lotta, fin dall'inizio, si è ristretta ad un gruppetto di cinque concorrenti — i più forti fondisti d'Italia — ma questi cinque nuotatori, lungo i 3000 metri circa dell'eccezionale percorso, hanno dato vita a tutta una serie di lotte, di duelli serrati, di tentativi di fuga e di rincorse, così da imprimere un ritmo veloce alla gara e di renderla interessante per le sue mutevoli fasi.

Il gruppetto poi è giunto sulla linea di traguardo compatto, nel breve spazio di qualche metro, con intervalli, fra nuotatore e nuotatore di frazioni di secondo, nettamente staccato da tutti gli alri, giunti alla spicciolata.

Pochi centimetri di vantaggio, conseguiti proprio sul traguardo, dopo un vivacissimo duello con Conelli, hanno fruttato la vittoria al lodigiano Concardi che può fregiarsi anche del titolo di campione d'Italia. Concardi, giunto ancora abbastanza fresco al limite della faticosa gara, come del resto i suoi più diretti avversari, ha vinto per il suo tenace e potente spunto finale che gli ha permesso di sopravanzare campioni della forza del comasco Conelli, del fiumano Schipizza e del giordanino Gamba.

Un'ottima prova ha fornito Gasparini del Dopolavoro Ferroviario classificatosi settimo, dimostrando di essere bene attrezzato per le gare fondo. Pure Valentino del Passoni e Manzoni del Dopolavoro Ferroviario si sono messi in luce. Anche Gesuà ha dato buona prova, per quanto però appaia più adatto alle gare di velocità che a quelle di fondo.

Contrariamente alle previsioni, l'acqua cresce ancora quando viene data la partenza alla quarantina di iscritti, e continuerà a crescere per tutto il tempo della gara, cosicchè i concorrenti avranno sempre, per quanto debole, corrente contraria. Dopo qualche centinaio di metri dal « via » si forma un gruppetto composto da Conelli, Schipizza, Concardi, Baldini, Gamba e Gennari i quali assumono decisamente il comando della gara, distaccando tutti gli altri. Fra S. Geremia e San Marcuola, Gennari non riesce a mantenere il ritmo degli uomini di testa e perde contatto da essi, senza tuttavia lasciarsi raggiungere dagli inseguitori.

E' evidente fin d'ora che la lotta per la vittoria si ristringe fra i cinque rimasti al comando che procedono in formazione serrata, alternandosi ad imprimere l'andatura. Fra S. Stae e Cà Littoria si pongono in testa al gruppetto Conelli e Baldini che accelerano il ritmo, cercando evidentemente di staccare i compagni, i quali invece vigilano e rispondono all'attacco tanto che a Rialto Concardi si pone sulla stessa linea di Conelli e Baldini.

A San Benetto è Schipizza che tenta di piantare in asso gli altri quattro, e, difatti, aumentando la andatura passa al comando che mantiene fino all'Accademia dove è raggiunto da Concardi. Il fiumano insiste nella sua azione per rintuzzare l'attacco del lodigiano ma poi deve cedergli il passo. Intanto Conelli si stacca dal gruppetto e si porta al largo, poi, alla curva che fa il canale, converge verso destra con lo scopo di piombare in testa ai compagni. La tattica gli è riuscita ed allora Concardi si lancia all'inseguimento del comasco che raggiunge, trascinandosi dietro gli altri tre, all'altezza dell'Abazia di San Gregorio. Da qui, non mancano che 150 metri al traguardo, posto al limite verso la Dogana del piazzale della Salute, s'ingaggia un vivacissimo duello tra Conelli e Concardi che si conclude, come già detto, in favore di quest'ultimo per pochi centimetri, sulla linea di traguardo. Neanche questo entusiasmante e velocissimo finale ha servito però a scindere il quintetto che arriva nello spazio di un secondo a mezzo. Sesto arriva Gennari e settimo Gasparini che è primo dei veneziani.

Un nugolo di imbarcazioni di ogni tipo ha seguito la gara, mentre al passaggio dei nuotatori, fondamente, rive e traghetti si affollavano di pubblico che incitava ed applaudiva. Subito dopo l'arrivo, stabilita la classifica, Franco Olivetti, capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, il comm. Bitetti, presidente della F. I. N., ed il cav. Antonio Zanon presidente del Direttorio della III Zona hanno consegnato i premi ai vincitori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Concardi Attilio, Fanfulla di Lodi in 51'50"; 2. Conelli Antonio, Società Nuoto di Como in 51'50" 2 decimi; 3. Schipizza Nino, Fiumana Nuoto in 51'51"; 4. Gamba Giacomo, Giordana di Genova in 51'51" 3 decimi; 5. Baldini Giovanni, R. N. Camogli in 51'51" 6 decimi; 6. Gennari Amelio, IX Legione Milizia Ferroviaria in 54'30"; 7. Gasparini Guido, Doupolavoro Ferroviario di Venezia in 55'; 8. Olia Vittorio, G. R. F. Sciesa di Milano; 9. Valentino Guerrino, G. F. L. Passoni Venezia; 10. Manzoni Attilio, Dap. Ferroviario Venezia.

11. Kratochwilla Raffaele, Giordana Genova; 12. Gesuà Giorgio, G. F. L. Passoni Venezia; 13. Berretta Arturo, C. F. della G.I.L. Varese; 14. Nocetti Angelo, C. F. della G.I.L. Spezia; 15 Romor Ferruccio, Dop. Ferroviario Venezia; 16. Busetto Bruno id.; 17. Zamproni Pietro, Fanfulla Lodi; 18. Mezzalira Bruno, Dop. Ferroviario Venezia; 19. De Sanzuane Renato id.; 20. Zamproni Francesco, Fanfulla Lodi.

21. Barzasi Attilio, G. F. L. Passoni Venezia; 22. Capporin Attilio, Dop. Ferroviario Venezia; 23. Moltedo Agostino, Giordana Genova; 24. Cerino Luigi, Dop. Ferroviario Venezia; 25. Raffael Bruno id.; 26. Kratochwilla Boris, Giordana Genova; 27. Corsa Gastone, Dop. Ferroviario Venezia; 28. Bortoluzzi Umberto id.; 29. Bellotto Bruno id. Seguono altri cinque in tempo massimo.

Classifica di rappresentanza: 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia con punti 32; 2. A. S. Fanfulla di Lodi n. 38; 3. Polisportiva Giordana di Genova p. 40; 4. Gruppo Fascista Luigi Passoni di Venezia p. 42.

Al fiumano Margan

la semifinale Giuliana della Coppa Franco Scarioni

TRIESTE, 12 — Nella piscina del Bagno Ausonia ha avuto luogo ieri, a cura del Comando federale della Gil di Trieste, la semifinale giuliana della coppa « Franco Scarioni » la cui finalissima, com'è noto, si svolgerà domenica prossima a Chiavari. Alla prova, che si è svolta sulla regolare distanza di metri 100, hanno partecipato i vincitori delle eliminatorie provinciali di Trieste, Fiume, Pola, Zara e Gorizia nonchè i secondi e terzi classificati delle gare di Trieste e Fiume, i quali in due eliminatorie e una finale interessantissime si sono contesi il diritto di rappresentare la nostra zona alla finalissima di Chiavari. Ecco la classifica:

1. Margan Antonio del Comando federale della Gil di Fiume in 1'5"; 2. Thaller Ferdinando idem, 1'7" e 8 decimi; 3. Micen Bruno C. F. Trieste, 1'11"; 4. Mazzoni Giuseppe, C. F. Zara, 1'11" 7/70; 5. Tarlao Nino, C. F. Trieste, 1'14" 4/10; 6. Gasparini Vittorio idem.

PALLACANESTRO

Audax-Gil Bologna 73-15 (37-9)

La squadra delle giovani fasciste di Bologna in allenamento per il campionato italiano, è scesa a Venezia per un incontro amichevole con il quintetto dell'Audax che con questa partita inizia la preparazione per la prossima stagione pallacestistica. Le azzurre veneziane, com'era prevedibile, hanno colto una franca vittoria sulla volitiva squadra bolognese che ha giocato con molto impegno e impostando azioni di un certo rilievo tecnico.

Le audacine, schieratisi in campo nella loro migliore formazione, hanno imposto agevolmente il loro gioco dominando le bolognesi tanto nel primo quanto nel secondo tetmpo, nonostante queste si siano difese strenuamente, cercando di passare alla loro volta all'attacco.

AUDAX: Giotto 17, Verri 24, Domenichini 15, Punter 8, D'Augier 7, Fantoni 2, Borin.

G.I.L. BOLOGNA: Curni 5, Learetj 8, Santi 2. Ricardi, Dagli, Gardini, Ruggeri, Ernicoli.

L'incontro femminile è stato preceduto dalla partita fra la squadra maschile dell'Audax e quella del Dopolavoro Cotonificio. Gli audacini hanno vinto per 36-25; il primo tempo era terminato pure in favore degli azzurri per 19-13.

GINNASTICA

Guglielminetti vince per la terza volta il Ducathlon Reale

VARESE, 12 — Dopo due giornate di intense gare si è concluso ieri il Decathlon Reale per la Coppa del Re Imperatore. Alla manifestazione ha assistito numeroso pubblico con a capo il generale Bevilacqua presidente della Federazione di Ginnastica con dirigente e tecnici. La gara è stata vinta brillantemente da Guglielminetti che riporta così la sua terza consecutiva vittoria. Ecco la classifica: 1. Guglielminotti Savino (P. Patria Milano) punti 7298; 2. Fioravanti Danilo (P. Patria Milano). 3. Romeo Neri (Libertas Rimini). 4. Capuzzo Oreste (S. G. Sampierdarensee) 5. Ermolli Nando (S. G. Varese), 6. Perego (Forti Liberi Monza), 7. Sottocasa (S. G. Varese).

AERONAUTICA

La partenza di nove palloni per la Gordon Bennett

LIEGI, 12 — Alla presenza di cinquantamila spettatori ha avuto luogo la partenza dei nove aerostati che partecipano alla classica gara per la Coppa Bonnett. Tre dei palloni concorrenti sono belgi, tre polacchi, due francesi e uno svizzero. Il primo a partire è stato l'aerostato belga « Belgique », seguito poco dopo da un pallone francese. Per le 17.57 tutti i concorrenti erano partiti. Il vento spinge i palloni in direzione della Germania e della Polonia.

12 SETTEMBRE 1938-XVI
Ss. Nome di Maria

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Principi reali e moltitudine di popolo alla festa in Canalazzo

"Scuciareto„ e "Brassicurti„ vincono la Regata storica

Dallo scintillante corteo delle bissone alla combattuta contesa

Il sole, magico pittore d'ogni festa veneziana, ha ieri sorriso alla Regata dal cielo rasserenato e ha versato sull'acque tutte le paste delle sue luminose tavolozze. Venezia ha voluto rifarsi della subita disillusione e se domenica scorsa ha dovuto rinfoderare damaschi e bandiere sotto la pioggia dirotta, iermattina s'è vendicata stendendo da una parte e dall'altra del Canalazzo arazzi, damaschi, velluti e bandiere tricolori e purpuree dominate dall'alato leone della Serenissima.

Colori sull'acqua

E per tempissimo si sono andate allineando sulle rive le sedie, le scanne, le panche, le peate e le «batele» si sono attraccate presso le fondamente per trasformarsi in tribune, mentre davanti alla macchina che chiudeva l'imbocco del Rio di Ca' Foscari rizzando verso il cielo la sua Vittoria d'oro laureata di fronde, si stendevano sui giganteschi pontoni le grandi platee galleggianti che più tardi riceveranno la folla imponente dei loro ospiti per schierarla davanti a Ca' Balbi, ai Palazzi Giustinian e quelli Mocenigo. I traghetti sono tutti un tripudio di bandiere e poco dopo il mezzogiorno il popolo incomincia a riversarsi da una parte e dall'altra del nastro luminoso, che verrà a poco a poco coperto da un brulichio multicolore.

Le Rive del Vin e del Carbon e del Ferro presentano un colpo d'occhio superbo, mentre già davanti a Ca' Farsetti ed a Ca' Loredan affluiscono veloci le gondole municipali dai gondolieri in livrea azzurra, quelle delle autorità dai rematori vestiti di bianco e le imbarcazioni dei Canottieri e dei Dopolavoro aziendali che distendono il profilo dei loro esilissimi scafi dal colore dell'ambra marina come sottili pennellate d'oro tra lo sfarfallio dei colori.

Fanno corona a questa folla nautica, inquieta, nervosa, impaziente, caracollante sull'acqua come fosse impegnata in una tarantella, le bissone che si pavoneggiano superbe così dell'oro come dell'orpello, e così delle autentiche sete e dei rasi genuini come della modesta toletta che scende nell'acqua e si spiega e striscia leggera come la coda d'una veste di sposa. Sono tutte: «La fama», «Il Naviglio», «Nettuno», «La geografia» e tutte le loro sorelle, vogate da paggi piumati, da egiziani col volto bruciato dal sole del deserto, da gentiluomini del Cinquecento, da mostri marini inguinati in una scorza di squame d'argento, e tutti stendendo i remi da una parte e dall'altra dello scafo, lunghi, sottili, veloci, come le zampe di un millepiedi.

Il pittoresco corteo

Alle 14.30 tuona il cannone di San Giorgio e il suo rombo giunge a Rialto soffice come l'ovatta. Le barche dei canottieri e del Dopolavoro, dominate dalla «Disdotona» della Querini, dalla «Dodesona» della Bucintoro e dalla «Ottona» delle Assicurazioni Generali, sfittano leste sull'acque e si mettono alla testa del corteo, precedendo le gondole nelle quali, l'una dopo l'altra, tutte le autorità hanno preso posto e si dirige veloce verso S. Marco, fiancheggiato dalle *bissone* che destano un'orgia di tinte sulle acque mosse e sonore tra lo sciacquio degli spruzzi e delle spume.

Frattanto la folla ha invaso tutte le rive, tutti i traghetti, tutte le fondamente, tuti gli sbocchi delle calli: non c'è più una sedia libera, non c'è più un poso vuoto dietro il pubblico privilegiato che attende seduto lo svolgersi della Regata. Venezia ha versato tutto il suo popolo da una parte e dall'altra del Canalazzo e i treni popolari e le filovie, le auto, i vaporini delle isole hanno aggiunto folla alla folla e colore a colore. A questa fascia di popolo che, deposto alla base dei palazzi le tinte gaie di una siepe in fiore, s'aggiunge la folla degli spettatori che s'aggruppa dietro le balaustrate dei poggioli e delle terrazze e che si protende da ogni balcone tra lo ondeggiare dei damaschi e delle bandiere. Il vocio della folla che già lancia i pronostici e incrocia gli auguri è ogni tanto travolto dalla sonorità delle bande e delle fanfanfare. La banda municipale ha preso posto presso la «macchina» in volta de canal, all'Accademia vi è quella del Patronato Pio IX, sul Ponte di Rialto la musica dell'Associazione Combattenti, in Campo Santo Sofia quella dell'Istituto Manin e ai Sabbioni la banda «Giuseppe Verdi» di Mestre. Le marce si incrociano ai ballabili e gli inni alle canzoni.

Il saluto ai Principi Sabaudi

Tra questa frenesia di suoni, di ritmi e di colori il corteo si snoda frusciando e com'è uscito dal Canal Grande eseguisce una larga conversione e si dispone a mezzaluna così da cingere in un larghissimo abbraccio le rive del Giardinetto Reale dove, davanti al pontoncino tappezzato di panno purpureo, si cullano le gondole di Casa Reale coi gondolieri indossanti la tunichetta scarlatta.

Come i Principi Sabaudi appaiono al sommo della riva tutti i remi si levano: il lucicchio delle pale desta guizzi d'argento sull'azzurro del cielo e delle acque mentre gli *urrà* dei canottieri echeggia nell'aria e viene travolto dai battimani. Lo spettacolo è superbo, il verde delle fronde del giardinetto reale, l'azzurro intenso del cielo rispecchiato sul bacino, il candore delle vele dei cottri che incrociano al largo, il bianco ed il rosso delle pietre di San Giorgio in Isola e la inquieta policromia della folla nautica si fondono in mutevoli accordi dalle tinte squillanti.

Mentre il saluto della folla echeggia ancora sonoro, i Principi Sabaudi scendono nelle gondole di Corte: nella prima prendono posto la Principessa Maria di Piemonte, il Duca e la Duchessa di Genova e il Podestà; nella seconda il conte e la contessa Spalletti rispettivamente gentiluomo e Dama di Corte di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte e nella terza il Conte e la Contessa De Lazzara della Corte dei Duchi di Genova.

Il corteo si ricompone veloce e preceduto sempre dalle imbarcazioni dei canottieri e sempre fiancheggiato dalle «bissone» s'avvia frusciando verso Rialto salutato continuamente dagli applausi scroscianti della folla che ha invaso le rive e che si protende da tutti i poggioli.

Dopo le gondole di Corte sono quelle delle autorità fra le quali notiamo S. E. il Prefetto, il Vice Federale Gaggio, il Vice Podestà Rocca, S. E. Vaccari per la Magistratura, il Cons. Benincampi per la Milizia, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, ecc ecc.

Il corteo percorre, come vuole la tradizione, tutto il Canalazzo fino all'altezza degli Scalzi, dove rivolge la prora e quindi slittando, frusciando fra due siepi di folla plaudente, ritorna sulla sua rotta e s'arresta a Ca' Foscari, alla cui riva scendono le LL. AA. RR. la Principessa Maria di Piemonte e i Duchi di Genova e le autorità cittadine, mentre le bissone s'attraccano da una parte e dall'altra del Canale sullo specchio d'acqua che si stende dal Palazzo Morolin ai Palazzi Mocenigo.

Il sorteggio dei numeri d'acqua

Frattanto in un caffè di Sant'Elena, si svolgeva, coi soliti riti, il sorteggio dei posti d'acqua. Il Comm. Avv. Brass, Presidente del Comitato della Regata, raduna i diciotto campioni ai quali impartisce le istruzioni necessarie non senza rivolger loro le tradizionali esortazioni. La partenza avverrà, quest'anno, senza cordino da una linea immaginaria che va dal monumento ad Oberdan alla gengiva della secca che fiancheggia il canale dell'Orfano: il numero uno è stato fissato all'esterno e il nove, di conseguenza, è presso la riva dei Giardini.

I diciotto regatanti si dispongono in cerchio; il Signor Pescante, membro del comitato della regata, dà un segnale: tutte le destre dei campioni si protendono divaricando quale due, quale tre e quale quattro dita. Sono in tutte 21. Eseguita la somma, il Signor Pescante incomincia a contare da sinistra verso destra e il «tocco» dà il numero uno al gondolino «celeste», vogato da Vianello Aldo, detto Sperandio e da Giupponi Giovanni; il due al «rosso» di Vianello Achille e di Vianello Sergio detti Crea; il tre al «canarin» di Giupponi Ernesto e di Busetto Leopoldo detto Arcisa; il quattro al «bianco» di Trevisan Mario, detto Ganasette e di Vianello Arcangelo detto Sperandio; il cinque al «rosa» di Costantini Giovanni detto Verzotto e di Nardin Giorgio detto Lupo; il sesto al «marron» di Bortoletto Pietro detto Tega e di Noè Tiziano detto Carobolo; il sette al «verde» di Morasco Giordano detto Acquastanca e di Morucchio Ferruccio detto Ciuci; l'otto all'«arancio» di Dal Gesso Armando e di Vignotto Stefano detto Primo; e il nove al «viola» di Penso Pietro detto Scuciareto e Nordio Natale detto Brassicurti.

Estratti i numeri i diciotto campioni balzano in barca e prendono l'allineamento, mentre l'Avv. Brass rinnova loro le raccomandazioni di comportarsi cavallerescamente e secondo il perfetto spirito sportivo. Poichè l'acqua cala e la sua corrente è molto notevole i gondolini che sono più prossimi ai Giardini vengono lievemente favoriti.

La gara

Ora tutti sono in fila; s'ode la voce dell'Avv. Brass che grida: Attenti; Pronti! Via! Rintrona un colpo di cannone e i nove gondolini partono come frecce gettandosi tutti a sinistra dietro il «viola» che sembra voler prender la testa seguito dall'«arancio», mentre tutte le altre barche tentano invano di distanziarsi e procedono per qualche decina di metri di conserva. Ma tosto il «celeste» prende il sopravvento e fila seguito dal «marron», dal «rosa», dal «verde» e dal «rosso», dopo aver superato il «viola», che arranca furiosamente seguito dal «canarino» e dal «bianco». All'altezza dell'Isola di San Giorgio la posizione rimarebbe invariata se il «rosa» di Lupo e di Verzotto e cioè dei due pronosticati alla vittoria, non si sbandasse «stagando» così da perder terreno. Alla Salute il «celeste» è sempre in testa e mostra assai chiaramente di voler guadagnare terreno ed è qui che il «bianco» di Ganassette e Sperandio, dopo aver rallentato la rotta, si ritira.

Una fase emozionante

A questo punto i campioni procedono a fila indiana slittando veloci sull'acqua senza sforzo e, nell'apparenza, senza volontà di superarsi. Ecco adunque il «celeste» seguito dal «viola», dal «rosso», dal «verde», e dall'«arancio» mentre, un po' discosti, vengono il «rosa», il «canarin» e il «marron». In tal ordine alle 16,30 precise essi passano, come diremo più innanzi, davanti alla macchina, sorpassata la quale tutti si gettano «premando» mentre il «marron» che piega a sinistra perde l'allineamento e sarà costretto più tardi a forzare i remi per riguadagnare il posto perduto. Davanti al pontone di San Silvestro esso cerca, senza però più riuscirvi, di superare l'«arancio», imitato dal «rosa» che riesce nell'intento proprio davanti a Ca' Farsetti, ma è tosto costretto a rinunciare al vantaggio e rassegnato riprende il suo posto. A Rialto si svolge un duello violento tra il «rosa» e il «marron» senza però che si riesca a mutare le posizioni.

Il «celeste» è sempre in testa e dietro ad esso vengono, l'uno dopo l'altro il «viola», il «rosso», il «verde», il «rosa», e un po' discosti l'«arancio», il «canarino» e il «marron» così da occupare in tutti una lunghezza di cinquanta metri.

Davanti al Fondaco dei Turchi il «marron» tenta di accostarsi al «verde» ma deve tosto riprender la sua rotta verso l'asse nel canale.

Davanti alla Stazione di Santa Lucia l'ordine è il seguente: «celeste», «viola», «rosso», «verde»; vengono poi quasi accostati il «marron» e l'«arancio» quindi il «canarin» e il «rosa».

Alle ore 16,36 il «celeste» gira il paletto seguito sempre dal «viola» dal «rosso», dal «verde», dall'«arancione», dal «rosa», dal «canarin» e dal «marron», che inceppatosi nella confusione perde ancora del tempo. Davanti alla chiesa di San Geremia il «viola» compie il suo primo tentativo di superare il «celeste» ma non ci riesce, egli però è sempre all'erta e come è giunto davanti alla Pescheria compone nuovamente il suo scatto e questa volta con pieno successo. Il «viola» prende così la testa del gruppo e alle 16,43',40" arriva alla macchina seguito dal «celeste», dal «rosso» e dal «verde».

Il colpo di cannone che annuncia la partenza dei gondolini rimbomba nell'aria limpida e diffonde i suoi echi da un punto all'altro della città suscitando un brusio tra la folla che gremisce le rive del Canalazzo. Da Rialto alla *macchina*, e cioè nel centro del percorso, la ressa sembra particolarmente inquieta nell'attesa. Questa si fa a poco a poco ansiosa e si trasforma in un impeto di battimani quando verso l'Accademia il lucicchio dei remi dei battistrada annuncia l'arrivo dei regatanti. I primi già appaiono tutti curvi nello sforzo gagliardo e passano veloci tra un uragano di applausi davanti la *macchina*, la doppiano, piegano a sinistra e si gettano verso le rive orlate di folla.

Primo è il celeste, secondo il viola, terzo il rosso, quarto il verde e via via come abbiamo detto nel descrivere la gara.

Quando è passato l'ultimo gondolino, i Principi Sabaudi, accompagnati dallo stuolo delle autorità, lasciano il piano nobile di Cà Foscari dove avevano partecipato al ricevimento di rito, al quale era presente tutto il fiore della società veneziana, e prendono posto sulla «macchina» in attesa dell'arrivo dei vincitori.

La Principessa di Piemonte premia i vincitori

Dopo circa tredici minuti, un impeto di applausi si solleva dalle fondamente di Rialto e giunge alla macchina sonoro come il muggire del mare in tempesta. E tra i battimani echeggiano le grida: *Dài, Scuciareto! Forza Acquastanca! Voga Ganassette! Dàghela Crea!* I campioni sfrecciano lo spazio e alle ore 16.43.40 precise giungono al traguardo tra lo scrosciare dei battimani.

La Principessa Maria di Piemonte, che ha preso posto vicino la scaletta della «macchina», accanto al Duca e alla Duchessa di Genova, consegna sorridendo il serto ai vincitori e questi lo colgono ancora assanti, reggendosi a stento sulle esilissime puppe e sulle prore che sfiorano l'acqua.

A Pietro Penso detto Scuciareto e a Nordio Natale vengono date con le bandiere rosse e le medaglie d'oro di primo grado, Lire 3 mila; a Vianello Aldo detto Sperandio e a Giupponi Giovanni le bandiere, le medaglie d'oro di secondo grado e L. 2 mila; a Vianello Achille e a Vianello Sergio detto Crea, le medaglie d'oro di terzo grado, le bandiere e L. 1000 ed a Marasco Giordano detto Acquastanca e Morucchio Ferruccio detto Ciuci, le medaglie d'oro di quarto grado, le bandiere, L. 500 e il porchetto che scende strillando sui paioli del gondolino.

Le due medaglie d'oro di S. E. il Conte Volpi vengono assegnate a Costantini Giovanni detto Verzotto e a Nardin Giorgio detto Lupo, sesti arrivati e le altre due vanno a Vianello Aldo detto Sperandio e a Giupponi Giovanni che hanno girato per primi il paletto, e le due medaglie del Dopolavoro provinciale a Penso Pietro detto Scuciareto e a Nordio Natale detto Brassicurti.

La regata è finita. Le pompe dei Vigili al fuoco che tenevano a bada la folla delle imbarcazioni coi loro dardi iridescenti, così da lasciar libero lo specchio d'acqua antistante il traguardo, ora cedono all'impeto della fiumana che preme e friggono innocui con la bocca all'ingiù, scaricando a fior d'acqua il loro violento zampillo. Ed ecco, nel pittoresco disordine il mosso, vivace, luminosissimo epilogo della regata; quell'incrociarsi di barche, quello spingersi di gondole, quel farsi largo di motoscafi tra la selva dei remi agitati e tra l'assordante vocio della folla la quale inneggia ai vincitori e intona le prime canzoni che si svolgeranno nel «fresco» fino a tarda sera.

*

Durante la regata tutti i servizi di comunicazione attraverso il Canal Grande sono stati naturalmente sospesi. Tuttavia la Azienda Comunale di Navigazione interna ha molto opportunamente disposto perchè fosse allestito un servizio sussidiario in modo da permettere il trasporto dei passeggeri da San Marco alla Stazione e viceversa. A tal uopo sono state adibite allo speciale servizio alcune grosse lancie che dal Bacino di San Marco, per il Canale della Giudecca, anno compiuto il percorso fino alla stazione, imboccando il Canal Grande dal lato del ponte ferroviario. Si sono potute così assicurare nella misura necessaria le comunicazioni per i passeggeri che dovevano raggiungere la Ferrovia o Piazzale Roma durante lo svolgimento della regata.

Al buon andamento del servizio hanno presieduto personalmente il direttore dell'Azienda comm. Asperti, coadiuato dal direttore dott. Baldin.

L'arrivo di S. E. Bottai

S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, proveniente da Bolzano, è giunto ieri mattina a Venezia. Alla stazione erano a riceverlo le autorità, nonchè una larga rappresentanza di congressisti direttori di Conservaori musicali e di sovraintendenti alle Belli Arti di tutta la Penisola. Fra i presenti erano il prof. Fogolari e l'ing. Forlati. Il Ministro si è recato ad alloggiare al Grand Hotel.

Presenti il Duca di Genova e il Ministro Bottai

il Convegno dei Presidenti e dei Direttori dei Conservatori di Musica viene solennemente inaugurato nella sala dei Pregadi

Ieri alle ore 10, nella sala dei Pregadi di Palazzo Ducale, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, ha inaugurato il Convegno dei Presidenti e Direttori dei Regi Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti pure Sua Eminenza il Cardinale Patriarca mons. Adeodato Piazza, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il prof. Guido Mancini in rappresentanza del P. N. F., S. E. il Prefetto gr. uff. Giuseppe Catalano, S. E. mons. Costantini, gli Accademici d'Italia Ojetti, Giordano e Canonica, S. E. Vaccari, Procuratore Generale del Re, il Vice Federale Gaggio in rappresentanza del Federale, il Podestà dott. Mario Alverà, il Senatore conte Orsi, il Senatore Cini, il Senatore Rubino, l'on. Giglioli, il gr. uff. avv. Nicola De Pirro, Direttore Generale del Teatro, le più eminenti autorità cittadine. Erano anche presenti il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti gr. uff. prof. Marino Lazzari, il Direttore Generale dell'Istruzione media tecnica gr. uff. Erberto Guida, il Direttore Generale per l'istruzione media gr. uff. dott. Ermenegildo Scaccia Scarafoni, i più alti funzionari della Direzione Generale Antichità e Belle Arti, i rappresentanti degli Enti più importanti che svolgono la propria attività nel campo musicale ed in quello artistico in genere.

Il discorso del Ministro

Nella sala, gremitissima di un folto ed eletto pubblico, erano tutti i capi degli Istituti musicali regi e pareggiati, i Soprintendenti alle Antichità ed all'Arte, i maggiori esponenti della musica e dell'arte italiana, numerosi Rettori magnifici degli Atenei d'Italia, tutti i Regi Provveditori agli Studi delle Venezie, i Direttori dei principali Musei e delle più importanti galleria del Regno, ecc.

Il Ministro, rivolto un saluto ed un ringraziamento a S. A. R. il Duca di Genova, ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli espone gli scopi del Convegno, ed afferma la necessità di rivedere la struttura degli istituti d'istruzione musicale, sia in rapporto ai loro fini didattici, sia in rapporto alla spiritualità delle masse, che il Regime ha elevato e, con provvide iniziative, viene sempre più elevando. «Di fronte a questo progressivo elevarsi del livello spirituale delle masse — egli dice — e al conseguente ravvivarsi di interessi artistici e musicali connaturati al nostro spirito e permanentemente partecipi del processo storico della nostra cultura, è necessario provvedere tempestivamente, affinchè nessuna frazione di quella preziosa ed esuberante energia si disperda, senza convogliarsi alla turbina che la trasformi in fatti, esprimendo opere storicamente concrete e significative».

Poste quelle premesse che sono le stesse che regolano la riforma scolastica attuata dal Regime, il Ministro precisa gli obiettivi che dovranno raggiungersi attraverso le discussioni del Convegno.

«Dall'esperienza acquisita dovete ricavare tutte le conseguenze utili alla vostra specifica attività di maestri, tutti i corollari che possono comunque regolare quella vostra attività in rapporto ai suoi ultimi scopi. Il problema è alto, forse anche difficile; ma, a priori solubile: a voi dunque il proporre e il discutere i mezzi più pratici, solleciti ed efficaci per la soluzione. Vi assicuro che non discuterete e non proporrete invano; poichè alla vostra pratica esperienza corrisponde in me la più aperta volontà di comprensione: e questa, come sapete, è principio a ogni agire».

Il Ministro illustra quindi l'azione del Regime per l'educazione musicale delle masse attraverso l'opera dei nostri Istituti musicali e del Ministero della Cultura Popolare, la provvidenziale attività del Dopolavoro e l'assidua propaganda della G.I.L. e del G.U.F., la nuova preparazione morale e politica che i giovani ricevono attraverso le organizzazioni giovanili, la nuova dignità conferita dal Fascismo agli artisti per mezzo dei Sindacati; e delineato, così, il quadro nel quale dovrà svolgersi l'attività professionale degli artisti, afferma che la scuola nel formare i musicisti di domani, deve tenere esatto conto di quei fondamentali elementi.

«Non si tratta, egli conclude, di discutere se la musica di oggi valga quella di ieri o se quella di domani confermerà o confuterà la nostra estetica musicale. Si tratta di valutare quanto d'interna disciplina sia nell'espressione musicale per tradizione antichissima, come quella disciplina coerentemente s'accordi o concorra con quella ch'è norma del nostro agire di uomini fascisti: ch'è a sua volta una necessità di continuità e coerenza rispetto alle fondamentali virtù della razza che oggi, purgate d'ogni scoria, riaffiorano e brillano.

«La pedagia fascista s'arresta davanti alle colonne d'Ercole della specializzazione tecnicistica: sa che essa è necessaria per esprimere la pienezza del nostro mondo interiore: e se oltrepassa il limite proibito è proprio per giungere fino a quel mondo interiore e collegarlo alla luminosa realtà storica dell'ora presente».

Parla il Direttore delle Antichità e Belle Arti

Terminato il discorso del Ministro, si alza a parlare il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti che, dopo avere recato al Ministro il fervido e devoto saluto dei convenuti, illustra gli scopi del Convegno così in rapporto alla diffusione della cultura musicale come in relazione alla preparazione tecnica dei giovani musicisti.

Il prof. Lazzari esalta quindi l'opera compiuta dal Fascismo, attraverso l'istituzione del sabato teatrale, del teatro di masse e dei concerti di fabbrica, per l'educazione musicale delle masse; esamina, in rapporto alla situazione attuale della cultura musicale, le esigenze e le possibilità degli Istituti d'istruzione musicale; prospetta i principali problemi dell'educazione musicale. Particolare rilievo egli dà al problema della tradizione corale, da tempo in declino, per una serie di circostanze storiche; ma l'Italia fascista offre oggi le condizioni più favorevoli per il rinascere di quella tradizione corale perchè — egli dice — «quale popolo è oggi più del nostro raccolto in un'omogenea compagine di sentimento, in una rituale austerità di opere, in una religiosa armonia di spiriti? Vi ho parlato di solidarietà umana e fascista: e quell'aggettivo *fascista* qualifica in modo del tutto nuovo il concetto ben noto, ed anzi logoro per l'uso smodato e irriflessivo, di solidarietà umana: lo qualifica nel senso che quella «solidarietà umana», se è tale come sentimento nei nostri cuori, è disciplinata, cioè imperativo morale, nella volontà di chi l'ha creata e la dirige.

«Soltanto così, attraverso l'annullamento della propria realtà contingente nella trascendente unità di una superiore armonia, il sentimento dei singoli diventa energia e volontà collettiva».

Continuando, il prof. Lazzari afferma la necessità di elevare maggiormente la coltura musicale, attraverso una profonda e diffusa conoscenza della nostra grande tradizione musicale: così solo la scuola potrà formare personalità di artisti completi e consapevoli del loro altissimo compito.

«Proponiamoci, dunque, di unificare — per fusione o per coordinamento, secondo i casi — i programmi didattici ed i tipi d'Istituti: tenendo presente che l'esperienza storica dei fatti artistici — diretta o mediata dell'insegnamento tecnico — è l'unica base sicura per una sana educazione musicale.

«Bisogna insomma ricondurre la musica alla sua elevata funzione originaria: di spettacolo, nel senso più nobile della parola».

Il Direttore Generale delle Belle Arti parla quindi della progettata fondazione di un Istituto di studi musicali, delineando i caratteri e gli scopi dell'auspicata istituzione.

Concludendo, afferma che nella musica la spiritualità della razza

Il festoso arrivo dei lavoratori jugoslavi

in visita all'Italia fascista

Il saluto agli ospiti recato dall'on. Cianetti

Ieri sera, alle ore 19.14, è arrivata a Venezia la rappresentanza dei lavoratori jugoslavi, ospite della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'industria, guidata dal dr. Pesic, Presidente della «Jugoras».

I graditi ospiti sono stati accolti alla frontiera, a Postumia, da una rappresentanza della Confederazione, composta del comm. Oreste Montagna e dai dott. Costa e Guerniero. A Postumia i fascisti giuliani hanno offerto alla signora Pesic dei magnifici fiori.

Alla stazione di S. Lucia erano schierate in attesa dei camerati jugoslavi rappresentanze di giovani fascisti, dei Gruppi rionali e un folto gruppo di dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria con gagliardetti e labari. Prestava servizio la banda dopolavoristica della SAVA.

Erano presenti il rappresentante di S. E. il Prefetto, conte Quarelli di Lesegno, il Vice Federale Gaggio in rappresentanza del Segretario Federale, assente da Venezia, il cav. Ruffini, capo della Segreteria federale, il Vice Podestà Rocca, il Vice Questore Garano, il console Benincampi, il generale Macaluso, il comandante marchese Cappelli per il Provveditorato al Porto, il comm. Dell'Oro per l'Istituto Veneto per il Lavoro, i presidenti e i segretari delle organizzazioni sindacali, rappresentanze militari, ecc. ecc.

Pochi minuti prima dell'arrivo del treno, è giunto l'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, accompagnato dal dr. Luigi Contu, direttore dei servizi generali della Confederazione, e dal cav. Mario De Sario, Segretario generale dell'Unione di Venezia. L'on. Cianetti ha passato in rivista lo schieramento d'onore suscitando vibranti manifestazioni di simpatia.

Immediatamente dopo arrivava il treno con gli ospiti, accolti dagli inni dei due Paesi suonati dalla banda della SAVA. Il Presidente confederale, accompagnato da tutte le autorità, si è fatto incontro ai lavoratori jugoslavi ed ha rivolto loro calorose parole di saluto.

A lui rispondeva il sig. Bronislav Daisemberg, che a nome del dott. Pesic, Presidente della «Jugoras», ha ringraziato per la cordiale accoglienza, esprimendo sentimenti di profonda amicizia per il popolo italiano. Ha espresso l'augurio di vedere al più presto ospiti in Jugoslavia i lavoratori italiani per ricambiare ad essi le calorose ed indimenticabili manifestazioni di simpatia e di entusiasmo.

Ha concluso inneggiando alla amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia ed ai Capi delle due grandi Nazioni che hanno tracciato una sicura via di comprensione e collaborazione tra i due Popoli.

Quindi i cento lavoratori jugoslavi, diretti dal prof. Vladimiro Stratin, hanno intonato «Giovinezza» e l'Inno dell'Unione del lavoro jugoslavo fra entusiastiche acclamazioni.

La delegazione jugoslava e le autorità, uscendo dalla stazione, hanno passato in rivista lo schieramento d'onore accolti da fervide acclamazioni al Duce e a Stojadinovic. Sul piazzale di Santa Lucia erano schierati in attesa degli ospiti altre rappresentanze sindacali e dopolavoristiche ed una immensa folla di lavoratori adunatasi per manifestare la viva simpatia del popolo veneziano ai camerati jugoslavi. Nello stesso momento, sulla riva di S. Simeone si accendeva una fantastica bengalata mentre gli ospiti prendevano imbarco sui motoscafi messi a loro disposizione per accompagnarli agli alberghi destinati per il breve soggiorno veneziano.

In serata il Comune ha offerto in loro onore, al Quadri, un rinfresco, al quale hanno partecipato lo on. Cianetti e le autorità cittadine.

Questa mattina la delegazione jugoslava si recherà al Cotonificio Veneziano, e dopo una visita panoramica alla zona industriale di Porto Marghera, allo stabilimento delle Leghe Leggere, dove si svolgerà una grande manifestazione operaia in onore degli ospiti. A tutte le cerimonie sarà presente l'on. Cianetti, il quale porterà il saluto ufficiale agli ospiti.

Quindi, dopo un rinfresco che verrà offerto nel salone del Dopolavoro della Leghe Leggere, i lavoratori faranno ritorno a Venezia, da dove partiranno alle 12.07 alla volta di Milano, accompagnati dai rappresentanti della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'industria.

L'arrivo dell'on. Cianetti

Ieri alle ore 16 è giuto in auto l'on. Cianetti, Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, e componente del Gran Consiglio, il quale è stato ricevuto a Piazzale Roma dal cav. De Sarlo, Segretario dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori e da altre gerarchie sindacali. L'on. Cianetti è sceso ad alloggiare al Grand Hotel e questa mattina, come è detto in altra parte del giornale, porgerà a Marghera nello stabilimento delle Leghe Leggere, il saluto dei lavoratori italiani ai camerati jugoslavi, giunti iersera.

Il Presidente confederale nel pomeriggio lascierà Venezia diretto a Roma.

Nel pomeriggio del 9 settembre in Treviso, serenamente spirava, munito dei Conforti Religiosi, il

Cav. Uff.

ANDREA ANTONINI

Cavaliere del Lavoro e fondatore del Canapificio Veneto

Ne danno il tristissimo aununcio le figlie: Maria con il marito Alberto Lebreton, figli e nuora,

Ida ved. Conte Carlo Zeno, figli e generi,

la sorella Elvira ved. Dolcetti, i pronipoti e la fedele Alba Loro.

Si annuncia a tumu'azione avvenuta.

VENEZIA, li 12 Settembre 1938 - XVI.

Servizio Municipalizzato Telefono 20 63

latina ha raggiunto nobili espressioni, che devono essere presenti e vive nell'ora storica attuale, la quale rievoca ed esalta tutte le glorie della Nazione e fa di esse una granitica base alla civiltà del mondo, per la quale il Duce vittoriosamente combatte.

Parla infine il rappresentante del P.N.F. prof. Guido Mancini, il quale porta ai partecipanti il saluto del Ministro Segretario del Partito e rileva l'importanza di questa riunione, che chiarendo e definendo gravi problemi didattici, contribuirà a ricondurre la musica italiana a quell'alta funzione educativa, che il Regime esige da ogni espressione artistica.

Chiusa la seduta inaugurale, i convenuti si sono recati a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione fascista e hanno deposto corone di alloro nella Cripta-Ossario del Tempio Votivo di Lido ed a Cà Littoria.

La prima seduta

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori nella Sala Apollinea del Teatro La Fenice.

Al raduno, presieduto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, hanno presenziato gli Accademici d'Italia Ugo Ojetti e Umberto Giordano, l'on. Lualdi, il gr. uff. De Pirro, Direttore Generale del Teatro, il prof. Mancini, rappresentante del Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista, i maestri Pizzetti, Marinuzzi, Guarnieri, Alfano, Caselli, Toni, Petrassi, Veretti, il comm. Pedrotti Capo Divisione per la musica, ed altre personalità del mondo musicale e artistico italiano.

Ha preso per primo la parola lo on. Mulè, Direttore del R. Conservatorio di S. Cecilia, sull'attuale ordinamento didattico, amministrativo e disciplinare dei RR. Conservatori di musica.

Su questo importante e interessante argomento hanno interloquito i maestri: Ildebrando Pizzetti (Corsi di perfezionamento e pensionato musicale); Gino Marinuzzi (La scuola di direzione d'orchestra nei RR. Conservatori di musica); Guido Guerrini (L'esame di Stato negli Istituti di musica); Mario Labroca (L'insegnamento della musica corale); Mario Mascagni (sulla necessità di dare maggiore incremento alle scuole di strumenti a fiato negli Istituti musicali); Mario Corti (Le scuole italiane di strumenti ad arco); Alceo Toni (Rapporti tra i Conservatori di musica e la vita pratica: teatri, concerti etc.); Adriano Lualdi (Gli istituti musicali italiani e quelli stranieri nella rispettiva opera di attività e nei possibili rapporti fra loro); Achille Schinelli (Gli Istituti musicali e i concerti nelle scuole medie); Ennio Porrino (Il G.U.F. musicale nei RR. Conservatori e negli Istituti musicali pareggiati); il prof. Luigi Tonelli (Gli insegnamenti culturali negli istituti di musica).

I lavori del Convegno continueranno oggi.

Passaggio di personalità estere

Ieri, alle ore 14.53, è transitato per la stazione di Santa Lucia, S. E. Tewfik Aras, Ministro degli Affari Esteri del Governo turco.

Con lo stesso treno è stato di passaggio anche S. E. Abdich, Ministro aggiunto del Governo d'Jugoslavia. I due uomini di Stato, provenienti dal transito di Postumia, erano diretti, per Milano e Domodossola, a Ginevra.

Il movimento dei popolaristi

Alle ore 0.40 della scorsa notte sono partiti per Milano-Monza 422 gitanti popolari di Venezia; alle ore 4.54 è partito un treno speciale con 900 gitanti diretti a Vicenza; alle ore 7.40 per Conegliano ne sono partiti 1000; tutti hanno fatto ritorno ieri sera stessa.

I treni popolari giunti da fuori hanno recato a Venezia complessivamente circa 5000 «popolaristi» così ripartiti: da Milano con due treni 1189, da Torino 986, da Cremona 535, da Bologna 908, da Trieste 5051.

Il dott. Bressan alla direzione della Cassa di Risparmio di Bolzano

Il dr. Edoardo Bressan, segretario della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie che ha sede nella nostra città, nella quale è simpaticamente noto, è stato recentemente chiamato a dirigere la Cassa di Risparmio di Bolzano.

Pubblicazioni matrimoniali

Camuffo Carlo, elettricista, con Bozzao Flora, casalinga; Schiavon Gioacchino, ormeggiatore, con Damian Anita, casalinga; Mariotto Giuseppe, manovale, con Colombo Emilia, casalinga; Scarpa Mario, pescatore, con Padovan Olga, casalinga; Borgonovi Ettore, impiegato, con Tassotto Maria, casalinga; Michielin Vincenzo, vedovo, con Armellin Angela, casalinga; Monico Costantino, banconiere, con Valier Pierina, casalinga; Marzi Emilio, tubista, con Vianello Giuseppina, casalinga; Regazzi Giuseppe, dipintore, con Manzoni Maria, casalinga; Boschino Mario, motorista, con Tomassutti Lidia, casalinga; Cortivo Giovanni, marinaio, con Vianello Giuseppina, casalinga; Depità Francesco, impiegato, con Ermaldi Beatrice, civile; Bonzio Edoardo, carpentiere in ferro, con Fogazzaro Vittoria, casalinga; Mariani Arnaldo, impiegato, con Nardi Jolanda, casalinga.

L'imprudenza d'un fuochista
Cade in acqua e si frattura le costole

Mario Ghisleri, di anni 37, abitante a Castello 432, fuochista dell'Acnil, ieri, alle ore 15.30, mentre si trovava al pontile della Bragora, nello spiccare un salto per raggiungere il vaporino n. 14, che già si era distanziato dal pontile di circa un metro e mezzo, cadde in acqua e finì per urtare violentemente contro il bottazzo del battello fratturandosi la regione costale sinistra. Soccorso dal personale di bordo e dai passeggeri, è stato trasportato all'ospedale ove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Una salutare lezione
ad un marito devoto a Bacco

Un bel duetto si è svolto ieri mattina negli uffici di P. S. di Santa Elena, davanti al funzionario di servizio al quale si sono presentati i coniugi Mario ed Eugenia Ferrarese, ambedue sui 40 anni, abitanti in quell'isola al n. 629. La moglie accusava il marito di maltrattamenti, che si verificano specialmente quando il coniuge è ubriaco, come lo era ieri mattina anche presentandosi al funzionario.

Quest'ultimo quindi pensò ad ogni buon conto di mandare il Mario Ferrarese in guardina, rimettendolo in libertà verso l'imbrunire quando la sbornia, dopo la salutare sosta sul pancaccio, era passata ed il Ferrarese aveva dato segni di rinsavire. Egli venne consegnato alla stessa moglie, la quale, pentita della denuncia fatta alla Questura, si era ripresentata per riavere il marito: ed è stata così accontentata.

Ubriaco che oltraggia un vigile

Fausto Ballarin di Eugenio, di anni 37, da Chioggia, abitante a Cannaregio 3972, l'altra sera, alle ore 22.30, a SS. Filippo e Giacomo, mentre era in preda ai fumi del vino, si incontrava col vigile urbano Modenato il quale, per averlo rimproverato, si ebbe una sequela di ingiurie. Naturalmente il Ballarin non poteva passarla liscia, e di fatti fu preso sottobraccio e invitato a seguire il vigile. Questo fece sì che il Ballarin rincarasse la dose di male parole ed esprimesse le sue proteste anche con i.... piedi. La misura aveva passato il colmo e fu così che l'energumeno finì in guardina, di dove passò a Santa Maria Maggiore dovendo rispondere di oltraggio, violenza e resistenza, e infine di ubriachezza.

Urtato dal tram al Lido

Rino Boccalon, di anni 16, abitante a Cannaregio 3709, ieri, alle ore 18, attraversando il binario del tram all'altezza del Casino Municipale, fu urtato da una vettura tranviaria in transito, che lo fece cadere a terra riportando una contusione al gomito sinistro guaribile in giorni 15.

I pugni del coinquilino

Lucia Costantini, di anni 45, abitante a Castello 2895, venuta a diverbio col proprio coinquilino Giuseppe Rosa, si ebbe da questi numerosi pugni che le provocarono una copiosa emoraggia nasale e contusioni guaribili in giorni 10. Le origini della lite devono ricercarsi in questioni d'interesse.

Inciampa sulle rotaie

Stefano Nalesso, di anni 34, abitante al Lido, in via Doge Michiel, mentre transitava per via Lungomare Malamocco con un carrello, inciampò sulle rotaie e cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Furto di vini e liquori

Due notti or sono ignoti, forzato il lucchetto che teneva chiusa la porta del magazzino della bottiglieria di Marco Barzazi a Dorsoduro 3700, asportarono numerose bottiglie di vini e di liquori in sorte causando un danno di circa mezzo migliaio di lire.

Arrestato per ammenda insoddisfatta

Il pattuglione ha arrestato ieri notte Domenico Dabalà fu Giovanni, di anni 55, abitante a Dorsoduro 3736, dovendo scontare colla prigione una ammenda rimasta insoddisfatta.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	764.3	22		
Pola	ser.	764.0	20	23	17
Trieste	ser.	763.7	20		
Gorizia	ser.	763.5	19	23	14
Udine	ser.	763.0	20	24	13
Treviso	ser.	763.5	22	23	13
Belluno	½ cop.	763.1	18	23	11
Padova	ser.	762.9	20	25	12
Rovigo	ser.	763.5	22	25	13
Vicenza	ser.	762.8	21	23	13
Trento	ser.	762.7	20	25	11
Venezia	ser.	762.7	20	24	15

Mare: Zara agitato, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.47, tramonta ore 18.25. Luna tramonta ora 8.30, leva ore 19.25. Luna piena il 9, ultimo quarto il 17. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 5.30 e 18.10, alte ore 11.45 e 25.10. — Nella giornata di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine, il Po e l'Adige erano in morbida: gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: L'anticiclone delle Azzorre si è riavanzato sull'Europa continentale e centrale occupando il bacino del Mediterraneo e l'Italia. Condizioni generalmente buone con cielo vario.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 lunedì. - Il SS. Nome di Maria. Doppio maggiore, con la commemorazione di San Nicolò Martire, di Nicomedia, nell'842, il cui sacro Corpo riposa a S. Raffaele Arcangelo. Continua il mese in onore di Maria Addolorata con predica e benedizione alle 20 a S. Elena e all'Abbazia della Misericordia. A S. Marco per la festa odierna si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Teatri

Festival di musica. Ore 17. Parco della Villa di Stra: Musica di danze antiche. Ore 22: Sala del Ridotto: Musica da Camera.

Malibran: La Porta dell'infinito — **Rossini**: La sposa vestiva di rosa.

Cinematografi

Accademia: Elisabetta d'Inghilterra — **Garibaldi**: Tovanich e Charlot nottambulo — **Imperiale**: Anime sul mare e Universo innamorato — **Italia**: Accusata — **S. Margherita**: Milionario su misura e Sotto due bandiere — **Massimo**: Elena studentessa di chimica — **Moderno**: Ardimento — **Nazionale**: New York si diverte e Varietà — **Olimpia**: Fuoco! — **Progresso**: L'ora del supplizio.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **14.30 Programma I**: Radiocronaca della presentazione al Fuehrer delle Forze Armate. — **18.45 Tutte le stazioni**: Cerimonia di chiusura del Congresso di Norimberga e ore 22 discorso del Fuehrer. — **19.50**: Giro ciclistico dei Tre Mari. — **20.25 S. E. Arrigo Solmi**: Celebrazione della Marcia su Roma — **21 Programma I**: Corpo musicale della Regia Aeronautica. — **21.10 Programma II**. Trasmissione dall'Inghilterra: Canzoni — **22 Programma I**: «Fuori dal nido» di Possenti — **22 Programma III**: Quintetto campestre.

ESTERO: **20.15 London Nation**: «Promenade Concert» — **20.30 Bruxelles I Lione, Lilla, Tolosa**: Concerto sinfonico. — **Parigi P. T. T., Marsiglia, Grenoble**: Trasmissione dall'Opera. — **Radio Parigi**: Gluck: «Orfeo», opera — **Strasburgo, Rennes, Nizza**: (la Comèdie Francaise): George de Porto Riche: «Le passi», tre atti. — **20.35 Bucarest**. Quartetto — **20.45 Sottens**: Due pianoforti — **21.10 Colonia, Deutschl**: Concerto sinfonico — **Koenigsberg**: Ser. danzante — **21.25 Kalundborg**: Orch. d'archi — **21.45 Bordeaux**: Edmond See: «La rentrèe», commedia — **22.10 Bruxelles II**: Puccini: «Madame Butterfly» — **22.20 London Nat.** Schubert — **Deutschl** Musica strumentale antica — **22.30 Kalundborg**: Musica da camera — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **20.15 Kalundborg** Mus. da ballo — **0.45 Stoccolma**: Concerto notturno.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

LA BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte del loro adorato Renzo Guetta offrono alla Casa Israelitica di Ricovero: prof. Leo Guetta L. 50; Magda Guetta 25; Rita Stern 25; Resy Luzzatto 25.

La VI manifestazione del Festival musicale

Il concerto retrospettivo alla "Fenice,,
presenti Maria di Piemonte e i Duchi di Genova

Il concerto d'ieri rimarrà senza dubbio memorabile nella storia di questi nostri Festival musicali; questo perchè onorato dall'ambita presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte che delle manifestazioni di musica della Biennale è l'augusta Patrona, e questo per l'elevatissimo clima artistico nel quale si è svolto. Esso è stato tenuto dall'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma che, diretta da Bernardino Molinari, è uno dei più illustri complessi strumentali del mondo, e attingeva la sostanza del suo programma dalla produzione sinfonica italiana, francese e russa dell'ultimo trentennio, per creare — secondo la tradizione dei Festivals veneziani — la parentesi di uno sguardo retrospettivo nel vasto quadro della musica contemporanea.

L'attesissimo avvenimento aveva chiamato nella sala della Fenice un pubblico superbo nel quale, oltre a S. E. Bottai, Ministro per l'Educazione Nazionale, a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, a S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, a S. E. il Prefetto e a tutte le più eminenti autorità cittadine, erano col fiore della società veneziana tutte le personalità dell'arte, delle lettere ed in particolare del mondo musicale italiano e straniero che sono convenute in Venezia per questa nostra sagra di musica moderna.

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, accompagnata dal Duca e dalla Duchessa di Genova, da S. E. il Prefetto e dalle persone del seguito, è entrata nella sala poco prima che si iniziasse la seconda parte del programma. Il M.o Bernardino Molinari attacca le note della Marcia Reale, seguita dall'Inno di «Giovinezza» e il pubblico scatta in piedi e si abbandona ad un lungo, fragorosissimo applauso che dura fino a quando la luce si spegne.

Se Bernardino Molinari ha dato iersera una prova smagliante delle sue privilegiate qualità di interprete e delle sue singolari doti di autorevolissimo dominatore e di fervido animatore dell'orchestra, questa ha fatto valere in varie forme tutti i pregi di un virtuosismo, a tratti, veramente sbalorditivo. I *Due studi orchestrali per il Dott. Faust* di Ferruccio Busoni ci sono tornati in forme di singolare bellezza e di mirabile trasparenza.

Tutto il contenuto spirituale e lirico della *Sarabanda* è apparso in una linea espressiva di nobiltà assoluta e le trovate ritmiche e le sorprese coloristiche del *Corteggio* hanno avuto in una luce viva il loro netto e solido rilievo.

Nel maneggiare una sostanza sì rara e preziosa come quella che nutre la Seconda suite del balletto sinfonico *Dafni e Cloe* di Maurice Ravel, Bernardino Molinari ha avuto una mano estremamente felice. La composizione serba ancora i ritmi liquidi e le velature sonore del mondo debussiano, ma ha d'interamente sue certe armonie vagamente sfumate, certi colori di smalto, certe trasparenze di gemma, certi sfuggevoli effetti di chiaroscuro, che solo da un interprete eccezionale fornito di mezzi di eccezione possono essere raccolti e rivelati. Tutto iersera s'è goduto in una pulizia di dettaglio, in una levigatezza di rilievo, in una vaporosità di tinte, d'ombre, di penombre da misurare tutta la somma delle possibilità tecniche ed espressive di un assieme sì omogeneo, sì fuso, sì equilibrato, sì docile e sensibile strumento nelle mani della sua guida. Questo dicasi per la suggestiva pagina dell'*Alba*, piena d'ogni sorta di finezze, come per *Pantomima* e per *Danza generale*, ricche delle più inaspettate sorprese ritmiche armoniche e strumentali. Quell'impeto di entusiasmo che ha fatto scattare alla fine della composizione il pubblico e l'infrenabile insistenza di quella sua infiammata manifestazione, sono stati solenne e meritatissimo riconoscimento di tali doti e di tali privilegi.

Anche i pittoreschi episodi delle *Fontane di Roma* di Ottorino Respighi, le loro luci, i loro colori, i loro incantesimi e i loro rapimenti sono stati offerti in un arazzo ben mosso e deliziosamente colorato; ciò che è valso a coronare la prima parte del programma con una festa di applausi senza fine, in seguito ai quali il Maestro Molinari ha dovuto ritornare più e più volte al proscenio.

La seconda parte del programma era tutta dedicata a *Le sacre du printemps* di Igor Strawinski, il celebre balletto che rappresenta il punto critico delle esperienze acquisite dal grande compositore russo nel campo del virtuosismo orchestrale. La successione di scene della Russia pagana, come lo Strawinski ha chiamato le varie parti del suo balletto, sono state esposte in tutta la loro orgiastica frenesia di ritmi e di suoni, nel loro vigoroso rilievo plastico, nel loro istintivo impeto barbarico: sfoghi poetici, trovate paradossali, febbri, tempeste, allucinazioni in atmosfere, che trascolorano continuamente tra lo sbizzarrirsi dei ritmi più strani e l'avventarsi delle più audaci intemperanze sonore. Opera irta di difficoltà di ogni sorta, questa, specie se data alla realizzazione di un'orchestra latina, nel porger la quale la valorosa compagine della Regia Accademia di Santa Cecilia ha dato una nuova prova della sua prodigiosa efficienza tecnica e della sua singolare potenza espressiva.

La cronaca della serata registra il trionfale successo del concerto. Bernardino Molinari, accolto da un interminabile applauso al suo primo apparire sul podio, è stato festeggiato per tutto il corso della serata ed alla fine del concerto, mentre il pubblico continuava ad applaudirlo, la Principessa Maria di Piemonte, che occupava coi Duchi di Genova i palchetti di Corte di proscenio, ha voluto riceverlo per esprimergli i sensi del suo compiacimento e della sua ammirazione.

L'augusta Dama è stata fatta segno a nuove vibranti manifestazioni del pubblico quando ha lasciato la sala, e mentre prendeva posto coi Duchi di Genova nel motoscafo Ella ha avuto il saluto deferente ed affettuoso del popolo che gremiva il ponte di San Cristoforo e la fondamento della Fenice.

a. z.

Il concerto di danze del Sei e Settecento nella Villa reale di Stra

Oggi nel pomeriggio, alle ore 17 precise, avrà luogo alla Villa Reale di Stra il concerto di danze del Sei e Settecento veneziano con la partecipazione del balletto dell'Opera Reale di Roma e dell'orchestra del Teatro La Fenice diretta da Roberto Lupi. Per lo spettacolo sono validi i biglietti acquistati per sabato scorso; i biglietti ancora disponibili si possono acquistare presso il Teatro La Fenice (tel. 23-954) sino alle ore 12.

Per comodità del pubblico ripetiamo l'orario della ferrovia elettrica Venezia - Fusina - Padova i cui treni effettueranno, prima e dopo lo spettacolo, una fermata straordinaria davanti all'ingresso della Villa Reale di Stra: partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 15, Zattere 15.11, arrivo a Stra 16.25; partenze da Stra ore 18.45 e 19.25 e arrivo a Venezia (Zattere) alle 19.52 e 20.39, Riva Schiavoni 20.03 e 20.50.

Musica da camera nella sala del Ridotto

Questa sera nel salone del Ridotto (Palazzo Giustiniani) avrà luogo la settima manifestazione del Festival dedicata alla musica da camera italiana, romena, olandese e polacca. Ecco il programma completo:

Antoni Szalowski: *Sonatina per clarinetto e pianoforte* (clarinettista Francesco Miotto e pianista Giorgio Favretto).

Willem Pijper: *Sonata per due pianoforti* (pianisti Phons Dusch e Gherardo Macarini-Carmignani).

Alfredo Casella: *Sonata a tre* per violino, pianoforte e cello (Trio Vidusso-Abbadob-Crepax).

Stan Golestan: *Secondo quartetto per archi* (Quartetto Principe: Remigio Principe (I. violino), Ettore Gandini (II. violino), Giuseppe Matteucci (viola) Luigi Chiarappa (cello).

Data la coincidenza del concerto alla Villa di Stra il concerto anzichè alle ore 21.30, come precedentemente annunciato, avrà inizio alle 22 precise.

I biglietti al prezzo unico di lire 15 (tasse comprese) si acquistano al Teatro La Fenice (tel. 23-954) e all'ingresso di Palazzo Giustiniani prima del concerto.

Il Sesto Festival Internazionale di Musica contemporanea concluderà le sue manifestazioni domani sera alle ore 21.30 al Teatro La Fenice con il grande concerto sinfonico diretto dagli autori: Adriano Lualdi, William Walton, Arthur Honegger, Gino Marinuzzi, Paul Hindemith.

Il "Lohengrin,, a Adria
Nuovo caloroso successo

ADRIA, 12 — La seconda rappresentazione del *Lohengrin*, svoltasi ieri sera al Teatro Comunale del Littorio, presenti gerarchi e autorità del Polesine e una folla immensa, ha ottenuto un nuovo clamoroso successo. Complessivamente si ebbero diciassette chiamate agli interpreti e al Maestro direttore di orchestra Oliviero De Fabritiis. Domani, martedì, avrà luogo la seconda recita delle opere: *La monacella della fontana*, *Gianni Schicchi* e il balletto *Gli uccelli*, a prezzi ridotti.

Spettacoli d'oggi
Teatri

VI Festival di Musica

Ore 17: Parco della Villa di Stra: MUSICA DI DANZE ANTICHE. — Ore 22: Sala del Ridotto: MUSICA DA CAMERA.

Malibran Dalle 16.30. Continua con grande successo il bellissimo film di Marcel L'Herbier LA PORTA DELL'INFINITO con Marcelle Chantal, Victor Francen.

Rossini Dalle 16.30. Ultima giornata del capol. Metro L ASPOSA VESTIVA DI ROSA, protag.* Joan Crawford, e della Crociera nei Mari del Sud.

Cinematografi

Massimo Dalle 16 ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA, emozionante vicenda, protag. Maleleine Renaud.

Italia Dalle 16 Dolores Del Rio nel capol. drammatico ACCUSATA. Travolgente successo.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16 **FUOCO** Contrabbando di guerra e di amore inseguiti - Victor Francen e Edrige Feuillere.

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

MARGHERA
I dopolavoristi della San Marco a Praglia, Teolo e Castelnuovo

Il primo numeroso scaglione di dopolavoristi dello stabilimento San Marco di Marghera ha effettuato ieri una interessante e riuscita gita a scopo turistico e ricreativo sui Colli Euganei, che è stata favorita da una splendida giornata settembrina.

Il viaggio, effettuato parte in treno, parte in tram e nell'ultimo tratto a piedi — alcuni invece usufruirono di automezzi — ha avuto una prima interruzione di Praglia ove i dopolavoristi visitarono minuziosamente l'Abbazia con la guida d'un frate benedettino che fornì loro interessanti spiegazioni sulla costruzione, distruzione e restaurazione del celebre monastero, e indicò le opere più pregevoli che sono in esso custodite.

Risaliti in tram i gitanti raggiunsero in breve Villa di Teolo e di là salirono a piedi verso Teolo e Castelnuovo; quest'ultimo che è uno dei più alti Colli Euganei, costituiva la meta della gita. Inutile dire che la maggior parte dei turisti palesò una buona attitudine alla marcia pochi infatti preferirono l'automezzo, cosicchè prima delle 13 la comitiva era già riunita a tavola per la colazione.

Dopo la siesta un'affiatata orchestrina, che anche prima aveva rallegrato i gitanti, eseguì con ammirevole continuità numerose canzoni più in voga, vecchi brani e ballabili, allietando maggiormente la simpatica brigata e richiamando la attenzione di altri turisti e di alcune rappresentanti il gentil sesso che s'accumunarono per alcune ore nella schietta e cameratesca armonia che regnava sovrana.

Altri componenti la comitiva preferirono invece spargersi per colli dalla cima dei quali si potevano spaziare e gustare immensi e magnifici panorami. Simpatici gitanti, vere macchiette quali il buon «Cencio», dettero coi loro motti e coi loro frizzi una nota maggiore di vivacità nei vari gruppi di dopolavoristi.

Non mancarono di ricordare i gitanti il Presidente del loro Dopolavoro l'ing. cav. uff. Mainardis, inviandogli un telegramma di saluto.

Venuta presto, troppo presto, l'ora del ritorno la comitiva si riunì raggiunse celermente Villa Teolo da dove con tram speciale, raggiunse Padova e quindi Mestre, ove si sciolse.

La gita è stata così bene ideata, scelta e programmata dal Segretario del Gruppo, rag. Bellucco, al quale i dopolavoristi hanno in vari momenti manifestato il loro contento. La riuscita di questa prima scampagnata, invoglierà certamente il restante dei dopolavoristi della S. Marco a partecipare all'altra che si effettuerà domenica prossima. Così i dirigenti del Gruppo raggiungeranno in pieno lo scopo di procurare agli aderenti — impiegati ed operai, in cameratesca unione — uno svago sano, ricreativo ed istruttivo.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

25.o elenco delle offerte pervenute a questa Segreteria Amministrativa dal 4 al 9 corr. mese a favore dell'erigenda Casa del Fascio:

D'Ambrosio Attilio L. 750, 1.o acconto; Vallotto Giuseppe L. 25, id.; Cecchinato Arturo L. 10; Ciprandi Pietro L. 25, 1.o acconto; Luzzari Giulio L. 10, id.; Sgansetta Angelo L. 13.50 id; Vianello Luciano L. 35; Lastrucci cav. uff. Gennaro L. 50, 1.o acconto; Bussolin Edoardo L. 5 3.o acconto; Blascovich Emma L. 10; Balestra Giovanni L. 10, 1.o acconto; Brusegan Angelina ved. Filippo L. 10; Luigia Scorla ved. Ruffato L. 20; Aldighieri Giuseppe L. 25, 1.o acconto; Ceresa Giovanni L. 100; De Angeli Angela ved. Conz L. 10, 1.o acconto; Mancini Livia L. 10, 1.o acconto; Cazzador Luigi L. 10; Bonaventura Attilio L. 22.50, 1.o acconto, Cristini dr. Antonio L. 50; Crivellaro Maria L. 10; Corradini Teobaldo L. 20; Cimenti Luigi L. 20, 1.o acconto; Santon Mario L. 100, id.; Longhino Evaristo L. 15 id.; Penso Giovanni L. 35 id.; Crivellaro Luigi L. 10 a saldo; Biscaro Pietro L. 250 1.o acconto; F.lli Gastaldis L. 415, 2.o acconto; Borghesan Umberto L. 10 a saldo; F.lli Coin L. 130, 1.o acconto; Cavallaro Umberto L. 50; Giomo Angela Rosina L. 10, 1.o acconto; Caserotto Luigia L. 15, 2.o acconto; Costa Pietro L. 125 a saldo; Buzzai Enrico L. 20; Vinciguerra Primo L. 20, 1.o acconto; Mantrubi Rallon ved. Ranella L. 10, 4.o acconto; Romanelli Mario L. 35; Marinato Maria in Bernardi L. 35; Burzio Italo L. 10, 1.o acconto; Nicolais Guerrino L. 5, 1.o acconto; Patron Cirillo L. 35; Soc. An. Adriatica Ferramenta e Metalli L. 200 2.o acconto; Ravasin geom. Italo L. 50 a saldo; Bonaventura Francesco L. 12.50, 1.o acconto; Paudice Giuseppe L. 25, 1.o acconto; Brugnera Giuseppe L. 20 id.; Smanio Massimo L. 5 id.; Rossi Pietro L. 25; Caberlotto Luigi L. 50; Angriloni Mario L. 50, 1.o acconto; Rossetto Amadio L. 25; Benvegnù Vittorio L. 10, 2.o acconto; Agostinelli Attilio L. 15, 1.o acconto; Renato Giovanni L. 15 a saldo; Zuanella Nicola L. 10; Patron Abramo L. 4, 1.o acconto; Pettenò Giuseppe Lire 25; Pedini Paride L. 35; Dal Compare Angelo L. 25, 1.o acconto; Serena Giuseppe L. 125; Campagnari Elisa L. 5 1.o acconto; Tomasetti Giuseppe L. 12.50, 1.o acconto; Masi Bruno L. 50, 1.o acconto; Soc. Reinach L. 100; Pasquin Pietro L. 200, primo acconto.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Chiusura delle colonie climatiche

Ieri mattina nella scuola E. Toti di Carpenedo si è svolta la cerimonia di chiusura delle Colonie climatiche della Gioventù Italiana del Littorio del Fascio di Mestre.

Erano presenti il segretario del Fascio cav. Foglia e la segretaria del Fascio Femminile.

La cerimonia si è iniziata col saluto al Duce ordinato dal cav. Foglia, fra le acclamazioni di 300 piccoli coloni che erano disposti in gruppi ordinati.

I fanciulli, agli ordini della direttrice della Colonia signora Mantovani-Carletti, eseguirono degli esercizi ginnastici e di canto facendosi ammirare per il loro grado di notevole perfezione.

Un balilla a nome di tutti i camerati e delle piccole italiane ha rivolto un discorsetto di ringraziamento ai gerarchi e alla direttrice della Colonia per le cure loro prodigate con affettuosa premura; una bambina le ha offerto un mazzo di fiori.

La festa si è chiusa coll'ammaina bandiera ordinato dal Segretario del Fascio, che ha ordinato il saluto al Duce.

Quest'anno hanno beneficiato delle cure climatiche, organizzate dal Fascio di Mestre ben 1300 bambini del Centro e della periferia con risultati fisici soddisfacentissimi.

Adunate di Associazione cattolica

— Associazione Giov. Masch. di A. C., martedì e venerdì ore 21 in sede.

— Conferenza Masch. S. V. de' Paoli, giovedì ore 21 in saletta San Lorenzo.

— Associazione Studenti di Az. Catt. sabato ore 19 in sede.

— Associazione Uomini di Az. C. oggi, dopo le funzioni, in sala San Lorenzo.

— T. O. Francescano oggi ed oggi otto Assol. generale: mercoledì e sabato Ind. plenaria.

I festeggiamenti

La seconda giornata dei festeggiamenti, dopo il trionfale successo della Banda cittadina di Venezia, ha richiamato anche ieri sera in Piazza Umberto I una gran folla di cittadini.

La nostra Banda Verdi, diretta dal maestro Lucatello, ha dato un bel concerto con musiche scelte di Verdi, Massenet e Giordano riscuotendo gli applausi del pubblico alla fine.

I festeggiamenti a Chirignago

Anche a Chirignago grandissima folla per i tradizionali festeggiamenti di settembre. Il campo sportivo era pieno di baracconi d'ogni genere.

Caratteristica di questa sagra è la grandiosa pesca di beneficenza, che mette in palio premi vistosi.

Questa sera i festeggiamenti si chiuderanno con uno spettacolo pirotecnico.

Esami ed iscrizioni al R. Ginnasio Franchetti

L'orario degli esami della prossima sessione autunnale è il seguente:

Ammissione alla prima classe: Venerdì 16 settembre 1938: ore 8.30 Italiano (composizione); Sabato 17 ore .30 Aritmetica e geometria; Lunedì 19: ore 8.30 Dettato, ore 9.30 Disegno; Martedì 20 ore 9.30-12.30, 14.30-16.30: Prove orali.

Ammissione alla IV Ginnasiale e idoneità e promozione allte altre classi: Venerdì 16 settembre ore 8.30 Italiano; Sabato 17 ore 8.30 Versione dal latino; Lunedì 19 ore 8.30 Versione in latino; Martedì 20 ore 8.30 Lingua straniera; Mercoledì 21 ore 8.30 Versione dal greco (alla V.a ginnasio); Giovedì 22 ore 9.30-12.30 e 14.30-16.30 Prove orali.

Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1938-39 avranno luogo dal 15 mese corr. fino al 10 ottobre: a tale uopo la segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

Scontro in via Miranese

Ieri verso le 16 il ciclista Antonio Tramontini d'anni 20, abitante in Riviera XX Settembre, nei pressi del cavalcavia di Mirano si scontrò per causa non bene accertata, col motociclista Gelindo Pegoraro d'anni 35 di Spinea, he recova seco nel sedile posteriore il compaesano Emilio Moretti d'anni 30. Tutti tre caddero a terra. Soccorsi dai passanti coll'auto pubblica 2717 VE furono trasportati all'ospitale: il Tramontini ed il Pegoraro sono stati ricoverati, il primo con prognosi riservata per commozione cerebrale, e il secondo per una contusione cranica ed una ferita al sopraciglio sinistro, guaribili in 20 giorni il Moretti è stato medicato di escoriazioni multiple, guaribili in una diecina di giorni.

La Principessa di Piemonte acclamata a Chioggia

CHIOGGIA, 12. — Ieri mattina giungeva improvvisamente a Chioggia in motoscafo la Principessa di Piemonte accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di Corte conti Spalletti e dal conte Alessandro Marcello. Sbarcava al molo di Vigo ricevuta da un gruppo di autorità e gerarchie cittadine accorse al primo annuncio che Chioggia sarebbe stata visitata alla Augusta Signora. Il Segretario del Fascio, a nome anche del Podestà, assente da Chioggia per ragioni d'ufficio, porgeva a S. Altezza Reale il saluto di Chioggia sempre devota a Casa Savoia.

Maria di Piemonte, salita nell'auto messa a sua disposizione, si recava subito alla Cattedrale, già in altre occasioni visitata - volle vedere nel suo interno il tempietto di San Martino monumento del XIV secolo, si fermò davanti al «Refugium» ammirandone la bellezza così meravigliosamente intonata con l'assieme delle rustiche case e dal ponte della Cucagna l'augusta visitatrice spingeva lo sguardo per tutta la pittoresca Vena. Recavasi quindi a Sottomarina, visitava la vecchia e la nuova zona, soffermandosi in riva al mare. Nella via del ritorno fermavasi di tratto in tratto per ammirare le fiorenti culture orticole del luogo.

Giunta di nuovo a Chioggia, proseguiva in auto per la riva del canal San Domenico, ma doveva scendere per rispondere agli interminabili applausi della folla. In calle S. Caterina fermavasi a vedere dei pescatori intenti ad accomodare una vela e delle donne che lavoravano a reti intrattenendosi con ognuno. Percorreva quindi tutta la fondamenta salutata alla voce dagli equipaggi dei numerosi bragozzi attraccati alla riva. Entrata nella chiesa di S. Domenico S. A. R., con la guida del Rettore, soffermavasi davanti ai migliori dipinti, genuflettevasi davanti al Cristo, scultura del quindicesimo secolo dovuta ad ignoto scalpello e venuta a Chioggia dal mare. Ripercorreva quindi la fondamenta per arrivare agli Uffici della Cassa mutua malattie dei lavoratori dell'industria che visitava guidata dal medico di guardia. Veniva quivi fatto a S. A. Reale omaggio di fiori da parte di un'operaia.

La Principessa di Piemonte ritornava quindi in Corso e lo percorreva a piedi, tra due ali di popolo acclamante, fino a Vigo, dove, salutata dalle gerarchie, dalle autorità e dalla folla delirante di entusiasmo, si imbarcava per far ritorno a Venezia.

Il servizio d'ordine è stato diretto impeccabilmente dal Commissario di P. S. coadiuvato dal maresciallo dei RR. CC., da militi e da vigili.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 255 - Cent. 30 MARTEDI' 13 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-487 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 3, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Hitler rivendica di fronte al mondo

il diritto di autodecisione dei tre milioni e mezzo di Tedeschi oppressi dai Cèchi

Le colpe delle democrazie alleate di Mosca e la politica terroristica e menzognera di Praga - "Se i sudetici non avranno i loro diritti e gli aiuti necessari, li riceveranno da noi„ - Rinforzi alla frontiera e giganteschi lavori di fortificazione disposti dopo le provocazioni cèche Nessuna forza potrà più allontanare il Reich dal nuovo Impero italiano

NORIMBERGA, 12

La giornata dedicata all'Esercito del Reich si è iniziata stamane con un grande concerto delle bande militari riunite a Norimberga. Sul terreno del vasto stadio del Congresso si notano i distaccamenti della scuola sottufficiali della Marina, le rappresentanze dei carri d'assalto e della difesa antiaerea. L'ala destra della formazione è occupata da due reggimenti di fanteria. L'Esercito è rappresentato da distaccamenti del secondo Corpo di Armata.

Sotto le tribune d'onore si notano numerose personalità dell'Esercito, del Partito e dello Stato. La musica intona subito la marcia della presentazione. Si iniziano quindi le manifestazioni dell'aviazione con l'arrivo di una squadriglia la quale compie ardite evoluzioni. In seguito sono apparsi gli apparecchi leggeri e quelli da bombardamento. Gli esercizi eseguiti dagli apparecchi del tipo « Fieseler Storch » sono stati eseguiti con particolare attenzione.

Alle ore 13.30 il Fuehrer ha passato in rassegna le truppe. Quarantamila soldati di tutte le armi hanno reso gli onori tra gli applausi della immensa folla che gremiva lo stadio.

Il discorso alle Forze Armate

Terminata la rassegna, Hitler ha tenuto un breve discorso in cui ha ricordato che questi soldati appaiono per la prima volta al Congresso di Norimberga come soldati della grande Germania. Egli dice che si deve a due cose se questo antico sogno di tutti i Tedeschi ha potuto essere realizzato, e cioè: 1) alla creazione di quella che è la comunanza di tutti i Tedeschi attuata per merito del nazionalsocialismo; 2) al ripristino della forza del nuovo Esercito.

Egli ha ricordato che una Nazione si può far rispettare soltanto con la forza, e soltanto con la forza delle proprie armi può difendere il suo diritto. A far ciò non bastano trattative, nè conferenze, nè accordi. « Nessuno di questi ha potuto darci — ha detto Hitler — la realizzazione del nostro diritto per l'unità di tutti i Tedeschi. Questo diritto dovremo prendercelo da noi.

—« Due sono i grandi pilastri su cui si sorregge la nostra Nazione tedesca: il nazionalsocialismo, il quale educa il popolo verso la unità, e le Forze Armate che educano il popolo alla difesa verso l'estero.

« Voi avete — ha detto Hitler — tutto l'amore del popolo tedesco, il quale ripone in voi una fiducia illimitata, poichè voi possedete le migliori armi che oggi vi siano e riceverete la migliore istruzione. Voi seguite benissimo le eterne tradizioni del soldato tedesco. Ho ricevuto questa profonda convinzione vedendovi lavorare alle manovre, al campo di tiro e alle esercitazioni. La Nazione tedesca può guardare tranquilla ai suoi soldati ».

La parola del Führer

Alla seduta di chiusura del Congresso nazional socialista di Norimberga, il Fuehrer ha tenuto l'annunciato discorso nel quale egli ha riepilogato dapprima gli sviluppi del movimento nazionalsocialista e le lotte dovute sostenere contro i nemici politici all'interno. " Quelle stesse esperienze che allora furono fatte contro i nemici all'interno — egli dice — il nazionalsocialismo deve ora riviverle in campo più vasto, e cioè nel mondo. Sono trascorsi molti anni ed oggi il nazionalsocialismo, dopo aver risolto tanti problemi, ha risolto anche quello della comunanza, e cioè dell'unità dei tedeschi. Gli ebrei furono combattuti in Germania, appunto per creare questa vera comunanza di un popolo. In piena tranquillità — egli dice — noi possiamo presentarci ogni anno alla Nazione, a questo congresso di Norimberga, e attendere il giudizio.

L'intesa fra democrazie e Mosca

Ha qui parlato del plebiscito in Austria e delle elezioni del Reich del dieci aprile, dove il popolo confermò il suo consenso. " Nonostante tutto ciò — egli dice — noi viviamo la medesima lotta, sostenuta dall'esterno contro di noi come negli anni precedenti all'andata al potere era all'interno della Germania. Come allora si presenta ancora il fenomeno dell'alleanza fra democrazia capitalista e marxismo ai nostri danni.

Il Fuehrer denuncia l'intesa fra le democrazie mondiali e Mosca. L'insincerità della democrazia è quella di presentarsi come tale in contrasto con i regimi autoritari che sono accusati di essere delle dittature. " Posso tranquillamente affermare — continua il Fuehrer — che nel mondo oggi esistono soltanto due Stati i cui Governi possono dire di avere dietro di sè il novantanove per cento del loro popoli. Ciò che in altri paesi passa per democrazia, nella maggior parte dei casi non è che un inganno ai danni dell'opinione pubblica mediante abili manipolazioni di stampa e di denaro.

" Le democrazie non vogliono accorgersi che lo Stato bolscevico è la dittatura del proletariato, come esso stesso si definisce. E' una ironia del destino che in mezzo a tanti patentati democratici riuniti a Ginevra si trovi il sanguinario rappresentante della più crudele tirannia che si sia mai avuta nel mondo ".

Il Fuehrer ricorda poi tutto quanto la Germania ha dovuto sopportare per tre lustri sotto il giogo di Versaglia. " Per quindici anni — egli dice — i democratici hanno agito nel modo più crudele contro i più naturali interessi dei popoli. Essi hanno soggiogato dei continenti con sanguinaria violenza, ma quando la Germania ha chiesto le sue Colonie, si sono affrettati a mostrarsi preoccupati per la sorte degli indigeni. Hanno mandato aeroplani e bombe nelle loro colonie per costringere gli indigeni alla loro spietata volontà ed hanno detto che si trattava di bombe civilizzatrici.

« Si sono lamentati poi che la Germania e l'Italia hanno cercato di liberarsi degli ebrei. Tutti questi Stati democratici senza eccezione, i quali hanno in tutto soltanto un paio di abitanti per kmq., mentre l'Italia e la Germania ne hanno 140 per kmq., si sono affrettati a dichiarare che nei loro territori non vi è posto disponibile per gli ebrei espulsi. Aiuti dunque niente, ma la morale, naturalmente.

« Oggi — dice Hitler — ci troviamo dinanzi allo stesso fenomeno conosciuto quindici anni fa. Devo confessare apertamente che trovo sempre ancora più sopportabile essere insultato da uno che non mi può derubare che essere derubato da uno che mi loda appunto per ciò. Noi siamo oggi insultati soltanto. Grazie a Dio, siamo nelle condizioni di impedire qualunque rapina e violenza ai danni della Germania. ».

L'insostenibile situazione in Cecoslovacchia

L'oratore a questo punto passa ad occuparsi dell'insostenibile situazione in Cecoslovacchia. Si volle costringere la travolgente maggioranza di questo popolo senza neanche interpellarla a vivere nello Stato cecoslovacco. Essa è stata oppressa e privata di tutti i suoi diritti di vita. Eppure la Cecoslovacchia fu creata seguendo principi democratici dettati da un certo sig. Wilson, e doveva essere uno Stato democratico. Si è cercato poi di giustificarne l'esistenza affermando che essa ha una particolare missione politico-militare da svolgere, e l'ex-Ministro dell'aria francese Pierre Cot ha detto che la missione della Cecoslovacchia è quella di attaccare, in caso di guerra, i centri industriali della Germania.

« Ma tuttociò è contro gli interessi, i principi e i desideri della maggioranza degli abitanti della Cecoslovacchia. " La costituzione cèca fu creata lasciandosi guidare non già dal diritto, ma dall'opportunismo politico degli oppressori. Chi si è opposto, è stato considerato come nemico dello Stato.

« Fra la maggioranza delle nazionalità oppresse in Cecoslovacchia si trovano tre milioni e mezzo di Tedeschi, tanti quanti gli abitanti della Danimarca. Anche essi sono creature di Dio e Dio non le ha create per abbandonarle alla violenza straniera, come non ha creato sette milioni di cèchi col compito di far soffrire tre milioni e mezzo di Tedeschi ».

Il Fuehrer ha continuato descrivendo le sofferenze di questo popolo. Queste sofferenze sono senza nome. Vogliono distruggerlo — egli ha detto. — Io posso soltanto dire agli Stati democratici che tuttociò non può esserci indifferente e che se queste creature non trovano da sè i loro diritti e gli aiuti necessari, li riceveranno da noi. L'esistenza fuori dal diritto di questi Tedeschi di Cecoslovacchia deve avere una fine.

Lo spirito di conciliazione del Reich

Il Fuehrer ricorda che nel suo discorso del 22 febbraio egli fece sapere che il Reich non avrebbe permesso ulteriormente sopraffazioni dei Tedeschi dei Sudeti da parte cèca. Prega gli Stati stranieri di convincersi che qui non si tratta di una frase. Lo Stato nazionalsocialista ha fatto digià gravi sacrifici in favore della pace. Esso ha bandito ogni idea di rivincita.

Il Fuehrer ricorda le dichiarazioni alla Francia riguardo all'Alsazia. « Noi abbiamo rinunciato ad essa perchè era nostra volontà di por fine per sempre all'eterna divergenza con la Francia. Anche sulle altre frontiere il Reich ha preso così decise misure ed ha tenuto lo stesso atteggiamento. Il nazionalsocialismo ha agito veramente con senso di responsabilità.

« Noi abbiamo fatto delle rinuncie e dei sacrifici gravi per conservare la pace dell'Europa nell'avvenire e facendo tutto per ottenere la conciliazione tra i popoli. Abbiamo agito lealmente. Anche nella stampa, nel cinematografo, nel teatro abbiamo voluto evitare propagande nocive.

« Ho fatto delle offerte per risolvere le tensioni europee, ma avvennero dei rifiuti che ci appaiono anche oggi incomprensibili. Abbiamo volontariamente limitato le nostre forze in un importante territorio nella speranza di non dover mai incrociare la spada con lo Stato confinante. Ciò non è accaduto perchè noi non avremo potuto costruire più del 35 per cento del naviglio da guerra, ma soltanto per dare un contributo alla pacificazione europea. Da tutte le parti la Germania possiere oggi frontiere completamente pacificate ed è decisa a considerare queste frontiere come inalterabili per dare all'Europa il sentimento della sicurezza e della pace.

Le menzogne di Praga

« Ma tutti questi fatti volontari sono stati, a quanto pare, interpretati come un segno di debolezza della Germania. Voglio correggere questo errore. Noi comprendiamo quando l'Inghilterra e la Francia difendono i loro interessi nel mondo, ma voglio dire agli uomini di Stato di Parigi e di Londra che esistono pure interessi tedeschi che noi diamo decisi a difendere ad ogni costo. Nessuno Stato europeo ha fatto per la pace tanto quanto la Germania. Nessuno ha sopportato dei sacrifici più grandi. Ma si deve capire anche che questi sacrifici hanno i loro limiti e che il nazionalsocialismo non può essere scambiato con la Germania di Bethman Hollweg, oppure di Hertling.

« Se io faccio ora questa dichiarazione, accade soltanto perchè nel corso di quest'anno si è verificato un avvenimento che ci ha costretti a correggere in qualche modo il nostro atteggiamento. Come vi è noto, o camerati, quest'anno in Cecoslovacchia, dopo interminabili rinvii, dovevano aver luogo delle elezioni comunali. Anche a Praga si era, in sostanza, convinti dell'insostenibilità della posizione cèca. Si temeva l'unità dei Tedeschi e delle altre nazionalità. Si credette di dover prendere delle misure per poter esercitare una pressione sulle elezioni stesse ».

Il Fuehrer continua parlando della fase elettorale in Cecoslovacchia e dice, rivolto a Benes, che il Governo cèco, per uscire dall'impaccio, trovò la menzogna che la Germania avrebbe mobilitato delle truppe e si sarebbe preparata a marciare sulla Cecoslovacchia. Il Fuehrer informa che fece allora all'Ambasciatore di un'altra Nazione la seguente dichiarazione: « Le affermazioni menzognere da parte cèca non erano nuove. In un altro paese d'Europa, circa un anno fa, fu affermato che 20 mila soldati tedeschi erano sbarcati nel Marocco. Di tutto questo nessuna parola era vera. Soltanto il Governo di Praga aveva bisogno di questo inganno come pretesto per la sua intenzione di influenzare ancora più in modo terroristico le minoranze ».

« Io posso perciò assicurare che in primo luogo in quel tempo neppure un soldato tedesco fu richiamato, oltre quelli che si trovavano già in servizio. Secondariamente neppure un reggimento fu mandato alla frontiera e che in quello stesso periodo neanche un soldato tedesco si trovò fuori della propria guarnigione.

« Si è pure affermato — ha continuato Hitler — che la Germania si era ritirata davanti al deciso atteggiamento dei cèki e al primo intervento dell'Inghilterra e della Francia. Ora voi comprenderete, camerati, che una grande Nazione non può tollerare per una seconda volta un tale attacco infame. Io ho pertanto provveduto a trarre da tutto ciò le necessarie conseguenze.

Le misure disposte dal Reich

« Io sono un nazionalsocialista e come tale abituato a rispondere ad ogni attacco. Con riguardo a tutto quello che era accaduto il ventotto marzo, io ho preso delle gravi decisioni. In primo luogo gli annunciati rafforzamenti dell'Esercito e dell'Aviazione, per mio comando, sono stati immediatamente estesi in modo eccezionale e attuati. Secondariamente io ho ordinato l'immediata costruzione delle fortificazioni sulla frontiera occidentale.

« Debbo assicurarvi che dal 28 maggio è stata iniziata la più gigantesca opera di fortificazione di tutti i tempi. A tale scopo ho affidato un nuovo incarico all'ispettore generale delle strade della Germania, dott. Todt. Nel quadro di questi lavori di fortificazione, egli, mediante l'energia del suo genio organizzativo ,ha creato una delle più imponenti opere di tutti i tempi. Io posso soltanto citarvi alcune cifre. Alle fortificazioni in occidente lavorano in questo momento 278 mila operai, più altri 84 mila specializzati, più 100 mila militi del servizio del lavoro e numerosi battaglioni del genio e divisioni di fanteria.

« A parte il materiale che viene trasportato con altri mezzi, soltanto le ferrovie tedesche hanno messo a disposizione ogni giorno otto mila vagoni. Il consumo generale di sabbia comprende ogni giorno oltre centomila tonnellate.

« Le fortificazioni tedesche in occidente saranno compiute prima dell'inizio dell'inverno.

« La loro forza di difesa è già oggi assicurata in pieno. Dopo il loro completamento, esse comprenderanno oltre 17 mila opere fortificate e blindate.

« Dietro questo fronte di acciaio e di cemento, che in parte è sistemato su tre linee e in parte su quattro e raggiunge una profondità totale fino a cinquanta chilometri, dietro a questo fronte si trova il popolo tedesco in armi.

Il diritto di autodecisione

« Io ho compiuto il più imponente sforzo di tutti i tempi per essere utile alla pace. Ma in nessun caso io sopporterò una ulteriore sopraffazione dei fratelli tedeschi in Cecoslovacchia. Il sig. Benes fa della tattica, parla e vuole organizzare delle trattative secondo la ricetta ginevrina: chiarire questioni di procedura e fare delle piccole offerte per tranquillizzare. Ma non va più oltre.

« Qui si tratta non già di frasi, ma di diritti, e di diritti feriti. Quello che i tedeschi chiedono, è il loro diritto di autodecisione, che è stato accordato a tutti gli altri popoli. Il sig. Benes non deve fare alcun dono ai Tedeschi dei Sudeti: essi hanno il diritto di rivendicare la propria vita come nessun altro popolo.

« Se le democrazie però dovessero essere convinte che esse, in un tale caso, se necessario, potrebbero con tutti i mezzi proteggere l'oppressione di questi Tedeschi, allora vi sarebbero delle gravi conseguenze.

« Io credo di essere utile alla pace, eliminando qualunque dubbio. Io non ho chiesto che la Germania potesse sopraffare tre milioni e mezzo di francesi, oppure tre milioni e mezzo di inglesi; io ho posto la rivendicazione che la oppressione di tre milioni e mezzo di tedeschi in Cecoslovacchia abbia fine e che al suo posto sia ristabilito il libero diritto di autodecisione.

Due Imperi risorti

« E' affare mio e di tutto il popolo di provvedere a che qui, da un diritto, non si crei una ingiustizia. Si tratta di nostri fratelli.

« Io non ho alcuna intenzione di far creare nel cuore dell'Europa una seconda Palestina. I poveri arabi sono inermi e forse abbandonati. I tedeschi in Cecoslovacchia non sono nè inermi, nè abbandonati. Si sappia ciò.

« Quando io, nella primavera di quest'anno, fui a Roma, ebbi la sensazione fino a che punto la storia della umanità sia compresa in piccoli spazi di tempo e di generazioni. Migliaia e migliaia di anni comprendono soltanto poche serie di generazioni. Ciò che è decaduto in un determinato periodo, può nello stesso periodo risorgere. L'attuale Italia e l'attuale Germania ne sono una eloquente prova. Esse sono Nazioni rigenerate. In tale senso forse possono considerarsi come nuove. Però questa gioventù non riposa su una terra conquistata, ma su un vecchio terreno storico.

« L'Impero romano incomincia a respirare daccapo, ma anche la Germania, per quanto dal punto di vista storico infinitamente più giovane, non è, come Stato una novità ».

Il Fuehrer dice di aver fatto venire a Norimberga apposta le insegne dell'antico Impero tedesco e conclude:

« Il popolo tedesco è risorto e porta daccapo la sua millenaria corona. Per il restante mondo questo deve essere un insegnamento e forse un monito a studiare la storia ancora una volta da un più alto punto di vista per non ricadere negli errori del passato. Il nuovo Impero italiano come il Reich tedesco sono veramente delle forme antiche. Non c'è bisogno di amarle. Soltanto, nessuna forza al mondo potrà più allontanarle ».

Rinforzi alla frontiera belga

Seduta notturna del Gabinetto

BRUSSELLE, 12

Il giornale *Gazette* annuncia che il Governo, per precauzione, data la situazione internazionale, ha preso alcune misure di ordine militare sulla frontiera belga-tedesca, facendo rientrare a tappe forzate nella guarnigione di frontiera i reggimenti che se ne erano allontanati per le manovre e rinforzando i posti avanzati. Liegi è stata raggiunta dal reggimento di artiglieria di stanza a Elsenborn che ha compiuto la distanza di 60 chilometri, che separa le due città, in una sola notte.

Il Governo ha inoltre disposto per l'immediata interruzione delle strade e delle ferrovie strategiche, non appena dovesse sorgere la necessità di farlo.

Un Consiglio dei Ministri ha avuto luogo questa sera e verosimilmente si è occupato del discorso pronunciato da Hitler a Norimberga. L'ottimismo però prevale tanto nelle sfere responsabili, quanto nell'opinione pubblica. E' stata smentita la voce che l'ambasciatore di Francia abbia fatto un passo per sapere se il Governo belga permetterà in determinate eventualità alle truppe francesi di attraversare il territorio belga.

Il *V. O. S.*, organo degli ex combattenti fiamminghi, scrive che questi veterani non marceranno in nessun caso qualora un'altra guerra scoppi. Ed aggiunge: « Noi non ci batteremo per mantenere dei tedeschi sotto la dominazione cèca. L'Europa deve sapere che noi non permetteremo che truppe straniere passino attraverso il nostro territorio. Per mantenere la pace bisogna che si conceda il diritto ai popoli di decidere della loro sorte, diritto questo per il quale milioni di uomini sono caduti nell'ultima guerra ».

Misure militari svizzere

BERNA, 12

Per misure preventive il Dipartimento militare svizzero ha ordinato che vengano caricate le opere minate situate alla frontiera e il cui scoppio taglierebbe le comunicazioni ferroviarie e stradali con l'estero.

L'emozione sollevata da questa decisione dell'autorità militare elvetica è stata naturalmente considerevole, specialmente nel pavidissimo mondo societario che si è installato a Ginevra per l'apertura dell'Assemblea della Lega.

Lo sfruttamento politico inscenato a Ginevra a proposito di queste misure è stato per altro molto opportunamente troncato da precisazioni fornite da fonte competente elvetica, precisazioni con le quali si afferma il carattere unicamente precauzionale delle suddette misure aggiungendo che esse non sono state provocate da alcun avvenimento politico immediato, ma dipendono dalla situazione generale.

Prime impressioni a Londra

Un comunicato ufficioso dopo una riunione di Ministri - La tensione permane, ma non è chiusa la porta a negoziati ulteriori :::

LONDRA, 12

Tutta l'Inghilterra vive ore di grande orgasmo. L'eccitazione e le preoccupazioni per gli avvenimenti di Cecoslovacchia sono andate crescendo a tal punto che, durante la notte, vi sono state in varie località delle piccole dimostrazioni subito soffocate dall'intervento della polizia.

Gli animi sono estremamente eccitati e oggi Londra presentava lo spettacolo raro di una città di sette milioni di abitanti sotto un terribile incubo: quello di una possibilità di guerra. Nella City si può dire che tutti gli affari sono stati sospesi. Alla Borsa le contrattazioni sono state quasi nulle. Ovunque si sentiva parlare di guerra e di una nuova catastrofe in vista.

Riunione di Ministri dopo il discorso

Si può dire che tutte le radio d'Inghilterra siano state regolate sulle stazioni di Germania, perchè, anche chi non comprende il tedesco, desiderava di afferrare il senso del discorso di Hitler, misurandone la tonalità.

Le edizioni dei giornali che hanno pubblicato il discorso a tarda sera sono andate a ruba.

Alle ore 21.30 si sono radunati a Downing Street il Primo Ministro Chamberlain, il Ministro degli Esteri Lord Halifax, il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon e il Ministro dell'Interno Sir Samuel Hoare. Erano presenti anche il segretario permanente al Ministero degli Esteri Sir Alexander Cadogan e il consigliere diplomatico del Governo, Sir Robert Vansittart.

La riunione è stata indetta con lo scopo di discutere il testo del discorso pronunciato dal Cancelliere Hitler questa sera a Norimberga.

Dopo la riunione, che è durata due ore, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficioso:

« I Ministri hanno incominciato questa sera l'esame del discorso del Cancelliere Hitler. La prima impressione è che, nonostante la intonazione del discorso, il Cancelliere non ha fatto domande nuove e non ha chiuso la porta a negoziati ulteriori. Dall'altro canto il discorso non ha scemato la tensione, la quale dovrà continuare fino a che non sia raggiunto l'accordo fra i cèchi e i Sudetici e sino a quando dureranno le manovre militari in Germania. Ad ogni modo — conclude il comunicato — in base al primo esame di questa sera, non è possibile giungere a conclusioni esaurienti e i Ministri proseguiranno l'esame del discorso domani ».

In parziale contrasto con questo comunicato ufficioso è la seguente nota della *Press Association*:

« La prima impressione suscitata dal discorso del Cancelliere Hitler è che esso non ha aggravata la tensione ed anzi ha messo in rilievo i sacrifici fatti dalla Germania con lo scopo di spianare la via per la riconciliazione internazionale.

« Queste parole riconfermano la persuasione sempre manifestata nei circoli britannici che sarebbe un errore non prestar fede alla sincerità del desiderio di pace espresso ripetutamente dal Cancelliere Hitler.

« Il discorso richiama l'attenzione sul fatto che la crisi cecoslovacca è ancora lontana dalla soluzione ed ha pertanto rafforzato il proposito di non risparmiare sforzi perchè con l'aiuto, se occorrerà, di Lord Runciman a Praga sia effettuata la soluzione soddisfacente e pacifica della crisi, soluzione che può e dovrebbe essere trovata.

« La situazione ciò non di meno ha tuttora aspetti che continueranno a suscitare ansietà finchè il problema non sarà vicino alla soluzione. Per esempio, vi è da tener conto del pericolo di altri incidenti fra ceki e sudetici, che producendo l'esasperazione degli animi in Cecoslovacchia, renderebbero ancor più difficile l'accordo, ma nel complesso — conclude il comunicato — il discorso di Hitler ha prodotto un sensibile rallentamento della tensione ».

L'ansia della folla

Alle ore 11 si era riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Primo Ministro Neville Chamberlain.

Molto prima dell'ora fissata per la riunione, una grande folla si era ammassata nelle vicinanze della residenza del Primo Ministro. Un servizio d'ordine predisposto ha provveduto a non ostacolare la circolazione, ma ad un certo punto l'agglomeramento è stato tale che la cavalleria della polizia ha dovuto intervenire senza tuttavia sollevare proteste.

Tutti i membri del Gabinetto hanno partecipato alla riunione, ad eccezione di lord Stanley, Ministro dei Domini, ammalato, e di lord Hailsham, attualmente in Argentina.

Il Consiglio dei Ministri è durato due ore e venti minuti. All'uscita del Consiglio, il Primo Ministro Chamberlain è stato lungamente applaudito.

In una nota precedente alla riunione del Gabinetto, il *Times* si diceva in grado di smentire che fossero stati fino a quel momento messi in azione i provvedimenti militari concordati nell'aprile - maggio scorso durante le conversazioni avvenute a Londra tra i rappresentanti dello Stato Maggiore britannico e dello Stato Maggiore francese. Il *Daily Mail* però presumeva che della opportunità di mettere in azione i provvedimenti contemplati allora si sarebbe occupato il Consiglio dei Ministri odierno.

Secondo il *Daily Mail* il Gabinetto ha anche esaminato un lungo rapporto dell'ambasciatore britannico Henderson, il quale mette in chiaro che sono fuori di strada coloro i quali parlano di una guerra per la questione cecoslovacca.

Le esercitazioni nel Mare del Nord

Una flottiglia di cacciatorpediniere e di navi posamine, insieme alla nave portaerei *Courageuos*, uscita questa mattina dal porto di Invergordon, la base navale sulla costa scozzese del Mare del Nord dove si trova da sabato radunata la squadra della Manica per le consuete esercitazioni. Le navi uscite questa mattina dalla base faranno infatti una serie di esercitazioni combinate.

E' cominciato oggi il consueto periodo di esercitazioni a Inbergordon dei riservisti navali, che durerà quattordici giorni e si ripete ogni anno al peincipio di settembre. Anche a questo proposito si ripete ufficiosamente che nessun provvedimento militare straordinario è stato preso finora nè dalla Marina da guerra, nè dall'Esercito, nè dall'Aviazione.

Il dott. Masarik, Ministro di Cecoslovacchia, si è recato al Foreign Office ed ha consegnato a Lord Halifax il testo definitivo delle proposte del Governo di Praga al Partito dei Sudeti.

Elementi di distensione rilevati anche da Washington

WASHINGTON, 12

Le prime impressioni degli ambienti più autorevoli della capitale relativamente al discorso pronunciato da Hitler a Norimberga sono che esso offre elementi per una distensione di quella che qui è chiamata la crisi europea. L'insistenza di Hitler sul diritto di autodecisione dei tedeschi dei Sudeti, nei commenti preliminari degli ambienti politici più qualificati, ha un grande valore, perchè rivela che il Governo del Reich è orientato verso una soluzione pacifica del problema cecoslovacco. E' poi impressione unanime che il discorso ha lasciato ampiamente aperta la via ad ulteriori negoziati con Praga, purchè questa riconosca ai Tedeschi sudetici il loro diritto di autodecisione. Si fa infine rilevare negli ambienti vicini al Governo che l'atteggiamento degli Stati Uniti durante la intera crisi cecoslovacca non è stato ispirato da considerazioni di ordine cronologico, ma dalla speranza che l'Europa tutta si orienti verso la pace.

Buona accoglienza nei circoli finanziari di New York

NEW YORK, 12

Il discorso di Norimberga ha avuto una buona accoglienza nei circoli finanziari metropolitani, ed ha sostanzialmente confermato che lo atteggiamento assunto nella mattinata da Wall Street aderiva perfettamente alla realtà: gli ambienti suddetti riconoscono che il discorso di Hitler è atto a portare ad una distensione. Essi ammettono che la situazione rimane delicata, ma osservano che il pessimismo non è ulteriormente giustificato, purchè tutte le parti interessate mostrino concretamente della buona volontà. Il discorso del Capo dello Stato tedesco è stato radiodiffuso su molti circuiti nazionali e ottimamente udito pressochè ovunque.

Il "no„ di Mosca ad ulteriori concessioni ai Sudetici

GINEVRA, 12

Secondo informazioni assunte da buona fonte, Bonnet, rientrando dalla Svizzera, ha recato a Parigi un messaggio sovietico che metterà le capitali occidentali davanti ad inattese difficoltà.

Si ha infatti che ieri Litvinof ha avuto una lunga conversazione col Sottosegretario britannico agli Esteri, Butler, al quale ha dichiarato che l'U.R.S.S. deve opporsi energicamente alle pressioni che potrebbero fare Londra e Parigi su Praga per ottenere un massimo di concessioni a favore dei sudetici.

Litvinof ha esposto le medesime vedute a Bonnet, dichiarando che l'U.R.S.S. è contraria ad ogni soluzione del problema dei Sudeti che comporti concessioni ulteriori nei confronti della minoranza tedesca.

Goering indisposto

NORIMBERGA, 12

Il Maresciallo Goering è leggermente infermo da domenica sera per una infiammazione al sistema linfatico della gamba destra. La temperatura del malato essendo alquanto elevata, i medici hanno ordinato a Goering di restare a letto per diversi giorni.

L'indipendenza economica germanica

Materie prime e agricoltura ai fini autarchici - Un blocco divenuto impossibile

Uno dei punti più importanti del proclama di Hitler all'inaugurazione del Congresso nazionalsocialista di Norimberga è certo quello che si riferisce all'indipendenza economica del Reich. « L'idea di bloccare la Germania — sono le testuali parole del Führer — può considerarsi fin d'ora come un'arma assolutamente inefficace ». Esaminiamo in breve in qual modo l'economia tedesca, la quale si era ritenuto sempre fosse in gran parte dipendente dall'estero per il rifornimento di materie prime indispensabili alla sua sviluppatissima industria, sia riuscita a raggiungere un'autonomia tale da poter resistere con successo, in caso bellico - ad un blocco. A questo proposito è bene ricordare che nell'ultima guerra non furono le armi degli alleati a determinare il crollo dell'Impero, bensì la fame dilagante, la mancanza di materie prime, le conseguenze insomma del blocco economico. « Lo Stato nazionalsocialista, con le sue proprie energie, ha saputo trarre le dovute conseguenze dalla esperienza della guerra ». Fattore principale di questa autarchia è il Piano quadriennale, che incrementando razionalmente la produzione, disciplina il consumo. Autarchia, beninteso, non vuol dire « isolamento » dal commercio mondiale. Nella quota delle importazioni, infatti, non si è registrato fino ad ora alcuna diminuzione, malgrado il Piano quadriennale. Vediamo ora fino a qual punto la tecnica e la chimica tedesca sono riuscite a produrre le materie prime necessarie. Nel campo dell'alimentazione l'autonomia del Reich è in pochi anni aumentata dal 65 per cento all'81 per cento del proprio fabbisogno (il valore della produzione agricola tedesca nel 1937 è stato di 13 miliardi di marchi).

Secondo calcoli minuziosi la produzione di materie prime avutasi nel 1937 si stima attualmente ad un valore di 6,6 miliardi di marchi. Di fronte a questa produzione si è avuto un fabbisogno di 8,45 miliardi di marchi. Gli ambienti economici del Reich sono oltremodo soddisfatti di questi risultati, tanto più che nell'anno in corso, con l'inaugurazione di altre fabbriche di materie prime, la produzione in parola avrà un ulteriore aumento di circa un nono. Questo aumento rappresenterà un altro passo innanzi nell'indipendenza della Germania dall'estero, compensando il più grande consumo di materie prime determinato dall'incremento dell'attività economica. Le importazioni in questo campo resteranno pertanto ancora immutate. Le numerose nuove officine in via di essere terminate garantiscono però, in caso di bisogno, la completa autonomia della Germania. Da notarsi è peraltro il fatto che l'organismo economico tedesco, con una produzione di gran lunga superiore a quella, per esempio, del 1932, mantiene il suo consumo di materie prime di provenienza estera pressapoco sullo stesso livello di allora. Basta menzionare a tal proposito, che, le importazioni tedesche di carburanti avrebbe dovuto subire un aumento del triplo o del quadruplo, affine di bastare ai bisogni attuali ed al rapido incremento della motorizzazione in Germania. Per quanto le importazioni tedesche di carburanti siano aumentate, esse non si trovano in proporzione al notevole aumento del consumo che in avvenire, con la progettata diffusione dell'automobile popolare, raggiungerà certo dei limiti non ancora prevedibili fin da ora. L'industria tedesca dei carburanti succedanei assicura però che sarà in grado di soddisfare anche questo enorme aumento di fabbisogno nazionale.

*

Il bilancio sulla situazione alimentare della Germania, esposto dal Ministro Darrè al Congresso del Partito nazionalsocialista, illustra in maniera oltremodo efficace il lavoro compiuto nel settore dell'agricoltura del Reich dal 1933 ad oggi. Le parole del Führer nel suo proclama, riguardo alla capacità di resistenza della Germania contro un qualsiasi blocco, trovano nel rapporto del Ministro Darrè una dettagliata conferma.

Grazie alla politica agraria nazionalsocialista, tesa ad incrementare la produzione e ad accumulare razionalmente delle riserve, l'alimentazione del popolo tedesco non rappresenta più un problema ed il rifornimento dei cereali, a mo' d'esempio, è assicurato per lungo tempo.

L'agricoltura tedesca ha avuto nell'ultimo anno una doppia incombenza: soddisfare cioè il fabbisogno corrente e creare in pari tempo una riserva. All'estero non si ha la misura esatta dei compiti imposti all'agricoltura tedesca dal Piano quadriennale per l'indipendenza economica e dalla battaglia per la produzione. Non si considera abbastanza quanto intensivo lavoro sia necessario per assicurare l'alimentazione ad un popolo di 75 milioni, costretto a vivere su di un territorio così limitato.

L'agricoltura in Germania è certo una delle più progredite del mondo e qualsiasi ulteriore aumento di produzione richiede particolari sforzi ed impieghi di capitali. Soltanto un razionale aumento nell'impiego di concimi ha, per esempio, potuto porre le condizioni necessarie che hanno determinato poi i raccolti favorevoli degli ultimi due anni.

Specialmente il raccolto di quest'anno dimostra chiaramente i risultati ottenuti dalle migliorie. E' la prima volta che il raccolto granario raggiunge i 25,5 milioni di tonnellate, cifra questa superiore a quella del 1933. L'eccedenza di questo raccolto in paragone alla media ottenuta negli anni 1928-1932 sarebbe sufficiente a coprire circa la metà del normale fabbisogno annuo di pane del popolo tedesco. Nei magazzini di deposito v'è attualmente tanto grano da bastare per due anni. Si può quindi con ragione asserire che il problema del rifornimento del pane in Germania è stato risolto.

Da notarsi è peraltro che i successi ottenuti dalla politica agraria nazionalsocialista non aumentano solo l'efficacia bellica della Germania, ma si riflettono anche sulla vita economica della Nazione. La stabilizzazione del livello dei prezzi, vigente dal 1933 in tutti i campi della produzione, premette una regolarità nel rifornimento dei mercati interni. Soltanto se si evitano le necessarie oscillazioni dei raccolti è possibile garantire la stabilità dei prezzi conformemente alla politica nazionalsocialista. Le riserve contenute nei depositi alimentali sono un fattore essenziale per liberare l'alimentazione tedesca dagli influssi dei raccolti più o meno favorevoli.

Come nel campo delle forniture di cereali così anche il problema dei foraggi per l'allevamento zootecnico ha trovato una soddisfacente soluzione. Particolare importanza in questo campo hanno le coltivazioni di barbabietole, patate, mais e carote. Questi prodotti non solo rappresentano dei raccolti oltremodo redditizi rispetto alla superficie coltivata, ma sono atti anche a facile conservazione. Secondo quanto ha annunziato il Ministro Darrè, la raccolta di patate di quest'anno raggiungerà i 50 milioni di tonnellate e basterà del tutto ad assicurare l'alimentazione in questo campo, come anche alle esigenze dell'allevamento del bestiame. Lo stesso dicasi del raccolto di barbietole da zucchero, che rispetto a quello del 1933 sarà quasi del doppio. La produzione di carne è anche sensibilmente aumentata e quella del latte, malgrado il contingentamento delle importazioni di foraggi, ha subito un aumento di circa 4,2 miliardi di litri, pari cioè ad oltre la metà del consumo annuo. Una parte importante nella battaglia agraria del Reich ha avuto ed ha tuttora il Servizio obbligatorio del Lavoro. Più di 118 mila ettari di terreno sono stati nel corso dell'ultimo anno bonificati dai Militi del lavoro, oltre alle molte migliaia di ettari conquistati all'attività umana mediante l'erezione di dighe e lavori di dissodamento. Anche la gioventù femminile tedesca collaborerà in futuro con maggior numero di forze alla battaglia agraria del Reich. Circa 50 mila ragazze verranno mobilitate dal Servizio femminile del Lavoro.

Il razzismo fascista nell'Impero

L'attività del Centro studi ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 12

Il Federale ha presenziato il primo convegno preparatorio del G. U. F. della Capitale dell'Impero per gli studi sulla razza tenutosi alla Casa Littoria. I vari convegni preparatori che seguiranno a questo fanno parte del programma di azione del Centro di studi sulla razza. Essi si propongono di chiamare la massa universitaria dell'Impero ad interessarsi dell'attività del Centro ed a preparare l'azione propagandistica tra le masse lavoratrici.

In questo primo convegno l'addetto al centro studi ha riferito sulle prime iniziative e attività in atto presso il Centro stesso, che provvede a raccogliere la documentazione di quanto scrivono studiosi e scienziati sui problemi della razza. Ha segnalato poi che il Centro, istituito il 7 agosto scorso, ha già al suo attivo una notevole propaganda attraverso la stampa e la radio e che per riunire le forze del Guf dell'Impero attorno al centro stesso, sotto gli auspici della Federazione fascista dello Scioa, è stato bandito un concorso per monografie sui nuovi aspetti e la importanza del problema della razza dopo la conquista dell'Impero. Al vincitore del concorso che scade il 28 ottobre prossimo il Federale assegnerà un premio di lire mille. Ha quindi comunicato che verso la fine di settembre avranno luogo manifestazioni pubbliche per illustrare i principi del razzismo fascista.

Al termine delle lezioni il Federale ha richiamato l'attenzione degli universitari sui particolari aspetti che la politica razzista del Fascismo assume nell'Impero, aspetti esaurientemente chiariti nelle direttive del Segretario del Partito e ha illustrato il compito degli universitari perchè l'azione della propaganda sia portata su vastissimo piano.

Ha preso quindi la parola Giuseppe Martucci della Scuola di Mistica fascista, il quale ha illustrato i fondamenti mistici del razzismo fascista precisando il carattere, la priorità e la originalità della politica razziale fascista e rilevandone il carattere spiritualistico.

E' seguita poi una discussione alla quale hanno partecipato varii intervenuti. Il Federale ha infine riassunto la discussione ed ha chiuso la riunione fissando le linee di massima per le organizzazioni di un convegno sui problemi della razza.

Grande adunata a Mogadiscio

delle formazioni fasciste

MOGADISCIO, 12

L'Ispettore del Partito e del Lavoro in A. O. I., accompagnato dal Federale della Somalia e dalle gerarchie locali, si è recato a deporre una grande corona di fiori sul monumento ai Caduti. Successivamente, nella sala del cinema Italia, aveva luogo una imponente adunata delle formazioni fasciste con l'intervento del Governatore della Somalia, dell'Ispettore del Partito e del lavoro, delle autorità civili e militari e di larghe rappresentanze dell'Esercito e della Milizia e di una legione di lavoratori.

Dopo la lettura di una particolareggiata relazione sulla multiforme attività dei Fasci somali, letta dal Segretario federale, che ha avuto pure parole di viva gratitudine all'indirizzo del Governatore, il quale validamente sostiene la Federazione nella sua diuturna opera, il Governatore stesso ha preso la parola per rilevare i risultati ottenuti e quelli che si otterranno mercè quella concordia, quella fede e quella tenace volontà che devono essere sempre tese al raggiungimento dei compiti per un maggiore potenziamento dell'Impero.

L'Ispettore del Partito e del lavoro, dopo aver rivolto un pensiero a quei vecchi pionieri e a quelle truppe somale che in ogni tempo hanno dato fulgide prove di devozione e di valore, ha tracciato le direttive intese ad affrontare la risoluzione integrale dei problemi riguardanti il lavoro e la produzione, nonchè l'autarchia economica dell'A. O. I. L'adunata si è svolta in un'atmosfera di ardente e vibrante patriottismo e si è chiusa con fervide manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Nell'atrio della casa Littoria veniva quindi scoperta e benedetta una lapide in memoria di Lidia Maffioli, caduta eroicamente nel febbraio del 1936 a Mai Halalà, durante l'eccidio al cantiere Gondrand. Dopo questa cerimonia, è stato benedetto il gagliardetto del Fascio femminile di cui è stata madrina la madre del Governatore. Il Fascio è intitolato al nome di Giuseppina Petazzi, che fu strenua pioniera di vita femminile fascista ed italiana in Somalia.

Nella cattedrale alla presenza del Governatore della Somalia, dell'Ispettore del Partito e del lavoro, di numerose autorità civili, militari e politiche, delle rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, della Marina, delle organizzazioni fasciste e di una grande folla di fedeli, è stato celebrato il giubileo sacerdotale di Mons. Filippini, vicario apostolico in Somalia. L'opera del benemerito prelato è stata esaltata da Mons. Bergna, vicario apostolico a Dessiè, che lo conobbe in Tripolitania fin dall'inizio del suo sacerdozio.

Un monumento ricorderà

gli operai Caduti nell'Impero

ROMA, 12

L'on. Fossa, Ispettore del Partito per l'Africa Orientale Italiana, in un'intervista ha dato notizia che è in progetto un monumento grandioso alla memoria dei lavoratori caduti nell'Impero. « Il Duce — egli ha detto — che segue l'ingrata e prodigiosa fatica di questi suoi umili gregari, ha disposto che sia eretto un monumento per onorare ed esaltare la memoria di coloro che caddero non meno gloriosamente dei legionari combattenti. La sottoscrizione aperta dall'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro in A.O.I. si aggira fino ad oggi sul milione di lire. Ad essa hanno contribuito e contribuiranno con plebiscitaria adesione tutte le categorie dei produttori dell'A.O.I. ».

Il decreto sugli ebrei stranieri

nella "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto legge 7 settembre 1938 XVI n. 1381.

Art. 1. — *Dalla data di pubblicazione del presente decreto-legge è vietato agli stranieri ebrei di fissare stabile dimora nel Regno, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo.*

Art. 2. — *Agli effetti del presente decreto-legge è considerato ebreo colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica anche se egli professa religione diversa da quella ebraica.*

Art. 3. — *Le concessioni di cittadinanza italiana, comunque fatte a stranieri ebrei, posteriormente al primo gennaio 1919, si intendono ad ogni effetto revocate.*

Art. 4. — *Gli stranieri ebrei che alla data di pubblicazione del presente decreto-legge, si trovino nel Regno, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo, e che vi abbiano iniziato il loro soggiorno posteriormente al primo gennaio 1919, devono lasciare il territorio del Regno, della Libia e dei possedimenti dell'Egeo, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto. Coloro che non avranno ottemperato a tale obbligo entro il termine suddetto, saranno espulsi dal Regno a norma dell'art. 150 del T. U. delle leggi di P. S. previa l'applicazione delle pene stabilite dalla legge.*

Art. 5. — *Le controversie che potessero sorgere nell'applicazione del presente decreto legge saranno risolte, caso per caso, con decreto del Ministro dell'Interno, emesso di concerto con i Ministri eventualmente interessati. Tale decreto non è soggetto ad alcun gravame, nè in via amministrativa, nè in via giurisdizionale.*

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Duce, Ministro per l'Interno proponente, è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

VITA SPORTIVA

Le ultime tre partite di finale

del torneo di tennis del Lido

Con la disputa delle tre ultime finali ieri si è concluso il torneo internazionale di tennis del Lido che per otto giorni ha visto scendere sui campi dell'Excelsior i più noti campioni d'Europa.

L'ultimo atto di questa bella manifestazione, che è pienamente riuscita e che ha richiamato giornalmente un pubblico numeroso, che si è appassionato ad incontri che non è dato di vedere con tanta facilità era costituito dall'incontro di singolare per la coppa Mayer fra il cecoslovacco Menzel e l'inglese Rogers, incontro che per comune accordo fra i giocatori è stato disputato in due partite su tre.

L'inglese ha iniziato con impegno e giocando con decisione sorprendendo Menzel che probabilmente non si attendeva tanta intraprendenza da parte di Rogers il quale si aggiudicava la prima partita. Rogers però, per qualche colpo non riuscito, si è innervosito perdendo il controllo del gioco. Menzel intanto s'era messo in piena azione e dava una brillante dimostrazione di gioco, vivamente ammirato ed applaudito dal pubblico. Nella seconda e nella terza partita il cecoslovacco ha dominato nettamente vincendo entrambe in sette giochi.

Gli ungheresi Gabory-Szigeti, battendo la coppia Rogers-Kho Sin Kie, si sono aggiudicati per quest'anno le coppe Morosini. La coppia magiara vinceva abbastanza agevolmente le prime due partite, ma poi, sopratutto per l'impegno di Kho Sin Kie, perdeva la terza; ci sono voluti poi ben ventidue giochi per avere la conclusione della quarta che è stata vinta dagli ungheresi.

Nell'intervallo fra questi due incontri si è svolto quello di misto per le coppe Ruspoli che è stato vinto dalla Sperling e da Journu. La giocatrice danese ha colto così in questo torneo ben tre vittorie, ciò che sta a dimostrare il suo ottimo grado di forma. La Tonolli ed il giovane tedesco Beuthner si sono difesi strenuamente, sono passati spesso all'attacco, sfoggiando entrambi bellissimi colpi portandosi anche in vantaggio all'inizio per 3-1; poi la Sperling e Journu vincevano cinque giochi consecutivi. Contrastatissima è stata la seconda partita che si è risolta in favore della coppia danese-francese al dodicesimo gioco.

Ai vincitori delle tre finali Franco Olivetti, capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, ed il dott. Ottavio Croze, vice Presidente del Tennis Lido, hanno di volta in volta consegnato le coppe, fra gli applausi del pubblico. Ecco i risultati:

Doppio maschile, coppe Morosini. Finale: Gabory-Szigeti b. Rogers-Kho Sin Kie 6-4 6-2 4-6 12-10.

Doppio misto, coppe Ruspoli. Finale: Sperling-Journu b. Tonolli-Beuthner 6-3 7-5.

Singolare maschile, coppa Mayes. Finale: Menzel b. Rogers 5-7 6-1 6-1.

CALCIO

Che cosa ha detto la partita

del Venezia a Genova

Sono rientrati ieri mattina da Genova i giocatori del Venezia. Le accoglienze del pubblico genovese alla nostra squadra sono state cordialissime, ed improntate alla più grande signorilità quelle dei dirigenti del vecchio sodalizio della Superba. Castello, prima della partita, offrì a nome del Venezia, a Perazzolo una riproduzione d'una vecchia e storica « fregata veneziana »; i dirigenti del Genova, in un ricevimento offerto ai nostri giocatori dopo l'incontro, nella loro bellissima sede, offrirono degli speciali distintivi del loro sodalizio.

Giocatori, dirigenti e tecnici del Venezia sono rimasti soddisfatti dell'incontro di domenica, perchè dalla partita, specialmente severa, è nata la persuasione che le possibilità della nostra squadra, nel campionato che si inizierà fra pochi giorni, sono quali speravano. La squadra, anche se alla distanza ha sentito un poco, come del resto è successo ai giocatori del Genova, la pesantezza del terreno, ha svolto un gioco brioso, privo di fronzoli e quanto mai redditizio. Se si tiene presente che dei titolari mancavano Tortora, Chiesa e Lombardi, la prova con un avversario di tanto valore può infatti soddisfare.

Bisigato ha confermato di trovarsi in ottima efficenza; il Venezia assicurandoselo ha fatto un ottimo acquisto. Bacigalupo ha avuto lunghi applausi dal suo pubblico ed è da sperare che la contusione riportata al dito medio sinistro non abbia serie e lunghe conseguenze. Schinardi lascia tranquilli sulle sue possibilità di poter, all'occorrenza, sostituire onorevolmente il suo più vecchio camerata, titolare e capitano di squadra: Piero Castello.

Molti sportivi veneziani si dicono in apprensione per l'eventuale sostituzione, che in un lungo e difficile campionato come l'attuale potrebbe divenire necessaria, del casalese. La prova di Schinardi viene tempestivamente a dire che tali apprensioni sono ingiustificate. Oltre a Schinardi si dispone di un altro giovanissimo: Famea, che è fra i nuovi acquisti come riserva a centro sostegno. Si deve tener conto inoltre che Pondrano può coprire tale ruolo in qualunque momento, per avere egli giocato come centro mediano, a lungo, nella Pro Vercelli. Vi è ancora un veneziano da tutti conosciuto, perchè cresciuto nelle file del Venezia — Andrich — che, appunto come centro di seconda linea domenicalmente dimostra come sia meritata la fiducia che in lui hanno riposto dirigenti e tecnici lagunari.

I dirigenti del Venezia hanno fatto le cose in grande stile, ponendosi nel rango dei dirigenti delle grandi società. Occorre che il pubblico segua l'esempio ed appoggi la squadra nella buona come nell'avversa fortuna; avversa fortuna che in un lungo campionato come quello della Serie B non mancherà di sfiorare o di toccare marcatamente, durante certi periodi, anche il nostro sodalizio ed i giocatori che difendono i nostri colori e che hanno per mèta la massima divisione. Appoggiare la squadra quando essa marcia a vele spiegate è bene; ma appoggiarla quando si trova, per qualsiasi ragione, in difficoltà, è meglio; anzi in questo caso diventa un dovere.

Viaggio ad Alessandria

Non è stato possibile ottenere una littorina per Alessandria. L'American Express, unitamente alla Società, stanno adoperandosi per permettere al maggior numero di tifosi di poter assistere all'incontro di Alessandria. Domani si comunicherà quanto è stato possibile mettere a disposizione del pubblico.

Gli abbonamenti

La Direzione del Venezia comunica che gli abbonamenti per i posti di tribuna laterale, messi in vendita a lire 110, bolli Coni compresi, e che sono tessere cedibili, si possono fare alla sede sociale in campo San Maurizio, palazzo Bellavite, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

PALLANUOTO

Ferrovieri - Triestina 2-0

Domenica prossima nella piscina del Dopolavoro Ferroviario a Santa Chiara avrà luogo l'incontro di ritorno con i nuotatori della Gil di Modena. Seguirà una partita di pallanuota tra la stessa Gil di Modena e la squadra del Dopolavoro.

Domenica ha avuto luogo nella piscina del Dopolavoro Ferroviario l'ultimo incontro del torneo di pallanuoto di Prima Divisione B. La squadra della Rari Nantes di Trieste è stata battuta dal « sette » veneziano (Menegatto, Viviani, De Sanzuane, Festa, Zennaro, Zotta, Camurri) per 2 a 0.

La squadra veneziana ha costretto gli avversari ad un gioco di difesa accorta e prudente pressando con una serie di attacchi per quasi tutta la partita, nell'area d'azione triestina, minacciando continuamente il pur ottimo portiere. Arbitro Barbieri di Genova.

AUTOMOBILISMO

La morte di Marazza

MILANO, 12

Questa notte, alle 3,15, all'ospedale di Monza è morto il corridore Aldo Marazza, che aveva partecipato ieri all'Autodromo di Monza alla gara per il Gran Premio Milano. La morte è dovuta alla gravissima emorragia interna provocata dalle ferite riportate nel pauroso incidente, cui il forte corridore fu vittima. Al capezzale del povero corridore, così tragicamente caduto, erano la mamma e di fratelli.

I ranghi dell'automobilismo milanese perdono con Aldo Marazza uno dei più giovani e valorosi piloti dell'ultima generazione. Nello spazio di una breve, intensa carriera, egli aveva avuto modo di confermare più di una volta le doti di audacia e di perizia e si guardava a lui come ad una delle nostre più sicure speranze. Questa mattina si sono recate a visitare la salma numerose personalità sportive e politiche. I funerali avranno luogo domani nel pomeriggio in Civenna.

ATLETICA LEGGERA

Il comunicato della Federazione

ROMA, 12

La Federazione italiana di atletica leggera ha invitato d'ufficio alla riunione nazionale che avrà luogo a Torino il 18 corrente, in preparazione per l'incontro Ungheria-Italia, fra gli altri i seguenti atleti: Metri 1000: Frizzo Aldo del G. F. Rossi di Schio; Padovani Ettore della Bentegodi di Verona. Metri 400 ostacoli: Facelli Luigi della Reyer di Venezia. Lancio del giavellotto: Agosti Mario dell'A. S. Treviso.

Alla manifestazione potranno inoltre prendere parte gli atleti le cui società ne facciano richiesta alla Fidal entro il 15 corrente.

Sono state designate a rappresentare l'Italia nei campionati europei femminili che si svolgeranno a Vienna il 17 e 18 settembre, le seguenti atlete: Alfero Maria, Apollonio Maria, Cattaneo Rosetta, Gabrich Gabre, Lucchini Italia, Penzo Ida, Piccinini Amelia.

CICLISMO

Una serie di primati

battuti da Loatti

MILANO, 12

Approfittando delle condizioni atmosferiche eccellenti, il campione italiano dei dilettanti Bruno Loatti ha tentato oggi, sulla pista del Velodromo Vigorelli, il miglioramento di alcuni primati, riuscendo pienamente. Infatti Loatti ha migliorato il primato nazionale dei 500 metri lanciati, coprendo la distanza in 30" secondi esatti, mentre il primato precedente apparteneva a Linari in 30" e 3 quinti. In un secondo tentativo Loatti ha stabilito il primato nazionale del mezzo miglio, che ancora non esisteva, coprendo la distanza in 51" netto. Il primato mondiale sulla distanza è detenuto dall'americano Clark in 50" e 1 quinto.

Loatti, che quanto prima passerà alla categoria professionisti, si è ripromesso nei prossimi giorni di tentare altri primati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 12	Venezia 9	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.–	93.–	93.–	93.1*
" f. m.	93.15	93.10	–.–	–.–
Rend. 3.50 f. m.	73.20	73.15	73.10	73.20
Prest. Red. 3.50	68.65	68.60	68.60	68.65
Rend. 5 p.c. cont.	93.–	92.95	–.–	–.–
" f. m.	93.15	93.07	93.–	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.25	89.05	89.30	89.25
Cred. Fond. 4 p.c.	431.50	431.–		
Cons. terr. 4 p.c.	414.–	414.–		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.50	416.50		
Banca Naz. Lav.	422.–	422.–		
Ist. Fond.	445.50	444.–		
Buoni Tes. 1940	100.05	100.75	101.10	100.90
" 1941	102.40	102.25	102.60	102.30
" 1943	91.22	91.–	–.–	91.30
" 1944	97.90	97.60	98.25	98.–
I. R. I. 4.50 p.c.	456.–	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	458.–	457.–		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	910.–	915.–		
Assicuraz. Gen.	3040.–	3045.–	2995.73	3025.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	438.–	438.50		
Ferr. Merid.	732.–	735.–	735.–	734.–
Venete cost. ferr.	304.–	300.–	304.–	304.–
N.G.I. Rubattino	48.–	48.–		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2770.–	2770.–		
" Furter	193.–	193.–		
" Val d'Olona	81.–	81.–		
" Val Ticino	118.–	117.–		
" Olcese	396.–	394.05		
Stamp. De Ang.	785.–	788.–		
Cantoni Coats	382.–	380.–		
Linif. Can. Naz.	475.–	478.–		
Man. Ross. Varzi	482.–	485.–		
" Rotondi	398.–	398.–		
" Tosi	60.–	60.–		
" Cot. Merid.	219.–	219.–		
Unione Manifatt.	290.–	292.–		
Lan. Gavardo	665.–	664.–		
" Rossi	3000.–	3000.–		
" Targetti	87.–	88.–		
Cascami Seta	277.–	293.–		
Bernasconi Tess.	70.25	72.–		
Châtillon	69.–	69.–		
S.N.I.A Viscosa	334.50	334.–		
Man. Pacchetti	183.–	183.–		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	175.–	175.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	35.50	35.50		
Ilva	202.–	201.–	201.50	202.–
Metallurg. Ital.	215.–	214.75		
Monte Amiata	329.–	329.–		
Montecatini	139.50	139.50	139.–	139.50
Stab. Dalmine	136.–	138.–		
Breda	244.–	245.50		
Bianchi	75.75	75.50		
Isotta Fraschini	16.50	17.25		
F I A T	333.50	334.–		
Off. M. Regg.	65.–	67.–		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	157.–	158.25	153.–	158.50
C. I. E. L. I.	338.–	330.–		
Dinamo Italiano	324.–	320.–		
Edison	335.–	335.50		
Edison Posterg.	282.–	282.–		
Bresciana	331.–	330.–		
Valdarno	190.–	190.75		
Elettr. Piacentina	264.–	264.–		
Emiliana Eserc.	540.–	535.–		
Idroel. Trezzo	–.–	–.–		
Cisalpina privil.	113.–	113.50		
" ordin.	90.–	91.–		
Elett. Gen. Sic.	74.25	74.25		
Idroel. S. I. P.	53.25	53.50		
Tirso	92.–	92.50		
Elett. Lombarda	41[illegible].–	412.–		
Merid. Elettricità	263.50	263.25		
Terni	218.50	218.50	219.–	218.50
Unione Es. Elett.	9.05	9.05	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	89.–	88.–		
Distiller. Italiane	171.–	170.50		
Eridania	455.–	456.–		
Raffineria L. L.	598.	588.–		
A. N. I. C.	92.75	93.5[illegible]		
Italiana Gas	12.42	12.42		
Mira Lanza	175.–	174.–		
Petroli d'Italia	10.05	10.25		
Aedes	83.–	83.–		
Fond. Regionale	40.–	40.–		
Istituto Fond. R.	76.–	76.50		
Ist. Rom. Beni S.	190.–	190.–		
Saturnia	57.–	57.–		
Pastificio Baroni	21.50	21.50		
Gr. Alb. Venezia	57.25	56.–	55.50	55.50
Italcementi	209.–	210.25		
Pirelli Italiana	1125.–	1123.–		
Pirelli & C.	398.–	398.–		
Cart. Burgo	267.–	267.50		
Sarda	54.25	54.50		
CAMBI				
Parigi	51.40	51.30	51.45	51.30
Zurigo	430.50	429.25	430.50	429.25
Londra	91.70	91.40	91.70	91.40
Amsterdam	1027.–	1027.–	–.–	–.–
Madrid	–.–	–.–	–.–	–.–
Bruxelles	3.20	3.19	–.–	–.–
Berlino	–.–	–.–	–.–	–.–
Praga	65.61	65.51	–.–	–.–
New-York chèq.	19.–	19.–	19.–	19.–

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.90; 1941 102.45; 1943 91.25; 1944 97.90; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Inf. Milano 1507.50; Assicurazioni Generali 3060; Riunione Adriatica prima serie 1580; id. seconda serie 1470; Assicuratrice Ital. emiss. '23 452.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.30 — Londra 91.40 — Zurigo 429.25 — New York 19.

Una riunione per la sostituzione

dei metalli d'importazione

ROMA, 12

Il giorno 14 settembre si riuniranno al Ministero delle Corporazioni, i Comitati consultivi delle Corporazioni della metallurgia e della meccanica e dell'acqua, gas ed elettricità, opportunamente integrati dai rappresentanti delle altre categorie interessate per esaminare lo schema di provvedimento del Capo del Governo con il quale, conformemente a quanto prescrive la legge 16 giugno 1938, viene disposta la sostituzione dall'alluminio al rame e agli altri metalli d'importazione nel campo delle applicazioni elettrotecniche.

Tre giovani annegati

nel lago d'Anzasco

IVREA, 12

Ieri verso le 22, una comitiva di cinque giovani di Bollengo, che prendevano parte alla festa campestre che si svolgeva sulle rive del lago d'Anzasco, saliti su di una piccola imbarcazione si spingevano al largo.

Improvvisamente, per cause non ancora precisate, la barca si capovolgeva e i cinque gitanti andavano a finire in acqua. Due di essi riuscivano a tenersi a galla, mentre gli altri tre, certi Gino Viola, Luigi Stratta e Antonio Rondine, probabilmente inesperti del nuoto, affogavano miseramente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	763.1	24		
Pola	ser.	763.3	21	23	15
Trieste	ser.	762.5	23		
Gorizia	ser.	762.8	20	24	15
Udine	ser.	760.9	22	26	15
Treviso	½ cop.	762.5	22	24	16
Belluno	½ cop.	762.4	17	24	12
Padova	ser.	762.2	22	26	14
Rovigo	ser.	762.3	23	26	13
Vicenza	ser.	761.8	22	24	15
Bolzano	½ cop.	761.1	17	[illegible]	11
Trento	½ cop.	762.2	19	25	12
Grappa	nebb.	620.9	10	13	7
Venezia	ser.	762.1	20	25	17

Mare: Zara agitato, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.48, tramonta ore 19.23. Luna leva ore 20, tramonta ore 10.46. Luna piena il 9, ultimo quarto il 17. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.10 e 12.10, basse ore 5.55 e 18.55. — Nella giornata di ieri i fiumi Adige e Po erano in leggera piena; il Gorzone era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: L'anticiclone dell'Atlantico mantiene regime di alta pressione sull'Europa occidentale e centrale e su gran parte del Mediterraneo. Una vasta depressione si stende dal Mare Artico alle regioni settentrionali d'Europa. Pressione relativamente bassa su l'Africa settentrionale. Probabilità di annuvolamenti intermittenti; qualche pioggia nelle località di montagna.

Le altre temperature di ieri

Torino 24 e 13; Genova 24 e 17; Sanremo 25 e 17; Firenze 27 e 14; Rimini 23 e 16; Ancona 22 e 18; Napoli 25 e 19; Foggia 27 e 19; Bari 24 e 19; Lecce 27 e 18; Taranto 27 e 19; Messina 29 e 23; Palermo 33 e 20; Catania 21 e 19; Cagliari 29 e 19; Sassari 27 e 16; Tripoli 30 e 26; Bengasi 32; Lido Roma 25 e 15.

Chioggiotto ucciso a Roma

da un'auto che sbanda

ROMA, 12

Ieri in via Flaminia una automobile targata da Roma, pilotata da tale Giovanni Fabrizi di anni 51, da Roma, affrontando a forte velocità una curva, sbandava dalla destra sulla sinistra della strada investendo in pieno il pedone Mario Rossetti da Chioggia, di anni 51, domiciliato a Roma, e il di lui figlio Federico di tre anni.

Nell'urto il Rossetti riportava la frattura delle gambe e la frattura del cranio per cui poco dopo decedeva. Il piccino riportava la frattura del femore sinistro e contusioni multiple, guaribili in 30 giorni. La macchina cozzava poi contro un albero, riportando danni rilevanti, mentre le persone a bordo rimanevano incolumi. Lo investitore, dopo l'incidente, si dileguava.

Shakespeare e la donna

Il teatro di Shakespeare ci offre una galleria incomparabile e magnifica delle più svariate figure femminili, la cui trattazione, per la sua vasta policromia, potrebbe costituire un capitolo di psicologia femminile, chè la psiche poliforma della donna è quanto di più profondo ed in pari tempo, di più incongruente, che mai sia esistito. Non per niente il poeta tedesco Enrico Heine fu affascinato da questo argomento e gli dedicò un volume pieno di argute osservazioni.

Questa galleria contiene i ritratti di una nobile schiera di donne eccezionali quali *Giulietta, Cordelia, Ofelia*, le due *Porzie, Desdemona, Lady Macbeth, Miranda, Virgilia, Cleopatra, Lucrezia, Giovanna d'Arco*, ecc. trattate ciascuna con raro tocco di consumato psicologo e ravvivate, ora dai colori più cupi, ora dai più rosei, mediante un variopinto mosaico di passioni che si estende dalla più angelica bontà alla più malvagia e calcolata ferocia. Di queste donne, molte sono figure storiche note ad ogni studioso e facilmente reperibili nelle fonti, altre già esistevano in racconti o leggende di scarso momento, mentre un buon numero sono creature sgorgate dalla feconda immaginazione del poeta.

A nessuno può sfuggire, dalla lettura delle opere di Shakespeare, l'influenza benefica o nefasta che la donna esercita sull'uomo, spesso in modo decisivo, col gravare sulla bilancia delle sue azioni. Il nostro poeta, frugando negli intimi recessi e nelle più nascoste profondità dell'anima femminile ce ne presenta dei quadri la cui genialità è sbalorditiva.

Cleopatra, regina e schiava: regina dell'Egitto, ma schiava della sua indomabile ed inestinguibile sensualità, è sempre una figura infinitamente più simpatica di Gertrude, madre di Amleto, il cui bestiale accoppiamento, non regge il confronto con quello voluttuosamente idealizzato, sebbene capriccioso e volubile, della focosa Cleopatra, tanto intenso da invidiare perfino il fortunato cavallo «che può portare il peso d'Antonio» mentre ella languisce e si strugge in attesa del suo ritorno. La regina di Danimarca perdendo il marito, ne sposa l'assassino «quando il corpo del re non si era ancora raffreddato nella bara», macabro gesto che trova degno riscontro in quello di Maria Stuarda. In fondo, il suicidio di Antonio e di Cleopatra è, in ambiente diverso, una reiterazione di quello di Giulietta e Romeo, con la differenza che l'amore dei secondi è circonfuso d'un'aureola di arcadica purezza che non esiste certo nel ruinoso vortice che accoglie l'amore travolgente e fatalmente letale dei primi. Anche qui, però, esso accade quasi per errore, per un malinteso. E' la tragedia di Mayerling che ogni tanto affiora nella vita, lasciandosi dietro una luminosa scia che i secoli non valgono a fugare. Ad amori violenti, violenta fine! le parole di fra Lorenzo ci risuonano ancora nelle orecchie come un'eco presaga e ammonitrice, il cui rintocco è più che mai vivo.

Di altra indole è l'amore di Desdemona, la cui devota figura si estrinseca tutta in quelle poche parole ch'ella pronuncia alcuni attimi prima di morire, discolpando il marito dell'assassinio, coll'accusarsi di suicidio, e pregando Emilia di ricordarla al suo gentile sposo:

Commend me to my kind Lord; O. farewell!

Tutto questo mentre Othello, lo «sposo gentile» stava cercando il modo migliore di mascherare il suo inconsulto delitto. Per dolcezza d'animo, arrendevolezza e temperamento passionale, le due figure di Desdemona e di Giulietta formano una coppia senza uguale, che non ha niente in comune colle poco loquaci figure di Cordelia e di Ofelia, nè colle caste — troppo caste! — figure di Lucrezia e di Miranda, e neppure, ancora, colla silenziosa figura di Virgiglia moglie di Coriolano, che non osa neanche fiatare in presenza dell'orgoglioso marito.

Due donne onorano il nome di Porzia in Shakespeare, entrambe dotate di qualità straordinarie. La Porzia del *Giulio Cesare* s'impone subito per la fierezza ad un tempo virile e sommessa, tremebonda per la sorte del marito, di cui è innamorata. Ella non vuole che Bruto le nasconda niente della congiura contro Cesare, per timore della sua debolezza. Ella è «la moglie di Bruto e figlia di Catone» non una donna qualunque sposata per allietare le notti del marito. E per dimostrargli che è capace di sopportare senza batter ciglio qualunque tortura, s'incide la coscia facendone sgorgare il sangue generoso.

La Porzia del *Mercante di Venezia* è pure una donna eccezionale. Il cavillo e l'astuzia sono il suo forte e lo dimostra mettendo il povero Shylock con le spalle al muro, battendolo in facondia ed in furbizia, il che è tutto dire!

Di poco rilievo invece è oggetto la figura di Giovanna d'Arco, che Shakespeare ci presenta alla stregua delle opinioni correnti ai suoi tempi. Egli non vede niente di grandioso in questa nobile figura di martire che tratta, nè più nè meno, come una strega, e perciò meritevole del castigo solito delle streghe: il rogo. C'è voluta poi, l'eloquenza di Shaw per riabilitarla agli occhi del mondo, liberarla dalla ingiusta taccia di eresia e farne un'eroina, vittima dell'implacabile sdegno degli inglesi che aveva tante volte umiliati! Shaw però non è inglese, e può permettersi questo raro lusso.

Ma la donna più terribile del teatro shakespeariano, appena sfiorata dall'ardente e crudele Tamora, è Lady Macbeth. Questa è la malvagità fatta carne ed ossa, la rovina del suo corrosivo marito ch'essa spinge al male, all'inganno, all'assassinio, sol per l'ambizione di vedersi un dì incoronare regina di Scozia. Con quanta perfidia diabolica ella disponesse l'animo del suo abulico consorte a commettere il regicidio, con quanta viperina sottigliezza ella s'accingesse poi a farne sparire le tracce, in modo, però, da far ricadere la colpa su degli innocenti, soltanto l'arte incomparabile del poeta può rappresentarcelo al vivo. Heine è certamente molto indulgente con lei quando si limita a definirla «un'assai cattiva bestia». Il suo tardivo pentimento non vale ad attenuare la gravità di tanto scempio neanche quando, accortasi dell'inanità di tutte le sue sataniche macchinazioni, perchè la Nemesi veglia sulle azioni degli uomini; perseguitata dal cocente rimorso del suo delitto che non le dà tregua, la ragione l'abbandona. Di notte, incubi spaventosi le impediscono di riposare e la rendono facile preda del sonnambulismo. In queste passeggiate notturne ella fa l'atto di lavarsi le mani grondanti sangue, profferendo parole di colpa e di pentimento.

Le streghe e la moglie conducono alla morte l'ingenuo Macbeth, che ha la dabbenaggine di credere al vaticinio delle prime e di cedere alle pressioni lusingatrici della seconda.

Quanta verità e quanta poesia in questa inimitabile galleria di figure femminili, e quanti profondi ammaestramenti ci porge con esse il loro divino creatore!

A. Michelagnoli

Gli articoli su Shakespeare pubblicati nella «Gazzetta» da Alfredo Michelagnoli sono: **Shakespeare a Venezia** (31 luglio); **Shakespeare e la Romanità** (7 Agosto); **Shakespeare e Bacone** (24 Luglio); **Pessimismo di Shakespeare** (21 Agosto); **I Sonetti di Shakespeare** (6 Settembre).

Da Londra a Roma in bicicletta
per vedere il Duce

ROMA, 12

Una commovente manifestazione di devozione per la Patria ed il Duce è stata data da due giovinetti italiani di Gran Bretagna. Gli avanguardisti Battista Marazzi e Faustino Gerra, partiti da Londra in bicicletta tandem, hanno raggiunto Roma, ed ospiti inattesi e graditi si sono presentati al Campo Mussolini in tempo per assistere al saggio ginnico militare della gioventù dell'estero e per vedere il Duce.

I due ragazzi, che hanno compiuto il percorso Londra-Roma attraverso la Francia e la Svizzera, in otto giorni e quattro ore, hanno espresso in termini calorosissimi la loro ammirazione per le belle strade italiane e per l'atmosfera di serenità, di lavoro e di ordine che colpisce chiunque provenga d'oltre confine, rivelando un tenore di vita che essi, viaggiando in bicicletta, hanno potuto più agevolmente confrontare con le impressioni ricevute altrove.

Lieti del viaggio compiuto, i due giovani hanno poi detto la gioia per aver veduto il Duce e la riconoscenza per le cordiali accoglienze ricevute tanto al Campo Mussolini che ovunque in questa magnifica Roma, di cui sono entusiasti. I due avanguardisti sono partiti con la stessa bicicletta per il viaggio di ritorno.

Un pesce di quindici quintali
catturato in una tonnarella

LIVORNO, 12

Giunge notizia da Portoferraio che nella tonnarella dei fratelli Rodi, situata in prossimità dell'Enfola, è stato catturato una enorme «tacca di fondo» del peso di oltre una tonnellata e mezza.

Il mostruoso pesce è fra i più grossi che sono stati catturati nelle acque dell'isola negli ultimi quaranta anni perchè esso ha una lunghezza di oltre sei metri e una circonferenza di metri quattro. E', insomma, un vero gigante del Mediterraneo.

Ferocissimo, la «tacca di fondo» o «lamia» (*Carcharoden rondeletii*) ha una bocca munita di più file di denti e può inghiottire un uomo. Nelle nostre acque non è comune. E' frequente, invece, nei mari tropicali delle Antille e dell'Australia.

Muore alla vista del luogo
in cui fu ferito in guerra

BRESCIA, 12

Una gita di combattenti bresciani ai campi di battaglia si è tragicamente conclusa per una strana fatalità ai piedi dello Zagora, vicino a Plava. Faceva parte della comitiva un ex fante del 43.o Reggimento fanteria, certo Amanzio Beretta, di 46 anni, da Gargnano (Brescia), il quale, giunto sul posto ove vent'anni fa venne gravemente ferito, raccontava ai commilitoni il fatto d'armi nel quale era caduto, colpito gravemente alla testa. D'improvviso, tra lo sgomento dei presenti, il Beretta, preso da violentissima emozione, interrompeva le sue parole e accasciatosi al suolo decedeva per un attacco di paralisi cardiaca. La morte ha voluto così ghermire, nello stesso posto ove vent'anni prima lo aveva inutilmente tentato, il valoroso fante.

Moglie e amante arrestati
per l'avvelenamento del marito

ORTA, 12

Alle carceri mandamentali di Borgomanero sono stati tradotti certa Carolina Serravalle, di anni 38, casalinga, e il di lei amante Luigi Belloni, di anni 25, falegname, quali presunti autori di avvelenamento del marito della donna.

Il Principe di Piemonte
passa in rassegna
un gruppo di figli di Italiani all'estero

NAPOLI, 12

Iermattina è giunto dalla Capitale un folto gruppo di giovani Camicie Nere iscritte ai Fasci all'estero che hanno partecipato al Campo Mussolini con un insieme organico di tre battaglioni. Presenziavano l'arrivo degli ospiti il direttore generale degli Italiani all'estero e le autorità e gerarchie della provincia. Fra le festose accoglienze dei fascisti napoletani, i giovani si sono schierati sul piazzale della stazione, e dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, sono stati passati in rivista dal Prefetto Marziali. Le giovani CC. NN. si sono poi recate a palazzo reale schierandosi nel cortile d'onore per essere passate in rassegna dal Principe di Piemonte, che percorso lo schieramento, ha poi assistito allo sfilamento dei battaglioni marzialmente eseguito a passo romano di parata.

Il Principe, dopo aver espresso al direttore generale degli Italiani all'estero il suo vivo compiacimento per il fiero comportamento di questi figli della grande Patria fascista, che all'estero tengono alto il nome dell'Italia imperiale, ha desiderato che i giovani rompessero le righe e si raccogliessero sul terreno prospiciente il Maschio Angioino; e qui S. A. R., entusiasticamente acclamato, si è intrattenuto affabilmente con molti dei giovani interessandosi della loro residenza, delle loro famiglie, dei loro studi.

Riformatisi i battaglioni, le CC. NN. con la musica in testa si sono recate alla Casa del Fascio ove, presenti autorità e gerarchie, è stata deposta al sacrario una corona di alloro con i nastri tricolori.

Nel pomeriggio i giovani hanno visitato le principali opere compiute dal Fascismo ed hanno fatto escursioni nelle zone panoramiche e nel golfo, ovunque acclamati dalla popolazione e dai camerati napoletani. Stasera infine in treno speciale sono ripartiti alla volta della Capitale.

Nuovo quartiere di Milano
intitolato a D'Annunzio

MILANO, 12

L'Istituto autonomo fascista per le case popolari da qualche tempo ha iniziato la costruzione di nuovi gruppi di case a completamento di quartieri già in corso di sviluppo e per la edificazione di un quartiere nuovo nella zona di San Siro e che trarrà denominazione dall'eroico padre Reginaldo Giuliani. I lavori per questo quartiere già sono stati incominciati.

Adesso si annuncia come prossima la costruzione nella stessa zona di due importanti lotti di case che segneranno l'inizio di un altro quartiere e che sarà dedicato al nome di Gabriele d'Annunzio.

Il quartiere sorgerà precisamente presso la Piazza Selinunte che costituisce un vertice del triangolo formato dalle piazze Segesta e Falterona.

I due lotti saranno costituiti complessivamente da 1600 locali con alloggi in prevalenza di uno e due ambienti oltre i servizi, tipi dei quali vi è assoluta deficienza sul mercato edilizio.

Potenza guerriera dell'Italia fascista

Esercitazioni belliche aeree e terrestri
alla presenza della missione del Manciukuò

ROMA, 12

Attraverso le possenti fasi di due esercitazioni belliche, una aviatoria e l'altra terrestre, i componenti la missione del Manciukuò hanno avuto stamane una nuova documentazione della formidabile potenza guerriera dell'Italia fascista.

Il corteo automobilistico degli ospiti, scortato da metropolitani in motocicletta, è partito dagli alberghi alle ore 7.30. I membri della delegazione mancese erano accompagnati dal direttore generale per gli affari transoceanici e dal vice capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri. Alla missione si erano uniti anche l'ambasciatore del Giappone Hotta, il Ministro del Manciukuò e gli addetti militare e navale nipponici.

Attraversata Piazza San Pietro le macchine, per l'Aurelia, si sono dirette verso Furbara. Lungo la strada gli ospiti hanno chiesto una deviazione verso il mare ed il corteo automobilistico si è così avviato a Fregene, sotto la incantevole immensa cupola delle conifere. Trattenutisi alcuni minuti sulla spiaggia, i componenti la missione mancese e le personalità diplomatiche sono risaliti sulle automobili che hanno subito ripreso la loro corsa veloce sulla strada nazionale.

Le acrobazie aeree

Sul campo di Furbara erano ad attendere gli ospiti il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, insieme col direttore del centro sperimentale gen. Selzo, il comandante della zona aerea di Roma gen. Fougier, il capo di S. M. della III Zona generale Sabatini e il vice ispettore della scuola generale Zappelloni.

La musica degli avieri ha intonato gli inni nazionali ed i componenti la missione hanno passato in rassegna il reparto d'onore e la candida schiera degli ufficiali della scuola. Subito dopo gli ospiti sono stati invitati a visitare il museo bellico dal quale sono passati sull'alta terrazza dell'osservatorio, emergente da una selva di tricolori e di vessilli mancesi.

Dopo pochi minuti sono apparsi nel cielo terso due «C R 32» lanciati a folle velocità. Giunti a perpendicolo del campo, questi due apparecchi da caccia compiono tutta la sfavillante serie delle acrobazie elementari, dalla vite orizzontale al frullino, dalla virata imperiale al volo rovescio, dalla vite verticale al rovesciamento. Gli ospiti guardano ammirati la fantastica esibizione di audacia. Il Sottosegretario all'Aeronautica spiega a mezzo degli interpreti che si tratta di piloti giovanissimi, uno dei quali ha appena 130 ore di volo.

Seguono altri due «C R 32» che proiettano nel cielo le immagini impressionanti della caccia aerea. Un apparecchio si sottrae e l'altro incalza, rivelando nel giuoco tremendo tutti i fulgori del combattimento. Cinque «C R 32» in pattuglia hanno quindi compiuto esercitazioni acrobatiche d'assieme iniziando anche due gran volte consecutive. Dalla trasformazione in linea di fronte, lo spettacoloso quintetto aereo è passato al rovesciamento, alla gran volta, alla virata imperiale, alla vite orizzontale, tutte in fila indiana per concludere il mirabile saggio di ardimento con il cuneo e la gran volta in pattuglia.

Azioni di bombardamento

Il Ministro Han Yun Chieh e gli altri componenti non hanno ancora terminato di esprimere la loro vivissima ammirazione al generale Valle, che nell'arco azzurro del cielo appare la sagoma formidabile degli apparecchi da bombardamento. Sono tre «B H 20» carichi di bombe-mina da 100 e 250 kg. che sul posto limitato da quattro piramidi, lontano appena un chilometro dalla torre di osservazione, lasciano cadere l'esplosivo sollevando trombe immani di fumo nero. Sopraggiungono come folgori, nel crepitio cupo delle mitragliatrici, tre apparecchi «B A 65» che sullo stesso obbiettivo operano a volo rasente un intenso spezonamento. Dalla terra si levano al tempestoso passaggio fiamme abbaglianti e spruzzi di fumo bianco e scarlatto. La manifestazione viene chiusa dal rombo trionfale di 37 apparecchi da caccia che, in una sola massa di potente espressione bellica, passano dominatori nel cielo.

Gli ospiti chiedono di tornare ancora nel museo dove sono esposti tutti i tipi di bombe, dagli spezzoni a quelle da 1000 kg. e vi si soffermano lungamente nella visione della ineguagliabile rassegna di mezzi bellici. Poi passano nel riparto sperimentale ove assistono ad una serie di tiri con le mitragliatrici dei quali possono anche constatare gli effetti.

Congedandosi dal Sottosegretario dell'Aeronautica e dagli altri ufficiali generali, i componenti la missione del Manciukuò hanno ripetuto la loro grande ammirazione per la potenza dell'ala fascista e espresso il più vivo compiacimento, sono risaliti sulle macchine che hanno subito preso la via di Santa Marinella.

Manovra di attacco

Superata la ridente cittadina balneare, tutta protesa nella calorosa manifestazione di simpatia, gli ospiti sono giunti alle porte di Civitavecchia. Qui le accoglienze hanno assunto un tono ancora più vibrante. Tutte le rappresentanze della GIL dell'operoso porto tirreno erano schierate ai lati della via sulla confluenza della strada per l'osservatorio militare. E con le festanti forti schiere giovanili appariva anche la massa del popolo contenente gruppi pittoreschi di donne in costume. Bande dopolavoristiche hanno intonato gli inni al passaggio del corteo automobilistico e la moltitudine ha prorotto in applausi entusiastici ai quali i membri della delegazione hanno risposto dai finestrini delle macchine con non minore cordialità.

Salita l'erta dell'osservatorio, gli ospiti hanno ricevuto i primi onori da uno squadrone di cavalleggeri del ricostruito Reggimento di Milano. Quindi sulla piazzola del comando sono stati ricevuti dal Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, che era insieme col comandante del Corpo di armata generale Scala, col comandante della Divisione di Torino e delle scuole centrali generale Priore, col sottocapo di S. M. delle operazioni generale Soddu, con altri numerosi generali e alti ufficiali.

Il colonnello Cantalupi, comandante della manovra, spiega a mezzo degli interpreti la portata e le finalità dell'esercitazione. Un lancio di razzi annuncia l'inizio dell'avanzata. Improvvisamente e squassante si ode il rombo delle artiglierie divisionali. I mortai da 45 e da 81 ed i pezzi da 47 battono con ritmo formidabile le coste della montagna, che si leva nella sua mole massiccia dinanzi alla predella sulla quale i membri della delegazione e le autorità diplomatiche e militari hanno preso posto.

In breve tutta la vastità del terreno delle operazioni è in dominio del fuoco incessante delle mitragliatrici. Agli occhi dei fanti che iniziano l'attacco dalle anfrattuosità del terreno, più non appariscono i rilievi del monte sommerso sotto i fiocchi densi del combattimento.

Tutte le modernissime e potentissime armi della nostra fanteria vengono messe in azione e l'attacco prosegue in un ritmo sempre più impressionante. Via via che il fuoco delle artiglierie spazza il terreno, i plotoni dei fucilieri e dei mitraglieri avanzano a scatti rapidi e irresistibili.

L'ammirazione degli ospiti

Il primo girone della costa, con le trincee spinte, passa presto in loro possesso. Mentre le stelle filanti delle saettanti spolette e le urlanti ventate degli obici coronano il vertice del monte, il battaglione compie il suo sforzo supremo attaccando alla baionetta. Lo spettacolo è di una realtà potente.

Gli ospiti ammirati dello spirito guerriero delle nostre truppe e stupiti della formidabile potenza dei mezzi bellici, esprimono al generale Pariani tutto il loro compiacimento, e risaliti sulle macchine, riprendono la via dell'Urbe. Al passaggio per il bivio di Civitavecchia, per Santa Marinella e per tutti i borghi dell'Aurelia, la manifestazione di simpatia si è ripetuta con nuovi calorosi accenti di entusiasmo.

Visita all'Istituto Forlanini

Nel pomeriggio i componenti la missione del Manciukuò, si sono recati a visitare l'Istituto Forlanini, dove è stato loro di guida il direttore on. Morelli. Per oltre un'ora gli ospiti hanno girato nei padiglioni dell'Istituto. Quindi nell'aula delle conferenze, hanno assistito alle proiezioni radiologiche del corpo umano, e nel vasto teatro hanno ricevuto l'applauso calorosissimo di coloro che per la opera umanitaria del Regime torneranno a conoscere le gioie della vita. L'on. Morelli ha rivolto ai membri della delegazione mancese vive parole di simpatia e di ringraziamento.

Profondamente toccati da quanto avevano visto ed ascoltato, i componenti la missione, a mezzo del loro capo Han Yun Chieh, hanno espresso la loro più vibrante ammirazione per quanto il Duce, di tangibile, di concreto e di imperituro compie per il suo popolo diletto.

Rivolgendosi quindi direttamente ai ricoverandi, il Ministro delle Finanze mancese augurava loro, nel caratteristico accento della sua lingua, di guarire presto, onde ritornare a far parte del possente e gigantesco fascio di forze attive ed operanti della Nazione fascista.

Prima di lasciare l'Istituto, gli ospiti hanno visitato col più grande interesse il museo anatomico, che non ha uguali in Europa. All'uscita i membri della delegazione hanno espresso all'on. Morelli la loro sconfinata ammirazione.

Il corteo automobilistico, passando per le vie imbandierate dell'Urbe, si è quindi diretto alla Città universitaria ove ha compiuto vari giri intorno agli edifici delle varie facoltà, dando modo agli ospiti di ammirare la bellezza architettonica di quest'altra grandiosa realizzazione del Regime. Particolare interessante da tutti notato, è che i membri della delegazione del Manciukuò, dal giorno che ebbero in dono dal popolo di Littoria il distintivo del P. N. F., non lo hanno mai staccato dalle loro divise, portandolo sulle decorazioni come il più insigne simbolo d'onore.

Targa inaugurata a Camino
a ricordo della visita del Duce

ALESSANDRIA, 12

Per iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento è stata inaugurata a Camino una targa ricordo del decennale della visita compiuta dal Duce in occasione delle grandi manovre nel Monferrato. Alla cerimonia presenziavano col Prefetto e il Federale, tutte le autorità insieme a moltissime schiere rurali che hanno improvvisato entusiastiche manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce. Dopo la benedizione della targa, murata sull'edifilio scolastico, sono state pronunciate fervide parole fra vibranti acclamazioni al fondatore dell'Impero.

Il Maresciallo Balbo a Schio

SCHIO, 12

Alle ore 15 d'oggi è giunto il Maresciallo dell'Aria S. E. Italo Balbo, che si è recato a visitare il Lanificio Rossi, dove è stato ricevuto dal comm. Scotti direttore generale, dal dott. Gavazzi direttore commerciale e dal commendatore dott. Schirato direttore degli affari corporativi. Il Governatore della Libia si è interessato vivamente alla produzione dello stabilimento, compiacendosi con i dirigenti per l'ottimo sistema di lavorazione dei nuovi tipi di tessuti. Poco dopo S. E. Balbo è ripartito alla volta di Vicenza.

"Romanità di Mussolini,,
Una conferenza di Marinetti a Capri

CAPRI, 12

Iermattina, alle ore 12, nella piazza del Municipio, gremita di popolo, tra cui si notavano numerosissimi stranieri, su invito del comitato per le celebrazioni del bimillenario augusteo, l'accademico d'Italia S. E. Marinetti, ha tenuto un'applauditissima conferenza sul tema «Italianità e romanità di Mussolini».

I pessimi risultati
della "epurazione,, staliniana

MOSCA, 12

Il corrispondente moscovita della Agenzia «Ofinor» informa che gli alti funzionari dei vari commissariati (Ministeri) dell'U.R.S.S., nominati dopo l'«epurazione» per rimpiazzare i loro colleghi imprigionati o fucilati, avendo incontrato nel loro nuovo lavoro delle difficoltà insormontabili, hanno convocato un congresso che ha constatato lo stato pietoso in cui versano gli affari pubblici: «Il Congresso — scrivono le *Izvestia* del 28 agosto — che migliaia di funzionari recentemente nominati in seguito alla epurazione generale dichiarano francamente di non poter assumere nessuna responsabilità per il buon andamento degli affari. Nel solo Commissariato per l'industria leggera lavorano 3500 funzionari, ma il loro rendimento è nullo del tutto. I direttori non sono al corrente di niente e non osano dirigere i loro subalterni. Passano quasi tutto il loro tempo in riunioni interminabili che, a causa delle giornate troppo corte per essi, si prolungano durante la notte. Mentre i dirigenti «dormono» nelle loro riunioni, i subalterni fanno lo stesso in altri uffici in attesa di essere chiamati per delle spiegazioni urgenti su qualche pratica. Si è citato il caso in cui un sottosegretario di Stato si è addormentato durante una riunione e risvegliato bruscamente si è scusato, dichiarando che la notte precedente aveva vegliato in assemblee del genere fino alle sei del mattino. Queste riunioni terminano abitualmente senza risultati effettivi ed il caos persiste».

Il giornale si limita a dare il resoconto del congresso senza permettersi alcuna critica ed aggiungendo che negli altri ministeri regna lo stesso disordine riscontrato nel Commissariato per l'industria leggera. L'agenzia «Ofinor» fa rilevare che una tale caotica situazione dei pubblici uffici, rende la U.R.S.S. palesemente inferiore in caso di eventuale conflitto.

La ragazza sovietica

MOSCA, 12

La «Komsomolskaia Pravda», organo della gioventù comunista, richiama l'attenzione delle sue lettrici sulla condotta della ragazza comunista e dichiara che quest'ultima, molto disciplinata durante il lavoro, si comporta nella vita privata in maniera riprovevole: «Essa passeggia, fuma, beve, gioca a carte ed il suo linguaggio è ricco di grosse parole. Se canta, canta delle canzoni oscene; non legge mai, nemmeno i giornali. Non vi è peggio ingiuria per essa di prendersi un fidanzato e si burla della vita coniugale». Il giornale si sforza di spiegare alle ragazze comuniste che la parola «fidanzata» non ha niente di ingiurioso: «La ragazza sovietica — scrive l'organo comunista — deve saper pilotare un trattore o un aeroplano, deve poter fare il soldato, ma essa deve essere nello stesso tempo la fidanzata più pura e più dolce del mondo intero». Lo stesso giornale, per venti anni consecutivi, si è sbracciato a predicare che la dolcezza e la purezza delle ragazze costituiscono le vestigia del passato regime e dovevano essere sradicate senza pietà dalla educazione comunista. Chi semina vento, con quel che segue!

"Collana parlante,, per gli aviatori

NEW YORK, 12

Un interessante apparecchio che dovrebbe permettere al pilota aviatore di restare in contatto costante con la terra o con un altro velivolo per radiofonia senza avere da compiere il minimo movimento, è stata inventato da un tecnico americano. L'inventore ha denominato il suo apparecchio «Collana parlante». Si tratta infatti d'una collana poichè il dispositivo si compone essenzialmente d'un cerchio metallico che si applica attorno al collo del pilota.

Un piccolo microfono è applicato direttamente sulla laringe e sulle corde vocali, e ne trasmette le vibrazioni a tutti i ricevitori di terra o nell'aria per mezzo delle onde ultracorte. Il pilota può parlare con voce normale e la ricezione risulta tanto chiara come se parlasse nella camera. Questa invenzione sensazionale sarebbe stata gelosamente tenuta segreta per più di tre anni dalle autorità militari americane ritenendo che assicurasse un vantaggio considerevole ai piloti da caccia

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il n. 37 di **Omnibus** settimanale illustrato col seguente sommario: Decadenza di ***; Seduzioni, di James K. Martel; La Fiera delle vanità, di A. G.; Guerra e Pace, di Ricciardetto; Il Processo di Spinoza, di Guido Zorzi; L'Emiro boreale, di Renzo Poli; Fasti del pugilato, di Mario Praz; Quiete, racconto di Ring Lardner; I figli di Roosevelt, di A. G.; Storia di una Rivista, di Arrigo Benedetti; La famiglia di Stendhal, di Pietro Paolo Trompeo; «Sulle rive del tempo»: di Angelo Gatti, di Seb. Timpanaro; Pietrogrado 1917: storia di una settimana di Adelaide Dehio; Celluloide: critica cinematografica di A. D.; Viaggio a Holliwood, di Paolo Bringuier; Gli anni perduti, grande romanzo di Vitaliano Brancati, Chiusura: di Bruno Barilli; Quelli che non sanno l'inglese, di Irene Brin. La Nave, di Alberto Savinio.

✱ **Film** settimnale di cinematografo nel suo n. 33 del 10 settembre 1938-XVI, pubblica: D.: Moltiplicazione delle medaglie; Historicus: Cineasti ebrei; Il Stemberg; Domenico Paolella: Film razzisti; Mario Pettinati: «Posta» d'Inghilterra: Valentino e il «Memorial Guild»; Francesca Bertini: VI puntata dei suoi ricordi: Franco Monicelli: Autori cinematografici: C. Campanile Mancini: Lucio Ridenti: Uno dei 4000 alla «Nave»; Vice: Musica a Venezia; X.: Carminati racconta: In Italia con la Duse; Anio: Ultimi posti; Cons.: Cinecittà e dintorni; Anassimandro: Gallone al lavoro; Bette Davis: Non sono le donne belle che piacciono; Farenc Körmendi: 10. puntata di «Fuga verso il sogno» (romanzo cinematografico); Nera Corradi: Il figlio di Luciano Serratutto (o quasi) su Robert Villa; Vera: Ritorno; Sette giorni; Il paginone di Assia Noris.

Spigolature

Il fenomeno della caduta delle foglie avviene in modo diverso in tutte le piante legnose: nelle caducifoglie esso è simultaneo e si manifesta o all'avvicinarsi della stagione fredda (come avviene nel nostro clima) o nella stagione calda; nelle sempreverdi, le foglie (che persistono sui rami due o tre anni) cadono gradualmente e sono subito sostituite da altre cosicchè la pianta conserva apparentemente tutto il suo fogliame. Le funzioni delle foglie sono molteplici perchè esse servono per la fotosintesi cioè per la organicazione del carbonio per la traspirazione ossia per l'eliminazione dell'acqua sotto forma di vapore e per la respirazione. Nelle diverse specie vegetali la persistenza e la caducità delle foglie sono legate a cause interne, a fattori ereditari o soprattutto a condizioni ambientali specialmente climatiche in relazione con la temperatura e con l'umidità. Nelle regioni tropicali a clima costante il comportamento degli alberi nei riguardi della caduta delle foglie è assai singolare. Come dimostrano gli studi compiuti da G. Volkens a Giava in alcune specie i diversi rami di uno stesso individuo, si comportano diversamente perchè alcuni conservano altri perdono completamente le foglie; altre specie restano completamente spoglie per periodi che durano da pochi giorni a qualche mese; in altre infine il periodo della caduta delle foglie si manifesta due o tre volte durante l'anno. Le piante caducifoglie prevalgono nei climi alternati, mentre in quelli uniformi dominano le cosiddette sempre-verdi. Il pesco, portato all'isola Riunione, dopo la seconda generazione è diventato sempreverde. I faggi («Nothofagus») che formano le foreste cilene che vanno dalla punta estrema della Terra del Fuoco fino a nord del 40.o lat. Sud sono rappresentati da specie a foglia caduca (quelli che vivono nelle zone più fredde e umide) e da specie sempreverdi (quelli che vivono nelle regioni più calde): però vi sono zone in cui le diverse specie vivono mescolate fra di loro, conservando le loro caratteristiche. Invece il nostro faggio («Fagus silvatica») che perde in autunno le sue foglie, conserva questa abitudine nel clima oceanico caldo umido di Madera, per quanto la caduta del fogliame sia alquanto ritardata. Il pioppo piramidale («Populus pyramidalis») nel clima subtropicale del Cile, ove quasi tutti gli alberi indigeni sono sempreverdi, perde le sue foglie durante la stagione delle piogge, come da noi in inverno. La caduta periodica delle foglie rappresenta per la pianta un periodo di riposo, il mezzo per liberarsi di molte sostanze di rifiuto ed una difesa contro le sfavorevoli condizioni dell'ambiente che si determinano nella stagione fredda o in quella calda o nel periodo delle piogge tropicali. Così *Sapere*.

✱

Da parecchi anni le autorità canadesi hanno istituito un servizio aereo postale giornaliero per il «Grande Nord». Da principio gli esquimesi si mostrarono estramamente riservati e circospetti verso queste macchine volanti, ma presto finirono col famigliarizzarcisi. Ad ogni atterraggio su uno dei numerosi aerodromi scaglionati tra il lago degli Schiavi e il Labrador, gli esquimesi si precipitavano ed esaminavano con molta attenzione la coda dell'apparecchio. Per molto tempo i piloti, unanimi nell'avviso che la curiosità degli indigeni era attirata principalmente dalla coda dell'aeroplano, si erano domandati la ragione di quella predilezione. Ma in seguito fecero un'altra osservazione che li sorprese assai, perchè gli esquimesi erano sempre al corrente di tutto ciò che avveniva negli accampamenti e nelle piccole città percorse dagli aeroplani. Un giorno nell'esaminare un apparecchio, il meccanico fece una scoperta che fu una rivelazione. Effettivamente sull'aeroplano si potevano distinguere tanti piccoli disegni come fossero dei geroglifici e quello era senza dubbio il modo usato da quella brava gente per comunicarne le proprie notizie ai parenti ed agli amici lontani. Non si può disconoscere che avevano trovato un mezzo originale di utilizzare la posta aerea. Questo spiegava anche i lunghi conciliaboli che avvenivano attorno agli apparecchi al momento del loro atterraggio. Gli esquimesi hanno una loro scrittura già da qualche secolo ma se hanno tardato a redigere quello che passava loro per la testa hanno almeno riguadagnato il tempo perduto. Essi potrebbero anche sostenere che la loro scrittura ha, su quella degli europei, un vantaggio notevole perchè tutti gli esquimesi ed una buona parte degli indiani del Canadà, anche quando parlano dei dialetti molto diversi, possono almeno scriversi e comprendersi, perchè se le lingue parlate sono diverse, la lingua scritta è immutabile e rappresenta l'esperanto del «Grande Nord». Avendo scoperto questa misteriosa corrispondenza degli esquimesi, la Compagnia aerea avrà ora il compito di persuaderli a tracciare i loro piccoli geroglifici su fogli di carta, a chiuderli in una busta ed a consegnarli al pilota.

✱

La futura «Casa di Rubens» ad Anversa che ospiterà fra l'altro un interessante archivio, ha potuto arricchirsi di un importante documento ritrovato a Londra. Esso si riferisce alla missione diplomatica svolta da Rubens nel 1629 a Londra dove l'arciduchessa Isabella lo aveva inviato con l'incarico di preparare la pace fra l'Inghilterra e la Spagna. Durante sei mesi Rubens abitò in casa di un certo Balthazar Gerbier insieme a suo cognato, Henry Brandt, Cancelliere della città di Anversa. Ma alla fine del soggiorno dei due ospiti, il signor Gerbier si lagnò con lord Cottington per non aver ricevuto nessuna somma come indennizzo di quella lunga ospitalità. E due giorni dopo egli riceveva un assegno di 128 sterline a compenso delle spese sostenute. Questo documento firmato dal conte di Pembroke «Lord Steward» del Re è stato ritrovato a Londra ed acquistato per l'archivio in Anversa.

13 SETTEMBRE 1938-XVI — S. MAURILIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

La Principessa di Piemonte tra il popolo di Burano

La visita alla Scuola del merletto tra calorose dimostrazioni di affetto

Ieri mattina, alle ore 10.30, S. A. R. la Principessa di Piemonte ha lasciato il palazzo ed in motoscafo, accompagnata dal conte e dalla contessa Spalletti, e dal conte Alessandro Marcello, si è recata nel più stretto incognito a visitare la scuola del merletto Regina Margherita a Burano.

L'augusta Dama ha visitato tutte le sale dove stavano lavorando le merlettaie, guidata dalla madre superiora che dirige l'istituto, senza essere per nulla riconosciuta. Ma non seppe mantener più oltre l'incognito quando in una stanza si trovò di fronte ad un ritratto della sua piccola Maria Pia che alcuni anni or sono ella stessa aveva donato alla Scuola, accompagnandolo con graziose parole di riconoscenza per lo stupendo corredo di merletto offerto da questa provvida istituzione per la culla principesca.

La commozione palese sul volto della Principessa fu notata dalle merlettaie le quali, riconosciuta nella Visitatrice incognita l'augusta Dama, le improvvisarono una calorosa dimostrazione di deferenza e di affetto.

Nell'atto di congedarsi, la Principessa fu pregata di apporre la sua firma sull'album d'onore e la Madre superiora, nello sfogliarlo, fece notare alla Principessa i nomi del Principe Alberto e della Principessa Elisabetta del Belgio scritti dagli augusti principi durante la visita fatta alla Scuola nel corso del loro viaggio di nozze.

L'augusta Ospite uscì quindi sulla piazza ove l'attendeva, una calorosissima dimostrazione di popolo che nel frattempo s'era andato raccogliendo e che l'accompagnò con gli applausi lungo tutto il percorso fino all'imbarco per Venezia.

Maria di Piemonte ha lasciato Venezia stanotte alle ore 1.30 diretta a San Rossore.

La visita dei lavoratori jugoslavi

al Cotonificio Veneziano e alle Leghe Leggere

La rappresentanza dei lavoratori jugoslavi, che compiono in Italia un viaggio di studio delle realizzazioni del Regime, ospiti della Confederazione Nazionale dei Lavoratori dell'Industria, ha visitato, ieri mattina, il Cotonificio Veneziano e lo Stabilimento delle Leghe Leggere a Porto Marghera, ripartendo poi a mezzogiorno da Venezia per Milano.

Gli ospiti graditissimi, giunti alle otto e trenta al Cotonificio, vennero ricevuti all'arrivo dai dirigenti dello Stabilimento.

La banda «Monteverdi» eseguiva gli inni nazionali Italiano ed Jugoslavo. Poco dopo, accolto da vibranti manifestazioni di simpatia, giungeva l'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione Nazionale dei Lavoratori dell'Industria, assieme al Dr. Sergio Pesich Presidente della Organizzazione Sindacale Nazionalista « Jugoras ».

Coi due Gerarchi erano anche il Vice Federale, il dott. Luigi Contu. Direttore dei Servizi Generali, il cav. Mario de Sarlo, Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria di Venezia, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato Direttore dell'Unione Industriale, il comm. Oreste Montagna, Segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori Tessili, il dott Guerriero e Costa della Confederazione, il console Benincampi, l'Ispettore Regionale del Dopolavoro Pesci ed altri.

Reparti di lavoratori in divisa rendevano gli onori di rito.

Le personalità e gli ospiti compivano una minuziosa visita ai vari reparti dello Stabilimento ammirandone l'organizzazione e la potenzialità produttiva.

La lunga visita si concludeva con una imponente manifestazione delle maestranze, inneggianti alle Nazioni amiche, al Duce e a Stojadinovich.

Quindi, alla Banchina S. Basilio, si formava un corteo di macchine che si dirigeva alla volta di Porto Marghera e giungeva poco dopo allo Stabilimento delle Leghe Leggere.

A ricevere le Gerarchie e gli ospiti erano all'ingresso. il cav. Salvadori Direttore della fabbrica, con tutti i dirigenti e al completo le autorità politiche e militari di Mestre, nonchè rappresentanti del Commissariato per le fabbricazioni di guerra.

Reparti di lavoratori in divisa rendevano gli onori mentre la banda operaia dello Stabilimento eseguiva gli inni.

Dopo l'offerta di un magnifico mazzo di fiori alla sig.ra Pesich consorte del Capo della Delegazione, da parte di un balilla, si iniziava la visita ai vari reparti di lavorazione.

Grandi striscioni con parole di benvenuto in lingua slava, ornavano l'ingresso.

Mentre i Gerarchi e gli ospiti si soffermavano nei reparti, vivamente interessandosi alla tipica lavorazione ed alla perfetta organizzazione tecnica, le maestranze al completo, in tuta operaia, ad un segnale convenuto, cessavano immediatamente il lavoro e, nello spazio di tre minuti si ammassavano in ordinati ranghi.

Quindi sfilavano, preceduti dal labaro aziendale e dalla banda davanti alle autorità ed ai camerati jugoslavi, che si erano frattanto portati sul campo sportivo offrendo un indimenticabile spettacolo di marzialità e di splendida disciplina.

Dopo la sfilata si raccoglievano nel centro del campo, dove nel frattempo si erano pure radunati lavoratori jugoslavi per ascoltare la parola del Presidente Confederale. Il Segretario dell'Unione presentava all'on. Cianetti la forza.

Il discorso dell'on. Cianetti

Il Presidente Confederale. dopo aver portato il benvenuto della nostra terra ai camerati jugoslavi a nome di tutti i lavoratori italiani, esalta il significato della rinnovata amicizia fra i due grandi paesi, guidati da due grandi uomini, Mussolini e Stojadinovich.

Avete visto sfilare, dice l'on. Cianetti i nostri operai come i più perfetti soldati: questi sono i lavoratori dell'Italia d'oggi.

Voi eravate certi che l'Italia che venivate a visitare non era quella del tempo degli emigrati ma l'Italia Imperiale di Benito Mussolini. Una Italia che è risorta perchè ha creduto, ha lavorato in silenzio ed ha anche molto sofferto.

L'oratore chiarisce quindi che, nonostante gli intrighi di carattere internazionale che fino ad oggi avevano impedito un avvicinamento fra i due popoli, è stato possibile, dissipate le nubi che offuscavano l'orizzonte, creare salde basi di amicizia e di solidarietà. Tale amicizia è stata voluta dai capi delle due Nazioni che avevano compreso come fra di esse esistevano comunità di ideali e reciprocità di interessi.

L'on. Cianetti porge poi il suo saluto augurale al capo della nascente organizzazione dei lavoratori jugoslavi sicuro che si schiede da oggi un avvenire di collaborazione e di solidarietà con l'Organizzazione sindacale Fascista, che daranno immancabili frutti.

Chiude, applauditissimo, inneggiando ancora una volta all'amicizia dei due popoli, avviati sotto la guida del Duce e di Stojadinovich, verso i loro immancabili destini.

Alla fine del discorso dell'on. Cianetti si accende una manifestazione di vibrante entusiasmo che dura fino a quando si alza a parlar il dott. Pesich. Capo della Delegazione jugoslava.

La risposta jugoslava

Il dott. Pesich esprime la riconoscenza e la gioia sua e dei lavoratori jugoslavi per le commoventi accoglienze ricevute.

Tale sentimento di riconoscenza va elevato innanzi tutto al Duce che ha dato ai due popoli la possibilità di conoscersi e di comprendersi.

La vicinanza geografica e tante comuni necessità storiche, economiche e sociali non potevano che fecondare la sorta amicizia, che è la magnifica realtà odierna.

E' in virtù di questa amicizia che noi siamo venuti in Italia per ammirare l'ordine meraviglioso e la disciplina che vi regnano e per conoscere profondamente il vostro popolo, veramente risorto a nuova vita per virtù di Mussolini che ha dimostrato per primo le menzogne del marxismo. E' la storia gli ha dato ragione. Sulle salde basi dell'amicizia fra i nostri due popoli lotteremo assieme contro il marxismo e l'ebraismo certi di realizzare i comuni obbiettivi e i comuni interessi.

Il dott. Pesich, dopo aver ringraziato l'on. Cianetti delle accoglienze ricevute, conchiude portando un vibrante saluto a Mussolini ed a Stojadinovich che hanno superato il passato e fatto cadere le barriere tra le due nazioni.

La fine del discorso del capo della Delegazione jugoslava è un grido di entusiasmo: «Viva l'Italia grande ed eroica».

Le maestranze improvvisavano allora una entusiastica dimostrazione al Duce ed a Stojadinovich mentre ancora una volta si elevavano le note degli inni accompagnate da cori patriottici intonati dai camerati jugoslavi.

Subito dopo la visita alla nuova sede del Dopolavoro aziendale, molto ammirata, veniva offerto, nel salone delle adunanze. un ricco rinfresco.

Infine fra vibranti alalà, il Presidente Confederale ,le altre gerarchie e gli ospiti lasciavano lo stabilimento, manifestando ai dirigenti tutta la loro più convinta ammirazione.

Nel ritorno a Venezia, venne compiuta una visita panoramica a tutta la Zona industriale di Porto Marghera.

La partenza

Alle ore 12.7, salutati dal Presidente Confederale, dal rappresentante del Partito, dal Segretario dell'Unione dei Lavoratori, dal Direttore dell'Unione Industriale gr. uff avv. Giuseppe Fusinato e dalle altre autorità, nonchè da numerosi dirigenti sindacali e lavoratori con musica e gagliardetti gli ospiti lasciavano Venezia diretti a Milano, mentre si svolgeva una manifestazione di commiato fra gli ospiti e i lavoratori italiani.

All'uscita dalla stazione gli operai convenuti e le rappresentanze tributavano una calda dimostrazione all'on. Cianetti, che pure, nel pomeriggio, lasciava la nostra città.

Comunicato Federale N. 42

Rapporto del Fascio di Venezia

Sabato 17 settembre XVI, alle ore 21, terrò rapporto, in Piazza S. Marco, al Fascio di Combattimento di Venezia.

Ordino ai fascisti della città a parteciparvi, attenendosi alle modalità che saranno loro comunicate dai Fiduciari dei Gruppi rionali.

Invito la popolazione ad assistere al rapporto.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

Borse di studio « Benito Mussolini »

Il Comando Generale della G.I.L. bandisce un Concorso a Borse di studio e di operosità « Benito Mussolini » per premiare quei giovani che hanno dimostrato le più spiccate attitudini allo studio, alle arti, alla musica, ecc., e hanno dato prova di attaccamento all'Organizzazione.

Al Concorso possono partecipare gli iscritti alla G.I.L. che appartengono alle categorie studentesche, come quelli che costituiscono le nostre classi rurali, artigiane e operaie.

Norme speciali regolano anche la partecipazione al Concorso degli insegnanti medi ed elementari.

Le norme complete e i documenti necessari per la partecipazione al Concorso sono visibili a Ca' Littoria Vice Comando Giovani Fascisti — Ufficio Stampa — e verranno pubblicate per intero nel Bollettino n. 10 del Comando Federale della GIL che verrà spedito in questi giorni ai Comandi G. I. L. di Fascio e di Gruppo Rionale, ai Comandi Giovani Fascisti, ai Comandi Avanguardisti e Balilla e all'Ispettorato femminile di Venezia e Provincia.

Borse di Studio « Cesare Ferrero di Cambiano »

L'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro bandisce un Concorso per 10 borse di studio di L. 1000 ciascuna, presso qualunque R. Scuola di Avviamento Professionale legalmente riconosciuta.

Le norme e i documenti necessari sono visibili nelle forme stabilite presso gli Enti indicati per le borse di studio « Benito Mussolini ».

Esonero esami di educazione fisica

Il Comando Federale porta a conoscenza degli interessati, che le visite mediche per l'esonero dagli esami di Educazione fisica, avranno luogo a Ca Littoria - Ufficio Sanitario - nei giorni di giovedì 15 e giovedì 22 corrente mese alle ore 15.30.

Rapporto Comandanti GG. FF.

Questa sera, alle ore 21.15 il Vice Comandante federale terrà rapporto, presso il Comando federale, ai Comandanti giovani fascisti della Città, Giudecca, Lido e Murano, Uniforme ordinaria.

Ritorno di bimbi dalle colonie

Il ritorno del III. scaglione dalle Colonie montane di Mareson, Feltre e Sedico, avverrà il 17 corr. (ore 11.38 arrivo a Mestre, ore 12.57 arrivo a Venezia).

Il 21 corr. ad ora che sarà precisata, farà ritorno arrivando a Piazzale Roma, il III. turno della Colonia di Asolo.

Scuola di preparazione politica

Questa sera, alle 18.20, presso l'Ufficio Provinciale delle Corporazioni si terrà la consueta esercitazione pratica.

Tutti gli allievi, dovranno trovarsi all'ora suddetta presso il predetto Ufficio, sito in via 22 Marzo.

Federazione Fasci Femminili

Ufficio Tesseramento: Si avvertono tutte le Fasciste non ancora in regola con il tesseramento per l'anno XVI, che le relative operazioni si chiuderanno improrogabilmente il 30 settembre p. v.

La V giornata filatelica nazionale

Si è chiusa ieri la V. giornata Filatetica Nazionale che la Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti in Prodotti Artistici ha organizzato nella nostra città. Alla manifestazione che è stata inaugurata sabato 10 corrente con l'intervento del Commissario Ministeriale della Federazione comm. Torquato Bruni, hanno partecipato numerosi commercianti di francobilli delle principali città d'Italia.

Le contrattazioni svoltesi fra mercanti, e fra mercanti e privati collezionisti, sono state numerose e rilevanti ed hanno pienamente riconfermato l'utilità di queste periodiche giornate organizzate per valorizzare il mercato nazionale-filatelico.

Il Commissario ha comunicato agli intervenuti che la manifestazione veneziana si ripeterà ogni anno ed ha del prossimo novembre contemporamente al II Convegno Nazionale commercianti francobolli al quale è fin da ora assicurato l'intervento e l'interessamento delle Autorità.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

R. Scuola Tecnica Industriale « L. Sanudo »

Le iscrizioni alla suindicata scuola sono aperte dal 1 settembre al 10 ottobre p. v.

Gli esami di riparazione avranno inizio lunedì 16 del corrente mese alle ore 8 con la prova scritta di Lingua Italiana. Il diario delle prove degli esami è esposto all'albo della scuola stessa.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Gli acquisti del Comune di Milano

Il Comune di Milano ha acquistato le seguenti opere esposte alla XXI Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia:

PITTURE: *Dalie* di Guido Cadorin; *Ritratto* di Giovanni Colacicchi; *Natura morta - frutta* di Primo Conti; *Paesaggio di neve nel Monferrato*, di Carlo Terzolo; *Natura morta - frutta* di Giovanni Brancaccio.

SCULTURE: *Adriana* terracotta di Bruno Innocenti; *Guglielmo Marconi*, medaglia di bronzo di Romano Vio.

BIANCO E NERO: *Aratori* di Mario Delitala; *La contessa Samminiatelli* di Francesco Chiappelli; *La Fiera della Quercia a Viterbo* di Carlo Alberto Petrucci.

Il Comune di Milano ha inoltre acquistato per la sua biblioteca d'arte il libro *Maya* di S. Gantillon, esposto nel padiglione britannico.

A questa suppellettile che arricchisce le collezioni del Comune di Milano va aggiunto il disegno di Anselmo Bucci *La Bigia*, del quale l'artista ha fatto dono al Comune di Milano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1591 e nella precedente giornata di domenica 2230.

Nuove case popolari a Marghera

intitolate al co. Volpi di Misurata

Nei giorni scorsi è stata ultimata l'assegnazione di n. 83 appartamenti nuovi nel Quartiere di case popolari a Porto Marghera intitolato al benemerito fondatore conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Le nuove abitazioni erano così distribuite: n. 39 da una camera e cucina, n. 42 da due camere e cucina, n. 2 da tre camere e cucina.

I concorrenti erano in numero di 750. I prescelti quindi non hanno potuto essere che l'undici per cento di essi.

Buona parte degli appartamenti è dotata di scoperto (qualcuno della superficie di mq. 251) da darsi in godimento esclusivo, per orto, al rispettivo titolare.

Nell'assegnazione, che è disciplinata da nome impartite dal Consorzio Nazionale fra gli Istituti Autonomi per le Case popolari, sono state preferite le famiglie con prole numerosa, e specialmente quelle male collocate nel vecchio centro di Venezia per inabitabilità o sovraffollamento dichiarati dall'Ufficio Municipale di Igiene.

Molti membri delle famiglie prescelte hanno lavoro negli stabilimenti industriali di Porto Marghera od hanno attitudini per aspirarvi.

L'Istituto può così raggiungere la doppia finalità: di redimere molte famiglie che languono in magazzini a piano terreno insalubri, e di redimere molte famiglie con le risorse del lavoro e conseguente benessere.

La riconferma del Presidente dell'Istituto per le Case Popolari

Il Ministro dei Lavori Pubblici con recente provvedimento ha confermato il Presidente dell'Istituto Provinciale per le Case Popolari di Venezia a far parte per un altrobiennio del Consorzio Nazionale fra gli Istituti Autonomi del Regno.

Il nuovo stabilimento comunale bagni e doccie a S. Angelo

Da ieri 11 settembre, funziona il nuovo Stabilimento bagni e doccie sito a S. Angelo all'anagrafico n. 3216, con ingresso dalla Calle della Verona, attrezzato secondo i più moderni sistemi, agli effetti igineici e sanitari, col seguente orario: giorni feriali dalle ore .30 alle 13.30; dalle ore 16.30 alle 20.30; giorni festivi dalle 8 alle 14.

Prezzi dei biglietti: L. 3 per il bagno completo con vasca e doccia; L. 2.30 per sola doccia.

Concorso a grazie dell'E. O. A.

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia (S. Luca 4299) apre concorso a tutto l'8 Ottobre p. v. ad un sussidio di L. 300 a favore di una famiglia bisognosa il cui capo, morto o divenuto inabile al lavoro, abbia prestato la sua opera fino all'ultimo nello Stabilimento vetrario della S. A. Cristallerie di Murano.

Le istanze di concorso al sussidio di Fondazione « Società Anonima Cristallerie di Murano » devono essere presentate all'Ufficio Protocollo dell'E. C. A. di Venezia corredate dai documenti richiesti dal bando.

Il convegno dei Presidenti e Direttori

dei RR. Conservatori di Musica

Iermattina alle ore 9 hanno proseguito, nella Sala Apollinea del Teatro La Fenice, i lavori del Convegno dei Presidenti e Direttori dei RR. Conservatori di Musica e degli Istituti Musicali pareggiati. che si chiuderà domani.

Ancora sul tema generale dell'attuale ordinamento didattico ha preso la parola il Maestro Alfredo Casella, facendo interessanti rilievi e proposte di carattere particolare.

Hanno, in seguito, parlato il Maestro Cesare Nordio sugli Istituti musicali pareggiati; il prof. Silvio D'Amico sull'insegnamento dell'arte scenica negli Istituti musicali; il prof Guido Pannain sulle rivendicazioni musicali italiane e sull'Istituto Nazionale di Musicologia, argomento sul quale hanno pure interloquito i professori Della Corte e Ronga.

Il gr. uff. Nicola De Pirro, che rappresenta il Ministero della Cultura Popolare in seno al Convegno, ha trattato i problemi del canto corale ,della formazione degli artisti lirici, della vita musicale nei Conservatorii, degli scambi culturali con l'estero.

Hanno preso inoltre la parola il Padre Raffaele Casimiri, il prof. Fausto Torrefranca, il prof. Carlo Anti.

Si è levato quindi a parlare il Ministro dell'Educazione Nazionale il quale, dopo aver riassunto la discussione sui vari argomenti trattati dai relatori e dagli interlocutori, ha posto in rilievo l'importanza e l'utilità di questo raduno, ai fini di un sempre maggiore perfezionamento tecnico e didattico dell'arte musicale italiana. Il Ministro fra vive acclamazioni all'indirizzo del Capo del Governo ha infine annunciato la costituzione. per volere del Duce, dell'Istituto Storico della Musica.

S. E. il Ministro prima di lasciare la sala s'è compiaciuto del modo con cui s'era provveduto a cura della Sovrintendenza dei Monumenti ad allestirla; quivi a ridosso della tribuna d'onore è stato appeso a decorazione della parete il grande arazzo che si ammira nelle collezioni della Ca' d'Oro. Ai lati della tribuna sono due busti in bronzo riproducenti le effigi del Re Imperatore e del Duce dovuti allo scultore Montececon con basi di marmo rosso della Carnia.

La visita alla Biennale

Secondo il programma del Convegno dei Presidenti e Direttori dei RR. Conservatori di Musica e degli Istituti musicale pareggiati, il Ministro dell'Educazione Nazionale: accompagnato dall'on. Antonio Maraini e dal Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, ha guidato, unitamente ai convenuti al raduno musicale, tutti i Sopraintendenti alle belle arti d'Italia in una lungo visita all'Esposizione Biennale Internazionale d'arte.

Alle ore 13, dopo aver partecipato ad un rancio cameratesco nel ristorante dell'Esposizione, offerto dal Ministro, tutti i convenuti, capitanati dallo stesso Ministro e dal Direttore Generale delle Belle Arti prof. Marino Lazzari, e guidato dall'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, hanno visitato minutamente le varie sezioni dell'Esposizione, incominciando dai padiglioni esteri, e terminando la loro visita con la Mostra internazionale del paesaggio dell'Ottocento e con il padiglione dell'Italia.

Alle ore 17 i convenuti al raduno e i Sovraintendenti alle Belle Arti si sono recati a Stra, dove hanno assistito alla rappresentazione di danze classiche organizzate dal Festival Musicale della Biennale.

La crociera della "Nazario Sauro,, di Venezia e di Chioggia

Domenica 11 corr. alle ore 12 il motoveliero « Stella Marina » con a bordo oltre 60 allievi delle Scuole Marittime di Venezia e di Chioggia è tornato dalla Crociera di istruzione che ebbe inizio Mercoledì 7 corr.

In questa proficua crociera lo « Stella Marina » ha percorso circa 300 miglia effettuate parte a vela e parte a motore.

L'armatore chioggiotto sig. Boscolo Mosè, con alto spirito marinaro ha messo gratuitamente a disposizione delle due Scuole Marittime il bastimento per fare addestrare i futuri graduati della Marina da guerra e mercantile alla feconda e sana vita del mare.

Di queste crociere annuali va data ampia e ben meritata lode all'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara che sotto l'alta vigilanza del suo Presidente Generale S. E. Antonio Foschini Ammiraglio e Senatore del Regno e del suo infaticabile Direttore Generale Comandante Bonamico comm. Gulio, svolge ogni assidua cura a sviluppare sempre più, nei figli del nostro popolo, la coscienza e l'istruzione marinara.

LA BENEFICENZA

Ripetiamo le offerte per beneficenza pubblicate nella edizione sportiva pomeridiana d'ieri:

✱ Nell'anniversario della morte del loro adorato Renso Guetta offrono alla Casa Israelitica di Ricovero: prof. Leo Guetta L. 50; Magda Guetta 25; Rita Stern 25; Resy Luzzatto 25.

✱

Per onorare la memoria del Cav. Giovanni Rossi, il Dott. Ing. Comm. Filippo Danioni offre L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista

I Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista sono pregati di voler intervenire alla S. Messa che sarà celebrata mercoledì 14 corr. alle ore 9 all'Altare della Santa Croce nella ricorrenza della festività della Esaltazione della S. Croce. La preziosa Reliquia della S.S. Croce sarà esposta al pubblico dalle ore 9 alle 12.

La partenza di S. E. Bottai

Alle ore 22.45, ossequiato dalle maggiori aueorità cittadine, ha lasciato Venezia S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale diretto a Salsomaggiore.

Illustri personaggi di passaggio a Venezia

Alle ore 15,2 è partito per Parigi S. A. R. il Principe Filippo di Grecia; alle ore 17.55 è partito per Bologna S. E. Antonio Manaresi; alle ore 19.38 è partito per Monaco di Baviera S. A. R. il Principe Eugenio Filippo di Baviera.

Due navi da crociera britanniche attese per oggi e domani

Stamattina alle ore 7,30 getterà le àncore in Bacino di San Marco il transatlantico inglese «Atlantis» proveniente da Londra con oltre 350 passeggeri.

Il transatlantico salperà il 14 corrente alla mezzanotte per Abbazia.

Mercoledì nel pomeriggio giungerà il piroscafo inglese «Voltaire» con 300 passeggeri, il quale ripartirà il 16 per i porti adriatici continuando così la sua crocera mediterranea iniziata a Livorpool.

STATO CIVILE

10-11 Settembre 1938 XVI

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	1
MORTI	9

Decessi: Scordilli Giuseppina di anni 81, nub. possid.; Gallo Masetto Angela 24, con. domestica; Rigo Comin Gabriela 85, ved. ricov; Alberti Felice 76, con. fittavolo; Prian Francesco 58, con. stagnino; Barovier Paolo 7 mesi.

Il Principe Corrado di Baviera alla Mostra dell'orato

S. A. il Principe Conrad di Baviera ha visitato la II Mostra mercato dell'Oreficeria. L'ospite illustre è stato ricevuto dal segretario generale della Mostra cav. uff. Belardinelli, che gli fu di guida nel giro delle sale e nella illustrazione degli oggetti esposti.

La Mostra è stata visitata in questi giorni dall'on. Del Giudice presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e da una comitiva di industriali e commercianti giunti da Bologna e da Torino.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — Si onora nei Martedì il Santo di Padova: ai Frari, S. Francesco, S. Trovaso, S. Lio, San Moisè, S. Giovanni Grisostomo, San Simon Grande, S. Raffaele e altre chiese. — A San Marco alle 16 primi Vesperi dela festa seguente.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale. giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Teatro La Fenice: ore 21.30 Concerto sinfonico.

Malibran: Vendetta — **Rossini**: La casta Susanna.

Cinematografi

Accademia: Madama Bovary — **Centrale**: La moglie del nemico pubblico — **Garibaldi**: L'ombra del dubbio e Difendi il mio amore — **Imperiale**: Lo scandalo dei miliardi e Marinai all'erta — **Italia**: Accusata **S. Margherita**: Baci sotto zero e l'ora che uccide — **Massimo**: L'allegro postiglione — **Moderno**: Mozart — **Nazionale**: Vivo per il mio amore **Olimpia**: Fuoco.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **13.15 Programma II**: Concerto diretto dal M. Caggiano Pratelli, pianista Marta de Conciliis **19.20 Programma I-II** «La protezione antiaerea alla XIX Fiera del Levante». **19.50 Giro ciclistico dei Tre Mari**. — **20.30 Programma III** « il nastro giallo » operetta di Sergio Vaccari — **20.20** Commento dei fatti del giorno — **Programma I**: «Casa nostra» radiocommedia in 3 atti di Oreste Gasperini. — **21 Programma II**: Stagione lirica dell'E.I.A.R. «Nerone» di Arrigo Boito.

ESTERO: **20 Bruxelles I**: Festival Mozart — **London Region.**: « Promenade Concert » (Haendel). **20.05 Bucarest**: Concerto sinfonico **20.10 Berlino**: Varietà brillante — **Lipsia**: Operette — **20.15 Beromuenster**: Sonate di Brahms — **Radio Parigi**: Jean Sarment: «Léopold le bien-aimé' commedia — **20.30 Sottens**: Denys Amiel: «Monsieur et Madame Un Tel» commedia — **Strasburgo, Rennes, Nizza**: Trasmissione dall'Opéra Comique — **Parigi T. E.**: Cons. sinfonico — **21 Lussemburgo**: Music-Hall — **Parigi P.P.**: «Les fous du logis» commedia **21.15 Francoforte**: Musiche per fiati **Bruxelles I**: Operette viennesi — **21.25 Monaco**: Grieg: «Suites n. 1 e n. 2 » dal Peer Gynt — **22.20 Praga**: Vyrpalck: «Sonata in re» per violino piano e canto, opera 19 — **22.35 London Nat.**: Dvorak: « Trio in fa minore » — **22.45 London Reg.** Musica da ballo — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **23.15 Kalundborg**: Musica da ballo — **24 Vienna**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Nel pomeriggio del 9 settembre in Treviso, serenamente spirava, munito dei Conforti Religiosi, il

Cav. Uff.

ANDREA ANTONINI

Cavaliere del Lavoro e fondatore del Canapificio Veneto

Ne danno il tristissimo aununcio

le figlie: Maria con il marito Alberto Lebreton, figli e nuora,

Ida ved. Conte Carlo Zeno, figli e generi,

la sorella Elvira ved. Dolcetti, i pronipoti e la fedele Alba Loro.

Si annuncia a tumulazione avvenuta.

VENEZIA, li 12 Settembre 1938 - XVI.

Servizio Municipalizzato - Telefono 20-637

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA

Danze antiche nel parco di Stra e musica moderna nella sala del Ridotto

Il VI Festival Internazionale di Musica contemporanea, ha offerto nel pomeriggio d'ieri ai suoi fedeli la parentesi dolce e riposante di una gita lunghesso le rive del Brenta e di uno spettacolo di danze dei secoli XVII e XVIII nel parco settecentesco della villa reale di Stra.

Davanti alla gradinata del «chiosco monumentale» è stato disteso il piano tavolato sul quale le danze avranno svolgimento. Esso ha per sfondo il colonnato del pronao sormontato dal timpano e dalle terrazze, e lo accerchiano a destra e a sinistra e lo stringono come in un abbraccio i portici, le serre e le scuderie, tra lo svettare dei pioppi che sembrano polverizzare le ultime foglie delle loro cime nella luce del pallido cielo autunnale.

Alta sovra gli acroteri, ritta e solenne sovra le balaustrate, che fan da diadema all'edificio, è tutta una folla di statue, di numi accigliati e di guerrieri in armi, di fauni, di ninfe e di vellede in atto di spargere fiori e di raccogliere veli agitati dal vento.

Davanti a questo scenario il pubblico ha preso il suo posto nel caldo riverbero filtrato dai viali dei platani e degli ippocastani, sovra il tappeto erboso recinto da spesse e volubili cordonate di busso.

Poco dopo le cinque l'orchestra nascosta dietro una siepe tonduta, sospira i primi accordi un «Capriccio» del Grilli. Il sole già smorto rade l'orlo più alto delle terrazze, tocca le guglie, accarezza le statue che sembrano comporre i loro atteggiamenti in un primo passo di danza.

La prima parte del programma comprende una serie di danze isolate o riunite l'una a l'altra come le perle di una collana. Il «Capriccio» di Giambattista Grili alterna sonore e vivaci «gagliarde» e lente soavissime «pavane», ed ecco la «corrente» di Martino Pesenti, gentile e carezzevole sovra una mossa trama strumentale.

I freschi, coloratissimi costumi di Mario Pompei donano al quadro una gioia vivace che si smorza nel clima nostalgico della «Padoana» del Picchi la quale intona la sua sospirosa melodia alle vesti lunghe e fluenti delle danzatrici a cui Aldo Calvo ha donato tenuissime tinte di pastello.

Sono seguite sei danze di Gasparo Zanetti che alternano pure la gioia alla grazia e al languore: un acceso, festevole colore popolaresco della «Madonna», che apre e nella «Bergamasca», che chiude, la saporitissima «suite». Una morbida eleganza di ritmi e di atteggiamenti nella gagliarda «Corrente» ed una mollezza voluttuosa ed una sentimentalità calda e una insinuante nell'«Alemana», che Renata di Legge e Guglielmo Morresi hanno eseguito in forma intensamente espressiva.

La seconda parte del programma comprendeva danze riunite da una rudimentale trama di balletto. Il «Minuetto» e il «Presto» di Giambattista Bassani descrive con grazia longhiana le furie di un «lustrissimo» travolto nel gorgo delle tentazioni; la «Danza pastorale», trascritta da Bernardino Molinari dal «Concerto della Primavera» di Antonio Vivaldi, descrive un idillio boschereccio tra ninfe e pastori, reso più suggestivo dai deliziosi costumi giallorosa creati da Titina Rota e la «Danza di caccia» tolta dal «Concerto dell'autunno» ha pure funzioni narrative espresse sopra un arazzo strumentale assai ricco e luminoso.

Le danze sono state alternate da intermezzi orchestrali del Picchi e da un «Andante moderato» del Bassani, nel porgere il quale Ginevra Vivante ha ancora una volta sfoggiato tutta la bellezza della sua voce.

Il Balletto del Teatro Reale dell'Opera di Roma diretto dal Morresi, ha dato alle danze tutto il loro sapore così per quanto riguarda lo stile come per ciò che si riferisce al buon gusto delle figure, alla vivezza, alla precisione ritmica. La parte musicale dello spettacolo ebbe realizzazione eccellente dall'orchestra diretta dal M.o Roberto Lupi.

Assisteva allo spettacolo un pubblico superbo, tra il quale abbiamo notato tutte le più eminenti autorità veneziane.

Durante la seconda parte del programma è giunta S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, accompagnata dai Duchi di Genova e ricevuta da S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, dal Podestà di Stra cav. dott. Adolfo Menin che le ha offerto un grande mazzo di gelsomini di Spagna, dal gr. uff. De Pirro, Direttore Generale del Teatro, dagli on.li Maraini e Lualdi, dal Podestà di Venezia, dal M.o Petrassi, Soprintendente del Teatro La Fenice. Una lunga calorosissima ovazione ha accolto l'augusta Dama la quale, prima di assidersi, ha ricevuto dalle mani della danzatrice Laura Lauri una palma di tuberose omaggio del corpo di ballo.

Il pubblico ha calorosamente applaudito ogni danza e alla fine dello spettacolo ha rivolto agli interpreti una lunga calorosa ovazione.

Di sera nella sala maggiore di Palazzo Giustinian s'è svolta la settima manifestazione del Festival, dedicata alla musica da camera. Il successo più caloroso ha arriso alla *Sonata a Tre* di Alfredo Casella, che ha avuto interpreti eccellenti nel trio Vidusso, Abbado e Crepax. La composizione, nella quale il Casella riafferma la sua sapienza di costruttore, si divide in tre parti perfettamente equilibrate fra loro: una introduzione, un pò massiccia ma ricca e concettosa, un *andante* nel quale la conversazione degli archi è calda, spontanea, cordiale e a tratti vagamente patetica, e un finale in cui il movimento della giga si scapriccia sovra uno sfondo di vivace colore popolaresco. Chiara, limpida, succosa, la sonata non disdegna gli atteggiamenti romantici specie nel suo episodio centrale, ma si vale di moderni, raffinati procedimenti armonici e ritmici e sa genialmente sfruttare tutte le risorse dei tre strumenti affratellati. La composizione è stata accolta con lunghi calorosissimi applausi alla fine di ogni sua parte.

La *Sonatina* per clarinetto e pianoforte di Antonio Szalowski, che apriva il concerto, è una cosina senza pretese e senza grande interesse: un larghetto tra due allegri, che costituisce un gioco di vecchia maniera nel quale soltanto verso la fine si gode qualche atteggiamento piacevole e garbato. La composizione è stata offerta in trasparentissima forma dal clarinettista Francesco Miotto che aveva in Giorgio Favaretto un prezioso collaboratore al pianoforte.

Pure la *Sonata* per due pianoforti di Willem Pijer, offerta con slancio e con grande chiarezza da Phons Dusch e da Gherard Macarini Carmignani, ha carattere di divertimento e più interessa nel suo primo tempo limpido e luminoso, bene costruito e assai ricco di elementi tematici, ritmici e sonori; poi si fa grigia, monotona, pesante e finisce con una fuga troppo lunga e farraginosa.

Il concerto s'è chiuso col *Secondo Quartetto per archi* del romeno Stan Golestan, che non si stacca molto dalle orme tradizionali, ma ha episodi piacevoli specie nello *scherzo*, sviluppato sul tema di una danza transilvana e nel *Lamento* in forma di *lied* ch'è pure frammento coloristico vivacemente espresso. Il Quartetto è stato esposto in un disegno chiaro ed equilibrato e con estrema finezza di colore, così da mettere in piena evidenza tutti i più labili valori della composizione da Remy Principe, primo violino, da Ettore Gandini, secondo violino, da Giuseppe Matteucci, viola, e da Luigi Chiaroppa, violoncello.

Il pubblico, bellissimo, alla fine di ogni composizione ha indirizzato agli autori e agli interpreti gli applausi più calorosi.

a. z.

La chiusura del Festival col grande concerto degli autori-direttori alla "Fenice,,

Il VI Festival Internazionale di Musica contemporanea della Biennale si concluderà questa sera al Teatro La Fenice con un grande concerto sinfonico nel corso del quale le musiche in programma saranno affidate alla direzione dei singoli autori: Adriano Lualdi, Arthur Honegger, William Walton, Gino Marinuzzi e Paul Hindemith.

Ecco il programma del concerto, che avrà inizio alle ore 21.30:

Adriano Lualdi: Samnium, suite.

Arthur Honegger: Notturno.

William Walton: Concerto per viola e orchestra (violista Frederick Riddle).

Gino Marinuzzi: Due quadri lirici per baritono e orchestra su poesie di Ugo Betti (baritono Carlo Tagliabue).

Paul Hindemith: Nobilissima visione, suite di balletto.

I prezzi per questo concerto sono così fissati: Palchi di pepiano e primo ordine L. 80, di secondo ordine L. 50. Ingresso ai palchi lire 10. Poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 40, dalla fila H in poi (compreso ingresso) L. 30. Galleria: ingresso L. 7, posto di prima fila L. 7, altre file L. 5. Loggione: ingresso L. 5, posto numerato L. 5.

I biglietti si acquistano alle biglietterie del Teatro La Fenice (telefono 23-954).

L'opera lirica al Malibran

A cominciare da lunedì 19 corrente avrà luogo al Malibran una breve stagione lirica, allestita dal Gruppo Artisti Lirici Associati (G.A.L.A.) vale a dire l'unica compagnia lirica che viaggi attualmente l'Italia, composta da ottimi giovani cantanti e da una scelta massa corale e orchestrale.

Questa Compagnia ha agito nella scorsa stagione al Teatro Goldoni riportando un lieto successo di pubblico e di Stampa. Esso ora si è arricchita di nuovi scelti elementi ed è assai più numerosa.

Dato il costante affiatamento di tale Compagnia e la conseguente esclusione di prove, verrà rappresentata un'opera nuova ogni sera. Nel suo breve soggiorno veneziano essa darà la «Traviata», «Madama Butterfly», «Lucia di Lammermoor», «Rigoletto», «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». Per l'esordio è stato scelto «La Traviata» protagonista Rinetta Romboli.

I prezzi saranno modesti, accessibili a tutti.

Da domenica prossima incomincierà la vendita dei posti e palchi al solito banchetto di Piazza S. Marco Si accettano però fin d'oggi prenotazioni agli sportelli del Teatro.

Musica in Piazza

Questa sera dalle 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. G. Mulè: Liolà, sinfonia. (Trad. di A. Palombi). Jachino: Preludio di festa.
3. Giordano: «Andrea Chenier». Atto IV.
4. Casella: La Giara. Danza finale.
5. Pizzetti: Agamennone. Finale - (Trascr. di A. Ceccherini).
6. Dukas: L'apprendista stregone, scherzo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21.30, CONCERTO SINFONICO.

Malibran (dalle 16.30): Un capol. Warner Bros VENDETTA regia di Melvyn Leroy

Rossini (dalle 16.30): 90 minuti di vero godimento: LA CASTA SUSANNA un gioiello cinematografico.

Cinematografi

Massimo (dalle 16): L'ALLEGRO POSTIGLIONE un brillantissimo film musicale.

Italia (dalle 16): Dato il travolgente successo si replica ancora oggi ACCUSATA. Protag. insuperabile Dolores del Rio.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16 FUOCO Contrabbando di guerra e di amore inseguiti - Victor Francen e Edrige Feuillere.

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

I treni popolari del 18 e 19 settembre

Programma dei treni popolari che si effettueranno il 18 e 19 settembre in partenza dal Compartimento di Venezia.

Gite di domenica 18:

Venezia-Roma, con gitanti da Venezia, Mestre e Padova al prezzo di lire 68 per la seconda classe e lire 40 per la terza classe; da Vicenza e Treviso a lire 69 per la seconda classe e lire 41 per la terza classe; da Montebelluna e Conegliano a lire 71 per la seconda e lire 43 per la terza classe; da Verona lire 72 per la seconda e lire 43 per la terza classe; da Feltre e Pordenone a lire 74 per la seconda e lire 44 per la terza classe; da Belluno e Sedico Bribano lire 76 per la seconda e lire 45 per la terza classe. Orario: partenza il 17-9 da Venezia S. L. ore 18.30, arrivo a Roma S. L. il 18-9 ore 5.50. Ritorno: partenza da Roma S. L. il 18-9 ore 22, arrivo a Venezia S. L. il 19-9 ore 10.

Venezia-Conegliano, terza classe da Venezia Mestre lire 6. Gita facoltativa a Vittorio Veneto lire 2, acquistabile sul posto. Orario: andata, partenza da Venezia S. L. ore 7.50, arrivo a Conegliano ore 9. Ritorno: partenza da Conegliano orre 22.30, arr. a Venezia ore 23.44.

Venezia-Bassano del Grappa, terza classe, da Venezia e Mestre lire 6. Orario: andata, partenza da Venezia S. L. ore 6.35, arrivo a Bassano del Grappa ore 8.23. Ritorno: partenza da Bassano del Grappa ore 21.50, arrivo a Venezia S. L. ore 23.02.

Bolzano-Merano, terza classe, da Bolzano lire 4; da Ora e Chiusa lire 7; da Mezzocorona, Trento e Bressanone lire 10; da Rovereto lire 12. Orario: andata, partenza da Bolzano ore 6.25, arrivo a Merano ore 7.15. Ritorno: partenza da Merano ore 17.45, arrivo a Bolzano ore 18.10.

Verona-Venezia, terza classe, da Verona, Sambonifacio e Lonigo a lire 10. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale d'Arte lire 1 acquistabile a partenza. Orario: andata, partenza da Verona P. N. ore 6.27, arrivo a Venezia S. L. ore 8.45. Ritorno: partenza da Venezia S. L. ore 20.55, arrivo a Verona P. N. ore 23.11.

Gita di lunedì 19 settembre riservata a coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica:

Venezia-Milano, terza classe, da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza a lire 18. Gite facoltative acquistabili a partenza: per Como lire 3, per Stresa o Pallanza lire 6, per Torino a Genova lire 12. Orario: andata, partenza da Venezia S. L. il 19-9 ore 1.25, arrivo a Milano ore 6.40. Ritorno: partenza da Milano ore 23.15 del 19-9, arrivo a Venezia il 20-9 ore 4.16.

Corso per maestranze d'albergo alla R. Scuola Caboto

Presso la R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «Caboto» (fondamenta Cannaregio, n. 1105), sono aperte anche le iscrizioni al Corso Alberghiero.

Il Corso ha per scopo la formazione, dal punto di vista culturale, linguistico e pratico, delle maestranze di albergo.

Per eventuali schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola nei giorni non festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. uff. Andrea Antonini Cavaliere del Lavoro

Si è spento l'altr'ieri a Treviso il cav. uff. Andrea Antonini, Cavaliere del Lavoro, e scompare con lui un uomo che fu una delle personalità più eminenti nel campo dell'industria nazionale in tempi difficilissimi nei quali l'iniziativa individuale era continuamente ostacolata dalle condizioni della vita nazionale.

Andrea Antonini era nato a Dosson di Treviso l'8 dicembre 1855 in una famiglia che praticava per tradizione il culto dell'onestà e del lavoro. Sotto la guida del padre suo Antonio Antonini, esempio di rettitudine e di operosità infaticata, diede fin dalla prima giovinezza il suo contributo di lavoro alla Ditta paterna che esercitava il commercio della canapa. Già prima del 1880 Andrea Antonini ebbe l'idea di fabbricare in Italia ciò che la Germania e la Francia producevano con la canapa che la vecchia ditta esportava in quei paesi. Viaggiò lungamente all'estero, e visitando gli stabilimenti più importanti e meglio attrezzati, riuscì a far completamente sua quell'industria.

Ritornato in patria, istituì la Società Canapificio Veneto Antonini, Ceresa e Zorzetto insieme col padre suo cav. Antonio, il sen. Pacifico Ceresa, Giacomo Ceresa e Angelo Zorzetto.

La creazione di un primo salto nel canale Brentella, procurò la forza, iniziò la costruzione del Canapificio in Crocetta Trevigiana e mentre attendeva al Canapificio e al suo sviluppo iniziava la filatura della seta. Egli fece prosperare anche questa industria ed ebbe il merito di produrre marche di seta stimate fra le migliori d'Italia.

Nel 1909, con la creazione di un secondo salto, Andrea Antonini aveva già garantito oltre 1400 cavalli con le due centrali del Piavesella, a 500 cavalli di riserva termica. Tutti i setifici, la maggior parte con nuovi impianti, erano attrezzati coi sistemi più moderni.

A Crocetta aveva ormai creato letteralmente un paese nuovo. Quell'umile località, che aveva appena un nome, era divenuta un centro manifatturiero, e da alcuni anni comune autonomo. Oltre duecento famiglie operaie ebbero in Crocetta abitazioni comode e sane; per le operaie degli altri paesi non mancarono i dormitori speciali e la grande Casa Operaia, retta da suore, che provvedeva efficacemente all'assistenza settimanale.

Mercè i suoi impianti idroelettrici, potè, a miti condizioni, distribuire la energia anche nei comuni limitrofi: alla scarsità di acqua, che si verificava spesso, provvide costruendo in Crocetta un acquedotto, forniture d'acqua purissima.

L'attività di Andrea Antonini si andava frattanto estendendo in ogni campo della vita produttiva. Fu tra i promotori della bonifica delle paludi di Barbariga, sistemò le condizioni culturali delle piantagioni di gelsi, promosse la irrigazione delle campagne di Lancenigo e fu tra i primi introduttori in Italia della concimazione artificiale. A Cornuda eresse una fabbrica di ghiaccio; a Nogarè una grande fornace.

Andrea Antonini è stato inoltre il promotore della linea tramviaria Montebelluna-Valdobbiadene. Stava pure studiando un importante e vasto progetto di utilizzazione delle acque del Piave, per la produzione di una grande forza che avrebbe considerevolmente arricchita l'economia nazionale.

Tutte queste opere gli fruttarono nel 1908 la nomina a Cavaliere del Lavoro, giusto riconoscimento delle sue alte benemerenze e di un'opera poderosa che rimane.

Precursore ardimentoso di quella nuova industria italiana che ora ha sì rigogliosi e fecondi sviluppi, l'Antonini fu, tra l'altro, un geniale organizzatore del lavoro e questo dicasi anche per ciò che riguarda le previdenze assistenziali per gli operai ch'egli amò e dai quali fu amato.

Profondamente stimato per il suo carattere schietto, per la sua tempra di lavoratore, per la generosità del suo animo Andrea Antonini lascia dietro a se larghe correnti di simpatia sicchè assai vivo è il rimpianto per la sua dipartita.

Alla famiglia e in particolare alle figlie Maria Lebreton e Co.ssa Ida Zeno e alla sorella Elvira Dolcetti porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Funebri Giovanni Rossi

Nella chiesa di San Stae, si sono svolti solenni e commoventi i funerali del cav. Giovanni Rossi, noto e stimato antiquario. Intorno alla salma erano sette grandi corone e un cuscino di fiori recanti le dediche: I tuoi figli adorati — Tuo fratello e nipoti — Tue sorelle Elisa e Italia Sorella Annita e figli — Gli affezionati nipoti Luisa e Decio Toso. — Gli amatissimi nipotini Giovanni, Alda e Begin — Ing. Giovanni Viglezio — Famiglia Radonicich.

Alla Messa celebrata dal parroco di San Cassiano prof. don Silvestrini hanno assistito le rappresentanze con gagliardetto e bandiere del Gruppo Fascista di S. Croce, dell'Unione Fascista Commercianti, del Sindacato Antichità e Società Arti Edificatorie col cappellano della scuola. Vi erano inoltre le rappresentanze del Museo Orientale, del Credito Italiano, della Banca Commerciale Italiana, della Società Gondrand, della ditta Dominici, della Soc. An. Lorenzo Rubelli e figlio, e numerosissimi amici, conoscenti ed estimatori.

Abbiamo notato, oltre ai figli ed Barbantini, conte Mocenigo, nob. Caragiani dott. Giocondo Protti, prof. Pomi, prof. Dazzi, mons. De Biasio, comm. de Stadler, prof. Brugnoli, prof. Bardella, prof. Alessandri, prof. Cantilena, avv. Bondi, avv. Aderno, cav. Vezio Monticelli, comm. Achille e Giulio Antonelli, A. Sartori, avv. Alvndo Bolchini, avv. Grisostolo, prof. Calore, dott. Giuseppe Candiani anche per i fratelli Giovanni Valmarana, ing. Piero e avv. Ferdinando Calzavara, comm. Asperti, col. G. De Lorenzi, prof. Cori, avv. Romano, avv. Zanon, comm. Bertoni, direttore del Banco di Roma, Lino Barel, Silvio De Marchi, Enrico de Kunert, vari soci del Circolo Scacchistico Veneziano ed uno stuolo di signore.

Dopo la solenne assoluzione si formò il lungo corteo che accompagnò la salma alla riva del campo S. Stae da dove, compiuto l'appello fascista dal camerata ing. Segurini, venne deposta nella barca funebre d'argento, che eseguì il trasporto al Cimitero di San Michele, seguita da altre imbarcazioni coi famigliari e gli intimi.

La Festa dell'uva

Iermattina presso l'Ufficio comunale per il turismo si è riunito il Comitato esecutivo della Festa dell'Uva, allo scopo di esaminare il lavoro già svolto e di concretare in linea definitiva il programma della manifestazione, destinata quest'anno a coronarsi di un brillante successo data l'accuratissima organizzazione di cui è oggetto la Festa.

Il capitano Manzini ha comunicato la data della manifestazione, che avrà inizio per Venezia e per Mestre nella giornata di domenica 18 e si prolungherà a tutto il 25 tranne per i chioschi ed i posteggi di Piazza San Marco e della Piazzetta che terranno aperte le loro mostre sino al 21.

Il Comitato dopo aver preso atto del lavoro già svolto ha stabilito il modo con cui verranno assegnati i premi alle categorie partecipanti ai concorsi indetti dal comitato organizzatore ed ha esaminato infine il bando della Festa.

Il bando del concorso della mostra

La celebrazione della IX Festa Nazionale dell'Uva avrà inizio per tutto il territorio del Comune di Venezia il 18 settembre e si protrarrà fino a tutto il 25 settembre. In Piazza S. Marco e in Piazzetta saranno allestite dal 18 al 21 specialissime e artistiche mostre.

Un'apposita commissione aggiudicherà i premi ai vincitori delle varie categorie di concorrenti.

La manifestazione consisterà per Venezia, in un concorso a premio di negozi, chioschi ed esercizi pubblici.

Vi potranno concorrere: 1) i produttori; 2) i commercianti ed esercenti; 3) gli ambulanti; 4) le organizzazioni del Regime.

Il regolamento della gara è il seguente:

1) E' aperto un concorso, con premi in denaro e premi d'onore che quanto prima saranno precisati e resi noti, per negozi, chioschi ed esercizi pubblici.

2) L'addobbo delle mostre dev'essere semplice, intonato al carattere della festa e curato sopratutto dal lato igienico, senza eccedere in apparati di dubbio buon gusto.

3) L'uva esposta dev'essere chiaramente distinta per qualità ed appositi cartelli devono indicarne il nome, la provenienza ed il prezzo.

4) Il Comitato fisserà il prezzo dell'uva dei sacchettini i quali ultimi saranno venduti a L. 1 ciascuno

5) I concorrenti presenteranno le domande d'iscrizione alle organizzazioni fasciste e sindacali da cui dipendono, le quali alla loro volta le trasmetteranno al Comitato con sede all'Ufficio comunale per il Turismo.

6) I concorrenti della terraferma indirizzeranno, invece, le domande all'Ufficio comunale di Mestre. In ogni domanda di iscrizione dovrà risultare l'ubicazione precisa del negozio ed il luogo dove verrà fissato il chiosco, nonchè la richiesta del fabbisogno dei cestini e sacchettini, occorrenti ad ogni partecipante del concorso.

7) E' fatto obbligo ai concorrenti di tenere allestito il chiosco ed i negozi dal 18 al 25, mentre i chioschi di Piazzetta e Piazza S. Marco cesseranno la vendita il giorno 21.

8) Il chiosco del Comune viene considerato fuori concorso.

La Mutua Barbieri per i Caduti della Guerra e della Rivoluzione

La Società Mutuo Soccorso fra proprietari e addetti ai negozi parrucchieri e barbieri di Venezia ha voluto rendere particolare omaggio alla memoria dei Caduti gloriosi della grande guerra e della Rivoluzione Fascista, in occasione del cinquantenario dalla fondazione.

Domenica, nel pomeriggio, sulle 17.30 la Presidenza, il comitato pel cinquantenario e alcuni soci, particolarmente ex Combattenti, fra cui decorati, si sono recati al Lido, dove, nella Cripta del Tempio Votivo, hanno deposto una ricca corona di alloro sulla tomba del primo Caduto in difesa di Venezia intendendo con ciò di onorare tutti i Caduti e particolarmente i dodici appartenenti già alla Mutua. Sui nastri tricolori con lo stemma di Venezia e il distintivo della Società era la scritta: «La Mutua parrucchieri-barbieri di Venezia ai gloriosi Caduti per la Patria». I partecipanti alla cerimonia vennero ricevuti dal Parroco di Lido, il quale lodò l'iniziativa e osservò come la Società abbia compiuto tutto il suo dovere di patriottismo e di civismo durante la grande guerra. I presenti resero omaggio anche al Sarcofago dell'indimenticabile Patriarca della Guerra: il Cardinale La Fontaine.

Ieri giornata commemorativa del Cinquantenario alle 8 i soci e le rappresentanze si sono adunati nella sede sociale, sita a S. Aponal. Gli onori di casa sono fatti dalla Presidenza e dal Comitato. Alle ore 8.15 segue nella chiesa parrocchiale di San Silvestro la Messa in memoria dei Caduti. Celebrò il Cappellano della M.V.S.N. D. Mario Furlani, il quale, dopo il Vangelo disse appropriate parole d'occasione.

Si formò il corteo con i vessilli in testa e la Corona di alloro coi nastri tricolori con la scritta: «La Mutua parrucchieri - barbieri, ai Caduti per la Rivoluzione Fascista». Il corteo si snoda attraverso la Riva del Vin, Ponte di Rialto e S. Bartolomeo e S. Giovanni Grisostomo. Perviene poi a Via Vittorio Emanuele, dove entra a Cà Littoria. Nel Sacrario dei Caduti viene deposta, mentre tutti i presenti sono irrigiditi nel «saluto romano», la corona di alloro.

Quindi i presenti tutti, dopo l'omaggio che la Presidenza e il Comitato rendono alla Federazione Fascista, si avviano in corteo a Palazzo Duodo, sede della Federazione Artigiani dove nel salone degli affreschi, gentilmente concesso dall'Ispettore - Segretario Provinciale segue la commemorazione cinquantenaria.

Triste fine d'una gita a Venezia

Archimede Franzieri di anni 51 da Quizano d'Oglio, giungeva l'altro giorno a Venezia per una breve gita, insieme al suo compaesano Lamberto Scaratti di anni 33. L'altra sera i due si avviarono al Piazzale Roma per prendere l'autobus che doveva ricondurli al loro paese. Senonchè il Franzieri inciampandosi cadde riportando la frattura della base cranica. Venne subito trasportato all'ospedale civile ove egli fu giudicato in pericolo di vita. Infatti il poveretto il giorno dopo alle ore 16.45 cessava di vivere. La salma è stata deposta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La cupola dei Greci scoperchiata dai soliti ladri di piombo

Ignoti la scorsa notte ormeggiatisi colla loro barca vicino alla fondamenta dei Greci, si arrampicarono ad una cupola del Tempio omonimo asportando alcune lastre di piombo che la coprivano cagionando un danno di lire 500.

Del fatto si accorse il mattino successivo il custode della Comunità Ellenica Anastasio Curzoleres.

Carezze coniugali

Ieri sera alle ore 22 l'ex gondoliere Germano Focardi di anni 74 abitante a Castello 6649 mentre trovavasi nell'osteria «Alle città sorelle» ai Ss. Giovanni e Paolo, venne a diverbio con la moglie Angelina Roncoli di anni 65, dalla quale vive separato, e abitante perciò a Castello 6322. Nel corso della disputa vivace la donna colpì il marito con un bicchiere alla regione parietale sinistra producendogli una ferita guaribile in 10 giorni.

Colpito da un sasso a un occhio

Il decenne Gino Ghezzo detto Ronchi abitante a San Pietro in Volta, mentre giocava con un suo coetaneo, è stato colpito dallo stesso con un sasso, così da riportare una contusione al bulbo oculare sinistro. Accompagnato all'ospedale vi è stato ricoverato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Arresti

A cura degli agenti di Commissariato di Cannaregio è stato posto in contravvenzione Piero Pedrali, abitante a San Geremia 490, perchè affittava stanze ammobigliate senza la prescritta autorizzazione.

Di più sono stati tratti in arresto per dover scontare colla prigione ammende insoddisfatte i seguenti individui:

Natale Proto, Gino Ambrosi, Augusto Rosa, Eugenio Torre, Felice De Bei Luigi Rubelli, Ferdinando Favin, Giovanni Miani, Vincenzo Scarpa, Ermenegildo Silvestri, Pietro Mainardi e Giovanni Taddeo tutti abitanti a Cannaregio.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un bambino

Ieri nel pomeriggio il piccolo Lucio Oldani di anni 4, abitante alla Giudecca 365, trovandosi col padre sul piazzale Roma mise inavvertitamente la gamba sinistra fra i raggi della bicicletta dello stesso genitore producendosi la frattura del malleolo esterno sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Su una buccia di fico

Mentre si trovava a passare nei pressi di Santa Giustina, Erminio De Martin di anni 45, abitante a Castello 2432, svivolò su di una buccia di fico e cadendo si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un ubriaco violento

Ieri alle ore 13 Gino Giacomazzo di anni 31, abitante a Castello 2534 trovandosi in salizzada S. Francesco volle allontanare certo Agostino Novello di anni 45 che essendo ubriaco dava molestia ai passanti. L'ubriaco però gli si rivoltò e gli scaraventò un pugno sul viso producendogli una contusione all'orbita destra guaribile in giorni 10.

Nel trasportare un pianoforte

Mentre trasportava un pianoforte il manovale Giuseppe Giovanelli di anni 46, abitante a Cannaregio 3959 s'impigliò il piede destro nella cinghia che gli serviva per sollevare lo strumento riportando un trauma guaribile in giorni 20.

Si ustiona con l'acqua bollente

La trentenne Italia Macchelli abitante a Cannaregio 3016 accudendo alle facende domestiche, si arrovesciò addosso una pentola di acqua bollente riportando delle ustioni in varie parti del corpo guaribili in giorni trenta.

Ferito dalla sega circolare

Colla sega circolare Antonio Zanon di anni 19 abitante a Castello 5094 riportò una ferita lacera alle dita medio e indice della mano sinistra guaribile in giorni 15.

Si frattura un femore

Transitando per calle del Pestrin alla Bragora, Luigia Stocco di anni 86, abitante a Castello 2388 cadde fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Calce nell'occhio

Giovanni Todesco di anni 39, abitante a Castello 2700 mentre imbiancava la cucina, fu colpito da uno spruzzo di calce che gliustionò il bulbo oculare destro. Guarirà in giorni 5.

Non dondolarsi con la sedia

Mentre si dondolava con una sedia Vincenzo Padovan di anni 44 abit. a San Marco 3850 cadde urtando contro una portiera a vetri, i cui cocci lo ferirono all'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni venti.

Non giocare con i topi

Il piccino Plinio Ienist di anni 3 abitante a Sant' Elena in calle dell'Arco 2, mentre giocava con un topo chiuso in una trappola, fu dallo stesso morsicato alla mano sinistra riportando una abrasione guaribile in giorni 10.

Scienziati in visita a San Marino

SAN MARINO, 12

Stamane sono giunti in visita alla Repubblica i membri della Società italiana per il progresso delle scienze convenuti a Bologna per la 17.a riunione.

Corsi per la formazione ed il perfezionamento dei lavoratori

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. riguardante l'istituzione dei corsi per la formazione ed il perfezionamento dei lavoratori. Tali corsi hanno lo scopo di formare e di accrescere la capacità tecnica e produttiva dei lavoratori stessi in relazione ai bisogni dell'economia nazionale.

Il decreto tra l'altro stabilisce che i corsi sono posti sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'Educazione Nazionale. Il P.N.F., le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori provvedono direttamente o mediante appositi enti all'attuazione dei corsi ed annualmente inviano al Ministero dell'Educazione Nazionale le proposte relative ai piani dei corsi stessi, dandone anche comunicazione al Ministero delle Corporazioni. Per l'effettuazione di tutti i corsi devono essere utilizzate le scuole e gli istituti di istruzione tecnica.

Quelli che non possono tenersi presso tali scuole ed istituti, possono essere svolti presso fabbriche, stabilimenti, aziende ed istituti adatti allo scopo. I corsi per lavoratori si distinguono:

1) Nel settore agrario in: corsi temporanei per contadini, corsi per la formazione dei lavoratori agricoli specializzati, corsi per la formazione di colonizzatori.

2) Nel settore industriale in: corsi di primo addestramento, corsi per la formazione di operai qualificati, corsi per la formazione di operai specializzati, corsi di perfezionamento.

3) Nel settore commerciale in: corsi di primo addestramento, corsi per la formazione di lavoratori qualificati e specializzati, corsi per piccoli esercenti, corsi di perfezionamento.

4) Nel settore del credito e dell'assicurazione in: corsi di perfezionamento per i lavoratori delle aziende di credito, corsi di formazione e corsi di perfezionamento per i lavoratori delle aziende di assicurazione, corsi di formazione e corsi di perfezionamento per i lavoratori dei servizi tributari appaltati.

Appositi corsi di cui sopra possono essere istituiti in relazione a particolari necessità: corsi per la preparazione della donna alle mansioni che le sono proprie, corsi aziendali posti sotto la vigilanza dell'Ispettorato corporativo, corsi rispondenti alle esigenze dell'artigianato, corsi per l'addestramento della mano d'opera complementare per le fabbricazioni di guerra. Tutti i corsi sono di norma gratuiti.

Buono del Tesoro rubato venduto ad una banca

SONDRIO, 12

E' stata data notizia, a suo tempo, dell'ingente furto di assegni e Buoni del Tesoro avvenuto ad Intra. Numerose truffe sono state commesse con gli assegni rubati. Ora si apprende che alcuni sconosciuti, valendosi di lettere commendatizie, sono riusciti a vendere presso la Banca di Valtellina un Buono del Tesoro di 100 mila lire, Buono riconosciuto poi per uno di quelli asportati a Intra.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapio); 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 8.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno; senza muoversi dallo scompartimento, il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Consiglio di Gabinetto a Parigi

Voci d'un rimaneggiamento del Ministero - Herriot assumerebbe la presidenza

PARIGI, 12

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha fatto ritorno stamane a Parigi ed ha partecipato al Consiglio di Gabinetto che si è tenuto alle 15 sotto la presidenza del signor Daladier e, a quanto si ritiene, è stato dedicato allo studio delle misure prese a da prendere per far fronte alle eventualità provocate dalla situazione internazionale.

Una nuova riunione ministeriale avrà luogo domattina, alle 10, sotto la presidenza del signor Lebrun.

Negli ambienti politici si sono diffuse le voci di un nuovo rimaneggiamento in seno al Gabinetto nel quale sarebbero ammessi rappresentanti di tutti i partiti. Si apprende da fonte generalmente bene informata, che tali voci verrebbero confermate alla fine della seduta del Consiglio dei Ministri di domani mattina.

Si apprende ugualmente che il Presidente della Camera Herriot, assumerebbe la Presidenza del Consiglio, mentre Daladier assumerebbe il Dicastero della Difesa nazionale e Bonnet terrebbe quello degli Affari Esteri. Gli altri Ministri sarebbero scelti fra i rappresentanti di tutti i partiti politici.

Nuovi richiami alle armi

Corre voce che il Governo abbia l'intenzione di richiamare sotto le armi non meno di sette classi. Alla stazione dell'Est si è notato ieri e stamane un grande movimento di richiamati che raggiungono le fortificazione della linea Magnot.

Il giornale ufficiale pubblica un decreto relativo al richiamo in servizio attivo di centinaia di ufficiali dell'Esercito e della Marina nei ranghi della riserva. Una commissione di cinquanta membri è stata nominata per esaminare le misure da prendere nel campo industriale in caso di mobilitazione generale. Un migliaio di medici e infermieri sono stati mobilitati dal Ministero della Guerra.

I giornali hanno accolto molto favorevolmente le dichiarazioni fatte ieri sera dai dirigenti britannici alla stampa internazionale dopo la riunione dei Ministri tenutasi a Downing Street. Gli osservatori diplomatici sottolineano la frase nella quale è detto che l'Inghilterra non potrebbe restare neutra nel caso di un conflitto in cui l'integrità e la sicurezza della Francia dovessero essere minacciate, ciò che viene interpretato come una promessa formale d'intervento inglese a favore della Francia, se Parigi dovesse decidere di applicare le clausole del trattato di amicizia franco cèco. Si dà invece meno importanza a quel passaggio delle dichiarazioni dove si parla delle possibilità che ancora sussistono di risolvere pacificamente il conflitto, grazie alla mediazione di Lord Runciman.

L'allarmismo della stampa

La stampa continua la sua campagna allarmistica diffondendo notizie romanzesche che contribuiscono ad aggravare lo stato di eccezionale nervosismo dell'opinione pubblica osservando che di fronte al pericolo, l'Inghilterra ha riconosciuto il famoso «tantum» Eden-Chamberlain. Il «Paris Midi» dice che l'ex-Ministro degli Esteri inglese aveva insistito a ciò che nella dichiarazione fatta ieri ai rappresentanti della stampa internazionale venisse fatto un accenno all'unione delle forze democratiche. Si raccolgono egualmente le voci delle difficoltà in cui si trova il Presidente della Repubblica ceca e non si esclude che Benes, in seguito alle concessioni che devono fare, sia costretto a dimettersi e a trasferire i poteri alle autorità militari, provocando una crisi di cui i sudetici approfitterebbero per proclamare la loro indipendenza ed invocare magari la loro annessione alla Germania.

Nuove voci e indiscrezioni affermano ancora che il punto cruciale della crisi presente non si avrà nè stasera nè domani ma coinciderà con il grande congresso dei Sudeti che è indetto per il 10 ottobre prossimo. Soltanto per quell'epoca infatti lo Stato Maggiore germanico riterrebbe completamente efficienti le fortificazioni permanenti attualmente ancora in costruzione e non prima di quella data scoccherebbe l'ora decisiva.

Praga nel gioco franco-sovietico

I circoli franco-russi prendono inoltre violentemente posizione contro l'eventualità della neutralizzazione della Cecoslovacchia, affermando che tale soluzione costituirebbe il primo passo verso il crollo dell'indipendenza cecoslovacca. La neutralizzazione boema — osservano — sarebbe un vero attentato contro il sistema della sicurezza collettiva e toglierebbe comunque a Parigi la possibilità di servirsi delle basi aeree stabilite nella pianura boema a pochi minuti di volo da Berlino, dall'alta Slesia e da Vienna ed affermano pertanto: 1.o) che il paese sudetico deve, nell'ambito dell'autonomia amministrativa, continuare a far parte integrale della Cecoslovacchia; 2.o) la Cecoslovacchia non deve essere neutralizzata perchè cesserebbe immediatamente di esistere come base territoriale della politica franco-sovietica ;3.o) Praga deve conservare la sua libertà in materia di politica estera. Tutt'al più, aggiungono, si potrebbe ammettere che i sudetici vengano esonerati dal servizio militare nel caso di una guerra acciò che non abbiano a combattere contro i loro fratelli; andando oltre questi limiti estremi, la sicurezza della Francia è in pericolo.

L'ex-Ministro dell'aria Cot doveva prendere la parola in un comizio organizzato a Mezieres Charleville, al raduno universale per la pace. Ma durante la notte i partiti nazionalisti avevano fatto distribuire dei manifestini invitanti la popolazione a manifestare contro il «sabotaggio dell'aviazione francese». L'ex-Ministro, rendendosi conto delle accoglienze che gli sarebbero state fatte, ha preferito astenersi dall'andare al raduno che si è risolto in una manifestazione patriottica. I convenuti si sono sciolti al canto degli inni patriottici.

Le fortificazioni cecoslovacche

PARIGI, 12

L'inviato speciale di *Paris Soir* da Praga, dopo avere descritto un viaggio in automobile che ha compiuto lungo la frontiera germano-cèca, a partire da Ostrawa verso Qlucin così conclude: «Questo lungo viaggio che mi ha condotto sino a Praga ha pertanto avuto come scenario fortificazioni a perdita di vista. Impossibile di non rendersi conto che da lunghi anni la Cecoslovacchia ha l'apprensione del suo destino. Oggi ancora da Ottawa a Moravska Ostrawa io ho circolato nella cintura di fortini che domina le colline e la pianura. I ponti e le strade sono minati, dei reticolati e delle siepi ostacolo, delle trincee irte di difese sbarrano i campi all'infinito. Appena vedono un passante o una vettura, gli ufficiali e i soldati che sorvegliano le frontiere puntano i loro cannocchiali sui sospetti».

Il primatista mondiale d'altezza morto in un incidente

LONDRA, 12

Il detentore del primato mondiale di altezza, comandante Adam, e un sottotenente pilota sono rimasti uccisi e un borghese gravemente ferito, in un incidente aviatorio verificatosi a Fainborough nell'Hampshire. L'apparecchio nell'urto col suolo si è incendiato. Il comandante Adam è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Un servizio di quattro navi tra l'Italia e il Baltico

GDYNIA, 12

E' stato raggiunto ieri un accordo fra la Società di navigazione «La Costiera di Genova», che da anni gestisce un regolare servizio di navigazione Italia-Baltico, e la «Segluga Polska», la Società di navigazione parastatale polacca, per la gestione di un servizio cumulativo italo-polacco gestito con due piroscafi italiani e due piroscafi polacchi tra il Baltico e l'Italia, servizio che avrà inizio il 1.o novembre 1938.

Si annuncia pure che tra le due società sono in corso trattative per estendere il servizio anche ai porti di Bari, Ancona, ed altri empori marittimi dell'Adriatico e particolare interesse ha suscitato il fatto che «La Costiera» ha una propria sezione alla Fiera del Levante a Bari per sviluppare nuove correnti di traffico tra il Mediterraneo e il Baltico.

La morte d'un cugino del Re d'Inghilterra

LONDRA, 12

Il Principe Arturo di Connaught cugino di Re Giorgio VI è deceduto alle 3.30 di questa mattina nella sua residenza londinese di Belgrave Square.

Aveva 55 anni ed era stato colpito da grave malore allo stomaco poche settimane fa.

Dopo il Duca di Windsor era il più grande ambasciatore ufficioso dell'Inghilterra ed era ritenuto il miglior diplomatico e l'uomo di maggiore tatto della famiglia reale britannica.

La Corte prenderà un lutto di 15 giorni per la morte del Principe.

Il ritorno degli operai magiari che visitarono l'Italia

Entusiastiche dichiarazioni

BUDAPEST, 12

Sono rientrati a Budapest i 200 operai della centrale del lavoro che hanno fatto il viaggio in Italia. Essi hanno manifestato la loro gioia e il loro entusiasmo per aver compiuto questo viaggio, che non solo ha soddisfatto interamente i loro voti, ma ha dato loro sensazioni meravigliose, superiori ad ogni attesa. Tutti hanno parlato con espressioni di esaltazione del Duce, che hanno potuto vedere e conoscere da vicino durante il ricevimento che rimarrà indelebilmente impresso nel loro ricordo. Tutti hanno poi sottolineato l'amabilità con la quale sono stati ricevuti dal Segretario del Partito e la cordialità con la quale sono stati accolti dal nostro Dopolavoro e dal popolo in ogni luogo, anche nelle stazioni intermedie.

La Presidenza delle Società di medicina legale

BARI, 12

La Società italiana di medicina legale adunatasi in occasione del suo XIII Congresso nazionale di medicina del lavoro, ha eletto l'on. prof. Castellino, direttore della clinica di Napoli, a presidente della Società; il prof. Presti, direttore di clinica a Milano, e il prof. Quarelli, direttore di clinica a Torino, sono stati nominati vicepresidenti.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 12

Il Gran Quartiere Generale alle ore 10 comunica le notizie giunte sino alle ore 26:

«Alcuni contrattacchi rossi contro qualche nostra posizione nel settore dell'Ebro sono stati totalmente respinti. Nessun'altra novità degna di nota.

«Attività dell'aviazione. Nella notte dal 10 all'11 e nella giornata di ieri abbiamo bombardato gli obbiettivi militari del porto di Valencia. Sono stati colpiti il molo, i magazzini e i depositi della Campsa che furono incendiati. — Per il capo di S. M. il col.: Francisco Maria Moreno».

Il Governo cileno dimissionario

SANTIAGO DEL CILE, 12

Il Ministero ha rassegnato le dimissioni. Si ha ragione di credere che esse siano state determinate dal desiderio dei ministri di dare al Presidente della Repubblica ampia libertà di applicazione dei provvedimenti necessari alla protezione dello Stato.

Oltre 71 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 12

Ieri, con 86 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 392, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 71.234 viaggiatori.

I lavoratori jugoslavi giunti a Milano

MILANO, 12

Sono qui giunti provenienti da Venezia cento operai jugoslavi che, accompagnati dai loro dirigenti, compiono un viaggio in Italia ospiti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. Erano alla stazione ad attendere gli ospiti il rappresentante del Segretario federale che ha porto loro il saluto del Fascio primogenito. Erano pure presenti il Console generale e l'incaricato d'affari di Jugoslavia, i dirigenti dell'Unione lavoratori dell'industria, rappresentanti dei vari sindacati coi gagliardetti, le fiamme e il labaro dell'Unione.

L'entusiasmo di Vicenza

per la prossima visita del Duce

VICENZA, 12

Il Duce sarà prossimamente a Vicenza: l'annunzio venne appreso dal popolo vicentino col più vivo entusiasmo. Il Capo mancava dalla nostra città dal 1925, quando volle inaugurare e rendere con la sua presenza più solenne e suggestiva la cerimonia per l'imponente Piazzale della Vittoria, monumento unico al mondo nel suo genere.

I preparativi per onorare il Fondatore dell'Impero sono in istato avanzato e si presentano grandiosi. Un enorme arengo, avente come sfondo un grafico dell'Impero, sta sorgendo in Piazza dei Signori e di là il Capo potrà assistere all'imponente adunata del popolo vicentino, al quale parlerà.

La città ha già assunto il ritmo febbrile dei grandi avvenimenti e saprà certamente dimostrare al Duce tutta la compattezza, la disciplina e la fede che la anima. La visita del Duce proseguirà poi in alcuni centri importanti della Provincia, dove avrà agio di rendersi conto dei progressi compiuti nei vari campi della vita economica e industriale. La giornata vicentina del Capo si chiuderà con una grande festa di carattere popolare in Campo Marzio.

55 milioni concessi al personale dello Stato per premi demografici

ROMA, 12

E' stato reso noto ufficialmente che durante i primi sette mesi del 1938 i premi di nuzialità e di natalità concessi al personale statale e ad altro ad esso equiparato hanno raggiunto la notevole cifre di L. 55.062.825 (nel primo semestre del 1938 L. 46 milioni 370.795).

L'«Agenzia Economica Finanziaria riferisce come sono stati distribuiti i detti premi:

Forze armate:

Ufficiali: nuzialità 849; natalità 1564. Importo complessivo: L. 5.516.680.

Sottufficiali: nuzialità 1.230; natalità 4128. Importo complessivo: L. 6.359.950.

Agenti: nuzialità 1174; natalità 6804. Importo complessivo: L. 9.760.235.

Impiegati civili:

Gruppo A: nuzialità 378; natalità 1157. Importo complessivo L. 2.572.740.

Gruppo B: nuzialità 963; natalità 4423. Importo complessivo: L. 7.762.590.

Gruppo C: nuzialità 402; natalità 1683. Importo complessivo: L. 2.705.900.

Salariati e subalterni: nuzialità 1905; natalità 11.052. Importo complessivo: L. 20.384.130.

Dalle cifre esposte risulta chiaramente che le categorie meno abbienti sono quelle che giustamente hanno maggiormente usufruito delle provvidenze del Regime per nubialità e natalità.

Tre bimbi travolti da un'auto

Un morto e due feriti

BRESCIA, 12

Una gravissima sciagura stradale si è verificata ieri nel pomeriggio nei pressi di Virle Trepounti (Brescia), provocata dalla imprudenza di alcuni bambini. Un'auto guidata dal trentaquattrenne Arnaldo Cosma di Antonio, da Savona, proveniente da Salò si dirigeva verso Brescia allorchè tre bambini, due fratellini e un cuginetto, che si trovavano sulla destra della strada, imprudentemente cercavano di passare dall'altro lato. Il Cosma, davanti all'inaspettato ostacolo sterzava bruscamente a sinistra, ma la macchina, dopo un pauroso sbandamento investiva col parafango posteriore destro il bambino Sergio Alberti di Dante, di anni 4, gettandolo a terra, quindi abbatteva un paracarro e investiva anche gli altri due bimbi che erano riusciti, non sufficientemente però, a portarsi sul lato sinistro della provinciale. L'automobilista, che nonostante una energica frenata non era riuscito ad evitare l'investimento, compiuta una diecina di metri a zig-zag poteva finalmente arrestare la macchina e soccorreva subito i tre bambini, giacenti a terra privi di sensi. Dei tre, il decenne Giuseppe Alberto di Mario e il fratellino Albino, di tre anni, presentavano ferite gravissime alla testa ed al corpo, per cui le loro condizioni apparivano disperate. Più indietro l'Alberti Sergio, il cui urto con la testa contro la macchina aveva provocato profonde ammaccature alla carrozzeria, era già morto per frattura cranica.

Intanto alcuni passanti accorsi provvedevano ad avvertire un dottore e i carabinieri; dopo avere ricevuto le prime cure i due feriti venivano trasportati alla loro abitazione, ove venivano visitati dal medico che si riservava la prognosi, mentre la salma del piccolo cugino veniva trasportata alla camera mortuaria.

Graziani assiste alla rappresentazione d'un nuovo lavoro di Forzano

BOLOGNA, 12

Il Maresciallo d'Italia Graziani marchese di Neghelli è giunto improvvisamente ieri a Lizzano in Belvedere, per visitare la colonia di Pianaccio e la nuova sede del Dopolavoro. Egli è stato ospite di S. E. Biagi. A Pianaccio il Maresciallo d'Italia si è intrattenuto cordialmente con i reduci, fra i quali ha riconosciuto alcuni dei suoi magnifici soldati.

Nel teatro del Dopolavoro il Maresciallo Graziani ha assistito alla recita della nuova commedia di Forzano: *Racconti d'autunno, d'inverno e di primavera*, interpretata da Dina Galli e Alfredo De Sanctis e da un gruppo di altri valenti attori. In questo lavoro le fasi più drammatiche ed epiche della gloriosa guerra, le sanzioni, la giornata della fede, la proclamazione dell'Impero sono proiettate in una rapida sintesi, attraverso un dramma familiare. Il lavoro e gli artisti sono stati entusiasticamente applauditi.

Altri 300 operai polesani partiti per la Germania

ROVIGO, 12

Stasera sono partiti con treno speciale altri trecento operai polesani appartenenti a vari centri della nostra provincia, diretti nelle terre del Reich. I lavoratori, nelle loro caratteristiche divise divise azzurre, giunti nel pomeriggio, hanno sfilato per le vie cittadine, sostando dinanzi al Sacrario dei Caduti fascisti e deponendo un omaggio di fiori. Alla partenza, avvenuta tra gli applausi, erano presenti tutte le autorità con il Federale.

Il Principe partito per Pisa

PARIGI, 12

Alle ore 4.15 è partito diretto a Pisa S. A. R. il Principe di Piemonte,

Tragico crollo d'un soffitto in un paese emiliano

BOLOGNA, 12

Nel comune di Calderara di Reno, il soffitto di una decrepita casa colonica a tre piani crollava improvvisamente, sfondando i pavimenti sottostanti. In uno dei quartieri crollati stavano in quel momento riuniti a tavola la casalinga Ida Parozzi, una sua sorella e una figlia della prima, di anni sei. Essendo stato il crollo preceduto da un sinistro scricchiolio, la bambina e la zia si slanciarono fuori, ma la Ida Parozzi non fece in tempo e rimase sepolta dalle macerie. Più tardi veniva estratta cadavere.

PUGILATO

Il Segretario del P.N.F. elogia i dirigenti e i tecnici

ROMA, 12

Il Segretario del P. N. F., preso atto dell'attività internazionale svolta dalla Federazione pugilistica italiana e che si può considerare chiusa per l'anno XVI con la vittoriosa ultima gara contro la Svizzera, ha inviato il suo elogio ai dirigenti centrali e periferici della Federazione stessa, all'allenatore federale e agli atleti, per i brillanti risultati ottenuti.

Il conte Volpi presidente delle Assicurazioni Generali

La presidenza dell'Adriatica di Sicurtà a S. E. Suvich

ROMA, 12

Oggi ha avuto luogo in Roma l'adunanza del Consiglio generale e del Consiglio direttivo delle Assicurazioni Generali. Il presidente cav. di gran croce Edgardo Morpurgo ha dichiarato di ritirarsi dalla carica di presidente e di amministratore delegato.

Si è quindi proceduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di S. E. il conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato ed ex Ministro delle Finanze, Presidente della Confederazione generale dell'industria e da 17 anni amministratore della Società. Inoltre sono stati nominati vicepresidenti: il sen. Giorgio Pitacco e il gr. uff. Antonio Cosulich.

S. E. Volpi ha dichiarato di voler porre ogni sua cura perchè il grande organismo, di cui assume oggi la responsabilità e che nel Regime fascista ha rafforzato la sua compagine, continui nel suo costante sviluppo in Italia e all'Estero.

L'adunanza si è chiusa col saluto al Duce cui i consiglieri hanno rivolto il loro riconoscente pensiero per l'imminente sua visita alla città di Trieste, dove la Compagnia è sorta da oltre un secolo.

Si è pure riunito oggi in Roma il Consiglio direttivo della Riunione Adriatica di Sicurtà. Il presidente dott. Arnaldo Frigessy di Rattalma ha presentato al Consiglio la proposta di designare alla carica di presidente del consiglio stesso, in di lui vece, S. E. Fulvio Suvich, Ambasciatore d'Italia, ed alla carica di vice presidenti S. E. Alberto Pirelli, Ministro di Stato, ed il gr. uff. Enrico Parise nobile di Messina (presidente dell'Associazione nazionale fascista dei proprietari dei fabbricati), ambedue già membri del Consiglio direttivo. Le designazioni proposte sono state unanimemente approvate.

Avuta quindi dai direttori generali la relazione sull'andamento dell'attività sociale in Patria e all'estero, il Consiglio la ha approvata, confermando le proprie direttive per l'ulteriore svolgimento dell'attività sulle linee di crescente sviluppo della centenaria compagnia seguite.

Il presidente on. Suvich ha indirizzato un telegramma al Capo del Governo esprimendogli il sentimento unanime del Consiglio e dei collaboratori tutti dell'istituto, alla vigilia dell'attesa visita del Duce a Trieste, città natale della Compagnia.

La vittoria del grano

L'esultanza degli industriali espressa dal co. Volpi al Duce

ROMA, 12

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Gli industriali italiani partecipano all'esultanza nazionale per i risultati definitivi della campagna frumentaria anno XVI. La battaglia del grano, voluta, guidata dal Duce, ha consacrato quest'anno in circostanze climatiche avverse la definitiva vittoria che assicura l'indipendenza alimentare della Nazione, base e presupposto dell'autarchia pel cui raggiungimento gli industriali disciplinatamente combattono la diuturna campagna ai vostri ordini. Presidente Confederazione fascista industriali Volpi».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 256 - Cent. 30

MERCOLEDI' 14 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Moisè 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il problema dei Sudeti dopo il discorso chiarificatore di Hitler

Importante precisazione del Governo fascista

Due sole soluzioni possibili: dare ai Sudeti la facoltà di disporre del loro destino, o negare questo diritto. Con la prima si sceglie la via della giustizia e della pace, con la seconda quella del disordine e della guerra

Il Governo cèco proclama lo stato d'assedio nei Sudeti - Ultimatum di Henlein per la revoca della misura - Praga indugia a rispondere - 12 morti in conflitti

La nota dell'"Informazione diplomatica,,

ROMA, 13

L'Informazione Diplomatica *nella sua nota odierna numero venti, pubblica quanto segue:*

« Negli ambienti responsabili romani, il discorso del Fuehrer viene considerato come un potente contributo alla chiarificazione del problema sudetico.

« Anzitutto va ricordato che la Cecoslovacchia è una autentica e paradossale creatura della diplomazia di Versailles, dove, dopo aver demolito la vecchia Austria, si sentì il bisogno di crearne una nuova con capitale Praga. Il nuovo Stato ebbe così sette milioni circa di Cèchi insieme con tre milioni e mezzo di Tedeschi, un milione di Magiari, due milioni e mezzo di Slovacchi, un forte numero di Polacchi e Ruteni, senza contare altre aliquote di razze minori come gli Ebrei. Un vero mosaico, come si diceva una volta dell'Impero degli Absburgo!

« L'insieme di queste minoranze, che hanno di recente costituito un fronte unico, supera la massa numerica dei Cechi. Non si tratta di minoranze marginali di fronte ad una grande maggioranza omogenea: si tratta di minoranze imponenti per numero, con una forte coscienza nazionale, in uno Stato che ha appena venti anni di vita.

« In siffatte condizioni Benes sarebbe stato egregiamente consigliato se avesse accettato integralmente, e subito, i famosi punti di Karlsbad. Non lo ha fatto perchè anche egli — come la vecchia Austria di cui è il massimo erede — è sempre in ritardo di un'idea o di un'ora.

« In questo momento, dopo il discorso di Hitler, la questione si sposta sul piano concreto del diritto di autodecisione, che non può essere negato ai Sudeti specialmente da coloro che si fecero i banditori di tale diritto.

« Vi sono ormai due sole soluzioni possibili: la prima è quella di dare ai Sudeti la facoltà di disporre del loro destino; l'altra nel negare questo diritto. Dando ai Sudeti la possibilità di scindersi da Praga, si sceglie la via della giustizia, e soprattutto quella della pace; l'altra soluzione è quella del disordine e della guerra.

« Il compito di Runciman deve essere diretto ormai a convincere Benes che la saggezza e la convenienza consistono nell'accettare la separazione di un arto ormai completamente estraneo alla vita del proprio organismo.

« O questo, o il disordine cronico di una esistenza comune divenuta impossibile, con sbocco finale la guerra.

« Ma che cosa può sperare la Cecoslovacchia dalla guerra? E dovrebbero milioni di giovani di ogni Nazione d'Europa precipitarsi nella mischia al solo scopo di mantenere la signoria di Praga sulle popolazioni tedesche dei Sudeti?

« Questi interrogativi hanno in se stessi la risposta.

« Nei circoli responsabili romani si pensa che i bolscevichi di oriente e di occidente possano avere interesse a scatenare una conflagrazione. Ma questo non è l'interesse dell'Europa e del mondo ».

Soddisfazione a Berlino

per la manifestazione di solidarietà dell'Italia fascista

BERLINO, 13

Hitler ha lasciato Norimberga in treno diretto a Monaco e Berchtesgaden.

*La nota dell'*Informazione diplomatica, *giunta questa sera all'Agenzia ufficiosa tedesca, è stata subito diramata ai giornali che la pubblicheranno nelle edizioni di domani. In questi circoli politici la nota ha prodotto viva soddisfazione. Essa è commentata dovunque e giudicata favorevolmente. La* National Zeitung *scrive che si tratta di una manifestazione della solidarietà in atto e aggiunge che la nota ufficiosa costituisce in primo luogo un energico virile appello al senso di responsabilità dei governanti di Parigi e di Londra, i quali — aggiunge — sono i maggiori responsabili di quanto potrebbe accadere. A Londra e a Parigi spetta di esercitare su Praga la necessaria pressione. Roma ha additato la via giusta che può condurre ad una soluzione definitiva. E' certo che tutto il popolo tedesco accoglierà con profonda soddisfazione e con viva gratitudine questa manifestazione di solidarietà partita dall'Italia in un momento così difficile.*

Segnalando le disciplinate manifestazioni con cui i Sudetici hanno riaffermato, dopo il discorso del Fuehrer, la propria indefettibile fede, i fogli berlinesi constatano che, alle chiare parole di Hitler, il Governo di Praga ha risposto proclamando lo stato d'assedio in parecchie provincie e inaugurando un nuovo e più sanguinoso regime di terrore. E' con vivissima indignazione che la stampa tedesca registra nuovi episodi di violenza cèca.

Particolarmente grave appare quello verificatosi a Tachau, dove la locale gendarmeria aprì il fuoco, senza alcun preavviso, contro pacifici passanti, uccidendone tre e ferendone un gran numero. « Siamo in presenza di una situazione nuova — scrive il Berliner Tageblatt. *— La risposta di Praga al monito del Fuehrer giustifica le più nere previsioni ». La* National Zeitung *ricorda a Praga che il Governo del Reich, e con esso tutto il popolo tedesco, è pronto e si è solennemente impegnato ad intervenire in difesa dei Sudetici, quando ciò fosse necessario, anche con le armi. A differenza del 1914 — prosegue il giornale — tutti i Governi sanno oggi che cosa è in gioco: all'estero spetta decidere se si vuole prendere posizione pro o contro il diritto e la giustizia ».*

Dal canto suo la Nachtausgabe *così riassume l'imperativo dell'ora: immediata, completa liberazione dei Sudetici da tutti i nemici cechi; plebiscito in libertà, e garanzia che Praga ne rispetterà l'esito. Infine, nell'interesse della pace, identiche concessioni anche a tutti gli altri gruppi etnici della Cecoslovacchia, che oggi — dichiara il giornale — come Stato più non esiste. Tutto ciò deve avvenire con la massima urgenza. Ciò che noi pensiamo della democrazia è cosa affatto secondaria ed è anche secondario il fatto che Benes debba finire come il titolare di una cattedra universitaria in America o in qualunque altro modo ».*

*L'*Angriff *dichiara che per amore o per forza, Benes deve dare ai Tedeschi di Cecoslovacchia ciò che chiedono. Il Fuehrer non ha lasciato dubbi su questo punto. Richiamandosi ai nuovi gravi incidenti, il giornale rileva poi che quando in Palestina cade ucciso un Inglese, la Gran Bretagna procede a crudeli azioni di rappresaglia. Forse che la vita di un Tedesco vale meno di quella di un Inglese? I Tedeschi hanno tollerato le provocazioni e le violenze cèche, ma la pazienza da parte tedesca è esaurita.*

Registrando l'eco internazionale del discorso del Fuehrer, la stampa tedesca sottolinea le impressioni dell'Italia fascista e l'evidente malafede del mondo cosiddetto democratico. L'ufficiosa Boersen Zeitung *replica al* Times *ricordando che milioni e milioni di Irlandesi furono costretti ad abbandonare la Patria e ad emigrare in America. E' forse sotto questo punto di vista — continua il giornale — che il foglio londinese trova giusto e logico il trattamento inflitto dai cèchi ai Sudetici.. Noi invece abbiamo una concezione molto diversa delle leggi dell'umanità e dei diritti dei popoli. La stampa ed i governanti di Praga si sono apertamente votati in questi ultimi decenni alla loro politica di cechizzazione, rivolta a distruggere ed a sterminare fino all'ultimo le vestigia della civiltà della popolazione tedesca. La responsabilità di questa politica spetta in pieno al signor Benes e chi afferma il contrario è in malafede.*

« Le democrazie vorrebbero negare a tre milioni e mezzo di sudetici quel diritto di autodeterminazione che hanno riconosciuti a gruppi etnici infinitamente minori di numero come, per esempio i Lituani. Questo diritto è stato la base su cui è sorta la Cecoslovacchia ed è stato solennemente promesso ai Sudetici fin da allora. La promessa non venne mantenuta, ma ciò non significa che sia caduta in prescrizione. I Tedeschi sudeti reclamano oggi per loro questo diritto che è uno dei più elementari dell'umanità e non vi rinunceranno a nessun patto, come lo dimostrano le appassionate invocazioni: « Un solo Reich! *» «* Un solo popolo! *» «* Un solo Fuehrer! *». Analoghe considerazioni fanno gli altri fogli berlinesi. « La Germania — scrive il* Berliner Tageblatt *— vuole la pace, ma non a prezzo dell'oppressione dei fratelli sudetici.*

Le Muenchner Neueste Nachrichten *rilevano che il Fuehrer ha dato piena facoltà ai sudetici di formulare le modalità dell'autodecisione e che spetterà poi a Praga prendere posizione. E continua: « Ma se allora qualcuno dei signori del Governo cèco osasse ancora cercare rifugio dietro ulteriori temporeggiamenti o maltrattamenti anche di uno solo dei nostri fratelli, le conseguenze del discorso del Fuehrer entrerebbero immediatamente in vigore ».*

Il Voelkischer Beobachter, *dopo aver sottolineato che mezza Italia ha ascoltato alla radio il discorso del Fuehrer e che i giornali italiani hanno continuamente assicurato che Italia e Germania marceranno insieme a tutti i costi ed in qualunque frangente, sottolinea che la Germania mai dimenticherà il contegno esemplare del Fascismo in questi giorni di estreme decisioni per la guerra o per la pace.*

Dallo stato d'assedio nei Sudeti all'ultimatum del Partito di Henlein

PRAGA, 13

Gli avvenimenti precipitano in Cecoslovacchia. La notte che è seguita al discorso di Hitler è stata una notte tragica per i paesi dei tedeschi sudetici, nuovamente insanguinati per incidenti provocati da cèchi. A tutto ciò è venuta ad aggiungersi la decisione del Governo di Praga di proclamare lo stato d'assedio nei distretti sudetici di Eger, Neudek, Prisecnice, Elbogen e Kaaden. Successivamente lo stato d'assedio è stato esteso anche ad altri tre distretti sudetici, cioè a quelli di Karlsbad, di Falkenau e di Ceschi Olpau e inoltre il Governo ha fatto sapere che avrebbe esteso l'eccezionale misura a tutti quegli altri distretti in cui l'ordine pubblico potesse essere turbato. Il Governo ha pure lanciato un appello alla popolazione perchè si mantenga calma assicurando che gli organi di polizia sono sufficienti a mantenere l'ordine legale.

L'improvvisa e ingiustificata misura del Governo cèco ha naturalmente provocato l'immediata reazione dei Sudeti.

La delegazione henleiniana incaricata delle trattative col Governo è partita subito per Eger e stamane si è messa in consultazione con Konrad Henlein per decidere in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio nelle provincie sudetiche.

Le richieste sudetiche

Dopo la riunione di Eger, il Partito dei Tedeschi dei Sudeti ha diramato il seguente comunicato: « Una seduta del comitato direttivo del Partito si è tenuta oggi ad Eger ed ha esaminato, insieme con la delegazione incaricata delle trattative col Governo, la situazione creatasi in seguito agli incidenti di ieri ed alle misure decise dal Governo.

« Il presupposto delle discussioni del Partito si è fondato sul fatto che dal febbraio 1938, il Presidente del Consiglio cecoslovacco ha ripetutamente dichiarato che non avrebbe intrapreso alcuna importante misura senza prima aver consultato il Partito dei Tedeschi dei Sudeti.

« Malgrado la delegazione sudetica si sia trattenuta oggi a Praga fino alle ore 12.30 e sia stata perfino in contatto telefonico col Presidente del Consiglio, tuttavia il Governo ha ordinato e messo in esecuzione misure allarmanti e di vasta portata. Così, sono stati dislocati nel territorio sudetico rinforzi di gendarmeria e distaccamenti militari ed in certe zone, attraverso la radio, è stato dichiarato lo stato d'assedio.

« Il rappresentante di Corrado Henlein, deputato Frank, ha comunicato al Presidente del Consiglio le richieste del Partito in merito alla situazione. La direzione del Partito dei Tedeschi dei Sudeti ha accertato che un numero importante di Sudeti tedeschi è stato dagli organi statali e dai « Hranciari » ucciso e ferito.

« In questa situazione la direzione del Partito dei Tedeschi dei Sudeti si vede nell'impossibilità di trattare liberamente e senza influenza sulla sorte della popolazione sudetica, se il Governo non prenderà le seguenti misure:

« 1. - Ritirare la dichiarazione di stato d'assedio.

« 2. - Da tutti i distretti in maggioranza tedeschi ritirare la polizia statale. L'esercizio del potere politico deve essere trasferito ai Borgomastri, i quali devono provvedere all'organizzazione destinata a sostituire tali organi pubblici per il mantenimento dell'ordine.

« 3. - Il servizio della gendarmeria e le competenze degli organi del S.O.S. (Straz Osobri Svoboda, guardia di sicurezza personale) debbono essere limitati alle normali funzioni ed ai normali quadri. Contemporaneamente al ritiro della polizia di stato ci si deve accordare con i Borgomastri per evitare un ulteriore spargimento di sangue.

Praga temporeggia

« 4. - Tutte le formazioni militari devono essere acquartierate nelle loro guarnigioni e ritirate in edifici puramente militari, restando lontane dalla popolazione civile. Se queste richieste non verranno accettate entro sei ore e se non sarà ordinata la pubblicazione e radiodiffusione di tale decisione, il Partito dei Sudeti declina ogni responsabilità per lo sviluppo ulteriore degli avvenimenti ».

Il Presidente del Consiglio Hodza, ricevuto l'ultimatum dei deputati Sudeti, ha immediatamente riunito il Consiglio dei Ministri per esaminare le richieste. Il Consiglio si è prolungato per qualche tempo, senza prendere nessuna decisione. Poi la seduta è stata sospesa e il Presidente Hodza si è recato a conferire col Presidente della Repubblica Benes. Altri colloquio ha quindi avuto con i Ministri di Francia e d'Inghilterra. Dopo questi colloqui, il Consiglio dei Ministri ha ripreso la sua seduta.

Da fonte ufficiosa si apprende che il Governo ha deciso di non rispondere alla comunicazione sudetica considerandola come « ultimatum » di un partito politico al quale, secondo la costituzione, il Governo non è obbligato a rispondere. Si informa da fonte ufficiosa che il Governo avrebbe fatto sapere al rappresentante di Corrado Henlein, deputato Frank, che simili discussioni non possono essere trattate per via telefonica e che pertanto la delegazione sudetica è invitata a venire a Praga.

Frank ha comunicato ad Hodza che, a sua volta, il Partito risponderà per mezzo del deputato Kundt. Questi però fino a tarda ora non ha dato nessuna comunicazione.

Da fonte governativa si apprende che nella risposta di Hodza non è stata esclusa la possibilità che siano ritirate le gravi misure ordinate oggi poichè da parte henleiniana ci siano garanzie che l'ordine sarà mantenuto. Il numero dei morti nei vari incidenti ascende a dodici.

Si apprende che la direzione del Partito dei Tedeschi dei Sudeti si trasferirà ad Asch.

La notizia dell'ultimatum dei deputati sudeti ha creato in Praga uno stato di grandissimo allarme; la folla si è precipitata per le strade, riunendosi in capannelli che discutevano animatissimamente. I servizi di sicurezza sono stati subito aumentati. Nella sera grossi pattuglioni di truppe e di polizia percorrono la città. Lo stato di nervosismo è al colmo.

Alle 23 l'inquietudine per le strade era aumentata. Si calcola che circa centomila persone circolino per le vie. Le pattuglie di polizia impediscono però che gli assembramenti si formino stazionando. Tutti gli edifici tedeschi sono piantonati per impedire incidenti. La Legazione di Germania è difesa da cordoni di truppa.

Avendo l'organo del Partito dei Sudeti Zeit *ricevuto ordine dalle autorità competenti di non poter pubblicare se non comunicati ufficiali, ha deciso, in segno di protesta, di cessare le pubblicazioni. La direzione del Partito sudeto e tutti gli uffici del Partito si sono trasferiti nel territorio sudetico.*

Sanguinosi incidenti

Gli avvenimenti che abbiamo più sopra riferiti, sono stati preceduti da una serie di incidenti che hanno avuto a teatro la regione dei Sudti. La popolazione del distretto di Russig, che è sempre stata particolarmente maltrattata dai cèchi, si era riunita ieri sera nella piazza principale, dove il nuovo borgomastro della città, dott. Tausche, ed il deputato sudetico Ritter, avevano pronunciato dei discorsi dal balcone di una casa.

Alla fine della manifestazione, allorquando i partecipanti stavano ritornando alle loro case in perfetta disciplina, un piccolo gruppo di cèchi si è avvicinato a Sudetici di Schonpriesser, provocandoli con ingiurie. I Sudetici non si preoccuparono della provocazione ed allora i cèchi aprirono il fuoco contro di essi. Il sudetico Hellmuth Lang rimase ucciso sul colpo; un'altra pallottola ha colpito il tedesco Rudolf Vacha, il quale si trovava ad una finestra, uccidendolo ugualmente.

Da parte sudetica s'apprende che come risulta da molti testimoni, i colpi di arma da fuoco sono stati sparati da gruppi cèchi, i quali mostravano atteggiamento minaccioso. Finora la polizia non è riuscita a rintracciare i colpevoli.

Ad Eger da migliaia di persone si erano riunite nelle strade davanti agli altoparlanti. Dopo il discorso di Hitler un corteo composto da migliaia di persone ha percorso le strade della città gridando: « Vogliamo un plebiscito! Dateci la pace! ».

Quando il corteo giunse ad un centinaio di metri dalla casa del popolo, parecchi colpi d'arma da fuoco furono sparati contro i manifestanti. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito.

Stamani tutta la città era pavesata con bandiere tedesche. Mentre gli operai poco prima delle otto raggiungevano gli stabilimenti e numerosi ragazzi andavano a scuola, parecchi agenti improvvisamente sparavano sulla folla che si trovava sul mercato dove si svolgeva la fiera annuale. Il tedesco Miklas Gibner di quaranta anni, è rimasto ucciso da una pallottola alla testa. Sei altri passanti sono rimasti gravemente feriti. Il mercato e gli accessi alla fiera sono stati chiusi. I depositi ed i magazzini hanno chiuso le porte e gli scolari sono stati mandati a casa.

Verso le nove delle truppe sono entrate nella città, disperdendo gli ammassamenti.

L'osservatore inglese Sutton Pratt, che si trova a Eger, ha visitato la salma del Gibner. La città di Eger ha inviato numerosi telegrammi di protesta al Presidente della Repubblica Benes, al Primo Ministro Hodza e Czerny.

A Krumec, sulla chiesa parrocchiale, come sull'edificio del ginnasio, stamane sventola bandiera uncinata. L'entusiasmo in tutta la popolazione sudetica per il discorso del Fuehrer è indescrivibile.

Da Boemisch Krumau, informano che il capo della polizia dello Stato ha inviato colà ieri sera due autocarri carichi di agenti armati di carabine e mitragliatrici. Quando la popolazione si è riunita nelle strade per esprimere la loro gioia per il discorso del Fuehrer, la polizia ha effettuato delle cariche. Grazie all'intervento del dirigente regionale del partito tedesco sudetico tali incidenti hanno potuto essere evitati.

Mentre il capo Johst si recava alla stazione di polizia per protestare contro gli arresti, è stato assalito, sotto gli occhi della polizia, dai comunisti. Al suo arrivo al posto di polizia, un gendarme ha spianato contro Johst una mitragliatrice.

Durante i disordini avvenuti per le strade della città dieci persone sono rimaste ferite di cui una gravemente. A Krumau una folla di seimila persone ha percorso le strade cantando gli inni nazional-socialisti per protestare contro le provocazioni cèche. Le scuole sono state chiuse.

A Teplitz i comunisti ed i cèchi avevano organizzato delle dimostrazioni per ieri sera fra le ore ventuna e le ventidue. Avendo i tedeschi sudetici organizzato delle manifestazioni per la stessa ora, si sono prodotti degli scontri fra la polizia dello Stato ed i sudetici. La polizia ha fatto uso di sfollagente.

Il deputato sudetico Zippelius, che voleva intervenire, è stato ferito da un agente della polizia da due colpi di bastone alla testa ed al dorso. I disordini sono continuati per tutta la notte e parecchie persone sono rimaste ferite.

Ventimila soldati svizzeri concentrati alla frontiera

BERNA, 13

Una delle disposizioni di cui ieri si parlava negli ambienti giornalistici è stamane confermata. Tutte le truppe chiamate sotto le armi, o per istruzione, o per il consueto annuale periodo di addestramento, o che si possono calcolare intorno ai ventimila uomini, fra ieri e stamane sono state avviate lungo la linea di frontiera e segnatamente nel Giura bernese ed intorno a Basilea.

Si è riunita la commissione di difesa del paese, per deliberare sulla situazione. Naturalmente sulla discussione viene mantenuto il più rigoroso segreto. Si assicura però che per il momento non si pensa alla mobilitazione. A proposito del provvedimento di caricare tutte le mine sulle strade e sui ponti di accesso al territorio della Confederazione, si fa sapere che questa decisione risale a parecchi giorni e che le autorità federali avevano dapprima pensato di mantenere il segreto in proposito ma allorquando le truppe cominciarono a preparare in pieno giorno le mine dei ponti sul Reno, la popolazione di Basilea s'impressionò e allora fu, su desiderio espresso dal Consiglio di Stato di codestà città, che il Dipartimento militare federale acconsentì a metter le cose a posto ed a pubblicare la decisione presa. Questa, comunque, sarebbe da attribuirsi al medesimo motivo per il qual la Francia rispose con vari provvedimenti di precauzione sulla linea Maginot ai concentramenti di truppe tedesche sul Reno. Siccome dal Mare del Nord al Mediterraneo — così si nota — il territorio svizzero è la sola regione che non sia seriamente fortificata, le autorità federali hanno considerato come doveroso esprimere la loro ferma volontà di impedire con qualsiasi mezzo un passaggio di truppe belligeranti sul suolo svizzero, nel caso che l'attuale tensione dovesse degenerare in conflitto armato. Ciò però non significa affatto che le autorità federali considerino oggi come più probabile di qualche giorno fa lo scoppio di un conflitto.

Il discorso del Führer

Il plauso di Varsavia

La responsabilità incombe su Praga

VARSAVIA, 13

Una nota ufficiosa dice che i circoli politici polacchi commentano nel modo seguente il disorso di Hitler: La forma del discorso, per quanto si riferisce alla Cecoslovacchia, è considerata vivace e tale da dare assicurazione di soccorsi da parte del Reich ai Tedeschi sudeti. Il Cancelliere non ha formulato nettamente i suoi postulati, ma ha dichiarato che il Reich si opporrà all'oppressione dei Tedeschi sudeti. Così secondo il parere dei circoli politici polacchi, il Cancelliere ha lasciato la porta aperta a negoziati ulteriori tanto col Reich che con i Tedeschi sudeti.

Un'impressione particolare ha prodotto a Varsavia la parte del discorso in cui si parla dei sacrifici fatti dalla Germania nell'interesse della pace. Il Cancelliere ha posto in evidenza, dichiarano i circoli politici polacchi, la pacificazione sulle frontiere tedesche e ha constatato che la Germania, rinunciando alle sue rivendicazioni territoriali, ha agito nell'interesse del mantenimento della pace. Hitler ha rilevato chiaramente la pacificazione delle relazioni polacco-tedesche dichiarando che egli considera la frontiera polacco-tedesca come inviolabile. Si deve osservare a questo proposito, dichiarano i circoli politici polacchi, che è la prima volta che Hitler constata in una dichiarazione ufficiale l'inviolabilità assoluta della frontiera orientale del Reich, rinunziando così ad ogni revisione territoriale nei confronti della Polonia. La no-

ta ufficiosa conclude dichiarando che attualmente, secondo gli stessi circoli polacchi, ogni responsabilità della situazione incombe su Praga.

A complemento di questa nota ufficiosa gli ambienti ufficiali polacchi così commentano il discorso del Cancelliere Hitler: « Il discorso del Fuehrer precisa in maniera chiara la situazione internazionale, sottolineando la volontà della Germania di conservare la pace e la stabilità. L'unica eccezione fatta in ciò che concerne la Cecoslovacchia è in dipendenza della questione dei Sudeti. Il Cancelliere Hitler ha sottolineato fortemente l'importanza per la pace dell'accordo concluso nel 1934 con la Polonia, accordo che entra nel sistema di stabilizzazione delle frontiere tedesche come uno degli elementi essenziali della pace. Tale dichiarazione è accolta in Polonia con piena approvazione.

« L'affermazione categorica dell'interesse della Germania nel problema dei Sudeti, non costituisce una sorpresa. La missione di Lord Runciman, del resto mostra come il problema dei Sudeti sia di carattere internazionale. Il discorso di Hitler non esclude le possibilità di una soluzione pacifica della questione dei Sudeti, ma fa dipendere tal soluzione da cambiamenti essenziali nel la struttura interna della Cecoslovacchia. Mettendo avanti il principio dell'autodecisione dei Tedeschi dei Sudeti, Hitler si mantiene nello spirito del compromesso ».

Il punto di vista magiaro
s'identifica con quello tedesco

BUDAPEST, 13

La stampa pubblica in esteso il discorso del Fuehrer, stampando in vistosi caratteri le frasi più risolute e quelle che proclamano l'invincibilità della Germania e dell'Italia. Nei commenti, i giornali rilevano che Hitler, ponendo il problema cecoslovacco in chiari termini e lasciando aperta la via a negoziati decisivi, apporta un contributo alla causa della pace europea e sottolineando inoltre che il punto di vista ungherese si identifica perfettamente con quello tedesco.

Il «Budapest Hirlap» considera più che giustificato lo sdegno della Germania per la menzogna della mobilitazione del ventuno maggio e aggiunge che è un nemico della pace chi cerca di gettare infondati sospetti su altri onde allontanare l'attenzione generale dei propri problemi. Il giornale ricorda poi che anche il Presidente del Consiglio ungherese, Imredy, rilevò, nel discorso di Kaposvar, l'assurdo della situazione interna cecoslovacca, e sostiene che soltanto sulla base del diritto di autodecisione è possibile regolare la forma di assistenza e la posizione giuridica delle varie nazionalità.

L'«Uj Magiarsag» scrive che la propaganda menzognera e diffamatrice dei giornali e delle agenzie ebraiche ha ricevuto un colpo mortale dal discorso di Norimberga. Osserva poi che non è da meravigliarsi se la Germania e l'Italia perdono la pazienza, poichè coloro che vogliono la loro rovina minacciano la pace europea.

Simpatia nipponica
per l'atteggiamento del Reich

TOKIO, 13

Negli ambienti diplomatici — come l'*Agenzia Domei* pone in rilievo — si manifesta simpatia per l'atteggiamento della Germania nella questione dei Sudeti, provocata dall'artificiosa costruzione dei trattati di pace. Si pone specialmente in rilievo quanta parte abbia avuto nell'aggravarsi di tale questione la macchinazione sovietica mirante all'isolamento della Germania. Si osserva inoltre come fino al settimo congresso del Comintern, quest'ultimo abbia cominciato a seguire il sistema dei fronti popolari, cercando di isolare le Potenze anticomuniste, sistema rivelatosi specialmente in Spagna ed in Cina.

La responsabilità di Mosca

RIO DE JANEIRO, 13

La stampa si occupa largamente della questione cecoslovacca. Particolarmente interessante è l'articolo del *Correio da Manha* il quale addebita alla Russia l'attuale situazione perchè fomenta la resistenza cecoslovacca. « Se la Francia e l'Inghilterra avessero consigliato al Governo di Praga un atteggiamento moderato, la soluzione del problema si sarebbe già ottenuta — continua il giornale, — ma Londra e Parigi nulla hanno fatto in questo senso. Un ingranaggio sinistro e tenebroso cospira contro la pace e dietro ad esso stanno i Sovieti ».

L'Olanda neutrale

L'AJA, 13

Il Governo olandese, seguendo l'esempio degli altri Stati della convenzione di Oslo, ha dichiarato di voler osservare la più stretta neutralità, compresa l'astensione da ogni specie di sanzione e vietando il passaggio di truppe belligeranti attraverso il territorio olandese.

Il parere di Belgrado

BELGRADO, 13

In questi circoli politici si ritiene che il discorso del Fuehrer non chiude la porta ad una soluzione pacifica della questione dei Sudeti. Esso, pertanto, è stato accolto con un certo sollievo.

Da fonte autorizzata si smentiscono pertanto le voci di prossime dimissioni del Ministro dell'Industria e Commercio, Roman.

La Polonia interromperà
le relazioni con la Spagna rossa

VARSAVIA, 13

Secondo informazioni diffuse negli ambienti politici di Varsavia, l'attuale Ministro di Polonia presso il Governo della Spagna rossa, Szumlakowski, lascierebbe prossimamente il posto che non verrebbe più ricoperto.

Una dichiarazione britannica
dopo una serie di riunioni dei Ministri

LONDRA, 13

Londra ha vissuto oggi una giornata di intensa drammaticità. Si può dire che il Gabinetto sia rimasto riunito in continuità di fronte all'aggravarsi della situazione in seguito agli avvenimenti di Cecoslovacchia.

Alle ore 15 il Primo Ministro Chamberlain ha riunito a Downing Street il Ministro degli Esteri, il Cancelliere dello Scacchiere ed il Ministro dell'Interno, presenti anche il segretario permanente al Foreign Office ed il consigliere diplomatico del Governo, per proseguire l'esame del discorso pronunciato ieri sera a Norimberga dal Cancelliere Hitler, e per discutere la situazione inattesamente provocata, assai più che dai deplorevoli incidenti in Cecoslovacchia, dall'inaspettata decisione del Governo di Praga di proclamare la legge marziale nelle provincie sudetiche.

Riunioni di Ministri e colloqui

Si dichiara ufficialmente che questo provvedimento draconiano ha suscitato viva sorpresa. Lord Runciman, da Praga, ha mandato sul luogo dove avvennero gli incidenti il suo collaboratore maggiore Soutton Pratt. Si aspetta a Londra ansiosamente un rapporto del maggiore Soutton Pratt, che, a quanto si spera, consentirà di vagliare esattamente la portata della situazione.

Questa mattina il sig. Chamberlain ha ricevuto anche il capo del partito laburista di opposizione Attlee ed il capo del gruppo liberale permanente di opposizione, sir Archibald Sinclair, ai quali ha dichiarato che il Governo non ritiene necessaria, per il momento, la convocazione della Camera dei Comuni, giudicando essenziale di concentrare tutti gli sforzi per l'intensificazione dell'opera di conciliazione a Praga.

Alle ore 19 il Primo Ministro si è nuovamente trovato in Downing Street insieme con il Ministro degli Esteri, il Cancelliere dello Scacchiere ed il Ministro degli Interni. Inoltre, sono stati invitati a partecipare alle deliberazioni i Ministri delle Forze Armate, ossia il Ministro coordinatore della difesa nazionale, sir Thomas Inskip, il Ministro della Marina signor Duff Cooper, il Ministro della Guerra signor Hore Belisha ed il Ministro dell'Aria sir Kingsley Wood. Ciascun Ministro delle Forze Armate era accompagnato dal capo di Stato Maggiore della rispettiva arma.

I tre Ministri delle Forze armate e i capi degli Stati Maggiori della Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica costituiscono il cosiddetto Comitato supremo per la difesa imperiale.

La riunione è durata un'ora e un quarto. Alla fine della riunione, però, il Primo Ministro è rimasto in Downing Street a colloquio con Halifax e Simon e con il Consigliere diplomatico del Governo, Sir Robert Vansittart. In Downing Street anche questa sera, si è recata una grande folla.

Una dichiarazione ufficiosa

—Dopo la riunione, alla quale ha partecipato anche il visconte generale Gort, capo dello Stato Maggiore imperiale, è stata fatta ai giornalisti, al Foreign Office, la seguente dichiarazione:

« Il discorso di Hitler non ha sbattuto la porta. Si può dire, anzi, che la ha lasciata socchiusa. Quindi la continuazione dei negoziati è possibile. D'altro canto, il discorso non ha contribuito alla soluzione del problema. Esso non contiene alcun suggerimento concreto per la soluzione. Da questo punto di vista il discorso ha fatto ben poco dissipare la minaccia che assilla l'Europa.

« Dal punto di vista britannico, è stato notato con sorpresa che Hitler non ha menomamente alluso al fatto che la Gran Bretagna si è reso conto fin da principio della gravità e dell'urgenza del problema e si è strenuamente adoperata per accelerarne ed affrettarne la soluzione. Quindi pare che Hitler, a giudicare dal discorso, abbia inteso accusare la Gran Bretagna di aver agito assieme alle altre democrazie per ostacolare la soluzione.

« Nulla potrebbe essere più particolarmente lontano dalla verità. La Gran Bretagna non ha mai mancato di riconoscere che le domande dei Sudeti sono per buona parte giustificate, ma nello stesso tempo ha ravvisato il pericolo di tentare di rimediarvi mediante la violenza, ciò che avrebbe conseguenze incalcolabili.

Gli incidenti in Cecoslovacchia

« Purtroppo, subito dopo il discorso di Hitler, sono avvenuti i gravi incidenti di ieri sera e di questa mattina in Cecoslovacchia. E' da sperare e da credere che gli incidenti non avranno conseguenze troppo gravi, ma essi dimostrano come l'atmosfera sia elettrizzata ad alto potenziale e come sia urgentemente necessario fare il possibile perchè la situazione sia considerata con calma e perchè con calma si cerchi di risolverla. Non si può prevedere l'avvenire, ma non è fuori di luogo mettere in chiaro che per quanto il popolo britannico riconosca in pieno che il problema esiste e che deve essere risolto, è impossibile supporre che la Gran Bretagna rimarrebbe in disparte da un conflitto generale che potesse minacciare l'integrità della Francia.

« Ad onta delle nuove difficoltà costituite dall'elettrizzazione dell'atmosfera in Cecoslovacchia, bisogna che i negoziati procedano e che giungano a quella soluzione pacifica che non è impossibile se si permetterà che i negoziati proseguano fino alla fine.

« I progressi già fatti — conclude la dichiarazione ufficiosa — dimostrano chiaramente agli osservatori imparziali che una qualunque iniziativa da qualsiasi parte, tale da estinguere le speranze di una soluzione concorde, sarebbe moralmente ingiustificabile e da ogni punto di vista inammissibile ».

Alle ore 22 la seduta dei Ministri è stata ripresa ed anche per domattina si annunzia una riunione di Consiglio.

Frattanto le navi della flotta della Manica (Home Fleet) sono salpate questa mattina dalla base di Invergordon, per una serie di esercitazioni nel Mare del Nord.

I sacrifici tedeschi per la conciliazione

La stampa londinese di stamane riproduce lunghi brani del discorso di Hitler, discorso al quale i giornali britannici attribuiscono una importanza eccezionale.

Il *Times* reca una nota stonata e trova esagerate le allusioni di Hitler alle sofferenze dei Tedeschi dei Sudeti sotto l'oppressione cèca e scrive: « Bisogna vedere se sarà possibile soddisfare i Sudeti entro l'ambito dello Stato cèco. Se non ci riuscirà alcuno, sarà il caso di prendere in considerazione la possibilità di un'altra soluzione che assicuri ai Sudeti il loro diritto di autodecisione ».

Il *Times* riconosce l'importanza e il valore per la pace d'Europa dei sacrifici della Germania per promuovere la causa della conciliazione internazionale e cita in particolare l'accordo con la Polonia, il patto navale con la Gran Bretagna e la rinuncia definitiva alle provincie dell'Alsazia e Lorena. « L'Europa — conclude il giornale — ha sempre apprezzato questi sacrifici della Germania ed ora è da sperare che anche nel caso della Cecoslovacchia il Governo tedesco si mostri disposto a favorire la causa della pace ».

Il Daily Mail crede che Hitler abbia voluto indicare che la situazione cèca dovrà essere risolta mediante un plebiscito. « Questo — dice il giornale — è il prezzo della pace ». Il laburista *Daily Exspress* trova che Hitler si è dimostrato più moderato di quanto si fosse preveduto. Il discorso non denota alcun cambiamento dell'atteggiamento della Germania.

In particolare i giornali ritengono che la situazione dal punto di vista europeo non abbia subito alcun cambiamento sostanziale e che con il discorso di Hitler il pericolo di immediate complicazioni internazionali sia per lo meno posticipato.

L'ATTEGGIAMENTO FRANCESE
Riserbo ufficiale - Il pericolo più grave risiede nella situazione interna in Cecoslovacchia

PARIGI, 13

Oggi, alla presenza del Presidente della Repubblica Lebrun, rientrato appositamente nella Capitale, si è svolto per due ore e mezzo l'annunciato Consiglio dei Ministri, alla fine del quale è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Presidente del Consiglio Daladier ed il Ministro degli Esteri Bonnet hanno esposto al Consiglio le loro impressioni sulla situazione internazionale e sulle ragioni che consigliano al Governo francese di continuare nella sua azione di vigilanza per il mantenimento della pace. Il Consiglio è stato unanime nell'approvare questa comunicazione ».

L'eccezionale laconicità della dichiarazione ufficiale tendente evidentemente ad evitare ogni allarme non viene completata da alcuna indiscrezione, per quanto le voci incontrollabili che la coronano, parlino di provvedimenti in corso od in preparazione.

Dopo il Consiglio dei Ministri si è annunciato — e negli ambienti politici ciò è interpretato come un segno di distensione — che il Ministro degli Esteri Bonnet si propone di partire per Ginevra probabilmente nella serata di giovedì.

Il pericolo è in Cecoslovacchia

Nel pomeriggio Daladier ha ricevuto alcune delle maggiori personalità politiche dei vari partiti, tra cui Flandin e Caillaux, nonchè altre personalità militari e i colloqui si sono protratti a lungo. A sua volta il Ministro degli Esteri Bonnet si abboccava successivamente con gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Polonia e manteneva un attivo scambio di vedute col Governo inglese, per valutare insieme con questo la situazione creata dallo stato d'assedio nei Sudeti e dall'*ultimatum* del Partito tedesco. Stasera, alle ore 21, Daladier, che non ha mai lasciato il suo ufficio, ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra. Il Presidente della Repubblica Lebrun è ritornato frattanto a Rambouillet.

La stampa serale parigina riporta con grande evidenza le notizie di disordini provenienti dalla Cecoslovacchia, e non solo non nasconde un senso di preoccupato allarme, ma neppure un senso di evidente malumore. Negli ambienti politici si ha infatti sempre più precisa l'impressione che il pericolo più grave che sovrasta l'Europa risiede ormai sopratutto nella situazione interna della Cecoslovacchia. Dato il punto a cui sono giunte le cose, si osserva infatti che non si tratta ora dello svolgimento pratico dei negoziati tra Sudeti e Governo di Praga, quanto dell'atmosfera che attorno a questi negoziati deve essere creata. Il *Temps* pubblica in proposito una sintomatica e significativa frase scrivendo: « Bisogna sperare che il Governo cecoslovacco saprà dar prova di una completa calma in presenza del nuovo pericolo di disordini interni ed è da ritenere che ormai il metodo migliore sia quello di associare i capi del partito di Henlein alla responsabilità del mantenimento dell'ordine ».

L'imbarazzo della stampa

Il discorso pronunciato dal Fuehrer Cancelliere ha provocato nell'opinione pubblica un profondo senso di sollievo, perchè non ha confermato le previsioni pessimistiche dei giornali francesi.

La stampa di sinistra non può invece nascondere un vivo disappunto, poichè le misure di sicurezza prese dal Governo francese non si trovano giustificate e non sarebbero giustificate le disposizioni che gli estremisti avrebbero desiderato venissero prese durante il Consiglio dei Ministri che si è riunito stamani all'Eliseo.

In generale si registra con compiacimento la dichiarazione fatta dal Fuehrer sull'intangibilità della frontiera franco-tedesca e sull'abbandono di qualsiasi rivendicazione tedesca concernente l'Alsazia e la Lorena. In secondo luogo si constata che, contrariamente a quanto i giornali avevano lasciato credere, Hitler non ha chiuso la porta ai negoziati in corso e si esprime la speranza che tali negoziati possano giungere ad un regolamento pacifico e soddisfacente del problema dei Sudeti.

Gli osservatori diplomatici dei giornali parigini si trovano assai imbarazzati nel commentare il discorso di Norimberga, la cui logica serrata lascia poco adito alle critiche e la cui argomentazione precisa non permette nessuna speculazione polemica. Per fino Leon Blum nel «Populaire» è costretto ad ammettere che è necessario garantire i Sudeti ci contro ogni possibilità di oppressione da parte del potere centrale di Praga, pur affermando che non si deve attentare in nessun modo alla unità dello Stato cecoslovacco. Non avendo nessun argomento valevole da opporre alle precise parole del Fuehrer, quei giornali che si attendevano un discorso bellicoso e si trovavano invece di fronte ad una citazione di fatti incontestabili, evitano di fare dei commenti precisi. Non ci manca tuttavia di dire che il discorso di Hitler chiarisce la situazione.

La «Republique» osserva che il Fuehrer non si è dichiarato ostile alla continuazione dei negoziati; l'organo radicale, riprendendo la tesi esposta, afferma che se sarà possibile organizzare in Boemia una confederazione accettata da tutte le nazionalità che compongono lo Stato cèco, la pace può ancora essere salvata e conclude: « Forse sta ora alle quattro grandi Potenze eredi della civiltà occidentale, di agire d'accordo ».

Divieti di esportazione

A causa della situazione internazionale presente, il Governo ha preso la decisione di proibire l'esportazione di certi prodotti che possono interessare la difesa nazionale e fra gli altri delle lane grezze lavorate e lavate delle pelli grezze e lavorate, della seta in bozzoli, del cotone e dei cascami di cotone, del lino, della canapa, della juta, delle fibre tessili di cocco, dei rottami di acciaio, delle sete grezze ecc. Queste misure, che sono state prese soltanto a titolo provvisorio, non sono state annunciate dal «Journal Officiel». Si comunica poi ufficialmente che la dogana ha fermate alla frontiera tutte le materie prime sopraelencate. Tutte le licenze di esportazione che erano state accordate sono sospese.

Grande nervosismo
alla Borsa di Nuova York

NEW YORK, 13

La giornata odierna alla Borsa Valori è stata dominata da un grande nervosismo nei riguardi della situazione politica internazionale. Gli ordini di vendita sono affluiti abbondantissimi per l'intera giornata, deprimendo ancor più la quota. I titoli, che in apertura hanno registrato due punti in meno della chiusura di ieri sera, ne hanno perduti altri due o tre nelle prime ore di contrattazione. Quando poi a Wall Street è giunta da Praga la notizia della comunicazione del Partito tedesco dei Sudeti al Governo di volere entro sei ore abrogato lo stato eccezionale ed altro, perchè diversamente avrebbe declinato ogni responsabilità, la ressa degli ordini di liquidazione è stata tale che per qualche momento si è avuta l'impressione del panico vero e proprio.

Tre morti in Germania
per un deviamento ferroviario

HALLE SAALE, 13

Tre vagoni sono deragliati nella stazione di Klitschen sulla linea ferroviaria Torgau-Eilenburg.

Tre passeggeri sono morti; due altri passeggeri ed un ferroviere hanno riportato gravi ferite.

Le Compagnie d'assicurazioni

Telegrammi al Duce
dal conte Volpi e dall'on. Suvich

ROMA, 13

Al Duce è pervenuto da parte del Conte Volpi di Misurata il seguente telegramma:

« Nell'assumere per Vostro ordine la presidenza delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia rivolgo a Voi il pensiero deferente mio e della Compagnia di cui mi è stata affidata la responsabilità, assicurandoVi che anche in questo settore la mia opera sarà rivolta a servire il Duce e il Regime. — Volpi di Misurata ».

Al Duce è pervenuto da parte del nuovo presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà il seguente telegramma:

« Destinato oggi alla presidenza della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste, la città che palpita nella vigilia della Vostra attesissima visita, rivolgo a V. E. per incarico anche dei vice presidenti e dei colleghi del Consiglio e a nome di tutti i collaboratori della Compagnia, il più deferente e devoto pensiero, insieme all'espressione della nostra ferma volontà di conseguire in Patria e all'estero crescenti affermazioni del centenario istituto, sempre in prima fila fra le più antiche e vaste iniziative triestine potenziate dalla Vostra costante benevolenza e dal prestigio del Littorio. — Suvich ».

Gli operai jugoslavi visitano
gli stabilimenti lombardi

MILANO, 13

I cento operai jugoslavi dello «Jugoras» giunti ieri a Milano, ospiti nel lor viaggio in Italia del Ministero della Coltura popolare e della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, hanno visitato in mattinata alcuni tra i principali stabilimenti, aziende agricole ed organizzazioni dopolavoriste della città e provincia.

A Lodi ove sono stati ricevuti dal Segretario del Fascio e dal Podestà, hanno consumato il rancio nel refettorio operai di una delle maggiori officine meccaniche. Il Segretario del Fascio ha porto il saluto di Lodi operaia e fascista. Ha risposto il dott. Pesic ringraziando il popolo e gli operai per le accoglienze cordiali ed esprimendo l'ammirazione di tutti i connazionali per il nuovo volto dell'Italia rinnovata dal Fascismo. Dovunque gli ospiti sono stati accolti da calorose acclamazioni ed essi hanno più volte espresso il loro apprezzamento per l'attrezzatura industriale e l'organizzazione fascista del lavoro italiano.

Nel tardo pomeriggio, ritornati a Milano, gli operai jugoslavi si sono recati alla Casa del Fascio e hanno deposto fiori nel Sacrario dei caduti fascisti cantando in coro, in perfetto italiano, l'Inno della Rivoluzione e in seguito, una canzone jugoslava per l'eroe caduto per la Patria.

Si sono recati infine al *Popolo d'Italia* ove hanno reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Alle 19.30, salutati alla stazione dal Console generale di Jugoslavia e da numerosi rappresentanti dell'Unione lavoratori della industria milanesi, gli operai jugoslavi sono partiti alla volta di Torino.

Norme per l'esportazione

ROMA, 13

Con decorrenza dal quindici corrente le regie dogane consentiranno l'esportazione di merci, non deperibili, verso paesi di clearing o verso paesi a scambi compensati (Argentina, Brasile, Francia, Giappone, Indie Olandesi, Uruguay) soltanto qualora il relativo modulo di denuncia abbia il preventivo visto della Banca d'Italia o di una delle banche agenti, territorialmente competente in relazione al luogo ove l'interessamento esercita abitualmente la sua attività commerciale. Sono esenti dall'obbligo di tale preventivo visto le denuncie di esportazione delle seguenti merci: pesce vivo d'ogni specie, pesce fresco anche congelato, crostacei, testacei e molluschi mangerecci freschi (aragoste, ostriche frutti di mare ecc.), ortaggi freschi, esclusi gli aglii e le cipolle (cavoli, cavolfiori, sedani, finocchi, insalata cetrioli, cocomeri, fagiolini ecc.), pomidoro freschi, banane, uva fresca, frutta fresca in genere funghi freschi, olive fresche, fiori freschi, piante vive e foglie ornamentali fresche, castagne fresche, pollame, piccioni, conigli, selvaggina (vivi e morti), burro di latte fresco, grasso naturale fresco di bovini e suini.

Richiamo sull'uso della divisa
per gli ufficiali in congedo

ROMA, 13

Il Ministero della Guerra comunica: «Con circolare ministeriale 48200 del 20 luglio u. s. mentre si concedeva agli ufficiali in congedo di vestire in talune circostanze l'uniforme senza chiedere l'autorizzazione dei comandi militari, si ricordava loro l'obbligo di indossare, in qualsiasi occasione, la stessa uniforme prescritta per l'ufficiale in servizio. Senonchè non tutti gli ufficiali in congedo si attengono alle prescrizioni regolamentari. L'infrazione più notata in questi giorni è l'uso della camicia bianca, anzichè grigio-verde con l'uniforme di marcia (giubba e pantalone corto grigio-verdi con cinturone). Camicia bianca con giubba e pantalone corto grigio verde costituiscono l'uniforme ordinaria con pantalone corto, con la quale deve sempre portarsi non il cinturone (prescritto solo con l'uniforme da marcia) ma la sciabola. E' stata in proposito richiamata l'attenzione di tutti i comandi di presidio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.-	93.-	93.10	93.10
" f. m.	93.10	93.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.15	73.15	73.10	73.15
Prest. Red. 3.50	68.60	68.60	68.65	68.60
Rend. 5 p.c. cont.	92.95	92.95	—.—	—.—
" f. m.	93.07	93.07	93.10	93.-
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.05	89.10	89.25	89.10
Cred. Fond. 4 pc.	431.-	432.-		
Cons. terr. 4 p.c.	414.-	414.-		
Cred. Migl. 4p.c.	416.50	416.-		
Banca Naz. Lav.	422.-	422.-		
Ist. Fond.	444.-	444.50		
Buoni Tes. 1940	100.75	100.90	100.90	101.75
" 1941	102.25	102.35	102.30	102.30
" 1943	91.-	91.-	—.—	—.—
" 1944	97.60	97.80	98.-	97.60
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	455.-		
Ferr. 4.50 pc.	457.-	437.-		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	910.-	916.-		
Assicuraz. Gen.	3040.-	3140.-	2995.73	3150.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	438.-	437.50		
Ferr. Merid.	732.-	738.-	734.-	740.-
Venete cost. ferr.	304.-	300.-	304.-	302.-
N.G.I. Rubattino	48.-	48.-		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2770.-	2770.-		
" Fürter	193.-	193.-		
" Val d'Olona	81.-	81.25		
" Val Ticino	117.-	117.50		
" Olcese	394.05	396.-		
Stamp. De Ang.	788.-	792.-		
Cantoni Coats.	380.-	375.-		
Linif. Can. Naz.	478.-	480.-		
Man. Ross. Varzi	485.-	485.-		
" Rotondi	398.-	398.-		
" Tosi	60.-	60.50		
" Cot. Merid.	219.-	217.-		
Unione Manifatt.	292.-	295.-		
Lan. Gavardo	664.-	656.-		
" Rossi	3000.-	2950.-		
" Targetti	88.-	88.-		
Cascami Seta	293.-	295.-		
Bernasconi Tess.	72.-	73.-		
Châtillon	69.-	70.-		
S.N.I.A Viscosa	334.-	336.50		
Man. Pacchetti	183.-	183.-		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.-	175.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	35.50	35.25		
Ilva	201.-	201.25	201.50	202.-
Metallurg. Ital.	214.75	216.-		
Monte Amiata	329.-	330.-		
Montecatini	139.50	140.75	139.-	141.-
Stab. Dalmine	138.-	139.-		
Breda	245.50	247.50		
Bianchi	75.50	75.-		
Isotta Fraschini	17.25	17.-		
F. I. A. T.	394.-	393.-		
Off. M. Regg.	67.	67.-		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	158.25	158.-	153.50	159.-
C. I. E. L. I.	339.-	337.-		
Dinamo italiano	320.-	322.50		
Edison	335.50	336.-		
Edison Posterg.	282.-	282.-		
Bresciana	330.-	325.-		
Valdarno	190.75	191.50		
Eletr. Piacentina	264.-	264.-		
Emiliana Eserc.	535.-	535.-		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.50	113.25		
" ordin.	91.-	90.50		
Elett. Gen. Sic.	74.25	74.75		
Idroel. S. I. P.	53.50	53.25		
Tirso	92.50	95.-		
Elett. Lombarda	412.-	413.50		
Merid. Elettricità	263.25	263.50		
Terni	218.50	220.-	218.50	219.-
Unione Es. Elett.	9.05	9.-	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	88.-	87.-		
Distiller. Italiane	170.50	171.-		
Eridania	456.-	460.-		
Raffineria L. L.	588.	582.-		
A. N. I. C.	92.50	93.50		
Italiana Gas	12.42	12.50		
Mira Lanza	174.-	170.-		
Petroli d'Italia	10.35	10.25		
Aedes	83.-	83.-		
Fond. Regionale	40.-	40.-		
Istituto Fond. R.	76.50	76.50		
Ist. Rom. Beni S.	190.-	192.-		
Saturnia	57.-	56.-		
Pastificio Baroni	21.50	21.-		
Gr. Alb. Venezia	56.-	55.-	55.50	56.25
Italcementi	120.25	210.-		
Pirelli Italiana	1123.-	1120.		
Pirelli & C.	398.-	402.-		
Cart. Burgo	267.50	269.-		
Sarda	54.50	54.25		
CAMBI				
Parigi	51.30	51.70	51.30	51.30
Zurigo	430.25	429.25	426.25	429.25
Londra	91.40	91.40	91.40	91.40
Amsterdam	1027.-	1027.-	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.19	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.51	65.51	—.—	—.—
New-York chèq.	19.-	19.-	19.-	19.-

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.80; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.80; 1941 102.25; 1943 91; 1944 97.60; Premuda 690; Gerolimich v. 130; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Infort. Milano 1530; Assicurazioni Generali 3215; Riunione Adriatica prima serie 1560; id. seconda serie 1470; Assicuratrice Italiana emiss. '23 452.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: invariati.

Ciclista contro un'auto

BELLUNO, 13

Il ciclista De Donà Marco d'anni 14, da Belluno, correndo a forte velocità, nel bivio della strada S. Gervasio con la via Nazionale cozzava contro l'auto guidata da Ferruccio Tonetto di Giovanni, da Venezia. Il Tonetto raccolse il disgraziato ciclista e lo trasportò all'ospedale, ove gli fu riscontrata la commozione cerebrale e giudicato con prognosi riservata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	¼ cop.	766.1	23		
Fiume	¾ cop.	764.5	23		
Pola	cop.	763.6	26	26	[illegible]6
Trieste	ser.	764.4	24		
Gorizia	ser.	764.7	21	26	16
Udine	ser.	764.0	23	27	14
Treviso	¼ cop.	764.4	22	26	16
Belluno	½ cop.	764.3	19	25	11
Padova	ser.	764.3	22	27	15
Rovigo	ser.	764.3	22	28	15
Bolzano	ser.	762.4	20	26	10
Trento	ser.	763.9	21	26	12
Grappa	½ cop.	623.2	13	14	10
Venezia	ser.	764.1	21	26	[illegible]7

Mare: Zara legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.49, tramonta ore 9.22. Luna leva ore 20.39, tramonta domani ore 11.51. Luna piena il 9, ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino di San Marco: alte ore 1 e 12.50, basse ore 6.25 e 19.35. Nella giornata di ieri il Po era in piena ed in aumento nel tronco inferiore; il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Il ciclone dell'Europa settentrionale si è notevolmente approfondito. L'anticiclone dell'Atlantico ha esteso la sua azione a quasi tutto il Mediterraneo. Probabilità di qualche nebbia nelle prime ore del mattino.

Le altre temperature di ieri

Roma 28.1 e 17.5; Milano 25 e 16; Torino 25 e 14; Sanremo 26 e 17; Bologna 26 e 18; Firenze 28 e 14; Rimini 23 e 15; Ancona 23 e 18; Napoli 29 e 20; Foggia 26 e 19; Bari 24 e 18; Lecce 27 e 18; Taranto 27 e 20; Messina 26 e 21; Palermo 30 e 18; Catania 28 e 19; Cagliari 28 e 19; Sassari 27 e 17; Tripoli 30 e 25; Bengasi 33; Rodi 28 e 25; Lido Roma 25 e 14.

CONOSCETE QUESTO POPOLO?

Potenza delle forze invisibili

Gli insetti e l'alimentazione

Ci sono, in natura, degli speciali esseri trascurati dalla maggioranza degli abitanti delle città. Questi esseri, innocui per l'uomo nella loro maggioranza, quando hanno la ventura di capitare sotto l'occhio umano suscitano uno di questi tre sentimenti: paura, ammirazione, preoccupazione. Paura nell'uomo qualunque che vede concentrato in una forma tanto piccola quanto di più orrido e strano la natura sia riuscita a mettere insieme; ammirazione nello studioso che pensa di potersi trovare dinanzi ad una specie rara o dinanzi ad un esemplare perfetto; preoccupazione nell'osservatore che comprende dalla presenza di uno solo magari di questi esseri di avere un nuovo temibilissimo nemico del suo lavoro da combattere.

Esistono da 40 milioni di anni?

Questi esseri sono gli insetti. Sarà a vostra conoscenza che il termine insetto è comprensivo di parecchi ordini e numerose famiglie. Ossia vi sono rappresentati i coleotteri come la cetonia e la cantaride, gli imenotteri come le api e le formiche, i lepidotteri come le farfalle e le tignuole, i ditteri come i tafani e le pulci, i neurotteri, gli ortotteri come le termiti e le cavallette, i rincoti come i pidocchi e le cicale, e così via. Detto ciò possiamo chiederci: da quanto tempo esiste sul mondo la specie insetto?

Gli anni, i secoli od i millenni non sono, in questo caso, misure opportune. E' necessario, per avere una rappresentazione sufficientemente approssimativa del tempo, parlare a generazioni. Ammesso che la specie umana esista da circa 400 mila anni e che ogni generazione abbia la durata di 25 anni, si sono avute in totale 16 mila generazioni. Stabilito che gli insetti abbiano una media di otto generazioni per ciascun anno, nello stesso numero di anni di esistenza degli uomini, essi assommerebbero a ben tre milioni e 200 mila generazioni. Ma ciò non è forse nemmero esatto: qualche studioso pensa che gli insetti vivano sulla costa terrestre da 40 milioni di anni ed allora dinanzi alle 16 mila generazioni dell'uomo essi ne potrebbero contrapporre l'incredibile numero di 300 milioni. E come conclusione — derivante appunto da queste cifre — si ha che gli insetti posseggono 18731 probabilità maggiori dell'uomo di evolversi verso un tipo persistente.

Filosofia e realtà di un nemico

Dichiara un filosofo della natura — Maeterlinck — che gli insetti sono, sul mondo, non solo i nostri rivali ma addirittura i successori, e questa profezia è tanto più imponente in quanto viene confermata da uno scienziato — W. J. Holland — secondo il quale l'ultimo essere vivente sulla superficie del globo sarà un insetto appollaiato su un lichene morto ed ultimo rappresentante della vita vegetale.

Di fronte a questo ipotetico avvenire c'è però una realtà presente che va presa in ben diversa considerazione. Infatti, il Capo dell'Ufficio Entomologico degli Stati Uniti — L. O. Howard — appartiene alla categoria di coloro che guardano agli insetti con preoccupazione ed in una conferenza tenuta all'Accademia delle Scienze del Maryland ha precisato, e documentato, che soltanto negli Stati Uniti, ogni anno, per i danni procurati dagli insetti ai raccolti ed alle principali ricchezze, *si perde un valore pari al lavoro di un milione di uomini!* Ha concluso da ciò che è necessario avere piena comprensione dell'attuale situazione e pensare che gli insetti sono tra i nostri più pericolosi rivali riguardo all'alimentazione del mondo, oltre ad essere dei rivali e seri nemici per numerose altre ragioni.

Lo studioso Herrick ha approfondito invece un altro aspetto del grandioso paradosso del dominio degli insetti. Ha preso in esame lo sviluppo di un afidio o piccolo moscerino, che vive sui cavoli nel centro dello Stato di Nuova York, ed ha potuto dimostrare che se questo insetto — che pesa appena un milligrammo — avesse nutrimento a sufficienza, potrebbe, in una sola stagione costituire una massa di discendenti il cui peso si aggirerebbe su 822 milioni di tonnellate! Stimando la popolazione umana mondiale a due miliardi di rappresentati con un peso medio di cinquanta chili ciascuno, la massa complessiva peserebbe cento milioni di tonnellate: quindi la discendenza di un solo afidio in una sola stagione, quando si verificassero tutte le condizioni più favorevoli, peserebbe otto volte di più che tutta la popolazione umana delle Terra.

Un milione di specie esistenti?

Chiedere quanti siano gli insetti viventi in una certa epoca sul mondo è ancora più difficile che sapere quante siano le stelle nel cielo. Se nel 1919 Aldrich valutava al numero di 2 milioni di individui, rappresentanti circa centomila specie, gli esemplari della collezione del « Museo Nazionale degli Stati Uniti », oggi si afferma che di fronte alle 300 mila specie di insetti descritte, 3500 specie nuove vengono studiate ogni anno dagli entomologi.

Nè bisogna dimenticare che le cifre accennate sono — per così dire — di sicurezza, perchè un calcolo — d'altra parte pressochè impossibile — esatto porterebbe indubbiamente ad un loro aumento. Non mancano poi gli specialisti in materia, i quali nell'approfondire lo studio di ordini separati di insetti giungono a precisazioni che se in un primo momento possono sembrare fantastiche, rivestono tuttavia una certa dose di attendibilità: vedi W. H. Ashmead che stimava, trenta anni fa, esistere *un milione di specie di imenotteri parassiti*, delle quali solo diecimila erano conosciute.

Non si può fare a meno di concludere che uno dei più vasti campi che ancora oggi è aperto alla umana speculazione, è proprio quello dello studio degli insetti, mentre con sempre maggiore oculatezza e genialità dovranno essere apprestati i mezzi per lottare contro questo loro crescente dominio.

Mario La Stella

Enigmi francesi sul Papa

ROMA, 13

Sotto il titolo « Enigmi » l'« Osservatore Romano » pubblica: « Il Papa andrà ad Avignone o a Fontainebleau? è l'enigma, se non angoscioso, assillante che l'« Oeuvre » si è posta, e il settimanale « Choc » ha fatto suo dando la seguente notizia: « Abbiamo recentemente riferito di un quesito fatto dalla Curia al Quai d'Orsay, almeno ufficiosamente: Siccome le relazione tra il Vaticano e il Governo fascista peggiorano sempre più, il Sommo Pontefice avrebbe fatto chiedere se, presentandosene il caso, il suo soggiorno in Francia solleverebbe difficoltà presso la terza Repubblica ».

« Il « Journal » crede utile di avvertire che la grave domanda è inutile, perchè, scrive, il Papa non verrà; non verrà a dimorare nel Castello di Avignone, ove abitarono per settant'anni i Pontefici, nè nel palazzo di Fontainebleau, in quell'appartamento ove è intatto ancora tutto quanto ascoltò Pio VII mormorare: Commediante!

«E' divertente — osserva quindi l'« Osservatore » — svelando come tutto questo non sia una mistica conversione, ma una schermaglia politica di correnti estremiste contro il Fascismo — è divertente vedere i giornali del fronte popolare, o di quel che ne resta, mettersi d'accordo per far sapere al Papa ch'egli sarebbe ricevuto con ogni premura. Ah! non si parla più del « capo degli impostori „ e la religione cessa d'essere « l'oppio del popolo ». Ora se si spiega come sia corsa la voce che la storica sede pontificia sul Rodano e lo storico appartamento di Fontainebleau cioè il teatro dell'antica commedia, sarebbe bello e preparato per la nuova, non si spiega invece quello che vi aggiunge di suo il settimanale venuto di rincalzo all'« Oeuvre ». Il Papa, parlando della Francia, avrebbe detto recentemente: « La mia figlia primogenita! no; dirò, mia figlia unica ». Il fatto che degli aperti negatori della religione e del nazionalismo professino proprio in omaggio al Papa che l'ha deplorato, un « nazionalismo esagerato », e per di più «religioso», è cosa che valica i più ampi limiti della fantasia. Evidentemente una volta gli enigmi erano per le sibille in trance; ora sono per i giornalisti in choc ».

Parto trigemino a Rieti

RIETI, 13

La signora Franca Biagini, consorte del dott. ing. Ettore Agamennone, direttore dello stabilimento della « Montecatini », ha dato felicemente alla luce tre bambini: due maschi ed una femmina. Uno dei maschi è morto dopo qualche ora; gli altri due neonati godono ottima salute.

Settimana lavorativa di 40 ore

e categorie intermedie

ROMA, 13

E' stato chiesto al Ministero delle Corporazioni se nella nuova legge sugli orari di lavoro debbano ritenersi inclusi anche i capitecnici, capi operai e, in generale, le cosidette categorie intermedie le quali, pur avendo a volte un trattamento analogo a quello degli impiegati, tuttavia non ricoprono la qualifica impiegatizia. Il Ministero interpellato, rispondendo all'accennato quesito, ha ora fatto presente che la questione dell'applicazione dello stesso R.D.L. ai capitecnici, capi operai, ecc. fu espressamente esaminata, e risolta nel senso negativo. Il Decreto in parola deve ritenersi inapplicabile alle categorie in questione.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il VII fascicolo di **Storia** edito dalla Casa Editrice Tumminelli contiene il seguente sommario: Copertina: Eleganze del tempo passato, disegno originale di E. Daumier; Valerio Cianfarani: Ara Pacis Augustae; Silvio D'amico: San Giovanni Bosco detto Don Bosco; Paolo Niegard: Gli ultimi anni romani di Letizia Bonaparte; Gerardo Vernarelli, la rivoluzione di Francesco Petrarca e di Pola di Rienzo; Rosa Claudia Storti, Madama Battazzi e il suo tempo; Renato De Veck: Lo Avventuriero coronato, romanzo; Curiosità della Storia: Il primo Ammiraglio inglese; Vittorio Gorresio: Gioacchino Murat, re delle Due Sicilie; Eugenio Stampacchia Canudo: Il mistero dell'Arciduca scomparso; Il vetrinista: La vetrina del libraio.

✱ E' uscito il 4. numero di **Salute**, quindicinnale di divulgazione medica, edita da Tumminelli. Eccone il sommario: Pietro Rondoni: Diagnosi precoce del cancro; Mario Lenzi: bagni di fieno; Ivo Nasso: Il neonato nei primi giorni di vita; L. G.: Precetti igienici dello Yoga; * Siero contro la puntura degli scorpioni; ** Muscoli all'aria aperta; T. Guaglierotti. L'ossessione dei rumori; A. P.: D'Annunzio e le Dolomiti; A. Bertagnoni: L'agopuntura; O. Hoffer: Come si raddrizzano i denti; V. Tanturi: Lo specchietto laringeo; Fracastoro: Notizie brevi; L'igienista: Consigli di igiene; La garrotta della civiltà; Manzoni: Per i vostri dolori morali venite da me.

Dopo averlo giocato 300 volte

vince un terno

CHIVASSO, 13

Vincenzo Barone, giovane e provetto parrucchiere, in cerca di lavoro e di fortuna, armato di un solo pettine, di un rasoio, ma in compenso di molta volontà, scendeva a caso sei anni or sono alla nostra stazione ferroviaria proveniente dalla natale Sicilia e destino volle che all'uscita dalla stazione non trovasse il personale pronto a ritirargli il biglietto di viaggio.

Il Barone, allora appena ventenne, uscito sul piazzale, girava e rigirava fra le mani il piccolo cartoncino rosa che gli era costato tutti i suoi risparmi e nell'esaminarlo ancora una volta prima di buttarlo al vento, gli apparivano quasi in caratteri cubitali i numeri della serie impressi sul biglietto.

Di natura superstiziosa ed in pari tempo appassionato giocatore al lotto, una idea luminosa lo invase. E se giocassi questi numeri che mi hanno accompagnato in cerca di fortuna.

Il botteghino era nei pressi, vi entrò e giocò coi suoi ultimi risparmi un terno per la ruota di Napoli, sua città prediletta. Ma purtroppo l'idea non era sicuramente delle più luminose, perchè nè la prima, nè la seconda, nè la terza estrazione gli furono favorevoli.

Armato però di innata perseveranza, continuò ogni settimana a giocare i famosi numeri... deluso; per sei anni giocò senza essere favorito dalla dea fortuna.

Anche sabato mattina 10 corrente fra una barba e l'altra corse al botteghino come di consueto, e giocò le solite cinque lire, per la solita ruota, ma con la solita convinzione. Invece i numeri apparivano sulla fatidica ruota di Napoli.

Si accasciò su una poltrona dei clienti, senza parola, estrasse dal portafogli l'ormai consunto biglietto ferroviario gelosamente custodito, la bolletta, confrontò il tutto: avava effettivamente vinto. Un terno secco, per lui una fortuna....

Avuta conferma dal botteghino del lotto che la vincita era ormai sicura, oggi il perseverante figaro già si è visto confabulare col proprietario d'un locale sfitto; a giorni aprirà un bellissimo negozio per uomo e signora in una via centrale e sull'insegna farà scrivere in caratteri cubitali i tre famosi numeri.

La missione del Manciukuò

accolta entusiasticamente a Firenze

La partenza da Roma

ROMA, 13

I componenti la missione del Manciukuò sono partiti stamane con treno speciale alla volta di Firenze. Lungo il percorso dagli alberghi alla stazione di Termini, per quanto la partenza abbia luogo in forma privata, numerosissima folla ha fatto ala al passaggio del corteo automobilistico prorompendo in incessanti calorosissimi applausi all'indirizzo dei rappresentanti del Paese amico.

Nell'interno della stazione, decorata di tricolori e di vessilli mancesi, erano schierati in servizio d'onore una rappresentanza di ufficiali del presidio ed una compagnia di carabinieri reali in alta uniforme. Lo schieramento era sovrastato dalla gloriosa bandiera dei carabinieri.

Il Ministro delle Finanze Han Yun Chieh, seguito dai membri della missione, ha passato in rivista l'allineamento degli ufficiali e la compagnia d'onore inchinandosi nel particolare omaggio alla bandiera. Gli ospiti si sono quindi congedati dalle autorità tra le quali era l'ambasciatore del Giappone Hotta, venuto insieme con gli addetti militari e navali. Il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri ha porto ai membri della missione il cordiale saluto del conte Galeazzo Ciano.

Il convoglio si è mosso alle 8 precise. La musica dei carabinieri ha intonato l'inno nazionale mancese, seguito dalla Marcia Reale e dall'inno « Giovinezza » e i presenti hanno salutato con una vibrante acclamazione le personalità mancesi. I componenti la missione, dai finestrini, hanno risposto con effusione alla cordiale testimonianza di simpatia.

Il saluto di Firenze

FIRENZE, 13

Calorose di entusiasmo sono state le manifestazioni che hanno accolto l'arrivo della missione di amicizia del Manciukuò. Tutta la città era adornata di bandiere italiane e mancesi. Alla stazione erano ad attendere gli ospiti le autorità e gerarchie cittadine. Alle ore 12.10 è giunto il treno speciale accolto da tre squilli di attenti e dal suono dell'inno mancese, di Marcia Reale e « Giovinezza ». Subito dopo è disceso S. E. Han Yun Chien seguito dagli altri componenti la missione. Dopo la rivista dei reparti d'onore schierati in stazione, si è formato un lungo corteo di automobili, aperto e chiuso da vigili urbani motociclisti in alta uniforme. Appena le automobili sono apparse nella grande piazza della stazione, ove erano schierate le rappresentanze del Fascio e dei gruppi rionali, una fervida dimostrazione accoglie i delegati del Governo amico. Gli ospiti salutano ripetutamente la folla che fa ala al passaggio delle automobili ammassandosi per le vie Ponzani e Cerretani, piazza del Duomo, via Calzaioli, piazza Vittorio Emanuele, le vie Strozzi e Tornabuoni sul Lungarno ove sono schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma insieme a quelle del Dopolavoro e dei Sindacati.

Giunto il corteo in piazza d'Ognissanti, i componenti la missione mancese discendono dalle automobili ed entrano nell'albergo Excelsior, ove saranno alloggiati durante il loro soggiorno fiorentino.

Alle ore 13 gli ospiti mancesi si sono recati alla colazione offerta dal Podestà, svoltasi tra la più perfetta cordialità ed alla quale hanno partecipato, oltre a tutte le maggiori autorità e gerarchie cittadine, le personalità italiane che accompagnano la missione. Terminata la colazione, si è riformato il corteo delle automobili e gli ospiti mancesi hanno iniziato una gita panoramica sui colli fiorentini.

Al ritorno dalla visita gli ospiti hanno visitato il reale giardino di Boboli, ammirandone le vasche monumentali e le opere d'arte e palazzo Pitti. Dalle festose sale della Reggia, essi passano a quelle non meno sontuose della galleria palatina, e percorso il corridoio, che si interseca tra i vetusti palazzi di via Guicciardini e passa sopra i negozi degli orafi del Ponte Vecchio, visitano la galleria degli uffizi. Infine gli ospiti, per il passaggio interno, entrano in palazzo Vecchio di cui visitano i quartieri monumentali e la grande mostra di armi antiche. Al termine della visita S. E. Han Yun Chih ed i componenti la missione esprimono al podestà, alle autorità e gerarchie la loro ammirazione per quanto hanno veduto.

Quindi lasciano palazzo Vecchio alle ore 16.30 e si recano a visitare il quartiere industriale di Rifredi, vivamente acclamati dagli operai, rientrando all'albergo alle ore 17.30.

La Presidenza della Confederazione degli industriali

visita la Fiera del Levante

BARI, 13

La Presidenza della Confederazione fascista degli industriali ha visitato stamane la Fiera del Levante. Ricevuti dai dirigenti della Fiera e della locale Unione degli industriali il vice presidente dott. Pirelli ed il direttore confederale prof. Balella hanno percorso i diversi padiglioni intrattenendosi con i singoli espositori e specialmente quelli delle più importanti realizzazioni autarchiche. Con la presidenza confederale erano una rappresentanza della Giunta esecutiva della Confederazione e dei direttori delle Federazioni nazionali, nonchè i presidenti e i direttori delle Unioni industriali pugliesi.

Domenica dopo la vista alla Fiera il Segretario del Partito espresse all'on. Antonio La Rocca ed ai suoi collaboratori un vivo elogio per l'organizzazione della nona Fiera del Levante che segna un sensibile progresso nei confronti delle precedenti manifestazioni.

Stamane sono giunte in porto le navi della prima squadra navale agli ordini dell'ammiraglio Riccardi che batte la sua insegna sulla «Cavour» Le navi, inviate in omaggio alla nona Fiera del Levante, si sono schierate di fronte al monumentale ingresso principale della Fiera.

La conclusione dei viaggi in Germania

dei lavoratori dell'industria

ROMA, 13

Con il ritorno da Monaco di Baviera di 700 lavoratori della Spezia si sono conclusi ieri l'altro i viaggi in Germania dei lavoratori dell'industria. Nell'ospitale città tedesca che ha visto in questi ultimi tre mesi avvicendarsi oltre 7.000 lavoratori in gita di istruzione e di svago, quest'ultimo contingente ha ricevuto particolari accoglienze chiudendo così, in perfetto cameratismo con i lavoratori tedeschi, il primo ciclo di scambi attuati dalla Confederazione lavoratori dell'industria, di intesa col Fronte tedesco del lavoro, scambi che hanno acconsentito a oltre 35.000 lavoratori tedeschi e ad altrettanti camerati italiani di trascorrere lietamente i giorni di vacanza nelle due Nazioni amiche.

Il nuovo Vescovo di Comacchio

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Pontefice ha promosso alla Chiesa cattedrale di Comacchio monsignor Paolo Babini, rettore del seminario di Faenza.

La marchesa Paolucci de' Calboli

gravemente inferma

CAPRANICA, 13

Nella sua villa di Capranica trovasi da alcune settimane inferma la marchesa Virginia Paolucci de' Calboni, vedova dell'ambasciatore Raniero. Le condizioni della veneranda signora destano da qualche giorno preoccupazioni. Il Santo Padre ha impartito la benedizione apostolica alla madre di Fulceri.

La sospensione dei lavori

pel ricupero dell'oro della "Lutine,,

AMSTERDAM, 13

Notizie da Terschelling informano che, essendo riusciti vani i tentativi di ricupero dell'oro che si trova a bordo della fregata *Lutine*, affondata in quelle acque, la draga *Karimata* ha sospeso definitivamente i lavori.

L'istituzione del monopolio

per i films d'importazione

ROMA, 13

Un R. D. L. pubblicato oggi dalla *Gazzetta ufficiale* istituisce il monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione in Italia, possedimenti e colonie, dei filmi cinematografici provenienti dall'estero. Il monopolio è affidato all'Ente Nazionale delle Industrie Cinematografiche con sede in Roma.

Il decreto stabilisce, tra l'altro, che le ditte che abbiano in vigore contratti per l'acquisto, l'importazione e distribuzione in Italia, nei possedimenti e nelle colonie, di filmi cinematografici di produzione estera, debbono fare denuncia al Ministero per gli Scambi e per le Valute entro dieci giorni da oggi rimettendo copia dei contratti ed indicando per ogni contratto l'utilizzo già avvenuto e quello ancora da effettuare. Detto Ministero, di concerto con i Ministeri delle Corporazioni e della Cultura Popolare, ha facoltà di stabilire le condizioni e le modalità per l'esecuzione dei contratti stipulati e denunciati, ovvero di consentire che i contratti stessi siano assunti dall'Ente Nazionale per le Industrie Cinematografiche. Le parti contraenti, qualora non ritengano di accettare le condizioni e le modalità stabilite per l'esecuzione del contratto, ovvero non ritengano di aderire alla assunzione del contratto stesso da parte dell'Ente Nazionale per le Industrie Cinematografiche, hanno facoltà di procedere alla risoluzione del contratto senza diritto ad alcuna indennità.

Una visita del Duca d'Aosta

a Debra Brehan

ADDIS ABEBA, 13

Il Duca d'Aosta si è recato per via ordinaria a Debra Brehan, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Volpini. Soffermandosi a Sciano, il Duca visitava il presidio, proseguendo poi per Debra Brehan, dove è giunto inatteso e dove è stato ricevuto dal comandante del settore generale Galliani, mentre una grande folla di nazionali e di indigeni, accorsa rapidamente da ogni parte, improvvisava all'Augusto Principe una affettuosa entusiastica manifestazione. Il Duca d'Aosta ha preso parte cameratescamente alla mensa ufficiali del comando del settore.

Nel pomeriggio ha poi ricevuto l'omaggio dei notabili della regione ed ha quindi provveduto a far distribuire duecento quintali di frumento agli indigeni. Ha poi ispezionato le truppe del presidio e l'organizzazione sanitaria di Debra Brehan visitando l'ospedale e interessandosi alle condizioni dei degenti.

Facendo ritorno ad Addis Abeba in serata, il Vicerè è stato salutato lungo tutto il percorso da vibranti manifestazioni di devozione e di omaggio da parte della popolazione metropolitana ed indigena.

Nuovi servizi postali

nell'Africa Orientale Italiana

ROMA, 13

Nel Governatorato della Libia funzionano le nuove collettorie postali di Leptis Magna e Sabratha Scavi, abilitate soltanto al servizio di accettazione e recapito delle corrispondenze raccomandate e ordinarie. Sono stati abilitati allo scambio dei vaglia postali e telegrafici, fino al limite di valuta a fianco di ciascuno segnati, i segueti uffici: Afgoi (Somalia) 1000, Afmadu (Somalia) 1000, Agelat (Tripolitania) 1000, Aiscia (Harar) 3000, Balad (Somalia) 1000, Bardera (Somalia) 1000, Barhacaba (Somalia) 1000; Dabat (Eritrea) 1000, Eil (Somalia) 1000, Eil Bur (Somalia) 1000, Enda Selassiè (Eritrea) 1000, Gelib (Somalia) 1000, Gorgorà (Eritrea) 1000, Hausien (Eritrea) 1000, Itala (Somalia) 1000, Molchittè (Galla Sidamo) 1000, Obbia (Somalia) 1000, Quoram (Eritrea) 3000, e al servizio dei Conti Correnti Postali i seguenti altri: Aiscia (Harar) 20.000, Dabat (Amhara) 1000, Molchittè (Galla Sidamo) 1000, Goba (Harar) 20.000.

Il Congresso internazionale

dei concimi chimici

ROMA, 13

Il 3 ottobre si inaugurerà a Roma il 1.o Congresso internazionale dei concimi chimici con la partecipazione dei delegati di tutti i Paesi agricoli del mondo e dei più illustri professori tecnici ed agronomi.

Il Comitato organizzatore ha provveduto alla pubblicazione delle numerose relazioni relative al programma del congresso, durante il quale verranno discussi argomenti importantissimi in rapporto ai problemi delle materie prime, della tecnica, dell'economia e della propaganda in favore della diffusione dell'impiego dei concimi chimici.

Uno speciale programma turistico è stato predisposto come complemento delle escursioni tecniche e scientifiche allo scopo di far conoscere ai congressisti i problemi agricoli attuati in Italia nel corso degli ultimi anni.

Il Parlamento polacco sciolto

VARSAVIA, 13

Il Presidente della Repubblica ha decretato lo scioglimento della Camera e del Senato. Il provvedimento presidenziale rileva che cambiamenti essenziali sono sopravvenuti nella vita interna della Polonia e che è necessaria la partecipazione di più larghe masse nella vita dello Stato. Saranno quindi indette le elezioni perchè il nuovo Parlamento possa meglio rispecchiare le correnti del paese. Il decreto presidenziale dichiara quindi che spetterà al nuovo Parlamento di decidere sul nuovo sistema elettorale. La data delle nuove elezioni non è ancora fissata.

I caratteri della razza italiana

nelle nostre campagne

ROMA, 12

Alla precisa consegna del Segretario del Partito di individuare i caratteri tipici e permanenti della razza italiana da Roma ad oggi ha fatte seguito un interessante articolo pubblicato da « Il Lavoro Fascista » in cui, riallacciandosi alla parola del Capo: « la terra e la razza sono inscindibili e attraverso la terra si fa la storia della razza e la razza domina e feconda la terra », viene posto in evidenza come proprio nelle nostre campagne noi possiamo trovare ancora la gente italica ricca di una inconfondibile individualità millenaria e di una definita e invariata personalità biopsichica.

I nostri contadini, infatti, pur nel turbine incessante e febbrile della vita, pur attraverso rivoluzioni, carestie, sommosse, guerre, dominazioni, sono rimasti quasi sempre fermi sui loro campi, non mutando talvolta neppure di casa o di podere.

La « Fondazione Arnaldo Mussolini » dei « Fedeli della terra » ha infatti trovato che esiste un certo numero di famiglie coloniche risiedenti sullo stesso podere da oltre mille anni. Tale fedeltà alla terra è dovuta anche al fatto che il contadino, nato in un podere che nutrì i suoi padri e il padre dei suoi padri, sa che dove i figli non mancano e non dirazzano, il pane non manca e ne ringrazia Iddio a cui nel profondo del cuore ha sempre creduto.

Ma oggi non basta più vivere sulla terra per mantenere inalterati i caratteri della razza; bisogna che la gente dei campi viva sorretta da un equo rapporto di lavoro, in un ambiente di giustizia e di indispensabile benessere morale e materiale. Da ciò tutte le provvidenze del Regime a favore dei rurali e dell'intensificazione colturale, giacchè là dove domina il latifondo prevale, purtroppo, la mortalità infantile e la razza non si perpetua.

Al rurale non deve mai mancare la terra e con essa eque condizioni di lavoro ed una modesta ma sana abitazione nella quale possa vivere serenamente con la sua famiglia, perchè solo così, aiutati e sorretti gli uomini della terra, noi avremo difeso un importante settore, in cui la razza è pura, e avremo premiato la vera, innegabile nobiltà della gente italica, che porta l'impronta inconfondibile della grandezza, della forza, della continuità di una progenie millenaria.

Il decreto che esclude gli ebrei

dalle scuole italiane

pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 5 settembre 1938 XVI n. 1390:

Art. 1. — All'ufficio di insegnante nelle scuole statali o parastatali di qualsiasi ordine e grado e nelle scuole non governative, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere ammesse persone di razza ebraica, anche se siano state comprese in graduatoria di concorso anteriormente al presente decreto, nè potranno essere ammesse all'assistentato universitario nè al conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza.

Art .2. — Alle scuole di qualsiasi ordine e grado ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica

Art. 3. — A datare dal 16 ottobre 1938 XVI tutti gli insegnanti di razza ebraica che appartengono ai ruoli, per le scuole di cui al precedente art. 1 saranno sospesi dal servizio Sono a tal fine equiparati al personale insegnante i presidi e direttori delle scuole anzidette, gli aiuti e assistenti universitari, il personale di vigilanza delle scuole elementari Analogamente i liberi docenti di razza ebraica saranno sospesi dall'esercizio della libera docenza.

Art. 5. — In deroga al precedente articolo 2 potranno in via transitoria essere ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica già iscritti a istituti di istruzione superiore nei passati anni accademici.

Art. 6. — Agli effetti del presente decreto legge è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

Art. 7. — Il presente decreto legge, che entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale„ del Regno, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro per l'Educazione Nazionale è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

A Tirana si chiedono misure

per impedire l'afflusso degli ebrei

TIRANA, 13

Il Consiglio della Camera di Commercio di Tirana ha approvato e trasmesso al Ministro dell'Economia nazionale un ordine del giorno nel quale si formula il voto che anche in Albania il Governo adotti le misure necessarie per impedire concorrenza e danno alle classi commerciali albanesi, preoccupate dall'arrivo in questi ultimi tempi in Albania di giudei provenienti da Paesi che seguono una politica antiebraica.

Gli accademisti italiani

lasciano Budapest

BUDAPEST, 13

Sono ripartiti per l'Italia i venti allievi delle Accademie militari di Torino e di Modena, salutati cordialmente alla stazione dal generale ispettore delle Accademie militari ungheresi, da tutti gli ufficiali dell'Accademia Ludovica, dall'addetto militare italiano da altri rappresentanti della Legazione e da numerosi accademisti di Budapest. Quando il treno si è messo in moto, una fanfara militare ha intonato gli inni nazionali italiano e magiaro. Fino alla frontiera gli accademisti sono accompagnati da due ufficiali ungheresi.

Spigolature

Fin da ragazzo, Goffredo Mameli si era innamorato di Geronima Ferretto, sua coetanea e discendente di una famiglia patrizia genovese che annoverava fra i suoi proavi un Doge della Repubblica: la famiglia dei Ferretto. La Geronima lo contraccambiava di uguale affetto, ma, sulla metà del 1846, come leggiamo nel *Lavoro*, « un partito, così detto serio, si presentava alla innamorata del giovane poeta, nella persona del marchese Stefano Giustiniani, il quale, senza interpellarla, ne chiese la mano ai parenti. L'intrigo di un confessore si accoppiò alla malignità di qualche femminuccia per infrangere il sogno d'amore di due cuori fedeli. Le nozze vennero compiute il 28 settembre di quell'anno. La Geronima fino all'ultimo non volle saperne, ma pressata, rimproverata, circuita insieme da blandizie, doveva cedere e arrendersi alla volontà altrui. Quello stesso giorno Goffredo, ritornando da Recco, veniva ad aver sentore — non si seppe mai come — di quanto avveniva a Fontanegli e trovato un cavallo vi si precipitava, col proposito di impedire, ad ogni costo, la consumazione di ciò che, giustamente, riteneva un delitto di lesa umanità, ma sfortunatamente vi giungeva troppo tardi, non solamente a cerimonia fatta, ma quando gli sposi erano già partiti. Non gli rimaneva dunque che riprendere la strada di Genova, ciò che faceva, lasciando le briglie sciolte sulla groppa del cavallo e rimettendosi al senso di orientamento di esso che, infatti, lemme lemme, passo passo, lo ricondusse alle porte della città, arrivandovi però quando, come era uso far si tutte le sera, erano state chiuse. Sul prato del Bisagno Goffredo allora scendeva da cavallo, mettendosi poscia a camminare, in su e in giù, per la ripa del fiume, sostando ogni tanto per fissare con una matita, su di un album, che portava sempre seco, i versi che la disperazione gli dettava. Fu così che all'alba, quando poteva rientrare in casa, aveva composto il famoso « Epitalamio ». Dal quel giorno, Goffredo Mameli si dava, anima e corpo, alla *Giovane Italia*, componeva inni patriottici che ancora oggi si cantano o si ascoltano palpitando, si poneva, in Genova, a capo di tutte le manifestazioni per invocare la rivoluzione e la guerra, e poi, finalmente giunto il 1848, dopo aver composto quel che egli stesso chiamava il suo Ultimo Canto:

« Addio diletta all'anima
del giovine cantor;
a te gli estremi palpiti
serba morente il cor... »

correva con Bixio volontario in Lombardia per morire gloriosamnte a Roma un anno dopo. Un poeta di meno e un eroe di più per l'Italia ».

✱

In una silenziosa città della grande pianura ungherese, Szentes, si trova un piccolo museo ove sono raccolti oggetti rari di carattere scientifico di valore e d'interesse tali che gli specialisti del mondo intero si fanno un dovere di venire a studiare questa collezione. C'è, per esempio, il famoso « cane di terra », razza quasi estinta al giorno d'oggi che s'incontra solo raramente sulla grande pianura ungherese e precisamente nei dintorni di Szentes. L'originalità di questo piccolo animale grigio consiste nell'essere privo d'occhi. Più volte il British Museum ha mandato alcuni dotti con il compito di portare a Londra un « cane di terra » e completare così la sezione zoologica, ma essi non sono mai riusciti a prenderne uno. Gli archeologici conoscono molto bene la « Venere di Szentes », che si può considerare come una rarità unica del mondo. La statuetta neolitica, grande come una mano, è l'unica caricatura scolpita che risalga all'epoca dell'uomo primitivo. Rappresenta una figura di donna, perciò è chiamata la « Venere preistorica ». Il « Giove dolichenus » che si ammira alla sezione romana del museo è uno dei tre oggetti dello stesso genere che si conoscono, mentre il lumicino da notte circolare, ugualmente d'origine romana, ha il suo simile soltanto al British Museum. La collezione di oggetti che si riferiscono all'epoca della migrazione, è molto ricca nel Museo di Szentes, poichè nei dintorni di questa città sono stati compiuti numerosi e importanti scavi. Dal punto di vista storico gli oggetti che possono illuminare sui rapporti asiatici (indiani e cinesi) degli ungheresi, sono di particolare importanza. Secondo i dotti, la tomba di Attila, « il flagello di Dio », cercata da lungo tempo senza alcun risultato, dovrebbe trovarsi nella regione di Szentes. L'esposizione etnografica è anche molto interessante. I lavori dei pastori attestano una grande abilità ed una pazienza miracolosa: si vedono scene dei misteri costruite in carta, in legno, in metallo e poste sul fondo di bottiglie dal collo stretto; serrature semplicissime che, mediante i mezzi più elementari, chiudono la porta meglio dei meccanismi complicati. Fra gli strumenti di musica popolare, degno di rilievo è soprattutto il « tekero », originale strumento ungherese, ma che oggi il popolo non adopera più nè conosce. La forma ricorda il violoncello, ma il « tekero » ha soltanto tre corde. La corda superiore è colpita dai tasti di un piano di legno; le due corde inferiori servono all'accompagnamento, emettendo il suono per il fruscio di un disco di legno. Si suona il piano con la mano destra e con l'altra mano, per mezzo di una vite, si fa girare il disco.

LIBRI NUOVI

Amerigo Manzini: « La vergine donata ». Romanzo - Sonzogno ed. Milano.

A. C. Terenzi: «L'anima del Leopardi » (con ill.) S. A. d'arte poligrafica ed. Genova.

Achille Starace: « Opera nazionale Dopolavoro » Mondadori ed. Milano, L. 3.50.

14 SETTEMBRE 1938-XVI
Esaltaz. S. Croce

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Il Federale tiene rapporto ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della 3, 4, 5, X Zona

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come era stato preannunciato nel comunicato federale n. 40, lunedì 12 u. s. il Segretario federale ha tenuto rapporto ai Segretari politici dei Fasci di combattimento della V, X, III e IV zona.

Il rapporto dei Segretari politici della V e X zona (Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagnalupia, Fossò, Cona, Chioggia e Cavarzere), ha avuto luogo alle ore 18 nella Casa del Fascio di Cavarzere.

Alle ore 20 è seguito nella Casa del Fascio di Dolo il rapporto dei Segretari politici della III e IV zona (Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano, Mira; Stra, Pianiga, Dolo e Fiesso d'Artico).

In ambedue le riunioni il Segretario federale, che era accompagnato dagli ispettori di zona dal vice comandante federale dei giovani fascisti, ha dapprima tenuto rapporto, insieme ai Segretari politici, ai comandanti dei giovani fascisti, ai comandanti dei centri premilitari ed agli ufficiali istruttori premilitari.

Quindi, mentre il vice comandante federale dei giovani fascisti intratteneva i dipendenti comandanti e gli ufficiali della premilitare su compiti specifici della organizzazione, il Federale ha proseguito il rapporto ai soli Segretari politici, ai quali ha impartito particolari direttive sulla azione del Partito in ordine ai problemi del momento, dando inoltre disposizioni circa l'assistenza alle famiglie coloniche che si trasferiranno prossimamente in Libia e il lavoro relativo a diverse pratiche di carattere organizzativo interno.

I rapporti si sono iniziati e chiusi con il saluto al Duce.

Scuola di preparazione politica per i giovani

Tutti gli allievi del terzo e quarto corso e gli ex allievi sono invitati a trovarsi alle ore 21 a Cà Littoria per importanti comunicazioni.

Gruppo di San Marco

Si conferma quanto tempestivamente comunicato dai singoli Capi Nucleo. Sabato 17 alle ore 21 il Segretario Federale, come già annunciato terrà rapporto al Fascio Veneziano di Combattimento, in Piazza S. Marco; tutti indistintamente i fascisti di questo Gruppo sono convocati in Campo S. Maurizio per la stessa sera di sabato 17 alle ore 20.30. Raccomando la puntualità.

Dovranno intervenire anche i fascisti dispensati in linea ordinaria dalle adunate; coloro i quali lamentassero delle menomazioni fisiche o uno stato di salute precario, sono invece convocati sul Molo di fronte la ex Zecca (Compagnia della Vela) per le ore 20.45; troveranno sul posto un gerarca del Gruppo che darà loro disposizioni.

Per eventuali schiarimenti, telefonare alla Segreteria del Gruppo (20694) nelle ore d'ufficio (10-12, 17-19, 21-23).

Gruppo di Castello

Tutti indistintamente i Capi Settore e Nucleo del Gruppo di Castello dovranno trovarsi in sede giovedì 1. alle ore 21.30 precise in borghese.

Federazione Fasci Femminili

Ufficio tesseramento. — Si avvertono tutte le Fasciste non ancora in regola con il tesseramento per l'anno XVI che le relative operazioni si chiuderanno improrogabilmente il 30 corr. mese.

DOPOLAVORO

Gruppo ciclistico

I corridori designati al campionato italiano fra i Dopolavoro Ferroviari che si svolgerà domenica 18 sono invitati ad intervenire alla riunione fissata per oggi alle ore 21 presso la sede del Dopolavoro Ferroviario di Mestre. Via Dante.

Le visite del Segretario dell'Unione Lavoratori Industria

Il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, camerata De Sarlo, ha effettuato, in questi giorni, alcune visite a stabilimenti industriali della Provincia.

Accompagnato dai Dirigenti della Soc. Vetrocoke e dal Capo Gruppo dei Lavoratori Chimici, presente anche il d.r Saccomani, Vice Direttore dell'Unione Industriali, egli ha minuziosamente visitato il nuovo stabilimento della Ditta per la produzione degli Azotati, Stabilimento la cui costruzione è in corso di ultimazione.

Il Segretario dell'Unione ha visitato anche lo Stabilimento Junghans alla Giudecca. Accompagnato dal Capo Gruppo Lavoratori Metallurgici, è stato ricevuto dai Dirigenti dello Stabilimento e dai corrispondenti sindacali con i quali ha compiuto una completa visita ai vari reparti. Quindi, ha ammirato i nuovi impianti di carattere assistenziale gli spaziosi e luminosi refettori, gli spogliatoi, le docce, la infermerie, che corrispondono alle più moderne esigenze ed ai criteri di praticità.

Prima di lasciare lo Stabilimento, il Segretario dell'Unione ha visitato la Palazzina del Dopolavoro Aziendale.

A Chioggia, il Segretario accompagnato dal Delegato di Zona dell'Organizzazione e dal corrispondente sindacale, guidato dai dirigenti dell'Azienda, ha visitato la Fabbrica della Veneta Cementi e si è intrattenuto, nel corso della visita, con numerosi lavoratori, interessandosi alle loro condizioni di lavoro e familiari.

Prima di lasciare Chioggia, il Segretario dell'Unione si è recato presso la Sede della Delegaz. di Zona, dove si è soffermato nei vari uffici, nel nuovo poliambulatorio, e si è intrattenuto con i dirigenti sindacali e con i lavoratori presenti, esaminando le questioni in corso ed impartendo opportune istruzioni al Delegato di Zona.

Gita dei fanti a Este

Si ricorda che il 15 corrente si chiuderanno le iscrizioni per la gita a Este e che il Comando del Nucleo «Capitano Guido Negri» di quella Città, prepara grandi feste in onore dei fanti Veneziani.

Ripeteremo il programma dettagliato che è ricco di molte attrattive. Per ora occorre assolutamente che i fanti, i famigliari ed i simpatizzanti (anche appartenenti ad altre associazioni d'arma) diano la loro adesione, e ciò per avere regola nello allestimento dei mezzi di trasporto.

La Sede sociale sarà aperta giovedì 15 corrente dalle ore 21 alle 23.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1730.

Vendite

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato la scultura in bronzo *Leonessa* di Venanzo Crocetti.

L'ing. Ambrogio Agostini ha acquistato le incisioni *L'esperienza*, *Il donnaiuolo* e *Scena con elefanti* di Mino Maccari.

Miss Carte ha acquistato un vetro artistico della Ditta Seguso di Murano.

L'"Atlantis„ in Bacino S. Marco

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, ha gettato gli ormeggi in Bacino di San Marco il transatlantico inglese *Atlantis* con 350 turisti in crociera mediterranea. L'*Atlantis* ripartirà stasera per Abbazia.

1200 iscritti e 300 memorie al I Convegno Nazionale per lo sviluppo della sperimentazione

Sotto la presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Nazionale fascista degli industriali, si sono riuniti a Venezia, in Palazzo Vendramin Calergi, sede del Centro Volpi di Elettrologia, il Comitato Ordinatore e il Comitato Esecutivo del I. Convegno Nazionale per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale.

Erano presenti, tra gli altri, S. E. il senatore Amedeo Giannini, S. E. il prof. Giancarlo Vallauri, S. E. l'on. Roberto Puppini, l'on. Guido Donegani, l'on Emilio Menegozzi, il dr. Piero Pirelli, il prof. Giovanni Balella, il comm. Luigi Barzetti, il prof. Enzo Pugno Vanoni, l'ing. Mario Mainardis, il dott. Antenore Marini.

Dall'ampia relazione svolta dal comm. Barzetti, direttore della Federazione Nazionale Fascista dirigenti Aziende Industriali, intorni alla preparazione del Convegno, che si terrà a Venezia nella sede del Centro Volpi di Elettrologia, nei giorni di lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 settembre, è emerso che sono pervenute al Comitato Esecutivo oltre 1200 iscrizioni, tra le adesioni di rappresentanti di aziende industriali, dirigenti e tecnici, e quelle di direttori e collaboratori di istituti di ricerca extra-aziendali, insegnanti e rappresentanti di Enti, Istituti e organizzazioni interessate ai problemi della sperimentazione, invitati al Convegno.

Alla Segreteria del Comitato ordinatore sono pervenute ben trecento memorie intorno agli argomenti trattati da ciascuna delle sedici sezioni nelle quali si dividono i lavori del convegno; il quale si propone due scopi sostanziali: quello di realizzare uno scambio di idee e di esperienze tra gli industriali ed i ricercatori in ordine all'organizzazione dei servizi di sperimentazione; e quello di esaminare i problemi che interessano la moltiplicazione, la efficacia e la valorizzazione degli organismi di ricerca aziendali ed extra-aziendali ed avvisare le soluzioni relative, con particolare riguardo alle necessità delle medie e piccole aziende industriali, e alla finalità autarchica dell'industria nazionale.

Le memorie presentate in ciascuna sezione verranno riassunte ed illustrate dal relatore di ogni singola sezione. E tutto il complesso degli argomenti svolti da tutte le sezioni verrà sintetizzato dal relatore generale, che sarà il conte Calletti, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Dopo aver preso atto delle relazioni del comm. Barzetti e del dott. Marini intorno alla preparazione tecnica e logistica del Convegno, il Comitato ordinatore ha definitivamente fissato il programma dei lavori per i giorni 26, 27 e 28 settembre.

Riunione del Consiglio d'amministrazione della Cassa mutua del pescatore

Presso la sede della Delegazione di Zona di Chioggia dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, ha avuto luogo, presieduta dal Segretario dell'Unione e Presidente della Cassa la riunione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua del Pescatore

La Cassa, sorta per iniziativa dell'Organizzazione molti anni addietro e che raccoglie oltre 5300 iscritti, è andata continuamente migliorando i suoi servizi ed adeguando la sua attrezzatura alle necessità della categoria.

Accanto al miglioramento dei servizi della Mutua, tutto l'andamento amministrativo della stessa è sensibilmente migliorato. Infatti dalla relazione che il Direttore della Mutua, Dr. Bruno Romani, ha svolto davanti al Consiglio, risulta che in questi ultimi anni il gettito dei contributi è aumentato e che parallelamente sono aumentate le spese di assistenza medica, farmaceutica e sussidi, mentre le spese generali sono state mantenute in limiti rigidi.

Ciò che mette ancor meglio in luce lo sviluppo della Cassa, è il confronto tra la situazione attuale e quella del 1933. In quell'anno gli iscritti furono 4468 mentre alla fine del mese di giugno del 1938 sono stati 5300; il totale delle entrate fu, nel 1933, di lire 254191.80 mentre alla fine del primo semestre di quest'anno è stato di lire 194911.50. Questo aumento di attività della Cassa, sta a dimostrare che i pescatori apprezzano l'assistenza data loro e sentono profondamente l'istituto mutualistico.

Il Presidente della Cassa ha commentato la relazione del Direttore, mettendone in rilievo i punti di maggiore importanza ed esponendo le direttive per l'azione da svolgere ai fini di un sempre maggiore potenziamento e perfezionamento dei servizi della Cassa Mutua.

Ha espresso il suo compiacimento per il favorevole andamento della gestione del primo semestre, ed ha invitato i consiglieri della Mutua a portare a conoscenza degli iscritti i risultati ottenuti, mentre ha dato disposizione affinchè tra i mutuati vengano diffusi a cura dell'ufficio i dati suesposti.

Dopo di che il camerata De Sarlo ha invitato il Direttore a svolgere l'ordine del giorno, che comprendeva diverse domande di sussidio e questioni varie d'indole interna. Con l'ultimazione dell'ordine del giorno veniva chiusa la riunione del Consiglio di Amministrazione.

Pro Preventorio di Enego

Il cav. rag. Alessandro Squarzini, primo capitano della Croce Rossa e Direttore del locale Ufficio provinciale del Tesoro, ha fatto pervenire al Comitato di Venezia della Croce Rossa la somma di lire duecento per l'intestazione di un letto al Preventorio di Enego al nome della defunta sua Signora Ida Squarzini Foppa.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

R. Istituto Magistrale «Niccolò Tommaseo»

Gli esami di idoneità, di promozione a tutte le classi inferiori e superiori e di integrazione alla IV.a inferiore avranno inizio al 16 settembre alle ore 8 con la prova scritta di Italiano; gli esami di ammissione al Corso superiore il 16 settembre alle ore 9. Gli esami di Abilitazione Magistrale avranno inizio il giorno 29 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di Italiano.

Il diario completo è esposto all'albo dell'Istituto.

Le iscrizioni alle classi sono aperte fino al 10 ottobre: si ricevono tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12, presso la Segreteria dell'Istituto. Le norme e le modalità sono esposte all'albo.

Concorsi a sussidi dell'E. C. A.

L'Ente Comunale di Assistenza apre concorso per il conferimento di:

Q.li 264 di legna da ardere; q.li 10 di farina; n. 30 sussidi di lire 17.30 ciascuno di Fondazione «Legato Zoppetti Simeone Maria» a favore dei bisognosi dimoranti da almeno un anno nella Parrocchia di S. Felice;

Q.li 122 di legna da ardere di Fondazione «Legato Agugiano Innocente» a favore dei bisognosi abitanti da almeno un anno nei circondari di S. Alvise e S. Girolamo.

Le istanze devono essere presentate all'Ufficio Protocollo dell'E. C. A. entro il 15 ottobre p. v.

Interessi del pubblico

Invalidi di guerra

La Sezione Mutilati di Venezia comunica che l'Opera Mutilati ha bandito un concorso tra i figli di invalidi di guerra provvisti di pensione privilegiata delle prime otto categorie per il conferimento di 300 borse di studio, ciascuna di L. 300 elevabile fino ad un massimo di L. 500 per coloro che non risiedono nel Comune che è sede della scuola frequentata.

Occorre che l'aspirante sia studente delle scuole medie e abbia riportato allo scrutinio finale per la promozione alla classe superiore una votazione non inferiore ai sette decimi in ciascuna materia. Gli interessati potranno avere nelle ore di ufficio alla sede sociale i chiarimenti necessari e l'elenco dei documenti da presentare.

Ferie ai portieri

In forza del rinnovato Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Portieri, già pubblicato ed entrato in vigore il 15 giugno di quest'anno i lavoratori portieri hanno diritto, a norma dell'Art. 18 del Contratto stesso, a due settimane di ferie.

Per ogni informazione al riguardo gli organizzati possono rivolgersi agli uffici dell'Unione (Castello, Ponte dei Greci 3405) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I Soprintendenti e Direttori di Gallerie al Castello di Monselice, ad Arquà Petrarca e a Torcello

La Società degli Amici dei Monumenti, desiderosa di rendere omaggio ai RR. Sopraintendenti e Direttori di Gallerie qui convenuti e dimostrare loro sentimenti di gratitudine e simpatia, li invitò ad una gita di carattere artistico e nella giornata di ieri fu lieta di accogliere tanto graditi ospiti, scegliendo come mèta della gita stessa la zona di Arquà Petrarca e di Monselice. Duplice fortuna per gli illustri ospiti e per gli Amici dei Monumenti il poter visitare il Castello di Monselice, nonchè i recenti restauri fatti ad Arquà Petrarca per iniziativa del Capo del Governo. Guidati dal R. Soprintendente arch. comm. Ferdinando Forlati direttore dei restauri di Arquà e ricevuti dai signori proff. Callegari e Brusin, apportatori di sapienti spiegazioni e di squisiti doni, i visitatori ebbero modo di ammirare i lavori fatti in varie case del delizioso paese, la riapertura di bifore, il ripristino di varie parti dei vecchi edifizi che accolgono in delicata armonia di forme e di colori chi s'avvia verso l'omaggio alla casa diletta del poeta immortale.

Ad Arquà, il paese famoso e magnifico per ricordi e per bellezza singolare di paesaggio, i partecipanti al convegno deposero anzitutto una bella corona di lauro nella tomba del Poeta del quale con dotta e commossa parola ricordò le vicende il comm. dott. Callegari; quindi il folto gruppo salì lungo le stradette che conducono alla sommità del paese, ammirando le case testè restaurate dalla Soprintendenza e che nella sobrietà delle architetture le più varie dal romanico al gotico e al rinascimento, conferiscono a quel luogo un particolare e inconfondibile carattere.

Giunti sullo spiazzo presso la chiesetta sul quale il paesaggio assume un'ampiezza veramente solenne, vennero offerte delle fresche frutta in piatti e ciotole della caratteristica terraglia locale, che i gitanti poi portarono con sè come gradito dono e ricordo di Arquà. Visitata poi rapidamente la casa del grande Poeta, partirono alla volta di Monselice. Anche qui, come più tardi a Torcello, i sigg. Soprintendenti poterono apprezzare il valore, la passione e la gentilezza del loro illustre collega Ferdinando Forlati.

Alla rapida visita di Arquà seguì l'altra al Castello di Monselice, che fu Cà Marcello. La brigata era attesa con squisita gentilezza e fu ricevuta con la più signorile cordialità dall'on. senatore Vittorio Cini, alla cui illuminata e patriottica munificenza si deve il restauro dello storico castello ridiventato così parte preziosa del patrimonio artistico nazionale per sapienza di restauro fatto dall'architetto Aldo Scolari e per la magnificenza e copia di cose preziose e rare disposte da Nino Barbantini.

Visita indimenticabile per la bellezza del panorama, per la forza e la dolcezza del paesaggio, per la ricostruzione fedele e stupenda dei dettagli dell'antico castello, per i marmi e le terrecotte ed i dipinti preziosi, per le armi, per i mobili dal Tre al Cinquecento.

*

Nel pomeriggio su invito del Comune di Venezia, con la motonave «Concordia» i partecipanti al convegno, ai quali si aggiunsero i soprintendenti delle Belle Arti, hanno compiuto una gita nell'estuario recandosi prima a Burano poi a Torcello. La traversata fu particolarmente felice per il magnifico tempo che permise ai gitanti di godere appieno la bellezza suggestiva del singolarissimo paesaggio.

A Burano venne con interesse vivissimo visitata la Scuola dei Merletti «Regina Margherita», interessandosi anche del contiguo palazzetto del Podestà, che per opera della Soprintendenza ai Monumenti, sta riavendo la bella sua veste originale.

A Torcello era ad attendere i gitanti il direttore generale delle Belle Arti dott. Marino Lazzari. Il folto gruppo degli ospiti visitò quel cospicuo complesso monumentale sotto la guida del Soprintendente, interessandosi vivamente alle importantissime opere di consolidamento e di liberazione ora compiute, come pure ammirando quel paesaggio magnifico e suggestivo.

Corso di disegno professionale per artigiani

L'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con le organizzazioni sindacali, ha deliberato di attuare un Corso di disegno professionale per artigiani a Motta di Livenza.

L'inizio del Corso avrà luogo giovedì 15 corr. alle ore 19 in una sala gentilmente concessa del palazzo Cazorzi in riviera Antonio Scarpa. Le lezioni saranno tenute dal prof. Giacomo Caramel e dureranno fino al 15 ottobre p. v.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso il Fiduciario della Federazione Artigiani di Motta di Livenza.

Per multa non pagata

Il brigadiere Mioni della Questura Centrale ha ieri tratto in arresto il commerciante Giovanni Cirotto di Sebastiano di anni 46, abitante a S. Croce 419, dovendo scontare cinquanta giorni di reclusione in commutazione di L. 2550 di multa, appendice di una condanna di anni uno mesi quattro pena a cui fu condannato per truffa dal Tribunale Penale di Venezia.

STATO CIVILE

12 Settembre 1938 XVI

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	7
MORTI	13

Matrimoni: Salvagno Marcello, fonditore, con Marchesini Attilia, camiciaia; Canilli dr. Carlo, avvocato, con Pasini Luisa, civile.

Decessi: Colombo Orioli Anna di anni 63, ved. cas.; Miletic Zanoni Danica 25, con. cas.; Romiati ch.to Romiato Marco 72, ved. falegname; Costantini Basilio 55, con. r. pens.; Vianello Ruggero 51, cel. r. pens.; Paganelli Alessio 4 mesi; Schiavon Gianni Franso 5 mesi; Semenzato Renato 6 anni.

Soldati di Franco a Venezia

E' giunta ieri mattina a Venezia, proveniente da Roma, una comitiva composta di 55 giovani falangisti spagnoli e tre ufficiali. La venuta a Venezia dei militi di Franco è dovuta ad un premio che essi hanno avuto per il loro valore dimostrato durante numerosi fatti d'arme nei quali rimasero feriti ed alcuni di essi mutilati.

La loro sosta è stata però brevissima; comunque il primo pensiero dei reduci è stato quello di recarsi a Cà Littoria per deporre dei fiori sul Sacrario dei Caduti Fascisti ed al Tempio Votivo di Lido presso l'Ara dei Caduti della grande guerra.

I falangisti, accompagnati da Camicie Nere, hanno visitato la città nei suoi monumenti e nelle sue bellezze caratteristiche, e sono ripartiti alle ore 22.45 per far ritorno alla Capitale, donde si recheranno poscia a Genova per ritornare in patria.

Il valoroso plotone dei falangisti è stato salutato spesse volte dai cittadini veneziani con fervide dimostrazioni di simpatia che hanno avuto la loro espressione più calorosa in Piazza San Marco, presso il caffè Lavena, dove essi si sono trovati dopo il pranzo e fatti oggetto alle vive acclamazioni della folla radunata durante il concerto serale, al grido di «Viva la Spagna», «Viva Franco», al quale i falangisti hanno risposto inneggiando all'Italia imperiale e al Duce.

Musica in Piazzetta

La Banda «Monteverdi» questa sera, dalle 21 alle 23, svolgerà in Piazzetta S. Marco il seguente programma:

1. Tagliapietra: Vincenzo Grotti, Marcia militare.
2. Verdi: «Nabucco». Sinfonia.
3. Catalani: «La Wally», Fantasia.
4. Gounod: «Faust». Preludio, strofe, duetto d'amore, marcia.
5. Michaelis: Pattuglia Turca.
6. Herald: «Zampa». Sinfonia.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura il femore

Angela Vianello di anni 60, abitante a Pellestrina, è scivolata nei pressi della sua abitazione fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60 salvo complicazioni.

Colpito da un mattone

Il bracciante Aurelio Milan di anni 16 da Salzano, mentre lavorava in una casa in costruzione, è stato colpito da un mattone caduto dall'alto riportando una contusione al calcagno destro guaribile in giorni dieci.

Con la sega circolare

Il sedicenne Gino Barretta, abitante a Cannaregio 3581, lavorando alla sega circolare in un laboratorio alla Misericordia, si produsse una ferita da strappo all'indice sinistro guaribile in giorni 15.

Uno scivolone

Roberto Da Par di anni 11, abitante a Dorsoduro 3763, è scivolato nei pressi di casa sopra un acino di uva e nella caduta si è fratturato il braccio sinistro. Guarirà in giorni quaranta

La caduta di un piccino

Il piccolo Alfredo Stefani di anni 7 abitante a Dorsoduro 3794, è caduto dalla tavola in cucina sulla quale era salito fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

L'arresto di un truffatore

Tale Augusto Penso, di anni 38, abitante alla Giudecca 693, aveva offerto i suoi buoni uffici ad alcuni esercenti dell'isola che avevano delle pratiche da esplicare o presso il Municipio o presso altri enti pubblici. Il Penso si faceva perciò consegnare una somma proporzionata al lavoro che egli doveva compiere, senonchè i suoi clienti attendevano invano che la pratica giungesse al desiderato compimento. Ma alla fine qualcuno volle vederci dentro e si venne così a scoprire che il Penso non si era mai fatto vivo negli uffici ai quali avrebbe dovuto accedere per il disbrigo delle pratiche in parola. Chieste notizie in merito, si venne a sapere ch'egli aveva trattenuto per se le somme versategli dagli stessi. Denunciato il fatto ai carabinieri della Giudecca essi trassero in arresto il Penso denunciandolo all'autorità giudiziaria per le quattro truffe il cui importo ammonta complessivamente a circa 600 lire.

I ladri nell'Agenzia di Trasporti

L'Agenzia trasporti Domenichelli, con magazzino a Cannaregio 616, ha denunciato che la notte scorsa ignoti penetrati mediante chiave falsa nel suo magazzino fiduciario, avevano asportato numerosi capi di biancheria, materassi e cuscini di lana per un valore di L. 2500.

Furto di ottone

La ditta Giovanni Coin, con officina a Cannaregio 99 C, ha denunciato che ignoti la scorsa notte scavalcato il muro di cinta, s'erano introdotti nell'officina della stessa ditta asportando sette chilogrammi di ottone e dieci metri di tubatura per un importo di lire 250.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Mercoledì 14. La Esaltazione della Santa Croce — Anniversario del ricupero della Santa Croce di Cristo avvenuto il 621, per la sconfitta del re di Persia Cosroe, che dovette consegnarla dopo sei anni di ingiusto possesso al Patriarca di Gerusalemme, sotto Eraclio imperatore di Oriente. — A S. Marco si espone una insigne reliquia della S. Croce, venuta dall'Oriente: alle 9.15 Massa solenne; alle 16 si cantano i secondi Vesperi. — Ai Tolentini solennità Contitolare occupando ora quella parocchia quella soppressa di S. Croce, che diede nome al Sestiere e che apparteneva a monache francescane.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Vendetta — **Rossini**: La casta Susanna.

Cinematografi

Accademia: Madama Bovary — **Centrale**: Troppo amata — **Garibaldi**: L'ombra del dubbio e difendo il mio amore — **Imperiale**: Lo scandalo dei miliardi e Marinai all'erta **Italia**: Sceglieto una Stella — **Santa Margherita**: Baci sotto zero e l'ora che uccide — **Massimo**: L'allegro postiglione — **Moderno**: Falsari alla sbarra — **Nazionale**: Vivo per il mio amore e Varietà — **Olimpia**: L'intrusa.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.50 Il Giro ciclistico dei Tre Mari** — 20.20 Fatti del giorno — **21 Programma III**: «Al gatto bianco» — **21 Programma I**: Quartetto vagabondo» operetta — **Programma II**: Banda dei RR. CC. — **21.20 Programma III**: «Scampagnata» di Bonelli e Cresimini — **22 Programma II**: Organista Vignanelli.

ESTERO: **20 London Reg.**: Varietà da Glasgow — **London Nation.** «Promenade Concert» (Brahms) — **20.10 Colonia**: Musica tedesca — **Koenisberg**: H. Hipp: «Sotto l'incantesimo di Venere» operetta — **22.30 Parigi T. E.**: (La Comédie Francaise): André Dumas: «Ma soeur Anna» — **Parigi P.T.T.**: **Marsiglia, Grenoble**: Concerto sinfonico **Berlino**: Concerto sinfonico — **21.10 Varsavia**: Piano (Chopin) — **Lipsia** Musica da camera — **21.30 Kalundborg**: Mozart — **21.45 Midland Reg.** «Impressioni di Piedigrotta» — **22.10 Bruxelles II**: Beethoven «Sinfonia n. 3» — **22.15 Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **Vienna**: Musica viennese — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **23.15 Kalndborg**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Le manifestazioni musicali veneziane

Il Festival si è brillantemente concluso

con un concerto di musiche sinfoniche dirette dagli autori

Felicemente, come s'era aperto, s'è chiuso iersera alla Fenice il VI Festival internazionale di Musica contemporanea della Biennale. Il concerto era dedicato a musiche italiane, inglesi, francesi e tedesche, dirette dai rispettivi autori, sicchè il pubblico, bellissimo, ha veduto avvicendarsi sul podio Adriano Lualdi, Arturo Honnegger, William Walton, Gino Marinuzzi e Paolo Hindemith.

Ha aperto il concerto Adriano Lualdi, che ha riservato al Festivale veneziano la sua ultima opera e cioè una « suite » avente per titolo « Samnium », nella quale egli esalta gli aspetti della sua terra pittoresca e ferace, raccolti in tre brevi impressioni di vita paesana. « I mietitori di Vasto », « Canzone della vecchia Larino » e « Maggio della Defensa » sono come le parti di un trittico disegnate con libera fantasia, mosse con impeto vivo attraverso una successione di inquadrature ritmiche e dipinte con vigoria calorosa. Tutti e tre gli episodi e specie quelli dei mietitori e del maggio nella Defensa, si svolgono in un'atmosfera calda e luminosa nella quale i colori sembrano esaltarsi sotto la sferza del sole tra un gioioso intrecciarsi di canti paesani, di danze agresti e d'impeti di vita popolaresca.

Arturo Honneger ha diretto quindi il suo « Notturno », opera di ampio respiro e di generoso sviluppo, nella quale si specchiano le doti più tipiche del genialissimo autore. La pagina s'apre e si chiude in un'atmosfera di alta e serena poesia nella quale il senso della natura addormentata, il sussurro sommesso delle fronde, le tenuissime voci notturne del bosco, sono resi con una squisita finezza di giochi armonici e strumentali, composti in un soffice e calmo movimento.

Nel centro della composizione è un ridestarsi improvviso di ritmi e di suoni: come un nervoso starnazzare d'ali nel folto della ramaglia, il legnoso battibecco dei picchi, i gutturali lamenti degli uccelli rapaci, alternati, confusi, sovrapposti a sfuggevoli movimenti di danza, nei quali il virtuosismo orchestrale dell'Honegger ha modo di scapricciarsi e di brillare nella conquista dei più rari e preziosi effetti ritmici e coloristici. Poi ogni suono si smorza, si calma ogni movimento, tace persino il più lieve fruscio delle fronde e s'ode soltanto l'ansito lieve della campagna assopita.

E' seguito il « Concerto per viola e orchestra » di William Walton che ha già nove anni di vita ed è giunto iersera per la prima volta in Italia dopo una lunga serie di esecuzioni e di successi. Esso non ci ha rivelato adunque gli ultimi atteggiamenti del geniale e fecondo compositore inglese, ma ci ha fatto conoscere i caratteri peculiari della sua sensibilissima natura artistica e musicale insieme alla fecondità del suo spirito inventivo e alle prerogative di quel suo nobilissimo stile che aggiunge alla compostezza e alla logicità delle lineo classiche una freschissima modernità di colore. L'opera, di costruzione solida, chiara ed equilibrata, si snoda in un clima essenzialmente lirico, alternando i suoi larghi e soavi sviluppi melodici a momenti di gioia vivace, come dell'originale e gustoso tema grottesco, che apre il terzo tempo, per sfociare in un episodio di serena malinconia.

Il discorso della viola solista condotto con sapienza nella sua chiara ed eloquente linea espressiva generalmente s'intreccia nella trama orchestrale cogliendo effetti che fioriscono dal giudizioso impiego d'ogni più rara risorsa dello strumento. Il violista Frederick Riddle, che ha sostenuto la parte del solo, ha dato con la sua tecnica chiara e robusta e col suo caldo insinuante fraseggio, un contributo prezioso al successo della composizione.

La seconda parte del programma s'è iniziata con « Due quadri lirici » composti da Gino Marinuzzi per voce di baritono ed orchestra, ispirandosi da due poesie di Ugo Betti aventi per titolo « Peccatore senza conforto » la prima, e la seconda « Caterinella ». Fedele alla tradizione melodica italiana, il Marinuzzi ha tratto della prima la sostanza poetica e drammatica per nutrire sviluppi tematici di irruente forza espressiva e quasi sempre di schietto carattere teatrale e distenderli sovra un sobrio sostegno orchestrale. Della seconda ha colto germi di gaiezza e li ha fatti fiorire in una festa di colori e di movimenti, intrecciando con grazia la voce umana con quella degli strumenti in un continuo rifiorire di episodi burleschi e tra sfoghi di fresco sapore paesano. Il baritono Tagliabue ha esposto i due brani in forma molto espressiva sfoggiando da gran signore le sue non comuni doti di cantante.

Alla fine s'è avuto « Nobilissima visione », la « Suite » tolta dal balletto omonimo di Paul Hindemith, che per la prima volta si eseguiva in sede di concerto sinfonico. Essa descrive — come dice la didascalia — gli episodi salienti della vita di San Francesco d'Assisi: « la vita allegra ed agiata del giovane Bernardone, il primo incontro con un mendicante ,il breve periodo trascorso come soldato, l'apparizione delle tre figure femminili che gli additano la via della rinuncia e della povertà. e l'episodio dell'ammansamento del lupo per concludersi nella mistica celebrazione del Cantico delle Creature ».

Nella composizione, nobilissimamente concepita, emerge in pieno sole quel fervore lirico che nelle prime opere dell'Hindemith si celava dietro una scorza secca, rugosa e dura e sotto certe sue esasperazioni ritmiche e sonore. Più tardi l'interessantissimo compositore si è andata via via purificando ed ora lo ritroviamo tutto mondo, felice e sereno nell'esercizio dei suoi procedimenti stilistici di schietto sapore classico pur senza aver rinunciato a quanto era di più personale nella sua arte, specie nel campo delle sue nutrite elaborazioni contrappuntistiche e del le sue ricche possibilità di colorista Questo dicasi specie per ciò che ri guarda la « Marcia » del secondo Tempo, viva, varia, infinitamente ricca di ritmi e di tinte trascoloranti, e questo si trova nella breve deliziosa « pastorale » di una poesia trasognata e mite, e nella Passacaglia di sapore schiettamente bachiano, piena d'impeto lirico e di elevatissimo fervore.

Il Concerto ha avuto un esito lietissimo: tutte le opere esposte sono state coronati dal pieno successo e tutti gli autori e tutti gli interpreti sono stati applauditi con grande calore e rievocati più volte sul podio tra le feste più liete. Queste sono state indirizzate anche all'orchestra del Teatro La Fenice, la quale ancora una volta ha mostrato tutta la somma delle sue doti eccellenti.

a. z.

Un ciclo di concerti sinfonici al Teatro La Fenice

L'Ente Autonomo del Teatro La Fenice ha organizzato un breve ciclo di concerti sinfonici che avranno luogo le sere del 18 e del 25 settembre, e del primo ottobre al Teatro La Fenice. Dirigeranno i primi due concerti i maestri Gino Marinuzzi e Vittorio Gui mentre fervono le trattative con un illustre direttore straniero per la direzione del terzo concerto. Allo scopo di consentire la più larga partecipazione di pubblico a tali manifestazioni di elevato livello culturale che riprendono una tradizione della vita musicale veneziana, i prezzi sono fissati sulla base di lire 6 per l'ingresso alla platea e ai palchi, di lire 4 per l'ingresso alla galleria e di lire 3 per l'ingresso al loggione.

Gli ex-palchettisti godono del diritto di prelazione e possono sin da ora fissare per i tre concerti il proprio palco presso le biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954).

I programmi sono formulati con il criterio di avvicendare ai più noti capilavori del passato le più recenti e significative espressioni dell'arte contemporanea: ecco il programma del primo concerto fissato per la sera di domenica 18 corrente alle ore 21.30: Locatelli-Marinuzzi: Concerto grosso in mi bemolle maggiore; Beethoven: Sesta Sinfonia in fa maggiore (Pastorale); Ravel: Ma mère l'oye; Prokofieff: Suite scita (nuova per Venezia); Respighi: I Pini di Roma. Dirigerà Gino Marinuzzi. Il secondo concerto che avrà luogo domenica 25 corr. sarà diretto da Vittorio Gui con il concorso della soprano Natalie Bodanya.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: Un capol. Warner VENDETTA regia di Melvyn Leroy.

Rossini dalle 16.30: 90 minuti di vero godimento: LA CASTA SUSANNA un gioiello cinematografico.

Cinematografi

Massimo dalle 16: L'ALLEGRO POSTIGLIONE un brillantissimo film musicale.

Italia dalle 16: Un duplice programma Metro SCEGLIETE UNA STELLA e REFURTIVA NASCOSTA con Robert Taylor.

OGGI all'OLIMPIA
dalle ore 16
Un film moderno che sottopone al pubblico un quesito del più alto interesse morale
L'intrusa
interprete
DANIELE DARRIEUX

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

La rivista "Porto di Venezia„

E' uscito in questi giorni, edito dal Provveditorato al Porto, il numero luglio-agosto XVI della Rivista « Porto di Venezia ».

L'interessante fascicolo si apre con uno studio sugli sviluppi e sulle prospettive del porto di Venezia. L'impulso vivificatore che il Regime Fascista ha impresso alla Marina mercantile italiana viene illustrato in tutta la serie di successivi provvedimenti.

Sulla Marina mercantile, inquadrata nel piano dell'Impero, la Rivista riporta un articolo dell'on. Francesco Giunta. Un articolo successivo parla dei progressi della Marina olandese. Chiudono la parte non ufficiale della Rivista lo studio sulla legislazione marittima della Repubblica Veneta e la consueta rubrica dei principali avvenimenti marittimi mondiali.

Segue la parte ufficiale con il resoconto della riunione del Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato al Porto, con le ordinanze e disposizioni del Provveditore, con la rublica legislativa e con le statistiche del movimento portuale veneziano durante il primo semestre dell'anno in corso.

Nuovo successo del trittico al Littorio di Adria

ADRIA, 13

Al Teatro Comunale del Littorio si è avuta la seconda rappresentazione di *La monacella alla fontana* di Mulè, *Gianni Schicchi* di Puccini e il balletto *Gli uccelli* di Respighi. Si è rinnovato il successo della prima.

Domani, prima del *Ballo in maschera* di Verdi, con Beniamino Gigli, Gina Cigna, Gilda Alfano, Arfando Borgioli e altri notissimi interpreti.

Tragica imprudenza d'un ragazzo

VICENZA, 13

In località Fadini di Sotto, presso Recoaro Terme, il ragazzo Giovanni Filippi di Fiorello di anni 11, dopo aver riempito di polvere da sparo il tubo di una pompa da bicicletta, ne provocava l'esplosione con un fiammifero. Trasportato all'ospedale, il povero ragazzo decedeva quasi subito.

Cronaca di Mestre

La festa dell'uva

Ieri, presso la Direzione degli Uffici Comunali di Terraferma, si è riunito il Comitato per prendere definitivi accordi sulla organizzazione e celebrazione della IX Festa dell'Uva, che avrà luogo in Terraferma dal 18 al 25 corrente.

Detto Comitato ha deciso di indire un concorso di mostre d'uva fra produttori, commercianti e negozianti, coll'assegnazione dei seguenti premi in denaro: 1.o premio L. 500; 2.o L. 400; 3.o L. 300; 4.o L. 150; 5.o L. 50.

Verrà inoltre conferito un diploma d'onore a tutti i concorrenti.

Nell'assegnazione dei premi la Giuria terrà conto della qualità, quantità e prezzi dell'uva messa in vendita.

L'addobbo delle mostre deve essere semplice intonato al carattere della festa, e curato sopratutto dal lato igienico ed artistico.

L'uva esposta deve essere chiaramente distinta per qualità, ed appositi cartelli devono indicarne il tipo, la provenienza ed il prezzo.

In Piazza Umberto I verrà collocato ,col concorso del Comune e del Consorzio viticultori, un chiosco che sarà gestito dalle massaie rurali.

I festeggiamenti della settimana

Sabato prossimo in Piazza Umberto I alle ore 21 si svolgerà un interessante concertone corale-bandistico con 180 esecutori.

In via Dante, come per gli anni scorsi, verrà inaugurato il parco dei festeggiamenti con numerosi baracconi. Da parte del Comitato organizzatore e per gentile concessione del Comune è stato predisposto che il parco sia sfarzosamente illuminato e così pure le strade di accesso.

Domenica 18 nel salone del Dopolavoro Comunale verrà inaugurata e mostra fotografica alla quale hanno dato la loro adesione molti appassionati. Nel campo di tiro a volo di via Bissuola, si svolgerà la gara triveneta di tiro al piattello.

Fascio Femminile

Tesseramento. — Si avvertono tutte le fasciste che ancora non sono in regola col tesseramento per l'anno XVI, che le relative operazioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 30 del corrente mese.

Il C.A.I. in gita a Tarso

Domenica 18 corrente il C. A. I. di Mestre effettuerà una breve gita turistica sulle colline di Vittorio Veneto con meta il ridente paese di Tarso.

La partenza avrà luogo dalla stazione di Mestre alle ore 7.50 col treno popolare ed il ritorno avverrà da Conegliano alle ore 22.30.

Non occorre uno speciale equipaggiamento da montagna ed i partecipanti possono procurarsi il biglietto al prezzo di L. 8, presso l'ufficio biglietti della nostra stazione ferroviaria.

Cade da tre metri

Alle ore 11.30 con l'autolettiga è stato trasportato all'ospedale certo Benetazzo Cesare di anni 26 abitante a Saonara in via Vittorio Emanuele dipendente della ditta Molin Vittorio proprietario di una autopista.

Accudendo ad alcuni lavori il Benetazzo cadde da tre metri di altezza e nella contingenza riportò una forte contusione alla spalla destra e una leggera contusione cranica per cui venne trattenuto in osservazione.

MIRANO

Beneficenza

Il sig. Vianello Aldo ha versato al Fascio Femminile lire 20 in occasione della nascita del piccolo Achille. La Segreteria ringrazia.

Ladri messi in fuga

Giacomin Armando fu Angelo di anni 52 residente in Via Cavin di Sala 123 rincasato verso le ore 0.30, come di consuetudine montato sulla propria bicicletta, trovò il cancello grande chiuso. Nel mentre si accinse ad aprirlo vide due uomini davanti al portone della cantina intenti a forzarlo. Uno dei due, accortosi della presenza del Giacomin si precipitò verso il cancello che era stato aperto e chiudendolo con tutta forza provocò la caduta del Giacomin. Quindi i due lestofanti si diedero a pazza fuga per la campagna inseguiti dal piccolo cane di proprietà del Giacomin che non riuscì a fermarli.

— Ignoti ladri perforato il muro hanno tentati di penetrare nella cantina di proprietà di Scapinello Giuseppe di Giovanni di anni 30, abitante a Campocroce di Mirano via Braguolo 20 dove erano custodite 40 oche del valore di lire 250. Sorpresi dai familiari Scapinello vennero posti in precipitosa fuga. Non vennero identificati.

Refurtiva rubata e abbandonata

Ignoti penetrati nell'officina meccanica di proprietà di Comelato Natale fu Pietro, di anni 20, residente in Mirano via Scortegara 27, hanno rubato una bicicletta da donna, 3 copertoni e 2 camere d'aria del valore complessivo di lire 340.

Tale refurtiva venne, la mattina seguente ,rinvenuta in un campo di granoturco di proprietà di Cazzin Augusto fu Giovanni abitante in via Cavin di Sala 83. Il proprietario Comelato, recatosi, in seguito ad invito, sul posto dove vennero rinvenuti gli oggetti rubati, riconobbe la bicicletta che subito gli venne consegnata.

Governando il bestiame

Masiero Settimo di Lorenzo di anni 31 residente in Salzano località Robegano di Sotto 580. mentre stava portando una secchia di acqua per il governo delle bestie, mise il piede sopra un ciottolo e cadendo a terrà riportò delle contusioni all'anca sinistra giudicate guaribili in otto giorni s. c.

Rissa che conduce all'ospedale

Noale Giuseppe fu Fortunato di anni 36 residente in Mirano Via Vetrego 53, venne a diverbio e passò poi a vie di fatto con il conduttore dell'osteria nella quale si trovava in compagnia di alcuni amici. Ebbe una ferita lacera e contusioni al capo. Venne ricoverato all'ospedale.

Fra fruttivendoli

Per ragioni professionali vennero a diverbio Spolaore Domenico e Favaro Tullio, entrambi esercenti vendita frutta e verdura. Il Favaro colpito da uno schiaffo reagì e procurò allo Spolaore delle contusioni alla regione zigomatica destra ed abrasione della radice del naso dallo stesso lato.

IL GIRO CICLISTICO DEI TRE MARI

Vittorie di Magni e di Gotti

nei due settori della tappa di ieri

COSENZA, 13

Oggi si è svolta la sesta tappa del giro dei tre Mari, divisa in due settori. Il primo, da Potenza a Lagonegro, di km. 105, ha visto i corridori quasi tutti in gruppo, i quali si sono frazionati solo all'arrivo, ch'era posto in salita.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Magni in ore 3.26'20" alla media di km. 30,582; 2. Mollo in 3.26'41" 3. Leoni, in 3.27'30"; 4. Benente, 5. Succi; 6. Masarati; 7. Deltour; 8. Vignoli; 9. Gallien; 10. Patti.

Dopo due ore di sosta i corridori sono ripartiti per il secondo settore, che li ha portati a Cosenza. Per un lungo tratto non vi sono stati sussulti; a Castrovillari sono fuggiti Gotti, Balli e Cinelli, ma verso il traguardo Cinelli è stato staccato e Balli ha forato, cosicchè Gotti è riuscito a conquistare una netta vittoria.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gotti che compie i 157 km. in ore 4.48', alla media di km. 30,150; 2. Leoni a 2'12"; 3. Marabelli; 4. Crippa; 5. Generati; 6. Magni; 7. Masarati; 8. Succi; 9. Vignoli; 10. Mollo, tutti col tempo del secondo arrivato.

Il campionato intercompartimentale del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia farà disputare per domenica 2 ottobre il campionato ciclistico intercompartimentale su un percorso di km. 130, riservato ai ferrovieri in attività di servizio ed ai loro figli, di età non superiore agli anni 25.

AUTOMOBILISMO

Lo svolgimento della Berlino-Roma

Il percorso e un messaggio del capo del motorismo germanico

BERLINO, 13

Mentre si sta pubblicando il regolamento definitivo della Berlino-Roma, diamo alcuni particolari sulla grande manifestazione motoristica italo-tedesca organizzata dalla Superiore Autorità Motoristica Sportiva germanica con la collaborazione della Federazione Automobilistica Sportiva italiana e della Reale Federazione Motociclistica italiana. Com'è stato già comunicato, la manifestazione si svolgerà dal 27 al 28 corrente ed è limitata ad un massimo di 250 autovetture e di 150 motociclette. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, essa comprende una gara di regolarità vera e propria Berlino-Roma per le vetture e Norimberga-Roma per le motociclette e due prove speciali. La prima di esse sarà disputata dalle vetture di serie e sport sull'autostrada del Reich Michendorf-Monaco, percorsa per la prima volta in tutta la sua lunghezza di 520 Km. e dalle motociclette e motocarrozzini sul tratto parziale di 160 Km. Norimberga - Monaco. La seconda prova speciale si svolgerà per tutti i veicoli sull'autostrada Mare-Firenze e precisamente a partire dal bivio di Migliarino Pisano. Per la gara di regolarità saranno assegnate delle medaglie ai corridori individuali e dei premi d'onore alle squadre composte di 3 partecipanti ognuna. Anche le prove speciali, disputate con classifiche a parte, sono dotate di premi d'onore individuali e di squadra. Agli effetti della classifica, che sarà effettuata a somma di punti, tutto il percorso della gara di regolarità sarà suddiviso nei seguenti settori a controllo: Berlino-Michendorf, Autostrada Michendorf-Monaco, Monaco-Brennero, Brennero-Brescia, Brescia-Migliarino Pisano, Autostrada Migliarino Pisano-Firenze, Firenze-Viterbo, Viterbo-Roma. Il percorso complessivo per le autovetture è di 1680 Km., mentre per le motociclette è di 1282. La direzione della gara è stata rilevata dal Capo dello Sport Motoristico germanico Korpsführer Hühnlein, mentre che la presidenza della commissione sportiva è stata affidata al Conte Alberto Bonacossa. In considerazione del senso di amicizia italo-tedesca che ispira la gara, il generale Hühnlein ha aperto il regolamento con un messaggio così concepito: « La gara di regolarità Berlino-Roma è più di una manifestazione motoristica. Essa è l'espressione dello stretto legame di cameratismo fra la Germania e l'Italia e una dimostrazione simbolica della perentoria volontà motoristica delle due Nazioni. La Germania e l'Italia dispongono di un'industria automobilistica e motociclistica altamente sviluppata. Da anni i loro campioni si misurano sui circuiti mondiali in una lotta sportiva leale. Anche nello sport motoristico fuori strada, la Tre Giorni del Mittelgebirge del Harz di quest'anno ha congiunto per la prima volta le squadre della Germania nazionalsocialista a quelle dell'Italia fascista. Non è lontano il giorno in cui il compimento della grande via di comunicazione Berlino-Roma farà ridurre la distanza, riavvicinando sempre più le bellezze del paesaggio e i tesori dell'arte, creando una mèta attraente per i cultori del motorismo. La gara di regolarità Berlino-Roma non è una prova di velocità o una gara turistica, essa si basa sulla fiera tradizione delle gare dei 2000 Km. dell'N.S.K.K. degli anni 1933 e 1934 e racchiude in sè, nella varietà della sua struttura, tutte le possibilità di sviluppo di un'alta media oraria, così come è consentita in modo unico dalle strade di Adolfo Hitler. La gara Berlino-Roma dovrà essere quindi l'inizio di uno sviluppo a venire a dimostrare nel suo svolgimento alla grande massa del Popolo germanico ed Italiano quello che sono in grado di rendere uomini e macchine.

ATLETICA LEGGERA

Una riunione dopolavoristica femminile a Lendinara

LENDINARA, 13

Il Dopolavoro provinciale di Rovigo, con la collaborazione del Dopolavoro comunale di Lendinara organizza per domenica 18 settembre XVI una riunione femminile di atletica leggera.

La riunione è libera alle atlete dopolavoriste non tesserate alla Fidal appartenenti ai sodalizi dipendenti dai Dopolavoro provinciali delle Tre Venezie (Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Trieste, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Zara).

La manifestazione si svolgerà sul campo sportivo del Littorio di Lendinara. Le gare in programma sono le seguenti: corse piane metri 80, 100, 200, 800; salti in lungo, in alto; lanci: del disco, del giavellotto del peso (kg. 4); staffetta 4 per 100.

Ogni atleta potrà partecipare ad un massimo di due gare, compresa la staffetta. Le gare prescelte dovranno essere specificate all'atto della iscrizione. Le iscrizioni, fissate in L. 2 per ogni gara individuale e in L. 5 per la staffetta, dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale di Rovigo non oltre il 15 settembre.

Il ritrovo delle concorrenti è fissato per le ore 13.30 al campo sportivo del Littorio di Lendinara e le gare si inizieranno alle ore 14.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) S. ANDREA. - Di architettura bella e sobria l'attuale chiesa di S. Andrea venne così ridotta nel restauro del 1743. E' chiesa certamente anteriore al XV secolo poichè ha avuto lasciati sia nel 1436 come nel 1443. Quella antica è così descritta dal Morari: « situata con la prospettiva alla piazza mediante il portico et arriva fin al canal della Vena che le sta a levante. E' divisa in tre navate come quella di S. Giacomo, ma è alquanto maggiore e più alta; la parte di mezzo è partita da un colonnato che separa il choro dal resto della chiesa. Ha un bel pavimento di pietre rosse divise con pietruzze a mosaico. Il dossale del Battistero e il tabernacolo dell'antica chiesa e vuolsi fattura del Sansovino; probabilmente però è del Lombardo. Ha quadri di Palma il Vecchio, di Felice Schiavoni e del Marinetti. Le pitture del coro e della cupola risalgono ai nostri giorni e sono del Cherubini. Di questi giorni sono anche i lavori delle navate, le pitture di tutta la chiesa, i rivestimenti delle colonne. In Sagrestia vi sono tele di Palma il Vecchio e del Vicentino, una Madonna greca ed una Santa Teresa del Piazzetta.

Il campanile, come rilevasi dalla pietra ivi maturata nel 1912, risale all'ottocento e si ritiene un'antica torre posta a difesa della città.

Il Rev. Parroco ora preposto alla chiesa, ne sta curando il rifacimento del pavimento marmoreo in gran parte rovinato.

Scuola marittima

Gli allievi delle Scuole Marittime possono essere immatricolati tra la Gente di mare di I. categoria all'età di anni 10 anzichè di 14. Gli allievi che abbiano tenuto incensurabile condotta e siano stati licenziati agli esami di licenza interni, verranno ammessi agli esami per i gradi e le qualifiche cui aspirano (padroni marinai autorizzati alla pesca illimitata o al traffico) anche se non abbiano raggiunto l'età ed il periodo di navigazione prescritto, salvo ad ottenere le regolari patenti quando abbiano raggiunto tutti i requisiti prescritti. Gli allievi che abbiano raggiunto il 17. anno di età e si trovino nelle prescritte condizioni fisiche, verranno senz'altro accolti negli arruolamenti volontari a premio del C.R.E.M. per la 1.a categoria di Sottufficiale in tutte le categorie di specialisti.

Esercizi spirituali

In occasione degli esercizi spirituali della Congregazione di Chioggia del Terz'Ordine Francescano veniva indirizzata ai confratelli e alle consorelle una nobile lettera del P. Commissario Provinciale. Gli esercizi si terranno nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 settembre corrente col seguente orario di funzioni: 1. vetegiale ore 6.45 canto del Veni Creator, Predica di introduzione, Benedizione Eucaristica. Da martedì 20 a venerdì 23: Al mattino ore 6.30 Messa prima predica. Ufficio dei dodici Pater, Ave, Gloria. Pomeriggio, ore 18.45 Via Crucis, seconda predica, Benedizione Eucaristica. La sera del venerdì dopo la predica verrà cantato il Te Deum. Predicherà il Padre G. Ravagnan della Congreg. del l'Oratorio.

La Congregazione visiterà durante i giorni degli esercizi i terziari infermi, elargirà offerte ai terziari poveri, ricorderà i terziari defunti e le opere missionarie. Ogni giorno si celebrerà la Messa del mattino.

La solennità delle Stimmate

Nella chiesa di S. Francesco sabato 17 corr. verranno solennizzate le S. Stimmate. Vi interverranno tutti i terziari. Si avrà al mattino alle ore 6.45 Messa e Comunione Generale: alla sera all'Ave Maria si faranno la Corona francescana, discorso, Benedizione.

Ginnasio-Istituto tecnico

Si rende noto che i documenti da presentarsi dagli alunni che s'iscrivono per la prima volta al Ginnasio Istituto tecnico comunale sono i seguenti: certificato di nascita, di vaccinazione, di promozione dalla quinta classe elementare o meglio di ammissione alle scuole medie; quietanza di pagamento della tassa di immatricolazione. La domanda di ammissione e il certificato di nascita dovranno essere con bollo.

Per altre informazioni rivolgersi all'albo della scuola.

I combattenti ad Asiago

Domenica ha avuto luogo la annunciata gita-pellegrinaggio della locale Sezione Combattenti al Monumento-Ossario di Asiago. I Combattenti e famigliari, in numero di 50, guidati dal presidente della Sezione, dopo aver sostato a Vicenza sul piazzale della Vittoria, a Monte Berico raggiungevano Asiago, e visitavano subito il monumento Ossario deponendo sull'ara della votiva dei Martiri una corona d'alloro.

Dopo il rancio svoltosi tra la più scritta cordialità e il più simpatico cameratismo i gitanti visitavano minutamente la ridente cittadina, che lasciavano alle ore 16. Sostavano pure a Bassano per visitare il monumentale chiesa dei Caduti. Ritornavano in serata a Chioggia lieti per la bellissima giornata trascorsa.

Croce Rossa

Anche la locale Delegazione della Croce Rossa Italiana è stata incaricata della vendita dei biglietti della Lotteria di Merano. Coloro che intendessero farne acquisto possono rivolgersi presso la delegazione, Via 9 maggio XIV, n. 285 A.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo incidente russo-nipponico alla frontiera di Sakhalin

Il cerchio di ferro si stringe attorno ad Hankau

TOKIO, 13

Il Ministero degli Esteri ha inviato una protesta all'Ambasciatore sovietico nella capitale, in merito ad un nuovo incidente di frontiera verificatosi nell'isola di Sachalin. Precisa la protesta che un certo numero di truppe di frontiera sovietiche hanno attraversato i confini e sono penetrate in territorio giapponese, raggiungendo le immediate vicinanze di Haudazawa. Nei circoli ufficiali nipponici si dichiara che l'incidente è atto ad aggravare i rapporti nippo-sovietici.

Mentre il cerchio di ferro che i nipponici stanno stringendo intorno ad Hanchau si serra sempre più metodicamente ed implacabilmente, i cinesi, nel loro tentativo disperato di arrestare o ritardare la marcia di qualcuna delle colonne che convergono sulla loro capitale e nella speranza di creare diversivi, attaccano dove possono i nipponici.

Per rendere più efficaci i loro attacchi dimenticando di aver largamente propalato per il mondo a scopi propagandistici fantastiche accuse di uso di gas tossici da parte giapponese, finiscono per farne largo uso essi stessi.

L'Agenzia Domei, che ieri e non per la prima volta, aveva denunciato l'impiego di aggressivi chimici da parte cinese, denuncia oggi un nuovo caso del genere.

Si tratta delle truppe cinesi che attaccano Chingwa, capolinea occidentale della ferrovia, che congiunge quella città con Taochow, nell'Honan settentrionale, che il giorno nove scorso, hanno inondato le posizioni nipponiche di gas tossici usando apposite bombe.

Dall'esame chimico è risultato che i gas venefici in questa occasione sono composti di fosgeno unito ad altre sostanze atte a provocare l'asfissia.

La marcia convergente delle varie colonne continua dal sud e dal nord per via fluviale lungo lo Yangtzè e per via terrestre, vigorosamente sostenuta dalle artiglierie al seguito delle truppe operanti e dall'aviazione che bombarda le posizioni nemiche più arretrate e sconvolge i concentramenti delle truppe cinesi nelle retrovie.

Sempre nuove colonne si aggiungono a quelle che avanzano. Oggi, secondo quanto l'Agenzia Domei riceve da Taiyuan, numerose forze nipponiche minaccianti una marcia verso il sud lungo la ferrovia Pechino-Hanchau, terminate le operazioni nello Shansi meridionale, hanno iniziato di prima mattina l'attraversamento del Fiume Giallo per tradurre in atto la loro minaccia e costituire un'altra branca che dovrà chiudersi con le altre per serrare in una morsa fatale la capitale di guerra del Kuomintang.

Gli attentati in Palestina contro gli impianti idrici

GERUSALEMME, 13

Gli insorti arabi da qualche giorno a questa parte hanno concentrato la loro attività contro le opere di presa ed altri manufatti degli impianti idrici palestinesi. I tre attacchi di maggiore gravità si sono verificati negli ultimi quattro giorni. L'ultimo è avvenuto ieri sera contro la stazione di sollevamento di Latrun, la quale è una delle tante che porta sull'altipiano l'acqua della regione costiera, ed è quella che fornisce la maggior parte del fabbisogno idrico di Gerusalemme.

Un gruppo d'insorti ha assalito la stazione, vi ha fatto irruzione dopo aver sopraffatto il presidio militare, si è impadronito di tutte le armi e munizioni che vi ha trovato ed ha incendiato l'edificio principale. Sopraggiunti i pompieri, questi per tutta la durata dell'opera di spegnimento del fuoco, sono stati presi a fucilate da arabi nascosti nelle macchie vicine. Non vi sono però state vittime.

L'inettitudine della Lega

BELGRADO 13

Il «Vreme» odierno dedica l'editoriale all'assemblea della Società delle Nazioni osservando che essa ha perduto ogni importanza cessando di essere un organo attraverso cui si risolvono i problemi internazionali «L'ordine del giorno della sessione odierna — continua il giornale — accenna soltanto alla Cina. Non fa menzione della Spagna, nè della Cecoslovacchia. L'istituzione ginevrina oggi non ha più autorità per potersi affidare simili problemi per cui una soluzione è necessaria anzitutto con la collaborazione della Germania e dell'Italia.

Festoso saluto a Hannover alla Delegazione fascista

HANNOVER, 13

Questa sera proveniente da Norimberga e da Berlino, è giunta la Delegazione italiana al Cogresso di Norimberga guidata da S. E. Farinacci. Le accoglienze alla stazione di Hannover sono state cordialissime.

La stazione era tutta imbandierata. Erano presenti tutte le maggiori autorità locali tra cui il Gauleiter, il Borgomastro e i comandanti militari della piazza. S. E. Farinacci ha passato in rivista una formazione d'onore delle S. S. schierata davanti alla stazione, quindi con i componenti la Delegazione, ha partecipato ad un ricevimento offerto in Municipio al quale erano presenti tutti i massimi gerarchi della città e la collettività italiana. S. E. Farinacci proseguirà domani per visitare nella regione le aziende agricole dove lavorano i rurali italiani.

Lo straripamento del Mississipi

Dighe in pericolo

NUOVA YORK, 13

Il Mississipi straripando tra gli Stati del Wisconsin e del Minnesota ha provocato danni ingenti alle campagne, ha interrotto il traffico su numerose autostrade, e ha provocato uno scontro ferroviario. Un treno della ferrovia Northwestern ha cozzato presso Sparta contro la coda di un treno che era stato costretto a rallentare per l'allagamento della strada ferrata. Dei 21 feriti tre sono giudicati moribondi. Lo straripamento, dovuto a violente alluvioni, è giudicato il più grave dal 1884.

Il fiume Apple esso pure gonfiatosi minaccia di rompere la diga Amery. Presso Moisinee la diga sul fiume dallo stesso nome mostra larghe fenditure, e squadre di ingegneri e lavoratori tentano di scongiurare un disastro. La cittadina La Cross è completamente allagata e la popolazione è fuggita sulle alture.

Violente scosse sismiche nella zona del Pacifico

SAN SALVADOR, 13

Nella zona litoranea del Pacifico sono state avvertite forti scosse di terremoto. Si hanno notizie di vulcani entrati violentemente in eruzione.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Non si hanno perciò notizie delle vittime e dei danni provocati dalle scosse che si sono susseguite per circa un'ora.

La direzione del "Veneto,, affidata al dott. Mantovani

ROMA, 13

La direzione del giornale *Il Veneto* di Padova è stata assunta dal dr. Francesco Mantovani.

Un monumento ai "Lupi,, a San Giovanni al Timavo

MILANI, 13

Per iniziativa dell'Associazione «Lupi» di Milano, e con la collaborazione delle sezioni di Bergamo e di Brescia è sorto un comitato il quale con l'assenso delle superiori autorità ha deciso di innalzare un monumento che ricordi i fanti della brigata «Toscana» (77 e 78 Reggimenti Fanteria).

Il monumento sorgerà in uno dei luoghi della zona sacra dove maggiormente rifulse la gloria dei «Lupi» e precisamente sopra un roccione a S. Giovanni al Timavo presso le fonti del fiume dove cadde l'eroico maggiore Randaccio; intorno sono le quote che videro i fanti in trincea e all'assalto, Hermada, Flondar, le Fornaci ecc., nomi e date ricordate nella motivazione delle medaglie d'oro al valore concesse alla bandiera dei due reggimenti.

Le direttive del Ministero per la bonifica libraria

ROMA, 13

Al Ministero della Cultura Popolare ha avuto luogo la prima riunione della Commissione per la bonifica libraria presieduta dal Ministro Alfieri e composta dal direttore generale della stampa italiana dott. Gherardo Casini, prof. Guido Mancini per il P. N. F., prof. Nazzareno Padellaro per il Ministro dell'Educazione Nazionale; S. E. Rodolfo Benini per la R. Accademia d'Italia, S. E. Pietro De Franceschi per l'Istituto di cultura fascista, on. Alessandro Pavolini e S. E. Marinetti per la Confederazione professionisti e artisti, on. Ezio Maria Gray per la Corporazione carta e stampa, on. Francesco Ciarlantini per la Federazione nazionale industriale editori.

All'inizio della riunione il Ministro Alfieri ha tracciato le direttive ed ha precisato i metodi pratici per una revisione totale della produzione libraria italiana, affermando la necessità di adeguare la nostra cultura all'attuale clima politico e morale dell'Italia fascista. Sulla base delle direttive del Ministro Alfiieri la commissione ha ampiamente discusso i mezzi pratici di attuazione, fissando alcuni punti sui quali si esplicherà tutta la vasta azione in materia.

Arrivo di personalità a Genova

GENOVA, 13

E' giunto nel pomeriggio di oggi il piroscafo *Esperia* in viaggio di ritorno dal Mediterraneo orientale e dall'Egitto. Con l'*Esperia* sono giunti a Genova il dott. Daddik Bey Hamed, direttore generale del Turismo in Egitto e il dott. Franz Heinze console di Jugoslavia nell'Uruguap.

Un libro di carico e scarico obbligatorio per i molini

ROMA, 13

Un R. D. dispone: E' fatto obbligo a tutti gli esercnti l'industria molitoria (esclusi quelli situati in alta montagna, che macinano a resa integrale non più di 200 quintali all'anno) di tenere uno speciale libro bollato di carico e scarico, sul quale dovranno essere registrati i movimenti giornalieri del grano e degli altri prodotti che vengono immessi nel molino per la macinazione, con l'indicazione delle quantità macinate dei quantitativi di sfarinato e di cruscato prodotti e di quelli usciti dal molino. Gli esercenti dei molini che producono per la vendita devono registrare in detto libro giornalmente la quantità e la qualità del grano e degli altri prodotti acquistati e immessi nei molini, con l'indicazione del nome del venditore, della quantità e qualità del grano e degli altri prodotti, passati alla maccinazione e dello sfarinato prodotto, nonchè della quantità e qualità dei prodotti e sottoprodotti della macinazione venduti e usciti dai molini, con l'indicazione del nome del compratore.

Mensilmente gli esercenti dei molini di cui al comma precedente devono inviare i dati riassuntivi del movimento verificatosi nel mese, in esatta corrispondenza con le registrazioni del libro di carico e scarico, al Ministero delle Corporazioni, all'Istituto centrale di statistica e ai consigli provinciali delle Corporazioni delle provincie in cui essi hanno sede. Il Ministero delle Corporazioni, sia direttamente che a mezzo dei Consigli provinciali delle corporazioni, eserciterà la vigilanza necessaria per assicurare l'osservanza da parte delle aziende molitorie delle disposizioni vigenti nei riguardi degli acquisti dei prodotti destinati alla macinazione, e della produzione e della vendita dello sfarinato e dei sottoprodotti.

Analoga vigilanza il Ministero delle Corporazioni eserciterà nei riguardi delle aziende di panificazione, per assicurare l'osservanza delle disposizioni in vigore per la produzione e la vendita del pane. A carico dei contravventori alle disosizioni del presente decreto e a tutte le altre norme in vigore per l'acquisto madei prodotti destinati alla macinazione e per la produzione e la vendita dei prodotti e sottoprodotti della macinazione, come pure per la produzione e la vendita del pane, è applicabile l'ammenda fino a lire 20 mila e nei casi più gravi l'arresto fino a sei mesi. Inoltre il Prefetto della Provincia in cui ha sede l'azienda del contravventore può disporre la chiusura dell'esercizio per un periodo non superiore ai 15 giorni, con l'obbligo da parte del datore di lavoro del pagamento degli stipendi e dei salari spettanti ai dipendenti. Quando il provvedimento di chiusura temporanea dell'azienda sia giudicato insufficiente rispetto alla gravità della trasgressione compiuta, può essere disposta anche la requisizione dell'azienda stessa, con decreto del Prefetto nel quale saranno stabilite le modalità di esecuzione.

Le norme per la disciplina dei prezzi delle merci, dei servizi e degli affitti

ROMA, 13

Un R. D. che ha vigore da oggi, reca le norme per la disciplina dei prezzi delle merci, dei servizi e degli affitti.

Il Comitato Corporativo Centrale, allo scopo di evitare perturbamenti del mercato e ingiustificati inasprimenti del costo della vita, ha facoltà di fissare, per le merci di qualsiasi natura, i prezzi massimi di vendita. In tutti i casi nei quali si sia provveduto a tale fissazione, è vietato vendere a prezzi superiori a quelli che sono stati stabiliti. Le Corporazioni, nell'ambito della rispettiva competenza, possono essere chiamate ad esaminare le questioni relative ai prezzi delle merci e dei servizi. Esse possono provvedervi anche a mezzo dei comitati consultivi o dei comitati corporativi. In caso di necessità di urgenza le facoltà spettanti al Comitato corporativo centrale sono demandate al Ministro per le Corporazioni.

I listini comunali

I comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni, sulla base ed entro i limiti delle disposizioni date dal Comitato corporativo centrale, o, in caso di necessità e d'urgenza, dal Ministro per le Corporazioni, provvederanno all'accertamento, alla determinazione e al controllo dei prezzi nell'ambito delle rispettive province. Essi compileranno periodicamente un listino di prezzi massimi per le vendite all'ingrosso ai dettaglianti e per le vendite al minuto delle merci di più largo consumo. Il listino del Comitato di presidenza ha valore obbligatorio per le vendite effettuate nel territorio del Comune capoluogo di Provincia. Per gli altri Comuni sono compilati periodicamente appositi listini a cura dei podestà, sulla base e nei limiti delle disposizioni impartite dal comitato di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni. La vendita a prezzi superiori a quelli risultanti dai suddetti listini è proibita.

Il catenaccio sugli affitti

E' prorogato fino al 31 dicembre 1939 XIX il divieto di aumentare i prezzi corrisposti alla data del 5 ottobre 1936 XIV per le locazioni degli immobili urbani e dei fondi rustici, anche se altri inquilini o affittuari succedono nel godimento dell'immobile. E' prorogato altresì al 31 dicembre 1940 XIX il divieto per gli affittacamere di aumentare i prezzi applicati al primo settembre 1936 ZIV. Ogni patto col quale sia convenuto un prezzo superiore a quello corrisposto al 5 ottobre 1936, è nullo di pieno diritto. E' inoltre sospesa fino al 31 dicembre 1940 l'efficacia delle clausole contrattuali, in qualunque tempo stipulate, per effetto delle quali la misura dell'affitto debba essere variata in base a mutamenti di determinati elementi, in quanto per effetto dell'applicazione di dette clausole la misura dell'affitto venga a risultare superiore a quella corrisposta al 5 ottobre 1936. L'affittuario entro un anno dalla fine della locazione può ripetere quanto abbia corrisposto in eccedenza.

Le migliorie nelle case

Per gli immobili ai quali, dopo il 5 ottobre 1936, siano state apportate trasformazioni o migliorie, escluse però le opere di ripulitura, di manutenzione ed altre simili, il Pretore può, su istanza del locatore, consentire che alla pigione venga aggiunta una quota commisurata alla spesa sostenuta dal locatore.

Le disposizioni di cui al capoverso precedente sono applicabili anche quando il locatore venga assoggettato al contributo di miglioria per le trasformazioni urbane eseguite nella zona in cui è situato l'immobile. Quando il canone di affitto convenuto sia comprensivo anche di una quota corrispondente al prezzo del servizio di riscaldamento prestato dal locatore, questa quota potrà essere determinata e variata con deliberazione del Comitato corporativo centrale e, nei casi di necessità e d'urgenza, dal Ministro per le Corporazioni.

I prezzi che gli alberghi, le pensioni e le locande dovranno obbligatoriamente praticare negli anni 1939 e 1940 saranno fissati dal Ministero della Cultura Popolare. Fino al 31 dicembre 1940 sono prorogate le disposizioni contenute nel primo comma dell'art. 2 e nell'art. 3 del decreto 18 gennaio 1937, contenenti norme per la disciplina dei prezzi degli alberghi, pensioni e locande. L'art. 8 del predetto decreto è così modificato: «E' sospeso per tutto l'anno 1939 l'obbligo della denuncia dei prezzi da parte degli esercenti degli alberghi, delle pensioni e delle locande, ad eccezione di quelli di nuova apertura».

Fino al 31 dicembre 1940 è vietato di apportare aumenti ai prezzi e alle tariffe praticate alla data del 5 ottobre 1936 per le forniture dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas per qualunque uso, nonchè alle tariffe vigenti per i servizi pubblici di trasporto di persone e di cose, gestiti da enti autonomi provinciali, comunali o consorziali, da società o da privati, salvo le deroghe che potranno essere consentite in speciali casi, in considerazione di effettive maggiorazioni intervenute nei costi di produzione o di esercizio. E' sospesa fino al 31 dicembre 1940 l'efficacia delle clausole e condizioni contrattuali in qualunque tempo stipulate, per effetto delle quali il prezzo debba essere variato in base al mutamento di determinati elementi, in quanto per effetto dell'applicazione di dette clausole il prezzo venga a risultare superiore a quello corrisposto dal 5 ottobre 1936.

I contravventori sono puniti con l'ammenda fino a lire 10.000 e nei casi più gravi con l'arresto fino ad un anno. Quando il reato presenti particolare gravità il Prefetto, in seguito alla sentenza di condanna, può disporre la chiusura temporanea dell'esercizio di vendita al pubblico.

I problemi dei commercianti di materiale da costruzione

BARI, 13

In una riunione tenuta in occasione della Fiera del Levante, la Giunta della Federazione nazionale commercianti di materiale da costruzione ha preso in esame tutti i problemi interessanti le categorie dipendenti che saranno discussi nelle prossime riunioni della Corporazione.

Hanno formato, in proposito, oggetto di discussione alcune questioni inerenti ai rapporti con i consorzi di produzione nel campo dell'edilizia, in quello elettrico, idraulico e sanitario.

La Giunta, dopo essersi soffermata sulla situazione dei marmi apuani, sovratutto in riferimento all'attuale accordo economico, ha deciso la costituzione, in Carrara, di un Comitato nazionale dei commercianti esportatori di marmi, allo scopo di propagare all'estero l'uso del nostro marmo e dare assistenza alle ditte estere che acquistano marmo italiano.

Anche il recente accordo economico sui leganti idraulici è stato esaminato nella riunione e la Giunta, sulla base delle esperienze fatte nel periodo della sua applicazione, ha ravvisato l'opportunità di proporre la revisione di alcune clausole contrattuali.

Oggetto di attenta discussione è stata l'azione della Federazione per la realizzazione dei principii autarchici nel campo delle costruzioni edilizie ed impianti annessi.

Riconoscenza e devozione al Duce di maestranze romagnole

ROMA, 13

Al Duce è pervenuto da Cesena il seguente telegramma: «Nel giorno in cui vengono inaugurati nel nome del Duce d'Italia, i nuovi impianti della "Arrigoni di Cesena" il pensiero devoto e riconoscente del Consiglio di amministrazione, dei dirigenti, degli impiegati e delle maestranze va all'amatissimo Capo che l'alto destino ha concesso all'Italia per la sua sempre maggiore grandezza. Con deferente ossequio. - Società Arrigoni».

La questione zootecnica va affrontata e risolta

ROMA, 12

A quasi un anno di distanza dall'impostazione del piano autarchico per la zootecnica è doveroso riconoscere che questo non si è affatto avviato verso la sua risoluzione, ma che anzi numerosi ostacoli di ordine tecnico ed economico si oppongono allo sviluppo della zootecnia nazionale. Fra gli ostacoli di ordine tecnico figurano: il troppo basso rendimento unitario dei nostri prati e dei pascoli, il troppo basso rendimento delle bovine da latte, la mancanza di una marcata distinzione negli allevamenti per ottenere una più diffusa specializzazione ed, ancora, una deficiente tecnica dell'alimentazione, per cui sarebbe necessario l'estendersi del controllo del latte, dei sili da foraggio e dell'uso dei mangimi concentrati complementari.

Tutto lascia ritenere, peraltro, che tali ostacoli potranno essere facilmente rimossi il giorno che saranno superati quelli di carattere economico, i quali, a quanto sembra, si presentano molto più gravi.

Ora, tali ostacoli possono sintetizzarsi nella mancanza quasi persistente di prezzi rimunerativi per il bestiame e per i suoi prodotti, dipendente da molteplici ragioni.

Secondo quanto scrive il Dr. Crea sul l'Organo dell'Associazione Nazionale Allevatori, per rendere possibile una politica dei prezzi del bestiame e dei prodotti zootecnici, in armonia con le esigenze della produzione, è indispensabile sganciare il mercato interno da quello estero, sia ai fini dell'importazione che a quelli dell'esportazione, e altrettanto dovrà essere fatto per le carni congelate, per la caseina, per il burro e per i formaggi. Occorre, cioè, unificare le importazioni per armonizzarle strettamente con le necessità del Paese e, quindi, con l'andamento della produzione, in modo che acquistino una funzione integratrice pura e semplice e non siano più, come è avvenuto spesso, motivo di speculazione e di depressione del mercato nazionale.

E' poi necessario assicurare una garanzia per il collocamento del bestiame. Gli allevatori debbono cioè trovare a loro disposizione degli organismi che possano prendere in carico il bestiame eccedente, per regolare l'afflusso delle carni al mercato. Le Forze armate possono al riguardo costituire una potente valvola di sicurezza del collocamento del bestiame.

Nel ramo lattiero-caseario, poi, è necessario regolare il mercato del burro, giacchè ponendo il prezzo del burro su una base di stabilità si vengono a determinare i motivi di convenienza delle diverse produzioni. Bisogna insomma trovare il necessario equilibrio tra i vari interessi per superare non solo l'attuale fase contingente, ma per rendere impossibile i ritorni delle crisi nei prezzi delle derrate zootecniche.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.05; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

ANNO CIIC - N 257 - Cent. 30 GIOVEDI' 15 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

L'ora decisiva per la Cecoslovacchia

Oggi il Primo Ministro britannico si incontra con Hitler in Germania

Il colloquio chiesto da Chamberlain - La rottura delle trattative con Praga decisa da Henlein - Sanguinosa battaglia in un paese sudetico tra popolazione e gendarmeria - Diecine di morti da ambo le parti

BERLINO, 14

Il Primo Ministro britannico Neville Chamberlain ha fatto pervenire al Fuehrer, per il tramite dell' Ambasciatore d' Inghilterra a Berlino, la seguente comunicazione:

« Data la situazione sempre più « critica, propongo di venire subito « da lei per cercare di trovare in- « sieme una soluzione pacifica. Pro- « pongo inoltre la via aerea e sono « pronto a partire fin da domat- « tina.

« La prego comunicare la data più « prossima e la località dove può « aver luogo questo incontro.

« La ringrazio sentitamente

CHAMBERLAIN »

Il Fuehrer ha risposto immediatamente dicendosi pronto a ricevere il Primo Ministro britannico il giorno 15.

L'incontro avrà luogo domani a Obersalzberg presso Berchtesgaden.

Una relazione di Chamberlain al Consiglio dei Ministri

LONDRA, 14

Re Giorgio è partito questa sera dal palazzo reale di Balmoral, nella Scozia, e sarà a Londra domani. L'interruzione della villeggiatura del Sovrano viene messa in rapporto con la situazione internazionale.

Durante il Consiglio dei Ministri, che si è riunito questa mattina e che è terminato alle 13.20, una folla di molte migliaia di persone si è riversata in Withe Hall, essendo stati chiusi dalla polizia gli accessi in Downing Street dopo le dimostrazioni organizzate dai comunisti ieri sera.

Al Consiglio dei Ministri, Chamberlain ha fatto una relazione esauriente dei provvedimenti di carattere militare discussi ieri al Consiglio supremo della difesa imperiale, ma è stato deciso per il momento di non procedere ad alcun atto esecutivo in rapporto ai provvedimenti discussi in via contingente ieri sera.

L'Ammiragliato, a questo proposito, annuncia che nessuna decisione è stata presa circa la mobilitazione della Marina da guerra e che, per il momento, nessun ordine verrà trasmesso che interrompa il corso normale delle esercitazioni della squadra della Manica nel Mare del Nord e della squadra del Mediterraneo.

Subito dopo il Consiglio dei Ministri, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Kennedy, è stato ricevuto da Chamberlain a Downing Street. Interrogato dopo il colloquio, Kennedy ha recisamente smentite le voci raccolte da qualche giornale, secondo cui il Governo britannico avrebbe chiesto al Governo degli Stati Uniti quale sarebbe il suo atteggiamento qualora la Gran Bretagna si trovasse coinvolta in una guerra europea.

L'Ambasciatore ha dichiarato: « Desidero mettere in chiaro che nè il Ministro degli Esteri, nè alcun altro membro del Governo ha mai fatto alcun accenno a tale argomento. Il Governo britannico mi ha tenuto al corrente della situazione per mettermi in grado di tenere al corrente a mia volta il Governo di Washington. E questo è tutto ».

L'ambasciatore di Francia ha avuto al Foreign Office un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri lord Halifax. I giornali ritengono che egli abbia dato comunicazione delle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri francese.

Un comunicato della *Presse Association* smentisce la voce raccolta da vari giornali che siano giunti a Londra ufficiali dello Stato Maggiore francese per stabilire contatti con le autorità militari britanniche.

Il *Times*, col doppio titolo « Il nuovo atteggiamento italiano - La secessione dei sudeti è ora necessaria », scrive: « La nota dell'*Informazione diplomatica* costituisce un balzo in avanti, il quale sembra implicare che il Governo fascista è giunto alla conclusione che la situazione nei distretti sudetici sta rapidamente diventando intollerabile e che quindi la pace può essere salvata soltanto mediante la sollecita adesione del Governo cecoslovacco al principio della secessione. E' evidente che Mussolini vuole sopratutto scongiurare un conflitto e di questa sua intenzione non è possibile dubitare ».

Praga arma i rossi
Esodo di tedeschi dai Sudeti

BERLINO, 14

Concordi ed attendibili notizie informano che la Cecoslovacchia sta effettuando vasti concentramenti di truppe al confine del Reich. Il D. N. B. ha da Nieder Einsiedel (Boemia) che le "formazioni di difesa dello Stato", che comprendono pure comunisti armati e in uniforme, sono state nuovamente inviate a Nieder Einsiedel, come nello scorso maggio. Il corpo di difesa rossa è stato pure munito di armi.

Molte mogli di funzionari cèchi hanno lasciato la regione di frontiera già nelle prime ore di stamane..

Ad Hol, in Baviera, sono giunti centoventi tedeschi dei Sudeti che hanno trovato rifugio in quella città. Nella regione sudetica le imprese hanno cessato il lavoro a partire da mezzogiorno.

Roosevelt torna a Washington

WASHINGTON, 14

In considerazione degli avvenimenti europei, il Presidente Roosevelt ha fatto immediatamente ritorno a Washington oggi alle 13 locali, con treno speciale allestito poco prima. Prima di salire sul treno il Presidente ha precisato che non si recava alla sua residenza di Hyde Park, come aveva divisato, ma bensì a Washington perchè il nuovo stato di cose creatosi all'estero è estremamente serio.

Intanto il Senato ha determinato che i gruppi favorevoli all'astensione più completa dagli affari europei intensifichino la loro attività per evitare che il Governo assuma impegni di qualsiasi genere in rapporto alla situazione internazionale.

Riferendosi alla crisi cecoslovacca, il popolarissimo *Daily News*, che si stampa a New York, si mostra favorevole alla tesi relativa a concedere il diritto dell'autodecisione ai Tedeschi dei Sudeti e inoltre si chiede come sia possibile che le democrazie si oppongano a tale diritto consacrato da sacri principi.

Chamberlain atteso a Berchtesgaden
per il pomeriggio di oggi

BERLINO, 14

L'iniziativa di Chamberlain per un incontro con il Fuehrer, a quanto si afferma negli ambienti autorizzati, viene considerata dal Governo del Reich come un fatto che può essere accolto con soddisfazione perchè offre l'occasione ai due uomini responsabili di Germania e di Inghilterra di discutere direttamente sullo scottante problema cecoslovacco.

Si apprende che il Primo Ministro britannico Neville Chamberlain arriverà in aeroplano da Londra a Monaco di Baviera alle ore 13 e di lì proseguirà, pure in aeroplano, per Berchtesgaden. Da qui salirà in automobile al Oberzalzberg ove si incontrerà con il Fuehrer.

La situazione nella regione dei Sudeti è giudicata, in questi ambienti politici, come molto grave.

Sotto il titolo: « La via verso il caos », i giornali pubblicano a grossi caratteri, l'elencazione di tutte le provocazioni subite dai Tedeschi dei Sudeti nelle ultime ventiquattro ore, fino alla proclamazione dello stato d'assedio da parte del Governo di Praga in alcuni distretti di quella regione.

I giornali pubblicano pure la deliberazione del direttorio del Partito tedesco dei Sudeti di interrompere le trattative con Praga, ritirando la sua delegazione e trasferendo il suo centro di attività da Praga ad Eger.

Il terrorismo cèco

La cronaca dei nuovi sanguinosi incidenti occupa interamente le prime pagine dei giornali che con titoli cubitali mettono in evidenza che in Cecoslovacchia predomina il più brutale e sanguinario terrore poliziesco contro i Tedeschi. Le Muenchner Neueste Nachrichten» rimarcano che Praga ha risposto con omicidi e con la più feroce repressione. «Nelle ultime 24 ore prosegue il giornale ,lo Stato cecoslovacco ha dimostrato di non esistere più almeno nella sua attuale composizione. E' evidente che il presente Governo cèco non è più padrone della situazione. Le soverchierie prepotenti di una sfrenata anarchia soldatesca hanno colmato la misura. Gli ultimi fatti provano che la sola via per risolvere la crisi è quella segnata, con potente e chiara visione, dal Fuehrer a Norimberga, cioè l'autodecisione nella sua forma più completa ». Il giornale conclude che le travolgenti richieste di un popolo di oltre 80 milioni spingono rapidamente la lancetta dell'orologio verso l'ora in cui un rifiuto non sarà più possibile a meno che la follia più sorda non predomini in certe capitali europee.

Il «Voelkischer Beobachter» se la prende con la «Prager Presse» che ha cercato di giustificare la politica del Governo ceco. « Le necessità di tre milioni e mezzo di tedeschi oppressi dai cechi — scrive — sembra non siano in discussione. Il loro parere non viene domandato. Importanti per Praga sono soltanto i principi democrativi. Si tratta degli stessi principi che noi conosciamo molto bene nell'epoca della nostra lotta per il trionfo del movimento nazionalsocialista in Germania. Simboli di questi democratici principi sono la frusta e lo sfollagente, ma appunto per questo i tre milioni e mezzo di Tedeschi vogliono essere incorporati nel Reich, perchè conoscono le delizie del regime democratico ceco.

« I metodi di oppressione adoperati contro i Tedeschi devono terminare immediatamente. Praga deve fare l'esame di coscienza. Noi dichiariamo formalmente che in tal modo non può essere risolto il problema così rapidamente esposto dal Fuehrer nel suo discorso di Norimberga. Così non si può andare avanti. Il tentativo che si fa è un vero e proprio inganno. Praga non ha capito ancora la situazione. Essa continua ad aumentare la crisi ed a compiere il suo pericoloso gioco a spese delle potenze occidentali: ciò che non può essere ulteriormente tollerato nell'interesse della pace europea. Nessuno ha più scopo di appellarsi alla Cecoslovacchia, ma noi domandiamo a Londra ed a Parigi: Fino a qual punto dovrà essere sfruttata la nostra pazienza? ».

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» rimarcano che i commenti della stampa italiana consolidano l'amicizia italo-tedesca. Riferendosi all'ultima nota dell'«Informazione diplomatica», i giornali rilevano che la presa di posizione italiana è sempre precisa in favore delle richieste dei Sudetici e che l'opinione pubblica in Italia fa appello al senso di responsabilità dei Governi europei.

La presa di posizione italiana

L'ufficiosa *Corrispondenza politico-diplomatica* sottolinea che con inequivocabile chiarezza la nota dell'*Informazione diplomatica* ha fatto il punto della situazione ed ammonito l'Europa a riconoscere i postulati della giustizia. Coloro che da venti anni or sono professarono di combattere per il diritto di autodecisione dei popoli, non possono assumersi oggi la grave responsabilità di opporsi a questo diritto o di incoraggiare chi si mostra restio ad ammetterlo. Così facendo, non solo darebbero prova di ipocrisia, ma farebbero anche definitivamente naufragare la speranza dei popoli che il diritto e la giustizia siano sufficienti per fare trionfare la causa della libertà. « Comunque sia — conclude la *Corrispondenza* — la Germania ha la coscienza del buon diritto dei Sudetici e attende con sangue freddo e con risolutezza, lo sviluppo degli eventi che sembrano avviarsi verso l'estremo sopportabile ».

La stampa tedesca prende atto anche delle voci di stampa da Parigi e da Londra che affacciano, come unico rimedio, l'applicazione del diritto di autodecisione, indicato dal Fuehrer a Norimberga. I fogli berlinesi ricordano che in tutte le più importanti questioni della politica europea nel dopoguerra, le Potenze versagliste riconobbero lo imperativo della realtà e della giustizia quando oramai era troppo tardi e si chiedono se anche ora non debba verificarsi lo stesso.

« Da Londra e da Parigi — scrive la *Daz* — giungono voci di ravvedimento. Pare che in quelle capitali si cominci a capire che l'unica via di uscita nella situazione presente è un plebiscito. Le prospettive aperte da questo tardivo ravvedimento dipendono in misura decisiva dal fatto che tale soluzione possa prendere concreta figurazione prima che sia troppo tardi. A questo scopo è indispensabile che la pressione franco-inglese su Praga agisca immediatamente ed in forma perentoria.

Dopo il discorso del Fuehrer nessuno può mettere in dubbio il risoluto proposito del Reich di accorrere in aiuto dei Sudeti, quando essi si vedranno ulteriormente negato ciò che loro spetta di diritto e, in presenza della violenza cèca, nessuno deve farsi illusioni sul ritmo con cui gli eventi potrebbero precipitare ».

Messaggio di Re Carol a Benes
La Romania riafferma il rifiuto di permettere il passaggio di truppe sovietiche

BUCAREST, 14

In seguito alle notizie sulla situazione internazionale, Re Carol ha convocato presso di sè, al castello di Sinaia un Consiglio dei Ministri che tra l'altro ha esaminato anche i rapporti giunti da Ginevra, ove il Ministro degli Esteri Comnene ha avuto conversazioni interessanti per la Romania, tra cui quelle con Litvinof.

Alla riunione hanno preso parte il Patriarca Miron Christen, Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze che tiene anche l'interinato degli Esteri, il Ministro degli Interni, quello della Guerra, quello dell'Aviazione e della Marina.

Secondo notizie raccolte da ottima fede, si afferma che Re Carol, informato del corso degli avvenimenti internazionali, avrebbe trasmesso un messaggio personale a Benes, messaggio in armonia con le idee di una soluzione pacifica della questione cecoslovacca Re Carol inoltre avrebbe di propria iniziativa consigliato anche il Ministro degli Esteri Comnene a non accettare la presidenza della Società delle Nazioni, tanto più che le pressioni sul signor Comnene venivano proprio da parte sovietica.

Inoltre al signor Comnene, che sia nei colloqui diretti con Litvinof che in quelli con Bonnet, sarebbe stato sottoposto a forti pressioni per concedere il transito di truppe e materiale sovietico in territorio romeno, in caso di attacco tedesco contro la Cecoslovacchia, sarebbe stato detto anche da Bucarest che l'atteggiamento romeno non muta e che non è assolutamente possibile accogliere tali richieste.

La Romania, si fa qui notare, resta assolutamente fedele alla linea impressa da Re Carol in questa questione, e cioè la negativa di fronte alle richieste sovietiche, linea che è stata solo qualche giorno fa confermata al corrispondente dell'Agenzia Stefani dalla fonte responsabile della politica estera romena.

A Budapest si chiede giustizia
per le nazionalità oppresse da Praga

BUDAPEST, 14

Tutta la stampa dedica pagine intere agli avvenimenti di Cecoslovacchia e rileva all'unanimità che l'ulteriore sviluppo della situazione dipende dalla buona volontà di Praga. Il *Pester Lloyd* fa presente che occorre una decisione rapida da parte dei cèchi, se si vuole ancora salvare la possibilità di una soluzione pacifica del problema cecoslovacco. Osserva che la tesi di una responsabilità del Governo di Praga è sostenuta non soltanto dalla Germania, ma anche dalla stampa italiana, da quella polacca e perfino da quella francese, come dimostrano non solo i giornali di destra, ma anche altri giornali, per esempio il *Petit Parisien*. Nota infine che le misure eccezionali prese dal Governo di Praga, non sono giustificate dalla situazione esistente nel territorio sudetico e provocano soltanto un eccitamento degli animi.

Il *Budapesti Hirlap* scrive che in Repubblica cecoslovacca, non solo non tiene conto del ruolo modesto che le spetta nel concerto europeo, ma non riflette neppure che la sua tattica e le sue misure possono trascinare l'Europa in una catastrofe. L'*Uj Magiarsag* chiede che venga resa giustizia ai popoli oppressi e che il sanguinoso terrorismo cèco non conduca alla rovina generale.

Il liberale *Ujsag* pone in rilievo che alla questione cèco-tedesca è interessata anche l'Ungheria poichè molte centinaia di ungheresi condividono la stessa sorte dei Sudetici; ed aggiunge che, pur non essendo entusiasta del nazional-socialismo, tuttavia, deve riconoscere che Hitler ha portato un contributo decisivo alla soluzione del problema nel senso desiderato anche dai magiari.

L'ufficioso *Pester Lloyd* osserva che non avendo Praga, secondo la sua nota tattica dilatoria, accettato il *memorandum* del Partito tedesco dei Sudeti, l'unica soluzione è quella del plebiscito, diventato ormai inevitabile, se si vogliono scongiurare altre soluzioni più gravi sia per la Cecoslovacchia che per l'Europa intera. Ritiene che nè la Francia nè l'Inghilterra dovrebbero lasciarsi trascinare in una guerra per opporsi ad una legittima esigenza dei popoli. Sostiene che il tempo e la giustizia esigono che tutti i popoli della vicina Repubblica prendano la parola per decidere sul proprio destino, e ciò conformemente anche al radiodiscorso dello stesso Benes, il quale disse che l'autodecisione ed il plebiscito devono essere assicurati a tutte le nazionalità.

Oggi il "Popolo d'Italia,, pubblicherà un importante articolo: "Lettera a Runciman,,

La decisione di Henlein e la situazione nei Sudeti

Il tragico conflitto di Haberspirk

I gendarmi sparano sulla folla - Assalto sudetico alla caserma della polizia - L'intervento dei carri armati cèchi

PRAGA, 14

Il Partito dei Tedeschi dei Sudeti comunica che Conrad Henlein ha esaminato la situazione insieme con la delegazione incaricata delle trattative col Governo ed ha constatato che, dati gli avvenimenti delle ultime ventiquattro ore, e dato che le richieste del Partito dei Tedeschi dei Sudeti non sono state soddisfatte, vengono a mancare i presupposti necessari per continuare le trattative col Governo. Henlein ha ringraziato i componenti la delegazione e li ha esonerati dall'incarico loro affidato.

La missione inglese da Henlein

La direzione del Partito dei Tedeschi sudeti si è trasferita, come già è stato annunciato ad Asch. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico, sono rimasti a Praga i deputati Kundt, Peters, Rosche e Neuwirte, i quali hanno stabilito un ufficio del Partito per Praga nella sede del gruppo dei deputati e senatori henleiniani al Parlamento.

Secondo informazioni di ottima fonte, il sostituto di Henlein, deputato Kundt, parteciperà in Parlamento ad una assemblea dei rappresentanti di tutte le altre minoranze, il cosiddetto "fronte comune minoritario" allo scopo di concretare insieme l'ulteriore piano di lotta al regime di Praga.

Il Partito dei sudetici porrà a Benes un interrogativo netto e inequivocabile: Volete o no riconoscere il diritto dei sudetici all'autodecisione? *Si reclamerà nello stesso tempo una risposta non meno categorica:* Si o no.

Due membri della missione Runciman sono partiti per Asch per incontrarsi con Henlein. Prima però di questo colloquio, essi sono passati da Karlsvad, dove, a quanto si assicura in questi ambienti, è giunto da Norimberga l'ambasciatore britannico a Berlino.

Il deputato tedesco sudetico Kundt in un'intervista ha dichiarato: « Le ore che attraversiamo sono decisive. A me sembra che l'unica soluzione possibile ora sia che la Francia e l'Inghilterra elaborino immediatamente un piano ragione di soluzione del problema delle nazionalità in Cecoslovacchia e con la collaborazione di Hitler obblighino Benes ad accettarlo.

« Se uno catastrofe dovesse verificarsi, la responsabilità sarà direttamente della Francia e dell'Inghilterra, le quali hanno indotto i cèchi a credere che esse combatteranno per la Cecoslovacchia, indipendentemente da quello che potrà accadere. Il Governo cèco non sarebbe mai stato in grado di conservare il suo atteggiamento intransigente se non fosse stato convinto di poter contare sull'appoggio militare della Francia. Soltanto facendo chiaramente intendere al Governo e al popolo cèco che la Francia e la Inghilterra non combatteranno per la Cecoslovacchia, se questa non accetterà di raggiungere una soluzione giusta ed equa del problema delle minoranze, la guerrà potrà essere evitata ».

Il social-democratico deputato Yasch, capo di una minuscola frazione di Tedeschi dei Sudeti, ha dal canto suo lanciato una specie di appello ai Sudetici, nel quale dice, fra l'altro, che la porta per assicurare gli interessi vitali dei Tedeschi dei Sudeti è aperta, che è possibile ottenere senza una guerra l'eguaglianza dei diritti nazionali, una autonomia di vasta portata, aiuti economici sociali ecc. L'appello poi aggiunge che incombe un pericolo mortale e termina invitando i Tedeschi a decidersi per una via conciliativa.

La battaglia di Harberspirk

Nei circoli vicini al Governo si è avuto oggi un gran da fare per convincere l'opinione pubblica che la calma regna nel territorio sudeto. Tuttavia non si è potuto tenere celato l'incidente di Harberspirk, presso la frontiera con la Germania, dove centoventi gendarmi si trovano circondati da un grosso numero di sudetici, a loro volta bloccati da carri armati. Del grave fatto, annunciato con molta laconicità da Praga, il Partito tedesco dei Sudeti dà la seguente versione:

« Dopo provocazioni di comunisti contro la popolazione sudetica henleiniana di Haberspirk, stamane è scoppiata una vera battaglia fra le due parti. La gendarmeria ha tentato di intervenire, ma si è subito ritirata senza fare uso delle armi. La folla ha inseguito i gendarmi fino alla caserma.

« Ad un tratto è echeggiato un colpo d'arma da fuoco che ha dato il segnale ad una scarica di fucileria. La folla ha dato l'assalto alla caserma. I gendarmi hanno tentato di salvarsi fuggendo, ma parecchi di essi sono rimasti uccisi.

« Il primo colpo che ha dato il segnale della battaglia è stato sparato, secondo l'informazione di un gendarme ferito, dal gendarme Barcos contro un sergente maggiore slovacco che si era rifiutato di sparare. Con l'assalto alla caserma, la folla si è impadronita di armi e di quaranta casse di munizioni e di granate a mano oltre che di due mitragliatrici con relative munizioni.

« Qualche tempo dopo è arrivato con camion la gendarmeria di Falkenau e quella di Zrodau, che ha subito aperto il fuoco, cui è stato risposto da parte della popolazione. Ci sono stati anche qui altri morti.

« Alle undici, secondo notizie giunte da Haberspirk, la situazione è la seguente: autoblinde militari cecoslovacche sono in arrivo contro un fronte di 2000 tedeschi dei Sudeti; le perdite della gendarmeria sono tra i dieci e i quindici morti. Quelle dei Tedeschi sono superiori, ma non ancora accertate.

« Si apprende che notevolissimi contingenti ufficiali di riserva sono stati richiamati. I comandi di unità di seconda linea sono già costituiti e pare che delle unità siano in via di formazione ».

Una serie di incidenti

Gli impiegati della dogana cecoslovacca a Schwaderbach hanno aperto il fuoco su duecento operai tedeschi sudetici, i quali ritornavano ieri sera dal loro lavoro, perchè portavano una bandiera con la croce uncinata. Gli operai hanno forzato allora l'entrata del palazzo della dogana chiudendovi poi gli impiegati. I gendarmi, avvertiti per telefono, hanno ugualmente sparato sugli operai tedeschi.

Parecchi sudetici sono rimasti feriti, mentre da parte cèca si deplora un morto. I gendarmi tentarono in seguito di sbarrare la strada ai tedeschi determinando così una zuffa durante la quale un poliziotto è rimasto gravemente ferito. I funzionari del Partito sudetico sono riusciti alla fine a calmare la folla. Il servizio di sicurezza dei tedeschi ha accompagnato allora gli impiegati della dogana cecoslovacca a Graslitz ponendoli sotto la protezione della polizia.

Ad Hasselbach, i doganieri cèchi hanno aperto il fuoco su una automobile che trasportava alcuni tedeschi sudetici. Un tedesco è rimasto ucciso. Gli altri occupanti abbandonavano la macchina e si rifugiavano nei campi. Per oltre mezz'ora i doganieri li inseguirono sparando su di loro. Finalmente i sudetici potevano riparare in un paese vicino.

Secondo le ultime constatazioni del Partito dei tedeschi dei Sudeti, tredici tedeschi fra cui parecchi "ordners" sono rimasti uccisi nella sola giornata di ieri durante aggressioni compiute dalla polizia dalle guardie doganali e dai comunisti cèchi.

Da parte cèca si contano finora quattro morti, fra i quali un doganiere ed un gendarme uccisi da proiettili sparati da cèchi nel-

la regione di Schwanderbach.

Le comunicazioni telefoniche sono interrotte con molte città tedesco-sudetiche cosicchè è impossibile per ora fare inchieste precise su parecchi casi di terrorismo. Si crede perciò che la cifra dei morti possa essere più elevata.

Si apprende che colpi di fucile sono stati sparati contro l'aeroplano dell'osservatore inglese Sutton Pratt, nel momento in cui sorvolava la regione sudetica ritornando da Eger dove aveva compiuto un'inchiesta. Una pallottola ha attraversato la carlinga senza tuttavia ferire nessuno. Un'inchiesta è stata ordinata.

Frattanto lo sgombero del territorio sudetico da parte delle popolazioni è già cominciato. I treni per Dresda partono affollatissimi di Tedeschi sudeti che cercano rifugio in Germania. E' sopratutto dal distretto di Eger che questi movimenti si notano. I cittadini del Reich trovantisi in temporaneo soggiorno in Cecoslovacchia cercano di rimpatriare rapidamente. D'altra parte a Praga sono giunte stamane varie centinaia di famiglie cèche dal territorio sudetico.

Come si è svolto
il sanguinoso incidente

BERLINO, 14

Le notizie qui giunte circa i nuovi gravissimi incidenti avvenuti ad Haberspirk, nel territorio dei Sudeti, precisano che essi sono stati causati dai comunisti che hanno cercato di provocare la popolazione del luogo che aveva organizzato una manifestazione di gioia. Da questa provocazione è nato un tafferuglio, nel bel mezzo del quale è intervenuta la gendarmeria cèca. Di lì a poco questa si è ritirata nella sede del suo comando.

Davanti a questo edificio, la folla eccitata si è trattenuta a lungo. D'un tratto dall'edificio stesso si è udito un colpo di rivoltella, e subito dopo è partita dalla finestra della casa una tempesta di proiettili contro la folla radunata davanti ad essa. In mezzo a questa folla vi erano donne e bambini.

La popolazione che, in seguito ai continui incessanti maltrattamenti di questi giorni, arresti, bastonature ecc., si trovava in uno stato di grande agitazione, esasperata dalle fucilate sparate contro di essa, ha preso d'assalto la sede del comando della gendarmeria. Sono sopravvenuti da Falkenau autocarri con gendarmi cèchi muniti di mitragliatrici. Queste sono entrate immediatamente in azione senza alcun preavviso aprendo il fuoco contro la popolazione.

Le perdite sono gravissime: per i gendarmi si parla di un numero di morti variante da dieci a quindici, le perdite dei tedeschi sono di gran lunga superiori ma non hanno potuto essere accertate. La situazione nel luogo è gravissima.

Ampi particolari non si possono apprendere perchè Haberspirk è circondata tutta quanta dalla gendarmeria.

La Germania non ha chiuso
la frontiera con la Cecoslovacchia

BERLINO, 14

Il *D. N. B. comunica*:

Una agenzia francese ha diffuso una informazione secondo la quale la Germania avrebbe chiuso la frontiera tedesco-cecoslovacca. Questa notizie è falsa.

Stalin aizza i cèchi
Silenzio sul discorso di Hitler

VARSAVIA, 14

Il Grande giornale lettone *Jannakas Zinas* pubblica, secondo quanto si comunica da Riga, una intervista del suo corrispondente da Ginevra con un diplomatico cecoslovacco.

Questi ha dichiarato che aeropani sovietici sono già arrivati in cecoslovacchia insieme con materiale da guerra pure sovietico. Intanto il fatto che non ha mancato di suscitare commenti nei circoli stranieri di Mosca perchè assolutamente nuovo e inatteso è stato il silenzio più assoluto osservato dalla stampa sovietica nei riguardi del poderoso discorso pronunziato ieri l'altro a Norimberga dal Cancelliere Hitler. I giornali sovietici non solo non commentano ma non pubblicano nemmeno il testo del discorso, ignorandolo completamente. E' possibile che oggi compaiano i primi commenti sovietici dopo che le singole redazioni avranno ricevuto categoriche disposizioni.

Intanto la stampa moscovita continua a pubblicare numerosi articoli sulla situazione cecoslovacca, incitando apertamente i cèchi a insistere nel loro giuoco pericoloso. Secondo poi quanto riceve la stampa polacca, Stalin si occupa in questi ultimi tempi molto attivamente della politica estera, trascurando tutto l'apparato del partito, che viene lasciato nelle mani del capo della G. P. U., Jesof. Numerosi ordini vengono trasmessi telegraficamente dallo stesso Stalin a Litvinof, che si trova a Ginevra.

Ieri il Ministro di Cecoslovacchia a Mosca, Firlinger, è stato ricevuto da Stalin, che l'ha intrattenuto a lungo colloquio. Nulla è dato sapere sul contenuto della conversazione. A Mosca corre voce che il vice-Commissario degli Esteri, Stomoniakof, che è stato destituito un mese fa, si troverebbe in stato di arresto alla Lubianca.

Si apprende pure che il Ministro di Polonia in Cecoslovacchia ha chiesto alle autorità centrali la destituzione del capo della polizia di Cieszyn, Hromadki, per le brutalità usate in ogni contingenza e nei riguardi dei polacchi e per gli arbitrari sequestri sistematici del giornale polacco « Dziennik Polski ».

La decisione di Chamberlain
accolta con soddisfazione a Parigi

PARIGI, 14

La notizia diffusasi nella serata della decisione di Chamberlain di recarsi dal Fuehrer ha prodotto una impressione enorme. Daladier l'ha comunicata ai giornalisti annunziando ch'essa era stata decisa dal Premier di comune accordo dopo che gli aveva resa nota la sua intenzione.

Daladier ha soggiunto che fin da ieri aveva iniziato contatti personali e diretti con il Presidente del Consiglio inglese per esaminare con lui la possibilità di ricorrere ad una procedura eccezionale che permettesse di discutere con la Germania i mezzi più efficaci per assicurare una soluzione amichevole dei contrasti che separano i Sudeti e il Governo di Praga.

Senso di sollievo

Nei circoli politici il fatto che il Capo del Governo inglese intende partire in aeroplano per Berchtesgaden viene interpretato ed accolto come il preludio di una probabile distensione della situazione internazionale. La soddisfazione ed il sollievo nei circoli responsabili parigini sembrano pertanto, nelle prime impressioni, sconfinati ,ed ancora una volta si può rilevare come la politica francese non abbia nulla di meglio da fare che lasciare l'iniziativa all'Inghilterra e seguirne l'esempio.

In proposito il « Journal des Debats » pubblica stasera: « I nostri dirigenti hanno commesso in questi ultimi anni tanti errori che finalmente sembra abbiano compreso che il loro dovere nelle circostanze attuali sia quello di tener fedelmente a fianco dell'Inghilterra aderente ad ogni sua decisione ».

L'intensa attività che si è registrata durante la notte tanto al Quai d'Orsay quanto al Ministero della Guerra, residenza del Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa nazionale, ha messo in rilievo l'inquietudine e l'incertezza del Governo di Parigi. Quando i telegrammi di Praga hanno rassicurato provvisoriamente i dirigenti della politica francese, il sig. Daladier, che aveva annunciato l'intenzione di pronunciare alla radio una allocuzione, ha rinunciato al progetto.

Sulle conversazioni che il Pesidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri hanno avuto con parecchie personalità politiche, militari e diplomatiche, durante le ore di vegiia, protrattesi fino a tarda ora, non è possibile sapere nulla di preciso. D'altra parte il senatore Caillaux ed il presidente dell'alleanza democratica, Flandin. hanno fatto sapere al Presidente del Consiglio che in qualsiasi circostanza il Governo dovrebbe convocare la Camera prima di decretare la mobilitazione generale.

Le pressioni di Leon Blum

Nelle prime ore del pomeriggio il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto lungamente il capo del partito socialista Leon Blum e il presidente del Senato. Si assicura che Leon Blum lo avrebbe particolarmente intrattenuto sull'ordine del giorno votato dal comitato parigino del fronte popolare e nel quale si dichiara solennemente che preservare l'indipendenza e la sovranità della Cecoslovacchia costituisce garanzia essenziale per la sicurezza della Francia e si propone la convocazione di una grande conferenza internazionale per studiare e risolvere i grandi problemi che sono attualmente sul tappeto.

Si fa intanto rilevare che con i suoi colloqui col presidente della Camera e con Flandin, ex-Presidente del Consiglio e dell'alleanza democratica, nonchè con Blum e con Marin, presidente della federazione repubblicana, il cui gruppo parlamentare si era riunito oggi alla Camera, il Presidente del Consiglio, data la vacanza del Parlamento, ha messo i presidenti delle due Camere e i principali capi dei partiti politici al corrente degli sviluppi della situazione estera e dello stato dei negoziati diplomatici.

Con riferimento alla notizia diramata dalla stampa inglese su di un lungo colloquio telefonico che avrebbe avuto luogo ieri verso la mezzanotte tra Chamberlain e Daladier e durante il quale si sarebbe trattato dell'immediata apertura di conversazioni fra gli Stati Maggiori dei due Paesi oltre che della mobilitazione generale della flotta inglese, i circoli ufficiali parigini dichiarano che essa è priva di ogni fondamento e che nessun colloquio ha avuto luogo la notte scorsa tra il Primo Ministro britannico e quello francese.

Si annuncia che i riservisti recentemente chiamati sotto le armi ed i soldati che avrebbero dovuto partire in congedo illimitato il mese prossimo, resteranno sotto le armi fino a quando rimarranno mobilitati gli effettivi tedeschi richiamati per le manovre.

Realismo fascista

Tutta la stampa francese riproduce con evidenza il testo integrale della nota dell'«Informazione Diplomatica», sottolineando che essa significa una inequivocabile dichiarazione di solidarietà italiana con le rivendicazioni del Reich e, rispettivamente, con quelle dei Sudeti.

Negli ambienti politici giornalistici si osserva che l'evoluzione del punto di vista italiano e la sua adesione al concetto di un plebiscito come unica urgente forma per risolvere pacificamente la crisi intervenuta tra il Governo di Praga e le sue minoranze, costituiscono una nuova manifestazione del realismo cui si ispira la politica di Roma. La precisa e reale presa di posizione italiana, pur non essendo oggetto di particolari commenti e valutazioni. fornisce così occasione ed argomento ai circoli diplomatici per sottolineare che, dinanzi alla nuova situazione creatasi, bisogna più che mai rinunciare ad ogni bardatura polemica ed ideologica rendendosi conto che nessuna misura di intimidazione, così come nessuna guerra potrebbe ormai risolvere il problema della coabitazione entro le frontiere della Cecoslovacchia di razze e popoli che hanno dichiarato e dimostrato di non voler oltre convivere nelle attuali condizioni.

D'altra parte in vari settori dell'opinione si registra un movimento contro una guerra che non fosse provocata da un'aggressione contro la Francia o da una minaccia diretta contro l'integrità del territorio nazionale. « Attenti, signor Daladier. — ammonisce l' « Action Française » — Voi non siete responsabile davanti alla democrazia universale, nè davanti ai sacri principi i carta. Voi siete responsabile verso i Francesi di carne ed ossa di cui non avete il diritto di prodigare il sangue. Siete responsabile dei nostri padri e dei nostri figli, le cui sorti non devono essere arrischiate alla leggera ». Nella stampa di provincia va poi sviluppandosi una campagna contro l'eventualità di una guerra fatta soltanto per difendere la Cecoslovacchia.

Scrupoli francesi

Come si vede dunque l'opinione pubblica e gli ambienti politici francesi tradiscono stamane, dinanzi al precipitare della situazione in Cecoslovacchia, non soltanto un profondo allarme, ma anche un crescendo di scrupoli di coscienza e di esitazione su quello che conviene opporre al fatale corso della storia. Si ricorda così che il trattato franco cecoslovacco costituisce un reciproco impegno a concertarsi su tutte le questioni estero suscettibili di mettere in pericolo la rispettiva sicurezza e si osserva che il conflitto attuale fra il Governo di Praga e i Sudeti non rientra pertanto in tale accordo, essendo un problema di ordine puramente interno. Si aggiunge che, tradizionalmente e politicamente, la Francia non può rinnegare uno dei principî della storia e cioè quello del diritto dei popoli di disporre di sè stessi.

Se ne deduce che la Francia e l'Inghilterra devono persistere nell'esercitare a Praga una pressione amichevole, ma irrefutabile per convincerle ad accettare la trasformazione dello Stato di una federazione cantonale neutralizzata, ammonendo che, in caso contrario. gli avvenimenti dei prossimi giorni potrebbero imporre al sig. Benes dei sacrifici anche più dolorosi e duri.

Negli ambienti politici si osserva infatti che nelle condizioni attuali sarà difficile per il Governo convincere il popolo francese che bisogna attaccare in casa propria la Germania, perchè la Cecoslovacchia non ha voluto concedere ai suoi cittadini il modo di esprimere la loro volontà e si aggiunge che una tale iniziativa, dopo la morte del principio della sicurezza collettiva, non sarebbe facile a conciliare neppure con lo spirito ginevrino e con l'articolo riferentesi all'aggressore.

Sintomi di ragionevolezza

In complesso il disordine e le esitazioni sembrano aumentare mano a mano che gli avvenimenti si succedono ,e ciò suscita negli ambienti politici la speranza che saranno evitati i colpi di scena ed i gesti inconsulti da parte di quei certi ambienti che sognano una facile guerra di propaganda per le democrazie e di punizione per i regimi totalitari.

Si riconosce che il problema dei Sudeti, grazie all'abilità diplomatica della Germania è stato fatto rientrare ,almeno formalmente sul terreno dei problemi interni della Cecoslovacchia e si ammette che, pertanto,l a Francia e l'Inghilterra si trovano dinnanzi a sempre crescenti difficoltà per giustificare un eventuale intervento.

Viene in proposito dato l'annuncio che i Sudeti hanno lanciato una nuova formula. quella dell autodecisione, evitando così perfino di enunciare il carattere troppo preciso che avrebbe avuto una richiesta categorica di plebiscito e dat., che il diritto dei popoli di disporre dei loro destini è un elemento che fu introdotto nel diritto internazionale dalle democrazie wilsoniane, si ammette che sarà quasi impossibile impedire. comunque, l'applicazione di una formula che dalle stesse democrazie o stata lanciata e raccomandata.

In proposito negli ambienti politici si giudica come molto significativo l'odierno articolo di fondo del «Temps», nel quale, dopo avere ammesso che evidentemente in questo ultimo periodo il Governo cecoslovacco non fu sempre sufficientemente rapido e deciso nell'applicare le intenzioni concilianti che annunciava, si aggiunge: « Il dramma della situazione attuale nasce dall'urto di due principî: il primo è quello dell'autorità dello Stato e la Germania evidentemente vi punta, favorendo un separatismo in Cecoslovacchia. Ora è proprio sul principio della nazionalità che è stata fondata la Repubblica cecoslovacca ,e questo non può che rendere difficile agli uomini di Stato di Praga di resistetre a delle pretese che sono talmente simili a quelle che essi stessi formulavano con tanta veemenza nei confronti della vecchia Monarchia austro-ungarica.

Le correnti francesi favorevoli
al plebiscito sudetico

PARIGI, 14

La stampa francese continua ad occuparsi largamente della situazione internazionale. Il « Petit Bleu » scrive che nessuno può dire se la prossima battaglia sarà Sedan o la Marna. Nessuno ha diritto di giocare le sorti del paese a testa o corona. Non bisogna evitare di preferire i pericoli mediati della pace a quelli immediati della guerra. « La Francia non è pronta — aggiunge il giornale — ed è suo dovere subire l'attuale scacco. Dovrà aspettare di essere preparata bene ed in buone condizioni per affrontare una minaccia. Ma bisogna evitare la guerra e domani cambiare radicalmente i metodi».

Il « Matin » pubblica: « La Francia non può opporsi al plebiscito, se vuol salvare la pace e se intende rimanere fedele agli eterni principii che rappresentano il suo onore. Ceki e Sudetici sono arrivati a un punto da rendere inconcepibile la loro ulteriore pacificazione. Il caso non è nuovo come dimostra vari precedenti di cui il più recente quello tra ebrei e arabi in Palestina.

« Come d'altronde una guerra potrebbe risolvere questo problema? In ogni caso la Francia non farà la guerra per una questione interna di un altro paese. Giuridicamente non vi è obbligata da alcun impegno come dimostra lo spirito e la lettera del famoso trattato del 1924 che si riferisce esclusivamente alle questioni internazionali. Tradizionalmente la Francia non può rinnegare il principio del diritto dei popoli a disporre di se stessi. Per questo principio in base al quale la Francia, ha rivendicato il suo possesso dell'Alsazia e della Lorena ora pubblicamente riconosciutole da Hitler, la Francia stessa ha versato molte volte il suo sangue: essa non può versarne una goccia per un principio contrario. Lo stesso giornale sotto il titolo « La sola soluzione logica è una consultazione popolare, si afferma a Ginevra » pubblica una lunga corrispondenza del suo inviato speciale che facendosi eco dell'opinione prevalente negli ambienti della S.d.N. rileva che, dopo il discorso di Norimberga, non è possibile altra soluzione se non il plebiscito conformemente ai principî dell'ideologia ginevrina. La tensione internazionale sta cercando a Ginevra un clima favorevole alle mene di Mosca e i cèchi dovranno guardarsi se sono ancora in tempo, dai consigli interessati dei loro amici sovietici che spadroneggiano negli ambienti societari.

Il colloquio di Henlein
coi membri della missione Runciman

BERLINO, 14

Il *D.N.B.* ha da Praga che i membri della missione Runciman sono stati ricevuti ad Asch dal deputato Henlein, il quale ha comunicato loro che la delegazione ufficiale del Partito tedesco dei Sudeti, incaricato di negoziare con il Governo cecoslovacco, è stata sciolta perchè, in considerazione degli avvenimenti delle ultime 48 ore, a suo avviso, non esistono più le condizioni per una prosecuzione delle trattative nello spirito del mandato originariamente affidatole.

Importante carico di oro
partito da Londra per New York

LONDRA, 14

E' partito questa mattina da Southampton il transatlantico *Queen Mary* diretto a New York. Il transatlantico porta un carico d'oro in verghe che non ha precedenti, dato che la somma ha un valore di 11 milioni di sterline. Del carico prezioso fa parte una quantità imprecisata di oro in lingotti prelevata direttamente dal fondo di manovra per il sostegno della sterlina.

Il Giappone solidale
con la Germania e con l'Italia

TOKIO, 14

Il portaparole del Ministero degli Esteri, facendo alcune dichiarazioni intorno alla situazione europea, ha espresso la simpatia del Governo nipponico per la Germania.

« Il discorso di Hitler — ha precisatto il portavoce — ha posto i principii basilari della politica estera tedesca e costituisce una genuina espressione di ardente patriottismo. Quanto Hitler domanda per i Sudeti è una soluzione giusta e la nostra Nazione non ha per la Germania che ammirazione e simpatia.

« Quando venne fondata la Cecoslovacchia, i Tedeschi dei Sudeti chiesero che il loro statuto fosse deciso in armonia con il principio dell'autodecisione secondo la nazionalità, ma il loro desiderio fu sacrificato dal trattato di San Germano che fissò le condizioni attuali dalle quali dipende la situazione, da cui sono nate le complicazioni presenti intorno al problema della razza.

« Intanto il Comintern si avvantaggia della situazione attuale. Sul Comintern cadono le responsabilità maggiori perchè esso macchina dietro il Governo cecoslovacco. Nel disperato tentativo di bolscevizzare l'Europa, il Comintern ha fatto ogni sforzo per impedire una pacifica soluzione del problema razziale cecoslovacco; noi giapponesi abbiamo avuto una lunga esperienza della attività del Comintern nel presente conflitto in Cina.

« Poichè la posizione della Cecoslovacchia, come base per le macchinazioni del Comintern per la bolscevizzazione dell'Europa, è esattamente simile alla posizione della Cina nella estrema Asia, noi possiamo agevolmente riconoscere le vie ed i mezzi del Comintern in Europa.

« Il Giappone eè, come sempre, disposto ad unire le sue forze alla Germania e all'Italia per combattere contro l'attività rossa in armonia con lo spirito del patto anticomunista. In vista del fatto che gli intrighi del Comintern sono da biasimare nell'attuale situazione europea, noi speriamo che grandi Potenze come l'Inghilterra e la Francia procedano ad una conoscenza dei fatti e agiscano in accordo per preservare la pace in Europa.

La stampa tutta dedica intanto articoli di simpatia all'atteggiamento tedesco nella questione dei Sudeti. Il Kokumin *dice che ogni negoziato sembra inutile e che la situazione dipende da un* NO *o da un* SI *cecoslovacco.*

Lo Yomiuri *dice che i metodi dell'Inghilterra e della Francia sono chiaramente inutili e perciò il problema cèco si espone ad aggravarsi per le domande che certo avanzeranno le altre minoranze. Il giornale termina dicendo che l'atteggiamento dell'Italia è immutabile verso l'asse.* Il Nici Nici *si domanda se l'Inghilterra non ha l'intelligenza e il coraggio per richiamare la Francia onde evitare una catastrofe.*

Giudizi svizzeri favorevoli
alle rivendicazioni sudetiche

BERNA, 14

Assolutamente calma è stata la giornata di oggi, al Palazzo Federale tanto che non vi è stata alcuna riunione del Consiglio federale. Rimangono tuttavia a stretto contatto le autorità politiche e quelle militari e domani, come già lunedì, il capo di S. M. parteciperà alla convocazione della commissione parlamentare di difesa nazionale. Si torna a sottolineare a Palazzo Federale il fatto che tanto sulle linee di confine come nei vari rami dell'organizzazione bellica tutto è a punto e basta un allarme per porre la difesa in efficenza.

I giornali di stamane mettono in forte rilievo la nota dell'*Informazione diplomatica*. « Nessun interesse vitale per la sicurezza generale dell'Europa è veramente in causa nella Repubblica cecoslovacca — scrive la *Suisse*. — Se per evitare la guerra occorresse arrivare fino all'unione dei Sudeti col Terzo Reich, non ne deriverebbe necessariamente una minaccia di egemonia sul continente. Ed il giornale aggiunge: « Una guerra per il mantenimento dell'attuale Cecoslovacchia non avrebbe nessuna giustificazione ragionevole. Sarebbe addirittura contraria ai principii elementari di umanità poichè il suo scopo sarebbe quello di mantenere, sotto la tutela dei cèchi, delle popolazioni che sono estranee alla Cecoslovacchia per lingua, cultura e religione ed in molti casi per ideologia politica. Di tutte le guerre questa sarebbe la più assurda. Tutto deve essere dunque tentato ed intrapreso per evitarla. Il giornale teme però che possano entrare in gioco le questioni di amor proprio e di prestigio personale degli attuali dirigenti cèchi e conclude: « I cèchi devono rapidamente convincersi a fare dei sacrifici diventati inevitabili. Non deve l'Europa essere sacrificata a loro ».

Pacati giudizi jugoslavi

BELGRADO, 14

Il *Vreme*, in un comento ufficioso al discorso del Fuehrer, scrive: « Per quanto ci riguarda, seguiremo con tutta l'attenzione l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti che culmineranno verso il 15 ottobre, quando i Tedeschi Sudeti terranno il loro congresso. Crediamo profondamente in questo momento che nessuno abbia interesse di partecipare ad un conflitto armato e crediamo egualmente che da oggi al 15 ottobre gli uomini di buona volontà troveranno una soluzione soddisfacente.

« In ogni caso il nostro Paese è tranquillo, come sono tranquilli tutti i Balcani. Possiamo aggiungere che noi non siamo al centro delle preoccupazioni e che pertanto possiamo osservare con calma, senza alcun nervosismo, tutte le fasi di questa situazione che non deve, lo speriamo, essere tragica per la storia dell'Europa ».

Nuovo crollo di valori
alla Borsa di New York

NEW YORK, 14

Alla Borsa valori i titoli avevano appena ricuperato meno della metà delle perdite patite ieri, che le notizie dei gravi disordini svoltisi nel territorio dei Sudeti hanno provocato un nuovo crollo in tutti i settori. Gli ordini di vendita hanno ripreso tumultuosamente ad affluire e in meno di mezz'ora si sono avuti ribassi di cinque punti in media. Anche i prestiti stranieri hanno segnato ribassi, perchè corre insistente la voce che in caso di ulteriori peggioramenti della situazione internazionale, il Governo deciderebbe la chiusura delle Borse.

L'atteggiamento polacco
si identifica con quello italiano

VARSAVIA, 14

La nota dell'*Informazione diplomatica* a commento del discorso di Hitler ha vastissime ripercussioni nei circoli politici e negli ambienti di Varsavia che considerano l'atteggiamento italiano come un validissimo contributo chiarificatore della grave situazione attuale. I circoli di Varsavia osservano con compiacimento che all'atteggiamento dell'Italia, ispirato a senso di realismo e di giustizia ed al sincero desiderio di pace, ed appunto perciò pienamente solidale con le legittime rischieste dei Sudeti, corrisponde l'atteggiamento della Polonia. Si rileva qui che, mentre in altre capitali si diffonde l'allarmismo più pericoloso, a Roma ed a Varsavia si mantiene la massima calma, pur seguendo tutti gli sviluppi della situazione internazionale e traendone le relative conseguenze.

Un ebreo romeno fermato
con trentamila lire di valori

CHIASSO, 14

Col primo treno della notte proveniente dall'Italia, in arrivo a questa stazione internazionale alle ore 1.30, la Regia Dogana ha fermato un ebreo romeno diretto all'estero non meglio identificato per ora, al quale è stato confiscato, per mancata dichiarazione, un assegno di oltre 400 dollari e una verga di oro di 850 grammi, per un valore totale di circa 30 mila lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.-	93.-	93.10	93.10
" " . m.	93.10	93.0	—.—	—
Rend. 3.50 f. m.	73.15	73.1	73.15	73.15
Prest. Red. 3.50	68.60	68.52	68.6	68.60
Rend. 5 p.c. cont.	92.95	92.95	—.—	—
" f. m.	93.07	93.0	93.-	93.07
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.10	89.10	89.10	89.15
Cred. Fond. 4 pc.	432.-	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	414.	414.-		
Cred. Migl. 4p.c.	416.-	416.50		
Banca Naz. Lav.	422.-	422.-		
Ist. Fond.	444.50	444.50		
Buoni Tes. 1940	100.90	100.75	101.75	100.90
" 1941	102.35	102.—	102.30	102.35
" 1943	91.-	90.75	—.—	—.—
" 1944	97.80	97.50	97.60	97.60
I. R. I. 4.50 p. c.	455.-	453.50		
Ferr. 4.50 pc.	457.-	456.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	916.—	918.-		
Assicuraz. Gen.	3340.-	3340.-	3150.-	400.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	433.50	432.—		
Ferr. Merid.	738.—	728.—	40.	725.—
Venete cost. terr.	300.-	298.-	302.-	300
N.G.I. Rubattino	48.-	48.-		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2770.-	2710.-		
" Furter	193.—	193.-		
" Val d'Olona	81.25	81.—		
" Val Ticino	117.50	116.—		
" Olcese	396.-	397.—		
Stamp. De Ang.	792.-	778.—		
Cantoni Coats.	375.-	373.-		
Linif. Can. Naz.	480.—	478.—		
Man. Rossi. Varzi	485.-	485.-		
" Rotondi	398.—	398.-		
" Tosi	60.50	60.25		
" Cot. Merid.	217.-	217.—		
Unione Manifatt.	292.-	295.—		
Lan. Gavardo	664.—	650.—		
" Rossi	3000.—	2920.—		
" Tacgott	88.-	88.-		
Mascami Seta	295.—	298.-		
Bernasconi Tess.	73.—	71.50		
Châtillon	70.-	67.75		
S.N.I.A Viscosa	335.50	328.-		
Man. Pacchetti	183.—	180.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	35.25	34.75		
Ilva	201.25	201.-	202.—	201.—
Metallurg. Ital.	216.-	215.-		
Monte Amiata	330.—	322.—		
Montecatini	140.75	137.50	141.—	137.50
Stab. Dalmine	139.-	137.50		
Breda	247.50	240.75		
Bianchi	75.—	76.—		
Isotta Fraschini	17.—	16.75		
F I A T.	393.-	385.—		
Off. M. Regg.	67.	65.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	158.-	157.25	159.—	157.25
C. I. E. L. I.	337.—	332.-		
Dinamo Italiano	322.50	318.—		
Edison	336.-	333.50		
Edison Posterg.	282.-	280.-		
Bresciana	325.-	324.-		
Valdarno	192.50	190.75		
Elettr. Piacentina	264.—	264.-		
Emiliana Eserc.	535.-	535.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.25	112.—		
" ordin.	90.50	87.—		
Elett. Gen. Sic.	74.75	74.50		
Idroel. S. L. P.	53.25	52.50		
Tirso	92.—	92.—		
Elett. Lombarda	413.50	406.-		
Merid. Elettricità	263.50	261.50		
Terni	220.-	215.—	219.—	201.—
Unione Es. Elett.	9.—	9.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	87.—	35.75		
Distiller. Italiane	171.—	167.—		
Eridania	460.—	452.-		
Raffineria L. L.	582.	575.—		
A. N. I. C.	93.50	92.50		
Italiana Gas	12.50	12.30		
Mira Lanza	170.—	178.—		
Petroli d'Italia	10.25	10.15		
Aedes	83.-	80.—		
Fond. Regionale	40.—	40.-		
Istituto Fond. R.	76.50	77.—		
Ist. Rom. Beni S.	192.—	191.—		
Saturnia	56.—	53.—		
Pastificio Baroni	21.—	20.25		
Gr. Alb. Venezia	56.—	56.—	56.25	55.-
Italcementi	210.—	208.—		
Pirelli Italiana	1120.—	1113.		
Pirelli & C.	402.—	396.—		
Cart. Burgo	269.—	264.—		
Sarda	54.25	53.		

CAMBI

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Parigi	51.30	51.10	51.30	51.10
Zurigo	429.25	428.30	429.25	428.30
Londra	91.40	91.10	91.30	91.10
Amsterdam	1027.-	1027.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.15	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.51	65.50	—.—	—.—
New-York chiu.	19.	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.70; id. 5 p. c. f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.90; 1941 102.20; 1943 91; 1944 97.60; Premuda 690; Gerolimich v. 30; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Inf. Milano 1560; Assicurazioni Generali 3350; Riunione Adriatica prima serie 1600; id. seconda serie 1500; Assicuratrice Italiana emiss. '23 460; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.10 — Londra 91.10 — Zurigo 428.30 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	761.2	23		
Trieste	ser.	761.4	21	26	16
Gorizia	ser.	761.4	21	26	16
Udine	¼ cop.	760.8	21	25	15
Treviso	½ cop.	760.4	22	26	18
Belluno	cop.	760.6	20	25	12
Padova	½ cop.	760.4	22	28	15
Rovigo	ser.	760.3	23	28	16
Vicenza	¾ cop.	759.8	23	26	17
Bolzano	½ cop.	758.7	21	27	12
Trento	½ cop.	760.0	20	26	14
Grappa	nebb.	620.2	9	14	10
Venezia	ser.	760.5	21	25	17

Mare: Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.51, tramonta ore 18.19. Luna leva ore 21.26, tramonta ore 12.54 del 16. Luna piena il 9, ultimo quarto il 17. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.55 e 13.25, basse ore 7 e 20.25. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Po in piena; il Piave ed il Gorzone in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15 — Persiste il regime di alta pressione sull'Atlantico e tra la penisola Balcanica e l'Italia meridionale. Il ciclone dell'Europa settentrionale tende ad estendere la sua azione al Mediterraneo. Probabilità di qualche nebbia al mattino con aumento di nebulosità.

Le altre temperature di ieri

Roma 28.8 e 17; Milano 25 e 16; Torino 25 e 15; Genova 27 e 20; Sanremo 26 e 18; Bologna 27 e 17; Firenze 29 e 15; Rimini 23 e 15; Ancona 23 e 18; Foggia 26 e 18; Bari 24 e 19; Lecce 26 e 20; Taranto 27 e 19; Messina 26 e 20; Palermo 27 e 18; Catania 27 e 19; Sassari 29 e 18; Tripoli 29 e 18; Bengasi 28 e 22; Lido Roma 25 e 15.

Giovedì delle Arti

La casa giapponese

In uno scritto che pubblicherà il prossimo numero di Domus, 128, dovuto a Neutra, uno dei più rappresentativi architetti degli Stati Uniti, è una larga visione di come deve rinnovarsi la casa moderna, visione appoggiata alla più seria analisi delle nuove possibilità della tecnica industriale. Ma Neutra parte anche da una ardita concezione della storia architettonica ed ha alcune pagine assai interessanti sulla casa dei diversi periodi storici e dei diversi paesi. Ne pubblichiamo la parte in cui parla della casa giapponese.

Vorrei richiamare l'attenzione ad un esempio dove una tenace e logica tradizione era realmente sopravvissuta fino a ieri ma che non può perdurare più a lungo malgrado — ciò che è notevole — sembri avere stretti rapporti con quelli che sono oggi i nostri intenti. L'esempio che mi viene da lontano e che perciò propongo d'illustrare imparzialmente è la casa giapponese che nella sua tradizione storica alberga ancora 60 milioni di persone ricche od indigenti.

La tradizionale casa dei giapponesi si è improntata al loro modo di vivere che ora sta mutando. Il loro vecchio modo di vivere deve essere brevemente considerato per comprendere i mutamenti avvenuti nella consueta abitazione della casa. Prima le folle giapponesi difficilmente si raccoglievano in ambienti chiusi eccetto che nel teatro. Nella tipica locanda, nel ristorante e nella casa da thè i piccoli gruppi degli invitati siedono in salotti riservati che ripetono il carattere intimo della casa. La casa come il singolo ambiente viene adattata ad una scala umana fisicamente ridotta. La precisione dell'abbigliamento, l'accuratezza della costruzione e delle finiture, la delicatezza dei dipinti avvolgibili debbono essere osservate ad una piccola distanza.

La scarsità della mobilia richiede piccoli ambienti. Non è necessaria la tavola per consumare i pasti; le portate vengono servite simultaneamente su tavolette giacenti sul pavimento, una per ciascun commensale che siede sui talloni.

Dopochè il pasto si è iniziato non occorre che i camerieri corrano e circolino per gli ulteriori servizi; così molti invitati possono pranzare in una stanza fornita di sole dieci stuoie.

La danza essendo statuaria e perciò eseguibile nel raggio di pochi centimetri richiede pochissimo spazio.

Poichè nessun ritmo viene eseguito rumorosamente con i piedi non è necessario nè si ha una pavimentazione dura. Le fanciulle danzano nei loro tabis o in sacchi di panno su morbide stuoie. Erano pochi i talli misti e le rumorose sale da ballo dove è facile il contatto dei corpi.

I giapponesi nei trattenimenti delle gheishe erano per eccellenza soltanto voyeurs e perciò richiedevano un minimum di spazio. La musica strumentale o vocale d'accompagnamento giunge solo a brevissime distanze; nessun solista spinge l'altezza della voce con un vibrato perchè arrivi alla terza galleria (il vibrato quando occorre ha un significato soltanto lirico e non acustico), nessuno risonante massiccio di muratura, come nel teatro Dal Verme di Milano, intensifica l'effetto o è necessario come per l'esibizione di un primo tenore o di un'orchestra moderna composta di molti elementi.

Un piano anche di modestissime proporzioni sembra un elefante nell'interno di una casa giapponese. Le stanze e la casa sono acusticamente dotate, per ciò che comporta la sola conversazione, per mezzo di membrane rilassate, introdotte nell'ossatura di agili membri strutturali. Il pavimento è coperto da uno strato di pesanti stuoie aventi la funzione di attutire i rumori; non si ha alcuna capacità di risonanza e ben poco isolamento acustico tra stanze adiacenti. Le conversazioni secrete vengono meglio affidate a pochi caratteri scritti su un foglio di carta, che, mostrato al compagno, viene poi distrutto nel hyabachi, una specie di stufa aperta che viene alimentata con carbone di legna. Una tale scena in un lavoro di Nakamuro è drammaticamente misteriosa e molto istruttiva circa le proprietà acustiche della casa giapponese.

L'inquilino giapponese non era nè noioso nè ficcanaso. I bambini giapponesi non crescono come quelli americani in un ambiente smaliziato. Essi vengono educati e abituati ad un senso di economia dello spazio e per i materiali fragili. Nella casa sono quieti e gentili, forse troppo quieti e troppo educati!

I giapponesi perfino quando si trovano vis-a-vis non recano disturbo l'uno all'altro.

Il padrone di casa non augura buon giorno quando vede l'ospite, che svestito, si dirige alla vasca da bagno, costruita in legno, perchè vuol educatamente significare che non lo ha visto. Le partizioni mobili dei giapponesi non affrivano certamento la massima intimità e segretezza ma l'intimità fisica era completata dall'arte di ignorare ciò che non s'intendeva vedere. Il falso pudore esisteva tanto poco quanto l'esibizione del nudo. Per ciò il rigoroso formalismo dei giapponesi conosceva soltanto la creatura vestita. Il vestiario inoltre del giapponese povero era conservato disteso e stirato in un tiretto (tansu) le cui dimensioni corrispondevano e coincidevano con la tipica lunghezza dei telai, la tipica altezza della stoffa da cui si tagliano fuori i tipici kimono e d'altra parte con la tipica larghezza della stuoia del pavimento (cm. 36 x 72).

L'area del pavimento delle camere è basata su queste dimensioni della stuoia e ne è un multiplo, proprio come l'area dei pavimenti della casa che è un aggregato di tali camere tanto in città come in campagna.

Ecco il vestiario umano diventato misura di tutte le cose! Esisteva adunque una standardizzazione pratica notevolissima con tutta la possibilità di mutare e cambiare a cui potesse aspirare l'industrializzazione moderna e ciò molto prima che la produzione meccanica vi immigrasse. Questa precisione unificata si accompagna con una pulizia che è visuale, non simbolica o spirituale come nell'Asia del Sud presso i Maomettani e gli Indiani nè — e ciò è importante — eminentemente sanitaria come presso gli Occidentali. Sotto le nitide e spesse stuoie su cui camminano piedi calzati da candidissimi tabis e sui quali i Giapponesi dormono e pongono le tavolette durante i pasti, si cela la polvere di mesi. Così come le acconciature accurate e complicate delle donne che non hanno servitori, nascondono la polvere di parecchi giorni e mesi perchè non possono essere rifatte ogni mattina. I giovani architetti giapponesi si sforzano di ottenere non solo una mera forma visuale di pulizia e perciò le tradizionali stuoie cedono il posto a lavori di pavimentazione coi materiali elastici, mentre sono diventati comuni gli impianti più rari compresi quelli difficili da bagno.

Le stuoie devono sparire se i giapponesi porteranno scarpe di cuoio e vestiti occidentali; con i getas di legno ai piedi non possono essere a loro agio quando vanno in bicicletta o salgono le scale da un piano all'altro o mettono in moto l'automobile.

Le acconciature dei capelli e i kimono si sciupano sui treni affollati ai sottopassaggi della linea Asakusa-Ueno e spariscono molto prima di quando spariranno i treni affollati.

Il vestiario occidentale specialmente per le donne è considerato più igienico perchè ventilato. Il Ministero della Educazione lo specifica per le alunne e prescrive che ci si debba sedere sulla sedia piuttosto che sui talloni che si deformano per questa abitudine. Il vestiario occidentale una volta introdotto è naturalmente attaccato in guardaroba occidentali e non disteso nel tansu.

La consuetudine di proporzionare gli elementi secondo una determinata scala viene distrutta alla radice e l'accoglienza di materiali da costruzione refrattari al fuoco, di acciaio, di composti di cemento, di battenti d'acciaio, di porte volanti, i nuovi modi di cucinare, di mangiare, di fare il bagno, di lavorare, di ballare, di dipingere quadri, di fare della musica, di divertirsi completano lo sfacelo dei vecchi procedimenti dell'edilizia che erano stati così superbamente logici nelle relazioni fra di loro e con la vita.

Nessuna ammirazione per il passato e nessuna decisione di alcuna associazione di architetti giapponesi può arrestare gli indirizzi nuovi della edilizia domestica che non sono determinati da pretese di volere imitare l'occidentalismo.

V'è tuttavia un incarico che incombe su tutti coloro che s'occupano di architettura: salvare e continuare ciò che v'è di buono in quella suprema tradizione millenaria: la flessibilità che essa ha acquistato nella disposizione e nella destinazione degli ambienti, gli stretti rapporti di essi con il giardino, la movibilità delle partizioni, la standardizzazione della grandezza degli ambienti, di ciò che è nell'interno di essi, delle finestre, la leggerezza della ossatura, diciamo così; nella funzione di sostenere e sorreggere: tali sono le caratteristiche dell'edilizia domestica di queste vaste isole che possono essere citate a noi come esempio.

Teatro Lirico e Musica

✱ Dal 5 al 9 ottobre avrà luogo a Danzica un congresso di musica sacra tedesca, durante il quale si avranno numerosissime esecuzioni musicali del genere. I. Congresso sarà inaugurato con musica di campane e di trombe dal campanile della chiesa di S. Caterina. Nei tre giorni seguenti saranno tenute delle messe cantate nella chiesa di S. Caterina. Il 6 ottobre sarà eseguita nell'antica Marienkirche della musica sacra dell'epoca barocca. Il 7 ottobre, per contro, nella chiesa di S. Paolo di Langfuhr si potrà ascoltare della musica sacra contemporanea. La serie di importanti manifestazioni musicali verrà chiusa il 9 ottobre con l'esecuzione nella Marienkirche della « Passione di S. Giovanni » di Giovanni Sebastiano Bach.

✱ Nel Teatro dell'Opera di Stato di Dresda si stanno svolgendo in questi giorni le prove della nuova opera di Riccardo Strauss « Dafne ». La prima rappresentazione del melodramma bucolico in un atto del Maestro viennese avrà luogo in data 15 ottobre insieme ad una nuova messa in scena dell'opera dello stesso Strauss « Giorno di pace ». La direzione artistica del lavoro è stata affidata al Maestro Karl Böhm, cui Riccardo Strauss ha dedicato la nuova composizione. La regia è posta nelle mani di Max Hofmüller.

✱ Un grammofono a pellicola sonora che una casa di Colonia lancerà prossimamente in commercio, permetterà di riprodurre un intero programma musicale evitando il tedioso inconveniente fonografico delle interruzioni, per il cambio dei dischi e delle puntine.

✱ A Baden, cittadina a 30 chilometri da Vienna, si è chiuso il festival beethoveniano che è durato 8 giorni e ha solennizzata la memoria del Grande il quale passò 19 estati in quella stazione di cura. Il festival ha avuto un alto significato poichè vi è stata eseguita soltanto la musica composta a Baden e precisamente negli ambienti stessi ove fu creata.

✱ Sette concorsi riservati agli iscritti al Sindacato Nazionale dei Musicisti, sono stati indetti dal Sindacato stesso, in occasione della 5.a Rassegna Nazionale di Musica contemporanea che avrà luogo a Firenze nella prossima primavera, allo scopo di favorire e sostenere la produzione musicale italiana. Eccoli: 1. Sinfonia italiana in un tempo per orchestra; 2. Variazioni sopra un tema popolare italiano, liberamente scelto, per orchestra; 3. Un concerto per pianoforte e orchestra in tre tempi; 4. Un concerto per violino e orchestra, in tre tempi; 5. Un concerto per violoncello e orchestra, in tre tempi; 6. Tre liriche su testo di carattere popolare; 7. Un quartetto per archi. La somma di Lire 30.000 destinata ai 7 concorsi, sarà liberamente distribuita dalla Commissione giudicatrice. I concorrenti possono partecipare a più di un concorso. Le composizioni che dovranno essere inedite e mai state eseguite, dovranno altresì recare il nome e l'indicazione del domicilio dell'autore. Le musiche dovranno pervenire al Sindacato Nazionale Musicisti (via Toscana 5, Roma) entro e non oltre il 31 dicembre del corrente anno.

✱ A Bergamo nel teatro Donizetti è stato rappresentato con buon successo, l'opera « Medusa », di Bruno Barzilli, nuovissima per le scene anche se stampata da circa trent'anni.

✱ L' « Accademia di canto » di Milano promuove il V concorso al quale possono partecipare italiani e stranieri che vogliono iniziare o perfezionare lo studio del canto. Dalla Commissione giudicatrice saranno assegnati i due posti di studio gratuiti e scelti otto cantanti da presentare in concerto al Castello Sforzesco; ai migliori saranno assegnati, con pubblico referendum, la Coppa del Podestà di Milano e i premi offerti da Enti. Domande entro il 15 ottobre p.v.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ L'Ente Mostra Triennale per le Terre Italiane d'Oltremare, per aderire alle richieste di numerosi artisti ha deciso di prorogare di un mese il termine per la presentazione dei progetti al Concorso per la Mostra dell'A.O.I. Quindi i progetti per il Concorso Nazionale per un Progetto di massima della Mostra dell'Africa Orientale Italiana dovranno pervenire, completi, non più tardi delle ore 18 del giorno 31 ottobre 1938-XVI, alla Sede della Mostra, Via Domenico Morelli, 7 - Napoli.

✱ In questi giorni tutta la Danimarca commemora il suo grande figlio lo scultore Alberto Thorvaldsen in occasione del centenario del suo ritorno trionfale a Copenaghen dopo un soggiorno di oltre 40 anni a Roma.

Nel Mondo delle Lettere

✱ Tia Celletti è ormai una scrittrice cara ai lettori italiani. Nel 1935 ella vinse, con « La casa degli scapoli » il concorso del « Romanzo della Rosa » di Mondadori, e successivamente un altro suo romanzo fu premiato al concorso della « Nuova Antologia ». Ora Mondadori pubblica un nuovo romanzo di Tia Celletti, intitolato « Tre tempi », che allargherà certamente la cerchia degli ammiratori della giovane e valorosa scrittrice.

✱ La Collezione « I Libri verdi » di Mondadori si arricchisce di un nuo interessantissimo volume: « La uccisione di Pellegrino Rossi » di Gustavo Brigante Colonna, autore di « La nipote di Sisto V » e « Il processo dei Cenci ».

✱ Chi ha letto « Tutti gli uomini sono nemici » e « Le donne devono lavorare », i due romanzi di Richard Aldington apparsi nella « Medusa », sa che questo scrittore è uno dei più interessanti narratori d'oggi, che i suoi libri sono anzitutto veri e propri romanzi, e cioè racconti interessanti e umani, ma oltre a ciò costituiscono, senza che questo pesi menomamente, altrettanti documenti sull'epoca nostra e specialmente sull'Inghilterra di oggi. Il suo più recente romanzo, « Un vero paradiso », (che Mondadori pubblica nella « Medusa ») ha per questo suscitato le ire di molti inglesi; e si capisce, giacchè presenta un quadro satirico, caustico e — vorremmo dire — sfottente dell' Inghilterra di oggi per quanto riguarda le possibilità dei giovani ai giorni nostri. Mai forse, un nemico dell'Inghilterra ha presentato un quadro più lampante del formidabile egoismo degli inglesi, come popolo e come individui.

✱ Mondadori annuncia che « Il fabbro armonioso », dell'indimenticabile Angiolo Silvio Novaro, sta per essere pubblicato dalla Casa Editrice Denoel e Steele di Parigi, in una mirabile traduzione di Eugenio Bestaux.

✱ Per iniziativa della Libreria « Calendal » di Nimes, si è tenuta nei locali della libreria stessa un'esposizione di libri e riviste italiane. All'inaugurazione hanno presenziato, fra gli altri, il presidente del Comitè France-Italie e il console italiano a Nimes.

✱ Al movimento culturale italiano nel Canton Ticino — informa l'Agit — che va dalle trasmissioni radiofoniche alle conferenze si è aggiunta in questi giorni l'attività editoriale di un grande Casa italiana, i libri della quale figurano anche nelle vetrine delle principali librerie della Svizzera. La nuova iniziativa è fiancheggiata da un servizio di vendite rateali, sistema moderno e pratico per mettere alla portata di tutte le borse, collezioni di libri di grande importanza.

✱ Il n. 5 della Rivista Letteraria « L'orto » contiene: Plinio Carli: Niccolò Machiavelli e la sua vera gloria; Vitaliano Brancati: Una serata indimenticabile; Corrado Sofia: Mali dell'Asia; Fortunato Seminara: Il « Diario intimo » di Tommaseo; Umberto Saba: Principio d'estate; Giuseppe Dessì: Un'ospite di Marsiglia. Cronaca: Note di attualità redatte da Testadoro e Guglielmo Usellini. - « Burano » 9 disegni di Mario Vellani Marchi.

Notiziario Cinematografico

✱ La Ufa girerà per la stagione in corso una serie di pellicole culturali e documentarie e cioè due piccole sulle scuole di equitazione di Vienna e di Hannover, un film a colori intitolato « Ginnastica dei contadini », i corti metraggio « Artisti del lavoro », « Gioventù e danza » e uno nuova pellicola di Stoll sullo sport automobilistico tedesco. Fra le pellicole turistico-culturali la Ufa produrrà « l' Porto Franco di Amburgo », « Eterno Reich - eterno fiume », un film sulla regione renana, « Foreste invernali » ed altri. Nel programma della stagione sono compresi infine alcuni corti metraggio sulla Norvegia, sulla regione cinese del Nekka e due descrizioni di viaggio sul Guatemala e sul Messico.

✱ Oltre ad essersi assicurata la collaborazione di Zarah Leander e di Kristine Söderbaum, l'industria cinematografica tedesca ha scritturato di recente la nota attrice Ingrid Bergmann, messasi in luce nelle sue ultime interpretazioni svedesi. L'attrice agisce attualmente nel film della Ufa « I quattro compagni » che è diretto da Carl Froelich. Accanto all'attrice svedese figura Hans Söhnker e un gruppo di noti attori della cinematografia tedesca.

✱ Il direttore di produzione Otto Lehmann e un gruppo di attori tedeschi sono partiti in questi giorni alla volta di Tripoli per girare gli esterni della pellicola « Sommossa in Damasco ». La direzione artistica di questo film di produzione Terra è affidata al regista Gustav Ucicky.

Scena di Prosa

✱ La compagnia del Teatro Eliseo è stata definitivamente costituita e posta sotto la direzione di Ernesto Sabatini. Ne fanno parte Andreina Pagnani e Rina Morelli come prime attrici, Amelia Chellini, Clelia Matania, la Casagrande, Lina Gennari che passa dall'operetta alla prosa, la Pavesi-Ninchi, la Sabatini, la Cominetti-Papa, Gino Cervi, Ernesto Sabatini, Carlo Ninchi, Paolo Stoppa, Giorgio Costantini, Orazio Costa che sarà anche aiuto regista, il Navarrini, il Tieri che proviene dall'Accademia di Arte Drammatica e il Capacci che esce dal Centro Sperimentale di Cinematografia. Il repertorio comprende le novità: « Ho sognato il paradiso » di Cantini, « Il caffè dei naviganti » di Alvaro, « Lettera di amore » di Gherardi, una commedia di Viola ed una di De Benedetti, « Le valet maitre » di Armont e Marchand, « I giorni felici » di Joussy, « Soubrette » di Deval e le riprese di « Come tu mi vuoi » di Pirandello e di « Donna in fiore » di Amiel.

✱ « Luce dall'Occidente », dramma in tre atti di Nicola Cupi, sarà rappresentato nella prossima stagione. L'opera, segnalata dal Comitato dei premi San Remo nella relazione ufficiale dell'Accademico Marinetti è, a quanto si dice, originalissima.

✱ « Il teatro di Gabriele d'Annunzio » avrà una significativa ripresa, con la prossima stagione, sulle nostre scene di prosa. Poichè il Poeta non va celebrato « se con la sola sua voce », come recentemente disse a Venezia il Ministro Alfieri, sarà l'anno teatrale XVII a celebrare con la voce di Gigliola o di Mila di Codro di Corrado Brando o di Francesca, la gloria del grande Scomparso. Più compagnie già annunziano nel loro programma, ormai quasi ufficiale, talune fra queste riprese: la Compagnia Ricci-Adani-Brizzolari, la Palmer-Stival, la Tumiati-Betrone rappresenteranno sicuramente tre fra le più celebri produzioni del poeta nostro, « Più che l'Amore », « La Fiaccola sotto il moggio » e « Figlia di Jorio ». E la Melato-Carnabuci-Sabbatini ha già ripreso a Milano la « Gioconda ». E Angelo Silvestri, che ha in animo di riunire una formazione essenzialmente dannunziana, pensa di esplettare con questa un lungo giro per rappresentare « La Nave », « Francesca da Rimini » e « La Pisanella ».

✱ Una nuova Compagnia Siciliana si è costituita ed inizierà la sua attività col 28 ottobre, apertura del nuovo anno teatrale. Il gruppo, che è diretto da Santi Savarino, ha intenzione di svolgere un programma prevalentemente artistico, ispirato a criteri che si annunciano assai interessanti. A capo della compagnia figureranno Tommaso Marcellini con Jole Vittorina Campagna: il repertorio comprenderà una delle più note produzioni di Pirandello (che, originariamente, fu descritta in siciliano) « Liolà ».

✱ Fra le compagnie di nuovissima formazione, che appariranno alla ribalta col 28 ottobre, una è stata formata dal giornalista e regista Gian Maria Cominetti, che ha voluto battezzarla « La Chimera » ed affidarne la direzione artistica a Luigi Almirante. Al fianco del notissimo attore - direttore vedremo Rossana Masi con Rina Franchetti, Tino Erler, Mario Gallina e Guido Morisi, nei principali ruoli. Repertorio? Cose da gran signori: l'« Aulularia » ed i « Menecmi » di Plauto, la « Mandragola » di Machiavelli, la « Calandra di Bibbiena... E nel mondo più vicino a noi, Goldoni col « Mondo nella Luna », Gherardi del Testa con « Non si scherza con gli uomini ». Il solo autore moderno finora in programma è Pirandello, con l'« Uomo, la Bestia e la Virtù ».

✱ La giovane attrice tedesca Jutta Freybe, distintasi negli ultimi tempi in alcune grandi produzioni tedesche, sta girando attualmente le riprese della pellicola « Pour le merite », posta sotto la direzione artistica del regista Karl Ritter.

✱ La stampa svedese, sempre sensibile alle notizie e alle voci intorno alla grande compatriota, pubblica in questi giorni che Greta Garbo avrebbe accettato di assumere la parte principale in due nuove pellicole della Metro. La prima sarebbe « La vita di Madame Curie » e la seconda la cinecommedia « Love is not so simple » (L'amore non è cosa semplice), un film ricavato da un soggetto dello scrittore francese Jacques Deval. L'offerta di agire in quest'ultima pellicola sarebbe stata accettata con entusiasmo dalla Garbo che da tempo aveva espresso il desiderio di partecipare ad una cinecommedia. Le riprese dovrebbero aver luogo ai primi di novembre.

✱ Scritturato per la regia di un film dal gruppo cinematografico « Scalera », Camillo Mastrocinque dirigerà « Inventiamo l'amore » film che sarà tratto dalla commedia omonima di Corra e Achille.

I problemi dell'istruzione musicale
al Convegno dei Preposti ai Conservatori

Si è chiuso l'altr'ieri nella nostra città il Convegno dei Presidenti e dei Direttori dei R. Conservatori di Musica e degli Istituti musicali pareggiati, molto opportunamente indetto da S. E. Bottai Ministro dell'Educazione Naz. che perfettamente consapevole dell'importanza assunta specie nel nostro tempo dall'istruzione e dall'educazione musicale, cerca con ogni mezzo di potenziare e di perfezionare la scuola che di tale istruzione e di tale educazione è fonte e prima palestra.

Nel corso del convegno sono stati affacciati problemi e promosse discussioni che si compendiano nelle quattro relazioni presentate all'assemblea da cospicue personalità del mondo artistico e didattico quali Giuseppe Mulè, Cesare Nordio, Guido Pannain e Silvio d'Amico.

Torna pertanto di grande interesse per chi segua anche dai margini la vita musicale italiana del nostro tempo conoscere, sia pure per sommi capi, il contenuto delle predette relazioni.

Giuseppe Mulè ha trattato i problemi che si riferiscono all'attuale ordinamento didattico, amministrativo e disciplinare dei RR. Conservatori di Musica ponendo per primo sul tappeto quello che riguarda le funzioni del Presidente e del Direttore degli Istituti ed i rapporti intercorrenti fra gli stessi. Esaminati tutti i guai che derivano o potrebbero derivare da una non netta separazione tra i compiti dei due capi, il Mulè auspica provvedimenti atti a far sì che la funzione del Presidente di carattere soprattutto amministrativo non si incontri e non si confonda con quella di natura tecnico-artistica, che sfugge alla sua competenza: al direttore tutta la parte che si attiene alla funzione del musicista, al Presidente tutta la parte amministrativa.

Il relatore afferma quindi la necessità di aggiornare i programmi di studio e di esame degli istituti in relazione ai sensibilissimi progressi dell'arte, di elevare nei Conservatori di musica il livello della cultura letteraria, mercè la istituzione di nuove cattedre, e di meglio disciplinare l'assegnazione delle borse di studio. Il Mulè addita quindi le lacune che si presentano nel campo dell'insegnamento auspicando, fra l'altro, l'istituzione di un corso di tirocinio per coloro che vogliono dedicarsi all'insegnamento, d'una vera, propria, completa e fattiva Scuola di canto corale, l'adozione di impianti radiofonici per le audizioni sussidiarie all'insegnamento ecc. ecc. Il relatore tratta quindi un altro scottante problema e cioè quello che sorge dagli abusi dell'insegnamento privato e specie delle cosiddette audizioni a pagamento, che quasi tutti i candidati agli esami dei Regi Conservatori chiedono agli insegnanti dai quali fanno conto di essere esaminati. Ogni inconveniente derivante da tali abusi potrebbe essere evitato o proibendo radicalmente le audizioni e limitando ragionevolmente il numero delle lezioni private dei professori di ruolo, o disponendo, per gli esami, lo scambio degli insegnanti da un conservatorio all'altro. Il Mulè finisce auspicando un maggior numero di Corsi di perfezionamento i quali dove esistono si mostrano veramente fecondi.

Il M.o Cesare Nordio ha trattato i problemi inerenti alla vita degli Istituti Musicali pareggiati i quali, benchè debbano adottare programmi di esame uguali a quegli degli altri Conservatori regi, sono diversi l'uno dall'altro per ciò che riguarda il loro assetto amministrativo, il loro organico, la loro vita artistico didattica, il loro rendimento e questo in seguito alle differenti capacità economiche degli Enti dai quali dipendono e da quali sono finanziati.

Ciò detto, il relatore auspica una netta differenziazione tra i licei pareggiati e gli istituti musicali autorizzati a rilasciare diplomi legalmente riconosciuti e ancora la inclusione degli insegnanti degli istituti pareggiati nelle commissioni ministeriali ed altre norme atte a migliorare lo stato di tali insegnanti. Il Nordio infine afferma l'opportunità di escludere dagli effetti della legge che toglie ogni valore legale ai diplomi rilasciati dagli istituti pareggiati prima del loro pareggiamento, e questo nell'interesse dei licei musicali di Bologna, Pesaro, Venezia, che hanno tradizioni particolarmente gloriose e che prima del loro pareggiamento hanno concesso diplomi ad alcuni tra i più insigni musicisti contemporanei.

Il prof. Gudo Pannain ha esposto con grande competenza il problema delle rivendicazioni musicali italiane, ch'è problema di carattere squisitamente storico e va connesso a quello più vasto ed essenziale della cultura musicale nazionale. Dopo aver passato in rassegna le nuove aspirazioni e le nuove ragioni di cultura che si sono fatte strada anche nel campo della musica col risorgere della vita italiana e col ridestarsi degli spiriti nazionali di fronte ai rinnovati metodi di studi storici e letterari, il relatore dimostra la necessità di abbinare i due problemi delle rivendicazioni della nostra storia musicale e dello studio della storia della musica, come penetrazione e conquista delle coscienze.

Per giungere a questo, si rende necessaria la creazione di un *Istituto nazionale di musicologia*, che dovrebbe abbracciare un pò di tutto nel campo degli studi storici musicali, dall'archeologia, fino ad una rigorosa metodologia di ricerche, consapevole dei problemi stilistici e all'approfondimento della interpretazione tecnica nei momenti in cui si differenziano i vari periodi storici. L'istituto permetterebbe, insomma, di percorrere in lungo ed in largo tutto lo scibile musicale.

Silvio d'Amico ha trattato da competentissimo uomo di teatro i problemi relativi all'insegnamento dell'arte scenica negli Istituti musicali dimostrando con argomenti molto persuasivi e con brillantissima esemplificazione come sarebbe stolto affidare l'insegnamento della recitazione ai cantanti od artisti che provenendo dalla grigia scena di prosa dei nostri tempi vi apportino criteri essenzialmente realistici.

Perciò — stabiliti i rapporti correnti tra la rappresentazione scenica e la musica — il d'Amico propone che l'insegnamento della recitazione agli artisti lirici debba esser anzitutto affidata a un musicista che abbia il senso del teatro, della prospettiva scenica, del vigore drammatico, e magari della coreografia, ma che sia in ogni caso un musicista.

S. E. il Ministro Bottai ha voluto presenziare a tutte le riunioni del convegno, sviscerare ogni singolo problema e seguire con attentissima cura le varie discussioni. Ed egli vorrà, senza dubbio addivenire, nei limiti del possibile, alla soluzione dei problemi stessi con quella genialità, con quella prontezza, con quella passione con cui sa guidare le sorti della Scuola italiana in ogni suo settore.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero di settembre-ottobre 1938-XVI della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della « Rivista Marittima » con il seguente sommario: M. Nani Mocenigo: La repubblica di Rafusa; T. C. Giannini: Il poeta d'Augusto e il mare (cont. e fine); U. degli Uberti: La questione d'Oriente (cont. e fine); Cap. M. Corsi: La prima battaglia dei laghi Musuri; *** La vita e la civiltà romana nei primi secoli della repubblica; E. C. M.: Misura della gravità in mare; Col. L. Susani: I nomi delle nostre navi: Conte Luigi Torelli; *** Cenni storici sulle azioni navali della repubblica veneta; Ciai-Ka: Alfredo; Dott.ssa A. Fumo: La questione delle colonie tedesche; C. Bertacchi: Per un libro italiano su l'America Meridionale; M. A. Prolo: Il Capitano Bernardo Amoretti di Oneglia ed il suo sciabecco « N. Signora del Rosario » a Genova nella notte di Natale 1821; A. de Falchi: Papa Alessandro III, il dominio di Venezia sull'Adriatico e lo sposalizio del mare; C. Rolli: La Dalmazia e la sua capitale; G. L. Aiello: Il salvagente originale (note umoristiche); 2.o C.o Furiere F. Venza: A Tientsin coi marinai del Battaglione San Marco. - Bibliografia. - Illustrazioni e tavole.

✱ **La Rivista Marittima** nel fascicolo di settembre pubblica: Col. G. N. L. Fea: I progressi della metallurgia nello sviluppo del naviglio e degli aerei; Cap. di Corv. G. Caputi: La grande nave monocalibra e il combattimento per chiglia; Ten. Col. A. N. G. Rizzani: La presa d'acqua del siluro nel lancio di superficie; R. Sandiford: Il diritto marittimo di guerra nelle leggi di guerra e di neutralità; Cap. di Corv. V. Prato: La difesa contraerea di una forza navale; Ten. di Vasc. V. Spigai: La nave contraerei nella realtà del conflitto.

✱ **La Rassegna dell'istruzione artistica**, nel n. 5 - 6 reca il seguente sommario: Giuseppe Bottai: Le funzioni e i compiti fondamentali dell'arte; Roberto Papini: La Galleria Nazionale d'Arte Moderna nel nuovo ordinamento; Ettore Allodoli: Telemaco Signorini, pittore e scrittore; L. Mengoli: Le terre cotte bolognesi; A. Della Corte: Il pubblico-popolo e la musica antica; Alberto Neppi: L'ottava Mostra del Sindacato Belle Arti del Lazio; Adelmo Damerini: Il quarto Maggio Musicale Fiorentino; Le Arti e il Libro (L. Serra); Istituti d'Istruzione Artistica: Il Liceo Musicale « Niccolò Piccinni » di Bari (Emilio Del Po); Attività; Notiziario; Mostre d'arte contemporanea nel Regno; Arte italiana all'estero. In copertina: R. Scuola d'Arte di Anagni: « Cesare Battisti » (bronzo del prof. A. Ticò).

✱ E' uscito il fascicolo di agosto di **Civiltà Fascista**, organo dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Ecco il sommario: Coscenza della razza; Salvatore Messina: Le relazioni giuridiche italo-germaniche e il Convegno di Roma; Karl Walter: L'altra metà dell'Inghilterra; Giuseppe Tallarico: I recuperi nel settore agrario ed in quello alimentare; Erba: I rapporti franco-italiani nei più recenti sviluppi della politica francese; Cronache dell' Economia: La funzione moneteria dell'oro (G. Di Nardi); Cronache della Colonizzazione: Un profilo di Lyautey (A. Morante); Rassegna della Stampa Universitaria (G. Longo); Documenti per la storia del fascismo; Bibliografia (Historicus, A. B. Fassio, L. Villari, V. Ivella, G. Santonastaso).

Pietosa fine di un bimbo

VICENZA, 14

A Schio, in località Possa Maraschin è stato rinvenuto cadavere, in un recipiente d'acqua, il bambino Antonio Cumerlato di Domenico, di mesi 14. Lasciato un istante incustodito, mentre giocherellava attorno ad una vasca d'acqua, vi cadeva dentro, annegando miseramente.

Spigolature

L'onore del mento e delle labbra è già di moda e ormai due terzi degli uomini seguono l'abitudine di radersi allontanando tutte le produzioni pilifere che circondano più o meno rigogliosamente il labbro superiore e il mento. Qualche spirito semplicista potrebbe osservare che se la natura ha fornito il maschio-uomo di barba e baffi segno è che le produzioni epidermiche hanno un loro significato e meritano in conseguenza qualche rispetto. Dovrebbe prima di tutto considerarsi la ragione estetica. Sulla importanza estetica dei baffi e della barba la parola più sicura dovrebbe spettare alla donna; se la donna trova che la produzione epidermica è un bel richiamo, esso meriterebbe qualche rispetto. Nei rispetti igienici la risposta è più facile. Se i peli del naso (le vibrisse) qualche servigio possono rendere nel trattenere la polvere che penetra nelle narici, non si riesce proprio a comprendere quale sorta di efficace difesa possano esercitare i baffi al disopra del labbro superiore; e ancora meno si comprende una azione difensiva della barba. Nè a queste produzione dermiche si può attribuire un significato di indici rivelatori della virilità intesa nella significazione fisiologica. Al più, barba e baffi depongono per una buona funzionalità della tiroide. Per contro i peli trattengono pulviscolo e sudiciume; ed il volto ben rasato attesta almeno di una buona pulizia e di un buon esercizio delle pratiche igieniche. Gli igienisti sono per il rasoio e per la soppressione dei peli inutili e dannosi; pongono in questo novero quelli dei baffi e della barba. E' anche bene che tutto l'ambito cutaneo del volto subisca l'azione benefica della luce, il che non si ottiene se prima non si tolgono di mezzo i feltri protettori costituiti dal pelo. E se dobbiamo credere ai segni esterni, le preferenze femminili vanno in perfetto accordo questa volta colle preferenze igieniche. Radersi tutti i giorni è una noia; ma il piccolo inconveniente è compensato dalla pulizia e dalla maggiore familiarità con l'acqua e col sapone.

✱

Dello Yoga si parla ora assai di meno che una volta. Le religioni, le filosofie, i segreti di saggezza orientali sono in ribasso sul mercato europeo come i Budda di porcellana e gli elefanti d'ebano venduti nelle mercerie di tutti i porti, da Singapore a Porto Said, e recanti invariabilmente l'etichetta «made in Japan». Non è facile dire in breve che cosa sia lo Yoga; più che una filosofia esso è una pratica di vita con lo scopo di giungere ad una specie di fusione dell'anima individuale con l'anima universale. La formula qui esposta è forse un pò troppo sbrigativa: ma basta a far capire che il marchio di fabbrica è orientale. La liberazione della personalità individuale sarebbe attenibile con esercizi spirituali e fisici. A questi anzi il signor Swami Kuvalayananda, uno dei maggiori maestri contemporanei di Yoga, attribuisce una grande importanza; egli ha stabilito un vero sistema sui generis di coltura e di terapia fisica come parte integrante della scuola yogica. Uno dei primi esercizi che si insegnano in quella scuola è così fatto: vi sedete con le gambe distese contro il suolo, vi tenete aggrappati ai vostri piedi uncinando gli indici sugli alluci, e quindi abbassate la fronte fino a toccare i ginocchi. Questo esercizio e l'altro di mettersi sul dorso flettendo gli arti inferiori ed il tronco fino a che i piedi tocchino il suolo al di là del capo servono a mantenere la colonna vertebrale flessibile e i nervi sani; e fin qui non vi è nulla da obbiettare. Ma quanto segue deve essere accettato non senza beneficio d'inventario: stando per venti minuti con il capo in giù ed i piedi in su si chiarisce la mente, si curano la dispepsia e la costipazione. Gli esercizi di contrazione delle pareti addominali hanno una grande parte nelle pratiche della scuola. Dunque, stando ai precetti dello Yoga, i simoniaci condannati da Dante a stare col capo nella buca, dovrebbero soffrire di stipsi. Se non fosse per le fiamme che lambiscono quei dannati guizzando sulle palme rovesciate dei loro piedi, la terza bolgia potrebbe essere consigliata come un luogo di piacevole soggiorno agli adepti del signor Kuvalayananda.

Così *Salute*, rivista di divulgazione medica.

✱

In tutti i paesi civile la schiera dei datori di sangue è larga ed attesta della nobiltà dell'uomo non ostante il pessimismo di qualche filosofo. Anche in Italia l'opera dei datori volontari è degna del massimo elogio ed offre una riprova della generosità istintiva dell'uomo. Alcuni dei datori contano al loro attivo un servizio che costituisce un reale titolo d'onore, e non è semplice ritrovare colui al quale spetta il record della massa ematica donata. Se dobbiamo credere ai giornali francesi, il record in materia spetterebbe al donatore Raimondo Breiz il quale in circa dodici anni di servizio come donatore, ha sottratto al proprio corpo ben trecento litri di sangue. In ogni trasfusione ne dava di norma un mezzo litro. Nel solo anno 1925 (il secondo anno del suo speciale servizio) egli aveva offerto per le trasfusioni nove litri di sangue. In Italia si ha notizia di qualche datore che ha toccato i duecento litri, ma non è facile trovare datori che si avvicinino ai valori raggiunti dal Breiz.

Niente corsi d'italiano al liceo di Malta

MALTA, 14

In ottobre saranno riaperte le classi serali del liceo e sono annunziati corsi di lingua e di letteratura inglese, tedesca e francese, ma non italiana. Così s'intende evidentemente schiarire l'atmosfera pesante che grava sulle relazioni anglo-italiane.

15 SETTEMBRE 1938-XVI
S. NICOMEDE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il rapporto del Fascio di Venezia

Presi gli ordini dal Segretario federale, il Vice Segretario politico del Fascio di Venezia rende noto ai Fascisti che, a parziale modifica di quanto comunicato in precedenza circa il rapporto del Fascio, l'adunata presso i Gruppi rionali avrà luogo sabato 17 corrente alle ore 21.30 precise, anzichè alle 20.

Gioventù Italiana del Littorio

Il rapporto del Vice Comandante Federale GG. FF.

Il vice Comandante federale dei giovani fascisti ha tenuto martedì sera, a Ca' Littoria, l'annunciato rapporto ai Comandanti di Fascio della città, Lido e Murano.

Preso atto delle relazioni sulla situazione d'ogni singolo Comando, il V. Comandante federale ha rivolto a tutti il suo incitamento perchè sia ancora più intensificata l'azione dei Comandanti e degli Ufficiali nei riguardi dei giovani fascisti, soprattutto nel delicato settore della preparazione spirituale.

A tale scopo ha annunciato l'iniziativa del Comando federale per lo invio, presso le Sedi dei Fasci, di camerati particolarmente idonei a «conversare» con i giovani fascisti iniziativa già in atto presso i Fasci della Provincia, con esito lusinghiero.

Il V. Comandente federale ha inoltre disposto per le prossime riunioni dei reparti e per l'inizio della attività premilitare, da quest'anno affidata alla GIL.

Ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

Chiamata all'istruzione premilitare dei giovani nati negli anni 1920 1919, 1918.

Dal 15 al 30 settembre c. m. presso i Comandi G.I.L. di Fascio della Città avranno inizio le iscrizioni dei giovani obbligati all'istruzione premilitare appartenenti alle classi di leva 1920, 1919, 1918.

Il premilitare all'atto dell'iscrizione dovrà presentare al Comando Centro Premilitare GIL di Fascio o di Sestiere la ricevuta dell'eseguito pagamento della tassa d'iscrizione di L. 5 stabilita dall'Art. 24 del R. D. L. 6 Dicembre 1935 n. 2430 entro e non oltre il 30 c. m.

Il versamento dovrà essere effettuato presso i locali Uffici Postali su appositi moduli, intestati alla R. Tesoreria di Venezia, (per Venezia presso le seguenti succursali di Sestiere.

Succursale n. 4 S. Marco; Succursale n. 3 Frari; Succursale n. 5 S. Giovanni e Paolo; Succursale n. 6 S. Stefano, Succursale n. 7 S. Felice, Succursale n 8 Giudecca, Succursale n. 11 Sant'Elena.

Sono esonerati dal pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri, semprechè presentino il certificato di povertà rilasciato dal Comune.

Dispense ed esenzioni: Le domande di dispense e di esenzioni, corredate dai prescritti documenti, debbono essere presentate al locale Centro Premilitare GIL di Fascio o di Gruppo Sestierale entro il 30 p. v.

Per la città di Venezia l'istruzione premilitare viene svolta presso i Gruppi Sestierali e precisamente:

Comando Centro Premilitare G. I.L. di Cannaregio tutti i giovani residenti nel Sestiere di Cannaregio. Id. di Castello tutti i giovani residenti nel Sestiere di Castello dal n. anagrafico 2123 al 6828 — Id. di Sant'Elena tutti i giovani residenti nel Sestiere di Castello dal n. 1 al n. 2122 — Id. di Dorsoduro tutti i giovani residenti nel Sestiere di D. Duro — Id. di Giudecca tutti i giovani residenti nel Sestiere di Giudecca — Id. di S. Marco tutti i giovani residenti nel Sestiere di S. Mar. Marco — Id. di S. Croce tutti i giovani residenti nel Sestiere di Santa Croce — Id. di S. Polo: tutti i giovani residenti nel Sestiere di S. Polo

I giovani obbligati all'Istruzione Premilitare ed iscritti ai Corsi che non abbiano ottenuto la dispensa si presenteranno sabato 1. ottobre alle ore 14. I mancanti senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Sezione Premilitare - Leva di Mare

Sabato 1. ottobre avranno inzio i corsi premarinari per le classi 1919 e 1920.

Gli iscritti alla leva di mare dovranno perciò trovarsi per le ore 15 di ogni sabato in Arsenale (ingresso dalla Porta Principale).

I premarinari iscritti ai Corsi radiotelegrafici sono dispensati dalla istruzione del sabato fascista, avendo invece obbligo di intervenire ai corsi serali presso la Scuola prof. Maritt. «N. Sauro» (dalle 19 alle 21 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì).

Gruppo di Castello

Tutti indistintamente i Capi Settore e Nucleo del Gruppo di Castello dovranno trovarsi in sede giovedì 15 corr. alle ore 21.30 precise in borghese.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Adunata del Fascio di Venezia

Tutti gli Ufficiali della Legione, residenti in Venezia, dovranno trovarsi sabato 17 c. m. alle ore 21 in Campo S. Zaccaria in tenuta di marcia.

Le CC. NN. residenti in Venezia e che hanno ricevuto cartolina di chiamata dovranno trovarsi sabato 17 c. m. alle ore 7.30 pomeridiane presso il Comando della 4.a Legione M. Dicat a S. Severo.

La "Calitea,,

Ieri mattina è giunta da Alessandria la *Calitea*, che nel pomeriggio è ripartita per Trieste.

Il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria visita i Cantieri Navali della Giudecca

Nel pomeriggio di giovedì il Segretario generale dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, camerata De Sarlo, accompagnato dal capo gruppo dei metallurgici, ha visitato i Cantieri Navali ed Officine Meccaniche della Giudecca.

Ricevuto al suo arrivo, dai dirigenti ing. comm. Smeraldi e ing. Cacciari, e dai fiduciari sindacali, è stato da loro accompagnato nei diversi reparti dell'importante stabilimento che ha visitato minutamente interessandosi alle varie fasi della lavorazione che gli venivano man mano illustrate.

Dopo una breve sosta nei reparti assistenziali, nel salone del refettorio è stata tenuta una riunione delle maestranze, intervenute al completo. Accolto da cordiali applausi, il camerata De Sarlo ha dato il saluto al Duce, al quale ha risposto l'entusiastico «A Noi» dei lavoratori.

Quindi il capo gruppo della categoria, camerata Giuponi, dopo aver portato al Segretario dell'Unione il saluto delle maestranze ed averlo ringraziato della visita graditissima, ha svolto una succinta relazione, accennando ai problemi principali della categoria ed alle più importanti controversie, risolte, in questi ultimi tempi, a favore degli operai.

Dopo aver rivolto un elogio ai rappresentanti sindacali per la loro attività appassionata e disciplinata, ha concluso con una calda esortazione agli operai di vivere sempre più intensamente e profondamente la vita del sindacalismo fascista.

Subito dopo il Segretario generale ha aperta la discussione sulla relazione del capo gruppo.

Vari lavoratori hanno preso la parola segnalando interessanti problemi di carattere generale e dimostrando tutti comprensione e maturità sindacale. Fra essi Berti, Renier, Novello, Del Fabbro, Zennaro, hanno parlato fra il più vivo interesse della massa convenuta.

A tutti, hanno esaurientemente risposto il Segretario dell'Unione ed il capo gruppo.

Chiusa la discussione, accolto da una cordiale dimostrazione di simpatia, ha preso la parola il camerata De Sarlo il quale ha esordito dichiarando tutta la sua soddisfazione per la visita al Cantiere ed ha ringraziato i dirigenti per la cortese accoglienza; quindi, con appassionata parola ha esaltato le funzioni ed i compiti del lavoratore nello Stato Fascista illustrando tutte le realizzazioni promosse dal Regime a favore del lavoro e del lavoratore italiano.

Le parole del camerata De Sarlo vivissimamente ascoltate ed interrotte spesso da calorosi applausi, provocano alla fine, un'entusiastica manifestazione al Duce, col saluto al quale si chiude l'assemblea.

DOPOLAVORO

Campionati nazionali: Giovedì 15 alle ore 13.45 partono per Milano le rappresentative di Zona di Pugilato Atletica pesante e Provinciali di Scherma, per partecipare ai rispettivi Campionati Nazionali che si svolgeranno nei giorni 16, 17, 18 p.

Accompagnatori saranno i fascisti B. Rudatis, Direttore tecnico provinciale per la Scherma, A. Migliaccio Direttore tec. per il Pugilato e M. Della Giustina Direttore tecnico dell'Atletica pesante.

Gita a Trieste: Come abbiamo precedentemente annunciato domenica 25 p. v. avrà luogo la seconda gita per via mare che ha per meta Trieste.

La gita verrà effettuata con la stessa motonave S. Giusto che ha servito per la prima gita effettuatasi domenica 4 u. s.

Il prezzo del biglietto è stato fissato in L. 15.

I pochi biglietti ancora disponibili si devono prenotare d'urgenza al Dopolavoro Provinciale.

Direzione tecnica Bocce: Gara Internazionale a S. Remo. Il Dopolavoro di S. Remo organizza per il 18 p. v. una gara bocciofila internazionale a terne. I giocatori bocciofili interessati possono prendere visione del regolamento programma presso la Direzione Tecnica del Dopolavoro Provinciale.

Rinvio gara: La gara bocciofila Coppa Fiera di Bologna è stata rinviata all'anno venturo.

Un treno popolare Venezia-Feltre

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che domenica 18 corr., oltre ai treni popolari già segnalati, si effettuerà una gita popolare di terza classe da Venezia a Feltre, con gitanti da Venezia e Mestre al prezzo unico di lire 9, col seguente orario: partenza da Venezia S. L. ore 6.20, da Mestre 6.39, arrivo a Feltre ore 9.05. Ritorno: partenza da Feltre ore 21.50, arrivo a Mestre 23.36, a Venezia S. L. 23.55.

I biglietti saranno acquistabili da oggi nel pomeriggio presso le biglietterie delle stazioni di Venezia e Mestre.

LA BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte di Renzo Guetta, per onorarne la memoria, Maria Guetta Marchesi offre L. 20 alla Società Dante Alighieri.

Nozze Pascolato - Pallavicini

SIENA, 14

Nella Basilica di San Bernardino dell'Osservanza, sul Colle della Capriola, si sono celebrate stamane le nozze dell'avv. Michele Pascolato, componente del Direttorio Nazionale del Partito e Presidente della Confederazione fascista del credito e dell'assicurazione, con la gentile signorina Gabriella Pallavicini della nostra città. Al rito hanno assistito S. E. il Prefetto di Siena, i Federali di Venezia e di Siena con i componenti dei Direttori federali, amici e familiari.

Sono stati testimoni per la sposa il padre e il fratello e per lo sposo l'avv. Antonio Scarpari di Adria e il cognato avv. Cattaneo.

Terminato il rito religioso, è stato offerto agli intervenuti un ricevimento alla villa Scacciapensieri, dopo il quale gli sposi sono partiti in viaggio di nozze. Moltissimi i telegrammi di augurio, tra i quali quello di S. E. Starace, dei componenti del Direttorio nazionale e di numerose altre personalità e gerarchi del Partito.

All'avv. Michele Pascolato e alla sua gentile consorte esprimiamo i più vivi rallegramenti, mentre formuliamo per loro i voti più fervidi d'ogni felicità.

Erogazioni benefiche per le nozze di Michele Pascolato

Gli amministratori, i dirigenti e il personale della Cassa di Risparmio ed Aziende dipendenti, in occasione delle nozze dell'avv. Michele Pascolato, hanno disposto un'offerta di divise alla G.I.L. di Venezia e una erogazione alle Colonie del Partito.

* * *

In occasione delle nozze dell'avv. Michele Pascolato l'Amministrazione e la Direzione Generale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie hanno versato un contributo di L. 2.500 a favore della G.I.L.

Pagamento canoni fitto in natura

Sotto la presidenza del cavaliere del lavoro comm. Carlo Veronese, presidente della Sezione agricola e forestale del Consiglio delle Corporazioni, si sono riuniti il 9 corr. presso il Consiglio stesso i presidenti dei Sindacati provinciali proprietari ed affittuari conduttori e proprietari con beni affittati, il Segetario del centro provinciale Ammasso grani e il Segretario provinciale dei tecnici agricoli, per concordare quale deva essere, per la annata agraria 1937-1938, il peso specifico da attribuirsi alle vecchie denominazioni commerciali del frumento ai fini della liquidazione dei contratti di affittanza «a generi» in provincia di Venezia.

I rappresentanti suddetti, esaminata la situazione granaria del 1937-38, hanno concordato che, nell'annata stessa, il peso specifico ed il corrispondente valore in denaro da attribuirsi alle vecchie denominazioni commerciali del grano ai fini della liquidazione dei contratti di affittanza «a generi» siano i seguenti:

Grano fino, peso specifico da 78 in su, peso specifico medio 80, con l'1 per cento di corpi estranei prezzo corrispondente L. 141.75 al q.le — Grano «buono mercantile», peso specifico 76-78, peso specifico medio 77, con l'1 per cento di corpi estranei, prezzo corrispondente L. 137.70 al q.le — Grano mercantile, peso specifico 74-76, peso specifico medio 75, con il 2 per cento di corpi estranei, prezzo corrispondente L. 133.65 al quintale.

Interessi del pubblico

Avviso agli utenti del Cellina

La Società Cellina avverte i suoi Utenti che a partire dal 16 corrente mese l'orario di cassa sarà il seguente: mattino dalle ore 8.30 alle ore 12 pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30.

Concorso ad assegni vitalizi del Ministero delle Finanze

Da parte del Ministero delle Finanze è aperto il concorso per il conferimento di n. 188 assegni vitalizi sulla Cassa sovvenzioni, con decorrenza dal 1 gennaio 1939 XVII.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Prefettura.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

«Princ. Maria di Savoia»

Gli esami di riparazione e di ammissione incominceranno il giorno 16 sett. c. a. alle ore 8.15 precise con la prova scritta di linguaitaliana. Si avvertono tutte le interessate che seguiranno con l'orario esposto all'albo della scuola.

In attesa della Festa dell'uva

La Festa dell'uva, che si inaugurerà a Venezia ed a Mestre domenica prossima, avrà, come abbiamo detto, il suo massimo centro di attrazione in piazza e nella piazzetta, ove troveranno la loro migliore sistemazione i chioschi allestiti a cura dell'Ufficio Comunale per il Turismo, della sezione provinciale delle massaie rurali, dei commercianti e degli ambulanti.

Di particolare interesse si preannunzia sin d'ora il chiosco delle Massaie rurali, che si ornerà di una decorazione squisitamente rustica e così pure quello dell'Ufficio comunale, che sorgerà fra le antenne di piazza brillerà per la squisita ispirazione del suo addobbo e per la varietà delle sue uve. Come abbiamo detto, i caffè ed i bar hanno assicurato la più ampia collaborazione che speriamo abbia a tradursi praticamente nelle forme più favorevoli al buon esito della Festa. Ritornando alla piazzetta, a ridosso delle colonne sorgerà in lieve rialzo la pedana per i gruppi corali dopolavoristici, che si esibiranno la sera di domenica 18 corrente. La festa dell'uva avrà il suo brillante svolgimento pure nelle immediate adiacenze della piazza ed in ogni parte della città compresa Mestre, ove provvede alla sua organizzazione un comitato speciale. La Festa avrà inizio al mattino di domenica, alla presenza delle autorità cittadine, che si raccoglieranno in piazza San Marco, nella tribuna che verrà eretta la sera innanzi, in occasione del rapporto annuale del Fascio di Venezia. Quivi esse assisteranno alla distribuzione di mille sacchetti d'uva del peso di circa un chilogrammo a cinquecento bambini e ad altrettante bambine del popolo, che verranno designate dalla Federazione. Compiuto quest'atto sì squisitamente gentile, il gruppo delle autorità e dei gerarchi unitamente ai componenti il comitato-giuria si recherà a visitare i vari chioschi.

Alfine di concretare il programma della manifestazione, curata quest'anno dall'Ufficio comunale per il Turismo, si è riunito iermattina presso la direzione dello stesso il comitato organizzatore, che, presieduto dal direttore capitano Guglielmo Manzini, ha stabilito fra l'altro l'ammontare dei diversi premi che verranno assegnati ai concorrenti. Per i chioschi della piazza e della piazzetta è stato istituito un primo premio di lire 700, un secondo di lire 500 ed un terzo di lire 300; per i chioschi che verranno allestiti alla periferia sono stati istituiti invece, in previsione del maggior numero di concorrenti, cinque premi che ammontano complessivamente a lire 1000, e cioè nella loro graduatoria: L. 400, L. 300, L. 200, e L. 100. Per i negozi e per gli esercizi verranno assegnati rispettivamente un primo, un secondo ed un terzo premio consistenti in una medaglia d'oro, in una d'argento ed in una di bronzo; altrettanto verrà fatto limitatamente alla categoria dei negozi per Mestre. Ciascun premio sarà accompagnato da un diploma di benemerenza mentre a tutti i concorrenti verrà consegnato un diploma di partecipazione.

Durante la Festa dell'uva il prodotto verrà offerto in vendita in sacchetti, in cestini e sciolto; il prezzo dei sacchetti non supererà la lira.

L'orario dei corsi per stranieri

L'orario dei Corsi per Stranieri a Ca' Foscari è fissato come segue:

Mercoledì 14 Settembre ore 9: Esercitazioni in lingua Italiana (prof. Secrètant); ore 10: Pittura Veneziana - Tiziano (prof. Fogolari); ore 15: Visita della città: S. Maria della Salute, Museo del Seminario, San Gregorio, Santa Maria dei Gesuati (prof. Lorenzetti).

Giovedì 15 settembre ore 9: Esercitazioni di lingua italiana (Prof. Secrètant); ore 10: La scultura Romanico Gotica (dott. Scarpa); ore 11 Palazzi e Case veneziane: il sei ed il settecento (prof. Lorenzetti); ore 15: Museo Civico Correr. Visita illustrativa fatta dal prof. Lorenzetti.

Venerdì 16 settembre ore 9: Esercitazioni di lingua italiana (prof. Secrètant); ore 10.15: Visita alle R. Gallerie d'Arte con illustrazioni fatte dal prof. Fogolari; ore 15. Visita della città: L'Isola di S. Michele (Chiesa e Convento), Isola di Murano, Chiesa S. Donato e di S. Pietro, Museo Vetrario, Fabbriche di vetri soffiati (Prof. Lorenzetti).

Sabato 17 Settembre ore 9: Esercitazioni di lingua italiana (Prof. Secrètant) ore 10: La scultura del rinascimento (dott. Scarpa); ore 15: Visita della città: I Carmini, San Nicolò dei mendicanti, S. Sebastiano, Le Zattere. (Prof. Lorenzetti).

Domenica 18 settembre ore 10: Visita a Ca' Rezzonico col prof. Lorenzetti.

Salvo improvvise modificazioni.

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto considerato che nel giorno 16 settembre corrente mese dalle ore 8 alle 12 saranno eseguiti tiri di collaudo delle opere costiere; ordina: durante le esercitazioni di tiro è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra la diga Sud del Lido e la diga Nord di Monfalcone per una profondità di miglia 8 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi, i Semafori di S. Nicolò di Lido e di Torre Piloti terranno alzate due bandiere rosse.

La partenza dell'"Atlantis,,

Ieri sera dopo la mezzanotte ha levato gli ormeggi dal Bacino di San Marco il transatlantico inglese *Atlantis* diretto ai porti dell'Adriatico, proseguendo la crociera mediterranea iniziata a Londra.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Gli acquisti della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio

La Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio ha acquistato le seguenti opere esposte alla XXI Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

PITTURE: *Paesaggio* di Orazio Amato; *Acquarello* di Sion Teodorescu (Romania).

INCISIONI: *Beauce in luglio, Aratura sul campo di rape* e *Primi covoni* di Louis Joseph Soulas (Francia); *Mercato a Gand* di Jules de Bruycker (Belgio); *La fucina di Timm Thame* di Stanley Anderson (Gran Bretagna); *La Colegiata, Toro* di John Taylor Arms (Stati Uniti d'America); *Pini* e *Paesaggio* di Angelos Theodoropulos (Grecia).

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1672

Il concerto Marinuzzi alla Fenice

Come abbiamo ieri annunciato, avrà inizio domenica sera al Teatro La Fenice il breve ciclo dei concerti sinfonici autunnali. L'annuncio della ripresa delle manifestazioni sinfoniche, che attraverso un lungo periodo di anni hanno costituito una delle prerogative della vita musicale veneziana, è stato accolto con vivo interessamento, avvalorato dalla perfetta efficienza rivelata dall'orchestra della Fenice nei recenti concerti, dal nome dei direttori prescelti e infine dal pregio e dalla varietà presentati dai programmi. Gino Marinuzzi, che ieri ha iniziato le prove d'orchestra, ha scelto per il concerto di domenica prossima un eclettico programma imperniato sulla celebre *Sinfonia Pastorale* di Beethoven che a Venezia non si eseguisce da ben nove anni, da quando fu diretta alla Fenice dall'insigne maestro viennese Franz Schalk; da molti anni non si eseguiscono tra noi le altre musiche programmate; da quel *Concerto Grosso* di Pietro Locatelli che lo stesso Marinuzzi ebbe a presentare in uno dei primi concerti veneziani alla deliziosa fiabesca Suite di Maurice Ravel: *Ma mère l'oye*, e al famoso poema sinfonico respighiano: *I Pini di Roma*. Nuova per Venezia è invece la *Suite scita* di Sergei Prokofieff, considerata come una delle opere più significative del fecondo musicista russo.

Altrettanti elementi di attrattiva presenta il concerto che sarà diretto da Vittorio Gui domenica 25 corr., e che comprenderà la *Seconda Sinfonia* di Brahms; la *Morte e trasfigurazione* di Strauss e il *Pezzo Concertante* di Ghedini, e pagine minori, con il concorso della soprano Nathalie Bodanya.

I prezzi per i concerti sono stabiliti nella misura più accessibile: palchi di pepiano e di primo ordine L. 50, palchi di secondo ordine L. 30 ingresso ai palchi L. 6; poltrone, compreso l'ingresso, Lire 20 dalla fila A alla fila G e Lire 14 dalla fila H in poi. Galleria, ingresso L. 4, posti di prima fila L. 4, altre file L. 3. Loggione, ingresso L. 3, posto numerato L. 3. Nei prezzi sono comprese le tasse.

Gli ex palchettisti godono del diritto di prelazione e possono notificare la loro adesione alle Biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954) dove si iniziano a partire da questa mattina le prenotazioni per tutti gli ordini di posti. L'orario è il seguente: dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

Musica in Piazza

Questa sera dalle 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Inni nazionali.
2. Cecccherini: Gran marcia.
3. Mozart: «Le nozze di figaro». - Ouverture.
4. Gounod: «Faust». Atto V.
5. Verdi: «Rigoletto». Finale III.
6. Massent: Scene Pittoresche, Suite IV a) Marcia; b) Aria di ballo, c) Angelus; d) Festa boema.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30: Un capolavoro Warner: VENDETTA regia di Melvyn Leroy.

Rossini dalle 16.30: 90 minuti di buon umore: LA CASTA SUSANNA un gioiello cinematografico.

Cinematografi

Massimo dalle 16: FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura il più grande successo del giorno.

Italia dalle 16: Un duplice programma Metro SCEGLIETE UNA STELLA e REFURTIVA NASCOSTA con Robert Taylor.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16
L'INTRUSA
Il romanzo di una ragazza senza famiglia. Interprete:
DANIELLE DARRIEUX

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

STATO CIVILE

13 Settembre 1938 XVI

NATI	17
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	7

Atti di stato civile registrati il giorno 13 settembre:

Decessi: Graziussi Casalini Emilia ch.ta Virginia d'anni 78, ved. cas.; Gaggiotti Puggioni Ilda 46, con. cas.; Missaglia Gabriella 2 mesi; Muzzati Renato 9 mesi; D'Este Pietro 81, con. pensionato.

Per ammenda insoddisfatta

Gli agenti del commissariato di San Polo hanno ieri tratto in arresto i seguenti individui che devono scontare col carcere delle ammende insoddisfatte: Cipollato Giovanni d'anni 48, abitante a Santa Croce 392, Bacci Romeo fu Giovanni, d'anni 26, abitante a Dorsoduro 750, Pasini Pietro fu Giacomo d'anni 54, abitante a Castello, e Diana Giovanni fu Giacomo d'anni 51, abitante a Castello 5065.

PICCOLA CRONACA

Il dito schiacciato

Il vetraio quattordicenne Luciano Facin abitante a Cannaregio 4311 che lavora presso la ditta Barbon a Murano, attraccandosi con una barca al vaporino che fa servizio tra le Fondamente Nuove e Murano rimase impigliato con la mano fra la fune ed il candeliere del vaporino schiacciandosi il dito indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura un polso

Elisabetta Battagin di anni 61, alloggiata ai Senza tetto è scivolata dalla sua cucetta sul pavimento fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

Gli effetti di una caduta

Maria Novello di anni 53 abitante a Cannaregio 3878, è caduta nei pressi di casa riportando una ferita all'occipite guaribile in giorni 15.

La visita dei ladri

Il sig. Giuseppe Parisi, abitante alle Zattere 1471, ha denunciato che l'altra sera ignoti penetrati nella sua abitazione mediante forzatura della porta mentr'egli e i suoi familiari erano assenti, erano riusciti ad asportare dell'argenteria varia, posateria ecc., per un valore di lire 2000.

Esercente in contravvenzione

Maria Santina Corona, esercente di una bottiglieria con sede a Cannaregio 1409, iersera alle 23.30 è stata posta in contravvenzione dagli agenti della Squadra mobile perchè vendeva della grappa ad alcuni clienti.

IN TRIBUNALE

Sezione II - Pres. Rapolla; Giudici: Galante e Pisani; P. M.: Grisolia; Canc. Lionti.

Tra suocera e nuora

L'eterna incompatibilità si è manifestata questa volta fra la contadina Maria Padovan in Nalin di anni 26 da Cavarzere e la di lei suocera Angela Maria. La mattina del 25 marzo u. s. la Padovan stava conversando con un cognato quando ad un tratto la madre lo richiamò ed ella intendendo ciò come un'offesa tirò uno zoccolo contro la suocera, che riportò delle contusioni guaribili in giorni 12. La violenta nuora è stata condannata a due mesi e quindici giorni di reclusione.

Difensore: avv. Gigli.

La bicicletta rubata

La sera dal 24 al 25 giugno u. s. Gino De Marchi di anni 27 da Favaro Veneto ed Aimone Lazzarini si introdussero nell'abitazione di Giuseppe Girotto e dalla cucina asportarono una bicicletta da uomo. La macchina in parola fu acquistata successivamente da Ernesto Michieletto di anni 48 da Scorzè. I primi due sotto l'imputazione di furto sono stati condannati ciascuno ad otto mesi di reclusione ed alla multa di L. 800; il Michieletto ad un mese L. 300 di multa e venti giorni di arresto. A tutti e tre la sospensione della pena.

Difesa: avv. Gigli (De Marchi e Lazzarini); avv. R. Zolli (Michieletto).

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 **Programma I.**: Canzoni — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.35 **Programma III** «Tirare sul cinque» — 21 **Programma I**: Orchestra diretta dal M. Alfredo Casella — **Programma II**: Da Adria: «Un ballo in maschera»

ESTERO: 20.10 **Berlino**: Musica nordica — 20.15 **Praga**: Dvorak: «Concerto in la minore» per violino e orchestra op. 53 — 20.30 **London Nation**: «Promenade Concert (con Lisa Perli) — **Radio Parigi** Conc. sinfonico — **Lione**: Rimski - Korsakow: «La leggenda dell'invisibile città di Kitev — **Parigi P. T. T.**: Rose Wooms Baretta:: «La principesse de clèves» dramma in cinque atti — 20.40 **London Reg.**: Varietà **Midland Reg.**: Musica Hawaiana — **21 Berlino**: Selezioni di operette — **Vienna**: Concerto sinfonico — **Koenigsberg**: Violino e piano — **Varsavia**: Radiorchestra e canto — 21.30 **Radio Tolosa**: Benatsky: «Al cavallino bianco» — 22 **Varsavia**: Musica polacca — 22.10 **Bruxelles I.** Musica da ballo — 22.30 **Saabrucken**: Schumann «Fantasia in do magg.» op. 17 per piano — 22.35 **London Reg.**: Boccherini: «Trio» d'archi in sol minore — 22.35 **London Reg.**: Musica da ballo — 23.15 **Kaklundborg**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Giovedì. — I Sette Dolori della Beata Vergine Maria, con la commemorazione di S. Niceta Goto, Martire, sotto Adriano, e di S. Nicomede Prete, Martire, verso il 99. A S. Nicolò dei Mendicoli festa di S. Niceta, Contitolare di quella chiesa e del quale conservasi il sacro Corpo incorrotto. — Per la festa dei Dolori di Maria: ai Frari alle 10 Messa solenne e alle 19 panegirico, benedizione. — Festa anche a S. Eufemia e altre chiese. — A S. Geremia Dedicazione della chiesa, consacrata dal Card. Patriarca Jacopo Monico nel 1839.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 ingresso L. 4.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2.

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.49 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 2).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Vendetta — **Rossini**: La casta Susanna.

Cinematografi

Accademia: Madama Bovary. **Centrale**: Troppo amata — **Garibaldi**: Valzer Champagne — **Imperiale** Ressurezione e Pugnale cinese — **Italia**: Scegliete una stella e Refurtiva nascosta — **S. Margherita**: Maschera a Mezzanotte e Difendo il mio amore — **Massimo**: Fascino di Boheme — **Moderno**: Falsari alla sbarra — **Nazionale**: Noc Haut e Varietà — **Olimpia**: L'intrusa — **Progresso**: Oro nero.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La imminente visita del Duce nelle provincie venete

Accelerato ritmo di preparativi nelle città in attesa

Luminarie triestine

TRIESTE, 14

Si delinea in tutto il suo fantastico e suggestivo splendore il quadro che la città presenterà durante i giorni in cui sarà tra noi il Duce. Cessato il lavoro del giorno, la gente si reca ad ammirare le nuove opere costruite per solennizzare il grande evento. La fontana luminosa di Via Tommaso Grossi viene visitata continuamente e unanimi sono i giudizi del pubblico sulla sua superba e ardita bellezza, che tanto degnamente viene a completare il complesso architettonico della Scala dei Giganti e delle rampe che salgono a S. Giusto, oltre la via panoramica.

Dai colli al porto

Anche nei suburbi i lavori hanno assunto un ritmo sempre più rapido e s'avviano alla loro fase conclusiva. Speciali impianti di riflettori elettrici sono stati predisposti per l'illuminazione delle chiese di S. Giacomo, di Barcola, di Roiano, di S. Giovanni. Proiettori a luce radente illumineranno le facciate delle chiese, mentre sulle stesse altri riflettori, collocati sugli alberi del sagrato o sui vicini edifici, concentreranno le loro luci. Non c'è ufficio o sede di qualche ente, sodalizio, azienda o istituto, che non abbia progettato una decorazione e un'illuminazione speciale. Artisti, pittori ed architetti hanno avuto molto lavoro in questi ultimi tempi appunto per ideare nuove decorazioni di interi edifici. La quantità delle bandiere che vengono acquistate è semplicemente enorme.

Trieste offrirà al Duce una visione di ineguagliabile bellezze, tutta coperta dai colori della Patria e scintillante di innumerevoli luci che rifulgeranno nell'ampia e fanata distesa del golfo. Da Contovello, da Poggioreale, dalla strada panoramica del ciglione, teorie ininterrotte di luci e di fiammeggianti scritte con il nome del Duce, avranno il loro riscontro nelle altre file di luci e di scritte che inghirlanderanno la città lungo tutte le sue rive: dallo scalo ferroviario di Barcola al Porto « Duca d'Aosta », fino alla zona dei cantieri e più avanti fino alle ferriere di Servola e agli impianti delle raffinerie « Aquila ».

Alle luci della città s'aggiungeranno quelle delle navi ormeggiate lungo le banchine ed i moli e ancorate alla fonda. Fasci di luce dei proiettori di navi da guerra romperanno l'oscurità del cielo, per puntare sulla città, abbagliandola e riflettendosi nelle onde nere del mare.

Prove suggestive

Ieri sera alle 22 ha avuto luogo la prova generale dell'illuminazione dei palazzi di Piazza Unità. Per quanto non tutti gli impianti elettrici siano ancora ultimati l'aspetto che presentava la piazza era veramente magnifico e di una bellezza così potentemente suggestiva come difficilmente avrebbe potuto essere prima immaginata. Il palazzo municipale, tutto rischiarato con luce radente, colpito in pieno dalla luce abbagliante di due riflettori collocati sul tetto del palazzo Vanoli e di quello delle Assicurazioni Generali, incorniciato dalla luce al neon, costituiva lo sfondo ad un quadro di indimenticabile splendore. Il palazzo Pitteri era rischiarato con luce gialla che armonizzava suggestivamente con l'illuminazione del vicino palazzo Vanoli, tenuta su un tono azzurrognolo. Li fronteggiavano il palazzo Modello e l'attiguo palazzo delle Assicurazioni Generali, con i loro giuochi di luce, che mettevano in netto rilievo le loro ornamentazioni architettoniche. In fondo, verso l'oscurità del mare, il palazzo del Lloyd Triestino e della R. Prefettura chiudevano la luminosità della piazza, pur non avendo ancora raggiunto la loro definitiva decorazione.

Nel corso della serata le prove d'illuminazione si susseguirono in vari punti della città: dal Castello di S. Giusto alla zona archeologica del Teatro romano, dalla Via Carducci al nuovo palazzo delle Assicurazioni Generali sul Corso, dall'Esedra Oberdan a Via Carducci.

L'addobbo del Municipio

La vecchia sede del palazzo del Comune, con la sua facciata rinascimento, si presenterà domenica prossima tutta rivestita a festa. La architettura della casa costruita dal Bruni non si prestava a trasformazioni. E allora fu ideata una illuminazione architettonica a tubi luminosi e a luci riflesse, che descriveranno o meglio metteranno in valore le linee che il Bruni volle decora e in modo definitivo con la pietra viva.

Per l'addobbo diurno si ricorse ad una festosa ostentazione di arazzi, bandiere, labari, gonfaloni, intrecciati a festoni di alloro con bacche dorate.

Per tutti i drappi (arazzi, gonfaloni, bandiere) la scelta dei colori non poteva essere dubbia: il nero dei fasti della nostra Rivoluzione, ornato di fasci littori o dell'aquila dell'Impero risorto; o il rosso del nostro Comune trecentesco, con la alabarda di San Sergio, o con i fasci, o con l'aquila di Aquileia, o con la santa Croce di Savoia.

Alcuni arazzi saranno nell'azzurro della Causa Sabauda, con l'aquila; altri a fondo cremisi e con la aquila d'oro.

L'addobbo è stato ideato in guisa da avere una certa simmetria nei colori, ciò che non toglierà nulla alla festosità dell'insieme.

Il Comune provvede pure ad addobbare gli altri edifici comunali, con grande profusione di gonfaloni, labari e bandiere.

Vigilia goriziana

GORIZIA, 14

In ogni borgata, in ogni casolare, nei cantieri sonanti della vallata dell'Isonzo come nelle malghe che costellano la catena dei monti, l'annuncio della venuta del Duce ha suscitato palpiti di commossa fierezza. Mentre in città già si profilano le intelaiature e le armature destinate ai suggestivi addobbi, ad intonare la fisionomia del centro all'evento che si prepara, in provincia proseguono i lavori di rifinitura delle strade e di completamento di tutte le opere, grandi e piccole.

Ad Oslavia come a Caporetto — le due località dove si svolgeranno riti intesi ad onorare ed esaltare i Caduti della grande guerra — maestosi si profilano i nuovi Templi-Ossari, mentre sulle vette dei monti e dei colli già s'alzano gigantesche scritte esaltanti il Fondatore dell'Impero.

Il Museo di Guerra

In città ferve un intenso lavoro di trasformazione, il cui ritmo fa intravvedere una gara di emulazione e di superamento perchè il volto di Gorizia appaia degno dell'avvenimento. Il primo gagliardo saluto accoglierà il Duce in Gorizia, allorchè, imboccando il Corso Vittorio Emanuele III, Egli passerà per il pittoresco vialone che si innesta nel cuore della città. Tremila e più bimbi dai due ai tre anni formeranno la cornice del controviale e saluteranno con la schiettezza della loro anima e con l'affetto del loro cuore il benefattore di tutti i bimbi d'Italia. Sarà, questa, la battuta introduttiva che il popolo goriziano affrirà al Capo nella giornata tanto attesa.

La Piazza della Vittoria, che è stata sempre la sede delle più significative manifestazioni patriottiche e fasciste, avrà anch'essa una veste degna. Imponenti trofane si alzeranno presso la Chiesa di Sant'Ignazio e presso le case che si addossano al colle del Castello, mentre all'angolo della via Oberdan, sull'area ricavata dall'abbattimento della Caserma, una imponente torre accoglierà oltre duemila organizzati della G.I.L. Le Camicie nere e il popolo della provincia affluiranno a Gorizia con venticinque treni speciali.

Al Castello, le Sezioni popolaresche del Dopolavoro provinciale offriranno al Duce, dopo che Egli avrà visitato l'antico maniero e i lavori del borgo, uno spettacolo popolaresco nel quale si esibiranno oltre quattrocento organizzati in costume. Dalla piazza della Vittoria, dove avrà luogo l'adunata del popolo, il Duce, passando sotto l'arco delle mille bandiere consacrate sull'Isonzo nell'indimenticabile notte del ventiduesimo annuale della liberazione di Gorizia, si recherà al Museo della Guerra e successivamente visiterà la zona industriale di Piedimonte del Calvario e il borgo del Castello, che grazie ai lavori di rinnovamento disposti dal Prefetto Orazi, offre una superba e pittoresca prospettiva panoramica.

I riti di Oslavia e Caporetto

Particolarmente significativi saranno i riti che si svolgeranno ad Oslavia e a Caporetto per l'inaugurazione dei templi-ossari che raccolgono le salme dei Caduti della zona di guerra di Gorizia e rispettivamente quelle dei Caduti nell'alto e medio Isonzo. Si tratta di due superbe opere, di linee severe, ma che si intonano all'atmosfera di mistica poesia dei sacri luoghi. Anche il Museo della guerra e della redenzione, messo su un piano di nuova luce e di più alti valori patriottici, avrà l'onore di una visita. Si tratta dell'ex Museo provinciale, il quale, però, ha subito un radicale mutamento trasformandosi sostanzialmente in una ricca e interessantissima Mostra della guerra che per tanti anni fu combattuta sul fronte dell'Isonzo, dal Rombon all'Adriatico. E' uno schieramento suggestivo di 12 sale che testimoniano la romanità della terra isontina, l'evoluzione lenta ma sicura dell'idea italiana, la parte che la provincia isontina ha preso nelle lotte per il Risorgimento e nell'irredentismo delle provincie italiane che erano ancora soggette al dominio straniero, il contributo di vita che l'Italia ha dato per la liberazione degli irredenti nella guerra mondiale. Questa in sintesi la sostanza del nuovo Museo goriziano.

70.000 fascisti inquadrati

Accanto alle opere, serrate nei ranghi, Mussolini vedrà circa 70 mila gregari inquadrati nelle organizzazioni del Partito. E' una massa considerevole di uomini e di energie che la provincia dell'Isonzo mette al servizio del Partito. Ecco la forza che i 43 Fasci della provincia contano attualmente:

Fascisti 11.716; Giovani fascisti 6250; Avanguardisti 4250; Balilla 9271; Donne fasciste 4869; Massaie rurali 5275; Operaie e lavoranti a domicilio 899; Giovani fasciste 2200; Giovani italiane 3090; Piccole italiane 11690; Figli della Lupa 5842. Sono quindi 65839 i gregari che il Fascismo isontino schiererà al passaggio del Fondatore dell'Impero lungo le strade di Gorizia.

Da ogni Comune giungono segnalazioni di vibranti adunate e rapporti, nei quali le Camicie nere e le popolazioni hanno trasfuso tutta la loro anima esultante per il grande evento. Così a Idria, Circhina, Merna, Caporetto, Gradisca, Cormons, Aidussina, Vipacco e nelle altre località dell'alto Isonzo si sono avute manifestazioni di giubilo che hanno raggiunto il più alto vertice dell'affetto del popolo per il Fondatore dell'Impero.

L'attesa del Friuli

UDINE, 14

Il fremito di passione che pervade le genti friulane nell'attesa dell'evento che brillerà della maggior luce nella loro storia trova ormai le più sentite espressioni in tutti ed in ognuno. La fervida attività che si intensifica in questi giorni in ogni settore della vita friulana è indice sicuro della grandiosità dell'imminente avvenimento.

Udine e le contrade del Friuli pulsanti di lavoro si apprestano a vivere l'auspicatissima visita del Duce.

Dalle vie, dalle piazze, ovunque il Fondatore dell'Impero passerà, salirà l'esultanza del popolo, il tripudio dei cuori palpitanti come un solo cuore. Il Friuli ha lavorato in silenzio per tanti anni ma l'ora del premio è giunta.

Il Duce rivedrà il popolo friulano tutto schierato ai Suoi ordini, Egli ravviserà le vecchie fedeli Camicie nere, i combattenti che in tre guerre riaffermarono il loro patriottismo e la dedizione alla Patria fascista, i lavoratori del pensiero e del braccio, le donne degne delle eroiche virtù dimostrate nei momenti aspri della lotta cruenta come sul fronte carnico di combattimento, nei tempi difficili allorchè la nefasta coalizione credeva di impedire la fatalità imperiale di Roma.

Taciuto il fragore della grande guerra — cui la nostra Provincia ha dato fior fiore di soldati e di volontari e l'invitta falange di Caduti gloriosi — il Friuli aveva ripreso con lena il lavoro per sanare ferite, ricostruire, fare rifiorire la terra, riedificare il distrutto. Aveva raccolto il grido della Rivoluzione che doveva qui lanciare nello storico XX settembre 1922 la diana per la mèta di Roma, si era rinnovato come tutta l'Italia nella poderosa idealità del Littorio redentore. E, dal giorno della storica Marcia, ha continuato ad essere devotamente in linea. Sempre più, sotto l'impulso fascista, il lavoro, l'evoluzione degli spiriti e delle coscienze ha salito la grande scala del destino. bonifiche, stabilimenti industriali, aziende, produzioni terriere, commerci, hanno moltiplicato la loro efficienza nell'ascesa costante per volontà e saggezza di capi, di dirigenti, di popolo.

Tutto il Friuli è stato un cantiere: sui monti boscosi, sulle colline ridenti e suggestive, nella vasta e non sempre ubertosa pianura, lungo il litorale marino e lagunare, ovunque ci fosse da fare, da migliorare, da rifare. Accanto al sodo lavoro l'ascesa è continuata nelle file fasciste, in ogni rango e in ogni pattuglia, per potenziare sempre più i valori del Partito, e rendere il quadrato fascismo friulano uno strumento efficente e pronto ad ogni evento, in uno slancio giovanile e ardimentoso.

E ora, il premio è imminente. Il Friuli si presenterà compatto al Duce che ne raccoglierà l'animo vibrante volto al futuro.

La visita a Treviso

Le opere che saranno inaugurate

TREVISO, 14

L'annuncio della prossima venuta del Duce a Treviso ha provocato nel nostro popolo quell'ansiosa attesa che già da giorni regna nelle altre città venete per la visita del Fondatore dell'Impero.

La città che il Duce volle chiamare « baluardo estremo della Patria » gli si presenterà ora, come sempre, compatta ai suoi ordini, gli tributerà quelle trionfali accoglienze che l'entusiasmo e la fede sanno dettare schiettamente e spontaneamente agli animi. Martoriata ancora apparve agli occhi del Capo quando la visitò nel 1922, pochi giorni dopo appena la Marcia su Roma: per volontà sua, volontà trasfusa indissolubilmente nel cuore e nelle braccia di tutte le camicie nere della Marca Trevigiana, il volto della città del Sile si è trasformato: sono risorte in opere grandiose i tentennanti manufatti di un tempo, a dare lavoro e pane ai nostri lavoratori. I quali ricordano in questi giorni di fervida attesa le altre visite del Capo, visite che furono altrettante consegne: nel 1923 a Vittorio Veneto, quand'egli fece brillare la prima mina per la costruzione degli impianti idroelettrici del Fadalto, nel settembre del 1924, quando fu ancora sui luoghi della guerra, a Nervesa della Battaglia ed a Conegliano, la quale ebbe l'ambito onore di aver inaugurata dal Duce la Scuola di enologia.

L'aspirazione del Fascismo della Marca Trevigiana che per lunghi anni ha saputo lavorare silenziosamente ed aspramente, sta per essere premiata dalla venuta del Duce: e premio migliore non può esservi di questo, ad un fervido lavoro costruttivo.

Ma se l'entusiasmo di tutta la provincia è altissimo, quello della città è altrettanto alto ed appassionato: l'addobbo delle principali vie, che saranno trasformate in trionfali vie di tricolori, di fasci littori, di fiori e di verde, è divenuto febbrile: all'entrata della città, all'imbocco del Viale Duca di Aosta sta sorgendo una grande « M » mussoliniana: alti pennoni si ergono per via Roma, Piazzale della Vittoria e per tutte le strade che verranno percorse dal Capo. In Borgo Mazzini si sta costruendo una prora di nave alta oltre dieci metri che si protende sulla vastità della piazza da via S. Agostino. Anche i palazzi e le case, che esporranno i loro onusti arazzi, stanno abbellendosi: una luce più viva sembra sfolgorino questa sera sull'antica Piazza dei Signori i grandi riflettori dall'alto del cielo, ad illuminare questo entusiasmo e quest'attesa delle nostre popolazioni.

Il Ventennale della Vittoria sta per avere il suo coronamento nel grido di esultanza che dalle sponde del Sile si leverà al Fondatore dell'Impero. Il Duce resterà a Treviso, con ogni probabilità, tutto un pomeriggio e inaugurerà alcune opere importanti.

La morte della marchesa Paolucci

CAPRANICA, 14

Oggi dopo una lunga malattia è deceduta la marchesa Virginia Paulucci de Calboli vedova dell'ambasciatore Rainero, madre della medaglia d'oro Fulceri Paolucci de Calboli.

Il conte Volpi presidente de "L'Anonima infortuni" e de "L'Anonima grandine"

ROMA, 14

Oggi ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio d'amministrazione della Società L'Anonima Infortuni. *Avendo il presidente cav. di gr. croce Edgardo Morpurgo rinunciato alla carica, è stato eletto per acclamazione S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Presidente della Confederazione fascista degli industriali, che è consigliere* di *amministrazione della Società dal 1921.*

Ha avuto luogo anche l'adunanza del consiglio di amministrazione della Società L'Anonima Grandine, *il quale in base a facoltà concesse dallo statuto, ha deliberato la nomina di S. E. il Conte Volpi a membro del Consiglio stesso, ed avendo il presidente di gr. croce Edgardo Morpurgo rinunciato anche a tale carica, il Consiglio ha eletto per acclamazione S. E. Volpi.*

I dirigenti ed il personale sia de L'Anonima Infortuni *sia de* L'Anonima Grandine, *unitamente a quella dell'Agenzia Generale di Milano delle Assicurazioni Generali, hanno rivolto il loro vivo saluto al nuovo Presidente. S. E. Volpi ha risposto con un breve e cameratesco discorso iniziato e chiuso fra le acclamazioni dei presenti col saluto al Duce.*

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Mollo in testa alla classifica del Giro dei Tre Mari

CATANZARO, 14

I corridori dopo la lunghissima tappa in due settori di ieri, hanno potuto riposare a lungo questa mattina perchè la partenza per Catanzaro, pure essendo stata anticipata di un'ora, è avvenuta alle 13.30.

Tappa breve, ma movimentata, specialmente per merito del belga Deltour, che ha dato battaglia sulla montagna della Sila, ove Masarati ha forato e l'incidente ha messo le ali ai piedi degli altri concorrenti. Mollo ha sferrato un attacco deciso, che gli ha permesso di guadagnare la maglia azzurra.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Magni che compie il percorso di km. 87 della tappa Cosena-Catanzaro in ore 3, 1' 7'' alla media di km. 32.500; 2. Cerasa a 13''; 3. Benente a 33''; 4. Menapace a 43''; 5. Mollo a 1' 1''; 6. Deltour a 1' 24''; 7. Gallien a 2' 33'' 8. Generati a 3' 13''; 9. Marabelli a 3' 29'; 10. Balli a 3' 35''.

Classifica generale: 1. Mollo con ore 34.26.41; 2. Masarati a 4' 3''; 3. Vignoli a 4' 10''; 4. Benente a 4' 16''; 5. Balli; 6. Generati; 7. Magni, 8. Marabelli, 9. Leoni, 10. Mara.

ATLETICA LEGGERA

Una riunione nazionale per universitari a Roma

ROMA, 14

Nei giorni 24 e 25 settembre, indetta dalla segreteria dei Gruppi Fascisti Universitari e organizzata dal G. U. F. dell'Urbe, si svolgerà a Roma, nello Stadio delle Terme, la prima edizione di una riunione nazionale di atletica leggera riservata ai fascisti universitari nella quale è in palio una coppa del Duce. Il solo fatto che il Duce abbia voluto offrire il massimo premio per tale manifestazione basta a far comprendere l'importanza che essa assumerà e l'impegno che essa susciterà tra gli atleti universitari dei G. U. F. partecipanti.

La riunione si imperniera su un complesso di 17 gare alle quali prenderanno parte tutti i migliori fascisti universitari che praticano attualmente l'atletica leggera. I G. U. F di sede universitaria partecipanti saranno 18 con un totale di 132 atleti fra cui quattro campioni italiani dell'anno XVI, 23 nazionali e 30 littori. I più noti rispondono ai nomi di Oberweger, Gonnelli, Cantagalli, Testa Russo, Bononcini, Toetti, Galassi, Cerati, Guglielmi, Pedrazzini, Monacci, Bugna, Turco, Bini, Natale, Silvestri, ecc. Le prime indicazioni dimostrano già chiaramente come dopo i campionati nazionali assoluti, la più significativa manifestazione italiana di atletica leggera dell'anno XVI per importanza tecnica sarà appunto questa.

Il campionato di maratona

ROMA, 14

Il campionato italiano di maratona, di km. 42,195, in calendario per il 2 del prossimo ottobre, verrà fatto svolgere a Carpi.

La partenza degli americani

GENOVA, 14

Con il transatlantico « Conte di Savoia » sono partiti diretti a New York gli atleti americani che hanno partecipato alle riunioni atletiche di Milano e Genova.

CALCIO

Il Venezia ad Alessandria per la "prima" di campionato

In collaborazione con l'A. F. C. Venezia, l'American Express riprende anche per questa nuova stagione calcistica l'iniziativa di organizzare delle gite al seguito della squadra nero-verde. La prima di queste gite è stata organizzata per Alessandria, dove la rinnovata compagine veneziana è chiamata dal calendario per sostenere un confronto che si prevede sarà arduo.

Il viaggio di andata sino a Milano e quello di ritorno da Milano sarà effettuato con treno ordinario in partenza da Venezia domenica 18 alle ore 6.55 con arrivo a Milano alle ore 11.35 ed in partenza da Milano per Venezia alle ore 19 con arrivo a Venezia alle 23.38. All'arrivo a Milano un autopulmann condurrà i gitanti ad Alessandria. Dopo la partita, lo stesso autopulmann ripartirà dal campo sportivo per Milano direttamente alla stazione centrale. Il prezzo del viaggio, che include solamente il trasporto per ferrovia per e da Milano e l'autopulmann da Milano per Alessandria e ritorno, è di lire 65 con viaggio in ferrovia in terza classe e di lire 85 con viaggio in ferrovia in seconda classe.

Le iscrizioni alla gita si ricevono solamente all'American Express, Riva Schiavoni 4200, e devono venire accompagnate dalla quota totale. I posti sono limitati a 40 (compresa III e II classe) e nel caso che non venissero interamente coperti la gita non sarà effettuata. In tale caso le quote già versate verranno rimborsate interamente. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente sabato 17 alle ore 12.

PALLACANESTRO

Il campionato europeo femminile

ROMA, 14

Il campionato europeo femminile di pallacanestro nella sua prima edizione è stato assegnato all'Italia, in considerazione dell'attività e dell'ottima organizzazione dimostrate in ogni ramo sportivo dall'Italia fascista. La data di effettuazione del campionato stesso è stata definitivamente stabilita dall'11 al 16 ottobre p. v. Il luogo di svolgimento sarà il campo della Società Ginnastica Roma.

TENNIS

Una medaglia d'oro magiara al vicepresidente Federale

ROMA, 14

Al vicepresidente della Federazione italiana tennis è stata assegnata la medaglia d'oro del Consiglio nazionale dell'educazione fisica magiara.

Il telegramma di chi ha molta fretta

Non soltanto negli affari, ma spesso anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo può avere un'importanza grandissima. Un telegramma ordinario è il più delle volte sufficiente per le comunicazioni rapide, ma può succedere che occorra fare una comunicazione ancora più urgente del telegramma ordinario. A questo scopo esiste il servizio dei « Telegrammi Urgenti », che hanno la precedenza sui telegrammi ordinari tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi ufficio telegrafico del Regno.

MIRA

Capicenturia avanguardisti

Hanno conseguito la promozione a capicenturia avanguardisti i seguenti capisquadra: Bordin Odone, Corrò Fortunato, Feltrin Angelo, Franchin Guido, Granzo Sergio e Mazzato Alfonso riscuotendo l'encomio dei propri superiori.

Festa dell'uva

Anche nel nostro centro si sta attivamente lavorando per l'annuale avvenimento ed è stato rivolto il consueto appello ai coloni per l'offerta dell'uva.

I coordinatori si riuniranno intanto per stabilire le modalità della manifestazione, mentre gli esercenti tutti dal canto loro concorreranno ad abbellire le mostre del buonissimo frutto.

Gara bocciofila interprovinciale

La gara bocciofila organizzata dal Dopolavoro Comunale, è definitivamente fissata per domenica 18. Molte associazioni, anche da lontano, hanno già aderito alla competizione, e si prevede notevole partecipazione di giocatori e di pubblico amatore.

BELLUNO

Investito da un tronco d'albero

Rossa Natale di Epifanio d'anni 40 da Cimolais lavorando in località Valli di Erto alle dipendenze della ditta Casagrande di Longarone al taglio e trasporto di legname, veniva investito e travolto da un tronco. Raccolto dai compagni di lavoro, veniva trasportato a questo Ospedale ove gli furono riscontrate molte ferite lacero contuse ed escoriazioni ed inoltre gli sopraggiunse la commozione cerebrale. Prognosi riservata.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Importante articolo del « Popolo d'Italia »

Richiamo l'attenzione dei Fascisti e dei Cittadini sull'importante articolo di fondo che figura sul numero odierno del «Popolo d'Italia».

Il Segretario politico: Gino Foglia.

Chiusura operazioni tesseramento

Ricordo ai fascisti interessati che, per superiori disposizioni, le operazioni del tesseramento per l'anno XVI avranno termine improrogabile oggi 15 corr. alle ore 20, eccezione fatta per quei camerati occupati presso gli stabilimenti industriali del la zona i cui datori di lavoro hanno disposto di provvedere nei loro riguardi.

Invito quindi per l'ultima volta i ritardatari a voler passare nella giornata di oggi per il nostro Ufficio tesseramento e cassa per la regolarizzazione della propria posizione amministrativa.

Ritiro tessere A. XVI

Per dar modo ai fascisti che non lo avessero ancora fatto, ho prorogato, in via del tutto eccezionale, il ritiro della tessera a tutto il mese di settembre c. a. e ciò in considerazione del ritardo con il quale il nostro Fascio è venuto in possesso di alcune tessere rimessegli dalla Federazione.

Contributo Casa del Fascio

Interesso i camerati e i cittadini che non lo avessero ancora fatto a voler cortesemente disporre per il versamento del loro contributo a favore della erigenda Casa del Fascio mestrino, tenendo presente che la nostra Segreteria amministrativa è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 (escluso il giovedì e il pomeriggio del sabato) e nei giorni festivi dalle ore 10,30 alle 12.

Il Segretario politico: Gino Foglia.

Circolo Professionisti Impiegati

Come precedentemente annunciato questa sera 15 corr. alle ore 21.30 avrà luogo nella sala sociale del Circolo l'assemblea annuale dei soci, con la nomina della nuova Presidenza.

All'assemblea parteciperà il Segretario del Fascio mestrino. Si prega vivamente ai soci di intervenire.

Un mortale incidente stradale

L'altra sera verso le 19.30 una « Balilla » guidata da Parpiglioli Riccardo di anni 45 di Milano, proveniente da Padova era diretta a Mestre e sovr'essa si trovavano altre persone amiche del Parpiglioli. Giunto nei pressi di Campocroce, e precisamente Casa Perale, l'autista dava i prescritti segnali acustici e faceva i segni con i fari per oltrepassare un carro agricolo a fianco del quale era il conducente Pasqualotto Giovanni di Antonio abitante in via Cavin 72 e a due passi più indietro era uno sconosciuto che, essendo ubriaco, se ne andava barcollando.

Questi dopo essersi voltato indietro per vedere la macchina improvvisamente si spostava dalla destra alla sinistra della strada ed il Parpiglioli, che si trovava a pochissimi metri di distanza, con sangue freddo cercò di evitare l'investimento frenando e sterzando violentemente verso la sinistra; fu così che superato il ciglio del fosso costeggiante la strada vi andava a finire dentro capottando. Lo sconosciuto investito col parafango anteriore destro, veniva violentemente gettato in avanti e cadeva pesantemente per terra cadavere.

Il Pasqualotto, corse subito presso lo sconosciuto e vedendo che non c'era più nulla da fare, correva nel fosso per aiutare quelli che si trovavano nella «Balilla» e che erano rimasti più o meno contusi e feriti.

I Carabinieri di Mirano, immediatamente avvertiti del fatto, si recavano sul posto dove giunti poterono, dopo accurate indagini assicurarsi che nessuna responsabilità si doveva attribuire all'autista. Non è stato però possibile sapere chi sia il morto dato che nessun documento il poveretto aveva in tasca; si è potuto solo sapere che si tratta di un girovago senza fissa dimora conosciuto solo per Oreste «il caregheta». Nelle sue tasche si è solo trovato un portamonete contenente L. 5.95

Sul posto si recarono anche il vicepretore di Mestre dott. Emanuele Parisi ed il dott. Bonanotte di Mirano e quindi dopo le constatazioni di legge il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Mirano.

Da parte dei carabinieri di Mirano continuano le indagini per individuare il morto che si crede sia della provincia di Belluno.

Ustionato da un pezzo di lamiera

Nell'ambulatorio di Marghera è stato ieri medicato il fabbro Giovanni Patron di anni 26, abitante a Mestre, il quale tagliando un pezzo di lamiera arroventata si era ferito e ustionato la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Insaccando del materiale refrattario

Gino Cassini di Pietro, d'anni 27, da Mirano, mentre lavorava presso una insaccatrice, nel mettere un sacco nella bocchetta della macchina per raccogliere del materiale refrattario, andava a finire col dito anulare della mano destra fra le molle riportando delle ferite lacere. Egli dovette ricorrere per le medicazioni nell'ambulatorio dell'Infail dove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

I ladri nell'officina

La scorsa notte, ad ora imprecisata, i ladri mediante chiave falsa aprirono l'officina di Carnielotto Natale, di anni 21, abitante a Scaltenigo, e dall'interno rubarono una bicicletta da donna nuova del valore di 500 lire, tre copertoni e due camere d'aria del valore d'un centinaio di lire. Il furto è stato scoperto al mattino seguente dal proprietario che sporgeva subito denuncia ai carabinieri, i quali inziarono le indagini.

Due biciclette rubate

Alle ore 7.30 certo Gino Dogà di anni 41, abitante a Chirignago, si era recato in un esercizio del centro a prendere un caffè lasciando fuori della porta la bicicletta, del valore di 400 lire, che venne adocchiata da un ignoto ladro il quale, nel breve frattempo, la rubava, fuggendo per ignota destinazione.

Una seconda bicicletta venne rubata a Emilio Agnoletto di anni 31, abitante a Malcontenta in via Brentelle 171, il quale recatosi in uno stabilimento di Marghera per prendere accordi riguardo la sua assunzione, aveva lasciato la macchina fuori della porta d'ingresso. I furti vennero denunciati.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) SAN PIERETTO: La chiesetta dei Santi Pietro e Paolo risale al XV secolo. Venne costruita per lascito di Pietro Mazzagallo il quale con testamento del 26 ottobre 1380 disponeva che si vendessero i suoi beni, che se ne comprassero altri nel distretto di Ferrara, di Padova, e Treviso, che con le rendite da ritrarsi si costruisse una chiesetta « ad honore e riverenza dei SS. Pietro e Paolo in quella parte di Chioggia posta tra il ponte di mastro Nicola Cortellari e tra la piazza sito dietro alla cattedrale »; ciò qualora si potesse ottenere quel terreno gratuitamente dal Comune. Notisi che allora il Duomo aveva la facciata non sul Corso, ma bensì dove ora sorge il coro. Con quelle rendite si doveva anche pagare un sacerdote che celebrasse giornalmente la Messa. Con parte del 19 agosto 1431 il Comune cedeva gratuitamente il terreno sia per la costruzione del tempio, come per la costruzione della casa del cappellano. I lavori si cominciavano subito; nel febbraio 1432, il vescovo Pasqualino Centoferri, podestà Ambrogio Badoer seguiva l'inaugurazione della chiesetta. Sopra il portale sotto una scultura archiacuta portante in bassorilievo le figure dei Santi Pietro e Paolo leggesi l'iscrizione che ricorda la generosità del Mazzagallo. Venne ridotta, probabilmente, all'epoca dei francesi a magazzino militare. Si ingrandiva il portale, si toglievano la scultura e la iscrizione. Quella veniva custodita in Seminario, questa veniva ricuperata dal dott. Gio. Batta Cipolla e poi andata perduta. Nel ripristino del 1928 si poneva al suo posto il bassorilievo e si scolpiva sull'architrave l'iscrizione per fortuna riportata nelle antichità clodiensi del Gravembrook.

Scuola preparazione politica

Nella serata di martedì tutti gli Allievi hanno preso parte alla esercitazione pratica collettiva presso la Locale Delegazione del Sindacato degli Agricoltori dove hanno ricevuto dal Camerata Sartori, Fiduciario di Zona, tutte le informazioni sulla attività della Organizzazione che a lui fa capo.

Venerdì 16 corr. si svolgerà la esercitazione pratica collettiva presso la Delegazione del Commercio.

Per ragioni d'Ufficio non è possibile fare come per le altre lezioni due turni separati.

Tutti gli Allievi dovranno quindi trovarsi alle ore 20.30 precise presso la Casa del Fascio in Camicia Nera.

Istituto Salesiani

Domenica p. v. 18 corr. avrà principio nel teatro dei Salesiani la stagione teatrale sia cinematografica, come filodrammatica. Appariranno sullo schermo grandiose ed avvincenti pellicole, la filodrammatica Don Bosco sta preparando pel suo pubblico lavori nuovi ed educativi.

Listino prezzi

A datare dal 10 settembre è in vigore nel Comune di Chioggia il seguente listino dei prezzi massimi:

Prezzi al minuto: a) Carni fresche bovine: 1 taglio posteriore con osso bue L. 7.50, Vacca e Toro 6.50, Vitello 9; id senza osso e filetto L. 10.50, 9.50, 13; 2. taglio anteriore con osso L. 650, 5.50, 7.50.

N.B.: La parte di osso per i bovini adulti non potrà superare i gr. 250 per ogni chilo di carne.

Frattaglie: Fegato a 7, cuore a 7 Lingua a 8; Milza a 2; Polmoni a 2 Trippa a 3; Cervello e midollo a 8.

b) Carni congelate: Quarto anteriore a L. 5.80, vitello a 7; Quarto posteriore a 6.80, vitello a 8.

c) Carni suine: Braciole L. 9, Polpa senza osso 10; Petto e costiccine L. 6; Lardo 8.50, Pancetta 9; Luganeghe 10.

Carni di bassa macelleria al kg. L. 3.50

Generi diversi: Pasta comune al kg. L. 2.60; Burro di affioramento (compresi i panetti) 13.50; Burro centrifugato (compresi i panetti) L. 15.50; Formaggio grana, reggiano, parmigiano 1935 e prec. L. 16; id 1936 L. 14.

Prezzi all'ingrosso: Pasta comune al q.le L. 245; Burro di affioramento (compresi i panetti) 1225; Burro centrifugato (compresi i panetti) L. 1425; Formaggio grana 1935 e prec. L. 1430; id 1936 L. 1280.

Per tutti gli altri generi non segnati nel presente listino, restano sempre in vigore i prezzi fissati col listino pubblicato il 9 agosto 1938 ad eccezione della farina di granoturco, (nei suoi tre tipi) che resta, fino a nuova disposizione, non quotata.

Tre feriti in uno scontro ciclistico

VARAZZE, 14

Stamane, poco dopo le 7, Saverio Volpi, di anni 45, e Camilla Grattaruga, di anni 47, residenti a Varazze suonatori ambulanti mentre sulla stessa bicicletta scendevano la discesa del Parasio andavano a scontrarsi con un altro ciclista, Guglielmo Contini, di anni 34, da Varazze. Il Contini, veniva trasportato all'ambulatorio della Croce Rossa, mentre per gli altri due era necessario il trasporto all'ospedale.

Autarchia industriale

Un settore particolarmente interessante della nostra industria meccanica, sia per i successi più volte registrati anche nei confronti della produzione estera, sia per la varia natura dei prodotti, è quello delle costruzioni elettro-meccaniche.

In alcuni rami di questa industria, sorta negli ultimi decenni del secolo scorso contemporaneamente ai primi impianti di produzione e distribuzione dell'energia elettrica, la nostra tecnica precorse spesso quella dei Paesi più progrediti: così ad esempio, fino dal 1908 fu eseguita in Italia la costruzione di trasformatori, capaci di fornire correnti elettriche di 75-90.000 volts, tensione che prima di allora, in Europa, non era mai stata usata per applicazioni industriali.

Peculiare caratteristica di questa industria è la necessità di mantenersi continuamente in linea con i continui progressi dell'elettrotecnica, la cui evoluzione è particolarmente rapida in conseguenza dei passi giganteschi fatti dalla ricerca scientifica.

L'industria italiana conta al suo attivo l'esser sempre riuscita a far fronte alle necessità del mercato interno, sia per qualità che per massa di produzione.

Fra il numero notevole delle imprese che si dedicano a tale lavorazione non mancano grandissime imprese, ma vi sono anche piccole ditte industriali ed un numero assai rilevante di aziende a carattere artigianale; queste ultime si occupano principalmente della fabbricazione delle apparecchiature sussidiarie, degli impianti di distribuzione ed utilizzazione, e cioè dei quadri, delle valvole, degli interruttori, degli apparecchi per l'illuminazione, dei contatori ecc.

Le maggiori aziende, che assommano ad una diecina, attendono invece alla fabbricazione di tutto il macchinario e di tutte le apparecchiature impiegate nei vari stadii del circolo elettrico (produzione, trasmissione ed utilizzazione dell'energia).

Specialmente nel settore delle macchine per la produzione dell'energia, la nostra industria può dirsi che abbia raggiunto un elevatissimo grado di perfezione.

Ricchissima è la gamma dei tipi di generatori elettrici prodotti dalla nostra industria. Dalle grandi unità, che sviluppano una potenza di parecchie diecine di migliaia di Kw. a tensioni di migliaia di volts, si va alle piccolissime macchine, che producono correnti di qualche frazione di Kw., alle più deboli tensioni; dai tipi normali di serie si va a quelli speciali, a quelli muniti di alternatori, capaci di dare sia corrente continua che corrente alternata; da quelli ad asse verticale a quelli ad asse orizzontale; da quelli a basso numero di giri a quelli veloci. Si tenga a questo proposito che alcuni turbo-alternatori marciano a più di 3.000 giri al minuto.

Tutti questi tipi che possono essere destinati ai più svariati usi, sono il risultato di lunghe ricerche ed esperimenti, e ciascuno dei loro pezzi è di fabbricazione regolarmente curata nei minimi dettagli.

L'industria della maglieria, ha come propria caratteristica una vasta diffusione, derivante dal fatto che accanto alle imprese propriamente industriali, concentrate specialmente nella Lombardia e nel Piemonte, vi sono numerose piccole ditte a carattere artigianale e parecchi lavoratori a domicilio, che producono, sia per conto di grandi ditte industriali, che direttamente per il consumo.

Occorre infatti tener presente che la fabbricazione della maglieria cominciò ad assumere carattere industriale verso la metà del secolo scorso, ma pervenne ad affermarsi come attività industriale vera e propria soltanto verso la fine del secolo scorso; è quindi logico che ancora permangano numerose ditte artigianali.

Le aziende industriali di questo ramo posseggono oggi nella quasi totalità un'attrezzatura perfetta; alcune di esse compiono l'intero ciclo produttivo, che dal filato porta al prodotto finito; altre, limitano invece la loro attività alla confezione del tessuto a maglia precedentemente acquistato.

La produzione è composta dei tipi più diversi che rispondono alle varie esigenze della moda, e sono adatti agli usi più svariati.

Si passa così dai maglioni per montagna alle più sottili flanelle estive; dalla maglieria pesante, folpata ai più leggeri indumenti indumenti intimi da signora; dalle sotto-vesti femminili ai vestiti completi; dai costumi da bagno agli scialli, alla maglieria per bambini; dai tipi comuni fabbricati in serie a quelli più fini, che vanno sempre più trovando nei mercati esteri favorevole accoglienza arrecando un sensibile vantaggio all'economia del nostro Paese.

*

Una produzione largamente sufficiente ai bisogni del consumo interno viene attualmente raggiunta nella fabbricazione degli oggetti di pelletteria, quali i portafogli, borsellini e borsette, cartelle da scrivere ecc.

Assurta da importanza di vera industria, solo all'inizio dell'ultimo quarto del secolo scorso, specialmente a Milano, questa interessante fabbricazione viene effettuata da un discreto numero di ditte che lavorano specialmente a Milano, a Torino, a Venezia e a Napoli dando rimunerativo lavoro a qualche migliaio di operai che producono una svariatissima gamma di articoli diversissimi per la destinazione foggia e qualità.

Gran parte della produzione viene venduta sui mercati esteri dove vengono apprezzati, in modo particolare, i tipi di cuoio sbalzato, bulinato e decorato perchè portano impressa l'orma del genio artistico del lavoratore italiano.

Accanto a questa fiorente industria vivono oggi industrie sussidiarie che si dedicano alla produzione delle cerniere, delle rifiniture in metallo e di tutte le parti accessorie necessarie alla fabbricazione di tali produzioni, svincolandosi così l'economia italiana dalla importazione straniera.

L'Ispettore del P.N.F. in Somalia

L'omaggio delle Camicie Nere alla tomba del Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 14

L'Ispettore del Partito per l'A. O. I., accompagnato dal Segretario federale della Somalia e da altri gerarchi, si è recato in littorina al villaggio Duca degli Abruzzi ove, a nome delle CC. NN. dell'A. O. I., ha fatto deporre una corona sulla tomba dell'Augusto Pioniere della colonizzazione italiana in A. O. I. Presenziavano alla cerimonia i dirigenti delle aziende locali, nonchè le organizzazioni fasciste del luogo.

Dopo aver tenuto rapporto a queste ultime, l'Ispettore del Partito procedeva alla visita delle colture della canna da zucchero, del cotone, delle arachidi, del bambù da cellulosa e del capok, nonchè degli stabilimenti per la lavorazione dei vari prodotti agrari del comprensorio.

Lo zuccherificio locale assicura una produzione annua da 45 a 50 mila q.li di zucchero corrispondenti a circa la metà dell'odierno fabbisogno della Somalia, oltre ad alcuni importanti derivati della canna da zucchero quali l'alcool puro per gli usi farmaceutici e industriali e l'alcool carburante per i mezzi meccanici delle sei aziende che oggi conta il comprensorio.

Intensa è pure la coltura delle arachidi, che vengono destinate alla produzione di commestibili e di saponi all'olio di ottima qualità, come pure quella del cotone che provvede ai bisogni dell'aviazione e viene anche importato nel Regno. Oltre al personale governativo addetto ai vari servizi stradali, il comprensorio conta oggi 150 nazionali, compresi donne e bambini, nonchè 2500 famiglie di lavoratori somali con villaggi, mercato, ambulatorio e centrale del latte ad essi destinate. Dopo aver visitato la centrale elettrica, l'oleificio, la fabbrica dei laterizi, la cementeria e la villetta ove il Duca degli Abruzzi aveva vissuto prodigando la sua passione africana alla prosperità dell'opera gigantesca, l'Ispettore del Partito rientrava a Mogadiscio in automobile percorrendo la nuova strada già in parte asfaltata.

Crocieristi tedeschi a Napoli

NAPOLI, 14

Stamane, proveniente da Messina, è giunto il piroscafo *Generale Von Steuben*, con a bordo 391 crocieristi tedeschi. Il piroscafo ripartirà domani alle ore 13 per Genova.

Le celebrazioni augustee

Lo sfilamento dei legionari in Via Nazionale

ROMA, 14

Com'è stato annunziato, un superbo sfilamento di numerosi reparti della Milizia avrà luogo per Via Nazionale in occasione della chiusura delle celebrazioni augustee, con una manifestazione imponente di legionari perfettamente inquadrati.

Intanto sono cominciati a giungere dalle varie provincie le rappresentanze, che si sono attendate al Campo dei Parioli. Treni speciali hanno già fatto affluire alla Capitale migliaia di militi provenienti dalle province di Torino, di Milano e di Genova. Gli arrivi proseguiranno ininterrotti, sempre con treni speciali, oggi e domani.

I prezzi della lira turistica rispettano il crescente valore della nostra moneta

ROMA, 14

L'Agenzia Economica e Finanziaria reca i nuovi prezzi della lira turistica approvati in questi giorni dal Ministero per gli scambi e per le valute. Essi rispecchiano completamente il crescente valore della nostra moneta su tutti i mercati. Per un opportuno adeguamento è stato necessario rialzare il prezzo della lira turistica. Ecco i nuovi prezzi per i paesi più ricorrenti, e per un interessante raffronto indichiamo tra parentesi le quotazioni che valevano alla fine del 1937: Svizzera, franchi svizzeri 29.90 (20.55). Olanda, fiorini olandesi 8.75 (8.60). Norvegia, corone norvegesi 19.60 (18.85). Svezia, corone svedesi 19.10 (18.50). Danimarca, corone danesi 22.05 (21.35). Finlandia, marchi finlandesi 223.15 (215.70). Portogallo, escud. pr. 180.30 (104.70). Inghilterra lire italiane 101.50 (105) per una sterlina. Argentina, pesos arg. m-n. 18.75 (18.90). Uruguay, pesos uruguayani 11.75 (8.5). Egitto, lire egiziane 0.960 (0.930). Sud Africa, lire italiane 100.60 (104.10) per una sterlina. Palestina lire 101.40 (104.90 per una sterlina.

Con un terno al lotto vince quello che ha perso al gioco

ROMA, 14

Una singolare fortuna è capitata al signor Giacomo Luffoli, noto gioielliere romano, il quale lo scorso mese al Casino di Venezia perdette la somma di 84.800 lire, e pensò di giocare i numeri al Lotto puntando sul terno 22, 84, 8, dato che la perdita era avvenuta il 22 agosto. Il terno sul quale egli aveva puntato quaranta lire è uscito e il signor Luffoli ha vinto così le lire 84.800 che aveva perduto a Venezia.

I quattro Premi Mussolini fusi in uno solo

ROMA, 14

La Reale Accademia d'Italia nel riordinare con nuovi criteri i premi che essa conferisce ha modificato il regolamento per i premi Mussolini del «Corriere della Sera». Mentre finora i premi Mussolini erano quattro annuali di L. 50.000 ciascuno, corrispondenti alle quattro classi di cui l'Accademia è composta, dall'anno 1939 XVII i quattro premi saranno fusi in un unico premio di L. 200.000 che ciascuna classe assegnerà a turno, incominciando dalla classe di scienze morali e storiche, che assegnerà il premio del 1939 XVII e proseguendo nell'ordine: scienze fisiche, matematiche e naturali, lettere, arti.

Il criterio fondamentale al quale si ispira la assegnazione del premio Mussolini è quello di conferire un alto e solenne riconoscimento ad una illuminata attività spesa a vantaggio dell'alta cultura, nell'incremento degli studi storici e filosofici, nella ricerca scientifica e nella creazione letteraria e artistica. La assegnazione del premio come sempre sarà fatta solennemente nella adunanza della Reale Accademia di Italia in Campidoglio il 21 aprile. Nella stessa solenne adunanza saranno assegnati i premi accademici i quali sono sedici di 10 mila lire ciascuno, cioè quattro per ognuna delle quattro classi che compongono la Reale Accademia d'Italia. Come è noto, il termine per la presentazione delle domande per concorrere ai premi accademici scade il 20 novembre.

Il problema ospitaliero di New York durante l'Esposizione mondiale del '39

Si attendono oltre 15 milioni di turisti - 343 mila camere da letto - Un preventivo: 60 milioni di pasti e 30 milioni di salsicce

NEW YORK, settembre

Secondo calcoli fatti da esperti in materia di viaggi e turismo, oltre 500 mila stranieri visiteranno la Fiera mondiale di New York del 1939. Essi rappresenteranno il 90 per cento delle terre abitate del mondo e verranno dai sessanta paesi che avranno delle Mostre Nazionali alla Fiera; venticinque tra di questi Paesi avranno dei padiglioni propri.

Tale numero di mezzo milione di stranieri che verranno negli Stati Uniti nel periodo di sei mesi sarà uguale al numero totale di viaggiatori nord e sud americani che si recarono in Europa durante quell'anno che stabilì il «record» per il movimento dei turisti: il 1929. Il poter superare tale traffico — da oriente ad occidente — durante l'anno prossimo, costituirà un evento di carattere eccezionale. Queste centinaia di migliaia di stranieri, formeranno un gruppo ben ragguardevole tra i 15 milioni di americani che verranno a New York da altre parti degli Stati Uniti ed i 5 milioni dell'area metropolitana: un totale di venti milioni di persone che, visitando la Fiera tre volte acquisteranno il numero senza precedenti di 60 milioni di biglietti di ingresso.

E queste previsioni saranno realizzate se il giudizio delle agenzie di viaggio dei vari Paesi del mondo può considerarsi autorevole. Infatti queste agenzie hanno già incominciato a provvedere alle necessità di viaggio dei primi di queste centinaia di migliaia di viaggiatori. Durante l'inverno prossimo è da prevedersi che tutti i records precedenti in Europa e Sud-America per viaggi verso gli Stati Uniti saranno battuti. Mentre la Fiera in sè stessa già costituisce una sufficiente attrattiva, le agenzie e le compagnie di navigazione offrono maggiore incremento attraverso la organizzazione di viaggi in massa a tariffe ridotte. Vi sono alcuni viaggi a tariffa fissa in cui sono incluse tutte le spese eccetto quelle personali che ognuno vorrà effettuare alla Fiera stessa. Sono concesse fermate intermedie che variano da pochi giorni fino ai sei mesi in cui resterà aperta la Fiera.

La città di New York ha vecchia esperienza per l'accoglienza di grandi masse di visitatori ed è ora preparata a mettere a buon profitto i frutti della sua esperienza passata. Un dipartimento speciale dell'Amministrazione della Fiera sta lavorando in stretta cooperazione con le autorità municipali, l'Associazione Alberghiera di New York ed altre organizzazioni per assicurare che tutti gli ospiti siano adeguatamente alloggiati a dei prezzi ragionevoli. I regolamenti sanitari e tutte le norme che assicurano il comfort dei visitatori saranno rigorosamente osservate. I proprietari di alberghi ed alloggi stanno effettuando delle ispezioni dei propri stabili e molti di essi hanno stanziato delle somme non indifferenti per rinnovare i loro impianti sanitari, mentre, per suo conto, la autorità cittadina ha disposto una ispezione generale di tutti gli alloggi che saranno offerti ai visitatori della Fiera. L'Associazione Alberghiera si è impegnata a tenere invariati i propri prezzi ed è da attendersi che anche i singoli affittacamere si atterranno a tale principio.

Secondo calcoli fatti dalla Associazione Alberghiera vi sono 133.334 came d'albergo disponibili nella città propriamente detta. Nell'area metropolitana vi sono altre 50.000 camere non incluse nel calcolo precedente. Altre 40 mila stanze sono disponibili presso le Y.M.C.A. od altri circoli od istituti semi-pubblici. Le stanze presso privati affittacamere sono in numero di circa 120.000 facendo un totale di 343.334. Tale cifra non comprende i numerosi appartamenti mobiliati che saranno disponibili anche per permanenze brevi.

I visitatori troveranno il problema degli alloggi già risolto al loro arrivo da uno speciale servizio organizzato dalla Fiera. Saranno elencati solamente quegli alberghi e quegli alloggi che rispondo ai requisiti imposti dalla Fiera e tale servizio di cui fanno parte degli interpreti di tutte le possibili lingue fornirà ai visitatori tutte le necessarie informazioni riguardanti gli alloggi. Vi saranno inoltre degli interpreti stazionati in numerosi punti della Fiera. Il compito principale di tali interpreti sarà di far sentire a proprio agio il visitatore straniero, non importi quale sia il Paese di provenienza, ed a fargli comprendere pienamente le varie attività della Fiera ed il loro significato. In altre parole le difficoltà di lingua saranno molto attenuate, se non del tutto eliminate, per quanto possibile in una città poligotta come New York.

La Fiera potrà essere raggiunta mediante ogni mezzo di trasporto non escluso quello fornitoci dalla natura. Si calcola che nei giorni feriali ci sarà un afflusso giornaliero di circa 250.000 persone mentre nei festivi potrà raggiungere fra gli 800 mila ed il milione. Tutte le vie di traffico — terra, mare e cielo — saranno regolate. Gli arrivi per ferrovia, treni sotterranei, autobus ed automobile saranno diretti ai cancelli principali della Fiera. Gli escursionisti che arriveranno in piroscafo potranno discendere al dock della Fiera nella Baia di Flushing a meno di un miglio dalla Fiera stessa. Un canale largo duecento piedi e dodici piedi fondo accomoderà i navigli ed imbarcazioni di proporzioni più modeste. Idrovolanti ed apparecchi terrestri potranno discendere all'aeroporto di North Beach a tre miglia dall'ingresso alla Fiera. Quest'aeroporto è ora in via di rinnovamento: una spesa di oltre 15 milioni di dollari lo renderà uno dei più attrezzati porti aerei negli Stati Uniti, capace di accogliere il traffico aereo transatlantico che si sta ora organizzando dall'Inghilterra, Francia e Germania. Uno speciale servizio di autobus sarà inaugurato tra l'aeroporto, il bacino per i navigli e l'ingresso alla Fiera.

Le spese che sosterranno i visitatori non possono essere previste con accuratezza; in ogni modo alcune di esse sono già state fissate mentre altre possono essere calcolate all'incirca. Il trasporto dal centro di New York alla Fiera sarà di cinque o dieci cents. L'ingresso alla Fiera è stato per il momento stabilito a 75 cents per gli adulti e 25 cents per i bambini. Le varie Mostre entro il recinto della Fiera saranno, salvo qualche rara eccezione, ad ingresso libero. Gli spettacoli musicali e teatrali giornalieri saranno gratis.

L'ingresso al parco dei divertimenti ed altre zone date in concessione a varie imprese sarà a pagamento.

Oltre 80 ristoranti saranno istallati nella Fiera con una vasta gamma di prezzi e di menu. Tali ristoranti potranno accomodare 43 mila persone. Inoltre molti chioschi serviranno bibite, calde e fredde, e panini ai prezzi usuali di cinque e dieci cents. Si calcola che durante il periodo della Fiera saranno consumate 30.000.000 delle salsicciette (frankfurtes) e bistecchine (hamburgers) tipiche americane. Il consumo nei ristoranti, che dovranno smaltire 60.000.000 di pasti si calcola a tonnellate.

Basandosi sulle passate esposizioni internazionali si prevede che il soggiorno medio di ogni visitatore è dai cinque ai sei giorni. La spesa media dei viaggiatori che arriveranno da fuori New York sarà di circa 70 dollari, ovvero dodici dollari al giorno, di cui tre dollari andranno all'albergo, quattro dollari ai ristoranti, dentro o fuori la Fiera, tre dollari alla Fiera e due saranno per spese varie.

Molte banche americane hanno costituito dei speciali conti a risparmio per la Fiera Mondiale di New York, e tale iniziativa è stata imitata da varie banche all'Estero. Il piano di risparmio stabilisce un piccolo deposito settimanale in maniera che per l'apertura della Fiera, che avrà luogo il 30 aprile dell'anno prossimo, il conto a risparmio avrà un credito sufficiente per finanziare il viaggio a New York.

Vi sono due aspetti che occorre segnalare nei riguardi dei viaggi dall'Estero per visitare la Fiera. In primo luogo tutte le compagnie di navigazione e di trasporti terrestri, in vista del flusso eccezionale di viaggiatori dal vecchio mondo al nuovo, offriranno delle tariffe speciali che permetteranno di effettuare la visita alla Fiera ad un costo ridotto in misura mai prima verificata. Tale circostanza, da sola, dovrebbe costituire un'attrattiva decisiva per gli stranieri. In secondo luogo, l'amministrazione della Fiera sta facendo del suo meglio affinchè questa grande manifestazione sia alla portata non solo degli abbienti ma anche di coloro che hanno dei mezzi limitati. Infatti l'amministrazione, assieme alle autorità municipali, sta esercitando ogni suo potere per mantenere tutti i prezzi ad un livello moderato; da altro canto si prevede che la concorrenza tra i vari esercenti agirà in quei settori ove non si è potuto stabilire un controllo.

Col costo delle comunicazioni al più basso livello possibile, col costo della vita a New York a livelli normali, la Fiera è aperta a tutti, un'occasione veramente senza precedenti, offerta a diecine di migliaia di stranieri, per visitare la città ed il Paese di cui hanno sentito tanto parlare.

Il "Foglio d'ordini„ della Marina

ROMA, 14

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: Il maggiore medico di complemento Renato Carletti è trasferito dal dipartimento marittimo di Taranto a quello di Venezia.

Una relazione al Duce sui viaggi degli operai italiani in Germania

27 mila lavoratori hanno visitato la Nazione amica, accolti col più vivo entusiasmo

ROMA, 14

Al Duce è pervenuta la seguente lettera indirizzatagli dall'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria:

«Duce, i viaggi dei lavoratori italiani in Germania, che voi avete voluto e confortato con il vostro costante e personale interessamento, hanno avuto termine domenica undici settembre con il treno di La Spezia, rientrato da Monaco di Baviera.

«Dal 4 giugno all'11 settembre quarantasei treni speciali hanno portato a Berlino, Monaco, Stoccarda, Norimberga e Friburgo, dalle provincie di Alessandria, Ancona, Arezzo, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Firenze, Forlì, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, *Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Roma, Savona, Spezia, Terni, Torino,* Treviso, *Trieste, Varese,* Venezia, *Vercelli, Verona,* Vicenza 26.913 *lavoratori e lavoratrici dei quali* 6784 *impiegati e* 20.129 *operai.*

«Le accoglienze delle popolazioni tedesche che durante tre mesi hanno avuto ogni giorno un tono sempre più caloroso e cameratesco, migliaia di lettere di lavoratori pervenute alla Confederazione, sono nuove testimonianze della verità che l'amicizia italo-tedesca è, come voi avete detto, discesa nel cuore delle due Nazioni e vi rimarrà.

«Posso assicurarvi che nello svolgimento di tutti i viaggi, non si è avuto a lamentare il ben che minimo inconveniente e che la disciplina e la dignità dei lavoratori italiani hanno suscitato l'ammirazione dei camerati tedeschi.

«Vi domando ora di consentire alla Confederazione di iniziare sin da questo momento l'organizzazione dei viaggi in Germania per l'anno XVII».

Il congresso nazionale di medicina del lavoro

BARI, 14

Al 13.o Congresso nazionale di medicina del lavoro svoltosi a Bari in occasione della Fiera del Levante, udita la relazione del prof. Ranelletti e le idee esposte nella discussione successiva, sono stati espressi voti che si possa giungere all'abolizione del sistema della lista nella realizzazione dell'assicurazione integrale delle malattie professionali, base conclusiva della evoluzione dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali; che siano soppresse intanto le liste delle forme morbose delle singole malattie e le liste della lavorazione; che possano essere realizzate anche le altre proposte circa la estensione delle visite preventive e periodiche a tutti i lavoratori, circa una più estesa conoscenza della medicina del lavoro; la selezione dei medici di fabbrica e la loro elevazione morale.

I lavoratori jugoslavi visitano gli stabilimenti del Lingotto

TORINO, 14

I cento lavoratori jugoslavi, ospiti del Ministero della Cultura Popolare e della Confederazione dei lavoratori dell'industria, giunti ieri sera nella nostra città si sono recati stamani accompagnati dai dirigenti sindacali, a Casa Littoria ove, ricevuti da un rappresentante del federale hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Quindi i lavoratori jugoslavi che indossavano la camicia azzurra, si sono portati al Lingotto per una visita agli stabilimenti della FIAT. Ricevuti dai dirigenti, gli ospiti hanno visitato minutamente i vari reparti. Alla fine della loro visita essi hanno espresso la loro viva ammirazione per la grandiosità e modernità degli impianti.

Successivamente una delegazione dei lavoratori è stata ricevuta dal senatore Agnelli, il quale ha rivolto loro parole di ringraziamento per la visita fatta agli stabilimenti e di viva simpatia. Gli ospiti hanno poi raggiunto la zona delle nuove costruzioni della Fiat la cui grandiosità li ha vivamente colpiti. Nelle prime ore del pomeriggio essi hanno visitato la colonia «3 Gennaio» rimanendone molto ammirati e infine hanno compiuto un giro turistico per la città.

Coniugi motociclisti feriti

CIVITAVECCHIA, 14

I coniugi Arconi Maurizio e Settimi Adalgisa, residenti a Santa Marinella, erano partiti per venire a Civitavecchia a bordo di una motocicletta guidata dall'Arconi. Alla altezza del Campo Littorio la moto, in curva, slittava andando a cozzare contro un mucchio di pietre sul lato del mare e rovesciandosi nella sottostante cunetta. Entrambi i coniugi hanno riportato ferite di una certa gravità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Re Imperatore riceve la missione del Manciukuò

PISA, 14

La missione di amicizia del Manciukuò è qui giunta alle ore 11130 proveniente da Firenze, per rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore. Alla stazione ferroviaria si trovavano ad attendere gli ospiti il conte di Sant'Elia, primo mastro delle cerimonie della Casa di S. M. il Re Imperatore, che ha porto il benvenuto dell'Augusto Sovrano, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Rettore Magnifico dell'Università, l'Arcivescovo, il Preside della Provincia e tutte le altre autorità civili e militari.

Avvenute le presentazioni, il capo della missione ha passato in rivista la compagnia d'onore e si è quindi formato il corteo delle automobili che ha attraversato la città. Le vie erano gremite di folla, di fascisti e di appartenenti alle organizzazioni della GIL che agitavano bandiere dai colori mancesi, acclamando ai rappresentanti del giovane Stato amico.

In Piazza del Duomo, le automobili sostano brevemente per dar modo ai membri della missione di ammirare il grandioso suggestivo spettacolo; quindi il corteo si rimette in moto dirigendosi al Palazzo Reale sul Lungarno Regio, gremito di folla che applaude ed acclama agli ospiti tra lo sventolio di migliaia e migliaia di bandierine dai colori mancesi.

All'ingresso del Palazzo Reale la missione riceve gli onori militari da parte di una compagnia del 7.o Artiglieria con bandiera. Poscia il conte di Sant'Elia accompagna il capo della missione nell'appartamento reale e lo presenta all'Augusto Sovrano, il quale lo intrattiene in affabile colloquio. Dopo l'udienza, Han Yun Chieh presenta a S. M. il Re Imperatore i componenti la missione.

Continuano intanto gli applausi e le acclamazioni della folla che raggiungono la più alta intensità allorchè il Re Imperatore appare al balcone con S. E. Han Yun Chieh ed i membri della delegazione mancese. La dimostrazione continua imponente, tanto che S. M. il Re Imperatore e gli ospiti illustri sono costretti a presentarsi nuovamente al balcone.

Alle 13.30 il Sovrano ha trattenuti gli ospiti a colazione insieme alle autorità e gerarchie cittadine.

Nelle prime ore del pomeriggio la missione mancese, ossequiata dalle autorità e fatta segno a nuove cordiali manifestazioni da parte dei fascisti e della cittadinanza è partita con treno speciale per La Spezia.

Le accoglienze di Racconigi ai Principi di Piemonte

RACCONIGI, 14

I Principi di Piemonte sono giunti oggi a Racconigi per il consueto periodo di villeggiatura autunnale. Il Podestà di Racconigi ha porto il benvenuto a nome della città, mentre una piccola italiana ha offerto un mazzo di rose alla Principessa Maria di Piemonte.

All'uscita dalla stazione i Principi sono stati entusiasticamente accolti dalla popolazione e dalle organizzazioni del Regime schierati al loro passaggio.

Più tardi provenienti dal Castello della Sarre sono giunti anche i Principini Maria Pia e Vittorio Emanuele che hanno avuto le più affettuose accoglienze da parte della cittadinanza.

Domenica avrà luogo un corso di automobili fiorite ed imbandierate che sfileranno nel Reale Castello alla presenza degli Augusti Principi.

L'autarchia nei campi dell'elettricità e del gas

ROMA, 14

Presso il Ministero delle Corporazioni, alla presenza di S. E. Ricci, si è riunito, sotto la presidenza dell'on. De Bono, la Corporazione acqua, gas ed elettricità. Aperta la seduta, il presidente ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sullo stato di attuazione dei piani di autarchia nel campo di attività di competenza della Corporazione, illustrando particolarmente le conclusioni raggiunte dagli appositi comitati tecnico corporativo incaricati di studiare le realizzazioni e gli aggiornamenti dei piani autarchici nel settore degli acquedotti e fognature, del gas e dell'elettricità.

Dopo la chiara ed interessante relazione dell'on. Bono, la Corporazione ha attentamente vagliato le risultanze dei singoli piani autarchici. Ne è seguito un ampio dibattito cui hanno partecipato l'on. Pasini, i camerati D'Angelo, Petrocchi, Villanova, Cenzato, Rossi, Rampone, Sospisio, Ferrerio, Pieroni, Bruno.

La Corporazione ha approvato le risultanze dell'attuazione e dell'aggiornamento dei piani di autarchia per gli acquedotti e le fognature e la relazione della commissione intercorporativa per la autarchia delle tubazioni. Ha inoltre preso atto con soddisfazione dell'accordo stipulato il 6 settembre corrente tra il monopolio carboni, l'ACAI, le aziende produttrici di lignite e le federazioni dell'industria interessate per l'impiego di percentuali di fossile totale, a seconda del carbone, approvando le conclusioni della relazione per l'autarchia nell'industria del gas.

La Corporazione ha poi approvato le conclusioni della relazione sull'aggiornamento e l'attuazione del piano di autarchia dell'energia elettrica constatando con soddisfazione che in base alle iniziative attuate, in corso di attuazione ed in progetto, appaiono largamente coperti i fabbisogno di energia elettrica corrispondenti ai programmi di autarchia approvati dalla commissione suprema per l'autarchia.

Infine la Corporazione ha richiesto che sia il più sollecitamente possibile realizzata la costruzione della grande rete nazionale di interconnessione necessaria ad assicurare sia la continuità del servizio in caso di emergenza sia il migliore e più razionale sfruttamento dell'energia specialmente stagionale.

Il rapporto dei commercianti di Terra di Bari

BARI, 14

Ricevuto dai gerarchi del commercio di Terra di Bari e da una rappresentanza di commercianti, è giunto il Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, il quale si è subito recato al recinto della Fiera del Levante dove è stato salutato da autorità e gerarchie. Il Presidente confederale, dopo aver partecipato alla riunione del gruppo commercianti esteri, che partecipano ai convegni mercantili della Fiera del Levante e dopo aver presenziato all'apertura dei convegni stessi insieme con il Ministro per gli Scambi e Valute, S. E. Guarneri, ha presieduto al rapporto dei commercianti di Terra di Bari.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal dott. Molfino, il presidente della locale Federazione dei commercianti ha porto il saluto delle forze mercantili di Terra di Bari ed ha poi illustrato l'attività del commercio barese e della locale Federazione dei commercianti in tutti i campi e particolarmente in quello della battaglia per l'autarchia e nella ricerca dei nuovi mercati. Ha preso poi la parola il Segretario federale il quale ha recato il saluto delle Camicie Nere di Terra di Bari.

Dopo brevi parole del rappresentante del Podestà ha parlato il dott. Molfino il quale, dopo essersi dichiarato lieto di presiedere il primo rapporto dei commercianti della forte terra di Puglia ha commentato la relazione del presidente dell'Unione esprimendo il suo compiacimento. Rilevata la necessità che i commercianti attuino in tutti i settori una perfetta autodisciplina di categoria, ha impartito direttive per l'opera cui è chiamato il commercio nel nuovo clima creato dal Duce nell'Italia fascista. Infine, accennato alla importanza di Bari nel quadro della vita e dell'economia nazionale, ha espresso la certezza che i commercianti baresi sempre più saldamente inquadrati seguendo le direttive del Partito, saranno una formidabile forza per il potenziamento dell'economia nazionale.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce. Il presidente confederale ha visitato poi la Fiera del Levante vivamente interessandosi all'importante manifestazione, alla sua ottima organizzazione e alla sua complessa attrezzatura.

Il Ministro nei LL. PP. visita gli impianti della Valle del Toce

STRESA, 14

Il Ministro dei LL. PP. è qui giunto accompagnato dal Presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Direttore generale dei servizi elettrici del Ministero, per visitare gli impianti idroelettrici della Società Edison in esercizio e in costruzione nella valle del Toce.

Con la guida dei direttori della Società e di un rappresentante dell'impresa costruttrice il Ministro ha visitato la diga in costruzione di Agaro e Morasco, le centrali di Goglio e di Ponte e la diga del Toggia.

Nel pomeriggio il Ministro ha fatto un sopraluogo sulla nazionale del Sempione e qui ha preso cognizione del progetto di sistemazione dei lavori di confine. A Domodossola, infine, è stato informato dal Podestà e dal Segretario politico dei problemi di quel centro abitato.

Un convegno sindacale agricolo dell'Italia meridionale

BARI, 14

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha tenuto rapporto, nella sala delle adunanze dell'Unione provinciale di terra di Bari, ai segretari delle Unioni provinciali dell'Italia meridionale e insulare.

Dopo aver esaminato i più importanti problemi sindacali interessanti le singoli provincie, il Presidente confederale ha particolarmente preso in esame la mutualità agricola, che sarà sollecitamente ed ulteriormente sviluppata, e l'assistenza a favore dei lavoratori durante la campagna stagionale. Direttive precise infine l'on. Angelini ha impartito per la rinnovazione dei contratti di lavoro in relazione al recente accordo stipulato a Roma tra le organizzazioni interessate.

Il Ministro Lantini inaugura impianti autarchici aretini

AREZZO, 14

Il Ministro delle Corporazioni, dopo aver visitato i lavori per la costruzione del nuovo palazzo del Governo e quelli per l'erezione delle nuove sedi del Consiglio provinciale delle Corporazioni e del Genio Civile, si è recato al modernissimo foro boario ed al silos granario della capacità di 45 mila q.li di grano che per il primo anno è entrato in funzione.

Dopo la visita a questi impianti autarchici il Ministro si è recato a visitare i bacini ligniferi di Quaranta e quelli di Pratovecchio in Casentino, interessandosi della loro consistenza e del loro sfruttamento. In Casentino, e precisamente a Santa Mama, comune di Subbiano ha inaugurato un nuovo e modernissimo stabilimento per lo sfruttamento integrale della ginestra, interessandosi alle questioni relative a questa fibra tessile nazionale, questioni che gli sono state esposte da un gruppo di industriali tessili e cartai presenti alla cerimonia inaugurale.

Nel pomeriggio S. E. Lantini si è a lungo intrattenuto nei bacini lignitiferi valdarnesi, conferendo con le autorità e gerarchie aretine e con i dirigenti dell'industria mineraria per rendersi personalmente conto dei problemi che più direttamente riguardano la produzione ed il consumo della lignite.

Infine a San Giovanni Valdarno il maggior centro industriale della intera vallata, che era tutto avvolto nel tricolore, il Ministro è stato salutato da una folla esultante con una grandissima dimostrazione di fervida devozione al Duce ed ardente fede fascista. Dal terrazzo del palazzo vicariale il Ministro ha parlato acclamatissimo alla popolazione ed alla folla dei minatori, presenti in gran numero, informandoli della prossima conclusione del contratto nazionale di lavoro per i minatori. Dopo aver ricordato la volontà del Duce di andare incontro al popolo e di favorire la gente che lavora, ha esaltato l'opera immensa che il Capo va svolgendo in favore della pace e per le più grandi fortune dell'Italia fascista, e le sue parole sono state accolte da entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

I testi scolastici non possono essere di autori ebraici

ROMA, 14

Il Ministro dell'Educazione nazionale, in relazione alle direttive del Regime per la difesa della razza, ha esaminato la questione dei libri di testo nelle scuole, disponendo con circolare in data 12 agosto che non possono essere adottati testi scolastici di autori di razza ebraica. In seguito a tale disposizione, saranno sostituiti quei testi di autori ebraici che precedentemente erano adottati. ((Stefani).

I rettori d'università chiamati a rapporto

ROMA, 14

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha convocato a rapporto per le ore 10 del giorno 7 ottobre tutti i rettori d'Università ed i direttori degli istituti superiori d'Italia.

La scomparsa di Viareggio ritrovata svenuta e ferita

VIAREGGIO, 14

La signora Bernabini Filomena vedova Spadini di 75 anni, abitante a Firenze, in villeggiatura a Viareggio presso la figlia nel viale Marconi, sparita misteriosamente, come è noto, da casa sabato scorso, è stata ritrovata all'ospedale di Sarzana dove era stata trasportata da alcuni automobilisti l'altra notte. La signora era stata rinvenuta sanguinante e semisvenuta nei pressi di Corte dei Marmi. Soccorsa e accompagnata al nosocomio, riprendeva i sensi e narrava che, dopo essere stata nella pineta per circa due ore si era smarrita ritornando a casa proseguendo per il Forte. Spossata di forze, essendo digiuna dal mezzogiorno perdeva i sensi nel luogo dove veniva trovata dagli automobilisti. La signora è stata riconsegnata ai suoi congiunti.

Le misteriose circostanze d'una sciagura di caccia

CUNEO, 14

In un bosco della località Fere del comune di Monchiero-Novello, alcuni contadini hanno rinvenuto il cadavere del settantenne Andrea Giorgio Cogno di La Morra, che presentava alla tempia destra una profonda ferita prodotta da un colpo di fucile da caccia.

E' stato fermato l'operaio Carlo Caputto, d'anni 57, nipote della vittima. Il Caputto, non appena avuta notizia del rinvenimento, si presentava ai Carabinieri narrando di essere stato il giorno innanzi a caccia nel bosco di Fere dove avrebbe involontariamente colpito ed ucciso lo zio, credendo di sparare contro un capo di selvaggina. Il Caputto dichiarava però categoricamente di non essersi accorto del grave incidente. La deposizione del Caputto è apparsa strana e poco convincente tanto che lo sparatore veniva fermato. Proseguono le indagini per gli accertamenti del caso.

Attività scientifica inaugurata all'Università di Genova

GENOVA, 14

Quest'oggi ha avuto luogo l'inaugurazione dell'attività scientifica della Clinica pediatrica dell'Università presso la nuova sede dell'Istituto Giannina Gaslini.

Alla cerimonia erano presenti autorità, gerarchie, personalità e numerosi partecipanti italiani e stranieri al 16. congresso italiano di pediatria che si inizierà domani, presente il Sottosegretario di Stato on. de Marsanich in rappresentanza del Governo.

Il nuovo Codice penale italiano citato ad esempio

RIO DE JANEIRO, 14

L'ex senatore Alcantara Mahoado difendendo il suo progetto di codice penale, ha fatto un alto elogio del nuovo Codice penale italiano che, egli ha detto, deve essere considerato come un movimento legislativo di grandissima importanza.

Un Congresso internazionale di credito agrario a Napoli

ROMA, 14

Dal 18 al 28 ottobre prossimo, in relazione al voto formulato nel convegno di Berlino dell'agosto 1937, avrà luogo a Napoli il I.o Congresso Internazionale di Credito Agrario. Gli otto temi principali, cui faranno seguito tre comunicazioni, sono stati illustrati da valorosi tecnici esteri e nazionali, con particolare riguardo al problema coloniale e sindacale. Numerose delegazioni di rappresentanza sono annunciate dai principali paesi del mondo, che hanno già inviato oltre 70 rapporti ufficiali.

Il Comitato generale del Congresso ha infine organizzato dopo la chiusura dei lavori una serie di viaggi attraverso l'Italia, per consentire ai congressisti di rendersi conto delle realizzazioni del Governo fascista in ogni campo di attività.

Il nuovo amministratore dell'Accademia d'Italia

ROMA, 14

In seguito alla dolorosa perdita dell'accademico Nicola Parravano, che rivestiva presso la R. Accademia d'Italia la carica di amministratore, il Presidente ha incaricato l'accademico Giuseppe Pession di esercitare le funzioni di amministratore.

Colpita da malore decede durante un investimento

COMO, 14

Spaventatasi enormemente mentre si trovava in automobile in compagnia del figlio Filippo, è deceduta la signora Maria Figini. La signora, colpita da attacco cardiaco, spirava malgrado i soccorsi poco dopo l'incidente che aveva provocato la grave scossa nervosa.

L'incidente, così funesto, è avvenuto a Molinazzo. Un ciclista, tale Luigi Gasparini da Castione andava a sbattere contro la macchina del Figini e riportava ferite non gravi. Profondamente emozionata la madre dell'automobilista veniva quasi subito colpita dal malore che la traeva alla tomba.

Falco reale abbattuto

TORTONA, 14

Da diversi giorni, un falco reale faceva strage di polli ed animali da cortile nel tortonese. Ieri il cacciatore Pattarelli Arturo fortunatamente si imbatteva nel meraviglioso esemplare di rapace che abbatteva con preciso doppietto.

Il rapace ha un'apertura d'ali di m. 1.50 ed è il primo che viene ucciso nel tortonese.

Un autocarro contro un tram Due persone ferite

TORINO, 14

Verso le ore 13 si è verificato uno scontro in corso Francia tra un autocarro della ditta di trasporti Pescarini e una vettura tranviaria della 6.a linea. L'autocarro attraversava corso Francia proveniente da via Caprie e diretto in via Digione, mentre il tram scendeva verso piazza Statuto. Nell'urto i due veicoli sono rimasti danneggiati e un viaggiatore del tram, il falegname Giovanni Ferrero fu Giuseppe, di anni 59, abitante in Strada Val S. Martino, 18, riportava una ferita alla mano sinistra, curata all'Ospedale Martini e giudicata guaribile in sette giorni. Anche l'autista che è Pietro Del Fabbro di anni 47 abitante in via Beaumont 19, si è fatto medicare allo stesso nosocomio per contusioni al torace guaribili in tre giorni.

Le forze fasciste nella Nuova Galles del Sud

ROMA, 14

Gli iscritti ai Fasci Italiani all'estero vanno continuamente aumentando di numero e ciò dimostra il fervore patriottico dei nostri connazionali, la loro entusiastica adesione alle idealità del Fascismo. Nella nuova Galles del Sud — informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» — gli iscritti che nel 1931 erano appena una cinquantina, oggi raggiungono le seguenti cifre: iscritti al Fascio n. 217, domande di iscrizione in corso 41, iscritti alla G.I.L.E. 104, iscritti alla scuola 59, all'Opera Nazionale Dopolavoro (tesserati) 127.

Cibo micidiale per i gatti che uccide due ragazzi

BUDAPEST, 14

Un certo Stefano Nagy, del villaggio ungherese di Bonyhad, ha causato la morte di due ragazzi. Egli aveva preparato un micidiale pasto composto di pezzi di spugna arrostita nel grasso; la finta ghiottoneria dilatandosi nello stomaco avrebbe dovuto uccidere dei gatti. Due bambini, rispettivamente di 4 e 5 anni, attirati dal profumo della vivanda hanno creduto di compiere una monelleria mangiandola invece delle bestiole e sono morti poche ore dopo.

Professori polacchi a Firenze

FIRENZE, 14

E' qui giunta una comitiva di professori universitari polacchi che sono stati ricevuti dai rappresentanti del Centro stranieri e del Guf. Si tratterranno a Firenze fino al giorno 16 per la visita alla città e alle istituzioni culturali.

Autobus fatto saltare con una mina in Palestina Dieci morti e dieci feriti

GERUSALEMME, 14

Una mina potentissima è esplosa oggi al passaggio di un autobus su una strada lungo la frontiera settentrionale della Palestina. Dieci arabi sono rimasti uccisi ed altrettanti feriti. Le salme sono state subito trasportate a Safad.

Poco dopo le autorità, come misura precauzionale, proclamavano il coprifuoco ininterrotto fino alle otto di domattina in tutta la regione e chiudevano al traffico tutte le strade della Palestina settentrionale.

Successivamente il coprifuoco normale era applicato su tutte le grandi vie di comunicazione della Palestina. Si temono infatti rappresaglie degli arabi per il luttuoso episodio anzidetto.

Il Bollettino di Salamanca sulla guerra spagnola

SALAMANCA, 14

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nulla di notevole da segnalare sui vari fronti della guerra.

« Attività dell'aviazione: Nella notte dal 12 al 13 sono stati bombardati degli obbiettivi militari del porto di Villa Sar de Mar. - Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno ».

I Reali di Bulgaria acclamati alla festa della terra a Sofia

SOFIA, 14

In occasione della ricorrenza dell'onomastico del Principe Ereditario Simeone, ricorrenza che coincide con la festa della terra e delle associazioni agricole, una folla di oltre 12 mila agricoltori è convenuta da ogni parte della Bulgaria a Sofia.

Dopo un solenne Te Deum celebrato nella cattedrale ortodossa, gli agricoltori incolonnati hanno sfilato davanti al Presidente del Consiglio attorniato dai membri del Governo ed alle altre autorità inneggiando al Re, alla Regina Giovanna e al Principe Ereditario.

Un allarmante abbassamento del lago Titicaca

BUENOS AIRES, 14

Da La Paz si apprende che il livello delle acque del lago Titicaca, sulla frontiera tra la Bolivia e il Perù, a 3835 metri di altitudine, si è abbassato in modo allarmante. Tutto intorno al lago, che misura 8300 km. quadrati, si è formato un'estensissima zona coperta di fango viscido brulicante di insetti, che rende la regione quanto mai insalubre.

L'emissario, il Rio Desaguero, che alimenta a sua volta il lago di Pampa Aullagas, è pressochè risecco.

Si attribuisce il fenomeno, nuovo nella storia del lago, a un'intensa evaporazione prodotta dalle forti irradiazioni solari avutesi in questi ultimi tempi. Nella zona boliviana del lago Titicaca le popolazioni si trovano seriamente minacciate nella salute. La coltivazione della zona costiera è annientata.

Bambina di otto anni uccisa dalla madre pazza

PARIGI, 14

Ieri dei passanti che cercavano funghi in un bosco presso Saint Etienne nella Loira, hanno scoperto il cadavere di una bambina di otto anni che era stata uccisa con due colpi di rivoltella. Dalla inchiesta è risultato che la bimba era stata uccisa dalla propria madre, le cui facoltà mentali non erano a posto. La madre, ricercata dalla polizia, è scomparsa.

Intanto un nuovo triste e singolare caso di indegnità paterna è stato scoperto dalla polizia parigina. Nel sobborgo di Coulommiers una coppia di giovani operai, certi Bouvier, non contenti di maltrattare e di privare del necessario nutrimento i propri cinque figli in tenera età, decise tempo fa di sbarazzarsi del più piccolo, un bambino di tre anni, cedendolo a una tribù di zingari, che si era accampata nelle vicinanze della loro abitazione. La cessione fu fatta regolarmente con uno scritto redatto su carta bollata e firmato da ambedue i coniugi.

Il bambino è stato ora ritrovato e affidato ad un ospizio insieme ai quattro fratelli, mentre gli snaturati genitori sono stati deferiti al tribunale. Il capo della tribù di zingari si giustifica dicendo di avere agito in buona fede, perchè riteneva valido e legittimo l'atto di cessione.

Antica chiesa sommersa che riaffiora dalla Morava

PRAGA, 14

La costruzione d'un canale di irrigazione nella regione fra Uherskè Hradiste e Zlin, ha fatto abbassare il livello delle acque della Morava, e ha messo così allo scoperto i resti d'un antico tempio giacente da secoli nel fondo del fiume. Si tratta secondo i risultati dei primi accertamenti, d'una chiesa che il principe boemo Bretislav fece erigere nel 1030 in atto di ringraziamento per la vittoria riportata contro Re Stefano, e perchè durante la battaglia gli era nato un figlio sano e robusto.

Antiche cronache narrano che l'edificio era sontuoso, e i larghi massi di pietra e imponenti colonne finora osservate lo confermano. La chiesa fu danneggiata da un incendio del XIV secolo, durante l'invasione della Morava, e quindi sommersa da successive inondazioni.

Il nuovo dirigibile Zeppelin fa il primo volo di prova

FRIEDRICHSHAFEN, 14

Il nuovo dirigibile « Conte Zeppelin » al comando del dott. Eckener, è partito stamani, per il suo primo volo di prova al disopra del lago di Costanza. Il volo durerà varie ore. Oltre all'equipaggio, sono a bordo 74 membri dell'Istituto per lo studio dell'aeronavigazione ed alcuni rappresentanti del Ministero dell'aria.

Il dirigibile ha una lunghezza di 245 metri e un diametro di 41,2; è capace di 200 mila mc. di gas ed è provvisto di quattro motori Daimler-Benz-Diesel, di 800-850 cavalli ciascuno.

La velocità massima del dirigibile è di 135 chilometri e la velocità media di volo di 125.

Pioggia di cenere a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 14

Una leggera pioggia di cenere è caduta oggi sulla città rivestendo di una patina grigia le strade, i tetti e le terrazze delle case, i veicoli ed anche i viandanti. Il curioso fenomeno è attribuito all'eruzione di qualche vulcano delle Ande, la cui cenere è stata trasportata dai venti ad alta quota sino alle rive dell'Atlantico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di una onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conto Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assirazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

LE ASSICURAZIONI SULLA VITA E LE SVARIATE FORME OFFERTE dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Fra i moltissimi che, comprendendo l'utilità e, nella più parte dei casi, la necessità dell'assicurazione sulla vita, aumentano ogni anno la grande famiglia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, si trovano talvolta alcuni che insistono nel voler dare la preferenza a forme assicurative per essi non adatt . Bisogna, quindi, che ognuno tenga presente:

— che il capitale da assicurare e conseguentemente il premio da pagare, deve essere proporzionato alle proprie entrate;

— che la forma assicurativa prescelta deve rispondere, per quanto possibile, alle aspirazioni individuali e alle prevedibili necessità familiari.

Basandosi su questi saggi criteri fondamentali, ognuno avrà campo di trovare nella vastissima serie di riforme assicurative adottate

dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

quella più confacente alla propria situazione. Diamo qualche esempio:

UNA PERSONA FACOLTOSA, *può non ravvisare per se stessa la necessità di tutelarsi con un'assicurazione: vorrebbe però, senza intaccare il capitale destinato ai suoi eredi, lasciare a suo tempo una somma cospicua a un'Opera assistenziale del Regime, all'Ospedale del suo paese o ad un Asilo o alla Parrocchia o ad altra Istituzione benefica o patriottica. Sceglie in tal caso un'assicurazione ordinaria a «vita intera», oppure un'assicurazione «mista» oppure (anche in questi casi può talvolta essere utilmente preferita) un'assicurazione a «termine fisso».*

UN COMMERCIANTE *o* UN NEGOZIANTE *o* UN PICCOLO INDUSTRIALE *vuole che i propri figli abbiano, in oevenienza, sufficienti disponibilità per continuare, senza gravi contrattempi, la sua attività. Sceglie un'assicurazione ordinaria a «vita intera a premio temporaneo» oppure un'assicurazione «mista» di una giusta durata: di 15, cioè, di 20 o di 25 anni.*

UN PROFESSIONITA *prevede che verso i 60 o i 65 anni di età il rendimento del suo lavoro sarà notevolmente diminuito. Non deve preoccuparsi; prepari la fonte di un nuovo reddito attraverso, per esempio, un'assicurazione «mista a premio annuo decrescente».*

UNO SPOSO E PADRE FELICE, *non importa se professionista od impiegato, vuole garantire una dote ad una sua figliuola o una somma ad suo bimbo che gli serva al momento di entrare nell'agone della vita, per intraprendere un'attività personale. Scelga l'assicurazione «dotale» oppure quella a «termine fisso».*

PUO' INFINE VERIFICARSI IL CASO DI PERSONA *che, nel decidersi a compiere un atto di previdenza, veda la opportunità di rimettere alla scadenza di un determinato periodo di tempo, nel caso di sua sopravvivenza, la scelta ad esempio, o del godimento di una rendita vitalizia, oppure dell'incasso di un capitale e del godimento di una rendita insieme, oppure soltanto dell'esazione di un determinato capitale, ecc. Non avrà che da scegliere l'assicurazione «Capitale e Rendita».*

Ma se si dovesse continuare con le esemplificazioni, non basterebbe un'intera pagina di giornale. Si è voluto dare soltanto qualche indicazione basilare.

Piuttosto giova qui rammentare che a fianco delle svariatissime forme assicurative ordinarie, le quale si prestano particolarmente per assicurare capitali medi e anche notevolmente elevati, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni pone a disposizione dei cittadini le

Assicurazioni Popolari

senza visita medica, con le quali si assicurano capitali modesti, ma si acquista il diritto di godere di facilitazioni e di provvidenze veramente eccezionali. Ad esempio: pagamento del premio in quote minime mensili di L 5, 10, 15, ecc.; pagamento di doppio capitale in caso di morte per infortunio; esonero dal pagamento del premio in caso di numerosa prole e in caso di invalidità totale; sospensione temporanea del pagamento del premio durante il periodo del servizio militare e di disoccupazione, ecc.

Si noti poi che gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

partecipano agli utili d'esercizio

dell'Azienda e hanno facoltà di fruire — sotto diverse forme — di una larga e benefica assistenza sanitaria.

In questa sintesi sono citate soltanto alcune possibilità assicurative; ma esse hanno un'estensione molto grande, sia per i contratti individuali, come per quelli collettivi; e pertanto invitiamo tutti coloro che saggiamente apprezzano le alte finalità della previdenza, a rivolgersi per i loro casi personali alle Agenzie Generali e Locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. DA ESSE O DAI DIPENDENTI AGENTI PRODUTTORI AVRANNO GRATUITAMENTE OGNI NECESSARIA INFORMAZIONE.

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono al P. T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T.P. di Lido-Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Isola Istria	Posso Camp.
Ala	Isola Scala	Pieve Cadore
Alleghe	Grado	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	ecc. ecc.
Gradisca		

CON LIRE 8.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pisino
Ampezzo	FIUME	POLA
Bolzano	Merano	Pontebba
Bressanone	MILANO	Passo Pordoi
Brunico	Ora	Tarvisio
Campo Tures	Ortisei	ZARA
Carezza	Parenzo	ecc. ecc.
Egna	Pedraces	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5ª (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Pagamenti e riscossioni
senza rischio ne perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Cno toCorrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effetuare in qualunque località incassi e pagament a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. La apertura di un Conto Corrente si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali da lun forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario. Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio posale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono eaffettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare l esomme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

ANNO CIIC - N. 258 - Cent. 30 VENERDI' 16 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - [illegible] | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

L'incontro di Berchtesgaden mentre la sanguinaria furia cèca si scatena nei Sudeti

Completo e aperto scambio di vedute tra Hitler e Chamberlain

Il Primo Ministro inglese riparte stamane per Londra, ma fra qualche giorno avrà un altro colloquio col Führer - Henlein proclama la volontà dei Sudeti di ritornare in seno al Reich

Vasti consensi all'invito italiano a risolvere in modo totalitario il problema cecoslovacco

L'ARTICOLO DEL "POPOLO D'ITALIA,,

Lettera a Runciman

Si deve concedere il plebiscito a tutte le nazionalità della Cecoslovacchia che lo domanderanno

MILANO, 15

Col titolo: « Lettera a Runciman » il *Popolo d'Italia* di stamane pubblica:

« Quando, alcune settimane fa, lasciaste Londra per dirigervi su Praga, il mondo non ebbe chiara l'idea su quello che sareste andato a fare e in quale veste e con quale responsabilità. La vostra missione era ufficiale? Non era ufficiale? Tutto ciò rimane avvolto in una specie di nebbia londinese. La vostra opera era soltanto di mediazione o, ad un certo momento, sarebbe stata di arbitro? Comunque, voi scendeste a Praga con uno stuolo di collaboratori e su di voi fu concentrata l'universale attenzione ».

La lettera prosegue osservando come il signor Runciman debba ormai essere convinto che " come non esiste una Nazione cecoslovacca, così non esiste uno Stato cecoslovacco ". Infatti i componenti della famiglia cecoslovacca sono di razze diverse e non si possono soffrire. Essi non sono animati da una forza centripeta, ma da una forza centrifuga. Solo la costrizione li tiene insieme. Se questa costrizione cessasse, il fenomeno di dislocamento della Cecoslovacchia sarebbe inevitabile.

« A Versaglia si doveva creare una Boemia — nome storico — con una omogenea popolazione di cèchi; si volle invece gonfiare una Cecoslovacchia — entità mai esistita! — e si creò uno Stato artificioso, che recava in sè sin dalla nascita gli elementi della sua debolezza e della sua dissoluzione ».

A questo punto l'autore della lettera, prospettandosi le perplessità del signor Runciman dinanzi a tale situazione, lo esorta risolutamente, specie dopo il discorso di Hitler, ad agire per compiere qualche cosa di storicamente completo e proporre a Benes, che — da vecchio parlamentare — ha perduto la corsa — non soltanto il plebiscito per i Sudeti, ma per tutte le nazionalità che lo domanderanno. Che se poi Benes dovesse respingere tale proposta, sarà sempre facile al signor Runciman fargli sapere che l'Inghilterra ci penserà sette volte prima di scendere in guerra semplicemente per conservare uno Stato-finzione mostruoso anche nella sua conformazione geografica, tanto che fu chiamato a volta a volta Stato coccodrillo o Stato salsiccia. Se Londra fa sapere che sta ferma, nessuno si muove.

Quindi, dopo aver detto che se " il Fuehrer si occupa e si preoccupa dei tre milioni e mezzo di tedeschi e soltanto di loro, nessuno gli può contestare tale diritto, nessuno può opporsi all'adempimento di tale dovere, meno di tutti noi italiani, che abbiamo dei precedenti in materia ", la lettera incalza: « Proponete il plebiscito, anzi i plebisciti. E' un compito magnifico e delicato. Ci sono delle zone compatte dove il plebiscito significherà l'annessione pura e semplice ai popoli fratelli; ci sono delle zone — viceversa — dove le razze si sono terribilmente frammischiate e un taglio netto è impossibile. Qui potrebbe entrare in scena il regime delle cosidette cantonalizzazioni peritarie o qualche cosa del genere. Il che sarebbe, tra l'altro, nella tradizione democratica.

« Fissate le zone del plebiscito, rimarrebbero da studiare la data, le modalità, il controllo che potrebbe essere di carattere internazionale, come già avvenne, con risultati soddisfacenti, nel plebiscito della Saar ».

La lettera prosegue osservando che Praga pacificamente " deflazionata " sarebbe più forte e più sicura e camminerebbe più spedita poichè non avrebbe più al piede la palla di piombo delle nazionalità ostili. Mentre per l'Italia è praticamente impossibile fare oggi una politica di amicizia con la Cecoslovacchia attuale, ciò sarebbe possibile con la Boemia di domani. Così la nuova situazione politico-territoriale determinerebbe nuovi equilibri e nuove possibilità, e sopratutto l'Europa farebbe l'economia di una guerra.

E la lettera conclude: « Milioni di uomini pensano che questa economia è strettamente necessaria.

« Frontiere tracciate con gli inchiostri da altri inchiostri possono essere modificate.

« Altra cosa quando le frontiere furono tracciate dalla mano di Dio e dal sangue degli uomini ».

"Il mondo dovrebbe meditare riga per riga la lettera a Runciman,,

BERLINO, 15

La lettera a Runciman pubblicata dal Duce sul « Popolo d'Italia » suscita in Germania la più profonda impressione. Questi giornali la riportano integralmente con titoli vistosissimi e riproducono in neretto i punti più salienti. L'« Angriff » annuncia con un titolo che prende tutta la prima pagina: « Una sensazionale lettera del Duce chiede il plebiscito e la revisione delle frontiere ».

Mentre si svolge al Berghof l'incontro Hitler-Chamberlain, l'opinione pubblica germanica è sotto l'impressione allarmante delle notizie che giungono sempre più gravi dalla Cecoslovacchia e che segnalano i primi preparativi militari ceki alla frontiera accompagnati da sempre maggiori massacri dei quali cadono vittime i sudetici. E' con un senso di ferma speranza che il popolo tedesco attende i risultati dello storico convegno di Obersalzberg ed è con un senso di liberazione che ha appreso il proclama di Henlein ai sudetici. Con un sentimento di grata riconoscenza la Nazione tedesca ha letto nella stampa la lettera del Duce a Runciman. Tutti questi elementi danno la nota dominante ai commenti dei fogli berlinesi sulla situazione.

«Tre giorni or sono — scrive il « Berliner Tageblatt » — la Nazione ascolta il Fuehrer parlare a Norimberga il linguaggio di un uomo che ha la responsabilità dell'ora; il Duce parla lo stesso linguaggio. Mussolini che, inascoltato, proclamò per primo nel dopoguerra la necessità della revisione di Versaglia, prende posizione in termini inequivocabili. « Come non esiste una Nazione cecoslovacca, così non esiste uno Stato cecoslovacco ». Con tale lapidaria dichiarazione, il Duce ha registrato il fine della Cecoslovacchia. La risposta della terra sudetica è il proclama di Henlein.

«L'Europa si trova dinanzi ad una situazione ormai ben definita. Le frontiere tracciate con gli inchiostri si possono modificare con altri inchiostri: in questa asserzione del Duce è il più eloquente commento all'ora presente ».

La « Boersen Zeitung » rileva che gli eventi precipitano e richiedono una soluzione con estrema urgenza. Ogni ora che passa segna nuovi torrenti di sangue sudetico; non c'è più tempo da perdere. Affermando che l'ora dei compromessi è passata, il Duce ha definito quello che è l'imperativo categorico del momento. Il mondo dovrebbe meditare riga per riga la lettera di Mussolini a Runciman.

« Le infiammate parole del proclama di Henlein — prosegue il giornale — esprimono in sintesi commovente l'immane tragedia che da venti anni vivono i tedeschi della Cecoslovacchia. Il grido di Henlein è il grido di tre milioni e mezzo di Tedeschi che hanno dietro di sè un martirio senza nome e contro i quali inferisce ora la soldatesca cèca in un parossismo di rabbia. Il mondo civile non può fingere di ignorare l'appassionata invocazione che si eleva dal proclama di Henlein. Essa ci colpisce fin nel più profondo dell'animo ed è da augurare che Londra e Parigi ne comprendano appieno tutta l'importanza ».

Le accoglienze inglesi

all'articolo del "Popolo d'Italia,,

LONDRA, 15

Grande rilievo danno i giornali alla lettera aperta a Lord Runciman pubblicata questa mattina dal *Popolo d'Italia*. Il *Manchester Guardian* scrive che è facile indovinare che autore dell'articolo è il Duce e sottolinea specialmente la frase della « lettera aperta » la quale avverte che, se mai la Germania dimostrasse di voler estendere alla parte cèca dello Stato cecoslovacco il suo dominio, in tale caso l'Europa avrebbe ragione di muoversi. L'*Evening Standard*, con il titolo vistoso « Mussolini consiglia una serie di plebisciti », mette in rilievo che la « lettera » è uno dei più forti articoli che siano mai stati scritti da Mussolini. Una frase che tutti i giornali riproducono in caratteri grassi è quella che riferisce con gli aggettivi « magnifica e delicata » la missione Runciman. Si apprezza molto a Londra che il Capo del Governo italiano tenga in gran conto la portata degli sforzi conciliativi fatti dalla Gran Bretagna a Praga per tramite di Runciman.

Tutti i giornali mettono in rilievo il colloquio di ieri fra il conte Ciano e l'Incaricato d'affari britannico. Il « Times » dice che dal punto di vista britannico, quanto ha dichiarato il conte Ciano è incoraggiante. La «Jorkshire Post» scrive che è di importanza capitale che la Germania non sia lasciata nel dubbio circa l'atteggiamento della Gran Bretagna; quindi il gesto di Chamberlain è tempestivo ed avrà il risultato prefisso.

Il presidente del Congresso delle Trade Unions, sir Walter Citrine, ha dichiarato al « Daily Herald »: « L'iniziativa di Chamberlain costituisce un passo decisivo che tutti devono approvare all'infuori di qualunque preconcetto di partito ». Il « Daily Mail » presume che verrà discusso a Berchtesgaden qualche forma di controllo internazionale temporaneo nella zona dei Sudeti. Anche il « Daily Telegraph » ritiene probabile la costituzione di una commissione internazionale per la delimitazione della frontiera cecoslovacca. Il « News Chronicle » plaude all'iniziativa del Primo Ministro e dice che il nome di Chamberlain rimarrà nella storia.

Giudizi francesi

PARIGI, 15

Tutti i giornali riferiscono la « Lettera aperta al sig. Runciman » pubblicata dal *Popolo d'Italia* mettendo in rilievo le soluzioni che vi sono contenute e la cui applicazione assicurerebbe una lunga era di pace in Europa. « Questo articolo — scrive il *Journal* — è destinato ad avere una enorme ripercussione ». Si sottolinea soprattutto il senso realistico delle proposte nelle quali si rileva il genio del Duce e si osserva che la lettera aperta conferma la solidità dell'asse Roma-Berlino che, nella questione sudetica, come in tutti i problemi internazionali, agisce come un elemento determinante in difesa di una pace giusta e duratura.

L'iniziativa del sig. Chamberlain continua intanto a riscuotere i plausi di quasi tutta la stampa parigina che vede nel viaggio del Primo Ministro inglese a Berchtesgaden un elemento di distensione. « La guerra — scrive la *Republique* — è ormai impossibile ». E il *Matin* assicura che tutti i francesi saranno perennemente grati a Chamberlain di aver allontanato il pericolo di un conflitto armato.

La radicale *Oeuvre* se ne rallegra ed augura che la conversazione di Berchtesgaden sia il preludio di una conferenza più vasta.

Il « Journal » pubblica un articolo di Flandin nel quale l'ex-Presidente del Consiglio, dopo avere deplorato che il Governo francese non abbia applicato all'interno le misure adeguate alla sua politica estera, protesta contro i provvedimenti usati dal Quay d'Orsay, il quale ha assunto con la Russia e la Cecoslovacchia impegni segreti che possono provocare la guerra, mentre, secondo i principi democratici e le leggi costituzionali francesi, solo il Parlamento può dichiarare la guerra.

« Non contesto al Governo francese il diritto legale di decretare la mobilitazione — scrive Flandin —; ma dal momento che la Francia non è aggredita, gli nego il diritto morale di procedere a tale misura che equivale quasi ad una dichiarazione di guerra ».

L'ex-Presidente del Consiglio conclude il suo articolo dichiarandosi favorevole al plebiscito dei sudetici.

L'Ungheria grata al Duce

BUDAPEST, 15

I giornali pubblicano con grande rilievo l'articolo del *Popolo di Italia* sulla situazione cecoslovacca e sono concordi nell'esigere anche per gli ungheresi di Cecoslovacchia il plebiscito, senza di che non ci sarebbe vera pace in Europa.

Il *Pester Lloyd* scrive che il Capo del Governo italiano ha dato per la causa magiara una nuova prova della sua calda comprensione che è stata accolta coi sensi della più viva gratitudine dall'opinione pubblica ungherese.

Anche l'*Esti Uysag* esprime parole di schietta e profonda riconoscenza per il contributo, qualificato come decisivo, che il Duce apporta alle sorti dell'Ungheria e aggiunge che quale debba essere il risultato dell'incontro fra Hitler e Chamberlain, è già da lungo tempo che i cannoni avrebbero fatto sentire la loro voce se le Potenze dell'Asse Roma-Berlino non avessero svolto un lavoro veramente efficace ed intenso per la pace e per la ricostruzione europea.

Calorosi plausi polacchi

VARSAVIA, 15

L'editoriale odierno del *Popolo d'Italia*, attribuito al Duce, è accolto con grandissimo compiacimento negli ambienti politici di Varsavia. Specialmente la proposta di plebiscito, non soltanto per i Sudeti, ma anche per tutte le altre nazionalità che lo domandano, suscita l'entusiastico consenso dell'opinione pubblica polacca.

Ripetutamente negli ultimi tempi i circoli responsabili e la stampa di Varsavia hanno affermato il diritto dei Polacchi di Cecoslovacchia alle stesse rivendicazioni dei Sudeti. La soluzione proposta dal *Popolo d'Italia* corrisponde al punto di vista politico polacco.

I circoli di Varsavia sottolineano che l'articolo del giornale del Duce è tanto più importante in rapporto all'incontro di Hitler-Chamberlain. Tutti i giornali poi, riferendosi alla decisione di Chamberlain, rilevano favorevoli sintomi di una profonda evoluzione dell'atteggiamento dell'Inghilterra verso il problema cecoslovacco, notando come l'opinione britannica si mostri sempre più favorevole ad un plebiscito.

Il proclama di Henlein

Praga ordina l'arresto del capo sudetico e dei suoi collaboratori e scioglie il Partito tedesco

BERLINO, 15

Conrad Henlein, capo dei Tedeschi dei Sudeti, da Eger ha lanciato questo proclama:

« Camerati, conscio della fiducia da voi datami e della responsabilità che a me incombe, dichiaro davanti a tutto il mondo civile, che dopo l'impiego di mitragliatrici, di carri d'assalto, di fucili contro la popolazione inerme dei Sudeti, il regime di oppressione cèca ha raggiunto il suo punto più culminante.

« Con ciò il popolo cèco ha dimostrato davanti al mondo l'impossibilità di una convivenza con i Tedeschi dei Sudeti. L'esperienza di venti anni di tirannia ed il molto sangue versato in questi ultimi tempi mi obbligano a dichiarare:

«1. - Nel 1919, privati di ogni diritto, fummo costretti a vivere nello Stato cecoslovacco.

« 2. - Abbiamo fatto di tutto per assicurare l'esistenza del nostro popolo.

« 3. - Abbiamo compiuto tutti gli sforzi per giungere ad una soluzione onesta e giusta, ma questi sforzi sono falliti contro la volontà cèca di distruzione.

« In quest'ora di grave crisi dei Tedeschi dei Sudeti, voglio dichiarare davanti a tutto il mondo civile: « Vogliamo vivere come Tedeschi liberi; vogliamo nuovamente pace e lavoro nella nostra terra; vogliamo ritornare in seno al Reich. Dio benedica noi e la nostra giusta battaglia.

Firmato: CONRAD HENLEIN

Assassini e rapine

Ad Asch, sede del direttorio generale del Partito dei Tedeschi dei Sudeti, vari incidenti si sono verificati durante la notte e questa mattina.

Il direttorio del Partito dei Tedeschi dei Sudeti ha lanciato questo comunicato: « La politica cèca ha finalmente lasciato cadere la sua maschera. Donne e fanciulli inermi sono le sue vittime. Sotto la veste dell'autorità si compiono assassini e rapine. Ciò che sta accadendo in questo momento nel cuore dell'Europa può solo essere paragonato con la barbarie bolscevica di Spagna.

« I Tedeschi dei Sudeti constatano davanti al mondo che fino all'ultimo momento essi hanno compiuto tutti gli sforzi per giungere ad una soluzione pacifica. Il Governo cèco ha risposto tutto all'opposto. In questo stato di cose che si verifica nello Stato cecoslovacco, ogni cittadino dei Tedeschi dei Sudeti deve pensare a proteggere i suoi beni e la sua famiglia con tutti i mezzi ».

Le notizie che giungono dalla regione sudetica indicano che la situazione in quel territorio è divenuta disperata. Da Grasslitz mandano che quella località è divenuta un campo d'assedio. Gendarmi e militari cèchi tengono le strade occupate. Dalle prime ore di oggi sono apparsi a Grasslitz carri blindati. Dovunque vengono eseguite delle perquisizioni ed i gendarmi si ritirano solo dopo aver devastato abitazioni e negozi. A Grasslitz si trovano circa quattrocento cèchi, trecento gendarmi e trecento civili armati di fucili. Sulla piazza del mercato, verso mezzogiorno, sono apparsi due carri d'assalto e quindici autoblindate.

Nelle ultime ventiquattro ore dalla regione dei Sudeti, e specialmente dalla provincia di Eger, dove regna il terrorismo cèco, sono fuggiti in Germania più di tremila tedeschi.

Completa anarchia

Molti tedeschi che avevano ricevuto il precetto per presentarsi sotto le armi nell'esercito cèco, non hanno dato corso all'invito e sono fuggiti nelle foreste inseguiti da soldati e da gendarmi.

Il Partito dei Sudeti ha ordinato a tutti i suoi dirigenti ed a tutte le formazioni sudetiche del servizio d'ordine di sottrarsi a qualunque costo e con ogni mezzo all'arresto.

I giornali tedeschi attribuiscono ai fatti di Cecoslovacchia una portata decisiva. Le Muenchner Neueste Nachrichten *dopo aver rilevato che l'anarchia più completa regna nella zona dei Sudeti dove spadroneggiano orde di soldati senza comando ed organizzazioni comuniste armate aumentando spaventosamente il numero delle vittime tra le inermi popolazioni tedesche, conclude che ormai i Sudeti possono considerarsi pienamente emancipati da ogni autorità statale di Praga e che Benes, che nel 1916 ha gridato al mondo: « Distruggete l'Austria », ha distrutto oggi un altro Stato, e cioè quello da lui creato in un tempo in cui la Germania era ancora troppo debole per opporvisi.*

Rendendo un saluto fraterno all'organo dei sudetici Die Zeit,

Il colloquio a Obersalzberg

Chamberlain prima di partire avrebbe conferito telefonicamente col Duce - Il prossimo incontro del Primo Ministro inglese col Führer si svolgerebbe a Berlino

BERCHTESGADEN, 15

L'apparecchio con a bordo sir Neville Chamberlain ed i due funzionari che lo accompagnano è arrivato all'aerodromo di Oberweesenfeld, presso Monaco, alle ore 12.30. Una compagnia di S. S. era schierata in servizio d'onore. Si trovavano a ricevere il Primo Ministro britannico, il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, il Sottosegretario agli Esteri, Weoszacker, l'ambasciatore di Germania a Londra, von Dirksen, l'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, Henderson, il capo del protocollo Ministro Dornberg, nonchè il console generale d'Inghilterra a Monaco, il luogotenente generale del Reich per la Baviera, il gauleiter bavarese e il Primo Borgomastro di Monaco.

Dopo lo scambio dei saluti, von Ribbentrop ha accompagnato il Premier britannico al treno speciale per proseguire per Berchtesgaden. Il percorso da Monaco a Berchtesgaden si è prolungato per oltre un'ora per dare modo a Chamberlain, che aveva viaggiato per la prima volta in aeroplano, di riposarsi dal lungo volo.

Colloquio telefonico col Duce

D'altra parte viene fatto osservare che la modifica alle disposizioni del viaggio del Primo Ministro britannico, che doveva dapprima venir compiuto in aeroplano da Monaco all'aeroporto di Freilassing, che si trova a sedici chilometri da Berchtesgaden, è dovuta all'improvviso cambiamento delle condizioni atmosferiche che non erano troppo buone sulla zona delle Alpi bavaresi. Il cielo era infatti molto coperto e si attendeva la pioggia da un momento all'altro.

Il Fuehrer ha trascorso tutta la mattinata nella sua stanza di lavoro al Berghof, preparando il materiale per il colloquio col Primo Ministro. Egli si è fatto portare una raccolta di atti che documentano tutti i torti fatti dal regime di Praga alla popolazione sudetica. Nei circoli politici bene informati, presenti a Berchtesgaden, si affermerebbe che il colloquio Hitler-Chamberlain non è soltanto limitato ai due Capi britannico e tedesco. Chamberlain prima di partire per Berchtesgaden avrebbe avuto conversazioni telefoniche con Daladier e Mussolini.

L'arrivo a Berchtesgaden

Nei circoli politici viene inoltre spiegato che si desidera una piena chiarificazione della situazione e che non si ha altra aspirazione che quella di giungere ad una soluzione pacifica. Da parte tedesca si afferma inoltre che la Germania non intende toccare un capello allo Stato cèco, ma soltanto ottenere piena giustizia per la popolazione oppressa dei Sudeti.

Chamberlain, accompagnato da Von Ribbentrop, dall'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, Henderson, e dall'ambasciatore di Germania a Londra, Von Dircksen, nonchè dal Sottosegretario di Stato agli Esteri Weiszaevker, è giunto alle ore sedici a Berchtesgaden. Al seguito di Chamberlain sono arrivati sir Wilson, esperto per gli affari economici e Misterstrang, direttore generale per la politica europea al Foreign Office.

Alla stazione di Berchtesgaden, imbandierata per l'occasione, il Sottosegretario di Stato alla Cancelleria del Reich, dott. Meisner, ha ricevuto il Primo Ministro inglese. Nella piazza della stazione e lungo il percorso fino al Gran Hotel, dove Chamberlain è sceso, una discreta folla dietro i cordoni della milizia delle S. S. ha salutato l'ospite. Al Gran Hotel è stato riservato per Chamberlain e il suo seguito un intero piano, mentre tutto il resto dell'albergo è stato occupato da Von Ribbentrop e da numerosi funzionari del Ministero degli Esteri tedesco che l'accompagnano e dagli inviati speciali della stampa inglese e americana, giunti da Berlino e da Londra.

L'incontro con Hitler

Poco dopo Chamberlain ha lasciato l'albergo per recarsi all'Obersalzbeg. Egli è giunto in vettura al Berghof alle 16.55. Hitler attendeva davanti all'ingresso. Era a capo scoperto e vestiva la uniforme delle S. A., giacca bruna e calzoni neri. Prestava servizio d'onore una compagnia della guardia del corpo di Adolfo Hitler.

Il Fuehrer si è fatto incontro a Chamberlain che lo ha salutato con una cordiale stretta di mano. Il Primo Ministro Chamberlain era accompagnato dall'ambasciatore britannico a Berlino Henderson, dal Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, da Sir Orazio Wilson, da William Strang, dal Sottosegretario agli Esteri del Reich Weizsacker, dall'ambasciatore tedesco a Londra Von Dirksen e dal capo del protocollo, barone Von Dornberg, dal Ministro di Stato Meisner e dal primo aiutante del Fuehrer maggiore Schmundt.

Il Fuehrer ha subito accompagnato alla sua residenza Chamberlain, dove ha offerto un tè, al quale hanno partecipato tutte le personalità anzidette. Quindi hanno avuto inizio i colloqui, ai quali ha preso parte anche il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop.

Alle 20.10 sono state chiuse le conversazioni che erano cominciate alle 18. Alle 21.30 è stato emanato il seguente comunicato ufficiale:

Il comunicato ufficiale

« Il Fuehrer e Cancelliere del Reich ha avuto oggi ad Obersalzberg un colloquio col Primo Ministro inglese nel corso del quale si è avuto un completo ed aperto scambio di vedute sulla situazione attuale.

« Il Primo Ministro inglese ritorna a Londra per consigliarsi col Gabinetto. Fra qualche giorno avrà luogo un altro colloquio. Chamberlain ripartirà domani mattina per Londra ».

Dopo il colloquio il Primo Ministro inglese è ridisceso a Berchtesgaden dove ha cenato e pernotterà. Si conferma in questi ambienti, da fonte bene informata ma non ufficiale, che il corso del colloquio ha avuto un carattere affabile. Le impressioni generali sono buone e gli animi rassicurati. Quanto al prossimo incontro fra Hitler e Chamberlain, si dice che esso potrebbe avere luogo a Berlino.

Nell'attesa si diffonde però un acuto nervosismo poichè le allarmanti notizie che si succedono in Cecoslovacchia e che impressionano fortemente questi ambienti fanno quasi escludere che, se questo tentativo fallisse, vi possa essere ancora ragione di sperare in una pacifica soluzione.

Tutti gli alberghi di Berchtesgaden, rimasti aperti dopo la stazione, sono intanto gremiti di funzionari del Reich e di inviati speciali della stampa internazionale giunti numerosi anche fino a tarda sera.

Dichiarazioni di Ribbentrop

Tutta la stampa mostra di accordare grande importanza all'incontro di Obersalzberg. Von Ribbentrop ha ricevuto ieri tardi il giornalista inglese Ward Price e si è espresso sulla visita del Primo Ministro Chamberlain nel seguente modo: "Come Ministro degli Esteri del Reich posso assicurarvi che la decisione di Neville Chamberlain di visitare il Fuehrer mi ha riempito di una sincera soddisfazione. Io sono convinto che una conversazione diretta fra i due Capi di Governo per giungere ad una soluzione della questione dei Sudeti, come pure per migliorare i rapporti fra i nostri due Stati, sarà di grande importanza.

"E' stato sempre mio desiderio che il Fuehrer ed il Capo del Governo britannico s'incontrassero ed ora mi rallegro che questo desiderio possa trovare la sua realizzazione per merito di Neville Chamberlain, la cui presa di posizione realistica dinanzi ai problemi fu da me conosciuta durante la mia presenza a Londra come ambasciatore tedesco e della cui buona volontà sono personalmente convinto".

che ha dovuto sospendere le pubblicazioni, lo stesso giornale esprimere la speranza che Die Zeit *possa presto uscire nuovamente nel grembo del grande popolo tedesco, non più diviso da cèchi di confine.*

La situazione si è sensibilmente aggravata dlle prime ore del pomeriggio. Gli incidenti si susseguono senza interruzione con la conseguente triste serie delle vittime. Lo stato d'assedio è stato esteso a Komotau e a Warnsdorf. Le voci più disperate riguardanti incidenti gravi e perfino la dichiarazione di uno sciopero generale degli organi della Boemia settentrionale si diffondono nella capitale. E' impossibile controllare queste voci. Il disorientamento più vivo domina nel pubblico.

La nuova provocazione
del Governo di Praga

PRAGA, 15

Il comitato politico del Consiglio dei Ministri si è riunito oggi ed ha discusso sugli avvenimenti nei Sudeti. Successivamente il comitato si è riunito presso Benes per discutere sulle misure relative all'odierna situazione.

Un comunicato ufficiale informa che in seguito all'odierno appello di Corrado Henlein e al comunicato diramato dalla direzione del Partito dei Sudeti, è stato spiccato mandato di cattura contro Corrado Henlein, oltre che contro i membri della direzione del Partito. Il Governo ha deciso lo scioglimento del Partito dei Tedeschi dei Sudeti.

Il Presidente della Repubblica ha dichiarato chiusa la sessione estiva del Parlamento. Ma ciò non fa perdere l'immunità ai deputati e quindi non è possibile l'arresto di Kundt, Peters, Rosche e Neuwirt i quali però, trovandosi a Praga, non hanno partecipato alla redazione del comunicato diramato stamane da Hasch.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi una delegazione del partito autonomista slovacco guidata dal deputato Tiso che si è lungamente intrattenuta col Capo dello Stato sulle questioni riguardanti gli slovacchi e sulla necessità di procedere ad una soluzione.

Tutta la stampa si occupa della visita di Chamberlain ad Hitler. L'ufficiosa Prager Presse *non pubblica alcun commento. La* Narodni Politika *afferma che nel caso un compromesso dovesse essere deciso a Berchtesgaden, si esigeranno dalla Cecoslovacchia sacrifici notevoli. Ad ogni modo, conclude il giornale, è evitato lo scoppio di una guerra in un avvenire immediato.*

Secondo il Ceske Slovo, *Chamberlain intenderebbe convincersi personalmente se esiste ancora la possibilità di salvare la pace mondiale e l'*Azet *avverte che nessun Governo cecoslovacco potrà oltrepassare i limiti giudicati ormai come massimi. Le* Narodni Listy *scrivono che Chamberlain proporrebbe ad Hitler di collaborare ad un piano di pace definitiva in Europa. Il* Prager Tagblatt *infine opina che l'incontro dei due uomini di Stato migliori momentaneamente la situazione e possa servire a colmare una pericolosa lacuna nei rapporti internazionali, stabilendo contatti fra le due Potenze che hanno importanza decisiva nella soluzione dell'attuale controversia.*

"La visita non sarà senza risultati,,

LONDRA, 15

Sir Neville Chamberlain Primo Ministro britannico, ha lasciato stamane Downing Street alle ore 7.50 e recatosi all'aeroporto di Heston ha preso posto alle 8.35 sull'aeroplano che dovrà portarlo a Monaco di Baviera donde, come è nel programma del viaggio. si recherà a Obersalzberg. All'uscita dalla sua residenza di Downing Street, Chamberlain è stato acclamato da numerosissima folla.

Egli vestiva precisamente come tutte le mattine quando fa la sua solita passeggiata nel parco di S. Giacomo, e cioè con cappello floscio, un soprabito leggero e l'immancabile abituale ombrello col manico a gancio.

Il Primo Ministro è stato salutato alla partenza dal Ministro degli Esteri Lord Halifax, da Cadogan, Lord Brocket, Lord Londonderry nonchè dai rappresentanti dell'Ambasciata tedesca a Londra, tra cui l'incaricato di Affari Kordt e il barone von Selzan, primo segretario.

Prima di partire Chamberlain ha detto:

« Io parto per incontrarmi col Cancelliere tedesco, perchè la situazione mi sembra giunta al punto in cui delle conversazioni personali fra lui e me possono dare risultati utili. La mia politica è stata sempre diretta ad assicurare la pace. Il modo spontaneo col quale il Fuherer ha accettato la mia proposta mi incoraggia a sperare che la visita che io mi dispongo a fargli non sarà senza risultati ».

Kordt si è felicitato con Chamberlain per la sua magnanima iniziativa.

Nel momento in cui il Primo Ministro prendeva posto nell'apparecchio, ha ricevuto Lord Londanbery, giunto in quel momento, un dispaccio del quale ha preso visione sorridendo.

Anche all'aerodromo il pubblico trattenuto dai cordoni della polizia ha acclamato il Capo del Governo. L'apparecchio del Primo Ministro era pilotato dal comandante C. N. Pelly assistito dal comandante Kling.

Il Re è ritornato dalla Scozia questa mattina alle 7,50 e si è recato direttamente al palazzo di Buckingam.

Il Sovrano ha ricevuto Sir John Simon che nell'assenza del Primo Ministro lo sostituisce. Più tardi il Re ha anche ricevuto il Ministro coordinatore degli armamenti Sir Tommaso Inskip. Sir John Simon nel pomeriggio ha poi ricevuto lo « speaker » della Camera dei Comuni. Si presume che egli abbia discusso la riapertura del Parlamento, che quasi certamente avverrà al ritorno del sig. Chamberlain da Berchtesgaden.

Alle ore undici si sono adunati presso la sede degli uffici del Comitato supremo per la difesa imperiale i Ministri dei Dicasteri delle forze armate. Erano anche presenti il capo dello S. M. generale Gort, il Ministro Halifax, il Ministro degli Interni Sir Samuel Hoare e i capi reparto dei Dicasteri delle Forze Armate. La riunione è durata due ore.

Il generale Weygand, ispettore generale dell'Esercito francese, è a Londra, ma, a quanto affermano i giornali, in incognito. Egli è venuto, secondo la *Star*, di propria iniziativa per caldeggiare un progetto per la costituzione di una milizia internazionale che dovrebbe avere l'incarico di mantenere l'ordine nelle provincie sudetiche in attesa di una soluzione del problema delle minoranze. La *Star* dice che il generale Weygand ha già incontrato molte importanti personalità inglesi, ma ha evitato di recarsi al Ministero della Guerra appunto perchè la sua missione non ha alcun carattere ufficiale.

Il viaggio di Chamberlain a Berchtesgaden ha avuto un effetto rassicurante anche sulla Borsa di Londra dove questa mattina si è verificata una vera ondata di acquisti di titoli e di obbligazioni comprese quelle dei prestiti di guerra che ieri invece erano state buttate sul mercato alla rinfusa in cambio di dollari americani. Le obbligazioni di guerra hanno segnato un aumento di due punti e mezzo fino al pieno valore nominale di cento sterline, ossia sono salite di circa quattro sterline al disopra del livello più basso cui erano scese durante la disastrosa giornata borsistica di ieri.

Il Primo Ministro danese
riconosce la volontà di pace del Reich

STOCCOLMA, 15

Il Primo Ministro Stainig ha pronunciato oggi un discorso nel quale tra l'altro ha affermato di avere la certa convinzione che la Germania, nel quadro della dignità e della giustizia, desidera sinceramente la pace. Staunig ha soggiunto che per quanto riguarda la Danimarca, la situazione attuale non può destare alcun pericolo.

I NEMICI DELLA PACE
Gli incendiari franco-sovietici
infuriati contro Chamberlain

PARIGI, 15

Gli ambienti franco-russi, gli stipendiati di Mosca ed i fautori della guerra preventiva contro l'Italia e la Germania ed in favore della demagogia democratica, gli antifascisti di tutte le tinte e gradazioni accusano stamane, oltre ogni previsione e decenza, la durezza del colpo che ancora una volta viene loro assestato dagli avvenimenti, non tentando neppure di nascondere la violenta e disperata crisi di dispetto in cui li precipita la coraggiosa iniziativa di Chambelain.

Estraniandosi e passando ancora una volta oltre il sentimento l'interesse e le necessità politiche e militari della Francia, ignorando e sdegnando lo stato d'animo delle masse e degli uomini responsabili, la stampa ed i circoli sovietici francesi danno così il più triste spettacolo di irresponsabilità incendiaria, scatenando la più volgare e provocante campagna contro ogni eventualità di distensione internazionale ed assicurando che in nessun caso dovrà essere rotto l'accordo concluso fra Londra e Parigi, per cui ogni idea di plebiscito delle nazionalità deve rimanere esclusa, dato che una simile procedura non è stata pevista nella costituzione della Repubblica cecoslovacca.

Si aggiunge che nessun francese e nessun uomo preoccupato delle libertà democratiche, potrà mai accettare che il sistema strategico militare sorto dalla collaborazione franco-sovietica venga intaccato o, peggio, distrutto, togliendogli l'anello di congiunzione cecoslovacco e si proclama che il calcolo di Chamberlain di garantire la pace a spese della sicurezza, del prestigio e delle alleanze francesi è non soltanto sbagliato, ma anche disonestro.

Si esprime infine la categorica richiesta che comunque Chamberlain nei suoi colloqui odierni tenga ben presente che egli parla soprattutto in nome suo e del suo Paese, ma che l'iniziativa potrà avere un senso pratico e reale sul terreno della pace soltanto se egli ricorderà e dimostrerà coi fatti di aver compiuto questo viaggio in veste di commesso viaggiatore dell'internazionale democratica.

I dirigenti ed i rappresentanti delle sinistre francesi confermano così oggi ancora con questo loro atteggiamento apertamente opposto è contrario allo stato d'animo ed agli interessi del loro Paese, non soltanto quanto e come siano asserviti ad interessi e direttive straniere, ma anche come la loro attività le loro mète ed il loro settarismo non possano che costituire degli elementi di disordine e di pericolo in Europa.

Che l'iniziativa di Sir Neville Chamberlain è, forse, decisiva per la pace d'Europa, lo provano i giornali di sinistra che se ne mostrano allarmati. Blum qualifica il gesto del signor Chamberlain di « avventuroso ed anche temerario », mentre l'*Humanitè*, la quale non crede che il Governo francese non sia stato consultato in proposito, assume una posizione nettamente ostile e qualifica « spaventosa » l'iniziativa del Capo del Governo britannico. Le stesse preoccupazioni vengono manifestate dall'*Epoque*, la quale teme che da Berchtesgaden esca un accordo che metta la Francia nell'impossibilità di servirsi degli aerodromi cèchi, i quali possono colmare le ben note lacune dell'aviazione francese.

« La Francia — scrive in sostanza il suddetto giornale — ha la fortuna di aver come alleato un paese, il cui territorio si incunea nel cuore della Germania e che permette alle aviazioni cèche e russa di raggiungere facilmente Berlino, Vienna ed i centri industriali tedeschi dell'est, e quindi non deve correre il rischio di perdere questa suprema carta del suo gioco ».

« Va sempre più diffondendosi nell'opinione pubblica francese l'impressione che solo accordando al popolo sudetico il diritto di disporre dei propri destini, si potrà risolvere pacificamente il problema centro-europeo. Le dichiarazioni fatte dai deputati delle provincie, i commenti della stampa parigina, e soprattutto di quella di provincia, le mozioni votate dalle associazioni combattentistiche e da alcune organizzazioni politiche, rivelano che l'idea del plebiscito va guadagnando sempre più terreno.

I giornali nazionalisti, riferendo un articolo della « Pravda » mettono in rilievo le ciniche confessioni di Mosca sottolineando come i comunisti considerino giuste soltanto quelle guerre dalle quali possa scaturire la rivoluzione e la dittatura del proletariato.

Si fa intanto rilevare che il Governo di Praga si trova attualmente dominato dallo Stato Maggiore cèco, a sua volta influenzato dagli agenti sovietici. Si precisa che in seguito al soggiorno fatto a Praga da Dimitrof, segretario della terza Internazionale, lo Stato Maggiore cecoslovacco avrebbe incoraggiato i dirigenti cèchi a mostrarsi intransigenti.

Come Parigi ha seguito il viaggio di Chamberlain

PARIGI, 15

La stampa parigina mette in grande rilievo la cronaca della partenza dell'aeroplano a bordo del quale il Primo Ministro inglese si è recato a Berchtesgaden, ricordando che la visita di Chamberlain al Fuehrer costituisce un successo per il prestigio di Hitler e deve provocare nel mondo un grande avvenimento di simpatia per l'uomo di Stato britannico che a 70 anni effettua il suo primo viaggio in aeroplano per la difesa della pace.

Negli ambienti parlamentari si esprimeva stamane con termini entusiastici l'enorme impressione provocata dall'iniziativa di Sir Neville Chamberlain. « Plaudo senza riserva », ha dichiarato il deputato Mistler, presidente della Commissione parlamentare degli esteri, alla decisione del Governo inglese che costituisce un gesto di grande politica. Vi scorge l'annuncio di una vasta spiegazione fra le Potenze occidentali e la dimostrazione che è possibile evitare la guerra che certi ideologi assicurano essere fatale ed imminente ».

Anche la stampa serale dedica pagine intere alla descrizione della partenza e dell'arrivo di Chamberlain continuando ad esprimere in termini entusiastici la speranza di distensione se non di soluzione, che l'iniziativa inglese suscita in ogni uomo che si preoccupa veramente della pace.

Negli ambienti politici si afferma che il signor Chamberlain, in pieno accordo col Governo francese, si proporrebbe anzitutto di chiarire la atmosfera e di allentare la tensione politico-militare nella quale l'Europa vive ormai da qualche settimana proponendo certe misure di smobilitazione degli spiriti e delle forze armate che dovrebbero essere prese immediatamente.

Appena ristabilita la calma e la serenità, un negoziato più ampio e più complesso su tutti i problemi internazionali, ivi compresi quello delle colonie e quelli della collaborazione economica e finanziaria, potrebbe essere iniziato fra le grandi Potenze. Si precisa che comunque nessun argomento sarà escluso dalle conversazioni Chamberlain-Hitler, ma che il problema cecoslovacco sarà inevitabilmente condotto alle sue vere proporzioni di elemento e non di fulcro dell'attuale situazione.

In complesso, negli ambienti parigini l'ottimismo sembra di rigore e si dà per sicuro che, a prezzo di reciproche concessioni, i due uomini di Stato riusciranno ad intendersi, preoccupati come appaiono entrambi di non lanciare l'Europa in una nuova avventura guerresca.

Ginevra irritata
per essere lasciata in disparte

GINEVRA, 15

Vi è stata oggi vivissima impressione ed irritazione negli ambienti ginevrini per vedere soppressa definitivamente ogni possibilità di discussione societaria sulla questione cecoslovacca in seguito all'iniziativa di Chamberlain che viene commentata in modo non favorevole. Gli ambienti ebreo-massonici del Segretariato, dove è vasta la influenza dei rossi, si sono sentiti vivamente colpiti per il fatto che in questi giorni nelle capitali europee si è quasi completamente ignorato Ginevra.

I circoli sovversivi hanno fatto correre la voce oggi che Litvinof avrebbe portato la questione cèca in Consiglio, nonostante le opposizioni. Inoltre gli stessi circoli avevano lanciato la notizia di un prossimo viaggio di Litvinoff a Boulogne, dove avrebbe dovuto incontrare Halifax, evidentemente per far credere alla possibilità di modificare i risultati del viaggio di Chamberlain. Tutte queste voci sono risultate di dominio della fantasia e negli stessi ambienti ufficiali sovietici si è dovuto a malincuore smentirla.

I provvedimenti antiebraici
e la battaglia per la razza

Il governo fascista, logicamente conseguente con i principi già stabiliti e comunicati al pubblico, ha adottato nei riguardi degli ebrei due ordini di provvedimenti importanti e preliminari.

Il 1, settembre è stata regolata la posizione dei giudei provenienti dall'estero: quelli stabilitisi nel Regno, Libia ed Egèo dopo il 1. gennaio 1919 debbono lasciare detti territori entro sei mesi; da ora in poi è inoltre vietato ad ebrei di stabilirvisi. E' considerato ebreo chi è nato da genitori entrambi di razza ebraica anche se « convertito » ad altra religione.

Il 2 settembre, « in attesa che il Gran Consiglio del fascismo nella sua prossima convocazione precisi globalmente la posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista » è stato approvato un decreto-legge per la difesa della razza nella scuola fascista, per cui non potranno essere ammessi insegnanti di razza ebraica in qualsiasi scuola pubblica o privata, governativa o non governativa e gli insegnanti ebrei attuali vengono sospesi. Le scuole stesse non potranno venir frequentate da alunni di razza ebraica. Gli ebrei delle Accademie, istituti, associazioni di scienze, lettere ed arti cessano di far parte di dette istituzioni. Sono sempre considerati ebrei a tal effetto i nati da genitori entrambi ebrei, anche se « convertiti ».

Il primo provvedimento — scrive Emilio Canevari nella *Vita Italiana* — ha carattere radicale, in quanto risolve la situazione di quella massa di apolidi (dei quali molti, a mezzo di potenti appoggi, avevano finito per farsi concedere la cittadinanza italiana) stabilitisi nel nostro Paese e colonie mediterranee in varie ondate e precisamente dopo l'instaurazione del bolscevismo in Russia nel 1917, dopo l'instaurazione del governo nazista in Germania e infine dopo l'annessione della Marca Orientale (ex Austria) al Reich tedesco. Le statistiche riveleranno che si tratta di una massa non indifferente, sopratutto per il fatto che tali personaggi, sostenuti dal l'Internazionale ebraica, avevano rapidamente potuto svolgere la solita azione di accaparramento e di assorbimento e farsi una buona « posizione » finanziaria e sociale nel seno degli idioti *gojm* italiani ed a loro spese.

Non bisogna credere che gli ebrei della Russia meridionale espropriati dal comunismo (e che hanno cominciato ad affluire in Italia, provenienti da Salonicco, Costantinopoli e Odessa dal 1918 e non dal 1919), siano o siano stati animati da sentimenti o da risentimenti anticomunisti. Abbiamo potuto constatare personalmente e, lo confessiamo, con iniziale sorpresa, come invece essi, riacquistata agevolmente una forte posizione finanziaria soprattutto per l'appoggio immediato dell'ebraismo di Germania e di Austria, che allora governava quei paesi, abbiano conservato, in sostanza, una mentalità eminentemente filocomunista. Attribuivano le loro perdite a contingenze sfavorevoli, e ciò non alterava i loro sentimenti. Nel torbido periodo 1919-1922 e anche nei primi anni di stabilizzazione fascista, essi sono stati, non forse scientemente, ma certo istintivamente, per naturale tendenza del loro spirito, gli esaltatori dei Sovieti. Erano essi — in ispecie a Roma — i laudatori della N. E. P. e poi dei « piani quinquennali » che avrebbero dovuto creare il « paradiso sovietico ». In questo senso la loro opera è stata velenosa, non già per il grosso del popolo italiano degli agricoltori e degli artigiani — troppo intimamente sano per essere intaccato — ma per gli ambienti piccolo-borghesi cittadini, notoriamente già corrosi dalla democrazia, per gli incoscienti pescicani usciti dalla guerra e infine per i giovani e vecchi « intellettuali ». Costoro in quel periodo assorbivano in larghe dosi il veleno ebraico principalmente per le vie indirette delle teorie economiche e più ancora dell'arte, della letteratura, della cultura in genere. Campo che diveniva gradualmente e con moto accelerato la *riserva di caccia* dell'ebraismo, in Italia e in tutta l'Europa.

Dopo la salita al potere del governo nazista nel 1933 tali ebrei apolidi o recentemente divenuti cittadini, forti delle posizioni oramai acquisite, istigati dalle nuove masse ebraiche espulse dal Reich o da Vienna, hanno osato agire direttamente *nel campo politico*, svolgendo un'opera di propaganda incessante, violentemente avversa alla nuova Germania e al nazismo, con risultati positivi, sempre negli ambienti sopra accennati.

Infine, è innegabile ed è di oggi, la subdola ma vivace propaganda contro la ferma posizione assunta dall'Italia fascista nella guerra civile spagnola, propaganda a cui ha preso parte attiva l'intera compagine dell'ebraismo d'Italia con tutti i relativi meticci, con tutte le spose d'Israele e con tutti i numerosi aderenti, aspiranti con frenesia al titolo di « ebrei onorari ».

La *pietra di paragone è infallibile*: si parli a uno sconosciuto della Germania o della Spagna; se si noterà una avversione, aperta o velata, il segno è certo: è un ebreo, un meticcio, un marito di ebrea, o un giudeo onorario.

In questa attività economica, culturale e politica nefasta, tutti gli ebrei si sono uniti, dagli immigrati di ieri ai loro contribuli le cui famiglie erano qui impiantate da secoli. L'anima della razza era ed è sempre la stessa.

All'epoca della audace impresa etiopica, tutti indistintamente gli ebrei del nostro Paese, recenti ed antichi, presso i quali progrediva a gran passi proprio allora il neonazionalismo ebraico sorto nel dopoguerra — dopo cioè la grandiosa vittoria giudaica su tutti gli ariani — furono con l'animo avversi all'Italia.

Nè poteva essere altrimenti poiche dall'altra parte della barricata era la Lega, somma istituzione di Israele e guidavano là i collegati a danno dell'Italia i più chiari rappresentanti della eletta ebraica od ebraizzante: Litvinof, Blum, Eden e Benes.

Tuttavia — e qui emerge chiaramente il carattere giudaico — da questo irresistibile atteggiamento spirituale anti-italiano essi, in gran parte, non trassero motivo per appartarsi, anzi, cercarono violentemente di farsi avanti per speculare in tutti i modi sulle forniture di guerra e sui provvedimenti antisanzionisti, per approfittare insomma di una contingenza che poteva offrire un vasto campo di bottino a personaggi in eccellente posizione commerciale, privi di senso morale e di ogni sentimento di solidarietà nazionale. Arricchirsi a spese dei *gojm* per poi meglio abbatterli, tale è stato sempre il principio, anzi lo stretto dovere di Israele.

Nei riguardi particolari degli ebrei nostrani, i provvedimenti che riguardano la scuola — logicamente adottati per primi a causa del loro ovvio carattere di urgenza — costituiscono un eccellente piccolo (in realtà, assai piccolo) colpo di scopa *iniziale*, là appunto ove maggiore era il pericolo.

E' naturale che seguiranno analoghe decisioni in tutti i dicasteri; ad ogni modo, l'intera questione sarà trattata organicamente nel prossimo Gran Consiglio.

E' superfluo insistere sulle benefiche conseguenze che in tutti i rami della vita nazionale apporterà lo spazzamento della purulenza ebraica. I risultati più tangibili si vedranno nel campo culturale ed artistico.

Gli italiani ricorderanno alfine che i loro padri hanno dato all'Europa lo splendore del Rinascimento, non certo copiando gli antichi, ma inspirandosi in ogni campo del rinato umanesimo alla luce dell'ideale greco-romano, suprema, inconfondibile aspirazione ed espressione dell'anima ariana.

Le disposizioni circa gli ebrei stranieri non si riferiscono all'Africa Orientale, per la quale evidentemente saranno adottate disposizioni speciali a suo tempo.

Entrambi i decreti-legge, definiscono « ebreo » il figlio di due genitori ebrei. Ciò non ha mancato di dar luogo a commenti sì che è stato perfino espresso il dubbio che i provvedimenti parziali, precedenti l'esame generale del Gran Consiglio, siano stati sollecitati — con una manovra di grande raggio — da elementi meticci per salvare sè stessi gettando un poco di zavorra che, del resto sarà più apparente che reale, poichè una madre ariana si troverà sempre da far figurare e in tal modo i *goim* sarebbero, come al solito, turlupinati. Infatti si è presentato subito alla mente il quesito del meticcio regolarmente inscritto alla Comunità israelita: egli si dichiara ebreo mentre lo stato sembra lo dichiari italiano. Oltre il problema dei meticci bisognerà esaminare anche il caso della moglie ebrea — problema molto interessante per l'Italia in quanto nell'ultima generazione il 25 per cento circa delle ebree ha sposato italiani: — ora, per gli ebrei, appartiene alla razza eletta chiunque sia figlio di donna ebrea.

Il censimento ebraico in corso darà certo delle sorprese agli Italiani troppo ingenui e fidenti. Se si andrà davvero a fondo, si potrà constatare che il cripto-giudaismo in Italia — per speciali circostanze storiche — è di antica data, e molti che apparentemente appaiono italiani sono ebrei formalmente convertiti (all'epoca in cui si faceva questione di religione) ma che serbano immuntati nell'animo i sentimenti della razza.

Per l'Italia, infatti, come già è stato opportunamente notato e documentato, sono più pericolosi i meticci ed i cripto-giudei degli altri, rimasti almeno onestamente nella loro tradizione. Perciò, accontentarsi di provvedimenti parziali non solo può essere causa di rinascita del male, ma può in certi casi risultare non equo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.—	93.—	93.10	93.05
" f. m.	93.02	93.05	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.10	73.15	73.10
Prest. Red. 3.50	68.52	68.55	68.60	68.60
Rend. 5 p.c. cont.	92.95	92.95	—.—	—.—
" f. m.	93.05	93.—	93.07	93.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.10	89.15	89.10	89.10
Cred. Fond. 4 pc.	432.—	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4p.c.	416.50	416.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	444.50	444.50		
Buoni Tes. 1940	100.75	100.75	100.90	100.80
" 1941	102.—	101.75	102.35	102.10
" 1943	90.75	90.65	—.—	—.—
" 1944	97.50	97.25	97.60	97.60
I. R. I. 4.50 p. c.	453.50	452.—		
Ferr. 4.50 pc.	456.—	456.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	908.—	917.—		
Assicuraz. Gen.	3340.—	3670.—	3400.—	3750.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	431.50	439.—		
Ferr. Merid.	728.—	744.—	725.—	745.—
Venete cost. ferr.	298.—	298.—	300.—	300.—
N.G.I. Rubattino	48.—	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2710.—	2750.—		
" Fürter	193.—	193.—		
" Val d'Olona	81.—	82.—		
" Val Ticino	116.—	118.—		
" Olcese	397.—	407.—		
Stamp. De Ang.	778.—	795.—		
Cantoni Coats.	373.—	373.50		
Linif. Can. Naz.	478.—	458.—		
Man. Ross. Varzi	485.—	495.—		
" Rotondi	398.—	400.—		
" Tosi	60.50	61.—		
" Cot. Merid.	217.—	220.—		
Unione Manifatt.	295.—	298.—		
Lan. Gavardo	650.—	654.—		
" Rossi	2920.—	2920.—		
" Tacgotti	88.—	88.—		
Cascami Seta	298.—	300.—		
Bernasconi Tess.	71.50	72.—		
Châtillon	67.75	69.25		
S.N.I.A Viscosa	328.—	342.—		
Man. Pacchetti	180.—	180.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.75	34.50		
Ilva	201.—	201.—	201.—	202.—
Metallurg. Ital.	215.—	219.—		
Monte Amiata	322.—	325.—		
Montecatin	137.50	141.25	137.50	141.—
Stab. Dalmine	137.50	139.—		
Breda	240.75	245.50		
Bianchi	77.—	77.—		
Isotta Fraschini	16.65	16.75		
F I A. T.	385.—	396.—		
Off. M. Regg.	65.50	66.		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	157.25	160.—	157.25	159.—
C. I. E. L. I.	332.—	339.—		
Dinamo Italiano	318.50	320.—		
Edison	339.—	336.—		
Edison Prioriter.	280.—	280.—		
Bresciana	324.—	324.—		
Valdarno	190.75	192.50		
Elettr. Piacentina	264.—	264.—		
Emiliana Eserc.	535.—	530.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	112.—	114.—		
" ordin.	87.—	90.25		
Elett. Gen. Sic.	74.50	74.25		
Idroel. S. I. P.	52.50	53.—		
Tirso	91.—	91.75		
Elett. Lombarda	406.—	409.50		
Merid. Elettricità	261.50	261.50		
Terni	215.—	218.25	201.—	220.—
Unione Es. Elett.	9.—	9.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	35.75	86.—		
Distiller. Italiane	167.—	171.5		
Eridania	452.—	467.—		
Raffineria L. L.	575.—	587.—		
A. N. I. C.	92.50	92.75		
Italiana Gas	12.30	12.55		
Mira Lanza	178.—	176.25		
Petroli d'Italia	10.15	10.50		
Aedes	80.—	82.—		
Fond. Regionale	40.—	40.—		
Istituto Fond. R.	77.—	78.—		
Ist. Rom. Beni S.	191.—	187.—		
Saturnia	53.—	53.—		
Pastificio Baroni	20.24	20.50		
Gr. Alb. Venezia	56.—	55.—	55.—	57.50
Italcementi	208.—	210.—		
Pirelli Italiana	1113.—	1124.		
Pirelli & C.	396.—	401.—		
Cart. Burgo	264.—	269.—		
Sarda	53.—	53.		
CAMBI				
Parigi	51.10	51.30	51.10	51.30
Zurigo	428.35	429.50	428.30	429.50
Londra	91.10	91.50	91.10	91.50
Amsterdam	1027.—	1025.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.50	65.42	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.15; id. 3.50 p. c. f. m. 73.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.70; id. 5 p. c. f. m. 93.10, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.20, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.90, 1941 102.25; 1943 91 1944 97.80, Premuda 690; Gerolimich v. 130; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Infort. Milano 1725; Assicurazioni Generali 3670; Riunione Adriatica prima serie 1705.

Ucciso dal morso d'una vipera

FIRENZE, 15

Il colono Gino Gori di anni 40, abitante in località Silva, a Figline di Valdarno, recatosi scalzo alla ricerca di funghi in un bosco, veniva morsicato al piede destro da una vipera. L'intervento del medico non è valso a salvare il disgraziato che qualche ora dopo cessava di vivere.

Due bimbi inghiottiti nell'Authie
dalle sabbie mobili

PARIGI, 15

Due bambini hanno trovato morte atroce nella baia dell'Authie (Passo di Calais), tristemente celebre per le sue sabbie mobili che hanno inghiottito già tante vittime. Essi, Paolo Robert e Renato Marissal, ambedue di dieci anni, appartenenti a famiglie di villeggianti parigini, si erano recati a raccogliere conchiglie sulla spiaggia, senza tenere conto dei cartelli indicanti il pericolo mortale esistente in quei paraggi a causa delle sabbie mobili. Sorpresi da fitta nebbia, si suppone che i due abbiano errato per parecchie ore per riguadagnare la spiaggia, finchè al momento della marea montante sono stati inghiottiti dalle sabbie. Un pescatore ha ritrovato il cadavere del piccolo Paolo, ma quello dell'altro bambino non ha potuto ancora essere rintracciato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Pola	cop.	756.3	21	25	11
Trieste	piov.	755.9	19		
Gorizia	cop.	756.3	18	24	17
Udine	cop.	755.2	19	26	16
Treviso	temp.	756.0	18	24	16
Belluno	cop.	756.0	16	23	14
Padova	piov.	755.9	18	25	15
Vicenza	piov.	755.1	19	24	16
Bolzano	cop.	754.9	17	24	14
Trento	cop.	756.0	18	24	15
Grappa	nebb.	614.9	9	13	8
Venezia	piov.	755.0	21	25	18

Mare: Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Trieste 13, Gorizia gocce, Treviso gocce, Belluno 7, Padova 2, Vicenza 2, Bolzano 7 (pom. temporale), Trento gocce (pom. temporale), Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.52, tramonta ore 18.17. Luna leva ore 22.21, tramonta domani ore 13.50. Ultimo quarto il 17. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 3 e 14.05, basse ore 8 e 22. — Nella giornata di ieri il fiume Po era in piena ma già in decrescenza; l'Adige era in morbida; il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Le regioni occidentali e centrali d'Europa sono ancora sotto l'azione dell'anticiclone dell'Atlantico; mentre il ciclone del Mare Artico si è esteso verso l'Europa orientale formando una striscia di bassa pressione da sud-est sull'Italia. Condizioni di tempo variabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Le altre temperature di ieri

Roma 26.2 e 19; Milano 23 e 18; Torino 23 e 16; Genova 24 e 19; Sanremo 26 e 17; Bologna 24 e 19; Firenze 22 e 16; Rimini 25 e 18; Ancona 24 e 20; Napoli 29 e 19; Foggia 31 e 18; Bari 25 e 17; Lecce 29 e 15; Taranto 27 e 18; Messina 26 e 22; Palermo 29 e 20; Catania 27 e 18; Cagliari 26 e 21; Sassari 25 e 18; Tripoli 31 e 24; Bengasi 29; Rodi 21.

Canale di Suez

In seguito alla decisione di principio menzionata nel rapporto presentato all'ultima Assemblea Generale degli Azionisti, il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 5 settembre, ha fissato come segue le tariffe di transito, da applicarsi a partire dal 15 dicembre prossimo venturo:

Navi con carico Lst. 0.5.9, o piastre egiziane 28,030, navi a zavorra Lst 0.2.10½, o piastre egiziane 14,015, passeggeri Lst. 0.5.9, o piastre egiziane 28,030.

IN GIRO PER IL TALLONE D'ITALIA

Dall'Adriatico allo Jonio

L'Anfiteatro Traianeo e il Teatro Romano della capitale di terra d'Otranto - Il Leone della Serenissima a Lecce

Attraverso il Salento ospitale a Gallipoli greca

S. CESAREA, settembre

In cammino verso la penisola salentina, verso il tallone d'Italia, verso l'estrema punta della Patria protesa ad Oriente, con il raduno giornalistico in Terra d'Otranto. Si lascia Bari, la capitale della Puglia, tutta fervente dei suoi commerci e d'intenso movimento per la Fiera del Levante, che è nella sua piena attività, e si corre per una magnifica strada litoranea tutta asfaltata.

Si passa tra belle piantagioni di mandorli, fichi, ulivi e carrubi, finchè ecco in fondo ad una gravina la bianca apparizione di Polignano a Mare, costruita a picco sulle alte rupi calcaree, flagellate dalle onde, notissima per le sue grotte.

I boschi di olivi di Monopoli, degradanti verso il mare, offrono nella mattinata piena di sole uno spettacolo incantevole di luci e di colori. Sono in lontananza i ruderi della città di Egnazia, «sopra l'ira del mare alto costrutta», come cantò Orazio, che vi fece tappa nel suo viaggio a Brindisi. Sfiorata Fasano, dilagante verso le estreme pendici della Murgia petrosa e selvosa, appare Ostuni tutta bianca nell'alto dei colli, con l'emergente bruna cattedrale. Nel declivio i caratteristici bianchi trulli. La strada si insinua nel bosco di ulivi e segue le dolci ondulazioni del terreno saliente verso Carovigno e S. Vito dei Normanni, dalle cui vigne viene il profumo del nuovo mosto in una stordente atmosfera vendemmiale.

Si arriva a Brindisi romana, posta sopra una penisoletta che sporge in fondo ad un seno di mare. Qui aveva fine la via Appia e le due colonne romane terminali sono conservate lungo la banchina del porto. Brindisi fu dominio della Serenissima verso la fine del 1400 per cessione avuta da Ferdinando II d'Aragona, che fu aiutato dai veneziani nella guerra contro i francesi.

Una breve sosta nella cripta arco-acuta del monumento al Marinaio, dove sono esaltati gli eroismi maturati sulle acque, che seppero l'impeto delle triremi consacranti le vittorie dei capitani di Roma.

Attraverso una zona intensamente coltivata ad olivi ed a vigneti dopo una quarantina di chilometri si arriva a Lecce.

L'ospitalissima e signorile capitale di Terra d'Otranto mostra subito tutta la sua grazia e leggiadria, specialmente nella elegante architettura barocca delle sue chiese e dei suoi palazzi in *pietra leccese* che dà carattere monumentale alle costruzioni. Lecce fu chiamata la Firenze del barocco, volendo significare che in nessuna città quest'arte ebbe più libero volto e potè manifestarsi con così grande dovizia di opere. E Atene della Puglia fu detta per gli studi che vi fiorirono e per gli uomini illustri che dette alla patria, come il Duca Sigismondo Castromediano.

La Basilica di Santa Croce è uno dei monumenti più notevoli del barocco leccese; bizzarra arte, che si esprime non tanto nella grandiosità delle proporzioni e nella fantastica scenografia delle linee, come a Roma ed altrove, quanto piuttosto nella sovrabbondanza esuberante della decorazione, che un materiale tenerissimo al taglio anche il più delicato favorisce mirabilmente e che si sovrappone talvolta con sfarzo quasi tormentoso, ma talora, anche con contenuto equilibrio, su linee ancora semplici e pure, diretta eredità del '500, cui, chi sa per quale strano attaccamento a forme ancor più antiche, si mescolano in qualche caso elementi bizantini e romanici.

Il cuore dell'arte della città è la stupenda scenografica piazza del Duomo. La facciata del Seminario; il portico dell'Episcopio, la Cattedrale, dedicata a Sant'Oronzo, e il campanile che si solleva rastremandosi da ripiano a ripiano per 70 metri dal suolo, formano un insieme monumentale armonico ammirevole.

Dall'alto del campanile il panorama è magnifico. Lecce appare in tutta la sua estensione di una uniforme tinta gialla ravvivata dai campanili e dalle cupole delle chiese. Tutto intorno una zona di giardini e di orti recinge la città.

L'origine di Lecce è circondata dal mistero. Nel corso dei secoli si sono rinvenuti e si rinvengono tuttora oggetti di schietta impronta messapica, ma oggi Lecce fascista si sente giustamente orgogliosa dei suoi monumenti romani che va dissepellendo e che testimoniano della sua civiltà arcisecolare e sente che la furia dei barbari non potè distruggere i segni della sua nobiltà.

Di Lupia Romana sono il grande anfiteatro ed un teatro. L'anfiteatro per buona parte già scoperto, capace di 25.000 spettatori sarebbe stato edificato dall'Imperatore Adriano. Ma in questi giorni, durante i lavori di scavo che proseguono con vivo fervore in quella che fu la piazza di Sant'Oronzo, venne alla luce una pietra con l'iscrizione secondo cui l'anfiteatro sarebbe stato voluto da Traiano all'epoca del suo quarto consolato. Della stessa epoca sarebbe poi lo stupendo teatro con numerose statue, bassorilievi ed altri frammenti che stanno ad indicare l'alto grado di civiltà raggiunto da quelle antiche popolazioni.

Ed è poi caro ai salentini rievocare il fatto che Ottaviano proveniente da Appollonia traversato l'Jonio, sbarcava a Lupiae, da dove iniziò la sua marcia verso i destini imperiali e che nell'accogliente ospitalità di questa gente maturò, nel più tragico dei momenti di sua vita, l'evento.

Anche Venezia, la continuatrice di Roma nel medio evo lasciò traccia del suo dominio o della sua influenza in queste terre. Ad un lato della piazza di Sant'Oronzo vi sono caratteristici archi veneti e la chiesetta di San Marco. Questa fu edificata nel 1543 dalla fiorente colonia veneziana, che aveva attivi commerci e in cambio di vini ed olii faceva venire la seta, la tela, i damaschi etc. Nella lunetta del corroso portale della chiesetta, dalle forme sobrie ed eleganti, risalta il Leone alato della Serenissima.

Dopo una rapida visita ad altri insigni monumenti, fra cui la chiesa dei SS. Nicolò e Cataldo, mirabile edificio dell'arte romanica pugliese, una interessante mostra della Ceramica Salentina, organizzata in occasione della Terza Mezza estate, esprime con semplicità e naturalezza l'artigiano anonimo senza scuola, senza modelli illustri, cui ispirarsi, con mezzi primitivi, con quel che gli detta il suo istinto. Le espressioni di quest'arte sono indubbiamente belle, di un gusto e di un sapore casalingo. Ricchissima la collezione Maselli e le ceramiche di Grottaglie raggiungono forme d'arte originalissime.

Dodici chilometri di strada e si è al mare, l'azzurro Adriatico: a San Cataldo. E' questo il Lido di Lecce. La spiaggia, sorta a nuova vita per merito del Regime, dispone di un arenile che si prolunga per diversi chilometri tra il mare ed una rigogliosa pineta, offrendo il massimo conforto.

Nuovamente a Lecce e dopo un deferente omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione, sito nella moderna Casa del Fascio via ancora per la campagna salentina verso Gallipoli.

Il sole, rosso, rosso, si tuffa dietro le Murge, quando un odore di pesce fresco, di sali e di alighe disseccate avverte che il mare è vicino. Questa volta è lo Jonio che si presenta dall'alto ad una svolta della strada in una visione panoramica mirabile.

Attraversato il paese di San Nicola, patria del Segretario del Partito S. E. Achille Starace, ecco Gallipoli che si aderge su una isoletta presso l'estremità d'un promontorio che si avanza per tre chilometri nello Jonio. E' una gaia e bianca cittadina di aspetto orientale ed è una delle più attive del Salento.

Di origine greca Gallipoli, che significa città bella, è unita alla terraferma per mezzo di un ponte, traverso lo stretto canale che la divide dal promontorio. Interessantissime sono la fontana ellenica, la cattedrale di Sant'Agata opera del Genuino, con le tele del Malinconico, del Catalano e del Coppola, il castello costruito da Carlo I d'Angiò, restaurato dagli Aragonesi e deturpato dagli spagnuoli. Caratteristica la chiesa della Madonna della Purità. Sui miracoli di questa Madonna il popolo racconta che un giorno Gallipoli fu scossa tutta da un forte terremoto, tutto fu sommersi dal mare, rimase solo un pescatore, che nella sua barca teneva stretta fra le mani l'effigie della Madre di Dio.

Una ben ordinata mostra d'arte dei goliardi salentini è poi inaugurata e quindi nella meravigliosa notte lunare, dopo aver sentito l'eco dei rapsodi ellenici perseguenti i tragici ritorni e le avventure marinaresche, si lascia il mare Jonio per attraversare in largo la penisola salentina e passare ancora sul mare Adriatico, sul mare nostro: a Santa Cesàrea.

Prima di giungervi una fermata a Collepasso, un paese al centro della penisola, dove si celebra la festa della Madonna delle Grazie. Si passa sotto archi di trionfo, sfarzosamente illuminati da lampadine multicolori. Le bande intonano gli inni nazionali e la popolazione, che è tutta per le vie applaude calorosamente al Capo del Fascismo della Provincia e ai suoi ospiti.

E' una bella dimostrazione di fede e di attaccamento al Regime che dànno queste genti, che, con le caratteristiche feste popolari dimostrano la loro sincerità e schiettezza d'animo.

La sinfonia della *Cenerentola* di Rossini è eseguita in modo perfetto da una delle bande e quindi si prosegue il cammino, così gioiosamente interrotto, verso il mare, mentre la luna sparge le sue dolcezze argentate su questo incantevole lembo di costa adriatica.

Carlo Manganiello

Geologi italiani alle grave di Castellana in Puglia

ROMA, 15

Una numerosa comitiva dei geologi italiani di ritorno da una lunga escursione di studio in Puglia, ha brevemente sostato alla Grave di Castellana (Bari) già nota agli studiosi come una delle più cospicue manifestazioni del fenomeno carsico in Puglia.

Il Dott. Anelli, socio egli pure della Società geologica italiana, ha illustrato sul posto la genesi della immensa voragine carsica, e del vasto sistema di grotte che si sviluppa sul fondo per alcune centinaia di metri. Dopo aver accennato alle circostanze che, per iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo di Bari, condussero alla scoperta delle grotte sotto la Grave, il Dott. Anelli ha illustrato il piano delle opere tutte in corso di esecuzione tanto nell'interno, quanto all'esterno per una sollecita valorizzazione turistica del vasto sistema naturale.

Il Congresso di pediatria inaugurato a Genova

GENOVA, 15

Nell'aula magna della R. Università, gremita di pubblico, in grande maggioranza formato da pediatri di tutta Italia e alla presenza delle autorità cittadine, del rappresentante del Governo, si è inaugurato in forma solenne il 16.o Congresso italiano di pediatria. Erano presenti il Cardinale Arcivescovo Monsignor Boetto, S. E. De Marchanich, per il Governo, il Prefetto, S. E. Petragnani della Direzione generale di Sanità, il Segretario federale, anche in rappresentanza del Segretario del Partito, il magnifico Rettore dell'Università, il rappresentante del Podestà, la Vice presidente dell'O. N. Maternità ed Infanzia ed altre autorità. Erano anche presenti i prof. Hainias dell'Università di Budapest e Mieck Mikoilorish di Varsavia. Avevano inviato la loro adesione S. E. Starace, S. E. Lantini e il Commissario centrale dell'Opera Maternità Infanzia.

Mons. Boetto ha messo in evidenza le benemerenze del Fascismo nei riguardi dell'infanzia, di cui i pediatri sono i necessari collaboratori. Quindi il prof. Bacchioni ha porto il benvenuto ai congressisti ed esposto l'opera svolta dalla pediatria genovese per l'assistenza del bambino. Ha parlato poi il rappresentante del Governo on. De Marsanich, il quale ha dichiarato aperto il congresso a nome del Re Imperatore.

Infine il prof. Allaria ha annunciato i nuovi soci onorari, ha commemorato i soci defunti ed ha esposto i dati statistici della Società italiana di pediatria parlando quindi del problema demografico in Italia e soffermandosi in particolar modo sulla questione dello spopolamento delle zone di montagna.

La consegna delle bandiere di combattimento offerte dalla Gil a tre sommergibili

La cerimonia di Messina

MESSINA, 15

Davanti al monumento che ricorda i Caduti della grande guerra e della Rivoluzione presenti tutte le autorità civili, militari, politiche, di partito, le rappresentanze in armi delle Forze armate di terra e di mare, cinque battaglioni di giovani fascisti premarinari, una coorte di avanguardisti e balilla marinari il Direttorio federale e del Fascio di Combattimento, le rappresentanze dei circoli rionali, le formazioni nere con i rispettivi gagliardetti, le donne fasciste, tutte le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma e una folla immensa, che gremiva la Piazza del Municipio, sono state solennemente consegnata dal Federale le bandiere di combattimento offerte dalla GIL marinara e dalla locale sezione della Lega Navale, rispettivamente ai sommergibili «Medusa» e «Vettor Pisani».

I due vessilli, racchiusi nei rispettivi cofani e posti su due affusti di cannone e scortati da formazioni di giovani fascisti e preceduti dal Federale, dall'Ammiraglio comandante i servizi militari della Sicilia e la altre gerarchie e seguiti da reparti armati, sono stati trasportati dalla caserma della GIL fino a Piazza Municipio attraverso due fitte ali di popolo inneggianti al Duce.

Qui gli equipaggi dei due sommergibili rendevano omaggio ai Caduti, deponendo due corone d'alloro ai piedi del monumento. Quindi, il vescovo ausiliare mons. Giardina, impartiva la benedizione ai due vessilli di cui erano madrine la vedova della medaglia d'oro Palella caduto in Spagna e la madre della medaglia d'argento Di Dio, caduto in A. O.

Terminato il rito religioso, il Federale comandante dalla GIL, anche in nome della Lega Navale, pronunziava vibranti e patriottiche parole, illustrando l'alto significato della cerimonia. Subito dopo il comandante del sommergibile «Medusa» pronunziava vibranti parole concludendo con il saluto ad Re Imperatore e al Duce.

Le formazioni nere ed i reparti armati della GIL riordinavano quindi i loro ranghi per recarsi alla banchina del Littorio precedendo i due comandanti che recavano i vessilli di combattimento seguiti da tutte le autorità e gerarchie. Alla banchina del Littorio, ove si trovavano ormeggiati i due sommergibili con a fianco le scorte d'onore delle torpediniere «Schiaffino» e «Cairoli», i due comandanti con le madrine salivano a bordo delle rispettive unità salutati dagli squilli regolamentari.

Quindi all'ordine dell'alza bandiera, i tricolori di guerra venivano issati mentre da terra le mitragliatrici della GIL facevano sentire ininterrotto il loro crepitio e da bordo delle due torpediniere le salve delle delle artiglierie e l'ululato delle sirene e le invocazioni di Duce, lanciate da migliaia e migliaia di petti, salivano al cielo.

Il rito di Bari

BARI, 15

Stamane, con un rito austero e suggestivo, nello specchio d'acqua antistante il molo foraneo si è svolta alla presenza delle autorità militari e dei reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Gil la consegna della bandiera di combattimento, offerta dal Comando federale della Gil al sommergibile *Foca*.

Alle ore 10 le navi della prima squadra hanno lasciato il nostro porto.

Al "Ruggero Settimo,,

PALERMO, 15

Si è svolta la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento offerta dal Comando federale della Gil al sommergibile *Ruggero Settimo*. Al rito hanno presenziato tutte le autorità e gerarchie, il comandante la VII Divisione navale, numerosi ufficiali, nonchè reparti in armi della Gil, dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, rappresentanze fasciste e organizzazioni dipendenti dal Partito. Vi hanno inoltre assistito, schierati sulle tolde delle loro navi, gli equipaggi degli incrociatori *Eugenio di Savoia* ed *Emanuele Filiberto* e gli allievi della R. Accademia navale in viaggio di istruzione sull'incrociatore *San Giorgio*.

La cerimonia si è compiuta tra la più viva emozione dei presenti i quali hanno prorotto in vibranti entusiastiche acclamazioni.

La "Giulio Cesare,, e la "Cavour,, nelle acque di Pola

ROMA, 15

Nei prossimi giorni si concentreranno a Pola le navi facenti parte della prima e della quinta divisione della prima squadra della flotta. Della prima divisione incrociatori, della quale non sarà presente il *Pola*, dislocato altrove, al comando dell'amm. Marenco di Moriondo saranno pertanto presenti i due incrociatori *Zara*, al comando del capitano di vascello Giulio Ferrari, e *Gorizia* al comando del capitano di vascello Guido Mengoni.

La quinta divisione navi da battaglia, al comando dell'amm. di squadra Riccardi è formata dalle navi *Giulio Cesare*, al comando del capitano di vascello Emilio Brenta, e *Conte di Cavour* al comando del capitano di vascello Lorenzo Gasparri.

La Missione del Manciukuò visita fabbriche ed istituti della Grande Genova

GENOVA, 15

La giornata genovese della Missione di amicizia del Manciukuò si è iniziata tra un tripudio di bandiere, di arazzi e di trofei che ornano tutta la Dominante. Le navi in porto hanno alzato il gran pavese mentre sugli edifici delle nuove grandiose stazioni marittime sventolano le bandiere mancesi e italiane e quelle del la vecchia Repubblica genovese.

All'albergo, dove alloggia la Missione giungono le autorità con a capo il Prefetto, il Podestà, il Federale. Si forma quindi il corteo delle automobili che, attraverso via Pagano. Doria, Piazza Pincipe, via San Benedetto, via Milano, via Generale Cantore e la strada a mare, raggiunge Sampierdarena dove le forze giovanili e le organizzazioni operaie accolgono gli ospiti con un entusiastica manifestazione sventolando festosamente centinaia e centinaia di bandiere dai colori del Manciukuò.

All'ingresso degli stabilimenti i componenti la Missione sono ricevuti dai dirigenti che li guidano nella visita ai vari reparti dove si svolge regolarmente il lavoro. Gli ospiti ascoltano con visibile attenzione le spiegazioni loro fornite ed assistono alle varie fasi delle lavorazioni sorridendo alle maestranze che salutano romanamente. Al termine della visita gli operai si adunano nel cortile e con entusiastici evviva e battimani salutano i graditi ospiti.

Si riforma il corteo delle macchine che rapidamente percorre la costruenda zona industriale della Val Polcevera e si ferma all'ingresso di uno stabilimento elettrotecnico del quale i membri della Missione visitano minutamente ogni reparto sempre calorosamente salutati dalle macmaestranze.

Terminata la visita la Missione aggiunge, alla Calcinara, la Scuola apprendisti i cui allievi in armi, rendono gli onori. Passato in rivista il reparto i componenti la Missione, guidati dai dirigenti della Scuola, visitano minutamente le aule ed i reparti interessandosi vivamente alla complessa e perfetta organizzazione che assicuri il continuo evolversi ed il perfezionarsi della tecnica del lavoro delle maestranze create dal egime Fascista. Al termine della visita i graditi ospiti e le autorità raggiungono la palestra della scuola dove sono già ammassati circa seicentocinquanta allievi che compiono perfette evoluzioni ginnico militari. Il Capo della Missione si compiace vivamente con i dirigenti del magnifico comportamento degli allievi che sfilano poi a passo romano di parata. Una nuova vibrante manifestazione all'indirizzo della Missione e del Duce viene improvvisata dagli allievi e dalle maestranze che si sono ammassate all'uscita della scuola.

La Missione mancese si reca poi a visitare un altro stabilimento tra rinnovate manifestazioni di simpatia da parte delle maestranze ed alle 12.30 raggiunge l'albergo ove è stata offerta loro una colazione. All'o spumante è stato levato un brindisi alla salute ed alla prosperità dell'Imperatore e della Nazione mancese al quale ha risposto il Capo della Missione mancese brindando a sua volta alla salute ed alla prosperità del Re Imperatore dell'Italia e del Duce.

Nel pomeriggio la Missione, accompagnata dalle maggiori autorità cittadine e dagli alti funzionari del Ministero degli Esteri, si è recata a visitare la piscina comunale dove ha assistito ad alcune gare di nuoto.

Lasciata la piscina i componenti la Missione, dopo aver compiuto una lunga visita panoramica della città sono intervenuti ad un vermut d'onore a palazzo Tursi dove il Podestà ha porto loro il saluto della città. Il Capo della Missione ha risposto ringraziando per le accoglienze ricevute, dichiarandosi ammirato dell'operosità e dello sviluppo della grande Genova.

La Missione ha poi raggiunto l'albergo tra rinnovate dimostrazioni di simpatia. Alle 18.45 i componenti la Missione mancese sono partiti per Torino.

VICENZA MEDAGLIA D'ORO E FASCISTA ATTENDE IL DUCE CON FERVORE DI OPERE

VICENZA, 15

Quattordici anni or sono il Duce passava attraverso le vie di Vicenza per recarsi a visitare la Piazza dei Signori e salutare il popolo combattente e fedele che lo acclamava senza soste.

Poco prima il Capo era salito a Monte Berico, il Colle che diede a Vicenza il modo di poter fregiare la sua lacera bandiera della più alta delle ricompense militari: la medaglia d'oro. Dopo aver visitato la splendente Basilica ed avere chinato il capo in reverente omaggio dinanzi all'altare della Vergine che raccolse nel 1916 il voto eroico della città e degli alpini, Benito Mussolini scendeva nel Piazzale della Vittoria per inaugurarlo. Con l'incisiva parola del Duce, il monumento più bello che si potesse donare alla memoria dei Caduti e ad esaltazione della Vittoria aveva il suo battesimo.

Oggi il Duce torna e il popolo di Vicenza e della provincia tutta attende con impazienza il suo Capo. Vuole rinnovargli il suo atto di fede, vuole dirgli che come seppe combattere e vincere quando il nemico era alle sue porte, ha combattuto e combatterà ancora perchè la Patria sia forte, indipendente, invitta. Combatte forgiando le opere di pace, combatterà, se necessario, con le altre armi, se l'Italia dovesse averne bisogno.

Il prossimo arrivo del Duce ha dato intanto alla città, oltre che nei maggiori centri della provincia, un nuovo volto. Stanno dovunque sorgendo archi e decorazioni che abbelliranno ogni località per la quale transiterà il Capo. Non soltanto sono i tricolori quelli che ammanteranno Vicenza, ma enormi gonfaloni biancorossi, i colori della nostra città, e le nere insegne del Fascismo comporranno la gamma delle bandiere che garriranno al sole nel giorno dell'arrivo del Condottiero. Fino a Villa Guiccioli, dove ha sede il Museo del Risorgimento, al quale si stanno dando gli ultimi tocchi, sarà una corsia di verde, di stendardi, mentre particolari decorazioni floreali ed in alloro saranno poste nel Piazzale della Vittoria.

Viale Roma sarà tutto un ornamento. Quivi predomineranno i colori di Vicenza e tutta una fronda d'alloro percorrerà il lunghissimo e maestoso viale; di qui il Duce passerà per entrare in città. Porta Castello sarà resa più bella dalle architettoniche sovrastrutture che si stanno ora ponendo. Più stilistica sarà l'ornamentazione del Corso Principe Umberto, ricco di gioielli artistici, tali essendo i palazzi che lo percorrono. L'addobbo delle case sarà preminentemente floreale.

La grande adunata di popolo che avrà luogo in Piazza dei Signori potrà essere ammirata dal Capo dall'alto dello sfondo della meravigliosa Piazza. A fianco del podio sorgeranno tribune ove prenderanno parte le alte cariche dello Stato e del Partito, oltre alle maggiori gerarchie provinciali. Arazzi penderanno dalla Basilica, dall'artistica Loggia del Capitaniato e dal palazzo Del Monte, mentre le colonne saranno unite da una lunghissima catena di alloro.

Decorazioni suggestive saranno poscia disposte lungo tutto il rimanente del tragitto del Duce sia fino alla Casa della GIL, per piazza Vittorio Emanuele come verso la Casa del Littorio per Ponte Pusterla.

Alla sera il Campo Marzio, il grande giardino dei vicentini, vedrà riunita la folla più variopinta e gaia che si potesse adunare. La festa popolaresca che i dopolavoristi offriranno allo sguardo del Capo dirà quanto e quale sia l'entusiasmo di Vicenza per il premio ambito che riceve con questa attesissima visita del Fondatore dell'Impero.

Davanti alla Casa del Fascio figureranno due grandiosi Fasci Littori sulla cui base i balilla moschettieri presenteranno le armi al Capo del Governo.

Per tutto il tratto fronteggiante la Casa del Littorio saranno issati pennoni e bandiere nere con emblemi fascisti. Le vie principali saranno delimitate da transenne per contenere il pubblico.

Dopo aver visitato Asiago e Thiene il Duce, con tutta probabilità, da Rocchette giungerà a Schio al Cimitero militare della SS. Trinità, dove renderà omaggio ai Caduti della grande guerra deponendo una corona di alloro. Proseguirà per via Baratto, piazza Alessandro Rossi, recandosi in seguito alla Casa del Fascio per procedere all'inaugurazione del magnifico palazzo donato nell'anno XV dal Lanificio Rossi al Fascio di Schio. Percorrerà il magnifico tronco di arteria sorto durante la campagna coloniale, sostando al campo sportivo del Lanificio Rossi, magnifica e modernissima costruzione del massimo stabilimento scledense, in cui i lavoratori troveranno il luogo adatto per ritemprare il fisico. Si porterà quindi in via Rovereto per porre la prima pietra del villaggio industriale «Pasubio» che sorgerà a cura dell'Istituto provinciale per le Case popolari, per gli operai del Lanificio Rossi.

Al termine di questa cerimonia il Duce con tutta probabilità proseguirà per Recoaro. Anche la popolazione della Conca di Smeraldo attende con impazienza la venuta del Duce.

Vibrante attesa a Schio

SCHIO, 15

L'industre ed operosa terra scledense per la prima volta sarà onorata dalla presenza del Capo dell'Italia fascista. Mentre si vive un'atmosfera di esultante attesa, in questi giorni fervono in città grandi preparativi per un degno ricevimento.

A S. Trinità, prima sosta del Duce, sul bordo della strada, verranno issate delle aste, sormontate da una corona di alloro e da un'aquila romana, su cui saranno anche appesi dei gonfaloni con i colori delle brigate e delle altre forze armate che strenuamente si batterono sul Pasubio per la grandezza della Patria.

All'ingresso della città sorgerà un maestoso portale di moderna architettura su cui figureranno scritte di gratitudine, di omaggio e di benvenuto al Duce.

In piazza Alessandro Rossi, sulla parete della loggia del Duomo, verranno fatte delle decorazioni con drappeggi neri portanti inscrizioni a lettere cubitali. Ai lati della decorazione penderanno dei lunghi striscioni con i colori di Schio, mentre all'imbocco di via Umberto I sorgeranno due grandi quinte in tessuto giallo e rosso con le scritte in rilievo: «Da questa terra operosa s'innalza un solo grido: Duce, Duce, Duce. Oggi come ieri, domani come oggi, sempre con te Duce».

Sul piazzale della Stazione ferroviaria verrà eretto poi un insieme architettonico rappresentante la potenza industriale, meccanica e metallurgica di Schio.

Su una torre alta circa otto metri tutta in acciaio inossidabile campeggierà questa scritta: «Per te Duce pulsano potenti fabbriche e battono uniti i cuori scledensi».

Davanti alla stazione ferroviaria, addobbata per l'occasione, figurerà una miriade di pennoni portanti bandiere dai colori scledensi, nazionali, di Roma e del Fascio di Combattimento.

La nona festa dell'uva inaugurata a Roma

ROMA, 15

Oggi è stata inaugurata la nona festa dell'uva, indetta dall'Unione fascista degli agricoltori della provincia di Roma. La Mostra, ottimamente allestita alla Basilica di Massenzio, si presenta quest'anno particolarmente interessante ed importante allineando, essa, oltre ai produttori romani che espongono il pregevole frutto italico tipicamente mediterraneo in chioschi gustosamente e riccamente preparati, cui si unisce una esportazione di vini pregiati dei castelli romani, anche 17 espositori dalle provincie dal Piemonte alla Sicilia riuniti sotto gli auspici della Federazione dei consorzi della viticoltura.

Alle 17 è giunto alla Basilica di Massenzio il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, ricevuto dal Prefetto, dal Governatore, dal Federale e da varie personalità. Il Ministro, mentre la banda dei carabinieri svolgeva un programma musicale, ha visitato la mostra interessandosi vivamente e compiacendosi spesso per l'eccellente riuscita della bella esposizione. Prima di lasciare la Basilica massenziana, l'on. Rossoni ha ordinato il saluto al Duce cui ha risposto l'*A Noi* caloroso e vibrante dei convenuti.

Dopo la partenza del Ministro e delle autorità, il pubblico, che già sostava numerosissimo in Via dell'Impero, è stato ammesso a visitare la Mostra subito lietamente affollandola. La Mostra resterà aperta fino al 21 corrente mentre le manifestazioni celebrative della sagra dell'uva si concluderanno domenica 25 con un grande corteo di carri vendemmiali che si svolgerà a Piazza di Siena.

Il genetliaco del Principe Umberto

ROMA, 15

Oggi, nella ricorrenza del 34.o genetliaco del Principe di Piemonte, tutti gli edifici pubblici le scuole e le aziende del Governatorato hanno esposto le bandiere nazionale e di Roma.

Le vetture autotranviarie e tutte le altre vetture in servizio pubblico sono imbandierate. Il Governatore di Roma ha fatto pervenire all'Augusto Principe il seguente telegramma: «Roma di cui sono onorato interpretare i sentimenti di profonda devozione per S. A. R. il Principe di Piemonte, formula a mio mezzo i voti e gli auguri più fervidi per l'amato Principe nella lieta ricorrenza dell'augusto genetliaco. - *Pietro Colonna*, Governatore di Roma».

Anche il Preside della Provincia di Roma ha inviato un messaggio augurale.

Il concorso per la Mostra dell'A.O.I. prorogato di un mese

ROMA, 15

L'Ente Mostra Triennale per le Terre Italiane d'Oltremare, per aderire alle richieste di numerosi artisti e specie per dare maggior tempo a quelli residenti nei territori dell'Impero, che aspirano a partecipare al concorso per la Mostra dell'A. O. I., ha deciso di prorogare di un mese il termine per la presentazione dei progetti. Quindi i progetti per il concorso nazionale per un progetto di massima della Mostra dell'A. O. I. dovranno pervenire completi, non più tardi delle 18 del 31 ottobre alla sede della Mostra.

Fabbricerie vicentine soppresse

ROMA, 15

Un R. D. provvede alla soppressione delle fabbricerie di 118 chiese della provincia di Vicenza.

Spigolature

Thomas E. Dewey, nato il 24 marzo 1902 a Owosso (Michigam), è riuscito a ripulire Nuova York dei racketters e dei gangsters che la infestavano. Il nonno di Tommaso Edmondo fu il fondatore del *Owosso Times*. Il padre, nel 1887, fece una terribile caduta da cavallo nella scuola militare di West Point e fu costretto a rinunciare alla carriera delle armi e impiegarsi nel giornale. Thomas si può dire che nacque in tipografia. Ma voleva guadagnare qualche soldo. A quindici anni, propose al padre e al nonno di impiegarlo. «Ma cosa vuoi fare? Non sai scrivere e non arrivi ai banconi della tipografia nemmeno sollevandoti in punta di piedi». «Va bene! Però il giornale, se non altro, ve lo posso strillare nelle strade. Voce ne ho da vendere». E debuttò come strillone. Il fatto di strillare i giornali, gli fece scoprire che in gola aveva qualcosa. Un vecchio maestro di musica di Owosso, un giorno, comprandogli il foglio ancora fresco di inchiostro da stampa gli disse: «Dovresti studiare, ragazzo mio. Altro che strillare al freddo per le strade; ti converrebbe di più strillare su un palcoscenico!». Thomas fu subito ossessionato da quella idea. Racimolò i dollari necessari e si recò a Chicago a studiare. Nella scuola c'era una bellissima allieva, Francis Elleen Hutt, di Sherman (Texas). I due giovani si innamorarono rapidamente. Decisero di organizzare dei duetti. Avrebbero avuto un gran successo. Ma una sera Thomas propose: «Dato che siamo così bene affiatati, se i duetti li facessimo esclusivamente per conto nostro?». E il vicino pastore, per un dollaro, li sposò. Forse il teatro lirico ha perduto due divi, ma la vita ha guadagnato due sposi felici. Thomas, ex strillone, cantante senza debutto e senza scrittura, dovette cercare altro per mantenere la famiglia (presto ebbe due figli), si laureò in legge e fu assistente di avvocati di grido. In quei tempi, Nuova York combatteva la grande battaglia contro i gangsters. Non vi era modo di vincerli poichè non si trovavano testimoni disposti a testimoniare. Si cercava un uomo energico e quell'uomo fu Thomas. Quando gli chiesero come avrebbe vinto la terribile piaga, rispose: «Non basta mettere in galera questi disgraziati che non sono che i proletari del delitto. Bisogna cominciare col cacciar dentro le alte, altissime personalità, che li sfruttano e vivono tranquille ed onorate su di essi».

*

La saccarina (in chimica solfoimide benzoica) è la sostanza più usata come surrogato dello zucchero. Di solito essa si presenta in polvere bianca, inodora, e v'ha la saccarina fino a 500 volte dolcificante (ossia pari a cinque quintali di zucchero per ogni chilogrammo di saccarina), motivo per cui essa è usata in farmacia per sostituire lo zucchero nella dieta dei diabetici, sia mescolata agli alcaloidi per mitigarne il sapore amaro. La sua scoperta risale al 1879 per merito di Fahlberg il quale, accortosi casualmente dello straordinario sapore dolce, ne iniziò la fabbricazione impiantando una vera industria della saccarina che fece la sua prima apparizione a Londra nel 1885 all'esposizione delle invenzioni. Al giorno d'oggi essa viene fabbricata in notevoli quantità in Egitto, in Svizzera e in Germania, minori negli Stati Uniti d'America, in Olanda, Francia, Inghilterra, Cecoslovacchia; in Italia ne sono vietate la produzione e l'importazione salvo per uso farmaceutico e con vendita riservata ai farmacisti. Trattasi di un prodotto che spesso occorre rintracciare non tanto perchè dannoso alla salute (la scienza ha dimostrato che in piccole dosi la saccarina può considerarsi del tutto innocua, senza influenza sul ricambio) quanto per il fatto che la sostituzione allo zucchero, alimento termogenico per eccellenza, di una sostanza del tutto priva di potere nutritivo, costituisce una vera frode. Epperò in parecchi Stati, non diversamente che in Italia, il suo impiego per edulcorare bevande ed alimenti è vietato. Detto ciò è facile immaginare quale poteva essere il margine di lucro del clandestino commercio: all'origine il costo di un chilogrammo di saccarina era di poche lire e una volta introdotto di contrabbando tale quantitativo saliva a sei, settecento lire e anche più a seconda della domanda, cifra sempre modesta in confronto delle tremila che importavano i cinque quintali di zucchero equivalente in potenza dolcificante.

*

La recente rottura delle dighe del Fiume Giallo, operata dai cinesi per ritardare l'avanzata delle forze imperiali nipponiche, non è altro — secondo il dottor J. Kunst, noto studioso mancese — che la ripetizione di un espediente difensivo già usato dai cinesi nel 1642. Il Kunst ha compiuto un'accurata esegesi della storia militare della Cina sulla scorta di un prezioso volume intitolato: «De bello tartarico historia», opere del gesuita italiano Martino Martini, che lo diede alle stampe nel 1654. Nella sua opera, alla quale il Kunst ha abbondantemente attinto, il Martino racconta le varie fasi della conquista mancese della Cina e si sofferma in modo particolare sull'assedio dell'opulenta città di Kaifeng, capitale dello Sciansi. Il missionario racconta, fra l'altro, come i Cinesi, assediati dalle orde tartariche e ridotti ormai all'estremo della loro resistenza, abbatterono le dighe del fiume, che corre a breve distanza dalla città, causando in tal modo la perdita delle forze assedianti. Le acque però, ingrossate dalle abbondanti piogge autunnali, non soltanto travolsero le orde tartariche, ma sommersero anche sotto una impetuosa corrente l'interà città, provocando la morte di trecentomila persone. Fra queste trovò eroica morte il missionario italiano Roberto Figuerdo, il quale, benchè avesse la possibilità di salvarsi, preferì restare con i suoi fedeli fino all'ultimo.

Cronaca della Città

Il rapporto del Segretario Federale

ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della I, II, VI, VII, VIII e IX Zona

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Proseguendo i rapporti preannunciati nel comunicato federale n. 4, nel pomeriggio di ieri il Segretario federale ha presieduto le riunioni dei Segretari politici dei Fasci di combattimento della I, II, VI, VII, VIII e IX zona.

Il rapporto dei Segretari politici dei Fasci di Lido, Murano, Pellestrina, Treporti, Malamocco, S. Pietro in Volta, Burano, Mestre, Marcon, Martellago, Spinea, Favaro Veneto, S. Michele del IV facenti parte della I e della II zona, ha avuto luogo alle ore 16, a Cà Littoria.

Finito questo primo rapporto, il Segretario federale si è recato a Portogruaro dove in quella Casa del Fascio ha, alle ore 29, presieduto il rapporto dei Segretari politici dei Fasci della VI, VII, VIII e IX zona (San Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, San Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Ceggia, Jesolo, Caorle, Grisolera, Torre di Mosto, Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, San Michele al Tagliamento).

Come negli altri rapporti, anche a questi, oltre ai Segretari politici, hanno partecipato i comandanti dei giovani fascisti, i comandanti dei centri premilitari e gli ufficiali istruttori premilitari; vi hanno assistito gli ispettori di zona e il vice comandante federale dei giovani fascisti.

Prima del rapporto ai Segretari politici il Segretario federale ha intrattenuto questi e insieme i comandanti dei giovani fascisti e gli ufficiali della premilitare, trattando dei compiti specifici della organizzazione.

Successivamente, mentre il vice Comandante federale dei giovani fascisti continuava la riunione degli ufficiali dipendenti, il Segretario federale, presenti gli Ispettori di zona, ha parlato ai Segretari politici della attività del Partito in ordine ai problemi del momento, impartendo inoltre direttive d'azione sul lavoro che dovranno compiere i Fasci in questi prossimi mesi e particolarmente per quanto riguarda l'assistenza alle famiglie coloniche che si trasferiranno prossimamente in Libia ed altre pratiche di carattere organizzativo interno.

I rapporti hanno avuto inizio e fine con il saluto al Duce.

Gruppo rionale di San Marco

A parziale modifica di quanto comunicato in data 14 u. s. ed a seguito di ultime disposizioni impartite dal Vice Segretario politico, tutti i fascisti di questo Gruppo dovranno trovarsi in Campo S. Maurizio la sera di sabato 17 corr. alle ore 21.30 precise.

Dovranno intervenire anche i fascisti dispensati in linea ordinaria dalle adunate; coloro i quali si trovano in condizioni fisiche menomate o in uno stato di salute precario sono invece convocati sul Molo di fronte alla ex Zecca (Compagnia della Vela) per le ore 21.45 anzichè 20.45 come stabilito in precedenza. Troveranno sul posto un gerarca del Gruppo che darà loro disposizioni.

Sarà inviata a tutti i fascisti una «cartolina controllo» che dovrà essere conservata e consegnata poi ai rispettivi Capi Nucleo sul posto dell'adunata.

Gruppo della Giudecca

Si avvertono i fascisti che a parziale modifica di quanto comunicato a mezzo cartolina personale, l'adunata di sabato 17 p. v. in Campo San Cosmo avrà luogo alle ore 21 anzichè alle ore 20.

Gioventù Italiana del Littorio

Chiamata all'istruzione premilitare dei giovani nati negli anni 1920 1919, 1918.

Dal 15 al 30 settembre c. m. presso i Comandi G.I.L. di Fascio della Città avranno inizio le iscrizioni dei giovani obbligati all'istruzione premilitare appartenenti alle classi di leva 1920, 1919, 1918.

Il premilitare all'atto dell'iscrizione dovrà presentare al Comando Centro Premilitare GIL di Fascio o di Sestiere la ricevuta dell'eseguito pagamento della tassa d'iscrizione di L. 5 stabilita dall'Art. 24 del R. D. L. 6 Dicembre 1935 n. 2430 entro e non oltre il 30 c. m.

Il versamento dovrà essere effettuato presso i locali Uffici Postali su appositi moduli, intestati alla R. Tesoreria di Venezia, (per Venezia presso le seguenti succursali di Sestiere.

Succursale n. 4 S. Marco; Succursale n. 3 Frari; Succursale n. 5 S. Giovanni e Paolo; Succursale n. 6 S. Stefano, Succursale n. 7 S. Felice, Succursale n. 8 Giudecca, Succursale n. 11 Sant'Elena.

Sono esonerati dal pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri, semprechè presentino il certificato di povertà rilasciato dal Comune.

Dispense ed esenzioni: Le domande di dispense e di esenzioni, corredate dai prescritti documenti, debbono essere presentate al locale Centro Premilitare GIL di Fascio o di Gruppo Sestierale entro il 30 p. v.

Per la città di Venezia l'istruzione premilitare viene svolta presso i Gruppi Sestierali e precisamente: Comando Centro Premilitare G. I.L. di Cannaregio tutti i giovani residenti nel Sestiere di Cannaregio. Id. di Castello tutti i giovani residenti nel Sestiere di Castello dal n. anagrafico 2123 al 6828 — Id. di Sant'Elena tutti i giovani residenti nel Sestiere di Castello dal n. 1 al n. 2122 — Id. di Dorsoduro tutti i giovani residenti nel Sestiere di D. Duro — Id. di Giudecca tutti i giovani residenti nel Sestiere di Giudecca — Id. di S. Marco tutti i giovani residenti nel Sestiere di S. Mar. Marco — Id. di S. Croce tutti i giovani residenti nel Sestiere di Santa Croce — Id. di S. Polo: tutti i giovani residenti nel Sestiere di S. Polo.

I giovani obbligati all'Istruzione Premilitare ed iscritti ai Corsi che non abbiano ottenuto la dispensa si presenteranno sabato 1. ottobre alle ore 14. I mancanti senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Sezione Premilitare - Leva di Mare

Sabato 1. ottobre avranno inzio i corsi premarinari per le classi 1919 e 1920.

Gli iscritti alla leva di mare dovranno perciò trovarsi per le ore 15 di ogni sabato in Arsenale (ingresso dalla Porta Principale).

I premarinari iscritti ai Corsi radiotelegrafici sono dispensati dalla istruzione del sabato fascista, avendo invece obbligo di intervenire ai corsi serali presso la Scuola prof. Maritt. «N. Sauro» (dalle 19 alle 21 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì).

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Adunata del Fascio di Venezia

Tutti gli ufficiali della Legione, residenti in Venezia, dovranno trovarsi sabato 17 c. m. alle ore 22 in Campo S. Zaccaria in tenuta di marcia. A modifica di quanto già comunicato con cartolina di chiamata, le CC. NN. della Legione residenti in Venezia dovranno trovarsi presso il Comando della 4. Legione M. Dicat a S. Severo alle ore 20.30 sabato 17 c. m. I militi non precettati s'inquadreranno nei rispettivi Gruppi Rionali.

Federazione Fasci Femminili

Il 12 corr. l'Ispettrice Federale ha visitato la colonia di Mareson di Zoldo e di Sedico Bribano.

Domenica 11 sono ritornate a Venezia, accompagnate dalla Capo Raggruppamento Giovani Fasciste, le quattro giovani fasciste che hanno partecipato a Roma al corso nazionale per Capocenturie.

Ospitalità: L'11 corr., approfittando del treno popolare che arrivava a Venezia alle 5, giunsero da Milano circa 250 Massaie Rurali accompagnate dalla V. Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. e dalle loro dirigenti. Erano ad attenderle alla stazione la Capo Gruppo Ospitalità con delle camerate che si misero poi a disposizione per guidarle nella visita attraverso la città. Dopo aver ascoltato la Messa nella Basilica di S. Marco, e visitata la Chiesa, si recarono a deporre una corona di alloro omaggio delle camerate milanesi, al Sacrario dei Caduti Fascisti.

Visitarono poi Ca' d'Oro, Palazzo Ducale, Chiese e principali monumenti, nonchè il mercato. Consumarono la colazione al sacco nel cortile della Scuola «V. Corner» gentilmente concessa, mentre una cinquantina di loro si portavano direttamente al lido accompagnate da una camerata. Tutte poi le raggiunsero al Lido visitando il Tempio Votivo.

Sempre domenica u. s. al Piazzale Roma alle nove giunse un gruppo di Fasciste provenienti da Modena, accompagnate dalle dirigenti e dal Segretario del fascio. Ad attenderle era la Capo Gruppo Ospitalità ed una camerata che le guidarono nella visita ai principali monumenti, chiese, ecc. Si trattennero per vedere la Regata Reale sulla gradinata della Banca d'Italia a loro riservata e furono veramente entusiaste e grate della cordiale accoglienza ricevuta.

Sezione Operaie: Il 13 u. s. la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, con la Segretaria provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio, si è recata a Mestre per la visita ad alcune fabbriche e stabilimenti.

Attesa presso la sede del Fascio femminile di Marghera, dalla Segretaria del Fascio femminile di Mestre e dalla Segreteria Operaie e lavoranti a domicilio e da queste accompagnate nella visita al Cotonificio, al Feltrificio, al Pastificio Riccato, allo Stabilimento Zampironi, allo stabilimento Ponci, alla fabbrica scope Krull, a quella fiammiferi, allo stabilimento Paolini e Villani, la Fiduciaria Provinciale s'è trattenuta a lungo con le varie operaie, parlando ad esse d'argomenti riguardanti la organizzazione, incitandole al lavoro ed al compimento del proprio dovere e illuminandole sulle direttive e le disposizioni del Partito che più le riguardano.

G. I. L.: Nella settimana u. s. 400 Piccole italiane a scaglioni hanno visitato l'aeroporto. Le stesse Piccole italiane hanno assistito ad una rappresentazione fatta da un prestigiatore.

Le Giovani Italiane della Colonia 28 Ottobre hanno visitato l'aeroporto. Le stesse GG. II. domenica 11 corr. hanno assistito alla storica Regata Reale dalla Casa della Giovane fascista.

L'Ispettrice e la V. Ispettrice federale il 13 corr. hanno ispezionato la colonia «28 Ottobre» che accoglie 100 GG. II. della Provincia ed alcune della città.

Vuotatura cassette di impostazione

Dal giorno 16 corrente il servizio di vuotatura delle cassette di impostazione della città verrà eseguito servendosi di piccoli motoscafi anzichè a piedi.

In conseguenza di ciò potrà verificarsi la necessità di apportare qualche lieve modificazione all'orario delle levate, per metterle meglio in correlazione con le partenze dei treni più importanti e con le locali distribuzioni a omicilio.

Il genetliaco del Principe Umberto

Ieri nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte tutti gli edifici pubblici e privati hanno issato il tricolore e gli uffici statali e parastatali hanno osservato l'orario festivo. A mezzogiorno dalla torpediniera *Medici*, ancorata alla Salute, furono sparate le regolamentari salve d'uso e alla sera in Piazza San Marco la banda cittadina ha iniziato il programma col suono degli Inni nazionali, accolti dalla folla con vivissime acclamazioni. Il concerto poi a causa della pioggia è stato sospeso.

Il giuramento del Vescovo eletto di Fiume a S. M. il Re Imperatore

Sabato scorso di ritorno da Roma, dove è stato ricevuto dal Santo Padre in udienza privata, S. E. Mons. Camozzo si è recato assieme ad altri tre Vescovi di varie regioni d'Italia a San Rossore per prestare il giuramento secondo il Concordato dinanzi a Sua Maestà il Re Imperatore.

Erano presenti alla cerimonia S. E. Buffarini in rappresentanza del Governo ed il primo aiutante di campo.

Sua Maestà si è trattenuto amabilmente coi Vescovi dimostrando profonda conoscenza delle varie diocesi e vivo interessamento per la missione che essi sono chiamati ad esercitare.

Prima di lasciare San Rossore il Sottosegretario all'Interno ha accolto il desiderio dei Vescovi di presentare al Capo del Governo il loro deferente omaggio.

Come è noto, S. E. Mons. Ugo Camozzo verrà consacrato Vescovo dal Cardinale Patriarca il 21 corrente, a San Marco.

In tale circostanza si è costituito un Comitato al fine di raccore le adesioni e le offerte per offrirgli un omaggio che gli attesti la riconoscenza di quanti hanno avuto modo di apprezzare le sue elette virtù ed il fervente zelo nell'esercizio del delicato ministero sacerdotale.

Visita di allievi dell'Accademia militare ungherese

Ieri mattina alle ore 8.12 provenienti dall'Urbe sono giunti a Venezia venti allievi ufficiali dell'Accademia militare ungherese accompagnati da due ufficiali. Gli ospiti graditi sono stati ricevuti alla stazione ferroviaria da rappresentante del Prefetto, del Podestà e dalle rappresentanze militari di tutte le armi del presidio.

All'arrivo del convoglio la banda della R. Scuola meccanici ha eseguito l'Inno ungherese e la Marcia Reale e Giovinezza.

Nella mattinata i cadetti ungheresi si sono recati a rendere omaggio ai Caduti in guerra nella cripta del Tempio Votivo del Lido. Dopo la visita ai principali monumenti d'arte della città gli ospiti parteciparono ad un ricevimento offerto in loro onore dal comando del presidio.

La comitiva è ripartita ieri sera stessa alle ore 18.40 per far ritorno a Budapest.

222 studentesse francesi

Ieri mattina alle ore 8,12, provenienti da Roma, sono giunte 222 studentesse francesi, le quali dopo aver visitato la città, sono ripartite alle ore 17.10 per Padova.

VI Concorso annuale di prolificità

La Federazione Nazionale Fascista Casse Malattie e Assistenza venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste ha bandito un concorso per premi di prolificità fino alla concorrenza di L. 40 mila.

Sono ammessi a concorrervi, tutti i venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste iscritti ai Sindacati Provinciali, che abbiano almeno sette figli viventi e conviventi a carico.

Ogni candidato è tenuto a presentare la domanda, corredata dei documenti richiesti, non più tardi del 15 ottobre c. a. al locale Sindacato (S. Marco n. 4779) o alle Delegazioni fasciste dei Commercianti della Provincia che ne cureranno l'immediato inoltro alla Federazione Nazionale. Il termine è improrogabile.

I premi verranno distribuiti il 24 dicembre 1938, in occasione della giornata della Madre e del Fanciullo.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

La "Decima Legio,, visiterà domenica la XXI Biennale

Il Segretario Federale di Bologna ha telegrafato alla Presidenza della Biennale che un treno speciale della X Legio, con milleduecento fascisti, arriverà domenica prossima da Bologna per visitare la XXI Biennale.

Nello stesso giorno la XXI Biennale sarà visitata da 700 dopolavoristi di Vittorio Veneto.

Queste visite, promosse da S. E. il Ministro Segretario del Partito, tendono ad avvicinare il popolo all'arte contemporanea, che nelle Biennali di Venezia ha la sua più fedele e grandiosa espressione mondiale.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1651.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro ad olio *Donna seduta* di Louis Buisseret (Belgio).

Il signor Ernesto Niggeler ha acquistato una Coppa cristallo *decorato arabesco* della Ditta Ferro Toso Barovier.

Il marchese Filippo Serlupi ha acquistato un vaso di vetro della Ditta Venini, e un vaso pesante della Ditta A.V.E.M.

IX festa nazionale dell'uva

Tutti i venditori ambulanti di prodotti ortofrutticoli che desiderano partecipare alla IX Festa Nazionale dell'Uva, che avrà luogo dal 18 al 25 settembre p. v., debbono presentare al Sindacato competente (San Marco n. 4779), entro le ore 12 di oggi venerdì 16 corr., domanda in carta semplice, su cui venga ben precisato: 1) la località in cui desiderano collocare il chiosco o il banco; 2) misura ed attrezzatura estetica del chiosco o del banco; 3) numero dei sacchetti e dei cestini occorrenti.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il 14 settembre:

Matrimoni: Mastellari Marco, fotografo, con Romanatti Maria, civile; Beretta Angelo, meccanico, con Girardi Zoe, impiegata; Purisiol Vincenzo, ripar. pianoforti, con Trolese Giovannina, cas.; Ricci Umberto, impiegato, con Zocco Libera cas.; Longato Augusto, impiegato, con Bonzio Rosa, artificiera; Angheben Scipio, impiegato, con Maras Bruna, civile; Garizzo Guglielmo, vend. amb., celibe, con Fiker Enrichetta, cas., vedova; Montagner Benedetto, agente P. S., con Governatori Dora, cas.; Sabba Alessandro, terrazzaio, con Pellegrini Duzzolo Luigia, operaia tabacchi; Zanco Giovanni, mugnaio, con Brunella Gemma, orologiaia; Zannini Eugenio, impiegato, con Romanelli Elena, civile; Lombardo Romano, cantiere, con Paran Giulia, cotoniera; Gomirato Vittorino, agg. meccanico, con De Marzio Giuseppina, pastaia; Donaggio Amedeo, vetraio, con Pozzana Libera, operaia; Bevilacqua Ettore, tagliatore legno, con Pellizzato Lidia, cas.; Bucella Eliseo, meccanico, con Bello Natalia, cas.; Masetti Antonio, bracciante, con Zennaro Idilia, cas.; Squillaro Antonio, dipintore, con Manetti Pia, cas.; Scarafia Gio. Batta, studente, con Leonardi Caterina, studentessa; Scarpa Bruno, impiegato, con Mambrioni Adalcisa, cas.; Maschietto Mario, commerc. alimentari, con Fatutto Giovanna, cas.; De Lucca Pietro, fattorino, vedovo, con Biasiutti Clotilde, cas., nubile; De Lucia Renato, impiegato, con Tracchini Vittorina, cas.; Bettello Bruno pellettiere, con Renier Maria, cas.; De Marzi Pietro, architetto, con Sandei Lea civile; Manera Giacomo, cotoniere, con Lena Eugenia, cas.; Gambini Bruno, falegname, con Basser Nerina, cas.; Urban Ernesto, sarto, con Cardazzo Antonietta, cas.; Fassini Marco, impiegato, con Busetto Luigia, impiegata; Cimbaro Giovanni, ebanista, con D'Antonio Maria, cas.; Potz Giuseppe, muratore, con Vanin Ida, infermiera; Ragusa Francesco, II. capo sil. R. M., con Gaio Cesarina, civile.

Decessi: Tardiello Boxich Margherita d'anni 65, con. cas.; Grandi Emma 57, nub. pens.; Amadio Adele 81, nub. pens.; Campolonghi Ballarin Orsola 84, ved. ricov.; Ravagnan Scarpa Maria 66, ved. cas.; Dandolo Vittorio 72, ved. ric.; Vecelio Adamo 84, cel. ricov.; Bianconi Carlo 75, ved. mastellaio.

STATO CIVILE	
14 Settembre 1938 XVI	
NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	32
MORTI	9

La regata di pupparini del Dopolavoro Junghans

Come precedentemente annunciato domenica il Dopolavoro Aziendale Junghans fece correre la sua ormai tradizionale regata con pupparini a due remi, sul percorso: Dopolavoro Nautico (Zattere), Canale della Giudecca, Isola di S. Secondo e ritorno fino al Canale della Giudecca.

Alle 9.30 i regatanti si dettero convegno presso la Sede del Dopolavoro nei dintorni della quale numerosissima folla stazionava per assistere alla tanto attesa competizione.

I poppieri vennero riuniti nell'atrio del dopolavoro Nautico, dove vennero estratti i numeri d'acqua. Il Fiduciario della Sezione Nautica dette quindi alcuni consigli tecnici incitando tutti i concorrenti a svolgere una gara cavalleresca.

Allineati sullo specchio d'acqua prospiciente il Dopolavoro Nautico da una parte e la chiesa del Redentore dall'altra, 9 pupparini presero il via alle ore 10 precise, mentre un foltissimo corteo di imbarcazioni si disponeva ai lati dei regatanti, lanciando incitamenti ai propri favoriti. Immediatamente la barca n. 7 (arancio) vogata da Catto Cesare e Faggian Giovanni, prese il comando della formazione, seguita a brevissima distanza dal n. 2 (canarin) vogata da Dinon e Caporin, dal n. 1 (bianco) Gianni Aristide e Vianello Dino, mentre tutte le altre si stringevano attorno ai primi mantenendo la formazione fino all'altezza del pontile della Soc. Adriatica. Il n. 1 passò quindi in testa energicamente vogato da Gianni e Vianello, mantenendo il comando della gara fino al ritorno. Dopo 17 minuti dalla partenza il bianco girava il paletto seguito dal n. 7 arancio, dal n. 4 azzurro; dal n. 2 canarin, dal n. 3 viola, dal n. 5 rosso, dal n. 8 rosa. Nei pressi di Saccafisola sulla via del ritorno si assistè ad una lotta tenace ed entusiasmante fra la barca di Gianni-Vianello e quella di Catto-Faggian, lotta che si concluse soltanto al giro del canale quando il n. 1 prese definitivamente il sopravvento distanziando il n. 7 di mezza barca. Il terzo posto era tenuto dall'azzurro seguito a breve distanza dal canarin e dal viola; anche fra queste due si ingaggiò una lotta per la conquista del 4. posto.

Davanti ai magazzini di Sacca Fisola, le posizioni erano le seguenti: 1. n. 1 bianco; 2. a metà barca il n. 7 arancio; 3. a quattro barche il n. 4 azzurro, seguito a breve distanza dal n. 9, 2, 3. ecc.

Ormai la vittoria per il bianco era delineata ma ciò nonostante l'arancio incalzava tenacemente per strappare il primo posto.

Per la cronaca la coppia Catto-Faggian ha condotto una gara brillantissima dimostrandosi all'altezza delle tradizioni remiere giudecchine.

L'arrivo avvenne nel seguente ordine: 1. bianco: Gianni Aristide e Vianello Dino, compiendo l'intero percorso in minuti 40.12"; 2. arancio: Catto Cesare e Faggian Giovanni; 3. marron: Vianello Sergio e Gallo Antonio; 4. azzurro: Vianello Alvise e Moro Pietro seguivano gli altri.

Particolare menzione va fatta al comportamento altamente sportivo tenuto dal dopolavorista Dinon Ernesto il quale rimasto solo «in poppe» ai Gesuati a causa di una caduta in acqua del proviere, seppe condurre la barca fino al Dopolavoro Nautico guadagnandosi il 6. premio.

Finita la regata i concorrenti vennero riuniti nel Cantiere del Dopolavoro Nautico dove il Direttore Generale della Soc. An. Arturo Junghans, sig. Otto Hauff, consegnò personalmente i premi ai vincitori consistenti in: 1. premio: 2 bandiere rosse, 2 medaglie dorate di 1 grado 2 medaglie in bronzo offerte dal Dopolavoro Provinciale, penna stilografica e matita in oro. Alla prima coppia, prima anche al giro del paletto vennero consegnati i tradizionali galletti vivi.

2. premio: 2 bandiere bianche, 2 medaglie di secondo grado, 2 medaglie d'argento offerte dal Dopolavoro prov. e due portasigarette d'argento.

3 premio: 2 bandiere verdi, due medaglie dorate di terzo grado, due orologi da polso.

4. premio: 2 bandiere azzurre, 2 medaglie dorate di 4. grado, due orologi da polso.

Alle prime quattro coppie vennero inoltre assegnati premi in denaro gentilmente offerti dalla Direzione della Ditta.

La manifestazione venne presenziata dal rappresentante dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, dal rappresentante del Dopolavoro Provinciale, oltre ai dirigenti del Dopolavoro Aziendale Junghans.

La popolazione della Giudecca ha festeggiato i vincitori della regata che è ormai inscritta nel novero delle manifestazioni tipiche veneziane.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione famiglie Caduti mutilati, feriti per la Rivoluzione

Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare in divisa nera, al rapporto del Fascio di Venezia che si tiene Sabato 17 c. m.

Adunata a Ca' Littoria alle ore 22.30 precise.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Jole Contento, L. 50 all'Infanzia Abbandonata dal Dott. Emanuele e Bice Sacchi; L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Zaccaria, da Carolina Moretti Agostinelli.

La "Grimani,,

Oggi alle ore 18 giungerà da Trieste la motonave *Grimani*, la quale ripartirà alle ore 24 per Istambul.

Il traffico del porto nel primo semestre 1938

Nel primo semestre 1938-XVI il movimento marittimo del porto di Venezia è stato il seguente:

Merci sbarcate	1.705.621 tonn.
Merci imbarcate	354.312 tonn.
complessivo	2.059,953 tonn.

con un aumento di tonn. 49.941 (2,5 per cento) rispetto al movimento del precedente anno 1937 che ammontò a tonn. 2.009.992.

Il movimento nella zona industriale di Marghera ha concorso al traffico suddetto con tonnellate 1.162.962, ivi comprese tonnellate 422.972 di petroli ed olii minerali caricati e scaricati nel porticciolo di Marghera.

L'infedeltà di due inservienti dell'Ospedale al Mare

Ieri alle ore 15 l'ispettore dell'Ospedale al Mare, Rodolfo Gambillon scorse due inservienti dell'Ospedale stesso che se ne stavano presso la fossa delle immondizie posta dietro il cimitero di S. Nicolò del Lido. Sospettando il Gambillon che i due avessero qualche cosa di inconfessabile da fare in quel momento e in quella località, si recò all'Ospedale dove gli venne confermato che i due erano usciti col carrello delle immondizie e che troppo tardavano a rientrare. Il Gambillon fece ritorno in quella località e scoperse nascosto fra lo strame una cassa di 35 chili di sapone di pertinenza della Pia Istitutzione. Denunciato il fatto al commissariato dell'Isola i due sono stati arrestati e denunciati per furto. Si tratta di Egisto Zambon fu Carlo di anni 33 abitante a Castello 1751 e di Umberto Doni fu Angelo di anni 25, abitante a Dorsoduro 1556.

Colpo ladresco in Piazzale Roma

Il rappresentante di commercio Paolo Protegegico di anni 41 da Trieste, giunto ieri a Venezia con la sua auto pose la macchina in Piazzale Roma non curandosi di fargla sorvegliare da qualcuno. Nella mancata custodia approfittò un ignoto che asportò quanto era in essa contenuto e cioè una busta di cuoio contenente una dozzina di fazzoletti di lino, un paio di scarpe, 5 paia di calze, 3 camicie, un paio di mutande di seta, dei bottoni gemelli e distintivi, un servizio da toletta il tutto per un valore di circa 700 lire. Di tale scomparsa il derubato sporse denuncia al commissariato di Piazzale Roma.

Tra fratello e sorella

La giovane Rosa Testagrossa di anni 25, abitante a Dorsoduro 451 l'altra sera verso le ore 20 intendeva uscire di casa per recarsi a visitare una sua amica. Il fratello suo si oppose però a quel progetto e incominciò a inveire contro la sorella offrendo esca ad una zuffa nella quale intervenne la madre dei due contendenti Francesca d'Amato di anni 52 tentando di separare i fratelli che si stavano azzuffando. Altri accorsero in aiuto della donna e allora il Testagrossa vistosi contornato da congiunti che volevano levargli dalle mani la sorella alla quale aveva già somministrato una dose di schiaffi, prese un coltello che aveva a portata di mano e con esso ferì, senza volerlo, la madre sua alla mano sinistra producendole una lesione guaribile in giorni 8.

PICCOLA CRONACA

Sul ponte di Sant'Antonio

Maria Borgonovi di anni 36, abitante ai Senza Tetto è scivolata sul ponte di Sant'Antonio, contundendosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un gioco che finisce male

Il piccolo Sergio Morgante di 7 anni, abitante ai Santi Giovanni e Paolo 6648, nel giocare alla «gà» si ebbe una spinta da un coetaneo che lo fece cadere a terra ove rimase inanimato. Soccorso da alcuni passanti venne trasportato all'Ospedale, ove il sanitario gli riscontrò dei sintomi di commozione cerebrale giudicandolo perciò in pericolo di vita.

La radio d'oggi

ITALIA: 20 Giro ciclistico dei Tre Mari — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 **Programma II**: Concerto d'Ajala — **Programma II**: «Stenterello» operetta di Cuscinà — **Programma I**: Stagione lirica dell'E.I.A.R. «Falstaf» di G. Verdi — **Programma III**: Un trono di burla» fantasia.

ESTERO: 19.55 **Bucarest**: Massenet: «Manon» — 20 **Midland Reg.**: Concerto di arpa — **Praga**: Dvorak «Santa Ludmilla» oratorio — 20.10 **Monaco**: Concerto mozartiano — **Stoccarda**: Beethoven: «Fidelio» — **Vienna**: Lehar: «La vedova allegra» 20.30 **London Nation.**: «Promenade Concert» (Beethoven) — **Parigi P. T. T.**: Concerto sinfonico — **Parigi P. T. E.**: Musica da camera — **Nizza Audran**: «Gilette de Narbonne» opera comica — 20.52 **Sottens**: Varietà: «Il cabaret dei sorrisi» — 21.10 **Berlino**: Musica moderna — 22 **Varsavia**: Concerto sinfonico — 22.10 **Bruxelles I**: Musica da ballo 22.15 **Radio Mediterranee**: Varietà e danze — 22.30 **Lipsia**: Musica leggera e da ballo — **Kalundborg**: Concerto d'organo — **Melnik**: Musica moderna tedesca per archi — **London Reg.**: Musica da ballo — 23 **Radio Parigi**: Concerto notturno — 23.15 **Kalundborg**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Venerdì. — I Santi Cornelio Papa nell'anno 252 e Cipriano africano, Vescovo di Cartagine, nel 258, Martiri, con la commemorazione dei Santi Eufemia, Vergine, di Calcedonia, nel 303, Luca e Geminiano sotto Diocleziano, Martiri. — La mano destra di S. Cipriano quando fu distrutta la sua abbazia di Murano fu portata a S. Pietro di Castello, allora Cattedrale di Venezia e cioè nella sede del Patriarca che ritiene ancora il titolo di «Abate Commendatario di S. Cipriano» di Murano.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: La via del possesso — **Rossini**: La casta Susanna.

Cinematografi

Accademia: L'adorabile nemica — **Centrale**: Il demone del gioco — **Garibaldi**: Valzer Champagne — **Imperiale**: Resurrezione e Pugnale cinese — **Italia**: Pietro Micca — **S. Margherita**: Difendo il mio amore e Maschera a mezzanotte — **Massimo**: Fascino di Boheme — **Moderno**: Falsari alla sbarra — **Nazionale**: Knock out e Varietà — **Olimpia**: L'intrusa — **Progresso**: La valle della sete.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Nel più profondo dolore, il marito prof. Aldo Contento, la cognata Silvia Contento ved. Rodomonte, a nome anche dei parenti Bonamico, Borbonese, Gaddini, partecipano (a tumulazione avvenuta per desiderio della defunta) la morte di

Jole Contento Bonamico

ringraziando fin d'ora quanti si sentiranno partecipi al loro dolore.

VENEZIA-MOGLIANO, 15 Settembre 1938-XVI.

TEATRI E CONCERTI

Le manifestazioni musicali alla Fenice

Un concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen

Nel dar notizia dell'imminente serie di concerti sinfonici al Teatro La Fenice annunciavamo che per la direzione dell'ultimo concerto, fissato per la sera del primo ottobre, fervevano le trattative con un illustre direttore straniero; siamo ora in grado di assicurare la partecipazione di Hermann Scherchen, direttore di fama internazionale e ben noto anche al pubblico nostro per un memorabile concerto svolto nella stagione sinfonica del 1933.

Fervono frattanto al Teatro La Fenice, sotto la guida esperta del maestro Gino Marinuzzi, le prove per il primo concerto che avrà luogo, com'è noto, domenica prossima alle ore 21.30; accanto al «Concerto grosso» di Locatelli-Marinuzzi, alla stupenda «Pastorale» di Beethoven, all'arguia e aristocratica «Ma mère l'Oye» di Ravel e i famosi «Pini di Roma» di Respighi, il programma comprende una composizione che, eseguita innumerevoli volte nelle principali istituzioni sinfoniche mondiali, è nuova per Venezia, non essendo mai stata inclusa nei programmi delle feconde stagioni sinfoniche o in quelli dei Festival della Biennale: la Suite «Scita» di Prokofieff, noto tra noi per la deliziosa marcia dall'«Amore delle tre melarancie» e pel quel Concerto n. 3 che Dimitri Mitropulos condusse al più vivo successo pianista e direttore insieme, cinque anni or sono alla Fenice.

La Suite «Scita», scritta nel 1914 doveva servire per i balletti di Sergei Diaghileff, ma restò invece una pura e semplice serie di quattro pezzi strumentali. L'autore si è ispirato alle leggende e ai riti degli antichi sciti i cui costumi e la cui religione hanno lasciato traccie anche nei popoli moderni: la musica è fiera, barbara, piena di intensità.

Le prenotazioni iniziatesi ieri mattina sotto i migliori auspici, proseguono anche oggi al Teatro La Fenice (tel. 23-954) dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. I prezzi, come abbiamo annunciato, sono ridottissimi e fissati sulla misura di lire sei per l'ingresso alla platea e ai palchi, di lire quattro per l'ingresso alla galleria e di lire tre per l'ingresso al loggione.

Gli ex-palchettisti godono del diritto di prelazione e possono prenotare il proprio palco per tutto il ciclo di concerti; anche per gli altri ordini di posti le prenotazioni si possono sin d'ora effettuare alle biglietterie del Teatro.

La prossima riapertura del Teatro Goldoni

Il Teatro Goldoni riaprirà i suoi battenti lunedì 26 corrente per ospitare per tre sere la Compagnia Piedigrotta Epifani, una formazione creata espressamente per l'audizione delle nuove canzoni di Piedigrotta. Ne fanno parte Sandra Ravel, Pasquariello, Tecla Scarano, Lia Folli, Nada Villefleur, Ezio Buti, Enzo di Mola ecc.

Dal primo ottobre, per 9 giorni, agirà la Compagnia comica dialettale capeggiata da Gino Cavalieri, che, arricchitasi di nuovi elementi, presenterà importanti novità oltre le riprese delle migliori commedie del suo repertorio.

Successivamente, per due giorni soltanto, agirà la grande Compagnia d'arte varia A.B.C. della quale fa parte Charlie Rivels con importanti attrazioni e dal 12 ottobre avremo la Compagnia di riviste Billi.

Nella terza decade di ottobre si presenterà la nuova Compagnia Ricci-Adani la quale darà importanti novità di Adami, Veneziani, Gherardi, Viola ecc., oltre alle riprese de « La figlia di Jorio » e « La Gioconda » di d'Annunzio con un allestimento scenico speciale.

Verso la fine del mese agirà per due sere la Compagnia inglese Stirling.

La Compagnia Calò, Solbelli, Bernardi presenterà nei primi giorni di novembre alcune novità, quali « Televisione » di A. De Stefani, « Fucilato all'alba » di Galletto e Artù, « Poliziesca » di Dino Falconi, ecc.

Memo Benassi, a fianco del quale sarà Laura Carli e Nino Pavese, sarà fra noi dall'11 novembre per una settimana e presenterà novità italiane e straniere di grande richiamo.

Gandusio, con Isa Pola, agirà pure per una settimana, dal 19 novembre e promette anche lui novità divertentissime, come « Eravamo 7 sorelle » di A. De Benedetti, già conosciuta attraverso il cinematografo, « La fine di Don Giovanni » di E. Duse, e altre di Veneziani, Corra e Achille, Bonelli e Romualdo.

Successivamente avremo i De Filippo. Poi la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati, quindi la Compagnia Melato-Carnabuci-Sabbatini, Dina Galli e la Palmer-Stival.

Queste che elenchiamo sono le Compagnie già scritturate.

Attualmente sono a buon punto le trattative con le compagnie: del Teatro Eliseo con Andreina Pagnani, Rina Morelli, Gino Cervi ecc.; la Compagnia Irma Gramatica-Ruggero Ruggeri, la Nino Besozzi-Sarah Ferrati, la Gilberto Govi, la Raffaele Viviani, la Compagnia del Teatro di Venezia, ecc.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «C. Monteverdi» terrà in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 al 23 il seguente programma:
1. Tagliapietra: Era nuova. Inno.
2. Balfè: La Zingara. Sinfonia.
3. Giordano: «Andrea Chenier». Atto IV.
4. Mascagni: A) «Ratcliff». Sogno. B) «Cavalleria rusticana» Intermezzo.
5. Boito: «Mefistofele». Prologo.
6. Sidney: Danza caratteristica.

Le nozze dell'avv. Michele Pascolato, componente del Direttorio Nazionale del Partito, con la signorina Gabriella Pallavicini.

"Un ballo in maschera,, al Littorio di Adria

ADRIA, 15

Presente un pubblico imponente, oltre 3400 persone, nel quale si notavano il Prefetto, il Federale col Direttorio, il Questore, i Presidi delle Province di Venezia e di Rovigo, il Podestà e il Segretario del Fascio di Adria, nonchè moltissime altre autorità e gerarchi, ha avuto luogo stasera al Teatro Littorio di Adria la prima rappresentazione di *Un ballo in maschera*.

L'esecuzione dello spartito verdiano ha ottenuto un vivissimo successo, registrando ben 37 chiamate, delle quali sei a scena aperta e cinque richieste di bis. Successi personali hanno ottenuto il tenore Beniamino Gigli, il baritono Armando Borgioli, la soprano Gina Cigna, la mezzo soprano Gilda Alfano, il maestro direttore e concertatore Oliviero De Fabritiis. Magnifici i cori diretti dal maestro Erminero. Ottima la regia di Oscar Sassida Sassi e ammirato l'allestimento scenico di Alberto Milano.

Sabato, alle 13.30, « sabato teatrale » ai prezzi fissati dal Ministero della Cultura Popolare, col trittico: *La monacella alla fontana, Gianni Schicchi, Gli uccelli.* Sabato sera, alle ore 21, seconda di *Un ballo in maschera;* domenica ultima del *Lohengrin* a prezzi ridotti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle ore 16.30: LA VIA DEL POSSESSO capol. Metro con Frank Morgan Florence Rice.

Rossini dalle 16.30: Ultima giornata del divertentissimo film giocondo: LA CASTA SUSANNA.

Cinematografi

Massimo dalle 16: FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura, il più grande successo del giorno.

Italia dalle 16: PIETRO MICCA poderosa ricostruzione storica con una schiera dei migliori attori italiani

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia

Vita sportiva

CALCIO

Il D.D.S. per l'eliminazione del gioco scorretto e violento

ROMA, 15

Il D.D.S. secondo le disposizioni del Direttorio Federale, ha avvertito le società e i giuocatori che per eliminare nel modo più efficace il giuoco violento e scorretto da parte dei giuocatori, il D.D.S. nel fissare le punizioni terrà conto dei precedenti del colpevole, anche se relativi alla stagione precedente.

Lascia in sospeso l'omologazione della gara di Coppa Italia Rovigo-Pro Gorizia, per stabilire la regolare posizione di alcuni giuocatori che hanno partecipato alla gara privi di tessera e sotto la responsabilità della propria società.

Il Direttorio ha ammonito il giocatore Colaussi della Triestina, espulso dal campo durante la gara amichevole Triestina-Hask del 4 settembre, per contegno scorretto.

I dopolavoristi veneziani ai campionati nazionali

Col treno delle 13.45 sono partiti ieri gli atleti del Dopolavoro provinciale diretti a Milano per disputare il campionato degli sport agonistici dell'O.N.D.

A giudicare dall'entusiasmo con il quale la rappresentativa della VI Zona (Venezia, Padova, Treviso, Belluno, Rovigo) si accinge alla nuova battaglia sportiva, è da sperare in una onorevole affermazione.

La rappresentativa della VI zona è così composta: Pugilato: Pizziolo, Chiovato, Montagnaro, Tegon, Parmio, Minato e Milan.

Atletica pesante: Lotta, Pardo; Sinigalia e Renzini.

Sollevamento pesi: Marella, Scala e De Riz.

Scherma: Agostinelli; Alberti; Giuliano, Zavotavilla e Cerin.

Nel pugilato particolarmente Tegon e Montagnaro sembrano gli atleti capaci di dare qualche soddisfazione. Sia l'uno che l'altro appaiono atleti completi: due combattenti coraggiosi e resistenti capaci di gettarsi nella lotta senza risparmio di energie.

Il medio leggero Parmio avrà un compito difficile per la sua categoria ma il suo gioco personale, basato sulla irruenza e sulla resistenza dà buone speranze per un ottimo piazzamento.

Nell'atletica pesante i lottatori Pardo, Sinigalia e Renzini, quanto mai in ottime condizioni di forma, faranno pesare sulla bilancia dei valori l'esperienza, la combattività e la potenza della loro classe. Nei pesisti buone speranze si nutrono sui tre selezionati ai quali non manca la possibilità e la volontà d'affermarsi.

Nella scherma, infine, il quintetto veneto saprà primeggiare. Anche in questa specialità il Dopolavoro provinciale si schiera con elementi in possesso di ragguardevoli mezzi e ricorderemo: Agostinelli, spadista combattivo e tenace; Zavotavilla, sciabolatore irruente ed efficace; Alberti fiorettista calmo e preciso.

In questi giovani è sentita l'importanza del compito a loro affidato e grande è il desiderio di affermarsi. E' da sperare che l'amore col quale è stata curata la preparazione ed il valore atletico di tutti indistintamente, saranno ottimi coefficienti perchè questa balda compagine sappia ben figurare nei confronti delle altre rappresentative italiane.

TIRO AL PICCIONE

Due grandi gare ad Adria

ADRIA, 15

Domani e dopodomani, a cura dell'O. N. D., sezione tiro a volo, avranno luogo al campo sportivo del Littorio due eccezionali manifestazioni di tiro al piccione, dotate di premi per lire 30 mila, di una grande coppa d'argento offerta dal Direttorio Nazionale del Partito e di varie medaglie d'oro. Ai tiri è assicurata la partecipazione dei migliori fucili italiani e di alcuni stranieri.

AUTOMOBILISMO

John Cobb a 563 di media batte il primato di Eyston

BONNEVILLE FLATS (Utah) 15

Un nuovo primato di velocità terrestre è stato oggi stabilito dal corridore britannico John Cobb, il quale ha raggiunto la media di 350.20 *miglia orarie* (km. 563.150).

Il primato precedente era stato stabilito poco tempo fa dal connazionale capitano Eyston, con 345.49 *miglia orarie* (km. 555.893).

Il capitano Eyston, che ha assistito alla prova di Cobb, si è vivamente congratulato con lui ed ha dichiarato subito dopo che tenterà fra breve di riconquistare il primato.

PUGILATO

La classifica individuale e collettiva del torneo dei novizi

ROMA, 15

Secondo torneo nazionale dei novizi - finale - Classifica individuale: Pesi mosca: 1. Fiorini Adelmo di Modena; Giacon Evaristo di Padova è terzo. Pesi gallo: 1. Romagnoli Tristano di Lucca; Tinazzi Nillo di Treviso è secondo. Pesi piuma: 1. Giambertoglio Giuseppe di Genova. Pesi leggeri: Giotto Gustavo di Venezia. Medioleggeri: 1. Bararo Francesco di Bari. Pesi medi: 1. Castagnino Paolo di Genova. Mediomassimi: 1. Martin Giovanni di Treviso. Massimi: Quilici Giovanni di Livorno.

Classifica per zone: 1. Venezia Euganea punti 21; 2. Emilia punti 20; 3. Toscana e Lazio punti 18; 5. Liguria punti 17; 6. Puglie punti 7, 7. Sardegna e Liguria punti 6; 9. Venezia Giulia e Marche punti 4; 11. Piemonte punti 3; 12. Calabria punti 2.

Classifica per comandi federali della GIL: 1. Roma punti 18; 2. Modena punti 15; 3. Genova punti 14; 4. Treviso punti 11; 5. Lucca e Livorno punti 9; 7. Venezia e Bari punti 7; 9. Cagliari punti 6; 10. Bologna punti 5; 11. Ancona, Milano e Trieste punti 4; 14. Torino, Padova e Spezia punti 3; 17. Bergamo e Reggio Calabria punti 2.

Commissariato per la 3 Zona

Comunicato n. 23 del 15 settembre 1938-XVI.

IX Torneo Nazionale novizi: E' con vero piacere che segnalo la brillante affermazione ottenuta alle recenti finali del IX Torneo Nazionale Novizi dai seguenti pugili della mia Zona: Cuzziol Federico, Ghiotto Gustavo, Giacon Evaristo, Marsango Angelo, Martin Giovanni, Tinazzi Nillo, Trevisanello Aldo e Vianello Aldo. La squadra veneta si è classificata prima fra tutte le 18 zone concorrenti, le quali complessivamente parteciparono alle finali suddette con l'imponente numero di 101 pugili, aggiudicandosi per l'anno 1938 la challange perpetua «Lupa in Bronzo» offerta dal Governatore di Roma. Una speciale lode esprimo ai pugili Ghiotto Gustavo del Comando Federale GIL di Venezia e Martin Giovanni del Comando federale GIL di Treviso che riuscirono a conquistare i titoli di Campione Italiano Novizi rispettivamente delle categorie dei pesi leggeri e mediomassimi. Segnalo inoltre l'ottimo comportamento dei pugili Giacon Evaristo del Comando Federale GIL di Padova e Tinazzi Nillo del Comando Federale GIL di Treviso che hanno saputo classificarsi rispettivamente 3. nella categoria dei pesi mosca e 2. nella categoria dei pesi gallo. Ringrazio l'insegnante Colognato Oreste di Treviso per la lodevole assistenza fornita ai pugili veneti.

Campionato italiano dilettanti 2. e 3 serie O.N.D.: Alle finali del Campionato Italiano Dilettanti 2. e 3. serie O.N.D. che avranno luogo a Milano nei giorni 16, 17, 18 corr. parteciperanno i seguenti pugili veneti: Mosca: Brusco Mario di Verona, Pizziolo Caterino di Treviso; gallo: Chiovato Angelo di Padova; piuma: Montagnaro Aldo di Venezia; leggeri: Tegon Giulio di Venezia; medio-leggeri: Pamio Lorenzo di Padova; medi: Bertoni Ferruccio di Verona; Mignatto Lino di Treviso; medio-massimi: Bampa Luigi di Verona, Barbon Gino di Treviso; massimi: Milan Aldo di Venezia. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

ALPINISMO

Chiusura dei rifugi

La Sezione del C.A.I. di Venezia avverte tutti gli alpinisti interessati che il Rifugio Mulaz al Focobon si è chiuso il 14 Settembre a. c. e tutti gli altri Rifugi quali: Venezia al Pelmo, S. Marco all'Antelao, Sonino al Coldai, Luzzati al Sorapiz, Tiziano e Chiggiato alle Marmarole saranno chiusi con il 21 corr.

Seppure il tempo non è stato favorevole si è potuto constatare un progredire del movimento turistico, favorito anche dalla organizzazione delle settimane alpinistiche perfettamente riuscite, e all'attrezzamento sempre più confortevole delle nostre case alpine.

Tre morti a Verona in una sciagura stradale

VERONA, 16

Una raccapricciante sciagura automobilistica è accaduta questa notte ale 3.30 sullo stradone provinciale che da Porta Vescovo conduce al paese di San Michele Extra. Una automobile Alfa Romeo, pilotata dal proprietario Bruno Giuseppe Galvani di anni 30, abitante in via S. Andrea 6, avente a bordo gli amici Cesare Malesani di anni 41, Geo Carteri di anni 22, e Valter Cavazza di anni 23, ritornando da una gita, per cause tuttora ignote, andava con inaudita violenza a cozzare contro un carretto condotto dal carrettiere Luigi Giraldini di anni 56, da Montorio. Nel violentissimo urto, l'automobile, dopo avere eseguito tre piroette, si fracassava in un fossato.

Il Galvani e il Malesani rimanevano uccisi sul colpo, mentre gli altri due venivano trasportati all'ospedale, ma il Carteri, per la frattura della base cranica riportata, moriva dopo dieci minuti, mentre al Cavazza i sanitari riscontravano leggere ferite guaribili in una settimana.

Il carrettiere, che veniva nell'urto scaraventato contro un paracarro, rimaneva miracolosamente illeso, mentre invece rimaneva ucciso il quadrupede.

Il Vicerè visita i lavori del centro idrico di Entotto che fornirà l'acqua a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 15

Il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, si è recato a visitare il costruendo centro idrico di Entotto interessandosi ai lavori affidati al Genio militare. Erano a riceverlo vari ufficiali addetti ai lavori nonchè le maestranze accorse da ogni parte che gli hanno impovvisato una vibrante manifestazione di entusiasmo. Il Duca d'Aosta si è trattenuto con i dirigenti interessandosi dettagliatamente del progetto del centro idrico ed ha visitato quindi la zona dei lavori.

La nuova sistemazione comporta l'afflusso delle acque ad un primo serbatoio di circa ducento metri cubi dei quattro acquedotti provenienti dalle esistenti opere di presa alle sorgive di Entotto e di Monmere Chebir nonchè da quelle nuove costruite dal Genio militare alle sorgenti di Chidane Meret ed alle cascate di Cabana. Da detto serbatoio le acque passano allo stabilimento di potabilizzazione previsto in due unità di millecinquecento cubi giornalieri ciascuna e che provvederà alla decentrazione, filtrazione e sterilizzazione mediante un processo all'ozono. Sarà inoltre possibile completare le acque che ne scarseggiano con carbonato di calcio e chiarificarle con procedimento speciale quando, come accade durante la stagione delle pioggie, contenessero argilla. Quindi le acque potabilizzate saranno accumulate in un serbatoio di carico già ultimato e della cubatura di circa 700 metri cubi. A mezzo di due camere di manovra, provviste di saracinesche e valvole, sarà possibile avviare le acque in arrivo e quelle in partenza sui quattro acquedotti che scendono in città. Fra giorni le acque già potabili saranno già avviate al nuovo serbatoio e saranno nel più breve tempo possibile, ultimate le rimanenti opere per consentire un abbondante rifornimento di ottime acque alla Capitale dell'Impero anche per il prossimo periodo di secca dopo la stagione delle pioggie.

Il Duca di Aosta, ultimata la visita ha manifestato la sua approvazione ed ha avuto parole di incoraggiamento per le opere del Genio militare.

Oggi ha qui fatto ritorno, proveniente in aereo dall'Italia, il generale Cavallero, Comandante superiore delle forze dell'A. O. I.

Le udienze di Musssolini

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il Federale di Forlì, Pio Teodorano, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'Ente tessile nazionale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Chamberlain avrebbe recato un nuovo piano per i Sudeti

BELGRADO. 15

Il corrispondente del «Vreme» da Londra scrive che la visita di Chamberlain a Hitler dovrebbe dare argomento alla ricerca di un accordo tra le quattro grandi Potenze. Secondo il giornalista, questo viaggio non contribuirà solamente al regolamento dei rapporti anglo-tedeschi, ma anche al regolamento di quelli anglo-italiani ed in ultima analisi giocherà alla soluzione di tutto il complesso della questione mediterranea.

Il corrispondente di «Politika» dice che i Ministri più giovani del Gabinetto inglese erano contrari al viaggio di Chamberlain, senza escludere però la necessità dell'incontro: ma essi avrebbero voluto un'altra persona al posto del Primo Ministro. Si afferma a Londra, secondo quanto riferisce «Politika», che Chamberlain porta seco un nuovo piano per la soluzione del problema sudetico e che tratterà anche altre questioni di politica attuale.

In una corrispondenza da Praga il «Vreme» riferisce l'opinione di quei circoli secondo i quali esistono due possibilità, e tutte e due pacifiche, per lo scioglimento del conflitto: 1.o) la soluzione diretta della questione tra sudetici e Governo cecoslovacco; 2.o) la convocazione di una conferenza delle grandi Potenze che dovrebbe occuparsi della revisione dei confini della Cecoslovacchia. «Nei circoli praghesi — aggiunge il corrispondente — quest'ultima tesi sembra la più probabile».

Occupandosi dell'atteggiamento dell'Ungheria, lo stesso giornale in una corrispondenza da Budapest, rileva la preoccupazione della stampa magiara e scrive: «E' significativo il fatto che in questi ultimi tempi nei circoli ungheresi prevalga l'opinione che l'ulteriore sviluppo del conflitto in Cecoslovacchia tocchi direttamente l'Ungheria. Dopo aver segnalato la riunione del Consiglio dei Ministri ungherese, il corrispondente informa che ad aumentare l'inquietudine ha contribuito la notizia dell'interruzione delle grandi manovre dell'Esercito ungherese che si svolgono in questi giorni.

I Ministri convocati da Roosevelt

Lacoiche dichiarazioni di Hull

WASHINGTON, 15

Il Segretario di Stato Cordell Hull, nel consueto ricevimento dei giornalisti, ha menzionato lo odierno colloquio di Berchtesgaden tra Chamberlain e Hitler, nei seguenti termini: «La storica conferenza tra il Primo Ministro britannico e il Cancelliere tedesco è naturalmente osservata con il massimo interesse da tutte le Nazioni che si preoccupano profondamente della preservazione della pace».

Non ostante le insistenze dei giornalisti, si è rifiutato di aggiungere parola alle dichiarazioni surriferite.

Intanto a Poland Springs, nel Maine, il sen. Borah ha auspicato nuovamente una politica di rigorosa neutralità, dicendo che «la via per noi è chiaramente tracciata. Dobbiamo impiegare tutti i mezzi ragionevoli e onorevoli per mantenerci estranei ad un conflitto, se questo dovesse malauguratamente scoppiare in Europa».

I Ministri degli Esteri, del Commercio, della Guerra e della Marina sono stati convocati alla Casa Bianca subito dopo il ritorno di Roosevelt, che ha lasciato Rochester dove il suo figliuolo non è stato ancora dichiarato fuori di pericolo.

Anche gli ungheresi reclamano il plebiscito

GISEVRA, 15

Il capo del gruppo parlamentare ungherese alla Camera cecoslovacca, De Szuilo, di passaggio a Ginevra, ha fatto ad alcuni giornalisti queste dichiarazioni:

«La soluzione della questione delle minoranze ungheresi di Cecoslovacchia non può più soffrire indugi. Se il principio di una revisione delle frontiere cecoslovacche non avesse potuto essere riconosciuto, la soluzione del problema delle minoranze magiare avrebbe potuto trovarsi sulla base di una larga autonomia nazionale. Nelle circostanze attuali, data la completa analogia della situazione dei Sudeti con quella del gruppo minoritario magiaro, dobbiamo dichiarare che il problema non può essere risolto che con lo stesso metodo con cui sarà risolto quello sudetico. In caso diverso la inquietudine e l'instabilità continuerebbero a regnare in questo settore del bacino danubiano.

Tokio vuole rafforzare il Patto anti-comintern

TOKIO, 15

Il principe Konoye, Primo Ministro giapponese, è ritornato oggi dall'aver visitato il principe Saionji, il *genro*, unica persona dell'Impero che abbia il diritto di consigliare il Mikado sui grandi problemi della Nazione, ed ha annunziato che il Governo nipponico sta studiando il problema di rafforzare l'accordo anticomunista italo-tedesco-nipponico. Subito dopo il principe ha detto che la sua visita al *genro* non ha avuto una importanza particolare.

Sulla politica nipponica nei riguardi della Cina, dopo la caduta di Hanchau il Primo Ministro si è limitato a dire che essa «sarà decisa dal Consiglio dei Ministri. Sarebbe però necessario che fin d'ora le terze potenze cessassero dal prestare assistenza al generale Ciang Kai Scek.

L'impressione a Bucarest

BUCAREST, 15

I giornali romeni riproducono in prima pagina a grossi caratteri l'articolo del *Popolo d'Italia* che viene definito sensazionale.

L'annunzio della visita di Chamberlain a Hitler ha prodotto una favorevolissima impressione sia nei circoli governativi che nella stampa e nell'opinione pubblica romena. La notizia del viaggio del Primo Ministro inglese giunse in nottata a Bucarest, mentre il Consiglio dei Ministri era ancora riunito e si assicura che essa produsse un tale effetto di ottimismo da decidere il Governo a pubblicare la nota ufficiosa che viene riprodotta stamane nella stampa e nella quale, per la prima volta dacchè è scoppiata la questione sudetica-ceka, il Governo romeno si pronuncia sulla situazione e chiarisce la portata del provvedimento, approvato dal Consiglio, sul controllo della produzione destinata alla difesa nazionale. Con tale provvedimento, a partire da oggi, l'autorità militare controllerà tutte le fabbriche, le officine e i cantieri la cui produzione è destinata all'armamento del Paese, e ciò allo scopo di accelerare le operazioni di dotazioni dell'esercito, di controllare ed intensificare la produzione attinente alla difesa.

I giornali poi commentano la visita di Chamberlain al Fuehrer come un avvenimento eccezionale che salverà la pace d'Europa e darà una soluzione alla questione sudetica. Essi pongono in rilievo il gesto senza precedenti del Capo del Governo inglese e pubblicano dati biografici di elogio sulla personalità di Chamberlain. L'ufficioso «Romania» fa l'elogio di Chamberlain e parlando di Hitler scrive che la serenità con la quale il Fuehrer ha ricevuto il messaggio di Chamberlain è destinata a mostrare intero che la buona volontà verso una intesa pacifica non è scomparsa totalmente.

La neutralità belga

BRUSSELLE, 15

L'annuncio dell'incontro Chamberlain-Hitler ha prodotto grandissima sensazione e impressione favorevole nell'opinione pubblica. La maggior parte dei giornali, di fronte alla gravità della situazione internazionale, ricordano che è venuto il momento per il Belgio di provare la sua politica strettamente neutrale nei confronti di tutte le Potenze vicine. I giornali di destra, fra cui il rexista *Pays Real* ed il *Metropole* di Anversa, denunciano la politica dei marxisti, che cercano in tutti i modi di trascinare il Paese in una guerra eventuale con il prestesto di servire l'ideologia antifascista.

Il Consiglio dei Ministri turco esamina il problema della neutralità

ANKARA, 15

Il Consiglio dei Ministri turco si è riunito oggi in seduta straordinaria ed ha discusso la situazione europea e il problema della neutralità turca nell'eventualità che le cose volgessero al peggio.

L'inizio dei negoziati commerciali fra Italia e Turchia

ISTANBUL, 15

E' qui giunta la Delegazione italiana incaricata delle trattative per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale italo-turco. La Delegazione è stata cordialmente ricevuta al suo arrivo dai rappresentanti dei Ministri degli Esteri e dell'Economia e dal personale dell'Ambasciata.

Nel primo incontro, avvenuto stamane con la Delegazione turca, presieduta dal Segretario generale al Ministero degli Esteri, Menemengioglu, quest'ultimo ha scambiato coll'Ambasciatore d'Italia, che assisteva alla riunione, espressioni augurali sul buon esito delle trattative che si iniziano in una atmosfera di schietta cortesia. I lavori saranno iniziati immediatamente.

Il capo d'una setta argentina arrestato dalla polizia

BUENOS AIRES, 15

Superando l'opposizione di una folla fanatica, la Polizia si è introdotta nell'abitazione di certo Silvano Fernandez, fondatore della setta religiosa «Verso la luce divina», della quale si è autoeletto «Fratello maggiore».

Gli aderenti si riunivano ogni giorno festivo sull'imbrunire nella casa del «Fratello maggiore», ove si tenevano riunioni spiritiche, ipnotiche e dove — a quanto si dice — si curavano malanni fisici e spirituali mediante rimedi suggeriti dal «Fratello maggiore». Le riunioni si chiudevano con feste danzanti.

La Polizia, incaricata di epurare la città dalla turba delle indovine, dei falsi medici e dei falsi profeti, ha perquisita la casa del Fernandez, che ha trovato a letto sofferente di sciatica. Lo sostituiva certa Lola Gonzales de Dios, che, in istato semi-ipnotico, si dondolava sopra una sedia al cospetto di un centinaio di adepti che attendevano le rivelazioni della «sorella». Il Fernandez ha dichiarato che le sue cure sono a base di infusi di erbe, ma soprattutto di certi suoi «passi magnetici» incomunicabili ai profani.

La setta ha diramazioni in quasi tutti i centri della Repubblica. La casa è stata chiusa.

All'uscita, la Polizia ha dovuto lottare contro una turba di fanatici accorsi a proteggere il «Fratello maggiore».

Anche Kuling occupata dalle forze giapponesi

SCIANGAI, 15

Le truppe giapponesi dopo vivaci combattimenti e un vigoroso attacco, hanno occupato la città di Kuling, a nord ovest di Teian. I cinesi si sono dati alla fuga.

Con questa vittoria viene rotta la situazione di ristagno che da una settimana regnava sul fronte meridionale dello Yang Tzè. Nella zona collinosa del settore di Kuangtsi la battaglia continua ad infuriare.

L'Agenzia Domei riceve dal suo corrispondente da Kejo, capitale della Corea, che Stalin ha inviato una bandiera rossa al reparto dell'esercito rosso che fu cacciato dai giapponesi dalla collina di Ciang Ku feng per esaltarne il coraggio ed il valore.

La Mostra collettiva italiana alla Fiera di Belgrado

BELGRADO, 15

Alla presenza del Ministro jugoslavo del Commercio e del Ministro d'Italia, di molte autorità e di numeroso pubblico, si è inaugurata presso la Fiera internazionale di Belgrado la Mostra collettiva italiana organizzata dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, che è ospitata nell'apposito padiglione costruito dall'Istituto stesso. Partecipano alla mostra cinquantacinque ditte scelte in base a criteri di rigorosa selezione e che rappresentano le seguenti categorie di merci: macchine e strumenti agricoli, macchine cinematografiche, macchine da scrivere e da cucire, macchine per la lavorazione del latte, motori a nafta e motori per la marina, automobili, biciclette e motociclette, materiale elettrico, apparecchi radio, apparecchi meccanici di precisione, acciai lavorati, articoli di gomma, prodotti chimici, specialità farmaceutiche e medicinali, impianti meccanici per edilizia moderna, prodotti fotografici, fisarmoniche, profumi ecc. Completano tale importante rassegna una mostra del libro italiano, ed una raccolta di prodotti artistici e dell'artigianato.

Numerosi visitatori sono affluiti al padiglione italiano, che è oggetto di vivo interessamento da parte dei commercianti ed industriali jugoslavi.

La Mostra collettiva italiana alla Fiera di Salonicco

SALONICCO, 15

Con l'interessamento di numerose autorità, fra cui i Ministri greci della Propaganda, dei Trasporti e della Giustizia, e il Console d'Italia, si è inaugurata, presso la Fiera Internazionale, la Mostra collettiva italiana.

Alla manifestazione, organizzata dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, partecipano una settantina di ditte con i seguenti prodotti: macchine da cucire, prodotti tessili, prodotti farmaceutici, prodotti dell'artigianato, conserve alimentari, gioielli e profumi.

La mostra collettiva italiana ha suscitato vivo interesse negli ambienti economici ellenici sia per la varietà, sia per l'accurata presentazione degli articoli esposti.

I vulcani andini in attività

Continua la pioggia di cenere

SANTIAGO DEL CILE, 15

Aviatori partiti dai campi di aviazione cileni e argentini riferiscono che l'attività vulcanica nella zona centrale delle Ande è tale da rendere l'atmosfera pressochè irrespirabile. Audaci piloti spintisi ad una quindicina di chilometri di distanza dal vulcano Camarico, non hanno potuto portare informazioni molto precise sulla pioggia di cenere che, trasportata dai venti ad alta quota, ha raggiunto le rive dell'Atlantico. Dalla parte della frontiera cilena in direzione del vulcano Quizapù, la visibilità è migliore, il che fa supporre che il terribile vulcano sia per il momento in calma.

A giudicare dalla quantità di cenere caduta a Buenos Ayres, che si trova a 800 miglia di distanza ed a Valparaiso e Santiago che si trovano dalla parte opposta, protette dalle catene montagnose delle Ande, è facile immaginare quale disastro abbia potuto procurare la caduta della cenere nella parte ovest delle regioni andine argentine, le più vicine alla zona di eruzione.

Si nutrono seri timori circa i numerosi allevamenti di bestiame in vicinanza della zona vulcanica dove migliaia di ettari di terreno coltivati a prato, a cereali, a vigna ed a frutteto sono stati coperti da un alto strato di cenere. Tutte le coltivazioni sono state danneggiate.

La prossima riapertura del Parlamento magiaro

BUDAPEST, 15

E' stata definitivamente fissata per l'11 ottobre la convocazione del Parlamento al quale sin dai primi giorni saranno presentati progetti di legge sulla coscrizione militare obbligatoria, sulla protezione familiare e sulla riforma agraria e sulle altre questioni esposte dal Presidente del Consiglio nel suo discorso di Kaposvar.

Intensa attività aviatoria dei nazionali spagnoli

SALAMANCA, 15

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla di notevole da segnalare sui vari fronti della guerra.

«Attività dell'aviazione: Oltre ai due apparecchi rossi abbattuti il giorno 13 e già comunicati nel bollettino ufficiale, ne furono abbattuti lo stesso giorno da una nostra batteria antiaerea altri due tipo "Curtiss". La notte dal 13 al 14 sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Sagunto e l'aerodromo di Prat de Llaobregat nel quale sono stati colpiti vari edifici e il deposito di munizioni. Ieri abbiamo bombardato gli obbiettivi militari dei porti di Palamos e di Barcellona. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno».

Le colonie del Partito

1500 ragazzi di Rodi acclamano riconoscenti al Duce

RODI, 15

Alla Casa del Balilla si sono riuniti 1500 tra giovani italiane ed avanguardisti, di ritorno dai turni delle colonie marine e montane. Ritemprati fisicamente e pieni di entusiasmo, essi hanno elevato una vibrante riconoscente acclamazione al Duce fondatore dell'Impero.

Il segretario federale ha parlato quindi ai giovani camerati, dando luogo ad una nuova imponente manifestazione all'indirizzo del Duce e del fascismo.

L'ammirazione degli ungheresi reduci dal Campo Mussolini

BUDAPEST, 15

Attesi alla stazione dal Ministro d'Italia on. Vinci, dal Segretario del Fascio e da numerose autorità locali sono ritornati dall'Italia gli studenti ungheresi che hanno partecipato al Campo Mussolini e che hanno espresso tutto il loro entusiasmo e la loro sconfinata ammirazione per il Duce e per le opere fasciste.

Ammirazione di stranieri per la bonifica dell'Agro Pontino

LITTORIA, 15

Il dott. Jane Puri di Kasauli (India) ed il dottor Armidi Mokdan del Salvador, ospiti in Italia dell'Istituto di Sanità Pubblica hanno visitato l'Agro Pontino esprimendo la loro ammirazione per la gigantesca opera di bonifica realizzata dal Regime Fascista.

La bandiera italiana e il porto di Marsiglia

ROMA, 15

Anche nello scorso agosto la bandiera italiana ha mantenuto la netta assoluta preminenza nel porto del Pireo. Al primo posto infatti figura l'Italia con 70 navi per circa 130 mila tonnellate seguita da quella greca con 120 mila tonnellate. Nessun'altra bandiera compresa la inglese supera le 70 mila tonnellate. Anzi dopo la bandiera inglese tutte le altre non superano le 40 mila tonnellate. La bandiera francese tiene uno degli ultimi posti, l'ottavo con appena 16 mila tonnellate. L'Agit, a tal proposito, rileva la progressiva espansione della bandiera francese dal Levante, mentre è del tutto sparita dal Mar Nero, al punto che le comunicazioni tra Marsiglia e i porti di tutto il Levante Mediterraneo compreso il Mar Nero sono assicurati dalla bandiera italiana, l'unica che offra agli esportatori francesi servizi rapidi, regolari e diretti con quei paesi. Ad esempio le spedizioni da Marsiglia per la Bulgaria e Romania sono assicurate dalle Società italiane e dalla Compagnia Genovese di Navigazione a vapore, nonchè da altri armatori liberi italiani. Tutte le navi italiane in servizio regolare di linea nel Mediterraneo occidentale fanno scalo a Marsiglia.

Giovani fascisti valdagnesi nella Terra del Duce

FORLI', 15

Una colonna di 130 giovani fascisti di Valdagno ha raggiunto in bicicletta Predappio. I giovani hanno deposto sulle tombe dei genitori del Duce una riproduzione in bronzo del Sacello ossario della Prima Armata che sorge sul Pasubio. Il percorso complessivo che compiranno i giovani fascisti, con il viaggio di ritorno, è di 1200 km.

Gli impiegati forestali nella battaglia per l'autarchia

TRIESTE, 15

Nel quadro delle manifestazioni sindacali organizzate dalla C.F.L.A. a Postumia, in occasione della prima adunata degli impiegati forestali e della Mostra del lavoro forestale, si è tenuta a Trieste la riunione della Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista impiegati di aziende agricole e forestali.

Il Segretario della Federazione ha svolto una dettagliata relazione sulle attività e le realizzazioni sindacali più recenti, suscitando una ampia e feconda discussione sulle modalità concrete che possono rendere sempre più elevato il contributo degli impiegati agricoli e forestali alla battaglia per l'autarchia e per il progresso generale della vita rurale.

Balbo riferisce al Duce sull'immigrazione in Libia di ventimila nazionali

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo Italo Balbo, Governatore Generale della Libia, il quale gli ha riferito su taluni problemi concernenti l'imminente immigrazione in massa di circa ventimila italiani. (Stefani).

Le truppe indigene di Gimma passate in rivista dal Governatore

GIMMA, 15

Il XII battaglione coloniale è stato passato in rivista dal Governatore, che ha tenuto a rapporto gli ufficiali. Dopo di ciò, agli sciumbasci, nel frattempo riuniti, ha rivolto brevi parole che hanno avuto forte ripercussione sull'animo dei fedeli gregari. Nel pomeriggio il Governatore ha ispezionato i lavori stradali cittadini in corso e si è recato alla sede della Sussistenza, ove si è minutamente reso conto dei servizi e della loro attrezzatura.

S. E. Gazzera, si è poi recato a visitare il mercato indigeno, dove è stato messo al corrente del funzionamento del mercato di Gimma che ogni settimana riunisce gran parte del commercio e delle popolazioni della zona. Poco dopo, fatto segno a spontanee manifestazioni di devozione da parte dei sudditi, S. E. Gazzera si è inoltrato nei quartieri indigeni oltre l'Auettò, dove ha constatato le condizioni di vita e d'igiene in cui si svolge la vita indigena. Nel pomeriggio della stessa giornata, il Governatore ha ispezionato la Compagnia cannonieri, intrattenendosi con ufficiali e soldati, e la costruenda mensa ufficiali del presidio.

L'Afganistan riconosce l'Impero italiano

ROMA, 15

Il Ministro degli Affari Esteri co. Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro di Afganistan a Roma, S. E. Abdul Samad, il quale gli ha comunicato che il Governo afgano considera il Ministro a Roma come accreditato presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Il co. Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato S. E. Abdul Samad di rendersi interprete presso il Governo afgano dell'apprezzamento del Governo Fascista.

Farinacci a Berlino

BERLINO, 15

E' qui giunto stamane da Hannover S. E. Farinacci con la Delegazione italiana. Egli si tratterrà nella Capitale del Reich un paio di giorni.

La causa pel sesto premio della Lotteria di Tripoli

ROMA, 15

Dinanzi alla Sezione feriale del Tribunale civile cadeva ieri la causa riguardante la proprietà del biglietto serie C, numero 65729, vincente il sesto premio della Lotteria di Tripoli. Come è noto, la contestazione verte fra la signora Olga Bucci e la signorina Tilde Reinò. Entrambe sostengono di avere acquistato il biglietto presso un Banco Lotto di Corso Umberto. La Bucci afferma di averlo smarrito, mentre la signorina in possesso del biglietto ha chiesto, a mezzo del Banco di Roma, al Ministero delle Finanze il pagamento del premio, pagamento che però non è stato effettuato in seguito alla diffida della Bucci. Istituito il giudizio nel quale sono stati citati il Banco di Roma e il Ministero delle Finanze, la decisione sul merito venne, come si sa, rinviata all'udienza del 5 del prossimo ottobre. Poichè, contemporaneamente, da parte della signora Bucci fu richiesto il sequestro giudiziale del premio, ieri il Tribunale avrebbe dovuto decidere al riguardo. I patroni delle parti, d'accordo, essendo prossimo a scadere il periodo feriale, e poichè la causa di sequestro è connessa con quella di merito e quindi le due cause dovranno essere riunite, hanno chiesto il differimento della causa al 5 ottobre. Il Tribunale ha deciso in conformità.

Due arrestati feriti a fucilate mentre sono condotti in carcere

REGGIO CALABRIA, 15

Si ha da Serrata che alle 22 del giorno 11 il pregiudicato Scarfò Antonino di anni 20, con il concorso di Jaconis Francesco da Serrata, feriva con arma da taglio il cognato Scarfò Domenico, contadino. I carabinieri riuscivano ad arrestare i responsabili. Il giorno seguente, i militi della Benemerita accompagnavano i due detenuti sullo stradale di Serrata per tradurli in carcere, quando improvvisamente un colpo di fucile echeggiò e i due prigionieri si abbatterono al suolo. Il colpo, tirato alle spalle, è partito da una località posta più in alto della strada, una casa o un albero. I carabinieri, rimasti illesi, si prodigavano, l'uno, Fenu Giorgio per mettere in salvo i due feriti e per sottrarli ad un secondo colpo, poichè evidentemente l'attentato è frutto d'una vendetta maturata in silenzio; l'altro, l'appuntato Stella Giorgio, si dava subito all'inseguimento dell'aggressore, ma questo, fuggendo carponi, riusciva a mettersi in salvo.

Prezzi all'ingrosso e al minuto

ROMA, 15

Un supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti note riassuntive:

Prezzi all'ingrosso

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso base 1928-100 calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di agosto 1938 un aumento dell'1.2 per cento rispetto al precedente mese di luglio essendo passato da 94.9 a 96.0. Nello stesso intervallo di tempo gli indici delle materie grezze, delle materie semilavorate e dei prodotti finiti presentano un aumento rispettivamente del 0.6, del 0.1 e del 0.9 per cento. Rispetto al corrispondente mese dell'anno 1937 l'indice generale presenta nell'agosto 1938 un aumento del 5.30 per cento; gli indici delle materie semilavorate e dei prodotti finiti segnalano rispettivamente un aumento del 5.10 per cento e dell'11.6 per cento mentre l'indice delle materie grezze presenta una diminuzione del 0.4 per cento.

Tra gli indici dei prezzi relativi ai diversi gruppi di merci classificate secondo i rami di attività economica sono da segnalare nell'agosto 1938 le seguenti variazioni rispetto al luglio precedente un aumento del 0.9 per cento dei prezzi dei prodotti alimentari ed una diminuzione del 0.4 per cento nei prezzi della carta. Sempre rispetto al precedente mese di luglio l'indice dei beni strumentali nell'agosto 1938 è rimasto stazionario mentre quello dei beni di consumo è aumentato dell'1.0 per cento; pure aumentati risultano in questo ultimo mese in confronto del precedente e rispettivamente del 0.7 per cento e del 3.1 per cento gli indici delle merci prevalentemente nazionali o delle merci di esportazione mentre l'indice delle merci prevalentemente importate è diminuito del 0.7 per cento.

Prezzi al minuto

Il numero indice dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità, calcolato con base 1928-100, segna nell'agosto 1938 rispetto al precedente mese di luglio un aumento del 0.6 per cento essendo passato da 92.8 a 93.4. I prezzi di tali generi al primo del detto mese di agosto rispetto allo stesso giorno del precedente mese di luglio sono in parte rimasti invariati, in parte diminuiti e in parte aumentati. Sono rimasti invariati i prezzi del riso, dei fagioli secchi e dello zucchero; sono diminuiti dell'1.2 per cento i prezzi della carne bovina, dell'1.0 per cento i prezzi del lardo, del 0.1 per cento i prezzi dell'olio di oliva e del caffè tostato e rispettivamente dell'8.1, del 0.3, del 0.2, dell'1.3 e del 0.8 per cento quelli delle patate, della carne suina fresca, del salame, dello strutto e del latte; sono infine aumentati rispettivamente del 5.4 e 3.1 per cento i prezzi del pane di frumento e della farina di frumento, e da un minimo del 0.5 ad un massimo del 5.7 per cento i prezzi della farina di granoturco, della pasta alimentare, dei baccalà o stoccafissi (secco), delle uova, del formaggio per condire e del burro.

Numeri indici

L'indice nazionale complessivo del costo della vita con base giugno 1938-100 del mese di agosto 1938 risulta diminuito di punti 0.36, pari al 0.4 per cento in confronto al precedente mese di luglio essendo passato da 98.96 a 98.60 e quello del capitolo alimentazione risulta anche esso diminuito nel periodo considerato di punti 0.87, pari al 0.9 per cento, essendo passato da 92.34 a 91.47. Gli indici complessivi calcolati dagli uffici nei comuni capoluoghi di provincia risultano diminuiti in 37 città e aumentati in 25.

Prezzi del pane

Alla data del 3 settembre 1938 XVI i prezzi del pane confezionato con farina tipo B per i sottoindicati tre gruppi di forme che sono le maggiormente consumate, sono rimasti invariati nei limiti estremi rispetto al 6 agosto antecedente e precisamente: in forme da grammi 100 e 200 da un miniro di L. 1.90 per la città di Cuneo ad un massimo di L. 2.50 per la città di Bari. In forme da grammi 200 e 500 da un minimo di L. 1.70 per la città di Verona ad un massimo di lire 2.40 per la città di Bari. In forme da grammi 500 a 1000 da un minimo di L. 1.70 per le città di Aosta, Rovigo, Reggio Emilia, Arezzo, Ancona e Macerata, ad un massimo di L. 2.00 per la città di Siracusa.

Sei case e cinque fienili distrutti dal fuoco a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 15

Ieri sera verso le ore 22 nella frazione di Sottocastello, improvvisamente è scoppiato con violenza inaudita un incendio che avendo origine in un fienile di vecchia costruzione, circondato da case di abitazione, in poco tempo distrusse sei fabbricati civili e cinque tabià. Prontamente si portarono sul sito dell'incendio i pompieri di Pieve e, coadiuvati dagli alpini del Battaglione «Pieve di Cadore» nonchè da carabinieri, guardie di Finanza, Milizia, vigili, guardie municipali e cittadini, portarono il loro prezioso e valido aiuto. Lo immenso rogo, per il sollecito sopraggiungere dei pompieri di Domegge, Calalzo, Lozzo, Lorenzago, Valle, Auronzo e Cortina, dopo lunghi e pericolosi lavori, verso le otto veniva spento. Da tale incendio rimasero seriamente danneggiati certi: Tabacchi Luigi fu Stefano Lolo, Tabacchi Aurelio, Giuseppe e Dionisio D'Anna, Tabacchi Lesana Vittoria, Tabacchi Erminio, Giuseppe ed Ernesto fu Bortolo.

Il danno supera le 300 mila lire in parte assicurato, e le origini dell'incendio pare sieno dovute alla fermentazione del fieno.

Mentre stanotte sul posto dell'incendio rimasero in permanenza le autorità locali, stamane sono giunte le autorità di Belluno, che portarono il loro aiuto materiale e morale. Durante le operazioni di spegnimento riportarono ferite una donna ed un alpino.

4122 prestiti familiari concessi in luglio

ROMA, 15

Il Ministero dell'Interno comunica:

Durante il decorso mese di luglio sono stati concessi 4122 prestiti familiari per un ammontare complessivo di 7.04.300 *lire. Dall'inizio delle concessioni al 31 luglio u. s. sono state pertanto accolte* 38.978 *domande per l'importo complessivo di* 64.843.450 *lire.*

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 259 - Cent. 30

SABATO 17 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale n. 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Gli sforzi per salvare la pace minacciata dalla tracotanza cèca e dalle manovre marxiste

La ricerca d'una soluzione del problema cecoslovacco

dovrà svolgersi nel quadro della realistica concezione mussoliniana

Il nuovo incontro Hitler-Chamberlain

avrà luogo martedì in Renania

BERCHTESGADEN, 16

Il Primo Ministro britannico Chamberlain e il seguito hanno lasciato Berchtesgaden stamane alle ore 9.35 e in automobile si sono diretti a Monaco di Baviera.

A Berchtesgaden stamane pioveva a dirotto. Dinanzi al Grand Hotel prima della partenza di Chamberlan era una lunga fila di automobili sulle quali il Capo del Governo britannico e i personaggi del seguito sono saliti. Il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, l'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino e l'ambasciatore di Germania a Londra hanno accompagnato Chamberlain.

La breve sosta a Monaco

A Monaco il Primo Ministro inglese ha fatto colazione con Von Ribbentrop nel ristorante dell'aeroporto di Oberwiesenfeld. Alla colazione hanno preso parte anche sir Orazio Wilson, sir William Strang, il Segretario di Stato Weizsaecker, l'ambasciatore Dirksen, il capo del protocollo con Doernberg, il ministro Aschmann e le altre personalità tedesche giunte a Monaco in occasione della visita del Primo Ministro britannico.

Dopo la colazione, Chamberlain ha lasciato il ristorante dirigendosi verso l'apparecchio. La folla che nel frattempo si era ammassata nei pressi dell'aeroporto, l'ha cordialmente salutato con auguri di buon viaggio.

Il Primo Ministro, prima di salire a bordo, ha stretto la mano a tutte le personalità presenti ed ha acconsentito a dire alcune parole in inglese davanti al microfono della radio di Monaco terminando con le parole in tedesco "Aufviedersehen!".

Alle 12.48 l'apparecchio ha decollato fra le acclamazioni ed i saluti della folla. Dopo aver fatto una breve evoluzione sopra l'aeroporto, l'apparecchio si è allontanato verso nord.

Il prossimo incontro in Renania

Dopo la partenza di Chamberlain, il Ministro Von Ribbentrop è ritornato immediatamente a Berchtsgaden per conferire con il Fuehrer. Da fonte attendibile si apprende che il prossimo convegno tra Hitler a Chamberlain avrà luogo a Godesberg, in Renania, martedì prossimo. Tutti i preparativi sono fatti in questa località per ricevere i due uomini di Stato. La guardia personale del Fuehrer è già partito per Golesberg ed alloggi sono stati approntati per settanta giornalisti. I colloqui avverranno in un castello posto fuori della città.

Alle incertezze di ieri sera, che hanno perdurato anche dopo il comunicato ufficiale sull'incontro ad Obersalzeberg, subentra oggi un senso di maggiore ottimismo dovuto sopratutto alla lettera a Lord Runciman apparsa sul Popolo d'Italia, *che è oggetto del più vivo interesse di tutti gli ambienti.*

Anche qualche indescrizione sul corso del colloquio, nel frattempo trapelata negli ambienti inglesi in cui ieri circolavano insistenti le voci più allarmistiche, confermano un miglioramento. La lieve distensione si riflette anche nella stampa, che pur citando con vivissima indignazione i fatti di Cecoslovacchia, esprime oggi qualche maggiore speranza che il conflitto rimanga localizzato.

Gratitudine verso il Duce

Le Muenchner Neueste Nachrichten *scrivono: « Il popolo tedesco ringrazia coi più sinceri sentimenti il Capo del Governo italiano che con concezione geniale, nel suo chiaro e sincero articolo del* Popolo d'Italia, *ha riconosciuto le esigenze del momento. Il Duce, con la sua nota chiarezza di visione e senza riserve, riconosce la realtà creata dalle circostanze e cancellando insieme ai confini anche i soprusi di Versaglia. Il diritto di autodecisione proclamato incondizionatamente da Henlain significa l'unione dei fratelli dei Sudeti al Reich.*

Quanto alle conversazioni dell'Obesrsalzberg, il giornale rileva che lo scambio di vedute fra i due uomini di Stato in questo eminente momento storico, ha notevolmente giovato, grazie al senso politico e realistico che li distingue, ad avvicinarli alla mèta che si propongono.

Il Voelchisker Beobachter sottolinea che il grido dei Sudetici di volersi unire al Reich è per tutto il popolo tedesco un ordine ed un comando supremo. "Saremmo degni di essere tedeschi — conclude il giornale — se non facessimo ogni sforzo perchè questo ardente desiderio dei nostri fratelli sia realizzato?".

L' Hamburger Fremdenblatt, *che esprime sovente il pensiero dei circoli ufficiosi berlinesi, rileva che vari elementi, tra cui la stessa posizione costituzionale del Primo Ministro britannico, limitano la libertà di azione di Chamberlain. « L'improvvisa partenza da Londra — osserva il giornale — non ha permesso al Capo del Governo inglese di concordare con i suoi colleghi e collaboratori un programma definito in tutti i dettagli. Inoltre, pur essendo dominato dalla necessità di una immediata chiarificazione nel campo della crisi cecoslovacca, uno scambio di idee tedesco-inglese deve estendersi, nella presente situazione, ad altri problemi della politica internazionale circa i quali, come tutti sanno, non esiste nemmeno in seno al Gabinetto britannico stesso una piena identità di vedute. Infine, è logico che Chamberlain debba consultarsi con i colleghi del Consiglio dei Ministri ed eventualmente anche riconvocare il Parlamento. Così pure egli dovrà avere uno scambio di idee anche con Daladier, che è associato alla sua missione.*

« Da tutto ciò ne consegue che l'interruzione del convegno di Berchtesgaden non deve costituire nessuna sorpresa tanto più che ne è annunciata la continuazione tra pochi giorni. Il quadro entro il quale dovranno svolgersi le prossime conversazioni è determinato da un doppio ordine di fatti; l'articolo con cui il Duce ha posto nettamente e pubblicamente il problema di uno smembramento dello Stato cecoslovacco e il proclama di Henlein che afferma la volontà dei Sudetici di unirsi ai fratelli del Reich.

« Le frontiere cecoslovacche tracciate a Versaglia debbono scomparire per far posto a frontiere segnate dalla lingua, dalla razza, dalla cultura: vale a dire dai confini naturali dei vari gruppi etnici. La perpetuazione di un focolaio di disordini nel centro dell'Europa — conclude il giornale — è incompatibile con la pace europea e con la sicurezza del Reich.

In tutti i commenti della stampa tedesca alla situazione, ritorna anche oggi il richiamo all'articolo del Duce sul Popolo d'Italia *e sopratutto alla tesi mussoliniana della soluzione totalitaria. In questo richiamo si sottolinea l'importanza chiarificatrice della parola di Mussolini, la quale trova nella Nazione germanica una eco di vivo plauso riconoscente.*

Il Primo Ministro britannico a Londra

Un colloquio con Runciman e una riunione di Ministri - Daladier e Bonnet attesi per oggi nella capitale inglese - Le conversazioni di Obersalzberg si sono svolte su un terreno molto vasto

LONDRA, 16

Chamberlain e Lord Runciman sono giunti simultaneamente, il Primo Ministro all'aerodromo di Heston, Lord Runciman all'aeroporto di Croydon. Lord Halifax e varie altre personalità, nonchè l'Incaricato d'affari di Germania, dr. Kordt, erano ad Heston ad aspettare il Primo Ministro.

Dichiarazioni di Chamberlain

Il sig. Chamberlain, al suo arrivo, ha fatto questa dichiarazione:

« Sono ritornato un pò più presto di quanto mi aspettavo dopo un viaggio che, se non fossi stato tanto preoccupato, avrei trovato piacevole.

« Ieri nel pomeriggio ebbi una lunga conversazione con il Cancelliere Hitler. Fu una conversazione franca ma amichevole e sono persuaso che ora ciascuno di noi due capisce a fondo quel che l'altro ha in mente.

« Non vi aspetterete certamente che io discuta ora quale sarà il risultato della mia conversazione. Quello che è da dire è per i miei colleghi e vi consiglio intanto di non credere prematuramente in alcuna versione non autorizzata di ciò che è stato detto ieri fra me e il Cancelliere. Di tutto ciò discuterò stasera stessa con i miei colleghi e con altre persone, e specialmente con lord Runciman. Quanto prima, forse fra pochi giorni, avrò un'altra conversazione con Hitler ».

Alludendo poi al fatto che il prossimo incontro con il Cancelliere tedesco avverrà in una località il più **possibile vicina a Londra**, il Primo Ministro ha concluso: « Quest'altra volta però Hitler ha intenzione di venirmi ad incontrare a mezza strada: vuole evitare ad un vecchio un altro lungo viaggio ».

Al Primo Ministro è stata subito consegnata da un funzionario addetto alla casa reale una lettera del Re. Il Primo Ministro, applaudito lungamente dalla folla che si era radunata all'aerodromo, è salito nell'automobile che si è diretta in Downing Street.

La riunione dei Ministri

Una grande folla ha improvvisato una calorosa prolungata dimostrazione all'indirizzo del Primo Ministro, che è stato lungamente acclamato nelle vie adiacenti a Downing Street allorchè ha fatto ritorno alla sua residenza ufficiale. Chamberlain ha iniziato subito il primo scambio di idee con i suoi principali collaboratori lord Halifax, sir John Simon, sir Sabuel Hoare, presenti anche il Segretario permanente del Foreign Office, Cadogan, ed il consigliere diplomatico del Governo, Vansittart. Dopo questa riunione ch'è terminata alla 21. il Primo Ministro si è recato al Palazzo Reale dove è stato ricevuto dal Re al quale ha riferito sulla sua visita a Hitler e sulle proposte formulate dal Fuehrer per risolvere la questione dei Sudeti. Tali proposte, secondo notizie non confermate, consisterebbero in: 1.o immediata cessione alla Germania di quei distretti nei quali la popolazione tedesca è dell'80 per cento o superiore; 2.o costituzione di un regime cantonale in quei distretti dove la popolazione tedesca risulti inferiore all'80 per cento; 3.o il resto del territorio cèco verrebbe posto sotto la garanzia internazionale e gli Gran Bretagna, Germania, Fancia e Italia; 4.o la neutralità cèca verrebbe garantita con sistemi analoghi a quelli del Belgio e della Svizzera.

Chamberlain ha avuto questa sera un lungo colloquio anche con Lord Runciman. Il Consiglio dei Ministri si riunirà in seduta plenaria domattina alle 11. Si afferma autorevolmente che Daladier e Bonnet verranno a Londra domani.

Un comunicato ufficioso

Un comunicato ufficioso *Press Association* dice: « V'è motivo di credere che a Berchtesgaden si sia trovato tempo di estendere la discussione su un terreno molto vasto. Si ritiene che sia stata discussa la situazione europea nel suo complesso e specialmente dal punto di vista di rapporti tra Stati totalitari e democrazie. Non è improbabile che i due uomini di Stato abbiano contemplato la possibilità eventuale di una formula di collaborazione tra le quattro grandi Potenze occidentali, Gran Bretagna, Francia, Italia e Germania, per la soluzione delle tanti questioni che urge risolvere per pacificare stabilmente l'Europa ».

Secondo l'*Evening Standard*, il Primo Ministro porterebbe seco un rapporto consegnatogli da Hitler con le sue domande. Hitler rifiuta qualsiasi soluzione temporanea. Egli domanda una sistemazione finale e irrevocabile e la richiede quasi immediatamente; in ogni caso non più tardi della fine del mese. Egli sarebbe disposto ad un plebiscito sotto il controllo internazionale, sul modello di quello della Saar, purchè le truppe e la polizia cecoslovacche siano immediatamente ritirate.

Se il Governo cèco rifiutasse, le truppe tedesche occuperebbero subito con la forza i distretti sudetici. Hitler ritiene che esiste già una guerra civile nella zona sudetica.

« Daladier e Mussolini — aggiunge il giornale — sono stati informati per telefono da Chamberlain ». A questo proposito però va notato che stamane la Wilhelmstrasse smentiva la voce secondo la quale si sarebbe svolta una conversazione telefonica fra Mussolini e Hitler durante la permanenza del Premier britannico a Obersalzberg.

Una notizia che è oggetto di larghi e svariati commenti stamane a Londra è quella data dal corrispondente speciale Ward Price al *Daily Mail*. Price, che si trovava ieri a Berchtesgaden e che ha mezzi eccezionali per avere notizie di prima mano, dice di poter dare un resoconto assolutamente esatto di ciò che ha avuto luogo ieri tra Hitler e Chamberlain. Il Fuehrer avrebbe esposto chiaramente al Primo Ministro inglese i suoi punti di vista sulla questione sudetica e avrebbe comunicato al Ministro alcuni fatti che questi ignorava completamente. E' sulla base di questi fatti che Chamberlain avrebbe immediatamente deciso di fare ritorno a Londra per consultare il proprio Gabinetto.

Lo zampino ebraico

Queste informazioni di un giornalista così autorevole e serio come Ward Price destano naturalmente molti commenti e si ode insistente la voce che effettivamente Chamberlain abbia voluto incontrarsi personalmente col Fuehrer poichè il dubbio gli era sorto di essere stato male informato. Chamberlain è, come si sa, attorniato da influenze ebraiche; egli è quindi suscettibile di ricevere le proprie informazioni da fonti non sempre esatte.

Quando l'ambasciatore britannico a Berlino sir Neville Henderson fu chiamato a Londra, non tutti ebbero la sensazione che egli recasse le informazioni più esatte e che avesse trasmesso a Berlino le intenzioni effettive del Primo Ministro. Si ricorda anzi che a Norimberga il Fuehrer si è ostinatamente rifiutato di ricevere Henderson, sebbene questi vi sia rimasto tre giorni in attesa di tale colloquio.

Vi è dunque stata qualche informazione che non è stata trasmessa a Chamberlain e che qualcuno ha avuto interesse che egli non conoscesse? Il sospetto comincia a nascere che qualche manovra subdola abbia cercato di trascinare Chamberlain in un tranello, sviandolo dalla realtà e lasciandolo sotto una erronea impressione. Sarebbe in seguito a questo sospetto che Chamberlain avrebbe deciso di partire. Il colloquio di poche ore col Fuehrer sarebbe bastato a convincerlo di questa manovra.

I laburisti contro la pace

Si è riunito oggi il Consiglio nazionale del lavoro, il quale, dopo una lunga e movimentata discussione, ha riaffermato che le direttive propugnate dal partito laburista e dalle Trade Unions rimangono immutate. Queste direttive si fondano sul criterio che il diritto di autodecisione dei popoli esiste solo quando può far comodo alla democrazia e che la Gran Bretagna debba stringere i suoi rapporti di alleanza con la Francia e la Russia sovietica per sostenere la Cecoslovacchia e permettere di continuare a soffocare nella maniera più brutale e selvaggia le legittime aspirazioni dei vari gruppi nazionali che sono stati incatenati come schiavi al carro della Repubblica del sig. Benes dal trattato di Versaglia.

Naturalmente tutto questo avviene in combutta con i « frontisti » francesi e in obbedienza agli ordini del Comintern che ha ormai salde ramificazioni nelle Trade Unions. Si è deciso inoltre nella riunione di mandare dal Primo Ministro, reduce da Obersalzberg, una deputazione che sarà capeggiata dal segretario generale delle Trade Unions, Walter Citrine, e dall'ex-Sottosegretario agli esteri laburista, dr. Dalton. Così, mentre il mondo civile segue con ansia ed accompagna con i suoi voti più fervidi gli sforzi che si stanno compiendo per salvare la Europa da una spaventosa catastrofe, i laburisti inglesi, che si sono già distinti nella difesa dei negrieri etiopici e dei bolscevichi spagnoli, incendiari ed assassini, non trascurano tentativi per sabotare la pace nell'interesse di Mosca

Tutta la stampa intanto si occupa degli sviluppi dell'iniziativa di Chamberlain. L'*Evening Standard* ritiene che il ritorno di Lord Runciman a Londra costituisce una riprova del fatto che in seguito al colloquio Chamberlain-Hitler, la soluzione della crisi cecoslovacca è stata sottratta all'arbitrio di Praga e verrà discussa fra le Potenze.

Il terrore cèco nei Sudeti

Quindicimila tedeschi riparano in Germania

BERLINO, 16

Il numero dei Tedeschi fuggiti dai Sudeti davanti alle persecuzioni cèche va aumentando di ora in ora. Nei campi di concentramento dei profughi in Slesia ed in Sassonia sono già giunti 15 mila Tedeschi. Fra questo profughi vi è anche il principe di Hohenlohe nella cui villa Lord Runciman è stato ospite alcuni giorni.

La stampa tedesca dedica intere pagine, a cominciare dalla prima, con titoli a grossi caratteri, alla situazione gravissima creatasi nei Sudeti. I titoli sono: « Vuole la Cecoslovacchia ripetere il ventuno maggio? », « La politica catastrofica di Praga: misure militari e terrore », « La politica avventurosa di Praga giunta all'estremo », « Di ora in ora le sofferenze dei Sudeti divengono insostenibili ».

Nei titoli è detto che Praga ha richiamato molti riservisti; che essa ha mobilitato tutti i carri d'assalto e li ha mandati alle stazioni di frontiera, che è stata minata la diga di Aussig col proposito di far straripare le acque del fiume Elba. Infine si parla del mandato di cattura spiccato contro Konrad Henlein.

Henlein ha lasciato la Cecoslovacchia?

Alle undici di sera il rappresentante di una agenzia di informazioni tedesca ha potuto accertare che Henlein non era ancora stato arrestato e che anzi egli circolava liberamente nel suo villaggio natale.

Si crede che ben difficilmente l'ordine di arresto potrà essere eseguito, fino a quando Henlein rimarrà nel villaggio, dove i duemila trecento abitanti formano un solido blocco attorno al loro capo.

In quel centro il servizio d'ordine è mantenuto da formazioni volontarie sudetiche; la polizia ed i soldati cèchi sono stati ritirati.

Quattro deputati sudetici si trovano attualmente a Praga, e fino ad ora non risultano che siano stati arrestati, in conformità dei mandati di cattura di cui si è annunziata l'emissione ieri.

Poco dopo le undici, la radio tedesca dei Sudeti diffondeva la notizia che Henlein e il deputato Franch e altre personalità sudetiche avevano lasciato la Cecoslovacchia.

Le segnalazioni dell'Agenzia ufficiale D. N. B. e degli inviati speciali, i racconti dei profughi che incessantemente affluiscono dalla terra sudetica nel Reich e per i quali è già stato creato un grande centro di assistenza nella provincia di Dresda, tutto ciò dà un quadro drammatico alla situazione che regna nei Sudeti.

Ferocia e spudoratezza cèca

Le edizioni pomeridiane dei fogli berlinesi constatano che il terrorismo cèco ha ormai superato il colmo del sopportabile. Ciò che succede nelle regioni sudetiche, secondo la Nachtausgabe *è un'onta alla civiltà. La collettività delle nazioni civili non può e non deve più a lungo tollerare questo stato di cose. Qualcuno in Francia e in Inghilterra — prosegue il giornale, — ha parlato di armistizio, ma un armistizio è possibile solo quando si trovino di fronte due avversari armati. Nel caso presente, invece, abbiamo da una parte una popolazione inerme fatta oggetto a bestiali eccessi, e dall'altra una soldatesca infuriata e accecata dall'odio la quale non deporrebbe le armi nemmeno se Praga lo ordinasse. La verità è che il Governo di Praga non è più padrone della situazione e che lo Stato cèco si sta disgregando.*

Le false notizie diffuse da Praga, secondo cui l'ordine regnerebbe nel paese, rappresentano un estremo disperato sforzo per ingannare l'opinione pubblica mondiale. « Del resto — conclude il giornale — la spudoratezza della stampa cèca è arrivata fino a dichiarare che la lettera del Duce a Runciman era una falsificazione inventata dalla propaganda tedesca ».

Analoghe considerazioni formulano anche altri fogli berlinesi i quali sottolineano che la tensione è ormai giunta all'estremo e minaccia di travolgere l'edificio che viene faticosamente costruendo la diplomazia per salvare la pace ». Gli avvenimenti in Cecoslovacchia — scrive la D. A. Z. *— si susseguono con un ritmo sempre più rapido. I cèchi spingono le cose verso una eventualità che il Fuehrer ha indicato a Norimberga: quella cioè che i Sudetici non siano più in grado di difendersi da sè. Ciò che succederebbe in questo caso è stato precisato dal Fuehrer con la massima chiarezza: in vista dell'azione terroristica capeggiata dal partito dei legionari e dai comunisti al soldo di Mosca è naturale che ciò che si manifesta su tale fronte debba assolutamente prevalere agli occhi del Reich, sull'evoluzione degli sviluppi nel campo dell'azione diplomatica ».*

Estrema urgenza d'una soluzione

« Sussiste l'urgente pericolo — dichiara dal canto suo l' Angriff *— che l'iniziativa assunta dalla diplomazia franco-inglese si riveli lenta di fronte al precipitare degli eventi: le provocazioni cèche hanno ormai assunto una misura tale che noi non possiamo tollerarla ancora a lungo ».*

Una delle cose che viene molto rilevata a Berlino è la partenza di Lord Runciman per Londra, colà chiamato dal Governo per riferire sulla situazione. I giornali dedicato soltanto un posto modesto al comunicato del colloquio Chamberlain-Hitler. Il solo Berliner Tageblatt *pubblica un commento in cui dice: « In circa due ore e mezzo il Fuehrer ed il Capo del Governo britannico hanno discusso sulla situazione. Il colloquio ha avuto luogo in quello spirito amichevole che era da attendersi dopo la decisione di Chamberlain di visitare il Fuehrer e dopo che questi si è dichiarato disposto a riceverlo.*

« Il comunicato di Berchtesgaden, in cui viene annunciato un secondo incontro fra pochi giorni, fa capire che l'estrema urgenza di una soluzione è stata interamente compresa. Ogni minuto è prezioso quando tre milioni e mezzo di Tedeschi si trovano sotto il più brutale terrore e quando l'intera Europa in grande tensione guarda ai Sudeti ed a Praga. Chamberlain è venuto a Berchtesgaden con la consapevolezza della sua personale responsabilità. Ma è venuto pure come Primo Ministro di un Governo parlamentare ed in nome anche del Primo Ministro francese Daladier.

« Il suo immediato ritorno a Londra significa che egli vuole sottoporre la situazione ed il problema che impone una immediata decisione ai suoi collaboratori ed a tutti gli altri fattori della politica occidentale.

« Nel discorso di Norimberga furono rilevati due imperativi essenziali: 1. che deve cessare la anarchia sanguinosa nel territorio dei Sudeti, e secondariamente fu annunciato quello che poi Konrad Henlein ha ben affermato nel suo proclama, e cioè che Tedeschi e cèchi non possono vivere sotto lo stesso tetto. L'uomo di fiducia delle democrazie occidentali conosce ora perfettamente la autentica opinione tedesca sulla situazione, come pure tutti gli elementi che di essa fanno parte.

« L'opinione pubblica a Parigi e a Londra, sotto la pressione del fatto che i Tedeschi dei Sudeti sono giunti al colmo della loro sofferenza, si va orientando verso il plebiscito, che Mussolini ha già chiesto al cento per cento. Ma il Duce è andato anche più oltre, mettendo in discussione addirittura l'avvenire della Cecoslovacchia. Praga sente giunta l'ora di un terribile risveglio. Spetta ora agli uomini di Stato trovare l'urgente necessaria soluzione. Ritornare indietro non è più possibile ».

Il Governo cèco respinge

ogni idea di plebiscito

PRAGA, 16

I giornali cèchi si occupano largamente della questione del plebiscito respingendo tutti simile soluzione. La Azet *dice che il plebiscito è irrealizzabile perchè imporrebbe un mutamento della costituzione che per via legale è impossibile mancando la necessaria maggioranza parlamentare.*

L'editoriale delle Lidove Noveny, *occupandosi dell'incontro Chamberlain-Hitler, scrive fra l'altro: « Sembra probabile che sia stato proposto a Chamberlain un plebiscito in Cecoslovacchia. E questo progetto l'Italia ha intenzione di sostenere, come ieri ha annunciato Mussolini. La propaganda tedesca ha sostenuto la idea del plebiscito affermando che la popolazione cecoslovacca e quella tedesca sudetica non possono più, dopo gli incidenti verificatisi, vivere tranquillamente insieme e che perciò il plebiscito è necessario. Ne risulta che gli autori di questa affermazione non mettono in dubbio che il risultato del plebiscito sarà favorevole alla Germania ».*

Qui l'ufficioso tenta far credere che le elezioni comunali abbiano dato l'imponente risultato che dettero per il Partito di Henlein a causa della psicosi di paura che ha costretto i Sudetici a votare per Hitler e conclude: « Il Governo cecoslovacco ha già fatto conoscere fin da lunedì a Londra ed a Parigi che non intende neppure discutere sul plebiscito. Non si troverebbe in Cecoslovacchia un Governo disposto a trattare la questione ».

Molti giornali tentano con straordinaria improntitudine di far risalire la responsabilità degli incidenti e delle vittime di queste settimane ai sudetici.

Circa le misure di rigore che il Governo annuncia di voler adottare, il Poledni Listy *crede di sapere che si tratterà di misure di vasta portata per eliminare le cause che spingono la popolazione sudetica alla rivolta contro lo Stato. D'altra parte è da notare che il Governo si trova in un certo imbarazzo perchè la legge sullo scioglimento dei partiti politici è spirata alla fine del 1937. Tuttavia, secondo il giornale, si possono trovare altri mezzi per privare i deputati henleiniani del loro mandato.*

I giornali pubblicano pure riassunti della lettera aperta a Runciman pubblicata dal Popolo d'Italia *attribuendola al Duce e sottolineando particolarmente il passo riguardante il plebiscito.*

Un'ordinanza è stata emanata dalla presidenza della regione della Boemia invitante la popolazione civile a consegnare entro ventiquattro ore agli organi della sicurezza pubblica, le armi e le munizioni che fossero in loro possesso. Si tratta di 63 distretti della Boemia di popolazione e nazionalità mista.

Secondo voci di questi circoli diplomatici, lord Runciman rientrerebbe a Praga solo se ciò fosse necessario.

Solo questa sera il Governo ha fatto ufficialmente comunicare la decisione di sciogliere il Partito dei Tedeschi dei Sudeti. In questi circoli politici è radicata l'opinione che in seno al Governo mancano unanimità e chiarezza. La cattiva tattica adottata dal Governo in questa situazione dalla quale si illudeva di uscire con tutta una serie di manovre, dà la impressione che la situazione interna della coalizzazione sia assai confusa.

Dichiarazioni di Runciman

alla sua partenza da Praga

PRAGA, 16

Alle ore 12 lord Runciman ed il suo collaboratore principale Gwatkin sono partiti per Londra.

Presso l'aerodromo lord Runciman si è lasciato intervista dall'inviato dell'*Agenzia Havas* dichiarando:

« Parto per Londra su domanda di Chamberlain. Dopo l'incontro di Berchtesgaden, Chamberlain mi ha chiesto di tornare di urgenza a Londra. Per il momento mi è impossibile aggiungere altro ».

— Ritornerete a Praga?

— Spero bene di tornare ma mi è impossibile dirvi quando. Tutto dipenderà dai negoziati internazionali in corso.

— Quali sono le vostre impressioni alla fine del vostro soggiorno a Praga?

— Le mie impressioni qualche volta sono state buone e qualche volta cattive.

— Qual è il bilancio d'assieme?

— Più bene che male.

Dopo i provvedimenti del Regime

per la purezza del sangue italico

Antichità della nostra razza

Da lungo tempo ai sociologi non è sfuggita l'importanza del fattore «uomo», non più considerato come entità astratta, bensì come individuo legato per moltissimi lati alla Patria ed alla gente sua.

Su questo concetto fondamentale il dott. Lino Businco in un articolo pubblicato dalla rivista *Sapere* esamina il problema della razza. Egli precisa innanzi tutto che il concetto di razza non pretende allo stato attuale nè in geologia nè tanto meno in antropologia, di racchiudere un gruppo di individui uguali uno all'altro come gocce d'acqua.

Per razza — egli dice — deve intendersi una varietà della specie costituita da un gruppo di individui forniti di caratteri simili fissati nelle eredità, tenendo ben conto della variabilità secondo cui possono distribuirsi i fenomeni biologici e quindi anche i predetti caratteri.

Ciò stabilito, il Businco si domanda: Può delinearsi per l'Italia un profilo antropologico? A questa domanda egli afferma che non v'è difficoltà a rispondere affermativamente. Va tuttavia premesso che il compito diviene sempre più difficile via via che ci si inoltra nella oscurità della preistoria. Qui non vi sono altri documenti se non essa venute fortuitamente in luce sotto la zappa del contadino o il piccone del cavatore.

Il più antico documento scheletrico è il cranio fossile di Saccopastore rinvenuto nei dintorni di Roma nel 1929 ed ampiamente studiato dal prof. Sergio Sergi, che ne ha precisato l'appartenenza al gruppo umano di Neardertal, vissuto nel quaternario medio. Il tipo di italiano più antico è tuttavia identificabile nel cranio toscano dell'Olmo che nonostante le discussioni pare debba essere attribuito al periodo limite fra il quaternario medio e superiore. Questo prezioso cranio fossile è allungato, (dolicocefalo), con fronte alta e diritta, i passaggi da osso a osso agili, levigati senza quella durezza di rilievi che frequentemente si incontra in molti avanzi dello stesso periodo.

Un altro importante avanzo scheletrico dalle linee tipicamente italiane è il cranio della Maiella, scoperto e studiato dal Rellini, anche questo dolicocefalo, di ampia capacità, con il viso allungato, privo di rozzi rilievi.

Verso il periodo neolitico si inizia nel settentrione l'ingresso dei brachicefali (crani rotondeggianti) che si infiltrano lentamente nel corso della primitiva popolazione dolicocefala.

E' stato detto da taluni, i quali si sono improvvisati periti in questioni di razza, che fiumane di popoli avrebbero percorso la Penisola in lungo e in largo mutando continuamente il profilo etnico. Ma questa asserzione, che è divenuta pretenzioso luogo comune, è assolutamente errata.

Infatti, se classifichiamo gli antichissimi italiani secondo il loro indice cefalico, ossia secondo il rapporto fra larghezza e lunghezza che è posto a base della classificazione dei crani in dolicocefali o allungati, brachicefali o rotondeggianti, e mesocefali intermedi fra le due forme estreme; troviamo una distribuzione da cui si rileva, entro il primitivo fondo dolicocefalo, la presenza di elementi brachicefali più diffusi nell'Italia Settentrionale e Centrale, specie in Lombardia e Toscana i quali vanno diminuendo nell'Italia meridionale per ritornare un po' più frequenti nella Sicilia. Questa classificazione è stata fatta da Giuseppe Sergi, rappruppando due centurie dei crani più antichi d'Italia e distribuendoli per regioni: si tratta di resti riferiti al periodo neolitico e perciò i più recenti sono di tremila o quattromila anni avanti Cristo.

Orbene, venendo ai tempi nostri con un confronto che per quanto apparentemente ardito non manca di fornire risultati assai interessanti; prendendo gli indici cefalitici riportati nella grande statistica del Livi sopra trecentomila militari nati fra il 1859 e il 1863 e distribuendone le medie per le varie regioni d'Italia, troviamo ripetuta nelle linee generali la stessa distribuzione.

Non può non rilevarsi, perciò, un fatto assai interessante, e cioè la sensibile somiglianza di distribuzione etnica fra l'Italia neolitica e l'Italia odierna.

Questa concordanza con gli elementi messi in rilievo, segnala indiscutibilmente, sia pure a larghi tratti, una persistenza del profilo antropologico italiano attraverso un periodo di almeno seimila anni.

Nel periodo eneolitico si ha motivo di ritenere essersi svolto il maggior ingresso dei brachicefali; dopo di che ha inizio il periodo di assestamento etnico fra i nuovi venuti e le popolazioni primitive. Attraverso i contatti delle genti varie, la conoscenza dei rispettivi usi, lo scambio dei prodotti agricoli e della pastorizia, si raggiunge lo stato di equilibrio.

V'è da aggiungere, a questo punto, che l'ampio mare e la barriera delle Alpi formanti intorno all'Italia una cerchia naturale, non facilmente superabile, costituirono una netta condizione di isolamento.

Isolamento di una importanza che va particolarmente sottolineata. Esso anzitutto non ha consentito notevoli e frequenti immissioni di popoli come invece è avvenuto in altre regioni di Europa, più aperte e quindi più propizie ai movimenti etnici. La forza degli elementi separatori: il mare, una catena ininterrotta di alte montagne, ha favorito la formazione di un caratteristico ambiente geoclimatico che per la temperata armonia dei suoi costituenti risulta assai idonea allo svolgimento dell'attività umana.

In questo favorevole ambiente, mille e mille elementi, agendo per secoli e secoli sulla primitiva miscela di gente, ne hanno modificato, riaffermandone, i caratteri, definendo e fissando l'inconfondibile tipo del popolo italiano.

Nulla di più efficace dell'esame di documenti dell'arte pittorica per constatare la persistenza nei secoli dei volti italiani.

Dalle Madonne di Cimabue e di Giotto, uscite appena dagli schematismi bizantini, via via fino agli uomini del Masaccio nel '400; ai tipi umani del Pollaiuolo e del Verrocchio; e per le donne, dalle bionde creature di Botticelli alle brune dallo sguardo luminoso uscite dal pennello di Andrea del Sarto; nei quadri di Raffaello, di Leonardo, del Tiziano, si conserva, nei volti allungati dall'ovale euritmico, nelle forme del capo, un tipo che è consueto nella nostra gente di oggi: l'uomo e la donna italiani di oggi sono fatti secondo lineamenti che troviamo ripetuti nelle tele dei maestri italiani di tutti i secoli; e questa unità nel tempo della nostra pittura, non è soltanto di stili e di armonie ma anche, e molto più semplicemente, una continuità di tipi umani che si ripetono nel tempo con fisionomie, espressioni, atteggiamenti, inconfondibilmente nostri.

Oggi dunque, definita nelle forme e negli aspetti spirituali, vive ancora in Italia la nostra antichissima razza tenacemente protetta dall'ampiezza del mare e dalla cerchia delle Alpi.

Ma i tempi sono mutati e la difesa di questo ceppo prezioso non può essere semplicemente abbandonata alla natura.

Ed è limpida evidenza che soltanto conservando una compatta, purissima unità di sangue e di spirito, l'Italia potrà ancora recare alla civiltà quei contributi di pensiero, di opere e di arti che sono altissimi perchè usciti dal «suo» vivo, inconfondibile popolo.

Autodefinizioni

«Io non considero la questione ebraica nè come una questione sociale, nè come una questione religiosa, quale sia, d'altronde, l'aspetto particolare sotto cui essa si presenta, secondo i tempi ed i luoghi. E' una questione nazionale e per risolverla *dobbiamo anzitutto farne una questione politica universale*». — Teodoro Herzl («*Lo Stato ebraico*»).

«Io credo di comprendere l'antisemitismo, che è un movimento molto complesso... Credo di conoscere ciò che nell'antisemitismo è beffa grossolana, gelosia di mestiere, pregiudizio ereditario; ma anche ciò che può essere considerato come un *effetto di legittima difesa*». — T. Herzl (*ibidem*).

«I popoli presso i quali abitano gli ebrei sono, senza eccezione, apertamente o segretamente antisemiti». — T. Herzl (*ibidem*).

«Più l'antisemitismo si fa aspettare, più scoppierà con veemenza. L'infiltrazione d'immigranti ebrei attirati dalla sicurezza apparente per un lato e, per l'altro, il movimento ascendente degli ebrei indigeni agiscono allora di concerto con violenza e spingono ad un crollo». — T. Herzl (*ibidem*).

«Le cause generali dell'antisemitismo risiedettero sempre in Israele e non in coloro che lo combatterono». — Bernard Lazare («*L'Antisemitisme*»).

«Quali virtù, o quali vizi valsero all'ebreo codesta ostilità universale? Per quale ragione esso fu di volta in volta ed ugualmente maltrattato ed odiato dagli Alessandrini e dai Romani, dai Persiani e dagli Arabi, dai Turchi e dalle Nazioni cristiane? Per la ragione che, *dovunque, e fino ai nostri giorni, l'ebreo fu un essere insociabile*». — B. Lazare (*ibidem*).

«Gli ebrei sono stati fino ai nostri giorni una Nazione... Essi risolvono il problema che sembra insolubile di *fare parte integrante di due nazionalità: così, se sono Francesi e se sono Tedeschi, sono anche ebrei*». — B. Lazare (*ibidem*).

«Gli ebrei sono dei refrattari». — B. Lazare (*ibidem*).

«Se essi (gli ebrei) non distrussero il Cristianesimo, se non organizzarono una tenebrosa cospirazione contro Gesù, *diedero le armi a coloro che lo combatterono e, negli assalti lanciati contro la Chiesa, si trovarono sempre in prima fila*». — B. Lazare (*ibidem*).

«(Gli ebrei) ...*fornirono un appoggio considerevole alla Rivoluzione*... In mezzo a tutte le trasformazioni che hanno contrassegnato questo secolo, non sono rimasti inoperosi: tutt'altro; ed è la loro attività che ha, non provocato, perpetuato l'antisemitismo». — B. Lazare (*ibidem*).

«Gli ebrei non sono ancora assimilati». — B. Lazare (*ibidem*).

«Gli ebrei sono bensì una minoranza, come i protestanti francesi e come i cattolici tedeschi; ma i protestanti in Francia ed i cattolici in Germania sono una minoranza *nazionale*, mentre gli ebrei sono considerati una minoranza *straniera*». — B. Lazare (*ibidem*).

«Noi acquistiamo la qualità di israeliti con la nascita e non possiamo mai perdere questo carattere e non possiamo dimettercene: *anche l'israelita che rinnega la sua religione, anche quello che si fa battezzare non cessa di essere israelita*». — («*Archives israëlites de France*»).

«Noi siamo degli stranieri, *hostes*, ostili, in ogni paese e, nello stesso modo, ci troviamo come in casa nostra in ogni paese, quando ne siamo i padroni». — Isacco Blümchen («*Il diritto della razza superiore*»).

La "lettera a Runciman,, segnalata dal Foglio di disposizioni

ROMA, 16

Il Segretario del Partito, col suo Foglio di disposizioni n. 1151, ha segnalato l'articolo pubblicato dal «Popolo d'Italia» il 15 settembre XVI dal titolo «Lettera a Runciman».

Il Bollettino militare

ROMA, 16

Trasferimenti in SPE per meriti di guerra: Badaloni tenente genio complemento.

Ufficiali in S.P.E.: Ufficiali Generali: Perego generale di div. è comandato presso Ministero Africa Italiana, Melotti generale di brigata è nominato addetto all'ispettorato dell'arma di fanteria.

Arma di Fanteria: Ruolo Comando: Ruggero colonnello è incaricato vice comandante divisione di fanteria divisione di fanteria granatieri di Sardegna. I seguenti tenenti colonnelli cessano di essere comandati presso il Ministero dell'A.O.I. perchè rientrati dal R.C.T.C.: Guidotti di Pace. Bagna; Torelli, Olivero, Cavo, Solinas - Ruolo mobilitazione Malaguti colonnello comandante distretto Rodi cessa dal predetto comando ed è destinato Ministero della Guerra; Sancetta ten. col. al distretto di Catania per comando presidio Arma Artiglieria - Ruolo comando: Ten. col. Tiberi R.C.T.C.: Somalia e 13 a D.F. 6 a S.A. al Ministero Guerra - Ruolo mobilitazione: Cabibbe ten. col. Grandi (ora colonnello comandato Ministero A.O.I.) Piccinini al comando truppe Somalia corpo sanitario militare.

Ufficiali medici: Lampis tenente col. Ospedale Militare Firenze alla scuola applicazione sanità militare (insegnante titolare).

Corpo di Commissariato Militare Ufficiali commissari: Ten col. Basile direzione Commissariato Militare Palermo a magazzino centrale vestiario equipaggiamento Firenze (Direttore).

Corpo Amministrazione militare: tenenti colonn.: Savinelli Ufficio di contabilità e revisione corpo armata Bolzano, Giordano id Udine, Mundula id. Cagliari, Mencucci id Firenze, Caressa id. Alessandria.

Gli onori militari alla bandiera del Battaglione toscano 1848

ROMA, 16

Il Ministero della Guerra con recente disposizione pubblicata nel Foglio d'ordini, disp. n. 32 dell'8 agosto XVI, ha stabilito che la bandiera del disciolto «Battaglione universitario toscano del 1848» sia compresa fra i vessilli ai quali sono dovuti gli onori militari.

La storica insegna, che è decorata della medaglia d'argento al valore militare, è custodita dalla coorte autonoma di Pisa della Milizia universitaria quale glorioso retaggio del volontarismo goliardico.

L' encomio a due valorosi

ROMA, 16

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Encomio solenne al soldato Sassi Luigi del 20.o A.D.F. (alla memoria): «Nel generoso tentativo di arrestare due muli trainanti una carretta, imbizzarriti e in corsa precipitosa, su strada molto frequentata, veniva travolto e decedeva in seguito alle gravi ferite riportate. Esempio di altissimo sentimento del dovere». Caleipo (Belluno), 9 agosto 1938 XVI.

Encomio solenne al soldato Colasante Donato del X Reggimento Artiglieria G.A.F.: «Rimasto seriamente ferito dallo scoppio prematuro di un proietto, sopportava il grande infortunio con fermezza di animo non comune ed insisteva col chirurgo, che si apprestava ad operarlo, perchè curasse prima un compagno anch'esso ferito. Sopportava le successive mutilazioni ad entrambe le braccia con virile serenità e stoicismo, rammaricandosi soltanto di non poter più servire la Patria. Ferrea tempra di soldato, esempio di nobilissimi sentimenti patriottici e di elevatissimo spirito militare». Comeno (Trieste), 16 luglio 1938 XVI.

Federali a rapporto dal Segretario del Partito

ROMA, 16

Il Segretario del Partito nella corrente settimana ha tenuto rapporto ai Segretari federali di Firenze, Milano, Pavia, Roma, Torino, Varese, Trento, Parma, Modena, Gondar, Belluno, Vercelli, Gimma, Ferrara, Bologna, Genova, Massa Carrara, Padova, presenti i vice segretari e gli ispettori del P. N. F. Bonfiglio, Belelli Bergamaschi, Giombini, Ginnasi, Bottari, Schiassi Gatto.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Andrea Melgiovanni direttore della «Gazzetta dell'Emilia» il quale gli ha riferito sull'azione svolta dal giornale, in questi ultimi quindici mesi, alle dirette dipendenze del Partito. Il Segretario del P. N. F. ha approvato il lavoro compiuto e ha impartito direttive per l'attività futura.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Armando Ronchi che gli ha riferito sul progetto riguardante il coordinamento degli studi medici scientifici della medicina sociale allo scopo di attuare praticamente nelle masse i rsultati di tali studi anche attraverso la propaganda in ogni campo sociale.

IN TRIBUNALE

Sezione III - Pres.: Miani Calabrese; Giudici: Illich e Bogner P. M.: Grisolia; Canc.: Lionti.

La nipote dalle mani lunghe

Sul finire di marzo di quest'anno l'ortolano Giacomo Ballarin abitante a Malamocco lamentò la sottrazione di un libretto della Cassa di Risparmio al portatore con un deposito di L. 6.000; il tiretto in cui ve l'aveva rinchiuso non presentava alcun segno di effrazione, ciò che gli fece sorgere il dubbio che il ladro non fosse troppo lontano dal suo tetto. Infatti le indagini condotte dai carabinieri valsero a toglierli il dubbio e a rivelargli l'autrice del furto nella persona della nipote sua Rosa Ballarin di anni 45. Costei che aveva prelevato solo un migliaio di lire confessò il suo fallo e s'impegnò di restituire allo zio la somma sottrattagli.

Il Tribunale ha condannato l'imputata ad otto mesi di reclusione ed a L. 800 di multa concedendole il beneficio della condizionale e della non inscrizione.

Difesa: avv. Zironda.

L'amore... a tarda età

Che l'amore rinverdisca anche ai più tardi anni non vi è dubbio e questo infatti lo potevano accertare i vicini dei Bortoletti abitanti al Dolo, una coppia più che settantenne quasi sempre in litigio per motivi... di gelosia. Anzi lo sposo Antonio Bortoletti che conta ben settantadue primavere è accusato di lesioni verso la propria metà Carlotta Coin. Egli protesta la sua innocenza nega ogni addebito ed afferma che le contusioni riscontrate dal sanitario alla donna, fu ella stessa a prodursele per essere caduta sul pavimento della cucina durante una disputa più vivace del solito. La Coin convalida le parole del marito, che viene assolto così per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Paladini.

Per contrabbando di tabacco

Per essere stato trovato in possesso di quattro pacchetti di sigarette nazionali per esportazione, senz'aver pagato la prescritta tassa di monopo, Antonio Bortoluzzi di anni 11, contumace, è stato condannato alla multa di L. 350.

Difesa avv. Zironda.

L'innocenza della nipote

Maria Lunardi di anni 41 da Sottomarina di Chioggia è accusata di aver sottratto alla propria zia Norma Baldin con la quale convive la somma di L. 147. Dalle sue deposizioni, dalle indagini esperite dall'Arma e dalle risultanze testimoniali è apparsa l'innocenza della Lunardi che è stata assolta per non aver commesso il fatto.

L' ospite derubato

Mario Salmeri di anni 24, contumace, è accusato del furto di una giacca, due scialli ed altri indumenti di vestiario in danno di Giovanni Ranzato di cui era subinquilino nel maggio u. s. Egli è stato condannato a cinque mesi di reclusione e L. 500 di multa, condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Paladini.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Venezia ad Alessandria

La preparazione neroverde

Domani si da il via ai tre maggiori campionati italiani di calcio. Nel girone B il Venezia sarà impegnato, fuori casa, in un difficile incontro. Ospite dell'Alessandria, affronterà i «grigi» nel loro covo. La squadra di Parodi, ancora bruciata dal cattivo scherzo giocatogli l'anno scorso dalla sorte e dagli eventi, è tutta protesa ad assicurarsi l'appoggio del suo pubblico, e nulla lascierà di intentato per uscire vittoriosa nel primo incontro che ha in casa: quello di domani contro i lagunari.

Ma anche a Venezia si conoscono le difficoltà dell'incontro, e a Sant'Elena, dopo gli insegnamenti dell'incontro di Genova, si è lavorato durante tutta la settimana molto forte. Già martedì mattina, tutti i giocatori erano in campo, e per settori, e per linee, tutta la squadra è stata sottoposta ad un lungo lavoro sulla palla, con lo scopo di fare fiato e amalgamare il gioco dei reparti. Mercoledì, solamente pochi giocatori hanno lavorato: fra questi Castello, agli ordini dell'olimpionico Facelli. Giovedì sono stati giocati 45 minuti. Un tempo. Dopo di che la squadra è stata accompagnata a Cà Littoria, per essere ricevuta dal Federale. I secondi 45 minuti sono stati giocati giocati ieri mattina.

Nell'allenamento di giovedì, appena iniziata la partita, Alberti ha avuto un piccolo incidente di gioco, che è probabile lo toglierà dalle partite per una quindicina di giorni. Di conseguenza, nell'allenamento di ieri mattina è comparso Chiesa, che da alcuni giorni ha iniziato gli allenamenti, all'ala sinistra, vicino a Corbelli, mentre Baldi giocava all'ala destra, a fianco di Bisigato. Nella squadra allenatrice giocavano Lombardi, Pondrano, Tortora, che è probabile rientreranno in squadra domenica ventura nella prima partita in casa.

L'allenamento ha dimostrato che la squadra è in piena efficienza, nonostante le molte assenze, e che anche ad Alessandria il Venezia va, per dire la sua parola.

La probabile formazione della squadra sarà la seguente: Valinasso; Signorette, Gattoronchieri; Andrich, Castello, Stefanini; Baldi, Bisigato, Pernigo, Corbelli, Chiesa. Parte anche Pondrano.

I giocatori partono oggi alle ore 12.07.

L'incontro internazionale Germania-Polonia

BERLINO, 16

Domenica prossima avrà luogo a Ceminitz l'atteso incontro internazionale di calcio fra la rappresentativa tedesca e quella polacca. La squadra tedesca scenderà in campo nella solita formazione, salvo gli elementi ancora assenti, mentre la Polonia invierà a Cheminitz una squadra completamente rimaneggiata e ringiovanita.

GINNASTICA

Il campionato femminile

ROMA, 16

Sabato 17 e domenica 18 avrà luogo a Forlì la seconda prova del campionato nazionale femminile di ginnastica artistica, al quale parteciperanno una trentina dei migliori esponenti della ginnastica italiana, tra i quali alcune ginnaste reduci dalle prove dell'ultima Olimpiade berlinese.

La regata della Milizia

Si è ieri riunita la giuria per la quinta regata della M.V..N. e sono stati prescelti per la gara i seguenti equipaggi: 1. Dal Gesso Giovanni - Marin Beniamino; 2. Vianello Aldo Sperandio - Vianello Sperandio Arcangelo; 3. Scarpa Dionisio - Nardin Giorgio Lupo; 4. Dinon Virgilio - Dei Rossi Mario; 5. Scarpa Giovanni - Scarpa Giovanni Battista; 7. Noè Domenico - Alberti Felice; 8. Pezzoli Antonio - Scarpi Rino; 9. Brocca Premio - Brocca Romeo (riserva).

Le imbarcazioni saranno consegnate nella giornata di lunedì 19 al Dopolavoro Nautico sulle Zattere. I regatanti sono invitati al rancio che si terrà giovedì 22 alle ore 20 al Bottegon in Calle Vallaresso.

Il ruolo dei regatanti prescelto dà affidamento di una gara vivacemente combattuta. Si notano infatti fra le CC. NN. che si contenderanno il primato alcuni nomi di regatanti ben conosciuti per aver partecipato alle principali competizioni remiere cittadine.

Il Giro dei Tre Mari

Leoni vince la tappa Catanzaro-Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 16

La nona tappa del Giro dei Tre Mari da Catanzaro a Reggio Calabria ha visto i corridori in gruppo per buona parte del percorso; soltanto sulla salita della Scilla, Leoni è fuggito ed ha conquistato un forte vantaggio senz'essere più raggiunto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Leoni, che compie i 176 km. in ore 5.34.35 alla media di km. 30,649; 2. Cinelli in 5.46.54; 3. Mara, 4. Deltour. 5. Rogora, 6. Magni, 7. pari merito con Cinelli, altri diciotto concorrenti.

La classifica definitiva del Gran Premio della montagna vede primo Deltour, seguito nell'ordine da Magni e da Mealli. La classifica generale è invariata.

MOTOCICLISMO

Il Gran Premio d'Italia

MILANO, 16

Il Gran Premio Motociclistico d'Italia con l'iscrizione ufficiale della squadra B.M.W. nella classe 500, completa e definisce la sua fisonomia di manifestazione principe.

La Germania, dominatrice quest'anno in campo mondiale, non è soltanto la Nazione che ha il maggior numero di motociclette circolanti e che ha commercialmente un complesso di industrie formidabili (che hanno da tempo iniziato la conquista dei mercati mondiali) ma anche la Nazione che in campo sportivo ha raggiunto la più alta autorità.

Soltanto il Tourist Trophy, per quanto riguarda la 500, venne guadagnato dall'industria inglese, mentre il Gran Premio d'Olanda, Gran Premio di Germania (ed anche Gran Premio d'Europa), Gran Premio dell'Ustler, Gran Premio del Belgio furono guadagnati dai tedeschi

Anche a Monza la Casa di Monaco scenderà con Geord Mejer, il Tenni tedesco, l'uomo che ha preso con tutti i meriti il posto del povero Rosemeyer. Accanto al formidabile asso tedesco, ci sarà Ludwig Krauss, giovane e audace pilota dalla classe eccelsa.

Ecco gli iscritti:

Classe 250 cmc.: 1. Gablenz Herman (Germania) D.K.W.; 2. Lottes Karl (Germania) D.K.W.; 3. Kohfink Otto (Germania) D.K.W.; 4. Simon Charle (Lussemburgo) D.K.W.; 5. Fleischmann Heiner (Germania) N.S.U.; 6. Bodmer Karl (Germania) N.S.U.; 7. Rossetti Amilcare (Italia) Benelli; 8. Soprani Emilio (Italia) Benelli; 9. Martelli Nino (Italia) Benelli; 10. Novanty Franz (Germania) Puck-Kompressor.

Classe 350 cmc.: 1. Burquel Marcel (Belgio) Sarolea; 2. Thomas E. R. (Inghilterra) A.I.S.; 3. Grizzly (Belgio) Sarolea; 4. Loyer Ruggero (Francia) Velocette; 5. Mangione Michele (Italia) M.M.; 6. Bonazzi Luigi (Italia) M.M.; 7. Binder S.I. (Olanda) Velocette; 8. Bock Hans (Germania) Norton; 9. Fleischmann Heiner (Germania) N.S.U.; 10. Bodmer Karl (Germania) N.S.U.; 11. Mejer Rudi (Germania) Norton; 12. Ruhschneck Karl (Germania) Norton; 13. Anderson Fergus (Inghilterra) N.S.U.; 14 Canchy Ives (Francia) Velocette.

Classe 500 cmc.: 1. Herz Wilhelm (Germania) D.K.W.; 2. Grizzly (Belgio) Sarolea; 3. Bock Hans (Germania) D.K.W.; 4. Cordey Georges (Svizzera) Norton; 5. Wood Ginger (Inghilterra) Velocette; 6. Bizzozzero Arturo (Svizzero) X.: 7. Lejer Georg (Germania) B.M.W.; 8. Krauss Ludwig (Germania) B.M.W.; 9. Cerny Fredrich (Germania) A.I.S.; 10. Anderson Fergus (Inghilterra) N.S.U.; 11. Mejer Rudi (Germania) Norton.

LOTTA

Lottatori americani in Europa

STOCCOLMA, 16

Dopo le esibizioni degli atleti e dei nuotatori americani, si attendono in questi giorni in Isvezia i lottatori d'oltre Oceano, invitati a disputare l'incontro quadrangolare di lotta libera di Stoccolma. Subito dopo questo incontro, che avrà luogo dal 29 settembre al 1.o ottobre, gli atleti americani incontreranno alcune rappresentative svedesi e disputeranno in data 12 ottobre a Stoccarda un incontro internazionale con la rappresentativa tedesca. Non si esclude che la squadra americana prosegua il suo giro per alcuni Paesi finora fuori programma.

I campionati dopolavoristici sono cominciati ieri

MILANO, 16

Si sono iniziati i campionati nazionali agonistici del Dopolavoro, organizzati dalla sezione milanese. Ecco i risultati:

Finali di fioretto - categoria non tesserati: 1. Rovere Franco di Roma, 2. Vizzini di Palermo, 3. Campora di Napoli. 4. Zanni di Lucca, 5. Tunioli di Genova, 6. Dioguardi di Bari, 7. Giuliano di Venezia, 8. Bacchini di Pavia. Categoria tesserati: 1. Lottini Giuseppe di Milano, 2. Candelo di Genova, 3. Medico di Torino 4. Albergo di Catania, 5. Rossetti di Verona, 6. Marchetti di Varese, 7. Alfieri di Viterbo, 8. Fasani di Bologna.

Nelle gare di lotta greco-romana, categoria pesi piuma, primo girone. Gesino di Genova ha battuto Cavagna di Verona; nei pesi medioleggeri Ortoni Nino di Verona batte Alesati di Torino; nella categoria A pesi piuma Voltan di Venezia ha battuto Messina di Napoli; nei pesi leggeri Sinigaglia di Venezia batte Pardini di Firenze.

Nelle gare di hockey su prato, Roma batte Novara 2-0 e Genova-Bologna 0-0.

Pugilato - Quarti di finale - Pesi mosca: Maccioccu di Sassari batte Piziolo di Treviso ai punti; Brusco di Verona batte Rosa di Roma ai punti. Pesi gallo: Vivio di Aquila batte Zorzenon di Trieste ai punti. Pesi piuma: Montagnaro di Venezia batte Penco di Livorno. Pesi leggeri: Barcovic di Fiume batte Ramires di Napoli ai punti, Dell'Orto di Palermo batte Barelli di Trento ai punti. Di Stefano di Roma batte Tegon di Venezia ai punti. Medioleggeri: Liconti di Reggio Calabria batte De Villas di Trento ai punti. Pesi medi: ignola di Gorizia batte Bertoni di Verona. Mediomassimi: De Vetek di Gorizia batte De Mattia di Genova. Barbon di Treviso batte Liconti di Reggio C. ai punti. Romoli di Roma batte Rampa di Verona ai punti. Pesi massimi: Mariani di Roma batte Milan di Venezia ai punti.

PALLACANESTRO

Le finali del campionato delle giovani fasciste

ROMA, 16

Il girone finale del campionato nazionale di pallacanestro delle giovani fasciste avrà luogo a Roma nei giorni dal 21 al 25 settembre. Il girone finale si svolgerà col sistema dell'eliminazione diretta. Il calendario della prima giornata è il seguente: Milano-Aquila, Bari-Venezia, Torino-Napoli, Roma-Brescia, Genova-Messina. Bologna-Firenze, Trieste-Palermo, Forlì-Livorno.

ATLETICA LEGGERA

Una riunione preparatoria per l'incontro di Venezia

ROMA, 16

Sabato 24 corrente, in località che verrà successivamente comunicata, avrà luogo una riunione nazionale in preparazione per l'incontro Ungheria-Italia. A tale riunione sono invitati fra gli altri i seguenti atleti: Baratella Alessandro dell'ATA Trento, Troiani Pietro della Bentegodi di Verona per i metri 400. Orler dell'ATA Trento, per il salto in alto.

Il comitato gare e regolamenti della Fidal ha approvato il regolamento della doppia traversata podistica di Mestre, corsa di km. 7, riservata agli atleti di terza serie, che avrà luogo a Mestre il 25 settembre.

Il Cotonificio a Lendinara per la riunione femminile

Dopo la significativa vittoria ottenuta ai campionati provinciali disputati a S. Elena e a Padova ai campionati di Zona, la Sezione del Dopolavoro del Cotonificio Veneziano si è inscritta all'importante manifestazione di atletica leggera che si disputerà domani domenica a Lendinara ed alla quale parteciperanno i dopolavoro delle Tre Venezie, da Verona a Zara. Prova difficile per le atlete veneziane, le quali, però, come sempre, sapranno farsi onore.

Il Dopolavoro del Cotonificio ha partecipato il 4 corr. con la Sezione maschile ai campionati nazionali di palla a volo a Torino mentre, a fine mese, la sezione femminile disputerà a Napoli lo stesso campionato. Alcune dopolavoriste sono state prescelte anche per rappresentare a Napoli la Zona ai campionati di atletica leggera.

PATTINAGGIO A ROTELLE

L'inizio dei campionati mondiali

FERRARA, 16

Oggi, prima giornata del campionato del mondo di pattinaggio a rotelle, si sono avuti i seguenti risultati:

Corsa metri 1000 femminile: 1. Rianda (Italia) in 4.12.2 decimi; 2. Muller (Svizzera); 3. Malacrea (Italia).

Corsa metri 10 mila, maschile: 1. Fichoux (Francia) in 21.9.2 decimi; 2. Teimar (Belgio); 3. Maretta (Italia).

I preparativi di Helsinki per i giochi olimpici del 1940

HELSINKI, 16

L'assegnazione dei Giochi Olimpici 1940 alla Finlandia ha dato luogo ad una grande attività edilizia a Helsinki. Il grande stadio della capitale finlandese, già capace di 30 mila spettatori, viene attualmente ampliato in modo che vi potranno trovar posto 60 mila persone. Contemporaneamente si stanno preparando i progetti per la cosruzione di un velodromo ed è in discussione la possibilità di costruzione di un villaggio olimpico a modello di quello di Berlino. Anche il porto di Halsinki sarà ampliato, mentre la direzione delle ferrovie ha acommissionato 100 vetture letto, destinate al trasporto dei turisti attesi ad Halsinki in occasione della grande manifestazione sportiva.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	765.3	17		
Pola	ser.	764.5	18	20	16
Trieste	ser.	762.8	12		
Gorizia	ser.	764.1	17	23	14
Udine	ser.	763.8	19	24	14
Treviso	½ cop.	763.7	19	23	16
Belluno	cop.	763.4	17	23	12
Padova	½ cop.	763.7	19	26	14
Vicenza	¾ cop.	763.4	19	24	14
Bolzano	ser.	762.3	16	25	13
Trento	ser.	763.0	17	24	12
Grappa	½ cop.	620.8	8	10	[illegible]
Venezia	¼ cop.	763.3	20	24	16

Mare: Pola mosso, Trieste agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Pola 15 (mattino temp.), Trieste 4, Gorizia 16 (mattino temp.), Udine 10, Treviso 5 (mattino temp.), Belluno 1, Padova 1, Monte Grappa 8, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.53, tramonta ore 18.15. Luna leva ore 23.23, tramonta ore 14.40 del 18. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 5.10 e 15.40, basse ore 9.35 e 23.30. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in piena; Adige in morbida; Piave e Brenta in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Un vasto ciclone occupa l'Europa centrale e gran parte del Mediterraneo. Un ciclone dei mari settentrionali tende ad espandersi verso la Francia e la penisola iberica. Una depressione secondaria dell'Egeo estende la sua azione al basso Adriatico. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Le altre temperature di ieri

Roma 26.1 e 16; Milano 24 e 15; Torino 25 e 13; Genova 26 e 18; Sanremo 25 e 16; Bologna 24 e 17; Firenze 26 e 16; Rimini 23 e 16; Ancona 22 e 18; Foggia 22 e 17; Bari 23 e 18; Lecce 25 e 18; Taranto 25 e 19; Messina 25 e 19; Palermo 26 e 19; Catania 29 e 20; Cagliari 25 e 19; Sassari 25 e 17; Tripoli 30 e 25; Bengasi 29 e 19; Rodi 27 e 21; Lido Roma 24 e 14.

Leonardo da Vinci e Isabella d'Este

« La prima dama del mondo », così è chiamata Isabella d'Este da Niccolò da Correggio, il cortigiano perfetto. Di lei parla a lungo nella *Revue de France* V. Luchaire in un saggio che la rivista *Minerva* riassume e traduce e che è di nuova attualità anche in vista della Mostra Leonardesca che si sta preparando a Milano. I contemporanei l'hanno esaltata fra tutte le donne; la posterità l'ha adornata di tutti quei colori e di tutte quelle luci, di cui quell'età brilla ai loro occhi: attraverso i secoli essa è divenuta il simbolo dello slancio intellettuale e della ambizione artistica della sua generazione, e ci si è compiaciuti di opporre alle ombre di quest'epoca lo splendore di Isabella, allo scatenarsi delle passioni la sua tranquilla elevatezza di carattere, alla durezza dei costumi di allora la sua benefica attività, all'immoralità regnante la purezza della sua vita privata.

Tuttavia, la cristallizzazione di questa figura non si è compiuta nè per caso nè per capriccio degli storici: Isabella stessa ha scelto la sua vocazione e il suo destino. Venuta al mondo con la volontà di diventare celebre, non v'è momento nella vita ch'essa non vi abbia pensato: la sua è una delle esistenze più logicamente costruite. Nulla l'ha stornata dal suo scopo: nè catastrofi, nè trionfi, nè i suoi propri gusti, nè quelli degli altri; essa non ha fatto una concessione nè alla vita, nè a se stessa, nè a quegli esseri che dovevano aiutarla a compiere il proprio destino. E questo, tuttavia, pose qualche malizia a contrastare talvolta la sua ambizione. Se essa fosse andata sposa a Ludovico Sforza, avrebbe regnato sovrana sul più ricco Stato d'Italia, e non sarebbe divenuta principessa in un minuscolo regno, moglie di un soldato che un giorno metteva le sue forze al servizio di Venezia e l'indomani a quello dei suoi nemici. Spesso ella si urtò con le difficoltà finanziarie, con la mediocrità dei suoi diplomatici, spesso le toccò umiliarsi chiedendo denari a prestito o facendosi pagare i viaggi da principi stranieri.... E nonostante ciò doveva dare il tono alla moda, inventare acconciature, esser la donna meglio vestita d'Italia.

Ma la personalità d'Isabella seppe supplire alla povertà dei mezzi; la sua straordinaria abilità diplomatica, il suo zelo infaticabile riuscirono a cattivarsi le Potenze del giorno offrendo ai principi ospitalità secondo i loro gusti preferiti; conosceva tutto ciò che capitava nel mondo, spiava ogni occasione per rendersi utile alle persone influenti e sapeva scrivere al momento giusto la lettera che ci voleva, fosse questa di condoglianza o di rallegramento.

Non potendo procurarsi a prezzo d'oro i capolavori, nè accupare bastevolmente i grandi artisti, Isabella inviava loro dei messaggeri che abitualmente collocavano sul loro modesto tavolo venticinque ducati e sparivano subito, per ritornare poi una settimana più tardi, quando il maestro, in strettezze, aveva già speso la somma e assunto così obblighi verso la marchesa: e questa stava dietro agli artisti anche per degli anni interi, fino a che si fossero sdebitati, e non indietreggiava neppure di fronte alle minacce di un processo, come nel caso del povero Giovanni Bellini. Mai Isabella dimenticava un suo desiderio, nè tollerava che altri lo dimenticasse, e la sua arma più potente era un'amabilità focosa, irresistibile, che faceva sì che le sue missive avessero molte volte il tono di lettere d'amore.

Il modo ch'ella però tenne per cattivarsi Leonardo ha qualcosa di eccezionalmente personale e appassionato: l'aveva incontrato a Milano e ne aveva riconosciuto il valore prima di Beatrice e di Ludovico. Nella sua ammirazione si sente un tono più franco del solito: pare che essa si rivolga non soltanto all'artista, ma all'uomo che crede di aver penetrato sino al fondo.

Questa donna, avvezza a dominare tutti gli altri dall'alto, tratta con Leonardo da pari a pari, forse sentendosi affine a lui sul piano spirituale; può darsi che Isabella abbia scoperto nella sete di sapere di Leonardo un tratto comune con la propria volontà di istruirsi, e forse anche abbia confuso lo spirito universale del maestro con la propria multipla attività; elevatasi precocemente sul livello intellettuale di quelli che la circondavano, ella potè confondere il suo isolamento con quello dell'uomo, la cui solitudine era un mondo infinito.

Dopo lo sfasciarsi della potenza degli Sforza, in mezzo alla tempesta politica che avrebbe potuto portar via il suo piccolo Stato come una festuca, la marchesa si sforzò di radunare a Mantova gli artisti della corte di Milano ed accolse Leonardo come un amico. Grazie a lei, Mantova gli apparve come un rifugio in un mondo sconvolto e, soggiogato da questo eccesso di ammirazione, l'artista cominciò a delineare il ritratto di Isabella.

Nello *studiolo* da lei preparato come un rifugio e come un'isola di bellezza, i due esseri si trovano in un *tête-à-tête*, che pare voluto dal destino: la donna più colta e il più grande genio del tempo. Le finestre dello studio si aprono su di un cielo carico di vapori bianchicci che salgono dagli stagni argentei e una grande distesa di paesaggio, misteriosamente velata, quale Leonardo ama, si offre come sfondo al ritratto: sul muro c'è un quadro di Mantegna, *Il trionfo di Parnaso*, dove anche Isabella è raffigurata: di faccia, con lo sguardo splendente di cui le donne belle e sicure di sè sanno tanto bene servirsi.

Così la marchesa avrebbe voluto essere dipinta, nella gran gioia d'un desiderio soddisfatto, seduta su di un seggiolone, più calma e come distesa nell'attesa di una maternità vicina; quasi l'immagine d'una donna che ha trionfato del suo destino. Ma Leonardo non si installa in faccia a lei: di profilo, in modo molto meno vantaggioso per lei, non ne scorge che il naso lungo dalle narici spesse, il mento imperioso, l'occhio sporgente sotto le palpebre sensuali. Ma ne nota anche la grande fronte pensosa, l'altero portamento del capo sotto la chioma scura che ricade in fitte onde sulle spalle rotonde, e la vede piena di spirito e di finezza ed anche scorge il carattere eloquente e sensibile delle mani che sfuggono dalle pesanti pieghe della stoffa. Solo la bocca piccola e ferma conserva un poco del celebre fascino di Isabella, e una sfumatura di ironia attenua il carattere monumentale dell'insieme. Lo schizzo che Leonardo prepara per il quadro è perfettamente rassomigliante, ma nonostante ciò vi si sente intorno un'atmosfera di freddezza, quasi di ostilità: è il ritratto di una donna non comune, non quello di una creatura a cui il pittore fosse profondamente attaccato, e questa immagine dispiacque tanto al marito che si affrettò a sbarazzarsi di una replica dello schizzo lasciata a Mantova da Leonardo.

Un freddo studio per il ritratto di una gran dama: ecco tutto il bilancio dell'incontro di Isabella d'Este e Leonardo da Vinci!

E pur tuttavia la corte di Mantova offriva all'artista tante cose che egli amava e che da tempo gli mancavano: vi si faceva molta musica e Isabella stessa aveva una buona voce; durante le lunghe serate si radunavano intorno a lei persone eleganti, piene di spirito e di saggezza, che in tortuosi e complessi discorsi si comunicavano il tesoro del loro sapere. Fra poeti e musici e cortigiani compiti, Leonardo trovò anche il suo collega, il pittore Andrea Mantegna; ma proprio da lui egli apprenderà come Isabella voglia imporre agli artisti il proprio gusto.

Solo con Leonardo ella non oserà dare consigli e suggerire temi di composizione, ma si limiterà a chiedergli un quadro *qualsiasi* di sua mano. Eppure Leonardo, che nella vita aveva incontrato molta ingratitudine e incomprensione, ha respinto questo tributo d'ammirazione, questa amicizia offertagli da una donna, la cui gentilezza per lui era forse più che semplice entusiasmo artistico; e l'ha respinto con una rudezza appena velata da formule di cortesia.

Per anni Isabella lo invita a venire a Mantova invano, e per anni insiste perchè finisca il suo ritratto, ma non ottiene che rifiuti o vaghe giustificazioni; e pur tuttavia, in questi anni, egli trova il tempo, e molto anche, per dedicarsi al ritratto di una ignota borghese fiorentina ed assicurarle l'immortalità.

Per anni Isabella chiede supplicante un quadretto anche piccolo, e promette ponti d'oro e manda messi e perfino preti... Solo dopo la morte del maestro potrà avere un dipinto per il suo studiolo, oggi perduto.

Mantova fu sul cammino di Leonardo solo una breve tappa; il modo così deciso e così insolito con cui affrettò la partenza rivela il solo movente che faccia agire gli indecisi: il desiderio di evasione; e questa partenza non era che il preludio di una fuga interiore dinanzi ad Isabella d'Este, che durò quanto la tenace insistenza della marchesa.

M. Z.

Un concorso di ritratto

SAN REMO, 16

Di questi giorni il Comitato permanente per i « Premi San Remo » ha diramato a tutti i pittori iscritti al Sindacato Fascista Belle Arti il bando per un concorso di ritratto (persona o gruppo), lasciando liberi il soggetto e le dimensioni, con l'assegnazione ai classificati 1., 2. e 3. di tre premi rispettivamente di L. 25.000, 15.000 e 10.000.

Il concorrente non potrà presentare più di tre opere ed il ritratto dovrà essere eseguito ad olio, decorosamente incorniciato, senza vetro.

La domanda di ammissione dovrà essere diretta a San Remo al Comitato permanente « Premi San Remo » non più tardi del 30 aprile 1939 ed i quadri dovranno giungere entro il successivo 30 maggio.

I quadri ammessi al concorso verranno esposti nella Villa Municipale di San Remo o in quell'altro luogo che il Comitato crederà di stabilire.

La tomba di un medico romano del primo secolo

COLONIA, 16

A circa due metri e mezzo sotto il suolo della Bonnerstrasse è stata rinvenuta una tomba di notevole grandezza nella quale si son trovati — in ottimo stato di conservazione — numerosi strumenti chirurgici di bronzo: lancette, cucchiai sonde, spatoline in parte ornate con sottile filo d'argento. Una fialetta di vetro intatta contiene tuttora una medicina — o una pomata — che verrà analizzata chimicamente.

Il pensiero di A. L. Simmon sul turismo in Italia

ROMA, 16

Il Presidente della grande organizzazione turistica americana Simmon's di New York, sbarcato giorni addietro dal Rex a Napoli in giro per l'Europa Occidentale e di passaggio per Roma ha dichiarato all'« Agit »:

« Ogni anno mi reco in Europa per rendermi conto della situazione turistica del vecchio mondo, esattamente si tratta dell'Europa Occidentale e Centrale, poichè almeno i turisti americani raramente si spingono oltre Vienna e anche meno nel Levante. Ogni anno visito per prima sempre l'Italia, il cui fascino pei nostri turisti è fuori questione, perchè è il Paese d'Europa più turistico nel vero senso della parola. Sole, bellezze incomparabili della natura, tesori artistici senza confronto in nessun Paese del mondo, attrezzatura alberghiera di primissimo ordine, nulla vi manca e sopratutto il senso innato di ospitalità del popolo italiano. Queste qualità peculiari fanno sì che ad onta delle fluttuazioni monetarie che favorisce qualche paese turistico d'Europa, continua ad esser frequentato dai turisti americani e non soltanto americani. E' comprensibile poi l'attrazione ed il fascino che esercita sugli americani la vostra Venezia, la gemma più bella d'Italia che noi abbiamo cercato di riprodurre sulla Florida. Ma i visitatori è logico preferiscono vedere l'originale anzichè la copia. Ne è la prova che questa estate vi è stata un'insolita affluenza di americani di gran classe nella vostra Regina dell'Adriatico. Ciò si spiega pel fatto che Venezia è anche una delle più splendide e famose spiaggie del mondo ove vi è realmente una vita mondana, con grandi divertimenti organizzati dagli enti locali ed infine per il suo Casino di gioco. Sotto questo punto di vista Venezia è meglio attrezzata fra tutte le città italiane in quanto il turista vi trova maggiori distrazioni.

Circa l'andamento del movimento turistico di quest'anno, nel Nord Atlantico, posso dirvi che poteva certamente essere migliore. Erroneamente è stato attribuito l'innegabile regresso di quest'anno nell'affluenza di americani in Europa, alla retrocessione che si sta verificando negli Stati Uniti. Il vero motivo risiede nella torbidissima situazione europea e sopratutto dalle notizie allarmantissime provenienti da Parigi e Londra. Ma basta ciò per fare riflettere l'americano medio prima di partire per l'Europa. Questa preoccupazione è stata tale da influenzare sfavorevolmente il movimento turistico attraverso l'Atlantico nell'estate che sta per terminare. Sarebbe poi bene — ha concluso il sig. Simmon's — che la stampa fosse più riflessiva per non destare inutili allarmi e nervosismo anche oltre Atlantico, con quali conseguenze è ovvio pensare ». E' inutile osservare, aggiunge per suo conto l'« Agit », che questa osservazione non riguarda la stampa italiana.

LA GAZZETTA A BERLINO

La storia delle insegne imperiali che sono ritornate a Norimberga

BERLINO, 16

Il Congresso del Partito nazionalsocialista di quest'anno, oltre alla sua eccezionale importanza politica, ha avuto un avvenimento di profondo significato storico: il ritorno delle insegne imperiali alla loro originaria residenza. Per essere più esatti, si tratta d'una parte, certo la più importante, delle insegne del Sacro Romano Impero di Germania, dato che i frequenti traslochi ai quali esse furono soggette attraverso diversi secoli vi apportarono delle varianti. Alcune andaron perdute, altre furono donate dagli imperatori a monasteri, mentre altre per contro furono sostituite od aggiunte al tesoro originario. I monarchi, fino al 1424, le trasportarono con loro di corte in corte, da un accampamento di guerra all'altro, oppure le rinchiusero al sicuro in possenti rocche fortificate, la più nota delle quali fu il castello di Trifels; le ultime furono il Karlstein presso Praga e la Blindenburg presso Ofen.

Insegne e trofei di gloria imperiale

Le insegne imperiali ancora oggi esistenti, che da oltre 140 anni si trovavano arbitrariamente nella camera del tesoro della Hofburg di Vienna, si suddividono in due gruppi: il maggiore, comprendente 34 pezzi e dato in custodia alla città di Norimberga, ed il più piccolo composto dalle tre insegne di Aquisgrana e tenuto fino al 1794 in custodia della città di Muenster.

Il gruppo delle insegne imperiali di Norimberga è formato dal paramento d'incoronazione, cioè dalle insegne del potere imperiale, dagli abiti di cerimonia e dalle reliquie sacre del Reich. Gli oggetti di maggior valore appartenevano in origine ai Re normanni Ruggero II e Federico II. Essi sono opera della Reale Manifattura di Palermo e rappresentano i più bei prodotti dell'artigianato siciliano di quell'epoca. L'Imperatore Enrico VI, diventato, in seguito al suo matrimonio con Costanza, erede dei Re normanni, si era fatto incoronare a Palermo. Egli fece caricare su 150 muli l'ingente tesoro dei Re normanni e se lo portò in patria, rinchiudendolo nel castello di Trifels.

Fra gli abiti d'incoronazione va menzionato un grande mantello a ruota, di seta scarlatta riccamente adorno di ricami in oro e perle. Questi ricami ripetono quattro volte il medesimo soggetto: un leone nell'atto di abbattere un cammello, espressione simbolica della potenza imperiale. Una scritta in arabo indica l'anno 1133.

Il primo posto fra le insegne vere e proprie spetta alla corona imperiale. Essa è a forma ottagonale, d'oro massiccio, adorna di filigrana, di perle e pietre preziose, nonchè di figure in smalto dorato. Il corpo è formato da una corona reale di Borgogna del 993, nel 1024 trasformata, per incarico di Corrado II., in corona imperiale tedesca. A tal uopo vi fu apposta la croce ed un arco d'oro tempestato di gioielli, sul quale v'è inciso il suo nome. Alberto Durer ritrasse in uno studio ad acquarello questa corona. Oltre al pomo, la cui origine risale al XII secolo, vi sono due scettri, la « spada di S. Maurizio », che durante le cerimonie d'incoronazione veniva portata da un apposito valletto precedente il Sovrano, e la cosiddetta « spada di Carlo Magno », che, dicesi, quest'ultimo avesse ricevuto in dono da Harun al Rascid. L'elsa, in argento dorato, porta da un lato l'aquila imperiale e dall'altra il leone di Boemia con la coda biforcuta.

Nel 1935, in occasione del Congresso di Norimberga, fu offerto al Fuehrer una fedele riproduzione di questa spada. Fra le reliquie sacre del Reich particolare menzione merita la « lancia di S. Maurizio », in origine un'arma dei Re di Borgogna. Il fondatore del I. Reich, Enrico I, la ottenne nell'anno 926 come segno di sottomissione della Borgogna all'Impero.

Lo sviluppo del fronte del lavoro

Il rapporto fatto al Congresso di Norimberga dal dott. Ley, Capo del Fronte tedesco del Lavoro, sull'attività dell'Organizzazione, rappresenta un grandioso bilancio dei risultati ottenuti in cinque anni di politica sociale nazional-socialista. Il Fronte del Lavoro ormai non può considerarsi soltanto una organizzazione, per quanto grande essa sia, ma piuttosto un elemento di forza e di equilibrio nella nazione, che abbraccia tutti i settori della vita del popolo tedesco. Esso non si limita ad inquadrare in ranghi compatti ed armonici i lavoratori di Germania, ma ne trasforma del tutto le condizioni di esistenza, elevandone il livello.

Ad illustrare questa asserzione basta riferire alcune delle principali cifre contenute nel rapporto fatto dal dott. Ley. Nessuna organizzazione del mondo rivela un tale gigantesco e rapido sviluppo come quella del Fronte del Lavoro. Quando nel 1933 fu istituito il Fronte del Lavoro esso comprendeva 5,5 milioni di persone. Attualmente il numero degli iscritti è di oltre 21 milioni. Circa 4 milioni di aziende vengono controllate ed assistite dall'Organizzazione. Alle dipendenze dirette del Fronte del Lavoro si trovano occupate 36 mila persone e più di 2 milioni di persone esplicano in seno ad esso un'attività onorifica. Soltanto per l'educazione ideologica e politico-sociale del popolo lavoratore tedesco il Fronte del Lavoro ha dal 1933 ad oggi speso 65,4 milioni di marchi. In questa somma non sono comprese però le spese per l'istruzione professionale, la stampa e la propaganda. Fino ad oggi sono stati istituiti in 31 distretti 3700 comitati del lavoro comprendenti 51 mila membri.

In cinque anni di attività il Fronte del Lavoro è riuscito a realizzare nelle singole imprese economiche del Reich delle condizioni sociali e di lavoro improntate alla massima giustizia ed in via di essere ulteriormente migliorate, in rapporto alle aumentate disponibilità dell'economia tedesca. Queste condizioni sociali e di lavoro vengono regolate da 7000 Ordinamenti tariffali, che definiscono i rapporti di diritto fra datori di lavoro e lavoratori. Si è riusciti così ad ottenere un aumento del livello medio dei salari, di impedire retribuzioni inferiori al minimo delle regolari tariffe, di garantire le paghe nei giorni festivi, i sussidi per le famiglie numerose, un termine minimo di licenziamento di 13 giorni, ecc. Ogni lavoratore tedesco ha diritto oggi a delle ferie pienamente retribuite. La loro durata deve essere di 10 giorni all'anno, per i minorenni persino di 18 giorni. Oltre a ciò il Fronte del Lavoro si è adoperato a migliorare le condizioni igieniche degli ambienti nelle officine, nelle aziende e negli uffici. Dappertutto sono stati istituiti sistemi perfetti di ventilazione, d'illuminazione, alloggi provvisti d'ogni comodità, misure rigorose per evitare gli infortuni sul lavoro e così via. Particolare cura si ripone nell'allenamento fisico delle maestranze e degli impiegati, con la istituzione di campi sportivi aziendali, corsi ginnici e sportivi ecc. La partecipazione agli sport nelle aziende è aumentata nell'ultimo anno da 7,2 a 13,6 milioni di persone. Il Fronte del Lavoro non trascura inoltre di assistere anche i lavoratori a domicilio, un tempo del tutto negletti e spesso vittime di ingiuste speculazioni a loro danno.

Assicurazioni e costruzioni per gli operai

Un campo particolarmente vasto ed importante dell'attività del Fronte del Lavoro è quello delle Assicurazioni. In totale le somme devolute a tal scopo sono aumentate di oltre mezzo miliardo di marchi. Nel corso dell'ultimo anno l'ufficio competente dell'Organizzazione ha presentato il progetto per la costruzione di 230 mila case ed abitazioni operaie, il cui costo è stato preventivato di 1,3 miliardi di marchi. Dal 1933 più di 830 mila case operaie modello sono state costruite per incarico del Fronte del Lavoro. La somma totale dei sussidi concessi in cinque anni ha raggiunto i 398 milioni di marchi. E' impossibile in breve esporre tutti i risultati ottenuti nei diversi campi di attività del Fronte del Lavoro e delle sue sottoorganizzazioni, la principale delle quali è quella dopolavoristica della « Kraft durch Freude ». Nei riguardi di quest'ultima basterà menzionare ancora che il numero dei partecipanti alle manifestazioni ricreative è stato nell'anno 1937-38 di 44 milioni. Le condizioni finanziarie dell'Organizzazione, malgrado le ingenti spese alle quali si è incorso, sono ottime. Com'è noto, il Fronte del Lavoro ha messo a disposizione una prima rata di 50 milioni di marchi per la costruzione della nuova gigantesca fabbrica di automobili popolari a Fallersleben ed altri 150 milioni di marchi verranno in seguito devoluti a tale scopo.

I viaggi dopolavoristici degli italiani

Col ritorno in Patria, proveniente da Monaco di Baviera, dello scaglione dei lavoratori fascisti de La Spezia, avvenuto il 13 scorso, si è conclusa la serie di viaggi dopolavoristici in Germania organizzati dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria. Dal 5 giugno all'11 settembre ben 23.000 operai ed impiegati italiani viaggianti in 46 treni, hanno visitato la Germania. 6500 di essi hanno visitato Monaco di Baviera, 5000 Norimberga, 3000 Berlino, 5000 Stoccarda e 400 Friburgo. Dovunque i nostri bravi lavoratori sono stati accolti da vibranti manifestazioni di cameratismo e di amicizia da parte dei camerati tedeschi e di tutta la popolazione. Lo svolgimeno dei viaggi e del soggiorno in Germania dei nostri gitanti è stato ottimo, grazie all'impeccabile organizzazione della « Kraft durch Freude », coadiuvata dall'incaricato della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, camerata Riccardo de Luca, che, perfetto conoscitore della Germania, contribuì attivamente al successo dei viaggi.

La prossima inaugurazione della "Ottobrata,, di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 16

La celebre festa dell'Ottobrata di Monaco durerà quest'anno dal 24 settembre al 9 ottobre. Sul grande prato, ove si svolgerà la festa, si lavora già alacremente ad installare i caroselli, le altalene, le baracche per il tiro a segno e così via. Gli enormi tendoni delle birrerie bavaresi unitamente alle undici rosticcerie di polli occuperanno la maggior parte del terreno. Anche le numerose rosticcerie di salsicciotti e di buoi, nelle quali degli animali interi verranno arrostiti allo spiedo e consumati sul posto dagli avventori, sono un'attrattiva caratteristica dell'Ottobrata di Monaco. Il 24 settembre, a mezzogiorno in punto, la festa verrà inaugurata con l'ingresso sul campo del corteo formato dai grandi carri delle birrerie, magnificamente decorati ed accompagnati dalle graziose e formose « kellerine », portanti gli enormi boccali colmi di birra spumeggiante.

I prodotti dell'autarchia alla Fiera del Levante

BARI, 16

La Fiera del Levante offre quest'anno ai suoi produttori un particolare interesse per il risalto dato ai prodotti autarchici da parte della industria italiana. Fra i padiglioni più visitati e più interessanti per varietà e importanza dei prodotti esposti è da annoverarsi quello della Montecatini che offre una chiara visione di quanto nel campo della metallurgia e della chimica industriale la nostra industria produce e può produrre autarchicamente. Minerali e metalli non ferrosi, coloranti e farmaceutici, carburanti ed esplosivo, prodotti azotati e prodotti chimici, resine sintetiche e rayon all'acetato, marmi e tessuti di juta o di canapa in un campionario vario e ricco, rispecchiano l'importante e complessa produzione del grande organismo industriale.

Il padiglione, che nella giornata inaugurale, ha avuto la visita del Duca di Bergamo e di S. E. Lantini, è stato ancora nei giorni successivi visitato con evidente interesse dalle varie personalità italiane ed estere del commercio e dell'industria che si sono susseguite nella visita di questo importante mercato fieristico.

Un transatlantico da 34 mila tonnellate

ROMA, 16

Si è iniziata, in uno dei più importanti cantieri degli Stati Uniti, la costruzione di un nuovo transatlantico per la « United States Lines ». La nuova nave sarà la più grande fino ad oggi costruita nei cantieri americani, sarà lunga 225 metri ed avrà una stazza di 34.000 tonnellate.

Entrerà in servizio col 1940 e sostituirà la vecchia nave in disarmo « Leviathan ».

Al Congresso di pediatria

GENOVA, 16

Stamane sono state riprese le comunicazioni del 16.o Congresso di pediatria. Hanno parlato sull'argomento « Le meningiti con limite liquido (esclusa quella tubercolare) nell'infanzia », numerosi pediatri italiani e stranieri. Nell'aula magna dell'Università si è quindi iniziata sotto la presidenza del prof. Laurinich la discussione sulla esistenza dei figli illegittimi, relatori i professori Vitetti e Brusa.

LIBRI NUOVI

Arnaldo Fraccaroli: « Sette donne intorno al mondo », Mondadori ed. Milano - L. 10.

Giacomo di Belsito: « Il castello di sabbia », Romanzo. Casa ed. Sonzogno, - Milano - L. 8.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Gino Marinuzzi alla Fenice

Il primo concerto sinfonico dell'imminente ciclo autunnale è affidato alla direzione del maestro Gino Marinuzzi. Da oltre un trentennio l'illustre maestro palermitano dirige in Italia e all'Estero gli spettacoli di più alta importanza, i concerti delle più famose istituzioni sinfoniche. Da un trentennio — ha scritto Ottavio Tiby — la sua caratteristica capigliatura si erge sulle orchestre e di fronte ai cantanti che la sua bacchetta precisa e sicura, in una non comune eleganza di gesti, guida e comanda. Anche nel corso delle manifestazioni della Società Veneziana Concerti Sinfonici Gino Marinuzzi fu ripetutamente alla testa dell'orchestra veneziana riportando calorosi successi.

L'interessante eclettico programma che Marinuzzi ha scelto per il suo concerto di domani sera si inizia con il luminoso «Concerto grosso» n. 10 del bergamasco Pietro Locatelli, celebre violinista e compositore del primo Settecento. Segue una delle più famose e frequentemente eseguite composizioni sinfoniche: la Sesta Sinfonia (Pastorale) di Beethoven; superfluo illustrare le caratteristiche di questa sinfonia celeberrima, pittoresco e inimitabile affresco campestre. La «Pastorale» consta di cinque parti che hanno rispettivamente per titolo: Impressioni piacevoli che si destano all'arrivo in campagna, Scena presso il ruscello, Allegra riunione di campagnoli, Tempesta, Canto di pastori, sentimenti di benevolenza e di riconoscenza verso la Divinità dopo la tempesta.

La seconda parte del programma ha inizio con quella «Suite Scita» di Sergej Prokofieff (nuova per Venezia) di cui abbiamo dato ieri cenno, seguono tre quadri della deliziosa suite «Ma Mère l'Oye» di Maurice Ravel: Petit Poucet, Laideronnette impératrice des pagodes, Les entretiens de la Belle et de la Bête. Il concerto si concluderà con il popolare poema sinfonico respighiano: «I Pini di Roma», smagliante pittura sinfonica di quattro aspetti dell'Urbe: Villa Borghese, le Catacombe, il Gianicolo, la Via Appia.

La vendita dei biglietti prosegue al Teatro La Fenice ai prezzi seguenti: Loggione: ingresso L. 3 posto numerato L. 3. Galleria: ingresso L. 4, posto di prima fila L. 4, altre file L. 3. Poltrone (compreso ingresso) dalla fila A alla fila G L. 20, dalla fila H in poi L. 14. Palchi di pepiano e di primo ordine L. 50, di secondo ordine L. 30. Ingresso ai palchi L. 6. Nei prezzi sono comprese le tasse. La biglietteria del Teatro La Fenice reca il numero telefonico 23-954. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16.30 LA VIA DEL POSSESSO, capolav. Metro con Frank Morgan, Florence Rice.

Rossini dalle ore 16.30: Lilian Harvey, Willy Fritsch nell'incomparabile capol. comico-satirico SETTE SCHIAFFI.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Continua con travolgente successo FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura.

Italia dalle 16: PIETRO MICCA poderosa ricostruzione storica con una schiera dei migliori attori italiani. Ultimo giorno.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16 L'INTRUSA Il romanzo di una ragazza senza famiglia. Interprete: DANIELLE DARRIEUX

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

Concorso per un articolo sulla Liguria romana

ROMA, 16

In occasione delle celebrazioni liguri, indette dalla Confederazione nazionale professionisti ed artisti, l'Istituto di studi romani, a somiglianza di quanto fatto negli anni scorsi per le analoghe celebrazioni romagnole, marchigiane, piemontesi, campane e sarde ha stabilito un premio di lire 1000 per il miglior articolo pubblicato nella stampa quotidiana italiana sulla Liguria romana. Coloro che intendessero concorrere debbono inviare all'Istituto di studi romani in Roma non oltre il 20 ottobre 1938 XVI sotto fascia raccomandata ed in triplice copia il giornale contenente il loro articolo. La commissione esaminatrice sarà composta di tre membri nominati rispettivamente dalla Confederazione nazionale professionisti ed artisti dall'Istituto di studi romani e dal Sindacato nazionale dei giornalisti.

Spigolature

Il corrispondente da Gardulla dell'Agenzia « Le Colonie » riferisce interessanti particolari sulle caratteristiche del lago Ciamò, di cui fino a poco tempo fa si avevano scarse e imprecise notizie. Questo lago che il Ruspoli chiamò Ciamò e il Bottego, invece, battezzò « Ruspoli » si trova a 1235 m. sul livello del mare ed ha una lunghezza massima di 37 Km. e una larghezza di Km. 24, con un perimetro costiero di circa 140 chilometri. Ha tre isolette poste a nord-ovest di cui la più grande « Gangiulè » — il famoso ricovero di Uaka — si eleva per m. 120 con un perimetro di chilometri 2 circa. E' abitata da circa 400 galla-uollamo che con una flottiglia di 80 « conca » piroghe, con prua alta circa un metro e mezzo terminante tagliata a metà da dove si prolunga un piano di legname ove stà il rematore, sono dediti alla pesca ed alla caccia dell'ippopotamo. Parlano un linguaggio misto di galla ed uollamo e dipendono dal « Balabbat delle isole » attualmente il barambaras Busnù che a sua volta dipende dal « Balabbat » di Gantar. Le altre due isolette, a tipo di banco, hanno scarsi e pochi abitanti. Le coste del Ciamò frastagliate e rocciose ad ovest, con varie penisole la più importante chiamata « Dano », sono a Nord, sud ed in parte ad est basse, sabbiose con boscaglia. La profondità massima accertata è di m. 60 in vicinanza dell'isola Gangiulè ed al centro del lago, profondità provocata da due enormi crepacci, per il restante la profondità è variante dai dodici agli otto metri e dai sei a un metro e mezzo. Le acque sono potabilissime e vi vivono numerose qualità di pesci, circa una ottantina fra cui si riscontrano numerosi i barbi che raggiungono il peso di circa 80 chili, i siluridi, i ciclidi ed i caracinidi. Rari molluschi ed i crostacei, qualche tartaruga. La pesca non è sviluppata che tra gli isolani che usano ami e lance di cui sono espertissimi tiratori. Infatti sanno colpire con la lancia un pesce affiorante a circa venti metri di distanza. Alla lancia viene legato un pezzo di legno molto più leggero del sughero che serve per segnalare dove il pesce colpito si ferma. Numerosi sono gli ippopotami come pure i coccodrilli di cui si è visto un esemplare di otto metri di lunghezza. Nel Ciamò immettono dall'ovest i torrenti Gullufù, Algudi, Dila, Gartulla, Seizè Zokzik, Gascia.

*

Il problema sudetico che ha sollevato in Europa una ventata di bellicosità e di grave incertezza in tutto il mondo, dà lo spunto all'Italpress di ricordare un episodio dimenticato intorno alla costituzione di quella « autentica e paradossale creatura della diplomazia di Versaglia » che è la Cecoslovacchia, il cui Governo è l'unico responsabile dell'attuale grave momento della politica internazionale. Durante le famigerate e sommarie discussioni della Conferenza della Pace di Versaglia, un giorno l'acidissimo Clemenceau disse: « Ed ora procediamo alla delimitazione dei confini dei cecoslovacchi ». Questa parola suonò stranamente e oscuramente agli orecchi di quel buffone di Lloyd George; stette per un momento pensoso, frugò nella memoria, stranulò gli occhi e poi con frase manzoniana brontolò: « Cecoslovacchi! chi sono costoro? » Il suo cervello di rimbambito era troppo vuoto di nozioni di geografia. D'un tratto scrive su un pezzo di carta: « Cecoslovacchi, chi sono, quanti sono, dove sono? » e lo invia al suo segretario, aggiungendo al momento di affidarlo per la consegna, la frase: « Rispondere subito ». Così fu fatta la storia, così gli alti papaveri della Conferenza disposero della vita dei popoli. L'edificio di Versaglia, però, si sta sgretolando, e la malvagità di Clemenceau e la boria del vecchio gallese, che frettolosamente si divisero il suo culento pasto, vengono oggi amaramente scontate.

*

Il primo tecnico che costruì un idroplano sarebbe stato il viennese Wilhelm Kress, fabbricante di pianoforti. Kress di occupava di problemi aviatori fin dal 1864. Nel 1887 fu in grado di presentare il primo modello di « drago volante », di fabbricazione propria, al quale bastava un breve abbrivio per sollevarsi automaticamente. Uomo di ormai 57 anni, egli non esitò a frequentare il Politecnico onde completare la propria istruzione tecnica. Oltre a quello già citato, Kress costruì tutta un'altra serie di modelli nell'intento di risolvere i vari problemi connessi alla navigazione aerea. Uno di essi era, per esempio, un aliante ad ali mobili come quelle degli uccelli: un altro applicava all'apparecchio celeste il principio del biciclo a due posti e perciò era anche chiamato il « tandem dell'aria ». In seguito ad alcuni riusciti esperimenti fatti coi suoi modelli nell'anno 1894, il Kress richiamò sul suo nome anche l'attenzione dell'estero. Nel 1898 imprese a costruire un vero e proprio aeroplano di dimensioni, anzi, molto considerevoli, nel quale si rilevavano alcuni interessanti particolari. L'apparecchio si potrebbe definire un triplano con le superfici disposte a terrazza. Era fornito di due eliche. Purtroppo non esisteva allora alcun motore così leggero da rispondere alle esigenze dei calcoli di Kress. Tuttavia, questi imprese una serie di esperimenti sul bacino montano di Tullnerbach. L'eccessivo peso del motore provocò la caduta della macchina volante che andò completamente distrutta. Kress non possedeva i mezzi per costruirne un'altra e però non potè cogliere quei successi che forse avrebbero coronato l'opera sua di pioniere. Essendo vissuto fino al 1913, egli ebbe almeno agio di assistere agli ulteriori, decisivi progressi della tecnica aviatoria per opera di più fortunati costruttori. I modelli da lui creati, testimoni di una ricca fantasia creatrice, sono conservati a Vienna nel Museo di Arti e Mestieri.

Il cambio della guardia a Cà Farsetti

Il conte dott. Giovanni Marcello nominato Podestà al posto del gr. uff. Alverà al termine del secondo quadriennio

Il cambio della guardia

La Regia Prefettura comunica in data 16 settembre:

« Il giorno 8 corr. sono scaduti i due quadrienni durante i quali il Gr. Uff. Dr. Mario Alverà è stato Podestà di Venezia.

« Con R. D. 5 Settembre è stato nominato nuovo Podestà di Venezia il N. H. Co. Dr. Giovanni Marcello. I due Vice Podestà rimangono in carica.

« Domani mattina, alle ore 11, il nuovo Podestà presterà giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto; indi avverrà a Ca' Farsetti il cambio della guardia ».

Il nuovo Podestà

Il nuovo Podestà di Venezia, conte dott. Giovanni Marcello, appartiene ad una delle più antiche famiglie, di origine romana, del nostro patriziato; è figlio del compianto conte Andrea, che fu tra' i più apprezzati e fedeli collaboratori di Filippo Grimani e assessore per moltissimi anni del Comune di Venezia; e nipote dell'illustre Senatore conte Girolamo Marcello. Nato a Mogliano Veneto quarant'anni or sono, laureato in giurisprudenza, ha partecipato alla grande guerra nell'arma di artiglieria, nella quale riveste ora il grado di capitano di complemento. Subito dopo la guerra fece parte, tra il 1919 e il 1920, di una missione militare in Germania. Fascista dal '25, è anche ufficiale della Milizia Volontaria.

Il conte Andrea Marcello, gentiluomo compito, provetto agricoltore, presidente del Consorzio di Bonifica Dese Superiore, uomo di vedute larghe e di spirito moderno, non è nuovo alla vita politica; egli fu infatti Podestà di Montegalda (Vicenza), e della vicina Mogliano Veneto e conosce i problemi cittadini di Venezia alla soluzione dei quali ha portato il suo contributo come Consultore del Comune. La sua capacità di amministratore è dimostrata anche dal fatto che egli è membro apprezzato del Consiglio direttivo della Banca d'Italia. Siamo certi che il conte Giovanni Marcello, giovane di fermo carattere, non verrà meno alla bella tradizione familiare e alla fiducia delle alte gerarchie che l'hanno chiamato ad un posto altrettanto ambito quanto grave di responsabilità quale è quello di Podestà di Venezia; il più rappresentativo in Italia con l'altro di Governatore di Roma; e gli rivolgiamo con le nostre felicitazioni il nostro augurio più vivo e più cordiale, sempre lieti se il nostro giornale potrà comunque collaborare con lui al miglior avvenire di Venezia.

Il conte dott. Giovanni Marcello nuovo podestà di Venezia

Otto anni di lavoro proficuo

Dopo otto anni di attivo e fecondo lavoro, otto anni: lungo termine che è già di per sè stesso indice del gran conto in cui era tenuta la sua attività, scaduto il secondo quadriennio di legge dopo una riconferma, il gr. uff. dott. Mario Alverà, desideroso di un ben dovuto riposo, cessa oggi dalla carica di Podestà da lui coperta con rettitudine esemplare pari alla disciplina, con vigile e devoto amore per la città, e con una accesa volontà, mai venuta meno, di migliorarne le sorti. Durante il faticosissimo periodo della sua amministrazione, il dott. Alverà ha benemeritato di Venezia: si può con tranquilla e sicura coscienza affermare che pochi magistrati hanno ceduto il loro seggio con un attivo sì ingente di fruttuose opere compiute, e dopo avere felicemente svolto sì vasto programma. Basterà ricordarle per sommi capi per darne la dimostrazione. Quando il dott. Alverà fu chiamato al suo compito irto di difficoltà, due situazioni domandavano pronta soluzione: la restaurazione del bilancio comunale, la costruzione del Ponte del Littorio deciso nella massima e studiato su progetti non però definitivi. Alla fine del 1929 il bilancio del Comune per una serie di circostanze che si riconnettevano al periodo di guerra, si era chiuso con un disavanzo di quasi quindici milioni di lire; il bilancio del 30 s'era chiuso con un ulteriore disavanzo di nove milioni e mezzo e a tutto il 1931 si prevedeva un complessivo disavanzo di quasi trentatre milioni! Considerando il carico immenso delle necessità urgenti cittadine, c'era da spaventare il più acuto dei taumaturghi! Sollecitato ed ottenuto il provvido e decisivo intervento del Duce, che si risolse in un complessivo contributo di circa 12 milioni ripartiti in due esercizi; controllate le spese, accresciute con opportuni provvedimenti le entrate, le finanze comunali potevano già dirsi riassestate alla fine del '35 allorchè, colmati i vuoti anche con l'ausilio di un mutuo si ebbe un primo avanzo di oltre 100 mila lire, che nel '36 divenne di oltre un milione e mezzo e nel '37 di quasi un milione, cifra che con ogni probabilità si ripeterà alla fine del '38. Questo miracoloso raddrizzamento economico conseguito, si badi, anteriormente alla concessione governativa per l'esercizio del Casino del Lido, consentì la diminuzione della pressione fiscale al di sotto di certi limiti legali, e, sul terreno morale, la liberazione del Comune dalla tutela centrale; tutto ciò senza che si fosse rinunziato ad affrontare e a risolvere in pieno altri assillanti problemi della vita cittadina.

Questi problemi risolti sono rappresentati in cifre da una spesa complessiva, tra il 1930 e il 1938, di oltre 201 milioni ripartiti in opere pubbliche di varia importanza, da alcune che resteranno come monumenti nella storia dell'Italia fascista ad altre molto minori ma non per questo senza significato, tutte equamente distribuite sulla intera superficie del Comune.

Va innanzi ad esse il grandioso complesso della costruzione del Ponte del Littorio sulla laguna, del Rio Nuovo, del ponte degli Scalzi e, in relazione ad esso, del Piazzale Roma con l'autorimessa, e dell'allacciamento filoviario con Mestre; autorimessa e allacciamento che, senza aver gravato particolarmente sulla finanza municipale, assicurano già da più esercizi al Comune un reddito netto annuo di circa 650 mila lire annue. Che cosa significhi per la vita di Venezia la formazione di questo tanto auspicato polmone sarebbe superfluo dire. Auguriamoci piuttosto che dalla sua impostazione iniziale, ammirata in tutto il mondo, la nuova amministrazione tragga urgentemente incitamento a potenziarlo sempre dippiù e a perfezionarne la sistemazione. In argomento, vanno ricordate ancora, per la felice influenza sui traffici, la costruzione delle strade nuove di Mestre, di Carpenedo e di Catene; la trasformazione in pubblica piazza della testata del Canal Salso a Mestre, le sistemazioni, pavimentazioni e bitumazioni a Porto Marghera e sulla Miranese; la passerella alla stazione di Mestre, la sistemazione del Cavalcavia, etc. etc. Anche in città, a Murano, al Lido la viabilità è stata curata col ponte provvisorio in legno dell'Accademia, col ponte del Giardinetto Reale, con l'apertura del Sottoportico della Bissa, col prolungamento al Lido del Lungomare oltre l'Excelsior verso Malamocco col rifacimento di ponti e contributi ad altri enti ecc.

Non meno confortante è il lavoro compiuto e in corso per l'incremento dell'attrezzatura scolastica indicato da 19 edifici nuovi e da otto ampliati, per un totale di circa 15 milioni di lire.

L'approvvigionamento idrico con acquedotti e pozzi delle isole e della terraferma (4 milioni 352 mila lire), le fognature (1.216.000 lire), l'ampliamento dell'impianto elettrico della città (3.598.000 lire), la nuova regolazione dei servizi del gaz che arrecò al Comune una entrata annua di 1.400.000 lire, senza gravare sugli utenti; ecco altri servizi aumentati di efficienza e di rendimento.

Complessa e lodevole fu l'opera svolta nel campo artistico monumentale. Con i proventi del Palazzo Ducale furono erogate 2 milioni 800 mila lire al restauro di monumenti importanti; l'acquisto di Palazzo Rezzonico e l'allestimento del Museo settecentesco assicurano a Venezia una gemma ammirevole; le mostre di Tiziano e di Tintoretto a Cà Pesaro hanno avuto una eco mondiale; Cà Pesaro stessa è stata restaurata; risistemata in essa la Galleria di Arte Moderna; la Casa di Goldoni, ripristinata, sarà presto un fatto compiuto; a Murano venne riordinato il Museo vetrario, e con intervento tempestivo furono salvati a Venezia capolavori d'arte, altrimenti destinati ad emigrare, tra i quali il celebre dipinto di Tiepolo *La fortezza e la sapienza.*

Che cosa il Comune abbia fatto per realizzare il monito del Duce: « andare verso il popolo » è detto da altre cifre eloquenti: in otto anni furono erogate per l'assistena ospedaliera a poveri ben 97 milioni di lire; e per incoraggiare quella che qui abbiamo sempre chiamata la bonifica umana, l'Amministrazione del Comune di Venezia ha voluto prima d'ogni altra in Italia, sperimentare, nel 1934, un sistema di alloggi per i meno abbienti, a tipo case isolate con adiacente aerea da coltivare ad ortaggi. Il risultato è stato quanto mai soddisfacente. Gli stessi abitanti della vecchia Venezia, colà trasferiti, nati quindi nelle isole e non terrafermieri, si sono affezionati al loro campicello da cui ricavano lo stretto necessario in verdura e legumi per le proprie famiglie. Attualmente a Cà Emiliani trovano ospitalità 120 famiglie con 765 persone facilmente assorbite nel giro vertiginoso del lavoro di Porto Marghera.

Dato il felice risultato del primo esperimento, l'Amministrazione Comunale, in applicazione delle nuove leggi sulle case ultrapopolari, ottenne che l'Ente Autonomo Fascista per le Case Popolari di Venezia provveda alla costruzione di altri due villaggi analoghi per circa tremila persone, nella zona di Malcontenta. Alle spese occorrenti si provvede con un mutuo sussidiato dal Governo nella parte relativa agli interessi, e con fondi diretti del bilancio comunale, per quanto riguarda le strade ed i servizi.

Il Comune ha poi accordato all'Ospedale e all'Istituto per le case popolari una fideiussione per 17 milioni, mentre ha iniziato la costruzione del ricovero pei senza tetto (1 milione 317.000 lire).

Non devonsi dimenticare gli studi del piano regolatore di Mestre (sono in corso acquisti di terreno per un milione di lire), la rinnovazione quasi totale del materiale della Azienda di Navigazione interna e lagunare con la erogazione di circa quindici milioni di lire, primo passo, si spera, ad una estensione della rete di comunicazioni; e infine una moltitudine di altri lavori di ordinaria manutenzione per circa 35 milioni di lire.

Questo quadro, che abbiamo contenuto in una sintesi severissima, non sarebbe completo se non accennassimo ai due provvedimenti che hanno caratterizzato l'ultimo periodo della gestione del podestà Alverà: la estensione a Venezia della legge per San Remo, e la promulgazione del decreto legge per la salvaguardia monumentale e il risanamento edilizio della città. In relazione con la prima sono da annoverare la nascita dell'Ente del teatro la Fenice donato dai palchettisti al Comune e stupendamente rimesso a nuovo, l'erezione del Casino al Lido colla moderna sistemazione urbanistico-balneare di Quattro Fontane, la creazione del ritrovo turistico di Cà Giustiniani col ripristino del Ridotto; le quali cose, confortate durante questa estate da un plebiscito di ammirazione, se sono finora costate 41 milioni, assicurano al Comune un fortissimo reddito annuo che permetterà nei prossimi esercizi una feconda opera di resurrezione cittadina; e sono arra di uno sviluppo turistico sempre maggiore. In relazione con la seconda, elaborata sulla base di indagini e di indicazioni per buona parte comunali, già entrata da un paio di mesi nella fase di studio e di esecuzione, grazie anche alla assegnazione da parte dello Stato di trenta milioni, saranno rese possibili quelle riforme edilizie che saneranno definitivamente, anche a Venezia, tante tristezze da lungo tempo, anzi da circa un secolo, ripetutamente riconosciute e denunciate.

La documentazione del lavoro a cui presiedette il gr. uff. Alverà potrebbe tuttavia continuare, ma il riassunto fin qui esposto ci pare sufficiente a provare non solo lo zelo operante del podestà uscente, ma anche il fatto che non s'è perduto tempo, e che Venezia lungi dall'essere un sordo campo di ignavia, è stata tra il '30 e il '38, specie se si guarda anche allo sviluppo dell'attrezzatura portuale della Marittima o industriale di Marghera, un esempio luminoso d'intraprendenza in ogni campo di vita. Tutto ciò che è stato fatto, s'è fatto, naturalmente con l'ausilio, la collaborazione, la solidarietà e il controllo delle gerarchie politiche, delle autorità governative e del Partito; ausilio costante, incitatore e lungimirante, che siamo sicuri non mancherà al nuovo podestà chiamato a dar corpo, appunto, alla legge pel risanamento edilizio. Ma questo non deve diminuire la intima soddisfazione del Podestà uscente per il modo con cui egli ha adempiuto al suo dovere e corrisposto alla fiducia e all'attesa del Regime. Siamo tanto più lieti di dargliene atto, porgendogli il nostro saluto, poichè non gli sono stati risparmiate da queste colonne sollecitazioni ad allargare senza posa la visuale della sua attività. Augurare che la nuova amministrazione si ispiri, ma continuamente aggiornandosi, alla operosità e al dinamismo della precedente, significa perciò lodar chi esce, ed auspicare insieme alle fortune sempre migliori di Venezia.

Il rapporto del Fascio di Venezia

avrà luogo questa sera in Piazza San Marco

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

A conferma dei precedenti comunicati, questa sera il Segretario federale terrà rapporto in Piazza S. Marco al Fascio di combattimento di Venezia.

I fascisti si riuniranno alle 21.30 precise presso i Gruppi rionali, secondo le precettazioni personali diramate dai Fiduciari.

Alle ore 10 avrà inizio l'afflusso delle colonne in Piazza S. Marco dove le formazioni si schiereranno nei settori ad esse assegnati.

La popolazione potrà assistere al rapporto prendendo posto ai fianchi dello schieramento.

Al termine del rapporto i fascisti e la popolazione renderanno omaggio alla Missione mancese che arriverà nella serata, ospite di Venezia.

La Missione d'amicizia mancese

sarà oggi ospite di Venezia

Venezia fascista accoglierà quest'oggi, con calore di viva e spontanea cordialità la Missione di amicizia del Manciukuò e cioè gli ospiti graditissimi che ci recano dal remoto oriente i segni di una civiltà nuova e antichissima insieme, e che sono giunti in Italia per ricambiare la visita recentemente resa al fiorente Stato asiatico dalla Missione del P. N. F. e dalla Missione economica italiana, e ancora per rendersi conto delle realizzazioni del Regime in ogni campo della vita produttiva nazionale.

Salutiamo con viva simpatia questi degni ed illustri rappresentanti del giovane Stato asiatico che, dopo aver riconquistata la sua indipendenza, arra della sua nuova grandezza, si è messo decisamente e coraggiosamente sulla via del progresso politico, del miglioramento economico e dello sviluppo culturale, raggiungendo in breve volgere di tempo realizzazioni di tale importanza da poter essere considerate come tappe fondamentali e decisive per il suo divenire.

La Missione, che giungerà questa sera, ospite graditissima della nostra città, è guidata da personalità eminenti e da eletti rappresentanti della giovane generazione mancese, quali il capo della missione stessa S. E. Hau Yun Chieho, Ministro delle Finanze e del Commercio, organizzatore e regolatore di tutta la vita economica del Paese; ed ancora Fu kumoto Junzaburo, Commissario delle Dogane del Manciukuò a Dairen; Amakasu Masahio, Consigliere della Casa Reale, capo degli Affari generali; S. E. Hsu Shao Shing, direttore del Dipartimento per la industria della provincia di Mukden, già Governatore generale della Capitale; Hsinking, ed ora Ministro del Manciukuò in Italia; Mishiro Akio, già direttore delle Dogane di Hsinking e consigliere della Legazione del Manciukuò a Roma.

Il popolo veneziano, con quella squisita sensibilità politica che ha sempre dimostrato e che in tante occasioni gli fu riconosciuta, testimonierà agli ospiti mancesi l'ammirazione cordialissima e la piena simpatia con le quali l'Italia nuova segue il rinnovamento civile e lo sviluppo economico, industriale e commerciale del giovane Stato asiatico che sotto la guida illuminata, salda e sagace di S. M. Pu Yi, suo Imperatore, e con la collaborazione del Giappone, il grande Impero alleato, va realizzando tutta una somma di quelle opere di civiltà grandiose e mirabili che onorano un popolo e lo rendono degno della sua grandezza.

Come è noto, recenti accordi commerciali stipulati fra il nostro Paese ed il Manciukuò aprono alle due Nazioni le strade ad una attiva e feconda collaborazione nel campo economico, destinata a espandersi sempre più e a aver sempre nuovi sviluppi con reciproco vantaggio.

Nè sono soltanto queste ragioni di simpatia reciproca e di reciproci interessi che ci legano alla nobile Nazione amica: ciò che più conta, ciò che maggiormente contribuisce a determinare in noi un senso di cordiale e profonda solidarietà per il popolo mancese è da ricercarsi nell'atteggiamento chiaro e risoluto ch'esso ha assunto nei riguardi del comune pericolo bolscevico.

Il saluto della nostra città agli ospiti mancesi vibra sopratutto per questo di cordialità cameratesca: esso sarà il saluto dei primi combattenti nella lotta anticomunista al valoroso popolo che oppone in Estremo Oriente alla tracotanza bolscevica un argine infrangibile di volontà e di ardimenti.

Venezia si appresta dunque a tributare alla Missione del Manciukuò le accoglienze più entusiastiche e le feste più affettuose. La stazione di Santa Lucia è stata riccamente ornata con trofei di bandiere italiane e mancesi, nei quali il drappo tricolore si unisce a quello giallo recanto in un angolo le quattro striscie parallele azzurre, bianche, nere e rosse. Le bandiere delle due Nazioni saranno pure affratellate sui poggioli di tutti i palazzi prospicienti il Canalazo, lungo il quale si svolgerà il corteo che accompagnerà gli ospiti dalla Stazione di Santa Lucia all'albergo dove prenderanno alloggio. Questo corteo sarà composto di motoscafi e di gondole che recheranno sulle prore il guidone dai colori del Manciukuò.

La Missione, che è composta di ventitre persone è accompagnata nel corso del suo viaggio dal Ministro plenipotenziario gr. uff. Garzia, dal marchese Capranica del Grillo, vice capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, dal comm. De Michelis R. Addetto Consolare e da due funzionari del Ministero degli Esteri.

Essa arriverà fra noi questa sera alle 23.50 in forma privata, accolta alla stazione dalle autorità e gerarchie cittadine. Gli ospiti alloggeranno al Grand Hotel e domattina partiranno per Trieste per visitare le bellezze della città e la poderosa attrezzatura dei Cantieri Navali San Marco. Domani stesso alle ore 19.14, i mancesi ritorneranno a Venezia e tosto converranno con le autorità e le rappresentanze veneziane ad un banchetto che sarà offerto in loro onore da S. E. il Prefetto.

Lunedì mattina alle ore 8, la missione si recherà, accompagnata dai dirigenti industriali veneziani, a visitare gli stabilimenti del Porto Industriale e la visita occuperà tutta la mattinata.

Alle 13 il Podestà offrirà ai componenti la missione una colazione e alle ore 15 i graditi ospiti prenderanno imbarco su di una motonave dell'A. C. N. I. L. per compiere una gita alle isole dell'Estuario.

Con il treno delle 18.30 della sera stessa lascieranno Venezia per recarsi a Vienna.

Una conferenza di Battista Pellegrini

sul tema "Autarchia e commercio,,

Lunedì 19 corr. alle ore 21, il d.r Battista Pellegrini nel salone delle Assemblee dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia (Palazzo Giovanelli - S. Fosca parlerà sul tema « Autarchia e Commercio ».

La Conferenza fa parte di un programma predisposto dalla Confederazione Fascista dei Commercianti.

I commercianti di tutte le categorie sono invitati ad intervenire.

Il treno popolare

Venezia - Bassano del Grappa

Ancora pochi biglietti sono disponibili per il treno popolare di domani 18 Venezia-Bassano del Grappa.

Sono state approntate due gite in partenza da Bassano per il Monte Grappa al mattino e alla vicina, caratteristica cittadella medioevale di Marostica al pomeriggio e i cui biglietti costano L. 13 per il Grappa e L. 1 per Marostica.

L'Ente del Turismo di Vicenza provvederà a far distribuire ad ogni gitante un opuscoletto contenente una breve guida di Bassano e del M. Grappa.

I Biglietti per Bassano costano L. 6 e la vendita si esegue presso le stazioni ferroviarie di Venezia S. L. e Mestre.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 15 settembre:

Decessi: Calcinati Trevisan Erminia d'anni 38, con. cas.; Vio Martina Maria 88, ved. r. pens.; Franzini Archimede 51, con. agricoltore.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Gli acquisti del Comune di Venezia

Il Comune di Venezia ha acquistato per la Civica Galleria Internazionale d'Arte Moderna le seguenti opere esposte alla XXI Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia:

PITTURE: *Fanciulla* di Guido Cadorin; *Spiaggia* e *Caccia* di Charles Dufresne (Francia); *Il cielo azzurro* di Pierre Paulus (Belgio); *Villa sulla riva del Danubio* e *Tramonto* di Eugenio Kirchner (Ungheria).

SCULTURE: *Il Conte Brandolino Brandolini*, terracotta di Antonio Lucarda.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1640.

Venezia celebrerà domani la festa dell'uva

Il numero dei partecipanti alla Festa dell'Uva, l'organizzazione accurata e minuziosa, la piena adesione delle categorie cointeressate, assicurano l'esito più brillante alla manifestazione, che si inaugurerà domani contemporaneamente a Venezia ed a Mestre.

Numerosi i commercianti, gli ambulanti che hanno risposto entusiasticamente all'appello dell'Ufficio comunale per il turismo sotto la cui egida viene organizzata quest'anno, questa festa intesa alla propaganda ed alla diffusione del prelibato prodotto. Abbiamo già descritto sommariamente quale sarà l'addobbo dei chioschi, che verranno allestiti in Piazza San Marco ed in Piazzetta, dove la festa avrà la sua più vasta e ricca espressione; tuttociò non varrà a scemare l'interesse che sarà offerto dai chioschi e dai posteggi che a cura dei commercianti e degli ambulanti verranno eretti nei punti principali della città, nei campi più popolari e nelle località di maggior passaggio. Saranno chioschi di semplice fattura ornati di tralci e di grappoli dorati, o costruzioni ispirate a motivi squisitamente rurali, in cui ogni concorrente misurerà il suo estro artistico, taluni riprodurranno viti o pergolati ed altri soggetti agresti.

Di vivo interesse si preannunciano iniziative che si svolgeranno collateralmente a cura dell'Ufficio comunale per il turismo e della Segreteria provinciale del Dopolavoro; giovanetti in antichi costumi veneziani saranno accanto ai chioschi eretti in Piazza San Marco mentre la sera dalle 21 si svolgerà in piazzetta un concertone corale, al quale parteciperanno i componenti la corale giudecchina, il gruppo mantovano fisarmonico forte di ben quarantacinque elementi e l'orchestrale Lux.

Alle 21 la Banda cittadina eseguirà in Piazza uno scelto concerto e nei suoi intervalli verrà svolto il programma del concerto corale. Ampie focate di bengala illumineranno la piazza e le adiacenze.

Come abbiamo annunciato, la festa avrà il suo inizio ufficiale alle ore 10 in Piazza San Marco con la distribuzione di 1000 sacchetti d'uva ad altrettanti bimbi designati dalla locale Federazione.

Nella riunione tenuta nel pomeriggio di ieri dal Comitato esecutivo della festa presso la direzione dell'Ufficio comunale per il turismo s'è proceduto all'assegnazione dei posteggi, all'esame dei relativi progetti e alla trattazione di argomenti di carattere vario.

Per i venditori ambulanti

Si comunica che S. E. il Prefetto ha autorizzato i venditori ambulanti, concorrenti alla IX Festa Nazionale dell'Uva nel capoluogo, di protrarre l'orario normale di vendita fino alle ore 22 nel periodo dal 18 al 25 settembre 1938 XVI.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Jole Contento Bonamico, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza, dall'Avv. Amedeo Massari; L. 50 id. dall'Ing. Luigi Marangoni; L. 20 all'Asilo Nerina Volpi di Misurata dall'Avv. Ferdinando Calzavara.

(La cronaca continua in VI pagina)

Domani Mussolini giungerà dal mare a Trieste

Il ritorno del Duce fra i Veneti atteso con entusiastico fervore di preparativi

La Mostra delle opere pubbliche nella Venezia Giulia

TRIESTE, 16

Fra le manifestazioni innumeri, con le quali Trieste si appresta a ricevere il Duce per dimostrargli non soltanto il suo immenso amore e la sua devozione, ma pure l'ardore con cui tutta la Venezia Giulia ha seguito le direttive costruttrici del Regime, particolare importanza e significato riveste la Mostra organizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici con lo scopo di presentare al Capo del Governo, in una sintesi rapida e suggestiva ad un tempo, tutto il vastissimo complesso di opere pubbliche realizzato — quasi completamente sotto il segno del Littorio — nella nuova regione italiana, ricongiunta alla Patria dal valore delle armi, dopo gli anni del tristo servaggio.

Un panoroma grandioso

La mostra è stata allestita nei saloni al primo piano della nuova stazione Marittima al Molo dei Bersaglieri, e già la sua ubicazione, in un grandioso edificio da poco creato a potenziare l'efficienza del porto, al cospetto dello splendido panorama che dal faro della Vittoria si estende lungo l'arco dell'Adriatico fino a Monfalcone sonante di insonni cantieri, è altamente significativa.

L'allestimento ha però completamente cambiato la fisionomia degli ambienti, creando in essi suggestivi motivi architettonici e ornamentali, che particolarmente si adattano ai gruppi di opere da illustrare.

Così il grande salone al sommo della scala è diviso longitudinalmente in due vasti ambienti da un vero e proprio viadotto a grandi archi, simbolo possente di tal genere di costruzioni

Dall'ingresso a sinistra, per cui si inizia la sfilata delle mostre che interessano i vari rami delle opere pubbliche, si giunge dopo un ordinato percorso, al salone di destra, che raccoglie una sintesi generale del complesso, con figure e con dati numerici, cui sovrasta, in un grande ritratto, l'alta figura del Duce.

Percorrere la Mostra e ammirare le fotografie, le cifre, le notizie in essa esposte significa rifare la storia di tutto il complesso delle realizzazioni, attuate nelle Provincie di Udine, Trieste, Gorizia, Fiume, Pola negli ultimi 20 anni.

Dapprima uno sguardo alle opere di ricostruzione, attraverso le quali città e villaggi di una immensa zona distrutta o danneggiata dalla guerra sono rinate a nuova vita con una rapidità che non trova riscontro in nessun altro Paese. Migliaia e migliaia di fabbricati ricostruiti, centinaia di chilometri di strade rifatte o riattate, ponti, acquedotti ripristinati e tutto un complesso di provvidenze, che ha portato allo Stato la spesa veramente ingentissima di 3.100.000.000 di lire.

Le opere del P. N. F.

Dopo le ricostruzioni, con un avvicinamento simbolico che non può sfuggire, le opere dovute al Partito Nazionale Fascista, che ha, si può dire, nuovamente creato l'animo degli Italiani. Appaiono qui i progetti della Casa del Fascio e quello della Casa della G. I. L. di Trieste, le quali attendono la posa della prima pietra alla presenza del Duce. Poi la casa della G. I. L. di Udine e quella di Monfalcone, e le Colonie climatiche di Trieste, e le case materne, e le innumeri provvidenze, con le quali il Partito assiste il popolo, assolvendo nel modo più alto all'imperativo categorico del Duce.

La spesa sostenuta direttamente dal P. N. F. per queste realizzazioni è di circa 53 milioni di lire, ma essa non rappresenta certo il valore complessivo degli edifici e degli impianti in funzione.

Un gruppo notevolissimo di opere, che ha importato una spesa di 195 milioni di lire, riguarda le sistemazioni delle città e gli edifici pubblici. Qui primeggia, con particolare evidenza, il piano regolatore di Trieste, sia nella parte già attuata, sia nei futuri sviluppi, e risultano gli enormi benefici d'ogni ordine conseguiti con le demolizioni degli antigienici rioni del centro, che hanno dato posto a vie e piazze bellissime e spaziose, a edifici degnissimi.

Strade ed edilizia popolare

Una delle realizzazioni più importanti è senza dubbio quella relativa alle opere stradali. Se in ogni regione d'Italia si può dire che negli ultimi anni le cure dello Stato abbiano fondamentalmente migliorata la viabilità, nella Venezia Giulia, e in particolare nell'Istria, la viabilità è stata creata.

Strade statali ampie ed asfaltate con tracciati rapidi e facili, per un percorso di circa 1200 km., strade provinciali, comunali e minori, ottime e ben sistemate per oltre 3000 km., costituiscono una rete di eccellenti comunicazioni che allacciano quasi tutti i paesi della Regione. La spesa sostenuta è di 618 milioni di lire.

Segue l'edilizia popolare, che mette in evidenza i risultati di una vasta attività, svolta specialmente dagli Istituti Fascisti per dare al popolo un alloggio sano e a buon mercato. Si tratta di 10.000 alloggi costruiti, con oltre 30.000 vani per una popolazione di 40.000 abitanti.

La spesa è stata di 229 milioni di lire.

L'edilizia scolastica ha pure dato luogo ad estensissime e importanti realizzazioni. Dalla erigenda nuova Università di Trieste alle piccole scuole dei villaggi dell'Istria si tratta di quasi 1700 nuove aule per 77 mila scolari, costruite con una spesa di 90 milioni di lire.

Bonifiche ed acquedotti

Opere imponenti sono quelle nel campo della Bonifica, e per l'entità loro e per i risultati conseguiti.

Appaiono nella Mostra le fotografie delle terre una volta malsane per gli acquitrici ed ora redente ricoperte di messi: la Bonifica della Vittoria, la Bonifica del Preval, la Bonifica della Bassa Friulana, la Bonifica dell'Arsa, ed altre, per una estensione di oltre 65.000 ettari che hanno già richiesto lavori per 246 milioni di lire. Particolare rilievo viene dato poi all'opera preziosa ed alacre svolta dalla Milizia Nazionale Forestale per la sistemazione delle zone montane, presupposto indispensabile a quasi ogni bonifica di pianura.

Le realizzazioni nel campo degli acquedotti, come risultano dalla Mostra, rivelano un'importanza tutta particolare, che del resto è ben nota a tutti coloro, che conoscevano le tristissime condizioni in cui sotto questo aspetto si trovava specialmente l'Istria. Ora un'opera grandiosa è in via di rivolvere completamente e definitivamente il problema: l'acquedotto Istriano.

In particolare evidenza vengono messe anche le opere compiute per il nuovo acquedotto « Randaccio » per Trieste.

Sono 94.000 metri cubi d'acqua, che grazie alle cure del Regime sono ogni giorno largiti alle popolazioni della Venezia Giulia, con una spesa di 2?4 milioni di lire.

Completano gli acquedotti, per quanto riguarda la salvaguardia dell'igiene, le fognature e le altre opere minori, come, cimiteri, macelli, mercati. Qui vien messa in particolare evidenza la fognatura di Trieste, completa di modernissimi impianti per il trattamento dei liquam.

Complessivamente queste opere importarono una spesa di 103 milioni di lire.

Sistemazioni portuali, fluviali e idroeletettriche

Segue l'illustrazione dei lavori portuali, vasti e numerosissimi, che se hanno interessato principalmente il porto di Trieste, hanno beneficiato, si può dire, tutti gli scali della Regione, con vantaggio grandissimo della comodità dei traffici marittimi e dell'economia generale. Lo Stato ha erogato per tale scopo la somma di 215 milioni di lire.

Notevole interesse presenta la mostra anche per la parte che riguarda la sistemazione dei corsi d'acqua con la illustrazione dei più importanti lavori compiuti in alcune delle provincie giuliane.

Notevolissime le opere per la sistemazione dell'Isonzo, del Tone e di altri torrenti dell'Istria. Nel complesso, realizzazioni di grande utilità che hanno assicurato la difesa idraulica di oltre 50.000 ettari di territorio ad alta densità demografica e intensivamente coltivato, con una spesa di 72 milioni di lire.

Un quadro del tutto particolare offrono le utilizzazioni idrauliche per forza motrice: gli impianti idroelettrici, presentati alla Mostra con ricchezza di documentazioni.

Risulta dai dati esposti come la potenza idroelettrica tratta dai fiumi della Regione, praticamente nulla prima della guerra, raggiungerà fra poco, con gli impianti in corso i 129.000 cavalli, e l'energia così prodotta viene trasportata e distribuita attraverso 2.500 km di linee e ben 764 centri abitati con una popolazione di 1.050.000 abitanti. Quasi nessuno di tali centri era dotato di energia elettrica nel 1914.

L'opera colossale ha richiesto una spesa di 600 milioni di lire, ed ha veramente trasformato il volto di gran parte della Venezia Giulia.

Il reddito delle viscere della terra

Una vera rivelazione sarà per molti quella parte della Mostra che illustrerà i lavori compiuti per la migliore valorizzazione delle risorse del sottosuolo della Venezia Giulia. Appaiono così nei loro più significativi particolari i nuovi impianti delle miniere dell'Arsa di Raibl e di Idria che hanno portato a risultati veramente lusienglrieri; la produzione annua del carbon fossile è infatti passata da 163 mila e 870.000 tonn., quella della bauxite da 59.000 a 384.000 tonn., e notevoli aumenti hanno pure segnato le produzioni del piombo, dello zinco, del mercurio e della silice.

I nuovi impianti hanno richiesto una spesa di 133 milioni di lire, che saranno largamente fruttiferi sia per l'economia della regione, sia per quella generale del Paese, dando un cospicuo contributo alla lotta per l'autarchia.

Da ultimo, non certo per ordine di importanza, stanno le opere ferroviarie e quelle inerenti i servizi postali e telegrafonici. Elemento fondamentale l'elettrificazione di lunghi tratti di linee con un percorso di oltre 300 chilometri, e quindi sistemazioni generali di linee, stazioni ferroviarie, opere d'arte per dare a tutto il complesso delle grandi comunicazioni la massima efficenza.

Particolarmente curati risultato i servizi telefonici nazionali e internazionali, con la posa del grande cavo, che, vera spina dorsale della Regione si stende per oltre 470 chilometri.

La spesa complessiva è stata di 410 milioni di lire.

Questo in brevissima sintesi il contenuto della Mostra, che per quanto si riferisce allo sforzo finanziario compiuto dallo Stato si riassume in una sola cifra: 6.314.000.000 spesi in vent'anni, dal 1918 al 1938 XVI.

Folla di gerarchi a Trieste

TRIESTE, 16

Trieste, oggi è divenuta il centro verso il quale converge l'attenzione di tutta Italia. Il movimento, in ogni settore della vita cittadina è la determinante di questi giorni di ansiosa attesa. Movimento febbrile, vorticoso, che dà indistintamente ad ognuno che vi si inoltra, l'esatta sensazione che un evento insolito e grande sta per compiersi.

In questi giorni di fervida attesa si è verificato un afflusso insolito di forestieri e di stranieri, tra i quali predominano jugoslavi e germanici. Da questo elemento traspare ancora una volta il legame di amicizia che unisce strettamente le due Nazioni all'Italia.

Sono questi i giorni in cui si registrano i primi arrivi: da domenica scorsa è ospite illustre della nostra città S. E. il Luogotenente Generale Luigi Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, insieme con il suo seguito, il quale vive giornate intense, sono attesi S. E. il conte Galezzo Ciano, S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Coltura Popolare, S. E. Cobolli Gigli, S. E. Bottai. E' arrivato in questi giorni S. E. Giunta, presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, con molte altre personalità che essisteranno ai vari che avranno luogo alla presenza del Duce. E' atteso imminente l'arrivo della direzione al completo del Banco di Napoli, che consiste di un centinaio di personalità, con a capo S. E. Frignani, presidente dell'Istituto bancario. Tale concorso di dirigenti del grande istituto di diritto pubblico recherà maggior lustro all'inaugurazione della nuova sede del Banco. E' interessante sapere che i maggiori quotidiani d'Italia e molti altri stranieri, avranno a Trieste i loro inviati e, molti di essi, manderanno i loro direttori o le firme più note ed autorevoli della stampa italiana.

E' qui da alcuni giorni la delegazione degli ufficiali germanici che presenzierà alle cerimonie durante la visita del Duce, composta di circa una novantina di personalità.

Gli arrivi si susseguono l'un l'altro; giungono continuamente autorità, delegati, ufficiali, nomi illustri in ogni settore della vita nazionale.

Ieri sera, col treno delle 17, è arrivato il direttore generale della stampa italiana presso il Ministero della Cultura Popolare. Erano a riverlo alla Stazione centrale i funzionari del Ministero arrivati precedentemente a Trieste e numerosi colleghi.

Palpiti di Gorizia risorta

GORIZIA, 16

La città e la provincia sembrano prese da un ritmo di attività inarrestabile. La venuta del Duce, da anni invocata ed attesa, è ormai un fatto sicuro, destinato ad essere inciso nel libro d'oro della storia isontina. I goriziani vedono l'evento che si prepara in una luce particolare che lo differenzia, per significato e ambiente, dalle manifestazioni calorose di affetto e di amore che Trieste si accinge a tributare al Fondatore dell'Impero.

Ritorno alla trincea

Nella chiostra di questi monti, le cui zolle si sono imbevute del purissimo sangue di mille e mille eroi, nella chiostra di questi monti si svolsero i più salienti fatti d'arme per la redenzione di queste terre, durante i quali il Duce stesso, vestendo la gloriosissima divisa dei Bersaglieri, aveva imbracciato il fucile e, gomito a gomito con gli altri combattenti, con essi aveva diviso ore di ansia e di tortura. Fu a quota 144 che egli venne ferito, mentre la zona di Doberdò era tutta un uragano di fuoco e di tuoni.

Allora combattente fra i combattenti sul Carso, il Duce ritorna oggi Capo di tutto un popolo, salvatore di tutta una Nazione. Quello che Egli compirà fra giorni sarà un ideale ritorno alla « trincea », un significativo accostamento nei luoghi che ancor oggi parlano con eloquenza dei sacrifici compiuti e del travaglio sofferto. Dopo la visita a Cima Tre del San Michele il Duce — ripercorrendo le tortuose arterie della zona sacra e passando per San Martino — si recherà a visitare un altro altare di gloria: il monumento che i lavoratori d'Italia hanno fatto erigere alla memoria di Filippo Corridoni, nella Trincea delle Frasche. Attorno alla sua figura pensosa, aleggeranno in quell'istante, come ad un convegno mistico, gli Spiriti di tutti i combattenti del Carso e dell'Isontino.

Gorizia, intanto, farà espandere dalle celle campanarie di tutte le sue chiese, con i festosi rintocchi dei suoi bronzi, la voce della sua anima esultante che vorrà essere voce di saluto per il Capo che si accingerà ad avvicinarsi ad essa, dopo aver visitato le zone sacre. Appena imboccata la strada di Sagrado, si presenterà al Capo una variopinta successione di bandiere, drappi e archi che quasi si rincorreranno lungo i due lati della strada asfaltata, snodantesi fino all'imbocco del Ponte sull'Isonzo, che delimita il territorio vero e proprio della città con la zona periferica.

Il corteo d'onore

Da questo momento il corteo sfilerà come in un trionfo per le vie della città redenta, fra imponenti formazioni di organizzati e masse di popolo e, attraverso le principali arterie, giungerà sulla via Roma. Poco dopo, da un palco d'onore, il Duce accoglierà il saluto del popolo e delle Camicie nere. Saranno raccolte in Piazza della Vittoria oltre ottantamila persone. Dagli spalti del Castello tuoneranno le salve in onore dell'Ospite invocato, mentre 1500 organizzati della G. I. L. raccolti sulla imponente torre che sta sorgendo all'angolo della via Oberdan, espanderanno le loro voci salutando il Capo a nome di tutta la gioventù fascista della provincia.

Il programma della giornata offre momenti di denso interesse e di alta significazione, come ad esempio i riti che si compiranno ad Oslavia e a Caporetto per la consacrazione degli ossari, la visita al Sacrario dei Caduti fascisti e gli interramenti delle prime pietre per le nuove case popolari che sorgeranno sulla via Corridoni e il nuovo Palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Infortuni in via Roma.

Venti anni di lavori

Imponenti lavori si sono compiuti in questi ultimi due decenni tanto a Gorizia che nei vari Comuni della Provincia. Da un nucleo di case semidiroccate e addossate quasi l'una all'altra, e che non offrivano nessuna garanzia dal lato igienico per le condizioni di abbandono in cui si trovavano, è sorto, grazie all'opera rinnovatrice degli amministratori fascisti della città, quel magnifico centro cittadino che è la piazza della Vittoria e che forma il ganglo vitale della rete stradale urbana.

Ma la sistemazione della piazza della Vittoria con il suo meraviglioso manto asfaltato, non è che una parte molto modesta delle opere realizzate in città durante questi anni. Ad essa infatti vanno aggiunte la sistemazione del Castello e del suo borgo secondo una prospettiva panoramica delle più indovinate ed attraenti; la fognatura cittadina, l'opera di risanamento della borgata del Castello attraverso l'abbattimento delle innumerevoli catapecchie malsane, ai fianchi della vecchia riva e nel borgo stesso, e l'attuazione di opere di cinta e di difesa assai importanti, le quali conferiscono a tutta la suggestiva salita un tono di dignità. Anche il piano regolatore cittadino ha avuto parziale realizzazione con la costruzione di numerosi pregevoli edifici, come il Palazzo della Posta, quello del Consiglio provinciale delle Corporazioni, la sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offrono a loro volta una eloquente idea di quello che è stato lo sforzo costruttivo eseguito in città per la definitiva regolazione e finitura del sistema stradale. Oltre, poi, alle recentissime sistemazioni stradali, con manti bitumati, nella zona di San Martino, del San Michele e della Trincea delle Frasche, di cui parleremo diffusamente nei prossimi giorni accennando anche alle caratteristiche della zona sacra, vi sono i poderosi lavori stradali lungo la vallata del medio e alto Isonzo facenti parte della nazionale n. 54, che il 20 settembre, completamente ultimata in tutto il suo sviluppo, sarà inaugurata dal Duce.

Nella città del discorso del XX Settembre

UDINE, 16

Man mano che ci si avvicina al giorno in cui il Duce ritornerà nella sua « vecchia cara Udine », la città nostra va trasformandosi assumendo un aspetto pieno di fervore patriottico per gli addobbi che vengono allestiti con senso d'arte e con passione nei punti ove il Capo del Fascismo passerà.

I segni di questa eccezionale trasformazione si cominciano a riscontrare all'altezza della frazione di Godia, sulla strada nazionale Udine-Cividale, ove hanno inizio i pili con festoni di bandiere alti ben 15 metri che sono scaglionati da una parte e dall'altra della strada alla distanza di cinquanta metri. Trofei di tricolore sono stati poi disposti sul piazzale di Porta Cividale ove quattro pili dell'altezza di venti metri svettano al cielo con cuspide dorate. Il corridoio ricolore che dà un tono gaio e lieto continua poi lungo il Viale Trieste fino a Porta Aquileia di dove entrerà il Duce passando sotto un arco trionfale. Via Aquileia va assumendo un aspetto quanto mai suggestivo per grandi colonne scanellate in legno alte cinque metri e sormontate ognuna dall'aquila romana.

Da Via Vittorio Veneto ecco sboccare in piazza del Duomo — non più l'angusta piazzetta, ma una larga spianata aperta da tutti i lati — sulla quale si alzano ben 12 pili alti ventiquattro metri e sormontati da aquile d'oro. Un vero miracolo è stato compiuto per l'allestimento di questa piazza, che può dirsi oggi la maggiore della città, perchè appena quattro o cinque giorni fa mostrava i ruderi dei palazzi che stavano cedendo sotto il piccone demolitore. Oggi si è tutto livellato, pressato con enormi rulli, per cui non vi è più vestigia di demolizione ma sembra che la piazza stessa, dominata dalla facciata romanica del Duomo e dalla quale si vede anche la mistica e severa mole della chiesa di S. Francesco, sia sempre stata così per dare alla città un più ampio respiro.

L'ingresso severo del Municipio sta pure preparandosi per la solenne giornata e squadre di operai danno gli ultimi ritocchi cominciando da Via Savorgnana che si imbocca appunto venendo dalla piazza del Duomo. Altre decorazioni in tricolore e in trofei romani si notano in Via Zanon in Via Marinoni, in Via Fabio Asquini ove sorge la grande Casa della Giovane Italiana opera egregia dell'arch. Midena. Viale Ledra col lungo filare degli alberi assumerà un tono riposante a cui farà contrasto la movimentata decorazione del Piazzale 26 Luglio dominato questo dalla cuspide severa e dalla guglia aerea del Tempio-Ossario. Qui piramidi tronche dalla cui linea traspare un concetto di forza e di bellezza bene intonato con i trofei di armi romani che le sovrastano, qui antenne e pili dove garrirà il tricolore e si incendieranno di mille colori le orifiamme. Altre colonne di trionfo troviamo in via Poscolle, altre ancora in Via Bonaldo Stringher mentre il Cavalcavia Ferroviario che adduce al Collegio della G.I.L., altri pili alti ben 24 metri saranno sormontati da grandi aquile romane. Una decorazione sobria e severa è quella che si può ammirare al palazzo del Littorio ove sono stati disposti dei grandi fasci stilizzati che recano a sbalzo il nome di ogni martire fascista. Di fronte al Palazzo che verrà sfarosamente illuminato, il giardino Arnaldo Mussolini pur esso fonte in quella notte di sfolgoranti fiabesche luci e sullo sfondo verso la stazione un grande arco trionfale.

Il Palazzo del Governo, che ospitò il Generale Cadorna durante la grande guerra, quando il Comando Supremo era a Udine, ospiterà il Duce nelle sale che si stanno trasformando, con senso d'arte squisito, sotto la guida appassionata di S. E. il Prefetto. Di fronte al Palazzo, il giardinetto Ricasoli va pure assumendo un aspetto del tutto speciale, mentre tre grandi getti d'acqua zampilleranno dalla roggia che circonda le verdi aiuole e verranno durante la notte illuminati da riflettori con luci policrome.

Altri addobbi in cui predominerà il tricolore della Patria e il richiamo alla grandezza e alla potenza di Roma, sorgeranno e stanno effettivamente sorgendo in Piazza Umberto I., sul Piazzale Osoppo e di fronte al nuovo ospedale che il Duce ha desiderato di visitare nella sua breve permanenza a Udine. Questo a grandi linee il volto con cui già si presenta la città della annunciazione; volto nuovo ed inusitato perchè in nessun'altra circostanza si è mai avuto slancio così unanime ed appassionato, slancio di amore indefettibile a chi ha fondato l'Impero e a chi guida la Nazione sulle orme del passato che non può morire.

Austeri riti di gloria nelle ore trevigiane del Duce

TREVISO, 16

I preparativi per la venuta del Duce sono divenuti in questi giorni febbrili; la città è un cantiere sonoro che lavora per accogliere cogli onori trionfali il Fondatore dell'Impero. Dai più umili caseggiati, ai fastosi palazzi affrescati dall'arte degli insigni pittori del trecento, dalle ville che sorgono fra gli incanti dei nostri giardini dalle vie ripulite e linde si leva l'attività operosa di tutti i trevigiani: Treviso sta veramente trasformandosi ed assume il volto delle grandi occasioni per questo avvenimento che rimarrà indelebile nella sua storia.

Il Duce, che onora di sua presenza Treviso nel ventesimo annuale della Vittoria, vedrà una città risorta: troverà un popolo tutto di camicie nere pronte a ridare tutto, ai suoi ordini. Sarà il popolo della provincia del Piave che scenderà nella capitale della Marca per dire al Capo il suo entusiasmo e la sua passione, quello stesso che seppe, nelle giornate del giugno di vent'anni or sono, difendere la sua terra palmo a palmo, opporre la resistenza della volontà e della disperazione, ed immolare tanti suoi figli, mentre laggiù a Peschiera gli immemori alleati volevano portare la linea di difesa al Po! Sono le stesse falangi di combattenti che, divenute ora popolo di camicie nere, educati i loro figli al credo mussoliniano, grideranno al Duce la loro gratitudine per quanto egli ha voluto fare per la nostra terra.

Il Sacrario dei Caduti fascisti

Ma il Duce sarà a Treviso anche per un'austera cerimonia di fede: per la consacrazione del Sacrario dei Caduti fascisti che sorge nella pace austera del tempio di S. Francesco. Il Fascismo della Marca Trevigiana, che da lungo tempo aspirava a riunire le salme gloriose di coloro che s'immolarono per il trionfo dell'Idea Fascista, vedrà in questo rito assolto il suo voto. Nel chiostro della massiccia e sobria mole del trecentesco Tempio di S. Francesco, che dal centenario della canonizzazione del Serafico è stato riaperto al culto ed all'ammirazione degli amanti dell'arte e dove sono raccolte le spoglie di Pietro Alighieri figlio del nostro maggior Poeta e di Francesca Petrarca, è sorto il Sacrario dei Caduti Fascisti trevigiani. Il silenzio del luogo impone al visitatore silenzio e preghiera: ammonizione suonano le parole scolpite sull'architrave del portale formato da lance romane e sulla cui sommità arde la fiamma imperitura del sacrificio.

Nel chiostro del tempio sorgono quattro classiche arche, fedele copia di quelle che al Vittoriale, sul colle degli Ulivi, rinserrano le salme dei Legionari fiumani: esse accoglieranno i quattro gloriosi Caduti trevigiani: Vittorio Benettazzo, Giulio Boscaro, Giuseppe Piovesan e Antonio Gava, che martedì 20 corr. in forma solenne vi saranno traslati e ricomposti.

Il trasporto delle Salme

La salma di Vittorio Benettazzo muoverà dal Cimitero comunale di Treviso; e l'eroe giovinetto, l'operaio ardente di fede e di passione, che per primo diede l'esempio del sacrificio: il 15 maggio del 1921 in Piazza Indipendenza cadeva ucciso in conflitto contro i sovversivi che tentavano di assalire la sede del Fascio e che egli difese fino all'ultimo come fosse la sua casa. Da Este, scortata dalla camicie nere della terra euganea, giungerà la salma di Giulio Boscaro, caduto nella nostra città il 14 luglio 1921 in seguito a ferite riportate durante il vittorioso assalto alla sede del giornale repubblicano « La riscossa ». Da Castelfranco Veneto si unirà ai compagni la salma di Giuseppe Piovesan, umile operaio che, reduce dalle trincee del Carso e dalle giornate di Fiume, cadde in Piazza S. Vito la sera del 23 agosto 1922 per vile e selvaggia aggressione dei sovversivi. Da Vittorio Veneto muoverà Antonio Gava che ivi riposa dal 1.o luglio 1923 quando l'impotente ira dei rossi tentò l'ultimo vano segno di sangue: egli cadeva in una vile imboscata a Revine Lago.

Torneranno questi eroi a levarsi e saranno a fianco dei camerati gloriosi i cui nomi sono scolpiti sulle lapidi del porticato che corre tutto attorno: i Caduti trevigiani della guerra italo-turca, della guerra europea, di quella etiopica, della guerra di Spagna. Grideranno tutti il loro presente al Fondatore dell'Impero, perchè non sono morti: sono essi nel cuore di tutte le camicie nere trevigiane ad alimentarne le virtù di sacrificio con la loro fiamma di fede.

Il simbolico corteo

Le quattro salme dei Caduti fascisti giungeranno martedì verso le ore 17 a Porta Calvi dove saranno ricevute cogli onori militari: i feretri verranno recati da squadristi del Fascio di Treviso che li recheranno a spalle lungo tutto il percorso: sarà formato un simbolico corteo al quale parteciperanno le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e le giovani schiere in armi della GIL; saranno presenti tutte le autorità, il labaro della Federazione Fascista, le bandiere del Comune e della Provincia che precederanno la colonna composta da tutti i segretari politici e segretarie dei Fasci femminili della Marca Trevigiana. Il corteo seguirà il seguente itinerario: Porta Calvi, via S. Nicolò, Piazza della Vittoria, via Cadorna, via Vittorio Emanuele, via XX Settembre, Piazza dei Signori, via Cornarotta, Piazza Filippini, via della Mura e viale S. Francesco.

La città intanto va ammantandosi di tricolori, di fiamme nere dai fasci littori, di aquile imperiali: è un tripudio di vessilli per tutte le vie che il Duce, giungendo dalla stazione ferroviaria, percorrerà. Ieri il Segretario federale ha tenuto rapporto ai gerarchi del Fascismo trevigiano: all'annuncio della prossima venuta del Capo i gerarchi sono scattati in piedi ed hanno gridato all'unisono il loro entusiasmo, cantando quindi Giovinezza: la manifestazione, che si è protratta per qualche tempo, ha detto quale sia l'ansiosa e fervida attesa di tutto il fascismo della Marca.

Unità della Flotta concentrate a Venezia in partenza per Trieste

Ieri mattina alle ore 8 sono entrate nel nostro porto, salutate dalle salve d'uso delle batterie costiere, l'ottava e la nona squadriglia di cacciatorpediniere appartenenti alla Prima Squadra Navale. In testa alla flottiglia era il cacciatorpediniere di recentissima costruzione *Camicie Nera* di 1700 tonnellate al comando del capitano di fregata Gastone Minotti, che si è ormeggiato alla Punta della Salute coi Caccia *Lampo*, *Folgore*, *Fulmine* e *Baleno* al comando del capitano di fregata Francesco Ruta, imbarcato sul *Lampo*.

La nona squadriglia, guidata dal caccia *Alfieri* sul quale è imbarcato il capitano di vascello Leonardo Elena, che la comanda, è composta inoltre dai Caccia *Gioberti*, *Carducci* e *Oriani* e si è ormeggiata dinanzi alla Riva dell'Impero.

Queste navi partiranno, per quanto ci consta, domattina alla volta di Trieste.

Il traffico acqueo in Bacino sospeso domani per un'ora

Il Colonnello Comandante del Porto; visti gli art. 157 e 163 del Codice per la Marina Mercantile, ordina:

La mattina di domenica 18 corrente, dalle ore 7 alle ore 8, dovrà essere sospeso qualsiasi traffico di piroscafi, velieri, motovelieri, motoscafi e galleggianti di ogni genere nel Canale della Giudecca e nel Bacino di San Marco fino alla bocca esterna del porto di Lido. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Limitazione dei servizi dell'Acnil per domattina dalle 7 alle 8

Per ordine della Superiore Autorità Marittima, domenica mattina 18 corr. dalle ore 7 alle 8 verrà sospeso il servizio dei vaporetti della linea del Canal Grande nel tratto Arsenale-Lido.

L'ultima partenza da Lido per il Canal Grande avrà luogo alle ore 6.45 per riprendere poi alle 8.05.

Nel senso inverso l'ultima corsa in partenza da P. Roma per il Lido sarà effettuata alle ore 6.05, mentre il servizio regolare riprenderà poi con la corsa in partenza alle 7.15.

Verranno sospesi, sempre dalle 7 alle 8, anche i seguenti servizi:

1. Motoscafi da S. Zaccaria a Lido: La prima partenza da Lido avrà luogo alle ore 8.10 e quella da Ferrovia per Lido alle 7.55.
2. Motonavi linea diretta Riva Schiavoni e da S. M. Elisabetta alle ore 6.40 per riprendere poi alle 8.
3. Riva Schiavoni-S. Nicolò Lido: La corsa che dovrebbe partire alle ore 6.30 da Venezia, verrà anticipata di 15 minuti per modo che partirà da Riva Schiavoni alle 6.15. La corsa in partenza da S. Andrea alle 7.15 e da S. Nicolò di Lido alle 7.30 verrà fatta partire alle ore 8.05 da S. Andrea e alle ore 8.20 da S. Nicolò.
4. Linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane: Verranno soppresse le corse in partenza da Riva Schiavoni alle 7.15 ed alle 7.45 e da Città Giardino quella in partenza alle 7.15
5. Linea Riva Schiavoni - Marittima: Verrà soppressa la corsa in partenza alle 7 da Riva Schiavoni e quella in partenza alle 7.30 da Marittima.
6. Linea Riva Schiavoni-Giudecca: Verranno soppresse le corse in partenza alle 7.15 da S. Zaccaria e quella in partenza alle 7 e 7.30 da San Giacomo.
7. Linea Traghetto Zattere-Giudecca: Ultima partenza da Zattere e da Giudecca ore 6.52 per riprendere poi alle ore 8.
8. Linea Venezia-Chioggia: La corsa in partenza da Chioggia alle 5.30 verrà ritardata di 45 minuti, per modo che partirà alle 6.15 per arrivare a Venezia alle 8.15.
9. Linea Riva Schiavoni-P. Sabbioni: La corsa in partenza da Riva Schiavoni alle 6.40 verrà anticipata alle 6.15 e quella in partenza da P. Sabbioni alle 7.30 verrà fatta partire alle 8.15.

Qualora alle ore 8 perdurassero gli impedimenti alla navigazione che hanno provocato la sospensione dei servizi di cui sopra, la riattivazione dei servizi stessi verrà ritardata.

"Grimani„ "Calitea„ e "Adria„

Ieri mattina è giunta da Trieste la motonave *Grimani*, la quale alle ore 24 è ripartita per Istambul.

Alle ore 15 di oggi arriverà da Trieste la *Calitea* la quale ripartirà alle ore 22 per Aelssandria di Egitto.

Domani da Massaua e Gibuti giungerà l'*Adria* che attraccherà al pontile delle Zattere alle ore 17 circa.

OSPEDALE AL MARE
LIDO DI VENEZIA

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il 24 c. m. alle ore 10.30 nella Sede dell'Istituto.

ORDINE DEL GIORNO

Conti Consuntivi 1937 dell'Ospedale e della Fondazione F.lli Pietriboni; prima variazione del bilancio di previsione 1938 dell'Ospedale; legato Antonio Canova; Organici; scuola per infermieri; tariffe; varie.

Lido, 16 settembre 1938-XVI.

Il Presidente
ANTONIO GARIONI

Vivo interessamento delle categorie industriali
per il Convegno della sperimentazione per l'autarchia a Venezia

La maggior parte delle trecento relazioni, che sono pervenute alla Segreteria Generale del primo Convegno Nazionale della Sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale, proviene da aziende industriali, anche medie e piccole, che mostrano il più vivo interessamento per la ricerca dei mezzi atti a sviluppare la sperimentazione per la miglior soluzione dei problemi che l'autarchia nazionale ha imposto alla produzione italiana.

Sono tuttavia molto notevoli anche le relazioni degli elementi scientifici, organismi e personalità singole che partecipano alla mobilitazione delle forze produttive per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Regime.

Le Sezioni, attraverso le quali si svolgeranno i lavori del Convegno a Venezia, nei giorni 26, 27 e 28 settembre, con la partecipazione di oltre 1200 iscritti, sono sedici, ed hanno alla loro testa alcune tra le più eminenti personalità dell'industria italiana.

La Sezione I che studia i problemi generali degli impianti e delle dotazioni dei laboratori è presieduta dal senatore ing. Gaudenzio Fantoli; la Sezione II che tratta i problemi della tutela della proprietà industriale e della valorizzazione dei prodotti della ricerca, è presieduta dall'avv. prof. Luigi Biamonti; la Sezione III che esamina i problemi che interessano la formazione e la disponibilità del personale addetto alle strutture di ricerche, è presieduta dall'ing. Luigi Parodi, cavaliere del lavoro.

A queste prime tre sezioni sono devoluti i problemi generali della sperimentazione; i problemi riferentisi invece ai rapporti tra la scienza e l'industria nei campi dei singoli settori di produzione sono affidati allo studio delle rimanenti tredici sezioni, così ripartiti:

Sezione IV (industrie elettriche) presieduta dal prof. ing. Enzo Pugno Vanoni; Sezione V (industrie chimiche) presieduta da S. E. lo on. prof. Umberto Puppini; Sezione VI (industrie meccaniche, metallurgiche e siderurgiche) presieduta dal senatore Arturo Bocciardo; Sezione VII (industrie agricole e alimentari) presieduta da S. E. il sen. Arturo Marescalchi; Sezione VIII (industrie delle costruzioni e materiali da costruzione) presieduta dall'on. ing. Carlo Roncoroni; Sezione IX (industrie del vetro e della ceramica) presieduta da S. E. il principe sen. Pietro Ginori Conti; Sezione X (industrie tessili) presieduta dal senatore conte Giovanni Treccani, cavaliere del lavoro; Sezione XI (Comunicazioni) presieduta da S. E. l'accademico di Italia Ammiraglio Giuseppe Pession; Sezione XII (costruzioni navali) presieduta da S. E. l'Ammiraglio senatore Giuseppe Rota; Sezione XIII (industrie della carta e del legno) presieduta dall'ingegner Luigi Burgo, cavaliere del lavoro; Sezione XIV (industrie varie) presieduta dall'on. avv. Angelo Manaresi; Sezione XV (industrie del cemento, calce e gesso), presieduta dall'on. Antonio Pesenti, cavaliere del lavoro; Sezione XVI (industrie minerarie) presieduta dall'on. ing. Guido Donegani.

Le conclusioni dei lavori delle singole sezioni verranno sintetizzate nella relazione generale dell'ing. Pio Calletti, presidente del Comitato Nazionale per l'ingegneria al Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Federazione Fascista

I giocatori del "Venezia" ricevuti dal Segretario Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di giovedì il Segretario Federale ha ricevuto a Ca' Littoria — accompagnati dal Capo dell'Ufficio sportivo federale — il Consiglio direttivo e i componenti della nuova squadra della Associazione fascista calcio Venezia nell'imminente inizio del campionato nazionale.

I giocatori sono stati presentati dal Presidente della Associazione alle cui parole il Federale ha risposto ricambiando ai giocatori il suo cameratesco saluto ed incitandoli a dare con volontà e con fermo proposito tutta la loro passione sportiva perchè il nome di Venezia sia portato alto nelle prossime competizioni.

Al termine della breve riunione il Segretario Federale ha ordinato il saluto al Duce.

Gruppo rionale di San Marco

Contrariamente a quanto comunicato in precedenza, anche i fascisti che si trovano in condizioni fisiche menomate o in istato di salute precario dovranno riunirsi in Campo S. Maurizio questa sera alle ore 20.30 precise, anzichè sul Molo-ex Zecca.

Per la stessa ora, in Campo S. Maurizio, dovranno trovarsi tutti i fascisti di questo Guppo, anche coloro che fossero stati dispensati in linea ordinaria dalle adunate.

La «cartolina di controllo» che i fascisti hanno ricevuta in questi giorni, dovrà essere conservata e consegnata poi ai Capi Nucleo sul posto dell'adunata.

Gruppo di Dorsoduro

A parziale modifica di quanto comunicato con «cartolina controllo», circa il Rapporto annuale del Fascio veneziano di Combattimento, tutti i fascisti del Gruppo di Dorsoduro «Luigi Passoni» dovranno trovarsi davanti la sede del Gruppo stesso alle ore 21,30 precise.

Dovranno intervenire anche i fascisti dispensati in linea ordinaria dalle adunate.

La cartolina controllo dovrà essere conservata e consegnata ai rispettivi Capi Nucleo sul posto dell'adunata.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto Comandanti Legioni marinare

Il giorno 14 corr. alle ore 18 il V. Comandante federale AA. BB. ha riunito a rapporto i comandanti delle Legioni marinare, impartendo disposizioni per le prossime manifestazioni nautiche.

Gara remiera

Domenica 18, alle ore 15,30, organizzata dal Vice Comando federale AA. BB., avrà luogo nel canale della Giudecca una manifestazione remiera delle Legioni marinare avanguardiste di Venezia, valevole per il campionato di voga anno XVI.

Il percorso, della lunghezza di m. 1000, è fissato con partenza dalla punta della Dogana ed arrivo al pontile del Lloyd.

Prenderanno parte alla manifestazione i migliori equipaggi di Venezia e dell'estuario, prescelti attraverso gare di selezione organizzate dai singoli Comandi di Legione.

Sono invitati ad assistere tutti gli Ufficiali della G.I.L., gli organizzati e la popolazione.

Gli invitati dovranno trovarsi per l'ora indicata al pontile del Lloyd.

DOPOLAVORO

Regata Assicurazioni Generali

Avrà luogo oggi pomeriggio sul percorso: Casino degli spiriti, Canale delle navi, Canale del cimitero e con arrivo alla sede della Querini, l'annuale regata del Dopolavoro Aziendale Assicurazioni Generali.

Il ruolo dei concorrenti è il seguente: Ranieri e Ravagnan, Pavegli e Doria, Dorigo e Zecchin, Lazzarini e Molin, Cesellin e Tomasutti, Rampin e Sambo, Zanetti e Giaa, Belleli e Stradiotto, Santini e Spadari.

La regata ha oltre tutto lo scopo di scegliere l'equipaggio che, primo arrivato, rappresenterà il Dopolavoro alla regata interaziendale Assicuratori e Bancari. I premi a disposizione sono i seguenti:

1. Medaglia vermeille e buono acquisti di L. 400; 2. idem idem L. 300; 3. medaglia argento e buono acquisti di L. 200; 4. idem idem L. 100.

La partenza avverrà dal Casino degli Spiriti alle ore 16 precise.

Gara bocciofila coppa Bezzosi

Domani avrà luogo a Mira, organizzata da quel Dopolavoro, una importantissima gara bocciofila, denominata coppa Bezzosi.

Particolari premi di rappresentanza e di categoria sono a disposizione dei vincitori.

Data la particolare importanza della manifestazione, si invitano a parteciparvi tutti i gruppi bocciofili dipendenti.

Festa danzante alla Giudecca

Riprendendo la solita usanza invernale avrà luogo domani, dalle 15.30 alle 20, al Dopolavoro interaziendale della Giudecca, un trattenimento danzante per dopolavoristi e famiglie.

Relazione attività svolta

Tutti i Dopolavoro che non l'hanno ancora fatto sono invitati a mandare la relazione dell'attività svolta nell'anno XVI, non oltre il giorno 20 p. v.

Le adunate pel rapporto del Fascio

Gli Ufficiali della M.V.S.N.

Tutti i sigg. Ufficiali nei quadri, riserva, congedo dipendenti dal Comando Presidio M.V.S.N. di Venezia che interverranno al rapporto annuale del Fascio di combattimento veneziano dovranno trovarsi stasera 17 corr. mese a ore 22 in campo San Zaccaria da dove inquadrati e al comando del I. seniore Consolo cav. uff. Ernesto si porteranno in piazza S. Marco nel settore loro assegnato.

Uniforme di marcia con fez o berretto rigido G. V.

16. Legione Milizia da Costa

Tutti gli Ufficiali della Legione residenti in Venezia si troveranno questa sera alle ore 22 in Campo S. Zaccaria per partecipare inquadrati all'adunata del Fascio di Venezia. Tenuta di marcia.

Le CC. NN. residenti in Venezia, invitate con cartolina precetto della Legione a partecipare all'Adunata del Fascio di Venezia, si troveranno alle ore 20.30 di questa sera al Comando 4. Legione M. Dicat in campo S. Severo.

49. Legione Marinara «E. Dandolo»

Tutti i marinari avanguardisti e balilla della Legione Marinara «Enrico Dandolo» sono mobilitati in divisa domenica 18 alle ore 15 in Campo S. Agnese.

Nelle Scuole

Scuola «Aldo Manuzio»

Le iscrizioni presso il R. Corso Sec. d'Avv. prof. «Aldo Manuzio» Salizzada S. Stae 1882 (Palazzo Carminati) (Falegnameria e Meccanica) cominciano oggi 16 corr. e si ricevono presso la Segreteria stessa, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Gli esami di riparazione si inizieranno lunedì 19 corr. alle ore 8.30 secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

CRONACHE DELLA MILIZIA

Il Capo di S.M. a Rovigo e a Treviso

Venerdì, 9 settembre alle ore 17, accompagnato dal Generale Biscaccianti Comandante la V. Zona CC. NN. e dai Comandanti il 13. e 14. Gruppo Battaglioni CC. NN., Generali Ballabio e Martini, è stato a Rovigo S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Egli che proveniva da Verona e Schio ove aveva passato in rivista i Battaglioni CC. NN. di quella città, ha voluto anzitutto prendere contatto col 52. Battaglione del nostro Gruppo.

Appena giunto si è infatti recato allo Stadio Comunale ove il Battaglione era schierato in armi, al Comando del seniore Maragno.

Un ordine secco. Il reparto è irrigidito sull'attenti. Aspetto fiero di militi che hanno la coscienza della Istituzione che incarnano e rappresentano.

S. E. Russo passa lentamente in rassegna il Battaglione soffermandosi di tanto in tanto nella minuziosa rivista.

Quindi, dopo una serie di maneggi d'armi eseguiti con una perfezione ammirevole, S. E. Russo ha rivolto ai militi la sua parola, con quello stile prettamente militare e fascista ad un tempo, che gli è proprio, il Capo di Stato Maggiore ha espresso alle Camicie Nere il suo alto elogio per lo spettacolo veramente guerriero di ferrea ed impeccabile disciplina che avevano offerto. Dopo aver innalzato, con vibranti espressioni, un inno di devozione alla Milizia, ai suoi Caduti, ed al suo Capo, S. E. Russo si è allontanato dal campo sportivo per portarsi al Cinema Apollo ove ha tenuto rapporto ad oltre 400 ufficiali in servizio permanente e nei quadri, addetti ai Reparti di Guerra della Zona.

Ricevuto al suo ingresso dal Prefetto e dal Federale, coi quali si è brevemente intrattenuto ed applaudito dalla folla che stava nei pressi, S. E. Russo è entrato nel salone, mentre i 400 ufficiali scattavano sull'attenti.

Il generale Biscaccianti, comandante la zona, dopo aver portato il saluto dei presenti ha ordinato il saluto al Duce cui ha risposto il possente A NOI! della folta schiera di ufficiali.

Il Capo di Stato Maggiore ha quindi rivolto ai quadri un forte e vigoroso discorso. Egli ha parlato dei problemi e di preparazione tecnica ed ideale. Dopo aver toccato diversi problemi ed esaltato il compito degli Ufficiali comandanti di Reparto ha chiuso il suo dire ordinando il saluto al Duce. Quindi dalla massa dei presenti si è levato possente l'inno della vigilia e della Rivoluzione.

Il rapporto è terminato alle ore 20.15. S. E. Russo si è quindi recato alla sede del Comando di Legione, ove ha ispezionato gli uffici e l'ordinamento e quindi, ossequiato dalle autorità ha lasciato Rovigo.

*

Il giorno dopo, sabato 10 corr., alle ore 10, accompagnato dal Generale Biscaccianti, S. E. Russo si è recato a Treviso, portandosi direttamente allo Scalo Ferroviario ove era adunato il 50. Battaglione. Al suo ingresso il Capo di Stato Maggiore venne ricevuto dal Comandante il 14. Gruppo battaglioni CC. NN., da S. E. il Prefetto, dal Federale e da altre autorità.

Dopo aver ricevuto il saluto dei presenti, S. E. Russo ha passato in rassegna il Battaglione. La rivista ha dato modo di constatare al gerarca il perfetto ordinamento e la disciplina del Reparto nonchè il grado di addestramento e di preparazione.

Infatti, terminata la rassegna, S. E. Russo, che si è recato a visitare la Sede della Legione, ha quindi espresso al Comandante e gli altri ufficiali il suo compiacimento per il modo veramente encomiabile con cui si sono presentati i Reparti stessi.

Corso di addestramento per Ufficiali della 50. Legione

Con il mese corrente sarà ripreso il corso di addestramento per ufficiali della 50.a Legione. Al corso precedente hanno partecipato 50 ufficiali della città e della Provincia.

Le lezioni, incominciate in Gennaio scorso, sono seguite nel pomeriggio di ogni sabato, presso la sede del 55. Regg. Fanteria dove l'istruttore ten. col. Sfondrini ha intrattenuto gli ufficiali in vari argomenti, sviluppando concetti tattici che sono stati poi applicati dai frequentatori del corso in numerose esercitazioni con i quadri.

Una volta al mese le lezioni del ten. col. Sfondrini venivano tenute in località della periferia di Treviso. L'istruttore esaminando sul terreno gli elaborati degli ufficiali ne discuteva con essi l'applicazione dei concetti svolti nelle precedenti riunioni.

Il corso è stato frequentato con particolare assiduità da tutti gli ufficiali dai quali ha avuto modo di perfezionare le loro cognizioni sotto la guida di un valente ed appassionato istruttore.

La lezione conclusiva è stata tenuta sul Montello, presso l'Ossario di Nervesa ed è stata quanto mai interessante.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La gita degli artiglieri

Il Comando provinciale delle Batterie Damiano Chiesa (Associazione Arma Artiglieria) organizza per domenica 2 ottobre una gita a Gorizia con escursione ai campi di battaglia.

La quota è fissata in lire 35. La tessera di partecipazione dà diritto al viaggio di andata e ritorno da Venezia a Gorizia, al pranzo ed alla visita in torpedone al ponte di Salcano ed ai campi del Podgora e di Oslavia ed alle facilitazioni che saranno concesse per le visite ai monumenti cittadini. Alla gita sono ammessi anche gli artiglieri non iscritti, i familiari ed i simpatizzanti con una quota di lire 40.

La sede sociale (Corte Orso 5500) è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e domenica dalle ore 21 alle 23. La Segreteria è aperta nei giorni di lunedì e venerdì.

Offerte pro Tempio Votivo

Offerte raccolte a tutto il 15 agosto 1938: Parochia S. Marco L. 72; S. Giov. in Bragora L. 319.50; — S. Nicola Tolentino: L. 392,80 — S. Trovaso L. 301; — S. Luca L. 114; S. Geremia L. 985.25 — S. M. Gloriosa Frari L. 243,50 — S. Zaccaria L. 800.50 — S. Martino L. 269.05 — Carmini L. 392.50 — S. Maria dell'Orto L. 73 — S. Giacomo dall'Orio L. 33 — S. Canciano L. 53 — San Polo: 374.50 — S. M. Formosa 152 S.S. Salvatore L. 103.50 — SS. Apostoli L. 53.50 — S. Giuseppe di Castello L. 101 70 — S. Stefano L. 728.40 — S. Silvestro: L. 575.50 — S. Cassiano: L. 268.30 — Gesuati: L. 571.30 — S. Felice L. 85.05 — Offerte varie L. 4361.15.

I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio: Parocchia S. Cassiano L. 20; S. Geremia L. 2; S. Trovaso L. 28; S. Silvestro L. 127; N.N. 25.70; N.N. 21.85; S. Gallo 17.30.

Offerte raccolte dal 1 Gennaio al 15 Agosto 1938 L. 39.324.

CRONACA SACRA

Ufficitura Mensile in Cimitero

Domani domenica nella Cappella di S. Cristoforo alle ore 9.15 Santa Messa, recita dell'Ufficio dei Morti e assoluzione al tumulo, a suffragio in particolare, degli ascritti ultimi defunti.

Solennità dell'Addolorata all'Abbazia della Misericordia

Domani i Servi di Maria nella chiesa del Sacro Cuore all'Abbazia, celebrano con particolare solennità la Festa dell'Addolorata loro Fondatrice e Patrona.

L'orario delle funzioni è il seguente: dalle ore 6 alle 10 Messe ogni mezz'ora. Alle 7 Messa Prelatizia della Comunione Generale con l'intervento di tutto il Terz'Ordine Servitano. Ore 11 Messa solenne in musica con accompagnamento ad archi. Ore 15: Riunione del Terzo Ordine per diverse Vestizioni e Professioni di confratelli e consorelle.

La partenza del pellegrinaggio per Loreto

Il Pellegrinaggio Veneto — presieduto da S. E. Mons. Vescovo di Vicenza — partirà per Loreto martedì prossimo.

I partecipanti di Venezia, circa una trentina tra sani e malati, si atterranno alle seguenti norme: Alle ore 8, nella Chiesa degli Scalzi sarà celebrata la Messa. Alle 9.06 si partirà tutti insieme per Padova dove si resterà in attesa del treno speciale proveniente da Vicenza: si partirà da Padova alle 12.04 per essere a Loreto alle 20.31.

Si ripartirà da Loreto venerdì mattina e si arriverà a Padova alle 16.30: se non ci saranno ritardi si potrà poi partire da Padova alle ore 16.52 per essere a Venezia alle ore 17.25.

PICCOLA CRONACA

Una scheggia nell'occhio

Il meccanico Umberto Capitanio di anni 36, abitante a Santa Croce 293, picchettando una bettolina nel cantiere Lucchin alla Giudecca, si ebbe una scheggia all'occhio destro che gli produsse un'ulcerazione guaribile in giorni sei.

Le ustioni di un elettricista

L'elettricista Vittori Zambon di anni 37, abitante a Santa Croce n. 1511, trovandosi a bordo di un mototopo in canale della Giudecca urtò col braccio sinistro contro il serbatoio riscaldato del mototopo stesso riportando delle ustioni guaribili in giorni sette.

L'indice ferito

Il meccanico Angelo Marinoni di anni 26, abitante a Cannaregio 2803 lavorando nell'officina elettrogalvanica Marinelli, si ferì colla macchina pulitrice all'indice destro. Guarirà in giorni otto.

Nello spingere una cassa

Il bracciante Ermenegildo Monello di anni 46, abitante a Dorsoduro 3309 spingendo una cassa scivolò e urtando contro la stessa si ferì il torace sinistro. Guarirà in giorni venti.

Infortunio sul lavoro

Il quindicenne Giuseppe De Luca, abitante a Cannaregio 4130, mentre si trovava per ragioni di lavoro nell'officina Zane ai Gespiti fu colpito da un ferro caduto da un banco che loferì all'alluce sinistro. Guarirà in giorni venti.

Cade e si frattura il femore

Teresa Rossi di anni 33, abitante a Cannaregio 5618, è scivolata dal letto fratturandosi il femore destro Guarirà in giorni 60.

Un ferro nella cornea

Rosa Garlato di anni 50 da Zelarino urtando contro un ferro si produsse una lesione alla cornea destra Guarirà in giorni sei.

Uno scivolone

Antonio Prato di anni 8, abitante a S. Croce 1082, ieri alle ore 16, è scivolata in campo S. Giacomo dall'Orio, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Colto da malore per via

Mantica Vio di anni 67, da Burano, colta da capogiro cadde a terra nei pressi di casa fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Nel bagaglio dei giorni lieti

Tutti hanno un piccolo programma di giorni liberi e lieti da godere come compenso e come giusta alternativa del tempo dedicato al lavoro. Quando penserete al bagaglio di questi giorni di meritata letizia, dovrete disporvi a lasciare temporaneamente tante picole comodità abituali per sostituirle con i piacevoli diversivi di una vita più movimentata e rallegrata dalle novità della villeggiatura. Ma una grata abitudine giornaliera non potrete rinunciare: quella delle vostre sigarette. Nel vostro bagaglio dei giorni lieti saranno indispensabili le vostre *Macedonia extra*, le sigarette che con la loro finezza di gusto e di aroma faranno parte dei più ricercati piaceri delle vostre vacanze.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Sabato — L'impressione delle Stimmate nel Corpo di S. Francesco d'Assisi, con la commemorazione di S. Tarasio Eremita nell'isola di Chilendro, il cui sacro Corpo si conserva nella chiesa di S. Zaccaria. — A S. Francesco del Deserto solennità titolare: Messa solenne e alla sera Compieta, benedizione e inno. — A S. Francesco della Vigna alle ore 5.45 Messa solenne, alle 19 benedizione e inno. — Ai Frari alle 18.30 discorso, benedizione e inno. — Festa anche a S. Michele in isola e al Redentore. — Nella ricorrenza della festa di Maria Addolorata a S. Elena si cantano i primi Vesperi della festa patronale dei Servi di Maria.

Teatri

Malibran: La via del possesso — **Rossini**: Sette schiaffi.

Cinematografi

Accademia: L'adorabile nemica — **Centrale**: Il demone del gioco — **Garibaldi**: Una ragazza allarmante **Imperiale**: Il sottomarino D 1 e Soresta pietrificata — **Italia**: Pietro Micca — **S. Margherita**: Milionario su misura e Sotto due bandiere **Massimo**: L'ardente fiamma — **Nazionale**: Cupo tramonto e Varietà — **Olimpia**: L'intrusa — **Progresso**: La valle della sete.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia

La radio d'oggi

ITALIA: **17.55 I dieci minuti del lavoratore — 19.50 Giro ciclistico dei Tre Mari** — 19.50 Cronache del Turismo — **20.20 Commento** dei fatti del giorno — **20.30 Programma III**: Musiche sincopate — **21 Programma III** «Falstaff» — **Programma I**: «Il primo cliente» un atto di Giuk e Biancoli — **21.40 Programma I**: Quartetto — **21.30 Programma III**: «Una sera stellata».

ESTERO: **20 Monteceneri**: Flauto e cembalo — **20.10 Berlino**: Puccini: «La Boheme» — **20.30 Strasburgo, Rennes, Nizza**: Concerto sinfonico di musica svedese — **Parigi T. E**: Concerto orchestrale — **Parigi P. T. T.**: Trasmiss. dall'Opera Comique **Lilla, Tolosa**: Favart: «I tre sultani» commedia — **20.45 Monteceneri** Cello e piano — **Radio Tolosa**: R. Hahn: «Ciboulette» operetta — **21 London Nat.**: Musica da ballo — **Vienna**: «Licenza su parola d'onore» radiorecita — **Parigi P. P.**: Berlioz — **Brusselle II**: Concerto sinfonico — **21.10 Stoccarda**: Musica da ballo — **Radio Mediterraneo Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **22 Varsavia**: Film e operette — **Sottens**: Tristan Bernard: «Je vais m'en aller» — **22.05 London Nat.**: Musiche poco note — **22.30 Deutscland**: Burkhard: «Piccola serenata» per violino e viola — **London Reg.**: (dall'America) Musica da ballo — **Vienna**: Musica da ballo — **22.45 Berlino**: Musica da ballo — **23 Lussemburgo, Radio Parigi, Strasburgo, Saarbrucken**: Musica da ballo — **23.50 Kalundborg**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

STATO CIVILE

15 Settembre 1938 XVI

NATI	7
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	5

CRONACA DI MESTRE

Scuola d'Arte industriale

Iscrizioni ed esami di riparazione e ammissione

Dal giorno 22 corr. al 3 ottobre dalle ore 16 alle 18 presso la Direzione della Scuola in Via Spalti, si accettano le domande d'iscrizione (corredate da tutti i documenti richiesti) al nuovo anno scolastico 1938-39, e quelle per gli esami di riparazione e ammissione.

Gli esami di riparazione e ammissione verranno iniziati col giorno 3 ottobre. Seguiranno a norma d'orario: le materie scritte, quelle orali, e gli esami grafici pratici.

L'orario affisso nell'albo della scuola è visibile nelle ore d'ufficio.

I servizi della filovia durante il concerto bandistico

Oggi sabato 17 corr., in occasione dello straordinario concertone vocale bandistico in Piazza Umberto I a Mestre, non essendo possibile il regolare transito verrà sospeso il servizio filoviario della linea n. 2 sul tratto Piazza Umberto I-Carpenedo, mentre quello della linea n. 3 continuerà ad orario libero.

I prezzi dei mercati

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granoturco bianco e giallo prezzo base L. 90; avena da 85 a 95; fieno di prima qualità da 44 a 53; fieno di 2.a qualità da 35 a 45; paglia di frumento da 22 a 26; paglia e fieno imballata L. 3 in più per quintale. - Pollame vivo prezzo per kg.: polli da 7 a 7.25; galline da 6.75 a 7; tacchini a 6; anitre a 4.50; oche a 4; piccioni da 6 a 6.50 il paio; uova a 1.10 il paio. - Legna da bracio spezzatura commerciale posta a domiciiio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 13, legna forte a 15 il quintale.

Curiosità giovanile

Ceolin Elisa di Giovanni di anni 7 abitante in via Lodovico Ariosto 15 incuriosita delle opere di montaggio dei baracconi, volle recarsi nel parco dei festeggiamenti in via Dante, ma tanta fu la sua fretta che nel rincorrere altre coetanee cadde per terra producendosi la frattura del polso destro. Immediatamente soccorsa dai presenti venne trasportata all'ospedale dove il medico di guardia la ricoverava giudicandola guaribile in 20 giorni.

Investito da un trattore

Venne trasportato ieri all'ospedale dove è stato ricoverato, Volpe Fioravanti di Luigi di anni 3 abitante a Gaggio, il quale era stato investito dalla ruota di un trattore che si trovava appoggiata ad un muro e con la quale stava giocando. Nella contingenza egli si ebbe la sospetta frattura della gamba destra e delle contusioni multiple. Guarirà in 20 giorni.

Cadute dalla bicicletta

Callegaro Giordano, di anni 34, abitante in via Altobello 270, mentre stava oltrepassando il cavalcavia di Mirano cadeva dalla bicicletta riportando delle ferite, in seguito alle quali dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in 15 giorni.

Gorin Domenico, d'anni 38, abitante alla Gazzera alta, in via Ospedale cadeva dalla bicicletta riportando delle ferite lacero contuse alla fronte. Egli dovette pertanto ricorrere per le medicazioni al vicino ospedale dove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Ruba la corda dei carri ferroviari

Due militi in servizio di perlustrazione nell'interno del recinto delle FF. SS., verso le 10 di ieri, si accorgevano che un giovane saltava sui carri ferroviari e tagliava la corda che ferma i copertoni.

Accortosi d'essere stato visto, il mariuolo si dava alla fuga, ma raggiunto venne accompagnato al Comando di Stazione della Milizia dove venne interrogato dal Comandante e identificato per un ragazzo abitante a Carpenedo. Data la sua minore età venne rilasciato, ma è stato ugualmente denunciato per furto all'autorità giudiziaria.

Bicicletta rubata

Ieri mattina verso le 8 il bracciante Emilio Agnoletti di anni 51, abitante a Malcontenta in via Brentella, si era recato in uno stabilimento di Marghera per parlare con un congiunto e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di cento lire. Ritornato dopo dieci minuti, la bicicletta era sparita per opera di un ignoto. Del furto venne fatta denuncia al Commissariato di P. S.

Operai infortunati sul lavoro

Urtato da un carrello — Corazza Sante, di anni 43, abitante a Zelarino, operaio della Vetri Coke, mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento veniva urtato da un carrello in manovra e riportava delle contusioni alle gambe e delle ferite lacero contuse. Guarirà in 10 giorni.

Sollevando un blocco di marmo. Albanese Luigi, di anni 43, abitante a Cannaregio 2572, dipendente della ditta Mander e Feifer di Marghera, mentre stava sollevando un pesante blocco di marmo, questo gli cadde sopra una mano, riportando il maciullamento della falangetta del dito indice della mano sinistra e delle escoriazioni al dito medio della stessa mano. Medicato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Mettendo a posto una cinghia. — L'operaio Rino Andric, abitante a Ceggia, nel porre la cinghia sopra una puleggia posta sopra un'almatura alta un metro e mezzo da terra, in uno stabilimento di Marghera, perdeva l'equilibrio e cercava di salvarsi mettendo le mani in avanti. Egli si produceva così delle contusioni, guaribili in 10 giorni.

Osservando una macchina in movimento. — Alle ore 11 di ieri il sorvegliante edile della ditta Scacco, Romeo Campagnaro, di anni 32, abitante a Mirano, si era recato ad osservare una macchina tagliatrice di legno, ma improvvisamente per cattivo funzionamento dalla bocca della macchina una quantità di frammenti di legno che venivano gettati con eccezionale violenza contro le pareti della sala e investivano lo stesso Campagnaro che riportava delle ferite multiple al viso e ad una mano. Il poveretto, volendo fermare la macchina, correva a precipizio verso l'interruttore e urtando contro esso violentemente riportava la frattura del dito pollice della mano sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Chiudendo dei bulloni. — Il garzone Egidio Longo di anni 16, della carrozzeria «Mestrina», mentre stava chiudendo dei bulloni si lasciò sfuggir di mano la chiave riportando delle ferite lacere al dito medio destro, per cui dovette ricorrere per le medicazioni all'Infail dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) SAN GIACOMO. - Come per quella di Sant'Andrea anche per aver notizie su questa chiesa bisogna rivolgersi al Morari. Egli scrive che aveva un atrio e un portico, che era divisa in tre navate con colonne di mattoni, che il coro era diviso dal resto con colonne di fine marmo, che l'altar maggiore era formato da un capitello sostenuto da quattro colonne. Non se ne conosce l'anno della fondazione, sembra però esistesse già nell'XI secolo. Ebbe la chiesa lasciti dalla nobile famiglia Mazzagallo. Nel novembre del 1741 la chiesa in parte rovinava; si sarebbe riattata la parte caduta se non si fossero trovate in pessimo stato tutte le mura. Si dovette quindi pensare alla ricostruzione totale, che fu affidata ad Antonio Carisi. Nel 1795 la nuova chiesa veniva consacrata. Si conserva in essa lo zocco su cui apparve nel 1508 seduta la Madonna sul lido di Sottomarina, ed il ritratto posto poco dopo l'apparizione da ignota mano nella cappella allora a ricordo dell'avvenimento costruita. Venivano i due sacri oggetti quivi trasportati dopo la distruzione del tempio della Madonna della Navicella. Qualche anno dopo tale traslazione si eresse più nobile altare per deporveli. Nel 1858 Pio IX concedeva che si adornasse l'Immagine di preziosa corona; avvennero le feste dell'incoronazione ai 25 di settembre. Nel 1905 Mons. Marangoni principiava le pratiche per innalzare la chiesa che tali preziosi oggetti custodisce, a Basilica; Sua Santità Pio X appagava nel 1906 tale ardente desiderio dei chioggiotti.

L'altar maggiore è di recente fattura ed è opera di Pietro Longo eseguita su disegni di Aristide Naccari. Vi sono dei quadri di Marinetti, dello Zonelli; una pala credesi, della metà inferiore opera del Giambellino.

Scuola preparazione politica

Venerdì sera tutti gli allievi del corso di preparazione politica hanno preso parte alla esercitazione pratica collettiva svoltasi al Sindacato dei commercianti.

Il camerata Sava, dirigente dell'organizzazione locale, ha dato a tutti i presenti le più ampie informazioni sul funzionamento del Sindacato soffermandosi sovratutto ad illustrare la risoluzione delle vertenze.

Questa sera tutti gli allievi dovranno prendere parte alla esercitazione pratica collettiva che si svolgerà presso il locale comando avanguardisti e balilla.

Gli allievi del I. turno dovranno trovarsi in sede per le ore 18.30, quelli del II turno per le ore 20.30. Non potranno prendere parte alla esercitazione se non gli allievi forniti di camicia nera.

Il nuovo Direttore Didattico

Ha assunto da qualche giorno la Direzione delle Scuole elementari il prof. Luigi Rumboldtz centurione della Milizia. Il nuovo ospite di Chioggia combattè nella Grande Guerra nelle file del nostro esercito quale volontario irredento sui campi di Val Sugana e sulle cime del Grappa. Raggiungeva il grado di capitano di Fanteria.

Apertura scuole

Dal 1. al 30 settembre sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari della città e frazioni. Tale termine è protratto al 15 ottobre per gli alunni che dovranno sostenere gli esami nella seconda sessione, esami che avranno luogo dal 1 al 10 ottobre giusta diario esposto in ogni sede scolastica. Nessuno può essere iscritto per la prima volta alle scuole elementari se non ha compiuto o non compia entro il primo dicembre dell'anno in corso i 6 anni di età. Per l'iscrizione alla prima classe si richiedono i certificati di nascita e vaccinazione. Per la iscrizione a tutte le altre classi l'alunno deve presentare il documento di promozione della classe precedente. Le lezioni regolari si inizieranno il 17 ottobre.

Farmacie

Da questa sera principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del cav. Bolognesi. Domani domenica tale farmacia resterà perciò aperta per tutta la giornata. Presterà servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Canella.

Spettacoli lirici in Adria

In seguito a nuove disposizioni ricevute dal comitato del teatro del Littorio, si avvertono gli associati che la rappresentazione lirica del «Ballo in maschera» con speciali riduzioni per i dopolavoristi anzichè il giorno 17 avrà luogo la sera di lunedì prossimo 19 corrente. Il mezzo di trasporto, per questa seconda gita in Adria sarà la corriera che partirà dalla nostra città alle ore 19 precise e inizierà il viaggio di ritorno mezz'ora dopo la fine dello spettacolo. La partenza da Chioggia avverrà davanti il Municipio e da Adria nelle immediate vicinanze del teatro Littorio. Ad evitare spiacevoli equivoci, gli interessati sono fin d'ora avvertiti che il capo omitiva presi gli ordini dal Segretario politico presidente del Dopolavoro comunale, non tollererà ritardi nello partenze dell'automezzo anche nel caso che il numero dei partecipanti risultasse incompleto nel viaggio di andata o in quello di ritorno.

Tutti i dopolavoristi sono invitati a passare questa sera alla Casa del Fascio, dalle ore 19 alle 20 per ritirare i biglietti per i quali hanno già anticipato il relativo importo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce visita a Forlì la Mostra di Melozzo

Entusiastiche manifestazioni di popolo - Le rassegne della "Settimana cesenatese„ visitate da Mussolini

FORLI' 16

Oggi, alle ore 16, il Duce, proveniente dalla Rocca delle Caminate, ha visitato improvvisamente la Mostra di Melozzo e del 400 romagnolo, soffermandosi dinanzi alle opere più tipicamente rappresentative.

Il Capo del Governo, fatto segno a calorose manifestazioni da parte del popolo accorso, pilotando la propria macchina, raggiungeva poi inaspettato, le Mostre della «Sesta Settimana» di Cesenate ove, seguito anche qui dalle maggiori autorità provinciali e locali, visitava minutamente il padiglione dell'agricoltura, dell'industria ed interrogando i singoli visitatori. All'uscita il Duce veniva accolto da una affettuosa entusiastica manifestazione di popolo.

La visita del Duce alla provincia di Vicenza

VICENZA, 16

Lo stesso fervore che anima la città di Vicenza, che attende con animo trepido la venuta del Duce per gridargli tutta la sua passione e la fede che la pervade, si riscontra in ogni angolo della Provincia. Infatti il Capo non vuole con la sua venuta in terra vicentina premiare soltanto la gente del capoluogo, ma vuole constatare anche i progressi compiuti nelle varie zone della periferia.

Per questo Bassano del Grappa che fu il baluardo della Patria, protetto dall'amorevole Madonnina che la guerra mutilò, va vestendosi a festa perchè il Duce la veda bella ed operante. Lo stesso può dirsi per Breganze, Lusiana e per tutti i centri che salgono all'Altopiano, nel cui capoluogo il Capo renderà omaggio agli eroi che riposano nel grande Ossario.

Thiene e Schio grideranno a loro volta la devozione del popolo per il Condottiero delle cento vittorie. E maggiore sarà l'atto di fede dell'industre cittadina scledense nel mostrare al Capo le opere nuove create per l'elevazione fisica, morale e materiale del popolo lavoratore.

Lo stesso vorrà fare Valdagno che offrirà al Duce il volto rinnovato della patria della lana in Italia.

Ecco quindi che S. E. Mussolini tornando a Vicenza, dalla quale era assente da 14 anni, avrà modo di constatare quanto il Fascismo vicentino ha saputo creare sotto il segno del Littorio per il popolo che marcia compatto e disciplinato verso sempre maggiori destini.

A Vicenza il Capo inaugurerà il Museo del Risorgimento che viene a raccogliere quanto hanno avuto di più caro i nostri nonni, i padri, e quanto la storia attuale offre perchè i posteri possano ricordare e non dimenticare. Il Museo che ha sede in una delle più ridenti ville del Berico, sorge proprio su quel Colle che tanto caro è al nostro popolo perchè dopo essere stato campo di battaglia nel quale eroismo e valore rifulsero tanto da meritare a Vicenza l'aureo segno per la sua bandiera, fu poscia il promontorio dal quale il popolo seguì la grande guerra nelle sue fasi più paurose. Ora il Piazzale della Vittoria, inaugurato quattordici anni fa dal Duce forma il più grande e significativo monumento a memoria dei Caduti e ad esaltazione di una delle più luminose vittorie.

La Provincia, come abbiamo scritto anche ieri, offre al Capo le sue opere migliori sorte nel clima dell'Impero. Abbiamo detto già di quanto inaugurerà il Capo a Schio. Successivamente Recoaro Terme, che è ancora affollato di ospiti venuti da ogni parte d'Italia, il Duce darà il viatico alla nuova Casa del Fascismo della Valle dell'Agno.

Un imponente nuovo edificio creato per il Fascismo di Valdagno apparirà al Duce nella ricchezza dei suoi marmi e delle sue strutture armoniosamente architettoniche. Ancora Valdagno offrirà al Duce una nuova Casa dedicata alla nuova generazione. Si tratta della bellissima casa della GIL.

Vibrante giornata romana dei lavoratori jugoslavi

ROMA, 16

I lavoratori jugoslavi hanno iniziato il loro soggiorno nell'Urbe deponendo una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Riunitisi nella piazza dei Ss. Apostoli e guidati dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria essi hanno attraversato in colonna Piazza Venezia ed hanno asceso la scalea del Vittoriano fra gli applausi calorosi della folla. Un battaglione di formazione della GIL prestava servizio d'onore. La banda dei giovani fascisti ha intonato l'Inno del Piave e la rappresentanza operaia del Paese amico ha sostato reverente presso il sacello ed ha poi cantato l'inno «Giovinezza» e un inno patriottico jugoslavo. Al rito hanno partecipato anche il Ministro di Jugoslavia con il personale della Legaziono al completo.

Guidati dal Segretario federale dell'Urbe gli ospiti si sono quindi recati a Palazzo Littorio dove, ricevuti dal Vicesegretario del P. N. F. on. Gardini, hanno reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione deponendo anche qui una grande corona di alloro con un nastro dai colori jugoslavi. Hanno poi cantato nuovamente «Giovinezza». Sempre fra le più vive calorose manifestazioni da parte della cittadinanza, gli ospiti si sono recati al Foro Mussolini ove si sono trattenuti lungamente ammirando l'imperitura opera del Regime per lo splendore della giovinezza italica. Nella piscina alcuni nuotatori hanno compiuto dei tuffi tra gli applausi dei lavoratori.

Dal Foro Mussolini passando per Piazza di S. Pietro, gli ospiti si sono recati nel grandioso stabilimento ottico meccanico del Vallo di S. Paolo. Una grande scritta in jugoslavo posta all'entrata monumentale dello stabilimento ha dato il benvenuto ai lavoratori che hanno subito visitato sempre guidati dal presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria l'imponente assieme dei reparti interessandosi vivamente alla lavorazione ed agli incomparabili impianti tecnici e scientifici. All'ora di colazione gli ospiti sono stati invitati alla mensa comune in una lieta atmosfera di cameratismo.

Prima di lasciare lo stabilimento il Segretario federale dell'Urbe ha lanciato il triplice «eja» per la Jugoslavia e il saluto al Duce che sono stati coronati dalle entusiastiche acclamazioni degli ospiti e delle rappresentanze italiane.

All'istituto Forlanini i lavoratori jugoslavi sono stati ricevuti dal direttore on. Morelli e da un foltissimo gruppo di primari e di assistenti. Dall'Istituto Forlanini gli ospiti si sono recati nella sede del Dopolavoro ferroviario. Nella palestra coperta, adorna di vessilli jugoslavi e di bandiere italiane, agli ospiti è stato offerto un rinfresco.

La Missione del Manciukuò visita la Fiat

TORINO, 16

Con gesto altamente apprezzato i rappresentanti dello stato del Manciukuò hanno iniziato oggi la loro giornata rendendo omaggio ai Caduti per la Rivoluzione Fascista a Casa Littoria ed ai Caduti nella Grande Guerra alla Gran Madre di Dio. In ambedue i Sacrari, presenti le autorità, la missione ha deposto due grandi corone di alloro.

La missione si è quindi recata alla Fiat Lingotto dove è stata accolta dal sen. Agnelli il quale, dopo aver rivolto agli ospiti un saluto contraccambiato dal capo della missione, li ha accompagnati nella visita a tutti i reparti. Dopo aver espressa la loro ammirazione gli ospiti si sono recati alla Spa, dove si sono lungamente soffermati nella visita ai nuovi esemplari della grande azienda specie nel campo degli autoveicoli da trasporto.

Quindi accompagnati dal Federale hanno visitato sul colle di San Vito la colonia «3 Gennaio» di cui hanno ammirato l'imponente attività assistenziale. A palazzo Madama ha quindi avuto luogo una colazione offerta dal Municipio, alla fine della quale sono stati scambiati brindisi augurali al Manciukuò e all'Italia Fascista.

La "Cavour„ e la "Giulio Cesare„ nelle acque di Rimini

RIMINI, 16

Stamane sono giunte e si sono ancorate dinanzi alla spiaggia di Rimini le navi da battaglia *Cavour* e *Giulio Cesare* al comando dell'ammiraglio di Squadra Riccardi che ha alzato le insegne sulla nave *Cavour*. Domani una larga rappresentanza di ufficiali e marinai su automezzi visiterà i luoghi mussoliniani.

735 milioni in un anno per assegni familiari

ROMA, 16

Con la concessione degli assegni familiari ai lavoratori agricoli, si può dire che non vi sia oggi, nel settore dell'attività produttiva, categoria di prestatori d'opera esclusa dal beneficio degli assegni. E' da aggiungere che è imminente l'emanazione del provvedimento per cui anche tutti i dipendenti degli enti pubblici beneficeranno di un trattamento di famiglia.

Escluso tale trattamento l'ammontare degli assegni familiari che verranno erogati nel 1938 può essere stimato intorno ai 735 milioni, ripartiti tra 1.250.000 beneficiari. Di tale ammontare la parte principale spetta all'industria, di cui dipendenti capi di famiglia verranno erogati circa 550 milioni; 100 milioni verranno erogati ai dipendenti dell'agricoltura, 50 a quelli del commercio, 35 a quelli del credito e dell'assicurazione. In totale si avrà perciò una somma di erogazioni pressochè uguale a quella rappresentata dal gettito dei contributi per le assicurazioni invalidità, vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi e maternità insieme considerate.

Oro per 150 milioni di sterline spedito in America

LONDRA, 16

Il Financial News *dice che durante queste ultime due o tre settimane, sarebbero stati spediti in America dall'Inghilterra, dalla Francia e da altri Paesi del continente carichi d'oro in lingotti per un valore complessivo di oltre 150 milioni di sterline.*

Una visita del conte Grandi al Foreign Office

LONDRA, 16

I giornali annunciano che l'ambasciatore d'Italia Dino Grandi si è recato oggi nel pomeriggio al Foreign Office dove si è trattenuto circa mezz'ora.

Daladier e Bonnet saranno oggi a Londra

PARIGI, 16

Negli ambienti politici parigini si intensificano e si precisano le induzioni e le previsioni su quello che sarà il prossimo corso degli avvenimenti in relazione al ritorno del Primo Ministro Chamberlain a Londra e del viaggio in Inghilterra di Daladier e di Bonnet.

Si assicura che nuovi sacrifici saranno chiesti alla Cecoslovacchia, le cui frontiere dovrebbero essere senz'altro rettificate in favore dei Sudeti. Per prevenire il movimento centrifugo delle nazionalità e per evitare il completo sfacelo dello Stato cecoslovacco, si comincia a passare oltre ogni forma il plebiscito della popolazione tedesca, considerandone i risultati come preventivamente acquisiti, qualora la Germania accetti di smobilitare una parte delle sue forze armate e di ritirarle dalla zona di frontiera, così da togliere all'azione qualunque aspetto di rinuncia dinanzi alla forza.

Si aggiunge che dopo sistemato così il problema cecoslovacco, una conferenza a quattro dovrebbe esaminare e risolvere sia il problema spagnolo, che quello della ripartizione delle materie prime ed infine quello delle colonie e della limitazione degli armamenti.

Stasera, e prima della partenza per Londra del Presidente del Consiglio Daladier e del Ministro degli Esteri, ha avuto luogo una riunione del Consiglio di Gabinetto il quale ha esaminato i risultati del colloquio Chamberlain-Hitler e studiato l'atteggiamento che il Governo francese dovrà assumere di fronte alla nuova situazione.

Le udienze che il Presidente della Repubblica venuto espressamente nella capitale dalla sua residenza di Rambouillet, ha concesso dapprima a Daladier e poi al presidente del Senato, Jeanneney ed al presidente della Camera Herriot, provocano molte ipotesi e commenti nelle sfere politiche e parlamentari. Nonostante il carattere delle udienze non abbia nulla di eccezionale, esse assumerebbero un particolare significato in questo momento.

E' noto che le forze moscovite di Parigi tentano con ogni mezzo di ostacolare l'opera di Daladier, facendo pressioni per la convocazione del Parlamento. Ma il Presidente del Consiglio avrebbe dichiarato ieri al Capo dello Stato che, piuttosto che arrendersi alla demagogica volontà degli oppositori, egli si dimetterebbe. La convocazione del Parlamento in questo momento di crisi europea sarebbe essenziale per la Francia.

Nei loro commenti i giornali si abbandonano ad infinite previsioni sull'incontro di ieri e sul prossimo colloquio Chamberlain-Hitler. La notizia di una possibile riunione tra i capi delle quattro grandi Potenze e però accolta in questi circoli con un certo scetticismo.

Ad eccezione dei fogli filosovietici, i giornali continuano a rendere omaggio al coraggio ed alla saggezza di Chamberlain. Intanto nei circoli responsabili della capitale, l'idea di un plebiscito nella regione sudetica, quale è stato formulato nella nota dell'«Informazione diplomatica», si va facendo sempre più strada.

La «Libertè», occupandosi delle presunte intenzioni di resistenza a qualunque costo che la Cecoslovacchia proclamerebbe sia contro ogni proposta di plebiscito che di pacifica rettifica delle frontiere, scrive coraggiosamente: «E' oggi più che mai chiaro ed evidente per tutti che le definitive decisioni sulla Cecoslovacchia non possono essere prese che da quelle grandi Potenze che al momento della pace del 1919 hanno inventato questo paese facendolo accettare dalla Germania. Infatti la Cecoslovacchia deve lo stato, la sua unità e la sua forza soltanto a Versaglia. Sarebbe oggi sommamente pericoloso e inconcepibile che se ne volesse servire contro la pace proprio nel momento in cui gli autori della sua esistenza stanno per riunirsi onde esaminare se essa abbia saputo mantenere quel prestigio e quella autorità dinanzi ai popoli di cui le era stata affidata la direzione».

L'ultimo bilancio della Banca di Francia rispecchia la crisi di questi giorni ed il timore dei capitalisti anteriormente alle dichiarazioni del Ministro delle Finanze circa la non eventualità di una moratoria bancaria. Il portafoglio bancario si è alleggerito nelle ultime settimane di quasi un miliardo e mezzo e la circolazione fiduciaria di un miliardo e 140 milioni, mentre si registrano prelevamenti di ulteriori 300 milioni di conti depositati, ciò che, secondo i competenti, dimostrerebbe come le Banche pubbliche nelle ultime settimane abbiano dovuto rimborsare oltre un miliardo per soddisfare le richieste di prelievo della loro clientela. D'altra parte il bilancio della Banca di Francia rende evidenti gli sforzi eccezionali della tesoreria per far fronte ai bisogni provocati dalla grave crisi internazionale. Le recenti dichiarazioni ufficiali sembrano tuttavia abbiano in parte rassicurato il risparmio.

Un colloquio del conte Ciano coll'Incaricato d'affari inglese

LONDRA, 16

I giornali della sera hanno da Roma che nel pomeriggio d'oggi il Ministro degli Esteri conte Ciano ha ricevuto l'Incaricato d'Affari britannico, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Il realismo mussoliniano

BRUSSELLE, 16

Tutta la stampa belga riproduce sotto grandi titoli la lettera aperta a Runciman pubblicata dal «Popolo d'Italia». Nei circoli politici, e sopratutto nell'opinione pubblica, il realismo incontestabile degli argomenti esposti nell'articolo hanno prodotto una favorevole profonda impressione.

I problemi della viticoltura discussi all'assemblea federale

ROMA, 16

Si è riunito a Palazzo Margherita la quinta assemblea della Federazione nazionale dei Consorzi per la viticultura. Alla seduta inaugurale sono intervenuti il Ministro per l'Agricoltura e le foreste, e il sottosegretario per le Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori della agricoltura, il Segretario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, il presidente della Federazione degli industriali del vino, il presidente e il direttore generale della Federazione italiana dei consorzi agrari, il direttore generale dell'agricoltura e tutti i presidenti e vice presidenti dei Consorzi per la viticoltura.

L'on. Capri Cruciani, presidente della Federazione nazionale dei consorzi per la viticultura ha rivolto un caloroso saluto al Ministro Rossoni e al Sottosegretario Ricci, ed ha fatto una esposizione completa e dettagliata sul lavoro svolto dalla Federazione.

L'on. Muzzarini, rivolto ai viticultori il saluto della Confederazione degli agricoltori ha rilevato l'importanza della viticultura e si è soffermato specialmente sull'andamento dei mercati delle uve e dei vini.

L'on. Angelini ha affermato che la stretta collaborazione tra datori e lavoratori che si riscontra nei consorzi è garanzia sicura per la soluzione dei formidabili problemi che si riconnettono all'economia vitivinicola.

Successivamente ha preso la parola il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste il quale ha anzitutto rilevato che in queste riunioni di viticultori non è più il caso di stare a parlare di programmi, in quanto ormai siamo entrati in pieno nell'attuazione di opere che non soltanto tuteleranno ma valorizzeranno sempre più la viticoltura. E ciò in quanto il Governo ha dato tutta la sua attrezzatura legale perchè i viticultori possano realizzare il loro compito.

Il Ministro è passato quindi a trattare dei consorzi nell'agricoltura, ponendo in evidenza che il punto più grave dell'economia agricola è stato sempre questo che milioni di produttori si mettevano in concorrenza fra loro per collocare il proprio prodotto. Ora questo poteva essere tollerato con la economia liberale non in regime fascista, quando la politica economica deve essere intonata alla necessità rivoluzionaria dell'Italia fascista. Nella politica di difesa del prodotto e dei produttori non si fa confusione di individui nè si procede ad un livellamento della capacità dei singoli; infatti il consorzio non livella i produttori, il consorzio mette d'accordo il collocatore col produttore. La direttiva consortile e la solidarietà dei produttori nella difesa dei prodotti costituiscono veramente la base sicura della nuova economia corporativa.

Il Ministro Rossoni ha terminato ricordando ai convenuti che, anche come produttori, essi sono sempre e sopratutto fascisti, agli ordini del Capo, ed ha chiuso ordinando il saluto al Duce.

In un seduta successiva il direttore della Federazione prof. Mango, ha fatto una ampia relazione sui vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Il ricorso d'un condannato tre volte omicida

ROMA, 16

Per la seconda volta la Corte di Cassazione dovrà occuparsi del gravissimo processo svoltosi dinanzi alla Corte d'Assiste di Palermo, a carico di Giuseppe Ferrigno, imputato di triplice omicidio. L'orribile strage avvenne, come si ricorderà, il 5 ottobre scorso. Il Ferrigni, dopo aver ucciso la moglie Concetta Coniglia, con la stessa arma e nello spazio di poche ore uccideva il rag. Giuseppe Speciale che l'aveva sostituito nel posto di segretario amministrativo del sindacato degli avvocati di Palermo e il comm. Giuseppe Bruno presidente dell'Unione provinciale dei sindacati professionisti e artisti e segretario del sindacato degli avvocati.

Chiamato a rispondere dell'afforata strage dinanzi alla Corte d'Assise di Palermo, il Ferrigno fu condannato alla pena dell'ergastolo, malgrado che il P. M. avesse richiesto la pena di morte, perchè la Corte lo ritenne colpevole, anzichè di tre omicidi, di un unico omicidio continuato e premeditato. Contro questa sentenza produsse ricorso il condannato, ma insorse anche il Procuratore generale di Palermo, quest'ultimo sostenendo che la Corte d'Assise aveva male applicato la legge, ritenendo il reato un unico omicidio continuato. Il ricorso del Procuratore generale fu accolto dalla Cassazione, che rinviò la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Agrigento.

Il nuovo processo, dinanzi alla corte di rinvio, terminava il 13 luglio scorso con la condanna del Ferrigno alla pena di morte. Il condannato ha interposto nuovamente ricorso in Cassazione. I difensori hanno tra l'altro impugnato di illegalità il dibattimento, perchè la parte civile, che non ne aveva diritto, conchiuse chiedendo la pena di morte. Si denuncia altresì una pretesa nullità assoluta del dibattimento per il modo come si è proceduto all'estrazione degli assessori, nonchè per assoluta incompatibilità a giudicare di taluni di essi. Un ultimo vizio della sentenza consisterebbe nel fatto che l'imputato non ebbe conoscenza dei suoi diritti dopo la sentenza, e della possibilità del ricorso, e non ebbe, come tassativamente prescritto dal codice di procedura, pena la nullità, per ultimo la parola.

Con provvedimento odierno del Presidente della prima sezione penale della Corte di Casazione, la discussione del grave ricorso è stata fissata per l'udienza del 14 novembre prossimo.

Carrettiere che annega in un canale

S. DONA' DI PIAVE, 16

Il carrettiere Boccato Antonio di Antonio, verso le ore 22 di ieri percorreva la strada comunale Calnova Isiata su un carro al quale erano attaccati due cavalli. I cavalli costeggiavano il canale ed il Boccato temendo che gli animali andassero a finire nel canale scendeva dal carro e li spingeva verso il centro della strada, senonchè, per sua disgrazia, scivolava ed andava a finire nel canale annegando miseramente. Il cadavere del povero carrettiere venne pescato nelle ore mattutine.

Una nuova via aperta nel Gruppo del Brenta

TRENTO, 16

Lo studente Sandro Disertori, accompagnato dalla guida alpina Costazza, ha compiuto felicemente la salita della parete nord della Brenta Bassa sulle Dolomiti, raggiungendo senza alcuni incidente la vetta. La parete nord non era stata finora scalata.

Vecchio ucciso dal genero

SAVONA, 16

Un grave fatto di sngue è avvenuto nel comune di Castelvecchio, in territorio di Albenga, dove in una casa di campagna è stato rinvenuto agonizzante il vecchio Giobatta Malco, di anni 78, nativo del luogo. Il vecchio prima di morire ha dichiarato di essere stato colpito da calci e pugni dal proprio genero, certo Ambrogio Gherardi fu Francesco, di anni 47.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Riflessi monetari e finanziari dell'attuale crisi politica

ROMA, 15

Mentre il problema cecoslovacco è andato sempre più assumendo forme e caratteri di un'aspra contesa internazionale, con tutti i riflessi sulla situazione politica europea, gli elementi e gli ambienti della speculazione e della plutocrazia nei paesi così detti democratici non sono rimasti inattivi sui mercati finanziari. Di questa oscura attività profittatrice costituiscono chiari indici, come rileva il « Supplemento economico finanziario » dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, da una parte le tendenze che si sono venute delineando sul mercato dell'oro e dei cambi e, dall'altra, la singolare, se non equivoca recezione del Governo e del tesoro americano. Sotto il primo aspetto le principali e più visibili caratteristiche sono messe in evidenza dal rapido elevarsi del prezzo dell'oro a Londra e dalla notevole flessione della sterlina nei confronti del dollaro.

Nel breve volgere di qualche mese e con ritmo sempre più accentuato il prezzo dell'oro è salito ad una quota senza precedente, per elevatezza, nella storia delle più fortunose vicende monetarie della Gran Bretagna. Correlativamente al rincaro dell'oro in termini di sterlina si delinea ed afferma il progressivo accentuarsi del potere d'acquisto del dollaro rispetto alla sterlina stessa. Dopo essere rimasto per lunghi anni stabilizzato ad una media alquanto superiore al classico rapporto di parità di 4.86 2/3 per sterlina, il dollaro ha preso decisamente il sopravvento, così da portarsi all'inizio di questa settimana ad un rapporto di cambio anch'esso inconsueto nelle vicende del mercato inglese. Queste appariscenti caratteristiche dinamiche del mercato dell'oro e dei cambi, costituiscono, come ben s'intende il portatore di forze e di movimenti di cui non è difficile precisare la natura, ove si ponga mente alle statistiche che denunciano l'afflusso dell'oro e dei capitali sul mercato americano.

Connesso a tale fenomeno che ha le sue cause determinanti nell'attuaziole crisi politica europea, in relazione al problema cecoslovacco, si presenta, rileva il « Supplemento economico finanziaro dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero », il secondo aspetto della situazione il quale, come è noto, si concreta nel gigantesco piano di finanziamento preannunciato dal Segretario al tesoro americano, per oltre 1 miliardo 133 milioni di dollari da raccogliere sul mercato in condizioni particolarmente vantaggiose data l'ingente massa di capitali affluiti oltre Atlantico. Si tratta dunque, di una operazione della quale da lungo tempo non si aveva esempio da parte del Tesoro americano. E non è senza giustificato motivo che, malgrado la inconsistente affermazione di Morgenthau, il colossale drenaggio sia stato deciso traendo partito da contese e perturbazioni che ripetono la loro lontana origine proprio e principalmente nella nefasta opera di un Presidente americano, quel certo « signor Wilson » che il Fuehrer germanico non poteva bollare « Norimberga » con più appropriata espressione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.—	93.-	93.05	93.05
„ t. m.	93.05	93.03	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.1:	73.10	73.10
Prest. Red. 3.50	68.55	68.55	68.60	68.55
Rend. 5 p.c. cont.	92.95	92.95	—.	—.—
„ t. m.	93.—	93.—	93.05	93.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.15	89.20	89.10	89.15
Cred. Fond. 4 pc.	432.—	434.—		
Com. terr. 4 p.c.	414.—	414.-		
Cred. Migl. 4p.c.	416.—	416.-		
Banca Naz. Lav.	422.—	425.—		
Ist. Fond.	444.50	444.50		
Buoni Tes. 1940	100.75	100.45	100.80	100.60
„ 1941	101.75	101.8.	102.10	101.75
„ 1943	90.65	90.52	—.—	—.—
„ 1944	97.25	97.25	97.60	97.25
I. R. I. 4.50 p. c.	452.—	452.—		
Ferr. 4.50 pc.	456.—	456.-		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	917.—	918.-		
Assicuraz. Gen.	3670.-	3720.-	3750.-	3800.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	439.—	439.		
Ferr. Merid.	744.—	795.—	725.-	742.—
Venete cost. ferr.	298.—	295.-	300.-	298.—
N.G.I. Rubattino	48.—	48.-		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2750.—	2760.-		
„ Furter	193.-	193.-		
„ Val d'Olona	82.—	84.-		
„ Val Ticino	118.—	118.-		
„ Olcese	407.-	406.50		
Stamp. De Ang.	795.—	793.-		
Caotoni Coats.	373.50	374.-		
Lini, Can. Naz.	458.-	482.—		
Man. Ross. Varzi	495.—	496.-		
„ Rotondi	400.-	398.-		
„ Tosi	61.—	61.-		
„ Cot. Merid.	220.—	219.-		
Unione Manifatt.	298.—	298.-		
Lan. Cavardo	654.-	654.—		
„ Rossi	2920.—	3000.-		
„ Targetti	88.—	88.-		
Cascami Seta	300.-	298.-		
Bernasconi Tess.	72.-	71.50		
Châtillon	69.25	67.75		
S.N.I.A Viscosa	342.—	338.—		
Man. Pacchetti	180.—	181.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.50	34.5.		
Ilva	201.—	20?.50	202.—	201.—
Metallurg. Ital.	219.—	215.50		
Monte Amiata	325.—	330.-		
Montecatin	141.25	141.—	141.—	140.50
Stab. Dalmine	139.-	140.50		
Breda	245.50	246.25		
Bianchi	77.—	78.—		
Isotta Fraschini	16.75	16.75		
F I A. T.	396.-	395.50		
Off. M. Regg.	66.	64.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	160.-	161.-	159.—	157.25
Ç. I. E. L. I.	339.—	342.—		
Dinamo Italiano	320.-	320.50		
Edison	336.—	337.—		
Edison Posterg.	280.—	280.-		
Bresciana	324.-	325.—		
Valdarno	192.50	190.25		
Eletr. Piacentina	264.-	264.—		
Emiliana Eserc.	530.—	530.-		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.—	114.25		
„ ordin.	90.25	90.25		
Elett. Gen. Sic.	74.25	74.50		
Idroel. S. I. P.	53.—	53.25		
Tirso	91.75	91.75		
Elett. Lombarda	409.50	413.-		
Merid. Elettricità	261.50	263.50		
Terni	218.25	218.50	220.-	201.—
Unione Es. Elett.	9.-	9.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	86.—	88.—		
Distiller. Italiane	171.50	172.—		
Eridania	467.—	469.—		
Raffineria L. L.	587.-	595.-		
A. N. I. Ç.	92.75	93.75		
Italiana Gas	12.55	12.64		
Mira Lanza	176.25	177.50		
Petroli d'Italia	10.50	10.75		
Aedes	82.—	80.-		
Fond. Regionale	40.-	40.—		
Istituto Fond. R.	78.—	76.—		
Ist. Rom. Beni S.	187.—	187.—		
Saturnia	53.—	54.—		
Pastificio Baroni	20.50	20.50		
Gr. Alb. Venezia	56.—	55.50	57.50	57.—
Italcementi	210.—	210.50		
Pirelli Italiana	1124.	1124.50		
Pirelli & Ç.	401.—	402.50		
Cart. Burgo	269.—	270.50		
Sarda	53.	53.50		
CAMBI				
Parigi	51.30	51.20	51.30	51.20
Zurigo	429.50	429.25	429.50	429.25
Londra	91.50	91.30	91.50	91.30
Amsterdam	1025.—	1024.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.42	65.41	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quella del « Telegramma Urgentissimo ». L'« Urgentissimo » è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, famigliari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capiluoghi di provincia in tutte le ore di ufficio.

Un servizio regolarissimo
La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della « Posta Aerea », servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta *« Per via Aerea »* o, se destinata all'estero, *« Par Avion »*. Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle private.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ARTICOLI africani buono stipendio fisso cercasi abili impiegati produttori Donnini Guido Reni 42 Roma.

CERCHIAMO per qualsiasi provincia depositari pratici lancio romanzi dispense sistema abbonamenti domicilio. Electa, San Secondo 37, Torino.

FRIGORIFERI elettro - automatici commerciali e domestici - Primaria Società Milano cerca rappresentanti e Concessionari bene introdotti, molto pratici. Indirizzare offerte dettagliate con referenze a Cassetta 102 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

AFFILATRICI, rettificatrici, fresatrici universali, torni revolver, limatrici, trapani radiali, ecc. Consegne immediate. Lazzati, viale Monza 16, Milano.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): «SIMAR» - Washington 29 - Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio sue leghe, usate « leghe fagda ». Sono le sole che saldano « a testata ». Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

CERCASI rappresentanti tutti comuni Italia, Colonie. Avvenire. Scrivere Biec Messina.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

NUTEVOLI quantitativi legna ardere quercia stagionata spacco tondello fornisce convenienza. Ballis, legnami. Bologna.

OCCASIONISSIMA vendo rimorchiatore ferro metri 11 per 2.60 motore cavalli 70 nafta Mazzei - Banchi Nuovi 24 - Roma.

ANNO CIIC - N. 260 - Cent. 30

DOMENICA 18 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce sarà oggi a Trieste

Le popolazioni Giulie accorrono a ricevere trionfalmente il Fondatore dell'Impero

Tutto il mondo in attesa del discorso odierno

Ritorno tra i Veneti

Nessuno, forse, tra i popoli, che la Nazione italica unisce in blocco compatto, indissolubile di razza, di civiltà e di religione, nessuno, forse è in grado meglio del popolo veneto di sentire con istintiva consapevolezza la grandezza storica dell'opera di Mussolini. Il popolo veneto è l'unico tra i popoli dell'Italia antica che non sia stato assoggettato dai Romani, ma che li abbia chiamati, come amici e alleati, e come tali li abbia accolti nella sua terra, accettando insieme le loro colonie, la loro lingua, le loro istituoni, la loro civiltà.

Romani per libera elezione, tali essi si mantennero, eroicamente, attraverso le tragiche vicende che seguirono lo sfasciamento della unità politica dell'Impero; e con Venezia, supremo fiore del genio particolare della loro stirpe, sintesi superba della loro volontà imperiale, i Veneti diedero alla idea cesarea di Roma la più splendida prosecuzione: l'impero di San Marco.

Su queste terre, sulle quali il Leone alato ha stampato la sua orma possente, tra queste genti che hanno dato il loro genio e il loro sangue per le conquiste lontane, per le vittorie su tutti i mari d'oriente, che hanno costituito il più formidabile baluardo della civiltà occidentale, romana e cristiana, contro l'invasione dell'Oriente, il Fondatore dell'Impero italiano è atteso ed accolto con gli onori d'un trionfo che sembra balzar su dai secoli lontani con uno splendore abbagliante.

Mussolini ritorna oggi tra i Veneti, tra il popolo della grande regione, una e trina, che a Venezia ha dato vita e nome, e che da Venezia ha avuto l'impronta inconfondibile della civiltà di San Marco. Dalle rive dell'Adige a quelle dell'Isonzo, dalle balze degli altipiani alle petraie del Carso, un popolo mite, sobrio, sereno, tenace, gagliardo si leva dalle glebe sudate, abbandona nel solco l'aratro, nel tronco annoso la scure, le reti sul ponte del battello, il martello sull'incudine, e leva le braccia acclamando, benedicendo, verso il Duce, verso l'Uomo del Destino, verso il Rigeneratore della Patria, verso il Fondatore del nuovo Impero di Roma.

Mussolini ritorna fra i Veneti nel ventesimo annuale di quella Vittoria, che, realizzando l'unione dei Veneti nel grembo della comune Madre Italia ha concluso il ciclo delle guerre del Risorgimento. Ritorna a Venezia, e da Venezia salpa verso l'altra sponda. Giunge a Trieste dal mare, come vi giunse, nel novembre del 1918, da Venezia, l'annunzio indimenticabile della Liberazione.

Quindici anni or sono, in un altro memorabile viaggio nelle terre Venete conclusosi poi a Venezia in due giornate che son rimaste impresse a caratteri d'oro nella storia contemporanea della città, il Duce aveva percorso un paese ancora in pieno fervore di ricostruzione dopo la tempesta bellica; e sul Lago di Santa Croce, in una mattinata radiosa, la sua mano aveva dato inizio ad una delle più grandiose realizzazioni del lavoro umano.

Oggi, vent'anni dopo la vittoria, non è più un Paese in ricostruzione, che il Duce si appresta a percorrere tra l'entusiasmo indicibile delle popolazioni, ma un paese in pieno rigoglio di produzione autarchica e imperiale. La regione Veneta una e trina è tutta pervasa da quella febbre di superamento, che permetterà all'Italia di raggiungere la piena e completa indipendenza economica. Dal Porto industriale di Venezia — realizzazione squisitamente e formidabilmente fascista — ai colossali cantieri tergestini, dai grandiosi stabilimenti di Torre di Zuino alle ardite realizzazioni di Padova, dalle bonifiche euganee a quelle friulane e isontine, dagl'imponenti manufatti vicentini agli impianti idroelettrici del Medio Isonzo, tutta una serie magnifica di opere attesterà a Benito Mussolini l'operosa, entusiastica, realistica obbedienza dei Veneti al suo comandamento.

Accanto alle opere con le quali s'impegna l'avvenire, si schierano i ricordi del passato. Già di per sè tutta la visita del Duce a Trieste sarà una superba rievocazione d'un passato ardente di passione nel ventennale della Vittoria; è la prima volta, dopo la Marcia su Roma, che Mussolini ritorna nella città di San Giusto. Dopo Trieste, Gorizia, Aquileja augusta, Cividale, arce romana e metropoli longobarda, Udine, capitale di guerra, ove lo spirito profetico di Mussolini vaticinò la Marcia su Roma e l'Impero; e prima di lasciare la terra friulana, i grandi ossari di Redipuglia, Oslavia, Caporetto, ove il Duce dell'Italia imperiale renderà omaggio a coloro che, immolandosi, forgiarono la prima fortuna della Patria. E poi Treviso, e Vicenza, che da quattordici anni attende il Duce, e Asiago, e Padova, che ne anela da quindici anni il ritorno, e Verona, e tutta la terra, fecondata dal sudore di un popolo sano, semplice, fascistissimo, che vuol attestare al Duce la propria fede, profferirgli il proprio amore, gridargli la propria speranza.

E il Duce vedrà. Vedrà negli occhi chiari dei Veneti la sincerità dei loro sentimenti semplici, rudi, traboccanti di amore. Vedrà nell'opere ch'essi hanno compiuto in vent'anni di pace operosa un contributo possente, incalcolabile alla prosperità, all'indipendenza, all'espansione imperiale della Nazione. Sentirà, nella quadrata, impeccabile imponenza degli schieramenti fascisti come nel tumulto delle folle l'entusiasmo irrefrenabile di una fede che ha trovato nel suo genio italico, come nel suo volto imperiale la propria espressione pura, totale, ideale.

Vigilia triestina in un clima di fuoco e di letizia

TRIESTE, 17

E' impossibile dare un'idea del grado di tensione a cui è giunta ormai l'anima cittadina. La vigilia è ardente di palpiti, di canti, di luci, degli ultimi preparativi. Trieste è tutta un tumulto di cuori; e gli spiriti sono già ora proiettati, durante questa stupenda notte adriatica, sui moli ai quali domattina approderanno, venendo da Venezia, la nave che recherà il Duce e quelle armate della scorta trionfale.

Tutto il popolo triestino con unanimità e profondità di sentimento attende il Duce per manifestargli l'anima sua: c'è la gioia della vicinanza e la fierezza della coscienza di aver marciato. Tutto il popolo: ma nelle primissime linee — il cuore traboccante dei ricordi di tempi che sembrano lontanissimi, tale è la realtà di oggi che ha sepolto le miserie dell'Italia di allora — stanno gli squadristi triestini che impararono per primi a credere a obbedire a combattere: a credere in Lui, a obbedire a Lui, a combattere per Lui perchè già da allora per essi Egli era la Patria, l'idea imperiale che avrebbe trionfato. Molti combattendo morirono ed i Morti in questi giorni sono vicinissimi al nostro spirito.

Chi ha avuto il privilegio in quegli anni di combattere nelle squadre triestine, oggi che il Duce torna a Trieste sente più intensa la gioia e più grande l'orgoglio di essere schierato al suo passaggio trionfale.

Affianco agli anziani saranno i giovani, degnissimi continuatori dei legionari della Rivoluzione. Il Fascismo di Trieste si presenta al Capo con una forza imponentissima, e con gli uomini presenterà le opere che attestano il lavoro compiuto, espressione della loro volontà costruttiva.

Durante tutta la giornata odierna si sono moltiplicati gli arrivi di alti gerarchi, di rappresentanze, di reparti inquadrati della Milizia della Venezia Giulia, e il movimento è stato frenetico nel ritmo ondeggiante delle bandiere tricolori e degli orifiammi alabardati ondeggianti al vento. Clima di fuoco e di letizia è questo di Trieste, che domani esultando si riverserà tutta sulle rive, nelle piazze, per le vie ad acclamare il Fondatore dell'Impero.

Monfalcone la mutilata nell'esultanza della rinascita

MONFALCONE, 17

La nostra città, che attende con il più vivo entusiasmo l'arrivo del Duce, si è in questi ultimi giorni completamente trasformata.

Le case, vie e piazze hanno avuto i suoi sostanziali ritocchi, mentre lungo le strade ove passerà il Capo, fughe senza fine di pennoni sventoleranno al vento i colori della Patria.

Monfalcone, che è stata elevata nuovamente a città da pochi mesi, per volontà di Mussolini, gli mostrerà il suo volto mutato.

Lo stemma, a rocca e falco, è il giusto riconoscimento della sua dignità, del suo patriottismo e della sua attuale magnifica attività. Ed è, anche, il rinnoversi di una antica realtà: di fatto; già ai tempi di Roma essa era città e nella luce della civiltà romana visse e sviluppò, sentinella avanzata verso i confini italici.

Centro, più tardi di vita cristiana, fu a lungo sotto il dominio del Patriarcato di Aquileia, con propri statuti ed anche sotto il dominio della Repubblica veneta (iniziatosi nel 1420). Durante la dominazione austriaca seppe affermare e tutelare la propria non mai smentita italianità.

Durante la guerra, Monfalcone, teatro di epiche gesta, « Milite eroica della Terza Armata » la chiamò il Duca d'Aaosta, fu distrutta; ma non appena fu ricongiunta all'Italia, essa risorse più bella.

Ora essa apparirà al Duce in tutta la sua smagliante bellezza, con tutte le sue immense e poderose officine, sonanti di lavoro, dove, con ritmo intenso, si costruiscono navi ed aeroplani, per il raggiungimento di nuove vittoriose mete, per l'espansione nel mondo della nostra secolare civiltà.

Ma assieme allo sviluppo industriale si è accresciuto di pari passo l'incremento delle opere assistenziali per gli operai.

Le maestranze, per volontà del Capo, hanno ogni più larga assistenza sia nel campo culturale, sia in quello sportivo, sia, infine, nel campo finanziario.

Asili infantili, palestre, stabilimenti balneari formano il complesso di questa attività assistenziale, che è in continuo sviluppo.

Con una fede, che ha un nome solo: Mussolini, la popolazione di Monfalcone si appresta a ricevere il Capo con grata riconoscenza.

Le strade, che fino poco tempo fa non erano ancor bene sistemate, sembrano oggi interminabili tappeti. L'asfalto le ha rese liscie, comode e sicure. L'annoso problema stradale di Monfalcone è, per il volere del Duce, oggi completamente risolto.

Il Comune ha intensificato la rete di illuminazione pubblica ed installato potenti riflettori. Lungo le vie, fino ai confini della zona, sono stati innalzati i pennoni con gonfalone, sormontati dalle aquile imperiali.

Così il Capo, da anni atteso con muta speranza, vedrà la nostra città, la vedrà nella cornice più entusiasta, in mezzo allo sfolgorio festoso delle bandiere, baciate dalla brezza del Carso, in un tripudio di Fasci littori, archi e festoni.

Il discorso del Duce sarà radiotrasmesso

Oggi, alle ore 10.20, tutte le stazioni dell'E.I.A.R., compresa quella di Addis Abeba, e in collegamento con le principali stazioni estere, trasmetteranno la radio cronaca dell'arrivo del Duce a Trieste. Seguirà la trasmissione del discorso.

Alle ore 20.20 sarà radiodiffusa la cronaca registrata dell'impostazione della R. Nave « Roma ».

L'entusiasmo di Verona

VERONA, 17

L'annuncio della visita del Duce a Verona ha colmato di entusiasmo il cuore della nostra città. Onore e premio più ambito non si poteva toccare. Da quanti anni Mussolini manca da Verona?

L'ultima volta che il Duce venne nella nostra città fu il 13 maggio 1921, dove in Piazza Dante tenne un comizio.

Poi soltanto pochi minuti alla stazione di Porta Nuova. Vi transitò infatti due volte durante il suo memorabile viaggio trionfale a Berlino. Nell'andata fu di sera, nel ritorno alle ore 10.

Si incontrò per l'ultima volta con Gabriele d'Annunzio. Egli allora salutò per un attimo la folla che, ammassata sul vasto piazzale della stazione, attendeva il suo apparire. Ora Verona attende di manifestargli con tutto lo slancio della sua anima fascista, la profonda devozione e la gratitudine per quanto il Regime ha fatto per la città scaligera.

Il Duce in Friuli

UDINE, 17

Dagli estremi limiti della provincia sino al suo capoluogo: il Friuli è oggi nell'attesa della tanto desiderata visita del Capo, un cantiere sonante di lavoro, sorretto dal più fervido entusiasmo. Come è stato annunciato il Duce entrerà nella nostra Provincia dalla sua estrema porta orientale, attraverso la zona sacra dei campi di battaglia, che Egli troverà prima di incontrare il sorriso delle nostre vallate e delle nostre popolazioni.

La sosta a Cividale

La prima e più lunga sosta il Capo del Governo la farà a Cividale per inaugurare il grande istituto di Rubignacco degli *Orfani dei militi caduti per la Patria*. Il nuovo istituto che si è andato organizzando ed allestendo su vastissima base, in sostituzione dell'Istituto Orfani di guerra, è capace di contenere oggi oltre mille alunni. Il vecchio Istituto, è stato riattato, ampliato e sono stati aggiunti ai suoi poderi un nuovo blocco di laboratori: oggi l'Istituto, organizzato su base militare, ha già varie centinaia di alunni, ed il loro numero va crescendo con la sistemazione delle ultime opere. Per la visita del Duce il Comune di Cividale ha ripristinato nella architettura primitiva il palazzetto veneto della sua sede, di fronte alla centenaria basilica patriarcale. In questa suggestiva cornice ha trovato posto la statua di Cesare che il Duce ha offerto a Cividale. Oltre a varie decorazioni che accoglieranno e saluteranno l'atteso Visitatore, è stata migliorata la via d'accesso per l'Istituto Orfani, e per la Casa del Fascio, davanti alla quale si ammasseranno le forze fasciste e la popolazione.

1922-1938: L'ingresso a Udine

Dopo la sosta a Cividale — il comune che prese il nome da Giulio Cesare — il Duce partirà per Udine dove entrerà da Piazzale Cividale. Qui lo sfondo suggestivo del Parco della Rimembranza, sarà decorato con un ricco apparato di bandiere, sventolanti su alti pennoni, che reggono delle aquile dorate. Lungo viale Trieste sono state poste le antenne per una folta siepe di bandiere. Il Duce percorrerà il viale ed entrerà per porta Aquileia, lungo la quale sono state scaglionate due serie di colonne doriche con delle aquile romane alla sommità, questa decorazione di grande effetto termina con quattro pennoni all'imbocco di Via Vittorio Veneto. Piazza Vittorio Em., dove avverrà l'ammassamento delle forze fasciste, è stata in questi ultimi giorni preparata per l'avvenimento. La piazza veneziana, con le sue case quattrocentesche, con la sua loggetta, con lo sfondo del colle presenterà un magnifico colpo d'occhio. Sul parapetto alla sommità della Loggia di S. Giovanni, si distinguono due date, che saranno illuminate la sera: « 1922 » e 1938 ». Le due date della visita del Duce alla città, tutte e due storiche: la data del discorso di Udine e la prima visita del Duce in Friuli dopo la fondazione dell'Impero. Via Cavour e l'ingresso del Palazzo Comunale saranno completamente coperti da una galleria di bandiere, e di gagliardetti neri. L'Ospite passerà sotto un continuo arco di vessilli teso fra una casa e l'altra per tutta la lunghezza di via Cavuor.

Al Tempio ossario dei Caduti e al Fascio

Dopo la sosta in Comune sarà inaugurata la casa della *Giovane Italiana*, opera di viva fantasia dell'architetto Midena. La nuova costruzione che sorge in una delle belle plaghe della città, non lontana dal centro, è costruita in modo che le organizzazioni giovanili femminili possano avere la loro casa con tutta l'attrezzatura necessaria. Essa è stata appositamente edificata nelle vicinanze della Casa del Balilla.

Da qui il Duce si recherà ad inaugurare il grande Tempio Ossario dedicato ai Caduti in Guerra. Il severo edificio, opera dell'architetto Limongelli, è anche una imponenente costruzione muraria, che domina tutta la vasta Piazza, dove hanno sede anche le Associazioni combattentistiche. Questo Piazzale sarà decorato con grande sobrietà, ma nello stesso tempo, data la sua posizione con severo stile. Una decina di pili reggeranno le insegne delle legioni alternate con pennoni reggenti bandiere. Essi chiuderanno come in un semicerchio cromatico tutto il vasto piazzale, facendo cornice degna all'ingresso del tempio, ove troneggiano le statue dei combattenti.

La casa del Fascio dove il Duce si recherà dopo le inaugurazioni, è stata decorata con grandi colonne dedicate ognuna ai singoli Caduti per la causa. Con questa decorazione la casa del Fascio, vista dall'ampio giardino Arnaldo Mussolini, assume un severo aspetto per degnamente accogliere il Capo del Fascismo.

La visita ad Aquileia

In serata si avrà una grande fiaccolata, mentre il giardinetto che domina la strada davanti la residenza del Prefetto sarà sfarzosamente illuminato, come pure sarà illuminato con luci indirette il Castello sul cui tetto dominerà un grandissimo « Dux ».

Per il Duce è preparato l'alloggio nel palazzo del Prefetto, in un appartamento allestito appositamente. In questo palazzo abitò il Generale Cadorna dall'inizio della guerra sino alla ritrata. Ed in questo stesso palazzo, appunto, durante la guerra si tennero le più decisive riunioni dei capi militari del nostro esercito.

Nella mattina del 21 il Duce, dopo una visita alle ultime sistemazioni del grande Ospedale Civile, si porterà ad Aquileia, dove visiterà i nuovi scavi e la Via Sacra. Dopo la sosta ad Aquileia, altra zona romana di questa nostra nostra Provincia, il Capo del Governo inaugurerà il grande stabilimento per la produzione della cellulosa di Torre di Zuino.

Agli stabilimenti per la cellulosa di Torre di Zuino

Nel settore delle conquiste autarchiche la nostra Provincia ha assunto un ruolo di primaria importanza, ospitando una delle più imponenti imprese che siano state sino ad oggi realizzate nel nostro paese. La *Snia Viscosa* ha infatti prescelto una vasta zona della Bassa Friulana estendentesi attorno alla località di Torre di Zuino per farne la sede di una nuova attività produttiva destinata a riscattare la Nazione dalla dipendenza estera per i rifornimenti di cellulosa nobile che costituisce la materia prima fondamentale nella produzione dei tessuti artificiali.

Risolto il problema della materia prima, il suo aspetto sperimentale, si passò con rapida decisione alla realizzazione industriale; fu così che a Torre di Zuino vennero acquistati 6000 ettari di terreno parte in corso di bonifica e parte ancora incolti per l'impianto di vastissimi canneti e per la costruzione dei stabilimenti. La scelta di questa zona per l'imponente realizzazione ha portato un fortissimo incremento di mano d'opera ed è destinato a risolvere in misura adeguata anche il problema sociale della disoccupazione.

Il settore agricolo al quale è demandata la produzione della canna si sviluppa su una estensione che sarà sistemata a canneto; 128 milioni di rizomi, costituenti la radice perenne della canna, dovranno essere collocati a dimora. Il settore industriale comprende gli imponenti impianti di cellulosa. Anche qui il compimento dell'opera viene raggiunto attraverso la costruzione successiva di 3 distinti nuclei di uguale efficenza produttiva.

Il primo di essi che è il più vasto perchè comprende gli impianti per le produzioni ed i servizi accessori dell'intero complesso, verrà posto in marcia alla presenza del Duce.

Il complesso degli edifici formanti questo primo nucleo si estende su una doppia fronte di più di 1000 metri; su tutti domina da 54 metri di altezza la Torre Littoria nella quale sono sistemati gli impianti di preparazione del bisolfito di calcio, che è l'elemento chimico fondamentale della produzione della cellulosa.

L'avvenire industriale d'una plaga

Tenuta agricola e stabilimenti industriali, sono tra loro collegati, oltre che da un conveniente sviluppo stradale, da una fitta rete di canali navigabili in diretto collegamento con il vicino mare. Grandiose opere vennero a tale scopo eseguite: nuovi canali navigabili furono aperti al transito di natanti di maggior portata, mentre lo stabilimento industriale venne su due lati contornati da una vasca approdo estendentesi su uno speccio d'acqua di 44 mila mq. di superficie.

Con peculiare rilievo merita di es-

sere segnalato il ritmo febbrile con il quale la nuova impresa viene realizzata. I lavori sono stati in questi mesi condotti senza sosta con alacre intensità e con progressione parallela nei due settori ricorrendo ai mezzi tecnici più moderni. In modo particolare nel settore agricolo furono raggiunti tempi di vero primato: basti rilevare che in soli due mesi furono completamente sistemati con ingenti lavori di livellamento e di aratura, 1200 ettari di terreno e che negli altri due mesi successivi ben 25 milioni di rizomi furono posti a dimora. Anche nell'inverno, che fu particolarmente rigido e che verificò temperature persino di 12 gradi sotto zero, l'opera non conobbe sosta; con risorse di fortuna i lavori edili, agricoli e portuali proseguirono in fedele rispondenza ai tempi stabiliti dal piano esecutore. I lavori sono stati intensificati all'annuncio della visita del Duce, nell'ansia della meta ormai vicina.

A dare una idea della imponenza dell'opera serviranno alcune cifre riferentesi ai lavori finora eseguiti: ettari sistemati 1200, rizomi piantati 25 milioni, canalizzazioni km. 640, strade Km. 36, volume dei fabbricati 400.000 metri cubi, con oltre 12 milioni di ore lavorative e circa 30 milioni di salari pagati.

L'avvenire industriale di Torre di Zuino è ormai segnato. Quella che ancor ieri era una distesa faticosamento strappata dall'uomo all'avversità della natura, si presenta oggi come un nuovo centro pulsante di vita operoso. Già sotto lo sforzo che redime la terra e crea le nuove opere, si delineano i contorni della nuova cittadina che dovrà ospitare le famiglie di migliaia di lavoratori, che nella tenuta agricola e negli impianti industriali troveranno dignità di occupazione e di impiego.

Il programma dei popolari per domenica 25

ROMA, 17

Ecco l'elenco delle gite popolari per il giorno 25 settembre da e per le Venezie:

Milano-Venezia, seconda classe lire 38, terza classe lire 18 (due treni). Gita facoltativa in terza classe daVicenza a Recoaro lire 5.50. Milano p. 0.55 e 4.00, Venezia a. 6.23 e 9.14. Venezia p. 19.44 e 20.03, Milano a. 0.56 e 1.18.

Brescia-Venezia, terza classe lire 16. Brescia p. 5.20, Venezia a. 8.55. Venezia p. 20.34, Brescia a. 0.13.

Cremona-Venezia, 3.a classe L. 15. Cremona p. 3.55, Venezia a. 8.45. Venezia p. 19.58, Cremona a. 0.40.

Venezia-Bassano del Grappa, terza classe L. 6. Venezia p. 6.44, Bassano del Grappa a. 8.23. Bassano del Grappa p. 21.50, Venezia a. 23.02.

Trento-Venezia, 3.a classe L. 15. Trento p. 5.26, Venezia a. 9.45. Venezia p. 19.50, Trento a. 24.

Bassano-Venezia, 3.a classe L. 6. Bassano p. 8.32, Venezia a. 9.45. Venezia p. 19.51, Bassano a. 21.19.

Trieste-Venezia, 3. classe L. 15. Gita facoltativo a Padova L. 2. Trieste p. 6.20, Venezia a. 9.24. Venezia p. 21.40, Trieste a. 0.45.

Bologna-Venezia, 3.a classe L. 14. Bologna p. 6.50, Venezia a. 10.09. Venezia p. 21.09, Bologna a. 0.20.

Le gite dal 24 al 28

Ed ecco il programma delle gite popolari dei giorni dal 24 al 28 da e per le Venezie:

Torino-Venezia, 2.a classe L. 53, 3.a classe L. 32. Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro L. 5.30, da Venezia a Calalzo L. 7, a Gorizia, Udine o Trieste L. 13, ad Abbazia, Fiume, Pola o Postumia L. 18. Ingresso facoltativo alle grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto. Torino p. 23.15 del 24, Venezia a. 7.05. Venezia p. 21.09 del 28, Torino a. 5.31.

Biella - Santhià - Venezia, seconda classe L. 55, terza classe L. 33 da Biella; seconda classe L. 48, terza classe L. 29 da Santhià. Gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro L. 5.30; da Venezia a Gorizia, Udine o Trieste lire 13; ad Abbazia, Fiume o Pola o Postumia L. 18; ingresso facoltativo alle grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto. Santhià p. 22.43 del 24 (proviene da Santhià), Venezia a. 6.04. Venezia p. 20.34 del 28, Santhià a. 3.41 (prosegue per Biella).

Vercelli-Venezia, 2.a classe L. 43, 3.a classe L. 25. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30; da Venezia a Gorizia, Udine o Trieste L. 13; ad Abbazia, Fiume o Pola o Postumia L. 18; ingresso facoltativo alle grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto. Vercelli p. 23.05 del 24, Venezia . 6.04. Venezia p. 20.34 del 28. Vercelli a. 3.17.

Venezia-Milano, 2.a classe L. 38, 3.a classe L. 18. Gita facoltativa in terza classe a Como L. 3, a Stresa o Pallanza L. 6; a Torino o Genova L. 12; a Piacenza L. 6. Venezia p. 1.44 del 25, Milano a. 7.17. Milano p. 22.25 del 28, Venezia a. 3.20.

Venezia-Roma, 2.a classe L. 68, 3.a classe L. 40. Gita facoltativo in terza classe a Littoria L. 3. Venezia p. 0.20 del 25, Roma a. 10.05. Roma p. 21.18 del 28, Venezia a. ore 7.36.

Venezia-Napoli, 2.a classe L. 83, 3.a classe L. 40. Gita facoltativa a Pompei, o Castellamare di Stabia, o Pozzuoli Solfatara L. 2; a Caserta o Salerno L. 2, a Capri lire6; al Vesuvio L. 12; a Cosenza o Catanzaro o Reggio C. o Messina L. 18. Venezia p. 18.23 del 25, Napoli a. 7.28. Napoli p. 18.15 del 28, Venezia a. 8.05.

Genova-Venezia, 2.a classe L. 53, 3.a classe L. 32. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30; da Venezia a Gorizia, Udine o Trieste L. 13; ad Abbazia, Fiume, Pola o Postumia L. 18; ingresso facoltativo alle grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto. Genova p. 20.33 del 24, Venezia a. 5.14. Venezia p. 19.44 del 28, Genova a. 4.15.

Roma-Venezia, 2.a classe L. 68, 3.a classe L. 40. Gita facoltativa a Calalzo L. 7; a Gorizia, Udine o Trieste L. 13; ad Abbazia, Fiume Pola o Postumia L. 18; ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto. Roma p. 20.37 del 24, Venezia a. 6.40. Venezia p. 0.27 del 28, Roma a. 10.05.

Centoventi italiani fermati alla stazione di Modane

Scene dolorose nella notte rigida

MODANE, 17

A partire da mezzanotte la frontiera francese è stata chiusa a tutti i cittadini italiani, diretti o in transito per la Francia e non muniti di un visto speciale delle autorità consolari francesi. Il provvedimento è stato applicato senza alcun preavviso e con il massimo rigore.

L'espresso di lusso R.P. transitato per la stazione confinaria di Modane alle 23.40 è passato con tutti i suoi viaggiatori, ma il successivo direttissimo M.B., partito da Torino alle 0,20, e giunto a Modane alle 2 40 è stato immediatamente piantonato da una squadra di agenti della polizia francese e rigorosamente ispezionato. Tutti i viaggiatori italiani — in totale circa 120 persone tra cui numerose donne, bambini e degli invalidi — sono stati costretti a scendere dalle vetture e, privati dei loro passaporti, sono rimasti a disposizione delle autorità di polizia francesi fino alle cinque di questa mattina.

Scene dolorose si sono svolte sotto la vasta navata della stazione. La notte era rigida e i viaggiatori sono stati costretti ad attendere disposizioni senza alcun conforto. Particolarmente pietoso il caso di tale Leonardo Gobbo da Vicenza che, pur essendo in condizioni disperate per un attacco acuto di appendicite, è stato lasciato per tre ore a terra sotto la tettoia della stazione di Modane, senza assistenza sanitaria. Uguale sorte ha avuto un gruppo di pellegrini italiani accompagnati da sacerdoti e da suore e che era diretto a un santuario francese.

Finalmente, alle 5.30, tutti i viaggiatori fermati sono stati rinviati in territorio italiano. Essi non saranno ammessi in Francia se non muniti di un visto speciale del Consolato francese di Torino, che deciderà la concessione del visto caso per caso. Solo sei viaggiatori diretti in Inghilterra sono stati autorizzati a transitare, senza soste, attraverso il territorio francese contro versamento di una tassa di 20 franchi per il visto. Nessuna difficoltà è stata fatta ai viaggiatori francesi diretti in Italia.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Le direttive ai Fasci femminili per la propaganda in difesa della razza

ROMA, 17

Con Foglio di disposizioni n. 1149 il Segretario del Partito ha fissato i punti di riferimento essenziali verso i quali dovranno orientarsi le fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili nello svolgimento dell'attività e delle iniziative intese ad illustrare adeguatamente, negli ambienti femminili le direttive del Regime per la difesa e il miglioramento della razza.

Partendo dalle premesse dell'orgoglio e della coscienza di razza, delle inconfondibili caratteristiche della razza italiana, dell'originalità e priorità del razzismo italiano, l'azione di propaganda dei Fasci femminili dovrà tendere verso l'illustrazione delle provvidenze attuate fin dagli inizi del Regime per la sanità della razza nei diversi settori.

La politica demografica, i risultati conseguiti dall'O. N. M. I., le attività assistenziali dei Fasci femminili, l'opera della G. I. L., l'organizzazione delle colonie climatiche, la diffusione dell'igiene nel lavoro, il ritorno alla terra, l'incremento della produzione granaria e le molteplici altre realizzazioni, compiute in tutti i campi della vita e del lavoro che direttamente o indirettamente possono incidere sulla sanità della razza, dovranno costituire oggetto di particolare interessamento.

La propaganda in tal modo svolta, dovrà consistere in una dimostrazione viva e documentata della necessità di attuare una tutela dell'integrità della razza, difendendola dai pericoli dei matrimoni misti, valorizzando l'istituto familiare ed esaltando la missione familiare e sociale della donna, riconsacrata dal Regime con i provvedimenti legislativi e con le istituzioni.

Pure nel quadro di questa stessa illustrazione generale della politica della razza, i corsi di preparazione coloniale della donna, coerentemente ai propri fini specifici, dovranno dare uno svolgimento più ampio agli argomenti che si riferiscono al prestigio della razza italiana nell'Impero nei confronti della popolazione indigena, alla collaborazione della donna nella lotta contro il meticciato, il massimo potenziamento della dignità e della coscienza coloniale, all'invio di donne italiane nel territorio dell'Impero.

Il Segretario del Partito ha inoltre disposto con Foglio n. 1150 che i fiduciari provinciali delle sezioni, in conformità di quelli nazionali recentemente tenuti in Roma, e che i Segretari Federali, nella loro qualità di comandanti federali della GIL, curino personalmente l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi.

Lo stesso Foglio contiene fra l'altro l'invito a divulgare il decreto-legge del Consiglio dei Ministri del primo settembre XVI relativo ai soccorsi giornalieri a favore delle famiglie bisognose dei richiamati e dei militari di leva e disciplina l'uso del distintivo fascista all'estero in occasione di manifestazioni e congressi. Del provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri dovrà essere posto in evidenza, oltre che il fine assistenziale, anche quello demografico, rilevando come da una recente inchiesta sia risultato che il numero degli ammogliati con figli fra le reclute è considerevole e che i sussidi rappresentano un apporto non trascurabile nell'economia delle famiglie.

La ripresa demografica nella Venezia Giulia

ROMA, 17

Come nella quasi totalità delle altre Regioni italiane anche nella Venezia Giulia si delinea con sufficiente precisione la auspicata ripresa demografica, tanto più interessante in quanto ad essa concorrono non solo le zone rurali ma anche quelle prevalentemente urbane e particolarmente la Provincia di Trieste. Come rileva infatti l'« Agit » nei primi sette mesi dell'anno in corso sono state registrate nella Venezia Giulia e Zara 12.013 nascite di cui 3.617 in provincia di Trieste. Nel corrispondente periodo del 1937 si erano avute 11.033 nascite per la intera regione e 3.311 per la Provincia di Trieste. Nei primi sette mesi del 1936 i nati vivi erano risultati 10.813 e 3.237 rispettivamente per il complesso della Regione e per la Provincia. E' però da aggiungere che analoghe caratteristiche non si riscontrano per la nuzialità ancora relativamente bassa e con qualche tendenza al declino.

Un concerto a Crotone per gli operai della "Montecatini"

CROTONE, 17

A cura del Dopolavoro, d'accordo col Ministero della Cultura Popolare l'orchestra sinfonica diretta dal maestro Toffolo ha eseguito uno scelto programma ascoltato con vivo interesse dalla cittadinanza e da un numeroso gruppo di operai della « Montecatini ».

La 45. Esposizione canina a Merano

MERANO, 16

Nei giorni 24 e 25 ottobre prossimo avrà luogo a Merano lungo la passeggiata d'inverno, la 45.a Esposizione internazionale canina. Questa bella manifestazione, promossa dall'Azienda Autonoma di soggiorno, sotto il patronato dell'ENIC assurge di anno in anno a vette sempre maggiori, sia per numero degli espositori nazionali, come per la partecipazione straniera. Ciò dimostra chiaramente che ormai anche in questo ramo zootecnico, per il quale eravamo tributari all'estero, in passato, di qualche milione di lire, stiamo raggiungendo la piena autarchia, sia dedicandosi al miglioramento delle razze più pregiate, sia facendo risorgere alcune razze prettamente italiane, che avevamo lasciate neglette.

Alla rassegna meranese potranno partecipare razze da caccia, cani da riporto e da cerca, cani da seguito, cani da tana, cani da corsa, razze di utilità (da difesa, da guardia, da soccorso, da gregge, da combattimento, da traino, barboni, diversi); infine razze di lusso. Converranno a Merano cani di razza italiana, inglese, francese, svizzera, nordici. Lungo la passeggiata meranese sarà perciò tutto un abbaio, dalle ugole più strane e più caratteristiche.

Un idrovolante transoceanico per trecento passeggeri

NUOVA YORK, 17

Sarebbe stato presentato alla « Panamerican Airways » un progetto per la costruzione di un idrovolante per servizi transatlantici capace di ospitare fino a 300 passeggeri. L'apparecchio dovrebbe avere uno spessore tale di ali da potere contenere le cabine per i passeggeri analoghe a quelle di piroscafi. L'apertura di queste ali sarebbe immensa. Esso dovrebbe essere munito di sei motori da duemila cavalli. I voli sarebbero compiuti nella sub-stratosfera volando ad una altezza media di settemila metri. L'interno del gigantesco velivolo sarà attrezzato in modo da mantenere nelle cabine una pressione vicina a quella normale. Due dei sei motori dovrebbero essere tenuti spenti, di riserva, durante il viaggio per eventuale bisogno; essi sarebbero però posti in funzione al momento del decollaggio insieme con gli altri quattro.

Nuove strade transahariane

PARIGI, 17

Due nuove strade transahariane sono attualmente in costruzione destinate a collegare l'Africa Occidentale Francese con il Nord-Africa Francese.

Una parte da Dakar e si sviluppa verso S. Louis, Rosso, Atar, Tindourf, lungo la frontiera di Rio de Oro - Mauritania e l'altra che parte da Gao e si dirige verso il nord per Bidon V - Reggan.

Attualmente tre cantieri sono già organizzati: sulla sezione S. Louis - Rosso il materiale meccanico di costruzione comporta due trattori pesanti e due livellatrici; sulla sezione Rosso - Atar, il materiale da costruzione comprende egualmente trattori e livellatrici. Sulla strada Gao - Reggan il cantiere è provvisto di materiale analogo ed il servizio dipende direttamente dal governatore del Sudan.

Le principali distanze ed i crediti previsti sono: strada della Mauritania: distanza Dakar - Tindout 1500 Km., spesa 6 milioni (al 30 giugno 1938 la strada era aperta fino a Rosso a 53 Km. da S. Louis); strada Reggan - Gao: distanza Gao - Reggan 1300 km.; Gao - Algeri 3000 km., spesa 6 milioni e 500 mila Frs.

Il concetto di razza ebraica nella legislazione fascista

Il decreto 7 settembre 1938, contenente i provvedimenti relativi alla cittadinanza italiana nei suoi rapporti con gli ebrei stranieri, in qualche giornale dell'estero ha avuto come commento, un appunto un po' acre e stupido: la « novità » delle decisioni prese e il capovolgimento del diritto sanzionato dal vecchio codice italiano.

A parte il fatto che un tale capovolgimento, in molti punti della vecchia legge, si è reso necessario per adeguare la legge stessa ai tempi nuovi, resta una verità: i critici del provvedimento di tutela della razza hanno preso una solenne cantonata.

A questo proposito, nota opportunamente *La Sera* di Milano, possiamo dire che il concetto discriminante della cittadinanza fu sempre per il legislatore italiano, *quello della discendenza*. Mentre in America e nei paesi anglosassoni in genere la cittadinanza è attribuita prevalentemente in base allo JUS LOCI, la legislazione nostra del 1865 e la vigorosa scuola nazionalista del Mancini affermarono la prevalenza dello JUS SANGUINIS.

Per il nostro diritto, quindi, è italiano il figlio di padre italiano, ed è straniero il figlio di padre straniero, dovunque sia nato e qualunque sieno le trasmigrazioni territoriali compiute dalla famiglia.

A questo criterio l'Italia non ha mai rinunciato: anche quando, verso il 1910 ed in attesa della nuova legge 13 giugno 1912 n. 555, tuttora vigente, illustri giuristi avevano sostenuto ed appoggiato il riconoscimento della « doppia cittadinanza ».

I provvedimenti legislativi della politica razziale fascista, in rapporto alla cittadinanza, sono quindi in perfetta coerenza con lo spirito e anche con la lettera della legislazione nazionale, in quanto essi applicano fino alle sue conseguenze integrali il principio assunto nella codificazione civile del 1865 e mantenuto anche nei progetti preliminare e definitivo, del nuovo codice civile fascista di imminente pubblicazione.

Analizzando i decreti legge che, nell'ultimo ventennio, furono emanati in Italia a completamento della legge del 1912 sulla cittadinanza, si osserva che il nostro legislatore *si preoccupò costantemente di perfezionare ed epurare la composizione etnica della massa dei cittadini italiani*: revoca della cittadinanza per indegnità politica o sociale, aumento di formalità e di spese per la concessione di essa agli stranieri, maggiore libertà agli organi esecutivi per l'accoglimento od il rigetto delle domande di naturalizzazione e via dicendo.

L'Italia, quindi, è giustamente gelosa della purezza dei suoi figli, e non ammette nel grembo dei suoi *cittadini*, pur concedendo a tutti il soggiorno temporaneo come *stranieri*, se non coloro che possano documentare le condizioni sociali, il passato e le tendenze politiche, la moralità, la stima e considerazione sociale ,ed infine un motivo obbiettivo che li sproni alla domanda di naturalizzazione.

Praticamente, perciò, con le recentessime leggi del 7 settembre 1938 noi non abbiamo fatto che proseguire per la nostra strada: *Tirare diritto*, secondo la scultorea frase mussoliniana, ponendo implicitamente una nuova condizione alle future domande di cittadinanza italiana, quella cioè di non appartenere alla razza ebraica.

Fu aggiunto, è vero, nell'articolo 3 della legge 7 settembre c. a. che « le concessioni di cittadinanza italiana fatte a stranieri ebrei posteriormente al 1.o gennaio 1919 si intendono ad ogni effetto revocate ». Ma anche questa norma non è che una ulteriore applicazione del principio già proclamato con le leggi dell'ultimo ventennio, principio eminentemente fascista che, anche in questo campo, ha sopra tutto in considerazione lo Stato e gli interessi generali collettivi della Nazione, siano essi materiali o spirituali o biologici.

E' bene distinguere, subito il concetto di *razza ebraica* da quello di *religione ebraica*: le leggi odierne non hanno di mira nessuna persecuzione religiosa, ma si prefiggono una tutela esclusivamente demografica, vietando la ulteriore mescolanza di razze. Così come del resto è fatto nell'Africa Orientale Italiana vietandosi i matrimoni fra bianchi e negri; così come ha sempre fatto l'Inghilterra da secoli nelle sue colonie ove mantiene una netta insormontabile distinzione fra i bianchi dominatori e le popolazioni indigene di colore; così come han fatto gli Stati Uniti di America relegando le pellirossa nelle « riserve »; così come, infine, *ha proclamato nelle sinagoghe ed applicato in pratica lo stesso popolo ebraico che attraverso i secoli è rimasto distinto e isolato dagli altri popoli e dalle altre razze celebrando matrimoni e procreando figli unicamente nel seno della sua razza.*

La religione ebraica quindi, come tale ,continuerà ad esistere e a sussistere, con le sue sinagoghe o templi ebraici, i suoi rabbini, i suoi cimiteri ebraici, il suo rituale.

Il Regio decreto 28 settembre 1929 n. 1763 continuerà ad aver vigore per la trascrizione anche dei matrimoni contratti dinanzi al rabbino con rito ebraico; come pure continuerà ad avere applicazione la legge vigente 30 ottobre 1930 n. 1731 sulle Comunità israelitiche d'Italia.

Per esprimerci con precisione tecnica di linguaggio, dovranno quindi essere definiti *giudei* o *israeliti* coloro che professano la *religione* di Mosè — anche se di razza ariana, africana, ecc. — e dovranno essere chiamati *ebrei* o *semiti* coloro che appartengono alla *razza ebraica*, anche se non professano alcuna religione o sono cattolici, protestanti, ecc.

Potranno dunque rimanere in Italia, come cittadini italiani, anche se acquistarono la nostra cittadinanza posteriormente al 1.o gennaio 1919, gli *israeliti*: coloro cioè che anteriormente al 1919 erano stranieri, ma non di « razza » ebrea e professavano la « religione » ebrea, o si convertirono ad essa in epoca successiva.

Non vi potranno, invece, sussistere stabilmente — in seguito alla revoca della cittadinanza — coloro che prima del 1919 erano stranieri, di *razza ebrea*. E la legge non fa nessuna differenza a favore di coloro che professavano fino da allora, o professarono più tardi, un'altra religione, o che si proclamavano atei. Come non tutti gli ariani, cioè di razza ariana, sono cattolici o protestanti, potendo benissimo taluno di essi aver abbracciato la religiose buddista o maomettana o shintoista, così non tutti gli ebrei, cioè di razza ebraica, sono fedeli osservanti della religione di Mosè: molti di essi hanno abiurato per la fede cattolica; altri per amore o per opportunismo politico e sociale, hanno celebrato un matrimonio misto; altri ancora — come in Russia — si sono proclamati atei e senza credenza religiosa.

Una eccezione alla revoca di cittadinanza è fatta per gli ebrei, di razza ebrea, che al 10.o gennaio 1919 erano già italiani, e per i quali, in un certo senso, può invocarsi la teoria del diritto acquisito.

Gli ebrei inglesi contro il film italiano

E' bene che l'industria cinematografica italiana — mette in guardia Mario Pettinati in FILM — apra gli occhi su ciò che si sta preparando in Inghilterra contro i nostri film da parte di quegli ebrei inglesi o pseudo inglesi che controllano la quasi totalità della cinematografia britannica e dei quali la campagna razzista italiana ha suscitato le ire.

Mario Zampi — già creatore con Gioacchino Forzano di «Tredici uomini e un cannone », primo frutto di un felice connubio cinematografico anglo-italiano — si era di recente recato a Roma per gettar le basi di un'altra grande produzione anglo-italiana.

« Ma ecco che Wardour Street — il gran ghetto cinematografico britannico — insorge minaccioso contro una produzione che — sia pure soltanto in parte — potrà portare nel covo ebraico un soffio dell'Italia ariana e fascista; ecco Israele che — erigendosi a giudice di ciò che convenga o non convenga al pubblico inglese — decreta senz'altro il boicottaggio a tutto ciò che avrà sapore d'italiano e — come si è tentato fare per le pesche e per i limoni, per i guanti, per i marmi e per tutte le altre merci del nostro Paese — fa ora sapere a Mario Zampi e alla sua compagnia che il « Source of Irritation » (è il titolo provvisorio del nuovo film, tratto da una novella di Stacey Aumonnier) « non apparirà su un solo schermo inglese se l'accordo anglo-italiano non sara subito annullato. E poichè gli ebrei preferiscono le armi proditorie a quelle aperte, ecco che — senza osare attaccare direttamente — fanno venire il primo colpo proprio da noi, e fanno stampare sul « Daily Telegraph» un dispaccio da Roma secondo il quale a Mario Zampi sarebbe stato imposto di smettere subito di lavorare per la sua compagnia, la «Two Cities Film», perchè due dei suoi direttori sono giudei!

Naturalmente non vi è una sola parola di vero in tutto ciò, ma gli ebrei hanno ottenuto il loro effetto quello cioè di impressionare noleggiatori, cinematografi e cineasti contro questa intransigente Italia fascista che perseguita gli ebrei fino al punto d'imporre ad un connazionale che risiede a Londra di uscire da una compagnia nella quale due direttori sono ebrei. In altre parole, essi hanno ottenuto l'effetto di preparare il terreno a quello che è il vero scopo della loro campagna: il boicottaggio dei film italiani e degli accordi cinematografici anglo-italiani ».

Manifestazioni antigiudaiche a Londra

"L'Inghilterra agli inglesi: andatevene !,,

LONDRA, 17

L'agitazione contro i giudei accusati di propugnare la guerra, ha avuto durante la scorsa notte altre manifestazioni di cui la polizia da ora comunicazione ai giornali. Stamane nei quartieri di Whitechapel e di Shoreditch dove abitano diecine di migliaia di giudei, le vetrine di molti negozi eserciti da giudei furono trovate in frantumi e al posto dei vetri erano stati rizzati grandi manifesti con i colori nazionali e con la scritta: «L'Inghilterra agli inglesi: andatevene! ». Gli stessi manifesti erano stati fissati in gran numero durante la notte sui portoni e sulle mura di vari istituti giudaici e delle sinagoghe.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 38 di **Omnibus** settimanale illustrato, col seguente sommario: L'inevitabile, di ***; Mezzaluna, di Giulio Venturi; La Fiera delle vanità, di A. G.; Guerra e Pace, di Ricciardetto; Rhodes contro Barnato, di Pierluigi Melani; Il signor Napoleone: lettere di von Blücher; [illegible] in Montagna, di V. B.; Gli amici del babbo, di Giuseppe Prezzolini; Il vento di Berck, di Antonio Aniante; Racconti del professore, di Carlo Daddi; Caldwell: colloquio per corrispondenza di Elio Vittorini; Giornate di Londra, di Gino Visenti; Il ritorno: racconto di William Saroyan; Il Censore: critica cinematografia, di A. D.; La casa di Charlot: viaggio a Hollywood di Paolo Bringuier; Gli anni perduti: grande romanzo di Vitaliano Brancati; Concertato finale, di Bruno Barilli; Medusa, di Alberto Lavinio, Maria Melato, di A. S.

Valligiano aggredito e ucciso da due uomini mascherati

ORMEA. 17

Ieri, verso le 18, sulla mulattiera che da Ormea porta alla frazione di Quarzina, in un punto detto « Costa del Serro » ad un'ora dal capoluogo, avveniva una grave aggressione. Vittima ne è stato il frazionista Matteo Sappa fu Matteo detto «Gesio» d'anni 63, che ritornava al suo tetto dopo aver trascorso la giornata di fiera ad Ormea .Era in compagnia della moglie Agnese Brignacca fu Antonio, di anni 52 e di un'altra donna pure della stessa frazione.

Due loschi figur, coperto il volto da una maschera, sparavano un colpo quasi a bruciapelo con un fucile da caccia contro i viandanti. Colpito ad un occhio, il Matteo Sappa si abbatteva fulminato, mentre rimaneva ferita ad un orecchio e ad un piede la moglie. Altri due colpi furono sparati contro le due donne che fuggivano disperate verso Ormea. Kuivi la Agnese Brignacca veniva medicata dal dott .Monateri che non le riscontrava altre ferite gravi. Nonostante le pronte indagini del Comando dei Carabinieri, dei due feritori finora non si ha alcuna traccia. Pare si tratti di vendetta personale.

LIBRI NUOVI

Giosuè Carducci: « Opere ». Edizione Nazionale, vol. XXVII. « Cenere e Faville ». Serie Seconda. - Zanichelli ed. Bologna.

Il "Machiavellismo" di Nicolò Machiavelli

Uno degli scrittori massimi dell'Italia nostra, Niccolò Machiavelli, fu per quattro secoli incessantemente bersagliato dalla critica ostile. L'opera sua malfamata è *Il Principe* che preparò fra il luglio e il dicembre 1513, dopo avere interrotto i *Discorsi*, quasi cedendo ad una ispirazione improvvisa, per dare consistenza positiva all'indirizzo di una politica statale energica, messa al servizio dell'Italia. *Il Principe* fu giudicato un libro pestilenziale, degno del rogo. Perfino le ceneri avrebbero dovuto essere gettate al vento per disperdere gli infami insegnamenti.

In Francia, Innocenzo Gentillet un prete protestante, pubblicò nel 1576, i suoi *Discours sur le moyens de bien gouverner et maintenir en bonne paix un royame*, attaccando Niccolò Machiavelli e accusandolo di avere preparata, con le sue dottrine ferocemente reazionarie, la notte di San Bartolomeo! Paolo IV, osservando la sostanza del libro da un altro punto di vista, lo poneva all'indice, e il Concilio di Trento, nel 1564, rincarò la dose del biasimo. Anche un gran re, Federico II di Prussia, assalì nel secolo XVIII, lo scrittore politico fiorentino e lo contrastò col suo *Antimachiavel*. Tutte chiacchiere, però, poichè cattolici o riformatori, laici o religiosi, al stringi stringi, messi di fronte al popolo tumultuante, finirono coll'adottare i mezzi coercitivi e l'inganno, cotanto rimproverati al Principe di marca machiavellica.

Siffatta guerra parziale e velenosa durò, come ho già detto, per quattro secoli, dal Cinquecento all'Ottocento; e i termini di « machiavellico » e di « machiavellismo » passarono a far parte della fraseologia polemica degli uomini politici democratici e liberali, e vi stanno ancora per indicare un sistema di governo nefasto, ispirato alla frode ed al cinismo morale.

Con Giambattista Vico, il vigoroso pensatore napoletano, si ebbe in Italia un rivolgimento nei giudizi contro il Machiavelli. Il Foscolo lo indicò come un maestro di italianità e di educazione militare, e l'Alfieri trasse da quel libro qualche spunto per dare ali al suo avvampante pensiero politico. Il nostro Risorgimento si accostò al Segretario della repubblica fiorentina come al profeta dell'unità italiana, e gli storici d'Italia e d'oltre Alpi indagarono meno superficialmente e più serenamente il libro incriminato, riconoscendo all'autore il merito di avere prospettato e valutato nettamente il problema statale della Penisola in quel tempo, trattando la questione, è vero, con eccessiva crudezza, ma anche con visione realistica dei governati e dei governanti.

Partendo dal presupposto: « Si vede che, quando i principi hanno pensato più alle delicatezze che alle armi, hanno perso lo Stato loro », Niccolò Machiavelli, volendo insegnare a Giuliano de' Medici, preconizzato principe di un reame da crearsi nell'Emilia, come si governa il popolo, gli dice senz'altro che occorre essere feroce come « il lione » e astuto come « la volpe ».

« Sendo dunque uno principe necessitato sapere bene usare la bestia, debbe di quella pigliare la golpe e il lione; perchè il lione non si defende da' lacci, la golpe non si difende da' lupi. Bisogna adunque essere golpe a conoscere a lacci, e lione a sbigottire e lupi. Coloro che stanno semplicemente in sul lione, non se ne intendono. Non può pertanto, uno signore prudente nè debbe osservare la fede, quando tale osservanzia li torni contro e che sono spente le cagioni che la fecero promettere. E, se gli uomini fussino tutti buoni, questo precetto non sarebbe buono; ma, perchè sono tristi e non la osservarebbono a te, *tu etiam* non l'hai ad osservare a loro. Nè mai a uno principe mancorno cagioni legittime di colorire la inosservanzia. Di questo se ne potrebbe dare infiniti esempli moderni, e mostrare quanti paci, quante promesse sono state fatte irrite e vane per la infedeltà de' principi: e quello che ha saputo meglio usare la golpe è meglio capitato. Ma è necessario questa natura saperla bene colorire; ed essere gran simulatore e dissimulatore: e sono tanto semplici gli uomini, e tanto obdiscano alle necessità presenti, che colui che inganna troverrà sempre chi si lascierà ingannare ».

Chiaro è il consiglio. Zero gli scrupoli e nulla la morale. Indubbiamente sventolando soltanto questo brano scandalosamente cinico, ci si può infuriare contro Niccolò Machiavelli. Ma *il Principe* contiene molti altri insegnamenti, prospetta cento altre questioni delicate riguardanti la forza del vagheggiato Stato unitario di fronte alla compagine spiritualmente disgregata dei cittadini; è un tutto, insomma, omogeneo, dove una tesi rischiara e completa l'altra per attrezzare una nazione moderna e forte, nonostante il popolo sia in costante tumulto e privo di qualsiasi sensibilità politica e morale.

L'accusa dei denigratori di Niccolò Machiavelli fu dunque, per lo meno, avventata. Certamente e assolutamente parziale.

Un uomo politico contemporaneo, sicuramente il più profondo politico dei nostri giorni, Benito Mussolini, trasse da *Il Principe* motivo per presentare, nel 1923, all'Università di Bologna, la sua tesi di laurea. Sentenziò: « Io affermo che la dottrina di Machiavelli è viva oggi più di quattro secoli fa, poichè se gli aspetti esteriori della nostra vita sono grandemente cangiati, non si sono verificate profonde variazioni nello spirito degli individui e dei popoli ».

Osservai già nel mio *Mussolini* (Paravia, Torino, II edizione, pagina 32 e seg.) che « per quanto l'annotatore — Mussolini — e lo annotato — Machiavelli — siano dello stesso avviso nella dichiarazione « essere necessario creare negli Stati un governo di forza il quale si imponga e guidi la massa », essi diversificano profondamente nelle conclusioni finali ». E soggiungevo: « Machiavelli e Mussolini partono dallo stesso punto, ma marciano verso finalità distinte e assolutamente diverse tra loro: si trovano nelle conclusioni in pieno antagonismo morale fra di loro ».

Lo Stato mussoliniano forte è infatti creato per la piena felicità del popolo: quello di Nicolò Machiavelli — anche se architettato per costituire la nazione italiana indipendente — resta in pieno possesso e in assoluto sfruttamento del principe. Siamo dunque di fronte ad una stessa politica, ma a due morali distinte.

Non per questo l'opera maggiore del Segretario della repubblica fiorentina diminuisce l'importanza costruttiva, così come sono interessanti all'esame tutte le altre sue opere storiche, militari, documentarie, letterarie. Anche la personalità stessa dell'Autore de *Il Principe* è avvincente, poichè le vicende della sua vita sono indubbiamente più dolorose che gloriose e tutte gli si incisero profondamente nella carne e nello spirito e formarono gradualmente il pensiero orientandolo verso il predominio della fredda realtà e del pessimismo, anche se non formarono il carattere.

Nicolò Machiavelli giudicò uomini e fatti ponendosi su di un piano elevato, in modo da abbracciare completamente, in una visione sintetica, larghi periodi di vita sociale e di vita politica, e considerò le ragioni che avevano provocato gli avvenimenti più che gli avvenimenti stessi. Dette alle cause una forza statica, permanente, immutabile; sicchè tutto imbevendo di pessimismo, venne a mancare in lui l'intuizione di una possibile educabilità del popolo per raggiunger le vette bianche accessibili di uno spontaneo altruismo e dell'amore per la patria. Lo giudicò insomma aridamente ed eternamente passivo fra le mani dei governanti, materia palpitante nel tormento e nelle gioie bestiali, ma inamovibile, e lo lasciò quindi nel regno della servilità, senza occuparsi punto di una sua possibile ascesa, semprechè spronata attraverso pure idealità di convivenza libera e civile.

La figura e le opere del Segretario della repubblica fiorentina sono comunque, all'esame e allo studio, più che mai interessanti. Dominarono il Cinquecento e lo caratterizzarono insieme alla figura e alle opere di altri insigni scrittori. Formarono un tutto complesso e qualche volta contraddittorio, di non sempre facile ed esatta interpretazione, come abbiamo veduto. Può essere però e deve essere chiarito, sopratutto di fronte al pubblico di non vasta erudizione ed ai governi. Si tratta di smantellare idee errate, di dare al «machiavellismo» la sua vera fisionomia, di porre insomma la risplendente verità al posto dell'ombra fosca di una preconcetta avversità morale. Niccolò Machiavelli, veduto al lume delle sue opere meditate, apparirà allora il ragionatore che egli fu, freddo, metallico, ma penetrante. Non cinico certamente e non spregiudicato.

Attraverso un grave errore di ponderazione e di valutazione, anzi di eccessivo pessimismo, egli mirò comunque alla costruzione dello Stato unitario, definitivamente avulso da ogni preponderanza straniera, creando un esercito italiano sullo sfacelo del mercenarismo, e dando alla « ragion di Stato » la portata e la forza di una attivo movimento diretto a distruggere ogni velleità di supremazia individuale contraria alla salda potenza della Nazione.

Arturo Pompeati, che già aveva scritto per *Il Principe* paraviano un sapiente commento introduttivo ha tentato la ricostruzione serena di Nicolò Machiavelli in un libro della collana *Scrittori italiani*, e vi è riuscito perfettamente (Arturo Pompeati: *Machiavelli;* Torino, G. B. Paravia e C., 1938-XVI, L. 5). I cenni che formarono materia esclusiva per l'indagine della massima opera politica del Segretario della repubblica fiorentina, sono stati allargati a tutti gli scritti, approfonditi e messi in relazione con le vicissitudini della vita dello scrittore.

Ci troviamo così di fronte ad un Machiavelli non più « machiavellico »; e la risultante analisi politica e letteraria appare cristallinamente onesta, robusta nelle affermazioni e sempre documentata con riferimenti e trascrizioni di brani dalle opere. Studi obiettivi riguardanti l'autore de *Il Principe* ce ne sono molti indubbiamente, usciti per le stampe in questi ultimi anni. Breve, snello, chiaro, persuasivo, popolare come questo però nessuno. La conclusione è quella di un critico veramente sereno, e va approvata da chiunque vive nella atmosfera di energiche rivendicazioni operate dal Fascismo: « Benchè ci si convinca ben presto che al Machiavelli il mondo del bene e del male non interessa perchè estraneo alla tecnica della sua ricerca, pure non possiamo non rimpiangere che egli di codesto mondo, che può ben essere una forza anche politica, non abbia tenuto conto, o lo abbia troppo brutalmente adattato ai suoi potenti schemi pratici. Eppure, ripeto, bisogna guardare in fondo alla via per cui ci guida, dove risplende l'immagine dell'Italia risollevata dalla sua abbiezione e coronata di gloria ».

Giovanni Bitelli

La giornata milanese della Missione del Manciukuò

MILANO, 17

Stamane la missione mancese ha iniziato le sue visite recandosi alle officine Alfa Romeo. Erano ad attendere gli ospiti il Federale, ufficiali generali e gerarchi fascisti. Nel vasto cortile era schierata una centuria pre-avieri della GIL in armi al comando del vicecomandante federale. E' seguita la visita alle officine Caproni dove erano numerosi ufficiali dell'Arma azzurra autorità e gerarchie cittadine e rendeva gli onori una centuria di pre-avieri. Gli ospiti si sono interessati, oltre che delle doti di moderna velocità e sicurezza degli apparecchi, delle armi per l'aviazione del gruppo «Isotta Fraschini». S. E. Han Jun Chieh, seguito dalla Missione ha passato in rassegna le forze dopolavoristiche schierate acclamanti alla giovane nazione amica, ed agitanti bandierine tricolori e mancesi.

Nel salone del dopolavoro è stato offerto un rinfresco ai membri della Missione ai quali è stato fatto omaggio di perfetti modelli metallici dei più moderni apparecchi delle officine Caproni. Il Direttore generale ha porto il benvenuto agli ospiti graditi formulando fervidi auguri di prosperità per il grande popolo amico. Nel rispondere, il Capo della Missione mancese, ringraziando per le fervide accoglienze tributate dai tecnici e dalle maestranze operaie ,si è detto, a nome di tutti i connazionali, lieto di avere amica questa Italia, che accanto ad una perfetta organizzazione fascista del popolo, abbina una moderna e possente attrezzatura industriale ed ha terminato inneggiando al Duce e alla prosperità dell'Italia fascista e delle officine Caproni.

Salutata alla stazione dalle principali autorità la Missione è partita alle ore 19 per Venezia.

Atto di nascita e vita prosperosa del giuoco del calcio

Oggi viene ripreso il campionato italiana di calcio. Non è pertanto privo di interesse quanto sul giuoco del calcio in Italia pubblicherà la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* nel suo prossimo volume di appendice, che di questo popolare sport si occupa con notevole ampiezza.

Il giuco del calcio — scrive tra l'altro l'*Enciclopedia Treccani* — ebbe la sua prima divulgazione intorno al 1887 per iniziativa di un ristretto numero di appassionati in Torino, dove giocavano due squadre, una formata di stranieri e l'altra da nobili. Quasi contemporaneamente si formava in Genova un nucleo di giocatori di nazionalità inglese e nel 1893 sorgeva da tale nucleo il « Genoa », tuttora vivente con nome di « Genova 1893 », mentre delle originarie formazioni torinesi, attraverso fusioni e trasformazioni, può considerarsi erede il « Torino » attuale. Successivamente, sempre per iniziativa di stranieri residenti nelle maggiori città dell'Italia settentrionale, sorsero altre squadre che ebbero vita duratura, mentre iniziative similari sorte a Napoli, Palermo e Livorno non lasciarono tracce sensibili.

Il giuoco, sia pure con qualche deviazione del regolamento tecnico inglese, entrò presto nei programmi sportivi delle società ginnastiche che diffusero il calcio fra l'elemento prettamente italiano.

Si trattava peraltro di attività limitata, che dava luogo a manifestazioni sporadiche e di scarsa importanza. Nè il sorgere della Federazione nel 1898, per iniziativa della società di Torino, diede grande impulso all'attività calcistica. Il campionato, disputato per la prima volta quell'anno, fu un semplice torneo a quattro squadre (tre di Torino e una di Genova) sbrigato in un solo giorno. Il « Genoa » conquistò così il suo primo titolo di campione, confermandolo nelle due annate successive.

Si svolgevano pure i concorsi annuali di calcio promossi dalla Federazione ginnastica, che continuarono fino al 1907 e che erano riservati ai giocatori italiani, mentre i campionati federali consentivano la partecipazione di giocatori stranieri. Sorgeva intanto col dualismo delle squadre concittadine (Genova-Andrea Doria; Torino - Juventus; Milan - U. S. Milanese) e con l'affermazione delle squadre di provincia (Alessandria, Sampierdarena, Pro Vercelli, Casale, Novara), quel fiero spirito di emulazione che è in inscindibile dalla pratica del calcio e che costituisce il migliore ausilio alla sua diffusione.

Nel 1910 si aveva il primo esperimento di campionato a girone unico con la partecipazione di nove squadre. Nello stesso anno si iniziava l'attività della squadra nazionale italiana, che vinceva il suo primo incontro con la Francia. Nel 1912 l'Italia partecipava per la prima volta a un torneo olimpionico di calcio (Stoccolma).

La Federazione intanto aveva una vita movimentata per la difficoltà di seguire il rapido sviluppo di numero e di attività delle società federate con gli scarsi mezzi a disposizione e per i conflitti provocati da divergenze tecniche o anche da rivalità regionali. La sede passava da Torino a Milano nel 1905 e ritornava a Torino nel 1911. Più ardua si faceva la vita dell'ente federale nell'immediato dopoguerra, quando si acuì il contrasto fra le poche squadre che disponevano di mezzi e di perfetta attrezzatura tecnica e la numerosa schiera delle società minori, forti dei diritti acquisiti e della loro preponderanza elettorale. Le prime volevano un campionato ristretto di grande importanza tecnica e spettacolare, per coprire con gli incassi le ingenti spese d'impianto, le seconde imponevano il campionato aperto a tutti, con gironi eliminatori regionali. Il contrasto diede luogo a un movimento di secessione. Nel 1922 le maggiori società formarono la Confederazione calcistica italiana e disputarono un loro campionato (vinto dalla Pro Vercelli), mentre la maggioranza delle squadre minori rimase fedele all'ente ufficiale e disputò il campionato delle Federazione (vinto dall'U. S. Novese). Nello stesso anno però si giungeva a un componimento in vista sopratutto delle esigenze di carattere internazionale. L'organizzazione del calcio tornava ad essere unica, con sede a Torino. Occorreva però sottrarla alle vicende aleatorie e talvolta tumultuose delle assemblee elettorali. L'adeguamento dell'organizzazione calcistica all'assetto generale politico italiano avvenne nel 1926 per intervento del Comitato olimpico nazionale italiano (C.O.N.I.) il quale per alcun tempo governò direttamente e poi riordinò su nuove basi la Federazione italiana giuoco calcio che trasse il suo mandato dall'alto, secondo la concezione fascista. La Federazione ebbe sede in Bologna fino al 1929, nel quale anno passò in Roma come la quasi totalità delle federazioni sportive.

Progresso tecnico e organizzativo insieme con lineare disciplina hanno gradualmente portato il calcio italiano verso il massimo dello sviluppo qualitativo ed oggi lo sforzo dei dirigenti e dei gregari è inteso a mantenere le posizioni di primato brillantemente conquistate e a diffondere sempre più questo sport fra le masse.

La vastità e l'importanza del movimento calcistico italiano appaiono chiare dai seguenti dati, relativi all'anno 1937:

Società affiliate alla F.I.G.C.	3.539
Giocatori tesserati	50.455
Arbitri di tutte le categorie	2.747
Gare disputate in forma uff.	14.578

Grande importanza ha il giuoco del calcio anche nella vita economica della nazione, provocando notevoli spostamenti di giuocatori e sostenitori da centro a centro e dando lavoro direttamente o indirettamente a decine di migliaia di persone. I soli incassi delle gare di campionato e delle partite internazionali si aggirano sui venti milioni annui e il gettito della tassa erariale supera i due milioni. Pari somma viene all'incirca corrisposta per indennità di viaggio alla squadre in trasferta e altre seicento mila lire sono assorbite dalle indennità agli arbitri.

Il giuoco del calcio è divenuto, in breve volgere di tempo, da espressione dilettantistica, una manifestazione professionistica che si va sempre meglio sistemando sotto tutti gli aspetti. Numerose, varie e assai importanti sono le conseguenze di questa evoluzione. In primo luogo si è spostata la sede principale della vita calcistica italiana dalle città di provincia alla città maggiori, che sole potevano dare vita ai grandi spettacoli. In secondo luogo le grandi società si avviano gradatamente a darsi una costituzione del tutto simile a quella delle comuni società commerciali, benchè il fine precipuo della società calcistica racchiuda pur sempre motivi più elevati e più nobili che non quelli del solo lucro sociale.

Sei posti alla Divisione generale della Marina mercantile

ROMA, 17

Sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 204 è stato pubblicato il bando di concorso a sei posti di alunno d'ordine (gruppo C gradi 13) nel ruolo organico della Direzione generale della Marina mercantile.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di G. Marinuzzi alla Fenice

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21.30 precise, avrà luogo al Teatro La Fenice il primo dei grandi concerti sinfonici del ciclo autunnale. Dirigerà il maestro Gino Marinuzzi. Il programma è il seguente: 1) Pietro A. Locatelli: Concerto Grosso op. 4, n. 10 in mi bemolle maggiore, per archi (realizzazione del basso per il cembalo di Gino Marinuzzi); 2) Ludwig von Beethoven: Sesta Sinfonia in fa maggiore (Pastorale); 3) Sergei Prokofieff: Suite scita (prima esecuzione a Venezia); 4) Maurice Ravel: Tre pezzi infantili (dalla suite Mamère l'Oye); 5) Ottorino Respighi: I Pini di Roma (poema sinfonico).

La vendita dei biglietti ai prezzi già resi noti sulla base di lire 6 per l'ingresso alla platea e ai palchi, di lire 4 per l'ingresso alla galleria e di lire 3 per l'ingresso al loggione, continua dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 presso le biglietterie del Teatro La Fenice (telefono 23-954) dove è pure in vendita al prezzo di lire 1 il programma ufficiale del concerto che, in elegante veste tipografica, reca esaurienti cenni storici e illustrativi sugli autori e sulle musiche programmate.

L'opera al Malibran

Come già preannunciato, ha inizio da oggi, al solito banchetto di Piazza San Marco (Procuratie Vecchie) la vendita pei posti e palchi per la prima delle rappresentazioni straordinarie dell'opera che viene allestita dal Gruppo Artisti Lirici Associati G.A.L.A. che avrà luogo domani alle ore 21.15 con «La Traviata» di G. Verdi, protagonista la soprano Rinetta Romboli.

Le altre parti sono così distribuite: Alberto Zotti (Alfredo Germont) Emilio Ferrari (il padre), Alma Petrocchi (Flora). La massa corale e orchestrale viaggia con la Compagnia.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Emilio Dal Monte.

I prezzi sono fissati sulla base seguente: Ingresso platea, 1.o galleria e palchi L. 6; ingresso 2.a galleria L. 3; poltrone di platea L. 6, 5, 4; gli altri posti in proporzione.

Tutti tali prezzi sono comprensivi delle tasse erariali e comunali.

Musica in Piazza

La Banda Municipale darà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco il seguente programma:

1. Marchesini: Littoria, Marcia.
2. Herold. «Zampa», Ouverture.
3. Ponchielli: « Gioconda », danza delle ore e finale III.
4. Donizetti: « Lucia di Lammermoor », Rondò.
5. Boito: « Mefistofele». Prologo.
6. Rossini « La gazza ladra » Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21.30: CONCERTO SINFONICO diretto da Gino Marinuzzi.

Malibran dalle 15: LA VIA DEL POSSESSO capol. Metro con Frank Morgan e Florence Rice.

Rossini dalle 14.30 Lilian Harvey, e Willy Fritsch nell'incomparabile capol. comico-satirico SETTE SCHIAFFI. Poi: Una meravigliosa fantasia a colori Walt Disney: « I tre lupetti ».

Cinematografi

Massimo dalle 15: Continua con travolgente successo FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura.

Italia dalle 15 LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY un grande capol. Metro, prot. Joan Crawford.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16
L'INTRUSA
Il romanzo di una ragazza senza famiglia. Interprete:
DANIELLE DARRIEUX

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

Gli operai jugoslavi ricevuti dal Ministro delle Corporazioni

ROMA, 17

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto questa sera i lavoratori jugoslavi della «Jugoras». L'on. Cianetti ha presentato a S. E. Lantini il dott. Pesic ed i camerati jugoslavi facendo una breve relazione sulle visite da essi compiute nelle varie città d'Italia.

Ha preso quindi la parola il dott. Pesic il quale ha espresso al Ministro i sentimenti di riconoscenza della propria organizzazione per le accoglienze ricevute in terra italiana e lo ha pregato di rendersi interprete presso il Duce dei propositi dei dirigenti e dei gregari della «Jugoras», di seguire cioè, nella luce di Roma, la via da lui tracciata per il trionfo della civiltà e del lavoro.

Il Ministro Lantini, frequentemente applaudito dai camerati jugoslavi si è vivamente compiaciuto dei sentimenti e dei propositi che animano i dirigenti della «Jugoras', e, nel rivolgere loro il saluto del Ministero delle Corporazioni, ha tenuto a dichiarare la propria ammirazione per la saggia politica sociale di S. E. Stojadinovic che non mancherà di svilupparsi secondo i principii della più alta giustizia sociale. Il Ministro ha concluso augurandosi che a questa prima visita dei lavoratori jugoslavi segua una serie di scambi di masse operaie che, come giustamente aveva osservato il dott. Pesic, costituiscono il necessario completamento del trattato di amicizia esistente tra le due Nazioni.

La settimana alla Radio

Scritta in un periodo particolarmente ricco di opere importanti, «La Passione» va additata, a tutt'oggi, quale la più completa opera di Malipiero. L'azione primitiva, semplice e drammatica insieme, i caldi e commossi motivi affettivi danno modo al musicista di scrivere pagine di grande bellezza. La melodia è sempre tersa, pura e limpida nelle sue cadenze popolaresche. Gli stessi nuclei melodici, incisivi e concisi, hanno quell'elasticità plastica e tipica della cantabilità malipieriana che rinnega ogni rigoglio di disegno fastoso e troppo eloquente. I vari episodi si susseguono rapidamente e raccolgono nel breve giro di una frase l'espressione di una situazione patetica e musicale di vasto respiro.

Personaggi del profondo e suggestivo lavoro sono: Cristo, l'Angelo, Giuda, Il Pontefice Erode, El Ladron sinistro, El Ladron destro, Pilato, El Capitano, Un Giudeo, El Centurione, Maria, Basterebbero alcuni episodi per indicare, come si è detto, ne «La Passione» il miglior Malipiero. Ci limiteremo a ricordare quello di Pilato che richiama alla mente le popolaresche cadenze della prima delle «Sette canzoni» e quel frammento di grande respiro e di profonda commozione che è il «Lamento di Maria».

«Una favola di Andersen», il bozzetto di Veretti, che farà seguito al l'opera malipieriana, è una delle più suggestive creazioni del giovane musicista. Le discussioni sorte dopo l'apparizione alla «Scala» del suo «Favorito del Re» non hanno incrinato il giudizio che del suo valore e della sua personalità era stato già espresso dalla critica. Le musiche sinfoniche del Veretti fanno assai spesso la loro comparsa nei Concerti, dove sono accolte dal più largo favore del pubblico. «Una favola di Andersen» fu eseguita per la prima volta a Venezia nel settembre del 1934 in occasione del III.o Festival Internazionale di musica. «Una favola di Andersen» è la storia di una piccola cerinaia, di una bimba povera, sperduta nella neve. E' la notte di Natale, e la bimba, muore, dopo aver sognato tutto ciò che forma la letizia dei bimbi ricchi, come seguendo il richiamo della mamma apparsale in visione. Le luci delle finestre, che poco prima ardevano tutte, si spengono. La notte di Natale è finita. Spunta l'alba ed un chiarore quasi irreale avvolge il corpo della piccina, steso come quello di un passerino stecchito sulla neve bianca e gelida.

Maestro concertatore dei due lavori sarà il Maestro Armando La Rosa Parodi. Interpreti de «La Passione»: Gustavo Gallo, Nino Mazziotti, Saturno Meletti, Stella Roman. Interprete della «Favola di Andersen»: Maria Teresa Pediconi.

* * *

Ripresa, dopo un lunghissimo oblio, pochi anni or sono alla Scala «L'Arlesiana» di Francesco Cilea, ha tutto il fascino di cui aveva saputo rivestirla l'autore. Il pubblico che gremiva il grande teatro milanese, sembrava chiedersi la ragione per la quale era stata dimenticata per tanti anni un'opera così pregevole.

L'argomento è noto. L'Arlesiana è una bellissima donna di cui s'invaghisce perdutamente Federico, figlio di mamma Rosa, del quale è innamorata la buona Vivetta. Mefitio, guardiano di cavalli mostra a mamma Rosa alcune lettere dalle quali risulta che l'Arlesiana è indegna di sposare un giovane onesto come Federico. Il colpo che costui riceve alla rivelazione è tremendo. Come un pazzo il giovane erra nella Camarga, finchè mamma Rosa e Vivetta lo rintracciano. La buona madre, purchè il figlio si plachi e sia felice, si dichiara disposta ad accettare come nuora la donna indegna. Ma in un momento di risipiscenza, Federico comprende: non può permettere che la soglia della casa onorata sia varcata dall'Arlesiana.

Richiamato alla realtà dalla voce della coscienza e del dovere Federico acconsente a sposare Vivetta. Breve tregua però: egli viene a scoprire che Mefitio è l'amante della donna e si slancia sul rivale cercando di ucciderlo. L'intervento di mamma Rosa riesce a sventare l'omicidio, ma quando Federico, dall'alto del fienile, vede Mefitio fuggire per la pianura tenendosi in sella la bellissima e perfida donna, non può resistere allo strazio e si precipita nel vuoto. Dramma provenzale, pittoresco e folkloristico che il musicista nostro ha colorito di tinte vive e appassionate.

L'opera, concertata e diretta dal Maestro Umberto Berrettoni, ha ad interpreti Bruno Carmassi, Alessandro Sved, Giovanni Malipiero, Gianna Pederzini.

* * *

Il maestro Ugo Tansini dirigerà per gli ascoltatori del III.o Programma un Concerto sinfonico nel quale figurano tra le altre pagine illustri di musica del repertorio più facile e più noto. Basterà ricordare la celebre «II.a Rapsodia» di Liszt, l' «Intermezzo» dell' «Amico Fritz» e la «Sinfonia» della «Cenerentola» di Rossini. Una composizione di un nostro fra i migliori musicisti, la «Partita» di Virgilio Mortari, composizione di notevole importanza e interesse, è pure compresa nel programma. Virgilio Mortari ha studiato la composizione con Ildebrando Pizzetti. Una sua «Rapsodia» per orchestra fu eseguita all'Augusteo nell'aprile 1932 sotto la direzione di Bernardino Molinari. Egli è anche autore di musica da camera varia per canto e per strumenti, di altri lavori sinfonici e per coro; e dell'opera «Secchi e Sberlecchi» su libretto di Beltramelli, che è già stata diverse volte rappresentata. Attualmente sta componendo un ballo sulla trama intessuta da Giovanni Cavicchioli, intorno alla figura di Bertoldo. Da due anni è titolare della cattedra di contrappunto e fuga nel Liceo musicale «Benedetto Marcello» di Venezia.

Spigolature

Nel suo libro « I raggi terrestri quali cause patonegе » il barono Gustavo von Pohl scrive che di tutti gli animali tre soli provano come piacevoli le irradiazioni telluriche ed hanno la proprietà di immagazzinarle con processi di assimilazione non del tutto conosciuti: il gatto, la formica e l'ape. Questa — secondo l'Autore — è la ragione per la quale i suddetti animali forniscono altrettanti rimedi in uso in mezzo al popolo da tempo immemorato: la pelle del domestico felino e l'acido formico ai quali si deve aggiungere — in seguito a esperienze recenti — il veleno delle api. Infinite persone giurano di aver linito — coi due primi rimedi — innumerevoli attacchi di reumatismo. Il barone c'informa, altresì, di una sua singolare osservazione. Egli ha scorso i libri che nell'Istituto per ricerche sul cancro annesso all'ospedale berlinese della Charitè, contegono le « storie » dei pazienti curati fin dal 1876 ed è stato sorpreso di constatare che fra le migliaia di infelici erano rappresentati tutti i mestieri e tutte le professioni tranne quella dell'apicultore. Ora, questo è veramente troppo poco per stabilire un rapporto consolatore fra l'industrioso insetto e un terribile flagello dell'umanità Da altra parte, non si può dimenticare che la più semplice osservazione dischiuse, talora, alla scienza tutta una via trionfale.

*

F. P. Michetti, il grande pittore testè rievocato, ebbe nella sua mente acuta, chiamata da Gabriele d'Annunzio, addirittura leonardesca, intuizioni geniali, tecniche e scientifiche. Così, tra l'altro, aveva escogitato nuovi solventi per i colori ad olio, diversi congegni pittorici e terapeutici ed era giunto con singolare procedimento logico ad immaginare delle camere « climatiche » non dissimili da quelle recentissime camere dei climi in uso nei più ricchi laboratori di fisiologia nelle quali si può, a volontà, riprodurre un determinato clima variando opportunamente, la temperatura, la pressione, le proporzioni di raggi u.v. ecc. Michetti aveva ideato le camere climatiche per soggiorno curativo e *felice* di vecchi indigenti bisognosi di cure. Con dispositivo originale arditissimo, seppure strambo nei particolari tecnici e nell'economia generale del progetto, prevedeva la « captazione » di aria di 1000, 1500, 2000 metri di altezza ed oltre e l'avviamento di essa aria nelle « camere » o altri luoghi di soggiorno dove in comode poltrone dovevano assidersi i bisognosi di aria montana.

*

In questi giorni ha luogo a Francoforte sul Meno il XXVI Congresso internazionale del Circolo Magico. Questo Circolo Magico è l'unica associazione autorizzata per la cura e l'incremento dei giochi di prestigio in Germania. Ad essa sono annesse inoltre quattro associazioni straniere con circa 700 iscritti. Ogni membro del Circolo Magico, prima di entrare a farvi parte, deve sottoporsi ad un rigoroso esame e mostrare l'arte di cui è capace. Gli iscritti hanno inoltre l'obbligo di conservare il più assoluto riserbo sui segreti professionali. Il Congresso conta 400 partecipanti provenienti da 15 Paesi. Non si tratta soltanto di prestigiatori professionisti, ma anche di dilettanti. Fra questi si trovano avvocati, industriali, negozianti, ufficiali, artisti ed altri. Spesso i dilettanti, che hanno più tempo a disposizione per dedicarsi all'arte della prestidigitazione, sono coloro che inventano un nuovo trucco e lo vendono ai prestigiatori di professione. Durante il Congresso si procederà al conferimento dell'« anello » del Circolo Magico », verrà consegnato al vincitore della gara di giochi di prestigio, Nel 1936 esso fu dato ad Alfredo Kessler, nel 1937 al noto prestigiatore Marvelli. Nel periodo del Congresso ha luogo anche la « fiera magica », nella quale vengono esposti in vendita, esclusivamente ai membri del Circolo Magico, tutti gli attrezzi, più o meno complicati, necessari all'esecuzione degl'innumerevoli giochi di prestigio che mandano in visibilio e stupiscono il pubblico dei teatri di varie di tutto il mondo.

*

L'incremento avuto negli ultimi anni dall'industria del grasso di balena in quasi tutti i principali Paesi marittimi del mondo ed il conseguente afflusso di navi baleniere nei mari del sud, ha trasformato la piccola e solitaria isola di Sud-Georgia, nell'Oceano glaciale antartico, in una frequentata stazione marittima, alla quale approdano in numero sempre crescente le navi dei cacciatori di balene. Allo scopo di allietare agli equipaggi il soggiorno su questa desolata isola polare, vi è stato istituito un cinematografo. La sala è ben riscaldata, l'ingresso è gratuito e le pellicole che vi vengono proiettate sono delle più vecchie, naturalmente mute, nonchè corrose dal tempo e dall'umidità. Con tutto ciò i bravi balenieri si divertono. Per evitare di divampare di passioni troppo ardenti per un clima così gelato come quello dell'isola di Sud-Georgia, è severamente vietato l'ingresso al cinema alle donne (che del resto non esistono in quei paraggi) ed il proprietario della sala di proiezione sottopone persino ad una rigorosa censura i film, sforbiciando senza pietà tutte le stelle hollywoodiane troppo provocanti e tutte le scene amorose indigente per cacciatori di balene che vivono da 5 o 6 mesi nelle solitudini degli oceani.

Giovani fascisti nell'albo dei Caduti in Spagna

ROMA, 17

Il « Bollettino Ufficiale » della G. I. L. reca all'ordine del giorno i seguenti nomi di Caduti:

Giovane fascista Umberto Coppini, del Comando G. I. L. di Montepulciano (Siena). - Terra di Spagna, 30 marzo XVI. — Giovane fascista Archimio Montineri, del Comando G. I. L. del Gruppo rionale Monti di Roma. - Terra di Spagna, 8 aprile XVI.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La piena e salda efficenza del Fascismo veneziano

s'afferma nel rapporto del Fascio di Combattimento

L'imponente adunata di Camicie Nere e di popolo in Piazza San Marco

Il fervido omaggio alla Missione Mancese

Il Fascismo veneziano ha dato iersera una nuova, magnifica prova della sua piena efficienza e dello spirito di disciplina, della fermissima fede da cui ogni suo gregario è spinto e animato. La superba adunata di spiriti e di forze formatasi in Piazza San Marco in occasione dell'annuale rapporto del Fascio di Combattimento di Venezia, ha inoltre affermato la chiara, autorevole, illuminata volontà del Gerarca che guida questa imponente compagine di energie veneziane e di quanti con esso collaborano per inquadrare queste forze, per animarle, per potenziarle, per farle un blocco granitico sempre pronto agli ordini del Duce, per difendere le conquiste della Rivoluzione, per raggiungere le sue nuove mète, per farsi mezzo incoercibile e possente di azione e di vittoria nell'interesse del Fascismo e dello Stato.

Ma il solenne rapporto del Fascio di combattimento di Venezia non è valso soltanto a manifestare tale spirito, tale coesione, tale potenza del grande organismo politico veneziano; ma anche a dare una prova assai chiara della spontanea e piena adesione del popolo tutto, il quale, raccoltosi iersera in moltitudine imponente dietro lo schieramento dei fascisti, ha partecipato in perfetta comunanza di sentimenti e di idee con le forze inquadrate e con pari fervore di fede alla grande ed austera manifestazione.

L'animazione in città s'è andata accentuando non appena discesa la sera. I fascisti in divisa incominciarono ad affluire in frotta, spesso cantando le loro canzoni, verso le sedi dei vari gruppi sestierali, essendo state fissate per le ore 21.30 le singole adunate degli iscritti. Così ogni gruppo ha potuto raccogliere le proprie forze, schierarle, inquadrarle, incolonnarle, muoverle in ordine perfetto verso il luogo del rapporto.

Le adunate dei Gruppi Sestierali

I fascisti in divisa appartenenti ad ogni singolo Gruppo sono inquadrati in compagnie di 180 uomini, formate ciascuna di tre plotoni. Le compagnie marciano dietro il gagliardetto del rispettivo Gruppo, ch'è scortato dai vecchi fascisti seguiti dal Fiduciario e dal Comandante delle formazioni nere.

Contemporaneamente si vanno adunando le altre organizzazioni del Partito: le Famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione a Cà Littoria, il Fascio Femminile in Campo San Fantin, gli Ufficiali della M. V. S. N. e della G. I. L. in Campo San Zaccaria, i reparti della G. I. L. in Campo dei Santi Apostoli e quelli della Milizia nel cortile della Caserma Manin.

Mezz'ora dopo le balde colonne si movevano e attraversando i campi e percorrendo le calli si diressero con passo marziale alla volta di Piazza San Marco fatti segno alle manifestazioni di simpatia della cittadinanza, la quale al passaggio salutava romanamente tra gli echi delle fanfare che facevano echeggiare nella sera le note degli inni della Rivoluzione e le vecchie canzoni delle prime gloriose squadre d'assalto.

Poco dopo le 22 le prime formazioni incominciarono ad affluire nella Piazza San Marco inondata di luce. Addossato all'ala napoleonica del Palazzo Reale è stata eretta la tribuna nella quale prenderanno parte, accanto al labaro federale i gagliardetti del Fascio di Combattimento di Venezia, quelli dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa Nazionale e dei gruppi rionali, il Segretario Federale col Direttorio, il Vice Segretario del Fascio di Venezia. Tutto attorno, i palazzi dalle finestre aperte e dalle facciate immerse in caldi riverberi di luce riflessa, incorniciano di splendore la immensa platea, ch'è tenuta perfettamente sgombra in tutta la sua parte centrale mentre tutto attorno, sotto le volte delle procuratie e allo scoperto, fino quasi a lambire il « liston » si assiepa la folla della cittadinanza.

La Basilica di San Marco dona l'oro dei suoi musaici, le ali dei suoi angeli e l'etereo profilo delle sue cupole sormontate dalle croci splendenti quale sfondo del quadro meraviglioso che si va rapidamente componendo con l'affluire delle falangi fasciste nello spazio centrale della platea.

Il superbo schieramento

Le formazioni giungono veloci e tra l'echeggiare sonoro delle musiche e delle canzoni prendono il loro schieramento in linea di fronte rivolte verso l'ala napoleonica del Palazzo Reale, che rivela tra il pallore dei suoi marmi l'interno del regale appartamento tutto invaso di luci dorate.

Come le varie formazioni giungono in Piazza San Marco, il gagliardetto e i vecchi fascisti che lo scortavano si staccano dalle colonne: i gagliardetti col solo alfiere prendono posto sul palco delle gerarchie e i vecchi fascisti si inquadrano davanti alla pedana nello spazio ad essi riservato.

Innanzi al palco prendono posto pure le Famigie Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa fascista, mentre a sinistra della pedana si schierano i reparti della Milizia ed a destra tutti gli Ufficiali della Milizia, della Gioventù Italiana del Littorio. Lo schieramento dei fascisti in divisa appartenenti ai Gruppi sestierali si stende, come abbiamo detto, nella parte centrale della Piazza in linea di fronte, dietro al gruppo dei vecchi fascisti, nell'ordine seguente: primo è il Gruppo di San Polo, seguito da quelli di Dorsoduro, di Santa Croce, di San Marco, di Cannaregio, di Castello, di Sant'Elena e della Giudecca. Vengono i fascisti non in divisa ripartiti per gruppo e schierati nell'ordine predetto, e quindi, all'altezza del campanile, sono schierati su cinque colonne i reparti della G. I. L.

Lungo il lato delle Procuratie Vecchie e Nuove sono allineati tutti i labari del Dopolavoro i quali orlano il superbo schieramento con una siepe tricolore.

Alle ore 23.20 il Segretario Federale sale sulla pedana annunciato dagli squilli di tromba e quindi il rapporto si inizia con l'Inno Giovinezza, che intonato dalla fanfara dei Giovani fascisti è letteralmente coperto dagli applausi della folla. Quindi il vice Segretario politico del Fascio di combattimento ordina il saluto al Federale e questi a sua volta ordina il saluto al Duce, cui risponde un entusiastico A NOI! che echeggia sovra la moltitudine delle Camicie Nere e della folla di popolo. Il Gerarca fa quindi l'appello dei Caduti per la Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e per la difesa della civiltà latina in Spagna, e quindi dà la parola al vice Segretario del Fascio.

La relazione del Vice Segretario del Fascio

Il Vice Segretario politico del Fascio di Combattimento di Venezia, dopo aver presentata al Federale la forza composta di 14.000 fascisti inquadrati in perfette formazioni nere, ha precisato che in essa sono compresi: in prima fila le famiglie dei Caduti, i Mutilati e Feriti per la Rivoluzione; poi i camerati della Vigilia ed ai fianchi dei Battaglioni, una forte rappresentanza della Milizia «guardia armata della Rivoluzione».

Chiudono il poderoso ammassamento, i reparti della G.I.L. composti dai giovanissimi che hanno il compito di continuare e consolidare le posizioni conquistate dai veterani.

Inizia quindi una schematica e precisa relazione sulle molteplici attività del Fascio veneziano di combattimento:

Inquadramento del Fascio. — La forza del Fascio veneziano di combattimento è di 18.414 fascisti.

Organizzazione capillare: La forza è ripartita in otto Gruppi rionali, 48 settori e 291 nuclei. Le gerarchie comprendono: otto fiduciari, 57 consultori, 83 capisettore, 311 capi nucleo. Ciò senza contare i componenti le varie Commissioni di disciplina e di finanza.

Attività del Direttorio del Fascio: L'attività del Direttorio del Fascio si riassume principalmente nella sistemazione generale dell'inquadramento dei Gruppi.

Uniformate le Consulte ed i gerarchi periferici, inquadrati uniformemente settori e nuclei, unificati gli orari delle sedi, sono state date tutte le norme di massima atte a far funzionare i Gruppi con un ritmo costante ed eguale.

In questo modo ogni sestiere è divenuto parte integrante del Fascio di Venezia che deve essere un complesso organico ed omogeneo di tutta l'attività fascista della Città.

Opera quindi fatta più di assidua e giornaliera cura che di manifestazioni di parata. Opera spinta sopratutto in profondità per conservare un ritmo prettamente fascista all'azione dei Gruppi.

Frequenti controlli alle formazioni, riunioni numerose nelle quali anche l'inevitabile burocratico aggiornamento delle molteplici pratiche d'Ufficio ha avuto il suo regolare e continuo sviluppo, sono state le attività normali del Direttorio del Fascio, il quale ha portato in questa sua opera tutto l'entusiasmo di una fede fortemente sentita.

Volontarismo: Hanno dato il loro contributo di passione e di sangue per la conquista dell'Impero 472 fascisti di cui 18 sono caduti eroicamente sul campo dell'onore, mentre tuttora combattono per il trionfo della civiltà in terra di Spagna 73 camerati.

Sedi: Le sedi dei Gruppi sono tutte sufficientemente attrezzate per lo svolgimento dei numerosi compiti loro affidati.

Si è resa necessaria la rinnovazione della sede per il Gruppo di S. Marco, l'ampliamento di quella di S. Croce, lo sdoppiamento del Gruppo di Cannaregio con la creazione della sede di settore «Spartaco Bello» ai SS. Apostoli. Sono allo studio l'ampliamento e la rinnovazione delle sedi dei Gruppi di Dorsoduro e di S. Polo.

Assistenza: Tutte le sere i Fiduciari, coadiuvati dai Consultori di turno, dedicano alcune ore al ricevimento del pubblico. Le situazioni prospettate vengono esaminate con la massima sollecitudine ed a tutti è accordato fraternamente l'appoggio morale e materiale ritenuto di volta in volta più opportuno.

Due sere la settimana funzionano presso i Gruppi gli Uffici legali, organi che si sono dimostrati efficacissimi per la risoluzione in via amichevole delle controversie.

Alla sistemazione di dette pratiche contribuisce anche l'opera dei camerati dell'E. C. A.

Attività culturale: Numerose sono state le conversazioni tenute ai fascisti. Tra le altre, degne di nota, quelle sulla conquista dell'Impero, sulla sanità della razza e sull'autarchia.

Attività sportiva: Rilevante l'attività in questo campo: meritano un particolare cenno la scuola di nuoto «Luigi Passoni», le bocciofile di S. Elena, Castello, Cannaregio e Giudecca.

Le squadre di atletica leggera e di voga, sport questi esercitati normalmente e su larga scala in tutti i sestieri, sotto la guida di camerati particolarmente competenti.

Protezione antiaerea: Efficienti le squadre per la protezione antiaerea. Del grado di preparazione dei componenti le squadre stesse si è avuta la prova durante le ultime esercitazioni.

Ispezioni: Sono state effettuate numerose ispezioni improvvise ai Gruppi rionali. Tutte hanno permesso di constatare la buona organizzazione delle sedi, la competenza dei camerati preposti ai diversi incarichi, lo spirito di sacrificio veramente encomiabile che anima i gerarchi.

Oltre duecento sono le visitatrici fasciste che compiono un silenzioso e diuturno lavoro di assistenza alle famiglie bisognose. Opera preziosa di camerate che, immedesimandosi coi beneficiati, sanno offrire senza offendere, sanno distinguere sempre il vero bisogno e sono paghe solo del dovere compiuto e dell'opera di bene generosamente svolta. Il vice Segretario politico del Fascio di Venezia conclude la sua stringata relazione dicendo: « Questo è quanto ha compiuto seguendo i tuoi ordini, Segretario federale, il Fascio veneziano di combattimento nell'anno XVI.

« Con fierezza di gregari, sempre pronti agli ordini del grande Capo riaffermiamo in questa adunata il « credo » che ci fu guida continua dalle giornate della vigilia ad oggi ».

Un lungo calorosissimo applauso si leva dalla folla e quando è cessato il fragore dei battimani, il Federale pronuncia le seguenti parole:

Il discorso del Federale

Camerati, il rapporto or ora letto dal camerata vice-Segretario del Fascio di Venezia è stato, secondo i miei ordini precisi e secondo la prassi e la tradizione fasciste, breve, schematico, riassuntivo, materiato di fatti.

E' bene che questi rapporti dei Fasci di combattimento — e questo del Fascio veneziano conclude quelli da me presieduti in tutti i Comuni della provincia — vengano tenuti nelle pubbliche piazze, a differenza di quanto usavano e usano fare le consorterie policrome demo-massoniche d'altri tempi e d'altri paesi, che preferiscono l'ombra e il segreto.

Il Fascismo non ha nulla da nascondere, ha molto da insegnare e chi conviene ai suoi rapporti — vesta o non vesta la nostra divisa — ne esce sempre largamente beneficiato nello spirito.

Dalle parole succinte del camerata Belardinelli risalta ben evidente quale sia il cumulo di lavoro e la quotidiana fatica che gravano sui Fasci di combattimento. Tutto un lavoro proteso, in prima linea, verso un altissimo ideale, che è quello di trasformare la coscienza dell'italiano, di renderla consona ai tempi veloci e profetici instaurati dal Fascismo, di camminare con il cuore aperto verso il popolo per obbedire ad un fondamentale comandamento del Duce.

L'assistenza ai bisognosi e ai deboli, l'organizzazione dopolavoristica, la sorveglianza corporativa, le opere inquadrate nella G.I.L., come le colonie climatiche, i Patronati scolastici e l'educazione della gioventù, sono altrettanti cardini sui quali riposa e si sviluppa questo comandamento.

Andare verso il popolo non per promettergli, come fanno con facile incoscienza i regimi demoliberali, una elevazione puramente materiale, che non può essere fine a sè stesso, ma per prepararlo ad una elevazione materiale per mezzo della elevazione spirituale, che è più difficile a promettersi, più difficile a conseguirsi, ma che è fondamentale ed è definitiva.

Noi ci preoccupiamo di questa faticosa e dura ma luminosa opera di ***andare incontro*** *al nostro popolo, perchè abbiamo un'inesauribile fede in lui e nelle sue riserve di forza e di spirito, perchè gli siamo grati di averci dato in tempo i numi tutelari della Patria, di avere dato i natali a Benito Mussolini.*

Tutta questa incessante quotidiana fatica del Fascio di combattimento, attraverso i suoi Gruppi rionali, ai suoi settori, ai suoi nuclei, alle sue organizzazioni femminili — alle quali desidero vada una particolare espressione di gratitudine da parte di ogni fascista, per la instancabile preziosissima loro opera di ogni ora e di ogni istante — si esplica con mezzi di fortuna e con il volontarismo e l'abnegazione dei camerati.

E' bene che questo si sappia ed è bene che questo si ripeta. Non per riscuotere una gratitudine, che non chiediamo e che non vogliamo, ma perchè suoni di rampogna a tutti coloro che, pur potendolo, si tengono nell'ombra, o tentano di sfuggire all'opera umanissima del Fascismo, o stanno comodamente assisi sulle poltrone o negli angoli dei caffè con le mani sul ventre e con la lingua pronta alla critica.

E' troppo facile stare a guardare e permettersi il lusso della critica. Se la critica non è costruttiva non è permessa a nessuno, tanto meno a coloro che non appartenendo alle nostre fila hanno solo e soltanto i diritti e i doveri degli ospiti.

Se poi ci fosse qualcuno che si permetta la critica essendo nei ranghi, a questo grideremo: « escine, spergiuro! » oppure grideremo: « dai la tua opera, abbandona i tuoi interessi, abbandona la tua famiglia, dimentica il tuo egoismo ». O ne faremo un martire o ne faremo il più acceso dei catecumeni.

Sopratutto a questa moda della critica a buon mercato, sopratutto a questi avanzi di incomprensione, sopratutto al persistere degli egoismi noi abbiamo dichiarato e dichiariamo la guerra. Il Fascismo — ricorda l'articolo 3 dello Statuto del Partito — vuole difendere la Rivoluzione, vuole rinnovare la coscienza nazionale.

A tutti i camerati che diedero incessantemente, in silenzio, la loro opera, vada la riconoscenza del Fascismo veneziano.

Se molto si è fatto però molto più resta da fare. Noi abbiamo mète altissime, noi stiamo costruendo un edificio che deve sfidare i millenni.

Ogni sosta è un tradimento, ogni tentativo di frenare o di disturbare il nostro lavoro, non trova attenuanti, non va perdonato.

Camerati, nell'accingervi alle nuove fatiche, io non vi dò che un ordine: tenersi disciplinatamente, come sempre, accanto ai vostri gerarchi, essere pronti a ogni loro appello, fiduciosi ad ogni loro comando.

I nostri compiti, anzichè esaurirsi, si sono, attraverso l'attribuzione al Partito della Gioventù Italiana del Littorio e dell'istruzione premilitare — vale a dire dell'avvenire della nostra Patria — si sono triplicati. Sono prove di immensa fiducia che noi abbiamo avuto dal Duce nell'anno XVI. Dimostriamo, moltiplicando i nostri sforzi, che la fiducia riposta in noi non può mai venir meno, che siamo degni delle tradizioni del Fascismo veneziano e della eredità tramandataci dai nostri camerati della vigilia.

Un nuovo compito delicato ma necessario ci venne ancora affidato, dopo essere stato attraverso lunghi anni oggetto da parte nostra di studio silenzioso e di preparazione cosciente: la lotta per l'integrità della razza. Chi non ne volesse sentir parlare o è vittima di una incoerenza o è sobillato da quella internazionale moscovita e massonica che si è aggregata all'internazionale giudaica e con essa si identifica, e che attraverso le infide macchinazioni di certe cancellerie cerca di sabotare il Fascismo, tenta di farlo capitolare ghermendolo per la gola, minacciando la fame al suo popolo. E tutto questo muove da quelle nazioni che si dichiarano amiche del popolo e sono rette dai mercanti di cannoni!

Da Roma è partita anche pochi giorni or sono un'alta, una chiara, una inconfodibile voce di pace, voce che ha servito a rischiarare un orizzonte sanguinoso. Questa voce, sì, ha nome amore, amore per il popolo e per l'umana civiltà. Questa voce ha nome Fascismo, ed è stata pronunciata da Benito Mussolini.

Ma se sugli orizzonti europei avessero a rifiammeggiare bagliori di bivacchi guerrieri, noi Camicie nere preparate alla lotta e al sacrificio sapremo scattare rispondendo agli ordini e all'appello.

Grandi ombre che abbiamo evocate, perchè foste presenti a questo nostro convegno, camerati martoriati dalla furia dei nostri nemici, camerati della vigilia, camerati d'ogni tempo, ragazzi della Gioventù italiana del Littorio, ripetete con me, nell'urlo della nostra fede, la promessa della Camicia nera che, in pace e in guerra, con un sorriso spavaldo e tranquillo, crede, obbedisce e combatte.

Alla fine del suo discorso il Federale dice:

« *Camerati! levate in alto i labari. Attenti!* Tre squilli di tromba intimano il silenzio durante il quale il Gerarca ordina il saluto al Duce accolto dal formidabile A NOI! dei fascisti ai quali si unisce il popolo che copre quindi di applausi l'inno Giovinezza intonato dalla fanfara federale.

Ricompostosi il silenzio, il Federale pronuncia ancora brevi parole avvertendo che l'ora del rapporto è stata ritardata così da poter coglier l'occasione della grande adunata delle forze fasciste veneziane per rendere omaggio alla Missione di amicizia mancese, giunta a Venezia, come è detto in altra parte del giornale.

La vibrante dimostrazione alla Missione Mancese

Poco dopo la mezzanotte infatti la Missione mancese si affaccia ai poggioli dei saloni centrali delle Procuratie, accompagnata dalle Gerarchie del Fascismo veneziano, dalle autorità cittadine e accolta da un triplice « Eja! » cui risponde un poderoso « alalà » della folla che applaude freneticamente.

La fanfara federale intona l'inno Giovinezza, tutti i fanali si spengono e la cornice marmorea dei palazzi appare morbida e bianca dietro il riverbero caldo delle luci riflesse, mentre fuocate di bengala tingono di vermiglio la cella del campanile, le cupole della Basilica di San Marco e la torretta dell'Orologio, al sommo della quale ondeggiano due gigantesche bandiere, una italiana e l'altra mancese.

La dimostrazione continua entusiastica innanzi allo sfondo pittoresco mentre il capo della Missione mancese S. E. Hau Yun Chieh manda dal poggiolo centrale dell'ala napoleonica un saluto all'Italia, accolto da un impeto di applausi. I battimani continuano per parecchi minuti finchè il Federale ordina il « rompete le file », che trasmesso alle falangi schierate nella Piazza pone fine alla superba adunata.

I treni popolari

Per oggi sono segnalati in arrivo i seguenti treni popolari: da Milano (due treni), da Bergamo, da Brescia, da Verona, da Bologna, da Firenze, da La Spezia, da Borgotaro.

STATO CIVILE

16 Settembre 1938 XVI

NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	10

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 9 al 15 Settembre 1938

NATI	94
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	43
MORTI	50

Atti di stato civile registrati il giorno 16 settembre:

Matrimoni: Rossini Augusto, cuoco marittimo, con Cesana Evelina, casalinga.

Decessi: Minassi Valonta Emma d'anni 69, ved. cas.; Gabrieli Elena 5 mesi; Vianello Domenica 6 mesi; Costantini Folin Irene 62 ved. ricov.; Margola Maria 78, nub. benestante; Casanova Dante 68, con. ufficiale postale; Pediarin Luigi 71, con. contadino; Catalani Francesco 59, con. operaio.

L'arrivo del "Milwaukee"

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 è entrato in Bacino di San Marco e si è ancorato il transatlantico tedesco « Milwaukee », proveniente da Ragusa, e reduce da una crociera in Grecia. Il lussuoso piroscafo, che ospita 350 passeggeri ripartirà da Venezia domani alle ore 11.

Le festose accoglienze di Venezia

alla Missione di amicizia mancese

La Missione di amicizia mancese, ch'è in questi giorni ospite graditissima dell'Italia, ha ricevuto iersera il primo, affettuoso saluto del popolo veneziano, il quale ha accolto con la viva ed entusiastica cordialità che è propria delle sue tradizioni l'attesa rappresentanza dello Stato amico.

Fino da l'altro ieri la stazione di Santa Lucia s'era tutta ornata di bandiere italiane e mancesi ed ieri il marciapiedi che corre lungo la pensilina sotto la quale arriverà il treno speciale messo a disposizione degli ospiti è coperto da una guida fiancheggiata da palmizi e da sempreverdi e trofei che intrecciano i vessilli dei due Paesi. Ed ieri nel pomeriggio il Canalazzo, la divina arteria acquea lungo la quale dovevano passare i mancesi, è stata pavesata a gran festa. Con i vessilli tricolori tripudianti al sole di questo settembre mite e luminoso si accoppiano le tinte gialloro e i colori squillanti delle bandiere dello Stato del Manciukuò, coprendo spesso interamente i marmi dei palazzi sotto il policromo ondeggiare dei drappi.

Il saluto di Venezia

Iersera la Stazione di Santa Lucia appariva riflessa sull'acqua del Canalazzo in un festoso brulichio di luci inquiete e multicolori. Alle ore 23 il liquido specchio che si stende dalla fondamente degli Scalzi a quella di San Simeone è tutto un rombo di motori e tutto un fruscio di spume. Le autorità cittadine scendono alla riva e s'avviano verso l'interno della stazione dove, lungo la pensilina, ha preso il suo schieramento un reparto armato del servizio d'onore. Le autorità si raccolgono presso la saletta reale e tra esse notiamo le LL. EE. il Prefetto e l'Ammiraglio Salza col suo aiutante di bandiera conte degli Alessandri, il cav. Olivetti Direttore di Cà Littoria per il Podestà, il Preside della Provincia comm. Vilfrido Caselati, i vice Podestà comm. avv. Sandro Brass e Leone Rocca col cal capo dell'Ufficio Stampa del Comune G. O. Gallo, il gr. uff. Giuseppe Fusinato Console del Giappone a Venezia, il comm. Vittorio Barbini per il Presidente dell'Unione Industriali, il Console Benincampi comandante della 49.a Legione San Marco con un folto gruppo di ufficiali del suo Stato Maggiore, il comm. Zanni e comm. Sommella per il Presidente della Corte di Appello e Procuratore Generale del Re, il capo Compartimento delle Ferrovie comm. Di Prima, il generale Cicacciantí Alessandro comandante la V Zona Camicie Nere di Bolzano, il Questore, il capitano Ciriello dei RR. Carabinieri per il Comando della Divisione dell'Arma, il colonn. Bembina della R. Guardia di Finanza.

Sono le 23.29 quando il treno sul quale si trovano i componenti la Missione mancese entra in stazione, e si ferma davanti alla saletta reale, mentre la banda della 49.a Legione della Milizia intona l'inno del Manciukuò che è accolto da fragorosi battimani e che è seguito dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza, pure acclamatissimi.

Gli ospiti

Subito le autorità si avvicinano al saloncino, ch'è attaccato al treno dal quale scendono gli ospiti. Primo è S. E. Hau Yun Chiech, Ministro delle Finanze e del Commercio del Manciukuò, al quale il Ministro plenipotenziario gr. uff. Grazzi presenta S. E. il Prefetto e le altre autorità veneziane. Scendono poi Fukumoto Junzaburo, Commissario delle Dogane del Manciukuò, a Dairen, Amakasu Masahiko, Consigliere della Casa Reale, capo degli Affari Generali; S. E. Hsu Shao Shing, Direttore del Dipartimento per l'industria della provincia di Mukden, già governatore generale della Capitale Hsinking ed ora Ministro del Manciukuò in Italia, Mishiro Akio, già direttore delle Dogane di Hsingking e Consigliere della Legazione del Manciukuò a Roma e quindi tutti gli altri componenti della Missione. Insieme agli ospiti graditissimi sono il marchese Capranica del Grillo, vice capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il comandante De Michelis, Regio Addetto Consolare e due funzionari del Ministero degli Esteri.

S. E. Han Yun Chieh presenta a sua volta alle autorità i componenti la Missione e quindi, avendo a fianco S. E. il Prefetto, s'avvia verso l'esterno della Stazione seguito dal gruppo delle autorità e dai membri della Missione, che sono militarmente inquadrati. Fatto segno alle manifestazioni di simpatia di una folla di viaggiatori che si è assiepata lungo la pensilina e che fa ala plaudendo al piccolo brillantissimo corteo, che incede a passo marziale tra un doppio cordone di Avanguardisti moschettieri che presentano le armi.

Sulla fondamenta di Santa Lucia e su quella di San Simeon Piccolo si è raccolto il popolo che trattenuto da una parte e dall'altra del piazzale della Stazione da cordoni delle organizzazioni fasciste, attende gli ospiti, e li saluta con lunghe calorosissime acclamazioni non appena essi escono dall'ala partenze della Stazione. Otto motoscafi dell'Ammiragliato, della Prefettura, del Comune ed una lancia della Azienda Comunale di Navigazione Interna s'avvicendano innanzi all'imbarcadero e accolgono gli ospiti che scendono nelle lucide imbarcazioni tra i continui battimani della folla.

Il corteo in Canalazzo

Nel primo motoscafo prendono posto S. E. Han Yun Chieh, il Ministro Grazzi, il comm. Marconi del Ministero degli Esteri, il signor Hsu-Shiao Ching e il marchese di Capranica. Nel secondo il signor Fukumoto Ianzaburo, il signor Batemalaputan, il signor Wei Huan Chang e il comm. De Michelis. Nel terzo il signor Matsuda Reisuke, il signor Hsien Yuan, il signor Wang Ching Zhang e il dott. Perrone del Ministero degli Esteri. Nel quarto il sig. Osawa Kikutaro, il sig. Shia Shao Kang, il signor Shin-Gakubun e il sig. Akio Mishiro. Nel quinto il signor Chi Pin, il signor Sung Ching-Tao, il signor Hama Iun e il signor Yu Hsiaio-Ian. Nel sesto il signor Mori Yutaka, il signor Muto Tomio, il sig. Kaeakaya Yoshikaku, il signor Wang Ping-to, il signor Wang Chaofan e il signor Yao Shin-hwa. Nel settimo il signor Asai Genjro, il signor Kageyama Yoshio, il sig. Zamada Seiichi, il sig. Tomomatsu Toshio, il sig. Hayakava Ichiro e sig. Iuan Ping-i. Nell'ottavo il comm. Armando De Brumm del Ministero degli Esteri con gli addetti del Ministero stesso.

In altri motoscafi scendono le autorità cittadine e nella lancia dell'A. C. N. I. L. prendono posto le persone che accompagnano i vari componenti della Missione.

Il brillante corteo nautico, preceduto dalla lancia del Comandante dei Vigili Urbani dott. Teti si muove, e percorrendo il Canal Grande si avvia verso San Marco dove i motoscafi attraccano l'uno dopo l'altro alla riva del Palazzo Reale.

I membri della Missione, accompagnati dalle autorità si recano quindi in Palazzo Reale e accedono ai saloni centrali delle Procuratie, di dove hanno assistito all'ultima fase del rapporto del Fascio di combattimento di Venezia, come è detto in altra parte del giornale. Dopo la cerimonia essi sempre in motoscafo, si sono recati al Grand Hotel dove hanno preso alloggio.

Questa mattina alle ore 6.30, salutata da una festa di bandiere, lungo il Canalazzo sfolgorante di colori, la Missione si recherà alla Stazione di Santa Lucia da dove partirà alla volta di Trieste per visitare la città e i Cantieri Navali San Marco. Essa ritornerà a Venezia oggi stesso alle 19.14 in forma privatissima e dopo una breve sosta al Grand Hotel si recherà all'Excelsior di Lido dove parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore da S. E. il Prefetto, e più tardi, assieme alle autorità cittadine, gli ospiti mancesi assisteranno ad uno spettacolo di gala nel teatro del Casino Municipale.

Nella giornata di domani la Missione visiterà il Porto Industriale di Marghera, dove sarà ricevuta da S. E. il Conte Volpi di Misurata, e il pomeriggio sarà dedicato alla visita della città: visiterà il Palazzo Ducale e la Basilica di San Marco. Alle ore 18.30 gli ospiti lascieranno Venezia partendo dalla Stazione di Santa Lucia.

Il saluto dei Professionisti e Artisti al nuovo Podestà

Il Presidente della Federazione professionisti e artisti ha inviato al N. H. conte dott. Giovanni Marcello nuovo Podestà, il seguente telegramma:

« Unione Professionisti ed Artisti, custode gelosa del patrimonio culturale ed artistico di Venezia pronta come sempre ad accogliere ogni soluzione armonica di progresso è al Vostro fianco esultando per Vostra nomina a Podestà. — *Giocondo Protti*, Presidente ».

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Jole Contento Bonamico: lire 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal Dr. Ing. Filippo Danioni; lire 25 alle Conferenze femminili di San Trovaso da Margherita Vianello.

I prezzi del burro

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica: Con decorrenza immediata i prezzi del burro, per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio, vengono fisati nella misura seguente:

Ingrosso: Burro di affioramento al kg. L. 13.25; burro di centrifuga al kg. L. 15.25.

Dettaglio: Burro di affioramento al kg. L. 14.50. burro di centrifuga al kg. L. 16.50.

L'orario festivo sulla linea Venezia-Burano

Domenica 18 corr. la partenza dell'ultima corsa festiva da Fondamente Nuove per Burano che si effettua alle ore 23.30 verrà posticipata alle ore 0.15.

Il Duce s'imbarca stamane a Venezia
sul caccia "Camicia Nera„ per recarsi a Trieste

FORLI', 17

Il Duce è partito da Forlì per Venezia dove si imbarcherà domenica mattina sul Cacciatorpediniere « Camicia Nera » per recarsi a Trieste. Lo accompagnano i Ministri on. Ciano, on. Starace, on. Alfieri ed il segretario particolare Sebastiani.

(Stefani)

Stamane il Duce prende imbarco a Venezia per iniziare il suo viaggio trionfale verso Trieste e verso le terre venete, consacrate al cuore di tutti gli italiani dalla grande memoria della Guerra di Liberazione.

Il Fondatore dell'Impero non si trattiene nella città nostra; egli vi passa soltanto, rapidamente. Ma Venezia è ugualmente fiera e felice che dalle sue acque il Duce muova verso l'altra sponda, poichè in questo salpare da Venezia del Grande Condottiero del Popolo italiano essa vede sintetizzato il proprio processo storico e la propria funzione tradizionale da Colui che la Storia plasma a sua guisa, e che la tradizione crea con la grandiosità degli atti, dalle res gestae.

Stamane, passando a bordo del caccia Camicia Nera, *dalla Marittima al mare, il Duce vedrà di Venezia soltanto il Porto che avrà sospeso il ritmo del lavoro in attesa del suo passaggio.*

Ma Venezia tutta sarà felice di salutare Benito Mussolini, nella cornice imperiale delle sue memorie, con la dedizione totale del suo patriottismo indefettibile, della sua fede fascista ardente, saldissima, purissima.

Le unità della R. Marina
che scorteranno il Duce

E' giunto a Venezia iermattina proveniente da Roma S. E. Cavagnari, Sottosegretario alla Marina. Questa mattina l'ottava e nona squadriglia di cacciatorpediniere appartenenti alla Prima Squadra Navale salperanno da Venezia per recarsi a Trieste.

Ieri il cacciatorpediniere *Camicia Nera*, la bellissima e snella unità di recentissima costruzione di 1700 tonnellate, si è trasferito dalla Punta della Dogana alla Banchina di Ponente della Stazione Marittima dov'è stato subito dopo affiancato dai gemelli *Baleno* e *Gioberti*.

Lo stradone che dalla Stazione Marittima conduce alla Banchina di Ponente è stato riccamente ornato con bandiere nere recanti nel campo il Fascio littorio, che s'alternano da una parte e dall'altra dell'arteria coi vessilli tricolori, mentre lungo la riva che si estende da San Basegio alle Zattere, le facciate delle case, dei magazzini e degli stabilimenti marittimi recano gigantesche scritte inneggianti al Fascismo ed al Duce.

Il cacciatorpediniere *Camicia Nera* toglierà gli ormeggi alle ore 7.30 circa e percorso il canale della Giudecca ed il bacino di San Marco uscirà in mare dal porto di San Nicolò. Quindi insieme ai caccia *Baleno, Fulmine, Folgore* e *Lampo* ed alle unità della nona squadriglia *Alfieri, Gioberti, Oriani* e *Carducci* si dirigerà a Trieste.

Munifica elargizione del Duce

Il Duce ha messo a disposizione del Prefetto la cospicua somma di lire 250 mila quale contributo diretto ad agevolare la costruzione di ricoveri per bisognosi nelle località della provincia che più ne hanno bisogno.

La provvida elargizione è stata accolta con vivo giubilo dalle popolazioni interessate, dei cui sentimenti di devota gratitudine il Prefetto si è reso interprete presso il Duce.

La partenza del co. Volpi per Trieste

Ieri sera alle ore 23 è partito per Trieste S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Attività del Centro stranieri
per informazioni sul Fascismo

I turisti stranieri continuano a giungere in folte comitive per ammirare la città nell'incanto del dolce autunno. Siamo lieti di poter constatare come i turisti si rivolgono spontaneamente al Centro Stranieri per avere delle informazioni riguardanti le nostre Organizzazioni. Numerosissimi sono i turisti che si sono compiaciuti per l'utilità di questa iniziativa. Molti di essi aggiungono alla firma, sull'album istituiti negli Uffici del Centro, le loro impressioni sull'Italia ed ognuna di esse ha sinceri elogi per questa interessante organizzazione. Fra gli stranieri che hanno usufruito delle informazioni del Centro ve ne sono di Danesi, Polacchi, Francesi, Jugoslavi, Belgi, Inglesi, Americani, Spagnoli, Ungheresi, Giapponesi, Sud-Americani, Australiani, Cecoslovacchi, Svizzeri, Armeni, Persiani, ma specialmente Tedeschi.

La rappresentanza di una comitiva di 100 jugoslavi che sta compiendo in Italia un giro turistico ha visitato il Centro interessandosi particolarmente di quanto riguarda le nostre Organizzazioni giovanili. Essi hanno iniziato nella nostra città il loro viaggio in Italia per visitare i maggiori centri industriali e le opere del Regime. Hanno lasciato il Centro portando con sè varie pubblicazioni in Italiano e in Francese. In questi giorni, poi, il Centro ebbe anche una visita particolarmente minuziosa dal prof. Làsrlò Reiter giornalista di Budapest che si è interessato di tutte le nostre Organizzazioni a scopo di studio. Altra visita è stata compiuta da due studenti universitari americani G. Gaston Johnston e Austin B. Caipenuler di Filadelfia. Il sig. Flavio Marcello Nobre de Campo di S. Polo del Brasile si è soffermato specialmente su quanto riguarda la nostra Organizzazione sulla Maternità ed Infanzia. Il giornalista ed artista nonchè critico d'arte Konstantin Garneff di Sofia (Bulgaria) si è interessato sulle rappresentazioni del Carro di Tespi. Il camerata Gerhard Grahn di Berlino collaboratore diretto nel Deutsche Arbeitsfront e il camerata C. Flemming uno dei capi della « Kraft durch Freude » sono stati accolti dai funzionari del Centro che si sono messi a loro disposizione accompagnadoli nella visita della città.

Una serie completa di pubblicazioni in inglese fu spedita, dietro richiesta, al prof. Harold Rugg-Badker Library - New-Hampshire e a The Librarian Graduate School of Business Stanford - University - California (S. U. A.).

Gioventù Italiana del Littorio

Centro Premilitare Federale Sezione Leva Mare

I premarinari, che hanno cambiato di indirizzo negli ultimi mesi, hanno obbligo di darne comunicazione a questa Sezione Leva Mare prima dell'inizio dei corsi (fissato pel 1. ottobre).

Corte Marinara di Cannaregio

—Tutti indistintamente i marinai della I. Coorte di Cannaregio sono mobilitati in perfetta uniforme bleu (bianca per coloro che ne fossero sprovvisti) oggi domenica 18 c. m. alle ore 14.30 presso il pontone del vaporetto dell'Accademia.

Balilla e piccole italiane che ritornano dalle colonie

Il 24 corr. alle ore 15.37 giungeranno alla Stazione ferroviaria i balilla di ritorno dalla Colonia montagna di Asiago.

Il 21 corrente alle ore 11.30 giungeranno al Piazzale Roma i balilla e le piccole italiane provenienti dalla Colonia di Asolo.

Comando Avanguardisti moschett.

—Tutti gli avanguardisti moschettieri oggi domenica 18 alle ore 15 alla ex Casa del Balilla (Fondamenta Cereri) dove saranno inquadrati per presenziare alla manifestazione nautica delle Legioni Marinare. Lunedì 19 sono tutti mobilitati alle ore 16 presso la ex Casa Balilla perchè comandati in servizio in occasione della partenza della Missione Mancese. Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

Comando I. legione balilla mosch.

Tutti i Balilla Moschettieri sono mobilitati per lunedì alle ore 15 presso la Sede del Vice Comando Federale AA. BB. (Fondamenta S. Caterina Palazzo Foscarini) in divisa perfetta.

Il cambio della guardia
all'Unione Agricoltori

Alle ore 10.30 di ieri è avvenuto presso la Sede dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori di Venezia alla presenza del Segretario Federale, lo scambio delle consegne fra il Presidente uscente dottor Gianni Chiggiato ed il Cavaliere del Lavoro Carlo Veronese nuovo Presidente dell'Unione.

Fra i presenti notavansi il Reggente dell'Ufficio di Coordinamento della Confederazione Agricoltori, lo Ispettore Agrario Provinciaale, il Segretario Generale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, il Direttore dell'Unione Agriltori, tutti i rappresentanti degli Enti economici Agricoli della Provincia ed i Presidenti, Direttori provinciali e Fiduciari Comunali dei Sindacati di categoria.

Ha parlato il dott. Chiggiato accennando ai vari problemi trattati durante il periodo di sua presidenza all'Organizzazione degli Agricoltori nonchè quelli importantissimi che ancora rimangono da risolvere, sicuro che troveranno nel nuovo Presidente la fede, la perizia e l'autorità per condurgli a buon fine.

Ha chiuso porgendo un particolare ringraziamento a tutti i suoi collaboratori e a tutti i presenti che sempre hanno dato la loro cooperazione all'organizzazione dei datori di lavoro.

Quindi ha preso la parola il Cavaliere del Lavoro Carlo Veronese il quale, ringraziando il dott. Chiggiato per l'espressioni di stima formulate a suo riguardo, ha assicurato le Gerarchie, della sua completa dedizione al nuovo incarico affidatogli.

Infine ha parlato il Segretario Federale esprimendo parole di simpatia e di elogio per il dott. Chiggiato e formulando i migliori voti affinchè l'organizzazione dei Datori di lavoro, sotto la guida del nuovo Presidente abbia ad accrescere e potenziare vieppiù l'agricoltura veneziana in osservanza al concetto Corporativo Fascista.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale.

Il nuovo anno scolastico
al Circolo Filologico

In questa stagione di riapertura delle Scuole, anche il Circolo Filologico riprende i suoi corsi.

Il vasto programma che esso svolge, con il concorso di una eletta schiera di insegnanti di indiscusso valore, offre la possibilità ai giovani di ogni classe e condizione di imparare rapidamente, ma con buon fondamento grammaticale e con qualche nozione storico - letteraria il francese, il tedesco, l'inglese e lo spagnolo, per mezzo di corsi diurni esclusivamente femminili e di corsi misti serali, integrati da opportune conversazioni.

Un insegnamento a parte è quello della Stenografia, della cui utilità e importanza non occorre parlare, perchè prende parte tanto attiva nel dinamismo profezionale, commerciale, industriale dei nostri tempi, da doversi ormai ritenere materia indispensabile a tutti.

Il Circolo Filologico, aderente all'O. N. D., offre ai suoi soci l'insegnamento delle lingue straniere e della stenografia con modestissime quote di frequenza, e facilitazioni speciali agli iscritti all'O.N.D.

Le iscrizioni a tutti i corsi di lingue e stenografia, per la sezione femminile diurna e mista serale, si apriranno il 22 corr. dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22. Le lezioni avranno inizio il 3 ottobre p. v. secondo l'orario esposto in sede.

Per qualsiasi informazione rivolgersi in segreteria (Campo S. Stefano - Palazzo Morosini).

Corsi per stranieri a Ca' Foscari

L'orario delle lezioni dei « Corsi per stranieri » a Cà Foscari è fissato come segue: Lunedì 19, ore 9: Esercitazioni di lingua Italiana, (prof. Secrètant e Scattolin); ore 10: Fatti e figure della Storia Veneziana: Pietro Gradenigo e la serrata del Maggior Consiglio (prof. Maranini), prima lezione; ore 11: L'opera di Carlo Goldoni (prof. Valeri) prima lezione; ore 15: Visita della città: La Giudecca (Chiesa del Redentore) San Giorgio Maggiore (Chiesa e convento); S. Lazzaro (Convento degli Armeni e Biblioteca); percorso del Canal Grande; Illustrazioni fatte dal prof. Lorenzetti.

Martedì 20, ore 9: Esercitazioni di Lingua italiana (prof. Secrètant e Scattolin); ore 10: Fatti e figure della Storia Veneziana: Francesco Fascari e la politica di terra ferma (prof. Maranini) secondo lezione).; ore 15: **Visita ai monumenti delle Isole della laguna: Burano, Torcello, San Francesco del Deserto.**

Mercoledì 21 ore 9: Esercitazioni di **Lingua Italiana** (prof. Secrètante e Scattolin); ore 10: terza lezione Fatti e figure della storia veneziana: la lega di Cambrai (prof. Maranini); ore 11: Il Pordenone: prof. Fiocco); **ore 15: Visita a Palazzo Ducale.**

Provveditorato agli Studi

Nell'Ufficio di Segreteria, Sezione Scuole elementari, si trovano depositati copia della graduatoria ed i verbali relativi al concorso magistrale per titoli ed esame a scuole di 3. - 4. e 5. categoria bandito per il biennio 1935-37 per soli maschi, valevole per la regione della Venezia Euganea. Chiunque vi abbia interesse ha facoltà di prendere visione dei detti documenti *entro 15 giorni* a partire dal giorno 16 corr.

Esami ed iscrizioni nelle scuole

Scuola professionale annessa al « P. Sarpi »

Sono aperte le inscrizioni per la frequenza alla scuola per l'anno scolastico 1938-39. La segreteria resta aperta al pubblico tutti i giorni non festivi (escluso il sabato) dalle ore 18 alle 20. Le domande si riceveranno a tutto il 5 ottobre.

I problemi delle industrie elettriche
e la collaborazione internazionale

Tra le numerose relazioni che sono pervenute da ogni parte d'Italia al Comitato Ordinatore del I° Convegno Nazionale della sperimentazione per l'autarchia industriale, e che investono tutta la gamma dei problemi inerenti ai rapporti tra la scienza e l'industria nei vari settori della produzione, uno studio dell'ing. Giacomo Fracanzani illustra l'Ufficio ricerche della Società Adriatica di Elettricità.

L'Ufficio, ch'è diretto dallo stesso ing. Fracanzani, è sorto nell'immediato dopoguerra per cercare, con ogni mezzo di studio e di sperimentazione, di essere utile alla economia generale della produzione, del trasporto e della distribuzione dell'energia elettrica nel Veneto. L'Ufficio ricerche doveva seguire le questioni di interesse generale, mentre ai problemi particolari dovevano provvedere gli ingegneri delle aziende direttamente interessate. Tale organizzazione ha portato, infatti, ad importanti risultati, sia dal lato tecnico che economico. Fra questi l'autore ricorda l'organizzazione del servizio misure, la selezione degli isolatori sospesi, determinazioni sul funzionamento dei forni a carburo, sui disturbi sulle linee di tele-comunicazione, sulla determinazione della corrente di fusione delle linee aeree. Anche per quanto interessa l'economia generale si fa cenno allo studio sulla tariffazione in base al fattore di potenza, ai rendimenti globali delle distribuzioni, alla sistemazione delle terre, al rendimento di ciascun gruppo delle centrali, alla determinazione del funzionamento dei trasformatori e a molti altri.

L'installazione dei laboratori andrà sempre seguendo i bisogni. Attualmente essi comprendono un gabinetto di precisione, una sala prove elettriche, una sala misure di precisione ad alta tensione, una sala prove idrauliche, una sala ricerche sugli interruttori.

L'Ufficio ricerche qualche volta ha trovato necessario anche trasferirsi con i suoi apparecchi e i suoi sperimentatori là dove i problemi dovevano essere risolti in loco.

Nel corso degli anni vennero fatte anche numerose pubblicazioni specialmente quando alla buona riuscita era necessaria vasta cooperazione.

L'Ufficio è stato un vero centro di ricerche in cui, non perdendo di vista una sana economia di mezzi, si è fatto ogni sforzo per una migliore utilizzazione delle risorse idriche ed elettriche ed è stato sempre aperto alla collaborazione esteriore, ha incoraggiato studi presso Istituti universitari, ha promosso la costituzione di centri interaziendali.

La ventennale esperienza ed i risultati ottenuti fanno sperare che venga rinforzato e reso più efficace questo legame di collaborazione scientifica.

Un'altra interessante relazione, presentata dall'ing. Mario Mainardis di Venezia, si riferisce alla collaborazione internazionale nel campo della sperimentazione industriale.

Il ritmo più accelerato dei progressi tecnici che vanno realizzandosi in tutti i settori industriali, è dovuto principalmente alla razionalizzazione raggiunta, nel campo delle ricerche e delle sperimentazioni, dai moderni laboratori annessi alle industrie, e alla valorizzazione industriale degli Istituti scientifici extraziendali, tanto che si può affermare che l'indice fondamentale del progresso industriale di una Nazione è dato dall'importanza raggiunta dai laboratori aziendali ed extraziendali collegati alle industrie.

L'importanza scientifica di una stretta collaborazione tra i tecnici delle diverse nazioni si manifesta nei frequenti congressi internazionali, e in essi è stata ripetutamente prospettata l'opportunità di una collaborazione sistematica nel campo delle ricerche scientifiche.

Tale collaborazione internazionale, nel campo delle ricerche scientifiche e della sperimentazione industriale, potrebbe essere sviluppata efficacemente a mezzo degli esistenti istituti internazionali che già funzionano ottimamente per il coordinamento tecnico e normativo di parecchi settori industriali e mediante la creazione di analoghi istituti per le rimanenti categoria industriali.

A tale scopo si dovrebbe creare in seno agli istituti stessi un comitato per la sperimentazione scientifico-industriale con l'incarico di tener aggiornati gli elenchi, il campo di attività e la bibliografia dei più importanti laboratori aziendali ed extraziendali esistenti nelle principali nazioni, e di comunicare, a mezzo delle esistenti riviste tecniche, le più interessanti ricerche scientifiche ed industriali svolte in detti laboratori e il relativo campo di applicazione.

Tale comitato dovrebbe inoltre coordinare i lavori di sperimentazione e di ricerca di carattere collettivo,ripartendo opportunamente il lavoro tra i diversi laboratori, così da utilizzare il più proficuamente possibile la competenza dei tecnici specializzati e la efficienza dei laboratori meglio attrezzati.

La partecipazione dei Guf
al convegno della sperimentazione per l'autarchia industriale

Il dott. Fernando Mezzasoma, componente il Direttorio del P. N. F. e Vice Segretario dei GUF, ha comunicato al Comitato Ordinatore del I Convegno Nazionale della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale che i Littori dell'anno XVI per le Scienze e gli Universitari fascisti segnalati con un premio parteciperanno ai lavori del Convegno, che si svolgerà a Venezia nei giorni 26, 27 e 28 settembre. Alle riunioni di ciascuna delle sedici sezioni, nelle quali vanno ripartiti i lavori del Convegno, prenderà parte una rappresentanza degli universitari fascisti.

Il dott. Mezzasoma ha inoltre espresso il suo intendimento di presenziare personalmente al Convegno.

Mostra-Mercato dell'Orafo

Diverse comitive di commercianti ed industriali di Torino, di Milano, Firenze e Bologna, giunte in questi giorni a Venezia si sono recate a visitare la II Mostra-mercato dell'Orafo allo scopo di ammirare la più recente produzione orafa italiana, di analizzarne il suo livello artistico e nel contempo di formarsi un'idea concreta attraverso le vendite fatte, del gusto della clientela italiana. I visitatori furono guidati nel giro delle sale dall'ispettore dell'Artigianato o da funzionari della Federazione artigiani di Venezia, che furono prodighi di spiegazioni e di delucidazioni non solo sulla parte moderna della Mostra, ma pure su quella retrospettiva, che ammirarono tra il più vivo interesse.

In questa settimana, inoltre, ultima della Mostra, che si chiuderà martedì 20 corr., l'andamento delle vendite è stato dei più favorevoli e così dicasi per, l'affluenza di visitatori, tra i quali numerosissimi gli stranieri di passaggio od ospiti della nostra città. Questa rassegna verrà visitata in questi suoi ultimi giorni di apertura da alcuni gruppi di artigiani veneziani e delle Venezie, che saranno guidati dai rispettivi dirigenti.

Chiusura Bagno Municipale

La chiusora del Bagno Municipale avverrà oggi 18 corrente.

Interessi del pubblico

Contributi sindacali del Commercio per il 1938-XVI

La Direzione Compartimentale di Venezia - Ponte dei Greci 3405, ha in questi giorni iniziato l'accertamento e la richiesta dei contributi sindacali spettanti alle Confederazioni stesse dal 1 Gennaio 1938 XVI

Le Aziende interessate devono provvedere al sollecito versamento da effettuarsi sul conto corrente postale n. 1/10482 o agli sportelli della Cassa dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 16.30 dei giorni feriali, meno il sabato fascista, giorno in cui viene osservato l'orario ridotto.

Oggi Venezia celebra
la sua festa dell'uva

Stamane si celebrerà pure nella nostra città la IX Festa dell'Uva, che quest'anno per l'impulso ricevuto dal Partito, animatore e vivificatore di ogni nobile iniziativa, si riveste di un particolare significato. Questa festa intesa alla celebrazione di un prodotto nostrano, alla sua propaganda ed alla sua diffusione si svolgerà nella forma più degna e più corrispondente alle finalità della manifestazione, che si inizierà al mattino ed avrà la sua fase ufficiale alle ore 10, con la distribuzione in Piazza San Marco, presenti le autorità cittadine, di 1000 sacchetti d'uva ad altrettanti bimbi designati dalla Federazione dei Fasci.

Piazza, Piazzetta e centri principali della città sono i punti in cui la festa avrà la sua più brillante espressione e che la giuria nominata dall'Ufficio Comunale per il Turismo visiterà nella mattinata per l'assegnazione dei premi.

Come abbiamo detto, per i chioschi della Piazza e della Piazzetta è stato istituito un primo premio di L. 700, un secondo di L. 500 ed un terzo di L. 300; per i chioschi che verranno allestiti alla periferia sono stati istituiti invece, in previsione del maggior numero di concorrenti, cinque premi rispettivamente di L. 500, 400, 300, 200 e 100. Per i negozi e per gli esercizi verranno assegnati rispettivamente un primo, un secondo ed un terzo premio, consistenti in una medaglia d'oro, in una d'argento ed in una di bronzo: altrettanto verrà fatto, limitatamente alla categoria dei negozi, per Mestre. Ciascun premio sarà accompagnato da un diploma di benemerenza mentre a tutti i concorrenti verrà consegnato un diploma di partecipazione.

Durante la Festa dell'Uva il prodotto verrà offerto in vendita in sacchetti, in cestini e sciolto; il prezzo dei sacchetti non supererà le lire una.

In serata si svolgerà in Piazza il concerto della Banda Cittadina ed in Piazzetta, negli intervalli, un concerto corale-istrumentale.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini del Battaglione « Venezia »

Chiusura del tesseramento: E' noto che per la fine del corrente mese di settembre il Comando di battaglione dovrà rimettere a Roma il resoconto a. XVI, perciò i soci che per una qualsiasi ragione non avessero potuto mettersi al corrente con la quota sociale prima d'ora sono pregati di farlo entro il 25 corr.

Consigliere di turno: Presso l'ufficio Segreteria a Cà Littoria si troverà ogni martedì sera dalle 21 alle 23 un consigliere di turno al quale i soci potranno rivolgersi per qualsiasi informazione o pratica.

Orario della segreteria a Ca' Littoria: Un apposito incaricato si troverà tutti i giorni dalle 15 alle 18 nell'Ufficio di Segreteria (Cà Littoria).

Gita a Recoaro: La Segreteria di Battaglione stà organizzando per domenica 3 ottobre, una gita a Recoaro dove verrà consumato il tradizionale rancio di «polenta e osei» La quota (viaggio e rancio) è fissata in lire 30 (trenta) per persona. Le adesioni, accompagnate dall'importo si ricevono tutti i giorni dalle 15 alle 18 a Ca' Littoria (Ufficio Segreteria)

Indirizzi dei soci: I soci che non ricevono regolarmente il nostro giornale sono pregati di darne immediata comunicazione alla Segreteria che provvederà ad aggiornare il fascettario da inviare alla Sede Centrale.

Gita dei Fanti a Este

Poichè ragioni di ordine generale hanno consigliato di spostare la data il 2 ottobre p. v. fissata per la gita dei Fanti ad Este la Sezione di Venezia ha deciso di prorogaro di una settimana — e cioè fino al 22 corrente, la raccolta delle adesioni le quali potranno quindi essere date entro il detto termine alla Segreteria Provinciale presso la Sede Sociale.

I dirigenti stanno intanto eseguendo attive pratiche per ottenere speciali concessioni dall'autorità ferroviaria: c'è quindi possibilità di attuare qualche riduzione sulla quota già fissata, della qualcosa gl'intesserati tutti beneficieranno.

Sarà gradita l'adesione di soci e familiari delle altre associazioni di arma.

Vita sindacale

Sindacato Musicisti

Il Sindacato Musicisti indice la V. Rassegna Interprovinciale di Musica contemporanea e organizzerà alcuni concerti in corrispondenza al numero delle opere prescelte.

Sono ammesse opere sinfoniche, per piccoli complessi, e da camera in generale.

Il termine utile per la presentazione delle opere è fissato per il 15 Ottobre 1938 e una Commissione nominata dal Segretario del Sindacato deciderà sull'accettazione delle opere

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Segreteria del Sindacato.

Sindacato Belle Arti

E' stato prorogato di un mese il termine per la presentazione dei progetti del Concorso per un progetto di massima per la Mostra dell'Africa Orientale Italiana.

I progetti dovranno pervenire quindi non più tardi delle ore 18 del giorno 31 ottobre 1938 A. XVI presso la Mostra delle Terre Italiane dell'Oltremare, Via Domenico Morelli, 7, Napoli.

Nuovo Istituto di Cultura "D. TANTAROS„

Campo Santa Maria Mater Domini

Oggi aprono le scuole del **Nuovo Istituto di Cultura** per i giovani delle scuole medie superiori ed inferiori di ogni specie di studio come pure per la ripetizione e miglioramento dei giovani delle scuole Regie e ricupero di anni di studio perduti.

Sono pure aperte le iscrizioni ai **Corsi Gratuiti** delle lingue francese e tedesco.

Si ricevono dalle ore 10-12 e dalle 13-17 di ogni giorno.

Il Direttore D. TANTAROS

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1370.

Vendite

Il prof. Francesco Pepen ha acquistato un vaso di cristallo della Krystalglass Huttenwerke Rackers.

Il sig. N. N. ha acquistato una ciotola decorata verde della Ditta A.V.E.M. di Murano.

Spezza il braccio d'un bambino con un colpo di scopa

L'altr'ieri alle ore 14.45 alcuni ragazzi sostando dinanzi al negozio di mobili usati in campo Santa Maria Nuova, incominciarono ad insolentire il custode di tale bottega Emilio Pedrenzon di anni 60 abitante a Cannaregio 5089. Costui ad un certo punto perdette la pazienza ed inseguì con una scopa i monelli ad uno dei quali affibbiò un colpo così forte da spezzargli il braccio sinistro. La sventurato è il piccolo Luciano Coluccio di anni 7, abitante in quei pressi, il quale soccorso dal padre Giuseppe vetraio di anni 38, venne accompagnato all'ospedale e colà ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni. Il padre del ragazzo però sporse denuncia alla Questura la quale è stata costretta ad arrestare il feritore che fu tradotto a Santa Maria Maggiore.

La sorte del pedone

Ieri alle ore 18.30 il diciassettenne Attilio Tommasi, abitante a Cannaregio 502, percorrendo in bicicletta il ponte del Littorio diretto a Piazzale Roma, trovò ostruita la via da due pedoni e per evitarli cadde di macchina ferendosi il braccio sinistro. Egli ebbe le prime cure al posto di pronto soccorso di Piazzale Roma, mentre i vigili urbani dispósero per rilevare la contravvenzione agli imprudenti pedoni, che sono Angelo Varagnolo di Giuseppe di anni 30 e Arduini Giuseppe tutti e due da Pesaro.

Uno scontro ciclistico

Sergio Bubaco di anni 17 ed Arturo Zanella di anni 27 ortolani di S. Erasmo ricorsero iersera alle 19.30 all'ospedale ambedue per ferite con ematoma alla fronte ed alla regione sopracigliare destra e sinistra guaribili in giorni sette.

I due ortolani trovandosi in bicicletta a Sant'Erasmo percorrendo la stessa strada in direzione opposta si scontrarono, e nell'urto riportarono le suddette lesioni.

L'arresto di due schiamazzatori

Iersera i fratelli Mario e Stefano Frangipane rispettivamente di anni 34 e 19, abitanti alle casermette, essendo ubriachi misero in subbuglio tutto l'abitato così da impedire che i poveri inquilini potessero chiudere occhio. Intervenuta la polizia questa intimò il silenzio ai due facinorosi i quali dopo aver atteso che gli agenti si fossero allontanati rinnovarono il baccano ma gli agenti non se la fecero fare sotto il naso ed arrestarono i due fratelli portandoli in guardina.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti della Questura centrale hanno arrestato Augusto Campedel di anni 49 abitante a Cannaregio n. 1004 ed Antonia corò di Vincenzo, abitante alla Giudecca dovendo scontare rispettivamente giorni 26 e cento di detenzione, per ammende insoddisfatte.

Sono stati arrestati per dover scontare da quattro a sei giorni di detenzione per ammende insoddisfatte, Giuseppe Sassetto di anni 32 Pietro Zanetti di anni 30 ed Antonio Scarpa di anni 32 tutti abitanti a Cannaregio.

La visita dei ladri

La signora Lia Piazza Gregori di anni 39, abitante a Cannaregio 4914 ha denunciato che ignoti scavalcata una finestra della sua abitazione si erano introdotti nell'appartamento asportando biancheria e numerose gioie per un importo di cira L. 7000.

Studente svizzero truffato

Lo studente svizzero Rodolfo Hebert Ignerit trovandosi l'altr'ieri in un'osteria in campo Rialto nuovo, s'incontrò con un giovane a lui sconosciuto e lo incaricò di trovargli chi potesse cedergli una macchina a noleggio per recarsi a Napoli. Lo sconosciuto accettò l'incarico chiedendogli però in anticipo la somma di L. 63.80 necessaria egli disse quale deposito della macchina. Lo studente svizzero che attende ancora lo sconosciuto lo ha denunciato per truffa al commissariato di San Polo.

Un colpo ladresco

L'esercente Frncesco Zanato, con bottiglieria in Campo SS. Filippo e Giacomo, ha denunciato che ignoti la scorsa notte scassata la serratura che chiude il magazzino deposito, sito a San Zaccaria 4433, avevano asportato dallo stesso alcune damigiane di vino, un secchio di rame e un materasso di crine del valore complessivo di circa 800 lire.

Esercente in contravvenzione

A carico dell'esercente del caffè Europa Zorzi Livia a San Filippo Giacomo 4379 la Squadra Mobile ha elevato la contravvenzione perchè nell'esercizio si giocava a poker.

Per abusivo anticipo d'orario

L'altra mattina alle ore 4.40 la Squadra Mobile ha rilevato la contravvenzione all'esercente Vincenzo Carli di anni 32 proprietario del caffè Murano in Calle delle Rasse che aveva anticipato l'apertura dello esercizio somministrando bibite ad alcuni clienti.

PICCOLA CRONACA

Una sassata

Luigi Arrabaldi di anni 11, abitante a Dorsoduro 1339, giocando sopra una gondola ormeggiata nel rio dei Morti alle Zattere fu colpito da una sassata lanciatagli da alcuni ragazzi che passavano e riportò una ferita al piede destro, guaribile in giorni otto.

Cade dalle scale

Teresa Pattaressi di anni 61, abitante a Dorsoduro 1120, caduta dalle scale di casa di un'amica a Santa Croce 1, si ferì al capo e guarirà in giorni otto.

Colpito da un pezzo di legno

Umberto Balbi di anni 49 abitante a Castello 3015 fu colpito da un pezzo di legna caduta da una catasta e riportò una ferita lacera alla regione parietale destra guaribile in giorni dieci.

S'ustiona col latte bollente

Ieri alle 18.30 Lombardo Luciano di anni 3, abitante alle Casermette si rovesciò un pentolino di latte bollente ustionandosi il gomito sinistro Guarirà in giorni 15.

Con la sega circolare

Il falegname Antonio Mion di anni 5, abitante alla Giudecca 410, si ferì con la sega circolare l'indice e l'anulare sinistro. Guarirà in giorni venti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Settembre 18. — Domenica XV dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Giuseppe da Copernico dei Minori Conventuali, nel 1664 — Il Santo fu per parecchio tempo a Venezia, nel Convento dei Frari, e, destinato poscia ad Assisi, con sua lettera propose ed ottenne dal Senato Veneto che S. Francesco d'Assisi fosse dichiarato Patrono di Venezia. Festa ai Frari. — In molte chiese festa dell'Addolorata.

Teatri

La Fenice: Concerto sinfonico — **Malibran**: La via del possesso — **Rossini**: Sette schiaffi.

Cinematografi

Centrale: Il demone del gioco — **Garibaldi**: Una ragazza allarmante — **Imperiale**: Il sottomarino D 1 e Foresta pietrificata — **Italia**: La fine della signora Cheyney — **S. Margherita**: Milionario su misura e Sotto due bandiere — **Massimo**: Fascino di Boheme — **Moderno**: L'ardente fiamma — **Nazionale**: Cupo tramonto e Varietà — **Olimpia**: L'intrusa — **Progresso**: L'avventura di Anna Gray.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

ORARIO DELLE FERROVIE
(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.39 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Per l'arte della caccia

Dicono che la caccia sia una arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico, è un po' artista con la sua parte di intelligenza e di destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questa che deve interessare in sommo grado i cacciatori: la salute del loro cane. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con *sapone alla nicotina*, [illegible] vende inodoro e profumato al bergamotto.

VITA SPORTIVA

ATLETICA LEGGERA

La Testoni vince a Vienna

eguagliando il primato mondiale

VIENNA, 17

Nella prima giornata dei campionati atletici femminili si è registrata una spettacolosa vittoria della Testoni, negli 80 metri con ostacoli, compiuti in 11 6 decimi, eguagliando il primato mondiale. Nel lancio del peso la Piccinini si è classificata 9. con 11.30. Nel salto in lungo la Penso si è classificata ottava con metri 5.09.

Intensa attività agonistica

ai campionati dopolavoristici

MILANO, 17

Sono continuati, su tutti i campi cittadini, i campionati nazionali dopolavoristici. Ecco i risultati:

Lotta greco-romana. Prima categoria - Pesi gallo: 1. Vai Alfredo di Genova. Pesi piuma: 1. Volpi Alessandro di Genova; 5. Voltan di Venezia. Pesi leggeri: 1. Panzariello Rosario di Roma; 4. Lagatolla di Trieste; 5. Sinigaglia di Venezia. Pesi medio-leggeri: 1. Lobianco di Napoli; 3. Dussi di Trieste. Pesi medio-leggeri: 1. Ferraro Umberto di Roma. Pesi medio-massimi: 1. Galeazzi Aldo di Terni; 6. Muck di Verona. Pesi medio-massimi: 1. Britti Raimondo di Roma. Classifica per zone: 1. Genova; 2. Roma; 3. Bologna; 4. Torino; 5. Firenze; 6. a pari merito Ancona e Trieste; 8. Napoli; 9. Terni; 10. Palermo; 11. Venezia; 12. Bari.

Seconda categoria. Pesi gallo: 1. Satriano di Genova; 4. Clerico di Verona. Pesi piuma: 1. Gesino di Genova; 3. Cavagna di Verona. Pesi leggeri: 1. Forcellati di Roma; 5. Ortombina di Verona. Pesi medio leggeri: 1. Carosi Luigi di Roma; 10. Ferro di Venezia a pari merito con Canevari di Verona. Pesi medi: 1. Crivellaro Emidas di Verona. Pesi medio massimi: 1. Boccali di Milano. Pesi massimi: 1. Solzi di Torino; 6. Leonardi Valerio di Verona. Classifica per zone: 1. Genova; 2. Torino a pari merito con Roma; 4. Verona; 5. Palermo; 6. a pari merito Milano e Bologna; 8. Firenze.

Sollevamento pesi. Pesi piuma: 1. Caruso di Palermo. Pesi leggeri: 1. Girelli di Pavia. Pesi medi: 1. Campanella Michele di Milano; 2. Scala Giovanni di Venezia. Pesi medio massimi: 1. Savonuzzi di Torino; 6. Deris Ettore di Venezia. Pesi massimi: 1. Mancinelli di Roma.

Durante la riunione sono stati migliorati tre primati della categoria allievi e cioè nei pesi piuma Caruso di Palermo, nel sollevamento in avanti a due braccia, con kg. 80,300; nei pesi medi Campanella Michele di Milano, nello slancio a due braccia, con kg. 116; pesi massimi: Mancinelli di Roma, nello slancio a due braccia, con kg. 122,5.

Torneo di spada. Classifica finale. Categoria tesserati: 1. Passarello Ferruccio di Novara; 2. Pontiroli di Milano; 3. Colombetta di Bergamo. Categoria non tesserati: 1. Boccanera Ugo di Tunisi; 2. Esposito di Napoli; 3. Fiori di Livorno; 7. Graziani di Verona.

VELA

Le regate autunnali

per topi e derive

Il Diporto nautico veneziano indice per domenica 25 corrente una giornata di regate a vela per la disputa delle ultime prove per l'assegnazione delle coppe poste in palio quest'anno per le tre categorie di imbarcazioni più numerose della flotta sociale, e cioè: coppa Lega Navale Italiana, Sezione di Venezia, per topi categoria A; coppa Federazione Fasci Combattimento di Venezia, per topi categoria B; coppa Diporto Nautico veneziano, per le derive 5.50 classe locale Delta.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 23 del 23 corr. I timonieri delle imbarcazioni partecipanti sono invitati alla solita riunione che avrà luogo venerdì 23 ad ore 9.30, presso la sede del Dopolavoro sestierale di Castello, in salizzada S. Antonin.

Domenica un rimorchiatore muoverà dal bacino S. Marco verso le ore 8.30 e porterà i concorrenti sul campo di gara.

Regate per stelle e jole

Il Regio Yacht Club Italiano «Grupo San Marco» per la chiusura della stagione sportiva, indice per il 25 corrente una regata per le classi internazionali stelle e jole olimpioniche.

A tale riunione sono invitate a partecipare anche le Società delle Zone, Laghi e Venezia Giulia.

Le gare sono dotate dalla Coppa del Presidente e dalla Coppa del Regio Yacht Club Italiano Gruppo S. Marco aggiudicabili in una unica prova. Per le imbarcazioni della classe «stelle» vigono tutte le norme relative alla classe, senza alcuna eccezione.

Il percorso sarà costituito da un triangolo in mare di circa un miglio per lato da percorersi due volte. (Eventualmente percorso di fortuna tracciato nell'interno del porto in caso di maltempo). Le iscrizioni debbono essere inviate al R. Y. C. I. Gruppo San Marco entro il 24 a mezzanotte.

Il Premio crociera

Il Diporto nautico veneziano, allo scopo di avviare sempre più gli sportivi della vela al mare, istituisce il «Premio crociera» che consiste nell'assegnare ogni anno alcuni premi a quei soci che con la propria imbarcazione hanno compiuto le più importanti crociere durante la stagione. Coloro che desiderano concorrere a tali premi dovranno presentare entro il 15 corrente i relativi documenti.

CICLISMO

Il Giro dei Tre Mari

Landi e Marabelli vincitori

delle due frazioni di tappa

MESSINA, 17

La corsa non ha avuto storia fino a Taormina, dove sono fuggiti Rogora e Ghisquère, inseguiti da vicino da Marabelli, Mara, Cazzulani e Landi, che sono riusciti poi a prendere i due fuggitivi. Questo gruppetto di avanguardia non sarà più raggiunto e la volata vedrà vincitore Landi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Landi, alle 11.59'45", che compie i 95 km. della tappa Messina-Catania in ore 2.59'45"; 2. Mara; 3. Rogora; 4. Cazzulani; 5. Ghisquère, tutti nello stesso tempo di Landi (Cazzulani, però, per aver danneggiato Ghisquère nella volata, sarà passato all'ultimo posto del gruppetto); 6. Gotti in ore 3.0'40"; 7. Cinelli id.; 8. Leoni, 3.1'21"; 9. Magni, 3.3'15"; 10. Chiappini, id.; 11. Deltour id.; 12. Patti. Segue, in 3.3'50", il gruppo in cui si trovano Mollo, Vignoli e Balli.

All'arrivo hanno assistito autorità e gerarchi. Il Federale ha consegnato al vincitore una coppa e tre medaglie ai successivi arrivati.

Alle ore 14, dopo il saluto al Duce, è stato dato il via ai concorrenti per la disputa della seconda frazione della gara, che riporta i corridori a Messina. In questo secondo settore, Marabelli è scappato via con Cerasa ed è arrivato primo, in ore 3.9'41"; 2. Cerasa a mezza ruota; 3. Cinelli in 3.10'8"; 4. Landi; 5. Mara. Seguono altri trenta corridori, tutti col tempo di Cinelli.

La classifica di tappa è la seguente: 1. Landi in ore 6.9'53"; 2. Mara; 3. Rogora.

Nella classifica generale è ancora primo Mollo con ore 46.26'12"; 2. Masarati a 4'3"; 3. Vignoli a 4'13"; 4. Benente a 4'16"; 5. Balli a 4'16".

La quarta Coppa Meduna

MEDUNA, 17

Il Dopolavoro di Meduno e l'Unione Ciclisti Sandanielesi hanno indetta per domenica 25 la quarta edizione della «Coppa Meduno», manifestazione ciclistica, che vedrà riunito alla partenza il fior fiore degli indipendenti, dilettanti e giovani fascisti delle Tre Venezie.

La carovana si snoderà per grandissima parte del percorso sulla destra del Tagliamento, toccando successivamente Sequals, Maniago, Pordenone, Zuppola, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo. Da quest'ultima località, attraverso il ponte sul Tagliamento, passerà sulla sinistra del fiume per giungere a San Daniele, la culla del ciclismo mediofriulano, da dove si dirigerà su Pinzano, Valeriano, Lestans e Traversio, per arrivare alla meta, Meduno, donde era partita, dopo una cavalcata di ben 127 chilometri.

La partenza verrà data alle ore 13 precise. Il ritrovo dei concorrenti per tutte le operazioni preliminari alla partenza, è stabilito per le ore 9 del giorno 25.

CALCIO

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Campionato di Prima Divisione

Iscrizioni al campionato: Sono aperte le iscrizioni al Campionato Federale di prima divisione 1938-39, al quale possono partecipare: a) le Società che disputarono il campionato di prima divisione 1937-38; b) la vincente il campionato di seconda divisione della stessa stagione; c) le squadre riserve delle Società iscritte ai campionati nazionali B e C.

Le domande dovranno pervenire al Direttorio di Zona entro e non oltre il 26 corr., accompagnate dalla tassa annuale di affiliazione alla F.I.G.C. di L. 100 (dalla quale sono esenti le squadre riserve sopra accennate) e dalla tassa d'iscrizione al campionato di lire 400.

Le Società che disputano il campionato di seconda divisione 1937-38 e quelle di nuova costituzione che, pure non avendone diritto per Regolamento, ritenessero di potere svolgere il campionato di prima divisione possono iscriversi preventivamente allo stesso, per essere segnalate al Direttorio Federale nel caso in cui la mancata adesione di società titolari rendesse vacanti dei posti. Dovranno corredare la richiesta delle tasse prescritte. Non saranno prese in considerazione le iscrizioni non accompagnate dalle tasse relative e quelle inviate dopo il termine prestabilito.

Il campionato avrà inizio con la data del 16 ottobre p. v.

Campionato di Seconda Divisione

Iscrizioni al campionato — Sono aperte le iscrizioni al campionato federale di seconda divisione 1938-1939, al quale possono partecipare: a) le Società federate che non disputano campionati di divisione superiore; b) le squadre riserve delle Società iscritte ai campionati nazionali B e C; c) le seconde squadre delle Società di prima divisione; d) le terze squadre o le squadre allievi delle Società di divisione nazionale B e C quando queste concorrano al campionato di prima divisione con la loro squadra riserve. Hanno l'obbligo di parteciparvi le squadre riserve delle Società iscritti ai campionati nazionali B e C che non prendono parte al campionato di prima divisione.

Le domande dovranno pervenire al Direttorio di Zona entro e non oltre il 26 corr. accompagnate dalla tassa annuale di affiliazione alla F.I.G.C. di L. 50 (dalla quale sono esenti le squadre minori delle Società di divisione superiore alla seconda) e dalla tassa d'iscrizione al campionato di L. 200.

Non saranno prese in considerazione le iscrizioni non accompagnate dalle tasse relative e quelle inviate dopo il termine prestabilito.

Il campionato avrà inizio con la data del 16 ottobre p. v. — Il Presidente: A. Scalabrin.

I veneziani devono appoggiare

la loro squadra

Da una settimana l'A.F.C. Venezia ha messo in vendita, com'è noto, gli abbonamenti alla tribuna laterale ed ha iniziato la campagna per i soci.

L'abbonamento alla tribuna laterale, di nuovissima istituzione, ha incontrato il generale gradimento dei tifosi cittadini, sia per la modicità del prezzo, il quale è stato tenuto nei più bassi limiti possibili per favorire la passione sportiva dei veneziani, sia per la possibilità che all'abbonamento è accordata di essere trasmesso ad altri, senza formalità alcuna.

Gli abbonamenti sono stati messi in vendita presso la sede sociale, la Banca Pop. Coop. di Novara a S. Luca ed il Bar Tecchiati in Merceria. Nell'intento di facilitarne lo acquisto ai tifosi lontani dal centro, la Presidenza dell'A.F.C. Venezia ha disposto perchè la vendita venga effettuata anche presso i seguenti altri esercizi, che gentilmente si sono offerti: tabaccaio in campo S. Polo, bar al Canton a San Francesco della Vigna e caffè bar Manin in campo Manin.

Per la massima diffusione di questa forma di abbonamento l'A.F.C. Venezia si attende un prezioso indispensabile contributo da parte dei Dopolavoro aziendali e delle ditte cittadine le quali, appoggiando i sacrifici fatti per la squadra veneziana, dovrebbero facilitare ai loro dipendenti l'acquisto dell'abbonamento, mediante opportune rateazioni con trattenute sullo stipendio ed eventualmente col concorso nella spesa.

In tale senso il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro provinciale, ha diramato nei giorni scorsi una circolare ai Dopolavoro aziendali, appoggiando nel senso sovra esposto la campagna in corso per gli abbonamenti.

Non molta fortuna ha avuto invece, finora, la campagna per i soci. Inutile sottolineare la enorme importanza sopratutto morale che l'esistenza di una massa fedele e compatta di soci ha per il fiorire di una associazione calcistica. Se si vuol guardare veramente verso il futuro si può affermare che per avere e conservare una forte squadra anche Venezia deve incominciare ad avere un'associazione viva e numerosa. Tutte le grandi squadre italiane hanno alla loro base una società fiorente.

Il tifoso di modeste possibilità economiche appoggia la squadra del cuore intervenendo alle partite: il tifoso agiato deve invece sentire il dovere di concorrere in qualche modo alle enormi necessità che l'organizzazione di una forte squadra richiede dando alla società questa tangibile ed insostituibile prova di attaccamento.

La Presidenza dell'A.F.C. Venezia spera vivamente che gli sportivi veneziani non saranno da meno di quelli delle altre grandi città italiane e che pertanto anche l'A. F. C. Venezia possa raggiungere nel corrente anno un'inquadratura sociale degna dell'importanza della città e delle mete che attendono immancabilmente lo sport del calcio cittadino.

Le iscrizioni a socio si effettuano versando l'importo di lire 300 accompagnato da una fotografia allo sportello dei C.C. della Banca di Novara a S. Luca o rimettendo lo importo a mezzo assegno alla sede sociale, S. Maurizio, palazzo Bellavite. Per le signore e gli avanguardisti e balilla la quota di associazione è stata ridotta a L. 200. All'atto dell'iscrizione dovrà pure essere indicato il numero del posto prescelto in tribuna centrale. I soci hanno infatti quest'anno libero ingresso al campi di gioco per tutte le partite di campionato, riserve ed amichevole con posto fisso numerato in tribuna centrale: nei limiti consentiti dalle esigenze tecniche assistono anche agli allenamenti della squadra e frequentano inoltre la sede sociale nelle sale di palazzo Bellavite.

CACCIA

Gare di caccia pratica

su selvaggina naturale

Ad iniziativa ed organizzate dalla Associazione Provinciale Cacciatori di Venezia, hanno avuto svolgimento, domenica 11 corrente mese, nella mirabile riserva di caccia «S. Salvatore» dei Conti di Colalto, in Susegana, gentilmente concessa dal Presidente della Società, Avv. N.H. Comm. Fausto Cavalli, le Gare provinciali di caccia pratica su selvaggina naturale.

La vastissima zona riservata nella quale si sono corse le gare, si è prestata ottimamente alla competizione cinofila sia per la natura del terreno e della vegetazione che per la abbondanza di selvaggina, specialmente di starne e fagiani, particolarmente adatti alle prove del genere.

La manifestazione, che è stata organizzata con particolare cura e passione dalla Presidenza della Associazione provinciale cacciatori di Venezia, è riuscita brillantemente anche per la qualità e per la quantità dei soggetti presentati innanzi ad un folto gruppo di appassionati, fra i quali molti rappresentanti dei Direttori delle Sezioni Cacciatori della Provincia di Venezia.

Le prove, che si sono iniziate alle ore nove circa e che si sono protratte fino alle ore 17 senza interruzione alcuna, si sono svolte sotto il controllo e la direzione del noto Giudice dell'E.N.C.I., rag. Butelli, di Bologna, opportunamente coadiuvato dal Presidente della Associazione Provinciale Cacciatori di Venezia, Avv. Alberto Chiaradia, e dal Segretario, Sig. Giuseppe Bertoldi.

I cani presentati alle gare da cacciatori di Venezia, Mestre, S. Donà di Piave, Noventa di Piave, ecc., sono stati in numero di 19, di cui 14 di razza continentale e 5 di razza inglese.

La classificazione delle gare, che è stata comunicata dal Giudice alla fine delle gare stesse, è stata la seguente:

1. Aster - bracco tedesco, di proprietà Sig. Toniolo Mario di Mestre; 2. Lea - spinone, di proprietà Sig. Fornasari Dino di S. Donà di Piave; 3. Raida - espagneul bretton, di proprietà Sig. Gianni Urbani di Mestre; 4. Fritz - bracco italiano, di proprietà Sig. Dureghello Angelo di Venezia.

Vennero, inoltre, assegnati dal giudice di gara, certificati di qualità naturali ai seguenti cani:

Bill, bracco tedesco, di proprietà Sig. Mazzon Andrea di Venezia; Lola, pointer, di proprietà Sig. Buran Mario di S. Donà di Piave; Pucci, setter, di proprietà Sig. Cav. Francesco Mangoni di Mestre.

La classifica non è però ufficiale essendo stato presentato reclamo da parte di un concorrente alle gare.

Il primo classificato «Aster», bracco tedesco, condotto dal proprietario Sig. Toniolo Mario di Mestre, ha dimostrato stile, passione, immobilità al frullo, potenza di nervi, in misura veramente superlativa, tanto che, con un più completo dressaggio, il soggetto potrebbe aspirare ad un brillante piazzamento nelle gare finali di zona.

Ottima pure è stata la prova fornita dal secondo classificato: la cagna spinona «Lea», condotta dal proprietario Sig. Fornasari Dino, di S. Donà di Piave, la quale ha dato una dimostrazione invero apprezzabile di continuità e rendimento effettivo di caccia pratica.

Oltre a questi vanno ricordate le prove fornite da «Fritz» del Sig. Dureghello, di Venezia; da «Bill» del Sig. Mazzon Andrea, pure di Venezia, dalla azione vivace e obbediente agli ordini del conduttore; da «Lola» del Sig. Buran Mario, di S. Donà di Piave, ottimo soggetto che poteva aspirare ad una migliore classifica se non fosse incappato durante la prima prova in una lepre con la conseguente catastrofica rincorsa; e da «Pucci» setter di mesi 16, del Sig. Cav. Francesco Mangoni, da Mestre, soggetto che per quanto ancor difettoso nell'andatura, ha dimostrato ottime qualità di olfatto e dressaggio.

Cesellin e Tomasutti vincono

la regata delle Generali

Si è disputata ieri nel pomeriggio la regata fra i dopolavoristi delle Assicurazioni Generali che è servita anche quale selezione per la scelta dell'equipaggio che dovrà rappresentare le Generali alla regata dei bancari in programma per il 2 ottobre.

La competizione, favorita da una bellissima giornata: sole, calma di vento ed acqua ferma, è stata molto combattuta. La partenza è avvenuta dall'ex pontile del Dazio davanti al canale delle Navi, canale che i regatanti hanno percorso fino a Murano per girare il «paleto» costituito dal bricolone d'entrata del canale Serenella quindi per il canale del Cimitero e canale delle Fondamente Nuove hanno raggiunto il cantiere della Querini.

Al «via» è balzato in testa il pupparino di Paveglio e Doria, mentre quello rosa di Cesellin e Tomasutti, ripetutamente danneggiato da Giada e Zanetti, si attardava notevolmente; ma poi i forti rematori del rosso portatisi al «campo» hanno iniziato un tenace inseguimento riuscendo a passare al comando già prima del «paleto» che viravano primi, seguiti dal bianco di Ranieri e Ravagnan, terzo era il pupparino di Belletti e Stradiotto; quarto Paveglio-Doria e quinto Giada-Zanetti.

La gara ormai delineatasi non ha subito altri mutamenti nelle posizioni nel rimanente tratto del percorso e l'arrivo alla Querini è avvenuto nell'ordine seguente: 1. Cesellin Alberto e Tomasutti Alfredo in 17'10; 2. Ranieri Peppino e Ravagnan Giuseppe in 17'36"; 3. Belletti Aldo e Stradiotto Azzo in 17.47; 4. Paveglio Pietro e Doria Antonio in 17.55; 5. Giada Umberto e Zanetti Antonio in 17.56; 6. Sambo Silvio e Rampin Gino; 7. Zecchini Mario e Dorigo Mario.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	766.1	19		
Fiume	ser.	767.0	17		
Trieste	ser.	766.0	18		
Gorizia	ser.	767.0	15	20	8
Udine	ser.	767.3	16	21	9
Treviso	ser.	767.1	17	19	12
Belluno	ser.	766.4	13	19	9
Padova	ser.	767.0	16	20	14
Rovigo	ser.	768.2	17	21	12
Vicenza	ser.	766.0	17	18	14
Bolzano	ser.	763.4	17	22	11
Trento	ser.	766.1	16	22	11
Grappa	ser.	622.2	8	10	2
Venezia	ser.	766.4	16	20	13

Mare: Zara agitato, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.54, tramonta ore 18.13. Luna leva ore 0.32, tramonta ore 15.24. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.10 e 18, bassa ore 13. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; l'Adige era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Un vasto anticiclone si stende dall'Atlantico, attraverso il Mediterraneo, fino all'Europa orientale. La depressione dei mari settentrionali ha dato origine ad un ciclone secondario sulle isole britanniche il quale si va accentuando. Le condizioni del tempo non subiranno sensibili variazioni.

Le altre temperature di ieri

Roma 24 e 13.5; Milano 21 e 14; Torino 21 e 14; Genova 23 e 18; Sanremo 25 e 19; Bologna 21 e 14; Firenze 23 e 13; Rimini 19 e 23; Ancona 19 e 16; Napoli 27 e 16; Foggia 20 e 15; Bari 20 e 15; Lecce 22 e 17; Taranto 23 e 15; Messina 24 e 21; Palermo 27 e 17; Catania 29 e 19; Sassari 26 e 14.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 17

Il giorno 14 corrente un apparecchio dell'aerodromo di Furbara pilotato dal capitano Mattioni Giacomo è precipitato per cause imprecisa, subito dopo la partenza, sui limiti del campo. Il pilota è deceduto in seguito alle ferite riportate. (Stefani).

L'on. Marinelli assiste ad Adria

al Sabato teatrale

ADRIA, 17

Il Segretario Amministrativo del Partito è giunto stamane ad Adria. Dopo aver partecipato col Federale ed altri gerarchi al raduno dei fascisti della vecchia guardia adriese, che hanno manifestato con cameratesco entusiasmo l'orgoglio profondo di servire agli ordini del Duce, nei ranghi della Rivoluzione, l'on. Marinelli ha presenziato allo spettacolo del sabato teatrale, nel Teatro Comunale del Littorio, dove s'erano dati convegno 4200 autentici lavoratori e massaie rurali che hanno lungamente inneggiato al Fondatore dell'Impero. In serata il Gerarca ha assistito alla rappresentazione di «Un ballo in maschera», che tanto successo ha riportato nei giorni scorsi. Erano presenti i Prefetti di Rovigo e di Mantova ed altre autorità. Il pubblico è stato larghissimo di applausi.

I Sovrani di Bulgaria

ad una colazione al Rambouillet

PARIGI, 17

Il Presidente della Repubblica ha offerto oggi al castello di Rambouillet una colazione in onore di Re Boris e della Regina Giovanna di Bulgaria. Assistevano pure il Presidente del Consiglio Daladier Bonnet, Chautemps, e gli ex Ministri Bastid e Massigli del Quai d'Orsay.

Le consultazioni dei Governi per il problema cecoslovacco

dominate dall'attesa del discorso del Duce

Relazioni di Chamberlain e Runciman al Consiglio dei Ministri britannico - Daladier e Bonnet invitati a recarsi oggi a Londra

LONDRA, 17

Fin dalle ore 10 di stamane una folla ammontante a parecchie migliaia di persone si è riversata in White Hall per assistere all'arrivo dei Ministri. La polizia ha dovuto sgomberare Downing Street formando un cordone alla entrata della strada.

Alle ore 11, sotto la presidenza di Chamberlain, si è riunito il Consiglio dei Ministri al quale ha partecipato anche Lord Runciman.

Un comunicato della "Reuter,,

Prima della riunione, Chamberlain ha conferito lungamente con lord Halifax. Durante la seduta sono stati chiamati a parteciparvi il signor Alessandro Cadogan, segretario permanente al Ministero degli Esteri e il signor Ashton Gwatkin, comandante in seconda della missione Runciman. La seduta è stata sospesa alle ore 13.30 e poi ripresa alle ore 15.

Un comunicato dell'*Agenzia Reuter* dice che nella sua riunione mattutina il Consiglio dei Ministri, dopo aver ascoltato la lunga relazione del sig. Chamberlain e un'altra relazione fatta da Lord Runciman circa la sua missione a Praga, ha ritenuto che il colloquio di Berchtesgaden sia stato utile e tale da creare un'atmosfera di ottimismo vigilante.

Il sig. Daladier ed il sig. Bonnet verranno domattina a Londra in aeroplano militare e ripartiranno in serata.

Il signor Kennedy, Ambasciatore degli Stati Uniti si è recato a mezzogiorno al Foreign Office, mentre era riunito il Consiglio dei Ministri. Lord Runciman, uscito dalla sala del Gabinetto dei Ministri, si è recato a Buchingham Palace, a colazione col Sovrano.

Si annuncia che Re Giorgio resterà a Londra durante il «week end» per tenersi in stretto contatto col Primo Ministro.

Il redattore diplomatico del *Times* dice che negli ambienti di Londra molti osservatori della situazione hanno ravvisato la possibilità che la soluzione del problema dei Sudeti apra la via ad una sistemazione più vasta.

I colloqui italo-inglesi

La doppia ripresa — a Roma e a Londra — dei contatti italo-inglesi è indubbiamente il fatto del giorno. E' opinione generale che mentre il colloquio di ieri fra il conte Grandi e lord Halifax può avere servito ad informare il Governo italiano su certi aspetti dell'incontro Chamberlain-Hitler, il colloquio fra il conte Ciano e l'Incaricato d'affari britannico sir Noel Charles (il quale domenica prossima restituirà la direzione dell'ambasciata a lord Perth) ha avuto importanza, in quanto è la dimostrazione del desiderio inglese di consultarsi più attivamente con l'Italia, a mano a mano che il problema cecoslovacco si approssima alla sua crisi o alla sua soluzione.

Ora che questo problema ha assunto un carattere internazionale, non vi sarebbe ragione di non approfittare della discussione su di esso — si dice — per cercare di chiarire anche le altre questioni europee, in modo che proposte radicali nei riguardi del primo possano trovare giustificazione nel fatto che aprirebbero la via al ritorno a rapporti normali anche in altri settori. Insomma — è inutile menare il can per l'aia! — si tratta di vedere in queste conversazioni italo-inglesi, secondo quanto ritengono gli osservatori britannici che hanno modo di attingere informazioni a buona fonte, se i rapporti tra Roma e Londra, che dopo la conclusione imperfetta del patto di Pasqua s'incagliarono sul rifiuto britannico a cancellare certe condizioni di difficile realizzazione che si opponevano al suo perfezionamento e alla sua entrata in vigore, possano essere ricondotti sul terreno della realtà e se possa essere stabilita quella collaborazione sincera che il patto stesso si proponeva e che gli sviluppi ulteriori hanno invece disgraziatamente messo in coda ai problemi che attendono una soluzione.

Si attende la parola del Duce

L'Italia ha parlato ha reso noto autorevolmente il suo punto di vista nei riguardi della Cecoslovacchia. E' Londra talmente legata al carro francese da non poter tener conto se non dei suggerimenti arrivati da Mosca? Non è invece opportuno trovare un minimo comune denominatore tra quello che Daladier consiglia a Chamberlain, quello che Chamberlain ha udito da Hitler e quello che Mussolini ha detto e potrà dire al Primo Ministro britannico?

Quest'ultimo avrebbe la intenzione, secondo alcuni interpreti della politica inglese, di proporre la convocazione di una conferenza per cercare la formula che salvi la pace e soddisfi i vari interessi coinvolti nelle questioni centro-europee. O forse questi colloqui italo-inglesi si propongono di gettare le premesse di una collaborazione fra le due Potenze, sulla base prevista, ma non applicata, del patto del 16 aprile?

Nei giornali di qui si accenna appena a tali possibilità, ma è evidente, ad esempio, che i corrispondenti romani scrivono meno di quello che sanno. Non è escluso che la stampa inglese segni il passo, in questo momento, in attesa del discorso che Mussolini pronuncerà domani a Trieste, discorso che si ritiene offrirà al Duce l'occasione di precisare l'atteggiamento del Governo fascista. A detta del corrispondente romano del *Daily Mail*, Mussolini fisserebbe questi cinque punti:

1. Il problema cecoslovacco è urgente. La Germania non può rimanere passiva spettatrice del conflitto civile nelle terre sudetiche.
2. Niente mezze misure.
3. Immediato plebiscito per tutte le minoranze nazionali in Cecoslovacchia e conseguentemente secessione.
4. Creazione di Stati cantonali per le minoranze sparse.
5. Appoggio all'idea di una riunione delle quattro massime Potenze per iniziare una sistemazione europea in base alla pacifica revisione dei trattati.

Secondo le voci di un'agenzia, che vanno date naturalmente soltanto per la cronaca, forse un primo incontro potrebbe avvenire a Venezia, tra il Duce, Hitler e Chamberlain. Un giornale aggiunge poi che se si costituirà una specie di direttorio europeo, vi farà parte probabilmente anche la Polonia.

Il *Times*, in una nota del suo direttore diplomatico, rileva che, come il filo spagnolo un mese fa condusse alla Cecoslovacchia, il filo cecoslovacco potrebbe ora ricondurre alla Spagna, e che, sebbene il problema spagnolo possa oggi essere dimenticato, non si dovrà trascurare l'occasione di risolverlo, specie se si terrà presente la relazione esistente tra esso e i rapporti anglo-italiani.

Il riserbo di Chamberlain

Ma torniamo al perno degli attuali avvenimenti. Che cosa ha portato Chamberlain da Berchtesgaden? Le congetture ancor oggi continuano. Esse oscillano fra due soluzioni estreme: quella del distacco puro e semplice delle terre sudetiche e quella consistente nella creazione di una Cecoslovacchia neutrale e federata, entro gli attuali confini, garantita dalle Potenze, in cambio di una sua rinuncia alle alleanze che la legano ora a Parigi e a Mosca. Al centro, fra i due estremi, sta la previsione di un plebiscito.

Di fronte alle reticenze dei giornali più seri e alle parole ammonitrici di Chamberlain, il quale, scendendo ieri dall'aeroplano, raccomandò di non credere alle informazioni non autorizzate, è meglio non perdere tempo a riferire tutto ciò che si scrive e si pensa a Londra. Forse si apprenderà qualche cosa di più concreto se Chamberlain riuscirà a cristallizzare l'opinione governativa intorno ad un progetto di sistemazione. Egli deve però anche adeguarsi alle varie correnti dell'opinione pubblica interna, ed è noto che l'opposizione gli ha dichiarato stamane che ostacolerà qualsiasi soluzione la quale distrugga lo *statu quo* territoriale attuale della Repubblica di Benes. Forse, inoltre, bisognerà attendere anche perchè Chamberlain, evidentemente, desidera conoscere l'atteggiamento francese e quello italiano, prima di prendere posizione.

L'intransigenza di Benes

Oggi la stampa laburista e liberale inizia un giuoco che è forse piuttosto pericoloso, specie se si pensa alle conseguenze di uno sviluppo analogo alla vigilia dell'Anchluss. Laburisti e liberali cercano cioè d'interpretare come una sconfessione del programma separatistico di Henlein la costituzione ,avvenuta ieri a Praga, di un fittizio partito tedesco non separatista, ma semplicemente autonomista, del quale non si sa chi potrebbe far parte.

La speculazione è pericolosa, anche perchè si accompagna ad un atteggiamento cecoslovacco di assoluta intransigenza. Se siamo bene informati, lord Runciman avrebbe portato ieri un messaggio di Benes, il quale avrebbe avvertito l'Inghilterra che la Cecoslovacchia è assolutamente contraria all'idea del plebiscito o del distacco, ed è pronta ad opporsi con le armi a qualsiasi soluzione del genere. Sarebbe salvata la pace, se Praga si rifiutasse di accettare qualsiasi sacrificio o, per meglio dire, si rifiutasse di soddisfare l'irredentismo sudetico, così sacrosanto?

L'odierna visita a Londra di Daladier e Bonnet

PARIGI 17

Con vivissima attenzione si segue nei circoli responsabili francesi l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi della crisi europea. Dal canto loro i giornali sottolineano tutto ciò che ha rapporto diretto con l'Italia e fra l'altro la lunga conversazione che l'Ambasciatore britannico lord Perth ha avuto ieri con lord Halifax prima di raggiungere la sua sede a Roma, il nuovo colloquio fra il conte Ciano e l'Incaricato d'affari inglese e in particolar modo la notizia che Mussolini pronuncierà domani un grande discorso politico a Trieste.

Lunghe corrispondenze da Roma alla stampa parigina mettono pure in rilievo la serenità con la quale l'intero popolo italiano segue gli avvenimenti e la fiduciosa attesa dei circoli responsabili di un'evoluzione pacifica della crisi, malgrado i disperati tentativi dei fautori di guerra per far piombare il mondo nella catastrofe.

Alcuni giornali sottolineano in proposito le inaudite dichiarazioni dei portavoce di Mosca e di Barcellona a Ginevra e sopratutto del famigerato Del Vajo, che ha avuto l'impudenza di dire che se la guerra non scoppia, i marxisti di Spagna sono perduti.

Al Presidente del Consiglio Daladier è giunto l'invito ufficiale del Governo inglese a recarsi a Londra per uno scambio di vedute. Il signor Daladier, accompagnato dal Ministro degli esteri Bonnet, partirà domattina alle ore 8 per Londra a bordo di un aeroplano. In mattinata Daladier e Bonnet inizieranno le conversazioni con gli uomini di Stato britannici.

E' per mezzo di Sir Erich Phipps che Daladier e Bonnet sono stati invitati a recarsi a Londra. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri si trovavano al castello di Rambouillet ove assistevano alla colazione offerta dal Presidente della Repubblica a Re Boris e alla Regina Giovanna di Bulgaria quando l'ambasciatore d'Inghilterra ha loro trasmesso per telefono il messaggio del Gabinetto inglese che diceva che sarebbe lieto di ricevere domani a Londra i Ministri francesi.

Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato in questo viaggio dal capo del suo gabinetto e dal sig. Kayser incaricato di missioni. Dal suo lato il Ministro degli Esteri sarà assistito dal segretario generale del Ministero degli Affari Esteri e dal vice direttore degli affari di Europa.

Partendo alle ore 8, i Ministri francesi saranno nella capitale inglese verso le 10 per il che si crede che le prime conversazioni tra essi e i colleghi inglesi potranno aver luogo alle 11. Secondo un'informazione dell' «Agenzia Havas„ si ignora ancora la durata del soggiorno che essi dovranno fare a Londra, Tuttavia i signori Daladier e Bonnet pensano di poter rientrare a Parigi nella mattinata di lunedì.

In quanto alla sostanza esatta dei colloqui ,non si possiede a Parigi alcuna indicazione ufficiale. i Ministri britannici hanno lungamente deliberato ieri sera ed oggi sui risultati dell'intervista del sig. Chamberlain col Cancelliere Hitler. Si ritiene che il Consiglio di Gabinetto britannico ha studiato delle proposte che saranno presentate domani ai Ministri francesi. E' verosimile — conclude l'informazione «Havas» — che un Consiglio dei Ministri si riunirà a Parigi subito dopo il ritorno da Londra del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri.

Quanto alla convocazione del Parlamento, per ora se ne discute assai, ma non vi è ancora alcuna indicazione sicura in proposito in quanto è ben nota l'avversione di Daladier a tale contingenza. Soltanto imperiose ragioni in relazione alla crisi potrebbero indurre il Presidente del Consiglio a convocare le due Camere.

Frattanto i giornali si abbandonano ad infinite ipotesi sui risultati della missione Chamberlain ad Obersalzberg, e ad eccezione dei fogli infeudati a Mosca, si fa sempre più strada l'idea del plebiscito nella regione sudetica e della neutralizzazione della Cecoslovacchia. Come ha dichiarato Caillaux nel suo discorso a Le Mans, la revisione dei trattati s'impone già in maniera imperiosa ed a questo riguardo anche l'idea di una conferenza a quattro continua ad affiorare in tutti i commenti nelle ipotesi dei giornali.

Le autorità avevano proibito ieri sera una riunione dell'associazione internazionale contro la guerra in una grande sala pubblica di Parigi. Ciò nonostante parecchie centinaia di dimostranti sono riusciti a portarsi nei pressi dell'edificio gridando a squarciagola: «Abbasso la guerra!». Un servizio imponente di sicurezza ha finalmente avuto ragione dei dimostranti i quali sono stati dispersi non senza però avere prima provocato colluttazioni. Sono stati operati vari arresti.

L'Ungheria esige una soluzione totalitaria del problema cecoslovacco

BUDAPEST, 17

L'ufficioso «Pester Lloyd» si occupa della questione cecoslovacca, che dopo il ritorno di Chamberlain è entrata nella sua fase decisiva. Il giornale rileva le diverse soluzioni pubblicate dai giornali stranieri, particolarmente quella del «Daily Express» secondo la quale, per evitare una guerra europea, basterebbe costringe il Governo di Praga a cedere i territori abitati dai Tedeschi sudetici al Reich. L'organo ufficioso sottolinea che questa combinazione non significa nient'altro che la pace dovrebbe essere soltanto a spese degli altri gruppi etnici. Se questa tesi fosse accettata come programma definitivo dalle grandi Potenze, l'Ungheria, ispirata da una sincera volontà di pace, avrebbe il dovere di opporre un monito molto serio contro tali tentativi e di avvertire tutti gli interessati che in tal modo la pace non può essere nè ristabilita, nè mantenuta.

«Non solo i Tedeschi sudetici, ma tutti i gruppi etnici della Repubblica cecoslovacca sono in uno stato di agitazione e non vi è dubbio che nel caso che i loro diritti e i loro interessi morali e storici fossero negletti essi continueranno la lotta con tutti i mezzi fino al trionfo delle loro aspirazioni legittime.

«La prima grande Potenza che ha riconosciuto e apprezzato questa tesi — conclude il giornale — è stata l'Italia fascista. Roma ha fatto udire la sua voce tanto potente nel concerto europeo. L'Ungheria spera che tutte le grandi Potenze giungeranno a questo riconoscimento. Nessuno deve abbandonarsi all'illusione erronea che le minoranze non tedesche possano accettare di rimanere sottomesse all'oppressione ceka per permettere così che una pace indisturbata sia assicurata ad altre Potenze più felici».

La stampa commenta pure la protesta mossa dal Governo d'Ungheria al Governo cèko ed esprime la sua meraviglia e la sua indignazione per le provocatorie misure militari prese da Praga. Osserva che in ambienti responsabili ceki non si riflette abbastanza sul monito di Hitler il quale chiaramente disse di non voler più tollerare una ripetizione del caso del 21 maggio. Dichiara infine che l'Ungheria è fermamente decisa a difendere i suoi interessi ed a tutelare i suoi diritti.

Il «Fueggetlenseg» ed il «Magyarsag» stigmatizzano e bollano a sangue l'atteggiamento di elementi ebraici di Cecoslovacchia, che nei territori abitati da magiari, svolgendo il gioco di Praga, hanno costituito una così detta legione antiungherese. Questa, osservano i detti giornali, è una prova dell'azione che svolge contro la pace l'alleanza giudaico-massonico-sovietica.

L'inviato speciale dell' «Agenzia telegrafica ungherese» sulla frontiera ceco-tedesca riferisce che, secondo le narrazioni dei fuggiaschi, i ceki compiono aggressioni e persecuzioni anche contro i magiari e che nella sola città di Bratislavia essi hanno tratto in arresto oltre mille ungheresi.

Il pensiero di Cesare Balbo

La purezza e la nobiltà della razza italiana

L'Italia è la sola tra le Nazioni d'Europa che abbia una grande storia antica, una grande moderna; Grecia non ha finora se non la prima, l'altre non hanno in proprio se non la seconda; non hanno della prima se non guari quella parte della nostra, che resta loro dall'essere state provincie dell'Impero romano. Alcuni affettano trattar di quell'imperio quasi comune culla, di quella civiltà quasi comune merito, de' romani quasi comuni padri a tutte le nazioni occidentali d'Europa. Ma sono fatti storici evidentissimi che l'imperio fu primamente e lungamente de' romani e degli altri italiani; che la civiltà fu primamente, lungamente esclusivamente tutta italica e che se alquanto del sangue de' singoli italici si mescolò con quello dei sudditi occidentali, mescolatisi poi l'uno e l'altro col sangue germanico, quel sangue signorile non si mescolò in Italia, se non una volta sola col sangue nuovo germanico. Dunque non sembra dubbio: noi siam di razza, di sangue più puro; noi siamo più anticamente potenti e signori più nobili, nobilissimi.

(*Della Storia d'Italia dalle origini fino ai nostri tempi.* Sommario di *Cesare Balbo*, Libro IV, età IV a principio).

Reparti sovietici giunti per via aerea in Cecoslovacchia

BUDAPEST, 17

Un dispaccio dell'Agenzia Telegrafica ungherese dalla zona di frontiera informa che i fuggiaschi arrivati dalla Cecoslovacchia riferiscono che un'atmosfera di panico regna tra i cèchi e che gli Ungheresi e gli Slovacchi sono molto impressionati per il fatto che nelle città, specie a Ungavar, si vedono in numero sempre maggiore ufficiali e soldati russi vestiti con uniformi cèche.

Circola poi la voce che, oltre a reparti dell'aviazione rossa, si trovano in Slovacchia truppe sovietiche di altre specialità, giunte a quanto sembra non per via aerea.

Nel comune di frontiera di Pacin, dove il Cardinale Primate Seredy consacrerà il 25 settembre prossimo una nuova chiesa cattolica, ha suscitato grande indignazione un dispaccio con il quali i doganieri ed i gendarmi cèchi hanno avvertito gli abitanti del paese a prepararsi a vedere consacrare la chiesa, non dal Cardinale Primate, ma dai soldati cèchi.

La propaganda cèca per influenzare i soldati ungheresi e indurli a combattere contro i Tedeschi va insinuando che le truppe geramaniche, ove entrassero in Cecoslovacchia, continuerebbero la loro avanzata sull'Ungheria, ma i soldati magiari accolgono con sdegno e con sarcasmo queste basse menzogne e volgari insinuazioni.

I fuggiaschi raccontano impressionanti episodi del terrorismo cèco che si esercita anche sulle donne e i bambini e che da un momento all'altro può provocare una terribile e sanguinosa reazione di tutta la popolazione. Per ora il popolo magiaro e quello slovacco si mantengono fermi nelle loro esigenze di esprimere attraverso un plebiscito l'insofferenza per l'oppressione cèca. (Stefani).

Henlein risponde alle provocazioni cèke

costituendo un corpo di volontari sudetici

Tedeschi dei Sudeti passati per le armi dai ceki - I ponti al confine minati - Ufficiali e soldati sovietici in Cecoslovacchia

BERLINO, 17

Il Partito Sudetico ha lanciato un nuovo manifesto alla popolazione in cui si rileva che il Governo di Praga, mentre cercava di traviare l'opinione pubblica mondiale con discorsi, promesse e inconsistenti concessioni, iniziava nello stesso tempo una lotta senza quartiere contri i gruppi etnici non cechi.

«In queste ultime settimane — prosegue il manifesto — i governanti di Praga hanno lasciato cadere la maschera. Il Governo di Praga è impotente di fronte alla furia scatenata dagli elementi ussili e bolscevichi. Benes continua a nascondere al suo popolo la vera situazione e prosegue la sua tattica di menzogne. Egli è troppo vile per confessare ai contadini ed ai lavoratori cèchi il fallimento della sua politica e ripone le estreme sue speranze in una catastrofe europea.

«In piena coscienza delle conseguenze che ne possono derivare Benes inquadra militarmente le oore ussite e bolsceviche e le scatena contro l'inerme popolo sudetico. Una tragedia senza nome è piombata sulla nostra terra. Diecine di migliaia di connazionali, di null'altro colpevoli che di professare la propria fede nell'ideale nazionale, furono costretti a fuggire per salvare la vita e sottrarsi al destino di ostaggio. Altri milioni di nostri fratelli rimangono, però, alla mercè della violenza cèca.

«In presenza di questa situazione — conclude il manifesto — siamo costretti a reclamare per noi il diritto di legittima difesa dei popoli, sempre e in ogni tempo riconosciuto, ed a ricorrere alle armi costituendo il corpo dei volontari sudetici».

L'ordine di Henlein ai volontari

Si apprende che Henlein ha pubblicato un manifesto in cui annuncia che i Sudetici sono costretti ad invocare il diritto di legittima difesa e pertanto è stata decisa la immediata costituzione di un corpo di volontari, che già hanno avuto l'ordine di occupare le posizioni di frontiera, lungo cioè il confine che divide le zone tedesche da quelle cèche. Il D. N. B. ha già diramato per radio il relativo comunicato.

Henlein si trovava in incognito ieri a Eger accompagnato da due deputati sudetici. Malgrado la severissima sorveglianza Henlein è giunto fino al centro della città. Egli ha constatato che gli alberghi Welzl e Victoria, ultime sedi del partito, erano ancora occupati dalla polizia. Egli ha visitato in seguito i feriti e si è intrattenuto con alcuni funzionari del partito. Verso mezzogiorno Henlein ha lasciato Eger per direzione ignota.

La direzione del partito dei tedeschi dei sudeti, che continua nascostamente a svolgere la sua attività e che sarà trasferita nei prossimi giorni da Eger in altra parte del paese sudetico, comunica che la radio cèca cerca di deprimere moralmente gli aderenti al partito, annunciando che i capi sudetici sono fuggiti in Germania. E' invece accertato che la maggior parte di essi sono tuttora in territorio sudetico, benchè la loro residenza non venga, per evidenti ragioni, rivelata.

Da Eger si ha che ieri sera sono stati uditi degli spari che provenivano dal cortile della caserma di fanteria di quella città. Secondo quanto hanno narrato dei soldati di nazionalità slovacca, sono stati fucilati quattro tedeschi dei Sudeti, condannati per diserzione dal tribunale militare.

Il cittadino tedesco Giovanni Schnurrer è stato arrestato e imprigionato a Egen. Da tre giorni si trova in carcere senza che gli sia stata comunicata la ragione dell'arresto. Egli sarebbe stato maltrattato. Il Consolato tedesco non ha potuto sinora entrare in relazione con l'arrestato.

Bandiera del Reich strappata

Pure ad Eger è avvenuto un grave incidente, che per fortuna non ha avuto un epilogo tragico, causato dalla prepotenza di soldati cèchi. Ed ecco di che si tratta. Il corrispondente del Voelkischer Beobachter di quella città e due addetti alla Legazione di Germania a Praga, i signori Gregory e Betz, si recavano in automobile da Praga a Eger; erano giunti nelle vicinanze di Lubenz, quando dei soldati cèchi arrestavano la loro macchina nonostante recasse la targa con la sigla del Corpo diplomatico e le proteste dei due diplomatici che presentavano senz'altro le loro carte d'identità, rilasciate dal Ministero degli Esteri di Praga.

Un soldato per tutta risposta strappava dall'automobile la bandierina con la croce uncinata e l'intascava. Un tenente quindi invitava gli occupanti a seguirlo al posto della gendarmeria, ma i tedeschi si rifiutavano di proseguire il viaggio se prima non veniva loro restituita la bandierina.

Al posto di gendarmeria l'ufficiale aggravava la situazione col suo atteggiamento ostile, tanto da giungere a impugnare la rivoltella allorchè Gregory riusciva a riprendere la piccola bandiera. Soltanto l'intervento della gendarmeria impediva il peggio.

Ponti minati

Dal distretto di Aussig si apprende che l'eccitazione della popolazione sudetica è giunta all'estremo limite. I cèchi infatti, non solo hanno minato i ponti strategici dell'Elba presso Schrechenstein, ma hanno anche occupato la fabbrica di prodotti chimici di Aussig, una delle più importanti della Boemia del Nord, all'ingresso della quale stazionano carri armati.

Mine sono state poste sotto i diversi padiglioni della fabbrica stessa ed i cèchi minacciano di farle scoppiare nel caso di necessità. Questo vorrebbe dire la distruzione completa della piccola città.

Da Locau si apprende che la popolazione di Wuelnsdorf ha osservato ieri che i cèchi hanno preso le necessarie misure per far saltare il ponte ferroviario. Squadre di operai sono state costrette dai gendarmi a preparare i fornelli di mina.

Il ponte di Lobendau è stato ugualmente minato e le due opere d'arte si trovano sotto il costante controllo militare.

La popolazione si astiene completamente dall'usare la ferrovia per i suoi spostamenti. Moltissimi ferrovieri sono stati militarizzati.

A Bodenbach, tra i profughi ieri giunti dalla Cecoslovacchia, si trovano parecchi olandesi, operai delle officine cèco-olandesi, le cui mogli sono di nazionalità tedesca sudetica. Essi dichiarano che data la situazione oscura che regna a Praga, era loro impossibile l'ulteriore permanenza.

A Braunau stazionano dodici autoblindate e circa quattrocento uomini di un reggimento di artiglieria sono stati accantonati nelle scuole cèche di tale località.

Su una altura della piccola città di Wuens Schelberg sono stati piazzati tre cannoni, le cui bocche sono dirette verso la città.

La caccia ai Sudeti

Una vera caccia all'uomo è in corso per scovare i funzionari del partito tedesco-sudetico, nascosi per sfuggire alle persecuzioni cèche.

I pochi impiegati tedeschi, che non sono stati ancora scacciati dai loro posti, lavorano sotto il controllo più rigoroso. Gli abitanti non osano più uscire dalle loro case. Si continua intanto a distribuire armi e munizioni ai comunisti i quali percorrono il paese a bordo di autocarri, danneggiando le case dei tedeschi dei Sudeti e arrestando e maltrattando i sudetici che figurano in una lista nera.

L'inviato speciale del Dresdner Nachrichten *a Praga riferisce che la corona cèca va subendo deprezzamenti notevoli; tutti cercano di acquistare valori esteri che ieri non si riusciva a trovare. Anche gli uffici di cambio delle stazioni ne sono rimasti sprovvisti.*

Alla Borsa viene offerta una tale quantità di titoli dello Stato che la Banca Nazionale deve intervenire per non provocarne il crollo. Misure analoghe sono state adottate per sostenere le quotazioni degli altri titoli temendosi la impressione che potrebbe fare all'estero una nuova caduta.

Le Muenchner Neueste Nachrichten *rilevano che le pazzesche misure cui ricorrono gli organi di Praga, che hanno completamente perduto la testa, sollecitano il processo di decomposizione della Cecoslovacchia. "Lo scioglimento del partito dei sudeti — prosegue il giornale — è il più grande errore che Praga abbia potuto commettere, poichè viene così impedito il funzionamento di quella organizzazione che avrebbe potuto garantire l'ordine e la disciplina e che finora ha saputo evitare che il folle cinismo sanguinario producesse le più terribili conseguenze.*

Il giornale cita quindi con la più viva preoccupazione alcuni dei fatti che dimostrano come orde comuniste stiano già impadronendosi delle strade e aggiunge: "In Cecoslovacchia si sta formando una situazione simile all'inferno rosso di Spagna. Ma nessuno creda che il Reich possa tollerare un simile caos alle sue frontiere e tutti sappiano che la Germania ha anzi i mezi per impedirlo».

Le rivendicazioni dei Polacchi della Slesia cecoslovacca

VARSAVIA, 17

Notizie dalla Slesia cecoslovacca informano che il comitato di coordinamento dei partiti polacchi in Cecoslovacchia ha preso la seguente risoluzione:

«Di fronte alla situazione che regna nel territorio della repubblica cecoslovacca, il comitato dichiara solennemente che la popolazione polacca della Slesia cecoslovacca esige che tutti i diritti, privilegi e libertà che saranno accordati a qualsiasi altra nazionalità vengano applicati pure alla popolazione polacca».

A questo proposito il *Kurier Poranny* ricorda che nella Slesia cecoslovacca, da secoli polacca, vive una massa compatta di 200 mila polacchi. Nel 1919, mentre l'esercito polacco lottava alla frontiera orientale della Repubblica, i cèchi, contrariamente agli accordi firmati, approfittando dei vantaggi offerti dalla natura orografica del terreno, si impadronirono a tradimento di questo territorio che fu in ogni tempo polacco. Con tal modo di procedere di sorpresa, il popolo cèco ha scavato un abisso profondo che lo separa dal popolo polacco. Il trattamento della popolazione polacca da parte delle autorità non ha fatto che rendere ancora più profondo tale abisso. Vent'anni non sono un lungo periodo nella storia, ma contano il doppio per coloro che sono sottomessi ad un regime di raffinata snazionalizzazione. Il momento si avvicina in cui la sorte della Slesia cecoslovacca, di quel territorio rapito dai cèchi alla Polonia con la violenza, dovrà essere deciso. L'opinione polacca se ne rende chiaramente conto e chiede allo Stato polacco di occuparsi dei destini ulteriori di questa provincia.

La Mostra torinese inaugurata dai Principi di Piemonte

TORINO, 17

Il Principe e la Principessa di Piemonte hanno stamane solennemente inaugurato a Palazzo Carignano la Mostra del Gotico e del Rinascimento piemontese.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il saluto di Forlì al Duce
alla sua partenza per Venezia

FORLI', 17

Nel pomeriggio giungevano alla nostra stazione il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace e il Ministro Alfieri che, ricevuti dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità, raggiungevano subito la Casa Stadio della GIL "Arnaldo Mussolini", presenziando nella palestra alle esercitazioni e gare relative al secondo campionato femminile di ginnastica artistica.

Il Segretario del Partito, il Ministro Alfieri e le maggiori autorità si recavano poi all'aeroporto Luigi Ridolfi, ad incontrare il Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, appena giunto in volo. I tre Ministri visitavano il grandioso edificio destinato ad accogliere il collegio pre-aeronautico e si recavano poi alla stazione ferroviaria ad attendervi l'arrivo del Duce che, scendendo dalla Rocca delle Caminate, raggiungeva in automobile il piazzale della Ferrovia, ove la popolazione, avuto sentore del passaggio del Capo, si schierava lungo il viale 28 Ottobre e improvvisava un'ardente, spontanea, affettuosa dimostrazione. Il Duce, entrato in stazione, saliva sul treno speciale, mentre si rinnovavano imponenti le acclamazioni del popolo.

L'insegna del Capo del Governo giunta a Trieste

TRIESTE, 17

L'insegna del Capo del Governo è giunta stamane alla stazione centrale accompagnata dalla Milizia. Il gen. Russo, Capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Segretario Federale e tutte le altre autorità cittadine erano presenti alla stazione. Rendevano servizio d'onore la banda della Milizia, il labaro della Federazione fascista con relativa scorta, una centuria di fascisti e una di Giovani fascisti. Le note di ordinanza e le note di «Giovinezza» hanno squillato quando l'insegna è discesa dal treno: quindi, affiancata da due moschettieri e preceduta dal gen. Russo, dal Prefetto e dal Segretario Federale, l'insegna è uscita dalla stazione in testa ai reparti armati che l'hanno scortata lungo la riva Tre Novembre sino alla motonave «Neptunia» dove sarà custodita fino a domani. Una folla compatta si assiepava lungo tutto il percorso.

Sono anche arrivate, ricevute dal comandante del Corpo d'Armata, le bandiere dei reggimenti concentrati a Trieste per le manifestazioni in onore del Duce. L'afflusso delle alte cariche del Regime è stato continuo durante tutta la giornata. S. A. R. il Duca di Spoleto è arrivato nel pomeriggio da Pola e assisterà in Piazza dell'Unità alla grande adunata fascista di domani mattina. Sono già a Trieste il Ministro Cobolli Gigli e il Sottosegretario Host Venturi.

Iniziative benefiche friulane
per la visita del Capo

UDINE, 17

Il Podestà ha disposto perchè il giorno 20 l'E. C. di A. provveda a distribuire a tutti indistintamente i disagiati, attualmente assistiti, doppia razione di viveri da prelevarsi agli spacci autorizzati. Ha disposto inoltre per la consegna di un pacco viveri speciale da ritirarsi presso la Coop. Friulana di Consumo, alle famiglie disagiate dei Caduti e dei reduci dell'Africa e della Spagna, nonchè alle famiglie numerose più indigenti del Comune.

Il Consiglio della Cassa di risparmio «ritenuto che la forma migliore più gradita al Capo sia quella di una erogazione a scopo benefico» ha poi deliberato di destinare alla beneficenza la somma di lire 400 mila così distribuite: L. 100 mila pro costruenda Colonia Marina di Lignano, L. 90 mila ai danneggiati del terremoto del 18 ottobre 1936 pertinenti alla provincia che non abbiano la possibilità di ricorrere al credito per la ricostruzione delle loro abitazioni, L. 150 mila al Segretario Federale per opere di assistenza in provincia e L. 60 mila al Podestà di Udine per opera di assistenza fascista comunale.

Inoltre il Consiglio ha deliberato, allo scopo di appoggiare anche in questa fausta circostanza la politica demografica del Regime, di attribuire una volta tanto un premio in danaro a tutti i dipendenti coniugati con figli.

E' stata poi aperta presso l'E. C. di A. una sottoscrizione per dotare di cento lettini la nuova Colonia Asilo «Principe di Piemonte», destinata al ricovero di bambini abbandonati della città.

I soffioni di Larderello

Un telegramma al Duce
nell'inizio della fornitura dell'energia alle Ferrovie

ROMA, 17

Al Duce è pervenuto da Larderello il seguente telegramma:

«*Iniziatosi oggi, secondo l'impegno preso, la fornitura di energia alle Ferrovie con un primo gruppo della nuova supercentrale geotermoelettrica di Larderello, Vi giunga l'ammirato saluto mio e quello dei dirigenti e delle maestranze, fieri di poter contribuire al piano autarchico nazionale e pronti sempre per i nuovi cimenti ai vostri ordini ambiti. — Senatore Gino Conti*».

Scuole elementari
riservate agli alunni ebrei

ROMA, 17

Secondo quanto è già stato comunicato, un provvedimento di prossima pubblicazione dispone:

a) per i fanciulli di razza ebraica sono istituite a spese dello Stato speciali sezioni di scuole elementari in qualunque località dove siano almeno dieci alunni;

b) Le comunità israelitiche, con l'autorizzazione del Ministro dell'Educazione nazionale, possono mantenere con gli effetti legali scuole elementari per i fanciulli di razza ebraica. Il Provveditore agli Studi nominerà un commissario per gli scrutini e gli esami in queste scuole.

c) I programmi di tutte le scuole elementari per i fanciulli di razza ebraica saranno eguali a quelli di tutte le altre scuole, eccettuato l'insegnamento della religione cattolica che viene per le scuole stesse soppresso.

d) Anche i testi saranno gli stessi, ma con opportuni adattamenti.

e) Gli insegnanti da proporre a queste scuole potranno essere di razza ebraica. Per le iscrizioni dovrà essere presentata domanda entro il 15 ottobre p. v. ai Regi Provveditori agli Studi o alle comunità israelitiche che mantengono scuole elementari.

Il Duca di Spoleto al comando
della IV Divisione Navale

ROMA, 17

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca che con decreti in corso sono disposti i seguenti movimenti: Ammiraglio di divisione S. A. R. Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto lascia dal 21 settembre c. a. il comando M. M. di Pola ed assume dal 2 ottobre c. a. il comando della IV Divisione navale alzando l'insegna sul R. Incrociatore *Da Barbiano;* ammiraglio di Divisione Paolo Maroni lascia dal 16 settembre c. a. il comando della IV Divisione navale rimanendo disponibile dalla stessa data. Capitano di vascello Antonio Bobiese assume interinalmente dal 21 settembre c. a. il comando M. M. di Pola.

La Mostra nazionale della radio
inaugurata a Milano

MILANO, 17

Stamane con l'intervento del Sottosegretario alle Comunicazioni on. De Marsanich e dell'accademico di Italia Pession, Ispettore alle radiodiffusioni ed alla televisione, è stata inaugurata nei padiglioni della Triennale, al Parco, la decima Mostra nazionale della radio.

La guerra in Spagna

Ripresa d'attività nazionale
sul fronte di Valencia

SARAGOZZA, 17

Una calma quasi completa caratterizza da qualche giorno i fronti di Spagna, solo qualche duello di artiglieria sul fronte dell'Ebro dà la sensazione che l'attuale calma non sia altro che la preparazione per nuovi combattimenti. L'affluire di rinforzi rossi nell'ansa dell'Ebro per riempire i vuoti spaventosi delle ultime azioni è continuo, ed ha costretto lo stato maggiore di Barcellona ad ordinare una nuova chiamata di classi alle armi. Ma i colpi subiti sono egualmente accusati ed il quotidiano stillicidio di evasi dal campo rosso che passano alle linee nazionali ne è l'evidente giornaliera conferma. Oggi, solamente sul fronte dell'Ebro, 284 miliziani hanno disertato. Sul fronte di Valenza, per iniziativa nazionale, si rileva un certo risveglio di attività. Da stamane le artiglierie battono senza posa le linee rosse che sono anche sorvolate e spezzonate da squadriglie nazionali di attacco. Nessuna reazione rossa è stata per ora segnalata.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nulla di notevole da segnalare sui vari fronti. Attività dell'aviazione: Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Barcellona provocando esplosioni, incendi sui moli e alla stazione marittima. — Per il Capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

Un proclama di Kundt
ai Tedeschi dei Sudeti

PRAGA, 17

Il gruppo parlamentare del Partito dei Tedeschi dei Sudeti comunica questo proclama del deputato Kundt, presidente di detto gruppo:

"Coloro che non riescono mai a comprendere la difficoltà di prendere decisioni in questi gravi giorni di crisi europea, hanno persuaso il Governo a sospendere l'attività del Partito dei Tedeschi dei Sudeti.

"Sotto riserva dei necessari passi legali, che saranno fatti a tempo opportuno nella mia qualità di capo della frazione parlamentare sudetica, vi dico: Non lasciatevi trarre in errore da questa sospensione dell'attività del Partito. Restate intimamente quello che siete ed aspettate che Adolfo Hitler e Chamberlain abbiano terminato i loro colloqui pieni di destino.

"Se un partito od una organizzazione esistono o no in Cecoslovacchia, oggi è ormai cosa che non ha più importanza decisiva. Decisiva è per noi l'ulteriore sorte del popolo sudetico tedesco e della nostra Patria. Fino a quando il nostro destino non sarà compiuto, mostratevi forti e conservate nervi saldi. Dio è con noi".

La polizia ha iniziato oggi perquisizioni nelle sezioni e negli uffici amministrativi del Partito dei Tedeschi dei Sudeti e ha proceduto al sequestro di tutti i documenti che si trovavano negli archivi.

Risultano false le affermazioni della stampa cèca, secondo le quali Henlein avrebbe abbandonato il territorio cecoslovacco. Conrad Henlein si trova invece ad Eger. Le false notizie hanno dato alla stampa cèca l'opportunità di sferrare una campagna violentissima contro Henlein, nel tentativo di gettare l'allarme e la confusione nella popolazione sudetica alla quale si pretende di far credere di essere stata abbandonata dai capi.

Ad Eger le autorità locali hanno ordinato la chiusura delle scuole elementari fino al 21 corrente.

A seguito della tensione politica interna, la circolazione dei valori della Banca nazionale è aumentata di un miliardo e quattrocento milioni di corone. Ciò dimostra fino a che punto gli ultimi avvenimenti politici abbiano influenzato il mercato monetario cecoslovacco.

Grande fermento a Presburgo

BUDAPEST, 17

Secondo notizie da Presburgo, la più grande città della Slovacchia, un'agitazione crescente si impadronisce della popolazione della città in seguito alle misure militari del Governo di Praga. Da giorni tutti i tribunali e tutte le scuole sono chiuse ed istruzioni riservate giungono ai funzionari cèchi che sono invitati a far partire le loro famiglie dalla città. Molte persone hanno già lasciato in fretta Presburgo. Grande fermento si osserva tra gli impiegati e funzionari cèchi e i fuorusciti comunisti ungheresi che fanno i preparativi per la partenza verso la Boemia. Intanto la popolazione autonoma manifesta sempre più e in tutti i modi la sua aspirazione all'autodecisione data l'agitazione della popolazione si temono serii incidenti.

Perchè è stato costituito
il corpo dei volontari sudetici

BERLINO, 17

Il deputato dei Sudeti, Sebekovsky, presente stasera a Berlino, interrogato dal corrispondente dell'Agenzia Stefani, ha dichiarato che la costituzione di un corpo franco di volontari tedeschi dei Sudeti è stata decisa ieri nel pomeriggio non appena conosciuto il decreto di scioglimento del Partito dei Sudeti da parte del Governo di Praga.

Questo corpo franco avrà i suoi adepti sia in Germania come in Cecoslovacchia, dappertutto dove si trovano Tedeschi dei Sudeti intenzionati di difendere il loro paese e di combattere per la conquista della sua libertà.

"Abbiamo fatto — ha concluso Sebekovsky — tutto quello che era possibile per evitare il conflitto e non è colpa nostra se i nostri sforzi sono falliti. La nostra risposta alla nuova provocazione cèca è questa: Se è necessario, noi combatteremo con le armi alla mano".

La frontiera con la Polonia
chiusa dalla Cecoslovacchia

VARSAVIA, 17

A tarda ora stanotte è stata appresa a Varsavia la notizia della chiusura della frontiera con la Polonia ordinata dalle autorità ceche. La notizia ha suscitato viva emozione per la sorte dei polacchi di Csznyn, i quali non hanno ormai nemmeno lo scampo di potersi rifugiare in Polonia.

Gli sforzi del Governo francese
per calmare il panico dei risparmiatori
Importanti prelevamenti alle banche

PARIGI, 17

La crisi europea ha reso di grande attualità in Francia il problema della sicurezza finanziaria. L'aggravarsi della situazione nei passati giorni aveva mosso tutto il pubblico ad effettuare importanti prelevamenti presso le Banche e le Casse di risparmio, per una cifra che non è possibile ancora precisare, ma che si ritiene elevatissima.

Di fronte a questo principio di panico, il Ministro delle Finanze ha creduto opportuno impegnare il Governo a non ricorrere in caso di guerra ad una moratoria monetaria, come si ricorse, con conseguenze disastrose, nel 1914.

A complemento di questa assicurazione ufficiale, è visibile ora lo sforzo delle autorità per convincere il pubblico a rinunciare anche alla tradizionale tesaurizzazione dei biglietti di banca. Si rileva infatti che i privati, così facendo, corrono rischi evidenti in quanto i biglietti di banca tesaurizzati non possono che perdere il valore nella misura in cui la rarefazione del numerario che ne risulta obblighi la Banca di Francia ad accrescere indefinitivamente la circolazione monetaria. Infatti questa ultima si è gonfiata ultimamente di parecchi miliardi. Il pubblico viene pure esortato con crescente calore ad investire le sue disponibilità nei Buoni della Difesa nazionale.

La portata decisiva
dell'atteggiamento italiano

BERLINO, 17

Le notizie sempre più allarmanti che giungono dalla Cecoslovacchia e il fatto che profughi delle zone oppresse, che si contano già a decine di migliaia, si riversano come un fiume irruento nel Reich, inducono questa stampa ad insistere con la massima energia per una soluzione immediata. Ma mentre la violenza degli attacchi contro il Governo di Praga tocca oggi un punto culminante nei confronti delle Potenze occidentali, e sopratutto di Londra, si manifestano crescenti sintomi di fiduciosa attesa.

Anche l'atteggiamento italiano trova sempre maggiore risonanza. Tutti i giornali sottolineano in modo particolare l'eco che ha trovato ovunque in Europa la proposta di una soluzione integrale della questione cecoslovacca contenuta nella lettera a Runciman. Si mette in rilievo come questo progetto, che trova il consenso generale, sia l'unico atto ad eliminare definitivamente dall'Europa il problema cecoslovacco e garantire una pace costruttiva. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano che l'Italia, passando dall'atteggiamento di attesa al più immediato ed attivo intervento, accelera di molto e con grande beneficio per tutta l'Europa una soluzione del problema.

Cronaca di Mestre
Il Parco dei baracconi

Ieri sera è stato inaugurato il parco delle attrazioni in via Dante, e non ostante che molti dei baracconi attesi non siano ancora arrivati, essendo impegnati altrove, si nota un concorso eccezionale di baracche, che ieri sera sono stati visitati da grande folla. Oggi il parco funzionerà per tutta la giornata.

Tra i festeggiamenti di oggi, oltre ad un concerto bandistico della banda «Monteverdi», vi sarà anche una interessante gara triveneta di tiro al piattello nel campo di tiro in via Bissuola.

La pesca benefica ha preparato delle sorprese per i giocatori perchè molti saranno i premi di valore imbussolati.

Una disgrazia mortale alla Montecatini

Alle ore 9.35 di ieri nel reparto ceneri della Soc. Montecatini di Marghera l'operaio Muffato Gennaio di anni 33 abitante a Spinea era salito sulla cabina di una gru per procedere a delle lubrificazioni, ma perso l'equilibrio cadeva a terra da una altezza di 7 metri.

Il poveretto veniva subito sollevato dai compagni presenti mentre veniva chiamata l'autolettiga dell'ospedale che accorreva sul posto, ma nulla fu possibile fare perchè il dott. Nao, telefonicamente chiamato, ne constatava l'avvenuta morte. Sul posto si recavano le competenti autorità per le constatazioni di legge dopo le quali la salma venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Estrazione del Lotto del 17 Settembre

VENEZIA	40	75	17	74	15
BARI	41	45	38	30	73
FIRENZE	14	84	85	22	79
MILANO	59	12	86	6	32
NAPOLI	42	65	66	68	25
PALERMO	2	10	18	13	58
ROMA	50	80	72	79	32
TORINO	73	70	66	16	3

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 261 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 19 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 503 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-606 | ABBON. | C.C. POST.

LO STORICO DISCORSO DEL DUCE A TRIESTE

I plebisciti base della liquidazione cecoslovacca
Il Fascismo per la purezza della Razza
L'Università completa concessa a Trieste

Diamo qui il testo dello storico discorso pronunciato ieri mattina dal Duce a Trieste e radiodiffuso in tutto il mondo:

« E' questa, o triestini e triestine, la quarta volta che ho l'avventura, l'onore e la gioia di rivolgervi la parola. La prima fu nel dicembre del 1918 quando nell'aria della vostra città e nelle vostre anime c'era ancora, visibile e sensibile, la vibrazione del grande evento che si era compiuto con la Vittoria. Tornai nel 1920 e 1921, quando eravamo tormentati dalle questioni di una pace mediocre e per alcuni aspetti storta, mentre lo squadrismo triestino ripuliva energicamente ed eroicamente la vostra città dai molti, dai troppi reliquati dell'antico regime. Dopo molti anni torno tra voi e, sin dal primo sguardo, ho potuto riconoscere il grande, il poderoso balzo innanzi compiuto dalla vostra, dalla nostra Trieste.

Non sono venuto tra voi per rialzare il vostro morale, così come gli stilopennivoli d'oltre monte e d'oltre mare hanno scioccamente stampato. Non ne avete bisogno (la folla urla: no! no!) **perchè il vostro morale fu sempre altissimo. Nè sono venuto per sottolineare dinanzi agli italiani gli interessi e i sentimenti della vostra città, perchè gli italiani da parecchie generazioni hanno il nome di Trieste nel cuore. Sono venuto per vedere ciò che avete fatto e per vedere altresì come sia possibile di bruciare rapidamente le tappe per giungere alla mèta. Sono venuto per ascoltarvi e per parlarvi.**

Non ci sono svolte particolari nella storia di Trieste che non siano svolte, fasi, cicli della comune storia della Patria (acclamazioni). **Quando nel 1866 il giovane regno d'Italia alleato militarmente con la Prussia fermò i suoi confini allo Judrio, sembrò ai superficiali che il destino di Trieste fosse sigillato. Sedici anni dopo Trieste risponde col gesto di Oberdan, mentre l'irredentismo infiammava tutta la gioventù italiana. Nel 1914 la duplice monarchia getta i dadi, tenta la partita suprema: la perde. Quattro lunghi anni di attesa per voi o triestini, più lunghi del cinquantennio precedente. Viene la Vittoria. Voi siete ricongiunti politicamente all'Italia, dico politicamente perchè spiritualmente lo foste in ogni tempo.** (Ovazioni altissime).

Liquidata questa posizione storica il vostro retroterra imperiale era in frantumi, ma Trieste riprende animosamente la marcia con il suo spirito di iniziative, con le sue tradizioni marinare, con la sua lunga preparazione. Ciò che ha fatto in questo ventennio, italiani e stranieri possono constatare e devono ammirare. Vent'anni dopo, nel marzo del 1938, si compie un evento fatale, che si delineava già dal 1878, come voi ben sapete. Milioni di uomini lo hanno voluto, nessuno si è opposto. Trieste si trova di fronte ad una nuova situazione, ma Trieste è pronta ad affrontarla e a superarla, Trieste sa che la geografia non è una opinione e si vendica a lungo andare di coloro che tale la stimano. Trieste conta sulle sue forze, Trieste non può voltare, non volta, non volterà mai le spalle al suo mare.

Triestini! Vi sono dei momenti nella vita dei popoli in cui gli uomini che li dirigono non devono declinare le loro responsabilità, ma devono fieramente assumerle in pieno. Quello che sto per dirvi non è soltanto dettato dalla politica dell'Asse Roma-Berlino, che trova le sue giustificazioni storiche, contingenti, nè soltanto dal sentimento di amicizia che ci lega ai magiari, ai polacchi e alle altre nazionalità di quello che si può chiamare lo stato mosaico numero due. Quello che sto per dirvi è dettato da un senso di coscienza che vorrei chiamare più che italiano, europeo.

Quando i problemi posti dalla storia sono giunti ad un grado di complicazione tormentosa, la soluzione che si impone è la più semplice, la più logica, la più radicale, quella che noi fascisti chiamiamo totalitaria.

Nei confronti del problema che agita in questo momento l'Europa la soluzione ha un nome solo: Plebisciti. (La moltitudine prorompe in un formidabile applauso). **Plebisciti per tutte le nazionalità che li domandano, per le nazionalità che furono costrette in quella che volle essere la grande Cecoslovacchia e che oggi rivela la sua inconsistenza organica.**

Ma un'altra cosa va detta, ed è che ad un certo momento gli eventi assumono il moto vorticoso della valanga, per cui occorre fare presto se si vogliono evitare disordini e complicazioni. Questo bisogno del far presto deve essere stato sentito dal primo ministro britannico, il quale si è spostato da Londra a Monaco, messaggero della pace volante, perchè ogni ritardo non affretta la soluzione ma determina l'urto fatale. Questa soluzione sta già, malgrado la campagna di Mosca, penetrando nel cuore dei popoli europei.

Noi ci auguriamo che in queste ultime ore si raggiunga una soluzione pacifica. Noi ci auguriamo altresì che se questo non è possibile, il conflitto eventuale sia limitato e circoscritto. Ma se questo non avvenisse e si determinasse, pro o contro Praga uno schieramento di carattere universale, si sappia che il posto dell'Italia è già scelto. (La folla prorompe in una possente ovazione al Duce. All'acclamazione si unisce col suo triplice « Heil », la delegazione tedesca verso la quale la folla indirizza una vibrante manifestazione di simpatia).

Nei riguardi della politica interna il problema di scottante attualità è quello razziale. Anche in questo campo noi adotteremo le soluzioni necessarie. Coloro i quali fanno credere che noi abbiamo obbedito a imitazione, o peggio a suggestione, sono dei poveri deficienti ai quali non sappiamo se dirigere il nostro disprezzo o la nostra pietà. Il problema razziale non è scoppiato all'improvviso come pensano coloro i quali sono abituati ai bruschi risvegli; perchè sono abituati ai lunghi sonni poltroni. E' in relazione alla conquista dell'Impero; poichè la storia ci insegna che gli imperi si conquistano con le armi, ma si tengono col prestigio. E per il prestigio occorre una chiara severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime.

Il problema ebraico non è dunque che un aspetto di questo fenomeno. La nostra posizione è stata determinata da questi incontestabili dati di fatto. L'ebraismo mondiale è stato, durante 16 anni, malgrado la nostra politica, un nemico irreconciliabile del Fascismo. In Italia la nostra politica ha determinato da parte degli elementi semiti quella che si può oggi chiamare, si poteva chiamare, una corsa vera e propria all'arrembaggio. Tuttavia gli ebrei di cittadinanza italiana, i quali abbiano indiscutibili meriti militari o civili nei confronti dell'Italia e del Regime troveranno comprensione e giustizia; quanto agli altri si seguirà nei loro confronti una politica di separazione. Alla fine il mondo dovrà forse stupirsi più della nostra generosità che del nostro rigore; a meno che i semiti di oltre frontiera e quelli dell'interno, e sopratutto i loro improvvisati e inattesi amici che da troppe cattedre li difendono, non ci costringano a mutare radicalmente cammino.

Per quanto più particolarmente vi riguarda, o Triestini, tutto sarà fatto per alimentare e potenziare il vostro emporio che è il secondo d'Italia. (Applausi vivissimi). **Sarà dato lavoro alle vostre officine e ai vostri cantieri, che hanno una fama meritamente mondiale.**

Ma per noi fascisti la fonte di tutte le cose è l'eterna forza dello spirito; ed è per questo che rivendico a me il privilegio di realizzare quello che fu l'ideale bisecolare della vostra città, l'università completa nei prossimi anni (altissime grida di riconoscenza si confondono con le acclamazioni al Duce). **Padova, che fu per tanti secoli il solo Ateneo delle genti venete, nel suo vigilante patriottismo comprende, e sarà Padova che offrirà il gonfalone alla neo consorella giuliana.**

Triestini e Triestine! Dopo quanto vi ho detto io vi domando: C'è uno solo tra voi di sangue e di anima italiana (Voci: « Tutti! ») **che possa per un solo istante — dico per un solo fugacissimo istante — dubitare dell'avvenire della vostra città** (Voci: « No! ») **unita sotto il simbolo del Littorio che vuol dire audacia, tenacia, espansione e potenza?** (Voci: « No! »). **Non abbiate qualche volta l'impressione che Roma, perchè distante, sia lontana. No, Roma è qui sul vostro colle e sul vostro mare; e qui, nei secoli che furono e in quelli che saranno; qui, con le sue leggi, con le sue armi e col suo Re.** (Acclamazioni interminabili, grida « Duce! » « Duce! » della folla in delirio).

Visioni della immensa folla triestina durante lo storico discorso del Duce

Le deliranti accoglienze di Trieste al Duce

L'arrivo al molo "Audace„ e l'apoteosi di Piazza dell'Unità
Una giornata di indimenticabili riti solenni, di manifestazioni di potenza e di travolgenti dimostrazioni di affetto

Il Duce sul podio mentre parla alla folla

TRIESTE, 18. — *Venti anni or sono passati da quando il tre novembre 1918 l'Audace gettava le ancore nelle acque di Trieste, restituita alla Patria. Indimenticabile ora fu quella per Trieste e per l'Italia che iniziava l'ascesa verso la sua grande storia. Anche Trieste era ridonata alla Patria dall'eroismo italico; ma non bastava. Era necessario impedire che la Vittoria venisse tradita. Bisognava restituire l'Italia alla sua luce e portarla più in alto. E oggi, venti anni da allora, un'altra nave di Roma approda nelle acque di Trieste. Ha nome Camicia Nera e reca il Duce, colui che traendo dalle trincee le sue Camicie Nere, duramente combattendo e fulgidamente vincendo sempre, ha riportato Roma alla dignità dell'Impero. Due commosse feste di popolo; una lontana negli anni e non mai dimenticata, l'altra che sta compiendosi per non essere mai più dimenticata.*

L'operosa attesa di Trieste

Trieste fascista aspettò vivendo gli anni e i giorni della sua fede operosa, ricostruendo e costruendo sempre, amorevolmente e generosamente vigilata dal Duce che oggi ritorna per la quarta volta, ma nella stupenda luminosità del trionfo. E Trieste fascista lo accoglie con tutta la sua gente, offrendo in un impeto solo anima e voce.

La poderosa adunata si compie nelle prime ore del mattino. Le colonne delle Camicie Nere e delle formazioni della GIL insieme con il popolo che loro si affianca o precede o segue in un interminabile confluire da tutte le vie e per tutte le vie, vanno man mano disponendosi e inquadrandosi nella piazza dell'Unità che il fluttuare dei gagliardetti, dei gonfaloni e dei labari circonda e riempie di giocondità. Mentre il poderosissimo ammassamento va compiendosi il Camicia Nera che ha a bordo il Duce naviga verso Trieste. Il caccia, dopo la partenza da Venezia, all'altezza di Cortellazzo, aveva raggiunto la formazione di scorta formata dai caccia Baleno, Fulmine, Folgore, Lampo e dalle unità della nona squadriglia: Oriani, Gioberti, Carducci, Alfieri. Le unità erano disposte su due file di quattro. Il Camicia Nera era passato fra esse, mentre da ciascuna nave venivano eseguite le salve d'onore e il saluto alla voce. Il Camicia Nera si metteva alla testa e in questa formazione la navigazione procedeva ad una velocità di trenta nodi all'ora fino all'altezza del Castello di Miramare dove le unità di scorta presero la formazione di fila.

L'arrivo del "Camicia Nera„

Alle ore dieci il Camicia Nera è nelle acque di Trieste. Sull'alto della lanterna sale il tricolore per annunciare al popolo che la grande ora è venuta. Subito si levano al cielo le salve delle artiglierie, dei caccia ancorati in porto, il sibilo delle sirene, il clamore della moltitudine in attesa, che di mano in mano ingigantendo raggiunge il mare. Sul molo Audace sono S. A. R. il Duca di Spoleto, membri del Governo, alte autorità e alte gerarchie del Partito e militari, prestano servizio d'onore i moschettieri del Duce, una compagnia di Marina, una dell'Esercito e una della Milizia, il labaro della Federazione con la scorta e più innanzi sino a raggiungere la Riva Tre Novembre, duemila giovani fascisti. La riva è sbarrata rispettivamente su due lati dalla Milizia e dai giovani fascisti. La legione marinara Enrico Toti è schierata a destra ed a sinistra della via San Carlo e di qui, percorrendo la via D'Annunzio, è il gruppo rionale Olivarez.

L'agile e agguerrita mole del Camicia Nera sempre più si avvicina rapida alla gran voce del popolo, e alle ore dieci e venti attracca al molo. Si diffonde ora e si ode chiaramente pur tra il sibilare delle sirene e l'irrompere delle salve il suono di tutte le campane che fanno vasto coro ai rintocchi ritmati della campana di San Giusto.

La passerella è presto gittata e il Duce con lo stretto seguito che con lui ha navigato, discende svellamente sulla vasta banchina. Risponde con il braccio proteso al saluto delle personalità, passa in rivista le formazioni d'onore, sale in automobile. Il corteo si compone e si avvia per raggiungere il vicinissimo palazzo municipale ove altre autorità sono in attesa e fra esse il Vescovo di Trieste.

Parla il Duce

Subito dal podio appare il Duce alla moltitudine che gremisce gigantescamente la piazza. Sul secondo ripiano del podio che sta di fronte al mare e raffigura due timoni affiancati alti diciassette metri, sono i moschettieri del Duce in servizio d'onore. Sul primo ripiano stanno venti trombettieri e venti tamburini della GIL. Due palchi laterali a semicerchio si staccano dalla base del podio ed ospitano da un lato tutti i gagliardetti e i labari dei Fasci di combattimento, delle formazioni della GIL, delle associazioni fasciste, combattentistiche e d'arma, e dall'altro tutti i labari delle organizzazioni femminili e delle organizzazioni sindacali.

Due vastissime tribune inquadrano lateralmente la prima metà della grande piazza. Duemilacinquecento donne fasciste hanno trovato posto sulla tribuna di destra, duemilacinquecento giovani fascisti su quella di sinistra. Sul primo settore della tribuna di destra sono la delegazione nazista e la missione di amicizia del Manciucuò, giunta da Venezia. Davanti al podio è la scorta d'onore del Fascio triestino con i gagliardetti delle squadre d'azione disciolte; dietro i gagliardetti è la massa quadrata di trentamila fascisti in divisa nera cui si aggiungono i dipendenti delle associazioni fasciste e le innumerevoli squadre dopolavoristiche in divisa. Nella seconda metà della piazza sono schierate tremilacinquecento massaie rurali e tremilacinquecento operai. Poi è la massa delle associazioni fasciste, delle squadre dopolavoriste e dei sindacati. Infine è la popolazione di Trieste e quella che è giunta dalle provincie giuliane. Quindicimila organizzati della GIL occupano completamente l'area del molo Audace prospiciente la piazza.

Lo spettacolo offerto dalla adunata nel sole è insieme inenarrabile e commovente. L'uragano che accoglie il Duce non ha misura. Sorge possente di sotto il poato, dilaga più giù, si diffonde distante, si alza come da innumerevoli voci nel blocco di una voce sola. Il Duce saluta cordiale e sorridente e osserva a lungo la dimostrazione. Si sente nell'impeto del saluto possente quanta sia la gioia dell'incontro.

Quando il clamore ha finalmente una tregua, si ode il richiamo del Segretario del Partito: Camicie Nere, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero! *L'A NOI! che si alza domina lo spazio. Il mare rimanda l'eco interminabilmente. Ma l'ansia di udire la parola del Duce è intensa. E il silenzio sopraggiunge subito. Il Duce inizia il suo discorso con voce squillante ed energica, che gli amplificatori diffondono sulla marea immensa del popolo che gremisce non solo piazza dell'Unità e i moli, ma tutte le piazze e i corsi vicini. In ascolto attraverso le stazioni italiane, tedesche, inglesi, polacche, magiare, americane del Sud e del Nord, è con la popolazione di Trieste, con quella dell'Italia, tutto il mondo.*

La moltitudine ascolta il discorso con una attenzione profonda, scattando ad ogni concludere di periodi, e in ciascuno è storia di ieri, di oggi, di domani. E particolarmente durevole è l'ovazione che accoglie l'affermazione: **« Si sappia che il posto dell'Italia è già scelto »**; *acclamatissimi sono i tratti più salienti e incisivi della serrata severa precisa analisi che il Duce ha compiuto del problema razziale ed ebraico. Da ultimo le acclamazioni irrompono più che mai poderose. Innumerevoli braccia sono protese al Duce, una policromia accesa palpita sulla grande massa, ed il grido e l'agitarsi delle mani e dei fazzoletti pare non debbano finire più.*

Il Duce lascia il podio per ritornarvi più e più volte richiamato con fervide insistenze dalla passione del popolo. I fazzoletti bianchi e rossi e verdi stendono sulla moltitudine una immensa bandiera tricolore. Rullano i tamburi. Dalla piazza, a cui fanno da sfondo i cacciatorpediniere, che frattanto si sono ancorati nel bacino di San Giusto, viene il canto di Giovinezza, ripetuto lontano da altra gente non meno densa che si infittisce nelle piazze e nelle vie vicine.

Il Duce sosta ogni volta sul podio per alcun tempo volgendo il suo saluto e l'espressione cordiale e soddisfatta del volto in ogni settore della piazza. E quando il Duce lascia il podio per raggiungere il palazzo del Governo la dimostrazione non scema, cosicchè di lì a poco il Duce deve riapparire una, due volte al balcone, e indugiarsi per rispondere a nuove intense dimostrazioni.

Una serie imponente di opere
inaugurate fra l'entusiasmo dei lavoratori

La folla che il mattino si era stipata nella piazza dell'Unità, si è subito distribuita lentamente sfollando, lungo le vie che il Duce percorrerà il pomeriggio per la serie molto densa delle sue visite. Cosicchè quando alle 14.30, egli esce dal Palazzo del Governo il popolo di Trieste è ancora compiutamente intorno a lui e lo circonda di una sua mirabile ansia e di un suo pieno affetto, che non più contenti dalla composta ascoltazione del grande discorso, pare che si sprigionino ora con impeto maggiore.

Sono le Camicie Nere di otto gruppi rionali, sono i fascisti del Carso da Doberdò a Postumia, da Basovizza a S. Pietro, sono le donne fasciste ed i forti giovani della Gil, è il popolo semplice e schietto che per le rive Nazario Sauro, Tommaso Gulli e Ottaviano Augusto salutano fervidamente levando alto i gagliardetti ed insieme a piena voce, il grido: "Duce". Iermattina era l'incontro, nel pomeriggio il contatto con la gente di Trieste che si rivela immediato e profondo.

Ai Cantieri dell'Adriatico

Il Duce risponde al saluto in piedi sull'automobile che procede lentamente. La prima sosta è alla Fabbrica Macchine S. Andrea, il primo stabilimento dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico che il Duce visita in queste due giornate triestine. Fondato il 1857 si affermò nel dopo-guerra sopratutto per la costruzione dei motori Diesel-Marin; nel 1930 e 1931 ha tenuto il primato per il massimo di potenza costruita fra tutte le fabbriche del mondo. I cavalli infatti costruiti nel 1930 furono 308 mila e nel 1931 229.700. La fabbrica ha finora costruito complessivamente motori marini Diesel per oltre 250 mila cavalli ed impianti a vapore per oltre due milioni di cavalli. Con i motori consegnati alla motonave "Saturnia" essa ha raggiunto una potente massa di 20.890 cavalli, potenza che è la più alta fino ad oggi costruita dal motore Diesel-Marin. E' annessa una importante fonderia di ghisa e bronzo, attrezzata per le fusioni di ogni genere.

Il Refettorio per gli operai, che ieri il Duce ha inaugurato, contiene duemila persone. Il presidente on. Giunta ha rivolto al Duce un caldo saluto, illustrandogli il vigoroso andamento dell'azienda in continua ascesa. Egli ha detto che gli scali esistenti sono tredici, di cui quattro a S. Marco e nove a Monfalcone. Gli scali occupati sono sette di cui due dal cantiere S. Marco e cinque dal cantiere di Monfalcone. Ieri col varo di due navi cisterne, si sono resi liberi i due scali occupati dal S. Marco e si sono impostate quattro nuove costruzioni; cosicchè, a partire da ieri, tutti gli scali S. Marco sono stati occupati.

La poderosa attrezzatura

A Monfalcone saranno impostate quest'oggi tre costruzioni. Le costruzioni in corso, ha proseguito poi l'on. Giunta, sono diciotto costruzioni militari per complessive 106.799 tonnellate, di cui una in costruzione per l'estero di 550 tonnellate. Venti costruzioni mercantili di complessive 163.900 T. S. L. di cui dieci costruzioni per l'estero per complessive 94.400 T. S. L.; sei sono le costruzioni mercantili nazionali in ordinazione per complessive 50 T. S. L., L'ammontare delle costruzioni in corso è di un miliardo 369 milioni a 130 mila lire. L'ammontare delle costruzioni in ordinazione è di lire 163 milioni e 500 mila.

Lo stato del personale è il seguente: nel 1932 si hanno 1244 impiegati e 9084 operai; nel 1933 940 impiegati e 4814 operai; nel '34 963 impiegati e 6720 operai; nel '35 1329 impiegati e 9187 operai; nel '36 1533 impiegati e 11.137 operai; nel '37 1760 impiegati e 12.639 operai, nel '38 1940 impiegati e 14.183 operai. Il Duce, dopo aver espresso all'on. Giunta il suo elogio inizia la visita.

Egli attraversa tutti i padiglioni ascoltandone dai dirigenti una minuta illustrazione. Il lavoro non è interrotto ed il Duce passa tra il fragore delle macchine in movimento. Gli operai gridano il suo nome, levano rapidamente il braccio per il saluto poi si rimettono al tornio ed al trapano, alla fucina ed alla pressa. Ed ecco raggiunto il vastissimo refettorio costruito secondo le norme del più rigoroso razionalismo.

Dal refettorio il Duce passa nella sala montaggio ove attentamente osserva due dei giganteschi motori, ormai del tutto compiuti per la nave norvegese Stockholm, *in costruzione nei Cantieri di Monfalcone, ove già si trova il terzo motore. Le meravigliose macchine che sono una affermazione della tecnica moderna italiana si vedono in movimento.*

Un nuovo refettorio per 2000 operai

Il Duce, che non nasconde la sua soddisfazione, può così osservarne i vari aspetti e le diverse sezioni nella loro reale espressione di forza. Quindi il Duce lascia le officine S. Andrea per recarsi ai Cantieri S. Marco.

Gli operai che si affollano all'ingresso, lo salutano con una appassionata acclamazione. Lungo il percorso per i cantieri S. Marco sono schierati seimila dopolavoristi. Una calda festa di colore, un rovescio sempre più intenso di voci: Duce! mentre nei grandi cantieri fischiano le sirene. Nell'interno, mille giovani premarinari sono schierati. Sulle tribune stanno donne e giovani fascisti. Nel recinto, inquadrati in massa compatta sono quattromila fascisti di Monfalcone e quindicimila maestranze ed impiegati dei cantieri.

L'altissima tribuna sulla quale il Duce sale, domina questo complesso di lavori e di fede dal quale subitamente si alza grande il grido: Duce.

Il Segretario del Partito ordina: Camicie Nere, saluto al Duce! A Noi! risponde la massa degli operai. Poi le madrine si avvicinano, ondeggiano l'una dopo l'altra le bottiglie dello spumante che si infrangono lietamente sul fianco.

Il varo di due navi

Il varo delle due navi cisterna Fede *e* Lavoro *sta per compiersi. Le due moli di quindicimila tonnellate ciascuna, sciano lentamente e scendono in mare. Nella breve pausa che corre tra l'uno e l'altro varo, il Duce assiste all'impostazione della prima lamiera delle tre navi per le Isole Filippine, e si indugia poi ad osservare il plastico planimetrico che prospetta i nuovi lavori per l'ampliamento dei cantieri.*

Una chiara e serena cerimonia ora si svolge: il Duce consegna un orologio in oro, dono del Cantiere ad alcuni operai che hanno più di quarant'anni di servizio.

Poi, alle maestranze, che lo accolgono con voce sempre più alta, il Duce rivolge il suo saluto dicendo che esse devono essere fiere di accrescere con il loro lavoro intelligente ed appassionato la potenza dell'Italia fascista sul mare.

Queste parole hanno una profonda eco nel cuore delle maestranze e sono accolte da una grande e persistente acclamazione.

Sulla "Vittorio„ e sulla "Doria„

Il Duce, lasciato il podio, compie una lunga minuziosa visita alle due navi di battaglia « Vittorio Veneto » e « Andrea Doria » di prossimo allestimento.. La visita va dai colossali impianti di artiglieria da 281 della Vittorio Veneto » e da 305 dell'« Andrea Doria », ai locali per le macchine e caldaie ed alle sistemazioni varie delle due poderose unità. Il Duce va poi ad inaugurare il nuovo pontile, opera costruita per lo allestimento delle navi. Qui termina la sosta ai cantieri S. Marco che si è protratta per quasi un'ora e mezzo, ed una nuova serie di visite il Duce compie, spostandosi da un sito all'altro in motoscafo. Egli è dapprima allo stabilimento Gaslini, per la spremitura degli olii vegetali, stabilimento che per la sua attrezzatura può considerarsi uno dei complessi più produttivi e più moderni d'Europa.

Vi si elaborano in un giorno cinque mila quintali di semi oleosi e duemila quintali di olii raffinati vegetali e vi si producono olii vegetali, combustibili, materie grasse per sapone, panelli e farine di semi oleosi e mangimi per l'alimentazione del bestiame.

Il Duce conclude qui la sua visita con l'inaugurazione del refettorio per gli operai. Di rilevante importanza è la sosta che il Duce, traversata l'insenatura di Muggia, radendo le fumanti ferriere dell'Ilva compie alle Raffinerie Aquila. Lo stabilimento sorto in un anno ed in pieno periodo di sanzioni, è una stupenda realizzazione autarchica. Esso ha liberato dalle dipendenze dell'estero la lavorazione di ogni qualità di olii greggi e la produzione di carburante e lubrificante verso circa quattrocento mila tonn. l'anno.

Grandiosi stabilimenti per l'Autarchia

Sorgono sulla riva meridionale del vallone di Muggia cento serbatoi di varie dimensioni per una capacità globale di centodieci mila metri cubi di olio minerale raffinato e cinque distinti impianti di distillazione per il trattamento dei prodotti, che vanno dalle benzine leggere agli asfalti ed alla parafina. Numerosissimi sono gli impianti accessori: la centrale elettrica, le pompe, le macchine a vapore, gli estintori, le tubazioni che si sviluppano fra il mare, le macchine ed i serbatoi per sessantacinque chilometri. Un pontile di quattrocento metri congiunge le tubature alle navi-cisterne ed un binario di milleduecento metri raccorda lo stabilimento con la linea ferrata.

Il Duce, cui il presidente, illustra la potenzialità di lavoro e la struttura tecnica degli impianti, osserva con molta attenzione serbatoi, cisterne e tubature di conduzione e osserva poi anche un plastico che raffigura il villaggio, che dovrà sorgere attorno al complesso industriale, in cui si inizieranno quest'oggi i lavori. I dirigenti pregano il Duce di dettare il nome che al villaggio dovrà essere imposto ed egli su di una lavagna scrive: « Aquilinia ». *Gradisce quindi l'offerta di un album sul quale — gli dice il presidente — gli operai hanno desiderato sintetizzare trenta mesi di lavoro. E sono quelli stessi operai che, adunati insieme con le camicie nere della zona su di uno spiano, che è ai margini della interminabile strada dei serbatoi tributano al Duce una commossa manifestazione.*

La minuziosa visita all' "Ilva„

Successivamente, la visita all'Ilva ove gli operai adunati in tuta azzurra nel cortile di accesso che è subito al di là del pontile, salutano il Duce, intonando Giovinezza con una perfetta intonazione corale. E di ciò il Duce si compiace.

Il Duce che è stato ricevuto dal Presidente della Società Sen. Cini, assiste dapprima al caricamento del carbone minerale e passa poi ai forni ove si compie una colata di acciaio. Egli vede la graduale trasformazione, per fasi successive, in lingotti e in lamiere. Percorrendo poi per un breve tratto l'interno dello stabilimento, il Duce raggiunge gli altiforni dove osserva il fondersi di una colata di ghisa che discende in rivoletti e ruscelli sul terreno disposto così da formare cunicoli e conche e, scendendo la ghisa prende forma di lingotti, lastre e tondelli.

Compiuto poi, l'intero giro delle grandi officine di ogni cosa interessandosi, il Duce ritorna all'imbarcadero, risale in motoscafo e risalutato dalle acclamazioni degli operai si allontana per raggiungere i magazzini generali.

Durante l'era fascista, poichè la costituzione dell'azienda dei magazzini risale al 1922, molte diecine di milioni sono stati spesi per la costruzione di nuovi magazzini e di capannoni per la sistemazione delle calate e delle banchine, per l'arredamento meccanico per gli impianti ferroviari e stradali e per la costruzione della stazione marittima, ed infine per la costruzione, che è completa quest'anno di un magazzino di granaglie capace della lavorazione e dell'ammassamento di trenta mila tonnellate di grano. L'importanza e la modernità degli impianti di carico e scarico e degli impianti speciali per l'aereazione meccanica, la pulitura, l'essicazione e la disinfezione del grano ne fanno un organo essenziale e per l'attività commerciale svolta dal porto di Trieste.

Nel piano terreno il Duce, che è guidato dal commissario dott. Perusini, osserva un plastico che rivela nei suoi molteplici aspetti e nelle sue fasi sempre progredienti il movimento del porto di Trieste. Poi è la visita accurata, come tutte, che rivela non solamente l'efficienza tecnica ma anche un esemplare ordine ed una perfetta disciplina di organizzazione.

All' idroscalo

Da qui il Duce raggiunge l'idroscalo dell'Ala Littoria costruito sul margine della zona franca dove l'ampio bacino di S. Giorgio consente la manovra degli apparecchi. Esso è costituito da un edificio per gli uffici e per il traffico dei passeggeri con annessi i capannoni per gli idrovolanti e lo scivolo per l'approdo, da cui partono giornalmente gli idrovolanti delle linee di Zara, Venezia e Brindisi.

La costa qui è breve; il Duce subito si reca in piazza Duca degli Abruzzi, che è proprio di fronte all'idroscalo.

Qui il Duce pone la prima pietra della Casa Portuale, dove verranno installati gli uffici del Dopolavoro dei lavoratori addetti ai magazzini generali, inquadrati in tre poderose compagnie portuali. L'edificio coprirà complessivamente un'area di oltre mille metri quadrati e sarà costituito da quattro piani. Nel primo sono i locali dopolavoristici, un'ampia sala per gli spettacoli cinematografici e teatrali, suddivisa nella platea e nel ridotto con una capienza complessiva di circa quattrocento posti a sedere, il guardaroba, una saletta bar, un'ampia palestra con vicino i locali per le doccie e gli spogliatoi, la sala di lettura ed un'annessa biblioteca, una sala per le adunanze ed i necessari locali di servizio. Al secondo ed al terzo piano sono sistemati gli uffici per le compagnie portuali.

Compiuto il rito della benedizione, il Duce fa calare la prima pietra ove egli stesso ha messo la pergamena saldandola con una spatola di calce. Qui il popolo fa densissimo cerchio intorno alla piazza e la manifestazione che accompagna il rito è di una grande intensità.

Visione di Trieste notturna illuminata

Il Duce inizia la costruzione
della nuova Casa del Fascio

Trieste accende ormai le sue luci e si immerge a poco a poco nei caldi dorati fasci della sua splendida bellezza. La gente di Trieste è ritornata su tutte le vie e su tutte le rive. L'impeto della moltitudine ritorna; si riode il grande grido appassionato, DUCE! che accompagna Mussolini sino alla zona della città vecchia, ove è stata prescelta l'area, per la nuova Casa del Fascio, di cui ora si inizia la costruzione. Fanno cerchio attorno al primo masso granitico i gagliardetti dei gruppi rionali, duecentocinquanta universitari, formazioni della GIL, mille donne e mille giovani fascisti.

Il Vescovo impartisce la benedizione, il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce e il rito della posa della prima pietra si compie.

Il Duce, che anche qui ha inserito nel masso la pergamena e lo ha spalmato di calce, non lascia il luogo se non quando la pietra è del tutto calata; poi, mentre più intense si fanno le acclamazioni, il Duce osserva il modello in gesso di quella che sarà la Casa per il Fascio triestino.

Essa sorgerà di fronte al teatro romano, che, subito dopo, il Duce visiterà rapidamente, da poco scoperto e restaurato e raccoglierà in sua sede organicamente unitaria tutti gli uffici, che svolgono attività politica attorno alla Federazione, vale a dire le associazioni dipendenti, i Fasci femminili, il giornale, il Dopolavoro, il Guf, gli uffici sportivi, la Lega Navale, gli ufficiali in congedo, oltre ad un salone per i rapporti capace di millecinquecento persone.

Il progetto è caratterizzato da una facciata principale con due avancorpi laterali che come possenti torrioni limitano la parte centrale, la quale al primo piano si avanza a sbalzo con un poggiolo sopra un porticato a pilastro. Le stesse caratteristiche si ripetono per le due facciate laterali con il rilievo leggermente minore. Sulla balconata della facciata principale verranno erette quattro statue raffiguranti quattro littori, mentre sulle balconate laterali rifulgeranno le aquile romane.

Nel grande atrio dell'ingresso si vedrà il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Tutto l'edificio è intonato alla grandezza romana, gli elementi antichi, ripresi con spirito moderno, danno un'austera solennità al complesso dell'opera. Quando il Duce si dispone a lasciare la zona, possente si alza il canto di Giovinezza delle Camicie Nere che a lui intorno sono con estrema passione, così da impedirgli il passo della macchina, mentre va lentissima, tra braccia protese da una interminabile sinfonia di voci che di via in via, lo accompagnerà sino alla nuova sede del Banco di Napoli che il Duce, ricevuto dal presidente Frignani, inaugura e visita.

L'edificio occupa un'area di circa novecento metri quadrati di cui centocinquanta sono destinati è fornito di due poderosi ricoveri al salone centrale per il pubblico. Il palazzo, alto trentadue metri,

Il Duce ha additato al mondo come può essere raggiunta la pace

Il convegno anglo-francese di Londra interrotto per l'audizione del discorso di Mussolini
L'Inghilterra per il ritorno dei Sudeti alla Germania con una garanzia internazionale su un nuovo statuto cecoslovacco - Praga dovrebbe rinunciare agli impegni franco-sovietici

Il Duce è sbarcato al Molo Audace

Interesse immenso a Londra

Il lungo convegno anglo-francese - La soluzione plebiscitaria accettata? Imponenti dimostrazioni per la pace

LONDRA, 19. — I Ministri francesi Daladier e Bonnet, accompagnati da due alti funzionari del Quai d'Orsay, giunti ieri mattina in aeroplano, dopo una breve sosta in un albergo del centro, si sono recati immediatamente a Downing Street.

All'aerodromo si era recato a riceverli il Ministro degli Esteri lord Halifax accompagnato dal Sottosegretario permanente del Foreign Office.

Le conversazioni con i Ministri inglesi sono incominciate alle ore 11. Quando il Duce incominciò il suo discorso, la discussione fu interrotta per dar modo ai presenti di seguire il discorso di Mussolini. Appositi stenografi trascrissero i brani del discorso che riguardavano la Cecoslovacchia, i quali furono poi subito tradotti e consegnati ai vari membri presenti alla riunione.

Il discorso di Mussolini è stato ascoltato a Londra con un interesse immenso. Ovunque erano apparecchi di ricezione, si sono formati assembramenti di folla. Il discorso è stato immediatamente pubblicato, per la parte che riguarda la Cecoslovacchia, dalle edizioni straordinarie dei giornali, le quali sono andate a ruba suscitando immensa impressione. Ovunque si notavano capannelli nei quali si leggeva il discorso, mentre intorno si levavano commenti animatissimi.

Da parte inglese hanno partecipato alle conversazioni il Primo Ministro Chamberlain, lord Halifax, il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, il Ministro degli Interni sir Samuele Hoare, il Sottosegretario permanente del Foreign Office sir Alessandro Cadogan e il consigliere diplomatico del Governo sir Robert Vansittart.

Durante il pomeriggio il Ministro di Cecoslovacchia dott. Masaryk si è recato al Foreign Office ed ha consegnato una nota con preghiera di comunicarla ai Ministri francesi radunati. La nota diceva che il Governo cecoslovacco si aspetta di essere consultato prima che vengano prese decisioni concernenti la Cecoslovacchia, dato che non potrebbe accettare la responsabilità di decisioni raggiunte senza previa consultazione con esso.

Il convegno anglo-francese è terminato alle ore 0.5. A parte gli intervalli per la colazione e per il pranzo la discussione, da stamane, è durata otto ore e 15 minuti.

Alle ore 0.15 è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« I due Governi sono completamente d'accordo circa la politica da adottare per la soluzione della questione cecoslovacca. I due Governi sperano che d'ora in poi sarà possibile considerare una sistemazione più generale nell'interesse della pace di Europa.

Il Consiglio dei Ministri, presieduto dal signor Chamberlain, si riunirà alle ore undici di questa mattina.

I Ministri francesi sono ripartiti stamattina in aeroplano alle ore 8.30 per Parigi.

I giornali affermano che, come era già stato annunciato, Chamberlain ripartirà per la Germania domani martedì per riprendere le conversazioni con il Cancelliere Hitler.

La *Presse Association* scrive che le proposte che Chamberlain porterà al Fuehrer avranno l'appoggio del Governo francese. Il comunicato della *Presse Association* continua: « Dati gli intimi contatti mantenuti dalla Gran Bretagna e dalla Francia durante la presente crisi, si presume che i Ministri francesi abbiano dato il loro consenso e promesso il loro appoggio per le proposte di Chamberlain al Fuehrer. I rappresentanti francesi ed inglesi hanno dovuto tener conto di questioni di immensa portata e di gran lunga più importanti della soluzione del problema dei Sudeti. Questioni da cui dipende la pace o la guerra dell'Europa. Dato questo è ovvia la necessità di un assoluto riserbo e quindi può darsi che le decisioni di ieri non verranno rivelate prima che Chamberlain non abbia nuovamente incontrato il Cancelliere tedesco.

E' impressione nei circoli molto vicini al Presidente del Consiglio Daladier e al Ministro degli Esteri Bonnet che il plebiscito sia la unica soluzione del problema cecoslovacco. Gli stessi ambienti accettano la soluzione plebiscitaria, a condizione che Praga vi acconsenta. Daladier e Bonnet sembrano d'accordo con i loro colleghi britannici sul principio del plebiscito. Essi, a quanto riferiscono le informazioni, hanno domandato in quali distretti e con quali formalità dorebbe aver luogo la pronuncia, di cui rimarrebbe inoltre da fissare anche la data. Le conversazioni anglo-francesi dovranno pertanto eliminare ancora numerosi ostacoli compreso quello di indurre i cèchi ad accettare la soluzione plebiscitaria.

Un sintomo della situazione può essere indicato dal fatto che anche ieri si sono rinnovati in più punti della città dimostrazioni e tumulti contro gli ebrei. Hanno dovuto intervenire spesso gli agenti a cavallo per sciogliere i gruppi di dimostranti: ciò nonostante si sono avuti diversi feriti e l'eccitazione è continuata a lungo, con minaccia di nuove dimostrazioni.

Un altro indice dei sentimenti della popolazione si può rilevare nella circostanza che non trova riscontro nelle cronache di Londra, degli affollamenti delle chiese In tutte le chiese si sono svolte funzioni per la pace, davanti a folle numerosissime. Anche per le vie si sono viste, specialmente le donne, pregare.

La cattedrale di Westminster, durante le funzioni religiose, era gremita al punto che molta folla dovette restar fuori, pigiandosi alle porte. Dopo le funzioni in Westminster, si è formata una processione tutta maschile, di oltre 70 mila persone, che ha sfilato per le vie di Londra, col clero, recitando preghiere, mentre lateralmente le donne inginocchiate recitavano il Rosario.

Esultanza e gratitudine in Ungheria

Impressione enorme per la netta presa di posizione di Mussolini - Dimostrazioni per le vie di Budapest

Commosso messaggio di Imredy al Duce

BUDAPEST, 19 — Tutta l'Ungheria attendeva con ansia febbrile il discorso del Duce. Già nella trasmissione delle 10.30, fatta dalla radio di Budapest in italiano, molti ungheresi che conoscevano la lingua del Paese amico hanno compreso le lapidarie e incisive parole di Mussolini.

Alle 12.30 poi, quando il discorso è stato radiotrasmesso in ungherese, la maggior parte degli abitanti di questa capitale si trovava nelle case e negli edifici pubblici adunata intorno agli apparecchi radio, per avere la precisa cognizione del punto di vista, in questo momento più che mai importante, del Governo fascista. L'impressione prodotta dal discorso del Duce in tutti gli ambienti è stata enorme, formidabile. Tutti hanno molto ammirato la chiara definizione della situazione attuale ed hanno appreso con esultanza e gratitudine la netta ed inequivocabile presa di posizione di Mussolini sulla necessità dei plebisciti. Gli ungheresi, che hanno sempre adorato il Duce, come il loro potente amico e protettore, sono intimamente commossi della nuova grande prova di interessamento e di amicizia che il Capo del Governo fascista loro offre.

Gli italiani di Budapest hanno ascoltato il discorso del Capo raccolti nella sede del Fascio intorno al Ministro d'Italia, Vinci. Con intensa passione essi hanno seguito parola per parola, la incisiva e risoluta esposizione di tipico stile mussoliniano. Essi hanno tutti vibrato e palpitato all'unisono con la folla di Trieste e col popolo italiano. Con animo traboccante di esultanza e di devozione, quando la radio ha terminato la trasmissione da Trieste, hanno intonato gli Inni della Patria ed inviato il loro fervido saluto al Re Imperatore e al Duce.

Sull'impressione suscitata in Ungheria dal discorso del Duce, l'*Agenzia Telegrafica Ungherese* dirama questa sera il seguente comunicato: « Il discorso triestino del Duce è stato accolto con infinito entusiasmo non soltanto nei circoli politici, ma in ogni ceto della popolazione; tutti ricordano che il Duce fu il primo a levare la parola per chiedere ai capi responsabili dei Governi europei giustizia per l'Ungheria. Dopo l'articolo pubblicato nel *Popolo d'Italia*, il Duce è intervenuto oggi, a viso aperto, e nella maniera più risoluta, a favore della causa ungherese: ciò non sarà mai dimenticato dall'intero popolo magiaro. E' con un senso di conforto che l'Ungheria sa di non essere sola. Il Duce e l'Italia sono la persona e la Nazione su cui il popolo ungherese non si inganna ».

E' stata iniziata un'azione per cui le città e le provincie saranno convocate in assemblee plenarie straordinarie per esprimere il loro devoto omaggio al Duce. Inoltre il redattore diplomatico dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese* scrive: « Il discorso di Mussolini è accolto da parte ungherese con gioia e gratitudine. Nello spazio di due giorni Mussolini ha elevato per la seconda volta la sua voce squillante per dichiarare che la questione cèca esige una soluzione rapida e totalitaria. L'Ungheria non cessa di sottolineare che nel problema cecoslovacco la questione delle nazionalità, compresa la nazionalità magiara, deve essere risolta conformemente e contemporaneamente alla questione dei tedeschi dei Sudeti. In queste ore fatidiche è stata espressa attraverso il discorso di Mussolini la ferma volontà di pace dell'Italia. Ma d'altra parte il Duce non ha lasciato sussistere alcun dubbio sull'atteggiamento che assumerebbe l'Italia fascista in caso che i mezzi pacifici non bastassero a determinare una soluzione ».

Questa sera una vera massa di persone si è recata dinanzi al palazzo della Legazione d'Italia per esprimere il devoto e sincero ringraziamento di tutta la Nazione magiara al Capo del Governo dell'Italia fascista. Il nome di Mussolini è stato gridato per lungo tempo entusiasticamente. Al colmo dell'esaltazione la folla enorme ha scandito in coro innumerevoli volte le parole « Duce! Duce! Duce! ».

Una folla di migliaia di persone si è recata sul tardo pomeriggio in Piazza della Libertà inneggiando al Duce ed all'Italia fascista. La entusiastica manifestazione si è chiusa al canto di « Giovinezza » eseguito in ungherese e degli inni magiari. Qualche tentativo di dimostrazione ostile davanti alla Legazione cecoslovacca è stato sventato dalla polizia.

La Lega revisionistica ungherese, a nome dei suoi due milioni di componenti, ha inviato al Duce un fervidissimo telegramma di riconoscenza e di gratitudine. Numerosi altri telegrammi di riconoscenza sono stati inviati al Duce da ogni angolo dell'Ungheria.

Secondo notizie che provengono dalla frontiera, i profughi di nazionalità slovacca, ungherese ed anche tedesca, tra cui sottufficiali e soldati, che hanno abbandonato anche con pericolo della vita la Cecoslovacchia, che si sono rifugiati in Ungheria ascendono a più di 5000.

Il ringraziamento di Imredy

TRIESTE, 19. — Il Duce ha ricevuto dal Capo del Governo ungherese il seguente telegramma:

« Ringrazio di tutto cuore V. E. per le parole che ha avuto la bontà di pronunciare a Trieste anche a favore della nazionalità ungherese in Cecoslovacchia. Colgo quest'occasione per portare a conoscenza di V. E. che i rappresentanti della nazionalità ungherese in Cecoslovacchia hanno dichiarato ieri a Possony, in un manifesto, la ferma volontà della nazionalità ungherese, da parte sua, in un comunicato ufficiale di ieri sera ha pubblicato la sua convinzione che il popolo ungherese è completamente solidale con i suoi fratelli di razza in Cecoslovacchia. Che Dio protegga la persona ed il virile lavoro di V. E. - F.to: IMREDY, Capo del Governo ungherese ».

I lavoratori Vi benedicono

Il Duce ha ricevuto inoltre i seguenti telegrammi:

BUDAPEST, 18. — *Sotto l'impressione delle parole di V. E., esprimo a nome delle Società riunite italo-ungheresi i sentimenti profondi di ammirazione e di gratitudine per la riaffermazione dinanzi al mondo intero della giustizia della causa ungherese. La parola di Roma costituirà sempre la nostra norma e l'alto esempio di Trieste risorta la nostra speranza.* - F.to: TIBERIO GEREVICH ».

BARI, 18. — « *I lavoratori della provincia di Bari, con la rappresentanza dei volontari di altre provincie delle Puglie, adunati a rapporto Vi benedicono Duce per la fede ardente che si diffonde dalle Vostre parole, per le opere che balzano vive ed eterne dalla Vostra volontà per la romana giustizia che indicate al mondo e per questa Italia fascista da Voi resa sempre più armoniosamente grande, operante e guerriera.* - F.to: PESCOSOLIDO - BORRI - COSTANTINO - MIUNI ».

SALVORE, 18. — « *La gioventù germanica di Salvore, che sull'Adriatico ritempra le forze fisiche e spirituali, saluta il Capo della Nazione amica con un potente alalà* ».

I punti di Chamberlain

In un'informazione "Havas,,

PARIGI, 19. — L'Agenzia Havas *riceve da Londra che nei colloqui odierni i ministri francesi sono stati istruiti in modo molto preciso dal Primo Ministro inglese sulle intenzioni del Cancelliere Hitler. Sembra che i dirigenti britannici abbiano acquisito ormai la convinzione che sarebbe pericoloso di mantenere contro loro voglia nella comunanza cecoslovacca i tedeschi sudeti. Si esaminerebbe dunque a Londra il ritorno alla Germania dei distretti di frontiera sottoposti attualmente alla sovranità di Praga là ove la popolazione tedesca fosse nettamente in maggioranza.*

Nel pensiero degli ambienti inglesi responsabili, continua l'informazione Havas, *questa rettifica di frontiera e al trasferimento di popolazione che potrebbe risultare dovrebbero effettuarsi di preferenza per via di negoziati diretti sotto il controllo di una commissione internazionale senza ricorrere alla procedura meno elastica e meno rapida del plebiscito che potrebbe del resto trascinare le altre minoranze al reclamare a loro volta lo stesso beneficio.*

Però i signori Daladier e Bonnet hanno fatto presente ai loro colleghi britannici quanto sarebbe ingiusto di domandare un tale sacrificio al Governo cèco senza presentargli un compenso per la perdita delle sue frontiere naturali costituite dalle montagne dei Sudeti. Il Presidente del Consiglio francese ed il Ministro degli Affari Esteri sono riusciti ad indurre il Primo Ministro inglese a fare ammettere dai suoi colleghi del Gabinetto britannico la necessità di una garanzia internazionale che si applichi al nuovo statuto territoriale mentre l'opposizione tradizionale degli ambienti ufficiali inglesi contro ogni impegno sul continente europeo aveva fatto loro ieri scartare un tale progetto.

L'informazione dell' Agenzia Havas *conclude dicendo che è così che l'indipendenza della Cecoslovacchia porebbe ormai essere garantita da una convenzione sul modello del trattato di Locarno, convenzione firmata dagli Stati limitrofi (Germania, Polonia, Ungheria e Romania) come pure dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dall'Italia. Per questo fatto la Cecoslovacchia dovrebbe rinunciare ai suoi impegni di assistenza anteriormente conclusi con la Francia e l'Unione Repubblicana dei Sovieti. Il Governo di Praga, come è naturale, sarà ufficialmente informato da Parigi e da Londra sui punti di vista dei due Governi ed invitato a fare conoscere senza ritardo il suo sentimento a tale soggetto. Il sig. Neville Chamberlain infatti conta sempre di recarsi in Germania martedì o mercoledì per incontrarsi di nuovo col Cancelliere Hitler.*

L'entusiasmo di Pordenone

PORDENONE, 19 — Con ardente entusiasmo, come vibra in tutto il Friuli, la città si dispone con una calorosa unanime manifestazione a salutare il Duce nel suo passaggio per Pordenone. Tutta la cittadinanza, fascisti, organizzazioni giovanili sindacali, combattentistiche dopo esser stati martedì 20 in massa nella capitale del Friuli, si disporranno mercoledì 21 verso le 12 alla stazione ferroviaria per una manifestazione di omaggio, di passione calorosa al rinnovatore dell'Italia e fondatore dell'Impero.

antiaerei, di un accesso separato per i piani superiori, un impianto modernissimo di rinnovamento d'aria, della potenza di seimila metri cubi all'ora, e di tutti gli altri impianti speciali attuati con una larga e appropriata concezione tecnica e con materiali di primissimo ordine. Superba per stile e per ricchezza è la decorazione che conferisce all'insieme quella signorilità adeguata alla importanza, che il presidente dell'Istituto ha inteso dare alla nuova sede.

Il laboriosissimo pomeriggio si conclude alla Mostra delle Opere pubbliche predisposta nel palazzo della stazione marittima dal Ministero dei LL. PP.

S. E. Cobolli Gigli guida il Duce nella visita di questa rassegna di opere pubbliche, imponente per il numero e la entità dei lavori raccolti attraverso la visione di fotografie, grafici e studi che comprendono tutta l'attività costruttrice sorvegliata ed eseguita dal Ministero dei LL. PP. in venti anni nelle provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume e Pola.

Lo sforzo immenso compiuto è reso evidentissimo dall'intelligente metodo sintetico seguito.

Complessivamente, oltre sei miliardi di lire sono stati spesi in opere pubbliche dal Governo italiano in queste provincie, comprese le ricostruzioni di guerra;

centottantuno acquedotti nuovi hanno portato l'acqua a settecento mila abitanti che non l'avevano;

cinquanta Comuni godono ora di fognature;

sono sorti trenta nuovi ospedali con circa quattromila letti;

le opere di bonifica hanno restituito alla coltura duecentomila ettari di terreno;

altri sessantacinquemila ettari sono stati riordinati attraverso la sistemazione di settantacinque bacini montani;

quattromila chilometri di strade si diramano ora in una vastissima rete cui sono stati aggiunti ottantotto chilometri del tutto nuovi.

Nel campo edilizio si calcola che siano sorti circa duemila fabbricati fra cui sono da segnalare 451 scuole primarie e secondarie in 194 Comuni per una popolazione scolastica di 77.256 alunni;

Sono state edificate in ventisei comuni, 1065 case popolari per lo alloggio di 40 mila persone.

Si è inoltre provveduto all'impianto e all'attrezzamento di ponti, alla protezione di spiaggie, al riordinamento del corso dei fiumi, aumentando così di altri 45 mila ettari il terreno fertile.

Inoltre 160 mila edifici vennero ricostruiti dopo la guerra;

332 chilometri di linee ferroviarie sono state elettrificate;

50 nuovi edifici postali sono sorti;

470 chilometri nuovi di cavi telefonici sono stati tesi.

L'energia elettrica è salita da 45 milioni di Kw-ora nel 1920 a 818 milioni di Kw-ora nel 1938, per una popolazione di un milione 630 mila utenti, contro 580 mila del 1920.

Il Duce sosta nelle molte sale con grande interesse e ne esce alle 19.15 per far ritorno al palazzo del Governo.

La prima giornata del Duce a Trieste è così finita. La passione di Trieste che ormai è nel pieno fulgore delle sue luci a mille colori accese sui monti e sul mare, non scema col sopraggiungere della notte. La folla è grande in piazza dell'Unità e va facendosi sempre più densa. Ed è autentico popolo questo disceso da tutti i quartieri per acclamare senza interruzione e lì rimane nel continuo applauso per due ore così da indurre il Duce ad affacciarsi per tre volte a distanza di tempo, alle 19.30, alle 20 e alle 20.45.

Manifestazioni calde, spontanee che si sono protratte per minuti e minuti, a cui il Duce ha assistito con manifesta soddisfazione. Dai caccia ancorati in porto i fasci dei riflettori inondano la riva di una irreale luce d'argento.

Vibrante telegramma al Capo

del Rettore dell'Università di Padova

TRIESTE, 19. — Al Duce è pervenuta il seguente telegramma dal Rettore dell'Università di Padova:

« *Il glorioso cammino della storia d'Italia, interprete Voi, Duce, assegna a Trieste parte dei compiti che per otto secoli furono vanto di Padova. La consegna per la difesa e la propagazione della civiltà romana si sposta ad Oriente. Padova è fiera e lieta che Voi abbiate riservata ad essa quale "alma mater studiorum" l'onore di offrire all'Ateneo giuliano il gonfalone, simbolo di questo storico trapasso di consegne. Rettore Università* - Carlo Anti ».

Il Duce riceve il co. Volpi

e distribuisce ad enti assistenziali un milione messogli a disposizione dalle Generali

TRIESTE, 19. — *Il Duce ha ricevuto in speciale udienza il Conte Volpi di Misurata, Presidente delle Assicurazioni Generali, il quale gli ha esposto l'ottima situazione del grande Gruppo e gli ha messo a disposizione la somma di un milione che il Duce ha distribuito come segue: 250 mila all'E.C.A. di Trieste, 250 mila alle colonie climatiche della Federazione del Partito Nazionale Fascista di Trieste, 250 mila al Patronato Scolastico di Trieste per la refezione gratuita; 250 mila all'O. N. M. I. di Trieste.*

Il Presidente delle Assicurazioni Generali ha inoltre offerto al Capo del Governo la prima copia di una interessante monografia dal titolo: « Sulle orme di Roma nella Venezia Giulia », predisposta in occasione della sua venuta a Trieste ed a lui dedicata. Il Duce ha molto gradito l'omaggio.

Le radiocronache *odierne* delle manifestazioni triestine

ROMA, 19 - Le stazioni dell'EIAR trasmetteranno oggi le seguenti radiocronache delle manifestazioni triestine in onore del Duce:

Ore 17,30: Presentazione dei battaglioni delle camicie nere e sfilamento in Piazza Unità.

Ore 20,20: Inaugurazione del Sacrario di Redipuglia (radiocronaca registrata).

Ore 21: Manifestazione dopolavoristica in Piazza Unità.

S. E. Suvich consegna al Capo mezzo milione offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà

TRIESTE, 19. — *Il Duce ha ricevuto in particolare colloquio S. E. Suvich. Nella sua qualità di presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, S. E. Suvich ha riferito al Duce sulla salda situazione dell'importante Compagnia ed ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire 500,000, quale prima erogazione della Compagnia per le istituzioni del Regime nella provincia di Trieste, in occasione del centenario dell'Istituto che si compie appunto nel 1938 XVI.*

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha destinato lo importo per lire 250 mila all'erigenda Colonia marina di Grado, per lire 125 mila in favore della G.I.L. di Trieste e per lire 125 mila per premi di natalità e nuzialità in provincia di Trieste.

La Mostra delle opere pubbliche

resterà aperta un mese

TRIESTE, 19. — *Il Duce ha disposto che la Mostra delle opere pubbliche resti aperta per un mese, in modo che possa essere visitata dal popolo.*

L'ammiraglio Rizzo dal Duce

TRIESTE, 19. — Il Duce ha ricevuto l'ammiraglio Rizzo che gli ha riferito su alcuni problemi concernenti il Lloyd Triestino e gli ha fatto omaggio di un volume contenente la storia del Lloyd stesso nel secolo che va dalla sua fondazione (1836) al 1936.

La volontà di pace italo-tedesca

nei commenti dei giornali germanici

BERLINO, 19. — Il discorso pronunciato dal Duce a Trieste è stato trasmesso integralmente da tutte le stazioni radio della Germania e pubblicato pure integralmente questa sera dagli unici due giornali che escono la domenica: il *Montag* ed il *Montagpost*.

Il *Montag* così commenta il discorso: « Il Duce nel suo discorso di Trieste ha proclamato il plebiscito per tutte le nazionalità soggette al Governo ceco, che lo desiderino perchè in tal modo possono essere liberati l'anima ed il corpo dei popoli dal veleno del trattato di Versaglia e da tutte le altre cosidette clausole di pace stipulate negli altri sobborghi parigini. Questo veleno corrode rapidamente. Esso ha già portato la febbre in Europa. I medici devono intervenire rapidamente altrimenti arriveranno ad una crisi. Anche a tal proposito Mussolini non ha taciuto. Sulla base delle finalità dettate dalla storia e dalla volontà del popolo italiano, egli ha pronunciato le parole che sicuramente nello stesso minuto gli uomini di Stato, riuniti a Londra, hanno atteso, perchè essi, come dobbiamo sperare, non intendono prendere le loro risoluzioni in base a combinazioni, bensì in base a fatti. L'Italia ha già scelto per il caso estremo: l'Italia è dalla parte della Germania. Due forti popoli da una parte e dall'altra delle Alpi affermano che, senza una fondamentale e completa revisione dei trattati del 1919, la pace non può più essere mantenuta. Essi affermano ciò, non già per propria volontà, bensì in base ad uno sviluppo sfortunato avvenuto in Europa negli ultimi venti anni. L'anno 1938 non può essere paragonato con nessun anno di crisi della storia di Europa. Oggi non si tratta già di cercare tra gli uomini di Stato di Europa un qualsiasi compromesso con la riserva che dopo tutto si finirà col giungere alla violenza. Due uomini hanno manifestata la loro incondizionata volontà di pace, Adolfo Hitler e Mussolini. Chamberlain col suo viaggio a Berchtesgaden ha dato anch'egli una prova di questa volontà. Possano gli altri uomini di Stato essere all'altezza della grandezza di tale volontà.

I giornali continuano a pubblicare intere pagine sull'anarchia che dilaga in Cecoslovacchia e sull'insanguinato territorio ceko. Dal notiziaria della stampa, emerge sempre più evidente che orde comuniste armate prendono il sopravvento nei principali centri tedeschi della Cecoslovacchia.

Il *Voelchischer Beobachter* scrive che in diverse località è già stato attuato l'infame e barbaro sistema degli ostaggi, di tipica marca bolscevica e che vittime ne sono donne e bambini. Le *Neueste Nachrichten* traendo le conseguenze da questi fatti, rilevano che, oggi, l'unica soluzione possibile è quella della dissoluzione completa della Cecoslovacchia. Il giornale sostiene anche che lo scioglimento del Partito dei tedeschi dei Sudeti, che conta un milione e 300 mila iscritti, costituisce un vero e proprio colpo di Stato commesso da Benes e conclude che la guerra civile accesasi in Cecoslovacchia non solo esclude ogni stolto ottimismo, ma reclama anche, nel modo più categorico, che la giustizia sia senza indugio ristabilita per rivendicare il sangue innocente che ogni giorni viene sparso.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'arrivo a Venezia del Duce

e la partenza per Trieste sul "Camicia Nera,,

Entusiastiche dimostrazioni della popolazione dalle rive

Il "Camicia Nera,, col Duce esce dal Canale della Giudecca ed entra in Bacino di San Marco diretto al Porto di Lido

Venezia ha avuto ieri mattina l'alto ambitissimo privilegio di una visita del Duce, la quale, benchè sfuggevole, ha riempito di esultanza il popolo che ha colto l'occasione per esprimere ancora una volta al creatore del Fascismo e della nuova grandezza italiana i sentimenti del suo affetto, della sua riconoscenza, della sua illimitata devozione.

La notizia che Mussolini si sarebbe imbarcato a Venezia per giungere a Trieste dal mare era stata tenuta gelosissimamente nascosta dalle autorità; ma essa era trapelata tuttavia per un succedersi di avvenimenti e sopratutto attraverso le disposizioni ufficialmente emanate da parte della R. Capitaneria di Porto e rese pubbliche per mezzo dei giornali.

Qualche giorno fa gettavano le ancore nel nostro Bacino le unità dell'8.a e 9.a Squadriglia di cacciatorpediniere appartenenti alla prima Squadra navale e l'arrivo di queste forti e snellissime navi da battaglia aveva fatto fiorire la prima speranza di una, sia pur rapidissima, visita del Duce. Più tardi a convalidare la speranza e a rendere ansiosa l'attesa è avvenuto il trasferimento del caccia *Camicia Nera* dalle acque della Punta della Dogana alla banchina di Ponente della Stazione Marittima, riccamente addobbata di bandiere e di scritte inneggianti al Duce. Le disposizioni emanate dalla R. Capitaneria di Porto lasciavano inoltre indovinar l'ora in cui Benito Mussolini sarebbe giunto a Venezia perchè ordinavano che dalle sette alle otto di ieri la navigazione fosse sospesa in Bacino e che vi fosse sospeso il transito dei vaporini e di ogni altro natante.

Ieri mattina, infatti, una folla di cittadini si è raccolta in Giardinetto Reale, sul Molo e lungo tutta la Riva degli Schiavoni in attesa di porgere il suo saluto al Capo. Frattanto sulla banchina di ponente si andavano svolgendo gli ultimi preparativi per il ricevimento del Capo del Governo. Il caccia *Camicia Nera*, attraccato alla banchina, profilava la snellissima sagoma sullo sfondo della laguna, innanzi a Marghera lontana, che ancora velava nella foschia mattutina le fumiganti ciminiere dei suoi stabilimenti.

A prora del *Camicia Nera* è attraccato il *Baleno* e a puppa il *Gioberti* e davanti ad essi, sulla banchina, è schierato un plotone armato di marinai del *Camicia Nera* in servizio d'onore, affiancato dalla fanfara del *Gioberti*. Tutto attorno la Stazione Marittima risplende di colori nel lento ondeggiare delle bandiere. La strada che conduce a San Basegio è fiancheggiata da altissime antenne che reggono grandi vessilli tricolori alternati ad enormi bandiere sul campo delle quali risplende un Fascio Littorio giallo oro, e dappertutto, sulle facciate dei magazzini, sui pilastri delle tettoie, sugli zoccoli delle grue possenti, sono scritte inneggianti al Duce, al Fascismo, al Fondatore dell'Impero.

Alle ore 7.15 entra in marittima fischiando il treno staffetta e seguito subito dopo dal convoglio presidenziale il quale, composto da nove vetture, si arresta innanzi alla banchina — dove sono le maggiori autorità cittadine — a circa cento metri di distanza dai cacciatorpediniere. La fanfara del *Gioberti* intona le note dell'Inno Giovinezza ed i marinai del *Camicia Nera* presentano le armi, mentre dal vagoncino salone scendono il gr. uff. Sebastiani Segretario particolare del Capo del Governo, S. E. il Ministro Segretario del Partito, le LL. EE. Ciano e Alfieri, e quindi Benito Mussolini, ch'è subito incontrato da S. E. Cavagnari Sottosegretario di Stato alla Marina e da S. E. l'ammiraglio Salza Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico.

Il Duce, dopo essersi trattenuto in brevissima conversazione con S. E. Cavagnari, passa in rivista il reparto d'onore e quindi sale a bordo, accompagnato da S. E. Starace, dai Ministri Ciano e Alfieri, dagli Ammiragli Cavagnari e Salza, dal gr. uff. Sebastiani, e salutato dagli equipaggi dei tre caccia schierati sulla tolda. Subito il *Camicia Nera* issa sull'albero di maestra il gagliardetto presidenziale, mentre il *Baleno* toglie gli ormeggi e inizia la sua rotta. Esso vira a sinistra, e infila il Canale della Giudecca, seguito a brevissima distanza dal *Camicia Nera* e quindi dal *Gioberti*.

Il sole già alto sull'orizzonte, tinge di un pallido rosa i marmi della Zecca e del Palazzo Ducale e accalda le pietre di San Giorgio Maggiore. Il cielo senza nubi riflette tutto il suo azzurro sulle acque calme e deserte del Bacino che si increspano ai fianchi del *Baleno*, quand'esso, uscito dal Canale della Giudecca, fila veloce con la prora rivolta verso le fronde dei Giardini. Quando il *Camicia Nera* appare dietro la Punta della Dogana, un applauso si leva dalla folla che s'è raccolta dietro la balaustrata del Giardinetto Reale e sul Molo. Il Duce è ritto sulla tolda verso prora, con le personalità che lo accompagnano, ed ammira la divina bellezza di Venezia sorgente dalle sue acque.

I tre superbi caccia filano silenziosi e veloci in fila indiana, tra i continui battimani del popolo e le grida di *Viva il Duce! Viva Benito Mussolini! Viva il Fondatore dell'Impero!* Essi passano dietro il «Milwauke», il colossale transatlantico tedesco, che saluta con la bandiera, doppiano la punta di Sant'Elena, e passando tra le fronde della Certosa e le rive di S. Nicoletto, imboccano il canale del porto e prendono il mare.

Fuori delle dighe, sono in attesa le altre unità delle due Squadriglie, le quali nel primo mattino avevano lasciato le acque di San Marco. Il *Camicia Nera* prende posto al centro della formazione e rivolge la prora verso Trieste, avendo ai fianchi da una parte l'*Alfieri*, il *Gioberti*, l'*Oriani* e il *Carducci*, e dall'altra il *Baleno*, il *Folgore*, il *Fulmine* e il *Lampo*.

Il discorso del Duce

ascoltato a Venezia

La notizia che il discorso pronunciato dal Duce a Trieste sarebbe stato trasmesso per radio, ha fatto sì che ieri mattina alle 10 il popolo accorresse innanzi agli esercizi muniti di apparecchi radio e specialmente in Piazza San Marco, dove erano installati i grandi altoparlanti. Le parole del Capo del Governo sono state ascoltate in religioso raccoglimento dai cittadini, seguite da vivissimo interesse e spesso sottolineate da sommesse approvazioni. Ogni qualvolta giungeva l'eco dei battimani rivolti dalla folla triestina al Duce, calorosissimi applausi si levavano dalla moltitudine in ascolto.

Il discorso di Mussolini è stato pure trasmesso a bordo del maestoso transatlantico tedesco «Milwauke» dove erano raccolti per udirlo tutti i turisti partecipanti alla crocera che sta compiendo la bellissima nave germanica.

Il discorso è stato ascoltato anche nel palazzo dell'Italia alla Biennale, come è detto in altra parte del giornale.

Il passaggio del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

Ieri sera alle ore 19.14, proveniente da Trieste, è giunto S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio che è ripartito alle ore 20.10 per la Capitale.

Treni popolari

in partenza e in arrivo

La giornata magnifica ha indotto i veneziani a sgusciare in campagna; le mète sono state tre: il bellunese, la Valsugana e la vallata del Piave. Così sono partiti da Venezia alle ore 6.20 per Feltre 792 gitanti che sono rientrati in città alle ore 23.55; per Bassano alle ore 6.35 ne sono partiti 932, che sono ritornati alle 23.02, e 900 ne partirono per Conegliano ritornati la sera stessa alle ore 23.44.

D'altro canto sono giunti a Venezia da varie regioni dell'alta e media Italia i seguenti treni: da Milano due treni con 760 e 733 gitanti, uno da Vittorio Veneto con 1100, uno da Desenzano con 708, uno da Verona con 810, uno da Firenze con 595, uno de Bergamo con 1006, uno dalla Spezia con 514 e uno da Bolzano con 1154. Complessivamente Venezia ha ricevuto 7747 « popolaristi ».

Un treno speciale di inglesi

Ieri sera alle ore 20.15 sono giunti da Firenze, con treno speciale, 310 turisti inglesi che si sono suddivisi nei vari alberghi della città.

2300 dopolavoristi visitano la XXI Biennale

Ieri mattina la XXI Biennale è stata visitata dal gruppo degli artisti alto atesini partecipanti alla Mostra d'Arte di Bolzano, inaugurata il 28 agosto da S. E. il Ministro Alfieri. Gli artisti, in numero di sessanta, tra i quali erano tutti gli artisti onorati con i premi elargiti dal Governo fascista, erano capitanati dal pittore Pancheri Segretario del Sindacato interprovinciale di Belle Arti con sede a Trento, e dal pittore Casalini, fiduciario del Sindacato per la Provincia di Bolzano. Il gruppo è stato ricevuto dal Segretario generale della Biennale on. Maraini, che l'ha guidato nella visita alle varie sezioni dell'Esposizione.

Contemporaneamente son giunte alla XXI Biennale le comitive di dopolavoristi inviate, in ossequio alle direttive del Ministro Segretario del Partito, dalla Federazione Fascista di Bologna e da quella di Treviso.

I Dopolavoristi della X Legio erano in numero di 1200; quelli del Dopolavoro di Treviso e di Vittorio Veneto circa un migliaio.

Le comitive sono giunte alla Biennale in gruppi isolati, e senza formalità. Tuttavia i dirigenti della Biennale si sono fatti premura di accompagnare i vari gruppi nella visita alle sale e nei padiglioni, coadiuvati cortesemente da alcuni artisti veneziani, tra i quali Italico Brass e Fabio Mauroner.

La visita è stata interrotta alla ora fissata per la radiodiffusione del discorso del Duce a Trieste. Un altoparlante era stato collocato davanti alla statua del Duce, di Angelo Righetti. Una folla compatta si era riunita nella sala della Rotonda, nel salone centrale, nel vestibolo. E attraverso l'altoparlante, la voce di Benito Mussolini risuonò per la prima volta, alta, chiarissima, possente nelle sale della Biennale. Alla fine del discorso la folla ha improvvisato una entusiastica dimostrazione d'omaggio al Fondatore dell'Impero.

Gli artisti altoatesini ed i dopolavoristi della X Legio e della Marca Trevigiana hanno ripreso quindi la visita all'Esposizione.

I giardini, le sale ed i padiglioni della Biennale sono rimasti animatissimi per tutta la giornata.

E' stato inviato a S. E. il Ministro Segretario del Partito il seguente telegramma:

« Secondo le disposizioni date da Vostra Eccellenza per assicurare alla Biennale delle visite di gruppi dopolavoristici abbiamo oggi avuto 1200 della X Legio di Bologna e 1100 da Treviso, più 60 artisti alto atesini. Durante la visita, un impianto radio nel salone degli affreschi ha riunito tutti i presenti per ascoltare il discorso del Duce. Mentre le sale sono tuttora affollate, il nostro pensiro rivolgesi grato a V. E. che asseconda sforzo della Biennale di andare verso il popolo. — *Volpi - Maraini* ».

Il giuramento del nuovo Podestà

e le consegne a Ca' Farsetti

Ieri mattina a Cà Corner, alle ore 11, il nuovo Podestà di Venezia dott. Giovanni Marcello, ha prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto, presenti il Federale ed il Preside della Provincia.

Alle 11.30 il Prefetto, accompagnato dal Federale e dal Preside della Provincia, si e recato a Cà Farsetti, dove è stato ricevuto dal gr. uff. dott. Mario Alverà, Podestà uscente, dal conte Marcello, dai vice Podestà e dal Segretario generale del Comune.

Il dott. Alverà ha presentato a S. E. il Prefetto la relazione sul bilancio del Comune e sulle opere realizzate dal 1930 al 1938.

Sono seguite le consegne, dopo le quali il Prefetto ha espresso il suo più vivo compiacimento al gr. uff. Alverà per quanto fu da lui realizzato negli otto anni di proficua attività svolta nell'interesse della città.

Al nuovo Podestà il Prefetto ha rivolto cordiali parole di augurale saluto.

Subito dopo i capi ufficio del Municipio sono stati presentati al nuovo Podestà.

Alle ore 12 S. E. il Prefetto ha ricevuto il gr. uff. Alverà e il co. Marcello, i quali si sono poscia recati a deporre una corona di alloro nel Tempio del Lido, ove riposano le Salme dei Caduti della grande guerra.

Successivamente il Podestà uscente e l'entrante si sono recati a deporre un'altra corona al Sacrario dei Martiri fascisti, a Cà Littoria, e quindi sono stati ricevuti dal Federale.

Il nuovo direttore dell'ufficio d'igiene

Il prof. Alessandro Ori, che da molti anni dirigeva il gabinetto batteriologico del nostro Comune, in seguito a concorso per esami è stato nominato ufficiale sanitario, direttore dell'Ufficio di Igiene del Comune di Venezia. Molto conosciuto nel mondo degli studiosi il prof. Ori per le sue esperienze e per la sua provata preparazione, gode larghissima stima nella città e unanime simpatia.

Funzionari romeni in visita

all'Istituto della Previdenza Sociale

Mercoledì scorso, sessanta funzionari delle assicurazioni sociali della Romania, da alcuni giorni in Italia per conoscere le provvidenze attuate dal Regime fascista nel campo previdenziale, hanno visitato la sede di Venezia dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. Ricevuti nel Palazzo Correr dal Direttore della sede e dai suoi collaboratori, i funzionari romeni si sono vivamente interessati alle notizie sull'ordinamento della previdenza sociale nell'Italia fascista, ed hanno manifestato la loro ammirazione per gli invidiabili sviluppi raggiunti in questo campo dall'Istituto.

I funzionari sono stati poi accompagnati con un motoscafo all'Isola di Saccasessola ove hanno visitato l'Ospedale sanatoriale « Achille De Giovanni ». Anche nel corso di questa visita i funzionari hanno avuto parole di vivissima ammirazione per le meravigliose opere compiute per volere del Duce per la lotta contro la tubercolosi, opere che hanno un posto preminente nel quadro delle realizzazioni effettuate a beneficio dei lavoratori italiani.

Pubblicazioni matrimoniali

Sitran Giocondo, commerciante, con Carli Lucia, tabacchina; Fuga Guido, vetraio, con Cadel Orsola, casalinga; Carrara Giovanni, impiegato, con Tussetto Ida, casalinga; Nascimbeni Egidio, sarto, con Gracietti Maria, casalinga; Franchel Carlo, con Sartori Maria, casalinga; Cavalletto Adolfo, elettricista, con Scatiggio Luigia, infermiera; Polcacco Davide, commesso, con Paparone Norma, casalinga; Gregoretto Bartolomeo, muratore, con Menegoni Amalia, casalinga; Dolcetti Carlo, impiegato, con Pagan Gina, civile; Civoli Fernando, tecnico industriale, con De Vecchi Adelia, casalinga; Orlandini Bruno, idraulico, con Ballarin Cirene, vetraia; Gozzi Ermenegildo, manovale, con Sonelli Jolanda, casalinga; Fregonese Pietro, elettricista, con Bonato Antonietta, modista; Sartori Dino, impiegato, con Mazzotto Santina, impiegata; Bonora Amedeo, manovale, con Scarpa Antonietta, casalinga; Manzini Guglielmo, direttore ufficio turistico municipale, con Heinz Annita, casalinga; Bassani Antonio, cameriere, con Pisciutta Maria, sarta; De Rossi Giuseppe, commesso, con Coralaita Italia, casalinga; Bellemo Urbano, industriale, con Toffoletto Ida, casalinga; Mazza Alberto, impiegato, con Garioni Maria Teresa, civile; Rallo Giovanni, autista, con Pasetti Ada, casalinga; Marano Girolamo, impiegato, con Riccio Eleonora, civile; Varponi Gino, fattorino, con Tramontin Giuseppina, casalinga; Priarolo Vittorio, tappezziere, con Palmarini Pierina, casalinga; Poli Aristide, medico, con Scorzon Maria, civile; Centazzo Guerrino, con Giusto Luigia, casalinga; Colombo Girolamo, fabbro, con Levorato Egle, casalinga; Viviani Alberto, manovale, con Zanon Luigia, casalinga; Minio Placido, operaio, con Venturini Teresina, casalinga; Zacco Renato, impiegato, con Casara Maria, civile; Signoretto Pietro, tipografo, con Zampieri Antonietta, vetraia.

Con un barattolo di latta

Il piccolo Luciano Boato, di anni 3, abitante a Dorsoduro 1995, ieri alle ore 17 è scivolato con un barattolo di latta e con questo si è ferito al mento. Guarirà in giorni dieci.

La visita dei ladri

Giovanni Barchet, abitante a Castello 5883, ha denunciato alla Questura che ignoti, scavalcato il cancello e forzate le imposte della sua casa, avevano messo ogni cosa a soqquadro per scovare evidentemente qualche oggetto che avesse potuto essere loro utile senza comprometterli; non avendo trovato altro di meglio avevano rubato un orologio di marca del valore di lire cinquecento.

Rubano una bilancia automatica

Il negoziante Pietro Civin, abitante al Lido in via Marco Polo 11, ha denunciato che ignoti mediante scasso del suo magazzino hanno asportato una bilancia automatica « Bisetta » del valore di circa 4000 lire. Del furto ha sporto denuncia al commissariato dell'isola.

Le ustioni di un piccino

Il piccolo Raffaele Lazzarini, di mesi 18, da Treporti, è stato ieri ricoverato all'ospedale in grave stato per ustioni diffuse in tutto il corpo. Il povero bimbo lasciato incustodito dalla madre, si era arrovesciata addosso una pentola di caffè bollente. Il piccino è stato giudicato dal sanitario in pericolo di vita.

Interessi del pubblico

Gli stati di famiglia per gli assegni

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale di Venezia rammenta a tutte le ditte aventi dipendenti occupati in lavori agricoli nonchè a tutti i lavoratori dell'agricoltura aventi diritto agli assegni familiari che il documento comprovante la situazione di famiglia è valido fino al massimo di un anno e dovrà essere rinnovato altresì ad ogni variazione dello stato di famiglia. La mancata ottemperanza alla disposizione sopracitata porta di conseguenza la sospensione del pagamento degli assegni familiari.

Nel corrente mese di settembre sono venuti a scadere la quasi totalità degli stati di famiglia, per cui l'Istituto raccomanda alle ditte e ai lavoratori interessati di provvedere al rinnovo sollecito del documento scaduto.

Il ritorno da Trieste

della Missione d'amicizia mancese

La Missione d'amicizia mancese ha compiuto nella giornata di ieri la sua gita a Trieste e quindi a Monfalcone per visitare la poderosa attrezzatura dei Cantieri San Marco.

Alle 6 del mattino i componenti la comitiva, sono scesi nei motoscafi che li attendevano innanzi alla riva del Grand Hotel, e accompagnati dal Ministro Grazzi, dal marchese Capranica e dal comm. De Michelis si sono avviati verso la stazione.

Subito li accolse il luminoso spettacolo del Canalazzo pavesato di bandiere italiane e del Manciukuò: un tripudio di luce, un'orgia di tinte destata sull'acqua e sui marmi dai riverberi tricolori e da tutto quell'oro che pareva calato dai grandi drappi gialli dei vessilli mancesi, per esaltarsi sul liquido specchio in un nuovo più fulgido splendore.

I membri della Missione dopo aver ammirato la pittoresca visione sono scesi alla riva di Santa Lucia e fatti segno alle manifestazioni di deferenza dei cittadini che si trovavano in quell'ora mattutina sulla fondamenta degli Scalzi, sono entrati in Stazione da dove alle 6.30 sono partiti su due littorine alla volta di Trieste.

Gli ospiti mancesi sono ritornati nella nostra città alle 19.14 in forma privata, ricevuti alla Stazione dal Vice Podestà comandante Leone Rocca, accompagnato dai funzionari del Comune e da una squadra di Vigili urbani in servizio d'onore. A bordo di motoscafi la Missione si è quindi recata al Grand Hotel da dove è uscita alle ore 20.30 per ripartire, sempre con le stesse lance, alla volta dell'Excelsior.

Il più lussuoso albergo della nostra spiaggia ha accolto gli ospiti nello splendore dei suoi saloni, nei quali S. E. il Prefetto ha offerto in loro onore una pranzo al quale hanno partecipato alcune delle più eminenti autorità cittadine.

Allo spumante S. E. il Prefetto ha levato il bicchiere per brindare alla salute di S. M. l'Imperatore dei Mancesi, alla prosperità della Nazione Mancese ed alla felicità di tutti i componenti la Missione amica che abbiamo il piacere di avere qui nostri graditi ospiti.

Ha risposto S. E. l'Ambasciatore Han Yun Chieh per brindare alla salute ed alla prosperità di S. Maestà il Re Imperatore, del Duce e della Nazione italiana.

Tolte le mense la Missione, accompagnata da tutte le autorità, si è recata nel teatro del Casino Municipale, ove ha assistito ad uno spettacolo di gala.

Questa mattina alle ore 7.30 la comitiva si recherà a Piazzale Roma da dove partirà in automobili per il centro industriale di Marghera. Accompagnati da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal Podestà, gli ospiti saranno ricevuti a Marghera dal Direttore del Porto ing. Rinaldo Colombo che farà loro da guida durante la visita dei vari impianti. Nello stabilimento della S.A.V.E. la Missione sarà ricevuta da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Ritornata a Venezia, la rappresentanza mancese si recherà a Palazzo Giustinian ove avrà luogo una colazione offerta dal Podestà di Venezia e quindi trascorrerà il pomeriggio nella visita dei monumenti della città.

Come abbiamo annunciato, la Missione d'Amicizia mancese ripartirà oggi stesso alle ore 18.30 alla volta di Vienna.

La Festa dell'uva

Venezia ha celebrato nella giornata d'ieri la IX Festa dell'Uva, che si protrarrà per i chioschi di Piazza S. Marco e della Piazzetta sino a tutto il 21 corrente e per quelli della periferia sino al 25 p. v.; a questa celebrazione intesa a propagandare fra le masse un prodotto tipicamente italiano, hanno partecipato con vero entusiasmo i commercianti, i venditori ambulanti e gli stessi caffè di piazza, allestendo numerosi chioschi e posteggi, ornando di viti e di tralci le mostre dei propri negozi preoccupandosi di dare alla festa quel risalto necessario per richiamare l'attenzione del pubblico.

Di buon mattino senza voler contare quelli che vi hanno dedicato pure parte della notte, i singoli concorrenti hanno provveduto ad allestire i chioschi, a ricoprirne le lignee intelaiature con foglie di viti, con erbe, a fasciarne le strutture con tricolori, ognuno ha cercato infatti con un nobile spirito di emulazione di fare qualcosa di nuovo, ispirandosi talvolta a motivi squisitamente agresti e tal'altra a soggetti veneziani, ognuno ha cercato di dare il massimo ed ha fatto meglio poteva; siamo convinti che nonostante le cure assidue rivolte alla manifestazione dall'Ufficio comunale per il turismo e dal comitato organizzatore, si sarebbe potuto ottenere molto di più se i mezzi di finanziamento per questa iniziativa fossero stati maggiori, se agli sforzi dei singoli si fossero congiunti quelli delle rispettive associazioni sindacali.

La festa ha avuto la sua massima fase in piazza ed in piazzetta; quivi a ridosso del palazzo ducale è stato eretto dalle massaie rurali un bellissimo chiosco con vero gusto d'arte; all'angolo della Basilica, poco discosto dalla pietra del bando, Pietro Lazzari ha allestito il suo chiosco, e si è ispirato nella sua decorazione i motivi squisitamente veneziani, in piazza l'attenzione del pubblico è stata richiamata dalle linee leggiadre del chiosco sistemato a cura dell'Ufficio Comunale per il Turismo e nel quale la Co. Mu. Spa di Murano ha profuso le bellezze di un'ornamentazione agreste e veneziana mentre la ditta Cortesi ha provveduto a colmare la vasta platea su cui erano infisse le strutture metalliche della costruzione ricoperta da graziosi palloncini, di ogni qualità d'uva, distribuita in cestini, racchiusa in sacchetti, in «corbe», ed offerta da vispi balilla e piccole italiane che si aggiravano tra i sostegni del finto pergolato. Bellissimo l'effetto di questo chiosco nella serata, quando i ceri dei palloncini, accendendosi, hanno illuminato l'enorme pagoda con vivi bagliori di luce verdastra e rossa.

I chioschi in Piazza

Lodevole la partecipazione alla festa dei caffè e cioè del Florian, del Chioggia, del Lavena e del Quadri in special modo, ove l'uva esposta nei rispettivi posteggi creati sotto gli archi delle Procuratie Vecchie, veniva offerta in vendita da gentili signorine del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali indossanti il tipico scialle veneziano. In Piazzetta Rosa Pietro Angelo e Cipollato Antonio hanno dotato il loro chiosco di abbondanti quantità d'uva. Fra i chioschi dei commercianti sistemati alla periferia ricordiamo quello di Pradolin Giacomo in campo S. Salvador e gli altri di Giovanni Zavatta e Lina Panisson rispettivamente in campo Ss. Giovanni e Paolo e S. Leonardo. Fra le mostre dei negozi concorrenti si è distinto Giacomo Pradolin a Rialto ed in forma minore Anna Basaldella a S. Margherita e Lina Panisson a Cannaregio ed infine Antonio Vianello al ponte dei SS. Apostoli.

Gli ambulanti hanno partecipato alla festa con dieci chioschi oltre a quello di Rosa e Cipollato in Piazzetta dei Leoncini. Seguendo l'itinerario svolto ricordiamo quello di Ombrelli Irene al ponte della Paglia per le sue numerose qualità di uva bianca, di Mario Provenzale sulla Riva degli Schiavoni, di Aldo Tome a S. Antonin per la quantità del prodotto e per la bella esposizione dello stesso dominata da Fasci littori e dai ritratti del Re e del Duce, di Romeo Scutari in Via Garibaldi. L'ambulante Marco Andreutto ha allestito il suo posteggio in campo Santo Stefano in una forma veramente seria e lodevole, per la disposizione delle mostre, la quantità d'uva esposta in cesti e racchiusa in sacchetti al prezzo come nelle altre parti di lire una ciascuno.

La partecipazione degli ambulanti

Ricorderemo dello stesso una gigantesca scritta « IX Festa dell'Uva » con grappoli del succoso prodotto. A S. Maria del Giglio il posteggio di Laggia Emilio ed in campo SS. Apostoli quello di Pietro Basaldella, notevole oltre che per l'addobbo per le svariate qualità a prezzo mite, un bel chiosco a forma di pergola quello di Emilio Gasparini a S. Leonardo ed ancora quelli di Ernesto de Grassi in via Garibaldi e Pietro Crosera sulla Riva degli Schiavoni. Lodevole in ognuno lo sforzo di partecipare a questa festa, di ornare i propri chioschi, con decorazioni gustose e talvolta con senso d'arte e di offrire in vendita dell'uva a prezzi ragionevoli ed alla portata di tutti contrariamente a quanto si era verificato l'anno scorso.

La Festa ha avuto la sua inaugurazione ufficiale in Piazza alle 10. Quivi alla presenza di S. E. il Prefetto e del Federale, sono stati offerti mille sacchetti d'uva ad altrettanti bimbi, che hanno ricevuto il dono gentile tra il più vivo giubilo. A questa distribuzione ne seguì un'altra di circa 250 sacchetti pure a bimbi del popolo. Le gerarchie sunnominate unitamente alla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con la guida del direttore dell'Ufficio comunale per il turismo hanno visitato successivamente i vari chioschi di piazza assaggiando il prelibato prodotto, specie di quello dei vigneti del nostro litorale e del nostro estuario.

A sera in piazza la Banda cittadina ha eseguito uno scelto concerto e in piazzetta si è svolta un'esecuzione di cori della Corale giudecchina con accompagnamento del gruppo fascista dopolavoristico di Mantova e dell'orchestrale Lux. Ampie fiaccate di bengala hanno illuminato verso le 22 la Basilica, il Campanile e le Procuratie.

I premi ai vari concorrenti verranno assegnati dalla giuria nella riunione che terrà mercoledì alle 18 presso la direzione dell'Ufficio comunale per il turismo tenendo conto non solo dei risultati di questa prima giornata ma delle altre di durata della festa.

L' "Adria,,

Ieri da Massaua e Gibuti è giunto il piroscafo « Adria », con oltre 200 passeggeri che sono sbarcati nella nostra città. L'« Adria » è ripartito per Trieste in serata.

LA BENEFICENZA

Anna e Giuseppe Fusinato hanno offerto L. 100 all'E.C.A. in memoria dell'Ing. Dott. Umberto Padoa.

Il "via„ ai campionati di calcio

Il Bologna batte il Genova e pareggio fra Ambrosiana e Lazio

SERIE B: Il Venezia cede di misura ad Alessandria ed il Vigevano piega il Verona rimasto senza l'infortunato Micheloni - Padova-Spal, l'incontro fra due vecchie ed irriducibili rivali, si chiude in favore dei bianco-rossi

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Torino-Triestina	1-0
Bologna-*Genova	3-2
*Ambrosiana-Lazio	1-1
*Lucchese-Juventus	1-0
*Roma-Milan	1-0
*Napoli-Novara	2-1
*Bari-Livorno	2-0
Liguria-*Modena	3-2

Divisione Nazionale B

*Alessandria-Venezia	1-0
*Padova-Spal	2-1
*Vigevano-Verona	2-0
*Palermo-Atalanta	0-0
*Fiorentina-Casale	3-0
*Anconitana-Pisa	2-0
*Pro Vercelli-Sanremese	1-0
*Spezia-Siena	2-2
*Fanfulla-Salernitana	1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Treviso-Rovigo	7-2
*Mestre-Pro Gorizia	2-2
*Marzotto-Grion	1-1
*Audace-Fiumana	0-0
*Udinese-Ampelea	2-0
Arsa-*Monfalcone	1-0
*Ponziana-Vicenza rinviata.	

Girone B

*Cantù-Mantova	0-0
*Parma-Falck	1-0
*Piacenza-Cremonese	1-1
*Casalini-Carpi	2-0
Reggiana-*Monza	2-0
*Lecco-Derthona	1-1
*Caratese-Pavese	1-0

Girone C

*Seregno-Pro Patria	3-1
Siai-*Domodossola	1-0
*Biellese-Brescia	0-0
*Varese-Crema	3-1
*Gallarate-Omegna	2-2
*Legnano-Fiat	2-1
*Alfa Romeo-Como	2-0

Girone D

*Savona-Entella	1-0
*Asti-Doria	2-1
*Imperia-Valpolcevera	2-0
*Cavagnaro-Acqui	1-1
Pinerolo-*Tigullia	2-1
Vado-*Cuneo	3-0

Girone E

*Lugo-Forlimpopoli	1-0
*Pistoiese-Empoli	1-0
Signe-*Benigni	2-0
*Forlì-Grosseto	2-0
Ravenna-*Arezzo	5-1
*Molinella-Pontedera	5-2

Girone F

*Pesaro-Sanbenedettese	2-1
*Civitavecchia-Perugia	1-0
*Tiferno-Cagliari	2-0
Macerata-*Foligno	3-1
*Ascoli-Terni	2-0
*Gubbio-Fano	0-0

Girone G

*Sime Popoli-Mater	2-0
Bagnolese-*San Giorgio	2-1
*Aquila-Savoia	1-0
*Supertessile-Foggia	1-1
*Manfredonia-Pescara	3-3

Girone H

*Pro Italia-Palmese	2-0
*Siracusa-Lecce	0-0
*Cosenza-Siderno	1-0
*Brindisi-Catania	1-1
Messina-*Dominante	5-0
Taranto-*Potenza	1-0

Il torneo veronese

*Allievi Verona-Cadidavid	1-0

Amichevoli

Pordenone: Pordenone - Palmanova 3-0.
Pordenone: Pordenone B-Sacile 5-3
Valdagno: Marzotto B-Lonigo 7-5.

Pallacanestro

Campionato Gil Verona

Legnago-Baracca 26-5
Sauro-Caldiero 33-31
Toti-S. Giovanni Lupatoto 38-28

Bologna-Genova 3-2 (1-1)

GENOVA, 19. — Pubblico da finale di campionato più che da inizio di stagione, terreno buono, cielo sereno e... caldo da mese di giugno. Dirige l'incontro Bertolio di Torino. Il Genova (squadrone che secondo i tifosi e i competenti ha numeri superiori a quelli dello scorso anno per arrivare al primo posto) è uscito invece sconfitto per... merito del Bologna, che è già a buon punto di preparazione e che dimostra di essere squadra sempre di primo piano.

Il Genova attacca subito e all'8' passa in vantaggio: l'azione è stata condotta da Perazzolo e conclusa da Scarabello che è riuscito a sorprendere e battere Ceresoli. Contrattacco pronto e forte dei bolognesi e al 14' angolo per gli ospiti. Il predominio dei bolognesi dura un bel po' ed è solo verso la metà del tempo che i genovani si riprendono; ma per poco, perchè i bolognesi sono decisi a ripetere il colpo gobbo dello scorso anno e insistono nell'attacco. E' al 39' che gli ospiti riescono ad ottenere il pareggio. L'azione è partita da un calcio d'angolo. Lo ha tirato Biavati, Agostini ha respinto piuttosto debolmente e Montesanto riprendendo da circa trenta metri con tiro potente e preciso raso terra pareggia. Reazione pronta dei padroni di casa che negli ultimi minuti ottengono un calcio d'angolo.

Nella ripresa i genovani scattano subito all'attacco ma presto accusano la stanchezza e calano paurosamente. Ne approfittano i felsinei che passano all'offensiva e al 14' su azione alla quale ha partecipato quasi tutta la prima linea, Biavati sorprende Agostini e porta la sua squadra in vantaggio. Contrattacco dei genovesi i quali insistono nell'offensiva ma le loro azioni sono slegate e poi la difesa bolognese non perdona. I genovesi insistono, ma senza risultato positivo, e infatti al 23' per un fallo di mano di Corsi, l'arbitro concede un rigore. Arcari II lo tira e mette a lato, sia pure di poco.

Il Bologna si fa animo e attacca nuovamente. E poco dopo riesce a segnare il terzo punto per merito di Puricelli. Questo punto è una doccia fredda per il pubblico, il quale invita i suoi giocatori, ma i bolognesi, con due punti di vantaggio, si chiudono in difesa e sanno resistere portando in porto la vittoria. Però, a sei minuti dalla fine, le distanze sono raccorciate: infatti dopo una insistente azione offensiva, l'ala destra Cattaneo (il giovane proveniente dal Legnano) avanza tutto solo e con una finta astuta mette in rete. L'azione offensiva dei padroni di casa continua ma il fischio finale trova il Bologna vincitore. Il pubblico sfolla commentando e augurandosi che non si inizi la serie « contraria » che l'anno scorso ha privato il Genova del massimo titolo.

Roma-Milan 1-0 (0-0)

ROMA, 19. — Pubblico numerosissimo per la ripresa che vede di fronte due irriducibili rivali, i giallo-rossi romani e i rosso-neri milanesi battaglia incerta e tirata coi denti dal principio alla fine, nella quale la squadra romana ha ottenuto la vittoria di stretta misura, ma anche il Milan non ha per nulla demeritato nel suo confronto, battendosi fino al fischio finale dell'arbitro per a vittoria. Il pubblico è numerosissimo e nella tribuna d'onore si notano Vittorio e Bruno Mussolini.

All'inizio è la Roma che attacca ma sia per la scorsa intesa della prima linea che per la forte difesa del Milan, non riesce a segnare. E' poi il Milan che prende le redini della gara e al terzo minuto l'intervento di un terzino giallo-rosso salva in extremis la rete di Masetti. La superiorità del Milan è breve perchè poco dopo i romani prendono il sopravvento e lo mantengono fino alla mezz'ora. Un po' di azioni offensive pericolose dei giallo-rossi e poi è ancora il Milan che al 39' e al 42' mette in serio pericolo la porta romana. Il primo tempo termina però a reti inviolate.

Nella ripresa il Milan deciso a passare, scatta all'attacco e ha la prevalenza offensiva sui giallo-rossi, facendosi ammirare per la sua precisione; ma la sua superiorità non riesce a tramutarsi in punti Al 17' invece sono i giallo-rossi che riescono ad avvantaggiarsi sui forti rivali. E' Bernardini che lancia Michelini. il quale parte velocissimo col pallone sul piede, e arrivato quasi a fondo campo passa al compagno Alghisi. Questi con tiro ben dosato, preciso e astuto batte Zorzan. Reazione energica ma inconcludente dei rosso-neri e i giallo-rossi devono svolgere un rude lavoro per arginare l'offesa. Poi ci si mette un po' la dea bendata, perchè al 25' Bofi libero davanti alla porta, da pochissimi metri sbaglia il bersaglio e si morde le unghie. La prevalenza dei milanisti si protrae fino alla fine della partita e i romani devono al 37' e al 38' salvarsi da due azioni pericolosissime. Ma il fischio finale trova la rete giallo-rossa inviolata e gli applausi del pubblico salutano la vittoria degli uomini di Bernardini.

Liguria-Modena 3-2 (1-2)

MODENA, 19 — Per la prima volta il Modena, nuovo ammesso alla massima Divisione ha giocato ieri nel nuovo stadio incontrandosi con i rosso-neri della Liguria davanti a un pubblico di settemila persone circa; Dirige l'incontro Gamba di Napoli e vi essistono le principali autorità cittadine.

Il Modena è uscito sconfitto dall'incontro, pagando il tributo della matricola, ma non per nulla domato, in quanto che ha messo in luce dei buoni numeri di tecnica e di volontà e ha dimostrato di avere la possibilità di battersi, non coi cannoni, ma con la parte media delle partecipanti alla Nazionale A.

Le due squadre hanno giuocato un ottimo primo tempo. La Liguria bene impostata ha dimostrato di avere una forte difesa, mentre il Modena, già in forma buona, ha saputo tener testa all'avversario dominandolo. Le prime azioni sono equilibrate, ma presto il Modena prende il sopravvento e al 18' passa in vantaggio segnando con Sentimenti. L'azione è partita da Molinari che esegue un preciso centro. Sentimenti è pronto a riprendere e con tiro fortissimo mette in rete. Contrattacco dei liguri e dopo un periodo di loro prevalenza i rosso-neri su errore della difesa modenese, per un mancato accordo tra il terzino Nebbia e il portiere Moselle, segnano il pareggio con Peretti. La gara sembra ora languire un pò, ma presto riprende il suo ritmo accelerato e sono ancora i modenesi che al 44' segnano il loro secondo punto. Bella discesa in linea e tiro secco di Notti che batte Venturini. Due a uno.

Nella ripresa sono i liguri che dirigono le azioni e presto raggiungono la seconda volta il pareggio. E' l'ex milanista Gabardo che su azione partita da Spivach mette in rete il secondo pallone. I modenesi frustati dallo smacco scattano al contrattacco e impegnano la difesa dei canarini; al 29' registrano al loro attivo... un palo. I locali si battano con energia e rompono i brevi contrattacchi dei liguri, ma non possono però avere la meglio sui rivali, i quali colgono al 35' il punto della vittoria con Bollano. Nuovi attacchi modenesi sempre rotti dalla fore difesa ligure e il fischio finale vede vincitori gli ospiti.

Fiorentina-Casale 3-0 (2-0)

FIRENZE, 19 — I viola hanno imposto facilmente la loro classe migliore ai nero-stellati, i quali però si sono battuti con impegno contenendo la sconfitta in limiti onorevoli. L'inizio ha registrato subito una poderosa offensiva della Fiorentina che ha chiamato duramente al lavoro Miglio. La superiorità dei viola si è tradotta al 27' in un punto segnato su rigore da Di Benetti per fallo di Poccardi. Qualche veloce contrattacco del Casale è stato stroncato con sicurezza dai terzini locali, dopo di che Grolli al 38' ha mancato un nuovo punto per la Fiorentina. Dopo il riposo il Casale ha dato segni di risveglio ma senza successo. I viola hanno ancora dominato e Miglio si è prodigato in numerose parate. Al 31' Di Benedetti ha calciato a lato un rigore, mentre Vecchi al 36' ha segnato il terzo ed ultimo punto della giornata. Arbitro: Limido.

Lucchese-Juventus 1-0 (0-0)

LUCCA, 19 — La squadra che fu di Olivieri ha colto ieri una bella vittoria sulla squadra juventina, vittoria che però è in parte offuscata dal fatto che i bianco-neri hanno giocato tutto il secondo tempo in soli nove uomini essendo rimasti negli spogliatoi per contusioni riportate Busidoni e Rava.

Il tempo è bello e il terreno ottimo; il pubblico di circa ottomila persone. Dirige l'incontro il bolognese Mastellari. Il primo portiere ad essere impegnato è Amoretti su una bella centrata di Gringa. Poi il gioco prosegue veloce e alterno e al 10' per poco la Lucchese non segna il primo punto, ma la difesa degli ex-campioni vigila e sventa la insidia. Al 16' registriamo due calci d'angolo consecutivi contro la Lucchese. Poco dopo Busidoni in uno scontro si fa male e resta in campo soltanto per onore di firma, ma inutilizzabile. Al 15' è Tavoletti che se la sbriga bene parando un tiro del « pelato » Tomasi. Azioni alterne poi per un lungo periodo, e al 34' è la volta di Rava che deve lasciare il campo per una contusione ad un braccio. Il nazionale rientrerà in campo negli ultimissimi minuti del primo tempo. Al 42' registriamo un calcio d'angolo contro la Lucchese.

Nella ripresa, come abbiamo detto, la Juventus gioca con soli nove uomini e il gioco della Lucchese riesce così molto facilitato; tuttavia non si può dire che i bianco-neri si arrendano; tutt'altro, essi si battono con energia ed arginano continuamente le azioni offensive dei rosso-neri toscani. Il gioco prosegue quindi alterno e si ha l'impressione che la partita, per il valore della pur mutilata difesa juventina, possa terminare a reti inviolate. Ma invece a tre minuti dalla fine il giovane Pomponi in seguito a un'azione ben congegnata riesce a battere Amoretti. E' il punto della vittoria che manda in visibilio il pubblico. Poche battute ancora e il fischio finale, che vede la vittoria salutata col massimo entusiasmo dai tifosi.

Ambrosiana-Lazio 1-1 (0-1)

MILANO, 19 — La stagione calcistica milanese si è aperta con un concorso di folla che ancora una volta ha dato tutto il suo entusiasmo da mesi trattenuto a stento nel le ugole, ai ventidue atleti milanesi e laziali. Di tanta manifestazione le due squadre in campo non hanno dato la giusta parte di ringraziamento esibendo uno scialbo spettacolo calcistico. La partita attesa con morbosa passione dalla folla a digiuno di arte calcistica ha deluso per quello che riguardi la parte tecnica salvando con la velocità e la volontà in parte l'onore e il prestigio del glorioso nome delle due squadre in lizza.

Alla Lazio spetta la citazione quale la squadra che abbia saputo tenere il gioco un po' ravvivato e esibito un buon primo tempo e una discreta ripresa dimostrando che l'ossatura e la coesione dei reparti esiste seppure a intervalli. All'Ambrosiana un monito che porti ancora una volta quello spirito di combattimento che sul difficile della partita le viene a mancare. Nella ripresa i nero-azzurri a pareggio conquistato e ad animo sereno hanno mostrato che la classe dei singoli esiste tuttora intaccata mentre viene a meno il senso della reciproca intesa.

Forse ha nociuto moltissimo il susseguirsi dei molteplici cambiamenti operati nel corso della ripresa e l'infortunio di Setti quando pareva che i reparti marciassero con più scioltezza e precisione. Si vedrà nelle prossime partite a formzaione riveduta e corretta quello che i Campioni d'Italia sapranno fare al fine di difendere il titolo duramente conquistato. Parlando della partita e dopo la citazione della squadra romana vanno segnalate le più che ottime prove di Ramella un centro sostegno che diverrà senz'altro una colonna della squadra di Piola, di Busani intraprendente e volitivo e del sempre pericolosissimo Piola sempre all'altezza delle giornate migliori. Dell'Ambrosiana poco da dire se non che parlare di un Frossi pieno di volontà, di Ferraris II in buona forma e del rientro di DeMaria lento e sfuccato al confronto del campione che si ebbe ad ammirare nelle preedenti annate. Poco ha reso Meazza da centro avanti mentre nella ripresa spostato alla mezza ala ha dato spunti della sua indimenticabile scuola clacistica. Insomma una giornata se non nera, almeno un po' grigia per il calcio ambrosianista.

Riassumendo in brevi note lo svolgimento della gara si può saltare a piè pari al punto azzurro che è stato un mezzo infortunio della difesa milanese: un lungo traversone spiovuto nell'area dell'Ambrosiana creava di Setti e Piola con una zampata metteva a rete una palla che avrebbe potuto essere parata. La partita è continuata qui col netto predominio della Lazio che non ha saputo concludere le azioni più elementari.

La ripresa vedeva i nero-azzurri all'attacco con migliore lena dei primi 45 minuti di gioco sino al punto di cogliere con Meazza in una confusa azione il pareggio; qui l'Ambrosiana dave segni di risveglio che subitamente si smorzavano all'uscita di Setti e al variarsi della formazione. Vari attacchi su i due fronti in prevalenza condotti dalla Lazio e poi la fine. Arbitro Scorzoni di Bologna.

Torino-Triestina 1-0 (1-0)

TORINO, 19. — Tre rigori sono stati accordati dall'arbitro (il genovese Sogliani) durante i novanta minuti di gioco di questi, uno, il primo, in ordine di tempo, ha dato la vittoria ai granata, gli altri due hanno consacrato la sconfitta degli alabardati perchè il loro cannoniere capo Trevisan li ha sbagliati tutti e due. Sfortuna? Può darsi, ma anche piede non perfettamente centrato e ottima giornata di Olivieri.

Bel tempo e pubblico numeroso. L'inizio è equilibrato, ma presto sono i granata che si portano all'attacco e vi insistono. All'8.o registriamo un tiro alto di poco di Ferrero; all'11.o, al 13.o e al 17.o la Triestina, premuta dagli attacchi granata riesce a salvarsi tutte e tre le volte mandando in angolo. Il gioco prosegue e la sua fisionomia non cambia. I triestini giocano piuttosto decisi e ciò riesce a fruttare al Torino la vittoria. Al 26.o di gioco, Bo che si avanza solo verso l'area guardata da Tricarico, viene atterrato in malo modo in area triestina; Sogliani non ha un attimo di indecisione e punta il dito sul disco bianco. Rigore. E' il redivivo Allasio, il centro sostegno che si incarica della bisogna e Tricarico è battuto. Il gioco si fa ora anche più duro e l'arbitro per ricondurre un pò di calma al 30.o ammonisce le due squadre per intero. Dal 30.o al 37.o registriamo tre calci d'angolo contro il Torino, che stanno ad indicare la superiorità dei triestini, ma tutti e tre non danno l'esito sperato, E dopo poche altre azioni siamo al riposo.

Nella ripresa si registrano due altri calci di rigore questa volta contro i padroni di casa i quali devono difendersi dall'intraprendente e veloce Triestina che mira al pareggio. Il primo viene accordato per fallo di mano di Neri, il secondo per uno sgambetto di Ferrini a Trevisan. Di tutti e due si incarica lo stesso Trevisan il quale manda il primo a lato e si vede il secondo bloccato, con perfetta intuizione da Olivieri. Questi gli episodi salienti della gara, la quale è stata tuttavia emozionante ed incerta fino alla fine ed ha dimostrato che le due squadre sono già in abbastanza avanzata preparazione, specialmente quella alabardata. Sono stati tirati 4 angoli contro il Torino e 3 contro la Triestina.

Forte specialmente la difesa del Torino, ottimo l'attacco triestino, che farà certo parlare di sè durante il campionato anche se ieri non è riuscito, per merito di Olivieri, a passare.

Vercelli-Sanremese 1-0 (0-0)

VERCELLI, 19 — La partita è stata movimentatissima ed ha fatto vivere gli appassionati minuti di vera incertezza. Chiusosi il primo tempo sul doppio zero e ciò per merito principale del bravo guardiano ligure, ed anche dopo che Imberti, pure della Sanremese, si è visto sfuggire una facile occasione per una respinta del palo della rete avversaria, la ripresa ha avuto esito favorevole per la compagine locale che, del resto, si era buttata al contr'attacco con rinnovata energia. Il punto della vittoria è stato segnato al 14' in seguito a una respinta difettosa di Cavanna. Ne approfittava Quario per iniziare una spettacolosa fuga, invano tallonato da più avversari, e mettere in rete irresistibilmente. Arbitro: Neri di Vicenza.

Palermo-Atalanta 0-0

PALERMO, 19. — L'incontro assai tirato e nel corso del quale la miglior classe dei nero-azzurri è emersa, ha registrato una bella affermazione dei rosa-nero, i quali grazie ad un gioco ricco di volontà e non primo di robustezza hanno emulato i bergamaschi costringendoli alla divisione dei punti. Il risultato è stato quindi giusto ed in entrambi i tempi il gioco si è alternat osui due campi con notevole lavoro per le due difese. Solo in qualche periodo gli avanti nero-azzurri hanno stazionato nella metà campo palermitano, ma senza successo, vuoi per l'impresione dei tiri a rete, vuoi per il pronto intervento dei terzini e del portiere rosa-nero. Sono stati calciati 4 angoli per parte. Arbitro: Tonnetti.

Padova-Spal 2-1 (1-1)

PADOVA, 19 — Affiorano i ricordi: Padova-Spal, squadre del dopoguerra, accese d'una rivalità insanabile, protagoniste di epiche lotte. I calciatori della città ducale, acerrimi avversari dei bianco-rossi dei tempi d'oro, dei tempi di Fagioli, Fayenz, Monti, Barzan, rivali irriducibili anche nelle scene più modeste della serie C, due anni or sono, ieri, all'Appiani, nella partita di prologo del campionato 1938-39, più che mai decisi a vendere cara la pelle. E sino all'ultimo, invero, c'è stato motivo di temere: e la folla, un imponente numero di appassionati di Padova e dell'intera regione, oltre a parecchie centinaia di ferraresi, hanno vissuto trepidanti, in questi novanta minuti di giuoco, e, quelli di fazione patavina — i più — hanno fatta esplodere la loro gioia al punto di Menti, scaturito a soli sette minuti dalla fine.

Dire che la partita sia stata giocata con ogni regola d'arte sarebbe una grossa menzogna: le due squadre, pur nella loro generosa encomiabile volontà, nel loro ardore incontenibile, hanno denunciato qua e là vuoti, dovuti ad insufficiente preparazione, che non sempre il ritmo serrato di giuoco ha saputo nascondere. Così il Padova, pur segnando, nel primo tempo, una leggera supremazia per numero di azioni, nella ripresa è sbandato, per un lungo periodo, piuttosto preoccupantemente: Grassetto ha balbettato parecchio, costringendo Duimovich ad un faticoso lavoro di tamponatura. Cavasin ha avuto momenti felicissimi, ma in altri è apparso incerto e Rossi, dopo un primo tempo quanto mai oscuro, solo nella ripresa s'è fatto talvolta ammirare per il buon giuoco difensive che, del resto, è la sola sua prerogativa. All'attacco Pavan s'è prodigato fina al riposo, scomparendo quasi nella ripresa: farraginoso è stato Degli Esposti, mentre Trebbi, Menti e Cappello IV (sinchè è stato in campo) hanno saputo assolvere bene il loro compito, pur non potendo ancora offrire unità al reparto, piuttosto slegato ed impreciso.

La Spal è stata ieri, e sarà indubbiamente anche per l'avvenire, squadra appartenente alla categoria dei duri a morire. Le felici innovazioni apportate con l'innesto del vercellese Svageli, un interno di buona lega, dell'ottimo Pasti nella linea dei terzini, di Villotti e del tenace Anguilla, ha notevolmente irrobustito la compagine, che sa tenere bene il campo, anche se usa ed abusa talvolta d'un giuoco piuttosto maschio e anche infiorato di qualche durezza. Comunque non si può che elogiare i calciatori della città ducale, apparsi buoni combattenti. Bene in sesto la difesa, che ha avuto il migliore esponente in Pasti; l'undici ferrarese ha dimostrato di avere in Boniforti un mediocentro di valore, mentre all'attacco la migliore impressione è stata lasciata dal guizzante Poggipollini e da Svageli.

Si inizia poco dopo le 15.30, presenti cinquemila spettatori. Primi assaggi: al 9' Anguilla tira alto e al 12', in risposta, Trebbi, lanciato da Pavan, calcia in pieno sul palo della casa di Cazzanelli. Il giuoco, rapidissimo ed alterno, è saturo di azioni volanti. Ecco un calcio d'angolo contro il Padova al 15', uno contro la Spal al 18'. Tre minuti dopo il Padova ottiene il primo punto: su un'azione di Degli Esposti e tiro di testa di Pavan, Cazzanelli è costretto a mandare il pallone oltre la linea di fondo. Nel calcio d'angolo lo stesso Pavan, appostatosi intelligentemente ad un angolo, raccoglie di testa e mette in rete. Il giuoco si appesantisce: la Spal usufruisce di tre calci d'angolo ed al 24' pareggia con Villotti, che, incustodito, può mettere a rete un facile pallone. Al 41' calcio d'angolo contro la Spal.

Ripresa: i bianco-rossi, dopo una folata che frutta loro un angolo, non riescono a farsi largo: al 5' Svageli, tutto solo davanti alla rete, si vede Cavasin, uscito a precipizio dalla porta, carpirgli un pallone da rete. Al 6' Cappello IV, reo d'aver colpito con un calcio Bergonzini, è espulso dall'arbitro. Eguale sorte tocca, al 12' al ferrarese Anguilla. Al 15' fallo di D'Agostini, in piena area: rigore. Batte Pavan, che calcia in pieno su Cazzanelli. I ferraresi si fanno ora quanto mai pericolosi e intraprendenti e la difesa padovana passa brutti guai, ma se la cava senza danni. Al 22' i bianco-rossi sono in angolo: al 27' Svageli, in ottima posizione, calcia a lato. Un angolo per parte, verso la mezz'ora e, al 39', il punto della vittoria del Padova: segna Menti I, che, raccogliendo un pallone pervenutogli su punizione, calciata da Bettini, mette in rete facendo passare il pallone tra una selva di gambe. Vana pressione dei ferraresi sino alla fine.

Padova: Cavasin; Duimovich e Grassetto; Veratti, Rossi, Bettini I; Degli Esposti, Trebbi, Pavan, Cappello IV, Menti I.

Spal: Cazzanelli; Pasti, D'Agostini; Bergonzini, Boniforti, Dalla Fina; Poggipollini, Svageli, Anguilla, Palma, Villotti.

Arbitro: Scotto di Roma.

Alessandria-Venezia 1-0 (0-0)

ALESSANDRIA, 19. — La squadra nero-verde ha lasciato il campo alessandrino battuta di misura da una rete scaturita al 33' della ripresa, su azione confusa dell'attacco alessandrino e poco convincente; comunque sufficiente ad aggiudicare i due punti all'Alessandria, che, del resto, nel corso della partita, si è dimostrata nettamente meritevole del successo.

La compagine di Barbesino è scesa forse nel campo dei grigi troppo sicura di poter imporre il suo giuoco, in virtù dei nomi altisonanti inseriti nei reparti e credendo l'Alessandria più debole di quanto è apparsa alla prova del fuoco. Già nei primi 45' di giuoco il Venezia, preso in velocità dall'azione convergente dell'attacco alessandrino, sorretto da una mediana operosa, anche se Parodi si è trovato in pessima giornata, ha messo in evidenza la fragilità del suo assetto, provocata dall'innesto di troppi giuocatori che parlano dialetti differenti. Gattoronchieri ha fallito troppi palloni, non ostante la buona volontà e l'ottima posizione di giuoco; anche Signoretto è apparso falloso e i rimandi difficilmente finivano in terreno utile. Valinasso ha giuocato una magnifica partita, sventando pericolose azioni nella propria area. Il trio difensivo nero-verde potrà migliorare di rendimento, ma occorre che uno dei due terzini giuochi avanzato. La mediana ha avuto in Castello il migliore elemento della squadra. Andrich si è prodigato a tallonare Ghezzi, la pericolosissima ala sinistra alessandrina, riuscendo nell'intento. Stefanini ha alternato periodi di rendimento a incertezze marchiane. L'attacco, venutogli a mancare il collegamento della mediana, perchè costretta a giuocare prevalentemente sulla difensiva, è apparso slegato, anche per l'eccessiva lentezza di Bisigato ancora a corto di lavoro, per la giornata poco felice di Baldi, che aveva a che fare con un mastino come Cresta e per l'inesperienza di Pernigo, apparso ancora immaturo per sorreggere un reparto d'attacco in partite decise e veloci come quella odierna. Corbelli e Chiesa sono apparsi i migliori e i più redditizi. L'Alessandria in blocco ha superato l'attesa ed anche il trio difensivo, che offriva le maggiori preoccupazioni, ha dominato il campo, di fronte alle azioni isolate dei nero-verdi.

La partita ha inizio col Venezia contro sole e ad una sgroppata senza convinzione di Bisigato, risponde Varona che tira alto sulla traversa di Valinasso. Il guocò è veloce e sono gli alessandrini che ne impongono il ritmo, tenendo il pallone a terra. Su punizione provocata da Castello, Cresta invia uno spiovente pericoloso, che Valinasso devia in angolo. Il tiro di Ghezzi trova Gattoronchieri pronto a sventare e Castello ne approfitta per lanciare Baldi, ma l'azione è fermata per fuori giuoco. Il giuoco, fermato ripetutamente dall'arbitro per falli a metà campo, chiama al lavoro le due difese, e quella alessandrina denota in Bigando e Turino due colpitori sicuri e potenti. Al 6' Pernigo perde la palla; ne approfitta Parodi per lanciare Massiglia, che centra; Varona di testa manda verso la rete; Valinasso è spiazzato, ma la palla fortunosamente esce a fil li palo. Altra veemente sgroppata degli attaccanti grigi e centro di Massiglia, che prevale su Stefanini. La difesa nero-verde si sbanda paurosamente ma gli avanti grigi non riescono a concludere. Secondo calcio d'angolo contro il Venezia al 9', rinviato da Signoretto, e tardo intervento di Andrich, che permette a Fibbi di riorganizzare l'offensiva. Al 10' Fibbi serve Robotti all'altezza dell'area di rigore, ma l'attaccante grigio sciupa, calciando debolmente sul portiere. Altre punizioni nei pressi delle aree di rigore, e al 21' Valinasso esce dai pali per allontanare l'insidia. Su allungo di Stefanini, Bisigato tira per la prima volta sul portiere, debolmente, e susseguentemente, su calcio di punizione da 25 metri, Stefanini invia un bolide sotto la traversa, che costringe Cassetti a parare con un volo spettacoloso. E' questa la più bella parata della giornata. Castello, trascinato dall'impeto, provoca ripetuti calci di punizione, e prima dello scadere dei 45 minuti i nero-verdi sono ancora in angolo e costretti a difendersi con prodigalità.

Nella ripresa, la squadra di Barbesino, constatato il poco collegamento dei reparti e il troppo affrettato esaurimento dell'efficienza fisica di vari componenti, nei confronti del giuoco a tutto vapore della squadra locale, sostenuta dall'incitamento del pubblico, sorpreso da tanto ottimo rendimento, cambia tattica di giuoco, abbandonando la intenzionalità della vittoria per chiudersi prudentemente sulla difensiva, allo scopo di portare in porto un risultato pari, che sarebbe stato ugualmente prezioso, perchè l'Alessandria del presente campionato non può e non dovrà essere considerata inferiore a quella dello scorso anno, che si è lasciata sfuggire banalmente la promozione e che aveva dato a Venezia una dimostrazione della bontà del suo giuoco. Favorita dalla tattica difensiva dei nero-verdi, l'Alessandria ha portato i terzini quasi a metà campo, a dar man forte al lavoro di sfondamento. Signoretto fallisce in pieno un rimando e tale mancanza di sicurezza nuoce anche sul morale dei compagni. Al 4' Chiesa e Corbelli scendono minacciosi in area grigia e mettono in serio pericolo Cassetti; ma l'azione non può avere ottimi risultati, perchè Bisigato non svolge il giuoco di spola ed è sempre troppo in ritardo. Ad un calcio d'angolo a favore dell'Alessandria, il Venezia risponde con un calcio di punizione tirato con violenza da Baldi; ma Turino respinge in tempo. Discesa sconcertante degli alessandrini, salvata in extremis da Signoretto, che travolge Robotti in area di rigore. La palla finisce in angolo. Nulla di concreto, e nuovo sibilante tiro di Ghezzi a fil di montante. Al 17' l'arbitro richiama Castello per giuoco rude nei confronti di Robotti.

Netta prevalenza alessandrina, che sfuma in area, e al 26' un capovolgimento di fronte, provocato per errore di Turino, quasi a metà campo, mette Pernigo in condizioni di scendere solo verso la porta di Cassetti. La propizia occasione trova il giovane centrattacco nero-verde incerto e pauroso dei passi che sente alle calcagna, e giunto all'altezza dell'area di rigore, effettua un tiro precipitoso, che passa alto sulla traversa. Sfumata l'occasione, è ancora Chiesa che serve Corbelli, il quale tira a lato di poco. Nel susseguente ripiegamento difensivo del Venezia, l'Alessandria, proprio quando le sue azioni avevano perduto di elasticità e di chiarezza, riesce di forza a cogliere il successo. Due calci d'angolo mettono in orgasmo la difesa degli ospiti, e in un'azione susseguente al secondo calcio d'angolo, al 33', l'ala sinistra Ghezzi, che si era spostata sulla destra per effettuare il tiro, riesce a togliere la palla a Castello e a servire Massiglia. Pochi passi in profondità e tiro radente in rete, alla destra di Valinasso. Il portiere si sposta per la parata, ma Stefanini e Signoretto, che sono in area di rigore indugiano sul da farsi, permettendo a Robotti e Fibbi di entrare in azione sulla traiettoria del tiro, ed è Fibbi che da due passi colloca in rete, irresistibilmente, non ostante il tentativo di Valinasso. Ottenuto il successo, l'Alessandria, sospinta dall'entusiasmo del pubblico, scende ancora minacciosa ma tosto i veneziani, in un ritorno rabbioso di volontà, partono a loro volta all'attacco e al 36' Pernigo è travolto in area di rigore, senza che l'arbitro rilevi l'entità del fallo. Altra carica rude contro Pernigo e calcio di punizione dal limite, tirato da Corbelli. Cassetti para. Finale di marca veneziana; calcio di punizione contro l'Alessandria e fischio dell'arbitro. Complessivamente otto calci di punizione contro il Venezia, uno contro l'Alessandria. Giornata di sole. Pubblico folto.

ALESSANDRIA: Cassetti; Turino, Bigando; Caligaris, Parodi, Cresta; Massiglia, Robotti, Fibbi, Varona, Ghezzi.

VENEZIA: Valinasso, Signoretto, Gattoronchieri; Andrich, Castello, Stefanini; Baldi, Bisigato, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

Arbitro: Pirovano di Monza.

A. Canestri

Fanfulla-Salernitana 1-0 (0-0)

LODI, 19 — La partita di apertura di campionato si è conclusa con una vittoria di misura dell'undici locale. La gara vivace e combattuta ha registrato una buona resistenza della Salernitana, la quale con una energica difesa ha potuto raggiungere il riposo zero a zero. Nella ripresa la superiorità della Fanfulla si è accentuata. Ben presto la rete degli ospiti è stata sottoposta ad un vero bombardamento finchè al 28' Scheuffer ha segnato il punto che doveva decidere le sorti. Difatti nè il Fanfulla è riuscito in seguito ad aumentare il bottino, nè la Salernitana a cogliere il pareggio nel corso di alcuni coraggiosi contrattacchi. Arbitro: Forni.

Spezia-Siena 2-2 (1-2)

SPEZIA, 19 — La squadra bianca è stata ieri costretta alla divisione dei punti dal volitivo undici bianco-nero. Lo Spezia ha dominato all'inizio, ma è stato il Siena a segnare per il primo al 10' con un tiro di Lenzi che ha sorpreso Malerbi. Il contrattacco dello Spezia si è risolto con il pareggio al 15' ad opera di Diotallevi, ma ancora Lenzi al 30' ha segnato un secondo punto per il Siena. Nella fiducia di cogliere una preziosa vittoria, i bianco-neri nella ripresa hanno adottato una tattica difensiva resistendo a lungo alla pressione dello Spezia. Lo sforzo dei bianchi è stato però coronato dal successo al 40' allorchè Volpi segnava il punto del pareggio. Arbitro: Rosso.

Vigevano-Verona 2-0 (0-0)

VIGEVANO, 19 — Applausi nutriti al termine della gara, come quelli che hanno salutato l'infortunato Micheloni al suo apparire alla tribuna, se testimoniano della sportività del pubblico vigevanese, sono stati anche il più bel riconoscimento del valore della compagine veronese. Non si può dire come sarebbe finita la gara se la squadra veronese fosse rimasta in campo al completo; si sa soltanto che nella prima mezz'ora di giuoco, prima cioè dell'infortunio di Micheloni, le due squadre si sono equivalse. Forse si deve registrare un lieve vantaggio d'attacchi a favore dei vigevanesi, attacchi d'altra parte ben contenuti dalla difesa veronese. La partita, che prometteva molte emozioni per l'equilibrio evidente delle forze in campo, è finita al 28' per un fortuito incidente capitato ad uno dei migliori uomini veronesi: il portiere Micheloni, ed è stato proprio nella più bella azione della giornata che si deve registrare l'infortunio. Corbetta allunga a Coccia, il quale scatta sul pallone, scarta Ferrari e smista a Sudati in posizione favorevole. L'ala granata fa alcuni passi di corsa e si accinge a tirare, quando Micheloni, su felicissima scelta di tempo, si butta sul piede di Sudati e riesce ad afferrare il pallone. Subito dopo lo si vede contorcersi dal dolore e uscire dal campo. Si saprà poi che l'animoso portiere veronese si è prodotto la frattura del dito medio della mano sinistra, in seguito ad un fortuito colpo di Sudati.

Dopo l'incidente descritto, il bel giuoco è quasi totalmente sparito. Si sono trovate in seguito di fronte due squadre con intenzioni diametralmente opposte: l'una, il Verona, che faceva barriera davanti a Procura, improvvisatosi portiere, e lasciava ai tre uomini di punta il compito di impegnare la difesa granata; l'altra, il Vigevano, che cercava con tutti i suoi uomini la via del successo. In queste condizioni si può immaginare lo svolgimento della partita.

Il Verona possiede una bella difesa. E' particolarmente piaciuto, oltre al bravo Micheloni, il terzino Felini, che ha disputato una bella partita. La mediana è abbastanza efficiente, specie in Molar. La prima linea manca di incisività e possiede il suo miglior uomo in Icardi. Bianchi non è apparso all'altezza del compito affidatogli. Del Vigevano, pure efficiente la difesa, che ha avuto in Grugnetti il suo miglior uomo. La mediana giuoca troppo in difesa e spesse volte perde il contatto con la prima linea. Buila ha giuocato in ombra. L'attacco possiede due belle ali in Sudati e Kossovel. E' molto piaciuto il nuovo acquisto Corbetta. Coccia ha alternato spunti felicissimi a momenti di grigiore. Forcelli non ha reso come il previsto; forse era emozionato, essendo questa la sua prima partita in B.

Il pallone è ai veronesi, che partono all'attacco, subito fermati da Cavigliani, che mette fuori. Si registra al 7' una bella azione azzurra. Molar allunga a Romanini, che passa a Bianchi, ma un'entrata decisa di Grugnetti allontana la minaccia. Poi predominio dei vigevanesi, che minacciano seriamente la rete degli ospiti. Al 13' una punizione di seconda dal limite dell'area di rigore, per fallo di Zanello su Biagini, non ha esito. Il Verona ora attacca; è Icardi che fa partire un bolide, che esce per poco. Al 14' capovolgimento di fronte: su una corta respinta di pugno, riprende Kossovel che, per precipitazione, da due passi tira fuori. Forse il tiro era stato leggermente toccato in angolo dal portiere, ma l'arbitro non lo concede. Al 26' è ancora Micheloni che deve buttarsi in due tuffi consecutivi. Al 27' azione veronese con tiro finale parato di Benigni. Al 28' accade l'incidente descritto, a Micheloni. Dopo un'interruzione di sette minuti, si riprende il giuoco col Verona che ha sostituito l'infortunato con Procura e questo con romanini. Gel tiro di Icardi al 35' ed altro ottimo di Benigni al 43'. Subito dopo Procura si esibisce in un'entrata a pugno.

Nel secondo tempo, nulla di veramente interessante, se non alcuni sporadici tentativi veronesi e i due punti vigevanesi: il primo segnato da Kossovel al 2', su passaggio di Forcelli; il secondo al 18'. E' Coccia che allunga a Sudati, il quale fugge, tallonato da Felini; giunge in area e tira: Procura tocca, ma il punto è segnato. Alcuni interventi applauditi del portiere improvvisato, e poi la fine, senza ulteriore interesse. Quattro angoli complessivi per il Vigevano e tre per il Verona. Terreno ottimo; spettatori duemila circa.

Vigevano: Gori; Zanello, Grugnetti; Cavigliani, Calzolari, Buila; Sudati, Forcelli, Coccia, Corbetta, Kossovel.

Verona: Micheloni; Ferrari, Felini; Procura, Molar, Antolini; Benigni, Romanini, Bianchi, Icardi, Biagini.

Arbitro: Bertoni.

S. Rolandi

Anconetana-Pisa 2-0 (0-0)

ANCONA, 19. — La partita è stata caratterizzata da un giuoco veloce da parte dell'Anconetana, al quale il Pisa ha risposto con estrema durezza obbligando l'arbitro ad intervenire ininterrottamente per punire i falli dei toscani. Ciò nonostante la squadra dorica ha dominato chiaramente grazie al buon comportamento della difesa ed alla intraprendenza della prima linea. Il primo tempo malgrado la prevalenza dei locali è terminato 0 a 0. Al 3' della ripresa una punizione battuta da Ghetti ha consentito a Fiorini di marcare il primo punto per la squadra dorica. Il successo ha galvanizzato l'Anconetana ed il Pisa, ripiegato sulla sua metà campo, ha fatto appello alle risorse di Traversa per non essere travolto. Il portiere nero-azzurro non ha mancato di parare numerosi palloni, ma al 34' Bruscantini su passaggio di Torti lo ha battuto la seconda volta. Arbitro: Gnocchini.

Mestre-Pro Gorizia 2-2 (1-1)

(mm.) Il Mestre ha esordito ieri in serie C in modo brillante e ricco di buone promesse. Le speranze della vigilia non andavano, per l'incontro col Gorizia, oltre l'onorevole difesa, e di più non si poteva pretendere da una squadra messa in piedi in quattro e quattr'otto, allenata in fretta, quasi totalmente rinnovata nei ranghi e senz'essere mai scesa in campo per un definitivo collaudo. L'esordio coincideva con la prima uscita, col varo della prima formazione.

Ad ogni modo sarà bene rivedere la linea dei terzini e la mediana. In cantiere vi sono elementi quali Pascolutti, Bianchetto, Motta e Barluzzi e c'è Giuge buono a tutto fare. Non si tratta che di scegliere i pezzi migliori e collaudarli nelle partite fuori sede che attendono il Mestre immediatamente dopo l'esordio: Fiume e Verona.

Il Gorizia, per quello che s'è potuto vedere, è apparso un undici sano anch'esso nell'impianto, ricco di vitalità, brioso e improvvisatore capace di impostare il suo gioco principalmente sullo satto e sulla velocità. Capacità rimarchevole se trova riscontro nella resistenza e nel fiato degli atleti, posto che la classe nel complesso non fa difetto.

Presenti in campo il Segretario del Fascio, il cav. Olivetti Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, il Presidente del Direttorio veneto della FIGC e altre autorità.

Il Mestre parte rapido ma palesa nelle sue azioni un certo affanno; al 2' tiro di Sivori, su allungo di Valari, parato. Al 5' il primo punto goriziano smorza le velleità iniziali dei mestrini: Vittori tutto solo giunge quasi alla linea di fondo e traversa radente la porta. Maneo si sposta all'infuori nell'intento di impossessarsi della palla alta, la quale però gli passa sul fianco sinistro e da lui toccata cade in rete. Risposta del Mestre e «angolo» in suo favore al 7'. Il pareggio sfugge per un soffio al 17'; a rapida azione Giuge-Ballardini, tiro alto di Cogo e respinta faticosa di Colle coi pugni; ribatte Bellardini e un goriziano, capitato sulla linea della porta, respinge ancora. Mischia affannosa, sventata in extremis dagli ospiti. Al 20' Barbon zoppicante, passa ala destra e cede il suo posto a Giuge, mentre Ballardini si sposta a mezz'ala. Alla mezz'ora il pareggio sfugge di nuovo ai mestrini: Barbon traversa, tira Sivori su Colle spiazzato; Gruden respinge a malapena e la palla schizza contro uno spigolo della porta e va a Cogo, questi rimette in destra e Barbon interviene come può, mettendo fuori di poco. Al 32' ecco finalmente l'auspicato punto mestrino. Giuge serve Ballardini, questi «stoppa» e mette al centro, su Valari smarcatissimo; rovesciata e punto. Al 40' una lunga serie di precisi passaggi fra i bianco-celesti è spezzata decisamente ma fallosamente da Prevato. Al 44' azione di Ballardini e angolo pel Mestre.

La ripresa è di marca mestrina. Già al 2' Cumar spezza di forza una intesa Gogo-Ballardini - Barbon e al 10' il secondo punto è bello e fatto: lo costruiscono con una limpida azione Giuge, Capitanio e Cogo e lo coglie Barbon con un tiro prepotente. Al 12' Valari, imbeccato magistralmente, avanza, indugia e si scontra col portiere uscito alla disperata, perdendo così una buona occasione. Subito dopo lo stesso centro mestrino spreca malamente un utile pallone. Ancora al 15' Valari prima fermato da un nuovo sgambetto poi libero, spreca in malo modo un altro pallone da rete. Al 17' sono i goriziani a pareggiare le sorti: punizione dal limite, barriera dei mestrini troppo discosta dal pallone e punto di Petternel, con tiro magnifico per esattezza. Al 19' Campana, sorpreso in fallo contro Maneo, viene allontanato. Al 22' angolo pel Mestre e al 24' pel Gorizia. Al 28' dopo una lunga serie di passaggi fra i mestrini, il Gorizia su salva in angolo, che però ripaga un minuto dopo. Al 31' sfugge al Mestre un'altra occasione: azione Valari - Cogo-Barbon: il portiere respinge il primo tiro; tira di nuovo Ballardini, il portiere si tuffa e la palla — pare — entra in rete. Colle però rimane a terra col pallone sotto il ventre e ciò gli vale la mancata convalidazione del punto, non senza una discussione tra arbitro gioacatori e guardalinee. Subito dopo Ballardini indirizza un pallone prepotente di poco sopra la traversa. Al 37' azione Cogo-Valari, tiro violento nelle braccia del portiere goriziano. Al 39' la vittoria sfugge ai mestrini ancora una volta: su una punizione battuta da metà campo, Ballardini allunga a Barbon e questi spedisce in porta: Colle è spacciatissimo ma Gruden, arrivando di corsa, respinge il pallone proprio sulla linea.

MESTRE: Maneo, Marchiori, Prevato, Pozzo, Barbon, Capitanio, Ballardini, Giuge, Valari, Cogo, Sivori.

PRO GORIZIA: Colle, Gruden, Cumar; Gubana, Bressan, Toso; Vittori, Campana, Chiapolin, Petternel Paulin.

Arbitro: Tassini di Verona.

Marzotto-Grion 1-1 (1-0)

VALDAGNO, 19 — Qualche cosa come 13 calci d'angolo, oltre naturalmente alla costante, ininterrotta supremazia d'azioni e di tecnica non sono riusciti a dare ieri al Marzotto quella vittoria che si meritava. Il primo tempo era terminato con un punto di vantaggio per il Marzotto, e la ripresa era appena iniziata sotto i migliori auspici per gli azzurri, quando un innocentissimo pallone, proveniente dal centro, veniva lasciato pacificamente navigare dalla difesa locale. Il più prossimo attaccante del Grion si trovava fuori dell'area di rigore, e Gerolami faceva con tutta comodità qualche passo innanzi per impossessarsi della sfera di cuoio. Tutto ad un tratto, non si è compreso bene in quale modo, si è visto il pallone rotolare pianissimo oltre il limite, mentre il portiere azzurro, che evidentemente se lo era lasciato sfuggire in maniera elementare fra le gambe, faceva dei segni di sconforto. Questo l'episodio che ha privato il Marzotto della vittoria.

Però al momento del fatto suddescritto, s'era appena al secondo minuto, della ripresa e ne restavano ancora 43 al Marzotto per riprendersi e riafferrare la vittoria così meramente sfuggitali. Invece la reazione dei valdagnesi non fu pronta, e non fu calma. Come contro il Vicenza, il gioco si faceva difettoso e strano, ricco di «campanili» e di passaggi a vuoto. Nondimeno con il trascorrere dei minuti la classe dei locali finiva per avere ragione di questo strano stato di cose, e la partita riprendeva in bellezza, fra l'entusiasmo del molto pubblico il quale ha vissuto momenti di vera ansia fino al termine. Ma il Grion saldo, baldanzoso e... fortunato, resisteva all'assalto avversario, difendendosi alla meno peggio e limitando i suoi danni ad altri 5 calci d'angolo. Sul finire le raffiche azzurre si facevano rabbiose. Gli azzurri erano nella metà campo avversario, la difesa del Grion aveva permanentemente un lavoro improbo ma il fischio finale dell'arbitro sanciva il pareggio per uno ad uno.

Nel primo tempo dal 15 al 25' la rete nero stellata, era fatta segno ad un continuo bombardamento, che gettava lo scompiglio nelle linee ospiti. Anche in questi delicati frangenti il Grion (squadra di saldo cuore e dalla volontà estrema) riusciva a salvarsi per il rotto della cuffia, in un numero molto elevato di occasioni. Poi veniva il punto di Oliviero su ottima fuga sfruttando un perfetto allungo di Sandrin, che spostava la difesa di Curto e di Bassi. Niente di importante fino al riposo mentre la ripresa si iniziava con quel tale episodio d'anzi descritto, e che doveva decidere l'esito dello incontro.

Nel complesso il Grion ha dimostrato buone e reali possibilità per l'avvenire. La compagine polese ha qualche numero non indifferente e potrà dire la sua parola quanto prima. Del Marzotto, niente che non si sapesse. A parte il fatto di Gerolami, gravissimo di per se stesso ma rimediabile, la squadra ha funzionato a dovere. Meglio nel primo tempo che nel secondo (ed invece l'andamento della partita avrebbe richiesto il contrario) e tuttavia anche la ripresa ha avuto i suoi lati buoni. Dal Marzotto si attendeva tuttavia un comportamento, dopo il pareggio, più consono alle proprie possibilità, più convinto dei propri mezzi.

MARZOTTO: Gerolami, Marigo, Bottazzi; Desinan, D. Cuonzo, Mestroni; Zanca; Cozzarin, Oliviero, Faggion, Sandrin.

GRION: Schiffini, Curto, Bassi; Cabianca, Ferrara, Bino, Smolizza, Solazzo, Milli, Marin, Chirissi.

Arbitro Mende.

Treviso-Rovigo 7-2 (2-1)

TREVISO, 19 — (g. f.) Vi sono certi risultati che si commentano da sè: questo invece ha bisogno di un commento. Se infatti il Treviso ha saputo fiaccare così clamorosamente le resistenza dell'undici del Polesine molto lo deve a quelle virtù di realizzazione di cui un tempo, non ancora troppo lontano, mancava in pieno, molto lo deve all'intuito con cui ha saputo trovare, ed abbastanza facilmente, i punti deboli della squadra avversaria, più che non ad una reale superiorità tecnica.

Prima dell'incontro ha avuto luogo infatti una semplice cerimonia: il Prefetto ha consegnato a De Biasi, presenti l'on. Chiarelli, il Federale, il Podestà, una medaglia d'oro per premiare l'eccezionale stato di servizio del portiere bianco-celeste che da tanto tempo dona alla società la sua preziosa attività sportiva.

La partita mostra subito, fin dalle prime battute, la sua trama: velocità, decisione, azioni su azioni, non un attimo di sosta. Difese ed attacchi non tardano a fare conoscenza: in questi primi venticinque minuti toccherà più dura agli ospiti, negli altri venti del primo tempo, ai trevigiani. E' Corazza che al 5. deve buttarsi in tuffo da un lato all'altro della porta per salvarla da un tiro fulminante di Maran.

Ma non è che l'inizio di una scarica a ripetizione che lascia col.... cardiopalma molti tifosi. Sesto minuto di gioco, Visentin dal lato della sua ala, dopo aver sfuggito la stretta leggermente al centro: l'ala è sul pallone, di testa previene l'uscita di Corazza e butta nel sacco. Si comincia bene e... si continuerà meglio: non è passato neppure un minuto che giunge la risposta del Rovigo: azione del reparto sinistro rodigino, pallone che vola da Poli ad Anderoli e da questi a Volpi, il quale, appostato al centro, da una diecina di metri lancia in rete imparabilmente a mezza altezza. Tutto da rifare, come al primo minuto di gioco, ma per poco tempo: ancora un solo minuto di respiro per il pubblico. E' Benedetti che imbecca Fagro: da Fagro ad Appiani e da questi a Maran è un solo attimo, il tempo materiale perchè la palla giunga in area avversaria, dove Maran si incarica di battere per la seconda volta il portiere ospite. Su questo tono continua ormai la partita: il Rovigo tenta lo scherzetto di prima, ma stavolta Volpi viene francobollato e deve tirare la dontano: è poi Venturi che gli soffia un pallone dai piedi, mentre anche Varoli non può avvicinare molto De Biasi ed è costretto a tirare fuori da una ventina di metri. Tre calci d'angolo successivi contro gli azzurri al 24' segnano la fine del netto predominio trevigiano del primo tempo: perchè da allora sarà effettivamente l'undici ospite che imporrà il suo gioco: ma questo sembra privo di mordente: reso forzatamente inoperoso Volpi dall'attenta vigilanza di Benedetti, gli altri quattro uomini vagano un po' alla carlona e non riescono certo coi loro tiri ad impensierire De Biasi: è un vero peccato che essi non possano approfittare in questi momenti in cui anche la mediana funziona a pieno regime.

La ripresa sembra prospettarsi altrettanto combattiva del primo tempo: ma non lascia molto da riflettere, perchè si può dire che al terzo punto del Treviso non esistano più dubbi ormai sull'esito definitiva della partita. Sono trascorsi appena 45 secondi, il tempo cioè per i trevigiani di partire al centro, si sbarazza di Ruzzante che aveva tentato di ostacolarlo e butta dentro senza che per Corazza ci sia neanche la possibilità di abbozzare un tentativo di parata. Due, tre occasioni si presentano ancora come una gragnuola, agli avanti trevigiani, poi al 10' il Rovigo è in angolo. Finalmente, due minuti dopo Calanchi chiama al lavoro per la prima volta in questo secondo tempo De Biasi e Volpi tenta da solo la via della porta ma è fermato in pieno da Maran I. Al 17' quarto punto trevigiano: è ancora Appiani che dà la stura, traversa lungo a Visentin: l'ala destra porge sul piede di Fagro che evita la entrata del portiere avversario uscito dai pali e tira a porta vuota. Quinto punto al 22': punizione da venti metri di Visentin, deviata da Vergani, che si insacca ingannando Corazza. Il Rovigo è ormai spacciato: sesto punto al 23' a dopera di Maran che, lanciato da Benedetti, supera Contratti. Chiude infine la serie Visentin con uno dei più bei tiri della giornata, al 40, su azione personale. Il Rovigo marca con Volpi il suo secondo punto ad un minuto dalla fine.

Arbitro: Perotelli di Vicenza.

TREVISO: De Biasi, Venturi, Maran I, Ronzani, Benedetti, Meneghelli, Appiani, Fagro, Maran II, Vergani, Visentin.

ROVIGO: Corazza, Contratti, Ruzzante, Alberghini, Calanchi, Scagnolari, Poli, Andreoli, Volpi, Varoli, Lanzoni.

Audace-Fiumana 0-0

VERONA, 19 — Il risultato rispecchia equamente l'incontro ed i valori in campo. Prima come era di Rizzoli e Brazzoli, con Veneri ammalato, Zamboni squalificato (sostituito però egregiamente da Cartosio) dall'Audace non si poteva certo pretendere di più, nè forse la levatura della squadra avversaria, la Fiumana, lo avrebbe permesso. Gli ospiti ieri infatti si sono dimostrati compatti, veloci, ricchi di fiato e non privi di una certa tecnica. L'incontro è stato tirato bene dal primo minuto sino al fischio finale, ed entrambe le squadre in questa prima giornata di campionato, hanno dato buona prova di volontà e decisione. Arbitro Camraschi di Milano.

Udinese-Ampelea 2-0 (0-0)

UDINE, 19 — Il nuovo campionato calcistico si è iniziato sotto i migliori auspici per gli atleti bianconeri i quali hanno nettamente dominato e costretto alla resa la volitiva compagine isolana dell'Ampelea E francamente il debutto dell'undici friulano, che per la prima volta quest'anno si esibiva di fronte al pubblico amico, non poteva essere più soddisfacente. E' stata una vittoria che, se non ha entusiasmato, ha tuttavia infuso la più serena fiducia nell'animo degli sportivi udinesi accorsi ai margini del Campo Moretti. L'edizione bianco-nera 1938 1939, almeno per ora, non presenta il fianco ad alcuna critica. Si potrà volendo esser severi, muovere qualche appunto al comportamento di questo o di quell'atleta non ancora in assetto, ma si tratta di sfumature molto lievi che il critico obiettivo per primo, deve sorvolare.

L'Udinese, preceduta da buone note informative dopo le prove precampionato, presenta effettivamente una inquadratura robusta e di gran lunga più solida di quella della stagione scorsa, malgrado che anche quest'anno le cessioni non siano mancate. Forte ancora di Premese e Ciroi, la difesa si vale dell'apporto della recluta Forniz che al suo debutto ha suscitato una lusinghiera impressione. E' un giovane che non si perde d'animo e sfrutta convenientemente, con la sua aitante statura annullando passaggi alti che così spesso mettono in serio imbarazzo le difese. La mediana, non ancora amalgamata, ha tuttavia suggerito ed impostato i migliori temi del gioco svolto dagli attaccanti Miani, il nuovo arrivato nel reparto si è mosso con disinvoltura costituendo una gradita rivelazione.

La linea di punta è formata di cinque svelti puledri che hanno continuamente sgambettato per il campo con un passo agile ed armonioso. Ancora impacciato è apparso pure la estrema sinistra Sdrauling, ma pensiamo che si tratti di perfezionare la preparazione poichè all'atleta non mancano i mezzi e le possibilità per ritornare alla prova splendente di un tempo. Molti elogi invece all'intraprendente Marini che gli sportivi udinesi hanno lungamente applaudito per il suo generoso e vivace comportamento. Anche Faini, il nuovo condottiero della pattuglia avanzata, ha rivelato doti di combattività e di trascinatore dimostrandosi, al momento opportuno, un buon colpitore. Soddisfacente la prova fornita da due interni Tabanelli e Degano che hanno, sopratutto «legato» il gioco.

L'Ampelea, dal canto suo, scesa a Udine con un vistoso biglietto di presentazione sul quale spiccava la significativa vittoria ottenuta in campo triestino contro la Ponziana nel primo turno di Coppa Italia, è stata in complesso alla mercè dei bianco-neri. Veloci e sbrugativi, gli isolani mancano però di uno stoccatore e le migliori azioni vengono affidate all'estro e all'improvvisazione di qualche singolo atleta.

Dopo poche battute di prova e di orientamento, l'Udinese perviene alla prima segnatura per merito di Faini il quale al 3' mette in rete da pochi passi un pallone fornitogli da Degano e da lui stesso manovrato sino in rete. Qualche sporadico tentativo degli ospiti, quindi al 12' i friulani battono un calcio d'angolo che rimane senza esito. Due minuti appresso Degano scocca un tiro fulmineo ma Menis non trova di meglio che riparare in angolo, punizione però che rimane nulla. L'Ampelea è nuovamente in angolo al 15' e alla mezz'ora e queste azioni, per la verità, sono le più salienti di questo scorcio di partita. Verso la fine del primo tempo i rossi accennano ad attaccare, ma la difesa si libera agevolmente.

Nella ripresa, molto più interessante dei primi 45 minuti di gioco, si assiste ad un ritorno offensivo degli udinesi. Non è ancora trascorso un minuto ed Archesso è già battuto da una fulminea stoccata di Tabanelli servito da Degano. Alternativa nei due campi, quindi predominio dei concittadini che chiamano frequentemente al lavoro il portiere avversario.

UDINESE: Gremese, Forniz, Ciroi (cap.), Dianti, Gallo, Miani, Marini, Degano, Faini, Tobanelli, Sdraulig.

AMPELEA: Archesso, Fontegher Menis, (cap.), Corbatto, Scher, Chelleri, Jopino, Moretti, Tomasi, Stolfi, Pavone.

PATTINAGGIO A ROTELLE

L'ultima giornata di gare ai campionati del mondo

FERRARA, 19 — Sono terminate ieri le gare per il campionato del mondo di pattinaggio a rotelle. Ecco i risultati:

500 metri categoria uomini: 1. Beretta (Italia) in 55" 8/10.

Campionato del mondo donne, km. 10: 1. Spotto (Italia) in 27'6".

Criterium nazionale, km. 20: 1. Barboni di Ferrara in 44'44".

Km. 10. Coppie femminili: 1. Bassi-Quintavalle di Siena in 25' e 25".

Gara nazionale di triplette km. 20: 1. Roma; 2. Zona Emilia; 3. Trieste.

Classifica per nazioni per il campionato del mondo: 1. Italia; 2. Francia; 3. Svizzera; 4. Belgio.

IL GIRO CICLISTICO DEI TRE MARI

Cinelli vittorioso a Palermo su Mollo e Generati compagni di fuga

PALERMO, 18. — La penultima tappa del Giro dei Tre Mari ha portato i concorrenti da Messina a Palermo, con una tappa lunga ma monotona che ha avuto la caratteristica della straordinaria affluenza di folla su tutto il percorso, folla non usa a vedere tanto sovente una carovana sportiva. Ardente passione e volate ad ogni città o paese per i premi di traguardo. Dopo duecento chilometri di corsa però vi è stato un sussulto provocato da una fuga di Generati, Cinelli, Mollo, Masarati, Balli e qualche altro che sono riusciti a prendere un netto vantaggio ma poi solo tre corridori sono rimasti insieme: Mollo, Generati e Cinelli che alternandosi al comando non sono stati più raggiunti, tanto che al traguardo avevano oltre tre minuti di vantaggio. Nella volata Generati non si è impegnato e così Cinelli ha potuto battere il suo compagno di fuga Mollo che conserva la maglia azzurra. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Cinelli che compie il percorso di km. 243 della tappa Messina-Palermo in ore 8.52 alla media di km. 29.875; 2. Mollo a mezza macchina; 3. Generati a due macchine; 4. Deltour a 3' 5"; 5. Landi 6. Leoni, 7. Chiappini, 8. Magni, 9. Montini, 10. Balli, 11. Masarati, 12. Cazzulani, 13. Vignoli, 14. D'Amore ed altri venti classificati al 15.o posto.

Classifica generale: 1. Mollo in ore 54.59.13; 2. Generati a 4' 23"; 3. Masarati a 6' 8"; 4. Vignoli a 6' 18"; 5. Balli a 6' 21"; 6. Benente a 6' 21"; 7. Marabelli, 8. Magni, 9. Leoni, 10. Mara.

Oggi riposo per il trasporto della carovana in piroscafo da Palermo a Napoli e domani martedì ultima tappa con la Napoli-Roma.

Il padovano Bellini vince il campionato di zona a cronometro per dopolavoristi

PADOVA, 19 — Sul circuito delle Brentelle, che in altri tempi ha visto in lizza i cannoni del ciclismo, si è svolta, nella mattinata di ieri, il campionato di zona a cronometro per dopolavoristi. Ventidue concorrenti hanno preso il via, con intervallo di un minuto uno dall'altro. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bellini Armando, Padova, in 1.30'10", media km. 37.240; 2. Volpato Massimiliano, Padova, in 1'31"35"; 3. Pinton Romeo, 1.31' e 53"; 4. Grandi Giordano, Rovigo, 1'32"8"; 5. Benà Giuseppe id.; 6. Farinello Antonio, id.; 7. Zaramella Natale, Padova; 8. Danieli Giovanni, Venezia; 9. Bortolato Ernesto, id.; 10. Bespin Ferruccio, id.; 11. Cottica Livio, Venezia.

Classifica per Dopolavoro provinciali: 1. Padova p. 75; 2. Venezia p. 54; 3. Rovigo p. 46; 4. Treviso p. 15.

Rossi quarto e Valetti quinto al Gran Premio delle Nazioni

PARIGI, 19 — Ha avuto luogo il Gran premio delle Nazioni ciclistico, su un percorso di 140 km. e con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le nazioni, che sono partiti alla distanza di 4' ciascuno. La gara, a cronometro, ha avuto un'andatura veloce e tra gli italiani Valetti si è classificato al quinto posto, dopo tre forature. Buono il piazzamento di Rossi, al quarto posto, mentre Canavesi è terminato lontano. Ecco il risultato: 1. Aimar (Francia) in 3.54'10"; 2. Schultz (Olanda); 3. Fournier (Francia); 4. Rossi (Italia) in 3.57'45"; 5. Valetti in 3.57'54". Canavesi è 14.o in ore 4.5'9".

Il brillante successo della riunione di Crespino

ROVIGO, 19 — La seconda riunione in pista al campo sportivo, svoltesi ieri nel pomeriggio, a Crespino, dinanzi a numerosa folla, ha ottenuto un brillante successo.

Ecco i vari risultati: Individuale allievi: 1. Ragusa Aldo, Ravenna, 2. Veranese Lelio, Padova, 3. Altieri Giuseppe, Lendinara.

Velocità allievi: 1. Buran Primo Mantova, 2. Ragusa Aldo, Ravenna, 3. Veronese Lelio, Padova.

Velocità dilettanti indipendenti: 1. Foresti Idalgo, Bologna, 2. Guzzon Primo, Lendinara, 3. Boffo Giovanni, Padova, 4. Faggin Marcello, Padova.

Americana gigante: 1. Govoni Guido, - Marzola Guso; 2. Ferlin Aurelio-Pavan Giovanni; 3. Faggin Marcello-Boffo Giovanni; 4. Guzzon Rino-Moretto Luigi; 5. Lambertini Dalla Cà.

Rizzotto campione vicentino dei dopolavoristi

VICENZA, 19 — Ieri mattina, con la partecipazione di quasi una quarantina di iscritti il Dopolavoro provinciale ha fatto disputare il campionato provinciale Ciclistico per l'anno XVI. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rizzotto Michele, I.V.E.M. Vicenza in 2.58; 2. Tessari Umberto, Saviabona; 3. Berton Mario, Pozzoleone; 4. Carta Angelo, Saviabona; 5. Zorzan Luigi, id.; 6. Frigo Domenico, Schio, 7. Faggion Rino, S. Croce Bigolina; 8. Ca' Alta Antonio Schio; 9. Agugiato Giovanni, Pozzoleone, 10. Busellato Antonio, di Thiene.

Il campionato dei postelegrafonici

MILANO, 19. — Nel campionato ciclistico dei postelegrafici è giunto 1.o Patruzzi dell'Unione ciclistica aretina; 2. Bonetti di Milano, 3. Mattarelli di Milano ed altri in gruppo.

A Conte il G. P. Mortegliano

MORTEGLIANO, 19 — Quasi mezza centuria di concorrenti hanno preso il via all'undicesimo G. P. Mortegliano che ha registrato la vittoria di Conte il quale nella salita di Montenars, ha piantato in asso tutti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Conte Oreste, S. Genova di Milano, che impiega ore 3.8 a compiere i 120 chilometri del percorso, alla media di km. 38,280; 2. Bertoni Mario, U. C. Sandanielesi, 3. Lorenzini Giovanni U.C. Trevigiani a 6.30, 4. Carraro Giuseppe OND Venezia, 5. Feruglio Nello, U. Sandanielesi a 8; 6. Degano Angelo id.; 7. Gardonio Gastone, U.C. Udinesi id.; 8. Fantuz Silvio, Dop. Pordenone a 11.; 9. Rise Giovanni id. 10 Papinutti Giovanni U.C. Udinesi. Seguono numerosi altri in tempo massimo. Classifica giovani fascisti: 1. Marzon Giuseppe GIL di Pordenone, 2. Juri, 3. Piani.

Menini campione veronese dei dopolavoristi

VERONA, 19 — Indetto dal Dopolavoro provinciale ed organizzato dal Dopolavoro Galtarossa, si è svolto ieri il campionato per Dopolavoristi su di un percorso di km. 91 con la partecipazione di una trentina di corridori. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Menini Nello Dop. Tiberghieri in 2'56" alla media di km. 32,150; 2. Rossi Giovanni, Peschiera; 3. Cozza Giovanni, Quinzano, 4 Trebini, 5. Residori, 6. Adami, 7. Zanolla, 8. Mastella, 9. Menon, 10. Tonini.

Sandei vince la Coppa Scapin

PADOVA, 19 — Ieri si è disputata la settima edizione della Coppa Scapin, riservata ai giovani fascisti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Sandei Antonio, Contro, che impiega ore 2.26'31" a compiere km. 84, alla media di km. 34,690, punti 26; 2. Rebasti Luigi, Montemaggi, p. 19; 3. Sinigaglia Luigi, Scapin, p. 10. La Coppa Scapin è stata assegnata alla Gil Contro.

NUOTO

Giuseppe Rolando secondo nella finale della Scarioni

CHIAVARI, 19 — Nella magnifica piscina ha avuto luogo la finale della Coppa Scarioni di nuoto che ha raccolto trentasei concorrenti eliminati dopo una lunga selezione nazionale.

Dopo la disputa delle batterie e delle semifinali, la finale ha visto vincitore il giovane Albertone Renato di Genova Quarto che ha compiuto la distanza di metri 100 in 1'4" 5/10 davanti a Rolando di Venezia e Margan di Fiume. Il vincitore è apparso una vera promessa avendo vinto con facilità e bello stile.

ATLETICA LEGGERA

I campionati europei femminili

VIENNA, 19. — Netta affermazione della Germania nei campionati atletici femminili che si sono conclusi ieri alla presenza di oltre ventimila spettatori e del luogotenente del Fuehrer. Le tedesche hanno riportato il successo in tutte le prove mentre le azzurre hanno fatto del loro meglio. Anche nella classifica collettiva la Germania occupa il primo posto e l'Italia si è classificata quarta. Ecco i risultati:

Lancio del disco: 1. Maiumar (Germania) metri 44,80. La Gabric si trova al sesto posto con metri 35,53.

Salto in alto: 1. Grazielh (Germania) metri 1,70 che costituisce un nuovo primato mondiale.

Staffetta 4 x 100: 1. Germania in 46" 8 decimi; 2. Polonia; 3. Italia; 4. Ungheria; 5. Norvegia.

Lancio del giavellotto: 1. Giens (Germania); 2. Pstor (Germania).

Classifica per nazioni: 1. Germania; 2. Inghilterra; 3. Olanda; 4. Italia.

La riunione di Torino

TORINO, 19. — Ieri allo Stadio Mussolini ha avuto luogo una riunione di preparazione in vista dell'incontro di atletica leggera Italia-Ungheria che si disputerà nel prossimo ottobre a Venezia. Alle sette gare in programma hanno partecipato i migliori atleti delle singole specialità e i giovani messisi in luce nei recenti campionati nazionali dei giovani fascisti. Degno di nota il risultato raggiunto nel getto del peso che Profeti della Giglio Rosso di Firenze, fuori gara, ha effettuato con un lancio di m. 14.76 che migliora di 6 centimetri il primato da lui stesso detenuto.

MOTOCICLISMO

Il circuito di Pavia

PAVIA, 19. — Il primo circuito motociclistico ha avuto ottimo esito e molta folla era assiepata lungo l'anello stradale. Nella categoria 250 di serie si è classificato primo Mario Madalosa (Benelli) alla media di Km. 71,228; nelle 500 di serie Alfio della Santa (Guzzi) alla media di Km. 78,229. Nei motocarrozzini Luigi Gilera (Gilera) alla media di Km. 66.955; nella categoria 250 da corsa Enrico Lorenzetti (Miller) alla media di Km. 74,881; nella categoria 500 da corsa Ascari Alberto (Bianchi) alla media Km. 81,113.

AUTOMOBILISMO

La rivincita della Maserati al Circuito di Modena

MODENA, 19. — Alla presenza di autorità locali e di personalità sportive il Federale ha dato la partenza ai concorrenti al sesto circuito automobilistico internazionale di Modena. Diciannove vetture della categoria 1500 hanno iniziato la gara lungo gli spaziosi viali della circonvallazione cittadina gremiti di folla. La durissima selezione verificatasi lungo il percorso ha fatto sì che solo quattro vetture abbiano compiuto la gara.

Ha vinto Cortese su Maserati che ha compiuto i 55 giri, pari a Km. 176 in ore 1.43'54" 3 quinti alla media oraria di Km. 101 626; 2.o si è classificato Hug pure su Maserati fermato al 54.o giro; 3. o Dolson su Era fermato al 52.o giro; 4.o Plate su Maserati fermato al 48.o giro. Il giro più veloce è stato compiuto da Emilio Villoresi su Alfa Corse alla media di Km. 106,077.

TIRO A VOLO

Sorgato e Pastorelli vincitori alle gare di Adria

ADRIA, 19 — Le manifestazioni di tiro adriesi, con premi per lire trentamila, organizzate dal Dopolavoro provinciale e dalla sezione di tiro a volo del Dopolavoro comunale adriese, in occasione della quarta stagione lirica, hanno avuto i migliori risultati. Con 61 iscritti, tra i quali il celebre tenore Beniamino Gigli e i campioni Bersani e Callestani, si è disputato il Tiro Umberto Maddalena, con diecimila lire di premi e medaglia d'oro.

Ecco il risultato: 1. Sorgato Prospero di Reggio Emilia con 15 piccioni su 15; 2. Fabris Vito di Padova con 14 su 15; 3. Radici Ernesto di Adria con 13 su 14; 4. Capuzzo Ottorino di Ferrara con 12 su 13, 5. Cimini Otello di Ferrara con 11 su 12; 6. Pirovano Alessandro di Vicenza con 10 su 11; 7. Chiaron Vittorio di Rovigo con 8 su 9; 8. Olivieri di Bologna con 8 su 9; 9. Longo Aldo di Padova, 10. Nalin Edoardo di Padova.

Nel pomeriggio, con 73 tiratori iscritti, si è disputato il tiro Città di Adria, con ventimila lire di premi e la Grande Coppa offerta dal Direttorio nazionale del P.N.F. Ecco la classifica: 1. Pastorelli Giuseppe di Ceneselli con 13 su 13; 2. a pari merito Radici Ernesto di Adria, Pauro Angelo di Padova e Dalla Barba Giuseppe di Conegliano con 12 su 13. Seguono quindi quarti a pari merito Cogrossi di Firenze, Callestani di Palermo, Tano Dal Vecchio di Padova, Previato Vittorio di Adria, Prospero Sorgato di Reggio Emilia, Guastalla Giulio di Mantova, Zamorani Enrico e Camillo Fusetti con 11 su 12.

Ai tiri hanno assistito gerarchi e autorità, tra le quali il Federale di Rovigo. Pubblico numeroso ed entusiasta. Direttori di tiro Ing. Radici e cav. Pellegrini.

La gara di Verona

VERONA, 19 — Si è svolta ieri al campo di tiro a volo, fuori Porta Catena la gara di tiro allo storno, dotata di premi per complessive L. 700, per tiratori dopolavoristi, categoria allievi. Ecco i risultati:

Primo e secondo diviso tra Senesi Giovanni e Ruffoni Francesco del Dop. Ferroviario · 3. Pinazzi Francesco id. dal quarto al settimo diviso fra: Foresti Raffaele, Zanca Mario, Peretti Bruno, Benetti Vasco.

IPPICA

Tara vince il trofeo del Duce

ROMA, 19 — All'ippodromo di Villa Glori si è disputato ieri, alla presenza di numerosissima folla, il Premio Littorio per la disputa del Trofeo d'oro del Duce. E' arrivata prima *Tara* di Gambi, guidata da Ugo Bottoni, seguita da *Fontetella*, terzo è arrivato *Zenone Peler* e 4 o *Malvagio*. I 2100 metri del percorso sono stati compiuti da *Tara* in 2'54". Il chilometro è stato superato in 1'20" 7/10. L'importante prova era dotata anche di 50.000 lire. La scuderia Gambi iscrive il suo nome sul Trofeo d'oro del Duce, che per essere aggiudicato definitivamente deve essere vinto due volte consecutive dalla stessa scuderia.

La conclusione a Milano dei campionati dopolavoristi

MILANO, 19 — Si sono ieri conclusi i campionati del Dopolavoro, Gli atleti dopolavoristi incolonnati e con i dirigenti e i labari in testa, stamane si sono recati a rendere omaggio e a deporre corone al monumento dei Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e sono quindi stati ricevuti a palazzo comunale. Nel pomeriggio si sono svolte le ultime gare. Ecco i risultati:

Pattinaggio a rotelle 1000 metri non tesserati: 1 Fiorentini, Roma in 2'26" 4 decimi; 2. Trevisan, Vicenza; 3. Sarti, Milano.

Tesserati: 1. Gigli, Roma in 2.14 2. Chiarentini Milano, 3. Sappino, Napoli.

Metri 10.000 non tesserati: 1. Frontini, Roma in 23.40 4 decimi; 2. Crubei, Torino 3. Dalbagno.

Tesserati: 1. Chiarentin, Milano in 24'27, 2. Gigli, Roma, 3. Allegretti Bari.

Disco sul prato. Classifica finale: 1. Genova, p. 5; 2. Bologna p. 4; 3. Roma p. 2, 4. Novara p. 1.

Torneo di sciabola. Tesserati: 1. Campolmi, Firenze; 2. Lotti, Milano 3. Marino, Catania. Non tesserati: 1. Campora, Napoli; 2. Tignolo, Genova; 3. Zanni, Lucca.

Lotta greco-romana hanno vinto nella categoria A: pesi gallo Vai, Genova, pesi piuma: Volpi Genova; pesi leggeri Ponzianello, Roma; pesi medio leggero Bianco, Napoli, pesi medi Ferraro, Roma; pesi mediomassimi Galeazzi, Terni, pesi massimi Britti, Roma.

Categoria B: pesi gallo Satriano, Genova; pesi piuma Gesino, Genova pesi legger. Porcellati, Roma; pesi medio leggeri Carosi, Roma; pesi medi Crivellaro, Verona; pesi massimi Boccoli, Milano; Pesi massimi Solei, Torino.

Nella serata si sono svolte le finali del pugilato delle quali ecco i risultati: Pesi mosca: Mascheroni, Milano batte Maciocco, Sassari. Pesi gallo: Senatori, Ancona batte Rotondi, Milano. Pesi piuma: Pizzini, Milano batte Montagnaro, Venezia. Leggeri: De Stefani, Roma batte Casamurate, Ravenna. Medioleggeri: Romani, Milano batte Pegsanti, Roma. Medi: Vignola, Gorizia batte De Grossi, Roma. Mediomassimi: Romoli, Roma batte Barbon, Treviso per fuori combattimento alla prima ripresa. Massimi: Gordini, Ravenna batte Mariani, Roma.

Classifica: 1. Milano, 2. Roma, 3. Settima zona; 4. Quinta Zona; 5. Decima Zona, 6. Sesta Zona.

GINNASTICA

La Morgari campione italiana

FORLI', 19 — E' stato disputato ieri il secondo campionato nazionale femminile di ginnastica artistica. La gara è stata vinta dalla bustese Bimbocci; il titolo italiano è stato aggiudicato alla torinese Morgari vincitrice della prima prova di Venezia e seconda a Forlì. Nella classifica di rappresentanza è prima la Pro Patria et Libertate di Busto Arsizio.

PODISMO

A Maffei il giro di Torino

TORINO, 19 — Si è svolta ieri con la partecipazione dei nostri migliori corridori, la corsa nazionale giro podistico di Torino, valevole per il campionato italiano di gran fondo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Maffei di Milano, in ore 1.11"43" e 3 quinti; 2. Resta di Roma; 3. De Florentis.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il successo del concerto Marinuzzi al Teatro La Fenice

Si è svolto iersera alla Fenice il primo dei concerti sinfonici destinati a completare il fortunato ciclo delle manifestazioni artistiche di questo interessantissimo settembre musicale. Nell'occasione l'orchestra del Teatro La Fenice, diretta dal M.o Gino Marinuzzi, si è impegnata in un programma che attingeva i suoi numeri dalla produzione italiana, francese, tedesca e russa di tre secoli.

Il concerto si è iniziato con l'opera luminosa di un precursore e cioè col *Concerto grosso op. 4 n. 10 in mi bemolle maggiore per archi* di Pietro Locatelli, offertoci con l'unione del pianoforte, per il quale lo stesso Marinuzzi ha realizzato la parte del basso e l'ha esposta, iersera, in forma eccellente. L'opera dalla linea severa e dai ricchissimi impasti strumentali, ci è tornata in tutto il tesoro della sua grazia e del suo sapore e questo digasi specialmente nei riguardi dell'ultimo tempo e cioè di quel *Minuetto*, seguito da sette variazioni dalle quali l'estro del compositore ha saputo trarre effetti sì rari e sì inaspettati.

L'orchestra d'archi ha seguito fedelissimamente le intenzioni stilistiche del Marinuzzi ed Enrico Ferro ha avuto modo di far godere, nelle frasi scoperte, la singolare purezza del suono cavato dal suo strumento e la soavissima eloquenza del suo canto.

E' seguita la *Sesta Sinfonia* di Beethoven, presentata in una pittura limpida, fresca e trasparente così da rivelare tutte le bellezze dell'opera, nella quale l'intimo senso della natura e le suggestive voci dei campi si esprimono in clima di sì elevata poesia. La nobiltà e la chiarezza della realizzazione del Marinuzzi si sono affermate specialmente nel primo e nell'ultimo tempo, esposti in nitidissimo disegno con singolare vivezza di colore.

Dall'angelica serenità di Locatelli e di Beethoven si è passati, nella seconda parte del programma, alla demoniaca concitazione di Prokofieff, del quale sono stati eseguiti, per la prima volta a Venezia, i quattro episodi della *Suite scita*. L'opera è stata scritta per i balletti russi di Sergio Diaghilef nel 1914 e cioè suppergiù nel tempo in cui Strawinski, componendo per lo stesso Diaghilef, tentava le sue più audaci esperienze nel campo ritmico e sonoro. La seduzione degli atteggiamenti assunti allora dall'arte strawinskiana ha, com'è noto, profondamente influenzato tutta la produzione sinfonica di quel tempo e il Prokofief in questa sua « suite » afferma con molta chiarezza di non aver saputo resistere alla corrente. Esso si mostra ad ogni modo compositore formidabilmente agguerrito specie nel campo della tecnica orchestrale e se nell'*allegro feroce* che apre la composizione può sembrare un pò ondeggiante e un pò inappagato nella tormentosa ricerca di nuovi intrecci ritmici e di nuovi effetti armonici strumentali, il secondo tempo s'impone per il solido, chiaro, marcatissimo disegno dei ritmi e per la forza e la varietà della colorazione e seduce, nell'« andantino », la descrizione della notte magica nella quale i freddi effetti di luce lunare e le cupe penombre che accompagnano le allucinate visioni demoniache, sono espressi con genialissimi procedimenti armonici e con sorprendenti amalgame di timbri. Nell'ultima parte che s'apre con un episodio di drammaticità tempestosa e si chiude in un ossessionante incalzare di movimenti ed in un'orgia di sonorità esasperate, è più che altrove palese la derivazione strawinskiana dell'opera.

Dopo i deliziosi *Tre pezzi infantili* tolti dalla Suite *Ma mère l'Oye* di Maurice Ravel, tornatici in tutta la freschezza del loro sapore fiabesco ed in tutta la grazia e in tutta l'eleganza dei loro disegni e delle loro squisite trascolorazioni, il concerto si è chiuso con una eccellente presentazione dei respighiani *Pini di Roma*.

Nel porgere queste musiche Gino Marinuzzi si è riaffermato interprete acuto, sereno, equilibrato; musicista raffinatissimo, direttore chiaro, sicuro, dalla bacchetta risoluta ma composta, discreta ed eloquentissima insieme. L'orchestra veneziana, che va sempre più maturando la sua preparazione, gli è stata docilissimo strumento e l'ha fedelmente seguito in ogni sua intenzione.

Al concerto, onorato dalla presenza dei Duchi di Genova, assisteva un pubblico fine, intelligente ed assai numeroso nella loggia e in loggione. Esso ha decretato al Maestro Marinuzzi gli onori di un successo schietto e caloroso, accogliendolo con un lungo affettuoso battimani al proprio apparire, applaudendolo con vivo fervore ad ogni sosta, rievocandolo cinque o sei volte sul podio dopo la *Pastorale* di Beethoven, facendolo segno ad una lunga e vibrante ovazione alla fine del concerto.

a. z.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.15 - 19 Duo pianistico** Bormioli-Semprini — **19.50** Giro ciclistico dei Tre Mari — **20.20 Programma III**: Orchestra da camera — **21.40 Programma I**: Concerto Sinfonico diretto dal M.o Toivo Haapanen — **Programma II**: Radioallegria.

ESTERO: **20 Belgrado**: Trasmissione dal Teatro Nazionale — **20.10 Colonia**: Concerto orchestrale — **Deutschl.**: Beethoven — **20.10 Breslavia**: Varietà — **20.15 Stoccarda**: Musica viennese — **20.20 London Reg.**: «Promenade Concert — **20.30 Strasburgo**: Pierre Loti: «Pecheurs d'Islande — **Rennes**: Gerard Mèzières: «Echanges» commedia. — **Radio Parigi**: Méhul: «Joseph» opera in tre atti — **Marsiglia**: Varietà musicale — **Tolosa**: Concerto sinfonico — **20.40 Sottens**: piano. — **21 Bruselle II**: Radiorchestra — **21.10 Hilversum II**: Orchestra, soli e coro — **21.20 Monaco**: Vivaldi, Boccherini, Couperin — **21.30 Parigi P.T.T.**: Musica da camera — **22 Kalunrborg**: Concerto d'organo **22.10 Budapest**: Quartetto — **22.15 Lubiana**: Musica da ballo — **22.25 London Reg.**: Musica da ballo — **22.30 Deutschl.**: Vieth: «Trio» per oboe, corno e fagotto — **23.15 Kalundborg**: Musica da ballo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21.15: Spettacolo Lirico: LA TRAVIATA di G. Verdi Prima rappresentazione.

Rossini dalle 16.30: Grande successo di 7 SCHIAFFI comico caricaturale con Lilian Harvey, Willy Fritsck. Poi: la fantasia a colori « I tre lupetti » ultima giornata.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Continua con entusiastico successo FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura.

Italia dalle 16: Il capol. Metro LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY protag. Joan Crawford.

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

Il Sovrano alle onoranze di Jacopo della Quercia

Lo scoprimento di una lapide

SIENA, 19. — Le cerimonie inaugurali delle onoranze a Jacopo della Quercia svoltesi alla presenza di S. M. il Re Imperatore qui giunto in forma ufficiale, hanno dato motivo ad un'indimenticabile dimostrazione di popolo all'indirizzo del Sovrano. Il treno reale è giunto a S. Rossore alle ore 9.30. A ricevere S. M. il Re Imperatore erano il Ministro on. Bottai in rappresentanza del Governo, i rappresentanti del Senato, della Camera fascista e della Reale Accademia d'Italia e tutte le autorità e gerarchie locali. Si è svolta successivamente la cerimonia dello scoprimento della lapide dedicata a Jacopo della Quercia collocata nel palazzo del Governo sulla facciata che guarda piazza Monetti, la quale assume da ieri il nome del grande scultore senese. Dopo avere assistito allo scoprimento della lapide, il Sovrano ha visitato il fonte battesimale in S. Giovanni ove lavorò Jacopo della Quercia e la R. Pinacoteca. Una cerimonia ufficiale si è poi svolta al palazzo civico con l'inaugurazione della mostra di sculture di autori senesi del 15. secolo. Nella sala del mappamondo il Re Imperatore ha ricevuto il saluto del Podestà di Siena ascoltando quindi un breve discorso dell'accademico Romanelli e la commemorazione di Jacopo della Quercia fatta dall'accademico Paribeni [illegible]

I problemi della razza nella "Vita italiana,,

ROMA, 19. — E' stato pubblicato il fascicolo del 15 settembre della rivista « La vita italiana ». Il fascicolo si apre con un articolo di Emilio Sanevari nel quale sono esaminati i provvedimenti adottati recentemente dal Governo fascista. Nel fascicolo è riprodotto anche un lungo studio sulla questione ebraica in Europa e sui provvedimenti da adottare per scongiurare il pericolo della dissoluzione della civiltà; studio apparso cinquanta anni or sono nella rivista dei padri gesuiti: «La civiltà cattolica». Il fascicolo contiene poi articoli di Piero Pellicano su «Religione, demografia e razza»; del prelato polacco Mons. Stanislaw Trzeciak su «Gli ebrei e la Polonia», di J. Evola «Per una teoria della razza». La rassegna sulle «potenze occulte» di Piero Pelicano, è una raccolta in continuazione di «documenti» sulla attività dell'ebraismo nel mondo e di tutte le forze occulte a suo servizio. I «fatti e commenti» sono dedicati quasi esclusivamente a mettere in luce i rapporti dello ebraismo con le forze politiche, economiche, finanziarie, industriali e giornalistiche in Italia e all'estero. Un commento su «Trieste e coloro che detengono preciso il problema triestino.

La commossa attesa di Udine per la visita del Duce

UDINE, 19. — Oggi la Città del discorso dell'annunciazione accoglierà il Duce come l'accolse negli anni dell'attesa e della vittoria, con cuore esultante e con animo fedele e guerriero. Sino da ieri la città è pavesata da tricolori. Ogni casa ha il simbolo della Patria. Le strade che saranno percorse dal Capo sono tutte un'armonia di colori attraverso i quali grandi scritte acclamanti al Duce ed al Fascismo. L'addobbo delle case private e delle strade ha trasformato il volto di questa « vecchia Udine » che il Duce ha particolarmente amato per il suo spirito grigio-verde e per la sua fedeltà fascista.

Le tappe della visita sono segnate da ricordi e da opere che rappresentano, in una sintesi toccante, il periodo eroico della guerra e quello non meno eroico della formazione fascista e della battaglia autarchica.

Il Capo, che entrerà dalla Via Aquileia ornata di aquile romane, sosterà brevemente al Palazzo del Governo, nelle vicinanze del quale vi è il Palazzo del Prefetto ove è preparato l'alloggio, ed ove durante la guerra ebbe sede l'abitazione del generale Cadorna. L'adunata delle forze fasciste saluterà il Duce nella storica Piazza veneziana: Vittorio Emanuele, ove nel 1922 il Duce assistè alla sfilata delle squadre friulane dopo che queste gli avevano, sul colle del Castello, giurato fedeltà con la parola d'ordine di Roma.

Dal Palazzo del Comune il Duce si recherà alla Casa della Giovane Italiana ed al grande Tempio dedicato ai Caduti in guerra. Il Capo inaugurerà questo grande sacrario della fede e del patriottismo che con la sua mole imponente e con il suo aspetto severo ricorderà a tutti coloro che arriveranno nella nostra città il grande affetto ed il grande cuore che Udine ha per i suoi figli Caduti ai limiti della sua Provincia. L'addobbo del piazzale ove sorge il magnifico Tempio ha una impronta severa di romanità e di suggestiva poesia, poichè sono ricordati fra un cromatico sfondo di bandiere i simboli delle regioni e della forza guerriera di Roma. Una grande statua all'ingresso della Chiesa ricorda il combattente, quel combattente che il Duce ha voluto glorificare con la risorta valorizzazione della vittoria non più mutilata.

La città è in festa. Già tutte le strade sono completamente pavesate e l'illuminazione degli edifici e dei monumenti attirava già da questa sera una folla innumerevole di popolo, verso il centro della città.

Dalla provincia giungono notizie del fervore col quale si sta preparando numerosi treni per raggiungere Udine e per poter dimostrare al Capo che viene fra noi l'ardente amore e l'ardente fedeltà di tutta la gente friulana.

Le soste in Provincia

Prima di giungere a Udine il Duce sosterrà a Cividale onde inaugurare il grande Istituto degli Orfani delle CC. NN. Particolarmente questa sosta è stata voluta perchè il grande cuore del Capo ha desiderato di presenza approvare l'opera che è stata disposta per l'assistenza ai figli dei Caduti nelle guerre d'Etiopia e di Spagna. L'imponente massa di edifici e di laboratori accoglierà il Capo col saluto delle sirene e con il sorriso dei suoi mille allievi educati militarmente al ricordo glorioso dei loro congiunti. La città si prepara per la visita del Duce con particolare fervore, ed è stata per l'occasione completata la piazzetta ove sorge la statua di Giulio Cesare che il Capo del Governo regalò a Cividale.

Anche Palmanova si appresta ad accogliere il Capo nel suo passaggio diretto ad Aquileia. Egli volle inclusa la sosta nella città romana, prima di abbandonare la nostra provincia. Nella sua visita ad Aquileia il Duce sarà accompagnato a visitare sopratutto i nuovi scavi e la Via Sacra. Di ritorno da Aquileia il Capo inaugurerà la grande realizzazione autarchica della Snia Viscosa a Torre di Zuino. Il grande impianto per la produzione della cellulosa che già funziona e che nella vasta zona agricola ha creato un'oasi sonante di lavoro e di benessere. I 5000 operai di Torre di Zuino grideranno al Duce la loro fedeltà e la loro riconoscenza.

Vicenza attende il Duce

VICENZA, 19. — Ovunque, ieri mattina, il popolo ha potuto ascoltare l'incisiva e forte parola del Capo, poichè gli altoparlanti installati in tutte le case e nelle principali vie, diffondevano il discorso di Trieste.

Vicenza ha accolto con entusiasmo le parole di Mussolini, pensando che fra pochi giorni egli sarà a parlare in questa stessa città per premiare il popolo disciplinato ed infaticabile che in silenzio attende al suo lavoro conscio della missione affidatagli dal Capo specialmente nel settore autarchico. Intanto fervono i lavori per l'abbellimento dei principali centri cittadini e nella Piazza dei Signori ormai l'imponente arrengo sovrastato da un'enorme aquila imperiale ed avente nello sfondo la riproduzione della Carta dell'Impero, è quasi ultimato.

In Piazzale Roma è stato eretto un gigantesco Fascio littorio, mentre la vecchia Porta del Castello ha avuto una sovrastruttura architettonica atta a darle grazia, ed avere la funzione di recare al Capo il benvenuto di Vicenza eroica e fascista.

Lo stesso avviene in Provincia, ed in particolare a Bassano, Asiago, Schio e Valdagno che costituiranno le principali tappe del Duce nel suo trionfale viaggio attraverso l'ubertosa terra vicentina.

I grandi preparativi scledensi e della zona dell'Agno

SCHIO, 19. — S'avvicina sempre più la data in cui la grande aspirazione del popolo scledense sta per essere realizzata.

Come annunciammo, infatti, il Duce durante il suo giro in Provincia di Vicenza si fermerà nella nostra città, la quale, dopo il capoluogo, sarà l'unica che avrà l'onore di tre visite da parte del Capo del Governo ad altrettante opere e realizzazioni fasciste.

La vigile custode del Sacro Pasubio che nel periodo della grande guerra fu anche duramente provata dai bronzi e dalle granate nemiche, attende il Duce con fede indefettibile rinnovata dalla dottrina fascista, per gridargli tutta la sua passione e la sua devozione.

Febbrili, intanto, sono le ore di attesa; mentre le gerarchie locali stanno dando le ultime disposizioni per l'addobbo della città e operai lavorano costantemente per ultimare manufatti ed opere di abbellimento.

L'arco monumentale che sorge di fronte al Cimitero Ossario della S. Trinità sta subendo gli ultimi tocchi e così pure i due grandi Fasci Littori eretti nelle vicinanze della Casa del Fascio.

La magnifica villa che gli eredi del grande pioniere dell'arte della lana, sen. Alessandro Rossi, donarono al Fascio di Combattimento di Schio segnerà la seconda sosta del Capo il quale effettuerà una breve visita alla sede delle Camicie Nere scledensi incedendo dall'ampio ingresso a balaustrata, passando alla Segreteria e alla sala dei cimeli di guerra dove sarà esposto il busto del martire fascista scledense Antonio De Munari.

Uscirà per la parte posteriore donde si può ammirare il magnifico parco in cui si svolgono le adunate e manifestazioni dopolavoristiche ed i trattenimenti all'aperto.

Inaugurata la Casa del Fascio il Duce, transitando per il nuovissimo tronco stradale di via dell'Impero si recherà al campo sportivo del lanificio Rossi per inaugurare anche questa nuova e geniale realizzazione comprente ben 32 mila metri quadrati di terreno.

Il modernissimo campo sportivo è dotato di due campi di tennis, di campi di pallacanestro e palla al volo, di una palestra ginnastica, di una piscina scoperta, di una pista podistica e di tutti gli impianti di atletica regolamentari.

Questa grande opera voluta dalla Direzione generale del lanificio Rossi per le sezioni sportive del Dopolavoro Aziendale si presenta in questi giorni quasi ultimata in ogni più piccolo dettaglio. Si presenterà, con il complesso delle sue opere, di impianti e di servizi uno dei più attrezzati stadi del Veneto. La piscina munita di relativi trampolini si presterà benissimo anche per gare nazionali.

La posa della prima pietra del villaggio industriale « Pasubio » su cui ci riserbiamo di parlare tra qualche giorno, concluderà le visite ed inaugurazioni scledensi. Il Duce partirà poi subito per Recoaro per inaugurare quella Casa del Fascio.

Bellissima apparirà la sede del Partito anche della graziosa città dell'Agno, dopo la cui inaugurazione il Duce visiterà il grandioso complesso di realizzazioni assistenziali create per i lavoratori del gr. uff. Gaetano Marzotto.

Queste cerimonie rimarranno scolpite perennemente nell'animo del fascismo scledense e vicentino, che già è preparato materialmente e spiritualmente, all'eccezionale avvenimento.

Eco senza precedenti a Parigi

Anche in Francia si delinea una forte corrente per la soluzione plebiscitaria - Il senso di umanità del Duce

PARIGI, 19. — Il grande e cristallino discorso pronunciato stamane dal Duce a Trieste, atteso con non dissimulata ansia e ampiamente diffuso dalle varie radiostazioni, ha avuto negli ambienti politici e nella stampa parigina una eco forse senza precedenti, sommergendo quasi anche l'ansiosa, l'inquieta attesa per le decisioni che dovranno scaturire dalle conversazioni anglo-francesi condotte a Londra.

La precisa, lineare ed umana impostazione data da Mussolini non soltanto al problema cecoslovacco, ma ancor più a quello di una vera pace e di una efficace convivenza fra i popoli, ha, infatti, profondamente impressionato l'opinione pubblica francese, mettendola dinanzi ad un quadro di verità storica ed a formule di responsabilità europea d'irrefutabile potenza. Ciò che ha più colpito i circoli politici parigini è sao il sereno piano di altissima pacifica morale, sostanziata di giustizia e di lealtà con cui Mussolini ha voluto giudicare la situazione in quest'ora decisiva per l'Europa rinunziando in favore di una generale distensione degli animi e delle forze ad ogni forma polemica, ad ogni ricriminazione od accusa.

Si è unanimi nel riconoscere che il Duce veramente ha portato oggi con la sua parola un essenziale contributo alla pace del mondo, non soltanto dimostrando quanto egli sinceramente lo voglia, ma anche additando come essa possa essere più che mantenuta finalmente raggiunta. Si sottolineano pertanto che oggi più che mai sul terreno della pace nulla può essere nè tentato nè pensato senza la più stretta collaborazione di Mussolini e dell'Italia fascista, che, in ogni contingenza e per tutte le eventualità costituiscono sempre più il fattore realistico dell'equilibrio e dell'umanismo politico e ideologico.

Il discorso di Trieste, per la proclamata solidarietà italiana con tutti i popoli oppressi per la sincera presa di posizione dell'Italia viene così da tutti giudicato come una fondamentale chiarificazione apportata alle idee ed alle posizioni di tutti come un inestimabile servizio reso alla storia contemporanea dell'Europa mentre il pacato animo dimostrato dal Duce conferma e mette in rilievo la sicura e matura efficienza morale e materiale raggiunta dal Paese che egli guida.

I giornali del pomeriggio dànno estesi riassunti nel discorso. Non mancano i commenti. Così l'*Intransigeant* scrive che Mussolini ha detto formalmente che la sola soluzione del problema sono i plebisciti. Questo plurale dese essere rilevao. Nel caso in cui le minoranze optassero contro la Cecoslovacchia questo paese perderebbe in cifra tonda cinque milioni di abitanti, quindi l'amputazione del terzo e ciò indica come il Governo di Praga non vi si rassegni volentieri, ma il fatto è che anche l'Inghilterra è incline a scegliere la soluzione del plebiscito mentre inizialmente era contraria al plebiscito. Dopo avere affermato che può darsi che anche Hitler si contenterebbe del plebiscito mentre negli ultimi tempi sembrava disposto ad adottare una procedura più sommaria, il giornale osserva che può ben dirsi che in Francia stessa si disegna una forte corrente verso la soluzione plebiscitaria.

Il *Paris Soir*, riferendosi alla frase in cui il Duce ha detto che ad un certo momento gli eventi assumono il moto vorticoso della valanga, afferma che le Nazioni democratiche e pacifiche, pur continuando nel loro difficile compito, non vogliono richiamare sul mondo nè valanghe nè uragani, nè cataclismi.

Il *Temps*, in una corrispondenza da Roma, dopo aver detto che il Duce nel suo discorso di Trieste ha ripetuto la sua proposta di organizzare plebisciti per tutte le minoranze in Cecoslovacchia, insistendo sulla necessità di una soluzione rapida e manifestando la sua speranza in una soluzione di pace; osserva che in sostanza il Duce prevede tre soluzioni: la prima soluzione è per la pace, la seconda, se tale soluzione non fosse possibile, è quella di un conflitto circoscritto tra le due parti in causa; nel terzo caso, quello in cui la guerra divenisse europea, l'Italia darebbe la sua solidarietà alla Germania. Più oltre, parlando della parte del discorso relativa al razzismo, il giornale osserva che il Duce ha dichiarato che il caso degli ebrei aventi indiscutibili meriti militari e civili sarà consderato con comprensione e giustizia ed afferma che con questo atteggiamento il Duce rileva il suo senso di umanità.

L'*Agenzia Havas* riceve dal suo corrispondente da Roma che il discorso del Duce è considerato negli ambienti politici e diplomatici di Roma come uno dei più importanti sul piano europeo che abbia mai pronunciato il Capo del Governo Fascista.

Il valore di una proposta precisa

GINEVRA, 19. — Le edizioni serali dei giornali riportano per esteso il discorso del Duce, sotto grandi titoli, mettendolo in rapporto con i colloqui di Londra. Negli ambienti di Ginevra il discorso, che era molto atteso, ha prodotto interesse grandissimo, più particolarmente è stata seguita naturalmente l'esposizione riguardante il problema cecoslovacco. Si pensa in questi ambienti che i suggerimenti del Duce acquistano oggi un'importanza speciale e perfino il valore di una proposta precisa per il fatto che sono formulati nel momento in cui si stanno svolgendo conversazioni a questo riguardo. L'allusione alla politica ostruzionistica di Mosca non ha mancato di colpire questi ambienti dove, data la presenza di Litvinoff, l'azione disgregatrice dei sovieti è stata specialmente rilevata in questi giornali.

Incosciente intransigenza del Presidente Hodza

Tentativi dei ministri anglo-francesi

PRAGA, 19 — Il Presidente del Consiglio, Hodza, ha pronunciato ieri un discorso alla radio nel quale ha detto fra l'altro, che in questi giorni sono stati vissuti i momenti più drammatici degli ultimi tempi, in una crisi che ha coinvolto tutta l'Europa perchè la pace vi è minacciata. Tutti gli sforzi della Cecoslovacchia, ha continuato Hodza, sono diretti alla sistemazione dei rapporti coi tedeschi, rapporti che oggi sono divenuti fatali perchè il movimento nazionale ha raggiunto il suo culmine. Hodza ha aggiunto che tutta l'Europa conosce le vie seguite dalle trattative, affermando che, mentre era stata trovata una base che sembrava accettabile per le due parti, è subentrato un mutamento drammatico.

Questa via — ha proseguito il Presidente del Consiglio — è stata abbandonata e si è passati alla rivolta. Come Stato la Cecoslovacchia ha compiuto il suo dovere e fatto le massime concessioni. Negli ultimi tempi il Governo ha spesso esitato, ma ha dovuto intervenire quando l'autorità dello Stato è stata aggredita.

Venendo a dire dello stato d'assedio, Hodza ha detto che esso è stato criticato, ma ha aggiunto che si deve ad esso se si è potuto evitare il peggio e che perciò le misure di sicurezza hanno dato buona prova e rimarranno in vigore finchè sarà necessario.

In quanto al plebiscito Hodza ha affermato che esso non può rappresentare una soluzione e che non è accettabile perchè solleverebbe molti altri problemi per l'avvenire, aggiungendo che per risolvere oggi il problema delle nazionalità il Governo non ha più bisogno di Henlein. Il Presidente del Consiglio, dopo aver detto che il Governo non ricorrerà a persecuzioni ed a rappresaglie, ma provvederà a garantire l'ordine e che non saranno fatte concessioni che possano turbarlo, ha aggiunto che non si tratta soltanto di respingere ogni eventuale intermediario. Si tratta dell'unità delle forze necessarie specialmente per il prossimo avvenire in cui è in gioco il destino della Cecoslovacchia. Hodza ha affermato infine che la Cecoslovacchia ha respinto tutti i tentativi che erano diretti a staccarla dai suoi amici, « contribuendo così alla pace europea », ed ha concluso: « Ci attende una grave prova; ogni momento che passa aumentano le esigenze delle nostre forze. Affrontiamo i prossimi giorni col pensiero rivolto alla pace e alla libertà. Abbiamo bisogno di animo forte e lo abbiamo ».

In ambienti solitamente bene informati si afferma che oggi i ministri d'Inghilterra di Francia a Praga si sarebbero recati presso Benes allo scopo di persuadere il Governo cecoslovacco della opportunità di prendere nella più seria considerazione l'opinione mondiale, decisamente orientata verso i plebisciti.

La guerra in Spagna

Vittoriosa azione nazionale nel settore dell'Ebro

SALAMANCA, 19. — Il Gran Quartiere alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« *Nella giornata di ieri le nostre truppe hanno brillantemente respinti, causando gravi perdite al nemico, alcuni attacchi dei rossi contro le nostre posizioni avanzate dei settori di Quebla di Valverde e di Sarrion. Anche un altro attacco nemico contro le nostre posizioni di Villafranca de Cordoba è stato energicamente respinto.*

« *Nel settore dell'Ebro, dopo aver vinta la resistenza nemica, abbiamo rettificato le nostre linee avanzate, occupando una linea di trincee nemiche. Abbiamo raccolto sul terreno cinquecento cadaveri dei rossi ed abbiamo fatto numerosi prigionieri.*

« Attività dell'aviazione: *Nella notte dal sedici al diciasette è stato bombardato l'aeroporto di Prato de Lobregat. Sono state colpite le rimesse e due apparecchi rossi. Fu pure bombardato il molo Gandia, nel quale erano depositi di munizioni, e le fabbriche di materiale di guerra di Denia.* - Per il Capo di S. M., il colonn. Francisco Maria Moreno ».

Sempre morti in Palestina

Il comando della polizia affidato alla "Tigre del Bengala,,

GERUSALEMME, 19. — *In seguito all'esplosione di una mina a Gerusalemme, provocata da terroristi arabi, sono rimasti uccisi tre agenti della polizia ausiliaria ebrea e sei gravemente feriti. Nella parte vecchia della città un agente arabo della stessa polizia è stato ferito da fucilate, mentre un sergente arabo della polizia ha riportato ferite gravi, in seguito ad un colpo di fucile tiratogli a Giaffa. Nelle prime ore di iermattina un autocarro militare è stato fatto deviare presso Tulkarem, mediante l'esplosione di una mina.*

Una nuova fase nella politica di repressione del terrorismo arabo si crede che sarà segnata dall'arrivo di sir Charles Tegart, atteso a Gerusalemme per oggi da Londra. Egli per alcuni anni è stato alto funzionario della polizia britannica nell'India ed è chiamato comunemente la "tigre del Bengala". Con l'arrivo di sir Tegart, il maggior generale Haining finora comandante delle forze militari britanniche nella Palestina e nella Transgiordania assumerà il comando delle forze di polizia della Palestina, comprese le militari, mentre il Tegart, che sarà vice comandante, avrà l'esclusiva direzione della polizia vera e propria. Gli ultimi avvenimenti, ci assicura, hanno dimostrato la difficoltà di fare troppo affidamento sulla polizia ausiliaria araba, compresi gli ufficiali. Col nuovo ordinamento del comando, questa polizia sarà disciolta e rimpiazzata da una polizia ebraica. La riorganizzazione odierna delle forze di polizia si propone di militarizzare ancor più queste forze.

Un terremoto distruttivo registrato a Siena

SIENA, 19. — L'Osservatorio sismico del Liceo comunica che ieri alle ore 4,59 gli strumenti hanno registrato un terremoto a carattere distruttivo. Dall'analisi dei sismogrammi risulta una stretta analogia con i tracciati del terremoto del 20 luglio decorso che funestò la Grecia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	765.1	20		
Fiume	ser.	765.2	18		
Pola	ser.	764.0	18	20	11
Trieste	ser.	764.0	20		
Gorizia	ser.	765.2	17	22	9
Udine	ser.	764.7	18	23	9
Treviso	ser.	765.0	19	21	10
Belluno	ser.	765.4	14	21	6
Padova	ser.	764.6	18	23	9
Rovigo	ser.	764.6	19	24	11
Vicenza	ser.	764.2	19	22	10
Bolzano	ser.	763.7	14	24	7
Trento	ser.	764.3	17	24	9
Grappa	ser.	622.3	10	13	7
Venezia	ser.	764.6	16	22	11

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.55, tramonta ore 18.12. Luna leva ore 0.32, tramonta ore 15.24. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.10 e 19.25, basse ore 1 e 14.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Persiste il grande anticiclone che si stende dall'atlantico attraverso il Mediterraneo fino all'Europa centrale. Un notevole ciclone col nucleo sulla Groenlandia estende la sua azione fino alle isole britanniche ed al Mare del Nord. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Il giorno 17 Settembre chiudeva la Sua nobilissima esistenza dopo breve malattia lo

Ing. Dott. Umberto Padoa

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

La moglie EMMA CAVALIERI, i figli LAURA e GIORGIO con la moglie ROSELLA FUSINATO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 19, alle ore 14, partendo dalla Casa a S. Maria Formosa, N. 6121.

VENEZIA, 18 Settembre 1938- XVI.

Gli affezionati **Impiegati** dell'Agenzia Principale di Venezia della **Riunione Adriatica di Sicurtà**, annunciano con profondo dolore la repentina perdita del loro amato Principale

Ing. Dott. Umberto Padoa

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

VENEZIA, 18 Settembre 1938- XVI.

ANNO CIIC - N 262 - Cent. 30

MARTEDI' 20 SETTEMBRE 1938 · ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbanale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

La seconda giornata del Duce in terra giuliana

dedicata alla celebrazione degli Eroi e a grandiosi riti del lavoro

Mussolini riceve al confine con la Jugoslavia l'omaggio dei rappresentanti la Nazione amica - Ardenti manifestazioni di fede del popolo triestino e dei rurali delle zone carsiche - Dalla Centrale di S. Giovanni di Duino che darà l'acqua ai Giuliani al Sacrario dei centomila Caduti a Redipuglia

Il richiamo di Roma

Mussolini ha trovato l'unica soluzione possibile della crisi cècasudetica in un'idea, in un istituto, in una prassi squisitamente romani: i plebisciti. Se è vero, come è vero, che il genio profondo di una razza sopravvive nei secoli e nei millennii a tutte le vicissitudini degli individui e dei popoli, poche volte questa verità si è manifestata con tanta evidenza come in questa paurosa burrasca centroeuropea, nella quale la parole di Mussolini appare come la unica guida ad un porto sicuro.

L'istituto del plebiscito, caratteristico della grande democrazia imperiale di Roma, ha presieduto, come misura suprema di legittimità, alla creazione della nuova Italia, ricostituita dal Risorgimento. Il Fascismo stesso, dopo aver assunto il potere con un atto di volontà rivoluzionaria, ha consacrato la sua potestà con tre plebisciti. Era pertanto naturale che a risolvere una crisi nella quale è in giuoco il destino di alcuni popoli, Mussolini, che incarna oggi veramente il genio della stirpe latina, additasse la soluzione più ovvia, più naturale per il genio latino.

Nello smembrare l'Impero Austro-Ungarico, si volle dare l'indipendenza a quel popolo cèco, che, nei due ultimi anni di guerra, era stato uno dei più forti elementi centrifughi dell'Impero. Ma, anzichè costituire uno Stato cèco, limitato, cioè, ai territori effettivamente abitati dal popolo cèco, di razza slava, si volle dare al nuovo Stato tutta la regione, della quale tradizionalmente era capitale Praga, cioè tutto il Regno di Boemia, suppergiù nei confini ch'esso aveva prima di passare in retaggio alla Casa di Absburgo, aggiungendovi inoltre il territoro montano del popolo slovacco, strappato all'Ungheria, ed altri territori, che per la loro popolazione sarebbero spettati alla Polonia. E l'errore fu appunto nel fatto che di questo Stato composito non si fece una confederazione plurinazionale, uno Stato neutrale, come la Svizzera, ma vi si diede apertamente la preponderanza ai cèchi, malgrado ch'essi si trovassero effettivamente in minoranza di fronte alla somma dei popoli minoritari, e malgrado che, si noti bene, lunghissimi anni di lotte politiche accanite, svoltesi ancora sotto l'impero absburgico, avessero dimostrato l'impossibilità di stabilire nella Boemia una netta superiorità dei cèchi sui tedeschi o viceversa.

Da questa serie di errori, che furono voluti dalla megalomania dei cèchi, e avallati dallo Stato Maggiore e dalla diplomazia francesi, è nata la Repubblica Cecoslovacca, recando in seno fin dalla nascita i germi per le più gravi crisi future.

Data questa situazione, è evidente come l'unica soluzione possibile sia quella additata da Mussolini. Non v'ha dubbio che dai plebisciti consigliati dal Duce lo Stato cecoslovacco uscirebbe diminuito d'estensione; non v'ha dubbio che, se la regione Sudetica otterrà l'annessione alla Germania, la regione di Teschen domanderà l'annessione alla Polonia, e la regione subcarpatica reclamerà l'unione all'Ungheria, e gli Slovacchi domanderanno la indipendenza, o una convivenza volontaria e paritaria, non obbligatoria e asservita, con i cèchi. Ma lo Stato cèco che rimarrebbe, dopo le necessarie amputazioni, sarebbe di gran lunga più forte, più compatto, più vitale di quello inflazionistico e artificioso creato da Versailles.

Con il formidabile discorso di Trieste, Mussolini ha indicato la via della ragione, la via della pace, la via sulla quale è ancora possibile che le grandi Potenze di Europa camminino insieme.

Lo storico discorso di Trieste è stato il richiamo possente alla realtà, in un momento nel quale gli odii, le ideologie, i preconcetti, le paure delle potenze occidentali, lavorate instancabilmente dalla propaganda e dalla diplomazia moscovite, e dagli intrighi dell'alta banca giudaica, stanno creando la torbida atmosfera di conflagrazione mondiale.

In questa nebbia mefitica la voce di Mussolini è risuonata come la potente sirena del porto: il porto è Roma, e a Roma, e nel genio di Roma, e nell'idea di Roma sta ancora oggi il segreto della salvezza dell'Europa e del mondo.

La posa della prima pietra del nuovo Ateneo triestino

TRIESTE, 19

Il Duce inizia la sua seconda giornata triestina con la visita ad un luogo sacro all'eroismo di Trieste ed alla gloria d'Italia: il sacrario di Oberdan, il Martire che il Duce, per primo, rievocò dopo la redenzione, il venti dicembre 1918, sul luogo del sacrificio. Ma non esiste più il cortiletto della cupa caserma dove si è compiuto il martirio; si vede invece ancora la cella che custodì Oberdan per tutto lo svolgimento del processo e che è ora incorporata nella Casa del combattente, concepita e costruita l'anno XII come monumento al Martire, all'irredentismo ed alla Vittoria.

Il piano-terra, infatti, con il suo mistico porticato, è per la memoria di Oberdan; nel primo piano sta il Museo del Risorgimento che custodisce i documenti della partecipazione di Trieste alla guerra per l'indipendenza e per la redenzione ed i tre piani superiori ospitano le Associazioni combattentistiche. Sintesi, dunque, superba di valore e di potenza che una torre alta quarantadue metri e sovrastata da una cella campanaria, fortemente esprime.

La prima pietra della casa della Gil

Il Duce lascia il palazzo del Governo alle ore otto. Si ricompone il corteo che rapidamente attraversa il quartiere ottocentesco. Dalla sede del palazzo del Governo fino alla piazza della Borsa sono schierate le Camicie Nere di due gruppi rionali; poi sono le formazioni giovanili e le massaie rurali; rigurgitano sugli stretti marciapiedi della via Roma, ove il popolo innalza, nel mattino, che è stupendo, il suo grande saluto.

Sul piazzale Oberdan sono ammassati i gagliardetti, forti rappresentanze di volontari, di mutilati, di combattenti, di arditi e di bersaglieri. Nell'interno del portico, presso il monumento, sono le rappresentanze dei Caduti, dei mutilati e dei feriti della Rivoluzione e dei Caduti nella grande guerra, in Africa Orientale Italiana ed in Spagna.

Nella piazza sono ammassati, dietro il labaro federale, i gagliardetti delle disciolte squadre d'azione e dei gruppi rionali fascisti, quindicimila giovani della GIL. Tutto è predisposto, nella piazza per l'inizio dei lavori della Casa della GIL di cui il Duce, impartita dal Vescovo la benedizione, pone la prima pietra. L'edificio coprirà una area di circa cinquemila metri quadrati.

Nel corpo principale troveranno sede il Comando federale, i vicecomandanti, il comando delle organizzazioni femminili e tutti gli uffici, compresa la biblioteca per i giovani. Due palestre coperte daranno alla casa una delle sue funzioni essenziali insieme con un vasto teatro per i giovani capace di tremila posti.

Scattano sull'attenti le formazioni giovanili e con impeccabile fierezza accompagnano lo svolgersi del rito: poi è tutto un clamore delle voci giovanili che chiamano DUCE! DUCE!; è "Giovinezza" che le fanfare gagliardamente intonano; è per tutto intorno, l'acclamazione del popolo, della folla, delle schiere fasciste che fanno barriera lecando in alto i moschetti; il fez è in cima alle baionette.

Al sacrario di Oberdan

Il Duce entra ora nel Sacrario; sta a braccio proteso innanzi al busto del Martire, cui innanzi è deposta una corona di alloro, e sul nastro è scritto IL DUCE. Poi visita con molto raccoglimento l'anticella e la cella stretta e nuda, e sosta, infine, innanzi alla grande lapide murata che elenca i nomi dei volontari giuliani e dalmati, caduti combattendo per l'Italia.

Da piazza Oberdan il corteo volge lentamente verso l'Università ove, insieme con le Camicie Nere e con il popolo della zona, si inquadra il blocco dei fascisti universitari.

C'è attorno all'Università di Trieste, quasi una storia. Con un decreto del sedici giugno di quest'anno, il Governo offriva il concorso di cinque milioni di lire alla spesa occorrente, per la costruzione della sede della nuova Università che il Duce ha concesso accogliendo la proposta per l'istituzione di una facoltà politica e giuridica accanto a quella già esistente, di scienze economiche e commerciali.

Le costruzioni per la sede dell'Università

La vicenda della questione universitaria triestina fu uno dei motivi più appassionati della lotta per l'irredentismo: petizioni, memoriali, discorsi, polemiche, scioperi studenteschi e battaglie cruente e arresti in massa sono i precedenti di questa Università, le cui prime orme risalgono all'epoca dei patriarchi aquileiesi.

La redenzione ha capovolto il problema. Non si tratta più di alimentare dalle cattedre la fede italiana in un popolo staccato dalla Patria; ma di fare di Trieste un centro culturale di primo ordine, la cui espansione si faccia sentire anche oltre i confini. E' quindi intenzione di sviluppare gradatamente il programma edilizio.

In un primo tempo il fabbricato principale, alla cui costruzione dà inizio oggi il Duce, accoglierà ventidue aule, il rettorato e gli uffici, le due facoltà esistenti ed una completa dotazione sarà data ai gabinetti, alla biblioteca ed ai musei; e già si presume che in un tempo non lontano, altri edifici sorgano sui sette ettari di terreno acquistati per le facoltà di filosofia, lettere, scienze matematiche e scienze fisiche.

Si rinnova dunque, qui, il rito per la posa della prima pietra del nuovo edificio. Il gesto misurato del Duce si compie mentre dalle voci giovanili si alzano gli inni della Rivoluzione e della fede. E innanzi agli universitari, che cantano con accesa gagliardia, sta poi il Duce compiacendosi.

Prima di lasciare la zona, il Ministro Bottai illustra al Duce, attraverso un'ampia planimetria ed un piano fotomontaggio, il progetto della nuova costruzione.

Alla colonia "Principi di Piemonte,,

La corsa riprende verso la colonia "Principi di Piemonte". Costruita nell'anno XI, fu la prima realizzata dalla Federazione fascista di Trieste per la cura climatica di mezza montagna per i figli del popolo. Essa sorge a dodici chilometri da Trieste, su di un esteso pianoro, al margine carsico presso Opicina, ed accoglie ogni anno, durante i mesi estivi, nelle sue moderne sale, due turni di un mese ciascuno per i bimbi e per le bimbe. Circa trecentocinquanta Balilla seguono ad altrettante Piccole Italiane; si contano ormai a migliaia le famiglie beneficate da questa istituzioni.

Gli impianti odierni la loro disposizione razionale, la località salubre, la vicinanza della città hanno fatto e fanno della colonia, comunemente detta di Banne, insieme con quella più vasta di Sesana, aperta in quest'anno, due gemme che fanno orgogliosa la Federazione fascista.

Al margine di Opicina è la popolazione. Un festone disteso reca scritto: "Duce, il nostro Carso ti saluta". I piccoli ospiti della colonia "Principi di Piemonte", sono allineati all'ingresso del bellissimo edificio: manine piccole tese avanti, voci sottili squillanti acutissime, bei volti sereni e sani, una svelta sfilata di abitucci bianchi davanti ai pini.

Il Duce passa per ogni sala salendo da ultimo sulla terrazza. Giù nel cortile intanto si sono adunati i giovanissimi armati e compiono il maneggio delle armi che manovrano con precisione, ritmo e vigore e con piena severa comprensione militare. Una manovra è compiuta: gli armati disegnano la "M" del grande nome: ai lati due altri reparti tracciano il fascio littorio e dalle voci si alzano le note dell'Impero coronate poi dal grido di amore: Duce! Duce!

Ora si va verso Sesana. Qui è entrata in funzione la colonia "Duchi d'Aosta" che ha raccolto nella salubre località, ai piedi del monte Tabor, due turni di quattrocento bambini ciascuno. L'edificio è in due corpi: uno a sezione rettangolare per i comandi e per i servizi; l'altro, a sezione circolare. E qui sono stati sistemati gli ampi, luminosi refettori. Ampie terrazze si estendono su tutta la costruzione e vengono adoperate come solari.

Alla colonia "Duchi d'Aosta,,

La colonia è dotata di tutti gli impianti indispensabili ed anzi, essendo stata studiata sul progetto delle più moderne colonie d'Italia, può essere considerata una sintesi ed un modello. Ampi piazzali per i giochi ed una pineta in collina completano l'attrezzatura.

Complessivamente, insieme con una colonia che sarà eretta nel corso dell'anno sulla spiaggia di Grado, la capienza delle colonie permanenti della Federazione fascista triestina, si eleva a millequattrocento unità.

Sesana è raggiunta per una meravigliosa strada asfaltata che si inserisce nelle innumerevoli opere che il Regime ha compiuto in questa terra. A Sesana, nel cortile della colonia, stanno, su quattro schiere, i piccoli ospiti che il Duce passa in rivista. Sebbene la colonia agisca pienamente, questa visita è inaugurale ed il semplice rito fascista è compiuto rapidamente.

Il Duce visita con molta attenzione tutti i reparti, poi va sopra la terrazza e vede, anche qui, manovrare i manipoli con molta diligenza e disporsi infine così sul terreno da formare un gigante "A NOI"!

L'entusiasmo di Postumia

Si va ora verso Postumia attraversando la nitida città di Sesana dove fanno schiera ed ala, migliaia di fascisti venuti con il popolo dai paesi e dai sobborghi del medio Carso.

L'accoglienza al Duce è entusiastica. Frammezzo a questa gente, il Duce passa per raggiungere il luogo ove sorgerà la Casa del Fascio per ospitare tutte le organizzazioni del Partito di questo paese che così bene rapidamente sa cambiato il suo aspetto da grosso borgo a città. L'inquadramento dei fascisti e del popolo è completo e possente. Il Duce sale su di un vasto palco e a lui, donne in costume carsico offrono un cestello entro il quale paiono rifiorire i prodotti della terra. E' una dovizia di colori e di freschezza. Il rito per la posa della prima pietra predisposta alle spalle del palco è prestamente compiuto.

Poi dal podio il Duce appare alla folla che innanza "Evviva" e scande il suo nome. Saluto al Duce! *ordina il Segretario del Partito. Risponde poderoso l'A Noi! Poi la dimostrazione si riaccende e per alcun minuti continua; e gli echi delle voci alte e compatte ancora inseguono il Duce quando, ripresa la corsa, egli si dirige alle grotte demaniali, poco fuori di città.*

Il Duce percorre le grotte sulla minuscola ferrovia che le attraversa. L'ispettore delle grotte fa da guida illustrando i sorprendenti aspetti di questa meravigliosa successione di fantasie panoramiche dove i teneri lirici paeselli da presepe si alternano con gigantesche strutture apocalittiche: favoloso paese irreale creato in milioni di anni dall'inesauribile cadere della goccia calcarea.

Al confine con la Jugoslavia

Lasciate le grotte, la corsa riprende verso il valico di Caccia, sul confine italo-jugoslavo, dove il Duce giunge alle ore 11.20. Prestano servizio d'onore reparti dell'Esercito ed una compagnia della R. Guardia di Finanza. Ora, di fronte, stanno le CC. NN. e la popolazione di questo estremo lembo d'Italia. Allo scattare secco delle armi e allo squillare della fanfara d'onore, risponde il grido delle Camicie Nere e dal popolo. Il Duce passa in rivista i reparti, poi valica il confine. Su due ali, al di là delle barre alzate, si vedono a sinistra un bat-

(Continua in seconda pagina)

Il Duce passa in rivista le truppe jugoslave al Confine

Il Duce tra i mutilati di guerra sul Colle di San Giusto

Il problema razziale
nel discorso del Duce

La sostanza del problema razziale affrontato dal Regime, è stata domenica definitivamente illuminata di luce davvero solare dal memorando discorso del Duce. Essa balza, innanzitutto, evidente dalla circostanza stessa, di ordine pregiudiziale, che il Capo del Governo abbia ritenuto opportuno di trattare l'argomento in sì risonante occasione, ponendolo energicamente sul primo piano della politica interna, alla pari con l'energica messa a punto dell'argomento cecoslovacco sul primo piano della politica estera. Inseritasi tra i noti provvedimenti legislativi in corso di attuazione e le deliberazioni che saranno prese nella oramai imminente riunione del Gran Consiglio, la parola del Fondatore dell'Impero è venuta come un monito categorico e definitivo a precisare e a rassodare quelle posizioni etico-nazionali che formano il presupposto e la base delle misure difensive del Fascismo.

Problema di «scottante attualità» ha detto il Duce, quello razziale; di una attualità del tutto nuova, storicamente, generata appunto dalla conquista dell'impero, la quale richiama il paese a una coscienza precisa e ferma, dei doveri ch'esso ha assunto verso se stesso e verso la civiltà: problema vasto e complesso, di cui — giova ripeterlo — l'aspetto ebraico non è che una delle facce.

Il Duce ha tenuto a riproclamare a Trieste tre capisaldi del suo pensiero:

1° Il problema razziale non è nato in Italia a imitazione o per suggestione di conformi atteggiamenti stranieri; chi afferma ciò non merita che sprezzo e pietà. La battaglia razziale, come già fu affermato ad Ancona, sarà proseguita colla massima decisione.

2° Nella valutazione della faccia ebraica del problema razziale, s'è dovuto tener conto di un incontestabile dato di fatto: durante sedici anni, malgrado la politica temperata del fascismo, l'elemento internazionale non ha cessato di lottare e di tramare con tutte le armi, anche le più sleali, contro il nostro paese.

3° All'interno l'ebraismo ha tentato di sfruttare la rivoluzione fascista, dandosi a una vera e propria corsa all'arrembaggio.

La politica razziale del Governo vuole ristabilire, e ristabilirà in tutti i sensi, un necessario equilibrio, stroncando sul nascere ogni forma di meticciato che in breve distruggerebbe quel prestigio di razza che invece un popolo imperiale deve salvaguardare ed accrescere sempre dippiù; ributtando all'estero l'elemento giudaico che fungeva da legame con quello internazionale antifascista, e minava gli interessi più vitali del paese; separando all'interno — separazione, il termine non potrebbe essere più eloquente — la razza ebraica di cittadinanza italiana, come si separa dalla nostra ogni altra politicamente e geograficamente italiana.

I termini medesimi di questa impostazione del problema razziale, mentre escludono ogni pericolo o volontà di persecuzione, nel senso reale di questa parola, coprono di ridicolo quel pietismo generalizzatore, sì efficacemente bollato dal Duce, che parve fiorire in alcuni singoli; tratti a ciò dalle considerazioni di determinati casi personali. Ora, dei casi di singole benemerenze, ha detto in proposito il Duce, sarà tenuto conto: «gli ebrei di cittadinanza italiana, i quali abbiano indiscutibili meriti militari o civili nei confronti dell'Italia e del Regime troveranno comprensione e giustizia. Alla fine il mondo dovrà forse stupirsi più della nostra generosità che del nostro rigore».

Le speculazioni umanitaristiche di là e di qua delle frontiere, sono quindi più che inutili gravemente pericolose e dannose agli stessi ebrei; chi vi si applica, lo fa per fini che devono essere controllati, e contro i quali si deve anzi reagire energicamente; e tale reazione potrebbe portare, com'è ovvio, a una modificazione sostanziale delle generose disposizioni d'animo alle quali la imminente legislazione razziale si ispirerà.

Chiaro, semplice, ma da meditare.

Il discorso del Duce a Udine sarà radiotrasmesso

Tutte le stazioni dell'E.I.A.R trasmetteranno oggi le seguenti radiocronache del viaggio del Duce nel Veneto:

Ore 14.15: Adunata delle forze fasciste e del popolo di Gorizia in piazza della Vittoria (radiocronaca registrata).

Ore 17.20: Arrivo del Duce a Udine e trasmissione del discorso.

La trasmissione del discorso del Duce sarà fatta in collegamento con le più importanti stazioni estere e con la stazione di Addis Abeba e verrà ripetuta per registrazione la sera alle ore 21.

Oggi il Duce parla a Udine

(Continuazione della prima pagina)

taglione dell'Esercito jugoslavo in formazione d'onore e a destra uno schieramento fatto di popolani scesi da monti e saliti dalla valle.

Vestono i loro costumi dai colori molto accesi e le donne portano fiori ed erbe silvestri. Muovono subito incontro al Duce il Bano della Drava, dottor Marko Natlačen, ed il generale Giorge Lukich, comandane il Corpo di Armata della Drava. L'incontro è cordialissimo.

Il Duce passa poi in rivista la compagnia d'onore jugoslava e, sostando un attimo, dice in jugoslavo: «Dio salvi gli eroi». Le donne gittano fiori e i soldati avuto l'ordine dal Comandante, salutano alla voce.

Il benvenuto del Bano della Drava

Il Duce successivamente si indugia per ascoltare il saluto che il Bano gli rivolge.

«Eccellenza — egli dice — reputo onore grandissimo di potere, ai confini del Regno d'Italia e del Regno di Jugoslavia, salutare V. E. a nome del Reale Governo jugoslavo, ed in modo speciale a nome del Presidente del Governo e Ministro degli Affari Esteri dott. Milan Stojadinovic. A questi saluti aggiungo, come Bano del Banato della Drava, i miei rispetti devotissimi e il saluto della popolazione di questo banato.

«Eccellenza! Come amico della Jugoslavia V. E. oggi ha messo il piede sul suolo jugoslavo; e perciò il popolo jugoslavo, lieto della vostra visita, vi saluta cordialmente con sincero «benvenuto». Auguro di cuore che la vostra visita, renda ancora più stretti i vincoli di buona vicinanza e di cordiale amicizia fra la Nazione italiana e la Nazione jugoslava e promuova la prosperità delle Nazioni vostra e nostra».

Applausi e voci Zivio! Zivio! concludono il fervido saluto. Poi si fa innanzi il comandante il Corpo d'Armata della Drava. Egli dice:

Il saluto dell'Esercito jugoslavo

«Eccellenza, sono ben lieto, mentre V. E. pone il piede sul suolo jugoslavo, di esprimere tutta la lietezza jugoslava per questa visita. Mentre saluto devotamente V. E., mi permetto esprimere il fervido augurio che questa visita contribuisca a rendere sempre più stretti i vincoli di buon vicinato e di cordiale amicizia che esistono fra la Nazione italiana e quella jugoslava, per la prosperità delle due Nazioni.

«Sono lieto di porgere a V. E. in nome dell'Esercito jugoslavo, il più vivo saluto e l'augurio per il vostro Paese e per la vostra famiglia. Siate il benvenuto.

«Viva il Duce! Viva l'Esercito italiano!».

Alle aperte e schiette parole di amicizia fa seguito un gesto gentile; una giovane jugoslava si avvicina al Duce e gli offre un mazzo di fiori.

La parola del Duce

Il Duce, gradita l'offerta, risponde ora al saluto del Bano e del generale:

«Sono molto lieto — egli dice — di aver passato in rassegna un reparto del valoroso Esercito jugoslavo. Sono lieto che ciò sia avvenuto su questa frontiera che congiunge due popoli amici. Tali siamo sulle nostre frontiere terrestri e marittime tali intendiamo di rimanere.

«Da questo estremo lembo di terra jugoslava, desidero che giunga il mio più cordiale e deferente saluto alle autorità supreme dello Stato jugoslavo, in particolar modo a S. E. il Presidente Stojadinovic e a tutto il popolo jugoslavo».

Fervidi applausi accolgono le parole del Duce che rientra ora in territorio italiano avendo alla sua sinistra il Bano della Drava. Al di qua della barra è subito una vecchia casa che dovrà scomparire rapidamente per dare posto all'edificio per assicurare i servizi politici e doganali di cui si vedono esposti il progetto e la tavola illustrativa. Sul tetto della casa stanno gli operai pronti col piccone; all'ordine del Duce, i lavori di demolizione hanno inizio.

Un altro rito del lavoro è così compiuto. Il Bano si congeda dal Duce. Risquillano le fanfare d'onore. Si riodono alte le acclamazioni. Il Duce lascia il confine.

Il ritorno a Trieste

Di ritorno a Trieste, e riattraversata Postumia, egli si arresta per visitare lungamente la Mostra forestale organizzata dalle Confederazioni dell'Agricoltura e dell'Industria, insieme con la Confederazione degli agricoltori. Vi sono esposti tutti i prodotti e sottoprodotti del bosco della zona di Postumia e vi si vede ampiamente illustrata l'industrializzazione del legno.

Prima di lasciare la Mostra, il Duce si congeda dagli organizzatori e dal comandante la Milizia forestale generale Agostini, al quale esprime il suo compiacimento.

Si riprende la corsa per la città in piena festa di voci e di colori e si entra alle dodici e dieci a Trieste. In ogni via che il corteo percorre fino a San Giusto, mèta ultima della mattinata operosa, è il popolo e sono le Camicie Nere. Il Duce passa, in piedi sull'automobile, fra l'inesauribile clamore, a destra e a sinistra volgendo il volto chiaramente soddisfatto, in un confidente sorriso che il popolo vede e sente; e allora, ancora più si riaccendono l'applauso e il grido. Il Duce è ora al monumento dei Caduti. Vi sosta dinanzi in raccoglimento ed una sua corona è deposta con sul nastro scritto "Il Duce". Una medesima corona è messa dinanzi alla lapide che elenca i Caduti per la Patria e qui ancora il Duce sosta in raccoglimento.

Alla Basilica di San Giusto

Rintocca alta la campana di San Giusto, e quando il Duce si avvia verso il castello, l'impeto delle Camicie Nere diventa travolgente. Lo schieramento si tramuta quasi in un cerchio appassionante dal quale a fatica il Duce si libera per raggiungere la Basilica. Sulla soglia del tempio sta il Vescovo Mons. Santin con attorno il capitolo. Insieme il Duce e il Vescovo, lentamente si avviano sino all'altare cui innanzi il Duce brevemente si arresta per poi compiere, guidato dal Vescovo, una accurata visita a quanto la Basilica ha di più prezioso ed ai lavori che sono in esame o in progetto per rendere al tempio il suo maggiore decoro; e di ciò sopratutto il Duce si interessa. Il corteo si riforma nuovamente e si avvia, sempre tra l'acclamazione del popolo, verso il palazzo del Governo ove il Duce rientra alle ore tredici.

Il nuovo acquedotto

Il programma delle visite che il Duce compie nel pomeriggio non è meno denso di quello del mattino e tocca Monfalcone, Redipuglia e, ancora, Trieste. Si direbbe che il popolo senta troppo rapidamente passare le ore di questa grande giornata che gli è stata donata, e lo si vede, allora, sempre più fittamente accorrere a ricolmare strade e piazze e rive, incorniciare di nastri acclamanti finestre e balconi. Al di là di Trieste, sulla via di Monfalcone, per la stupenda riviera di Barcola, che si conclude a Miramare, c'è altra gente, c' altro popolo e sempre uguale è lo scatto degli applausi sempre ugualmente intensa l'invocazione.

Il Duce, che lascia il palazzo del Governo alle 14.45, va, tra queste compatte pareti di folla, per raggiungere S. Giovanni di Duino e sostarvi brevemente. E' qui il nuovo acquedotto della città di Trieste costruito nell'anno VII. Esso è alimentato dal fiume Timavo, il quale, dopo essersi precipitato a 54 chilometri dalla sorgente nella voragine di San Canziano, ricompare presso San Giovanni di Duino dove, dopo 42 chilometri di percorso sotterraneo, si riversa nel mare. Qui le polle sono state raccolte e convogliate alla stazione di presa ove quattro gruppi di elettropompe spingono l'acqua nel vicino bacino di decantamento e poi negli stabilimenti di filtrazione. Prima di essere sollevata, l'acqua è sottoposta ad un processo di sterilizzazione al cloro. Quattro gruppi di elettropompe sollevano settantacinquemila metri cubi in 24 ore sino alla torre piezometrica di Sistiana donde l'acqua scende per gravitazione sino alla città.

Dalla rocca di Monfalcone, dalle quote del Carso, dalle alture di Medeazza, si innalzano fumate e lampeggiano le vampe dei lanciafiamme. La popolazione fa corona intorno all'edificio ove sono piantate le macchine che danno azione all'acquedotto: Camicie Nere, legionari d'Africa e di Spagna, Figli della Lupa ai quali si avvicina amorevolmente la parola e la carezza del Duce.

Il mistico rito a Redipuglia

Compiuta la visita all'acquedotto, il corteo rasenta le quote del Carso e raggiunge e supera Monfalcone. Ecco le Cave di Selz, ecco Seibusi ed ecco Ronchi. È dappertutto è gente acclamante. Poi è Redipuglia, il Sacrario. La concezione del nuovo ossario cimitero monumentale è stata ispirata da un principio unitario con l'intento di sistemare i centomila Caduti della Terza Armata l'uno vicino all'altro, in masse compatte in ordine chiuso. Ventidue enormi gradoni, lunghi ciascuno cento metri ed alti due metri e mezzo, distanti dieci metri uno dall'altro, salgono alla collina di Redipuglia. Ogni gradone contiene circa duemila urne, cosicchè sono quarantamila gli Eroi di cui sul fronte è scritto il nome, mentre altri sessantamila ignoti giacciono in due grandi cripte scavate sotto l'ultimo gradone. Non vi sono monumenti, nè motivi ornamentali, nè statuarii; sola in mezzo al grande piazzale di accesso è una colossale urna intagliata in un masso di porfido lucente sotto cui giace la salma del Duca d'Aosta. E dietro all'urna sono altre cinque urne allineate sul fronte del primo gradone ove sono sepolti i generali della Terza Armata: Chinotto, Monti, Colini, Palli e Riccieri.

Una scritta che reca un brano del discorso pronunziato dal Duce per la conservazione del cimitero di Sant'Elia, è riportata su un gran lastrone al centro della scalea di accesso. Cippi con l'indicazione delle quote più famose conquistate dai fanti della Terza Armata chiudono il piazzale principale. Una doppia fila di cipressi corre per ogni lato della monumentale scalea sino alla sommità del colle.

L'omaggio agli Eroi

Sul grande piazzale d'onore sono ammassati, sul lato destro, cinque battaglioni di Giovani fascisti, seicento Giovani italiane, seicento Avanguardisti, seicento Balilla Moschettieri; sul lato sinistro, la centuria di scorta d'onore al labaro federale, i fascisti universitari, i mutilati, i volontari combattenti, i bersaglieri, trecento donne fasciste e trecento fascisti della zona carsica. Sui due lati dell'urna del Duca di Aosta stanno in fila, di fronte all'ingresso, le bandiere dei reggimenti del Corpo d'Armata di Trieste, i labari delle legioni della Milizia, il labaro della Federazione fascista. Dietro ciascun labaro si scagliona in profondità la scorta d'onore. Sull'ultimo gradone del cimitero si allineano i gagliardetti di tutte le rappresentanze che assistono alla cerimonia.

Il Duce, che è atteso da S.A.R. il Duca di Spoleto e dal generale Cei, ordinatore dei lavori, sale sino al piazzale d'onore ove il generale Gariboldi gli presenta le sacre gloriose insegne della Terza Armata, «vivificate — egli dice — dalla presenza dei morti immortali, pronte a scagliarsi là dove il Duce vorrà indicare».

Subito il Vescovo che sta dinanzi all'altare celebra il rito, e le parole della consacrazione hanno un'eco mistica tra le raffiche delle mitragliatrici e le salve dei cannoni, e lo squillo delle trombe che vien di lassù dall'ultimo gradone, sembra anche segni, per i Caduti, la carica eroica sull'aspra nudità del Carso.

Poi il Duce sosta innanzi alla salma del Duca d'Aosta e presso l'urna fa deporre una corona: «Il Duce». Successivamente egli passa innanzi alle bandiere dei reggimenti della Terza Armata sostando a braccio proteso di fronte a ciascuna e sale quindi ad uno ad uno i ventidue gradoni sino all'ultimo fastigio. Dall'alto la gradinata discende alla tomba del grande Condottiero. Quassù sono le due grandi urne che custodiscono ciascuna trentamila militi ignoti e fra l'una e l'altra è il tempio ove per essi si prega. Il Duce vi entra e vi sta per un attimo in raccoglimento. Poi, prima di iniziare la discesa, esprime agli ordinatori del monumentale ossario, architetto Greppi e scultore Castiglioni, che gli sono presentati dal generale Cei, il suo compiacimento, e ad essi dice che i nostri gloriosi Caduti non potevano avere un monumento più solenne e più duraturo. Esso sfiderà i secoli e forse anche i millenni.

Ai Cantieri di Monfalcone

L'impostazione di due sommergibili

La visita è finita. Si ritorna ora a Monfalcone per raggiungere i Cantieri navali. Il Duce ripassa tra due masse compatte di popolo. I Cantieri navali sono raggiunti alle 16.30.

Il presidente on. Giunta guida il Duce per lungo tratto fino all'alto podio che domina i bacini. E' oggi presente, oltre il Sottosegretario alla Marina S. E. Cavagnari, anche il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Valle. Sul podio è predisposto il bottone elettrico di comando che il Duce subito preme. Immediato e simultaneo è il movimento delle grue che lasciano calare le lamiere di impostazione dei sommergibili Marconi *e* Leonardo da Vinci; *e non appena cessa il fragore delle macchine, si vedono sulle poderose impalcature le esili chiglie ben saldate con intorno ancora l'affrettarsi delle maestranze. E contemporaneamente è impostata anche una nave da carico di 10.500 tonnellate.*

Compiuto questo rito, il Duce traversa in automobile i giganteschi padiglioni delle officine navali, delle officine aeronautiche e delle officine elettromeccaniche. Poi, da un podio che sovrasta una ampia darsena, assiste all'alza bandiera del sommergibile Barbarigo *che viene ora consegnato alla Marina.*

Poco più giù l'attenzione del Duce è richiamata da un gigantesco «Cant» da bombardamento a quattro motori, potentissimo per velocità e per portata, per autonomia e per le molte ed efficaci armi di difesa di cui dispone. Il Duce sale sull'apparecchio e ne esamina accuratamente i congegni prendendo da ultimo il posto di comando.

Poi la visita riprende per conchiudersi sul grande podio che si alza da sopra la carlinga di un possente trimotore. Giù, stesa sul piazzale, è la massa delle maestranze operaie: ventimila. Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce: ed all'A Noi! che si alza subitamente, si unisce più alto l'eco delle acclamazioni.

L'elogio del Capo

Ma il Duce fa segno di parlare. Ritorna il silenzio. Il Duce si manifesta particolarmente compiaciuto di aver visitato un così importante complesso di opere da cui escono perfetti strumenti per la nostra potenza in cielo e sul mare.

Ai dirigenti, ai tecnici, alle maestranze tutte il Duce rivolge il suo cameratesco saluto di simpatia.

Interrotte, quando ogni periodo è concluso, le parole del Duce sono accolte infine da acclamazioni che si protraggono per oltre dieci minuti e si fanno sempre più vibranti ogni qualvolta il Duce riappare sul podio per rispondere alla manifestazione operaia.

Il Duce termina la sua sosta ai Cantieri inaugurandovi il refettorio, ove egli esamina i grafici riassuntivi del tonnellaggio del naviglio, della potenza di macchine e dell'occupazione operaia, un plastico della bonifica del Lisert ed un plastico delle terme romane. Quindi risale in macchina, lascia i Cantieri, raggiunge il molo ed imbarca sul Camicia Nera *che subito scosta e volge la prora verso Trieste ove giunge alle ore 18.15.*

Il primo saluto del Duce alle popolazioni del Carso

Una superba manifestazione militare

Sul molo Audace sono schierati i gruppi rionali che si disnodano fino alla riva Tre Novembre. Le Camicie Nere, in quest'ultimo settore, volgono le spalle al mare e la fronte verso la Piazza dell'Unità ove stanno schierati, pronti alla parata, i moschettieri del Duce e tre gruppi di battaglioni della Milizia e precisamente il 16.o gruppo organico, composto dei battaglioni 58 (Trieste), 59 (Sesana), 60 (Pola), 61 (Fiume); il 15.o gruppo organico, più il 58.o battaglione Bis (Trieste) composto dei battaglioni 55 (Gemona), 62 (Gorizia), 63 (Udine), 58 Bis (Trieste); il terzo gruppo battaglioni di formazione della quinta zona Camicie Nere Bolzano, composto dai battaglioni 40 (Verona), 44 (Schio), 50 (Treviso), 52 (Rovigo) ed una coorte di formazione di Milizia confinaria. Ai margini della piazza è alzato il podio a doppia fronte.

A ridosso del palazzo comunale si alza una tribuna fiancheggiata da altre due tribune: ospitano le autorità ed il popolo. La Milizia è schierata possente nella piazza su tre linee di colonna doppia fronte al mare.

Lasciato il Camicia Nera, *il Duce giunge rapidamente in Piazza dell'Unità e subito sale sul podio. Il generale Borghi, che comanda la sesta zona di Trieste, ordina il «Presentat'arm» e avanzano di fronte al Duce i gagliardetti delle quattro legioni della Milizia di confine che, benedetti da Don Rubino, vengono ora consacrati e consegnati al Duce: 1. Legione Monteviso, 2. Legione Monterosa, 3. Legione Vetta d'Italia, 4. Legione Montenevoso. Il generale Russo chiama il nome delle legioni. Il Duce consegna i labari agli alfieri.*

Il fiero rito si conclude col giuramento dei legionari che intonano poi il canto dei confinari: «La montanara». Il luogotenente generale Russo, presi quindi gli ordini dal Duce, legge la formula del giuramento per i battaglioni: 44 (Schio), 52 (Rovigo), 55 (Gemona), 58 (Trieste), 59 (Sesana), 60 (Pola), 61 (Fiume), 62 (Gorizia). Si ode salda e ferma — blocco di voci — la parola: «Lo giuro». «Saluto al Duce» ordina allora il luogotenente generale Russo. «A Noi!», rispondono i battaglioni. I pugnali balenano ancora alti e fermi nella luce diffusa.

Alla memoria di due valorosi

Subito dopo la massa compatta intona il solenne Inno dell'Impero. Nella mistica atmosfera di fede, di passione e di potenza che si è subito creata, il Duce consegna due medaglie d'argento alla memoria. S. E. Russo legge la motivazione: Capomanipolo Mario Donda di Achille, di Udine, quinto gruppo Banderas: «Comandante di plotone mortai di assalto, assolse il compito nel modo più ardito spingendosi con le armi fino ai reticolati nemici. Ferito una prima volta, mantenne il comando del reparto; ferito ancora mortalmente, spirò incitando i suoi uomini a compiere interamente il proprio dovere». Monti Raspanera, 14 agosto 1937 XV.

Una figlia della lupa si fa innanzi ed il Duce ad essa appunta la medaglia. Poi l'accoglie tra le braccia e la bacia.

Capomanipolo Virgilio Comassin di Isidoro da Bagnarola di Sesto al Reghena (Udine): Sprezzante del pericolo, esempio costante di abnegazione e di sacrificio, in un attacco notturno cadeva mortalmente ferito. Prossimo alla fine, incurante di sè, incitava i dipendenti alla resistenza con le parole: «Coraggio ragazzi: uno di meno non conta. Evviva il Duce». *Monte Cuanqua 16 febbraio 1936 XIV.*

— Ed alla sposa che gli sta fiera innanzi, il Duce appunta la medaglia. Succedono poi sul podio sei legionari che con il loro valore hanno guadagnato l'alta ricompensa: la medaglia d'argento. Ciascuno ha dal Duce il segno del valore ed un abbraccio indimenticabile.

Ed ecco, a salutare l'eroismo dei Caduti ed il valore dei sopravissuti, levarsi nella vasta solennità corale, la "Preghiera del legionario". Poi tornano le audaci impetuose strofe delle "Cantate di legionario". Il Duce unisce la sua voce alla gagliarda voce corale. Successivamente è ancora l'ordine di attenti ed il Duce, i legionari, il popolo intonano "Giovinezza" in un superbo insieme.

La sfilata a passo romano

La prima fase della manifestazione è finita. Il Duce si porta ora sul rovescio del podio, di fronte alla Riva 3 Novembre. L'ammassamento si sposta con una rapidissima manovra lungo la via Nazario Sauro e di qui muove per sfilare dinanzi al Duce. La breve ma necessaria pausa consente una nuova intensa manifestazione che viene dalle Camicie Nere saldamente schierate al di là della riva. Ed alle Camicie Nere si unisce il popolo ed insieme scandono due sillabe: «Torna!» «Torna!» e soggiungono poi: «Presto!» «Presto!».

Lo sfilamento è aperto da un battaglione della Marina cui segue a passo romano un battaglione del reggimento "Casale". Ed ecco i moschettieri del Duce con l'insegna di comando del Duce. Seguono le legioni del secondo, del terzo e del primo gruppo, e fra esse sfila anche un battaglione di allogeni, in perfetto equipaggiamento. Segnano il passo romano con ritmo impeccabile. Il Duce appare soddisfatto ed il pubblico applaude ripetutamente.

Ed ecco, a concludere lo sfilamento, e sempre a passo romano, la Milizia confinaria. Quando sono di fronte al Duce, i confinari si arrestano; a lui fanno fronte e snudati i pugnali, rendono gli onori, poi si ricompongono in linea e prendono la marcia. Il Duce lascia il podio ma, prima di raggiungere la Casa del Fascio, incarica il capo di Stato Maggiore della Milizia di esprimere il suo compiacimento alle Camicie Nere della Venezia Giulia e del Veneto.

Il rapporto delle gerarchie fasciste

Alle ore 19, nella sala del Littorio, il Duce ha tenuto rapporto alle gerarchie del Fascismo triestino. Erano presenti il Direttorio federale, i fiduciari dei gruppi rionali fascisti con le consulte, i segretari della provincia, i vicesegretari e i Podestà dei comuni della provincia, i fiduciari delle associazioni dipendenti dal Partito e le corrispondenti gerarchie dei Fasci femminili e della GIL.

Quando il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Ministro dei Lavori Pubblici, dal Prefetto e dal Federale, è entrato nella sala, si è levata una frenetica ovazione all'indirizzo del Duce, il cui nome è stato lungamente invocato.

Ottenuta licenza di parlare, il Federale ha presentato al Duce le gerarchie del fascismo triestino esprimendone tutta la dedizione e la gratitudine per avere appagato con la sua visita l'ardente voto lungamente invocato da tutto il popolo di questa provincia. Ha presentato quindi al Duce il quadro delle forze da cui risulta il continuo progressivo potenziamento di tutte le organizzazioni fasciste e i cui gerarchi, seguendo il comandamento del Duce e nel suo nome, hanno la coscienza di avere interamente compiuto il proprio dovere, sopratutto con l'andare in profondità verso il popolo.

La parola del Capo

Ha concluso assicurando al Duce che il Fascismo della provincia è con il popolo tutto stretto intorno ai gagliardetti, pronto a marciare verso qualunque mèta, ai suoi ordini.

Quando poi il Duce ha accennato a parlare, una nuova vibrante acclamazione ha echeggiato nella sala. Il Duce ha iniziato il suo dire dichiarandosi soddisfatto del rapporto che considera ottimo ed ha elogiato il Federale e suoi collaboratori.

Ha ricordato quindi che i compiti e le responsabilità delle gerarchie sono grandi e che il gerarca non deve misurare la giornata, ma deve essere disposto a qualsiasi sacrificio, anche a quello supremo.

Ha aggiunto che dobbiamo centrarci moralmente e fisicamente per essere pronti ad ogni prova e ha concluso dicendo: Se mi fosse possibile riassumere le mie impressioni, in una parola direi, anzi dico, che il Fascismo triestino, nelle sue formazioni maschili e femminili e giovanili e in tutte le manifestazioni è stato semplicemente magnifico.

Una grandiosa e prolungata manifestazione ha accompagnato il Duce all'uscita dalla sede del Fascio fino sulla via.

La promessa di tornare

Alle ore 21, a conclusione delle due giornate del Duce nella Piazza dell'Unità si è svolto un concertone organizzato dal Dopolavoro. Vi hanno partecipato tremila coristi e mille bandisti, i quali hanno eseguito inni patriottici.

Tutta la popolazione triestina si è riversata dai più lontani rioni nella piazza. Il Duce, che assisteva dalla loggia del palazzo del Governo, negli intervalli è stato continuamente invocato ed acclamato dai dopolavoristi e dal popolo.

La manifestazione ha raggiunto la sua maggiore intensità quando il Duce, al termine del concerto, ha fatto cenno di parlare. Non appena il silenzio è ritornato, egli ha detto:

«Camerati triestini, ho trascorso tra voi ore che rimarranno indimenticabili. Prima di prendere congedo, voglio dirvi che non lascierò passare e non passeranno molti anni prima che io ritorni tra voi».

La promessa del Duce ha suscitato nuove acclamazioni, che si sono protratte per alcuni minuti di mano in mano scemando quando il Duce si è ritirato.

Un milione elargito dal Duce a favore di Trieste

TRIESTE, 19

Il Duce ha destinato 500 mila lire per le case popolarissime, 300 mila alle famiglie numerose, 100 mila al nido «Regina Elena» e 100 mila per riparazioni alla Basilica di S. Giusto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 21 Settembre 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 223 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 21 Settembre 1922

Il discorso di Mussolini a Udine in occasione del XX Settembre

Accenni ad un vasto irredentismo - L'istituto monarchico riconosciuto necessario alla nazione

I caratteri antisocialisti del sindacalismo fascista - Contro lo stato industriale - La politica estera

Il testo del discorso

Sedici anni or sono — 20 settembre 1922 — a Udine Benito Mussolini pronunciava dall'alto del Colle che domina la città «il discorso dell'Annunciazione», discorso fondamentale che preparò la Marcia su Roma. All'alba di quel memorabile giorno un'aquila, calata dal suo nido alpino chiuse il volo alle sue grandi ali posandosi sulla torre dello storico Castello: il popolo dall'evento insuscitato trasse l'auspicio sicuro. Oggi il Duce torna nella «vecchia e cara Udine», torna nel Friuli operante e generoso e troverà l'accoglienza degna di Lui.

La «Gazzetta di Venezia» fu uno tra i rarissimi quotidiani d'Italia, e il solo del Veneto, che devoto all'idea fascista, pubblicasse intero il discorso del Duce dandogli in prima pagina il rilievo dovuto a quel grido annunziatore. Ecco, a ricordo di quella giornata storica, il fac-simile della testata del nostro numero del 21 settembre 1922.

La palpitante attesa del Duce nelle Città Venete

tra l'Isonzo sacro e il vivido Adige

L'itinerario Gorizia Caporetto lungo i paesi della guerra

GORIZIA, 19

Il primo arco trionfale, appena usciti dalla città, si incontra nella frazione di Salcano, nella piccola piazza dove sosteranno a salutare il Duce le formazioni fasciste e la popolazione. E' costruito sullo stile delle opere decorative della città e porgerà al Capo il saluto di Gorizia, quando si allontanerà per la Valle dell'Isonzo. La strada è ottima, levigata, sistemata perfettamente in ogni sui tratto.

Da Plava a Canale

Al pilo di Plava, inaugurato nel maggio scorso dal Principe di Piemonte a ricordo delle battaglie della zona e dei Caduti che hanno meritato la medaglia d'oro, altro arco decorato con festoni e bandiere. Ben presto, correndo velocemente per il nastro asfaltato che si snoda ad altitudini variabili ci si avvicina a Salona e una gigantesca scritta ne dà l'annunzio: « Salona saluta il Duce! ». Anche qui subito all'ingresso della località un arco fatto con una grande « M », al quale risponde, poco più su, all'altro capo della borgata industriale, un'altra « M » decorata di sempreverdi e bandiere.

Volgendoci indietro e puntando lo sguardo ancora verso il villaggio industriale di Salona, che sta per scomparire ai nostri occhi, vediamo i carrelli della « decauville » correre e incrociarsi, trascinando festoni e bandiere.

Canale, adagiata ai piedi dei monti, attende pure l'auspicata visita del Duce, adornandosi di archi trionfali, festoni, scritte ispirate ai discorsi del Capo del Fascismo. Ma tutta la Vallata del medio e alto Isonzo ci offre una teoria ininterrotta di archi, pili, antenne ed altri motivi decorativi.

Gli impianti idroelettrici della "Sade,,

In ogni Comune, in ogni frazione, in ogni borgata gli abitanti stanno apprestando quei motivi che nel loro insieme comporranno la fisionomia caratteristica dell'itinerario allorchè passerà il Duce. Dopo Canale e Plava, dove si profilano imponentissimi i lavori interessanti il secondo impianto idroelettrico della Società Adriatica di Elettricità, sempre percorrendo la nuova strada nazionale scendiamo a Doblari, passiamo attraverso il piazzale prospiciente la centrale idroelettrica e puntiamo, superando una breve salita, verso Cighino e Volzana. Sarà a Cinghino che il Duce accoglierà il primo saluto di Tolmino fascista, e sarà da Cighino che Egli, percorrendo il breve tratto di strada, giungerà a Volzana per inaugurare l'acquedotto frazionale portato a termine in questi giorni a cura dell'amministrazione comunale di Tolmino. Il complesso dei lavori di quest'acquedotto ha importato una spesa complessiva di 170 mila lire.

Muovendoci dalla piazza di Volzana ci avviamo verso Idresca, passando fra un doppio filare di pennoni, sui cui sventolano i tricolori e le bandiere littorie, e rasentiamo il bivio di Tolmino, dove un altro, imponente elemento decorativo, costituito da un'aquila romana sovrastante un arco di trionfo, recherà al Duce il saluto della popolazione del Tolminotto. Dopo Volzana e il bivio di Tolmino, che con la teoria dei suoi drappi e delle sue bandiere alternati a lunghi festoni tricolori, avrà una caratteristica sua inconfondibile, l'itinerario sembra assumere lentamente un tono più uniforme e severo. Stiamo infatti per giungere nella zona che il Regime fascista ha voluto prescegliere quale sede di culto e di venerazione per i Caduti nella grande guerra.

Il Tempio ossario di Caporetto

Dopo Idresca si profila nitido e suggestivo, stagliato nella incomparabile cornice dei monti che lo circondano, il monumentale Tempio - Ossario di Caporetto, nel quale, come è noto, sono raccolte le salme di 3 mila combattenti ignoti e di 7 mila caduti riconosciuti. Ancora una corsa di qualche chilometro e poi giungiamo nella piazza di Caporetto, da cui, fissato ad una base di pietra, si eleva un altissimo pennone. Girando leggermente a destra affrontiamo lentamente il raccolto sentiero che, costeggiato da 14 artistiche sculturee bronzee raffiguranti la Via Crucis, si snoda con un giuoco di curve fino al piazzale dell'Ossario. Sul muro solido che sbarra il ripiano verso l'alto si legge una significativa frase di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta: « L'Italia crocifissa risorse più forte di prima... ».

Di quassù il panorama si allarga e si vedono distintamente le cime preminenti della zona, tra cui spicca il Monte Nero. Sarà qui che il Duce si soffermerà ad osservare la chiostra alpina che fu teatro di tante epiche lotte. Caporetto, durante il pellegrinaggio di devozione del Capo, farà diffondere dalla cella campanaria della sua chiesa i lenti rintocchi dei bronzi mentre — presente il Fondatore dell'Impero — tutti Caduti del medio e alto Isonto avranno, nella consacrazione del nuovo tempio, la più degna glorificazione.

Tutte le stazioni dell'E. I. A. R. trasmetteranno oggi le seguenti radiocronache del viaggio del Duce nel Veneto:

Ore 14.15: Adunata delle forze fasciste e del popolo di Gorizia in piazza della Vittoria (radiocronaca registrata).

Ore 17.20: Arrivo del Duce a Udine e trasmissione del discorso.

Treviso: Le arche dei Caduti Fascisti

Febbre di vigilia a Treviso

TREVISO, 19

Nel sole magnifico di questo settembre trevigiano la città vibrerà in un mare di vessilli in attesa del Duce che giungerà mercoledì pomeriggio, alle ore 14: innalzano nell'aria lieve i simboli della patria e dell'Impero in un palpito che sembra il palpito dell'anima di questa vecchia Capitale della Marca Gioiosa. Vecchie bandiere dell'Indipendenza, gloriose e stinte, si protendono sul Calmaggiore quasi a toccarsi l'una con l'altra, si uniscono a quelle dell'Italia del Montello e del Piave, di Vittorio Veneto a formare come un'arco di trionfo: gli arazzi del tempo dei Comuni bordano i davanzali delle piazze e delle vie, mentre dall'alto della storica torre scendono per i quattro lati, striscie purpuree lunghe una cinquantina di metri col nome del Fondatore dell'Impero: il loro saluto aereo giunge fino ai lontani borghi della campagna e spiccano come un faro nella luce del nome invocato.

La M. trionfale dell'ingresso

L'annuncio della visita ormai imminente ha fatto accelerare i tempi, se ciò fosse possibile: non è la solita alacrità del lavoro del nostro operaio, tenace e pugnace, ma è la fede della nostra gente che vuol preparare al suo Duce, a colui che seppe e volle portare sulle ali della redenzione e della conquista imperiale il nome sacro di Vittorio Veneto una città che vuol rendersi degna d'esser ancora chiamata da Lui « la cara Treviso ».

Al Piazzale Duca d'Aosta, alla stazione ferroviaria, il Duce riceverà il primo palpitante saluto delle camicie nere e del popolo trevigiano: la grande « M » che è posta all'ingresso della città, a porta Altinia, spicca nella sua mole ferrea fra il tripudio dei pennoni sovrastati dalle aquile romane. dal Piazzale della Vittoria la severità del monumento al combattente morente innalza al cielo l'infinità simbolica delle sue colonne fra un tripudio di bandiere: ogni casa, ogni palazzo ha il suo grido di invocazione: Duce, Duce! Lungo la periferia archi di festoni si erigono fra il verde smagliante dei platani secolari ed ancora vessilli di un bel celeste, il colore del nostro Comune, si confondono col colore del cielo.

Il Sacrario di S. Francesco

A S. Francesco la severa mole del tempio raccoglierà oggi le salme dei Martiri del Fascismo Trevigiano: quelle di Giulio Boscaro, Giuseppe Piovesan, Vittorio Benettazzo e Antonio Grava: il Duce inaugurerà mercoledì il Sacrario, esaudendo così il voto della vecchia guardia di Treviso: accanto alle spoglie dei Camerati fascisti vigileranno il ricordo nel nome, degli altri eroici caduti trevigiani: dinnanzi ad ogni arca, dinnanzi ad ogni lapide, l'incenso che leverà dalle antiche anfore della romana Aquileia sembrerà dir ancor meglio che questi morti sono vigilanti nel cuore dei vivi.

Piazza del Mercato è già ormai completata: il podio sul quale salirà il Fondatore dell'Impero s'incunea maestosamente fiancheggiato da altissimi fasci littori. nel vivo della Piazza: qui il Duce sentirà tutta l'anima della Marca Gloriosa vibrare di passione in un solo grido, in una sola invocazione. Treviso gli si presenterà non soltanto con un nuovo volto, ma con un nuovo spirito: quello martellato sull'incudine della rossa terra del Montello, sulle anse e sulle grave del Piave.

Quindici anni di opere

Treviso Fascista, dall'ultima visita del Duce, quindici anni or sono, si è veramente rinnovata nelle sue opere: nuove strade sono state aperte, sistemate nel segno del littorio nuovi fabbricati sono sorti: non c'è più la città del dopoguerra, la città dilaniata, martoriata da 1500 bombe di ogni calibro ammassate su un territorio di appena un chilometro quadrato; essa è risorta, e dallo sfasciame di mura, di strade demolite, di case sventrate, di cui cinquanta completamente rase al suolo e 1800 fortemente danneggiate, è nata la Treviso fascista, che domani si presenterà degnamente al suo Duce.

Fra le opere recenti ricordiamo la dotazione di un ampio giardino pubblico a Villa Margherita, dove nella stagione estiva i bimbi dei Campi solari trovano accogliente sede fra gli ombrosi viali del parco ed il popolo in ogni stagione trova pace e ristoro. Un arduo problema che la amministrazione comunale ha affrontato con fascistica volontà è quello dell'attuazione del progetto del piano regolatore e di risanamento del quartiere di S. Nicolò. Ora esso è portato a buon punto e tutto lascia prevedere che presto, superata la fase delle demolizioni, i nuovi fabbricati daranno consistenza al nuovo quartiere. Difficoltà gravi si dovettero superare: basti pensare che la superficie da risanare è di circa 78.000 mq. di cui 9.000 circa occupati da fabbricati dichiarati inabitabili e dannosi alla nuova viabilità per cui è stato necessario provvedere anche alla sistemazione di un centinaio di famiglie.

La Mostra delle Arti

Un'opera di abiltà e di arte fu quella del ripristino del Salone dei Trecento, storica « Domus Comunis » della città: fu necessario rimettere in efficienza la staticità del Salone, rifare e costruire il nuovo pavimento. Ma Treviso ha visto sopratutto la sistemazione delle sue strade, di quella di circonvallazione, di Viale Monte Grappa, del Piazzale Duca d'Aosta, di Via Roma e la pavimentazione di innumerevoli altre vie: nè sono stati dimenticati i lavori di abbellimento per mezzo di aiuole e fontane.

Dopo il rito della consacrazione del Sacrario dei Caduti Fascisti, il Duce visiterà la Mostra delle Arti, dei costumi e delle tradizioni popolari della Marca Trevigiana che è sorta nello splendore del parco di Villa Margherita. E' una rassegna che raccoglie quanto di più bello, più semplice ,più artisticamente ammirevole hanno saputo fare i nostri umili contadini e gli artigiani: è stata fedelmente ricostruita un'osteria paesana aperta ai visitatori, v'è anche un roccolo col quale gli uccellatori daranno dimostrazioni pratiche. E' come un mondo ignorato e pur tanto bello che affiora da questa mostra, è l'ingegnosità, l'estro il lavoro paziente della nostra gente che offre agli occhi del Duce nella sua semplicità materiale e spirituale, quanto di meglio il braccio e la mente hanno saputo creare nella nostra provincia. Dalle preziose ceramiche ai classici ferribattuti, dalla tessitura del tempo che ancor si trova oggi nella zona pedemontana, ai ricami lievi tanto che sembran tele di ragno ecc.

Il Duce, inoltre, nella sua visita a Treviso, inaugurerà solennemente il nuovo campo di aviazione di cui la città si è ben meritata l'onore. Durante la guerra la città fu presidio munitissimo di ali e lo divenne maggiormente quando nel novembre del 1917 l'aspra lotta fu portata sulla linea del Piave: è fra noi, precisamente a S. Bernardino di Quinto, che gli apparecchi della 91.a squadriglia di Francesco Baracca vissero le loro pagine di gloria: è nel nostro cielo che Baracca e Ancilotto compirono le loro leggendarie imprese.

Il Duce nella città del Bò

La cerimonia simbolica relativa alla redenzione della provincia dai "casoni,,

PADOVA, 19

Il telegramma del Rettore Magnifico della nostra Università al Duce dice meglio di ogni altra cosa lo spirito che regna in Padova, nell'attesa fremente della visita del Capo, e quasi per una vigilia di festa, quasi per un invito gioioso Padova per alcune ore si ammanterà domani martedì di tutti i suoi tricolori, si vestirà di tutte le sue decorazioni al fine di essere certa di presentarsi a Lui nella sua veste migliore.

Il programma della visita del Duce è ormai ben definito. Dopo essersi avanzato dalla Stazione Ferroviaria lungo il Corso del Popolo fino al cuore della città, il Duce traverserà il centro per portarsi — attraverso Via Dante e la direttrice di Porta Trento — sull'anello della Circonvallazione, lungo il quale sorgono le tre nuove sedi rionali che inaugurerà: « Mezzomo » a Savonarola, con i campi da bocce, la pista atletica e i campi pei cestiti; « Cappellozza » a San Giovanni con la palestra ed i campi di bocce e di palla canestro, « Bonservizi » all'imbocco della strada di Bovolenta, la imponente massa romana di fabbricato, che con le sue piste, i suoi tennis, i suoi campi bocciofili, il suo cinematografo scoperto, il suo prato pel calcio, i suoi giardini per dopolavoristi costituisce se non il più grande, certo il più perfetto, più complesso, più superbo gruppo rionale d'Italia.

Lungo le circonvallazioni, tra siepi ininterrotte di folla invocante, il Duce potrà pure osservare il celerissimo, progressivo sviluppo di Padova verso la sua periferia.

347 chiavi di case popolari

Dal « Bonservizi » ecco la rapida corsa alla zona nella quale imperò tristemente l'abituro di paglia ed ora le nuove case rurali candide sfavillano al sole.

Casalserugo e Bovolenta ruralissimi avranno onore di stendersi in cordone d'onore al suo passaggio, mentre Egli si avvia a Candiana ove il « Borgo Littorio » sintesi delle 347 case rurali che — secondo la promessa rivoltagli in occasione del suo primo contributo — sono sorte per tutta la provincia dal gennaio ad oggi.

A Candiana il Duce non solo inaugurerà il « Borgo » e le sue strade e i suoi servizi, ma anche la Casa della G. I. L., la Colonia elioterapica, il campo sportivo, i pozzi artesiani, il laboratorio di cucito, tessitura e filatura.

Al ritorno a Padova il Duce avrà il trionfante omaggio di Camicie Nere e popolo in Prato della Valle, la cui immensa superficie costituirà — tra le tante visioni di maree umane protesesi per tutta Italia verso di Lui — una delle più memorabili ed imponenti.

Quivi avanti che il Duce abbia asceso il palco, gli verranno presentate le chiavi in acciaio delle 347 case rurali, che simbolicamente Egli inaugurerà in tale momento. Ed immediatamente dopo, mentre dominerà l'immensa marea — pure simbolicamente — con semplicissimo rito, saranno inaugurati: il Borgo rurale « F.lli Grinzato », la piazza, l'acquedotto rurale di Vigonza; le Sedi e i campi sportivi dei Gruppi rionali: « Italo Tinazzi », « Leonio Contro »; le Case del Fascio di: Baone, Casale Scodosia, Cervarese S. Croce, Megliadino S. Fidenzio, Pernumia, Veggiano, Vighizzolo di Este; le Case della G.I.L. di: Curtarolo, Granze, Maserà, Rovolon, S. Urbano, Torreglia, Vigonza; Colonia scuola permanente di Lavarone per Gerarchi della G.I.L.; Colonia - scuola permanente ad indirizzo grario di Monselice per iscritti della G.I.L., l'Asilo fascista di Piacenza d'Adige.

Alla Casa Littoria e all'Università

Dal Prato il Capo rientrerà nel cuore di Padova e si avvierà al Sacrario del Fascismo padovano. Alla Casa Littoria Egli visiterà quindi la scuola lavoranti a domicilio, il Centro sanitario della G.I.L. e di assistenza medico-legale per i reduci dell'Africa e della Spagna delle Tre Venezie, l'Istituto Fascista d'Istruzione Media « S. Mussolini » del quale inaugurerà i nuovi modernissimi gabinetti scientifici.

Dalla Federazione dei Fasci, passando dinnanzi al Municipio ed alla Università raggiungerà e visiterà i nuovi Istituti dell'Ateneo, significativo riconoscimento delle superbe tradizioni della scuola padovana.

Quindi, tra il garrire delle insegne della gloria e del lavoro, lo attende la Fiera dei Campioni con le sue più imporanti rassegne del Ventennale, rimaste intatte, e la Mostra della Vittoria, dalle cui insegne Padova della guerra e della Rivoluzione, saluterà coi gonfaloni tesi al vento dei monti e dei mari della resistenza e della riscossa, Colui che di qui passò Bersagliere del Carso, poi Duce del Fascismo, ora Fondatore dell'Impero.

105 colonne in marcia su Padova

Ieri mattina intanto in una fresca parata di giovinezza migliaia di giovani delle formazioni del Capoluogo sono convenute in Prato per esercizi di addestramento, prendendo in parte posto nei settori già segnati per essere occupati nel giorno della grande adunata.

Lo spettacolo che in Prato Padova prepara al suo Duce rivela sempre più chiaramente e sicuramente i caratteri di una grandiosità quale forse nessun'altra città d'Italia rivolse al Capo.

Al Duce apparirà non una marea disordinata di folla, ma un quadrato formidabile di forze, specchio fedele della tetragona solidità del Fascismo padovano.

L'urlo immenso che si leverà da 300.000 petti dirà con la sua potenza al Duce quale fede, quale entusiasmo improntino questa disciplina.

Oggi alle 10 presso la Casa della Gil il Segretario Federale ha tenuto rapporto alle gerarchie del Fascismo padovano e ha dato le ultime direttive per l'imponene prossima adunata di tutte le forze fasciste.

Egli si è particolarmente indugiato su una minuziosa illustrazione della marcia delle 105 colonne convergenti a Padova e dell'effettuazione dei 65 treni che da soli convoglierannno quasi 73 mila persone.

La visita al vicentino

VICENZA, 19

Il Duce visiterà Vicenza e la sua provincia domenica 25 corrente. Il Capo del Governo giungerà al mattino a Primolano, donde inizierà il suo viaggio attraverso la nostra provincia. Prima tappa sarà Bassano del Grappa, dove sosterà al monumento al Maresciallo Giardino e quindi visiterà il tempio-ossario .Proseguirà il suo viaggio attraverso Marostica, dove avrà agio di ammirare i ricostruiti castelli e le antiche mura cittadine, che furono ridati al loro splendore grazie al contributo personale del Capo.

S. E. Mussolini riceverà l'entusiastico saluto dei paesi che attraverserà fino ad Asiago. Quivi il Capo del Governo renderà omaggio ai trentacinquemila eroi che trovano riposo sul Laiten. A Rochette il Duce inaugurerà una nuova via. Altre entusiastiche accoglienze riceverà a Thiene, mentre a Schio il Capo sosterà per inaugurare il nuovo campo sportivo del Dopolavoro Lane Rossi, la Casa del Fascio, e quindi porrà la prima pietra del villaggio operaio Pasubio .

A Recoaro il Capo inaugurerà la Casa del Fascio e continuando la sua corsa attraverso l'ubertosa valle dell'Agno, giungerà a Valdagno. Quest'industre centro, che ha ormai assunto una fisionomia completamente nuova, grazie alle molteplici opere ivi compiute, avrà l'onore di mostrare al Duce il suo magnifico volto, e la Casa del Fascio valdagnese sarà una delle più luminose realizzazioni insieme alle altre dovute alla liberalità del cavaliere del lavoro Gaetano Marzotto.

Chiusosi il ciclo delle visite in provincia, il Duce giungerà a Vicenza, che con insonne operosità ha lavorato e lavora per rendere ancor più suggestiva la sua armonia architettonica. La permanenza del Capo del Governo nel capoluogo sarà intensa e si aprirà con l'inaugurazione del Museo del Risorgimento, che trova sede nella ex-villa Guiccioli. Giungendo in Piazza dei Signori, dove saranno già ammassate le forze del fascismo vicentino e il popolo, il Duce dapprima visiterà la rassegna delle realizzazioni e delle mete raggiunte nei settori economico, politico e sociale, mostra che trova la sua sede nella Basilica Palladiana. Passerà successivamente alla Casa della Gil, dove si troveranno adunate le donne fasciste, le madri prolifiche della provincia e le organizzazioni giovanili. Più tardi alla Casa del Littorio al Duce, che avrà reso omaggio al sacrario dei Caduti, saranno presentate le gerarchie provinciali del Partito. Infine sosterà al palazzo del Governo, donde uscirà per assistere alla festa dopolavoristica, l'unica che sarà organizzata nel Veneto dopo quella di Trieste, in Campo Marzio. Dopo questa fantasia di canti, danze e di colori, il Duce lascierà Vicenza, diretto a Verona.

Verona città del commiato si appresta al grande "arrivederci,, gridato dai Veneti

VERONA, 19

Il Duce dopo aver visitato sette provincie: Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Padova, Belluno e Vicenza, concluderà a Verona le giornate del suo ritorno fra la gente veneta nel ventennale della Vittoria.

Verona presenterà al Fondatore dell'Impero le camicie nere della provincia e la massa del suo popolo lavoratore in tre adunate contemporanee che assumeranno l'imponenza di una mobilitazione e la fisionomia di un rito.

Il Duce parlerà ai veronesi in piazza Vittorio Emanuele.

Il Capo del Governo dopo aver preso contatto con il Fascismo scaligero e con la popolazione visiterà il Centro ospitaliero di Verona e il Sanatorio al Chievo.

Preparativi ed addobbi artistici

Al termine della giornata il popolo di Verona saluterà il Duce in un'ultima adunata di commiato.

Non si trasformerà, Verona. Ma mai sarà stata più bella.

Sotto la vigile attenzione delle gerarchie due artisti, il pittore Alfredo Furiga di Roma e il camerata dr. Franco Bari, ai quali non mancò anche il giudizio dell'architetto Aschieri di Roma, stanno apprestando con squadre di carpentieri e di artigiani, i motivi plastici di solenne ornamento, i podi ai quali apparirà al Duce alle folle, le particolari e simboliche decorazioni di alcune vie e piazze. E già i veronesi vedono ergersi davanti a Porta Pallio un'imponente aquila imperiale stilizzata fra alti pennoni; vedono montare due erme romane che segneranno nei pressi della stazione un trionfale esordio; vedono quasi ultimato il severo massiccio podio ai Portoni della Brà dal quale il Duce sovrasterà l'adunata suprema di formazioni nere lungo il corso Vittorio Emanuele; un altro maestoso vedranno in questi giorni uscire a sperone dai portici del Filarmonico alto a dimanre tutta piazza Vittorio Emanuele e sì che la moltitudine immensa della piazza e del corso Vittorio Emanuele ascoltando la parola del Duce ne scorga la figura e ne veda il gesto incomparabile; e vedranno lungo i lati di corso Cavour svettare le insegne romane del comando in una teoria suggestiva; vedranno fra pochi giorni piazza Erbe liberata, con un indovinato ordine di semplici ritocchi, alla sua inconfondibile caratteristica tutta splendida dei monumenti ed edifici che la fanno famosa; vedranno via Mazzini diventare tutta un acceso corridoio di simboli sacri che faranno della battuta passeggiata una mistica via di silenzio; vedranno via XX Settembre ornarsi quel tanto che basti perchè nel popoloso rione appena un accenno di gentilezza ravvivi; vedranno come si preparerà per la sera Verona illuminata in ogni luogo dove il passato è fermo ad ammonire grandezze lontane e dove scorre l'Adige a ripetere nei secoli il segreto di un popolo tenace e ubbidiente.

Tre adunate significative

Delle manifestazioni che Verona prepara al Duce diremo che sopra tre adunate contemporanee si fisserà in modo particolare l'ambizione del Fascismo scaligero di mostrare al Fondatore dell'Impero, dopo diciassette anni, quale è il risultato della seminagione del suo verbo e la conquista delle anime fatta dal suo esempio.

Le tre adunate alle quali alludiamo costituiranno i tre momenti centrali dell'incontro fra il Duce e il popolo veronese, popolo di combattenti e di lavoratori, di adolescenti e di madri.

Una prima sarà l'adunata della *milizia di fede*.

Al Duce appariranno schierati sulla profondità di 850 metri del corso Vittorio Emanuele, inquadrati e ordinati in ranghi per battaglioni e gruppi di battaglioni, 22 mila Giovani Fascisti e Avanguardisti, di cui 2500 in armi, e 25 mila camicie nere delle 16 zone della provincia e dei comuni aggregati e degli 8 Gruppi Rionali del Capoluogo, oltre a un battaglione di formazione di mille uomini costituito dagli appartenenti alle associazioni di arma e di corpo non iscritti al Partito. Una massa dunque serrata in disciplina col maschio volto dell'obbedienza guerriera.

Una seconda sarà ladunata della *esultanza del popolo*.

E sarà la platea vasta di piazza Vittorio Emanuele, non misurabile nelle domeniche di festa o nei giorni movimentati del mercato, che raccoglierà senza miracolo il popolo accorso fuori dei ranghi, una forza numerica calcolabile, con mola approssimazione alla verità matematica, di cento mila persone. E sarà questa l'adunata corale della fedeltà di tutta la gente di tutte le fatiche e di tutti i rioni, della città e della campagna, i validi della lotta di ogni giorno per la vita, il popolo rifatto dal Genio e al Genio proteso in ogni attesa, in ogni ora di speranza e di rinuncia.

Una terza sarà l'adunata della *fecondità della razza*.

E l'Arena apparirà al Duce in questa spettacolare assise davvero come il grembo di nostra terra. Ventun mila bimbi, fanciulli, adolescenti di ambo i sessi, appartenenti alle organizzazioni giovanili e tutti in divisa, 6500 massaie rurali in costume, e migliaia di donne fasciste in divisa saranno, nella platea e sulle gradinate del grande monumento romano, la serra delle promesse e della purezza di una infanzia battezzata all'avvenire del Fascismo, saranno l'offerta gentile delle madri e delle future madri veronesi.

In queste tre adunate, cui farà corona altra folla nelle adiacenze, non è affatto presunzione calcolare che duecentocinquanta mila viventi saranno a dichiarare al Duce la gioia veronese di mostrarsi ai suoi occhi come un blocco di esistenze votate alla Patria fascista.

Verona aspetta il Duce e sa che torna. Questo avverarsi la esalta e l'anima del popolo che inizia da ora il canto della gioia e della riconoscenza.

Il Duce alla Colonia Principe di Piemonte a Sesana

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Missione d'amicizia mancese lascia Venezia

fra calorose manifestazioni di popolo

La visita degli ospiti a Porto Marghera

Iermattina alle ore 7.30 la Missione d'amicizia mancese ha preso imbarco dalla riva del Grand Hotel sui motoscafi posti a sua disposizione e accompagnata da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Vice Podestà com. Rocca e da altre autorità e gerarchie delle organizzazioni del lavoro, si è recata al Piazzale Roma passando per la luminosa via d'acqua in un tripudio di bandiere italiane e mancesi; fatta segno più volte, durante il percorso alle manifestazioni di deferenza dei cittadini che s'erano assiepati lungo le rive dei canali.

Nel Piazzale Roma erano allineate sedici automobili sulla prima delle quali hanno preso posto S. E. Han Yun Chieh, S. E. il Prefetto e il comm. Marconi del Ministero degli Esteri; nella seconda il sig. Amakasu Masahiko, S. E. il Ministro Grazzi e il Segretario Federale; nella terza S. E. Hsu-Shiao Ching, il marchese Capranica del Ministero degli Esteri e il Vice Podestà; nelle altre tutte le altre personalità componenti la Missione, gli altri funzionari del Ministero degli Esteri che accompagnano gli ospiti nel corso del loro viaggio in Italia e tutte le altre autorità e gerarchie veneziane. Tra i presenti abbiamo notato l'ing. Villabruna, Presidente dell'Unione Industriali col Direttore gr. uff. avv. Fusinato, Console del Giappone, il Commissario per le forniture di guerra, gli addetti del Ministero agli Esteri e moltissimi altri.

Il brillante corteo fila veloce lungo il Ponte del Littorio ed accede al Porto industriale di Marghera dove la Missione è ricevuta dal Direttore del Porto ing. Rinaldo Colombo che la guida nella visita agli impianti. La visita s'è iniziata dallo stabilimento della Società Vetro Coke e Cristalli dove si trovavano ad attendere gli ospiti il direttore ing. Boella, il comandante la Compagnia dei CC. RR. cav. Basso, il Commissario cav. Bonocore ed altri. L'ingresso era tutto adorno di bandiere tricolori e mancesi.

Tra gli opifici di Marghera

Nel percorrere i vari reparti dei grandiosi stabilimenti Vetro Coke Cristalli, l'ing. Boella ha fatto da guida dando delle interessanti spiegazioni sul lavoro e sulla produzione accompagnandoli ad osservare presso i vari e complessi macchinari il lavoro che, intensissimo, si svolgeva in piena attività.

La Missione assistette anche alla vuotatura del carbone incandescente da alcuni forni.

Dopo la permanenza di oltre 45 minuti i visitatori si congedarono ed il corteo automobilistico proseguì per lo stabilimento della Lavorazione Leghe Leggere. Ovunque si vedono bandiere italo-mancesi che addobbano ingressi e pareti. All'ingresso si trovano ad attendere gli ospiti il vice direttore cav. Salvadori con gli ingegneri Albonino e Mario Vianello ed il personale di direzione. Un manipolo di operai, in « tuta » da lavoro e con labaro del Dopolavoro aziendale, rendono gli onori. Scesi dalle macchine i componenti la Missione salutando romanamente, passano in rivista questo nucleo di lavoratori e successivamente guidati dal cav. Salvadori percorrono i vari reparti dello stabilimento, sostando di macchina in macchina per osservare il lavoro che esse compiono.

Dopo una lunga visita, i visitatori si congedarono e ripreso posto nelle automobili, il corteo proseguì per lo stabilimento « S. Marco ».

Attendevano la Missione il direttore ing. Duina, il direttore tecnico ing. Luciani, il Segretario di zona dei Sindacati dell'industria cav. Lazzari. Anche in questo importante stabilimento per la lavorazione del carburo di calcio, agli ospiti l'ing. Luciani fece un'ampia relazione sulle capacità di produzione.

La Missione del Manciukuò, passando fra due ali di operai che sventolavano le bandiere mancesi e facendo una simpatica dimostrazione all'indirizzo della Nazione amica, si recava alla Termoelettrica, dove venne ricevuta da S. E. il conte Volpi di Misurata, dall'ing. Gaggia e da altro personale di direzione. L'ingresso, il viale, la vasta sala delle macchine, era tutto addobbato di bandiere tricolori e del Manciukuò.

Davanti all'ingresso stavano molti operai, tutti con bandiere della Nazione amica. L'ing. Mainardis fece egli pure una dettagliata esposizione sulla potenza d'energia prodotta dai grandi macchinari e sulla vastità della zona in cui è diffusa la corrente.

Il saluto del conte Volpi

Dall'inizio alla fine della visita a Marghera il colonnello d'artiglieria addetto militare all'Ambasciata giapponese, Tocchi, fece da interprete trasmettendone le spiegazioni ed i discorsi che vennero ascoltati col massimo interesse ed attenzione.

Nella sala delle macchine S. E. il conte Volpi pronuncia alcune parole.

Anche limitandosi soltanto al fattore dell'industria, la Missione mancese, ha detto l'oratore, avrà potuto constatare che cosa ha costruito l'Italia di Mussolini in questi ultimi anni ed ha rilevato che queste constatazioni possono giovare assai ad una giovane Nazione come il Manciukuò che deve costruire la propria fortuna.

Il Presidente della Confederazione degli Industriali ha proseguito dicendo che le missioni italiane che hanno visitato il Manciukuò, gli hanno parlato delle grandi possibilità economiche di questo Paese alla cui capacità tecnica e forza di volontà è affidato il compito di raggiungere con rapidità l'arricchimento. Il conte Volpi ha rilevato poi che quest'ultima visita della Missione mancese, che conclude la rassegna dei centri industriali d'Italia, può essere preso come punto di partenza ed ha quindi illustrato la genesi e gli sviluppi del Porto industriale di Marghera dove 20 anni or sono non erano che paludi e dove, con spirito fascista, è sorto questo grandioso complesso industriale.

L'oratore ha richiamato poi l'attenzione sul sistema corporativo fascista che è la più geniale costruzione economica del nostro tempo e che offre un luminoso esempio di collaborazione di classe. Ha infine illustrato il movimento commerciale della zona di Marghera ed ha concluso augurando al Manciukuò un magnifico sviluppo industriale e rinnovando alla Missione il saluto degli industriali e dei lavoratori italiani.

Un lungo, calorosissimo applauso corona le parole di S. E. il conte Volpi di Misurata, al quale — non appena ricompostosi il silenzio — risponde S. E. Han Yun Chieh, il quale manifesta la sincera gratitudine della Missione per questa visita che ha messo il suggello alla rassegna del meraviglioso complesso industriale dell'Italia fascista

Il capo della Missione mancese esprime la sua ammirazione

Il Capo della Missione esprime quindi l'ammirazione sua e dei suoi compagni per quanto ha potuto vedere a Marghera, soggiungendo che se un così grande complesso industriale è il risultato di soli 16 anni di Regime fascista, ciò significa che l'Italia avrà un immenso avvenire.

« Il Manciukuò — prosegue S. E. Han Yun Chieh — è un Paese giovane con grandi possibilità. Perciò guarda l'Italia come ad una sorella maggiore e si augura che i due Paesi possano sviluppare i loro traffici e raggiungere una grande prosperità a vantaggio dei rispettivi popoli ». Calorosissimi applausi coronano pure le parole di S. E. Han Yun Chieh.

Uscita dalla centrale la Missione, sempre accompagnata dalle autorità e dagli alti funzionari del Ministero degli Esteri al suo seguito, è stata salutata da grandi dimostrazioni da parte delle maestranze che hanno fatto una calorosa ovazione agli ospiti agitando bandierine dai colori mancesi.

La Missione ha fatto quindi ritorno a Venezia ove giunta, si è recata a Cà Giustinian dove verso l'una ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Podestà di Venezia nella luminosa sala da pranzo del ripristinato palazzo. Attorno alle tavole erano, con gli ospiti, S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà ed altre eminenti autorità e gerarchie cittadine. La colazione si è svolta in un'atmosfera di cordialità amichevole e allo spumante il Podestà N. H. co. Giovanni Marcello ha porto con brevi, felicissime parole il benvenuto della città alla Missione del nobile popolo amico e, dopo aver auspicato i sempre più cordiali e fecondi rapporti di amicizia tra le due nazioni, ha levato il bicchiere in onore di S. M. l'Imperatore del Manciukuò ed ha brindato alla prosperità del giovane Paese amico.

I brindisi del Podestà e del Capo della Missione al pranzo

Alle parole del Podestà ha risposto il Capo della Missione mancese S. E. Han Yun Chieh, il quale inizia il suo dire esprimendo i sentimenti di riconoscenza suoi personali e della Missione per le accoglienze ricevute in ogni città italiana visitata ed in particolare a Venezia che ha affascinato gli ospiti con lo splendore della sua divina bellezza. L'oratore quindi rievoca le indimenticabili impressioni ricevute dalla Missione a Roma, dove ha avuto l'onore di essere ricevuta dal Duce, a Pisa che le ha serbato il privilegio di poter essere accolta da S. M. il Re Imperatore, a Genova, a Torino e a Milano dove ha potuto avere, come a Marghera, un'idea della potenza industriale e commerciale dell'Italia di Mussolini.

S. E. Han Yun Chieh esalta quindi i vincoli che uniscono il Manciukuò all'Italia e al Giappone nella lotta in favore della civiltà creatrice contro il barbarico spirito distruttore del bolscevismo, e finisce brindando alla salute di Sua Maestà il Re Imperatore, del Duce del Fascismo e alla prosperità del popolo italiano.

I brindisi del Podestà e quello del Capo della Missione d'amicizia mancese sono stati calorosamente applauditi, e dopo le ultime parole di S. E. Han Pun Chieh si sono tolte le mense.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato isolatamente i monumenti della città.

Poco prima delle ore 18 la Missione d'amicizia mancese è stata incontrata al «Grand Hotel» dall'Ufficiale della Delegazione del Reich dott. Klaiber il quale guiderà la comitiva durante il suo viaggio in Germania. Quindi gli ospiti si sono imbarcati nei motoscafi i quali hanno rivolto la prora verso Rialto. Subito uno spettacolo superbo si presentò ai loro occhi: la gradinata della Basilica della Salute era letteralmente coperta dalle schiere delle Piccole e Giovani Italiane, le quali nella loro candida divisa agitavano le gialle bandierine mancesi in segno di saluto. E' tutto uno sfarfallio d'oro che sfavilla sul bianco dei marmi e si riflette sull'acqua in un brulichio nervoso. Il Capo della Missione S. E. Han Yun Chieh, che occupa il grande motoscafo dell'Ammiragliato con S. E. il Ministro Grazzi, col console del Giappone gr. uff. Giuseppe Fusinato e con altre personalità, esprime il desiderio di avvicinarsi alla riva: la grossa lancia piega a sinistra, sfiora il campo della Salute mentre la falange delle piccole fasciste lancia al cielo i suoi sonori « alalà » e il Capo della Missione ringrazia salutando col braccio proteso.

Il corteo dei motoscafi, egregiamente ordinato dal Comandante dei Vigili Urbani dott. Teti, procede rapido preceduto dalla lancia di S. E. il Capo della Provincia che s'è staccata da Ca' Corner all'approssimarsi del corteo.

Il suggestivo aspetto del Canalazzo

Il percorso degli ospiti lungo il Canalazzo è trionfale. Da una parte e dall'altra della meravigliosa arteria acquea la folla si è assiepata sulle fondamente dietro le passarelle dei traghetti e si protende dalle rive e dai poggioli dei palazzi, i marmi dei quali sono quasi letteralmente coperti dall'ondeggiare delle bandiere italiane e mancesi che versano torrenti di colore sull'acque increspate dalla brezza e accarezzate dalle luci rosate del tramonto.

Per dare il saluto ai partenti gli opifici hanno anticipato gli orari di chiusura e le loro maestranze si sono tutte riversate da una parte e dall'altra del Canalazzo unendosi alle schiere dei fascisti e dei reparti della G.I.L. che hanno preso il loro allineamento nei punti più centrali del Canal Grande. Il ponte dell'Accademia è pure tutto occupato dalle schiere femminili della G.I.L. che agitando le bandierine gialle orlano d'oro scintillante la gigantesca arcata.

Davanti a Ca' Forsetti ed a Ca' Loredan hanno preso il loro allineamento le imponenti rappresentanze delle organizzazioni femminili del Partito, accompagnate dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, da una larghissima schiera di massaie rurali che indossano i loro pittoreschi costumi e di organizzate dei vari sindacati, le quali occupano tutta la Riva del Carbon fino al Ponte di Rialto, mentre sulla fondamenta del Vin sono tutti gli appartenenti alle organizzazioni sindacali del lavoro. Le numerosissime rappresentanze dei Gruppi sestierali hanno preso il loro allineamento sulle rive dell'erberia e della pescheria mentre sulla loggia della Casa della Giovane Fascista salutano con un festoso farfallio di bandierine mancesi altre schiere di organizzate della G. I. L. Tutti i capi servizio e tutti gli addetti alla Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento si sono raccolti presso la riva di Ca' Littoria da dove inviano il loro « alalà » ai rappresentanti della Nazione amica. Altre schiere di fascisti sono allineate sulla fondamenta di San Geremia e reparti di marinaretti hanno preso il loro schieramento lungo la Riva di Biagio.

Il vibrante saluto di Venezia ai Mancesi

La Missione mancese passa tra un continuo scrosciare di applausi lungo il Canalazzo e scende alla riva di Santa Lucia, salutata da nuovi vibranti battimani della folla che si è assiepata dietro i cordoni di Giovani fascisti armati, che fanno ala al passaggio degli ospiti dalla riva all'ingresso della Stazione. Lungo la pensilina sotto la quale attende il treno speciale che recherà la Missione in Germania, sono schierati una compagnia d'onore della Milizia, reparti di Avanguardisti e di Marinaretti armati, e ancora le rappresentanze di tutti i Dopolavoro aziendali coi loro labari, di tutte le maestranze del Porto industriale di Marghera e le musiche della SAVA e dei Giovani fascisti con un reparto di tamburini.

Gli ospiti accedono tra continue acclamazioni e prima di salire sulle vetture salone loro riservate, ricevono il saluto delle autorità tra le quali notiamo, oltre a S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà col Vice Podestà Comandante Leone Rocca, il Colonnello Bambina della R. Guardia di Finanza, il comm. Zanni e il comm. Somella, rispettivamente per S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello e per la R. Procura, il Sotto capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo per l'alto Adriatico Capitano di vascello Ruggeri, il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. Di Prima, il Comandante Ricci del Campo di aviazione di Sant'Andrea e molte altre ancora.

Gli ospiti si intrattengono in breve cordialissima conversazione con le autorità, S. E. Han Yun Chieh rivolge a S. E. il Prefetto e al Podestà nuove espressioni di riconoscenza per le affettuose e gentili accoglienze ricevute nella Città di San Marco e quindi mentre i reparti armati presentano le armi e le musiche eseguiscono gli inni, letteralmente coperti dagli applausi, gli ospiti salgono sul treno il quale si mette tosto lentissimamente in moto.

La missione Mancese e il conte Volpi di Misurata a Porto Marghera

Il personale veneziano delle Assicurazioni Generali presentato al nuovo Presidente

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, nuovo Presidente delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, ha convocato ieri, nella grande sala del Ridotto, tutto il personale della Direzione Veneta, che gli fu presentato, con elevate parole, dal direttore generale, gr. uff. Marco Ara, il quale, rassegnandogli la forza numerica veneziana, lo ha accertato che tutti indistintamente erano ai suoi ordini per la maggiore fortuna della Compagnia e per le direttive che egli avrebbe dato in nome del Duce.

S. E. Volpi ha parlato al foltissimo gruppo in quella forma vibrante ed arguta che gli è consueta, facendo anzitutto un ampio elogio della Società ultracentenaria che tiene alto in 27 Paesi il prestigio finanziario italiano.

Disse che, assumendo il suo alto posto di comando, conta sulla collaborazione di tutti, grandi e piccini, perchè ciascuno, nel proprio stato e grado, deve lavorare con spirito di solidarietà, fermezza e sacrificio, per il bene e lo sviluppo sempre maggiore della grande Compagnia.

Chiuse porgendo a tutti il suo cordiale saluto con le parole: « Da capo, da fascista, da camerata e da amico voglio essere il vostro amato Presidente ».

Il discorso di S. E. Volpi fu accolto da una lunga e caldissima ovazione. Ha parlato poi, in rappresentanza del personale, il sig. Giulio Minella Segretario Interprovinciale della Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e della Assicurazione, il quale ha riaffermato il proposito di tutti i dipendenti di continuare nel loro indefesso lavoro perchè nel segno romano del Littorio e sotto l'ala protettrice del Leone di S. Marco, la secolare Compagnia abbia sempre più brillanti e nuove fortune in Patria ed all'estero.

Il Presidente, seguito da tutto il personale si è recato poi negli Uffici della Direzione Veneta in Piazza S. Marco dove ha tenuto rapporto ai dirigenti.

La cerimonia ha lasciato in tutti i presenti profonda e graditissima impressione.

L'ingresso gratuito alla Mostra dell'orafo

Come abbiamo già comunicato, la II Mostra-Mercato dell'Orafo, che le LL. AA. RR. i Duchi di Genova hanno inaugurato nella mattinata del 28 agosto avrebbe dovuto chiudere i suoi battenti nel pomeriggio di quest'oggi.

Per aderire alle numerosissime richieste di poter visitare l'importante rassegna da parte degli artigiani e di commercianti orafi, la Segreteria della Mostra ha deciso di prorogarne la chiusura al 21 corrente, vale a dire a tutto domani concedendo per tale giornata l'ingresso gratuito a tutti i visitatori. Di tale concessione potranno avvalersi tutti coloro che non avessero ancora visitato la rassegna e non aver potuto ammirare così le sue preziose collezioni e le sue pregevolissime raccolte d'argenteria sacra e profana.

Croce Rossa Italiana

Corso Assistenti Sportive

L'Ispettrice delle Int. Volont. della C.R.I. informa le infermiere che hanno seguito il Corso di Assistenti Sportive di volersi presentare nelle ore d'ufficio, alla Sede del Comitato a Ponte Canonica, per il ritiro del riassunto delle lezioni.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio stranieri

Sabato sera col rapido delle ore 10.07 provenienti da Firenze arrivarono a Venezia otto stuentesse greche dell'Anatohan's School di Salonicco, guidate dalla loro professoressa sig. Anna Altintop.

Esse sono in Italia in missione di studio a cura del Ministero degli esteri. Hanno già visitato Brindisi, Napoli, Roma e Firenze. Erano a riceverle l'addetto al centro stranieri del GUF e alcuni universitari i quali accompagnarono le studentesse durante la loro breve permanenza nella nostra città.

Corsi di preparazione politica

La consueta esercitazione pratica che doveva aver luogo questa sera è rimandata a domani mercoledì alle ore 18.20 presso la sede dell'unione provinciale industriali, in Palazzo Duodo, campo Sant'Angelo.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto Capicenturia e Cadetti

Questa sera alle ore 21 precise il Vice Comandante Federale AA. BB. terrà rapporto a tutti gli avanguardisti graduati Cadetti e Capicenturia che hanno frequentato i Corsi Nazionali dell'anno XVI.

Centro Premilitare Federale Sezione Leva Mare

I premarinari che hanno cambiato di indirizzo negli ultimi mesi, hanno obbligo di darne comunicazione a questa Sezione Leva Mare, prima dell'inizio dei Corsi (fissato pel 1. di Ottobre).

DOPOLAVORO

Il Dopolavoro Junghans in gita a Feltre

Il Dopolavoro Aziendale Junghans della Giudecca ha effettuato la propria gita autunnale trasportando a Feltre ben 600 operai ed impiegati della fabbria di orologi.

L'arrivo a Feltre avvenne alle ore 10 e i gitanti si incolonnarono quindi, preceduti dai rispettivi capigruppo, per le vie della città con il gagliardetto in testa, recandosi al monumento dei Caduti dove venne posto una corona di alloro mentre con rapida e disciplinata manovra la colonna si disponeva in cerchio attorno al Monumento. Il Segretario Politico del Fascio di Feltre, rivolse quindi il benvenuto della citta ai dopolavoristi veneziani. Chiusa la breve suggestiva cerimonia, ebbe luogo l'incontro di pallacanestro fra la squadra femminile della Junghans, validamente diretta ed allenata dai fascisti Steffanutti e Scarpa e la squadra mista di Sedico-Feltre, personalmente guidata dal Fiduciario dell'O.N.D. di Feltre Geom. Ricci. Le brave atlete della Junghans dimostrarono la propria superiorità e chiusero l'incontro amichevole segnando venticinque reti contro sette.

Alle 13 circa era fissato il convegno a Pedavena. Qui tutti si riunirono nel magnifico parco della Birreria Luciani, dove erano state all'uopo allestite le mense. Si notavano: il sig. Otto Hauff Direttore Generale della ditta e i signori Guenzi e Passoni e col. Frank. Consumata la colazione venne porto al direttore il saluto dei gitanti.

Quindi si procedette all'estrazione a sorte di una macchina fotografica. Nel pomeriggio sulla terrazza della birreria, il prof. Anafesto Magrini suonò alcune allegre e paesane canzoni del nostro popolo, accompagnato dai cori dei gitanti. Si formarono quindi numerose comitive che effettuarono talune escursioni verso Norcen e Croce d'Aune.

Sulla piazza di Pedavena si improvvisò una danza popolare accompagnata dalla brava banda di Pedavena stessa. Alla sera nei vari alberghi e trattorie di Feltre, venne consumato il pranzo. Alle ore 22. i dopolavoristi fecero ritorno a Venezia.

Il Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano a Lendinara

Il pronostico si è avverato perchè la squadra femminile del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano anche a Lendinara, alla manifestazione di atletica leggera organizzata sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale di Rovigo, si è classificata onorevolmente.

Su dieci gare in programma ne hanno disputate otto, classificandosi in tutto ai posti d'onore. Hanno gareggiato contro le atlete locali e quelli di Rovigo, Padova, Verona, Ferrara ed altre.

Anche nelle classifiche collettive le atlete del Cotonificio hanno ottenuto degli ottimi punteggi, tanto da tornarsene in sede oltre che con i premi individuali anche con la coppa offerta dalla Amministrazione Provinciale di Rovigo e quella del Cotonificio di Velle Susa.

Scambio di visite alla Podesteria

Ieri il nuovo Podestà, conte dr. Giovanni Marcello, ha fatto visita a S. A. R. il Duca di Genova, il quale si è compiaciuto con lui per l'alto ufficio che gli è stato conferito dal Governo e gli ha fatto i migliori auguri per l'espletamento del suo mandato.

Ha visitato anche S. Em. il Cardinale Patriarca, il Primo Presidente e Procuratore Generale della R. Corte di Appello, nonchè il Preside della Provincia e il Presidente del Magistrato alle Acque.

Alla sua volta ha ricevuto le visite del conte Brandolin d'Adda, del Preside della Provincia.

Importanti riunioni di propaganda sindacale

Ieri alle 18 settembre, nei Comuni di Caorle, Cinto Caomaggiore ed Annone Veneto, alla presenza delle Autorità locali e coll'intervento di tutti i lavoratori agricoli, sono stati tenuti importanti riunioni sindacali.

Il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori della Agricoltura, dopo essersi intrattenuto sulla situazione contrattuale e sui problemi agricoli interessanti le singole località, ha illustrato l'attrezzatura assistenziale e previdenziale dei Sindacati Agricoli, che per volontà del Duce, in questi ultimi tempi, hanno ottenuto tangibili realizzazioni onde permettere alla gente dei campi di esplicare il proprio lavoro in maggior tranquillità e serenità.

I raduni si sono chiusi con vibranti acclamazioni di riconoscenza e di devozione al Duce.

Nell'organizzazione lavoratori dell'Industria

Il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, con suo recente provvedimento, ha destinato il camerata Alberto Svidercoschi, che da circa due anni reggeva l'Unione Provinciale Fascista Veneziana dei Lavoranti dell'Agricoltura, alla direzione della Unione di Mantova.

A sostituirlo, quale dirigente dell'Organizzazione nella nostra Provincia è stato destinato il camerata dott. Roberto Prearo, già Segretario dell'Unione di Pola.

LA BENEFICENZA

In memoria dell'Ing. Comm. Umberto Padoa ci pervennero le seguenti offerte: lire 50 alla G.I.L. dall'Ing. Comm. Giorgio Vivante; lire 50 all'E.C.A. dal Barone Anthony Levi; lire 25 idem da Elio Rietti; lire 50 idem dai Baroni Landau; lire 30 idem dall'Ing. Luigi Marangoni; lire 100 idem dalla cugina Nina Ottolenghi Levi; lire 100 alla Frat. Israelitica pure dalla cugina Nina Ottolenghi Levi; lire 20 alla Casa di Ricovero Israelitica dal Comm. Giacomo Levi; lire 20 idem dal Dott. Iginio Levi; lire 20 idem da Bianca Magrini Fano; lire 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'Avv. Ferdinando Calzavara; lire 100 alla Maternità ed Infanzia da Emma Bozza Ottolenghi.

✱ In memoria della signora Jole Contento Bonamico lire 25 all'E. C.A. da Elio Rietti.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1022 e nella precedente giornata di domenica 2682.

Vendite

La Confederazione Fascista dei Commercianti ha acquistato i quadri ad olio « Rio di S. Barnaba » di Nino Parenti e « Dessiè » di Piero Monti.

"Autarchia e commercio,, nella conferenza di B. Pellegrini

Innanzi ad un pubblico di commercianti che lo ha di frequente interrotto con vivi applausi l'avv. Battista Pellegrini ha svolto con eccezionale competenza e dottrina il tema: «Autarchia e Commercio», nella bella sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti.

L'esposizione dell'autorevole oratore è stata concisa, contingente al momento politico mondiale ed alle necessità economiche nazionali; talora bonario, talora vibrante, sempre efficacissimo egli ha tratto dall'argomento la sintesi dello sviluppo italiano in ogni campo che deve trovare nel commercio l'organo realizzatore dell'autarchia di cui tratteggiò magistralmente i metodi e le mète, anche con opportuni confronti delle economie straniere, nel passato ed attualmente.

Notevoli alcuni passi della conferenza di riferimento all'economia statale della Repubblica di Venezia ed alle funzioni del commercio, ed altri circa la derivazione della politica marittima inglese da quella veneziana.

Autarchia deve significare per l'Italia libertà, reciprocità, prestigio, espansione. lavoro assicurato alle maestranze, valorizzazione nazionale ed imperiale anche in rapporto all'elevazione della razza ed all'espansione; avviamento al benessere.

Il Pellegrini, analizzati praticamente i particolari compiti del commercio anche per debellare gli ultimi rimasugli di esterofilia, ha conclusa la sua incisiva e poderosa conferenza con un pensiero al Duce realizzatore dei nuovi destini; e l'uditorio ha lungamente acclamato l'eloquente oratore, che si è confermato conoscitore profondo dell'economia mondiale.

I treni popolari

Programma delle gite popolari di un giorno - domenica 25 settembre e di più giorni, dal 25 al 28 settembre che saranno effettuate in partenza da Venezia. Gite del 25:

VENEZIA-BASSANO DEL GRAPPA: classe 3.a da Venezia e Mestre a L. 6. Orario andata: partenza da Venezia S. L. ore 6.14 arrivo a Bassano 8.23. — ritorno partenza da Bassano ore 21.50 arrivo a Venezia S. L. 23.02.

VENEZIA-MILANO: cl. 3.a da Venezia, Mestre L. 38 per la 2. cl. L. 18 per la 3. classe. Orario andata partenza da Venezia S. L. il 25-9 ore 1.44 arrivo a Milano C. 7.17 — ritorno, partenza da Milano C. il 28 settembre ore 22.25, arrivo a Venezia S. L. il 29 settembre ore 3.20.

VENEZIA - ROMA: L. 68 per la seconda classe, L. 40 per la 3. classe Orario: andata partenza il 25-9 da Venezia S. L. ore 0.20 arrivo a Roma S. L. 10.05 — ritorno partenza da Roma S. L. il 28-9 ore 21.18 arrivo a Venezia S. L. il 29-9 ore 7.36.

VENEZIA - NAPOLI: da Venezia Mestre L. 83 per la 2. classe e L. 49 per la 3. classe — Orario: andata partenza da Venezia S. L. il 25-9 ore 18.23 arrivo a Napoli il 26-9 ore 7.28; ritorno: partenza da Napoli il 28-9 ore 18.15 arrivo a Venezia S. L. il 29-9 ore 8.05.

"Galilea,, e "Marco Polo,,

Ieri a mezzodì è giunto il piroscafo « Galilea » proveniente dalla Palestina con 110 passeggeri. Ripartirà oggi a mezzodì per Trieste.

Oggi arriverà alle ore 10 il « Marco Polo » proveniente da Alessandria con 200 passeggeri e ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Nelle Scuole

Scuola Marittima « N. Sauro »

Gli esami di riparazione avranno inizio il 1 Ottobre p. v. Le iscrizioni gratuite sono aperte tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La DIREZIONE de L'ASSICURATRICE ITALIANA annuncia con profondo cordoglio la morte del

Cav. Dott. Ing. Umberto Padoa

Agente Principale in Venezia

MILANO, 18 settembre 1938 - XVI.

La DIREZIONE della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ annuncia con profondo cordoglio la morte del

Cav. Dott. Ing. Umberto Padoa

Agente Principale in Venezia

MILANO, 18 settembre 1938 - VXI.

Il Congresso della sperimentazione al Centro Volpi di Elettrologia

Il Comitato ordinatore del I. Convegno Nazionale della Sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale, che si svolgerà a Venezia al Centro Volpi di Elettrologia, nei giorni 26, 27 e 28 settembre, continua ad esaminare ed a riassumere la relazioni, che sono giunte numerosissime, e che saranno discusse nelle varie sezioni del Convegno.

Un'interessante relazione è stata presentata dall'ing. dott. Teo Leardini intorno ai nuovi metodi di prova sugli interruttori in Italia.

La grande difficoltà che si incontra nella determinazione del comportamento di un interruttore unita all'alto costo degli impianti ha indotto a ricercare un metodo indiretto per l'esecuzione delle prove.

L'ing. G. Scarpa proponeva anzichè di fare interrompere la corrente ad elevata tensione (elevata potenza) come nelle prove ordinarie, di far interrompere una corrente della stessa intensità, ma fornita da una bassa tensione, fornendo all'interruttore le elevate tensioni in un secondo tempo per la riaccensione dell'arco a mezzo di una sorgente a frequenza elevata. Così mentre la sollecitazione dell'interruttore sono proporzionali alle correnti di bassa frequenza, quelle del dielettrico, dovute alle tensioni ad alta frequenza, rimangono le stesse. Si realizza così un forte risparmio di energia con l'impiego di mezzi più modesti.

Alla realizzazione del sistema ed al suo perfezionamento collaborano tuttora l'Ing. Mainardis Direttore del Servizio Produzione e l'Ing. Fracanzani Direttore dell'Ufficio Ricerche della Soc. Adriatica di Elettricità il Prof. Vanoni Direttore del Laboratorio di Elettrotecnica dell'Università di Padova ed il Prof. Someda. L'ing. Leardini illustra i successivi sviluppi che hanno gli studi e l'influenza benefica che hanno avuto anche attraverso l'incoraggiamento del C.N.R. con l'assegnazione per due anni di una borsa di studio, e l'aiuto finanziario della Soc. Adriatica di Elettricità e della R. Marina.

Le prove eseguite finora in scala ridotta stanno per passare ad una scala di studio molto maggiore per cui l'A. descrive l'attrezzatura. Le nuove prove s'inizieranno l'inverno prossimo. Il relatore rileva che il problema delle prove dei grandi interruttori in Italia è di importanza nazionale perchè permetto di raggiungere l'autarchia anche in queste ricerche che finora si sono dovute compiere all'estero.

In memoria di Ugo Mioni

Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte dello scrittore monsignor Ugo Mioni, autore di settecento volumi d'avventure, romanzi missionaria, liturgia e biblica, verrà inaugurata presso la Casa Generalizia delle Suore Missionarie della Passione, una biblioteca « U. Mioni », fregiata del busto marmoreo dell'illustre scomparso.

Tale iniziativa, che degnamento onora Ugo Mioni, che con la sua penna ed il suo cuore grande coltivò e propagò nelle anime giovanili l'amore alla Fede ed il culto della Patria, ha trovato larga messe di acconsentimento fra la folta schiera dei suoi ammiratori, dei quali gli attestati di plauso verranno conservati in un albo speciale nella biblioteca stessa.

S. E. il Cardinale Patriarca mons. Piazza ha rivolto la sua attenzione a quest'opera, benedicendo quanti lavorano a favore della stessa, propagando i libri del popolare scrittore, col cui utile si raccolgono i fondi necessari per l'attuazione delle progettate onoranze.

Gli avanguardisti muranesi vincono la regata su lancie

Domenica nel pomeriggio, favorita da una giornata meravigliosa, si è svolta alla presenza del Comandante Federale la competizione remiera fra le Legioni Marinare della GIL valevole per il campionato di voga A. XVI.

La gara è stata disputata da 9 lancie a 10 remitori nel canale della Giudecca sul percorso di un chilometro a partire dalla Dogana al pontile dell'«Adriatica» dove era sistemato il traguardo di arrivo.

Alle 16, accolto con gli onori di rito resigli da due manipoli di avanguardisti moschettieri e marinai in armi, e salutato dalla folla degli invitati che gremiva il vasto pontile dell'«Adriatica» è giunto il Comandante Federale. Subito dopo le imbarcazioni in gara hanno raggiunto il traguardo di partenza.

Alle 16.30 il vice Comandante Federale ha dato il «via» e le imbarcazioni si sono mosse velocissime offrendo uno spettacolo magnifico di forza e di perizia marinaresca, mentre i reparti a terra incitavano a gran voce i concorrenti. A metà del percorso l'armo della 10 Legione (Murano) contrassegnato dal guidone color «canarino», aveva già due lunghezze di vantaggio sulle imbarcazioni di punta, avanzando regolarissimo con una vogata lunga e possente. A 50 metri dal traguardo si delineava una lotta serrata per i posti d'onore, ingaggiata dagli equipaggi del Comando della Giudecca (nero) e della 9. Legione Marinara (celeste), che teneva sospesa la attenzione del pubblico dando un particolare interesse alla gara. A 5' dalla partenza l'armo di Murano tagliava brillantemente il traguardo seguito a tre lunghezze da quello della 9. Legione (celeste) che sugli ultimi 10 metri soffiava il secondo posto all'equipaggio della Giudecca (nero). Gli altri seguirono nell'ordine seguente: 4. 9.a Leg. «E. Dandolo» (verde); 5. 8.a Leg. «F. Morosini» (rosso S. Elena); 6. 8.a Leg. «F. Morosini» (rosa Cannaregio); 7. 10.a Leg. «N. Sauro» (bianco, San Pietro in Volta); 8. 8.a Leg. «F. Morosini» (rosso-nero S. Croce); 9. 8.a Leg. «F. Morosini» (marron, S. Marco).

Finita la gara gli equipaggi furono presentati al Comandante Federale che procedè alla premiazione.

La navigazione limitata sul Sile a Portesine

In dipendenza dei lavori di rialzo del costruendo ponte fisso sul Sile a Portesine di Portegrandi la navigazione attraverso detto manufatto fino al 15 ottobre p. v. è consentita soltanto dalle ore 6 alle 8; dalle 10 alle 10.30 dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 17.30 in poi.

Giunta Provinciale Amministrativa

Venezia, Comune: Ricorso di Baldan Benedetto fu Giovanni avverso diniego di licenza commerciale vendita calzature: respinge. — id. id.: Ricorso ditta Datavera Adele avverso diniego di aggiunta licenza commerciale: respinge. — Comune, E.C.A.: Elargizioni pervenute durante il primo semestre 1938: prende atto. — Portogruaro, Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: approva. — Mirano, Asilo Infantile: Acquisto rendita sul Debito pubblico: approva. — Venezia, Comune: Ricorso ditta Antonello Zaira in Dania avverso diniego licenza commerciale per l'esercizio di distributori automatici: accoglie. — id. id.: Ricorso Pavanello Federico avverso diniego licenza commerciale per vendita articoli funebri: respinge. — id. id.: Ricorso ditta Favaro Giuseppe di Attilio avverso diniego licenza commerciale vendita mobilia, vestiti ed oggetti usati: accoglie. — id. id.: Contributo di L. 40.000 per organizzazione del servizio pubblico di facchinaggio e storno di fondi da una categoria all'altra: approva. — Mira, Comune: Ricovero della bambina Latino Maria di anni 6 nella Casa Piccola Opera di Redenzione di Dolo: approva. — Venezia, Comune: Ditta Libera Italia avverso diniego di aggiunta di licenza commerciale S. Marco 1285: respinge. id. id.: Ditta Fregonese Olga: ricorso avverso diniego di aggiunta licenza commerciale vendita carrozzine per bambini non di produzione propria: accoglie. — id. id.: Ricorso di Maria Rosa Miotto avverso diniego di aggiunta licenza vendita confezioni per signora: respinge. — id. id.: Ricorso ditta Ruffini Matilde avverso diniego licenza commerciale vendita frutta e verdura: respinge. — id. id.: Ricorso Scantamburlo Maria avverso diniego licenza commerciale vendita conserve alimentari, burri, dolciumi: respinge. — id. id.: Concessione terreno al sig. Bianco Pietro: approva. — id. id.: Concessione gratuita locali alla G.I.L. di Mestre: approva. — id. id.: Contributo per la nuova sede del dispensario antitubercolare: approva. — id. id.: Concessione gratuita locale alla Soc. corale Vittoria di Carpenedo: approva. — Venezia, Provincia: Conferimento dell'incarico provvisorio di insegnante nell'Istituto Medico Pedagogico alla maestra Sonego Ernesta: approva. — id. id.: Contributo al Comitato pro erigenda Chiesa in Addis Abeba: approva. — id. id.: Contributo alla Confederazione Internazionale di Biochimica Fisica, Società Internazionale di Radiobiologia: approva. — id. id.: Compenso al meccanico Cherubini dell'Istituto Nautico Sebastiano Venier: approva. — Chioggia, Comune: Concessione di locali per la G. I.L.: approva. — Vigonovo, Comune: Difesa del Comune nella causa proposta da Emilio Vanin in grado di appello: approva. — Mira, Comune: Contributo in favore del concorso indetto fra le massaie rurali: approva. — Scorzè, Comune: Assegno straordinario all'Asilo infantile di Scorzè: approva. — Venezia, Provincia: Applicato Bettini Eugenio: trattamento economico: approva. — Noale, E.C.A.: Liquidazione spese per forniture viveri. Storno di somma fra articoli di categorie diverse: approva. — Caorle, id.: Nomina del segretario: determinazione dell'assegno: approva. — Mirano, Ospedale Civ.: Prelevamento fondo riserva per stipendio levatrice: approva. — Venezia, Comune: Acconto di pensione a favore della insegnante Bortoluzzi Emma: approva. — Venezia, Comune: Inesigibilità di crediti per fitti di locali in concessione a Enti pubblici e conseguente eliminazione dei residui attivi: approva. — id. id.: Modifica al bilancio 1937: approva. — Venezia, Provincia: Approvazione dello schema di convenzione ed accettazione dell'I.N.F.P.S. di una anticipazione di lire 600 mila per la somministrazione di prestiti familiari: approva. — Vigonovo, Comune: Modificazioni alla tariffa delle imposte di consumo ed al regolamento per imposta di consumo sui materiali da costruzione: approva. — Meolo, Comune: Variazioni al bilancio 1938: approva. — Torre di Mosto: Addizionali alle imposte varie per l'esercizio 1938: approva. — Stra, Comune: Ditta Cellegaro Olga: Esonero cauzione commerciale: approva. — Dolo, Comune: Supplenza del segretario comunale sig. Gasparotto Raffaello: approva per quanto concerne lo storno. — Venezia, Provincia: Assunzione di un mutuo di L. 1.500.000 con l'Istituto di S. Paolo di Torino per la costruzione dei Laboratori provinciali di igiene e profilassi: approva.

PICCOLA CRONACA

Precipita dalla scala

Ieri alle 12 il dipintore Emilio Baldan di anni 64 abitante a S. Polo 1225 salito sopra una scala per osservare alcuni lavori da praticare nella casa in restauro a S. Polo 1948 venne colpito da malore e precipitò da tredici gradini della scala stessa riportando un forte trauma al capo.

Trasportato all'ospedale il sanitario lo trovò in istato di coma, giudicandolo perciò con prognosi riservata.

Precipita dal poggiuolo

Antonio Callegaro di anni 43 da Cavarzere è stato ieri ricoverato al nostro nosocomio con la frattura del femore sinistro guaribile in giorni 50. Il Calegaro tenendo un materasso in ispalla, mentre stava per deporlo sopra la spalliera di un poggiuolo per l'improvviso cedimento della ringhiera precipitò nel vuoto dall'altezza di tre metri, producendosi la suddetta lesione.

Si frattura il polso

Genoveffa Tassi di anni 58, abitante a S. Polo 1651, è scivolata in cucina fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Sulla Riva dell'Impero

Il bimbo Bruno Lizza di anni 6 abitante a Castello 1451 giocando con altri ragazzi sulla Riva dell'Impero è caduto fratturandosi il bacino destro. Guarirà in 40 giorni.

Giuochi pericolosi

Il dodicenne Giovanni Scremin abitante nelle baracche del Genio Civile alla Giudecca giocando con un coetaneo al quale voleva portar via un coltello che teneva in mano, si ferì il palmo della destra. Guarirà in 10 giorni.

La sorte di Pedron

Il pattuglione questa notte si è incontrato con un individuo avvinazzato il quale oltrechè disturbare il sonno dei cittadini coi sui canti, correva rischio ad ogni piè sospinto di cadere in acqua. Perciò si pensò anche alla sua incolumità accompagnandolo a riposare sul pancaccio della guardina. Si tratta di Antonio Pedron fu Francesco di anni 42 senza fissa dimora.

TEATRI E CONCERTI

La "Traviata,, al Malibran

Il Gruppo Artisti Lirici Associati (G.A.L.A.), favorevolmente noto al pubblico nostro per precedenti e fortunate rappresentazioni al teatro Goldoni, si è nuovamente presentato ieri sulle scene del Malibran in una formazione artistica che ai nomi consueti univa nuovi e apprezzabili elementi. Così questa edizione del grande spartito verdiano ha visto ancora una volta, per il pregio degli interpreti e la fusione dell'assieme, rinnovarsi il fervido plauso del pubblico assai folto che applaudì a lungo e calorosamente la soprano Rinetta Romboli, una « Violetta » di nitidi ed agilmente addestrati mezzi vocali, il tenore Alberto Zotti che impersonò il personaggio di « Alfredo » con vivacità, robustezza e precisione di accenti, e il baritono Emilio Ferrari, prestante e dignitoso « Germont ». A posto nelle parti minori risultarono Alma Petrocchi (Flora) e tutti gli altri. La festosissima cronaca della serata si concreta in innumerevoli applausi a scena aperta e in frequenti richieste di replica agli artisti principali, e in quindici chiamate alla fine degli atti agli interpreti e al maestro Emilio del Monte che concertò lo spartito con accurato equilibrio. Precisi risultarono pure i cori.

Questa sera *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, mercoledì *Madama Butterfly*, giovedì *Lucia di Lammermoor*, venerdì chiusura delle recite con *Rigoletto*.

Il secondo concerto sinfonico alla Fenice

Il secondo concerto sinfonico del ciclo autunnale avrà luogo la sera di domenica prossima, alle ore 21.30 al Teatro La Fenice e sarà diretto dal maestro Vittorio Gui. Ecco il programma completo del concerto: 1) Porpora - Gui: Sonata a tre (prima esecuzione a Venezia); 2. Brahms Seconda Sinfonia; 3. Mussorgski: preludio nell'opera Kovantchina; 4. Ghedini: Partita (prima esecuzione a Venezia); 5. Strauss: Morte e trasfigurazione.

I prezzi sono stabiliti nella misura del concerto precedente e cioè sulla base di lire sei per l'ingresso alla platea e ai palchi di lire quattro per l'ingresso alla galleria e di lire tre per l'ingresso al loggione. La vendita si inizia giovedì mattina; tuttavia gli ex-palchettisti che intendessero fissare il proprio palco per questo concerto e per il successivo diretto da Hermann Scherchen possono effettuare la prenotazione telefonando al n. 25-191.

Musica in Piazza

La Banda Municipale questa sera dalle 21 alle 23 svolegrà in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Ceccherini: Gran marcia.
2. Mozart: « Le nozze di figaro ». Ouverture.
3. Gounod: «Faust». Atto V.
4. Verdi: «Rigoletto» Finale III.
5. Massenet: Scene Pittoresche: a) Marcia, b) Aria di ballo; c) Angelus; d) Festa boema

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21.15: Opera lirica CAVALLERIA RUSTICANA di P. Mascagni PAGLIACCI di R. Leon Cavallo.

Rossini dalle 16.30: Ultimissima giornata del capol. comico umoristico SETTE SCHIAFFI con Lilian Harvey, Willy Fritsch Poi: una fantasia a colori di Walt Disney.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Per l'ultimo giorno FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth e Jan Kiepura.

Italia dalle 16: LA FINE DELLA SIGNORA CHEYNEY superfilm Metro protag. Joan Crawford. Ultima giornata.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 LA MURAGLIA INVIOLABILE con Duk Foran e June Trovis

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia · arte varia.

La radio d'oggi

18.10: Dalla Mostra della Radio: Orchestra d'archi. — **19.50**: Giro ciclistico dei Tre Mari. — **20.20**: Commento dei fatti del giorno. — **20.30 Programma III**: « Il signore del tassametro », operetta di A. Randegger. — **21 Programma II**: Stagione lirico dell'Eiar: « La passione », musica di Gian Francesco Malipiero. « Una favola di Andersen », sceneggiata e musicata da Antonio Veretti. — **Programma I**: « Giuochi di società », tre atti di Mario Datri. — **22.30 Programma I**, Varietà.

18.30 Radio Lione: Franz Lehar: « Paganini » operetta — **19.10, Koenigsberg**, Brahms: « Quintetto con piano » — **20.00 Sottens**: Concerto vocale — **London Reg.**: « Promenade Concert » — **20.10 Saarbrucken**, Festival Liszt — **Deutschl**: Haydn: « L'autunno » dalle « Stagioni ». — **Lipsia**: Varietà — **20.15 Parigi T.E.** Concerto di piano — **Radio Parigi**: Musica da camera — **20.30 Parigi T.E., Lione, Bordeaux**: Concerto dedicato agli Strauss — **Parigi P.T.T.** Varietà musicale: « I succesi di un tempo. — **Tolosa**. Cromelynck: « Le cocu magnifique », commedia. — **Sottens**. Jean Sarment: « I più begli occhi del mondo », commedia in tre atti. — **21.00 London Reg.**: Musica da ballo. — **Parigi P.P.** Andrè Beart: « Ciel nouveau », commedia — **Lussemburgo**. Nicola Gogol: « Le revisor » — **21.10 Radio Mediterraneo**. Concerto sinfonico — **21.15 Vienna**. Musica di Schubert. — **21.30 Radio Parigi**. Alessandro Casona: « Natacha », commedia — **22.00 Varsavia**. Concerto di «lieder» (piano e canto). — **London Reg.** Canzoni russe per tenore. — **22.15 Radio Mediterraneo**. Varietà e danze — **Sottens**. Festival J. Strauss. **22.15 London Reg.** Musica da ballo — **22.30 Parigi P.P.** Cabaret. **23.00 Kalundborg**. Musica da ballo.

STATO CIVILE

17-18 Settembre 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati nei giorni 17 e 18 settembre:

Decessi: Scozia Marianna ch.ta Anna d'anni 93, nub. cas.; Stramboni Giovanna 78, ved. cas.; Mander Federico 54, con. inserviente; Piron Giocondo 7 mesi; Gabbiato Anafesto 45, cel. meccanico; Tommasi Salvatore 32, cel. sottobrigadiere R. G. Finanza; Calcagno Francesco 55, con. industriale.

IN TRIBUNALE

Sezione III.

Il granoturco sotto sequestro

Achille Minchio di anni 74 nativo da Bosco di Rubano residente a Camponogara ed il figlio suo Luigi di anni 44 si resero responsabili nello scorso gennaio della sottrazione di una certa quantità di granturco e di altri prodotti sequestrati all'Achille e lasciati in custodia dal figlio. Il processo si inizia in contumacia degli imputati e solo all'ultimo momento compare il giovane, che nonostante voglia declinare qualsiasi responsabilità, viene condannato a sei mesi di reclusione e L. 500 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione, mentre il padre suo viene assolto per insufficenza di prove sul dolo. Difesa: avv. Minesso (Minchio Luigi) ed avv. Sorgato (Minchio Achille).

La legna rubata

Fortunato Zorzetto di anni 24 da S. Stino di Livenza la mattina del 27 dicembre u. s. si recò nel bosco vicino di proprietà comunale e tagliò otto ceppaie che pregò un suo amico Gelindo Pavan di anni 25 di caricare nel suo carretto. Costui vi acconsentì ignaro della proveneinza furtiva della legna e per questa ragione egli è ora implicato nell'accusa di furto che grava sul Zorzetto il quale dimostra ai giudici la sua completa responsabilità nell'addebito imputatogli. Egli viene condannato ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione mentre il Pavan viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore: avv. Minesso.

Il "tritatutto,, del vicino

Per essersi appropriata di un tritatutto in danno di Francesco Pauletto, Luigia Bacchet d'anni 40 da Cintello di Teglio Veneto è stata condannata alla reclusione per mesi due ed a L. 400 di multa con la condizionale e la non inscrizione. Difensore avv. Minesso.

L'agente infedele

L'agente di negozio Bruno Agnelutto di anni 29 alle dipendenze della ditta Gio. Batta Marin si impossessò in più riprese, durante la sua dipendenza, di marmellate, saponi, burro e di altri generi alimentari. Gli ammanchi si verificarono tra il maggio ed il giugno u. s. ed a sua giustificazione l'Agnelutto, difeso dall'avv. Sorgato, dice di esservi stato indotto per bisogni familiari. Egli è stato condannato a quattro mesi di reclusione ed a L. 500 oltre ai danni verso la parte civile patrocinata dall'avv. Minesso col beneficio della condizionale.

Due appelli e due soluzioni

Sezione II.

Per falsa testimonianza il fornaio Duilio Marchesan di anni 31 da Chioggia, è stato condannato da quel Pretore a sei mesi di reclusione col beneficio della sospensione della pena. Contro tale sentenza in data 8 aprile u. s. il Marchesan è ricorso in appello ed è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore: avvocato Scarpa.

*

Per abusivo porto d'arma, nel caso nostro una roncola, Egisto Galesso di anni 50 da Campagna Lupia è stato condannato dal Pretore di Dolo a venti giorni di arresto, in data 12 marzo u. s. Ricorso in appello in cui è stato difeso dall'avv. Bondi, è stato assolto per insufficienza di prove.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Martedì. — I Santi Eustachio e Teopista sua moglie e Agapito e Teopisto loro figli, Martiri, nel II secolo — con la commemorazione della Viglia di S. Matteo. — A San Eustachio, vulgo S. Stae festa titolare: alle 10.30 Messa solenne e alla sera Vesperi, panegirico e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico · **Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane**: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: « Cavalleria rusticana » **Rossini**. Sette schiaffi.

Cinematografi

Accademia: Angeli della strada **Centrale**: Il signor Max — **Garibaldi**: I due misantropi e Piccola ribelle — **Imperiale**: L'avorio nero e La guardia del Corpo — **Italia**: La fine della signora Cheymey — **S. Margherita**: Il conte di Montecristo e Il re dell'opera — **Massimo**: Fascino di Boheme — **Moderno**: Elisabetta d'Inghilterra — **Nazionale** Il Disco 413 — **Olimpia**: L'intrusa **Progresso**: L'avventura di Anna Gray.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

PIEVE DI CADORE

« Canti e sorrisi » di Gigi Ciotti

E' uscito in questi giorni in ottima veste tipografica un nuovo volumetto del concittadino Gigi Ciotti, che porta per titolo « Canti e sorrisi », libro che incontrò le massime simpatie del pubblico, come il precedente « Fior di Cadore » uscito nel luglio scorso. Anche il nuovo volume è scritto per amore della propria terra natia, e come una professione di fede il decalogo d'una vita patriottica vissuta, spiegata ad amici e... nemici, opera varia e dilettosa. E già la prima edizione sta per esaurirsi.

CASTELFRANCO

La salma di Giuseppe Piovesan a Treviso

Nell'imminenza della traslazione della salma di Giuseppe Piovesan, il Segretario del Fascio ha pubblicato il seguente manifesto: « Le gloriose spoglie di Giuseppe Piovesan, l'intrepido Martire caduto nell'alba radiosa della vigilia, martedì 20 settembre saranno traslate dal nostro cimitero al Sacrario dei Caduti fascisti di Treviso.

« Camicie nere, cittadini! Alle ore 13 di tale memorabile giorno vi troverete alla Casa del Fascio per rendere il doveroso omaggio al Concittadino che col suo sangue ha affermata la Rivoluzione che oggi batte con ferrato piede, le luminose vie dell'Impero. — Il Segretario Politico ».

Cronaca di Mestre

Ladri messi in fuga a revolverate

L'altr'ieri a notte inoltrata, i ladri dopo essersi impossessati di una scala a piuoli ch'era in un cortile d'una casa colonica, si recarono nell'abitazione di Berti Emilio fu Luigi di anni 71 abitante a Spinea al n. 43 che ha un negozio di generi alimentari e tabaccheria in un fabbricato d'un solo piano.

I malintenzionati avevano già iniziato il loro lavoro togliendo le tegole dal coperto per fare un buco sul soffitto dal quale calarsi nel negozio, ma fortunatamente non adoperarono tutte le precauzioni perchè la moglie del Berti svegliata dai rumori sospetti ne avvertì il coniuge che alzatosi uscì nel cortile e visti i due ladri sopra il tetto, armatosi di una rivoltella sparò due colpi in aria.

I due ladri vistisi scoperti, si gettarono giù della scala come scoiattoli e si diedero a fuggire per straduncole di campagna favoriti dalla oscurità.

Al mattino vennero informati del caso i Carabinieri, che iniziarono delle indagini per rintracciare i due fuggitivi.

La bicicletta del giocatore di bocce

Cerello Giuseppe di Giovanni di anni 32 abitante alla Gazzera alle ore 19.30 d'ieri si era recato nell'osteria Trevisan sita a Zelarino e appoggiata la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta dell'esercizio vi era entrato per fare una partita a bocce e terminato il gioco ricordatosi che la bicicletta non era stata chiusa col luchetto corse fuori, ma ormai era troppo tardi perchè un ignoto ladro l'aveva involata fuggendo per ignota destinazione. Il furto è stato denunciato.

Saggina rubata in pianta

Andrioli Vittorio fu Antonio di anni 37, abitante in via Bissuola, ha denunciato ai carabinieri che l'altra mattina recatosi in una sua tenuta, si era accorti che durante la notte i ladri vi avevano rubato sei quintali di saggina in pianta per un valore di L. 500.

I ladri con la refurtiva hanno fatto perdere le loro tracce con facilità data la vicinanza della strada provinciale.

Polli e anitre

Ignoti ladri rubarono a Trevisan Giuseppe di Luigi abitante in via Assegiano 10 oche del valore di L. 280 che erano rinchiuse in una gabbia e nella stessa notte venne pure visitato il pollaio di Favaretto Mirko, abitante in via Gatta, al quale vennero rubate nove galline del costo d'un centinaio di lire.

Due infortuni

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Mario Gettini di anni 26 di Mestre della ditta S.A.V.A. il quale mentre stava vuotando una carruola carica di metallo caldo si era prodotto delle ustioni al braccio destro giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

— Zanotto Antonio fu Bernardo di anni 87 da Mestre operaio della SIAF mentre stava eseguendo uno scavo, cadde in avanti e andò a sbattere con l'emitorace destro contro una trave producendosi delle contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

MONTAGNANA

Conferenza di propaganda granaria

Indetta dalla Commissione provinciale granaria avrà luogo giovedì mattina alle ore 10 alla Casa del Fascio una importante riunione di propaganda granaria.

Oratore ufficiale sarà il Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Padova, prof. comm. Guido di Marzi, il quale parlerà della « Tecnica culturale granaria con particolare riguardo alla produzione dei frumenti da semina ».

MARTELLAGO

Offerte per i festeggiamenti

Il presidente del comitato comunale O.N.D. comunica il secondo elenco delle offerte per i festeggiamenti autunnali: Cavalieri e C. Ind. Lat. L. 25; Cooperativa Agricola Martellago e Scorzè 30; Tescari Tranquillo, Tondato Antonio, Maguolo Spiridione, Salin Giuseppe fu Marino, Tessaro Luigi, Danesin Giuseppe fu Angelo, Causin Amabile ved. Niero, Bellan Gio. Batta, Castellaro Marino L. 5; Pizzato Guerrino, Salin Silvio L. 3; Gasparini Agostino, Niero Elisa, Tortato Antonio, Bruzzo Massimo, Niero Demetrio, Antonello Giuseppe fu Ettore, Gasparini Eugenio L. 2; Foltran Rosa L. 1 Rossi Angelo L. 6.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) IL GRANAIO. - Nel 1308 a fine di sovvenire ai tanti bisogni della città, la quale in forza della interdizione e scomunica lanciata da Papa Clemente V su Venezia per avere dato aiuto a quei di Ferrara, aveva visto chiuso ogni suo commercio e troncata quindi ogni fonte di guadagno, istituivasi un pubblico fondaco per conservarsi entro il trumento prima che si facesse in farina. Si procedeva perciò alla costruzione del pubblico granaio, veramente maestoso fabbricato. Appoggiava su sessantaquattro colonne; era in antico tutto coperto, in modo che dalla piazza l'occhio correva sotto l'ampio porticato sino alla Vena. Sotto ad esso avevano anche allora posto i mercati. Ne fu architetto Matteo Calme. Portava le armi dei Morosini: vuolsi infatti dal Gradenigo costruito verso il 1325 sotto la Podestaria di Luigi Morosini. Qualche anno prima se ne era costruito uno di minore, sotto il podestà Minoto di cui portava lo stemma: il Gradenigo stesso infatti dice che sotto tale magistrato si erigeva un granaio vicino alla loggia. Corrisponderebbe ai locali fino a qualche tempo fa occupati dalla Congregazione di Carità. Il Granaio, quello grande subì dei restauri nel 1864. Le botteghe che vi si vedono tra colonna e colonna sono opera di tempi moderni la costruzione delle ultime risale ad una trentina d'anni.

La festa dell'uva

Chioggia ha solennizzato domenica la Festa dell'uva. La città fu animatissima. Davanti al Granaio erano eretti alcuni chioschi dove bella mostra faceano le più belle e varie qualità del prelibato frutto sotto a ricchi e verdi tralci, in ceste e cestini. Sulle fondamente, dapertutto dove trovavasi un banco di frutta, quantità grandissima d'uva. Degna celebrazione della Festa dovuta al fattivo interessemento del Fascio Femminile, dell'Unione Fascista degli Agricoltori in attiva collaborazione col Dopolavoro Comunale, e col sindacato del Dopolavoro della Comunale e col Sindacato dei Lavoratori della Agricoltura. Attorno ai banchi ressa continua di compratori ressa che dimostra quanto siano apprezzate le manifestazioni volute dal Regime

Nota bellissima e caratteristica alla festa apportava i carri agricoli addobbati di frasche, di tralci trainati da buoi o da trattrici sfilarono lungo il corso. Sovra di essi rurali e Massaie rurali festanti e la fanfara dei giovani fascisti che lanciava le note di patriottici e di agricoli inni unentisi al canto degli agricoltori. Gli eredi avv. Ivo Galimberti tenuta Zennare, la tenuta Valgrande, il conte Salasco, i fratelli Oselladore fu Domenico oltre ai carri avevano messa a disposizione del Comitato anche buona quantità d'uva che venne dai carri distribuita alla poplazione. Il gruppo dei rurali addetto ai carri e prima di tornare alla propria residenza sostava alla trattoria «Alla Porta» per prender arte ad abbondante mescita di vino offerta dal Podestà.

Sul corso si era riversata tutta la città per seguire il corteo, tra la ressa ancora Massaie nei loro ridenti costumi, giovani fasciste per vendere sacchetti d'uva.

Trai banchi di vendita vennero ritenuti meritevoli di premio la Ditta Ermenegildo Bellemo fu Giuseppe per aver posto in vendita qualità varie e pregiate di uva da tavola a prezzo equo, la ditta Oreste Padoan per le qualità d'uva e per il caratteristico addobbo.

Nella classifica dei carri furono segnalati quello della Tenuta Zennare per aver mostrato l'attrezzamento meccanico dell'agricoltura moderna, e quello della Tenuta Valgrande perchè tipicamente agreste.

Giubileo sacerdotale

Compie domani il venticinquesimo anno di sacerdozio don Tullio Salvagno rettore della chiesa di S. Domenico, insegnante al Seminario vescovile, ed alla scuola di Avviamento. Il festeggiato celebrerà la Messa a Bologna all'altare del Santo fondatore dell'Ordine dei Predicatori

Saranno presenti tutti i suoi famigliari.

Beneficenza

La famiglia del defunto sig. Leopoldo Cadice elargiva lire 25 a beneficio della erigenda casa Opera Morin. La direttrice fondatrice dell'istituzione ringrazia.

Mentre l'alta parola di giustizia del Duce risuona nel mondo

maturano le decisioni definitive per il problema cecoslovacco e per la pace europea

Chamberlain chiede a Hitler di fissargli un nuovo colloquio - Il piano concordato a Londra ratificato dai Gabinetti inglese e francese e presentato al Governo di Praga

LONDRA, 19

Perdura vivissima l'impressione per il discorso del Duce. Il *Daily Express* dice che la soluzione proposta da Mussolini è quella che si sarebbe dovuta effettuare al tempo della conferenza di Versaglia, come aveva promesso il sig. Benes. Il *Daily Mail* mette in particolare rilievo il fatto che il Duce ha opportunamente insistito sull'urgenza di risolvere il problema cèco. « Tale urgenza — dice il giornale — è stata sottolineata dal Duce con tanto maggiore senso di opportunità in quanto le notizie che provengono da Praga sono preoccupanti ».

Un contrasto istruttivo

Il *Times* fa risaltare il contrasto fra l'intonazione serena ed obiettiva del discorsi di Trieste per quanto si riferisce alla crisi cecoslovacca e la dichiarazione impertinente fatta alla radio dal Primo Ministro cecoslovacco Hodza. Il *Times* esprime anche l'opinione che l'urgenza stessa su cui ha richiamato l'attenzione il Duce, di risolvere la crisi cecoslovacca, abbia messo anche in chiaro l'urgenza di procedere, in secondo tempo, su ben più vasta scala ad una equa sistemazione dei rapporti fra le Potenze in generale.

Il laburista *Dady Herald* mette nel massimo rilievo le interpretazioni suscitate dai riferimenti del Duce alla crisi cecoslovacca in Germania. Il giornale sottolinea il fatto che a Berlino si dichiara oggi che le parole chiare e sagaci di Mussolini hanno offerto un contributo di immediata attualità alla salvaguardia della pace di Europa.

Oggi l'Ambasciatore d'Italia, conte Grandi, è stato invitato al Foreign Office dove ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri, Lord Halifax. Nei circoli politici diplomatici di Londra si ritiene che Lord Halifax abbia messo al corrente l'Ambasciatore di Italia, perchè subito ne venga data comunicazione al Duce e al conte Ciano, dei risultati dell'incontro di ieri e delle discussioni che ne sono seguite fra Chamberlain, Halifax, Daladier e Bonnet.

La riunione dei Ministri

Alle ore 11 si è riunito a Downing Street il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Chamberlain. Dopo la riunione non è stata pubblicata alcuna comunicazione ufficiale e nei circoli ufficiali si continua a mantenere un riserbo assoluto circa i particolari delle decisioni prese. Tuttavia un comunicato ufficioso dell'*Agenzia Reuter* dice che c'è motivo di credere che il Consiglio dei Ministri abbia approvato le decisioni prese ieri durante il convegno anglo-francese.

Il redattore diplomatico della *Presse Association* aggiunge che « particolari completi del piano anglo-francese per la soluzione del problema dei Sudeti sono stati comunicati oggi al overno cecoslovacco. A Praga, il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza del signor Benes per esaminarli. Si ritiene a Londra che il tempo sia un fattore importantissimo in una situazione che, da un momento all'altro, potrebbe peggiorare. Si aspettano quindi, al più presto, i commenti del Presidente cecoslovacco Benes, al piano anglo-francese.

Finora non si ha conferma ufficiale della notizia diffusa a Praga secondo cui il Presidente Benes avrebbe chiesto al Governo britannico e **al Governo francese, 24 ore di dilazione del termine fissato per le sue deliberazioni sul piano anglo-francese** concordato **ieri sera a Londra. Si ignora** fino a questa sera se il sig. Chamberlain potrà tornare in Germania fin da domani, martedì, o se **a causa del ritardo della** risposta del Governo cecoslovacco al piano concordato domenica sera **in Downing Street**, dovrà rimandare la sua partenza **a mercoledì**.

Si crede che sia stato trasmesso al Cancelliere Hitler un dispaccio del signor Chamberlain, che lo prega di fissargli un altro appuntamento.

Intanto, circa il contenuto del piano **anglo-francese, si continua** a mantenere nei circoli ufficiali di Londra un riserbo assoluto e si dichiara che nessuna delle versioni del piano pubblicate da vari giornali è stata autorizzata.

Le presunte basi del piano

Fra le svariate congetture che circolano in proposito, quella che, in mancanza di alcun dato di fatto controllabile, trova maggior credito nei circoli ben informati sarebbe la seguente:

1) *Tutti i distretti cecoslovacchi dove nelle elezioni municipali di questa estate più del 75 per cento dei voti fu a favore del Partito di Henlein, verranno considerati come distretti che hanno manifestato il desiderio di unirsi al Reich.*

2) *La nuova linea di frontiera sarà tracciata per quanto possibile in modo che tutti questi distretti vengano trasferiti al Reich.*

3) *Quei distretti dove il totale dei voti a favore del Partito dei Sudeti di Henlein ascese a meno del 75 per cento ma ,a più del 50 per cento, verranno costituiti in zone autonome entro l'ambito dello Stato boemo.*

4) *Verranno negoziati accordi per lo scambio di popolazioni e per garanzie intese a salvaguardare le minoranze che non desiderano passare sotto il dominio della Germania.*

5) *Una sistemazione analoga a quella dei Sudeti verrà effettuata per le minoranze ungheresi, polacche, ecc.*

6) *Le nuove frontiere dello Stato boemo saranno garantite dagli Stati vicini e dalle grandi Potenze. In seguito a tali garanzie, la Cecoslovacchia cesserà di essere legata dai suoi trattati di alleanza con la Francia e con la Russia. La sua posizione giuridica sarà pertanto analoga a quella attuale del Belgio.*

Il Re è ritornato a Londra dal Castello di Windsor, e stasera ha ricevuto in udienza il Primo Ministro.

L'atteggiamento di Praga

Hodza lascierebbe il suo posto

PRAGA, 19

Il Ministro di Gran Bretagna Newton si è recato da Benes, col quale ha avuto un colloquio, su cui non è stato diramato alcun comunicato. Si ritiene comunque che Newton, per incarico del suo Governo, **abbia fatto insistenze** perchè la Cecoslovacchia adotti il piano elaborato a Londra per la soluzione pacifica della crisi.

Dopo la riunione segreta tenuta stamane dal Gabinetto, nel pomeriggio si aveva nei circoli giornalistici e politici di Praga la sensazione che la Cecoslovacchia sia disposta a recedere in qualche modo dall'atteggiamento di rigida intransigenza. Si fa infatti osservare che malgrado nei giorni scorsi tanto Benes, quanto Hodza e Krofta abbiano fatto a gara nel dichiarare inammissibile qualsiasi idea di cessione e di plebiscito, nella riunione di stamane i Ministri non hanno preso una posizione netta, nè contro, nè in favore del piano britannico, e questo lascia supporre almeno che il piano stesso non sia stato giudicato tale da essere senz'altro respinto, ma potrebbe essere oggetto di ulteriore esame.

A quanto si afferma in alcuni circoli politici, la Cecoslovacchia darebbe a Londra, nel corso della nottata, una risposta. Essa conterrebbe osservazioni sul metodo di esecuzione. Si conferma, insomma, l'impressione che, a seguito dei consigli franco-inglesi, Praga escluderebbe il disperato tentativo di una assurda resistenza, sempre che non ceda alle pressioni di Mosca, a causa delle quali la situazione ha ancora carattere oscuro.

Nel pomeriggio si è svolta alla presidenza del Consiglio una riunione dei presidenti di tutti i partiti della coalizione cui ha partecipato al completo anche il comitato politico del Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio ha fatto un'esposizione dettagliata della situazione quale si è manifestata dopo i colloqui di Londra.

Un comunicato dell'agenzia telegrafica informa:

Un comunicato dell'agenzia telegrafica ufficiale informa:

« Nella seduta pomeridiana del Comitato permanente che, come è noto, funziona nei periodi nei quali il Parlamento è chiuso, il Presidente del Consiglio ha fatto, a nome del governo, la seguente dichiarazione: **« I risultati dei colloqui tra i rappresentanti dei Governi francese ed inglese sono già oggetto di trattative diplomatiche.** Il contenuto di queste trattative sarà comunicato appena precisamente formulato.

« Il Governo cèco considera molto seriamente il progetto **franco-inglese così come richiede la situazione attuale. I fattori governativi e costituzionali sono tutti unanimi nel giudicare la situazione e mantenere questa unanimità in ogni circostanza.** Il Governo dichiara che farà tutto il possibile perchè non siano danneggiati **gli interessi vitali della** Nazione e dello Stato ».

Nei circoli politici di Praga, si prevede la caduta del Gabinetto e la nomina di un nuovo Governo che **poggerebbe su altre basi politiche** che potessero permettergli i negoziati per l'esecuzione del nuovo piano. Gli ambienti di sinistra, come era da prevedersi, sono furibondi sopratutto contro la **Francia e continuano ad incitare** il Governo a non cedere.

Il gruppo parlamentare del **Partito dei Tedeschi dei Sudeti, riunitosi sotto la presidenza del deputato Kundt, ha indirizzato al presidente** della commissione parlamentare, Malypetr, convocata oggi, la seguente lettera: « Vi preghiamo di prendere nota che i rappresentanti del gruppo parlamentare del Partito dei Tedeschi dei Sudeti e di quello dei Tedeschi della Russia Subcarpatica non prenderanno parte alla seduta di questa commissione.

« Riguardo **alla situazione** politica europea, noi riteniamo che **ogni dichiarazione, ogni decisione** della commissione sono intempestive, fino a quando non sarà terminato lo scambio di vedute che deciderà sulla sorte dei Tedeschi dei Sudeti e della pace europea ».

Si sono quindi riuniti i deputati e i senatori del Partito dei Tedeschi dei Sudeti, che hanno esaminata la situazione politica e le questioni che specialmente interessano i Tedeschi viventi in territorio cèco. E' stata approvata la condotta del gruppo parlamentare in occasione della convocazione della commissione parlamentare ed è stata approvata anche la lettera indirizzata a Malypetr.

Poichè la stampa di Praga aveva riportato in modo sensazionale che il Partito autonomista slovacco sarebbe stato pronto ad entrare nella coalizione governativa, stamane l'organo di detto partito *Elovenska Pravda* scrive tra l'altro:

« A tutte queste notizie sensazionali siamo autorizzati a rispondere che nel Partito di Hlinka non ci sono correnti nè per la collaborazione, nè per la non collaborazione col Governo. In questo partito esiste una corrente sola, che è quella per l'autonomia della Slovacchia. Se il deputato Sidor o il deputato Tiso si sono recati dal Presidente della Repubblica, o se hanno trattato col Partito dei Tedeschi Sudeti, lo hanno fatto ad un solo scopo: quello di ottenere l'autonomia della Slovacchia ».

Il giornale aggiunge che in nome del Partito di Hlinka si tratta sempre dell'autonomia sulle basi definitivamente fissate da Hlinka. Queste basi corrispondono al progetto autonomistico, approvato da diecine di migliaia di Slovacchi, compresi gli Slovacchi d'America, i quali hanno giurato fedeltà al patto di Pittsburg. Il giornale conclude affermando che questa è l'unica base sulla quale si può entrare in trattative e che qualsiasi altra base sarebbe un tradimento per il popolo slovacco, che il Partito autonomista slovacco non tradirà mai.

Si apprende che oggi lady Runciman è partita per Londra.

Secondo informa un comunicato ufficiale, nel territorio di frontiera sono state concentrate nuove forze di gendarmeria e di polizia colà inviate dall'interno del Paese e sopratutto in Slovacchia per impedire il contrabbando di armi e il passaggio oltre confine di contadini ancora obbligati a restare qui per il servizio militare. Nei distretti dove si sono verificati nuovi incidenti, sono state aumentate le misure di sicurezza in modo che in 16 nuovi distretti è stato proclamato lo stato d'assedio. Ad Eger è stato arrestato un membro del Partito dei Tedeschi dei Sudeti contro il quale è stata presentata denuncia dal Tribunale.

Dichiarazioni di Hitler

Praga responsabile della corsa agli armamenti aerei - Nessuno pensa in Germania ad attaccare la Francia - Se Henlein venisse arrestato, Hitler si metterebbe a capo dei Tedeschi dei Sudeti

BERLINO, 19

In un'intervista concessa a Berchtesgaden all'inviato speciale del «Daily Mail», Ward Price, il Fuehrer ha dichiarato fra l'altro:

« *I Ceki affermano che non potrebbe procedersi ad un plebiscito perchè quest'ultimo non è previsto dalla loro Costituzione. A me sembra che la loro Costituzione preveda soltanto l'oppressione di un popolo di otto milioni di minoranze da parte di sette milioni di Ceki.*

« *Questo stato di cose deve cessare una volta per sempre e per l'appunto, ora. E' come un cancro che avvelena tutto quanto l'organismo europeo: lasciandolo sviluppare ulteriormente, esso finirebbe per infettare tutti i rapporti internazionali fino alla loro completa distruzione.*

Gli armamenti aerei

« *Questa situazione sussiste da venti anni. Ognuno può misurare il danno da essa recato ai popoli europei. La Cecoslovacchia che ,come alleata della Russia, si spinge fin nel cuore della Germania, mi ha indotto a creare una grande forza aerea tedesca. Questo fatto, a sua volta, ha indotto la Francia e l'Inghilterra, ad aumentare le loro flotte aeree. In questi ultimi tempi io ho raddoppiato l'efficienza dell'arma aerea germanica, a causa della situazione che esiste in Cecoslovacchia.*

« *Se non riuscissimo a risolvere la presente crisi in Cecoslovacchia, il Feld Maresciallo Goering mi proporrebbe quanto prima di raddoppiare un'altra volta l'arma aerea tedesca; gli Inglesi ed i Francesi farebbero altrettanto, e così proseguirebbe quest'altra folle corsa agli armamenti.*

« *Credete voi, ha detto il Fuehrer a Ward Price, che mi abbia fatto piacere dover sospendere la attuazione di grandi opere pubbliche per mandare mezzo milione di lavoratori al fronte occidentale per costituire, a tempo di record, una gigantesca cintura di fortificazioni? Avrei preferito di gran cuore impiegare questi lavoratori, invece, per la costruzione di autostrade, di scuole, di opere sociali. Invece, finchè l'oppressione di una minoranza tedesca da parte dei Ceki mantiene in uno stato di ansia febbrile l'Europa, io debbo essere preparato a quanto può avvenire.*

« *Io ho studiato la linea Maginot con molto interesse: noi abbiamo però costruito una linea di fortificazioni secondo le nostre idee proprie, realizzando così un baluardo in grado di resistere a qualunque potenza del mondo, se, in caso di aggressione, volessimo veramente rimanere nella difensiva.*

Nessun risentimento contro la Francia

« *Tutto ciò però, ha affermato il Fuehrer, non è che follia, perchè nessuno pensa in Germania ad attaccare la Francia. Noi non abbiamo alcun risentimento contro la Francia; anzi, al contrario, in Germania regna un forte sentimento di simpatia per la vicina Nazione: così pure la Germania non desidera una guerra con l'Inghilterra.*

« *Il fatto che dei Ministri francesi abbiano promesso alla Cecoslovacchia l'assistenza militare della Francia è in contrasto con le loro azioni precedenti. La Francia ha acconsentito a che il territorio della Saar si svincolasse dal controllo francese ad onta che la Saar avesse per la Francia una grande importanza economica, politica e strategica.*

« *Oggi c'è della gente in Francia che parla di scatenare una guerra mondiale per un paese nel quale non sono in giuoco, per la Francia, nè interessi economici, nè altri interessi immediati. Costoro sostengono questa tesi unicamente per rendere possibile ai Ceki di negare ai Tedeschi dei Sudeti ciò che la Francia ha concesso agli abitanti della Saar. Così pure, anche l'Inghilterra concesse all'Irlanda la piena autonomia e cento anni fa, anche l'Olanda diede alla popolazione belga l'indipendenza .*

I Ceki non sono mai stati un popolo indipendente, finchè i trattati di pace non diedero loro il dominio immeritato e artificioso su delle minoranze più numerose di essi. Nel medio evo la Boemia fu un principato tedesco. La creazione di quel conglomerato eterogeneo che è la Repubblica Cecoslovacca, è stata una pazzia. La Cecoslovacchia non presenta nessuna caratteristica di nazione, nè dal punto di vista dell'etnologia, nè da quello della strategia, dell'economia e dell'idioma. Concedere ad un pugno di ceki, spiritualmente inferiori, il dominio sopra minoranze che appartengono a popoli spiritualmente inferiori, il dominio sopra minoranze che appartengono a popoli di cultura millenaria, come i popoli tedesco, polacco e ungherese, è stato un atto di follia e di ignoranza.

L'incapacità di Benes

« *Dopo la guerra, gli alleati hanno dichiarato che i Tedeschi non erano degni di governare sui popoli negri. Nello stesso tempo essi però sottomisero tre milioni e mezzo di individui appartenenti ad una Nazione di altissima cultura, ad un popolo di secondo ordine come il ceko. Se allora fosse esistita una Germania potente, ciò sarebbe stato impossibile.*

« *Il Governo cèco tenta disperatamente di mettere una contro l'altra le Potenze europee poichè altrimenti lo Stato cecoslovacco non potrebbe continuare a sussistere. Però è impossibile tenere in vita una formazione così innaturale e artificiosa soltanto in virtù di trucchi politici e diplomatici.*

«Il Fuehrer ha così concluso:

« *Se Henlein dovesse venire arrestato allora sarei io il Capo dei Tedeschi dei Sudeti. In questo caso, vorrei vedere per quanto tempo ancora il signor Benes potrebbe continuare a pubblicare decreti. Voglio sperare che egli non emetterà un mandato di cattura contro di me!*

« *Se i Ceki avessero avuto un grande capo di Governo, la Cecoslovacchia avrebbe già da tempo permesso ai Sudetici di riunirsi al Reich. Il dottor Benes, invece, non è nè un uomo politico, nè un uomo di Stato.*

Richiesto infine se la visita del Primo Ministro Britannico avesse migliorato le prospettive di una soluzione pacifica del problema sudetico, il Fuehrer ha risposto: « *Io sono convinto della sincerità e della buona volontà di Chamberlain* ».

Nuovi passi a Praga

dei Governi inglese e francese

PARIGI, 19

Il discorso del Duce è all'ordine del giorno nei circoli politici e giornalistici della capitale francese e la stampa vi consacra il posto d'onore riproducendolo integralmente e facendolo seguire da ampi commenti. Numerose sono anche le fotografie del Duce ricevute per radio da Trieste.

Il discorso è presentato ai lettori con grandi titoli e sottotitoli che racchiudono i passi salienti della storica orazione. Secondo il «Jour», la presa di posizione di Mussolini ha permesso ai Ministri inglesi e francesi, riuniti a Londra, di prendere le loro decisioni con piena coscienza di causa e determinare esattamente quali saranno le forze in campo nel caso di un conflitto generale.

Ogni equivoco dissipato

Il giornale rileva che il discorso del Duce ha annunciato decisioni chiare, ma moderate sul piano internazionale. Esso sostiene delle tesi radicali, ma la cui applicazione dovrebbe risparmiare all'Europa gli orrori di una guerra. Secondo l' «Action Francaise', nulla potrebbe essere più chiaro del discorso del Capo del Fascismo. Nel suo articolo la «Republique» sottolinea che Mussolini ha pronunciato il suo discorso da un punto di vista europeo. Egli ha lodato Chamberlain, rigettando su Mosca la responsabilità di un conflitto. L' «Epoque», sotto il titolo: « L'atteggiamento dell'Italia definito senza equivoci », scrive che il discorso del Duce è considerato sul piano europeo come uno dei più importanti che il Capo del Governo fascista abbia mai pronunciato. Le sue dichiarazioni sono di tale natura da dissipare ogni equivoco circa l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi degli avvenimenti nel centro Europa.

Frattanto la netta cessione delle regioni sudetiche alla Germania, la quale dopo una congrua annessione eserciterà su di esse la più piena sovranità, è ormai la tesi che tutti i giornali, ad eccezione dei cosidetti franco-russi si sforzano di far comprendere al loro pubblico dimostrando come soltanto una soluzione siffatta, radicale, potrebbe salvare ancora la pace.

L'intransigenza cèca

Negli ambienti parigini hanno invece suscitato profonda impressione le intransigenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio ceco Hodza che non vengono considerate come un contributo alla pacifica soluzione della crisi internazionale che attraversa l'Europa. Il «Temps» scrive che qualunque sia la formula alla quale ci si deve arrestare, un increscioso caso di coscienza si presenterà al Governo ed al popolo cecoslovacci. E' a Praga soprattutto che si dovrà esaminare la situazione con uno spirito realistico e tenendo conto soprattutto dell'interesse generale dell'Europa che è ancora emergente su tutti gli interessi particolari per quanto legittimi essi possono essere.

« Ci sono dei principi che forse dovranno essere considerati sotto un punto di vista nuovo; vi sono dottrine che senza dubbio dovranno essere rivedute sotto la pressione delle circostanze che nessuno poteva prevedere solamente alcuni mesi fa. La politica delle nazionalità, che i Ceki stessi non hanno mancato di invocare quando dovevano difendere la loro casa contro il regime austriaco, è una di quelle che esigono talvolta immediata soluzione di ragione e di coraggio quando la pace del mondo ed il ritorno dell'Europa ad un vero equilibrio sono in gioco.

Il Consiglio dei Ministri

Daladier e Bonnet, ritornati da Londra in aereo, hanno atterrato al Bourget alle ore 9,40, accolti da vari Ministri e dall'Ambasciatore britannico. Alle ore 10 Daladier si è recato al Ministero della Guerra ed alle 10.35 i Ministri si sono riuniti in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun, il quale è rientrato per tempo dalla sua residenza di Rambouillet.

Un comunicato ufficiale informa che il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità le dichiarazioni fatte da Daladier e Bonnet, reduci da Londra, aderendo quasi senza discussione alle soluzioni proposte, in pieno accordo con il Governo inglese, per una rapida distensione dell'attuale crisi europea. Subito dopo il Ministro degli Esteri Bonnet riceveva il Ministro di Cecoslovacchia a Parigi, Osusky, e gli comunicava le decisioni prese. Secondo l'*Information* quando il Ministro Osusky è uscito era molto commosso ed aveva le lagrime agli occhi. Egli ha dichiarato semplicemente: « Si è condannato il mio paese senza ascoltarlo ».

Negli ambienti politici si ritiene che un passo comune verrà svolto entro stasera a Praga, dai rappresentanti francese e inglese per portare a conoscenza del Governo cecoslovacco il punto di vista concordato a Londra, e per precisare fin dove, ed a quali condizioni, la Cecoslovacchia potrà d'ora innanzi contare sulla solidarietà della Francia e dell'Inghilterra.

Profondo sollievo

L'opinione pubblica francese, dopo la violenta tempesta di allarmi e di emozioni che in quest'ultima decade ha tenuto continuamente in sospeso, ha accolto non soltanto con un profondo respiro di sollievo, ma anche con inequivocabile sentimento di soddisfazione, la notizia che finalmente il Governo aveva deciso di aderire e di collaborare senza riserve al piano elaborato da Chamberlain per una pacifica soluzione del problema cecoslovacco. Particolarmente in questi ultimi giorni, dinanzi ai sempre più precisi e imminenti pericoli di una conflagrazione, si era infatti sentito e visto chiaramente quanto impopolare fosse per il popolo francese l'eventualità di una guerra di aggressione contro la Germania per impedirle l'annessione dei Tedeschi Sudeti e quanto, a dispetto di ogni fraseologia demagogica, fosse poco diffuso il desiderio di offrire il proprio sangue per l'abbattimento di regimi antidemocratici. Si era avvertito al contrario un crescente malcontento, una sorda reazione contro gli stiracchiamenti e le riserve mentali a cui invariabilmente certi ambienti ricorrevano nello spirito e nelle cose, per tentare di lasciare ancora una volta la porta aperta alle possibilità di guerra.

Oggi, dunque, le dichiarazioni di una precisa volontà di pace, unite alla differenziazione delle responsabilità, vengono accolte con unanime compiacimento sia perchè lasciano sperare che si concluda un angoscioso periodo di disorientamento e di ansie, sia perchè, sia pure attraverso un esteriore doloroso sacrificio di prestigio e di ambizioni egemoniche, lasciando intravvedere sviluppi nella situazione che non siano di inevitabile conflitto.

Certo il boccone che si deve trangugiare è amaro e ingombrante, dopo tante frasi e tante illusioni e in quasi tutti gli ambienti si deplora melanconicamente non tanto il piano adottato, quanto il fatto che decisioni talmente logiche, giuste e inevitabili siano state prese dopo temporeggiamenti ed esitazioni interminabili, che non soltanto ne menomano ora lo spirito e il significato, ma che le fanno anche apparire come rinunzie e adattamenti a pressioni esterne, amiche e nemiche.

Secondo il «Paris Midi», il piano franco-britannico per la soluzione della crisi consisterebbe nel dare soddisfazione a Hitler sul piano nazionale, cioè: cessione alla Germania delle terre sudetiche; ma sul piano europeo le due Potenze occidentali escluderebbero la neutralizzazione totale della Cecoslovacchia e la proibizione per essa di avere delle alleanze. In altre parole, Francia ed Inghilterra, accettando l'amputazione dell'arto sudetico dal corpo cecoslovacco rifiuterebbero di consentire che, dopo questa operazione, si faccia della Cecoslovacchia un organismo inerte nel cuore di Europa.

L'Inghilterra garantirebbe la Cecoslovacchia estendendo le sue obbligazioni al di là del Reno. In tal modo la carta d'Europa verrebbe ad essere modificata, ma l'equilibrio delle sue forze rimarrebbe tuttavia inalterato.

Ciò che Mussolini predisse nel 1922

circa l'Austria e la Cecoslovacchia

Ecco come Mussolini vaticinava sin dal gennaio 1922 gli avvenimenti di politica estera oggi di attualità (quanto riportiamo è desunto dagli « Scritti e discorsi di Benito Mussolini », edizione definitiva, vol. secondo, pag. 242, Ulrico Hoepli editore, 1934 XII: si tratta di un articolo intitolato: « Il Dramma di Cannes », pubblicato da Mussolini nel primo numero di *Gerarchia* e cioè nel gennaio 1922):

La Francia aveva un programma massimo: smembrare il Reich: ora è ridotta al veto da un programma minimo: impedire l'unione dell'Austria con la Germania. Ma anche su questo terreno la partita non è sicura. Chi può garantire che sarà evitato un plebiscito che, nel caso austriaco, darebbe risultati assai più sconsolanti per la Francia, di quello per l'Alta Slesia? Quando le maglie del veto si saranno allentate (ora c'è anche un interesse diretto dell'Italia a tenerle strette), Vienna lascerà Praga, per dirigersi verso Berlino. Nuovo aumento della massa tedesca. Coll'aumento della massa, aumenta la forza d'attrazione della medesima. I quattro milioni di Tedeschi incorporati nella Cecoslovacchia, che è uno degli Stati più paradossali del mondo, dove quattro o più milioni di cèchi formano il numero dominante di uno Stato che ha altri sei popoli diversi (tal quale come l'Austria-Ungheria di absburgica memoria, il che riprova che le situazioni una volta si svolgono in un ritmo di tragedia e un'altra in tempo di farsa), i quattro milioni di Tedeschi incorporati a Praga ripiomberanno su Berlino e la massa tedesca piantata nel cuore d'Europa ritornerà verso gli ottanta milioni di abitanti.

L'arrivo del "Tembien„ dall'A.O.

NAPOLI, 19

Proveniente da Massaua è giunto stamani il piroscafo «Tembien» recante a bordo 908 passeggeri di cui 11 ufficiali, 28 sottufficiali e 654 uomini di truppa, nonchè operai che rientrano in patria per fine contratto.

NOTIZIE RECENTISSIME

"Il Duce ha reso al mondo un servizio inestimabile,,

BERLINO, 19

Il discorso del Duce a Trieste trova la massima e più vibrante risonanza in tutti i giornali che lo pubblicano integralmente e con la più grande vistosità, al posto d'onore in prima pagina, facendolo precedere da titoli a caratteri cubitali. Esso viene unanimemente considerato uno degli avvenimenti più eminenti del presente periodo storico europeo.

L'ufficiosa *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive: « In un istante di altissima tensione politica, il Duce ha caratterizzato, con un discorso ispirato ad un senso di responsabilità veramente europea, la situazione in cui il nostro continente è venuto a trovarsi per colpa di Praga ed ha proclamato la soluzione che si impone: il diritto di autodecisione dei gruppi etnici, costretti contro la loro volontà a far parte della Cecoslovacchia. Nel frattempo Praga ha lasciato cadere la maschera e respinge il plebiscito riaffermando il suo proposito di esercitare la dittatura sui popoli non cèchi. Rifiutandosi di ammettere il diritto di autodecisione, il Governo di Praga riconosce con ciò che questi popoli sono contro Praga.

« Il Duce comprende che, in questa situazione, si renderebbe inevitabile una lotta di redenzione. Egli sa che il popolo tedesco desidera che la buona causa trionfi per virtù del diritto e della ragione a chi soltanto un folle ricorso alla violenza da parte cèca provocherebbe la liberazione dei sudetici con la forza delle armi.

« Anche in quest'ultima eventualità l'atteggiamento dell'Italia è inequivocabilmente chiaro: l'Italia desidera che il conflitto rimanga circoscritto, in tal caso, alle parti interessate.

La posizione dell'Italia è stata chiaramente indicata dal Duce nell'ipotesi che terze Potenze si schierassero dalla parte degli oppressori. L'Italia rimane fedele agli ideali della libertà nazionale. Di fronte all'intervento di terzi, non potrebbe più ammettere che sia in causa solo l'aiuto prestato ad un regime tirannico, bensì vi ravviserebbe una lotta contro i regimi e gli ideali rappresentati dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo.

« Alla vigilia della storica decisione, il Duce ha nettamente formulato, con un coraggio ed un senso di responsabilità che suscitano nella Nazione germanica la più profonda riconoscenza ed ammirazione, gli elementi morali e di fatto della situazione, e reso con ciò al mondo ed è logico sperare, anche agli avversari, un servizio inestimabile.

« Nell'imminenza di decisioni di eccezionale portata, ci auguriamo che coloro che stanno per adottarle, si ispirino questa volta al riconoscimento del diritto e della giustizia. Chi spinge la propria incoscienza e temerarietà fino a voler persistere nello svolgere un ruolo di tiranno, può essere certo di aver a che fare con la risolutezza di coloro che hanno scritto sulla propria bandiera: « La libertà dei popoli ».

Il *Voelkischer Beobachter* rimarca che il discorso del Duce emerge tanto più dagli attuali grandi avvenimenti in quanto proprio ora Praga dichiara, col più brutale cinismo, di sperare che nel suo crollo saranno trascinate tutte le altre Nazioni europee. Col suo discorso Mussolini ha dato quindi alla pace un altro massimo contributo.

Quanto agli sviluppi della situazione, questi giornali dichiarano che il comunicato ufficiale sul convegno di Londra riconosce implicitamente che l'unico mezzo per salvare la pace è lo smembramento della Cecoslovacchia. L'azione di Chamberlain — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — impone che Francia ed Inghilterra facciano immediatamente e chiaramente comprendere a Praga senza falsi riguardi quale è la realtà della situazione; è urgente e necessario che Praga sappia di nutrire delle false speranze.

Il popolo polacco solidale
coi fratelli oppressi dai ceki

VARSAVIA, 19

Hanno avuto luogo parecchie riunioni consacrate alla situazione dei polacchi di Cecoslovacchia. Il partito dell'Unione Nazionale ha organizzato tre riunioni in cui sono state votate mozioni che rendono omaggio all'atteggiamento eroico dei Polacchi della Slesia di Gieszyn ed assicurano la piena solidarietà della Nazione polacca con i compatrioti oppressi. Le mozioni sono state vivamente acclamate.

Durante una riunione dei dirigenti del movimento sindacalista polacco è stata approvata all'unanimità una mozione dichiarante che i lavoratori polacchi sono pienamente solidali con la popolazione polacca di Cecoslovacchia che lotta per i suoi diritti.

L'assemblea annuale della sezione varsaviana della Federazione dei mutilati di guerra ha approvato una risoluzione reclamando per i Polacchi di Cecoslovacchia il diritto di autodecisione. I mutilati si dichiarano pronti a tutti i sacrifici per aiutare i Polacchi della Slesia di Cieszyn che lottano per i loro diritti nazionali.

L'Unione dei Polacchi di Cecoslovacchia ha lanciato un appello alla popolazione polacca di detto paese incoraggiandola nella lotta solidale per i legittimi diritti nazionali.

« Non esitiamo, dice l'appello, ed abbiamo fiducia nell'avvenire. L'Unione farà tutto il possibile perchè la questione del popolo polacco della nostra Slesia sia risolto ».

Udine sfolgorante
di luci e di gioia

UDINE, 19

Difficile è dire di queste ultime ore che separano la città dalla visita del Capo. Difficile poter rendere lo spettacolo di intenso fervore con cui si danno i ritocchi a quella che è l'opera di addobbo che ha ormai trasformato Udine come non la si è mai vista a ricordo d'uomo.

Non è retorica dire che ogni casa, ogni via, ogni piazza, è un tripudio di tricolore, una fantasmagoria che abbacina per la ricchezza e il buon gusto. Nel pomeriggio di ieri si è intanto cominciato a notare l'affollamento insolito, e chiuse le officine, chiusi i negozi, la cittadinanza è rifluita al centro. Processioni di gente che va e che viene, rendendo difficile il transito regolato in modo eccezionale dai vigili urbani. Le ultime squadre di operai stanno ancora disponendo — mentre scriviamo — per la illuminazione, ma già nelle prime ore della sera Udine era tutto uno splendore e le luci bianche, gialle, rosse, azzurre, riverberavano di bagliori il cielo. Le vetrine dei negozi contribuivano esse pure a rendere più splendida la illuminazione, perchè aperte e disposte a mostre speciali come aveva disposto la Federazione, proiettavano sulle strade striscie di luci policrome.

Il tema delle mostre è stata la autarchia, parola di moda oggi, ma tema di un nuovo colossale problema posto dal Duce, problema che come gli altri avrà la sua risoluzione totalitaria.

Non è il caso di entrare in merito alle mostre stesse; si potrebbero occupare colonne e colonne di giornale perchè non vi è negozio anche piccolo il quale non abbia sentito l'imperativo di ben figurare, e come in taluno vedi solamente la bandiera e il ritratto del Duce animatore, in cert'altro la mostra stessa acquista una ricchezza ed una fantasia incomparabile. Questo e quello sarebbero però da citare, perchè tutti hanno fatto in rapporto ai propri mezzi ed alla propria capacità, e in tutti è esulato ogni senso commerciale, per voler compiere esclusivamente una affermazione patriottica.

Ci fu taluno che ebbe campo di sbizzarirsi e dallora dispose le vetrine in modo che dicessero al visitatore come è tempo di finirla con i prodotti esteri che depauperano la Nazione, e come i cittadini debbano rivolgersi esclusivamente ai prodotti nazionali.

Tre o quattro hanno risolto questo tema in modo elegante e signorile, quà disponedo un rullo che schiaccia i prodotti esteri, là uno stivale che li prende a pedate, o l'incudine su cui si infrangono le catene imposte o che vorrebbero imporre le nazioni societarie di Ginevra.

La Federazione dei commercianti terrà nel debito conto questo spirito di disciplina dimostrato dalla benemerita classe dei commercianti udinesi, i quali del resto in tutte le circostanze sono presenti.

Fra le varie illuminazioni disposte, quelle che hanno avuto gli elogi generali unanimi per il magnifico effetto e per il gusto artistico con cui sono state disposte, sono state quella del Palazzo Littorio, quella del Castello, quella della Cassa di Risparmio, quella della Torre campanaria del Duomo ecc. ecc. L'illuminazione del Palazzo Littorio in verde e bleu è veramente meravigliosa.

Fervono i preparativi per le ultime disposizioni sull'adunata di domani che si effettuerà con i treni speciali di cui abbiamo già pubblicato l'orario.

Spudorata menzogna ebraica

ROMA, 19

L'*Israelitisches Vochanblatt*, che si pubblica a Zurigo, in un tendenzioso notiziario del 13 settembre scorso, si abbandona a dire che lo stesso « Maresciallo Badoglio, perchè ebreo, si troverebbe obbligato a restituire il suo bastone di Maresciallo ». L'*Israelitiches Vochenblatt* mente sapendo di mentire. Il Maresciallo Badoglio non ha nulla, nè mai ha avuto nulla da spartire, anche fra i suoi più lontani antenati con la razza giudaica, e la notizia lanciata dal foglio di Zurigo documenta soltanto la vile insidia con la quale il giudaismo vorrebbe disorientare il mondo e falsare la storia d'Italia.

La disoccupazione in Austria

VIENNA, 19

Nel mese di agosto di quest'anno il numero dei disoccupati nelle regioni dell'antica Austria è diminuito di 37 mila persone, pari cioè al 25 per cento della cifra complessiva. Dal discorso tenuto dal Fuehrer a Norimberga, la disoccupazione austriaca sarà portata allo stesso livello di quella del vecchio Reich. Se si considera che in data 30 aprile 1938 si contavano nella Marca Orientale 466 mila disoccupati e che 303 mila hanno trovato frattanto lavoro, si desume che la diminuzione effettiva dall'aprile all'agosto è dei due terzi. La maggior parte dei disoccupati austriaci si trova attualmente a Vienna, mentre che nelle provincie il problema può essere considerato del tutto risolto. Al pari della Germania, anche in qualche zona dell'Austria si verifica già una mancanza di mano d'opera specializzata.

A proposito del ribasso dei titoli tedeschi
I compiti delle borse in Germania

BERLINO, 19

L'Istituto tedesco per lo studio della congiuntura ha pubblicato un interessante esame delle cause che hanno determinato il ribasso dei titoli tedeschi nello scorso mese di agosto e dei compiti futuri che verranno assegnati alle borse in Germania. L'indice dei titoli tedeschi è sceso dal luglio all'agosto 1938 di circa 6 punti, da 108 a 102 (in cui si prende per base 100 il livello dei titoli negli anni 1924-26). Questa discesa non rappresenta una « catastrofe », come vorrebbero designarla alcuni ambienti esteri, se si considera che appena due anni fa l'indice dei titoli tedeschi era ancora più basso di quello minimo avutosi nell'agosto scorso. In effetti in Germania l'importanza delle emissioni di titoli è di molto diminuita negli ultimi anni. Nel periodo di tempo dal 1927 al 1929 le emissioni di titoli partecipavano col 38,50 per cento all'attività generale di emissioni; questa percentuale nel 1935 era già scesa ad appena il 9,50 per cento. Ciò serve a dimostrare come, proprio in un'epoca in cui l'attività economica in Germania è andata continuamente aumentando, le quotazioni dei titoli non abbiano potuto riflettere la produzione e la attività economica in Germania è andata continuamente aumentando, le quotazioni dei titoli non abbiano potuto riflettere la produzione e l'attività dell'economia tedesca. Ciò malgrado, conclude l'Istituto tedesco per lo studio della congiuntura, il finanziamento per azioni non potrà e non dovrà essere soppresso in futuro. Anzi, è prevedibile un ritorno in maggior misura al sistema del finanziamento per azioni. I compiti delle borse tedesche in tal caso non dovranno limitarsi al collocamento delle emissioni di titoli, ma piuttosto estendersi a garantire la liquidità degli effetti ed a controllare in forma ufficiale le quotazioni.

Nuovi successi giapponesi
nell'offensiva di Hankau

TOKIO, 19

L'«Agenzia Domei» informa che sul fronte settentrionale al nord dello Yangtzè le forze nipponiche in movimento verso Hankau marciano secondo due direttrici: l'una di esse segue la strada alta che congiunge lo Hwangnei, il Kwangtsi e Kishui; l'altra segue la strada alta che congiunge Hushih Kwangchow, Loshan e Sinyang.

La colonna giapponese che sta premendo verso Sinyang nella zona meridionale della ferrovia Pechino-Hankau dopo la presa di Kwangchow, sta avanzando verso occidente e si trova a metà strada fra Wwangchow e Loshan, mentre un'altra colonna, quella che ha occupato Shangcheng, sta ora premendo fortemente su Yukiatsi e Hsienshan a sette chilometri a sud ovest di Shangcheng.

Le unità da sbarco della Marina nipponica hanno fatto ieri mattina il loro ingresso trionfale a Wusueh sulla riva settentrionale dello Yangtzè, mentre l'aviazione dell'Esercito giapponese, nel pomeriggio della stessa giornata, bombardava e mitragliava oltre 5000 cinesi concentrati a Makomhu e nord est di Wusueh. Nel contempo sul fronte meridionale della riva sud dello Yangtzè le unità giapponesi che dopo aver attraversato il fiume sono entrate nella provincia dello Hupeh, dopo essersi impadronite delle posizioni cinesi di Leishan, sono riuscite a sloggiare brillantemente i cinesi anche dagli apprestamenti difensivi delle alture di Lingpailao e di Changming costringendoli a ripiegare in disordine su Tafengling e Meushiakang.

Continua la battaglia ingaggiata fra forze cinesi e giapponesi sulla riva occidentale del lago di Poyang, nella provincia del Kwangsi. Le truppe nipponiche in marcia su Teian lungo la ferrovia Kiukiang-Nanching sono impegnate a fondo con i cinesi che cercano ad ogni costo di conservare la linea ferroviaria battendosi disperatamente ed avvantaggiandosi della loro posizione geografica che facilita il loro compito.

Le forze dell'aviazione navale giapponese hanno compiuto una incursione su Liudhow, sfidando proibitive condizioni atmosferiche e sono riuscite a distruggere le installazioni di quel campo di aviazione, bombardando le aviorimesse e distruggendo dodici aeroplani prima che potessero alzarsi in volo.

Le perdite e demolizioni
di navi nel 1937

ROMA, 19

Dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1937 le perdite di navi nel mondo a causa di sinistri hanno portato all'eliminazione di 268 navi per tonnellate s. l. 456.119, fra le quali 248 navi marine a propulsione meccanica per tonn. 437.761 e 20 navi senza propulsione meccanica per tonn. 18.358.

Le perdite di navi per demolizione sono state di 480 unità per tonnellate s. l. 610.783 delle quali 458 a propulsione meccanica per tonnellate 587.823 e 21 senza propulsione meccanica per 22.960 tonn.

Nel 1937 sono state perciò eliminate nel mondo, fra sinistri e demolizioni, 707 navi a propulsione meccanica per tonnellate di stazza lorda 1.025.584 e 41 unità senza propulsione meccanica per tonnellate s. l. 41.318. Complessivamente, sono state quindi eliminate per 748 unità per 1.069.902 tonnellate di stazza lorda. Confrontando queste cifre con quelle degli anni precedenti, risulta che esse sono le più basse fra quelle corrispondenti dell'ultimo decennio.

Gli operai jugoslavi ricevuti
dal Ministro Ciano

ROMA, 19

I lavoratori jugoslavi si sono recati stamane a visitare la sede della Confederazione dei lavoratori dell'industria; quindi hanno partecipato ad un rievimento offerto dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale.

Nel pomeriggio, mentre gli ospiti jugoslavi erano in procinto di recarsi alla stazione il Ministro degli Esteri, co. Galeazzo Ciano, ritornato da Postumia, ha accordato loro una udienza. La lieta notizia, appresa quasi contemporaneamente a quelle delle grandiose accoglienze fatte oggi al Duce in territorio jugoslavo, ha prodotto negli ospiti la più viva soddisfazione. Saliti subito nei torpedoni, essi si sono recati a palazzo Chigi dove il co. Galeazzo Ciano alle 17.45 li ha ricevuti. Il Presidente dell'Unione jugoslava operaia ha ringraziato il Ministro. Il co. Ciano ha quindi rivolto agli ospiti un cordiale saluto.

I lavoratori jugoslavi sono partiti alle ore 19.

La partenza da Vicenza
di sedici missionari

VICENZA, 19

Una commovente cerimonia si è svolta nel Santuario di Monte Berico stipato di fedeli. Sedici tra religiosi e suore, dopo aver assistito alla Messa solenne celebrata da padre Alfonso Maria Benetti Priore generale dell'Ordine dei Servi di Maria, dalle mani dello stesso padre ricevevano il Crocefisso, quale arma spirituale di conquista, e le lettere d'obbedienza che li destinavano in diverse parti delle Missioni Servitane e cioè Sud Africa, Chile e Argentina.

Religiosi e suore missionarie sono partiti in serata alla volta di Roma per essere presentati dal Priore generale al Santo Padre. Confortati dalla benedizione papale, i missionari s'imbarcheranno quindi a Napoli per raggiungere al più presto le loro destinazioni.

Tragica fine a Vicenza
di una popolare macchietta

VICENZA, 19

Notissimo era, specie nei rioni popolari della città, il venditore ambulante Antonio Trivellin fu Valentino di 64 anni residente in frazione Laghetto n. 358, sotto il nomignolo di «Baiocchi».

Stanotte il Trivellin lasciato il Campo Marzio, dove nel recinto del parco dei divertimenti, gestiva una rivendita di frutta con il suo carrettino di mercanzia, trainato da un asino e sul quale carrettino si trovavano pure seduti due giovani nipoti, si avviava verso la propria abitazione.

Giunto a circa duecento metri dalla sua residenza incrociava con un motofurgoncino della Ditta Gaetano Reniero di ritorno da Belluno e guidato da un parente dello stesso Trivellin. Non si sa ancora con precisione come sia avvenuto il tragico urto. Il fatto è che dal carrettino l'asino rimaneva sganciato e procedeva da solo verso la stalla, mentre il carrettino per la spinta datagli dal motofurgoncino girava su sè stesso ed andava ad investire in pieno il Trivellin che a piedi seguiva il veicolo. Miracolosamente i due bambini rimanevano illesi, ma in una pozza di sangue finiva il «Baiocchi» che soccorso dagli abitanti di una casa adiacente al luogo della disgrazia, veniva trasportato all'ospedale. I medici gli riscontravano la frattura esposta del femore destro e della tibia sinistra, ferite alla testa e choc traumatico. Alle 7 di stamane il Trivellin decedeva.

Mortale infortunio sul lavoro

CAVARZERE, 19

Il bracciante Bergo Bruno di Angelo di anni 20, abitante a Cona, aveva iniziato ieri mattina regolarmente il suo lavoro di sterratore a Monsole di Cona, alle dipendenze di Baldisserotto Luigi. Alle ore 7 stava lavorando in uno scavo di bonifica quando venne accidentalmente colpito alla testa da un compagno di lavoro con una tavola che serve di passarella alle carriole nel trasporto della terra scavata.

Il colpo fu quanto mai violento e il povero Bergo cadde pesantemente a terra. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro venne trasportato all'Ospedale in condizioni gravissime. Il dott. Pietro Picchini gli ha riscontrato una grave contusione con frattura alla regione parietale destra e commozione cerebrale. A nulla valsero le assidue e tempestive cure chè il Bergo alle ore 16 di ieri spirò senza aver ripreso conoscenza.

L'autorità giudiziaria sta procedendo alle indagini del caso accertando le eventuali responsabilità.

Un mortale incidente motociclistico

UDINE, 19

Un mortale incidente motociclistico è avvenuto l'altra sera in Piazza Umberto I a Tarcento. Il soldato Ubaldo Lombardi, di servizio a Udine e dimorante a Tarcento, ottenuto un permesso, noleggiava una motocicletta e si recava al paese per passare una giornata con i familiari. Alla sera, verso le ore 21, il Lombardi stava per far ritorno a Udine quando compiendo la curva provenendo dalla strada di Oltre Torre andava a sbattere, per cause imprecisate contro il muro della trattoria «Al Leone». Nell'urto il motociclista riportava delle gravi ferite per cui ieri mattina decedeva.

L'ampliamento della ferrovia
Conegliano - Vittorio

ROMA, 19

E' stato indetto l'appalto per i lavori, dell'importo di lire 3.570.000, per l'ampliamento e la sistemazione della stazione e del tronco ferroviario Conegliano-Vittorio, che è stato acquistato dallo Stato e che sarà trasformato per essere in grado di assecondare le nuove esigenze del servizio rapido e più pesante.

Paurosa frana di peperino
Massi di migliaia di tonnellate uccidono sette o otto persone

ROMA, 19

Un'orribile sciagura ha portato il lutto nel vicino comune di Marino. Una delle maggiori cave di peperino è franata nella parte superiore, lasciando cadere enormi macigni, del peso di migliaia di tonnellate. Alle ore 15.14, come una forte scossa di terremoto è stata avvertita in tutto il paese e immediatamente una densa nube di polvere si è vista salire dalla cava. Si ignora con precisione il numero dei morti, che si fa ascendere a sette od otto.

La sciagura è avvenuta mentre un autotreno di Grottaferrata, su cui erano tre persone, era intento a caricar peperino, mediante l'opera di scalpellini marinesi. Un tale Caldeggiani Nino è stato subito trasportato all'ospedale e tra i macigni si scorge morto lo scalpellino Barnaba Eleuteri; gli altri sono sepolti sotto il grande macigno, che ha un'altezza di più di venti metri. Sono accorsi sul posto i vigili di Marino e di Albano e tutte le autorità.

Modificazioni all'imposta
sul gas e sull'energia elettrica

ROMA, 19

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* reca un R. D. che apporta modificazioni alle norme per l'applicazione dell'imposta sul consumo del gas e dell'energia elettrica.

L'imposta sul consumo dell'energia elettrica è stabilita nella seguente misura: a) centesimi 40 per ogni kwh. di energia elettrica impiegata a scopo di illuminazione; b) cent. 1,5 per ogni kwh. di energia elettrica impiegata in ogni altro uso; c) cent. 1 per ogni kwh. di energia elettrica impiegata ad uso diverso dall'illuminazione, in stabilimenti per l'esercizio di una industria chimica o metallurgica; d) cent. 0,6 per ogni kwh. di energia elettrica impiegata come energia termica nei forni elettrici, eccettuati i processi esclusivamente elettrometallurgici. Le aliquote di cui alle precedenti lettere b, c, d sono ulteriormente ridotte a due terzi qualora dagli accertamenti della Finanza il costo effettivo medio annuale di ogni kwh. risulti per il consumatore superiore a 5 ma non a 10 centesimi; ad un terzo qualora detto costo non sia superiore a cinque centesimi, e infine al 10 per cento del costo del medesimo, quando questo non sia superiore a 3 centesimi per gli usi di cui alle lettere b e c e non sia superiore a 2 centesimi per gli usi di cui alla lettera c.

L'imposta sul consumo del gas è stabilita nella seguente misura: a) cent. 15 per ogni metro cubo di gas proveniente da oli minerali, di gas metano o derivato dal suolo, destinato ad usi di illuminazione o di riscaldamento; b) cent. 6 per ogni metro cubo di gas di altra specie destinato ad usi di illuminazione o di riscaldamento, escluso il gas acetilene. Le miscele del gas indicato alla lettera a) con quello indicato alla lettera b) sono soggette all'imposta nella misura di cent. 15 per ogni metro cubo, quando il gas di cui alla lettera a) vi sia contenuto nella proporzione di almeno il 40 per cento. Il decreto reca inoltre un elenco delle attività industriali, scientifiche e dei pubblici servizi per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta sia per l'energia elettrica, sia per il gas.

Un'imposta sulla birra

ROMA, 19

E' stabilita un'imposta sulla fabbricazione della birra nella misura di lire sei per ettolitro e per ogni grado saccaromatrico del mosto, misurato con il saccarometro ufficiale, alla temperatura di gradi 17,50 del termometro centesimale. Agli effetti della liquidazione dell'imposta, il limite massimo dei gradi saccarometrici è fissato in gradi 16 e il limite minimo in gradi 11. E' concessa la restituzione dell'imposta di fabbricazione per la birra che viene esportata all'estero.

76.490 viaggiatori
nei treni popolari di domenica

ROMA, 19

Ieri 18 con 88 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 337, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 76.490 viaggiatori.

E' già stato diramato il programma di domenica 25 corrente, ultima giornata delle gite popolari dell'anno XVI.

Tragica gara di velocità
fra due vetturali

BARI, 19

Un tragico incidente causato dalla velleità di due vetturali che con i loro carri volevano sorpassarsi a vicenda in velocità sferzando selvaggiamente i cavalli, è avvenuto sulla provinciale Bari-Valenzano.

Nella gara, sorta per improvviso ripicco tra i due, il carro di uno improvvisamente si sfasciava. Rimanevano feriti il vetturale Pietro Converso e il suo garzone Nicola Panaro e le due persone che si trovavano sul carro: il sarto Angelo Bruno e il commerciante Felice Decentiraso.

Il vetturale e il suo garzone sono moribondi; gli altri due se la sono cavata con ferite di non grave entità.

Una serie di vincite al Lotto
con i numeri delle cartelle della Lotteria di Merano

TORINO, 19

Nell'attesa di vincere i milioni, od almeno i premi di consolazione, numerosi compratori dei biglietti della Lotteria di Merano hanno pensato di giocare i numeri dei biglietti stessi al lotto. E per numerosi di essi, l'idea non poteva essere più felice: particolarmente per quelli che acquistarono i tagliandi concorrenti al Premio di Merano nel botteghino del lotto situato in piazza Statuto 17. Infatti in questa settimana si sono registrate numerosissime vincite di terni e di ambi per un importo che supera le cinquantamila lire. E' una vincita di... anticipo, che vuole essere, come è, un ottimo augurio per quella successiva...

Come abbiamo detto le vincite dovute a questa scaramanzia, almeno quelle verificatesi nel Banco lotto di piazza Statuto, hanno avuto per protagonisti i numeri 2, 10 e 13: questi numeri rappresentavano i primi di un librettto di Merano posto in vendita dal titolare del botteghino. Tutti i compratori dei biglietti, infatti, hanno voluto giocare i numeri al lotto e tutti hanno vinto almeno un ambo: ma su consiglio del titolare, non pochi hanno anche giocato il numero capolista, e così una signora con un terno si è assicurato circa diecimila lire; uguale sommetta si è pure assicurato un professionista cittadino; circa cinquemila lire ha vinto un commerciante che abita nei pressi del Banco lotto, possessore di una bella barba, mentre altre dodici persone hanno incassato nella mattinata di oggi lire 1062.

Sempre allo stesso banco poi, una signora con i numeri 3, 66 e 70, anch'essi ricavati da un biglietto della Lotteria di Merano, si è assicurato un bel terno sulla ruota di Torino, che le ha fruttato un più che discreto gruzzoletto.

Il miracolo di San Gennaro

NAPOLI, 19

Stamane nella Cattedrale dinanzi ad una folla di fedeli presente la Duchessa d'Aosta Madre e moltissimi sacerdoti stranieri, è avvenuto il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, patrono della città. Le ampolle recanti il sangue sono state esposte alle ore nove nella Cappella del Tesoro e dopo 44 secondi, durante i quali si sono svolte le preci di rito, il sangue si è completamente liquefatto tra l'intensa commozione dei fedeli. Indi la statua e l'ampolla sono state trasportate in solenne processione sull'altare maggiore dove il Cardinale Ascalesi, assistito dal Capitolo metropolitano, ha celebrato il pontificale impartendo infine ai fedeli la benedizione papale.

CICLISMO

Il Giro dei Tre Mari

La carovana si è spostata
da Palermo a Napoli

NAPOLI, 19

Stamane coi piroscafo « Vulcania » è giunta la carovana del giro ciclistico dei Tre Mari che si era imbarcata ieri a Palermo dopo la disputa della penultima tappa. A bordo a ricevere i corridori, i giornalisti e gli organizzatori della competizione sono saliti il Federale e le gerarchie sportive locali. La carovana con torpedoni si è recata in escursione al Vesuvio ed alle 12 all'Eremo ha avuto luogo una colazione offerta dalla Federazione provinciale fascista. Domattina alle ore 9 sarà data la partenza da piazza Carlo III per l'ultima tappa del giro sul percorso Napoli-Roma.

Il Gran Premio Ferrario
e il Trofeo delle Zone

ROMA, 19

La Federazione ciclistica italiana ha deciso di riservare alla prima, seconda, terza, quarta, sesta, settima, ottava, undecima e tredicesima zona il Trofeo delle zone, valevole per la Coppa Italia. I direttori delle zone indicate provvederanno alla formazione di una squadra composta di quattro corridori. La gara si svolgerà a Bassano del Grappa il 9 ottobre.

La Federazione per il Gran Premio Libero Ferrario ha stabilito che vi parteciperanno le seguenti squadre: azzurra; gialla (ligure-piemontese); verde (lombardo-veneta); blu (tosco emiliana); rossa (centro-meridionale); riserve: belga, francese, germanica, lussemburghese, svizzera.

La Federazione infligge la squalifica a tutto il 31 dicembre 1939 al corridore De Visini Giovanni dell'A. C. Schio per aver dichiarato una falsa data di nascita allo scopo di ottenere, come ottenne, la licenza per una categoria inferiore.

Il direttorio federale è convocato in seduta ordinaria a Milano il 24 corrente, per discutere fra l'altro il campionato professionisti su strada, il reclamo del corridore Bartali, l'esame preliminare del calendario 1939 e i campionati del mondo 1939.

Nuovo vano tentativo
del mantovano Lamagni

MILANO, 19

Al Velodromo Vigorelli il mantovano Lamagni ha tentato di migliorare il primato nazionale dell'ora senza allenatore della categoria veterani. L'ex lattivendolo ha compiuto nell'ora km. 38.226, rimanendo al disotto del primato di un chilometro e mezzo circa.

ATLETICA LEGGERA

La riunione di Lendinara
per dopolavoriste

ROVIGO, 19

Allo stadio del Littorio di Lendinara a cura del Dop. Provinciale di Rovigo si è svolta una riunione triveneta femminile di atletica leggera alla quale hanno partecipato 90 concorrenti di Rovigo, Venezia, Ferrara, Padova, Verona e Treviso. Ecco i risultati:

M. 80: 1. Danti, Verona 11 2 q.ti 2. Spadoni, Ferrara; 3. Diana, Venezia.

M. 100 1. Fioresi, Ferrara in 14 2 quinti; 2. Danti, Rovigo, 3. Diana Venezia.

M. 200: 1. Pasqualini, Rovigo 29 6 decimi, 2. Sgrerrin, Venezia; 3. Sandalo, Rovigo. 4. Sardena, Venezia.

M. 800: 1. Brocchin, Rovigo 2.46 8 decimi; 2. Bettagnoli Ferrara; 3. Sardena, Venezia.

Salto lungo: 1. Menegotti, Verona m. 4.

Alto: 1. Baldoni, Ferrara m. 1.26, 2. Giusto, Venezia.

Peso: 1. Pasqualini, Rovigo m. 7.84; 2. Turna, Verona; 3. Borelli, Venezia.

Disco: 1. Capodaglio, Rovigo m. 24.80; 2. Turra, Verona.

Giavellotto: 1. Zanco, Padova, m. 27.22; 2. Terragnoli, Verona; 3. Bullo, Venezia.

Staffetta 4 per 100: Rovigo.

Premi rappresentanza: 1. Dopol. Rovigo; 2. Dop. Venezia.

TENNIS

L'inizio dei campionati italiani

MILANO, 19

Nel pomeriggio si sono iniziate, sui campi di Tennis Club Milano, le gare per i campionati nazionali assoluti. Ecco i primi risultati:

Singolare signore: Tonon batte Sensi 6-0, 6-1. Frisacco batte Arosio 8-6, 6-2. Mancini batte Ribolli per ritiro. Manfredini batte Grioni per ritiro.

Singolare uomini: Del Bello batte Viganotti 8-6, 4-6, 3-6, 7-5, 6 a 4.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteoralogico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	1/4 cop.	762.9	20		
Fiume	ser.	762.5	20		
Pola	ser.	762.9	19	19	10
Trieste	ser.	762.2	21		
Udine	ser.	761.8	19	24	10
Treviso	1/2 cop.	762.3	19	20	11
Belluno	ser.	762.0	14	22	7
Padova	1/2 cop.	761.8	18	24	9
Rovigo	ser.	762.7	17	23	10
Vicenza	3/4 cop.	761.5	19	22	
Bolzano	3/4 cop.	759.8	18	24	7
Trento	3/4 cop.	761.5	18	24	10
Grappa	ser.	619.9	9	14	8
Venezia	ser.	761.6	17	22	11

Mare: Zara mosso, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.57, tramonta ore 18.10. Luna leva ore 1.44, tramonta 16.01. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.50 e 20.35, basse ore 1.55 e 14.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Po e l'Adige erano in morbida, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: La striscia di alta pressione che attraversa il Mediterraneo congiungendo l'anticiclone delle Azzorre con quello dell'Europa orientale si va attenuando, mentre il ciclone dell'Islanda va espandendosi verso l'Europa centrale. Le condizioni del tempo tendono all'instabilità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

GENEROSISSIMA mancia chi porterà cane grifone nero appartenente Contessa Castelbarco, Terrà Catecumeni 70, dimenticato vaporetto stazione domenica mattina.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ARTICOLI africani buono stipendio fisso cercasi abili impiegati produttori Donnini Guido Reni 42 Roma.

CERCHIAMO per qualsiasi provincia depositari pratici lancio romanzi dispense sistema abbonamenti domicilio. Electa, San Secondo 37, Torino.

FRIGORIFERI elettro - automatici commerciali e domestici - Primaria Società Milano cerca rappresentanti e Concessionari bene introdotti, molto pratici. Indirizzare offerte dettagliate con referenze a Cassetta 102 A Unione Pubblicità Italiana Milano.

NOTEVOLI quantitativi legna ardere quercia stagionata spacco tondello fornisce convenienza. Ballis, legnami. Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

AFFILATRICI, rettificatrici, fresatrici universali, torni revolver, limatrici, trapani radiali, ecc. Consegne immediate. Lazzati, viale Monza 16, Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio sue leghe, usate « leghe fagda ». Sono le sole che saldano « a testata ». Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): «SIMAR» - Washington 29 - Milano.

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

VENDESI materiale Serra seminuova fronte ferrotelai 5 x 2 Lido, Via Lemmo 8.

L'alta parola di un Principe della Chiesa sul concetto della Previdenza e sull'opera dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Recentemente S. E. il Cardinale Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, accogliendo l'invito rivoltogli, interveniva alla inaugurazione della nuova sede di quella Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e, dopo aver benedetto i locali, pronunciava elevate parole, che, con vivo compiacimento, vogliamo qui riprodurre integralmente, affinchè esse riescano di incitamento e di alto monito per tutti i cittadini:

« Non esitai ad accogliere l'invito di benedire questi nuovi splendidi locali di un Istituto, che poggia sopra una base economico-finanziaria, non solo perchè la benedizione, vivamente sollecitata, implica il riconoscimento del supremo dominio di Dio anche su le ricchezze terrene: « Tuae divitiae et tua est gloria », ma sopra tutto per il motivo, a me ben chiaro, che l'Istituto medesimo presenta nelle sue finalità e realizzazioni un contenuto morale, umano e cristiano.

« Il principio evangelico della fiducia illimitata nella Divina Provvidenza non ha nulla di comune col cieco fatalismo dei pagani e dei mussulmani. La Provvidenza, infatti, mentre veglia maternamente e dirige le sorti della nostra vita, rispetta la libertà umana ed esige la nostra attiva cooperazione. Il detto popolare « Aiutati che il Ciel ti aiuta » è l'esatta espressione del buon senso pratico, ispirato dal Cristianesimo.

« Certamente l'avvenire è in mano di Dio; ma è anche per molta parte nelle nostre mani. Bisogna dunque prepararlo, conquistarlo, garantirlo, quanto è possibile, dalle minacce degli eventi. Grande saggezza è prevedere le necessità future, ma è maggior saggezza premunirsi contro di esse, sfruttando il momento attuale e le presenti fortune.

« L'« estote parati » del Vangelo può ben applicarsi anche in questo campo. L' Istituto Nazionale delle Assicurazioni s'informa appunto a questi principii morali, anche se non redatti in premesse statutarie. Esso organizza quelle che possono chiamarsi « le provvidenze umane » le quali diventano altrettante forme di saggia e prudente collaborazione della Divina Provvidenza. E' dunque ben giustificata la benedizione liturgica che ebbi l'onore di impartire a questo Istituto, tanto più che esso rappresenta altresì una grande carità sociale, attuando in vaste proporzioni quanto sarebbe rimasto inattuabile alle iniziative private.

« Ritengo perciò particolarmente commendevole la recente « assicurazione popolare », che già incontra la comprensione ed il favore di quelle classi, come il contadino, che dimostrano quasi innato il senso vigile della parsimonia e della previdenza. Ecco, o signori, una insigne benemerenza dell'Istituto delle Assicurazioni: valorizzare e sviluppare al massimo la virtù del risparmio, la quale sottrae al presente ciò che non sia necessario, e potrebbe dar occasione a prodighi e anche turpi consumi, per riporlo a tesoro, nel modo più sicuro in vista dei futuri bisogni.

« Assai più in alto che gli scopi semplicemente utilitari, sta senza dubbio questa azione moralizzatrice del nostro popolo. Ed io vorrei che tutte le classi dei lavoratori veneziani sapessero approfittarne; pur quelle che i subiti e facili guadagni della stagione traggono ad abitudini di vita gaia e spendereccia, a cui succede, inevitabilmente, la miseria invernale.

« Il voto sincero, ch'io aggiungo alla benedizione per la maggiore prosperità di questo provvido Istituto, mi vien suggerito dal sentimento vivo di quella paternità spirituale che Dio mi diede: la quale guarda con ansia indicibile a due obbiettivi assai gravi ed urgenti: l'allevamento della miseria e la sanità dei costumi nel nostro popolo, ben meritevole di tutte le provvidenze umane e Divine ».

ANNO CIIC - N. 263 - Cent. 30

MERCOLEDI' 21 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale n. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il cammino percorso dall'Italia fascista in sedici anni

evocato dal Duce nel discorso di Udine tra il prorompente entusiasmo del popolo

La necessità della soluzione totalitaria del problema cecoslovacco confermata da Mussolini nel saluto a Gorizia

"La marcia partita da Roma non è ancora finita. Nessuno ci fermerà,,

Ecco il testo del discorso pronunciato questa sera dal Duce alle Camicie Nere e al popolo di Udine:

« Camicie Nere! Torno tra voi nel ventennale della Vittoria, esattamente 16 anni dopo il mio discorso annunciatore della Marcia su Roma. Volli allora venire tra voi perchè Udine era stata la capitale della guerra, perchè milioni di Italiani sono passati per le vostre strade, hanno sostato nella vostra città, hanno apprezzato la magnifica, la fraterna ospitalità del popolo friulano. (Le grida della folla si levano altissime e raggiungono una intensità impressionante e una tonalità particolarmente affettiva. Si ha subito la netta sensazione che, tra il Duce e la folla, si è stabilito un intimo contatto spirituale. Ne deriva un'atmosfera per cui la sensibilità del pubblico è particolarmente acuita, così da trovare in ogni frase la piena immediata rispondenza nei suoi sentimenti).

« Noi non amiamo soffermarci troppo sul passato, perchè la nostra volontà ci spinge sempre verso il futuro; tuttavia non sarà male ricordare, e domandarci che cosa era l'Italia il 20 settembre del 1922. L'Italia allora era un popolo che soffriva perchè la pace non era stata adeguata ai suoi immensi sacrifici, un popolo che non poteva più credere nei governi che si succedevano troppo rapidamente e con figure sempre più effimere. E' in queste condizioni che il Fascismo impegnò la sua battaglia. Eravamo decisi a tutto, anche a combattere se fosse stato necessario, pur di vincere e di attuare il programma che io annunciai nella vostra città. Sono passati 16 anni. L'Italia oggi è un popolo fieramente in piedi (Acclamazioni)**: l'Italia oggi è uno Stato** (Acclamazioni)**; l'Italia è un Impero.** (La folla prorompe in un altissima e reiterata ovazione). **Il popolo, quello delle officine e quello dei campi, non è estraneo alla vita dello Stato, si sente protagonista della vita dello Stato: questo è il significato profondo della Rivoluzione fascista.**

« Se noi volessimo stabilire il consuntivo di questi 16 anni, troveremmo che il bilancio è confortantissimo: abbiamo sicure le nostre frontiere, abbiamo riconquistato la Libia, abbiamo liquidato tutte le vecchie pendenze diplomatiche di una pace zoppa, e siamo forti per terra, per mare, per cielo, come non fummo mai. (La folla, che ha sottolineato ogni affermazione del Duce con altissime grida, accoglie queste parole con una irrefrenabile manifestazione di entusiasmo).

« Ma oltre alla potenza delle armi, noi possediamo oggi la potenza dello spirito, cioè la compattissima unità morale dell'intero popolo italiano. Io vorrei che taluni malinconici stranieri, eternamente sfasati di fronte alla realtà italiana, assistessero a queste manifestazioni e udissero il vostro grido che ha il rombo del ciclone e dell'uragano. (La folla urla ad una sola voce: Duce! Duce!). **Allora dovrebbero stracciare le loro inutili carte, recitare un atto di contrizione, perchè, o camerati, una delle più grandi malattie di cui soffre il mondo contemporaneo è lo spaccio della menzogna, sopratutto quando si tratta dell'Italia, perchè, evidentemente, a molti stranieri piaceva molto di più il popolo dell'altra epoca** (si ride), **perchè per molti stranieri — e questi stranieri noi abbiamo tutto il diritto di disprezzarli — il popolo italiano doveva esistere semplicemente per interessare e per divertire i popoli d'oltre frontiera.**

« Tutto ciò è finito, tutto ciò è irrevocabilmente finito. (Il popolo grida: Sì! Sì! Per sempre!). **Preferiamo di essere temuti e non ci importa nulla dell'odio altrui perchè lo ricambiamo. Bisognerà che il mondo faccia conoscenza di questa nuova Italia fascista: Italia dura, Italia volitiva, Italia guerriera.** (Dalla piazza si leva un possente grido di consenso e di devozione).

« Sedici anni di fascismo si vedono nell'ammirevole contegno che il popolo italiano ha tenuto in questi giorni. Altri popoli hanno avuto delle crisi, degli alti e bassi, anche dei terrori. Il popolo italiano non ha perduto la sua calma; non c'è stato bisogno di raccomandargli il suo sangue freddo (« Lo abbiamo! », grida la folla) **perchè venti anni di guerra, di battaglie, una rivoluzione come quella fascista hanno fatto dell'anima italiana un blocco di temprato metallo** (Acclamazioni). **E se domani questo popolo fosse chiamato ad altre prove, non esiterebbe un minuto solo.** (La folla grida lungamente e con forza: Subito! Subito! Siamo pronti!).

« Camicie Nere di Udine! Se io vi dico che è con profonda commozione che io ritorno tra voi mi dovete credere. (La folla grida: Sì! Sì! ». **Ma sono fiero sopratutto di constatare che il vostro spirito non ha subito in guisa alcuna le fluttuazioni del tempo.** (La folla risponde: No! No!). **Voi siete gli stessi, voi avete lo spirito di allora, voi siete pronti** (La folla urla: Sì! Sì) **ad ubbidire come allora, voi siete pronti a credere come allora e sopratutto a combattere come allora. Allora marciammo su Roma, negli anni successivi la marcia partì da Roma. Non è ancora finita. Nessuno ha potuto fermarci. Nessuno ci fermerà ».**

(Il discorso, che è stato un ininterrotto dialogo tra il Duce e la folla la quale ha accompagnato con entusiastiche grida e con acclamazioni tutte le frasi salienti, è alla fine salutato da una dimostrazione di entusiasmo che non ha sosta. Il Duce è costretto a tornare più volte sul balcone, ma l'ardore della folla non si placa e il desiderio di rivederlo si rinnova con ardenti invocazioni che si protraggono fino a quando il Duce non lascia il Palazzo del Municipio per iniziare le visite prestabilite).

Un particolare della partenza del Duce da Trieste

Il Duce sulla cima di Monte San Michele

Il Duce nelle terre sacre all'eroismo italiano

GORIZIA, 20

Il Duce si è congedato dal popolo di Trieste con una promessa: il ritorno. Supremo dono per la vita operosa del popolo triestino. E l'infinita riconoscenza espressa ieri dalle interminabili acclamazioni della moltitudine adunata in Piazza dell.Unità, è stamane nel vasto grido che accompagna il Duce, uscito alle otto e venti dal palazzo del Governo, fino all'estremo limite della città.

Il Duce va verso i luoghi della battaglia, che egli vide e visse. Non è questa una visita: è un ritorno dopo molti anni dalla Vittoria e da quando ancora egli qui venne in pellegrinaggio.

Doberdò, che segna i confini delle due provincie, è raggiunta alle otto e quarantacinque. Il corteo si arresta. Il Prefetto Rebora discende dall'automobile del Duce e lascia il posto al Prefetto di Gorizia, Vezio Orazi. Contemporaneamente la vecchia guardia del Fascismo triestino, che è qui schierata, cede idealmente il posto alla vecchia guardia del Fascismo goriziano.

Sul San Michele

La corsa riprende. Si sono lasciati alle spalle S. Giovanni del Timavo, Jamiano inghirlandati di tricolori e festosissimi. Su quota 144, più che eroica, è piantata una bandiera e intorno alla bandiera i lanciafiamme impennano violenti occhi di fuoco. Ai margini di Doberdò e più innanzi, a Belchisce, la strada è cosparsa di fiori. Scie dense di popolo fiancheggiano la corsa del Duce. Sui clivi delle doline si legge frequentissima la parola « Duce » segnata con la pietra isontina.

Ed ecco il tragico monte delle cinque cime, ed ecco il San Michele. Il corteo lascia la strada provinciale e si inerpica su per il monte. Il verde arido dei pruneti interrompe a tratti la pietra carsica. Intorno, nomi e quote di grandi memorie: San Martino del Carso, quota 147.

Il Duce si arresta ora alla zona sacra monumentale; e va per la galleria e raggiunge la cima. Stagliano da un pennone altissimo le bandiere. Sulla pietra saldata al tumulo coi massi del Carso si leggono le parole dettate da Emanuele Filiberto Duca di Aosta, che consacrano insieme l'eroismo degli Italiani e degli Ungheresi affratellati nella morte.

Il Duce volge lo sguardo pensoso tutto intorno sul vasto cerchio delle quote isontine: undici battaglie. Presso il Duce tutti stanno immobili. Poi il Duce discende al Museo delle cinque sale, ed in ciascuna si indugia per osservare i segni del valore e del sacrificio raccomandati alla storia.

Il pellegrinaggio continua. La strada si inoltra sul terreno impervio e silenzioso. Giù è il vallone. A sinistra si trova la strada di Pira e, tra la trincea dei razzi e la trincea delle frasche, si alza arditamente il monumento a Filippo Corridoni innanzi al quale il Duce sosta a lungo e fa deporre una grande corona con su il nastro la parola "Il Duce".

Da Gradisca a Gorizia

Da sopra il monte la strada scende a valle con rapide svolte e a Gradisca il Duce entra poco prima delle dieci. Egli raggiunge il podio alzato in cospetto del campo sportivo della piazza d'armi. E' schierato l'11.o Bersaglieri: cappello piumato e fanfara. A torso nudo tutti gli altri irrompono sul campo in corsa, si inquadrano rapidamente e stanno immobili. Il colonnello Liridiana presenta con nobilissime parole di giubilo e di fede i suoi bersaglieri e ordina il saluto al Duce. « A Noi! » rispondono i bersaglieri e si buttano a terra così da formare la parola « Duce ». Poi sono ancora in piedi e sveltamente ancora s'inquadrano. Un cenno e, insieme, sul celerissimo ritmo della fanfara intonano la canzone del bersagliere. Quindi il colonnello ordina: "In azione". Subito la massa si dispone in reparti e gli uni vanno alla sbarra, gli altri alla cavallina ed altri ancora al trampolino. Coraggio e precisione, chiarezza e rapidità caratterizzano gli esercizi.

Il Duce fra i bersaglieri

Medesimamente, in fianco del campo, bersaglieri motociclisti manovrano con audaci acrobazie, quasi in gara coi saltatori che superano dal trampolino, con salto mortale, le barriere che i camerati compongono disponendosi su dieci file. Le superbe esercitazioni si concludono con una adunata in massa ni fronte al podio. Si alzano allora, in maestoso coro, l'inno dei bersaglieri e "Giovinezzaa".

> ## La radiocronaca
> ### dell' adunata di Treviso
>
> **ROMA, 20**
>
> **Tutte le stazioni dell'EIAR trasmetteranno domani, alle ore 16.20, la radiocronaca dell'adunata di Camicie Nere e popolo che si svolgerà in Treviso, sulla Piazza del Grano, alla presenza del Duce.**
>
> **La trasmissione verrà ripetuta per registrazione alle ore ventuna.**

Non appena si sono sommerse le ultime note, il Duce rivolge ai bersaglieri parole di cameratesco saluto ed afferma che essi devono essere sempre fieri delle tradizioni del loro glorioso Corpo e del loro Reggimento.

Il colonnello ordina il saluto al Duce. Una voce sola risponde: A Noi!. Il Duce discende ora dal podio, si mette alla testa del suo reggimento e, a fanfara spiegata, a passo di corsa, l'energico regolamentare, compie l'intero giro dell'anello che racchiude il campo sportivo. E quando la corsa si conclude, tutti i bersaglieri gli sono appassionatamente attorno e di continuo, invocano Duce! Duce! col volto acceso da una inesprimibile gioia.

L'entusiasmo di Gorizia

E' ora il saluto del popolo di Gradisca bianca e imbandierata, e poi quello di Farra d'Isonzo, e successivamente Gorizia. Ma ancor prima di giungervi la città porta la sua voce: su di un lato della strada, a ridosso di ciascun albero, è un riquadro bianco inclinato. Su ciascuno si legge una lettera e, di mano a mano, svolgendosi la corsa, si compie la frase: "Gorizia saluta nel Duce il Fondatore dell'Impero".

La decorazione della città appare subito maestosa. Pilastri e colonne sormantate da aquile a volo teso, festoni, fiamme portati da albero ad albero, così da intrecciare una galleria inconsueta. A destra e a sinistra, colonne leggiadre di tante e tane carrozzelle, culla infiorata con dentro il sorriso dei bimbi che le mamme hanno portato: è tutta una offerta di bimbi cui il Duce, dall'alto dell'automobile, svolge il suo più chiaro sorriso.

Dopo le acclamazioni del popolo e l'applauso, si ode il rullo dei tamburi e il suono delle campane. Il Duce raggiunge intanto il palazzo del Governo. Sulla soglia è ricevuto dal Podestà che gli porge il saluto della città. "Questa giornata — egli dice — non trova riscontro se non nella giornata della liberazione".

Il Duce sale subito sul podio ed appare ad una impressionante vastità di popolo. A sinistra della piazza, una terrazza si svolge a spirale fino a divenire altissima piramide: è ricolma di giovanissimi, e avanti e intorno, formando ampio cerchio alle spalle, è la Milizia e le CC. NN. inquadrate, c'è il popolo ancora. E da questa massa viene al Duce un urlo solo,

altissimo, immenso: anche l'attesa paziente di Gorizia è ripagata, anche questa meravigliosa terra, risorta dal sacrificio e dalla passione, è divenuta bella e grande negli anni dell'era nostra.

Il Duce contempla la travolgente dimostrazione che ancora più si rafforza quando il Segretario del Partito ordina: Camicie Nere, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero!

La parola del Duce

Poi il Duce parla. Il Duce, dopo aver detto che non si attraversano le zone del Carso, dove l'Esercito italiano scrisse pagine immortali di sangue e di gloria, e non si ritorna a Gorizia senza una profonda emozione, dichiara che non pronunzierà un discorso politico dopo quello di Trieste ed afferma: « IO HO PARLATO CHIARO ED E' QUINDI INUTILE INSISTERE PER CORRERE DIETRO A COLORO CHE SI FINGONO SORDI PER NON SENTIRE. C'E' ORA QUALCHE SEGNO DI CHIARITA' ALL'ORIZZONTE, MA SICCOME NOI FASCISTI SIAMO SEMPRE STATI CONTRARI AGLI OTTIMISMI PREMATURI ED INTEMPESTIVI, COSI' PRIMA DI PRONUNCIARCI ATTENDIAMO CHE IL VELARIO SIA CALATO SU TUTTI GLI ATTI DEL DRAMMA.

« AGGIUNGO TUTTAVIA, SICURO DI INTERPRETARE IL VOSTRO PENSIERO E IL VOSTRO SENTIMENTO, CHE SE DRAMMA CI FOSSE, NOI LO AFFRONTEREMO ».

Una altissima prolungata acclamazione saluta queste parole del Duce, il quale prosegue constatando come in questi venti anni il destino sia sempre stato propizio all'Italia, e aggiunge che gli Italiani sono oggi di una nuova tempra, capaci anche di piegare il destino con la loro volontà.

Esprime quindi il suo alto compiacimento per la parata infantile che lo ha accolto al suo ingresso nella città e ricorda che i popoli fecondi sono sempre sicuri del loro avvenire. I piccoli di oggi saranno domani soldati, e soldati italiani, e avranno sempre in pugno la vittoria.

Non una frase si è chiusa del suo discorso senza che l'impeto delle voci non la coronasse. E quando il Duce ha finito di parlare, il popolo, che non vorrebbe egli si allontanasse, lo trattiene al podio lungamente e con clamore ardentissimo; e più volte egli vi ritorna e sorride alla folla la quale intona "Giovinezza". D'improvviso, le Camicie Nere e le donne fasciste rompono lo schieramento e si rovesciano sotto il palco. E verso i volti della giovinezza fascista il Duce piega il suo sereno, forte volto.

Al Museo della redenzione

Molti, molti minuti ancora di questo mirabile spettacolo di fede e di amore; poi il Duce lascia il podio per recarsi al Museo della redenzione. Nel piazzale antistante è inquadrata e presenta le armi la GIL, che il Duce passa in rivista; quindi sta sulla soglia d'ingresso al Museo, di fronte alla giovinezza armata. Il Segretario del Partito ordina: Gioventù Italiana del Littorio: fianc'arm. Smessa così la posizione di attenti dalla gioventù scatta il grido: Duce! Duce!. Il Prefetto guida ora il Duce nella visita al Museo che riassume e documenta, nella successione delle sale, preziosamente ornate, la storia di Gorizia dalle lontanissime origini alla redenzione. Innanzi ad un documento il Duce indugia e legge: « Il paese, il clima, il non sentire altri lingua che l'italiano, mi fanno scrivere nella medesima ». Quando l'Imperatore Leopoldo I scrisse in Gorizia queste parole, era il 22 settembre dell'anno 1660.

Un camminamento coperto, ricostruito con accuratissima aderenza alla realtà, congiunge la sezione storica con la sezione che illustra gli anni della guerra. Qui in una saletta, dominata dalla immagine del Duce, "Caporale dell'11. Bersaglieri", si vede una documentazione storico-iconografica della sua attività di combattente e, scolpito su di una parete, il suo stato di servizio.

La visita al castello

Lasciato il Museo, il Duce, ripercorrendo le vie centrali nella immensità dell'applauso, sale al castello dove, nella piazza delle armi, tra le secolari possenti merlature, sono su nove ringhiere e per coppie, cinquecento dopolavoristi del Goriziano, da Plezzo a Comeno, da Idria a Cormons ed a Sagrado, negli armoniosi gentili costumi popolareschi.

A sinistra è una leggiadra massa corale. Il Duce entra dapprima nel castello, ancora saldo in tutta la sua struttura; e dai maschi dominanti la città, egli vede la grande corona che gli anelli della gloria compongono: monte Calvario e Oslavia con il quadrato grigiore del suo ossario, e poi ancora il Sabotino e Monte Santo, il San Gabriele e San Marco, che pare rosso ancora di sangue. Poi la catena delle doline carsiche e da dentro questo anello, viene il suono di voci e l'eco vasta e incalzante di canti.

Quando il Duce discende e si allontana dalla piazza delle armi, le formazioni dopolavoristiche che intonano "Giovinezza" e il Duce, che intanto è salito sulla pedana, unisce la sua voce a quella della massa.

Nella zona industriale

Poi erompe il suono delle fisarmoniche e con squisita grazia paesana le 250 coppie danzano la furlana e l'accompagnano con il canto. La danza ha termine e ancora si odono voci corali: sono le strofe dell'inno dell'Impero che anche il Duce intona.

Egli saluta infine sorridendo e lascia il Castello per iniziare la visita alla zona industriale che sorge poco fuori di Gorizia al di là dell'Isonzo. Il Duce entra dapprima nel Cotonificio triestino per la lavorazione della canapa e del fiocco; e guidato dal consigliere delegato, dr. Piermario Tognela, percorre tutti i reparti; e sebbene operai ed operaie siano intenti al lavoro non facile, del tempo per l'applauso e per l'invocazione lo trovano tutti, e padiglioni e sale risuonano di macchine e di voci. Questo poderoso complesso impiega 2500 operai e produce 100 mila metri al giorno di tessuto e venti mila chilogrammi di filato.

Un ponte di legno gettato sull'Isonzo ritornato azzurro, unisce il Cotonificio triestino con le Fonderie officine di Gorizia. Il presidente ing. Vanzetti accompagna il Duce a questa che è nella provincia la più importante industria metallurgica. Fondata nel dopoguerra per la costruzione dei telai, si sviluppa rapidamente attraverso la creazione delle grandi macchine per la filatura e dei focolai meccanici per i combustibili nazionali. Il Duce passa attraverso il reparto per la sbaveria dell'acciaio, il reparto delle formature,, il reparto per la sgrossatura e successivamente per tutti i reparti che interessano la lavorazione; ed in ciascuno gli operai, che sono al lavoro, intenti minuziosamente a preparare nella loro strutture essenziale macchine e pesantissimi blocchi [illegible] alle multiformi applicazioni della meccanica e dell'industria, accolgono il Duce applaudendo.

Nel cortile maggiore era inquadrata su tre lati buona parte degli ottocento operai che lo stabilimento impiega. Nel mezzo è piantata una antenna e su di essa squilla l'attenti. Sale la bandiera. Il Duce passa rapidamente in rivista le maestranze che lo acclamano con una calda insistenza.

Le nuove case popolari

Dalla zona industriale, il Duce raggiunge poi l'area dove saranno costruite tre case dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Gorizia. Il Duce compie il rito della posa della prima pietra .Il Vescovo di Gorizia mons. Carlo Margotti imparte la benedizione. Il popolo intorno applaude, invoca e canta. A cerimonia finita, il Prefetto annuncia al popolo che il Duce vuole che alle tre case progettate se ne unisca una quarta e subito. "E' questo — egli dice — il dono che il Duce, provvedendo all'erogazione della somma necessaria, vuole fare a voi fedelissimi. E tra le intense acclamazioni che accolgono questo annunzio, il Duce si allontana per raggiungere la Casa del Fascio. Sosta qui in raccoglimento nel sacrario, poi si reca a porre la prima pietra della sede di Gorizia dell'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni del lavoro. E con questo secondo rito dell'attività costruttiva del Regime, si conclude la luminosa mattinata di Gorizia.

Alle ore tredici il Duce rientra al palazzo del Governo, ma deve, dopo pochi minuti, presentarsi al balcone per salutare la folla che pazientemente lo ha atteso di ritorno dalle sue visite e che con insistenza lo acclama e lo invoca.

Il Tempio Ossario di Udine

Il Duce passa in rassegna le grandi opere del lavoro
del Goriziano e del Friuli

UDINE, 20

Alle ore 14 il Duce lascia il palazzo del Governo di Gorizia per recarsi al monumento ossario. Sale il Duce l'alta scalea che conduce al tempio, che alza la sua rotonda struttura marmorea alla maniera di un Pantheon. Sul portale è scritto: «Tot proeliis sacra iuventus». Il Vescovo di Gorizia mons. Margotti benedice il luogo. Presentano le armi e inchinano i gagliardetti, dall'inizio della scalea fino l'altare, le Camicie Nere, le legioni di formazione e le rappresentanze dell'Esercito. Il Duce entra nel Sacrario e compiutamente lo percorre, scendendo — da ultimo — nella cripta cui sta in mezzo il monumentale sarcofago di marmo nero, con incisi, sulle quattro pareti, i nomi delle medaglie d'oro qui cadute. Raffiche di mitragliatrici e salve di cannoni si odono di sopra il S. Gabriele, il Sabotino e il Monte Santo.

Il Duce, risalito sulla prima terrazza, guarda intorno la cerchia dei monti. Fumate e razzi designano i luoghi ove più cruenta si svolse l'azione; il rombo e le raffiche che da lassù vengono, dànno l'impressione che una battaglia stia per accendersi o per concludersi.

Il commiato di Gorizia

Dall'ossario, il Duce ridiscende a Gorizia. L'Ente rinascita agraria per le Tre Venezie, che si vede d'improvviso ad una svolta della strada, mette in certi luoghi il mantello bruno di frutti giganti e i rurali, con gli arnesi da campo a braccia e a spalle, acclamano il Duce che interrompe la corsa per chiedere e sapere dell'andmento e della produttività dell'azienda.

Un breve tratto, e il Duce è ancora nel mezzo di Gorizia. L'amore della città è andato via via aumentando e ora tutti cercano di essere vicini a lui, di vederlo meglio. Taluni, i più fortunati, riescono a rasentare quasi la macchina con le mani protese; altri, i più audaci, si spingono sin quasi a circondarla e allora la corsa, che è già lentissima, si arresta del tutto per riprendere, poi, passo a passo. Non appena l'automobile può accelerare, le giovani italiane rompono lo schieramento e inseguono la vettura con alte grida invocando il ritorno del Duce.

Lasciata alle 14,45 Gorizia, il corteo va a mezza costa del Monte Santo. Non c'è borgo, non c'è casa, per questa bella strada che si snoda dentro la valle carica di ricordi, ove non siano uomini, donne, giovani e vecchi. Talune case montane, a tetti spioventi che sono sull'alto dei monti, si ammantano di tricolori e si vedono agitare braccia e cappelli. Pare di udire le voci e le si udrebbero certamente se non le smorzasse il rumore delle macchine che vanno velocissime. Si intravvedono, a tratti, caverne e trincee. La memoria ritorna allora a quei giorni e tutto diventa sacro. Ed è vero che questa non è una visita, ma un pellegrinaggio.

Il Duce fa una tappa a Salona per l'inizio dei lavori di ampliamento del cementificio, che profila imponente la mole dei suoi stabilimenti. Ma il Duce passa prima per i vari padiglioni e, guidato dal consigliere delegato, cavaliere del Lavoro Mazza, vede l'attività dell'industria in tutti i suoi aspetti per raggiungere la spianata aperta ove, insieme, sono adunati operai e forze giovanili fasciste, del villaggio industriale e dei borghi vicini.

Poco dopo è Canale che si mostra bianca nel sole e dove anche si ode il grido lieto di centinaia e centinaia di bambini. Il Duce si arresta per inaugurare i lavori di sistemazione generale per il tronco Canale-Caporetto della strada statale. Quindi riprende il suo viaggio trionfale.

La visita agli impianti elettrici
del Medio Isonzo

Il primo saluto dalle maestranze della Società Adriatica di Elettricità, che lavorano al complesso degli impianti del Medio Isonzo, il Duce l'ha avuto a Plava, dove un grande cartellone inneggiante a Mussolini, tra uno sventolio di bandiere, segnalava il Cantiere della S.A.D.E.. Altre scritte d'omaggio ed altre bandiere sventolanti sotto la meravigliosa limpidità del cielo settembrino, attendevano il Duce al cantiere della Diga di Aiba. Ma il centro dell'attesa era a Doblari, là dove è stata scavata nella roccia la gigantesca caverna che ospita nel suo seno una potentissima centrale elettrica, là dove sta sorgendo il nuovo villaggio d'Isontinia, del quale già sette case si allineano sulle pendici degradanti verso l'Isonzo.

Davanti alla Centrale, ch'è tutta addobbata a festa con bandiere, con fronde e con grandi diciture inneggianti al Duce, all'estremità opposta del piazzale, e sul ciglio di esso, è stato eretto un bel podio in muratura. Sul podio è stata murata una lapide, che ricorda i nomi degli otto operai caduti sul lavoro per la costruzione degli impianti idroelettrici del Medio Isonzo; e dal podio si leva alta l'asta per la bandiera d'Isontinia.

Lo schieramento delle maestranze

Lungo tutta la strada si accalca la folla, a stento trattenuto dal servizio d'ordine. Davanti all'edificio dei trasformatori, che prolunga lungo la strada l'ingresso della Centrale, impeccabilmente inquadrati in legioni e coorti, sono schierati i tremila operai addetti ai lavori della S.A.D.E.. Accanto all'ingresso della Centrale è schierato il drappello degli operai benemeriti per la condotta in guerra, per la condotta sul lavoro, per numero di figli.

Circondato da un numeroso stato maggiore di tecnici, S. E. il Conte Volpi di Misurata, animatore e realizzatore massimo di tutto il formidabile piano di lavori idroelettrici, attende l'arrivo del Duce. Sono accanto a lui il suo principale collaboratore, il Cav. di gr. Croce ing. Achille Gaggia, Direttore Generale della Società Adriatica di Elettricità, il conte Andrea di Valmarana, l'ingegner Carlo Semenza, Direttore del Servizio Costruzioni Idrauliche e l'ing. Mario Mainardis, direttore del servizio Produzione e costruzioni elettriche della S.A.D.E., che hanno progettato e che dirigono i lavori rispettivamente per la parte idraulica e per la parte elettro-meccanica, l'ing. De Peris, direttore della zona di Gorizia della Società Elettrica della Venezia Giulia, primo ideatore e progettista dei lavori, e molte altre personalità tecniche e politiche.

Mentre si attende l'arrivo del Duce, il Conte Volpi passa in rivista le schiere degli operai, e il drappello dei benemeriti, a ciascuno dei quali offre un dono.

Arriva il Duce!

Ed ecco, alla svolta di Ronzina, apparire il corteo delle automobili, che seguono la macchina del Duce. Mentre si leva dalla folla un clamore immenso, echeggia secco il comando di attenti; le maestranze scattano, mentre la bandiera d'Isontinia sale e si spiega al sole sfolgorante.

La macchina del Duce si arresta davanti all'ingresso della Centrale, e il Capo del Governo scende sorridendo, ricevuto dal Conte Volpi il quale presenta al Duce l'ing. Gaggia e gli ingegneri dirigenti.

Il Capo del Governo, fatto segno alle più entusiastiche manifestazioni da parte degli operai e della folla, passa rapidamente in rivista il drappello degli operai benemeriti, a ciascuno dei quali fa un generoso dono.

Accompagnato sempre dal Conte Volpi e dai direttori dei lavori, oltre che dalle personalità del suo seguito, il Duce fa il suo ingresso nel vestibolo della Centrale sotterranea, ove sosta ad osservare la lapide, che è stata murata per ricordare la sua desideratissima visita odierna alla Centrale d'Isontinia, ed i grafici che documentano tutto il sistema d'impianti idroelettrici del Medio Isonzo in corso di costruzione, e che vengono illustrati all'insigne visitatore da S. E. il Conte Volpi.

La centrale nelle viscere della terra

Il Duce scende quindi alla gigantesca Centrale in caverna, la costruzione della quale ha richiesto uno scavo di 25.000 metri cubi di roccia.

La sala delle macchine, ormai quasi interamente compiuta, appare imponente nel suo assetto nitido e severo. Al centro fiammeggia l'immensa ruota d'una colossale turbina dipinta del rosso vivo del minio, e sembra dar luce a tutto l'ambiente.

Il Duce, al quale il conte Volpi, l'ing. Gaggia e l'ing. Semenza forniscono gli schiarimenti del caso, esprime ripetutamente il suo compiacimento per l'imponenza dei lavori, che osserva con evidente interesse.

Dopo aver osservato la sala delle macchine, le quali si trovano in notevole avanzamento di montaggio, ed esser sceso a guardare i pozzi delle turbine, che s'inabissano a paurose profondità, risale al piano superiore, e s'avvia all'imbocco della galleria lunga quattro chilometri destinata a portare alla centrale l'acqua dell'Isonzo che lo sbarramento di Sottosella avrà fatto ammassare nel lago artificiale, che stenderà le sue acque come azzurri tentacoli in tre bracci protesi tra i monti ricciuti di boschi alla confluenza dell'Idria con l'Isonzo.

Oltrepassato il ciclopico pozzo piezometrico, che ha ben settanta metri d'altezza, ecco la galleria che sembra tendere a lontananze favolose, perfettamente cilindrica nella lucentezza degli intonaci politi, sui quali un'accorta illuminazione crea una suggestiva spirale di luce che par serpeggi verso l'infinito.

Alle vasche di oscillazione

Accompagnato poi soltanto dal conte Volpi e dall'ing. Semenza, oltre che dai Ministri Starace, Cobolli Gigli e Thaon di Revel, il Duce sale giovanilmente un'angusta scaletta per recarsi ad osservare le vasche supplementari di oscillazione, destinate a fornire acqua immediatamente alle turbine in caso di improvvisa messa in marcia della centrale, o di aumento del carico, e viceversa a contenere le acque di riflusso in caso di improvviso arresto della centrale o diminuzione di carico. Queste vasche sono due, a sezione elittica, con cubatura di circa ventimila metri cubi, quasi uguale, cioè, alla cubatura della centrale. Il Duce è sostato ad osservare con evidente ammirazione la grandiosità dell'opera compiuta dai nostri tecnici e dai nostri operai.

Il conte Volpi ha illustrato al Duce le caratteristiche fondamentali dei lavori che sta compiendo la Società Adriatica di Elettricità per aumentare la produzione di energia in anticipo sul programma fissato.

Seicento milioni di Kilovattore

Tutto il gruppo degli impianti dell'Isonzo, che saranno sei, dovrà dare un complesso di seicento milioni di Kilovattore con una forza installata di duecentomila cavalli.

Di questi sei impianti sono attualmente in costruzione quello di S. Lucia-Dobiari e di Canale-Plava, i quali daranno complessivamente duecentoventi milioni di Kilovattore e una forza installata di ottantacinquemila cavalli e saranno pronti rispettivamente al principio e alla fine del 1939.

I due impianti — tra lavori già eseguiti e lavori in corso — avranno richiesto un complesso di un milione e seicentomila giornate lavorative.

D'altra parte altri due impianti sono in corso di costruzione nell'Agordino, sul Cordevole, i quali saranno pure pronti l'uno al principio e l'altro alla fine del 1939. In tal modo entro il 1939 l'Adriatica di Elettricità potrà mettere a disposizione dell'economia nazionale un nuovo apporto di quattrocento milioni di Kilovattore oltre a quelli ch'essa dà attualmente.

La lapide agli operai caduti

Tutti gli impianti dell'Isonzo, tra centrali, gallerie, pozzi, etc., comporteranno uno scavo complessivo di circa 700.000 metri cubi di roccia.

Compiuta la visita alla Centrale in caverna, il Duce, uscito sul piazzale, si è diretto al podio, ed ha assistito al rito semplice e commovente dello scoprimento della lapide agli operai caduti sul lavoro. Quando il drappo che copriva la lapide è caduto, Mussolini è rimasto fermo sull'attenti in raccoglimento. Poi, salutata romanamente la lapide, si è diretto all'automobile, sulla quale è salito, dopo avere espresso al conte Volpi, all'ing. Gaggia e ai tecnici progettisti il suo altissimo compiacimento per l'imponente opera compiuta ai fini dell'autarchia.

Alla diga dell'Isonzo

Tra un delirio di acclamazioni, l'automobile del Duce, seguita da tutto il corteo di macchine, ha ripreso la strada verso il Nord.

Quando la macchina è passata davanti al cantiere della diga di Sottosella, il Duce ha voluto che si fermasse un momento, per poter osservare rapidamente lo stato dei lavori. Il cassone della diga è già affondato alla sua quota definitiva, ed è già murato e bloccato: la fondazione della diga è ormai completa; non resta che costruirvi sopra la diga ad arco.

Tutte le altre opere per la presa delle acque e per lo scarico delle piene sono in avanzata costruzione, e perciò, come si è detto, si prevede l'ultimazione di tutto il complesso dell'impianto per il principio del 1939.

Dopo essere sostato ad osservare tutto ciò, il Duce ha proseguito il suo viaggio trionfale.

Il Duce riceve il saluto del popolo di S. Lucia che gremisce i margini della strada e di Cighino. A Volsana discende per la inaugurazione dell'acquedotto. A Caporetto si giunge alle 16.45. E, traversato il borgo plaudente, il Duce sale all'Ossario. Il Vescovo imparte all'altare la benedizione e anche qui si riodono le salve della artiglieria e le raffiche delle mitragliatrici. Il Duce visita l'ossario ed entra poi nel tempio per un minuto di raccoglimento. Quando ne esce, e, risalito in automobile, riparte, si riaccendono ancora, a mano a mano scemando, le salve e le raffiche, e lentamente si spengono le note dell'inno al Piave.

La spada donata da Cividale

Lasciata Caporetto, il Duce si ferma brevemente dopo due chilometri, dove è la stazione sperimentale d'ittiologia e quindi riparte per Cividale. Vi giunge alle 17.30 dopo aver sostato nelle vicinanze di Pulfero, limite di territorio tra Gorizia e Udine. Il Prefetto Vezio d'Orazi si congeda dal Duce che chiama a sè il Prefetto di Udine, duca Niutta. Si lascia così la provincia di Gorizia, meravigliosa per la sua passione. I paesi e i borghi che precedono Cividale, Pulfero, San Pietro al Natisone Pernasso, Ponte San Quirino, palpitano in piena giocondità. E' una gara accesa, ove ciascuno è il vincitore. E a Cividale, dinnanzi alla statua di Giulio Cesare, fondatore della città, il Duce — che la statua ha donato — assiste entro una cornice di popolo, alla consacrazione del gonfalone. Questo rito compiuto, il Podestà gli consegna una spada che è il rifacimento della spada Marluardo, di-

Mussolini a Gradisca riprende la corsa con i commilitoni del Suo Reggimento Bersaglieri

Panorama degli stabilimenti di Torre Zuino che saranno inaugurati stamane

Udine esultante intorno al Duce

fensore di Cividale contro l'invasione barbarica del 1386, e incita il Fondatore dell'Impero a brandirla. E' questo che il Duce fa, suscitando altissime e persistenti acclamazioni.

Il Duce è ora alla Casa del Fascio che egli inaugura. Giù nella piazza sono tutte le CC. NN. e c'è il popolo che non tralascia di invocarlo scandendo il nome. E quando il Duce esce sul balcone della torre arengario e col suo aperto sorriso e col braccio proteso saluta le CC. NN., la manifestazione diventa possente e ancor più quando il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce. L'A Noi! si trasforma in una manifestazione di stile squadrista e si placa solamente quando il Duce, fatto cenno di parlare, rivolge alle CC. NN. parole di simpatia e di saluto incitandole a frequentare la Casa del Fascio che è la casa del popolo.

Dalla Casa del Fascio il Duce va all'opera di previdenza della Milizia, ove è ricevuto dal luogotenente generale Russo, che lo accompagna subito nel cortile dove è adunato un reparto di figli di legionari Caduti in Africa ed in Spagna. Con impeccabile compostezza militaresca, essi rispondono al saluto al Duce, che il generale Russo ordina, e compiono poi il maneggio delle armi. Il Duce percorre successivamente tutti i reparti di lavoro e, sceso in cortile, osserva il plastico planimetrico dell'Istituto, come esso sarà al termine dei lavori di ampliamento. Ospiterà allora mille figli, oggi ne ospita 490.

Al di là del cortile la scuola agraria ha tutto attrezzato. Stalla, allevamento per bovini, conigliera e apiario. Davanti all'edificio si erge una stele marmorea con il busto di Arnaldo Mussolini. Gli orfani delle CC. NN. vi hanno messo una corona. Davanti al busto di Arnaldo, il Duce sta lungamente immobile; poi entra nell'istituto che, con la sua visita, egli inaugura.

Alla scuola agraria il Duce va a visitare i bagni, i refettori, il panificio, il pastificio e le cucine. Le raffiche di mitragliatrici che lo hanno salutato all'arrivo, lo risalutano ora, quando risalito in automobile il Duce riparte per Udine ove giunge alle 18.30.

Il saluto di Udine

La popolazione lo accoglie nella luce d'oro del tramonto. Viene Piazza del Risorgimento. Si odono i fischi delle sirene e il suono delle campane. Esercito, Camicie Nere e forze giovanili si alternano nello schieramento d'onore. A tutte le finestre è gente e l'applauso dilaga caldo e vibrante. Il Duce risponde sempre in piedi sull'automobile, alle acclamazioni che lo accompagnano ininterrottamente per le lunghe vie della vecchia Udine.

Ora la città si illumina di mille colori riflessi, che danno rilievo alla dovizia delle decorazioni dominate dalla policromia dei tappetti e degli arazzi. "Arde, per Te il cuore dei figli — dice una striscia — e così veramente è".

La prima sosta del Duce è nel Municipio; ed egli va subito al balcone che si apre sulla meravigliosa piazza che è incredibilmente stipata dentro i riverberi delle luci diffuse da sotto il porticato. L'acclamazione che accoglie il Duce è immensa. Una pausa finalmente. Ed il Segretario del Partito ordina: « Camicie Nere, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero ». Ritorna allora il formidabile clamore per scemare ed interrompersi soltanto quando il Duce accenna a parlare.

Dopo il discorso egli passa prima alla Casa della Giovane Italiana, magnifico edificio che inaugura. All'ingresso una massaia rurale, madre di diciannove figli, offre al Duce formaggio e burro di Bordaglia. Visitata la casa, il Duce appare al balcone alle donne italiane che lo accolgono con grandi grida

Ed a esse il Duce parla dicendo che un altro merito bisogna riconoscere al Regime: quello di avere portato la donna italiana a vivere la vita della Nazione. Egli ricorda poi l'offerta degli anelli fatta dalle donne alla Patria, obbrobriosamente assediata dalle sanzioni volute da 52 Nazioni. E conclude dicendo che il Fascismo sa di poter contare sul loro coraggio, sul loro sacrificio e sulla loro fede.

Le parole del Duce suscitano nella massa delle donne fasciste un immenso entusiasmo che si protrae e diventa quasi un delirio quando il Duce si dispone a lasciare la casa della G.I.L. per raggiungere il Tempio Ossario.

E' questa la casa parrocchiale di S. Nicolò. Il Duce è ricevuto sulla soglia del tempio dall'Arcivescovo mons. Nogara che pronuncia all'altare la preghiera per i Caduti.

Il Duce discende nella cripta, che è sotto l'altare, e percorre le due braccia laterali ove sono custodite le ossa dei Caduti. Egli fa poi deporre innanzi all'altare una sua corona, saluta romanamente e lascia il tempio, mentre dalla piazza salgono i canti della Rivoluzione che gli squadristi intonano.

Un'altra tappa è al Collegio della GIL ove i giovani sono ospitati per frequentare il corso di preparazione all'Accademia Fascista. Il Duce visita le aule, i dormitori, i refettori, le cucine, la palestra e la piscina, poi entra nel giardino ove ascolta dagli allievi il « Salve o Duce » ed assiste all'ammaina bandiera. Popolo e Camicie Nere ancora a lui entusiasticamente manifestano quand'egli lascia il Collegio per raggiungere la Casa Littoria che visita, dopo aver reso omaggio ai Sacrario.

Mussolini davanti al monumentale Ossario di Redipuglia

Grande interminabile è la dimostrazione delle Camicie Nere con la quale si conclude l'intensissima giornata del Capo. Alle ore 20.45 il Duce rientra nel Palazzo del Governo.

Nella serata in Piazza Patriarcato, che sfolgorava nella piena luce, si è svolta una manifestazione popolaresca data da cinquecento dopolavoristi in costume, che hanno cantato le più belle "villotte" friulane e "stelubis alpinis" che esaltano nelle loro strofe il sacrificio dei Caduti in guerra. Un gruppo di danzatori ha poi compiuto le caratteristiche danze del Friuli.

Il Duce ha assistito alla manifestazione da un balcone del Palazzo del Governo, accolto, quando egli è apparso, dall'acclamazione della massa dei dopolavoristi e, insieme, dall'esaltazione del popolo che si infittiva per tutto intorno alla piazza. Con il Duce erano al balcone S. E. Starace, il Prefetto ed il Federale.

Così al termine delle cantate, come al concludersi delle danze, il Duce ha dato spesso il segnale dell'applauso. La schietta e serena serata popolare ha avuto termine alle ventidue con una nuova ardente appassionata manifestazione al Duce.

Il Duce sarà oggi a Treviso

Le salme dei Caduti fascisti trasportate a S. Francesco - L'inaugurazione del campo di aviazione

TREVISO, 20

Bella come nei giorni della Vittoria Treviso vive le ultime ore di ansiosa e trepidante aspettativa. Si è tramutata in un palpito solo, in un blocco di volontà e di fede per offrirsi agli occhi del Fondatore dell'Impero come la degna capitale della Marca Gioiosa e Vittoriosa. Fusa nel ricordo dei suoi morti, granitica nella rude fatica della sua gente, plasmata dall'ardente credo mussoliniano, griderà oggi tutto il suo entusiasmo delirante nella grande adunata di Piazza del Mercato, dove convevranno centomila persone: camicie nere e popolo, scesi qui dai lontani borghi delle Prealpi, con tutti i mezzi per tutte le strade, vera armata in marcia verso Treviso, che hanno raggiunto fin dalle prime ore del mattino.

Il Duce, che giungerà col treno speciale alle ore 14.50, sarà ricevuto alla stazione ferroviaria dalle personalità del Governo e del Partito che arriveranno in precedenza e dalle autorità locali. Sul piazzale Duca d'Aosta dove saranno schierate trentamila camicie nere il primo saluto possente della città gli verrà recato: preludio all'intensa commozione ed alla grande fierezza con la quale verrà accompagnato lungo il suo cammino.

Abbiamo detto ieri che un grande arco trionfale, costituito dall'iniziale del nome fatidico, si erge all'ingresso della città a Porta Altinia: è una quadrata e sobria costruzione che i trevigiani hanno voluto erigere quale devoto omaggio.

Le strade sembrano oggi ancor più piccole ricolme come sono di bandiere, archi trionfali, pennoni, percorse da una folla gioiosa: una folla che tra qualche ora formerà schiere, centurie, coorti, si assieperà sui margini delle strade, si stringerà attorno al suo Duce e gli griderà il suo forte e maschio saluto.

Il Duce farà la prima sosta al Sacrario dei Caduti, in Viale S. Francesco, dove ieri sera sono state traslate le salme dei gloriosi Caduti per la Rivoluzione: Vittorio Benetazzo, Giulio Boscaro, Antonio Grava e Giuseppe Piovesan.

Le Salme dei Caduti nel Sacrario

E' stato con solenne rito che la popolazione della città ha accompagnato al Sacrario, che oggi il Duce inaugurerà, le spoglie dei quattro Caduti.

Poco prima delle 17 da Este giungeva la salma di Giulio Boscaro, da Castelfranco quella di Giuseppe Piovesan, da Vittorio Veneto la salma di Antonio Grava e dal Cimitero comunale di Treviso quella di Vittorio Benettazzo. Erano tutte scortate da squadristi e ricoperte dal tricolore. Al loro sopraggiungere squillavano gli attenti: una compagnia di formazione presentava le armi, mentre la musica suonava l'inno Giovinezza. Si formava quindi il corteo che doveva passare poi fra una pioggia di fiori: lo aprivano le giovani schiere della Patria rinnovata, una rappresentanza dei reparti armati del Presidio di Treviso. Seguivano i quattro feretri, retti a spalle dagli squadristi del Fascio trevigiano; li accompagnavano i vecchi e laceri gagliardetti delle squadre di azione, ad essi simbolicamente uniti in questo loro estremo viaggio, quei gagliardetti che essi seppero portare sempre in alto, difendere, e portare alla vittoria col sacrificio delle loro giovani esistenze: erano vicini i parenti dei Caduti mentre le autorità, fra cui il Prefetto, il Federale, il Generale Comandante di Presidio, il Console Comandante la 50.a Legione, il Podestà, l'on. Chiarelli, alcuni ex federali di Treviso ed un folto stuolo di ufficiali di tutte le armi seguivano le salme. Veniva quindi il labaro della Federazione Fascista con la scorta d'onore, le bandiere delle associazioni combattentistiche, delle organizzazioni sindacali, i labari della Gil ecc., e le schiere quadrate delle camicie nere trevigiane.

Attraverso via S. Nicolò, Piazza della Vittoria, Via Vittorio Emanuele Piazza dei Signori, via delle Mura, dove il corteo ha raggiunto il trecentesco tempio di S. Francesco: ha officiato il Vescovo di Treviso che ha chiuso il rito con la benedizione alle salme.

Il Duce, che volle sempre glorificare i Morti per l'Idea, consacrerà con la sua presenza il Sacrario che raccoglie, nella sua mirabile sintesi di arche e di lapidi nella pace infinita, le memorie più care del popolo trevigiano. Il Capo visiterà anche la chiesa ridonata al culto dopo 118 anni, che custodisce tesori d'arte e le spoglie di Francesca Petrarca, figlia del Poeta e di Pietro Alighieri, figlio di Dante.

Il campo di aviazione

Il Duce visiterà quindi, a Villa Margherita, la Mostra delle Arti Popolari della Marca Trevigiana che, come abbiamo già detto raccoglie mirabili opere dei nostri artigiani. Il Duce si soffermerà anche ad un reparto della Mostra, dedicato alla guerra dove sono stati ospitati oggetti genialmente concepiti e costruiti con materiale residuato della guerra: il reparto è inquadrato da bei fotomontaggi che riproducono scene delle aspre battaglie del Montello e del Piave. Centinaia di dopolavoristi in costume, coi più bei costumi delle nostre vallate prealpine, improvviseranno al Duce una grande manifestazione folcloristica ed un ballo al quale parteciperanno più di trecento coppie: altri offriranno al Capo i più bei prodotti della nostra terra, frutto del lavoro della nostra gente fortemente attaccata per tradizione, al suo suolo.

In piazza del Mercato, dove è stato eretto un grande podio, sovrastato, ai lati, da sei giganteschi fasci littori, si preparerà intanto la più grande adunata di popolo che Treviso abbia mai visto: una massa imponente, che saluterà il Duce col suo grido possente di fede e di dedizione.

A conclusione delle fervide ore trascorse nella nostra città il Capo si recherà in frazione S. Giuseppe, per un rito guerriero: l'inaugurazione del campo di aviazione. Lo accompagnerà nella visita alla sede della divisione aerea «Aquila» il Sottosegretario Valle. Treviso vedrà così assolto per volontà di Mussolini un altro suo ardente voto: quello di poter ospitare dei reparti della gloriosa arma aerea che il Duce volle così forte e così potente.

Lo sviluppo della produzione mineraria italiana

ROMA, 20

Sebbene risalga ad epoca relativamente prossima il pieno dispiegarsi del vasto programma autarchico nazionale ed il conseguente più energico potenziamento delle forze produttive del Paese, non è tuttavia di questi ultimi anni, rileva il « Supplemento Economico e Finanziario Agit », il sistematico e decisivo lavoro, di riorganizzazione e perfezionamento della struttura produttiva nazionale. Ciò vale in particolare per il settore dell'industria estrattiva cui il fascismo non ha lesinato mezzi ed incoraggiamenti per una sempre più razionale ricerca e utilizzazione delle risorse del sottosuolo italiano. Alla vigilia perciò dell'ampia rassegna delle opere compiute nel campo minerario, torna particolarmente opportuno uno rapido sguardo ai risultati nei quali, dal punto di vista quantitativo, si concreta ed esprime l'attività produttiva in questo vitale settore dell'economia nazionale.

Secondo gli elementi forniti dall'accennata elaborazione, l'andamento produttivo dell'industria estrattiva italiana è stato caratterizzato sin dai primi anni del Regime fascista da una decisa tendenza al miglioramento.

Infatti, dal 1922 al 1929 l'indice generale della produzione è andato progressivamente elevandosi, dall'uno all'altro anno presocchè senza eccezione, così che, nel 1929 e cioè alla vigilia della crisi economica mondiale, esso già superava, nella misura di oltre il 60 per cento, il livello dell'anno base. La vasta ondata di depressione abbattutasi sul mondo economico negli anni successivi, non poteva non riverberarsi in qualche misura, anche sull'andamento del settore produttivo in esame, così strettamente connesso a quelli delle industrie metallurgiche, meccaniche ed edilizie. Ma sta il fatto che anche negli anni di maggiore depressione, nel 1932-33 la curva della nostra produzione mineraria si mantiene al disopra del livello iniziale.

Col 1933 e più negli anni seguenti, essa riprende poi rapida e decisa, riguadagnando nel breve volgere di un triennio e cioè nel 1936, la quota già toccata nel 1928: nello scorso anno, infine, un ulteriore balzo di oltre il 12 per cento sull'anno precedente, il livello generale della produzione mineraria si porta alla quota di 170.0 superando perciò la stessa punta massima già toccata nel 1929.

In giro per il Tallone d'Italia

S. Cesàrea perla della costa salentina

Terra di leggenda - La visione meravigliosa all'estrema punta d'Italia protesa verso l'Oriente - Gli 800 Martiri di Otranto

LECCE, settembre

Il sole ha sorriso con le sue magie a S. Cesàrea. Situata verso l'estremo lembo del Tallone Italico, nel tratto di costa che si estende da Otranto a Santa Maria di Leuca, a 25 metri sul livello del mare ed a picco su di una scogliera, S. Cesàrea offre una palpitante visione d'infinito di cielo e di mare e specchia nell'azzurrissimo Adriatico una serie di linde case e di civettuoli villini, in una policroma gamma nel giuoco delle tremule onde.

Attorniata da verdi collinette, costituenti la serra di Cerfignano, S. Cesàrea va acquistando una importanza notevole per le sue miracolose acque termo-minerali. Alberghi modernissimi con ogni conforto, giardini fioriti e l'acqua del Sele completano l'ospitalità e la gentilezza che hanno tradizioni dall'antica civiltà Messapica, rifiorita su questi lidi nel nome della Magna Grecia.

La conoscenza delle sorgenti termo-minerali si perde nella lontananza dei tempi, attraverso tradizioni che hanno il fascino del mito pagano. Narra Aristotile di Stagira, che Ercole, eroe di nostra gente, sconfitti e fugati i giganti lastrigoni, detti anche Leuterni, ai campi Flegrei, l'inseguiva, raggiunti li trucidava sulle balze, sugli spaventosi dirupi e negli antri di quel lido Messapico, che da tale episodio prese il nome di lido Lauterno. Dalla dissoluzione del corpo di quei mostri sgorgò tale flusso da dar luogo a fonti sì fortemente solfuree, *mali odoris*, che i nocchieri, attraversando il canale d'Otranto, si tenevano lontani dal lido Lauterno.

La tradizione pagana fu dimenticata nel volgere dei secoli attraverso le dominazioni straniere, e, su questo litorale di Puglia che conobbe le vicende di Terra Santa nelle partenze e nel ritorno dei Crociati, sorsero e conquistarono gli animi, in un periodo come quello di fervore, ma anche di contrasti religiosi, voti, credenze ed osservanze cristiane nuove.

Sorse così il pietoso episodio di S. Cesàrea, che si sarebbe svolto verso il 1250. Una giovinetta di nobile casato di Francavilla Fontana, votata dalla madre fin dal nascere alla Vergine del Carmelo, fatta segno ad impuri desideri del padre, fuggiva di casa e si rifugiava, dopo lungo cammino, in una delle grotte del Litus Leuternum, avente l'ingresso dal mare e scavata al piede di una collinetta detta Mons Saracenus. Raggiunta dall'irato e malvagio genitore, la vergine Cesàrea, gli fu sottratta per intercessione celeste, scomparendo nelle viscere del monte, mentre l'inseguitore, avvolto dai calzari in su da divine fiamme, era inghiottito dagli abissi marini, da dove sorsero le acque solforose.

La fama dell'eroica giovinetta, acclamata santa per tradizione e volere del popolo, richiamava al luogo dell'accaduto, molta gente che, partita da lontani paesi, chiedeva al bagno purificatore di quelle acque, rese divine dalla sua trasfusione, la sanità del corpo.

Ancor oggi la leggenda è viva nel popolo, e la Santa è venerata. Si è ancora in pieno regime balneare e l'aria s'accalda e si riempie di vapori sottili come nelle giornate di mezz'agosto. La somma delle attrattive marine, termali e paesistiche richiamano a S. Cesàrea gente d'ogni ceto; Lecce ed i paesi del Capo vi mandano le loro migliori famiglie; da tutta la Puglia accorrono gli afflitti da ogni sorta di male per assorbirvi salute e ristoro.

Una cerimonia, che rimarrà nella storia di S. Cesàrea si svolge di primo mattino. Da una fontana scaturirà il primo zampillo dell'acqua che discendendo dal Sele, nella campagna in provincia di Avellino, è ormai giunta in questo estremo lembo di terra italica.

L'Arcivescovo di Otranto, presente il Prefetto di Lecce ed altre Autorità, benedice la nuova fontana fatta a forma di fascio littorio e quindi dopo lo spumante lanciato dalla moglie di un legionario in Ispagna, l'acqua erompe con violenza verso l'alto, fra gli applausi del popolo e gli inni patriottici, suonati da una fanfara di giovani fascisti. Il rito, che si concreta nel dono dell'acqua a queste generose tenaci e forti popolazioni, è di un'alta suggestività. Domani altri paesi avranno l'acqua, portata dal Fascismo redentore ed a Leuca, dove fra poco giungerà la conduttura, sorgerà la colonna terminale romana a perpetuare la gigantesca e benefica opera compiuta dall'acquedotto pugliese.

Da questa perla della costa azzurra salentina si fila verso Capo di Santa Maria di Leuca, l'ultimo anelito d'Italia protesa verso Oriente.

Una comodissima litoranea di recente costruzione si snoda attraverso una successione di scenari, or ciclopici, or idilliaci, ma sempre della più alta bellezza. Tagliata quasi interamente nella roccia della scogliera, la strada raggiunge dislivelli che talvolta superano gli 80 metri a picco sul mare. A mitigare l'asprezza delle roccie costantemente squassate o lambite dai marosi, gli ulivi digradando dall'alto delle colline, scendono fin quasi a sfiorare l'azzurrissima distesa delle acque, che ha per sfondo la montagnosa costa albanese e dell'Epiro.

Ed ecco Castro Marina, piccolo e grazioso porticciolo naturale, ricovero di pace di pescatori; va famosa per le sue grotte la *Picciunara*, la *Zinzulusa* (cenciosa), la *Romanedi* e quelle delle *Striare* (streghe). Segue Porto Tricase, dalla cui serra si domina uno dei più bei panorami di Puglia.

La litoranea, che dovrà continuare fino al Capo, ora s'interna fra il denso verde di ulivi, lecci e pini.

Alternative di uliveti, di campi e di prati fino a Santa Maria di Leuca. Ad una svolta appare improvvisamente il mare pittorescamente incorniciato dai due dirupati speroni di Punta Meliso e di Punta la Ristola. Poco dopo si sbocca su un largo piazzale al Capo di Santa Maria di Leuca a una sessantina di metri sul mare. E' il Japigium o Salentinum promontorium dei romani è l'estremità del Tallone d'Italia.

Da qui la visione è incomparabile. Due mari nostri confluiscono in questo punto: l'Adriatico, lo Jonio. Il Santuario della Madonna di Finibus Terrae risalta in questo scenario meraviglioso. Costruito sul posto di un tempio di Minerva, il Santuario è meta di pellegrinaggio; il popolo ritiene che tale pellegrinaggio sia il passaporto indispensabile per andare in Paradiso.

La leggenda racconta che Enea fuggito da Troia e navigante verso le promesse foci del Tevere, sostasse in questo luogo. Ora una colonna romana piegata dall'impeto dei venti rinverdisce il ricordo delle antiche città, che, a specchio dei due mari che qui si confondono e si abbracciano, sollevarono il candore dei loro templi marmorei fra il glauco pallore degli ulivi. Si contemplano estatici i ruderi, le scogliere e lo specchio marino nutrendosi del cristallino silenzio che scaturisce dalla meravigliosa solitudine.

Dalla Punta Mediso, che non è però la più meridionale, poichè questo vanto spetta alla Punta la Ristola, si domina come da una balconata la bianca Leuca, paese ridente e vivace dai numerosi villini e palazzi, con un lungomare bellissimo ed una spiaggia affollata di bagnanti.

L'ospitalità di Leuca è cortese e poi si ritorna per la stessa strada a S. Cesàrea e da qui dopo un breve cammino si riprende la via verso Otranto. Si costeggia ancora. Qui la roccia assume un aspetto quasi carsico e ricorda molto l'Istria e le profonde fratture precipitano di tratto in tratto su di un mare di azzurro più cupo. Uniche vestigia di vita medioevale, risalenti ai tempi di Carlo V, sono alcune torri di curiosa costruzione, elevantisi quà e là lungo la costa, quali vedette alle incursioni dei Turchi e dei Pirati allora troppo frequenti.

Si arriva così ad Otranto, all'imboccatura dell'Adriatico, cittadina solitaria di brevi e strette vie, che prende carattere dalle alte mura, da un saldo castello, dalle case signorili con balconi esterni, interessante per le tragiche memorie, per il panorama sul mare e per la sua bella cattedrale. Di origine Messapica Otranto divenne romana. Da qui salpavano le navi imperiali per l'Epiro, la Grecia e l'Oriente. Nel VII secolo fu sede del governo bizantino e capitale del Tallone d'Italia che d'allora prese il nome di Terra d'Otranto. La Repubblica di Venezia vi dominò nel 1500.

Nella manifica cattedrale dedicata all'Annunziazione sono conservati i resti degli 800 Martiri di Otranto, episodio gloriosissimo della storia della città.

Nel 1480, Maometto II, approfittando delle lotte fra Venezia ed il Regno di Napoli, pensò di conquistare l'Italia Meridionale. Il 28 luglio il Gran Visir Achmet Gledik, al comando di una numerosa flotta, cinse d'assedio Otranto, che resistette per oltre 15 giorni, finchè i Turchi l'11 agosto entrati nella città si abbandonarono alle stragi più sanguinose, specie fra coloro che si erano rifugiati nel Duomo. Qualche giorno dopo Achmet Gledik comandò che gli sfilassero davanti i prigionieri superstiti e li invitò ad abbracciare l'Islamismo; al loro generoso rifiuto incominciò la strage. Gli uccisi salirono a circa 800 e i resti di questi Martiri sono conservati attorno alla cappella sita nella Cattedrale. Italico eroismo fu questo e ben fece la Patria unificata a ricordarlo con un monumento degno, che si erge in una piazza dinanzi al mare.

Una sosta fra questo popolo ospitale e poi ancora a Lecce gentile, mentre un velo di malinconia avvolge le cose supreme nel fulvo crepuscolo.

Carlo Manganiello

I lavori per la nuova stazione del Littorio a Roma

ROMA, 20

Fervono i lavori per la creazione della nuova Stazione del Littorio, che sarà la stazione di smistamento per la linea di Firenze.

La grandiosa opera avrà uno sviluppo di fronte di circa 5 chilometri, e cioè dall'altezza dell'Aeroporto del Littorio alla Villa Spada, e una profondità di circa 700 metri.

Un'opera di particolare interesse, dovuta alla genialità dei tecnici italiani, è il grande piano rialzato, dove troveranno posto 40 binari di lancio. Da questo piano i carri vengono selezionati e immessi nel sottostante fascio di binari specializzati.

Sul piano della stazione si sviluppano 60 binari per il riordino o il trasbordo, e per gli arrivi e le partenze, binari della lunghezza di 500 metri ciascuno. Fra il piano rialzato e il sottostante vi sono quindi 100 binari per uno sviluppo di 50 chilometri. A quest'opera, già per se stessa imponente, si devono aggiungere quelle per la costruzione di fabbricati di stazione e degli uffici, del refettorio e del dormitorio annessi alla grande officina di riparazioni.

L'ingresso della nuova stazione del Littorio sorgerà all'altezza dell'attuale Aeroporto.

Trecento donne laureate ai corsi di radiotelegrafia

ROMA, 20

L'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate ha effettuato con esito soddisfacente i corsi di radiotelegrafia per laureati. Oltre trecento iscritte hanno superato lodevolmente le prove di esame davanti a commissioni composte di autorità militari e di tecnici. Quale premio alle meglio classificate il Ministro della guerra ha concesso la partecipazione di esse ad una crociera mediterranea di pratica applicazione degli studi compiuti

La nuova linea ferroviaria Vittorio Veneto - Ponte nelle Alpi

che sarà inaugurata il 26 Settembre

VITTORIO VENETO, 20

Una nuova opera grandiosa del genio italiano è stata condotta a termine superando tutte le avversità opposte dal terreno franabile in molti punti e dai corsi d'acqua, in special modo del torrente Valscura, che si dovette imbrigliare con una piattabanda di sei metri di calcestruzzo. I capricci della natura sono stati del tutto vinti con stupende opere d'arte. Il lavoro grandioso che richiese una capacità specifica fu condotto a termine con vera perizia e costante zelo in un tempo minore del previsto sotto la direzione dell'ing. cav. Leonida Neri dell'Ufficio Costruzioni di Vittorio Veneto, e sarà inaugurato il 26 di questo mese.

La nuova ferrovia, che è un vero gioiello d'arte ed il cui percorso è di soli km. 26.400, è costata la bellezza di 125 milioni. Ma se si considera che per raccordare la piana del Trevigiano al Cadore si è abbreviato il percorso di circa 100 chilometri in confronto della Treviso-Montebelluna, con un guadagno di tempo di circa due ore, si vedrà che essa risponde ai bisogni di tutta la plaga veneta, tanto che con molta probabilità verrà collegata alla via di Monaco di Baviera.

La ferrovia, ideata or sono trent'anni, venne iniziata nel 1915 su tracciato del defunto ing. comm. Margotta, per dar lavoro in quell'anno di neutralità alla massa degli emigranti rimpatriati. L'infausto anno dell'invasione fece sospendere i lavori che furono ripresi nel 1919, nel qual tempo le ex Camera di Commercio di Treviso e Venezia fecero pressione perchè la linea ideata per la corsa ad un binario unico, venisse costruita a doppio binario. E in tale anno si poterono apportare le modifiche desiderate a gran parte della nuova costruzione. Infatti, per quanto la ferrovia sia percorsa ora ad un semplice binario, esistono i manufatti nei primi tre chilometri per una sola corsa e dal km. 3 al 16,500 a doppio binario; poi, ad eccezione delle opere d'arte e della galleria di Burigo, il percorso è doppio.

I lavori nuovamente sospesi furono ripresi nel 1929 con crescente ritmo per essere finalmente condotti a termine.

Una serie di grandi gallerie

Subito dopo Vittorio Veneto con una galleria di 400 metri si attraversa lo sperone di S. Antonio mentre con due altre piccole si oltrepassa lo sbarramento di Serravalle. Per raggiungere il Lago di Negrisiola si dovette perforare il colle Bastianon per 200 metri e costruire sul fiume Meschio un grande viadotto di 12 arcate di metri 20 cadauna e tre da 12 per un'altezza di metri 26. Qui dato lo scoscendimento del terreno della riva sinistra del lago, si dovettero costruire due gallerie artificiali di metri 80 ciascuna e quindi un'altra per attraversare il colle di S. Floriano, ove per difendere la linea da ghiaie mobili provenienti dal sovrastante monte si attuarono altre due gallerie artificiali di 150 metri. Lo sfocio poi nel vallone della Lastra ha richiesto un viadotto di tre luci di metri 12. Al piano di Nove, ove ci si ferma ad una civettuola stazioncina, si attraversano tre colli e cioè il Lastra per 140 metri, il Galisei per 200 ed il Nove per 500. Sorpassata questa stazione si attraversa con una breve corsa la galleria detta del Lago Morto mentre poi si susseguono altre quattro gallerie artificiali di protezione per un complesso di metri 500.

La stazione di Santa Croce sul lago

Si attraversa quindi il colle delle Carbonate per 200 metri per poi, dopo una breve parentesi inoltrarsi nella più grande galleria che passa sotto il detrito morenico del Passo di Fadalto per 2150 metri. All'uscita di questa galleria si trova subito la stazione di S. Croce, a cavalcioni delle provincie di Treviso e di Belluno e che ha la sua visuale sullo specchio d'acqua del lago omonimo. Questa fermata è collocata su di un piazzale artificiale fra lo sbocco della precedente galleria e lo imbocco della successiva lunga 1500 metri. Qui la linea ferroviaria percorre la magnifica vallata dell'Alpago, costeggiando il lago di S. Croce le cui acque affluendo in forzate condutture al lago Morto e di Negrisiola vanno ad azionare le grandi centrali elettriche. Prima di giungere alla stazione per l'Alpago (Secca) un altro colle si passa in galleria per 200 metri e cioè quello della Pierina. Proseguendo altre opere d'arte si sorpassano fra le quali il viadotto sul torrente Lizzona di tre luci di metri 10 e il colle di Burigo in galleria per 310, si succede a questo passaggio sul torrente Rai raggiungendo poscia con un'ampia curva la stazione di Cadola-Socher alla cui fermata si pregustano tutte le bellezze della vallata del Sacro Piave. Più innanzi si riattraversa di nuovo il torrente Rai con un ponte obliquo di metri 20 di luce per giungere al Piave con un ponte-viadotto di nove arcate di metri 24 cadauna, per poi attraversare un ampio seno del fiume, denominato Pra-D'Ante (cioè prato che sta dinnanzi) passato il quale la linea ferroviaria raggiunto Ponte nelle Alpi si va a raccordare alla linea ferroviaria per Belluno e pel Cadore.

Sono quindi in tutto 21 gallerie e sei viadotti principali che si dovettero costruire su di un percorso di soli km. 26.400 che comprende 58 curve, tutte sopraelevate per consentire la velocità di 100 km. orari, senza tener calcolo delle altre opere d'arte fra le quali primeggia il sostegno della strada Allemagna alle falde del lago di S. Croce.

Venezia avvicinata al Cadore

Anche il servizio idrico venne risolto dall'ing. Neri con geniale perizia. Pel tratto Vittorio Veneto-S. Croce sopperì al fabbisogno imbrigliando le acque che convergevano sulla galleria di S. Croce facendole affluire a mezzo di cunicoli in una camera di decantazione per poi convogliarle a mezzo tubazioni lungo il percorso, mentre tale fornitura per il tratto superiore fu molto più semplice.

La magnifica opera che tanto avvicina Venezia al Cadore ben può dirsi frutto del genio italiano, fatta con braccia italiane e con materiale tutto italianissimo.

21 SETTEMBRE 1938-XVI
S. MATTEO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 13
Telefono N. 20-420

Il programma del I° Convegno nazionale
della sperimentazione
ai fini dell'autarchia industriale

L'inizio del I Convegno Nazionale per lo Sviluppo della Sperimentazione ai fini dell'Autarchia industriale è stato definitivamente fissato per lunedì prossimo 26 settembre. Il Convegno si inizierà al Centro Volpi di Elettrologia in palazzo Vendramin-Calergi senza cerimonia inaugurale, ma semplicemente con i lavori di otto delle sedici sezioni nelle quali la materia del Convegno è stata ripartita, alle ore 9 del 26 settembre. Nel pomeriggio, alle ore 14.30, inizieranno i lavori le otto sezioni rimanenti. La sera del 26, alle ore 21, nel Palazzo del Cinema al Lido verrà proiettata davanti ai partecipanti al Convegno una serie di film scientifici del più alto interesse.

Dopo lo spettacolo cinematografico i congressisti parteciperanno ad un ricevimento offerto in loro onore al Casino Municipale.

La seconda giornata del Convegno s'inizierà alle ore 8.30 al Centro Volpi di Elettrologia con le riunioni di quelle Sezioni che non avessero potuto esaurire nella prima giornata i loro lavori.

Tutte le sezioni poi si riuniranno alle ore 11 nella sala dello Scrutinio in palazzo Ducale, per la seduta plenaria, con la quale verranno chiusi i lavori del Convegno. Nella riunione plenaria il relatore generale del Convegno ing. Pio Calletti, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, farà l'esame critico delle conclusioni delle 300 relazioni presentate al Convegno da oltre 1200 iscritti, e il riassunto delle sedici relazioni di sezione.

Nel pomeriggio di martedì 27 corr. alle ore 17, i Congressisti parteciperanno ad un ricevimento che verrà offerto in loro onore dal Comune di Venezia in Palazzo Giustinian al Ridotto.

La sera il Teatro La Fenice accoglierà i Congressisti per un grande concerto sinfonico, che sarà diretto dal M. Vittorio Gui.

La giornata di mercoledì 28 sarà tutta dedicata a visite ed escursioni. La mattina alle ore 8, imbarcati su motonavi messe a loro disposizione dalla Società del Porto Industriale, i Congressisti visiteranno Porto Marghera e i suoi principali stabilimenti. Nel pomeriggio verranno visitati Murano, Burano, Torcello e i principali Monumenti della Città.

I problemi della pesca
illustrati al convegno

Tra le relazioni presentate al 1.o Convegno Nazionale della Sperimentazione ai fini dell'Autarchia industriale alcune investono l'importantissimo settore della pesca.

L'on. comm. dott. Bruno Coceani Presidente della Fed. Naz. Fasc. Industriali della Pesca, ha presentato una esposizione completa di progressi che la pesca ha compiuto per opera delle ricerche fisiche, chimiche e di scienze naturali, sì da far passare questa attività dal carattere artigiano a quello industriale.

Fra i contributi della fisica l'autore accenna ai progressi fatti dalle imbarcazioni che sono passate dalla piroga ai pescherecci atlantici di grande portata e di complessa attrezzatura; a quelli della idrografia degli istrumenti di bordo, fra cui lo scandaglio ultrasonoro; quelli della metereologia; della oceanografia a cui hanno contribuito molti paesi e principalmente il Principe Alberto di Monaco. Per coordinare questi risultati sorsero il Consiglio Internazionale del Mare, la Commissione Internazionale del Mediterraneo, quella dell'Atlantico e quella per il Pacifico, in Italia il Comitato Talassografico.

Gli studi compiuti sulle correnti e la loro temperatura sulla ricchezza planctonica e faunistica delle acque fredde hanno permesso di identificare le zone più pescose.

Fra i contributi della chimica l'on. Coceani ricorda gli studi sulla salinità, sui composti azotati molto importanti per la loro funzione nutritiva, sull'alcalinità, sul contenuto in ossigeno, che ha permesso di risolvere il problema del trasporto del novellame per viaggi lunghissimi in serbatoi muniti di ossigenatori.

Altri studi chimici hanno svelato nei pesci una sorgente di proteine preziosa; la presenza di grandi quantità di vitamine necessarie per gli organismi deboli negli oli e specialmente in quello di fegato di merluzzo, e in quello di tonno, per cui si stanno facendo importanti studi. La chimica ha contribuito infine ad un enorme sviluppo delle lavorazioni dei sottoprodotti.

Dall'Unione della fisica, della chimica e delle scienze naturali è nata l'idrobiologia. La zoologia ebbe il compito più gravoso per la classificazione di tutti gli animali delle acque a seconda del loro impiego e della loro importanza per l'economia. Basti accennare alla coltivazione delle perle, alla fecondazione artificiale delle specie di acqua dolce, gli studi sul plaucton.

Non si può dire che in Italia manchino gli Istituti che dedicano la loro attività agli studi sulla biologia delle acque. L'A. cita a proposito la Sezione zoologica di Napoli, il Museo di Milano, quello di Genova, il Laboratorio pure di Genova, l'Istituto di biologia di Messina, quello di Cagliari, l'Istituto geofisico di Trieste, l'Istituto italo-germanico di biologia di Rovigno d'Istria e molti altri fra cui gl'Istituti Ittiogenici di Roma, di Brescia e di Belluno.

L'on. Coceani però rileva che nel settore industriale ancora non si conosce il contributo che la scienza può dare e dopo aver citato quanto si fa in alcuni paesi stranieri osserva che la stazione sperimentale delle conserve alimentari di Parma il R. Laboratorio di idrobiologia di Roma e la Stazione di Sanità pubblica si occupano solo di controllo e quindi suggerisce di potenziare la Stazione di Parma a che sorga un nuovo istituto sotto l'egida del C.N.R.

L'on. Coceani suggerisce anche crociere sperimentali e ricorda al riguardo i buoni risultati dati nel 1920 da una R. Squadriglia che compì alcune crociere, facendo importanti rilievi, ed infine che sia raggiunto un maggiore coordinamento delle diverse discipline e un più stretto rapporto con l'attività pratica.

Il comm. dott. Augusto D'Alessio tratta diffusamente in una sua relazione della sperimentazione scientifica nei riguardi dell'industria conserviera del pesce.

Dopo un rapido sguardo alla svalutazione subita da sistemi di conservazione del pesce attraverso i tempi, consistenti essenzialmente nella essicazione e nella salagione, il relatore viene a parlare della moderna industria conserviera e delle difficoltà che essa ha superato e deve tutt'ora superare. Una volta impiantate le industrie, è stata viva preoccupazione degli industriali di ricorrere all'aiuto della scienza biologica che ha fatto riconoscere come per alcune conserve sia necessario raggiungere alte temperature per la completa distribuzione di tutte le spore. Molti tipi di pesci sono stati sottoposti ad esperienze di scatolamento e per ciascuno di essi si fanno presentati problemi che le semplici conoscenze pratiche degli industriali non bastarono a risolvere e per ognuno è stato necessario, prima di prepararlo su scala industriale, eseguire una serie di esperienze della durata di parecchi mesi e spesso di anni per controllare il comportamento del prodotto. Infatti non tutti i prodotti della pesca si comportano nella stessa maniera; alcuni anneriscono, altri emanano odori ammoniacali, altri si spappolano, altri richiedono agenti chimici vietati dalle nostre leggi, altri attaccano la lotta oppure sono rovinati dalla gomma dei giunti. Ci sono infine mille difficoltà per cui non basta il tecnico, ma è necessario lo scienziato il chimico, il batteriologo, ecc.

Il laboratorio aziendale, può non più risolvere i diversi problemi. E' necessario un laboratorio di Stato, ufficiale, che svolga un programma di studi aderente alla realtà. Il D'Alessio cita ad esempio la Canadian Fishing Co. Ltd. ed altri e l'opera del Giappone per la produzione del tonno.

Esistono moltissimi sistemi di scatolamento del pesce; all'olio, al naturale, al pomodoro, in gelatina, in agrodolce, in maionese, ammarinati, alla Bismarck, affumicati, con salse varie ecc. ecc. In Italia si impiegano solo quattro o cinque di questi metodi.

Fra gli animali di cui l'autore sostiene la necessità che si cerchi un sistema di conservazione adeguata, sono principalmente i crostacei e i molluschi di cui si farebbe grandissimo consumo in Italia se si potessero vendere a basso prezzo.

Un'altra innovazione da apportare, secondo il D'Alessio è quella degli involucri e propone di cercare di sostituire la latta con il vetro o con delle sostanze plastiche artificiali: bakelite, galatite, ecc.

Al lavoro scientifico di ricerca dovrà essere necessariamente affiancato quello di controllo.

LA BENEFICENZA

I fratelli dell'Ing. Cav. Uff. Umberto Padoa in memoria offrono L. 300 all'Ente Comunale Assistenza; i cognati Cav. Finzi e Cav. Levi offrono allo stesso scopo L. 250 all'Opera Pia Aiuto Materno; i nipoti tutti L. 500 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Giuseppe e Elisa Luzzatto L. 100 all'Aiuto Materno; Raffaello e Vittorina Vivante L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Arrigo e Amalia Vivante L. 50 all'Asilo Nerina Volpi; Cav. di Gr. Cr. Prof. Ing. E. Coen Cagli L. 100 id.; Maria Cadel L. 50 all'Ospedale Umberto I; gli Amici del Casino di Commercio L. 300 all'E.C.A.

Interessi del pubblico

Importazioni di corallo greggio — In base a un recente accordo commerciale italo - nippo - mancese, è a disposizione, per la importazione Italia, un contingente di corallo greggio.

I commercianti interessati sono invitati a far pervenire immediatamente le relative domande di importazione redatte in carta da bollo da L. 6 al Ministero delle Finanze direttamente alla Federazione Nazionale Fasc. Commercianti di prodotti Artistici e dell'Artigianato, Roma, Vicolo S. Agata 21, unitamente alle bollette di importazione riferentisi all'anno 1934.

Richiesta mano d'opera specializzata

Alla Sezione Commercio dell'Ufficio Collocamento (Ponte dei Greci 3405) sono state richieste delle prestatrici d'opera specializzata appartenenti alla categoria Aiuto commesse pratiche qualche abbigliamento e calzature.

Le interessate dovranno presentarsi subito alla predetta Sezione

Iscrizioni al Marco Foscarini

Si ricorda che le iscrizioni alle varie classi si ricevono a partire da oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 di ogni giorno non festivo: per i promossi fino al 10 ottobre, e per gli altri anche fino al 15 ottobre.

La risposta del Sovrano
al commiato di Mario Alverà

Al gr. uff. dott. Mario Alverà, che nel lasciare la Podesteria ha inviato il suo deferente saluto di commiato a S. M. il Re Imperatore ed a S. A. R. il Duca di Genova, sono pervenute le seguenti risposte:

L'Augusto Sovrano ricambia coi migliori ringraziamenti il gentile pensiero dai voi rivoltoGli nel lasciare la carica Podestarile. - Generale Asinari di Bernezzo.

Vi ringrazio vivamente per gentile telegramma che avete voluto inviarmi nel lasciare dopo otto anni di feconda attività la carica di Podestà della nostra Venezia e vi invio i migliori auguri molti cordiali saluti - Aff.mo Ferdinando di Savoia

S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare ha inviato al gr. uff. dott. Mario Alverà il seguente telegramma:

Mentre lasciate la carica di Podestà che avete retto molto brillantemente per ben otto anni desidero farvi pervenire l'espressione della mia memore cordialità - Alfieri.

Le visite al nuovo Podestà

Il Podestà N. H. Co. dott. Giovanni Marcello ha ricevuto nella giornata d'ieri la visita di S. Em. il Cardinale Patriarca, di S. E. il Procuratore Generale della Corte d'Appello, del Conte Nani Mocenigo, Presidente del Liceo Benedetto Marcello, dell'ing. Antonio Casellati, vice presidente dell'Istituto stesso, del dr. Giocondo Protti, presidente dei Professionisti e artisti, del Provveditore agli Studi, del Questore e il vice Questore, dell'ing. Miliani, presidente del Magistrato alle Acque, del Direttore del Banco di Roma, dell'avv. Ippolito Radaelli, presidente dell'Ospedale Civile.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di San Marco

Udienze alle famiglie numerose

Il Fiduciario dell'Unione Provinciale Fascista fra le famiglie numerose riceverà i capi di famiglie numerose con sette e più figli, abitanti nel Sestiere di S. Marco, presso il Gruppo — S. Maurizio Calle del Dose da Ponte 2746 — nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22, a cominciare dal giorno 21 c. m.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti ante-Marcia i quali non abbiano ancora presentato la scheda personale, sono invitati a presentarsi alla Sede del Gruppo, nella sera di giovedì 22 corr. dalle ore 21.30 alle 23, portando due fotografie, a capo scoperto, formato tessera.

I fascisti i quali non abbiano ancora ritirato la tessera dell'anno XVI sono invitati a farlo entro il giorno 30 corr., presentandosi alla sede del Gruppo, in divisa, nelle sere di giovedì dalle ore 21.30 alle 23.

Le tessere non ritirate entro tale data saranno senz'altro restituite alla Federazione dei Fasci di Combattimento.

I fascisti curino di comunicare tempestivamente alla Segreteria del Gruppo le variazioni di indirizzo.

Gioventù Italiana del Littorio

Corso premarinari radiotelegrafisti classe 1920

A scanso di malintesi, si porta a conoscenza dei premarinari classe 1920, iscritti al Corso Radiotelegrafisti, che le lezioni (alle ore 19 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì) iniziate il 16 settembre hanno luogo alla succursale della Scuola Professionale Marittima «N. Sauro» in Campo dei Nicoli a Castello e non alla sede principale.

Centro premilitare federale Sezione Leva mare

I premarinari che hanno cambiato di indirizzo negli ultimi mesi, hanno l'obbligo di darne comunicazione a questa Sezione Leva Mare prima dell'inizio dei Corsi (fissato pel 1.o ottobre).

Comando Giov. Fascisti di Dorsoduro

Questa sera mercoledì 21 alle ore 21 precise tutti i graduati dipendenti si presentino in perfetta divisa presso questo Comando per partecipare alla prima lezione addestrativa.

Ritorno di Balilla e Piccole italiane dalle Colonie montane

Il 1.o ottobre arriveranno i balilla e piccole italiane dalla Colonia montana di Enego. Partenza da Enego ore 10.40, arrivo a Mestre ore 12.25, arrivo a Venezia ore 12.39.

Il 25 corr. ritornerà uno scaglione di bambini provenienti dalla Colonia Pedemontana di Pederobba. Arrivo a Mestre ore 10.12, arrivo a Venezia ore 10.35.

Esoneri educazione fisica G. I. L.

Per ottenere la dispensa dalle lezioni o dagli esami di educazione fisica è necessario che gli interessati ne facciano domanda a tramite dei singoli istituti e versino la somma di L. 20 alla Cassa G.I.L. a Ca' Littoria.

Le visite mediche per esonero educazione fisica avranno luogo giovedì 22 alle ore 15.30 a Ca' Littoria.

Seduta delle Assise Italiane
di medicina generale

Giovedì 22 corr. alle ore 18 nella Biblioteca dello Spedale Civile si terrà la seduta autunnale delle Assise Italiane di Medicina Generale sul tema: «La mortalità infantile nel primo biennio di vita (Come diminuirla?)».

I colleghi della città sono pregati di intervenire e di riferire in base alla loro esperienza sull'importante argomento, redigendo un breve sunto della loro relazione.

Il discorso del Duce a Udine
ascoltato dai veneziani

Anche ieri una foltissima folla di cittadini si è raccolta davanti agli apparecchi radio per ascoltare il discorso che il Duce ha pronunciato ad Udine. Anche ieri il maggior afflusso di popolo si è verificato in piazza San Marco dov'erano stati collocati i grandi alto-parlanti.

In tutta la città, davanti ai negozi di apparecchi radio e davanti agli esercizi che ne sono forniti, le parole del Capo sono state ascoltate in religioso silenzio e più volte applaudite con calorosissimo fervore.

DOPOLAVORO

Gita del Dopolavoro Lucchese Achille

Sabato scorso il Dopolavoro aziendale Lucchese Achille ha fatto, con meta il Monte Grappa la sua gita annuale.

Partiti di prima mattina, i gitanti si sono diretti a Bassano, da dove proseguivano per la cima del Grappa, dove hanno deposto una corona di alloro in omaggio ai Caduti.

Ritornati a Bassano, i dopolavoristi consumavano il pranzo all'albergo «Mondo».

Il pomeriggio venne trascorso nella visita alla città, dopo di che a tarda ora la comitiva fece ritorno a Venezia.

Riduzioni per dopolavoristi al Malibran

La direzione del teatro Malibran ha messo a disposizione dei dopolavoristi un numero di biglietti, con riduzione del 50 p. c. per la rappresentazione di «Rigoletto» che avrà luogo venerdì alle ore 21.

I dopolavoristi possono ritirare i buoni per l'acquisto dei biglietti a riduzione al Dopolavoro Provinciale nelle ore di ufficio.

Gita a Trieste

Si chiuderanno questa sera improrogabilmente le iscrizioni alla seconda gita a Trieste che avrà luogo, con la motonave «S. Giusto» domenica 25 p. v.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 15 per persona. La partenza avverrà dalla riva dell'Impero alle ore 5 di domenica mattina Il ritorno è previsto per le ore 24 dello stesso giorno. Alle ore 7.30 avrà luogo a bordo del «S. Giusto» la celebrazione della Messa per i gitanti.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 922.

Vendite

L'Amministrazione della Provincia di Venezia ha acquistato l'affresco «Si fondano le città» di Cosimo Privato.

"Galilea„ e "Marco Polo„

Ieri a mezzodì è ripartito il piroscafo «Galilea» per Trieste ed è giunto con 200 passeggeri da Alessandria il «Marco Polo» che è ripartito alle ore 14 per Trieste.

La violenza di un ubriaco

Trovare un ubriaco a mezzogiorno non è cosa che capiti di registrare tutti i dì, perchè in genere è sull'imbrunire che le... ombre si fanno avanti e allora l'ingestione di svariati bicchieri di «brindisino» ti portano l'uomo o all'ospedale oppure come nel caso nostro in guardina.

Il protagonista di questa scena è oggi Mario Bardella fu Emanuele di anni 40 senza fissa dimora perchè in genere, la sua abitazione varia da un baccaro all'altro. Questa volta il Bardella aveva chiesto la degustazione di una birra alla bottiglieria Penasa in Calle delle Rasse, dove però il direttore dell'esercizio Abramo Baldan vedendolo in quelle condizioni gli rifiutò da bere. Non lo avesse mai fatto: il Bardella si diede a oltraggiare tutto il personale prendendosela però particolarmente con un cameriere il quale gli aveva indicato la porta. Anzi passò ad una colluttazione finchè inviperito come un ossesso e avendo sottomano la macchina di cristallo e metallo che serve a misurare e macinare contemporaneamente il caffè la scaraventò a terra infrangendola. Quando Dio volle capitò finalmente il vigile Mason il quale prese sotto il braccio l'energumeno e lo accompagnò in questura. Ma strada facendo e precisamente in campo San Provolo il Bardella tentò di svincolarsi dalla stretta del vigile menando pugni e calci. Senonchè il vigilante più forte di lui, non si lasciò sopraffare e riuscì a trascinare il facinoroso fino a palazzo Ziani dove si abbattè come un bove affaticato sul pancaccio: di là egli si sollevò quando il secondino gli fece capire che la barca di Caronte lo attendeva per condurlo a Santa Maria Maggiore.

Oltraggia i vigili

Un bel tomo è il bracciante Giovanni Tagliapietra di anni 53, senza fissa dimora, il quale ieri alle ore 17 girando per il campo San Geremia ubriaco più del solito, se la prendeva coi pacifici cittadini che andavano per i fatti loro. La pattuglia dei vigili urbani invitò il Tagliapietra a tagliare la corda dal centro e ad inoltrarsi all'Asilo che lo ospita seralmente; ma questi si diede a insolentire i vigili i quali lo impacchettarono, lo trassero in arresto e lo condussero in guardina, denunciandolo oltre che per l'ubbriachezza ripugnante anche per oltraggio.

Contravventrice all'ammonizione

E' stata arrestata dagli agenti della Squadra Mobile la peripatetica Caterina Rossi di anni 45 senza fissa dimora, abitante ai Senza Tetto, perchè contravventrice all'ammonizione.

Parroco che si getta in Bacino
per salvare una piccina

Un singolare salvataggio si è svolto ieri verso le ore 18 in Bacino di San Marco e precisamente presso il Molo.

Davanti alle colonne di Marco e Todaro sostava in quell'ora una di quelle comitive paesane che sogliono venire in questa stagione a Venezia, accompagnate dal parroco del villaggio in pellegrinaggio alla Basilica della Salute e per ammirare nello stesso tempo le incomparabili bellezze della nostra città.

A quell'ora la comitiva, composta di una quarantina di persone di Villa di Fagagna in provincia di Udine accompagnata dal parroco don Angelo Pezzetta, stava appunto ammirando la luminosità del tramonto attorno all'Isola di San Giorgio Maggiore, quando la piccola italiana Vilma Bidini di anni 13 di Fagagna, essendo scesa dalla riva sui gradini coperti di viscido musco marino scivolò in Bacino emettendo un urlo di terrore. Subito il parroco, vestito com'era, si gettò capofitto e dopo un pericoloso e difficile tuffo potè afferrare la piccola che già era scomparsa sott'acqua e sarebbe senza dubbio miseramente perita senza l'atto generoso del sacerdote. Un applauso si levò dalla folla che aveva assistito alla drammatica scena mentre due vigili urbani, venuti a conoscenza del fatto si avvicinarono al sacerdote e gli chiesero il nome per segnalare alle autorità il suo gesto coraggioso; ma il parroco si rifiutò rispondendo: «ad un soldato di Cristo non va chiesto il nome, per un'azione tanto naturale».

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «C. Monteverdi» svolgerà dalle 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco il seguente programma:

1. Gullij: L'Italica, - Marcia.
2. Marenco: Ballo Day-Sin, Preludio introduzione.
3. Verdi. «Ernani», Atto III.
4. Wagner: «Lohengrin», Fantasia
5. Handel: A) Celebre largo;
   B) Beethoven: Inno della natura al Creatore.
6. Rossini. «Semiramide». Sinf.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21. Mercoledì delle Tempora di Autunno. Digiuno e astinenza dalle carni e brodo di grasso. — S. Matteo Apostolo ed Evangelista, con la commemorazione della Tempora. — Doppio di seconda classe. — S. Matteo è il Contitolare della chiesa di S. Samuele — A San Marco si espone la sua reliquia — A San Lio alle 18 primi Vesperi della Dedicazione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12. giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Madama Butterfly — **Rossini**: L'isola del Paradiso.

Cinematografi

Accademia: Angeli della strada — **Centrale**: I milioni della Manicure **Garibaldi**: I due misantropi e la Piccola ribelle — **Imperiale**: L'avorio nero e La guardia del Corpo — **Italia**: Madama Bovary — **S. Margherita**: Il conte di Mantecristo e Il Re dell'Opera — **Massimo**: Fascino di Boheme — **Moderno**: Elisabetta d'Inghilterra — **Nazionale**: Il Disco 413 — **Olimpia**: La muraglia inviolabile.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.15** Musica da camera — **20.20 Commento dei fatti del giorno** — **21 Programma III** «Battaglia senza Waterloo» 1 atto di E. Perego — **21 Programma I**: «La casa innamorata» operetta di Carlo Lombardo — **21 Programma II**: Concerto diretto dal M.o Cominotti **21.30 Programma III**: Duo pianistico: Schultheis-Brandi — **22.10** Varietà.

ESTERO: **20 Bruxelles I**: Franz Lehàr: «Paganini» operetta — **20 London Reg.**: Musica da ballo — **Parigi T. E.**: Beethoven: «Sonata per piano e violino — **20.05 Bucarest**: Concerto di violino — **20.10 Deutschl.**: Kreutzer: «Trio» per piano, clarinetto e cello. — **20.10 Amburgo**: Varietà e danze — **Berlino** Festival Ciajkovski — **20.15 Monteceneri**: Concerto del cellista Mazzacurati — **20.30 Bordeaux**: J. J. Benard: «L'invito al viaggio» commedia — **Parigi T. E.**: Sheridan: «L'école de la medisance» — **Lione** Henri Clerc: «L'autoritaire» commedia — **Lilla, Tolosa**: Trasmissione dall'Opera — **20.45 London Reg.** Cabaret e Danze — **20.50 Melnik**: Beethoven «Sinfonia n. 1 in do maggiore» — **20.55 Praga**: Novak: Sinfonia autunnale, per tenore, coro misto e orchestra — **21 Budapest**: Concerto orchestrale diretto da Dohnanyi — **Vienna**: Concerto sinfonico — **Radio Lione**: Saint-Saens: «Sansone e Dalila» — **21.15 Francoforte**: Musiche di Julius Weismann — **22 Sottens**: Musica da ballo — **22.15 Oslo**: Ciajkovski - Rimski - Korsakov — **Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **22.20 Budapest**: Musica zigana — **22.30 Parigi P. P.**: Cabaret — **Vienna**: Concerto di musica viennese — **Breslavia**: Musica da ballo — **23 Koenigsberg**: Musica da ballo — **23.05 Kalundborg**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

STATO CIVILE

19 Settembre 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 19 settembre:

Decessi: Maggio Puglisi Agatina d'anni 67, con. civile; Padoa Abramo Umberto 75, con. ingegnere; Rivani Alberto 67, con. battiloro; Garzoni Giuseppe 54, con. impiegato; Tomat Raffaele 62, con. custode; Longo Aristide 42, con. gondoliere; Minio Bruno 25, cel. muratore; Cozzi Luigi 54, con. cameriere.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura la tibia

Virginio Breda di anni 64 abitante a Santa Croce 2089, mentre rincasava, inciampò su un mattone rivelto e cadendo si fratturò la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

La caduta d'uno scaricatore marittimo

Ieri mattina alle 9 lo scaricatore marittimo Carlo D'Este di anni 57 abitante a Cannaregio 1866 stava caricando delle balle di cotone ai Sylos al Magazzino S quando investito da una delle stesse precipitava dall'altezza di un metro e mezzo nel sottostante selciato contundendosi il torace destro. Guarirà in giorni 15.

Con lo scalpello

Il sedicenne Mario Nordio, abitante a Cannaregio 5314, lavorando nell'officina Bortoli a San Canciano, si ferì con uno scalpello la mano destra. Guarirà in giorni sei.

Le ustioni di una piccina

La piccola Elettra de Rossi di mesi 14 abitante a Dorsoduro 2178 in seguito ad un urto dato inconsciamente ad una ragazzina la quale stava somministrandole la pappa, fu investita dal contenuto del piatto che le ustionò gravemente la faccia. La povera piccina è stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Unita nel suo grande dolore la Famiglia dell'

Ing. Umberto Padoa

ringrazia commossa quanti vollero dimostrargli ancora una volta simpatia ed affetto.

VENEZIA, 20 Settembre 1938-XVI.

Teatri e Cinematografi

Il concerto Gui alla Fenice

Il secondo concerto sinfonico del ciclo autunnale avrà a direttore, come è stato annunciato, il maestro Vittorio Gui che presenterà un interessante ed eclettico programma comprendente la Sonata a tre strumenti di Porpora trascritta alla maniera di concerto-grosso da Vittorio Gui, la Secondo Sinfonia di Brahms, il preludio della «Kovantchina» di Mussorgski, la «Partita» di Ghedini e il poema sinfonico «Morte e Trasfigurazione» di Riccardo Strauss.

La figura artistica dell'illustre maestro romano — come attivissimo direttore e fecondo compositore — è troppo nota per dover essere particolarmente illustrata: Vittorio Gui ha diretto opere e concerti presso le più importanti istituzioni musicali italiane e straniere, fu direttore della Società dei concerti di Milano nel 1924 direttore stabile del Teatro di Torino dal 1925 al 1927, fondatore e direttore nel 1928 di quella orchestra stabile fiorentina che doveva essere il primo nucleo per la creazione del Maggio Musicale.

Nel corrente anno Gui diresse al Covent Garden di Londra e al grande Festival di Salisburgo; frequenti i suoi contatti con il pubblico veneziano e vivo il ricordo delle manifestazioni artistiche da lui dirette quantunque ormai nove anni siano trascorsi dalla sua ultima venuta. Non molti forse ricorderanno che Vittorio Gui diresse alla «Fenice» le musiche di Ildebrando Pizzetti per «La Nave» nelle memorabili rappresentazioni del 1908; più recenti le date della stagione autunnale del 1927 che comprendeva «La Sonnambula», «L'Italiana in Algeri» e «Fata Malerba» dello stesso Gui e dei concerti sinfonici del 1927 e del 1929. Fu anzi Vittorio Gui a tenere a battesimo nel marzo 1927 la appena sorta Società Veneziana dei Concerti Sinfonici che doveva svolgere sì vasta e proficua attività artistica sino a pochi anni addietro.

Anche per questo concerto, nonostante il valore artistico della manifestazione, i prezzi restano fissati sulla base di lire sei per l'ingresso ai palchi, di lire quattro per l'ingresso alla galleria e di lire tre per l'ingresso al loggione; la vendita dei biglietti si inizia a partire da domattina al Teatro La Fenice (tel. 23-954).

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, al Malibran

Il secondo spettacolo della Compagnia G.A.L.A., formato dai popolarissimi e indivisibili spartiti «Caleria Rusticana» e «Pagliacci» ha riscosso iersera, da parte di un folto pubblico, calorose accoglienze, apparse ben meritate per il valore e per l'impegno dei singoli interpreti. Nell'opera mascagnana il tenore Vanucci Brandisio e la soprano Ela Bucca hanno reso con la dovuta passionalità, con animato calore di azione e di canto le figure di Turiddu e Santuzza, riscuotendo prolungati applausi a scena aperta; pure assai applaudito il baritono Nello Zanoni prestante Alfio, Matelda Ceccherini (Lola- e Alma Petrocchi (Mamma Lucia). Tre chiamate accolsero la fine di «Cavalleria».

Altrettanto lusinghiero il successo dei «Pagliacci» dove ebbero agio di affermarsi le belle qualità vocali del tenore Paolo Quadrelli (Canio) che dovette replicare la romanza del primo atto, del baritono Emilio Ferrari che disse con vigore il prologo e fu costretto a ripeterlo per l'insistenza delle richieste, della soprano Laura Lauri (Nedda), del tenore Antonio Morigi (Arlecchino) e del baritono Nello Zanoni (Silvio).

Molti applausi a scena aperta oltre a bis suaccennati e numerose chiamate ad ogni calar di tela agli artisti e al M.o Emilio dal Monte che riscosse pure un lungo applauso dopo l'intermezzo della «Cavalleria».

Questa sera «Madama Butterfly» di Puccini con gli interpreti Brandisio Vanucci, Lola Pedretti, Nello Zanoni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21.15: Spettacoli lirici: MADAMA BUTTERFLY tre atti di G. Puccini.

Rossini dalle 16.30: L'ISOLA DEL PARADISO con Madge Evans, John Boles, Bruce Cabot. - Poi: Topolino a Teatro magnifica fantasia a colori Walt Disney.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Per l'ultimissima giornata si ripete il grande capol. FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura.

Italia dalle 16: MADAMA BOVARY l'ultimo grande successo di Pola Negri.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 LA MURAGLIA INVIOLABILE con Duk Foran e June Trovis

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

Le affissioni in Piazza S. Marco e sugli edifici monumentali

Come i lettori ricordano abbiamo pubblicato nei giorni scorsi una lettera di Ugo Oietti, accademico d'Italia e vice presidente del Consiglio Superiore delle Belle Arti, in cui si deplorava che le colonne di piazza S. Marco fossero «incartate» in una profluvie di manifesti pubblicitari, e si chiedeva l'intervento delle autorità contro un tale abuso. Alla lettera facemmo seguire parole di doveroso consentimento. Sull'argomento un collaboratore del giornale *La Proprietà edilizia*, organo del Sindacato nazionale, osserva:

«Giustissima protesta, ch'è tanto più doveroso ascoltare data la personalità da cui proviene. Per le ordinarie affissioni vi sono le tabelle appositamente destinate; per onorare personaggi illustri, per dare il benvenuto ad ospiti graditi, per celebrare avvenimenti, per far propaganda a manifestazioni anche di carattere eccezionale, vi sono altre forme efficaci ed accette. I monumenti devono essere assolutamente rispettati; la loro bellezza deve potersi sempre ammirare libera da qualsiasi mascheramento che infastidisca l'occhio di un anche mediocre intenditore.

«Lo Stato, i Comuni, gli stessi privati hanno tanta cura per la loro manutenzione e per restaurarli quando occorra, e dev'essere poi lecito od almeno tollerato che vengano ridotti nella veste di Arlecchino per i fogli multicolori e spesso sovrapposti che li tappezzano? Parliamo di tolleranza perchè non abbiamo la certezza che le affissioni avvengano sempre con le formalità prescritte, e la nobiltà dello scopo non è sufficiente a giustificare le infrazioni.

«La legge 11 giugno 1922, n. 798, per la tutela delle bellezze naturali e degl'immobili di particolare interesse storico od artistico, vieta qualsiasi affissione di cartelli ed altre forme di pubblicità che danneggino l'aspetto e lo stato di pieno godimento di detti immobili, e commina adeguate penalità ai trasgressori.

«La Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia affrontò fino dal 1931 il problema delle affissioni abusive sulla facciate dei fabbricati. L'Associazione di Milano ottenne pieno consenso da quelle Autorità Comunali per un'azione intesa ad eliminare l'inconveniente e S. E. Suvich, allora Commissario Nazionale per il Turismo, interessò la Federazione affinchè la iniziativa milanese fosse estesa ad altre città e diramò da parte sua una circolare ai Comuni del Regno per la repressione di un abuso contrastante con l'ordine e la disciplina che il Regime Fascista ha imposto, anche nelle forme esteriori, a tutta la vita del Paese.

«A Venezia il servizio delle pubbliche affissioni è municipalizzato. Al di fuori delle apposite tabelle e di quelle riservate alle Autorità, alle Pubbliche Amministrazioni e al Partito, non è di regola consentito effettuare alcuna affissione. Soltanto in via eccezionale e per motivi di accertata opportunità si dà di volta in volta il permesso di derogare a tale regola, ma ogni permesso è subordinato alla condizione che qualunque traccia delle affissioni fuori delle tabelle sparisca entro ventiquattr'ore dalla sua scadenza. Purtroppo però in pratica questa condizione non viene rispettata e non è raro il caso che capitino sott'occhi manifesti scoloriti e consunti che stanno lì da qualche anno!

«Per quanto riguarda in particolare la piazza San Marco, la questione è stata più volte portata dinnanzi alle Autorità e ai Consessi competenti e dibattuta sui giornali cittadini e più volte venne deciso che gli edifici dovessero in ogni caso restare immuni da ogni sorta di affissioni, ma poi, in occasione di avvenimenti eccezionali si ammise qualche strappo alla regola, forse non sospettando che, nel periodo di vivere intenso che attraversiamo sarebbero sorti, anche imprevisti, con troppa frequenza: pertanto sarebbe ottima decisione l'addivenire al divieto puro e semplice senza eccezioni. Non per questo perderanno d'imponenza e di popolarità le manifestazioni di varie genere, ne sembrerà meno calorosa l'accoglienza agli ospiti.

«In un recente Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito del P.N.F. sono apparse parole assai opportune e sensate contro certa manifestomania di circostanza e ciò dovrebbe incoraggiare le Autorità locali ad emanare un provvedimento definitivo che assicuri incontaminata ad «una delle due più belle piazze del mondo» il divino incanto della sua architettura meravigliosa.

«In occasione di storici avvenimenti e specialmente in un recente periodo di esaltata passione patriottica del nostro popolo, è accaduto di vedere i muri di costruzioni importanti dal punto di vista del decoro e dell'arte e della stessa piazza San Marco, coperti di scritte nobilissime nel concetto e nelle finalità ma così mal eseguite da costituire un non necessario imbrattamento di monumenti insigni; nelle grandi città gli edifici monumentali vanno comunque rispettati e lasciati immuni da manifesti e da scritte di qualsiasi genere».

Un autocarro fuori strada

Due persone morte

VILLAFRANCA D'ASTI, 20

Nelle prime ore di stamane un autocarro carico di sei botti di vino, giunto a cento metri da Villafranca, per cause non ancora accertate, dopo aver divelto un paracarro, è precipitato in un prato. Il pesante veicolo si è letteralmente sfasciato uccidendo l'autista Giovanni Bertone, di 26 anni, ed il proprietario del vino, il quale sedeva nella cabina accanto all'autista.

Cacciatori italiani in Polonia

VARSAVIA, 20

E' qui giunto un gruppo di cacciatori italiani per partecipare ad alcune partite di caccia organizzata dalla CIT nelle più ricche zone venatorie della Polonia.

Dopo avere visitata la città i cacciatori sono partiti per i terreni di caccia divisi in due gruppi uno per la caccia alle anitre, e l'altro alle starne.

Due morti e un ferito grave a Marghera

Si è sparsa ieri fulminea la notizia di una grave disgrazia avvenuta a Marghera verso le 9 e precisamente lungo la strada canale Ovest e si parlava dolorosamente di morti e feriti. Purtroppo la notizia era esatta; due giovani operai avevano trovato la morte mentre un terzo si trova in gravissime condizioni all'ospedale.

Tre operai dell'impresa Ceretti e Tanfani, che sta eseguendo dei lavori per conto della Società Vetri e Cristalli reparto assodati, avevano costruito una impalcatura mobile sopra la strada costeggiante il canale Ovest e sulla quale vi sono pure le rotaie della linea ferroviaria.

Questa armatura mobile, che doveva servire per le riparazioni ad un passaggio sollevato sopra la strada, era stata costruita a cavaliere del binario e assicurata con cavi e funi e legata a dei piloni d'ormeggio.

Sopra l'armatura avevano preso posto gli operai Milan Armando fu Antonio d'anni 18 da Carpenedo, Besazza Emilio fu Antonio di anni 26 abitante a Marcon e Regazzo Sante di anni 24 da Mestre, i quali avevano iniziato il loro lavoro.

Verso le ore 8.45 lungo la strada che fiancheggia la linea ferroviaria transitavano dei carri cisterna che venivano trainati da degli autobus percorrenti la strada e il primo carro, durante questa corsa, spezzava un cavo e provocava lo sfasciamento dell'armatura mobile facendo cadere pure i tre operai.

Il Regazzo, battendo il capo sul marciapiede moriva sull'istante mentre gli altri due avevano riportato delle gravissime ferite. Subito i poveretti vennero soccorsi da alcuni operai che si trovavano in quei pressi mentre veniva richiesta d'urgenza l'autolettiga che recatasi sul posto, raccoglieva i due feriti e li trasportava nel nosocomio.

Il Besazza decedeva appena giunto all'ospedale mentre il Milan, non ostante le sue condizioni gravi, avendo riportato fratture varie, delle ampie ferite lacero scollate alla regione parietale sinistra, la frattura del femore sinistro e del polso sinistro, oltre a delle contusioni interne, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Sul posto della disgrazia accorreva immediatamente il Commissario di P. S. dott. Bonocore col brigadiere del Commissariato di P. S. di Marghera, i quali procedettero alle prime indagini mentre nel frattempo venivano informati il medico del luogo ed il Pretore che subito si recavano sul posto, dove intervennero pure i dirigenti della ditta e quelli della Società Vetri.

Proceduto alle formalità di legge, venne data l'autorizzazione alla rimozione del cadavere, che venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero, mentre poi il Pretore unitamente al cancelliere si recavano all'ospedale a visitare il ferito.

Da parte dell'autorità è stata aperta una rigorosa inchiesta e pare che sieno già stati fermati gli eventuali responsabili della disgrazia, che dovranno rispondere di omicidio colposo.

La notizia che, come abbiamo detto, si è sparsa fulminea, ha prodotto una grande impressione e un vivo senso di cordoglio perchè tutti e tre gli operai erano conosciutissimi e due di essi hanno famiglia.

Alle salme si preparano solenni onoranze funebri mentre al ferito tutti fanno i migliori auguri perchè possa essere salvato.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Sezione III.

Il coperchio rivelatore

Verso gli ultimi giorni dello scorso febbraio, il circo equestre Caveagna trasferì le sue tende a Sottomarina per dare alcuni spettacoli, e recò in uno dei suoi baracconi Anna Baiochi di anni 39 da Curtatone di Mantova e la quarantaquattrenne Mario Viotto da Monselice. Costei accudiva alle faccende domestiche, e fu appunto durante le sue mansioni casalinghe che venne a trovarsi sprovvista di una pentola ove cuocere il cibo. Vi pose rimedio la Baiochi, che introdottasi nell'abitazione di Romano Boscolo gli rubò una caldaia di alluminio del valore di una quarantina di lire, e nella fretta di svignarsela temendo di venire scoperta, abbandonò il coperchio. Vendette l'utensile alla compagna per dodici lire ignara che il Boscolo rintracciasse la cosa rubatagli e col coperchio rimastogli potesse dimostrare la sua legittima proprietà. Senza scomporsi nonostante la Viotto reclamasse di averla acquistata dalla compagna il Boscolo si allontanò dal suo baraccone e vi ritornò poco dopo con il coperchio. Questo combaciò perfettamente e così egli potè dimostrare che la pentola era effettivamente la sua, se la riportò a casa e le due donne furono denunciate per furto.

Sia la Baiochi che la Viotto sono state condannate a trentacinque giorni di reclusione ciascuna ed a 400 lire multa. Alla Viotto è stata concessa la condizionale e la non inscrizione.

Difesa: avv. Agusson e avv. Paladini.

Luce a sbaffo

I coniugi Ermenegildo Tiozzo di anni 40 ed Antonia Surian di anni 34 da Chioggia, sono accusati d'aver illuminato la propria abitazione a spese della Società Euganea di elettricità, alle cui condutture si erano allacciati abusivamente. Gli imputati sono contumaci ma dalla lettura delle loro deposizioni avvalorate dall'escussione di alcuni testi, si accerta la completa responsabilità della Surian che viene condannata ad otto mesi di reclusione ed 200 lire di multa con il beneficio del condono, mentre il Tiozzo viene assolto per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Paladini.

Il coltello feritore

Il pescatore Ermenegildo Crosara di anni 75 se ne stava beato e tranquillo a rattoppare la vela del suo bragozzetto senza dar noia e molestia ad alcuno; aveva steso la vela sul selciato della fondamenta antistante la sua abitazione per poter compiere con maggior agio il suo lavoro. Ad un tratto passò di là certo Clodio Pagan che nonostante gli avvertimenti del vecchietto camminò sopra il tessuto e vi ripassò poco dopo nuovamente. A questo tratto il Crosara furente dall'ira lasciò il lavoro e nonostante la sua età inseguì il Pagan. Fu in questa corsa — egli dice — che il coltello che tenevo per tagliare lo spago delle cuciture mi sfuggì dalla tasca dei pantaloni, e chissà come fu che andò a colpire il Pagan che riportò delle lesioni guaribili in giorni dieci.

La versione non è certo troppo attendibile; egli viene condannato a quattro mesi, ma per i suoi ottimi precedenti gli viene concessa la condizionale e la non inscrizione.

Trenta piante di acacia

Per aver rubato trenta piante di acacia in danno della Società Agricola Piaze-Isonzo, Carlotta Longo ed Elvira Freguia entrambe di anni 28 e da Jesolo sono state condannate ciascuna ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa. A tutte e due il Tribunale ha concesso la condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Paladini.

Il granoturco del vicino

I coniugi Umberto Martignon di anni 53 e Luigia Favaretto di anni 51 da Mirano, sono responsabili di aver rubato una certa quantità di granturco in danno di Carlo Ongaro. Con loro Carlo Cerello di anni 47 da Trebaseleghe è accusato di aver favorito la Favaretto ad occultare il furto commesso, affermando che ella avrebbe acquistato da lui i trenta chilogrammi di granturco che le erano stati sequestrati.

In giudizio è apparsa la piena responsabilità della donna che è stata condannata a nove mesi di reclusione e ad 800 lire di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione. Il Martignon è stato assolto per insufficienza di prove ed il Cerello per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Agusson (Martignon e Favaretto); avv. Pezzoni (Cerello)

VITA SPORTIVA

Mollo ha vinto il Giro ciclistico dei Tre Mari

ROMA, 20

Si è concluso oggi il Giro dei Tre Mari, con la tappa che ha portato i superstiti da Napoli a Roma; tappa di una certa lunghezza, ma che non ha avuto sussulti; solo qualche strappo, dovuto a tentativi di Cinelli, Maserati e Vignoli, che evidentemente cercavano di staccare Generati nella classifica generale. Ma il corridore, aiutato dai compagni, ha sventato ogni insidia, cosicchè sulla pista in terra battuta di Villa Glori è avvenuta la volata, compiuta da un numeroso gruppo di corridori. E' uscito vincitore per pochi centimetri il belga Deltour. Subito dopo l'arrivo Bruno Mussolini consegnò a Mollo, vincitore del giro, la Coppa del Duce; e il corridore, fatto segno a dimostrazioni di simpatia, ha compiuto vari giri d'onore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Deltour che compie i 280 km. della tappa Napoli-Roma in ore 7.33'4" alla media di km. 33.100; 2. Cinelli, 3. Landi, 4. Rogora, 5. Cerasa, 6. Mara, 7. Vignoli, 8. Masarati, 9. Gotti, 10. Leoni ed altri in gruppo.

Classifica generale: 1. Mollo, tempo totale ore 62.32'17"; 2. Generati a 5'25"; 3. Masarati a 7'8"; 4. Vignoli a 7'15"; 5. Balli a 7' e 21"; 6. Benente stesso tempo; 7. Marabelli a 15'53"; 8. Magni a 16' e 18"; 9. Leoni, 10. Mara.

Classifica per indipendenti: 1. Magni, 2. Patti, 3. Crippa.

SPORT INVERNALI

Programma e propositi della F. I. S. I.

ROMA, 20

Nei locali dello Stadio del P.N.F. ha avuto luogo la riunione del comitato centrale della Federazione italiana sport invernali, presente il segretario del CONI. Il presidente della FISI Renato Ricci ha illustrato l'attività agonistica svolta nell'anno XVI. Proseguendo, ha gettato le basi per l'attività dell'anno XVII, ribadendo il concetto di un sempre maggiore incremento della leva degli elementi giovani, destinati a rinforzare le file della categoria azzurri. Ha fatto presente l'importanza particolare che devono rivestire le gare di fondo, di salto e di discesa obbligata. Ha inoltre assicurato che l'inquadramento giuridico dei maestri di sci della FISI sarà presto realizzato. Ha detto che gli allenamenti collegiali, che probabilmente saranno compiuti al Breuil, all'Abetone e in Val Gardena, avranno sempre un maggiore impulso e che si debbono considerare fondamentali per l'attività pratica degli sciatori. Nell'anno XVII sarà anche particolarmente curata la partecipazione alle gare internazionali all'estero. Sono stati esaminati gli impianti sportivi, specialmente per quanto riguarda la persistente mancanza di piste per il pattinaggio e il disco sul ghiaccio.

Ha poi approvato le date stabilite dal comitato centrale per le principali manifestazioni dell'anno XVII, sulle quali sarà imperniata la compilazione del calendario agonistico nazionale: 8 gennaio XVII: gara internazionale di salto (trofeo Gancia); 28 e 29 gennaio: campionato del mondo di bob a quattro a Cortina; 2 febbraio: gara internazionale di discesa Coppa Duca d'Aosta; 11 e 12 febbraio: campionati di zona; 24-26 febbraio: campionati nazionali assoluti e raduno FISI; 26 febbraio: gara nazionale staffette coppa Guido Paglia, Madonna dell'Acero; 17-19 marzo: gara internazionale di discesa, Coppa Tre Funivie, Sestriere; 26 marzo: gara nazionale di discesa obbligata gigante, Trofeo Corno alle Scale.

Le finali del campionato di caccia pratica

ROMA, 20

La Federazione nazionale della caccia ha stabilito che per quest'anno la gara finale del campionato nazionale di caccia pratica si svolga in due prove e precisamente una per le razze continentali ed una per le razze inglesi. Le prove si svolgeranno nella prima quindicina del prossimo novembre.

ATLETICA LEGGERA

La riunione universitaria per la Coppa del Duce

ROMA, 20

Fra quattro giorni si inizierà la disputa della «Coppa del Duce» messa in palio dal Capo del Governo per il Guf di sede universitaria il quale otterrà la migliore classifica complessiva nella riunione nazionale atletica per fascisti universitari che verrà svolta a Roma durante i giorni 24 e 25 del corrente mese.

Con questa manifestazione si chiude il ciclo delle manifestazioni di atletica leggera dei Guf dell'anno XVI. Questa conclusione è la logica e ben degna risultante in questo settore sportivo degli universitari, di una annata intensa d'opera e di attività il cui preventivo, mosso da criteri di impostazione definitiva per l'attività degli anni futuri, ha trovato finora esatta corrispondenza col consuntivo.

Iniziata infatti l'annata sportiva con i brevetti atletici per i nuovi immatricolati all'università e con gli agonali svoltisi nell'ambito di ciascun Guf di sede universitaria, si provvide quindi ad una vera e propria leva atletica di carattere agonistico tra i Guf stessi con la disputa dei Prelittoriali a squadre per atleti di terza serie ed infine si disputarono i Littoriali per atleti non classificati e per quelli classificati di terza e seconda serie. Oggi scenderanno in lizza invece per risultati assoluti, in questa manifestazione che conclude in un certo senso questa intensa annata sportiva dell'atletica leggera italiana, tutti i migliori atleti universitari compresi quelli classificati di prima serie.

La riunione può definirsi «ad inviti», ed in questa sua caratteristica selettiva dei concorrenti sta l'alto suo valore sportivo. Accanto ai primi tre classificati di ogni specialità disputata ai Littoriali, lotteranno diversi campioni nazionali e quegli altri atleti che a giudizio della segreteria dei Guf, pur non essendo qualificati di prima serie e senza essersi classificati fra i primi tre ai Littoriali dell'anno XVI abbiano dimostrato di avere qualità atletiche di particolare rilievo.

Uno sguardo all'elenco degli inscritti può orientare immediatamente lo sportivo sull'importanza della manifestazione e suscitare il più grande interesse. Fra i velocisti si avrà infatti in campo atleti come Gonnelli, Monacci, Bugna e Vona mentre fra i mezzofondisti gareggeranno fra l'altro Cerati, Koschatzski, Bellini, Bozzo e Donno. Nelle gare ad ostacoli i nomi che si impongono all'attenzione sono quelli di Oberweger, Russo, Della Bernardina, Ridi e Nicolini. Le gare di salto saranno movimentate da Masera, Grassi, Guglielmi, Bini, Turco, De Orti, Oddo e Gregori mentre fra i lanciatori primeggeranno accanto a Oberweger, il più forte atleta d'Italia, elementi come Boncini, Cantagalli, Garulli, Testa e Silvestri.

NUOTO

Attilio Concardi proclamato campione di gran fondo

ROMA, 20

Il campionato italiano di pallanuoto divisione nazionale A viene sospeso per i giorni 24 e 25 settembre, data la concomitanza dell'incontro internazionale italo-jugoslavo che si svolgerà nei giorni suddetti a Trieste. La Federazione italiana di nuoto proclama campione d'Italia della divisione nazionale B anno XVI il Guf Imperia. La finale di prima divisione verrà disputata a Roma il 25 corrente, fra le società Cavagnaro e Rari Nantes Napoli. La Federazione proclama il nuotatore Concardi Attilio campione italiano di gran fondo per l'anno XVI.

PALLACANESTRO

Nei comitati delle Venezie

ROMA, 20

La Federazione italiana pallacanestro comunica: La fascista Bianca Zambotto è nominata membro del comitato provinciale di Udine, in qualità di rappresentante femminile della GIL; il fascista Ruggero Bizzoni è nominato membro aggiunto del comitato provinciale di Bolzano, in qualità di rappresentante del Dopolavoro provinciale.

Dopo Alessandria...

La preparazione del Venezia per l'incontro con la Pro Vercelli

Un vecchio adagio dice: «Non vi è due senza tre». Il Venezia aveva perduto le partite di Fiume e di Genova con lo scarto di un punto, ora, a completamento, ha perduto la prima partita di campionato.

Però la sconfitta di Alessandria si deve più alla sorte maligna che non ai meriti ed al valore della squadra grigia, la quale, se è vero che ha attaccato di più, è anche vero che non ha mai messo seriamente a repentaglio la rete veneziana e che i maggiori pericoli sono stati corsi dal portiere della città della paglia.

Il Venezia, d'altra parte, sceso in campo senza Tortora, Alberti, Pondrano e Lombardi — alcuni dei quali mancati all'ultimo momento per incidenti imprevedibili — non poteva dare di più di quello che ha dato. In partite siffatte, l'imponderabile gioco della fortuna decide spesso i risultati; e nel caso presente la fortuna è stata dalla parte della squadra ospitante.

Per domenica 25 il Venezia incontrerà sul suo campo un'altra squadra del famoso e leggendario quadrilatero piemontese: la Pro Vercelli. I vercellesi che hanno vinto sul loro campo domenica, battendo nettamente la Sanremese, giungono a Venezia armati dai più fieri propositi; ma la squadra lagunare che scenderà in campo, è probabile, con tutti i suoi titolari, ha necessità assoluta di vittoria e deve assolutamente vincere. Per la prima volta, presentandosi al suo pubblico al gran completo, la squadra nero-verde darà la vera misura delle sue possibilità presenti e future.

Già ieri gli atleti hanno iniziato il lavoro di preparazione sotto la guida dell'allenatore; oggi, a porte chiuse, verranno disputati 45 minuti sulla palla, dopo di che l'allenamento seguirà nella parte atletica. All'allenamento saranno ammessi i soli soci ed abbonati, con esclusione di altro pubblico.

Abbonamenti

Si ricorda che gli abbonamenti si ritirano alla Banca Popolare di Novara e alla sede della Società, e che le tessere dei soci si ritirano solamente alla Banca Popolare di Novara.

La ricerca degli abbonamenti è intensissima non solo da parte di privati, ma anche da parte di vari enti, fra i quali ultimi è da segnalare il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali che ha acquistato per i suoi trecento impiegati 50 abbonamenti con tessere cedibili e sette tessere da soci.

La direzione del Venezia comunica che le tessere verranno consegnate entro la corrente settimana.

Ceggia-Bassanello 4-0

Il Bassanello di Padova è uscito dal campo ciliense con quattro reti al passivo che avrebbero potuto essere di più, solo che agli atleti azzurri non fosse mancato il fiato.

Dalla partita di domenica, risultato a parte, si è constatato che le basi della squadra ci sono e buone e che, con qualche leggero ritorno e una maggiore riserva di fiato, la squadra potrà affrontare con buone probabilità il prossimo campione di prima divisione che avrà inizio col 16 ottobre p. v.

La cronaca dell'incontro è presto fatta. Primo tempo con azioni alterne anche perchè il Ceggia non ingrana e due punti per i locali segnati da Sandrin mentre gli ospiti sciupano un rigore e una ripresa in tono maggiore per gli azzurri e altre due reti sempre per merito di Sandrin. A nulla approdano i tentativi degli ospiti per salvare l'onore data la vigile difesa azzurra.

Rotazione nel D. D. S.

ROMA, 20

Per rotazione cessano in data odierna di far parte del Direttorio divisioni superiori i fascisti Barzano ing. Gian Angelo di Roma, Levi Carletto di Torino, Mazzantini rag. Carlo di Bologna e in loro vece sono nominati membri del D.D.S. i fascisti Bertoli dott. Nereo di Vicenza, Mattei rag. Ottorino di Livorno, Valentini ing. Annibale di Roma. Essi, insieme al presidente ing. Guido Cavalli e al segretario rag. Paolo Ventura, formano il D.D.S.

MOTONAUTICA

Larga partecipazione estera al concorso di Milano

MILANO, 20

I quadri del 2. Concorso Motonautico Internazionale che avrà luogo all'Idroscalo di Milano il 2 ottobre, si vanno delineando di giorno in giorno. Oltre all'iscrizione dell'agguerrita pattuglia francese, composta degli assi Rousset, Caron, De Candolle e Mayet, è di ieri sera l'adesione dei tedeschi Uli e Robert Richter, già vecchie conoscenze degli sportivi milanesi per aver partecipato al Concorso dello scorso anno. Lo svizzero Schiller ed il danese Scjoth, completano infine il lotto dei concorrenti di 4 Nazioni che, per i titoli che vantano e per la classe che li distingue, conferiscono alle gare del 2 ottobre una nota di particolare interesse.

Mentre tutti i francesi correranno a Milano nei fuoribordo della classe C (500 cmc.) i tedeschi Richter prenderanno parte alle gare della classe X (1000 cmc.) così che il solo Schjoth avrà da vedersela nei motoscafi da 800 kg. con i nostri validi specialisti.

Schiller, affermatosi a Venezia in luglio, il mese scorso ha vinto sul Lago di SCtarnberg (Monaco) nei fuoribordo da corsa classe X, precedendo Richter ed affermandosi su quelle acque come uno dei migliori motonauti europei. Nella stessa riunione internazionale, la quale comprendeva tre giornate di gare, lo stesso Schiller affermava due giorni più tardi i diritti della sua classe cogliendo una nuova affermazione, terzo era Robert Richter. Schjoth ha fatto ottime cose nella Lione-Cannes, dove realizzò la media di km. 75, fino a che un incidente di rotta non lo tolse dalla gara, quando le sue possibilità di vincere la categoria erano più che fondate. Della pattuglia francese ricordiamo le brillanti prove alla riunione di Montecarlo e di Venezia dove De Candolle, Rousset e Caron ebbero nel nostro Guerini e negli altri specialisti della Classe C degli avversari irriducibili. Si dice che i nostri ospiti vogliano rifarsi all'Idroscalo delle sconfitte di misura subite ad opera di Guerini a Montecarlo e a Venezia. L'occasione per creare un nuovo appassionante duello è stata fornita. Non si attendono ora che gli eventi.

LIBRI NUOVI

A. Fraccaroli: «Sette donne intorno al mondo», Mondadori ed. Milano - L. 10.

D. Szabo: «Vita miracolosa», romanzo, - F.lli Treves ed. Milano L. 12.

Le ispezioni del Vicerè in A. O. I.

Un viaggio ad Aselle - Ai lavori della strada degli Aussi e del Bale

ADDIS ABEBA, 20

S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Volpini e dall'ammiraglio Mattucci, che era venuto ad Addis Abeba per conferire con lui sulle questioni inerenti allo sviluppo del porto di Chisimaio, si è recato in automobile ad Aselle distante centottanta chilometri dalla capitale dell'Impero.

L'automobile vicereale ha sostato al bivio di Adama dove l'augusto principe ha ricevuto il saluto degli ufficiali del presidio della località. Ripreso poi il viaggio ha percorso la costruenda strada degli Aussi e del Bale.

Lungo tutto il tragitto il Vicerè si è minutamente interessato allo sviluppo dei lavori stradali e alle condizioni particoarmente fertili del territorio attraversato.

Superato il ponte sul fiume Auasc, lungo 40 metri, il Duca d'Aosta si è soffermato ad ammirare il maestoso spettacolo della cascata formata in quel punto dal fiume e la cui energia sarà prossimamente sfruttata a scopi idroelettrici. Quindi è salito sulla sommità della collina indugiandosi ad ammirare con l'ammiraglio Matteucci la piana di Uongi attualmente allagata dalle acque dell'Auasc e che sarà valorizzata con piantagioni di cotone, canne da zucchero, nonchè con la costruzione di stabilimenti per la lavorazione industriale di detti prodotti e con la creazione di grandi allevamenti zootecnici.

Il Vicerè ha poi ripreso il viaggio, l'ultima parte del quale si è svolta per un lungo tratto su una pista attraversante vaste zone particolarmente indicate per la coltura intensiva dei cereali, giungendo quindi ad Aselle ove era atteso dagli ufficiali del presidio al comando del tenente colonnello Agosti e dove veniva salutato dagli squilli di attenti.

Dopo aver passato in rassegna le truppe schierate che rendevano gli onori, l'augusto Principe si è intrattenuto con gli ufficiali e con i nazionali ivi residenti tra i quali si notavano donne, bambini, partecipando poi alla mensa degli ufficiali.

Trascorsa la notte sotto la tenda, il Vicerè ha proseguito la mattina dopo il suo viaggio ispettivo visitando otto appezzamenti di cinquanta ettari ciascuno, valorizzati dal lavoro infaticabile di altrettanti coloni combattenti, recandosi poi all'accampamento degli ascari ove ha presenziato a brillanti esercitazioni militari.

Di particolare interesse è stata la visita alla concessione Lazzarini dove esemplari di ovini e caprini bellissimi, recentemente importati dalla provincia di Varese e già acclimatatisi, sono destinati alla riproduzione e agli incroci per migliorare le razze locali.

In un cantiere avanzato, presenti tutti i lavoratori, S. A. R. il Vicerè ha assistito alla messa al campo, poi, rientrato ad Aselle, ha passato in rivista le truppe di quel presidio assistendo ad un interessante e perfetto tiro collettivo di lancie eseguito da cinquanta cavalieri indigeni del gruppo squadrone degli Arussi e ricevendo quindi due concessionari stranieri e vari notabili indigeni del luogo.

Salutato dalle entusiastiche acclamazioni dei nazionali e degli indigeni, il Duca d'Aosta lasciava quindi Aselle rientrando felicemente ad Addis Abeba.

Il Governatore dei Galla e Sidamo si è recato ad ispezionare la strada imperiale Gimma-Addis Abeba nel tratto compreso tra i confini del suo governo. Il generale Gazzera si è spinto ad Aballi, residenza terminale sulle rive del Bottego interessandosi ai lavori della grande arteria che unisce Gimma con la capitale dell'Impero e che è della massima importanza per lo sviluppo dei traffici imperiali e per l'incremento che assicura piena valorizzazione alla vasta regione dei Galla e Sidamo ricca di risorse agricole e minerarie forestali e zootecniche. La costruzione della strada riprende le grandi linee del tracciato di una pista a buon fondo naturale che corre tra le dorsali delle molteplici alture di cui si compone l'altipiano dei Galla intersecato da vari corsi di acqua e dalla ripida vallata del Bottego.

I lavori in corso sono già a buon punto sia nella costruzione della massicciata, sia nelle opere necessarie a superare le difficoltà date dal passaggio di fiumi e correnti che hanno richiesto la costruzione di numerosi ponti tra cui, importante, quello sull'Omo Bottego, sul piccolo Ghibie e sul Nadda. Anche nei tratti non ancora completi o comunque non aperti al traffico, è assicurata la viabilità con la sistemazione della vecchia pista percorribile anche nel periodo delle piogge.

Il Governatore Gazzera si è informato minutamente dell'andamento dei lavori ed ha sostato in vari cantieri interessandosi con gli operai e interessandosi alle loro condizioni di vita che risultarono sotto ogni aspetto soddisfacenti.

Le grandi pioggie in Eritrea

ASMARA, 20

Le grandi pioggie hanno già declinato di tono in Eritrea. Nei primi cinque giorni del mese di settembre, non si sono avute precipitazioni. Il clima varia ad Asmara dai 13 ai 23 gradi. Venti generalmente calmi in direzione sud-ovest nelle altre località, e in direzione est a Massaua, alla velocità di 1.69.

La colonizzazione libica e il problema dell'acqua

ROMA, 20

Nei territori della Libia viene a realizzarsi oggi una grandiosa opera di appoderamento che darà modo, in un tempo relativamente breve, di sistemare sulla Quarta Sponda circa duemila famiglie rurali le quali, unite a quelle precedentemente già sul luogo, formeranno un complesso di oltre ventimila individui. Cifra, questa, più che rispettabile se si tiene conto delle innumeri difficoltà che il Governo della Colonia deve superare per vincere gli ostacoli della natura che, purtroppo, è stata matrigna nella distribuzione dei suoi doni in molte zone della Libia.

Nell'ottobre di quest'anno, 1800 case coloniche accoglieranno altrettante famiglie di rurali, che si trasferiranno nelle nuove provincie libiche.

L'ente della colonizzazione della Libia, che già ha fondato felicemente i centri rurali di Michele Bianchi, Beda Littoria, Berta, Razza, Breviglieri, Gioda, Maddalena e Luigi di Savoia, dà in questo nuovo cimento novella prova di celerità fascista, poichè in un periodo che non ha superato gli otto mesi, sta costruendo dal nulla altri sette villaggi i cui nomi, cari al nome di tutti gli italiani, rispondono a: Francesco Crispi, Giulio Giordani, Ivo Olivetti, Francesco Baracca, Guglielmo Oberdan, Gabriele d'Annunzio e Cesare Battisti.

Le case di questi villaggi che l'Ente di Colonizzazione della Libia ha in corso di costruzione, sono intonate ad una architettura moderna che, pur considerando l'ambiente esterno, rispondono alle maggiori esigenze dei gruppi rurali che dovranno trovarvi dimora.

Attorno all'opera dell'edilizia ferve intensissimo il rilevamento delle zone idriche che dovranno assicurare l'acqua alle nuove famiglie.

Il problema idrico ha assorbito molti mesi di studi e di accertamenti.

E' stato quindi, necessario procedere, nella Libia Occidentale all'assaggio dei terreni e penetrare talvolta sino alla profondità di 400 metri nel sottosuolo per rintracciare il prezioso e vitale elemento, mentre nella Libia Orientale è stato approvato il progetto di un grande acquedotto che capterà le sorgenti che esistono sul Gebel Akdar dando così acqua ottima ed abbondante ai vari centri agricoli di quella parte della Libia.

Altro problema importantissimo che è in corso di rapido sviluppo è quello delle strade di allacciamento tra i numerosi villaggi le vie maestre o la ferrovia.

Per quanto riguarda la struttura di assieme dei nuovi centri, essi sono stati ideati a simiglianza di Pontina, Aprilia, ecc., cioè a dire con criteri di praticità e di opportunità rispondenti al nuovo tenore della vita fascista.

Revisione dei redditi agrari per l'anno 1939

ROMA, 20

In vista della revisione dei redditi agrari iscritti nei ruoli dell'anno in corso ad evitare difficili e lunghe procedure nei riguardi dei coloni e mezzadri interessati, le due Confederazioni dell'agricoltura, hanno concordato con la Direzione generale delle imposte una formula generale in base alla quale sarà possibile compiere con la massima facilità la prescritta revisione. Secondo l'accordo stipulato, agli effetti della imposta dal 1. gennaio 1939, i redditi agrari dei proprietari e dei coloni saranno determinati nella misura risultante dalla revoca delle riduzioni accordate nel 1932 per il 1933; ciò che equivale a ripristinare i redditi agrari iscritti nei ruoli del 1932 e che, come si ricorderà, furono diminuiti per l'intervento delle due organizzazioni sindacali, a seguito delle sfavorevoli condizioni del mercato agricolo. Per alcune zone del Piemonte, della Lombardia e del Veneto, che verranno segnalate dalle due Confederazioni, l'aumento della imposta sarà ridotto alla metà. Per colture speciali (vivai, fiori, primizie, semenzai, ecc.) e per manipolazioni di prodotti agricoli non considerate nelle tabelle originarie, il maggiore reddito agrario sarà determinato a parte secondo i normali procedimenti di accertamento dell'imposta sui redditi agrari. Per le rettifiche dipendenti da correzioni di superfici e di colture, si adotteranno criteri di valutazione conformi a quelli risultanti dall'accordo, le norme del quale si applicano anche alle contestazioni in corso. Come fu stabilito nell'accordo del 1932, le due Confederazioni dichiarano di rinunciare in sede di imposta complementare alle richieste di qualsiasi altra detrazione di passività obiettive inerenti i redditi agrari. Per le rettifiche di cui alla presente convenzione saranno formati appositi elenchi di contribuenti e le relative notificazioni avverranno mediante pubblicazione. I maggiori redditi agrari per colture speciali e manipolazioni di prodotti agricoli saranno invece notificati mediante avvisi individuali. Nel comunicare alle dipendenti Unioni il testo integrale dell'accordo con le opportune delucidazioni, le due Confederazioni hanno invitato i propri organi a dare alle disposizioni trasmesse la massima diffusione e ad assistere, attraverso gli Uffici legali ed i rappresentanti periferici, i contribuenti, in tutto quanto si attiene all'applicazione della convenzione.

Le accoglienze fiorentine agli operai jugoslavi

FIRENZE, 20

La comitiva jugoslava della «Jugoras» ovunque simpaticamente festeggiata dalla cittadinanza, ha iniziato la sua giornata con la visita alla Casa del Fascio ove in assenza del federale era a riceverla il vicefederale che ha porto agli ospiti un caloroso saluto a nome del Fascismo fiorentino. Ha risposto con parole di vivo ringraziamento il capo della comitiva Dr. Pesich. Dalle camicie nere e dagli ospiti sono stati lanciati alalà ed evviva all'indirizzo delle due Nazioni.

I lavoratori jugoslavi si sono poi recati nel tempio di Santa Croce ove hanno reso omaggio ai Famedio dei Caduti in guerra ed alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona di alloro coi nastri dai colori jugoslavi.

Successivamente hanno visitato la casa della Gil, dove erano adunati reparti che hanno reso gli onori. Alle fervide parole di saluto rivoltegli dal capo di Stato Maggiore federale della GIL ha risposto il presidente dell'Unione jugoslava operaia, suscitando vibranti acclamazioni alle due Nazioni amiche, al Duce e a Sotjadinovich. Dopo la visita a tutti gli uffici, impianti e servizi della GIL è stato offerto agli operai un vermut d'onore.

I lavoratori jugoslavi hanno visitato nel pomeriggio il quartiere industriale di Rifredi accolti cordialmente dai dirigenti e dalle masse operaie che erano intente al lavoro in ogni reparto. In una grande officina è stato offerto agli ospiti un sontuoso rinfresco, durante il quale il capo dello stabilimento ed il capo della comitiva Dr. Pesick hanno scambiato parole di saluto e di compiacimento per l'amicizia che unisce le due Nazioni.

Durante la giornata i graditi ospiti hanno anche visitato la prima mostra di armi antiche e la galleria degli uffizi e a piccoli gruppi i principali monumenti della città. Durante la trasmissione del discorso da Udine, i lavoratori jugoslavi si sono confusi alla folla di cittadini dinanzi agli altoparlanti e uniti alle acclamazioni del popolo.

Il convegno degli elettrotecnici

TORINO, 20

Stamane si sono ripresi i lavori della 43.a Riunione annuale della Associazione Elettrotecnica Italiana all'Istituto Galileo Ferraris. Si sono svolte sedute tecniche nelle due sezioni che hanno dato luogo a trattazioni animate e interessate.

Nella prima sessione i congressisti hanno trattato dell'illuminazione e delle sue applicazioni, relatori gli ingegneri Peri, Codegone, De Montemayor, Ridi, Marchisio, Morra, Matteini, Ambrogetti, Petrelli, Castaldi, Simonetti, Danesi, Ciampi, Zini, Frazet, Pattistini.

La seconda sezione ha trattato prima argomenti vari dell'elettroacustica discutendo memorie degli ingegneri Di Roberto, Fagiani, Marietti, Fioravanti, Massarelli, Rosani, Santore, Vecellio e Fraseferro, Tufino e Maione. I lavori verranno ripresi domani mattina.

Nel pomeriggio i congressisti, guidati da membri della presidenza si sono recati a Villa Perosa, ove hanno visitato le officine della R.I.V.

I problemi della Corporazione della previdenza e del credito

ROMA, 20

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, si è svolta una riunione dei dirigenti nazionali, dei membri della Corporazione della previdenza e del credito, degli esperti, nonchè dei direttori e capi ufficio confederali, per l'esame dei problemi che saranno discussi dalla Corporazione della previdenza e del credito che, come è noto, si è riunita stamane.

Alla riunione, che è stata presieduta dall'on. Landi presidente della Confederazione dei lavoratori delle aziende di credito e di assicurazioni, sono anche intervenuti i rappresentanti delle altre Confederazioni dei lavoratori. Il presidente confederale ha illustrato ampiamente l'indirizzo assunto dalla Confederazione in ordine ai problemi sottoposti all'esame della Corporazione della previdenza e del credito e che riguardano essenzialmente il finanziamento dei piani autarchici predisposti dalle varie Corporazioni e approvati dal comitato corporativo centrale, ed ha precisato altresì i diversi punti che formano oggetto delle relazioni predisposte al riguardo dalla Confederazione. Successivamente hanno preso la parola i rappresentanti delle altre Confederazioni dei lavoratori, nonchè alcuni dirigenti e membri della Corporazione.

La situazione soddisfacente dell'esportazione ortofrutticola

ROMA, 20

In una riunione del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti dei prodotti ortofrutticoli, è stata presa in esame la soddisfacente situazione dell'esportazione ortofrutticola. Alla fine dello scorso luglio risultarono infatti un totale di esportazioni per circa un miliardo di lire e si ha fondato motivo di ritenere che entro quest'anno si possano raggiungere i due miliardi.

Sono stati altresì discussi i problemi, relativi al controllo dei ricavi sui mercati esteri nonchè i rapporti di scambio tra la Germania, la cui importanza tra i mercati di sbocco della nostra produzione ortofrutticola si è da qualche tempo notevolmente accresciuta. Sono state poste in rilievo le prospettive per l'imminente campagna autunnale ed invernale e le promettenti possibilità che si presentano per lo svolgimento dei nostri traffici.

Nella riunione ha anche formato oggetto di attento esame il problema dei rapporti con i produttori, sia per quanto riguarda l'applicazione degli accordi economici in vigore sia in relazione ai contratti tipo e agli accordi economici in corso di stipulazione. Sono state in proposito confermate le direttive costantemente seguite dall'organizzazione, per la regolamentazione corporativa dei rapporti collettivi di scambio tra gli agricoltori e i commercianti, allo scopo di collaborare concretamente alla difesa economica della produzione.

Brillanti e gioie rinvenuti nei boschi di Formia

NAPOLI, 20

Dopo una serie di indagini la polizia ha tratto in arresto certi Salvatore Simeoni, da Minturno, e Vincenzo Spidivigliozzi, da Frosinone, i quali erano stati notati nel quartiere degli Orefici, ove da molti gioiellieri si facevano valutare e pesare notevoli quantità di pietre preziose, come diamanti e brillanti, che poi vendevano. Interrogati, i due si sono chiusi nel più ostinato riserbo, limitandosi ad affermare che erano incaricati della vendita da un mandatario del quale ignoravano il nome. E' risultato che alcuni contadini delle campagne di Formia tempo fa, assodando il terreno, rinvennero numerose pietre preziose che poi, credendole di nessun valore, vendettero al Simeoni e allo Spidivigliozzi per vile prezzo.

La presenza di gioielli e pietre preziose in quel punto della campagna di Formia è stata spiegata facilmente dalla polizia di Napoli. Come si ricorderà, nella scorsa primavera un aereo, proveniente da Tirana con diciannove passeggeri i quali avevano assistito alle nozze di Re Zog, a causa della nebbia urtava contro la montagna di Formia e precipitava in fiamme. Sull'aereo erano anche due preziose valigie piene di gioielli che un noto gioielliere parigino aveva mandate in Albania perchè il Sovrano potesse scegliere alcuni doni per la Regina Geraldina. Per un caso fortuito, l'agente del gioielliere non si trovava sull'aereo. Saputo del disastro accorreva subito sul posto e, coadiuvato dalle autorità italiane, poteva recuperare una parte delle gioie. Ma altre dovevano essere rimaste semisepolte e abbrucciacchiate nel terreno boscoso. Passarono le settimane e i mesi; e un giorno due contadini, passando per quella zona, trovarono alcune pietre preziose e le raccolsero. La voce si sparse, e altri contadini si posero alla ricerca di quei gioielli, ai quali essi però non davano un gran valore e che vendevano per poche lire ai due arrestati.

Si lancia fuori dall'auto e precipita per una scarpata

BOLZANO, 20

Un'automobile, nella quale erano i coniugi Pietro ed Elena Muller, da Monaco di Gaviera, scendeva dal Passo Rolle, quando improvvisamente, ad una curva, la signora, ritenendo che la vettura fosse in procinto di rovesciarsi, aperto lo sportello, si lanciava fuori dalla macchina. La povera signora andava a finire giù per una scarpata e si produceva gravi ferite in più parti del corpo. La Muller è stata trasportata all'ospedale di Bolzano dove si trova in pericolo di vita.

Un altro grave incidente, del quale sono rimasti vittime pure due germanici, è accaduto sulla strada della Valle d'Isarco. I coniugi Alberto e Luisa Marveder, rispettivamente di anni 36 e 33, da Amburgo, procedevano con la propria automobile lungo la strada in parola quando, ad una curva, si scontravano con un'altra autovettura. Nell'incidente, mentre i viaggiatori di questa macchina rimanevano incolumi, i coniugi Marveder riportavano gravi lesioni per cui dovevano venir trasportati d'urgenza al nostro ospedale.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito, in questi giorni, il fascicolo triplo (1, 2, 3. Anno VII) di **Corsica Antica e Moderna** rivista del pensiero còrso, diretta da Francesco Guerri. Ecco il sommario: F. Romani: I rigali di Capu d'Annu; Vespa: Dove sta il cirneismo; G. Colombani: Saggio storico politico su Sampiero. Relazioni sue e dei suoi contemporanei còrsi con la Toscana; M. Roselli Cecconi: I Còrsi alla battaglia di Maida (4 luglio 1806); D. D. Carlotti: A volpe in pullinaghiu (poesia); P. Tommaso Alfonsi: L'italianità della Corsica; M. G.: L'Isola di Pasquale Paoli; M. L. Perduca: Donne còrse; R. Camussi: Bastia; A. Garobbio: Sulle vette di Monte Cinto; F. Poli: Pontenuovo (poesia); F. Guerri: Pasquale Paoli; Episodio dell'ultima guerra dell'indipendenza corsa (Poemetto di G. P. Borghetti); Grimaldo Casalnuovo: Istituzioni di Diritto pubblico in Corsica sino all'ultima conquista francese dell'Isola; U. Bernardini Marzella: Un poeta regionalista; M. Alessandri di Chidazzo: Il disertore; U. Bernardini Marzolla; Antunarellu di Vico: Rassegna Bibliografica; M. Angeli: Vocabolario còrso; p. a. c.; Orsini D'Ampunagni: Segnalazioni.

★ **Film** settimanale di cinematografo teatro e radio diretto da Mino Doletti, nel suo N. 34 del 17 settembre 1928-XVI pubblica: Mario Pettinati: I giudei inglesi minacciano i film italiani; D.: «In proiezione»; G. V. Sampieri, Mario Gromo, Corrado Pavolini: I processi di «film»: «Estasi» alla sbarra; Donald Mac Kay: Dente per dente (novella cinematografica); X: Scampoli del taccuino veneziano; Francesca Bertini: XII La donna più celebre del mondo (dai suoi ricordi di vita ed arte); Astrologo: Terremoto nel firmamento; Anio: Ultimi posti; Alberto Consiglio. Cronache di Cinecittà e dintorni; Cipriano Giacchetti: «De profundis» per il teatro francese; Nicola Costarelli: Concerto retrospettivo; Ferenc Kormendi: Fuga verso il sogno (romanzo cinematografico) Edmondo Legiardi Laura: Esiste il cinema americano?; Vera: Tavolozza; P.: «Biancaneve» miracolo di sincronia; Gherardi e «I figli del Marchese Lucera»; Crescenzio Benelli: Pubblico della radio; Un'interprete: Myriam Ferretti; Ascoltando: Franco Saponieri: Tirando le somme (rubrica del passo ridotto) Il paginone di Jean Parker ecc.

★ **La Nuova Antologia** del 16 settembre contiene: Giosuè Carducci: Lettere giovanili agli amici di Pisa: Felice Tribolati e Narciso Feliciano Pelosini (1856-1858); Nello Quilici: La difesa della razza; Nino Savarese: Il Capo popolo. Storia d'uomini e di folle (II); Emanuele Ciaceri: L'Impero universale di Augusto; Lina Gasparini: Massimiliano nel Messico con nuovi documenti. Fine. — Note e rassegne.

La Florida attende un tifone

Popolazioni terrorizzate

MIAMI, 20

L'ufficio meteorologico annuncia che un uragano di eccezionale violenza avanza verso la costa della Florida, che raggiungerà entro oggi, colpendola in tutta la sua lunghezza da Yacksonville a Keywest, sullo stretto della Florida.

In seguito a questo presagio, gli abitanti della vasta zona minacciata fuggono verso l'interno dopo aver rafforzato le finestre e le porte delle loro case quasi tutte in legno, con mezzi di fortuna.

L'uragano avanza con la velocità di 75 miglia all'ora. La guardia costiera ed il personale della Croce Rossa sono stati mobilitati.

Notizie da Nassau recano che gli isolani delle Bahama prendono misure precauzionali per l'eventualità che l'uragano si possa dalla Florida spostare verso l'arcipelago. Le navi si affrettano verso ancoraggi più sicuri, gli aeroplani vengono smontati e chiusi in autorimesse in cemento, le case in legno sbarrate con tavole. (United Press).

Gioielli per tre milioni scomparsi da un piroscafo

BOULOGNE-SUR-MER, 20

A bordo di un piroscafo fra Folkestone e Boulogne, una valigia contenente tre milioni di gioielli appartenenti a una ricca americana è misteriosamente scomparsa.

Le polizie inglese e francese di servizio a bordo hanno condotto una severa inchiesta che è risultata vana.

Truffa di venti milioni scoperta in Francia

PARIGI, 20

L'autorità giudiziaria di Nancy sta attivamente indagando intorno ad una colossale frode che è costata al risparmio lorenese una ventina di milioni di franchi. Nel 1932 un agente di cambio fondava nella città una società fattizia sotto la ragione sociale di Società Generale Agricola di Francia, che carpendo la buona fede del pubblico indusse migliaia di famiglie a sottoscrivere immaginarie azioni che dovevano, naturalmente, dare lauti e rapidi profitti. Gli autori della colossale truffa sono tutti latitanti.

La cattura di una balena a sud di Mogadiscio

MOGADISCIO, 20

A quattro chilometri a sud di Mogadiscio sulla scogliera antistante l'autocentro veniva scorta una balena ancora viva del peso di oltre 100 quintali e della lunghezza di 17 metri. Marinai e soldati, subito accorsi riuscivano, con grosse funi e due «Katerpillar» a trarre a riva la balena tra la vivissima curiosità della truppa e della popolazione. Il locale governo impartiva opportune disposizioni per utilizzare i prodotti della balena.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 20	Venezia 16	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.–	93.–	93.05	93.05
„ f. m.	93.03	93.05	—.–	—.–
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.15	73.10	73.15
Prest. Red. 3.50	68.55	68.55	68.55	68.55
Rend. 5 p.c. cont.	92.95	92.95	—.–	—.–
„ f. m.	93.–	93.–	93.–	93.–
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.20	89.35	89.15	89.15
Cred. Fond. 4 pc.	434.–	434.–		
Cons. terr. 4 p.c.	414.–	414.–		
Cred. Migl. 4p.c.	416.–	416.–		
Banca Naz. Lav.	425.–	427.–		
Ist. Fond.	444.50	444.50		
Buoni Tes. 1940	100.45	101.12	100.60	100.60
„ 1941	101.80	102.25	101.75	101.75
„ 1943	90.52	90.85	—.–	—.–
„ 1944	97.25	97.75	97.25	97.25
I. R. I. 4.50 p. c.	452.–	455.–		
Ferr. 4.50 pc.	456.–	458.–		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	918.–	931.–		
Assicuraz. Gen.	3720.–	3760.–	3800.–	3775.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	439.–	443.–		
Ferr. Merid.	795.–	761.–	742.–	757.–
Venete cost. ferr.	295.–	295.–	298.–	297.–
N.G.I. Rubattino	48.–	48.–		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2760.–	2300.–		
„ Furter	193.–	193.–		
„ Val d'Olona	84.–	87.–		
„ Val Ticino	118.–	113.–		
„ Olcese	406.50	416.–		
Stamp. De Ang.	793.–	810.–		
Cotonif. Coats	374.–	385.–		
Lini e Can. Naz.	482.–	490.–		
Man. Ross. Varzi	496.–	505.–		
„ Rotondi	398.–	400.–		
„ Tosi	61.–	60.50		
„ Cot. Merid.	217.–	218.–		
Unione Manifatt.	298.–	299.–		
Lan. Gavardo	654.–	654.–		
„ Rossi	3000.–	3050.–		
„ Targetti	88.–	93.–		
Cascami Seta	298.–	300.–		
Bernasconi Tess.	71.5	73.–		
Châtillon	67.75	70.25		
S.N.I.A Viscosa	338.–	351.50		
Man. Pacchetti	181.–	183.–		
Cont. Veneziane	—.–	—.–	175.–	175.–
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	34.5	34.50		
Ilva	201.50	201.–	201.–	202.50
Metallurg. Ital.	219.50	225.–		
Monte Amiata	330.–	331.–		
Montecatini	141.–	143.50	140.50	143.25
Stab. Dalmine	141.50	143.–		
Breda	246.25	250.–		
Bianchi	78.–	78.5		
Isotta Fraschini	15.75	17.50		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Off. M. Regg.	64.–	66.–		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	161.–	165.–	160.12	163.50
C. I. E. L. I.	342.–	345.–		
Dinamo italiano	320.50	321.–		
Edison	337.–	343.–		
Edison Posterg.	280.–	280.–		
Bresciana	325.–	335.–		
Valdarno	193.25	195.–		
Elettr. Piacentina	264.–	265.–		
Emiliana Eserc.	533.–	530.–		
Idroel. Trezzo	—.–	—.–		
Cisalpina privil.	114.25	115.–		
„ ordin.	90.75	92.–		
Elett. Gen. Sic.	74.50	74.50		
Idroel. S. I. P.	53.25	54.25		
Tirso	91.75	93.50		
Elett. Lombarda	413.–	415.–		
Merid. Elettricità	263.50	267.–		
Terni	219.50	222.50	201.–	220.–
Unione Es. Elett.	9.–	9.[illegible]		—.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	83.–	89.50		
Distiller. Italiane	172.–	174.–		
Eridania	459.–	481.–		
Raffineria L. L.	595.	599.–		
A. N. I. C.	93.25	93.50		
Italiana Gas	12.6	12.98		
Mira Lanza	177.50	178.50		
Petroli d'Italia	10.75	10.75		
Aedes	80.–	77.–		
Fond. Regionale	40.–	40.–		
Istituto Fond. R.	76.–	77.5		
Ist. Rom. Beni S.	187.–	191.–		
Saturnia	54.–	54.–		
Pastificio Baroni	20.50	20.50		
Gr. Alb. Venezia	55.50	55.75	57.50	56.50
Italcementi	210.50	211.5		
Pirelli Italiana	114.50	114.–		
Pirelli & C.	402.5	405.–		
Cart. Burgo	270.5	279.–		
Sarda	53.5	53.75		

CAMBI

	Milano 16	Milano 20	Venezia 16	Venezia 20
Parigi	51.20	51.30	51.20	51.30
Zurigo	429.25	430.25	429.25	430.25
Londra	91.30	91.60	91.30	91.60
Amsterdam	1024.–	1026.45	—.–	—.–
Madrid	—.–	—.–	—.–	—.–
Bruxelles	3.21	3.2[illegible]	—.–	—.–
Berlino	—.–	—.–	—.–	—.–
Praga	65.41	65.57	—.–	—.–
New-York chq.	19.–	19.–	19.–	19.–

TRIESTE, 20 — Rendita 5% f. m. 93.15; id. 3.50% f. m. 73.15; Prestito Redim. 3.50% f. m. 68.70; id. 5% f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50% 89.20; Buoni Tes. Nov. 5% 1940 100.50; 1941 101.95; 1943 90.65; 1944 97.25; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 285; Anonima Inf. Milano 1725; Assicurazioni Generali 3715; Riunione Adriatica prima serie 1715; id. seconda serie 1600; Assicuratrice Ital. emiss. '23 510; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.30 — Londra 91.60 — Zurigo 430.25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	761.9	20		
Fiume	½ cop.	761.7	20		
Pola	ser.	761.9	19	22	11
Trieste	¾ cop.	761.5	22		
Gorizia	¼ cop.	762.1	17	22	12
Udine	¼ cop.	761.2	19	24	11
Treviso	ser.	761.6	19	25	12
Belluno	ser.	761.1	15	22	7
Padova	ser.	761.2	19	23	10
Rovigo	ser.	761.5	19	25	12
Vicenza	ser.	760.8	19	22	12
Bolzano	ser.	759.8	18	24	8
Trento	cop.	761.0	17	23	10
Grappa	ser.	619.1	9	12	5
Venezia	ser.	761.1	18	22	13

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.58, tramonta ore 18.9. Luna leva ore 2.58, tramonta ore 16.35. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.20 e 21.15, basse ore 2.55 e 15.25. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Po e Adige erano in morbida; Brenta e Piave erano in debole morbida; tutti gli altri corsi erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Una striscia di bassa pressione attraverso il Mediterraneo occidentale e la penisola iberica collega la depressione sull'Africa settentrionale con il ciclone atlantico centrato sull'Islanda. Il Mediterraneo centrale coll'Italia si trovano in pressione livellata facente parte dell'anticiclone con centro sulla Finlandia. Condizioni ancora buone con cielo vario.

Le altre temperature di ieri

Roma 24.5 e 14; Milano 23 e 14; Torino 22 e 13; Genova 24 e 16; Sanremo 24 e 16; Bologna 22 e 14; Firenze 24 e 15; Rimini 21 e 12; Ancona 20 e 15; Napoli 25 e 16; Foggia 24 e 15; Bari 22 e 14; Lecce 25 e 14; Taranto 24 e 16; Messina 24 e 19; Palermo 25 e 15; Catania 25 e 16; Sassari 25 e 14; Tripoli 27 e 19; Bengasi 30; Lido Roma 23 e 13.

La totalitaria soluzione mussoliniana del problema cecoslovacco costituisce l'imperativo dell'ora

Hitler s'incontra a Obersalzberg col Capo del Governo magiaro

Ungheria e Polonia reclamano l'autodecisione per le rispettive nazionalità oppresse dai Cèchi

Il nuovo colloquio tra il Führer e Chamberlain avrà luogo domani a Godesberg

Praga respinge le proposte franco-inglesi e chiede l'arbitrato

Il colloquio di Hitler con Imredy e De Kanya

MONACO DI BAVIERA, 20

Il Primo Ministro magiaro, Imredy, ed il Ministro degli Esteri di Ungheria, De Kanya, sono giunti stamane a Berchtesgaden. Recatisi verso le undici e venti alla residenza del Fuehrer, i due uomini di Stato ungheresi hanno avuto un lungo colloquio con Hitler. All'incontro ha preso parte anche il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop.

Imredy e De Kanya erano accompagnati dal capo di Stato Maggiore ungherese gen. Kerestez Fischer. I dirigenti ungheresi hanno formulato le irrevocabili rivendicazioni del popolo magiaro per quanto riguarda il diritto di autodecisione della minoranza ungherese in Cecoslovacchia.

L'odierno incontro tedesco-magiaro era stato tenuto segreto anche dalla stessa stampa d'Ungheria. Imredy e De Kanya sono stati ospiti a colazione del Fuehrer e nel pomeriggio sono ripartiti in volo per Budapest.

Corre voce che anche il Reggente d'Ungheria amm. Horthy si recherebbe a far visita al Cancelliere Hitler per chiedere l'appoggio del Fuehrer e di Chamberlain alle rivendicazioni territoriali ungheresi in Cecoslovacchia.

La notizia non trova conferma negli ambienti di Berchtesgaden. Tuttavia altre voci parlano anche di trattative tedesco-polacco-ungheresi sulla questione cecoslovacca che si svolgerebbero nella Prussia Orientale con la partecipazione di Horthy e di Beck.

Si apprende frattanto che è pure giunto a Berchtesgaden lo Ambasciatore di Polonia a Berlino, Lipski, il quale pure ha avuto un lungo colloquio col Fuehrer. Argomento di quest'ultima conversazione è stata la situazione della minoranza polacca di Cecoslovacchia.

Dopo il suo colloquio con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri d'Ungheria, il Fuehrer è partito in automobile da Berchtesgaden per Monaco, da dove domattina avrebbe dovuto decollare per Godesberg per incontrarsi col Primo Ministro inglese. Senonchè, avendo Chamberlain chiesto di rimandare l'incontro a dopodomani, il Fuehrer si fermerà sino a giovedì mattina a Monaco, dove soggiorna nel suo appartamento privato. Giovedì nel pomeriggio, come si annuncia ufficialmente, avrà luogo l'incontro.

L'impronta che il discorso del Duce a Trieste ha dato all'attuale situazione politica europea è lo argomento principale dei commenti della stampa. Particolare rilievo è dato alle ripercussioni che le dichiarazioni di Mussolini hanno avuto in tutta l'Europa. Il Voelkischer Beobachter sottolinea che le parole del Duce, non solo hanno destato una possente eco di riconoscente plauso nella stampa di tutte le Nazioni che ancora devono assistere alle atroci sofferenze dei loro fratelli oppressi dal feroce terrore cèco, ma hanno anche toccato il cuore dei popoli stessi facendo rivivere in loro un ardente entusiasmo per il Capo dell'Italia fascista.

Le Muenchner Neueste Nachrichten rilevano che il tentativo cèco di tenere i Tedeschi sotto una schiavitù sanguinaria, e a costo di provocare un incendio europeo, è infranto contro il blocco che il Nazionalsocialismo ed il Fascismo hanno creato nell'Europa centrale. Lo stesso giornale rileva che il sig. Benes, il negus della Cecoslovacchia, malgrado gli sforzi della combutta massonica che lo vorrebbe sostenere, ha perduto da domenica definitivamente la partita.

Circa le trattative di Londra e Parigi, continua l'attesa fiduciosa attribuendosi molto credito alla voce che a Berchtesgaden sarebbe stato raggiunto un accordo per la cessione immediata al Reich dei territori prettamente tedeschi e l'autonomia più completa nelle zone miste.

Dichiarazioni di Imredy

BUDAPEST, 20

Provenienti da Obersalzberg, ove si sono incontrati con il Fuehrer e con il Ministro degli Esteri di Germania, sono giunti stasera in volo a Budapest il Presidente del Consiglio ungherese Imredy e il Ministro degli Esteri De Kanya, accompagnati dal gen. Kereszeles Fischer, capo di S. M., e dal Sottosegretario alla presidenza Palaky. Erano ad attenderli all'aeroporto gli altri membri del Governo, il Ministro di Germania a Budapest e varie altre personalità.

Nell'esporre subito dopo l'arrivo lo scopo della visita compiuta a Obersalzberg, Imredy ha rilevato che il significato delle conversazioni svolte con gli statisti tedeschi è aumentato per il fatto che fra ore o fra giorni verrà continuato lo scambio di vedute fra Hitler e Chamberlain.

Ha poi dichiarato che i colloqui odierni hanno avuto per solo tema il problema cèco. Ha ricordato quindi che i capi responsabili del popolo magiaro di Cecoslovacchia hanno fatto sentire in questi giorni la loro voce, chiedendo il diritto di autodecisione e che questo passo ha suscitato una vasta e clamorosa eco fra tutti gli Ungheresi.

Dopo aver affermato che il Governo ungherese sosterrà ed appoggerà con ogni mezzo questa giustificata esigenza del diritto di autodecisione, ha concluso sottolineando che il dovere di ogni vero figlio d'Ungheria in questa ora fatidica è quello di conservare fedeltà e disciplina.

Viva impressione a Parigi per l'incontro tedesco-magiaro

PARIGI, 20

Negli ambienti politici e giornalistici parigini suscita una profonda sensazione l'annuncia ufficiale dell'incontro svoltosi stamane fra il Cancelliere Hitler ed il Presidente del Consiglio ungherese Imredy, accompagnato dal Ministro degli Esteri De Kanya. Si ha così sempre più la precisa allarmante sensazione che la formazione di un fronte unico delle minoranze nazionali comprese nello Stato cecoslovacco debba essere ormai considerata come un fatto acquisito e che quindi non più il piano di Londra, ma soltanto e sempre meglio la tesi mussoliniana possa esprimere e rispecchiare la realtà della situazione.

Mentre si annuncia un incontro fra il Reggente Horthy ed il Ministro degli Esteri polacco colonnello Beck, si osserva che ogni ora che il Governo di Praga perde in titubanze, aggrava le cose e soprattutto disloca irrimediabilmente il problema da cèco-germanico e cèco-sudetico, con relative possibilità di compromessi e sacrifici, addirittura ad una questione di vita o di morte dello Stato cecoslovacco.

I circoli politici non nascondono pertanto in queste ore di angosciosa attesa il timore che i ritardi e le riserve cui il Governo di Praga tenta aggrapparsi non abbiano a provocare sospetti e l'accusa che esso intende ancora una volta di menare il can per l'aia, e che gli avvenimenti, precipitando, non rendano praticamente superate dai fatti le buone intenzioni e gli sforzi fatti con gli accordi e le proposte anglo-francesi di Londra.

A questo proposito negli ambienti politici parigini si assicura che le precisazioni fornite stamane dall'Inghilterra e dalla Francia al Governo di Praga su quella che dovrebbe essere la nuova organizzazione da fare assumere allo Stato cecoslovacco concernono particolarmente due punti, e precisamente: 1) La garanzia di inviolabilità e l'impegno di neutralità di cui verrebbe a godere la Cecoslovacchia dovrebbero creare per essa una situazione analoga a quella del Belgio e non a quella della Svizzera. In altre parole la Cecoslovacchia non dovrebbe perdere il diritto di avere una propria politica estera alla condizione naturalmente che la sua attività non sia diretta contro nessuna delle Nazioni garanti.

2) Un preciso sistema di collaborazione economica sarebbe previsto da Londra e da Parigi, sia per indennizzare la Cecoslovacchia delle perdite industriali che il distacco delle regioni minoritarie le procurerà, sia per assicurarle i mezzi di provvedere alla sua difesa militare su nuove basi. Si aggiunge che la Germania verrebbe invitata a rifondere allo Stato cecoslovacco lo ammontare delle spese sopportate per la costruzione del sistema di fortificazioni permanenti eretto lungo la frontiera dei Sudeti.

La maggioranza dei giornali si mostra d'altra parte rassegnata ai cosidetti sacrifici che la Francia si è imposta per amore della pace, ma i fogli estremisti, ed in particolare i fogli franco-russi, insorgono con veemenza contro un preteso tradimento della Francia e dell'Inghilterra contro i loro amici.

Sempre viva è l'eco del discorso del Duce. Tra gli altri giornali il *Jour* scrive che la diplomazia di Roma è abilissima e che giustamente il Capo del Fascismo si è fatto portavoce anche delle rivendicazioni dei Magiari e dei Polacchi. Infatti allo stesso modo che si trova una soluzione per i Sudetici, bisogna trovarla anche per gli altri due grandi gruppi etnici. La Francia non può considerare il problema nel suo discorso. Se bisogna consolidare l'Europa, la Francia deve almeno vigilare perchè l'equità salvi la causa di tutti i suoi amici.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

La consegna della risposta del Governo di Praga

PRAGA, 20

Un comunicato ufficiale informa che il Governo cecoslovacco ha rimesso nel pomeriggio ai Ministri di Francia e d'Inghilterra a Praga una nota nella quale formula il proprio punto di vista riguardo al progetto trasmesso dai Governi di Francia e d'Inghilterra, punto di vista che rende possibili ulteriori negoziati diplomatici, « in uno spirito conciliativo del quale il Governo cecoslovacco — aggiunge il comunicato — ha dato sempre prova ».

Ancora stamane l'*Agenzia telegrafica cecoslovacca* aveva diramato la seguente nota: « Dopo le discussioni di ieri, stamane è continuato il lavoro del Governo con i rappresentanti dei singoli fattori costituzionali e col comitato politico del Consiglio dei Ministri. Si attende che il Governo prenda definitive decisioni sulle proposte di Londra solamente sulla base di trattative diplomatiche già in corso. Queste trattative consistono in uno scambio di vedute con i Governi degli Stati amici, e specialmente con i due che hanno preso parte alla Conferenza di Londra. L'atteggiamento definitivo del Governo cecoslovacco verrà precisato quando saranno terminati questi scambi di vedute. L'atteggiamento sarà tale da difendere gli interessi vitali dello Stato e da far contemporaneamente valere quelli di tutte le sue nazionalità ».

Nei circoli ufficiali si esprime l'opinione che il Governo tenterà di proporre una soluzione di compromesso basandosi sopratutto su questo argomento: l'assunzione di un impegno concernente la cessione di una parte del territorio nazionale è contraria al giuramento prestato dal Presidente della Repubblica. Questo tentativo di proporre un compromesso sembra, d'altra parte, favorire la solita tattica adottata da Praga: prendere tempo, tirare in lungo le cose e cercare di allontanare la soluzione dello scottante problema mediante interminabili discussioni e trattative.

I giornali esprimono una profonda delusione per il fatto che la politica estera cecoslovacca si sia basata in questi venti anni sulle alleanze, le quali ora hanno tradito, come qui si dice, la Cecoslovacchia nei momenti di maggiore pericolo. Tuttavia essi si consolano con le assicurazioni del Governo secondo le quali gli interessi vitali della Nazione non saranno compromessi. Significativo è un articolo apparso stamane nell'organo del partito del Presidente del Consiglio, il *Venkov*, il quale dice fra l'altro: « Noi siamo persuasi che il Governo cecoslovacco considera la situazione con chiarezza e vorrà evitare ogni avventura. Il popolo guarda specialmente alla pace, alla quale abbiamo dato tante prove di fedeltà ed abbiamo affidato il più prezioso dei nostri beni: l'Esercito. Ma oggi la situazione è tale che quando la casa brucia, non è più il momento di discutere come essa avrebbe dovuto essere costruita e con quale materiale; il necessario è che l'incendio sia domato. Oggi tale è la nostra situazione: trovare i mezzi per uscirne, ma non discutere ».

Lo stato d'assedio è stato frattanto esteso ai distretti di Friedrad, Brunau e di Trautenau posti alla frontiera tedesca nella Boemia del nord. Il numero dei distretti in cui vige lo stato d'assedio è così salito a 19.

Una serie di provvedimenti eccezionali sono stati presi in Boemia e specialmente il divieto di portare l'uniforme per gli aderenti a partiti politici.

Le riunioni politiche anche confidenziali sono state vietate per la durata di tre mesi. Tutte le lettere dirette all'estero dovranno essere aperte dalla censura. E' vietato inoltre di servirsi di cifrari speciali o di stenografia per la corrispondenza.

Le lettere destinate all'estero non devono superare le due pagine. I pacchi postali saranno pure aperti dalle censure.

Il discorso del Duce a Trieste affisso ai Fasci all'Estero

ROMA, 20

La Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero ha provveduto, informa l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », a far immediatamente stampare il testo dello storico discorso pronunciato dal Duce in Piazza dell'Unità a Trieste, curandone la spedizione a tutti i Fasci all'estero.

I Segretari dei Fasci cureranno a far affiggere subito il discorso nelle Case d'Italia, in tutte le sedi dei Fasci e dei Dopolavoro. Così, per l'iniziativa della Segreteria dei Fasci all'Estero, la parola del Duce nel suo testo integrale, arriverà anche a quei nostri connazionali che, al di là dei confini, non hanno potuto ascoltare alla radio l'incisivo ammonimento rivolto dal Duce al mondo.

Il rifiuto di Praga

PARIGI, 20

L'Agenzia Havas *comunica*:

La risposta del Governo cecoslovacco fa conoscere che il Gabinetto non può sottoscrivere alla proposta franco-britannica stabilita senza il suo assenso. Esso domanda in conseguenza che il conflitto tra la Cecoslovacchia e la Germania sia sottoposto all'arbitrato, conformemente al trattato del 1926 esistente tra i due Paesi, e che i Governi di Londra e di Parigi riprendano in considerazione la questione.

Un passo collettivo dei Ministri di Francia e di Gran Bretagna a Praga avrà luogo quanto prima presso il signor Benes. Si spera ancora che i dirigenti cecoslovacchi accetteranno finalmente il progetto franco-britannico, allo scopo di salvaguardare l'esistenza dello Stato cecoslovacco e di mantenere la pace. (Stefani).

Immediato passo anglo-francese

LONDRA, 20

Si afferma, in taluni ambienti non ufficiali di Londra, che la nota cecoslovacca è considerata come equivalente ad un garbato, ma effettivo rifiuto delle proposte anglo-francesi.

A mezzanotte i Ministri di Gran Bretagna e di Francia a Praga hanno fatto un passo presso il Governo cecoslovacco per rilevare l'estrema urgenza che esso aderisca alle proposte anglo-francesi. (Stefani).

Benes si dimetterebbe

PARIGI, 20

Circola stamane la voce che il Presidente della Repubblica di Cecoslovacchia, Benes, intenderebbe presentare le dimissioni dall'alta carica che occupa, e ciò per lasciare che altri, meno compromessi di lui nell'infausta politica di oppressione delle minoranze nazionali, tentino ancora di salvare qualche aspetto dell'attuale attrezzatura dello Stato cecoslovacco.

Si apprende frattanto che ieri le autorità di frontiera cecoslovacche hanno fermato alla frontiera tutti i pacchi dei giornali francesi ed inglesi e che l'esclusione della stampa di detti Paesi rimarrà probabilmente in vigore finchè l'attuale momento di crisi non sia superato.

Varsavia non tollererà *che siano ignorati i diritti* dei Polacchi di Cecoslovacchia

VARSAVIA, 20

Gli Ambasciatori di Polonia a Londra, Parigi, Roma e Berlino hanno ricevuto l'ordine di precisare nuovamente ai Governi presso cui sono accreditati, l'atteggiamento adottato dalla Polonia di fronte agli avvenimenti in Cecoslovacchia e all'intervento internazionale a questo riguardo.

In un articolo ispirato dal Ministro degli Esteri, il *Kurier Poranny* si occupa della questione cecoslovacca e mette in guardia le grandi Potenze, per quella che sarà la sua soluzione, da un ritorno agli errori ed ai metodi ai quali si deve l'attuale grave situazione.

"Non ripetere gli antichi errori"

« Nel 1919-20 — scrive il giornale — l'Europa centrale fu trattata come una colonia. Il trattamento ingiusto fatto all'Ungheria ha provocato la crisi attuale e l'attribuzione di tre milioni e mezzo di Tedeschi alla Cecoslovacchia ha provocato lo stato di cose di cui oggi siamo testimoni. La Conferenza di Spa del 1920 ha ignorati i diritti della popolazione polacca della Slesia di Cieszyn, che doveva essere unita allo Stato polacco.

« Tali sistemi si sono rivelati completamente falliti; ciò nonostante alcuni intenderebbero oggi correggere gli errori del passato con analoghi errori; e ancora una volta Parigi e Londra intenderebbero trattare questa parte dell'Europa come una specie di colonia.

« Se si ritornerà a questi metodi, che hanno spinta l'Europa sull'orlo di un abisso, il risultato sarà un'altra volta catastrofico e non si farà attendere a lungo. Crediamo di dovere ricordare la diversità della situazione della Polonia del 1920 dalla Polonia di oggi. Di fronte alle tendenze che vorrebbero ripetere i metodi nefasti del passato, il Governo polacco ha fatto i passi necessari per proteggere i propri interessi.

« Chiunque suppone che la Polonia di oggi si lascierà trattare come uno strumento della politica altrui, deve sapere che sbaglia e che pagherà la conseguenza dei propri errori ».

Enorme sensazione ha provocato negli ambienti di Varsavia questo articolo del *Kurjer Poranny* dichiaratamente ispirato dal Ministero degli Esteri polacco. Dopo i passi compiuti a Parigi e a Londra per precisare che la Polonia non intende essere esclusa dai diritti che le spettano in una nuova eventuale sistemazione territoriale della Cecoslovacchia, il Governo di Varsavia, con l'articolo odierno, ha voluto ancora una volta ammonire Francia e Inghilterra che la Polonia non tollererà in nessun modo, che siano ignorati i suoi interessi.

Già da qualche giorno, negli ambienti polacchi, mentre era manifesto il vivo compiacimento per la posizione di giustizia assunta dall'Italia nei riguardi, non solo dei Sudeti, ma anche dei Polacchi e degli Ungheresi di Cecoslovacchia, si esprimeva il disappunto per l'atteggiamento di altre grandi Potenze. Il forte tono adoperato dal giornale ufficioso — spiegano i circoli responsabili polacchi — era necessario per fare capire una buona volta che la Polonia non ammette di essere trattata come un Paese sotto tutela. L'energica reazione polacca è vivamente commentata nei circoli diplomatici di Varsazia.

Una grande riunione, tenuta a Katowice, ha dato l'impressione degli unanimi sentimenti della Nazione polacca che esige il ritorno alla Polonia della Slesia di Cieszyn. Hanno assistito alla riunione oltre 50 mila persone tra cui parecchie migliaia di emigrati politici della Slesia di Cieszyn. Fra vivissime acclamazioni è stata approvata una mozione la quale ricorda che, nel momento in cui respingeva la barbarie orientale e difendeva la civiltà occidentale, la Polonia fu spogliata, a tradimento, di questa provincia dai cèchi che si impadronirono della Slesia di Cieszyn a mano armata e violando gli impegni assunti.

« La rapacità cèca — continua la mozione — ci tolse così una regione che conta una popolazione autoctona polacca di 200 mila anni. La Nazione polacca non ha mai riconosciuto questa rapina, che ha scavato fra le due Nazioni un abisso, che la politica cèca di ostilità verso lo Stato polacco e l'intollerabile oppressione dell'elemento polacco non hanno fatto che rendere più profondo. Ne abbiamo abbastanza delle esperienze brutali di cui questa popolazione è vittima infelice, ne abbiamo abbastanza dello sfruttamento predatorio delle ricchezze della vecchia terra polacca.

« Convinti di essere interpreti dell'opinione polacca intera, rivolgiamo ai nostri valorosi compatrioti della Slesia di Cieszyn parole di conforto ed affermiamo solennemente che tutta la Nazione polacca sta dietro di essi, inflessibile nell'ultima tappa della lotta per la realizzazione della comunanza nazionale. Il momento della liberazione della Slesia di Cieszyn è giunto.

« Rivolgiamo — conclude la mozione — un appello ai poteri supremi ed al Governo della Nazione polacca intera chiedendo loro di adoperare tutti i mezzi e di fare uso di tutta la forza affinchè giustizia sia fatta e la Slesia di Cieszyn sia immediatamente restituita alla Polonia ».

I giornali usciti in edizione straordinaria col testo della mozione sono stati esauriti in pochi momenti tanta è la passione con cui tutto il popolo polacco segue le sorti degli infelici compatrioti della Slesia di Cieszyn.

I Polacchi d'America solidali

Il Comitato di lotta per i diritti dei polacchi della Slesia di Cieszyn ha ricevuto un telegramma dall'Unione dei comitati di difesa nazionale dell'America che dichiara la sua solidarietà con i Polacchi della Slesia di Cieszyn ed esprime l'ammirazione per l'eroica lotta sostenuta da questi ultimi. Inoltre la Lega revisionista ungherese, in nome di oltre due milioni di membri, ha rivolto un telegramma al comitato di lotta per i diritti dei Polacchi della Slesia di Cieszyn inviando un fraterno saluto e assicurando che, in comune con il popolo polacco, il popolo ungherese esige il diritto di autodecisione per tutte le nazionalità viventi in Cecoslovacchia. Il telegramma assicura che il popolo ungherese lotterà insieme con il fratello popolo polacco per la causa della giustizia. Questi telegrammi sono stati letti nella riunione di Katowice. La folla di oltre 50 mila persone ha accolto la lettura dei telegrammi con entusiastici applausi all'indirizzo del popolo ungherese.

Si apprende intanto che durante gli ultimi due giorni un grandissimo numero di disertori di nazionalità slovacca e ungherese hanno varcato il confine polacco-cèco rifugiandosi in Polonia.

L'eco a Londra dei discorsi di Gorizia e di Udine

LONDRA, 20

Tutti i giornali mettono in grande rilievo le parole pronunciate oggi dal Duce a Gorizia: « Se vi sarà il dramma, noi lo affronteremo ». Anche il discorso pronunciato dal Duce a Udine è riprodotto in larghi sunti fin da questa sera dai giornali. Lo *Star* premette al testo del discorso il titolo: «Un discorso combattivo del Duce». Il fatto che a Gorizia, dopo aver passato in rivista i bersaglieri, Mussolini ha preso parte agli esercizi di corsa insieme alla truppa, viene anche esso sottolineato dai giornali.

Il Primo Ministro Chamberlain ha convocato stamane i suoi principali collaboratori, e cioè lord Halifax, sir John Simon e sir Samuel Hoare, presenti anche sir Alessandro Cadogan e sir Robert Vansittart. Le conversazioni tra i ministri sono state riprese alle ore 15.

Un comunicato ufficiale annunzia che il sig. Chamberlain partirà giovedì 22 mattina per incontrarsi con il Fuehrer alle 15 a Godesberg. Il sig. Chamberlain ha convocato i principali Ministri in Downing Street per domani mattina, alle ore 10.30. Si presume che scopo della riunione sarà di procedere all'esame della nota cecoslovacca di questa sera.

Il Ministro d'Ungheria si è recato questa sera al Ministero degli Esteri ed ha consegnato una nota nella quale, a quanto si afferma, il Governo ungherese mette in rilievo la necessità che vengano presi in giusta considerazione anche i diritti delle minoranze ungheresi in Cecoslovacchia.

Il Re ha ricevuto in udienza, a Buckingam Palace, il Ministro degli Esteri Lord Halifax che gli ha fatto una relazione sui recenti sviluppi della situazione europea.

La Legazione di Cecoslovacchia smentisce la «voce secondo cui il Governo di Praga avrebbe accettato in massima le raccomandazioni anglo-francesi come basi di negoziati chiedendo intanto chiarimenti su vari punti». La Legazione afferma che tali voci rendono più difficile la situazione.

Il discorso di Udine ascoltato in tutta l'Ungheria

BUDAPEST 20

Tutta l'Ungheria ha ascoltato con il più vivo interesse il discorso del Duce ad Udine trasmesso dalla radio di Budapest e subito dopo tradotto. La parola chiara, ferma, lapidaria del Capo del Governo italiano ha suscitato nuovamente una vasta eco di sincera ammirazione e di schietto consenso. La Nazione ungherese ha accolto con il più grande compiacimento l'affermazione che l'Italia è in questo storico momento forte come non lo fu mai in terra, in mare e nel cielo.

Profonda impressione hanno suscitato anche le affermazioni che il popolo italiano è un blocco di temprato metallo e che l'Italia è pronta oggi a qualsiasi prova.

Viene rilevato inoltre in modo particolare l'appassionato e clamoroso entusiasmo della generosa folla friulana nella magnifica manifestazione di Udine.

Gli Italiani di Budapest hanno ascoltato il discorso del Duce tutti raccolti nella sede del Fascio. In questa occasione è stata molto felicitata una rappresentanza di fascisti di Budapest, che ha avuto la fortuna di partecipare all'adunata di Trieste e che è rientrata oggi in questa capitale in tempo per sentire nuovamente le parole del Duce. La voce possente del Capo ha entusiasmato tutti i figli d'Italia che, come l'ardente folla di Udine, hanno riaffermato la loro decisione di essere pronti ad ogni prova.

Il Reggente d'Ungheria a colloquio con Goering

BERLINO, 20

Il Maresciallo Goering, completamente ristabilito in salute, è giunto oggi a Altsternberg, nella Prussia Orientale, dove ha avuto un lungo colloquio col Reggente d'Ungeria, ammiraglio Horthy, che si trova da qualche giorno in quella località, ospite di Goering, per una partita di caccia.

Turisti tedeschi a Livorno

LIVORNO, 20

Col piroscafo « Von Steuben » sono arrivati 150 turisti tedeschi in crociera nel Mediterraneo.

La fervida attesa a Belluno per la visita del Duce

BELLUNO, 20

Il Duce integrerà il suo viaggio trionfale nel Veneto con la visita a Belluno, appagando così la fervida attesa di questa patriottica popolazione. Sarà quel giorno tanto desiderato una esplosione di incontenibile entusiasmo e segnerà una data memorabile negli annali della popolazione bellunese.

Il Duce, il Fondatore dell'Impero, questo impareggiabile suscitatore di energie, che sa additare la alta mèta e dà la forza e la costanza per raggiungerla, per la qual cosa sono dolci i sacrifici più duri, troverà tra noi una delle provincie più laboriose della penisola. E la provincia del Piave, di Col di Lana e delle Tofane, che subì il primo impeto dell'invasione e la ultima rabbia del fuggente invasore, dimostrerà, nella serenità consapevole del nuovo compito, come abbia saputo con indomita fierezza risollevare la fronte e marciare senza incertezze e senza soste sulla via della ricostruzione e della rinnovata grandezza dell'Italia fascista, poichè sotto i segni del Littorio sono sorti come per incanto ospedali, strade, ponti, edifici pubblici, acquedotti, dei quali vent'anni or sono non si aveva nemmeno l'idea.

Dopo la rivista allo schieramento di tutte le forze del fascismo bellunese, il Duce visiterà il nuovo Sacrario dei Caduti fascisti, il grandioso palazzo delle Poste, le attrezzatissime officine del R. Istituto industriale, il moderno edificio scolastico ove il Dopolavoro provinciale, con intelletto ed amore, ha allestito una interessantissima mostra d'arte popolare ed una retrospettiva dei pittori bellunesi d'ogni tempo. Visiterà pure a Fae di Longarone gli stabilimenti industriali dei « fascite » che si inquadrano nel piano autarchico della Nazione. Alla sera cori popolari in tradizionale costumi chiuderanno gioiosamente la giornata.

Un telegramma al Duce del Podestà di Padova

UDINE, 20

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma da Padova:

« La creazione di un nuovo centro di alta coltura per le genti venete, da Voi voluto a Trieste nostra, è atto di preveggente giustizia che realizza un grande ideale dell'amata città di S. Giusto. Padova l'ha inteso e compreso, l'alta Vostra parola, Duce, lo ha testè consacrato chiarissimamente e Padova, orgogliosa del suo sette volte centenario Ateneo, sarà fiera di offrire i gonfaloni alla giovane consorella giuliana che lo porterà vittoriosa alle maggiori conquiste dello spirito, per la gloria della Patria fascista. - Il Podestà: Solitro ».

Madre di patrioti dalmati morta a 88 anni

ROMA, 20

In età di 88 anni si è spenta, nel suo palazzo di Postire, nell'isola di Brazzà in Dalmazia, la contessa Elena Antichievich, madre dello scrittore Ruggero Tommaseo, volontario di guerra vedova di un garibaldino di Mentana ,Gian Pietro Tommaseo, della famiglia del grande dalmata Nicolò e madre di Ferruccio, volontario irredento della grande guerra, caduto combattendo a Gorizia.

La gravità della situazione della Tesoreria francese

PARIGI, 20

Marchandeau, Ministro delle Finanze, prendendo oggi la parola ad una colazione offertagli dal Sindacato di giornali regionali, ha pronunciato un importante discorso che è un grido di allarme che il Ministro lancia alla Francia, denunciando la gravità della situazione della tesoreria facendo appello al patriottismo dei suoi concittadini perchè vogliano concorrere secondo le loro possibilità a soccorrere lo Stato che attraversa un duro periodo di strettezze finanziarie.

Dopo aver detto che in seguito agli aumentati bisogni, resi indispensabili dalle misure di sicurezza è stato necessario ricorrere ad un primo prelevamento di dieci miliardi dalla Banca di Francia e che quelli che seguiranno costituiscono un mezzo di finanziamento il cui carattere eccezionale consiglia di limitarne tanto l'importanza, quanto la durata, dichiara che il Governo si asterrà dal ricorrere a qualsiasi genere di moratoria sui depositi e risparmi. Raccomanda quindi ai francesi di non turbare la circolazione normale e indispensabile dei capitali, condannando il danaro alla sterilità tesaurizzandolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

LE CRIMINALI PROVOCAZIONI DI PRAGA

Reparti cèchi penetrano in territorio tedesco

per dare la caccia ai profughi sudetici

Gli attacchi respinti dopo sanguinosi scontri - I cèchi sparano su donne e bambini - Inaudite violenze contro tutte le nazionalità oppresse da Praga

BERLINO, 20

Dalla frontiera cecoslovacca, questa stampa segnala un incessante ripetersi di sempre nuove provocazioni cèche che aggravano di ora in ora la situazione. Milizia confinaria, squadre comuniste e truppe regolari cèche dànno una caccia accanita alla popolazione sudetica che cerca salvezza riparando in Germania.

I fogli berlinesi registrano una infinità di episodi sanguinosi. La soldatesca cèca, non solo spara senza preavviso contro gli inermi Sudetici, fra cui sono intere famiglie con donne e bambini, ma li insegue anche sul territorio germanico, venendo per altro regolarmente respinta dalle guardie di finanza del Reich. Queste ultime registrano finora in questi conflitti una ventina di feriti, fra cui cinque gravi.

Lo scontro presso Seidenberg

Stanotte, fra le 3 e le 5, un grosso reparto di soldati cèchi ha sorpassato la linea di confine entrando in territorio tedesco col proposito di invadere il campo di concentramento dei profughi Tedeschi sudetici a Seidenberg, piccola borgata situata a pochi chilometri dalla frontiera.

Già ieri sera si era venuti a conoscenza che dei reparti di cechi avevano intenzione di assalire il campo di concentramento di Seidemberg, in territorio tedesco, per impadronirsi dei profughi colà riuniti, in mezzo ai quali si trova pure un gendarme cèco.

Come misura di precauzione le autorità tedesche hanno fatto rafforzare la guardia alla frontiera. Tuttavia, verso le ore tre, sono stati visti dei reparti di militari cechi dispersi in vari gruppi, avvicinarsi al confine, sorpassare la linea di demarcazione ed entrare in territorio tedesco. Da questi gruppi di soldati sono stati immediatamente sparati dei colpi di fucile contro i posti di guardia.

Alle ore 3.30 i cechi hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici. I tedeschi hanno risposto. Il combattimento è durato circa un'ora ed in esso vi sono stati da parte tedesca due guardie ferite gravemente e quindici leggermente. Alle cinque e trenta i Cèchi si ritiravano senza essere potuti entrare nella borgata di Seidemberg. Anche essi hanno riportato delle perdite, ma hanno trasportato con sè i propri feriti.

La reazione dei Tedeschi sudetici

Riguardo gli incidenti avvenuti questa notte alla frontiera tedesco-cecoslovacca, il D. N. B. pubblica:

« Un grave scontro di fucileria è avvenuto stamane, alle ore 4.30. Un distaccamento di frontiera di militi ceki ha aperto il fuoco contro un gruppo di profughi Sudeto-tedeschi che, arruolati nel servizio militare, in uniforme ed armati, si erano separati dal loro corpo di truppa per varcare il confine verso il territorio del Reich insieme ad altri rifugiati.

« I profughi Sudetotedeschi fra cui numerose donne e bambini, si gettavano a terra, mentre le guardie di frontiera ed i doganieri ceki, che si trovavano nell'ufficio doganale, aprivano un nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici, mirando alle gambe dei fuggiaschi.

« Verso le ore cinque, nuovi colpi d'arma da fuoco furono tirati contro il gruppo dei fuggiaschi. Nove soldati Tedesco-Sudeti risposero al fuoco avanzando contro l'ufficio doganale ceko da dove provenivano le scariche di mitragliatrici più intense e riuscirono ad impadronirsene.

« Poco dopo l'ufficio doganale veniva incendiato con granate a mano e completamente distrutto. Quindici soldati ceki, che con due mitragliatrici erano al lato dell'ufficio doganale, si ritirarono lasciando nell'ufficio doganale in fiamme un gendarme evidentemente ucciso da una delle granate.

Donne e bambini feriti da cèchi

« Un gendarme ceko ed un funzionario che si erano arresi, furono disarmati dai soldati Tedesco-Sudetici e fatti prigionieri. I profughi approfittarono della piccola pausa per rifugiarsi con grande rapidità nel territorio tedesco, mentre alcuni soldati Tedesco-Sudeti rimanevano ancora nei pressi dell'ufficio in fiamme.

« In territorio tedesco il funzionario ed il gendarme venivano consegnati alle autorità tedesche. I due manifestarono il desiderio di essere internati in territorio tedesco.

« Verso le ore sette del mattino, un nuovo distaccamento di militari ceki è apparso sullo spiano ed armato, con fuoco di mitragliatrici, ha avanzato verso le rovine dell'ufficio doganale ceko e verso la stazione doganale germanica. Tre donne e tre bambini che facevano parte del gruppo dei profughi, sono rimasti feriti dai colpi di mitragliatrice ».

Anche oggi la stampa cita pagine intere di cronaca di sangue sulla brutale repressione cèca. Massima indignazione ha destato la notizia che una colonna di profughi tedeschi che stava per raggiungere il confine è stata ferocemente mitragliata da aeroplani militari cèchi. Ogni giorni più insistenti si fanno le notizie di sconfinamenti e di preparativi bellici cèchi.

I Sudetici pronti a marciare

Si apprende che su lunghi tratti vicino al confine è stata messa in posizione l'artiglieria pesante cèca e che in diversi punti, ponti e strade sono già distrutti.

Le Muenchner Neueste Nachrichten *recano che il corpo dei volontari sudetici, già quasi completamente armato, è pronto a marciare per salvare i fratelli oppressi.*

Frattanto la recrudescenza della provocazione cèca è interpretata a Berlino come un estremo quanto vano tentativo di provocare ad ogni costo l'irreparabile alla vigilia del nuovo incontro Hitler-Chamberlain.

« Il Governo di Praga — scrive il Berliner Tageblatt *— sembra risoluto a precipitare il paese nel caos; come la Spagna rossa, anch'esso opera in una conflagrazione mondiale nella quale ravvisa l'unica via di uscita. Praga dimentica però che anche la Europa, in questo caso, ha la sua parola da dire: questa parola, anzi, sostanzialmente, è già stata detta ».* L'Angriff *dichiara che se Praga si oppone alla soluzione che ormai in tutto il mondo è riconosciuta come l'unica possibilità, nessuno può prevedere che cosa resterà in vita dello Stato cecoslovacco.* La Nachtausgabe *afferma che un'eventuale garanzia internazionale in favore di un nuovo Stato boemo, non può consentire che quest'ultimo conservi ulteriormente la sua funzione bolscevica. Una Boemia che rimanesse alleata con Mosca non sarebbe uno Stato neutrale. Occorre quindi che la soluzione sia integrale e totalitaria in tutti i sensi.*

Soldati magiari e slovacchi fucilati dai cèchi

BUDAPEST, 20

Secondo informazioni che giungono dai comuni della frontiera, numerosi Ungheresi dei territori soggetti alla Cecoslovacchia si sono rifugiati in Ungheria. Col pretesto di posti di cospirazione inesistenti, la polizia cèca, secondo quanto hanno narrato alcuni di questi profughi, ha operato nottetempo alcune perquisizioni nella città di Bereg-szasz. Il risultato di esse è stato completamente negativo. Tuttavia numerosi Ungheresi sono stati arrestati.

Tre soldati cecoslovacchi di nazionalità tedesca si trovano fra i rifugiati in uno dei comuni di frontiera. Essi hanno narrato che il loro reparto era stato inviato dalle autorità militari cèche a Kassa per eseguirvi lavori di carattere militare. Risulta che anche molti Tedeschi dei Sudeti sono stati trasferiti in regioni a grande maggioranza cèca allo scopo di far diminuire il numero dei votanti tedeschi nell'eventuale plebiscito.

Si narra che a Rimaszombat un sergente cèco ha fatto colpire ripetutamente a bastonate due soldati di nazionalità ungherese, colpevoli di lievi mancanze disciplinari. I due soldati sarebbero stati poi fucilati. Nel comune di Vadalo, abitato nella massima parte da Ungheresi, tutti gli abitanti che avevano obblighi militari sono stati chiamati sotto le armi. Le donne e i vecchi dello stesso comune sono stati impiegati nei lavori di escavazione di trincee e di costruzione di ridotti nei dintorni di Baregszasz. Nei dintorni di Ipolysag un gruppo di soldati di nazionalità slovacca sono fuggiti durante la notte ea hanno raggiunto la frontiera ungherese.

A Csollkocz sono avvenuti sanguinosi conflitti tra agricoltori ungheresi e soldati cèchi. A Fuslek molti ufficiali sovietici trattano con sistemi crudeli e barbari i soldati reclutati dalle nazionalità magiara e slovacca. A Leva un soldato di nazionalità slovacca e un altro di nazionalità ungherese sono stati uccisi dalle truppe cèche.

Notizie giunte da Pozsony (Presburgo) segnalano che, pur non essendo stato finora affisso nessun manifesto di chiamata alle armi, i gendarmi si sono recati in piena notte nei vari comuni della zona svegliando gli abitanti e avvertendo gli interessati nei vari Comuni che dovranno raggiungere i loro reggimenti. Finora sono stati chiamati sotto le armi gli appartenenti alle classi del 1912, 13 e 14. Molti abitanti della città hanno lasciato la zona. Gli uffici pubblici di Presburgo si preparano ad ogni eventualità e già sono stati imballati i documenti conservati negli archivi.

Anche i dispacci giunti a tarda sera informano che il numero dei profughi provenienti dalla Cecoslovacchia aumenta continuamente. I fuggiaschi raccontano terrificanti episodi del territorio cèco. Essi dicono che le persecuzioni e anche le uccisioni operate da militari e da comunisti non si contano. Varie donne arrivate da Ungvar, hanno espresso il loro sollievo per essere fuggite dal « paese dello spavento ».

La viva soddisfazione jugoslava per la visita del Duce a Planina

BELGRADO, 20

I giornali jugoslavi sono apparsi questa mattina con le intere prime pagine piene del resoconto della visita del Duce al villaggio di Planina, alla frontiera italo-jugoslava, e recano numerose fotografie raffiguranti il Duce con le autorità jugoslave.

I giornali mostrano il loro vivissimo compiacimento per questa visita che è unanimemente considerata come un atto di profonda ed affettuosa cordialità. I giornali riportano inoltre ampiamente i notiziari da Roma, da Berlino, da Londra, da Parigi e da Praga relativi alla crisi cecoslovacca. Il *Vreme* rileva che l'atteggiamento dell'Italia è stato perfettamente chiarito nel discorso di Mussolini a Trieste e che quindi, di fronte alla situazione che questo atteggiamento italiano determina, è impossibile pensare che la Cecoslovacchia possa opporsi con le armi alla Germania e che possa respingere quindi le proposte franco-inglesi. *Politika* scrive particolarmente che è la prima volta da quando Hitler ha conquistato il potere che le quattro grandi Potenze si trovano d'accordo su un punto, e cioè sull'esclusione della Russia dalle trattative.

La profonda riconoscenza dei magiari verso il Duce

BUDAPEST, 20

Tutti constatano che a memoria d'uomo mai la stampa ungherese ha reso ad uno statista un omaggio unanime così incondizionato, così devoto, come quello che viene tributato al Duce. Anche i giornali di questa mattina, non essendo usciti il lunedì, per il riposo settimanale, riportano estesamente e commentano ampiamente il discorso triestino di Mussolini. In generale essi riportano le constatazioni e le considerazioni già fatte dalla stampa di ieri, esaltando la fedeltà e la coerenza del Governo fascista, rilevando che Mussolini ancora una volta ha manifestato la grandezza del suo genio romano, sottolineando che l'Ungheria serberà imperitura gratitudine al Capo dell'Italia fascista.

Il *Nemzet Ujsag* mette in risalto che un uomo è veramente grande quando non pensa e non agisce soltanto per interessi propri, ma quando, come Mussolini, pensa ed agisce anche per le giuste cause altrui e per la causa dell'umanità. Il giornale scrive poi che se un ungherese dice amar un altro uomo come fratello, lo ama fino alla morte, e poichè una Nazione non muore mai, la Nazione magiara amerà sempre il Duce ed il popolo italiano.

Su iniziativa degli ex-combattenti, domani sera tutte le organizzazioni di Budapest terranno nella Piazza degli Eroi una grande manifestazione per chiedere il diritto di autodecisione per i Magiari oppressi dal giogo cèco. Questo diritto di autodecisione, e quindi il plebiscito, continuano ad essere unanimemente chiesti anche dalla stampa. I giornali ricordano inoltre che anche il Presidente della Repubblica francese, Millerand, prometteva in una lettera 19 anni or sono agli Ungheresi una revisione di frontiera.

Il Canadà approva il piano anglo-francese

OTTAWA 20

Il Canadà ha approvato il piano anglo-francese per la soluzione del problema dei Tedeschi dei Sudeti secondo quanto ha dichiarato un funzionario del Ministero degli Esteri alla stampa. Il funzionario ha soggiunto che il Governo canadese rendendosi conto dei motivi che hanno ispirato il Primo Ministro britannico, riconosce che gli sforzi fatti da Chamberlain meritano di essere pienamente appoggiati perchè diretti a favorire la pacificazione mondiale, anche se le clausole del progettato piano possono sembrare dure.

Gli operai belgi per la neutralità

BRUSSELLE, 20

Durante la riunione del comitato della Confederazione generale socialista, che raggruppa 600.000 operai, il Primo Ministro Spaak ha fatto una relazione che è stata approvata con un'ordine del giorno col quale si aderisce alla politica pacifica del Governo e si approvano gli sforzi da esso compiuti per tenere lontano il Belgio da una eventuale guerra.

La Confederazione internazionale degli intellettuali a congresso

HELSINKI, 20

Con l'intervento del Presidente del Consiglio e di altri membri del Governo è stato inaugurato il congresso della Confederazione internazionale degli intellettuali, congresso al quale l'Italia è rappresentata dal dott. Cornelio Di Marzio.

Il congresso, dopo la relazione del segretario generale ed il discorso di apertura, pronunciato da un membro del Governo, ha iniziato i lavori.

Un milione e mezzo elargito dal Duce a Udine

UDINE, 20

Il Duce ha concesso le seguenti elargizioni: per le case popolarissime 500 mila lire; per l'Ente provinciale economia montana 100 mila lire; per le scuole di Marano Lagunare e Lauco 100 mila lire; per le famiglie numerose 200 mila lire; per la Chiesa ossario di Udine 100 lire; per le colonie di Lignano e Tarvisio 500 mila lire.

Un milione e 160 mila lire elargite dal Duce a Gorizia

GORIZIA, 20

Il Duce ha concesso 250 mila lire alle case del Fascio, 100 mila all'E.C.A., 100 mila alle colonie marine e montane del P.N.F., 100 mila alle famiglie numerose, 200 mila all'O.N.M.I., 260 mila alle case popolari, 150 mila per la chiesa del Sacro Cuore.

Il discorso di Trieste nel Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 20

E' stato diramato il Foglio d'Ordini del P. N. F. che riporta il discorso pronunciato dal Duce a Trieste il 18 settembre 16.o

Un vibrante messaggio della missione mancese al Duce

UDINE, 20

Al Duce è pervenuto da Tarvisio il seguente telegramma:

« Duce, nel momento in cui commosso lascio il suolo d'Italia sento ancora la vostra vibrante voce ed ho innanzi agli occhi la visione della gioventù italiana, orgogliosa e disciplinata, sulla meravigliosa terra d'Italia.

« Vi ringrazio anche a nome della Missione che ho l'onore di condurre per le accoglienze che Vostra Eccellenza e il Governo italiano hanno voluto riservarci. - Il capo della Missione: Han Yun Chien ».

Il festoso arrivo a Tripoli di 200 ferrovieri jugosiavi

TRIPOLI, 20

Sono qui giunti, provenienti da Siracusa, circa 200 ferrovieri dopolavoristi jugoslavi. Ad accogliere gli ospiti della Nazione amica erano al porto le gerarchie della Federazione, quelle sindacali e dopolavoristiche, nonchè varie rappresentanze delle organizzazioni del Regime con i gagliardetti, la fanfara della GIL ed una numerosa folla.

Mentre la nave eseguiva le operazioni per l'ormeggio, i dopolavoristi jugoslavi, da bordo lanciavano evviva all'Italia ed al Duce agitando bandierine italiane e jugoslave e la folla rispondeva da terra con grida entusiastiche acclamando alla Nazione amica.

Appena effettuato lo sbarco, si è formata una colonna che si è recata a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti. La cerimonia davanti al mausoleo si è svolta in forma semplice e suggestiva. Dopo la cerimonia, gli ospiti jugoslavi hanno percorso le vie principali della città fatti segno da parte della folla adunata lungo i marciapiedi, a dimostrazioni di simpatia. Hanno poi visitato la città rimanendo ammirati per le grandiose opere eseguite dal regime. Nel pomeriggio essi si sono recati agli scavi di Sabrata.

La guerra in Cina

Un mercato dell'Inghilterra col Governo di Ciang Kai-scech?

TOKIO, 20

Secondo l'Agenzia Domei *il governo di Cian Kai-scek ha concluso un accordo concernente la cessione alla Birmania di parte della provincia dello Yunnan, ricca di giacimenti minerali, in cambio di aiuti britannici. La Domei aggiunge che l'Inghilterra acconsentirà al passaggio di armi, fornirà parte dei fondi per la ricostruzione dell'aerodromo dello Yunnan, consentirà che sia fatta propaganda antigiapponese in Birmania, in India e nella Malacca.*

Seidin Ikeda, Ministro delle Finanze, del Commercio e dell'Industria, è stato oggi ricevuto dall'Imperatore, al quale ha riferito circa il riassestamento della domanda dei rifornimenti di generi di prima necessità. Il Ministro ha riferito inoltre all'Imperatore sulla politica degli scambi con l'estero e sull'assistenza da accordare agli industriali che saranno costretti a mutare il carattere della loro attività, in seguito alla mobilitazione dei generi di prima necessità. L'udienza si è protratta per oltre due ore.

Un messaggio dal fronte cinese all'Agenzia Domei, pone in rilievo che le perdite cinesi nel settore di Kwanchow, ascendono a 1935 morti, i cui corpi sono stati abbandonati sul campo di battaglia. Le perdite giapponesi ammontano invece a 17 morti e 55 feriti. Il bottino catturato dai nipponici, comprende un mortaio da trincea, quattro mitragliatrici pesanti e sedici leggere, trentotto fucili, 33.000 caricatori, trenta cassette di bombe a mano e tre autocarri.

Le perdite cinesi dalla caduta di Fukinsan, fino alla caduta di Schancheng comprendono 2.181 morti, 138 prigionieri mentre le perdite giapponesi ammontano a 38 morti e 260 feriti. Nello stesso periodo i giapponesi hanno catturato 24 mitragliatrici leggere e numerosi fucili, moltissime munizioni e bombe a mano ed alcune decine di migliaia di sacchi di cemento.

Con l'avvicinarsi della caduta di Hankau è stata formata una commissione comune dei due Governi di Pechino e Nanchino con sede in Pechino sotto la presidenza di Wan Co Min capo del Governo di Pechino. La commissione si incaricherà di unificare l'amministrazione dei due Governi.

IN PALESTINA

I capi degli insorti arabi proclamano la moratoria

GERUSALEMME, 20

I capi dei combattenti arabi, allo scopo di alleviare almeno in parte le strettezze tra cui si dibattono i loro connazionale, a causa della crisi generale del paese, hanno proclamato una moratoria per la durata di un anno. Nel corso di questo periodo nessuno potrà intentare processi contro debitori arabi, pena le più severe rappresaglie da parte dei gruppi armati.

Questa diffida è stata notificata non solo alla popolazione indigena, ma anche alle rappresentanze locali delle banche estere, perchè sappiano regolarsi in conseguenza, se non vogliono esporsi alle vendette degli insorti.

Il tragico carcere di Filadelfia

Funzionari e guardie deferiti alla Corte per omicidio colposo

FILADELFIA, 20

La magistratura d'accusa ha deferito alla Corte criminale di Filadelfia il soprintendente delle carceri della contea, il funzionante direttore, il capitano delle guardie carcerarie e due agenti di custodia, quali responsabili della morte di quattro detenuti che, come si ricorderà, vennero recentemente sottoposti a sevizie e cessarono di vivere in seguito alle ustioni riportate per vapori bollenti immessi nella cella dove erano stati rinchiusi per aver organizzato uno sciopero della fame. Altre cinque guardie carcerarie sono state pure deferite al giudizio della Corte per omicidio colposo. L'accusa che grava sui cinque principali imputati è quella di assassinio premeditato.

TENNIS

I campionati nazionali

MILANO, 20

Sono continuati oggi gli incontri per i campionati assoluti di tennis per l'anno XVI. Ecco i risultati:

Doppio femminile: Tonolli-Sandonnino b. Riboli-Sensi per ritiro; Arosio-Grioni b. Manfredini-Mancini 6-2 6-2.

Singolare maschile: Kucel batte Sertorio 6-4 6-3 3-6 6-2; Del Bono batte Baldi 6-4 4-6 6-4; Sala batte Bocciardo 6-2 6-0 6-0; Martinelli batte Gaslini 7-5 6-3 6-4.

Singolare femminile: Tonolli batte Manfredini 6-2 6-2; Frisacco batte Mancini 6-3 6-4.

Doppio misto: Grioni-Canepele b. Arosio-Kucel 6-4 6-4; Mancini-Bossi b. Sensi-Quintavalle 4-7 6-4.

Doppio seniori: Galli-Perani b. Forlanini-Tolusso 6-4 6-0; Bonacossa-Baldi e Prati-Bertolotto 9-9, sospeso per l'oscurità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 264 - Cent. 30

GIOVEDI' 22 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

La prima fase del viaggio mussoliniano tra le genti venete conclusa trionfalmente a Treviso

Il Duce insiste dinanzi al popolo acclamante per una soluzione integrale del problema cecoslovacco

L'inaugurazione dei grandiosi stabilimenti di Torre di Zuino per la cellulosa italiana

"Considero la giornata odierna come una giornata di vittoria nella lotta per l'autarchia"

Invito gli Italiani a compiere un pellegrinaggio dalle rive del Piave ai costoni del Carso

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce alle Camicie Nere e al Popolo di Treviso:

« Camerati!

« Con questa mia troppo breve sosta nella vostra fierissima terra, si compie la prima fase del mio viaggio tra le genti delle Venezie. (La folla grida lungamente: Ritorna! Ritorna!).

« Da questa città e da questa terra che ebbe l'orgoglio di vedere nuovamente le armate italiane raggiungere una delle più grandi vittorie che la storia del mondo ricordi, desidero invitare tutti gli Italiani che in questo momento mi ascoltano a compiere, non soltanto nella ricorrenza del ventennale della Vittoria, un pellegrinaggio dalle rive del Piave ai costoni del Carso.

« Essi vi troveranno in primo luogo i monumenti che noi abbiamo dedicato alla memoria dei nostri Caduti, monumenti che hanno un'architettura gigantesca. Le gloriose madri dei nostri eroi potranno vedere i nomi dei loro Caduti, dei loro cari, incisi in un metallo che sfiderà i secoli.

« Poi vedranno ciò che l'Italia ha fatto in un ventennio nelle terre redente. Ferve un vigore di vita in quelle terre: a Trieste e a Gorizia; officine, cantieri, stabilimenti, centrali elettriche uniche al mondo; e inoltre vedranno che le popolazioni alloglotte, piccole frange della grande massa slava venute al di qua dei monti in altri tempi, hanno dimostrato con le loro spontanee manifestazioni di essere pienamente partecipi alla vita della Nazione italiana.

« Nessuno ha spinto, al mio passaggio, le popolazioni alloglotte della valle dell'Isonzo. (Applausi vivissimi). **Un battaglione di Camicie Nere, composto totalmente di alloglotti, ha sfilato dinanzi a me a Trieste, in Piazza dell'Unità, in un modo semplicemente superbo.** (Si grida: « Viva il Duce! »).

« Queste popolazioni sentono l'orgoglio di partecipare alla nostra vita nazionale ed imperiale, ragione per cui si può osservare a taluni acidi e malevoli polemicai d'oltr'Alpe, che per porre taluni problemi, occorrono particolari circostanze storiche, e occorre sopratutto che tali problemi abbiano determinate proporzioni.

« Se oggi la Cecoslovacchia si trova in un momento che si potrebbe chiamare delicato, gli è perchè non era semplicemente — ormai si può dire « era » — Cecoslovacchia, ma ceco-tedesco-polacco-magiaro-ruteno-romeno-slovacchia.

« Ora insisto perchè dal momento che si affronta questo problema, lo si risolva in modo integrale. (Acclamazioni).

« In questo momento il Primo Ministro britannico, che ha preso l'iniziativa politica, sta pilotando la navicella verso il porto della pace. (Approvazioni). **Secondo un telegramma dell'Agenzia ufficiale francese, il Governo cèco, dopo un'intera notte di consultazioni, ha accettato stamane la proposta franco-britannica formulata nella riunione di Londra.**

« Tutti gli stranieri obiettivi hanno dovuto constatare — forse a malincuore — che di tutti i popoli d'Europa, quello che è rimasto più tranquillo dinnanzi a questa crisi, è stato l'italiano. (Applausi prolungati). **Ciò è dovuto alla Rivoluzione fascista** (Applausi; grida: « Al Duce! Al Duce! ») **che ha finalmente fatto gli Italiani.**

« Oggi non ci sono più Italiani di ponente o di levante, del continente o delle isole: ci sono soltanto degli Italiani (Applausi prolungati), **degli Italiani che, sotto i segni del Littorio, sono sempre pronti a combattere e a vincere ».**

Il Duce a Treviso

Dal Friuli alla Marca Trevigiana

TREVISO, 21

Il Duce ha lasciato alle otto il palazzo del Governo di Udine e si è subito recato a visitare il nuovo ospedale. Sulla vasta, luminosa spianata antistante l'edificio principale, sono in doppia fila schierate le maestranze operaie e un forte gruppo venuto a rappresentare il personale del vecchio ospedale cui fa ala una folta corona di popolo.

Il Duce esamina i quadri prospettici e i rilievi planimetrici — così per la loro distribuzione come per la loro capacità — dei molti padiglioni che compongono questo meraviglioso complesso sanitario. L'attrezzatura è per mille letti, ma si prevede un piano organico di ampliamento fino alla capacità di oltre 1800 letti. Non molto si trattiene qui il Duce, chè il piano regolatore dell'Ospedale dispone gli edifici in modo che, dal piazzale, si vedono distribuiti razionalmente i padiglioni che elevano le salde masse architettoniche attorno alla torre dominante.

L'entusiasmo di Cervignano

Lasciata la città dell'annunzio, il Duce va ora verso Cervignano. Si distende ricca la piana friulana coi suoi bei campi folti di granoturco, e da Udine a Cervignano è, si può dire, tutta una catena di rurali che più si infittisce per i paesi, nelle modeste vie chiuse fra il nitore delle case e nelle luminose piazze che tricolori e labari e drappi decorano vivamente. L'amore del popolo segna il cammino del Duce. E' tutta gente, questa, che per tanto tempo ha aspettato; e lo vede ora passare per non dimenticarlo più. E il grido che lo accoglie e lo insegue va ininterrotto da voce a voce come una consegna, e ritrova la sua eco ferma nelle scritte che si leggono stese da una parte all'altra delle vie, dall'uno all'altro angolo lungo le strade della campagna. « Sono venti anni che ti aspettiamo, fermati un minuto ». « Duce: il Friuli ti vuole ancora e ti attenderà sempre ». *Su un cartello altissimo si leggono scritte a mano, nelle prima ore dell'alba forse, queste parole:* « Duce, di qui tu passi e qui tu resti ».

Si succedono così Paparotti, Santostefano, Santa Maria Longa e Meretto ove le donne rurali offrono al Duce — ed egli ne assaggia — il dolce che in questa terra usano preparare quando è grande festa.

Poi, proseguendo, Bagnaria e Strassoldo ed infine Cervignano.

Il Duce traversa la cittadina salutando, ritto sempre sull'automobile, la folla che applaude e grida il suo amore. Nella casa della GIL, nella vasta palestra, il Duce è accolto da una schiera di Piccole Italiane: un candore di voci; ma la passione è la medesima di quella moltitudine che dappertutto instancabilmente aspetta e instancabilmente a lui dice: " Profonde radici ha nel cuore di tutti la fede che hai donato all'Italia".

Conquiste autarchiche

Poco fuori di città è la distilleria del Friuli dove il Duce è ricevuto, in assenza del senatore Piaggio, indisposto, dal procuratore generale Ciancarelli, che subito gli illustra, attraverso disegni e dati il progetto del nuovo zuccherificio e le statistiche che dicono l'incremento che è stato dato e che verrà impresso alla lavorazione delle barbabietole e alla lavorazione dell'alcool nell'anno XV, nell'anno corrente e in un immediato avvenire, quando si amplificherà la fabbrica con la annessione di uno zuccherificio.

Nella sala delle macchine, il Duce constata con molto compiacimento come qui si consumi esclusivamente carbone dell'Arsa. Prima la combustione era ostacolata dalla presenza dello zolfo in quantità dall'otto al dieci per cento; oggi la combustione è perfettamente realizzata mediante una caldaia di recente brevetto costruita dai cantieri del Tirreno.

Il Duce fa spalancare lo sportello del forno: vi si vede il combustibile ardere pienamente in fiamme rosse e azzurre. Il Duce si volge ai più vicini e dice con fermezza soddisfatta: "E' carbone nazionale; nostro". *Il Duce, che si interessa minuziosamente dell'attività della fabbrica, indugia anche nel gabinetto chimico ove si analizzano le barbabietole per precisarne il contenuto di zucchero ed i relativi prodotti alcoolici.*

Dal reparto di fusione, ove dalla barbabietola si estrae lo zucchero, il Duce passa nel locale di fermentazione dove lo zucchero si trasforma in alcool e, poi, in quello dove il liquido alcoolico distillato e rettificato diventa assoluto e va utilizzato come carburante.

Il Duce va da ultimo nella palazzina degli uffici dove sono esposte le planimetrie che documentano l'opera compiuta per la bonifica del Basso Friulano. Si vede come fosse il comprensorio prima della bonifica e come sia oggi: una popolazione di settantamila individui allora con 7241 casi di malaria accertati; una popolazione di 85.000 individui oggi con solamente 357 casi accertati di malaria; e si ha oggi una produzione lorda vendibile di 124 milioni l'anno.

Quanto lavoro compiuto!

La visita è finita. Il Duce va ora ad Aquileia e subito si reca innanzi all'ara che sta nel mezzo del cimitero degli eroi, tra i cipressi secolari oltre l'abside della Basilica. Sta immoto il Duce per un minuto, a braccio proteso: e il rito si ripete innanzi all'arco di Giovanni Randaccio. Il Duce visita poi la meravigliosa Basilica che serba, quasi intatti, da 1700 anni, gli stupendi mosaici che la pavimentano, e le sacre immagini giottesche che decorano la cantoria. Quando lascia Aquileia, lo accompagna una grande invocazione dele Camicie Nere delle formazioni giovanili e del popolo.

« Duce, ritorna! » *è questo ormai il grido delirante che si ode in tutte le città, in tutti i paesi. Poco fuori di Aquileia, il Duce va a piedi per i campi e tra file gagliarde di rurali ed un interminabile vocio di bimbi, fino a raggiungere la "Via Sacra" ove gli scavi recenti rivelano i segni di Roma; l'intera sponda destra del porto fluviale di Aquileia, che si presuppone abbia avuto una ampiezza di quaranta metri.*

Una grande realizzazione autarchica voluta dal Duce: gli opifici di Torre di Zuino

Risalito in automobile, il Duce ritorna a Cervignano. Sosta al poliambulatorio della Federazione provinciale delle Casse mutue di malattia per i lavoratori della industria; ripassa fra l'inesauribile pressione della folla e riparte per Torre di Zuino.

Qui sono i grandiosi stabilimenti della Snia Viscosa: la cellulosa di paglia. Due pilastri a foggia di fascio littorio inquadrano il portale. Su uno di essi si legge: « Ventotto Ottobre XVI - Iniziato nel nome del Duce - Ventuno Settembre XVI prima tappa di realizzazione ». *Il Duce è qui ricevuto ed ossequiato dal presidente dott. Marinotti.*

Diecine di migliaia di operai

Conviene premettere subito che il complesso dell'opera è disposto in modo da raggiungere in pochi anni una potenzialità produttiva che andrà dagli ottocento ai novecento mila quintali l'anno di cellulosa nobile. La colossale opera dà già lavoro a diecine di migliaia di operai. Essa è suddivisa in due settori: l'uno agricolo e l'altro industriale.

Il settore agricolo, che interessa una estensione di seimila ettari, in una zona che alcuni anni or sono era arida e non sana, è da sistemarsi a canneto; vi saranno collocati complessivamente centoventotto milioni di radici perenni della canna, e già venticinque milioni sono stati collocati nei primi mesi del 1938 su di un'estensione di 1200 ettari.

L'imponente grandiosità dell'opera appare al Duce subito non appena egli, in automobile, percorre questa immensa distesa agricola foltissima di alti canneti.

Il canale navigabile Pavia-Zuino, infila le sue acque tra gli alti pennacchi delle canne, cui il sole dà riverberi d'oro. Si vedono badilanti e sterratori intenti al lavoro nei settori che sono per essere messi a coltura. Stanno ancora presso la darsena, che a tratti si incontra, i velieri, taluni già sono carichi del primo prodotto. E gli operai alle macchine, i rurali ai campi, gli sterratori agli sterri, la ciurma alle vele, salutano il Duce alla voce:

"Abbiamo mantenuto l'impegno"

Superate le vaste estensioni a coltura, il Duce raggiunge il villaggio che innalza le sue casette bianco rosse nel mezzo degli innumerevoli campi; e di qui, passa al settore industriale che include tre imponenti impianti di produzione i quali saranno compiuti in tre nuclei distinti. Il primo, che il Duce si predispone ad inaugurare, è il più vasto e comprende non solo gli impianti specifici di produzione, ma anche i servizi accessori di quello che sarà l'intero complesso industriale. Si è proceduto con ritmo squisitamente fascista. Il primo nucleo è dunque in piena azione.

Il Duce, che è sempre accompagnato dal dr. Marinotti, che a lui minuziosamente illustra il carattere e la potenzialità degli impianti, può seguire le fasi della lavorazione dalla canna alla bianca solida striscia della cellulosa; e nell'ultimo padiglione si ammontano le larghe foglie di cellulosa. E su ognuna di esse è stampato: « L'Italia ha la sua cellulosa. Abbiamo mantenuto l'impegno ». *Più innanzi, in una sala, è stato offerto al Duce un album in cellulosa che reca le firme di ventimila operai.*

Anche la visita al settore industriale è compiuta. Il Duce raggiunge il palazzo degli uffici e di qui sale sul palco che domina il cortile vastissimo. Lungamente lo acclama la massa operaia che è adunata con rara imponenza. Il Duce concede al dott. Marinotti di parlare; ed egli dice agli operai che un anno fa il Duce gli aveva dettato un programma, la cui realizzazione è qui. « Il vostro sforzo, o operai — *egli ha soggiunto* —, il vostro entusiasmo e la vostra fede mi hanno consentito di poter compiere oggi questa offerta al Duce ». *Ed egli ha concluso ringraziando, con il viso commosso, il Duce, per l'onore che gli aveva consentito.*

La parola del Duce

Il Segretario del partito ordina il saluto al Duce. Non appena si placa l'acclamazione che segue al possente A NOI!, il Duce parla alle maestranze.

« Camerati, considero la giornata odierna, 21 settembre dell'anno XVI dell'Era Fascista, come una giornata di vittoria nella lotta che abbiamo intrapresa per raggiungere il massimo possibile dell'autarchia.

« Soltanto pochi mesi or sono questo territorio aveva l'aspetto di una landa semideserta: dopo pochi mesi di lavoro è sorto uno stabilimento che si può annoverare tra i più grandiosi d'Italia e forse del mondo.

« Io addito al vostro plauso, ed al plauso di tutti, il camerata Marinotti: egli ha eseguito le mie direttive da fedele ed intelligente soldato: la creazione di questi stabilimenti va segnalata anche a quella aliquota trascurabile ed inevitabile di scetticoni, i quali, per convincersi, hanno sempre bisogno di battere il naso contro il fatto compiuto.

« Ancora una volta sia affermato nel modo più esplicito e solenne — e tutti gli Italiani mi ascoltino — che il Regime è fondamentalmente impegnato nella battaglia autarchica, che significa la indipendenza della Patria.

« La scienza ci dà le ar-

Il Duce tra gli opifici di Torre di Zuino

Treviso ha accolto il Duce

con tutto il fervore della sua anima fascista

Mussolini tra le donne e i bambini a Villa Margherita - Una superba manifestazione aerea per l'inaugurazione dell'aeroporto Giannino Ancillotto - La partenza in volo del Duce

mi fondamentali per il nostro riscatto: sarebbe follia e suicidio non servirsene.

« Ai dirigenti, ai tecnici ed a tutti voi, camerati operai, che avete lavorato e che troverete qui continuo lavoro, va la espressione della mia simpatia.

« Ricordate che la prima [illegible] per vincere una battaglia è quella di fermamente credere: e noi crediamo nella potenza del Littorio e nell'avvenire della Patria ».

La netta e chiara parola del Duce, come sempre e come dovunque interrotta ad ogni frase, è da ultimo accolta con una dimostrazione che si protrae per alcuni minuti.

Per un'ora e trenta il Duce si è trattenuto negli stabilimenti della Snia Viscosa, che egli lascia alle ore dodici per raggiungere la stazione e partire in treno presidenziale per Treviso, fervidamente acclamato da dense masse di CC. NN. e di popolo. Da Torre Zuino a Treviso, il treno presidenziale tocca Udine, Palmanova, Pordenone e Sacile; e sono altrettante manifestazioni imponentissime di CC. NN. e di popolo, ed è tale a Udine da indurre il Duce a discendere dal treno.

L'esultanza di Treviso

A Treviso il treno presidenziale giunge alle ore quattordici precise. Le fanfare squillano; scattano sull'attenti le formazioni militari e fasciste; incontro al Duce, che sveltamente discende, muovono le alte autorità e personalità e gerarchie cittadine con alla testa il Prefetto Italo Foschi.

Il Duce passa in rivista gli armati e subito si avvia all'uscita per apparire alle CC. NN. e al popolo. Si odono rombi di cannoni, che sembrano ritmare il grande clamore: Duce Duce! E' il grido che domina il suono delle musiche, è il canto di Giovinezza.

Il popolo si disnoda per il Corso Vittorio Emanuele, fittissimamente, e tra esso il Duce passa raggiungendo il monumento ai Caduti ove una sua corona con su scritto "Il Duce" è deposta. Presso il monumento è una schiera di grandi invalidi con i quali il Duce, che è subito circondato dalla passione delle CC. NN., si trattiene con affettuosa amabilità.

Poi sono ancora piazze e vie sepolte dal gran tripudio della decorazione, risonanti di interminabili voci. In via Risorgimento è schierata la Gioventù italiana del Littorio; che in Cal Maggiore si arrampica sulle gradinate del tempio e ancora continua nel Viale Cadorna e nel Viale S. Francesco, che sino alla chiesa del Santo ha il nome.

Il rito in onore dei Caduti

Sulla soglia del tempio è in attesa il Vescovo mons. Antonio Mantiero. Così egli dice: « Vi saluto in nome del clero della Marca Trevigiana: italiana, patriottica e fascista ». L'organo intona un « adagio eroico » dello Zanon. Dal tempio il Duce entra nel chiostro: nel mezzo, tra quattro volte, sono quattro arche classiche che custodiscono le salme dei Caduti fascisti. E' qui una grande corona del Duce. Sul nastro è scritto: «Benito Mussolini». Il Vescovo pronuncia la preghiera per gli eroi caduti. S. E. Starace chiama i nomi: camerata Vittorio Benetazzo!, Camerata Giulio Boscaro! Camerata Giuseppe Piovesan!, Camerata Antonio Grava!

A ciascun nome, scattano le raffiche delle mitragliatrici. Viene da fuori il canto di Giovinezza. Presso ciascun sarcofago sono i familiari dei Caduti, la mamma, il babbo. Il Duce parla loro cordialmente e affettuosamente ascolta le parole che a lui essi dicono.

Poi, sotto le arcate del chiostro, il Duce sosta innanzi alle lapidi che recano i nomi dei legionari caduti in Ispagna, dei Caduti per l'Impero e dei Caduti del Comune di Treviso per la grande guerra.

Lasciato il severo tempio, il Duce si dirige a Villa Margherita. Per il lungo viale di accesso, a destra e a sinistra, sfilano innumerevoli madri della città e della provincia: hanno tra le braccia i piccini in divisa di figli della lupa. Il Duce passa tra esse lentamente, sorridendo lieto: e le mamme, sulle braccia protese avanti, porgono le creature con negli occhi la risplendente pura gioia della maternità.

Tra le famiglie numerose

Lo schieramento è aperto da dieci famiglie numerose con centotrenta figli; e per essi e per tutti i bimbi delle famiglie numerose della Marca Trevigiana, la più piccola nata da un parto trigemino (e sono tutte e tre presenti) offre il dono al Duce per la piccola Anna Maria.

Passa ora il Duce, tra questa fioritura di vita e raggiunge la Mostra che è predisposta in una grande serra della villa. E' questa una rassegna degli usi del lavoro e dei costumi della terra trevigiana curata dal Dopolavoro provinciale e dall'Ente provinciale del turismo. La Mostra si divide in reparti: in uno sono raccolti i ferri battuti e gli arnesi casalinghi; in un altro si vedono oggetti di lavoro degli artigiani della tessitura. Il reparto dei costumi tradizionali fa vedere strumenti e lavori degli artigiani della provincia. In un reparto, dedicato alla guerra, si osservano i lavori compiuti dai contadini e dagli artigiani di Treviso con i bozzoli residuati di guerra.

Dopo aver visto ogni reparto, il Duce si reca alla fattoria rustica, sempre nel mezzo del parco, ed ascolta da una folta massa corale, tutta in costume, cantate, «villotte» trevigiane e canti di guerra. Spettacolo gentile e giocondo tenero e confidente; e ad ogni canto che finisce, il Duce dà il segno dell'applauso. Dopo i canti, è la furlana danzata con particolare perizia da due coppie paesane; è il valzer.

Poi il gruppo che si stacca dalla massa corale imita il canto degli uccelli: il tordo, il merlo, la quaglia, l'usignolo, il fringuello, la capinera e il canarino: tutto il bosco canta. E il Duce, che largamente ha goduto di questa festa di popolo che i cori e le danze concludono, quando si allontana, è circondato con grande passione da questo popolo; e quando esce dalla villa, altra gente gli è attorno e le donne a lui fanno offerta di tutto ciò che la loro terra produce. E dappresso, intanto, un altro coro si leva: scattano i figli e le figlie della lupa.

Il discorso in Piazza del grano

Da Villa Margherita, il Duce va al termine della via S. Agostino dove è stato elevato il podio che domina la Piazza del Grano. Ma prima di apparire al popolo di Treviso adunato, una gioconda parata il Duce vede: per un percorso di due chilometri, centinaia di carri rurali, con aggiogati vigorosi buoi, e decorati con pannocchie di granoturco e tralci di uva, sono schierati lungo il viale di circonvallazione; e sopra, da ciascun carro emergenti tra i trofei tricolori, sono vigili bimbi, sono intere generose famiglie numerosissime che a lui protendono mani e voci: Duce! Duce!.

Spettacolo meraviglioso di vita è questo: il Duce molto se ne compiace. Alle ore sedici il Duce è sul podio: di fronte a lui, stanno schierati nella Piazza del Grano e nei borghi Mazzini e Cavalli, che alla piazza si allacciano, le Camicie Nere della provincia e il popolo di Treviso.

L'immensità del luogo misura l'imponenza dell'adunata: sono centomila persone, qui, a chiamare il Duce con tutta la forza dei polmoni robusti e sani, ed è gente di tutte le età e di tutte le categorie, che si è fatta un cuore solo nella santa armonia della Nazione imperiale; sono braccia, cappelli, bandiere, vessilli, labari agitati in alto: è insomma interamente la passione del popolo.

E quanto dura questa voce? Minuti e minuti fino a quando S. E. Starace ordina: Camicie nere! Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero! » « A Noi! » *è il grido che viene dalla vastità della piazza gremita. E le voci e i clamori si quietano solamente per il cenno del Duce che si dispone a parlare.*

I clamori che accolgono le parole del Duce sono da ultimo di una inestinguibile potenza. Come dovunque, anche a Treviso, immediata si è sentita la comunione degli spiriti e di voci fra il Duce e il popolo. E insieme con le grida, le raffiche delle mitragliatrici, rintronano dentro la piazza. I più vicini al podio gettano al Duce i fez e i berretti goliardici.

Il Duce ad ogni suo ritorno alla balaustra si protende sulla folla piegando le spalle sulle braccia inarcate, volge l'occhio, lo porta sui più lontani, sorride soddisfatto, alza ripetutamente il braccio nel saluto con un gesto cordiale, amico.

All'aeroporto Ancillotto

Lasciato finalmente il podio, il Duce ripassa tra le due colonne di carri rurali e fra altra moltitudine ancora e tra acclamazioni che sembrano essere l'eco rombante di quelle che dianzi si alzavano dalla Piazza del Grano, supera la città che rimane piena del suo nome, del suo volto, della sua voce e si reca ad inaugurare l'aeroporto che si intitola al fulgido nome dell'asso medaglia d'oro Giannino Ancillotto.

Questo grande aeroporto militare, la cui costruzione è stata iniziata un anno fa circa, è oggi completamente ultimato con i suoi edifici, le aviorimesse e caserme e gli impianti tecnici vari; tutto costruito con i criteri più moderni e meglio rispondenti alle future necessità dell'aviazione.

Per l'occasione era schierata sul campo la seconda squadra aerea formata di due divisioni e una rigata con trecento apparecchi da caccia, da bombardamento e da ricognizione.

Sul fronte dello schieramento figurano i gloriosi vessilli degli stormi scortati dai rispettivi comandanti. All'ingresso del Duce all'aeroporto, il generale Francesco Pricolo, comandante la I.a Squadra aerea presenta al Duce tutte le forze aeree schierate; quindi il Duce, seguito da S. E. Valle e dalle alte cariche dello Stato, inizia la rivista dell'imponente schieramento. Al suo passaggio i comandanti le unità aeree ordinano il saluto al Duce, cui risponde il poderoso "A Noi!". Al centro dello schieramento è anche il suo trimotore da bombardamento, con il quale, alla fine della cerimonia, egli partirà in volo.

Terminata la rivista, il Duce, che si è incontrato dinanzi alla palazzina degli uffici con la madre della medaglia d'oro Ancillotto, sempre seguito da S. E. Valle e dalle altre autorità, sale sul podio, entusiasticamente salutato dalla folla delle tribune, per assistere alla cerimonia dell'alza bandiera che viene effettuato in forma solenne, mentre le mitragliatrici antiaeree crepitano.

Il Duce visita quindi i locali dei vari edifici e si porta sulla torretta della palazzina comando per ammirare il grandioso aeroporto e assistere alla manifestazione aerea di tre squadriglie da caccia acrobatiche della divisione aerea "Aquila".

Le partenza in volo di Mussolini

Al termine delle evoluzioni collettive, mirabili per l'arditezza dei piloti e per il perfetto addestramento aereo, il Duce riceve gli omaggi e, ossequiato dai Ministri, dalle alte cariche dello Stato convenute e dalle autorità politiche e militari di Treviso, sale a bordo del proprio trimotore che, da lui pilotato, si innalza nel cielo scortato dall'apparecchio di S. E. Valle.

Il Duce lascia così Treviso dopo la prima fase della sua visita alle Venezie; quattro giorni di attività febbrile, interrotta soltanto da brevissime pause e anche queste dedicate al lavoro del suo alto ufficio; e tuttavia oggi sul campo d'aviazione, egli ha passato in rassegna il formidabile schieramento di trecento apparecchi, marciando con il suo passo rapido, energico ed elastico; e, compiutesi le esercitazioni acrobatiche, è salito ,pilota, sul suo trimotore.

Il Duce al Cimitero degli eroi ad Aquileia

L'elogio del Duce ai reparti aerei

TREVISO, 21

Alla fine delle esercitazioni che si sono svolte all'Aeroporto, il Duce ha incaricato S. E. Valle di trasmettere a tutti gli equipaggi che hanno preso parte alle acrobazie il proprio elogio. (Stefani)

Un milione elargito dal Duce a Treviso

TREVISO, 21

Il Duce ha concesso 250.000 lire alle famiglie numerose, lire 250.000 alla G.I.L., per le colonie marine e montane, lire 250.000 all'Opera maternità ed infanzia, lire 250.000 all'Ente comunale assistenza.

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio irriguo di « Brentella di Pederobba », sede in Montebelluna, ha dal canto suo deliberato di mettere a disposizione del Duce 100.000 lire. Il Duce ha destinato la somma per la costruenda casa Littoria di Treviso.

I cadetti reduci dalla crociera visitano la Mostra Augustea

ROMA, 21

Una folta rappresentanza di ufficiali, di allievi e di equipaggi del gruppo delle Navi Scuola della Regia Marina, che con le navi *Vespucci* e *Colombo* hanno effettuato l'annuale crociera nei Mari del Nord, crociera che si concluderà nei prossimi giorni a Livorno, è giunta stamane a Roma per rendere omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti Fascisti e per visitare la Mostra Augustea della Romanità. La rappresentanza è formata di 50 ufficiali, di 350 allievi, tra cui 36 allievi dei collegi navali della GIL, e 170 uomini di equipaggio ed è agli ordini dell'ammiraglio Brivonesi, comandante del gruppo Navi Scuola della Regia Marina.

Dopolavoristi tedeschi ospiti del Dopolavoro dell'Urbe

ROMA, 21

Roma sta per ospitare una numerosa comitiva di dopolavoristi tedeschi, che si tratterranno nell'Urbe dal 25 al 27 corrente. I dopolavoristi della Nazione amica durante il loro soggiorno romano saranno ospiti dell'O. N. D. dell'Urbe.

Commissione sindacale italiana in viaggio in Germania

MONACO DI BAVIERA, 21

E' giunta a Monaco una commissione di studio della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio presieduta dall'avvocato Barbieri, capo dell'Ufficio confederale per i contratti collettivi. La commissione fascista è stata cordialmente ricevuta alla stazione dal presidente della Confederazione tedesca del commercio dott. Feit e da numerosi altri gerarchi politici e sindacali.

Gli ospiti italiani, accompagnati dai camerati tedeschi, hanno qui visitato alcune principali istituzioni socialnazionali e diverse grandi aziende commerciali. La Confederazione del commercio tedesca ha offerto in loro onore un ricevimento cui hanno partecipato molte personalità del mondo politico e culturale di Monaco. La commissione partirà oggi per Mannheim e Berlino.

Il V Congresso nazionale degli autori e scrittori a Genova

ROMA, 21

Il prossimo 7 ottobre, durante il periodo delle Celebrazioni Liguri, avrà luogo a Genova il V Congresso nazionale degli Autori e Scrittori che, come è noto, sarà dedicato ai problemi della letteratura per ragazzi. La Segreteria nazionale ha già iniziato d'accordo con l'Ente nazionale delle Biblioteche Popolari e Scolastiche, l'organizzazione dell'importante convegno, a cui sono invitati fin da ora a partecipare gli iscritti e, particolarmente, gli autori che si occupano di letteratura infantile. Nello stesso mese di ottobre si terrà poi a Forlì, in occasione delle Celebrazioni Merozziane, un raduno nazionale di scrittori. Il Convegno coinciderà con la cerimonia della traslazione della salma di Antonio Beltramelli nella sua villa della Sisa.

La rappresentanza dell'Italia al congresso delle stazioni termali

BERLINO, 21

Dal 24 al 29 corrente si svolgerà a Berlino il II Congresso internazionale delle stazioni termali climatiche e marittime. La rappresentanza italiana al Congresso è costituita dal prof. Mariano Messini idrologo dell'Università di Roma, dal Presidente della Federazione nazionale degli esercenti l'industria idrotermale, A. M. Rebucci, e dal direttore della Federazione stessa, Agostinelli Al Congresso, che prevede una serie di sedute delle cinque sezioni costituenti la Federazione internazionale bagni termali e cioè economico-commerciale, tecnica, medica, giuridica e di propaganda, parteciperanno oltre 20 Nazioni.

Festoso ritorno dal Campo Dux dei ragazzi lituani

KAUNAS 21

I venti ragazzi lituani dell'Associazione « Giovane Lituania », che hanno partecipato al Campo Dux, al loro ritorno a Kaunas, sono stati salutati alla stazione dal Ministro d'Italia, il quale li ha poi ricevuti nella sede della Legazione.

Il Ministro ha rilevato l'altissimo significato delle giornate dai giovani trascorse a Roma, incitandoli a diffondere il loro entusiasmo fra gli amici e i familiari nel quadro di un'amicizia sempre più viva fra la gioventù dei due Paesi. I giovani lituani hanno cantato alcune canzoni alpine italiane, e la cordialissima manifestazione si è chiusa col canto dell'Inno popolare lituano e con l'Inno « Giovinezza ».

Sottoprefetto francese ucciso da una puntura d'insetto

PARIGI, 21

Giorni or sono il sottoprefetto di Montmorillon, Aublanc, era stato punto al labbro da un insetto. Poche ore dopo una forte febbre lo aveva costretto a mettersi a letto e da quel momento il suo stato è andato peggiorando. Nonostante le cure che gli sono state prodigate il signor Aublanc è morto.

I nobili Cattaneo stanno bene

Il Signor Azzo Nobil Cattaneo di Filippo (Via S. Momolo, Bologna), m'invita anche a nome di tutta la sua Nobile Famiglia, a rettificare un errore in cui sono caduto in un mio pezzo su Lendinara comparso in *Gazzeta* del 12 agosto u. s. - nel senso che la bella nobile famiglia lendinarese non è spenta, ma vegeta ancora.

Il conte Azzo m'allunga, a riprova, un albero dai molti virgulti. Ed io faccio, senz'altro, ammenda del mio errore, appreso dagli scritti di Alberto Mario (Bologna, Zanichelli 1884) nei quali mi avvenne leggere: « questa famiglia principesca (Cattaneo) fra le più antiche d'Italia ebbe scrittori e vescovi e professori di università e guerrieri. In breve sarà estinta colla morte d'una vecchia Cattaneo dimorante a punto in Lendinara. Morì quasi nonagenaria nel 1880 la vedova dell'ultimo Cattaneo ed era sorella di mio padre ».

Sono andato dietro alla parola del grande nipote.

Il Signor Azzo nobile Cattaneo, dice di no. L'autentico, diretto, principale ramo Cattaneo resiste e persiste.

Ed io ne sono lietissimo con l'augurio di altri figli maschi.

Gino Piva

Le bonifiche nell'opera del Duce

Il 19 settembre 1545, il Senato Veneto, considerato che nel territorio dello Stato si trovavano molti luoghi incolti, sia per mancanza o deficenza di scolo, sia per mancanza d'acqua, i quali luoghi quando fossero stati irrigati, o quando le loro acque avessero avuto il regolare deflusso, verrebbero ridotti a buona coltura, al fine di produrre grande quantità di biade «bona summa de frumenti in modo che si veniriano a far insieme doi boni effetti, l'uno tener li popoli ubertosi di biave, l'altro obriar all'inconvenienti che hora segue dalla carestia di quella per la qual conviene ogn'anno uscir fuori del Stato nostro gran quantità d'oro che si spende in comprar frumenti forestieri » istituiva il *Magistrato dei Beni inculti*, o meglio, eleggeva tre nobili col titolo di *Provveditori sopra i Beni inculti*.

Quell'ammirabile Governo applicava ancora una volta il pratico principio di affidare funzioni speciali ed importanti a speciali organi. E così la complessa ed importante materia delle bonificazioni (bonifica significava anche irrigazione), incominciava ad essere regolata da disposizioni sagge, pratiche, precise, concise.

Hanno origine così i Consorzi o *Retratti*, utilissimi organismi ormai generalmente conosciuti; hanno sviluppo le bonifiche e le irrigazioni: quelli e questi contribuirono in modo tanto efficace alla redenzione agricola, economica ed igienica della Patria.

Le leggi

Con la legge organica del 25 giugno 1882, lo Stato, esecutore diretto delle opere di bonifica, distribuisce la spesa fra lo Stato e la Provincia, il Comune ed il Consorzio. Ma l'azione diretta dello Stato non produsse l'effetto che se ne sperava. Perciò si volse lo studio a limitare la responsabilità statale ed a promuovere l'iniziativa privata. Ebbe così origine la legge del 4 luglio 1886, con la quale si ammise la concessione delle opere di bonifica a gli interessati riuniti in Consorzio.

L'esecuzione delle opere di bonifica, mercè l'intervento finanziario dello Stato e l'appoggio dato ai Consorzi, riprende con vigore, facilitata dai mezzi meccanici che si perfezionano sempre più e guidata da tecnici che la pratica e lo studio fanno sempre più capaci.

Il 24 dicembre 1928 viene promulgata la legge per la bonifica integrale, giustamente chiamata *legge Mussolini*, che per la imponenza dei mezzi messi a disposizione delle opere di bonifica e per comprendere essa nella sua sfera d'azioni il complesso delle attività della bonifica deve essere ritenuta il provvedimento più imponente emesso a beneficio delle opere di redenzione della terra e dell'uomo.

L'opera del Duce

Sono questi i tre periodi storici della vita delle bonifiche e dei Consorzi della massima importanza.

Nell'ultimo domina il Duce.

Egli è ormai la fiamma alimentatrice nel vasto terirtorio della bonifica, che è tutto il territorio della Patria.

I Veneti, che conservano nell'animo sentimenti di ammirazione e di riconoscenza verso la Repubblica per i suoi ordinamenti, per la creazione dei Consorzi e per la sapienza con la quale vennero disciplinate le acque ed eseguite le bonifiche, vedono che un Uomo sovrasta con la sua opera quanto fu compiuto nel passato per la grandiosità e praticità della concessione, per forza di volontà, per imponenza di opere e di mezzi finanziari.

Da un capo all'altro d'Italia e nelle Isole si lavora da un decennio con maggiore intensità per bonificare, per irrigare, per sistemare la terra, per costringerla a produrre, per costruire strade e case, per dare acqua, per sistemare fiumi e torrenti, per rimboscare.

Vengono spesi miliardi; centinaia di migliaia di operai vengono occupati; la lotta contro la palude, contro l'acqua e per l'acqua è ingaggiata da tempo con passione e con sacrifici immensi; la terra viene sconvolta ed ordinata e costretta a produrre; vengono escavati centinaia di chilometri di scoli, di canaletti, di canali; vengono costruiti migliaia di manufatti; sorgono decine di stabilimenti idrovori piccoli e grandi, modesti e grandiosi; la tecnica idraulica è arrivata ad un alto grado di perfezione; opere imponenti per vastità, per complessità, per perfezione si impongono alla ammirazione degli italiani e degli stranieri; amministratori, tecnici e agrari si sono perfezionati ognuno nel proprio campo e lavorano concordi pel bene della Nazione, degli enti, dei singoli.

La ricchezza nazionale viene incrementata; il problema demografico trova elementi di soluzione; il malanno della disoccupazione viene combattuto con un rimedio apportatore di vita; la Nazione si fortifica economicamente e mostra al mondo ammirato il modo di lottare con efficacia ed utilità contro lo sconvolgimento sociale derivato dalla grande guerra.

Centinaia di Consorzi operano ora e con essi milioni di consorziati, di bonificatori, di agricoltori.

Si lavora ovunque in silenzio e si lotta, sostenendo pesanti oneri, dando alla Nazione opere utili ed ammirabili e benefici incalcolabili.

I precetti del Duce, animatore delle energie della Patria, sono seguiti con passione.

La legge del 24 dicembre 1928 per la bonifica integrale del territorio della Nazione è la più impressionante pagina della storia delle bonifiche.

Essa ha rigorosa e meravigliosa applicazione con le considerevoli somme assegnate annualmente per la esecuzione di utili opere.

Quando mai si sono viste nei secoli passati destinare alle opere di bonifica somme così ingenti e comprendere in esse tutte le attività che tendono alla redenzione della terra e dell'uomo, aiutando in tutti i modi le iniziative?

Il Senato Veneto decretava la istituzione del Magistrato dei beni inculti per provedere alla bonifica ed alla irrigazione dei terreni incolti al fine di ricavare «assai quantità di biave».

Il Duce impone di «riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza».

A questi comandamenti fa seguire la legge e con la legge i mezzi finanziari.

Le provvidenze vengono promesse e sono mantenute.

La fede anima tutti.

Le iniziative vengono sorrette, i sofferenti vengono aiutati.

Ognuno lotta fiducioso.

Consorzi, Bonificatori, Agricoltori marciano da anni con passione e guardano con entusiasmo l'Uomo che è la vita della Nazione.

Tutti abbiamo piena fiducia in Lui.

Il decennale

Il 22 dicembre prossimo sarà celebrato il decennale della bonifica integrale ed avrà luogo a Roma una Mostra delle Bonifiche ed una adunata di Bonificatori.

E' doveroso mostrare l'opera compiuta con incalcolabili sacrifici di lavoro e di denaro, con fede e con passione, e compiacersi dell'opera stessa.

E' doveroso manifestare la propria riconoscenza al Duce.

Egli è ora nel Veneto. Non avrà tempo, purtroppo, di fermarsi nelle nostre terre redente e feconde.

Ma percorrendo le strade venete, che Egli ha voluto trasformare assieme a tutte le strade d'Italia, nella campagna verdeggiante e feconda di messi, comprenderà il lavoro paziente, faticoso, costoso dell'Agricoltore e del Bonificatore, creature attaccate alla terra, soldati e gregari profondamente fedeli; ricorderà che qui si lotta tremendamente contro fiumi minacciosi, primo fra tutti l'Adige che di tanto in tanto sembra voglia tutto travolgere; penserà che ove era la terra arida, l'acquitrino, la miseria e la morte, ora vi ha la zolla fertile, la salute, la serenità, fra un'intensa rete di scoli, il paziente e sicuro funzionamento delle idrovore, la attività di quegli ammirabili artefici che nel silenzio operoso, nel sacrificio paziente, nella fede costante sono i potenti produttori della ricchezza nazionale.

Ugo Mezzi

Il Ministro Rossoni a San Donà e nelle bonifiche veneziane

S. DONA DI PIAVE, 21

Domenica 25 corrente sarà a San Donà di Piave, per la inaugurazione delle Mostre in occasione del Ventennale della Vittoria, S.E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura.

Dopo la cerimonia che si svolgerà in San Donà, il Ministro proseguirà il suo giro per le bonifiche, recandosi anche a Grisolera e Jesolo.

La morte di Giuseppe Gerola

TRENTO, 21

E' morto stamane il prof. Giuseppe Gerola, Premio Mussolini per l'anno XVI.

Lo scomparso, che era Sovraintendente alle Belle Arti della Venezia Tridentina, aveva restaurato il castello del Buon Consiglio ed illustrato le glorie della civiltà veneta nell'isola di Creta e nell'Egeo, per incarico del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, che l'aveva mandato ripetutamente in missione colà, e che ne aveva pubblicato in cinque grossi volumi l'amplissima messe di documenti dal Gerola raccolti.

Nato ad Arsiero nell'aprile del 1877 da una famiglia oriunda del Trentino, nel Trentino ritornò dopo la guerra, quando già s'era acquistato fama con i restauri di San Apollinare in Classe e d'altri insigni monumenti ravennati.

Il Gerola, che era considerato come uno dei più eminenti studiosi dell'arte bisantina, era da molti anni soci del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Mortale investimento a Udine

UDINE, 21

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri notte sulle strada che da Udine conduce a Martignacco. Da Via della Faula sbuccava improvvisamente una ciclista che tagliava la strada ad un automobile guidato dal sig. Aristide Piccilli di anni 26 da Martignacco. L'azione si è svolta così fulminea che l'autista, pur avendo dato subito mano ai freni, non ha potuto evitare l'investimento: la ciclista veniva così travolta e trascinata per alcuni metri assieme alla bicicletta. Il Piccilli senza perdere tempo caricava sulla automobile la ferita e la trasportava all'ospedale civile dove è deceduta quasi subito per le gravi ferite riportate. La donna è stata identificata per certa Giulia Crosilla di anni 39 dimorante nella frazione di Rizzi.

Mentre Praga si risolve ad accettare le proposte franco-inglesi

una nuova situazione sorge per le legittime rivendicazioni polacche e magiare

Il Governo di Varsavia presenta le sue richieste a Praga, Londra e Parigi

LONDRA, 21

Si ravvisa la volontà di Chamberlain nella visita fatta nel cuore della notte al Consiglio dei Ministri cecoslovacco ancora adunato a quell'ora dai Ministri di Inghilterra e di Francia.

Con questa visita notturna — che deve avere pochi precedenti nella storia della diplomazia — il tentativo di temporeggiamento fatto ieri dal Governo di Praga con la sua nota, lunga e inconclusiva, che a dispetto della realtà incalzante proponeva... di consultare il Tribunale dell'Aja, è stato nettamente e definitivamente sventato.

Le Potenze hanno, in sostanza, avvertito la Cecoslovacchia di non poter perdere tempo nell'esame di un documento evidentemente redatto con l'unico scopo di intralciare il corso dell'unica soluzione possibile di un problema improrogabile, che tuttora minaccia la pace dell'Europa e del mondo.

Come Praga ha ceduto

Il Governo cecoslovacco è stato quindi invitato a rispondere a tono, al piano concordato, domenica scorsa a Downing Street; a rispondere subito, accettandolo *in toto*. E l'accettazione finalmente è venuta.

Non è da credere però che, fino all'ultimo momento, Praga non abbia tentato di tergiversare. Il Consiglio dei Ministri cecoslovacco infatti, dopo l'accettazione di massima, ha anche ritenuto di dover consultare la Commissione parlamentare per gli Affari Esteri ed i capi dei vari gruppi parlamentari. Nella commissione, che si è radunata stamattina, si sono verificati dispareri circa l'opportunità o meno di una adesione senza riserve. Le discussioni fra i partiti si sono protratte a lungo e finalmente si sono concluse con l'accettazione e con la conseguente presentazione da parte del Capo del Governo Hodza ai Ministri della Gran Bretagna e della Francia di una nota nella quale il Governo cecoslovacco dichiara che, sotto la pressione irresistibile esercitata dalle due Potenze, esso è costretto ad aderire al piano anglo-francese a condizione però che, se ciò nonostante la Cecoslovacchia fosse aggredita, la Francia e la Gran Bretagna interverranno per difenderla.

Il testo della nota consegnato alle ore 17 a Praga al Ministro di Gran Bretagna dal Governo cecoslovacco è stato trasmesso immediatamente al Foreign Office.

L'odierno viaggio di Chamberlain

Chamberlain ha convocato questa mattina a Downing Street i suoi collaboratori principali, lord Halifax, sir John Simon, sir Samuele Hoare. A mezzogiorno sono stati invitati a prendere parte alla discussione il Ministro della Guerra, Hore Belisha, il Ministro coordinatore degli armamenti, sir Thomas Inskip, ed il capo di Stato Maggiore dell'Esercito. La chiamata del Ministro della Guerra e del capo di S. M. dell'Esercito a Downing Street è molto commentata, perchè viene messa in rapporto alla possibilità di una forza internazionale provvisoria per il mantenimento dell'ordine nei distretti sudetici.

Dopo il Consiglio dei Ministri il signor Chamberlain si è recato a Buckingham Palace ed è stato ricevuto in udienza dal Re.

Chamberlain ha deciso di anticipare di un'ora la sua partenza da Heston. L'aeroplano che lo porterà in Germania partirà dall'aerodromo alle 10 antimeridiane. Questa volta il Primo Ministro sarà accompagnato, oltre che da Sir Orazio Wilson e da William Stang, che lo accompagnarono a Berchtesgaden, anche da Sir William Malkin, consulente del Foreign Office e dal proprio segretario particolare.

Le comunicazioni a Roma

Oggi l'Ambasciatore d'Italia conte Grandi è stato nuovamente invitato al Foreign Office dove ha avuto una lunga conversazione con Lord Halifax. Il Ministro degli Esteri britannico ha messo al corrente l'Ambasciatore Grandi degli ultimi sviluppi della situazione determinata dalla crisi cecoslovacca, con particolare riferimento alle riunioni dei Ministri avvenute ieri notte, al Consiglio di Gabinetto avvenuto oggi ed al viaggio del sig. Chamberlain a Godesberg.

L'Ambasciatore Grandi è stato anche informato, perchè ne venga data immediata comunicazione al Governo fascista, dell'arrivo della nota di Praga accettante le proposte anglo-francesi.

Circa la visita che domani il sig. Chamberlain farà al Fuehrer, si ritiene nei circoli politici e diplomatici che l'Ambasciatore d'Italia sia stato informato minutamente dell'oggetto della conversazione che avrà luogo domani fra il Primo Ministro britannico ed il Fuehrer.

Frontiere artificiose

Il redattore diplomatico del *Times* rileva che, naturalmente, il Governo britannico non ha modificato in nulla il suo noto atteggiamento contrario ad una soluzione mediante la violenza della crisi cèca. Ma appunto perciò il Governo britannico intende persistere ad oltranza nella politica intrapresa dal signor Chamberlain. « Non è vero — dice il *Times* — che la Gran Bretagna e la Francia cedono di fronte ad una specie di *ultimatum* tedesco. La verità è che il popolo britannico non ha intenzione di lasciarsi trascinare in una guerra per difendere una causa che non è persuasiva. La Cecoslovacchia, con le sue frontiere artificiali fu creata per circondare e minacciare la Germania dopo che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avevano rifiutato a Versaglia di garantire la sicurezza della Francia.

Il *Times*, come si vede, non vuole riconoscere ancora che l'Inghilterra abbia capitolato; chiudendo gli occhi al panico di 45 milioni di inglesi, dice che non vi è nazione ove all'ora presente si sia conservata maggiore calma e compostezza che in Inghilterra. Subito dopo non nega che la politica britannica abbia dovuto cedere alla forza, pur consolandosi che la forza non è stata usata per una guerra, ma per rimediare a un male cronico interno di un Paese.

Il *Daily Telegraph* è invece un poco più sincero e scrive che è impossibile negare che il tenore dei negoziati non è meno penoso per l'Inghilterra di quanto lo sia per i cèchi e conferma senz'altro che la scossa data al prestigio e all'autorità francese e inglese è troppo ovvia per avere bisogno di essere commentata.

Per il *Daily Herald* la capitolazione, o per meglio dire quello che il giornale laburista chiama lo « scandaloso tradimento », dimostra l'impotenza del Governo inglese. Il giornale poi è tanto più furioso in quanto Chamberlain dimostra di voler ignorare completamente il Parlamento.

Malumori della stampa

Il *Daily Mail* invece, pur lasciando comprendere fra le righe l'umiliazione che il popolo inglese sta subendo in quest'ora, dice che non si deve parlare di vergognoso tradimento, poichè non vi era altro da fare: o la guerra, o accettare le proposte dei dittatori. Il giornale crede che sia ancora possibile, dopo calmata la febbre per la questione cecoslovacca, di realizzare l'ambizione di Chamberlain, quella cioè di giungere a una intesa generale in Europa.

Il *News Chronicle* è più che mai feroce e parla dell'*ultimatum* dei dittatori, al quale l'Inghilterra si è inginocchiata e ha fatto inginocchiare la Cecoslovacchia.

La *Yorkhire Post* dice che il pubblico è esterrefatto nel vedere questo voltafaccia completo che Chamberlain ha fatto sotto la minaccia dei dittatori. Una settimana dopo avere smentito le famose proposte del *Times* sul distacco dei sudetici dalla Cecoslovacchia, Chamberlain ha completamente mutato rotta, accettando tutto ciò che aveva dichiarato non rappresentare il punto di vista del suo Governo. Egli ha ceduto sotto la pressione dei dittatori e il pubblico si domanda che cosa possa valere ormai più la garanzia britannica e francese per una nuova Cecoslovacchia, dal momento che queste due Nazioni hanno perduto ogni prestigio e sono state incapaci di difendere Praga al momento opportuno.

Il *Manchester Guardian* parla anche esso di resa ai dittatori, e scrive: « Noi abbiamo subito una disfatta morale che avrà delle conseguenze che andranno assai al di là di ciò che possiamo vedere oggi. Preferiamo per il momento soffermarci a constatare che, come ha affermato ieri Mussolini e come lo si è appreso giorni fa dal Giappone, vi è sul tappeto internazionale un nuovo gruppo formidabile di forze. Qualunque cosa succeda non possiamo più ormai nasconderlo ed è sulla base di questa nuova condizione, che dobbiamo d'ora innanzi adattare la nostra politica estera ».

Ora nei circoli autorizzati di Parigi, in margine alla distensione prodottasi nelle ultime ore in seguito alla notizia che il Governo di Praga è venuto a più miti consigli, accettando, sotto la pressione franco-britannica, le proposte di Londra, si esprime la convinzione che nel suo colloquio di domani col Fuehrer, Chamberlain affronterà altri problemi oltre a quello cecoslovacco.

Il Primo Ministro inglese sarebbe deciso a venire ad una chiarificazione totale di tutte le grosse questioni in sospeso e che separano virtualmente l'Europa in due blocchi e cioè, la Spagna, le colonie, le materie prime ed un arresto alla corsa agli armamenti. In una parola, un regolamento generale della pace in Europa verrebbe prospettato da Chamberlain ad Hitler, anche a nome del Governo francese.

Torna quindi ad affiorare l'idea di una conferenza a quattro. Qualche giornale francese accenna, nei suoi commenti, all'eventuale cessione di qualche colonia alla Germania, quale il Togo e il Camerun, subordinata ad una serie di garanzie.

Frattanto la sferzante allocuzione con la quale il Duce ha esaltato la forza materiale e spirituale dell'Italia del Littorio viene posta in rilievo da questi giornali i quali mettono in grande risalto le parole di Mussolini, facendole precedere e seguire da commenti che tradiscono una certa ansietà.

Il *Matin* rileva le deliranti acclamazioni del popolo, che alle domande del Capo, se è pronto a combattere oggi ai suoi ordini come fece nel 1922 per la Marcia su Roma, ha risposto con una frenetica adesione. Il *Petit Parisien* ripete l'allocuzione sotto il titolo: « Un grande discorso di Mussolini a Udine ». Il *Jour* rileva che il discorso ha suscitato tra la folla un entusiasmo straordinario che ricorda i migliori momenti della guerra d'Etiopia.

Mentre l'impostazione mussoliniana del problema cecoslovacco s'impone sempre più con la sua forza realistica, si ha una nuova dimostrazione dell'irriducibilità di certi nemici della pace.

Si tratta questa volta dell'inopinato arrivo a Parigi di Churchill, giunto improvvisamente per via aerea. Questa visita è accolta negli ambienti diplomatici della capitale con vivo stupore misto a curiosità. Cosa viene a fare a Parigi l'alleato di Eden, l'uomo che non trascura nessuna occasione per cercare di intralciare l'opera di pace del Primo Ministro Chamberlain? Si afferma che egli rappresenti la figura del sincronizzatore dell'azione dei partiti di opposizione franco-inglesi al piano elaborato dai due uomini responsabili.

E' frattanto interessante segnalare quanto scrive un quotidiano parigino il quale si domanda se la Russia è una potenza viva, oppure se è passata anche formalmente nel novero delle quantità trascurabili. Il giornale, che non è il solo, ha voluto alludere al silenzio ed all'assenteismo della Russia. La Russia è legata alla Cecoslovacchia da un patto di assistenza che definisce inequivocabilmente il carattere di alleanza esistente fra i due paesi.

La stampa russa avrebbe ricevuto l'ordine da Stalin di fare il minor chiasso possibile sulla tragedia cèca e finora la sola eco di una dimostrazione dei comunisti russi in merito sarebbe l'impiccagione in effige di Chamberlain, capitolato «davanti ad Hitler».

La verità è che la Russia — come scrive oggi un giornale francese — sa benissimo che, prima di arrivare eventualmente a soccorrere l'alleato di Praga, dovrebbe passare attraverso una vastissima zona nemica dove agguerrite forze l'attenderebbero al varco. Una di tali forze è la Polonia. Anche giornali non sospetti di tepidezza verso Mosca, cominciano a parlare della Russia come di una bluffistica montatura.

L'accettazione cèca annunciata da Parigi

PARIGI, 21

L'*Agenzia Havas* annuncia che il Governo cèco, dopo una notte di deliberazioni, ha accettato stamane la proposta franco-britannica formulata nella riunione di Londra.

Com è noto, Praga aveva dapprima tentato con una risposta dilazionatrice di menare ancora una volta il can per l'aia. Ciò ha indispettito i Gabinetti di Parigi e Londra i quali naturalmente hanno fatto fare un ultimo ed energico passo a Praga per indurre quel Governo alla ragione.

Ricorda il *Jour* che è dal 26 aprile scorso che i Sudetici formularono le loro rivendicazioni. Sono passati dunque cinque mesi e tuttavia ancora Praga avrebbe voluto continuare nella sua tattica chiedendo un arbitrato. Ma stavolta il giochetto è fallito e il Governo cecoslovacco ha dovuto cedere.

Hitler e Chamberlain s'incontrano oggi a Godesberg

GODESBERG, 21

Tutti i preparativi sono ultimati a Godesberg per accogliere domani il Führer e il Primo Ministro d'Inghilterra Chamberlain che si incontreranno per la seconda volta onde continuare ed eventualmente condurre a termine le conversazioni circa il problema cecoslovacco. Il Führer arriverà da Berchtesgaden, a quanto si afferma, nella mattinata. Egli risiederà all'albergo Dreesen dove avranno luogo pure le conversazioni. Chamberlain prenderà alloggio al Portersberg, sulla collina alta trecentocinquanta metri che sorge sulla riva opposta del Reno. I due uomini di Stato risiederanno quindi sulle due parti opposte del fiume. All'Albergo Dreesen risiederà l'intera delegazione tedesca, al Petersberg qulla britannica.

Per le conversazioni Chamberlain scenderà la collina ed attraverserà il Reno per portarsi sulla riva destra all'albergo Dreesen. Le conversazioni avranno inizio, a quanto si presume, alle ore 15 del pomeriggio di domani. Le bandiere tedesca e britannica sono issate sui pennoni davanti all'albergo.

Godesberg è un ridente luogo climatico ricco di terrazze che si affacciano direttamente sul Reno. E' posta di fronte ad una serie di colline ed a poca distanza passa l'autostrada nota per le gare automobilistiche internazionali del Nurnburg.

In questi ambienti si è appreso con soddisfazione la notizia che, in seguito alle pressioni britannico-francesi, il Governo di Praga si è indotto ad accettare il piano concordato a Londra.

Quanto alle conversazioni di domani si nutre larga fiducia.

Al Primo Ministro d'Inghilterra si prepara un'accoglienza molto cordiale. Da ogni parte della Germania come pure dall'Inghilterra e dalla Francia accorrono personalità politiche e giornalisti per essere presenti a questo che si ritiene potrebbe essere l'atto decisivo della questione cecoslovacca.

Le richieste magiare e polacche appoggiate dalla Germania

BERLINO, 21

Nei commenti alla situazione i fogli berlinesi constatano che nelle ultime 24 ore si è creata una situazione nuova, in conseguenza delle rivendicazioni ufficialmente avanzate dai Governi di Budapest e di Varsavia per le rispettive minoranze in Cecoslovacchia. « Se è vero — scrive l'ufficiosa «Boersen Zeitung» — che Benes si è finalmente risolto ad accettare il piano franco-inglese, dobbiamo dire che la risposta arriva troppo tardi e che detto piano è ormai superato giacchè nel frattempo Ungheria e Polonia hanno chiesto anch'esse l'applicazione del diritto di autodecisione in favore dei propri nazionali di Cecoslovacchia. Nasce così una situazione nuova la quale esige decisioni nuove ».

La « D. A. Z. » dichiara che la risposta di Praga non ha ormai più alcuna importanza. Il quadro della situazione è tutto diverso da quello che era 24 ore fa. Ancora una volta il Governo cèco, con la sua tattica temporeggiatrice, ha sciupato una occasione che non tornerà mai più. La situazione nuova — scrive il giornale — è caratterizzata nel campo diplomatico dal fatto che Ungheria e Polonia rivendicano l'annessione dei rispettivi gruppi etnici della Cecoslovacchia, nel campo politico interno dal fatto che nessuna minoranza, ivi compresi gli Slovacchi, vuole più saperne di rimanere sotto il giogo cecoslovacco e che anche nello stesso campo cèco il processo di disgregazione ha oramai raggiunto lo stadio della dissoluzione definitiva.

La « Nachtausgabe », dopo avere affermato che l'incontro di domani a Godesberg darà vita ad una soluzione senza compromessi di sorta dice che i recenti discorsi del Duce sull'atteggiamento dell'Italia in caso di conflitto europeo e sul diritto di tutti i gruppi nazionali della Cecoslovacchia di poter disporre di se hanno offerto un contributo alla chiarificazione del problema cecoslovacco ed alla sua impostazione una veste più ampia e risolutiva.

Il grave incidente di confine a Siedenberg induce questa stampa a dichiarare che la pazienza tedesca è giunta all'estremo limite. Si rimarca che se anche la Germania si è volontariamente impegnata ad attendere l'esito dell'azione personale di Chamberlain, sarebbe una molto pericolosa illusione, non solo per Praga ma anche per Parigi e Londra, credere che la Germania sia disposta a tollerare ogni genere di provocazione da parte di bande armate cèche.

Le continue prove che la folle resistenza cèca è sostenuta da Mosca rendono sempre più insistenti e decisi i moniti all'Europa di non perdere un minuto se si vuole evitare che, come dice il «Voelkischer Boobachter», la Cecoslovacchia diventi un nuovo campo di battaglia della rivoluzione mondiale rossa. « Speriamo — scrive l'organo del Partito nazionalsocialista — che gli uomini di Stato responsabili in Europa si accorgano tempestivamente che il nemico numero uno della civiltà tenta un estremo colpo nell'Europa centrale.

Come abbiamo visto più sopra, si fanno sempre più insistenti anche le voci favorevoli ad una immediata soluzione integrale della crisi cecoslovacca, voci ispirate sopratutto alle chiare direttive della politica italiana, che sono messe in sempre maggiore evidenza, ed alla visita degli uomini di Stato ungheresi al Fuehrer. A questo proposito le «Muenchner Neueste Nachrichten» scrivono: « Oltre alle minoranze tedesche, anche quelle ungheresi e polacche presentano le loro categoriche richieste di autodecisione. La valanga incomincia a travolgere ogni meschino raggiro di certe diplomazia e far si che la democrazia sia colpita dalle proprie armi. L'Europa deve decidersi per una equa soluzione integrale, a meno che non si voglia provocare la più decisa reazione. Ed in questa reazione la Germania sa di trovarsi accanto alla grande Potenza amica nel sud, al vicino e amico popolo ungherese ed alla Nazione polacca ».

« Le richieste magiare e polacche, che potrebbero riuscire forse poco gradite ad alcuni uomini politici di occidente, per noi sono un segno che si è ormai giunti a quella fase conclusiva del problema cecoslovacco che era da attendersi con sicurezza fin da quando fu creato il mosaico detto Cecoslovacchia. La decisione che doveva assicurare la pace europea è imminente e la Germania da parte sua non può più attendere un solo minuto ».

In questo ordine di idee il giornale sottolinea come l'Italia sia la più precisa sostenitrice di questa giusta tesi e nelle lunghe e vistose cronache che pubblica sul viaggio del Duce nel Veneto, sottolinea sopratutto il suggestivo entusiasmo con cui il popolo italiano accoglie la parola di Mussolini per una maggiore giustizia in Europa e come l'Italia sia pronta, occorrendo, a combattere per i popoli oppressi.

Il popolo ungherese acclama riconoscente al Duce

BUDAPEST, 21

I giornali pubblicano con grande rilievo il discorso tenuto dal Duce ad Udine sottolineando le espressioni sulla forza attuale dell'Italia, sulla prontezza con la quale il popolo italiano risponderebbe oggi ad ogni appello e sulla continuazione della marcia inarrestabile del Fascismo.

In diverse città e provincie si sono tenute assemblee plenarie in cui la popolazione ha rivolto entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce e dell'Italia fascista. Queste manifestazioni continuano a svolgersi in tutta l'Ungheria.

Anche la visita compiuta da Imredy e De Kanya ad Obersalzberg è posta in primo piano dalla stampa ungherese, la quale all'unanimità rileva che i dirigenti responsabili della politica dell'Ungheria fanno tutto il possibile per gli interessi nazionali. Il liberale «Ujsag» scrive che in quest'ora storica tutti gli Ungheresi, senza distinzione di opinione e di partito, si stringono compatti intorno al Governo nelle rivendicazioni dei diritti della Nazione magiara.

Sui risultati della conversazion degli statisti magiari col Fuehrer il «Fuggentlenseg» apprende da circoli competenti che l'incontro si è concluso con un grande e concreto successo, poihè anhe Hitler si è mostrato pieno di comprensione per la richiesta del diritto di autodecisione fatta dai Magiari di Cecoslovacchia, ha fatto sua la causa magiara e si è mostrato pronto ad appoggiare con tutti i mezzi, nelle ore decisive, le aspirazioni dell'Ungheria.

Il «Pester Lloyd» rileva che l'Ungheria potrà contare sull'assistenza e sull'aiuto dell'Italia, della Germania e della Polonia, le quali sono piamente d'accordo nel sostenere i diritti dei piccoli popoli oppressi.

La pubblica opinione ungherese spera che anche il Capo del Governo inglese, Chamberlain, comprenda e riconosca obbiettivamente la giusta aspirazione della Nazione magiara. Per contro tutti questi circoli constatano con un senso di grande risentimento che in certi Stati, i quali una volta si facevano paladini degli immortali princìpi, si manifestano, a proposito delle legittime richieste ungheresi punti di vista che sono un'aperta offesa all'imparzialità ed alla giustizia.

Secondo il redattore diplomatico dell'«Agenzia telegrafica ungherese» i circoli ungheresi sono contenti dei risultati del colloquio che ha avuto luogo ieri a Berchtesgaden. L'Agenzia rileva che si segue l'ulteriore evoluzione degli avvenimenti con piena fiducia e che l'Ungheria cercherà energicamente con tutte le sue possibilità di realizzare il diritto di autodecisione per le minoranze ungheresi di Cecoslovacchia.

Il terrorismo cèco

BUDAPEST, 21

L'inviato speciale dell'*Uj Magyarsag* alla frontiera, riferisce che nei territori slovacchi e magiari aumenta sempre più il terrorismo cèco. Informa anche che automobili rosse con emblema della falce e del martello, munite di altoparlanti, vanno svolgendo intensissima propaganda comunista in quei territori. Fornisce inoltre particolari sul lavoro febbrile con cui le truppe cèche costruiscono fortificazioni in cemento armato, sulle perquisizioni di case, sulla requisizione del bestiame ecc. Da poi notizia di una sanguinosa rivolta scoppiata a Cremlaz.

Il passo polacco

La denuncia della convenzione con Praga stipulata nel 1925 — Truppe trattenute alle armi — Una dimostrazione contro la Legazione cecoslovacca a Varsavia

VARSAVIA, 21

Si comunica ufficialmente: Stasera il Ministro di Polonia a Praga ha rimesso al Ministro degli Esteri cecoslovacco una nota nella quale, invocando la dichiarazione del Governo cèco secondo cui la popolazione polacca di Cecoslovacchia non costituirà oggetto di discriminazione in rapporto a qualsiasi altro gruppo nazionalitario, dichiara che il Governo aspetta dal Governo cèco l'applicazione ai territori abitati da popolazione polacca di un regolamento analogo a quello applicato per i territori a popolazione tedesca.

La nota constata che le stipulazioni della convenzione polacca -cecoslovacca del 1925 concernente la situazione della popolazione polacca sono divenute senza valore e che quindi il Governo polacco denunzia della convenzione.

Secondo i giornali, il passo polacco avrebbe il tono di un ultimatum.

Stasera stessa l'Ambasciatore di Polonia a Londra ha rimesso a lord Halifax una nota nella quale il Governo polacco mantiene integralmente il suo atteggiamento circa la popolazione polacca di Cecoslovacchia.

Pure stasera l'ambasciatore di Polonia a Parigi ha rimesso al Ministro degli Esteri francese una nota identica nella quale il Governo polacco dichiara di mantenere l'atteggiamento già comunicato nei riguardi della questione della popolazione polacca di Cecoslovacchia.

Il Presidente della Repubblica si è recato stasera personalmente al Ministero degli Esteri per avere dal Ministro Beck un rapporto sulla situazione internazionale e sui suoi sviluppi.

Una comunicazione ufficiale informa che tutti gli ufficiali della riserva i quali hanno partecipato nei giorni scorsi alle esercitazioni militari nella Polonia orentale, hanno ricevuto l'ordine di rimanere in servizio. Le classi di richiamati che avrebbero dovuto essere congedate ieri rimarranno sotto le armi. Il relativo decreto è stato emanato dopo una conversazione che il colonnello Beck, Ministro degli Esteri, ha avuto con il Presidente della Repubblica. Nei circoli militari si calcola che attualmente in Polonia sono sotto le armi circa seicentomila uomini.

Una massa enorm edi popolo, calcolata ad oltre centomila persone, ha percorso stasera le vie di Varsavia reclamando con altissime grida la restituzione alla Polonia della Slesia di Cieszyn. Enormi cartelli luminosi con la scritta: «Vogliamo che sia abolita la frontiera che ci separa dai nostri fratelli», sono stati portati in corteo.

Passando davanti alla sede della Legazione ungherese, la folla ha improvvisato una manifestazione di caldissima simpatia che si è protratta per mezz'ora.

Migliaia di dimostranti hanno raggiunto la sede della Legazione di Cecoslovacchia ed hanno fatto davanti all'edificio una clamorosissima manifestazione di protesta. L'edificio della Legazione di Cecoslovacchia è protetto da imponenti forze di polizia a piedi e a cavallo. Davanti al portone d'ingresso sostano in permanenza un carro armato e due carri militari.

Anche a Slonim ha avuto luogo una identica dimostrazione che si è conchiusa con un comizio nel quale è stato votato un ardente appello al Governo perchè assicuri la restituzione delle provincie polacche incluse nello Stato cecoslovacco alla Polonia. Tutti gli ordini del giorno votati nelle riunioni popolari sono stati inviati al Capo dello Stato, Maresciallo Rydz Smigly ed al Ministro degli Affari Esteri.

I giornali pubblicano ampi resoconti delle manifestazioni che si sono svolte in tutta la Polonia sotto grandi titoli che occupano tutta la prima pagina. Il «Polska Zbrojna» intitola il resoconto: «Tutta la Polonia esige la restituzione delle provincie che le sono state rapite»; la «Gazeta Polska»: «La Slesia di Cieszyn deve essere riunita alla Polonia» e il «Azein Debry»: «Non cederemo nella lotta per la Slesia di Cieszyn».

I giornali pubblicano pure i seguenti particolari sulla grande manifestazione di ieri sera a Cieszyn. Dopo l'inno nazionale cantato in coro da tutta la folla il Borgomastro della città di Cieszyn ha preso la parola rilevando l'importanza dell'ora storica in cui la voce dei fratelli polacchi di Cecoslovacchia deve essere esaudita. Quindi l'ispettore Matusiak, che nel 1919 e nel 1920 combattè per l'appartenenza della Slesia di Cieszyn alla Polonia, ha rievocato le giornate drammatiche in cui la Polonia lottava contro il bolscevismo difendendo la sua indipendenza e la civiltà occidentale. « Fu allora — ha continuato l'oratore — che la Slesia di Cieszyn fu presa dai cechi. La Polonia se ne è sempre ricordata. Ora è giunto il tempo di restituire questa terra alla Polonia, e soltanto essa può determinarne la sorte ».

L'oratore ha terminato inneggiando alla Slesia di Cieszyn, unita per sempre alla Polonia La folla ha entusiasticamente acclamato ai polacchi di Cecoslovacchia e all'esercito polacco.

Dopo la lettura di una mozione identica a quella approvata nella riunione di Katovice, il Maresciallo della Dieta della Slesia, Grzesik, in qualità di presidente del comitato di lotta per i diritti dei Polacchi della Slesia di Cieszyn, ha rilevato che la realizzazione delle aspirazioni espresse dai manifestanti è prossima.

Durante la riunione la gendarmeria e le truppe di parte ceca sorvegliavano rigorosamente la frontiera perchè i Polacchi di Cecoslovacchia non potessero seguire la manifestazione.

A Morawska Ostrawa il presidente dell'unione dei polacchi della Cecoslovacchia, dott. Wolf, ha lanciato un appello ai compatrioti nel quale è detto fra l'altro che i polacchi della Slesia di Cieszyn hanno manifestato chiaramente e replicatamente la irriducibile volontà di tornare in seno alla Madre patria.

L'«Exspress Poranny» osserva intanto che il passo fatto ieri dagli ambasciatori polacchi dà il significato di un avvertimento poichè in nessun caso la Polonia permetterà che il problema cecoslovacco sia regolato parzialmente e con metodi falliti da tempo. La Polonia di oggi non è quella del 1920, che fu costretta a rimettere le sorti della Slesia di Cieszyn nelle mani delle Potenze. Oggi essa può far pesare nel piatto della bilancia tutta la sua autorità e la sua potenza per difendere la Slesia di Cieszyn. « Non obbediamo ad alcun sentimento imperialistico ma siamo decisi a riprendere a qualsiasi prezzo ciò che ci fu rapito. Le capitali occidentali non debbono avere alcun dubbio questo proposito circa il nostro atteggiamento. Se l'Inghilterra e la Francia si propongono di chiedere alla Polonia ed all'Ungheria di garantire, insieme agli altri Stati vicini, le frontiere del nuovo Stato cèco, sappiano che non daremo tale garanzia fino a quando la Slesia di Cieszyn non sarà ritornata alla Polonia.

Il giornale prosegue dicendo che l'atteggiamento dell'Ungheria è lo stesso ed affermando che senza la garanzia anche della Polonia e dell'Ungheria, tutte le altre garanzie sarebbero sprovviste di reale importanza. La Slesia di Cieszyn — termina l'«Exspress Poranny» — deve ritornare alla Polonia.

Imponenti manifestazioni in tutta la Polonia

VARSAVIA, 21

Sono avvenute in molte città imponenti manifestazioni popolari nelle quali si è chiesto il ritorno della Slesia di Cieszyn alla Polonia. Gli ordini del giorno votati in questa adunata, nelle quali ha vibrato il più caldo entusiasmo patriottico, sono particolarmente energici e contengono tutti l'esplicito invito al Governo ad agire per strappare alla dominazione straniera i duecentomila polacchi inclusi dai trattati nei confini dello Stato cecoslovacco.

A Sosnowice è stato tenuto un comizio al quale hanno partecipato oltre cinquantamila persone e tra grandi applausi è stata votata una risoluzione con la quale si richiede il ritorno della Slesia di Cieszyn alla Madre patria. Anche a Bevzin a Davrova, a Gornicza, a Czelader, hanno avuto luogo imponenti comizi ai quali hanno partecipato centinaia di migliaia di persone.

In un ordine del giorno votato a Kielge è detto che la Slesia di Cieszyn deve essere ad ogni costo «restituita» alla Polonia. All'uscita della folla dal locale ove si era svolto il comizio, ha avuto luogo una grandiosa manifestazione patriottica. Un corteo ha percorso le vie della città inneggiando al ritorno della Slesia di Sieszyn alla Polonia, lanciando grida ostili contro i cechi.

La nota consegnata a Londra

LONDRA, 21

L'ambasciatore di Polonia si è recato al Foreign Office ed ha consegnato a Lord Halifax una nota del suo Governo. Essa, a quanto si afferma, richiama l'attenzione sull'urgenza che i diritti di autodecisione della minoranza polacca in Cecoslovacchia siano tenuti nello stesso conto di quelli delle altre minoranze.

Un'ora di adorazione per la pace nelle chiese dell'Urbe

CITTA' DEL VATICANO, 21

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Pontefice ha disposto che in tutte le chiese dell'Urbe si tenga domenica prossima un'ora di adorazione per la pace del mondo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il Maresciallo Badoglio interverrà al Convegno della sperimentazione per l'autarchia

Al primo Convegno Nazionale per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale, il quale si terrà a Venezia nei giorni 26, 27 e 28 corrente, interverrà S. E. il Cavaliere Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, Maresciallo d'Italia, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche sarà inoltre rappresentato dal suo vice-presidente S. E. il sen. prof. Amedeo Giannini, membro del Comitato ordinatore del Convegno, oltre che da alcuni dei suoi più autorevoli componenti.

La rappresentanza dell' Accademia d' Italia

La Reale Accademia d'Italia sarà rappresentata al primo Convegno Nazionale della Sperimentazione dal suo vice presidente S. E. il prof. Giancarlo Vallauri, che fa parte del Comitato ordinatore. S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Pession, che fa pure parte del Comitato ordinatore, presiederà i lavori della Seconda Sezione, che tratterrà dei rapporti tra scienza e industria nel campo delle comunicazioni e dei trasporti. Ai lavori del Convegno interverranno anche gli Accademici S. E. il prof. Francesco Giordani, membro del Comitato ordinatore, e S. E. il prof. Enrico Fermi.

Ampia trattazione dei problemi delle industrie meccaniche e metallurgiche

Il maggior numero di relazioni presentate al primo Convegno della Sperimentazione si riferisce ai rapporti tra scienza e industria nel campo delle industrie meccaniche, metallurgiche e siderurgiche, dei quali si occupa la Sezione VI del Convegno. Le relazioni presentate ammontano ad oltre cinquanta. La sezione VI è presieduta dal sen. Arturo Bocciardo, ha per vice presidenti il cav. del lavoro Francesco Rebua e il prof. Vittorio Valletta, per relatore il prof. Giulio Sirovich e per segretario l'ing. Adriano Olivetti.

Le ricerche di laboratorio e l'industria chimica

Tra gli argomenti che saranno discussi al I.o Convegno Nazionale per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale importantissimo è quello delle ricerche di laboratorio nell'industria chimica, sul quale è stato presentato un'ampia relazione del prof. Felice Bellotti di Genova.

Le ricerche di laboratorio assumono sempre maggiore importanza per l'industria moderna ed in proporzione aumentano le esigenze dei laboratori stessi come attrezzatura e conoscenza dei ricercatori. Ciascuno stabilimento di qualsiasi grande industria può essere considerato come un immenso laboratorio chimico nel quale tutti gli apparecchi sono ingigantiti, però il passaggio dalle esperienze di laboratorio alla pratica industriale non è semplice e sono necessari molte prove e molti studi. Bellotti cita alcuni esempi di messa a punto di processi industriali, e osserva che alcune industrie non possono neanche impiantarsi ne prosperare senza un laboratorio di ricerca. In questo momento di lotta per l'autarchia alcune industrie finora prive di un laboratorio ne sentono la mancanza. L'attrezzatura è facilmente realizzabile, ma non il ricercatore e le sue spese non sempre sono compatibili con il bilancio di certe aziende. Il relatore quindi ritiene la necessità della esistenza di organizzazioni specializzate per la consulenza scientifica dell'industria moderna.

Tali organizzazioni nei vari paesi possono essere: istituti universitari, laboratori di industrie produttrici di macchine che fanno ricerche per i propri clienti, laboratori statali o finanziati dallo Stato non universitari, laboratori liberi specializzati di consulenze scientifiche.

I laboratori universitari bene attrezzati, anche perchè diretti da eminenti personalità del campo scientifico, talvolta, come si è verificato anche in Italia, sono stati promotori di nuove industrie o vi portarono un grande incremento. Alcuni trovano che invece i laboratori universitari dovrebbero limitare le loro ricerche al solo campo puramente scientifico.

Il Bellotti passa in rapida rassegna diversi laboratori e istituti di ricerca statali esistenti nei diversi paesi. Questi istituti, secondo lui, non possono però occuparsi che di problemi di carattere nazionale e non di piccoli problemi di secondaria importanza.

I laboratori privati di consulenza scientifica possono essere di grande giovamento all'artigianato ed alla piccola e media industria e alcune volte anche alla grande. Tuttavia sono pochissimi in Italia i laboratori di consulenza chimica ed essi dovrebbero essere incoraggiati per i vantaggi che potrebbero portare alla lotta per l'autarchia. Non pochi vantaggi sono stati apportati all'industria da alcuni di questi laboratori e il relatore ricorda una statistica americana dei consulenti privati assistenti nei diversi paesi tra cui l'Italia figura con un numero bassissimo.

Il Bellotti suggerisce, per incoraggiare l'istituzione di questi laboratori di consulenza privata, di istituire corsi postuniversitari di perfezionamento, aumentare i concorsi a premio di ordine scientifico applicati all'industria, la costituzione della Federazione ricercatori di laboratorio.

XXI Esposizione Biennale d' Arte

La visita di S. E. Thaon di Revel

S. E. il Ministro delle Finanze, sen. Paolo Thaon di Revel, ha visitato ieri la XXI Biennale.

Il Ministro, che era accompagnato da S. E. il Prefetto, è stato ricevuto e guidato nella visita dai dirigenti della Biennale, ai quali ha espresso il suo compiacimento per l'ordinamento della Mostra.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 914.

Vendite

Il sig. Enrico Zamorani ha acquistato un flacone di cristallo delle Cristallerie Baccarat di Parigi, un vaso della Krystallglas-Huttenwerke-Ruckers, e un vaso della Bayerischer Kunstgewerbeverein E. V. di Monaco.

Breve sosta del Ministro delle Finanze e del Vice Presidente della Camera

Ieri alle ore 18, proveniente da Treviso, è giunto in auto S. E. il Senatore Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, il quale è stato ricevuto dal Prefetto, dal vice Podestà Avv. Comm. Sandro Brass, i quali come abbiamo detto in altra parte del giornale, lo hanno accompagnato a visitare la Biennale.

Il Ministro è ripartito ieri sera alle ore 23.30 dalla stazione di Mestre per far ritorno alla Capitale.

Pure per Roma è partito S. E. Caradonna Vice-Presidente alla Camera dei Deputati.

Passaggio di personalità politiche

Ieri alle ore 14.53, proveniente da Ankara è giunto S. E. il Ministro delle Finanze di Turchia S. E. Fuad Agrat che ripartì alle ore 15,2 per Ginevra

Dalle 15.50 alle 15.57 proveniente da Belgrado è transitato S. E. Andtich Ministro aggiunto al Ministero degli Affari Esteri del Governo Jugoslavo, diretto pure a Ginevra.

Gita dei mutilati al Littorale

Domenica 9 Ottobre p. v. avrà luogo un raduno avente per meta S. Francesco del Deserto, Torcello e Burano. I posti sono limitati e saranno riservati ai soci che si iscriveranno al più presto in sede sociale versando la quota di L. 5, comprensiva del viaggio e pranzo.

Adunata di propaganda agraria

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura nell'imminenza delle prossime semine autunnali e dei programmi di attività per la campagna granaria 1938-39, d'intesa con gli organi provinciali del Partito e con le organizzazioni sindacali ed economiche degli agricoltori, ha disposto che a mezzo dei propri funzionari tecnici nei diversi centri rurali della provincia siano tenute 60 adunate di propaganda secondo il seguente calendario:

25 settembre: Campolongo Maggiore, Spinea — 26: Lugugnana, S. Giorgio Livenza, Rio S. Martino — 27: Pramaggiore, Lison, Gaggio — 28: Favaro Veneto — 2 ottobre: Conetta, S. Anna di Chioggia, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, Annone, Corbolone, Musile, Fossalta di Piave, Grassagna, Concordia, Cinto Caomaggiore, Zelarino, Chirignago — 4: Marocco. — 9: Monsole, Cantarana, S. Michele Tagliamento, Gruaro, S. Stino Livenza, Caorle, S. Michele del Quarto, Noventa di Piave — 16: Ceggia, Torre di Mosto, Chiesanuova di S. Donà, Passerella di San Donà — 23: Grisolera, Jesolo.

Qualora per imprevedibili ragioni d'ufficio si rendessero necessarie variazioni o spostamenti, gli agricoltori ne saranno informati in tempo utile.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione Premilitare - Leva Mare

Sabato 1 Ottobre avranno inizio i Corsi Premarinari per le classi 1919 e 1920.

Gli iscritti alla leva di mare dovranno trovarsi per le ore 15 di ogni sabato in Arsenale (ingresso dalla porta principale).

I Premarinari iscritti ai Corsi Radiotelegrafisti sono dispensati dall'istruzione del sabato fascista, avendo invece obbligo di intervenire ai corsi serali presso la Scuola Professionale Marittima « N. Sauro » (dalle 19 alle 21 dei giorni di lunedì mercoledì, venerdì).

Centro Premilitare Federale Sezione Leva del mare

I Premarinari che hanno cambiato di indirizzo negli ultimi mesi, hanno l'obbligo di darne comunicazione a questa Sezione Leva Mare prima dell'inizio dei Corsi (fissato per il 1 Ottobre).

L'asta degli oggetti abbandonati nei treni

A partire dal giorno 3 ottobre p. v. dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.30 presso la stazione di Verona P. V., verranno poste in vendita le merci eccedenti, rifiutate od abbandonate e gli oggetti trovati nei treni ed in qualunque altro luogo di pertinenza delle Ferrovie, non reclamati nel termine legale, e visibili nelle ore e nei locali di vendita predetti, nei giorni dal 26 settembre al 1. ottobre.

La consacrazione di mons. Camozzo a Vescovo di Fiume

Ieri mattina alle ore 8 nella Basilica patriarcale si è svolta la solenne consacrazione episcopale Cardinale Patriarca, il Vescovo di Fiume. Hanno partecipato alla cerimonia oltre a S. Em. il Cadinale Patriarca, il Vescovo ausiliare Mons. Jeremich, S. E. mons. Santin, Arcivescovo di Trieste, questi due ultimi in qualità di consacranti, S. E. Mons. Celso Costantini Vescovo della Spezia, le rappresentanze di tutte le case religiose femminili e maschili del Patriarcato, le famiglie religiose, i Canonici residenziali ed onorari, i cappellani corali, i Canonici del Capitolo Collegiale di San Cipriano, uno stuolo di professori del Seminario e di parroci della città, numerosi altri sacerdoti nonchè una larga rappresentanza del Capitolo di Canonici della Basilica di Fiume, fra i quali Mons. Huso, Mons. Regalati, delegato vescovile, Mons. Balas del Capitolo fiumano, i presidenti degli uomini e donne cattoliche, parroci e sacerdoti di Fiume.

Venezia era rappresentata dal Vice Podestà Comandante Rocca, dal dott. Giocondo Protti per il Preside della Provincia, dal Vice Federale Seniore Gaggio, per il Federale, ed erano pure presenti il Primo Presidente della Corte d'Appello rappresentato dal Presidente di Sezione cav. uff. dott. Carli e per la Procuratoria di San Marco il conte Andrea di Valmarana per il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Primo Procuratore, coi procuratori ing. Luigi Marangoni e ing. Bisacco Palazzi.

Il rito della consacrazione si è svolto dinanzi alla rotonda, sotto l'iconostasi nel cui centro era stato eretto un altare ove afficiava il Patriarca mentre innanzi ad altro altare collocato a destra, era il nuovo Vescovo, assistito dai Vescovi consacranti.

Al Vangelo S. Em. il Patriarca ha con bellissime parole esaltato le doti eminenti del nuovo Vescovo illustrando gli alti meriti che lo hanno reso degno dell'altissimo ufficio assegnatogli. Dopo la consacrazione si è iniziata la Messa sia da parte del Patriarca che da parte di S. E. Mons. Camozzo, il quale al « communio » si è spostato dal suo altare recandosi a consumare la Sacra Specie nell'altra ove celebrava il Patriarca unitamente all'eminentissimo Presule poichè la liturgia vuol così indicare l'uguale livello pastorale dei due celebranti. Dopo la Messa, accompagnata dalla Schola Cantorum diretta dal M.o Tosi con musica del Cappocci è stato cantato il solenne Te Deum del Perosi, che al mezzogiorno ha chiuso il mistico rito. Poscia il Vescovo nuovo eletto si è recato in sacrestia dove è stato ossequiato da tutte le personalità convenute.

S. Ecc. Mons. Camozzo lascierà Venezia la ventura settimana per raggiungere la sua residenza a Fiume.

La festa di S. Matteo protettore delle Fiamme Gialle

Ieri nella ricorrenza della Festività di San Matteo Protettore delle RR. Guardie di Finanza, si è svolta nella Caserma Naviglio, una solenne ed austera cerimonia alla quale sono intervenuti tutti gli ufficiali delle Fiamme Gialle e il Battaglione armato con una larga rappresentanza di tutti i corpi armati del Presidio.

Un Padre francescano ha celebrato la Messa al Campo e al Vangelo ha pronunciato parole d'occasione, impartendo poscia la benedizione ai militi tutti e ai finanzieri che in guerra e in pace hanno saputo e sanno tenere alta la fiamma del più puro amor patrio dando in svariate circostanze prova della fedeltà e abnegazione.

Per tutta la giornata gli ufficiali e truppa hanno indossato la divisa di parata e gli edifici della R. Guardia di Finanza, Caserme ed uffici hanno inalberato il tricolore e alla sera sono stati illuminati straordinariamente.

Vita sindacale

Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti

Il Comitato per le manifestazioni Artistiche Cremonesi, bandisce per l'anno 1939-XVII, un Concorso aperto a tutti gli artisti di nazionalità italiana inscritti al rispettivo Sindacato di Categoria, per opere di pittura così distinte: Premio a): avente per soggetto una scena rappresentante l'ascoltazione alla radio di un discorso del Duce; Premio b): avente per soggetto l'illustrazione di altri stati d'animo creati dal Fascismo.

Presso la Sede del Sindacato si possono ritirare il regolamento e le schede di partecipazione.

Sindacato Belle Arti

Il Comitato Permanente per i « Premi San Remo » di Letteratura ed Arte, ed a norma del relativo Statuto, ha indetto per l'anno 1939 un concorso di Ritratto (persona o gruppo) fra i pittori italiani viventi, iscritti al Sindacato Fascista Belle Arti, lasciando liberi il soggetto e le dimensioni.

Presso la Sede del Sindacato si possono ritirare i bandi di conorso e le schede di notifica.

La chiusura della Mostra dell'orafo

Si è chiusa ieri la II Mostra Mercato dell'Orafo, ordinata nelle sale di ricevimento di palazzo reale ed inaugurata il 28 agosto u. s. dalle LL. AA. RR. i Duchi di Genova, presenti S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e l'on. Vincenzo Buronzo, oltre ai dirigenti dell'artigianato delle Tre Venezie ed agli esponenti dell'industria e del commercio italiano.

L'esito di questa lodevole iniziativa, che ha riscosso il plauso delle superiori gerarchie ed ha suscitato l'ammirazione di tutti i suoi visitatori è stato dei più brillanti ed ha raggiunto a pieno le finalità della Mostra, nella sua duplice funzione di mercato e di esposizione. L'interessamento destato dalla manifestazione è stato notevolissimo ed alla folla dei visitatori italiani e stranieri, si sono aggiunti non senza un particolare significato i gruppi e le comitive di artigiani e di commercianti giunti da ogni parte dell'Italia settentrionale e da alcune località dell'Italia centrale. Visitatori adunque numerosissimi attratti dall'interesse della felicissima iniziativa, oppure convenuti per ammirare attraverso le svariate collezioni d'oreficeria e di argenteria moderna gli sviluppi e le tendenze di quest'arte squisitamente italiana, della quale la Mostra vuole essere per certi suoi aspetti l'esaltazione.

L'ultima giornata, per la quale la Segreteria della Mostra ha voluto concedere l'ingresso gratuito, ha registrato un'affluenza notevolissima di visitatori, tra i quali numerosissimi quelli convenuti dai centri vicinori.

Il rancio dei partecipanti alla regata della M.V.S.N.

Questa sera alle ore 8, al « Bottegon » in calle Vallaresso, avrà luogo il rancio dei partecipanti alla V. regata della M.V.S.N.

Per la importante manifestazione remiera fervono i preparativi e vivissima è l'attesa per questa competizione, nella quale si misureranno campioni già vittoriosi nella regata di Murano ed in quella Reale.

Sarà interessante assistere al confronto fra i campioni più noti e le giovani CC. NN. rappresentanti i vari reparti della Milizia.

* * *

Comando della 4. Leg. Milizia Dicat

Tutte le dipendente CC. NN. delle classi 1920, 1919, 1918 devono presentarsi presso il comando di Legione (Campo S. Severo) non più tardi delle ore 12 del giorno 24 corr.

Nelle Scuole

Scuole profess. agli Artigianelli

La Direzione dell'Istituto, accetterà da quest'anno, «alunni esterni» i quali potranno frequentare sia i tre « corsi di avviamento al lavoro a tipo industriale, come i « corsi di perfezionamento nel mestiere scelto. Le iscrizioni si chiudono il 20 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Esami al Liceo Musicale

Sabato 1 ottobre avranno inizio gli esami di riparazione di Compimento Inferiore e compimento materie complementari per candidati estranei al Liceo. Il 10 ottobre avranno inizio gli esami di Compimento Inferiore (Composizione), Compimento Medio e Diploma per gli alunni e candidati estraneio Sono aperte a tutto 10 ottobre a. c. le iscrizioni per l'ammissione alle singole scuole. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno ribolgersi alla Segreteria.

Facchino che oltraggia un vigile

Iermattina alle ore 10, il vigile Ugo Bassan notava che il facchino Bortolo Pinzon, di anni 41, abitante a Cannaregio 87, e appartenente allo stazio di San Geremia, si trovava a disturbare i passeggeri che giungevano alla stazione di Santa Lucia, esibendo i suoi servizi. Il vigile gli fece osservare che oltre decampare dalle sue funzioni di facchino di San Geremia aveva invaso un'altra piazza e ch'era per di più ubriaco e lo invitava pertanto ad andarsene, ma il Pinzon per tutta risposta oltraggiava il tutore dell'ordine, il quale fu costretto a condurlo alla caserma dei RR. Carabinieri ove fu trattenuto e denunciato per ubriachezza molesta e ripugnante e per oltraggio a pubblico funzionario.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un quindicenne

Il quindicenne Marcello Vidale di anni 15 abitante a Castello 1224 trovandosi ieri mattina sopra una barca con delle casse di acqua minerale urtando contro le stesse si ferì il maleolo destro. Guarirà in giorni 8.

Dalla bettola all'Ospedale

Il pescivendolo Giuseppe Penzo di anni 53, abitante al Ponte del Megio iersera, alle 17.30 è stato incontrato dal Vigile Gidoni in Ruga Rialto steso a terra con la faccia imbrattata di sangue. Il Penzo ch'era ubriaco, si era prodotto cadendo una ferita alla fronte e perciò veniva accompagnato dal vigile all'ospedale e colò trattenuto in sala di custodia.

Per un urtone

La novantenne Maira Palatini abitante a Castello 4726 iersera si era recata dal fruttivendolo in Ruga Giuffa n. 4818 per acquistare dei limoni e mentre attendeva di essere servita veniva inavvertitamente urtata da due ragazzi che aiutavano il padrone dell'esercizio nel trasportare una cassa di frutta. In seguito all'urto la poveretta cadeva a terra fratturandosi il femore destro. Data l'avanzata età della Palatini all'ospedale dove è stata ricoverata, è stata giudicata in pericolo di vita.

STATO CIVILE

20 Settembre 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	2

Atti di stato civile registrati il giorno 20 settembre:

Decessi: Bullo Dal Santo Ilda ch.ta Ida d'anni 71, con. cas.; Tagliapietra Goretti Teresa 38, con cas.; Testoni Armando 42, con. venditore ambulante; Trevisan Teobaldo 62, cel. muratore.

Muore in seguito ad una caduta

Quel muratore Emilio Baldan di anni 64, abitante a San Polo 1255, che l'altro ieri era caduto da una scala mentre stava osservando quali lavori fossero da praticarsi in una casa in restauro riportando un forte trauma al capo, è deceduto ieri alle ore 14.50. La salma del poveretto è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IN TRIBUNALE

Sezione II

Il contrabbando di due marittimi

In una perquisizione eseguita dalla Finanza, nel febbraio u. s., a bordo della motonave « Neptunia », allora in bacino di carenaggio, Enrico Marafatto e Giuseppe Missaglia furono trovati in possesso di alcuni generi di contrabbando, come caffè crudo in grani, bottiglie di liquori e sigarette. Con i due marittimi la Finanza ritenne civilmente responsabile il capitano Alessandro Gladuli, comandante la suddetta unità. Costui, assente nel momento in cui è stato accertato il contrabbando, è stato ritenuto esente da qualsiasi responsabilità civile, mentre ai due marittimi il Tribunale ha inflitto le seguenti pene: ha condannato il Missaglia a L. 7000 di multa ed all'ammenda di L. 500 ed il Marafatto rispettivamente a L. 6000 e L. 400. Difesa: avv. Gattorno di Trieste (Gladuli), avv. Villanova (Missaglia e Marafatto).

L'infedeltà della domestica

Giovanna Rinaldi, di anni 48, da Chioggia, trovandosi in qualità di domestica presso la signora Maria Duse le sottrasse un centinaio di lire, una catenina d'oro ed altri oggetti per un valore complessivo di 300 lire. Nonostante le sue affermazioni di essere completamente estranea al fatto e di essere adunque innocente, è stata condannata a tre mesi e quindici giorni di reclusione ed a L. 450 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Belli.

Acido solforico per olio di vasellina

La suora infermiera Fortunata Nardon trovandosi in servizio la sera del 10 ottobre u. s. presso l'ospedale di Portogruaro, ripose dell'acido solforico nell'armadietto dei medicinali senza avvisare la suora che l'avrebbe sostituita. Costei, suor Angela Saggiovitz, sicura che al posto della boccettina dell'acido vi fosse quella dell'olio di vasellina, quando le fu richiesto il medicamento per somministrarlo all'ammalato Mario Fascina, prese la boccetta e la consegnò all'infermiere incaricato della sorveglianza. Il Fascina ingoiò il liquido e riportò delle ustioni che aggravarono le sue misere condizioni di salute e furono in parte causa della sua morte.

Imputate di concorso in omicidio colposo, le due suore sono state giudicate ieri mattina dal nostro Tribunale che ha assolto la Nardon perchè il fatto non costituisce reato e la Saggiovitz perchè non imputabile per totale infermità di mente. Difesa: avv. Belli.

Tre arresti del pattuglione

Quale contravventore all'ammonizione è stato arrestato Adolfo Rossetto fu Luigi di anni 40, e per misure di moralità Olivieri Rosalia di anni 24 e Molinari Amelia di anni 18.

La radio d'oggi

ITALIA. 18.15 Canzoni — 20.20 **Commento dei fatti del giorno** — **20.30 Programma III**: Concerto bandistico — **21 Programma II**: « Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello — **21 Programma I**: «L'arlesiana» di Francesco Cilea —21,20 **Programma III**: Canzoni — 22,30 **Programma II**: Varietà.

ESTERO: **19 Vienna**: Viola da gamba e cembalo — **20.10 Monaco**: Franz Lehàr: «Giuditta» operetta. **Colonia**: Orchestra e coro — **Deutschland**: Orchestra filarmonica di Berlino — **Kalundborg**: Concerto diretto da Nicolaj Malko — **Konigberg**: Concerto sinfonico —**Breslavia**: Concerto wagneriano — **20.15 Lilla** Musica d'operette e leggera **20.30 Parigi P.T.T.**: Serata teatrale **Bordeaux**: Maurice Pesse: «L'amour conspire» operetta — **Lione**: Richepin: «Tiarko» operetta — **Deutschl.**: Corelli: «Sonata» per cello e piano — **20.30 Radio Parigi** Concerto sinfonico — **20.45 Monteceneri** Concerto sinfonico — **21 Bruxelles** Concerto sinfonico — **22.15 Sottens** Concerto sinfonico — **Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **23.10 Budapest**: Musica da ballo

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Giovedì — S. Tommaso da Villanova Vescovo di Valencia in Spagna dei Santi Maurizio e Compagni, Martiri della legione Tebea, trucidati nella Svizzera da Massimiliano Erculeo nel 286 — A S. Maurizio solennità titolare — A S. Lio Dedicazione della chiesa, consacrata da Luca Stella Arcivescovo di Zara: alle 11 Messa solenne; alle 18 Vesperi e benedizione. — Pia pratica dell'Ora Eucaristica in molte parrocchiali, a S. Benedetto, S. Francesco di Paola e S. Giovanni Nuovo.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 18 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 18 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 L. 8 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Lucia di Lammermoor

Rossini: L'isola del Paradiso.

Cinematografi

Accademia: Il trionfo dell'innocenza — **Centrale**: I milioni della manicure — **Garibaldi**: La fuga di Bulldog — **Imperiale**: Lady Lon e La piccola ribelle — **Italia**: Madama Bovary — **S. Margherita**: Cupo tramonto e Sterminateli senza pietà — **Massimo**: Vendetta — **Moderno**: Eravamo sette sorelle — **Nazionale**: La camera della morte **Olimpia**: La muraglia inviolabile — **Progresso**: La moglie americana.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Venditori ambulanti volontari in Spagna

La Conferenzazione Fascista dei Commercianti ha deliberato di procedere ad una pubblicazione di particolare interesse patriottico che avrà lo scopo di esaltare e onorare tutti quei commercianti e familiari dei commercianti che nella guerra di Spagna sono caduti o sono rimasti feriti o sono stati decorati.

Poichè risulta che molti sono stati i venditori ambulanti che si sono volontariamente arruolati per andare a difendere l'Idea sui campi di Spagna, l'Ufficio dei Sindacati Venditori Ambulanti e Rivenditori di giornali e riviste (S. Marco 4779) stà svolgendo le più accurate indagini onde conoscere con esattezza quali sono i camerati venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste, che hanno combattuto in Spagna o che tuttora vi si trovano. Tutti gli interessati farebbero cosa gradita se si presentassero, al più presto possibile, all'Ufficio dei Sindacati o alle Delegazioni Mandamentali Fasciste dei Commercianti della Provincia, onde fare conoscere con esattezza le notizie di cui sopra.

L'Istit. di Cultura D. Tantaros

Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto di Cultura D. Tantaros che, sotto la nuova gestione e proprietà personalmente ed unicamente assunta dal Dott. Prof. Demetrio Tantaros offre a quegli studenti che ne abbiano il bisogno, la possibilità di affrettare i loro corsi di studio che per un qualche motivo, abbiano subito ritardi, o per far seguire *un regolare corso di istruzione* media a quegli allievi che, per un qualche motivo non possano usufruire della scuola regia.

Sono istituiti pure dei Corsi serali per gli impiegati o comunque per quelle persone che non possono occuparsi di studio durante il giorno.

Nell'Istituto Tantaros *sono ospitati tutti i corsi delle scuole medie*, tenuti esclusivamente sotto la esperta guida del Prof. D. Tantaros, da insegnanti tutti laureati e abilitati, secondo i programmi governativi; le iscrizioni che sono già numerosissime fanno prevedere per l'anno 1938-1939 un eccezionale successo all'Istituto, successo di cui è garanzia indubbia il nome del suo proprietario e Direttore.

Il Principe di Piemonte al Circolo della Spada

S. A. R. il Principe di Piemonte ha così telegrafato al generale Umberto Galanti, Presidente del Circolo della Spada, che gli aveva inviato deferenti auguri:

« Vi ringrazio cordialmente insieme con gli schermitori veneziani e con i Granatieri per i gentili graditi auguri ».

CRONACHE FUNEBRI

Giuseppina Forni nata Lodini

E' spirata iermattina a S. Giovanni in Persiceto la Signora Giuseppina Forni nata Lodini, madre amatissima del prof. Gherardo Forni l'illustre chirurgo, vanto del nostro Ospedale Civile.

Donna di intelligenza fervida, di carattere schietto, di squisito buon cuore, ornatissima d'ogni più eletta virtù famigliare, la Signora Giuseppina Forni ha trascorso tutta la vita nelle cure e nel culto della famiglia alla quale donava il tesoro della sua bontà, del suo affetto e della sua gentilezza. Queste sue doti esemplari l'avevano circondata di amicizie e di simpatie sicchè assai largo e sentito è il senso di dolore e di rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia desolata e in particolare al prof. Gherardo Forni, porgiamo l'espressione del nostro vivo, profondo cordoglio.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Ing. Comm. Umberto Padoa ci sono pervenute le seguenti offerte: Avv. Giulio e Gino Sacerdoti L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza; Maria Trevisanato Stucky L. 25 id.; Dott. Augusto e Rosa Coen Porto L. 25 id. e L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Aldo e Maricci Coen Porto L. 50 all'Aiuto Materno.

"Galilea,, e "Vulcania,,

Ieri alle ore 17 ha levato gli ormeggi dal pontile delle Zattere il piroscafo « Galilea », sul quale si erano imbarcati 500 israeliti diretti a Caifa ed in altri porti della Palestina.

Oggi alle ore 11 si attraccherà al Pontile delle Zattere la gigantesca motonave « Vulcania », reduce dalla crociera mediterranea partita da New York con circa 300 turisti, molti dei quali scenderanno a Venezia mentre altri proseguiranno per Trieste con la stessa motonave che lascierà il nostro porto alle ore 13.

E' mancata oggi all'affetto, di tutti i suoi Cari dei quali era la gioia e l'orgoglio per le sue incomparabili virtù famigliari

Giuseppina Forni
nata Lodini

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gisella, prof. Gherardo, Gabriella, Ghita e dott. Guido, i fratelli, le sorelle, le nuore, i generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Arcipretale venerdì 23 settembre alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene.

S. Giovanni in Persiceto 21 settembre 1938 XVI.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Gli strumenti musicali italiani

D'accordo: nel quadro generale della nostra economia, la produzione, la vendita e l'importazione degli strumenti musicali non costituisce un problema di vita o di morte.

Sarebbe sciocco, però, considerarle come entità trascurabile o semplicemente svalutarne l'importanza che per molte ragioni rivestono.

Anzitutto, in un Paese come il nostro, che vanta tradizione artistica così luminosa e così lunga, tutto ciò che da essa deriva o ad essa s'informa merita di essere considerato col più grande rispetto e con la più schietta simpatia. In secondo luogo, la produzione degli strumenti musicali dà lavoro a tutta una categoria di artigiani che sono fra i più meritevoli di comprensione e di stima, tanto la loro attività è intelligente, paziente e alacre. In terzo luogo, quando si esamina un fenomeno, per vasto che sia, è un errore grossolano vederne gli aspetti più salienti e trascurare completamente gli altri. Sono i piccoli addendi che spesso fanno le grandi somme, sono le modeste attività che moltiplicandosi ed estendendosi da un capo all'altro di un Paese contribuiscono grandemente a dargli una determinata fisionomia.

Dell'antica liuteria italiana, dei suoi fasti e della sua fama non è il caso di parlare. Anche gl'incompetenti ne sanno qualcosa, se non altro perchè certi nomi — gli Stradivari e i Guarneri, per esempio — sono diventati sinonimi di pezzi di arte il cui valore si esprime in centinaia di migliaia di lire, come per le tele dei grandi pittori e le statue dei grandi scultori.

Dall'antica liuteria attinge fama e prestigio la moderna. E sciocco sarebbe rilevare, come spesso fanno gl'incompetenti e i malignetti, che mentre gli strumenti degli antichi raggiungono prezzi ingentissimi, quelli dei moderni non vanno al di là di poche migliaia di lire. Anzitutto, pei primi, intervengono valutazioni d'antiquariato, che soltanto fra un paio di secoli potranno essere applicate ai secondi, e poi non è il confronto con gli astri che va fatto, altrimenti dovremmo concludere che dopo Beethoven, o dopo Raffaello, nessuno avrebbe più il diritto di scriver musica o dipinger tele. Ben a ragione quindi fu osservato che se Stradivari tornasse in vita, amatori, collezionisti e commercianti di strumenti si troverebbero d'accordo nell'impedirgli di lavorare: i nuovi strumenti del grande maestro svilirebbero immediatamente gli antichi.

✱

L'arte del liutaio ha anch'essa i suoi segreti, come tutte le arti, ma non è una magia. Il liutaio vero non perde il suo tempo alla ricerca di rivelazioni miracolose, che dovrebbero consentirgli di ripetere alla perfezione gli strumenti dei grandi Maestri del passato. Conosce l'arte antica in ogni dettaglio e da essa trae ispirazione e guida, ma crea, non copia. Così, di generazione in generazione, si procede per piccole, pazienti conquiste, che il vecchio artigiano trasmette al giovane allievo, in quelle botteghe raccolte e silenziose che nella grande città indaffarata rappresentano altrettante case di raccoglimento e di studio, dove il lavoro dei tempi trascorsi — lavoro schiettamente artigiano — trova la sua più degna continuazione.

Bisogna però osservare che con l'andar del tempo e il progredire di tutte le lavorazioni, anche la liuteria ha profittato di non poche conquiste, che le hanno consentito di produrre di più, con maggiore facilità e senza che la qualità della produzione ne abbia menomamente sofferto.

L'artigiano si è evoluto e in qualche caso si è addirittura trasformato in industriale. Non è industria, infatti, quella dei pianoforti? E che l'industria potrebbe diventare anche da noi, se la capacità e la buona volontà dei nostri produttori fossero meglio intese o più sinceramente confortate dal pubblico!

Quando si dice liuteria s'intende generalmente quella degli strumenti ad arco. Ma anche la liuteria a plettro non va trascurata. Meno illustre e meno nobile dal punto di vista artistico, ha però la sua brava importanza, sia perchè fornisce strumenti largamente popolari, che si prestano a ricreazioni educative e simpatiche, sia perchè trova non trascurabili sfoghi sui mercati stranieri. E anche la produzione degli strumenti a fiato merita d'esser tenuta in considerazione, non soltanto perchè non ha nulla da invidiare alle più apprezzate dell'Estero, ma anche perchè, eccezion fatta per l'ebano, impiega esclusivamente materie prime nazionali: ottone, alpacca, pelli, ecc.

La produzione degli organi, poi, ha un'importanza singolarissima. Un organo può costare duecento, trecento, cinquecento, settecento mila lire e più. Dato il prestigio della nostra tradizione artistica e la capacità dei nostri organi si può sviluppare un lavoro tale da poter far fronte a tutte le richieste del mercato interno, alimentando anche una notevole corrente d'esportazione. E le fisarmoniche, in questo sommario della nostra produzione di strumenti musicali, non hanno importanza minore. I pionieri di Castelfidardo, che cominciarono a fabbricarle una cinquantina di anni fa, non immaginarono certo gli sviluppi che l'avvenire riservava alla loro originale, ma timida e incerta iniziativa. Strumento da contadini, usato quasi esclusivamente pei balli campestri, la fisarmonica fu presa dal *jazz* e trascinata nella scia della sua mirifica fortuna. Oggi un orchestrina da ballo senza fisarmonica non si concepisce, e basta questo per stabilire quanto vasto sia divenuto il suo impiego. Veduta poi dal punto di vista economico, la produzione delle fisarmoniche acquista un'importanza ancor maggiore. Chi direbbe che ne esportiamo a diecine di migliaia? Chi sa che la sola Castelfidardo ne manda all'estero per molti milioni di lire? Addendi minori, sono questi della produzione strumentale, ma addendi non trascurabili, che potranno registrare un incremento notevole se il pubblico saprà sottrarsi al mito della superiorità straniera, che è davvero un mito e nient'altro che un mito.

Tempo fa, curiosando dinanzi ad ad un negozio di strumenti musicali a Monaco di Baviera, mi colpirono alcune fisarmoniche, bellissime, con tastiere degne di un pianoforte e con sontuose decorazioni di madreperla. Su ognuna, come un motto piuttosto che come una marca di fabbrica, erano scritte in grande parole italiane stranamente deformate: Marechiro, Sorrenta e cose simili.

Entrai. Si può essere scrittori o giornalisti quanto si vuole, cioè si può capire e scusare lo svarione di stampa come un'insidia del mestiere che più cerchi di evitarla e più ci caschi, ma nel caso particolare la deformazione dei nomi italiani ricorrenti in quasi tutti gli strumenti, mi sembra enorme. E infatti le fisarmoniche non erano italiane: erano tedesche, e per un tedesco, scrivere Marechiro invece di Marechiaro non è peccato mortale.

Ecco cosà può accadere al mondo: i tedeschi, per vendere le loro fisarmoniche in Germania, devono farle passare per italiane, ma non pochi italiani, quando devono comprare una fisarmonica, la vogliono tedesca. E la nostra industria ne soffre, senza ragione, per un malvezzo che nessuno si sentirebbe di difendere a viso aperto ma che troppi coltivano.

Quando poi si passa nel campo dei pianoforti vien fatto di disperare. Possibile che i nostri tecnici siano stati costretti a domandare provvedimenti legislativi per impedire che si mettano marche di apparenza straniera sui pianoforti costruiti in Italia? Eppure è così. Si condanna il nostro pianoforte quando dice onestamente che è stato fabbricato da noi; si accetta ed anche si elogia se si camuffa da straniero.

Cose superate? Non tutte e non in tutto. La nostra produzione di strumenti musicali e di corde, pur restando un addendo minore nella somma delle nostre attività, potrà svilupparsi notevolmente, solo se sarà confortata da una maggiore, più intelligente comprensione da parte del pubblico. E è questo che bisogna ottenere, non tanto con imperative misure di legge, quanto con una metodica e paziente opera di persuasione.

Nel Mondo delle Lettere

✱ Dovuta al prof. Karl Witte — secondo si legge in un annuncio pubblicato nel « Boersenblatt » — sta per essere pubblicata dalla casa editrice Askamscher Verlag di Berlino una traduzione in tedesco della « Divina Commedia » in onore di Benito Mussolini e a ricordo dell'« eternamente memorabile anno della creazione della grande Germania ».

✱ Richard Aldington — l'autore del romanzo « Un vero paradiso » che appare in questi giorni nella « Medusa » di Mondadori — ha pubblicato nel « Times Literary Supplement » del 10 settembre un ampio articolo intitolato « L'eredità italiana », nel quale traccia una rapida sintesi della benefica influenza esercitata nei secoli dalla nostra arte e dalla nostra civiltà sulla produzione artistica inglese. Lo scrittore si duole che oggi « il patrimonio artistico culturale italiano non sia sufficientemente conosciuto e studiato in Inghilterra », e si augura che nel suo paese « non venga dimenticata la lezione di umanesimo che l'Italia dà al mondo moderno ». Dopo aver fatto l'elogio delle benemerenze italiane in tutti i tempi e in tutti i campi, l'Aldigton conclude l'articolo con queste parole: « Tutto ciò costituisce una considerevole eredità di doni intellettuali non immeritevole della nostra gratitudine ».

✱ Le Stanze del Libro, allo scopo di avviare quanti sono in Italia cultori delle discipline critiche nell'analisi delle opere dei principali scrittori italiani, rinnovano anche per il 1938 XVI il concorso per saggi critici inediti completi su tutta l'opera di uno dei più celebri autori italiani viventi di produzioni narrative (novelle e romanzi). Tali saggi critici dovranno essere contenuti nei limiti di 50-70 pagine di stampa, formato in 8.o (dalle 60 alle 80 pagine dattilografate) ed essere inviati almeno in tre copie alla sede delle « Stanze del Libro », P. Venezia 5, Roma, contrassegnati da un motto che sarà ripetuto su una busta chiusa che conterrà nome e indirizzo del concorrente. « Le Stanze del Libro » assegnano al concorso lire 5000 da dividersi in cinque premi (rispettivamente L. 2000, 1000, 800, 600, 600) e si riservano il diritto di pubblicare in volume i cinque studi critici premiati. Il termine utile per l'invio dei lavori scade il 30 gennaio 1939 XVII. Poichè nei concorsi precedenti furono premiati e scelti per la pubblicazione studi su Sibilla Aleramo, Antonio Baldini, Massimo Bontempelli, Alfredo Panzini, Luigi Pirandello, Mario Moretti, Ada Negri, Mario Puccini ed Ettore Allodoli, i saggi critici su tali autori che pervenissero al presente concorso 1938 non potranno essere presi in considerazione.

✱ Una bellissima lettera scritta da Ugo Foscolo da Firenze, nel 1813, a Giuseppe Grassi, traduttore del « Werther goethiano », lettera poco conosciuta e che gli studiosi del poeta ritenevano perduta, viene ora invece rivelata in possesso di F. Gentili di Giuseppe, pubblicandola, con fac-simile, nel numero di settembre della rivista « Dante » che esce a Parigi.

Teatro Lirico e Musica

✱ Il « Coro d'Itlalia » di New York, istituzione culturale e corale che ha per scopo l'insegnamento delle nostre più belle canzoni popolari delle danze paesane e la rievocazione dei costumi regionali, ha riaperto le iscrizioni. Il « Coro d'Italia » ha anche lo scopo di far conoscere, specialmente agli americani, la storia del popolo italiano attraverso i costumi, le canzoni e le danze e le vive fonti del nostro patrimonio musicale.

✱ Sono incominciate le prove della « Dafne » di R. Strauss su libretto di Joseph Gregor, che verrà rappresentata il 15 ottobre a Dresda, insieme alla penultima opera del Maestro, « Il giorno della pace ». Siccome tanto l'una che l'altra sono di un solo atto, l'autore pensa che le sue più recenti creature procederanno unite come due gemelle sulla via del successo.

✱ Walter von der Vogelweide, il più celebre Minnesänger delle stirpi tedesche, sarà il protagonista di un'opera lirica alla quale sta lavorando un compositore, noto finora soltanto per alcune belle operette, **Eduard Kunneke.**

Notiziario Cinematografico

✱ Carmine Gallone in questi giorni gira le ultime inquadrature del film italo-tedesco di produzione Itala « Marionette », i cui ruoli principali sono sostenuti da Beniamino Gigli e dalla giovane attrice germanica Carla Rust.

✱ Durante la proiezione del film inglese a colori « The Drum » che descrive la lotta fra i ribelli indiani e le truppe inglesi, gli spettatori del Kine Palaet di Copenaghen hanno improvvisato una dimostrazione di sdegno per alcune scene troppo realistiche contenute nella pellicola. Le stesse scene si sono ripetute nel cinema « Fotorama » di Viborg, tanto che la polizia ha dovuto intervenire per espellere dalla sala gli spiriti più accesi.

✱ Dal gennaio all'agosto di quest'anno le industrie tedesche hanno importato dall'Italia tre pellicole contro una registrata nello stesso periodo dell'anno scorso. Queste pellicole sono state già permesse dalla censura o saranno proiettate nel corso dell'annata. Nello stesso periodo di tempo la censura tedesca ha dato il nulla osta a 49 pellicole di produzione nazionale, a 24 di provenienza americana, a 7 francesi, 4 austriache, 2 inglesi, 2 cecoslovacche, una ungherese e una polacca. La cifra complessiva risulta quindi di 93 film, contro 108 dello stesso periodo 1937.

✱ « Castelli in aria », che verrà girato in edizioni italiana e tedesca, dopo un accurato e scrupoloso lavoro organizzativo, entrerà fra qualche giorno nella sua fase realizzata con le riprese di esterni che verranno effettuate a Capri, Venezia e Vienna.

✱ Goffredo Alessandrini, rientrato da Venezia con tutti i realizzatori e gli interpreti del film « La vedova » prodotto dalla Scalera Film, ha iniziato le prime inquadrature interne che sono quelle del drammatico, accorato arrivo di Isa Pola (la vedova) nella casa dei suoceri (Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri).

✱ Alessandro Korda annunzia due nuove produzioni: « Le voleur de Bagdad » che verrà diretto dal regista francese Marc Allegret ed interpretato dal piccolo Sabù, e « Burmese Silver », da uno scenario di Sir Robert Vansittart e Edward Thompson, che verrà interpretato da Sigrid Gurie, protagonista della edizione americana del « Bandito della Casbah ».

✱ « Nostalgia dell'Africa » è il titolo di un film iniziato in questi giorni in Germania. Lo interpreta, insieme ad un gruppo di ragazzi, il noto esploratore svedese Bengt Berg e viene diretto dal regista Georg Zochs.

✱ Diverse città americane hanno aperto all'esercizio speciali cinema nei quali, con supplemento di dieci cents, il pubblico può trattenersi nella sala anche dopo la fine degli spettacoli, fino al mattino. Di questi locali, veramente di eccezione, fanno largo uso i disoccupati che allo stesso prezzo dei ricoveri popolari (30 cents complessivi) possono assistere agli spettacoli e poi... dormire.

✱ I tecnici della Paramount, con a capo Lon Diamond, stanno per tradurre in pratica l'idea di produrre cortometraggi musicali che verranno girati in collaborazione con i migliori compositori della Casa. Il primo di questi brevi film si chiamerà « The birth of song » (La nascita della canzone).

✱ Raccogliendo un grido di allarme lanciato ai produttori dagli esercenti americani, con il quale questi ultimi facevano notare che tutte le produzioni dove il dialogo ha una parte predominante, hanno fatto, in questi ultimi tempi, registrare incassi molto bassi, la Warner Bros, per prima, corre ai ripari. I dirigenti di questa Casa infatti hanno chiamato a rapporto i loro 35 scrittori ammonendoli a fornire soggetti e sceneggiature con molta azione e con dialoghi ridotti al minimo indispensabile.

✱ Un'Accademia cinematografica verrà inaugurata a Berlino il primo novembre. A simiglianza del nostro Centro sperimentale in essa verranno istruiti attori, registi, operatori ed aspiranti a tutti gli altri rami della cinematografia.

✱ Sono quasi terminate le riprese interne del film musicale di produzione Imperator: « Stella del mare » con il quale si avrà il debutto sullo schermo del tenore Galliano Masini.

L'epistolario Carducciano

Mentre è già prossima ad essere completa l'Edizione Nazionale delle opere di Giosuè Carducci, voluta dal Governo fascista quale perenne testimonianza dello spirito e dell'opera del Maestro, la Casa Zanichelli, che lo seguì fedelmente nella gloriosa ascesa e che della grandiosa impresa editoriale si è fatta amorosa realizzatrice, vuole oggi coronare la raccolta delle opere con la pubblicazione del vastissimo epistolario carducciano.

Il Comitato che ha provveduto alla pubblicazione dell'Edizione Nazionale, si è accinto con uguale amore a questa nuova fatica, che nell'unanime e reverente accoglienza degli italiani tutti, nell'intima soddisfazione di aver fatto opera degna e duratura, troverà il suo premio migliore.

Agli studiosi e a tutti coloro che si interessano alla letteratura nazionale come alla più alta e significativa manifestazione spirituale della nostra razza, non può sfuggire il valore altissimo di questa pubblicazione che in dieci densi volumi raccoglierà la imponente mole delle lettere dirette dal Carducci ad innumerevoli corrispondenti d'ogni parte d'Italia. L'opera del Carducci, presa nel suo più alto significato poetico, critico, storico, non potrebbe avere una documentazione più completa ed esauriente di questa. Dalle lettere al Chiarini, ai discepoli, agli amici più intimi, le intenzioni artistiche, la passione politica, la fede dell'italiano, la onestà incrollabile del maestro e dell'uomo appaiono in un rilievo nuovo, disegnando con vigorosa chiarezza la immagine del poeta, illuminando i lati della sua figura rimasti ancora nascosti o fraintesi.

Nè soltanto la personalità del Carducci trarrà da questo epistolario una nuova vivezza di linee, ma tutta la vita letteraria italiana di un cinquantennio che fu fecondo di pensiero, di lotte, di opere, di densa spiritualità, vi trova una documentazione fervida e appassionata, in cui non si sa se ammirare maggiormente la limpida serenità del critico e dello storico o la irruente e geniale combattività dell'artista. Carducci polemista e Carducci uomo si fondono in queste lettere in una figura intensamente umana e spesso dolorante, ricca di passione, nobilitata sempre dalla purezza del sentimento e dalla lealtà delle intenzioni.

L'epistolario è vastissimo: oltre 10.000 lettere; a raccogliere, ordinare, annotare, confrontare un materiale così imponente, Albano Sorbelli, membro del Comitato, ha dedicato anni di lavoro amoroso e paziente, tesori di comprensione e di esperienza. Disposte in ordine cronologico, divise a seconda delle fasi della vita del Carducci e delle sue vicende, le sue lettere escono dalle mani del sapiente raccoglitore per portare agli italiani la voce della umana grandezza di chi le scrisse. Attraverso la spontanea e intima rivelazione degli effetti e dei moti dell'anima, dei pensieri e degli ideali, i lettori apprenderanno ad ammirare e ad amare come non mai lo spirito e la personalità del Poeta dalla cui voce l'Italia tutta ha udito il commento eroico alla sua rinascita, l'incitamento e il presagio del suo nuovo destino imperiale.

Scena di Prosa

✱ L'anno teatrale XVII avrà inizio ufficiale il prossimo 28 ottobre, ed è in questo giorno che la maggior parte delle nuove formazioni di prosa daranno principio alla loro attività: talune, però, anticiperanno, per ragioni di « giro »: qualche altra posticiperà. Comunque, ecco, secondo notizie assunte in questi giorni, dove le principali Compagnie effettueranno il debutto dell'anno teatrale, tra il 20 ed il 30 ottobre, salvo possibili varianti dell'ultimo momento. A Roma inizieranno due Compagnie: la Ruggeri-Irma Gramatica all'Argentina, e la Compagnia del Teatro Eliseo (Pagnani-Cervi) al teatro da cui prende il nome; a Milano, due Compagnie: quella della « Chimera » diretta da Cominetti, all'Olimpia, e la Compagnia Ricci-Adani-Brizzolari all'Odeon (questa però, inizierà effettivamente la sua attività a Bolzano); a Torino, due formazioni: la Gandusio all'Alfieri e la Compagnia formata per l'attrice viennese Nora Gregor al Carignano; a Napoli due Compagnie: la Dina Galli al Mercadante e la Melato-Carnabuci-Sabbatini (che però è già in attività da un mese) al Politeama; a Venezia la Benassi-Carli-Porelli; a Parma la Besozzi-Ferrati diretta da Carini; a San Remo la Donadio; a Tripoli la Calò-Solbelli (già riunita). Delle principali formazioni dialettali si sa finora che la Compagnia del Teatro di Venezia inizierà il nuovo anno a Milano e la Gilberto Govi a Genova. Fra le Compagnie che anticiperanno di molto la loro riunione è la Palmer-Stival, che annunzia il suo debutto per i primi di ottobre all'Argentina di Roma.

✱ La rivista « Dramma » nel suo numero 5 pubblica: Silvio d'Amico: Introduzione alla storia del teatro drammatico. — Ettore Bignone: La poesia della natura nella tragedia greca. — Ezio Franceschini: Di una ignota commedia umanistica — Elisabetta Carlotta Salzer: La commedia italiana dell'arte alla Corte viennese. — Giuseppe Billanovich: L'atto della Pinta di Teofilo Folengo. — I libri. — Vita del teatro: L'Italia al Congresso della S.U.D.T. a Stratford. — Giornali e riviste. — Varia: G. O.: Una lettera di Francesco Bon.

✱ Il 24 settembre la Compagnia Zacconi s'imbarcherà a Rio de Janeiro a bordo dell'« Augustus » per far ritorno in Italia. L'illustre attore ha compiuto in Argentina e nell'Uraguay una stagione di oltre tre mesi riportandovi un successo clamoroso e, a detta dei giornali locali, senza precedenti. Nella sola Buenos Ayres ha dato 47 spettacoli con altrettanti esauriti raggiungendo incassi che nessuna compagnia straniera aveva fatto da dieci anni in qua. Passato poi nel Brasile — dove il Governo gli ha concesso l'alto onore di considerarlo suo ospite — Zacconi ha iniziato il 1. settembre scorso un corso di recite a San Paulo non meno trionfale, che tutt'ora continua.

✱ Al Politeama Argentino di Buenos Aires, la Compagnia Borboni-Cimara, diretta da A. G. Bragaglia, ha rappresentato « Sera di pioggia » di Paola Riccora e « Questi poveri amanti » di Vincenzo Tieri. I lavori hanno ottenuto un vivo successo di pubblico e di critica. E' imminente la partenza della Compagnia per Montevideo dove l'attesa è vivissima.

✱ Il Teatro Nazionale di Osijek in Jugoslavia è stato rappresentato con grande successo « Il servo di due padroni » di Goldoni.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Su « Il ferro e l'autarchia », la discussione è accesa da tempo: ma si riapre ogni giorno con punti di vista diversi. Noi dobbiamo economizzare ferro: questo è chiaro a tutti e opportuni provvedimenti hanno anche stabilito quanto se ne debba economizzare nelle costruzioni edilizie. Ma è evidente che nessun problema può essere risolto per analogia. Per esempio, per le costruzioni provvisorie della Esposizione del '42 si dovrà risparmiare ferro, provvedendo con altri sistemi costruttivi, come deve avvenire per le costruzioni stabili della città? I più sono stati condotti a rispondere affermativamente: ma l'ing. Aldo Molteni, nella sezione di « Costruzioni metalliche » dell'ultimo numero di « Casabella » 128, fa un'altra proposta. Per i fabbricati provvisori il legno non può essere preso in esame perchè importato dall'estero e, ad esposizione finita, solo in piccola parte ricuperabile; e da scartare è anche l'ossatura in calcestruzzo armato e mattoni, per il suo peso che obbliga a costi elevati di fondazione e per il costo delle susseguenti demolizioni, nelle quali anche il poco ferro usato sarebbe, inoltre, completamente perduto. « Le strutture di acciaio — scrive il Molteni — all'opposto sono leggere, richiedono fondazioni di costo limitato, risentono meno di eventuali cedimenti del terreno, si montano e si smontano rapidamente e, soprattutto, si ricuperano integralmente ». Quindi, nessuna ossatura è più opportuna della metallica. « Ad esposizione finita tutto il ferro impiegato può essere passato alle acciaierie ».

Importanti pubblicazioni per la visita del Duce a Trieste

In occasione della Mostra delle opere pubbliche realizzate nella regione Giulia nel ventennio 1918-38, Mostra ideata dal Ministro dei Lavori pubblici e voluta dal Duce, il Ministero stesso ha voluto che una documentazione scritta illustrasse l'imponente rassegna delle realizzazioni del Regime. La compilazione è stata affidata a Ugo Sartori e a Carlo Tigoli.

La signorile e ad un tempo sobria veste tipografica inquadra in 143 pagine e in 17 capitoli l'accurata e sentita elaborazione dei compilatori.

Anche percorrendo il semplice indice il lettore si accorge del filo ideale che lega l'esposizione. Il magnifico documento si apre con una premessa che illustra il significato del libro e lo spirito che la seconda redenzione ha impresso al sano e forte popolo della Terra Giulia. Dai sacrari della guerra si passa alla rinascita dalle macerie. Rinascita dovuta al Regime sotto il cui segno littorio sono trascorsi quattro quinti del ventennio. Logico quindi appare il rilievo che il Sartori e il Tigoli dànno al capitolo delle realizzazioni del Partito. Da esso si dipartono idealmente, in rapida e lucida sintesi, le strade nuove o vecchie riattivate e sistemate, gli edifici pubblici, le case per il popolo, le scuole, gli scavi, gli acquedotti, le opere igieniche, quelle marittime, le bonifiche, le sistemazioni idrauliche, le ricchezze del sottosuolo, gli impianti idroelettrici, gli autoservizi, gli impianti postelegrafonici, le ferrovie.

Fotografie bellissime accompagnano le pagine nelle quali le intercalate eloquenti statistiche costituiscono quasi altrettante pietre miliari che stanno a dimostrare con plastica evidenza la gigantesca opera di ricostruzione e di sistemazione che è venuta a svegliare la trascurata e malvisa regione dell'ex impero asburgico.

Numerose cartine geografiche integrano la completa e poliedrica esposizione la quale viene in certo qual modo ad inserirsi, illustrandola degnamente, nella Mostra delle opere pubbliche che il Duce inaugurerà oggi stesso.

a Trieste, le Assicurazioni Generali si sono fatte editrici di un'opera di eccezionale importanza per le provincie giuliane e di particolare significato storico e politico, specie nel momento attuale.

Per celebrare la visita del Duce

L'opera si intitola « L'orma di Roma nella Venezia Giulia » e raccoglie, come dice la dedica al Duce, « le venerande memorie di Roma, che attestano alle genti giulie la gloria del passato e le speranze dell'avvenire ». E' questa, infatti, la prima raccolta sistematica dei monumenti romani conservati nella Venezia Giulia: da Trieste a Zara, da Aquileia a Pola, da Gorizia a Parenzo, mentre degno rilievo storico ed archeologico trovano il Vallo Giulio e le Fonti del Timavo. Il testo è stato scritto con la ben nota competenza da Pietro Sticotti, e oltre 300 magnifiche illustrazioni in nero e a colori, fra le quali trovano posto quattro splendide acqueforti del Piranesi, adornano il volume. Quest'opera edita dalle Assicurazioni Generali è certamente una fra le più belle, ricche e sontuose edizioni apparse in questi ultimi anni nella nostra città ed è [illegible] degna del grande avvenimento cui essa è dedicata.

La rivoluzione (ebraica) russa e una profezia di Dostoiewsky

Dieci anni or sono veniva pubblicato a Venezia un interessante libro annunziatore, sul problema della razza in relazione agli ebrei, di Giuseppe Zoppola, editrice la Libreria Emiliana, intitolato « Imperialismo spirituale e imperialismo materiale - Cattolicismo e Fascismo, Giudaismo e Massoneria » e dedicato con presaga fede a Benito Mussolini. Il volume torna oggi di grande attualità, ed è particolarmente importante là ove denuncia gli stretti rapporti che sempre esistettero fra ebraismo e massoneria; l'apporto determinante che l'ebraismo recò per i fini propri a tutte le rivoluzioni, ma specialmente alla rivoluzione francese dell' '89 dalla quale discesero i famosi principi, e a quella russo bolscevica; e la potenza dell'ebraismo americano. Ci riserviamo di trarre da questo volume altre pagine eloquenti; eccone oggi un brano riguardante la rivoluzione russa:

I pezzi grossi della rivoluzione russa

Che gli ebrei neghino di essere stati attivi preparatori, attori e sfruttatori della rivoluzione russa è comprensibile. Ciò è in perfetto accordo col sistema prudenziale di azione consigliato ed anzi comandato loro dal Talmud e dalle tradizioni, che hanno resa congenita al carattere dell'ebreo, nei rapporti suoi con i *goim*, la più spudorata menzogna; quella che religiosamente possono considerare santa menzogna.

Non lasciamoci dunque adescare da canti di sirene, nè intenerire da pianto di coccodrilli. Non esaminiamo che i fatti e, secondo questi soltanto, si giudichi per poter regolare la nostra condotta nell'avvenire.

Su cinquanta nomi di pezzi grossi nella repubblica dei Sovieti, sei soltanto, o sette, includendovi quello del Lenin, ebreo per parte di madre e non di padre, *sei* soltanto che non siano autentici ebrei!

Inutili i commenti; ridicole poi le ragioni addotte dal Reinach per giustificare un numero sì strabocchevole di suoi connazionali a capo della rivoluzione russa.

Il Generale Netchvolodow, nella sua poderosa opera « *L'Empereur Nicolas II et les Juifs* », riporta imparzialmente quanto fu scritto da ebrei, tra i quali il summentovato Salomon Reinach, ed ebraizzanti, massoni od altrimenti interessati alla causa giudaica, per difendere gli ebrei dall'accusa di aver avuta tanta parte nella rivoluzione russa e in quelle di altri paesi, che, temporaneamente e in piccolo, ebbero la loro rivoluzione bolscevica, come ad es. l'Ungheria. Sottili, come sempre, ci si rivelano tali difese e, come sempre menzognere.

A prova che le asserzioni degli ebrei, quando negano di essere stati istigatori e *magna pars* della rivoluzione russa, sono menzognere, il Netchvolodow adduce il fatto che essi, nell'ambiente intimo giudaico, riconoscono assolutamente che la Russia è oggi in loro potere; e se ne mostrano fieri.

Un parere di Wiston Churchill

Tra i giudaizzanti più rimarchevoli Mr. Wiston Churchill (noto antifascista e antitaliano, si noti bene!), membro del gabinetto devoto alla causa giudaica di M. Lloyd George, pronuncia egli stesso questo giudizio sulla parte avuta da essi nella rivoluzione russa:

« *Non è il caso qui di dilungarsi su l'influenza che hanno gli ebrei internazionalisti e, nella maggior parte dei casi, gli ebrei atei su la formazione del bolscevismo e su lo stato in cui attualmente si trova la rivoluzione russa. Non può esservi ombra di dubbio che tale influenza è considerevole.*

« *Dirò di più: l'aspirazione principale e la forza direttiva provengono dai dirigenti ebrei.*

« *Gli ebrei — e in certi casi le ebree — ebbero una parte considerevole, per non dire esclusiva, all'istituzione del sistema terroristico nella lotta con la contro-rivoluzione.*

« *Gli ebrei ebbero una parte predominante, altrettanto deplorevole, durante il corto periodo terroristico, che regnò quando Bela-Kun resse l'Ungheria.*

« *Il medesimo fenomeno si verificò in Germania (particolarmente in Baviera) all'epoca in cui la prostrazione del popolo tedesco permise che simile follia lo dominasse* ».

Altro fatto, che dimostra l'attiva parte presa dagli ebrei alla rivoluzione russa, è quello del finanziamento somministrato dalla Banca giudaica a prepararla, accenderla e farla divampare.

Le imposizioni d'una banca americana

Il generale Netchvolodow, nella sua sovracitata opera, dimostra con sufficiente abbondanza di ineccepibili documenti come il defunto Jacob Schiff, che fu capo della più forte banca ebraica di New-York, sia stato uno degli artefici più attivi della rivoluzione russa, che finanziò personalmente con 12 milioni di dollari, oltre al conto corrente aperto al Trotzki dalla banca Max Warburg e Co. Egli minaccia S. J. Witte di *una rivoluzione, che sostituirà la repubblica all'Impero degli Tzar.*

Nel 1911 lo Schiff esige ed ottiene dal presidente degli Stati Uniti Taft la rinuncia al Trattato di Commercio con la Russia.

Nella primavera del 1917 il Trotski riceve sussidi dallo Schiff per sostenere il bolscevismo.

Georges Batault, nel suo libro, *Le Problem Juif*, sostiene — e non manca di addurre prove ed argomenti non facilmente refutabili — che la rivoluzione russa, iniziatasi con idee generose (di rimuovere cioè gli ostacoli allo spedito proseguimento della guerra), degenerò ben presto nel bolscevismo feroce di Lenin e di Trotski per l'abile opera degli ebrei, i quali ne furono per lo almeno i direttori.

Attribuisce poi la lunga durata del bolscevismo in Russia e gli sforzi, che, con una attiva larga propaganda, esso fa, per penetrare dai paesi più prossimi — Polonia, Romania, Germania, Ungheria, Austria, Cecoslovacchia, ecc. ecc. —, nei più lontani, al timore, da parte degli ebrei, che, se il bolscevismo venisse soffocato, l'antisemitismo, già serpeggiante in tutti i summentovati paesi, divamperebbe ben presto e condurrebbe secondo ogni probabilità allo sterminio degli ebrei.

Qualche verosimiglianza alla tesi del Batault la dà il fermento che, anche dopo la rivoluzione russa, i bolscevici, evidentemente finanziati da fonti ben provvedute di numerario, tentano mantenere dovunque, suscitando ogni sorta di complicazioni in Europa, in Asia, in America.

Roger Lambelin, altro attento studioso, del problema giudaico, nel suo *Le regne d'Irael chez les Anglo-Saxon* e ancor più nel *Impérialisme d'Israel*, tratta pure diffusamente della rivoluzione russa, attribuendola, con buon numero di non disprezzabili documenti, all'opera degli ebrei, aiutati largamente dagli ebraizzanti, primi fra tutti Woodrow Wilson e Lloyd George.

Gli uomini di governo, che tengono in pugno le sorti dei popoli, e il giornalismo, che sa far prendere all'opinione pubblica tutti gli atteggiamenti — anche non di rado i meno verosimili — non dovrebbero ignorare questi ed altri libri, tendenti a farci aprire gli occhi su la realtà del pericolo giudaico.

La profezia di Dostoiewski

Non mancarono profeti, ancora prima del Nilus, ad annunciare il pericolo; ma chi ascoltò mai i profeti? Vale però la pena di ricordare i vaticinii, almeno di qualcuno tra i maggiori.

Il Dostoiewski già verso il 1880 ebbe la giusta visione degli avvenimenti che dovevano condurre alla rovina il suo paese e mettere in serio pericolo tutta l'Europa.

Ecco come egli si esprime nel suo *Journal d'un ecrivain* e in altri scritti:

« .... avverrano cose che nessuno può nemmemo ideare: tutti questi parlamentarismi, tutte queste teorie civili, in cui si ha tanta fede oggi giorno, i cumuli di tante ricchezze, le banche, le scienze, gli ebrei, tutto crollerà in un batter di occhio e senza lasciar traccia; meno però gli ebrei, che sapranno benissimo che cosa dover fare perchè tutto torni a loro profitto. Tutto ciò è prossimo, alle porte ».

« .... Sì, la vostra Europa è alla vigilia della rovina, d'una rovina universale, generale, terribile ».

« .... Che cosa sono e i Bismark, e i Beacosfield, e la Repubblica francese, e Gambetta ed altri? Nulla, per me, che delle mostre. Il loro Signore, come di tutto il resto e dell'Europa intera, è il giudeo e la sua banca. Giorno verrà in cui egli pronuncerà il suo veto; e vedremo allora il Bismark spazzato via come fuscellino di paglia. Il giudaismo e le banche regnano oggi su tutto in Europa: sull'istruzione pubblica, su quanto passa sotto il nome di civiltà e sul socialismo; sovratutto sul socialismo, poichè è grazie ad esso che il giudaesimo sradicherà il Cristianesimo e distruggerà la cultura cristiana. E, se da ciò non sortirà null'altro che l'anarchia, alla testa di tutti si metterà il giudeo, poichè anche predicando il socialismo, egli resterà non pertanto, secondo la propria natura di ebreo, unito ai propri fratelli di razza, fuori dal socialismo; e quando tutti i tesori d'Europa saranno stati messi a sacco, la banca giudaica sola permarrà ».

« Gli ebrei condurranno la Russia a completa rovina ».

Può dirsi che questa non sia vera e propria profezia?

Rammentiamo ciò che un Professore ebreo, il Werner Sombart, confessa nella sua opera « *Les Juifs et la Vie Economique* »:

« *Le guerre e le rivoluzioni sono la messe d'Israele* ».

Russia leva degli ebrei

Ho tenuta per ultima la profezia più sbalorditiva. Risale al 1879 e ci è fatta da Wilhelm Marr, nell'opera « *Der Sieg des Iudentum über das Germamentum* ».

« *Nell' ora presente* (1879), *sola, tra tutti gli stati d'Europa, la Russia oppone ancora una certa resistenza al riconoscimento ufficiale dell'invasione degli stranieri (leggi ebrei).*

« *E' l'ultimo spalto contro il quale gli ebrei hanno opposta la loro ultima trincea; e, a giudicare dall'andamento delle cose, la capitolazione della Russia non è che affare di tempo.*

« *In questo enorme Impero il giudaesimo troverà il punto di appoggio di Archimede, che gli permetterà di sollevare definitivamente dai cardini tutte le nazioni dell'Europa occidentale.*

« *Lo spirito elastico d'intrigo degli ebrei getterà la Russia in una rivoluzione come presumibilmente mai ne vide di simili il mondo.*

« *In Russia il giudaesimo occupa una posizione che ancora deve temere possa subire variazioni per esso svantaggiose. Atterrata la Russia, nulla avrà da temere da alcuno. Quando anche in Russia, come da noi (in Germania), avrà preso possesso di tutte le funzioni statali, allora gli ebrei intraprenderanno ufficialmente la distruzione dell'Europa Occidentale* ».

Uomini avvisati dice il proverbio....

Che per metà dunque siamo salvi, ce lo dice il proverbio. La salvezza per l'altra metà ce la assicura la nostra fede di cristiani e di fascisti.

Nella terra di Dante e di Mussolini è cominciata la veglia d'armi ».

Geografia e politica dei trasporti

Un piccolo libro del Conte de Bresson, pubblicato nel 1915 e riapparso da poco, aggiornato particolarmente nei riguardi degli avvenimenti storici che hanno dato figura nuova alla Valle del Danubio, ripropone agli studiosi il vecchio problema di una più estesa utilizzazione delle vie fluviali europee.

Il de Bresson ritiene che la maggiore e più efficente causa della crisi economica che travaglia il mondo — e più, l'Europa — sia nella insufficenza dei mezzi di trasporto dei quali dispone oggi la economia mondiale in rapporto all'aumentata popolazione, agli accresciuti consumi e all'alto costo di produzione dei servizi relativi. La guerra mondiale ha, d'altra parte, scomposta e parzialmente distrutta la organizzazione economica propria alla Europa fino al 1914 a traverso il frantumarsi di storiche unità economiche e la politica protezionista adottata da quasi tutti gli stati del mondo. Tale organizzazione riposava essenzialmente su una rete ferroviaria di circa 250 mila chilometri. Ora questa non si adegua più ai bisogni dell'Europa post-bellica. Si tratta oggi di provvedere, infatti, ai bisogni di 312 milioni di abitanti, esclusa la Russia.

Il consumo annuo medio di prodotti, calcolato *pro capite* in una tonnellata e mezza importerebbe così la provvista di oltre 500 milioni di tonnellate di merci alle quali dovrebbe aggiungersi quella delle materie prime indispensabili alla loro produzione o trasformazione. Secondo il de Bresson il movimento totale relativo supera annualmente i due miliardi di tonnellate: movimento che, ai costi attuali importa la paralisi fatale degli scambi. E poichè il mezzo più economico di trasporto è rappresentato dalle vie acquee, bisogna utilizzare meglio e ampliare la loro rete. Attualmente i mezzi di trasporto in uso sono — pel maggior volume del traffico — rappresentati sull'acqua da chiatte (chalands) da 200 a 600 tonnellate; sulle guidovie da carri ferroviari da 10 a 20; da camions da 4 a 8 tonnellate su strada: in media. La via d'acqua ha, a proprio favore, il più basso costo d'esercizio: dal 20 al 15 per cento del costo ferroviario, ed anche più. Per potenziare la rete fluviale europea occorre perciò aprire una via d'acqua transcontinentale che serva le nove nazioni di razza bianca (Francia, Belgio, Germania, Cecoslovacchia, Svizzera, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria e Rumenia) raggruppate intorno ai bacini idrografici che si saldano al massiccio alpino svizzero: tre principali: Saône-Rhône, Reno, Danubio; otto secondari: Loira, Senna, Mosa, Weser, Elba, Oder, Vistola e Dnieper che costituiscono il limite continentale dell'Europa fisica. I sistemi orografici indipendenti dalle penisole italiana, ellenica, iberica e scandinava, a parte; come quelli dell'Inghilterra e dell'Irlanda. Precisando: si tratterebbe di sistemare una grande via d'acqua dalle bocche del Danubio sul Mar Nero alla baia di Pouliguen sull'Atlantico dove essa troverebbe un canale immettente nei bacini di Portneuf a Saint Nazaire.

Il de Bresson rileva che dal 1453, cioè da quando Costantinopoli è caduta nelle mani dei turchi, il Mar Nero è un lago chiuso e il Danubio un organo anemizzato come è provato dal modesto movimento commerciale di circa 7 milioni di tonnellate annue che vi si è svolto fino al 1914. Per farne un attivo mediatore economico dall'Oriente all'Occidente occorre pertanto congiungerlo ai liberi mari internazionali attraverso le vie fluviali delle vali del Reno e della Loira, sboccanti rispettivamente nel Mare del Nord e nell'Atlantico. Si costituirebbe così l'asse per una grande navigazione cui confluirebbero le grandi correnti di scambi di quei mari da una parte, e le strade dell'Asia Minore e dell'Asia Centrale pel Mare Nero dall'altra.

Questo grandioso disegno dall'aria alquanto fantasmagorica, è meno lontano da una probabile realizzazione di quanto non si creda. E ad opera della Germania. Con l'annessione dell'Austria la Grande Germania comanda il Danubio per un migliaio di chilometri. Si attribuisce a Goering il proposito di fare di Vienna un grande porto la cui importanza aumenterà con la imminente apertura del Canale del Meno. I lavori del nuovo canale dal Reno al Danubio sono portati innanzi con severa energia. Una legge dell'11 maggio u.s. ne ha commessa l'esecuzione a una Società per Azioni, dotata di un capitale di 750 milioni di marchi dal Reich e dallo Stato Bavarese. Tali lavori dovrebbero essere finiti pel 1945 e occuperanno per sette anni trenta mila operai. Si tratta di muovere 72 milioni di metri cubi di terra; impiegare 7 milioni di metri cubi di cemento; di costruire 43 grandi conche, 22 dighe e 170 ponti di più di venti metri di larghezza. Per questa via il carbone della Ruhr arriverà a Vienna e nei Balcani. Non basta. Il corso della Neckar, già canalizzato fino a Heilbronn, lo sarà fra poco fino a Stoccarda. Il Danubio fino a Ulm. E un canale unirà la Sarre al Reno da sistemare pel tratto di frontiera fra la Germania e la Svizzera. Finalmente si pensa di congiungere l'Alta Slesia, per l'Oder, al Danubio a traverso la Cecoslovacchia. Il quadro è innegabilmente a forti linee; ed anche espressivo di precise finalità se pur subordinate a quel che la Francia potrà e vorrà fare per la parte non trascurabile che la riguarda. Nessun dubbio che la grande via di comunicazione transcontinentale, così progettata, spieghi prospettive nuove alla economia europea e debba anche modificarne l'assetto attuale nei riguardi delle odierne correnti del traffico marittimo internazionale. E', invero, a prevedere uno sviamento di buona parte dei transiti del Mediterraneo Orientale a danno delle ferrovie ad alto costo di esercizio che legano, a traverso le Alpi e i Balcani, il Mediterraneo alla Europa Centrale. Il problema — a parte i particolari — si pone così in termini tecnici ed economici non solo chiari ma suggestivi.

Nascondere la gravità che la sua soluzione integrale od anche parziale potrebbe avere per noi, costretti nelle angustie sempre più sensibili del Mediterraneo, sarebbe imprudente anche se certi avvenirismi in materia di navigazione interna ci abbiano sempre lasciato alquanto freddi. I tempi in cui, in Italia, il mito di un facile esteso ed economico sfruttamento dei nostri corsi d'acqua ebbe dovunque altari sacerdoti ed incensi, sono, per fortuna, passati. Nè oggi si piglierebbero più sul serie il cappellone, la barba, i capelli lunghi e i sesquipedali progetti di navigazione transalpina del buon ing. Caminada. Alle «*montagne russe*» per acqua, tra Bellinzona e il Lago dei Quattro Cantoni nessuno crede più. Come nessuno più farnetica di una via navigabile da Trieste oltre il Carso per la Kulpa, alla Sava e al Danubio. S'è finalmente capito che un redditifero esercizio dei trasporti per acqua non può effettuarsi che nella valle padana. E pur qui entro limiti di non facile ampliamento. Non v'è dubbio tuttavia che il problema del costo dei trasporti per terra, anche dopo il trionfale accesso dell'automezzo nel campo dei traffici a distanza, abbia assunto particolare profilo e più immediata importanza per noi, al di fuori di qualsiasi visione apocalittica del nubiloso domani. Potrà essere opportuno riesaminarlo tempestivamente con riferimento alle concrete possibilità nostre in materia di navigazione interna: senza rincorrere i rondoni oltre l'atmosfera in cui vive e regna — se pur non governi — la saggezza. La quale, come si sa, diffida anzitutto della megalomania: se pur sdegni le micromanie in cui la vita si umilia.

Ma della parte, più nostra del problema, parleremo altra volta.

Giuseppe Fusinato

Inaugurazione del congresso dei ristoranti, caffè e bar

ROMA, 21

Nel salone del Circolo di Cultura della Confederazione dei commercianti sono stati inaugurati i lavori del primo Congresso internazionale dei proprietari di ristoranti, caffè ed esercizi similari, alla presenza del presidente della Confederazione dei commercianti dott. Molfino, del Prefetto, del presidente della Confederazione fascista lavoratori del commercio, on. Del Giudice, di numerose altre autorità e delle delegazioni straniere che numerose partecipano a questa prima adunata internazionale.

Hanno preso parte alla seduta inaugurale tutti i presidenti delle Federazioni nazionali di categoria della Confederazione dei commercianti in rappresentanza delle altre organizzazioni sindacali e tutti i dirigenti della Federazione nazionale pubblici esercizi.

Il Presidente della Confederazione dei commercianti ha aperto il convegno ordinando il saluto al Duce cui l'assemblea ha risposto con un poderoso «A Noi!», acclamando entusiasticamente al Fondatore dell'Impero. Ha poi parlato applauditissimo, il Presidente della Federazione nazionale pubblici esercizi, Pagano, il quale, a nome del Comitato del Congresso, ha porto ai gerarchi e a tutti gli intervenuti un caldissimo saluto dei colleghi organizzati d'Italia.

Il capo della delegazione tedesca, dottor Feit, accolto da manifestazioni di simpatia da parte dell'assemblea, ha risposto ringraziando ed auspicando ad una ancora più intensa collaborazione internazionale fra le varie organizzazioni del settore dei pubblici esercizi. Il sig. Plottier, Presidente della Federazione pubblici esercizi francese dopo aver fra i più vivi applausi e acclamazioni, inviato un deferente saluto al Re Imperatore e al Duce, ha riaffermato il proposito delle organizzazioni francesi di collaborare con i colleghi degli altri Paesi per risolvere i più importanti i problemi che interessano l'economia dei pubblici esercizi.

Il Segretario generale dell'Associazione jugoslava, in ottimo italiano, ha porto, a nome degli albergatori jugoslavi il saluto ai camerati italiani ed ha terminato le sue vibranti dichiarazioni al grido di «Viva il Re Imperatore e viva il Duce». La assemblea in piedi ha applaudito entusiasticamente.

Da ultimo il presidente della Confederazione dei commercianti ha salutato i camerati di tutti i Paesi, intervenuti al convegno, a nome della Confederazione e delle ottocentomila aziende commerciali, ha espresso la certezza che i delegati, tornando nei loro Paesi, porteranno la chiara visione di quanto l'Italia ha fatto per le categorie che essi rappresentano e per la grandezza di Roma imperiale, riportata dal Duce alla sua eterna missione di civiltà.

Nel pomeriggio i congressisti prima della visita alla città hanno reso omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio. I lavori del congresso continueranno domani.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero 382 delle Grandi Firme settimanale di novelle contenente: Le due età di Enzo Grazzini; Fame di Paola Masino; Settembre di Adolfo Franci; Terrazze Napoletane di T. De Filippo; Lettere segrete di Pietro Bollcan e le Rubriche.

La cerimonia dell'"Atie mascal," celebrata ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21

Nel piazzale antistante alla Residenza vicereale ha avuto luogo la cerimonia religiosa copta detta «Atie mascal» che nella liturgia copta ricorda l'apparizione della croce alla imperatrice Zea Jacob nell'epoca medievale.

Erano presenti nella tribuna vicereale tutte le autorità politiche militari e civili ed i consoli esteri residenti in Addis Abeba. Alla sinistra, in apposita tribuna riservata ai nazionali, il Vicerè, accolto con squilli di attenti ha preso posto nella tribuna vicereale innanzi alla quale erano adunati i sacerdoti copti indossanti i loro più ricchi paramenti e con i loro tamburi e sistri. Tutte le chiese di Addis Abeba erano rappresentate da vari preti guidati rispettivamente dal proprio «alega» o capo.

La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione del «Mezmur» da parte dei diaconi consistente nel canto di rituali inni sacri. E' poi seguita la lettura di un brano del Vangelo di San Luca da parte dei preti della chiesa di San Giorgio e quindi la presentazione del Vangelo al metropolita Abuna Abrham che aveva preso posto nella tribuna del Vicerè. L'Abuna Abraham, dopo aver baciato il Vangelo, lo ha presentato al Duca d'Aosta che lo ha a sua volta baciato, sono stati poi eseguiti vari canti il primo dei quali in onore del Re Imperatore è stato cantato dai diaconi. E' seguito il canto del «Moltam» accompagnato dal coro dei tamburi ed esaltante coloro che governano con giustizia e nella luce divina.

I sacerdoti della chiesa di San Giorgio hanno poi cantato inni da loro composti in onore del Re Imperatore, del Duce e del Vicerè. In detti canti Mussolini viene esaltato come il redentore dell'Etiopia annunziato dai profeti. Dopo la rituale offerta di fiori al Vicerè e alle autorità l'Abuna Abraham ha rivolto un ringraziamento al Vicerè per il suo intervento. Il Duca d'Aosta ha disposto per la distribuzione di donativi in denaro a varie chiese di Addis Abeba.

Una grande manifestazione atletica

ITALIA-UNGHERIA a S. Elena l'1 e il 2 ottobre

Prima che la stagione invernale interrompa l'attività degli atleti si avrà a Venezia una grande manifestazione di altetica leggera. Viene infatti ripresa quest'anno la bella tradizione degli incontri fra le rappresentative d'Italia e d'Ungheria, incontri che sono stati iniziati a Budapest nel 1926 e che si sono alternati poi tra la capitale magiara e Bologna, Genova e Firenze. L'ultima volta che italiani ed ungheresi si sono incontrati è stato nel 1934 a Budapest, nello stadio delle Aziende Tranviarie, ed il confronto si è concluso con una netta vittoria dei magiari.

Complessivamente e squadre italiana ed ungherese si sono incontrate sette volte; il bilancio di questi incontri è nettamente favorevole agli ungheresi che hanno vinto i quattro disputati a Budapest e quello del 1929 a Genova: gli italiani ne hanno vinto due e cioè il secondo, quello del 1927 a Bologna ed il sesto, quello del 1932 allo Stadio Berta. Ora, dopo quattro anni, gli atleti d'Italia e d'Ungheria si ritrovano ed in questo frattempo in entrambe le Nazioni amiche l'atletismo ha considerevolmente progredito.

Quello italiano, dopo un promettentissimo inizio di stagione che ha portato alla bellissima affermazione di Londra, ha avuto una battuta d'arresto (campionati d'Europa); ma ora appare nuovamente in ripresa come lo hanno dimostrato i confronti con la forte squadra americana. Così lo incontro di Venezia offre la possibilità ai nostri atleti di chiudere degnamente la stagione.

E per questo duello italo-magiaro la preparazione degli atleti è attivissima. Così la Federazione Italiana, dopo la riunione di domenica scorsa a Torino, un'altra ne ha indetta per sabato venturo al Littoriale convocando a Bologna oltre una trentina — tutti i migliori — di atleti. Sicuramente la prova di Bologna sarà la definitiva per comporre la squadra rappresentativa azzurra.

L'organizzazione dell'incontro a Venezia è stata affidata al commissariato provinciale della F. I. D. A. L. che già da tempo si è messo all'opera con la collaborazione della Reyer. Inanzitutto si sono resi necessari dei lavori di adattamento e di sistemazione degli impianti dello Stadio di S. Elena. Così è già stato ultimato il lavoro di livellamento della pista che in un tratto della curva a nord presentava un lieve abbassamento del fondo, mentre oggi e domani si inizieranno i lavori per la sistemazione delle pedane per i lanci ed i salti.

Non è stato ancora stabilito il programma definitivo della riunione, che comprenderà tutte le specialità atletiche, precisamente: corse metri 100, 200, 400, 800, 1500, 5000 e 10.000; ostacoli metri 110, 400; salti: alto, lungo, triplo e asta; lanci: disco, giavellotto e staffetta 4 x 100.

E' stato deciso, però, che, contrariamente al consueto, le gare si svolgeranno in due giorni e cioè una parte nel pomeriggio di sabato 1 ottobre e l'altra parte nel pomeriggio di domenica 2. Ad ogni gara parteciperanno quattro atleti, due per Nazione.

L'inizio dei campionati femminili della Gil

MILANO, 21

Hanno avuto inizio stamane le prove eliminatorie di atletica, pallacanestro e pallacorda, del terzo campionato nazionale femminile della GIL che si concluderà il 25 ottobre con le ultime prove atletiche allo stadio civile dell'Arena. E' questa la prima grande manifestazione della gioventù femminile della GIL che, come già i littoriali femminili di Napoli per le universitarie, riunirà il fior fiore delle rappresentanze sportive della donna italiana delle nuove generazioni, inquadrata nelle formazioni giovanili.

E' presente un complesso di 1.800 atlete, rappresentanti 88 comandi federali; si cimentano 850 per la atletica leggera, 270 sono le partecipanti alle varie gare di nuoto; 130 le gareggianti nel pattinaggio a rotella; 110 le gareggianti della pallacorda; 130 le schermitrici che parteciperanno al torneo di fioretto, 130 partecipanti al campionato di tiro a segno con moschetto flobert Beretta; 160 le rappresentanti delle sedi di squadre federali che si sono affermate nelle eliminatorie provinciali.

Sebbene dai differenti sport siano state escluse le rappresentanti delle sedi di squadre nazionali affermatesi negli ultimi campionati assoluti e nelle ultime prove internazionali, gli attuali campionati daranno vita a battaglie sportive che potranno dare risultati tecnici interessanti. Da questa grande massa si affermeranno atlete che saranno domani le maglie azzurre che guadagneranno nuovi primati allo sport femminile nazionale.

Nella giornata si sono svolte le batterie e alcuni quarti di finale della corsa dei 50 e 100 metri piani e 80 con ostacoli. Si è svolta la prima finale, quella del lancio del disco, che ha visto prima Guidi Serafina di Torino, con metri 35.53, nuovo primato; seconda Cordiale di Torino terza Mungo di Milano, quarta Tagliapietra di Ancona; quinta Risso di Genova; nona Battilana di Vicenza; quattordicesima Bearzotti di Udine; sedicesima Cerbaro di Verona e diciassettesima Monticelli di Venezia.

Nel nuoto, si sono avute le batterie e la semifinale dei 50 metri sul dorso e le batterie dei 50 metri stile libero.

CALCIO

Abbonamenti e associazione all'A. F. C. Venezia

Il successo dell'abbonamento alla tribuna laterale, del costo di 110 lire, si delinea ogni giorno più vivo. Nella giornata d'ieri parecchi esercizi che hanno in consegna i blocchetti degli abbonamenti per la vendita hanno esaurito la dotazione e chiesto nuovi tagliandi: si prevede che il ritmo andrà sempre più intensificandosi a mano a mano che ci si avvicina a domenica, data della prima partita in casa della squadra nero-verde.

Frattanto cominciano ad affluire le richieste di abbonamenti da parte dei dopolavoro aziendali che hanno provveduto a completare la raccolta delle adesioni fra i loro iscritti ed il cui appoggio e la cui collaborazione si rivelano veramente preziosi ed entusiasti.

Attraverso le facilitazioni concesse dai rispettivi dopolavoro aziendali, i quali cedono ai loro iscritti l'abbonamento a prezzo inferiore al costo e con pagamento a rateazione mensile, sarà così possibile ad una massa notevole di appassionati, che diversamente non avrebbero trovato sempre molto comodo anticipare in una sola volta l'importo, fruire delle facilitazioni di abbonamento.

L'A.F.C. Venezia si augura che sull'esempio dei dopolavoro aziendali, anche le ditte private ed i professionisti cittadini, facilitino ai loro dipendenti l'acquisto dell'abbonamento anticipando l'importo con rimborso a trattenute mensili: con poco disturbo e nessun sacrificio essi possono dare alla società un concreto valido appoggio.

Fra i dopolavoro aziendali che hanno già effettuato l'acquisto degli abbonamenti vanno notati quelli delle Assicurazioni Generali, ove il Venezia conta veramente un covo di fedelissimi, con 50 abbonamenti e 7 soci; della Cassa di Risparmio, con 25 abbonamenti; della Veneziana Cotoni con 19 abbonamenti: anche il Dopolavoro dell'Acnil e quello municipale daranno pure un lusinghiero risultato numerico.

CICLISMO

Il IV Circuito del Soligo

PIEVE DI SOLIGO, 21

Il Comando della Gil di Pieve di Soligo organizza per domenica 25 la corsa ciclistica «IV Circuito del Soligo» per giovani fascisti e dilettanti.

La gara si svolgerà su di un circuito aperto di km. 5,500 che si ripeterà dieci volte con un totale di km. 55, più un giro (il sesto) per Follina, Combai, Col S. Martino, Farra di Soligo, km. 35. Controllo a firma a Combai. La partenza sarà data alle 14.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 2 per i giovani fascisti e di L. 3 per i dilettanti si ricevono al Comando Gil di Pieve di Soligo.

Elenco dei premi: al 1. lire 250; al 2. 150; al 3. 100; al 4. 60; al 5. 40, al 6. 20; dal 7. al 10. L. 10. Premi per i giovani fascisti: al 1. lire 50, al 2. lire 30, al 3. lire 20. piazza Casone di Aiaccio, alla prese

La quarta Coppa Meduno

MEDUNO, 21

Il Dopolavoro di Meduno e l'Unione Ciclisti Sandanielesi organizzano per domenica 25 la quarta «Coppa Meduno» per indipendenti, dilettanti e giovani fascisti. La competizione si svolgerà sul percorso: Meduno Spilimbergo, Sequals, Maniago, S. Leonardo, Ponte Giulio, San Martino, Pordenone, Zoppola, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Dignano al Tagliamento, San Daniele Ragogna, Pinzano, Lestane, Trevesio, Toppo, Meduno, km. 127.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro di Meduno e l'U.C. Sandanielesi fino alle ore 12 del 25 corr.

I mercati finanziari dal discorso di Norimberga a quello di Trieste

ROMA, 21

Le febbrili giornate d'incertezza vissute dal mondo all'inizio della crisi cecoslovacca non potevano non determinare un vero e proprio collasso negli ambienti finanziari internazionali per natura estremamente sensibili ad ogni anche lieve incresparsi della situazione politica ed economica. Nel rapido, sconcertante e talvolta contraddittorio insorgere e addensarsi di eventi tempestosi, si pongono come punti fermi di riferimento, rileva il supplemento economico e finanziario «Agit», la inesorabile requisitoria pronunciata dal Fuehrer a Norimberga, l'iniziativa coraggiosa di Chamberlain concretatasi nell'incontro di Obersalzberg e, last not least, il chiaro costruttivo discorso del Duce a Trieste. Malgrado le varie e talora contrastanti interpretazioni cui ha dato luogo sulla stampa politico-finanziaria internazionale, al discorso di Norimberga si deve incontestabilmente una prima chiarificazione della situazione d'incertezza nella quale il mondo era stato immerso sino a quel momento. Vero è tuttavia che la pretesa mancanza di proposte precise e definite da parte del cancelliere germanico aveva lasciato sussistere negli ambienti finanziari dubbi e timori circa le immediate prospettive delle condizioni europee. A questo equivoco si riconnette in larga parte la persistenza dell'afflusso di oro e di capitali sul mercato americano, fenomeno di cui il supplemento economico finanziario «Agit» ha recentemente delineato la natura e le caratteristiche.

Tale movimento doveva anzi nella seconda parte della scorsa settimana assumere il carattere di una fuga tumultuosa in conseguenza dell'improvviso aggravarsi del dissidio delle nazionalità in Cecoslovacchia, sino a rivestire forme patologiche attraverso il diffondersi negli ambienti finanziari delle prime indicazioni circa eventuali provvedimenti del governo inglese per infrenare le vendite dell'oro e una probabile sospensione dell'assunzione dei rischi di guerra sui carichi di questo metallo da parte delle compagnie di assicurazione.

Dopo il franco scambio di idee avvenuto fra il Premier britannico ed il Fuehrer cancelliere questa pericolosa psicosi doveva cedere luogo ad una sensibile distensione. Ma il punto della situazione, rileva il supplemento economico finanziario «Agit» doveva essere fatto con la tempestiva ed inequivocabile presa di posizione dell'Italia.

La lettera a Runciman, preludio delle ferme e positive proposte enunciate dal Duce a Trieste — per tacere delle due note dell'Informazione Diplomatica — e l'effettiva dichiarazione di domenica scorsa nei riguardi di quella che potrà essere la più semplice e logica e radicale soluzione del problema cecoslovacco, hanno fornito quella precisazione dei termini del problema, attesa per lunghi giorni dagli ambienti finanziari.

L'atteggiamento successivo di questi ed il contegno conseguente dei mercati anglosassoni subitamente orientatisi verso la ripresa, dimostrano che ancora una volta la parola del Duce non è caduta invano sulla conturbata situazione internazionale.

Esonero dal sabato fascista per le aziende commerciali

ROMA, 21

Il Ministero delle Corporazioni, d'accordo col Partito Nazionale Fascista, ha disposto la proroga fino a tutto luglio 1939 dell'esonero dall'applicazione della legge sul sabato fascista (escluso il personale degli uffici non connessi alla vendita). Il Ministero delle Corporazioni ha altresì impartito disposizioni affinchè, qualora per determinate località e attività, le organizzazioni concordemente ritengano inopportuno l'esonero, i Prefetti debbano riferirsi al Ministero stesso per le sue conseguenti determinazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.—	93.—	93.05	93.07
" f. m.	93.05	93.05	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.15	73.15	73.—	73.15
Prest. Red. 3.50	68.55	68.55	68.55	68.60
Rend. 5 p.c. cont.	92.95	92.95	—.—	—.—
" f. m.	93.—	93.—	93.—	93.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.35	89.35	89.15	89.35
Cred. Fond. 4 pc.	434.—	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4p.c.	416.—	416.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	444.50	444.50		
Buoni Tes. 1940	101.12	101.25	100.60	101.20
" 1941	102.25	102.40	101.75	102.30
" 1943	90.85	90.80	—.—	90.80
" 1944	97.75	97.85	97.25	97.75
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	455.—		
Fe. 4.50 pc.	458.—	457.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	931.—	923.—		
Assicuraz. Gen.	3760.—	3575.—	3775.—	675.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	443.—	443.—		
Ferr. Merid.	761.—	760.—	757.—	62.—
Venete cost. terr.	295.—	295.—	297.—	295.—
N.G.I. Rubattino	48.—	48.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2800.—	2790.—		
" Furter	193.—	193.—		
" Val d'Olona	87.—	88.50		
" Val Ticino	118.—	115.—		
" Olcese	415.—	404.—		
Stamp. De Ang.	810.—	801.—		
Cantoni Coats	385.—	334.—		
Lini, Can. Naz.	490.—	493.—		
Man. Ross. Varzi	505.—	501.—		
" Rotondi	400.—	403.—		
" Tosi	60.50	60.50		
" Cot. Merid.	218.—	218.—		
Unione Manifatt.	299.—	300.—		
Lan. Gavardo	654.—	654.—		
" Rossi	3050.—	4050.—		
" Targetti	90.—	91.—		
Cascami Seta	300.—	305.—		
Bernasconi Tess.	73.—	74.—		
Châtillon	70.25	71.75		
S.N.I.A Viscosa	351.50	354.50		
Man. Pacchetti	183.—	184.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.50	34.—		
Ilva	201.—	201.—	202.5	202.50
Metallurg. Ital.	225.—	229.—		
Monte Amiata	331.—	336.—		
Montecatini	143.50	143.25	143.25	142.75
Stab. Dalmine	143.—	143.50		
Breda	250.—	249.50		
Bianchi	78.5	77.—		
Isotta Fraschini	17.50	17.25		
F. I. A. T.	407.—	410.—		
Off. M. Regg.	66.	65.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	165.—	164.75	163.50	164.—
C. I. E. L. I.	345.—	341.—		
Dinamo Italiano	321.—	321.50		
Edison	353.—	344.50		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Bresciana	335.—	332.—		
Valdarno	195.—	195.25		
Eletr. Piacentina	264.—	264.—		
Emiliana Eserc.	530.—	537.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.—	115.—		
" ordin.	92.—	92.—		
Elett. Gen. Sic.	74.50	74.—		
Idroel. S. I. P.	54.25	54.50		
Tirso	93.50	96.—		
Elett. Lombarda	415.—	420.—		
Merid. Elettricità	267.—	264.50		
Terni	222.50	222.50	220.—	223.—
Unione Es. Elett.	9.10	9.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	88.50	90.—		
Distiller. Italiane	173.—	176.—		
Eridania	481.—	485.—		
Raffineria L. L.	599.—	603.—		
A. N. I. C.	93.50	94.—		
Italiana Gas	12.90	12.95		
Mira Lanza	178.50	179.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.75		
Aedes	77.—	79.—		
Fond. Regionale	40.	41.50		
Istituto Fond. R.	77.50	77.75		
Ist. Rom. Beni S.	191.—	188.50		
Saturnia	54.—	54.—		
Pastificio Baroni	20.50	21.—		
Gr. Alb. Venezia	55.75	56.25	56.50	56.25
Italcementi	211.50	211.75		
Pirelli Italiana	1142.	1139.—		
Pirelli & C.	405.—	407.50		
Cart. Burgo	279.—	279.—		
Sarda	53.75	54.25		
CAMBI				
Parigi	51.30	51.40	51.30	51.40
Zurigo	430.25	430.75	430.25	430.75
Londra	91.60	91.67	91.60	91.67
Amsterdam	1026.45	1027.65	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.57	65.86	—.—	—.—
New-York chq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5% f. m. 93.15; id. 3.50% f. m. 73.15; Prestito Redim. 3.50% f. m. 68.70; id. 5% f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50% 89.10; Buoni Tes. Nov. 5% 1940 101.20; 1941 102.25; 1943 90.85; 1944 97.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Int. Milano 1700; Assicurazioni Generali 3650; Riunione Adriatica prima serie 1700; id. seconda serie 1600; Assicuratrice Ital. emiss. '23 507.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.40 — Londra 91.67 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Congresso d'agricoltura tropicale e subtropicale a Tripoli

ROMA, 21

La Federazione Internazionale dei Tecnici Agricoli, che ha sede in Roma, sta organizzando, riferisce l'Italpress, sotto gli auspici del Ministero dell'Africa Italiana, con la collaborazione del R. Istituto Agronomico per l'Africa Italiana di Firenze, l'VIII Congresso Internazionale di Agricoltura Tropicale e Subtropicale che, per volere del Duce, si terrà a Tripoli nel marzo 1939 ed in occasione della XIII Fiera Compionaria. Il Congresso, che si adunerà per la prima volta in una autentica sede coloniale, dopo le precedenti manifestazioni svoltesi in diverse capitali europee, avrà lo scopo di esaminare i problemi scientifici, tecnici ed economici dell'agricoltura dei paesi caldi ed i risultati acquisiti, nell'intento di realizzare i mezzi migliori per perfezionare la produzione agricola tropicale e subtropicale. Inoltre svolgendosi a Tripoli proprio in un momento in cui più fervido e intenso è lo sforzo per la piena attuazione del vasto piano mussoliniano di colonizzazione demografica, il Congresso offrirà l'occasione ai numerosi ed insigni cultori di scienze agricole e coloniali che vi interverranno, di documentarsi chiaramente sulla capacità colonizzatrice dell'Italia Fascista.

Una precisazione sullo scarico dei pescherecci nei porti

ROMA, 21

Alcune capitanerie di porto hanno ripetutamente invitato le ditte armatrici a servirsi delle locali compagnie portuali per lo scarico dei prodotti dai pescherecchi, non tenendo conto del fatto che tale lavoro costituisce parte integrante delle prestazioni degli equipaggi addetti alla pesca. Della questione è stata interessata la direzione generale della Marina mercantile, affinchè segnalasse alle Capitanerie di porto le disposizioni di cui alla circ. min. marzo 1928, in base alle quali i battelli da pesca sono esonerati dall'obbligo di servirsi delle maestranze portuali per i lavori di scarico del pesce, facchinaggio, ecc.

Uccisa da una mucca inferocita

LITTORIA, 21

La cinquantenne Santa Tardella dimorante nel podere Aterno, urtata e calpestata da una mucca inferocita è morta all'ospedale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	763.2	20		
Pola	ser.	763.1	20	23	13
Gorizia	ser.	763.2	18	23	12
Udine	ser.	762.8	19	24	12
Treviso	¼ cop.	763.0	20	23	12
Belluno	ser.	762.8	16	22	18
Padova	ser.	762.1	20	25	11
Rovigo	ser.	762.4	21	25	13
Vicenza	ser.	762.1	21	23	12
Bolzano	ser.	760.9	16	24	17
Trento	¼ cop.	762.4	18	24	10
Grappa	ser.	620.6	9	13	6
Venezia	ser.	762.4	18	23	13

Mare: Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.49, tramonta ore 18.7. Luna leva ore 4.14, tramonta ore 17.6. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.45 e 21.15, basse ore 3.20 e 16.5. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po e Adige erano in morbida; il Brenta ed il Piave erano in debole morbida; tutti gli altri corsi erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Italia e Mediterraneo centrale fanno sempre parte dell'alta pressione con centro sulla Finlandia. Condizioni ancora buone con cielo vario.

Le realizzazioni autarchiche nel settore bieticolo

ROMA, 21

Al Ministero delle Corporazioni si è riunita, presente S. E. Ricci, la Corporazione bietole e zucchero sotto la presidenza dell'on. Casalini per esaminare gli importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno riflettenti le realizzazioni autarchiche nel settore di competenza della Corporazione stessa.

L'on. Casalini ha diffusamente riferito alla Corporazione circa il piano di produzione dello zucchero e dell'alcole da bietole e da sorgo per gli anni 1939-40-41 accennando all'andamento delle colture delle bietole e del sorgo in quest'ultimo periodo, alle esigenze del consumo e ponendo in rilievo le realizzazioni conseguite e il programma da svolgere per raggiungere rapidamente le mete segnate.

Sull'interessante relazione dell'on. Casalini, attentamente seguita dalla Corporazione, si è svolta un'ampia discussione cui hanno partecipato i camerati Calzoni, Marzi, Pela, Risso, Apicecla, De Vecchi, Arlotti. Le conclusioni della discussione sono state fissate in una mozione in cui, considerato l'aumentato consumo dello zucchero e la necessità di produzione di alcole da bietole e da sorgo in relazione al piano di miscelazione, si afferma che ai fini del piano di produzione agricolo si determina in 165.000 ettari la superfice minima necessaria per la cotivazione delle bietole e del sorgo e si fa presente che per raggiungere tale superfice occorre il disciplinato coordinamento tra i piani delle colture da rinnovo, la estensione della coltura delle bietole ed eventualmente del sorgo in zone nuove e particolarmente nell'Italia meridionale, la fissazione del prezzo dell'alcole carburante da valere per il 1939 in relazione al prezzo dello zucchero e un ponderato equilibrio tra il prezzo delle bietole, della canapa e quello degli altri prodotti agricoli.

Successivamente la Corporazione è passata ad esaminare il secondo argomento dell'ordine del giorno riflettente i risultati conseguiti nella produzione dell'alcole di prima categoria e i risultati da conseguire. Anche su tale argomento l'on. Casalini ha fatto un'ampia relazione alla Corporazione e la discussione che ne è seguita è terminata con l'approvazione di conclusioni nelle quali si constata che la capacità di produzione delle distillerie dell'alcole da bietole e da sorgo ha raggiunto un notevole incremento, in relazione ai criteri fissati nel piano approvato dalla Corporazione nel 1935; si riconosce l'opportunità di compiere, oltre la coltura delle bietole e del sorgo, anche la sperimentazione del fico d'India e si fa voti che la questione del prezzo dell'alcole di prima categoria venga esaminata al pari di quella dello zucchero con l'intervento dell'organo corporativo.

I problemi tecnici ed economici della coltura del sorgo ed i risultati delle esperienze in corso hanno costituito oggetto di una dettagliata relazione compiuta dai camerati Parisi e De Marzi. La Corporazione è poi passata a discutere la questione riflettente la fornitura del melasso e la kproduzione di mangimi melassati per l'alimentazione del bestiame. Su tale argomento ha preso la parola l'on. Vezzani, il quale ha messo in rilievo l'importanza di questi prodotti per l'incremento del nostro patrimonio zootecnico; il prof. Piccini, il prof. Montanari ed il dott. Spantigati.

In ordine ai criteri da seguire per l'approvazione dei nuovi impianti di zuccherifici e distillerie la Corporazione ha approvato alcune direttive da seguire per la loro autorizzazione dopo di che ha preso in esame due domande di nuovi impianti che nella precedente riunione erano state rimandate per una più approfondita istruttoria esprimendo su di esse il proprio parere conformemente ai criteri di massima prima fissati.

Due malviventi uccidono un inseguitore a rivoltellate

VEROLI, 21

Due furfanti si sono presentati a casa di certa Enrica Fontana a cui chiesero di acquistare un paio di orecchini che la donna portava. Al diniego della donna, i due malfattori le saltarono addosso, le strapparono i gioielli e ferirono al braccio e alla testa il marito della Fontana, il settantaquattrenne Raffaele Fiorini, che era intervenuto in difesa della moglie. Subito dopo si diedero alla fuga, inseguiti dal marito ferito, che gridava al soccorso.

Richiamati dalle grida alcuni giovani animosi si lanciavano per acciuffare i ladri. Uno degli animosi, Raffaele Jaboni, di anni 23, si parò dinanzi ai due fuggitivi, ma uno di questi ultimi, estratta la rivoltella, faceva fuoco contro di lui. Il giovane si abbatteva ferito e poco dopo trasportato all'ospedale moriva. L'assassino e l'altro ladro si eclissavano intanto per la campagna.

MIRA

La Colonia solare

Si è chiusa in questi giorni la locale Colonia solare ove 250 fanciulli e fanciulle del comune, trovarono per due mesi cure ed assistenza materna, così da sortirne rigenerati nelle forze e nella salute, fra il contento generale delle famiglie, ma anche della popolazione mirese che di questo ente, diretto con amorevoli cure dalla GIL ne è fiera ed orgogliosa.

La bella festa di chiusura terminò con il saluto al Duce e con espressioni gioconde dei piccoli all'indirizzo del Segretario del Fascio comandante della GIL alla vice Segretaria del Fascio femminile ed a tutti i dirigenti e collaboratori della Colonia.

Festa dell'Uva

Ieri si è riunito il Comitato esecutore della festa, tracciando le basi per la festa di domenica 25 corrente che si concretano con mostre intonate alla circostanza da parte degli esercenti dei centri, e con l'erezione di un grande chiosco a Mira Taglio ove saranno esibite a sottocosto ottime qualità d'uva.

Teatri e Cinematografi

"La Cattedrale„

Opera nuova di Mario Mariotti al "Donizetti„ di Bergamo

BERGAMO, 21

Stasera è andata in scena al Donizetti l'opera nuovissima di Mario Mariotti: « La Cattedrale ».

Il soggetto è fortemente drammatico: Eselio ritorna in patria dopo lungo errabondare, per sposare la cugina Alabatra, come il Pontefice gli ha concesso. Nella cattedrale i due fidanzati si incontrano, ma il Re Hakon vuole impedire queste nozze, volendo egli sposare la giovane Albatra, sulla quale il monaco Canu ha posto però le sue brame.

Quando già Eselio ed Albatra stanno per compiere il rito nuziale, al secondo atto, l'arcivescovo Erlando rivela che i due giovani essendo stati fratelli al fonte battesimale non possono essere congiunti in matrimonio.

Soltanto nella notte Eselio, dopo avere ucciso il monaco Canu, tenta rapire Albatra, ma in quella squilla la diana di guerra e la stessa Albatra convince Eselio a correre alla difesa della patria.

Al terzo atto il Re Hakon già ferito è soccorso da Eselio, che poco dopo viene assolito da una turba di nemici che lo colpiscono a morte. Abbandonato, solo Eselio viene raccolto moribondo da Albatra che consola del suo amore gli ultimi istanti del valoroso amante, le cui spoglie vengono portate in corteo nel tempio.

L'opera è stata concertata dal maestro Ferdinando Previtali, direttore artistico della Radio di Roma ed avrà per interpreti la soprano Toso, il tenore Paolo Civil, il baritono Manachini, il baritono Borgonovo, e il basso Righetti. Le sceno sono di Pizzigoni e Fachinetti. Regista il maestro Domenico Messina.

La vendita dei biglietti per il concerto Gui alla Fenice

Oggi dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 si inizia presso le biglietterie del Teatro La Fenice la vendita dei biglietti in tutti gli ordini di posti per il grande concerto sinfonico che sarà diretto domenica prossima 25 corrente alle ore 21.30 dal maestro Vittorio Gui.

L'interessante programma comprende la Sonata a tre strumenti di Nicolò Porpora nella trascrizione per archi, cembalo e organo alla maniera di concerto grosso da Vittorio Gui, la Seconda Sinfonia di Brahms la Partita di Ghedini (prima esecuzione a Venezia), il preludio della Kovantchina di Mussorgski e uno dei più celebri poemi sinfonici straussiani: Morte e Trasfigurazione

I prezzi sono stabiliti come segue: Ingresso al loggione L. 3, posto numerato L. 3; Ingresso alla galleria L. 4; posto di prima fila L. 4, altre file L. 3; Poltrone (compreso ingresso) dalla fila A alla fila G. L. 20, dalla fila H in poi L. 14; Palchi di pepiano e di primo ordine L. 50, di secondo ordine L. 30; ingresso ai palchi L. 6.

"Madama Butterfly„ al Malibran

Un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti è accorso iersera al Teatro Malibran per la rappresentazione di « Madama Butterfly » che costituiva il terzo spettacolo della fortunata serie di recite della Compagnia G.A.L.A. Protagonista del popolare appassionato spartito pucciniano era la soprano Lola Pedretti che ha saputo rivivere con commozione di accenti, con calore di canto con viva efficacia scenica la passione di Butterfly, fatta segno alle più cordiali ed espansive accoglienze del pubblico, culminate alla fine della romanza del 2.o atto, del quale si chiese con insistenza la replica. Accanto ad essa il tenore Brandisio Vanucci ebbe agio di riconfermare la piena efficienza dei suoi mezzi vocali, già felicemente affermati nella « Traviata » e riscosse frequenti prolungati applausi. Un corretto console degli Stati Uniti fu il baritono Nello Zanoni; a posto nelle parti minori Metelda Ceccherini (Suzuki), Antonio Morigi (Goro), Antonio Alfieri (Yamadori) e Pietro Fogli (Il bonzo). Concertò e diresse la orchestra con la consueta accorta perizia il maestro Emilio dal Monte evocato alla ribalta alla fine degli atti assieme agli artisti. Precisi i cori istruiti dal maestro Bottino.

Questa sera « Lucia di Lammermoor » protagonista Rinetta Romboli, l'applauditissima interprete di « Traviata ».

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco questa sera dalle 21 alle 23 il seguente programma:

1. Preite - Veneziani: Cantata al Campanile da un salmo di B. Marcello.
2. Rossini: L'inganno felice. Sinf.
3. Puccini: « Turandot » Atto I.
4. a) Sibelius: Valzer triste; b) Rimsky Korsakow: Il volo del calabrone: scherzo (trascrizione di A. Ceccherini).
5. Bellini: «Sonnambula», quintetto
6. R Strauss: «Salomè». Danza dei sette veli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21.15: Spettacoli Lirici G.A.L.A. LUCIA DI LAMMERMOOR 4 atti di G. Donizzetti.

Rossini dalle 16.30: L'ISOLA DEL PARADISO con Madge Evans, John Boles, Bruce Cabot. Poi: Topolino a Teatro, magnifica fantasia a colori Walt Disney

Cinematografi

Massimo dalle 16: VENDETTA capol. Warner Bros con Claude Rains, Gloria Dickson.

Italia dalle 16: MADAMA BOVARY l'ultimo grande successo di Pola Negri.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 LA MURAGLIA INVIULABILE con Duk Foran e June Trovis

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

Cronaca di Chioggia

Curiosità clodiensi

(It.) SAN NICOLO' - La chiesa di San Nicolò, da parecchi anni chiusa al culto, è antichissima. Si vedono ancora sulla facciata alcuni resti di architettura romanica. Antichissimo era il convento annesso abitato un giorno dai padri Eremitani di S. Agostino. Rimasero in Chioggia i padri Eremitani fino al 1772 anno in cui, soppresso il convento per ordine della Signoria passavano in Padova. Il convento veniva allora posto all'asta ed acquistato dalla nobile famiglia Fattorini che ne faceva dono all Comunità percrè fosse in esso passato il Conservatorio delle Zitelle. La chiesa veniva allora, e precisamente nell'aprile 1774, data dalla Repubblica al Capitolo dei Canonici del Duomo assieme a tutti gli arredi in essa esistenti. Per parecchi anni il convento fu adibito a Pia Casa di industria. Passato alla Congregazione di Carità vi si istituì un Asilo infantile che si intitolò ad Antonio Padoan. Nella chiesa vi sono due tele del Damini: la S. Croce con S. Bonaventura e S. Carlo, la «Consacrazione di S. Nicolò a vescovo», due di Andrea Vicentino «Miracoli di S. Nicolò» e «La deposizione dalla Croce», ed alcune altre della Scuola del Piazzetta.

Nucleo Universitario Faccista

Sezione cultura. - L'attività culturale degli iscritti al Nucleo assumerà quest'anno una sua speciale fisionomia essendo stata affidata alla nostra organizzazione tutta l'attività culturale degli Avanguardisti, dei Balilla e dei Giovani Fascisti.

In forza di un tale notevole programma di attività tutti gli iscritti al N.U.F. clodiense debbono sentirsi orgogliosi di prestare la loro opera al fine che l'attività demandata trovi la migliore e più completa realizzazione.

Quanti intendono collaborare con i preposti alla sezione sono pertanto invitati a passare i loro nominativi in sede.

Gruppo cine-fotografico. - Fervono alacremente i preparativi per l'allestimento del piccolo laboratorio ideato dal nostro Nucleo, nel mentre ci riserviamo di dare ampie informazioni sul conto della bella iniziativa invitiamo quanti si interessano di fotografia (anche se non inscritti al N.U.F.) a voler prendere parte all'attività della organizzazione.

Orario in sede. - Si avvertono gli interessati che la sede del Nucleo rimane aperta tutte le sere dalle ore 18 alle ore 19.

Scuola di preparazione politica

Esercitazione Comando AA.BB. Come annunciato sabato sera presso il locale Comando Avanguardisti - Balilla si è svolta la lezione pratica collettiva riservata a tutti gli Allievi del Corso di preparazione politica per i giovani.

Il camerata seniore Donà ha illustrato chiaramente i compiti e l'organizzazione di questa vitalissima branca della G.I.L. dalla quale il Partito si ripromette di trarre continuamente la linfa rinnovante la Rivoluzione constantemente in marcia.

Calendario esercitazioni. - Durante la corrente settimana sarà provveduto per lo svolgimento delle abituali tre esercitazioni pratiche collettive secondo il seguente calendario: giovedì 22: esercitazione pratica presso il Fascio femminile; venerdì 23: esercitazione pratica presso la Delegazione dei lavoratori del commercio; sabato 24: esercitazione pratica presso il Comando Giovani fascisti.

Tutte le tre esercitazioni saranno svolte, per ragioni organizzative, in unico turno e precisamente la prima (Fascio femminili) con inizio alle ore 19 e le altre due (Lavoratori del commercio e Giovani fascisti) con inizio alle ore 21.

Per le tre esercitazioni il camerata Sambo Mario provvederà a riunire gli allievi, un quarto d'ora prima dell'inizio della lezione, presso la Casa del Fascio, in camicia nera.

Esercitazioni individuali. - Si rammenta a tutti gli allievi che, secondo gli orari in precedenza comunicati e tutt'ora esposti nell'Albo apposito, dovranno venir svolte al più presto tutte le esercitazioni pratiche individuali stabilite.

Ogni allievo dovrà svolgere la esercitazione individuale documentandola non solo con la relazione, ma pure con le speciali schedine ritirabili presso la Segreteria politica del nostro Fascio.

Cartelle personali. - Al fine di completare le cartelle personali di ciascun allievo gli interessati che non l'avessero ancora fatto sono invitati a portare con la massima sollecitudine quattro fotografie, formato tessera, occorrenti per la relativa documentazione.

Tra i lavoratori del commercio

In questi giorni presso la locale Delegazione dei lavoratori del commercio si è tenuta una riunione riservata a tutti i « panettieri », durante la quale oltre che all'esposizione dell'attività svolta si è fatto posto alla illustrazione dei doveri che incombono a questa speciale categoria.

Si è pertanto ricordato come, secondo le conclusioni del Comitato tecnico corporativo — riunitosi appunto per disposizione della Corporazione —, sin dal 21 lugliio u. s. debbano intendersi decaduti tutti i provvedimenti addottati dalle Autorità centrali e periferiche inerenti alle miscele delle farine e all'abburramento.

In seguito a ciò tutti i mulini debbono iniziare la produzione di due soli tipi di farina (A e B) miscela con il 10 % di farina di granoturco giallo in modo di ottenere del pane tipo unico rispetto alla sostanza e solo distinto dalle qualifiche di pane speciale se ottenuto con farina di tipo A e pane comune o di più largo consumo se ottenuto con farina tipo B.

Le limitazioni non debbono tuttavia intendersi relativamente alla forma ma bensì all'essenza del pane stesso.

Per valorizzare tali disposizioni il Fiduciario della locale Delegazione ha pertanto ricordato agli intervenuti come tutti i lavoranti panettieri siano tassativamente impegnati — nel caso che i panificatori non volessero o potessero denunciare i mulini che alterano le farine o producono male — a segnalare tempestivamente al loro Sindacato, e questo alla Federazione Nazionale, ogni e qualsiasi anomalia anche la più lieve che fosse riscontrata sulla qualità delle farine.

Lo stesso obbligo incombe ai lavoranti panettieri per quanto riguarda i panifici che comunque per qualsiasi motivo venissero meno ai loro doveri, segnatamente quelli che non hanno operai specializzati e fanno ricorso alla mano d'opera minorile o inesperta.

Anche nella nostra zona i lavoranti panettieri sono pertanto agli ordini diretti degli organi centrali come piccole cellule del grande meccanismo che muove verso un unico fine l'intera Nazione.

Contravvenzioni

Dai carabinieri veniva elevata contravvenzione a carico di Grasso Giordano di Ermenegildo, Puggiotto Ruggero di Vicenzo, Apis Giuseppe fu Giovanni, Alfonsi Mario di Torello, Ballarin Epifanio fu Sante perchè trovati a correre in bicicletta lungo la fondamenta Vena luogo in cui tale transito è vieetato.

Denuncia redditi

Si ricorda che col 30 corrente scade il tempo utile per la denuncia da farsi all'Ufficio comunale dei cespiti tassabili e per l'obbligo di fornire tutte le altre indicazioni necessarie per l'applicazione delle imposte e tasse istituite nel Comune per il 1939. La denuncia deve essere fatta su appositi moduli forniti dal Comune. Non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. Contro gli inadempienti si applicheranno le sanzioni di legge.

Scuola di preparazione politica

Oggi tutti gli allievi del Corso di preparazione politica «Sebastiano Bacchini» dovranno trovarsi alle ore 18.45 precise presso la Casa del Fascio indossando la camicia nera.

Per ragioni di disciplina e d'organizzazione non è possibile se non fare un unico turno, pertanto tutti indistintamente gli allievi dovranno trovarsi puntualmente in sede per passare quindi a svolgere l'esercitazione pratica presso la Segreteria del locale Fascio femminile.

CRONACA DI MESTRE

Comando Giovani Fascisti di Marghera

Tutti i Giovani fascisti dipendenti sono comandati per sabato 24 c. m. alle ore 16.30 precise di trovarsi in perfetta divisa presso la Sede del Comando. Dovranno presentarsi anche quelli sprovvisti di divisa.

La chiusura della colonia di Asolo

Sono arrivati ieri a Mestre 200 bambini dalla Colonia di Asolo che hanno ultimato la loro cura montana, bambini inviati per ura della GIL nell'ultimo turno. Questo è l'ultimo scaglione degli ammessi alle cure estive e la colonia riprenderà ora le sue normali attività con il ricovero dei bambini gracili.

Durante il periodo estivo hanno usufruito della Colonia 800 fra bambini e bambine ed il risultato è stato registrato ottimo su tutti indistintamente i beneficati. Durante la permanenza dei bambini nella magnifica colonia essi sono stati visitati dal Vice Prefetto, dal vice podestà avv. Brass, dal Preside della Provincia, dal Presidente del Consorzio Antitubercolare, dal Segretario Capo del Comune, e da lare personalità oltre che dal Segretario delFascio di Mestre, dal Presidente dell'Associazione Combattenti e tutti ebbero parole di plauso per i preposti alla Colonia e alle Suore Dorotee.

La Colonia ha avuto quest'anno l'onore di essere meta di una visita da parte di signore inglesi venute appositamente in Italia per compiere degli studi sui sistemi adottati dal Fascismo in favore dei figli del popolo.

Le iscrizioni al R. Ginnasio

Sono aperte a tutto il 10 ottobre p. v. le iscrizioni ai cinque corsi del R. Ginnasio. Le norme sono esposte all'albo della Scuola. La segreteria è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno, esclusi la domenica e il pomeriggio del sabato.

Nessun limite per nessun corso è posto al numero delle domande d'iscrizione, potendo la scuola rispondere a qualsiasi esigenza grazia ai nuovi lavori di ampliamento fatti eseguire dal Municipio.

Infortuni sul lavoro

Scaricando un carro ferroviario - Luigi Aurelio, di anni 29, abitante alla Mira, operaio della « Cledca », nello scaricare della merce da un carro ferroviario perdeva l'equilibrio e cadendo a terra si produceva una contusione cranica, un'ampia ferita lacero contusa al sopraciglio destro e delle contusioni al ginocchio destro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Nel trasportare della legna. — Masiero Pietro di anni 52, abitante a Salzano, operaio di Setificio Salsan, trasportando della legna che doveva servire per accendere il fuoco ad una caldaia, cadde a terra ripertando la distorsione del piede estro, giudicata guaribile in dieci giorni.

Con un sacco di riso — Nell'ambulatorio dell'Infail venne medicato Scatolin Virginio, di anni 34, dipendente delle Riserie Italiane, il quale mentre stava scaricando dei sacchi di riso, se ne lasciò cadere uno sulla gamba sinistra producendosi delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Tagliando un cavo — Giotto Rossi, di anni 18, della Montecatini, mentre stava tagliando un cavo si prendeva le dita della mano sinistra fra il cavo e la lamiera riportando ferite da schiacciamento giudicate guaribili in 10 giorni.

Tentando di scavalcare una cancellata

Il bambino Sartorello Bruno di Luigi di anni 7, abitante in via Pepe 106, ieri, salito su di una cancellata accidentalmente s'impigliava con la mano destra fra due lamiere producendosi una ferita lacero contusa e scolata, in seguito alla quale dovette essere accompagnato all'ospedale. Qui il medico di guardia gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in 15 giorni.

Un ladro di biciclette fermato

Alle 9 di ieri il vigile Carlo Volpato ha fermato il diciottenne Minto Giuseppe di Antonio, abitante in via Sebastiano Caboto 3, perchè aveva la bicicletta senza bollo. Alla richiesta delle generalità e di qualche particolare intorno alla bicicletta il Minto si confuse così da mettere in sospetto il vigile che credette opportuno accompagnarlo in ufficio, dove venne sottoposto ad un interrogatorio in seguito al quale confessò che la bicicletta l'aveva rubata la sera prima fuori della porta di una casa di via Bissuola. Condotto al Commissariato di P. S., venne dichiarato in arresto e denunciato per furto.

Contravvenzioni per merce venduta al prezzo superiore al calmiere

Dai vigili vennero posti in contravvenzione i seguenti esercenti, perchè vendevano nei loro negozi a prezzo superiore di quello stabilito dal calmiere:

Aggiò Antonio fu Giuseppe, di anni 40, abitante in Piazzale 27 Ottobre, con negozio di generi alimentari, perchè vendeva la farina di granoturco a prezzo superiore; Antonio Franolin di Giovanni, con pastificio in via Poerio, per lo stesso motivo; Faccon Emma fu Luigi, con panificio in viale Garibaldi, perchè vendeva pane in filoni a prezzo superiore, e Barbato Giuseppe di Riccardo, abitante in viale Garibaldi, perchè vendeva nel suo pastificio la pasta a prezzo superiore.

MARGHERA

Gara Bocciofila individuale « 2.a Coppa Industria »

Domenica prossima avrà luogo la undecima ed ultima gara di bocce di cui il fiorente Dopolavoro Leghe Leggere s'è assunto quest'anno la organizzazione. Questa competizione è valevole per la disputa della « II. Coppa Industria » ed è riservata ai giuocatori appartenenti ai Dopolavoro aziendali della provincia di Venezia, i quali hanno già dato quasi tutti l'adesione iscrivendo un complesso di 70-80 bocciatori, numero rilevante che costituisce il primato per una gara individuale.

La competizione è dotata di ricchi premi costituiti da oggetti di utilità da medaglie e da coppe.

Figurano già iscritti, oltre il Dopolavoro L.L.L., l'Ilva, la Vetrocoke, la Montecatini, la Termoelettrica, la S. Marco, la Mira Lanza, la Telve e il Magistrato delle Acque, sono annunciate le adesioni della Sava, Cellina e Sirma.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Castellano sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Treato tramutato Regia Procura Tribunale Genova. Robol primo cancelliere Pretura Brunico trasferito stesse funzioni Pretura Fondo. Fabbri primo cancelliere Pretura Fondo trasferito stesse funzioni Pretura Caldaro. Mathis primo cancelliere Pretura Monguelfo trasferito stesse funzioni Pretura Brunico.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune « Telefono Interurbano », che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ore torbide a Praga dopo la capitolazione

PRAGA, 21

Praga si è arresa. Il tentativo di ieri di procastinare ancora la soluzione del problema che tiene in ansia l'Europa è miseramente fallito. In piena notte, i Ministri d'Inghilterra e di Francia hanno fatto un passo comune presso il Governo cèco. Alle 2.15 i due Ministri si sono recati al castello presidenziale dove hanno avuto un colloquio di un'ora e mezzo con Benes. Essi hanno prospettato al Presidente l'aggravamento che la risposta avrebbe potuto produrre nella già critica situazione e lo hanno sollecitato ad aderire d'urgenza alle proposte di Londra e Parigi.

Lunghe riunioni di Ministri

Congedati i Ministri, il signor Benes ha convocato immediatamente il Consiglio ristretto di Gabinetto che è rimasto riunito dalle quattro fino alle ore undici. Subito dopo, sempre sotto la presidenza di Benes, sono stati convocati anche tutti i capi dei partiti della coalizione insieme con i Ministri. La seduta è durata a lungo ed è stata seguita da un Consiglio dei Ministri, presieduto da Hodza, e che è terminato alle 15.20. Nel frattempo Hodza aveva nuovamente conferito con Benes, presso il quale i Ministri di Francia e di Gran Bretagna si erano recati ancora una volta.

La notizia della capitolazione del Governo ha suscitato un'impressione enorme. Per preparare la popolazione, il Ministro della cultura e propaganda ha tenuto un discorso alla radio dimostrando la necessità di adattarsi alla realtà della situazione, in vista della pressione franco-inglese. I giornali sono poi usciti con titoli nei quali si lasciava comprendere la ineluttabilità della resa davanti al fronte comune franco germanico inglese. « I nostri amici ci hanno lasciato soli » è il titolo su tutta la pagina di uno dei giornali.

In previsione di dimostrazioni, tutti gli accessi al colle su cui sorgono gli edifici dei Ministeri sono stati chiusi da sbarramenti di filo spinato. Drappelli di soldati usciti da passaggi sotterranei hanno dato fin da stamane il cambio alle numerose sentinelle che sorvegliano la zona.

Si deve quindi credere che, oltre alle forze della guarnigione che si muovono ostensibilmente per la città, qualche altro migliaio di uomini sia riunito nei sotterranei dei Palazzi dei Ministeri.

Le dimostrazioni di protesta

A sera la città è stata invasa da folle dimostranti che chiedevano le dimissioni del Governo e la creazione di un ministero militare. « Difendete le frontiere » gridavano i dimostranti. Una immensa folla si è recata dinanzi al palazzo del Presidente Benes a chieder conto della viltà del Governo. Ovunque venivano portate in giro grandi bandiere nazionali fra alte grida della folla.

Il Governo, in vista del panico, ha deciso una moratoria temporanea per le banche e le società di assicurazione, con effetto immediato. Le banche non sono obbligate a pagare mensilmente ai creditori che abbiano conti correnti, più del 3 per cento dei loro depositi. Qualora però il conto non superasse le 20 mila corone, i rimborsi mensili possono giungere fino al massimo di 600 corone cèche. Sono escluse da ogni restrizione le somme destinate al pagamento di stipendi, salari, tasse e premi di assicurazione.

Un "consiglio,, inascoltato di Mosca

Frattanto, mentre gli avvenimenti precipitano, merita di essere rilevato qualche particolare retrospettivo. Si assicura così da buona fonte che prima di cedere di fronte alla ineluttabilità degli eventi, il Governo cecoslovacco, ancora una volta, s'era rivolto a Mosca per avere consiglio; per sapere cioè se la Cecoslovacchia doveva cedere o accettare il combattimento.

Mosca avrebbe risposto che bisogna lottare, perchè solamente con lo scorrere del sangue si sarebbe potuto indurre Francia e Inghilterra a intervenire.

Tuttavia il Governo di Praga, dopo qualche giorno di indecisione, avrebbe capito lo scarso valore di questo consiglio. D'altro canto, l'opinione pubblica cominciava a rendersi conto della realtà della situazione, e che la Cecoslovacchia si sarebbe trovata non solo isolata in una guerra eventuale, ma avrebbe perduto più del territorio che ora deve cedere.

Anche per la Spagna vi deve essere una soluzione totalitaria

SALAMANCA, 21

Nel suo editoriale il "Correo Espanol" di Bilbao commenta le parole pronunciate dal Duce a Trieste e sotto il titolo « Soluzione totalitaria » scrive che di fronte al disorientamento di taluni circoli politici, Mussolini, con la sua visione romana, classica, logica, col suo senso politico altamente realista, ha prospettato la questione cèca nella sua vera essenza indicandone la soluzione.

Il giornale afferma poi che anche per la guerra di Spagna non si può ammettere che una soluzione totalitaria, che elimini definitivamente i pericoli che per la Spagna e per l'Europa derivano dal sussistere sul suolo spagnolo di bande criminali fautrici di disordini al servizio di ingerenze straniere. E tale soluzione non può consistere altro che nella piena vittoria di Franco. Il giornale prevede che il criterio espresso dal Duce avrà una benefica influenza anche dopo la risoluzione del problema della Cecoslovacchia.

La guerra in Cina

Tokio declina l'invito della Società delle Nazioni

TOKIO, 21

Il Consiglio di Gabinetto, riunito si stamane, ha deciso di declinare l'invito del Consiglio della Società delle Nazioni in rapporto all'invocazione dell'art. 17 del patto della Lega da parte della Cina.

L' «Agenzia Domei» riferisce che gli osservatori diplomatici di Tokio in risposta alla propaganda fatta all'estero dalla Cina pongono in rilievo i numerosi casi in cui i cinesi hanno fatto ricorso alla guerra chimica e batteriologica. Tali osservatori diplomatici citano come esempi di proiettili contenenti gas lagrimogeni rinvenuti a Sialo stazione sulla ferrovia Pechino-Hankau fino dal 29 settembre dell'anno scorso. Si ricorda come nelle battaglie presso Lishuang a 5 km. a sud-est di Yiusien il 12 aprile del corrente anno i cinesi usassero proiettili a gas il cui contenuto fu potuto accertare subito dagli esperti nipponici, che i proiettili dello stesso genere furono usati dai cinesi durante i combattimenti sulla collina a nord-est di Taierchuang il 18 aprile, a Liyuan nello Shansi l'11 maggio nonchè poi parecchie volte nei combattimenti attorno a Lingsgih. Inoltre le truppe nipponiche che occuparono Lincheng trovarono nei pozzi del bicloruro di mercurio. Altre prove di uso di gas lagrimogeni ed asfissianti, tutte controllate, si sono avute il 9 del corrente mese quando nei vari contrattacchi contro Chiughuanchen i cinesi fecero larga impiego di proietti a gas.

Circa l'uso di agenti batteriologici la prova è stata dimostrata sia dalle dichiarazioni fatte il 27 agosto 1938 dai prigionieri cinesi i quali affermarono che ogni reggimento dell'esercito cinese ha un reparto per la guerra batteriologica il quale viene impiegato sia nell'infettare effetti di vestiario o provviste dei nipponici, sia nell'inquinamento dei pozzi con i bacilli del colera come a Paoshanchen nella provincia di Kiangu ciò che produsse una epidemia fra i nipponici e la popolazione cinese del luogo. Inoltre altri chiari segni di inquinamento artificioso di acque sono stati scoperti e con essi vari casi di improvvise epidemie di colera come a Kaifeng il 14 dello scorso luglio. La prova maggiore è poi quella irrefutabile avutasi presso Shikiachwang il 18 aprile del corrente anno quando i giapponesi, avuto il sospetto che qualche sinistro tentativo dovesse essere stato effettuato dai cinesi ai loro danni, fecero ispezionare dai propri batteriologi 75 pozzi in 74 dei quali furono rinvenute addirittura colture di germi del colera.

Secondo l'*Asahi* i Sovieti, preoccupati di un'eventuale prossima fine del conflitto nippo-cinese hanno avanzato le seguenti proposte: riconoscimento della diplomazia di Ciang Kai-scech esclusione da ogni carica di persone aventi contatti con le Potenze totalitarie, dimissioni del noto nippofilo Wenc King Wei e di Ciang Chai Chun che non gode le simpatie a Mosca, soppressione della Società S. C. condotta da Chan Lui Fu e del partito kuomintang al quale si dovrebbero togliere poteri dittatoriali, rafforzamento del movimento politico comunista.

L'« Asahi » continua dicendo che Mosca teme si possa ripetere l'antico caso del governo comunista di Hankau che fu a sua tempo abbattuto da un colpo di stato anticomunista.

Intanto favorevolissima impressione reca la decisione relativa alla formazione di una commissione comune dei governi di Pechino e Nanchino che si insedierà il giorno 22 corrente. Il «Nioi Nici» a questo proposito afferma in un editoriale che si sta per arrivare alla creazione di quel governo federale che è maggiormente adatto agli interessi della Cina e conclude dicendo che la formazione di questa nuova commissione costituirà un colpo fatale e decisivo per Ciang Kai-scech, così che il Giappone deve dargli un appoggio incondizionato.

Scambio di agenti generali fra Sofia e Burgos

SOFIA, 21

In seguito al riconoscimento da parte della Bulgaria della sovranità dei nazionali sulla maggior parte del territorio della Spagna, i governi di Burgos e di Sofia hanno stipulato una convenzione nella quale si stabilisce lo scambio di agenti generali tra i due Paesi.

Il Governo di Burgos ha accreditato quale agente generale a Sofia Carlos de Miranda, già plenipotenziario spagnolo presso la Corte bulgara e che allo scoppio della guerra civile aderì subito alla causa nazionale.

Le ignobili pretese dell'internazionalismo giudaico contro gli italiani di Tunisia

TUNISI, 21

Il residente generale di Francia a Tunisi, sig. Armand Guillon, ha ricevuto, accompagnata dai dirigenti del fronte popolare, la presidenza della lega internazionale contro l'antisemitismo, organizzazione antifascista che ha sede a Parigi, che gli ha rimesso una mozione. In essa viene richiesta perentoriamente l'interdizione all'entrata, alla circolazione e alla vendita, nel territorio del protettorato, di tutti i giornali italiani, e la denuncia al tribunale del quotidiano fascista italiano locale *L'Unione*, per la loro campagna antigiudaica che, afferma la mozione « ferisce profondamente un'importante frazione della popolazione del paese » e potrebbe « turbare l'ordine pubblico ». La mozione si richiama ad una legge locale che dovrebbe reprimere «l'eccitamento all'odio di razza».

I giornali del fronte popolare, che danno grande risalto tipografico alla notizia della richiesta e pubblicano per intero la mozione, non dicono quale accoglienza ha fatto ad essa il residente generale. Tuttavia è prevedibile che vengano accolte le richieste dell'organizzazione socialcomunista e vietati nel protettorati i giornali italiani che ancora vi sono ammessi.

I giudei tunisini e i loro protettori socialcomunisti, che non perdono un'occasione per sfogare il loro fazioso livore, pretendono infliggere ai 120 mila italiani che vivono e lavorano nel protettorato una nuova odiosa coartazione e privarli dei giornali che recano loro la parola della Patria, forse nell'illusoria speranza che la nostra fascistissima collettività si decida a pascersi delle menzogne e delle infamie che ogni giorno riempiono gli organi locali del fronte popolare. Il mansueto sig. Guillon dovrebbe però tener presente che essendo anche quella italiana una razza che è rappresentata nella zona da una popolazione che è numericamente il doppio di quella giudaica, egli avrebbe dovuto, e da tempo, applicare la legge che oggi viene invocata dagli agitatori marxisti, proprio contro le troppe provocazioni del fronte giudaico antifascista, che indisturbatamente offendono l'Italia e gli italiani. D'altra parte il residente generale attuale, che tutela gli arabi facendo loro sparare addosso dai senegalesi (come il 9 aprile scorso, allorchè il piombo francese fece oltre cento vittime, tra cui donne e fanciulli) potrebbe fare una migliore politica di tutela delle varie razze che coesistono in Tunisia e ciò non eccitando e incoraggiando sottomano le lamentazioni e le ridicole suscettibilità dei giudei, i quali in realtà sono un'altezzosa minoranza che spadroneggia nel paese, ma seguendo una politica di tutela dei diritti di tutte le collettività del protettorato, quale i trattati e la prudenza gli imporrebbero.

Quanto ai provvedimenti richiesti dalla « Lica », uno dei magnati della quale è l'ineffabile Pierre Cot, essi non sono che il naturale corollario degli anni di attività e di eccitamento antitaliano di quell'organizzazione filobolscevica e del suo presidente generale, un avventuriero giudeo che si chiama Lecache e che con l'anti-antisemitismo campa facoltosamente alle spalle dei suoi correligionari.

E' evidente che l'eventuale adozione di tali misure illegali e draconiane, oltre al risentimento dei nostri connazionali di Tunisia, provocherebbe da parte degli italiani delle logiche reazioni. I maneggioni del giudaismo e i capintesta del fronte popolare sbagliano i loro calcoli. Essi non devono aver compreso l'avvertimento proclamato dal Duce nel discorso di Trieste. Se lo rileggano bene.

Esodo di ebrei dalla Cecoslovacchia

MONACO DI BAVIERA, 21

All'aeroporto di Monaco si nota un intensifisato traffico dovuto al giungere di numerosi aerei speciali da Praga con passeggeri cecoslovacchi, sopratutto ebrei, diretti in Svizzera.

Altri morti in Palestina
Sciopero a Caifa

GERUSALEMME, 21

Durante una perquisizione compiuta dalla polizia a Tamra nei pressi di Acri, è stata fatta una retata di persone sospette. Un arabo che tentava fuggire è stato colpito a fucilate e ucciso. Altri tre arabi sono stati uccisi a Ghaza durante un conflitto fra le truppe e un gruppo di insorti.

A Caifa è incominciato oggi lo sciopero parziale degli operai arabi dipendenti dal municipio. Hanno abbandonato il lavoro anche gli addetti alle ferrovie e ad alcune aziende arabe. Le autorità hanno provveduto a mantenere il servizio ferroviario con personale non scioperante. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro i numerosi arresti di arabi fatti per ordine delle autorità militari in questi ultimi giorni.

Cinque minatori belgi sepolti da una frana

BRUSSELLE, 21

Nella miniera di carbone di Hensies Pomeroeul presso Mons, cinque operai sono rimasti sepolti in seguito ad una frana.

Il bimillenario di Augusto

A Roma dinanzi al Duce
sfileranno domani i battaglioni dei legionari

ROMA, 21

Il giorno 23 settembre in occasione del bimillenario di Augusto la guardia armata della Rivoluzione sfilerà con i battaglioni dei suoi legionari innanzi al Duce Fondatore del secondo Impero di Roma. Questa visione di blocchi umani che riaffermeranno nella cadenza del passo romano di parata la fede e la potenza della loro volontarietà darà alla grande celebrazione il crisma guerriero.

Preceduti dal battaglione allievi carabinieri di Roma parteciperanno allo sfilamento diciotto battaglioni di camicie nere distinti come segue: 2.o battaglione della 2.a Legione Torino (I Zona CC. NN. Torino); 36.o della 36.a Legione Genova (II Zona CC. NN. Genova); 27.o della 27.a Leg. Lodi (III Zona CC. NN. Milano); 67.o della 67.a Leg. Bologna (IV Zona CC. NN. Bologna); 68.o della 68.a Leg. Imola (IV Zona CC. NN. Bologna); 71.o della 71.a Leg. Faenza (IV Zona CC. NN. Faenza); 40.o della 40.a Leg. Verona (V Zona CC. NN. Bolzano); 58.o della 58.a Leg. Trieste (VI Zona CC. NN. Trieste); 63.o della 63.a Leg. Udine (VI Zona CC. NN. Trieste); 90.o della 90.a Leg. Pisa (VII Zona CC. NN. Firenze); 108.o della 108.a Leg. Ancona (VIII Zona CC. NN. Ancona); 112.o della 112.a Leg. Roma (IX Zona CC. NN. Roma); 120.o della 120.a Leg. Roma (IX Zona CC. NN. Roma); 121.o della 121.a Leg. Littoria (IX Zona CC. NN. Roma); 130.o della 130.a Leg. Aquila (X Zona CC. NN. Aquila); 138.o della 138.a Leg. Napoli (XI Zona CC. NN. Napoli), due battaglioni di formazione composti da moschettieri del Duce, dalla Milizia Confinaria, dalla Milizia Portuaria e da un reparto di CC. NN. di rappresentanza (Comando generale e IX Zona).

Per le ore 10.15 i battaglioni si ammasseranno in Piazza del Quirinale. Alle ore 11 avrà inizio lo sfilamento al passo romano di parata lungo la Via Nazionale. Le autorità e gli ufficiali generali prenderanno posto ai due lati del podio e precisamente all'altezza della gradinata del palazzo dell'Esposizione accedendovi esclusivamente da via Milano lato Traforo per le ore 10.30. Le macchine passeranno in via Genova, via Firenze e via S. Vitale.

Il pubblico avrà libero accesso e potrà assistere alla manifestazione prendendo posto dietro le transenne lungo la via Nazionale. La popolazione è invitata a partecipare a questa grande sfilata del volontarismo, guerriero della nostra razza. Gli ufficiali delle varie forze armate in attività di servizio od in congedo fuori rango prenderanno posto sulla scalinata del palazzo dell'Esposizione a sinistra del podio. Si aduneranno in precedenza per le ore 10 in via Parma da dove in ordine di grado ed al comando di un console generale raggiungeranno il posto assegnato. Uniforme: sarà indossata l'uniforme grigioverde di marcia con berretto.

I lavori dell'assemblea dell'Associazione elettrotecnica

TORINO, 21

Stamane all'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris » sono stati ripresi i lavori della 43.a Riunione annuale dell'Associazione elettrotecnica italiana. Le sedute tecniche si sono svolte a sezioni divise. La sezione A ha discusso ampiamente l'applicazione elettro domestica. Su questo argomento hanno presentato memorie gli ingegneri Taiani Dalle Coste, Pansiano, Del Nunzio, Caminiti, Facconi Albasio, Buonacori, Cerretelli, Nota, Piva e Pittaluga.

La sezione B ha iniziato i lavori occupandosi dell'acustica edilizia. Le relazioni in proposito sono state presentate dagli ingegneri Gigli, Sacerdote, Sellaio, Del Bosco, De Micheli. La sezione si è poi occupata dei rumori e degli ultrasuoni discutendo le memorie degli ingegneri Filipponi, Rama, Mueller, Ciacca, Federichi, Mandel, Oggioni, Ponzio e Rago. I lavori si sono conclusi alle ore 12.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la assemblea generale della Associazione elettrotecnica italiana. Terminata l'assemblea i membri della presidenza generale, con un gesto significativo hanno deposto una corona di bronzo alla lapide che ricorda Galileo Ferraris, nella sede della Sezione torinese dell'A.E.I. I dirigenti e i congressisti hanno poi visitato alcuni stabilimenti industriali della città.

Provvedimenti per l'olivicoltura
Un concorso nazionale

ROMA, 21

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R.D.L. 25 agosto 1938-XVI che reca provvedimenti per l'olivicultura. Il decreto stabilisce tra l'altro che entro 15 giorni dalla sua pubblicazione sarà bandito, con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, tra i conduttori di oliveti specializzati e di fondi olivati nel Regno, un concorso nazionale per lo incremento della produzione dell'olivo. Il concorso si svolgerà dal 1938 al 1942, sarà dotato di premi per lo ammontare complessivo di lire 2 milioni e consterà delle seguenti sezioni: 1. Per gli oliveti a coltura specializzata; 2. Per gli olivi in coltura promiscua.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è autorizzato a concedere contributi per incoraggiare: a) La trasformazione degli olivastreti in oliveti; b) L'impianto di oliveti a coltura specializzata intendendosi come tale anche l'ampliamento per almeno mezzo ettaro, di oliveti specializzati esistenti; c) L'innesto di olivastri in terreni coltivati o in via di trasformazione fondiaria od agraria; d) La piantagione di olivi in cultura promiscua.

Il decreto, dopo aver specificato le opere che debbono essere eseguite dai proprietari o dai conduttori del fondo per ottenere i contributi statali stabilisce che gli aspiranti alla concessione del contributo dovranno farne domanda al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, presentandola all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, competente per territorio. La domanda dovrà contenere tutte le indicazioni atte ad individuare il fondo ed essere corredata del progetto tecnico e del preventivo finanziario delle opere, nonchè di una relazione illustrativa. La concessione dei contributi esclude ogni altro concorso statale previsto dalle vigenti disposizioni sulla bonifica integrale e sul credito agrario. I contributi di incoraggiamento per l'estendimento della superficie olivata saranno concessi fino a concorrenza della complessiva somma di lire 36 milioni 500.000.

I Ministri Starace e Alfieri di passaggio a Bologna

BOLOGNA, 21

I Ministri Starace e Alfieri, reduci da Treviso, sono stati stasera di passaggio da Bologna. Salutati dal Prefetto e dal Federale, si sono trattenuti nella nostra città alcune ore e quindi sono ripartiti, nella notte, alla volta di Milano. Riconosciuti dalla popolazione, sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di omaggio.

Undici morti e 96 feriti in un disastro ferroviario

SAN FRANCISCO, 21

I morti nel disastro ferroviario di ieri presso la stazione di Tortuga, nella California, sono undici, e i feriti 96.

Si teme che il numero dei morti aumenti, dato che parecchi dei feriti versano in uno stato talmente grave da lasciare poche speranze di salvezza.

Il disastro è stato causato da un falso scambio, essendo stato un treno diretto messo sul binario sul quale procedeva un accelerato.

Dieci persone avvelenate da carni guaste

MILANO, 21

Una diecina di persone residenti, parte in Comune di Rho, e parte a Pagliano hanno dovuto ieri sera d'urgenza essere ricoverate all'ospedale di Circolo di Rho, presentando forme gravi di intossicazione intestinale.

Da una pronta inchiesta delle autorità locali, si è potuto accertare che le vittime il giorno prima avevano mangiato della carne di cavallo, acquistata da un macellaio di Rho, carne indubbiamente infetta, e macellata clandestinamente.

Il fatto ha destato in tutta la laboriosa zona la più profonda impressione anche perchè si è dovuto lamentare di recente una sciagura mortale consimile nella stessa Rho.

Tragica fine d'un contadino

S. DONA' DI PIAVE, 21

Sull'imbrunire di ieri, il contadino Arturo Bellese di anni 57, su un carro, percorreva la strada delle Bonifiche, quando giunto al quadrivio della via Calnova, il carro ribaltava ed il povero contadino andava a sbattere la testa contro il pavimento stradale. Soccorso immantienente gli veniva riscontrata la frattura della base cranica, per cui dopo poche ore periva miseramente.

TENNIS

I campionati italiani

MILANO, 21

Animatissimi gli incontri per i campionati assoluti di tennis che si sono intensificati approfittando dell'ottima giornata, su tutti i campi. La selezione comincia a mettere in evidenza i migliori. Col singolare femminile si è giunti già al girone finale. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Del Bello batte Vido 1 a 6, 0 a 6, 6 a 2, 6 a 3, 6 a 4. Bossi batte Del Bono 7 a 5, 7 a 5, ritirato. Kucel batte Martinelli 6 a 3, 5 a 7, 6 a 1, 6 a 1. Scotti batte Sada 6 a 3, 5 a 7, 6 a 2 0 a 6, 6 a 3.

Campionato seniori: Bertolotti b. Protti 7 a 5, 6 a 1. Galli batte Forlanini 7 a 5, 6 a 4.

Doppio seniori Bertolotti-Protti battono Bonacossa-Balbi 11 a 9, 4 a 6; 6 a 1.

Singolare femminile: girone finale Tonolli batte Mancini 6 a 1, 6 a 4. Frisacco batte Manfredini 6 a 1, 6-4.

Doppio misto. Sandonnino-Taroni battono Grioni-Canepele 6 a 3, 6 a 0 Tonolli-Vido battono Mancini - Bossi 6 a 1, 6 a 4.

Doppi maschile: Vido-Kucel battono Bocciardo-Sertorio 6 a 2, 6 a 1 6 a 3; Palmieri-Del Bono battono Bossi-Gaslini 4 a 6, 2 a 6, 6 a 3, 6 a 0 Canepele - Martinelli battono Viganotti-Baldi 7 a 5, 7 a 5, 6 a 1.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 265 - Cent. 30 VENERDI' 23 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Verso la dissoluzione della Cecoslovacchia

Tre ore di colloquio fra Hitler e Chamberlain a Godesberg

La soluzione mussoliniana domina lo sviluppo degli avvenimenti - Il gen. Syrovi a capo del Governo di Praga dopo le dimissioni di Hodza - La bandiera hitleriana sventola in molti centri sudetici, mentre i cèchi si abbandonano a nuovi atti di violenza

GODESBERG, 22

Stamane, alle ore dieci, il Führer Cancelliere del Reich è giunto con un treno speciale a Godesberg, accolto trionfalmente dalla popolazione che al suo passaggio lo ha entusiasticamente acclamato. Hitler si è recato all'albergo Dreesen dove avranno luogo gli annunziati colloqui.

Col treno speciale recante il Führer è giunto anche uno stuolo di personalità del Governo e del Partito tra cui i Ministri Von Ribbentrop e Goebbels, il capo supremo delle Forze Armate generale Von Keitel, il comandante delle S. S. e capo della polizia Himmler, il Sottosegretario agli Esteri Von Weizacher, il direttore ministeriale della Wilhelmstrasse Gaus, il Sottosegretario alla propaganda Hank, il Sottosegretario Dietrich, il Ministro plenipotenziario Aschmann, che dirige l'ufficio stampa degli esteri, il maggior generale d'aviazione Bodenschanz, il principe Filippo d'Assia e gli aiutanti di campo del Führer.

Poco dopo il suo arrivo a Godesberg, il Führer ha visitato il vapore Città di Colonia attraccato presso la riva. Quindi egli ha fatto colazione nel giardino dell'albergo del Reno insieme con i capi regionali del Partito ed il generale Von Keitel, capo dell'alto comando delle Forze Armate. Poco dopo le quattordici è giunto all'albergo il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop.

L'arrivo di Chamberlain

L'apparecchio con cui Chamberlain è giunto da Londra ha atterrato al campo d'aviazione di Colonia alle dodici e trenta. La bandiera britannica sventolava accanto a quella germanica sull'edificio della stazione. Una compagnia d'onore di S. S. con musica era schierata sul campo dalla parte dell'arrivo. A ricevere il Primo Ministro d'Inghilterra si trovavano il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, il Sottosegretario agli Esteri Weiszacker, il capo del protocollo barone Dornberg, un generale in rappresentanza dell'Esercito, il Gauleiter e il primo Borgomastro di Colonia. Da parte inglese vi erano l'ambasciatore Henderson con il consigliere dell'Ambasciata ed il console generale di Colonia.

Il Ministro Von Ribbentrop ha porto a Chamberlain il benvenuto a nome del Führer. Quindi Chamberlain ha passato in rivista la compagnia d'onore, mentre la banda delle S. S. suonava l'inno nazionale britannico. L'accoglienza è stata particolarmente cordiale anche da parte della folla accorsa numerosa all'aeroporto.

Pochi minuti dopo l'arrivo, Chamberlain, accompagnato da Von Ribbentrop, è partito in automobile per Godesberg dove, compiuto il traghetto del fiume, è salito a Peterberg dove si è riposato alcuni istanti. Quindi ha fatto colazione col breve cerchio dei suoi collaboratori.

Le proposte britanniche

Chamberlain, interrogato dai giornalisti, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Negli ambienti bene informati, viene tuttavia affermato che del piano portato da Chamberlain, farebbero parte questi quattro punti: 1) Costituzione di una commissione internazionale per stabilire le nuove frontiere. 2) Immediata smobilitazione dell'Esercito cèco. 3) Un comune appello di pace firmato da Hitler e dai Capi dei Governi di tutte le Nazioni interessate alla questione cecoslovacca. 4) Garanzia per la parte restante della Cecoslovacchia eventualmente estesa alla questione economica.

Da parte tedesca si intenderebbe risolvere nel seguente modo la questione delle cosidette isole linguistiche, e cioè dei distretti situati nel centro del territorio cecoslovacco, fuori di quello dei Sudeti, dove la maggioranza della popolazione è tedesca. Uno di questi distretti è quello di Iglau. Da parte tedesca si penserebbe ad un cambio con lo Stato cèco, nel senso che la Germania cederebbe questa "isola tedesca" situata nel cuore del Paese, in compenso di altrettanto territorio attiguo ai Sudeti. Pare accertato che, da parte tedesca, non sarà accordata alcuna garanzia per la nuova Cecoslovacchia. "Quello che Polacchi e Ungheresi non si sentono di garantire alla Cecoslovacchia, diceva un'alta personalità politica, non possiamo garantire neppure noi".

Alle ore sedici Sir Neville Chamberlain è stato rilevato al Petersberg da Von Ribbentrop e accompagnato all'albergo Dreesen per incontrarsi col Führer. Le due rive del Reno, sopratutto la passeggiata sulla riva di levante, erano gremite di folla. Al passaggio di Chamberlain questa folla gli ha tributato una lunga acclamazione.

L'incontro con Hitler

Il Führer, come a Berchtesgaden, ha atteso l'ospite sull'ingresso dell'edificio e quando l'automobile si è fermata, è andato incontro a Chamberlain salutandolo con molto calore.

I due uomini di Stato, con i loro seguiti, sono quindi entrati nel salone a pianterreno dove si sono intrattenuti qualche istante. Quindi Hitler e Chamberlain sono passati al piano superiore, nella sala riservata per le conversazioni politiche.

La prima parte di queste conversazioni si è svolta esclusivamente tra Hitler e Chamberlain con l'aiuto dell'interprete Schmidt

I colloqui sono stati sospesi alle ore 19.15. Fino alle ore 16.20 il Führer e il Primo Ministro d'Inghilterra hanno svolto il colloquio da soli. Successivamente sono stati ammessi a partecipare alla conversazione anche il Ministro Von Ribbentrop e gli altri esperti delle due delegazioni.

Le conversazioni si sono svolte, a quanto si apprende, in un'atmosfera di molta cordialità. Esse saranno riprese nella giornata di domani in cui si spera potranno giungere a conclusione. Un breve comunicato dà notizia di questa sospensione e della ripresa decisa per domani.

Il Primo Ministro d'Inghilterra ha lasciato alle ore 19.15 l'albergo Dreesen accomiatandosi cordialmente dal Führer per ritornare al Petersberg. Il Führer è rimasto al Dreesen.

La soluzione additata dal Duce

In questi ambienti tedeschi si è molto discusso nelle ultime ore in merito alla situazione cecoslovacca. Pur non sapendosi con esattezza che cosa Chamberlain porti da Londra, si conviene che la situazione negli ultimi giorni ha subito ancora una evoluzione. La questione piuttosto incerta è quella dell'ulteriore smembramento della Cecoslovacchia dopo la separazione dei Sudeti e la loro annessione al Reich. Infatti vi sono le rivendicazioni polacche e quelle magiare, ed oltre a questo vi è la questione del trattamento da farsi agli Slovacchi. Sembra essersi fatto strada in questi circoli il convincimento della necessità di una soluzione totalitaria per la Cecoslovacchia, e cioè la separazione dei Sudeti con relativa annessione alla Germania; la separazione del territorio di Teschen e il suo passaggio alla Polonia, infine la separazione degli Slovacchi che dovrebbero formare uno Stato autonomo. Ai cèchi rimarrebbe il territorio vero e proprio da essi abitato con prevalenza di popolazione cèca.

Si è parlato anche, per un momento, di creare con la zona costituita dal distretto di Iglau, dove vi sono per così dire "isole linguistiche tedesche", una specie di corridoio. E' certo che qui in Germania la delimitazione delle nuove frontiere cèche si richiede sia estesa al territorio dei Sudeti dove vi è la maggioranza dei Tedeschi, ma non già nella proporzione elevata del 75 per cento che figura finora nelle congetture e nelle supposizioni della stampa internazionale. I Sudeti dovranno essere immediatamente annessi al Reich.

Lo studio delle nuove frontiere

Per le altre località disperse in Cecoslovacchia dove i Tedeschi sono in maggioranza, dovrebbero aver luogo dei plebisciti. Si conviene che tutta questa materia è complicata e che difficilmente potrà essere definita nel convegno di Godesberg in tutti i suoi dettagli, come pure si ritiene che difficilmente potranno essere definite in tutti i particolari le nuove frontiere. Comunque anche questo regolamento dopo l'annessione dei Sudeti non dovrebbe farsi attendere a lungo.

Un'altra importante questione è quella della garanzia che sarebbe stata chiesta dal Governo di Praga, e cioè la garanzia delle Potenze per l'integrità del nuovo Stato cèco. La Germania pare contraria a concedere tale garanzia. L'atteggiamento tedesco su questo punto comunque dipenderà dal regolamento già accennato e dal trattamento a tutte le minoranze di Cecoslovacchia, secondo cioè un principio totalitario.

Le conversazioni di Godesberg si iniziano in un'atmosfera di fiducia nella quale non mancano tuttavia i punti interrogativi. Chamberlain si tratterebbe anche domani a Godesberg. Questo ottimismo non è però condiviso generalmente.

Dichiarazioni di Chamberlain

"Spero che questo viaggio aprirà la via alla pace europea,,

LONDRA, 22

Il Primo Ministro Chamberlain è partito dall'aerodromo di Heston alle 10.47, accompagnato da Sir William Malkin, consulente legale del Foreign Office, da Sir Orazio Wilson e dal sig. Strang. Una piccola folla al momento della partenza ha applaudito il Primo Ministro, che è stato osseguiato dall'Incaricato di affari dell'Ambasciata germanica dott. Kordt. L'aeroplano su cui viaggia il Primo Ministro è stato scortato da un aeroplano dell'aviazione militare.

Al momento di partire il signor Chamberlain ha fatto questa dichiarazione: « La soluzione del problema cecoslovacco è un essenziale preliminare per un'intesa fra il popolo tedesco ed il popolo britannico, intesa che, a sua volta, è una base indispensabile per la pace dell'Europa. Io miro appunto a tale pace. Spero che questo viaggio aprirà la via per il conseguimento di essa ».

Dal canto suo il Ministro degli Esteri Lord Halifax ha ricevuto alcuni giornalisti ai quali ha detto: « Sono sicuro che tutti augurano successo al sig. Chamberlain nella sua coraggiosa missione di pace. Intanto invito il pubblico ad astenersi dal giungere a conclusioni premature e ad aspettare finchè il Primo Ministro sarà in grado di mettere il Paese a conoscenza dei fatti ».

Tutti i giornali continuano a mettere in rilievo il discorso pronunciato ieri a Treviso da Mussolini. I punti specialmente sottolineati sono quelli in cui il Duce ha manifestato il suo apprezzamento dell'opera di pace intrapresa dal sig. Chamberlain e quello in cui ha messo in chiaro come, in materia di minoranze, convenga sapere distinguere caso per caso in base allo sfondo storico di ciascuna questione. Il *Times* rileva poi che il popolo italiano, come ha detto Mussolini, è rimasto, durante l'attuale crisi, il popolo più calmo di Europa e questo perchè il Fascismo ha veramente unificato il popolo italiano.

Il *Times*, confutando le accuse dei partiti di opposizione rivolte al sig. Chamberlain, dice che il Primo Ministro capitola davanti alla giustizia, non davanti a Hitler, e riparando agli errori commessi anni fa dalle diplomazie alleate, dà un esempio di coraggio.

Il *Daily Telegraph* ed il *News Chronicle* sostengono concordemente che l'eliminazione delle minoranze allogene dello Stato cecoslovacco sarebbe un fatto di cui l'Europa potrebbe compiacersi, qualora la soluzione del problema venisse inserita nel quadro di una vasta sistemazione pacifica dell'Europa. Il *Daily Telegraph* ricorda che questa sistemazione è stata preconizzata nel testo del comunicato ufficiale pubblicato domenica scorsa alla fine del convegno anglo-francese di Londra.

Secondo il *Times*, a Godesberg è stata discussa, fra l'altro, la costituzione di una commissione internazionale per la delimitazione delle nuove frontiere cecoslovacche e per lo scambio delle popolazioni. Sarebbe inoltre fatto un appello per il mantenimento dell'ordine e della pace durante il periodo dell'esecuzione degli accordi. Quanto alle garanzie al nuovo Stato cecoslovacco, esse comprenderebbero taluni impegni anche di carattere economico. Un'altra condizione discussa sarebbe la smobilitazione immediata.

ecgLlofn genrdn—

Oggi il Duce

passerà in rivista a Roma 18 battaglioni di CC. NN.

ROMA, 22

Domani 23 corr., alle ore 10.55 tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca della sfilata in Roma, Via Nazionale, alla presenza del Duce, di 18 battaglioni di CC. NN.; indi la radiocronaca dell'inaugurazione dell'Ara Pacis in Piazza Augustea.

Tumulti a Praga e situazione caotica nei Sudeti

Com'è costituito il nuovo Governo - Verso la dittatura militare - Bombe e sparatorie contro popolazioni sudetiche - Weipert incendiata dai cèchi

PRAGA, 22

Il Gabinetto cecoslovacco presieduto da Hodza si è dimesso. Lo annunzio è stato dato per radio al popolo ammassato in grandissimo numero per le strade e per le piazze per rinnovare le dimostrazioni di ieri. E' stato lo stesso Sindaco di Praga, Jenkl, che ha voluto dare questa comunicazione per radio soggiungendo che Hodza aveva proposto al Presidente della Repubblica di costituire un Gabinetto di concentrazione nazionale con la partecipazione di militari. Benes ha acccettato le dimissioni .Il generale Syrovi, ispettore generale dell'Esercito, è stato designato come Primo Ministro. Si fanno poi i nomi del capo di S. M. Kreici e di Biaha, capo della Cancelleria militare del Presidente della Repubblica come membri del nuovo Gabinetto. Hodza è stato pregato di far parte del nuovo Governo, ma ha decisamente rifiutato. Ministro dell'Interno è stato nominato Joseph Cerny, expresidente regionale della Moravia-Slesia.

Ufficiosamente si annuncia che Krofta continua a far parte del Governo rimanendo agli Esteri. Nel nuovo Gabinetto entra il prof. Mendl, dell'Università di Praga, che assume il portafoglio dell'igiene pubblica. Alle Finanze rimane Kalfus. Ministri senza portafoglio sono nominati Zenkl, sindaco di Praga, Bukovsky, presidente del Sokol cecoslovacco; Vavrecka che era il nuovo Ministro della propaganda nel Gabinetto dimissionario. Nel comitato politico del Gabinetto restano Hodza, Bechyne, Sramek e Cerny che è stato Ministro degli Interni nel Gabinetto dimissionario. Questa lista non è ancora ufficialmente confermata.

Grande eccitazione

Evidentemente sulle sorti del Gabinetto Hodza ha influito anche la grande eccitazione che regna a Praga. Tutta la notte infatti le strade del centro sono rimaste animatissime. Cessate le dimostrazioni, la folla si è dispersa solo in parte. Ma centinaia di persone si sono ammassate ancora in piazza S. Venceslao, quasi tutti operai e moltissime donne. Si trattava, in maggioranza, di comunisti che incitavano il popolo alla ribellione e, prima di tutto, a rovesciare il Governo.

Ad un tratto, verso le quattro, dietro parola d'ordine di caporioni rossi, tutta la massa che si trovava in piazza S. Venceslao si è radunata intorno al monumento del Santo e di lì un organizzatore del partito ha parlato per dire che al Governo bisognerà dimostrare la vera volontà del popolo lavoratore cecoslovacco.

Tutti i centri più importanti della capitale, la radio, la centrale elettrica, ecc., sono stati tutta la notte vigilati da ingenti forze di polizia. Intorno al castello, presidenza di Benes, sono schierati reparti di soldati.

Nei sobborghi ha avuto luogo una vera mobilitazione: lunghi cortei hanno marciato con le bandiere rosse in testa, soprattutto dal quartiere di Zikov, verso il centro della città e il Castello.

Appena furono nelle vicinanze subito si udirono da ogni parte cori di dimostranti che reclamarono a gran voce la partenza di Benes e la proclamazione della Repubblica sovietica della Moldavia. Malgrado i forti cordoni di polizia, la marea umana avanzò e pervenne fino al Castello, ove i cori e le vociferazioni divennero più violenti.

Le mene sovietiche

Mentre diecimila comunisti cantavano l'« Internazionale », migliaia di legionari rispondevano col canto nazionale cèco. I legionari recavano cartelli rivendicanti la proclamazione di una dittatura militare cèca sotto il comando del Capo di Stato Maggiore, generale Krejcy. A loro volta i comunisti rivendicavano la creazione di una armata rossa sotto il comando del generale Sirovy, quello appunto che è stato nominato Capo del Governo.

Quest'ultima richiesta richiama alla memoria l'informazione del giornale Deutscher Dienst secondo cui mercoledì mattina sette alti funzionari comunisti sovietici russi sono giunti a Praga al comando del generale di brigata Vulkov Gottwald, capo del partito comunista cecoslovacco, che li ha ricevuti e ha pòrto loro il primo saluto a nome del partito comunista cecoslovacco. Più tardi ha avuto luogo un colloquio per fissare il programma d'azione per i venienti giorni.

Negli ambienti governativi — si apprende poi stamane — l'inatteso arrivo dei funzionari sovietici ha causato una certa inquietudine. Un funzionario superiore ha dichiarato anzi che nell'attuale situazione della Cecoslovacchia, l'amicizia russa comincia a dare i suoi frutti. Pertanto la Russia sovietica rivela il lato vero della sua politica. Allorchè gli Stati vicini della Cecoslovacchia rivendicano parti importanti di questo Stato ,i Sovieti cercano di fare di ciò che resta una filiale di Mosca.

Molte fabbriche nei dintorni di Praga sono rimaste oggi chiuse; gli operai, tutti comunisti, hanno cominciato ad affluire nella capitale. La polizia è presente nei punti più importanti.

Gran parte dei negozi sono pure rimasti chiusi poichè il personale non si è presentato al lavoro. Lo stesso si dica per le fabbriche.

Le vie principali, man mano che passano le ore, sono percorse da cortei di dimostranti sempre più numerosi, che lanciano invettive contro il Governo e il Presidente della Repubblica.

Enormi cartelli con le scritte: « Abbasso il Governo di Benes! » e « Vogliamo la dittatura militare », « Vogliamo i Sovieti! » *sono stati portati davanti ai palazzi dei Ministeri.*

Verso le undici, la folla che si addensava attorno al Parlamento si è fatta minacciosa. Il cordone di polizia steso attorno all'edificio è stato spezzato e gli agenti hanno finito per ritirarsi.

Si ha notizia dalle provincie, che manifestazioni più o meno analoghe hanno avuto luogo anche in altri centri, quali Morawska Ostrawa, Bruna, Pilsen ecc., dove le dimostrazioni hanno avuto anche carattere antifrancese e anti-inglese.

Appelli alla disciplina sono stati continuamente lanciati dalla stampa ed attraverso la radio. Il Presidente della Repubblica ha pubblicato un ordine del giorno all'Esercito nel quale è detto che esso deve rimanere fedele in ogni eventualità, dar prova di disciplina e tenersi pronto a compiere il dovere verso lo Stato e verso il popolo.

Le spacconate di Benes:

"Ho il mio piano,,

Alle diciannove il Presidente Benes ha pronunciato un discorso che è stato radiodiffuso, nel quale ha detto fra l'altro che si sta attraversando un momento di importanza mondiale. "Non si tratta solo di noi — egli ha detto — ma anche di altre nazioni che avranno la loro crisi anche se sotto altra forma. E' indispensabile mantenere sangue freddo ed unità. In caso contrario, sarebbero minacciati i nostri beni.

"Ci siamo dovuti adattare allo sviluppo della situazione. Vedremo che cosa verrà dopo. Non ho timore per il nostro Stato".

Dopo essersi augurato che sia raggiunto l'accordo, il Presidente ha aggiunto: "Il nostro popolo è benpensante e sa discernere quando deve discutere e quando deve combattere. E' l'incalzare fatale degli eventi che ha determinato il nostro atteggiamento. Vedo la cosa chiara ed ho un mio piano (Benes ha ripetuto questa frase tre volte).

"Apprezzo altamente le manifestazioni di attaccamento alla Patria. Non perdete l'ottimismo e mantenete la disciplina poichè i nostri avversari attendono il momento opportuno per approfittarne a nostro danno".

Data notizia della formazione del nuovo Governo, che ha detto rappresentare la solidarietà nazionale, Benes ha concluso invitando la popolazione a non dare ascolto a notizie allarmistiche e tendenziose ed a fare attenzione agli agenti provocatori.

Attacchi a Mosca

Alcuni giornali sono usciti listati a lutto. Tra questi il Poledny *Listy, il quale, a caratteri cubitali in prima pagina, ha il titolo: « Il Governo ha accettato » e segue la notizia della consegna della nota di accettazione da parte di Krofta ai Ministri di Francia e d'Inghilterra. In un interessante trafiletto poi, lo stesso giornale mette in rilievo che la Russia, proprio la Russia che rappresentava l'ultima speranza della Cecoslovacchia, è rimasta completamente passiva ed indifferente, "come i lords inglesi ed il fronte popolare di Francia". "Anzi — aggiunge il giornale — in Inghilterra ed in Francia qualcuno almeno ha scritto di noi; nell'Unione sovietica nemmeno questo.*

Gli avvenimenti nei Sudeti

Sanguinosi episodi

BERLINO, 22

Il D. N. B. ha da Praga che secondo informazioni attendibili, Benes avrebbe deciso di instaurare una dittatura militare. Subito dopo le dimissioni del Gabinetto, è stata convocata una seduta plenaria del Parlamento che è durata fino verso le ore tredici. Una immensa folla si era adunata davanti al palazzo del Parlamento. In un discorso al popolo, l'ispettore generale dell'Esercito, gen. Syrovi, ha detto che l'Esercito cèco resta fermo alle frontiere dello Stato e attende gli ordini del Governo. Ha concluso invitando la popolazione a mantenersi calma.

Stamane reparti militari cèchi hanno minato vari ponti sull'Elba e due centrali elettriche nei pressi di Aussig. In seguito però a disposizioni impartite da Benes, nella provincia di Eger sono state ritirate le truppe cèche.

In questo centro durante la notte e nelle prime ore di stamane sono state issate bandiere con la croce uncinata. Nel corso della notte i Sudetici hanno assunto dappertutto il servizio d'ordine che viene disimpegnato con la collaborazione della polizia cèca. Tutto si è svolto in perfetto ordine e senza dar luogo al più piccolo incidente.

Il D. N. B. che dirama queste informazioni da Eger, aggiunge che la popolazione è giubilante.

A Eger un deputato sudetico ha arringato la folla invitandola a mantenere la disciplina. La Germania indivisibile in queste ore non deve essere turbata da risentimenti di sorta. Gli organi del Governo di Praga non hanno opposto alcuna resistenza, evidentemente in seguito a disposizioni avute durante la notte e forse ieri sera.

Dalla frontiera cecoslovacca si segnala che i cèchi sgombrano sistematicamente il territorio sudetico. Grandi manifestazioni di giubilo si svolgono nelle località sudetiche liberate dalla dominazione cèca. Ovunque hanno luogo dimostrazioni di gioia con cortei e discorsi. La bandiera con la croce uncinata sventola in molti centri sudetici da balconi e finestre.

Da Weipert giunge notizia di un grave incidente. Mentre la popolazione festeggiava la redenzione dirigendosi in corteo verso la antistante cittadina di Baerenstein, situata sul territorio del Reich, un funzionario cèco, rimasto a Weipert con un gruppo di connazionali, ha lanciato una bomba a mano contro la folla. Nacque un parapiglia con scambio di fucilate. Da ambo le parti si hanno a deplorare morti e feriti ai quali vanno aggiunte le vittime della bombe.

Da Baerenstein si scorgono distintamente spesse colonne di fumo elevarsi da Weipert. Pare che la cittadina sia stata incendiata dai cecoslovacchi.

Nella notte scorsa i cèchi hanno ancora organizzato ne ldistretto di frontiera di Seifhennersiorf aggressioni con colpi di fucileria e lancio di bombe a mano le cui esplosioni sono state intese anche nel territorio del Reich. I cèchi hanno inoltre fatto saltare una serie di edifici ed anche il ponte di Niedergrund, presso la stazione doganale di Seifhennersiorf. Hanno gettato bombe a Warnedorf dove la polizia municipale tedesca sudetica è stata fatta segno, la notte scorsa, ad un attacco armato da parte cèca.

Le ultime notizie che giungono all'agenzia ufficiale del Reich, danno un quadro assai caotico della situazione che regna nei Sudeti. Parecchie località sono già state sgomberate dai cèchi, ma in generale si tratta di luoghi strategicamente insostenibili. Così pure si annuncia che i cèchi hanno demolito con la dinamite lunghi tratti della linea di fortificazioni, mentre invece in altre regioni detta linea è stata ulteriormente rinforzata con artiglieria pesante, mitrgliatrici e concentramenti di truppe. La situazione apparrebbe particolarmente grave nella regione del bacino sudetico industriale.

Una nota dell'"Havas,, sul colloquio di Godesberg

PARIGI, 22

L'*Agenzia Havas* pubblica che i commenti che si odono questa sera tra le numerose persone del seguito di Chamberlain a Godesberg, sono estremamente riservati. Tuttavia si crede sapere che il Primo Ministro ha di nuovo insistito presso il suo interlocutore perchè voglia evitare qualsiasi iniziativa militare tedesca di natura tale da compromettere i negoziati ed anche qualsiasi iniziativa diplomatica suscettibile di rendere più difficile ancora la situazione già critica nelle regioni abitate dalle minoranze polacche e magiare.

Tale questione potrebbe, infatti, essere trattata dalla Commissione internazionale che dovrà, nello spirito dei dirigenti britannici, occuparsi di fissare la cessione del territorio al Reich e il trasferimento di popolazioni, ma si ritiene essenziale che il suo compito possa svolgersi nella calma, in mancanza di che il problema oltrepasserebbe il quadro della questione cecoslovacca, già molto complessa.

Non è ancora permesso di dire che il signor Chamberlain è stato illuminato su tale punto dal Fuehrer. Sembra che il Cancelliere Hitler stesso abbia richiamato l'attenzione del Primo Ministro sulle gravi conseguenze dei disordini che potrebbero essere creati in Cecoslovacchia dagli ultimi avvenimenti, e sopratutto dalla reazione dell'opinione pubblica alle dimissioni del Governo cèco.

« In conseguenza — aggiunge l'informazione *Havas* — non solamente ci si trova in presenza del problema delicato che solleva la deliberazione delle frontiere e che certamente è stato oggetto di conversazioni nel pomeriggio, ma anche sulle possibilità che i negoziati rimangano condizionati all'eventualità di incidenti. Per il momento tuttavia dal lato britannico ci si rifiuta di mostrarsi pessimisti.

La difesa della razza

Sul problema razziale e in particolare sulla difesa della razza contro l'infiltrazione ebraica pubblica un chiaro articolo, sulla Nuova Antologia *Nello Quilici, il quale partendo da una indicazione circostanziata di fatto relativa alla città di Ferrara, sale poi alle considerazioni di ordine generale che qui seguono:*

Si dice: costoro hanno guadagnato le invidiate posizioni di comando e di responsabilità in virtù di meriti intrinseci, spesso attraverso pubblici concorsi, e in ogni caso con rigorosi e tenaci sforzi e sacrifici, che li hanno selezionati nella gran massa. Il che è vero soltanto in parte: perchè è fin troppo nota la qualità di invischiamento delle comunità ebraiche, il loro istinto di far gruppo, il senso di solidarietà irresistibile che sospinge gli ebrei ad aiutarsi l'un con l'altro, per stendere orizzontalmente la rete delle sapienti concatenazioni. Si sa che, a immettere un ebreo in un organismo, vuol dire ereditarne presto due, poi quattro, poi otto e via dicendo; che essi sono attentissimi alle conquiste collaterali: che nulla è frutto del caso, ma tutto risponde a un sistema calcolato; che anzi il caso individuale è ben raro che esista, perchè ogni ebreo è come una pedina del domino che ne richiede un'altra.

Altra obbiezione. Queste scoperte giungono in ritardo, dopo che in sedici anni di Regime si è lasciato in Italia agli ebrei ogni libertà di iniziative e di movimento, anzi dopo che si sono ad essi affidate cariche e mansioni importanti in tutti i settori della vita nazionale e persino negli organismi nuovi della Rivoluzione, Milizia e Partito. Ma è una ragione che si ritorce contro chi la produce. Perchè il fatto veramente strabiliante e nuovo, che giustificherebbe da solo le provvidenze legislative del Fascismo, è proprio questo: che dopo un primo periodo di orientamento e di attesa, prodotto dalla trasformazione degli istituti, del costume e, in genere, del modo di vivere degli Italiani dopo la Marcia su Roma (gli ebrei, inutile negarlo, erano nella stragrande maggioranza affiliati o promotori della radicaleria social-massonica, dall'altra parte della trincea) l'elemento ebraico ha saputo infiltrarsi, progredire e conquistare assai più posizioni importanti nella compagine nazionale del Paese, *dopo* l'avvento del Fascismo che non gli fosse avvenuto *prima*. Le rivoluzioni di popolo, si sa, sono agli inizi fiduciose ed ingenue: anzi, nel fresco entusiasmo, ottimiste: e far credito facilmente a chi si presenta con l'aria di mettere a disposizione una ricca esperienza: i « quadri » — così si dice — della tecnica e della competenza, senza pretese alla gerarchia politica. Agli uni il comando, agli altri l'ordinaria amministrazione. Il « timeo Danaos » far parte del senno di poi. Così l'invasione ebraica ha proceduto nei sedici anni di Regime fascista in un silenzio discreto, per i sotterranei cunicoli delle aderenze di razza (che maestri in proposito!), con sagaci smistamenti alle centrali dei pubblici concorsi, con la conquista graduale dei settori intermedi, da cui si sale, senza soluzione di continuità, al dominio dei punti vitali della macchina sociale. La statistica delle posizioni raggiunte nell'anno XVI, nei confronti di quelle detenute dagli ebrei nell'anno I dell'E.F., non è difficile; e in molte città italiane è già fatta; compiuta, dimostrerà che l'elemento ebraico ha di gran lunga migliorato in larghezza e profondità, sino a diventar soffocante, il suo controllo sulla Penisola.

Lo straordinario è che si son giovati proprio delle campagne antiebraiche per consolidare la già rapida conquista, sfruttando il tradizionale semplicismo umanitario e cavalleresco del « bono taliano ». Allorchè il sionismo palestinese incontra le prime difficoltà (gli arabi si son lasciati portar via le terre per una pipata di tabacco, poi si trovano senza terre e senza tabacco) gli ebrei di casa nostra (la parola d'ordine veniva dal di fuori) si offrono quali propagandisti, in Oriente, di italianità: pionieri del Fascismo. C'è chi abbocca; ma non tarda ad accorgersi che il « focolare » palestinese è una succursale di Mosca e un centro d'infezione antifascista. Trasportati in Palestina su navi italiane, che hanno nome ebraico, e, a bordo, personale tutto israelitico e persino rabbini stabili come funzionari, codesti rifiuti dei ghetti polacchi, ruteni, rumeni, ungheresi, cechi, austriaci e tedeschi, si ricordano del trapasso su suolo italiano per stendere ramificazioni sionistiche, di un equivoco internazionalismo, collegate agli ebrei di Londra e di Mosca, proprio nel momento più delicato della preparazione italiana alla conquista dell'Impero.

La stessa intransigente campagna di epurazione antisemita del Nazional-socialismo tedesco, serve, nonostante l'affinità delle rivoluzioni italiana e germanica, a rovesciare in Italia grossi contingenti di ebrei, che accolti da prima come ospiti di passaggio, diventano presto residenti stabili; e raggiungono, come i decreti ultimi di espulsione dimostrano, il quintuplo della popolazione ebraica domiciliata in Italia prima del 1919: 250 mila contro 50 mila. Tutti procaccianti e accorti a gettar radici. A lasciarli fare, c'era da vederli, tra qualche anno, infiltrati nella vecchia guardia della Rivoluzione!

Dal terreno propriamente spirituale e politico, per forza di cose, la discussione si porta sul piano scientifico, cioè etnografico e biologico.

Che l'ebreo mantenga, anche dopo molti secoli di convivenza con popoli d'altra razza, un fondo assolutamente refrattario a qualsiasi assimilazione o permeabilità, una chiusa e impenetrabile natura, che contrasta con le forme esteriori del costume, comune alla società civile della quale fa parte, è una verità che non sfugge all'osservazione più obbiettiva: è un dato di fatto di portata universale. Questo fondo esiste: più o meno sensibile e pronto alla reazione istintiva nei confronti con la gente d'altra razza, più o meno tradito negli aspetti fisici, più o meno influenzato dall'ambiente naturale e spirituale, l'ebreo ha conservato integra, attraverso i secoli, la distinzione sostanziale della sua gente, il suo carattere, le aspirazioni, la attesa suprema del riscatto messianico.

L'ebreo riconosce l'ebreo alla vista, alla voce, all'odore. Le sue donne possono accostumarsi per passione o per calcolo al non-ebreo; ma sanno che l'eletto, il non plus ultra della perfezione, è il consanguineo; e viceversa. (Così come al contatto con ebrei battezzati, il non ebreo avverte che c'è un diaframma invisibile, qualche cosa che non collima, un senso di fastidioso, sottaciuto e insopprimibile disagio).

Si può negare la razza fin che si vuole, in nome di principii religiosi, filosofici, ideologici, politici; ma questo fondo resta: e i primi a sottolinearne l'evidente, spesso grottesca contraddizione, con quei generici principii, sono proprio i più spregiudicati antirazzisti, ebrei e non ebrei. Le celebri *histoire juives* ci vengono dai paesi democratici.

Che dunque una disuguaglianza di razza sia e permanga, pur contrastando e negando le classificazioni che furon fatte, dalla metà del secolo scorso ai nostri giorni, dagli etnografi più radicali, gli ebrei stessi sono indotti ad ammettere, per il principio stesso che li individua e li inorgoglisce. Si tratta allora di vedere se e quando le qualità fisiche si riettano nelle spirituali; se le une e le altre, impersonate in un gruppo ebraico, che non soltanto convive, ma domina in settori importanti della vita nazionale italiana, possono produrre un danno o uno sfasamento o addirittura uno snaturamento nel processo della civiltà fascista.

Conferenza sul razzismo a Gondar

GONDAR, 22

Per iniziativa del Fascio locale che ha voluto in tal modo aprire, significativamente, una serie di manifestazioni culturali e propagandistiche destinate a mantenere ed a rafforzare i necessari intimi contatti spirituali, fra la Madrepatria e i pionieri dell'Impero, il diciannovista Prof. Alessandro Augusto Monti della Corte, docente di storia e dottrina del Fascismo, nella R. Università di Pavia, Capo dell'Ufficio Studi del Governo dell'Amara, ha parlato, applauditissimo, sul problema della razza nella politica dell'Italia Fascista.

Erano presenti il Segretario Federale e tutte le autorità locali, e, data l'importanza del tema, di particolare attualità ed interesse, e la speciale competenza del conferenziere, un numeroso ed attento uditorio, nel quale erano, largamente rappresentati soldati ed operai, affollava la sala.

L'"eroismo„ degli ebrei in Palestina

GERUSALEMME, 22

Nonostante le rodomontate della loro stampa, la quale continua a fare il panegirico del loro «eroismo» ricordando, tra l'altro, che essi furono gli unici nella storia a sfidare la stessa potenza dell'Impero Romano, gli ebrei di Terrasanta dànno in questi giorni, lo spettacolo di una tale demoralizzazione che non na certo nulla di comune col loro tanto decantato «coraggio». Basti pensare che, davanti alla nuova moda del copricapo adottata dagli arabi, essi stanno discutendo se non convenga anche a loro portare il kefieh col relativo hagal dei beduini per passare, agli occhi dei franchi tiratori, come arabi del paese e sottrarsi, così, con questo camaleontico stratagemma, al pericolo di esser presi a bersaglio dalle loro fucilate.

Altri 120 premi di Milano per le famiglie numerose

MILANO, 22

Il Preside della Provincia ha provveduto in questi giorni alla distribuzione di 120 premi straordinari di lire 500 ciascuno a favore di famiglie numerose le quali non avevano potuto ottenere uno dei premi ordinari di recente erogati dall'Amministrazione provinciale.

Sono così lire 360 mila che la Provincia ha destinato in quest'anno in favore di famiglie numerose. A tutt'oggi la provincia ha inoltre pagata la somma di lire 2.795.700 per prestiti familiari a 1320 coppie di sposi.

Movimento di ammiragli

ROMA, 22

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca: Con R. D. in corso sono disposti i seguenti movimenti: ammiraglio di divisione Ascoli lascia dal 29 settembre c. a. il comando militare marittimo delle isole italiane dell'Egeo rimanendo disponibile dalla stessa data; contrammiraglio Giuseppe Lombardi lascia dal 20 settembre c. a. il comando del regio arsenale marittimo di La Spezia e dal 29 settembre c. a. assume il comando militare marittimo delle isole italiane dell'Egeo; contrammiraglio Guido Porzio Giovanola lascia dal 9 settembre c. a. la carica di membro e segretario del Consiglio Supremo di Marina e dal 20 settembre c. a. assume il comando del R. Arsenale di La Spezia.

La settimana d'arte sacra

NAPOLI, 22

I partecipanti alla sesta Settimana d'arte sacra, divisi in gruppi, hanno nella mattinata assistito alla funzione religiosa celebrata in onore della reliquia di San Gennaro nella Cattedrale.

Quindi hanno partecipato ad una speciale adunanza organizzativa ed hanno visitato il palazzo reale ammirandone le opere d'arte ivi raccolte. Nel pomeriggio i settimanalisti si sono recati a Pompei per visitare gli scavi e il Santuario.

La Fiera del Levante

Un telegramma al Duce nel giorno di chiusura

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto da Bari il seguente telegramma:

« Oggi si chiude la nona Fiera del Levante che per il numero degli espositori e visitatori ha mantenuto salde le posizioni del passato e per l'accresciuta partecipazione ufficiale di governi esteri ha offerto eloquente documentazione dell'allargato credito internazionale di questo Mercato. Le giornate di contrattazioni e i convegni mercantili hanno conseguito risultati soddisfacenti. Gli industriali italiani che hanno avvicinato i gruppi degli importatori di dieci Paesi del bacino Mediterraneo, sono stati gli elementi operanti nel quadro delle iniziative con cui la Fiera di Bari, rendendo ancora realistica la sua azione mercantile sente di poterVi maggiormente servire negli eventi che ancora una volta Voi andate profeticamente maturando. La nostra fatica riprende immediatamente e ci è di spinta l'entusiasmante adesione delle forze produttive italiane alla prossima Fiera che nel promesso vostro intervento celebrerà nell'anno XVII il suo decennale. Il presidente Larocca.

Eroismo italiano in Spagna

L'albo d'oro dei legionari caduti nei combattimenti dell'Ebro

ROMA, 22

Ecco il ventesimo elenco dei legionari italiani Caduti in Spagna, nei recenti combattimenti dell'Ebro:

Angelini Antonio di Giovanni; Ancona Michele di Cosimo; Antenozio Aniello di Lorenzo; Bocca Gerardo di Antonio; Cordonaro Mariano di Sebastiano; Bondi Francesco di Biargio; Briglia Libero di Umberto; Barcia Antonio di Pietro; Boscaro Guerrino di Federico; Bolic Angelo di Antonio; Bergamini Severino di Antonio; Bandi Cesaro di Giovanni; Cardinale Carlo di Antonio; Cucci Gaetano di Antonio; Calì Salvatore di Angelo; Cerulli Sebastiano di Francesco; Castelli Aldo di Augusto; Cipponte Francesco di Bruno; Carlino Salvatore di Domenico; Pirchi Antonio di Luigi; Cerafici Giuseppe di Antonio; Cobudda Mauro di Giovanni; Cimenti Martino di Francesco; Asucci Adelberto di Angelo; Cantonetti Alessandro di Nazzareno; Concudu Michele di Antiaco; Carbone Luigi di Giuseppe; Cappio Michele di Vincenzo; Di Nello Giovanni di Costantino; De Curcis Giuseppe di Giuseppe; Ferrazzano Francesco di Giuseppe; Guzzetti Antonio di Pietro; Giacuinqo Pasquale di Michele; Garbini Pietro di Giovanni; Giotto Antonio di Pietro; Giangrande Carlo di Lorenzo; Guttadauro Emanuele; Crece Galliani Everardo di Gabriele; Interligi Giuseppe di Vincenzo; Izzo Nicola di Luigi; Lazzari Stefano di Ernesto; Mali Ulderico di Benedetto; Marcon Ampelio di Domenico; Mancini Antonio di Giovanni; Martinelli Ivo di Carlo; Moramarco Giovanni di Nicola; Mileto Giorgio di Salvatore; Malerba Michele di Filippo; Necco Federico di Edoardo; Narcise Ercole di Domenico; Perego Aldo di Pietro; Porgarotto Pierino di Giuseppe; Pisano Giovanni di Salvatore; Poligheddu Salvatore di Francesco; Podda Mario di Giovanni; Panigatti Luigi di Angelo; Perola Giuseppe di Massimo; Rotondo Sante di Giuseppe; Roiatti Ferdinando di Giorgio; Rosa Giuseppe di Guglielmo; Riccardi Francesco di Giuseppe; Ruberto Carmine di Giuseppe; Sissinni Nicola di Salvatore; Santi Ciro di Giovanni; Scola Giacomo di Raffaele; Stefanuto Giuseppe di Angelo; Tricoli Carmelo di Stefano; Guerrino Tosi di Vittoriano; Toma Donato di Antonio; Trigari Mario di Gaetano; Urbani Giuseppe di Matteo; Zitiello Nicandro di Giovanni.

Le salme gloriose sono state deposte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Parigi offrirà lo spettacolo d'una nuova crisi ministeriale?

Le dimissioni di tre Ministri ritirate per le pressioni di Daladier

PARIGI, 22

Nei circoli ufficiali si precisano le proposte che Chamberlain avrebbe fatto oggi a Hitler e che comporterebbero: 1. Una commissione internazionale per la delimitazione delle nuove frontiere della Cecoslovacchia e per lo scambio ed il trasferimento delle popolazioni; 2. Smobilitazione immediata; 3. Un appello simultaneo di Hitler e di tutte le parti interessate per il mantenimento della pace e dell'ordine durante i negoziati e l'entrata in vigore dell'accordo che potrà essere realizzato; 4. Alcune garanzie per il mantenimento dell'integrità del nuovo Stato cecoslovacco. A queste garanzie ne potrebbero essere aggiunte altre di carattere economico-finanziario.

Le rivendicazioni polacche e magiare

Accetterà il Fuehrer queste condizioni? Questo grande interrogativo monopolizza l'interesse attuale sull'incontro dei due capi a Godesberg, mentre i giornali pongono in grande risalto le nuove dichiarazioni del Duce per una soluzione integrale del problema cecoslovacco e che comporta, secondo una equa interpretazione del diritto internazionale, il soddisfacimento delle rivendicazioni, non solo dei Sudetici, ma di tutti i gruppi nazionali e segnatamente dei Magiari e dei Polacchi.

A questo proposito il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto oggi un lungo colloquio con l'Ambasciatore di Polonia sig. Lukasiewic, il quale gli ha ancora una volta riconfermato la ferma decisione che anima il Governo di Varsavia di risolvere il problema delle sue minoranze incluse nello Stato cecoslovacco in modo identico e simultaneo a quello che sarà applicato nei confronti delle minoranze tedesche dei Sudeti. Si assicura che una comunicazione consimile è stata fatta ai rappresentanti di Francia e d'Inghilterra a Budapest anche dal Governo ungherese.

Negli ambienti politici parigini, dopo questi passi, si ha più che mai netta l'impressione che la Polonia e l'Ungheria sono decise a realizzare in un modo o nell'altro le loro aspirazioni basate sul fatto che sarebbe per esse inammissibile che si introducessero delle discriminazioni di fatto e di principio fra il diritto di autodecisione di cui godranno le varie minoranze della Cecoslovacchia a seconda della nazionalità cui appartennero.

Bonnet ha pure avuto oggi un lungo colloquio con il Ministro di Jugoslavia Puric, il quale, si assicura, gli avrebbe espresso l'intenzione del Governo di Belgrado di attenersi ad una vigile neutralità in relazione all'attuale crisi dello Stato cecoslovacco.

Il coraggio della tredicesima ora

Nei corridoi del Parlamento francese ha regnato stamane un eccezionale movimento, poichè, dopo che l'incubo della guerra imminente sembra essersi allontanato, una curiosa ondata d'intransigenza e di bellicismo sembra essersi impossessata di tutti i partiti politici e particolarmente di quelli sovversivi. Fra i deputati si raccolgono pertanto oggi le critiche più acerbe a questa o a quella decisione; si odono le accuse più grottesche di debolezza morale e di vigliaccheria rivolte a questo o a quel membro del Governo.

Una nuova qualità di coraggio della tredicesima ora sembra annunziare pertanto che la crisi europea non mancherà di offrire al sistema democratico francese, almeno un magnifico pretesto di battaglia parlamentare con relativa caduta del Gabinetto e costituzione di un nuovo Governo. L'eccezionale gravità della situazione finanziaria dello Stato, si assicura del resto, costituirà il sapone con il quale si tenterà di far scorrere più presto il laccio attorno al collo del Gabinetto Daladier.

Il gesto di tre Ministri

Già nel pomeriggio di oggi si è avuto un primo tentativo di fare lo sgambetto a Daladier e si può ben dire che il mondo parlamentare francese ha passato ore di viva ansia. Tre ministri, quello delle Colonie Mandel, quello della Giustizia Reynaud e quello delle pensioni Champetier-De Ribes si sono presentati infatti insieme dal Presidente del Consiglio significandogli che, date le nuove contingenze internazionali e l'atteggiamento assunto dal Governo, non si sentivano in grado condividerne oltre le responsabilità, nè di approvarne l'indirizzo. Daladier, preso atto della dichiarazione, li ha energicamente pregati di voler soprassedere alla loro decisione, sottolineando come essa avrebbe potuto avere le più inopportune conseguenze sopratutto mentre sono in corso le conversazioni Chamberlain-Hitler circa un problema per la soluzione del quale la Francia già ha assunto degli impegni che non si possono più ormai rimettere in discussione.

I tre ministri dimissionari hanno finito con aderire al punto di vista del Presidente del Consiglio accettando di rinviare la loro uscita dal Governo in un momento più opportuno e propizio. Il Presidente Daladier poteva pertanto verso le 19 smentire categoricamente la voce che era corsa di una crisi ministeriale affermando che nessun ministro avrebbe lasciato il suo posto. Negli ambienti politici l'episodio viene comunque stasera vivamente commentato e considerato come una nuova preoccupante fase del movimento di sgretolamento, non soltanto degli uomini, ma anche dei partiti in seno all'attuale maggioranza parlamentare del Governo francese.

I marxisti contro la pace

E noto che il rifiuto dei socialisti e dei comunisti di fare atto di solidarietà col Governo in relazione agli avvenimenti cecoslovacchi, dissociandosi in tal modo dall'atteggiamento dei radicali, cioè dall'influenza del partito del fronte popolare, il quale manifesta la sua approvazione per l'opera svolta da Daladier. Già da tempo si parla di questi dissidi, fomentati dai ministri franco-russi e l'ebreo Mandel, d'accordo con Blum, sarebbe così ambizioso da porre l'eventuale sua candidatura ad un ministero da lui presieduto col concorso del capo dei socialisti.

Il *Temps*, nel commentare i risultati della riunione della delegazione delle sinistre, bolla con parole roventi il contegno del gruppo comunista che, in un momento particolarmente difficile per la Nazione, tenta di diminuire l'autorità dei Ministri responsabili. Il giornale estende la sua riprovazione anche ai socialisti ed affini, scrivendo che i partiti marxisti sconfessando la politica di pace del Governo, si sono costituiti ieri in un partito di guerra. « Questo atteggiamento — prosegue l'articolo — appare tanto più straordinario, per non dire tenebroso, in quanto nel momento stesso in cui si spinge la Francia alla guerra, i marxisti cercano di minare al massimo le sue possibilità di difesa, provocando nel paese continue agitazioni sociali funeste. E' difficile comprendere pertanto la ragione di un tale atteggiamento che costituisce per la Francia una questione di vita o di morte ».

Un prestito franco-inglese alla Cecoslovacchia?

PARIGI, 22

Negli ambienti finanziari di Parigi si prevede che tra le misure prospettate dal Governo francese per venire in aiuto alla Cecoslovacchia nel quadro delle frontiere che saranno delimitate ulteriormente, è la concessione di prestito. Ma nelle attuali contingenze il progettato prestito francese avrebbe carattere bancario, escludendosi un'emissione lanciata tra il pubblico, la quale male si concilierebbe con la sottoscrizione ai buoni della difesa nazionale. Al prestito bancario che verrebbe concesso a Praga concorrerebbero eventualmente anche la City di Londra. Il prestito, che si agirebbe intorno ai 5 miliardi, sarebbe destinato anche a compensare il Governo di Praga dei sacrifici accettati in nome della pace.

Il Foglio di disposizioni

Le direttive per i lavori di raccolto delle olive

ROMA, 22

Il « Foglio di disposizioni » numero 1153 del Segretario del Partito reca:

Le due confederazioni fasciste dell'agricoltura hanno conordate le seguenti direttive per la disciplina dei lavori di raccolto delle olive. Il collocamento gratuito dei lavoratori agricoli per la prossima campagna del raccolto delle olive sarà disciplinato tempestivamente dagli uffici di collocamento agricolo. E' vietata ogni forma di mediazione fatta da enti o da privati. Dovranno rigidamente osservarsi le seguenti disposizioni:

Per gli agricoltori: 1.) Gli agricoltori aventi bisogno di mano d'opera agricola (donne uomini e ragazzi) di altri comuni per il raccolto delle olive dovranno inoltrare servendosi degli appositi moduli rilasciati gratuitamente, regolare richieste all'ufficio frazionale o comunale di collocamento agricolo del comune ove verranno effettuati i lavori; 2) Le richieste dovranno essere numeriche, compilate con la massima esattezza e contenere la seguenti indicazioni: a) nome, cognome dell'agricoltore richiedente e suo domicilio; b) denominazione dell'azienda o masseria; c) comune o provincia cui appartiene l'azienda; d) indicazione del comune o provincia di provenienza dei lavoratori; e) firma dell'agricoltore richiedente. 3) Le richieste compilate nel modo suddetto dovranno essere presentate agli uffici di collocamento agricolo non oltre il 15 ottobre 1938-XVI. Gli uffici di collocamento sopra indicati provvederanno direttamente a fornire la mano d'opera.

Per i lavoratori: tutti i lavoratori agricoli (donne uomini e ragazzi) che intendono occuparsi nei lavori di raccolto delle olive, dovranno entro il 30 settembre 1938-XVI iscriversi presso gli uffici di collocamento del comune nel quale risiedono indicando se intendeno far parte di squadre locali o di spostarsi presso aziende agricole di altri comuni. Il collocamento sarà eseguito di ufficio in ottemperanza alle disposizioni di legge sulla disciplinna della domanda e dell'offerta del lavoro (art. 14 R. D. 29 marzo 1938-XVI n. 1003). Non dovrà darsi corso a richieste di lavoratori di altri comuni se prima non sarà totalmente occupata la mano d'opera locale agricola idonea ai lavori di raccolto delle olive. La compilazione delle richieste di mano d'opera da parte degli agricoltori la iscrizione agli uffici di collocamento da parte dei lavoratori agricoli che intendano occuparsi al raccolto delle olive sono obbligatorie anche se trattasi di una sola giornata lavorativa.

La Mostra Augustea si chiuderà il 28 Ottobre

ROMA, 22

La chiusura della Mostra Augustea della Romanità che avrebbe dovuto aver luogo il 23 settembre, fine dell'anno augusteo, è stata prorogata al ventotto ottobre.

La Duchessa Anna d'Aosta partita per Addis Abeba

ROMA, 22

Si è imbarcata oggi a Napoli sul piroscafo «Biancamano» diretta ad Addis Abeba per raggiungere l'augusto consorte Vicerè d'Etiopia, la Duchessa Anna d'Aosta accompagnata dalla secondogenita Maria Cristina.

Il "Guglielmotti„ a 109 metri

TARANTO, 22

Oggi nel golfo di Taranto il sommergibile «Guglielmotti» ha eseguito la prova finale di immersione raggiungendo la profondità di 109 metri.

LIBRI NUOVI

U. Notari: « La crisi degli scrittori » Soc. An. Notari, ed. Milano.
Rachmanowa: «Una fanciulla fra i tartari della Russia». Bemporad ed. Firenze, L. 8.
Andrew Smith: «Operaio in Russia». Bemporad ed. Firenze, L. 12.
Giuseppe Fatini: « Ariosto » G. B. Paravia ed. Torino L. 5.
Arturo Pompeati: « Machiavelli ». G. B. Paravia ed. Torino, L. 5.
V. Manvilli: « Il frumento ». Paravia ed. Torino, L. 9.50.

Cuotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.-	93.-	93.07	93.25
„ „ t. m.	93.05	93.05	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	73.15	73.15	73.15	73.25
Prest. Red. 3.50	68.55	68.55	68.60	68.65
Rend. 5 p.c. cont.	92.95	92.95	—.—	—.—
„ t. m.	93.-	93.-	93.05	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.35	89.35	89.35	89.50
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	432.72		
Cons. terr. 4 p.c.	414.-	414.-		
Cred. Migl. 4p.c.	416.50	416.50		
Banca Naz. Lav.	427.-	427.-		
Ist. Fond.	444.50	444.50		
Buoni Tes. 1940	101.25	101.32	101.2	101.25
„ 1941	102.40	102.40	102.30	102.50
„ 1943	90.80	90.87	90.80	—.—
„ 1944	97.85	98.-	97.75	97.90
I. R. I. 4.50 p. c.	455.-	456.-		
Ferr. 4.50 pc.	457.50	455.-		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	929.-	932.50		
Assicuraz. Gen.	3675.-	3675.-	3675.-	660.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	443.-	443.-		
Ferr. Merid.	760.-	773.-	62.-	768.-
Venete cost. ferr.	295.-	301.-	295.-	297.-
N.G.I. Rubattino	48.50	49.-		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2790.-	2750.-		
„ Fürter	193.-	193.-		
„ Val d'Olona	88.50	91.-		
„ Val Ticino	115.-	118.-		
„ Olcese	404.-	405.-		
Stamp. De Ang.	801.-	811.-		
Cantoni Coats	384.-	390.-		
Lini, Can. Naz.	490.-	498.-		
Man. Ross. Varzi	501.-	505.-		
„ Rotondi	400.-	400.-		
„ Tosi	60.50	62.-		
„ Cot. Merid.	218.-	218.-		
Unione Manifatt.	300.-	302.-		
Lan. Gavardo	654.-	654.-		
„ Rossi	3050.-	3035.-		
„ Tacgott	91.-	93.-		
Cascami Seta	305.-	307.-		
Bernasconi Tess.	74.-	74.25		
Châtillon	71.75	72.75		
S.N.I.A Viscosa	354.50	363.-		
Man. Pacchetti	184.-	185.-		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.-	175.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.-	34.75		
Ilva	201.-	201.-	202.50	202.-
Metallurg. Ital.	229.-	229.-		
Monte Amiata	336.-	335.-		
Montecatini	143.75	144.-	142.75	143.75
Stab. Dalmine	143.50	145.-		
Breda	249.50	249.-		
Bianchi	77.-	81.-		
Isotta Fraschini	17.25	16.75		
F. I. A. T.	410.-	415.-		
Off. M. Regg.	65.-	66.		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	164.75	165.-	164.-	165.-
C. I. E. L. I.	341.-	352.-		
Dinamo Italiano	321.50	325.-		
Edison	344.50	348.-		
Edison Posterg.	280.-	280.-		
Bresciana	332.-	335.		
Valdarno	196.25	194.50		
Elettr. Piacentina	264.-	264.-		
Emiliana Eserc.	537.-	537.-		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.-	116.-		
„ ordin.	92.-	92.50		
Elett. Gen. Sic.	74.-	76.50		
Idroel. S. I. P.	54.50	55.25		
Tirso	96.-	10.-		
Elett. Lombarda	420.-	422.-		
Merid. Elettricità	264.50	265.50		
Terni	222.50	223.-	223.-	224.-
Unione Es. Elett.	9.10	9.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	90.-	93.-		
Distiller. Italiane	176.-	175.50		
Eridania	485.-	489.-		
Raffineria L. L.	603.	608.-		
A. N. I. C.	94.-	94.25		
Italiana Gas	12.95	13.07		
Mira Lanza	179.-	180.-		
Petroli d'Italia	10.75	11.-		
Aedes	79.-	80.-		
Fond. Regionale	41.50	41.50		
Istituto Fond. R.	77.75	78.		
Ist. Rom. Beni S.	188.50	190.-		
Saturnia	54.-	55.50		
Pastificio Baroni	21.-	22.-		
Gr. Alb. Venezia	56.25	59.50	56.25	58.50
Italcementi	211.75	213.50		
Pirelli Italiana	1139.-	1146.		
Pirelli & C.	407.50	414.-		
Cart. Burgo	279.-	279.-		
Sarda	54.25	54.50		
CAMBI				
Parigi	51.40	51.40	51.40	51.40
Zurigo	430.75	430.75	430.75	430.75
Londra	91.67	91.67	91.67	91.67
Amsterdam	1027.65	1027.65	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.86	65.59	—.—	—.—
New-York chèq.	19.-	19.-	19.-	19.-

TRIESTE, 22 — Rendita 5% t. m. 93.15; id. 3.50% f. m. 73.15; Prestito Redim. 3.50% f. m. 68.70; id. 5% f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50% 89.35; Buoni Tes. Nov. 5% 1940 101.20; 1941 102.50; 1943 90.85; 1944 97.85; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Inf. Milano 1700; Assicurazioni Generali 3600; Riunione Adriatica prima serie 1700; id. seconda serie 1600; Assicuratrice Ital. emiss. '23 507.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatica 160.

Cambi: Parigi 51.40 — Londra 91.67 — Zurigo 430.75 — New York 19.

Artigiani tedeschi a Roma

ROMA, 22

Proveniente da Bologna, è stata ospite di Roma una comitiva di circa quattrocento artigiani tedeschi, venuti in Italia per visitare alcune delle nostre principali città. Accompagnati dai dirigenti della Federazione degli artigiani, i gitanti hanno visitato l'Urbe e alcune località dei dintorni. Ai graditi ospiti la Federazione ha offerto un ricevimento al quale hanno preso parte anche numerosi artigiani.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	764.7	21		
Fiume	¼ cop.	765.3	22		
Pola	¼ cop.	765.5	20	23	16
Trieste	¼ cop.	764.9	22		
Gorizia	¼ cop.	765.5	19	25	14
Udine	ser.	764.7	21	25	13
Treviso	ser.	765.3	21	23	13
Belluno	¼ cop.	765.3	16	23	8
Padova	ser.	765.2	19	25	12
Rovigo	ser.	765.0	20	23	14
Vicenza	¼ cop.	764.7	21	23	13
Bolzano	½ cop.	762.5	21	25	10
Trento	½ cop.	764.7	19	24	11
Grappa	¼ cop.	622.6	10	13	9
Venezia	ser.	764.8	17	24	14

Mare: Zara mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.50, tramonta ore 18.5. Luna leva ore 5.27, tramonta ore 17.36. Luna nuova il 23, primo quarto il 1. ottobre. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.15 e 22.40, basse ore 4 e 16.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida; Adige, Brenta e Piave erano in debole morbida; tutti gli altri corsi erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: L'anticiclone centrale sull'Estonia avanza un cuneo sulle Alpi e mantiene sulle nostre regioni condizioni di buon tempo. Cielo vario.

Le altre temperature di ieri

Roma 26 e 15; Milano 24 e 15; Torino 23 e 14; Genova 25 e 17; Sanremo 25 e 17; Bologna 23 e 15; Firenze 26 e 12; Rimini 22 e 13; Ancona 21 e 16; Napoli 26 e 18; Foggia 24 e 15; Bari 23 e 17; Lecce 23 e 17; Taranto 25 e 16; Messina 25 e 19; Palermo 26 e 16; Catania 25 e 15; Cagliari 26 e 16; Sassari 25 e 16; Tripoli 28 e 18; Bengasi 27; Rodi 24 e 21; Lido Roma 23 e 12.

Il Tommaseo uomo politico?

Che la critica, storica o letteraria che sia, nella sua squisita sensibilità, possa nel giudicare di uomini e di cose, assumere atteggiamenti ora cavallereschi e ispirati ad indulgenza, ora arcigni ed implacabili, fino ad arrogarsi come il diritto di assegnare agli eletti la serena luminosità dei Campi Elisi, ai reprobi la notte profonda dell'Erebo: questo non può ormai sorprendere più nessuno nè amareggiare l'animo agli invulnerabili ed ai privilegiati. A me sembra, però, che si vada oltre il segno di quell'aequa potestas quidlibet audendi, accordata da Orazio anche ai poeti, quando gli studiosi, impazienti di rivelazioni, con solenne apparato di forme dialettiche, se non di sottili ingegnosità, e con interpretazioni affrettate ed arbitrarie, mal dissimulano qualche pretesa di possedere come delle virtù recondite, taumaturgiche, direi, per galvanizzare nature morte, e dar corpo e anima e coscienza ad ombre vane anche nell'aspetto.

Non è, certo, lecito negare i doviti allori a quegli intelletti prodigiosi, che con attività instancabile ed illuminata ricercano i misteri della natura e della scienza, e penetrano con miral ile acutezza nei recessi del pensiero e dello spirito umano. Ma quando noi abbiamo sotto i nostri occhi uno scrittore ed un patriota insigne, come Niccolò Tommaseo, di cui la storia consacra nelle sue pagine immortali, l'altezza e la versatilità dell'ingegno, il contributo prezioso dato con assidua opera allo sviluppo degli studi letterari, e la sapienza di principii nobilmente educativi: se vogliamo avventurarci ad aggiungere nuovi e caratteristici profili della sua figura, bisognerà anzitutto e soprattutto produrre elementi sicuri, positivi, incontestabili di giudizio e di fatto.

In pubblicazioni recentissime, ad esempio, di studiosi fecondi ed autorevoli, quasi la fama del Tommaseo non avesse altre basi solide e larghe, si è tentato di cercare, stavo per dire creare, in lui l'uomo politico, e di profondere fasci di luce sfolgorante su questo nuovo aspetto della multiforme operosità dell'illustre scrittore. La idea è indubbiamente lodevole, lodevolissima, come non possiamo disconoscere i meriti di chi voglia ritentare le indagini sulla quadratura del cerchio. Ma ciò che a me e a qualsiasi profano sembra piuttosto strano è che a voi sfugge di essere, per avventura, in contraddizione evidente con voi stessi e con le vostre premesse. Come? Voi con ieratica solennità affermate che il Tommaseo non fu un uomo politico, che rappresentò, anzi la negazione della politica, che rimase un sognatore, un visionario, un ideologo che altro si nutriva se non delle proprie astrazioni. E parlate del suo carattere scontroso, della sua irriducibile assenza dalla realtà, della sua ossessione a vivere in un mondo tutto suo, popolato di fantasmi e creatogli da reminiscenze classiche e bibliche: parlate del suo ostinarsi ad andar contro corrente, del suo incessante quanto ingiustificato cambiare di idee, di tendenze e di aspirazioni. E allora? Si può anche essere poco competenti o irregolari: ma perchè frugate, anatomizzate, riducete affannosamente a sistemi, ad organismi dottrinari ciò da cui rifuggiva lo stesso Tommaseo, che incapace di accettare idee altrui, riconosceva implicitamente di non possedere le più elementari qualità necessarie ad un uomo politico, e si ribellava a tutte quelle forme, che gli sembravano convenzionali, stantie, sopravvissute ad altri tempi e incompatibili con la fierezza della sua natura, incapace di compromessi e di transazioni con la propria libertà e coscienza?

Cerchiamo, per amor del Cielo, di non fraintendere o almeno di non interpretare con eccessiva larghezza la definizione data dagli antichi filosofi, che l'uomo è un animale politico. Se ogni città, ogni stato non altro dovesse essere che un'officina, dove a fuoco continuo si temprino armi a uomini politici, nella precisa e rigorosa eccezione del termine, non ci resterebbe che seguire il consiglio del poeta greco e rifugiarsi nel regno degli uccelli o anche meglio nelle regioni della stratosfera. Certe frasi, pur intese con discrezione, hanno fatto il loro tempo: chi dovesse, per analogia, ritenere che a furia di sillogismi è agevole dimostrare che ciascun uomo è ragionevole, io francamente non gli accorderei tutta la mia fiducia.

Eliminato questo dubbio ed escluso a priori che quella cara e buona Geppina, affacendata a mostrare al Tommaseo ciò che nelle alcove ancillarsi si puote, si attribuisce la missione di una Ninfa Egeria, ispiratrice di vedute politiche, mi si consenta di andare avanti e di chiedere se si creda giusto ciò che affermò la sapienza antica, che di qualunque personaggio, comunque passato alla storia, non di altro è lecito giudicare se non di quello in cui maior pars vitae et ingenii stetit. Ammesso questo concetto non si spiega perchè ci si debba esporre a sudori o a geli o ad altre intemperie, quando la politica per il Tommaseo, sia nel campo dell'azione, sia come programma dottrinario o ideologico o metafisico che vi piaccia chiamarlo, fu una semplice e non sempre avventurata parentesi, nè egli se ne occupò tanto da impegnarvi tutte le sue attitudini, tutte le sue energie.

Per chi voglia lasciare tracce durevoli di sè e della sua operosità in questo campo, occorre un complesso armonico, un contemperamento di idee e di facoltà, che il grande scrittore non ebbe e che nè nell'età sua nè più tardi nessuno gli riconobbe, perchè nessuno vide o intravide o sognò mai in lui fervore, continuità e potremmo aggiungere sincerità di principii, chiaro ed oggettivo intuito del presente, divinazione sicura dell'avvenire, fermezza ed energia a conseguire risultati concreti e positivi.

Stando così, e non a mio giudizio soltanto, le cose, l'affannarsi a ricercare l'uomo politico nel Tommaseo non mi sembra differisca molto dall'opera vana e forse pericolosa di chi malgrado la esperienza di generazioni e generazioni intenda esplorare vene aurifere in una miniera che non ha mai contenuto tracce del prezioso metallo, o di chi si proponga di studiare i pregi lirici e le finalità artistiche di colui che non è mai stato poeta. Certo, dal '47 al '49 non si può sconvenire che il Tommaseo con la sua conferenza all'Ateneo, col suo arresto, con la sua liberazione dal carcere, con la sua nomina a ministro della Repubblica dei cento giorni, con i discorsi pronunciati all'Assemblea, con la sua missione a Parigi, si acquistò delle benemerenze patriottiche e godette prestigio e popolarità. Ma ciò che a noi importa assicurare alla storia è se egli in quel tormentato periodo si sentì e dimostrò di essere addestrato alla vita pubblica. I contemporanei dovettero mormorare rome S. Pietro « hominem non novi » e non avevano torto. La Civiltà Cattolica lo definì qualche anno dopo il ritorno dalla Francia un politico fallito, ciò che io non ripeterei perchè il fallimento fa non di rado pensare ad un anteriore stato di prosperità e di benessere. Ed il Tommaseo nè prima nè dopo offrì larga materia di sagacia politica e di realismo storico. Le sorti di Venezia le reggeva in quegli anni Daniele Manin, che si valse della collaborazione dello scrittore dalmata, ma si affrettò a liberarsene per non suscitare discordie scandalose e pericoli gravissimi. E del doppio gioco che comprese il Manin si convinsero gli stessi mazziniani che lo avevano eletto loro Presidente nei moti dell'agosto del '48.

E questa voi la chiamate politica, degna di chi voglia e sappia governare uno Stato, ed assicurare l'immortalità dei posteri, nonchè le pazientissime indagini degli studiosi? Ad altri uomini veramente politici che condizionarono le loro direttive allo svolgersi degli eventi si credette, e non è il caso di guardare se bene o male, muovere rimprovero di apostasie, di rinunzie ingiustificate ai propri programmi, di compromessi illeciti con la propria dignità e coscienza: ma neppure di questo potete parlare a proposito del Tommaseo, in cui tumultuando si avvicendavano d'ora in ora idee, sentimenti ed aspirazioni di opposta natura. Nella selva dell'inferno virgiliano staccato un primo ramo ne germoglia un altro: nell'insigne scrittore, dominato da impazienza irriducibile, è sempre un continuo fare e disfare, è un accumularsi informe e disordinato di detriti e di macerie perchè manca l'idea organica, che acquista vigore e si tempra attraverso le difficoltà ed i contrasti. Il Tommaseo è l'oppositore sistematico di tutto e di tutti: si potrebbe, anzi, per un certo rispetto, affermare che i suoi contatti con personaggi del mondo politico, come quelli del mondo letterario, italiano ed europeo non ad altro servirono all'illustre uomo che a dargli posizione più che di lotta aperta, di agguate, e peggio ancora, ad allargare il campo alla istintiva e raffinata acredine delle sue ironie e dei suoi sarcasmi.

Potrei sbagliarmi: ma la storia non ho mai sentito dire che è come la pittura e la poesia, in cui i pregi e le bellezze si rivelano secondo l'angolo della visuale che si sceglie. La storia obbedisce alle leggi del tempo e dello spazio, ed è soprattutto materiale di fatti. Togliete questi fatti ed avrete come osservava un insigne giurista, materia irreale, fantastica. Voi correte, come augello al suo richiamo, ai così detti documenti; ma questi documenti li avete vagliati, penetrati, ne avete colto lo spirito e la coscenza? Li esamineremo, al più presto, insieme: chi sa che non riusciamo a metterci per una strada meno erta e falsa di quella del Mugnone, e ad esplorare non pietre filosofali, come la politica del Tommaseo, ma la genesi, la formazione di quelle idee, che lungi dall'avere, come dovevano averlo in quegli anni fatidici, un carattere concreto, circoscritto, organico, richiesto dagli interessi di Venezia e d'Italia, oscillavano tra reminiscenze platoniche e concetti patristici e mettevano capo ai principii di quella fratellanza universale che ebbe nome di socialismo cattolico. La politica del Tommaseo è fatta in sostanza di apprezzamenti bene spesso aggressivi, di consigli inopportuni dati a Pontefici ed a uomini di Stato e di strane iniziative anacronistiche che non avevano bisogno dell'opera di chi paladino ed accademico in teoria, era un parabolano nella pratica.

Al Tommaseo balenò più di una volta, l'illusione di esser mandato dal Cielo a miracol mostrare di tutte le virtù ed attitudini umane: nè pare se ne ricredesse mai. Lo giudicarono, senza preconcetti i contemporanei ed i posteri. I quali come videro in lui, moralista e credente, anzi che il campione della religione e dell'apologetica cattolica, un miscuglio se non proprio di greco, di egizio e di rabbino, di mistico indubbiamente e di erotico, tanto da far pensare ai Manzoni a pasticci di giovedì grasso e di venerdì santo: così nel breve periodo, in cui il Tommaseo ebbe qualche parte in alcune vicende politiche del Risorgimento rilevarono le qualità assolutamente negative per improvvisarsi uomo di governo e balzare sulle scene della vita pubblica. Il resto alla prossima volta, quanto prima.

A. Abruzzese

Il movimento carovaniero nella capitale dell'Impero

ADDIS ABEBA, 22

L'odierno bollettino del Governatorato comunica i dati relativi al movimento carovaniero nella capitale dell'impero nella prima quindicina di settembre. Nei riguardi delle merci uscite da Addis Abeba si rileva che sono transitate 1345 carovane con una media giornaliera di 88 carovane, in confronto delle 85 della precedente quindicina.

Il bollettino riporta anche la seguente specificazione in Kg. delle merci trasportate da dette carovane: Tessuti 51.623 con una media giornaliera di 3461 mentre la media della precedente quindicina era di 7.727. Sale 365.433 con una media giornaliera di 23.362 superiore alla media precedente che era di 8.859. Grano, orzo, farina, caffè e merci varie 1.110.063 con una media giornaliera di 74004 rispetto a 27557 della quindicina precedente. Bestiame da macello e lavoro capi 7.727 con una media giornaliera di 1.081 rispetto alla media precedente di 1.775. Per le merci entrate in Addis Abeba risultano i seguenti dati, in chilogrammi: Carovane transitate 1437 con una media giornaliera di 95 mentre la media precedente ore di 91. Cereali 691.015 con una media giornaliera di 46.067 in confronto di 32.604 alla precedente. Verdure 94.225 con una media giornaliera di 6.281 in confronto alla precedente di 4.591. Caffè 108.801 con una media giornaliera di 7.253 mentre la precedente ore di 3.370. Merci varie 409.891 con una media di 27.396 in confronto alla precedente di 48.855. Bestiame da macello e da lavoro 24.521 capi con una media giornaliera di 1.634 mentre la precedente era di 2.465.

Da altro comunicato le macellazioni effettuate nei pubblici macelli nella prima quindcina di settembre risultano: bovini 1608, ovini e caprini 1.076.

I dati riportati attestano il ritmo crescente della vita della capitale dell'Impero nell'importante settore del movimento commerciale carovaniero. I rilevanti quantativi di merce affluite ed in uscita, dimostrano la fiducia degli indigeni e la loro piena partecipazione alla vita commerciale.

Teatri e Cinematografi

Il secondo concerto sinfonico col maestro Gui alla Fenice

Anche il concerto che sarà diretto domenica sera al Teatro La Fenice dall'illustre maestro Vittorio Gui attinge i suoi numeri alla più celebre e più frequentemente eseguita produzione sinfonica e che tuttavia, per il lungo intervallo subito dalle manifestazioni sinfoniche veneziane, da tempo non viene recata al pubblico nostro o costituisce addirittura per esso una novità assoluta.

Così per ritrovare un'esecuzione veneziana della monumentale Seconda Sinfonia di Brahms, che costituisce il nucleo centrale del programma, bisogna risalire sino al marzo del 1927 in un concerto diretto da Antonio Guarnieri. Alla concertazione di questa grande Sinfonia brahmsiana Vittorio Gui attende attivamente da parecchi giorni alla testa dall'addestrata orchestra veneziana; superfluo è il ricordare quanto profonda sia la conoscenza e quanto vivo l'amore che Vittorio Gui nutre verso la musica di Brahms della quale oltre che interprete appassionato è dotto studioso ed esegeta minuzioso: un suo profilo su Brahms, apparso quindici anni or sono, rappresenta quanto di meglio e di più completo sia stato pubblicato in Italia sul grande musicista tedesco.

E pure a parecchi anni addietro risale l'ultima esecuzione a Venezia di «Morte e Trasfigurazione», uno dei più celebri poemi sinfonici di Riccardo Strauss, scritto nel 1890, subito dopo l'altrettanto famoso «Don Giovanni». «Morte e Trasfigurazione» è un vasto affresco sinfonico dove Strauss, con l'inimitabile maestria della sua magica strumentazione, dipinge gli ultimi istanti di un morente, la lotta fra la vita e la morte, i ricordi che si affacciano alla sua mente, il transito e la visione trasfigurata del mondo.

Nuove per Venezia sono, salvo errore, le altre musiche programmate: la Sonata a tre strumenti del settecentista napoletano Nicolò Porpora trascritta nella maniera del concerto grosso da Vittorio Gui, il preludio della «Kovantchina» di Mussorgski e la «Partita» di G. F. Ghedini.

La vendita dei biglietti ai prezzi già comunicati, sulla base di lire sei per l'ingresso alla platea, di lire quattro per l'ingresso alla galleria e di lire tre per l'ingresso al loggione, prosegue anche oggi dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 alle biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954).

"Lucia di Lammermoor" al Malibran

Alle consuete opere del proprio repertorio, riprese nei giorni scorsi con vivo successo, la compagnia G.A.L.A. ha aggiunto un melodioso spartito donizettiano verso il quale si indirizzano costanti la simpatia e il plauso delle folle: *Lucia di Lammermoor*. L'opera ci è apparsa iersera in un'accurata edizione che non ha mancato di riscuotere ripetuti e calorosi consensi: quale protagonista la soprano Rinetta Romboli ebbe agio di porre nella miglior luce l'agilità e la nitidezza del proprio canto, già ammirato nell'interpretazione della *Traviata* e accanto ad essa il tenore Giuseppe Bicelli fu assai festeggiato quale efficace Edgardo, dagli ottimi mezzi vocali. Nuovo per il pubblico veneziano era il giovane baritono Africo Baldelli, vincitore del Concorso Nazionale di Firenze e del Concorso internazionale di Vienna, generosamente dotato di una robusta e fresca voce e di ottime qualità sceniche che lo additano fra i pochi giovani cantanti segnalatisi in questi ultimi anni e rivelatisi degni di affiancare l'ormai esiguo numero dei nostri artisti di canto. A posto Antonio Morigi nelle vesti di Arturo, Pietro Fogli (Enrico) e Alma Petrocchi (Elisa). La festosa cronaca della serata registra molti applausi a scena aperta alla Romboli, al Bicelli e al Baldelli e numerose chiamate alla fine degli atti agli artisti e al maestro Emilio del Monte che fu un equilibrato concertatore.

* * *

In considerazione del successo decretato a questa serie di rappresentazioni la direzione del teatro ha prorogato di due giorni la permanenza della compagnia G.A.L.A.

Domani, sabato, replica di *Madama Butterfly*, domenica nel pomeriggio replica di *Traviata* e alla sera *Andrea Chenier*. Questa sera unica rappresentazione di *Rigoletto*, protagonista il baritono Africo Baldelli.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «C. Monteverdi» eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco il seguente programma:

1. Fahrbach: I mirti d'oro, Valzer.
2. Verdi: « La forza del destino » Sinfonia.
3. Puccini: «La Boheme» Atto III.
4. Donizetti: Lucia di Lammermoor Finale ultimo.
5. Marenco: «Ballo Day-Sin». Preludio ed introduzione (a richiesta)
6. Meyerbeer: « Il Profeta » Marcia dell'incoronazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21.15: Spettacoli lirici G.A.L.A. RIGOLETTO, 4 atti di G. Verdi.

Rossini dalle ore 16.30. Ultima giornata di ISOLA DEL PARADISO con Madge Evans Yohn Boles, Brucet Cabot. Poi la magnifica fantasia a colori: Topolino a teatro.

Cinematografi

Massimo dalle 16: VENDETTA, emozionante vicenda drammatica con Claude Rains Gloria Dixons.

Italia dalle 16 il film del trionfale successo in tutto il mondo: FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30
L'ultimo film di Charlie Chau
in
LA VALIGIA DEI 20 MILIONI

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

Premi di natalità intitolati "La madre di Fulceri"

FORLI' 22

Nell'intento di onorare la memoria della marchesa Virginia Paolucci di Calboli, con un'opera che ricordi la madre di Fulceri ai discendenti degli eroi forlivesi, l'ambasciatore Giacomo Paolucci di Calboli e la consorte marchesa Camilla, hanno messo a disposizione di questo podestà centomila lire in titoli di rendita italiana 5 per cento per creare una fondazione il cui reddito annuo dovrà essere ripartito in premi di natalità di L. 500 ciascuno, tra le più bisognose madri di bambini discendenti in linea retta da mutilati, decorati, volontari delle guerre nazionali a partire dalla grande guerra 1915-1918.

La fondazione si intitolerà «La Madre di Fulceri». La famiglia Paolucci di Calboli ha inoltre destinato la somma di L. 50.000 a varie istituzioni assistenziali di Forlì, di Capranica di Roma, di Novara, nonchè a private opere di beneficenza.

L'inaugurazione d'un monumento all'esploratore Miani nel Congo

LEOPOLDVILLE 22

Si è inaugurato a Niangara il monumento alla memoria dell'esploratore italiano Miani, alla presenza di numerose autorità. Erano presenti il console generale d'Italia a Leopoldville, Manzini, il Capo della provincia di Stonleyville, Mons. Lagae e il Commissario del distretto dell'Uele. Molti indigeni assistevano alla cerimonia, a cui ha fatto seguito un corteo e alcune rappresentazioni organizzate dai neri. Nel pomeriggio il Console Generale d'Italia, accompagnato dalle autorità della Colonia, ha visitato la tomba dell'esploratore Miani, che si trova a 30 Km. a sud di Niangara.

Un concorso per un romanzo

TORINO, 22

L'« Illustrazione del popolo » ha bandito un concorso nazionale per un romanzo di scrittore italiano da pubblicarsi a puntate nelle sue appendici. Il concorso scade a mezzanotte del 21 aprile 1939, Natale di Roma dell'anno XVII. Al romanzo prescelto per la pubblicazione verrà corrisposto un compenso di L. 5000. Un premio di L. 2000 sarà assegnato al romanzo classificato secondo.

Le leggi di guerra e di neutralità pubblicate dalla "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 22

Il supplemento ordinario della « Gazzetta Ufficiale » n. 211 pubblica il R. D. 8 luglio 1938-XVI, n. 1445 che approva i testi della Legge di guerra e della Legge di neutralità.

Il R. D. dispone che la Legge di guerra venga ordinata con decreto Reale, quando lo Stato italiano è in guerra con un altro Stato o quando è ritenuto necessario nell'interesse dello Stato, ancorchè lo Stato italiano non sia in guerra con un altro Stato.

Comandante supremo, territorio ed esercito

La Legge di guerra inizia con le « Disposizioni generali » dalle quali stralciamo i seguenti articoli:

« Agli effetti di questa legge, è comandante supremo colui che è investito del comando di tutte le Forze armate operanti ». « Agli effetti di questa legge, per territorio comunque soggetto alla sovranità dello Stato Italiano, compreso le acque territoriali con il loro fondo marino e lo spazio aereo sovrastante ».

Seguono le norme per la determinazione della figura del « suddito nemico », per l'effettuazione della « rappresaglia » e della « ritorsione » e per l'attribuzione dei poteri alle autorità militari nei territori occupati. Sul diritto di censura la legge dispone: « Con Decreto Reale, può ordinarsi che siano sottoposti: 1. a visto preventivo dell'autorità politica ogni pubblicazione eseguita con la stampa o con qualsiasi altro mezzo di riproduzione; 2. a censura o a controllo la corrispondenza postale e le comunicazioni telegrafiche, telefoniche, radioelettriche e di qualsiasi altra specie ».

Sotto lo stesso Titolo viene disciplinata la requisizione o utilizzazione dei mezzi di trasporto neutrali.

Dopo avere specificato chi sono i « legittimi belligeranti » la Legge di guerra stabilisce che appartengono alle Forze armate dello Stato italiano: 1. i militari del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza e della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, nonchè chiunque, a norma di legge, acquisti la qualità di militare; 2. i militarizzati, gli assimilati ai militari e gli appartenenti a Corpi civili militarmente ordinati, se sono inquadrati nelle Forze armate indicate nel numero 1. e muniti dei distintivi prescritti.

Chi è spia?

Sullo spionaggio di guerra la legge reca che:

« E' considerato spia soltanto chi, clandestinamente o sotto falsi pretesti, raccoglie o tenta di raccogliere, col proposito di comunicarle al nemico, informazioni che comunque possano riuscire utili a questo o che si riferiscano alle operazioni militari.

« Non sono considerati spie il militare non travestito, che raccoglie informazioni, e chiunque nell'adempimento del suo ufficio trasmette apertamente notizie alle proprie Forze armate ».

« La spia, ancorchè colta in flagranza, è punita a norma della legge penale, previo regolare guidizio.

« La spia, catturata dopo aver raggiunto le proprie Forze armate, è considerata progioniero di guerra ».

Segue una lunga e particolareggiata elencazione degli atti bellici vietati e le precise norme riguardanti il bombardamento di obiettivi militari e di abitati, edifici e fari. A questo proposito l'art. 42 chiarisce:

« Il bombardamento, che abbia il solo scopo di colpire la popolazione civile o di distruggere o danneggiare i beni non aventi interesse militare, è in ogni caso proibito ».

Disposizioni umanitarie per i feriti e i prigionieri

Così anche « L'impiego di mezzi batteriologici, di gas asfissianti, tossici o simili, come pure i liquidi, materie o procedimenti analoghi, è vietato in conformità delle disposizioni internazionali vigenti ».

Ugualmente umanitarie sono le disposizioni nell'occupazione militare del territorio nemico.

La Legge di guerra prosegue interessandosi delle convenzioni militari riguardanti i parlamentari, l'armistizio, la sospensione delle armi e la capitolazione.
feriti e dei malati », l'art. 93 dice
feriti e dei malti », l'art. 93 dice limpidamente: « I feriti e i malati nemici ricevono le stesse cure che si prestano ai militari nazionali »; con lo stesso spirito più sotto si legge: « I prigionieri di guerra devono essere trattati con umanità e mantenuti dallo Stato ».

« Il prigioniero di guerra che evade o tenta di evadere, o che è concorso nell'evasione o nel tentativo di evasione di altro prigioniero, non è soggetto a sanzioni penali ».

La guerra marittima

Vengono poi le « Disposizioni relative agli atti giuridici dei militari nella zona delle operazioni » e al Titolo III le « Disposizioni speciali per la guerra marittima ». Qui viene stabilito che:

« Sono navi da guerra quelle comandate ed equipaggiate da personale militare o militarizzato, iscritte nelle liste del naviglio da guerra, e che legittimano la propria qualità mediante i segni distintivi adottati, a questo fine, dallo Stato al quale appartengono ». « Sono considerate navi da guerra le navi mercantili, qualora: 1. siano poste sotto la diretta autorità, l'immediato controllo e la responsabilità dello Stato al quale appartengono, e usino i segni distintivi da questo adottati per le navi da guerra; 2. il comandante sia al servizio dello Stato e iscritto nelle liste del personale della Marina da guerra; 3. l'equipaggio sia soggetto alle regole della disciplina militare ».

La legge reca in seguito le norme sul controllo della navigazione marittima e quindi passa alla guerra aerea, precisando che: « Gli aeromobili che possono compiere operazioni belliche, compresa la visita e la cattura di aeromobili e di navi, sono soltanto quelli militari ».

e quella aerea

« Sono considerati aeromobili militari quelli destinati ad uso militare, qualora: 1. dimostrino la qualità militare mediante il legittimo uso dei segni distintivi adottati, a questo scopo, dallo Stato al quale appartengono; 2. siano sotto l'autorità diretta, il controllo immediato e la responsabilità dello Stato, 3. siano comandati da persona iscritta nelle liste del personale militare; 4. siano equipaggiati da personale militare o militarizzato ».

Il capo III sul controllo della navigazione aerea ripete gli argomenti di quella marittima e cioè: degli aeromobili e delle merci nemiche e neutrali, del contrabbando in guerra, dell'assitenza ostile, della visita e della cattura, del trattamento degli equipaggi e dei passeggeri, della corrispondenza postale, del risarcimento dei danni e del giudizio delle prede.

Il Titolo IV sulle persone e sui beni nemici e sui rapporti economici con il nemico, reca fra l'altro: « I sudditi nemici non possono, in alcun caso, ancorchè abbiano servito alle dipendenze dello Stato prima dell'inizio della guerra, essere costretti ad arruolarsi nelle Forze armate dello Stato, o comunque a prestare servizi attinenti direttamente alla guerra ».

« Il Ministro dell'Interno, con suo decreto, può disporre l'internamento dei sudditi nemici atti a portare le armi o che comunque possano svolgere attività dannosa per lo Stato ».

« I beni appartenenti a persone di nazionalità nemica possono essere requisiti contro compenso, nei modi stabiliti dalle disposizioni vigenti in materia ».

Seguono le disposizioni penali per la diffusione di stampati, trasporto di corrispondenza, costruzione di apparecchi radio, uso indebito di apparecchi radio, esercizio indebito di linee telefoniche e telegrafiche, illecite alienazioni di beni appartenenti a nemici, illecita rimessa all'estero di denaro e valori e altre varie.

La legge di neutralità

La Legge di neutralità, in quattro capi di 35 articoli, stabilisce:

« Nel territorio dello Stato non sono tollerati atti di ostilità da parte dei belligeranti, compresa la visita e la cattura di navi o di aeromobili.

« Il territorio dello Stato non può essere utilizzato come base per operazioni ostili ».

Dopo avere ordinato che: « Può essere consentito il passaggio di convogli, che trasportino feriti o malati di guerra, purchè non vi sia personale o materiale estranei al servizio sanitario ».

« Nessuna distinzione di favore può essere fatta tra i belligeranti ». Prosegue poi interessandosi del trattamento dei militari belligeranti penetrati nel territorio dello Stato, stabilendo la liberazione dei prigionieri comunque pervenuti. Vieta il reclutamento, e l'arruolamento di militari e il rifornimento bellico o finanziario ai belligeranti.

Reca inoltre disposizioni speciali per la neutralità marittima, che così iniziano:

« Con Decreto Reale, può essere vietato anche il semplice passaggio inoffensivo, nelle acque territoriali, delle navi da guerra dei belligeranti e delle navi da essi catturate. I sommergibili devono, in ogni caso, navigare in superficie ».

Le disposizioni aggiungono inoltre:

« Se navi da guerra di opposte parti belligeranti si trovano contemporaneamente in un porto o in una rada dello Stato, devono trascorrere almeno ventiquattro ore tra la partenza di navi di un belligerante e la partenza di navi dell'altro.

« La partenza è disposta secondo l'ordine di arrivo, salvo che per la nave arrivata prima ricorra alcuna delle circostanze in cui è ammesso il prolungamento della durata legale del soggiorno ».

Una nave da guerra belligerante non può lasciare il porto o la rada dello Stato se non siano trascorse ventiquattro ore dalla partenza di una nave mercantile dell'altra parte belligerante ».

Anche per la neutralità aerea la legge provvede a stabilire le opportune modalità.

La legge di eutralità si applica nel caso di una guerra, nella quale lo Stato italiano sia neutrale.

Fuori del caso preveduto, l'applicazione, in tutto o in parte, della legge di neutralità può essere ordinata, quando particolari situazioni internazionali lo richiedano.

L'applicazione della legge di neutralità e la cessazione della sua applicazione sono ordinate con Decreto Reale.

Centoventi morti in America causati dall'uragano tropicale

NEW YORK, 22

Il ciclone tropicale di grandissima violenza, procedente dalla zona di Portorico alla velocità di ottanta miglia all'ora, dopo aver devastato le coste della Florida, della Carolina e della Virginia, ha raggiunto anche gli Stati del Nord, causando numerose vittime e ingenti danni.

Il Quartiere generale dei servizi costieri a Rhode Island comunica che, secondo le notizie finora raccolte, da cinque a seicento imbarcazioni di ogni dimensione sono affondate, o si sono incagliate durante l'uragano. In questi naufragi sono perite almeno 127 persone.

Bailey Beach, la "spiaggia dei milionari", è stata completamente devastata. A Westhampton diverse centinaia di case sono crollate. A New York la vita ha ripreso il suo aspetto normale solo da poche ore, ma i pompieri lavorano ancora febbrilmente nei sobborghi per soccorrere numerose famiglie che hanno dovuto abbandonare le case invase dalle acque.

Sulla Quinta Strada, molti negozi hanno avuto i cristalli infranti. Diverse insegne luminose sono precipitate in strada. In qualche punto sono crollate anche delle impalcature da muratori.

Il supertransatlantico "Queen Mary" che doveva partire ieri non ha potuto lasciare il porto a causa del vento violentissimo.

Il Governatore dello Stato di Rhode Island ha inviato a Roosevelt un appello perchè siano mandati soccorsi.

Si ha da Boston che il Governatore del Massachussets, ha proclamato lo stato eccezionale nelle regioni colpite dalle inondazioni. In venticinque città è stata mobilitata la guardia nazionale per la sorveglianza delle case inondate o danneggiate dal vento e la protezione dei senza tetto.

A New London, nello Stato del Connecticut, sono state inviate squadre di soccorso per cooperare all'opera di spegnimento dell'incendio scoppiato nella zona marittima, incendio che minaccia di distruggere l'intero quartiere degli affari. Nel medesimo Stato del Connecticut il servizio ferroviario è rimasto praticamente interrotto.

Nel porto di New York il transatlantico "President Garfield" ha rotto gli ormeggi e va alla deriva. Nello stesso porto, una chiatta carica di aeroplani, è colata a picco.

Per la prima volta nella storia delle radiocomunicazioni americane, gran parte dei servizi marconigrafici e radiotelefonici dell'America sono stati sospesi nelle prime ore di stamane a causa del violento ciclone che si è abbattuto su diversi Stati nordamericani. Il centro marconigrafico di Long Island, bloccato da mancanza di corrente ieri sera a ora tarda, è rimasto gravemente danneggiato dall'acqua che poco dopo ha invaso i locali delle macchine. Due grandi centri di trasmissione marconigrafica di New York sono stati costretti alla inattività per avarie agli impianti elettrici. Il centro di Manhattan ha continuato il servizio con l'Europa, raccogliendo tutto il traffico delle altre stazioni, ma alle ore 2,25 di stamani, ora europea, anche le trasmissioni di queste stazioni sono state interrotte improvvisamente.

Le esportazioni ed il consumo del vetro e della ceramica

ROMA, 22

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica, dopo aver rivolto un vivo saluto al nuovo Presidente confederale si è occupata delle possibilità di incrementare le esportazioni ed il consumo interno dei prodotti vetrari e ceramici. Sono state in proposito adottate alcune deliberazioni che saranno sottoposte all'esame delle autorità competenti.

Hanno formato oggetto di attento esame appositi schemi di accordi economici collettivi, per la disciplina dei rapporti tra i produttori e i commercianti di porcellana e di terraglie ed è stata ampiamente trattata la materia riflettente la disciplina dei prezzi, con particolare riguardo al prezzo fisso.

La Giunta, dopo avere, infine, esaminate proposte riguardanti alcune modifiche da introdursi nelle condizioni di vendita delle vetrerie da tavola, ha preso importanti deliberazioni sulla partecipazione della Federazione alla Mostra del minerale italiano.

Corsi per allievi annunciatori e allievi radiocronisti

ROMA, 22

Anche quest'anno il Centro di preparazione radiofonica dell'EIAR effettuerà un corso allievi annunciatori ed un corso allievi radiocronisti che avranno una durata di mesi tre per gli annunciatori e di mesi cinque per i radiocronisti e ai quali gli aspiranti saranno ammessi a giudizio esclusivo e insindacabile dell'EIAR previo esito favorevole degli esami.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda corredata dei prescritti documenti indirizzandoli al Centro di preparazione radiofonica dell'EIAR a Roma entro il 15 ottobre.

23 SETTEMBRE 1938-XVI
S. LINO PAPA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Visita di industriali anconetani a Venezia

Domenica 14 agosto u. s., nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Ancona si è svolta una riunione del Comitato direttivo dell'Unione Provinciale fascista degli industriali anconetani alla quale hanno presenziato con S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali tutte le più eminenti autorità e gerarchie del luogo nonchè i dirigenti delle organizzazioni sindacali industriali delle Marche e un largo numero di industriali di Ancona e delle altre Provincie marchigiane.

Nell'occasione il Co. Volpi, dopo aver preso atto del magnifico sforzo compiuto dall'industria marchigiana in genere e in particolare da quella anconetana per adeguarsi alle necessità della campagna autarchica promossa dal Regime in ogni campo della produzione nazionale, elogiava il già fatto, additava le vie che conducono a sempre nuove conquiste ed illustrava i mezzi necessari al loro raggiungimento. Il conte Volpi affermava infine che ogni sforzo rivolto localmente in tal senso dev'essere ed è parte coordinata di un solo possente sforzo nazionale e cioè di quello che sta compiendo l'Italia per raggiungere la sua piena e perfetta indipendenza economica e dopo aver notato come Venezia, Ancona e Bari sieno le tre città adriatiche dalle quali si deve proiettare verso l'altra sponda e verso i Balcani tutta la forza della Nazione, invitava il Federale di Ancona e il Presidente di quell'Unione Industriale di organizzare una visita di industriali anconetani a Venezia perchè ospiti dell'Unione consorella possano aver esatta conoscenza di quanto si è fatto nella città di San Marco per il potenziamento dei mezzi destinati alla lotta e alla vittoria autarchica.

L'invito del Conte Volpi di Misurata è stato cordialmente accolto ed iersera alle ore 22.05, una comitiva di oltre una ventina fra Autorità e industriali d'Ancona è giunta nella nostra città, ricevuta dalle più eminenti personalità del mondo industriale veneziano.

A ricevere gli ospiti grditissimi erano alla stazione di Santa Lucia S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista dell'Industria, S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il comm. ing. Francesco Villabruna, Presidente dell'Unione Industriali, col direttore gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato e il vice Direttore dott. Saccomani, il camerata De Sarlo, Segretario dei Lavoratori dell'Industria e molti altri ancora.

Tra gli ospiti, che sono incontrati dalle autorità veneziane con le quali s'intrattengono in breve cordialissima conversazione sotto la pensilina, sono il comm. dott. Giovanni Girardi del Ministero delle Corporazioni, l'on. Italo Colombati, Presidente dell'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Ancona, il dott. Leonardo Sponta, direttore dell'Unione stessa, il Federale di Ancona Luigi Baroffio, l'on. avv. Aldo Parolini, il Preside della Provincia di Ancona Co. Ettore Leopardi, il Vicepodestà colonn. Teodoro Lagalia, il cav. Silvio Simonini, Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, il cav. Mario Saggio, Ispettore della Federazione Artigiani, il cav. Archibugi, Delegato della Presidenza dell'Unione Fascista commercianti, l'ing. Enrico Viola, Presidente della Sezione Marittima C. P. C., l'ing. Mario Zucchi, rappresentante compartimentale delle Ferrovie dello Stato, nonchè gli industriali Duca ing. Giuseppe Caffarelli, dr. Fernando Bettitoni, cav. Achille Buglioni, dott. Goffredo Fagioli, cav. Mario Soprani, dott. Ubaldo Cardinali e gr. uff. Giuseppe Colecchi.

Accompagnati da S. E. il Co. Volpi di Misurata, gli ospiti graditissimi sono usciti dalla stazione ed hanno preso imbarco nei motoscafi coi quali si sono recati all'Albergo «Britannia» dove hanno preso alloggio.

Il programma di oggi

Questa mattina la comitiva partirà alle ore 9 da Piazzale Roma per recarsi in automobile a Porto Marghera dove, dopo uno sguardo panoramico alla zona industriale, visiterà gli impianti della «Vetrocoke», della Società Italiana Piombo e Zinco, della S. A. Leghe Leggere, della Soc. Industriale «San Marco» e della Termoelettrica della S. A. D. E. dove verrà offerto loro un vermouth d'onore.

Gli ospiti ritorneranno quindi a Venezia e dopo una colazione all'Albergo Britannia, si recheranno in motoscafo a visitare le isole di Burano e Torcello. Alle ore 18 gli industriali anconetani parteciperanno a Ca' Corner ad un tè offerto loro da S. E. il Prefetto, e alle ore 20.30 ad un pranzo che verrà servito nelle sale dell'Excelsior di Lido.

La comitiva ripartirà domani per Ancona.

Venezia fascista, che nel suo centro industriale di Porto Marghera va prodigando infaticabilmente ai fini dell'autarchia tutte le sue più fervide energie produttive, è fiera di accogliere i rappresentanti di Ancona, la nobile città adriatica consorella, pur essa con pari slancio, con pari fede, e con pari fervore operante per il raggiungimento della stessa mèta, e cioè dell'indipendenza economica del Paese.

Il Conte Volpi, che nella sua veste di Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali è il più dinamico e il più appassionato animatore, ha molto giustamente osservato, in una recente riunione degli industriali anconetani, come la lotta per l'autarchia che rappresenta la base sostanziale del rinnovamento dell'edificio dell'economia nazionale e l'imperativo categorico della nostra azione, esiga per venir condotta vittoriosamente a termine, che gli sforzi di tutti, dirigenti e gregari al centro e alla periferia, sieno condotti secondo un motivo ordinatore comune, secondo una comune direttiva, secondo un'unica visione della intima funzione dell'interesse individuale e locale con l'interesse nazionale ».

Da qui la necessità di coordinare tutto ciò che si sta facendo nel settore dell'autarchia e da qui il bisogno che quanti operano in tal campo si conoscano, si comprendano, possano combattere vicini e solidali, possano cooperare in armonia perfetta in un'azione che sia totalmente e schiettamente unitaria.

Opportunissimo quindi, sotto ogni rapporto questo contatto, questo reciproco scambio di idee e di conoscenze tra gli industriali delle due città adriatiche. Tanto più che Venezia ed Ancona hanno particolari vincoli di fratellanza, hanno compiti comuni, hanno comuni doveri e comuni prerogative perchè bagnate dallo stesso mare perchè, insieme a Bari, come disse il Conte Volpi, costituiscono i tre centri industriali e portuali da cui si deve proiettare verso l'altra sponda e verso gli Stati balcanici tutta la forza dell'Italia nuova.

Venezia saluta adunque con fraterno cuore i rappresentanti della nobile Ancona, ospiti suoi graditissimi, orgogliosa di riceverli nell'incanto delle sue incomparabili bellezze e nel centro pulsante della sua nuova vita operosa, fiera di poter mostrare loro il possente organismo industriale di Porto Marghera che ideato dal suo grande figlio Conte Volpi di Misurata potè esser sì gagliardamente realizzato e potenziato dal Fascismo, che ha voluto farne uno dei più possenti organi produttivi di tutto il mondo.

La medaglia d'oro alla memoria

d'un eroico combattente veneziano

Il Ministero dell'Africa Italiana, con foglio n. 881267 di prot. in data 16 corr. mese comunica che è stata concessa la medaglia d'oro al V. M. alla memoria al sergente Fasulo Mario di Giuseppe della classe 1912, nato a Venezia.

La motivazione della concessa onorificenza è la seguente: « Sottufficiale educato ai più nobili ardimenti ed addetto ad un Comando di brigata, volontariamente si portava in linea. Caduto un ufficiale assumeva di iniziativa il comando del plotone. Ferito una prima volta nel guidare i suoi uomini al contrattacco rifiutava di recarsi al posto di medicazione. Accortosi che un forte gruppo di ribelli tentava un aggiramento sulla sinistra del reparto, alla testa di pochi uomini si lanciava alla baionetta sul nemico dieci volte superiore di numero, sventando ogni minaccia. Mentre la vittoria arrideva alle nostre armi, si abbatteva al suolo colpito al petto da una raffica nemica ed agli ascari accorsi per soccorrerlo, ordinava di continuare l'azione. Spirava col sacro nome dell'Italia sulle labbra. Fulgido esempio di piena dedizione al dovere, di cosciente spirito di sacrificio e di sublime ardimento », Goibo, 22 Maggio 1937 XV.

XXI Esposizione Biennale d' Arte

Gli acquisti della S.A.V.I.A.T.

La S.A.V.I.A.T. ha acquistato le seguenti opere di artisti veneziani: « Ritratto di signora » di Rino Villa, « Zattere, il pontile » di Mario Da Pian, « Ritratto di Maria Elisabetta Lucheschi » di Lina Rosso, « Campagna trevisana » di Dino Gasparini.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 766.

"Vulcania„ e "Palestina„

Oggi alle ore 18 giungerà da Trieste il piroscafo «Palestina», che ripartirà alle ore 24 con 200 passeggeri diretti a Istambul.

Ieri mattina alle ore 11, proveniente da Naw York e scali, è giunta a Venezia la motonave «Vulcania con 350 passeggeri, molti dei quali sono scesi a Venezia, mentre altri proseguirono per Trieste con la stessa motonave ch'è partita alle ore 14.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4.a Legione Milizia DICAT

Tutte le dipendenti CC. NN. delle classi 1918 - 1919 - 1920 devono presentarsi presso il Comando di Legione (Campo S. Severo) non più tardi delle ore 12 del giorno 24 corr.

Le visite al nuovo Podestà

Il nuovo Podestà N. H. Co. Giovanni Marcello ha ricevuto nella giornata d'ieri: il Segretario Federale, il Direttore della Banca d'Italia, il comm. Ivancich vice Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il Colonnello Comandante il Presidio, il Comandante Capitaneria di Porto, il Direttore degli Istituti di Pena, l'Intendente di Finanza, e il Direttore Provinciale delle Poste.

Per gli alunni ebrei

Il R. Provveditore agli Studi comunica: I fanciulli di razza ebraica che intendano frequentare scuole elementari di Stato devono presentare domanda in carta semplice al R. Provveditore agli Studi entro il giorno 5 ottobre p. v.

Alla domanda deve essere unito il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione o rivaccinazione.

I fanciulli di razza ebraica che intendano invece frequentare scuole rette dalla Comunità israelitica, autorizzate dal Ministero dell'Educazione Nazionale, presenteranno domanda alla Comunità stessa entro lo stesso termine e con le stesse modalità.

* * *

Siamo in grado di comunicare che gli alunni delle scuole elementari di Venezia ai quali è rivolto l'invito dal R. Provveditore agli Studi sono in numero di sessantasei. Resta ora a vedere se essi si iscriveranno nella loro totalità nella scuola retta dalla locale Comunità israelitica a se sarà quindi necessario o meno addivenire all'istituzione di una nuova scuola riservata alla scolaresca israelita.

Non è stato ancora accertato il numero dei giovanetti ebrei che usciranno dalle Scuole medie essendo le relative asttistiche in corso di compilazione.

Federazione Fascista

Gruppo rionale di San Marco

Unione fascista famiglie numerose

I capi di famiglie numerose, con 7 e più figli, abitanti nel Sestiere di S. Marco, sono invitati a presentarsi dal Fiduciario dell'Unione fascista famiglie numerose, presso il Gruppo fascista «Piero Marsich» - S. Maurizio calle del Dose 2746 nei giorni di lunedì, mercoledì, e venerdì dalle ore 21 alle 22, muniti del foglio di famiglia, necessario per la compilazione della scheda d'iscrizione.

Gruppo femminile «Piero Marsich»

Tutte le fasciste, le operaie e lavoranti a domicilio, le organizzate GIL dei gruppi operai, sono invitate a ritirare le tessera anno XVI presso la sede del Gruppo martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 19.

Gruppo rionale della Giudecca

Sottonucleo famiglie numerose

Il Fiduciario del Sottonucleo sestierale Famiglie numerose della Giudecca avverte i Capi famiglie numerose dell'isola che l'Ufficio funziona presso il Gruppo rionale «A. Mussolini» nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 22.30.

✱ I fascisti del Gruppo della Giudecca sono invitati a regolare presso l'Ufficio di Ca' Littoria il loro tesseramento per l'anno XVI.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 18.20 presso l'Unione Commercianti si terrà la consueta esercitazione pratica.

Tutti gli allievi dovranno trovarsi all'ora suddetta presso l'Unione, S. Fosca, Palazzo Giovanelli.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni ferroviarie per viaggi di studio all'estero

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che per i viaggi di studenti e laureati italiani assegnatari di borse di studio per l'estero venga accordata la riduzione del 50 p. c. sul prezzo del biglietto relativo al percorso italiano.

I titolari di borse di studio per l'estero dovranno rivolgersi per ottenere tale riduzione, all'Istituto Nazionale per le Relazioni culturali con l'Estero, Roma.

Gioventù Italiana del Littorio

Gita a Bassano

Domenica 50 GG. FF. di Cannaregio accompagnati dal Comandante e da alcuni Ufficiali si sono recati a Bassano del Grappa dove hanno deposto una corona d'alloro nel Monumento Ossario che ricorda i Caduti della grande guerra.

Hanno poi proceduto per Valstagna cordialmente accolti dal Vice Comandante della GIL del luogo e da una rappresentanza di GG. FF.

Durante tutta la giornata i giovani hanno visitato i dintorni di Bassano cordialmente accolti ovunque dalla popolazione.

Nella stessa serata di domenica i gitanti rientravano a Venezia dove il Comandante ha avuto per tutti parole di elogio per il mameratismo e la disciplina dimostrati durante la gita. Il reparto si è sciolto con il saluto al Duce.

Sezione Sanità e Assistenza

Il ritorno dei Balilla dalla Colonia di Asiago è prorogato a data da destinarsi.

Corsi di specializzazione preareonautica per giovani delle classi 1919 e 1920.

Il Ministero della R. Aeronautica bandisce un Concorso di specializzazione preareonautica per motoristi e montatori per i giovani appartenenti alle classi di leva 1919 e 1920.

L'incarico di svolgere detti corsi è affidato all'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con il Comando Federale della GIL.

Gli interessati possono rivolgersi a questo Comando Federale, Sezione Leva dell'Aria per gli schiarimenti del caso.

Sezione premilitare Leva Mare

Sabato 1 ottobre avranno inizio i Corsi Premarinari per le classi 1919 e 1920. Gli iscritti alla leva di mare dovranno trovarsi per le ore 15 di ogni sabato in Arsenale (ingresso porta principale).

I premarinari iscritti ai corsi radiotelegrafisti sono dispensati dalla istruzione del sabato fascista, avendo invece obbligo di intervenire ai corsi serali presso la Scuola Professionale Marittima «N. Sauro» (dalle 19 alle 21 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì).

Centro premilitare federale Sezione Leva mare

I premarinari che hanno cambiato di indirizzo negli ultimi mesi, hanno l'obbligo di darne comunicazione a questa Sezione Leva Mare prima dell'inizio dei Corsi (fissato pel 1. Ottobre).

Federazione Fasci Femminili

Attività. — Il 17 corr. una centuria di Donne fasciste ha presenziato al Rapporto tenuto dal Segretario Federale in Piazza S. Marco al Fascio di Venezia.

Il 19 corr. una folta rappresentanza del Fascio Femminile ha assistito alla partenza della missione mancese.

Ospitalità. — Il 17 corr. da Farra di Soligo, accompagnate dalla Segreteria del F.F. e dalle altre dirigenti, sono giunte trenta Massaie rurali per visitare la città. Erano ad attenderle la Capogruppo Ospitalità e Camerate che si misero a loro disposizione. Visitarono la città, il Lido e Murano facendo poi colazione alla scuola «V. Corner».

Sono giunte pure accompagnate dalle Dirigenti cento Giovani Operaie e Donne operaie da Ravenna, attese dalla Capo gruppo Ospitalità e camerate che accompagnarono le operaie nelle loro visite a Murano e alla città.

Il 20 corr. da Polpenazze (Brescia) sono giunte 30 MM. RR. accompagnate dalla Segretaria del F. F. Le attendevano al Piazzale Roma la Capo Ospitalità ed una camerata che si misero a loro disposizione per guidarle nella visita attraverso la città.

Dopo aver consumato la colazione al sacco alla Casa della Giovane Italiana (Fond. Cereri) si recarono a Murano. Visitarono poi le principali Chiese e Monumenti e il mercato di Rialto. Si recarono quindi al Lido dove sostarono fino all'ora del ritorno a Piazzale Roma.

Sezione Massaie Rurali. — Il 18 u. s. per la « Festa dell'Uva » le Massaie rurali nel chiosco appositamente costruito hanno iniziato la vendita dei prodotti della provincia. V'erano le più scelte qualità di uva offerte dalle Agenzie agricole; complessivamente una ventina di quintali. Nel chiosco, sorvegliato per turno da due Ispettrici di zona e Fasciste, è stato un continuo succedersi di compratori.

A Mestre è stato pure allestito un chiosco dove le Massaie Rurali hanno venduto l'uva offerta dai vari proprietari.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio. — Il 17 u. s. la Fiduciaria provinciale accompagnata dalla Segreteria prov. della Sezione ha visitato la Sezione Operaia del gruppo rionale di Castello e il 19 la Certosa illustrando alle operaie intervenute lo scopo e i fini della istituzione.

G.I.L. — Il 17 u. s. l'Ispettrice federale ha presenziato all'arrivo dei bimbi dalle colonie montane. Lo stesso giorno molte Giovani fasciste hanno partecipato in Piazza S. Marco al Rapporto del Fascio di Venezia.

Numerose Giovani Fasciste hanno lavorato per confezionare i sacchetti per la festa dell'uva.

In Piazza S. Marco alla cerimonia d'apertura della festa dell'Uva, 500 Piccole Italiane hanno avuto ciascuna un pacchetto d'uva.

Il 18 u. s. al campo Giovani Italiane «Colonia 28 Ottobre» hanno avuto luogo gli esami per caposquadra e capomanipolo.

Ottanta giovani italiane hanno ottenuto il brevetto di caposquadra e capomanipolo.

Le Giovani italiane della colonia «28 ottobre» hanno preso parte, dalla Casa della Giovane Fascista, alla manifestazione in onore della Missione Mancese.

Vi hanno partecipato pure organizzati e organizzate della colonia «IX Maggio». Molte Giovani Fasciste hanno partecipato sulla Riva del Carbon alla manifestazione di simpatia fatta alla Missione Mancese.

Il 20 u. s. è finito alla colonia «28 Ottobre» il quarto turno Giovani Italiane. Il 19 sono partite per Milano, accompagnate dalla V. Ispettrice Federale, le Giovani fasciste che prendono parte ai Campionati Nazionali. Alla stazione sono state salutate dall'Ispettrice Federale.

DOPOLAVORO

Festeggiamenti del Dopolavoro in Campo S. Polo

Il Dopolavoro Sestierale di S. Polo ha organizzato per il prossimo mese di Ottobre una serie di festeggiamenti a carattere popolare, che avranno come centro una pesca di beneficenza che possiamo fin d'ora definire la maggiore che sia stata organizzata fino ad oggi nella nostra città. Oltre l'attrattiva dei regali dei quali è dotata questa pesca, vi è quella ben più importante di collaborare, acquistandone i biglietti, alle varie iniziative che il Dopolavoro sestierale di S. Polo ha in animo di realizzare con il ricavato di questa pesca.

Fra i 500.000 doni che verranno sorteggiati, notiamo una ricca stanza matrimonale di stile 900, una cucina pure 900, macchine da cucire con relativo tavolino, radio, biciclette da uomo, da donna a da bambino, biglietti per viaggi in mare, aerei, servizi di piatti, bicchieri e di ogni genere, lampadari, bambole, giocattoli, vini, biscotti, cioccolata, ecc. Tutte le maggiori autorità hanno contribuito con ricchi doni che da soli formano la maggior attrattiva della pesca.

La pesca sarà inaugurata il primo ottobre e sarà coronata da tutto un programma di altre manifestazioni.

Illuminazioni, musiche, ogni sorta di divertimenti costituiranno il programma delle varie serate, programma che ci riserviamo di pubblicare fra qualche giorno.

L'assegnazione dei premi ai partecipanti alla festa dell' uva

La giuria della Festa dell'uva si è riunita iermattina presso la direzione dell'Ufficio comunale per il turismo per l'assegnazione dei premi così distribuiti:

Categoria negozi: 1. premio, medaglia d'oro, a Giacomo Pradolin, Rialto 29; 2. medaglia argento: Anna Basaldella a S. Margherita 1055; 3. med. bronzo a Lina Panisson a Cannaregio 1547.

Caffè di Piazza: 1. premio medaglia d'oro al Caffè Quadri; 2. med. argento al Caffè Florian; 3. med. bronzo al Caffè Lavena.

Chioschi di Piazza: 1. premio lire 700 al chiosco delle Massaie rurali; 2. lire 500 agli ambulanti Rosa Pietro ed Antonio Cipollato per il chiosco di piazzetta dei Leoncini; 3. lire 300 al commerciante Pietro Lazzari in Piazzetta.

Chioschi e posteggi alla periferia: 1. premio lire 500 all'ambulante Marco Andreutto in campo S. Stefano; 2. lire 400 all'ambulante Emilio Gasparini a S. Leonardo; 3. lire 300 al commerciante Giacomo Pradolin in campo S. Salvador; 4. lire 200 all'ambulante Irene Ombrelli al ponte della Paglia; 5. lire 100 all'ambulante Giovanni Zoratti in campo SS. Giovanni e Paolo.

Al commerciante G. Cortesi, al quale è stato affidato il chiosco allestito dall'Ufficio comunale per il turismo in Piazza S. Marco, fuori concorso, la giuria ha assegnato una medaglia d'oro. A tutti i concorrenti verrà inoltre consegnato un diploma di partecipazione.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Giuseppina Lodini ved. Forni, madre del Prof. Gherardo Forni, Luisa e Giulio Valenti offrono L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza.

✱ Per onorare la memoria della Signora Jole Contento Bonamico, ci sono pervenute le seguentfi offerte: L. 100 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano, da Alfredo e Sofia Gagliardo; L. 25 id. dalla N. D. Laura de' Manzoni; L. 25 all'Unione Sinite Parvulos in luogo di fiori, dalla figlioccia Giuliana Gagliardo.

✱ Per onorare la memoria dell'Ing. Umberto Padoa, L. 25 all'Ente Comunale di assistenza dall'avv. Max Ravà.

✱ Il Dott. Comm. Ing. Filippo Danioni, offre L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi per canone di una concessione.

✱ L'offerta di L. 25 pro E.C.A. elargita dalla Signora Maria Trevisanato Stucky, pubblicata nel numero d'ieri, deve intendersi in memoria della Signora Jole Contento Bonamico, anzichè in memoria dell'Ing. Umberto Padoa.

Treno popolare per Bassano del Grappa

L'orario per il viaggio di andata del treno popolare Venezia-Bassano del Grappa che si effettuerà domenica 25 corrente è modificato come segue:

Partenza da Venezia S. Lucia ore 8.25, da Mestre 8.44, arrivo a Bassano del Grappa ore 9.55.

Rimane immutato l'orario per il ritorno, e cioè: Partenza da Bassano del Grappa ore 21.50, arrivo a Mestre 22.47, a Venezia S. Lucia 23.02.

Riduzione ferroviaria per S. Donà di Piave

In occasione delle Manifestazioni celebrative del Ventennale della Vittoria a S. Donà di Piave, saranno rilasciati per detta località, dal 23 al 29 corrente, biglietti di andata-ritorno a tariffa ridotta del 50 per cento, dalle stazioni distanti sino a 200 chilometri da S. Donà di Piave. Detti biglietti avranno la validità di giorni 5.

PICCOLA CRONACA

Con la sega circolare

Il falegname Attilio Begotti di anni 54, abitante a Castello 3233, lavorando nel laboratorio di casse mortuarie alla Madonna dell'Orto si ferì colla sega circolare il pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Le carezze della consorte

Francesco Lepore di anni 53, abitante a Cannaregio 3194 litigò colla moglie sua Rosina Benotto la quale lo rimproverava di essere rincasato tardi. Le bizze della consorte culminarono con una zuffa nella quale la rappresentante del gentil sesso fece uso di una scarpa che scagliò contro il marito producendogli una ferita lacera alla regione parietale sinistra guaribile in giorni 8.

Le conseguenze di un capogiro

Anna Felicori di anni 84, abitante a Castello 5055, mentre si trovava seduta sopra una sedia in cucina, venne colta da capogiro e cadde fratturandosi il femore destro. E' stata ricoverata all'ospedale e per la grave età giudicata con prognosi riservatissima.

STATO CIVILE

21 Settembre 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	7

Decessi: Bergami Rizzo Giuseppina d'anni 74, ved. cas.; Penso Bevilacqua Italia 63, ved. cas.; De Vicari Gughieri Elisabetta 75, ved. cas.; Vianello Vianello Giovanna 48, con. merlettaia; Baldan Egidio Benedetto 64, con. pens.; Fuin Antonio 50, con. ortolano; Scarpa Giuseppe 36, con. esercente.

Precipita da dodici metri d'altezza

Ieri mattina alle ore 11.20 il muratore Attilio Lamon di anni 24 da Pianiga, lavorando alla Giudecca sopra il tetto di un padiglione alto dodici metri sito nei Cantieri Navali, pose il piede in fallo e precipitò al suolo rimanendo esanime. Soccorso dallo zio Giovanni Carraro, che lavorava con lui per la copertura dell'edificio, venne subito trasportato all'Ospedale ove il sanitario di guardia constatava che il poveretto aveva riportato la frattura del bacino e perciò lo giudicava in pericolo di vita.

Servetta che svaligia la casa dei padroni

L'altr'ieri alle 16.30 la signora Luigia Padovan ved. Mariutti di anni 55, abitante a San Marco 4780 era uscita di casa per recarsi a visitare una famiglia amica per chiedere notizia d'un ammalato. Ritornata dopo un'ora con grande stupore e dolore insieme, trovò i cassetti del comò scassinati e vuotati del contenuto e tutto l'appartamento sossopra. Tutta spaventata all'idea che ci fosse in casa ancora il ladro corse nel sovrastante appartamento della figlia sua Vanda Mariutti la quale era assente e anche il suo appartamento era nelle stesse condizioni di quello del piano inferiore. La domestica sua Elia Rizzi di anni 20 da Carpenedo che aveva preso al suo servizio la mattina precedente alle ore 10 era scomparsa. La sparizione della ragazza doveva naturalmente mettersi in relazione con lo svaligiamento della case in seguito al quale erano scomparsi tutti i gioielli della signora Padovan e cioè alcuni anelli con brillanti, rubini, perle orientali e lapislazzoli ,fra i quali uno con «moretto» contornato da brillanti, un braccialetto antico d'oro smaltato di nero all'esterno, fermagli con perle orientali, una broche di perle orientali, poi tutto il vestiario e cioè vestiti da sera e da giorno di seta e di lana, vestiti da spiaggia, maglieria di lana e di cotone, camicie, sottovesti di seta, farsetti, un binoccolo, una valigia grande della quale, naturalmente, la ragazza deve essersi servita per asportare la refurtiva il cui costo si aggira intorno alle 9 mila lire.

Il commissario di San Marco cav. Mancini informato del furto, accorse subito sul posto assieme al maresciallo De Luca e tutte le indagini eseguite finora danno per certa la colpabilità della infedele domestica che si mantiene tuttora latitante.

I Carabinieri di Mestre sono stati subito informati per il suo rintraccio e arresto.

Una borsetta scomparsa

La signora Maria Donati, abitante a Sant'Elena in via Generale Chinotto ha denunciato al commissariato di Lido che essendosi recata al Lido per compiere una passeggiata sulla spiaggia, aveva lasciato momentaneamente incustodita la sua borsetta presso un capanna. Naturalmente, al suo ritorno la borsetta era scomparsa e con essa il suo contenuto e cioè un orologio da polso e un paio di occhiali del valore complessivo di 300 lire.

Fittacamere privi di licenza

Sono stati posti in contravvenzione: Avoscan Angela fu Giacomo abitante a Cannaregio 187, Bonivento Angela fu Antonio abitante a S. Elena 1442 e Manfrin Vincenzo fu Giuseppe abitante a Cannaregio 5238 erchè affittavano camere ammobiliate senza la prescritta licenza dell'autorit6 di P. S.

Rubano i remi e le vele

Giuseppe Garbo da Burano ha denunciato che ignoti la scorsa notte gli hanno portato via dalla sua barca ormeggiata nel canale di Via Lepanto, una vela e due remi cagionandogli un danno di circa un centinaio di lire.

La radio d'oggi

ITALIA: **13-13.45 Programma II**: Musica leggera — 17.15 Ritmi e danze — **20.20 Commento dei fatti del giorno** — **20.30 Programma III** Concerto diretto dal M.o Tansini — 21 Musica da camera — **21 Programma II**: Canzoni napoletane — **21.40 Programma III**: «Mi hanno rubato i documenti» scherzo di Bernard.

ESTERO: **19.45 Melnik**: Leo Fall: «L'allegro contadino» operetta — **20 Monteceneri**: Musica da camera — **20.10 Deutschl.**: Shakespeare: «Romeo e Giulietta» musica di Mark Lothar. — **20.25 Monaco**. Orchestra e piano — **20.30 Parigi P.T.T.**: Concerto sinfonico — **Strasburgo, Rennes, Nizza**: Concerto sinfonico: «Il Faust nella musica» — **20.30 Lione** Varietà — **Radio Parigi**: (La Comédie Française): Alfred De Musset: «Il candeliere» — **21.15 Lussemburgo**: Musiche di Gretry — **Francoforte**: Orcestra e baritono — **21 London Reg.**: Musica leggera per organo — **22 Varsavia**: Concerto sinfonico — **22.10 Lussemburgo**: Beethoven: «Quartetto» in mi bem. maggiore — **22.25 Kalundborg**: Violino e cembalo — **22.30 Saarbrucken** Soprano e piano — **Deutschl.**: Flauto e piano — **Breslavia**: Musica da ballo — **23 Radio Parigi**: Concerto notturno — **Lussemburgo**: Musica da ballo — **23.10 Budapest**: Musica zigana.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Venerdì delle Tempora. — Digiuno e sono vietati il brodo e le carni di grasso. — S. Lino Papa, Martire, primo sucessore di S. Pietro e morì nel 79, con la commemorazione della Feria e di San Costanzo, santese della chiesa di S. Stefano di Ancona e di S. Tecla Vergine e Martire discepola di S. Paolo nel I. secolo. — A S. Trovaso la confraternita dei santesi onora il loro celeste Patrono San Costanzo, del quale in quella chiesa conservasi il sacro Corpo, trasportatovi dalla distrutta parocchiale di San Basilio: alle 7.30 Messa delle Comunioni; alle 10.30 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 18.30 panegirico, benedizione e inno — A S. Eufemia alle 19.30 incomincia la novena della Madonna del Rosario, che si fa anche alla Fava e in qualche altra chiesa.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Rigoletto — **Rossini**: L'isola del paradiso.

Cinematografi

Accademia: Il trionfo dell'innocenza — **Centrale**: La legge della foresta — **Garibaldi**: La fuga di Bulldog Drummond — **Imperiale**: La piccola ribelle e Lady Lou — **Italia**: Fascino di Bohème — **S. Margherita**: Cupo tramonto e Sterminateli senza pietà — **Massimo**: Vendetta **Moderno**: Eravamo 7 sorelle — **Nazionale**: La camera della morte — **Olimpia**: La valigia dei 20 milioni — **Progresso**: Roberta.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'intervento di S. E. il Ministro Lantini

al I Convegno Nazionale della Sperimentazione per l'autarchia

S. E. il Ministro delle Corporazioni, on. dott. Ferruccio Lantini ha assicurato il proprio intervento al Primo Convegno Nazionale per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale.

Il Ministro, che ha seguito con la più benevola attenzione la preparazione del Convegno, parteciperà alla seduta plenaria a sezioni riunite, che avrà luogo martedì 27 corr., alle ore 11, nella sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, e vi prenderà anche la parola.

I comitati di sezione

per i problemi generali

I lavori del Primo Convegno Nazionale della Sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale sono divisi in sedici sezioni, delle quali le prime tre sono dedicate ai problemi di carattere generale.

Nella Sezione I.a, dedicata ai problemi degli impianti e della dotazione dei laboratori, si esaminano e si propongono le norme e le disposizioni che possono agevolare sotto l'aspetto tecnico, economico e valutario la formazione delle strutture di ricerca e la loro efficienza. Il Comitato di Sezione è presieduto dal sen. prof. Gaudenzio Fantoli, ha per vice presidenti l'ing. Giuseppe Gorla e il prof. Guido Mancini, per relatore il prof. Ettore Scimemi, e per Segretario il dott. Domenico Gattinara.

La seconda Sezione si occupa dei problemi della tutela della proprietà industriale e dei prodotti della ricerca, essa esamina cioè i problemi e propone le soluzioni che si riferiscono alla tutela della proprietà industriale, e alla pubblicazione e allo scambio dei brevetti.

Presiede la sezione il prof. avv. Luigi Biamonti; ne sono vice presidenti l'on. Artemio Ferrario e il generale Eugenio De Vito, relatore il prof. Vincenzo Prever e Segretario l'avv. Armando Liverani.

La terza sezione infine esamina i problemi che interessano la formazione e le disponibilità del personale addetto alle strutture di ricerca. La sezione è presieduta dal Cav. del Lavoro ing. Delfino Parodi, che ha per vice presidente il cav. del Lavoro on. prof. Cesare Serono. Ne è relatore il prof. Domenico Meneghini e Segretario il dott. Enzo Cimino.

Le sezioni prima e seconda si riuniranno alle ore 9 antimeridiane del 26 settembre al Centro Volpi di Elettrologia in Palazzo Vendramin Calergi; la sezione terza si riunirà nella stessa sede alle ore 14.30 del 26 settembre.

Proposte e relazioni

Dalle macchine idrauliche alla produzione del vetro

Tra le proposte formulate nelle relazioni presentate dai partecipanti al I.o Convegno Nazionale per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale è notevole quella dell'ing. Mario Mainardis di Venezia, per la costituzione di un Centro Studi ed esperienze sulle macchine idrauliche, presso l'Istituto di Macchine della R. Università di Padova.

Considerato come il problema delle macchine idrauliche abbia una grande importanza ai fini dell'autarchia industriale italiana e che tale problema possa venir risolto mediante una conveniente sistemazione sperimentale di Laboratori già attrezzati a ricerche analoghe, constatato come presso la R. Università di Padova le condizioni sperimentali tecniche siano favorevoli alla effettuazione di prove sperimentali, e considerato altresì che con l'aiuto economico delle ditte direttamente interessate a tale collaborazione non dovrebbe essere difficile giungere alla formazione di una Sezione per ricerche ed esperienze sulle macchine idrauliche, l'ing. Mainardis propone la istituzione della sezione suddetta, dando un piano per la sua formazione, per il suo funzionamento e per la sua gestione.

Altra interessante proposta è formulata dal dott. Mario Jacuelli per un Centro nazionale di ricerche tecnico-scientifiche per l'industria del vetro.

Il Jacuelli osserva che per ogni industriale esistono numerosi problemi per i quali raramente una stessa soluzione può essere utile ed aderente a tutta l'industria, anche dello stesso ramo.

Infatti l'esperienza di una azienda non basta a risolvere la stessa condizione di un'altra, se non previo adattamento. Alcuni di questi problemi, come la sostituzione dei combustibili e quella di certe materie prime con prodotti italiani rendono ancora più urgente la istituzione del centro.

Il Jacuelli quindi propone: l'istituzione di una «Associazione tecnica-scientifica del vetro» con lo scopo di perseguire il miglioramento tecnico, scientifico ed artistico della produzione vetraria nazionale; l'istituzione di un «Centro di ricerche» lo sviluppo dell'istruzione professionale; la collaborazione fra gli industriali; i rapporti internazionali; la divulgazione dei metodi razionali. Dell'Associazione dovrebbero far parte tutte le ditte ed enti interessati a favore dei quali essa dovrebbe svolgere un servizio di consulenza particolare, analisi, ricerche, recensioni ecc.

In una memoria intitolata «Suggerimenti per un minore impiego di ferro nelle linee elettriche», l'ing. Roberto Marin di Venezia pone in rilievo che sono attualmente in corso di costruzione linee elettriche con sostegni di cemento armato a traliccio nei quali il peso del ferro occorrente è di poco superiore ad un terzo di quello richiesto da una palificazione ordinaria.

Solo l'esperienza potrà dire l'ultima parola sulla possibilità di generalizzare questi tipi, il cui vantaggio, per l'autarchia, è evidente. E' di importanza essenziale che i risultati di questi primi esperimenti vengano rapidamente discussi.

Il Marin rileva poi la opportunità che le norme vigenti per la costruzione delle linee elettriche ed in particolare quelle sugli attraversamenti, vengano aggiornate per adattarle alla necessità di un ragionevole minore impiego di ferro, eliminando ogni eventuale prescrizione eccessivamente severa, anche se ciò dovesse importare un distacco dall'esempio di quanto si fa in altri Paesi, meglio dotati del nostro come disponibilità di materiali ferrosi.

Il rapporto provinciale dei dirigenti dei lavoratori agricoli

e il cambio della guardia all'Unione

Iermattina, presso la sede della Unione provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura a palazzo Calbogrotta, si è svolto il rapporto provinciale dei dirigenti sindacali di categoria, rappresentanti circa 100 mila rurali veneziani, durante il quale ha avuto luogo la cerimonia del cambio della guardia tra il Segretario uscente, camerata Sviderscoschi, prescelto a dirigere l'Unione di Mantova, e il nuovo dirigente camerata dott. Prearo.

La presenza al rapporto del Federale ha aumentato l'entusiasmo dei rurali presenti che vedono nel Partito il vigile tutore delle categorie.

Il raduno è stato presenziato dall'on. Antonio Aghemo, Ispettore generale della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, in rappresentanza dell'on. Angelini. Erano presenti pure il rappresentante di S. E. il Prefetto, i dirigenti degli Enti tecnici ed economici agrari.

L'ingresso del Federale e delle altre gerarchie nel salone delle adunanze è stato accolto da una vibrantissima acclamazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Il camerata Sviderscoschi ha passato in rassegna l'attività svolta nei 18 mesi della sua permanenza nella provincia di Venezia, la quale si può riassumere nella conclusione di tre contratti collettivi di lavoro: quello dei paglierini e pressatori dipendenti da aziende agricole, quello dei paglierini e pressatori dipendenti da aziende industriali e quello integrativo per gli impiegati di aziende agricole nonchè nella presentazione di altri sei nuovi schemi di contratti la cui discussione si inizierà al più presto.

Nel campo della previdenza e dell'assistenza, vastissima è stata l'attività dell'organizzazione e innumerevoli le realizzazioni conseguite.

Nel settore dell'assistenza contrattuale vennero risolte circa 900 controversie individuali di lavoro interessanti 4300 contadini.

Per quanto riguarda l'attività tecnico-economica, l'Unione è stata sempre presente per l'esame e la risoluzione di quei problemi che interessano il potenziamento della nostra agricoltura. Non va dimenticata l'intensa attività di propaganda che si effettuò in ogni comune della provincia.

Concludendo, il Segretario della Unione rivolge un affettuoso ringraziamento a tutti i suoi collaboratori del centro e della periferia lieto di consegnare l'Unione al camerata dr. Prearo che saprà continuare con virile passione il cammino intrapreso.

La fine della relazione inneggiante al Duce, è stata accolta da una vibrante acclamazione all'indirizzo del primo rurale d'Italia.

Lo segue il dr. Prearo, nuovo dirigente dell'Unione, il quale nell'assumere la Segreteria dell'organizzazione veneziana, assicura che la sua attività sarà svolta allo scopo di dare una soluzione e di portare a compimento lo studio dei vari problemi interessanti le categorie agricole. L'attività dell'Unione, contimerata dr. Prearo che saprà conti_ per il passato, fedelmente le direttive confederali.

Il Segretario Federale, accolto da scroscianti applausi, dice che il Partito segue con particolare interesse l'attività della organizzazione dei lavoratori dell'agricoltura e che egli stesso è orgoglioso di appartenere alla falange di quei valorosi rurali la cui fede e passione sono e saranno sempre maggiormente sicura garanzia di assoluta dedizione al Regime.

Rivolge un particolare elogio al camerata Sviderscoschi per l'attività spesa con tanta passione a favore dell'organizzazione dei rurali veneziani di cui riconosce l'efficienza raggiunta, dandogli un affettuoso e cameratesco saluto.

Dà il benvenuto al camerata dr. Prearo unito ad un fervido augurio, assicurandolo che il Partito continuerà ad elargire tutto il suo appoggio per un sempre maggiore potenziamento dell'organizzazione.

Invita quindi i rurali presenti a rivolgere un pensiero devoto e riconoscente all'indirizzo del grande Capo della Rivoluzione delle Camicie Nere, che nella sua quotidiana lungimirante fatica, prepara al popolo italiano un destino migliore degno delle tradizioni romane ed imperiali.

Al Segretario Federale fa seguito l'on. Aghemo che reca ai rappresentanti dei contadini veneziani il cameratesco saluto del Presidente confederale, a nome del quale rivolge il suo vivo plauso al camerata Sviderscoschi.

Nel settore sindacale, continua l'on. Aghemo, è necessario che gli uomini chiamati alla responsabilità direttiva, portino tra i lavoratori l'entusiasmo di una fede inesausta e di un'attività che non conosce sosta. Questo ha fatto il camerata Sviderscoschi.

Il rapporto è così finito. Subito dopo si forma un imponente corteo, con labari e gagliardetti in testa, che, per Cannaregio e via Vittorio Emanuele, si reca a Cà Littoria dove viene deposto nel Sacrario dei Caduti fascisti un omaggio floreale.

Il rancio dei partecipanti alla regata della Milizia

I militi che domenica disputeranno la loro annuale regata sono stati radunati ieri sera al «Bottegon» per un cameratesco rancio al quale, con i regatanti, erano: il vice Podestà avv. Brass, presidente della giuria della regata, il Console Benincampi comandante della 49.a Legione San Marco con l'aiutante maggiore seniore Minuti, il seniore Pasquato comandante della III Coorte di reclutamento, organizzatrice della regata, con l'aiutante maggiore capo manipolo Naccari, il seniore Zabardi per il gen. Martini, il seniore Farisolio per il Comando della Milizia da Costa, il cent. Pascoli della IV Legione Dicat e il cent. Cherubini per il seniore Calzavara.

Verso la fine della lieta riunione, il Console Benincampi ha fatto voti per la migliore riuscita della competizione e quindi l'avv. Brass ha dato varie delucidazioni in merito alla regata.

Il ritrovo dei regatanti è stato fissato per le ore 15 alla sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere dove avverrà l'estrazione dei numeri d'acqua. Alle ore 16 verrà data la partenza alle nove imbarcazioni allineate davanti al Dopolavoro Nautico. Il percorso è stato così stabilito: canale della Giudecca, canale di Fusina fino a S. Giorgio in Alega; in prossimità dell'isola i regatanti gireranno il «paleto» che sarà indicato da una bandiera, e ritorneranno per lo stesso percorso arrivando al pontile del Dopolavoro Nautico.

Come è noto alla regata partecipano quest'anno noti campioni del remo fra i quali «Lupo», il vincitore della Regata di Murano. Sarà perciò una gara interessantissima e se i favori del pronostico sono per la «mascareta» di «Lupo» e del compagno Scarpa, è certo che i forti avversari, quali le coppie di Malamocco, di Pellestrina ecc. non si rassegneranno in partenza a lasciare via libera a favoriti.

Ecco il ruolo dei regatanti:

1. C.N. Dal Gesso Giovanni - C.N. Marin Beniamino.
2. C.N. Vianello Aldo Sperandio C.N. Vianello Arcangelo Sperandio.
3. C.N. Scarpa Dionisio - C.N. Nardin Giorgio «Lupo».
4. C.N. Dinon Virgilio - C.N. Dei Rossi Mario.
5. C.N. Scarpa Giovanni Stella C.N. Vianello Domenico Bossa.
6. C. N. Scarpa Giovanni - C.N. Scarpa Giovanni Battista.
7. C.N. Noè Domenico - C.N. Alberti Felice.
8. CSQ. Pezzoli Antonio - CNSC. Scarpi Rino.
9. V. CSQ. Brocca Premio - V. CSQ. Brocca Romeo.

Fornaio e mugnaio in contravvenzione

Il fornaio Rino Dian di Ettore ed il mugnaio Francesco Ferrati fu Carlo, entrambi residenti in Cavarzere, sono stati condannati dal Pretore di Cavarzere, con decreto penale 14 luglio 1938 XVI a lire 100 di ammenda ciascuno per detenzione di farina non miscelata.

VITA SPORTIVA

NUOTO

Venezia prima classificata nella Coppa Scarioni

Con il secondo e il quarto posto, occupati rispettivamente da Rolando e da Gesuà nella finalissima della XXI edizione della Coppa Scarioni di nuoto, disputatasi domenica scorsa a Chiavari, la Gil di Venezia ha conquistato una nuova ambita vittoria nel campo sportivo classificandosi al primo posto assoluto in classifica generale, davanti ai comandi federali di Genova e di Fiume.

Questa brillante affermazione dei giovani veneziani viene ad aggiungersi alla collana dei brillanti risultati che nello sport giovanile il Comando Federale di Venezia è riuscito a conquistare in questo ultimo periodo di tempo e testimonia, nel modo migliore, la sua efficienza raggiunta nel campo sportivo.

Il magnifico tempo ottenuto da Rolando, (1'4"8 dec.) pone il giovanissimo atleta in primo piano e lo addita come una delle speranze del nuoto italiano. La cronaca della gara combattutissima registra la netta prevalenza del veneziano a cui Albertone, rinvenuto fortissimo nel finale, ha potuto togliere per un decimo di secondo l'allero della vittoria. La prova di Rolando, cui ha fatto seguito Gesuà con un più che ottimo 1'7" costituisce una nuova e brillante affermazione dello sport veneziano in campo nazionale perchè, come è noto nessuna società è riuscita a portare due atleti nella finalissima della Scarioni che impone una selezione severissima.

L'ottima preparazione e la buona volontà degli atleti della Gil di Venezia ha superato ogni previsione, grazie anche all'efficenza del Dopolavoro Ferroviario e del Gruppo Passoni che sono le due palestre del nuoto veneziano.

Il Duce riprenderà domani il suo trionfale viaggio

L'inaugurazione della nuova ferrovia da Vittorio della Vittoria a Ponte nelle Alpi :::

Rinnovata e ringagliardita dal Fascismo Padova è pronta ad accogliere il Duce

dopo quindici anni dalla precedente visita

PADOVA, 22

Compiuti tutti i suoi preparativi, Padova è oramai pronta a ricevere, traboccante di affetto e di fede appassionata, il Duce che torna alla città antenorea quindici anni dopo la sua visita del 1923. In questi quindici anni sono sorti nuovi edifici, si sono aperte nuove vie, tanto che in alcuni punti la città è completamente trasformata.

Ricorderemo anzitutto la nuova bella spaziosa via Emanuele Filiberto che dipartendosi da Piazza Garibaldi va a finire in via Dante, avente a metà la grande Piazza Spalato, coi due grandiosi edifici: quello del Consiglio delle Corporazioni e quello della nuova sede dell'Istituto nazionale di previdenza sociale.

Ma numerosi altri edifici sono sorti in questi quindici anni. E tra questi la parte nuova del palazzo municipale, con la sua facciata monumentale a ricordo dei Caduti padovani nella grande guerra; il Palazzo del Governo con la nuova sottostante piazza IX Maggio, la caserma della Milizia, il Palazzo di Giustizia, la Casa del Mutilato, quella per i Mutilati invalidi, la nuova sede dei Sindacati fascisti, la Scuola professionale femminile, l'Istituto commerciale, la Stazione sperimentale per le malattie infettive del bestiame, la sede della Banca d'Italia, i Magazzini generali, il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi ed i restauri all'Oratorio don Bosco così ricco di opere d'arte.

Un'altra importante trasformazione è stata apportata nel vecchio quartiere di S. Maria in Vanzo ove è la Città Giardino con i viali lungo i quali sono sorti villini e ville.

Due settori ove pure è stato compiuto un cammino veramente ascensionale è stato quello della bonifica di vaste estensioni di terreno e quella idraulica.

E non meno ascensionale è stato il cammino compiuto dal Fascismo padovano che non è mai stato in così piena efficienza come lo è ora, e non soltanto nel numero degli iscritti, nelle sue molteplici organizzazioni, ma anche per le opere compiute.

Di queste ricorderemo la nuova Casa Littoria, sede degna per lo scopo per il quale è stata costruita, le case della G.I.L. di cui il Fascismo si è arricchito in tutta la provincia.

Nel campo dello studio, per volere del Capo il più che settecentenario glorioso Ateneo patavino sta per risorgere allo splendore cui lo aveva portato la sapienza della Serenissima. In via Marzolo, che si può ben chiamare ora la «Città Universitaria», sono i più importanti istituti che vanno da quello di igiene a quello di chimica generale, di zoologia, farmacologia, di fisica, di chimica biologica, di termotecnica, di chimica farmaceutica e tossicologica e, per finire, con la bella Casa dello Studente.

Ma altri importanti istituti sono pure sorti, e questi per comodità di studio, poco lungi dall'Ospedale civile, e cioè quelli di anatomia patologica, di anatomia chirurgica, di medicina legale, di patologia generale, la nuova clinica chirurgica. A tutti questi istituti vanno, infine, aggiunti, quelli di geografia fisica, di mineralogia e geologia e quello per gli ingegneri.

Fra le opere che il Capo inaugurerà quella che merita speciale menzione perchè costituisce una delle più significative realizzazioni del Fascismo padovano è quella del Borgo rurale «Littorio», sorto a Candiana. In alcuni mesi, dal novembre dell'anno XV, non pochi sono stati i casoni scomparsi e sostituiti con belle case sane e ariose. Ed è sorto il primo Borgo rurale intitolato a «Luigi Razza».

La battaglia intrapresa dal Fascismo padovano ha avuto la incondizionata approvazione del Capo che ha contribuito con la somma di 1.090.000 lire. Ed in meno di un anno ben 671 abituri sono scomparsi nella provincia ed in loro vece sono sorte 513 case sane e ariose nelle quali hanno potuto avere alloggio ben 3978 famiglie, e con la costruzione di queste nuove case sono stati bonificati anche 2251 campi. E sono sorti due nuovi Borghi rurali: quello del Littorio a Candiana che sarà inaugurato dal Capo, e quello «Fratelli Grinzato», due martiri della Rivoluzione, a Vigonza.

Basterebbe, senza tutte le altre numerose opere compiute e più sopra ricordate, questa sola opera perchè il Fascismo padovano si fosse reso degno di una visita del Capo.

La visita a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 22

La notizia che sabato 24 corrente, nelle prime ore del pomeriggio, il Duce Fondatore dell'Impero sarà nella città della Vittoria, ha riempito la cittadinanza di fiero orgoglio e di entusiasmo. In quel giorno Vittorio Veneto dimostrerà ancora una volta a Benito Mussolini tutto il suo attaccamento e la sua fede.

Il Duce, che venne tra noi il 2 giugno del 1923, troverà la Città della Vittoria rinnovata con meravigliosa solerzia e che ora, con la nuova linea ferroviaria, raggiungerà il massimo suo potenziamento.

In quell'occasione il Duce disse agli ufficiali della Milizia chiamati a rapporto, dopo la Marcia su Roma, in Piazza Vittorio Emanuele: «Non bisogna dormire sugli allori. Verrà il giorno che ancora avrò isogno di voi». Quel giorno venne e l'Italia ebbe il suo Impero.

Ora il Duce ritorna per inaugurare il ciclopico lavoro della ferrovia Vittorio Veneto - Ponte nelle Alpi, opera grandiosa che subito dopo la cerimonia entrerà in servizio. Questa nuova ferrovia che s'incanala lungo la famosa stretta di Serravalle, e dalla quale abbiamo lungamente scritto nei giorni scorsi, è un vero gioiello d'arte. Con un percorso di soli chilometri 26.400, è costata la bellezza di 125 milioni. Lungo il percorso si ammirano dei magnifici panorami, con i laghi di Negrisiola, Morto e Santa Croce, le acque dei quali, convogliate in condutture, vanno ad alimentare le grandi centrali elettriche.

L'ardente desiderio della Città della Vittoria di accogliere il Fondatore dell'Impero sta finalmente per essere appagato, insieme con quello della comunicazione tanto sospirata.

NELLA PROVINCIA DEL PIAVE

Lo sfilamento di 45.000 organizzati a Belluno

La visita al nuovo ospedale di Feltre

BELLUNO, 22

La grande notizia è oramai nei cuori e sulle bocche di tutti. Il Duce arriverà a Belluno sabato 24 inaugurando la nuova linea ferroviaria Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi. Entrerà, cioè, nel territorio bellunese in vicinanza del lago di S. Croce, ove sorgono i potenti impianti idroelettrici ai quali dette la vita dell'acque nel giugno 1923 con il brillamento della mina. A S. Croce una grande scritta gli porgerà il devoto, ardente saluto della Provincia.

Il Fondatore dell'Impero giungerà alla Stazione ferroviaria di Belluno, nel cui piazzale esterno saranno schierate le formazioni fasciste tra altissime antenne secolari pavesate.

All'uscita della stazione, una nuova scritta a caratteri giganti, dirà al Duce col grido commosso della popolazione che Belluno è un cuore solo, una volontà sola, una decisione sola ai suoi ordini.

Il Duce in automobile raggiungerà il podio in Piazza Campitello dal quale presenzierà alla grandiosa sfilata di 45 mila organizzati del Partito. La sfilata, che costituisce un privilegio accordato al Fascismo Bellunese darà testimonianza del superbo inquadramento e dell'inscindibile coesione morale del fascismo delle nostre regioni alpine. Alle 16.30, le organizzazioni e la folla andranno ad ammassarsi al Campo del Littorio, nel contempo il Duce inaugurerà il nuovo Sacrario dei Caduti della Rivoluzione, in Africa e in Spagna, Sacrario costruito in marmo e mosaico. Poscia visiterà il nuovo palazzo delle Poste e subito dopo le attrezzatissime officine del R. Istituto Tecnico Industriale, con annessa scuola Professionale intitolata alla memoria della medaglia d'oro Gildo Dal Pan.

Alle 17 la marea del popolo manifesterà al Duce, che apparirà dal podio centrale, la propria fede, lo slancio della propria dedizione.

Indi il Duce visiterà la moderna casa della G.I.L., ove gli saranno presentati gli atleti e i rocciatori distintisi in imprese sportive, il magnifico edificio delle Scuole elementari, e la caratteristica Mostra delle Arti popolari, nonchè quella retrospettiva dei pittori bellunesi di ogni epoca. Tra le opere esposte figurano pregevoli dipinti di Tiziano, dei Vecellio, Palma, Sebastiano Ricci ecc. La mostra è allestita a cura della Federazione Fascista. Indi partirà in auto alla volta di Faè di Longarone per visitarvi lo stabilimento Industriale per la produzione del «faesite», avviatissima industria sorta per l'autarchia economica della Nazione.

Verso le 18.30 il Duce farà ritorno a Belluno, ove riceverà dal popolo che affollerà le vie e le piazze, una nuova dimostrazione di affetto e di devozione, mentre all'imbrunire la città Regina del Piave, si ammanterà di fastosa suggestiva illuminazione.

Alle 20.30, da un balcone dello storico palazzo dei Rettori (ora del Governo) assisterà allo spettacolo offerto dai gruppi popolareschi e dai complessi corali orchestrali e folcloristici di tutta la provincia, i quali si produrranno con una artistica riesumazione di cori antichi e di danze paesane.

La piazza del Duomo sarà un trionfo di luci e di colori. Potenti riflettori, illumineranno di riflessi argentei la torre del Juvara, una delle più belle torri barocche d'Italia. Il tempio dei Lombardo rifulgerà sfarzosamente di miriadi di lampadine. Luci multicolori faranno risaltare le artistiche linee degli edifici, una enorme scritta campeggerà sullo sfondo completando così uno spettacolo che non si cancellerà mai dalla memoria del popolo bellunese. Il Duce pernotterà al palazzo del Governo.

Alle ore 7 del giorno successivo, il Fondatore dell'Impero partirà in auto verso Vicenza, passando per la vecchia Feltre, che gli tributerà il suo entusiastico saluto. A Feltre, ove farà sosta mezz'ora, visiterà il nuovo grandioso ospedale, non ancora occupato dai degenti.

Tutte le popolazioni bellunesi, sino al confine estremo della provincia, si schiereranno lungo il percorso per rinnovare al Capo l'attestazione della loro inestinguibile devozione.

La festa popolare di Vicenza in onore del Duce

VICENZA, 22

Vicenza avrà domenica l'onore di presentare al Duce le sue masse dopolavoristiche le quali presenteranno all'Ospite i più suggestivi quadri agresti nell'indovinato palcoscenico che sorge all'imbocco di Viale Dalmazia in Campo Marzio.

Prima che il Capo lasci domenica sera Vicenza, attraverserà tutto il Campo Marzio lungo il viale Roma dove si troveranno schierate le masse dei dopolavoristi vicentini.

Quando Egli giungerà in Piazzale Roma, una immensa fiaccolata si accenderà ed i colori più vividi illumineranno la fantastica scena. Innumerevoli complessi musicali e corali intoneranno gli inni della Patria e quando il Duce giungerà a metà percorso sul palcoscenico, che rappresenta un villaggio con tutti i suoi servizi, i gruppi artistici e popolareschi di Bassano del Grappa, di Arzignano, di Origiano, ecc., con l'accompagnamento tipicamente paesano delle fisarmoniche dell'affiatattissimo gruppo dei Lanifici Rossi, inizieranno un indovinatissimo programma di canzoni e danze tipicamente villereccie.

Il Capo essisterà a questa gioiosa esibizione, la cui prova generale si avrà domani sera in piazza dei Signori nel grande palco allestito ai piedi della Basilica Palladiana.

Dopo questo spettacolo che il Dopolavoro Vicentino ha l'onore di offrire al Capo del Governo e per la cui preparazione tutti i Gruppi popolareschi sono in fervida attività, riprenderà la rivista delle altre forze dopolavoristiche fino all'altezza della Stazione ferroviaria. Gli ultimi a gridare il loro evviva a Colui che fu l'artefice di questa grande opera sociale, saranno i Gruppi sportivi in divisa ed i serrati gruppi motociclistici e ciclistici.

Dall'alto del colle che sovrasta la stazione, un'immensa fontana luminosa, prodotta da fuochi artificiali farà da sfondo all'incantevole scenario che solo un immenso giardino qual'è il Campo Marzio può offrire all'occhio dell'attonito spettatore. Fontane luminose saranno anche ai margini dei Viali e sui grandi prati prospicienti.

Il saluto di commiato quindi sarà quanto di più suggestivo sia dato a pensare.

Intanto in queste sere si sono effettuate le prove d'illuminazione, e Vicenza è così apparsa tutta un gioiello architettonico.

Il grande arengo di Piazza dei Signori, di romana ed imperiale fattura è ormai completato e le staccionate che lo serravano stanno cadendo.

La città ormai è tutta una fantasia di colori per gli addobbi di tessuto e di verde che la serrano.

L'invito del Duce

Le Famiglie dei Caduti organizzano un pellegrinaggio dal Carso al Piave

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*Le famiglie dei Caduti in guerra vogliono essere le prime ad accogliere il vostro invito lanciato da Treviso agli italiani, organizzando un pellegrinaggio dal Carso al Piave per onorare i Caduti da voi eternati nei monumenti che sfideranno i secoli e per ritrarre fierezza dalle grandiose opere di vita, sorte nelle terre santificate dalla eroica morte. La Presidente delle Famiglie dei Caduti in guerra*: Ceresita Menzinger».

Attvità sportiva del Dopolavoro

Direzione tecnica Bocce - Risultati gare: La gara bocciofila a coppie svoltasi domenica 18 sui bocciodromi del Dopolavoro comunale di Mira ha dato i seguenti risultati: Dopolavoro partecipanti 8 giocatori iscritti 114: 1. Salviatello-Costantini Dop. Mira Lanza, 2. Pizzato-Gazzato Dop L.L.L., 3. Raisa-Trevisanato Dop. L.L.L., 4. Biasotto Formenton Dop. Mira Lanza. La coppa Bizzosi è stata assegnata al Dopolavoro Mira Lanza.

Coppa delle Industrie: Domenica 25 organizzata dal Dopolavoro aziendale L.L.L. avrà luogo al bocciodromo Dal Fabbro di Marghera la gara individuale per la disputa della coppa Industrie. Alla manifestazione sono invitati a partecipare i dipendenti dai dopolavoro aziendali della provincia di Venezia.

Gara di propaganda al Lido. — Domenica ventura sul bocciodromo dell'albergo Vittoria di Lido avrà luogo una gara bocciofila di propaganda a coppie. Alla competizione sono invitati a prendere parte tutti i giocatori di Lido e Malamocco. La quota di iscrizione è di L. 5 per giocatore. Le iscrizioni si chiudono domenica mattina sul campo delle gare. Il sorteggio delle coppie avrà luogo alle ore 14 precise e subito dopo si inizieranno le partite. Metà delle quote di iscrizione verrà stabilita come premio per i primi 4 classificati. L'altra metà servirà per il reintegro di un modesto rancio che avrà luogo a fine gara e per il quale ognuno dovrà darsi in nota al momento dell'iscrizione.

Gita a Trieste: Si ricorda che da oggi si possono ritirare al Dopolavoro prov. i biglietti per la gita a Trieste.

Regata interaziendale a sedile fisso In occasione delle regate di canottaggio indette dal Comitato della IV zona della RFIC per la disputa della coppa Gordon Bennet, che avranno luogo il 9 ottobre il Dopolavoro provinciale ha organizzato due importanti manifestazioni di jole a 4 a sedile fisso di coppia e di punta. All'invito hanno aderito sino ora con entusiasmo 5 dei migliori armi aziendali, primo fra tutti il Dopolavoro Montecatini di Marghera che ha messo in palio un magnifico trofeo biennale.

Il Dopolavoro Vetrocoke, il Dopolavoro Portuale Passoni, il Dopolavoro Cristallerie di Murano ed il Dopolavoro Arsenale completano il lotto delle imbarcazioni che scenderanno in gara. La manifestazione avrà luogo lungo il canale della Giudecca con partenza dalla Marittima ed arrivo al cantiere nautico del Dopolavoro prov. alle Zattere.

Corsa ciclistica interprovinciale: Organizzata dal Dopolavoro comunale di Cona avrà luogo domenica 25 con partenza alle ore 14 una corsa ciclistica, per la disputa della coppa «Dopolavoro rurale di Cantarano» sul percorso: Pegolotte, Villa del Bosco con Pegolotte, da ripetersi per 10 volte con un totale di complessivi km. 100. Sono in palio premi per L. 650. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 2 si ricevono presso lo spaccio dopolavoristico di Pegolotte, fino alle ore 13 del 25 settembre p. v.

Corsa ciclistica a Gruaro: Organizzata dal Dopolavoro comunale di Gruaro avrà luogo domenica 25 una corsa ciclistica per dopolavoristi. Per i tre primi arrivati sono in palio ricchi premi. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro comunale di Gruaro fino al giorno 24.

IN TRIBUNALE

Sezione III

Trentasei lastre di vetro

Augusto Vian di anni 31, da Treporti, è accusato del furto di trentasei lastre di vetro, in danno del cav. Francesco Bon, nell'abitazione del quale si introdusse mediante scasso. Egli vuol affermare di aver acquistato le lastre parte a Burano e parte da altre persone, di cui non ricorda i connotati e di averle pertanto poste in opera nella propria casa con la massima tranquillità, ignaro di quanto gli sarebbe successo.

Egli viene condannato ad otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa col beneficio del condono. Difesa avv. Vitta.

Per gelosia di mestiere

Tra il fabbro Cesare Lorenzato, di anni 49, da Portogruaro, ed il collega Giuseppe Vianello per gelosia di mestiere esisteva una certa ruggine che dava luogo sovente a litigi. Fu così che la sera del primo settembre dell'anno scorso, mentre il Lorenzato ed il Vianello se ne stavano seduti al caffè ed il primo leggeva il giornale, per un nonnulla, per una sgarberia delle più insignificanti, si accapigliarono e il Lorenzato lasciò andare sulla faccia del compagno un pugno, ferendolo lievemente con un anello che teneva nella mano destra.

Il Tribunale, esclusa la circostanza dell'arma, ha dichiarato di non doversi procedere nei riguardi del Lorenzato per estinzione del reato in seguito a remissione di querela. Difesa: avv. Marinoni.

Ruba il vestito e le scarpe

Per essersi impossessato di un vestito e di un paio di scarpe in danno di Guerrino Cappelletti, il manovale Angelo Diello, di anni 33, da Musile di Piave, è stato condannato ad un mese di reclusione ed a L. 600 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Illuminazione a gratis

Per allacciamento abusivo ai fili della Società Euganea di Elettricità, Giuseppina Ravagnan, di anni 28, da Chioggia, è imputata di furto e conseguente frode all'imposta erariale e comunale. Dinanzi ai giudici ella ha dichiarato di aver fatto ciò per bisogno e viene condannata ad otto mesi di reclusione e 900 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Belli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Scuola d'Arte Industriale

Esami di riparazione e iscrizioni

La direzione della Scuola comunica che dal giorno 22 corr. al 3 ottobre si accettano le domande d'iscrizione (corredate da tutti i documenti richiesti) al nuovo anno scolastico 1938-39 e quelle per gli esami di ammissione.

Gli esami di riparazione verranno iniziati col giorno 3 ottobre. Seguiranno a norma d'orario: le materie scritte, quelle orali e gli esami grafici e pratici.

L'orario affisso nell'albo della scuola è visibile nelle ore d'ufficio, e la direzione fornisce ai richiedenti gli eventuali schiarimenti.

E' noto che questa Scuola ha per fine di istruire i giovani meccanici, capimastri, mobilieri, decoratori murali; di specializzarli nella rispettiva arte mediante insegnamenti del disegno e della cultura tecnica rispondente alle esigenze moderne; di perfezionarli con esercitazioni pratiche eseguite nei laboratori annessi alla Scuola; accetta coloro che occupati negli stabilimenti, officine, industrie sono in possesso del certificato della V.a classe elementare, o della licenza dei Regi Corsi biennali o triennali di Avviamento professionale, o provenienti da altre Scuole di pari insegnamento.

La Scuola è divisa in quattro Corsi, della durata ciascuno di quattro anni.

L'anno scolastico ha la durata di nove mesi e s'inizia il 17 ottobre.

Le lezioni tenute da alenti insegnanti svolgono programmi stabiliti e approvati dalle autorità superiori.

Morso dal cane di guardia

Il ragazzo Corrado Bertoldi di anni 8 abitante alla Gazzara in via dei Sassi 67 unitamente ad altri coetanei si era recato in un campo lungo il Dese per rubare dell'uva in un vignetto, ma nel far ciò veniva assalito dal cane di guardia e morso alla gamba sinistra.

Accompagnato all'ospedale il medico di guardia gli riscontrò una ferita guaribile in 15 giorni.

Caduto dall'altalena

Luciano Pova di anni 9 abitante a Marocco in via 3 Garofani 63 verso le ore 20 dondolandosi all'altalena fissata tra i rami di un albero, cadeva a terra riportando la lussazione del gomito sinistro; dovette essere accompagnato all'ospedale per avere le medicazioni necessarie. Venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Percosso a legnate

Abbiamo dato notizia il 18 scorso di certo Rosario Zara di anni 17 ricoverato all'ospedale per delle ampie ferite scollate alla testa, la frattura dell'avambraccio sinistro e contusioni multiple guaribili in giorni 15.

In seguito al referto medico, i carabinieri fecero attive indagini e vennero a sapere che lo Zara era andato a rubare dell'uva nei campi di Bussolin Riccardo di anni 34 abitante in via Catene a Chirignago il quale accortosi che i furti erano continui, aveva deciso di individuare l'autore; come gli capitò fra e mani lo Zara, lo affrontò e lo percosse di santa ragione.

Dopo essere stato interrogato dai Carabinieri, il Bussolin venne rilasciato e denunciato per lesioni colpose mentre lo Zara è stato denunciato per furto continuato.

Caricando carbone

Eustacchio Asti di anni 40 abitante a Mestre dipdente dell'impresa Rizzi di Marghera, caricando del carbone tolto da una catasta, fu investito dal combustibile; liberato dagli accorsi e traspotato nell'ambulatorio gli vennero riscontrate delle contusioni al ginocchio guaribili in 12 giorni.

Tagliano un albero

Il capo stradino Primo Schiavon di anni 59 abitante in via Miranese, nel fare la sua mattutina ispezione lungo la strada provinciale, constatò che durante la notte ignoti avevano segato in via Salzano una grossa pianta recando all'Amministrazione Provinciale un danno di L. 75.

Colpito da verghe di ferro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera è stato medicato Eugenio Brugniera di anni 38 abitante a Favaro operaio della Breda il quale imbragando delle verghe di ferro, veniva investito dalle stesse e riportava delle contusioni al piede destro guaribili in 10 giorni.

I ladri nella bottega del meccanico

Il meccanico Attilio Concolato di anni 28, abitante in via S. Angelo, ieri mattina nell'aprire la sua piccola bottega, si accorse che la porta d'ingresso era stata aperta durante la notte.

I soliti ignoti avevano rubato una bicicletta, 4 copertoni, 3 camere d'aria e vari accessori per un valore di circa 200 lire.

Pannocchie rubate

Da un campo del contadino Pietri Zanlorenzi di anni 27 abitante in via Moglianese, ignoti durante la scorsa notte rubarono una certa quantità di pannocchie non ancora mature per un valore di 150 lire.

MIRA

Dopolavoro Benetti

Si sta completando il ciclo delle gite dei Dopolavoro aziendali e peoto ed è noto il superbo esito di quelle fin qui effettuate per importanza e numero di partecipanti.

La mitezza del tempo, offre in questo mese il modo di completarle, e per primo è il Dopolavoro Falegnameria Fratelli Benetti di Mira Taglio che parte domenica all'alba per Bassano del Grappa. La comitiva, forte di oltre cento persone, fra operai e loro famiglie visiterà i luoghi più memorabili della Guerra, sciogliendosi poi in piccole e gioconde pattuglie, per ritrovarsi più tardi in piena letizia per il rancio da consumarsi nella stessa Bassano. Guideranno la piacevole comitiva, gli stessi F.lli Benetti.

Fascio femminile

La Segretaria del Fascio femminile comunica alle donne e alle giovani fasciste che, secondo precise disposizioni della Federazione Provinciale dei Fasci femminili, rimane abolito col 15 ottobre l'uso della vecchia divisa e viene definitivamente adottata la sacheriana nera.

Le interessate potranno ricevere tutte le spiegazioni necessarie presso la sede del Fascio Femminile dove potranno anche ritirare il modello prescritto per la confezione della sahariana.

Le rivendicazioni magiare

Un passo ungherese presso il Governo di Praga

BUDAPEST, 22

L'*Agenzia telegrafica ungherese* comunica:

« *Il Governo ungherese, sostenuto da lungo tempo dall'amicizia dell'Italia, della Germania e della Polonia, ha nelle ultime settimane richiamata la loro attenzione sulla situazione della nazionalità ungherese di Cecoslovacchia chiedendo il loro appoggio diplomatico per il caso in cui il problema cecoslovacco giungesse ad una soluzione.*

« *Nello stesso tempo ha campiuto passi presso i Governi di Londra e di Parigi sottolineando che si conta incondizionatamente sul fatto che in Cecoslovacchia altre nazionalità non ricevano un trattamento unilaterale di favore, con svantaggio della nazionalità ungherese.*

« *Questa mattina il Ministro di Ungheria a Praga, su istruzioni del Reale Governo ungherese, ha richiamato in una nota l'attenzione del Governo cecoslovacco sul fatto che l'Ungheria aspetta per la nazionalità ungherese lo stesso trattamento adottato per la nazionalità dei Tedeschi dei Sudeti. Il Ministro degli Affari Esteri cecoslovacco, Krofta, ha accettato le note dichiarando che ne porterà il contenuto a conoscenza del suo Governo e rilevando nello stesso tempo che ieri sera anche il Ministro di Polonia a Praga ha effettuato un analogo passo* ».

La stampa pubblica con grande rilievo il discorso tenuto dal Duce a Treviso, che conferma lo atteggiamento del Governo fascista a favore delle nazionalità non cèche di Cecoslovacchia. Tutti i giornali, comentando le grandiose dimostrazioni di ieri sera in Piazza degli Eroi, proclamano che l'intero popolo magiaro è unanime nel chiedere giustizia per i fratelli oppressi dal terrorismo cèco e che in queste rivendicazioni gli Ungheresi sono pienamente compresi e validamente appoggiati dai grandi amici d'Italia, di Germania e di Polonia.

Da Komaron viene comunicato che la cannoniera cecoslovacca «O. M. 21», avente un equipaggio di tedeschi-sudetici, addetta alla sorveglianza di polizia sul Danubio e munita di due cannoncini e di mitragliatrici, è stata diretta verso la riva ungherese dove i marinai si sono consegnati alle autorità dell'Ungheria.

200 mila persone ad una dimostrazione a Varsavia per i Polacchi di Cecoslovanchia

VARSAVIA, 22

La più grande manifestazione popolare che si ricordi in Polonia nel dopo guerra ha avuto luogo stasera a Varsavia. Una folla enorme, che si calcola di oltre 200 mila persone, si è ammassata nell'immensa piazza Pilsudski occupandola completamente. Altra folla era raccolta nelle vie adiacenti. Grandi cartelli con scritta reclamanti la restituzione della Slesia di Cieszyn alla Polonia erano tenuti in alto e spiccavano sopra un enorme mare di teste. Altri cartelli occupavano le facciate degli edifici. Su di essi si legge: «Per i nostri fratelli oppressi dai cechi» «Vogliamo la liberazione dei Polacchi di Cieszyn». Presso il monumento al Milite Ignoto polacco era sospesa in alto un'immensa carta geografica a colori illuminata da potenti riflettori e raffigurante la provincia invasa 20 anni fa dai cechi e rivendicata oggi da tutta la Nazione polacca.

Dopo patriottici discorsi pronunciati da varie personalità politiche, è stata letta una risoluzione che la folla ha accolto con formidabili urli di approvazione. Essa dice fra l'altro: «Assicuriamo il capo supremo delle Forze armate che siamo tutti pronti a sopportare i maggiori sacrifici per la realizzazione di questo unico voto: la Slesia di Cieszyn alla Polonia».

I Polacchi di Cieszyn prendono d'assalto la caserma della gendarmeria

VARSAVIA, 22

Gravi incidenti sono avvenuti nella parte della città Cieszyn, sottoposta finora ai cèchi. Numerosi sudditi cèchi, di nazionalità polacca, armati, hanno assaltato due caserme della gendarmeria cèca. I gendarmi sono scappati e si sono rifugiati nell'edificio della direzione centrale di polizia, barricandosi. Numerosi funzionari cèchi hanno abbandonato in fretta Cieszyn.

La tesi mussoliniana sostenuta dalla Germania

BERLINO, 22

Le notizie che giungono dalla Cecoslovacchia inducono questi giornali a ribadire oggi, con più energia ancora, la tesi mussoliniana della soluzione integrale. « L'ora lo richiede — scrivono le «Muenchner Neueste Nachrichten» — ed il Duce lo ha proclamato con imponente chiarezza. La soluzione deve essere totalitaria e completa ».

Varsavia denuncerà l'alleanza con la Francia

VARSAVIA, 22

Gli ordini del giorno votati in innumerevoli riunioni, svoltesi in tutta la Polonia, proclamano la inflessibile volontà della Nazione di assicurare il ritorno alla Polonia della Slesia di Cieszyn. Decisioni in questo senso sono state prese in grandi adunate popolari a Lodz, Wilno e Poznan. In una speciale seduta, il comitato direttivo della Federazione degli ex combattenti ha votato una mozione nella quale si dichiara che mezzo milione di coloro che già difesero la Patria, si proclamano pronti a combattere per i legittimi diritti dei compatrioti di Cecoslovacchia, secondo quanto sembrerà giusto al Governo polacco decidere.

« La Polonia deve sottoporre a revisione certe tradizioni della sua politica estera ». Questa affermazione rivolta alla Francia dà il tono all'odierno editoriale dell'*Express Poranny*, organo notoriamente ispirato dai circoli governativi, ed avvalora le voci diffuse già da qualche giorno circa una possibile denuncia della alleanza con la Francia da parte del Governo di Varsavia.

Il giornale scrive: «Dagli ultimi avvenimenti si deve trarre la conclusione che l'influenza della Francia in Europa centrale ed orientale è tramontata. Nelle ore più critiche la Francia non ha saputo o non ha potuto appoggiare la Cecoslovacchia sua alleata. Anche la Piccola Intesa non funziona più come terreno e come strumento di manovra per la Francia.

Di fronte a questa nuova situazione, la Polonia deve sottoporre a revisione certe tradizioni della sua politica estera. Le legittime esigenze polacche per la restituzione della Slesia di Cieszyn non hanno avuto alcun appoggio dal Governo francese. Lo stesso atteggiamento fu assunto dalla Francia nel marzo scorso, quando la Polonia notificò un *ultimatum* alla Lituania: il Ministro di Francia a Kaunas arrivò perfino ad incoraggiare la Lituania alla resistenza. Tutto ciò non corrisponde allo spirito della alleanza franco-polacca. Da questi fatti l'opinione pubblica polacca è costretta a trarre le dovute conclusioni.

Il *Kurier Poranny*, giornale vicino agli ambienti governativi, riaffermando la necessità assoluta di una soluzione integrale del problema cecoslovacco, dopo aver deplorato l'atteggiamento contrario agli interessi polacchi assunti dalla Francia alleata e dall'Inghilterra amica, scrive: « Mussolini appoggia invece le esigenze della Polonia. L'atteggiamento del Duce costituisce una nuova preziosa prova dell'amicizia italo-polacca e dell'alto senso di realismo e di giustizia del grande Uomo di Stato italiano ». Il giornale rileva infine con soddisfazione che anche il Governo tedesco appoggia le richieste della Polonia.

Sintomatico scritto francese

"Attaccare la Germania ma da che parte?,,

NIZZA MARITTIMA, 22

L'*Elaireur* pubblica:

« Secondo i nostri guerrafondai « armiamoci e partite », si tratta dunque di attaccare la Germania con 60 Divisioni (20 Divisioni attive e 40 di riserva) contro 80 Divisioni del Reich (58 attive e 22 di riserva).

« Attaccare come nel 1914 — ciò che ci è valso la sconfitta di Charleroi e una ritirata precipitosa di 12 giorni di seguito sino alla Marna — attaccare corrisponde alla mentalità francese dopo Azeincourt e Crècy e anche prima. Attaccare è abile, è glorioso ma da che parte?

« Attaccare sul Reno dove i tedeschi hanno costruito delle fortificazioni scaglionate su una profondità di 50 chilometri, significa iniziare una guerra d'assedio di molti anni. Ci sono voluti 3 anni, dal '15 al '18, per raggiungere le trincee tedesche ed abbiamo potuto farlo soltanto con l'aiuto dell'esercito americano per non parlare dell'esercito inglese che si batteva al nostro fianco dal '14. Intraprendere una guerra d'assedio di molti anni senza sapere come essa possa finire significa dimostrarne la impossibilità. Attaccheremo attraverso il Belgio o la Svizzera in violazione dei trattati e combattendo contro queste due Nazioni? Oppure dovremmo attaccare attraverso il Baltico o attraverso l'Italia?

« Potremmo anche sbarcare a Genova, battere l'esercito italiano — 100 Divisioni, una volta mobilitato — col nostro Corpo di sbarco — a condizione che l'aviazione italiana non disturbasse per niente questa operazione — prendere Milano, risalire l'Adige ed entrare in Germania attraverso il Brennero. Ecco una bella operazione napoleonica che potrebbe tentare il cervello di giovani ufficiali — i galloni non dànno sempre al cervello — e anche dei giornalisti che dispongono dell'esercito francese come si trattasse di un esercito di negri.

« Non occorre dire che durante l'esecuzione del nostro attacco l'esercito tedesco — « demoralizzato e indisciplinato », ha detto un giornale guerrafondaio, « e con un'aviazione — diecimila aeroplani — senza valore », ha scritto un altro bellicoso — « non si muoverebbe, terrorizzato dal nostro attacco. E ben inteso la nostra colonia di Tunisia non sarebbe menomamente attaccata dai 150 mila soldati italiani che sono già con le armi al piede ai confini sud-orientali della nostra colonia.

« Sopprimiamo dunque in partenza le possibilità di contrattacco dei nostri nemici eventuali, disprezziamo l'esercito tedesco, l'aviazione tedesca, l'esercito italiano e i suoi cinquemila aeroplani ultramoderni, e attacchiamo.

« Da che parte? Ecco che nonostante tutto il problema è imbarazzante.

« Con che cosa? Ma semplicemente col nostro esercito territoriale, il quale sarà più che sufficiente per arrotare tedeschi ed italiani.

« Così ragionava Pichrocole, il re glorioso di cui Rabelais traccia un ritratto che lo assimila ai bellicosi scrittori dei giornali ultrasciovinisti e dei comunisti diventati patriotti. Il re Pichrocole prima di partire in guerra contro il suo vicino Grandgousier, padre di Gargantua, ascoltava il suo generale, il generale Merdaille, e faceva con lui la conquista del mondo, batteva dapprima il suo nemico Grandgousier, poi si impadroniva della Guascogna, della Spagna e dell'Asia Minore.

« Noi non abbiamo che da attaccare e in blocco con tutti gli ammazzasette, politici e giornalisti in testa e se non arriviamo a Berlino sarà perchè ci sarà mancata la fortuna. Attacchiamo dunque, alla baionetta ».

Stojadinovic ringrazia il Duce per il gesto amichevole

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto da Belgrado il seguente telegramma inviatogli dal dr. Stojadinovic, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Jugoslavia:

« **Vi ringrazio sentitamente per l'amichevole gesto che avete fatto visitando il confine jugoslavo - italiano e vi prego di gradire le espressioni del mio rispetto** ».

Un telegramma di ammirazione degli operai jugoslavi

ROMA, 22

Al Duce è pervenuto da Postumia il seguente telegramma:

« *Duce, gli operai jugoslavi lasciando la cara amica Italia vi inviano il loro entusiastico saluto e la loro ammirazione gridando: viva la fraterna amicizia italo-jugoslava.* — Dott. Pesich, Presidente della Jugeras ».

Il dr. Sergio Pesich, nel lasciare l'Italia con la rappresentanza dei lavoratori jugoslavi ha diretto al Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria il seguente telegramma:

«A te caro camerata, gli operai jugoslavi, lasciando il suolo della tua cara Patria, esprimono la più profonda ammirazione in un fraterno e riconoscente abbraccio gridando: Evviva la fraterna collaborazione italiana jugoslava per la maggiore felicità delle nostre care Patrie - dr. Pesich, presidente Iugeras.

Il capo dell'aviazione americana morto in una sciagura aviatoria

PARIGI, 22

Si ha da Washington che il Dipartimento della Guerra ha annunciato la morte del maggior generale Westover, comandante in capo dell'Aviazione degli Stati Uniti. Egli è rimasto ucciso in una sciagura aviatoria avvenuta ieri presso Los Angeles.

Il velivolo pilotato dallo stesso generale si accingeva ad atterrare, quando, in seguito a circostanze non ancora precisate, è precipitato in fiamme presso l'aerodromo di Burbanks. Il sergente pilota Hunes che accompagnava il generale è anch'egli morto nella sciagura.

Il gen. Oscar Westover era entrato nel 1901 nell'Esercito americano quale semplice soldato e dal 1936 comandava le forze aeree degli Stati Uniti.

Famiglia di un capo arabo massacrata in Palestina

GERUSALEMME, 22

In tutta la Palestina continuano gli atti di disordini e di violenza. Un agente avventizio di polizia, di nazionalità ebraica, è rimasto ucciso. Ieri sera è stato appicato il fuoco al centralino telefonico di Bellemme; i danni sono rilevanti.

Durante una ricognizione compiuta oggi in un villaggio presso Naplusa, alcuni arabi hanno tentato di fuggire; la truppa ha fatto fuoco uccidendone due.

A Caifa gli operai arabi hanno cessato oggi lo sciopero e la situazione è ritornata normale. Il capo arabo del villaggio di Deir es Scaikh e cinque suoi familiari sono stati trucidati ieri sera a colpi di pistola da individui che sono riusciti a sfuggire alla polizia.

I morti saliti a 296 per l'uragano americano

NEW YORK, 22

A mano a mano che arrivano i particolari dalla vasta zona colpita, il bilancio delle vittime e dei danni materiali causati dall'uragano abbattutosi sulla costa atlantica degli Stati Uniti si fa sempre più tragico. I morti finora accertati sono 296, mentre i danni si fanno ascendere a circa centocinquanta milioni di dollari.

Horthy tornato a Budapest

BUDAPEST, 22

Da fonte ufficiale si comunica che il Reggente Horty è ritornato dal suo viaggio in Germania.

Il XII Annuale della Milizia confinaria

ROMA, 22

Il 22 settembre XVI, ricorrendo il 12.o annuale della Milizia confinaria, S. E. il capo di S. M. della Milizia, luogotenente generale Russo ha diramato il seguente ordine del giorno:

« *Confinari Ricorre oggi, con i più alti auspici, il vostro 12.o annuale di fondazione. A Trieste avete avuto l'incomparabile onore di ricevere dalle mani del Duce i labari di combattimento. Nel canto e nel passo, un vostro gagliardo battaglione ha per voi esaltate la bellezza e la romana volontà di dedizione al Capo.*

« *Camicie nere. Custodite nel cuore profondo il ricordo. I labari impugnati dal Duce portateli sulle vette impervie e luminose, là dove la vita è pura come le vostre canzoni, pronti ovunque, se necessario, a sanzionare con l'offerta suprema il giuramento.*

« *Confinari, saluto al Duce!*

LUIGI RUSSO »

La morte della madre della Duchessa di Pistoia

NEUILLY SULLA SENNA, 22

E' qui morta S. A. Serenissima la Duchessa Edvige D'Aremberg, Principessa di Ligne, vedova del Duca Engelberto e madre di S. A. R. la Duchessa di Pistoia.

La Duchessa D'Aremberg era nata a Parigi il o maggio 1877.

S. A. R. il Duca di Pistoia che si trovava a Torino, è partito per venire a raggiungere l'Augusta Consorte qui giunta fin dal primo annuncio della malattia della madre.

124 milioni inviati in Italia nel mese di agosto dagli operai in A. O. I.

ROMA, 22

Durante il mese di agosto gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: Da Addis Abeba L. 24.496.428; dall'Amara L. 21.116.402; dall'Eritrea L. 62.336.847; dal Galla e Sidamo L. 3.807.632; dall'Harrar L. 2 milioni 386.509; dalla Somalia L. 9 milioni 689.539 per un totale di L. 123.833.907.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di luglio u. s., definitivamente accertate in lire 4.666.357.026, si ha un totale di lire 4.790.190.933 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di agosto 1938 XIV dagli operai che lavorano in A. O. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Grave lutto di Guido Rocco

ROMA, 22

Si è spenta oggi, dopo fulminea malattia, la signora Carlotta Rocco Vacca; sposa e madre esemplare di sei figlioli, vedova dell'ing. Emanuele Rocco, che fu lustro e vanto dell'architettura napoletana.

Ai figli che l'adoravano, e particolarmente al Ministro Plenipotenziario Guido Rocco, Direttore Generale della Stampa Estera presso il Ministero della Cultura Popolare, giungano in questa ora di dolore le commosse condoglianze del nostro Giornale.

Quaranta quadri trafugati ad un antiquario milanese

MILANO, 22

L'antiquario comm. Carlo Foresti, dimorante in via Manzoni, ha sporto denuncia contro un individuo che con sotterfugi è riuscito a farsi consegnare una quarantina di quadri d'autore, per il valore di circa mezzo milione, scomparendo poi con le opere d'arte senza fare alcun versamento della somma pattuita. La questura è riuscita a rintracciare a Torino parte dei quadri. Tre individui implicati nella faccenda sono stati tratti in arresto.

Truffatori all'americana arrestati ad Adria

ADRIA, 22

Ieri giungevano nella nostra città, su una lussuosa macchina tre individui dal fare sospetto, i quali, discesi in una trattoria e sedutisi a tavola per mangiare, incominciarono poco dopo a discutere e trattare affari col concittadino Natale Sacchetto fu Francesco di anni 28, tentando di truffarlo di 8000 lire.

Venuti a conoscenza di ciò, i nostri carabinieri, comandati dal maresciallo Mario Viviani, si recarono in borghese sul posto e penetrati nell'esercizio a rivoltelle spianate, intimarono ai tre ignoti di arrendersi dichiarandoli in arresto, senza che questi opponessero resistenza alcuna e dichiarandosi innocenti.

Colla stessa auto poi — che si seppe rubata altrove — gli arrestati vennero tradotti in caserma, dove, dopo stringente interrogatorio, vennero identificati per certi Ottavio Rovigatti di Ippolito di anni 35 da Casumaro di Ferrara, Fausto Righetti di Aldo di anni 30 da Modena e Giovanetti Walter fu Francesco di anni 27 pure da Modena, pericolosi e temibili pregiudicati e ricercati dalle diverse Questure per truffe all'americana continuate.

AUTOMOBILISMO

La Berlino-Brennero-Roma si correrà in primavera

ROMA, 22

Il Reale Automobile Club d'Italia comunica:

La manifestazione motoristica Berlino-Brennero-Roma che doveva aver luogo nei giorni 27 e 28 settembre p. v., è stata, per ragioni di ordine tecnico riguardanti l'organizzazione tedesca, rinviata alla primavera 1939 XVI.

Le gare dei campionati della Gil femminile

MILANO, 22

Oggi si è avuta una sola finale, quella del lancio del giavellotto, che h avisto prima Milanesio Caterina di Genova con m. 32,16, nuovo primato, 2. Bacchelli di Bologna, 3. De Mattia di Bari, 4. Cumin di Trieste, 5. Sulling di Gorizia, 6. Turci di Mantova, 9. Omizzolo di Padova, 14. Zanco di Padova, 17. Salvadori di Verona, 18. Battilana di Vicenza.

Le agre odierne di pallacanestro hanno avuto i seguenti risultati: Genova-Bologna 35-17; Venezia-Aquila 36-24; Livorno-Palermo 21-19; Messina-Firenze 43-14; Trieste-Forlì 38-22; Brescia-Napoli 19-16;

Si sono inoltre disputate le semifinali degli 80 metri con ostacoli, i quarti di finale degli 80 metri piani le batterie della staffetta 4 per 100 e si è giunti ai 32. di finale del tennis. Hanno pure avuto luogo le finali dal 13. al 18. posto dei 50 metri stile libero di nuoto; dal 13. al 18. posto dei 50 metri sul dorso, le semifinali dei 50 metri a rana e le semifinali della staffetta 3 per 50 ove la squadra di Fiume ha battuto il primato nazionale di categoria con 1,43 3 decimi.

TENNIS

I campionati italiani

La Frisacco vittoriosa

MILANO, 22

I campionati tennistici italiani si avviano alla fine. Nel singolare maschile, dopo la partita di oggi, si ha l'indicazione dei probabili finalisti, mentre nel singolare femminile la Frisacco, battendo la Tonolli, si è aggiudicata il successo finale e per il seondo anno il titolo di campionessa d'Italia. Pure nel doppio femminile si è giunti al termine, con la vittoria della coppia Sandonnino-Tonolli. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Quintavalle batte Bossi 6 a 4, 6 a 3. Taroni b. Del Bello 4 a 6, 6 a 4, 6 a 2,1 a 6, 6a 1. Palmieri batte Kucel 6 a 2, 3 a 6, 6 a 2, 6 a 4. Canepele batte Scotti 6a 4, 6a 2, 4 a 6, 6 a 2.

Senicri-Perani batte Galli 4 a 6, 6-0, 6-3. Balbi batte Bertolotto 6 a 0, 6 a 4.

Singolare femminile: finale per il primo posto: Frisacco batte Tonolli 3-6, 6-4, 6-4. Finale per il terzo posto, Manfredi batte Mancini 6 a 4, 6 a 2.

Doppio femminile finale: Sandonnino-Torolli battono Grioni Arosio 6 a 1, 7 a 5.

Doppio maschile: Taroni-Quintavalle battono Sada-Del Bello 6 a 2, 4 a 6, 6 a 4, 6 a 1. Canepele-Martinelli e Vido-Kucel 6 a 3, 6 a 3, 1 a 6, 2 a 2 sospeso per l'oscurità.

CALCIO

Il comunicato del D.D.S.

ROMA, 22

A seguito delle richieste pervenute alla Federazione Italiana Gioco Calcio e alla Federazione svizzera da parte della F.I.F.A., in relazione alle esigenze della gara Europa Continentale-rappresentativa Federazione inglese, del 26 ottobre 1938, l'*Informatore Sportivo* rende noto che la gara Italia A-Svizzera A e quella Svizzera B e Italia B, già fissate per il 23 ottobre rispettivamente a Bologna e a Lugano, sono state rinviate ad altra data, che sarà prossimamente stabilita di comune accordo tra le Federazioni interessate.

Il D.D.S. ricorda che per tutto il prossimo mese di ottobre l'orario ufficiale d'inizio delle partite è alle ore 15. Ad evitare concomitanze con altra manifestazione, la gara Vicenza-Marzotto del 25 settembre è anticipata a sabato 24 alle 15.30.

Per il contegno scorretto del pubblico sono multate: Torino lire 1000, Novara e Livorno lire 300, Domodossola 200, Monza 100; ammonizione alla Supertessile e al Lecco. Punizioni a giuocatori espulsi dal campo: squalifica per una giornata Pieri Nicola del Mater, Donati Giuseppe del Sine Popoli, Visentainer Giuseppe del Lecce; ammonizione, fra gli altri, a Cappello Gino del Padova. Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Scarpato del Liguria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 266 - Cent. 30 — SABATO 24 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE — TEL. — CASELLA — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — ABBON. — C.C. POST.

Il più solenne monumento della romanità risorto nella gloria dell'Urbe mussoliniana

Il Duce riconsacra l'Ara Pacis Augustæ

e assiste alla sfilata di diciotto battaglioni di legionari

Gli eventi precipitano sotto la spinta delle provocazioni cèche

Un lungo colloquio notturno fra Hitler e Chamberlain dopo uno scambio di lettere e una giornata di interruzione delle trattative - Mobilitazione generale in Cecoslovacchia - Concentramento di truppe tedesche al confine - Varsavia chiede a Praga un'immediata risposta alle sue richieste

Le grandiose manifestazioni a conclusione delle celebrazioni augustee

ROMA, 23

Le celebrazioni del bimillenario augusteo si sono concluse oggi nell'Urbe riconsacrata al Littorio romano ed imperiale con due grandi manifestazioni strettamente connesse l'una all'altra: lo sfilamento di 18 battaglioni legionari dinanzi al Duce e l'inaugurazione della restaurata Ara Pacis Augustea.

Viva è l'attesa per lo sfilamento nella magnifica tepida mattinata autunnale sotto il cielo tersissimo ed un sole sfolgorante. La popolazione dell'Urbe, che si è riversata in masse compatte lungo la via Nazionale pavesata di innumerevoli tricolori, affolla i marciapiedi con le formazioni dei gruppi rionali e di tutte le organizzazioni del Regime nereggiando alle finestre ed ai balconi sulle terrazze e sui tetti, e poichè la moltitudine è innumerevole ed ai lati della grande arteria non c'è posto per tutti la folla che giunge in flotti che sempre si rinnovano rifluisce e si sparge nelle varie piazze vicine e lontane dovunque da un apparecchio radio, da un altoparlante possa sentire l'eco palpitante e viva delle manifestazioni di stamane.

Le acclamazioni al Duce

Sul davanti della scala della Mostra Augustea della Romanità è stato innalzato per il Duce un podio che si protende innanzi alto dal suolo, semplice nudo il cui color grigio ferrigno ricorda la prora o la plancia d'una nave da guerra in assetto di combattimento. Attorno al podio prestano servizio d'onore, impeccabili, i moschettieri nelle loro uniformi. Lateralmente sulla scalea, in due apposite tribune, sono le autorità e gerarchie e alte cariche militari nonchè ufficiali generali e superiori di tutte le forze armate dello Stato.

Tra le autorità è un gruppo di nazisti nelle loro uniforme brune, tra gli ufficiali subalterni numerosissimi che si saldano alla massa compatta della folla.

In attesa del Duce ai piedi del podio, si dispongono i rappresentanti della Camera e del Senato, i membri del Governo e del Gran Consiglio e le alte gerarchie del Regime. Sono anche presenti il capo di S.M. della Milizia con il sottocapo, gli ufficiali generali del comando generale, nonchè tutti i comandanti di zona e di gruppi di battaglioni CC.NN.

La folla è impaziente di vedere il Duce e quando pochi minuti prima delle 11 il Duce giunge in automobile da Via Milano un clamore immenso si leva dalle due siepi umane che fiancheggiano via Nazionale. Squillano le trombe, rullano i tamburi, echeggiano gl'inni. Dinanzi al podio la vettura del Duce si arresta ed il Capo che indossa l'uniforme di Comandante generale della Milizia ne discende sveltamente col braccio levato nel saluto romano.

La superba sfilata

Il Duce sosta un attimo, rapido poi sale le scale del podio dall'alto del quale osserva con compiacimento la moltitudine umana che acclama instancabilmente. E' già ormai vicina la massa quadrata e possente degli armati che avanza e alza le siepi delle sue baionette.

Il Duce fa ripetutamente cenno alla folla ed il silenzio viene ristabilito ancora punteggiato qua e là da grida di appassionato e schietto fervore.

Un rullar di tamburi si leva ora e il battaglione allievi carabinieri che apre lo schieramento avanza impeccabile, recando la bandiera della Legione, vecchia, Duce e la folla salutano di scatto. Ecco avanzarsi poi i moschettieri del Duce, del quale recano la nera insegna su cui campeggia il Fascio Littorio. Scattano anche i moschettieri nel passo romano che ritmano fortemente con un insieme mirabile, ogni fila (e sono 18 uomini) sembra, vista di lato un uomo solo; il rombo del passo è unico, secco, possente, staccato. Poi avanza il primo battaglione della Milizia, quello della 112.a Legione dell'Urbe, massa formidabile in grigio verde su cui dominano il nero degli elmetti e l'acciaio brunito delle baionette; infine i tre gruppi di battaglioni. Marziale è il comportamento degli uomini imponente l'aspetto delle masse, sicurissimo il passo sempre scandito alla perfezione.

L'intervallo fra i reparti fa sì che mentre l'uno sta per terminare il percorso dinanzi al Duce l'altro già gli subentra in una continuità perfetta, che tuttavia lascia ben individuare le caratteristiche di ogni singolo battaglione. Acclamazioni altissime salutano il passaggio delle camicie nere del 58.o battaglione, quello di Trieste, nonchè il battaglione di Littoria. Ed applausi calorosissimi accolgono pure tutti gli altri battaglioni in una atmosfera di imponente fervore, di entusiasmo altissimo.

Il canto del legionario

I diciotto battaglioni, i diecimila uomini che sfilano al passo romano di parata fra il rullar dei tamburi, oltre a rappresentare idealmente tutte le Camicie Nere della Guardia armata della Rivoluzione, simbolizzano anche ad un tempo l'espressione più bella dell'anima guerriera di tutto il popopolo italiano e del volontarismo fascista.

Le masse armate avanzano intanto verso piazza dell'Esedra: la lunga strada nereggia di schiere compatte a cominciare dallo sfondo lontano del Foro dell'Impero Fascista sovrastato dalle candide colonne dell'altare della Patria, sulla cui sommità, la Vittoria distende le sue ali sulla bronzea quadriga, fino all'estremo opposto di piazza dell'Esedra dove si alzano i resti imperiali delle terme di Diocleziano.

Il Duce solo sul podio osserva. Fissa ora la folla, ora i battaglioni che passano sotto di lui, ora il complesso dello schieramento, levando il braccio nel saluto al passaggio di ogni vessillo. Quando l'ultimo battaglione quello composto di un reparto di confinari, di portuari e di rappresentanze delle altre specialità passa, il capo ordina che sosti.

Il capo di S. M. della Milizia dà ordine che i confinari schierati ora col fronte rivolti al podio cantino l'Inno del Confinario. E' un canto lento, solenne e suggestivo quasi mistico a cui segue poi il Canto dell'Inno del Volontario; poi il Duce ordina di ripetere l'„Inno del Confinario" al termine del quale la folla prorompe di nuovo in acclamazioni. Infine il reparto riprese la formazione di sfilamento si allontana a passo romano.

Alla Mostra della Romanità

La manifestazione guerriera è chiusa. La folla che è rimasta profondamente commossa da questo spettacolo di bellezza e di potenza, rompe in alte grida al Duce il quale sosta sul podio e risponde levando ripetutamente il braccio al saluto; infine, mentre ancora echeggia altissimo il grido della massa, sale la scalea, col Ministro Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Capo di S. M. della Milizia, l'on. Giglioli, si reca alla Mostra Augustea della Romanità per una breve visita.

Al capo di S. M. della Milizia il Duce esprime il suo alto compiacimento e dà ordine di partecipare il suo elogio agli ufficiali e alle Camicie Nere dei battaglioni per il modo in cui si sono presentate ed hanno sfilato. Nell'interno della Mostra il Capo sosta brevemente, esaminando il piccolo plastico dell'Ara Pacis Augustea, la grande statua di Augusto Imperatore e le sale della iconografia Augustea. Lascia infine la Mostra uscendo da via Milano e salutato da una nuova vibrantissima acclamazione si allontana in automobile col Ministro Bottai per recarsi ad inaugurare la ricostruita Ara Pacis.

Frattanto i diciotto battaglioni, agli ordini del luogotenente generale Chiappe comandante la IX zona Camicie Nere di Roma alternando il passo romano di parata con quello ordinario, hanno continuato la marcia fino a Piazza dell'Esedra, ove, schieratesi in impeccabile allineamento, hanno reso gli onori delle armi all'insegna di comando del Duce scortata dai Moschettieri.

L'Ara Pacis di Augusto

Il Duce sta per giungere nella zona ormai sacra ad Augusto tra l'ipogeo dell'Imperatore e l'Ara Pacis Augustae. Sorge l'Ara Pacis tra il Lungo Tevere di Augusto e Via Ripetta e da questo lato si eleva di fronte al Mausoleo di Augusto che è stato completamente isolato, mentre convenientemente sistemato a verde, con fole di cipressi e motivi ornamentali di alloro è il terreno che lo circonda.

Il millenario monumento della romanità imperiale è custodito entro una grandiosa teca architettonica ad ampie ed alte vetrate che consentono la piena e libera visibilità dell'Ara Pacis in ogni suo lato ed in ogni sua parte. Due larghe scalinate adducono all'interno della costruzione racchiudente l'Ara. Intorno è una zona di rispetto delimitata dalla via e dal Lungotevere.

L'Ara Pacis Augustae, che oggi, amorosamente e sapientemente ricostruita torna sotto il sole di Roma a testimoniare ed a collegare l'Impero dell'età Augustea con l'Impero fascista venne decretata dal Senato per celebrare il ritorno vittorioso dell'Imperatore dalla Spagna e dalla Gallia e fu consacrata il quattro luglio dell'anno tredici avanti Cristo ed eretta nel campo Marzio dove fu con pompa solenne di cerimonie e di sacrificii dedicata il trenta gennaio dell'anno 9 a. C. Enormi furono le difficoltà superate per ricuperare questo mirabile monumento scomparso nel volgere dei secoli, difficoltà che ben presto avevano imposto la sospensione delle prime scoperte. Dopo un lungo periodo di oblio, il Duce, accogliendo i voti degli studiosi di tutto il mondo, ordinava che contro ogni ostacolo si promovessero gli scavi definitivi per la ricostruzione dell'insigne monumento. Oggi la faticosa impresa condotta attraverso arditi e geniali accorgimenti tecnici eseguiti sotto la guida del direttore del Museo Nazionale romano, prof. Giuseppe Moretti, è compiuta e permette di ammirare il monumento in tutta la sua superba unità architettonica. Tutto il monumento di marmo lunense è formato di un podio semplice e liscio, sopra il quale si eleva un recinto quasi quadrato a due fronti con porte e a due lati continui che è diviso in due piani sontuosamente decorati: l'inferiore con motivi floreali di acanto, di tralci di viti e di alloro, di fiori e di frutti; il superiore con le sue figure di quadri distinti sulle fronti è in teorie continue sui fianchi. Entro il recinto si erge l'altare. Nel fregio esterno dei lati è istoriato il corteo imperiale aperto e guidato da Augusto tra i consoli, sui quadri delle fronti sono scolpiti figurazioni a soggetto simbolico e leggendario relative alle origini di Roma. Sulle due zone che cingono l'altare sono dispiegate composizioni sacre e scene sacrificali.

La visita al Mausoleo

Nella piazza Augustea sul lato che guarda ponte Cavour, sono schierati una compagnia del II granatieri con la bandiera e la Musica presidiaria e reparti femminili della G. I. L. Sul parapetto sopraelevato della piazza si allinea una centuria di balilla trombettieri, mentre sulla scalinata fa servizio d'onore una centuria di balilla moschettieri. In via Ripetta, dinanzi al Mausoleo di Augusto, sono le formazioni maschili della G. I. L.: giovani fascisti, avanguardisti, marinaretti con le fanfare; ai piedi della scalea sono tutti i presidenti dei comitati di azione dei C.A.U.R. di tutta Italia. Dietro l'edificio, dal lato che guarda il palazzo delle Belle Arti, stanno i gagliardetti di tutti i gruppi rionali e una centuria di donne e giovani fasciste in divisa coloniale che partiranno oggi dall'Urbe per partecipare al "Campo Roma a Tripoli".

Poco prima di mezzogiorno l'applauso lungo, vibrante, della folla che si accalca da Ponte Cavour a Via Tomacelli e si assiepa nel primissimo tratto della piazza, annuncia l'arrivo del Duce. Le truppe presentano le armi, le formazioni della GIL scattano nel saluto e subito si alzano giolose e irrompenti le note di "Giovinezza".

Il Duce scende dall'automobile e seguito da tutte le gerarchie e autorità che gli erano a fianco durante la rassegna guerriera di via Nazionale, passa in rivista la compagnia d'onore dei Granatieri, quindi sale la scalinata dell'edificio ricevuto dal direttore generale delle Belle Arti e dal prof. Moretti.

Il Duce, sempre col seguito, e con a lato il Ministro dell'Educazionale Nazionale, ferma a lungo il suo sguardo sulla mirabile Ara ed ha spesso parole di compiacimento. Allorchè il Duce nel suo giro giunge di fronte all'Ara che è sull'asse della scuola di Belle Arti, vede schierati i trecento studiosi fra italiani e stranieri che partecipano al convegno augusteo che si svolge in questi giorni a Roma sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione nazionale e promosso dall'Istituto di studi romani e dal Museo dell'Impero. Dalla folta massa degli studiosi, e fra essi gli stranieri, rappresentano ben sedici Nazioni, si alza un caloroso applauso.

Il Duce sosta e il presidente dell'Istituto di studi romani presenta al Capo gli studiosi, dicendo brevi parole di saluto e di ringraziamento devoto e riconoscente a nome di tutti gli studiosi italiani.

Omaggio di studiosi stranieri

Dopo il prof. Galassi Paluzzi parla l'archeologa inglese professoressa Strong, che a nome degli studiosi stranieri così esprime:

« Duce, penso per il mio solo merito di anzianità, gli eminenti studiosi stranieri, adunati a questo convegno augusteo, hanno voluto che io vi saluti in loro nome, con fervido e deferente augurio. il vostro tempo, Duce, è prezioso e cosa potrei aggiungere alle nobili parole testè pronunciate dal preside dell'Istituto romano? Basta ricordare che, grazie alle vostre energiche decisioni, oggi possiamo ammirare splendidamente ricostruito, l'insigne monumento che l'Imperatore Augusto, quel grande pacificatore che preferì sempre celebrare la pace ristabilita, più che la stessa vittoria, innalzò come perenne ricordo di una saggia politica risvegliata nei nostri giorni sotto i Vostri auspici. Il meraviglioso restauro dell'Ara Augustea sarà a noi tutti nuovo pegno di quello che può compiere un eletto che, come Voi, o Duce, lavora sotto l'inspirazione di quella forza divina che il Vostro Plinio definiva « Immensa Romana Pacis Majestas ».

Le parole della professoressa Strong suscitano il vibrante consenso dell'eletta schiera degli studiosi italiani e stranieri, mentre il Duce stringe cordialmente la mano della professoressa Strong, avendo per lei parole di simpatia.

L'entusiasmo della folla

Quindi il Duce dopo aver ripresa e conclusa la visita dell'Ara, ridiscende per la scalea di Via Ripetta, accolto dagli onori che gli sono resi da una Centuria di Balilla Moschettieri schierati lungo la scalinata.

Il Duce, mentre la fanfara suona « Giovinezza », passa in rivista la Centuria delle donne fasciste coloniali e i reparti armati della GIL, e dell'Esercito, percorrendo tutto il lato dell'edificio che guarda su via di Ripetta. E allorchè il Duce appare sulla piazza Augustea, l'applauso della folla lo risaluta con acclamazioni altissime ed intensissime. Qui il Duce, mentre le fanfare intonano « Giovinezza » e il clamore giocondo si alza nel cielo, fra un tripudio di voci e di suoni ossequiato dalle autorità sale in automobile e si allontana tra l'appassionato saluto del popolo.

L'elogio del Duce per la marziale parata

ROMA, 23

Il Duce, nel manifestare il suo alto compiacimento per il modo con cui si è svolto questa mattina in via Nazionale lo sfilamento al passo romano di parata, ha incaricato S. E. il capo di S. M. della Milizia generale Russo di far giungere il suo vivo elogio agli ufficiali e militi del battaglione RR. CC., nonchè agli ufficiali e Camicie Nere che hanno partecipato alla parata stessa.

S. E. Russo ha pertanto diramato il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali! Camicie Nere!

« Stamane, in via Nazionale, avete offerto un superbo spettacolo di forza e di potenza guerriera. L'elogio del Duce, che vi avete auspicato, è giunto a premiare la vostra tenace volontà. Custoditelo nel cuore come l'ambizione più alta di soldati della Rivoluzione fascista, pronti a tutte le prove. Mentre, compiuto così onorevolmente il vostro dovere, nella storica ricorrenza del bimillenario di Augusto, vi accingete a lasciare l'Urbe, vi giunga il mio più cordiale cameratesco saluto » *Luigi Russo* ».

Le donne saranno militarizzate in caso di guerra in Romania

BUDAPEST, 23

Il Ministro della Difesa nazionale, in un'intervista accordata al giornale *Timpul*, ha spiegato che la recente legge sulla mobilitazione delle zone romene in caso di guerra non porterà alla costituzione di reparti armati femminili, ma alla sostituzione di tutti gli uomini abili alle armi che siano specialisti, come ad esempio farmacisti, professori ecc., ed all'integrale sostituzione della mano d'opera maschile con elementi femminili militarizzati. Il Ministro ha soggiunto che il regolamento sulla mobilitazione femminile prevede i casi di esonero per le donne nel periodo della gravidanza e per quella, che da sole dirigono un'azienda oppure una famiglia.

Colloquio finale a Godesberg

Chamberlain riparte stamane

GODESBERG, 23

Le conversazioni fra Chamberlain e Hitler avrebbero dovuto essere riprese stamane alle undici e trenta. Fin dalle undici, infatti, il traffico era stato interrotto sul Reno e da un momento all'altro si attendeva di vedere la vettura di Chamberlain scendere dal Petersberg e traversare sul "ferry boat" dalla riva sinistra del fiume per recarsi al convegno al Dreesen Hotel. Improvvisamente però, alle undici e trenta, si apprendeva che l'incontro di stamane era stato rinviato.

Il Primo Ministro britannico, dal Petesberg, ove alloggia, ha avuto dei colloqui telefonici con Londra e con altre capitali ed in seguito a ciò ha inviato una lettera al Fuehrer.

Da fonte inglese è stato diramato intorno a mezzogiorno il seguente comunicato: « Il Primo Ministro ha inviato una lettera a Hitler, lettera alla quale, a quanto si presume, il Fuehrer risponderà. L'incontro che doveva aver luogo stamani, è stato rinviato ad ora non ancora precisata della giornata ».

Tutto il pomeriggio è trascorso nella più viva attesa. Chamberlain è rimasto sempre al Petersberg, attendendo la risposta del Fuehrer, che è giunta verso le ore quindici. Un certo tempo è stato impiegato per le necessarie traduzioni. Alle ore diciotto e trenta l'ambasciatore di Inghilterra a Berlino, Henderson, che alloggia assieme al Primo Ministro al Petersberg, è sceso all'albergo Dreesen ed è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, col quale si è intrattenuto a colloquio per mezz'ora, presente pure il consigliere economico della delegazione britannica, Wilson. E' stato deciso che Chamberlain rivedrà il Fuehrer alle ore ventidue.

Il colloquio tra i due uomini di Stato, iniziato alle ore 22.30, continua ancora all'1.30. Finora non è stata fatta nessuna comunicazione. Si ignora a quali risultati le conversazioni siano giunte fino a questo momento; rimane, a quanto si dice, la ferma decisione di Chamberlain di ripartire domani mattina.

Se le conversazioni si chiuderanno durante la notte, sarà quasi certamente diramato un comunicato.

L'ordine di Benes per la mobilitazione generale

PRAGA, 23

Viene annunciato ufficialmente che il Presidente Benes ha ordinato la mobilitazione generale di tutto l'Esercito cèco. La mobilitazione deve essere compiuta entro sei ore.

L'ultimatum polacco al Governo di Praga

VARSAVIA, 23

Si comunica ufficialmente:

« Il Ministro di Polonia a Praga si è recato nel pomeriggio dal Presidente del Consiglio cecoslovacco ed ha richiamato in maniera categorica l'attenzione del Presidente sulla necessità di una risposta immediata del Governo cecoslovacco alla nota della Polonia del 21 settembre ».

L'aggravarsi della situazione nel territorio sudetico

PRAGA, 23

L'ordine di mobilitazione generale emanato da Benes, ha prodotto la più grande emozione in tutta la Cecoslovacchia.

Il generale Faucher, capo della missione militare di Francia presso il Governo cèco, ha presentato oggi le sue dimissioni al comando dello Stato maggiore dell'Esercito francese, dichiarando di passare tra le file di quello cecoslovacco.

La situazione nel territorio sudetico, dove la serie degli incidenti più o meno sanguinosi è andata aumentando, era ancora stamane oggetto di viva inquietudine in questi ambienti diplomatici e giornalistici nei quali circolavano voci su situazioni aggravatesi particolarmente in alcuni distretti quali quelli di Eger, Rischemberg, Marienbad, ecc. Purtroppo però non è possibile controllare l'esattezza delle voci che corrono. La censura preventiva sulla stampa viene esercitata severamente, di modo che nulla si può sapere di più di quanto indicano le informazioni ufficiali. Lo stato di assedio nella regione sudetica rende d'altro canto impossibile oggi ogni tentativo che si volesse intraprendere per recarsi sul posto.

Un comunicato ufficiale diramato dall'Agenzia telegrafica cecoslovacca tenta smentire che nei centri sudetici di frontiera le truppe cèche abbiano compiuto atti di rappresaglia provocando vittime e specifica che dette truppe si servono delle armi soltanto quando si tratta di ristabilire l'ordine nelle località ove gli insorti si sono impadroniti di edifici dello Stato con attacchi a mano armata.

Di fronte al precipitare degli eventi, passa frattanto in secondo ordine l'attività politica, che è stata tuttavia assai intensa a Praga. Il Gabinetto dimissionario di Hodza ha stamane preso congedo dal Presidente della Repubblica. Hodza, in una breve allocuzione, ha detto tra l'altro che tale congedo non significa un allontanamento di responsabilità: la responsabilità formale cessa, ma vi è sempre quella morale. L'ex-Capo del Governo ha concluso assicurando che egli ed i suoi colleghi uscenti sono sempre disposti a lavorare per l'avvenire per il bene dello Stato e della Nazione.

Benes, rispondendo, ha rivolto un caldo appello perchè ciascuno degli ex-Ministri faccia opera di pacificazione nei rispettivi partiti, aggiungendo che spera che le cose si evolveranno favorevolmente. Tuttavia, ha concluso, dobbiamo sempre stare in guardia.

Secondo una nota dell'*Agenzia telegrafica cecoslovacca*, nei circoli politici di Praga generalmente bene informati, si spiega la decisione finale di Benes di nominare un militare alla testa del Governo come l'espressione della volontà dei circoli politici e costituzionali responsabili di garantire la tranquillità all'interno del paese al quale è stato imposto un così grave sacrificio. Per questo la scelta è caduta sulla persona del generale Syrovi, che gode di grande popolarità e il cui nome è legato all'epoca della lotta cecoslovacca per l'indipendenza.

« E' convinzione generale — continua la nota — che la popolarità e la fiducia che egli riscuote in tutte le classi della popolazione contribuiranno alla rapida tranquillizzazione della Nazione, dolorosamente provata, e renderanno così possibile un passaggio facile alle nuove condizioni.

« Nei circoli della maggioranza governativa si rileva che tutti i partiti che l'hanno finora composta sosterranno lealmente il Governo del generale Syrovi. Il loro comitato, che ha accettato su proposta del Governo di Hodza i progetti franco-inglesi, sosterrà il nuovo Gabinetto. Il Governo del generale Syrovi prende su di sè tutti gli impegni e le responsabilità del Governo uscente e vi farà fronte, certo del sostegno di tutti i partiti devoti alla causa dello Stato cecoslovacco ».

I commenti della stampa odierna sono imperniati sul nuovo Governo del generale Syrovi e mettono in particolare rilievo che la presenza di questi a capo del nuovo Governo prova l'intima relazione che esiste tra Esercito e scrive che questo Governo di solidarietà nazionale, postosi al disopra dei partiti, sarà un Governo d'ordine che manterrà con mano ferma.

L'impressione che stamane il

pubblico ha avuto dalla struttura del nuovo Governo, a parte la popolarità del generale Syrovi, è tutt'altro che favorevole. Esso è considerato come l'emanazione di una sola e sempre identica volontà: quella di Benes, mentre l'assenza di ogni rappresentante del partito agrario è commentata con molto malumore.

Sono state intanto sospese le pubblicazioni del giornale comunista *Rude Pravd*, organo del partito, per ordine del Ministero dell'Interno.

Riunione del Gabinetto a Washington

WASHINGTON, 23

Il Gabinetto ha tenuto nel pomeriggio una riunione durante la quale è stata esaminata la situazione europea. Il Segretario di Stato agli Esteri, Cordell Hull, ha oggi ricevuto in udienza l'ambasciatore di Francia St. Quintin.

Un colloquio di Litvinof col rappresentante inglese a Ginevra

GINEVRA, 23

I circoli ginevrini attribuiscono grande importanza ad un colloquio che il conte de Lawarr, Lord del sigillo privato, ha avuto oggi con Litvinof. La conversazione è durata circa cinquanta minuti e viene rilevato che questa è la prima volta che avviene un contatto fra il Governo britannico e i Sovieti da quando si è iniziata la crisi per la questione dei Sudeti. Si ritiene che il Governo britannico abbia voluto cercare di conoscere quale sarà l'atteggiamento della Russia in caso di fallimento delle trattative per la soluzione pacifica della controversia.

Si apprende che Litvinof ha dichiarato nuovamente che i Sovieti ricorreranno alle armi se lo farà anche la Francia. Lord de Lawarr ha conferito pure col Ministro americano a Berna e con i rappresentanti del Portogallo, dell'Irak, dell'Egitto, della Romania e della Jugoslavia.

Fiera risposta polacca ad una nota intimidatoria di Mosca

VARSAVIA, 23

Un comunicato ufficiale informa che oggi il Vice-Commissario sovietico agli Affari Esteri, Potiemkin, ha fatto all'Incaricato d'affari polacco a Mosca la seguente dichiarazione:

« *Da varie fonti il Governo sovietico ha ricevuto informazioni che truppe polacche sono ammassate presso la frontiera polacco-cecoslovacca e sono pronte ad occupare con la forza una parte del territorio cecoslovacco. A tali informazioni, il Governo polacco non ha opposto nessuna smentita.*

« *Il Governo sovietico aspetta che una smentita abbia luogo senza dilazioni. Nel caso in cui tale smentita non fosse data e nel caso in cui le truppe polacche occupassero il territorio della Repubblica cecoslovacca, il Governo sovietico crede necessario, da parte sua, prevenire il Governo polacco che, in virtù dell'articolo 2 del patto di non aggressione del dicembre 1932, il Governo dell'U.R.S.S. sarebbe obbligato, in presenza di un atto di aggressione, di denunciare senza preavviso detto patto* ».

L'energica risposta polacca

In risposta al passo sovietico, l'Incaricato d'affari polacco a Mosca ha ricevuto l'ordine di dichiarare:

1) che le misure in rapporto con la difesa dello Stato dipendono unicamente dal Governo polacco, il quale non ha alcun dovere di darne spiegazioni a nessuno.

2) Il Governo polacco conosce esattamente il testo degli accordi da esso conclusi.

D'altra parte l'Incaricato d'affari ha ricevuto l'ordine di esprimere lo stupore causato dal passo sovietico, dato che, alla frontiera polacco-sovietica, non esiste alcuna misura speciale da parte polacca.

Nei circoli ufficiali la nota sovietica viene definita come un tentativo d'intimidazione fatto a richiesta della Cecoslovacchia e non preso sul serio a Varsavia. L'ufficiosa agenzia « P.A.T. » precisa inoltre:

« L'articolo 2 del patto di non aggressione polacco-sovietico dispensa le parti contraenti dagli impegni contenuti nel patto, nel caso in cui una delle due parti compia atto di aggressione contro un terzo Stato. L'articolo in questione fu introdotto nel patto in considerazione dell'alleanza polacco-romena e dei rapporti amichevoli che ha la Polonia con altri Paesi vicini dell'U.R.S.S. Come risulta dalla forma e dallo spirito del patto, il passo sovietico è di natura esclusivamente formale ed in fondo superfluo ».

Si ricorda nei circoli responsabili di Varsavia, a proposito del *bluff* sovietico, che il Governo dell'U.R.S.S. ripete oggi la stessa mossa che fece già nel marzo scorso all'epoca del contrasto polacco-lituano. Anche allora, si rileva nei circoli politici, i Sovieti fecero un passo identico che restò senza risultati. Con la mossa odierna il Governo di Mosca cerca di dare una magra soddisfazione a Benes e tutto questo è l'appoggio che l'U.R.S.S. ha saputo dare alla Cecoslovacchia alleata.

Colloqui di Ministri a Varsavia

Frattanto, alla presenza del Maresciallo Smigly Rydz, il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente del Consiglio generale Slawoj Skladkowski e il Ministro degli Affari Esteri, Beck, che gli hanno riferito sugli affari in corso. Nessuna indiscrezione viene fatta in proposito, ma nei circoli politici e diplomatici si ritiene che la discussione si sia svolta sopratutto sui mezzi da adoperare per sostenere in ogni modo le rivendicazioni della Slesia di Teschen.

Nel tratteggiare l'atteggiamento della Polonia di fronte al problema cèco, un funzionario del Ministero degli Esteri ha oggi dichiarato che una soluzione parziale di tale problema non costituirebbe affatto una soluzione. La posizione presa dalla Polonia rimane inalterata e inalterabile: questo significa che a Varsavia si è convinti che soltanto la soluzione integrale della questione delle minoranze in Cecoslovacchia possa condurre alla pacificazione europea e la soluzione integrale deve necessariamente dare soddisfazione non soltanto alla minoranza tedesca, ma anche a quella polacca e a quella ungherese.

La costituzione d'un corpo di volontari

E' stato costituito un corpo di volontari per la liberazione della Slesia di Cieszyn. All'ufficio di reclutamento centrale di Varsavia affluiscono continuamente migliaia di domande. Del corpo sono già entrati a far parte tutti i profughi polacchi che sono riusciti a lasciare il territorio cecoslovacco.

Le restrizioni di frontiera sono state applicate nei distretti di Pszczyna, Ryonik, Cieszyn, Wadowice, Biale, Zywiec e Bielsk. Imponenti manifestazioni si svolgono in tutto il paese per reclamare la restituzione della Slesia di Cieszyn alla Polonia. I dimostranti chiedono che il Governo faccia tutto ciò che è necessario per assicurare la restituzione del territorio e dichiarano di mettere tutte le loro forze a disposizione del capo supremo dell'Esercito e di appoggiare con gli atti l'Esercito in caso di bisogno.

Numerose organizzazioni di ex-combattenti hanno inviato al Maresciallo Smygly Rydz indirizzi di omaggio riaffermandogli la loro devozione senza limiti e mettendosi a sua completa disposizione. L'unione dei soldati siberiani, in un indirizzo di omaggio, esprime la convinzione che l'Esercito polacco, sotto il comando del Maresciallo, libererà la Slesia di Cieszyn.

Alla fine della grandiosa dimostrazione svoltasi ieri sera in piazza Pilsudsky, i dimostranti in corteo si sono recati dinanzi alla residenza del Maresciallo Smygly Sydz acclamando alla liberazione dei Polacchi di Cieszyn ed emettendo grida ostili all'indirizzo della Cecoslovacchia. Chiamato dalle insistenti acclamazioni della folla, il Maresciallo è comparso due volte al balcone ed ha rivolto ai dimostranti brevi parole rilevando che i sentimenti nutriti dalla Nazione sono tali che non si potrà non tenerne conto.

Critiche alla Francia

Il «Kurjer Warszamski», organo della destra moderata, noto per la sua francofilia, appoggia senza riserve l'azione del Governo polacco per la restituzione della Slesia di Cieszyn che soddisferebbe nello stessa tempo il principio della libera disposizione dei popoli e le esigenze del realismo politico. Il giornale si meraviglia per l'atteggiamento della stampa francese nei riguardi della Polonia, alleata della Francia. « Se si rimprovera alla Polonia di presentare le sue rivendicazioni nel momento in cui la Cecoslovacchia si trova in difficoltà, bisogna ricordare — aggiunge il giornale — che vi ha in ciò una testimonianza della nostra buona volontà. Non abbiamo voluto domandare la revisione della frontiera fino a che il problema non è stato posto per la sua soluzione; lo abbiamo fatto soltanto quando l'Inghilterra e la Francia hanno approvato la revisione delle frontiere ».

L'*Express Poranny* scrive che nuovamente Parigi e Londra vorrebbero sistemare l'Europa centro-orientale secondo gli antichi, fallitissimi metodi. Ma oggi non è più possibile regolare gli affari di questa parte del continente senza la partecipazione della Polonia. « La Nazione intera — continua il giornale — è pronta ai maggiori sacrifici per assicurare il rispetto dei diritti e degli interessi della Polonia. Le imponenti manifestazioni popolari avvenute in questi giorni, lo hanno chiaramente dimostrato ».

Il dilemma slovacco

La *Gazeta Polska* in un articolo intitolato: « Il dilemma slovacco », dopo aver ricordato che i cèchi hanno imposto agli Slovacchi un regime di autentica servitù, scrive che è venuta per la Slovacchia l'ora storica nella quale dovrà decidere della propria sorte Il giornale continua rilevando che, a suo giudizio, l aSlovacchia può scegliere fra tre soluzioni: 1) trarre le conseguenze integrali dal principio di autodecisione; 2) restare con i cèchi e perdere i distretti meridionali abitati in grande maggioranza da Ungheresi, rinunziando, in tale modo, alla indivisibilità dell'attuale territorio slovacco ed esponendosi a subire la pressione dell'imperialismo cèco; 3) unirsi federativamente con l'Ungheria sulla base di una autonomia che assicurasse alla Slovacchia la posizione politica ed economica che le compete. L'opinione polacca — assicura il giornale — seguirà con attenzione ed immutabile simpatia gli sforzi degli Slovacchi per assicurarsi un migliore avvenire.

Lo *Czas* si ferma principalmente ad esporre gli argomenti di carattere geografico e politico che militano in favore di una frontiera comune polacco-ungherese che — rileva il giornale — sbarrerebbe la strada ai tentativi di espansione del comunismo in Europa. Sulla proposta di questa frontiera comune è unanime, del resto, tutta la stampa di Varsavia che ne sostiene la convenienza ai fini di un solida sistemazione dell'Europa centro-orientale.

Da tutte le Voivodine affluiscono a Varsavia staffette inviate dalle organizzazioni dei mutilati di guerra che recano le risoluzioni votate durante le rispettive riunioni reclamanti la restituzione della Slesia di Cieszyn alla Polonia. Tali risoluzioni saranno rimesse dalle staffette al Presidente della Repubblica.

L'invocazione di soccorso dei Sudeti

Truppe motorizzate tedesche pronte ai confini con la Cecoslovacchia

Monaco in assetto di guerra - Le comunicazioni telefoniche con Praga interrotte - Massacri compiuti dalle truppe cèche - Le nazionalità oppresse in rivolta

MONACO DI BAVIERA, 23

Le operazioni militari in Baviera si stanno svolgendo nella giornata di oggi con ritmo accelerato. Movimenti di truppe tedesche in direzione del confine cèco si svolgono senza tregua. La stessa città di Monaco, dove per tutta la giornata sono transitati continuamente reparti di truppa, presenta un aspetto eccezionale.

Assembramenti di popolo assistono al passaggio delle truppe, per la maggior parte motorizzate, ed in perfetto assetto di guerra. I trasporti sono effettuati anche con mezzi privati, la cui requisizione procede rapidamente.

Batterie di difesa antiaerea sono state messe in posizione in diverse parti della città. Tutti i rifugi di difesa antiaerea sono stati contrassegnati per dare la possibilità alla popolazione di mettersi istantaneamente al riparo. Squadriglie di aeroplani tedeschi sorvolano la città continuamente.

L'ufficio internazionale dei telefoni informa che le comunicazioni telefoniche con Praga sono interrotte.

Da notizie qui pervenute risulta che la situazione nella terra sudetica si fa di ora in ora sempre più grave. Si afferma che da Graslitz e da vari altri centri sudetici siano stati inviati al Fuehrer ed a Chamberlain a Godesberg, telegrammi in questi termini: « Invochiamo soccorso contro il terrorismo cèco ». *Questi telegrammi firmati da enti, organizzazioni e da privati suscitano in Germania enorme impressione.*

Le truppe cèche giunte su autocarri a Batardeau di Schreckenstein, hanno di nuovo recato sui loro veicoli quantità considerevoli di esplosivi. Dopo la rioccupazione della città di Aussig da parte dei soldati cèchi, i comunisti cominciano di nuovo a fare sfilate attraverso la città e cercano di provocare incidenti coi Tedeschi dei Sudeti, un certo numero dei quali sono già stati feriti.

Si ha da Zittau che la linea ferroviaria di Zittau-Reichenberg appartenente alla Germania è stata distrutta dai cèchi subito dopo la stazione di Grottau, in territorio cèco. Dal confine si sentono forti detonazioni in direzione di Grottau.

La situazione è tragica ad Asch, dove i Sudetici uccisi dalle truppe cèche durante le operazioni di rioccupazione del paese dei Sudeti sono una cinquantina.

I Sudetici allora hanno elevato delle barricate ai margini della città e si dichiarano risoluti ad impedire che Asch divenga in totale possesso delle truppe cèche.

L'avanzata delle truppe cèche verso la frontiera con la Germania è stata arrestata a Oberlohma a circa ottocento metri da Franzensbad dal "Corpo franco Sudetico" che ha inviato in gran fretta rinforzi da Haslau.

A Zeidler i gendarmi cèchi hanno aperto il fuoco sui membri del servizio d'ordine sudetico. Tre Sudetici sono rimasti uccisi sul colpo, due altri, gravemente feriti, sono morti arrivando all'ospedale.

Movimenti di truppe alla frontiera francese

NANCY, 23

Durante la notte scorsa tutte le guarnigioni di stanza nei centri della regione del Reno hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte per ogni eventualità. Le truppe, in pieno assetto di guerra, sono state più tardi inviate ad occupare i posti avanzati del Reno. Cavalli e autocarri sono stati requisiti d'urgenza per il trasporto di uomini e di materiali nei territori dell'Alsazia e della Lorena.

Questi movimenti di truppe, a quanto si afferma, devono essere messi in relazione al timore del Governo francese che Hitler possa richiedere le dimissioni del nuovo Governo cèco, poichè capeggiato dal generale Sgrovy.

I movimenti di truppe a Strasburgo, Nancy, Colmar e in altri centri di frontiera sono stati effettuati con la massima rapidità. Ufficiali e soldati che erano lontani dalle proprie sedi, sono stati richiamati d'urgenza. Grossi movimenti di truppe sono in corso in tutta la Alsazia; trincee si stanno apprestando sulle colline antistanti alla catena di Vosgi, per accogliere le truppe ausiliarie destinate a rinforzi alla linea Maginot.

Febbrili preparativi e atti terroristici dei cèchi

BUDAPEST, 23

Dalla frontiera giungono continuamente notizie sul lavoro febbrile di fortificazione e sull'attività terroristica che vanno svolgendo i Cèchi. Si afferma che nei paesi prossimi alla frontiera affluiscono truppe e materiali, mentre impiegati e funzionari cèchi hanno abbandonato il paese.

Continuano intanto ed aumentano le diserzioni dall'esercito cèco di soldati slovacchi e magiari, molti dei quali, non potendo varcare la frontiera terrestre per la stretta sorveglianza, si salvano attraversando a nuoto il Danubio.

A Goemoer è stato ordinato per i cittadini di nazionalità ungherese il coprifuoco dalle sei della sera alle sei del mattino. Dappertutto i cèchi vanno requisendo bestiame e prodotti agricoli senza orrispondere un centesimo di indennità, sicchè la popolazione è gettata nella condizione della più squallida miseria.

Si va intanto intensificando la propaganda che i Sovieti, i quali sarebbero presenti anche con numerosi militari che esercitano ogni sorta di crudeltà contro borghesi e soldati di nazionalità magiara e slovacca.

Da Bratislava si informa che l'odio cèco infierisce contro i Magiari, esercitandosi in violenze inaudite. Il conte Giovanni Esterhazy, presidente del partito unitario ungherese, ha perciò chiesto telegraficamente al Governo di Praga che gli ex-combattenti ungheresi possano provvedere all'ordine pubblico in difesa della vita e dei beni dei loro connazionali.

A Vasarik la popolazione ha issato la bandiera ungherese e si è riversata per le strade inneggiando all'Ungheria e rendendo vani i tentativi della forza pubblica cèca per ristabilire la calma. A Felsoevamos i militari di nazionalità ungherese hanno intonato l'inno Io sono soldato di Horthy. *A Komarov sono avvenuti episodi di rivolta da parte di ungheresi costretti dalle truppe cèche a lavorare alle opere di fortificazione lungo la riva del Danubio.*

All'ultima ora comunicano da Bratislava che la città è alla vigilia della totale evacuazione della popolazione civile e amministrativa di nazionalità cèca. Per giustificare i saccheggi e i massacri che dopo lo sgombero saranno perpetrati contro gli abitanti di oltre nazionalità, i cèchi addurranno come pretesto, ragioni di carattere militare.

L'Ungheria reclama la restituzione dei propri territori

BUDAPEST, 23

La pubblica opinione ungherese proclama all'unanimità la necessità di una soluzione totalitaria e generale del problema cecoslovacco, rilevando che la questione del plebiscito anche per la nazionalità ungherese, è ormai superata e non ha più alcun senso, poichè è assurdo pretendere che i Magiari, così come i Polacchi, i Ruteni e gli Slovacchi, aspettino di avere domani ciò che invece i Tedeschi sudetici hanno oggi.

I giornali sottolineano che il Governo ungherese ha chiesto l'appoggio dell'Italia, della Germania e del alcun senso, poichè è assurdo presente a Londra ed a Parigi che non si può ammettere una differenziazione di trattamento tra le nazionalità non cèche che fanno parte dello Stato cecoslovacco.

La stampa definisce come follie le voci diffuse in circoli londinesi secondo le quali le questioni ungherese e polacca verrebbero affrontate in un secondo tempo dopo la sistemazione del problema sudetico. Dopo avere osservato che una discriminazione tra le varie nazionalità costituirebbe una aperta offesa ai principi fondamentali della giustizia e della civiltà, i giornali fanno notare che lo Stato cèco può cessare di essere un focolaio di pericoli per l'Europa centrale, soltanto se viene ristretto entro i confini storici e naturali. L'«Uj Magyarsag» domanda se si vuole che le nazionalità ungherese, polacca, slovacca e rutena vengano abbandonate al terrorismo della dittatura militare cèca, esasperata dall'ultima disillusione.

Il «Marfiyarsag» scrive che se non vengono riparate pacificamente le ingiustizie perpetrate dai trattati di pace e si vede invece che la giustizia può essere realizzata soltanto con la forza, nessuna potenza potrà più impedire all'Ungheria di impugnare le armi per abbattere l'iniqua frontiera e per compiere il dovere di liberare i fratelli di oltre confine, i quali vogliono ritornare sotto la corona di Santo Stefano.

Continuano intanto in tutte le città le dimostrazion popolari con le quali si esige la restituzione dell'Ungheria superiore alla madre Patria. Particolarmente vibranti e commoventi sono le manifestazioni che si svolgono nelle vicinanze del confine. Nella città di Balasagyarnat, a cento metri della frontiera, una folla enorme, inneggiando ad Horthy, a Mussolini, a Hitler e al Presidente della Repubblica polacca, ha fatto sentire la sua voce agli ungheresi di oltre confine, accendendo la loro passione e ravvivando le loro speranze di prossima liberazione. Viene pubblicato in rilievo un telegramma con cui lord Rothermere fa voti per una pacifica riannessione dei territori ungheresi di oltre frontiera all'Ungheria.

Nelle assemblee autunnali dei Consigli provinciali viene esaltata la prova di amicizia data dal Governo fascista. Scolaresche intere di licei, ginnasi, associazioni goliardiche ed anche bambini delle elementari inviano al Duce messaggi e lettere di devozione e di omaggio. A migliaia continuano a partire i telegrammi per Roma.

Nella città di Debrecen la massa dei dimostranti ha improvvisato una calorosissima manifestazione davanti all'Istituto italiano di cultura, scandendo in coro il nome del Duce. Ventitrè città e numerosi comuni hanno deciso di intitolare a Mussolini le loro più belle piazze e vie.

Durante un'assemblea tenuta oggi dal partito dei piccoli agricoltori, che dopo quello governativo è il secondo d'Ungheria, il deputato Eckardt, capo del Partito, ha domandato che in riparazione dei gravi errori dei trattati di pace vengano restituiti all'Ungheria i territori dello Stato cecoslovacco che già appartennero alla corona di S. Stefano.

Serenità vigile dell'Italia fascista

ROMA, 23

Le cerimonie celebrative del bimillenario augusteo hanno assurto stamane alla più alta solennità. Non è senza significato che in quest'ora così inquieta del mondo, sconvolto da violente opposizioni di propositi e di partiti, l'Italia si riveli ancora una volta ferma nella sua unità spirituale e politica, e tranquilla nel suo lavoro operoso e nella sua vigilanza degli eventi. In questa serenità si misurano la sua vera grandezza e la sua autentica forza, ma nessun europeo potrà rintracciare in essa i segni di un disinteresse per i nuovi eventi europei.

Più che mai vigile e attiva — osserva il *Giornale d'Italia* — è invece oggi l'Italia. E sarebbe grave errore attribuire all'Italia, pur imperturbabile al suo posto, solo una parte di spettatore passivo. L'Italia osserva con attenzione gli avvenimenti e continua serrata la sua azione politica rivolta a dare agli eventi il loro giusto orientamento e il loro necessario epilogo.

Il momento continua a rivelarsi assai oscuro. Appare anzi oggi aggravato nelle ultime ventiquattr'ore. Siamo arrivati al punto che il centro dell'attenzione europea si trasporta già da Godesberg agli avvenimenti in atto dell'Europa centrale, che ne superano i colloqui arrivati in ritardo.

La pericolosità del momento è definita da tre elementi: il primo è quello dell'attitudine di Praga, il secondo è quello della ripresa in forze in Francia e in Inghilterra delle opposizioni alla politica degli accordi e delle soluzioni necessarie; il terzo elemento del pericolo è infine quello della tendenza all'irrigidimento che si va rilevando nei Governi di Parigi e anche di Londra, proprio nel momento in cui gli irrefrenabili avvenimenti domandano la più larga elasticità di attitudine e di azione. Evidentemente i Governi parlamentari di Parigi e di Londra riflettono, e subiscono queste crescenti agitazioni interne che si rivelano responsabili dei più gravi pericoli europei.

Le parole dette ieri dal Ministro Lord Swinterton, sui limiti della soluzione del problema nazionale cecoslovacco, contro le aspirazioni polacche e magiare, appaiono imprudenti e pericolose. Esse non potranno arrestare il corso degli eventi. Potranno però illudere e incoraggiare le resistenze, esasperare gli animi, complicare la situazione già difficile, mentre annunciano una nuova ingiustizia che potrebbe solo essere la causa di nuovi disordini europei.

L'Italia, tranquilla, bene armata, conscia e responsabile, vigila ed è attiva. Insiste perchè si operi presto con soluzioni totalitarie che assicurino la stessa pacificazione alle nazionalità oppresse che hanno gli stessi diritti.

Ieri il nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha avuto lunghi colloqui con gli ambasciatori di Germania e di Gran Bretagna e col Ministro d'Ungheria. I principî mussoliniani e la loro ambientazione europea sono stati esposti con tutta chiarezza. Non sarà inutile ricordare che l'Italia, alla quale si deve una delle parti sostanziali nella grande guerra, ha anche il diritto, oltre che il dovere, di essere presente e ascoltata in questa revisione della pace nella quale già echeggiano le sinistre voci di un nuovo deprecabile conflitto.

Viva emozione a Bucarest

BUCAREST, 23

Vivissima è l'emozione con la quale si seguono a Bucarest le notizie circa i colloqui Chamberlain-Hitler. Tutti i giornali fanno appello alla popolazione perchè sia pronta a resistere ad ogni evento.

Ribassi a Wall Street

NEW YORK, 23

A Wall Street le informazioni pessimistiche dall'Europa hanno determinato oggi un eccesso di offerte, con conseguente ribasso delle quote. Nel mercato dei titoli il ribasso è stato da uno a tre punti.

L'arbitrato di Roosevelt fra Perù e Equatore

WASHINGTON, 23

Il Governo equatoriale, a mezzo della delegazione che ha svolto a Washington le trattative col Perù per cercare di definire la nota controversia di confine esistente fra i due Stati, ha proposto formalmente che la controversia stessa venga deferita all'arbitrato del presidente degli Stati Uniti del Nord America.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.—	92.80	93.25	93.80
» f. m.	93.05	93.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.15	73.10	73.25	73.35
Prest. Red. 3.50	68.55	68.50	68.65	68.75
Rend. 5 p.c. cont.	92.95	92.70	—.—	—.—
» f. m.	93.—	92.95	93.10	93.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.35	89.40	89.50	89.50
Cred. Fond. 4 pc.	432.72	432.75		
Cons. terr. 4 p.c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4p.c.	416.50	418.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	444.50	445.—		
Buoni Tes. 1940	101.32	101.30	101.25	101.25
» 1941	102.40	102.30	102.50	102.50
» 1943	90.87	90.75	—.—	90.90
» 1944	98.—	97.80	97.90	97.90
I. R. I. 4.50 p. c.	456.—	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	458.—	458.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	932.50	931.—		
Assicuraz. Gen.	3675.—	3675.—	3660.—	3575.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	443.—	447.—		
Ferr. Merid.	773.—	774.—	768.—	770.—
Venete cost. ferr.	301.—	293.—	297.—	302.—
N.G.I. Rubattino	49.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2750.—	2730.—		
» Fürter	193.—	193.—		
» Val d'Olona	91.—	91.50		
» Val Ticino	118.—	119.—		
» Olcese	406.—	403.50		
Stamp. De Ang.	811.—	808.—		
Caotoni Coats.	390.—	390.—		
Lini, Can. Naz.	488.—	486.—		
Man. Ross. Varzi	505.—	506.—		
» Rotondi	400.—	395.—		
» Tosi	62.—	62.50		
» Cot. Merid.	218.—	220.—		
Unione Manifatt.	302.—	301.50		
Lan. Gavardo	654.—	648.—		
» Rossi	3075.—	3075.—		
» Tacgotti	93.—	93.—		
Cascami Seta	307.—	300.—		
Bernasconi Tess.	74.25	74.—		
Châtillon	72.75	72.—		
S.N.I.A Viscosa	363.—	357.—		
Man. Pacchetti	185.—	182.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.75	34.—		
Ilva	201.—	202.50	202.—	201.50
Metallurg. Ital.	229.—	226.—		
Monte Amiata	335.—	335.—		
Montecatini	144.—	143.25	143.75	143.50
Stab. Dalmine	145.—	144.25		
Breda	249.—	248.50		
Bianchi	81.—	81.50		
Isotta Fraschini	16.75	15.38		
F. I. A. T.	415.—	412.—		
Off. M. Regg.	66.	66.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	165.—	164.—	165.—	164.—
C. I. E. L. I.	352.—	351.—		
Dinamo Italiano	325.—	328.—		
Edison	348.—	349.—		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Bresciana	335.—	332.—		
Valdarno	194.50	194.50		
Eletr. Piacentina	264.—	264.—		
Emiliana Eserc.	537.—	537.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	116.—	115.—		
» ordin.	92.50	91.50		
Elett. Gen. Sic.	76.50	76.—		
Idroel. S. I. P.	55.25	54.50		
Tirso	103.—	100.—		
Elett. Lombarda	422.—	420.—		
Merid. Elettricità	265.50	265.50		
Terni	223.—	224.50	224.—	222.50
Unione Es. Elett.	9.20	9.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	93.—	91.—		
Distiller. Italiane	175.50	177.50		
Eridania	489.—	470.—		
Raffineria L. L.	608.—	606.—		
A. N. I. C.	94.25	94.50		
Italiana Gas	13.07	13.07		
Mira Lanza	180.—	179.—		
Petroli d'Italia	11.—	10.60		
Aedes	80.—	80.—		
Fond. Regionale	41.50	41.50		
Istituto Fond. R.	78.—	80.—		
Ist. Rom. Beni S.	193.—	192.—		
Saturnia	55.50	55.50		
Pastificio Baroni	22.—	22.—		
Gr. Alb. Venezia	59.50	59.50	58.50	59.50
Italcementi	213.50	211.75		
Pirelli Italiana	1146.	1143.—		
Pirelli & C.	414.—	412.—		
Cart. Burgo	279.—	287.—		
Sarda	54.50	56.—		
CAMBI				
Parigi	51.40	51.35	51.40	51.35
Zurigo	430.75	430.50	430.75	430.50
Londra	91.67	91.50	91.67	91.50
Amsterdam	1027.65	1025.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.59	65.60	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5% f. m. 93.15; id. 3.50% f. m. 73.15; Prestito Redim. 3.50% f. m. 68.70; id. 5% f. m. 93.10; Obbligaz. Venezie 3.50% 89.35; Buoni Tes. Nov. 5% 1940 101.20; 1941 102.50; 1943 90.85; 1944 98; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Inf. Milano 1700; Assicurazioni Generali 3620; Riunione Adriatica prima serie 1700; id. seconda serie 1600; Assicuratrice Ital. emiss. '23 507.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.35 — Londra 91.50 — Zurigo 430.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ora 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	764.8	22		
Pola	ser.	765.1	21	24	16
Trieste	¼ cop.	765.0	22		
Gorizia	¼ cop.	765.4	21	24	13
Udine	¼ cop.	764.6	22	27	13
Treviso	¼ cop.	765.2	21	24	15
Belluno	½ cop.	765.7	16	23	11
Padova	½ cop.	765.1	19	26	12
Rovigo	ser.	765.2	21	24	14
Vicenza	¾ cop.	764.9	21	23	14
Bolzano	½ cop.	762.7	19	24	12
Trento	¾ cop.	765.0	19	25	13
Grappa	¾ cop.	622.9	8	12	6
Venezia	ser.	764.7	18	25	15

Mare: Zara quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.1, tramonta ore 18.3. Luna leva ore 6.39, tramonta ore 18.6. Luna nuova il 23, primo quarto il 1. ottobre. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.45 e 23.10, basse ore 4.30 e 17. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida, tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Situazione invariata con anticiclone centrato sull'Estonia e cuneo da nord-est sulle Alpi che influenza tutta l'Italia settentrionale; il resto dell'Italia è in regime livellato. Condizioni buone; probabilità di qualche nebbia mattutina e vielo vario.

Le altre temperature di ieri

Roma 25.7 e 15; Milano 24 e 16; Torino 21 e 15; Genova 24 e 18; Sanremo 25 e 18; Bologna 23 e 15; Firenze 25 e 12; Rimini 23 e 14; Ancona 21 e 17; Napoli 26 e 18; Foggia 24 e 16; Bari 23 e 17; Lecce 25 e 16; Taranto 25 e 17; Messina 26 e 19; Catania 26 e 16; Cagliari 26 e 18; Sassari 26 e 15; Tripoli 29 e 21; Bengasi 24 e 20; Lido di Roma 23 e 12.

Misera fine d'un vecchio

VICENZA, 23

Da una scala della sua abitazione stava scendendo il settantasettenne Alberto Bonelli da Dueville. Posto in falso modo un piede il povero vecchio incespicava e ruzzolava lungo le scale. Subito soccorso dai familiari il Bonelli non dava più segno di vita ed infatti quando sopraggiunveva il medico, non poteva che constatarne la morte dovuta evidentemente a frattura della base cranica.

Vagabondaggi autunnali

Badia di Montecassino

Le prime campane chiamano la luce, salutano i casolari piantati sulle colline dal capriccio degli uomini. Gli alberi sembrano recare su ogni ramo una fila di chiocciole lucide al sole. Adagiata fra il verde cupo dei castagneti, Palestrina richiama le mistiche armonie, che il Maestro, attraverso le voci umane, alza dall'ombra chiesastica alla luce dello spirito.

Nel piazzale di Cassino una nicchia di marmo raccoglie la stampella ed il fucile di Enrico Toti. Di qui passarono le balde legioni di Roma per realizzare la vera grande unità politica d'Italia. I greci continueranno il loro commercio senza tentare di violare questa selvaggia chiostra di monti.

Gli occhi dei vetturali hanno la tenerezza dell'invito. Ma per salire alla Badia, che forma una bianca macchia sulla cima quasi nuda, i viaggiatori preferiscono la funivia.

Ecco la vertigine del vuoto. Il Liri serpeggia e risplende nel verde. Spiccano nella lontananza i monti Lepini e di Gaeta, gli Ausoni e di Roccamonfina. Rocca Sanula sembra un falchetto con le ali distese pronte al volo e alla preda. Montecorvo e Aquino guardano con meraviglia l'azzurro del cielo.

Montecassino è sempre visitata da sognatori anelanti i porti silenziosi dell'anima. Nel cortile ampio, circondato da portici di travertino, due collegiali giocano, si contendono la vicinanza del boccino come il possesso di un podere. Le palle volano piene di sferica innocenza.

Nella Basilica gli intarsii di agata e di lapislazzulo, di verde antico e ametista brillano preziosi, a contrasto con gli affreschi e i quadri ad olio di Luca Giordano. La cripta fu decorata dall'abate Bonifacio Krug e dagli altri artisti della Scuola Benedettina di Beuron.

La biblioteca monumentale e l'Archivio rappresentano, fra tanti tesori di arte antica e curiosità d'arte moderna, il tesoro più prezioso. Qui sono custoditi codici rimontanti al VI secolo, Cantate e Arie inedite di Domenico Scarlatti, l'originale autografo del famoso Stabat Mater di Pergolesi, un trattato De Musica antiqua et nova dell'XI secolo, nel quale è compreso il Micrologo di Guido D'Arezzo, il benedettino inventore del rigo musicale e restauratore delle cantilene sacre.

Una preziosissima pergamena attira l'attenzione e l'ammirazione degli studiosi e dei paleografi. E' il primo documento storico della lingua italiana. La Biblioteca privata è formata di circa trecento armadi tutti ripieni di libri. Cinquantamila volumi trattano i più svariati rami di scienze, lettere ed arti.

In un armadio a vetri contempliamo incunaboli, stampe rare e parecchi lavori in calligrafia pregevolissimi dei primi secoli dell'era cristiana, e parecchie opere delle Officine tipo - litografiche di Montecassino.

Alle antiche mura è congiunta la vita di mistiche leggende. Dalla finestra della cella che guarda verso Piumarola, il Santo vide l'anima della sorella Scolastica volare al cielo in forma di colomba candida.

In quale anno il Boccaccio raggiunse questi luoghi? Era sceso allora in Italia Ludovico d'Ungheria a vendicare la morte del fratello Andrea ucciso dalla moglie, la Regina Giovanna. Le sue soldatesche mercenarie devastarono e saccheggiarono la sacra sede benedettina.

Alla violenza degli uomini si unì la furia degli elementi. Il suolo fremette paurosamente. I monaci tremanti si strinsero attorno alla tomba del santo, costruirono miserabili tuguri attorno alla chiesa, si raccolsero nella preghiera. La badia, dopo avere gettato tanta luce di pensiero, si era fatta oscura e deserta.

In quest'epoca, forse nel 1362, il Boccaccio, già dedito agli studi severi per l'amicizia del Petrarca, entrò nella biblioteca, tra l'erba cresciuta grande sul pavimento, mentre il vento soffiava libero per le finestre scassinate e le porte senza serrami. Sopra i codici ed i volumi immortali riposava alta la polvere...

Messer Giovanni allungò la mano, si prese un bel Tacito, e forse un Apuleio ch'era legato insieme, e perfino, pare, un Varrone. Con maggior lena i monaci tornarono a scrivere ed a miniare. Ma i codici da lui sottratti finirono a Firenze nella Biblioteca Laurenziana, tosto consultati da innumerevoli dotti.

Anche l'autore della Gerusalemme, liberato dal carcere, stanco del lungo pellegrinare, sostò tra queste mura. Leandro di Bassano da Ponte che stava dipingendo per il refettorio un grande quadro, lo volle riprodurre sulla tela insieme alle altre figure insigni.

Monaci illustri, orgogliosi di tramandare ai posteri i segni della loro cultura intellettuale, abitarono questa montagna, che Benedetto consacrò a Dio e tolse all'ultimo iddio pagano per scrivere la Regola dell'Ordine, gran monumento di sapienza e di virtù.

Una corrente irresistibile traeva e confondeva nel '48 gli italiani di tutte le classi a vivere e ad agitarsi negli stessi entusiasmi. Uomini che per amor di patria avevano dovuto riparare in America ritornavano sopra una nave intitolata « La Speranza », si sentivano gonfiare gli occhi di lacrime e si abbracciavano innanzi gli umili confini della Patria.

Nella solitudine del cenobio, dopo avere scritto una storia della Lega Lombarda, Padre Tosti la dedicava al Papa con queste parole: « Affacciatevi, Beatissimo Padre, alla ròcca dei secoli, ed ascoltate la voce dei tempi nuovi. Scrutate i nostri cuori, e vedrete che noi siamo sempre degni nepoti di quei lombardi, che così eroicamente congiunsero la fede e l'amor di patria ».

Poi continuava: « Toglìete, o Padre Santo, la bandiera che Alessandro III appese al sepolcro del beato Pietro, dopo avere debellato Barbarossa; e fatela sventolare al sole d'Italia! ».

Le memorie di Montecassino scaturiscono da ogni angolo, sembrano fondersi alle voci del vecchio organo, che canta alto e fiorito con le sue mille volute e con le fantasie sfrenate del suo barocco, tutto d'oro.

Aldo Poli

Censimento tecnico sulle costruzioni ospedaliere italiane

ROMA, 23

Il Sindacato nazionale fascista degli ingegneri, con la sua organizzazione dei Gruppi interprovinciali di ingegneri edili sanitari, ha in corso di esecuzione il censimento degli ospedali italiani sotto il profilo edilizio e tecnologico. A nessuno certo sfugge l'importanza di una statistica ricavata da tale censimento, specialmente se si pensa all'interesse che per gli specialisti potrà avere un riassunto preciso delle caratteristiche di tutte le più recenti costruzioni ospedaliere, così diverse per tipo, con i relativi risultati pratici esaminati dopo alcuni anni di esercizio.

La riuscita del censimento che ha una finalità squisitamente tecnica deve quindi stare a cuore a tutti, ma specialmente ai medici che negli ospedali e per gli ospedali vivono. Non può esservi perciò dubbio alcuno che tutti i medici italiani, qualunque posto essi occupino, collaboreranno volonterosamente a questa iniziativa del Sindacato nazionale ingegneri.

LA Xª MOSTRA DELLA RADIO
ESALTATRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

La Mostra Nazionale della Radio, inaugurata sabato 17 corr. nei Padiglioni della Triennale nel Parco di Milano, assume quest'anno un particolare significato per il fatto che essa celebra il suo decennale. Questa Mostra — che costituisce ormai la massima manifestazione radioindustriale dell'annata — ha una sua gloriosa tradizione che rimonta al 1929. Fu appunto in tale anno che essa sorse, come un'affermazione di fede in contrasto alla marea dell'importazione straniera che allora allagava il nostro mercato radiofonico, assumendosi un compito patriottico di cui sentì subito l'alta importanza. Da quel primo tentativo, la Mostra ha ogni anno raggiunto un'importanza sempre maggiore, tanto che, giunta alla sua decima manifestazione, essa vanta un'importanza che è dieci volte tanto quella originaria. Nel 1929 infatti gli espositori furono una decina e ora sono 104; l'area occupata fu allora di 600 mq. e quest'anno è di 6000 mq.; l'industria, che allora produceva apparecchi per un valore di circa 30 milioni, dando lavoro a 1500 persone, oggi occupa 15.000 fra tecnici e operai, e vanta una produzione che raggiunge i 350 milioni. Circostanza molto notevole, mentre l'importazione è da alcuni anni ridotta a zero, l'esportazione s'è affermata validamente, e raggiunge una cifra ogni anno più alta.

La Mostra occupa, nel Parco di Milano, i chiari e luminosi padiglioni della Triennale che già la ospitarono l'anno scorso; ma lo spazio, per quanto considerevolmente largo, sembra appena sufficiente a contenere l'ingente mole di materiale offerto all'ammirazione dei visitatori. E' opportuno infatti chiarire che non vi sono ospitati soltanto i radioricevitori, ma anche la numerosa schiera dei cosidetti apparecchi scientifici, nella cui costruzione la nostra industria si è da anni specializzata e che costituiscono non meno della metà della sua attività presente.

In tal modo la Mostra può considerarsi l'esponente più autentico e più completo della radioindustria nazionale; e, celebrando quest'anno il suo primo decennale, essa può ben a ragione vantarsi di aver raggiunto la propria meta, che è quella di compiere un'utile e proficua opera di propaganda.

Pur non presentando ostensibilmente alcuna suddivisione in sezioni, la Mostra può considerarsi idealmente divisa in due grandi reparti: quello in cui sono esposti gli apparecchi radioriceventi, e quello in cui figurano gli apparecchi scientifici. Nel primo l'abbondanza del materiale è tale da produrre la più viva impressione nell'animo del visitatore, sia per la varietà dei tipi esposti, sia per la loro perfetta lavorazione. Il radioricevitore italiano è ormai giunto ad una magnifica perfezione costruttiva; e, se tecnicamente esso è ancora alla supereterodina — come del resto avviene in tutto il mondo —, questa appare perfezionata nel suo funzionamento, sì da offrire risultati di gran lunga superiori di quelli dei modelli sinora in uso. Prevale come sempre il tipo a 5 valvole, che rappresenta il ricevitore capace di rispondere a una più che larga media di esigenze; ma la Mostra è ricca di tipi di mole molto maggiore, capaci di allineare fino a 18 valvole. Naturalmente questi ultimi ricevitori debbono considerarsi come apparecchi destinati a una cerchia relativamente ristretta di amatori, mentre la supereterodina a 5 valvole può veramente rappresentare l'apparecchio ideale per tutti.

Si è venuta delineando, per quanto riguarda il campo di ricezione una sempre più viva tendenza verso le onde corte; per conseguenza gli apparecchi moderni consentono più larghe possibilità di esplorazione in tale campo, offrendo modo di esplorare persino 6 gamme d'onda. In pari tempo l'industria si è preoccupata di facilitare la ricerca delle stazioni, e molti apparecchi recano ora dei dispositivi di sintonizzazione automatica, consistenti generalmente in tasti o in bottoni, premendo i quali la stazione desiderata viene a trovarsi senz'altro in perfetta sintonia. Anche la sensibilità e la fedeltà di riproduzione hanno segnato un netto passo in avanti, per modo che anche da un modesto 5 valvole è lecito attendersi un funzionamento soddisfacentissimo.

Particolari cure sono state portate all'estetica dei radioricevitori, sia per quanto riguarda i mobili — in massima parte veramente fastosi e improntati a ottimo gusto —, sia per quanto riguarda le cosidette scale parlanti, che in molti casi assolvono a funzioni simpaticamente decorative.

Nel complesso, giova ripetere che l'apparecchio radio della nuova produzione è, sotto molti aspetti, nettamente superiore a quelli degli anni precedenti.

Per quanto riguarda gli apparecchi scientifici, essi, pur non essendo accessibili facilmente alla comprensione dei visitatori profani, stupiscono anche i non competenti per la perfezione costruttiva di cui recano segni evidenti. Tali apparecchi costituiscono in realtà un aspetto generalmente poco conosciuto dell'attività della nostra radioindustria, ma formano ragione di orgoglio vivissimo per tutti coloro che ne possono comprendere i pregi veramente notevoli. Si tratta in generale di strumenti e di apparecchiature destinati ad usi industriali, scientifici e militari: e tutti sono venuti a sostituire altrettanti strumenti che in passato ci pervenivano dall'estero. Anche in questo ramo, dunque, l'Italia ha potuto conseguire una piena indipendenza, che tanto più le fa onore in quanto ha potuto essere raggiunta a prezzo di sacrifici tutt'altro che lievi.

Completano la Mostra un vastissimo assortimento di parti staccate e di accessori di rara perfezione costruttiva, numerosi impianti di amplificazione provvisti di enormi altoparlanti la cui fedeltà di riproduzione si può ormai considerare perfetta, alcuni apparecchi per televisione, un copioso assortimento di valvole nazionali riceventi e trasmittenti, e infine qualche impianto di cinema sonoro che il pubblico può osservare in funzione.

Come negli anni precedenti, l'E.I.A.R. è presente alla Mostra, non soltanto con un vasto salone in cui sono documentati alcuni fra i più interessanti aspetti della sua molteplice attività, ma anche un auditorio nel quale si svolgono, alla presenza del pubblico, delle normali radiotrasmissioni. Questo auditorio, sistemato nella elegante cornice del Teatro dell'Arte, è in ogni ora affollato di pubblico numeroso, richiamatovi, non soltanto da una spiegabile senso di curiosità, ma anche dal desiderio di familiarizzarsi col meccanismo delle radiotrasmissioni. Anche l'Ente Radio Rurale è intervenuto alla Mostra con una larghissima documentazione dei servizi da esso compiuti in favore della diffusione della radio nelle campagne, nelle scuole e nelle caserme: attività veramente ammirevole, che ha già dato — e continua a dare — risultati quanto mai soddisfacenti.

Nel complesso, la X Mostra della Radio, attraente nel suo aspetto, interessante nel suo contenuto, può vantare un successo senza precedenti: successo che è consacrato da numerose visite di autorità e di personalità e da un'affluenza di pubblico veramente eccezionale. La radiofonia italiana che — come ben disse S. E. De Marsanich durante la cerimonia inaugurale — è un'altra conquista del Regime, ha ricevuto in questa Mostra una austera e meritata esaltazione.

La denatalità in Europa

BERLINO, 23

In base agli accertamenti dell'Ufficio statistico del Reich, risulta che il fenomeno della denatalità va sempre più accentuandosi in tutta l'Europa. Sebbene nella Danimarca, Svezia, Norvegia e Inghilterra il numero assoluto delle nascite sia aumentato nel 1937, l'indice di natalità effettivo è in diminuzione in rapporto al maggior numero di matrimoni conclusi nello stesso anno. Specie in Francia il fenomeno della denatalità va assumendo proporzioni sempre più rilevanti. Nel 1937 si è registrato, rispetto al 1933, il 9,1% in meno di nati vivi. In Germania invece il rapporto fra il 1933 e il 1937 è aumentato del 31,3 %. Sempre in base alle statistiche dell'Ufficio tedesco — scrive l'Agenzia Centraleuropa — nel primo semestre 1938 si è registrata in Italia una differenza attiva di 33.600 nascite rispetto allo stesso periodo dell'anno 1937.

Giuseppe Mazzini
e l'italianità della Corsica

Il 25 dello scorso mese veniva inaugurato sulla collina che domina la piazza Casone di Aiaccio alla presenza del Ministro della Marina di Francia e di numerose alte autorità francesi, un monumento a Napoleone, copia della statua dell'Imperatore, opera insigne dello scultore Seurre le Jeune, che dal 1833 al 1863, si trovava innalzata sulla colonna di piazza Vendôme a Parigi e che, attualmente, si trova collocata sopra la porta maggiore del Duomo degli Invalidi.

Il resoconto della cerimonia, alla quale il Governo francese ha voluto dare una solennità grandiosa, è stato pubblicato in tutti i giornali e dato con ampiezza di particolari e grande risalto di titoli dai quotidiani e dalle riviste francesi.

Tuttavia la stampa internazionale passò sotto silenzio o non avvertì un particolare oltremodo significativo che mi venne raccontato dal prof. Silver Smith di Basilea, presente alla cerimonia.

Il prof. Smith, da alcuni mesi in Corsica, per ragioni di studio, si trovava la sera del 14 agosto ad Aiaccio e, passando per piazza Casone, salì, per ammirare il monumento, la scalea che porta alla base granitica su cui poggia la grande statua dell'Imperatore. Ai piedi del monumento erano già varie corone, ornate di nastri dai colori francesi, fra le quali lo Smith ne notò una grande di alloro, con nastri neri, sui quali leggevasi, in lingua italiana, la seguente iscrizione: « *A Napoleone Buonaparte la gioventù di Corsica* ».

Il giorno seguente quella corona era scomparsa, certamente tolta dalle autorità alle quali non piacevano le parole italiane fra tanta ostentazione di scritte in lingua francese. Si noti che, per l'occasione, le insegne dei negozi che da anni figuravano scritte in dialetto corso furono sostituite con termini francesi.

Questo episodio che potrà essere smentito o svisato dai francesi, mi sembra di per se eloquentissimo e gli italiani ne sapranno comprendere e valutare il significato.

Ma, a proposito dello spirito patrio che anima e animò gli italiani di Corsica, sarà più difficile per i francesi smentire ciò che Giuseppe Mazzini affermò nelle sue « Note autobiografiche » sull'italianità della Corsica.

Il passo che interessa questo articolo è stralciato dal vol. LXXVII degli scritti editi e inediti di Giuseppe Mazzini, edizione nazionale, pagg. 40, 41 e 42, testè pubblicato ad Imola dall'editore Galeati. Le « Note autobiografiche » sono generalmente poco conosciute, anche perchè questa ristampa avviene a distanza di decenni dalla prima edizione, e rivelarne un brano di così alto interesse politico sembrami far cosa utile e doverosa.

Nella primavera del '31 Giuseppe Mazzini, esule in Svizzera, dopo l'arresto avvenuto il 13 novembre 1830 a Genova, a seguito della denuncia di un losco avventuriero di origine spagnola tale Raimondo Doria che aveva svelato alle autorità le fila della carboneria lombarda e genovese, s'incontrava, a casa dei Sismondi, con Giacomo Ciani.

L'ardente patriota, esule lombardo del '21, gli diede notizia che a Lione s'apprestavano i preparativi per una invasione in Italia da parte di esuli, favorita dal governo di Luigi Filippo. Vi accorse col proposito di parteciparvi, ma s'avvide ben presto com'erano falaci le speranze riposte sul governo francese, che stroncò quel tentativo sul nascere; e allora, ascoltanto il consiglio di Borsa di Carminati, si accompagnò con lui e con altri che partivano per la Corsica col proposito di tentare successivamente uno sbarco nell'Italia centrale e con l'aiuto dei patrioti corsi, rinsanguare la rivoluzione, scoppiata in febbraio, e non ancora domata.

Purtroppio anche questo tentativo doveva fallire.

Dal racconto drammatico di codesta impresa sfortunata trascrivo il passo che riguarda l'italianità e il patriottismo del popolo Corso.

« Viaggiammo sempre senza quasi fermarci fino a Marsiglia: da Marsiglia a Tolone; e da Tolone sopra un legno mercantile napoletano, attraverso il mare più tempestoso che io abbia mai veduto, a Bastia.

« Là mi sentii nuovamente, con gioia di chi rimpatria, in terra italiana.

« Non so che cosa abbiano fatto dell'isola, d'allora in poi, l'insistenza corrutrice francese e la colpevole noncuranza dei Governi d'Italia; ma nel 1831 l'isola era italiana davvero: italiana non solamente per aere, natura e favella, ma per tendenze e spiriti generosi di Patria. La Francia v'era accampata.

« Da Bastia e Aiaccio in fuori, dove l'impiegatume era di chi lo pagava, ogni uomo si diceva d'Italia, seguiva con palpito i moti del Centro e anelava ricongiungersi alla gran Madre. Il centro dell'isola dove io feci una breve corsa con Antonio Benci, toscano, collaboratore dell'« Antologia » e ricoveratorsi, per minaccia di persecuzione, in Corsica, guardava unanime ai francesi come a' nemici.

« Quei ruvidi ma buonissimi montanari, armati quasi tutti, non parlavano che di recarsi a combattere nelle Romagne; e ci invocavano capi. Leali, ospitali, indipendenti, gelosi oltremodo delle loro donne, avidi d'eguaglianza e sospettosi del forastiero per temenza di violata dignità, ma fraterni a chi stende loro la mano come d'uomo a uomo e non come d'incivilito a selvaggio, vendicativi ma generosamente e di fronte e avventurando nella vendetta la vita, quei Corsi del centro mi sono un ricordo d'affetto e di speranza ch'essi non saranno sempre divelti da noi ».

Il capitolo continua raccontando le vicende avventurose della mancata spedizione alla quale dovevano prender parte alcune migliaia di isolani inermi.

Nell'ora in cui l'alba di un nuovo Risorgimento illumina l'orizzonte oscuro di tante popolazioni oppresse la figura del grande Italiano riappare, fulgida come un'idea, « faro a' secoli fluenti », e la sua parola risuona ammonitrice.

« *Non so che cosa abbia fatto dell'isola, dall'ora in poi l'insistenza corrutrice francese* » Giuseppe Mazzini si domanda, trent'anni dopo, nell'esilio di Londra, con la speranza in cuore che quegli italiani non saranno sempre divelti dalla loro Patria.

Willy Ellero

La settimana internazionale contro i tumori

ROMA, 23

Dal 23 al 30 novembre prossimo, secondo le istruzioni emanate dalla Unione internazionale per la lotta contro il cancro, si svolgerà in Italia la « Settimana Internazionale contro i tumori e per la celebrazione del 40° anniversario della scoperta del radium per opera di Pietro e Maria Curie e dei raggi X per opera di Roentgen ». La Lega italiana per la lotta contro i tumori, ente morale sotto l'alto patronato di Sua Maestà la Regina Imperatrice, organizzerà la « Settimana » attraverso un comitato nazionale e un Comitato esecutivo centrale, avvalendosi dell'opera dei Centri e delle Sezioni e della collaborazione degli istituti e dei vari enti interessati. Sua Maestà il Re Imperatore ha concesso il Suo alto patronato alla manifestazione, di cui è evidente l'importanza nel complesso dell'azione che il Regime fascista svolge per la tutela e l'incremento della sanità fisica della razza. Le manifestazioni pubbliche della « Settimana » si svolgeranno secondo il seguente programma di massima: Nel primo giorno si terrà la seduta inaugurale nelle principali città. Un secondo giorno sarà dedicato alla vendita di oggetti a favore dell'Unione internazionale per la lotta contro il cancro e della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Un terzo giorno sarà dedicato alla propaganda negli istituti scolastici. Durante la « Settimana » saranno pubblicati articoli vari nei principali giornali e saranno radiodiffuse sei conversazioni. Nei capoluoghi di provincia, nei Comuni, nelle scuole e dovunque ne risulti la opportunità sarà affisso un manifesto che spiegherà gli scopi della « Settimana ». Sarà quindi effettuata, se e dove sarà possibile, la vendita di oggetti a scopo di propaganda, e per raccogliere fondi a favore della lotta contro i tumori. Per l'inaugurazione della « Settimana » saranno organizzate grandi adunate a Roma, a Milano e possibilmente a Bologna, a Torino e a Napoli. All'adunata di Roma saranno invitati i Sovrani e tutte le autorità. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal Sen. Raffaele Bastianelli. Una giornata della « Settimana » sarà dedicata alla propaganda nelle scuole e perciò è stato chiesto al Ministero dell'Educazione Nazionale di voler disporre che in un'ora prestabilita ed esclusivamente dedicata all'argomento, siano illustrati in tutte le scuole del Regno la lotta contro i tumori maligni, gli scopi della « Settimana », le scoperte di Pietro e Maria Curie e di Roentgen. Per gli studenti universitari, ad iniziativa del G.U.F., si promuoverà una adunata in ogni sede universitaria. La « Settimana » sarà preceduta dal Convegno organizzato in Torino dalla lega italiana per la lotta contro i tumori per i giorni 8 e 9 ottobre prossimi.

Un'antica città romana alle porte di Vienna

VIENNA, 23

I lavori di scavo eseguiti, sotto la direzione dell'archeologo Dott. Swoboda, sul territorio dell'antica Carnuntum, nei pressi di Vienna, hanno già condotto a risultati che superano ogni aspettativa. Sono stati restituiti alla luce resti di costruzioni possenti, tratti di mura e di strade pavimentate con lastre di pietra. Si son rinvenuti altresì un pavimento di mosaico, un altare dedicato al dio Silvanus, stupende pitture murali, monete, orci e vetri in gran quantità, nonchè una magnifica sfinge di bronzo.

In seguito a questi primi favorevoli successi, le autorità hanno risolto di continuare i lavori su vasta scala e cioè per tutta la ampiezza della sepolta città romana. Ormai non v'è più per gli archeologi alcun dubbio che Carnuntum non sia stata affatto distrutta da un terribile incendio come taluno finora aveva creduto, bensì che la sua decadenza e da ultimo l'abbandono completo abbiano avuto per unico motivo l'urto devastatore di popolazioni barbariche.

Carnuntum era un importante centro al tempo stesso militare e civile che, nel quarto secolo, contava una popolazione di ben 250 mila abitanti. Era, dunque, dodici volte più grande di Pompei. Data la sua posizione geografica a soli trenta chilometri ad oriente di Vindobona sulle rive del gran fiume, essa era anche base della flotta del Danubio. Può darsi che la città venisse assalita durante una rappresentazione teatrale, poichè sui banchi del teatro si son trovate — quasi la confusione e il panico non avessero consentito di raccogliere — parecchie monete servite probabilmente per le scommesse che i Romani erano soliti fare durante lo spettacolo.

Libreria

I due Caboto

La scoperta di gran parte delle terre, dei continenti, dei mari che oggi vediamo segnati sulle carte geografiche, in contorni precisi e rielvati, sono dovute al genio del navigatore italiano.

Il nostro Paese, che nei secoli XV e XVI non aveva unità politica, era però centro di coltura e attività commerciale, tanto che i sovrani di Europa gareggiavano nel chiamarne i figli più geniali, per darne lustro e splendore ai loro troni.

Come già Colombo, Marco Polo ed altri audaci esploratori, Giovanni e Sebastiano Caboto prestarono la loro opera preziosa a Potenze straniere.

Enrico Grasso, nel suo libro « Giovanni e Sebastiano Caboto » (collana *I grandi viaggi di esplorazione*, ed. G. B. Paravia e C., L. 9), parla di questi due valorosi navigatori che, spinti da innata passione, dedicarono tutta la loro vita alla scoperta di terre sconosciute, affrontando fatiche, privazioni, disagi, lotte furiose contro uomini ed elementi.

Nel 1490 Giovanni Caboto, cittadino veneziano, dopo aver navigato a lungo sotto le insegne di San Marco, al servizio della Serenissima, si stabilì in Inghilterra, dove intraprese per conto dei mercanti di Bristol numerosi viaggi di esplorazione. Parecchi di questi ebbero esiti felicissimi, come la scoperta di alcune terre nei mari del Nord, e il viaggio che lo spinse fin sulle coste dell'Abrador, dando così inizio al grande traffico oceanico inglese, base di quell'Impero coloniale, che si sarebbe poi sviluppato incessantemente fino ai giorni nostri.

Gli era compagno nelle lunghe e perigliose traversate il figlio Sebastiano, al quale inculcò la nobile passione e l'ardimentosa tenacia; cosicchè alla morte di Giovanni, avvenuta in una infausta spedizione, Sebastiano Caboto ne continuò l'opera cominciata dal padre, il cui esempio gli giovò per raggiungere più alte mète.

Intensa, instancabile, febbrile, fu la vita di questo intrepido esploratore; e Spagna, Portogallo, Inghilterra e Venezia si contesero spesso la sua opera, chè la sua vasta conoscenza della cosmografia, la fama di esperto navigatore, erano conosciute in tutta Europa.

L'impresa più ardimentosa compiuta da Sebastiano Caboto fu quella che lo portò alla scoperta del Paranà e del Paraguay. Spedizione organizzata dagli spagnoli, che speravano di ottenere da essa largo bottino d'oro e di spezie.

Quattro anni durò il periglioso viaggio, durante il quale l'abilità di Caboto, sia come navigatore che come comandante, fu messa a dura prova per le enormi difficoltà incontrate, per la lotta accanita contro gli elementi e gli uomini stessi dell'equipaggio. La spedizione tornò decimata, frustrata dalle sofferenze e apparentemente infruttuosa, tanto che gli stessi mercanti spagnoli, delusi per l'insuccesso, processarono il Caboto. Ma tosto venne la riabilitazione, perchè, se la spedizione dal lato commerciale poteva dirsi fallita, non lo era dal lato conoscenze geografiche, in quanto esse potevano giovare allo sviluppo dei possedimenti coloniali, per la scoperta di tutto il corso del Paranà e del Paraguay, dei quali Caboto aveva esplorato minutamente l'estuario e risalendo il corso sino a Rio della Plata.

Caboto venne reintegrato nel suo alto ufficio di «Pilota Major» già conferitogli da Carlo V, e la certezza di aver fatto cosa segnalata gli fu di conforto dopo le grandi amarezze subite.

Altre ancora furono le spedizioni affidate dal governo britannico al grande esploratore, e se non tutte ebbero buon esito, molte di esse giovarono ai suoi successori — come la ricerca del passaggio di Nord-ovest, i quali si riferiranno sempre a quei primi viaggi per continuare l'opera audacemente iniziata.

Sebastiano Caboto morì più che ottantenne, e si può ben dire che la sua vita fu intensamente e degnamente vissuta; la sua grandezza fu proclamata da tutte le potenze che dalla sua opera trassero enormi vantaggi.

E noi rendiamo onori e gloria al genio del navigatore italiano.

Angiola Maria Avalle

Andrew Smith: « OPERAIO IN RUSSIA », Bemporad ed. Firenze. Lire 12.

Questo libro è la commovente confessione di un uomo, che per poco non ha pagato con la vita la sua sincerità. Dalla Russia ove si era recato qualche anno fa in cerca del Paese ideale per il lavoratore, Andrew Smith, operaio meccanico, se ne ritorna negli Stati Uniti comunista completamente deluso; e in questo libro « Operaio in Russia » egli raccoglie le sue impressioni su quel Paese. Ben giustamente rotava l'« Observer » di Londra, che la rivelazione di Smith è uno dei bocconi più amari che abbiano mai dovuto ingoiare i difensori del bolscevismo. Il racconto di Smith così disadorno e dimesso è terribilmente oggettivo; non è l'autore che accusa o denuncia, ma sono i fatti. Nel suo insieme il libro dà una immagine spaventosa della vita russa. Lo Smith ingenuamente si rifiuta di entrare in questioni di principii, in polemiche dottrinali o ideologiche, queste sono cose che non lo riguardano, la filosofia non è il suo campo. Egli si contenta di narrarci dei fatti positivi, di citare esempi precisi, di darci statistiche. « Mi ci trovavo io, questa cosa è capitata proprio a me ». In queste testimonianze franche e coraggiose sta il gran valore del libro, che oggi è uno dei più terribili documenti contro le aberrazioni dei politicanti di Mosca.

Spigolature

Cosimo III, granduca di Toscana — questo aneddoto è narrato da *Minerva* — aveva inviato in Inghilterra un tale con una forte somma, con l'incarico di comprare piante esotiche per i suoi giardini. « Passando un mattino sul ponte della Trinità a Firenze, vide seduto ad un tavolino il noto poeta giocoso Giambattista Fagiuoli, intento a scrivere: « Che stavate scrivendo, caro Fagiuoli, stamane? » domandò la sera allo scrittore, quando questi si presentò a Corte — « Altezza, m'era venuto il capriccio di fare l'elenco di tutti i minchioni che vedevo passare » rispose il poeta. — « Spero bene che non mi avrete segnato », replicò il Granduca. — « Anzi, Vostra Altezza è capolista » — « Come mai? » — « Ecco... Vostra Altezza ha mandato quel tale in Inghilterra con tanti denari... » — « Ma sono sicuro che tornerà » — « Ah! Se ritorna, niente di male, cancellerò Vostra Altezza e segnerò lui! ».

*

Un famoso oculista americano è riuscito a restituire la vista ad alcuni ciechi dalla nascita. Egli ha infine seguito attentamente le sensazioni dei ciechi nel piccolo mondo della sua clinica mentre acquistavano a poco a poco le loro facoltà visive. In base alle dichiarazioni dei pazienti egli è in grado di confermare che un uomo il quale vede per la prima volta la luce, gli uomini, gli animali e le cose li trova assolutamente diversi da come li immaginava prima. Inoltre a un uomo di trent'anni è occorso, per potersi decidere a servirsi di questo senso improvvisamente acquistato, un periodo estremamente lungo; benchè vedesse ha continuato, per alcuni giorni a servirsi solo dell'udito, del tatto e del senso di orientamento, facoltà queste, come è noto, molto sviluppate nei ciechi. Soltanto dopo un esercizio assiduo ha potuto servirsi della vista per tutte le operazioni quotidiane. Un altro cieco, infine, operato con successo dal famoso oculista, e che ha rivelato una grande passione artistica, ha espresso il desiderio di darsi alla pittura. Nella stessa clinica oculistica è stata aperta una sua interessantissima mostra di quadri e disegni strabilianti. Nelle tele erano raffigurati uomini, animali e oggetti d'ogni genere, quali egli se li era immaginati prima di acquistare la vista.

*

Un nuovo apparecchio che rivoluzionerà il mondo automobilistico è stato collaudato in questi giorni con risultato alquanto soddisfacente. Si tratta di un idro-carburatore dovuto alla genialità di due italiani, grazie al quale è possibile miscelare opportunamente l'acqua alla benzina, ottenendosi la più perfetta combustione ed evitando le incrostazioni nonchè il logorio dei pistoni, delle valvole e delle loro sedi. Il risultato che maggiormente interessa è quello riguardante il consumo del carburante, che può ridursi di un effettivo 28 per cento su percorsi gravosi, e di un effettivo 35-38 per cento su percorsi prevalentemente piani. Per dare una chiara idea dell'importanza che può assumere la pratica applicazione dell'idro-carburatore dei due inventori Lampugnani-Meloncelli basterà ricordare, che, in una delle più recenti prove sotto un controllo rigorosissimo, una 1100 Fiat, su un percorso di 427 km. scelti su strada comprendente lunghi tratti a forte pendenza, consumò 28 e 900 di benzina il che equivale a km. 14 e 330 metri per ogni litro di carburante consumato. Questo consumo è molto eloquente, in quanto, alle stesse condizioni, la medesima macchina con un carburatore a benzina, messo a punto perfettamente, ha consumato litri 39 e 81. Appare superfluo rilevare il contributo formidabile che il nuovo apparecchio italiano apporterà alla lotta per l'indipendenza economica nazionale.

*

A seguito dei positivi risultati di lunghissimi studi compiuti da un corpo di ingegneri per le compagnie ferroviarie americane queste hanno annunciato la costruzione di nuove e comodissime vetture per le linee delle ferrovie sottorranee e per quelle sopraelevate. La principale caratteristica della nuove vetture è quella di essere interamente costruite in alluminio e di poggiare non più su molle di acciaio, ma su cuscinetti elastici, mentre anche le ruote sarebbero di una speciale gomma che elimina non solo le scosse ma anche quel rumore assordante che costituisce un serio inconveniente alle ferrovie sotterranee. A quanto viene annunciato le nuove ferrovie entreranno in servizio nel corso dell'anno. Questa importante realizzazione della tecnica moderna apre vaste possibilità di ulteriori utilizzazioni industriali dell'alluminio il quale come è noto tende sempre più ad affermarsi come un temibile concorrente di altri metalli e particolarmente del ferro e del rame. Tale fatto non sarà senza ripercussione sulla produzione del commercio dell'alluminio in ordine al quale la posizione di diversi paesi risulta sensibilmente diversa da quella che caratterizza altri metalli non ferrosi la produzione dei quali trovasi notevolmente concentrata in particolari regioni del globo.

*

I tecnici della « United States Air Lines » stanno studiando in modo particolare gli effetti delle quote altissime sugli inalatori di ossigeno, sugli apparecchi radio e su tutti i dispositivi istallati a bordo degli aeroplani. Tali studi sono svolti entro un locale apposito detto « Camera stratosferica », dove possono raggiungersi depressioni simili a quelle esistenti a 20 mila metri di altezza. La cosiddetta « Camera stratosferica » è costituita di un cilindro d'acciaio del diametro interno di metri 1,2 e della lunghezza di metri 1,5. Il peso totale della « Camera stratosferica » il cui vuoto è ottenuto mediante una pompa idraulica è di circa una tonnellata e mezza.

24 SETTEMBRE 1938-XVI
B. V. MERCEDE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La visita degli industriali anconetani agli impianti di Porto Marghera

Gli industriali anconetani, ospiti graditissimi della nostra città, si sono recati iermattina a visitare i grandiosi impianti industriali di Marghera.

Guidati da S. E. il Conte Volpi di Misurata, creatore geniale della gigantesca realizzazione, nella sua qualità di Presidente della Confederazione fascista degli Industriali, dall'ing. Villabruna presidente dell'Unione provinciale fascista degli Industriali, dal Direttore gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, dal vice Direttore dott. Saccomani, dall'ing. Colombo, Direttore della Società del Porto Industriale e dal camerata cav. De Sarlo Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, gli ospiti hanno iniziato la loro visita dagli stabilimenti della Vetrocoke dove sono stati ricevuti dall'ing. comm. De Benedetti, amministratore delegato della Società; successivamente si sono recati alla Piombo e Zinco, alle Leghe Leggere e all'Elettro Metallurgica San Marco dove era ad attenderli il Direttore ing. cav. uff. Mainardis con l'ing. Luciani.

Alla Termoelettrica si è concluso l'interessante itinerario svolto dagli industriali anconetani, ai quali il Conte Volpi ha illustrato con una sintesi smagliante la potenza e l'efficienza industriale di Porto Marghera il quale coi suoi impianti e coi suoi stabilimenti attua nella forma migliore quelli che sono i comandamenti del Duce per il raggiungimento della autarchia in ogni settore della vita produttiva della Nazione. Il Conte Volpi ha parlato dei criteri economici ai quali si è ispirata la zona di Marghera nella sua nascita e nei suoi sviluppi, criteri ai quali dovrebbe ispirarsi pure Ancona qualora volesse realizzare, in un prossimo domani, un centro industriale. Il breve ed improvvisato discorso del Conte Volpi viene vivamente applaudito e quindi, dopo un vermut d'onore, gli ospiti fanno ritorno a Venezia.

Nel pomeriggio, dopo la colazione offerta loro al Britannia, gli ospiti si sono recati a Murano, dove hanno visitato il Museo vetrario e gli stabilimenti della Società Veneziana per le Conterie, ricevuti dal Presidente comm. dott. Pasquato e per ultimo la vetreria artistica Ferro Toso Barovier.

Dopo una gita alle isole dell'estuario gli anconetani alle 18 scendevano a Cà Corner, al palazzo del Governo, ove S. E. il Prefetto unitamente alla sua gentile consorte contessa Catalano, ha offerto un the in loro onore.

Alle 20.30 l'Unione provinciale fascista degli Industriali ha offerto alla comitiva un pranzo, al quale hanno partecipato S. E. il Prefetto, il Federale, il vice Federale, l'avv. comm. Brass per il Podestà e le principali gerarchie ed autorità cittadine. Tra le signore abbiamo notato, oltre alla gentile consorte di S. E. il Capo della nostra provincia, contessa Catalano, le signore del Federale e del Podestà di Ancona.

Allo spumante l'on. Paolini di Ancona, con felice improvvisazione ha ringraziato dell'ospitalità ricevuta ed ha riconfermato al Conte Volpi i sensi della più viva ammirazione per la meravigliosa visione di Porto Marghera; gli rispose il Conte Volpi e la serata si concluse con un breve trattenimento al Casino Municipale.

Stamane gli anconetani fanno ritorno alla loro città col treno delle ore 7.

Le visite del Podestà

Mercoledì il Podestà si è recato a far visita a S. E. l'Ammiraglio Salza il quale gliela ha restituita ieri al Municipio.

Pure ieri il Podestà ha ricevuto la visita del gr. uff. avv. Angelo Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 726.

Vendite

Il Sig. N. N. ha acquistato il quadro ad olio « Bimbi al fresco » di Ettore Tito.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri alle ore 18 è giunto da Trieste il piroscafo *Palestina* che è ripartito alle ore 24 per Istanbul con 200 passeggeri.

Oggi alle ore 7 arriverà il piroscafo *Adria* da Trieste che ripartirà alle 19 con 320 passeggeri per Massaua Gibuti. L'*Adria* farà uno scalo straordinario nel porto di Teal Aviv dove scenderanno 150 ebrei stranieri.

Alle ore 8 giungerà da Sciangai il transatlantico «Conte Rosso» recante a bordo 350 passeggeri. Il «Conte Rosso» ripartirà a mezzogiorno per Trieste.

Alle ore 15 arriverà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà epr Alessandria e Caifa alle ore 17, avendo a bordo 90 ebrei. Anche il *Marco Polo*, come tutti gli altri piroscafi, è completo in ogni ordine di posti, recando ben 474 passeggeri.

Società "Riccardo Selvatico„

Creata sedici anni fa dal senatore prof. Pietro Orsi, che tutt'ora la presiede con fervido interessamento, questa Società mira a favorire le rappresentazioni teatrali che ad alti intendimenti d'arte congiungano sani criteri morali.

Versando, in due rate, L. 85 per la I e L. 55 per la II categoria, i soci acquistano il diritto di assistere a non meno di dodici rappresentazioni, generalmente di prosa, nei teatri cittadini. La Presidenza poi tratta di volta in volta per procurare a quelli tra essi che amano gli spettacoli d'opera, le condizioni più favorevoli. Ai dopolavoristi sono offerte speciali agevolazioni.

Presso il negozio di musica Brocco, in Campo degli Arditi, già della Guerra, si consegnano le schede per l'adesione, e si ricevono i versamenti delle quote pel nuovo anno.

I vecchi soci, che ben conoscono il regolare funzionamento della «Selvatico» e ricordano gl'interessantissimi trattenimenti goduti, con tenue spesa, anche nell'anno decorso, sono pregati di rinnovare al più presto la loro inscrizione, e di esplicare viva propaganda perchè il numero degli aderenti si accresca e l'opera culturale della Società possa sollecitamente iniziarsi.

Il ricco e varia programma testè pubblicato dalla Direzione del «Goldoni» dev'essere incentivo a quanti desiderano applaudire dai posti riservati ai consoci le distinte Compagnie che, col prossimo ottobre, si produrranno nel nostro bel teatro di prosa.

Gli ultimi biglietti della Lotteria di Merano

Con circolare 15 corr. n. 169 diretta a tutti gli uffici, enti, privati incaricati della vendita dei biglietti della Lotteria ippica di Merano, la Intendenza ha dichiarato che per i comuni più importanti e più vicini od in comunicazione celere con questo capoluogo, si consente che le matrici, con le ricevute di versamento, siano consegnate o fatte pervenire a quest'Ufficio delle Lotterie (Campo S. Angelo) non più tardi del pomeriggio del 24 corrente.

Si partecipa che gli acquirenti ritardatari potranno comprare i biglietti nei seguenti posti dove continuerà la vendita per conto dell'Intendenza, fino alle ore 16 della domenica 25 settembre: Rivendita di Stato in Piazza S. Marco, Rivendita tabacchi Romanelli in Campo S. Bartolomeo, Rivendita tabacchi Pajeroni al Ponte dei Baretteri, Rivendita tabacchi Piantini in Riva Schiavoni, Ruote di fortuna esercite dal sig. Dolcetti, Unione Italiana Ciechi, Portici del Palazzo Ducale, sig. Trevisan alla porta della Intendenza in Campo S. Angelo, sig. Bortoluzzi alla porta dell'Ufficio Lotto in Rive del Vin.

Poichè non è possibile eseguire i versamenti al conto corrente postale nel giorno 25 suddetto perchè festivo, con le matrici saranno accettati versamenti in contanti.

Il Congresso Internazionale di chirurgia di Brusselle

Si è chiuso giovedì 22 corr. il Congresso Internazionale di Chirurgia di Bruxelles. Era presente di Venezia il senatore Giordano, che dichiarato dal presidente del Congresso il nestore dei sommi chirurghi mondiali, pronunciò acclamatissimo il discorso inaugurale a nome di tutti congressisti stranieri.

Il dott. Moccia comunicò su metodi e modificazioni di tecnica personali negli interventi per tubercolosi osteo-articolare. L'originalità di alcuni fra i metodi operativi presentati con documentazione radiografica dei risultati raccolse unanime consenso.

Ricupero di natanti

Il giorno 18 corr., in prossimità del pontile di Alberoni (Lido), è stata rinvenuta alla deriva e ricuperata un'imbarcazione tipo sandolino, senza numero, lunga circa m. 4,50, dipinta esternamente in nero, sprovvista di remi, forcole e pagliolato, in discreto stato d'uso. La predetta imbarcazione trovasi custodita presso la R. Delegazione di Spiaggia di Alberoni.

E il giorno 19 corrente, nel canale Brentella (Porto Marghera) è stata rinvenuta alla deriva e ricuperata un'imbarcazione del comune tipo da bastimento, colorata esternamente in giallognolo ed internamente di color piombo. Detta imbarcazione è priva di numero distintivo e sprovvista di attrezzi di bordo.

Chiunque possa avervi interesse, a far valere i propri diritti si rivolga alla R. Capitaneria di Porto entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che, trascorso tale termine senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, il natante suddetto sarà abbandonato ai ricuperatori.

La medaglia d'oro alla memoria dell'eroico aviatore Sebastiano Bacchini

Ricorrerà giovedì 29 corr. il primo anniversario della morte del sottotenente pilota Sebastiano Bacchini, immolatosi in Spagna dov'era accorso volontario per dare il suo braccio e il suo cuore in difesa della civiltà latina contro la barbarie bolscevica.

Ora i genitori dell'eroico aviatore (Maggiore Sebastiano e Sely hanno confortato il dolore dalla fierezza di sapere che alla memoria del loro caro è stato concesso il massimo riconoscimento del valor militare e cioè la Medaglia d'oro, accompagnata dalla seguente motivazione:

« Pilota di non comune perizia, volontario in missione di guerra per l'affermazione degli ideali fascisti, in numerose ricognizioni con idrovolante su alcune piazzeforti nemiche del Mediterraneo occidentale, dava ripetute prove del suo valore sfidando l'intensa reazione antiaerea e rientrando più volte con l'apparecchio colpito. Chiesta ed ottenuta l'assegnazione ad un reparto da bombardamento sempre primo fra i primi, prendeva parte a molte azioni diurne e notturne compiute a notevole distanza dalla base in condizioni atmosferiche spesso avverse su obbiettivi fortemente difesi. Su ogni circostanza era di esempio per le sue belle doti di combattente e per il suo valoroso contegno. Il 29 settembre 1937 accingendosi ad un'altra ardua impresa, immolava la giovine vita nell'adempimento del proprio dovere. - Cielo di Spagna marzo - 29 settembre 1937 ».

Sebastiano Bacchini era nato il 16 marzo 1915 da padre romagnolo e madre veneziana. Educato nel nobile collegio della Badia Fiesolana dei R.R. P.P. Scolopi di Firenze, compì i suoi studi a Venezia sotto la direzione del prof. Mons. Puggiotto; nel giugno del 1936 iniziava il corso di allievo ufficiale di aeronautica e sei mesi dopo otteneva la nomina a sottotenente pilota di complemento nell'arma azzurra. Il 13 marzo dell'anno scorso egli partiva dalla base di Orbetello quale volontario per combattere in terra iberica per la civiltà cristiana e fascista contro le oscure forze bolsceviche e tosto si distinse per valore e per ardimento. Promosso effettivo per merito di guerra continuò per quasi sette mesi a sfidare il pericolo e la morte, assetato solo di rendersi sempre più utile.

All'alba del 29 settembre 1937 gloriosa morte lo colse mentre si accingeva a compiere l'ardua impresa che s'è aggiunta a tutte le altre per renderlo degno del più alto premio che possa essere conferito a un combattente.

I combattenti a Roma

I combattenti regolarmente iscritti all'Associazione, che desiderano partecipare all'adunata che si effettuerà in Roma il 4 novembre prossimo, sono invitati a prenotarsi in sede, palazzo Reale, non più tardi di martedì prossimo 27 corr., ultimo giorno d'iscrizione.

Preghiere per la pace

S. E. il Card Patriarca, uniformandosi di tutto cuore a quanto il Santo Padre ha disposto per l'Urbe, ordina che domenica prossima 25 settembre, in tutte le chiese parrocchiali e regolari e nelle cappelle degli Istituti Religiosi, si tenga una solenne Ora di adorazione, di riparazione e di supplicazione per la pace.

S.E. Mons. Camozzo Vescovo di Fiume raggiungerà la Diocesi il 30 ottobre

Contrariamente a quanto è stato comunicato, S. E. Mons. Ugo Camozzo, nuovo Vescovo di Fiume, lascierà Venezia solo verso la fine del mese venturo.

L'Eminente Prelato sarà infatti nella sua Diocesi domenica 30 ottobre dove farà il suo ingresso celebrando pontificalmente in quella Cattedrale la festa di Cristo Re.

Corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari

Anche quest'anno, nel prossimo dicembre, avrà inizio il Corso allievi ufficiali di complemento presso la Milizia Universitaria.

I vantaggi che questo Corso offre agli studenti universitari sono esaurientemente dimostrati dal numero delle iscrizioni, che sono aumentate con ritmo crescente dal giorno della sua istituzione ad oggi, e cioè in un periodo di ben otto anni.

Per la Coorte autonoma universitaria di Venezia, è stato concesso il solo Corso per l'Arma di fanteria e relative specialità; vi possono partecipare le Camicie Nere universitarie di età non superiore al 26.o anno, esclusione fatta per gli studenti di facoltà mediche e chimiche, a meno ch'essi possano comprovare di non poter ottenere la laurea prima di detto limite di età. Inoltre è stata recentemente concessa l'ammissione al Corso agli studenti non aventi obblighi di leva, o che abbiano già soddisfatto ai medesimi, e di età non superiore ai 40 anni.

Praticamente il Corso viene svolto in due periodi preliminari (1-12-1938 - 15-3-1939, e 1-12-1939 15-4 1940) ed in un periodo applicativo presso i Battaglioni scuola del R. Esercito (15-7-1940 - 31-10-1940).

Per chiarimenti e istruzioni rivolgersi al Comando di Coorte in Campo dei Gesuiti (Caserma Manin) dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 19.30 dei giorni feriali.

FEDERAZIONE FASCISTA

Il Segretario del Partito per l'attività del Centro Stranieri

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha espresso il suo elogio ai camerati preposti al «Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo» indirizzando al Segretario federale la seguente lettera:

« Ho preso visione degli ultimi rapporti mensili sull'attività del «Centro stranieri» di codesta Federazione e mi compiaccio vivamente con te e con i tuoi collaboratori per i risultati conseguiti ».

Gruppo Universitario Fascista

Tutti gli iscritti al guf: Studenti delle facoltà di Legge, Chimica, Scienze, Matematica, Fisica, Ingegneria sono convocati questa mattina alle ore 12 presso la Sede del Guf a Ca' Littoria, per interessanti comunicazioni che li riguardano.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione premilitare Leva Mare

Sabato 1 Ottobre avranno inizio i Corsi Premarinari per le classi 1919 e 1920.

Gli iscritti alla leva di mare dovranno trovarsi per le ore 15 di ogni sabato in Arsenale (ingresso per la porta principale).

I Premarinari iscritti ai Corsi Radiotelegrafisti sono dispensati dalla istruzione del sabato fascista, avendo invece obbligo di intervenire ai corsi serali presso la Scuola professionale Maritt. «N. Sauro» (dalle 19 alle 21 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì).

Centro Premilitare federale Sezione leva mare

I Premarinari che hanno cambiato di indirizzo negli ultimi mesi, hanno l'obbligo di darne comunicazione a questa Sezione Leva Mare prima dell'inizio dei Corsi (fissato pel 1.o Ottobre).

Corsi di specializzazione preaeronautica per giovani delle classi 1919 e 1920.

Il Ministero della R. Aeronautica bandisce un Concorso di specializzazione preareonautica per Motoristi e Montatori per i giovani appartenenti alle classi di leva 1919 e 1920.

L'incarico di svolgere detti corsi è affidato all'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con il Comando Federale della GIL.

Gli interessati possono rivolgersi a questo Comando Federale - Sezione Leva dell'Aria, per gli schiarimenti del caso.

Centri premilitari sesteriali

Per opportuna norma degli interessati si avverte che le iscrizioni ai Corsi Premilitari ordinari e specializzati, come già annunciato con i manifesti murali, si ricevono tutte le sere dalle ore 21 alle ore 23 ad eccezione dei giorni di sabato e domenica presso i seguenti Gruppi Sestierali: Sede di Cannaregio, San Leonardo 1334 C; Sestiere di Castello: Calle delle Bande - S. Maria Formosa; Sestiere S. Elena: S. Elena; Sestiere di S. Marco, Campo S. Maurizio: Sestiere della Giudecca Fondam. Giudecca; Sestiere di Dorsoduro: Campo S. Margherita; Sestiere di S. Croce: Campo S. Giacomo dell'Orio; Sestiere di S. Polo: Campo S. Polo

Ciò fino al termine stabilito e cioè il 30 c. m.

Si rammenta, ad evitare perdite di tempo, che sarà bene con l'iscrizione presentare subito la ricevuta del versamento di L. 5 effettuate presso il locale Ufficio Postale oppure, per coloro che sono iscritti nell'elenco comunale dei poveri, il relativo certificato di povertà rilasciato dal Comune.

Ad evitare dannosi assembramenti si invitano tutti gli interessati ad affrettare le iscrizioni in parola.

G.I.L. S. Marco

Rugby: Tutti i componenti la squadra della GIL S. Marco dovranno trovarsi oggi sabato alle ore 15 in campo sportivo S. Elena per l'allenamento settimanale. Lunedì 26 alle ore 21 in sede del Gruppo San Marco (S. Maurizio) sarà tenuta una lezione teorico pratica dall'allenatore Mario Zanin.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Leg. Milizia D.I.C.A.T.

Tutte le dipendente CC. NN. delle classi 1918-1919 1920 devono presentarsi presso il Comando di Legione (Campo S. Severo) non più tardi del le ore 12 del giorno 24 corrente.

Un grave incendio in Merceria
Circa 300.000 lire di danni

Ieri sera, verso le 21.15, alcuni passanti per le Mercerie dell'Orologio videro uscire del fumo dall'alto di un fabbricato, situato nella prossima calle dei Baloni. Fu subito stabilito che si trattava del deposito-laboratorio di valigeria dei fratelli Righini.

Alcuni vigili accorsero sul luogo ed avvertirono immediatamente i pompieri, i quali dovettero faticare non poco, a causa della bassa marea, per entrare in comunicazione col rio del Cappello Nero onde essere più prossimi al focolare dell'incendio.

Frattanto il comandante dei pompieri, che era partito dalla Caserma centrale colla « Folgore », disponeva che la « Lampo » si recasse nel rio della Canonica presso il ponte dei Consorzi stendendo così alcune decine di metri di manichetta che, lungo la Calle Larga S. Marco, riusciva a gettare sul braciere l'acqua necessaria allo spegnimento. Contemporaneamente veniva fatta azionare la motopompa « Favilla » nel rio del Cappello Nero.

Mentre durava alacre l'opera di estinzione, accorrevano il Preside della Provincia comm. Casellati, che si trovava a passare di là, il Commissario capo cav. Mancini del sestiere di San Marco col maresciallo De Luca e numerosi carabinieri che riuscirono a trattenere la fila di curiosi che nel frattempo si erano andati raggruppando.

Misure precauzionali hanno fatto interrompere per tutta la zona la luce, che fu ridata soltanto verso le ore 23, ora in cui il pericolo che il fuoco potesse allargarsi a tutto il popoloso tratto di Mercerie si poteva dire ormai del tutto scongiurato. A quest'ora giunse anche sul posto il sig. Maurizio Righini, il quale era al Lido e dove non fu possibile rintracciarlo prima.

Il Righini, che è assicurato, si recò a visitare col commissario cav. Mancini i locali che servono di laboratorio e di deposito di valigeria, ove lavorano decine di operaie e di operai, i quali naturalmente fanno uso di vernici e altre materie infiammabili, l'uso delle quali avviene però sempre con la dovuta cautela. Lo stesso sig. Righini non sa capacitarsi come possa essere accaduto l'incidente escludendo il corto circuito, e la possibilità che possa essere stata lasciata aperta la fiammella del gas della quale si servono gli operai per lavorare. Ed allora si opina, necessariamente, che l'incendio debba attribuirsi all'imprudenza di qualche lavorante che abbia sbadatamente gettato un cerino acceso presso la materia infiammabile facendosi così esca al fuoco.

L'incendio s'è sviluppato in una stanza di 14 metri quadrati e avente ai lati numerosi altri stanzini, ripostigli ecc. dove erano accatastati cuoi di un certo valore, servizi da toletta e bijouterie di tutte le specie.

Dopo una sommaria visita alle poche cose rimaste, il signor Righini potè stabilire che il danno si aggira intorno alle 300.000 lire.

PICCOLA CRONACA

La mano nell'ingranaggio

Il diciasettenne Urbano Rosa, abitante a Santa Croce 1052, lavorando presso il Cotonificio Veneziano s'impigliò la mano sinistra negli ingranaggi di una macchina schiacciandosi il pollice. Guarirà in giorni dieci.

Per una fuga di vapore

Il marittimo De Fior Bernardino di anni 37 mentre attendeva ad ingrassare parte del macchinario del piroscafo «Pucetta» nel bacino di carenaggio dell'Arsenale è stato improvvisamente investito da una fuga di vapore e perciò dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale dove per aver riportato ustioni diffuse in tutto il corpo è stato giudicato in pericolo di vita.

La caduta di un piccino

Il piccolo Ippolito Tura di anni 5 da Marocco è stato ricoverato all'Ospedale per cossite traumatica sinistra riportata in seguito a caduta guaribile in giorni 20.

Cade e si frattura il femore

La settantenne Fausta Zambon, abitante a S. Marco 5159, colta da capogiro cadde nel corridoio di casa fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Un guattero friulano arrestato per fratricidio

Iermattina i Carabinieri di San Zaccaria hanno tratto in arresto, mentre era intento al suo lavoro nelle cucine dell'Albergo «Britannia Europa», il guattero Fioravante Rizzo, di anni 38, di Pietro da Santa Lucia di Budoia. Il Rizzo era colpito da mandato di cattura per omicidio in persona del fratello Antonio di anni 55, ucciso da lui stesso in queste circostanze: il Rizzo, approfittando di una giornata di libertà, era partito l'altr'ieri da Venezia per recarsi dai suoi parenti ai quali nell'occasione chiese il rimborso delle spese da lui sostenute lo scorso anno per i funerali della madre sua. A tale richiesta il padre del Rizzo, un vecchio ottantenne, obiettò ch'egli, al contrario, avrebbe dovuto corrispondere un quintale di frumento al fratello, il quale durante l'annata gli aveva custodito e coltivato la campagna.

Da qui una disputa e una colluttazione col genitore, nella quale intervenne il fratello Antonio che si ebbe dal Fioravante un pugno al capo e un calcio al ventre così da cadere a terra dolorante. L'aggredito però subito si riebbe ma mentre tentava di rintuzzare l'offesa verso il congiunto, si ebbe da questi un altro terribile pugno al capo che lo fece stramazzare a terra privo di vita. Infatti il poveretto, in seguito alla frattura del cranio riportata nella caduta era deceduto all'istante. Il fratricida come niente fosse accaduto si allontanava dal luogo e ritornava immediatamente a Venezia dove riprendeva pacifico il suo lavoro. Egli è stato dai Carabinieri inviato alle carceri di Udine per traduzione straordinaria.

Le retate della Polizia

Gli agenti di servizio in Campo S. Bartolomeo hanno arrestato le peripatetiche Adelaide Bozzao, Anna Serafini, Gianna Tonelli e Clara Angi per misure di pubblica sicurezza e di moralità nonchè Giuseppe Giuseto fu Bartolomeo per ammende insoddisfatte.

L'arresto di un ubriaco

Il maresciallo dei Carabinieri Cappone coadiuvato da due militi nazionali, ha ieri tratto in arresto il panettiere Gagliardo Brotto, d'anni 31, abitante a Cannaregio 5659, trovato ubriaco in calle lunga Santa Maria Formosa.

Tragica scena in Bacino S. Marco
Un annegato

Ieri, verso le 17.15, il manovale Luigi Giuman, di anni 41, abitante a Sant'Elena in calle Laboratorio 11, si trovava in bacino di San Marco trasportando in un sandolo vogato, oltre che da lui, dal suo conoscente Giuseppe Vianello di anni 26, abitante a Castello 897, la sua bimbetta ottenne e numerose casse d'imballaggio che portava a casa sua.

Ad un certo punto il Giuman, che vogava a prora, sentì la barca sobbalzare, si voltò e nel medesimo istante vide precipitare in acqua il Vianello, il quale colto da un improvviso attacco di epilessia aveva abbandonato il remo ed era precipitato in acqua. Il Giuman tentò di porgere aiuto al compagno del quale aveva già afferrato un braccio, ma poi, inceppato nei movimenti dal remo, abbandonò il corpo del disgraziato che scomparve sott'acqua. Il Giuman, preso da forte « choc », invocò disperatamente aiuto, accorsero i vigili ed altre imbarcazioni, ma purtroppo del Vianello non si trovò più alcuna traccia. Anche i pompieri di Sant'Elena fecero degli scandagli senza esito.

Il Giuman ricorse all'ospedale da dove è stato dimesso dopo la somministrazione di un cordiale.

STATO CIVILE

22 Settembre 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	3
MATRIMONI	0

Muore in seguito ad una caduta

Quel povero muratore Attilio Lamon, di anni 24, da Pianiga, che l'altro ieri lavorando sul tetto di un padiglione presso i Cantieri Navali della Giudecca era precipitato da dieci metri di altezza nel sottostante pianterreno, è deceduto nella notte seguente all'ospedale, dove era stato trasportato. La salma del poveretto è stata deposta a disposizione dell'autorità giudiziaria nella sala mortuaria.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del nipote Piero Voltolini, Maria Marigon, da Zanetti offre L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza.

✱ Il dott. comm. ing. Filippo Danioni offre L. 150 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi per canone di una concessione (ripetuta perchè apparsa errata nel numero d'ieri).

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Sabato delle Tempora. — Digiuno e sono proibiti il brodo e le carni di grasso. — S. Gerardo Sagredo Vescovo, Martire, con la commemorazione della Madonna della Mercede, per la liberazione degli schiavi, e del Sabato delle Tempora S. Gerardo terzo abate benedettino di S. Giorgio Maggiore in Isola partì per la terra santa e fu trattenuto in Ungheria dal Santo Re Stefano, che lo convinse a restare con lui per evangelizzare quel paese. Fatto Vescovo, morì lapidato presso Cianad, l'attuale Temesvar, che quantunque fosse da più di mille anni ungherese dopo l'ultima guerra fu avulso da quella nobile nazione e dato alla Rumenia. — Il sacro Corpo del Santo riposa nella Basilica di Murano, dove se ne celebra la festa la terza domenica di ottobre. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico; giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Madama Butterfly — **Rossini:** Alibi.

Cinematografi

Accademia: Il trionfo dell'Innocenza — **Centrale:** La legge della foresta — **Garibaldi:** L'isola delle perle — **Imperiale:** Milionario su misura e La riva dei bruti — **Italia:** Fascino di Boheme — **S. Margherita:** Scandalo al Gran Hotel — e L'ultima partita — **Massimo:** Stasera alle 11 — **Nazionale:** Dinamite doppia — **Olimpia:** La valigia dei 20 milioni — **Progresso:** Roberta.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA. **16.30 Programma I.:** «Magolà» commedia musicale di A. Donaudi — **19.50 Cronache del turismo** — **20.20 Commento dei fatti del giorno** — **20.30 Programma III** «La Arlesiana» di F. Cilea — 21 Radiofollie di autunno — 22 (ca) **Programma III:** Concerto di musiche russe.

ESTERO: **20 London Nat.:** Promenade Concert: Festival Rachmaninov — **20.10 Deutschl.:** Franz Lehar: «La vedova allegra» — **Lipsia:** R. Kattningg: «Il principe di Thule» operetta — **21.15 Lussemburgo:** Concerto sinfonico — **20.30 Nizza:** Radiorchestra — **Parigi T.E. Lione, Bordeaux:** Trasmissione dall'Opéra Comique — **20.30 Tolosa:** Zorrilla: «Don Giovanni» — **20.40 Monteceneri:** Geza Vago: «La scuola del matrimonio» — **20.45 Sottens** Festival Brahms — **21.10 Melnik:** Musica brillante per due pianofarti **21.10 Stoccarda:** Musica da ballo — **21.50 Parigi P.T.T.** Varietà — **22 London Reg.:** Oboe, fagotto e piano — **22.30 Kalundborg:** Musica da ballo — **Radio Tolosa:** Musica viennese — **Deutschl.:** Bach: «Preludio e fuga» dal «Piano ben temperato» **23 Parigi P. T. T.:** Edmond See: «Saison d'amour» in tre atti — **Tolosa:** Musica da ballo — **Lussemburgo:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido Comunale a S. Elena.

Continua la cronaca in sesta pagina

Le popolazioni venete da Padova a Bellun

nell'ardente ed entusiastica attesa della odierna visita del Duce

Un'antica aspirazione che si realizza: la ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi che permetterà di andare da Venezia a Belluno in due ore

La ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi, che sarà inaugurata oggi dal Duce, all'inizio del percorso del Lago di Santa Croce

L'attesa a Padova

PADOVA, 23

Padova sta vivendo l'ore trepide della vigilia. L'attesa del Duce si va facendo di minuto in minuto più ansiosa, mentre la città si va coprendo di bandiere, di fasci littori, di scritte inneggianti al Duce, al Fascismo, al Fondatore dell'Impero. Il corso, dalla Stazione ferroviaria a Piazza Garibaldi è fiancheggiato da alti pennoni tra i quali è tutto un tripudio di piccole bandiere che formeranno col loro sfarfallio nervoso una doppia parete di luminoso colore.

Il Duce, simbolo purissimo del genio e della gagliardia di nostra razza e insieme della volontà, della tenacia, del valore e della fierezza del nostro popolo riceverà domattina il saluto di Padova studiosa e di Padova rurale. La città del glorioso Ateneo secolare e delle possenti imprese agricole rivelerà al Capo vigile su tutte le attività della Nazione in continuo superbo sviluppo e il progresso raggiunto dalla sua Università, e gli dedicherà l'omaggio altamente significativo dei suoi rurali.

Un tempo, in segno di sottomissione, il vinto consegnava al vincitore le chiavi della città turrita: domani saranno tutti uomini sboccianti dalle grandi vittorie della guerra e della Rivoluzione quelli che consegneranno al Duce 367 piccole chiavi di altrettante case rurali erette *ex-novo* nella campagna di Padova.

La consegna avverrà durante la cerimonia culminante alla quale assisteremo nella vastissima piazza Vittorio Emanuele a Prato della Valle, dove si calcola che 300 mila persone ascolteranno la sua parola. Saranno rurali nella maggior parte che in colonne serrate avranno compiuto la loro marcia concentrica su Padova.

In complesso sono sparite 671 case di paglia, sostituite ora da ben 512 case rurali perfettamente attrezzate.

Il Duce visiterà i luoghi tipici di questa resurrezione contadina. A 25 km. dalla città è Candiana, che ha dato alle fiamme pressochè tutti i vecchi casoni, sostituendoli con case moderne in numero sensibilissimamente aumentato. Si chiama questa resurrezione Borgo rurale del Littorio.

Da Candiana a Padova lo schieramento dei rurali sarà per sè stesso uno spettacolo ininterrotto di bellezza e di potenza. Una sceltissima schiera, per iniziativa presa dal federale, rappresenterà dinanzi al Capo tutte le genti contadine del Padovano. Vestiranno tutti la divisa azzurra: sulla sahariana ciascun contadino porterà i segni della propria organizzazione e avrà a tracolla gli attrezzi del lavoro.

Dalla campagna essi giungeranno con marcia guerriera e garibaldina a prendere un posto di onore nella grande piazza del discorso.

Già suonano musiche dopolavoristiche disseminate per tutte le campagne. In abito festivo, donne dai costumi ricchi e gli uomini coi capelli infiorati compiono gli ultimi lavori; vendemmiano, falciano le erbe, spannocchiano il granoturco.

Frattanto in città non si circola più. Il caffè Pedrocchi è venuto il quartiere generale di tutte le personalità convenute a Padova per l'avvenimento e dalle quali tutte le attività nazionali dell'intelletto e del braccio sono degnissimamente rappresentate.

Tra le decorazioni della città sono particolarmente quelle che adornano la Piazza Vittorio Emanuele, dove il Capo pronuncierà il discorso e la grande arteria Garibaldi dove ad ogni imponente Fascio littorio si lega il nome di un Caduto in guerra per la Rivoluzione, per l'Impero, per la Spagna.

Formano i fasci littori una corsia di grandissimo effetto, ammantata, come è, da una selva di bandiere. Così Padova esprime in ogni suo aspetto tutto il fervore della sua fede fascista e tutta la sua sconfinata devozione al Duce.

Gli ultimi preparativi della città del Piave

BELLUNO, 23

Si compiono con raddoppiata alacrità gli ultimi preparativi che proseguiranno anche nella notte. Già arrivano a migliaia a migliaia gli organizzati con dipinta in viso la gioia.

Le vie e le piazze sono tutte un tripudio di bandiere, di pennoni. Le vetrine sono adorne di grandi ritratti del Duce, contornati dal tricolore. Molti con scritte del Duce ben appropriate.

Ieri sera si è fatta una prova della fantastica illuminazione di Piazza del Duomo. Il tempio del Lombardo era come avvolto in un nembo di luce. La torre del Juvara, una delle più belle torri barocche d'Italia era fasciata da luci argentee, lanciate dai proiettori siti a Col di Roanza, e sulla torre civica, quest'ultima ora rimessa nelle sue antiche linee conformi alla vetustà di Belluno.

La visita del Duce a Belluno sarà coronata da un trionfo di popolo senza precedenti per la nostra città.

La vibrante attesa di Feltre

Il nuovo grande ospedale che sarà inaugurato dal Duce

FELTRE, 23

Feltre, la vecchia roccaforte della Serenissima, vive nel fervore della vibrante vigilia per l'annunciata e tanto attesa visita del Duce, che, dopo le grandiose manifestazioni che si svolgeranno a Belluno, sarà di passaggio qui domenica mattina.

L'ansia della città si è fatta in queste ultime ore ancora più fervida di opere: e tricolori e bandiere nere con lo stemma littorio hanno avvolto tutte le vie in un tripudio di gioia e di entusiasmo.

Il Capo del Governo giungerà a Feltre da Belluno alle ore 7.30 di domenica mattina e dall'inizio di via Campogiorgio, dopo un bellissimo arco di stile novecento, si schiereranno d'ambo i lati della strada le formazioni fasciste e delle organizzazioni giovanili. L'ammassamento si estenderà per largo Castaldi, via 31 ottobre, via Tezze, via Cesare Battisti, Piazzale del monumento ai Caduti, via Zuecca, punto nel quale il Capo lascierà la nostra città per proseguire alla volta di Arten, di Arsiè e di Fastro per entrare nella provincia di Vicenza.

Lungo le strade della vecchia Feltre sono state erette, a gruppi di tre, delle altissime antenne, sulle quali sventolano bandiere della Patria, orifiammi della città e fasci littori: sotto ad ogni gruppo, su apposito rialzo vi saranno i rappresentanti di ogni organizzazione fascista, che presenteranno le armi al grande Condottiero. Dietro alle formazioni fasciste, prenderà posto il popolo, l'autentico e sano popolo della nostra conca, che sarà tutto presente per gridare al Duce la sua fede indefettibile, la sua volontà di ubbidire e se necessario di combattere per la gloria dell'Italia Imperiale e della Patria Fascista.

Dalle più lontane case delle montagne e da ogni paese, la nostra gente si accalcherà entusiasta per rendere omaggio di riconoscenza e di devozione al Capo: e così anche a S. Lucia, ad Arten, ad Arsiè ed a Fastro, organizzazioni, fascisti e popolo formeranno una siepe umana per dirGli il loro credo e la loro disciplina.

A Feltre il Duce sosterà per inaugurare una grandiosa opera: il nuovo Ospedale Civile intitolato alla compianta signora Maria Lante Gaggia ed eretto mercè la munifica donazione dell'ingegnere Achille Gaggia, nostro illustre concittadino.

Le radiocronache delle manifestazioni di Padova e di Belluno

ROMA, 23

Tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno domani 24, alle ore 10.30 la radiocronaca dell'adunata delle forze fasciste e del popolo, che avrà luogo a Padova, alla presenza del Duce.

In tale occasione saranno consegnate le chiavi in acciaio di oltre trecento nuove case rurali e si effettuerà l'inaugurazione simbolica delle stesse, di varie opere pubbliche rurali, di sedi e campi sportivi di gruppi rionali, di case del Fascio e della G.I.L.

Le medesime stazioni trasmetteranno alle ore 16.50 la radiocronaca dell'ammassamento delle forze fasciste e del popolo al campo del Littorio di Belluno.

Il volto di Vicenza romana e veneziana

VICENZA, 23

Il voto ardentissimo di quattordici anni sta per tramutarsi nella più luminosa, gioiosa realtà; domenica il Duce sarà fra noi.

La trasformazione della città per l'eccezionale, auspicatissimo avvenimento di ora in ora assume aspetti e toni diversi, così che riesce impossibile coglierli tutti in questo rapido, febbrile e prodigioso mutarsi della fisionomia delle nostre contrade, dei nostri viali, dei nostri giardini.

Non è possibile rendere un quadro completo del volto trionfale della città per accogliere il Fondatore dell'Impero.

Lungo l'ampio rettifilo di viale Roma sorgono in duplice fuga i labari imperiali e le insegne romane che rifulgono nella chiara trasparenza del sole autunnale. Il Capo, entrando da Villa Guiccioli nel cuore della città passerà fra la parata stupenda di questi simboli della forza e della potenza romana.

Pure i palazzi di corso Principe Umberto vanno ricoprendosi festosamente di arazzi e di guidoni e di serti di lauro. E in gara con le case private sono i negozi, le cui vetrine si arricchiscono e si abbelliscono ispirando il loro allestimento alla grande ora che sta per scoccare. In ogni vetrina, fra i tricolori e le effigi del Duce che appaiono dappertutto, sono grandi cartelli con la vigorosa immagine del Capo che a sera rifulgerà di riverberi luminosi.

Liberato, in piazza dei Signori, dalle armature, il monumentale podio su cui salirà il Capo appare in tutta la sua gigantesca, architettonica mole. Grandi scritte luminose con il motto: « Duce » sono state sistemate sul fronte della Stazione centrale, mentre in Campo Marzio procedono febbrili i lavori per preparare le fontane luminose.

Oltre ai grandi e monumentali motivi di decorazioni fervono in questi giorni i lavori per preparare una straordinaria e fantastica illuminazione che vestirà la nostra città, nei suoi angoli e nei suoi aspetti più belli, di luci e di ombre.

Innumerevoli riflettori azzurri daranno una plastica e un suggestivo colore agli archi e ai colonnati della Basilica palladiana.

Piazza dei Signori risplenderà in tutti i suoi angoli sotto fasci potentissimi di luce.

La snellissima e artistica mole della nostra torre verrà rilevata da cinture di lampadine che ne faranno risaltare le linee architettoniche.

Il torrione di porta Castello spiccherà in tutta la sua grandiosità e bellezza medioevale sotto il fuoco di grandi fonti luminose piazzate sui tetti delle case circostanti. Ombre e toni suggestivi acquisterà pure la incastellatura novecentesca otto i riflettori collocati lateralmente al piazzale. Sotto gli archi una diffusa luce, deliziosamente azzura, darà una velatura di sogno alle mura vetuste.

I nostri palazzi monumentali appariranno, poi, irradiati di luce o vivificati da decorazioni luminose che correranno lungo i poggioli, gli archi, gli attici.

Il pittoresco parco di Campo Marzio verrà pure festosamente illuminato in materia da creare una splendente cornice alla grande manifestazione dopolavoristica che vi si terra.

Entrando al Palazzo del Governo, reduce dalla Casa del Littorio, il Duce inaugurerà una lapide murata a metà dello scalone e dedicata dall'amministrazione provinciale ai sui dipendenti caduti nella grande guerra: Borriero Bortolo 25-5-917; Carollo Giacomo 30-12-915; Chilese Antonio 30-4-917; Crestani Giuseppe 26-11-917; Minchio Luigi 14-3-918;; Parise Domenico 29-8-917; Vezzaro Pietro 21-10-915 - Nel ventennale della Vittoria.

Il Capo giungerà a Vicenza dopo aver visitata nella maggior parte la Provincia ed aver fatto sosta a Bassano del Grappa, ad Asiago, a Schio, a Recoaro e Valdagno dove avrà reso omaggio a Coloro che diedero la vita per una Patria sempre più grande, ed aver inaugurato le opere che il Regime volle per il popolo.

Il Museo del Risorgimento sarà la prima visita che il Capo farà al suo arrivo nella nostra città. Esso sorge sul Colle che diede a Vicenza l'aureo segno del valore. Poi scenderà in Piazza dei Signori e dopo aver inaugurata la Mostra delle realizzazioni economiche per l'autarchia nella Basilica Palladiana, il Duce assisterà alla formidabile adunata di Piazza dei Signori. Poi alla Casa della Gil riceverà l'omaggio delle madri prolifiche, delle organizzazioni femminili e giovanili. Alla Casa del Littorio, dopo la visita al Sacrario, al Capo saranno presentate le gerarchie provinciali del Partito. Infine S. E. Mussolini si recherà al Palazzo del Governo donde uscirà dopo il pranzo per recarsi ad assistere alla manifestazione dopolavoristica in Campo Marzio. Al termine di questa il Capo del Governo, tra le vive dimostrazioni dell'imponente folla, lascierà la città dirigendosi a Verona.

Tutto il Fascismo scaligero mobilitato e pronto

VERONA, 23

La sosta del Duce nella città scaligera sarà lunedì prossimo l'ultima del suo itinerario di viaggio tra le genti delle Venezie. — —Ciò costituisce per i veronesi una prerogativa di fortuna ma anche una responsabilità di merito.

Prerogativa: perchè fascismo e popolo di Verona, che più hanno atteso il ritorno del Duce, avranno l'onore di mostrarsi a Lui nel nostro popoloso fertile estremo lembo della terra veneta — martoriata dagli eventi e carica di memorie — nell'ultima adunata, quella cioè che offrirà al Duce la conclusa visione di sette giornate ad alta temperatura ideale.

Resposabilità: perchè l'incontro è destinato a stabilire necessariamente il più impegnativo confronto con le adunate della Venezia Giulia, del Friuli, delle altre provincie del Veneto.

Ma fascismo e popolo veronesi non possono temere il raffronto. Non lo possono per motivi di fatto.

Innanzi tutto il fascismo scaligero è oggi in piena efficienza; numericamente possente; inquadrato nelle sue organizzazioni capillari da 2600 gerarchi selezionati severamente; dotato di un complesso considerevole di opere durature: Case del Fascio e Case della G.I.L., Colonie elioterapiche, campi sportivi e centri assistenziali.

In secondo luogo perchè in sedici anni di Regime la provincia ha dimostrato nel campo dell'incremento demografico e in tutti i campi della produzione una piena vitalità rurale e una forte consistenza economica; nel campo dell'attività degli enti pubblici una sempre più netta capacità di iniziativa e di adeguamento alla accelerazione della vita nazionale; nel campo delle attività sociali come in quello dell'istruzione, dell'assistenza, della bonifica terriera, dei lavori pubblici, specialmente di rinnovamento stradale ed edilizio, una non indifferente posizione di graduatoria fra le provincie venete.

In terzo luogo perchè, forte di questa consapevolezza di opere compiute, la gente veronese, che sa di aver dimostrato una disciplina laboriosa e di aver raggiunto un livello politico e spirituale non inferiore ad altre, si conosce abbastanza per non essere sicura di saper dimostrare al Duce nell'adunata imminenete la propria anima, di sapersi mostrare a lui nella pienezza della sua fisionomia, di saperlo ascoltare con la sensibilità collettiva di cui tante volte ha dato prova.

Lunedì la provincia di Verona mobilitata dall'esultanza e dalla riconoscenza non alzerà al Duce soltanto il suo grido, ma l'altissima risonanza della lunga attesa di diciassette anni cresciuta presso ogni focolare nelle liete rinuncie delle ore gravi e nelle ore superbe del contenuto orgoglio

Il Foglio d'ordini del P.N.F. con i discorsi del Duce

ROMA, 23

E' stato diramato il Foglio d'ordini del P. N. F. *che riporta i discorsi pronunciati dal Duce a Gorizia, Udine e Treviso, nei giorni 20 e 21 settembre* XVI.

Gli operai occupati nei lavori di bonifica statale

ROMA, 23

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha trasmesso al Duce i seguenti dati:

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessioni erano impiegati al 1.o settembre c. a. 23.753 operai.

Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 2767, nel Lazio con 2614, nella Sardegna con 2577, nel Veneto con 2347, nella Toscana con 2296, nelle Puglie con 2210, nella Campania con 1815, nella Sicilia con 1480.

Il podio per il Duce a Vicenza, presso la Loggia Palladiana

Tra le opere inaugurande di Schio: una villetta del Campo sportivo Lanerossi

L'apertura all'esercizio della Vittorio-Ponte nelle Alpi

Da Venezia a Calalzo in due ore un quarto

Oggi sarà solennemente inaugurata dal Duce la nuova linea Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi, la quale verrà aperta all'esercizio pubblico alle ore 0 del giorno 26, venendo così a realizzarsi una vecchia aspirazione delle Provincie interessate.

La nuova linea permette infatti — come risulta dall'orario di dettaglio esposto al pubblico — di abbreviare fortemente le percorrenze tra Calalzo-Belluno e Venezia-Padova, sia per il minor percorso che è di km. 132,50 in confronto dei 158,36 della Venezia-Montebelluna-Calalzo e dei 155,32 della Padova-Montebelluna-Calalzo, sia perchè il nuovo servizio è in grandissima parte effettuato con automotrici.

Le comunicazioni a vapore tra Padova e Calalzo vengono accelerate. La littorina attualmente in partenza da Padova alle 13.55 viene spostata alle ore 8.20 con arrivo a Calalzo alle 11, costituendo così una comoda comunicazione mattutina da Padova, in proseguimento per gli arrivi da Roma col treno 46.

I treni 567-587 e 565-585 vengono anticipati in modo da coincidere a Padova rispettivamente con i treni 212 per Milano, 475 per Bologna e 196 per Milano, automotrice 457 per Bologna. Il treno 2217-2237 viene anticipato in modo da prendere a Padova le coincidenze col treno 192 per Milano e 473 per Bologna.

Le comunicazioni da Venezia a Belluno via Montebelluna continuano a sussistere perchè vengono mantenuti tutti gli allacciamenti tra Venezia e Montebelluna escluso solo per la coppia delle littorine AT 101 e AT 104.

Tra Venezia e Calalzo, via Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi, verrà istituita, utilizzando fino a Conegliano l'attuale treno 1640, una comunicazione mattutina con arrivo a Calalzo alle ore 8.25, cioè con circa un'ora e 53 minuti di anticipo sull'arrivo attuale del primo treno. A questo saranno assegnate vetture dirette da Roma e Milano.

Un'automotrice (AT 688) in partenza da Venezia alle 7.15 (coincidenza a Mestre col treno 1449 da Padova, a Conegliano col treno 511 da Udine), arriva a Calalzo alle 9.43; un'altra in partenza alle 14.47 (coincidenza a Mestre col treno 615 da Trieste, 185 da Milano, 112 da Bologna), arriva a Calalzo alle 17.01.

Infine un'automotrice (AT 692) in partenza da Venezia ore 21.38, con coincidenza a Venezia coi treni AT 211 da Trento, rapido R 95 da Milano, rapido R 456 da Bologna, arriva a Belluno, ove termina la corsa, alle ore 23.33.

In senso inverso, partendo da Calalzo alle ore 5.26 col treno A 857, che arriva a Padova alle ore 9.27, si può trasbordare a Ponte nelle Alpi sulla littorina AT 689 che parte da Belluno alle ore 6.15 (coincidenza a Conegliano col 1642 per Udine), arrivando a Mestre alle ore 7.56 (coincidenza per Padova ore 8.01, per Trieste ore 8.15), a Venezia alle ore 8.05.

L'automotrice AT 691, parte da Calalzo alle ore 11.30 e arriva a Mestre alle 13.34 (coincidenza treno 416 per Padova e Milano), a Venezia alle ore 13.43.

L'automotrice AT 693 parte da Calalzo alle ore 15.38, arriva a Mestre alle 17.44 (coincidenza a Venezia treno 2166 per Bassano, 620 per Trieste, rapido R 459 per Bologna e rapido R 92 per Milano).

Un treno a vapore 599: parte da Calalzo alle 20.17 con vetture dirette per Roma e Milano (nel periodo in cui sono previste) ed arriva a Mestre alle ore 23.12; a Venezia alle ore 23.26 (coincidenza a Conegliano treno 510 per Udine, a Venezia per Bologna e Milano).

Infine una coppia a vapore tra Vittorio e Ponte nelle Alpi collega il treno 502 col 566 e l'AT 101 col 1649.

Ne segue che tutte le corse con littorine tra Calalzo e Venezia per la nuova linea sono usufruibili anche da Padova, con immediata coincidenza, tanto più che il percorso Padova-Mestre-Vittorio-Calalzo è inferiore di qualche chilometro alla Padova-Montebelluna-Calalzo.

Linee dello Stato in esercizio
Linea riscattata dallo Stato
Nuovo tronco ferroviario

CALALZO PIEVE DI CADORE
PONTE NELLE ALPI
BELLVNO
FELTRE
VITTORIO VENETO
CONEGLIANO
SVSEGANA
MONTEBELLVNA
CASTELFRANCO VENETO
TREVISO
VENEZIA MESTRE
PADOVA
VENEZIA

La „scorciatoia„ da Venezia per il Cadore che sarà inaugurata oggi dal Duce dopo lunghissimi anni di aspettazione

Personalità e competenze d'ogni ramo della produzione

ai I Convegno Nazionale della Sperimentazione

Il rappresentante del P.N.F.

S. E. il Ministro Segretario del Partito ha designato l'avv. Michele Pascolato, componente il Direttorio Nazionale del P. N. F., Presidente della Confederazione Nazionale Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione, a rappresentare il Partito al Primo Convegno Nazionale per lo sviluppo della Sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale, che avrà luogo a Venezia nei giorni 26, 27 e 28 corrente.

I comitati di sezione

Tra le sedici sezioni, nelle quali vanno ripartiti i lavori del Primo Convegno Nazionale per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale, la prima che non tratti problemi generali, ma una delle varie specializzazioni della produzione è la sezione 4.a, dedicata ai rapporti tra scienza e industria nel campo delle industrie elettriche. Questa sezione è presieduta dal prof. ing. Enzo Pugno Vanoni, ha per vice presidenti i professori Giovanni Someda e Agostino Dalla Verde, per relatore il prof. Ugo Bordoni e per segretario l'ing. Teodoro Leardini. La Sezione 5.a dedicata alle industrie chimicre, è presieduta da S. E. l'on. prof. Umberto Puppini. N'è vice presidente il prof. Domenico Meneghini, relatore il sen. Giovanni Tofani e Segretario il prof. Mario Baruchello.

Presiede la sezione 7.a, che tratta i rapporti tra scienza e industria nel campo delle industrie agricole e alimentari, S. E. il sen. prof. Arturo Marescalchi. Ne sono vice presidenti S. E. il sen. Filippo Cremonesi e l'ing. Angelo Ferrari, relatore il prof. Domenico Marotta e segretario l'avv. Giuseppe Canepa.

L'on. ing. Carlo Roncoroni presiede la sezione ottava, dedicata allo studio della sperimentazione nel settore delle industrie delle costruzioni e dei materiali da costruzione. Ne sono vice presidenti l'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci e l'on. Luciano Scotti, relatore l'on. Alessandrio Marini e segretario il dott. Giacomo Milella. Alla sezione 9.a, che si occupa delle industrie del etro e della ceramica, presiede il sen. Principe Piero Ginori Conti, con vicepresidenti il prof. Luigi Pasqualini e il prof. Vasco Ronchi, che n'è anche il relatore, e con il dott. Piero Bergonzi a Segretario.

La sezione decima, dedicata alle industrie tessili è retta dal sen. conte Giovanni Treccani, assistito dal rag. Franco Marinotti, dal Cav. del Lavoro Giulio Sessa e dal dott. Guglielmo Pernis.

S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Pession presiede alla sezione 11.a, che si occupa dei problemi della sperimentazione nel campo delle Comunicazioni e dei trasporti. Lo assiste come vice presidente il prof. Dante Poli, relatore della sezione è il Cav. del Lavoro Raul Chiodelli, e segretario l'ing. Enzo Campagna.

Alla sezione 12.a, che studia i rapporti tra scienza e industria nel campo delle costruzioni navali, presiede S. E. l'Ammiraglio sen. Giuseppe Rota, con l'ing. Giuseppe Lojacono a vice-presidente e il colonnello Leonardo Fea a relatore.

Presiede la sezione 13.a, alla quale fanno capo i congressisti che si dedicano ai problemi riguardanti l'industria della carta e del legno, il Cav. del Lavoro Luigi Burgo, che ha a vice presidenti l'ing. Gino Franciosi e lo ing. Franco Nodari. Relatore è l'ing. Luigi Angeli, segretario l'avv. Orazio Ammassari.

L'on. Angelo Manaresi è preposto alla sezione 14.a, delle Industrie varie; vice presidenti sono l'ing. Enrico Torcetta e Enrico Hintermann; relatore il dott. Guido Sambonet, segretario l'avv. Guido Malcangi.

Alla sezione 15.a (industrie del cemento, della calce e del gesso) presiede l'on. Antonio Presenti, Cav. del Lavoro, con il Cav. del Lavoro Ottavio Marchino e l'ing. Vincenzo Musso. Relatore è l'ing. Corrado Vittori, segretario il conte Piero Fogaccia.

La sezione 16.a, che si occupa dei problemi relativi alle industrie minerarie, è presieduta dall'on. ing. Guido Donegani. Ne sono vice presidenti l'on. Vittorio Tredici e il prof. Euclide Silvestri, relatore l'ing. Francesco Sartori e segretario il dott. Federico Squarzina.

Relatore Generale del Convegno è l'ing. Pio Calletti, Presidente del Comitato per l'ingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche; relatore aggiunto è il prof. ing. Francesco Mariani, della R. Scuola di Ingegneria di Milano.

Sperimentazione e artigianato

Un importante problema viene trattato al I.o Conveno della Sperimentazione dall'on. Vincenzo Buronzo, Presidente della Federazione Nazionale degli Artigiani e Presidente dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie: quello dei laboratori sperimentali di categoria e la loro utilizzazione da parte degli artigiani.

I problemi tecnici che si presentano alle diverse attività produttive sono sempre molteplici e sono più o meno complessi, più o meno ardui a seconda delle proporzioni dell'impresa e della specifica attività svolta dalla medesima.

Vi è però un problema che può ritenersi comune a molte lavorazioni. Esso è costituito dalla necessità delle prove preventive dei materiali impiegati.

I progressi della tecnica, che in tutti i settori manifestano nuove possibilità, spesso inducono a tentare applicazioni nuove. Si aggiunga poi che vi sono oggi nuovi materiali i quali si prestano agli impieghi più disparati: la loro utilizzazione razionale è sovente però subordinata alla esecuzione di opportune prove, intese a stabilirne la rispondenza per determinati lavori.

La sperimentazione dunque è un problema di carattere generale e che si manifesta in forma particolarmente acuta, in rapporto specialmente alle contingenze economiche attuali e alle finalità autarchiche.

Nel settore di sua competenza la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani ha avvertita la necessità di venire incontro agli artigiani nell'analisi e nelle prove dei materiali, giacchè se la sperimentazione è sentita da molte industrie, non è da credersi che di essa possa fare a meno la piccola azienda. Ciò è dimostrato dal crescente sviluppo assunto dalle richieste di analisi e di ricerche di laboratorio pervenute dagli artigiani.

Tale fatto trae origine da un naturale e graduale processo di evoluzione della tecnica professionale, per effetto del quale l'artigianato viene a trovarsi in presenza di difficoltà prima, forse, mai avvertite.

Siccome la bottega artigiana non ha mezzi propri per far fronte alle esigenze della sperimentazione, ed è quindi obbligata a procedere empiricamente, la Federazione ha istituito un modesto laboratorio per ricerche e analisi in seno all'E.N.A.P.I., suo organo tecnico.

L'attrezzatura del Laboratorio si è venuta man mano perfezionando, ma è ovvio che esso non potrà mai soddisfare tutte le esigenze degli artigiani, e sopratutto non potrà eseguire le prove meccaniche dei materiali, per cui occorrerebbero una attrezzatura speciale e spese di esercizio ingenti.

Per ovviare agli inconvenienti ai quali spesso dà luogo la mancata prova e che possono tutti riassumersi nella contestazione o nel rifiuto di lavori, con gli evidenti danni che ne conseguono, sarebbe opportuno venissero poste le basi per l'utilizzazione dei Laboratori sperimentali dell'industria da parte degli artigiani.

Una tale collaborazione, che trova il suo fondamento nei principî corporativi, tra i laboratori suddetti e le aziende artigianali, sarebbe destinata ad assumere particolare importanza anche nei riflessi autarchici, per le migliori possibilità che verrebbero offerte agli artigiani nell'impiego razionale dei vecchi e dei nuovi materiali.

La Federazione auspica pertanto che nel Convegno possa trovarsi la soluzione dell'importante problema, e fa voti:

a) che si stabilisca quali Laboratori possano prestare il loro concorso ai fini accennati;

b) che vengano formulate norme opportune per la pratica attuazione di tale concorso;

c) che si adottino speciali tariffe riotte per le prestazioni suindicate;

d) che si invitino i Laboratori interessati a formulare proposte, per poter iniziare la necessaria propaganda tra gli artigiani.

I problemi della vallicoltura e l'utilizzazione del calore solare

Al I.o Convegno Nazionale per lo sviluppo della Sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale, il dr. ing. Carlo Negri ha presentato una relazione intorno ad alcuni problemi tecnici di vallicoltura nella laguna di Venezia.

La vallicoltura costituisce un importante settore della pesca, problema specialmente importante dal punto di vista della autarchia.

La vallicoltura è già praticata largamente, e tuttavia essa è capace di dare più larghi contributi alla economia alimentare italiana. Naturalmente è necessario che i molti problemi che si affacciano continuamente nell'esercizio della vallicoltura vengano indagati con più rigore per poter stabilire i migliori metodi di condotta delle valli stesse.

L'autore accenna alle indagini che vengono già fatte a parte del Laboratorio di Idrobiologia di Roma e dell'Istituto Ittiogenico di Roma, ed accenna agli esperimenti finora eseguiti, ed i problemi che sono ancora allo stato potenziale.

Dopo considerazioni sulle condizioni attuali della coltura, l'ing. Negri passa a nominare una serie di provvedimenti tecnici destinati a risolvere alcune particolari questioni, ed invoca una maggiore coordinazione ed affiatamento fra gli esercenti della vallicoltura.

Il Prof. Alessandro Amerio, Direttore dell'Istituto di Fisica del R. Politecnico di Milano, ha presentato una relazione sull'utilizzazione del calore solare.

Lo scorso anno, nel Congresso delle Scienze tenutosi a Venezia, l'Amerio ha trattato l'argomento dell'utilizzazione del calore solare in relazione all'autarchia, facendo rilevare la vitale importanza che la soluzione del problema avrebbe per l'avvenire della Libia.

Insistendo sul medesimo, poichè per risolvere un sì grande problema occorrono dati statistici numerosi e sicuri, congiunti allo studio di un adatto motore, fa le seguenti proposte:

1 - si stabiliscano delle stazioni solarimetriche nelle Colonie, sopratutto nella Libia, e nell'Italia meridionale allo scopo di ricavare:

a) la quantità di energia radiante dal sole che giunge al suolo durante l'annata ed ogni giorno;

b) la ripartizione nelle stagioni;

c) il numero delle giornate per la raccolta dell'energia solare;

2 - si incoraggi lo studio di un motore solare che risolva il problema in modo conveniente.

Riunione di Comitato

dell'Unione Fascista Commercianti

Con la partecipazione dei Presidenti dei Sindacati provinciali di categoria e dei Fiduciari mandamentali, si è tenuta in questi giorni la ordinaria sessione del Comitato dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia.

Il Presidente dell'Unione, dopo aver data notizia delle direttive del nuovo Presidente confederale, ha data comunicazione del lavoro svolto in quest'ultimo periodo.

Il Presidente ha quindi esposti i dati del movimento turistico nei primi otto mesi del 1938, ed ha detto del lavoro svolto per favorire l'afflusso di sempre nuove correnti turistiche, per renderle meno frettolose, per eliminare gli inconvenienti.

Riservandosi un più ampio esame dell'argomento per una riunione prossima, ha accennato ai lavori già fatti, in corso ed in progetto da parte delle Aziende alberghiere per migliorare l'attrezzatura.

Il Presidente ha informato del lavoro effettuato in collaborazione coll'Artigianato per l'organizzazione della Mostra-Mercato dell'oreficeria, e dell'azione svolta per avere una stazione radiotrasmittente a Venezia.

Accennato all'andamento del lavoro nel Porto, viene comunicato l'esito di pratiche svolte per un miglioramento dei servizi doganali e della Finanza, e per la diminuzione degli oneri derivanti da lavoro straordinario: studi che sono ora in corso da parte dei Sindacati interessanti sulla disciplina dell'utilizzo dei meccanismi, e sui servizi e tariffe del Sylos.

Il Presidente riferisce ancora ampiamente e dettagliatamente sulla collaborazione data al Consiglio Provinciale delle Corporazioni in tema di approvvigionamenti e di prezzi, ed ha esposto le cifre dei consumi della Città di Venezia in questo periodo del 1938.

Dopo ulteriori comunicazioni in tema di disciplina del commercio, ha detto del buon andamento del Dopolavoro dei commercianti che ha già svolto un proficuo programma assistenziale con l'invio in Colonia di bambini di commercianti non abbienti, e con l'intervento a manifestazioni economiche varie.

Ha infine detto della efficienza di enti economici costituiti, ed ha indicato il programma che l'Unione svolgerà a S. Donà di Piave in occasione delle celebrazioni per il ventennale della Vittoria.

Sulle comunicazioni hanno parlato i Camerati Presidenti dei Combustibili solidi, e degli spedizionieri per i problemi portuali, quello dei pubblici esercizi sul movimento turistico quello degli orafi sulla disciplina dei trasferimenti di licenze commerciali quello degli alimentaristi sugli approvvigionamenti e prezzi.

Sul secondo argomento «Italianità dei prodotti ed uso del «Voi» nelle aziende commerciali», dopo la lettura delle disposizioni confederali, il Comitato ha emesso il seguente disposto: «Il Comitato dell'Unione invita le Aziende commerciali della Provincia di Venezia: 1. ad esporre nelle vetrine e mostre soltanto prodotti italiani; 2. a non usare nella presentazione delle merci, nelle vetrine, negli involucri ed etichette, termini e nomi stranieri; 3. ad usare in sostituzione del «lei» servile, l'italianissimo «Voi» nei contatti col pubblico e nella corrispondenza commerciale.

Sull'argomento della istituzione di un mercato ortofrutticolo a Mestre, sentite le proposte delle categorie interessate che tengono conto della opportunità di istituire in Mestre un grande Centro di distribuzione dei prodotti sopratutto frutticoli della zona, il Comitato ha approvato concrete proposte da sottoporre al Comune di Venezia.

Il Comitato si è inoltre occupato della tariffa ferroviaria diretta per merci Venezia mare - territori ex austriaci approvando l'opera del Sindacato spedizionieri ed ha trattato l'argomento delle riduzioni ferroviarie per Venezia. Dai Presidenti sono state infine prospettate alla Presidenza questioni varie in materia tributaria e di oneri ferroviari.

La riunione si è conclusa, come si era aperta, col saluto al Duce.

IN TRIBUNALE

Sezione III.

La legna del Comune di S. Stino

I coniugi Gaetano Addondi di anni 50 ed Angela Comparin di anni 43 col figlio Ermenegildo di anni 18 ed Anna Maria Piazza di anni 44, sono imputati di aver rubato una certa quantità di legna esposta alla pubblica fiducia in danno dell'amministrazione comunale di San Stino di Livenza. Esclusa la responsabilità dell'Ermenegildo e del padre suo, la colpa è ricaduta completamente sulle due donne, le quali hanno affermato di averlo fatto per bisogno. Mentre i due primi sono stati assolti per non aver commesso il fatto le due donne sono state condannate ciascuna a venti giorni di reclusione e 400 lire di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione.

I furti di biciclette

Se la collana dei furti di biciclette si arricchisce giorno per giorno di nuove sottrazioni, tuttavia l'opera vigile ed assidua dell'Arma procede attivissima e ne assicura sovente alla Giustizia gli autori. Due di questi, i fratelli Claudio ed Alfredo Salmaso rispettivamente di anni 27 e 30 da S. Donà di Piave, sono responsabili addirittura del furto di una decina di biciclette, di cui si sarebbero impossessati approfittando della disattenzione dei rispettivi proprietari.

Una di queste macchine fu acquistata dal ventiquattrenne Onorato Ongaretto che ne conosceva la provenienza furtiva e un'altra da Oreste Agnolin che ne fece l'acquisto senza preoccuparsi di sapere chi fosse il legittimo proprietario. I due fratelli imputati di furto sono stati condannati ciascuno ad otto mesi di reclusione e L. 1000 di multa, l'Ongaretto responsabile di ricettazione assolto per insufficienza di prove e l'Agnolin assolto perchè il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

Difesa: avv. Cerutti (Ongaretto), avv. Gallimberti (Salmasi Claudio), avv. Romani (Salmasi Alfredo) ed avv. Vitta (Agnolin).

Tra nuora e suocero

Se l'accordo tra nuora e suocera è una mera illusione non è da ritenersi che quello tra nuora e suocero sia diverso o meno accentusto. Una prova di ciò ci viene offerta da Olga Onti di anni 34 e Mario Giacomini di anni 78 da San Stino di Livenza. Costui radendosi la barba fu molestato da una sorella dell'Onti e non sopportando lo scherzo le lasciò andare un ceffone. La nuora accorsa in difesa della congiunta rispose minacciandolo con una forbice con la quale gli produsse una lieve scalfittura; il Giacomini rispose minacciando a sua volta e tutt'e due compaiono così in Tribunale, la prima per lesioni, il secondo per minaccie. La donna è stata condannata a tre mesi e quindici giorni di reclusione col beneficio della condizionale e non inscrizione ed il Giacomini assolto per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Gallimberti (Giacomini), avv. Romano (Onti).

Apertura dei laboratori-scuola

Il Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica ha deliberato l'apertura del laboratorio scuola (corso per maestranze) per apprendisti falegnami ed ebanisti, dandone l'incarico all'Istituto Veneto per il Lavoro che ha la propria attrezzatura di macchinari ed utensili.

Le iscrizioni sono assolutamente gratuite, cioè esenti da tasse di qualunque genere per favorire l'istruzione professionale del popolo, e si ricevono a tutto il 10 ottobre p. v.

Gli stessi Enti con le stesse norme aprono il Laboratorio scuola per operai meccanici ed elettricisti.

Gli allievi degli stessi laboratori promossi nell'anno scolastico 1937-38 del I e II corso dovranno direttamente presentarsi al laboratorio scuola la mattina del 17 ottobre ad ore 9.

Teatri e Cinematografi

Il concerto Gui alla Fenice

Ricordiamo che domani sera, domenica, alle ore 21.30 precise avrà luogo al Teatro La Fenice il secondo concerto sinfonico del ciclo autunnale diretto dall'illustre maestro Vittorio Gui. Ripetiamo l'interessante programma del concerto:

1) Nicolò Porpora: *Sonata per tre strumenti* (trascrizione di Vittorio Gui per archi, cembalo e organo nella maniera di concerto grosso). Prima esecuzione a Venezia. 2) Giovanni Brahms: *Seconda Sinfonia*, in re maggiore. 3) Giorgio Federico Ghedini: *Partita*, per orchestra. Prima esecuzione a Venezia. 4) Modesto Mussorgski: *Kovantchina*, preludio atto primo. 5) Riccardo Strauss: *Morte e Trasfigurazione*, poema sinfonico.

I prezzi sono così stabiliti: Ingresso al loggione L. 3, posto numerato L. 3; ingresso alla galleria L. 4, posto di prima fila L. 4, altre file L. 3. Poltrone (compreso ingresso) dalla fila A alla fila G L. 20 dalla fila H in poi L. 14. Ingresso ai palchi L. 6; Palchi di pepiano e primo ordine L. 50, di secondo ordine L. 30. Nei prezzi sono comprese le tasse.

La vendita continua presso le biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954) dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

"Rigoletto" al Malibran

Accoglienze particolarmente espansive, decretate da un pubblico foltissimo, ha riscosso iersera l'accurata edizione del grande e popolare spartito verdiano. Protagonista era il giovane baritono Africo Baldelli che in una parte vocalmente e scenicamente assai impegnativa ebbe modo di confermare nella luce migliore le robuste qualità vocali già dimostrate nella «Lucia»; e altrettanto va detto della soprano Rinetta Romboli da sostenere la parte di Gilda con agile, estesa e nitidissima voce. Applauditissimi i due artisti dovettero replicare dopo vive insistenze il finale dell'atto terzo, mentre la soprano Romboli aveva già ripetuto, molto festeggiata, l'aria dell'atto secondo Molti applausi andarono pure al tenore Alberto Zotti, prestante e ben dotato Duca di Mantova, al basso Pietro Fogli, robusto Sparafucile, alla contralto Giorgia Tumiati e a tutti gli altri interpreti. La cronaca registra molti applausi a scena aperta e numerose chiamate alla fine degli atti agli artisti e al maestro Emilio dal Monte. Bene i cori istruiti dal maestro Bottino.

Questa sera seconda ed ultima di «Madama Butterfly» con lo stesso eccellente complesso tanto applaudito alla prima. Domani, domenica, alle 15.30 seconda ed ultima di «Traviata» con gli stessi ottimi artisti della prima. Di sera addio della Compagnia con «Andrea Chenier» di U. Giordano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21.15: Spettacoli Lirici G.A.L.A. MADAMA BUTTERFLY 3 atti di G. Puccini.

Rossini dalle 16.30: Un poliziesco psicologico ALIBI con Eric Von Stroheim, Albert Prejean, Louis Jouvet, Jany Holt.

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA PORTA DELL'INFINITO capol. drammatico con Victor Francen, Marcelle Chantal. Poi: Tito Schipa nelle sue migliori interpretazioni.

Italia dalle 16: Rinnovato entusiastico successo del grande capol. FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura.

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia - Pro Vercelli

Domenica a Sant'Elena

Abbonamenti e biglietti. — L'aspettativa per il debutto della squadra nero-verde si fa sempre più intensa. Nella giornata di ieri la vendita degli abbonamenti ha assunto un ritmo così intenso da esaurire rapidamente tutte le tessere complete di bollini CONI, cosicchè la Società ha dovuto in tutta fretta telegrafare a Roma perchè venga rimessa una serie di bollini.

Intanto si è fatto fronte alle richieste dei tifosi e dei vari Dopolavoro aziendali cittadini con l'emissione di ricevute provvisorie: la Società rende noto che domenica, all'ingresso del campo, i possessori delle ricevute potranno, verso esibizione delle stesse, ritirare i tagliandi d'abbonamento definitivi. Si attendono, in mattinata, da Roma i bolli Coni, cosicchè è probabile che la vendita degli abbonamenti continui oggi, alla sede sociale e presso gli esercizi già indicati, con regolarità. Gli abbonamenti verranno inoltre venduti al solito botteghino di Piazza S. Marco.

Per le ordinazioni cumulative di abbonamenti i Dopolavoro aziendali e le ditte cittadine sono pregate di rivolgersi unicamente alla sede sociale, tel. 22-750.

Anche quest'anno, per comodità degli sportivi cittadini, l'A. F. C. Venezia provvederà a mettere in vendita i biglietti d'ogni categoria al botteghino di Piazza San Marco, a cominciare da oggi. Per necessità organizzative la vendita dei posti numerati di tribuna centrale avrà inizio alle ore 11.

Soci — Le iscrizioni a soci si effettuano sempre agli sportelli della Banca di Novara in San Luca, o mediante rimessa dell'importo e fotografia, alla Sede sociale. Anche le iscrizioni a socio hanno assunto in questi ultimi giorni, nell'imminenza della partita, un ritmo confortante.

I soci sono avvertiti che riceveranno puntualmente la tessera per l'accesso alla tribuna centrale entro la mattinata di domenica. Coloro ai quali non fosse stato possibile recapitarla troveranno la tessera all'ingresso del campo.

Servizio vaporetti — Anche quest'anno l'A.C.N.I.L. effettuerà dei servizi diretti dal Molo a Sant'Elena, senza scali intermedi. Le corse si effettueranno dalle ore 14.30 alle 15.15.

Entrate squadre minori — Si avvisano i giocatori delle squadre minori che per entrare in campo gratuitamente per assistere alla partita di domani, devono trovarsi alle ore 15 all'entrata del campo, porta di servizio.

La grande riunione atletica di S. Elena

Gli incontri Italia - Ungheria

nelle sette precedenti edizioni

L'Ungheria, nel 1926, ha tenuto a battesimo, in campo internazionale, la prima uscita dell'atletismo italiano dai confini. Il primo confronto risale infatti all'8 agosto 1926, epoca in cui l'Italia tentò di rompere il cerchio della mediocrità in cui era fino allora vissuto il suo atletismo. Gli azzurri si recarono a Budapest e, come si prevedeva, persero l'incontro, ma lo scarto dei punti fu minimo (63 per l'Ungheria e 49 per l'Italia); in quella occasione invece gli atleti italiani dimostrarono tutte le loro possibilità e la loro maturità, in particolare con le cinque vittorie individuali riportate con Carlini, Beccali, Davoli, Torre, Pighi.

Nel 1927 si ebbe l'incontro di ritorno a Bologna. L'Italia vinse con netta superiorità, tra la sorpresa generale. E fu davvero un successo da inorgoglire gli azzurri, pechè in quell'occasione essi raggiunsero addiritura i limiti dei primati nazionali. Bisogna però considerare che sino al 1927 l'atletismo ungherese non aveva brillato molto in campo europeo. Invece, a cominciare dall'anno successivo la Nazione magiara fece progressi giganteschi, tanto da raggiungere nel corso di tre soli anni un livello così alto da far considerare la sua squadra altetica delle più forte squadre del Continente, insieme alla Germania, alla Finlandia ed all'Inghilterra.

E difatti quando nel 1928 gli azzurri si recarono nuovamente a Budapest, per il terzo incontro, trovarono avversari molto più solidi di quelli battuti a Bologna l'anno prima. E l'Ungheria vinse l'incontro.

Ma anche l'atletismo italiano progrediva di anno in anno, tanto che nel 1929 l'Italia presentava una squadra fortemente migliorata nella qualità dei suoi atleti. Disgraziatamente il confronto con i magiari avvenne alla fine della stagione, il 20 ottobre, a Genova, quando i migliori elementi azzurri erano fuori forma, duramente provati da una stagione densa di fatiche agonistiche. Lo stesso Tavernari, che durante l'estate aveva stabilito il primato mondiale dei 500 metri, fu battuto dal fortissimo Barsi nei 400 metri, negli 800 e nella staffetta. Nei salti e nei lanci gli ungheresi dominarono in maniera così completa da cogliere la vittoria finale.

Per la concomitanza di altri avvenimenti, nel 1930 l'incontro non fu disputato. Dopo questa pausa si è avuta a Budapest la grande battaglia del 1931, la quinta della serie. Nello Stadio di Santa Margherita la rappresentativa italiana, priva di alcuni dei suoi uomini migliori, disputò un bellissimo incontro, vincendo sei gare, fra le quali la staffetta, ma dovette lasciare il passo nella vittoria complessiva alla più agguerrita squadra d'Ungheria.

Nel 1932, reduci dalle Olimpiadi di Los Angeles, gli azzurri si presero a Firenze una bella rivincita sugli atleti ungheresi. Nel 1933 l'incontro non fu disputato e nel 1934, a udapest, nonostante le mafinifiche prove di Mastroienni, che migliorò il primato dei 5000 metri, di Cerati, di Lanzi, gli azzurri dovettero cedere di fronte al migliore rendimento dei magiari che abbassarono in quell'incontro quattro primati nazionali.

Quello del 1934 è stato l'ultimo incontro italo-magiaro. La serie verrà ripresa sabato e domenica prossimi a S. Elena giacchè, come è noto, l'ottavo incontro si svolgerà per la prima volta in due giornate.

Le gare delle giovani italiane per i campionati nazionali

MILANO, 23

Prosegue il regolare svolgimento dei campionati femminili della GIL su tutti i campi, seguiti da un pubblico sempre più numeroso ed ammirato per le prodezze della nostra balda gioventù, che ha registrato anche oggi altri crolli di primati.

Si sono iniziate le gare di pattinaggio artistico e si sono compiute quelle di tiro a segno. All'Arena qualche migliaio di persone ha assistito alle prove, entusiasmante la gara delle staffette, ove le squadre di Padova, Milano, Napoli, Vicenza, Fiume e Torino disputeranno la finale. Durante i quarti di finale dei 100 metri, tanto la Atzori di Padova quanto la Benzi di Modena hanno stabilito il nuovo primato, col tempo di 13'' 3 decimi, mentre nelle eliminatorie del getto del peso la bolognese Grosso ha battuto il primato con metri 11.34. Nel nuoto è stata portata a termine la gara dei tuffi dal trampolino di m. 3. Combattuti ed entusiasmanti gli incontri di pallacanestro; non sono mancate le sorprese nella palla-corda, ove l'Alliata di Roma, già finalista nel recente campionato juniori è stata battuta dalla Franzoni di Perugia. Nella scherma, dopo un centinaio di assalti, si hanno le finaliste. Risultati delle finali: Tiro a segno - classifica per squadre: 1. Brescia p. 255, 2. Milano 225, 3. Forlì 214, 4. Torino 214, 5. Verona 202, 14. Treviso, 15. Vicenza, 19. Padova, 38. Venezia.

Tuffi - 1. Morgari Paola di Torino 2. Migliorini di Varese, 3. Biagini di Genova, 4. Anfosso di Cuneo, 5. Nervini di Trieste; 7. Weber di Verona; 14. Converso di Padova, 17. Montemezzo di Venezia.

Pallacanestro: Palermo - Firenze 35-9; Bari Torino 36-26; Forlì-Bologna 21-14, Milano-Roma 38-23; Genova-Trieste 38-22; Napoli-Aquila 24-18. Nel girone finale per i posti dal 9. al 12; Venezia-Brescia 25-19, Livorno-Messina 29-28.

ALPINISMO

Nuova ascensione nel Gruppo del Cristallino

La cordata: Sandro del Torso, Ilde Scarpa hanno compiuto il 18 settembre la prima salita della parete Sud-est dell'anticima della Punta Mosca che sorge coi suoi caratteristici pilastri e camini dal fondo di Val Popena a Nord-Ovest di Misurina e forma un sistema nettamente staccato dal massiccio del Cristallino. Lunghezza dell'arrampicata m. 500. Difficoltà medie nei tratti inferiore e centrale; difficoltà costanti di 4. grado, con passaggi di 5.o grado, nei 200 metri termali. L'impresa si è effettuata in cinque ore.

TENNIS

Balbi campione dei seniori

Palmieri e Canepele in finale

MILANO, 23

Nei campionati tennistici italiani, gli incontri d'oggi hanno indicato finalisti del singolare uomini e cioè Palmieri e Canepele. Il primo s'è imposto d'autorità a Quintavalle, mentre Canepele ha trovato in Taroni un forte avversario e ne è rimasto vincitore dopo cinque giuochi. Il titolo di campione seniori è toccato a Balbi, mentre la coppia Tonolli-Vido si è aggiudicata il doppio misto. Ecco i risultati:

Finale singolare seniori: Balbi b. Perani 6-4, 6-4, 4-6, 7-5.

Doppio misto, finale: Tonolli e Vido battono Sandonnino e Taroni 7-3 6-4.

Singolare uomini, semifinale, Canepele batte Taroni 4-6, 2-6, 7-5, 9-7, 6-0. Palmieri batte Quintavalle 6-4, 26, 6-3, 6-3.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo Terza Zona

Comunicato n. 38 del 20 settembre 1938-XVI:

Campionati Allievi - Partita del 10 luglio a Padova. Viene omologata col seguente risultato: Gil Avanguardisti Padova batte G.S. Laetitia Venezia 2 a 0 (Posizione irregolare di un giocatore della G.S. Laetitia). Partita del 17 luglio a Venezia: G.S. Laetitia batte Gil Avanguardisti Padova 31 a 16. Classifica finale: Gil Avanguardisti Padova, Partite 2, punti 3; G. S. Laetitia partite 2, punti 2. Il Presidente.

Comunicato n. 39 del 22 settembre 1938-XVI:

Lista di trasferimento. Si ricorda che col giorno 10 settembre si sono aperte le liste di trasferimento. A norma dell'art. 24 regolamento Giocatori tali liste si chiuderanno alle ore 24 del giorno 28 Ottobre. I giocatori che intendono mettersi in lista a termine dell'articolo 22 Regolamento Giocatori devono presentare domanda per iscritto ai Comitati competenti versando la tassa di Lire 10. In proposito si richiama a particolare attenzione il disposto degli articoli 21, 26, 27, 28, 29, 31 Regolamento Giocatori.

Inno Giovinezza: Si trascrive quanto disposto in merito all'Inno Giovinezza dal CONI «L'Inno Giovinezza» deve essere ascoltato nella posizione d'attenti. Alle prime battute si saluta romanamente. (Foglio disposizine n. 1137 del 20 agosto-XVI). Con prossimo comunicato il Comitato si riserva di precisare l'attività d'inizio del prossimo anno sportivo XVII. — Il Presidente.

CICLISMO

La brillante affermazione di Sperandio e Fuin

nel campionato nazionale ferrovieri

Non è ancora spenta l'eco della brillante vittoria riportata a Gorizia dai due baldi atleti del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, nella corsa «Trofeo Santa Gorizia» trofeo che è stato definitivamente assegnato al Dopolavoro Ferroviario per la classifica riportata da Sperandio e Fuin, rispettivamente 1. e 5. arrivati, che l'annuncio di una nuova affermazione viene a ribadire la fama dell'alta classe dei due giovani corridori.

Domenica scorsa i due forti ferrovieri, chiamati a Genova per cimentarsi nella dura lotta per il conseguimento del massimo titolo del campionato nazionale ferroviario, nonostante l'avversissima fortuna che interdisse loro un piazzamento di priorità assoluta, si affermarono rispettivamente al 2. ed al 3. posto.

Sperandio, che fu certamente il migliore atleta in gara ed in salita, strappando il premio di traguardo delle Grazie e quello riservato al più vivace movimentatore della corsa, nelle vicinanze dell'arrivo doveva attardarsi per cattivo funzionamento del cambio; ma pure in evidenti condizioni di inferiorità meccanica, teneva tenacemente il primato sino ad 800 metri dal traguardo; quando, mentre si apprestava nella volata finale che gli avrebbe certamente data l'agognata vittoria, il guasto si verificava nuovamente ed egli, con la catena strisciante al suolo, si piazzava egualmente al secondo posto, preceduto appena di alcune lunghezze dal pur ottimo Barberino di Firenze.

Fuin Luigi disputò una gara da vero campione, ma l'insufficiente allenamento gli inibì di potere, con la sua consueta volata, indossare la maglia bianco-tricolore, pur conseguendo il titolo di campione nazionale della Milizia Ferroviaria. Ottima ma sfortunata la prova di Zerbo e Da Lio colpiti da forature a pochi chilometri dall'arrivo.

Premi aggiudicati al Dopolavoro Ferroviario di Venezia e dalla IV Legione Milizia Ferroviaria: Grande coppa artistica d'argento del Sottosegretario alle Comunicazioni per la miglior classifica riportata fra i primi cinque arrivati; Coppa del Consorzio Autonomo del Porto di Genova per la miglior classifica riportata fra i primi 10 arrivati; Coppa della Federazione Ciclistica Italiana al Dopolavoro del 2. arrivato; Coppa del Comando Generale Milizia Ferroviaria al primo milite classificato (Fuin Luigi) al Comando IV Legione Milizia Ferroviaria di Verona; orologio da polso al primo milite classificato a Fuin Luigi; artistico orologio d'argento da tavolo al movimentatore della gara: Sperandio Oreste.

MOTONAUTICA

Circuito duro a Washington per l'italiano Rossi

NEW YORK, 23

Alla vigilia della classica competizione motonautica per la Coppa del Presidente, che si svolgerà sul difficile percorso del fiume Potomac, gli sportivi americani pronosticano una battaglia dell'italiano Teo Rossi il quale ha oggi provato il suo motoscafo «Alagi». Il più pericoloso antagonista del campione italiano, sarà questa volta l'americano Jack Rutherfurd, il quale nella precedente edizione fu eliminato per una grave incidente di corsa e che fu battuta da Rossi a Venezia. Altro temibile avversario per l'italiano è Clenn Parry, il cui scafo «Notre Dame» rimase notevolmente danneggiato nella recente gara di Detroit.

Rossi incontrerà qualche difficoltà pel percorso elittico, che non si addice troppo alle caratteristiche dell'«Alagi». Le strette curve del circuito del Potomac impediranno al concorrente italiano d'ottenere dalla sua imbarcazione il massimo rendimento.

La competizione, come è noto, si svolgerà in tre corse distinte, con un percorso complessivo di 45 miglia. Le prime due prove, di 15 miglia ciascuna, si svolgeranno domani; l'ultima pure di 15 miglia, verrà disputata domenica e non è da escludere che vi assisterà anche il Presidente Roosevelt, donatore dell'ambito trofeo.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.18 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.18 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

L'industria italiana dell'alluminio
e il contributo di Porto Marghera

L'alluminio, questo metallo argenteo inalterabile all'aria a temperatura ordinaria, prezioso per la sua duttilità e malleabilità, dopo appena un secolo dalla scoperta fattane dal Wöhler e ancor più da quando, nel 1887, i francesi Hèroult e Minet ne ottennero, con adeguata preparazione, l'applicazione industriale, ha percorso brillantemente e rapidamente una linea ascensionale di progresso che non è paragonabile nella storia della metallurgia a nessun altro elemento.

Furono poi le due scoperte fondamentali per nuove leghe, di A. Wilm nel 1911 col suo amalgama chiamato *duralluminio*, con cui raggiunse elevate proprietà meccaniche, e di A. Pacz nel 1921 con la fusione con fluorari alcalini e sodio, che fornì alla tecnica un materiale per getti di *alpax* elevando le proprietà di leggerezza e di resistenza, che portarono lo alluminio al primo piano dell'industria metallurgica.

Ma in Italia il suo slancio non cominciò se non quando le felici esperienze del prof. G. A. Blanc avviarono l'industria dell'alluminio per una nuova strada con procedimenti che permettono di estrarre l'allumina e quindi il metallo della leucite, metarsilato di allumina e potassa, di cui è ricco il nostro Paese. Le nuove fabbriche di allumina di Porto Marghera sono arrivate infatti a una complessiva produzione di 60 mila tonnellate annue. L'imponente sviluppo industriale assunto dalla sua fabbricazione trova ragione nel gran numero di casi ai quali lo si è potuto destinare, giacchè tutte le proprietà del metallo hanno trovato modo di essere pienamente e vantaggiosamente utilizzate, potendosi esso lavorare a caldo e a freddo per la sua resistenza agli agenti atmosferici e ai molti mezzi corrosivi. Il basso peso specifico ne ha fatto ricercare l'impiego in tutte quelle costruzioni meccaniche che si ha interesse di alleggerire al sommo grado.

Certo l'automobilismo e l'aviazione debbono in gran parte il loro meraviglioso sviluppo odierno ai progressi realizzati in questi ultimi 25 anni nel miglioramento della tecnica di tutti i metalli, ma non v'è dubbio che alla testa delle conquiste conseguite nel campo delle leghe metalliche leggere sta l'alluminio nelle sue applicazioni a parti vitali di questi due mezzi di locomozione terrestre e aerea, che hanno addirittura sconvolto la vita umana rendendola padrona assoluta dello spazio.

Specialmente nell'aviazione lo studio costante dei laboratori chimici dei nostri stabilimenti di produzione metallurgica per il perfezionamento dei procedimenti di alleggerimento e resistenza dell'alluminio, ha avuto una influenza decisiva, rendendo possibili i grandiosi risultati che hanno portato l'aviazione italiana a gloriose innumerevoli vittorie e a primati riconosciuti che la piazzano fra le prime del mondo.

Se oggi gli apparecchi aviatorii italiani hanno potuto contribuire efficacissimamente alle vittoriose guerre per la conquista dell'Impero e per la civiltà in Spagna e alle mirabili traversate oceaniche, lo debbono certo, oltre al valore individuale, alla bontà di questo elemento costruttivo tanto in alcune parti dei motori quanto in quelle complementari degli aeroplani, dai costoni delle ali alle carlinghe, resi ormai della massima leggerezza, la quale ha notevolmente diminuito il peso totale dell'apparecchio e sperimentato vittoriosamente la resistenza a tutti gli agenti atmosferici.

La produzione alluminare italiana che nel 1905 era di appena 500 tonnellate, salita a 2000 nel 1925 solo per lo sviluppo dato dall'industria metallurgica nelle applicazioni di uso corrente, da quell'anno in poi è in una grande continua linea ascensionale principalmente per l'impiego che si fa dell'alluminio per i bisogni del nostro armamento aereo e navale, specie per i sottomarini, che hanno necessità di un materiale il meno pesante e il maggiore resistente possibile, ma anche per la maggior richiesta in tutte le industrie metallurgiche che col nuovissimo impianto di Bolzano e l'ampliamento di quello di Mori hanno raggiunto nel 1937 le 23 mila tonnellate.

Quando l'accademico illustre prof. N. Parravano in occasione della celebrazione del centenario della scoperta dell'alluminio nel 1927 scioglieva il suo magnifico inno al nuovo metallo prevedendo giustamente lo sviluppo odierno nella sua produzione e nelle applicazioni industriali sia della tintoria, che degli oggetti di uso domestico, delle concie e anche della farmacologia, accennava anche alla possibilità degli sviluppi suoi nelle costruzioni meccaniche. L'aviazione ha dato le migliori e più importanti realizzazioni in questo campo. E queste sono tanto più apprezzabili in quanto costituiscono oggi l'affermazione più palmare dell'asserzione fatta dal Duce nel suo memorabile discorso sull'autarchia, cioè che l'Italia per la difesa del suo armamento ha ormai potuto provvedere pienamente a se stessa con una produzione tutta interna, svincolandosi completamente dal servaggio estero. L'alluminio prodotto nei nostri stabilimenti metallurgici vi ha dato il massimo contributo, emancipandosi dall'importazione dei metalli non ferrosi ed oggi più meritatamente affermarsi che sia il metallo italiano per eccellenza, in quanto dall'energia elettrica, dal minerale e dal lavoro nostro trae il suo alimento per dare al Paese la nuova ricchezza, diventando perfino esportatore nella Russia e in Giappone.

l. c.

Una singolare Mostra a Berlino
Conosci te stesso!

BERLINO, 23

Il 24 settembre verrà inaugurata nei padiglioni del Kaiserdamma, a Berlino, una interessante mostra, dal titolo « Vita sana, lieta operosità », dedicata, come rivela il suo stesso nome, all'incremento demografico nel Reich, all'igiene, alla integrità della razza e così via. Fra le molte sezioni, improntate a criteri del tutto nuovi ed originali, bisogna menzionare: « La fabbrica di vetro », « Il carosello degl'infortuni », « L'uomo intossicato », « La camera dei rumori », ecc. Particolarmente impressionante sarà il cosidetto « Gigante di cellofania », alto m. 3.62, un vero capolavoro della tecnica, che serve a rendere evidente il rapporto strettissimo fra dolore, malattia e resistenze biologiche. D'improvviso una luce brilla in un punto del corpo colossale. E' il dolore, il segnale d'allarme della natura. Aumentando il dolore, cioè intensificandosi la luce nel punto rispettivo, si affievolisce quella di una colonna posta a fianco del modello e simbolizzante la salute. Il reporto più interessante e certamente più singolare della Mostra è senza dubbio quello intitolato « Conosci te stesso! ». In questo padiglione v'è esposta tutta una serie di apparecchi ingegnosi, lavoranti con scientifica esattezza. Ogni visitatore potrà, mediante questi apparecchi, controllare le diverse funzioni del suo fisico. A cominciare dalla registrazione esatta del proprio peso, della propria altezza, della propria temperatura, del proprio consumo di calorie, il visitatore potrà man mano apprendere ad esempio, quanti litri d'aria egli è capace ad aspirare d'un sol fiato, qual'è la sua forza muscolare, la sua resistenza fisica, quali sono i sintomi di stanchezza e di logorìo traditi dal suo organismo, le capacità reattive dei suoi nervi, la bontà della vista e dell'udito, fino a giungere ad avere la propria fotografia radioscopica, fornitagli da un apparecchio automatico capace di far 10 riprese in meno di 5 minuti. Chi avrà superato felicemente le 9 prove del padiglione « Conosci te stesso » potrà considerarsi di salute perfetta e di costituzione normale. Tutti però avranno avuto agio d'imparare a conoscere il proprio organismo ed a riconoscerne gli eventuali difetti, in modo da prendere in avvenire le misure necessarie per eliminarli o, almeno, per impedirne il progresso.

Il nubifragio sull'America
ha fatto 413 vittime e sette miliardi di danni

NUOVA YORK, 23

Dalle segnalazioni pervenute sino a mezzanotte dagli Stati della Confederazione colpiti dai nubifragi e inondazioni in seguito al ciclone, risulta che il numero dei morti ascende a 413. Si teme che esso aumenterà ancora notevolmente quando si avranno le segnalazioni dalle zone finora rimaste isolate. Parecchie centinaia di persone infatti risultano disperse.

Un computo preliminare fa ascendere i danni a oltre sette miliardi e mezzo di lire. Lo Stato più gravemente colpito è quello del Rhode Island; migliaia di profughi dei centri rurali danneggiati cercano rifugio nelle grandi città. I profughi degli Stati che compongono la Nuova Inghilterra sono minacciati da malattie e privazioni.

Dopolavoristi italiani in Germania

BERLINO, 23

(CE) In seguito agli accordi presi di recente fra la direzione delle ferrovie tedesche e l'Unione del Reich degli impiegati da un lato e fra l'Ufficio Centrale del Dopolavoro ferroviario dall'altro, in data 25 settembre giungeranno a Monaco di Baviera, provenienti da Bolzano, 360 dopolavoristi italiani. Il programma comprende un giro attraverso la Germania e in particolare una visita alle città di Monaco, Norimberga, Berlino ed Amburgo. Lo scambio è stato iniziato nella primavera di quest'anno da trecento dopolavoristi tedeschi che hanno visitato il nostro Paese.

Volo muscolare di 5 chilometri

VARSAVIA, 23

Il volo muscolare forma sempre maggiore oggetto di interesse della gioventù moderna. Un giovane meccanico di Wilno è riuscito a compiere un volo di cinque chilometri con un apparecchio a trazione muscolare costruito da lui stesso nelle parentesi del suo lavoro di officina. L'apparecchio è composto di ali anteriori mobili di piccole dimensioni congiunte con pedali innestati in due ali più grandi.

Provvidenze per gli orfani degli invalidi di guerra

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente provvidenze a favore degli orfani degli invalidi di guerra di prima categoria.

L'assunzione dei medici
per le terre dell'Impero

ROMA, 23

E' imminente la partenza per l'Africa Orientale Italiana del primo gruppo di medici assunti in seguito al bando pubblicato nel luglio scorso. L'arruolamento è tuttora aperto.

L'assunzione con le norme del contratto tipo viene fatta dal Ministero per l'A. I. su proposta di una apposita commissione la quale, previo esame dei titoli prodotti, designa coloro che risultano idonei tecnicamente per il servizio coloniale.

L'assunzione è effettuata normalmante al grado IX, però in base a parere della predetta commissione (istituita presso il Ministero per il reclutamento dei sanitari coloniali) potrà essere attribuito agli aspiranti grado superiore e trattamento economico superiore a quello iniziale del grado conferito, tenuto conto della anzianità e delle benemerenze professionali, e del possesso dei titoli di specializzazione o di docenza.

Il trattamento del grado nono e cioè quello minimo, è costituito dallo stipendio, dal supplemento di servizio attivo ,e per i coniugati dall'aggiunta di famiglia, corrispondente nel Regno ai funzionari statali gerarchicamente equiparati al grado di capitano. In aggiunta a tali assegni spettano nell'A. O. I. un'indennità coloniale pari allo stipendio aumentato di un quarto ed inoltre, in determinate località, un'indennità di disagiata residenza che va da un minimo di un sesto ad un massimo della metà dello stipendio. Ai medici è consentito compatibilmente con le esigenze di servizio, l'esercizio della libera professione, che nei centri urbani costituisce un non indifferente cespite di guadagno. Ai medici destinati in servizio fuori dei centri urbani è corrisposta una indennità transatta per le visite di servizio compiute entro il raggio di venti Km. dalla sede, in misura variabile da lire 200 a lire 500 mensili. Il trattamento complessivo viene così a raggiungere un minimo di lire tremila mensili.

Al pari di tutti gli altri dipendenti dall'Amministrazione statale, ai medici in servizio in A. O. I. spetta una licenza ordinaria biennale di 120 giorni aumentata sino al massimo di un quarto per i servizi prestati in località disagiata, col trattamento coloniale e col viaggio gratuito di andata e ritorno anche per la famiglia fino al porto di sbarco del Regno. La famiglia può raggiungere il sanitario, quando questi, trovato l'alloggio che gli conviene, abbia in conseguenza ottenuto il necessario nulla osta del Koverno presso il quale presta servizio.

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI,,

L'inizio dei corsi premilitari
fissato per il 1 ottobre

ROMA, 23

Il *Foglio di disposizioni* n. 1154 del Segretario del Partito reca:

Confermo che i corsi premilitari avranno inizio nel pomeriggio di sabato (sabato fascista); 1. ottobre XVI, in tutti i comuni del Regno, nell'Africa Italiana e nel possedimento delle isole dell'Egeo, con una manifestazione a carattere militare, possibilmente nelle caserme delle Forze Armate e della Milizia, alla presenza delle gerarchie civili e militari del Regime e del Partito. I Sottosegretari di Stato alle Forze Armate e il Capo di S. M. della M.V.S.N. hanno disposto, in seguito a mia richiesta, che i comandanti di bona militare e di distretto, i comandanti in capo di dipartimenti militari marittimi, i comandanti di zona aerea territoriale, di aeroporto e di presidio, i comandanti di zona CC. NN., di gruppo di battaglioni CC. NN. e di legione presenzino l'inizio dei corsi in qualche comune a loro scelta delle rispettive giurisdizioni.

I seguenti camerati assisteranno alla manifestazione del capoluogo o in comune a loro scelta della provincia a fianco di ciascuno segnata: Adelchi Serena, Napoli; Vincenzo Zangara, Brindisi; Dino Gardini, Ascoli Piceno; Biagio Vecchioni, Alessandria; Michele Pascolato, Asti; Fernando Mezzasoma, Torino; Luigi Deffenu, Verona; Giulio Ginnasi, Perugia; Tommaso Bottari, Reggio Calabria; Stefano Bonfiglio, Catanzaro; Luigi Mancini, Enna; Natale Schiazzi, Cosenza; Attilio Bonino, Ragusa; Carlo Bergamaschi, Rovigo; Giovanni Belelli, Aosta; Alberto Giombini, Palermo; Salvatore Gatto, Pola; Capo di S. M. della Gil generale Umberto Moretti, Milano; Sottocapo di S. M. della Gil ten. col. Gino Pastori, Genova; Comandante di Corpo d'Armata Giovanni Dho, Firenze; Luogotenente generale Alessandro Tarabini, Cagliari; Console generale Enzo Galbiati, Sassari; Comandante federale Antonio Cremisini, Nuoro; Comandante federale Edoardo Rossi, Imperia; col. Giovanni Martini, Matera; Console Gino Palmieri, Venezia; col. Alessandro Venturi, Potenza; ten. col. Umberto Nannini, Foggia; cap. di corvetta De Angioj, Taranto.

La solennità che, per opportuna disposizione del Ministro Segretario del Partito, assumerà in tutta Italia, nella giornata del primo ottobre, l'inizio dei Corsi premilitari, risponde al sentimento che al popolo italiano ha saputo ispirare il Fascismo.

Gli italiani, che sentono altissima la fierezza di servire in armi la Patria, vedono con legittimo orgoglio le nuovissime generazioni venir su, balde, agili, possenti, a ingrossare le file dell'Esercito: perchè già i premilitari sono i soldati d'Italia di domani; sono anzi già i soldati nello spirito, nella disciplina, nella volontà, se non ancora nella forma organica.

I Corsi Premilitari — realizzazione insigne del Regime fascista, che con essi ha compiuto l'attuazione della vera Nazione armata, anzi guerriera — sono le fucine nelle quali il Partito foggia i nuovi soldati. E tutta la Nazione saluta le nuove giovanissime reclute chiamate alla nobilissima vigilia d'armi.

Il Bollettino militare

ROMA, 23

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Migliore Giovanni e Scuderi Augusto, tenenti colonnelli artiglieria.

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Bonaccina Ferruccio, capitano complemento, promosso maggiore; Mozzi Carlo, capitano complem. cavalleria, promosso maggiore; Medaglia d'oro Slataper Guido, maggiore fanteria ruolo speciale, promosso tenente colonnello.

Promozioni straordinarie per merito eccezionale: Morichini Aristide sottotenente fanteria complem., promosso tenente; Amoroso Luigi, tenente genio complem., promosso capitano.

Ufficiali in servizio permanente. Corpo di S. M.: Ten. col. Cimolino, Governo Amara, nominato capo di S. M. comando D. F. Isonzo (Gorizia).

Arma dei CC. RR. Ruolo comando: Ten. col. Bixio, comando truppe Somalia, legione Milano (a disposizione).

Arma di fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Amato, comando C. A. Torino, comandato presso il Ministero Africa Italiana perchè trasferito al R. Corpo truppe coloniali Libia ed assegnato al comando della fanteria coloniale della Libia occidentale; Marchegiano, R. Corpo truppe coloniali Eritrea, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'A. I. e destinato al comando C. A. Roma per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Badi, R. Corpo truppe coloniali Eritrea, al 38 F.; Garelli (ora colonnello) dal Regio Corpo truppe coloniali Libia al Regio Corpo truppe coloniali Eritrea; Marcias, comando designato Armata Verona in servizio S. M., al comando D. F. « Pasubio » (Verona). Ruolo mobilitazione, ten. col. Gualdi, Ministero Guerra, comandato piazza Addis Abeba; Garrisi, 45 F., distretto Lecce.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Rover, comando C. A. Torino per incarichi speciali, è destinato comando C. A. Firenze (comandante truppe artiglieria Zara). Tenenti colonnelli: Pianucci, 7. C. A. è comandato presso il Ministero dell'A. I. perchè al R.C.T.C. Eritrea; Latty, 46 D. M. (ora del ruolo mobilitazione) cessa di essere comandato presso il Ministero dell'A. I. per rientro dal R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Reghini, R. C. T. C. Libia, direzione artiglieria Tripoli. Ruolo mobilitazione: ten. col. Fiolini, 5 C. A. al 3 A. A.

L'encomio a due valorosi

ROMA, 23

Il *Giornale Militare* ufficiale reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 22 settembre XVI:

Encomio solenne al caporale maggiore Finazze Alfredo del 19.o Reggimento Fant. carrista (alla memoria): « Accortosi che il proprio carro armato, vincendo la resistenza del freno, si era messo in moto spontaneamente e scendeva senza guida lungo un pendio, si lanciava nel generoso e disperato tentativo per fermarlo; travolto, trovava la morte per le gravissime ferite riportate. Esempio di virtù militare e di profondo sentimento del dovere ». Endine Gajano (Bergamo), 5 agosto 1938 XVI.

Encomio solenne al soldato scelto Da Maren Giampaiolo del 67 Fanteria: « Capo fucile mitragliatore, durante un'esercitazione a proietto, per rimettere nella giusta direzione del tiro l'arma, che improvvisamente sbandatasi presentava pericolo per i fucilieri, riportava gravi ferite alla mano destra e sopportava poi con virile stoicismo l'amputazione di quattro dita. Esempio di alto senso del dovere, di elevato spirito di cameratismo e di grande forza d'animo ». Clusone (Bergamo) 13 luglio 1938 XVI.

Il Prefetto Probo Magrini direttore generale del turismo

ROMA, 23

Il Ministro della Cultura Popolare ha affidato le funzioni di direttore generale del turismo al Prefetto comm. dr. Probo Magrini.

Il Prefetto Magrini, ferito di guerra, fascista del 1920, già Segretario federale per cinque anni d'Imperia, ha svolto in precedenza notevole e proficua attività nel campo del turismo come presidente dell'Azienda Autonoma di S. Remo e presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Imperia.

La missione del Manciukuò in visita a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 23

La missione economica del Manciukuò, presieduta dal Ministro dell'Economia, è stata cordialmente ricevuta a Monaco dai rappresentanti del Ministero degli Esteri del Reich, della Casa Bruna e del Governo bavarese. Il presidente dei Ministri bavaresi, Siebert, ha offerto in onore della missione un ricevimento al palazzo del Governo al quale hanno partecipato numerose personalità del mondo politico e culturale.

La missione è stata ricevuta alla Casa Bruna dal capo del protocollo del Partito nazionalsocialista, colonnello Roeder, che l'ha salutata a nome della direzione generale del Partito. La prossima tappa degli ospiti mancesi sarà Norimberga dove essi visiteranno le grandi costruzioni del Congresso del Partito.

LA GUERRA IN SPAGNA

La fulgida vittoria legionaria
nel settore di Javalambre

TERUEL, 23

Il saliente creato nel settore di Javalambre dell'offensiva rossa, che era riuscita ad infiltrarsi tra i due caposaldi nazionali di Alto de Ave e della Muela di Sarion, giungendo fino a minacciare la strada Teruel Viver, è stato reciso; chiusi nella sacca e catturati quei reparti rossi che non hanno potuto ripiegare in tempo, è stato ristabilito saldamente il fronte sulla linea primitiva. Quattro giorni di offensiva rossa condotta con disperata energia e con inconsueto appoggio di artiglieria e di altri mezzi, si sono chiusi così, con un duro scacco e con la perdita di molte unità.

Artefice principale di questa nuova luminosa vittoria è stata una divisione legionari, la "23 Marzo", che con slancio ammirevole si è nuovamente prodigata per cogliere ancora nuove glorie.

Nell'intento di intervenire, nel campo strategico, in aiuto all'esercito di Catalogna aggrappato alla sponda destra dell'Ebro, ma premuto e battuto dalle forze nazionali che lo stanno ricacciando nelle sue estreme difese, l'esercito del centro decideva di attaccare in forze, nel settore di Javalambre, per ottenere una rapida vittoria che equilibrasse attraverso la propaganda, la disfatta dell'Ebro o quanto meno valesse ad ottenere il decongestionamento del settore dell'Ebro.

Lo sforzo marxista

Preparato con cura, l'attacco rosso si iniziava il diciannove mattino su un fronte di circa dieci chilometri contro quel tratto di linea che va dalla Muela di Sarion all'alto de Ave, parallelo alla strada Teruel Viver. Oltre 4 divisioni rosse venivano impiegate in prima schiera, altre due ammassate di riserva per sfruttare l'atteso successo. Di fronte la linea nazionale, che formava due caposaldi alla Muela e all'Alto de Ave, era tenuto con un debole velo di osservazione e poche forze in riserva di settore.

L'attacco rosso si protrasse tutta la giornata del diciannove intensificandosi il venti. Nel pomeriggio del venti la linea nazionale, pur mantendo i due caposaldi estremi le cui guarnigioni resistettero eroicamente contro forze grandemente preponderanti, dovette flettere e cedere all'attacco. Così i rossi poterono infiltrarsi ed occupare l'alto del Buitre e il Crebentada, alture sotto millecinquecento metri, allargandosi verso est per giungere a minacciare la strada De la Muela de Sarion che poteva venire totalmente aggirata.

Fu allora che il comando nazionale ritenne opportuno inviare di rincalzo una divisione nazionale e la divisione legionaria "23 Marzo" che dopo un lungo e vittorioso periodo operativo e varie settimane di linea, era da soli due giorni a riposo e lontano da questo fronte oltre cento chilometri.

Autocarrate, e con rapidissima marcia di avvicinamento, le Camicie Nere della "23 Marzo", la notte del 21 prendono il primo contatto col nemico ed iniziano lo schieramento sferrando l'attacco sull'alto De Ave da cui dovranno, sfrecciando per la porta della sacca, tagliare il saliente ed unirsi ad altre truppe che muoveranno dalla Muela.

L'intervento dei legionari

Il compito è difficile. Il nemico è agguerrito, il terreno irto e sconosciuto. La situazione tattica della linea è impervia, ma lo slancio e la fede delle Camicie Nere hanno ragione di ogni ostacolo. L'alto del Buitre viene prima avvolto e poi attaccato. Il ferro delle baionette legionarie inchioda le disperate difese in un supremo corpo a corpo nel tramonto del ventuno.

All'alba di ieri la conquista della posizione è compiuta ed i gagliardetti della divisione legionaria avanzano ancora incontro alle truppe castigliane che vengono ritardate da resistenza pure accanita. Il comando rosso punta le sue ultime riserve a contrastare il passo ai legionari: inutile, niente può fermare la marcia irresistibile. Tutto è travolto. Il nemico non ha altra preoccupazione che quella di sottrarre le proprie truppe all'agganciamento che si stringe ed alla cattura.

A sera il collegamento è raggiunto. La tenaglia chiusa. Nella notte l'occupazione legionaria si rinsalda ed all'alba di stamane la linea primitiva è definitivamente ristabilita mentre contro i margini dell'ampia rete incappano miliziani sperduti ed interi reparti che non hanno avuto il tempo di sottrarsi aumentando il numero dei prigionieri che supera già il migliaio.

Intanto sull'Ebro le operazioni di sgretolamento delle molteplici difese rosse continuano e si avvicina il momento che questa stolta avventura nella quale il comando rosso si è inconsciamente gettato, sarà conclusa.

Commentando la dichiarazione di Negrin a Ginevra, la stampa nazionale mette in rilievo che le perdite dei rossi spagnuoli nella battaglia dell'Ebro sono valutate a cinquantamila di cui la maggior parte sono stranieri.

Barcellona vuole assolutamente aprire la via ad un compromesso per salvare i carnefici della Spagna. La Spagna nazionale non si presterà mai ad un simile compromesso.

L'albo della gloria

Il 21° elenco dei legionari caduti in Spagna

ROMA, 23

Ecco il ventunesimo elenco dei legionari italiani caduti in Spagna:

1 Acquaro Francesco di Giuseppe, 2 Bolognesi Agostino di Fieramonte, 3 Budroni Filippo di Filippo, 4 Barba Francesco di Raffaele, 5 Castelnuovo Giuseppe di Ferdinando, Chiari Giuseppe di Giustino, 6 Cicerone Giosuè di Gaetano, 8 Carbone Mario di Taddeo, 9 Console Vincenzo di Nicola, 10 Cancellaro Cosimo di Francesco, 11 Caccetta Vincenzo di Salvatore, 12 Di Stefano Pietro di Giuseppe, 13 Dalmazio Lamantino, 14 De Santis Francesco di Bernardino, 15 D'Alessandro Francesco di Giuseppe, 16 De Matteis Fioravante di Angelo, 17 De Murtas Paolo di Ignazio, 18 Fabi Luigi di Gaetano, 19 Francesini Aldo di Alfredo, 20 Grisconi Dario di Giuseppe, 21 Gori Arnaldo di Giuseppe, 22 Lepore Emilio di Francesco, 23 Laruccia Nicola di Laruccia Maria, 24 Magnani Italo di Francesco, 25 Maccagno Giorgio di Federico, 26 Melis Olivio di Antonio, 27 Macario Cesare di Giuseppe, 28 Montano Gaetano di Giovanni, 29 Maitan Celio di Giordano, 30 Nencini Tullio di Giuseppe, 31 Passagonti Achille di Luigi, 32 Pessini Alfio di Giovanni, 33 Radaelli Teodoro di Enrico 34 Rava Giovanni di Anacleto, 35 Ratti Ercole di Ercole, 36 Ruberti Cesare di Umberto, 37 Serantoni Mario di Pietro, 38 Stabili Giovanni di Francesco, 39 Ulivelli Mario di Emilio, 40 Barotta Angelo di Giuseppe, 41 Catena Renato di Alessandro, 42 Di Carlo Michelangelo di Stefano, 43 Di Febbraio Marco di Salvatore, 44 Gallo Valentino di Agostino, 45 Lo Bruno Domenico di Angelo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Il sangue purissimo degli Eroi caduti in terra di Spagna per la difesa della civiltà romana e cattolica e per il trionfo di un altissimo ideale umano splende di luce fulgida nel cielo dell'Italia fascista.

Il popolo italiano saluta reverente e fiero i loro nomi, che la storia incide a caratteri d'oro nei suoi libri immortali.

Perpignano ritorna centro di reclutamento per i rossi
Il contrabbando attraverso la Francia

PARIGI, 23

Una recrudescenza di attività anarchica viene segnalata da Perpignano. La stampa marxista della città di frontiera conduce, da qualche tempo, una campagna di pressione sui prefetti per indurli all'espulsione dalla regione di tutti i rifugiati spagnoli che simpatizzano per Franco. Questa pressione ha avuto per effetto che parecchi nazionali spagnoli sono stati fatti allontanare nel giro di ventiquattro ore; per contro Perpignano va sempre più popolandosi di anarchici ed espremisti spagnoli, i quali non sono soltanto tollerati, ma agevolati. Perpignano, in sostanza, starebbe divenendo nuovamente un centro attivissimo di reclutamento per i marxisti e di intrighi allo scopo di provocare complicazioni fra la Francia e la Spagna ed indurre la prima ad intervenire militarmente .I marxisti non si danno pace al pensiero che la crisi europea possa evolversi verso una soluzione pacifica.

Sotto il titolo: *Il traffico dei morti verso la Spagna continua*, l'«Action Francaise» denuncia su una colonna intera le ultime scandalose violazioni del non intervento da parte della Francia, la quale continua a permettere il transito sul suo territorio di un enorme rifornimento di armi e munizioni in provenienza dalla Russia. Il transito viene principalmente effettuato attraverso il noto e famigerato organismo che va sotto il nome di compagnia «France Navigation» che non è altro che una società marittima finanziata dai Sovieti.

—Il giornale documenta quindi una serie di violazioni fra le quali lo scarico del grosso vapore Winnipeg» a Bassens carico di materiale da guerra per opera di squadre di comunisti che si sono alternate nella bisogna per circa due giorni. Trattasi di materiale vario fra cui pezzi ed affusti di artiglieria, aeroplani, mitragliatrici, cotone fulminante, autocarri e munizioni.

Il giornale segnala particolarmente un caso grave e cioè il passaggio dalla stazione di Tour le Carol di tre vagoni contenenti aeroplani francesi «Jupiter» e motori provenienti dal centro di Nanterre. Il giornale si domanda se il Governo francese si farà ancora a lungo complice di questo scandaloso contrabbando e se in questo momento di grave crisi europea esso intenda dare alla Francia una terza frontiera da difendere e cioè quella dei Pirenei.

Il Ministro egiziano della guerra ripartito per il Cairo

LONDRA, 23

Dopo una permanenza di circa due settimane a Londra, è partito oggi pel Cairo il Ministro egiziano della guerra .

Cronaca di Mestre

M. V. S. N. - Dicat

Il Comando della 4.a Legione della Milizia Volontaria D.I.C.A.T. comunica:

Tutte le dipendenti Camicie Nere delle classi 1918-12-20 devono presentarsi al forte di Carpenedo di Mestre domenica 25 corrente alle ore 9 precise.

Non si ammettono giustificazioni.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granoturco bianco e giallo prezzo base 90, avena da 84 a 96, fieno di prima qualità da 44 a 52, fieno di seconda qualità da 35 a 45, paglia di frumento da 20 a 25, fieno e paglia imballata L. 3 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 6.50 a 7; galline da 6 a 6.50; tacchini a 6; anitre da 5 a 5.50; oche a 4.50; conigli a 2.70; piccioni da 5.50 a 6; uova a L. 1 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 14, legna forte a 16 il quintale.

Due ragazzi feriti dai reticolati

Nell'ambulatorio dell'ospedale civile vennero ieri medicati Battaggia Andrea fu Galliano di anni 7 abitante in via Marghera 117 il quale mentre stava correndo per dei campi, s'inciampava ed andava a finire sopra dei reticolati di ferro producendosi delle ferite da taglia ai polpastrelli di entrambi le mani. Il medico di guardia lo giudicava guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

— Zamengo Dorina di Mosè di anni 10 abitante alla Gazzera Alta 142, mentre stava arrampicandosi su rete metallica andava a finire con la mano destra su un filo spinoso e si produceva un'ampia ferita al palmo della mano destra, che il medico di guardia la giudicava guaribile in 12 giorni.

La caduta dalla bicicletta

De Biasi Angelo fu Rocco di anni 41 abitante a Venezia, Cannaregio 3449, nel tornare da Spinea in bicicletta percorrendo la via Miranese, cadeva a terra producendosi una ferita penetrante al polpaccio sinistro.

Raccolto e accompagnato all'ospedale con la macchina 31845 MI che in quel mentre passava, il medico di guardia li prestava le cure necessarie e lo giudicava guaribile in 15 giorni.

Una campata di filo di rame rubata

Il guardiafili della Soc. Cellina Trevigiana, addetto alla zona Gaggio-Marcon, denunciava ai carabinieri di Favaro che ignoti durante la notte saliti su una scala a pinoli, e servendosi di pinze isolanti, avevano tagliato una campata di filo di rame trasportante la corrente a bassa tensione, del peso di circa 50 kg. e del valore di oltre 650 lire. La scoperta venne fatta durante la ispezione mattutina ed ora i Carabinieri stanno facendo indagini per rintracciare i responsabili.

Tagliando della saggina

L'operaia della fabbrica scope di Zerbo Sante di Chirignago, certa Amalia Favaron di Pasquale di anni 15, abitante a Chirignago, mentre stava tagliando della saggina si lasciava scivolare di mano il coltello che le produceva una ferita al dito indice della mano sinistra. Essa dovette pertanto essere accompagnata nell'ambulatorio dell'Infail, dove ricevette le cure necessarie e venne giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Perde l'equilibrio

Umberto Trolese fu Pietro di anni 44, abitante a Mestre, operaio della SIRMA di Marghera, mentre stava mettendo a posto del materiale refrattario su un montacarico, perdeva l'equilibrio e cadeva per terra così da riportare delle contusioni al fianco sinistro e la sospetta frattura di una costa. Venne giudicato guaribile nell'ambulatorio dell'Infail, in giorni 20.

Concerto bandistico

La Banda «G. Verdi» di Mestre, diretta dal maestro E. Lucatello, svolgerà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza Umberto I il seguente programma:

1. Lucatello «Inno al Duce»; 2. Mascagni «Ratcliff» (Sogno); 3. Puccini «Madama Butterfly» (Finale atto 3.o); 4. Verdi «Traviata» (Fantasia); 5. Gounod «Faust» (Gran fantasia); 6. Ponchielli «Gioconda» (Introduzione, preludio, romanza e finale atto terzo).

Tragica fine di un tredicenne

PORDENONE, 23

Una pietosa fine ha fatto ier sera il ragazzo Giovanni Vallar, di anni 13 abitante nella borgata di Madonna di Strada in comune di Fanna, apprendista i nuna fabbrica di coltellerie di Maniago. Mentre rincasava in bicicletta con alcuni compagni, reduce da un breve giro, passando sopra il Ponte Giulio perdette l'equilibrio e cadde attraverso il parapetto, formato da sbarre trasversali, a larghi interevalli, nel greto sassoso. I compagni ed alcuni passanti, scendendo l'erto margine, poterono soccorrere il Vallar e trasportarlo con una macchina all'Ospedale di Pordenone dove però, nonostante le pronte cure dei sanitari, moriva alcune ore dopo, avendo riportata la frattura della base cranica.

Grave incidente stradale

BELLUNO, 23

Mentre usciva dalla propria abitazione, stamane Lovat Angela fu Matteo di anni 52 da Fornesighe di Zoldo Alto, veniva investita dal ciclista De Pellegrin Ottorino pure da Fornesighe. La vecchia buttata a terra si produceva la frattura della base cranica, oltre a molte altre ferite. Fu accolta all'ospedale con prognosi riservata.

PUGILATO

La morte di Mario Berlincioni

ADDIS ABEBA, 23

E' morto improvvisamente ad Addis Abeba nei giorni scorsi il noto pugile italiano Mario Berlincioni, che si era esibito varie volte ad Addis Abeba classificandosi secondo nel campionato italiano della sua categoria.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'atteggiamento della Francia

Impressione di sgomento - Daladier dichiara che le misure da prendere saranno concertate con Londra

PARIGI, 23

Gli ambienti parigini hanno accolto con profonda emozione la notizia dello scambio di lettere avvenuto stamane fra Chamberlain e Hitler, interpretando pessimisticamente il senso dell'interruzione verificatasi nelle conversazioni. Si assicura infatti che dinanzi alla aperta ripresa delle ostilità verificatesi nella regione dei Sudeti, Chamberlain ha chiesto al Cancelliere Hitler il formale impegno che le truppe tedesche non avrebbero assunto alcuna iniziativa, mentre il Ministro d'Inghilterra a Praga ha rivolto la stessa domanda al nuovo Presidente del Consiglio cecoslovacco, generale Syrovi.

Le dichiarazioni di Daladier

Nel pomeriggio i membri della delegazione del gruppo radicale e radicale socialista si sono recati alla presidenza del Consiglio. Dopo la visita essi hanno dichiarato che Daladier aveva messo la delegazione al corrente degli avvenimenti recenti e delle ultime informazioni ricevute. Parecchi membri avevano fatto presente la eventualità in cui le trattative fossero aggiornate o anche rotte e il Presidente del Consiglio ha affermato che la Francia e l'Inghilterra dovranno certamente concertarsi sulle misure che converrà prendere. «Nel caso in cui la Cecoslovacchia fosse vittima di una aggressione non provocata — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — la Francia prenderebbe immediatamente le misure di assistenza necessarie».

Interrogato circa un'eventuale convocazione delle Camere, Daladier avrebbe dichiarato che se gli avvenimenti lo esigessero, il Parlamento sarebbe invitato a riunirsi per prendere le sue responsabilità unitamente al Governo.

Stasera si è appreso che Chamberlain rientrerà domani a Londra e la notizia ha prodotto vivissima impressione. Le dichiarazioni di Daladier alla delegazione delle sinistre che la Francia, in caso di attacco non provocato in Cecoslovacchia, automaticamente prenderà le misure necessarie per assisterla, hanno aumentato lo sgomento dell'ora dimostrando quanto ancora una volta la situazione si fosse trasformata e capovolta nel giro di poche ore. Negli ambienti diplomatici il nervosismo è pertanto evidente e si sottolinea come ancora una volta, l'elemento che ha fatto precipitare tragicamente le cose, sia stata l'assurda e caparbia intransigenza cecoslovacca assieme al provocante atteggiamento di tutta la canea internazionale del sovversivismo.

La notizia della mobilitazione generale proclamata in Cecoslovacchia aumenta all'ultima ora la agitazione. Alle 22.30 il Ministro Bonnet ha ricevuto ancora una volta in udienza l'ambasciatore di Inghilterra.

Mosca tiene le redini a Praga

Dato il nuovissimo ruolo di protettrice unica e le funzioni direttive che la Russia bolscevica starebbe sempre più assumendo a Praga, non si nasconde ora il timore che la Germania, pur accettando un impegno di principio nel senso desiderato, intenda limitarlo ad un periodo di pochissimi giorni, adducendo ragioni di sicurezza e di ordine, per pretendere l'immediata consegna dei territori rivendicati.

Il *Temps* già stamane si sforzava di allontanare i timori sulle vere intenzioni del nuovo Gabinetto cecoslovacco, affermando che questo avrebbe dato assicurazioni di mantenere l'adesione della Cecoslovacchia alle proposte franco-britanniche, definitivamente accettate ieri. Inoltre — scriveva il giornale — non bisogna perdere di vista che la responsabilità del Presidente della Repubblica è impegnata dall'accettazione data ufficialmente dal Gabinetto Hodza, e poichè il nuovo Ministero è stato costituito regolarmente su iniziativa del Capo dello Stato, non potrebbe esservi nulla di cambiato a tale riguardo.

Le minaccie sovietiche a Varsavia

Sta di fatto però che le manovre sovietiche si fanno sempre più evidenti e in questo campo è da registrare la vivissima emozione e il profondo sdegno suscitato nei circoli diplomatici parigini dall'incredibile e provocatorio passo compiuto dalla Russia sovietica nei confronti della Polonia all'evidente scopo di turbare le conversazioni in corso fra Chamberlain e Hitler, e sopratutto di compromettere la realizzazione delle aspirazioni di Varsavia nei confronti delle minoranze polacche oppresse dalla Cecoslovacchia.

L'arrogante richiesta di spiegazioni sui movimenti di truppe polacche sul territorio polacco e la minaccia di denunziare immediatamente il patto di non aggressione esistente tra i due Paesi, vengono pertanto giudicate molto severamente, sopratutto mettendole in relazione ai colossali concentramenti di truppe che Mosca ha già compiuto in Ucraina, e confrontandole al rigoroso silenzio che Mosca aveva osservato in questi giorni dinanzi alle rivendicazioni germaniche. Ci si chiede quindi insistentemente ora quale sarà l'atteggiamento della Francia e quali saranno i buoni uffici che vorrà interporre per evitare che la tensione si aggravi fra questi due Paesi suoi alleati, sottolineando che se Parigi rimanesse inerte, in qualche ambiente potrebbe sorgere il sospetto che si tratti di una manovra combinata, sia per infondere coraggio alla Cecoslovacchia e incoraggiarla a resistere con le armi dinanzi alle rivendicazioni polacche, sia per giuocare l'ultima carta che possa, irritando la Polonia, dar fuoco alle polveri di un conflitto generale.

Una frase di Daladier

Come se obbedissero ad una parola d'ordine, tutti i giornali di stamane, commentando la crisi cecoslovacca ed il secondo incontro tra Chamberlain ed il Fuehrer, scrivono che è opportuno che si sappia al Quai d'Orsay che la Francia è andata il più lontano possibile sulla via della conciliazione e che si rifiuta ora di oltrepassare questi limiti.

L'opinione francese desidera certamente un accordo, ma solamente al prezzo convenuto. Hitler ha ottenuto dalla Francia il massimo. Vari giornali riportano testualmente una frase che il Presidente del Consiglio Daladier avrebbe pronunciato ieri dopo aver conferito con alcun Ministri dissenzienti del Gabinetto: «Noi non indietreggeremo più. Se la Germania dovesse violare le future frontiere della Cecoslovacchia, noi interverremo immediatamente».

Il palleggiarsi delle responsabilità tra Governo e partiti, e particolarmente tra i vari membri del Governo in relazione alla pretesa capitolazione diplomatica della Francia nella crisi cecoslovacca, continua ad offrire uno spettacolo degno delle grandi democrazie. Mentre sul piano nazionale è opinione generale che i dissensi manifestatisi in seno al Governo, hanno dato luogo ad un nutrito scambio di precisazioni fra il Presidente del Consiglio ed i cosidetti ministri franco russi, i quali si sarebbero semplicemente limitati a rinviare le loro dimissioni fino al ritorno di Chamberlain da Godesberg, onde turbare le trattative in corso, sul piano internazionale, questo palleggiamento di responsabilità ha assunto aspetti ancora più gravi.

L'offensiva marxista a Parigi

Alcuni giornali rilevano brevemente una polemica fra il *Times* di Londra ed un portavoce del Quai d'Orsay, il quale avrebbe dichiarato pubblicamente che la Francia è stata costretta a cedere davanti alla riluttanza inglese ed aiutarla a mantenere i suoi impegni. Il corrispondente del *Times* da Parigi ha rilevato, per contro, che la Francia non si era segnalata per la fermezza del suo atteggiamento.

L'offensiva dei moscoviti di Parigi, contro ogni prospettiva di pace della presente crisi, va intensificandosi di ora in ora. L'organo ufficiale sovietico invita il proletariato di Parigi a manifestare, all'uscita dalle fabbriche, a favore della Cecoslovacchia, mentre una delegazione dell'Unione dei sindacati della regione parigina si recherà alla Legazione cecoslovacca a portare un messaggio di solidarietà. Il capo dei comunisti Thorez parlerà in un comizio pro Cecoslovacchia. Infine una delegazione comunista capeggiata dal deputato Gitton, segretario del partito comunista e vicepresidente della commissione parlamentare dell'Esercito è partito d'urgenza alla volta di Praga per «assicurare quel Governo della solidarietà del popolo francese».

Un deputato che si ravvede

Fra lo scatenarsi delle frenesie marxiste, si eleva un'unica voce di saggezza: quella del deputato Armando Charpentier, che da 20 anni appartiene al partito socialista ufficiale. Questi ha infatti inviato le sue dimissioni con una lettera in cui tra l'altro dice: «Oggi mi dolgo di farvi sapere che non mi è più possibile rimanere in un partito che, dopo aver proclamato il diritto dei popoli all'autodeterminazione, s'oppone, anche a prezzo di una guerra, a che le minoranze tedesche, ungheresi e polacche si sottraggano all'oppressione di un Benes».

Il deputato aggiunge che non vuole più oltre farsi complice della politica bellicosa preconizzata dal partito socialista francese.

Nonostante le agitazioni marxiste, viene interpretato come un sintomo di distensione in rapporto alla crisi europea, la revoca delle recenti misure concernenti la proibizione di esportazione di lana ed altri tessili dalla Francia all'estero. Le industrie tessili dei dipartimenti del nord e le rispettive Camere di Commercio sono state in questo senso informate dal Comitato centrale laniero. Tuttavia la riapertura della frontiera per questi prodotti non sarà effettuata fino a quando il decreto di revoca non sarà apparso nel *Journal Officiel*. Si ignora se la revoca sarà estesa ad altre materie prime. Per contro un decreto di stamane proibisce a titolo temporaneo l'esportazione dalla Francia e dall'Algeria di cavalli, muli e di tutti gli altri animali da trasporto.

La rottura delle trattative già annunciata da Londra?

LONDRA, 23

Londra ha vissuto oggi una giornata di grande ansietà come mai era accaduto dall'acuirsi della crisi cecoslovacca ad oggi. Lo allarme è stato suscitato ancora in mattinata dal rinvio delle conversazioni fra Hitler e Chamberlain. Nei circoli politici, il fatto che Chamberlain, anzichè riprendere stamane le conversazioni con Hitler, aveva fatto consegnare al Cancelliere una lettera, era stato interpretato come l'indizio che qualche seria divergenza si era manifestata alla fine delle conversazioni. Si aggiungeva che tale divergenza doveva essere causata dalla questione dello sgombero delle provincie sudetiche da parte delle truppe cèche, sgombero giudicato essenziale da Hitler come condizione pregiudiziale per la discussione delle eventuali garanzie da offrire alla Cecoslovacchia.

L'Ambasciatore di Francia, Corbin, aveva avuto nel pomeriggio un lungo abboccamento col Ministro degli Esteri Lord Halifax.

Finalmente, ad accrescere l'ansietà, giungeva la notizia della mobilitazione generale in Cecoslovacchia ordinata da Benes. La Legazione cecoslovacca a Londra confermava l'informazione e precisava che erano stati chiamati alle armi tutti i cittadini abili, di età fino ai 40 anni. Gli specialisti dovevano presentarsi anche se avessero superato tale limite di età. L'ordine di mobilitazione — si aggiungeva — era stato diramato anche per radio, da tutte le stazioni radiofoniche cèche.

A sollevare gli animi non bastava la notizia che Chamberlain e Hitler si erano nuovamente incontrati nella serata. Nei circoli ufficiali londinesi si crede infatti che la visita che il Primo Ministro britannico al Fuehrer, sia semplicemente una formalità di congedo. Il Governo di Londra avrebbe già informato quello di Parigi della rottura delle trattative.

Si ritiene che il Gabinetto britannico si riunirà domani stesso e che il Parlamento verrà convocato per lunedì. Inoltre è considerata probabile una nuova consultazione franco-britannica, che potrebbe aver luogo domani stesso. In tal caso Daladier verrebbe a Londra in aeroplano.

Un'azione decisiva invocata dalla stampa tedesca

BERLINO, 23

Il ritorno delle truppe cèche nella zona sudetica già evacuata e la formazione di un Governo militare a Praga, provocano una violentissima reazione in questa stampa che ritiene non essere più possibile giungere con Praga ad una soluzione in via di trattative. I passi dei Governi d'Ungheria e Polonia a Praga ribadiscono la tesi che, come sottolinea la *Muenchner Neueste Nachrichten*, il tempo delle parole è terminato e che le circostanze esigono un'azione militare immediata.

Il giornale rimarca che nel momento in cui Chamberlain nuovamente è giunto in Germania per sottoporre al Fuehrer il piano anglo-francese, le premesse del piano stesso sono state demolite da Benes e dalla sua cricca militare. «L'usurpazione dei poteri a Praga da parte di una combutta di marca bolscevica — scrive il giornale — rivela chiaramente che Praga ha barato al giuoco con Londra e Parigi. E' giunto il momento in cui la Germania farà finire le continue pazzesche provocazioni cèche in cui non possiamo più oltre tollerare che sia sparso il sangue dei nostri fratelli; il dado è tratto. La massoneria mondiale sta iniziando un attacco a fondo contro Godesberg.

Il *Voelkischer Beobacheter*, occupandosi della dichiarazione polacca, cui in tutti i giornali viene dato il massimo rilievo, rimarca che non vi è ormai che un'unica soluzione: eliminare i gravi focolai di conflitto che sarebbero dati se altre minoranze rimanessero ancora sotto il giogo cèco. Le richieste di Budapest e di Varsavia non costituiscono un aggravarsi della situazione, ma la chiarificano a beneficio dell'Europa intera. A questo proposito il giornale rileva che la tesi italiana che si vada verso una soluzione totalitaria è la sola garanzia di una pace duratura.

I comunisti del Messico domandano l'espulsione del "traditore ebreo" Trotzky

SAN SALVADOR, 23

Il giornale comunista *Machate* di Città del Messico, d'accordo con la Federazione dei Maestri, il più grande organismo politico messicano, chiede l'espulsione del «traditore ebreo» Leone Trotzky per essersi immischiato, contrariamente alle promesse fatte, negli affari politici del Paese che lo ospita.

Trotzky è accusato di essere l'ispiratore, se non il compilatore, di opuscoli distribuiti durante il Congresso operaio nei quali si attaccava violentemente il movimento operaio messicano. Il capo della Confederazione messicana del lavoro, Vincenzo Lombardo Toledano, accusato da Trotzky di essere un agente della Ghepeù, si unisce alla campagna contro «l'ospite ebreo».

L'Egitto vuole emanciparsi dall'aiuto militare inglese

CAIRO, 23

Il fiero discorso pronunciato dal Duce a Treviso è ampiamente rilevato da tutta la stampa egiziana. Il «Mokattam» osserva che i mali dell'Europa sono dovuti al senso di vendetta che nel dopoguerra ha ispirato alcune Nazioni contro la Germania. «La carta geografica dell'Europa, dell'Africa e dell'Asia è stata modificata in modo iniquo. Basta osservare il frazionamento della Siria. Altre crisi verranno ancora — aggiunge il giornale — se non si elimineranno le cause della attuale situazione».

Il «Dastur» dice che la difesa dell'Inghilterra, ledono la dignità del giovane popolo egiziano. Ora che la Inghilterra possiederà Palestina, l'Egitto ha un'importanza minore nel sistema di difesa imperiale, che è stato rivoluzionato dalla creazione dell'arma aerea. L'alleanza inglese d'altra parte non rappresenta più per l'Egitto che un semplice aiuto.

L'«Ahram» riceve da Beiruth che taluni ambienti siriani minacciano di ricorrere al boicottaggio in risposta alle intenzioni attribuite alla Francia di voler che la Siria riconosca l'attuale regime di Alessandretta, che siano mantenute le sue truppe sul territorio siriano dopo la ratifica dell'accordo e che sia imposto a Gezira un Governo misto. I Drusi hanno comunicato all'Alto Commissario francese la loro decisione di chiedere il distacco della Siria.

L'«Aldastur» occupandosi delle cordiali relazione dell'Italia con paesi arabi, rileva che è fuori dubbio che attualmente l'Italia è la potenza che più si cura delle cose orientali e del loro studio.

Il contributo italiano al congresso dei lavoratori intellettuali

HELSINGFORS, 23

Il congresso internazionale dei lavoratori intellettuali a terminato i suoi lavori. Tutti i giornali segnalano l'importante ed interessante intervento del delegato italiano, dott. Di Marzio, nella discussione su argomenti relativi alla disoccupazione, al contratto di lavoro, all'orientamento professionale ed allo statuto degli artisti.

Gli elettrotecnici visitano gli impianti della Valle dell'Orca

TORINO, 23

I partecipanti al congresso elettrotecnico hanno oggi visitato i grandi impianti idroelettrici dell'Azienda elettrica municipale della Valle dell'Orca. Guidati dai due vice podestà, dai dirigenti dell'azienda dell'A.E.I.E. e della S.I.P., i congressisti hanno visitato minutamente le grandiose opere degli impianti elettrici vivamente interessandosi.

I consultori comunali sono pubblici ufficiali

ROMA, 23

I componenti delle consulte comunali sono da considerarsi pubblici ufficiali — così ha ritenuto la Corte di Cassazione, decidendo sul ricorso proposto dall'appaltatore Angelo Nalin, ch'era stato condannato dalla Corte d'Appello di Venezia a quindici giorni di reclusione, col beneficio del condono, per aver offeso l'onore e il prestigio di Arturo Righetti, consultore del Comune di Legnago, in relazione ad alcuni rilievi fatti da quest'ultimo in seduta di consulta, circa il servizio di inaffiamento di alcune pubbliche strade, appaltato al Nalin.

Nota il Supremo Collegio nella sua sentenza che la funzione del consultore ch'è chiamato ad attestazioni qualificate circa speciali condizioni del territorio del Comune, circa le sue risorse e possibilità economiche, circa d'andamento di determinati servizi, e all'espressione del proprio avviso circa le esigenze del Comune stesso, è parte, per volontà di legge, della complessa funzione pubblica amministrativa del Comune; entra, in altri termini, nel processo formativo dei provvedimenti del Podestà, cosicchè non può negarsi qualità e condizione di pubblico ufficiale al funzionario pubblico che partecipa alla funzione legislativa e amministrativa, solo perchè la funzione da lui esercitata è di indole consultiva. Per queste ed altre considerazioni, il ricorso è stato respinto.

Posto di consigliere statistico al Ministero delle Finanze

ROMA, 23

E' stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 197 il bando di concorso per il posto di consigliere statistico (gruppo A, grado 8.o) presso il Ministero delle Finanze.

Possono partecipare al moncorso i laureati in giurisprudenza, economia e commercio, scienze statistiche ed attuariali, scienze fisiche e matematiche e discipline equipollenti.

I nazionali non possono usare auto guidate da idigeni

ROMA, 23

Il Governatore di Addis Abeba ha emanato un'ordinanza la quale fa assoluto divieto alla cittadinanza nazionale e straniera di servirsi di auto pubbliche guidate da indigeni, le quali sono ad esclusivo servizio degli indigeni.

Questo opportuno provvedimento, adottato per misura d'igiene, impedirà che le vetture nelle quali siano stati trasportati sudditi di colore, i quali spesse volte sono poco puliti, vengano adoperate da italiani o da stranieri, con grave pericolo di contagio.

Il Segretario del Partito parla dell'attività premilitare

ROMA, 24

Il Segretario del P. N. F. Comandante Generale della Gil si è recato, nel pomeriggio di ieri, alla Scuola Militare, ove si svolge un corso informativo per gli istruttori della Scuola premilitare di Mirandola.

Erano ad attenderlo il Capo e il Sottocapo di S. M. della Gil e gli ufficiali del Comando generale addetti all'istruzione premilitare.

Il Segretario del Partito, ricevuto dal Comandante e dagli ufficiali della Scuola militare, ha passato in rassegna i reparti degli allievi schierati nell'interno della Scuola. Il capo di S. M. della Gil gli ha quindi presentato gli insegnanti che partecipano al corso, sotto la guida di ufficiali del Corpo di S. M. dell'Esercito.

Il Segretario del Partito ha parlato brevemente, ponendo in rilievo le alte finalità dei compiti riservati agli istruttori e l'importanza dell'attività premilitare per la formazione e l'addestramento della gioventù, secondo lo spirito guerriero voluto dal Duce.

La condotta delle terze Potenze e le concessioni di Sciangai

TOKIO, 23

Il portavoce del Ministro degli Affari Esteri ha affermato che la chiave della soluzione dei problemi pendenti tra il Giappone e le terze Potenze in rapporto all'azione militare nipponica in Cina è il reciproco incondizionato rispetto dei rispettivi interessi e diritti in Cina.

In risposta ad una domanda fattagli da un giornalista straniero a proposito della posizione del Giappone nei confronti della Concessione internazionale e della Concessione francese di Sciangai, il portavoce ha dichiarato che l'attuale situazione di Sciangai non soddisfa i nipponici mentre anche gli stranieri hanno una quantità di lamentele da fare in proposito. La sistemazione della situazione è già stata presa in considerazione da molto tempo da parte delle autorità nipponiche ed estere

A proposito dei diritti e degli interessi delle terze Potenze in Cina, il portavoce ha riaffermato la politica di rispetto del Giappone, ma pertanto il Giappone si aspetta dalle terze Potenze un atteggiamento consiliante nei propri confronti. Certamente tale reciprocità migliorerà la situazione di Sciangai. Circa la Concessione internazionale e quella francese di Sciangai, il portavoce ha dichiarato che la sovranità di questo territorio appartiene alla Cina, ma che questa sovranità è ora da escludersi data la virtuale occupazione di quelle zone da parte delle forze giapponesi.

I funerali del prof. Gerola

TRENTO, 23

Solenni onoranze funebri sono state tributate al prof. Giuseppe Gerola, vincitore del Premio Mussolin idell'anno XI per le discipline storiche. Vi hanno partecipato un rappresentante del Principe di Piemonte, il Prefetto, il Federale, autorità e gerarchie. Dopo le esequie la salma è stata trasportata nell'alpestre paesello di Montagnan e tumulata in quel cimitero.

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli effetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CHIESA DEI ROSSI - Nel 1525 si istituiva in Chioggia, da fra Paolo Barbieri, la Confraternita della Disciplina o dei Battuti che poneva sua stanza nella chiesetta della Scuola di San Francesco vicino a San Pieretto. Passavano poi nei locali dell'Ospitale della Ca' di Dio e quindi in San Pieretto stesso. Dopo qualche tempo ottenevano dal Comune la assegnazione di un terreno tra la Vena, il ponte delle Beccarie, il fondaco e la chiesa di S. Giacomo e vi costruivano una chiesetta in legno. Nel 1527 ritornava a Chioggia Fra Paolo (che aveva intanto con altri fratelli dato mano alla costituzione dell'Ordine dei Cappuccini) e faceva in modo che la chiesetta della Confraternita venisse ridotta in muratura. Partiva poi nuovamente da Chioggia. La chiesa detta dei Rossi o della SS. Trinità fu nuovamente ricostruita nel 1703 su disegni di Andrea Tiralli di Venezia. Vi si venera la Madonna dell'Asinello comparsa a frate Adamo la mattina del 6 luglio 1615 durante una processione della confraternita dei Battuti. L'altare di destra ha una pala di Andrea Vicentino, le pitture dell'organo son di Gian Battista Mariotti.

Ricco di pitture è il soffitto dell'annesso oratorio: ve ne sono del Benfatti, del Cagliari, del Palma, del Piazza, dell'Andrea Vicentino. Una buona tela si vede in sagrestia. Vi è dipinta la SS. Trinità ed ha in un lato alcuni ritratti di iscritti alla Scuola coi loro stemmi. Secondo il canonico Ravagnan sarebbe del francese Martino Tagier, forse Jager.

Istituto Fascista Africa Italiana

Il 21 scorso alla Casa del Fascio presente il Segretario Politico, ha avuto luogo l'insediamento ufficiale del nuovo Fiduciario comunale dell'I.F.A.I., camerata Emilio Ravagnan.

Scuola di preparazione politica

Giovedì sera gli allievi per l'esercitazione pratica collettiva, hanno visitato la Sede del Fascio Femminile, dove la Segretaria ha ampiamente illustrato l'organizzazione ed il suo funzionamento mettendone in rilievo i diversi compiti.

Scuola di preparazione politica

Questa sera tutti gli allievi devono trovarsi alle ore 20.40 precise alla Casa del Fascio, per l'esercitazione pratica collettiva presso il locale Comando Giovani Fascisti.

Avvertiamo gli allievi che i libretti delle esercitazioni devono essere completamente aggiornati per il 28 corr., data in cui dovranno essere consegnati alla Segreteria del Corso per una prima verifica.

Farmacie di turno

Da stasera principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dr. Bolognesi la quale resterà aperta domani tutto il giorno. Presterà domani servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del d.r Sagrati già Nicolini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 267 - Cent. 30

DOMENICA 25 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-487 | CASELLA Postale N. 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Da Padova e da Belluno il monito del Duce risuona nel mondo

Hitler ha dato sei giorni di tempo a Praga per ritrovare la via della saggezza - Se un conflitto dovesse comunque scoppiare, c'è la possibilità di localizzarlo; altrimenti Italia e Germania formeranno un blocco solo

Il discorso di Padova

Ecco il discorso pronunciato dal Duce alle Camicie Nere e al popolo di Padova al Prato della Valle:

« CAMERATI!

A Gorizia io dissi che, pur essendovi una schiarita all'orizzonte, ogni ottimismo, per quanto concerne la situazione europea, doveva essere considerato prematuro. A Treviso annunciai che il Primo Ministro britannico stava pilotando la navicella della pace verso il porto, ma non dissi che vi sarebbe arrivato. Oggi aggiungo che la situazione ha gli aspetti di questa giornata: stamattina era molto grigio, fra poco potrebbe spuntare il sole. (Applausi).

Pareva che con l'accettazione da parte di Praga del piano cosiddetto franco-inglese di Londra, si potesse considerare avviata la situazione all'epilogo. Ma è accaduto quello che accade sovente nei regimi cosidetti democratici. (Urla). **Il Governo che, avendo accettato quel piano aveva l'obbligo morale di restare in carica per farlo applicare, si è viceversa dimesso; il suo posto è stato occupato da un generale che tutti dichiarano molto, troppo amico di Mosca.** (Urla). **Il primo atto di questo nuovo governo è stata la proclamazione della mobilitazione generale.** (La folla grida « Me ne frego ».)

Davanti a questo fatto, che si aggiunge al regime di terrore che i cèchi hanno instaurato nei territori dei Sudeti, la Germania ha dato una prova suprema di moderazione, (la folla grida: « Hitler! Hitler! ») **ha mandato delle richieste a Praga ed ha dato tempo sino al primo ottobre per avere risposta. Ci sono, dunque, esattamente sei giorni di tempo** (La folla grida: « Troppi! ») **perchè i governanti di Praga ritrovino la via della saggezza. Perchè sarebbe veramente assurdo, e aggiungo criminale, che milioni di europei dovessero scagliarsi gli uni contro gli altri semplicemente per mantenere la signoria del signor Benes su otto razze diverse.** (La folla acclama al Duce).

Ma sarebbe grave, gravissimo errore dare una falsa interpretazione a questo atteggiamento longanime della Germania.

Gli è che in regime di democrazia domina la irresponsabilità perchè ognuno pensa di scaricare le responsabilità sul partito opposto, sul suo vicino. Nei regimi cosidetti totalitari questo slittamento di responsabilità è impossibile. Il problema, ora che è posto innanzi alla coscienza dei popoli, deve essere risolto in maniera integrale e definitiva. C'è il tempo per questa soluzione, e se un conflitto dovesse comunque scoppiare c'è la possibilità di localizzarlo. Ma accade in questi giorni che partiti e tendenze più o meno imperanti nei paesi dell'occidente, ritengono che questo sia il momento opportuno per fare i conti con gli Stati totalitari. In questo caso questi partiti e tendenze non si troveranno di fronte a due Paesi, ma a due Paesi che formeranno un blocco solo. (Acclamazioni altissime). **Se in Italia ci fossero aliquote di quelli che io chiamo gli uomini che stanno perennemente dietro alla persiana, quelli che io chiamo, moralmente, i borghesi, dichiaro che saranno immediatamente messi fuori di combattimento.**

Da questa Padova che vide venti anni orsono, quasi di questi giorni, conchiudersi quello che era stato un urto secolare e fatale di due popoli e di due concezioni, da questa Padova che attraverso il suo glorioso Ateneo (Prolungatissima ovazione), **da questa Padova che fu per secoli il propugnacolo del più ardente patriottismo** (Acclamazioni rinnovate), **da questa Padova che vive nel clima dell'Impero, e che io considero una delle più dinamiche città d'Italia** (Applausi), **da questa Padova che mi ha oggi presentato le forze del Regime in uno schieramento che io posso chiamare senza rettorica semplicemente formidabile** (La folla urla: « Ritorna! Ritorna! »), **io non sento il bisogno di mortificare il popolo italiano raccomandandogli di mantenere, anche nei prossimi giorni, l'imperturbabile calma di cui ha dato prova sin qui** (Applausi): **io so che ognuno di voi, e tutti voi, siete pronti a qualsiasi evento.** (« Sì, subito! », e la folla prorompe in una altissima, prolungata ovazione). **Questa vostra risposta, questo vostro oceanico grido, è stato in questo momento udito dal mondo. E con voi ha risposto l'intero popolo italiano ».**

Il Duce acclamato lungo le vie di Padova

Trecentomila persone

acclamano Mussolini in Prato della Valle

Il simbolico rito dell'inaugurazione delle opere di redenzione edilizia dell'Agro patavino ::

PADOVA, 24

Padova, la virile città della provincia veneta, dove la severità dello studio va insieme con la dignità del commercio e con l'operosità dei campi e delle officine, si è rimpieta di gente nelle ore della notte e quando appena si è fatta l'alba. "Il Duce ritorna" et "Roma doma". Queste sono le parole che ininterrottamente si leggono stampate sulle facciate delle case, voci dominanti tra le molte che esaltano il Duce. E queste sono le parole che da paese in paese, da borgo a borgo, subito si diffusero per quanto è vasta la provincia, non appena fu dato a Padova l'annuncio. E fu veramente allora la febbre dell'accorrere: 65 treni speciali, e c'erano anche automezzi e cicli, hanno rovesciato in città 70.000 persone. Un popolo che ad un altro popolo si è unito per accogliere il Fondatore dell'Impero con la medesima fiera devozione con la quale il 1.o giugno del 1923 accoglieva il creato e del Fascismo. La gloria è salita più in alto, i cuori sono i medesimi. E colmano il mattino, che vibra dell'ultima attesa, di un grande respiro; sono canzoni e fanfare; sono bandiere, vessilli, labari che gli alfieri impennano, poggiati sull'anca, in testa alle colonne in marcia, per lo schieramento imponentissimo; è gente che da ogni parte viene a gruppi e gli uni con gli altri unendosi e mischiandosi diventano colonne.

L'ardente saluto al Capo

Alle ore sette tutta la città è a posto per vedere il Duce: sono quattordici chilometri di percorso; un interminabile corridoio entro il quale si insinua, si snoda, si stipa, la folla che tripudierà intorno al Duce dal suo arrivo alla partenza per Belluno.

Alle ore otto la formidabile adunata è compiuta. Nell'atrio della stazione, membri del Governo, autorità, personalità e gerarchie militari e fasciste attendono. A destra e a sinistra sono schierate le formazioni dell'Esercito e della Gil. Gli ufficiali in congedo stanno all'ingresso. Sulla piazza, di qua e di là si inarcano le schiere dei giovanissimi. Il treno presidenziale entra in stazione alle otto e trenta precise. Il Duce, rapidamente disceso, passa in rivista le schiere che gli rendono gli onori e si avvia alla piazza. Sono con il Duce le LL. EE. Starace ed Alfieri ed il segretario particolare Bastianini.

Il Duce sale in automobile. Il corteo si forma e si incammina. L'applauso ed il clamore che nascono dalla piazza accompagnano il Duce per le vie della città ove si alternano le camicie nere con i reparti del Partito e della Gil. Il Duce saluta in piedi questa prima ondata di entusiasmo che a lui viene ampiamente incontro. Echeggiano distanti le salve delle artiglierie, suonano tutte le campane.

Superata la turrita porta di Ponte Manin cui presso stanno le vecchiette del vicino ricovero, ed appaiono con giovanile esultanza, e passato tra una interminabile sfilata di giovani fascisti in bicicletta, il Duce raggiunge il circolo rionale Mezzomo. Successivamente egli inaugura altri due gruppi: Cappellozza e Buonservizi; costruzioni di grande entità, compiute con una rigorosa aderenza alle necessità ed ai compiti raccomandati a queste case che sono le case del popolo.

Di una particolare vastità è la casa per il gruppo Buonservizi che sorge in un quartiere del tutto popolare; e vi si arriva passando tra due siepi foltissime di giovani donne e donne fasciste e massaie rurali della provincia nei costumi del loro paese. E tra il vivace calore degli abiti campagnoli, fanno capolino, qua e là i berretti goliardici del Guf femminile. L'acclamazione continua affettuosa, commossa.

Al borgo rurale Littoria

Il Duce visita le tre case con molta attenzione e al gruppo Cappellozza ha parole di elogio per l'organizzazione dei fasci femminili. Il Duce si sofferma più a lungo nella sede del gruppo Buonservizi, fuori di Porta Santa Croce; bellissima costruzione in cotto, dominata da una alta torre rotonda rostrata. Egli assiste qui ad un assalto di scherma, ad una prova di pugilato e a danze ginniche; poi, sempre acclamato dalle camicie nere, va al borgo rurale Littoria.

Ventotto case contengono qui cinquantadue abitazioni, ed ogni casa gode di ottocento metri quadrati di terreno, per tre quarti sistemato ad orto e per un quarto a giardino. Un edificio ad esedra limita la piazza ed il laboratorio per tessuti casalinghi e vi lavorano le giovani abitanti del borgo. Poi c'è il Dopolovaro, la Casa del fascio, il campo sportivo. La vita rurale, nelle sue espressioni più vigorose, spegne ormai il ricordo di certi fossati e di acquatrini che ammalavano l'aria e impigrivano la terra; un pozzo artesiano dà l'acqua alle case. Poco prima di giungervi si traversa Bovolenta, grosso paese che alterna il vecchio e il nuovo, la severità dell'arco e della torre antica con la gentilezza svelta di piccole case paesane che guardano alle spalle sull'orto, sui capi.

Le massaie rurali sono qui, rubiconde e forti, con grandi cesti tra le braccia ricolmi di prodotti della terra; più giù, due donne manipolano la pasta; una donna è al telaio e un'altra alla macchina per cucire. Familiarità, intimità che il Duce sente: ed il suo sorriso lascia sui volti di questa gente una chiarezza per certo inconsueta.

738 "casoni" abbattuti

All'ingresso del borgo Littorio sono schierati i rurali con gli arnesi del lavoro. Di fronte alla prima casa l'arciprete di Candiana, parrocchia del borgo, imparte la benedizione; poi il Duce cammina tra le casette eguali, che si staccano di quindici metri l'una dall'altra, ai lati della strada molto ampia. Due ne visita e si avvia poi alla piazza e di qui subito al cotonificio; buona industria che intona la vita del borgo. E' fuori dell'edificio, ancora nella piazza che rigurgita di popolo, al Duce è fatta offerta di uva; poi gli si fa incontro un poeta rurale patavino. E' in un vecchio tradizionale costume di pelle dura, e adorna il panciotto, i polsi, le dita e il collono di collane e di amuleti. Egli ha scritto i suoi versi sulla carta gialla: "autarchia" che si fa con la paglia del nostro bel grano d'oro; ed esprime gli accenti dell'esaltazione, della devozione, della riconoscenza e dell'amore per il Duce: "Che è padre e tanto bene ha fatto e fa per il suo popolo che di più non ne potrebbe fare".

Alla Casa del Fascio il Duce vede riassunta in un fotomontaggio l'attività del Fascismo padovano: dalla politica terriera alle colonie. Settecentotrentotto casoni abbattuti; un borgo rurale risorto; trecentotrentasei case rurali compiute; 2.252 campi di terreno bonificato; diciotto case del Fascio e otto case per la Gil, costruite e undici colonie in azione piena.

Quando il Duce si dispone a lasciare il borgo donne, uomini e bambini rompono in un clamore altissimo; e si odono voci di appassionato augurio e parole di benedizione gridate con la cadenza morbida che ha il dialetto veneto.

L'adunata in Prato della Valle

Di ritorno a Padova, il corteo riprende la velocissima corsa per terre esuberanti indorate dal grano o già mosse dall'aratro. Una sosta alla Casa della Gil, di cui visita tutte le sezioni ed i reparti, rimanendo più lungamente nelle sale del centro sanitario, poi, il Duce va verso Prato della Valle. Qui è la grande adunata del popolo.

Il palco di dove il Duce dominerà la moltitudine si alza di fronte alla Basilica di Santa Giustina che schiera sopra le sue gradinate le famiglie più numerose di Padova. Il palco è a forma di esedra nel mezzo del podio. Si innalza alle spalle dell'esedra una torre alta quaranta metri; in cima sventola la bandiera; e dall'alto fastigio discende una gigantesca "M" sormontata da una corona di alloro. Ai lati del podio si svolgono due gradinate che portano in cima diciotto pennoni su per i quali saliranno i gagliardetti a consacrare il simbolico rito inaugurale delle nuove opere padovane. Per tutto intorno la piazza si vedono novantanove antenne che innalzano — grandioso scenario — il tricolore e la fiamma littoria.

Nella immensa vastità della piazza brulicano trecentomila persone; si distende la folla lontanissima in blocco possente tre le case basse, tra gli alberi, ai piedi della Torre. Da sotto il podio, cui fanno corona i legionari di Africa e di Spagna, sin nel mezzo della piazza, si inquadrano le formazioni armate del Partito e le forze giovanili. Durissimo blocco di volti fermi e rigidi; e quando il Duce appare sul podio si alza il grido sterminato come è sterminata la folla; e il grido si trascina interminabile tenace, faticosamente, nel richiamo degli squilli per il rito inaugurale.

Simbolica inaugurazione di opere

Diciannove opere infatti il Duce inaugura ora simbolicamente: il borgo rurale "Grinzato" (il cui nome è dato da due agricoltori martiri fascisti) non meno ammirevole del borgo Littorio; Trecento e una casa rurali che, distribuite in 57 comuni su 105 nella provincia, vogliono dire un sicuro passo compiuto nell'opera bonificatrice di questa terra che ha visto ad uno ad uno sparire i "casoni" insufficienti e malsani; due gruppi rionali, cinque Case del Fascio, sette Case per la Gil, tutte in provincia, la colonia scuola permanente per gerarchi della Gil e la colonia scuola permanente ad indirizzo agrario a Monselice per iscritti alla Gil. Gigantesche opere che il Fascismo padovano segna nel suo attivo, meravigliosa realtà che il Duce ha voluto e vigilato.

Il rito è compiuto rapidamente. Le chiavi di acciaio sono consegnate nel simbolo altissimo. Sulle diciannove antenne salgono i labari e dalla folla prorompe ancora, più vasto che mai, il grido Duce! Duce! *cui dà nuovo impeto l'ordine del Segretario del Partito:* Camicie Nere. Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero!

L'entusiasmo per la parola del Duce

Per minuti e minuti si protrae l'acclamazione; ma subitamente si fa silenzio anche nelle zone più lontane quando il Duce fa cenno di parlare.

Il discorso è ascoltato religiosamente paropa per parola dalla mente parola per paparola dalla soltanto al termine di ogni periodo) da unisoni giganteschi a dare rilievo alle affermazioni più possenti, alle dichiarazioni più incisive.

Quando il Duce ha finito di parlare, la folla rigurgita come marea costretta tra argini altissimi ed una possente voce — la voce di trecentomila persone e le note delle fanfare — di cento e cento fanfare e di canti di "Giovinezza" riempiono l'aria e attraverso la radio collegate la città, l'Europa, il mondo.

Quindici, venti minuti perdura questo non imitabile rovescio di voci; e il Duce è lì, sempre chiamato e richiamato da questa inesauribile passione; con il suo forte volto dominatore stagliato nel sole che, diradate le nubi, lievemente dilaga sulla piazza.

Ripassa il Duce tra le siepi dei cittadini, in piedi sulla macchina, rispondendo all'amarosa acclamazione e la sua corsa rallenta davanti a un tripudio festoso di figli della Lupa a cui rivolge il suo confidente paterno sorriso.

Attraverso viali adorni di alti fasci littori, di orifiamme e bandiere, il Duce percorre un primo vasto gruppo dei nuovi istituti universitari e passa poi attraverso un complesso di moderne officine industriali ed è di nuovo a visitare un altro assieme di padiglioni del grande Ateneo patavino.

Il Duce acclamatissimo, sosta dinanzi alla candida mole dell'istituto di chimica farmaceutica e tossicologica dove nell'atrio sono adunati in divisa fascisti e professori di tutte le facoltà della R. Università.

All' Università e alla Mostra della Vittoria

Ossequiato e guidato dal rettore magnifico prof. Anti, il Duce attentamente osserva i grafici ed i plastici che illustrano lo sviluppo dell'Ateneo in Regime Fascista e i programmi futuri.

Poi una nuova rapida corsa frammezzo al popolo ed il Duce si ferma dinanzi al Tempio Ossario della Pace. Al lato della chiesa un plotone di fanteria rende gli onori delle armi. Sono sulla soglia madri, vedove e orfani di Caduti. Il Duce va diretto all'altare votivo dove viene deposta una grandissima corona di alloro. Il nastro reca: "Il Duce". Egli si sofferma qualche istante fra le madri e le spose e quando lascia la chiesa prorompe nitido un grido: Dio ti conservi.

Il Duce va ora alla 20.a Fiera di Padova ad inagurarvi la Mostra della Vittoria. Lungo il viale che vi conduce in doppia fila, puntano al cielo le brunite batterie antiaeree ed all'ingresso fa blocco compatto la massa di tutte le rappresentanze del Fascismo e della guerra, del popolo rurale e dell'operaio industriale. E' una selva di gagliardetti, di labari, di vessilli, che si innalza nel saluto mentre le massaie sventolano i fazzoletti e i Balilla e Piccole Italiane agitano bandierine ed insieme tutti e tutte prorompono nell'invocazione: Duce! Duce!

La Mostra si apre con una visione possente dell'arma aeronau-

La parola del Capo a Belluno

Ecco il discorso pronunciato dal Duce alle Camicie Nere ed al popolo di Belluno:

Il Duce, dopo avere espresso la sua ammirazione per la magnifica sfilata alla quale ha assistito, afferma che l'antica e fierissima gente del Bellunese, che ha dato in ogni tempo prove memorabili del suo indomito valore, è integralmente fascista, perchè il Fascismo significa senso del dovere, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo.

I nostri avversari d'oltr'Alpe — prosegue il Duce — legati ancora a ideologie più che superate, trapassate, non ci conoscono e sono troppo stupidi per essere pericolosi. Essi dimostrano di essere in ritardo di almeno un quarto di secolo. Durante questo quarto di secolo l'Italia si è temprata al fuoco di quattro guerre. (Acclamazioni altissime).

Quando a Ginevra cinquantadue stati, presieduti dall'attuale presidente della repubblica di Praga... (La folla urla e fischia lungamente) **anche questi vostri fischi sono stati uditi dal mondo... quando, dicevo, cinquantadue stati si riunirono per decretare le sanzioni contro l'Italia, io non ho mai dubitato un solo istante delle virtù e del coraggio del popolo italiano.**

Circolarono allora delle alternative assolutamente ridicole: burro o cannoni. Noi abbiamo scelto: che cosa? (Cannoni!, urla la folla). **Ma i cannoni stessi, per quanto costruiti di tempratissimo acciaio, sarebbero una materia inerte se dietro non ci fossero uomini dello stesso metallo. Questi ultimi ci sono dalle Alpi alle Isole, fino ai limiti del deserto.**

tica ed egli percorre rapidamene il salone e si sofferma dinanzi ad un quadro paretale dove spiccano i ritratti delle gloriose medaglie d'oro dell'aviazione della campagna dell'Impero. Cammina quindi lentamente dinanzi ad una severa successione di armi, di cimeli, calchi, fotografie, dati statistici che danno una netta visione di quanto duro e glorioso sia stato il cammino per giungere alla vittoria. E la vittoria è simboleggiata da un vasto salone a navata quale un tempio guerriero. E lungo la navata i pezzi di artiglieria hanno a guardia due combattenti anziani decorati e fra di essi sono Balilla e un Avanguardista: gli eredi dell'Italia nuova, i soldati di domani imperiale.

La visita ai padiglioni della Fiera

La statua della Vittoria gigantesca, ha il capo sormontato dalla stella italiana e appoggia forte le braccia sul fascio littorio. Ma ad un'altra vittoria, non meno superba, volge ora il passo svelto del Duce: la Vittoria del lavoro. E' questa edizione della Fiera padovana infatti una esposizione particolarmente dedicata all'autarchia della Nazione in atto. Il Duce passa attraverso queste potenti realizzazioni, visita il padiglione dei poderosi impianti idroelettrici del Veneto e quello dell'ispettorato provinciale agricolo dove sono ammassati quarantacinquemila quintali di grano. Si sofferma ad osservare gli esperimenti di captazione di gas dal sottosuolo; i tornii ultra-rapidi, un nuovo italianissimo brevetto di travi e capriate metalliche ed infine, prima di ritornare fra la folla che lo attende, il Duce sosta ad osservare la mostra delle Bonifiche guidato dal gr. uff. Miliani, e la mostra predisposta dalla Milizia Forestale. Riceve il Duce il gen. Agostini comandante la Milizia stessa che lo guida nella rapida rassegna alle realizzazioni ottenute dai consorzi di bonifica del Veneto.

La partenza da Padova

La visita del Duce a Padova è ormai conclusa. Egli è passato come una meteora. Ma queste quattro ore hanno impresso nella popolazione della città ed in quell'altra ben più grande convenuta dalla campagna un ricordo incancellabile.

La popolazione non faceva in tempo per accorrere dove il Duce passava e per poterlo vedere alla stazione e dargli l'ultimo saluto ha dovuto abbandonarsi ad una corsa sfrenata convenendo verso il luogo della partenza da tutte le vie in modo concentrico.

E' stato uno spettacolo improvvisato ed impreveduto.

Entrando nella sala d'aspetto della stazione il Duce è stato fatto segno ad un'acclamazione delirante. Da tutte le parti si gridava: Duce ritorna!

Il Duce, sorridente, ha salutato alzando la mano. Salito in treno si è affacciato al finestrino.

Alle dodici e trenta il treno si è messo in moto e reparti dell'Esercito, della Milizia e delle formazioni giovanili presentavano le armi.

Una folla di popolo si accalcava dietro i cordoni.

Il treno era già lontano quando ancora le acclamazioni continuavano.

Ora il Duce si dirige verso Belluno ove troverà accoglienze non meno appassionate di quelle avute a Padova.

Militari trattenuti alle armi in Norvegia

OSLO, 24

Il Ministro della difesa nazionale annunzia che verranno trattenuti alle armi tutti i militari del contingente chiamato in aprile nella Marina, i quali avrebbero dovuto andare in congedo la settimana prossima. I soldati d'artiglieria da costa, i quali hanno recentemente concluso il periodo estivo di addestramento, sono stati provvisoriamente dislocati in varie fortificazioni costiere. La classe che doveva presentarsi il primo di ottobre, verrà chiamata alla data consueta.

Trentatrè navi britanniche ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24

Sono attese in questo porto altre navi britanniche oltre le trentatrè che già sono qui ancorate. Distaccamenti di artiglieria britannica sono stati dislocati nelle stazioni ferroviaria tra Alessandria e Marsa Matruk. Nell'Alto Egitto i presidi di fanteria egiziani sono stati rafforzati per la protezione delle dighe del Nilo e delle stazioni idroelettriche.

Lo spettacolo della incredibile folla in Pra' della Valle

Misure militari alla frontiera belga

BRUSSELLE, 24

Dopo una riunione dei membri del Governo che hanno esaminato la situazione internazionale e le misure di precauzione che essa comporta, il ministro Spaak si è recato a Palazzo Reale per conferire con il Re Leopoldo.

Le notizie pessimistiche trasmesse nella notte da Praga hanno prodotto un'impressione di allarme tra la popolazione della Capitale. Si conferma che parecchi reggimenti hanno lasciato le loro caserme diretti alla frontiera orientale.

Il Governo ha deciso di richiamare talune unità di specialisti incaricate di eseguire lavori tecnici per l'Esercito, oltre a soldati della classe 1917 per formare un reggimento di artiglieria.

Vigile attenzione a Berna

BERNA, 24

A Palazzo federale si segue lo svolgimento degli avvenimenti con la massima calma ed attenzione. Si dichiara ufficialmente che nessuna misura di indole militare è stata presa dopo quelle già note della settimana scorsa.

Ricordi della visita del Duce a Vicenza nel 1924

VICENZA, 24

Mentre il Duce sta per ritornare tra noi, atteso con fremente impazienza da tutta una popolazione è bello riandare alla visita compiuta dal Capo a Vicenza il 23-24 settembre del 1924, data memorabile per la storia vicentina, che s'unirà ad un'altra data, destinata a passare alla storia con caratteri d'oro: quella del giorno che ci attende, del 25 settembre 1938.

Quando nella serena giornata del 24 settembre 1924 (infuriava la quartarella matteottiana !) il Duce fu accolto alla nostra Stazione ferroviaria dalle autorità vicentine e salì sull'auto del Sindaco fascista d'allora Antonio Franceschini, rimase in piedi a guardare — con uno sguardo d'insieme — lo spettacolo che le camicie nere e il popolo vicentino gli offrivano addensate ed acclamanti nel nostro magnifico Campo Marzio. Il volto del Duce — già sereno — apparve sorridente davanti alla festosa accoglienza del popolo vicentino: e rivolto al Sindaco — che era anche federale — esclamò: « Che bella forza di camicie nere e quanto popolo ».

Il percorso di Campo Marzo e Corso Umberto (che sarà ripetuto domenica prossima) si svolse sotto una pioggia di fiori tale che l'automobile giunto a palazzo comunale fu dovuto svuotare. E quando il Duce ricevette, in sala Bernarda, il « saluto mattutino » dal primo magistrato della città, che lo invitava a farsi vedere dalle vetrate della Loggia del Capitaniato, il popolo che ondeggiava come una marea nella piazza sottostante udì la voce serena del Duce, che aveva intuito come l'ora torbida non avesse intaccata la serenità dell'anima vicentina.

E a palazzo « Bonin-Longare » sede del Fascio, e al Teatro Olimpico, e allo scoprimento del monumento a Lampertico fu tutto un succedersi di gioiose manifestazioni le quali davano all'ambiente un aspetto di totalitario consenso.

Era la prima volta che il Duce usciva dalla Capitale dopo il giugno matteottiano: era la prima volta che Egli coglieva la personale riprova che il fascismo della periferia era integro e sano.

Al pranzo in Prefettura, conversare gaio, familiare anche arguto: poi un breve periodo di riposo e quindi la visita al Santuario di Monte Berico e al Piazzale della Vittoria, Santuario della Patria.

Il cielo divenuto pesante celava allo sguardo la catena delle prealpi, che dal Pasubio al Grappa si spiega davanti al Piazzale della Vittoria, Arturo Ferrarin scriveva nel cielo le sue audacie al cospetto del Duce che lo seguiva collo sguardo: la folla di camicie nere non poteva essere compresa nel vasto Piazzale e a un certo momento la mareggiata fu tale che occorse la forza per far largo e respiro al Duce acclamato fantasticamente.

Nel silenzio templare della Basilica il Duce rimase prostrato alcuni istanti davanti alla Immagine della Vergine tra il Vescovo e il Sindaco-Federale: istanti di commovente attesa. Il grande, il forte condottiero annunciò che aveva pregato per l'Italia, e fu un delirio di vibrante consenso.

Il discorso fu postillato nel *Popolo d'Italia* dall'indimenticabile Arnaldo che lo chiamò storicamente « il discorso di Vicenza ». E vi ha chi afferma che dopo quel discorso cominciò la sottile e delicata tessitura fra il Capo e il Pontefice che condusse ai *Patti lateranensi*, monumento storico della unificazione spirituale degli italiani.

La mattina dopo il Duce volle variare il percorso per arrivare nell'altipiano di Asiago; volle cioè passare tra il folto degli operai-tessitori della zona Rocchette-Piovene che gli avevano fatto giungere la loro preghiera di vederlo !

E il Duce dispose di superare ogni preoccupazione dei custodi dell'ordine pubblico e passò tra le masse operaie festanti, esultanti, deliranti al suo passaggio ! Fiori, tricolori, inni fascisti, entusiasmo dovunque !

Il memorando discorso del 3 gennaio 1925 che infranse l'Aventino contiene un ricordo delle giornate vicentine del settembre 1924.

Le radiocronache delle adunate a Vicenza e a Verona

ROMA, 24

Domani 25, alle ore 16.35, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca dell'adunata delle forze fasciste e del popolo che avrà luogo a Vicenza, in Piazza dei Signori, alla presenza del Duce.

Tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno inoltre lunedì 26, alle ore 10.10, la radiocronaca dello schieramento delle forze fasciste e dell'ammassamento del popolo che si svolgeranno a Verona, in Piazza Vittorio Emanuele, alla presenza del Duce.

La grandiosa marziale sfilata a Belluno

delle organizzazioni fasciste della provincia alpina

L'inaugurazione della ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi

BELLUNO, 24

Il Duce va verso l'aspettazione ansiosa di Belluno. Si succedono le stazioni. Ecco Treviso. Straripa di CC. NN. e di popolo. Lo hanno appena veduto ma vorrebbero ancora sostasse tra loro e l'invocazione è affettuosa e possente. Il treno corre via; Susegana ammassa per i campi tutt'attorno rurali e operai degli stabilimenti della zona ed è un agitare convulso di braccia e di gagliardetti, un grido che si sente, più che non si oda.

Il saluto di Vittorio Veneto

A Conegliano la manifestazione è estremamente appassionata. La stazione imbandieratissima vede schierata all'interno ed all'esterno tutta la popolazione. Il treno si arresta e le acclamazioni prorompono vastissime. Il Duce discende, passa in rivista gli armati della G.I.L., sosta di fronte alla vecchia guardia e sorride ai balilla ed alle piccole italiane che danno tutto il respiro nel grido Duce!

Il treno riprende verso Val di Piave. Ecco Vittorio Veneto, dove il 1918 si levò alto il tricolore ad annunciare che l'Italia aveva vinto per sè e per gli altri. A Vittorio Veneto è anche presente il Vescovo che benedirà il nuovo tronco di km. 26.400 *della linea Vittorio Veneto-Ponte delle Alpi che abbrevia di circa ottanta chilometri il percorso.*

Il treno che reca il Duce, inaugura il nuovo tratto. Il Duce scende a passo rapido, esce dalla stazione, va tra le aiuole che ornano la passeggiata pubblica, passa tra i fiori ed i bimbi e sale su un podio prospicente il palazzo comunale. La piazza è stipata fino all'inverosimile. La popolazione c'è tutta: Organizzazioni fasciste, operaie, rurali. Lo entusiasmo è altissimo. E' commovente la dedizione al fondatore dell'Impero. Quando S. E. Starace ordina il saluto al Duce, esplode un "A NOI" che supera lo scroscio delle mitragliatrici. La dimostrazione non si placa se non quando il Duce accenna a parlare. La sua maschia parola risuona sulla grande massa delle CC. NN. e del popolo.

Il Duce dice di sentire fremere nel loro saluto l'ardentissimo spirito fascista. (La folla grida appassionatamente: « SI! SI! » e acclama lungamente scandendo il nome del Duce). Aggiunge ancora il Duce che non meno ardente è il loro amore di patria e la moltitudine urla ancora con una solo voce « SI! SI! ». Il Duce si dice lieto di salutare nella ricorrenza del ventennale della vittoria, la città che ha dato ad essa il suo nome immortale.

Il grido Duce!, Duce!, esplode e lo accompagna la ressa entusiastica che gli si stringe attorno al suo ritorno al treno, al suo ripartire.

L'adunata alpina di Belluno

Altra folla ancora lo attende e vorrebbe trattenerlo a Ponte nelle Alpi. Ormai Belluno è vicina ed il convoglio entra nella stazione, accolto dalle note degli inni e da una ardentissima acclamazione. Sono ad attendere il Duce, schierati, il reparto d'onore del IV Alpini e del V Artiglieria Alpina, le CC. NN., le autorità con a capo il Prefetto, il Federale, il Podestà. Dall'esterno della piazza giunge il grido ininterrotto che sovrasta le salve del cannone che salutano il capo nel capoluogo del bellunese.

E' una grande adunata alpina questa di Belluno, è la grande mobilitazione di tutta la fiera gente della montagna. Sono venuti giù nella notte in pattuglie, in battaglioni, i vecchi alpini dalla catena dolomitica e dalle leggendarie Tofane, dove tenacemente resistettero e vinsero, mentre giù, a valle, la loro bella provincia soffriva l'invasione, veniva sconvolta, dilaniata, saccheggiata.

Sono venuti i vecchi alpini con le donne vestite nei bei costumi delle valli, coi figli, e si accampano e si accrocchiano nel grande piazzale della stazione, nella vastissima piazza Campitello e affollano le strade e si spingono fino all'immenso campo del Littorio, facendo ressa attorno al coro di duemila donne che prova le cantate per lo spettacolo popolaresco di questa sera.

E gli arrivi si susseguono agli arrivi ancora per tutta la mattinata. Dai cancelli della stazione si rovesciano nel piazzale sempre nuove comitive che provengono dall'Ampezzano, dal Cadore, dall'alto Comelico, dall'alto Agordino, dal Feltrino, dall'Alpago, dalle valli di Soldo e da tutte le terre comprese nell'alto bacino del Piave.

Sono squadre di cacciatori con le penne di gallocedrone sul cappello e la giacca di fustagno e la doppietta, sono rocciatori con la piccozza e i rotoli di corda e i sacchi di montagna, sono crodaioli, pastori. E di tutto il piazzale vanno a scegliere per una sosta un declivo verde, tagliato fuori dal lastricato, un pezzo di prato che assomiglia al campicello della loro baita e lì sono raggiunti dalle donne che sono tutte nelle divise delle squadre sportive e dopolavoristiche o indossano i bei costumi con dei sottanoni di parcalle a disegni sgargianti, e i farsetti ricamati in oro e argento con cappellucci neri piumati appoggiati sulle treccie trattenute da raggiere di argenei spilloni.

Da un estremo all'altro della città s'alzano le cantate della montagna intonate ora dalle voci basse degli uomini, ora da quelle più squillanti delle ragazze e ogni tanto si leva, come un richiamo della montagna, il trillante e prolungato urlo con il quale gli alpigiani si chiamano da monte a monte, il "iufufù" che rimbomba fra i muri delle case come una strombettata.

Colonne di alpini in grigio verde, di guardie confinarie, di militi si incrociano con allegri cortei di ragazze che danzano il salterino preceduti da orchestrine di pifferi e di fisarmoniche, con squadre di sciatori, con convogli di grandi autocarri stipati, gremiti di altra gente. Ogni finestra ha issato il tricolore, così come su ogni cappello è la nera penna dell'alpino.

Questo popolo di montanari soldati, questa folla di centomila rispecchia nel volto la serenità fiera della stirpe, lo scanzonato coraggio di questa magnifica razza di alpini.

Ecco anche un gruppo di donne cadorine che hanno nei gerli i loro ultimi nati, vestiti da Figli della lupa. I piccoli hanno le testine tutte fuori dal gerlo e agitano freneticamente con manine paffute piccole bandierine tricolori, mentre le madri curve sotto quel caro peso dolcemente sorridono.

Ecco sopraggiungere altre formazioni con un rimbombo di passi cadenzati. Ecco il simultaneo fragore delle armi messe a terra, ecco che ordinatamente con un regolato defluire di battaglioni i reggimenti e le formazioni nere fasciste vengono a prendere posto schierandosi sui quattro lati del piazzale della stazione e lungo le vie che il Duce percorrerà.

Magnifica è la visione che la città del Piave offre per prima al Fondatore dell'Impero, dopo percorso, inaugurandolo, il nuovo tronco ferroviario.

La sfilata in Piazza Campitello

Il Duce esce dalla stazione accolto da un clamore caldo di una devozione profonda che nasce dal cuore, che scende nel cuore. Il Duce che raggiunge presto la vasta piazza Campitello gremita di folla osannante si arresta dinanzi alla dimostrazione veemente e compiaciuto guarda, sorride, leva il braccio più e più volte nel saluto. Egli sale quindi sul podio di fronte alle tribune dove le donne fasciste e le fanciulle della G. I. L. non ristanno dall'applaudire e interrotto martella il grido Duce! Duce! *da parte del popolo che si stipa al di là delle transenne delimitanti la vasta piazza. Da un lato del podio sono tutti i podestà della provincia e dall'altro le gerarchie, gli ufficiali in congedo, le associazioni combattenti e d'arma. E' anche vicina al Duce la batteria del 5.o Artiglieria Alpina che si è distinta recentemente salendo in assetto di guerra sull'impervio Antelao.*

Subito dinanzi al Duce la provincia alpina presenta fieramente le sue compatte forze in uno sfilamento superbo di quarantamila organizzati. Aprono la sfilata Balilla e Avanguardisti moschettieri e sciatori. Le Giovani fasciste ne accompagnano la marcia con il canto degli inni nazionali. E' veramente fiero e stupendo questo spettacolo di giovinezza armata che passando dinanzi al podio volge il capo verso il Duce con lo sguardo ardente di passione. Ecco improvviso il rullo dei tamburi cessa e solo percote il ritmo esatto della sfilata a passo romano di due centurie di Avanguardisti. Una delle centurie si arresta davanti al podio ed esegue esercizi perfetti di ordine chiuso che il Duce premia dando il segnale degli applausi che scrosciano ad ogni esercizio.

Alle forze della Gil maschile si susseguono non meno gagliarde e accese di passione quelle femminili con balde centurie di sciatrici. Un plotone di Giovani italiane si sofferma ed esegue perfetti esercizi ginnastici. Vengono poi, interminabili teorie, le schiere dei legionari dei Fasci di tutta la provincia, dei dopolavoro operai e rurali, delle donne fasciste, delle massaie rurali. Pieni di vigoria ecco passare i gruppi alpinisti del bellunese e di corsa i bersaglieri in congedo. Il Duce è sempre attento a questa interminabile rassegna e unisce il suo cordiale sorriso ed il suo applauso a quello continuo della folla. Dopo un gruppo corale che marcia cantando "Giovinezza" la sfilata viene conclusa da un lungo pittoresco corteo di valligiani nei costumi di tutte le vallate del Piave, dell'Ampezzano, del Cordevole, del Feltrino, di Alpago, discesi a fare festa al Duce Fondatore dell'Impero.

Terminata la sfilata, il Duce visita la sede della Federazione fascista. Qui il Segretario del Partito presenta al Duce le conclusioni dei lavori del convegno nazionale per lo studio dei problemi della montagna.

Una non breve sosta, il Duce compie poi al nuovo Palazzo delle Poste e alle officine dell'Istituto tecnico industriale. E, mentre queste visite si compivano, la popolazione della città e della provincia, tutta inquadrata, tutta in divisa, va ad ammassarsi nel campo sportivo, ove il Duce giunge alle ore diciassette.

Legionari, Milizia, Giovani Fascisti e popolo; ciò che si vide e che si udì in ciascuna città del Veneto, qui si ripete con smagliante vigore. Sono ancora le voci all'unisono, sono ancora lo sventolio interminabile dei cappelli, dei fez piantati in cima alle baionette, dei fazzoletti con i colori di Belluno che ricamano riquadri bianchi e rossi. Ed ecco squillare le trombe; e subito la folla tace, con disciplina esemplare.

Il colloquio con il popolo

Camicie nere, ordina l'on. Starace, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero. A NOI!, risponde la massa compattamente. Poi è il grido: DUCE, scandito con grande impeto, poi è ancora il silenzio.

Il Duce parla: ed il suo, anche qui, più che un discorso è un colloquio fra lui ed il popolo e la dedizione di questo fortissimo popolo montanaro è apparsa più che mai piena. Due volte Belluno ha veduto oggi il Duce: sfilando dapprima, ed acclamandolo, poi, intensamente, per minuti e minuti, dopo averne ascoltato al campo sportivo, l'alta parola.

Lasciato il campo sportivo, il Duce visita minutamente la Casa della Gil e a lui sono qui presentati gli atleti vincitori di gare nazionali: superba schiera di giovinezza fascista che ha temprati per ogni prova il cuore e i muscoli. Al nuovo edificio scolastico, ove subito dopo si reca, il Duce vede — e molto si interessa — la Mostra delle arti popolari, organizzata dalla Federazione dei Fasci di combattimento.

La giornata del Duce a Belluno sta per concludersi, a pochi chilometri dalla città è lo stabilimento per la produzione della faesite a Faes di Longarone, sorto il 1936 in pieno periodo di sanzioni. In questo stabilimento si producono pannelli di fibbra di legno estraendola dalla lavorazione delle rifilature e dai cascami di segheria. Vi sono impiegati ducentocinquanta operai. Il Duce, guidato dai dirigenti segue lo intero ciclo di lavorazione.

Quando lascia Faes gli operai dello stabilimento sono adunati nel cortile e fortemente applaudito; alla voce loro si unisce quella dei paesani. Sui monti incapucciati dalla foschia della sera si accendono fuochi di gioia.

Il ritorno del Capo a Belluno, dove la popolazione non ha abbandonato le vie in attesa di vederlo ripassare, è rapidissimo. E ancora la grande voce del popolo accompagna il Duce sino al Palazzo del Governo, di dove egli subito riappare, chiamato dalle invocazioni, per assistere dal balcone ad una lieta festa di dopolavoristi. Convenuti dalle montagne in una smagliante vivezza di costumi, cantano gli Inni della Rivoluzione e dell'Impero e, poi, eseguono i canti e le danze delle montagne loro a ritmo di fisarmonica, ma non mai con tanta grazia chè stasera si canta e si danza per la gioia di ospitare il Duce e averlo veduto e vederlo ancora sorridere ed esserne applaudito, che raggiungono una possente intensità. Così la giornata del Duce si conclude.

Le elargizioni del Duce

A Padova

PADOVA, 24

Il Duce ha concesso le seguenti elargizioni a enti di Padova: lire 250 mila alle colonie della G. I. L.; lire 250 mila al centro assistenziale policonsultorio reduci A. O. e Spagna; lire 250 mila agli enti comunali assistenziali della provincia; lire 100 mila per la costruzione della casa della Madre e del Fanciullo (O. N. M. I.); lire 100 mila per il rifugio minorenni; lire 100 mila per l'O. N. M. I.; lire 150 mila per l'Opera pia case popolari; lire 250 mila per le famiglie numerose; 50 mila lire per i dormitori pubblici.

A Belluno

BELLUNO, 24

Il Duce ha elargito: a Belluno: E. C. A. lire 100 mila; Casa di Ricovero: lire 100 mila; Maternità ed Infanzia lire 100 mila; famiglie numerose lire 150 mila; alla G. I. L., per le colonie solari e marine, lire 250 mila; a Feltre: E. C. A.: lire 50 mila; Casa di Riposo: lire 50 mila; Asilo infantile G. B. Sanguinazzo: lire 50 mila; a Fonzaso: Casa di ricovero lire 25 mila; a Arsiè: Casa di ricovero lire 25 mila; a Longarone: E. C. A. lire 50 mila.

A Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 24

Il Duce nella sua venuta di oggi nella Città della Vittoria ha disposto che l'assegno di 200 mila lire presentatogli dal comm. Marinotti siano devolute in favore della G.I.L. ed ha assegnato nel contempo altre 400 mila lire a favore dei costruendi acquedotti rurali.

L'ordine di rimpatriare ai riservisti cechi in Romania

BUCAREST, 24

La Legazione di Cecoslovacchia a Bucarest ha diramato un comunicato ufficiale con il quale, rendendo nota la mobilitazione generale proclamata in Cecoslovacchia, lancia l'ordine a tutti i cittadini della Repubblica che abbiano fino a quaranta anni di età, di partire immediatamente per il paese per presentarsi ai rispettivi corpi militari. E' da notare che il comunicato dice che da tale ordine sono esentati i riservisti cecoslovacchi che lavorano in imprese romene di produzione di materiale destinato alla difesa nazionale della Romania.

La Casa del Fascio di Valdagno che sarà inaugurata oggi

Il nuovo ospedale di Feltre

Profonde ripercussioni della ferrea parola del Duce

Le richieste di Hitler secondo l'"Havas,,: evacuazione dei Sudeti da parte delle forze cèche e occupazione tedesca; annessione delle zone a forte maggioranza germanica; plebiscito, sotto controllo internazionale, in quelle con popolazione mista

Consiglio dei Ministri a Londra

"Dobbiamo fare ancora grandi sforzi per salvare la pace,, dichiara Chamberlain

LONDRA, 24

La rivelazione contenuta nel discorso pronunciato a Padova dal Duce, che il *memorandum* tedesco contempla una dilazione di sei giorni durante la quale i governanti di Praga avranno il tempo di ritirarsi dalla loro posizione insostenibile, è messa in rilievo da tutti i giornali. Finora si ignorava questo particolare essenziale del *memorandum*, la cui compilazione ha evitato che la sospensione delle trattative di Godesberg determinasse una situazione senza uscite.

— I giornali mettono in risalto le parole di apprezzamento del Duce per lo sforzo conciliativo di Chamberlain ed anche l'allusione di Mussolini all'estrema tensione verificatasi durante la notte scorsa, cui è subentrata oggi un'atmosfera che pare meno tempestosa.

Naturalmente viene messo in rilievo, anche e con grossi titoli, la recisa affermazione del Duce che l'Italia, se sarà necessario, formerà un blocco solo con la Germania. *L'Evening Standard* scrive che, data la situazione, ormai il Governo sul quale ricadono le più gravi responsabilità è il Governo francese, poichè la verità è che la decisione dei Cèchi dipende in gran parte dalla Francia.

Dichiarazioni di Chamberlain

Chamberlain è giunto all'aerodromo di Heiston alle ore 13,55, ricevuto dal Ministro degli Esteri Lord Halifax, dall'Ambasciatore di Francia Corbin, e dall'Incaricato d'affari di Germania, Kordt, e salutato da numerosa folla. Nella White Hall e a Downing Street circa 10 mila persone hanno accolto l'arrivo del Primo Ministro con vivissimi applausi e con grida di *Viva Chamberlain*.

Il Primo Ministro ha dichiarato ai giornalisti che il suo primo dovere è quello di informare il Governo britannico e quello francese sui risultati della missione. « *Finchè non ho fatto questo* — ha continuato Chamberlain — *sarebbe difficile esprimere qualsiasi opinione. Voglio solo dire di avere fiducia che tutte le parti interessate continueranno nei loro sforzi per risolvere pacificamente il problema della Cecoslovacchia e che da ciò dipende la pace dell'Europa della nostra epoca*".

Altre dichiarazioni, Chamberlain aveva fatto ai giornalisti inglesi alla partenza da Koenigswinter: *Non posso aggiungere altro* — egli ha detto — *al comunicato della notte scorsa, il cui testo fu redatto d'accordo fra le due parti. A Londra consulterò i miei colleghi*.

" *I prossimi giorni saranno giorni di gravi responsabilità per tutti coloro che hanno da vagliare con la massima attenzione le questioni da risolvere. Dobbiamo fare ancora grandi sforzi per salvare la pace d'Europa*".

Alle 17.30 Chamberlain ha presieduto il Consiglio dei Ministri che si è riunito a Downing Street. Il Consiglio tornerà a radunarsi domani mattina domenica, alle ore dieci e trenta. Finora non si ha conferma ufficiale della preannunciata venuta a Londra del Presidente del Consiglio francese Daladier e del Ministro degli Esteri francese Bonnet.

Lord Halifax è stato ricevuto in udienza dal Re a Buchingham Palace.

I movimenti dell'Home Fleet

L'Ammiragliato annuncia che talune misure di precauzione sono state prese, quali il richiamo di un certo numero di marinai e sottufficiali dalla licenza. Inoltre è stato disposto il riarmo di un piccolo numero di navi che erano temporaneamente in disarmo parziale.

L'*Home Fleet*, composta di quaranta unità, che doveva restare ancorata nella base di Evergordon fino al 17 ottobre, è salpata dopo avere preso a bordo provviste, completa di combustibile e di viveri.

La squadra è giunta questa sera alla base di Scapaslow.

Un portavoce dell'Ammiragliato ha dichiarato che la corazzata *Royal Oak* e una flottiglia di cacciatorpediniere, che erano destinate ad unirsi alla Home Fleet per le manovre, rimangono, in seguito a nuovi ordini, a Portland.

L'aviazione britannica è pronta per ogni evenienza. In conformità alle decisioni prese recentemente tra i rappresentanti degli Stati Maggiori di Francia e di Gran Bretagna, sono state diramate alle forze aree istruzioni per eventuali dislocamenti nelle basi aeree della Francia settentrionale. Viene poi riferito che il personale civile dell'aviazione ha ricevuto invito a rendersi reperibile nelle abitazioni durante la vacanza di fine settimana.

Il Ministro della Guerra smentisce però categoricamente la voce diffusasi oggi, specialmente nelle provincie, secondo cui sarebbe in corso la mobilitazione dell'Esercito. E' stata soltanto sospesa temporaneamente la concessione di licenze.

Oggi sono state distribuite in tutta la zona londinese, circolari con cui si avvertono i cittadini di recarsi in determinati depositi per prelevare le maschere antigas, che verranno distribuite in caso di bisogno.

Per disposizione del Consiglio della Contea di Londra sono stati pure proiettati sugli schermi di molti cinematografi londinesi questa sera, avvisi al pubblico che invitano specialmente le mamme ed i bambini a recarsi da domani in poi, e per tutta la prossima settimana, a ritirare le maschere. Inoltre, a cura delle autorità municipali, un numero considerevole di furgoncini muniti di altoparlanti, hanno circolato nei quartieri popolari di Londra ripetendo il medesimo avviso.

Anche oggi nella Borsa di Londra vi è stata una anormale richiesta di dollari, per cui la sterlina raggiunse un livello più basso di quello toccato durante la crisi internazionale del 1935. Però, prima della chiusura delle negoziazioni, il fondo di manovra britannico fece rilevanti acquisti di sterlina riportando la valuta allo stesso livello di ieri.

La partenza di Chamberlain

Il congedo da Ribbentrop

GODESBERG, 24

Il Primo Ministro britannico Chamberlain ha lasciato l'albergo Petersberg alle ore 9,40. e accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri del Reich, Von Ribbentrop, dal Segretario di Stato, Weizsaecker e da alcuni alti funzionari della Wilhelmstrasse, nonchè dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, Henderson, si è recato in automobile a Colonia.

Si è potuto notare come Chamberlain apparisse stamane di ottimo umore. Con Ribbentrop egli si è intrattenuto per circa un quarto d'ora nell'attesa che venisse approntato l'apparecchio con il quale doveva proseguire alla volta di Londra.

Una compagnia delle S. S. della Divisione di Brandeburgo rendeva gli onori a Chamberlain, mentre la fanfara faceva echeggiare le note dell'inno inglese.

Alle 11.20 precise Chamberlain, dopo aver stretto a più riprese cordialmente la mano a von Ribbentrop, saliva sull'apparecchio, che immediatamente decollava.

Von Ribbentrop rientrava subito a Godesberg, dove veniva immediatamente ricevuto dal Fuehrer che si intratteneva nella cittadina renana fin nelle prime ore del pomeriggio.

In generale, l'accordo di ieri sera è commentato molto favorevolmente in questi ambienti, dove si riconosce lo sforzo sincero compiuto dal Premier inglese per il mantenimento della pace. Tuttavia l'appello lanciato da Henlein come risposta all'ordine di mobilitazione di Benes non manca di impressionare. Il capo dei Sudeti ha ordinato formalmente ai suoi uomini di non rispondere all'ordine di mobilitazione, preconizzando che lo stesso atteggiamento sia tenuto dai Magiari e dai Polacchi.

Si precisa, frattanto, che nessun termine è stato fissato per quanto riguarda l'intervento delle truppe tedesche nel territorio dei Sudeti. Tale intervento, secondo gli accordi presi con Chamberlain, è infatti, legato allo sviluppo ulteriore degli avvenimenti.

Il Primo Ministro inglese si è, infatti, impegnato a fare la necessaria opera di persuasione, perchè Praga receda dal suo insano atteggiamento.

L'Ungheria si prepara

a fronteggiare ogni eventualità

BUDAPEST, 24

Il Reggente Horthy ha ricevuto il Presidente del Consiglio Imredy il quale gli ha riferito sulla situazione internazionale.

La notizia della mobilitazione generale ordinata dal Governo di Praga è stata accolta in Ungheria con grande sorpresa, ma con molta calma. Gli Ungheresi attendono lo sviluppo degli avvenimenti con sangue freddo e con tranquilla fermezza, sempre decisi a fare tutto il possibile per migliorare la sorte dei Magiari che, ora più che mai, soffrono sotto il rabbioso terrorismo cèco, aizzati dal barbaro furore sovietico.

Il Governo ha preso e continua a prendere le misure necessarie per poter prontamente far fronte a qualunque eventualità. Sono cominciati esperimenti di protezione antiaerea che lunedì prossimo verranno prolungati per tutto il giorno e l'intera notte. Le autorità hanno disposto che gli agenti di polizia siano armati di moschetto dalle ore 8 della sera alle ore 8 del mattino, per garantire la sicurezza.

Si apprende che le comunicazioni telefoniche con la Cecoslovacchia sono interrotte. La stampa stigmatizza l'atteggiamento provocatorio dei cèchi, osservando che queste nuove misure prese da Praga non trovano giustificazione nella situazione internazionale, aggiungendo che Praga assume una ben grave responsabilità davanti alla storia, volendo causare un conflitto europeo soltanto per sostenere una posizione assurda ed illegittima; ammonisce che la mobilitazione generale non spaventa proprio nessuno, che gli sforzi dell'Ungheria per ottenere finalmente giustizia non potranno essere resi vani da alcuna tranne potenza al mondo ed esprime infine il voto che, malgrado le macchinazioni di Praga e di Mosca, la pace venga conservata.

L'ufficioso *Pester Lloyd* rileva che il Governo cèco ha scoperto il gioco svolto durante le ultime settimane attraverso un temporeggiamento tattico per mascherare la mobilitazione generale che nel frattempo prepara con ritmo febbrile. Pone poi in rilievo la serie di ordini e contrordini di ritiro e di avanzata eseguiti nel territorio sudetico deducendone che Praga ha perduto ogni controllo dei suoi atti.

Quindi, facendo risaltare la disciplina conservata dagli Ungheresi in quest'ora, il giornale conclude: « E' la calma di un popolo che è sicuro della sua causa nazionale, che viene guidato coscientemente e ha illimitata fiducia e devozione per il suo Governo e per il suo Capo di Stato. Senza dare importanza alle provocazioni, guarderemo a testa alta gli avvenimenti che faranno vincere la giustizia storica ».

In tutta l'Ungheria continuano le dimostrazioni per il ritorno dei fratelli di oltre confine alla Madrepatria e di riconoscenza verso il Duce sostenitore della giusta causa ungherese.

Mobilitazione parziale in Francia

Due milioni di uomini alle armi - Londra invita il Governo francese a dissuadere Praga dal compiere gesti inconsulti

PARIGI, 24

Il chiaro e forte discorso pronunciato stamane a Padova dal Duce è stato ascoltato a Parigi con vivissimo interesse da tutti gli ambienti politici e viene riportato ampiamente da tutti i giornali che mettono in rilievo la perfetta serenità che ancora una volta ha sostanziato le parole di Mussolini.

L'annuncio del termine posto dal Cancelliere Hitler alla Cecoslovacchia viene d'altro canto interpretato come uno spiraglio di speranza, dato che in questi sei giorni la diplomazia e la buona volontà degli uomini riescano ancora ad evitare fatti sommamente incresciosi.

Anche il secondo discorso pronunciato oggi dal Duce a Belluno, ed i suoi lapidari accenni alle grottesche incomprensioni che ancora si nutrono in qualche settore europeo nei confronti dell'Italia, hanno suscitato il più profondo interesse in questi circoli politici non scevri di un certo sgomento e disorientamento. Le sferzanti parole di Mussolini hanno colpito giustamente nel segno. In tutte le redazioni dei giornali il testo del discorso è oggetto di animatissimi commenti.

La stampa rileva che l'intero popolo italiano, stretto intorno al suo Duce, dà prova in questi momenti cruciali di grande serenità e sangue freddo.

Nuovi richiami di riservisti

Numerose misure militari sono state prese dal Governo francese tra le ventitre e la mezzanotte di ieri sera in un'importante riunione che ha avuto luogo al Ministero della Guerra tra il capo di Stato Maggiore generale Gamelin, designato Comandante supremo, il capo di Stato Maggiore della Marina, vice ammiraglio Darlan, ed altri ufficiali generali, presenti il capo di gabinetto di Daladier.

In proposito la Presidenza del Consiglio ha diramato il seguente comunicato: « In ragione dell'evoluzione della situazione estera, il Governo è stato indetto a rafforzare le misure di precauzione già prese per assicurare la sicurezza delle nostre frontiere di nord est. Esso ha in particolare deciso il richiamo di urgenza di alcune categorie di riservisti di tutte le classi. Non si tratta affatto della mobilitazione generale. Questo richiamo, che è stato fatto per affissione di manifesti speciali, concerne i riservisti titolari del fascicolo di mobilitazione portante le cifre due e tre. Gli interessati devono presentarsi senza indugio. Parallelamente a questa misura, che ha lo scopo di assicurare alle truppe i mezzi che sono loro necessari, si è proceduto a requisizioni su una parte del territorio nazionale ».

In conformità a quanto sopra, alle ore sette di stamane, davanti a tutti i municipi dei vari quartieri di Parigi, è stato affisso un manifesto dal titolo: « Richiamo immediato di alcune categorie di riservisti » col quale si ordina a tutti gli ufficiali sottufficiali ed uomini di truppa della riserva, titolari di un fascicolo di mobilitazione di colore bianco, di presentarsi immediatamente ai rispettivi centri di mobilitazione senza attendere alcuna notifica individuale. Si precisa che il richiamo interessa le giovani classi della riserva dette disponibili e che non erano state ancora oggetto di un ordine di mobilitazione generale. Con questi ultimi scaglioni le forze necessarie alla copertura sono al completo. Si tratta di una delle ultime disposizioni di sicurezza prevista prima della mobilitazione generale.

Requisizione di trasporti

Nelle prime ore del pomeriggio è apparso un nuovo decreto col quale si assicura il diritto di priorità a tutte le domande ed esigenze di trasporti che vengono presentate dalle autorità militari, astraendo da qualsiasi conseguenza che possano avere per il movimento dei passeggeri e delle merci.

Il decreto precisa nel contempo che tutte le conversazioni e trattative per l'accomodamento di conflitti per lavoro sono sospese e subordinate all'immediata e piena esecuzione dei bisogni militari.

Infine si stabilisce che identiche disposizioni valgano anche per le società di trasporti automobilistici. Un'ordinanza delle autorità militari estende il diritto di requisizione anche al comune ed ai sobborghi della capitale.

Una nota ufficiosa, commentando le misure di mobilitazione emanate dal Governo, precisa che non si tratta del richiamo di intere classi, bensì della convocazione individuale di tutti gli elementi appartenenti ai contingenti destinati alla protezione della frontiera nord-orientale.

Le stazioni della capitale rigurgitano oggi di riservisti che partono per i rispettivi depositi e che, secondo le voci che corrono, ammonterebbero a circa 300 mila uomini, cosicchè con i richiami precedenti e con le truppe in servizio di leva, la Francia ha ora mobilitati oltre due milioni di uomini.

La zona di Bonneville, ad otto chilometri dalla frontiera della Sarre, è stata dichiarata zona militare e consegnata alle autorità che la utilizzeranno come base connessa con gli apprestamenti bellici della linea Maginot. I 1200 abitanti in Bonneville sono stati evacuati.

L'allarmismo della stampa

La Federazione nazionale degli excombattenti francesi, a nome dei tre milioni e cinquecentomila aderenti ha approvato un manifesto in cui si dice che nelle gravi circostanze attuali, l'interesse superiore del Paese impone a tutti i Francesi l'imperioso dovere di essere uniti sotto l'autorità del Governo. Il manifesto dice che questa unanimità è uno degli elementi della forza reale della Francia e permetterà di perseguire tutti gli sforzi necessari per stabilire una pace giusta e degna di tale nome. La stessa Federazione dei combattenti ha inviato un messaggio di simpatia e di solidarietà al Ministro di Cecoslovacchia a Parigi.

La stampa di stamane manifesta la sua parossistica inquietudine con titoli e sottotitoli allarmanti che coprono tutta la prima pagine. L'ultimo incontro notturno fra Chamberlain e Hitler è descritto a tinte forti. Nei circoli politici si sottolinea la dichiarazione che Daladier ha fatto alla delegazione radicale e si rileva che egli ha fatto anche il resoconto di una conversazione telefonica avuta nella giornata di ieri con l'ambasciatore francese a Londra, il quale lo aveva informato del rifiuto del Gabinetto britannico di accedere alle nuove richieste di Hitler.

L'ambasciatore, a nome del Governo inglese, desiderava sapere se la Francia approvasse tale atteggiamento. Daladier non avrebbe esitato a rispondere che il Governo francese era assolutamente solidale su questo punto, come su tutto il resto, col Governo britannico.

Intanto Blum, nelle colonne del suo organo personale, invoca un intervento di Roosevelt in favore della pace e di una sospensione delle misure di forza e chiede che Roosevelt proponga il suo arbitrato.

Le raccomandazioni di Londra

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto oggi, poco prima di mezzogiorno, l'ambasciatore d'Inghilterra. Si assicura che questo sarebbe stato latore di una raccomandazione del Governo di Londra a ciò che la Francia interponga i suoi buoni uffici presso la Cecoslovacchia onde evitare che gesti inconsulti vengano compiuti e per raccomandare invece che si vogliano esaminare a Praga col massimo spirito realistico le ultime proposte del Cancelliere Hitler.

Gibilterra sul piede di guerra

GIBILTERRA, 24

Gibilterra è stata messa su piede di guerra. I lavoratori del porto procedono a costruire sbarramenti all'entrata del porto stesso, mentre vengono postati i cannoni per proteggere i cantieri.

La nota dell'"Havas,,

PARIGI, 24

L'Agenzia Havas comunica:

Le domande tedesche che il signor Neville Chamberlain si è incaricato ieri sera di trasmettere al Governo di Praga sono esposte in un memorandum *che è stato consegnato solamente questo pomeriggio al signor Masaryk, Ministro di Cecoslovacchia a Londra. Il Governo francese ha ricevuto nel pomeriggio comunicazione di questo documento per informazione. All'ora presente nessuna discussione diplomatica si è impegnata su questo piano fra i tre Governi, ma ognuno, dal canto suo, lo studia minuziosamente.*

Secondo informazioni attinte a buona fonte, il Reich reclamerebbe l'evacuazione della regione dei Sudeti da parte delle forze cecoslovacche e la loro occupazione da parte delle truppe tedesche.

I distretti a forte maggioranza germanica (cioè del 75 per cento) passerebbero immediatamente sotto la sovranità del Governo di Berlino. Nei cantoni di popolazione mista, un plebiscito sarebbe organizzato. Il signor Hitler consentirebbe che questo voto abbia luogo sotto il controllo di una commissione internazionale. Egli offrirebbe anche di ritirare le proprie truppe durante la consultazione popolare, ma terrebbe essenzialmente ad una occupazione preventiva. Il Fuehrer accetterebbe egualmente che la stessa commissione internazionale fosse incaricata di tracciare la nuova frontiera germano-cecoslovacca.

Tali sono, sembra, le basi delle proposte tedesche e sono queste pretese che hanno costituito le difficoltà maggiori incontrate nelle conversazioni di Godesberg. Queste domande — continua la nota dell'Agenzia Havas — mantengono alcune idee suggerite nelle proposte franco-britanniche. Esse, però, ciò non di meno, sono ancora di molto lungi da quelle che erano state giudicate generalmente molto ragionevoli e considerate tali da dare al Reich soddisfazioni particolarmente sostanziali, poichè gli davano ragione in ciò che concerne il fondo delle sue rivendicazioni: l'annessione dei distretti tedeschi dei Sudeti.

Inoltre uno degli ostacoli contro i quali si urtano le domande tedesche è che alcune fortificazioni cecoslovacche si trovano nella regione dei Sudeti. Nel piano concretato a Londra dai Ministri francesi e britannici, la maggior parte di queste opere difensive rimarrebbe alla Cecoslovacchia. Si tratta del resto di un problema che merita un esame attento. Tuttavia si deve segnalare che un gran numero di piazzeforti sono state costruite dalle autorità di Praga al di qua della linea etnica dei distretti dei Sudeti.

Questa sera la situazione internazionale, pur rimanendo seria, sembra segnare una leggera distensione. Si può osservare dapprima che la mobilitazione generale decretata questa notte in Cecoslovacchia non ha provocato una reazione immediata a Berlino e si è effettuata senza incidenti.

D'altra parte è con interesse più vivo che si è registrata la dichiarazione del Duce nel discorso pronunciato oggi a Padova, secondo la quale il signor Hitler ha accordato al Governo di Praga una dilazione di sei giorni, per soddisfare alle domande presentate a Godesberg.

L'informazione Havas *conclude che ogni sosta accordata dal Cancelliere del Reich sarà messa a profitto dai Governi di Parigi e Londra per gingere ad un regolamento senza ricorrere alle armi in questo conflitto che mette attualmente in pericolo la pace europea.*

La Cecoslovacchia chiude

le frontiere con la Polonia

VARSAVIA, 24

Le autorità cèche hanno informato, con solo mezz'ora di preavviso, di aver deciso la sospensione completa del traffico con la Polonia. Tutti i treni già partiti dalla Polonia sono stati fermati alla frontiera cèca e rinviati indietro. In seguito a ciò tutti i treni internazionali diretti dalla Polonia verso l'Italia, la Jugoslavia e la provincia austriaca, saranno istradati via Berlino e via Breslavia-Dresda.

L'atteggiamento del Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 24

Durante una discussione svoltasi all'Assemblea nazionale, sulla situazione europea, il Primo Ministro Herzog ha dichiarato: « Ho ancora molta fiducia che non vi sarà una guerra. Nessun paese ha il diritto di trascinare il Sud Africa, ma tutte le libere Nazioni hanno taluni obblighi e questi verranno fedelmente adempiuti ».

Il dibattito è stato provocato dal dott. Malan, capo del partito nazionalista d'opposizione, il quale ha presentato una risoluzione con la quale si afferma che il Sud Africa non appoggerebbe la Gran Bretagna in caso di guerra.

Contro le provocazioni cèche

Henlein invita i Sudetici

a non obbedire all'ordine di mobilitazione

BERLINO, 24

Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Praga sono interrotte. Funziona soltanto la radio ufficiale cecoslovacca, la quale informa che la mobilitazione si è svolta dappertutto in perfetto ordine e, come al solito, smentisce le notizie di gravi conflitti.

Dimostrazioni contro Benes

Nonostante però le affermazioni ufficiali cèche, si apprende da Praga che la mobilitazione cecoslovacca ha suscitato il più vivo panico in tutta la Repubblica. Già verso la mezzanotte scorsa, migliaia di uomini facevano delle dimostrazioni nel centro della città, esprimendo il loro disgusto verso gli istigatori della guerra. Nelle regioni a popolazioni alloglotte uomini a decine di migliaia sono fuggiti o si sono nascosti per non essere costretti a battersi contro i loro fratelli di razza.

Nonostante i discorsi tenuti dai deputati, la popolazione di Praga non crede alla pretesa assistenza straniera. In pubblico è stato detto che il Governo e la radio sono ben conosciuti per le loro menzogne. Per dirne una, la radio di Praga ha annunziato ieri alle ventitre la rottura delle conversazioni di Godesberg quando queste erano ancora in corso, e quando Chamberlain e il Fuehrer erano tuttora all'albergo Dreesen in un colloquio che doveva durare ancora due ore e mezzo.

In Cecoslovacchia quasi tutti i treni non fanno servizio viaggiatori, essendo rigurgitanti di richiamati. Sui vagoni sono scritte così concepite: "Vogliamo la pace". "Abbasso Benes e Syrovi". "Vogliamo lavoro e pane". "Non vogliamo diventare carne da cannone". Su qualche vagone sono anche disegnate col gesso caricature di Benes e Syrovi.

E' in atto la requisizione delle automobili. A Praga, stamane, non si trovava un tassì.

I giornali recano larghi spazi bianchi dovuti alla censura: alcuni sono stati sequestrati.

Il proclama di Henlein

Corrado Henlein ha diretto stamane alla popolazione sudetica il seguente proclama:

« Nel suo gioco d'azzardo, Benes ha gettato sul tavolo l'ultima sua carta. Basandosi su un Governo militare anticostituzionale ha ordinato la mobilitazione generale. O miei conterranei della Patria sudetica, sapete di che cosa si tratta. Nessun tedesco sparerà su tedeschi, nessun polacco sparerà su polacchi, nessun magiaro sparerà su magiari, Benes non ha nessun diritto di costringervi a un terribile assassinio fraterno. Nessun tedesco obbedirà al suo ordine di mobilitazione. In breve tempo sarete liberi! ».

Da Reichenberg si ha intanto notizia che alla caserma del 44. Reggimento, quattro soldati sudetici sono stati fucilati ieri sera. Essi sono: Karl Kittel di Kakau, Wagner di Bodenbach, Jaeger di Rochiltz, e Alfred Krause.

La mobilitazione generale in Cecoslovacchia viene considerata una gravissima provocazione cèca che costituisce un atto di guerra e che deve ormai convincere tutto il mondo che Praga vuole ad ogni costo violare la pace. Mentre ancora ieri a tarda sera le incertezze sull'esito dei negoziati in Godesberg avevano fatto sorgere un marcato pessimismo nei confronti della situazione generale, stamane invece la stampa, pubblicando il comunicato conclusivo dell'incontro, si mostra tranquilla e fiduciosa, come in tutti questi ultimi giorni, nei confronti del contegno di Londra e Parigi.

Le mire della cricca di Praga

" *La reazione contro Praga sta raggiungendo il suo punto culminante: le conseguenze* — scrivono le Muenchner Neueste Nachrichten — *prospettate dal Fuehrer per il caso di una nuova mobilitazione cèca, si verificano in questo momento. Dopo la estrema provocazione cecoslovacca, non vi è che una soluzione pacifica: la immediata accettazione da parte di Praga delle richieste tedesche e le dimissioni di Benes. Il giorno della libertà per i popoli oppressi da Praga — conclude il giornale — sta sorgendo. La mobilitazione decretata da Benes non ostruisce la loro strada della libertà, anzi la apre, perchè ormai da nessuna parte potrà più essere prestato appoggio a Praga. A morte questa combutta sanguinaria di Versaglia. Evviva i nostri liberi fratelli dei Sudeti*".

Il Voelkischer Beobachter *scrive: « La mobilitazione ordinata dalla dittatura militare rossa rivela chiaramente le delittuose mire dell'abbietta cricca che ha usurpato i poteri a Praga. Il popolo tedesco, sotto la forte guida del suo Capo e sotto la protezione sicura del suo grande Esercito, attende calmo e fiducioso lo svolgersi degli eventi. Praga vuole la guerra, poichè tutta la canaglia di Mosca sta dietro il capo bandito Syrovy. L'invio delle truppe cèche al confine, prova nel modo più assoluto questa circostanza che dovrà ormai apparire evidente anche a coloro che finora hanno creduto di poter prestare fede alle promesse di Praga*".

ULTIMI MONITI

ROMA, 24

Il discorso del Duce a Padova manifesta gli ultimi ma tempestivi moniti dell'Italia al Governo cecoslovacco ed ai Governi delle grandi Potenze occidentali. La Nazione italiana, pur risolutamente pronta ad ogni evento, perchè sicura delle sue forze di spirito e di armi, delle sue amicizie politiche e della giustizia della causa, vuole ancora sperare che questi mòniti, nei quali è racchiuso il segreto della pace, siano in tempo meditati e raccolti.

Da ieri notte — osserva il *Giornale d'Italia* — si è entrati nella settimana decisiva della questione cecoslovacca e della crisi europea esplosa sul suo cammino. Troppo presto si è voluto parlare di accordi raggiunti, di schiarimenti in marcia. In realtà il problema cecoslovacco rimane aperto nella sua interezza e nulla ancora legittima una qualsiasi previsione sul decorso della sua soluzione.

Richieste precise e irremovibili sono state formulate in un memoriale che Hitler ha consegnato a Chamberlain, e Chamberlain lo ha trasmesso al Presidente della Repubblica cecoslovacca.

Quale sarà la risposta di Praga? Tutto sembrerebbe provare che essa si proponga di essere negativa: insensibile alle esplosioni che può provocare, anzi, quasi volonterosa di scatenarle. Si potrebbe dunque pensare che gli avvenimenti siano avviati verso un conflitto armato e sanguinoso.

Dinanzi questa verosimile e prossima eventualità, lo sforzo di tutti i responsabili e consci uomini di Stato deve essere dedicata ad arginare, ossia localizzare nei suoi elementi immediati e naturali lo scontro, a impedire insomma che esso divenga il punto fatale d'una nuova esplosione europea e mondiale.

A questo altissimo scopo di difesa europea, di conservazione della civiltà mondiale sono oggi rivolti gli estremi moniti lanciati a Padova da Mussolini e l'attiva azione diplomatica dell'Italia fascista. Ma sarebbero poi veramente sicure le Potenze democratiche che una guerra europea, pur minacciando di distruggere il loro territorio e le loro genti, possa almeno salvare dal suo fatale destino la Cecoslovacchia percorsa ormai dai solidali e irresistibili movimenti nazionali centrifughi?

Le potenze democratiche possono essere soltanto sicure per il contrario. E una guerra europea sarebbe allora soltanto l'espressione, come in realtà si va rilevando, non già di un salvataggio della Cecoslovacchia, già condannata dalla storia e dallo stesso realistico indirizzo della politica britannica, ma di quel movimento militarista e antifascista coalizzato che si va profilando sopratutto in Francia, con il piano di una guerra preventiva.

E' appunto su questo movimento che Benes specula con tutti i suoi temerari e insidiosi tentativi. La mobilitazione generale che egli ha opposta come immediata risposta al primo annuncio del memoriale consegnato da Hitler a Chamberlain, ha evidente scopo di elevare il tono bellico dei sinistri partiti francesi trascinandoli contro il Governo.

L'Italia è serena, risoluta, sicura e forte. Qualunque cosa accada, l'Italia non sarà assente, nè inoperosa. Oggi opera con gli estremi moniti e con la sua diplomazia. Domani terrà il suo posto con le armi se una incoscienza delle Nazioni responsabili rendesse irreparabile un conflitto generale che Roma vorrebbe, come Berlino, ad ogni costo evitare.

Questa Italia robusta e fiera, vibrante di eroiche virtù militari che i torbidi e ingrati scribi di Francia hanno voluto freddamente diffamare, stà in un blocco solo di volontà e di decisioni a fianco della Germania e di tutte le Nazioni che rivendicano nella giustizia i loro diritti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore ...
Telefono N. 20-42...

Imponente adunata di scienziati, di industriali e di tecnici

al I Convegno della Sperimentazione per l'Autarchia Industriale

Millecinquecento partecipanti e 450 relazioni in discussione

Caratteri e finalità del Convegno

nelle dichiarazioni dell'on. Menegozzi

Domani, 26 settembre, s'iniziano a Venezia i lavori del I.o Congresso Nazionale per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'Autarchia industriale, e l'on. Emilio Menegozzi, Presidente della Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende industriali ha consentito a fare qualche dichiarazione sui caratteri e sulle finalità del Convegno.

Un convegno corporativo

— Esso è tipicamente un Convegno corporativo — ci ha detto l'on. Menegozzi —. Questa definizione, nella materia di cui si tratta, merita di essere sottolineata. Siamo nel campo dei problemi tecnico-organizzativi delle aziende, nei riguardi dei quali la tendenza individualistica e in relazione alla necessità che ogni azienda cerchi soluzioni adeguate alle proprie condizioni di ambiente ed alle proprie pratiche possibilità. L'industriale, cioè, responsabile di fronte ai regime dell'ordinamento della produzione, considera realistica la ricerca dei mezzi che specificamente e singolarmente si adattano alle sue condizioni; ed è perciò che talvolta è portato a isolarsi.

Ma il Convegno della Sperimentazione, che tanto incide nella organizzazione tecnica delle imprese, vede mobilitati a Venezia industriali e dirigenti di tutte le categorie, e li associa nella cameratesca valutazione di problemi comuni.

Si è capito fortunatamente che non è il caso di moltiplicare le strutture di ricerca quando queste possono servire sufficientemente ai bisogni di tutti si è capito anche come sia necessario lo scambio delle idee e delle esperienze per un orientamento che rinvigorisca le possibilità della sperimentazione e dia, a questa, nuovi orizzonti ai fini non soltanto delle singole aziende, ma dell'industria in generale.

In questo superamento del concetto esclusivista, è il primo notevole aspetto del Convegno.

— Riunione quindi strettamente industriale?

Industriali e scienziati

— La manifestazione tende a provvedere ai bisogni dell'industria. Ma ad essa sono stati invitati anche gli elementi scientifici e particolarmente i direttori dei laboratori universitari, e in genere i direttori dei laboratori extra-aziendali. Il Comitato ordinatore ha giustamente considerato che l'esperienza degli scienziati e dei ricercatori poteva dar luogo a un utile scambio di idee con le categorie produttive: e l'elemento scientifico, per parte sua, ha accettato largamente l'invito, confermando la propria sensibilità per i problemi che hanno riferimento nel campo applicativo e dimostrando altresì il proprio patriottico fervore dei riguardi dei fini autarchici, che il Convegno vuol perseguire. Si può esser certi, sin da ora, che le conclusioni alle quali perverranno, nei loro lavori, le sedici Sezioni del Convegno, comprenderanno gli aspetti più significativi ed importanti del problema dei rapporti tra scienza e industria, considerato nel suo insieme, e nei riflessi dei vari settori dell'attività industriale, e queste conclusioni saranno certamente assai interessanti.

L'iniziativa dei Dirigenti Aziende industriali

— Quale partecipazione hanno al Convegno i dirigenti delle Aziende industriali?

— Questa partecipazione si confonde con quella dei capi e degli esponenti delle aziende, e non ha quindi una configurazione caratteristica. Si può solo ricordare che i dirigenti proposero il tema del Convegno, nell'autunno dell'anno scorso, in occasione della loro adunata annuale di Bolzano; e, da quando il Centro Volpi di Elettrologia e la Confederazione Fascista degli Industriali si intesero per realizzare la manifestazione, essi diedero con entusiasmo e con fede la propria collaborazione. Moltissime sono le relazioni presentate così da camerati dirigenti di aziende, i quali figurano, per oltre un terzo del totale, nell'ingente numero degli iscritti ai lavori delle Sezioni. I dirigenti delle aziende sono orgogliosi, d'altra parte di spersonalizzare — per così dire — la propria collaborazione ai problemi industriali partecipando come categoria a tutte le iniziative ed a tutte le attività che la Confederazione Fascista degli Industriali svolge nell'interesse del potenziamento tecnico ed economico della Nazione.

Si ripete cioè nell'ordinamento corporativo, e nella vita delle Associazioni, la situazione delle aziende. Si sa che nella gerarchia aziendale il dirigente è il collaboratore immediato del Capo dalla cui autorità e fiducia deriva anche il proprio rango preminente nella gerarchia aziendale, ed il proprio potere discrezionale. Il dirigente divide cioè nell'azienda la responsabilità del datore di lavoro; ed altrettanto si verifica nell'organizzazione sindacale dove la categoria dei dirigenti di aziende industriali è strettamente unita alla organizzazione dei datori di lavoro, ai di cui compiti quotidianamente partecipa, portandovi naturalmente, come è nel caso del presente Convegno di Venezia, tutto lo spirito di iniziativa, e tutta la capacità tecnica ed organizzativa di cui i componenti della categoria sono capaci.

— E che cosa potete dirci della preparazione del Convegno?

L'opera di organizzazione

— Essa è stata accuratissima, ed ha messo in rilievo la non comune esperienza del Centro Volpi di Elettrologia in materia organizzativa. Il Centro ha avuto notevole influenza nell'assicurare al Convegno partecipazioni tanto numerose ed appassionate non solo di studiosi e di produttori singoli, ma anche di rappresentanti di Enti e di organizzazioni: e la sede del Palazzo Vendramin, idealmente rispondente alle manifestazioni di congressi che si suddividono in Sezioni anche numerose, è stata disposta in modo da provvedere ad ogni necessità. Basti dire che fino a 8 e più sezioni potranno funzionare contemporaneamente, tutte disponendo di una propria segreteria, senza intralciare affatto l'ordinamento di tutti gli svariati servizi generali. I dirigenti di aziende industriali sono naturalmente lieti che il Centro Volpi, come la Confederazione Fascista degli Industriali, abbiano dato seguito, con fascistica prontezza, al voto da essi emesso nell'interesse generale.

— E quale sarà il seguito del Convegno?

Risultati concreti

— Questo sarà deciso dalla stessa Assemblea Generale a Classi riunite che avrà l'onore della partecipazione del Ministro delle Corporazioni e del Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Certo, il Convegno tende a risultati concreti, e perciò, dopo aver riconosciuta ed affermata la necessità di un'intensificazione dei rapporti tra laboratori di ricerca ed aziende, e dopo aver rilevato il bisogno che si presenta, specialmente per le aziende medie e piccole, le quali non possono disporre di laboratori propri, esprimerà anche il proprio avviso sulle possibilità di realizzazione dei voti che saranno formulati, realizzazioni che saranno naturalmente affidate agli organi che ne hanno specifica competenza. Nulla può essere dunque precisato in questo momento, sulla mozione conclusiva.

I premi della Fondazione « Principe di Piemonte »

Desidero cogliere l'occasione per informare i vostri lettori che il Convegno offrirà il modo di constatare qualche recente interessante contributo dei dirigenti al progresso tecnico industriale del Paese, perchè vedrà la assegnazione dei premi ai dirigenti che hanno vinto il concorso 1937 della Fondazione Nazionale Tecnica Scientifica « Principe di Piemonte », che è un'istituzione culturale della Federazione dei Dirigenti Industriali. Lo stesso Ministro delle Corporazioni consegnerà il 1.o Premio della Fondazione al camerata ing. Alfredo Calzoni, per le sue realizzazioni interessanti, sotto l'aspetto scientifico non meno che sotto l'aspetto industriale, nel campo delle trasmissioni idrotermiche. Si avrà poi un Premio dell'Autarchia, assegnato al camerata dott. Giacomo Diotti, della S. A. Agricola Industriale per la Produzione Italiana di Cellulosa, il quale ha riferito sul proprio contributo allo studio ed alla soluzione dei problemi della cellulosa nobile nazionale. Altri premi, tutti connessi a realizzazioni autarchiche importanti, saranno consegnati ai camerati dott. ing. Alberto Fiorentino, dell'Azienda Tramviaria Municipale di Milano, Alessandro Cerruti della Società Elettrochimica del Caffaro di Brescia, Serafino Abbati, della S. A. Ettore Castiglione di Milano e ing. Vittorio Carbone della Società Oxal di Milano.

L'ordine dei lavori

Lunedì 26 corr. alle ore 9 avranno inizio nella sede del Centro Volpi di Elettrologia, i lavori del I.o Convegno Nazionale per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale.

Nella mattinata si riuniranno otto sezioni, e cioè la prima (Problemi degli impianti e della dotazione dei laboratori), la seconda (Problemi della tutela della proprietà industriale e della valorizzazione dei prodotti della ricerca); la quinta (Industrie chimiche), la settima (industrie agricole e alimentari), l'ottava (industrie delle costruzioni e dei materiali da costruzione), la nona (industrie del vetro e della ceramica), la decima (industrie tessili), la dodedicesima (costruzioni navali).

Tutte le altre sezioni si riuniranno al Centro Volpi di Elettrologia alle ore 14.30, e cioè la terza (problemi dei ricercatori), la quarta (industrie elettriche), la sesta (industrie meccaniche, metallurgiche e siderurgiche), la undicesima (comunicazioni e trasporti), la tredicesima (industrie della carta e del legno), la quattordicesima (industrie varie), la quindicesima (industrie del cemento, della calce e del gesso), la sedicesima (industrie minerarie).

Le sale di riunione delle varie sezioni sono distribuite tra il primo piano e il mezzanino. Nelle sale del primo piano si riuniranno le sezioni prima, quarta, quinta e sesta. Tutte le altre si riuniranno nelle sale del mezzanino.

Nessuna prescrizione di divisa è stabilita per chi partecipa ai lavori della prima giornata del Convegno; la divisa fascista è per contro prescritta per la seduta plenaria delle Sezioni riunite a solenne cerimonia di chiusura, che si svolgerà martedì 27 corr. alle ore 11 nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, ed alla quale assisteranno S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Ferruccio Lantini e S. E. il Maresciallo d'Italia Cav. Pietro Badoglio, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Al Convegno partecipano, come è noto, oltre 1500 tra tecnici, dirigenti industriali, insegnanti e ricercatori. Sono poste in discussione quattrocentocinquanta relazioni.

La riunione preparatoria

dei Presidenti di Sezione

Oggi alle ore 10, al Centro Volpi di Elettrologia, si riuniranno i presidenti delle sedici Sezioni del Convegno della Sperimentazione in una seduta preparatoria per il coordinamento dei lavori del Convegno.

L'arrivo del Maresciallo Badoglio

Questa sera arriverà a Venezia S. E. il Cavaliere Pietro Badoglio Duca d'Addis Abeba. Capo dello Stato Maggiore Generale e Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per partecipare ai lavori del Convegno della Sperimentazione del quale egli è Presidente.

Il problema del vetro

e il Centro di Murano

Un interessante contributo ai lavori del I. Convegno Nazionale della sperimentazione per l'autarchia è dato da Murano con due proposte che mentre sono integrative l'una dell'altra, lasciano adito alla inclusione di vari altri desiderata riferiti a singoli specifici problemi.

Il Centro Nazionale di Studi per l'Utilizzazione delle Materie estrattive italiane nell'industria vetraria di Murano, sorto nel 1035, per iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro e del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, Centro che ha già svolto azione nettamente autarchica, patricinia la necessità di una vasta organizzazione vetraria nazionale per un costante affiatamento tra tecnologi del vetro e fra questi e gli industriali per una efficace collaborazione con istituzioni sperimentali degli altri settori dell'industria nazionale, proponendo la costituzione di una apposita Associazione tecnologica italiana del vetro.

Il Centro stesso all'uopo presenta della elaborata memoria a firma del prof. Arnaldo Mauri, direttore del Centro vetrario predetto, e ben noto nel campo della scienza vetraria, la costituzione della Associazione di cui sopra, nel cui seno siano istituite permanenti commissioni di specializzazioni, rispondenti ai vari settori della tecnologia e dell'industria vetraria.

La proposta traccia le direttive tecniche ed economiche che dovrebbero presiedere alla costituzione ed al funzionamento della Associazione, anche in relazione a quelle provvidenze già studiate sia dalle gerarchie locali, dal Ministero delle Corporazioni, e delle associazioni sindacali competenti che intendono di sboccare nell'invocato Istituto Fascista Sperimentale del Vetro.

Nell'altra memoria, questa della Cristalleria Murano S. A. il direttore di essa cav. Lino Toso, dimostrato come fra le industrie fondate sul fuoco, quella vetraria sia una delle più complesse, epperò non bastevolmente assistita da sperimentazioni per risolvere problemi di tecnologia del calore e dell'elettricità, problemi particolarmente legati ai processi ed alla economia delle sue produzioni, messo in rilievo quanto in riguardo si è fatto e si opera all'estero, propone la istituzione di un Corpo consultivo e sperimentatore operante non solo nei laboratori, ma anche nelle vetrerie stesse.

Tale « Corpo » dovrebbe essere, dal lato tecnico e del finanziamento, emanazione delle organizzazioni nazionali del vetro, dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione, nonchè di settori industriali interessati agli sviluppi ed alle applicazioni della termometrica.

Il distintivo del Convegno

Il distintivo del Convegno, che sarà distribuito domani ai congressisti, è costituito da una placchetta argentea divisa in due campi. In quello superiore l'Autarchia è rappresentata da una gagliarda figura virile, attorniata dai vari simboli della produzione; nel campo inferiore è la dicitura « I. Convegno Nazionale della sperimentazione ai fini dell'autarchia » in lettere ribattute a forte rilievo. La pregevole opera d'arte è lavoro dello scultore cav. Francesco Scarpabolla.

La rappresentanza degli Editori di giornali

La Federazione Nazionale Fascista Editori di Giornali e Agenzie di Stampa sarà rappresentata al I. Convegno Nazionale della sperimentazione dal suo presidente on. prof. Nicolò Castellino, dall'avv. Cesare Rivoli e dal comm. Giuseppe Blais.

La parola del Duce

Il discorso del Duce a Padova ed a Belluno ha fatto affluire presso tutti gli apparecchi radio esposti al pubblico una folla di cittadini la quale si fece folta in modo particolare davanti agli altoparlanti esposti in Bacino Orseolo, in Via Vittorio Emanuele e a San Salvatore. Qui dovettero essere impiegati i vigili per mantenere la viabilita ostruita dalla ressa di uditori, che seguivano con appassionato interesse le parole del Duce applaudendole con entusiasmo nei punti più salienti dei due discorsi.

Riunione di dirigenti

lavoratori del commercio

Il Comitato direttivo dell'Unione dei Lavoratori del Commercio di Venezia ha esaminato in una importante riunione i problemi delle categorie. Presenti tutti i Segretari di Categoria, i funzionari dell'Unione e diversi dirigenti sindacali espressamente invitati, il Segretario della Unione e diversi dirigenti sindacali espressamente invitati, il Segretario dell'Unione ha fatto un'ampia relazione sulla vita dell'Unione.

Dopo aver esaminato il punto raggiunto nella stipulazione dei contratti di lavoro e dopo aver riferito sull'esito magnifico dell'assistenza ai figli dei lavoratori con l'invio di 250 bambini alle colonie, precisa i risultati dell'inquadramento con circa 10.000 iscritti e precisa in n. 382 le vertenze risolte al 31 Agosto XVI per un ammontare complessivo di L. 494.911 di cui L. 112.971 per N. 50 vertenze in sede contenziosa.

Comunica l'invio del saluto dei lavoratori al Podestà uscente ed al camerata Marcello nuovo Podestà.

Parla dei recenti provvedimenti di legge per la tutela del prodotto italiano e contro il camuffamento vergognoso per seguire i gusti insulsi di qualche sdolcinato ed irresponsabile adoratore delle apparenze straniere.

Vuole che l'ordine del Partito di usare il « voi » o « tu » nei rapporti fra lavoratori abbia integrale applicazione.

D'accordo col Comitato Direttivo il Segretario dell'Unione decide che i camerati Marcoleoni, Zanon, Mizzan, Regazzi e Toaldo debbano preparare le proposte concrete per l'organizzazione dei Dopolavoro di Categoria per i lavoratori del commercio a Venezia e Mestre.

Vivo entusiasmo suscita la comunicazione del rag. Fezzi che col 1. Gennaio 1939-XVII verrà applicato l'automatismo assicurativo per la Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio.

Questo provvedimento, vivamente atteso dai lavoratori, è stato altamente valutato. Con l'occasione sono stati espressi voti da numerosi presenti per una maggiore possibilità assistenziale da parte della Cassa Malattie per quanto riguarda l'ambulatorio.

E' sentito il bisogno di una attrezzatura generale rispondente alla importanza dell'istituzione ed al numero degli iscritti residenti a Venezia.

Esaltando i provvedimenti del Regime per la difesa della Razza il Dirigente dell'Unione precisa alcune direttive di massima.

Alla discussione sui vari punti trattati hanno preso parte numerosi presenti animando la discussione stessa che ha segnato il sempre maggiore senso di preparazione dei lavoratori italiani ai vitali problemi della produzione.

Al Segretario dell'Unione che commenta le parole ferree del Duce nei discorsi di Trieste, Udine e Treviso, i presenti associano il loro entusiasmo che ha la consapevolezza precisa dello spirito dei « nuovi italiani ».

La riunione si chiude col saluto al Duce.

STATO CIVILE

23 Settembre 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	0

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 16 al 22 Settembre 1938

NATI	99
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	47
MATRIMONI	8

Decessi: Paulin Vianello Maria d'anni 71, ved. cas.; Albertini Bardella Gemma 31, con. cas.; Saccon Guglielmo 37 con. inserviente; Scussat Luigi 71, con. calzolaio.

L'arrivo di S. E. Federzoni

Ieri sera, proveniente da Roma, è giunto a Venezia S. E. Federzoni Presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia per presenziare alla inaugurazione del Primo Convegno Nazionale della Sperimentazione per l'autarchia. S. E. Federzoni ha preso alloggio al Gran Hotel.

Breve sosta d'un Ministro romeno

e del Ministro della Guerra egiziano

Iermattina alle ore 10.20 da Domodossola è giunto S. E. il Ministro degli Affari Esteri di Romania, il quale dopo una breve sosta è ripartito alle ore 15.50 per Bucarest.

— Da Domodossola è giunto nel pomeriggio col lusso delle ore 15.02, il Ministro della Guerra e della Marina d'Egitto che si è imbarcato sul p.fo *Marco Polo* per far ritorno ad Alessandria.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri, come abbiamo annunciato, è giunto da Trieste il piroscafo « Adria » ch'è ripartito alle 19 al completo con 320 passeggeri per Massaua o Gibuti. Sull'« Adria » erano imbarcati 150 ebrei stranieri diretti a Tel Aviv ove il piroscafo farà una sosta straordinaria.

Da Sciangai è arrivato il « Conte Rosso » con 350 turisti, molti dei quali sono scesi a Venezia ed altri proseguirono a mezzogiorno per Trieste. Alle ore 15 da questa città è giunto pure il « Marco Polo » che è ripartito alle 17 per Alessandria, e Caifa dove scenderanno circa navanta ebrei.

Unione Fascista Industriali

La Presidenza del Sindacato dei Dirigenti di Aziende industriali della Provincia di Venezia, anche per incarico del Comitato Ordinatore del 1. Convegno per lo sviluppo della sperimentazione ai fini della autarchia industriale, rivolge invito a tutti i soci di voler intervenire alla Seduta Plenaria a sezioni riunite e alla solenne chiusura del Convegno suddetto che avrà luogo martedì 27 corrente alle ore 11 nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale. Per la seduta suddetta è *prescritta la divisa fascista*.

I soci che fossero sprovvisti di particolare invito è sufficiente che presentino all'ingresso la tessera di iscrizione al Sindacato dirigenti.

LA BENEFICENZA

In memoria dell'Ing. Comm. Umberto Padoa, L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Ida Ravà; L. 10 id. da Guido e Marcella Calimani; L. 10 id. da Gino e Rita Rossi.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Gli iscritti al corso per stranieri visitano la Biennale

Gli iscritti al Corso estivo per Stranieri di Cà Foscari hanno visitato oggi la XXI.a Biennale, ricevuti e accompagnati dai dirigenti dell'Esposizione.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 853.

Vendite

Il marchese Giovanni Casati ha acquistato l'acquaforte « Assisi » di Fabio Mauroner.

Gite popolari di un giorno

e di quattro giorni

I treni popolari segnalati in arrivo per oggi sono i seguenti: da Milano alle ore 6.23 e alle 9.14; da Brescia alle 8.55; da Cremona alle 8.45; da Trento-Bassano alle 9.45; da Trieste alle 9.24; da Bologna alle 10.08.

In partenza da Venezia sarà formato un treno per Bassano in partenza alle ore 6.44 che ritornerà a Venezia alle 23.02.

Le gite di quattro giorni si effettueranno da Torino in arrivo stamane alle ore 7.05, per ripartire da qui il 28 corr. alle ore 21.09; da Vercelli, Biella, Santhià arriva ore 6.04, riparte il 28 alle ore 20.34; da Roma arriva ore 6.40, riparte il 28 alle ore 0.27; da Genova arriva ore 5.14, riparte il 28 ore 19.44.

Le gite da Venezia per quattro giorni hanno per meta Milano in partenza stanotte alle ore 1.44, per ritornare alle ore 3.20 del 29; Roma, partenza questa notte alle ore 0.20, arrivo ore 7.36 del 29; Napoli, partenza ore 18.15 di oggi e ritorno alle ore 8.05 del 29 corr.

L'orario delle macellerie e pollerie

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che col 1. ottobre p. v. andranno in vigore i seguenti orari invernali per i negozi di macelleria e polleria di Venezia, Murano e Lido:

Macellerie: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì apertura ore 6.30, chiusura ore 15 — Venerdì apertura ore 6.30, chiusura ore 12 — Sabato apertura ore 6.30 chiusura ore 20.30 Domenica: chiusura completa.

Pollerie: apertura ore 7 chiusura ore 19 — Sabato apertura ore 7, chiusura ore 20.30. Domenica chiusua completa.

I Combattenti a Roma

I combattenti che desiderano partecipare alla grande Adunata che si effettuerà in Roma il 4 Novembre prossimo, per la celebrazione del Ventennale della Vittoria, sono invitati a dare la loro adesione in Sede, palazzo Reale, non più tardi di martedì prossimo 27 corrente.

La spesa per ogni combattente, in vetture di terza classe è di Lire 37.- e di L. 50 in vetture di seconda.

Sulle tradotte possono viaggiare anche i familiari, e in tal caso, la quota viene elevata a L. 50 per la terza classe, e Lire 66 per la seconda. Le tradotte arriveranno a Roma nella mattinata del 3 novembre e ripartiranno nel tardo pomeriggio del 5.

Coloro invece che desiderano viaggiare isolatamente, con treni ordinari, godranno le seguenti riduzioni: Combattenti 70 per cento, familiari 50 per cento, previo acquisto di una tesserina (individuale) del costo di L. 9. Per gli isolati il biglietto è valido, per l'andata, dal 25 ottobre al 4 novembre, e per il ritorno dal 4 all'8 novembre.

Tutti i combattenti partecipanti all'Adunata dovranno essere in possesso della tessera dell'Associazione del corrente anno, e indossare la prescritta divisa del combattente.

Per gli Alpini

Chiusura del tesseramento A. XVI

I soci che per un assieme di ragioni non avessero ancora potuto mettersi al corrente con la quota A. XVI sono invitati a farlo entro il 28 corrente e questo in considerazione che per il 30 settembre la Segreteria del Battaglione è tenuta a rimettere al Comando di Reggimento il resoconto A. XVI e deve restituire il materiale rimasto avuto a suo tempo in conto fiduciario.

Consigliere di turno. Presso l'ufficio di Segreteria a Cà Littoria si troverà ogni martedì sera dalle ore 21 alle ore 23 un consigliere di turno al quale i soci potranno rivolgersi per qualsiasi informazione.

Gita a Recoaro: La gita a Recoaro per la tradizionale « polenta e osei » avrà luogo — come è stato annunciato — domenica 2 ottobre. La quota è fissata in lire 30 e dà diritto al viaggio e al rancio. Le adesioni si ricevono a tutto 30 corr. dal Camerata Mucelli Bar Commercio S. Bartolomeo.

Indirizzi dei soci: I soci che non ricevono regolarmente l'« Alpino » sono pregati di darne immediata comunicazione alla Segreteria per le variazioni del caso.

Una visita dei ladri

Il signor Umberto Fiorentino abitante al Lido in Via Doge Michiel, ha denunciato che l'altro ieri ritornato a casa dopo una breve assenza trovò la chiave nella toppa ed entrato nella camera da letto constatò che due anelli di brillanti del valore di lire 3000, ch'erano riposti sopra il comò erano spariti e con essi anche numerosi capi di biancheria che si trovavano alla rinfusa sopra una sedia.

Il copriletto sparito

Il signor Antonio Castellino, abitante a Castello 4846, ha lamentato la sparizione di un copriletto del valore di L. 150 che era steso sopra una corda ad asciugare nel cortile di casa sua. Ivi i ladri erano penetrati mediante scalata.

Ancora sulle cause

e i danni dell'incendio del laboratorio Righini

Il cav. Mancini del Commissariato di S. Marco, anche ieri ha fatto un sopraluogo nel laboratorio-deposito della ditta F.lli Righini del cui grave incendio ci siamo occupati nella cronaca di ieri.

Nessun fatto preciso è emerso dall'inchiesta per cui si deve procedere per induzioni, seppure convalidate da emergenze rilevate fra i rottami e le macerie che conferiscono una certa consistenza alle ipotesi avanzate sulle cause dell'incendio.

Come, dunque, dicemmo ieri, va escluso il corto circuito poichè nessuna traccia si è trovata che possa avvalorare la supposizione. Due sono le ipotesi, allora: quella di qualche cerino abbandonato acceso nello sgabuzzino prossimo al laboratorio o del fatto che una fiammella del gas sia rimasta accesa. Il fuoco deve aver avuto il suo focolare appunto in tale sgabuzzino, della dimensione di due metri per quattro, dove esisteva un grande scaffare sul quale erano deposti cuoi artistici lavorati. Accanto ad esso, alla distanza di circa 50 centimetri, è la fiammella del gas di cui s'è parlato, accesa o no, questo non fu possibile accertarlo. Appunto sullo scaffale si osserva un largo foro praticato dal fuoco in corrispondenza alla parete che immette nell'altro grande laboratorio. Per questo foro prodottosi, ripetiamo, dalla distruzione della parete, venivano incanalate, per così dire, le fiamme che trovarono facile esca in tutta la materia infiammabile contenuta nel laboratorio stesso.

Insomma si tratta sempre di induzioni, perchè di concreto nulla è emerso nè da parte delle indagini della Polizia, nè da quelle eseguite dallo stesso personale delle assicurazioni. I danni però, a quanto ci viene riferito, non sarebbero così ingenti come di primo acchito era apparso. Senza poter precisare di quanto, certo sarebbero molto inferiori alle 300 mila lire.

PICCOLA CRONACA

Si ferisce il pollice

Ieri alle 15 il carpentiere in legno Agostino Memo di anni 50 ormeggiando ad una briccola il vaporino n. 36 nel cantiere dell'azienda, si è prodotto una ferita da strappo al pollice sinistro. Guarirà in giorni 15.

Nel chiudere una finestra

Elisa Del Fabbro d'anni 36, abitante a Dorsoduro 2031, mentre chiudeva una finestra dello spogliatoio della Manifattura Tabacchi, in seguito alla rottura accidentale di un vetro si produsse una ferita da taglio al pollice sinistro. Guarirà in giorni 8.

La disgrazia di un piccino

Iersera alle ore 21 il piccino Armando Parisi di anni 4 da Cavallino è scivolato fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 20.

Il copertone del motoscafo

Ignati la scorsa notte si sono impossessati del telone del valore di L. 500 che copriva un motoscafo ormeggiato alla riva dell'Ala Littoria.

Il 23 corrente in Crespano del Grappa volava a Dio l'Anima benedetta del

Comm. Antonio Alessandri

Ispettore Superiore dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

La moglie, il piccolo Gianfranco, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne danno angosciati il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 25 alle ore 9.15 nella Chiesa del Cimitero di Venezia ove la cara Salma sarà trasportata da Crespano del Grappa.

Non fiori ma opere di bene.

VENEZIA, 24 settembre 1938- XVI.

L'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro ha il dolore di partecipare la morte dell'Ispettore Superiore

Comm. Antonio Alessandri

Direttore dell'Ispettorato del Veneto, Trentino ed Alto Adige

da lunghi anni suo fedele ed apprezzato funzionario.

ROMA, 24 settembre 1938-XVI

Il personale dell'Ispettorato di Padova dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, comunica con profondo dolore la morte del suo amato Direttore

Comm. Antonio Alessandri

avvenuta in Crespano del Grappa il 23 corrente.

PADOVA, 24 settembre 1938- XVI.

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 42

CAMBI DI GUARDIA.

Fascio di combattimento di Annone Veneto

Ho nominato Segretario politico del Fascio il Fascista Giuseppe Franchi (15-8-22), ex combattente reduce A.O.I.) in sostituzione del Fascista Stefano Mannuzzu.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'Ispettore di zona, oggi 25, settembre XVI, alle ore 10.

Fascio di combattimento di Cavarzere

Ho nominato Commissario politico del Fascio il Fascista Mario Fava (27-12-920 - Marcia su Roma - coniugato) in sostituzione del Fascista Aldo Lanaro, trasferito in altro Comune.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza giovedì 29 settembre XVI, alle ore 18.

Fascio di combattimento di Noale

Ho nominato Segretario politico del Fascio il Fascista Bindo Malaguti attualmente Commissario del Fascio stesso.

Fascio di combattimento di Salzano

Ho nominato Segretario politico del Fascio il Fascista Giovanni Piovesana (27-3-28 - II Leva fascista) in sostituzione del Fascista Pietro Baldan.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'Ispettore di zona mercoledì 28 settembre XVI, alle ore 17.

Fascio di combattimento di Treporti

Ho nominato Segretario politico del Fascio il Fascista Aldo Bertagnoni (4-7-22 - Marcia su Roma - coniugato) in sostituzione del Fascista Romano Andreose, trasferitosi in altra sede.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'Ispettore di zona mercoledì 28 settembre XVI, alle ore 10.30.

Direttorio Fascio di Venezia

Ho nominato componente il Direttorio del Fascio di combattimento di Venezia il Fascista Francesco Saverio Pauletta (1-4-1920 - Marcia su Roma - ferito fascista - reduce O.M.S. - coniugato) in sostituzione del Fascista Daniele Lazzarotto, trasferito in altra provincia.

Il Fascista Pauletta assume anche l'incarico di Segretario della Sezione di Venezia della Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione.

VI.a Zona Fasci femminili

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Ispettrice di zona la Fascista Elena Ruvoletto in sostituzione della Fascista Maria Vendrame.

Fascio femminile di Ceggia

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Commissaria del Fascio femminile la Fascista Giuseppina Busatto in sostituzione della Fascista Elena Ruvoletto chiamata ad altro incarico.

Fascio femminile di Pellestrina

Su proposta della Fiduciaria pronviciale dei Fasci femminili ho nominato Commissaria del Fascio la Fascista Maria Mussi in sostituzione della Fascista Adele Mariotti chiamata ad altro incarico.

Comando GIL di Martellago

Ho nominato Comandante degli avanguardisti e balilla di Martellago il Fascista Bruno Trevisan.

Comando GIL di Portogruaro

Ho nominato Comandante degli avanguardisti e balilla di Portogruaro il Fascista Mario Spessoto.

CONVOCAZIONI.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 30 settembre XVI alle ore 21.30.

ELOGIO.

Elogio il Fascio di combattimento di Cona che ha provveduto alla vestizione totalitaria dei giovani fascisti di quel Comando G.I.L.

DIFFIDA.

Invito perentoriamente i fascisti che occupano incarichi gerarchici e direttivi di qualsiasi genere ad astenersi nel modo più assoluto dal fare segnalazioni o raccomandazioni agli uffici di collocamento per pratiche di lavoro. I camerati preposti agli uffici di collocamento non tengano alcun conto di tali raccomandazioni, da qualsiasi parte esse provengano, e mi comunichino i nomi di coloro che persistessero in questa vieta consuetudine.

ISCRIZIONE AL P. N. F. DI REDUCI.

Con recente Foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha esteso a tutti i componenti le unità mobilitate in Libia e nelle isole italiane dell'Egeo, durante il periodo 3-10-1935-XIII - 9-5-1936-XIV, le norme relative all'iscrizione nel P.N.F. dei reduci dall'A.O.I.

Tutti coloro pertanto che, potendo avvalersi di tale disposizione, abbiano già fatto domanda di iscrizione al Partito o desiderino avanzarla, dovranno presentarsi al più presto nell'ufficio disciplina di questa Federazione, nelle ore di ufficio, per ritirare i moduli - domanda che saranno consegnati personalmente agli interessati previa esibizione del foglio matricolare.

Il Segretario Federale

Comunicato Federale N. 43

PREMILITARE

Dispongo che nei giorni e nelle ore sottoindicate il Segretario politico, Comandante G.I.L. di Fascio, il Comandante GG. FF. e il Comandante del Centro premilitare si trovino presso le rispettive sedi di Comando G.I.L. di Fascio per ricevere istruzioni da parte di un Ufficiale del Comando Federale circa l'inaugurazione dei Corsi premilitari:

Lunedì 26 Settembre XVI

Cona ore 9; Cavarzere ore 10; Chioggia ore 11. Portogruaro ore 9; Concordia ore 9.30; Fossalta di Portogruaro ore 10.30; S. Michele al Tagliamento ore 11.30; Teglio Veneto ore 14.30; Gruaro ore 15.30; Cinto Caomaggiore ore 16.0; Pramaggiore ore ore 17.30 Annone Veneto ore 18.30.

Meolo ore 9; Musile ore 10; S. Donà ore 10.30; Fossalta di Piave ore 11.30; Noventa di Piave ore 12; Ceggia ore 14.20; S. Stino di Livenza ore 15.30; Torre di Mosto ore 16; Caorle ore 17; Grisolera ore 18; Jesolo ore 19.

Martedì 27 Settembre XVI.

Mestre ore 9; Marghera ore 9.30; Chirignago ore 10.15 Favaro Veneto ore 11; Marcon ore 11.30; S. Michele 4.o ore 12.

Spinea ore 9; Martellago ore 9.45; Scorzè ore 10.30; Noale ore 11.15; Salzano ore 12; Mirano ore 14.30; S. Maria di Sala ore 15.15; Pianiga ore 16; Dolo ore 16.45; Mira ore 17.30.

Fiesso A. ore 9.30; Strà ore 10.15; Vigonovo ore 11; Camponogara ore 12; Fossò ore 14.30; Campolongo M. ore 15.30; Campagna L. ore 16.30.

Il Segretario Federale

Comand. Federale della G.I.L.

Gruppo rionale di Santa Croce

Le famiglie del sestiere di Santa Croce, con 7 o più figli, che ancora non si sono date in nota, sono nuovamente invitate a presentarsi al Fiduciario dell'Unione Fascista numerose, presso la sede del Gruppo rionale «G. Cattelan» a S. Giacomo dell'Orio, nelle sere di mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 21 alle 22.

Gioventù Italiana del Littorio

Concorsi prorogati

Il Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio ha prorogato, in via eccezionale, il termine di scadenza dei Concorsi per l'ammissione alle Accademie, Collegi e Scuole Marinare della G.I.L. fino al 10 *ottobre p.v. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al Comando Federale - Ca' Littoria - Venezia.*

Tiri in mare

Il Colonnello Comandante del Porto: considerato che il giorno 25 corrente dalle ore 8 alle 12 saranno eseguiti tiri dalle opere costiere nella zona da Diga Sud Malamocco a rilevamento verso 90. del Campanile di Pellestrina in profondità mg. 8 ordina: durante le esercitazioni di tiro è vietato il transito delle navi e dei galleggianti nel giorno nelle ore e nella zona sopraindicata. Un'ora prima dell'inizio dei tiri il Semaforo di Torre Piloti terrà alzate due bandiere rosse fino alla fine dei tiri stessi. A detto segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acque pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Rinvio della gita dei Fanti ad Este

In seguito alla deliberazione presa in seduta plenaria a Ca' Littoria, dai Presidenti delle Associazioni di Arma, di indire una gita a Vittorio Veneto, per solennizzare il ventennale della Vittoria, gita che il Federale giustamente desidera abbia un risultato totalitario, la Presidenza della Sezione di Venezia del Fante è venuta nella determinazione di rinviare alla prossima primavera 1939 il raduno già programmato per Este che avrebbe dovuto effettuarsi il 2 ottobre p. v.

Si prega pertanto tutti coloro che avevano data l'adesione al raduno in parola, di presentarsi in Sede Sociale, per avere il rimborso delle quote già versate ovvero per confermare l'adesione stessa, nel qual caso questa varrà per la gita delle Armi.

La Presidenza raccomanda vivamente ai fanti veneziani di dare il loro contributo alla piena riuscita dell'adunata di Vittorio Veneto, dato l'alto significato che la manifestazione va ad assumere in questo momento. L'adunata è fissata per il 16 ottobre p .v.

Mutua Parrucchieri

La Mutua parrucchieri-barbieri ha tenuto adunanza conclusiva delle feste del cinquantenario della fondazione, con una riunione seguita nella sala «Piave» della trattoria omonima.

Ha presieduto il camerata Guzan, che ha elogiato il Consiglio e il Comitato per quanto hanno fatto, consegnando anche diplomi ricordo ai vari componenti e uno speciale al Caldarella, il quale tenne anche la relazione morale e finanziaria del Comitato. Questo si è trasformato in Commissione permanente per il «Dopolavoro mutualistico barbieri» onde organizzare varie manifestazioni e la gita sociale istruttiva annua.

E' stato stabilito che sia pubblicato un opuscolo con la relazione delle varie manifestazioni che si sono succedute per commemorare il cinquantenario.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Gui alla Fenice

Questa sera alle ore 21.30 precise al Teatro La Fenice avrà luogo il secondo concerto sinfonico diretto dal maestro Vittorio Gui; il programma, come abbiamo annunciato, si inizia con un lavoro strumentale settecentesco, la «Sonata a tre» del napoletano Nicolò Porpora, trascritta da Vittorio Gui per archi, cembalo e organo, alla maniera del concerto grosso; segue la monumentale «Sinfonia n. 2» in re maggiore op. 73 di Giovanni Brahms. La seconda parte del programma si inizia con la «Partita» di G. F. Ghedini (nuova per Venezia) e comprende ancora una delle più belle pagine sinfoniche di Mussorgski, il preludio all'atto primo della «Kovantchina» e un celeberrimo poema sinfonico di Riccardo Strauss «Morte e trasfigurazione»

La vendita dei biglietti ai mitissimi prezzi fissati sulla base di lire tre per l'ingresso al loggione, di lire quattro per l'ingresso alla galleria e di lire sei per l'ingresso ai palchi continua presso le biglietterie del Teatro La Fenice. E' pure in vendita un elegante opuscolo contenente dettagliati cenni critico-illustrativi sulle composizioni in programma e dovuti a Raffaele Cumar.

MALIBRAN

Oggi, domenica, ultime due rappresentazioni della fortunatissima settimana lirica del Gruppo Artisti Lirici Associati G.A.L.A. Alle 15.30 verrà data la «Traviata» con lo stesso eccellente complesso della prima. Alla sera alle 21.15 «Andrea Chenier» protagonista il tenore Paolo Quadrelli, al cui fianco saranno Emilio Ferrari (Gerard), Elsa Buca (Maddalena), Alma Petrocchi (la Mulatta). Come il solito dirigerà il M.o cav. Emilio Dal Monte.

*

Ieri sera un pubblico foltissimo ha seguito la seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» gli interpreti della quale ebbero nuovi applausi e nuove chiamate, unitamente al maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Dal Monte.

GOLDONI

Come preannunciato Martedì 27 corrente si riaprirà il Goldoni per ospitare lo spettacolo della Piedigrotta-Epifania allestito dalla omonima Casa Musicale. Di esso fanno parte Sandra Ravel, Tecla Scarano, Lia Folli, Zara, Liliana, Ada Bruges, Ester Baroni, Pasquariello, Mario Pinto, Enzo di Mola, Ezio Buti, oltre il Balletto Contris.

Verranno eseguite nuove canzoni, oltre alla Rivista satirica «Canzone... Signore Del Mondo!» con musiche originali del Maestro Umberto Colonesse.

I prezzi sono fissati sulla base di L. 5 per l'ingresso alla Platea e L. 2 per Loggione tasse comprese. I biglietti pei posti e palchi si vendono, durante il giorno a cominciare da domani, nell'atrio del Teatro.

Musica in Piazza

Programma che la Banda Municipale svolgerà questa sera, dalle ore 21 alle 23, in Piazza S. Marco:

Concerto wagneriano

1. Il Vascello fantasma. Sinfonia.
2. Parsifal - Incantesimo del Venerdì Santo.
3. Lohengrin. Atto I.
4. Tristano e Isotta - Preludio e morte d'Isotta.
5. Tannhäuser Ouverture.

Serata di gala al Casino Municipale del Lido

Domani sera lunedì lo spettacolo «Le Mille Perle e una Notte» che si replica da varie settimane nel Salone delle Feste al Casino Municipale, verrà dato in onore dei partecipanti al primo Convegno Nazionale per la sperimentazione ai fini della Autarchia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice 21.30 CONCERTO SINFONICO diretto da Vittorio Gui.

Malibran Spettacoli Lirici G.A.L.A. Ore 15.30: Ultima de la TRAVIATA 4 atti di G. Verdi — Ore 21.15: Addio della Compagnia con ANDREA CHENIER 4 atti di U. Giordano.

Rossini dalle 15: Un poliziesco psicologico ALIBI' con Eric Von Stroheim, Albert Prejean, Louis Jouvet, Jany Holt. Poi una magnifica fantasia a colori Walt Disney.

Cinematografi

Massimo dalle 15: LA PORTA DELL'INFINITO capol. drammatico con Victor Francen, Marcello Chantal. Poi: Tito Schipa nelle sue migliori interpretazioni.

Italia dalle 15: Rinnovato entusiastico successo del grande capol. FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 14
L'ultimo film di Charlie Chan
in
LA VALIGIA DEI 20 MILIONI

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

Come dare una notizia delicata?

Notizie molto liete o molto tristi: ecco due tipi di comunicazioni egualmente delicate che richiedono moltissimo tatto in chi le deve dare. Consigliabile in ogni caso è di farle a voce. Se la persona è lontana, la miglior cosa sarà telefonare. Il «Telefono interurbano» è oggi uno strumento perfetto ed alla portata di tutti. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo del Telefono interurbano è modico ed è possibile approfittare degli speciali ribassi serali e festivi.

Il Principe Ereditario ringrazia

Al Podestà che nella ricorrenza del genetliaco di S.A.R. il Principe di Piemonte, si è reso interprete dei voti augurali della cittadinanza, è pervenuta dall'augusto Principe la seguente risposta: «Alla cittadinanza veneziana giungano miei cordiali ringraziamenti per auguri molto graditi - aff.mo Umberto di Savoia».

Iscrizioni alle Scuole

R. Corso Professionale «Princ. Maria di Savoia»

Le iscrizioni delle alunne al Regio Corso «Princ. Maria di Savoia» S. Samuele 3031, si ricevono ogni giorno dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 17 e resteranno aperte fino a tutto il 10 ottobre.

Liceo Musicale «B. Marcello»

Il 1. ottobre prossimo avranno inizio al Liceo Musicale «Benedetto Marcello» gli esami di riparazione e ritardati degli alunni, gli esami di Compimento Inferiore (candidati estranei ed alunni) e quelli di Compimento di tutte le materie complementari (candidati estranei).

Gli esami di Compimento Inferiore (materie divese in due periodi) e quelli di Compimento Medio e Diploma (alunni e candidati estranei avranno inizio il 10 ottobre p.v.

A tutto il 15 ottobre sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alle scuole di Composizione (armonia - contrappunto - fuga) organo e composizione organistica - banda - canto - pianoforte - violino - viola - violoncello - arpa - contrabasso - oboe - flauto - clarinetto - corno - tromba e congeneri nonchè alla scuola libera di teoria (lettura e dettatura ritmica e cantata) annessa al nostro Istituto.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

Scuola «Aldo Manuzio»

Sono cominciate le iscrizioni e si ricevono tutti i giorni, presso la Direzione della scuola, a Palazzo Carminati, Salizzada S. Stae, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Il R. Corso avv. prof. a tipo industriale artigiano, accoglie i giovanetti provenienti dalla 5. classe elementare: l'insegnamento comprende le materie di cultura generale, e le esercitazioni pratiche per le specializzazioni meccanici e falegnami; esercitazioni che hanno luogo in laboratori assai bene attrezzati, e sotto la guida di valenti maestri d'arte. Per altre informazioni le famiglie possono rivolgersi tutti i giorni alla Direzione della Scuola.

Apertura dell'anno scolastico in Seminario

Sabato 1. ottobre i Chierici e gli Aspiranti del Liceo daranno inizio all'annuale corso di Spirituali Esercizi. Venerdì 7 ottobre alle ore 9 con la Messa celebrata dal Patriarca e il canto del «Veni Creator» si darà apertura al nuovo anno scolastico. Il giorno dopo il Liceo e il Ginnasio avranno inizio le lezioni regolari. Le iscrizioni per il ginnasio si riceveranno in Segreteria nei giorni 4-5-6 ottobre dalle ore 10 alle 12.

Diminuzione del prezzo di vendita del sigaro "Grimaldi,,

Con R. D. in corso di pubblicazione, il prezzo di vendita del sigaro «Grimaldi» è rilotto, con decorrenda da oggi, 25 corrente, da L. 160 a L. 140 al chilogrammo e, cioè da L. 0,80 a L. 0,70 per ogni sigaro.

Estrazione del Lotto del 24 Settembre

VENEZIA	29	88	78	70	20
BARI	8	36	7	75	18
FIRENZE	48	89	77	43	10
MILANO	37	27	9	15	29
NAPOLI	38	49	25	22	45
PALERMO	36	73	54	44	31
ROMA	83	22	18	26	68
TORINO	17	24	39	8	46

ORARIO DELLE FERROVIE

(Venezia - Stazione S. Lucia)

PARTENZE

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.20 dd.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 610 per Roma); 6.40 d.; 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d; 15.27 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 0.08 d.; 4.25; 6; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d.; (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno) 22; AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.57; 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14 e 21.05.

ARRIVI

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. (da Roma) 10; 10.28 d.; 12.30 d.; 14.19 d.; (da Firenze); 14.58 (Rapido); 17.07 d.; 18.26 dd.; (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Udine: 3.28; 5.32 d. 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd.; (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.53 d.; 21.36; 22.27 d.;

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.56 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 20.18; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (da Piove); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	765.4	21		
Fiume	¾ cop.	764.9	22		
Pola	¼ cop.	765.2	20	24	16
Trieste	½ cop.	764.8	22		
Gorizia	¼ cop.	765.4	18	24	15
Udine	¼ cop.	764.8	19	24	14
Treviso	¼ cop.	765.3	20	24	17
Belluno	cop.	765.5	16	20	13
Padova	½ cop.	764.8	18	24	15
Rovigo	ser.	765.0	19	22	15
Vicenza	¾ cop.	764.7	20	21	16
Bolzano	cop.	764.6	16	19	15
Trento	cop.	765.9	16	20	15
Grappa	cop.	622.6	7	9	6
Venezia	ser.	764.6	17	24	16

Mare: Zara legg. mosso, Pola calmo, Trieste legg. mosso., Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 *ore in mm.* Vicenza gocce, Bolzano 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.03, tramonta ore 18.01. Luna leva ore 7.49, tramonta ore 18.38. Luna nuova il 23, primo quarto il 1. ottobre. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 11.10 e 23.50, basse ore 4.35 e 17.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in morbida, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Situazione invariata con anticiclone sulla Russia e cuneo sulle Alpi. Condizioni ancora abbastanza buone con aumento di nebulosità e qualche nebbia al mattino.

Le altre temperature di ieri

Roma 25.6 e 16; Milano 23 e 15; Genova 26 e 18; Sanremo 25 e 18; Bologna 21 e 16; Firenze 26 e 13; Rimini 22 e 14; Ancona 21 e 17; Napoli 27 e 17; Foggia 25 e 17; Bari 22 e 16; Lecce 27 e 15; Taranto 25 e 17; Messina 24 e 19; Palermo 26 e 15; Catania 26 e 17; Sassari 26 e 15; Tripoli 28 e 20; Bengasi 27; Rodi 24 e 19; Lido di Roma 23 e 11.

I lavori del Congresso dei pubblici esercizi

ROMA, 24

Stamane in due distinte sezioni, il Congresso internazionale dei proprietari di pubblici esercizi ha ripreso i suoi lavori.

Nella prima sezione, presieduta dall'on. Lantini, sono state discusse le questioni relative all'istruzione professionale, alle condizioni di qualifica tra i datori di lavoro e i lavoratori e alla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro.

La seconda sezione, sotto la presidenza del prof. Tagliacarne, ha trattato della questione dell'avviamento professionale e della proprietà commerciale, particolarmente per quanto riguarda i rapporti tra proprietari di immobili e locatari di esercizi, e di altre questioni inerenti gli scambi turistici fra i paesi, i prezzi nei ristoranti delle varie categorie in armonia con i principi che debbono regolare i rapporti tra i paesi stessi.

L'Agro Pontino visitato da medici provinciali

LITTORIA, 24

Sono giunti nell'Agro Pontino quaranta medici provinciali di ogni parte d'Italia accompagnati dal direttore generale della Sanità Pubblica e da alcuni ispettori. Essi sono stati ricevuti al palazzo del Governo di Littoria dal Prefetto e hanno preso visione con molto interesse, dei risultati del risanamento igienico qui condotto in pochi anni e tale da potersi ormai dire perfetto. Successivamente, dopo essere stati ricevuti dal preside della Provincia, gli ospiti hanno proseguito per una visita ai lavori di bonifica ed agli altri centri dell'Agro redento.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Settembre 25 — Domenica XVI dopo Pentecoste. — A S. Marco alle 10 Messa solenne ;alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe ;alle 17 canto dei Vesperi, Compieta e poi discorso e benedizione — A S. Zaccaria per la festa di Gesù deposto dalla Croce alle 11 Messa solenne; alle 18 panegirico e benedizione. — A San Barnaba Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Federico Maria Giovanelli nel 1796.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido Comunale a S. Elena.

Teatri

La Fenice: Concerto sinfonico — **Malibran**: ore 15.30 «Traviata»; ore 21.15 «Andrea Chenier». — **Rossini** Alibi.

Cinematografi

Accademia: La fine della signora Cheyney — **Centrale**: La legge della foresta — **Garibaldi**: L'isola delle perle — **Imperiale**: Milionario su misura e La riva dei bruti — **Italia**: Fascino di Boheme — **S. Margherita**: Scandalo al Gran Hotel — e L'ultima partita — **Massimo**: La porta dell'infinito — **Moderno**: Stasera alle 11 — **Nazionale**: Dinamite doppia — **Olimpia**: La valigia dei 20 milioni.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **7.30 Milano I**: Segnali per il Primo Moto-radio-raduno. I successivi segnali saranno trasmessi alle 7.15, 8.15, 8.50, 15.30 — **11 Ciclo delle Celebrazioni dei Grandi Liguri**. Oratore on. Medici del Vascello — **17.30 Programma II**: «Tutti in mostra...» radioallegria — **Programma III**: Concerto di musica varia — **Programma II**: Musica da camera — **19 Programma III**: Canzoni — **20.25 La lingua d'Italia** — **21 Programma I**: «Fidelio» musica di L. van Beethoven — **21.25 Programma III**. Soprano Irene Ferrari **21-23.55 Programma II**: Serata varietà — **22 Programma I**: Conversazione di S. E. Volpi.

ESTERO: **19.50 Lubiana** Piano — **20 Parigi T. E.**: Piano e violino — **20.10 Berlino**: Nico Dostal: «Clivia» operetta — **Vienna** Concerto orchestrale — **Colonia**: Radiorchestra e solisti — **20.25 Francoforte**: Goetz «La bisbetica domata» — **20.30 Nizza**: Alfred De Musset: «Il ne faut jurer de rien» — **Parigi P.T.T.**: Alfred Capus: «Il marito di Leontina» **Radio Parigi**: Concerto sinfonico — **21 Belgrado**: Concerto orchestrale **Lussemburgo**: Musica brillante — **Breslavia**: Musica da camera — **21.05 Sottens**: Concerto di piano (Chopin-Liszt).

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Cno toCorrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effetuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. La apertura di un Conto Corrente si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali da lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario. Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio posale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono eaffettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare l esomme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

VITA SPORTIVA

La "prima,, allo Stadio di Sant'Elena

Il Venezia incontra oggi la blasonata Pro Vercelli

La Pro Vercelli è la grande blasonata delle squadre italiane. Sette campionati italiani è titolo d'onore che nessuno può vantare. E se i tempi sono un poco mutati, sulle rive della Sesia, perchè in materia di squadre di calcio è il dio denaro che ha il sopravvento, pure la squadra delle bianche casacche raccoglie ancora e sempre le simpatie dei pubblici italiani. Il pubblico di Venezia sarà largo di applauso per i rappresentanti della città del riso, che oggi saranno ospiti dei neroverdi.

La Pro Vercelli ha vinto domenica a casa sua, mentre la squadra lagunare ha ceduto di misura sul campo dell'Alessandria. La partita si presenta quindi, indipendentemente dal valore delle due squadre, quanto mai interessante, perchè da una parte, la Pro, vorrà confermare l'impressione lasciata domenica scorsa di squadra capace di tenere a bada e di sbaragliare qualsiasi avversaria; dall'altra, il Venezia, persi i due primi punti del campionato, presentandosi per la prima volta al suo pubblico nella presente stagione, vorrà dimostrare che la partita di domenica deve essere dimenticata e che il campionato per essa incomincia solamente oggi, nulla risparmiando per regalare ai suoi appassionati sostenitori la prima vittoria.

La Pro Vercelli annuncia la seguente formazione: Cavanna; Berretta e De Grandi; Bovoli, Vannucci, Sodini; Bussola, Salati, Cuario, Alberico, Biraghi; dove Alberico è il fine tessitore; Biraghi, potente e veloce, è un irresistibile stoccatore; Cuario dallo scatto velocissimo, il castigatore di tutte le difese. Se il Venezia dovrà guardarsi specialmente da questi tre uomini, non dovrà nemmeno trascurare Bussola e Salati, il quale ultimo, per avere militato in squadra della massima divisione, porta nella squadra dei bianchi la sua avveduta esperienza, spesso più utile dei giovanili entusiasmi.

La Pro Vercelli crede di avere formato una seconda linea forte quanto quella dell'anno scorso, che certamente era la migliore seconda linea del girone. Ceduti Ramella alla Lazio e Pondrano al Venezia, ha trasportato Vannucci da laterale a centro sostegno ed ha comperati Bovoli e Sodini. Bovoli è certamente un bel giocatore, ma ancora poco si può dire del suo collega di sinistra, così come sarà interessante vedere Vannucci alle prese con giocatori di valore quali Corbelli, Pernigo e Lombardi. Della difesa è da lasciare al terreno di gioco ogni giudizio.

Il Venezia scenderà in campo nella seguente formazione: Vallinasso; Signoretto, Gattoronchieri; Tortora, Castello, Pondrano; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

Come si vede pressochè al completo, dato che la formazione tipo sarà probabilmente, in un secondo tempo, con Tortora al fianco di Gattoronchieri e Stefanini al posto di Tortora. Sarà da vedere con quale affiatamento la squadra lagunare disputerà la partita odierna, perchè non bisogna dimenticare che ci si trova davanti ad una squadra formata tutta di nuovi elementi (eccezione fatta per Signoretto e Castello) provenienti da diverse società e da diverse scuole, e che la parte più difficile del lavoro dei tecnici del Venezia è quella di affiatare questi elementi e di portare ogni giocatore a sacrificare una parte di sè stesso a beneficio dell'insieme della squadra, che è il beneficio di tutti.

L'allenamento di giovedì ha lasciato ottima impressione nel numeroso pubblico che vi assisteva. Necessita oggi una conferma, conferma che il pubblico veneziano vuole avere e che i giocatori devono voler dare, anche perchè è bene ricordare che i troppi punti che si perdono in principio di campionato sono faticosamente riconquistati alla fine. E la mèta del Venezia quest'anno è bene fissa, e non può e non deve essere che una.

*

L'Arbitro: pubblico Ufficiale: A norma delle recenti disposizioni, è stata riconosciuta all'arbitro la qualifica di « pubblico ufficiale » e pertanto le ingiurie a lui rivolte e le scorrettezze a sua riguardo sono passibili di conseguenze penali.

Prezzi: I prezzi sono gli stessi dell'anno scorso: Tribune: normali L. 10; ridotti L. 8; Signore L. 5. Tribuna centrale, posto numerato L. 5 (oltre all'ingresso). Popolari L. 5 id OND e ridotti L. 4; Balilla 2.

Biglietti ed abbonamenti: La vendita dei biglietti e degli abbonamenti prosegue al botteghino di Piazza San Marco sino alle 12.30. La vendita degli abbonamenti avrà luogo, poi, anche all'ingresso del campo, ove sarà pure possibile effettuare le iscrizioni a socio.

Ingresso: Fermi restando gli ingressi soliti per le tribune e i popolari, i soci ed abbonati sono pregati di accedere al campo unicamente dalla porticina ad essi riservata. I possessori di abbonamento esibiranno il tagliando che verrà forato dal personale di servizio corrispondentemente al N. 1 (uno). I Balilla non accompagnati entrano dalla solita porta in fondo al campo.

Apertura campo: Il campo verrà aperto un'ora prima dell'inizio della partita e cioè alle 14.30.

Squadre minori: I giocatori delle squadre minori del Venezia che vogliono assistere alla partita devono trovarsi alle ore 15 alla porta di servizio del campo.

Il servizio vaporetti per S. Elena

Per la partita odierna a S. Elena sarà attuato un servizio diretto di vaporini dal pontile del Molo (di fronte al palazzo Ducale) a S. Elena, con partenze ad ogni 10 minuti a partire dalle ore 14.30. Per il ritorno si avranno pure corse speciali dirette dal pontone provvisorio di S. Elena per il pontone del Molo.

Vicenza-Marzotto 2-1 (2-0)

VICENZA, 24

La partita disputata alla presenza di un pubblico ridotto, si è svolta in un ambiente piuttosto freddo a causa del gioco scialbo di entrambe le squadre. Il «Marzotto» che nel primo tempo ha condotto una gara passiva, forse perchè nei primi 45 minuti di gioco i bianco rossi sono stati più pronti a ragguagliarsi nella condotta di gara, ha avuto una ripresa più scintillante, almeno per vivacità. Il punto poi segnato da Sandrini al 19' ha galvanizzato maggiormente il gioco degli ospiti che hanno dato molto filo da torcere ai bianco-rossi dimostratisi molto deboli in ogni loro linea.

Infatti dalla squadra berica era dato attendersi qualche cosa di più. Invece i due terzini sono stati, specialmente Foscarini, abbastanza deboli e la mediana ha molto zoppicato per le incertezze di Chiodi. La prima linea, anche con l'inclusione di Bonassea, non ha reso soverchio e se si eccettua Frigo e Zecchinati, i migliori del reparto, molto grigiore si è avuto fra gli attaccanti vicentini. Come si vede il Vicenza, forse anche perchè a corto di allenamento, quest'anno si presenta a ruoli ridotti e con non soverchie pretese.

Fra i celesti di Valdagno invece si è visto una buona difesa, specialmente per merito dell'ex nero-verde Bottazzi e discreta è stata la linea mediana. La prima linea ha avuto delle idee di impostazione molto chiare, ma nella conclusione è stata piuttosto fuori fase. Questo specialmente nel primo tempo. Invece nella ripresa Oliviero ha dato la propria impronta alla gara ed il suo gioco si è rivelato brillante e redditizio.

Dopo un'iniziale attività di pretta marca locale al 6' Zecchinati è pervenuto al primo successo con un ottimo punto scaturito da un allungo avuto da Marchetti. Sembra che i celesti si riabbiano da questo smacco perchè si gettano con maggior lena nell'incontro, ma invece il «Vicenza» riprende il comando e dopo un mancato intervento di Suppi e ancora Zecchinati, al 28' che batte per la seconda volta Girolami.

Nella ripresa, che, come si è detto, è stata caratterizzata dal ritorno offensivo del Valdagno, un «buco» di Foscarini permette ai celesti di ottenere il loro punto. Olivieri tira forte su Monti, ma il pallone viene respinto dalla traversa. Sandrini è rapido nell'intervento e Monti è battuto. Quattro minuti dopo un secondo punto dei celesti è annullato per fuori gioco.

VICENZA: Monti; Foscarini, De Boni II; Filippi, Chiodi, Pasin; Marchetti, Frigo, Bonassea, Suppi, Zecchinati.

MARZOTTO: Girolami; Marigo, Bottazzi; Desinan, Diquonzo, Mastroni; Zanca, Cozzarini, Oliviero, Valentini, Sandrini.

Arbitro: Carminati.

NUOTO

La riunione italo-jugoslava

TRIESTE, 24

Nella piscina del Bagno Ausonia ha avuto luogo stasera una riunione internazionale di nuoto, con la partecipazione di nuotatori jugoslavi e italiani, i quali hanno sostituito l'incontro italo-jugoslavo, rinviato alla prossima stagione sportiva in seguito ad alcuni infortuni toccati a tre dei migliori elementi italiani. Ecco i risultati:

Metri 1500 stile libero: 1. Zizak di Ragusa in 19.48.9 decimi, nuovo primato jugoslavo; 2. Baica di Ragusa in 21.5.7 decimi; 3. Balla di Petrovgrad in 21.8.4 decimi; 4. Schippizza di Fiume.

Metri 200 a rana: 1. Celer di Lubiana in 2.52.5 decimi; 2. Ghkinic di Susak in 2.57.7 decimi; 3. Bertetti di Trieste in 3.1.2 decimi.

Metri 100 stile libero: 1. Stacuta di Ragusa in 1.1.5 decimi; 2. Lisaroli di Roma in 1.2.5 decimi; 3. Luciani di Milano in 1.2.7 decimi.

Staffetta 4 x 100 stile libero: 1. Italia squadra A in 4.11.5 decimi, nuovo primato italiano, primato precedente 4.8.4 decimi; 2. Jugoslavia squadra in 4.17.1 decimo; 3. Jugoslavia B.

Pallanuoto: Victoria di Susak batte squadra italiana mista per 4-3 (primo tempo 1-1).

Per l'arte della caccia

Dicono che la caccia sia una arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico, è un po' artista con la sua parte di intelligenza e di destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questa che deve interessare in sommo grado i cacciatori: la salute del loro cane. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con *sapone alla nicotina*. Si vende inodora e profumato al bergamotto. Chie-

MOTOCICLISMO

Sette Nazioni in lotta nel Gran Premio d'Italia

MILANO, 24

Il Gran Premio Motociclistico d'Italia, valevole per la classifica del campionato nazionale e come ultima prova del campionato europeo assoluto, si svolgerà domani a Monza sullo stesso circuito del Gran Premio automobilistico di 6993 metri che dovrà essere percorso 43 volte. Si procederà contemporaneamente alla classifica per il trofeo della velocità a squadra per Nazioni.

Si prevedono battaglie serrate, anche se il percorso è faticoso per durata e natura, poichè i risultati degli allenamenti lasciano credere un perfetto equilibrio fra i 50 concorrenti rappresentanti delle Nazioni: Italia, Belgio, Francia, Inghilterra, Olanda, Svizzera e Lussemburgo.

Alla categoria 250 cmc. parteciperanno 14 concorrenti, dei quali 3 saranno rappresentanti della « Benelli » che, con i quattro rappresentanti della « Guzzi », difenderanno i colori nazionali di fronte alle « D.K.W. tedesche ».

Nella categoria 350 vi saranno 21 concorrenti: i colori nazionali saranno difesi da due « M.N.M. » contro case di quasi tutte le Nazioni: Northon, Velocette, N.S.U., Sarolea, A.J.S., mentre altri due corridori italiani correranno su « Velocette » e « Northon ».

Nella classe 500 cmc. vi saranno 16 concorrenti fra i quali l'inglese Wood su « Velocette », e i rappresentanti della « D.K.W. » e « B.M.W. » contro i quali si allineeranno sei tra i migliori piloti italiani su « Gilera » quattro cilindri.

PUGILATO

Turiello-Locatelli pari

MILANO, 24

Al Palazzo dello Sport si è svolto il confronto pugilistico fra Turiello e Locatelli. L'incontro, animatissimo, si è concluso con un nulla di fatto, che ha premiato egualmente i due fieri rivali. Ecco i risultati: Pittori di Ancona batte Negro di Milano per getto della spugna alla quinta ripresa. Bisterzo di Busto batte Siviero di Milano per abbandono alla quinta ripresa. Vittorio Venturi batte Alessandrini ai punti in dieci riprese. Locatelli di Milano e Turiello di Milano incontro nullo in dieci riprese.

La riunione della Federazione Ciclistica

Il Giro d'Italia anticipato - 300 mila lire di premi
Astensione dal "Tour,, - Valorizzazione del Giro dei Tre Mari - Il reclamo di Bartali respinto

MILANO, 24

Il direttorio della Federazione Ciclistica Italiana si è riunito questa sera a Milano sotto la presidenza del generale Antonelli e con la partecipazione del generale Vaccaro, segretario del C.O.N.I.

In attesa del comunicato ufficiale, si ha intanto notizia delle principali deliberazioni per l'anno 1939 XVIII, che possono così riassumersi: Anticipazione del Giro d'Italia, che sarà iniziato il 23 aprile e terminerà il 14 maggio, con un totale di premi per 300 mila lire; vi saranno invitati trenta corridori stranieri e il limite sud del percorso sarà con la tappa di Roma, mentre vi saranno delle tappe oltre confine, probabilmente nel Canton Ticino e in Jugoslavia.

Astensione dei corridori italiani dal Giro ciclistico di Francia.

Valorizzazione del Giro dei tre Mari, da effettuarsi alla fine della stagione con la partecipazione ufficiale delle case e col limite nord del percorso a Roma.

Il campionato assoluto italiano su strada sarà disputato in tre prove, tutte in linea: la prima a Napoli il 25 giugno, la seconda a Roma il 16 luglio, la terza a Varese il 13 agosto. Il trofeo dell'Impero sarà pure disputato in tre prove e cioè il 9 aprile, Giro della Toscana, il 4 giugno, Giro del Piemonte, il 2 ottobre la Coppa Moschini a Mantova.

Come corse classiche vengono considerata la Milano-San Remo in apertura e il Giro di Lombardia in chiusura della stagione.

Si è stabilito di valorizzare il Trofeo Libero Ferrario e di provvedere ad una migliore regolamentazione dell'attività dilettantistica.

Dopo conosciuti i regolamenti, sarà decisa la partecipazione o no dei corridori italiani al Giro della Svizzera e a quello della Germania. Infine è respinto il reclamo di Bartali per l'arrivo del campionato su strada, disputato a Treviso, ed è stato proclamato campione d'Italia Olimpio Bizzi.

Gosi della squadra azzurra vince la prima tappa del Gran Premio Libero Ferrario

MILANO, 24

La prima tappa del Gran Premio Libero Ferrario ha portato i corridori da Parabiago, con un lungo giro attaverso la Lombardia, a Milano. Prima della partenza i sessanta corridori: trenta italiani e trenta stranieri, hanno reso omaggio alla tomba del compianto corridore Libero Ferrario, che fu il vincitore del primo campionato del mondo su strada. La gara non ha avuto fasi troppo vivaci e si è risolta con una volata di ventotto corridori sulla pista del Velodromo Vigorelli, ove il cremonese Gosi si è imposto con un finale vertiginoso. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gosi Silvano della squadra azzurra, che compie il percorso della tappa Parabiago-Milano, di chilometri 204,400, in ore 5.20'50", alla media di km. 38,225; 2. Conte della squadra lombardo-veneta; 3. De Benedetti della squadra azzurra; 4. Ferrari della squadra ligure-piemontese; 5. Doccini della squadra tosco-emiliana; 6. Geus della squadra belga; 7. Lunardon della squadra lombardo-veneta; 8. Sabatini della squadra tosco-emiliana; 9. Ricci della squadra azzurra; 10. Dragomanni della squadra centro-meridionale, ed altri diciotto, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

ATLETICA LEGGERA

La prima giornata dell'incontro universitario

ROMA, 24

Si è disputata oggi, al Campo Guardabassi, la prima delle due giornate valevoli per l'assegnazione della Coppa del Duce, manifestazione indetta dalla Segreteria centrale dei Guf e organizzata dal Guf Roma per gli atleti classificati ai primi tre posti negli ultimi Littoriali o prima serie. Alla manifestazione ha presenziato numeroso pubblico composto in prevalenza di universitari. Assistevano il vice segretario dei Guf dr. Mezzasoma, il Segretario federale dell'Urbe ed altri rappresentanti dell'organizzazione e del Coni. Ecco i risultati:

M. 110 ostacoli: 1. Oberweger, Trieste, 15" 2/10; 2. Dalla Bernardina, Padova, 15" 8/10.

Salto con l'asta: 1. Pedrazzini, Pavia, m. 3.50; 2. Long, Roma, m. 3.30.

M. 1500: 1. Quaglia, Torino, in 4'15" 8/10; 2. Bonomelli, Milano, 4'17" 2/10.

M. 400: prima batteria: 1. Aprile, Firenze, 52" 4/10; 2. Contieri, Trieste, 52" 7/10; 3. Pedrozza, Torino, 53". Seconda batteria: 1. Vona, Roma, 64" 9/10; 2. Nocana, Firenze, 67"; 3. Barinet, Parma, a spalla.

Martello: 1. Venanzetti, Milano, m. 45.77; 2. Cantagalli, Bologna, m. 45.09; 3. Garusi, Modena, 40.59.

Peso: 1. Silvestri, Roma, metri 13.32; 2. Garulli, Roma, m. 13.19; 3. Brogliolo, Genova, m. 13.15.

M. 100. Prima batteria: 1. Monaco, Pisa, 11" 2/10; 2. Bugna, Genova, 11" 3/10; 3. Toja, Milano, 11" 5/10. Seconda batteria: 1. Trotti, Milano, 11" 2/10; 2. Mauri, Parma, 11" 7/10; 3. Vetere, Roma, 11" 8/10.

M. 5000: 1. Cerati, Milano, in 15'33" 4/5; 2. Donno, Milano, in 16'27" 1/5; 3. Bracciale, Roma, in 16'45" 2/10.

Salto in lungo: 1. Bini, Roma, m. 6.80; 2. Stabilini, 6.78; 3. Pittori, Venezia, m. 6.72.

Nelle prove della prima giornata il Guf di Roma ha segnato un netto vantaggio sugli altri.

L'inizio dei campionati della Milizia Ferroviaria

MILANO, 24

I campionati atletici della Milizia Ferroviaria si sono iniziati oggi con la partecipazione d'un imponente numero di concorrenti, che hanno gareggiato con impegno e disciplina. Si sono disputate le batterie delle corse dei metri 100, dei metri 110 con ostacoli e dei metri 400 piani, nonchè della staffetta olimpica. Si sono portate a compimento anche alcune finali, che hanno dato questi risultati:

Salto in alto: 1. Pederzani Gino della Sesta legione di Bologna, metri 1.80; 2. Geri di Reggio Calabria; 3. Grosali di Roma.

Marcia a squadre, km. 12: 1. Seconda Legione di Milano in 1.9'51"; 2. Quinta Legione di Trieste in 1.11'22"; 3. Quarta Legione di Verona in 1.11'28".

Getto del peso, finale: 1. Profeti Angelo della Settima Legione di Firenze, m. 14.68, nuovo primato di categoria; 2. Bertocchi di Bologna; 3. Spaggiari di Bologna. Il veronese Bazzerla si è classificato sesto.

MOTONAUTICA

Rossi vince a Washington la Coppa Presidente

WASHINGTON, 24

L'italiano Teo Rossi è rimasto solo a competere la Coppa del Presidente; tutti gli altri iscritti si sono ritirati dalla gara per guasti al motore o sono giunti in ritardo a Washington. Il valoroso motonauta italiano ha dichiarato di voler tentare di abbassare i primati della gara col suo potente motoscafo.

Oggi circa cinquantamila spettatori accorsi sulle rive del Potomac hanno ammirato la grande perizia del corridore italiano ed hanno seguito con trepidazione le fantastiche galoppate dell'« Alagi ». Un primo primato è stato conquistato da Rossi su un percorso di 16 miglia alla media oraria di miglia 66,981; precedentemente egli aveva raggiunto la media di 66.111. Rossi ha poi migliorato un altro suo primato, raggiungendo la velocità di miglia 68.285 (km. 109,891) su due percorsi di due miglia e mezzo; ha così superato di miglia 2,157 la velocità precedentemente raggiunta.

Il comitato organizzatore della competizione ha dichiarato che l'assegnazione della Coppa, del valore di 10 mila dollari, dipende dal Presidente, il quale potrebbe conferire l'ambito trofeo al Rossi, pur essendo il corridore italiano rimasto unico in gara. L'assegnazione avverrebbe domani, dopo l'ultima prova.

Le gare femminili della Gil verso la conclusione

MILANO, 24

I campionati femminili della Gil hanno offerto anche oggi un quadro di appassionante interesse. Nel campo dell'atletica leggera le giovani e inesauribili gareggianti bruciano le tappe e l'ecatombe dei primati continua con ritmo travolgente. Lo spirito agonistico che anima queste atlete giovinette si ribadisce sempre più. Anche oggi cinque primati sono stati battuti e uno uguagliato. Domani si avranno le finali dell'atletica e la chiusura dei giuochi, con la sfilata davanti alle autorità, tra cui il gen. Moretti, capo di S. M. della Gil, giunto oggi, e il giuramento secondo il rito fascista. Particolare gentile: il Federale di Milano ha oggi visitato i vari campi, intrattenendosi con le giovani atlete e disponendo che, a ricordo delle giornate milanesi, venga consegnato alle concorrenti il classico panettone. Ecco i risultati delle finali odierne:

Getto del peso. Finale: 1. Grossi Giorgina di Bologna, m. 11.68 (nuovo primato); 2. Risso di Genova; 3. Cordiale di Torino; 4. Omizzolo di Padova; 11. Salvadori di Verona; 14. Conte di Vicenza.

Salto in lungo: 1. Gera Laura di Torino, m. 5.07 (nuovo primato); 2. Faggin di Vicenza; 3. De Pol di Varese; 14. Farfoglia di Gorizia; 15. Gabessi di Udine; 16. Quadri di Vicenza.

Salto in alto: 1. Palmese Lola di Roma, m. 1.48 (nuovo primato); 2. Puhar di Fiume; 3. Gallo di Torino; 4. Quadri di Vicenza; 5. Piacentini di Roma.

Pallacanestro - Finale per il primo e secondo posto: Genova batte Milano 22-12; per il terzo e quarto posto: Trieste batte Roma 36-32; per il quinto e sesto posto: Bari-Forlì 28-10; per il settimo e ottavo posto: Torino-Bologna 41-15; per il nono e decimo posto: Venezia-Livorno 40-20. Classifica finale: 1. Genova, 2. Milano, 3. Trieste, 4. Roma, 5. Bari, 6. Forlì, 7. Torino, 8. Bologna, 9. Venezia, 10. Livorno.

Tennis - Finale: Manfredi Lucia di Milano batte Annigoni Giselda di Modena 6-0 3-6 6-2. Classifica finale: 1. Manfredi Lucia di Milano; 2. Annigoni di Modena; 3. Quintavalle di Milano; 4. Franzoni di Perugia; 5. Morandi di Napoli; 6. Alliata di Roma.

Pattinaggio a rotelle, classifica individuale: 1. Grimaldi Franca di Napoli; 2 Celotti di Milano; 3. Rabbuffetti di Milano; 4. Morgognone di Napoli; 37. Moretti di Rovigo; 41. Bernardi di Verona; 45. Zunin di Gorizia; 46. Fontanin di Treviso; 53. Comerio di Treviso; 69. Goggia di Rovigo; 73. Conte di Treviso, ecc.

Anche nelle finali delle gare di nuoto, svoltesi questa sera, sono caduti tre primati. Ecco i risultati:

Metri 50 stile libero: 1. Stepancich di Fiume in 33"; 2. Steccanella di Milano; 3. Grugnola di Roma.

Metri 50 a rana: 1. Frausin Maria di Trieste, in 41" 6/10, nuovo primato; 2. Gelletich di Fiume; 3. Pesterin di Varese; 6. Scalchi di Padova.

Metri 50 sul dorso: 1. Panarari di Genova in 38" 7/10; 2. Samuel di Torino; 3. Kusching di Fiume.

Staffetta 3 per 50: 1. Fiume in 1'43" 1/10, nuovo primato; 2. Genova; 3. Milano; 4. Torino; 5. Napoli; 6. Trieste.

Nella scherma, girone finale: 1. Lorenzoni Alberta di Trieste; 2. Marchiorlatti di Torino; 3. Bozzo di Alessandria. Classifica per comandi, scherma: 1. Torino, 2. Roma, 3. Napoli, 4. Trieste, 5. Parma, 20. Verona; 27. a pari merito Rovigo, Trento, Venezia, Vicenza.

Classifica del tennis per Comandi federali: 1. Milano, 2. Fiume, 3. Perugia, 4. a pari merito Modena e Napoli, 6. Padova, 7. Alessandria, 8. a pari merito Firenze, Lucca, Trento, Varese e Vercelli, 14. Gorizia, 15. a pari merito Rovigo, Venezia, Verona, 24. Vicenza, 41. Bolzano.

TENNIS

Canepele batte Palmieri nella finale di campionato

MILANO, 24

Una sorpresa si è avuta oggi nei campionati tennistici italiani. Nel girone finale del singolare uomini, Canepele ha battuto Palmieri, dopo un incontro di alternative; solo nell'ultimo giuoco Canepele, meno stanco dell'avversario, gli ha inflitto un secco 6-0, ponendo così la sua candidatura per la vittoria finale. Ecco i risultati:

Singolare uomini, girone finale: Canepele batte Palmieri 5-7 7-5 6-4 4-6 6-0; Quintavalle batte Taroni 7-5 6-1 6-3.

Finale doppio seniori: Bertolotto e Protti battono Perani e Galli 6-4 6-3 3-6 5-7 6-2.

Doppio uomini: Vido e Kucel battono Canepele e Martinelli 3-6 6-1 6-2 6-0; Taroni e Quintavalle battono Palmieri e Delbono 6-3 6-2 6-2.

La mano d'opera impiegata nelle opere dello Stato

ROMA, 24

Durante lo scorso mese di agosto 1938 XVI, per le esecuzioni delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e della Azienda autonoma statale della strada, si corrisposero giornate di paga numero 2.473.951. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 23 giornate, si ebbe dunque un'occupazione giornaliera media di 106.000 operai, di cui 85.000 nei lavori di conto dello Stato e 21.000 nei lavori di conto di enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo Stato.

SEMBRA INCREDIBILE, MA È COSÌ

Imprese umane impreviste ed eccezionali

Sovente un'anomalia dell'organismo o un pericolo possono far compiere ad uòmini meno dotati imprese insospettabili

Quando apprendiamo dalle cronache sportive che il tale atleta ha battuto un primato mondiale o che il taialtro è riuscito a realizzare un'impresa quasi inconcepibile per la totalità degli esseri umani considerati nel loro medio valore fisico, pensiamo che soltanto un organismo eccezionale ed un rigoroso e lungo allenamento hanno concesso a quell'uomo di fare ciò. Sentiamo anche, di conseguenza, la nostra pochezza fisica al riguardo e concludiamo che per qualunque ragione le nostre forze non ci permetterebbero nessun'altra impresa consimile.

Invece alcuni casi, realmente avvenuti, dimostrano che questo nostro semplicistico ragionamento non è esatto. Se l'allenamento porta l'atleta alla massima valorizzazione delle sue energie, un'anomalia dell'organismo od una causa imprevista possono portare l'uomo comune ad imprese di cui egli non si sarebbe mai ritenuto capace.

Duecentomila starnuti e ventidue anni senza dormire

Un buon starnuto corrisponde anche ad un buon scuotimento di tutta la testa e per qualcuno anche del corpo. Se vi dicessero che vi regalano cinque lire ogni starnuto nel caso che voi riusciste a farne uno ogni venti secondi per una settimana di seguito, giudichereste impossibile questa impresa, malgrado la allettante conclusione economica. Ebbene, la signora Betty Grose, di 24 anni e madre di cinque bambini, abitante ad Oakland, in California, non solo non ha avuto la visione ne la conclusione di nessun vistoso premio, ma, per uno dei casi più straordinari che sia stato constatato in medicina in questi ultimi tempi, ha starnutito per una settimana di seguito, con l'infernale ritmo di uno starnuto ogni venti secondi. In conclusione, secondo più o secondo meno, i medici hanno calcolato che la Grose doveva avere starnutito, in tale periodo di tempo, più di duecentomila volte.

Non potrebbe suscitare meraviglia il narrare che l'impiegato delle ferrovie di Tirnovo, Pavlov, ha dormito sette mesi di seguito. Penserà qualcuno: sarà stato un altro infelice affetto dalla malattia del sonno. Affatto: e qui sta appunto il caso eccezionale. Il signor Pavlov, a detta dei medici, non ha avuto alcuna malattia, ha dormito regolarmente, è stato impossibile svegliarlo ed è stato nutrito scarsamente; quando si è svegliato non aveva alcuna nozione del lungo sonno, tanto che si è accinto a recarsi al lavoro, credendo di avere passato a letto una sola notte. Inutile dire che ha ripreso le sue attività e sta benissimo, facendo soltanto nutrire ai suoi superiori il timore che abbia ad addormentarsi tranquillamente un'altra volta al momento in cui dovesse dare il segnale di partenza per un treno.

E' difficile, veramente, giudicare se Paolo Kern, di Budapest, sia più o meno fortunato del predetto signor Pavlov. In fondo quest'ultimo s'è fatta una bella dormitina, s'è svegliato e può rammaricarsi soltanto di avere perduto tre mesi e mezzo circa della sua vita da sveglio. Ma che cosa dire di Paolo Kern che invece non dorme più dalla fine del 1915? E come fa a tenere gli occhi aperti? Ed in quali pietose condizioni si sarà ridotto? E quale triste vita egli condurrà? Rassicuratevi: questi timori sono assolutamente fuori di luogo per Paolo Kern.

C'è da concludere, al contrario, che l'insonnia gli faccia benissimo alla salute. E poi insonnia per modo di dire: egli infatti non concepisce il sonno per la semplicissima ragione che non ha mai sonno. Sta benissimo in quanto ha già quarantadue anni, è marito nonchè padre fortunato di tre figli; sta benissimo in quanto mangia di buon appetito otto volte al giorno ed ha il morale elevatissimo, tanto da essere quasi fiero della sua anomalia. Sembra incredibile ma pure Paolo Kern non riesce ad avere mai sonno. Soltanto al pomeriggio, tra le due e le tre si sente un po' stanco. Allora si stende su una poltrona e guarda il soffitto: dopo un quarto d'ora è in piedi bello e riposato. Soltanto per imposizione dei medici, e per dare un po' di riposo agli occhi, la notte chiude gli occhi per due ore, come possiamo fare io e voi, ora, senza dormire. Le altre ore le dedica allo studio della geografia ed alla lettura di libri in diverse lingue: infatti le ha imparate nei ventidue anni senza sonno. L'origine di questa virtù è dovuta ad una scheggia di granata che gli penetrò nel cervello, durante un combattimento in Galizia, nel 1915.

Primati di resistenza nelle posizioni più incredibili

Voi direte: in tutto ciò che ci avete raccontato, la volontà umana, dominante invece nell'atleta, c'entra affatto. Anzi la volontà è annullata dalle necessità create da queste anomalie dell'organismo. Siamo d'accordo, ma sono prontissimo a dimostrarvi che anche la volontà può raggiungere limiti assolutamente imprevisti ed eccezionali.

Se è parziale la sua partecipazione nel caso del cacciatore indiano George Machet sul quale, mentre cerca selvaggina lungo le rive del fiume Spirito nel Canadà, si abbatte un albero d'alto fusto e pesantissimo che non lo prende fortunatamente in pieno ma che lo getta a terra attanagliandoli il piede sinistro sotto un grosso tronco in modo che deve rimanere quattordici giorni in questa terribile morsa, fra inaudite sofferenze e senza una goccia di acqua, e cioè fin quando non riescono a trovarlo ed a salvarlo, pur dovendogli poi tagliare l'arto, è invece totale la partecipazione della volontà nel caso del giovane trentenne Ernesto Lamiller di Longview, presso Washington.

Ernesto Lamiller deve la vita che tuttoggi egli possiede al fatto di essere un perfetto ballerino. Perchè un brutto giorno, mentre entra nel refrigerante della trattoria dove fa il cuoco, chiude inavvertitamente dietro di se la porta. Con abiti leggerissimi, chiuso in una cella a zero gradi di pochi metri quadrati di superficie, senza la speranza che qualcuno pensi d'andarlo a cercare nella ghiacciaia giacchè il ristorante sta per chiudere, che cosa pensa di fare il Lamiller? Evitare di morire assiderato, d'accordo: ma come? Muovendosi: benissimo. Ed allora inizia quella danza della vita e della morte che non deve mai arrestare per sedici ore consecutive e cioè fino a quando, il mattino dopo alle sette, il personale gli apre la porta per prendere il necessario per preparare la colazione. Sono sicuro che se il nostro cuoco avesse partecipato ad una gara di resistenza per ballerini fuori della ghiacciaia si sarebbe stancato presto e magari addormentato in piedi dopo pochissime ore. Ma quando c'è di mezzo la pelle, si può fare questo ed altro!

Vita che qualche volta il destino può pensare di salvare nella maniera più semplice e tuttavia tragica, com'è avvenuto pochi giorni fa ad un operaio di Santa Caterina, presso Rouen, il quale, scivolando da una piccola strada prospicente un abisso, si fermava a mezza strada impigliato in un arbusto. Capita spesso, direte voi. Già, lo so anche io. Ma non capita sempre di rimanerci attaccati per sei giorni di seguito com'è appunto avvenuto a questo fortunato.

Mario La Stella

Tesori in fondo al mare

Gli irraggiungibili milioni della "Lutine„ - Oro ed argento ai pesci - Un trono tempestato di pietre preziose a portata di mano.

ROTTERDAM, 24

E' tornata nel porto di Kinderdyk, presso Rotterdam, la gigantesca draga olandese « Karimata », occupata da qualche mese, com'è noto, al recupero del favoloso tesoro della « Lutine ». Su questo tesoro però grava evidentemente una maledizione, il mare ci tiene a conservarlo e tutti gli sforzi compiuti sono risultati vani. Con forti avarie prodotte dal maltempo e carica di delusione la « Karimata » è tornata in porto.

Un secolo e mezzo fa

Il naufragio della « Lutine » rimonta a quasi un secolo e mezzo fa. Si era all'epoca delle guerre napoleoniche. I mercanti amburghesi si erano rivolti all'Inghilterra per ottenere un prestito di 24 milioni di talleri. Questa somma fu loro concessa e, sotto forma di zecchini e lingotti d'oro, caricata a bordo della fregata britannica « Lutine ». Un simile ingente tesoro doveva essere ben difeso durante la traversata della Manica. Il 9 ottobre 1799 la nave salpò, armata di tutto punto, dal porto di Yarmouth, diretta ad Amburgo. La traversata fu felice e delle temute navi corsare francesi non si avvistò neanche la formagetta al disopra della linea dell'orizzonte. Ma proprio in vista della costa olandese un fortunale tremendo scoppiò all'improvviso; i marosi e la raffiche fracassarono le sovrastrutture della « Lutine », ne asportarono il timone, ne sbrandellarono le vele e scagliarono la fregata a frantumarsi su di una secca a largo dell'isola di Terschlling, dinanzi all'imbocco dello Zuiderzee. In pochi minuti la nave scomparve nel gorgo spumeggiante, trascinando seco 300 uomini di equipaggio ed il tesoro.

Tentativi di recupero

Subito il Governo dell'allora Repubblica Batava dichiarò la carcassa naufragata bottino di guerra ed iniziò i tentativi per il recupero dei milioni giacenti in fondo al mare. Questi tentativi furono coronati da successo: in due estati, col solo ausilio di reti da pesca e di pali, si trassero alla luce lingotti d'oro e zecchini per un valore di oltre un milione di talleri. Durante l'inverno del 1801, però, forti mareggiate ricoprirono di sabbia la carcassa della « Lutine » e la piacevole pesca ai milioni ebbe una brusca fine. Soltanto venti anni dopo si costituì una Società di recupero che per circa cinque lustri andò sondando senza successo i bassifondi di fango a largo dell'isola di Terschelling. Nel mentre, visto che il mare non si decideva a restituire il tesoro, il Re d'Olanda aveva, con nobile gesto, rinunziato in favore del Governo inglese ai suoi diritti sulla carcassa. La Compagnia assicuratrice Lloyd, che a suo tempo dovette sopportare i danni finanziari del naufragio, riprese i sondaggi per conto suo. Figurarsi la gioia dei palombari britannici, e la rabbia di quelli olandesi, quando, nel 1857, si trassero insperatamente alla superficie alcune barre d'oro per un valore complessivo d'un mezzo milioncino di fiorini! Una anglofila corrente sottomarina aveva liberato nuovamente lo scafo dal fango che lo ricopriva.

Il capriccioso Mar del Nord

La gioia durò poco, chè il capriccioso Mar del Nord, concesso uno stuzzicante « acconto », con un'altra mareggiata rigettò un palmo di sabbia sulla carcassa. Soltanto mezzo secolo più tardi, col perfezionarsi della tecnica, si ripresero gli assalti ai milioni della « Lutine ». Molti tentarono il recupero, inglesi, americani, olandesi, tedeschi. Talvolta qualche barra d'oro e un pugno di zecchini venivano tratti dal fondo; quel tanto che basta per tener deste le speranze. Ma sempre il mare si prendeva beffa degli uomini; sempre dormono ancora sul fondo, a largo dell'isola di Terschelling, più di 20 milioni di talleri. Anche i tentativi eseguiti ora dalla draga olandese « Karimata » non hanno apportato che un lingotto di oro dal peso di 7 libbre e dal valore di 7000 fiorini, qualche moneta d'argento e tre cannoni arrugginiti! Dopo questa minuscola mancia, lo scafo si è spostato, spinto forse da qualche corrente subacquea, se n'è andato per i fatti suoi, non s'è trovato più.

Tesori sotto tutte le latitudini

Questo della « Lutine » è un esempio. In tutte le latitudini e longitudini dormono sul fondo del mare ricchezze ingenti, tesori perduti nella glauca penombra, fra alghe e conchiglie, rottami e scheletri umani. Chi non conosce il tragico destino della potente flotta spagnola, la « Invicible Armada », composta di 160 navi, 2500 bocche da fuoco, 50 mila uomini d'equipaggio, che nel 1588 veleggiò alla volta dell'Inghilterra e che fu sconfitta e distrutta dalle terribili bordate della flotta inglese al comando dell'ammiraglio Drake? La nave ammiraglia « Duque Florance », con a bordo il tesoro dell'« Armada », cercò riparo in Iscozia, fu presa all'arrembaggio degli scozzesi e messa in fiamme. Ancora oggi, nella rada di Tobermoy, 30 milioni in ducati d'oro, racchiusi nella carcassa affondata della Duque Florence, di cui a mare calmo si vedono trasparire lo scafo, gli alberi, i cannoni, attendono di esser ripescati. Al largo di Vigo, nell'Atlantico, dormono a 140 metri di profondità le casse ripiene di argento che la flotta spagnola, proveniente dal Messico e dal Perù, trascinò seco nell'abisso, crivellata dai proiettili delle navi britanniche. Il tesoro si valuta a 30 milioni di sterline! Dinanzi alla costa orientale del Sud-Africa, giace la carcassa del veliero « Grossvenor », che proveniente da Ceylon e diretto a Londra andò ad incagliarsi nel 1782 sui bassifondi. L'equipaggio fu trucidato dagl'indigeni, la nave trascinata dai marosi a 13 metri di profondità. Ma a bordo v'è sempre ancora il favoloso tesoro di cui era carica: 19 casse piene di diamanti, 720 verghe d'oro, nonchè il celebre trono del Gran Mogol di Dehli, un trono adorno di due pavoni scolpiti, le cui penne sono formate da una infinità di zaffiri, smeraldi, perle ed altre pietre preziose. Circa 80 milioni in franchi oro! Infiniti sono i tesori custoditi dal mare, inabissatisi non solo nei secoli scorsi, ma anche di recente. Specialmente durante la guerra molte navi cariche di ricchezze ingenti affondarono nei glauchi abissi.

Perchè non funziona più il celebre Osservatorio dell'Ebro

ROMA, 24

Recentemente i marxisti spagnoli hanno annunciato, a mezzo della radio, che il celebre Osservatorio dell'Ebro non funziona più, aggiungendo che ciò è dovuto al fatto che « nella Spagna di Franco non esistono uomini di scienza capaci di dirigerlo ».

Alcuni giorni prima dell'offensiva dell'armata nazionale nel Levante, duecento « carabineros » si sono recati all'Osservatorio e sotto la direzione di un « tecnico » hanno tutto saccheggiato senza ordine e senza metodo. Gli strumenti sono stati gettati in sacchi e quelli che non fu possibile asportare furono distrutti a colpi di martello. Nel padiglione del « magnetografo » — unico strumento del genere esistente in Spagna — che serviva anche agli ingegneri dello Stato per preparare la carta magnetica del territorio nazionale, non si vedono più che dei rottami. L'importantissimo laboratorio per la registrazione delle correnti naturali — che ha dato all'osservatorio grande fama — e che era l'unico del genere che funzionasse regolarmente in tutto il mondo è stato reso inservibile. Nella sezione elettro-metereologica non sono stati lasciati che due o tre vecchi pluviometri senza valore. Tutti gli altri strumenti più moderni e più perfezionati sono stati asportati come se si fosse trattato di ferrivecchi. Così pure sono stati asportati due apparecchi per la ionizzazione dell'aria e un potente « caramografo ». Nel gabinetto per la fotografia del sole è stato asportato lo « spettroeliografo », furto altrettanto malvagio quanto stupido e inutile perchè l'apparecchio, costruito per il cielo di Tortosa, non può funzionare altrove. Questo prova come i marxisti abbiano rubato per malvagia brutalità, non — come pretendono — per usare altrove gli apparecchi. Un sismografo è sfuggito alle loro ingorde brame perchè è talmente pesante che non fu loro possibile di impadronirsene. Il Padre Luigi Rodez, che dirigeva l'Osservatorio, stava correggendo le bozze della sua opera « Il firmamento », quando i marxisti si presentarono per il saccheggio. Essi l'obbligarono a smontare personalmente gli apparecchi Poichè vi si rifiutò, venne trasportato come un delinquente a Barcellona.

L'insegnamento medico in Spagna

Le lingue italiana e tedesca

BURGOS, 24

I giornali riproducono la parte espositiva della nuova legge sull'insegnamento medio, approvata nell'ultimo Consiglio dei Ministri e che, come la riforma italiana, comprende la rivalutazione degli studi classici. La riforma stabilisce l'obbligatorietà dello studio della lingua italiana e di quella tedesca.

Il bimillenario di Augusto

celebrato a Basilea

BASILEA, 24

Basilea ha solennemente celebrato il secondo bimillenario di Augusto con un festival nell'anfiteatro che sorge fra i ruderi della metropoli da lui fondata alle porte dell'attuale Basilea ed a cui egli appunto aveva dato il nome di Augusta Paurica.

Gli studenti del Liceo hanno recitato in latino il « carmen saeculare » di Orazio, che ha suscitato grande impressione. Gli studenti dell'Università hanno interpretato egualmente in latino l'« Anfitrione » di Plauto nello stesso modo in cui duemila anni fa era stato inaugurato l'anfiteatro dei legionari. Lo storico Felix Staehlin ha esaltato in un dotto discorso il fondatore del primo impero di Roma.

La manifestazione che aveva attirato grande folla da tutta la Svizzera, si è chiusa con una commedia in tedesco in cui si esalta la inestinguibile orgogliosa gratitudine delle genti del luogo per il grande Augusto.

Come sarà evitata la possibilità

d'incendi del nuovo "Zeppelin„

BERLINO, 24

Sono imminenti le prove di volo del nuovo « Zeppelin ». Esso, come i tipi precedenti, a causa del rifiuto da parte dell'America di fornire il gas elio, sarà gonfiato ad idrogeno, ma nuovi speciali dispositivi saranno applicati contro il pericolo di incendio, che è costituito principalmente dall'idrogeno e che finora era rappresentato dalla necessità di far sfuggire gas ad alta quota quando la pressione dell'idrogeno aumentava in rapporto a quella dell'atmosfera. In questo condizioni una scintilla dei motori poteva infiammare il gas sfuggente. Ora questo pericolo sarebbe scongiurato grazie alla adozione di un nuovo condensatore.

Non si è abbandonato pertanto lo studio per la produzione sintetica di un gas non infiammabile che possieda proprietà simili a quelle dell'elio che gli Stati Uniti non hanno voluto fornire neanche per la navigazione aerea civile.

PROPAGANDA ANTITALIANA DEL CINEMA INGLESE

LONDRA, settembre

Lo spettro della guerra si libra minaccioso su Londra. Sette milioni d'inglesi (senza contare gli altri 38 delle provincie) si domandano ansiosamente ciò che sta avvenendo nel mondo e ciò che avverrà di loro, poco comprendendo di politica estera e nulla comprendendo di cèchi, sudetici, ruteni o magiari.

Per la gran massa del pubblico inglese — uno dei più ignoranti del mondo — la unica questione è: « Ci sarà una guerra nella quale dovremo prender parte anche noi? ». E qui John Bull — che non è più quello di 25 anni or sono, risoluto, pieno di baldanza, forte, sicuro di sè stesso e del suo predominio nel mondo, dell'invincibilità della sua flotta e dell'inattaccabilità della sua isola, comincia a far la faccia scura e a perder quella flemma e quella ponderatezza leggendaria che — quando eravamo bambini — ci si additava ad esempio di un gran popolo. « Calmo come un inglese » — ci si diceva — e tutti ci inchinavamo a questo « civis britannicus » che passeggiava altero e da padrone per le vie del mondo, sfidando tutti gli altri. Ahimè, povero « Civis britannicus 1938! ». Se lo vedeste — come lo vedo io dalla finestra, afflosciato dall'insonnia, pauroso, inquieto, incollarsi dinnanzi alle vetrine del libraio di faccia che ha sciorinato le carte topografiche della Cecoslovacchia e confrontare il suo « Star » o il suo « News » con i nomi delle varie città dei confini sudetici, vi verrebbe non so se piuttosto un senso di pietà o derisione. No, povero leone britannico, già così duramente disunghiato all'epoca dell'Abissinia, la fulva chioma reale esiste ancora — come nei vecchi decori — ma di unghie e di denti quanti ne rimangono veramente ancora al loro posto che possano farci paura?

Ad ogni modo, non è di questo che volevo parlare, ma dell'immensa, terribile turlupinatura che il film, con la sua propaganda invisibile, sottile e penetrante ha dato al buon popolo britannico in questi ultimi vent'anni morfinizzandolo e avvelenandolo. In nessun paese di Europa la propaganda cinematografica ebraico-bolscevica è più completa e più perniciosa che qui. L'aver permesso allo schermo di diventare schiavo d'Israele, l'aver permesso al film di divenire un monopolio ebraico, è stato un errore fatale che l'Inghilterra comincia a scontare. Sotto l'innocente parvenza del pacifismo, si sono infiltrate qui pian piano idee bolsceviche che con il pacifismo fanno a pugni, ma che hanno pian piano avvelenato cervelli e cuori penetrandoli del sottile veleno della rivolta contro tutto ciò che non viene da Mosca e che non porta il marchio della falce e del martello. I primi film apertamente bolscevichi — il « Potemkin » e tutti gli altri — respinti dalla censura hanno trovato larghissimo pubblico nei clubs, nelle riunioni private, nei cinematografi domenicali ad ingresso riservato e perfino in certe scuole. Gli ebrei li hanno importati, rimanipolati, rieditati e proiettati. Da Mosca a Londra la catena cinematografica ebraica si sussegue senza interruzioni. Poi, sono giunti i film di attualità ed è qui ove la propaganda è diventata anche più subdola e più pericolosa.

Naturalmente, il boicottaggio è generale per tutto ciò che può valorizzare fascismo o nazismo. Si mostrano — certamente — film del Duce o del Fuehrer, ma tanto quanto basti per mostrarli in attitudine provocatoria: se vi sono un atteggiamento, un gesto, un'intonazione accentuata che si prestino all'equivoco, nei loro discorsi, essi non mancano mai nelle edizioni ebraiche di queste « attualità »; gli episodi simpatici, le attitudini piacevoli, i sorrisi, vanno inesorabilmente nel cestino. Il Duce non deve sorridere mai: occorre dare al pubblico inglese l'impressione dell'uomo guerresco e duro. Cento volte ho udito ripetermi da inglesi che vanno al cinematografo:

— Che peccato che il vostro Duce sia sempre di così cattivo umore!

Ecco come si fa la propaganda cinematografica ebraica contro di noi in Inghilterra e nelle sue Colonie! Ma vi è di più. Si è giunti perfino a interpolare i film in tal modo che — come è avvenuto durante la nostra guerra etiopica — le nostre vittorie diventavano sconfitte, gli schiavi di Tafari divenivano le nostre vittime e i nostri soldati al bivacco divenivano disertori. E così via. Ci credereste, per esempio, che in un cinematografo in pieno centro di Londra si mostra, proprio in questi giorni, un film documentario dal titolo: « La vittoria delle democrazie » e che in questo titolo si fa bere a questi beatissimi inglesi che all'Esposizione di Parigi — l'anno scorso — le uniche nazioni rappresentate erano l'Inghilterra, la Francia, la Russia e gli Stati Uniti perchè le « dittature » non avevano saputo che cosa inviare? Povero amico Marcello Piacentini, tu che hai innalzato a Parigi forse il più bello e certamente il più caratteristico dei documentari di Palestina ove gli arabi diventano « briganti » e dei documentari spagnoli ove i nazionali diventano i « ribelli »?

* * *

Ma tutto ciò che ho scritto non servirebbe a nulla se non fosse che oggi leggo sui giornali che l'Italia ha istituito un monopolio cinematografico per i suoi scambi con l'Estero, il che — se l'interpretazione è esatta — vuol dire che d'ora innanzi l'Italia non sarà più un pozzo ove l'ebreume cinematografico del mondo potrà rovesciare la sua sozza merce di propaganda facendosela per di più pagare a peso d'oro, ma vi sarà qualcuno che avrà il diritto di porre l'« alto là » e fare la scelta. Benissimo. Sia benedetto chi ha ispirato cuesto utilissimo decreto. Adesso, dunque, potremo fare i conti e, in primo luogo, io propongo da queste colonne che gli ebrei di Wardour Street vengano informati che non un metro delle loro pellicole verrà proiettato in Italia se i nostri film — sia pure documentari — non verranno proiettati qui nella loro interezza, senza tagli, senza castrature, senza canagliesche interpretazioni che sbugiardano ciò che vogliono rappresentare e che ci screditano agli occhi di 45 milioni d'inglesi (più quelli delle colonie). In secondo luogo, propongo che una « quota » rigorosa sia fissata per regolare le due partite, entrata ed uscita: venti film inglesi per venti italiani, e così via, e di questi vari film inglesi, nessuno, nemmeno uno, che esca da mani o da capitali ebraici. Il controllo è facilissimo. In terzo luogo, propongo che sia imposto ai noleggiatori dei due paesi (Italia e Inghilterra) d'indicare chiaramente nel loro materiale pubblicitario e nelle copie dello stesso film l'origine nazionale di ogni produzione, il nome del regista e quelli degli artisti, cosicchè si sopprima lo scandalo di film italiani che arrivano qui travestiti da francesi, o magari da americani, e che giungono al pubblico come « Brown's masterpiece » anzichè con il nome di chi li ha creati.

Noi dobbiamo, insomma, evitare che si prolunghi ciò che è avvenuto finora, quando gli ebrei inglesi (quelli che ci odiano e che stanno boicottandoci) calavano in Italia a sciropparci la loro produzione, a smungerci di milioni e poi a riderci in faccia quando — con il cappello alla mano — desideravamo timidamente che uno o due dei nostri film facessero conoscenza con il pubblico britannico. Per esser più franchi, dobbiamo evitare che accaparratori italiani sottoscrivano contratti per somme ingenti di film ebraici distribuiti proprio da quelle stesse mani che riterrebbero di imbrattarsi se ricambiassimo sterline e cortesie con la presentazione in Inghilterra di qualche film italiano e fascista.

Mario Pettinati

Questa eloquente corrispondenza londinese è pubblicata nel settimanale « Film » ieri uscito, e la riportiamo perchè merita ogni attenzione anche in rapporto ai provvedimenti per la difesa della razza.

Il Comitato Famiglie numerose

riunito nella Terra del Duce

FORLI', 24

Stamane si sono riuniti a rapporto il Comitato nazionale dell'Unione fascista famiglie numerose, il Consiglio direttivo di quella sezione provinciale ed i fiduciari di nucleo di tutto il forlivese. Erano presenti anche il Prefetto, il Federale e tutte le gerarchie locali.

E' questa la prima riunione di importanza nazionale che abbia avuto luogo fuori di Roma. Il significato della scelta è evidente e lo ha sottolineato con parole vibranti di gratitudine e di fede il Presidente dell'Unione quando ha detto che le famiglie numerose in ogni momento sanno di confidare in colui che per primo ha gettato l'allarme contro il pericolo di una decadenza demografica e che ha voluto e vuole inflessibilmente una politica di difesa e di potenziamento della famiglia.

Il Presidente ha riferito anche a lungo sull'udienza concessagli di recente dal Duce informando dell'interessamento vivissimo con cui egli si è soffermato su ogni questione. Nel rapporto si è preso atto dei dati molto confortanti circa la percentuale di famiglie numerose nella provincia di Forlì che è fra le prime anche in questo campo. Sono state poi trattate varie questioni di interesse locale. Il rapporto si è chiuso con le più entusiastiche e calde acclamazioni al Duce cui è stato inviato un vibrante telegramma di devozione.

I rappresentanti delle famiglie numerose si sono quindi recati al cimitero di San Cassiano in Pennino dove hanno sostato in devoto raccoglimento davanti alla tomba dei genitori del Duce. Di poi a Predappio hanno visitato la casa natale del Duce, il palazzo Varano e la Casa littoria.

La strada "del Pasubio„

ROMA, 24

Con R. D. la denominazione della strada statale n. 46 « del Pian delle Fugazze » è sostituita con quella « del Pasubio ».

La settimana alla Radio

Non è possibile parlare della *Favorita* senza che il pensiero non corra a quella gemma, che è incastrata nell'ultimo atto, a quel sospiro che è lo « Spirito gentil », che ha fatto delirare tutti i pubblici del mondo e che anche oggi, dopo tanti anni, desta la stessa commozione della prima ora. Meno fortunata della *Lucia di Lammermoor*, del *Don Pasquale* e dell'*Elixir d'amore*, la *Favorita* — nonostante i certi segni della sua vitalità — non appare ormai più con molta frequenza nei cartelloni lirici, ma tutte le volte che, vinte le non facilmente superabili difficoltà esecutive nei riguardi del palcoscenico, riappare sulla scena, essa esercita ancora immutato il suo fascino.

Basterebbe il solo quarto atto con cui il grande bergamasco precorreva, può dirsi, il dramma musicale del domani, per dare un'idea del genio di Donizetti. L'opera, concertata e diretta dal maestro Ugo Tansini, ha ad interpreti: Cloe Elmo, Aldo Ferracuti, Maria Huder, Giovanni Malipiero, Tancredi Pasero, Alessandro Sved.

* * *

Come tutti sanno, il *Fidelio* è la unica opera teatrale dell'immortale autore delle Nove Sinfonie. Essa fu scritta fra la III e la IV Sinfonia. Più sinfonica che teatrale, l'opera, che prima si chiamò, dal nome della sua protagonista « Leonora », non è rimasta nei repertori dei teatri, ma quando appare sulle scene, appare con essa tutto il genio del suo creatore che vi ha profuso tesori di melodie e pagine di infinita bellezza degne delle sue più alte composizioni.

Il libretto, che vuol essere l'esaltazione dell'amor coniugale, può riassumersi in poche righe: Leonora, per tentare di salvare il suo consorte, Florestano, nobile spagnolo, che è rinchiuso in una fortezza, ed è fatto passare per morto dal suo nemico Pizzarro, si traveste da uomo, assume il nome di Fidelio e riesce a farsi impiegare nella fortezza dove è prigioniero il suo diletto. E riesce coraggiosamente a salvarlo, proprio nel momento in cui Pizzarro ha stabilito, per sbarazzarsene definitivamente, di ucciderlo. Giunge frattanto il primo ministro Ferdinando che festeggia l'eroismo della giovane donna e la liberazione del suo sposo innocente, concedendo la libertà a gran parte dei prigionieri di stato. Il *Fidelio* costò a Beethoven non poco lavoro, anche perchè vi apportò in più riprese considerevoli rimaneggiamenti. Nella sua prima riduzione l'opera fu eseguita a Vienna nel novembre del 1805. Riapparve con non lievi modificazioni nel marzo successivo. Poi a Praga due anni dopo e finalmente a Vienna nel 1814, nella definitiva stesura, che è quella che sarà trasmessa. Raramente eseguita, come già si è detto, l'opera offre invece a molti concerti i suoi brani principali, quale ad esempio, la grande aria di Leonora e sopratutto la famosa *ouverture*, pagina veramente deliziosa in cui risplende tutto il genio del suo creatore.

L'opera concertata e diretta dal maestro Gino Marinuzzi, ha ad interpreti: Vincenzo Bettoni, Benvenuto Franci, Aurelio Marcato, Diana Micelli, Luigi Nardi, Iva Pacetti, Giulio Tomei.

* * *

Il maestro Amilcare Zanella, distintissimo pianista e compositore, dirige dal 1915 il Liceo Musicale di Pesaro, che fu, come è noto, fondato per la munificenza di Gioacchino Rossini, e da lui stesso diretto nei primi anni. Il maestro Zanella, per innata passione, ed anche per un giusto riguardo alla gloriosa città che da tanto tempo lo ospita ed all'ufficio che ricopre, si è sempre occupato con particolare amore dell'opera rossiniana. Dallo studio degli inediti di Rossini da lui ritrovati, non poche composizioni sono apparse al maestro Zanella degne di essere eseguite. E' così che un programma di musiche rossiniane inedite e sconosciute è stato organizzato dal M.o Zanella per essere presentato agli ascoltatori dell'Eiar.

Le composizioni prescelte hanno tutte la loro storia: lavori d'occasione, scherzi e studi, Rossini certo non li disprezzò, ma contento, come era, delle opere maggiori, trascurò di divulgare queste, meno importanti. La storia di queste composizioni del resto sarà fatta da Mario Corsi in un intervallo del concerto, per ora ci limitiamo a segnalare fra gli inediti una composizione per pianoforte e orchestra intitolata: *Hachis romantique*, un valzer brillante dal titolo burlesco *L'olio di ricino*, ed alcune romanze.

Professori tedeschi a Firenze

FIRENZE, 24

Provenienti da Bologna sono giunti 150 professori appartenenti alla Associazione Medica Germanica, guidati dal prof. Adam. Gli ospiti sono stati cameratescamente ricevuti alla stazione da numerosi colleghi fiorentini con a capo il rappresentante dell'Università prof. Torrini. Essi visiteranno le cliniche universitarie e gli altri impianti ospitalieri della città e domani proseguiranno per Perugia.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il 54.o fascicolo di « Cinema », l'interessante rivista di divulgazione cinematografica, diretta da Luciano de Feo, di cui diamo il sommario: Cinema gira — Editoriale: Il monopolio dei film stranieri. — Ginandrea Gavazzeni: Immagini musicali. — Giovanni Bertinetti: Il « tema filmato ». — Piero Mastrocinque: La cultura del pubblico. — Andrey Calandrea: I fantocci viventi di Paolo Bianchi. — Gianni Puccini: Le sofferenze dell'attore. — S. K.: Nascita del cinema nel Manciukuò. — Antonio Grimaldi: Stabilire il tipo. — Giuseppe Isani: Le vecchie sale. — Il Cronista: Ripresa in barca. — C. E. Giussani: Rivelazioni della luce infrarossa — Galleria: Viviane Romance. — Fotografia - Capo di Buona Speranza Giuochi e concorsi.

Spigolature

Il profano non si fa, generalmente, un'idea dei danni che certe specie di insetti e le loro larve arrecano all'intero patrimonio d'un paese. Lo sanno invece bene le società di assicurazioni. Quelle tedesche del ramo immobiliare per esempio, hanno voluto stabilire in quale misura la cosidetta tignola del legno attacca le costruzioni urbane e rurali. Le indagini sono state estese a ben 132.557 edifici, disseminati in tutto il territorio del Reich, il cui valore complessivo è di miliardi 2,6 di marchi. E' risultato che il 41,46 per cento di essi erano stati assaliti dall'insetto distruttore. La parte prescelta era l'armatura delle soffitte che nelle case tedesche è quasi per intiero di travature scoperte. In molti casi queste erano bucherellate fino alla profondità di due e tre centimetri, sì che il legno aveva perduto ogni consistenza. La rivista « Il Piano quadriennale » calcola che per prevenire in tutta la Germania i presumibili danni e starminare gli eserciti di animaletti attualmente all'opera, bisognerebbe stanziare ben 2 miliardi e mezzo di marchi (circa 19 miliardi di lire!), controvalore di una lotta teoricamente possibile a base di prodotti chimici relativamente costosi. Dalla teoria alla pratica, però, c'è quella distanza che tutti sanno e che spesso non è superabile. Come dedicare, infatti, ad una sola campagna di prevenzione e di sterminio una somma così gigantesca? A buon punto viene, pertanto, la scoperta di un apparecchio portatile riscaldato a petrolio che proietta aria ad alta temperatura. Le larve dell'*Hylotrupes bajulus Lin* — come suona il nome zoologico del vorace insetto — vengono, così, raggiunte fin nei loro più profondi recessi e distrutte con assoluta certezza. L'apparecchio non produce nè fumo, nè cattivi odori, nè fuliggine, non arreca alcun danno agli oggetti circostanti e rappresenta, sul sistema della lotta chimica, un vantaggio economico enorme.

★

E' provato che tra i mille e i duemilacinquecento metri di altitudine ogni coltura orticola può essere vantaggiosamente realizzata in A.O. Il ritmo produttivo è anzi notevolmente più rapido di quello che è possibile conseguire nella terra italiana più propizia agli ortaggi, la Campania. Dalla seminagione al consumo possono passare soltanto 20 giorni per l'insalata, 35 per i pomodori, 30 per gli spinaci, 30 per le carote, 40 per i carciofi. L'assenza delle stagioni estreme, estate e inverno, il mantenersi costante della temperatura al disopra dello zero, assicurano inoltre alla vegetazione orticola un ciclo continuo, senza soluzione di continuità. L'unico inconveniente è che una vegetazione così esuberante e rapida non dà una utile semenza da riproduzione. La pianta esaurisce tutte le sue energie nella dovizia delle foglie e del frutto, poche ne lascia all'attitudine genetica dei semi. Da ciò la necessità di rinnovare la seminagione con semenze provenienti da paesi dove il ciclo vegetativo è più tranquillo e meno virulento, cioè dall'Italia. Ora la Rivista « L'Italia d'Oltremare » in un interessante artico, avanza una geniale proposta. « Le famiglie italiane che debbono trasferirsi nel territorio dell'Impero, in località che abbiano la altitudine predetta, non dimentichino questa realtà. Nel bagaglio, sia pure parsimonioso, con cui si accingeranno al viaggio, dia sicuramente posto ai semi da orto. Appena sistemate, si affrettino a preparare l'orticello intorno alla dimora. Le sementi portate dall'Italia, appena interrate, faranno sicuramente prodigi ».

★

Giunge notizia dalla Grecia che, durante degli scavi archeologici eseguiti ai piedi del Parnaso, fu trovata tempo fa una tavoletta ricoperta di una strana scrittura, la cui lettura sembrava quasi impossibile. Dopo un meticoloso studio dei segni incisi sulla tavoletta, si è alfine riusciti a decifrarli, constatando che si tratta d'uno dei più antichi esemplari di... stenografia. A quanto si crede, fu un notaio greco ad inventare i segni in parola per proprio uso. Pare però che la stenografia non avesse trovato ancora diffusione nell'Ellade, dato che finora non si sono trovate altre tavolette del genere. Per contro nell'antica Roma la stenografia era già nota. Infatti, nell'anno 65 a. C., un tal Tirone, liberto e segretario di Cicerone, aveva elaborato un sistema di scrittura che gli permetteva di trascrivere immediatamente i celebri discorsi del suo padrone. A lui si deve se questi sono stati tramandati integralmente fino ai nostri giorni. Lo stesso Tirone veniva regolarmente inviato al Senato per stenografare i discorsi di Catone. Il sistema di scrittura inventato dal liberto ebbe rapida diffusione e fu noto più tardi sotto il nome di « tachigrafia ». Molti romani impararono questa « stenografia » e le famiglie patrizie non mancarono di inviare qualcuno dei loro schiavi ad impararla nella scuola che Tirone aveva più tardi appositamente istituita. Fino all'XI secolo quella di Tirone fu l'unico sistema di stenografia noto in Europa. Soltanto assai più tardi sorsero in Inghilterra, in Francia, in Spagna ed in Svezia dei nuovi sistemi, basati per lo più sulla geometria.

★

Il noto giornale medico *Lancet* dà notizia delle eccezionali virtù terapeutiche di una nuova droga scoperta dal dott. L. H. Whitby dopo lunghe ricerche. La sostanza che appartiene al gruppo degli aminobenzoli, si è rivelata particolarmente efficace in alcune affezioni morbose. Con essa è stata guarita dopo appena undici giorni di cura una ragazza di Southampton affetta da meninigite pneumococcica ed in imminente pericolo di vita. Nei circoli medici londinesi la scoperta ha suscitato vivo interessamento, tanto che se ne prevedono le più larghe applicazioni.

CRONACA DI MESTRE

Il passaggio del treno del Duce

Preceduto da una macchina staffetta, è transitato per la stazione del parco ferroviario alle ore 12.55 il treno presidenziale che venne immediatamente instradato per la linea di Treviso.

Lungo la linea ferroviaria le case avevano esposto il tricolore e masse di popolo salutarono il Duce con calorosissimi applausi.

Fascio di Combattimento

Arruolamento volontari per l'A. O. I.: E' aperto l'arruolamento Volontari per l'A. O. I. del personale sotto specificato ed appartenente alle classi 1900 al 1915 (comprese): Artieri - Pontieri, Radiotelegrafisti, Telegrafisti elettr. (Ferma indeterminata presumibile 18-20 mesi).

Genio: Fotoelettricisti, Ferrovieri-pompieri, Fotografi e Telefotografi (Possono aspirare anche i militari non provenienti dal Genio ma aventi una delle qualifiche specificate).

Possono aspirare i sottufficiali, graduati e soldati in congedo. — Trattamento economico: Per i sottufficiali da stabilirsi; Caporalmaggiore L. 7 al giorno, caporali L. 6, soldati L. 5; oltre l'indennità della specialità radiotelegrafisti in Lire 2.50 al giorno; telegrafisti in Lire 1.15 al giorno.

Granatieri, bersaglieri, alpini, cavalleria, artiglieria (carrucolanti aperto nei soli graduati e soldati).

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno assumere la ferma coloniale di anni due.

I militari che aspirano all'arruolamento dovranno inoltrare domanda in carta semplice indirizzata al Distretto Militare di Mestre, tramite i comandi delle Stazioni RR. CC. e che il termine utile per la presentazione delle domande stesse scade il 20 ottobre 1938-XVI.

Gioventù italiana del Littorio

Pro Colonie solari: la famiglia Sugni per onorare la memoria del compianto camerata Tonolo Fausto ha versato al comando della GIL di Fascio di Mestre la somma di L. 50 a favore delle Colonie solari.

Il comandante della GIL sentitamente ringrazia.

Attività dell'E. C. A.

A Ca' Emiliani il locale Comitato ha studiato un'iniziativa che, destinata a produrre indubbi risultati di carattere morale, educativo ed economico a favore delle numerose famiglie ivi residenti, offrendo loro l'opportunità di trarre notevoli benefici dall'appezzamento di terreno a ciascuna assegnato. Trattasi di iniziarle — sono in maggioranza veneziane — alla coltivazione dell'orto, circa mq. 500 circa, annesso alla casa, fornendo loro in un primo tempo e in via del tutto gratuita, le sementi e gli attrezzi atti allo scopo.

Allo studio vi sono poi ancora altre provvide iniziative che il Comitato si propone di attuare a beneficio degli indigenti e della classe operaia affinchè sentano come ai loro necessità siano aiutati ed appoggiati dal Regime.

I festeggiamenti d'oggi

Il parco dei festeggiamenti è in piena attività. Un'infinità di baracconi d'ogni specie sono uniti uno dietro l'altro e richiamano la gente fra un assordante confusione di musiche frammischiate dal vociare di presentatori delle varie specialità. La gente fa ressa per i viali e si diverte passando da baraccone a baraccone.

Oggi fra le manifestazioni programmato è una gara di tiro allo piccione nel campo di via Bissuola; la doppia traversata podistica di Mestre per la disputa della coppa Senale «Fausto Tonolo», e questa sera vi sarà un concerto della banda del Dopolavoro Aziendale della S.A.V.A.

Per la festa di San Michele

Giovedì prossimo, in occasione della festa di S. Michele, l'ufficio parrocchiale comunica che verranno celebrate in Mestre tutte le funzioni religiose con orario festivo; alle ore 10 verrà cantata la S. Messa solenne e alle ore 19 verrà cantato il vespero e seguirà la Benedizione col Sacramento.

Concerto bandistico

La banda del Dopolavoro SAVA di Marghera, diretta dal m.o Melvi terrà questa sera in Piazza Umberto I, un concerto durante il quale svolgerà il seguente programma:

1. Sabatini: Marcia Sinfonica Abruzzo; 2. Rossini: Gazza ladra, Sinfonia; 3. Verdi: Traviata Fantasia; 4. Wagner: Tannhauser, Mercia; 5. Verdi: Un ballo in maschera, finale atto 3; 6. Boito: Mefistofele, fantasia.

Per i bambini che devono cresimarsi e comunicarsi

I genitori che hanno bambini ammessi alla Cresima e Comunione nel secondo turno dovranno provvedere per inviare i piccoli all'istruzione che avrà inizio da domani alle ore 17, per i bambini presso la chiesa S. Lorenzo e per le bambine presso gli Istituti S. Gioacchino, della Salute e delle Cannossiane.

Deroghe agli orari dei negozi

Le Delegazioni fasciste dei Commercianti e dei Lavoratori del Commercio di Mestre hanno chiesto a S.E. il Prefetto che, in deroga al vigente orario di apertura e chiusura dei negozi di Mestre, sia concesso quanto segue:

1) In occasione dei festeggiamenti autunnali e delle fiere di S. Michele che avranno luogo a Mestre nei giorni 28, 29, 30 settembre e 1 ottobre 1938 una protrazione di due ore sull'orario di chiusura di tutti i negozi di Mestre per i giorni summenzionati;

2) I banchetti dei venditori ambulanti che si trovano nelle fiere di S. Michele potranno rimanere esposti fino alle ore 23;

3) I banchetti dei venditori ambulanti che si trovano nel Cambuolo per i Festeggiamenti fruiranno anch'essi dell'autorizzazione di vendita fino alle ore 23 e godranno della deroga al riposo festivo per le domeniche in cui rimarrà aperto il suddetto parco dei divertimenti;

4) I negozi di frutta e verdura, di Mestre, Marghera e frazioni, in occasione dei suddetti festeggiamenti autunnali e della manifestazioni di propaganda per la celebrazione della Festa nazionale dell'Uva, potranno rimanere aperti nelle domeniche del 18-25 settembre e 2 ottobre p.v. fino alle ore 23 per la sola vendita di frutta fresca;

5) I commercianti dovranno corrispondere ai propri dipendenti il lavoro straordinario che effettueranno in dipendenza delle suddette deroghe a norma dei contratti collettivi di lavoro, e presenteranno entro il giorno 7 ottobre 1938 alla Delegazione Fascista dei Commercianti di Mestre le ricevute da parte dei dipendenti del lavoro straordinario compensato.

Accogliendo le domande S.E. il Capo della Provincia ha concesso le deroghe di chiusura dei negozi e al riposo festivo, indicato nelle premesse, in occasione delle Feste autunnali di S. Michele.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini al Ponte della Campana e Neri in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Furto alla Carrozzeria Mestrina

La scorsa notte i ladri dopo aver scavalcato la cancellata da via Circonvallazione entrarono per una finestra priva di vetri nello stabile dell'autocarrozzeria «La Mestrina» e dall'interno rubarono una macchina e altoparlante radio, una tuta di un operaio, della stoffa da tappezzeria, dei copertoni d'auto ed accessori d'auto in tutto per un valore di 600 lire.

Il furto scoperto alla mattina venne denunciato ai carabinieri.

Tre infortuni sul lavoro

Biondo Vittorio di Giovanni di anni 20, abitante a Fossalta, manovale della Cooperativa Saci, mentre stava caricando dei mattoni su un carro, uno di questi cadendo, lo colpiva al piede destro producendogli delle ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

— Di Gioia Carlo di Vincenzo di anni 28 abitante a Jesolo della ditta Agostinetti, mentre stava preparando dello strame, si conficcò nel piede destro una cannella producendosi delle ferite da punta giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

— Mario Rampazzi fu Ernesto di anni 18, abitante a Mira, dipendente della fornace Varduzzi, mentre camminava scalzo nel cortile, pose il piede sinistro sopra un chiodo che gli produsse delle ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

La scuola per i giovani operai a Marghera

Per le famiglie più disagiate a Marghera, l'Istituto Veneto per il Lavoro, coll'appoggio del Podestà di Venezia, del Segretario federale, degli Industriali, nel proprio nuovo edificio adibito a laboratorio-scuola a Marghera, ha attuato un primo ed un secondo corso per apprendisti meccanici a favore i figliuoli delle famiglie predette di Ca' Emiliano (Marghera). L'esperimento ebbe il più concreto risultato morale e tecnico, poichè diede l'orgoglio del mestiere ai giovani togliendoli dai pericoli dell'ozio e della strada e diede a loro lo strumento per un futuro onesto guadagno di lavoratori.

Dopo due corsi, l'Istituto Veneto per il Lavoro inizia un terzo corso che avrà la durata di un anno circa, con beneficio delle famiglie e della preparazione delle maestranze, preparazione che sta tanto a cuore del Governo Fascista che ancora recentemente ha emanato disposizioni coordinatrici dell'importante attività.

Cronaca di Chioggia

Curiosità clodiensi

(It.) SANTA CATERINA. - Due conventi eranvi anticamente col nome di Santa Caterina: uno sul lido di Chioggia Minore in località detta del Decreto ed uno in Chioggia Maggiore oltre il canal Lombardo. Distrutto nella Guerra di Chioggia il primo, le monache si ritirarono nel secondo. Per decreto della Signoria che non si poteva costruire in Chioggia per pubblica sicurezza se non fra Vigo e la Torre e fra il Canal Lusenzo ed il canal Lombardo ne venne di conseguenza che non si potè più riabbricare il convento di Santa Caterina del Deserto e che si dovette abbandonare il secondo. Ottennero le monache in dono allora un terreno da un Pietro Buono dalle Fornaci e vi costruivano la chiesa ed il convento appunto nella località dove l'uno e l'altra ora si trovano. Furono poi ampliati con doni di un noto fasto da Nicoletto Gualengo e di una casa data da Caterina Cogo. Sorsero poi trasferte a un tempo le Madri Canossiane venute in Chioggia nel 1855 sotto il vescovo Jacopo Foretti. Nella annessa chiesa si ammira sull'altare di destra il Battesimo di Gesù dipinto da Palma il vecchio. Altre pale e quadri sono di ignoti. Nel convento si conserva una croce di pietra di paragone con intarsi di madreperla già proprietà della Confraternita della Santa Croce. Prima della venuta delle Canossiane il convento era stato soppresso ed i locali erano serviti a scuole e in carità promosse dai Vescovi Mantrin, Povedi e Savorin, il padre Giuseppe Renier della Congregazione dell'Oratorio vi aveva istituito anche un ospizio per fanciulle pericolanti.

Corsi premilitari

Si rammenta che tutti i giovani residenti in questo comune ed iscritti nelle liste di leva di terra, di mare e dell'aria delle classi 1918, 1919 1920, non ancora avviati alle armi o non presentati al corso premilitare, dovranno presentarsi il 1 ottobre alle ore 14 in Caserma S. Croce, per l'inizio dei corsi premilitari.

I genitori o tutori dei giovani obbligati alla frequenza dei corsi premilitari devono versare presso l'ufficio postale il contributo di L. 5 a sensi dell'art. 24 del R. Decreto 6 dicembre 1935 n. 2430. Sono esonerati al pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri.

Le ricevute dei versamenti o i certificati di povertà rilasciati dal Comune dovranno essere consegnati al comando del Centro premilitare presso la Casa della GIL entro il 30 corrente mese.

Opera Nazionale Dopolavoro

Su proposta del Segretario politico il Segretario Federale ha nominato vice presidente del Dopolavoro comunale il camerata Bruno Salvagno in sostituzione del camerata Angelo Zennaro trasferitosi per ragioni di lavoro.

Corsi di preparazione politica

Venerdì sera presso la locale Delegazione Lavoratori del Commercio ha avuto luogo la prima lezione di preparazione politica collettiva per gli allievi del corso; l'esercitazione ha assunto carattere speciale perchè presenziato dal camerata Servadei inviato dalla Unione Provinciale il quale ha ampiamente illustrato il funzionamento e gli scopi della organizzazione. La lezione del Servadei era assistito dal Fiduciario di Zona Salvagno Umberto.

Adunata di Roma

Le iscrizioni all'Adunata di Roma per la celebrazione dell'annuale della Vittoria si chiudono inderogabilmente il 28 settembre.

La spesa per ogni combattente in vettura di terza classe è di L. 37 e di L. 50 in vetture di seconda classe.

Potranno viaggiare anche i famigliari, ma in tal caso la quota viene elevata a L. 50 per la terza classe e a L. 66 per la seconda classe.

Per i viaggi individuali su treni ordinari è concessa la riduzione del 70 per cento per i combattenti e del 50 per cento per i famigliari con validità per l'andata dal 25 ottobre al 4 novembre e dal 4 novembre all'8 novembre per il ritorno, previo acquisto di un tesserino che costa L. 9.

I combattenti sono quindi pregati di sollecitare a dare la loro adesione all'importante raduno. Ogni partecipante deve indossare la divisa dell'Associazione, coloro che fossero privi devono però avere il berretto ed il distintivo associativo.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Sezione che rimane aperto nei giorni feriali dalle ore 10 alle 11 e dalle ore 17 alle ore 18 e nei festivi dalle ore 10 alle 11.30.

Quei combattenti che hanno già versato l'anticipo di lire 10 sono pregati di passare al più presto in Sede per completare il regolare versamento.

Due studenti ungheresi

La Segreteria politica ha il 22 scorso provveduto all'assistenza durante il loro soggiorno dei giovani studenti universitari ungheresi Toth Sandor e Kriskò Berteken che si trovano in Italia per ragioni di studio.

I due giovani, fascisti ungheresi, sono stati accompagnati nei vari punti della città dei quali hanno potuto ammirare la caratteristica. Essi sono poi ripartiti il 23 mattina.

Vaccinazione autunnale

Dal 26 corrente a tutto il 15 ottobre seguiranno, dalle ore 11 alle 12 nei locali dell'Ufficio Igiene, le vaccinazioni autunnali. I genitori o i tutori dei bambini nati nel 1. semestre del corrente anno e di quelli nati negli anni precedenti che non siano stati vaccinati con esito positivo devono perciò provvedere a farli vaccinare. Dovranno pure essere rivaccinati i bambini che abbiano compiuto l'ottavo anno di età.

In Sottomarina e nelle frazioni di S. Anna, Cavanella e Ca' Bianca, la vaccinazione e rivaccinazione avranno luogo nello stesso periodo presso i rispettivi medici condotti.

Tutti i bambini vaccinati dovranno essere presentati nuovamente al medesimo vaccinatore fra il settimo e decimo giorno della vaccinazione per far riscontrare l'esito di essa.

Contro gli inadempienti si procederà a sensi di legge.

Libretti lavoro

Il Podestà avverte che con D. M. in corso è stato abrogato il D. M. 4-5-1936 che stabiliva la proroga per l'applicazione della legge 10 gennaio 1935 n. 112 istitutiva il libretto di lavoro ai soli lavoratori agricoli. Conseguentemente a partire dal 1 settembre a. c. è fatto obbligo a tutti i lavoratori considerati dalla legge stessa, eccetto finora per gli agricoli e per quelli addetti alla lavorazione dei boschi, per i quali si provvederà in seguito con apposito decreto, di munirsi del libretto di lavoro.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle 12.30 la farmacia del d.r Sagrati già Nicolini, presta servizio tutta la giornata la farmacia del d.r Cinzio Bolognesi.

Azione cattolica

Cattedrale: ore 16 adunanza in sacrestia delle donne di A. C. - San Giacomo, ore 15 adunanza in sacrestia delle donne di A. C. - Convento delle Giovani di A. C.

Nuove scuole

«L'Operaio Cattolico» annuncia che col 15 ottobre verrà aperto nei locali dell'Istituto Bonaldo un doposcuola per alunni delle classi elementari e di Avviamento. Vi si daranno anche lezioni di dattilografia per il conseguimento del relativo diploma.

CICLISMO

XII Circuito del Castello

CASTELFRANCO, 24

Indetta dal Gruppo sportivo Giorgione, oggi avrà luogo una corsa ciclistica per dilettanti, denominata «XII Circuito del Castello» (un circuito chiuso di m. 1300) per corridori delle categorie indipendenti e dilettanti. Le iscrizioni si ricevono presso il G. S. Giorgione e si chiuderanno alle ore 10 di oggi.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 13 all'albergo Stella d'Italia. La partenza verrà data alle ore 14 precise.

Alla sera vi sarà grandioso spettacolo di fuochi artificiali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Daladier e Bonnet saranno oggi a Londra

LONDRA, 24

Viene annunciato ufficialmente che Daladier e Bonnet hanno accettato l'invito del Governo britannico di venire a Londra per conferire con il Primo Ministro Chamberlain al riguardo dei colloqui che questo ultimo ha avuto con Hitler. Daladier e Bonnet verranno in aeroplano nelle prime ore del pomeriggio di domani, e subito dopo il loro arrivo si recheranno in Downing Street per incontrarsi con Chamberlain e per partecipare ad una riunione di Ministri.

Il *Suday Express* scrive che nel *memorandum* tedesco non c'è nulla che il Governo cecoslovacco non possa facilmente accettare e che possa suscitare opposizione in Gran Bretagna o in Francia. Nel *Sundap Times* lo scrittore «Scrutator» scrive: «Siamo ancora relativamente fiduciosi nella pace per i seguenti motivi: 1) Il *memorandum* tedesco contiene proposte accettabili e quindi dovrebbe essere accettato dal Governo di Praga; 2) La Francia, se è vero quanto si afferma a Parigi, prometteaiuto alla Cecoslovacchia a condizione che essa si astenga dall'attaccare la Germania ed opererà per la sua influenza a Praga per consigliare moderazione; 3) La Gran Bretagna non è automaticamente impegnata a partecipare alla guerra, sia sul principio, sia in qualunque altro momento, fino a che non la sicurezza della Francia non sia messa in repentaglio; 4) Hitler, che ha molti elementi di grandezza, è troppo realistico per non mirare alla sostanza.

«Gli sforzi della Gran Bretagna continuano — conclude il giornale — e possiamo essere sicuri che non saranno abbandonati finchè sussista la speranza che essi possano riuscire».

I giornali dicono che tutto sarebbe pronto per diramare l'ordine di mobilitazione delle forze armate verso la metà della settimana prossima, previa la necessaria sanzione parlamentare. Lo *Star*, con un titolo a piena pagina su sei colonne, dice che Mussolini parla di regolare i conti in Europa, ma dice anche che la pace potrebbe spuntare il sole. In una nota con titolo: «Il Duce in anticipo sui giornalisti di tutto il mondo», lo stesso giornale mette in rilievo che entro il limite di sei giorni fissato per l'adesione di Praga al *Memorandum* tedesco non era trapelata la notizia prima che il Duce lo rivelasse. Il giornale nota la coincidenza che il 1. ottobre, giorno della scadenza del termine fissato dalla Germania alla Cecoslovacchia, si radunerà a Roma il Gran Consiglio del Fascismo.

Anche il discorso di Belluno richiama viva attenzione in tutti i giornali, con la sua maschia ed energica intonazione. L'*Evening News* scrive che il discorso pronunciato oggi dal Duce a Belluno rispecchia la preparazione spirituale del popolo italiano.

Il capo sudetico Kundt arrestato dalla polizia cèca

PRAGA, 24

Si apprende che Kundt, deputato e presidente del gruppo parlamentare sudeto-tedesco, che si trovava da 15 giorni a Praga, è stato arrestato oggi dalla polizia cèca. Il Presidente e vice presidente del Deutscher Hilfsverein a Praga sono stati anch'essi arrestati al loro domicilio stamani.

La mobilitazione delle forze armate cecoslovacche comprende il richiamo in servizio attivo di tutti gli ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa della riserva e della riserva di complemento che abbiano 40 anni e tutte le classi più giovani. Gli ufficiali e sottufficiali di carriera e gli uomini di truppa in servizio attivo che si trovano in permesso, hanno raggiunto immediatamente le loro unità. Il decreto contiene anche disposizioni sulle requisizioni dei mezzi di trasporto.

Ufficialmente si cerca di giustificare questo decreto sostenendo che esse sono state rese necessarie dalle ultime misure generali prese dalla Germania. Si ritiene che si siano attuate le misure militari che sarebbero state prese anteriormente in tutti gli Stati dell'Europa centrale.

Per questa ragione ieri sera i rappresentanti del nuovo Gabinetto, tra cui il Presidente del Consiglio ed i membri del Governo dimissionario, si sono riuniti presso il Presidente della Repubblica per conferire su quanto concerne la Fede. Dopo approfondite deliberazioni, si è giunti alla conclusione che la situazione esige che siano mobilitate una serie di nuove classi della riserva. Si è quindi nuovamente riunito il Consiglio dei Ministri che ha preso le già annunciate decisioni presentandole al Presidente della Repubblica per l'approvazione.

Secondo una comunicazione diffusa stasera dalla radio di Praga, il generale di brigata Kreici, capo dell'esercito, è stato nominato comandante in capo dell'esercito cèco. A coprire il posto di capo dello Stato maggiore dell'esercito, già tenuto dal Primo ministro Syrovy, è stato chiamato il generale di brigata Hashek.

L'impressione a Varsavia

VARSAVIA, 24

I giornali di mezzogiorno pubblicano con enorme rilievo brani del discorso pronunciato stamane dal Duce a Padova, facendo risaltare che l'Italia e la Germania formano un solo potentissimo blocco.

Sei polacchi uccisi e 20 feriti dalla polizia cèca

VARSAVIA, 24

Si comunica ufficialmente che sino a stasera il Governo cèco non ha ancora risposto alla nota del Governo polacco del 21 corrente, e ciò nonostante la categorica sollecitazione fattagli dal Ministro di Polonia a Praga.

Da Cieszyn si ha notizia che il rifiuto dei polacchi di ottemperare all'ordine di mobilitazione ha provocato numerosi incidenti.

In varie località i polacchi sono passati alla resistenza attiva. A Cieszyn presso il ponte che costituisce l'attuale confine con la Polonia è avvenuto un grave conflitto. La polizia cèca ha sparato con le mitragliatrici contro un folto gruppo di polacchi uccidendone sei e ferendone una ventina.

Anche nelle terre sudorientali della Russia subcarpatica sono avvenuti sanguinosi incidenti.

La squadra navale turca allo sbocco dei Dardanelli

LONDRA, 24

I giornali segnalano che il Governo turco ha mandato una squadra navale allo sbocco dei Dardanelli nel Mediterraneo e che il Sottosegretario di Stato agli Esteri avrebbe dichiarato all'ambasciatore britannico che la Turchia non si troverebbe mai nel campo opposto a quello dell'Inghilterra.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 24

Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina dispone che il gruppo navi scuola è sciolto in data d'oggi. Con la stessa data il contrammiraglio Brivonesi ammaina la propria insegna dalla regia nave «Vespucci».

L'inizio del Convegno nazionale per l'autarchia nel settore granario

ROMA, 24

Stamane, nel salone del Circolo della Stampa, ha avuto luogo il Convegno nazionale per l'autarchia nel settore granario, promosso dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, in collaborazione con sindacato nazionale fascista tecnici agricoli e con le Confederazioni degli agricoltori e dell'agricoltura. Hanno presenziato l'importante raduno senatori e deputati, i direttori generali dell'agricoltura e dei piani per la produzione agricola, gli ispettori compartimentali e provinciali dell'agricoltura, numerosi presidenti e docenti di facoltà agrarie italiane, nonchè numerosissimi tecnici di Unioni di agricoltori e di lavoratori dell'agricoltura, in rappresentanza di agrarie e rurali, convenuti da ogni parte d'Italia.

Il presidente dell'Istituto di tecnica e propaganda agraria on. Angelini, ha aperto i lavori del Convegno, illustrando le finalità tecniche ed economiche dell'adunanza che si rivolge alla forte, salda compagine degli agronomi e a tutte le forze produttive del Paese per il concreto raggiungimento dei fini della autarchia nel settore granario, assicurando la piena indipendenza alimentare al popolo italiano.

Dopo avere esposto i risultati dell'attuale campagna granaria che ha messo in rilievo l'apporto dei processi di coltivazione e di tecnica per accrescere il rendimento produttivo delle aziende, rendimento che è stato possibile raggiungere per la saggezza di provvedimenti legislativi promossi dal Ministero dell'Agricoltura ha chiuso, suscitando una vivissima manifestazione all'indirizzo del Duce, richiamandosi alle parole pronunciate dal Capo a Torre di Zuino, parole che tutti i produttori e maestranze impegnati nella battaglia per l'autarchia hanno fatto proprie.

L'on. Gaetani, per il Sindacato nazionale di tecnici agricoli, ha rivolto agli intervenuti parole di incondizionata solidarietà per il maggiore potenziamento delle nostre risorse produttive.

L'on. Allegreni, a nome dell'on. Muzzarini ha portato l'adesione degli agricoltori, manifestando la decisa volontà dei ceti che sono a progredire nell'adozione di tutti i mezzi per assicurare al Paese la completa indipendenza alimentare.

Hanno successivamente svolto le loro relazioni, il sen. prof. De Cillis sulla «Diffusione dei grani teneri nel Mezzogiorno e nelle isole», il sen. prof. Todaro sui «Mezzi per accrescere la produzione granaria», il prof. Avanzi sullo «Stato attuale e prospettiva dell'impiego delle razze elette», il prof. Riva su «La fertilizzazione del suolo per la coltura granaria».

Infine il dott. Pareschi direttore generale della Federazione dei Consorzi agrari, ha parlato sul tema «Come fornire agli agricoltori i mezzi economici per una più intensa coltura granaria».

Dopo aver passato in rassegna le più importanti questioni attinenti alla produzione del grano, intrattenendosi specialmente sulla produzione e distribuzione dei concimi e delle sementi, egli ha ampiamente trattato il problema delle qualità e quantità del grano, e in proposito ha illustrato la funzione di rifornimento che i consorzi agrari hanno apprestato per la conservazione del grano secondo la tecnica più moderna. Si tratta di migliaia di magazzini, sparsi in tutto il paese per assicurare la tempestività dei rifornimenti e la sicurezza di conservazione, strumenti preziosi di pace ed in guerra.

I lavori del Convegno continueranno domani.

Il programma prevede per oggi:... to in Municipio; ore 14,15 omaggio al monumento del Caduto; ore 14.30, visita alla mostra bovina ed equina al Foro Boario; ore 15,30 inaugurazione della Cantina Sociale; ore 16 sfilata in via Roma delle Organizzazioni Fasciste, combattentistiche e sindacali; concorso dei carri aziendali; ore 17 visita alla mostra delle bonifiche ed all'esposizione della frutta nel palazzo dei Consorzi; ore 17.30 ammassamento delle organizzazioni e del popolo in Piazza Indipendenza; discorso del Ministro Rossoni; ore 18 partenza del Ministro e termine delle manifestazioni.

L'on. Rossoni sarà oggi a San Donà di Piave

S. DONA' DI PIAVE, 24

Nel pomeriggio di oggi San Donà di Piave ospiterà l'on. Edmondo Rossoni Ministro dell'Agricoltura, che viene in questa gloriosa cittadina per assistere alle manifestazioni agrarie e zootecniche intese a celebrare nel campo del lavoro il significativo Ventennale della Vittoria. In tale occasione si svolgeranno le seguenti manifestazioni: ore 14 arrivo del Ministro e ricevimen-

Due concorsi letterari

GENOVA 24,

Il *Giornale di Genova* e il *Corriere Mercantile* hanno bandito due concorsi letterari per due opere narrative con 8.000 lire di premi, il 1.o concorso per un romanzo di libera ispirazione; il 2.o per una narrazione di vicende di mare.

I lavori premiati saranno rispettivamente pubblicati nell'appendice di terza pagina dei giornali: il *Giornale di Genova* e il *Corriere Mercantile*.

I termini dei concorsi scadono il 1.o alla mezzanotte del 30 novembre 1938 e il 2.o alla mezzanotte del 30 ottobre 1938.

Lunga vicenda dell'eredità d'un eroe delle guerre d'Africa

PERUGIA, 24

Nel 1887 improvvisamente si eclissava da Todi un noto possidente di famiglia patrizia, Giovanni Santorelli. Costui aveva avuto dei dispiaceri amorosi e aveva lasciato la città, aveva in precedenza affermato ad alcuni amici che sarebbe scomparso e avrebbe lasciato intorno a sè il mistero più fitto. Allo scopo di non lasciare traccia di sè, in questo proposito, non fu possibile ai parenti sapere dove egli fosse andato a finire, Il Santorelli aveva lasciato un notevole patrimonio immobiliare che, attraverso sotterfugi, era andato a finire in mani estranee. Tutto sembrava procedere senza intoppi, quando il catasto di Todi rimise in causa la legittimità del trapasso di tale patrimonio.

I parenti fecero delle indagini per entrare in possesso dei beni dello scomparso. Le autorità s'occuparono della cosa; ma, secondo il codice civile, il Santorelli era considerato assente e perciò i presunti eredi avrebbero potuto rivendicare i beni solo dopo cento anni dalla sua nascita. Senonchè la signora Eleonora Gertrude Stefanelli, leggendo il secondo volume della serie «Stato dell'Africa dei Picinini, rilevava che il maggior contingente di eroi immolatisi nelle lontane plaghe africane era stato fornito dai distretti militari di Bari, Perugia e Spoleto di cui nella serie dei caduti figurava pure il Giovanni Santorelli, del distretto di Spoleto, appartenente al 51. Fanteria. La Stefanelli avvertiva subito i parenti dello scomparso, e tale scoperta è stata sufficiente per rientrare subito in possesso del patrimonio.

La Mostra Augustea visitata da 800 mila persone

ROMA, 24

Stamane, la seconda giornata del convegno augusteo si è aperta con la riunione e la visita collegiale di tutti i partecipanti alla Mostra Augustea della Romanità, ove gli studiosi italiani e stranieri sono stati ricevuti dal direttore generale on. prof. Giglioli, direttore per del Museo dell'Impero, che in unione con l'Istituto di studi romani ha appunto organizzato il convegno. L'on. Giglioli, dopo aver accompagnato gli ospiti nelle varie sale della Mostra, ha fatto loro una succosa relazione, nella quale ha rilevato che la Mostra ha suscitato il più alto interesse in Italia che all'estero: lo dimostra il numero dei visitatori, che si avvicina ormai agli 800 mila, mentre la cifra degli incassi supera di un milione di lire. Come è noto, dopo l'affermazione del Duce che la Mostra sarà visitata nell'anno d'apertura da un milione di persone, trovera piena realizzazione.

Oggi stesso, nel pomeriggio, i partecipanti al convegno augusteo si sono recati a visitare i lavori di restauro della Domus Augustana al Palatino e della Curia Ostilia al Foro, sotto la guida del dott. prof. Bartoli.

MONTAGNANA

Riunione di agricoltori

A cura del locale Ispettorato Agrario, ha avuto luogo giovedì mattina alle ore 10 nella sala delle riunioni della Casa del Fascio, un importante riunione di agricoltori, per ascoltare la parola del prof. Guido De Marzi, Capo dell'Ispettorato agrario provinciale.

La riunione, malgrado la sua evidente importanza, non è stata molto numerosa. In compenso si è notata la presenza dei più quotati ed appassionati rurali del mandamento, che mostrano una particolare e giustificata premura nell'assecondare le feconde e provvide iniziative dell'Ispettorato agrario di Padova, impegnato ad ogni sempre maggiore progresso verso il totale riscatto della nostra agricoltura, importante fattore di vittoria per l'auspicata indipendenza alimentare.

Il prof. De Marzi, con argomenti validi e persuasivi che sono frutto della sua competenza, ha intrattenuto l'uditorio sulla necessità di incrementare per la prossima campagna granaria, al fine di vincere la prossima «battaglia» tutti gli elementi utili al conseguimento di un sempre più lusinghiero successo.

Nella sua disquisizione pratica e tecnica, l'oratore ha tenuto a richiamare la particolare attenzione degli agricoltori su i cuni punti fondamentali, che, nel loro complesso, costituiscono il segreto di una seconda produzione quantitativa e qualitativa dei frumenti in queste terre gagliarde e feraci.

Occorre, egli ha ribadito più volte, che non si perda assolutamente tempo a dar luogo ad una accurata e radicale preparazione dei terreni, in quanto, con più presto essi saranno pronti e bene preparati, più sicuro e più generoso sarà il risultato del raccolto. Circa le semine, la qualità che il prof. De Marzi ha suggerito per la zona di Montagnana è il «Damiano» il quale, dall'esperienza fatta, risulta molto più indicato per queste terre al «Villa Glori» e al «Mentana», salvo ricorrere a quest'ultimo nei soli casi di ritardata seminagione.

Il prof. De Marzi ha quindi ricordato fuggevolmente ai convenuti gli scopi che si prefigge la Stazione Fitotecnica, sorta, come è noto, a cura dell'Istituto Nazionale di Genetica in Roma e presenti la importanza ed il vantaggio che ne trarrà la granicoltura in questa Provincia, sotto la direttiva del prof. Maliani, chiamato meritatamente a coprire questo posto di fiducia dal prof. Strampelli.

L'oratore, che è stato seguito con viva attenzione dall'uditorio e vivamente applaudito, ha terminato incitando gli agricoltori l'eccezionale avvenimento di oggi sabato con la ambita ed attesa venuta del Duce a Padova, ove l'intera famiglia degli agricoltori patavini esternerà per testimoniare tutta la sua infinita riconoscenza verso il Capo.

SCORZE'

Corsi Premilitari

Il Comando G.I.L. comunica che tutti i giovani nati nell'anno 1920 hanno l'obbligo di frequentare il 1. corso generale. Il 2. corso hanno l'obbligo di frequentarlo quelli dell'anno 1919. Il 3. corso quelli dell'anno 1918. Tutti i giovani obbligati a quanto sopra dovranno trovarsi alla casa del Fascio sabato 1. ottobre alle ore 14. I mancanti senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Udienza del Conciliatore

La prossima udienza del concilia. tore è fissata per mercoledì 12 ottobre ore 9.

Conferenza agraria

L'Ispettorato provinciale della Cattedra ambulante comunica che lunedì 26 alle ore 19 avrà luogo una conferenza agraria in frazione di R. S. Martino (località scuole). Tutti gli agricoltori sono invitati nel loro interesse ad intervenire.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CII ... UFFICI del GIO...

Dall...

An...

La ...

IL N...

Ecco ... alle Cam...

C...

Se i ... nale dell... un altro ... nei camp...

Ma ... brevità, ... contatto...

si potreb... sione de...

E' ... trattati ... ri. Io l'... via di n... chè i po... Era fac... accaden... errore c... acclama... l'errore ... rare qu... ratamen... questo ... dovrebb... a prova... care qu... dossi d... Tuttavi... bilità n... potrebb... oggi l'... re mili... fra tutt... sono d... chiunq... misure...

Il ... risoluz... conque... eserciti... ma res... decreta... ammuo... ià ero ... minim... Oggi t... sono s... come ... i combat...

... sime ... quelle ... popolo ... volto ... Questo...

ANNO CXCIIC - N 268 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 26 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Contrattuo Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-085 | ABBON. | C.C. POST.

IL VIAGGIO TRIONFALE DEL DUCE DAL PIAVE ALL'ADIGE

Dalla piazza di Vicenza medaglia d'oro, Mussolini ammonisce ancora una volta i criminali che tramano per la guerra

Anche l'Italia prenderà le sue misure militari se gli altri continuano ad armare e mobilitare

La Cecoslovacchia ha respinto le richieste germaniche

Hitler parlerà stasera sulla situazione

IL MONITO DEL DUCE

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce alle Camicie Nere e al popolo di Vicenza:

CAMICIE NERE!

Se i miei fossero discorsi nel significato tradizionale della parola, io mi guarderei dall'aggiungerne un altro alla serie, in questa vostra città splendente nei campi dell'arte e in quelli dell'eroismo.

Ma i miei, almeno dal punto di vista della loro brevità, non sono discorsi, sono piuttosto prese di contatto immediato con l'anima del popolo.

Si può dire che è cominciata da ieri quella che si potrebbe chiamare la settimana di attesa e di passione dell'Europa.

E' universalmente riconosciuto ormai che nei trattati di pace del 1919 furono commessi degli errori. Io l'ho riconosciuto fin dal 1921. Vi prego tuttavia di non attribuirmi delle qualità profetiche, perchè i profeti non appartengono alla nostra razza. Era facile, fin d'allora, prevedere quello che sta accadendo in questi giorni. Ora, dinanzi ad un errore che cosa si deve fare? Ripararlo (la folla acclama lungamente). **Perchè secondo la nostra sapienza antica, errare è umano ma perseverare nell'errore è diabolico. Ora non solo non si vuol riparare quell'errore che si commise gonfiando smisuratamente la Cecoslovacchia, ma si vuol mantenere questo errore. E per questo i popoli di Europa dovrebbero precipitarsi gli uni contro gli altri. Fino a prova contraria, io non credo che si possa verificare questo che sarebbe uno dei più tragici paradossi della storia umana** (grida di: Duce! Duce!).

Tuttavia gli uomini coscienti delle loro responsabilità non possono respingere nemmeno quelle che potrebbero apparire le ipotesi più assurde. Fino ad oggi l'Italia non ha preso alcuna misura di carattere militare, ma se gli altri continuano a richiamare dei riservisti, ad ammassarli alle frontiere, se ci sono dei concentramenti di flotte, nessuno di voi, è chiaro, si stupirà se anche l'Italia prenderà le sue misure. (Acclamazioni altissime e prolungate).

Il mondo ha già avuto la prova della nostra risoluzione e della nostra volontà. Noi ci siamo conquistati l'Impero non solo lottando contro gli eserciti abissini preparati e guidati dagli europei, ma resistendo all'assedio economico che era stato decretato da 52 Stati. (Fischi della folla). **Più si ammucchiavano le carte sui tavoli di Ginevra e più io ero sicuro che il popolo italiano non avrebbe mai minimamente vacillato** (« no! no! » urla la folla). **Oggi tutti coloro che furono i protagonisti delle sanzioni sono scomparsi dall'orizzonte. Molti di essi sono caduti nell'ombra o si sono umiliati nella vergogna.**

Il popolo italiano dopo quattro anni di severissime prove è pronto come non mai ad affrontare quelle successive (acclamazioni prolungate). **Il popolo italiano in questi giorni, o camerati, ha un volto solo: il volto della calma e della decisione. Questo è il volto di un forte popolo.**

VICENZA, 26. — Il congedo del Duce da Belluno avviene alle ore sette. Il popolo in piedi affolla le vie della bella e valorosa città montanara che il Duce attraversa rispondendo in piedi sulla automobile alla grande acclamazione che lo saluta, dal palazzo del Governo fin oltre i sobborghi. Alle personalità del seguito si unisce stamane S. E. Buffarini Guidi.

L'inaugurazione dell'ospedale di Feltre

La prima città che il Duce vede è Feltre. Egli traversa per giungervi grossi borghi folti di genti e di bandiere e ricchi di bimbi; supera il Cordevole e tocca Santa Giustina e Cesio Maggiore; dappertutto musiche, canti e acclamazioni. La strada ampia e facile rasenta il Piave per lungo tratto. Dopo Santa Giustina il sole inargenta le nebbie che riempiono la valle.

Si raggiunge Feltre ove sono predisposte, in grande parata, le organizzazioni fasciste, le forze giovanili. Il popolo si stende ai margini delle vie nella piena esultanza del grido e delle musiche. Fuori di città è il nuovissimo grande ospedale di Santa Maria del Prato, che il Duce inaugura. Sulla soglia Mussolini è ricevuto dal presidente del consiglio di amministrazione, dal corpo sanitario e dal Vescovo mons. Catarossi. La visita è minuziosa e si inizia dal reparto medicina per proseguire nel reparto chirurgico, capaci insieme di duecento e trenta letti. E' un'opera poderosa modernissima così per l'aspetto come per l'attrezzatura tecnica. Poi c'è il padiglione sanitario che potrà ospitare duecento ammalati. Le terrazze del sanatorio — l'ospedale inizierà la sua vita il primo ottobre — sono ora incorniciate dalla piccola folla delle infermiere e del personale di fatica che fanno grande festa al Duce.

Si riattraversa Feltre. La macchina si arresta di fronte al monumento del Martire fascista Mezzomo. Il Duce discende per porre la sua corona; saluta immobile a braccio proteso, passa in rivista i gruppi di legionari e reduci che gli fanno guardia d'onore, poi risale in vettura e il corteo si ricammina verso la provincia di Vicenza.

Paesi e borghi e villaggi ancora, ventate di clamori, gridio di bimbi, suono di campane. Ed ecco Fonzaso, ed ecco Arten che ha dato alla provincia il primo Fascio, ed ecco Arsiè rurale; grande gioia è potere scrivere, in caratteri enormi, sul drappo steso attraverso la piazza: « I rurali di Arsiè aspettano un tuo ordine per marciare ! ».

Nella piazza di Primolano, il Prefetto di Belluno, S. E. Trinchero, cede il suo posto nell'automobile del Duce, al Prefetto di Vicenza S. E. Alliaudi. Della breve sosta subito profitta il popolo per stringere la cerchia della sua luminosa passione intorno al sorriso del Duce. E la catena dei paesi — ripresa la marcia verso Bassano — si riannoda; Cismon del Grappa, San Marino e Canale valorosa, Carpanè, Valstagna, e poi Merlo e San Nazzario; questi nomi preannunziano il Grappa. Il paesaggio è di montagna, solenne. La strada corre al fondo della Valsugana, nella quale paesani e montanari, venuti giù dalle balze e dai casolari, che si vedono disperdersi fra il verde cupo dei monti, fanno una spalliera interminabile fiorita di bimbi. Ecco Solagna e Pove e San Vito allo sbocco, poi Bassano.

L'entusiastica sosta di Bassano

L'eroica città del Grappa che ha vissuto le ore della passione venti anni or sono e che ha sempre dimostrato nelle ore difficili la sua disciplina e sopratutto la sua fede nei destini della Patria, ha oggi più che mai aperto il suo cuore al Duce, artefice supremo della nuova Italia.

Il Fondatore dell'Impero giungerà a Bassano verso le ore nove, ma già dalle prime luci la città è in movimento dopo una vigilia palpitante.

"Duce, la città del Grappa ti offre tutto il suo cuore,,

Bassano si è vestita a festa in modo meraviglioso come non mai si è vista prima d'ora. Colonne di verde portanti gli emblemi del Littorio, colonne romane sormontate da aquile, pili, pennoni, stendardi, drappi, arazzi, bandiere, in ogni dove rendono il tratto per il quale il Duce dovrà passare, veramente maestoso. Scritte gigantesche, sono poste sulla torre Ezzeliniana che si profila dall'apertura della valla del Brenta. Sullo sfondo del Viale delle Fosse ingresso alla città, è posto un grande DUX sormontato da un fascio, mentre il saluto della città del Grappa risalta sulla mura antica con le parole: «Duce, la città del Grappa ti offre tutto il suo cuore ».

Sono le sette e già i punti principali pei quali il Duce transiterà sono presi d'assalto. L'imbocco di Viale delle Fosse, Piazzale Cadorna, è una marea vivente. Ad attendere il Duce in prima fila sono le organizzazioni giovanili con una centuria di Balilla moschettieri. I due viali laterali rigurgitano di popolo.

In via Jacopo Da Ponte sono disposte due centurie di fascisti, e davanti la lapide che ricorda il sacrificio di Mario Toniolo, primo caduto fascista della provincia è allineato col gagliardetto del Fascio, il manipolo gagliardetti. All'Ara dei Caduti in Piazza Garibaldi fa servizio d'onore il manipolo Milizia mutilati. La Piazza Vittorio Emanuele offre uno spettacolo stupendo con tutte le organizzazioni sindacali, mentre all'imbocco di Via Bellavitis, con via Verci, si presenta il Gruppo popolaresco nei suoi caratteristici costumi. Nel tratto che da Via Verci conduce al Tempio Ossario sono scaglionati i fascisti bassanesi, i giovani fascisti ed il Nuf. Viene quindi il plotone di onore, con fanfara e bandiera, della Scuola allievi ufficiali di complemento Alpini, il gruppo degli ufficiali in congedo, ed il gruppo delle donne prolifiche coi bambini in braccio. Sulla gradinata del Tempio Ossario, fronte via Verci, sono allineati i Figli della Lupa, le giovani fasciste, le donne fasciste e tutti i labari, gagliardetti e fiamme delle associazioni. Al centro è la bandiera decorata del Comune. Le autorità civili, militari ed ecclesiastiche sono alla soglia del Tempio Ossario. Giunge pure il Vescovo di Vicenza.

Sono le ore nove, quando il campanone della civica torre e le sirene degli stabilimenti annunciano l'avvicinarsi del Duce, mentre raffiche di mitragliatrici fendono l'aria. Passano pochi minuti ed ecco giungere dalla vallata del Brenta l'eco degli applausi che accompagnano la macchina del Duce.

La visita al Tempio Ossario

Il Duce, ritto sulla macchina, col viso sorridente entra da Via Brigata Basilicata, accolto da un irrefrenabile applauso, mentre i moschettieri presentano le armi e la musica intona gli inni della Patria. L'acclamazione DUCE! DUCE! si propaga, il pubblico acclama entusiasta il suo Capo, mentre questo procede a passo d'uomo per le vie della città. Tutti vogliono vederlo, tutti vogliono gridare la passione del loro cuore, tutti vogliono godere dello sguardo incitatore del grande Capo. E' uno sventolio di bandierine, di fazzoletti; è una acclamazione che sorpassa ogni nota e che raggiunge il massimo dell'entusiasmo, quando il Duce, giunto alla gradinata dell'Ossario, scende per entrare a visitare il Tempio.

Accompagnato dal Podestà e dal Vescovo, entra nel sacro recinto ed oltrepassate le ampie arcate, scende nella cripta sotterranea, sostando brevemente davanti alla tomba di S. A. R. il Conte di Salemi, mentre al di fuori le acclamazioni e le invocazioni al Duce si susseguono incessantemente.

Dopo aver posto la firma nell'albo dei visitatori, il Duce esce dal Sacrario, dove lo attende una massa imponente di popolo. Il suo volto è sorridente, il suo sguardo gira all'intorno dove mille e mille mani si alzano, dove migliaia di labbra lo invocano.

Salito sull'automobile che lo porterà attraverso l'altipiano e la valle dell'Agno alla città medaglia d'oro, egli saluta commosso l'immensa popolazione che nel momento del distacco, esplode in una frenetica manifestazione di entusiasmo, il cui eco si ripercuote, mentre ritto sulla macchina, per il Ponte della Vittoria e Viale Diaz, lascia la città del Grappa. Ma la sua corsa deve essere rallentata perchè Bassano vuole ancora vederlo, vuole avere negli occhi il ricordo di questo grande giorno, che resterà scolpito negli animi con la fisionomia del suo Capo.

Dall'Ossario del Laiten ad Asiago e Thiene

Il viaggio continua verso Marostica, che è, come ogni altro paese, festosissima. La piazzetta veneta rigurgita di popolo. La strada corre ora a metà costa. Sui pendii appaiono e dispaiono, da dietro le quinte tese dai boschi alti e densi, le mura Scaligere con le torri acute; i bei fortilizi che, per volontà del Duce, sono stati ridonati al lor pregio dell'arte antica.

Dopo Marostica, è San Giacomo di Lusiana. La strada volge bruscamente verso Asiago e si arrampica poi fino a Falcedo che fa, al Duce, offerta di grano e di uva.

Sull'Altipiano dei Sette Comuni

Il corteo sale l'Altipiano dei Sette Comuni ; Grinali e Gropponi, cime tondeggianti come cupole e templi giganteschi, declivi morbidissimi incisi ancora dalle trincee, improvvise lavine e lievi dirupi. Tutto, qui, fu battaglia e ardimento, sacrificio ed eroismo. Ora è tutto verde e quiete. C'è pascolo di mucche e di capre e biancheggiano i paesi solerti ma, su questa infinita pace diffusa torna la parola dell'ardimento: Duce, noi siamo pronti. *Qua e là per i monti sono drizzate antenne di pennoni con bandiere che il vento rigonfia. In cima è un ciuffetto di alloro. Vogliono dire queste antenne che qui si è duramente combattuto; vogliono ricordare queste antenne luoghi che, forse, non hanno un nome, ma che hanno avuto tanto sangue.*

Superata Lusiana e lasciata alle spalle la serena corona tripudiante dei villaggi, il Duce sale, poi, ad Asiago, al colle Laiten e raggiunge l'Ossario. Ai piedi della gradinata che porta alle arche trionfali a quattro luci, che domina le arche e i loculi che custodiscono trentaseimila salme, il podestà di Asiago reca al Duce il saluto della città. Esalta i Caduti e rinnova pienamente il giuramento di fede e di devozione del popolo.

La fede e la devozione di Asiago

Il Duce sale poi la scalea ed entra nel tempio. Sulla soglia egli vede la vedova del generale Turba, medaglia d'oro, e con lei si intrattiene amabilmente. La visita si inizia. Ai piedi dell'altare, che sta dietro l'altissima arca, il Duce fa deporre la sua corona, poi va, lentamente, di sotto le arcate.

Sfilano a destra e a sinistra i nomi dei Caduti, l'uno accanto all'altro, come nella trincea, quando divennero muraglia non superata. Poi il Duce sale alle alte solennità delle arche, cui sta nel mezzo, un'arca simbolica. Da quassù, volgendo l'occhio intorno si distinguono Valbella, il Sisemou, le Melette di Gallio e quante altre cime e selle loro intorno possono risuonare di gloria. La sosta è lunga quassù e il Duce lascia il tempio alle dieci e quaranta per raggiungere Asiago che aduna fra le sue case a tetti spioventi, bianchi, rossi e gialli, tutta la popolazione dell'Altipiano.

E' una fitta moltitudine che alterna le candide giubbe delle forze giovanili alla armoniosa policromia dei costumi montanari e alle nere divise fasciste con lo svariare degli abiti più belli, che questa gente si è messa, perchè oggi è gran festa, come non ci fu mai. E ad Asiago si rinnova la piena esultanza che dappertutto aspetta e accoglie il Fondatore dell'Impero e che troveremo più innanzi, ripresa la corsa verso Thiene.

Il corteo percorre ora la strada del Costo. Il Duce tocca, così Roana, Cesunna e Tresche Conca; discende a Mosson di Cogollo del Cengio, passa per Caltrana, Chiuppano e Carrè; che scrive su di uno striscione: Indice di natalità: 31 per mille.

Sono dovunque raffiche di applausi e di voci ed una non interrotta siepe di braccia protese verso il Capo che sovrasta dall'alto della macchina questo indimenticabile raduno, questa superba adunata di cuori devoti. E. a tutti, il Duce risponde con il saluto amico; e il suo occhio fruga tra la folla, indovina le madri che recano, tra le braccia, i bei bimbi nati appena e, a quelle, sorride con una dolcezza che, alle sue spalle, lascia poi la piena e commossa gioia.

A Thiene l'attesa per il passaggio del Duce si è fatta nelle ultime ore addirittura spasmodica. Tutte le Associazioni con gagliardetti, bandiere e stendardi, sono schierate lungo il percorso che deve seguire la macchina del Duce.

Via Trieste, Via Trento, Via Garibaldi, Via S. Maria Maddalena e Via S. Vincenzo sono un tripudio di bandiere e tutta la cittadinanza è andata a gara per addobbare le case con stendardi, festoni e damaschi con gli emblemi di Casa Savoia, di Fasci Littori e gigantesche "M".

Lungo tutto il percorso è un susseguirsi di alti pennoni sormontati da Aquile Romane, scudi e fasci littori. In Piazza Umberto I di fronte al Monumento, un Fascio Littorio domina la Piazza di fronte al Monumento ai Caduti, cui montano la guardia Combattenti della grande guerra e reduci d'Africa. Sono schierate le autorità i fascisti, gli Avanguardisti moschettieri, gli ufficiali del Presidio e le mamme e le vedove dei Caduti in guerra.

Alle undici e trenta circa un entusiastico grido annuncia l'arrivo del Duce. Il Capo in piedi sulla macchina che va lentissima passa attraverso il formidabile schieramento di forze sorridendo e salutando. Si sofferma compiaciuto ad osservare i giovani della nuova generazione. I Balilla e le Piccole Italiane che in uno sventolio di bandiere e fazzoletti gridano Duce Duce! Il grido è ripetuto cadenzato lungo tutto il percorso.

Il corteo delle macchine al seguito è già lontano ma tutti hanno negli occhi la magica visione del Capo e continuano entusiasticamente a gridare il fatidico Duce! Duce!

A Schio e a Valdagno cittadelle dell'industria

Superata Marano, il Duce si ferma per alcuni istanti a Piovene Rocchette per inaugurare la Casa del Fascio; e, quando risale in automobile, appassionatamente lo circondano il popolo e le Camicie Nere ed un altissimo grido viene dalle stupende colonne di bimbi.

Ecco Schio. All'ingresso della città sorge l'ossario dei caduti della Santissima Trinità. Qui è la prima sosta del Duce. Il tempio disposto a chiostro custodisce ottomila caduti. Anche innanzi a questo altare è la corona del Duce.

E anche per le quattro arcate di questo tempio, egli va lentamente; l'occhio fissa le lapidi che dicono i nomi dei caduti.

Uscito dal tempio il Duce entra in città. La popolazione di Schio è tutta nelle vie e ad essa si aggiunge quella che è venuta da tutto intorno. L'applauso è immenso e le acclamazioni che prorompono altissime, accompagnano il Duce alla Casa del Fascio che egli inaugura e che ha trovato posto nella villa che fu del senatore Alessandro Rossi (tra i primi dell'industria laniera) e che gli eredi donarono al Partito.

Tra i dopolavoristi di Schio

La villa è circondata da un giardino vastissimo e stupendo che consente vi si svolgano manifestazioni dopolavoristiche e rappresentazioni all'aperto. Compiuta la visita inaugurale della Casa del Fascio il Duce, passando sempre fra le ininterrotte ovazioni del popolo, raggiunge il campo sportivo del dopolavoro aziendale dei Lanifici Rossi. A destra è l'arena per le esercitazioni ginnastiche e sul campo stanno le squadre dei ginnasti che manovrano con impeccabile agilità; a sinistra è una vasta piscina azzurra nel pieno sole e entro vi si tuffano e gareggiano quattro nuotatori. Il Duce assiste alle manovre e ai tuffi, si compiace, poi si allontana.

La visita a Schio si conclude con la posa della prima pietra di un gruppo di abitazioni che i lanifici Rossi costruiscono per dare agli operai lanieri alloggi sani e decorosi. L'insieme delle abitazioni, che saranno eguali e bianche tra il verde dei giardini e degli orti, il Duce vede da una planimetria a spiccato rilievo. La cerimonia per la posa della prima pietra si compie con rapida solennità: è impartita la benedizione. Attorno stanno, in silenzio, il seguito, i dirigenti, i lanieri ed il popolo. Dentro la pietra è messa la custodia per la pergamena. Il Duce spalma la calce, le catene stridono; dalle carrucole la pietra discende. Un'altra opera del regime è nata; il villaggio avrà nome Pasubio. Il popolo applaude. Sono le dodici e trenta. Il Duce si ritira per una breve sosta.

La Casa del Fascio di Valdagno

Il Duce ha lasciato Schio per Vicenza alle 14.45. Il corteo attraversa Torrebelvicino che è poco fuori di città ed è cittadina vivacissima, industriale ed agricola (accoglienza caldissima anche qui, dominata dal panorama dei bimbi), passa per Valli del Pasubio; l'arditissima sagoma della tormentata montagna sbarra la valle ove si vedono pilastri, archi trionfali tessuti con le ramette verdi del pino e tra gli uni e gli altri fa ressa la folla; tocca Staro e Recoaro Terme, e si avvia per Valdagno, fendendo con rapida corsa il clamore di San Quirico.

A Valdagno che allinea la poderosa schiera dei suoi stabilimenti il Duce inaugura dapprima, in quella che è la parte vecchia della città, la nuova casa del Fascio; opera magnifica per la sua mole, per la linea sobria

dell'architettura, per la disposizione razionale degli uffici.

Ottomila operai e tutta la popolazione della vallata dell'Agno infittiscono inverosimilmente le vie della città; e quando il Duce, visitata la casa del Fascio appare al balcone, c'è giù nella piazza ed imbottisce le vie che in essa sboccano, tutta la gagliarda massa operaia che lo acclama con intensa passione.

Dalla Casa del Fascio il Duce va alla Casa della GIL maschile "Sandro Mussolini" ed alla casa della GIL femminile, tre istituzioni queste donate dall'industriale Marzotto che proprio oggi ha consegnato al Duce gli atti notarili che consacrano la donazione.

Successivamente il Duce visita il complesso delle opere assistenziali costituite nella nuovissima zona sorta al di là del torrente Agno. Dapprima c'è la sede del Dopolavoro per gli operai e per gli impiegati con la piscina coperta, la bellissima palestra, le sale di ristorante, di lettura e di ricreazione; poi è l'imponente stadio sportivo; e ancora l'asilo per i piccoli figli dei lavoratori, gli istituti scolastici, la casa di riposo, la poliambulanza e da ultimo il teatro "Impero" che è capace di duemila posti. Tutto questo si inqudra fra gli opifici che alzano i loro camini operosi come campanili nel mezzo della valle dell'Agno; e il Duce compie la visita passando tra la voce possente degli operai che egli trova e ritrova dovunque, e gridando il suo nome con quanta voce hanno in gola DUCE! DUCE! DUCE!

Partito da Valdagno, il Duce passa per Cornedo, Cereda e Trissino; e dovunque poderosi raduni di popolo esultante che si rinnovano a Montecchio Maggiore, a Tavernelle ed alta villa vicentina.

Il Duce destina 500 mila lire offerte dall'ing. Gaggia all'Ospedale Civile di Feltre

FELTRE, 26. — *Il Duce in occasione della sua visita alla città di Feltre ed al nuovo grande ospedale, ha ricevuto dall'ing. Achille Gaggia un'offerta di lire 500.000.*

Il Duce ha destinato la somma all'Ospedale civile di Feltre.

200 mila lire per i restauri della Cattedrale di Belluno

BELLUNO, 25 — *Il Duce ha concesso lire duecentomila per i restauri alla Cattedrale di Belluno.*

Vicenza accoglie trionfalmente il Capo

e gli rinnova la sua indefettibile fede

Il superbo aspetto di Piazza dei Signori e l'impareggiabile spettacolo notturno di luci e di colori

Venezia era venuta fra la gente berica in festa recando la sua gloriosa insegna, la bandiera che porta lo stesso segno aureo di quella vicentina, per il valore di nostra gente. Questo particolare stava a testimoniare come non soltanto il popolo vicentino, ma tutto quello veneto fosse materialmente e spiritualmente presente nelle giornate del ventitre e ventiquattro settembre 1924, quando il Capo del Governo giungeva nella nostra città dopo aver ricevuti trionfali accoglienze nelle tappe precedenti, ultima delle quali Ferrara.

Come allora anche stavolta il Capo del Governo torna a Vicenza fra il tripudio immenso, tra l'incontenibile gioia della popolazione. Anzi è compito piuttosto ingrato fare oggi un raffronto tra le accoglienze di quattordici anni or sono e le odierne, perchè forse le prime saremmo a dire, impallidiscono di fronte alle odierne.

La visita del Duce nel '24

Mai Vicenza e la sua Provincia ha accolto un capo con simili onori, ma sopratutto con tanta passione e slancio.

Anche questa volta il Capo è entrato in città attraverso Viale Roma, il più suggestivo Viale che artista potesse concepire. La bellissima strada è divenuta in pochi giorni una via imperiale, degna di essere attraversata da Colui che donò all'Italia un Impero. Come nel 1924 il Duce giunse in Piazza dei Signori, che oltre alle sue incomparabili bellezze architettoniche si era abbellita di un podio gigantesco sul quale il Capo si stagliava come figura mitica e leggendaria.

Queste visioni non potranno essere dimenticate tanto facilmente dalla folla che è stata la diretta protagonista del nuovo trionfo vicentino del Capo dell'Italia fascista ed imperiale.

Ma prima di questa apoteosi il Duce era salito verso Monte Berico, dove è sorto il Museo del Risorgimento e della guerra, che trova sede degna e solenne nella Villa settecentesca che fu di Ignazio Guiccioli, Ministro della Repubblica Romana.

Questa salita verso il Colle che valse l'inaugurazione spirituale del Museo ci ha riportati un pò indietro, all'epoca della prima visita, al 23 settembre 1924. Ci passò dinanzi agli occhi fissi nel ricordo, il pellegrinaggio fiero della gente vicentina verso il Colle Berico, e passò, nella visione fuggente, la scena dell'inaugurazione del Piazzale della Vittoria, monumento di alto e profondo significato, incomparabile promontorio che abbraccia quello che fu il teatro maggiore della grande guerra.

Alla Vergine di Monte Berico

Il Duce con a fianco il Vescovo, il Podestà di Vicenza ed il deputato De Stefani, dopo aver sostato dinanzi all'Altare della Vergine che aveva accolto il voto di Vicenza nel 1916, scendeva lentamente le scale del Santuario, entrava nel piazzale e col suo sguardo sembrava voler abbracciare non soltanto quel meraviglioso panorama, ma il popolo tutto che gli si stringeva attorno. Egli, con la sua concisa parola, si rivolse al popolo: « Sono lieto di essere venuto tra voi, sono lieto di poter rendere omaggio a Vicenza, a questa nobilissima tra le città italiane che fu sempre il baluardo della Venezia e d'Italia contro lo Impero degli Absburgo e che ha conosciuto dal 1848 alla guerra mondiale tutti gli strazi e tutte le glorie; anche quando gli aeroplani passeggiavano nel suo cielo, anche quando si sentiva vicina la minaccia straniera e si udiva chiaro il rombo del cannone nemico, Vicenza non piegò il suo spirito, nè i suoi molti abitanti abbandonarono mai il suolo natio. Non si può essere qui — diceva il Duce — senza sentirsi invasi da una commozione profonda, nè si può sostare in questo luogo senza riandare col pensiero a tutta l'epopea della nostra lunga e sanguinosa e gloriosa guerra. Voi o cittadini di Vicenza, avete vissuto questa guerra, l'avete vissuta veramente, da vicino, avete visto quali sforzi sia costata al popolo italiano; avete anche visto come questa guerra sia stata veramente combattuta da tutto il popolo.

« Questo piazzale soggiungeva oltre il Capo — è destinato a parlare con la grande eloquenza delle nobili cose alle presenti ed alle future generazioni ».

La visione ora sfugge, ma la realtà rimane. Quattordici anni dopo, il Capo è nuovamente qui a parlare, con lo stesso linguaggio, con la stessa espressione, col medesimo calore, infondendo ognor più la grande fede a questo popolo laborioso, silente ma fiero delle sue tradizioni e sopratutto degno e certo del suo avvenire.

Alle sedici e trenta il Duce è a Vicenza. La popolazione blocca i borghi e dai borghi scaturisce lo impeto della voce e delle musiche che conduce Mussolini nella visita alla città e che attorno gli rimane, inesauribile, fino alla sua partenza. La decorazione è austera. Oriflamme, sormontate dall'aquila romana, fiancheggiano il viale Roma che schiera l'imponente massa delle forze giovanili. Poi, contenuto dalle transenne, ove la città volge le sue vecchie vie e per tutto il Corso Vittorio Emanuele, è il popolo di tutte le età, di tutte le categorie assieme; è la voce dall'uno all'altro settore che dilaga sino a divenire ininterrotta. Questa meravigliosa splendente passione conduce Mussolini sino alla Piazza dei Signori che si inquadra fra la stupenda Basilica palladiana e la Loggia del Capitano. Un gigantesco podio che ha per sfondo la carta dell'Impero, si profila sulla folla di camicie nere e di popolo.

Il saluto di Vicenza

Una immensa interminabile voce saluta il Duce che appare. Sono minuti e minuti di entusiasmo che non si spegne.

L'ordine del Segretario del Partito: "Salutate nel Duce il fondatore dell'Impero", è interrotto e soverchiato da un più gigantesco impeto che non si placa se non quando si odono incisive, alte, metalliche, le parole del Duce.

La moltitudine ha seguito il discorso con estrema attenzione e tensione, interrompendo spesso con grida e voci che dimostravano come ognuno avesse compreso di ogni periodo il significato ed il vigore.

Da ultimo la dimostrazione giganteggia e ogniqualvolta il Duce ritorna al podio, rinvigorisce e persiste interminabilmente.

Dal podio, mentre sempre la piazza rovescia il suo immenso clamore, il Duce sale alla vicina Basilica Palladiana dove è esposta la mostra del prodotto vicentino, minuziosa rassegna della vita e del lavoro della città e della provincia ma, sopratutto, una chiara documentazione del contributo che Vicenza ha dato alla battaglia autarchica: lane e sete, macchine agricole e utensili per cucina; prodotti chimici e farmaceutici; il vino e il grano; le opere idrauliche ed edilizie; l'artigianato ed il turismo, le strade e la bonifica.

Quando il Duce che si è molto interessato alla mostra vicentina, lascia la Basilica Palladiana, è tale il clamore e così alto, appassionato il richiamo, che egli deve ancora riapparire alla moltitudine che di lì non si è mossa e lì rimarrà ancora per qualche tempo nella speranza che egli ritorni.

Fra i giovani e le massaie rurali

Il Duce scende tra la folla e riceve i frutti della fertile terra vicentina, che gli vengono porti da un bellissimo gruppo di massaie rurali indossanti ricchi costumi paesani.

L'entusiasmo continua, per tutte le vie, non mai scemando di intensità, fino al palazzo della GIL, di dove un podio staccandosi dalla parte interna dell'edificio domina il campo sportivo. Ventimila giovani organizzati si inquadrano per settori sul vasto campo; per tutto intorno l'anello a gradini è gremito di donne fasciste in costume vicentino, di massaie rurali e di popolo. Spicca fra mezzo la massa, il gruppo denso delle donne prolifiche. Solo si alza, di fronte al podio un albero altissimo piantato a memoria e nel nome di Arnaldo Mussolini.

Quando il Duce è sul podio, ventimila braccia agitano fazzoletti tricolori, tripudia l'ala della gloria sopra la giovinezza che grida il suo nome. Poi una possente voce corale si alza a lui d'intorno: è il Saluto al Duce e subito Giovinezza.

Poi ancora il saluto al Duce; quindi l'impeto sfrenato di ventimila gole lancia con la medesima passione il grido DUCE!

Dalla G.I.L. il Duce passa alla Casa del Littorio; vi sale seguito da S. E. Starace e subito si reca, sostandovi in raccoglimento, nella cappella votiva dei Caduti fascisti, ove è deposta una sua corona.

Il rapporto delle gerarchie federali

Nella sala delle adunate, il Duce è accolto dalle gerarchie provinciali con una persistente, vibrantissima dimostrazione.

Il Segretario federale, Bruno Massaggio, presenta le gerarchie. Egli dice:

Duce! I fascisti della provincia di Vicenza che vi hanno atteso con fede fremente, inquadrati e acclamanti nelle strade e nelle piazze della città medaglia d'oro, vi dicono, o Duce, la loro fiera devozione e la loro entusiastica gratitudine. La gente dei campi e delle officine che fu con la sua terra baluardo e propugnacolo della Patria, vi promette di durare intrepida, con fede incrollabile e con spirito indomito.

Duce! Voi tornate dopo quattordici anni nella luce imperiale del Ventennale della Vittoria; i nostri cuori, i nostri spiriti, le nostre forze, legati a Voi dal patto indissolubile di una fede durata per la vita, vi seguono nel vostro aspro e meraviglioso cammino che trascina gli uomini alla gloria e gli eventi alla storia. Il fascismo vicentino è in linea con la sua forza e la sua volontà armata. Esso inquadra alla fine di quest'anno XVI, famiglie numerose 10,200; fascisti 40,350; G.I.L. 169,482; G. U. F. 640; fasci femminili, massaie rurali, operai lavoratori a domicilio 31,459; dopolavoristi 40.800; Associazioni combattentistiche e di arma 33 mila 773; Associazioni dipendenti dal Partito 6068; Lavoratori dell'Agricoltura 24.000; Agricoltori 15 mila che rappresentano il 47 per cento della popolazione attiva; produzione media annua della agricoltura lire 400 milioni. Lavoratori dell'industria 70.831, industriali 1,723; Artigiani 6,893. Produzione media annua dell'industria un miliardo e mezzo; Lavoratori del commercio 5500; commercianti 11.668 con due miliardi annui di affari. Depositi bancari 600 milioni; esportazioni duecento milioni. Apporto annuo del turismo venticinque milioni; professionisti e artisti 1360.

Duce! alla testa di queste legioni marciano i caduti per l'Italia e il Fascismo; la loro presenza ci guida verso la gloria di un futuro che Voi conquistate ogni giorno, per l'Italia, per gli Italiani, per il mondo.

La relazione del Federale è finita.

La parola del Duce

Parla ora il Duce: egli si compiace della compostezza e della tempra del Fascismo vicentino, e si dice sicuro che qualsiasi evento troverà anche le camicie nere vicentine formidabilmente pronte a scattare per la vittoria.

I gerarchi della provincia accolgono le parole del Duce con una dimostrazione che in sè esprime per il vigore e l'entusiasmo di cui è ricolma, devozione, fede, vigore, dedizione. Il Duce lascia la Casa del Fascio e ancora passando per l'amore del popolo, che imbottisce tutte le vie e tutte le piazze, raggiunge il palazzo del Governo.

Alle ore venti e quindici il Duce lascia il palazzo del Governo. La città è illuminata pienamente finestre, balconi, chiese, campanili, cupole, palazzi, rifulgono di luci. Le vie rigurgitano della medesima moltitudine che incolonnata lungo le vie ha accolto il Duce. Un urlo immenso: Duce! accompagna Mussolini che lascia Vicenza. A momenti da gruppi da schiere, da ammassamenti invisibili che spiano le vie laterali viene il canto di Giovinezza. Suonano le campane. Lungo la via Roma, presso la stazione, si accendono subitamente migliaia di torce a bengala bianche, rosse e verdi. E' questa una manifestazione dopolavoristica che si svolge sui ripiani di una costruzione. Il Duce sosta per un attimo e guarda compiaciuto la visione fiabesca sulla quale ora si aprono i ventagli tricolori dei fuochi d'artificio. Il corteo piega a destra e va ora per i quartieri popolari leggiadramente illuminati da lanterne veneziane. Altro popolo è qui; altra gente che innalza lo stesso grido di entusiasmo e di fede. Fra questo grande amore il Duce passa mentre in piedi sull'automobile a tutti volge lo sguardo, il saluto, il sorriso soddisfatto. Un'altra fiaccolata ai limiti della città accoglie e saluta ancora il Duce che lasciata Vicenza va verso Verona, mentre suonano le campane delle torri.

Un milione lasciato a Vicenza per istituzioni varie

VICENZA, 26 — *Il Duce ha elargito a Vicenza le seguenti somme alle famiglie numerose lire 300.000; alle colonie marine della Gil lire 250.000; alla Casa dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia lire 250.000; all'E. C. A. lire 200 mila.*

La subdola manovra della Cecoslovacchia

per sfuggire all'obbligo assunto dal governo Hodza

L'impressione per il discorso del Duce e l'attesa per la parola del Fuchrer

Seduta di Consiglio a Parigi prima della partenza per Londra

PARIGI, 26. — Il Consiglio di Gabinetto, riunitosi alle 14.30, è terminato alle 16.50, dopo avere deciso che il Presidente del Consiglio Daladier ed il Ministro degli Esteri Bonnet sarebbero partiti per Londra alle 17.30.

Sarraut ha dato lettura del seguente comunicato, redatto alla fine della seduta:

« Il Consiglio, dopo avere ascoltato le relazioni di Daladier e di Bonnet sul memorandum consegnato da Hitler a Chamberlain, ha approvato all'unanimità le dichiarazioni che Daladier e Bonnet si propongono di fare al Governo inglese ».

Il Ministro dell'Interno, durante una conferenza, ha messo i membri della stampa al corrente sulle disposizioni di sicurezza che ha deciso, in collaborazione con il Ministro della Guerra, per organizzare lo sgombero di Parigi e salvaguardare l'ordine pubblico nella regione parigina in ogni eventualità.

Per permettere che l'esodo della popolazione parigina avvenga nel modo più celere possibile, saranno facilitate le partenze individuali e per i proprietari di automobili sarà riservata una certa quantità di benzina. L'esodo si dirigerà verso i dipartimenti ove i rispettivi prefetti hanno previsto ed organizzato gli alloggi per le popolazioni.

Il Ministro si è poi dilungato ad illustrare i provvedimenti previsti per l'estinzione della luce sia sulle vie pubbliche sia nelle abitazioni. Scendendo ai particolari il Ministro ha poi precisato che oltre 150 sirene a Parigi e nei sobborghi sono in grado di funzionare come pure 300 alto parlanti di polizia; sono già designati 5 mila capi per dirigere la difesa passiva nei vari isolati e per fare eseguire le disposizioni previste, in caso di allarme, dalla popolazione; 43 mila cantine sono state classificate da parte di commissioni di tecnici a completamento dei ricoveri collettivi. Trincee sono state scavate nei sobborghi per completare eventualmente la rete di protezione e numerosi posti di soccorso sanitario sono stati approntati.

Il reggimento di pompieri di Parigi riceverebbe in rinforzo 6500 reclute istruite in modo che un migliaio di incendi potranno essere così combattuti contemporaneamente. I servizi per la dispersione dei gas e di disinfezione delle zone infette sono fin da ora pronti a funzionare. Terminando, il Ministro ha dichiarato che il pubblico sarà messo al corrente in tempo utile delle disposizioni importanti concertate per la sua sicurezza e che devono per ora essere tenute segrete.

Il Convegno anglo-francese

continuerà questa mattina

Il testo del memorandum tedesco

LONDRA, 26. — Due punti del discorso pronunciato dal Duce a Vicenza, messi specialmente in rilievo dai giornali, sono i seguenti: L'affermazione che sino a prova contraria è da credere che non possa scoppiare una guerra europea la quale avrebbe per oggetto di perpetuare gli errori commessi a Versaglia e l'altra che se altre Potenze continuano a prendere misure di carattere militare e navale, anche l'Italia dovrà prenderne di analoghe.

Il Consiglio dei Ministri presieduto dal sig. Chamberlain si è radunato ieri mattina alle 10.30 e, dopo una breve interruzione, durante la quale Chamberlain è stato ricevuto dal Re che lo ha trattenuto a colazione, ha continuato le sue deliberazioni nel pomeriggio fino alle ore 17. Non è stato pubblicato alcun comunicato ufficiale alla fine della lunga riunione.

Alle ore 18 il Ministro di Cecoslovacchia Masarik è andato al Foreign Office ed ha consegnato una nota del Governo cecoslovacco al Ministro degli esteri lord Halifax.

La Legazione di Cecoslovacchia ha comunicato una dichiarazione che si presume sia il riassunto della nota. La dichiarazione afferma che il memorandum tedesco imporrebbe una completa rinuncia alla sovranità dello Stato cecoslovacco e aggiunge che una garanzia internazionale delle nuove frontiere ceche era parte integrale del piano anglo-francese, ma che di questa garanzia, a cui doveva partecipare anche la Germania, non è fatta menzione nel memorandum. Inoltre a norma del piano-anglo-francese, la cessione dei territori sudetici doveva essere preceduta da negoziati a cui avrebbe preso parte anche il Governo cecoslovacco insieme alla Germania, alla Francia e all'Inghilterra.

I ministri inglesi e quelli francesi giunti in aereo ricevuti dal Presidente del Consiglio, si sono radunati in Downing Street alle 21.30. Alle 23.15 la riunione è stata sospesa e immediatamente è seguita una riunione plenaria del Consiglio dei Ministri britannico. La riunione è terminata alle ore 0,35, e subito dopo la riunione anglo-francese, alla quale per la Inghilterra partecipano Chamberlain, Halifax, Simon e Hoare, è stata ripresa, ma è durata soltanto 10 minuti dopo di che è stato annunciato che il convegno anglo-francese continuerà domani mattina.

Daladier uscendo da Downing Street all'una di notte ha fatto questa dichiarazione: « Siamo completamente soddisfatti della conversazione avuta stasera con i Ministri britannici. Stasera ci pareva quasi di essere membri del Governo britannico. Tutto è proceduto normalmente, ma siccome era troppo tardi, abbiamo deciso di tenere domani mattina un'altra riunione.

Chamberlain ha dichiarato ai giornalisti: « Questo non è il momento di fare delle dichiarazioni: La situazione è molto difficile, ma bisogna ancora e sempre sperare nella pace.

Grossi rinforzi di polizia a piedi e a cavallo nelle prime ore della sera hanno fatto circolare la folla che gremiva la Whitehall e la piazza del Parlamento. Alle ore ventidue la polizia ha avuto ordine di far sgombrare sia la Whitehall sia la piazza di Westminster.

Una folla di oltre duecentomila persone si è radunata allora in Trafalgar Square. Tra la folla vi erano gruppi di comunisti che gridavano: abbasso Hitler. Un gruppo di oltre mille fascisti inglesi, preceduti dalla bandiera britannica, ha fatto una dimostrazione al grido di: Viva Chamberlain.

Mentre alle ore 21 si riunivano in Downing Street i Ministri anglo-francesi, la Legazione cecoslovacca faceva pubblicare il testo del memorandum tedesco.

Il memorandum comincia con il dichiarare che le notizie sempre più numerose di incidenti nelle provincie dei Sudeti, che giungono di ora in ora, dimostrano che la situazione è divenuta assolutamente intollerabile per la popolazione sudetica e costituisce pertanto un pericolo per la pace di Europa. E' quindi essenziale che la separazione delle provincie sudetiche, cui la Cecoslovacchia ha aderito, venga effettuata senz'altro indugio. Nella cartina annessa, precisa il memorandum, il territorio sudetico da cedere è marcato in rosso. Le aree dove avverrà il plebiscito, ma che sono fuori dell'area di occupazione, sono disegnate in verde.

Il memorandum poi così continua: la delimitazione definitiva delle frontiere deve corrispondere ai desideri degli interessati. Per l'accertamento di questi desideri è necessario un certo periodo per la preparazione dei plebisciti durante il quale periodo i disordini debbono essere prevenuti in ogni circostanza. Dovrà essere creata una situazione di parità. I territori segnati sulla cartina annessa come territori tedeschi devono essere occupati da truppe tedesche senza tenere conto se nel susseguente plebiscito risulterà che in questi territori vi siano dei centri dove la maggioranza è cèca. D'altro canto i territori cèchi saranno occupati da truppe cèche senza tener conto se in questi territori vi sono larghe zone tedesche che nel plebiscito si dichiareranno per la Germania. Per effettuare un'immediata e definitiva soluzione del problema, il Governo tedesco propone:

1.) Ritiro delle truppe, della gendarmeria e della polizia cèche dalle provincie ritenute tedesche e consegna di questi territori entro il 1 ottobre nelle presenti condizioni.

2.) Il Governo tedesco consente che un rappresentante plenipotenziario cèco del Governo di Praga e dell'Esercito cèco venga aggiunto all'ufficio di comando delle forze militari tedesche per sovrintendere ai particolari delle modalità per l'evacuazione.

3.) Il Governo cecoslovacco licenzierà immediatamente tutti i tedeschi sudeti che fanno parte delle forze militari e di polizia ceche in qualunque parte della Cecoslovacchia si trovino e lascierà liberi questi tedeschi di ritornare alle proprie case.

4.) Il Governo ceco libererà i prigionieri politici di nazionalità tedesca.

5.) Il Governo tedesco consente il plebiscito in quelle aree che verranno più nettamente definite entro il 25 novembre. Le modificazioni delle nuove frontiere che risulteranno dal plebiscito, verranno precisate da una commissione mista tedesco-ceca, ovvero da una commissione internazionale.

6.) Il plebiscito verrà fatto sotto il controllo di una commissione internazionale. Saranno ammessi al voto tutti i residenti nelle aree in questione dal 28 ottobre 1918 e le persone nate nella stessa zona prima di tale data. La semplice maggioranza dei voti determinerà l'esito del plebiscito durante il quale verranno ritirate dalle zone dove il plebiscito avrà luogo le forze militari. Il Governo tedesco propone in fine la costituzione di una speciale commissione ceco-tedesca per fissare tutti i particolari.

Nei circoli tedeschi di Londra si dichiara che il memorandum fu compilato d'accordo tra Chamberlain e il Cancelliere tedesco. Il memorandum non va oltre le modalità già accettate dal Governo cecoslovacco per la soluzione del problema dei Sudeti. Esso ha soltanto lo scopo di accelerare il più possibile l'esecuzione del piano anglo-francese.

Il *Daily Telegraph* afferma che col memorandum Hitler ha rialzato il prezzo della pace. Il Daily *Herald* sostiene che se Hitler mira soltanto alle provincie sudetiche non può insistere nelle sue pretese.

Il *Daily Mail* scrive: Rimane da vedere, dopo che la Cecoslovacchia rifiuterà di aderire al memorandum tedesco, se Hitler troverà una via di uscita che impedisca l'arresto definitivo della fase delle trattative. Finora gli uomini di Stato non disperano si possa giungere ad una soluzione. E' vivamente da sperare che Hitler, nel discorso che pronuncierà questa sera faccia un gesto conciliativo e che intanto l'ordine non venga turbato nè dall'una è dall'altra parte sulla frontiera cecoslovacca. Hitler deve tener conto che se i cechi commettessero la pazzia di ripudiare il piano anglo-francese, la Gran Bretagna e la Francia non darebbero al Governo di Praga alcuna garanzia.

Lo stesso giornale, in una nota diplomativa, scrive: Una settimana fa era in discussione il piano anglo-francese: ora questo si è spinto molto più in là. Ora si tratta di sapere se la forza debba essere arbitra tra le Nazioni.

Il *New Chronicle* scrive: In base alle proposte del memorandum la Germania avrebbe l'intera Cecoslovacchia in sua balìa. Con questo memorandum Hitler ha chiesto troppo.

Un comunicato ufficiale smentisce l'esattezza di una frase contenuta in una dichiarazione diramata oggi dalla radio di Praga. La dichiarazione diceva che la mobilitazione della Cecoslovacchia è avvenuta con la consapevolezza, il consiglio e l'approvazione delle grandi Potenze Questo, dice il comunicato ufficiale, non è interamente esatto. In un primo tempo il Governo cecoslovacco aveva chiesto il parere del governo britannico circa la mobilitazione cecoslovacca. Il governo britannico aveva risposto che, pur riconoscendo in pieno che toccava al governo cecoslovacco di definire tale questione, esso lo esortava vivamente ad astenersi dalla mobilitazione in vista di ulteriori negoziati. Più tardi, in risposta ad un appello del Governo cecoslovacco e dati gli sviluppi della situazione militare oltre le frontiere cecoslovacche, il Governo britannico comunicò al governo cecoslovacco che non intendeva continuare ad assumersi la responsabilità di consigliarlo a non mobilitare, però nello stesso tempo il governo britannico o faceva rilevare la necessità che il governo cecoslovacco desse il giusto peso alla considerazione del fatto che l'annunzio della mobilitazione in Cecoslovacchia avrebbe potuto provocare azioni analoghe da parte di altri Paesi.

Vasti preparativi si sono svolti a Londra per tutta la giornata di ieri, per essere pronti a qualsiasi evenienza. Sacchetti di sabbia sono stati innalzati intorno alle stazioni ferroviarie e ai centri di distribuzione della corrispondenza. Migliaia di persone sono accorse ai depositi di maschere antigas per provvedersene. Molti abitanti dei sobborghi hanno trascorso la giornata scavando trincee o ricoveri antiaerei nei giardinetti retrostanti alle loro case.

La British National Corporation ha completato i piani per la radiodiffusione in tempo di guerra. I comunicati ufficiali e le informazioni di stampa saranno radiodiffuse in tutte le ore della giornata e non più a ore fisse, come ora avviene. Negli intervalli saranno eseguite musiche, in massima parte dischi di grammofono. I dirigenti esaminano la possibilità di impiegare onde ultracorte nel raggio di 50 miglia, in modo che le radiodiffusioni non possano essere ascoltate nei paesi stranieri e le stazioni lontane con la medesima lunghezza d'onda non possano disturbare le trasmissioni britanniche.

Intanto nei vari depositi dell'Inghilterra sono immagazzinati molti milioni di maschere antigas pronte per la distribuzione. Per tutta la giornata nei parchi londinesi si è proceduto allo scavo di trinceramenti coperti da spesse lamiere, da servire al passaggio verso i ricoveri sotterranei.

A Malta hanno avuto inizio le prove di tiro delle artiglierie e delle armi della difesa antiaerea. Tutte le opere di difesa costiera hanno le loro unità al completo.

Indignazione in Germania

BERLINO 26. — *E' stato annunciato che il Fuehrer ha deciso di parlare stasera al popolo tedesco in un'adunata che avrà luogo al palazzo degli sport di Berlino. La notizia ha prodotto la più viva impressione in tutta la Germania. Il discorso sarà radiodiffuso da per tutto nel Reich e accompagnato da manifestazioni popolari.*

Si ritiene che la decisione di prendere la parola in questo momento significa che il Fuehrer giudica venuto il momento di informare il popolo della Germania sull'andamento delle conversazioni da lui svolte e sulla realtà degli eventi occorsi in questi quindici giorni.

I maggiori preparativi sono stati fatti per questa sera. Un manifesto è stato affisso su tutti i muri; esso dice che la parola di Hitler sarà ascoltata fino agli estremi casolari della Germania. Sono state disposte delle ricezioni collettive e degli impianti radiotelefonici sono stati messi nelle vie, piazze e locali pubblici. Nel Reich, dice il manifesto, non dovrà esserci nessuno il quale non sarà testimone per mezzo della radio dello storico evento.

La radio di Berlino è più volte ritornata sull'annuncio di questo discorso dicendo che mentre i gabinetti esteri in questo momento discutono, il Fuehrer preferisce parlare al popolo della Nazione, ed il popolo della Nazione accorrerà ad udire la sua parola pronto a fare qualsiasi sacrificio ed a seguire il suo Capo ovunque egli vorrà.

In questi circoli politici si afferma che il tentativo di annebbiamento compiuto da parte interessata circa la questione ceka ha provocato in Germania tanta più indignazione in quanto pare che una parte della stampa inglese sia caduta vittima di tale annebbiamento.

Dopo che la Cecoslovacchia mediante il governo Hodza accettò le proposte di soluzione londinesi che si riferivano alle conversazioni di Berchtesgaden, il Governo di Praga cerca ora di sfuggire all'obbligo assuntosi suscitando l'impressione che il nuovo memorandum tedesco contenga delle richieste maggiori di quelle discusse a Berchtesgaben. Mediante questa affermazione, si dice negli ambienti politici, il Governo di Praga cerca sin da ora di gettare sulla Germania la responsabilità di un'eventuale guerra.

In questi circoli si afferma che il memorandum non modifica minimamente le basi sulle quali fu discusso a Berchtesgaben. Il Governo del Reich non chiede che la restituzione del territorio dei Sudeti per la parte dove è chiara ed inequivocabile una maggioranza numerica della popolazione tedesca, per quelle località ove tale maggioranza può suscitare dei dubbi, il memorandum propone il plebiscito.

L'ambasciatore d'Inghilterra, Henderson, ha avuto oggi un lungo colloquio col Fuehrer.

Il D. N. B. ha da Budapest che sette convogli rimorchiati da vaporetti sono stati fermati sul Danubio e perquisiti. Il carico dei barconi avrebbe dovuto essere costituito da grano, ma viceversa era costituito da pezzi di aeroplani e munizioni di artiglieria. I convogli provenivano dall'U. R. S. S. Il carico è stato sequestrato dalle autorità.

Un incontro di Stojadinovic col Ministro degli Esteri romeno

BELGRADO, 26 — Nel suo viaggio di ritorno a Bucarest il Ministro degli Esteri di Romania, Comnene, si è incontrato a Subotica con il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovic, col quale ha avuto un lungo colloquio. Esaminando l'attuale situazione europea il *Vreme* nel suo editoriale esprime la speranza che la questione dei Sudeti possa trovare una pacifica soluzione ed afferma che, raggiunta questa, anche i problemi delle minoranze polacche ed ungheresi potrebbero trovare una facile base di pacifiche trattative. Il giornale conclude affermando che, in queste ore difficili, la Jugoslavia si schiera fra coloro che vogliono la pace e pensa che non esistono problemi che non possano pacificamente risolversi.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'Ambrosiana passa a Novara mentre il Genova cede alla Lazio

La Juventus costretta al pareggio dal Modena ed il Milan dal Napoli

SERIE B: Solo la Fiorentina a pieno punteggio - Il vittorioso debutto del Venezia a Sant'Elena - L'Alessandria battuta sul campo veronese

I risultati

Divisione Nazionale A

*Triestina-Lucchese 2-1
Ambrosiana-*Novara 1-0
*Lazio-Genova 2-1
*Liguria-Roma 3-2
*Juventus-Modena 1-1
*Livorno-Torino 1-1
*Bologna-Bari 4-3
*Milan-Napoli 0-0

Divisione Nazionale B

*Venezia-Pro Vercelli . . . 2-1
*Fiorentina-Padova 3-1
*Verona-Alessandria 1-0
*Salernitana-Atalanta . . . 1-1
*Sanremese-Spal 3-2
*Pisa-Spezia 2-1
*Casale-Anconitana 2-2
*Siena-Vigevano 1-0
*Palermo-Fanfulla 1-1

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Treviso-*Pro Gorizia 2-1
Mestre-*Fiumana 1-0
*Rovigo-Ponziana 3-2
Udinese-*Arsa 1-0
*Ampelea-Audace 2-1
*Grion-Monfalcone 2-1
*Vicenza-Marzotto 2-1

Girone B

*Mantova-Pavese 2-0
*Falck-Cantù 2-0
Parma-*Piacenza 2-1
*Carpi-Cremonese 1-1
*Reggiana-Casalini 3-1
Monza-*Derthona 2-1
Lecco-*Caratese 3-2

Girone C

*Pro Patria-Alfa Romeo . . 4-1
*Savoia-Seregno 2-0
*Brescia-Juventus 2-0
*Crema-Biellese 3-2
Varese-*Omegna 2-0
Gallaratese-*Fiat 2-1
Legnano-*Como 2-1

Girone D

*Entella-Cuneo 1-1
Savona-*Doria 1-0
*Valpolcevera-Asti 1-0
Imperia-*Albenga 1-0
*Pinerolo-Cavagnaro 2-2
*Vado-Tigullia 3-1

Girone E

*Forlimpopoli-Arezzo . . . 2-0
*Empoli-Lugo 2-0
*Pontedera-Pistoiese 1-0
*Signe-Molinella 0-0
*Prato-Benini 4-1
*Ravenna-Forlì 3-0

Girone F

Pesaro-*Perugia 2-1
*Cagliari-Civitavecchia . . . 0-0
*Jesina-Tiferno 1-0
*Terni-Foligno 2-0
*Alma Juventus-Ascoli . . . 4-1
*Sanbenedettese-Gubbio . . . 1-1

Girone G

*Mater-Manfredonia 6-3
*Bagnolese-Stabia 2-1
*Savona-San Giorgio 1-0
*Aquila-Foggia 2-1
*Pescara-Supertessile . . . 1-0

Girone H

*Palmese-Potenza 2-1
*Lecce-Pro Italia 4-1
*Siderno-Siracusa 0-0
*Catania-Cosenza 2-1
*Messina-Brindisi 4-1
*Taranto-Dominante 4-0

Amichevoli

Mestre: Mestre B-Chirignago 4-1
Marghera: Sava-Impero 3-1
Murano: Cristalleria-Sirma 2-1
Treviso: Impero-Gil Treviso 3-1
Legnago: Ostiglia-Legnago 4-2
Pordenone: Udinese B-Pordenone 2-1.

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	2	2	0	0	7	5	4
Liguria	2	2	0	0	6	4	4
Ambrosiana	2	1	1	0	2	1	3
Lazio	2	1	1	0	3	1	3
Napoli	2	1	1	0	2	1	3
Torino	2	1	1	0	2	1	3
Triestina	2	1	0	1	3	1	2
Bari	2	1	0	1	5	4	2
Lucchese	2	1	0	1	2	2	2
Roma	2	1	0	1	3	3	2
Juventus	2	0	1	1	1	2	1
Livorno	2	0	1	1	1	3	1
Milan	2	0	1	1	0	1	1
Modena	2	0	1	1	3	4	1
Genova	2	0	0	2	3	5	0
Novara	2	0	0	2	1	3	0

Divisione Nazionale B

Fiorentina	2	2	0	0	6	1	4
Anconitana	2	1	1	0	4	2	3
Fanfulla	2	1	1	0	2	1	3
Siena	2	1	1	0	3	2	3
Padova	2	1	0	1	3	4	2
Venezia	2	1	0	1	2	2	2
Verona	2	1	0	1	1	2	2
Alessandria	2	1	0	1	1	1	2
Atalanta	2	0	2	0	1	1	2
Palermo	2	0	2	0	1	1	2
Pisa	2	1	0	1	2	3	2
Sanremese	2	1	0	1	3	3	2
Vercelli	2	1	0	1	2	2	2
Vigevano	2	1	0	1	2	1	2
Casale	2	0	1	1	2	5	1
Salernitana	2	0	1	1	1	2	1
Spezia	2	0	1	1	3	4	1
Spal	2	0	0	2	5	3	0

Divisione Nazionale C

Treviso	2	2	0	0	9	3	4
Udinese	2	2	0	0	3	0	4
Grion	2	1	1	0	3	2	3
Mestre	2	1	1	0	3	2	3
Vicenza	1	1	0	0	2	1	2
Ampelea	2	1	0	1	2	3	2
Arsa	2	1	0	1	1	1	2
Rovigo	2	1	0	1	5	9	2
Audace	2	0	1	1	1	2	1
Fiumana	2	0	1	1	0	1	1
Marzotto	2	0	1	1	2	3	1
Pro Gorizia	2	0	1	1	3	4	1
Ponziana	1	0	0	1	2	3	0
Monfalcone	2	0	0	2	0	3	0

Bologna-Bari 4-3 (3-2)

BOLOGNA, 26 — Si sperava in una vittoria più netta dei bolognesi ma la Bari ha dato prova di una vitalità insospettata e i campioni felsinei hanno dovuto impegnarsi a fondo per vincere col minimo scarto di punti.

E' all'8' di gioco che Reguzzoni porta in vantaggio la sua squadra riprendendo un pallone di Marchese respinto dal palo; e al 12' è Marchese che aumenta il bottino. Ma per un fallo di Corsi in area, l'arbitro concede il rigore che Del Bianco tramuta in porta: siamo al 19'. Gioco alterno per un quarto d'ora poi sono ancora i galletti baresi ad attaccare e riescono ad ottenere il pareggio per merito del sempre valido Costantino su passaggio di Duè. Reazione pronta e vivace dei padroni di casa e difesa disperata dei baresi, contro i quali l'arbitro al 41' decreta un rigore: Reguzzoni lo tramuta in rete. Null'altro da segnalare fino al riposo.

Nella ripresa il Bologna si presenta con Marchese in difesa e Fiorini all'ala sinistra perchè minorato in seguito ad una contusione. Il Bari ne approfitta e al 10' ottiene ancora una volta il pareggio, questa volta per merito di Grossi. Il Bologna a poco a poco si riprende e comanda verso il quarto d'ora le azioni. E poco dopo riesce con Puricelli ad acciuffare la vittoria. I bolognesi insistono nell'attacco, ma i baresi sono vigili e il bottino non aumenta.

Liguria-Roma 3-2 (2-1)

GENOVA 26 — La grande Genova si era presentata al campionato con due squadre una delle quali destinata, per voce di popolo, all'ascesa allo scudetto, l'altra destinata a lottare per rimanere nella compagine delle elette. Per ora almeno, le sorti sono invertite, perchè lo squadrone è a quota zero, all'ultimo posto della classifica, mentre la « cenerentola », il Liguria, è installato a quota 4 al primo posto a pari punti e reti col Bologna.

Ieri, ospite del Littorio di Cornigliano era la Roma di Bernardini. E il pubblico era accorso numeroso allo Stadio dove sotto la direzione di Barlassina i due undici hanno battagliato cavallerescamente. L'inizio è velocissimo per merito del Liguria che attacca a fondo e riesce già al 15 a portarsi in vantaggio con una rete segnata dall'ex milanista Gabardo. Poi il Liguria insiste e Peretti di testa, devia in rete il secondo pallone. Reazione dei giallo-rossi che ottengono in pochi minuti ben tre calci d'angolo, ma senza alcun risultato positivo. La Roma però insiste nei suoi attacchi e al 44' Coscia rovescia in rete un bel pallone raccorciando le distanze.

Nella ripresa la Liguria non mostra più l'intraprendenbza dei primi 45 minuti di gioco e assistiamo a vivaci attacchi dei romani. Ma è ancora la Liguria che segna. E' al 38' che Peretti, da solo avanza verso la rete di Masetti e scocca un bel tiro raso terra. Il pallone entra in rete senza che Masetti possa riuscire a fermarlo.

Reazione pronta degli uomini di Bernardini i quali al 43' raccordiano la distanza con una porta segnata dall'anziano ma sempre valido Serantoni. Gli ultimi minuti sono ancora di marca gialla-rossa e registriamo in favore della Roma un altro calcio da'ngolo. Poi la fine.

Lazio-Genova 2-1 (1-1)

ROMA, 26. — Pubblico numeroso per l'incontro fra gli azzurri di Piola e i rossu-blu di Genova. Il Genova, dopo l'irreperibilità di Sevetti e Figliola, e la retrocessione nelle riserve del portiere Agostini (conseguenze delle note punizioni per le scappate extrasportive dei tre atleti) si è presentata in formazione molto diversa da quella della scorsa settimana. Ciò non ostante la squadra genovese ha fatto assistere ad un bel gioco, più tecnico, più preciso di quello della Lazio che ha dimostrato invece maggiore velocità ed irruenza. E a comprova della sua buona esibizione sta il fatto che gli ospiti sono stati i primi a segnare, obbligando la Lazio ad impegnarsi a fondo per otienere la desiderata vittoria.

Al fischio iniziale dell'arbitro il Genova parte veloce e attacca mettendo sovente in pericolo la rete di Blason; i laziali riescono in qualche azione di contrattacco ad essere molesti per Fregosi ma nulla più. E al 24. gli ospiti passano in vantaggio con un bel punto segnato dall'intraprendente Morselli a conclusione di una bella azione in linea. Reazione pronta degli azzurri e difesa disperata dei genovesi, i quali, nella foga della difesa, atterrano malamente Piola in area. L'arbitro non esita un momento. Rigore. E il nazionale lo tramuta in rete. E' il pareggio. E poco dopo il riposo.

Alla ripresa la Lazio a poco a poco prende animo e riesce a liberarsi dalla pressione dei rossoblu, i quali tuttavia si difendono bene e tentano disperatamente di portare in porto almeno l'esito pari. Ma al 25', in seguito a un calcio di punizione Bussi riesce a portare in vantaggio la Lazio. A questo punto la partita viene momentaneamente sospesa (in seguito ad accordo tra le due squadre) per dare modo al pubblico e giocatori di ascoltare la voce del Duce che da Vicenza, ancora una volta, leva il suo monito per la pace del mondo. Il gioco riprende poi ed è il Genova che attacca ma senza riuscire a sovvertire l'esito ormai conseguito.

Juventus-Modena 1-1 (0-0)

TORINO, 26. — La disgraziata partita di Lucca è costata cara alla Juventus la quale ieri, a ranghi completamente rimaneggiati, perchè mancante di Rava, di Busidoni e anche di Buscaglia, non è riuscita a fare di meglio che pareggiare allo Stadio Mussolini, nell'incontro che l'opponeva ai neo promossi canarini modenesi.

Il primo tempo vede un gioco abbastanza equilibrato con una Juventus che insiste più dell'avversaria all'attacco e un Modena guardingo e abbastanza sicuro. E la dea fortuna si è pure messa contro i locali i quali al 37' hanno visto un bel tiro su calcio d'angolo, deviato dalla traversa mentre il portiere modenese sembrava ormai battuto.

L'inizio della ripresa trova le zebre all'attacco e piuttosto minaccioso per il Modena, i cui difensori devono prodigarsi. Ma ciò nonostante i canarini non possono ostacolare del tutto la squadra di Gabetto, la quale al 4' si porta in vantaggio. E' la recluta Giaretta che tira forte verso la rete. Il pallone ben diretto sarebbe entrato in rete sicuramente, ma il colpo di grazia glielo ha dato un difensore canarino che l'ha aiutato a battere Sellan. Il Modena non si smonta per questo e anzi contrattacca e si mostra pericoloso e a coronamento di questo periodo della sua superiorità, riesce al 22' della ripresa, ad ottenere il pareggio su azione conclusa con un bello e preciso tiro di Montanari. Reazione juventina. I rossi-neri attaccano ora fino alla fine della gara, ma i modenesi chiusi in difesa riescono a portare in porto l'utile incontro pari.

Ambrosiana-Novara 1-0 (0-0)

NOVARA, 26. — Molto pubblico al Littorio per l'incontro tra azzurri novaresi e nero-azzurri ambrosiani. E molti, fra il pubblico, i tifosi di Milano che hanno seguito la squadra del cuore. Il pubblico novarese sperava che i suoi beniamini, in uno sforzo di volontà riuscissero malgrado la classe inferiore, a dettare legge ai campioni d'Italia, ma una stoccata di Meazza ha dato la vittoria, di misura, ma meritata, agli ospiti.

Le prime azioni sono a favore dei locali; ma presto l'Ambrosiana prende il sopravvento e Caimo deve esibirsi — tra gli applausi del suo pubblico — in tre difficili consecutive parate. Poi gli azzurri prendono le redini del gioco ed è l'Ambrosiana che deve difendersi dalle insidiose minacce dei locali. I quali sul finire del tempo, per merito dell'ex genovano Marchionneschi, mettono in rete un pallone. Il pubblico grida il suo entusiasmo, però il fischio dell'arbitro non sanziona il punto, ma lo annulla per precedente fuori giuoco di Antona.

Nella ripresa l'iniziativa è dell'Ambrosiana la quale impone i diritti della miglior classe e Caimo ancora una volta deve salvarsi da situazioni minacciosissime. E ciò gli riesce abbastanza bene. Egli infatti dopo aver bloccato un pericoloso tiro di Antona, devia in angolo un pallone molto pericoloso tirato dal vercellese Ferraris II. Ma al 26' su calcio di punizione dal limite dell'area, Meazza, tira uno dei suoi classici palloni che non perdonano. Caimo è battuto e l'Ambrosiana — ancora una volta per merito del suo capitano — ha conseguito la desiderosa affermazione mettendo in classifica i due punti. Poi è il Novara che nella fase finale attacca di più, ma la difesa nerazzurra riesce a portare in porto la sua vittoria, anche per l'imprecisione degli avanti locali.

Milan-Napoli 0-0

MILANO, 26 — La partita disordinata e fallosa ha deluso l'attesa del pubblico il quale, sulla base dei valori in lizza, riteneva di dover assistere ad una avvincente e cavalleresca contesa. Invece il gioco è uscito dalle rotaie della correttezza dopo una decina di minuti dall'inizio, per cui, prima Mian, poscia Buscaglia ed infine Antonini rimanevano vittime di gravi contusioni che obbligavano Mian e Antonini a rientrare negli spogliatoi, mentre il terzo infortunato rimaneva in campo per onore di firma.

Incontro disgustato, quindi, con squadre mutilate e come sempre accade in tali circostanze, le contendenti si lasciano trascinare ad azioni di forza per la morbosa ricerca del punto che decida le sorti. Invece la partita si è conclusa a reti inviolate, senza aver potuto dare un'idea anche lontana delle possibilità delle antagoniste. Troppi scontri e mischie con relative punizioni hanno caratterizzato i due tempi.

I rosso-neri hanno condotto maggiori attacchi rispetto ai partenopei, ma anche costoro, specialmente nella ripresa, si sono talvolta resi minacciosi creando seri imbarazzi a Zorzan. Il Napoli ha poi avuto a portata di mano la vittoria a tre minuti dalla fine, ma Zorzan ha parato brillantemente il bolide di Castello e l'occasione è sfumata. Dunque la partita ha offerto ben poco alla cronaca. Uscito Mian al 15' in seguito ad uno scontro con Bonizzoni, il Napoli ha appesantito il gioco badando a difendersi più che ad attaccare. Alcune parate di Sentimenti, incidente ai danni di Buscaglia al 24' che sarà poi spostato all'estrema sinistra, due calci d'angolo per parte e disperata quanto vana pressione del Milan il quale al 38' perdeva Antonini colpito da un calcio di Castello.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non è mutata. Gli azzurri hanno adottato una tattica di copertura mirando al pareggio per cui il gioco ha stazionato in prevalenza nell'area di Sentimenti registrando salvataggi miracolosi ad opera dei difensori partenopei. La superiorità dei rosso-neri (ridotti virtualmente a nove uomini) è rimasta sterile, mentre il Napoli, come già accennato, usufruiva di un rigore al 42' che non aveva esito. Al 43' Traversa era espulso per eccessiva verbosità e così si chiudeva la bruttissima partita. Arbitro Salvadori.

Livorno-Torino 1-1 (1-1)

LIVORNO, 26. — Pubblico abbastanza numeroso all'incontro tra gli amaranto labronici ed i granata torinesi.

Assistono all'incontro circa seimila persone; e si assiste a una bella serie di azioni alterne che impegnano a fondo le due difese. Ma è il Livorno il più intraprendente ed esso segna infatti fin dal secondo minuto di giuoco ad opera dell'ex-fiorentino Conti, in seguito a una bell'azione alla quale ha partecipato oltre che l'attacco anche la mediana.

Reazione pronta e forte dei granata, e difesa ostinata dei locali, i quali tuttavia non possono impedire che al 37' il Torino ottenga il pareggio per merito di Ferrero.

Più niente di rilievo fino alla fine del tempo. Nella ripresa il Livorno si presenta in soli dieci uomini mancante di Viani I per infortunio e con Querci minorato. In queste condizioni i livornesi stanno piuttosto in difesa e cercano con qualche sporadica azione offensiva di contrattaccare, ma la difesa del Torino è granitica e non lascia passare. I granata attaccano a loro volta, ma la fine della partita vede le squadre ancora alla pari: 1 a 1.

Triestina-Lucchese 2-1 (0-1)

TRIESTE, 26 — Il debutto casalingo della Triestina non è stato del tutto soddisfacente. La squadra, che era ancora priva di Bortolutti e Chizzo (sostituiti dal debuttante Caffeni e da Tosolini), è apparsa slegata e non bene amalgamata. In particolare il giuoco della mediana è stato, specilmente nel primo tempo, privo di precisione e di efficacia. Anche l'attacco, per quanto notevolmente migliorato per il ritorno di Pasinati e per le buone condizioni di forma di Trevisan e Colaussi, è stato a tratti impreciso. La difesa, imperniata su Loschi, è stata all'altezza della sua fama.

Ad ogni modo la Triestina ha avuto una sensibile superiorità sui lucchesi che, spigliati e attivi nel primo tempo, sono invece calati visibilmente nella ripresa. Specialmente Turchi ha dimostrato non poter reggere il ritmo piuttosto veloce della gara nel secondo tempo. Buono, se pur spesso un po' irruente, il giuoco dei terzini e sconclusionato quello della prima linea lucchese che forse risentiva dell'assenza di Gringa.

La partita, alla quale ha assistito un pubblico di circa cinquemila spettatori, non ha avuto uno svolgimento troppo ricco di episodi da segnalare. Notevole, tuttavia, la concessione alla Triestina di due calci di rigore, uno dei quali è stato sciupato da Trevisan, che già a Torino, domenica scorsa, ne aveva sbagliati ben due. Degno di nota pure l'errore di Rancilio che costava ai triestini il punto al passivo e la riabilitazione del centro-sostegno nella ripresa in seguito alla segnatura del pareggio.

Ed ecco la cronaca. In seguito a un calcio di punizione la Triestina ottiene al 6' un calcio d'angolo. Una fuga di Pini al 24' porta il pallone in area rossa: Rancilio intercetta e, anzichè rimandare, passa debolmente al portiere. Ma il pallone perviene invece a Pomponi che, tutto solo, non ha difficoltà a deviarlo in rete da tre metri. La reazione triestina non frutta che un palo di Vaicareggi al 26' e un calcio diretto al 31'.

Al 2' della ripresa, in seguito a un calcio d'angolo battuto da Colaussi, Rancilio segna, con un preciso colpo di testa, il pareggio. La Triestina insiste e ottiene al 4' un altro angolo. Quattro minuto dopo, Trevisan è atterrato in area di rigore e Pasinati, battendo la punizione massima, segna il secondo punto. Al 14', per un fallo di mano di Tabor in area, l'arbitro accorda un secondo rigore. Ma Trevisan tira debolmente sul portiere che para con facilità. Una discesa di Pasinati frutta al 29' un calcio d'angolo. Al 39' Pomponi colto dall'arbitro nell'atto di dare un calcio a Tosolini, viene espulso. Un minuto dopo, la Triestina batte l'ulimo calcio d'angolo.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Loschi; Caffeni, Rancilio, Spanghero; Pasinati, Tosolini, Trevisan, Valcareggi, Colaussi.

Lucchese: Tavoletti, Tabor, Olasi; Dossena, Turchi, Azzimonti; Pini, Colli, Pomponi, Stella, Rosellini.

Arbitro: Leoni.

Venezia-Pro Vercelli 2-1 (1-0)

Il primo incontro fra gli sportivi veneziani e la nuova squadra è stato entusiastico: gli uni sono accorsi in gran folla, tanto che lo Stadio di S. Elena si è rivelato ancora una volta insufficente, e subito hanno simpatizzato con i nuovi giocatori, li hanno a lungo applauditi, incitati e calorosamente elogiati, l'altra ha corrisposto pienamente all'aspettativa.

Il compito della squadra veneziana era ieri delicato perchè non si trattava solo di vincere, ma anche di dimostrare quanto effettivamente vale e quali sono le sue possibilità avvenire; è riuscita nettamente nel primo scopo (giacchè anche se il punteggio è di stretta misura, la vittoria del Venezia ha pienamente convinto) ed anche nel secondo, perchè la partita ha confermato il valore dei singoli, anche se la squadra — come era previsto — non ha ancora raggiunta la necessaria fusione.

Il Venezia di quest'anno è stato definito la squadra mosaico: espressione esattissima. Si tratta infatti di bellissimi pezzi che generalmente facevano numero a sè nelle squadre in cui militavano fino all'anno scorso, dei giocatori, se non tutti, certo in buonissima parte, cioè che hanno preso l'abitudine ad un gioco spiccatamente individualistico. Ma se questo sistema era utile o andava bene in quelle squadre, ora naturalmente dovrà scomparire per lasciar posto al complesso della squadra.

Questo è stato ed è, senza dubbio, il lavoro principale a cui si dedica Barbesino, forse più importante di quello di portare subito al massimo grado di forma fisica i giocatori, o, meglio, è da ritenere che anche la forma del singolo verrà con l'amalgama della squadra. Si aspetti (non molto però) che la compagine neroverde diventi un blocco solo ed allora, per ritornare all'espressiose del « mosaico », si vedranno che i pezzi, ben saldati e messi in foco, formeranno un quadro che sarà da ammirare.

Ciò appunto è stato dimostrato dalla prima partita casalinga e gli sportivi l'hanno ben compreso come lo testimonia il nutrito applauso finale.

Del resto lo stesso allenatore non si era fatto illusioni, anzi fin dall'inizio della sua opera aveva previsto che il Venezia sarebbe stato in piena efficenza solo a torneo iniziato, forse due mesi dopo. Ma probabilmente lo scopo sarà raggiunto prima.

Di saper manovrare con abilità ed eleganza, la squadra ha dato ieri una chiara inequivocabile dimostrazione. Lo si è visto fin dall'inizio nonostante il Venezia avesse subito assunto mantenendolo sino alla fine uno schieramento guardingo; tattica questa necessaria perchè la Pro Vercelli è una squadra che può ritenersi già a punto, che gioca con decisione e velocità.

Dopo poche battute la difesa vercellese era messa a repentaglio e se Alberti infilava giusto quel tiro di punizione battuto da Corbelli al limite dell'area di rigore, Cavanna avrebbe dovuto raccogliere il primo pallone in fondo alla sua rete; il colpo, tirato di testa dall'ala destra veneziana ,usciva invece di poco. Qualche istante dopo si ripeteva la stessa situazione, ma questa volta Alberti scattava in ritardo e non riusciva perciò a raggiungere il pallone.

Queste battute iniziali avevano già dimostrato che il giuoco del Venezia era di marca buona, che tutto il settore d'attacco filava a pieno ritmo. Dopo che Quario in una controffensiva mancava una facile occasione e dopo che il Venezia si era liberato bene di un calcio d'angolo, l'attacco veneziano ritornava in azione e Pondrano dava il via ad una penetrante tessitura nell'area dei bianchi; quindi Alberti entrava di corsa e toccava di testa il pallone alzandolo di poco sulla traversa.

La mediana dei bianchi lavora ora a tutto ritmo dimostrando la sua efficenza; benchè impegnata da un quintetto insidiosissimo rivela la robustezza del suo gioco nell'arginare ma anche nel rilancio alle ali e difatti Bussola e Biraghi sono gli autori di qualche veloce puntata verso la porta di Valinasso, il quale però è solo impegnato da un tiro di punizione di Quario al quarto d'ora, tirato con rara potenza.

Nel complesso la difesa del Venezia con Gattoronchieri e Signoretto si disimpegna bene, mentre Valinasso è il sicuro e calmo vigilante della rete. Nella mediana Castello dà tutto il suo ben noto impegno, Pondrano, giocoliere abilissimo, ributta continuamente palloni all'attacco e Tortora invece non perde il contatto con Signoretto, che pur non dimostrando la sicurezza dell'anno scorso è tuttavia deciso negli interventi; bisognerà però che eviti quei falli troppo evidenti e non necessari. Nell'attacco è sul reparto destro che il gioco è appoggiato di preferenza e difatti è da qui che, dopo aver costretto la Pro Vercelli in angolo al 26', scaturisce alla mezz'ora il primo punto. C'è una rimessa laterale e dopo una disputa fra un neroverde ed un bianco il pallone perviene ad Alberti che spara deciso in rete: il punto è fatto; niente da fare per Cavanna che si vede entrare il pallone a mezza altezza. Finalmente, dopo aver rasentato la porta ai lati e sopra, Alberti riuscito a centrare giusto.

La prima linea veneziana continua ad attaccare; Corbelli e Lombardi intessono azioni su azioni; Pernigo si destreggia come uno scoiattolo fra due angeli custodi che gli stanno alle costole; Alberti e Chiesa sono come due stili infissi nel corpo difensivo dei bianchi. Tuttavia negli ultimi minuti del primo tempo il gioco dei veneziani cala lievemente di tono ed allora Vannucci ed i suoi abili compagni si serrano a dar man forte alla prima linea che però non corrisponde appieno: le ali sono sì veloci, ma non riescono a liberarsi dai difensori; gli interni, lavorano di tutto spiano ad intessere, ma non sono molto precisi; Quario, mette in azione tutta la sua astuzia, ma non riesce a sfondare, soltanto a due minuti dal riposo batte un calcio di punizione dal limite, ma il pallone scavalca la traversa.

Si ricomincia con il pericolo in casa vercellese: un tiro di Corbelli è respinto fortunosamente da Cavanna che poi insegue il pallone riuscendo a toglierlo dai piedi di Chiesa e calciandolo a lato. Il Venezia ha ripreso a condurre con il ritmo iniziale: gioco brillante per concezione e per svolgimento, appoggiato specialmente sulla sinistra. Al 7' l'arbitro sospende il gioco perchè Corbelli è a terra per un colpo ricevuto alla gamba destra, ma l'anconetano riprende il suo posto e contribuisce poco dopo all'azione che ha fruttato il secondo punto veneziano. Pallone manovrato a sinistra e da Chiesa mandato al centro, Pernigo sguscia tra i due terzini ed aggiustatasi la palla batte da qualche metro Cavanna.

Il Venezia insiste per qualche minuto all'attacco, ma poi ripiega: è evidente che i giocatori, mediana e difesa, particolarmente, sono un po' stanchi; di conseguenza il gioco perde in nitidezza: non sempre i passaggi giungono a segno e verso la fi-

Verona-Alessandria 1-0 (0-0)

VERONA, 26 — C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole? No! proprio d'antico, ancora d'antico; e per di più intorno non sono spuntate le viole! Il gioco del calcio non è ancora entrato nella sua fase matura, e chi gioca tenta di giocare, ma in verità non ci riesce. Ogni cosa vuole la sua stagione, e ogni cosa buona vuole per di più essere anche ben protagonista: il gioco è dunque ancora un frutto acerbo. E così avvenne nel Verona e anche nell'Alessandria che non hanno fatto prodezze di stile, ma hanno imbastito su una partitina tanto per l'obbligo del campionato, come nei paesi di provincia si fa tradizionalmente nei periodi di sagra la rappresentazione lirica dove non capisci chi sia il primo attore e chi il comprimario, ma si sente solo un gran vociare di qua e di là e un pubblico che grida e non sa se prendere le cose sul serio o sul comico. Ad ogni modo l'opera è arrivata fino al l'ultima nota senza grandi incidenti e il sipario è calato sul successo degli organizzatori.

Il Verona con tutti comprimari, anche senza tenori e prime donne, ha avuto vittoria sugli avversari. E soffermiamoci pure su questo Verona che non ha ancora cantanti di cartello. Dissero che a Vigevano si poteva stravincere. Ma allora cos'è questo Vigevano? Una squadra dell'Ulic? Senza portiere erano quel giorno rimasti i veronesi, è vero. Ma il Vigevano era forse senza giocatori? Perchè è da pensare che a battere un tale Verona non ci vuole certo l'attrezzatura d'una macchina da guerra quale costruivano gli antichi romani. Un modesto martello al posto degli arieti e una agile fionda al posto d'una catapulta. Nel Verona non esiste prima linea. Non volano le ali e non svolazzano le mezz'ali! Esclusa quell'estremità sinistra che ha battuto a colpi nervosi e che si chiama Biagini. Non volano le ali, non svolazzano le mezz'ali e non fende l'aria nemmeno la carena che porta il nome di Icardi. E allora cosa si fa?

Colpa dei centri propulsori, si dirà, colpa di quell'organo centrale che si chiama motore, o cuore dell'apparecchio, e che porta il nome di Molar! Nossignori! Molar ha la forza per sostenere il suo lavoro. Molar ha la tenacia e la volontà e la resistenza anche se non è ancora a diretto contatto con le forze dell'intelligenza che devono saper dirigere. Molar ha dato il suo frutto meccanico e dinamico alle mezz'ali e alle ali; queste, solo queste, non hanno agito. E i due motorini che fiancheggiano il motore centrale? I due motorini sono stati due motorini nell'esatto senso della parola; lavoro di riserva e nulla più. Le parti arretrate non hanno bisogno di essere presentate: hanno difeso bene anche se qualcosetta fu incerto nei movimenti e Casirago non mostrò quella sicurezza perfetta di difesa degli organi necessaria perchè nulla vada perduto.

Dunque? Dunque il motore c'è, l'apparecchio funziona, negli organi di riserva e di propulsione, (dove anzi si affinerà di più per la stabilità dell'apparecchio) ma non si va avanti, ossia si procede a tentoni... e con la bussola (altro epiteto che appioppiano volentieri a Molar) che funziona.

L'Alessandria ci interessa meno dal lato sentimentale; (anche se va in divisione C non ci fa proprio nè freddo nè caldo e quindi non racconteremo a lungo la sua storia), ma certo s'è mostrata molto più spigliata e briosa nei suoi movimenti. Non ha dei gran macchinoni che la sostengano, ma ronza via più sicura. Ha avuto anzi dei voli felici. Merito di chi? Merito di tutti e di nessuno... e del Verona che non l'ha imprigionata bene. Non ha avuto gran lavoro negli organi di difesa perchè la prima linea del Verona non è certo la regina degli attacchi, non ha avuto gran lavoro nella mediana perchè questa manovrando ora all'attacco ora all'interno senza scomporsi e senza movimenti veloci ha fatto quel che doveva fare senza tanti errori e... senza tanto emergere; ha fatto all'attacco quel che umanamente poteva fare coll'acerbità della stagione, con la caldura sciroccale, con la modestia (di gioco!) dei suoi attaccanti e gli estremi degli avversari in guardia.

Presentati i protagonisti, ecco il pubblico: 3500 persone più o meno entusiaste! (A proposito dell'arbitro, pubblico ufficiale, andrà a finire che fra qualche domenica non potendo il pubblico sfogarsi nel periodo della mansione ufficiale di quello si faranno incidere tutte le contumelie e le lagnanze di ogni partita su dischi che alla fine la Presidenza della squadra ospitante gli consegnerà per la regolare trasmissione a casa, accanto al focolare, con i bambini e la moglie che impareranno ad amare di più il loro più caro parente!). Stavolta il pilota, buon pilota del resto, fu Saraceni anche se sfugge al disco fonografico.

Presentati i protagonisti, presentati gli spettatori e il direttore di orchestra, restano da registrare le scene dei vari atti, gli applausi e i fischi a scena aperta. Certo non è questo un incontro che vi si presti troppo. Come nelle recite « eccezionali » alla stagioncina lirica della sagra, è meglio fare un misto e non parlarne tanto. E' meglio dire che tutto filò per il meglio senza inciampi... Se è proprio necessario si può dire che Bonesini ha tentato diverse volte di intonare di più il tenore che gli era al centro e che non c'è riuscito che una volta sola quando al 30' del secondo atto, chissà per quale miracolo, gli ha fatto cavare la sua grande nota; e si può dire che lo stesso Bonesini ha tentato anche di cantar da solo e che non c'è mai riuscito.

E dopo? E dopo che nell'Alessandria ci fu invece una vecchia volpe della scena, che si noma Robotti che quasi quasi con i suoi mantici logori faceva vedere dei gorgheggi migliori. E poi basta.

Vitaliano Candiani

ne v'è anche un po' di confusione perchè pure l'attacco ha perduto l'iniziale mordente.

Il punto dei vercellesi, venuto al 18', è realizzato perchè i veneziani sono battuti in velocità; infatti, una volta superata la mediana, Biraghi piomba in area neroverde e centra a Quario il quale con un'abile finta si libera di due giocatori che gli stanno di fronte e manda deciso, imparabile il pallone in rete. Tre minuti dopo Alberti ha il pallone che potrebbe ristabilire le distanze, ma quel pallone che era pervenuto all'ala destra dopo un'abilissima manovra Chiesa-Pernigo, sfiora esternamente la traversa.

Una discesa dei bianchi costringe il Venezia in angolo. Niente di fatto. Ancora è Cavanna che corre i maggiori pericoli perchè nonostante il diminuito ritmo del gioco dei veneziani numerosi ed insidiosi sono gli attacchi dei neroverdi; e ciò perchè Alberti, Pernigo e Chiesa si sono prodigati con energia fino all'ultimo e se i loro tiri fossero stati più centrati (quante volte il pubblico è scattato in piedi gridando « goal » per... colpa di Alberti) qualche altro punto il Venezia potrebbe contare all'attivo. Al 32' il pubblico passa un brutto momento allorchè Alberico, che correva verso Valinasso, inseguito da Tortora, finisce improvvisamente a terra, sembra per colpa del neroverde, ma l'arbitro, che evidentemente ha visto meglio, non riscontra gli estremi per una punizione contro il Venezia. Negli ultimi minuti due volte Chiesa ed una volta Pernigo falliscono ancora il bersaglio, e sull'ultimo tiro alto dell'ala sinistra l'arbitro chiude l'incontro.

Come si è detto, folla eccezionale, buona parte della quale ha seguito male l'incontro per non aver potuto trovar posto nelle tribune. Finchè non si avrà qualche cosa di meglio del campo di S. Elena è necessario provvedere con mezzi di fortuna, magari, come l'anno scorso, con le tribunette ai lati di quella popolare.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Castello, Pondrano; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

PRO VERCELLI: Cavanna; Berretta, De Grandi; Bovoli, Vannucci, Sodini; Bussola, Salati, Quario, Alberigo, Biraghi.

Arbitro: Ceccherini.

Guardialinee: Gottardi e Girardello.

Successi esterni di Treviso, Udinese e Mestre

nel girone triveneto della Divisione Nazionale C

Treviso-Pro Gorizia 2-1 (0-1)

GORIZIA, 26 — Squadra omogenea e perfettamente registrata in tutti i reparti, il Treviso si è aggiudicato meritatamente la posta, pur trovando strenua resistenza nell'undici locale, che si è difeso con coraggio e baldanza riuscendo a contenere nello scarto minimo il punteggio della immancabile sconfitta. Merito precipuo della squadra ospite è stato quello di aver condotto una partita veloce, di essere apparsa sempre decisa ed equilibrata e di aver potuto contare su elementi di maggior scatto e dotati d'una buona riserva di fiato. Poderoso in difesa e con una mediana di sicuro rendimento, il Treviso ha nella linea di punta atleti velocissimi, sicuri nel palleggio e nei passaggi, bene sorretti dal trio dei mediani. Così impostata, la compagnia di Hermann è oggi una delle vedette del girone e la più quotata per il successo finale. Nella partita di ieri sono particolarmente emersi la coppia dei terzini Benedetti e Ronzani nella seconda linea, Vergani, Maran II e l'anziano ma pur sempre valido Visentin nel settore d'avanguardia.

La Pro Gorizia, tuttora mancante di alcuni titolari, ha lamentato una certa impreparazione e la poco felice giornata di diversi giuocatori. L'assenza di Chiappolin ha provocato rimaneggiamenti nei ranghi: così Resen terzino, il debutto del giovane Gubana nel ruolo di mediano laterale, la poca mobilità di Gruden, evidentemente a corto di allenamento, e, in genere, la brutta prova fornita dalla mediana — che ha pochissimo sorretto il gioco degli avanti, — hanno notevolmente influito sulla efficienza della squadra. Pur menomata nei ranghi, la compagine bianco-azzurra ha saputo contrastare seriamente il passo all'avversaria e c'è mancato poco, nel finale, che raggiungesse un significativo pareggio.

La cronaca registra sino al 15' dall'inizio alcune veloci azioni dei locali, che sfiorano più volte il successo, ma non lo conseguono per il difettoso tiro a rete degli attaccanti.

Quattro calci di angolo battuti contro il Treviso e rimasti senza esito, caratterizzano la foga iniziale degli isontini, che non riescono peraltro superar lo sbarramento difensivo degli avversari. Successivamente diversi attacchi sferrati dai veneti, che hanno in Vergani e Visentin gli avanti più attivi e pericolosi, portano più volte la minaccia sotto la rete di Ninin. Al 31' minuto di gioco si ha il primo punto della giornata. Lo conseguono i locali per merito di Gruden che, su calcio di punizione battuto dal limite dell'area di rigore avversaria, sorprende con un tiro fortissimo il pur attento De Biasi. Gli ospiti accusano la botta, ma rispondono immediatamente. Poco dopo ottengono il primo calcio d'angolo ma Ronzani, in posizione favorevole, trova modo di mandare alto dietro i paletti la palla mandata al centro dal preciso tiro di Visentin. Su un ennesimo attacco dei veneti, concluso malamente da Maran I che sbaglia in pieno un tiro elementare termina il primotempo.

La ripresa, tranne le battute finale, sarà tutta di marca trevigiana. Al 10' i locali sono in calcio di angolo. La palla battuta da Visentin, viene intercettata da Maran II che di testa la devia in rete. Raggiunto il pareggio, gli ospiti scattano con maggior baldanza e, dopo due calci d'angolo al loro attivo, al 25. si portano in vantaggio e Maran batte per la senconda volta il portiere goriziano. E' ben vero che un fuori giuoco, non rilevato dall'arbitro aveva viziata precedentemente l'azione, ma il successo degli ospiti coronava giustamente un lungo periodo di netta ed indiscussa superiorità. Non paghi, i biancocelesti della della Marsa insistono e cercano di consolidare il punteggio della loro vittoria. Ma la reazione dei locali non tarda a verificarsi. Infatti, con un travolgente serrate finale ,la «Pro »tenta negli ultimi minuti di riguadagnare il terreno perduto, ma trova l'avversaria ripiegata in difesa a salvaguardia del minimo ma prezioso vantaggio. Un pubblico non troppo numeroso ha presenziato all'incontro, che è stata diretto dall'arbitro Marsciani di Modena.

TREVISO: De Biasi; Maran I., Venturi, Meneghelli, Benedetti, Visentin, Ronzani, Vergani, Maran II Fagro, Appiani.

Pro GORIZIA: Ninin, Resen, Cumar, Toso, Gruden, Gubana, Fasiolo, Peternel, Vittori, Campana e Paulin.

In precedenza alle partite di campionato, è stato disputato un incontro amichevole tra le riserve della Pro Gorizia e l'undici del Dopolavoro di Sagrado. Hanno vinto i lacali per 4 a 1.

Udinese-Arsa 1-0 (0-0)

ARSIA, 26 — La prima partita di campionato sul campo dell'Arsa, attesa con grande ansia dagli sportivi locali, si è conclusa con un'inattesa vittoria della squadra ospite. Il valore degli udinesi è noto agli sportivi locali, ma la fiducia che loro ispira la squadra dell'Arsa, il cui comportamento nelle due partite di Coppa Italia è stato brillantissimo, faceva sperare in una sua vittoria. E' accaduto invece che la formazione udinese, animata da una ferrea volontà e dotata di un inquadramento veramente ottimo e di un giuoco fulmineo e piacevole, ha saputo resistere ai veementi attacchi dell'Arsa, mantenendo la propria rete inviolata e ribattendo colpo per colpo gli attacchi della compagine locale.

Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato. Numerose azioni sono state condotte dall'Arsa, ma al coscienzioso giuoco della linea mediana non ha corrisposto il quintetto attaccante, che è apparso addirittura nullo. La splendida difesa della squadra udinese ha rotto inesorabilmente tutti gli attacchi degli istriani e quando qualche tiro è partito, si è incaricato di neutralizzarlo il bravo Gremese. D'altra parte il quintetto udinese si è comportato molto bene, mettendo spesso in pericolo la rete dei locali. Solo l'accanita e rude difesa degli arsiani ha potuto impedire che l'undici udinese segnasse già nel primo tempo, che si chiudeva a reti inviolate.

La ripresa vedeva profilarsi un ritorno offensivo dell'Arsa, che si gettava nella lotta evidentemente decisa a raggiungere il proprio intento. Anche i reparti difensivi friulani venivano sottoposti al martellamento dell'attacco ed ancora, raccogliendo tutte le proprie forze, la Udinese teneva duro e l'Arsa non riusciva a passare. A mano a mano anzi che la fine si avvicinava, l'azione dei locali si disuniva e il gioco demolitore dei friulani acquistava maggior efficacia. L'Udinese riusciva a riprendere l'iniziativa verso la fine e quando mancavano soltanto tre minuti al fischio dell'arbitro, quella che per gli istriani è stata una sorpresa amarissima si verificava: a conclusione di un rapido attacco che spiazzava i difensori dell'Arsa, Degano metteva in rete imparabilmente, il punto della vittoria. La rabbiosa reazione dell'Arsa non dava alcun risultato. La squadra friulana ha usufruito di un calcio di rigore su fallo commesso dal mediano locale Branco, ma il portiere dell'Arsa riusciva a bloccare.

Udinese: Gremese; Ciroi e Formich; Bianchi, Gallo, Miani; Marini, Degano, Saini, Tabanelli, Stranchig.

Arbitro: Cappelli.

Rovigo-Ponziana 3-2 (2-0)

ROVIGO, 26 — Il Rovigo ha superato di slancio la seconda partita di campionato contro i bianchi di Trieste, avversari che sul terreno di gara hanno dimostrato un giuoco molto arretrato e senza forza conclusiva. Certamente il Rovigo non si attendeva di vedere una Ponziana tanto differente da quella dello scorso anno. La causa sarà forse per la sostituzione del portiere Pippan con Scarpa, ciò che ha sensibilmente indebolito la difesa. I triestini hanno stentato a mettersi in azione forse perchè sorpresi dalla combattività dei rodigini, che certamente volevano far vedere al loro pubblico che la sonora sconfitta di domenica scorsa a Treviso non è stata altro che un infortunio. Gli azzurri di Konig sono subito passati all'attacco, dando coerenza alle azioni e maggior spirito agonistico al giuoco. La Ponziana, che ha disputato un primo tempo senza mordente, si è lasciata sfuggire, alla metà del secondo tempo allorchè i rodigini, forse un po' stanchi, avevano rallentato il ritmo del gioco, una bella occasione per portarsi al pareggio.

La partita è stata molto bella ed appassionante. La squadra azzurra, pur essendosi presentata in campo priva di Scagnolari e Andreoli, sostituiti da Coppo e Ceciliato, è apparsa già avanti nella sua preparazione. Gli atleti incominciano ad essere in fiato. La difesa però ha bisogno di ritocchi. Ruzzante, che nell'incontro ha completamente deluso, dovrebbe essere sostituito; la mediana ha marciato abbastanza bene. Il migliore è stato Calanchi seguito da Alberghini. Dei reparti il migliore è stato però l'attacco e Volpi è stato superiore ai compagni. Anche Lanzoni, Ceciliato e Varoli sono stati veloci.

La Ponziana ha denunciato la mancanza di preparazione atletica e per di più i giocatori sono apparsi in cattiva giornata. Tuttavia tra i migliori in campo vanno citati: Mazzoli, Jones, Braini e Capitanio.

L'incontro ha inizio alle 15.30 precise. Il Rovigo gioca contro sole e inscena una velocissima discesa verso la rete di Scarpa per merito di Volpi. Al 1' angolo contro la Ponziana, che subitro contrattacca. Dopo una punizione contro il Rovigo, si registra una bella azione formata dal trio Volpi-Lanzone-Calanchi. Altra punizione contro il Rovigo. Il secondo angolo contro la Ponziana, al 12', tirato da Volpi, si tramuta in rete, sebbene Scarpa si fosse gettato in tuffo. Altra punizione al 14' contro i rodigini. Al 19' gli ospiti inscenano una veloce discesa, ma i terzini rodigini si salvano in angolo. Al 27' altro angolo contro la Ponziana. Al 28' l'azione del secondo punto. La palla è appena passata dal centro allorchè Poli se ne impossessa, la passa a Volpi e questi come un bolide la calcia nella rete di Scarpa. La fine del primo tempo vede un'altra punizione contro il Rovigo ed un angolo al 41' contro gli ospiti.

Nella ripresa i bianchi triestini cercano disperatamente di riportarsi a galla. Qualche bella azione, e al 5' usufruiscono d'un calcio d'angolo: Braini ne approfitta per segnare il punto. Al 6' angolo contro il Rovigo, seguito al 7' da una punizione. Invece all'8' sono gli ospiti in angolo. Su tiro di Ceciliato all'11' Scarpa salva in angolo. Al 14' Lanzone perde una bella occasione per aumentare il bottino. Al 15' Ruzzante nel tentativo di salvare la rete azzurra minacciata manda il pallone nella propria rete. Il gioco si fa ora molto calmo, forse per la stanchezza degli atleti; al 16' un tiro di testa di Volpi viene respinto da Scarpa. Al 21' e al 23' punizioni contro il Rovigo. Al 27' Lanzone da solo si porta verso la rete bianca e segna il terzo punto. Al 28' altro angolo contro la Ponziana, seguito al 30' da una puntzione. Brevi azioni sino alla fine.

Rovigo: Corazza; Longo, Ruzzante; Coppo, Calanchi, Alberghini; Lanzone, Varoli, Volpi, Ceciliato, Poli.

Ponziana: Scarpa; Capitanio, Jones; Dobrilla, Viola, Nonis; Mora, Komar, Mazzoli, Mameli, Braini.

Arbitro: Gorini.

Fiorentina-Padova 3-1 (1-0)

FIRENZE, 26. — Si temeva che contro un'avversaria che la carta indicava come agguerritissima, la Fiorentina, facile vincitrice dei giallo-blu scaligeri in sede di Coppa Italia, sicura ma non brillante vincitrice del Casale nella prima giornata di campionato, denunciasse pecche ancora non accertate o accentuasse tutti quegl'immancabili difetti riferentisi al grado di forma o al processo di affiatamento fra uomini e reparti. Invece nulla di tutto questo. Pecche non sono emerse, nè dal giuoco, nè dall'inquadratura della compagine viola. Il Padova, per quanto privo di Pavan, è nettamente superiore sia al Casale che al Verona, superiore come individualità, superiore in concezione e praticità di giuoco .La fama che aveva preceduto i patavini a Firenze non è stata smentita dai fatti.

La squadra di Padova infatti ha retto per una mezz'ora il confronto con la Fiorentina con grande vigoria, sotto i colpi di maglio che le infliggeva la mediana viola in vena di prodezze; ma ha finito poi per rinunciare alla sua offensiva e infine per cedere in pieno le armi di fronte alla superiorità avversaria. Ha avuto così via libera l'attacco viola il quale, segnati tre punti, non ha aumentato il suo lauto bottino, un po' perchè pago di quanto aveva compiuto, un po' perchè abbandonatosi a quell'eccesso di confidenza in cui si è cullata tutta la squadra per metà della ripresa, confidenza che le è costata il punto al passivo; un po' anche perchè la squadra padovana aveva serrato le file e giuocato con energia e con qualche durezza, tanto che ne hanno un po' risentito Di Benedetti, Celoria e Vecchi.

Il Padova, dominato dall'antagonista in maglia viola, non ha fatto, nè poteva fare cosa di particolare rilievo. Forse ha nociuto ad esso la fiducia con cui è sceso a Firenze, fiducia, che, tramutatisi poi in sgradevole sorpresa, quando si è visto di fronte un avversario molto agguerrito, ha finito per annebbiargli le idee e trascinarlo nella confusione. Ma, a parte questo legittimo motivo di giustificazione, neppure il merito individuale della squadra bianco-rossa ha fatto vedere qualche cosa di notevole, se si eccettuano il portiere, Bettini e Duimovich. Con questo non si vuol affermare certo che il Padova è destinato a fare da comparsa nel campionato: tutt'altro; avrà modo e tempo di riprendersi e non tutte le squadre che dovrà affrontare in avvenire saranno della forza della Fiorentina.

La superiorità dei viola è contrastata validamente all'inizio per una trentina di minuti, con situazioni critiche per ambedue i portieri, ma specialmente per quello bianco-rosso, che due o tre volte deve far appello alla fortuna per salvare la sua rete dalla capitolazione. Alla mezz'ora la Fiorentina accentua la sua pressione; il Padova cede, e comincia la serie dei punti. Al 40' un lungo traversone del brillantissimo Menti è rimesso al centro da Vecchi; Celoria raccoglie e al volo mette in rete.

Al 6' della ripresa un duetto Michelini-Celoria si conclude con un passaggio in profondità di quest'ultimo a Di Benedetti, che supera di scatto i terzini, elude l'uscita di Cavasin e segna con un ben dosato tiro in angolo. Al 13' l'azione si ripete; protagonisti, questa volta, Grolli, Celoria e Di Benedetti .Altro guizzante scatto del centravanti viola; altra vana uscita di Cavasin, altro tiro in angolo sferrato in piena corsa e terzo punto, applauditissimo. La Firentina rallenta il ritmo ed il Padova segna il suo punto al 30' di giuoco.

I viola attaccano, tutta la squadra è portata in avanti e nelle retrovie Magli e Poggi I sono rimasti soli a fare la guardia. Ad un tratto, con un lungo rimando di Duimovich, scatta Orzan. Magli lo affronta e poichè arriva primo sul pallone, non dovrebbe avere difficoltà a troncare l'azione. Invece il terzino viola commette un errore e Orzan ha via libera verso la porta avversaria. Disperato tentativo d'uscita di Griffanti, ma il tiro è già partito. Ancora però non si ha il punto; la palla picchia su un montante e torna in giuoco. Lì, a due passi, è Poggi I. Basterebbe che la toccasse perchè il pericolo fosse scongiurato, ma il tenzino tentenna e Menti I sopraggiunto di corsa, risolve la strana situazione, calciando la palla in rete. La Fiorentina si risveglia, ma tuttavia non sa approfittare di alcune ottime occasioni per segnare, impedita anche dal valore di Cavasin, e la partita termina sul 3 a 1.

FIORENTINA: Griffanti; Poggi I, Magli; Cuffersin, Poggi II; Menti II, Grolli, Di Benedetti, Celoria, Vecchi.

PADOVA: Cavasin; Duimovich, Peretti; Veratti, Rossi, Bettini; Trebbi, Orzan, Cappello IV, Menti I.

Salernitana-Atalanta 1-1 (1-1)

SALERNO, 26 — I bergamaschi, scesi a Salerno con la speranza di portare a casa due punti, hanno dovuto cedere metà della posta ai locali per un banale errore di Schiavi che nella fretta di liberare la sua porta dalla morsa pericolosa dell'attacco salernitano ha messo egli stesso la palla entro la propria rete al 36' del primo tempo quando la Atalanta conduceva già per uno a zero, in seguito ad un punto magistrale di Nicolosi segnato al 12'. Nella ripresa le reti sono rimaste inviolate nonostante che il predominio dei locali sia stato più che evidente per tutti i 45 minuti. Arbitro Vettori.

Palermo-Fanfulla 1-1 (1-0)

PALERMO, 26. — La squadra rosa-nero è stata ieri obbligata all'incontro pari dall'animosa compagine lombarda la quale si è distinta per il brio e l'impegno con i quali ha fronteggiato i locali. Il Palermo che ha attaccato in prevalenza nel primo tempo ha segnato il suo punto al 37' su imparabile tiro di Rier. Il Fanfulla non si è disunito allo scacco, ma ha bensì risposto con contrattacchi insidiosi tanto che all'11' della ripresa Longhi approfittando di una uscita a vuoto di Roggerro ha potuto pareggiare a porta vuota. Dopo questo successo i bianco-neri hanno ripiegato nella loro metà campo resistendo baldanzosamente al rabbioso quinto vano serrate del Palermo. Arbitro Fois.

Casale-Anconetana 2-2 (2-2)

CASALE, 26. — La squadra dorica è riuscita a strappare un risultato pari ai nero-stellati dopo novanta minuti di lotta accanita e non priva di incidenti. Il Casale ha assunto il comando chiamando subito al lavoro il portiere marchigiano e al 15' De Marchi su calcio d'angolo ha segnato il primo punto per i nero-stellati. L'Anconetana ha pareggiato al 18' su azione di Fiorini. Al 20' poi gli ospiti si sono portati in vantaggio su rigore battuto da Zuccotti. Il Casale frustato dal doppio smacco ha risposto con una poderosa controffensiva pareggiando a sua volta al 33' ancora su angolo per merito di Isada .Nella ripresa superiorità del Casale infruttuosa per la tenace resistenza dell'Anconetana. Per la crona[ca] le due squadre hanno giocato con dieci uomini in seguito alla espulsione di Garberino e Finotto. Arbitro De Sanctis.

Pisa-Spezia 2-1 (1-1)

PISA, 26. — Il fatto che l'arbitro ha dovuto espellere due giocatori dello Spezia dice già da sè come gli ospiti abbiano cercato con ogni mezzo di addivenire al successo. Questo loro sistema ha invece molto nociuto più a loro che alla compagine pisana che ha risposto con prontezza di azioni limpide se non tecnicamente troppo pregevoli. In questa partita accanita i pisani sono i primi a segnare su azione Bermone-Faccenda-Niccolini. Questo ultimo mandava di precisione a Ponzinibio che non esitava a segnare, al 7'. Otto minuti dopo una scorrettezza pisana contro Diotallevi veniva punita col rigore. Traversa parava il tiro di Volpi. Al 29' in seguito ad un errato passaggio corto di Mongero verso il portiere e l'intervento veloce di Zugliani, questi segnava. Al 22' e al 30' della ripresa venivano espulsi Cellerino e Rossetti. Ed il punto della vittoria per il Pisa veniva segnato al 29' da Ciferri su passaggio di Faccenda. Arbitro: Camisasca.

Sanremese-Spal 3-2 (1-1)

SANREMO, 26 — Partita dura e molto povera in linea tecnica sia per il gioco svolto dall'una che dall'altra squadra. Nel primo tempo, però, la Sanremese ha avuto un certo predominio sugli ospiti i quali, per altro, hanno saputo mantenersi sulla difensiva riuscendo a portare in porto la metà partita con un pareggio ottenuto da Boniforti su rigore dopo che, al 20', Funelli aveva segnato il punto per il Sanremo. Nella ripresa il gioco si è ancora più appesantito e l'arbitro ha dovuto nuovamente intervenire. All'8' segnava Svageli per la Spal e al 27' su una punizione da venti metri circa Simontacchi ridava il pareggio alla sua squadra. Quattro minuti dopo, per un rigore contro i ferraresi, Coverlizza riusciva ad ottenere la vittoria per i locali. Arbitro Della Role.

Siena-Vigevano 1-0 (0-0)

SIENA, 26. — La partita favorita da una bellissima giornata ha richiamato un folto pubblico il quale ha assistito però ad una gara combattuta ma tecnicamente poco brillante. Il primo tempo è terminato 0 a 0 dopo fasi alterne, ma senza che i due portieri fossero stati seriamente impegnati. La ripresa ha registrato azioni più interessanti specialmente per merito di un buon ritorno del Siena. Al 3' Bandini ha infilato la rete dei granata imparabilmente ed il punto ha valso ad incitare i concittadini i quali hanno dominato per il resto dell'incontro costringendo i Vigevanesi ad una serrata difesa. Il Siena ha battuto tre calci d'angolo contro 1 al passivo. Arbitro Rizzo.

Mestre-Fiumana 1-0 (0-0)

FIUME, 26 — Nessun dubbio, prima dell'incontro, esisteva sull'esito di questa partita, che doveva essere di sicuro appannaggio dei locali; e la sicurezza non scaturiva da un facile giudizio sulle possibilità della squadra di Mestre, ma della fiducia nella forza della Fiumana, esperimentata attarverso due incontri, uno più duro dell'altro. L'organismo amaranto aveva infatti funzionato ottimamente superando una volta il Venezia, nella fase preparatoria, e fermando l'Audace in partita di campionato, pertanto i simpatizzanti fiumani, tenendo presente anche gli acquisti ultimamente fatti dalla società locale, avevano la sicurezza di fondare le loro speranze su qualche cosa di materialmente solido, ed ieri attendevano la vittoria sul Mestre come un primo segno di conferma ,mentre due punti erano già spesi nella costruzione del piedestallo che doveva sostenere la squadra del cuore fino al raggiungimento della meta, quest'anno aveva seriamente mirato alla promozione.

Ma quale delusione nella prima partita casalinga di campionato! Fermata e superata dal Mestre, dalla neo promossa, venuta a Fiume con l'unica preoccupazione di contenere nei minimi termini una sconfitta già ammessa, la Fiumana ha dato per di più uno spettacolo dei più sconsolanti, lasciandosi superare dall'avversaria in fiato e velocità. La supremazia fiumana è durata, è vero, almeno 80 minuti, ma quante azioni ordinate ha portato la squadra sotto la rete di Maneo? Nessuna, poichè il giuoco è stato così arruffato e i giuocatori in preda a tale nervosismo, che mai la squadra ospite ha corso un vero pericolo.

Per contro il Mestre merita l'incondizionato applauso, per la giudiziosa partita disputata, e se anche la vittoria non si può dire meritata, essa, per lo meno, è venuta a premiare questa volta i giuocatori che si sono prodigati fino all'estremo, e in complesso hanno dimostrato, oltre a maggiore volontà, migliore preparazione fisica. Mancanti di Barson e in condizioni d'inferiorità gli ospiti hanno scelto per arma la astuzia: si sono chiusi in difesa fin dall'inizio ed hanno atteso l'accasione propizia per mostrare le unghie. Il lavoro difensivo è stato pesante, estenuante quasi, ma è opportuno qui che sono rifulse le doti atletiche e agonistiche della squadra.

Maneo ha deviato in angolo almeno tre palloni da rete; Prevato è stato il migliore della squadra ed a sommargli tutti i calci compiuti, ne verrebbe tanto da scalare il Cervino. Barluzzi non è eferso poichè è stato continuamente alle costole di Volk, ma in questo suo compito particolare non è venuto meno. Capitanio, Besazza, Valari, e Bianchetto sono quelli che, insieme a Prevato, più si sono distinti. La squadra, in complesso, è piaciuta, ed è entrata subito nelle simpatie del pubblico, che ha applaudito calorosamente il punto e, in fine di partita, la vittoria.

La partita s'inizia alle 15.35 precise, con una discesa del Mestre, poggiata su Balardini che tira fuori. Besazza ostacola la rimessa in giuoco di Dapretto e ,anzi, gli soffia la palla, ma poi calcia a lato. La Fiumana inizia la serie degli attacchi con Gregar, il quale sciupa un tiro. E' ancora Besazza che inscena un tentativo di discesa, ma viene fermato per fallo di mano, mentre, su contrattacco, Sepich rovescia in porta un pallone, che Maneo para. La rimessa è debole e Grossi, al volo e da lontano, riprende e sfiora la traversa. Prevalenza dei locali, che attaccano ora con Sepich ,ora con Volk, ma la ferrea difesa degli ospiti, i quali sono sempre primi a giungere sul pallone, libera le situazioni più difficili e pericolose. Il Mestre ha qualche spunto ogni tanto, per iniziativa di Valari; però l'attacco è sguernito e il compito dei difensori fiumani è assai facilitato. Al 13. un tiro di Sepich viene deviato in angolo da Maneo: è il primo calcio d'angolo della serie, che ne conterà sette in favore della Fiumana contro zero degli ospiti. Questo primo calcio viene annullato da Prevato con un lungo rimando. Pagnoni si scontra con Besazza e rimane contuso; resterà minorato per tutto il resto della partita, cosicchè già al 15. Malabotti interviene in aiuto del terzino, per fermare una puntata di Besazza.

Al 17. discesa di Valari e su contrattacco Gregar costringe Maneo a parare a terra. Al 18. nuovo tiro di Gregar e ancora una parata di Maneo, al quale sfugge però la palla che sta per rotolare in rete, quando giunge in tempo Prevato a liberare. Poco dopo interviene Giuge su un attacco di Sepich e libera male tanto che Gossi ha occasione di impegnare da vicino Maneo, che devia in angolo. Al 29 Balardini fugge solo con la palla, ma scivola e perde una buona occasione. La Fiumana insiste all'attacco e al 30. ottiene un nuovo calcio d'angolo; nullo. Quello che non possono gli attaccanti, per poco non l'ottiene il terzino Maras, con un tiro da lontano che spive, sulla porta di Maneo, A questi sfugge il pallone, ma,. fortunatamente per lui, anzichè entrare in porta, incontra il palo laterale. Al 40. Valari tenta da solo la via del successo; però viene fermato da Maras entro l'area di rigore. Al 43. ennesima discesa fiumana e Maneo provoca un calcio d'angolo contro il Mestre, rubando il tempo a Gregar, ch'era già arrivato sulla linea della porta. Sull'azione di questo quarto calcio d'angolo finisce il primo tempo.

Anche la ripresa s'inizia con la stessa superiorità dei fiumani, ben contenuta per altro dal Mestre. Al 2. un acrobatico calcio di Capitanio salva la rete di Maneo dall'insidioso tiro di Bucci. Quest'ultimo poco dopo colpisce il montante della porta. Contrattacco degli ospiti al 6' e tiro di Cogo su Dapretto. Al 10' quinto calcio d'angolo per la Fiumana, il cui tiro passa fra un groviglio di gambe e finisce fuori. La superiorità dei locali si accentua e pare che il punto maturi. Al 13' e al 16' due nuovi calci d'angolo vengono tirati contro Maneo, ma l'area del Mestre è strapopolata, e difficile è anche soltanto minacciare la rete. Per contro si sguernisce la difesa fiumana e al 20' arriva la doccia fredda, sotto l'aspetto d'un punto segnato da Balardini, aiutato da un errore di Maras. Quest'ultimo aveva infatti tutto il tempo di liberare; però ha indugiato, permettendo a Balardini di rubargli in velocità il pallone e di spedirlo in rete con un forte tiro di pochi passi. Gli ospiti, naturalmente, esultano, mentre lo scacco innervosisce i fiumani, che ora si buttano furiosamente all'attacco, con più disordine di prima. Il Mestre risponde con attacchi ad ogni azione, con ordinate discese alle arruffate improvvisazioni dei fiumani e mentre questi non ottengono altro che tre calci d'angolo, gli ospiti arrivano a segnare un nuovo punto al 44' annullato però per fuori giuoco.

MESTRE. Maneo, Giuge, Prevato, Bozzo, Barluzzi, Capitanio, Balardini, Bianchetto, Valari, Cogo Besazza.

FIUMANA: Dapretto, Pagnoni, Maras: Loich, Malabotti, Bertoch, Gregar; Bucci, Volk, Grossi, Sepich.

Arbitro: Poggipollini.

Ampelea-Audace 2-1 (1-1)

ISOLA, 26 — Isola sportiva, splendente di sole, ha accolto — per la prima partita casalinga — i propri beniamini e i corretti avversari con tutti gli onori .La vittoria, dopo una ardente contesa è toccata alla squadra locale, per due reti a una. Però a parte il risultato, regolarissimo nelle sue cifre, si deve dire che la squadra veronese ha un po' deluso i presenti. Infatti se si escludono i quindici minuti iniziali ,durante i quali, i reparti giravano alla perfezione dimostrando autorità e potenza, per il resto della gara l'Audace ha palesato manchevolezze impreviste subendo — in special modo nei secondi quarantacinque minuti — la netta supremazia avversaria.

L'Audace, squadra solida, ben piantata in difesa, duttile nella mediana, è mancata completamente all'attacco, dove l'assenza del bravo Pernigo — ceduto quest'anno al Venezia — si è fatto notevolmente sentire. Due, tre, quattro volte gli attaccanti rosso-neri veronesi nel primo tempo, hanno mancato facilissime occasioni da rete, che con un po' più di ordine e calma avrebbero senza fatica realizzato. Invece sono stati gli isolani a segnare. Ha reagito con coraggio, raggiungendo il pareggio. Nella ripresa però hanno perduto spesse volte la calma sino a perdere anche la partita.

L'Ampelea per contro, pur non disputando una gara di contenuto tecnico, ha giuocato dall'inizio alla fine coll'abituale ardore. Passata in vantaggio, grazie ad un magnifico tiro diagonale di Gordini, ha mantenuto sempre una condotta di gara degna di elogio. Subito il pareggio non si è per niente demoralizzata. Anzi, ha attaccato con maggior coraggio sino a segnare il punto della vittoria autore Ispiro.

In campo veronese si possono citare per attività e doti tecniche Zamboni, Formenti e Montini, e in quello isolano Ispiro (il migliore in campo), Fontegher e Siher. Nel primo tempo non va dimenticato pure il generoso Moretti.

La cronaca non offrendo fasi importantissime, la si può ridurre cronometrando le tre segnature: Primo tempo: 26', rete isolana. In azione di contropiede la palla perviene a Moretti che di precisione smista sulla destra, Gordini, centroattacco spostato riceve il dosatissimo pallone e con tiro violento infila la rete di Martinello. Goal stupendo. Al 39', pareggio veronese. Azione brillante del trio centrale. Brazzoli allunga preciso a Montini. L'ala sinistra tira verso Archesso con estrema violenza e il pallone batte la traversa: riprende Signoretti che insacca nonostante il disperato tuffo del guardiano isolano.

Nel secondo tempo si ha il secondo punto isolano al 18'. Allungo di Scher verso sinistra. Di precisione Parovel invia a Ispiro che segna imparabilmente.

AMPELEA: Archesso; Fontegher, Menis; Corbatto, Scher, Chelleri; Ispiro, Moretti, Gordini, Ulcigrai, Parovel.

AUDACE: Martinello; Madinelli, Zamboni; Brazzoli, Formenti, Buzzi; Signoretto, Barbieri, Bizzoli, Zamari, Montini.

Arbitro: Ferrarelli.

Grion-Monfalcone 2-1 (1-1)

POLA, 26. — I nero-stellati non hanno giuocato una delle loro partite più belle, ma hanno vinto e cioè e quello che conta. La squadra polese ha avuto un inizio brillante, segnando subito in partenza, ma si è poi adagiata sugli allori, permettendo all'avversario di riorganizzarsi e di ripassare alla controffensiva. Un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo involontario della difesa locale, ha dato ai monfalconesi il pareggio. Il Grion allora è tornato all'attacco ed è riuscito a cogliere la vittoria, grazie all'ottima giornata di alcuni suoi giuocatori, poichè come complesso di squadra i nero-stellati non hanno fatto grandi cose.

Al fischio d'inizio il Grion è partito deciso. Il mezzo destro Solazzo batte il portiere ospite con un preciso tiro, tra gli applausi del pubblico. Seguono fasi alterne, durante le quali si registrano un calcio d'angolo contro il Grion ed uno contro gli ospiti senza esito. Al 31', calcio d'angolo contro Grion e subito dopo un rigore tramutato in punto da Freschi; ancora un calcio d'angolo per parte e quindi la fine del tempo. La ripresa vede per un certo periodo il giuoco fiacco e inconcludente d'ambe le squadre. All'11' angolo contro Monfalcone, nullo; quindi azione a metà campo. Al 18' nuova brillante impresa di Solazzo, che segna il punto della vittoria per il Grion, con tiro imparabile. Fino alla fine continua la superiorità dei polesi, con due calci d'angolo senza esito. Arbitro Novello.

AMICHEVOLI

Udinese B-Pordenone 2-1

PORDENONE, 26 — Davanti ad un pubblico discretamente numeroso, si è svolto allo stadio del Littorio, l'incontro amichevole tra l'undici dell'Udinese B e quello del Pordenone. La compagine friulana ha schierato un'ottima formazione che contava anche alcuni elementi della prima squadra. Il suo gioco è stato pertanto coordinato e preciso ed ha dato luogo a degli interessanti momenti. La squadra locale, il cui definitivo assestamento è ancora in embrione, pur dando adito a delle buone speranze per l'avvenire, non ha giocato in una delle sue migliori giornate. Comunque tutti i neroverdi hanno fatto del loro meglio ed è da ritenere che con un assiduo allenamento, anche l'undici pordenonese potrà rassodare la sua tecnica ed acquistare quella inconfondibile fisionomia di gioco che lo rese il beniamino del suo pubblico.

Il gioco, più animato nel primo tempo, è un po' calato di tono nella ripresa per terminare piuttosto stanco e privo d'interesse. Partiti decisi, i nero-verdi sono difatti riusciti a segnare per primi e ci sono voluti quasi trenta minuti perchè gli avversari riuscissero a mettere in rete il pallone del pareggio. Una fortunata azione degli udinesi, ha permesso nel secondo tempo di segnare un secondo punto mentre il Pordenone che un po' sconcertato dallo smacco, non è più riuscito a risalire lo svantaggio .Il nero-verde Pollini ha segnato l'unico punto del Pordenone, a cinque minuti dall'inizio; l'Udinese ha ottenuto i suoi due punti, al 35' del primo per opera di Bertossi e dal 15' del secondo tempo con Zorzi.

UDINESE B: Tonello; Zamero, Nali, Feruglio, Ciocchiatti, Bertossi; Zorzi, Buttazzi, De Stefano, Zorzi II, Zanatta.

PORDENONE: Francescutti; Toffolon, Grizzo, Tangerini, Bortolini, Cadelli; Pollini, Cremona, Godolo. Scarlatta, Toffolon II.

Arbitro De Santi.

Mestre B-Chirignago 4-1

Le riserve del Mestre hanno disputato ieri una partita d'allenamento colla volitiva, combattiva e tenace squadra del Dopolavoro di Chirigagno, che sarà una prossima brillante protagonista del Campionato della S. P., ed hanno vinto con chiaro distacco di punti pur non disponendo della migliore inquadratura. Al Mestre mancavano difatti tutti e tre gli elementi chiamati a formare la linea media: Colombo, Magrini, e Motta, come a dire tre dei migliori. In questo reparto si sono così dovuti avvicendare, con rendimento più o meno autoritario, vari uomini d'attacco. In difesa Marchiori e Armellin hanno svolto cose egregie e così Polato, quando sostituì il disattento Pavan a guardia della rete. In prima fila bene assai il marinaio Di Reodoro e attivo e preciso nei tiri il giovane Bianchini. Gli altri hanno giocato abbastanza bene.

Il Chirigango ha retto bene il controllo finchè le energie hanno sorretto i suoi componenti, che nella seconda parte della gara hanno calato di tono per essersi troppo prodigati su un campo di vaste dimensioni. La squadra però si è battuta con impegno massimo ed estrema gagliardia ed ha palesato altresì una buona concezione tecnica, il che la farà una compagine temibile nel prossimo campionato dei liberi. Alcuni giuocatori si sono messi in vista per intraprendenza, prontezza nelle risoluzioni, discreta precisione nel tiro a rete.

Dopo un breve periodo di aggressività degli ospiti il Mestre ottiene all'8' il primo punto per merito di Bianchini che tramuta una punizione dal limite. Dopo un angolo a favore dei mestrini il Chirigango pareggia le sorti, al 3' su punizione e errato intervento di Pavan. Un angolo pel Mestre al 22' e due consecutivi per gli ospiti ,al 34' e al 45' Al 6' della ripresa Bianchini, su azione personale, segna di nuovo pel Mestre; al 21' al 25' un angolo per parte e quindi un periodo di netta prevalenza dei padroni di casa che ottengono altri due punti, con Donaglio e Sivori.

MESTRE: Pavan (Polato); Marchiori, Pajola (Armellin); Franzol, Astorri, Barbarino; Ostana, Di Teodoro Donaglio, Bianchini, Sivori, (Munari).

CHIRIGNAGO: Semenzato; Trevisanello Simion; Girotto, Bobbo I, De Pazzi I, Basato, Bobbo II, Favaretto, De Pazzi II, Boscolo.

Sava-Impero 3-1

Sul campo della Sava a Marghera si è disputata ieri una partita amichevole fra le squadre di quel dopolavoro e la compagine dell'Impero. E' stato un incontro molto combattuto e nel primo tempo i canarini hanno avuto dei buoni periodi di superiorità tanto che chiudevano la prima parte della partita in loro favore per un punto segnato da Toppan a conclusione di un'azione Chiara-Turco. L'inizio della ripresa era invece in netto favore dei biancocelesti che in sei minuti (5' 8' e 11') ottenevano tre porte per merito di Ricciotti, Paterroster e ancora Ricciotti. Poi l'Impero vedeva uscire dal campo per infortunio Tuoco e Prevato I. ciò che costrinse a passare Chiara I in difesa, ma ciononostante i canarini attaccarono con decisione fino all'ultimo.

Cristalleria-Sirma 2-1

Ieri la squadra del Dopolavoro della Cristalleria ha colto una brillante vittoria sul Dopolavoro della S.I.R.M.A. La squadra isolana ha dimostrato di avere raggiunto una buona amalgama che lascia sperare per i prossimi tornei e lo stesso campionato della Sezione Propaganda. La difesa saldissima non ha permesso agli avversari d'impegnare il portiere il quale ha rimandato con fermezza ogni tiro. Tanto la mediana che l'attacco si sono dimostrate all'altezza del loro compito; i mediani sempre pronti ad aiutare i terzini e a fornire palloni agli attaccanti, veloci ed insidiosi, che, hanno realizzato 2 ottimi punti per merito di Rossini e Mariotto. Il Dopolavoro della SIRMA ha spiegato in campo i suoi migliori elementi e questi si sono dimostrati in maggiore forma Boschian, come centro sostegno, elemento di grandi risorse e di grande rendimento il mezzo sinistro Colombo, protagonista degli spunti più brillanti dell'attacco e la coppia di difesa Bonaldo-Biagli. L'attacco ben sorretto della mediana ha completamente naufragato in aerea di rigore.

Arbitro: Costantini.

CRISTALLERIA: Rossini, Spellanzon, Gallo, Camozzo E., Camozzo, D'Este, Caputo, Cimarosti, Rossini, Furli e Mariotto.

SIRMA: Bertotti, Bonaldo, Bigoli, Bertolini, Boschian e Calligaris Bottaza, Colombo, Ambrosi, Ajello e Paglio.

Impero-Gil Treviso 3-1

Dopo aver sostenuto al mattino l'incontro con la Sava, l'Impero si è recata nel pomeriggio a Treviso per una partita amichevole con la squadra della Gil e vi ha colto una bella vittoria. Al 13' Chiara mette già il primo pallone nella rete trevigiana mentre cinque minuti dopo un infortunio di Prevato che provoca un'autorete, da l'unico punto agli ospitanti. Al 41' però Todeschini con un bel punto ristabilisce le distanze. Nella ripresa il gioco è vivacissimo ma solo nell'ultimo minuto, con una veloce fuga, Chiara ottiene la terza porta.

IMPERO: Ferretto; Turco, Prevato; De Pità, Toffanello, Prevato II, De Lazzari, Todeschini, Toppan Piatto, Chiara I.

PALLACANESTRO

La Mezzomo vince il torneo
coppa Città di Padova

PADOVA, 26 — Due squadre padovane, la Gil Mezzomo e la Gil Scapin, il Guf di Udine e la Dienai di Venezia si sono disputata ieri nel torneo volante, la coppa Città di Padova e la vittoria è arrisa al quintetto della Mezzomo che dopo una vittoria di stretta misura sui veneziani nella partita eliminatoria, ha battuto invece nettamente gli udinesi nell'incontro decisivo.

Al mattino hanno avuto luogo le due partite di qualificazione. Nella prima la Dienai, rinforzata da Baracchi, ha iniziato con autorità, ma poi venutolo a mancare l'abile difensore, il quintetto si è accasciato, consentendo così ai padovani di portarsi in vantaggio e chiudere vittoriosamente l'incontro. Nell'altra partita il Guf Udine batteva il quintetto del Scapin.

Nel pomeriggio si è svolta prima la partita per il terzo e quarto posto ed i veneziani coglievano, pur senza impegnarsi a fondo, la vittoria. Poi la Mezzomo ed il Guf Udine si sono disputati il trofeo ed i padovani, più precisi e veloci, non hanno avuto difficoltà ad imporre il loro gioco ai volonterosi udinesi. Ecco i risultati e le formazioni:

Gil Mezzomo-Dienai 38-35 (15-18).

Gil Mezzomo: Vendraminelli, Bacco (2), Picci, Peloso (18), Paccagnella (6), Nalin (4), Visentin, Rossi (8).

Dienai: Poli (12), Baracchi (4), Ciriello (4), Marsico, Arrigoni (1), Matiz (8), Barel (6), Poli.

Arbitro Mezzabotta.

Guf Udine-Gil Scapin 33-29 (15-14)

Guf Udine: Benedetti (6), Guardiero (1), Rea (11), Triches (9), Pittini, Stellin, Brugiapaglia, Paderni (6).

Gil Scapin: Solimbergo (4), Zuccato (5), Gennaro (5), Maggia (1), Rinaldi, Grasselli (4), Canazza, Compagni (10).

Arbitro Bonati.

Finale per il terzo e quarto posto: Dienai-Gil Scapin 24-21 (6-5).

Dienai: Poli F. (6), Baracchi, Barel (4), Matiz (6), Arrigoni (2), Marsico (4), Poli A., Ciriello (2).

Gil Scapin: Solimbergo (5), Zuccato, Gennaro (8), Maggia (2), Rinaldi (2), Grasselli, Canazza, Compagni (4).

Arbitro Bonati.

Finale per il primo e secondo posto: Gil Mezzomo-Guf Udine 46-26 (16-18).

Gil Mezzomo: Vendraminelli (6), Peloso (20), Ricci, Rossi (16), Paccagnella, Soranzo (4), Nalin (4), Visentin.

Arbitro Mezzabotta.

Cristalleria-Cotonificio Marghera 45-25

Il Dopolavoro Cristalleria Murano sceso sul campo del Cotonificio a Marghera per disputare la sua prima partita di pallacanestro, ha colto una meritata vittoria. Il Cotonificio ha cercato di opporre una valida difesa agli incalzanti attacchi dei muranesi, ma invece ha dovuto cedere al gioco migliore e più redditizio degli avversari cosicchè mai è parso potesse sfuggire loro la vittoria. Il primo tempo è stato assai combattuto, e per merito di Maura il Cotonificio lo chiuse in vantaggio di 2 punti. Nel secondo tempo il gioco si è fatto più vivace e ha visto la costante superiorità dei muranesi che con perfetti passaggi vinsero in bellezza la gara.

Cristalleria: Caputo A. 2, Moruchio, Padovan 22, Fuga 3, Magello, Serena 4, Pustetto 14, Bin.

Cotonificio: Marguta 2, Perissinotto, Maura 15, Fornasin, Bonvicini 6, Bressanello, Montini, Pavan.

NUOTO

A Gamba il miglio di Sturla

STURLA, 26. — Si è disputata la classica gara di nuoto sulla distanza del miglio marino che ha radunato i migliori specialisti sulla distanza. La gara è stata vinta da Giacomo Gamba della Giordana di Genova che ha compiuto la distanza in 31'57" seguito da Concordi della Fanfulla di Lodi e da Baldini della Giordana di Genova.

Il tedesco George Meyer vince il Gran Premio Motociclistico
Soprani e l'inglese Mellors vittoriosi nelle piccole cilindrate

MILANO, 26. — Trentatre tra i migliori rappresentanti dello sport motociclistico si sono ieri allineati all'autodromo di Monza per la disputa del Gran Premio motociclistico. Era presente una vera folla di appassionati e di sportivi venuti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero, che hanno seguito con vivo interesse le fasi della gara.

Alle ore 10 si sono allineati gli undici concorrenti delle 250 cmc. ed i 16 delle 350 cmc. cui ha dato la partenza il gen. Vaccaro segretario del CONI che aveva a lato il Presidente della RFMI, il Federale di Milano ed altre personalità. L'inizio della competizione che vedrà i centauri prodigarsi sui 43 giri del percorso è stato veloce e brillante. L'impegno dei concorrenti per le piccole cilindrate è stato vivissimo e serrate le lotte tra le squadre delle diverse nazioni essendo in palio oltre al Gran Premio motociclistico d'Italia il trofeo di velocità da aggiudicarsi alla migliore squadra di nazione.

Al 20.o giro era in testa nella categ. 250 Pagani in 59'13" 1 quinto seguito da Soprani in ore 1 10", Martelli e Tenni; mentre nella categ. 350 era primo l'inglese Mellors in 1.15' seguito da Thomas (Inghilterra) e da Cora (Francia).

Nelle 250 cmc. la gara diveniva appassionante per la lotta impegnata tra Martelli, Soprani e Pagani, quest'ultimo si manteneva in testa fino a due giri dalla fine, ma al 41.o giro ha raggiunto a piedi il traguardo per un incidente di macchina.

Nella 350 cmc. Mellors si imponeva su tutti i concorrenti. La classifica generale al termine della prova è la seguente:

Categ. 250 cmc.: 1. Soprani Emilio su «Benelli» in 2.8'45" 1 quinto, media km. 140.127; 2. Martelli su «Benelli» in 2'8'46"; 3. Rossetti su «Benelli» in 2'10"34"; 4. Tenni su Guzzi; 5. Sandri su Guzzi. Giro più veloce il 33.o di Soprani in 2'53" 4 quinti, media km. 144.849.

Categ. 350 cmc.: 1. Mellors su «Velocette» in 2.10'11" 1 quinto, media km. 138.585; 2. Cora su «Velocette» in 2.10"54"; 3. Binder su «Velocette» in 2.12'43"; 4. Loyer su «Velocette»; 5. Little. Giro più veloce Thomas su AIS e Mellos su «Velocette» in 2'57" 1 quinto, media km. 142.070.

Alle ore 14.30 il Federale di Milano ha dato la partenza alle grosse cilindrate (500 cmc.) che vedono in linea sedici assi italiani e stranieri. La gara s'inizia velocissima e si mantiene combattutissima per tutti i suoi 43 giri suscitando vivo entusiasmo tra la folla. Al 5.o giro Serafini si ritira per noie al motore, successivamente si ritirano il francese Cora e il tedesco Rudi Meyer. La lotta è serrata particolarmente tra le due macchine tedesche di George Meyer e di Krauss e la Guzzi di Tenni.

Al 20.o giro Meyer mantiene la testa e Tenni passa al 2.o posto sorpassando di pochi metri Krauss; ma il corridore italiano non riesce a mantenere la posizione che per pochi secondi essendo costretto a fermarsi al rifornimento per una ventina di secondi, egli passa così al 5.o posto.

Al 25.o giro le posizioni sono le seguenti: 1. Meyer in ore 1.16'51" 4 quinti, media km. 156.036; 2. Krauss ore 1.18'16"; 3. Fumagalli (Gilera) in ore 1.18'29" 3 quinti. Si annuncia intanto che Tenni è fermo ad una curva. Anche Pagani si ritira e così la Guzzi è eliminata dal la gara. La lotta continua a svolgersi sempre velocissima; non sono ormai più in corsa che cinque macchine delle quali due tedesche, la Velocette di Wood e la Gilera di Vailati e Fumagalli.

La classifica finale risulta la seguente: 1. Meyer George su B.M.W. in 1.54'49" media km. 157.136; 2. Krauss Ludwig su B.M.W. in 1.57' 35"; 3. Vailati su Gilera in 1.56'46" fermato all'inizio del 43.o giro; 4. Fumagalli su Gilera fermato al 42.o giro. Giro più veloce quelli di Serafini e Meyer in 3'36" 3 quinti, media km. 160.758.

Il trofeo della velocità viene quindi alla Germania per merito di Meyer e Krauss.

I vincitori sono felicitati dalle autorità e dai dirigenti della RFMI mentre la folla si stringe attorno ai vincitori e ai vinti facendoli segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia. Sul pennone dell'autodromo viene issata la bandiera tedesca dalla croce uncinata.

BOCCE

Le Leghe Leggere vincono la Coppa Industria

Con l'organizzazione della II Coppa Industria la Sezione Bocciofila delle L.L.L. ha chiuso il ciclo delle 11 manifestazioni che figuravano nel suo programma. Ma quel che più conta è la bella affermazione che le Leghe Leggere hanno conquistato nella importante competizione dopolavoristica testè conclusasi: 7 dei suoi rappresentanti figurano nelle prime 8 piazze della classifica, il primo compreso, e la squadra si è imposta anche nella classifica collettiva, distaccando la seconda di ben 22 punti.

Con questo strepitoso successo gli atleti delle LLL aggiungono un altro alloro agli innumerevoli conquistati in questa stagione e consistenti in una quindicina di primi posti, una dozzina di secondi e di terzi, oltre ad altri onorevoli piazzamenti, che hanno fruttato ben 15 trofei, 5 targhe e un'infinità di medaglie.

Nella gara di ieri i bocciatori delle Leghe, eliminati tutti i più quotati avversari — i migliori giuocatori di tutti i Dopolavoro della Provincia — hanno lottato si può dire in famiglia per le prime posizioni e solo un avversario, Bragato della SAVA, si è intromesso piazzandosi secondo.

Dei 63 partecipanti, 8 restano in linea nel girone finale, le cui partite denotano un forte equilibrio di valori, e Boschin, nella finalissima riesce ad avere la meglio e conquistare l'ambita vittoria.

Ecco la classifica individuale: 1. Boschin Silvio, LLL.; 2. Bragato Guido, Sava; 3. Centenaro Arcadio L.L.L.; 4. Levoni Bruno, id.; 5. Trevisanato Angelo, id.; 6. Formenti Giuseppe, id.; 7. Mazzetti Romeo id.; 8. De Cao Tntonio, id.

Classifica collettiva: 1. L.L.L. p. 29 (Coppa Industria); 2. SAVA p. 7 (Coppa LLL); 3. ILVA punti 0 e 4. Sirma p. 0 doppio pareggio.

Le gare hanno avuto svolgimento perfetto e regolare e tra i concorrenti è regnata perfetta cavalleria, indice dello schitto cameratismo che unisce gli elementi dopolavoristi anche nelle competizioni sportive. Ottima l'organizzazione delle LLL. che segna un affermazione anche in questo campo della fiorente Sezione Bocciofila cui fa capo ed è anima il camerata Gino Chiaradia.

ATLETICA LEGGERA

La conclusione dei campionati della Milizia ferroviaria

MILANO, 26 — Si sono conclusi i campionati sportivi della Milizia ferroviaria, con largo concorso di gareggianti. Ecco i risultati:

M. 100, finale: 1. Parpaiola, Bologna, in 11" 1/10; 2. Abbondanza, Roma; 3. Mignone, Torino; 4. Sabbatini, Verona.

M. 1500: 1. Mastroieni, Reggio C. in 4'; 2. Pieraccini, Firenze; 3. Lazzarini, Genova.

Disco: 1. Spaggiari, Bologna, metri 46.21; 2. Profeti, Firenze; 3. Simoni, Reggio C.

M. 110 ostacoli: 1. De Giovanni, Trieste, in 16" 5/10; 2. Govoni, Bologna; 3. Contoli, Reggio C.

Giavellotto: 1. Matteucci, Reggio C., metri 53.85; 2. Sterco, Trieste; 3. Mozzon, Milano.

M. 400: 1. Archinardi, Roma, in 50" 9/10; 2. Santini, Verona; 3. Clerici, Firenze.

Lungo: 1. Frosali, Roma m. 7.05; 2. Mignone, Torino; 3. Ferrari, Milano; 4. Perbellini, Verona.

Staffetta olimpica: 1. Reggio Calabria in 3'39" 2/10; 2. Roma; 3. Torino; 4. Bologna; 5. Firenze; 6. Ancona.

Asta: 1. Ratta, Bologna, m. 3.70; 2. Baldi, Torino; 3. Martini, Firenze.

Classifica: 1. Legione di Milano; 2. Legione di Trieste; 3. Legione di Verona.

Trevisani vince a Padova la traversata di Portello

PADOVA, 26 — Organizzata dal G. R. « Ernesto Scapin » si è svolta la prima traversata notturna del Portello, con la partecipazione di trenta atleti. Al primo passaggio (m. 1200 in 3'56"), guida Trevisan che ha alle calcagna il tenace Menin. La lotta serrata ha luogo tra i due, chè gli altri sono costretti a cedere di fronte al passo sostenutissimo del veronese e del veneziano. Al secondo passaggio (tempo 7'45", parziale 3'49") i due passano appaiati. Ad una ventina di metri arrancano, nell'ordine, Nalesso, Canesi, Santolini Boetto A., Monello, Cardin ed altri. Negli ultimi cento metri Trevisani ha un poderoso allungo ed ha la meglio su Menin per una decina di metri. Frattanto nelle prime posizioni si hanno alcuni notevoli spostamenti: Santolini perde una posizione e Monello retrocede.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Trevisani Federico della Bentegodi di Verona, che impiega 11'40" 4/5 a compiere km. 3,600; 2. Menin Onorato, Dop. Cattapan di Marghera, in 11' 41" 3/5; 3. Nalesso Ottavio, Gil Cadoneghe, in 12'02"; 4. Canesi Adolfo, Gil Mezzomo, in 12'02" 4/5; 5. Boetto Aldo, Gil Bovolenta; 6. Santolini Alfredo, Dop. Cattapan Marghera; 7. Cardin Gino, Gil Scapin; 8. Monello Giuseppe, Dop. Cattapan Marghera; 9. Cecchetto Natale id.; 10. Zaramella Enzo, Gil Contro; 11. Silvestri Attilio, Cattapan Marghera; 12. Boetto Guerrino, Gil Bovolenta; 13. Coccino Pietro, R. Aeronautica; 14. Radivo Ruggero, Gil Mezzomo; 15. Chinato Guerrino, Gil Mezzomo.

La Coppa Scapin è stata assegnata al Dopolavoro « Cattapan » di Marghera.

Il Guf Roma vince la Coppa del Duce

ROMA, 26 — Con le gare disputate ieri allo stadio Guardabassi ha avuto termine, presenti il Prefetto di Roma, il d.r Mezzasoma vicesegretario dei Guf, il Console generale Galbiati, ispettore delle legioni universitarie ed altre autorità politiche e sportive, la serie delle due giornate riservate alla competizione per la 1. coppa del Duce, riunione atletica per i goliardi di tutte le serie della FIDAL.

La manifestazione ha avuto un ottimo successo sia dal lato tecnico che propagandistico. A gare ultimate e dopo che la folla degli atleti avevano ascoltato in piedi il discorso del Duce a Vicenza, il d.r Mezzasoma ha proceduto alla premiazione degli atleti del Guf Roma vincitori della competizione. Quindi ha avuto luogo la suggestiva cerimonia dell'ammaina bandiera. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Monaci Amelio, Pisa 10" 8 decimi; 2. Toetti Milano 11"; 3. Bugna, Genova.

M. 400: 1. Compieri Eletto, Trieste in 52" 4 decimi; 2. Aprile, Firenze, 52" 6 decimi; 3. Barinetti, Parma.

Alto: 1. Viareggio Giovanni, Torino m. 1.85; 2. Natale, Roma m. 1.80; 3. Manzotti, Roma.

Giavellotto: 1. Testa Bruno, Venezia m 61.50; 2. Pertile, Roma, 52.50, 3. Rossi, Firenze.

M. 400 ostacoli: 1. Russo Giuseppe, Roma in 56" 1 decimo; 2. Martelli, Milano 58" 3 decimi, 3. Ridi, Firenze.

M. 200: 1. Gonnelli Tullio, Milano 22" 3 decimi; 2. Bonacci, Pisa 22" 6 decimi; 3. Bugna Licinio, Genova.

M. 800: 1. Bellini Mario, Milano 1'58" 6 decimi; 2. Anfosso, Napoli 2'2" 8 decimi; 3. Ambrosi, Roma.

Triplo: 1. Turco Vittorio, Firenze m. 14.43; 2. Bini, Roma, 14.33; 3. Guglielmi, Pisa.

Disco: 1. Oberweger Giorgio, Trieste m. 49.54; 2. Silvestri, Roma m. 44.94; 3. Borgoncini, Bologna.

Staffetta 4 per 100: 1. Milano 42 9 decimi, 2. Roma 45 2 decimi 3. Torino; 4. Roma, 5. Firenze.

La classifica finale per la couppa del Duce è la seguente: 1. Guf Roma p. 93.5; 2. Guf Milano, 78,5; 3. Guf Firenze 38; 4. Guf Torino 31; 5. Guf Trieste 22; 6. Guf Parma 20; 7. Guf Pisa 19.5; 8. Guf Venezia, 14; 9. Guf Pavia 13; 10. Guf Bologna 12.5; 11. Guf Genova 12; 12. Guf Padova; 13. Guf Modenese 6; 14. Guf Napoli 5; 15. Guf Palermo 4; 16. Guf Messina 2; 17. Guf Bari 1.

CICLISMO

Vittoria di Zanaga a Cona nella corsa dopolavoristica

CONA, 26 — Si è svolta ieri, favorita da una bella giornata, la corsa ciclistica indetta dal Dopolavoro per l'aggiudicazione della coppa biennale « Dopolavoro rurale di Cantarana » libera ai dopolavoristi e giovani fascisti. Il percorso era il seguente: Pegolotte, Cona, Villadelbosco, da ripetersi 10 volte per il totale di 90 km.

La partenza dei 40 concorrenti avviene alle 14.50 davanti la sede del Fascio dove è collocata la giuria. La corsa assume subito un ritmo velocissimo che tuttavia non decima il plotone che mantiene la forte andatura per tutta la gara. Nessun incidente si è registrato. I ritirati furono 5. L'arrivo avviene in gruppo serrato. Le posizioni assunte in volata rimangono pressochè immutate. I corridori giungono al traguardo nel seguente ordine:

1. Zanaga Adriano del Dop. Scapin di Padova, alla media di km. 32,720; 2. Gobbato Bruno, Vetrocoke Mestre a due macchine; 3. Grandi Giordano, Crespino, ad una macchino; 4. Brusamolin Gastone, Dop. Scapin Padova, ad una macchina; 5. Pinton Romeo, id., ad una lunghezza; 6. Volpato Massimiliano, Dop. Zuccherman Padova; 7. Farinella Antonio, Taglio di Po; 8. Danieli Giovanni, Vetrocoke Mestre; 9. Casotto Renato, Dop. Cona; 10. Vespier Ferruccio; 11. Candian Carlo, Dop. Cona; 12. Bressan Bruno. Seguono altri in gruppo con lo stesso tempo del primo.

Il servizio d'ordine era lodevolmente disimpegnato dai Carabinieri di Cona al comando del maresciallo Nicola Chincoli. Della giuria erano i signori Angelo Berto, Tiziano Trentin, Giovanni Tivelli, Bruno Betto, Bernante Settimo. Commissario di corsa il cav. Vittorio Aita della F.C.I., direttore di corsa Umberto Marchesini del Dopolavoro Provinciale.

Tacca vittorioso a Parigi

PARIGI, 26. — La gara ciclistica per indipendenti del Ciclo Sport svoltasi su un percorso di Km. 240 è stata vinta dall'italiano Giuseppe Tacca dell'A. S. Roma di Parigi in ore 6,20. Tacca con la terza vittoria consecutiva per il possesso della maglia rosa di campione italiano all'estero si è aggiudicata la vittoria finale davanti al connazionale Pedrali.

L'italiano Arnaldi vince la Marsiglia-Nizza

MARSIGLIA, 26. — La Marsiglia-Nizza, corsa ciclistica di Km. 240 è stata vinta brillantemente dall'italiano Arnaldi in ore 7,45 daanti ai connazionali Martini e Bertini.

Cinelli vince a 39 di media
la XX edizione della Coppa Bernocchi

LEGNANO, 26. — La ventesima edizione della Coppa Bernocchi è stata veramente memorabile dal punto di vista sportivo. Una gara tirata a tutta andatura, una battaglia travolgente senza mai un attimo di respiro, sono le prerogative che hanno informato questa classica competizione ciclistica. Cino Cinelli è stato il trionfatore della giornata e con lui va ricordato Severino Canavesi che ha ceduto soltanto sul traguardo finale allo spunto superiore del magnifico compagno di fuga.

La partenza è stata data alle 8.40 dal gen. Antonelli, presidente della F. C. I. Prima Bizzi ha rivestito solennemente la maglia di campione per l'anno XVII. Settantasei concorrenti hanno preso il via. L'andatura si è fatta subito velocissima, come se i 228 chilometri fossero una distanza trascurabile da colmare. Ma del resto i corridori hanno mostrato di marciare a dovere se si considera la media oraria stabilita. Le ostilità sono state aperte da Bergamaschi, Bianchi e Moretti che hanno inscenato una fuga con tutte le caratteristiche della serietà. Per quarantasette chilometri il trio di punta ha insistito al comando e soltanto a Sesto Calende il gruppo è piombato su di loro. Poi ad Omegna Favalli e Marabelli hanno voluto dir la propria ma dopo Stresa venivano agguantati. Calma, finalmente, tra Arona ed Angera finchè il giovane Maganzani ha messo fuoco al brulotto finale con la sua coraggiosa fuga dalla quale scaturiva l'episodio risolutivo, quando cioò il Brinzio si profilava con le sue pendenze tutt'altro che trascurabili, cinque uomini piantavano in asso il plotone folto di una ventina di unità e volavano alla caccia del volonteroso Maganzani tuttora al comando. Erano Del Gancia, Canavesi, Cinelli, Chiappini, Crippa che non tardavano ad agguantare il fuggiasco sulle prime asperità. Ma in vetta al Brinzio la corsa era già decisa chè Cinelli, Canavesi e Crippa passavano nell'ordine precedendo di 35" Del Gancia, di 1'30" Chiappini e Maganzani.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cinelli Cino di Firenze, che compie i km. 228 in ore 5.49' alla media di km. 39,320; 2. Canavesi Severino, a dieci metri; 3. Leoni Adolfo di Rieti, in 5.52'; 4. Rogora Bernardo di Solbiate Olona; 5. Masarati Attilio di Caorso; 6. Crippa Salvatore; 7. Rimoldi Pietro; 8. Albani Francesco; 9. Mara Enrico; 10. Maganzani Cesare.

Il G. P. della Federazione Ciclistica Italiana è stato assegnato alla Casa Frejus. La Coppa Bernocchi alla U. S. Legnanese.

Ricci vince la seconda tappa del G. P. Libero Ferrario

MANTOVA, 26 — La seconda tappa del G.P. Libero Ferrario ha portato i corridori da Milano a Mantova via Cremona, un percorso del tutto pianeggiante e su strade asfaltate che hanno permesso di realizzare una media fantastica quasi totalmente dai cinquantasei partiti. Sul tratto Codogno Cremona poi la andatura ha sorpassato i 44 orari poichè Gosi era rimasto attardato, ma il forte corridore con un inseguimento rabbioso poteva raggiungere il gruppo alle porte di Cremona sua città natale ove tra l'entusiasmo dei suoi concittadini vinceva quel premio di traguardo. Gli svizzeri furon quelli che più hanno combattuto e fatta l'andatura infernale ma si sono poi esauriti nello sforzo e sono stati battuti in volata dagli italiani. Sulla pista del Tè diciotto corridori sono entrati insieme seguiti a pochi metri da un altro gruppo. Nella volata sono gli italiani che prevalgono e Ricci può tagliare primo il traguardo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ricci (squadra azzurra) che compie il percorso di 160 km. in 3.48 alla media di km. 40.750. 2. Gentile (squadra rossa) a ruota; 3. Agatti (squadra viola) al 4. posto quindici corridori e cioè: Gosi, Ronconi, Meurer, Wagner, Weber, Redaelli, Bertocchi, Geus; Doccini, Sabatini, Pedroni, Kropp, Crabs, De Stefanis, Roux.

Il criterium svizzero

ZURIGO, 26. — Il Criterium ciclistico svoltosi sulla distanza di Km. 100 è stato vinto dall'olandese Schulte in ore 2.37'42"; secondo si è classificato Pelleners e terzo Egli.

NUOTO

Vittoria degli jugoslavi nell'incontro di Trieste

TRIESTE, 26. — Alla piscina del Bagno Ausonia hanno avuto luogo ieri sera le ultime gare per l'incontro italo-jugoslavo, gare che hanno permesso ai nuotatori ospiti di migliorare quattro loro primati nazionali. Ecco i risultati:

Metri 400 stile libero: 1. Zizek di Ragusa in 4.56 5 decimi, nuovo primato jugoslavo; 2. De Filippis di Susak in 5,7 4 decimi; 3. Luciani di Milano in 5.16 3 decimi.

Metri 100 sul dorso: 1. Ciganovic di Zagabria in 1.13 5 decimi; 2. Angeli di Trieste in 1.14 3 decimi; 3. Marceta di Susak in 1.15 7 decimi.

Staffetta 3 x 100 artistica: corre soltanto la squadra A di Jugoslavia, che batte il proprio primato nazionale in 3.38 6 decimi; primato precedente 3.39 4 decimi.

Staffetta 4x200 stile libero: 1. Jugoslavia squadra A in 9.29 nove decimi, nuovo primato jugoslavo; primato precedente in 9.39 tre decimi. In questa gara Zizek migliora il primato dei 300 metri stile libero col tempo di 2.20 tre decimi; tempo precedente 2.21 sei decimi; 2. Jugoslavia B in 9.43 tre decimi; 3. Società Fiumana di Nuoto in 9.57 otto decimi.

Tuffi metri 10: 1. Di Biasi di Bolzano con punti 112.09; 2. Zicarl di Lubiana 112.04.

Tuffi metri 3: 1. Ziceri di Lubiana con punti 128.87; 2. Nicastro di Roma punti 108.18.

Si è svolta infine una partita di pallanuoto, tra una squadra mista italiana e la squadra di Ragusa; ha vinto quest'ultima per quattro a due.

IPPICA

Tara vince a Cesena la Coppa del Duce

CESENA, 26 — Nella riunione di corse al trotto svoltosi ieri all'ippodromo del Savio, gremitissimo di folla giunta da ogni parte, ha avuto luogo la disputa del Gran premio internazionale, coppa del Duce, di lire 50.000. Erano presenti la contessa Edda Ciano Mussolini, il capitano Bruno, Romano ed Anna Maria Mussolini che erano accompagnati dal Segretario Federale.

Il gran premio, disputatosi in due prove, ha visto vincente nella prima corsa Tara della scuderia Gambi guidata da Bottoni che ha coperto i 700 metri della distanza in 1'21" 1 decimo; 2. Caumet Cepsom; 3. Pozzuolo; 4. Yago Clyde. Nella seconda prova assai movimentata la vittoria toccava a Jago Clyde della scuderia Giolli guidata da Franchini; 2. Tara; 3. Pozzuolo. Tempo segnato dal vincitore: 1.20" 610 su 1.680 metri.

La coppa del Duce, per il migliore classificato nelle due prove è stata vinta da Tara e il capitano Bruno Mussolini ha personalmente consegnata la coppa a Spartaco Gambi. Il pubblico ha rivolto una vibrante manieftsazicne di simpatia ed affetto ai famigliari del Duce, dimostrazione che si è rinnovata intensissima dopo la quinta corso allorquando gli altoparlanti hanno trasmesso il discorso tenuto dal Duce a Vicenza.

TIRO ALLO STORNO

A Sartorello e Mion la gara di Mestre

La bella manifestazione indetta dalla Sezione di Venezia dei Cacciatori, che ha segnato la ripresa dell'attività dopo un breve periodo di interruzione, ha radunato al Poligono della Bissuola un buon numero di tiratori e una discreta folla di appassionati.

Combattuta ed incerta, la gara di tiro allo storno ha visto classificarsi due concorrenti a pari merito, dividendo il primo e il secondo posto, e cioè il dott. Sartorello di Mestre e Mion di Dolo, con 8 su 8. Ciò sta anche a dimostrare l'equilibrio dei valori in gara. Ecco la classifica: 1. a pari merito Sartorello di Mestre e Mion di Dolo, con 8 su 8; 3. Baso di Mestre con 7 su 8; 4. Baroffio di Mestre; 5. Baldoin di Mestre; 6. Della Barba di Oderzo.

Le giovani fasciste torinesi vincono il terzo campionato nazionale

MILANO, 26 — Allo Stadio civico dell'Arena, in una mattinata di sole, si è svolta la cerimonia di chiusura del terzo campionato nazionale della Gil. Erano presenti il capo di S. M. della Gil, l'Ispettore generale della Gil, il Federale, autorità, gerarchie militari e atlete che con andatura sciolta e marziale ad un tempo si schierano in modo da formare una gigantesca M. Queste fresche rappresentanti della grazia femminile della nuova generazione, vestite in colori di tutte le città d'Italia, offrono un colpo d'occio magnifico che la folla applaude.

L'ispettrice generale della Gil ordina il saluto al Duce e presenta la massa al capo di S. M. della organizzazione giovanile ordinando un alalà al Fascio Primogenito. Segue il rito del giuramento la cui formula è pronunciata dalla milanese Anna Celotti prima classificata ai campionati di pattinaggio artistico a Dobbiaco e seconda nel campionato di pattinaggio artistico testè conclusosi. Quindi è la sfilata delle atlete aperta da Bolzano. Seguono per centuria le rappresentanti degli 88 Comandi federali. Ogni centuria riunisce i colori di tre città. La folla applaude con particolare calore al passaggio delle centurie in cui sono le rappresentanze di Forlì. Dall'Arena straboccante di giovinezza si alza al cielo il grido di *Duce! Duce!*

Si svolgono quindi le serrate contese delle prove dei 100 e 80 metri piani e 80 metri con ostacoli, durante le quali vengono migliorati i tre primati di categoria. La Lucchini di Vicenza compie infatti i 100 metri in 12"9/10 migliorando il primato stabilito ieri dalla padovana Azzorri e stabilisce il nuovo primato sugli 80 m. piani con 10"5/10, mentre la Palamese di Roma stabilisce il nuovo primato degli 80 m. con ostacoli con 13"3/5. Segue la finale della staffetta 4 per 100 che è vinta dal Comando federale di Padova (Faccioni, Piegrande, Ferretti, Azzorri) in 53"1/10, seguitta dal Comando federale di Napoli.

Dopo i risultati è stata completata la classifica di atletica leggera nella quale primo è risultato il comando federale di Torino seguito da Vicenza e da Roma. Fiume è prima nel nuoto seguita da Genova, Torino e Milano. Milano ha vinto nella pallanuoto seguita da Fiume e Perugia. Torino ha vinto nella scherma.

Nel pomeriggio si sono concluse al Palazzo del ghiaccio le finali dei 500 m. di pattinaggio a rotelle con la vittoria della fiumana Serdoz che ha segnato il tempo di 1'13"4/10. Il punteggio complessivo del pattinaggio dei singoli comandi ha dato la seguente classifica: 1.o Napoli con p. 621; 2. Milano 589; 3. Genova 566; 4. Novara 516; 5. Roma 486.

Nel pomeriggio le atlete lasciati i campi di gara si sono sparse per la città recando ovunque uno nota gaia. Una centuria di giovani atlete è mossa da piazzale Fiume recandosi prima in piazza Belgioioso a deporre una corona di alloro alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione e quindi al *Popolo d'Italia* a rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. La centuria che era perfettamente inquadrata, con alla testa il gen. Moretti capo di S. M. della Gil e tutti gli altri dirigenti del Comando federale di Milano, mentre sfilava per le vie cittadine ha riscosso continue manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

Il terzo campionato nazionale giovani fasciste si è concluso con la vittoria complessiva del comando federale di Torino con punti 1.110.50; seguino: Milano 1.106.50; 3. Genova 1.064,45; 4. Roma 1.055.50; 5. Trieste 1.046.25; 6. Varese; 7. Fiume; 8. Napoli; 9. Bolzano; 10. Bologna.

MOTONAUTICA

Un gesto sportivo di Rossi
Rinuncia alla Coppa del Presidente

WASHINGTON, 26 — L'italiano Teo Rossi ha declinato l'accettazione della Coppa del Presidente, dichiarando che non riteneva cavalleresco portare in patria un trofeo dopo che i suoi concorrenti si erano tutti ritirati dalla gara. Il gesto altamente sportivo del motonauta italiano è commentato con parole di sentita ammirazione, dall'unanimità dei giornalisti sportivi americani. Durante un banchetto offertogli, Rossi ha costantemente declinato le pressioni che gli venivano fatte perchè accogliesse il trofeo.

In seguito è stato stabilito che la Coppa sarà messa in palio in una gara fra l'*Alagi* di Rossi e un idrovolante. La gara si svolgerà nel pomeriggio; al motoscafo saranno dati 1'50" di vantaggio sull'areo.

TENNIS

Canepele vince il singolare e Kucel-Vido il doppio

MILANO, 26. — Sul campo del Tennis Milano si è concluso ieri il girone finale del campionato nazionale di tennis con la vittoria del giovane campione Canepele nel singolo e della coppia Kucel-Vido nel doppio. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Canepele batte Quintavalle 6-4 6-2 6-1; Palmieri batte Taroni 6-3 6-3 6-2.

Doppio: Kucel-Vido batte Taroni-Quintavalle 11-9 4-6 7-5 6-4.

La classifica del singolare dà pertanto: 1. Canepele p. 3; 2. Palmieri p 2; 3. Quintavalle p. 1; 4. Taroni p. 0.

LOTTA GRECO-ROMANA

Il torneo nazionale di Torino

TORINO, 26 — Il torneo nazionale di lotta greco-romana indetto dalla Federazione italiana di atletica pesante e organizzato dalla Polisportiva Mario Gioda, svoltosi nella palestra della Gil di Piazza Bernini, si è concluso ieri sera dopo due giornate di scontri interessantissimi. Terminate le gare il presidente della Federazione italiana di atletica pesante ha proceduto alla premiazione dei vincitori. Ecco i vincitori delle varie categorie:

Pesi gallo: Marietti di Torino; pesi piuma: Borgia di Bologna; pesi leggeri: De Filippi di Milano; pesi medio leggeri: Trozzi di Torino; pesi medi: Labiosa di Genova; pesi medio massimi: Silvestri di Roma; pesi massimi: Fusero di Torino. Classifica finale per società: 1. Bologna Sportiva punti 17; 2. Mario Gioda di Torino p. 15 1/2; 3. Faenza Sportiva p. 11; 4. A.T.M.; 5. Ginnastica Pavia; 6. Mater Roma; 7. Cristoforo Colombo Genova.

IPPICA

Lucy Follin vince ad Agnano

NAPOLI, 26 — Ecco il risultato della corsa al trotto per il Premio Apertura di lire 20.000 sul percorso di m. 2050 disputatosi tra le altre all'ippodromo di Agnano: 1. Lucy Follin; 2. Melite; 3. Carioca.

Vezzano vince a S. Siro

MILANO, 26 — La 12.a giornata di corse ha visto disputare all'ippodromo di S. Siro, tra le altre prove, il Criterium nazionale (L. 50 mila m. 1.200) che ha avuto vincente Vezzano di Rozza Felina montato da Ronco; 2. a tre lunghezze Stadio, seguito da Dagherotipia e Maenio.

IN PALESTINA

Cinque insorti arabi uccisi in uno scontro con gli inglesi

GERUSALEMME, 26 — *Cinque morti arabi, si annunzia ufficialmente, sono rimasti uccisi durante uno scontro con truppe britanniche, presso il villaggio di Danna nel distretto di Beisan.*

Gli atti dei gruppi di insorti sono continuati anche ieri. Un arabo è stato ucciso a fucilate nella zona vecchia di Gerusalemme. Un ebreo ha perduto la vita durante un'imboscata tesa contro un autobus che trasportava operai ebrei al lavoro. Per tutta la notte scorsa si sono avuti in varie zone della Palestina tiri di fucileria da parte dei franchi tiratori arabi. A Gaza sono state tirate fucilate contro una pattuglia militare.

Cronaca di Mestre

Le Fiere di San Michele

Le fiere di S. Michele, che hanno larga rinomanza per tutta la terraferma fino dai tempi lontani, richiameranno mercoledì, giovedì e venerdì prossimi il consueto grandioso movimento di gente, che qui suole affluire da tutti i paesi del circondario e delle provincie limitrofe. Il preludio di queste giornate di grande mercato già lo si delinea colle mostre vistose di svariate merci che i venditori ambulanti vanno esponendo per le vie del centro. Per le tre giornate di fiera il Comune ha concesso il libero posteggio.

Al parco dei divertimenti

Grande varietà di spettacoli al campo dei divertimenti di via Dante: il quadro è veramente fantastico, il frastuono è assordante, ma in fondo piace ed è la delizia dei nostri fanciulli, che a migliaia stazionano estasiati davanti ai baracconi. Il circo equestre Arbell mette in pista anche i cammelli. A sera il campo merita invero di essere visitato per il solo e mirabile spettacolo delle luci.

Molta affluenza di gente per tutto il pomeriggio e fino a tardissima ora tanto al campo delle giostre che in piazza Umberto I, dove alle 21 la banda del Dopolavoro Sava ha dato un bel concerto.

Domenica prossima ci sarà la mostra nei negozi, che dovrà riuscire, come sempre, interessante a giudicare anche dalla favorevole accoglienza che i commercianti hanno fatto agli inviti del comitato festeggiamenti.

Raduno del clero

Domani alle ore 10, nella chiesa arcipretale di Campalto avrà luogo il raduno del clero della forania che sarà presieduto e diretto da monsignor Manzoni, Vicario foraneo.

Per la prima Comunione

Oggi s'inizia l'istruzione religiosa per la prima Comunione; i bambini saranno istruiti nella chiesa di S. Lorenzo; le bambine a S. Gioachino, alla Salute e all'Istituto Canossiano di via Piave.

La regata di pupparini

Le iscrizioni per la regata dei pupparini, che ad iniziativa del Dopolavoro comunale avrà luogo domenica 9 ottobre in Canal Salso, si chiuderanno domani sera ad ore 18 e si ricevono presso il Dopolavoro « A. Mussolini » in piazzetta Matter.

I ladri in cantina

L'altra notte i ladri sono riusciti a rubare dalla cantina del contadino Bortolato Vittorio, di anni 51, abitante in via Calesse, dieci chili di salami e 4 chili di lardo, il tutto per un valore di circa 400 lire.

I malviventi hanno spezzato con un palo l'inferrita del finestrino della cantina.

Cronaca della Città

Oggi inizia i lavori
il Convegno della Sperimentazione per l'Autarchia
Una riunione preliminare dei Comitati di Sezione al Centro Volpi di Elettrologia

Problemi così vasti e complessi come quelli che formano oggetto del I Convegno per lo sviluppo della Sperimentazione ai fini dell'Autarchia Industriale, che inizia stamane in pieno i suoi lavori presso il Centro Volpi di Elettrologia, esigono un'organizzazione accurata della trattazione, ond'essa possa giungere a risultati concreti. Appunto per disciplinare la discussione dei poliedrici aspetti del problema, affidati alle sedici Sezioni, si sono riuniti ieri alle 10, in una seduta di carattere organizzativo, i Comitati generali e quelli di sezione, nell'Aula Magna del Centro Volpi di Elettrologia.

Presiede S. Ecc. l'Ammiraglio Giuseppe Pession, Accademico d'Italia, componente il Comitato Ordinatore e Presidente della Sezione undicesima; siedono pure al tavolo della presidenza l'on. dott. Emilio Menegozzi, il dott. ing. Conte Pio Calletti, Presidente del Comitato nazionale per la Ingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche, relatore generale del Convegno, il professor Francesco Mariani, vicerelatore generale, il comm. Luigi Barzetti, Direttore Generale della Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Industriali, il dott. ing. Teo Leardini, segretario.

Il Presidente, allo scopo di coordinare le discussioni e sopratutto le conclusioni, invita i relatori delle singole sezioni ad esporre le proposte conclusive delle loro relazioni. Parlano successivamente il prof. ing. Ettore Scimemi, relatore della prima Sezione, che si occupa dei problemi degli impianti e della dotazione dei laboratori; il prof. avv. Luigi Biamonti, Presidente della seconda sezione, che tratta della tutela della proprietà industriale e della valorizzazione dei prodotti della ricerca; il prof. dott. Domenico Meneghini, relatore della terza Sezione, alla quale sono devoluti i problemi dei ricercatori e più specialmente la formazione e le disponibilità del personale addetto alle strutture di ricerca; il prof. dott. ing. Enzo Pugno Vanoni, Presidente della quarta Sezione che tratta dei rapporti tra scienza e industria nel campo delle industrie elettriche; il sen. dott. ing. Giovanni Tofani, relatore della quinta sezione che esamina i rapporti tra scienza e industria nel campo delle industrie chimiche; il dott. ing. Adriano Olivetti, segretario della sesta Sezione che s'occupa degli stessi problemi, nel campo delle industrie meccaniche, metallurgiche e siderurgiche; l'avv. Giuseppe Canepa, segretario della settima Sezione che tratta delle industrie agricole ed alimentari; l'on. dott. ing. Vittorio Umberto Fantucci, vicepresidente dell'ottava Sezione, cui è affidata la materia dell'industria delle costruzioni e i materiali da costruzione; il prof. dott. Vasco Ronchi, vicepresidente e relatore della nona Sezione, che raggruppa le industrie del vetro e della ceramica; il dott. Guglielmo Pernis, segretario della decima sezione, per le industrie tessili; il cavaliere del Lavoro dott. ing. Raul Chiodelli, relatore, e S. E. Pession Presidente dell'undecima Sezione, che ha per tema i rapporti tra scienza e industria nel campo delle comunicazioni; S. E. il sen. Ammiraglio Giuseppe Rota, presidente della dodicesima Sezione che esamina i problemi relativi alle costruzioni navali; il cavaliere del Lavoro dott. ing. Luigi Burgo, Presidente della tredicesima sezione, industria della carta e del legno; il dott. Giulio Sambonet relatore della quattordicesima Sezione industrie varie; il dott. ing. Corrado Vittori, relatore della quindicesima sezione, industrie del cemento, calce e gesso; il dott. Federico Squarzina, segretario della sedicesima Sezione delle industrie minerarie.

Intervengono poi, nella discussione generale, l'on. Fantucci, il dott. Calletti S. E. Pession e l'on. prof. Giuseppe Bruni, il quale rileva l'opportunità che i congressisti, oltre che ai lavori delle loro sezioni, possano intervenire anche alle riunioni di quelle che trattano problemi generali. S. E. Pession nota che le tre prime Sezioni trattano problemi di carattere generale, per cui le loro riunioni saranno tenute in ore diverse, appunto per dar modo a tutti i congressisti che ne hanno interesse, di intervenirvi. Rileva inoltre che le altre sezioni dovranno giungere a conclusioni precise e concrete, onde il Convegno sia fecondo di risultati immediati.

L'arrivo del Maresciallo Badoglio

S. E. il Cavaliere Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba Marchese del Sabotino è giunto ieri sera a Venezia, col rapido di Milano delle ore 21.12, per presiedere il Primo Convegno per lo sviluppo della Sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale. Il Maresciallo Badoglio, che è anche presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, era accompagnato da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente del Comitato ordinatore del Convegno, ed è stato ricevuto alla stazione da un folto stuolo di autorità, tra le quali S. E. il Prefetto Gr. uff. Catalano, S. E. l'amm. Pession, S. E. l'amm. Salza, il conte Calletti, l'on. Bleiner, il comm. Antenore Marini segretario generale del Comitato ordinatore il comm. Frascherelli del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'ing. Lombardi, il generale Armellini Comandante della Brigata di Treviso, il gr. uff. Carnera, l'ing. Mainardis, l'ing. Teo Leardini, il co. Viola di Campalto e numerose altre personalità e congressisti.

Una grande folla si era radunata dentro e fuori della stazione per improvvisare al Maresciallo una calorosa dimostrazione. Applausi scroscianti sono echeggiati al giungere del treno, continuati mentre il conte Volpi faceva la presentazione e si sono ripetuti sul piazzale esterno, protraendosi vivissimi, alternati da grida di *Viva Badoglio!* fino a che il Duca di Addis Abeba, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, ha preso imbarco sul motoscafo che l'ha condotto all'Hotel Danieli.

Il conte Volpi ed i dirigenti del convegno si recavano invece a palazzo Vendramin Calergi, ove si svolgeva un'altra seduta preparatoria dei lavori d'oggi.

Nella serata sono continuati a giungere i congressisti, tra i quali il sen. Fantoli, S. E. Gasparini, ed altre personalità della scienza e dell'industria.

L'ordine dei lavori

Oggi si riuniranno, nelle varie sale del mezzanino e del primo piano di palazzo Vendramin Calergi, tutte le sezioni del Convegno. Dalle ore 9 alle 10.30 terranno le loro riunioni la prima e la terza sezione, e dalle 10.30 alle 12.30 le sezioni quinta, settima, ottava, nona, decima e dodicesima. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, si riunisce la seconda sezione e dalle 17 alle 19 svolgono i loro lavori le sezioni quarta, sesta, undecima, tredicesima, quattordicesima, quindicesima e sedicesima.

La serata al Lido

Alle ore 21, al Palazzo del Cinema al Lido, verranno proiettati film di carattere scientifico-industriale; subito dopo, alle ore 23, i congressisti interverranno al ricevimento loro offerto al Casino municipale, nel salone delle Feste.

L'Associazione Artistica di M. S. visita la XXI Biennale

La XXI.a Biennale è stata visitata dalla Associazione Artistica veneziana di Mutuo Soccorso, società che conta cinquanta anni di vita e che ha avuto a suo primo presidente Antonio Fradeletto.

I soci sono stati guidati nella visita all'Esposizione dal loro presidente comm. Giuseppe Dall'Oro.

Scambio di telegrammi tra il Podestà e Ca' Foscari

Il Rettore di Cà Foscari ha inviato al nuovo Podestà N. H. conte Giovanni Marcello il seguente telegramma: «*Cà Foscari invia nuovo Podestà cordiale saluto suo Corpo accademico fiduciosa collaborazione cordiale per sviluppo università veneziana. Unisco mio personale compiacimento.* - Rettore Lanzillo ».

Il N. H. conte Marcello ha così risposto: «*Molto grato cortese saluto rivoltomi anche nome Corpo accademico codesta Scuola che tanto lustro e decoro conferisce nostra Venezia vivamente ringrazio ricambio ogni cordialità.* - Marcello ».

Pubblicazioni matrimoniali

Galliccioli Vittorio meccanico, con Martin Antonia, casalinga; Pasquali Luigi, impiegato, con Smerlo Teresa, decoratrice; Lombardi Lucio, banconiere, con Osvaldini Lidia, casalinga; Lessana Mario, vetraio, con Corrò Luigia, cas.; Cecchinato Antonio, agricoltore, con Tachia Felicita, cas.; Potenza Giuseppe pittore, con Bellati Maria, civile; Pavoni dott. avv. Mario, con Cossu Carmela, civile; Pasini Pietro, vetraio, con Cecchinello Antonia, cas.; Baroni Giuseppe, dottore, con Patron Maria, insegnante; Mason Pietro, banconiere, con Grimaldo Elvira, cas.; Pettenello Luigi, negoziante, con Paoletto Clementina, casalinga; Viani Bruno, meccanico, con Scarpa Ines, operaia tabacchina; Salvagno Giorgio, fattorinò, con Bortoli Eleonora, cas.; Todesco Giovanni, manovale, con Brussato Eleonora, cas.; Sopelsa Secondo, scalpellino, con Schiavon Bruna, tipografa; Picco Giuseppe, carpentiere in legno, con Santin Angela, cas.; Stella Agostino, operaio tabacchi, con Chiozzotto Filomena, idem; Piccoli Ferruccio, impiegato, con Bristol Carmela, cas.; Moretto Carlo, meccanico, con Lucchetta Elvira, sarta; De Nobili Marcello, commerciante, con Massaria Giuseppina, cas.; Rossi Giuseppe, vetraio, con Manzato Gioconda, cas.; Ellero Antonio, magazziniere, con Lucano Giuseppina, cas.; Ghezzo Francesco, meccanico, con Di Matteo Emilia, cas.; Vianello Giovanni, impiegato, con Amadi Amalia, cas.; Cedolin Giovanni, impiegato, con Bernardi Silvia, modista; Rodati Vittorio, dipintore, con Russo Oliva, sarta; Mariani Luciano, studente, con Lopez Pegna Livia, cas.; Mengon Elio impiegato, con Carniel Teresa, cas.; Cassandra Egidio, sottotenente, con Barabani Lina, civile; Torcoli Gino, meccanico, con Nordio Santina, cas.; Maneo Giovambattista, impiegato, con Ziliotto Maria, cas.; Scarpa Emilio, impiegato, con Marinoni Giulia, casalinga; Vianello Antonio, imballatore, con Bianconi Lidia, musicante; Montin Clemente, operaio, con Pagnin Giselda, casalinga.

L'arrivo di 420 tedeschi

Ieri sera alle 17.30 è giunto da Roma un treno speciale con 420 cittadini del Reich, che si sono distribuiti nei vari alberghi della città.

Il movimento dei "popolari,, 8658 gitanti

Con l'ultima domenica dei treni popolari sono giunti a Venezia complessivamente 8658 gitanti, dei quali 3680 sosteranno per un periodo di quattro giorni, mentre gli altri sono già partiti ieri sera. I treni dei popolaristi sono così ripartiti: da Genova 701, Vercelli, 305, Foma 1034, Torino 760, Milano 610, Cremona 442, Brescia 1060, Milano 595, Trieste 884, Trento 360, Bologna 1027, Napoli 880.

Sono poi partiti da Venezia pure per una gita di quattro giorni, 416 veneziani diretti a Milano, 112 per Roma e Napoli, mentre per Bassano ne sono partiti 954 che hanno fatto ritorno in serata.

Funzioni propiziatorie per la pace

Ieri, nella Basilica di S. Marco ed in tutte le altre chiese della Diocesi, si sono svolte funzioni propiziatorie per la pace. Le funzioni hanno avuto maggior risalto nella Basilica d'Oro dove è stato esposto il Santissimo e sono state innalzate all'Altissimo preci per tenere lontano dal mondo il flagello della guerra. L'afflusso dei fedeli alle funzioni è stato notevolissimo.

La coppia Dionisio Scarpa-Lupo
vince la regata della Milizia

Giornata bellissima con un sole cocente sebbene velato a tratti da leggere nubi che solcavano il cielo azzurro quasi volessero scagliarsi contro il divino Febo. Ma questo ha la forza di scacciarle e dardeggia più forte che mai sulla bellissima passeggiata delle Zattere e della Giudecca finchè la sera lo incalza verso l'occaso per velare il suo regno col livore delle sue luci.

La riuscitissima regata di Camicie nere le quali a dire il vero si sono fatto veramente onore anche in questo campo disputatissimo del remo è stata seguita da una folla enorme.

Il Comando della 49.a Legione M. V. S. N., che ha organizzato la regata ha voluto ch'essa riuscisse perfettamente anche perchè era la prima manifestazione sportiva militare che si svolgeva quest'anno a Venezia. Su un grande pontone del Provveditorato al Porto, collocato nel tratto di canale antistante la sede del Dopolavoro Nautico presso la chiesa degli Incurabili, prendono posto le autorità, le rappresentanze e gli invitati. La banda della 49.a Legione intrattiene gli spettatori con allegre marcie mentre la folla va raggruppandosi sempre più essendo prossima l'ora della partenza.

Lo specchio d'acqua del canale della Giudecca in questo tratto è cosparso di imbarcazioni sportive della «Bucintoro» e della «Querini» dei Dopolavoro nautici e di una quantità di altri natanti sui quali hanno preso posto gli appassionati di questo genere di sport.

Sulla «Dodesona» giunge alle ore 15.30 il comm. dott. Michele Pasquato, comandante della III Coorte di Reclutamento, che appena scende a terra dà il posto al Comandante della 49.a Legione, Console Benincampi, il quale si asside sulla «polacheta» e segue poscia la corsa.

Nel recinto riservato prendono posto intanto il rappresentante del Prefetto dott. Marfisa, del Federale, del Podestà, del Preside della Provincia avv. Pivato, del Comando militare marittimo Capitano di Vascello Principi, della Capitaneria di Porto Magg. Serafini, della R. Guardia di Finanza Ten. Cesco, del 71.o Fanteria Capitano Piazzola, della Centuria Mutilati Centurione Fabri col capomanipolo Bovo, il Centurione Pascoli per la 4.a Legione DICAT, il Seniore Marella per il Presidio della Milizia di Pellestrina, i Centurioni Bellegrandi e Marin per la 16.a Coorte, il Ten. Col. Landi per la Delegazione Trasporti e Difesa, il Centurione Minuti, aiutante maggiore della 49.a Legione, il centurione dott. Andreose ecc. ecc. e poi un folto stuolo di signore.

Sul tavolo della Presidenza innanzi al quale prende posto il I.o Seniore Pasquato, sono disposti i numerosi e bellissimi premi e i gonfaloni per i vincitori. Il camerata Sandro Brass prende il comando della Regata e coadiuvato dai membri della giuria Marco Pescante, De Zottis e Heinz, dispone che i regatanti si radunino subito presso la sede del Dopolavoro per l'estrazione dei numeri d'acqua. Il n. uno tocca alla coppia Virgilio Dinon e Dei Rossi Maria del Presidio di Burano che viene ad avere la sua sinistra verso la riva della Giudecca. Il n. 2 tocca alla coppia Zennaro Attilio e Moschini Giuseppe della Compagnia mitraglieri, il 3 a Scarpa Giovanni Stella e Vianello Domenico Bossa del Presidio di Pellestrina, il 4 a Pezzoli Antonio e Scarpi Rino del Comando della 49.a, il 5 a Scarpa Giovanni e Scarpa Giambattista del Presidio di Lido, il 6 a Noè Domenico ed Alberti Felice pure del Lido, il 7 a Scarpa Dionisio e Nardin Giorgio detto Lupo della Dacos, l'8 a Dal Gesso Giovanni e Marin Beniamino della Centuria di Cannaregio ed infine il 9 a Vianello Aldo Sperandio e Vianello Arcangelo del Presidio di Pellestrina.

Dopo le consuete raccomandazioni da parte del camerata avv. Brass e dopo gli accertamenti del sanitario, i regatanti allineano le loro imbarcazioni sul traguardo di partenza steso all'altezza della sede nautica del Dopolavoro.

Alle ore 6.06 precise l'avv. Brass abbassa la bandiera con la quale dà il via alle nove imbarcazioni che filano veloci come frecce dirigendosi verso la Giudecca. In testa si pone subito Lupo, ma poscia egli perde le sue misure e quindi si unisce alle altre barche che prima di prendere la loro posizione si ammassano verso le briccole disposte lungo la fondamenta di Santa Eufemia; poi a mano a mano che i regatanti vanno allineandosi si nota una certa regolarità di corsa per cui vediamo in testa Dinon, seguito immediatamente dal pupparino di Lupo, e quindi dall'imbarcazione dei fratelli Scarpa. Vengono poscia Noè ed Alberti e quindi Sperandio.

La gara procede animatissima, ostacolata da una forte dosana che mette a dura prova le capacità combattive e lo spirito agonistico dei regatanti. Al «paleto» sistemato al bricolone di S. Giorgio in Aleghe passa primo il Lupo, seguito dai fratelli Scarpa, da Dinon, da Noè, dallo Sperandio e le loro posizioni rimangono immutate sino al traguardo di arrivo tagliato alle ore 16.44 dal Lupo che ha impiegato così a compiere il percorso 38'. Agli ultimi istanti di gara avviene un duello vivacissimo fra il 2.o ed il 3.o arrivato, ma senz'alcun spostamento.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Scarpa Dionisio e Nardin Giorgio detto Lupo in 38'; 2. Scarpa Giovanni e Scarpa Giambattista; 3. Dinon Virgilio e Dei Rossi Mario; 4. Noè Domenico ed Alberti Felice; 5. Vianello Aldo Sperandio e Vianello Arcangelo 6. Scarpa Giovanni Stella e Vianello Domenico Bossa; 7. Dal Gesso Giovanni e Marin Beniamino; 8. Zennaro Attilio e Moschini Giuseppe; 9. Pezzoli Antonio e Scarpa Rino.

La riserva era composta dal poppiere Brocca Premio e Brocca Romeo della Milizia Dacos.

Mentre la banda della 49.a Legione saluta i concorrenti, la giuria distribuisce tra gli applausi dei presenti i ricchi e numerosi premi ai vincitori e precisamente: alle prime quattro coppie oltre alle tradizionali bandiere: ai primi lire 600, ai secondi lire 400, ai terzi lire 300, ai quarti lire 200. Altri premi che verranno assegnati agli altri ai quali toccheranno lire 50 ciascuno per indennità di allenamento, sono: Portasigarette in argento dono di S. E. il Prefetto; Comando IV Legione Milizia Ferroviaria, un orologio da tavolo; A.C.N.I.L., due portasigarette; Ufficio Sportivo Federale, 2 medaglioni; Cassa di Risparmio, 2 medaglia; C.I.G.A., 2 medaglie; Federazione Artigiani 4 medaglia; dott. comm. Michelangelo Pasquato, una coppa.

I corsi per stranieri
L'orario delle lezioni

Lunedì 26 settembre, ore 9: Esercitazioni di lingua italiana (prof. Secrètant e Scattolin); ore 10.30: Il mosaico veneziano. Visita alla Basilica di S. Marco (sotto la guida dell'ing. Marangoni); ore 15: Visita alle RR. Gallerie (prof. Fogolari).

Martedì 27, ore 9: Esercitazioni di lingua italiana (prof. Secrètant e Scattolin); ore 10: I veneziani in Dalmazia (prof. Dudan); ore 15: Visita alle RR. Gallerie (prof. Fogolari).

Mercoledì 28, ore 9: Esercitazioni di lingua italiana (prof. Secrètant e Scattolin); ore 10: La figura dell'Ambasciatore Veneto (prof. Brunetti); ore 11: Uno sguardo sulla letteratura italiana moderna (prof. Valeri); ore 15: Visita alla Ca' d'Oro.

Giovedì 29, ore 15: Visita a Stra e Padova (prof. Valeri).

Venerdì 30, ore 9: Esercitazioni di lingua italiana (prof. Secrètant e Scattolin); ore 10: Visita al Museo del Risorgimento (prof. Brunetti); ore 15: Visita al Porto Industriale (ing. Rinaldo Colombo).

Nozze Pagan-Gianolla

Ieri mattina nella Chiesa parrocchiale di San Luca la gentile e colta signorina Gina Pagan figlia del noto negoziante di pasticceria Dante Pagan, ha giurato fede di sposa al sig. Angelo Gianolla giovane stimatissimo della nostra città. La coppia fedice alla quale è pervenuta gran quantità di doni, fiori ed auguri è partita per un lungo viaggio di nozze.

L'attività truffaldina d'un giovane
troncata col suo arresto

Giorni fa ci siamo occupati di uno studente del Convitto Ugo Foscolo che aveva dato incarico ad un individuo di trovargli un'auto per recarsi a Napoli. L'individuo aveva voluto in anticipo la somma di Lire 63.80, necessaria — egli disse — per accaparrare la macchina. Senonchè egli non si fece più vedere e lo studente attende ancora di sapere dove sia finito l'anticipo da lui versato.

Ora si apprende che l'imbroglione non è alle sue prime armi in fatto di imprese truffaldine. Varie denuncie sono pervenute infatti a diversi Commissariati, dalle quali, stando ai connotati, risulta che il medesimo individuo ha commesso varie piccole truffe a danno di forestieri, specie tedeschi, che egli, conoscendo alla perfezione la lingua germanica, aveva modo di avvicinare e di trarre in inganno.

Senonchè il gaglioffo è stato finalmente acciuffato grazie al buon fiuto del commissionato Crispino Telfser, di anni 53, abitante a San Giovanni Decollato 1270, il quale, accortosi che un forestiero era stato abbordato da un individuo sospetto, lo aveva indicato ai vigili i quali lo trassero in arresto. Si tratta di un certo Rivola Carlo Rodolfo fu Giuseppe, di anni 26, nativo di Lipsia, senza fissa dimora. I suoi connotati corrispondono a quelli dello autore delle diverse truffe denunciate. Al momento dell'arresto il Rivola era assieme ad un giovane discolo, Mario Michelon, di anni 18 abitante a Cannaregio 2913, ex-corrigendo, col quale si era accompagnato anche per altre piccole truffe.

Il Rivola deve rispondere di una truffa per L. 35 in danno di un tedesco al quale aveva promesso di trovare una camera, di un'altra truffa di L. 12 in danno di un altro cittadino del Reich, sempre per lo stesso scopo, ma non si sa con esattezza quanti possono essere i danneggiati poichè non è detto che tutti abbiano denunciato il danno patito. Egli ha ammesso di trovarsi a Venezia da diverso tempo e di aver vissuto sempre con questi espedienti. Il Rivola è stato passato alle carceri mentre si attendono notizie sul suo conto. Il Michelon è stato trattenuto in attesa di informazioni.

Un furto al Lido

Ignoti la scorsa notte, forzata una serratura del magazzino che immette in una soffitta, sono penetrati nell'abitazione di Angelo Amadi, di anni 34, abitante al Lido, in via Loredan 9, asportando numerosi effetti di vestiario e tutta la biancheria colà riposta, causando un danno all'Amadi di oltre 3000 lire.

Percosso da un ubbriaco

Umberto Erizzo, di anni 34, abitante alle Casermette 2427, iersera alle 17.30, rincasando, è stato percosso e graffiato dal suo conoscente e vicino di casa Giovanni Pangalli, il quale, essendo ubbriaco, aveva provocato un pandemonio così da disturbare tutto il vicinato. L'Erizzo dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni per le graffiature ricevute.

Bastonate invece di quattrini

Il meccanico Stefano Scola, di anni 50, senza fissa dimora, ieri si era recato a Treporti per richiedere un compenso per una riparazione alla macchina da cucire della cognata dell'elettricista Antonio Tagliapietra, di anni 28, colà abitante. Poichè la donna aveva ritenuto che il prezzo fosse esorbitante e non volendo pagarlo, ne sorse una vivace disputa nella quale si intromise un congiunto della donna che servendosi di un pezzo di legno bastonò lo Scola sì da fratturargli il braccio destro. Lo Scola guarirà in giorni trenta.

La cattiva sorte d'un paciere

Iersera alle 20, davanti all'albergo Danieli, il gondoliere Enrico Ceolin, di anni 36, abitante a Castello 3570, si intromise per sedare una questione sorta fra una comitiva di giovani, uno dei quali aveva canzonato la fidanzata di un certo Antonio Casarotto, e poichè quest'ultimo intendeva rintuzzare l'offesa ricevuta, il Ceolin volle parare un colpo che era diretto contro il Casarotto e ne rimase colpito così duramente da dover ricorrere all'ospedale per la frattura delle ossa nasali guaribile in venti giorni.

Scivola su una passerella

Luigi Ghezzo, di anni 40, abitante a Castello 133, scaricando del carbone scivolò da una passerella e cadendo a terra si fratturò il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

Il sandolo scomparso

La signora Rina Santolin, abitante al Lido, in via Jacopo Nani 7, ha denunziato al commissariato del Lido la sparizione di un suo sandolo ormeggiato nel canale di via Lepanto del valore di oltre 300 lire.

Diario sacro

26 Lunedì — I Santi Cipriano e Giustina, Martiri, sotto Diocleziano A S. Elena e all'Abbazia della Misericordia continua il mese di Maria Addolorata — A S. Giacometto di Rialto alle 19 funzione di suffragio e benedizione. — Continua a sera la novena di S. Francesco.

La partenza di S. E. Cerullo

Alle ore 11.32 è partito per Roma S. E. Cerullo, Vice Governatore dell'Africa Italiana.

Il successo del concerto Gui
al Teatro "La Fenice,,

Il concerto sinfonico diretto iersera alla «Fenice» dal maestro Vittorio Gui ha ottenuto gli onori di un successo pronto e cordiale. Un lungo calorosissimo applauso ha detto al maestro, non appena egli è apparso tra la selva degli archi, il piacere provato dal pubblico veneziano nel rivederlo ancora una volta su quel podio dal quale altre volte aveva diretto l'orchestra veneziana nel corso di memorabili esecuzioni. Iersera Vittorio Gui, svolgendo un programma vasto, vario e vivo, ha riaffermato ancora una volta tutta la somma di quelle doti d'interprete e di direttore che tanto anche allora avevamo ammirato. Sopra tutto la facoltà di penetrare nell'intimo senso dell'opera da esporre, di coglierne tutto il contenuto di pensiero e di sentimento, di esprimerlo nelle più trasparenti atmosfere in chiari disegni, in rilievi vigorosamente plasmati, in colori morbidi, vivi e ricchi delle più raffinate sfumature.

Queste doti, insieme a quelle che fanno del Gui sì autorevole e sicuro dominatore della massa affidata alla sua mano, sì perfetto conoscitore e sì accorto sfruttatore d'ogni sua possibilità più rara e d'ogni sua più preziosa risorsa, sono apparse in particolare evidenza iersera nelle opere di maggior mole e di più alto impegno tra quelle presentate dal programma, quali la « Seconda Sinfonia in re maggiore » di Brahms e « Morte e Trasfigurazione » di Riccardo Strauss.

Il monumento brahmsiano è riapparso nell'armoniosa solidità del suo organismo architettonico, sì prodigiosamente ricco di elementi formali e stilistici e, accanto alla netta evidenza dei suoi atteggiamenti di più squisito carattere classico, ha rivelato gli slanci della sua ardente spiritualità romantica, quel suo lirismo fluido e affettuoso quel continuo bisogno di elevazione doloroso ed appassionato che si esprime in tutte le sue parti e che sì spesso si risolve in un'onda impetuosa di alta e commossa poesia. Questo in modo particolare nella seconda parte del primo tempo deliziosamente abbandonata alle ali del canto; nel calmo, sereno movimento dell'«adagio non troppo» e nell'«allegretto» del terzo tempo e cioè in quella specie di danza che si scioglie in un clima di sì delicata e sorridente malinconia, e che iersera ci è tornata con mirabile finezza di colori e di movimenti.

« Morte e Trasfigurazione », che si mostra ancor oggi una delle opere più emotive di Riccardo Strauss e forse, quella che presenta la più nobile ed equilibrata unità di costruzione, è stata pure offerta dal Gui in una forma solida e quadrata e di suggestiva potenza espressiva. La sostanza spirituale ed umana del poema, quella sua foga maestosa, quel suo respiro profondo e di ampiezza quasi beethoveniana, quel contrasto tra gli elementi realistici della narrazione e quanto è in essa di simbolico e di metafisico, quel tanto di febbrile e di allucinato che si elimina o si rasserena in trasporti di religioso fervore, tutto è apparso in un quadro al quale la scioltezza e la precisione dei movimenti, la spontanea e sincera eloquenza degli strumenti, l'accorta e gustosa disciplina delle sonorità hanno dato un tesoro di vivezza e di forza emotiva.

Il programma conteneva ancora, oltre al preludio del primo atto di « Kovantchina » del Mussorgski, esposto dal Gui nella vivace pittura di tutti i suoi luminosi particolari coloristici, due composizioni di prima esecuzione per Venezia e cioè la « Sonata a tre strumenti » di Nicolo Porpora, trascritta dallo stesso Vittorio Gui nella maniera del « Concerto grosso » e i tre primi episodi della « Partita » per orchestra di Giorgio Federico Ghedini.

La « Sonata » di Porpora non ha certo perduto il sapore, la grazia e lo stile nel passare dalle voci del violino, del violoncello e del cembalo al più denso e generoso impasto dell'orchestra d'archi, alla quale il cembalo e due trombe recano un sobrio e sfuggevole contributo di armonia e di colore. Il discorso degli strumenti si snoda fresco e cordiale, si spoglia, si adorna, s'incivettisce tra profumi di ciprie settecentesche, si sbizzarrisce nel capriccioso intreccio di un fugato subito dopo la solenne «introduzione», si fa tenero, assorto, contemplativo, infervorato come una preghiera sotto le volte d'una cattedrale nell'«adagio», e si corona libero e felice in una focosa «Gavotta» di sapore schiettamente bachiano.

Della « Partita » del Ghedini sono stati eseguiti i tre primi tempi e cioè l'«Entrata», la «Corrente» e la «Siciliana»: tre pagine di semplice e chiara scrittura nelle quali senza chieder soccorso a procedimenti d'avanguardia, il compositore raggiunge con una ingegnosa elaborazione armonica e con accorti impasti strumentali effetti gradevoli e spesso originali. Aspro, nervoso, asciutto nell'«allegro gagliardo» che serve di introduzione alla « Partita »; più fresco, più dolce, più espansivo della «Corrente» che si sviluppa tutta in un sereno ambiente poetico, più vario e più composto nella «Siciliana», ricco di momenti assai felici, il Ghedini si esercita ovunque in curiose esperienze coloristiche o isolando le voci dei singoli strumenti o unendole in nuove amalgame di timbri, con risultati assai spesso felici.

Come s'è detto, il successo del concerto è stato calorosissimo. Esso ha avuto le sue più entusiastiche manifestazioni dopo la « Sinfonia » di Brahms, che ha trascinato il pubblico ad un applauso impetuoso seguito da un'infinità di chiamate al maestro Gui e dopo il poema sinfonico di Strauss, che ha fruttato al Gui e all'eccellente orchestra del teatro La Fenice lunghe, concordi e vibranti ovazioni.

a. z.

MALIBRAN

Felicemente come s'era iniziata, s'è chiusa iersera al Malibran la stagione lirica del Gruppo Artisti lirici associati G.A.L.A. Di giorno un pubblico assai numeroso aveva seguito la replica della « Traviata » acclamando con vivo fervore gli interpreti e il maestro. Di sera un'altra folla s'è raccolta in teatro per la rappresentazione di *Andrea Chenier*, la popolarissima opera del M.o Giordano presentata dal M.o Emilio Dal Monte in accurata edizione.

Sulla scena ha raccolto i massimi onori il tenore Paolo Quadrelli, che nella parte del protagonista si è mostrato attore corretto e cantante fornito di ottimi mezzi, egregiamente fiancheggiato dal baritono Emilio Ferrari, e dal soprano Elsa Buca, che si sono condivisi gli applausi fioriti più volte a scena aperta. Alla fine di ogni atto gli interpreti tutti sono stati più volte rievocati al proscenio e con essi il maestro Dal Monte.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Domani ripartura, ore 21.15: PIEDIGROTTA EPIFANI 1938.

Malibran dalle 16.30: L'ALLEGRO CANTANTE con il celebre tenore Manurita Germana Paolieri, i fratelli De Rege. - Poi: La fantasia a colori: « Scampagnata ».

Rossini dalle 16.30: Grande successo di ALIBI un film poliziesco psicologico con Erick Von Stroheim, Louis Jouvet, Albert Prejean. - Poi: Una fantasia a colori Walt Disney.

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA PORTA DELL'INFINITO capol. drammatico con Victor Francen, Marcelle Chantal. - Poi: Tito Schipa nelle sue migliori interpretazioni.

Italia dalle 16: Rinnovato entusiastico successo del grande capol. FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura.

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

La radio di oggi

ITALIA: 20.20 Sommento dei fatti del giorno — **20.30 Programma III**: «La nota azzurra » episodi della vita di Chopin — **21 Programma I**: Composizioni rossiniane — **Programma II**: «Doretta» operetta di Pietri — **21 Programma III** «Scontro» scena di Iano Guarera. — **22.10 Programma I**: Canzoni.

ESTERO: **19.30 Varsavia**: Musica americana — **20 London Nat.**: Promenade Concert «Wagner) — **20.10 Deutschl.**: Piano — **Saarbrucken**: Varietà — **Amburgo**: Concerto orchestrale — **20.15 Francoforte** Concerto orchestrale — **Bucarest**: Grieg: «Quartetto in sol minore» — **20.30 Radio Parigi**: Concerto sinfonico — **Lilla**: Concerto orchestrale **Strasburgo, Nizza, Rennes**: 1. Gogol: «Il revisore» — **Bordeaux** Maurice Hannequin: «Amour quand tu nous tiens» — **21.40 Midland Reg.** Rivista — **21.45 Hilversum II**: Organo — **22 Varsavia**: Concerto vocale — **22.15 Stoccolma**: Musica da camera — **Hilversum I**: Canti negri **22.20 Monaco**: Orchestra e solisti **London Nat.**: Quartetto e clarinetto — **22.25 London Reg.**: Musica da ballo — **22.30 Parigi P. P.**: Cabaret — **Colonia**: Musica da ballo **Kalundborg**: Musica da camera — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **24 Stoccarda**: Verdi: « Falstaff » — **Lipsia**: Concerto notturno — **Breslavia**: Radioconcerto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La mostra delle Bonifiche di S. Donà

inaugurata dal Ministro Rossoni

S. DONA' DI PIAVE, 26. — La cittadina del fiume inviolabile ha vissuto ieri una indimenticabile giornata, accogliendo S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, che ha voluto onorare con la sua presenza la celebrazione della festa del Ventennale di questa martoriata cittadina, che oggi per l'operosità della sua gente e per le provvidenze del Governo Nazionale è assurta ad una fra le più importanti del Veneto.

Fino dalle prime ore del mattino essa è apparsa adorna di bandiere nazionali esposte su ogni poggiolo mentre sui muri delle principali vie si notavano striscioni inneggianti al Re Imperatore, al Duce ed all'ospite graditissimo.

Poco dopo le ore 14 S. E. Rossoni è giunto in auto accompagnato da S. E. il Prefetto di Venezia gr. uff. Catalano e dal vice Comandante della G.I.L. Lodigiani in rappresentanza del Federale. Allo stesso gli si fanno incontro il Podestà comm. Dall'Armi ed il Segretario del Fascio cav. Tostani, mentre reparti della M. V. S. N., di fanti e delle organizzazioni presentano le armi.

Il Ministro, dopo l'Eja dato dal Segretario Politico ed il saluto al Duce, sale in Municipio, dove procede al ricevimento delle autorità locali e della Provincia ivi convenute. E' anche presente al ricevimento la contessa Ancilotto, mamma dell'eroica medaglia d'oro Giannino. Dopo il saluto del Podestà dato a nome della cittadinanza, S. E. Rossoni si reca a rendere omaggio al monumento dei Caduti, ove fa deporre due corone di alloro, mentre dal Segretario del Fascio viene fatto lo appello.

L'omaggio ai Caduti

Compiuto il rito, il Ministro si porta ad inaugurare la mostra zootecnica ed assiste alla sfilata di numerosissimi capi di bestiame bovino ed equino, bellissimi esemplari presentati alla mostra dalle maggiori agenzie agricole della nostra zona. Di là prosegue per la cantina sociale, ove inaugura la mostra enologica visitando poscia l'impianto e l'attrezzatura tecnica della stessa fatta con tutti i sistemi moderni.

Ritornato in Piazza Indipendenza avanti la Casa del Fascio, il Ministro sale sul podio ivi eretto e simboleggiante un aratro per assistere alla sfilata delle forze fasciste. Fra vivi applausi del pubblico sfila per primo il gagliardetto del Fascio a cui fa seguito il battaglione della 49. Legione M. V. S. N., indi i balilla moschettieri, gli avanguardisti ed un reparto di marinaretti. Passa poi la fanfara dei soldati di Lamarmora della Sezione di Portogruaro che son fatti segno a vivi applausi e agli stessi seguono le centurie dei Giovani Fascisti del mandamento, indi il Fascio di Combattimento e le associazioni combattentistiche. Un rilevante numero di massaie rurali completa la sfilata delle organizzazioni del Regime.

Dopo brevi minuti di sosta, nel mentre la musica del Dopolavoro intona gli inni nazionali, la ripresa degli applausi della folla che fa ala lungo la via Roma e Vittorio Emanuele, comincia a propagarsi annunciando la imminenza del corteo dei carri aziendali e quando poco dopo avanti la tribuna delle autorità arriva, preceduto dal vice presidente del Dopolavoro comunale rag. Guiotto, il primo carro dell'amministrazione Vianello Natale fu Rocco, dal pubblico foltissimo e festante scoppia un applauso impetuoso. E' l'anima del popolo che si commuove e si esalta innanzi a quello che è l'emblema del più alto e santo lavoro cui l'uomo possa dedicare la propria attività.

La sfilata dei carri agricoli

In una teoria ininterrotta passano poi i carri delle Aziende agricole di Torre di Mosto, Noventa di Piave, Fossalta, Si Michele, Jesolo, Ceggia, Meolo addobbati tutti con una varietà e buon gusto e dove su molti di essi erano fior di fanciulle che acconciate in graziosi costumi facevano rilevare come la buona razza del Piave continua a dare ottimi frutti anche nella campagna demografica, di bella, sana e gagliarda giovinezza.

Fra incessanti applausi, dopo ultimata la sfilata, il Ministro si reca alla sede dei Consorzi di Bonifica Riuniti, per inaugurare la Mostra delle bonifiche. Lo stesso, ricevuto dal presidente dei Consorzi, si porta nel grande salone ove è allestita la mostra che risulta costituita nella sua parte essenziale da due grandiosi plastici riproducenti entrambi il territorio dei Consorzi Riuniti estendentesi per oltre 45 mila ettari, l'uno al principio dei lavori di bonifica e l'altro a trasformazione avvenuta. In mezzo alla sala è il perfetto modello funzionante della centrale idrovora del Consorzio Ongaro Superiore capace di espellere 28 mila litri al minuto secondo. La mostra poi si estende anche nelle sale attigue che raccolgono trionfi di frutta e cataste di fiaschi, fotografie, anagrammi, modelli artisticamente disposti e nella parte grafica tale da dare subito all'osservatore la sensazione di quanto nel campo della bonifica e della trasformazione fondiaria i meravigliosi rurali del Basso Piave abbiano saputo compiere.

S. E. Rossoni, dopo di essersi intrattenuto altri minuti con i rappresentanti dei Consorzi, ritorna alla Casa Comunale, dove si affaccia sul poggiolo incessantemente acclamato da circa 30 mila persone che, convenute dalla zona del Basso Piave, gremivano letteralmente la vastissima piazza Indipendenza e le vie adiacenti.

L'elogio di Rossoni ai rurali

Il Segretario politico dott. Tostani, dopo di avere lanciato un poderoso Eja al quale risponde il Ministro ordinando il saluto al Duce, rivolgendosi al Ministro, così dice: « Le Camicie Nere di questa terra dove crescono i frutti migliori perchè dati dal sangue generoso degli eroi, vi porgono il saluto più fervido pronti sempre a rilevare le gesta dei combattenti che fecero del loro eroismo un baluardo invincibile. Il Fascismo di San Donà, continua a dire, procede a ranghi serrati come un reggimento che è deciso a superare le mète più alte, mentre grida al Duce la sua fede profonda con la invincibile volontà di servire la Rivoluzione che ha riportato nel mondo la civiltà eterna di Roma: e chi guarda Roma ha il sole avanti a sè». Vivissimi applausi riscuotono le brevi parole del camerata Tostani al quale seguono quelle del Ministro.

In questi giorni, esordisce S. E. Rossoni, nessuna voce può osare di trattare problemi particolari ed io quindi non terrà un discorso, ma non posso esimermi dal desiderio di elogiare prima di tutto gli organizzatori di questa formidabile manifestazione, in secondo luogo voglio tributare un caloroso elogio ai rurali di questa terra che ci hanno fatto assistere alla splendida mostra zootecnica e dell'agricoltura, così ho tutto detto, non resta che a voi, come a tutti gli italiani di continuare tenacemente e duramente nel compimento del grande dovere cui ci ha chiamato il nostro grande Capo. La parola d'ordine è questa: lavorare sempre meglio, aumentare i beni da mettere a disposizione del popolo italiano, armi e messi d'oro, ecco il nuovo stellone della patria fascista. Io sono sicuro che ognupre al vostro posto di dovere e di combattimento, l'Italia Fascista sarà grande e sarà temuta come il Duce lo vuole. Camerati, saluto al Duce.

Scroscianti ed interminabili ovazioni che partono dalla moltitudine di popolo, accolgono la fine del discorso del Ministro, il quale, ossequiato dalle autorità come sopra convenute riprende il suo viaggio di ritorno, attraverso la Piazza del Municipio e la via Roma fra due fitte ali di popolo che lo acclamano incessantemente col grido: «Duce, Duce!»

Un campeggio coloniale a Tripoli

di 200 tra donne e giovani fasciste

TRIPOLI, 26. — A bordo della motonave Città di Napoli » sono giunte ieri mattina duecento tra giovani e donne fasciste delle Federazioni di Roma, Milano e Padova, per prendere parte ad un campeggio coloniale. Le ospiti sono state salutate al porto dalle gerarchie federali dalle rappresentanze delle organizzazioni del Regime e da numerosa folla che le ha calorosamente applaudite mentre la fanfara della GIL eseguiva gli inni della Patria. Le ospiti hanno risposto alla manifestazione inneggiando al Duce ed intonando poi il canto di « Giovinezza ». Nel pomeriggio le gradite ospiti hanno raggiunto l'attendamento perfettamente attrezzato a Sidi El Hani nei pressi dell'oasi di Such El Giuma.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	766.0	21		
Fiume	ser.	766.7	21		
Pola	ser.	765.7	20	23	16
Gorizia	ser.	766.1	19		13
Udine	¼ cop.	765.6	21	25	15
Treviso	¼ cop.	765.4	21	23	17
Belluno	¼ cop.	766.2	15	20	13
Padova	½ cop.	765.6	19	25	13
Rovigo	ser.	765.6	19	23	15
Vicenza	¼ cop.	765.7	19	23	15
Bolzano	¾ cop.	764.1	18	23	14
Trento	cop.	766.0	17	21	14
Grappa	½ cop.	623.3	7	9	6
Venezia	ser.	765.2	18	24	16

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.4, tramonta ore 17.59. Luna leva ore 8.58, tramonta ore 19.12. Luna nuova il 23, primo quarto il 1. ottobre. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 11.30, basse ore 5.20 e 18.5. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Adige e Po erano in debole morbida, Tagliamento, Livenza e Gorzone in magra; Isonzo, Bacchiglione e Frassine in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: L'anticiclone della Russia si estende ancora all'Italia con cuneo sulle regioni settentrionali. Una striscia di bassa pressione si estende dal ciclone dell'Atlantico settentrionale all'Africa settentrionale, attraverso la penisola iberica. Le condizioni saranno ancora buone: il cielo si manterrà vario con annuvolamenti intermittenti.

Praga disposta a trattare con il Governo di Varsavia

Scontri sanguinosi nella Slesia di Cieszyn

VARSAVIA, 26. — Si apprende da fonte bene informata che ieri è giunta al Governo di Varsavia la risposta del governo cèco in merito alla questione delle minoranze polacche del distretto di Teschen. La nota cèca, secondo la suddetta fonte, accoglie in linea di massima le domande polacche. La nota è redatta in forma di lettera personale di Benes a Monscicki, ed è giunta per via aerea, portata da un corriere di gabinetto. Essa è stata inviata immediatamente al Ministero degli Esteri per l'esame.

Da Praga si annunzia che il Governo cèco è disposto a trattare con la Polonia in merito alla soluzione della questione di Teschen sollevata dal Governo di Varsavia. In questi ambienti ufficiali l'atteggiamento di Praga è ritenuto come un primo passo verso la soluzione del conflitto polacco-cèco. Secondo informazioni attendibili, nella sua nota inviata a Praga il 21 settembre, il Governo polacco aveva domandato lo sgombero delle truppe e della polizia cèche dal distretto di Teschen la cui popolazione è composta di polacchi nella proporzione del 75 per cento e la occupazione del territorio da parte delle truppe e della polizia polacche. Negli ambienti ufficiali si rileva che qualora Praga desse una garanzia nel senso voluto da Varsavia, la Polonia si dichiarerebbe soddisfatta.

Secondo quanto pubblicano i giornali gli arruolamenti al corpo franco per la liberazione della Slesia di Cieszyn hanno finora raggiunto la cifra di 40 mila persone soltanto in alcune città. Il risultato dell'arruolamento in tutte le città polacche non è ancora conosciuto.

La stampa segnala una serie di scontri sanguinosi tra la popolazione polacca e distaccamenti di truppe e gendarmi cèchi nella Slesia di Cieszyn in seguito ai quali si deplorano numerose vittime dalle due parti. Soltanto nella città di Cieszyn vi sono 12 morti da parte cèca. I giornali unanimi esprimono la loro indignazione contro gli arresti in massa operati fra la popolazione polacca della Slesia da parte della polizia cèca e contro le numerose deportazioni in campi di concentramento nell'interno della Cecoslovacchia.

Un polacco, arrestato ieri per essere arruolato nell'esercito cèco, è riuscito a sfuggire ai soldati di scorta gettandosi dal treno in corsa, ma è andato a finire sotto il convoglio, che lo ha stritolato. In mezzo al terrore generale regnante nella Slesia di Cieszyn, i polacchi sono persino minacciati che i loro figli saranno deportati in Russia nel caso che dovesse scoppiare la guerra.

Il *Courier Poranny*, a proposito delle rivendicazioni polacche e ungheresi scrive che l'evoluzione degli avvenimenti ha provato che esiste un parallelismo di interessi tra la Polonia e la Ungheria. La politica ungherese è completamente solidale con quella polacca perchè la Polonia e l'Ungheria hanno una parte decisiva nel regolamento del problema dell'Europa centrale e nella delimitazione delle nuove frontiere dello Stato cèco. La Germania e l'Italia hanno riconosciuto il saldo fondamento di tale atteggiamento. L'atteggiamento del Governo ungherese è fermo e uniforme. Un fatto è certo, sopratutto, e cioè che l'amicizia secolare polacco - ungherese e la fraternità d'armi tra i due popoli si sono arricchite di nuovi elementi: la Polonia e l'Ungheria si vedranno negli stessi ranghi. Nessuna decisione circa la nuova carta dell'Europa centrale può essere presa e non sarà presa senza l'accordo dei popoli polacco e ungherese.

Tra le numerose persone fuggite dalla Cecoslovacchia e rifugiatesi in Polonia si trovano molti cittadini inglesi, francesi e tedeschi. In seguito alla sospensione completa delle comunicazioni ferroviarie ed aeree della Cecoslovacchia con l'estero, l'unica arteria per la quale gli stranieri possono lasciare la Cecoslovacchia è il ponte di Cieszyn.

Le autorità militari cèche hanno fatto distruggere senza preavviso un tronco di strada ferrata della linea polacca Cisna-Lupow che attraversa un breve tratto del territorio cecoslovacco. Il traffico perciò su detta linea è interrotto.

Notizie da Cieszyn informano che la direzione della polizia della parte cèca di Cieszyn ha fatto affiggere una ordinanza che ingiunge la consegna entro 24 ore agli uffici di polizia di tutti gli apparecchi radio riceventi che si trovano nei distretti di Cieszyn, Frysztzt e Jablonkow. L'ordinanza prevede severe sanzioni per le mancate consegne degli apparecchi. In seguito a tale ordinanza la popolazione polacca della Slesia di Cieszyn resta completamente isolata dal mondo anche perchè è rigorosamente vietata la diffusione nella regione dei giornali polacchi e gli altri giornali stranieri non arrivano a causa della interruzione delle comunicazioni. La popolazione polacca resta in tal modo priva di ogni informazione obiettiva.

La notte scorsa altri 800 polacchi della Slesia di Cieszyn hanno passato clandestinamente il confine e si sono rifugiati in Polonia. I fuggiaschi hanno raccontato che la popolazione polacca della Slesia di Cieszyn è in piena rivolta contro le continue sopraffazioni dei cèchi. In numerose località gruppi di polacchi organizzati in veri e propri reparti si sono scontrati con la gendarmeria cèca. In vari conflitti avvenuti i polacchi sono riusciti ad impadronirsi di armi e di munizioni. Sul numero dei morti e dei feriti di ciascuna parte non si hanno ancora notizie precise ma è certo che negli scontri si sono avute numerose vittime. I polacchi si difendono strenuamente organizzati in gruppi armati dei quali fanno parte anche giovani donne. Il numero dei polacchi chiamati sotto le armi dal governo cèco, che hanno disertato rifugiandosi in Polonia, ammonta finora in complesso ad oltre seimila.

Un gruppo di comunisti ha fatto saltare con la dinamite l'edificio della scuola polacca di Trzyniec. Intanto vive manifestazioni hanno continuato oggi a svolgersi in tutto il paese per reclamare categoricamente il ritorno della Slesia di Cieszyn alla madre patria. Le manifestazioni sono state particolarmente imponenti nei paesi del litorale, in Pomerania e nella Voivodina di Vilno, dove il ritorno della Slesia di Cieszyn alla Polonia è stato reclamato in termini energici nelle risoluzioni votate.

La stampa del pomeriggio di ieri protesta energicamente contro il regime di terrore che regna nella Slesia di Cieszyn. Il «Goniec Warsawski», organo dell'opposizione di destra, scrive: « La Slesia di Cieszyn geme sotto il terrore cèco. I comunisti prendono sempre più il sopravvento in Cecoslovacchia. La Polonia intera esige unanimemente la liberazione della Slesia di Cieszyn. Il «Dobry Wieczor» dice: « Il terrore cèco inonda la Slesia di Cieszyn dove la popolazione polacca esasperata ha impugnato le armi ».

Il «Wieczor Warzawska» organo dell'opposizione di destra scrive: « Il terrore cèco nella Slesia di Cieszyn fa strage. I cèchi vogliono distruggere la Slesia di Cieszyn per lasciare ai polacchi le sue ceneri ».

Gli atti ostili ceki contro l'Ungheria

BUDAPEST, 26 — La opinione pubblica ungherese considera come preoccupanti tre elementi: la mobilitazione generale in Cecoslovacchia, che viene definita come atto di provocazione, la mobilitazione parziale della Francia e la preparazione della flotta inglese. Ad ogni modo non si dispera che la pace possa essere salvata e si guarda con serenità e con calma agli avvenimenti.

Le impressioni di questi circoli possono riassumersi nelle considerazioni che espone il « Pester Lloyd ». L'organo ufficioso di Budapest osserva che la Cecoslovacchia, lungi dal trarre profitto dalle esperienze delle ultime settimane e degli ultimi mesi sembra che non abbia ancora compresa la gravità della situazione. Al contrario, aggiunge il giornale, nel mondo intero regna sempre più l'impressione che la nomina del generale Syrovy a presidente del Consiglio significhi un tentativo di ritardare la soluzione del problema cecoslovacco attraverso un aggravamento del pericolo d'una guerra mondiale.

Riportando le constatazioni del Duce il giornale nota poi che il Gabinetto di Praga invece di attuare il piano anglo-francese che aveva già accettato si è dimesso lasciando il posto ad un Governo capeggiato da un generale che sta in rapporto troppo amichevole con Mosca e come primo gesto ha ordinato la mobilitazione generale. Il giornale elenca quindi gli atti ostili compiuti da Praga contro l'Ungheria e cioè: chiusura di frontiera, interruzione delle comunicazioni telefoniche, sospensione del commercio di transito, violazione di frontiera da parte di aerei di Praga, tono minaccioso della stampa e della radio deducendone che il Governo di Praga non sa più quello che vuole. Il giornale conclude rilevando che l'Ungheria ha sempre manifestato la sua volontà di pace, ma che anche questa moderazione della politica di Budapest ha un limite e che pertanto il Governo ungherese prende tutte le misure necessarie per difendere contro ogni sorpresa la vita ed i beni della popolazione.

Le autorità aeronautiche hanno ordinato la restrizione provvisoria del volo di aeroplani civili. Gli aerei civili non possono volare al di là di una zona avente un raggio di 20 chilometri dal centro di Budapest e non possono avvicinarsi all'aeroporto che dal lato occidentale. Essi devono lasciare la capitale nella stessa direzione cioè lungo la linea Budapest-Vienna e sarà aperto il fuoco contro gli aerei che voleranno sulla zona interdetta.

Informano da Satoralljaujhely che nel territorio dello Stato cecoslovacco treni blindati percorrono ininterrottamente la zona di frontiera. Dalle alture cecoslovacche sono puntati i cannoni sull'Ungheria. Continuano le diserzioni in massa di soldati di nazionalità ungherese, slovacca e tedesca. Due soldati tedesco-sudeti hanno dovuto nuotare tre ore nel Danubio prima di mettersi in salvo in Ungheria. Per impedire queste diserzioni i militari ungheresi e slovacchi vengono trasportati verso le zone occidentali della Repubblica. In diverse località i soldati ungheresi intonano gli inni magiari senza che la truppa ceka possa impedire tali manifestazioni. In tutta la Cecoslovacchia la situazione è molto tesa. Un grande fermento regna tra la popolazione slovacca e ungherese, gran parte della quale è costretta ad aiutare i militari nelle opere di fortificazione.

Altri sei ponti fatti saltare

dai soldati cecoslovacchi

PRAGA, 26. — Notizie da Eger informano che nella notte da sabato a domenica soldati del genio cecoslovacchi hanno fatto saltare in aria sei ponti per misura precauzionale contro una possibile invasione. Per tutta la notte migliaia di uomini di truppa, mobilitati col bando di venerdì, sono affluiti nella zona sudetica. Cariche di dinamite sono state collocate sotto altri ponti perchè possano essere fatti saltare da un momento all'altro. Le truppe affluite nei territori sudetici son composte interamente di cechi. I soldati sono in pieno assetto di guerra: uniforme grigio-terra, elmetti di acciaio, maschere antigas. A mano a mano che arrivano, prendono posto nelle trincee e si schierano dietro gli apprestamenti difensivi.

Il governo ha istituito una rigorosa censura militare sui dispacci in partenza dal paese. I corrispondenti dei giornali stranieri che precedentemente erano circa 150, sono stati ridotti a meno di una ventina.

Armamenti negli Stati Uniti

WASHINGTON, 26. — Il ministero della marina darà quanto prima ordine per « la produzione sperimentale » di munizioni da essere consegnate nel termine di 30 giorni. I relativi contratti comporteranno una spesa di due milioni di dollari. I ministeri della guerra e della marina presenteranno alla riapertura del Congresso programmi per una ulteriore espansione degli armamenti. Questi programmi comprenderanno fra l'altro la modernizzazione di cinque corazzate e sei sommergibili. La relazione degli esperti finanziari presentata ieri a Roosevelt, rileva che non occorrono per il momento misure fiscali straordinarie per assicurare l'equilibrio finanziario del Paese.

Il ministro del tesoro Morgenthau è del parere che nell'eventualità di una guerra europea le borse ordinarie, le borse libere e le banche devono continuare a funzionare come al solito; tuttavia egli ha lasciato comprendere che misure precauzionali potrebbero rendersi necessarie. Il Presidente Roosevelt si è mantenuto in contatto con la capitale per tutta la giornata, per chiedere notizie sulla situazione europea.

Il segretario Hull è stato per due ore al dipartimento di Stato e per il resto della giornata si è mantenuto in frequente contatto telefonico col suo dicastero.

Tutti i giornali pubblicano con grande rilievo, facendoli precedere da vistosi titoli i discorsi pronunciati dal Duce a Padova ed a Belluno. Anche oggi i giornali riportano su intere pagine un'ampia cronaca degli avvenimenti di Europa. Nei loro commenti i giornali in generale rilevano come il termine del primo ottobre fissato da Hitler dia qualche giorno di respiro, che può rendere possibile una ripresa della difficile trama della pace.

La morte della vedova di Turr

MERANO, 26. — Nella sua villa a Maja Alta è deceduta ieri mattina a 78 anni la signora Isabella Romazether Koealiay Turr ungherese di nascita, vedova del generale garibaldino Turr, bella figura di soldato e di patriota ungherese che fu aiutante generale di Garibaldi nella spedizione dei Mille.

I giapponesi a due miglia

dalla "chiave di Hankau"

SCIANGAI, 26 — *Si annuncia ufficialmente che le truppe giapponesi sono giunte a due miglia da Tien Kianchen, importantissima posizione strategica chiamata "la chiave di Hankau".*

Una delle colonne giapponesi che avanzano dal nord ha effettuato il collegamento con le truppe di Tien Kia Chen, nel movimento a tenaglia contro la capitale. E' in corso una sanguinosa battaglia, ostacolata da piogge dirotte che impediscono ai giapponesi di accendere i fuochi del campo e li costringono a nutrirsi di cibi freddi in conserva.

Continua intanto la devastazione di posizioni cinesi su ambe le sponde dello Yangtzè, da parte di aerei nipponici che si avvicendano senza posa.

Il maltempo rallenta

le operazioni in Spagna

SALAMANCA, 26. — Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

Nel settore dell'Ebro una violenta tempesta di pioggia e vento ha impedito ogni attività. Nel settore di Belmes e Villafranca de Cordoba sono stati respinti alcuni attacchi nemici. Dinanzi alle nostre linee sul valico di Calatraveno attaccata nei giorni scorsi dal nemico, sono stati contati più di trecento cadaveri di rossi.

Attività dell'aviazione. Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Barcellona, ove sono state provocate delle esplosioni. I moli del porto sono stati gravemente danneggiati. — Per il capo di S. M. il colonnello Francisco Maria Moreno.

Balbo rientrato a Tripoli

TRIPOLI, 26. — S. E. il Governatore Generale Maresciallo Balbo è rientrato ieri in sede, ammarando alle ore 17.15 all'idroscalo Caramanli.

Donna Rachele inaugura nel forlivese

una Casa del Fascio e un Dopolavoro

FORLI' 26. — Ieri a Dovadola ha avuto luogo la sagra dell'uva con una magnifica sfilata di caratteristici carri allegorici. Alla manifestazione ha assistito la Consorte del Duce, che nel pomeriggio ha inaugurato la sede della Casa del Fascio e del Dopolavoro di Montemaggiore, località ove ebbero origine le generazioni contadine di Mussolini. La presenza della Consorte del Duce e le vibranti parole del Segretario federale hanno suscitato nella folla dei rurali di tutta la zona, impetuose spontanee manifestazioni allo indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Dirigenti industriali riuniti

in convegno a Cremona

CREMONA, 26 — Nella sede dell'Unione provinciale degli Industriali si è svolta alla presenza del Presidente della Confederazione degli Industriali, S. E. il sen. Conte Volpi e del Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'Industria on. Cianetti un convegno di dirigenti delle industrie cremonesi. Assistevano anche S. E. Farinacci oltre alle autorità e gerarchie locali. Il Presidente della Confederazione fascista dell'Industria dopo aver rilevato l'importanza delle industrie locali che agiscono in funzione della grande struttura agricola contribuendo all'autarchia alimentare, ha inneggiato al Duce Fondatore dell' Impero, suscitando calorosissime manifestazioni. E' seguita nella piazza del Comune alla presenza di un grandissimo numero di operai la benedizione e la consegna di 43 gagliardetti offerti dagli Industriali ai sindacati lavoratori. S. E. Farinacci ha parlato esaltando la collaborazione esistente in Italia fra datori e prestatori d'opera, collaborazione che contrasta con gli scioperi e l'indisciplina, che regnano nelle altre nazioni ed ha invitato a elevare il pensiero al Duce assicurandolo che i lavoratori sono pronti a tutte le prove per le fortune d'Italia. Dopo brevi parole di S. E. il Conte Volpi l'on. Cianetti ha preso in consegna i gagliardetti esaltando le virtù dell'operaio italiano.

Nel salone del Municipio si è tenuto poi un convegno dei dirigenti dei lavoratori dell'industria, durante il quale l'on. Farinacci ha pronunciato altre applaudite parole. La mattinata si è chiusa con la visita alla sede del *Regime Fascista*. Nel pomeriggio le LL. EE. Farinacci e il Conte Volpi e l'on. Cianetti con autorità e gerarchie si sono recati a Crema ove hanno inaugurata la nuova sede dei Sindacati dell'Industria e la poliambulanza delle Casse Mutue Malattia lavoratori dell'industria, rivolgendo alle migliaia di operai radunati in piazza Premoli vibranti discorsi, che hanno suscitato entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

L' Africa sarà il tema

del Convegno Volta

ROMA, 26. — La Reale Accademia d'Italia ha convocato anche quest'anno un convegno internazionale « Volta » che si svolgerà per ragioni di turno sotto la direzione della Classe delle Scienze morali e storiche dal 4 all'11 ottobre e avrà per tema: « L'Africa ».

L'argomento si collega a quello del 1932 sull'Europa e sarà svolto nello stesso spirito di quell'« unità europea la quale, malgrado tutti i contingenti contrasti, è una realtà storica, attuale progressiva, destinata a imporsi su tutti i particolarismi, estendendosi anche all'Africa, la quale, come il Capo del Governo italiano recentemente ha detto, è « il continente complementare dell'Europa ».

Gli argomenti posti all'ordine del giorno saranno otto: 1. Orientamenti attuali dell'africanistica; 2. regioni di popolamento e possibilità di acclimatizzazione delle stirpi europee in un'Africa tropicale; 3. comportamento delle popolazioni indigene di fronte alla civiltà europea; 4. problema della propagazione delle religioni nelle popolazioni pagane in Africa; 5. politica sociale verso gli indigeni e modi di collaborazione con essi; 6. forme di cooperazione economica internazionale per l'avvaloramento di territori africani; 7. le grandi vie di comunicazione e il regime di trasporti nel continente africano, loro collegamenti necessari o utili; 8. ragioni di solidarietà europea avvenire e difesa della civiltà europea in Africa.

L'inaugurazione del Congresso

di chirurgia estetica

MILANO, 26. — Ha avuto luogo ieri mattina nell'Aula Magna della R. Università la inaugurazione del terzo Congresso di chirurgia estetica e plastica al quale partecipano i rappresentanti di 18 Nazioni. Erano presenti le autorità cittadine, i membri di accademie scientifiche, personalità mediche e mutilati del viso della grande guerra. Dopo il saluto al Duce ordinato dal rappresentante del Federale, cui hanno fatto eco tutti i congressisti in piedi, salutando romanamente, il prof. Castiglione ha porto ai convenuti il saluto dell'Ateneo milanese ed ha brevemente ricordato la tradizione della chirurgia italiana, che molto ha contribuito anche nel campo della chirurgia estetica. Ha quindi preso la parola il direttore del padiglione dei mutilati del viso di Milano, che presiedeva il convegno il quale ha illustrato i due tempi principali del congresso: 1) cure chirurgiche delle deformazioni congenite; 2) contributo della chirurgia estetica nei casi di operazioni per tumori. E' seguita la visita al padiglione dei mutilati del viso.

Successivamente è stata inaugurata una mostra del libro e della stampa che si riferiscono specialmente alla chirurgia estetica. I lavori del congresso si concluderanno domani.

Le liquidazioni del Fondo

assistenza lavoratori in A.O.I.

ROMA, 26. — Si è riunito il Comitato esecutivo del Fondo nazionale assistenza lavoratori in A. O. I. il quale ha esaminato 139 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A.O.I. ed in Italia. E. stata deliberata la liquidazione di lire 940.773.

Al 30 agosto le pratiche definitive per 838 deceduti in A.O.I. e 457 in Italia ammontano a 1185, delle quali 873 sono risultate di competenza del fondo e liquidate per un ammontare complessivo di lire 7.513.653; 312 di competenza di altri enti e 110 sono in corso di istruzione.

L'albergo per i marittimi

inaugurato a Genova

GENOVA, 26. — Ieri è stato inaugurato il nuovo albergo per i marittimi in attesa di imbarco presso la Casa fascista del Marinaio. Questa realizzazione dell'Ente nazionale fascista per l'assistenza alla gente del mare è stata salutata da un'imponente manifestazione di riconoscenza e di devozione all'indirizzo del Duce da parte dei marittimi e delle rappresentanze operaie presenti alla cerimonia.

500 combattenti romani

in pellegrinaggio al Carso

GORIZIA, 26. — Cinquecento combattenti della Federazione di Roma festosamente accolti dai camerati isontini son qui giunti per effettuare un pellegrinaggio sui campi di battaglia.

Dopo essersi portati in colonna al Parco della rimembranza e al Sacrario alla Casa del Fascio per l'omaggio ai Caduti della Grande guerra e ai Caduti per la Rivoluzione, i combattenti romani hanno ricevuto il saluto delle autorità provinciali con a capo il Prefetto. Nel pomeriggio hanno visitato l'Ossario di Oslavia, la zona del San Michele, il Museo della grande guerra e lo storico castello della città. Questa mattina sono partiti per Treviso da dove inizieranno la visita alla zona di guerra del Piave.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

I mobili migliori, i prezzi più modici

SCARPA

MOBILIFICIO

Ponte Goldoni 4403
Tel. 24-967 (di fronte Bonvecchiati)

Calle Fuseri
1814 (vicino Albergo Vittoria)

S. Giov.
Grisostomo
di fronte alla Chiesa

Stab. e Uffici:
Campo S. Basegio
Tel. 24747

ANNO CIIC - N 269 - Cent. 30

MARTEDI' 27 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Storico commiato di Mussolini dai Veneti

L'ideale fascista di giustizia e di riconciliazione tra i popoli

proclamato dal Duce alle nere milizie in armi di Verona

"L'Europa che fu costruita a Versaglia agonizza. In questa settimana può sorgere la nuova Europa„

Hitler riafferma la decisa volontà del popolo tedesco

di realizzare la liberazione dei Sudeti che Benes aveva già promesso

La parola del Duce

Ecco il testo del discorso pronunciato ieri dal Duce alle Camicie Nere ed al popolo di Verona:

Camicie Nere di Verona !

di questa mia un poco, molto, Verona, di questa Verona Romana, bersaglieresca, fascista nell'anima fin dalla vigilia! Con questa maestosa adunata di popolo, accompagnata da uno schieramento superbo di forze, si chiude il mio viaggio tra le genti del Veneto e il mio pellegrinaggio sui campi sacri delle nostre gloriose battaglie. (L'enorme folla grida ad una sola voce: « Ritorna ! Ritorna ! »).

I nostri avversari, coloro ai quali io allusi l'altro giorno, davanti alla fremente adunata delle Camicie Nere di Belluno, i nostri avversari, raccolti sotto i segni del triangolo e della falce e martello (la moltitudine fischia lungamente) **avevano in questi ultimi tempi dato corpo alle loro pietosissime speranze.** (Urla della folla). **Queste moltitudini che hanno risposto in modo unico alle mie domande, dimostrano a tutti, dico a tutti, che mai come in questo momento, fu totale, intima, profonda la comunione tra Fascismo e popolo italiano.** (La moltitudine grida: « Si ! Si ! » e acclama lungamente al Duce); **e questo popolo Italiano non è disorganizzato e senza anima come molti altri popoli; è potentemente inquadrato, armato spiritualmente e pronto ad esserlo anche materialmente.** (Il popolo risponde ancora con un solo urlo: « Si ! Si ! »).

Lo svolgersi degli eventi che tengono in questo momento sospesi gli animi, ci permette oggi di fare il punto della situazione. Bisogna riconoscere e apprezzare gli sforzi che il Primo Ministro britannico ha compiuto per dare una soluzione al problema dell'ora. Bisogna uguale riconoscimento fare per la longanimità di cui ha dato prova fin qui la Germania. (La folla applaude lungamente). **Il memorandum tedesco non si discosta dalle linee che erano state approvate nella riunione di Londra. E' di tutta evidenza che se i cèchi saranno lasciati a contare sulle loro forze, saranno i primi forse a riconoscere che non vale la pena di impegnare un combattimento sul cui esito finale non può esistere dubbio alcuno** (acclamazioni altissime). **Dal momento che è stato posto dalle forze irresistibili della storia, il problema che ha un triplice aspetto: Tedesco, Magiaro, Polacco, deve essere integralmente risolto.** (applausi vivissimi).

Se vi è un uomo in questo momento in Europa che è il più indicato a rendersi conto di quello che succede, questo uomo è il Presidente della Repubblica cecoslovacca. (Fischi prolungatissimi della folla). **Egli è stato uno degli artefici più ostinati, se non maggiori, della disgregazione della duplice monarchia absburgica. Egli allora parlava di una nazione Boema. La sua rivista che si intitolava: « La Nazione Cecoslovacca » sosteneva ciò esplicitamente. Ed egli stesso lo andava dichiarando dovunque, ivi compresa Ginevra.** (La folla commenta con fischi altissimi). Il Duce, raccogliendo l'interruzione esclama: **Ginevra è in quello stato che i medici chiamano comatoso. Tutti quelli che si oppongono all'Italia devono finire cosi** (acclamazioni altissime). **Ora le parole pronunciate in quel tempo furono labilissime. Venti anni di storia lo hanno dimostrato.**

Lo sviluppo degli avvenimenti può svolgersi secondo queste linee: Ci sono ancora alcuni giorni di tempo per trovare una soluzione pacifica. Se questa non si trova, è quasi sforzo sovrumano poter impedire un conflitto. Se questo scoppia (la folla grida: « Siamo pronti ! Siamo pronti !) **in un primo tempo può essere localizzato. Io credo ancora che l'Europa non vorrà mettersi a ferro e fuoco, non vorrà bruciare sè stessa per cuocere l'uovo imputridito di Praga** (applausi vivissimi). **L'Europa si trova di fronte a molti bisogni, ma certamente il meno urgente di tutti, è quello di aumentare il numero degli ossari che sorgono così frequenti sulle frontiere degli Stati.**

Vi è tuttavia da prevedere il terzo tempo: quello nel quale il carattere del conflitto sarà tale che ci impegnerà direttamente. E allora non avremo e non permetteremo nessuna esitazione. (La folla acclama lungamente). **Debbo ancora aggiungere che la successione di questi tre tempi può essere straordinariamente rapida.** (La moltitudine urla: « Non importa, non importa ! »).

Camerati, è inutile che i diplomatici si affatichino ancora per salvare Versaglia. L'Eurona che fu costruita a Versaglia, spesso con una piramidale ignoranza della geografia e della storia, questa Versaglia agonizza. La sua sorte si decide in questa settimana. E' in questa settimana che può sorgere la nuova Europa: l'Europa della giustizia per tutti e della riconciliazione fra i popoli (acclamazioni altissime).

Camicie Nere! Noi del Littorio siamo per questa nuova Europa !

L'adunata guerriera di Verona

VERONA, 26

Il Fascismo scaligero si presenta stamane al Duce nelle sue quadrate formazioni militaristiche: venticinquemila avanguardisti e giovani fascisti, trentaseimila donne fasciste, massaie rurali, giovani fasciste, piccole e giovane italiane. Questo spettacolo di potenza, questa affermazione di forza giovanile, conclude la visita di Mussolini nelle Venezie.

Alle nove e trenta il Duce lascia il palazzo del Governo al quale fanno guardia d'onore i bersaglieri dell'8. reggimento e dalla chiusa quieta piazzetta, alle cui spalle si alza il miracolo dell'arco scaligero dei palazzi quattrocenteschi e della loggia di Fra' Giocondo, muove verso il popolo che lo aspetta.

Il Duce è accompagnato dal Ministro Segretario del Partito e dal Prefetto S. E. Vaccari.

Le possenti adunate

Per le vie secondarie che si diramano lateralmente alla grande arteria principale dove le CC. NN. e la popolazione sono costantemente adunate, il Duce raggiunge il piazzale della stazione di Porta Nuova superando il maestoso ponte Canal Grande. Si inizia qui, il viale di Circonvallazione che va da Porta Palio a Porta Nuova, e lungo l'ampia strada, sul lato destro, sono schierate in dodici file, le forze giovanili del partito: poderosissima massa che sta, immobile, irrigidita sull'attenti, fissa gli occhi sul volto del Duce, che, in piedi, sull'automobile, affettuosamente la scruta. Avanguardie e Giovani fascisti; un esercito di venticinquemila giovani, saldissimo e vigorosissimo. Raffiche di mitragliatrici e grandi cori di musiche accompagnano la severa rassegna.

Poi è il corso Vittorio Emanuele. Un'altra adunata, non meno possente, si rivela al Duce. Oltre la grande Porta, di dove si inizia il meraviglioso rettifilo, a destra e a sinistra, su otto file per parte, sono schierate le CC. NN., e le associazioni d'arma. A tratti un alfiere tiene inclinata una lancia e una fiamma; e su ciascuna fiamma è un nome o una data che ricorda, che riconsacra le vittorie della guerra e le tappe trionfali della Rivoluzione. Per ottocento metri si protrae questa meravigliosa parata.

Visione indimenticabile

Il Duce percorre lentamente il corridoio fra le due masse schierate fino a raggiungere Piazza Bra. Il Duce sale su l'alto podio che si salda al pilastro centrale della Porta Bra Dall'alto del corridoio merlato, sei trombettieri, nel costume quattrocentesco e trecentesco scaligero, innalzano le trombe di argento e intonano gli squilli che accoglievano, allora i signori della Scala nelle grandi parate guerresche e di popolo. Sono dapprima le note dell'annunciazione; poi le trombe suonano a letizia.

—

Il Duce sta sul podio e fissa lungamente il gigantesco ammassamento immobile e silenzioso; esercito, anche questo.

E' una indimenticabile visione di folla. Ed ecco un'altra massa profilarsi lontana: sopraggiungono avanguardisti e giovani fascisti e marciano, lungo il corridoio vasto, fino a sfiorare con i reparti di tesa, i pilastri della porta Brà. Così è ricolmo tutto il corso ora. A destra e a sinistra le organizzazioni del Partito e le associazioni d'arma, nel mezzo le forze giovanili. Un ordine. Le masse di destra e di sinistra fanno fronte al Duce. Un ordine ancora: « Attenti! ». Si ode allora dalla sterminata massa, uno scatto solo, secco, concluso in un attimo. Perfezione militaresca. L'immobilità è assoluta. Sorgono trionfalmente le note di Giovinezza. Il Duce irrigidisce il braccio nel saluto. Solenne è il momento, stupenda la visione di tanta forza inquadrata, di fronte a lui, nella luce della fede da lui donata.

Il saluto delle formazioni

Quando le note di Giovinezza si spengono, il Segretario del Partito presenta al Duce la folla militaresca inquadrata e schierata sul corso Vittorio Emanuele: formazioni nere: gerarchie 2490; camicie nere 22.747; battaglioni della gioventù italiana del Littorio: ufficiali 251; truppa 19.992. Reparti di formazione 1.453. Totale della forza: 46.933. Un attimo di silenzio che sembra dare alle cifre ancora più poderosa misura. Poi il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce. « A NOI! », gridano le formazioni. E questa voce balza all'unisono dall'uno all'altro capo del corso. La parata della giovinezza fascista si conclude.

Il Duce discende dal podio che domina il corso Vittorio Emanuele per salire su quello che, costruito a ridosso del teatro Filarmonico sovrasta l'immensità della folla convenuta in piazza Bra.

Sopra l'ultimo gradino dell'Arena, sfilano, fastigio di gloria, gagliardetti e labari e bandiere. Dal podio, da questo podio, il Duce vede anche di sotto gli archi merlati della Porta Brà il blocco sterminato delle forze giovanili e delle CC. NN. La moltitudine, non appena vede il Duce, prorompe in un grido interminabile. Gli occhi si affisano all'alto del podio; le invocazioni al Duce si mischiano con altre cento e cento frasi che la passione di un popolo può pensare e gridare; la massa ondeggia come nello sforzo di ancora più accostarsi al podio.

Potente si leva l'A NOI! che segue al saluto ordinato dal Segretario del Partito. L'acclamazione non scema e si spegne se non quando il Duce accenna a parlare.

Il colloquio col popolo

Quante e quante volte la parola del Duce è stata intelligentemente interrotta! Ad ogni frase, come sempre, ad ogni accento di forza, ad ogni decisa affermazione di potenza, e da ultimo una voce immensa circonda e avvolge il Duce, e alla gigantesca passione del popolo si unisce l'altro grido che viene dal Corso Vittorio Emanuele, dove gli alto parlanti hanno portato nitida la voce del Duce. E per ogni parte, volge lo sguardo, nel saluto che è talora fiero, talora confidente, sempre amico — lo sguardo dei grandi colloqui fra lui e il popolo — il Duce, tornando innumerevoli volte sul podio, sempre più poderosamente acclamato.

In Arena tra le forze della Gil

Il Duce lascia il podio per recarsi all'Arena dove sono ammassate le forze della GIL e delle massaie rurali e percorre le righe che fiancheggiano la Piazza Bra e si inoltra per la via Mazzini. Fiamme scendono, tese dall'una e dall'altra casa fino a radere il corteo e, su ciascuna, in carattere rosso e giallo sono scritti i nomi che a noi ricordano le tappe e la gloria della Rivoluzione e della nostra guerra. E presso ciascuna fiamma stanno a rendere gli onori con immobilità marmorea, una piccola italiana e un balilla. E' una navata di gloria.

Da Via Mazzini il Duce scende nell'Arena, entra per il grande portale d'onore. Si leggono sulla parete di sinistra le cifre che riassumono l'attività del teatro lirico all'Arena durante l'anno XVI: e rimpetto un fotomontaggio illustra il programma per l'anno XVII, a sinistra del fotomontaggio è lasciato bianco lo spazio su cui sarà scritto il programma della stagione prossima e il Duce, di suo pugno, scrive le due opere con le quali la stagione dovrà iniziarsi: Rigoletto *e* Tosca.

Dall'atrio il Duce sale sul podio d'onore. Lo spettacolo che egli vede è meraviglioso e potente. Le forze della GIL alternano, in diciassette settori, disposti sui gradoni, il bianco e il nero, di fronte il podio sulla più vasta piramide dei balilla, le giubbe bianche delle Piccole italiane scrivono DUCE. Sull'Arena è il bianco, il verde, il giallo e il rosso disposti con impeccabile armonia, dei costumi delle operaie e delle massaie rurali. Corona questo gigantesco vaso romano, ricolmo di giovinezza, le file dei gagliardetti che sull'ultimo gradone si stagliano nel cielo. Il Duce fissa con il volto illuminato questa superba massa di giovinezza dalla quale a lui viene impetuoso il grido di esultanza. Quando una pausa si ha, fra mezzo questo interminabile fragore, S. E. Starace ordina il saluto al Duce.

Uno spettacolo superbo

La massa imponentissima innalza con voce altissimo l'A NOI! Poi, dallo sterminato coro femminile, viene il canto di Giovinezza. Ed alle note della rivoluzione, succedono imponenti e solenni le note dell'Inno all'Impero. Poi, su-

LUCE

L'automobilitazione di Verona: lo stupendo spettacolo delle forze fasciste militarmente inquadrate

bitamente, su questa infinita platea policroma, passa trionfalmente il tricolore; sono migliaia e migliaia di bandiere bianche, rosse e verdi, simultaneamente agitate. Spettacolo di luce e di gloria. La sinfonia dei colori si confonde con la sinfonia delle voci.

Lungamente il Duce rimane sul podio ad ammirare il superbo spettacolo, poi, ottenuto il silenzio, egli dice che non dimenticherà mai lo spettacolo di fede e di gioia a lui offerto in questa grande e sacra vestigia di Roma.

Persistente e immensa è l'acclamazione che accoglie le parole del Duce, acclamazione che lo riconduce fino all'uscita, quando egli, risalito in automobile, inizia la serie delle visite. Ed ecco il Duce in Castelvecchio. Le sale del Castello, ordinate a pinacoteca e a Museo, si succedono documentando al Duce la diligente ed accurata opera di riordinamento che vi è stata compiuta. Nella sala di Canossa, saluta il Duce l'A NOI! delle autorità civili, nella sala Giuliari sono gli alti gradi dell'Esercito, nelle sale che indi si succedono il Duce è entusiasticamente accolto dalla vecchia guardia e dai podestà della provincia.

L'incontro con l'infermiere che curò il bersagliere Mussolini

Il Duce, proseguendo la visita, si interessa ai lavori che ancora devono essere compiuti per la definitiva sistemazione e impartisce disposizioni precise; ascolta ancora la presentazione e l'illustrazione che gli vengono fatte di alcuni problemi cittadini e provinciali.

Dal Castello il Duce si reca alla Casa del Fascio. Il corteo rasenta il corso dell'Adige. Piega poi per la popolare via San Paolo tutta fiori e bandiere e applausi ed entra nella Casa del Fascio, subito salendo al primo piano dove rende omaggio al sacrario dei Caduti e fa deporre una sua corona.

Successivamente egli vede e riconosce nella saletta attigua Antonio Bergamini che fu suo infermiere quando, ferito a Quota 144 egli venne ricoverato nell'ospedale da campo, e il maresciallo maggiore Francesco Bossi e il caporal maggiore Alfredo Martelli che con lui combatterono nel suo reggimento.

Poi, nella sala di lavoro del Federale sono offerti al Duce dalle Unioni degli Industriali e Commercianti, degli agricoltori e dei professionisti, quattro milioni per la costruzione della Casa del Fascio di Verona di cui il Federale illustra al Duce quelle che saranno le caratteristiche. Il Duce ha parole di compiacimento per gli offerenti.

La sfilata in Piazza dei Signori

Così, conclusa la visita alla sede federale, il Duce passando tra le acclamazioni del popolo si reca in Piazza dei Signori ove un'altra cerimonia di carattere militaresco si svolge. A ridosso del monumento a Dante che sta in mezzo alla piazza si arresta l'automobile e da essa in piedi il Duce assiste allo sfilamento di un battaglione organico (ed è l'organico dei battaglioni delle camicie nere) composto di squadristi e di gerarchi appositamente prescelti ed istruiti per lo sfilamento a passo romano di parata. Ed è davvero una sfilata esemplare: rimbomba il passo nella piazzetta chiusa come una sala stupenda; rigidi ed elastici insieme passano gerarchi e fascisti innanzi al Duce che non nasconde il suo compiacimento per questa nuova affermazione di disciplina e di potenza che gli viene offerta dal Fascismo Scaligero. Lo raggiungono poi di ritorno a passo libero; si arrestano innanzi al Duce e a lui fanno fronte e salutano con un poderoso A NOI! snudando i pugnali. Ringuainate poi le armi, squadristi e gerarchi intonano con irrompente passione Giovinezza e quindi le imperiose strofe della «Disperata» e le Cantate di legionari.

Il Duce discende ora dall'automobile, si avvicina al fronte compatto di questa magnifica massa che fa dei pugnali e dei cuori una sola arma e dispone che il battaglione sfili anche innanzi al popolo in piazza Bra. Squadristi e gerarchi circondano il Duce e sempre acclamando lo accompagnano sino alla soglia del palazzo del governo ove egli rientra, giunto ormai al termine di questo luminoso trionfale mattino.

Fra le massaie rurali

Dal palazzo del Governo il Duce esce alle ore quindici e per via Roma, Lungadige e viale Cadorna, si reca al gruppo rionale "Cesare Battisti". Ma poco prima di lasciare il palazzo, egli, richiamato da un grande clamore è apparso e riapparso più volte al balcone per il saluto affettuoso della massa che aveva invaso Piazza dei Signori: tutti i rurali, donne, uomini e giovani che sono affluiti, fin qui, portando in colonna la compattezza di altre masse che premevano agli sbocchi delle vie minori che immettono nella piazza. Ed è lo stesso impeto che si riode poi dilagare, poderosamente per tutto il percorso fino al Gruppo "Battisti", che il Duce visita ed inaugura.

Il Duce va per Castelvecchio, rasentando un folto raduno di massaie rurali che hanno fra le braccia, doviziosa offerta di vita, i bimbi e il grano, le frutta e il pane, la seta e il cotone. La macchina va a passo e il Duce saluta con particolare simpatia questa sana gente rurale. Da Castelvecchio egli si reca alla nuova sede, che sta per essere compiuta degli istituti ospedalieri cittadini. Una costruzione planimetrica in gesso, in tutto rilievo, mostra al Duce come sarà l'opera a lavori ultimati. Sono venti padiglioni che, uno separato dall'altro, sorgono e sorgeranno nel quartiere Trento con il carattere di un vasto villaggio sanatorio che già si intravede pur nella incompiutezza dell'opera. Il Duce passa, in automobile, tra i molti padiglioni. Dalle impalcature che fasciano gli edifici, in costruzione, le maestranze acclamano: eco immediata e spontanea del grido esultante che viene dai sanitari e dalle infermiere adunati sulle soglie dei padiglioni ormai compiuti.

Il Duce parla ai veronesi

Il Duce percorre il fronte delle forze fasciste a Verona

Il congedo dal Veneto

Lasciato il quartiere Trento il corteo va per strada di campagna che sfiora l'argine del fiume fino all'ospedale sanatorio "Fra Castoro", a Chiovo, salubre luogo poco fuori di città, al di là dell'Adige con di fronte i monti e i pini alle spalle.

L'imponente opera ha duecento locali ed è capace di trecento letti. Vi saranno ospitati soltanto i maschi, chè le femmine troveranno posto nel padiglione che sorge entro il medesimo recinto e che fino a ieri i maschi hanno abitato. Nella sala del refettorio sono i ricoverati che applaudono con molto fervore. Il Duce passa fra essi, lentamente, confortandoli. Poi vede le camerate a sei e a due letti, le sale di sosta e la terrazza per la cura del sole. Da Chievo il Duce torna a Verona, per quartieri popolari, esaltato dal popolo e raggiunge la stazione di Porta Nuova.

E' l'ora del congedo. Il Duce conclude il suo trionfale viaggio tra le genti del Veneto. Tutta Verona è qui ed ha invaso il piazzale vastissimo antistante la stazione. Dal podio che si alza tra due aquile romane, il Duce saluta ancora una volta e più volte ancora, la moltitudine che ripete il suo nome senza interruzione, poi, sotto la pensilina passa in rivista i reparti che gli rendono gli onori. Indi sale sul treno presidenziale che, alle ore sedici precise lentamente si muove tra i saluti del popolo e i suoni della fanfara.

I discorsi del Duce ascoltati dalla popolazione di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 25

La popolazione nazionale della capitale dell'Impero è accorsa ieri con un'adunata totalitaria presso gli altoparlanti disposti nelle principali piazze per ascoltare i discorsi pronunciati dal Duce a Padova e Belluno che sono stati radiotrasmessi a cura dell'ufficio stampa e propaganda dell'A.O.I. a mezzo degli impianti radiofonici dell'E.I.A.R. di Addis Abeba.

Anche questa sera il discorso del Duce a Vicenza è stato ascoltato con grande entusiasmo dalle masse nazionali accorse da ogni parte, che hanno accolto le importanti dichiarazioni del Fondatore dell'Impero con appassionate unanimi acclamazioni gridando la loro fede al Duce. Anche queste radio trasmissioni hanno consentito che le parole del Duce giungessero chiare e potenti ovunque erano in ascolto nazionali orgogliosi di partecipare alle grandiose giornate italiane.

Il criminoso piano di Benes

I discorsi del Duce a Vicenza e Verona hanno completato gli ultimi moniti del discorso di Padova. In questa estrema vigilia della soluzione pacifica o cruenta della crisi, tutti i Governi e i popoli dell'Europa — scrive il *Giornale d'Italia* — sono invitati a riflettere ed a soppesare ogni loro decisione perchè ciascuno si assume con esse le più gravi responsabilità verso il proprio destino nazionale, oltre che verso il destino della civiltà europea.

Il rifiuto da parte del Governo cecoslovacco delle richieste contenute nel memoriale di Hitler, trasmesso da Chamberlain, è il primo atto della temeraria manovra di Benes per attuare quel piano misterioso che fu annunciato nel momento stesso in cui si liquidava il precedente Governo cecoslovacco e si ordinava la mobilitazione generale.

Il piano di Benes si svolge secondo la tattica concertata dai sovversivi europei. Il rifiuto di Praga dovrà mettere in moto l'azione germanica preannunziata nel memoriale di Hitler, il quale prevede appunto l'occupazione diretta con forze tedesche del territorio dei Sudeti se esso non fosse sgombrato entro il 1. ottobre. Questa marcia tedesca dovrebbe essere definita aggressione, e questa aggressione dovrebbe provocare la reazione con il gioco delle alleanze militari della Francia e della Russia, sulle quali Benes continua a calcolare e con la sollevazione organizzata dalle sinistre antifasciste in Francia e in Inghilterra .

Benes giuocò mostruosamente con la dinamite. Questa dinamite di fabbricazione sovietica, elevata ancora di potenza esplosiva da una delegazione di sette alti funzionari comunisti rossi, agli ordini del comandante di brigata Vulkov, arrivati il 21 settembre alla stazione Wilson di Praga, è l'ultima speranza della rivoluzione rossa, dopo il fallimento spagnolo. Essa dovrebbe far saltare in aria l'Europa nel paradossale momento nel quale le forze naturali dei popoli premono verso una soluzione di giustizia, di marca democratica e socialista.

E' evidente allora che la chiave di volta della situazione è oggi non più a Praga, ma a Parigi e a Londra. Constatato il pericolo dell'irrigidimento di Praga, si tratta di impedire che le sue fatali conseguenze non erompano sull'intero continente secondo i calcoli e le preordinate organizzazioni del sovversivismo mondiale.

Mussolini ha ancora una volta reso omaggio alla risoluta politica di Chamberlain. La speranza dell'Europa è che essa non si lasci indebolire dall'interessata pressione di taluni amici esteri, nè deviare dalle evidenti imboscate e violenze degli avversari interni.

Il Governo di Parigi, che ha per i precedenti e per il presente grandi responsabilità in questa crisi, ha da guardarsi a sua volta dalle suggestioni dei militari e dalle minacce dell'altro popolo rosso e verde.

Dopo aver rilevato che il memoriale di Hitler è la fedele sostanza, definita con indicazioni circostanziate, delle precedenti richieste già accettate da Londra e da Parigi, e che le opposizioni al memoriale riguardano soltanto la procedura, ossia il modo col quale le richieste dovrebbero essere attuate, il *Giornale d'Italia* dice che sarebbe assurdo allo stato dei fatti che le grandi democrazie occidentali, dopo avere accettate le richieste tedesche nella sostanza, si irrigidissero ora, minacciando la pace europea, in una questione di forma. L'Italia vuole ancora avere fiducia nella ragione umana e nei profondi valori della civiltà europea che la follia rossa insidia.

Le elargizioni del Duce

Il Credito Fondiario delle Venezie e la Cassa di Risparmio di Verona offrono ciascuno un milione

VERONA, 26

Il Duce ha elargito agli enti della provincia di Verona le seguenti somme: per le case popolarissime Villaggio dell'Oca Bianca *lire 400 mila; per la costruzione della Casa della madre e del Fanciullo lire 250 mila; per premi alle famiglie numerose 250 mila; per premi di nuzialità lire 150 mila; per la costruenda Casa del Gruppo rionale Toti Lire 150 mila; per le colonie montane e solari lire 250 mila; per le colonie antimalariche 50 mila.*

Il Duce ha ricevuto dal Commissario governativo dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie un'offerta di un milione. Il Duce ha destinato lire 500 mila alla costruenda Casa Littoria di Verona; 250 mila per le famiglie delle provincie venete dei Caduti, in terra di Spagna; lire 250 mila per le famiglie delle provincie venete dei Caduti, feriti, mutilati ed invalidi per la Rivoluzione fascista.

La Cassa di Risparmio di Verona ha messo a disposizione del Duce la somma di un milione. Il Duce l'ha distribuita nel modo seguente: alla costruenda Casa Littoria di Verona lire 600 mila; alla Federazione fascista di Belluno lire 150 mila; alla Federazione fascista di Vicenza lire 250 mila.

I discorsi del Duce nel Foglio d'ordini del P. N. F.

ROMA, 26

E' stato diramato il Foglio d'Ordini del P.N.F. che riporta i discorsi pronunciati dal Duce a Padova, Belluno, Vicenza e Verona, nei giorni 24, 25 e 26 settembre XVI.

Benes intransigente anche per le rivendicazioni polacche

Ritrattazione delle precedenti dichiarazioni in una lettera al Presidente della Polonia

VARSAVIA, 26

Gli ultimi discorsi del Duce a Vicenza e a Verona hanno ripercussione grandissima nella stampa polacca che li pubblica nel testo integrale con vistosi titoli. Nel discorso di Vicenza i giornali mettono specialmente in rilievo la parte concernente la preparazione militare con la quale l'Italia può affrontare immediatamente qualsiasi evento.

Del discorso di Verona è sottolineata la rinnovata affermazione del Duce di risolvere il problema cecoslovacco integralmente, e cioè nel suo triplice aspetto tedesco-ungherese e polacco. Questo riconoscimento delle legittime rivendicazioni polacche, sul quale il Duce ha voluto ancora una volta insistere, suscita negli ambienti politici di Varsavia grandissima soddisfazione e riconoscenza.

La risposta cèca a Varsavia

Si comunica frattanto ufficialmente che oggi, alle ore 15, il Presidente della Repubblica polacca ha ricevuto il Ministro di Cecoslovacchia a Varsavia, il quale ha consegnato al Presidente Moscicki una lettera autografa del Presidente Benes. Il Presidente Moscicki ha ricevuto subito dopo il Ministro degli Esteri Beck.

Un successivo comunicato ufficiale precisa che la lettera di Benes, la quale costituisce la risposta del Governo cèco alla nota inviata dal Governo polacco il 21 corrente non contiene alcun nuovo elemento positivo, ma al contrario essa può essere considerata come un tentativo di ritrattare le dichiarazioni precedentemente fatte.

A questo proposito negli ambienti autorizzati di Varsavia si conferma che il Governo polacco non intende modificare in alcun modo le rivendicazioni territoriali già formulate. La stampa pomeridiana del resto denuncia in termini violenti la tattica cèca tendente a trascinare le cose per le lunghe. I giornali rilevano che ormai è troppo tardi per intavolare la discussione. La Polonia pretende che il Governo cèco le restituisca puramente e semplicemente, senza ulteriori tergiversazioni, il territorio della Slesia di Cieszyn.

A proposito delle manovre sovietiche nel campo della politica internazionale, il *Kurier Poranny* scrive: «Dopo la partenza di Chamberlain da Godesberg, si è aperta una nuova fase nei contatti fra le Potenze, fase caratterizzata dalla rinunzia alla parte di mediatrice dell'Inghilterra che si lava le mani in presenza dell'ulteriore evoluzione della crisi. L'avversione della Gran Bretagna a continuare ad impegnarsi nel ruolo di mediatrice si spiega in seguito alle misure provocatorie adottate da Praga che, proclamando la mobilitazione generale, ha complicato assai seriamente la situazione, rendendo così inefficace l'appello alla calma e alla moderazione lanciato da Chamberlain.

«La mobilitazione non è sembrata opportuna nemmeno al Governo di Parigi perchè essa giustifica pienamente ulteriori reazioni da parte di Berlino, ma è fuori dubbio che la mobilitazione cecoslovacca non rappresenta altro che una provocazione ordita dai Sovieti che oggi hanno una parte di primo piano a Praga.

Scontri nella Slesia di Cieszyn

«I comunisti esercitano infatti una fortissima influenza sull'attuale Governo cèco, tanto è vero che il nuovo Presidente del Consiglio, generale Syrovy, è un noto ammiratore dell'esercito rosso. Il giuoco condotto dai Sovieti è caratterizzato da un freddo cinismo: essi carezzano il sogno di provocare un grande conflitto europeo, senza però sopportarne le spese e senza la loro partecipazione. I Sovieti cercano di provocare una guerra tra le Potenze europee per averne essi soli il profitto da tanto tempo agognato».

Intanto a Cieszyn la tensione aumenta. A Karwin sono state consegnate le armi ai comunisti incaricandoli di sorvegliare officine ed edifici pubblici. L'atteggiamento dei comunisti armati è particolarmente provocante nei confronti della popolazione polacca. Durante la notte scorsa, un gruppo armato di comunisti ha attaccato un gruppo polacco. Nello scontro vi sono stati morti e feriti. A Karwine è stato trovato ucciso a colpi di rivoltella l'agitatore cèco Ptaczak, ostilissimo ai polacchi.

Il comitato di azione per i diritti dei polacchi della Slesia di Cieszyn ha lanciato a Katowice un appello alla popolazione che dice: «Le prime vittime sono già cadute nella Slesia di Cieszyn per la difesa della causa santa della riunione di quella provincia alla Madrepatria. Le imponenti e spontanee manifestazioni che si sono svolte e si svolgono in tutto il paese provano la completa solidarietà di tutto il popolo polacco per portare immediatamente un aiuto attivo ai nostri fratelli della Slesia.

«In presenza dell'enorme affluenza a Katowice di volontari, il comitato invita le organizzazioni di reclutamento di tutto il paese ed i volontari stessi individualmente ad astenersi per il momento dal dirigere i volontari direttamente a Katowice e ad attendere ordini nei luoghi di reclutamento». L'appello infine rende omaggio alle vittime polacche già immolatesi per difendere la causa della Slesia di Cieszyn.

50 mila volontari a Varsavia

Frattanto il numero dei volontari arruolatisi nel corpo franco per la liberazione della Slesia di Cieszyn ha raggiunto oggi nella sola Varsavia i 50.000. L'esasperazione della pubblica opinione polacca contro i cèchi si manifesta sempre più forte attraverso la stampa e le numerose pubbliche dimostrazioni che hanno luogo nella capitale e nelle provincie.

Viva emozione ha suscitato la informazione da Cieszyn annunciante che il deputato Wolff, rappresentante della popolazione polacca al Parlamento di Praga si trova sotto sorveglianza della polizia cèca. Comunicare con lui è impossibile. Pattuglie di agenti custodiscono gli accessi alla sua abitazione nella quale è vietato entrare per qualsiasi motivo.

Il Wolff ha tentato invano di intervenire in favore dei numerosi polacchi arrestati in questi giorni. Le sue richieste sono state grossolanamente respinte dalle autorità cèche. Fu il Wolff che rimise a Lord Runciman *il memorandum* dei Polacchi della Cecoslovacchia.

Secondo notizie giunte dalla Slesia di Cieszyn, l'ordine di mobilitazione ha provocato tanto in questa regione quanto nella Moravia, un vero panico, aumentato in seguito ai frequenti allarmi antiaerei. Le operazioni di mobilitazione si svolgono tra grandi difficoltà. Vengono segnalati numerosi conflitti tra riservisti e gendarmi.

A Morayska Ostrava le organizzazioni comuniste e socialiste cèche operano un rigoroso controllo nel domicilio dei coscritti, molti dei quali di nazionalità polacca sono stati arrestati. Trattorie e caffè sono vuoti e lunghe file di persone si assiepano davanti ai magazzini di generi alimentari per fare acquisti. Durante la notte l'oscurità più assoluta regna per le piazze e le vie completamente deserte.

Due ore di sanguinosa battaglia

Nella Slesia di Cieszyn le strade che conducono alla frontiera sono sbarrate. Le autorità cèche procedono al richiamo dei riservisti con grande cautela. In una stazione nei pressi di Cieszyn un convoglio di riservisti di nazionalità ungherese, dovendo sostare qualche minuto, è stato circondato dalla polizia che ha impedito a chiunque di avvicinarsi ai vagoni. A Berebono, nella Russia subcarpatica, nei pressi della frontiera ungherese, la caserma del 12.o dragoni, composto per l'80.o per cento di tedeschi dei Sudeti, è stata circondata da reparti di gendarmeria muniti di mitragliatrici essendo corsa voce che questi soldati, tenuti a forza sotto la bandiera cecoslovacca, avessero intenzione di passare in Ungheria.

Le diserzioni dall'esercito cecoslovacco si moltiplicano. A Trzynice è avvenuto un conflitto tra polacchi e gendarmi cèchi. Il fuoco di fucileria è durato circa due ore. Un albergo ove si trovavano dei cèchi è stato preso d'assalto a colpi di fucile e di granate a mano. Due case abitate da cèchi sono state incendiate. In una di esse aveva sede il commissariato di polizia. Esurite le munizioni, i polacchi si sono ritirati. Molti di essi si sono messi in salvo passando il confine polacco.

Importanti dichiarazioni del Capo degli slovacchi

VIENNA, 26

Un redattore dell'Agenzia Ofinor ha intervistato il Prof. Francesco Jehlicka, Presidente del Consiglio Slovacco e Capo spirituale del popolo di Slovacchia. Il Prof. Jehlicka, un sacerdote cattolico che per la coraggiosa difesa del suo popolo ha dovuto abbandonare il suo paese in seguito alla crudele persecuzione cèca, è apparso oltremodo commosso dagli avvenimenti che si succedono con tanta rapidità e che potranno dare finalmente giustizia anche agli Slovacchi.

«Io debbo anzitutto esprimere — ha dichiarato il Prof. Jehlicka — la mia personale gratitudine e quella del mio popolo al Duce degli italiani che, nella ormai storica lettera a Runciman e nel suo discorso di Trieste, ha sollevato dinanzi alla coscienza del mondo il problema degli Slovacchi e di tutti gli altri popoli che da diciotto anni gemono sotto il regime poliziesco di Praga.

«Le Potenze occidentali, nei loro rapporti con gli Stati dell'asse e, specialmente con Berlino, hanno circoscritto la «crisi cecoslovacca» alla questione dei tedeschi sudeti. Al vostro Duce spetta la nobile iniziativa di avere attirato l'attenzione dell'opinione pubblica europea sulla tragedia dei Ruteni, degli Slovacchi, dei Magiari e dei Polacchi costretti a vivere sotto il pungolo cèko. Sono certo che questo autorevole richiamo alla realtà cèka, convincerà i rappresentanti inglesi e francesi ad ammettere di buon grado il diritto alla autodecisione anche per tutte queste popolazioni, che non vogliono assolutamente coabitare più a lungo con i ceki!».

Il maresciallo Blucher in Ucraina e la situazione militare russa

KIEW, 26

Si segnala l'arrivo del maresciallo Blucher, che ha effettuato in areoplano il viaggio da Vladivostok, fermandosi soltanto due giorni a Mosca. Non appena arrivato alla capitale ucraina, Blucher ha preso il comando dell'armata ed è partito subito verso la frontiera. Secondo notizie abbastanza attendibili, Blucher avrebbe portato con sè tutto il suo Stato Maggiore, il che potrebbe far supporre che i «sovieti» hanno abbandonato, almeno per il momento, l'idea di provocare una guerra in Estremo Oriente e che prestano tutta la loro attenzione alla possibilità di una guerra in Occidente. Per quanto concerne l'attuale momento internazionale si esclude nel modo assoluto che la U.R.S.S. sia in condizioni da poter fare una guerra in Occidente e, comunque, i bolscevichi non sarebbero in grado di fare gran che, se si eccettua qualche incursione aerea. Essi non possono essere capaci di intraprendere una grande offensiva a causa dello stato deplorevole delle comunicazioni e del cattivo approvvigionamento dell'armata. Inoltre, occorre rilevare le enormi difficoltà per far manovrare l'esercito in Ucraina, dove è ancora fresco il ricordo delle recenti insurrezioni e dove la popolazione è nettamente ostile al potere sovietico.

Un altro fattore negativo di somma importanza, è costituito dalla natura eterogenea dell'esercito sovietico, in cui vi sono notevoli masse di ucraini, di georgiani, di cosacchi e di altri gruppi nazionali che vogliono l'indipendenza delle rispettive patrie, e che coglierebbero l'occasione di un conflitto per rivolgere le armi contro i moscoviti.

La mobilitazione in Francia

Clamoroso equivoco in un comune

PARIGI, 26

Un momento di viva emozione hanno passato ieri gli abitanti di Crevilly, in Normandia. I gendarmi, avendo mal compreso gli ordini del Ministero della Guerra, invece di affiggere i manifesti di chiamata alle armi dei possessori dei fogli bianchi n. 2 e 3, apponevano alle cantonate l'ordine di mobilitazione generale. Tutti gli uomini abili partivano quindi in massa per Caen, capoluogo della regione, dove si presentavano a quelle autorità militari. Conosciuto l'errore, ritornavano allegramente alle loro case.

Il discorso di Hitler a Berlino

L'equità delle richieste tedesche - "Ho fatto a Benes un'offerta che non è altro che l'attuazione delle sue promesse,, - Il Reich non vuole la guerra nè con l'Inghilterra, nè con la Francia

Calorore parole di gratitudine verso il Duce - Italia e Germania formeranno sempre un blocco solo

BERLINO, 26

Il Fuehrer ha così iniziato il suo discorso pronunziato stasera al palazzo dello sport:

« *Il ventidue febbraio io proclamai davanti al Reichstag, per la prima volta, una fondamentale rivendicazione di natura irrevocabile. Allora la Nazione mi ascoltò e mi comprese. Un uomo di Stato però non ha mostrato questa convinzione. Egli è stato liquidato e la mia promessa di allora è stata mantenuta.*

« *Per la seconda volta io parlai davanti al Congresso di Norimberga di un'analoga rivendicazione. La Nazione ascoltò anche questa volta. Oggi mi presento ad essa e parlo davanti al popolo, così, come nel grande periodo delle nostre lotte. E voi sapete che cosa ciò significhi. Per il restante mondo non deve esservi dubbio. In questo momento non parla un Fuehrer o un uomo, ma parla il popolo tedesco. E se io non sono l'interprete di questo popolo tedesco, io dico, in questo istante, che questa popolazione di milioni e milioni è d'accordo con tutte le mie parole, le rafforza, ne fa un giuramento. Possono altri uomini di Stato esaminare se questo è il caso anche presso le loro Nazioni.*

La responsabilità di Benes

« *La questione che in questi ultimi mesi e settimane ci ha agitato nel modo più profondo, è da voi conosciuta. Essa non si chiama Cecoslovacchia, ma si chiama Benes. In questo nome si compendia tutto quanto agita milioni di uomini, e li induce alla disperazione, o li trascina ad una decisione.*

« *Ma perchè questa questione ha potuto salire a tanta importanza? Camerati, voglio ripetere brevemente, come già altre volte, ancora una volta, la natura e le finalità della politica estera tedesca. La politica estera del Reich, a differenza di molti Stati democratici, è fissata e condizionata ideologicamente. L'ideologia di questo nostro popolo, di questo nostro terzo Reich, si basa sulla conservazione e sulla sicurezza del popolo. Noi non abbiamo nessun interesse ad opprimere altri popoli. Noi non desideriamo affatto vedere degli altri popoli in mezzo a noi. Vogliamo divenire felici alla nostra maniera.*

« *Questa nostra opinione, condizionata da una ideologia che vorrei chiamare razzista, delimita la nostra politica estera. Certo, le nostre facoltà di politica estera non sono illimitate, nè dipendono dal caso. Esse sono stabilite nella decisione di servire soltanto il popolo tedesco, di conservarlo in tutti i modi e di operare per la sua esistenza.*

La volontà di pace del Reich

« *Qual'è oggi la situazione? Voi sapete che un tempo, sotto il motto di autodecisione dei popoli, anche il popolo tedesco fu animato da fiducia nelle promesse di organismi extrastatali, e pertanto rinunziò a basarsi sulla propria forza. Voi sapete che questo desiderio è destinato a perire miseramente.*

« *Sapete quali risultati ebbe il trattato di Versaglia e voi sapete pure quali terribili conseguenze ebbe tale trattato. Voi vi ricordate come furono rubate al nostro popolo le armi e come il popolo fu più tardi maltrattato. Voi conoscete questo terribile destino che ci ha colpito e perseguitato per un decennio e mezzo. Quando la Germania riprese a divenire grande, forte e libera, ciò fu in virtù esclusiva della sua forza. Il mondo non ha contribuito affatto a questa rinascita, anzi, fino a che si potè, si cercò di ricattarci e di opprimerci.*

« *Dal popolo tedesco — ha continuato Hitler —, è rinata una forza per porre termine a questa umiliante, indegna situazione, inaccettabile per un grande e libero popolo. Siamo divenuti liberi e forti, ma non ci muove odio verso nessuno. Noi non vogliamo ritornare su quanto fu, poichè sappiamo che in fondo i popoli non possono essere ritenuti responsabili.*

« *E' invece un piccolo gruppo di incoscienti profittatori internazionali che non si perita, se necessario, di asservire ai propri interessi, interi popoli. Noi non portammo odio nè rancore verso il mondo ed abbiamo provato l'amore tedesco verso la pace. Infatti avevamo appena incominciato il ripristino della parità tedesca concludendo a più riprese, quale segno di rinunzia ad ogni rivincita, una serie di accordi. Essi si basavano sulla linea di una limitazione di armamenti.*

Le proposte tedesche di disarmo respinte

« *La Germania chiedeva ad ogni costo la parità per sè ed era disposta, se gli altri popoli facevano altrettanto, a rinunziare ad ogni ulteriore armamento; era disposta anche al disarmo generale, se necessario, fino all'ultima mitragliatrice.*

« *Ma ciò non fu preso neppure come tema di discussione. Giunse la seconda proposta. La Germania era pronta a limitare il suo Esercito, se gli altri Stati avessero fatto altrettanto, a duecento mila uomini con lo stesso armamento degli altri. Anche ciò fu respinto. La Germania era pronta a fare un'altra proposta, a rinunciare a tutte le armi pesanti, alle cosiddette armi di assalto, tanks, aeroplani da bombardamento, e se necessario, agli aeroplani tutti, alle artiglierie più pesanti. E venne respinta anche questa proposta.*

« *Proposi allora un regolamento internazionale con un esercito di trecentomila uomini, sempre che tutti gli altri Stati europei facessero altrettanto. Altro rifiuto.*

« *Presentai un'altra proposta: una limitazione della flotta aerea; il divieto del lancio delle bombe; assoluta abolizione della guerra chimica.*

L'attuale potenza bellica

« *Dopo che per due anni di seguito feci queste proposte, proposte che vennero sempre respinte, detti ordine di mettere le forze armate tedesche nelle condizioni migliori che fossero possibili, ed ora io posso apertamente confessare che abbiamo un armamento quale il mondo non ha mai veduto prima d'ora.*

« *In questi cinque anni ho veramente armato. Ho speso miliardi per questo ed il popolo tedesco deve ora saperlo. Io ho provveduto a che fosse creato un nuovo Esercito con le armi più moderne che vi siano. Ho ordinato al mio amico Goering di potenziare l'aviazione in modo da proteggere la Germania da qualunque immaginabile aggressione. Così abbiamo creato le forze armate. Il popolo tedesco può essere fiero delle sue forze armate che il mondo dovrà rispettare. Abbiamo creato la migliore difesa antiaerea e la migliore difesa anticarro che vi sia al mondo. In questi cinque anni si è lavorato giorno e notte.*

« *In un campo mi è riuscito di creare un'intesa e tornerò fra poco su questo argomento. Tuttavia in linea politica ho seguito i miei principii della limitazione degli armamenti. In questi anni ho svolto veramente una politica pratica e di pace. Io ho affrontato tutti i problemi, apparentemente insolubili, con la ferma volontà di risolverli pacificamente anche a costa di rinunzie più o meno gravi. Sono io stesso un combattente e so quanto sia grave la guerra. Volevo risparmiare la guerra al popolo tedesco. Ho perciò affrontato problema per problema col fermo proposito di giungere ad una pacifica soluzione.*

L'accordo con la Polonia

« *Il più grave che ho provato al mio avvento al potere è stato quello dei rapporti tedesco-polacchi. C'era il pericolo che qui si potesse creare il pregiudizio di una inimicizia con il popolo polacco ed io volevo prevenire questo pericolo. So perfettamente che non mi sarebbe riuscito se allora, in Polonia, ci fosse stata una costituzione democratica. Il patto decennale che ho concluso con Varsavia elimina per la durata di dieci anni pericoli di ogni sorta. Noi siamo tutti decisi e convinti che questo accordo porterà una pace durevole. Qui si trovano di fronte due popoli i quali vivono senza molestarsi.*

« *In questi tempi ho cercato di creare buoni e durevoli rapporti anche con altre nazioni. Abbiamo dato garanzie in occidente. Le nostre promesse, le nostre dichiarazioni non furono frasi, sono anzi la nostra ferma e sacra volontà. Non abbiamo alcune interesse di rompere la pace degli altri. Il fatto è che queste nostre offerte hanno trovato sempre una migliore accoglienza ed una crescente comprensione.*

« *Ho offerto la mano all'Inghilterra* ». Il Fuehrer ricorda il patto navale.

« *Un tale accordo — egli dice — è giustificato moralmente soltanto quando due popoli si promettono di non farsi mai più la guerra. La Germania ha questa volontà e noi speriamo che nel popolo inglese abbiano il sopravvento coloro che posseggono uguale volontà* ».

L'oratore ricorda quindi la dichiarazione di rinunzia all'Alsazia fatta alla Francia per dare una nuova prova di pace. « Nei tutti non vogliamo alcuna guerra con la Francia. Noi non vogliamo nulla, assolutamente nulla da essa. Ecco qui due grandi popoli che vogliono lavorare e vivere, e potranno senza dubbio vivere, collaborando tra di loro.

L'Asse Roma-Berlino

« Dopo questa rinunzia irrevocabile — dichiara il Fuehrer — mi sono rivolto ad un problema, per quanto più facile da risolvere, perchè qui la comune base ideologica è stata la premessa dell'intesa scambievole, voglio dire dei rapporti fra l'Italia e la Germania. Certamente il merito di avere risolto questo problema è soltanto in parte mio; per l'altra parte è di un uomo eccezionalmente grande e che il popolo italiano ha la fortuna di avere per Capo (Vivissimi applausi da parte della moltitudine che scandisce, a lungo, entusiasticamente il « Duce! Duce! »).

« Questi rapporti sono divenuti un reale e forte legame di cuori, al di là dei trattati e delle alleanze. Si è costituito un Asse rappresentato da due popoli i quali si sono trovati ideologicamente e politicamente in un'amicizia indissolubile. Anche qui io ho compiuto un passo definitivo nella consapevolezza di tutte le mie responsabilità davanti ai miei connazionali ».

Un problema che sarà risolto

Hitler ricorda quindi che rimanevano due problemi: dieci milioni di Tedeschi si trovavano fuori dai confini del Reich, in due grandi territori tedeschi, che vogliono ritornare a far parte della Patria. Questa cifra di dieci milioni è una piccolezza — dice Hitler. — Si tratta della quarta parte, per esempio, dell'intera popolazione della Francia. E' come la Francia, per quaranta anni, non doveva mai abbandonare le sue rivendicazioni relative ai pochi milioni di Francesi dell'Alsazia e della Lorena, così noi abbiamo pure il diritto di mantenere le nostre rivendicazioni, relativamente a questi dieci milioni.

« *In qualche punto vi è un limite dove l'arrendevolezza deve terminare se non vuole divenire grave debolezza. Ho fatto sacrifici e rinunzie insostenibili. Ma oltre questo limite non mi sono sentito e non mi sento di andare. Che io avessi ragione è stato provato prima di tutto dai risultati del plebiscito in Austria e poi da tutta quanta la storia dell'annessione dell'Austria al Reich.*

« *Davanti a noi è giunto l'ultimo problema che deve essere risolto e sarà risolto.*

"Benes deve consegnare al I° ottobre il territorio dei Sudeti,,

« *Voglio dire l'ultima rivendicazione territoriale che io ho posto in Europa: la rivendicazione dalla quale io non mi scosto e che, col volere di Dio, realizzerò: la annessione dei Sudeti al Reich.*

Hitler fa quindi la storia del problema. Le divisioni in Europa centrale a causa del trattato di Versaglia, senza un riguardo alla storia e all'origine dei popoli, nè alla loro volontà nazionale, nè alle loro necessità economiche. Così nacque la Cecoslovacchia. Questo Stato cèco incominciò la sua esistenza con una prima menzogna, la cui paternità spetta a Benes. Questo signor Benes si presentò a Versaglia assicurando che esisteva una Nazione cecoslovacca. Egli ricorse ad una menzogna per far sembrare grande e rispettabile quello che invece era un numero molto limitato di Cèchi. E avvenne così che i cèchi poterono, grazie a Benes, annettersi la Slovacchia, e non bastando ciò, privarono dei loro diritto tre milioni e mezzo di tedeschi. Poi furono aggiunti oltre un milione di magiari, di Carpato-russi e infine duecentomila Polacchi.

« *Parlando a voi, in questo momento, penso anche al destino di questi popoli oppressi: slovachi, Polacchi, Ucraini. Però sono e rimango interprete naturalmente, soltanto dei miei fratelli tedeschi.*

« *Benes promise di fare una seconda Svizzera con una caratteristica cantonale. Noi sappiamo tutti come egli ha risolto questo problema. Dopo la prima protesta dei Tedeschi dei Sudeti, cominciò la guerra di persecuzioni. In questi anni, grazie al cosiddetto pacifico sviluppo della Cecoslovacchia, circa seicentomila tedeschi hanno dovuto fuggire e rifugiarsi in Germania per non morire di fame. Benes era e rimane deciso a distruggere il germanesimo in Cecoslovacchia. E fino ad un certo punto egli ci è riuscito.*

Il Fuehrer elenca quindi tutti gli aspetti del regime di oppressione e di terrore cèco e quindi dice: « Io posso assicurarvi che quando noi occupammo l'Austria, il mio primo ordine fu di non chiamare nessun cèco a servire nell'Esercito tedesco. « Ora si pone — dice Hitler la qeustione: — Quanto tempo dovrà durare ancora un tale stato di cose? Se in qualche luogo un traditore viene arrestato, l'Inghilterra sorge subito in viva agitazione e l'America in profonda indignazione, ma quando migliaia di persone vengono perseguitate, cacciate in prigione e molte di esse uccise, nessuno dei famosi democratici si muove minimamente. Noi sentiamo per essi profondo disprezzo.

Italia e Germania: un blocco

« In tutti i tempi ed oggi noi abbiamo visto una sola grande Potenza, e alla sua testa un uomo che abbiano compreso le due necessità di questo popolo: si tratta di un grande amico, Benito Mussolini. Quello che egli ha fatto in questo periodo e tutto quanto l'atteggiamento del popolo italiano, noi non lo dimenticheremo e se un giorno dovesse giungere per l'Italia l'ora della necessità, allora io sorgerò davanti al popolo tedesco a chiedere che esso tenga lo stesso atteggiamento. Anche allora non saranno due Stati a difendersi, ma un blocco ». (Vivissimi applausi).

Parlando quindi della Cecoslovacchia il Fuehrer ricorda che il 22 febbraio egli affermò che doveva essere posta fine alla persecuzione dei Sudeti. Benes invece ordinò il terrorismo, gli scioglimenti, i divieti, le confische. « E' stata una pazienza tedesca veramente eterna che noi mostrammo ».

Il Fuehrer ricorda le provocazioni cèche del primo maggio e dichiara che, nonostante ciò, egli non disperò di potere, all'ultimo minuto, vedere i cèchi mutar tattica. Ma Benes si sentiva coperto dalla Francia e dall'Inghilterra, e prima di tutto dalla Russia.

Fino a che giunse al discorso di Norimberga. « Quello che io chiesi fu chiaro. Per la prima volta domandai il diritto di autodecisione per i tre milioni e mezzo di Tedeschi dei Sudeti. La risposta di Benes: nuovi morti, nuovi imprigionamenti, nuovi arresti. E allora i Tedeschi cominciarono a fuggire. Allora venn: l'Inghilterra. Io mostrai chiaramente a Chamberlain quello che ora noi ancora consideriamo rome l'unica possibilità di soluzione. Io non lasciai nessun dubbio che è nostra abitudine tedesca di aspettare a lungo fino a che giunge il momento in cui viene la fine.

Parole chiare

Il Fuehrer dichiara di aver detto che questa unica soluzione possibile è la separazione dei Sudeti dalla Cecoslovacchia. Benes accettò, ma che cosa egli fece? Non attuò la separazione, invece cominciò a dare la caccia ai Tedeschi. « E qui ora si inizia il gioco », esclama Hitler. Mentre interi territori vengono spogliati e distrutti, il signor Benes se ne sta a Praga convinto che non gli può accadere nulla poichè dietro di lui, dopo tutto, sono l'Inghilterra e la Francia.

« *Ed ora credo giunto il momento di parlar chiaro. Con la pazienza che noi abbiamo avuto, non ci si può accusare di volere la guerra.*

« *Il signor Benes ha sette milioni di Cèchi. Qui invece vi è un popolo di 75 milioni. Ho messo a disposizione del Governo britannico un memoriale con una ultima e definitiva proposta tedesca, la quale altro non è che la realizzazione di quanto Benes promise. Il contenuto di questa proposta è molto semplice. Quel territorio che per la sua popolazione è tedesco e vuole spontaneamente far parte della Germania, deve passare al Reich, non quando Benes sarà riuscito ad espellere a poco a poco uno o due milioni di Tedeschi, ma adesso, ma subito. Ho scelto quella frontiera che, sulla base di materiale esistente da decenni, risponde a giustizia.*

« *Io sono stato più giusto di Benes e non ho voluto approfittare della potenza che noi abbiamo. Ho preso ad esempio lo statuto del plebiscito della Saar per proporre un plebiscito in taluni distretti tedeschi della Cecoslovacchia* ».

Le proposte a Chamberlain

Successivamente il Fuehrer ha esposto la storia delle trattative con Chamberlain e ha detto che è giunto a proporre che nel territorio del plebiscito venisse inviata la British Legion, la quale già gli fece la proposta di contribuire al mantenimento dell'ordine e della tranquillità in quella regione.

« *Che cosa è il contenuto del* memorandum, *se non la pratica attuazione di ciò che era stato già concesso? Benes afferma che questo* memorandum *crea una nuova situazione. Ma questa nuova situazione è forse in quanto io pretendo che Benes mantenga la promessa data. E' Benes afferma che i cèchi non possono ritornare indietro dal territorio sudetico. Ma ha egli forse compreso la separazione da lui promessa nel senso che il territorio debba appartenere solo di diritto alla Germania, ma di fatto alla Cecoslovacchia mediante la violenza e il terrore?*

« *Io ho preteso che, dopo venti anni, ora finalmente il signor Benes venisse costretto a guardare in faccia la verità. Egli dovrà consegnarci al primo ottobre il territorio. Benes spera ancora nel mondo e non nasconde, e i suoi diplomatici neppure ne fanno mistero, che la loro speranza è la caduta di Chamberlain e Daladier; la loro grande speranza è la Russia. Benes crede ancora di potersi sottrarre all'adempimento dei suoi obblighi.*

Due uomini di fronte

« *Posso rispondere solo in un modo: Noi siamo due uomini di fronte: là è Benes e qui sono io; due diverse persone. Quando Benes si fece avanti nell'ambiente politico dei grandi atti dei popoli, io assolvevo come semplice onesto soldato tedesco il mio dovere. Oggi sono davanti a questo uomo come il soldato del mio popolo.*

« *Posso dichiarare solo questo: sono grato al sig. Chamberlain per il suo sforzo. Io ho assicurato che il popolo tedesco non vuole altro che la pace. Soltanto io non ritornerò sui limiti della pazienza: ho pure assicurato a Chamberlain che quando questo problema sarà risolto, per la Germania non vi sarà più questione territoriale in Europa ed ho aggiunto che nel momento in cui la Cecoslovacchia risolverà il problema, cioè i cèchi si saranno messi d'accordo pacificamente anche con le altre minoranze, allora io non avrò più alcun interesse in Cecoslovacchia e ciò sarà anche garantito.*

« *Noi non vogliamo i Cèchi. La mia pazienza per quanto concerne il problema sudeto è giunta però al suo colmo. Ho fatto a Benes un'offerta che non è altro che la realizzazione delle sue promesse. Egli ha ora in sua mano la scelta: pace o guerra. O accetterà questa offerta e darà ai Tedeschi la loro libertà, o noi ci prenderemo questa libertà.*

"Marcio alla testa del mio popolo,,

« *Il mondo deve sapere che nei quattro anni e mezzo di guerra e nei lunghi anni di vita politica non mi si è potuto mai rimproverare di essere stato un vile. Io marcio alla testa del mio popolo ora, come il suo primo soldato. E dietro di me — è bene che il mondo lo sappia — marcia un popolo ben diverso da quello del 1918.*

« *In quest'ora tutto il popolo tedesco si unirà a me e sentirà la mia volontà come la sua propria, come sente il suo avvenire del suo destino. Noi vogliamo rafforzare questa comune volontà come la possedemmo all'epoca della lotta politica, all'epoca nella quale io, come semplice soldato sconosciuto, mi presentai a conquistare il Reich e non dubitai mai del successo e della vittoria definitiva. Allora si unirono intorno a me una schiera di uomini e di donne coraggiosi ed essi marciarono con me. Così io prego ora il popolo tedesco di seguirmi. In quest'ora noi vogliamo riunire tutta la nostra volontà, la quale sarà più forte di qualsiasi sacrificio e di qualsiasi pericolo* ».

La fine del discorso è stata accolta da un'ardente manifestazione dell'enorme massa di popolo che ha poi cantato in coro: « Führer comanda, noi ti seguiremo ».

Una dichiarazione ufficiosa

sull'atteggiamento anglo-franco-russo

LONDRA, 26

Alle ore 21.10 la *Presse Association* ha diramato un comunicato ufficioso che dice:

« *Negli ambienti autorevoli di Londra si dichiara che la scorsa settimana il sig. Chamberlain tentò con Hitler di trovare una via per risolvere pacificamente la questione cecoslovacca. E' ancora possibile risolverla mediante negoziati. Alla domanda tedesca per il trasferimento della zona sudetica hanno già aderito il Governo britannico, il Governo francese e il Governo cecoslovacco; ma se, ad onta di tutti gli sforzi del sig. Chamberlain, sarà fatto un attacco tedesco contro la Cecoslovacchia, il risultato immediato sarà che la Francia si troverà costretta a venire in aiuto della Cecoslovacchia e che la Gran Bretagna e la Russia certamente staranno accanto alla Francia.*

« *Non è troppo tardi per arrestare il corso di questa tragedia, ne è troppo tardi perchè i popoli di tutte le Nazioni insistano per una soluzione mediante liberi negoziati* ».

Alle ore 22 si è radunato a Buckingham Palace il Consiglio della Corona sotto la presidenza del Re Giorgio VI. Alla stessa ora, in Downing Street, il Primo Ministro Chamberlain ha convocato i suoi principali collaboratori, lord Halifax, sir John Simon e sir Samuel Hoare.

La gioventù sovietica si rifiuta di prestare servizio militare

MOSCA, 26

La « Krassnaia Zviezda », organo del commissariato della guerra, consacra il suo editoriale del 12 corrente alla decomposizione dell'armata rossa. I soldati non salutano i loro superiori ed i commissari politici non rispondono al saluto degli ufficiali, introducendo, così, una sempre maggiore indisciplina. Il giornale suddetto, arriva al punto di riportare il « vade mecum » del soldato zarista. Intanto, si ha notizia che diversi giovani comunisti si sono rifiutati di prestare il loro servizio militare. Evidentemente, Blucher dovrà faticare molto per riorganizzare l'armata rossa di Occidente.

Messaggio di Chamberlain a Hitler contenente proposte alternative

Da Londra si prospetta un intervento militare franco-anglo-russo in favore della Cecoslovacchia

LONDRA, 26

Per la ripresa delle conversazioni anglo-francesi di stamattina, in Downing Street, alle 10.30 è venuto anche da Parigi il generale Gamelin, capo dello Stato Maggiore francese.

Alle 10.30 il gen. Gamelin ha accompagnato il Presidente del Consiglio sig. Daladier e il sig. Bonnet in Downing Street dove li aspettava il Primo Ministro Chamberlain insieme a lord Halifar, sir John Simon, sir Samuele Hoare e il Ministro coordinatore degli Armamenti signor Thomas Inskip. Però il generale Gamelin non ha preso parte alla breve conversazione anglo-francese di questa mattina. Egli a quanto si spiega ufficialmente nei circoli francesi, aveva solo l'ordine di tenersi pronto a partecipare alle deliberazioni se chiamato a farlo.

Le consultazioni anglo-francesi

Poco dopo mezzogiorno, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: « Il Primo Ministro Chamberlain ha avuto questa mattina un'altra consultazione con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri di Francia. In seguito a tale consultazione, è stato deciso, d'accordo con i Ministri francesi, di rivolgere un altro appello personale del sig. Chamberlain al Cancelliere Hitler. Sir Orazio Wilson del Foreign Office, è partito in aeroplano per Berlino latore del messaggio di Chamberlain. Egli sarà di ritorno domattina a Londra con la risposta del Cancelliere tedesco.

Subito dopo la pubblicazione di questo comunicato ufficiale, il Consiglio dei Ministri britannico si è radunato in sessione plenaria sotto la presidenza di Chamberlain. La seduta è terminata alle 13.15.

I Ministri francesi sono partiti per Parigi in aeroplano alle ore 15, mentre il gen. Gamelin è ripartito, pure per via aerea, alle 18.

Prima che il sig. Daladier ripartisse insieme al sig. Bonnet ed ai funzionari dei Quai d'Orsay, gli è stato chiesto se le voci provenienti da Parigi e raccolte dall'*Evening Standard* secondo cui il Governo francese avrebbe deciso di fare la guerra non appena l'Esercito tedesco invadesse la Cecoslovacchia corrispondesse a verità, Daladier ha risposto di non aver alcuna dichiarazione da fare.

Pochi minuti prima di partire da Londra, il sig. Daladier ha consegnato all'ambasciatore degli Stati Uniti, Kennedy, la risposta al messaggio del Presidente Roosevelt. Anche il Consiglio dei Ministri britannico ha approvato una risposta al Presidente Roosevelt, il cui testo è stato consegnato dal Primo Ministro Chamberlain all'ambasciatore Kennedy.

Le nuove proposte di Chamberlain

Quanto alle conclusioni del convegno anglo-francese, in questi ambienti politici si afferma che il messaggio inviato dal Primo Ministro Chamberlain a Hitler suggerisce di modificare il testo del *memorandum* allo scopo di raggiungere un accordo con mezzi pacifici. Si apprende che nel messaggio sono contenute proposte alternative, sulle cui basi potrebbe essere raggiunto l'accordo.

Si crede che i Ministri inglesi e francesi abbiano elaborato, durante il convegno di ieri, una dichiarazione anglo-francese nella quale sono precisate le modalità, secondo i due Governi, per l'applicazione del piano anglo-francese per la cessione delle provincie sudetiche.

Il *Times* dice che tale documento definirebbe l'atteggiamento dei due Governi in modo definitivo. Cosicchè rimarrebbe al Cancelliere Hitler di pronunciarsi altrettanto definitivamente pro o contro le decisioni raggiunte a questo proposito.

L'*Evening News* dichiara che l'accordo anglo-francese, indubbiamente, sussiste di fronte ad entrambe le alternative che tendono oggi in sospeso l'Europa. In altre parole i Ministri francesi ed inglesi sono perfettamente d'accordo per andare fino in fondo se la cosa sarà possibile nei loro sforzi per salvaguardare la pace. Entrambi sono egualmente d'accordo, se questi sforzi dovessero definitivamente fallire, sulla azione ulteriore da intraprendere.

E' ufficialmente annunciato che il Parlamento è stato convocato per mercoledì alle ore 14.45. Il signor Chamberlain chiederà un voto di fiducia a titolo di approvazione della sua opera conciliativa.

Si è intanto adunato il Comitato supremo per la difesa imperiale presenti i principali Ministri.

60 mila uomini richiamati

Il Ministro della Guerra annuncia che sono state chiamate le riserve addette agli antiaerei ed alla difesa costiera. Il Ministro della Guerra annuncia la chiamata delle riserve addette al reparto osservatori, « dato lo stato di emergenza nazionale ».

Infine sono stati chiamati in servizio gli addetti ai palloni di sbarramento antiaerei.

Un comunicato del Ministero della Guerra afferma che questi provvedimenti precauzionali non hanno nulla di comune con la mobilitazioe per la quale nessuna disposizione finora è stata diramata. Si calcola che in tutto siano stati richiamati 60 mila uomini.

Il Consiglio della contea di Londra ha diramato istruzioni perchè da domani in tutte le scuole elementari della metropoli gli allievi arrivino provveduti di una scorta di viveri sufficienti per un giorno. Squadre di operai lavorano a scavare trincee nei giardini pubblici e nei parchi di Pondra in seguito a disposizioni dei vari municipi.

A Liverpool, a Newcastle ed in alcuni quartieri londinesi è stata ordinata dai municipi locali la distribuzione immediata delle maschere antigas. Intanto furgoncini muniti d'altoparlanti circolano nelle strade esortando il pubblico ad andare nei depositi municipali a provare le maschere antigas.

Questa sera a Londra si manifestano segni di pubblico orgasmo, sopratutto perchè molte madri e spose di riservisti chiamati alle armi hanno dato luogo a scene pietose seguendole piangenti. In White Hall e Trafalgar Square, dove la polizia ha preso straordinarie precauzioni per il mantenimento dell'ordine pubblico, inviando sul posto grossi rinforzi di agenti a cavallo, si sono ripetute stasera varie dimostrazioni, senza che però si verificassero incidenti seri.

Si annuncia che a Buckingan Palace il Re e la Regina hanno scelto le loro maschere antigas dopo averle provate. Il Re, che doveva partire questa sera per Glaskow, per assistere al varo del nuovo transatlantico *Queen Elizabeth*, ha deciso di rimanere invece a Londra per tenersi in diretto contatto con il Governo. A Glasgow andrà soltanto la Regina che è partita questa sera. Alle ore 17 il Re ha ricevuto il Primo Ministro Chamberlain che gli ha riferito sui colloqui con gli uomini di Stato francesi.

La consegna a Hitler della lettera di Chamberlain

BERLINO, 26

Sir Orazio Wilson, latore di un messaggio di Chamberlain per il Fuehrer, è giunto in volo a Berlino alle ore 15.4. All'aeroporto di Tempelhof era ad attenderlo l'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, Henderson. Sir Orazio Wilson, accompagnato da Kid Patrik, primo segretario al Foreign Office, e dall'ambasciatore Henderson, è entrato alle ore 17 alla Cancelleria del Fuehrer. Il colloquio, nel corso del quale sir Orazio Wilson ha rimesso al Fuehrer il messaggio di Chamberlain, è durato poco più di mezz'ora. Alle ore 17.40 i rappresentanti britannici lasciavano la Cancelleria.

Le edizioni pomeridiane dei fogli berlinesi pubblicano il testo del *memorandum* tedesco a Praga e ne ribadiscono il carattere inequivocabile. « La manifestazione di questa sera — scrive la *D. A. Z.*, confermerà che la Germania ha detto l'ultima parola nella questione cecoslovacca. Se Praga non acceta, non rimane che l'altra strada: quella che il Fuehrer ha già chiaramente precisato al mondo e che nei suoi poderosi discorsi di questi giorni il Duce ha sottolineato, appoggiandola con tutto il peso della solidarietà italiana ».

Anche l'odierno discorso del Duce a Verona è pubblicato da questi giornali in grandissimo risalto. I fogli berlinesi vi ravvisano un ultimo appello rivolto da Mussolini alla coscienza europea. « Il discorso di Verona — scrive il *Berliner Tageblatt* — è, insieme con il discorso del Fuehrer, l'ultima parola diretta all'Europa esitante e propugna il diritto e la giustizia.

L'atteggiamento odierno della stampa — nettamente improntato alle dichiarazioni del Duce ed al discorso del Fuehrer — assume il carattere di una lieve tregua della drammatica tensione prodottasi in questi ultimi giorni.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il I° Convegno Nazionale della Sperimentazione per l'Autarchia

inizia i suoi lavori al Centro Volpi di Elettrologia

Laboriosa e feconda collaborazione di scienziati, di industriali e di tecnici in un clima di fervore nazionale

Iermattina, alle ore 9, hanno avuto inizio al Centro Volpi di Elettrologia in Palazzo Vendramin Calergi i lavori del I. Convegno Nazionale per lo sviluppo della Sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale.

I lavori sono cominciati con la riunione comune delle Sezioni I e III del Convegno, che si occupano rispettivamente dei problemi degli impianti e della dotazione dei laboratori e dei problemi della formazione dei ricercatori,: dei mezzi, cioè, e degli uomini necessari allo sviluppo della sperimentazione.

Al tavolo della presidenza avevano preso posto S. E. il Maresciallo Badoglio, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e Presidente del Convegno, S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Nazionale dell'Industria, Presidente del Comitato Ordinatore del Convegno, S. E. l'Ammiraglio Pession e S. E. Francesco Giordani, Accademici d'Italia, il Senatore Fantoli, Presidente della I Sezione e il Cavaliere del lavoro Parodi, Presidente della III Sezione, l'on. Menegozzi, Presidente della Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Azienda industriali, alle quali si deve l'iniziativa del Convegno, il conte Calletti, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, relatore generale del Convegno, il vice relatore generale ing. Francesco Mariani, il prof. Frascherelli, Segretario Generale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, i relatori delle Sezioni I e III prof. Ettore Scimeni e prof. Domenico Meneghini, il Segretario Generale del Convegno comm. Luigi Barzetti, il Segretario Generale del Comitato Ordinatore comm. Antenore Marini.

Numerose tra le personalità scientifiche e politiche che avevano aderito al Convegno assistevano alla riunione, alla quale partecipava un migliaio di congressisti.

Alle ore 9.15 il Conte Volpi ha aperto la riunione ordinando il saluto al Duce, al quale ha risposto un formidabile « A Noi! ».

Il conte Volpi definisce gli scopi del Convegno in una vigorosa sintesi della situazione

S. E. il Conte Volpi ha quindi preso la parola. Egli dice:

« *L'idea di questo Convegno è sorta alla fine del 1936 a Bolzano, nella Federazione dei dirigenti imprese industriali; è stata sviluppata durante questo tempo e abbiamo creduto che fosse giunta a maturità per le contingenze dell'autarchia.*

Non è, però, questo un congresso o un convegno per l'autarchia, ma un convegno che ha per fine l'autarchia e si propone in prima linea di studiare la materia della ricerca e dei laboratori; è per questo che esso si apre sotto gli alti auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che è presieduto da S. E. il Maresciallo Badoglio che ha voluto onorarlo e onorarci. (Vivissimi applausi).

Noi, qui, Centro Volpi di Elettrologia, in nome del quale vi dò il benvenuto, non siamo che un complemento, un organo affiancatore del Consiglio nazionale delle Ricerche, del quale, questa del Convegno è specifica materia, che potrà ulteriormente essere sviluppata d'accordo con tutti quelli che ne avranno interesse e più particolarmente con la Confederazione generale dell'industria ch'io ho l'onore di presiedere e che a questi fondamentali problemi è particolarmente interessata.

Bisogna saperci dire delle verità non tutte gradite, altrimenti noi saremmo qui a far della retorica. Le verità non tutte gradite sono queste: che mentre io vi posso dare atto, e lo darò ufficialmente e completamente nella Commissione suprema per l'autarchia che si riunirà fra giorni, che l'industria italiana — grande, media, piccola — è tutta tesa in uno sforzo immane, concorde, disciplinato per inventare qualche cosa, per migliorare certe situazioni nostre non tutte facili, l'attrezzatura degli uomini e degli strumenti tecnici non è corrispondente. Soprattutto l'attrezzatura degli uomini. Molti camerati, dirigenti di grandi università o di grandi studi tecnici, mi hanno detto delle cifre che devono far riflettere. Noi stiamo — e se ne comprende la ragione, per l'amplificazione demografica del nostro Paese — aumentando i dottori in legge e i medici. Niente di male; nè può essere altrimenti, mentre il Paese cresce. Ma non è giusto che nel mentre si fa uno sforzo tecnico immane, negli ultimi anni siano diminuiti del 20 per cento i laureati nelle materie tecniche.

Noi abbiamo bisogno di ricercare, perchè se c'è un Paese che deve affidersi all'ingegno dei propri figli per ricercare dal nulla o quasi, per inventare, quest'è il nostro; e non siamo capaci di trovare dei ricercatori o per lo meno li troviamo in numero insufficiente. E' vero che noi abbiamo delle grandi industrie e delle università mirabilmente attrezzate come laboratori, ma — non bisogna in molti casi confondere — si tratta spesso, per le università, di quel tipo di laboratori che si dedicano soltanto ai bisogni contingenti e didattici, e per le industrie di quelli che si chiamano laboratori, ma che io chiamo soltanto sale di prova, poichè provano le materie prime che entrano e i prodotti che escono. Questi non sono laboratori generali ai fini autarchici o bisogna che ciò sia chiaro nella mente di tutti gli industriali e di tutti i ricercatori. Solo così usciranno da questo Convegno, che, mi piace dirlo, mi sembra la mobilitazione dei cervelli d'Italia, dei risultati concreti. Vediamo qui attorno uomini di passione, di azione e di studio e non possiamo che essere fieri e soddisfatti di aver avuto quest'idea e di averla sviluppata.

Bisogna che esca da questo Convegno la collaobrazione nell'attrezzatura delle scuole e delle industrie; bisogna che si rompano i compartimenti stagni tra scienziati e industriali. Questi compartimenti stagni ci sono ancora, e chi non li vuol vedere è cieco. Ci sono uomini di scienza che non credono in noi; ci sono uomini nostri che non credono o credono poco negli uomini di scienza. Queste sono le poche verità che volevo dirvi; quest'è la ragione del vostro lavoro.

Io spero e credo che qualche cosa di costruttivo abbia da uscirne, primo perchè il Consiglio nazionale delle Ricerche che viene qui col suo più grande esponente, ch'è gloria d'Italia, e con tutti i suoi uomini, protegge questo Convegno, è impegnato con voi e con noi; secondo perchè l'ora non ammette inutile retorica e inutili deviazioni della fantasia in tema di questo genere.

Io ho avuto l'onore di presiedere quello che fu chiamato dal Duce il Comitato antisanzionista. Questo Comitato è sorto il giorno dopo le sanzioni; ha chiuso i suoi lavori ed ha depositato i suoi risultati nelle mani del Duce nel giorno in cui le sanzioni sono cessate; ha bene operato ed ha giovato. Però le sue conclusioni fanno riflettere. I giovani, specialmente, sentono parlare delle sanzioni come di un'ingiustizia profonda, morale, sociale e politica e certamente lo fu; ma oltre a ciò, giovani che rappresentate il Partito e gli uomini di domani, che se siete dei Littori, vuol dire che avete degli impegni per domani, ricordatevi che il danno tecnico delle sanzioni è stato ancor maggiore, come pure il beneficio fu più grande di quel che conoscete.

L'applicazione delle sanzioni è stata crudele. Ricordate queste cifre che non tutti ricordano o sanno: l'applicazione delle sanzioni ha dato una diminuzione degli scambi coi paesi che ci hanno sanzionato — malgrado degli accomodamenti, delle fughe, delle fessure verificatesi nei paesi sanzionisti — dell'88% del nostro commercio internazionale con essi paesi.

Volete ricominciare così? In qualunque evenienza sarebbe folle; questo — ed io non dico mai parole drammatiche e inutili — sarebbe tradire il Paese. E si ricomincerebbe, se si potesse. Da allora ad oggi si è fatto molto cammino; ma questo cammino, devo dirlo, è stato fatto piuttosto dai cervelli dei capi che dall'applicazione in numero dei ricercatori, e dall'applicazione in numero dei piccoli.

Questo vogliamo e ciò porterà dei benefici. Non tutti possono essere capitani; noi abbiamo bisogno di caporali della tecnica, di soldati semplici dei laboratori. In Italia troppi vogliono essere subito ufficiali; bisogna invece saper fare anche il caporale.

Quest'è il saluto e la consegna che vi dò e credo di interpretare così anche il pensiero del Maresciallo Badoglio. Ne saprete far uscire qualche cosa? Ce l'auguriamo, per noi e per questi giovani che il Partito ha mandato ad ascoltarci e che desideriamo non vadano fuori di qui a dir solo che sappiamo parlar molto bene.

Voglio ringraziare tutti i collaboratori. Sono ben sedici le sezioni e sedici e presidenti che hanno preso a cuore ciascuno degli argomenti principali. Sono 450 le relazioni, le quali contengono quella che è stata chiamata ieri una miniera di idee. La Federazione dei Dirigenti aziende industriali, e particolarmente il suo Presidente on. Menegozzi, che è qui vicino a me, e il suo impareggiabile organo esecutivo, il dottor Barzetti — che avrà il maggior merito se il Convegno riuscirà, e sarà il maggior colpevole se non riuscirà — devono avere la nostra e la mia riconoscenza. Grande riconoscenza dobbiamo pure esprimere al relatore Generale ing. Callotti, Presidente del Comitato per l'ingegneria del Consiglio nazionale delle Ricerche, Presidente dell'Azienda della strada e Presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. La sua relazione di domani sarà uno sguardo panoramico su tutti gli aspetti di questo Convegno ».

Il discorso del Conte Volpi riscuote generali, calorosissime acclamazioni.

I lavori delle Sezioni

Il Conte Volpi dà quindi la parola al Presidente della prima sezione, senatore prof. Gaudenzio Fantoli, rettore del Politecnico di Milano, il quale, in un breve discorso che premette ai lavori della sua sezione, rileva l'altissima importanza del Convegno, rivolge una cordiale riconoscente parola al Comitato ordinatore ed esecutivo per il loro alto contributo di materiali preparatori. Ad esempio, la sola «statistica» dei laboratori aziendali ed extra-aziendali è opera fondamentale di grandissimo valore. E' opera necessaria di partenza per il perfezionamento e per l'aggiornamento: è l'avviamento al fine che all'oratore sembra la sintesi ultima di molte idee fondamentali: la elaborazione graduale del piano regolatore nazionale nelle ricerche scientifiche e tecniche.

Hanno preso poi la parola numerosi congressisti e particolare interesse ha suscitato la comunicazione dell'on. Bruni sui laboratori di ricerca per le medie e piccole industrie chimiche. Ha anche interessato la comunicazione di Sommovigo del Guf di Genova.

Il prof. Piatti della Fabbrica Italiana valvole radioelettriche, ha fatto rilevare la necessità della creazione, sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di un organo che attui la raccolta dei dati tecnici riguardanti la produzione e gli esperimenti già attuati e capace di individuare le strutture di ricerca più adatte per i vari problemi ad essi presentati. L'ing. Lombardi assicura che il Consiglio Nazionale delle Ricerche sta appunto predisponendo l'attuazione di questa idea.

Ha preso quindi la parola il relatore prof. Ettore Scimeni, il quale ha dato un resoconto riassuntivo delle 37 relazioni che sono state presentate alla sezione prima, e nelle quali tutti i lati dell'importante problema degli impianti e delle dotazioni dei laboratori sono stati sottoposti ad un esame approfondito.

Il problema dei laboratori

A conclusione della sua relazione il prof. Scimemi presenta una proposta di mozione, che sarà sottoposta domani all'approvazione dell'Assemblea plenaria a sezioni riunite.

In tale mozione si riconosce che, ritenendosi che i laboratori maggiori siano quelli che danno i migliori frutti, si manifesta la necessità che prima di crearne di nuovi siano rafforzati e migliorati i laboratori esistenti. I laboratori pubblici statali sono sempre quelli cui ricorre la più estesa cerchia di categorie industriali. Il sostegno dello Stato è pertanto opportuno che sia devoluto a favore di tali laboratori di ragione pubblica. Agli stessi dovrebbero però concorrere anche le categorie industriali interessate.

Per interesse nazionale debbono essere italianizzati quei rami di ricerca di industrie italiane che hanno le menti direttive all'estero.

E' necessario organizazre per ciascuna categoria una documentazione dettagliata di ogni progresso raggiunto sia in Italia che fuori, in tutti i rami industriali (compresi i brevetti).

Il prof. Anastasio Anastasi svolge quindi la sua relazione sul tema: «Scienza e progresso tecnico».

Una visita a S. Giobbe al laboratorio della S. A. D. E.

Il Conte Volpi invita quindi gli elettrotecnici, la cui sezione si aduna alle ore 17, a visitare i laboratori della Società Adriatica di Elettricità a San Giobbe, ove vengono proseguiti gli esperimenti già iniziati al laboratorio universitario di Padova, sui metodi indiretti di prova degli interruttori di altissimo potenziale.

Il Conte Volpi lascia quindi il Convegno per accompagnare il Maresciallo Badoglio e gli Accademici S. E. Giordani e S. E. Pession al laboratorio di San Giobbe, dove gli illustri visitatori sono ricevuti dal prof. Pugno Vanoni, dal prof. Someda e dell'ing. Mario Mainardis.

Frattanto proseguono al Centro Volpi i lavori del Convegno. Alla terza sezione, presieduta dal vice presidente ing. Parodi, sono stati esaminati i problemi che interessano la formazione e le disponibilità del personale addetto alle strutture di ricerca. Diciotto relazioni sono state presentate sull'argomento. Il Presidente, prima di iniziare i lavori, ha rievocato la figura del compianto prof. Parravano, che doveva presiedere la terza e la quinta sezione. Il relatore prof. Meneghini, sulla scorta delle memorie presentate, ha prospettato il problema dei ricercatori sotto ogni punto di vista.

Dal dibattito emerge l'opinione generale che il problema dei ricercatori sia prevalentemente un problema economico.

Mentre si svolge la discussione, entrano nell'aula il Maresciallo Badoglio e il Conte Volpi, di ritorno dalla visita alle officine della S.A.D.E. di San Giobbe. E il Maresciallo Badoglio interviene anche brevemente nella discussione.

Il problema dei ricercatori

Viene quindi approvata la mozione di orientamento proposta dal relatore prof. Meneghini, della quale i termini principali sono:

Il problema della scelta dei ricercatori sarà facilitato da una sempre maggiore valorizzazione delle lauree, integrando la coltura acquisita durante gli anni di studio con una successiva particolare specializzazione alle ricerche scientifiche e tecniche, acquisita con assidua frequenza presso istituti sperimentali a ciò idonei. E' importante una revisione della situazione morale e materiale dei ricercatori nell'ambito dell'industria, affinchè essi sentano veramente di essere fattori predominanti nello sviluppo e nell'evoluzione delle industrie cui sono adibiti.

Alla quinta sezione, che si occupa dei rapporti tra scienza ed industria nel campo delle industrie chimiche, presiede S. E. l'on. prof. Domenico Puppini. La discussione, ch'è animatissima, viene riassunta dal relatore Senatore Giovanni Tofani.

S. E. il Maresciallo Badoglio e S. E. il Conte Volpi intervengono nei lavori della sezione e prendono anche brevemente la parola nella discussione, che si chiude con la presentazione da parte del relatore della mozione di orientamento.

Si riuniscono poi ancora nella mattinata le sezioni settima, delle industrie agricole alimentari, presieduta dal Senatore Arturo Marescalchi, relatore il prof. Domenico Marotta; l'ottava, presieduta dall'on. Vittorio Umberto Fantucci, relatore l'on. Alessandro Marini; la nona, dalle industrie del vetro e della ceramica, presieduta dal prof. Luigi Pasqualini, relatore il prof. Vasco Ronchi; la decima, delle industrie tessili, presieduta, dal Senatore Conte Giovanni Treccani, relatore l'ing. Targetti; la dodicesima presieduta da S. E. l'ammiraglio Senatore Giuseppe Rota, relatore Colonnello Fea.

Tutte le sezioni hanno discusso ampiamente i rispettivi argomenti, ed hanno avuto dai relatori comunicazione delle mozioni di orientamento.

I lavori sono sospesi alle ore 13.

I lavori pomeridiani

I lavori del Convegno sono stati ripresi nel pomeriggio alle ore 15 con la riunione della Sezione seconda, alla quale presenziavano S. E. il Maresciallo Badoglio, S. E. il Conte Volpi, S. E. l'Accademico Giordani e il Segretario Generale del Consiglio Nazionale delle Ricerche prof. Frascherelli.

La sezione, presieduta dall'avv. prof. Luigi Biamonti, ha trattato i problemi della tutela della proprietà scientifica e della valorizzazione dei prodotti della ricerca. I problemi sono stati esaminati sotto tre aspetti: 1) interesse dell'industria italiana alla questione dell'esame di merito dei brevetti; 2) brevetti italiani e stranieri con riguardo alle esigenze attuali dell'industria nazionale ed allo sviluppo del programma autarchico; 3) le invenzioni di laboratorio. Sul primo tema sono state presentate 14 relazioni, 6 sul secondo e 11 sul terzo.

I problemi dei brevetti

L'avv. Biamonti ha sottolineata l'importanza dei problemi sottoposti all'esame della sezione compiacendosi del largo contributo dato da enti, associazioni e studiosi con proposte e studi quanto mai interessanti. I relatori di sezione prof. Vincenzo Prever e avv. Adolfo Bentivoglio hanno illustrato e riassunto le varie tesi sostenute dai relatori che hanno servito di orientamento per la mozione conclusiva, concretata ed approvata, dopo una larga, esauriente e vivace discussione, alla quale hanno partecipato tra altri l'on. prof. Giuseppe Bruni, l'on. Ezio Maria Gray, vicepresidente della Corporazione delle Professioni e delle Arti, l'ing. Laboccetta e numerosi altri congressisti.

La mozione si basa sui termini seguenti:

« Sull'argomento relativo all'attuazione dell'esame preventivo della novità delle invenzioni, già accolto e disciplinato nella grande riforma fascista consacrata nella legge 13 settembre 1934 n. 1602, della quale si attende ancora l'entrata in vigore, si fanno voti che sia nel più breve termine possibile attuato il detto esame preventivo;

che, in particolare per quanto attiene all'oggetto dell'esame, questo possa, in primo tempo, essere ammesso anche soltanto su richiesta degli interessati, rilasciandosi, in pendenza dell'esame, attestati di carattere provvisorio, e venga altresì eseguito nei casi di opposizione al rilascio del brevetto da parte di terzi, nei quali casi la discussione sulla novità dell'invenzione viene fatta sulla base di concreti elementi forniti dagli opponenti;

che, dovendosi riconoscere che l'esame preventivo della novità, come elemento integrante del rilascio del brevetto, rappresenta una funzione tipicamente statale, debbano tendere allo scopo suddetto tutti gli sforzi dei pubblici poteri nella certezza di compiere opera di grande interesse per l'economia nazionale;

che all'uopo, le Federazioni industriali competenti in stretto collegamento con la Confederazione Fascista degli Industriali, si pongano senza indugio allo studio dei mezzi indispensabili per la realizzazione dell'esame preventivo, prendendo opportune iniziative e facendo proposte concrete alle superiori Autorità ».

Brevetti italiani e brevetti stranieri

Sul secondo argomento relativo ai brevetti italiani ed ai brevetti stranieri con riguardo alle esigenze attuali dell'industria nazionale ed allo sviluppo del programma autarchico, su proposta dell'on. Ezio Maria Gray, la mozione viene così formulata:

« Constatato con legittimo orgoglio attraverso i crescenti progressi dell'autarchia italiana che la genialità degli inventori e la sensibilità dei produttori italiani danno sicuro affidamento per una non lontana quasi completa indipendenza dell'economia nazionale, il Convegno dichiara precipuo dovere valorizzare e favorire con mezzi pratici l'invenzione e il brevetto italiano quante volte contribuiscano al progresso industriale e alla realizzazione dei piani autarchici;

fa voti che a questo fine si favorisca la istituzione di centri di studi e di laboratori di ricerche e di esperienze, approntando inoltre i mezzi più acconci per consentire anche all'inventore isolato di mettere a punto la invenzione già riconosciuta meritevole;

afferma l'esigenza di limitare ai soli casi di necessità assoluta l'applicazione di invenzioni e di brevetti stranieri ».

Sul terzo argomento relativo alla creazione ed alla realizzazione delle invenzioni, specialmente nell'ambito dei laboratori e delle fabbriche, si fanno voti:

che al fine di dare effettivo impulso all'attività inventiva dei dipendenti di aziende, debba darsi concreta attuazione alle disposizioni degli articoli 22 e 24 della ripetuta legge 13 settembre 1934, procedendo sempre, a cura dei Capi delle Aziende, alla identificazione della persona o delle persone che hanno creato le invenzioni di laboratorio e di fabbrica, per assicurare ad essi non soltanto il diritto ed il nome ed il beneficio della fama che ad esso si connette, ma altresì tutti quelli altri eventuali vantaggi di ordine economico e di carriera, che valgono a spronare la loro attività inventiva ed un tempo a favorire duraturi e cordiali legami con la azienda e ad evitare deplorevoli episodi di indebito uso di segreti industriali.

Le altre sezioni

Alle ore 17 si sono riunite le altre sezioni. La quarta, presieduta dal prof. Enzo Pugno Vanoni, ha trattato dei rapporti tra scienza e industria nel campo delle industrie elettriche. La discussione è stata riassunta dal relatore prof. Ugo Bordoni, che ha presentato la mozione conclusiva.

La sesta sezione, presieduta dal senatore Bocciardo, ha trattato dei rapporti tra scienza e industria nel campo delle industrie meccaniche, metallurgiche e siderurgiche. Dopo la discussione, animatissima, le conclusioni e la mozione d'orientamento sono state presentate dal relatore prof. Giulio Sirovich.

La sezione undicesima, presieduta da S. E. l'Accademico d'Italia Ammiraglio Giuseppe Pession, assistito dai vicepresidenti prof. Renato Trevisani e prof. Dante Poli, si è occupata dei problemi delle comunicazioni e dei trasporti. La relazione è stata svolta, dopo esauriente discussione, dal Cavaliere del Lavoro ing. Chiodelli.

La Sezione tredicesima presieduta dall'ing. Luigi Burgo, Cavaliere del Lavoro, ha trattato dei rapporti tra scienza e industria nel settore dell'industria della carta e del legno. Relatore di sezione è stato l'ing. Luigi Angeli.

La quattordicesima sezione, sotto la presidenza dell'on. avv. Angelo Manaresi, ha avuto un vastissimo campo di discussione, poichè ad essa hanno fatto capo i problemi di tutte le industrie non comprese in una sezione particolare. La discussione molto animata, si è conclusa con la mozione formulata dal relatore dott. Giulio Sambonet.

La sezione quindicesima, presieduta dall'on. Antonio Pesenti, Cavaliere del Lavoro, ha trattato dei problemi della sperimentazione in relazione alle industrie del cemento, della calce e del gesso, sulla base della relazione dell'ing. Corrado Marini. Ai lavori della Sezione ha partecipato anche l'on. Vittorio Umberto Fantucci, presidente della ottava sezione, ed altri membri dell'ottava sezione.

Alla sezione sedicesima, che ha svolto i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Vittorio Tredici, la relazione è stata svolta dall'ing. Francesco Sartori intorno ai problemi dello sperimentazione nelle industrie minerarie, sui quali si è svolta una discussione importantissima.

S. E. il Maresciallo Badoglio e S. E. il Conte Volpi di Misurata, dopo aver seguito i dibattiti della sezione seconda, hanno visitato successivamente tutte le altre sezioni, indugiandosi specialmente in quelle delle industrie elettriche, della meccanica e metallurgia, della carta e del legno e delle industrie minerarie, accolti ovunque da calorosi applausi ed alalà.

Il Maresciallo Badoglio e il Conte Volpi hanno poi visitato la Mostra della documentazione allestita dall'ENIOS in una sala del I.o piano, ricevuti dal direttore dell'Ente.

I lavori delle Sezioni sono continuati fino oltre le ore 19.

La serata al Lido

Ieri sera, alle ore 21, i congressisti hanno affollato la bella sala del Palazzo del Cinema al Lido, per assistere alla proiezione d'un interessante gruppo di film di carattere scientifico-industriale.

Subito dopo i congressisti sono passati nei saloni del Casino Municipale, per partecipare ad un ricevimento offerto in loro onore nel Salone delle Feste. Hanno così ammirato lo spettacolo di gala, lussuoso e divertente, svoltosi sul palcoscenico del Casino, partecipando poi ad un rinfresco.

La seduta di chiusura a Sezioni riunite nella Sala dello Scrutinio

Oggi, com'è già stato ripetutamente annunciato, avrà luogo alle ore 11, nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, la seduta di chiusura del Convegno, a Sezioni riunite, alla quale presenzierà e prenderà la parola S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Ferruccio Lantini.

Il concerto alla "Fenice,,

Nel pomeriggio, alle ore 17, i congressisti interverranno al ricevimento che il Comune offrirà nelle sale del Ridotto a Palazzo Giustiniani.

Alla sera, alle ore 21.30, al Teatro La Fenice, si svolgerà il grande concerto sinfonico, offerto dal Comitato in onore dei partecipanti al Convegno, e che sarà diretto dal Maestro Vittorio Gui. Il programma è il seguente:

Gioacchino Rossini «La gazza ladra» Sinfonia; Ludwig van Beethoven «VII Sinfonia in la maggiore»; Riccardo Wagner «Idillio di Sigfrido»; Riccardo Wagner, Marcia funebre del «Crepuscolo degli dei»; Riccardo Wagner «Tannhäuser» Sinfonia.

Arrivi di personalità

Alle ore 10.28 è giunto da Bologna l'on. Angelo Manaresi, il quale partecipa ai lavori del I. Convegno Nazionale per la Sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale. L'on. Manaresi presiede la XIV Sezione che tratta delle industrie varie.

Ieri alle ore 8.12, proveniente da Roma è giunto S. E. Pennavaria.

Il passaggio della Regina Madre d'Egitto

Ieri è transitata per la nostra stazione S. M. la Regina Madre d'Egitto. Giunta alle ore 14.53 da Postumia, l'augusta Signora ha lasciato Venezia alle 15.02.

Interessi del pubblico

Fondo di previdenza ed imposta complementare

Con recente decisione la Commissione comunale delle Imposte di Venezia cui venne sottoposta la soluzione del quesito relativo alla tassabilità o meno, agli effetti dell'imposta complementare, dei fondi di previdenza, accolse, la tesi dell'intassabilità.

La decisione precisa nelle sue risoluzioni, afferma categoricamente che « il fondo di previdenza, pratica applicazione dei principi che informano lo Stato Corporativo, nasce da un reddito «risparmiato» e dimostra con motivi, che non potrebbero essere più esaurienti, che il fondo stesso, cui difettano le fondamentali caratteristiche del reddito, investe invece, per indole, origine, destinazione e irriproducibilità, tutte le caratteristiche del capitale risparmiato ».

Sappiamo che la importante decisione fu appellata dall'Ufficio Imposte perchè, in linea di principio, venga affermata la tassabilità; ma, poichè la detta decisione investe il quesito nei suoi aspetti legali, fiscali, economici e corporativi, risolvendolo, col pieno ossequio ai principi giuridici ed economici, nel clima vivificatore delle proclamazioni della Carta del Lavoro, si può ritenere che la Giurisprudenza in materia si orienti decisamente al criterio di intassabilità riconosciuto dalla Commissione di prima istanza come al più logico e rispondente ai fondamentali concetti sociali e corporativi della Previdenza.

Ripetizione contingenti di cereali, legumi e foraggi

Presso il Sindacato Prov. Fasc. Cereali Legumi e Foraggi dell'Unione Fasc. dei Commercianti (Palazzo Giovanelli, S. Fosca) sono visibili gli elenchi di ripartizione dei contingenti di cereali, legumi e foraggi per il 2. semestre 1938-XVI.

"Grimani,, e "Città di Bari,,

Oggi giungerà da Istambul la motonave « Grimani » e da Rodi la « Città di Bari ».

STATO CIVILE

24-25 Settembre 1938 XVI

NATI	18
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	11
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati nei giorni 24 e 25 settembre:

Decessi: Geromin Antonini Elda d'anni 30, con. cas.; Pontello Antonietta 1; Rossi Padovan Teresa 83, ved. cas.; Chichisiola Alessandro 78, con. r. pens.; Diana Emilio 18, cel. commesso; Polesei Pietro 3 mesi; Lamon Attilio 24, cel. muratore; Malgarotto Domenico 77, ved. dipintore; Naso Rino 27, cel. venditore ambulante.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattur al gomito

La piccola Maria Zanelli di anni 10, abitante a Cavallino, è caduta nei pressi di casa fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Il morso della sorella

Arturo Codognato di anni 34, abitante a Castello 2610, è ricorso all'ospedale per una ferita lacera al pollice destro guaribile in giorni 10 procuratogli da un morso della sorella Emma d'anni 26 con la quale aveva litigato per questioni di famiglia.

Una ferita infetta

Il quindicenne Ettore Barugolo, abitante a Dorsoduro, 4162, lavorando presso il mobilificio Scarpa a S. Baseggio, si ferì l'anulare destro e per la sopravvenuta infezione dovette essere ricoverato all'ospedale. Guarirà in una ventina di giorni.

Gli incerti del ciclismo

Maria Mazzega di anni 10 da Aviano di Pordenone, correndo in bicicletta attorno al cortile di casa è caduta fratturandosi l'omero sinistro. Ella è stata ricoverata nel nostro nosocomio dove è stata accolta. Guarirà in giorni quaranta.

La caduta di un piccino

Il piccolo Giovanni Pergola di anni 7 abitante a Cannaregio 3927 è caduto dalle scale di casa fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Infortunio sul lavoro

Giorgio Furlanetto di anni 18, abitante a Cannaregio 2968, lavorando presso la fabbrica di turaccioli a San Giobbe inciampò in una cassa e nella conseguente caduta si fratturò il malleolo destro. Guarirà in 30 giorni.

La storia d'una bicicletta

Il signor Giovanni Manzoni abitante al Lido in Viale Dandolo 31, ieri alle ore 16.30 recatosi in Piazzale Roma vide un individuo che inforcava la sua bicicletta rubatagli qualche tempo fa al Lido. Il Manzoni fece scendere di sella lo sconosciuto e lo indicò ai Vigili Urbani colà di servizio, i quali gli sequestrarono la macchina e lo condussero alla sezione di Commissariato di Piazzale Roma. Interrogato il ciclista ha detto di aver acquistata la macchina da uno sconosciuto ma il commissario non diede credito a questa versione e lo trasse in arresto. Si tratta di Bartolomeo Cian di anni 44, abitante a Castello 3100.

Le provviste per l'inverno

La signora Amelia Cappellin, abitante a Castello 4846 ha denunciato che la scorsa notte durante il sonno venne svegliata da strani rumori che provenivano dal pianterreno della sua casa. Mentre stava per dare l'allarme udì la porta rinchiudersi e quindi tutto tornò in completo silenzio. Più tardi ella potè accertarsi che ignoti penetrati con chiave falsa avevano rubato un materasso di lana e una coperta imbottita del valore complessivo di 400 lire che si trovavano nel magazzino.

Affittacamere priva di licenza

Perchè sprovvisto della prescritta licenza di affittacamere è stato posto in contravvenzione Vincenzo Manfren fu Giuseppe di anni 45, abitante a Cannaregio 5238.

Un bracciante ubriaco

Ieri alle 19 i vigili di servizio sulla riva degli Schiavoni hanno fermato il bracciante Leonardo Fabris di anni 49, senza fissa dimora, perchè essendo ubriaco importunava i passanti. Il Fabris è stato tradotto in guardina.

Nelle Scuole

R. Scuola Tecnica Industriale e Scuola di avviamento «L. Sanudo»

Le iscrizioni alla prima classe ed alle successive della scuola Tecnica industriale e della annessa scuola di avviamento L. Sanudo sono aperte a tutto il giorno 10 del mese di ottobre prossimo venturo e si ricevono presso le segreterie della scuola stessa dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, a S. Stin Calle Colalto 2360.

Le officine della scuola sono state dotate di nuovo macchinario moderno per le esercitazioni pratiche, ed ai fini della preparazione professionale degli allievi.

Croce Rossa Italiana

Scuola infermiere volontarie

Da domani 28 corr. sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Infermiera Volontaria della C.R.. Per schiarimenti rivolgersi all'Ispettorato delle Infermiere Volontarie al Ponte della Canonica nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 18.

Giovedì 29 corrente, nel primo Anniversario della morte gloriosa del

S. TENENTE PILOTA

SEBASTIANO BACCHINI

MEDAGLIA D'ORO

la famiglia, con immutato strazio, lo ricorda a quanti Lo conobbero ed amarono.

Esequie a suffragio dell'Anima benedetta verranno celebrate alle ore undici di detto giorno nella Chiesa di S. Salvatore.

VENEZIA, 27 Settembre 1938 XVI.

Federazione Fascista

L'omaggio del Segretario del Partito alla memoria di A. Cattapan

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Stamane, nella ricorrenza del sacrificio di Antonio Cattapan, si celebrerà a Mestre il rito fascista alla memoria dell'eroico Camerata.

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che sia collocato a suo nome un fascio di fiori sulla tomba del Caduto.

Le Associazioni d'Arma a Vittorio Veneto

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Nel rapporto dei Presidenti delle Associazioni d'Arma tenutosi a Cà Littoria mercoledì 21 corrente, sotto la presidenza del vice Segretario federale, è stato deciso fra l'altro di effettuare, in occasione del Ventennale della Vittoria, una gita a Vittorio Veneto, che avrà luogo domenica 16 ottobre p. v. e alla quale parteciperanno tutte le Associazioni insieme.

Il programma dettagliato della gita verrà comunicato agli associati nei prossimi giorni

Il ritorno dei Balilla dalla colonia di Asiago

Il ritorno dei Balilla dalla Colonia montana di Asiago avverrà il 28 corrente, alle ore 15.37 alla Stazione di S. Lucia.

Gioventù Italiana del Littorio

Chiamata all'istruzione premilitare obbligatoria dei giovani nati negli anni 1920, 1919, 1918 (Corsi premilitari generali e specializzati).

Dal 15 al 30 settembre c. m. presso i Comandi GIL di Fascio della Provincia di Venezia e presso i Comandi Gruppi Sestierali GIL di Fascio della Città avranno corso le iscrizioni dei giovani obbligati all'istruzione premilitare appartenenti alle classi di leva 920, 1919, 1918.

Il premilitare all'atto dell'iscrizione dovrà presentare al Comando Centrale Premilitare GIL di Fascio o di Sestiere la ricevuta dell'eseguitoe pagamento della tassa d'iscrizione di L. 5 stabilita dall'art. 24 del R. D. L. 6 Dicembre 1935 numero 2430 entro e non oltre il 30 c. m.

Il versamento dovrà essere effettuato presso i locali Uffici Postali su appositi moduli, intestati alla R. Tesoreria di Venezia (per Venezia presso le seguenti succursali di sestiere).

Succursale n. 4 S. Marco; id n. 3 Frari; id n. 5 SS. Giovanni e Paolo id n. 6 S. Stefano; id. n. 7 S. Felice, id n. 8 Giudecca; id n. 10 S. Elena. Sono esonerati dal pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri, semprechè presentino il certificato di povertà rilasciato dal Comune e i Premilitari specialisti allievi radiotelegrafisti.

Dispense ed esenzioni: Le domande di dispense ed esenzioni, corredate dai prescritti documenti debbono essere presentate al locale centro Premilitare GIL di Fascio o di Gruppo Sestierale entro il 30 p. venturo.

Per la città di Venezia l'istruzione premilitare viene svolta presso i Gruppi Sestierali e precisamente: Comando Centro Premilitare GIL di Cannaregio: tutti giovani residenti nel sestiere di Cannaregio. — id di Castello dal n. 223 al 6828 — id S. Elena tutti i giovani residenti nel sestiere di Castello dal n. 1 al 2122. id Dorsoduro: tutti i giovani residenti nel detto sestiere — id Giudecca - S. Marco - S. Croce e San Polo tutti i giovani residenti nei suddetti sestieri.

I giovani abbligati all'istruzione premilitare ed iscritti ai corsi che non abbiano ottenuto la dispensa si presenteranno sabato 1 Ottobre alle ore 14. I mancanti senza giustificazione incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Dopolavoro

Regata Coppa «Assicurazioni Gen.li»

Domenica prossima 2 ottobre avrà luogo la IV regata per la disputa della coppa «Assicurazioni Generali» fra Istituti bancari e di assicurazione. Alla regata hanno iscritto i loro rappresentanti i seguenti Dopolavoro: Cassa di Risparmio, Banca Commerciale, Banco di Roma, Banco di Napoli, Istituto di previdenza sociale, Assicurazioni Generali, Credito Industriale, Banca di Novara, Monte di Pietà. Secondo il regolamento della coppa, questa viene assegnata definitivamente al Dopolavoro che la conquisterà due volte anche non consecutive. Le tre precedenti edizioni sono state vinte nell'ordine seguente: Dop. Assicurazioni Generali, Dopol. Credito Industriale, Dop. Banca Commerciale.

Con un prossimo comunicato si renderà noto il bando di regata, i premi, il percorso e tutte le altre modalità della gara.

Facilitazioni per dopolavoristi alla «Fenice»

Per il concerto sinfonico che avrà luogo alla «Fenice» sabato prossimo 1 ottobre, la Sovraintendenza di quell'Ente ha messo a disposizione dei dopolavoristi il seguente numero di biglietti:

Ingressi ai palchi 96, ingressi galleria 92, ingressi loggione 100, poltrone 10, poltroncine 10, posti di galleria 10, posti di loggione 10, il tutto con la riduzione del 50 per cento sia sull'ingresso che sul posto a sedere.

I buoni per la riduzione si possono ritirare fin da oggi al Dopolavoro Provinciale.

Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Pesca di beneficenza a S. Polo

Pubblichiamo il primo elenco di coloro che hanno offerto doni per la grande pesca di beneficenza che, organizzata dal Dopolavoro sestierale di S. Polo verrà inaugurata il 1.o ottobre p. v.: Ing. Miliani, Ditta Fernet Branca, Ivo Leoni, Lanfranchi Giovanni, Taranto Giuseppe, Frollo E., Lanfranchi Pia, contessa Marcello Roi, Barcarol A., Fossati F., Maier A., Pitteri R. S. Adriatica di Navigazione, Bottacin G., Casellato Sante, Gabbiani Vittorio, Guglielmi L., Don Tullio Ferrarese, Pellanda M., Bastianello A., R. A. Errera, Pagnacco G., Fava R., Radica N., Gislon A., Pascon Giuseppe, oldel C.

I fascisti che intendessero dare il loro dono a questa iniziativa benefica e che non l'avessero ancora fatto, possono rivolgersi al Gruppo fascista di S. Polo tutte le sere dalle 21 alle 23.

Con ulteriori comunicati pubblicheremo tutto il programma dei popolari festeggiamenti.

Venezia in ascolto della parola del Duce

Anche ieri mattina davanti ad ogni altoparlante disposto anche alla periferia della città, nelle case, negli uffici e nelle officine, tutta Venezia è stata in ascolto del discorso del Duce.

La schietta parola del Capo, che ha concluso a Verona il suo trionfale viaggio nella terra veneta, è giunta ancora una volta suscitatrice di fede e di entusiasmo, a precisare la netta volontà di giustizia dell'Italia rinnovata dai segni del Littorio. In ogni cuore le altissime acclamazioni che hanno sottolineato a Verona le affermazioni del Fondatore dell'Impero, trovarono immediata eco, fondendosi nel più vibrante entusiasmo del popolo veneziano.

Alla sera anche il discorso pronunciato al Palazzo dello Sport di Berlino da Hitler è stato seguito davanti agli apparecchi radio da una folla imponente di cittadini.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 907 e nella precedente giornata di domenica 2320.

Vendite

La sig.na N. N. ha acquistato l'incisione «Palazzo sull'Oglio" di Bonomelli Romeo; il sig. N. N. ha acquistato l'incisione «Morettina in bicicletta» di Mino Maccari; il comm. dott. E. Aeschlimann ha acquistato un quadro ad lio «Conchiglie» di Mario Tozzi.

Due dipinti di Emma Ciardi regalati alla Galleria di Ca' Pesaro

Nella Galleria Internazionale di Arte Moderna di Cà Pesaro sono pervenuti in dono da parte del prof. Carlo Pasinetti e dei figli Francesco e Pier Maria due dipinti di Emma Ciardi.

Le due tele raffiguranti due vedute, una «La Piazzetta di San Marco vista dal Bacino» e l'altra una «Veduta di paese», opere di squisita sensibilità pittorica, sono da considerarsi tra i più notevoli raggiungimenti della compianta pittrice veneziana.

Esse verranno tra poco esposte nella Sala V della Galleria, accanto all'unica opera già posseduta della pittrice «La Colonna di Nelson a Londra», alle tele dell'ultimo periodo del padre Guglielmo ed a quella del fratello Beppe. Il dono di queste due opere costituisce un ragguardevole accrescimento della sezione veneta della nostra Galleria e contribuisce a rappresentare degnamente l'arte di Emma Ciardi, mettendone in luce le alte qualità stilistiche nella solida struttura dei rapporti tonali e luminosi in cui si continua e si rinnovella la secolare tradizione paesistica della scuola veneta.

Inoltre la raccolta dei disegni e delle incisioni, di cui è assai ricca la nostra Galleria, si è accresciuta di due interessanti disegni a penna, opere giovanili di Giacomo Favretto, raffiguranti i ritratti di Ambrogio Pellanda e della consorte, offerti in dono dal cav. Umberto Rigobon.

Tali doni testimoniano ancora una volta il vivo interesse che a suscitato la riordinata Galleria d'Arte Moderna di Cà Pesaro.

IN TRIBUNALE

Sezione 2.a.

La morte d'un muratore nella caduta d'un traliccio

Il capo operaio Ferruccio Marella di anni 36, e gli operai Romeo Ballarin di anni 43, Luciano Tommasi ed Annibale Numeni rispettivamente di anni 32 e 24, dipendenti della Ilva, sono imputati di concorso in omicidio colposo. Il loro reato per cui dopo diversi rinvii sono tenuti a comparire un'ultima volta dinanzi ai giudici, risale al 22 maggio del '36. In quest'occasione, secondo il capo d'imputazione essi non avrebbero teso un cavo d'ancoraggio di un traliccio e l'avrebbero lasciato avvoltolato provocando così la caduta di quest'ultimo. Nella contingenza trovò la morte il muratore Vincenzo Antonelli e si produsse varie lesioni Stefano Faraon. Al termine di una lunga istruttoria essi hanno escluso qualsiasi responsabilità e nell'udienza d'ieri sono stati assolti per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Biga (Marella, Ballarin e Tommasini); avv. Bragadin (Numeni).

La querelante condannata

Tra i fratelli Gino e Felice Verzelleri da Cavarzere e la fruttivendola Luigia Danielato non esistevano buoni rapporti e sovente le ingiurie volavano fra le due parti. Il Verzelleri Gino che, sospettato di aver pronunciato frasi ingiuriose all'indirizzo del Capo del Governo, era stato rinchiuso in carcere per una trentina di giorni e quindi liberato perchè innocente, accusava di questa falsa denuncia la Danielato e quando gli capitava l'occasione, e lo stesso faceva il fratello suo, l'apostrofava con parolacce. La donna ricorse al Segretario politico e costui chiamò tutti e tre per assicurare i due fratelli dell'innocenza della donna; mentre le cose stavano per accomodarsi, uno scambio di offese più violento del solito indusse la Danielato a sporgere querela contro i suoi... accusatori. Il Verzelleri Gino è stato assolto per insufficienza di prove, il fratello suo e la Danielato sono stati assolti per reciprocità di offese e di conseguenza la querelante condannata alle spese processuali.

Difesa: avv. Bondi.

Un ladro di biciclette

Sezione 3.a

Maso Ferdinando di anni 24 da Dolo è responsabile del furto di una bicicletta che fu acquistata da Amedeo Manzonato di anni 46 e Gioachino Scaboro di anni 33. Il primo, che tenta squagliarsela e protesta di non averla rubata ma bensì di averla ricevuta in consegna da un tizio che conosce appena di vista, viene condannato a quattro mesi di reclusione e L. 500 di multa e gli altri due, colpevoli della contravvenzione elevata a loro carico, condannati ciascuno all'ammenda di Lire 150.

Difesa: avv. Borgo (Maso); avv. Zolli (Manzonato e Scaboro).

Pescatore abusivo

Per pesca abusiva nella riserva di Ferruccio Gatto, il pescatore Nicola Bortolazzo di anni 35 da Chirignago è stato condannato a giorni venti di reclusione, L. 400 di multa e L. 100 di ammenda, oltre al risarcimento dei danni civili verso la parte lesa liquidati in lire una ed al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza fissate in L. 300.

Difesa: avv. Vitta.

Il morso di un'affittuale morosa

Domenica Fuser di anni 38 da Musile di Piave è imputata di gravi lesioni in danno di Giordano Dalla Pria, che in Jesolo la mattina del 20 novembre u. s. in un impeto d'ira morse alla mano sinistra cagionandogli una malattia guaribile in sei mesi ed in seguito alla quale perse la prima e la seconda falange del dito pollice. Il Dalla Pria a sua volta è responsabile di lesioni verso la donna.

Costei che viene interrogata per prima, afferma che spesso il Dalla Pria della quale era affittuale, veniva in casa sua, specie nell'assenza del marito e le faceva delle violenti scenate per riscuotere il fitto. La mattina del 20 novembre, così continua la donna, egli entrò in casa, mi insultò mi afferrò per un braccio, mi gettò per terra e nel far ciò per difendermi gli diedi un morso al pollice sinistro che mi aveva ficcato in gola.

Il Dalla Pria dal canto suo dimostra che da sei mesi la Fuser ed il suo consorte non pagavano la pigione e che più di qualche volta egli li aveva invitati a lasciare la casa, sottoponendosi volentieri al pagamento dei primi mensili ove mai fossero andati ad alloggiare.

La Fuser è stata condannata a tre anni ed un mese di reclusione e il Dalla Pria assolto perchè non punibile per aver agito in stato di legittima difesa.

Difensori: avv. Romaro (Dalla Pria); avv. Vitta (Fuser).

Due scatole di vite e 600 lire

Il quarantacinquenne Attilio Sutto da Quinto è stato accusato dal suo datore di lavoro, Giobbe Brunetto, presso il quale aveva prestato la sua opera in due riprese e cioè nel giugno e nel luglio dell'anno scorso, di avergli rubato due scatole di viti e 600 lire in denaro ,tolte da un cassetto. Il Sutto ha protestato la sua innocenza ed è stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Zolli.

BURANO

La regata del Rosario

Organizzata dal Dopolavoro avrà luogo a Burano, domenica 9 ottobre alle ore 16, una regata con mascarette a due remi sul seguente percorso: partenza dal ponte lungo di Mazzorbo, canale di Burano, canale Crevan, giro del «paletto„ alla boa del canale S. Felice. Nel ritorno: giro del «paletto» secondo alla briccola di curva del cimitero vecchio e ritorno a Burano.

Ai vincitori verranno consegnate le bandiere di prescrizione, medaglie ed altri premi. Alla gara potranno partecipare soltanto dopolavoristi di Burano ed Estuario che non sieno mai arrivati in bandiera nella regata reale od in quella di Murano con gondole ad un remo.

Le imbarcazioni concorrenti verranno prescelte nelle seguenti proporzioni: per Burano, Mazzorbo e Torcello complessivamente n. 5 barche; per Murano 1 barca; per Treporti 1 barca; per S. Erasmo 1 barca; per Vignole 1 barca. Riserva: 1 barca di Burano.

Le inscrizioni si ricevono presso il Fascio di Burano per le prime cinque imbarcazion, mentre le altre coppie si inscriveranno presso i rispettivi Dopolavoro .Dette inscrizioni rimarranno aperte fino a tutto giovedì 29 corrente.

A questo Dopolavoro è riconosciuta la insindacabile facoltà di formare il ruolo delle coppie ammesse alla gara. I concorrenti prescelti non avranno diritto ad alcun indennizzo di allenamento e saranno responsabili della buona conservazione dell'imbarcazione a loro affidata. Tutte le nove coppie dovranno presentarsi alla gara indossando calzoni e maglia bianca.

Tre arresti per la mortale disgrazia di Marghera

E' ancora viva l'impressione per la disgrazia avvenuta a Marghera il 20 corr. in seguito alla quale due giovani operai morirono miseramente mentre un terzo si mantiene tutt'ora in condizioni gravissime all'ospedale. Ora l'Autorità di P. S. in seguito alla rigorosa inchiesta iniziatasi fin dal momento della disgrazia da parte del Commissario di Marghera dott. Bonocore ha disposto per l'arresto dell'autista Benetti Albino che conduceva il camion trainante il carro-botte ferroviario che provocò lo sfasciamento dell'armatura sulla quale lavoravano i tre operai, di Marchioro Sante e di Picco Sante, entrambi da Mestre, assistenti tecnici della ditta Ceretti e Tanfani che, sembra, avevano costruito l'armatura stessa attraverso la strada costeggiante il Canale Ovest. Come abbiamo già detto, essi saranno denunciati per omicidio colposo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido Comunale a S. Elena.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Martedì — I Santi Cosma e Damiano, fratelli, medici, Martiri, sotto Diocleziano — Continua a S. Eufemia, ai Gesuati, alla Fava e altre chiese la novena della Madonna del Rosario. — A San Lio, San Trovaso, San Francesco si onora S. Antonio aalla sera e si dà la benedizione. — A San Giovanni Elemosinario alle 8 primi Vesperi della Dedicazione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Fenice: Concerto sinfonico. **Goldoni**: Serata della Canzone — **Malibran**: L'allegro cantante — **Rossini**: Alibi.

Cinematografi

Accademia: La fine della signora Cheyney — **Garibaldi**: Avventura a Mezzanotte — **Imperiale**: Il conte di Montecristo — e Viva le donne **Italia**: Fascino di Boheme — **Santa Margherita**: Il Mistero del Kann e il Museo degli scandali — **Massimo** Lasciate ogni speranza — **Moderno** Uragano — **Nazionale**: Mircksa il Monello o Acqua calda — **Olimpia**: Habanera — **Progresso**: Ardimento.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia

La radio d'oggi

ITALIA: **11 Programma II** (da Venezia). Inaugurazione convegno di sperimentazione ai fini dell'autarchia. — **Radiocronaca della chiusura dell'Anno Augusteo — 19.20** «La protezione antiaerea» — **20.20 Commento dei fatti del giorno — 21 Programma II**: «Fidelio» Musica di van Beethoven — **Programma I**: In fondo al cuore, commedia di Zorzi **21.40 Programma III**: Concerto Bandistico.

ESTERO: **20 London Reg.**: Promenade concert (Mozart) — **Bruselle I**: Concerto orchestrale — **20.05 Midland Reg.**: Verdi «Rigoletto» atto 2. — **20.175 London Nat.**: Musica da ballo — **Sottens**: «Ramutcho» — **Radio Parigi**: Maurice Donnay: «L'affranchie» in tre atti — **20.30 Radio Parigi**: «Panico» radiorecita — **Parigi T. E**: Concerto sinfonico — **Bordeaux**: Radiorchestra **Parigi P. T. T. Marsiglia, Grenoble** Trasmissione dall'opéra Comique **Strasburgo**: Selezione di operetta **20.45 Lussemburgo**: Serata teatrale **21 Stoccolma**: Radiorchestra — **Vienna**: Concerto sinfonico — **Parigi P. P.**: Jose German: «Escales» **London Nat.**: Variety Masin — **Kalundborg**: Violino e viola — **21.15 Strasburgo**: Piano — **Stoccarda**: Schubert: «Trio in mi bem magg.» op. 100 — **21.25 Bratislava**: Moyzes «Messa in re min.» per soli, coro e grande orchestra — **21.55 Varsavia** Musica polacca e da camera — **Oslo** Radiorchestra — **Stoccolma** Orchestra e cello (Guido Vecchi) — **Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **22.20 Fancorofte**: Beethoven Sonata per violino op. 30 nu. 3.

La guerra in Cina

Importanti città fortificate conquistate dai giapponesi

TOKIO, 26

La marcia dei nipponici verso Hankau, al sud del fiume Yangtzè, ha fatto ulteriori ed importanti progressi nella provincia dello Hupeh. Un dispaccio giunto all'Agenzia Domei dai campi di battaglia pone infatti in rilievo che le truppe nipponiche hanno isolato Yantshien, al sud-est di Tayeh, occupando Muhikamg, Pulishan, Yutungshan e Koyuchland.

Un'altra colonna nipponica che marcia verso ovest, lungo la riva meridionale dello Yangtzè, ha occupato Fuchikow, che costituisce una delle maggiori fortificazioni sullo Yangtzè e di Hankou.

Nuovi particolari dell'attentato contro Stalin

MOSCA, 26

Malgrado la assoluta discrezione che le autorità sovietiche pongono intorno all'incidente occorso alla vettura di Stalin sulla strada di Sierpukhoff, si ritiene per certo che si sia trattato di un attentato in cui, per mero caso, Stalin non ci ha rimesso la vita. L'Agenzia Ofinor informa che l'auto di Stalin, condotta dal suo autista personale Schultze — comunista tedesco — si è sbandata mentre correva a cento chilometri all'ora ed è andata a sbattere contro un grosso paracarro. Grazie alla costruzione speciale della carrozzeria che rassomiglia a quella di un carro armato, gli occupanti, più o meno gravemente feriti, ebbero salva la vita. Sembra che il dittatore rosso abbia la mano fratturata in diversi punti. Si spiega la catastrofe con la rottura dell'apparecchio di direzione che sarebbe stato corroso dall'azione dolosa di fortissimi acidi. La ferita di Stalin, viene indirettamente confermata dal fatto che, per quest'anno, egli ha rinunciato a compiere il viaggio nel Caucaso che egli effettua in incognito ogni autunno. L'autista Schultze, gravemente ferito, è stato subito arrestato ed internato nella speciale prigione della «ghepeù».

La soppressione del partito comunista polacco

VARSAVIA, 26

La soppressione da parte del «komintern» del partito comunista polacco interessa vivamente l'opinione pubblica, perchè è la prima volta che la direzione del comunismo mondiale prende una simile misura nei confronti di una sezione straniera. La stampa polacca è unanime nel ritenere che la soppressione del partito comunista, fino a poco tempo fa alquanto aggressivo, è una conseguenza della famigerata «epurazione» staliniana. Avendo appreso la condanna a morte di molti comunisti polacchi rifugiati a Mosca, i membri del partito hanno preso sul serio i processi montati da Yejoff ed hanno cominciato a denunciarsi vicendevolmente vedendo in ogni luogo degli «agenti fascisti». Di fronte a tale situazione, il «komintern», ha inviato una commissione composta di tre membri, che, dopo una lunga inchiesta, si è pronunziata per lo scioglimento del partito. Il «komintern» ha approvato questa decisione ma è certo che i membri che l'hanno indicata sono stati fucilati subito dopo aver fatto il loro rapporto, perchè si temevano le loro indiscrezioni sullo stato in cui versava il partito comunista polacco. La soppressione del partito non significa che il «komintern» abbia rinunciato alla sua attività in Polonia. Questo paese, secondo i piani della rivoluzione mondiale, è considerato come uno dei principali ostacoli alla penetrazione del comunismo in Europa.

Nuova svalutazione della sterlina?

STOCCOLMA, 26

Negli ambienti economici e finanziari della Svezia si seguono con particolare attenzione gli eventuali sviluppi ulteriori del rapporto fra sterlina e dollaro, rapporto che vien definito il «nodo» dell'intera economia mondiale. Dalla metà del 1936 si registra nel livello dei prezzi sul mercato inglese una palese tendenza inflazionistica, che rappresenta non solo un pericolo per il rapporto fra dollaro e sterlina, ma anche per il sistema monetario ed economico degli altri Paesi.

Dato che il livello dei prezzi in America non va seguendo con la medesima celerità il rialzo inglese e, d'altra parte, il corso della sterlina è stato mantenuto invariato, è evidente che la valuta britannica possiede oggi un valore nominale assai superiore alla sua reale forza di acquisto. Il livello inglese del prezzo delle merci (Board of Trade Index) si mantiene su 100, prendendo 100 come indice medio dei prezzi nel 1930. La cifra d'indice sul mercato americano, per contro, è scesa da 86 nell'anno 1930 a 78 nell'estate del corrente anno. La forza di acquisto della valuta inglese è diminuita quindi dal 1930 ad oggi di circa il 10 per cento. Il corso legale della sterlina dovrebbe perciò essere sensibilmente inferiore ai dollari 4,50. La quotazione degli ultimi anni mantenutasi fra 4,90 e 5,00 dollari è evidentemente fittizia e non corrisponde alla realtà. Negli ambienti economici svedesi si è dell'avviso che Inghilterra e Stati Uniti dovrebbero mettersi d'accordo per abbassare il corso della sterlina ad un livello che corrisponda pressapoco alle parità di forza di acquisto delle due valute.

La tragedia d'un automobilista che travolge il figlioletto

PARMA, 26

Il bambino Firmino Bonetti, di sei anni, da San Polo d'Enza, correndo incontro al padre, che stava rincasando in automobile, è rimasto travolto dal veicolo. Soccorso dai genitori il bimbo, gravemente ferito al capo, veniva trasportato all'ospedale di Montecchio e poco dopo, tra lo strazio dei congiunti, spirava.

Celebre chimico precipitato con la moglie dal 18 piano

PARIGI, 26

Il «New York Herald» annuncia che il cadavere del dott. Renshaw, noto professore di chimica organica all'Università di New York, insieme a quello della di lui moglie, è stato ritrovato ieri mattina sul marciapiede dell'edificio da lui abitato. Il dottore infatti abitava in una casa posta nel centro di New York, al diciottesimo piano. Il cadavere della signora è stato ritrovato completamente nudo, mentre quello del dottore appariva completo di abiti. Si suppone che in un accesso di pazzia la signora abbia voluto gettarsi dalla finestra e che il marito nel tentativo di trattenerla sia precipitato nel selciato sottostante.

Il dott. Renshaw era, come si è detto, molto noto. A lui infatti si dovevano molti lavori di chimica organica apprezzatissimi negli istituti scientifici degli Stati Uniti.

Il dott. Renshaw aveva anche conquistato grande fama per un procedimento di «umanizzazione» della guerra a mezzo di uno speciale gas di cui aveva scoperto particolarità molto strane. Con questa sostanza, da lui denominata «aceticolina», avrebbe potuto rendere «incoscienti» molti esseri umani. Bastava che con dei proiettili si lanciassero pochi grammi di «aceticolina„ nella zona voluta perchè tutti gli esseri ivi presenti perdessero la coscienza. Il nemico sarebbe stato vinto così senza spargimento di sangue e sarebbe bastato soltanto recarsi in quella zona, per rastrellare i «fuori combattimento» resi tali dall'inalazione dello speciale gas. Secondo il dott. Renshaw l'azione dell'«aceticolina» si determinerebbe sulla pressione arteriosa.

Una bicicletta contro un carro
Una donna morta

CAVARZERE, 26

Sabato sera certa Albiero Adele di Alessandro, di anni 37, se ne tornava a casa dal lavoro in bicicletta portando sul ferro del ciclo un nipotino di circa 10 anni, Albiero Danilo, quando improvvisamente in prossimità di Conetta fu abbagliata dal fanale a gas che un carro agricolo, carico di una grossa tinozza, sorreggeva ad un lato. La povera donna perduto il controllo della bicicletta andò a cozzare con violenza contro il carro stesso, mentre il bambino veniva prontamente gettato in disparte dal conduttore del carro, certo Luzzon Giovanni.

Il bambino rimase incolume, ma non così la Albiero che riportò la frattura della base cranica. La gravità delle ferite indusse i presenti a trasportare la disgraziata all'ospedale civile, dove però essa giunse cadavere. La Albiero, sposata ad Angelo Rizzo, era madre di 4 figli. L'autorità sta procedendo alle indagini onde accertare le eventuali responsabilità da parte del conduttore del carro, il quale si trova a disposizione dell'autorità inquirente.

Fulvio Suvich Presidente dell'Assicuratrice Italiana

MILANO, 26

Nella seduta dei consiglio di amministrazione dell'Assicuratrice Italiana, tenutasi a Milano oggi, S. E. Suvich, ambasciatore d'Italia, è stato chiamato alla carica di presidnete del Consiglio stesso.

L'Agro Pontino visitato da una personalità brasiliana

LITTORIA, 26

Ha visitato Littoria e l'Agro Pontino il Presidente dell'Istituto di assistenza nazionale del Brasile, ospite in Italia della Federazione dei lavoratori dell'industria, il quale si è reso conto delle importanti opere tecniche qui realizzate.

L'ospite ha particolarmente ammirata la gigantesca impresa di colonizzazione e gli appoderamenti nonchè le provvidenze sociali ed assistenziali del Regime.

Il volo stratosferico polacco rinviato a miglior epoca

PARIGI, 26

Si ha da Varsavia che il pallone gigante «Stella di Polonia», ora perfettamente terminato, doveva tentare in questi giorni di conquistare il record mondiale di altezza, detenuto fin dall'undici novembre 1935 dal pallone americano «Esplorator II», con 22 mila 0.66 metri. Il gigantesco aerostato doveva compiere degli studi nella stratosfera ed il tentativo sembrava dover riuscire. All'ultimo momento il viaggio è stato rimandato.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Hermann Scherchen al Teatro "La Fenice,,

La serie delle manifestazioni sinfoniche autunnali si concluderà sabato sera al Teatro La Fenice con un concerto diretto dal maestro Hermann Scherchen. Ecco l'interessante programma: 1) Weber: «Oberon», sinfonia; 2) Ciaikovski: «Quinta sinfonia», in mi minore; 3) Casella: «Introduzione, corale e finale»; 4) Mozart: «Piccola Serenata notturna»; 5) Ravel: «Bolero».

La vendita dei biglietti ai consueti prezzi sulla base di lire tre per l'ingresso al loggione, di lire quattro per l'ingresso alla galleria, e di lire sei per l'ingresso ai palchi, si inizia a partire da domattina presso le biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954).

Le canzoni di Piedigrotta al Goldoni

Come abbiamo annunciato il teatro Goldoni riaprirà questa sera i suoi battenti per riprendere la sua attività autunnale .Seguirà nell'occasione il primo dei tre spettacoli che s'apriranno con la spassosa rivista «Canzone... regina del mondo» nella quale agirà il Balletto Contris e che saranno completati da una serie di Canzoni scelte fra le ultime e più fortunate di Piedigrotta ed eseguite da alcuni tra i più noti interpreti della canzone napoletana.

L'orchestra sarà diretta dal M.o Mario Langella.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Tirindelli: Marcia solenne.
2. Paisiello: Nina pazza per amore. Sinfonia.
3. Catalani: «Wally». Fantasia.
4. Dvorak Danza slava n. 3.
5. Verdi: «Aida». Finale 4.
6. Zandonai: «Giulietta e Romeo» Cavalcata.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice 21.30 CONCERTO SINFONICO diretto da Vittorio Gui.

Goldoni ore 21.15: Serata della CANZONE PIEDIGROTTA EPIFANI 1938. Prima rappresentazione.

Malibran dalle 16.30: L'ALLEGRO CANTANTE con il celebre tenore Manurita, Germana Paolieri, i fratelli De Rege. Poi: La fantasia a colori «Scampagnata».

Rossini dalle 16.30: Grande successo di ALIBI un film poliziesco psicologico con Erick Von Stroheim, Louis Jouvet, Albert Prejean. Poi: Una fantasia a colori Walt Disney. Ultimo giorno

Cinematografi

Massimo dalle 16: Un graziosissimo film Italiano: LASCIATE OGNI SPERANZA con Antonio Gandusio, Rosina Anselmi i fratelli De Rege e Maria Denis.

Italia dalle 16: Rinnovato successo del grande capol. FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura.

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia e arte varia.

La grande riunione atletica di S. Elena

I migliori atleti d'Ungheria

per l'incontro con l'Italia

La formazione della squadra azzurra

E' da tempo che si riscontra una crescente popolarità degli sport atletici anche in Italia e ciò è testimoniato dalle eccezionali affluenze che sono state registrate tanto al Littoriale di Bologna in occasione dei campionati nazionali lo scorso luglio quanto a Milano per la riunione italo-americana nella quale è stato stabilito il massimo dell'affluenza e dell'incasso per una riunione atletica.

Anche tra gli sportivi veneziani l'atletica si è molto divulgata, però mai ha potuto darne la misura in quanto non si è avuta l'occasione per la mancanza di riunioni di grande rilievo.

Ora l'incontro fra le rappresentative d'Italia e d'Ungheria, che è senz'altro uno dei più importanti avvenimenti per l'atletismo dei due Paesi, darà occasione agli sportivi veneziani non solo, ma anche della regione, di dimostrare il loro interesse e la loro maturità anche in questo campo dello sport.

E' noto con quanta cura e meticolosità le due Federazioni preparino in questi giorni le rispettive rappresentative per il grande incontro di Venezia nel quale l'Italia mira alla grande rivincita e l'Ungheria alla conferma della sua superiorità di vittorie (cinque su sette incontri).

Se la Federazione italiana convocherà a Venezia i nostri più forti atleti, altrettanto fa quella ungherese che ha già preparato una rosa di elementi sui quali pone la massima fiducia per tentar di ripetere l'affermazione del 1934 a Budapest.

Per le gare veloci del 100, 200 e 400 metri saranno a S. Elena Gyenes, Sir, Kovacs, Korkoi e Vadas; il primo corre i 100 in 10"6 e i 200 in 21"5; Kovacs ha stabilito un 10"5 nei 100 e Gorkei 48"2 nei 400. Come si vede i nostri Mariani, Galdana, Daelli, Lanzi e Conelli non avranno vita facile.

Nel mezzofondo, nel fondo e nel gran fondo se Lanzi è favorito contro Tomsevari e Harsanyi, negli 800 Beccali può darsi abbia il passo chiuso da Igloi e Szabo, il quale Szabo è il gran favorito sui 5000 metri. In questa specialità però l'Ungheria può ritenersi sicura anche con Csaplar e Simon; come pure nei 10.000, in cui Szilegyi ha segnato un 30'57"2. Negli ostacoli i rappresentanti ungheresi saranno Kovacs, Szabo ed Hegjas.

Nei salti le gare dovrebbero essere favorevoli all'Italia perchè i nostri rappresentanti Dotti, Maffei, Romeo e Turco, per non citare che i migliori, hanno misure superiori a quelle degli ungheresi Csarna, Bodosi, Vermes, Gyinricza, Dunoski, Hollo, Zsuffka, Ganyi e Sornogyi.

Nei lanci lotta apertissima ed incerta fra gli italiani e gli ungheresi Varzsgy, Makkai, Kulitzky, Romecs, Daranyi, Nemsth e Varrò, mentre nella staffetta 4 per cento la vittoria non dovrebbe sfuggire alla nostra squadra.

Come è noto l'incontro si svolgerà in due giorni, sabato e domenica prossimi, e le gare si svolgeranno soltanto al pomeriggio.

La formazione italiana

ROMA, 26

La rappresentativa italiana che dovrà incontrare nei giorni 1 e 2 ottobre a Venezia la rappresentativa ungherese è così formata:

Metri 100 e staffetta 4 per cento: Caldana Giovanni, Daelli Edoardo, Gonnelli Tullio, Mariani Orazio, Monacci Amelio.

Metri 200: Gonnelli Tullio, Marioni Orazio.

Metri 400: Dorascenzi Gioacchino, Lanzi Mario.

Metri 800: Colombo Eraldo, Lanzi Mario.

Metri 1500: Beccali Luigi, Mastroienni Salvatore.

Metri 5000: Beccali Luigi, Pellin Luigi.

Metri 10 mila: Beviacqua Giuseppe, Lippi Giuseppe.

Metri 110 ostacoli: Caldana Gianni, Oberweger Giorgio; riserva Dalla Bernardina Lino.

Metri 400 ostacoli: Lualdi Angelo, Russo Giuseppe.

Salto in lungo: Frosali Mario, Maffei Arturo; riserva Caldana Gianni.

Salto in alto: Donadoni Eugenio, Marzari Mario.

Salto con l'asta: Boscutti G. Battista, Romeo Mario.

Salto triplo: Pini Franco, Turco Vittorio.

Lancio del disco: Consolini Adolfo, Oberweger Giorgio.

Getto del peso: Bertocchi Enea, Profeti Angiolo.

Lancio del giavellotto: Drei Raffaele, Testa Bruno.

Capitano della squadra: Beccali Luigi.

MOTONAUTICA

L'ultima gara americana

trasformata in gara a vantaggi

WASHINGTON, 26

In seguito al rifiuto del motonauta italiano Teo Rossi di accettare la coppa del Presidente a causa del ritiro di tutti i concorrenti, il trofeo è stato messo nuovamente in palio e disputato in una gara a vantaggi con motoscafi di categorie inferiori. La gara è stata vinta nuovamente dal motonauta italiano, che ha battuto brillantemente quattro motoscafi americani. Una caratteristica della competizione è stata la gara tra l'*Alagi* e un idrovolante. A quest'ultimo era stato accordato un *handicap* di 1'50". Anche l'aereo è stato battuto. Rossi ha vinto alla media oraria di 69,750 miglia (km. 112,245). Il percorso era di 15 miglia. Alla gara hanno assistito oltre centomila spettatori. Sul giro del miglio e su due miglia e mezzo l'*Alagi* ha filato alla media di oltre 70,866 miglia (km. 114,076). Gli scafi concorrenti erano: *Manteo*, *Tommian*, *Lady Gen* e *Tops II*. L'ultimo scafo a metà gara è stato costretto a ritirarsi per noie al motore. Lo stesso hanno dovuto fare *Tommian* e *Lady Gen*. Rossi ha raggiunto il *Manteo* a un quarto di miglio dal traguardo.

Al vincitore, fra gli applausi scroscianti della folla, è stata consegnata una copia della coppa. Il trofeo vero e proprio gli sarà consegnato in seguito. Il Presidente Roosevelt ha invitato Rossi sul panfilo presidenziale *Potomac* che segnava il punto di partenza della corsa, e si è cordialmente congratulato con lui per la vittoria.

BOCCE

La coppia Pagnin - Selmin

vince la gara del Lido

Con un folto numero di concorrenti si è svolta domenica sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle quattro Fontane di Lido la gara bocciofila di propaganda. L'accoppiamento a sorte accolto con soddisfazione da tutti i partecipanti ha fatto sì che la competizione riuscisse ottimamente sia dal lato organizzativo sia da quello tecnico.

Durante la gara ha regnato il più vivo entusiasmo e il più schietto cameratismo. Ha diretto la manifestazione il direttore tecnico della Federazione Italiana gioco bocce, Carlo Pinotti.

Dopo la seconda eliminatoria si sono avuti i seguenti risultati: Canavese-Violata battono Niero-Mathis 12 a 10; Brotto-Viale battono Comirato-Marino 12 a 8; Pinotti-Dalla Mora battono Cardin-Berto 12 a 11; Selmin-Pagnin battono Canavese-Violata 12 a 8; Pinotti-Dalla Mora battono Brotto-Viale 12 a 6; Selmin-Pagnin battono Sartorio-Pampagnin 12 a 9; Selmin-Pagnin battono Pinotti-Dalla Mora 15 a 11.

Classifica: 1. Pagnin Giuseppe e Selmin Giuseppe; 2. Pinotti Carlo e Dalla Mora Virginio; 3. a pari merito Canavese Torre e Violata Vincenzo; Brotto Emilio e Viale Attilio.

A fine gara ha avuto luogo in occasione della distribuzione dei premi, un modesto rancio al quale hanno partecipato giocatori e simpatizzanti del sano e italianissimo sport delle bocce.

CICLISMO

Il campionato intercompartimentale

del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia organizza per il giorno 2 ottobre il campionato ciclistico intercompartimentale fra i soci effettivi ed aggregati dei Dopolavoro Ferroviari di Venezia, Trieste e Milano muniti della licenza della Federazione Ciclistica Italiana e regolarmente tesserati alle Sezioni dei Dopolavoro Ferroviari. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo, sul percorso: Mestre, Treviso, Montebelluna, Valdobbiadene, Combai, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre, km. 130.

Le iscrizioni fissate in lire 2 si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, fino alle ore 24 del 30 settembre. Dovranno contenere: a) il cognome ed il nome del concorrente; b) l'indicazione del Dopolavoro Ferroviario al quale appartiene; c) il numero delle tessere Ferroviaria e del Dopolavoro di appartenenza e quello della licenza della F.C.I.

Le macchine dei concorrenti verranno punzonate al telaio. La punzonatura e la distribuzione del numero di partenza (che sarà quello dell'iscrizione e che dovrà portarsi sul dorso in modo visibilissimo lungo tutto il percorso) verranno fatte presso la sede di Venezia-Mestre del Dopolavoro organizzatore, sita in via Dante, il giorno 1 ottobre dalle ore 14 alle 20. All'atto della punzonatura i corridori dovranno esibire la tessera ferroviaria, quella del Dopolavoro di appartenenza e la licenza della F.C.I.

La riunione dei concorrenti per la partenza — che verrà data alle ore 8 precise — è fissata per le ore 7 alla sede del Dopolavoro Ferroviario di Mestre. E' fatto obbligo ai concorrenti di firmare il foglio di partenza e quello di arrivo. Gli stessi dovranno la massima obbedienza agli incaricati dei controlli sia volanti che fissi distribuiti lungo il percorso.

L'arrivo avverrà alla Prima Favorita di Mestre e sarà segnato da uno striscione con la scritta «Traguardo» preceduto da un altro con la scritta «ultimo chilometro». Il tempo massimo scadrà un'ora e mezza dopo il primo arrivato.

Giovane annegata nell'Adige

CAVARZERE, 26

La ventiquattrenne Rosina Feccio fu Serafino, abitante alle Ca' Matte, alle 5.30 del 20 corr. inforcata la bicicletta si recò ad attingere acqua all'Adige che dista dalla frazione parecchi chilometri. Da allora la famiglia non ebbe più alcuna notizia della giovane e, naturalmente, provvide a denunciarne la scomparsa ai Carabinieri.

Indagini immediatamente eseguite portarono alla scoperta della bicicletta abbandonata presso la riva del fiume cosicchè sorse il dubbio che la povera giovane nell'attingere l'acqua fosse scivolata e caduta nel fiume. Infatti tale supposizione ebbe ieri triste conferma. Il corpo della Feccio fu rinvenuto galleggiare presso Revoltante. Tratto a riva e riconosciuto dai parenti, dopo le constatazioni di legge e il relativo nulla osta, venne trasportato al cimitero per la sepoltura.

Grande adunata a Diredaua

della collettività nazionale

DIREDAUA, 26

Organizzata dalla Federazione fascista ha avuto luogo un'adunata totalitaria della collettività nazionale dell'Harrar con la partecipazione delle autorità, delle rappresentanze delle Forze Armate, della Milizia e lavoratori e delle organizzazioni fasciste. Intorno allo schieramento si addensava tutta una moltitudine di indigeni attenti, composti e spontaneamente accorsi.

Alle 10.30 giungeva il generale Nasi, Governatore dell'Harrarino, alla testa di una colonna di ufficiali e di funzionari di Governo che a passo marziale avevano attraversato la città tra l'entusiasmo generale. All'altezza della Casa del Fascio l'Ispettore del Partito per l'A. O. I. il Federale dell'Harrar e altri gerarchi della Federazione si univano al corteo che si portava sul piazzale artistante la cima ove erano schierate le forze fasciste, la rappresentanze militari e una folla immensa.

L'on. Fossa prendeva quindi la parola recando anzitutto ai camerati dell'Harrarino il saluto e gli ordini del Segretario del Partito. Dopo aver rivolto un ringraziamento al Governatore, per il suo intervento all'adunata e per la sua assistenza ai fascisti dell'Harrarino l'Ispettore del Partito rilevava i continui progressi della regione specie nei campi edilizio, agricolo, economico, dovuti sopratutto alla perfetta armonia degli spiriti. Accennava quindi ai compiti dei fascisti dell'Impero nel campo economico morale e razziale per far sì che l'opera dei pionieri sia degna del sacrificio dei fanti della conquista gloriosa.

Prendeva poi la parola il Governatore affermando che ufficiali, funzionari, agricoltori, industriali e lavoratori dell'Harrarino come nel passato sono oggi e saranno domani animati dall'unica volontà di servire la grande causa della Patria fascista con fermezza e dignità, pronti sempre a tutte le battaglie e tutte le conquiste eleggendo a loro insegna il comandamento mussoliniano «credere, obbedire, combattere». L'adunata si è sciolta col saluto al Duce e il canto di Giovinezza.

L'Ispettore del Partito teneva quindi rapporto ai gregari della Federazione dell'Harrar incitandoli a perseverare nella loro opera coraggiosa e feconda dei migliori risultati. Successivamente, accompagnato dal Federale, visitava vari cantieri edilizi e la caserma della Milizia dei lavoratori dove rivolgeva parole di fede alle centurie che acclamavano entusiasticamente al Duce.

Nel pomeriggio, presenti le autorità civili, militari, e politiche inaugurava il Centro di cultura per stranieri in Diredaua dove un giovane indiano, rendendosi interprete dei sentimenti dei suoi numerosi conterranei ivi residenti, esprimeva sentimenti di ringraziamento e di gratitudine per l'assistenza morale e materiale data loro dalle autorità italiane con spontaneo slancio di umanità e di giustizia.

L'Ispettore del Partito rispondendo ad analoghe espressioni di altro straniero si diceva lieto di inaugurare quel centro di cultura che poteva servire anche a mantenere saldi rapporti di cordialità tra le varie collettività di Diredaua: quella porta era aperta per tutti. Terminava dicendosi certo che gli stranieri avrebbero sempre sentito i loro doveri di ospiti come noi quelli di padroni di casa.

Successivamente l'ispettore del Partito parlava sui problemi economici dell'Impero e i compiti delle forze fasciste dinanzi alle autorità e ad una grande massa di camicie nere che, ad un accenno alla situazione politica internazionale, balzavano in piedi acclamando lungamente al Duce e cantando gli Inni della Rivoluzione. Visitava quindi la Casa del Fascio, l'industria cementizia di Etiopia e alcuni cantieri.

Combattenti romani in pellegrinaggio

ai campi di battaglia del Piave

TREVISO, 26

Provenienti da Gorizia sono giunti oggi con treno speciale 500 combattenti romani, guidati dalla medaglia d'oro De Cesaris. Saliti a bordo di torpedoni, i combattenti si sono recati nella provincia dove hanno visitato i campi di battaglia, l'ossario di Nervesa ed il cimitero militare di Valdobbiadene spingendosi fino a Vittorio Veneto.

Verso sera i combattenti sono rientrati a Treviso, ricevuti dal Prefetto e dal Federale. Essi si sono recati nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed al monumento ai Caduti per la grande guerra dove hanno deposto corone di alloro.

Tre militari feriti a Saluzzo

in un incidente stradale

SALUZZO, 26

Un'automobile proveniente da Casteldelfino e diretta a Saluzzo, guidata dal soldato Cesare Rizzoglio dell'Autocentro di Cuneo, con a bordo il tenente col. Aleardo Farina, di anni 50, residente a Casteldefino, appartenente al 4. sottosettore della Guardia alla frontiera, e il tenente Luigi Caputo dello stesso sottosettore, per evitare un autocarro nei pressi di Manta, balzava sulle rotaie del tram rovesciandosi.

Tutti e tre gli occupanti l'autoveicolo sono stati trasportati feriti all'ospedale di Saluzzo. Il più grave è il soldato che ha riportato la commozione cerebrale, la commozione viscerale e contusioni gravissime. Il tenente Caputo è rimasto ferito al cuoio capelluto ed ha riportato contusioni varie. Il ten. col. Farina presenta una ferita lacero-contusa e contusioni varie.

Un investimento misterioso

TORINO, 26

I carabinieri di Settimo hanno accompagnato ieri sera all'Astanteria Martini uno sconosciuto di sessanta anni che dal modo di vestire sembra un contadino, il quale presentava la frattura delle gambe e della base cranica. Il dottor Ricciardi lo ha fatto ricoverare giudicandolo in imminente pericolo di vita.

Il disgraziato era stato trovato in mezzo alla strada da un passante, appena fuori del concentrico di Settimo. Pare che sia stato investito da un'automobile che ha proseguito la corsa.

La cerimonia di chiusura

delle celebrazioni augustee

ROMA, 26

Domani mattina alle ore 11, il Ministro dell'Educazione Nazionale a nome del Governo concluderà solennemente le cerimonie, volute dal Duce, a celebrazione del bimillenario di Augusto Fondatore dell'Impero. La cerimonia si svolgerà nella sala di Giulio Cesare, alla presenza delle più alte personalità. Interverranno pure gli studiosi italiani ed esteri partecipanti al convegno augusteo organizzato dall'Istituto di studi romani e dal Museo dell'Impero. Con questa cerimonia avrà termine pure il detto convegno, i cui membri si sono recati in questi giorni a visitare i monumenti augustei della Campania, testè tornati alla luce per merito del Governo fascista.

Le celebrazioni campane concluse

CAPRI, 26

Si sono chiuse le celebrazioni bimillenarie di Augusto della Campania, presenti il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, le autorità e gerarchie provinciali con a capo il Prefetto Marziali, il prof. Galassi Paluzzi, presidente dell'Istituto di studi romani, il direttore generale alle antichità e belle arti, i partecipanti al convegno augusteo e folte rappresentanze della colonia straniera.

Il Ministro, le autorità e le gerarchie, dopo aver ascoltato alla radio il discorso del Duce a Verona, si sono recati a visitare gli scavi della villa Jovis che fu per circa otto anni dimora dell'Imperatore Tiberio. Il sovrintendente all'arte antica della Campania, prof. Majuri, ha illustrato gli scavi da lui diretti ed ha sintetizzato la vita degli imperatori Augusto e Tiberio nell'isola sfatando la leggenda formatasi nei secoli sulla città definita «dell'ozio dolce».

Terminata la visita alla villa Jovis, i convenuti hanno partecipato ad una colazione in un albergo di Capri e allo spumante, il Podestà ha espresso al Ministro ed al Presidente dell'Istituto di studi romani, il saluto dell'isola inneggiando al Duce dell'Italia imperiale. Ha risposto il prof. Galassi Paluzzi, ringraziando a nome di tutti i partecipanti al convegno augusteo per le accoglieranno ricevute a Capri.

Nel pomeriggio è stata celebrata ad Anacapri la sagra dell'uva, con la sfilata dei carri vendemmiali. Il Ministro e le autorità hanno anche visitato l'interessante Mostra delle attività rurali e artigiane dell'isola, nonchè quella dei tessuti autarchici, fabbricati con fibre di piante locali, quali la ginestra e l'agave. Il Ministro, accompagnato dalle autorità, ha lasciato infine l'isola su una torpediniera diretta a Napoli.

Una riunione a Firenze

per la Mostra medica

FIRENZE, 26

Nel pomeriggio si è riunito nel gabinetto del Podestà il Comitato per la Mostra medicea che si svolgeraà nella primavera prossima nel palazzo medico Riccardi.

Sono intervenuti oltre al Podestà, presidente, gli Accademici d'Italia Carena, Ojetti, Papini e Romanelli, il marchese Antinori, commissario straordinario degli enti turistici e altre personalità cittadine.

Il Comitato ha discusso il programma ed ha dato istruzioni di massima per la realizzazione di questa Mostra con la quale Firenze si propone di celebrare la famiglia medicea e particolarmente i personaggi più rappresentativi di essa nelle svariate manifestazioni politiche, artistiche e culturali.

I lavori del congresso

di chirurgia plastica

MILANO, 26

Sono continuati oggi i lavori del 3. Congresso di chirurgia plastica e ricostruttiva, riunente un complesso di 90 personalità mediche, di cui 28 stranieri, rappresentanti gli specialisti del ramo di 18 Nazioni.

Il prof. Maggioni, uno dei pionieri dell'organizzazione dell'assistenza e della cura dei mutilati del viso, ha messo in rilievo la necessità della collaborazione fra le varie specialità interessanti questo ramo.

Sono seguite interessanti sedute operatorie. Il dott. Mac Indoe di Londra ha operato una refrazione cicatriziale grave della faccia; il dott. Kilner, pure di Londra, ha operato una malformazione congenita del naso e il prof. Sanvenero Roselli, presidente del Congresso, ha eseguito una interessante plastica nasale con un innesto d'osso.

Durante la seduta del pomeriggio sono stati proiettati interessanti filmi di operazioni presentati dal dr. Hardy di Londra e dal dr. Thouren di Stoccolma, e si sono avuti scambi di documentari fotografici di operazioni particolarmente delicate.

Numerosi congressisti hanno letto le relazioni sui loro studi interessanti il secondo tempo dell'importante raduno internazionale. Hanno parlato tra gli altri il dott. Ragnell di Stoccolma, il dott. Schurch di Winterthur, Vitale di Milano, Pietrantoni di Brescia, Hartmann di Berlino, Samy Mustafà del Cairo, Coelst di Brusselle, Michalek Grodskj di Varsavia.

Nel tardo pomeriggio i congressisti sono stati ricevuti a Palazzo Marino dal Podestà che ha rivolto loro il saluto della operosa città del Fascio primogenito.

"La Traviata,, a Schio

SCHIO, 26

Con un teatro esaurito, ha avuto luogo la rappresentazione della *Traviata*, sotto la direzione del maestro Dal Monte e con un buon gruppo di cantanti. Ottima pure l'orchestra, per cui il successo è stato caloroso e il pubblico non ha lesinato gli applausi. Domani sera, martedì: Cavalleria e Pagliacci.

Le disposizioni che disciplinano i richiami nela Milizia

Gli obblighi dei datori di lavori

ROMA, 26

A seguito di intese intervenute presso il Ministero delle Corporazioni fra i rappresentanti del Comando generale della Milizia Nazionale e delle Confederazioni interessate, le disposizioni che disciplinano il richiamo in servizio presso la Milizia Nazionale dei lavoratori e il trattamento economico dovuto a questi ultimi, durante il richiamo stesso, sono state modificate nel modo seguente:

a) I datori di lavoro sono tenuti a corrispondere, per ogni giorno lavorativo, ai dipendenti prestatori d'opera richiamati in servizio presso la Milizia Nazionale con cartolina rosa e limitatamente a un periodo di richiamo di 30 giornate lavorative all'anno i due terzi di guadagno complessivo giornaliero, calcolato sulla media della quindicina precedente alla chiamata.

Tale trattamento economico avrà attuazione dal 1.o gennaio 1939. Per il corrente anno 1938 il periodo durante il quale il datore di lavoro è obbligato ad assicurare ai dipendenti il trattamento economico suddetto è elevato eccezionalmente a 60 giornate lavorative.

b) Nell'intento inoltre di contemperare le superiori necessità di addestramento dei militi con le esigenze della produzione, si è convenuto che il Comando della M. V. S. N. provvederà, nell'ambito di ogni Provincia, a dispensare dai richiami in servizio (fatti con cartolina precetto rosa) una percentuale del 20 per cento complessiva degli operai effettivi ai battaglioni e coorti Camicie nere e ai reparti ordinari della M. V.S.N. appartenenti:

1) A tutte le categorie che, in relazione alle esigenze tecniche aziendali, non possono abbandonare il lavoro senza pregiudizio per le esigenze in parola e che dovranno essere nominativamente indicati dalle varie aziende ai competenti Comandi di Milizia.

2) Alle categorie industriali: meccanici e metallurgici, costruttori edili, carta, chimici, vetro, zucchero, estrattive, gomma, materiali da costruzione e da trasporto.

L'esonero di cui sopra non si estende ai richiami per mobilitazione generale o parziale (eseguita con cartolina gialla).

I commercianti di lubrificanti

per lo sviluppo dell'automobilismo

ROMA, 26

La Giunta Esecutiva della Confederazione nazionale fascista dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti, riunita sotto la presidenza dell'on. Cingolani, ha proceduto ad un approfondito esame delle condizioni attuali e delle prospettive del mercato allo scopo di fissare le direttive dell'azione da svolgersi in vista della determinazione del programma petrolifero del 1939.

A conclusione la Giunta, considerate le nuove possibilità produttive determinate dalla realizzazione degli stabilimenti dell'A.N. I. C., ha convenuto sull'opportunità di sollecitare l'attuazione di misure dirette a favorire la ripresa del consumo nel settore dei carburanti al fine di assicurare il normale sfruttamento degli impianti industriali esistenti e di promuovere e facilitare lo sviluppo dell'automobilismo nazionale ed ha inoltre riconosciuta l'utilità di evitare la costituzione di ulteriori costose attrezzature commerciali per la distribuzione dei prodotti delle nuove raffinerie risultando l'organizzazione attuale più che sufficiente a fronteggiare le esigenze e le possibilità del mercato anche nel caso di un incremento dei consumi.

Sulla base di questi orientamenti di massima la Giunta ha formulato anche una serie di proposte tendenti a disciplinare i rapporti economici fra le varie categorie industriali e commerciali che operano sul mercato. Le conclusioni dei lavori sono state sottoposte all'esame del presidente della Confederazione dei commercianti che ha discusso con i componenti della Giunta i problemi della categoria ed approvate le deliberazioni prese.

La conferenza dell'on. Maraini sugli artisti liguri dell'800

RAPALLO, 26

In relazione al ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri promosse dalla Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, ha avuto luogo oggi l'annunciata conferenza dell'on. Maraini sugli artisti liguri dell'800.

Presenziavano il Presidente confederale, i rappresentanti del Prefetto e del Federale, le maggiori autorità della provincia e locali. L'oratore è stato calorosamente applaudito dal numeroso e scelto pubblico.

La Principessa di Piemonte

visita un istituto a Quarto

GENOVA, 26

Stamane la Principessa di Piemonte, accompagnata dal Prefetto si è recata a visitare a Quarto l'istituto «Giannina Gaslini» per la prevenzione e la cura dell'infanzia. E' stata ricevuto dal fondatore dell'Istituto cav. del lavoro Girolamo Gaslini che ha accompagnato l'augusta visitatrice in tutti i reparti. Al termine della visita, la Principessa di Piemonte si è vivamente compiaciuta per la benefica istituzione.

L'ex-olimpionico Gaioni ferito ad un passaggio a livello

MANTOVA, 26

Ad un passaggio a livello della Mantova-Peschiera, nelle vicinanze di Marmirolo, un treno ha investito un autofurgoncino sul quale si trovavano i fratelli Sperindio e Giacomo Gaioni, quest'ultimo ex-campione dilettante ciclistico alle Olimpiadi di Amsterdam nel 1938. Nell'investimento l'ex-olimpionico ha riportato la frattura del femore destro e suo fratello, Spirindio, è rimasto ferito al cuoio capelluto.

Vincite al lotto a Torino

coi numeri della Principessina

TORINO, 26

L'anniversario della nascita della Principessina Maria Pia figlia dei Principi di Piemonte, ricorreva sabato 24 ed i fedeli del lotto che sanno cabalare i numeri da ogni avvenimento, ne approfittarono per trarne diverse combinazioni di ambi e terni, basate naturalmente su 24 come perno sicuro. Ne vennero così gli ambi 24 e 46 oppure 24 e 17 ed il terno 24, 8 e 46.

All'estrazione di sabato sera per la ruota di Torino sortirono appunto tutte queste combinazioni di ambo e di terno, rallegrando gli intelligenti giuocatori con numerosissime vincite, in special modo di ambi: nel terno infatti molti avevano fatto entrare altri numeri, evidentemente cabalati con non troppa scienza lottistica. Per i giuocatori della regione di Piazza Statuto, a formare l'ambo col 24 molti avevano preferito mettere il 17 perchè è il numero del Banco lotto in cui giuocavano. Ma di vincite se ne ebbero in tutti i banchi della città perchè la combinaione 24 e 46 è stata largamente adottata. Ed i vincitori unirono perciò alla loro gioia i più fervidi auguri per la Principessina, dispensatrice di fortuna.

Un parto trigemino a Torino

Un neonato di 5 kg. e mezzo

TORINO, 26

Un eccezionale lieto evento si è avuto ieri mattina alla R. Maternità. Una buona madre comaschina, residente nella nostra città da quindici anni, che da parecchi giorni era stata ricoverata nelle cliniche di via Mario Gioda, ha dato alla luce tre creaturine: un maschietto e due bimbe.

La puerpera è la signora Chiarina Ciaplini in Plassa, abitante in via Arquata 22, consorte di un camerata impiegato statale, addetto all'ufficio telegrafico di Porta Nuova. La signora Plassa in quindici anni di matrimonio diede la vita a tre bambine, le quali oggi contano rispettivamente 12, 10 e 9 anni.

Nella stessa R. Maternità si è avuto nei giorni scorsi un parto fuori... classe: la nascita di un maschietto del peso di cinque chili e 500 grammi. Da solo questo piccolo... gigante pesa cento grammi più dei tre neonati del parto trigemino!

Due milioni e mezzo di uova minacciati dal fuoco

VICENZA, 26

Un pauroso incendio si è sviluppato stamane per tempo a Lonigo nei magazzini di importazione ed esportazione uova della Soc. An. Nardin e Peacok. I pompieri di Vicenza sono stati, alle 9.30, chiamati in aiuto di quelli di Lonigo poichè il fuoco che investiva il reparto essicatoi andava assumendo proporzioni allarmanti.

Infatti il reparto essicatoi con circa trecentomila uova è andato completamente distrutto, come pure distrutti sono andati parte dei magazzini con materiale vario.

Il lavoro dei vigili del fuoco di Vicenza e Lonigo tende ora a salvare le celle frigorifere che contengono oltre 2 milioni e mezzo di uova. La ditta, che è coperta di assicurazione, ha accusato un danno che si presume possa aggirarsi sulle trecentomila lire.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 26

Il giorno 23 corr. un apparecchio dell'aeroporto di S. Damiano (Piacenza) pilotato dal maresciallo Costa Lorenzo ed avente a bordo l'aviere scelto R. T. Ivaldi Armando, durante un volo di addestramento è precipitato, per cause imprecisate, in località Giussano Nure. L'equipaggio, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Tre avvelenati dai funghi

CHIVASSO, 26

Nella tarda notte sono stati trasportati d'urgenza al nostro ospedale, colti da gravi sintomi di avvelenamento, l'ortolano Antonio Foresto di Angelo di 47 anni, la di lui moglie e la figlia di 8 anni. I tre avevano mangiato dei funghi acquistati nella mattinata al mercato.

Spigolature

Ricorre quest'anno il terzo anniversario della legge firmata nell'agosto 1935 dal Presidente Roosevelt e denominata «Social Security Act», mercè la quale è stata organizzata in tutta la Confederazione una vasta opera di assistenza sociale che, pur essendo sorta sotto lo stimolo ed in forza delle necessità imposte dalla crisi, continua tuttora a far sentire i suoi effetti su larghi strati della popolazione bisognosa. In questo terzo anniversario del «Social Security Act» il periodico «America» analizza le sue tendenze ed il probabile suo sviluppo futuro. In questi tre anni — è detto nell'articolo dovuto a Lawrence Lucey — milioni di americani hanno ricevuto assegni settimanali o mensili in base al «Social Security Act». Molte persone che hanno perso i loro impieghi ricevono un assegno settimanale, mentre ai vecchi viene corrisposta una pensione. Nel 1939, quando l'«Act» entrerà in vigore in tutto il suo meccanismo, esso costerà alla Nazione quattro bilioni di dollari all'anno, la sedicesima parte di tutti gli stipendi guadagnati negli Stati Uniti nel 1936, vale a dire i due terzi delle tasse federali raccolte l'anno scorso. Per raccogliere tale somma, il Governo prenderà il 9 per cento sugli stipendi in quelle industrie soggette alla pensione per i vecchi e alla assicurazione a favore dei disoccupati. Oltre a questa somma, occorre aggiungere un altro bilione di dollari all'anno, raccolto per mezzo di tasse generali. L'autore dell'articolo da cui desumiamo questi dati è del parere che tali imposte saranno così grandi da avere un effetto sfavorevole sul sistema economico, togliendo così ogni speranza di superare la crisi industriale per mezzo dell'attività commerciale. Lawrence Lucey è pure del parere che tali misure non possano migliorare le condizioni economiche, portando come esempio l'Europa dove progetti simili non avrebbero ottenuto risultati favorevoli. «Non bisogna credere — continua l'articolista — perchè le società industriali pagheranno il 6 per cento di tali imposte e l'operaio soltanto il 3 per cento, che i poveri potranno liberarsi da esse. Le società aggiungeranno senz'altro tali tasse al prezzo del materiale, oppure abbasseranno gli stipendi per pagare le imposte». Attualmente il «Social Security Board» esamina il modo col quale la legge potrebbe essere estesa portando con sè un aumento di tasse.

*

Alcune mesi fa era stata annunciata l'intenzione del Governo giapponese di organizzare l'arruolamento e l'educazione delle giovani figlie dell'Impero del Sol Levante, che desideravano maritarsi con cittadini nipponici inviati nel Manciukuò. Il piano di colonizzazione, elaborato ora dal Ministero delle Colonie, prevede che i prossimi due anni l'invio sul continente di 200.000 spose. Tale è infatti il numero degli uomini che si sono presentati alle autorità giapponesi per chiedere la residenza nello stato mancese. Successivamente si pensa di stanziare ogni anno su questo territorio 50.000 individui, fra uomini e donne, dando possibilmente la preferenza alle giovani coppie. L'aliquota sarà mantenuta per almeno dieci anni, cosicchè si calcola che dopo questo periodo i coloni giapponesi residenti nel Manciukuò (compreso l'aumento naturale della popolazione) si aggireranno sul milione di unità. Per favorire questo vasto movimento emigratorio di fanciulle le autorità nipponiche hanno già provveduto all'apertura di due «scuole per fidanzate» a Miagi e Yagamata. Le ragazze imparano non solo l'allevamento e la cura dei bambini, ma anche l'economia domestica, con speciale riferimento alle condizioni di vita della loro futura residenza. E per meglio abituare fin da ora le allieve al rigido clima del Manciukuò, le scuole sono state aperte appunto nella parte settentrionale del Giappone. Altri istituti del genere sorgeranno prossimamente. L'iniziativa del Governo ha incontrato favore nella popolazione e nelle famiglie, dove abbondano le ragazze da marito. Date le condizioni sociali del momento il matrimonio d'una fanciulla giapponese è diventato in questi ultimi tempi sempre più difficile e costoso. Non par quindi vero a molti padri di famiglia che lo stato si assuma ora la cura e la spesa di accasare duecentomila ragazze.

*

Tutti credono certamente che la maschera antigas sia una scoperta prettamente moderna, dovuta alla necessità di doversi difendere dalla guerra chimica. Tuttaltro: la sua origine è ben diversa. I primi esemplari di essa, creati quattro secoli or sono, erano destinati ad uno scopo ben diverso. L'invenzione risale al secolo XVI e fu il frutto non di un solo individuo, ma di una commissione di medici inglesi. Una forte e disastrosa epidemia aveva colpito una vasta zona di territorio. Per arginare e limitare il male venivano escogitati e posti in atto tutti i possibili e immaginabili rimedi. Fu appunto in questo caso che un gruppo di medici, incaricati di combattere il contagio, avendo assodato come l'aria fosse piena di microbi e miasmi del male e che perciò esso si diffondeva attraverso le vie respiratorie, proposero l'adozione, per i cittadini ancora immuni, di una maschera. Essa consisteva in un grande naso posticcio, molto simile a quelli che ancor oggi usano in campagna durante il carnevale, dentro il quale venivano posti diversi strati di certe erbe aromatiche alle quali, allora, si attribuivano grandi virtù taumaturgiche e profilattiche. Non si sa quale sia stata l'efficacia del ritrovato, certo è che questi «nasi» furono i lontani antenati delle moderne maschere antigas.

Quattro vittime in una miniera

TOKIO, 26

Quattro persone sono rimaste sepolte ed uccise da un franamento verificatosi nella miniera di carbone di Yobtsu, in seguito ad una infiltrazione di acque.

I trasporti terrestri in Italia e nell'Impero

Non solo, per l'importanza fondamentale dei mezzi di comunicazione nella vita economica ma anche per le numerose conquiste autarchiche che in questo settore danno una plastica dimostrazione della forza e della volontà costruttrice dell'Italia fascista, un grande interesse per tutti i lettori presenterà indubbiamente un accenno alle linee principali della conferenza-radio del prof. Renato Trevisani, su «I trasporti terrestri in Italia e nell'Impero».

Il più classico dei trasporti è certamente la ferrovia e tutti sanno che il sistema ferroviario ha un compito essenziale: correggere la forma allungata della penisola, abbreviare, cioè, le distanze, con le comunicazioni più rapide, superando nel contempo l'ostacolo rappresentato dalla dorsale appenninica, che impone, ai collegamenti trasversali, tracciati accidentati e difficili.

Ma accanto alle ferrovie vi è un complesso di mezzi di trasporto che provvedono alle necessità di comunicazioni che si possono chiamare locali e secondarie; si ha quindi la seguente ripartizione di compiti fra i mezzi di trasporto: da un lato le Ferrovie dello Stato con i loro 17 mila chilometri, in cifra tonda, assicurano le grandi comunicazioni e rilevante parte di quelle minori; dall'altro le ferrotramvie, che raggiungono i 9 mila chilometri, servendo tipicamente il traffico locale, e i servizi automobilistici regolari per i viaggiatori, che superano ormai i 107 mila chilometri di percorso, cui si devono aggiungere i 33 mila chilometri circa dei così detti autoservizi di gran turismo, prevalentemente stagionali.

Mezzi di comunicazione di più ristretta portata sono: le filovie, destinate tuttavia a sicuro sviluppo (Km. 280 circa); e le funicolari, delimitate nella quasi totalità delle zone alpine (Km. 19).

Imprecisata è l'entità degli autotrasporti merci che indubbiamente rappresentano un patrimonio cospicuo suscettibile di sempre più ampi sviluppi così da consolidare l'attuale nostra posizione di avanguardia nel complesso dei mezzi di trasporto.

Non si dimentichi infatti che la rete ferroviaria e la rete stradale hanno raggiunto, nel tempo fascista, un primato che ci è riconosciuto anche dagli stranieri, e che si deve principalmente allo sviluppo dell'elettrificazione, che ha permesso di aumentare la velocità ed il carico utile dei premi e all'adozione delle automotrici. Per comprendere quali vantaggi di leggerezza e quindi di minor consumo di combustibile le automotrici presentino oltre a quello della velocità, basta pensare che in un qualunque treno rapido la tara è di circa 1300 Kg. per posto offerto, mentre in esse si aggira sui 280 Kg. Le Ferrovie dello Stato hanno oggi in servizio 460 automotrici di diversi tipi con le quali si effettuano 75.000 treni-chilometri giornalieri sui 310 mila chilometri giornalieri che costituiscono la percorrenza complessiva dei treni viaggiatori. Altre 207 automotrici sono in costruzione e con essi si giungerà ad una percorrenza di circa 120 mila chilometri giornalieri, più di un terzo dei percorsi dell'intera rete. Accanto alle Littorine con motori a combustione interna, sono entrate in servizio anche 24 Littorine elettriche le quali toccano i 120 Km. orari.

Il progresso registrandosi nella velocità commerciale si può così sintetizzare: da Milano a Napoli si impiegavano, soltanto dieci anni fa, 17 ore: fra poco ne basteranno 7. E va tenuto conto che la nostra rete non abbonda di tracciati pianeggianti e rettilinei come quella tedesca e quella francese.

Una recente statistica internazionale riportava questo interessante confronto; le più alte velocità ferroviarie sono realizzate in Germania, in Francia e in Danimarca come automotrici, in Inghilterra e nel Belgio con la trazione a vapore, in Italia con la trazione elettrica. In effetti, l'Italia, che è stata la pioniera dell'elettro-trazione, ha saputo raggiungere in questo campo la più vittoriosa delle affermazioni.

Dei 9 mila chilometri della rete stradale, per i quali è prevista la trasformazione, 4 mila sono già elettrificati; per altri 800 i lavori saranno compiuti nel prossimo ottobre e per ulteriori 343 nel venturo anno. Col 1945 il programma massimo sarà ultimato e a quella data le ferrovie dello Stato, che ancora oggi consumano una media annua di un milione di 800 mila tonnellate di carboni fossili di importazione, avranno ridotto il loro fabbisogno a 800.000 tonn. circa.

Se in Madre Patria la spina dorsale delle comunicazioni è rappresentata dalla Ferrovia, analoga funzione spetta oggi, nelle terre dell' Impero, all' automezzo. Messaggere di civiltà in Africa sono secondo le tradizioni di Roma le strade.

A 3.420 Km. già ultimati nella misura di 85 per cento, ascende la lunghezza delle grandi arterie, destinate a collegare e in modo sicuro e permanente i centri irradianti della nostra penetrazione, e questi ai porti, ma molte altre strade saranno costruite, per una spesa di circa 8 miliardi, con la attuazione del piano sessennale di valorizzazione del nostro Impero.

Sinistro ferroviario a Napoli
Quattro morti e 20 feriti

ROMA, 26

Il treno diretto in partenza da Roma per la Calabria alle ore 7.10 ed in arrivo a Napoli centrale alle ore 9.50 non rispettava il semaforo del bivio che dalla linea principale immette nella stazione di Napoli smistamento. Tale segnale era regolarmente disposto a «via impedita» perchè un treno merci in partenza per Roma attraversava la linea di corsa.

Non essendo stati rispettati i segnali, il treno diretto investiva sullo scambio il treno merci. Nell'urto il bagagliaio del treno viaggiatori si accavallava sulla carrozza che seguiva, provocando la morte di quattro viaggiatori ed il ferimento di una ventina di essi dei quali alcuni gravi. E' rimasta interrotta la linea di Aversa, che sarà riattivata verso le ore 18, mentre i treni di detta linea vengono istradati via Pozzuoli. E' stata disposta un'immediata inchiesta. (*Stefani*).

Il commercio estero italiano
nei primi otto mesi del 1938

ROMA, 26

Secondo le ultime rilevazioni ufficiali, dal 1. gennaio al 31 agosto scorso, gli scambi commerciali dell'Italia con l'Estero (escluse quindi le colonie ed i possedimenti nazionali) hanno raggiunto il valore complessivo di 12.675 milioni di lire, di cui 7.573 milioni costituite dalle importazioni e 5.102 milioni dalle esportazioni. Nel corrispondente periodo del 1937 il valore globale degli scambi era stato di 14.165 milioni di lire, formato per 9.118 milioni da importazioni e per 5.046 dalle esportazioni.

Dalle cifre riportate si deduce in primo luogo, come rileva il supplemento economico-finanziario «Agit», che nei primi otto mesi dell'anno in corso il deficit delle bilancie commerciali italiane ammontante a meno di 2,5 miliardi di lire, presenta nei confronti del corrispondente periodo dello scorso anno, nel quale aveva superato i 4 miliardi, una cospicua contrazione di oltre il 40 per cento. In secondo luogo non è senza interesse rilevare che tale notevole miglioramento della nostra bilancia commerciale si presenta come risultante di un duplice ordine di fatti i quali si riassumono da una parte nella sensibile riduzione della cifra della nostra importazione e, dall'altra nel significativo se non del pari sensibile incremento delle vendite all'estero di prodotti nazionali. I dati analitici per grandi comparti merceologici (comprendenti anche il commercio con le colonie ed i possedimenti) mostrano chiaramente, attraverso la riduzione delle importazioni di materie gregge da circa 4 miliardi nel 1937 a meno di 3,7 nel 1938 la quasi stazionarietà degli acquisti di materie semilavorate e prodotti forniti intorno al livello di 3 miliardi di lire e la notevolissima contrazione degli acquisti all'estero di generi alimentari, scesi da 2,3 miliardi a 967 milioni, la natura ed il portato dei fattori determinanti l' accennata contrazione del nostro sbilancio commerciale, tra i due periodi posti a raffronto. E' da aggiungere che, per quanto riguarda le esportazioni, accanto ad una decisa sostenutezza delle vendite di materie prime nazionali, grezze e semilavorate e dei prodotti delle nostre industrie, le statistiche commerciali rilevano un significativo aumento da 1959 milioni a 2086 milioni nelle esportazioni dei generi alimentari.

Con le colonie ed i possedimenti nazionali i nostri scambi hanno raggiunto, nel periodo in esame, il valore di 1.756 milioni di lire, di cui 1609 costituiti da esportazioni.

Quanto alla ripartizione delle correnti dei traffici tra i diversi paesi, il primo posto, di gran lunga distanziando gli altri mercati, è tenuto dalla Germania (Austria compresa) con 2.119 milioni alle importazioni (1.989 milioni nei primi otto mesi del 1937) e 1.311 milioni alle esportazioni (1.178 nel corrispondente periodo dello scorso anno). Seguono, tra i paesi europei la Gran Bretagna con 488 milioni alle importazioni e 347 milioni per le esportazioni, quelle in sensibile aumento sull'anno precedente, la Svizzera, la Francia, ecc. Per il complesso dei quattro stati dell'Europa centro danubiano: Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Romania, le importazioni italiane sono ammontate ad oltre 601 milioni, contro 943 milioni nei primi otto mesi dello scorso anno, le esportazioni verso i paesi stessi hanno raggiunto il valore di 397 milioni in lieve diminuzione sull'anno precedente.

E' quasi superfluo rilevare, osserva il supplemento economico-finanziario «Agit», che tale modesta contrazione degli scambi coi quattro paesi in questione trova spiegazione nel favorevole esito dello scorsa campagna agraria italiana che ha consentito al paese di ridurre sensibilmente, come si è visto, gli acquisti di derrate alimentari di cui i paesi danubiani sono classici produttori. Sotto lo stesso angolo visuale sono da vedere le cifre degli scambi commerciali dell'Italia con vari paesi dell'America latina e particolarmente con l'Argentina.

Sostanzialmente alle quote dello scorso anno si sono mantenute le correnti di traffico con gli Stati Uniti, rappresentate da 937 milioni di importazioni (contro circa 1020 nel 1937) e da 489 milioni esportazioni (501 nel corrispondente periodo del 1937).

Un cozzo fra locomotori

NAPOLI, 26

Ieri mattina presso Nocera un locomotore proveniente da Salerno è cozzato contro due altri locomotori fermi al semaforo. L'urto è stato violento e i danni rilevanti; sono rimasti feriti i ferrovieri Arnaldo Amoroso e Vincenzo Moscolo.

Le possibilità agricole
dei terreni del Tana

ROMA, 26

L'Ufficio Agricolo del territorio Amara, che ha effettuato studi profondi e rilievi nel territorio dell'Amara per saggiarne la fecondità, ha tratto le seguenti conclusioni circa i terreni del bacino del Tana. Essi sono i più fertili del Governatorato di Gondar, in quanto sono costituiti da apporti alluvionali dall'alto, accumulatisi nelle immense pianure e beneficati da sedimentazioni vegetali. La loro natura è eminentemente argillosa; quasi assoluta è la mancanza del calcare. Il sistema geologico del Tana è tra il più recente di quelli dell'acrocoro etiopico, ed è formato da manifestazioni vulcaniche del periodo terziario e quaternario. I terreni sono di tre fondamentali tipi: il nero, costituito da argille più leggere per inserimento, di elementi sabbiosi, il chiaro, più arido, grossolano in genere, in corso di formazione agraria, ed il rossastro formato da argille pesanti di fondo valle. Gli indigeni non scelgono per le loro culture i terreni rossi, meglio esposti e drenanti in contrasto con quelli neri, integralmente impermeabili. Sulle pendici collinari hanno sede le culture indigene, nelle terre rossastre sciolte e calde, mentre nelle fredde e pesanti terre vallive trionfa il pascolo delle più ruvide graminacee sulle quali, dopo le pioggie, gli indigeni impongono le loro culture approfittando della notevole umidità accumulatasi. In sostanza è da giudicare più che favorevole il valore agrario delle terre del Tana, perchè ammettono colture certe e pascoli continui. Il godimento della terra però non è così assoluto come negli altipiani dello Scioa e dell'Amara. La caratteristica della regione e il modesto carico demografico hanno limitato a un numero ridotto i diritti fondiari familiari. Pochissimi quindi i «restì» ed invece diffusi, quale logico adattamento dell'ambiente, i «gultì» vere investiture terriere di tipo feudale dei grandi capi e delle famiglie preminenti. Notevoli i «ghedàm» o terreni della chiesa, sia in assegnazione definitiva che provvisoria per parte del governo indigeno. Dato tale regime a «gueltì» sono diffusi gli affitti a singoli ed a comunità, nonchè i subaffitti. Questa organizzazione terriera rende di facile soluzione il problema della disponibilità di terre per eventuali iniziative private, data la esistenza di molti demani della corona.

La nave ospedale "California" arrivata a Napoli

NAPOLI, 26

Proveniente dall'A. O. I. è giunta stamane la nave ospedale *California* recante a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa, operai, ammalati convalescenti.

L'enorme progresso del traffico aereo in Italia

ROMA, 26

Da una rassegna fatta dal generale ing. Aldo Pellegrini al Congresso delle Scienze svoltosi recentemente a Bologna, sul tema «I trasporti aerei e l'autarchia», si rileva con i seguenti dati l'enorme progresso compiuto in Italia dal traffico aereo in poco più di un decennio. I numeri base sono quelli che corrispondono all'anno 1926; quelli finali invece i corrispondenti del 1937; vediamo che la rete aerea esercita da società italiane è passata da 3844 a 31648; il numero dei passeggeri trasportati è salito da 3991 a 113.743; la posta è passata da 1572 chili a 414.287; i bagagli da 30.454 a 1.678.350; le merci da 10.453 chili a 491.489; i giornali da 11.414 chili a 146.628. L'attività volativa dà un aumento di volo da 3524 a 10 milioni 430.938; nello stesso tempo la velocità media del trasporto subiva un aumento che è quanto mai notevole, passando da 150 km. ora medi a 230. Intorno alla qualità dei mezzi impiegati per ottenere tali risultati, si rileva che nel 1926 le società di navigazione aerea italiane disponevano di un materiale che era per l'80 per cento straniero riguardo agli aeroplani, e straniero del 100 per cento per i motori. Nel 1937 la situazione si è spostata in modo sensibile a vantaggio del materiale nazionale, e troviamo ora solo il 9 per cento di aerei esteri, rappresentati da tipi vecchi che si adoperano "a consumo", mentre nel campo motoristico, dove la battaglia autarchica è più dura, il materiale straniero è sceso al 25 per cento. Tali cifre, poste accanto a quelle relative all'aumento della velocità media, sottolineano il valore delle costruzioni aeronautiche nazionali, ed il loro contribuito decisivo alla battaglia autarchica.

L'arrivo a Napoli dello stendardo
del Reggimento artiglieria coloniale

NAPOLI, 26

Stamane proveniente dalla Libia è giunto il piroscafo *Milano* recante a bordo lo stendardo del disciolto 2.o Reggimento artiglieria coloniale. Al molo Pisacane prestavano servizio d'onore una batteria del 10.o Artiglieria di Corpo d'Armata con la banda del 10.o Centro automobilistico, nonchè una rappresentanza di ufficiali delle varie armi. Allo sbarco dello stendardo sono stati resi gli onori militari mentre la folla adunatasi salutava romanamente. Predeceduto dalla banda e scortato alla caserma del 31.o Artiglieria e domattina partirà per Roma per essere deposto nel sacrario delle bandiere dei disciolti Reggimenti.

Bimba smarrita reclamata
dopo un mese e mezzo

GENOVA, 26

Il 14 agosto scorso a Sampierdarena veniva rinvenuta, su una panchina dei giardini pubblici, una bimba di 18 mesi. Invano vennero pubblicati avvisi sui giornali cittadini invano la polizia svolse indagini per rintracciare i genitori della bimba. Ogni speranza era ormai svanita e la piccina era stata affidata a un Istituto quando questa mattina si presentava al Commissariato di P. Sicurezza di Sampierdarena certa Rachele Boccasini di Paolo, di 33 anni, residente a Milano la quale dichiarava di essere la madre della bimba e spiegava di avere smarrita la piccina durante una gita effettuata a Sampierdarena con un treno popolare. Questa versione non veniva creduta e la Boccasini, sottoposta a interrogatorio, finiva per confessare di aver avuto nell'agosto una violenta lite, originata da motivi di gelosia col proprio marito Michele Sguera, che l'aveva scacciata di casa. Venuta a Sampierdarena essa abbandorava la bimba e se ne ritornava a Milano, dove, rappacificatasi con il marito, diceva di aver messo la bimba in collegio. La Boccasini è stata passata alle carceri e denunciata per abbandono di minorenne.

Borse di studio alla Scuola d'ingegneria aeronautica

ROMA, 26

Il Ministero dell'Aeronautica comunica: E' in corso di pubblicazione un bando di concorso per titoli per l'assegnazione di N. 32 borse di studio di lire 6.600 lorde da assegnare ad ingegneri che desiderano frequentare la Scuola di ingegneria aeronautica di Roma o di Torino.

—Tutte le borse saranno assegnate da apposita commissione nominata dal Ministero dell'Aeronautica. I documenti e i titoli sottoelencati dovranno pervenire alla Direzione superiore studi ed esperienze in Guidonia (Ministero dell'Aeronautica) entro il 20 ottobre p. v.: A) certificato di cittadinanza italiana debitamente legalizzato; B) certificati iscrizione al P. N. F.; C) Titoli accademici; D) Certificati dei punti riportati nei corsi degli studi superiori di ingegneria e del biennio propedeutico; E) dichiarazione di non appartenere alla razza ebraica; F(ogni altro eventuale titolo utile allo scopo.

Maggiori dettagli saranno contenuti nel testo del decreto che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel manifesto murale che verrà affisso in tutte le Prefetture del Regno e in tutte le Regie Università.

Le provvidenze per il credito
contro cessione di stipendi

ROMA, 26

In seguito alle decisioni dell'ultimo Consiglio dei Ministri è in corso di pubblicazione il decreto che aggiorna, con vera larghezza di criteri, la vecchia legge sulla cessione degli stipendi e dei salari, estendendo il beneficio dei mutui quinquennali e decennali alle numerose nuove categorie dell'impiego pubblico o assimilato (comuni, provincie, aziende municipalizzate o assuntrici di servizi pubblici, istituti parastatali, corporativi ecc.) Trattasi del risultato di una complessa esperienza di lavoro concretatasi in vari anni di azione assistenziale svolta a favore dei ceti impiegatizi meno abbienti, dagli organi a tal fine disposti dal Regime.

Ora la «Corrispondenza» ha notizia che in seno alla detta organizzazione si è provveduto all'attrezzatura necessaria per dare sollecito corso alle nuove operazioni, appena sarà pubblicato il Decreto, il che avverrà prossimamente. Frattanto però occorre mettere in guardia tutti gli interessati affinchè si astengano in modo assoluto dall'assumere impegni con la privata speculazione, la quale già da alcune settimane ha messo in moto la sua rete di sensali, intermediari, e produttori, giungendo talvolta perfino nell'interno delle pubbliche amministrazioni, per accaparrare cessioni di stipendio, a condizioni che poi si rivelano molto onerose, quando però non è più possibile recedere, perchè i contratti sono stati firmati e non di rado con rilascio di cambiali in bianco. Questo larvato strozzinaggio è oggetto di rigorosa vigilanza da parte delle competenti Autorità; comunque è necessario che tutti stiano sull'avviso e sappiano che per ogni eventuale chiarimento o quesito possono rivolgersi all'Ufficio Credito del Pubblico Impiego in Roma, il quale fornisce ampie e precise informazioni senza alcun rimborso di spese.

Il diritto all'assegno di maternità

ROMA, 26

Il Comitato speciale per l'assicurazione per la maternità, adattando un temperamento alla rigida applicazione della legge, ha stabilito che si faccia luogo alla concessione dell'assegno di maternità anche quando il parto siasi verificato prima che siano trascorsi i nove mesi dalla data di ammissione al lavoro (sia che si tratti di prima ammissione, sia che si tratti di ammissioni successive), purchè il periodo mancante ai nove mesi non superi la durata di quindici giorni. Ugualmente dovrà farsi luogo alla concessione dell'assegno nei casi in cui il parto si verifichi dopo la scadenza dei nove mesi dalla data di uscita dal lavoro, ma non oltre quindici giorni dalla scadenza medesima. Uguale criterio dovrà essere seguito per accertare il diritto all'assegno nei casi di aborto. Qualora concorra diagnosi di parto prematuro o di aborto verificatosi oltre il terzo mese di gestazione, la tolleranza fino a quindici giorni dovrà essere valutata in relazione alla età del feto risultante dal certificato sanitario da allegarsi alla domanda di prestazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 26	Venezia 23	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.80	92.80	93.80	92.90
" f. m.	93.-	93.-	-.-	-.-
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.10	73.35	73.-
Prest. Red. 3.50	68.50	68.50	68.75	68.40
Rend. 5 p.c. cont.	92.70	92.70	-.-	-.-
" f. m.	92.95	92.95	93.30	92.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.40	89.50	89.30
Cred. Fond. 4 pc.	432.75	432.50		
Cons. terr. 4 p.c.	414.-	414.-		
Cred. Migl. 4p.c.	418.-	417.-		
Banca Naz. Lav.	427.-	427.-		
Ist. Fond.	445.-	445.-		
Buoni Tes. 1940	101.30	101.-	101.25	101.25
" 1941	102.30	102.-	102.50	102.30
" 1943	90.75	90.50	90.90	-.-
" 1944	97.80	97.50	97.9	97.70
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	455.-		
Ferr. 4.50 pc.	458.-	457.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	931.-	903.-		
Assicuraz. Gen.	3675.-	3600.-	3575.-	3550.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	447.-	435.-		
Ferr. Merid.	774.-	746.-	770.-	744.-
Venete cost. ferr.	293.-	290.-	302.-	297.-
N.G.I. Rubattino	49.-	49.-		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2730.-	2650.-		
" Furter	193.-	193.-		
" Val d'Olona	91.50	90.-		
" Val Ticino	119.-	117.-		
" Olcese	403.50	393.-		
Stamp. De Ang.	808.-	790.-		
Cantoni Coats	390.-	380.-		
Lini, Can. Naz.	496.-	468.-		
Man. Ross. Varzi	506.-	490.-		
" Rotondi	395.-	395.-		
" Tosi	62.50	60.-		
" Cot. Merid.	220.-	216.-		
Unione Manifatt.	301.50	295.-		
Lan. Gavardo	648.-	630.-		
" Rossi	3075.-	3035.-		
" Tacgott	93.-	91.-		
Cascami Seta	300.-	293.-		
Bernasconi Tess.	74.-	72.-		
Châtillon	72.-	66.50		
S.N.I.A Viscosa	357.-	340.50		
Man. Pacchetti	182.-	179.-		
Cot. Veneziane	-.-	-.-	175.-	173.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.-	34.25		
Ilva	202.50	198.50	201.50	201.-
Metallurg. Ital.	226.-	220.-		
Monte Amiata	335.-	328.-		
Montecatini	143.25	139.-	143.50	139.-
Stab. Dalmine	144.25	139.-		
Breda	248.50	240.-		
Bianchi	81.50	78.-		
Isotta Fraschini	15.38	15.-		
F. I. A. T.	412.-	398.-		
Off. M. Regg.	65.50	65.		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.-	160.50	164.-	159.50
C. I. E. L. I.	351.-	340.-		
Dinamo italiano	328.-	327.-		
Edison	349.-	337.50		
Edison Posterg.	280.-	280.-		
Bresciana	332.-	328.-		
Valdarno	194.50	192.50		
Elettr. Piacentina	264.-	264.-		
Emiliana Eserc.	537.-	536.-		
Idroel. Trezzo	-.-	-.-		
Cisalpina privil.	115.-	110.50		
" ordin.	91.50	88.-		
Elett. Gen. Sic.	76.-	74.-		
Idroel. S. I. P.	54.5	53.-		
Tirso	100.-	95.-		
Elett. Lombarda	420.-	411.-		
Merid. Elettricità	265.50	262.-		
Terni	224.50	215.-	222.50	219.-
Unione Es. Elett.	9.25	8.90	-.	-.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	91.-	90.-		
Distiller. Italiane	17.50	174.50		
Eridania	490.-	477.-		
Raffineria L. L.	605.	600.-		
A. N. I. C.	94.50	90.-		
Italiana Gas	13.07	12.08		
Mira Lanza	179.	178.-		
Petroli d'Italia	10.60	10.50		
Aedes	80.-	80.-		
Fond. Regionale	41.50	40.50		
Istituto Fond. R.	80.-	73.		
Ist. Rom. Beni S.	192.-	190.-		
Saturnia	55.50	53.-		
Pastificio Baroni	22.-	20.-		
Gr. Alb. Venezia	58.50	57.-	59.50	56.50
Italcementi	211.75	206.-		
Pirelli Italiana	1145.-	1132.		
Pirelli & C.	412.-	409.50		
Cart. Burgo	287.-	276.50		
Sarda	56.-	54.-		
CAMBI				
Parigi	51.35	50.80	51.35	50.80
Zurigo	430.50	425.50	430.50	425.50
Londra	91.50	90.40	91.50	90.40
Amsterdam	1025.75	1014.-	-.-	-.-
Madrid	-.-	-.-	-.-	-.-
Bruxelles	3.20	3.21	-.-	-.-
Berlino	-.-	-.-	-.-	-.-
Praga	65.60	65.52	-.-	-.-
New-York cheq.	19.-	19.-	19.-	19.-

TRIESTE, 26 — Rendita 5% f. m. 93; id. 3.50% f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50% f. m. 68.50; id. 5% f. m. 92.95; Obbligaz. Venezie 3.50% 89.35; Buoni Tes. Nov. 5% 1940 101.20; 1941 102.30; 1943 90.75; 1944 97.80; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Inf. Milano 1690; Assicurazioni Generali 3595; Riunione Adriatica prima serie 1700; id. seconda serie 1600; Assicuratrice Ital. emiss. '23 500; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 50.80 — Londra 90.40 — Zurigo 425.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	767.4	21		
Fiume	ser.	767.3	21		
Pola	ser.	767.1	20	24	16
Gorizia	½ cop.	767.2	19	24	12
Udine	ser.	766.2	20	24	13
Treviso	ser.	767.2	20	23	15
Belluno	ser.	767.0	15	23	10
Padova	½ cop.	766.7	18	24	14
Rovigo	ser.	766.4	19	23	14
Vicenza	½ cop.	766.3	20	23	14
Bolzano	cop.	764.3	18	23	12
Trento	½ cop.	767.1	17	24	16
Grappa	½ cop.	623.8	7	9	5
Venezia	ser.	766.4	17	23	14

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.5, tramonta ore 17.57. Luna leva ore 10.2, tramonta ore 19.50. Luna nuova il 23, primo quarto il 1. ottobre. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.20 e 11.55, basse ore 5.50 e 18.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Adige, e Po erano in debole morbida; Tagliamento e Gorzone erano in magra; Isonzo, Livenza, Bacchiglione e il Frassine in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Sempre la striscia di bassa pressione dall'Africa settentrionale all'Atlantico settentrionale e l'anticiclone a nord-est della Russia si stende un cuneo sul nord-Italia. Condizioni abbastanza buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 20.6 e 14; Milano 20 e 17; Torino 16 e 14; Sanremo 23 e 20; Bologna 23 e 15; Firenze 25 e 13; Rimini 22 e 13; Ancona 21 e 17; Napoli 27 e 18; Foggia 24 e 16; Lecce 26 e 16; Taranto 23 e 16; Messina 24 e 20; Palermo 26 e 15; Catania 25 e 17; Sassari 23 e 17.

64 mila dopolavoristi tedeschi visiteranno l'Italia

BERLINO, 26

Anche per il prossimo inverno la organizzazione dopolavoristica tedesca «Kraft durch Freude» ha stabilito un programma di viaggi in Italia e sulle coste del Mediterraneo. Con il recente acquisto del piroscafo «Stuttgart», appartenente finora ad una compagnia di navigazione privata, e con la costruzione del «Wilhelm Gustloff», altri 64 mila dopolavoristi tedeschi avranno così occasione di conoscere le bellezze dell'Italia anche nella stagione invernale. A tutto questo si aggiungono i treni adibiti allo scambio dei dopolavoristi italiani e tedeschi e i viaggi in comitiva per ferrovia organizzati dallo stesso organo germanico. I viaggi invernali dei piroscafi della «Kraft durch Freude» avranno inizio nel mese di ottobre dell'anno corrente.

Autocarro di richiamati francesi investito da un treno

PARIGI, 26

Un incidente si è prodotto stamani verso le 2 in prossimità della stazione di Hochefelden in Alsazia. Ad un passaggio a livello un treno militare ha investito un autocarro sul quale si trovavano una ventina di richiamati. Si segnalano tre morti e tre feriti.

Il cammello morso dal serpente
Sessanta persone avvelenate

PARIGI, 26

Si ha dal Cairo che un macellaio ha avuto il coraggio di mettere in vendita carne di un cammello morto in seguito al morso di un serpente. Sessanta persone sono rimaste intossicate; quindici si trovano in fin di vita e quattro sono morte.

27 Settembre GAZZETTA DI VENEZIA 1938 XVI

NOTIZIE RECENTISSIME

Importante dichiarazione britannica dopo il discorso di Hitler

Chamberlain s'impegna a far mantenere la promessa

di restituire i Sudeti alla Germania mediante discussione

LONDRA, 27

A mezzanotte è terminata la riunione dei principali Ministri presieduta dal sig. Chamberlain.

Dopo la riunione veniva diramata la seguente dichiarazione ufficiale fatta dal sig. Chamberlain:

« Ho letto il discorso del Cancelliere tedesco ed apprezzo le sue allusioni agli sforzi che ho fatto per salvare la pace. Non posso abbandonare questi sforzi, dato che mi pare incredibile che i popoli dell'Europa che non vogliono farsi la guerra debbano essere travolti in una lotta sanguinosa per una questione sulla quale l'accordo era già stato in gran parte conseguito ».

Parlando a nome del Governo britannico, il sig. Chamberlain ha così continuato:

« Noi riteniamo di avere la responsabilità morale di assicurarci che le promesse siano mantenute e siamo pronti ad impegnarci a far sì che siano mantenute.

« E' evidente che il Cancelliere tedesco non ha fede che le promesse fattegli saranno assolte. Queste promesse però non vennero fatte al Governo tedesco direttamente, ma al Governo britannico ed al Governo francese in prima istanza.

« Parlando a nome del Governo britannico, dichiaro che noi riteniamo di avere la responsabilità morale di accertarci che le promesse siano mantenute onestamente in pieno.

« Noi siamo pronti ad impegnarci che le promesse saranno eseguite con tutta ragionevole prontezza, sempre che il Governo tedesco acconsenta alle condizioni ed a tutti i particolari riferentesi alla secessione mediante discussione e non mediante la forza.

« Confido che il Cancelliere tedesco non rigetterà questa proposta, che è fatta nello stesso spirito di amicizia con cui fui ricevuto in Germania. Confido che, se sarà accettata, soddisferà il desiderio per l'unione dei Tedeschi dei Sudeti al Reich senza che per questo debba spargersi del sangue in alcuna parte dell'Europa ».

L'importante dichiarazione, che reca la data del 27 settembre, è stata pubblicata nel testo integrale alle ore 0.30. E' attribuita particolare importanza a questa dichiarazione del Primo Ministro, la quale, si affermava negli ambienti politici, autorizza a sperare in nuovi sforzi conciliativi da parte del Governo britannico.

Il discorso di Hitler

riprodotto dai giornali francesi con tendenziose mutilazioni

PARIGI, 26

Parigi ha ascoltato stasera con ansia evidente il discorso del Cancelliere Hitler e dopo due ore, edizioni speciali ne diffondevano il testo tradotto per il pubblico avido di precisazioni. Purtroppo, queste traduzioni, così come i riassunti, apparivano mutilati di molti passi importanti e precisamente di tutti quelli in cui il Cancelliere ha sottolineato la volontà di pace della Germania ed ha elencati i sacrifici e le offerte che egli da anni ha fatto alle democrazie per stabilizzare la pace su un principio di equilibrio e di giustizia, e ciò quasi che nelle redazioni parigine ci si fosse preoccupati di non rallentare la psicosi di guerra di cui già il Paese sembra in preda.

Intanto gli uffici del Ministero degli Esteri stanno procedendo alla traduzione testuale delle parole del Cancelliere tedesco e domani il Governo se ne occuperà ampiamente.

Un Gabinetto di concentrazione sarà costituito a Londra?

Un progetto per la coscrizione militare

PARIGI, 26

Negli ambienti politici parigini si assicura che in Inghilterra si sarebbe alla vigilia della costituzione di un Gabinetto di concentrazione nazionale al quale parteciperebbero anche i capi dei due partiti di opposizione laburista e liberale e alcune nuove personalità dei conservatori. Si aggiunge infine che il Parlamento inglese, che si riunirà mercoledì, affronterà immediatamente un progetto di legge per l'introduzione della coscrizione militare da applicarsi senza indugio. (*Stefani*).

Ambigua risposta cèca

al passo dell'Ungheria

BUDAPEST, 26

L'*Agenzia telegrafica ungherese* comunica:

Come è noto, il Reale Governo di Ungheria ha compiuto il 22 settembre scorso un passo diplomatico presso il Governo di Praga per richiamare la sua attenzione sul fatto che il Governo ungherese, al momento della soluzione del problema tedesco, attende lo stesso trattamento per la nazionalità magiara.

Il Ministro degli Affari Esteri cecoslovacco, Krofta, ha comunicato oggi al Real Ministro d'Ungheria a Praga che, sebbene negli ultimi tempi siano state condotte con i Governi francese e inglese trattative su base diversa da quelle delle trattative svolte precedentemente con le nazionalità viventi in Cecoslovacchia, il Governo di Praga è tuttavia disposto ad intavolare negoziati amichevoli coi Governo ungherese. Da parte di organi competenti si osserva che la comunicazione del Governo di Praga non dà chiara risposta alla nota del Governo ungherese.

Il terrorismo cèco

nei territori slovacchi e magiari

BUDAPEST, 26

Le autorità hanno fatto sospendere le spedizioni di merci dirette in Cecoslovacchia ordinando inoltre che il commercio di transito, il quale si effettuava finora attraverso lo Stato cecoslovacco, venga svolto con deviazione in altre direzioni.

Vengono intanto confermate da buona fonte le voci secondo le quali sette barconi noleggiati dai Sovieti e diretti attraverso il Danubio verso la Cecoslovacchia con carichi di armi e munizioni, mascherati sotto sacchi di grano, sono stati fermati e sequestrati dalle autorità ungheresi.

Dalla frontiera giungono nuovi particolari sul terrorismo esercitato dai Cechi e dai comunisti nei territori slovacchi e ungheresi. A Poszony (Bratislava) i rossi avevano deciso di fare saltare in aria il gazometro e soltanto all'ultimo momento sono stati impediti dalla polizia di mettere in attuazione il loro intento criminale. Le scuole sono state tutte trasformate in caserme. La popolazione soffre sempre più la fame non potendo più procurarsi carne, lardo, zucchero ed altri alimenti. Gli Ungheresi e gli Slovacchi sono esposti alle prove più tremende e sono costretti a subire i più duri maltrattamenti ai quali si sottraggono con la fuga o rispondono con disperate reazioni.

Le violenze della soldatesca cèca sulle persone e sui beni non si contano più. Ogni attività civile è completamente sospesa. A Kassa i comunisti hanno collocato cariche di esplosivo sotto diverse case. Sono completamente interrotte le comunicazioni telefoniche interurbane. L'aeroporto è stato chiuso ed il traffico aereo sospeso.

Numerose famiglie rifugiatesi a Balassagyarnat narrano episodi terrificanti di requisizione e di saccheggi compiuti dai cèchi. A parte ciò tutti i carri sono stati sequestrati, riempiti di pietre o lasciati per traverso sulle strade a fare da barriere contro eventuali attacchi.

Procedono con ritmo sempre più intenso le fortificazioni. A Beregsurany sono arrivati 162 profughi ungheresi per la maggior parte soldati che hanno disertato dall'esercito cèco. Si segnalano continue diserzioni in massa di militari slovacchi e ungheresi.

La stampa ungherese rileva che in mezzo alla confusione ed all'incertezza generale l'Ungheria serba una calma disciplina, e stretta intorno al suo Governo e forte della solidarietà dei suoi amici, guarda con sicurezza e con fiducia agli avvenimenti. Il «Pester Lloyd» di questa sera rileva che non sarà facile far comprendere agli Inglesi ed ai Francesi che essi potrebbero decidersi a compiere enormi sacrifici di sangue per la Cecoslovacchia che, anche in caso di guerra vittoriosa, non potrebbe e non dovrebbe più rimanere nella forma e con la costituzione attuale. «Ma — aggiunge il giornale — si potrebbe raggiungere questo stesso risultato in una Boemia più piccola e nazionalmente unita senza una conflagrazione sterminatrice della civiltà europea. E bisogna trovare in queste ultime ore una via per soddisfare i desideri della Germania e rompere le resistenze di Praga ».

Il giornale sottolinea quindi che il Duce ha rivolto al mondo, con i suoi discorsi di Vicenza e di Verona, un ultimo e serio monito. Il giornale ritiene quindi che anche nell'offerta di trattative separate fatta da Praga a Varsavia con l'unico intento di spezzare il fronte degli Stati aventi identiche esigenze, la Cecoslovacchia è ancora una volta arrivata in ritardo dato che la Polonia ha accolto con scettiismo e con diffidenza queste proposte.

Il giornale richiama infine l'attenzione dei Governi responsabili sulla impossibilità di fare alla Nazione ungherese (poichè l'Ungheria non ha mai cessato da venti anni di chiedere giustizia) un trattamento diverso da quello che si dovrebbe adottare per altre nazionalità, poichè una tale discriminazione non solo sarebbe immorale, ma sarebbe accompagnata dalle più pericolose conseguenze.

I giornali pongono infine in rilievo che il Consiglio slovacco ha indirizzato un appello all'opinione pubblica mondiale, chiedendo che vengano riparati gli errori dei trattati di pace nel senso indicato dal Duce, e che siano riconosciuti i diritti umani ai popoli sofferenti sotto l'oppressione cèca.

Nessuna nota romena

al Governo ungherese

BUCAREST, 26

In alcuni ambienti giornalistici esteri si è sparsa la voce che la Romania, d'accordo con la Jugoslavia, avrebbe già presentato o presenterebbe a Praga e a Budapest una nota in cui verrebbe detto che, in caso di aggressione da parte ungherese contro la Cecoslovacchia, i due Stati alleati, ai sensi del patto della Piccola Intesa, marcerebbero senz'altro in difesa del terzo alleato, cioè la Cecoslovacchia.

Tale informazione viene smentita da questi circoli bene informati nei quali si dichiara che da parte romena non si è mai pensato di compiere un simile passo e si ha ragione di ritenere che anche da parte della Jugoslavia non esista niente di tutto ciò.

E' probabile però che, da parte romena, vi sia l'intenzione di compiere un passo amichevole presso il Governo ungherese per far notare che la Romania desidera che siano evitate tutte le ragioni di complicazione internazionale. Il passo, secondo le informazioni dei detti circoli, avrebbe assolutamente carattere amichevole e non costituirebbe alcuna presa di posizione romena nei riguardi delle rivendicazioni magiare in Cecoslovacchia (Stefani).

L'ufficioso Romania *pubblica stamane una dichiarazione che il Ministro degli Esteri, Comnene, ha fatto ieri, al momento di rientrare nel Paese, ad un suo corrispondente. Il signor Comnen, secondo quanto riferisce il giornale, ha detto testualmente: « Ritorno tranquillo e vi prego credermi se vi dico che non è il caso di essere preoccupati. La situazione si è in buona parte chiarita e si chiarirà completamente in alcuni giorni. Il nostro dovere è di conservare la calma, e strettamente uniti intorno al Re, di guardare il futuro con fiducia".*

Il discorso pronunciato ieri dal Duce a Vicenza viene intanto pubblicato da tutti i giornali del mattino, i quali danno grande rilievo, pubblicandola in grossi caratteri in neretto, a quella parte in cui Mussolini ha detto che non crede che si possa verificare quello che sarebbe uno dei più tragici paradossi della storia umana.

Anche Budapest smentisce

BUDAPEST, 26

L'*Agenzia telegrafica ungherese comunica*: « Nei circoli competenti ungheresi si dichiara priva di qualsiasi fondamento la notizia divulgata da certa stampa estera secondo la quale l'Jugoslavia e la Romania, in forza del trattato della Piccola Intesa, avrebbero dichiarato al Governo ungherese che i due Stati presterebbero aiuto alla Cecoslovacchia ».

L'esodo della popolazione da Parigi

La riapertura delle scuole rinviata - Il rinnovato tono di intransigenza della stampa francese

PARIGI, 26

Il discorso del Duce a Vicenza ha avuto una vastissima eco in tutti i circoli politici, e sopratutto in quelli responsabili, ed è messo in ampio risalto da tutti i giornali. Nel commentarlo, si sottolinea in particolar modo che Mussolini ancora una volta ha tenuto a dichiarare che sarebbe assurdo provocare una catastrofe europea per la Cecoslovacchia. Si mette pure in rilievo che l'Italia non tarderebbe essa stessa a prendere le misure di precauzione e che è pronta ad affrontare altre prove.

Il *Petit Parisien* scrive che l'allocuzione del Duce ha suscitato una profonda impressione in quanto essa registra nella sua conclusione lo stato acuto in cui è arrivata la crisi che investe in questo momento l'Europa. Rileva poi che ciò nonostante l'opinione pubblica italiana rimane olimpicamente serena e calma.

Parecchi giornali sottolineano il discorso col titolo: « Il Duce crede che la pace possa essere ancora salvata », titolo che forma l'ossatura di un commento dell'*Havas*.

Anche il discorso pronunciato stamane a Verona dal Duce è stato seguito ed accolto negli ambienti politici parigini con il più vivo interesse e viene nel pomeriggio messo in grande rilievo dalla stampa. La ferma e realistica impostazione data da Mussolini al problema della pace viene infatti considerata come un significativo contributo portato ancora una volta dall'Italia ad una ragionevole soluzione della crisi cecoslovacca, e sopratutto come una nuova dimostrazione dello sforzo cui Mussolini si sottopone per evitare la minaccia di una guerra generale. In molti circoli si spera pertanto che le alte parole pronunciate dal Duce possano servire più di qualunque corrucciata minaccia a mantenere accesa l'esile fiamma della fede nel buon senso degli uomini.

Ritorno all'intransigenza

Non dà però prova di buon senso una gran parte della stampa francese nel seguire e commentare il convegno anglo-francese. Incominciamo dall'*Havas* la quale pubblica un comunicato sui lavori di Londra affermando « che il carattere draconiano delle esigenze tedesche non poteva essere che disapprovato senza riserve dai dirigenti di Londra e di Parigi come pure è considerato inaccettabile dall'opinione dei due paesi ».

Più oltre dice che i Governi di Parigi e di Londra, per dare una nuova prova della loro buona fede, potrebbero proporre una procedura di esecuzione accelerata del loro primo piano di conciliazione. Senza ammettere la data del primo ottobre fissata dalla Germania, l'evacuazione dei territori sudetici potrebbe essere accelerata come pure il trasferimento delle popolazioni. Il commento osserva infine che del resto è nell'interesse dei dirigenti cèchi stessi di liquidare al più presto questo conflitto sulla base del regolamento che essi avevano già ammesso.

I giornali dal canto loro aggiungono che i Ministri inglesi e francesi, dopo aver constatato la perfetta identità di vedute, che continua ad informare il loro atteggiamento, nei confronti della crisi cèca, avrebbero stabilito di astenersi dal trasmettere a Praga qualunque consiglio o da esercitarvi qualunque pressione, onde convincerla ad accettare le condizioni contenute nell'ultimo *memorandum* germanico, aderendo così implicitamente al rifiuto ormai espresso dalla Cecoslovacchia.

Si aggiunge che, al contrario, nella lettera personale indirizzata dal Premier Chamberlain al Cancelliere Hitler, le Cancellerie di Parigi e di Londra avrebbero ammesso la possibilità di svolgere un ultimo passo diplomatico a Berlino non soltanto per informare il Governo tedesco delle decisioni prese, ma anche per invitarlo a voler prendere in esame la possibilità di giungere ad una soluzione pacifica con la Cecoslovacchia attraverso una nuova formula di compromesso. Gli ambienti politici attribuiscono a questo comune atteggiamento di fermezza concordato a Londra il più grande valore, assicurando che esso è stato deciso prendendo in considerazione qualsiasi eventualità e qualsiasi conseguenza.

Il viaggio di Gamelin a Londra

L'improvvisa partenza per Londra avvenuta stamane in aeroplano alle ore 8.46 del generalissimo Gamelin veniva d'altra parte interpretata nei circoli diplomatici parigini come un sintomo particolarmente grave. Secondo il *Paris Midi* il viaggio del capo di Stato Maggiore francese a Londra aveva lo scopo di deliberare in comune con lo Stato Maggiore britannico le ulteriori misure da prendere nel caso che la situazione si aggravasse. E' da rilevare che per tutta la giornata di ieri si erano susseguite al Ministero della Guerra delle riunioni militari. Il generale Gamelin, designato comandante supremo, si era intrattenuto nuovamente coi suoi principali collaboratori e con alcuni membri del Consiglio superiore di guerra. A queste riunioni aveva presenziato sempre il capo gabinetto militare di Daladier, gen. Decamp.

Stamane, in seguito alle notizie affluenti da Londra, gli ambienti politici parigini sembravano ricaduti in una crisi di pessimismo. Si giudica infatti che la lotta diplomatica avrebbe preso entro oggi un carattere ancora più aspro e pericoloso di quanto non si sia verificato finora e che ne sarebbe risultata una tensione internazionale estrema. Si aggiungeva infine che, dato come si sono messe le cose, le probabilità di una conciliazione stavano diventando sempre minori e che la Francia e l'Inghilterra dovevano ormai considerare le misure per le peggiori eventualità.

A creare questa atmosfera di pessimismo ha contribuito non poco l'atteggiamento bellicoso della stampa. I titoli cubitali che le prime pagine dei giornali offrivano infatti stamane ai loro lettori sembravano rispecchiare la crescente inquietudine sull'evoluzione della crisi. In un lungo commento ufficioso dal titolo: « Londra, Parigi e Praga considerano il memoriale tedesco come inaccettabile » il *Petit Parisien* pretendeva che il raffronto tra il piano inglese del 18 settembre e l'ultimo memoriale di Hitler mostrasse che le divergenze che li separano fossero più profonde di quello che si era previsto in un primo tempo. Il giornale diceva che le esigenze tedesche sarebbero di tale ampiezza che sarà stato impossibile all'Inghilterra ed alla Francia di consigliare alla Cecoslovacchia di accettarle. « Le rivendicazioni di Hitler e la fermezza franco-britannica dovranno dunque affrontarsi » — concludeva catastroficamente il giornale.

Il *Matin* diceva che il memoriale era giudicato sfavorevolmente a Londra. Il *Jour* rilevava che secondo Praga il Reich non si limita più a rivendicare le regioni a maggioranza tedesca e scriveva che Hitler si è ingannato sull'atteggiamento britannico e che l'Inghilterra considera che il memoriale, che rassomiglia ad un *ultimatum*, rende ogni compromesso impossibile.

Il ritorno di Daladier

Altri giornali mettevano in risalto nei loro titoli l'impossibilità di accettare il memoriale del Fuehrer nella sua forma presente. Tuttavia non si mancava di far osservare che i negoziati non erano rotti e che la miglior prova della decisa volontà di Londra e di Parigi di salvare la pace era data dal fatto che i dirigenti nella politica inglese e francese hanno continuato a Londra il loro studio approfondito per trovare ancora una soluzione pacifica.

Una atmosfera di acuita tensione hanno quindi trovato Daladier e Bonnet al loro ritorno da Londra. L'aeroplano ministeriale ha atterrato al Bourget alle ore 16.37 e subito i due Ministri sono rientrati a Parigi.

Il Ministro Bonnet ha ricevuto alla fine del pomeriggio l'ambasciatore di Gran Bretagna e l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Il Consiglio dei Ministri si terrà domattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun.

L'evacuazione di Parigi

Anche oggi sono stati adottati vari provvedimenti in vista dell'eventualità d'un conflitto. Con decisione odierna il Governo ha infatti stabilito di rinviare a data ulteriore la riapertura delle scuole in seguito alla situazione internazionale e all'esodo della popolazione.

Le ferrovie francesi hanno istituito da ieri numerosi treni speciali per l'evacuazione verso le provincie dei parigini. Grande folla si ammassa alle stazioni approfittando delle facilitazioni concesse. L'esodo della popolazione anche per via normale è molto intenso e le strade della periferia sono congestionate di automobili che trasportano le famiglie verso l'interno.

I servizi di trasporto parigini hanno subito stamane una certa disorganizzazione a causa della requisizione di 300 autobus che sono partiti alla volta della frontiera francotedesca.

Il *Giornale ufficiale* pubblica tre nuove disposizioni con le quali da oggi viene vietata l'esportazione di tutti i prodotti che possono essere utilizzati dalla difesa nazionale nel campo degli esplosivi, in quello della metallurgia e in quello farmaceutico. Un altro decreto proibisce qualunque esportazione di cavalli e in generale di animali da tiro e da macello.

Mobilitazione parziale decisa in Belgio

BRUSSELLE, 26

Il Presidente del Consiglio Spaak ha avuto un lungo colloquio col Ministro della Difesa nazionale generale Denis e col capo dello S. M. dell'Esercito generale Anderbergen. Dopo una riunione del Consiglio dei Ministri, il Governo ha deciso di completare le misure militari prese anteriormente richiamando gli uomini in congedo illumitato del corpo dei cacciatori delle Ardenne, la cavalleria motorizzata e numerosi elementi delle truppe da fortezza. Si tratta di una mobilitazione parziale che ha suscitato la più viva emozione nell'opinione pubblica.

Il Comitato di reclutamento si è intanto riunito nel pomeriggio sotto la presidenza del generale Treunis, capo del servizio di mobilitazione.

I preparativi militari dell'Egitto

CAIRO, 26

Si è riunita stasera la Camera. Il Presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione internazionale. Egli ha detto fra l'altro che di fronte all'oscurarsi dell'orizzonte, il Governo egiziano ha continuato i suoi contatti con l'Inghilterra proseguendo nei preparativi militari. Ha aggiunto che nel caso di guerra l'Egitto assolverà ai propri impegni ed ha espresso la certezza che il popolo risponderà all'appello. L'Egitto nutre forti speranze circa la possibilità del mantenimento della pace e ritiene che una guerra significherebbe la rovina della civiltà. Il Capo del Governo ha terminato esortando i giornali ad astenersi dal pubblicare notizie infondate.

Tutti i giornali continuano a riportare con molto rilievo i discorsi pronunciati dal Duce durante il suo viaggio nelle Venezie. e parole rivolte dal Duce all'Italia e al mondo da Vicenza ieri, ed oggi da Verona, sono fatte precedere da grandi titoli che ne mettono in evidenza la grande importanza.

Un appello di Roosevelt

La risposta di Chamberlain: "Il Governo britannico non risparmierà i suoi sforzi per una soluzione pacifica,,

WASHINGTON, 26

Ecco il messaggio che il Presidente Roosevelt ha inviato stamane direttamente al Cancelliere di Germania ed al Presidente della Cecoslovacchia, e, per mezzo del Segretario di Stato, ai Primi Ministri di Gran Bretagna e Francia:

« La struttura di pace sul continente europeo, se non attraverso il resto del mondo, corre immediato pericolo.

« Le conseguenze di una sua rottura sono incalcolabili. Se le ostilità dovessero scoppiare, le vite di milioni di uomini, donne e bambini, in ogni paese impegnato nel conflitto, verrebbero certamente perdute in circostanze di indicibile orrore. Il sistema economico di ogni paese coinvolto verrebbe certamente infranto. La struttura sociale di ogni paese coinvolto potrebbe andare completamente distrutta.

« Gli Stati Uniti non hanno legami politici e non sono impigliati in alcuna rete di odii. Gli elementi di tutta Europa hanno formato la sua civiltà. Il supremo desiderio del popolo americano è vivere in pace.

« Ma in caso di una guerra generale, esso deve affrontare il fatto che nessuna Nazione può sfuggire alle conseguenze di una simile catastrofe mondiale. La politica tradizionale degli Stati Uniti è stata quella di promuovere il regolamento delle dispute internazionali con mezzi pacifici. E' mia convinzione che ogni popolo, sotto la minaccia della guerra, prega oggi che la pace possa essere fatta prima piuttosto che dopo la guerra.

« E' imperativo che i popoli dovunque ricordino che ogni nazione civile del mondo ha assunto i solenni obblighi del patto Kellog-Briand del 1928 di risolvere le controversie solo mediante metodi pacifici. Inoltre la maggior parte delle Nazioni sono firmatarie di altri trattati impegnativi che le obbligano a preservare la pace. Infine tutti i Paesi hanno oggi a loro disposizione, per tale soluzione pacifica delle difficoltà che possano sorgere, i trattati di arbitrato e conciliazione di cui essi sono parte.

« Qualunque possano essere le divergenze nelle controversie in corso, e qualunque sia la difficoltà di regolarle pacificamente, io sono persuaso che non esista un problema così difficile, o la cui necessità di soluzione sia così urgente, che non possa essere giustamente risolto con il ricorso alla ragione piuttosto che con il ricorso alla forza.

« Durante l'attuale crisi il popolo degli Stati Uniti e il suo Governo hanno vivamente sperato che i negoziati per un regolamento della controversia oggi sorta in Europa, possano giungere a felice conclusione. Fino a tanto che questi negoziati continueranno, continuerà la speranza che la ragione e lo spirito di equità prevalgano e che il mondo possa quindi sfuggire alla follia di un nuovo ricorso alla guerra.

« A nome del popolo di 130 milioni degli Stati Uniti e per il bene dell'umanità, vi rivolgo il mio più vivo e sincero appello a non rompere i negoziati per una pacifica e giusta costruttiva soluzione delle questioni in gioco. Torno a ripetere che finchè continuano i negoziati, le divergenze possono essere composte. Ma una volta rotti, la ragione viene bandita e la forza si asserisce. E la forza non può produrre alcuna soluzione per il futuro bene della umanità.

FRANKLIN ROOSEVELT »

Il messaggio di risposta di Chamberlain a Roosevelt

LONDRA, 26

Il sig. Chamberlain ha inviato al Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, sig. Cordell Hull, il seguente cablogramma:

« Vi prego di comunicare questo messaggio al Presidente Roosevelt:

« Ricevo con riconoscenza il doloroso messaggio del Presideste degli Stati Uniti inviato al Governo britannico e a vari altri Governi. In questo momento critico è davvero essenziale ricordare ciò che il mondo rischia e pesare le alternative con tutta serenità, prima di impegnarsi in una via di condotta dalla quale non vi potrebbe essere sbocco.

« Il Governo britannico ha fatto e sta facendo tutto il possibile per assicurare una soluzione pacifica delle presenti difficoltà e non risparmierà i suoi sforzi fino a che rimanga una qualsiasi possibilità di conseguire lo scopo.

« Anche oggi il Governo britannico ha fatto un altro caloroso appello per una soluzione mediante negoziati, alla quale il Governo sarebbe pronto a prestare i suoi buoni uffici.

« Le parole del Presidente Roosevelt non possono che incoraggiare tutti coloro che desiderano sinceramente cooperare a queste trattative.

« Il Governo britannico, da parte sua, risponde all'appello del Presidente Roosevelt con tutta sincerità e senza riserve e spera ardentemente gli altri Governi ai quali l'appello è stato anche rivolto facciano lo stesso.

Firmato: *Neville Chamberlain* »

Benes risponde a Roosevelt

Torna a galla la richiesta di arbitrato

WASHINGTON, 26

Il Dipartimento di Stato ha comunicato ai giornali la risposta di Benes all'appello del Presidente Roosevelt. Benes, dopo aver espresso il suo profondo apprezzamento per le parole di Roosevelt ed avere affermato che i Governi cecoslovacchi seguono da 20 anni una politica di pace basata sulla soluzione pacifica delle controversie internazionali, continua:

« Sebbene la Cecoslovacchia abbia già fatto i più grandi sacrifici nei negoziati svoltisi finora, sacrifici che toccano gli interessi vitali del paese, essa non rompe i negoziati desiderando vedere risolto il conflitto mediante un accordo raggiunto pacificamente ».

Benes rinnova poi la precedente offerta di regolare la controversia secondo i termini del trattato di arbitrato con la Germania, ripetendo di ritenere ancora possibile una soluzione pacifica. Conclude affermando che se la Cecoslovacchia è pronta a difendersi, essa non crede che la guerra risolva alcun problema.

I giornali accolgono favorevolmente il messaggio di pace del Presidente Roosevelt, pur senza farsi troppe illusioni circa un suo effetto sostanziale data la criticissima situazione. Il *Sun*, dopo avere affermato che il messaggio è redatto in tono sereno ed imparziale, senza cioè le consuete « punte » di cui si serve il Presidente quando si occupa delle cose europee, aggiunge che la influenza del passo del Presidente appare problematica. Esso servirà tuttavia a documentare la posizione del Governo americano.

La linea Palestina - Egitto fatta saltare dagli arabi

GERUSALEMME, 26

Il servizio ferroviario tra l'Egitto e la Palestina è rimasto completamente sospeso per 48 ore avendo gli arabi rimosso i binari e fatto saltare in aria le cunette in molti punti della linea della Palestina meridionale.

Monete d'oro nel Reno pescate da bimbi

BERLINO, 24

Alcuni bambini, intenti a giocare sulla riva del Reno, in prossimità di Colonia, videro stamane a fior d'acqua un pacco semiaperto il cui contenuto aveva un singolare luccichio metallico. Nel pacco si trovarono monete d'oro di cònio francese, svizzero, inglese e olandese per il complessivo valore di circa 300 mila lire. Siccome si ritiene che dal pacco siano sfuggite altre monete, sono state iniziate ricerche estese al letto del fiume. Si ignora come li tesoro sia finito nel Reno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 270 - Cent. 30

MERCOLEDI' 28 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 82 - 42 | C.C. POST. [illegible]

Praga di fronte alla responsabilità di decidere se vuole la pace o la guerra

La risposta di Hitler a Roosevelt e il radiodiscorso di Chamberlain

Il Fuehrer: ***"Il diritto di autodecisione affermato da Wilson fu negato ai Sudetici. Le loro terribili condizioni non consentono di rinviare ulteriormente la soluzione del problema,,.***

Chamberlain: ***"Non possiamo impegnarci in ogni circostanza a trascinare l'intero Impero britannico alla guerra. Se dobbiamo combattere, deve essere per questioni di ben più vasta portata di questa,,.***

Il messaggio del Führer al Presidente Roosevelt

BERLINO, 27

Il Fuehrer ha risposto al telegramma inviatogli ieri da Roosevelt dichiarando di apprezzare altamente le nobili intenzioni che hanno suggerito al Presidente degli Stati Uniti il suo appello e di condividere in pieno i pensieri ivi formulati circa le conseguenze di una guerra europea.

« E' appunto per questo — prosegue il Fuehrer — io posso e debbo respingere ogni responsabilità a carico del popolo tedesco e del suo Governo per la eventualità che gli ulteriori sviluppi dovessero produrre, contrariamente a tutti gli sforzi da me compiuti finora, lo scoppio di un conflitto ».

Il Fuehrer ricorda quindi i precedenti del problema sudetico. Nel 1918 il popolo tedesco ha deposto le armi nella ferma fiducia che la pace con i suoi avversari avrebbe realizzato i principii e gli ideali, solennemente proclamati a tale riguardo dal Presidente Wilson, e altrettanto solennemente e impegnativamente accettati dalle Potenze belligeranti.

Il tradimento di Versaglia

« Mai nella storia la fiducia di un popolo è stata così ignobilmente delusa come allora. Le condizioni di pace imposte ai popoli vinti, non hanno tenuto alcun conto delle promesse fatte, e hanno creato anzi in Europa una situazione per la quale le Nazioni vinte, private di qualsiasi diritto, erano diventate altrettanti paria; una situazione che qualunque persona di buon senso doveva riconoscere insostenibile.

« Uno dei punti in cui il carattere dei trattati di pace si rivela in forma più vasta, è stata la creazione dello Stato cecoslovacco e la delimitazione delle sue frontiere avvenuta senza riguardo alcuno alla storia e alle sue finalità.

« Nel nuovo Stato fu compreso anche il territorio sudetico, ad onta che esso fosse sempre stato tedesco e che dopo la distruzione della Monarchia Absburgica, i suoi abitanti avessero unanimemente proclamata la loro volontà di entrare a far parte del Reich.

« Il diritto di autodecisione affermato dal Presidente Wilson come fondamentale della vita dei popoli, fu semplicemente negato ai Tedeschi dei Sudeti. Non solo: i trattati del 1919 imposero allo Stato cèco determinati e precisi doveri nei riguardi del popolo tedesco. Questi doveri non furono mai mantenuti fin dal principio.

« La S. d. N. nulla ha saputo fare in proposito, ed allora la terra sudetica si trova impegnata in una dura lotta per la conservazione della sua coscienza nazionale tedesca.

Situazione insopportabile nei Sudeti

« E' evidente che, a seguito del potenziamento della Germania e dell'avvenuta annessione dell'Austria, le aspirazioni dei Sudetici dovevano riprendere novello vigore. Ad onta del leale atteggiamento del Partito dei Sudeti, il conflitto con Praga si fece sempre più aspro e apparve sempre più chiaro che il Governo cecoslovacco non voleva riconoscere ai Sudetici i diritti più elementari. La situazione in Cecoslovacchia è così diventata, nelle ultime settimane, assolutamente insopportabile. Un regime di persecuzione e di oppressione politica ed economica ha fatto piombare il popolo sudetico in una miseria senza nome ».

« Il Fuehrer documenta questa situazione con cifre e dati di fatto e così prosegue: « Questi i fatti, che nel mio discorso di Norimberga mi hanno costretto a confermare che tale situazione doveva avere fine e che, ove non fosse stato altrimenti possibile, quella popolazione tormentata avrebbe ricevuto soccorso e giustizia dal Reich.

« Al fine di compiere un estremo tentativo di risolvere la situazione in via pacifica, ho formulato concrete proposte nel noto memorandum rimesso al Primo Ministro britannico. In vista del dichiarato consenso da parte di Praga di cedere le terre sudetiche al Reich, le mie proposte non mirano che ad attuare una rapida, sicura ed equa applicazione di tale consenso. Io sono fermamente convinto, sig. Presidente, che se ella tiene presenti gli sviluppi del problema sudetico dagli inizi ad oggi, dovrà riconoscere che da parte della Germania non sono mancate nè la pazienza, nè la sincera buona volontà di una pacifica intesa.

« Non è certo colpa della Germania se esiste un problema sudetico che ha dato origine alla presente insostenibile situazione. Le terribili condizioni del popolo sudetico non consentono di rinviarne ulteriormente la soluzione. Le possibilità di realizzare un regolamento pacifico sono esaurite nella proposta contenuta nel memorandum *tedesco. Non al Governo del Reich, ma a quello di Praga spetta ora decidere se vuole la pace o la guerra ».*

Le manovre degli incendiari

Più che verso Praga, nei cui confronti l'atteggiamento tedesco è stato precisato con assoluta chiarezza dal discorso del Fuehrer, l'attenzione di questa stampa si volge a Londra e a Parigi. La convocazione del Parlamento inglese e la pericolosa messa in moto del meccanismo di mobilitazione delle Potenze occidentali, sono l'oggetto dei principali commenti odierni in cui si nota che le intensificate mene delle opposizioni sono un estremo violento tentativo delle correnti guerrefondaie di ingaggiare la lotta aperta contro gli Stati totalitari. E nel mettere alla gogna con profonda indignazione queste incoscienti manovre, i giornali sottolineano le dichiarazioni del Duce di questi giorni che staffilano le demagogie parlamentari dell'Occidente.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono a questo proposito: « Un'ondata di oscure forze minaccia di travolgere l'Europa e trascinarla in una catastrofe. Mussolini ha lanciato ancora una volta da Verona la sua parola ammonitrice al di là delle Alpi. Infatti le abbiette speculazioni di alcuni circoli parlamentari d'occidente costituiscono oggi, se si prescinde da Praga, il più grave pericolo per la pace europea.

Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea che dopo i discorsi del Duce e del Fuehrer, tutto il mondo deve ormai essere convinto che l'Italia e la Germania hanno fatto tutto il possibile per salvare la pace e che oggi non si tratta più della questione dei Sudeti, da cui la Germania esce già moralmente vincitrice, e neanche della questione cecoslovacca, bensì della vittoria o della sconfitta delle forze antitaliane ed antitedesche a Parigi e a Londra.

Il giornale conclude: « L'Italia conserva una calma ed una serenità degne di una Nazione veramente forte e conscia del fatto che la sua mobilitazione può esser compiuta nel corso di sole 24 ore. Il 1. ottobre è convocato il Gran Consiglio del Fascismo, che, se sarà necessario, potrà istantaneamente gettare tutto lo immane peso del Fascismo potentemente armato sulla bilancia della storia. E nessuno dubita della vittoria del Fascismo ».

Nuove misure egiziane per l'Esercito e per i rifornimenti

CAIRO, 27

Il Consiglio dei Ministri ha proceduto alla formazione di un comitato ministeriale incaricato dei rifornimenti in caso di guerra e in particolar modo della costituzione di un deposito di 600 mila tonnellate di carbone per le ferrovie. La Camera ha inoltre deciso lo stanziamento in bilancio di un credito di 400 mila sterline per l'immediato potenziamento dell'Esercito; di un altro credito di 50 mila sterline per l'aumento degli effettivi della polizia, ai quali verrà affidata la sorveglianza delle opere pubbliche, e di un terzo credito di 10 mila sterline per la costruzione di un tronco ferroviario militare tra Alessandria e Teutochia.

Soddisfazione a Varsavia per le parole di Hitler sulla Polonia

VARSAVIA, 27

Il Ministro degli Esteri Beck ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore di Gran Bretagna Kennard e in serata quello di Francia Noel. Il vice Ministro degli Esteri ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia, Valentino, e quello di Germania, Moltke.

I giornali pubblicano in prima pagina il discorso di Hitler sottolineandone i punti di maggiore importanza e specialmente quello ove è detto che la scelta tra la pace e la guerra spetta ormai a Praga. La parte del discorso riguardante le relazioni di buon vicinato con la Polonia è riprodotta integralmente.

L'*Express Poranny* scrive che le parole del Cancelliere del Reich sulle relazioni polacco-tedesche sono di grande importanza. Il giornale rileva poi che la dichiarazione fatta a due riprese da Hitler che, dopo la liberazione dei Sudeti, la Germania non avrà altre esigenze territoriali in Europa, è stata fatta con lo scopo di dissipare le preoccupazioni circa le intenzioni del Reich per l'avvenire. « E' da notarsi — rileva ancora il giornale — che Hitler , mentre ha criticato la persona di Benes come responsabile degli errori dello Stato cecoslovacco, non ha avuto una parola ostile per la Nazione cèca come tale. Inoltre la dichiarazione che lo Stato cèco potrebbe ottenere delle garanzie per le nuove frontiere solo se riconoscesse i giusti diritti dell'autodecisione delle nazionalità oppresse, costituisce uno dei passi più importanti del discorso ».

Anche tutti gli altri giornali commentano largamente il discorso del Fuehrer. Il *Kurjer Poranny* intitola il suo commento: « La Cecoslovacchia è isolata dal mondo » e rileva tra l'altro che nel suo discorso Hitler ribadisce il desiderio di pace manifestato sempre dalla Germania, che non minaccia alcuno, ma esige assolutamente la restituzione dei Sudeti.

Un articolo di intonazione ufficiosa, che i giornali pubblicano nelle edizioni di provincia, a proposito della risposta cèca alla nota polacca, sostiene che la sola decisione accettabile per la Polonia è la restituzione pura e semplice della Slesia di Cieszyn, territorio strappato con la forza alla Polonia.

La precisazione di Chamberlain

sull'atteggiamento dell'Inghilterra

La mobilitazione della flotta britannica

LONDRA, 27

Alle ore 20 Chamberlain ha pronunciato alla radio da Downing Street l'annunciato discorso. Egli ha cominciato col dire che domani farà al Parlamento una dichiarazione completa sugli avvenimenti che hanno portato alla presente situazione ansiosa e critica.

Dopo aver ringraziato coloro che gli hanno scritto in queste ultime settimane per dirgli la loro gratitudine per i suoi sforzi a favore della pace, ha affermato che gli sembra impossibile che una controversia, che è già stata risolta in massima, debba essere oggetto di una guerra.

« Io capisco bene — ha continuato — i motivi per cui il Governo cèco ha ritenuto di non poter accettare le condizioni che erano state formulate nel *memorandum* tedesco, ma credo che, dopo le conversazioni che ho avuto con Hitler, se il tempo lo permetterà, dovrebbe essere possibile giungere ad una soluzione concordata a condizioni tali da assicurare il giusto trattamento alle popolazioni interessate.

Le rivendicazioni tedesche

« Voi sapete già che ho fatto tutto quanto un uomo può fare per appianare questa controversia. Dopo i miei viaggi in Germania, mi rendo conto vivamente di come Hitler senta di dovere essere il campione di tutti i Tedeschi, le cui rivendicazioni non sono state soddisfatte. Egli mi disse in privato, e ripetè ieri sera pubblicamente, che dopo la soluzione del problema dei Sudeti tedeschi, la Germania non avrà altre pretese territoriali in Europa.

« Dopo il mio viaggio a Berchtesgaden, io comunicai al Governo cèco le proposte che contenevano la sostanza dei desideri del Cancelliere Hitler; ma rimasi sorpreso quando, al mio ritorno in Germania, Hitler insistette perchè il territorio che voleva gli venisse consegnato immediatamente, fosse immediatamente occupato dalle truppe tedesche, senza previ accordi per la salvaguardia di coloro che abitano in quei territori, ma non sono tedeschi e non vogliono unirsi al Reich tedesco.

« Io debbo dire che trovo questo atteggiamento irragionevole. Se esso deriva da un qualunque dubbio del Cancelliere Hitler, circa le intenzioni del Governo cecoslovacco di assolvere le proprie promesse e consegnare quei territori, io ho offerto per conto del Governo cecoslovacco, di garantirne la parola.

« Non rinuncerò alla speranza di una soluzione pacifica, nè abbandonerò i miei sforzi per la pace sinchè sussista una qualsiasi probabilità di pace. Non esiterei a ritornare per la terza volta in Germania, se lo ritenessi utile, ma in questo momento non vedo la possibilità di fare altro utilmente in fatto di mediazione ».

Passando ad occuparsi di ciò che bisogna sopratutto fare in Inghilterra, Chamberlain ha affermato che occorrono ancora volontari per la precauzioni antiaeree, per i pompieri, per i servizi di polizia, per le unità territoriali.

Il Primo Ministro ha poi invitato gli Inglesi a non allarmarsi per la chiamata di uomini e reparti per la difesa antiaerea e costiera. « Queste — egli ha dichiarato — sono soltanto misure di precauzione che un Governo deve prendere necessariamente in un momento come questo; ma non significano necessariamente che siamo risoluti alla guerra, o che la guerra è imminente.

"Sono un uomo di pace,,

« *Per quanto* — ha soggiunto Chamberlain — *uno possa simpatizzare con una piccola Nazione messa di fronte ad una Nazione forte e potente, noi non possiamo impegnarci in ogni circostanza a trascinare l'intero Impero britannico alla guerra semplicemente e solamente per questo. Se dobbiamo combattere, deve essere per questioni di ben più vasta portata di questa.*

« Io personalmente sono un uomo di pace fin nel fondo dell'animo mio. Un conflitto armato fra le Nazioni è per me un incubo ».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, Chamberlain ha detto che se fosse convinto che una qualunque Nazione avesse deciso di dominare il mondo mediante l'intimidazione della forza, allora sentirebbe la necessità di resistere.

« *Ma* — egli ha poi detto — *la guerra è una cosa tremenda e prima di impegnarci in guerra, dobbiamo essere ben sicuri che sono in giuoco questioni di grandissima importanza, tali che per sostenerle dobbiamo tutto rischiare.*

Ha concluso invitando la popolazione ad aspettare con calma gli avvenimenti dei prossimi pochi giorni. « Finchè la guerra non sia incominciata — ha terminato Chamberlain — *vi è sempre speranza di poterla scongiurare; e voi sapete che io lavorerò per la pace fino all'ultimo momento ».*

Le stazioni radio inglesi hanno poi trasmesso la traduzione del discorso del sig. Chamberlain in tedesco, in italiano e in francese, insieme al messaggio di ieri del Presidente Roosevelt ed ad una dichiarazione del signor Daladier.

Lo "stato di emergenza,,

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 21.30 per discutere i risultati del viaggio fatto ieri a Berlino da Sir Horace Wilson, latore di un messaggio personale del Primo Ministro ad Hitler. Durante la riunione l'ambasciatore di Francia, che aveva già avuto nel pomeriggio un abboccamento con Lord Halifax, ha fatto una nuova visita al Ministro inglese degli Esteri.

Sir Thomas Inskip, Ministro coordinatore degli armamenti, si è recato in Downing Street e ha lungamente conferito col Primo Ministro.

E' annunziato ufficialmente che in Gran Bretagna esiste uno « stato di emergenza ». La *London Gazette*, organo ufficiale, conferma che, nella seduta di ieri sera, il Consiglio privato ha autorizzato il Ministro dell'Aria a richiamare alle armi ufficiali e uomini di truppa dell'aeronautica e fa precedere l'annuncio dalla seguente frase: « Sua Maestà, per mezzo e dietro consiglio del Consiglio privato, dichiara che esiste uno stato di emergenza ».

Il Ministro della Guerra ha istituito la censura sui giornali per quanto riguarda la pubblicazione di notizie e fotografie di carattere miltare.

E' stato deciso di costituire un servizio territoriale ausiliario femminile. Il relativo reparto sarà composto di 23 mila donne con 2000 ufficiali. Le donne del corpo ausiliario saranno adibite ai trasporti, ai lavori di contabilità e simili e, n generale, ai lavori sedentari ed altri del genere.

Si annuncia che le scuole per i ragazzi fisicamente difettosi saranno domani trasferite da Londra nelle campagne circonvicine.

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha invitato i cittadini americani che si trovano in Inghilterra a ritornare in Patria se non sono costretti da motivi impellenti a rimanere in Inghilterra.

I giornali del pomeriggio hanno fatto circolare grandi cartelli che dicono: « Siate calmi e aspettate »; una esortazione di cui in questo momento la folla britannica sentiva il bisogno perchè, mentre il paese sta mettendosi in assetto di guerra, mentre oltre 60 mila addetti ai servizi antiaerei e ai servizi di difesa costiera, rispondevano alla chiamata alle armi e mentre in tutti i centri militari navali e aeronautici si manifesta, in attesa dell'ordine di mobilitazione, un'attività febbrile, la massa del popolo ha veramente l'impressione di vivere le ore della vigilia.

Le ripercussioni in Borsa

Naturalmente questo senso di ansiosa attesa ha avuto anche oggi una ripercussione notevolissima sul mercato dei valori. La richiesta di dollari ha assunto proporzioni senza precedenti. Però la Tesoreria ha provveduto a frenare la corsa al ribasso, che era incominciata ieri, dei titoli consolidati di Stato e delle obbligazioni dei vari prestiti di guerra, fissando un prezzo di imperio di questi titoli e vietandone le negoziazione fino a nuovo ordine. Stamane sono stati venduti sul mercato di Londra 801 lingotti d'oro per un valore di due milioni 310 mila lire sterline.

Frattanto l'opinione generale per la stampa londinese è che il discorso di Hitler abbia lasciato una possibilità di intesa e che questa possibilità sia stata resa maggiore dalla dichiarazione con cui il Primo Ministro, la notte scorsa, ha impegnato moralmente l'Inghilterra a far sì che il piano anglo-francese sia onestamente eseguito dai cecoslovacchi. Ma tale lievissimo ottimismo riesce solo a ridurre, non a cancellare il pessimismo prevalente; è un ottimismo sballottato in un mare di recriminazioni tempestose.

Sull'accenno fatto da Hitler nel suo discorso, di essere disposto ad accettare l'offerta della Legione britannica, si hanno questi particolari: Domenica il maggior generale sir. Frederich Maurice, presidente della Legione britannica e capo di mezzo milione di ex-combattenti, con il consenso del Primo Ministro, si era recato in volo a Berlino, per recare ad Hitler la proposta di mettere la Legione britannica a disposizione per mantenere l'ordine durante la demarcazione delle frontiere, dopo la cessione delle provincie sudetiche alla Germania. Sembra che Hitler abbia ascoltato le proposte del generale Maurice piuttosto freddamente, ma, dicono le notizie, il generale Maurice cominciò poi a parlare di ricordi di guerra e quando Hitler apprese che per un certo periodo egli e il generale si erano trovati di fronte presso il villaggio di Witchaet, si riscaldò e parlò a lungo con lui, che era stato direttore di operazioni al quartier generale britannico.

Prima che il generale ripartisse da Berlino, Hitler gli aveva comunicato di essere disposto ad accettare la sua proposta. Sir Fredrich Maurice è rientrato ieri sera a Londra ed ha fatto sapere a Chamberlain la risposta di Hitler.

La flotta inglese mobilitata per "misure precauzionali,,

LONDRA, 27

A mezzanotte è stato pubblicato un comunicato ufficiale in cui il Segretario dell'Ammiragliato annuncia che è stata decisa la mobilitazione della flotta britannica "come misura puramente precauzionale". Verrà richiamata immediatamente la riserva B della Marina da guerra.

Domani mattina il Re promulgherà un proclama reale per la chiamata della riserva. (Stefani).

La Polonia è pronta ad occupare il distretto di Teschen tra venerdì e sabato

VARSAVIA, 27

Un portavoce del Ministero degli Affari Esteri di Polonia ha dichiarato che l'Esercito polacco è pronto a procedere all'occupazione del distretto di Teschen, tra venerdì e sabato della settimana in corso.

Richiamo di sei classi in Belgio

300 mila uomini alle armi

BRUSSELLE, 27

A seguito delle decisioni prese oggi dal Governo, saranno chiamate sotto le armi sei classi. Un comunicato afferma che il Governo, dopo aver deciso di mettere l'Esercito belga "sul piede di pace rinforzato per misure di sicurezza", ha pure studiato i vari provvedimenti economici resi necessari dall'attuale situazione internazionale.

Con il richiamo di numerose categorie di tecnici e di specialisti effettuato nei giorni scorsi e con quello odierno di sei classi, gli effettivi dell'Esercito belga raggiungono circa i trecentomila uomini.

Nei circoli governativi si spiega che queste misure costituiscono una semplice precauzione e che, nelle circostanze attuali, la mobilitazione parziale dell'Esercito si giustifica con la necessità di affermare la politica indipendente del Belgio ed assicurare la protezione di tutte le frontiere.

Si ritiene che il Re rivolgerà un appello al Paese per esporre la situazione ed invitarlo a guardare gli avvenimenti con calma e sangue freddo. Numerosi autobus del servizio pubblico della capitale, oggi nel pomeriggio, sono stati requisiti senza preavviso. I proprietari di automobili, hanno ricevuto l'ordine di mettere in qualsiasi momento i loro veicoli a disposizione dell'autorità militare.

Il tasso di sconto in Francia aumentato dal 2.50 al 3 per cento

PARIGI, 27

La Banca di Francia ha portato il tasso di sconto dal 2.50 al 3 per cento il tasso degli anticipi su titoli da 3.50 a 4 per cento; il tasso degli anticip ia 30 giorni dal 2.50 al 3 per cento.

Tra la pace e la guerra

ROMA, 27

Due appelli per la pace hanno echeggiato ieri nel mondo: quello di Mussolini lanciato a Verona, e quello di Roosevelt lanciato da Washington. Essi sono profondamente diversi di spirito e di scopi. La pace evocata da Mussolini è la pace realistica, fondata sulla giustizia, conquistata con il coraggio e la risolutezza delle azioni che affrontino nella loro concretezza i problemi aperti e li risolvano in forme definitive. E' la pace autentica e umana, derivata dalla revisione della pace effimera e innaturale creata dal trattato di Versaglia e dagli altri mostruosi trattati annessi. Per questa pace l'azione del Duce è stata continua, ostinata, eloquente. Non è stata una improvvisazione, ma un sistema.

L'appello di Roosevelt rimane lontano dal realismo e dalla fattiva chiarezza di Mussolini. Esso invoca una pace generica, senza fisionomia e senza reali adeguamenti ai vivi bisogni dei popoli europei. Gli Stati Uniti sono stati al centro della costruzione di Versaglia, ne hanno assunto la massima responsabilità reale, rifiutando solo quella formale della firma.

Ma Roosevelt, che invoca la pace affermando la sua astensione dalla politica degli odii, deve oggi anche riconoscere quanta responsabilità si è assunto con i suoi verbosi interventi aggressivi contro i regimi autoritari, che hanno incoraggiato le divisioni spirituali e politiche europee e favorito i movimenti estremisti ostili al Fascismo.

Un'altra notevole manifestazione è costituita dall'annuncio di una solidarietà armata fra la Gran Bretagna, la Francia, la Russia dei Sovieti, lanciato da Londra dopo l'incontro franco-britannico nel momento stesso nel quale il Fuehrer prendeva a Berlino la parola. Questo annuncio — osserva il *Giornale d'Italia* — è un errore. Esso associa troppo precipitosamente le forze del disordine rappresentato da Mosca e le forze dell'ordine che si vorrebbero ancora supporre in Francia, e sopratutto in Gran Bretagna, e rendono agli occhi europei meno limpida la loro politica, Esso non può che incoraggiare nelle sue programmatiche resistenze Benes.

Una quarta dimostrazione dominante è quella del discorso di Hitler. Da notare subito per la sua portata europea, che il tono di questo discorso è stato moderato e che la sostanza si è limitata volontariamente, riducendo le rivendicazioni germaniche al solo territorio tedesco, ed escludendo qualsiasi aspirazione verso altri territori, con la risoluta tendenza quindi a limitare il conflitto ai rapporti fra la Germania e la Cecoslovacchia.

Hitler ha fatto definitivamente intendere all'Europa che il problema tedesco della Cecoslovacchia deve ormai essere risolto subito, definitivamente, e che egli è risoluto ad andare avanti fino al fondo senza più soffermarsi su nuove proposte dell'ultima ora. Queste proposte sono state manifestate nella nuova dichiarazione ufficiale del Primo Ministro britannico fatta la notte scorsa dopo la riunione dei principali Ministri.

La Nazione italiana rende incondizionatamente omaggio alla politica di Chamberlain, che ha tentato con l'azione e con le parole di andare incontro agli avvenimenti e dirigerli verso una soluzione pacifica. Se questa azione non avrà il successo sperato, la colpa sarà sopratutto del Governo di Praga e di tutti quei movimenti demagogici diffusi da Mosca e dalle centrali del triangolo di Parigi che urgono per soverchiare la politica dei responsabili.

Ma il Governo britannico può ancora domandarsi utilmente se, una volta ammessa la cessione dei territori tedeschi della Cecoslovacchia, è ragionevole e civile consentire lo scatenamento di una guerra europea soltanto perchè vi è divergenza di opinione sul tempo e il modo della cessione?

Le ultime manifestazioni da segnalare sono quelle degli affrettati e ostentati preparativi militari della Francia e della Gran

Bretagna. Essi valgono solo ad aumentare la tensione dei loro paesi, aggravare in un senso combattivo i loro indirizzi, incoraggiare le torbide fazioni della catastrofe, che vogliono creare l'irreparabile per scatenare sul conflitto armato dei popoli, il rosso dominio della rivoluzione comunista e la spogliazione bancaria internazionalista.

Questi preparativi militari si estendono anche a zone che non hanno nessun rapporto con il caso cecoslovacco. E' da segnalare per esempio quelle prese dal comando militare e dalla Marina francese verso i confini di terra e di mare dell'Italia e quelle prese dall'Ammiragliato e dal Ministro della Guerra britannico nel Mediterraneo e in Egitto, in accordo con il Ministro egiziano della guerra.

Che cosa significano queste iniziative? Con quale spirito sono esse prese? Verso quali obbiettivi sono esse dirette?

L'Italia, che si è mantenuta tranquilla, senza provocazioni e senza alcuna iniziativa militare, ha ragione di porre netti questi quesiti e fermarvi oggi la sua attenzione, con uno spirito che non può più essere quello dell'indifferente spettatore.

La difesa coloniale francese

in caso di conflitto

PARIGI, 27

Nell'attuale situazione politica internazionale e, per i competenti ambienti francesi, la questione riguardante la difesa delle colonie in caso di guerra, sta divenendo veramente assillante. Al grave problema, che è di indiscussa attualità, rispondono diversi studi assai documentati e specialmente il generale Abadie, specialista nelle questioni di difesa coloniale, il quale ritiene che i tre principali teatri di operazioni da prevedersi sarebbero: l'Africa del Nord, l'Africa Occidentale e l'Africa Equatoriale ed infine, assai probabilmente, l'Indocina. Pertanto le misure di sicurezza che vengono adottate dal Ministero delle Colonie, vengono esaminate e commentate.

Si ritiene per certo che la guerra si estenderebbe per mare e per aria (e forse per terra) all'Africa Occidentale e all'Africa Equatoriale, così strettamente collegate all'Africa del Nord, che sono, i tre territori costituenti il vero blocco africano francese.

La costa francese dei Somali, chiusa fra l'Africa Orientale Italiana ed il Madagascar, isolata come lo sono le Antille, non verrebbe certamente risparmiata.

L'Indocina potrebbe essere minacciata dal Giappone e dal Siam, le cui forze terrestri ed aeree, sono state sviluppate in proporzioni assai importanti.

Nuove decisioni intanto sono intervenute allo scopo d'integrare la difesa delle colonie nel sistema generale della difesa nazionale della Francia. Il programma di questo rafforzamento comprende progetti stabiliti da lungo tempo, ma ora assai modernizzati.

In primo luogo appare l'aumento degli effettivi coloniali in Indocina, in Africa Occidentale e nella costa dei Somali, ed è per questo che il Ministro delle Colonie ha invitato il Governatori generali dell'Indocina, dell'Africa Occidentale e dell'Africa Equatoriale a prevedere, per questo anno, il reclutamento supplementare di 20.000 soldati indocinesi (ciò che raddoppierà gli effettivi presenti in questa colonia) e di 50.000 «tirailleurs».

In secondo luogo si tratta di aumentare e di modernizzare l'armamento delle tre forze armate, artiglieria, sottomarini (che fanno difetto specialmente in Indocina) ed aviazione, deficente ovunque, specialmente in Estremo-Oriente di fronte all'aviazione siamese; di mettere in istato di utilizzazione le vie di comunicazioni, e particolarmente quelle dell'Africa Occidentale con l'Algeria ed il Marocco; di costituire e completare i depositi in armamenti e munizioni, di organizzare la mobilitazione di certe industrie locali.

Infine è stato deciso, per ciò che concerne l'attrezzamento dei porti (questione differente da quella della difesa coloniale propriamente detta) di riorganizzare le basi ed i punti di appoggio di Dakar, Diego Suarez, Saigon, Fort-de-France e di armare certi porti suscettibili di essere utilizzati come porti di rifugio, come Cam-Ranh, la rada dell'Indocina e Paint-à-Pitre nelle Antille. I fronti di terra dovranno essere organizzati come i fronti marittimi.

L'importanza della funzione economica e militare devoluta alle colonie, come fattore di difesa della metropoli, è una questione assai delicata per potersi risolvere oggi in caso di conflitto prossimo perchè si tratta di risolvere un problema che anche per la sua fisionomia sociale ed economica richiede un tempo relativamente lungo di attuazione.

Prima di poter organizzare un vero e proprio fronte imperiale, forte ed indipendente, la Francia dovrà contentarsi di sole misure di protezione di assai relativa importanza.

La calma dell'Italia

BERNA, 27

La *Neue Zuercher Zeitung*, in una corrispondenza da Milano intitolata: «Tranquillità in Italia», rileva la calma che manifestano tutti gli ambienti della Penisola, calma scaturita in gran parte dalla fiducia che si ha nell'uomo che guida i destini del Paese.

RIO DE JANEIRO, 27

La *Gazeta de Noticias*, in un lungo articolo sulla situazione europea, scrive tra l'altro che l'Italia è l'unico paese d'Europa che cosciente della sua unità, del suo prestigio, della sua disciplina ed organizzazione, non ha interrotto il ritmo di vita normale.

COPENAGHEN, 27

La stampa riproduce largamente un articolo del *Sunday Times* in cui si mette in rilievo la serenità e l'impassibilità del popolo italiano di fronte all'orgasmo e all'allarme del mondo intero.

La furia sanguinaria cèca contro i Polacchi della Slesia di Cieszyn

La popolazione reagisce – Numerosi morti in conflitti
Un ebreo emissario di Mosca arrestato al confine polacco

VARSAVIA, 27

Si ha da Cieszyn che una serie di scontri sanguinosi è avvenuta durante la nottata tra gruppi di polacchi della Slesia di Cieszyn e bande comuniste armate costituenti la "guardia nazionale cèca. In tali scontri si sono avute numerose vittime. Una lotta particolarmente cruenta è avvenuta a Frysztat ove il numero dei morti è elevatissimo.

La radio clandestina

A Cieszyn la polizia, con il concorso dell'Esercito, svolge febbrili ricerche per individuare la famosa stazione radio clandestina polacca. La direzione di polizia di Morawska Ostrawa e di Cieszyn ha requisito tutti i ricevitori radio che dovevano essere depositati negli uffici di polizia entro il termine fissato. Per ordine delle autorità la centrale elettrica ha tolto la corrente tra le ore diciannove e le ventuna di ieri e questo per impedire comunque la radioricezione del discorso di Hitler.

La stazione radio clandestina continua però a funzionare e la scorsa notte ha annunziato di trovarsi in un edificio presso il quale sono accantonate truppe cèche. Il personale di servizio alla radiostazione è armato di bombe e di rivoltelle, sorveglia l'ingresso dell'edificio pronto ad impegnare battaglia in caso di una invasione da parte delle truppe cèche. La comunicazione così termina: "Potremo morire combattendo, ma il numero dei Cèchi che periranno sarà molto maggiore del nostro".

Sanguinosa battaglia

Nella borgata di Lazy un gruppo di operai polacchi, che erano licenziati senza preavviso, essendosi recati dinanzi alla direzione della polizia, è stato attaccato a colpi di arma da fuoco dalla gendarmeria e dalla guardia nazionale cèca. Una dozzina di operai sono rimasti feriti e una gran parte di essi hanno cercato scampo nei boschi dei dintorni. Le mogli degli operai licenziati sono state immediatamente espulse dai loro alloggi e presso le fabbriche e si sono trovate così senza ricovero e senza mezzi di esistenza. La più viva indignazione regna tra la popolazione polacca del distretto minerario di Warwina, che, spinta dalla disperazione, reagisce con atti di sabotaggio.

Nei dintorni di Skrzeczen un gruppo di operai polacchi è stato assalito dai gendarmi cèchi che hanno aperto il fuoco senza motivo. Si è impegnata una violenta battaglia. I gendarmi sono stati disarmati e cinque di essi uccisi. Vi sono una quindicina di feriti dalle due parti. In parecchie località la popolazione polacca attacca i depositi impadronendosi delle armi e munizioni. Migliaia di polacchi si danno alla macchia per sottrarsi alla mobilitazione. I gendarmi pretendono di estorcere informazioni sul loro conto seviziando le madri e le mogli. Anche i vecchi sono brutalmente bastonati.

Il capo degli esploratori ucciso

Una tragica fine ha fatto il comandante dell'Unione degli esploratori polacchi nella Slesia di Cieszyn, Witled Reger. Il Reger, mentre tentava di varcare la frontiera a capo di un numeroso drappello di esploratori, è stato sorpreso da alcuni soldati cèchi che hanno aperto il fuoco con fucili e mitragliatrici. Raggiunto da vari proiettili, il Reger è caduto per non più rialzarsi.

Nelle fattorie di polacchi sono stati requisiti tutti i cavalli, le derrate alimentari e gli attrezzi. Gli operai agricoli polacchi sono richiamati anche se la loro classe non è mobilitata. Così il lavoro nelle aziende polacche è paralizzato.

In un certo numero di comuni i cittadini polacchi sono obbligati a partecipare ai lavori di fortificazione della frontiera polacca-cèca.

Masse di coscritti e di riservisti di nazionalità polacca fuggono in Polonia per non prestare servizio militare. I conflitti avvenuti tra essi e la gendarmeria e le truppe cèche sono numerosi. Molti soldati cecoslovacchi di nazionalità polacca sono stati arrestati mentre tentavano di varcare la frontiera e fucilati. Altri sono stati arrestati e chiusi nelle prigioni di Olomuniec.

Sconfinamenti di aerei cèchi

Negli ultimi due giorni aeroplani cèchi hanno sorvolato a più riprese il territorio polacco all'altezza di cento metri nei pressi di località di frontiera. Il Governo polacco ha protestato energicamente a Praga per il tramite della Legazione cecoslovacca a Varsavia. Ieri alle ore 15.7, la frontiera polacca è stata di nuovo violata da cinque apparecchi cèchi in vicinanza di Raffalova. Immediatamente il Governo polacco ha fatto pervenire una nuova protesta al Governo cèco, avvertendo, nella maniera più ferma e più categorica, che tali sorvoli non saranno più tollerati e domandando spiegazioni immediate.

A questo proposito la Gazeta Polska chiede energicamente che si facciano cessare queste provocazioni. Il giornale protesta poi contro la Praga tergiversatrice di Praga, e affermandosi interprete dei sentimenti di tutto il popolo polacco, domanda che la Cecoslovacchia la finisca con le chiacchere e passi ai fatti, e cioè alla restituzione alla Polonia della Slesia di Cieszyn.

Il numero dei volontari arruolatisi nel corpo franco per la liberazione della Slesia di Cieszyn ha raggiunto i settantamila. Le comunicazioni telefoniche, telegrafiche, postali e ferroviarie con la Polonia sono ora completamente interrotte. Nella maggior parte delle stazioni di frontiera i binari sono stati divelti.

Alla borsa dei valori di Varsavia non si fanno più operazioni con le corone cèche. Il Kurjer Poranny rileva che l'influenza dei comunisti in Cecoslovacchia è aumentata enormemente. Nel caos che regna ormai in Cecoslovacchia, il partito comunista è diventato un fattore decisivo che esercita la sua pressione sui cèchi. Il giornale continua affermando di ritenere molto probabile una dittatura comunista in Cecoslovacchia, che è da molto tempo la base delle operazioni comuniste nell'Europa centrale. La propaganda dei comunisti cecoslovacchi è stata sempre diretta contro la Polonia.

Mosca domina a Praga

Il Kurier Poranny ricorda a questo proposito l'arresto alla frontiera dell'emissario comunista Wandar, un ebreo che era munito di una falsa carta di identità rilasciatagli dal partito comunista e dalla società cèca degli amici dell'U.R.S.S.. Rilevando che incidenti simili, tollerati dalle autorità cèche, capitano spesso alla frontiera, il giornale conclude che essi sono assolutamente contrari alle regole di buon vicinato.

Il giornale annuncia infine che il partito socialista polacco ha adottato una risoluzione con la quale incoraggia i polacchi della Slesia a lottare per la conquista dei loro diritti.

Molti giornali riportano impressionanti episodi del sistema terroristico praticato dai Cèchi nella Slesia di Cieszyn. I Polacchi, esasperati, perseguitati, si difendono validamente. L'inviato speciale della Gazeta Polska scrive che Polacchi armati di bombe a mano hanno attaccato la stazione di Fryszth. Vi sono sei feriti. Contrariamente alle affermazioni delle stazioni radio cecoslovacche, le quali affermano che nella Slesia regna la calma, le perquisizioni e gli arresti di Polacchi continuano.

Il battesimo del fuoco ad Henlein e Frank

Episodi di ferocia cèca

BERLINO, 27

Un dispaccio da Asch informa che Konrad Henlein ed Hermann Frank hanno ricevuto ieri sera il battesimo del fuoco mentre ispezionavano la prima linea dei legionari sudetici poco fuori di Asch.

Nelle vicinanze di Oberlohma, i due capi sudetici si sono trovati in mezzo ad uno scambio di fucilate fra miliziani cèchi e legionari sudetici. L'uno e l'altro sono rimasti incolumi.

La zona di frontiera tenuta dal Corpo franco sudetico si estende ora lungo il confine sassone da Voiterreuth a Liebenstein. In quest'area tutti i cèchi sono stati cacciati e il potere è stato assunto totalmente dai Sudetici.

Le autorità amministrative svolgono la loro attività come in tempi normali, tanto che si è proceduto a modificare il codice stradale, stabilendo che i veicoli debbano tenere la destra, anzichè la sinistra come accade in tutta la Cecoslovacchia.

Da Zittau informano che, nel distretto sudetico di Warnsdorf, un funzionario tedesco-sudetico è stato aggredito stamani da un comunista che gli ha inferto diverse coltellate nella schiena. Il comunista si è poi dato alla fuga. Non è stato possibile aprire una inchiesta.

Gran parte della popolazione di Warnsdorf è già fuggita e solo circa tremila persone restano nelle case. Un gruppo di dirigenti sudetici continua a curare il mantenimento dell'ordine pubblico sotto la minaccia costante dei soldati cèchi i quali hanno devastato completamente il Municipio.

Si apprende che nelle ultime ventiquattr'ore sono stati fucilati altri sei Sudetici, tra cui un dirigente del partito di Henlein e precisamente il dott. Hartl.

Diversi criminosi tentativi sono stati fatti dalle soldatesche di Praga per impedire che i Tedeschi e gli allogeni in genere ascoltassero il discorso di Hitler.

A Schomberg, mentre gli abitanti si trovavano raccolti sulla piazza ad ascoltare il discorso, gruppi di soldati cèchi attraversarono la frontiera lanciando cinque bombe a mano sul territorio tedesco senza, per fortuna, fare vittime. La popolazione è ancora inquieta per questa grave violazione della frontiera.

Iersera, alle 19.45, soldati cèchi di Weigert hanno mitragliato a più riprese la strada di Baerenstein, per impedire agli abitanti di recarsi al luogo di concentramento dove ascoltare il discorso del Fuehrer. Sono state lanciate anche delle bombe a mano.

Un gravissimo episodio viene segnalato da Hermsdorf. In una località in territorio tedesco, a circa cento metri dalla frontiera, presso quel comune, il rifugiato Franz Held è stato gravemente ferito alle gambe da due fucilate sparategli da parte cèca. Subito dopo quattro soldati cèchi passavano la frontiera ed hanno trasportato il ferito in territorio cecoslovacco.

Quattro persone hanno potuto poi vedere che i soldati cèchi, giunti ad una trentina di metri al di là della frontiera, hanno finito a rivoltellate il disgraziato Held.

Si ha da Praga che il personale femminile delle Legazioni di Germania, d'Italia e degli Stati Uniti ha lasciato la capitale cecoslovacca.

Vita sportiva

I risultati delle regate a vela svoltesi domenica in mare

Domenica mattina, favorite da un magnifico vento di nord est e da un mare leggermente mosso, si sono svolte le ultime regate a vela della stagione, organizzate in accordo dal Regio Yacht Italiano, Gruppo San Marco e dal Diporto Nautico Veneziano.

Ecco i risultati:

Topi categoria «A»: 1. «Quarnaro» 2. «Rioba», 3. «Doxe II», 4. «Cirene», 5. «Wania».

Topi categ. «B»: 1. «Falco», 2. Helmut», 3. «Mario», 4. «Caffa», 5. «Triton», 6. «Cervino».

Derive: 5.50: 1. «Barbara», 2, Alata», 3. «Aprilia», 4. «Matalotta».

Stelle: 1. «Talita», 2. «Fra Ginepro».

Yole: 1. Gamba Sergio, 2. Renier Pier Andrea, 3. Bembo Oscar, 4. Gamba Umberto.

Nelle regate organizzate dal R.Y. C.I. viene pertanto assegnata la Coppa del Presidente alla stella «Talita» e la coppa RYCI alla jole «Orione» rispettivamente comandate da Barolini e da Gamba.

Nelle regate organizzate dal Diporto Nautico le coppe vengono assegnate in base al massimo punteggio raggiunto nelle tre prove corse quest'anno e cioè: Coppa Lega Navale Italiana Sezione di Venezia al «Quarnaro» di Venier tim. Voltolina, 2. premio «Cirene» 3 «Doxe II.», 4. «Fortuna» II.», 5. «Rioba», 6. «Wania», 7. «Mario», 8. «Lupo» 9. «Gin», 10. «Eolo».

Coppa Federazione Fasci Combattimento, al «Falco» di Amadi, 2. premio «Helmut», 3. «Cervino», 4. «Mario», 5. «Caffa», 6. «Fortuna» 7. «Triton», 8. «Rabbia». Coppa Diporto Nautico Veneziano: ad «Alata» di Nino Ratti, 2. «Barbara», 3. «Matalotta», 4. «Aprilia».

CALCIO

Gita a Lodi per l'incontro Venezia-Fanfulla

Per la partita del 2 ottobre che avrà luogo a Lodi, viene organizzata una gita al seguito della squadra del «Venezia». Partenza da Venezia alle 8.51; all'arrivo a Milano ore 13.22, sarà in attesa un autopullman che condurrà i gitanti a Lodi, direttamente al Campo Sportivo. Dopo la partita, lo stesso autopullman ripartirà dal Campo Sportivo per la stazione di Milano per prendere il treno delle 19 che arriva a Venezia alle 23.38.

Il prezzo del viaggio, che include solamente il trasporto per Ferrovia per e da Milano e l'autopullman da Milano a Lodi e ritorno è di L. 48 in terza classe, e di lire 72 in seconda classe.

CICLISMO

I premi per il campionato intercompartimentale dei ferrovieri

Come è noto il Dopolavoro Ferroviario di Venezia organizza per il giorno 2 ottobre il campionato ciclistico intercompartimentale fra i soci effettivi ed aggregati dei Dopolavoro Ferroviari di Venezia, Trieste e Milano muniti della licenza della Federazione Ciclistica Italiana e regolarmente tesserati alle Sezioni dei Dopolavori Ferroviari. La gara si svolgerà domenica mattina con partenza alle ore 8 sul percorso: Mestre, Treviso Montebelluna, Valdobbiadene, Combai, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre, km. 130.

La competizione è dotata dei seguenti premi:

Premi individuali - Categoria ferrovieri: 1. arrivato oggetto valore di L. 150; 2. id. id. 130; 3. id. id. 100; 4. id. id. 80; 5. id. id. 70; 6. id. id. 60; 7. id. id. 50; 8. id. id. 40; 9. id. id. 30; 10. id. id. 30; 11. id. id. 20; 12. id. id. 20.

Categoria figli ferrovieri: 1. arrivato oggetto valore di L. 120; 2. id. id. 100; 3. id. id. 80; 4. id. id. 70; 5. id. id. 60; 6. id. id. 50; 7. id. id. 40 8. id. id. 30; 9. id. id. 30; 10. id. id. 20; 11. id. id. 20; 12. id. id. 20.

Premi speciali: Al Milite ferroviario primo arrivato; al più anziano degli arrivati; al più giovane degli arrivati; al ferroviere primo arrivato del Compartimento di Trieste; al ferroviere primo arrivato del Compartimento di Venezia.

Premio di rappresentanza: Al Dopolavoro coi migliori classificati nei primi cinque nelle due categorie: Coppa dell'Ufficio centrale Dopolavoro ferroviario di Roma. Al Dopolavoro che otterrà la miglior classifica coi primi 4 arrivati «Cat. Ferrovieri»: Coppa del Capo Compartimento di Venezia. Coppa al Dopolavoro 1.o classificato coi migliori arrivati nei primi 5 «Cat. figli di ferrovieri». Al Comando Legione al quale appartiene il miglior classificato: Artistica targa della Federazione Ciclistica Italiana.

Premio di traguardo: Combai: premio del valore di L. 50; Collalto: premio del valore di L. 50.

SCHERMA

Un corso per dopolavoristi

Con il primo di ottobre si inizieranno i corsi di scherma per dopolavoristi a palazzo Bollani, Bragora 3647, nei giorni di martedì e venerdì; a Marghera, presso il Dopolavoro Cattapan il mercoledì e sabato.

Il maestro Galante ha riservato pure un corso per signorine e giovanetti. Mensilmente verranno effettuate delle gare sociali di allenamento. Le iscrizioni sono libere a tutti i tesserati dei D.P.L. di Venezia-Mestre.

Contadino mortalmente ferito in oscure circostanze

PIACENZA, 27

Stamane veniva ricoverato al nostro ospedale civile l'agricoltore Vittorio Moia, fu Paolo, di anni 76, residente nella borgata di Bassano, di Rivergaro, il quale presentava una ferita al viso prodotta da un colpo di fucile da caccia. Il vecchio è deceduto questa sera.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.80	92.80	92.90	93.—
" f. m.	93.—	93.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.10	73.—	73.10
Prest. Red. 3.50	68.50	68.50	68.46	68.50
Rend. 5 p.c. cont.	92.70	92.70	—.—	—.—
" f. m.	92.95	92.95	92.80	92.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.40	89.20	89.30	89.30
Cred. Fond. 4 pc.	432.50	433.50		
Cons. 4 p.c.	414.—	413.—		
Cred. Migl. 4p.c.	417.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	445.—	445.—		
Buoni Tes. 1940	101.—	100.75	101.25	101.25
" 1941	102.—	101.75	102.30	102.30
" 1943	90.50	90.50	—.—	—.—
" 1944	97.50	97.—	97.70	97.70
I. R. I. 4.50 p. c.	55	453.—		
Ferr. 4.50 pc.	457.50	457.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	903.—	916.—		
Assicuraz. Gen.	3600.—	3600.—	3550.—	3600.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	435.—	444.—		
Ferr. Merid.	746.—	756.—	744.—	756.—
Venete cost. ferr.	290.—	290.—	297.—	295.—
N.G.I. Rubattino	49.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2690.—	2680.—		
" Furter	193.—	193.—		
" Val d'Olona	90.—	91.—		
" Val Ticino	117.—	116.—		
" Olcese	393.—	402.—		
Stamp. De Ang.	790.—	805.—		
Cantoni Coats	380.—	381.—		
Lini. Can. Naz.	468.—	480.—		
Man. Ross. Varzi	490.—	502.—		
" Rotondi	365.—	390.—		
" Tosi	60.—	61.—		
" Cot. Merid.	216.—	218.—		
Unione Manifatt.	295.—	298.—		
Lan. Gavardo	630.—	630.—		
" Rossi	3005.—	3100.—		
" Facgott	91.—	90.50		
Cascami Seta	290.—	299.—		
Bernasconi Tess.	72.—	72.50		
Chatillon	65.50	71.—		
S.N.I.A Viscosa	340.50	350.50		
Man. Pacchetti	179.—	184.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	173.—	173.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.25	34.—		
Ilva	198.50	197.—	201.—	200.—
Metallurg. Ital.	220.—	226.—		
Monte Amiata	323.—	330.—		
Montecatini	139.—	141.—	139.—	141.75
Stab. Dalmine	135.—	145.—		
Breda	240.—	241.—		
Bianchi	78.—	79.50		
Isotta Fraschini	15.—	15.75		
F. I. A. T.	393.—	411.—		
Off. M. Regg.	65.	64.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	150.50	153.—	159.50	161.50
C. I. E. L. I.	340.—	349.—		
Dinamo italiano	327.—	328.—		
Edison	337.50	340.—		
Edison Posterg.	280.—	281.—		
Bresciana	328.—	329.—		
Valdarno	192.50	192.—		
Elettr. Piacentina	261.—	264.—		
Emiliana Eserc.	535.—	535.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	110.50	111.50		
" ordin.	88.—	89.50		
Elett. Gen. Sic.	74.—	74.25		
Idroel. S. I. P.	53.—	54.—		
Tirso	95.—	94.—		
Elett. Lombarda	411.—	415.—		
Merid. Elettricità	252.—	265.—		
Terni	215.—	219.50	219.—	218.—
Unione Es. Elett.	8.90	9.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	90.—	91.—		
Distiller. Italiane	174.50	190.—		
Eridania	477.—	485.—		
Raffineria L. L.	600.—	595.		
A. N. I. C.	90.—	93.25		
Italiana Gas	12.08	12.9.		
Mira Lanza	178.—	177.50		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	80.—	80.—		
Fond. Regionale	40.50	41.—		
Istituto Fond. R.	73.	77.—		
Ist. Rom. Beni S.	190.—	192.—		
Saturnia	53.—	53.—		
Pastificio Baroni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	57.—	57.50	56.50	57.50
Italcementi	206.—	207.50		
Pirelli Italiana	1132.	1141.—		
Pirelli & C.	409.50	410.—		
Cart. Burgo	276.5	284.50		
Sarda	54.—	53.25		
CAMBI				
Parigi	50.80	50.45	50.80	50.45
Zurigo	425.50	424.25	425.50	424.25
Londra	90.40	90.12	90.40	90.11
Amsterdam	1014.—	1010.50	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.52	65.50	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5% f. m. 93; id. 3.50% f. m. 73.15; Prestito Redim. 3.50 % f. m. 68.50; id. 5% f. m. 92.95; Obbligaz. Venezie 3.50% 89.40; Buoni Tes. Nov. 5% 1940 101; 1941 102; 1943 90.50, 1944 97.50; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70, Tripcovich 280; Anonima Inf. Milano 1690; Assicurazioni Generali 3560; Riunione Adriat. prima serie 1700; id. seconda serie 1570; Assicuratrice Ital. emiss. '23 495; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	768.0	21		
Fiume	cop.	768.6	21		
Pola	cop.	768.4	20	22	14
Trieste	½ cop.	768.2	21		
Gorizia	¾ cop.	768.5	18	24	14
Udine	¾ cop.	767.9	20	26	12
Treviso	cop.	768.1	20	23	14
Belluno	¼ cop.	768.3	15	22	12
Padova	cop.	768.1	19	23	12
Rovigo	cop.	768.0	20	21	13
Vicenza	cop.	767.7	20	22	15
Bolzano	½ cop.	766.2	17	22	12
Trento	cop.	767.9	18	23	14
Grappa	cop.	625.0	8	11	5
Venezia	cop.	767.8	19	22	14

Mare: Zara calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.06, tramonta ore 17.55. Luna leva ore 11.03, tramonta ore 20.32. Luna nuova il 23, primo quarto il 1. ottobre. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 1.0 e 12.15, basse ore 6.10 e 19.18. — Nella giornata di ieri i fiumi Piave, Brenta, Adige e Po erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Situazione sempre eguale con alta pressione che scende con un pendio da nord-est sull'Italia. Condizioni invariate con aumento però di nebulosità e probabilità di qualche leggera precipitazione e di instabilità.

Le altre temperature di ieri

Roma 26.1 e 16.5; Milano 21 e 16; Genova 20 e 17; Bologna 20 e 16; Firenze 22 e 15; Rimini 20 e 14; Ancona 21 e 17; Foggia 25 e 16; Bari 22 e 15; Lecce 26 e 15; Taranto 23 e 16; Messina 25 e 21; Palermo 26 e 17; Catania 22 e 17; Sassari 28 e 16; Tripoli 33 e 21

IN TRIBUNALE

Il vino dissigillato

Avuto sentore che i coniugi Antonio Busato di anni 50 da Scorzè e Ida Munarin di anni 36, dovessero vendere del vino abusivamente, i carabinieri fecero una perquisizione al loro domicilio e vi rinvennero due fusti di vino che dichiararono in sequestro e sigillarono. Ma i due trascorsa qualche settimana spostarono il sigillo e continuarono nell'abuso; anzi la donna in una successiva perquisizione disse che s'era consigliata di far ciò con un impiegato delle Imposte Consumi. Ella quindi si è resa responsabile di violazione di sigilli, di peculato, di contravvenzione e di calunnia, per il suo consorte la responsabilità si limiterebbe ai primi due reati. La Munarin è stata condannata a sei mesi di reclusione, 800 lire di multa e 600 lire di ammenda col beneficio della condizionale, contro il Busato il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere per estinzione di reato in seguito ad amnistia.

Difesa: avv. Ferrarin (Munarin), avv. Grisostolo (Busato).

Il peculio del Bar Murano

La notte dal 28 al 29 luglio u. s. Galliano Bozzato di anni 41 ed Antonio Rossetto di anni 42 furono visti aggirarsi nei pressi del ponte della Paglia ed anzi quest'ultimo fu trovato vicino al bar Murano in calle delle Rasse, dove la mattina successiva il proprietario Vincenzo Carli potè constatare suo malgrado che durante la notte i ladri avevano scassinato la porta e penetrati nell'esercizio avevano asportato da un cassetto tutto il denaro ripostovi la sera precedente e cioè L. 182. Entrambi gli imputati protestano di essere innocenti. Il Rossetto viene condannato a due anni ed un mese di reclusione e L. 1600 ed il Bozzato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Romaro.

Verso l'ufficiale giudiziario

Di oltraggio, rifiuto di generalità e tentata corruzione verso un ufficiale giudiziario della Pretura di S. Donà, sono tenuti a rispondere i fratelli Evaristo ed Angelo Zanardo rispettivamente di anni 32 e 25. Avrebbero commesso tuttociò il 13 aprile u. s. nell'occasione che costui si presentò loro per procedere al pignoramento di alcune mobilia e di altri oggetti.

I due congiunti che hanno protestato di essere innocenti sono stati assolti per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Baradel.

Corte d'Appello

Assoluzione e riduzione di pena

Morandini Mario di Giuseppe, di S. Michele Extra (Verona), veniva con sentenza 11 marzo 1938 del Tribunale di Verona condannato ad anni uno e mesi undici di reclusione lire 1200 di multa e mesi quattro di arresto per tre furti di pollame, per oltraggio al Maresciallo dei Carabinieri e per possesso ingiustificato di una bicicletta.

Ricorso il Morandini in appello, la Corte con sentenza di ieri 27 settembre dopo la difesa dell'avv. Luigi Marinoni, lo dichiarava colpevole di un solo furto, assolvendolo per insufficienza di prove dagli altri due furti, dall'oltraggio, e dal possesso ingiustificato, e gli riduceva la pena a mesi otto di reclusione e di lire ottocento di multa.

Il cervello sostituisce anche i mezzi

Che cosa si può fare per gli inventori italiani?

C'è una materia prima preziosissima - la innata genialità della razza - che attraverso una organizzata sperimentazione può giungere a risultati che sembrano riservati a popoli più ricchi

Confessiamo che se tutte le dichiarazioni fatte da S. E. Volpi, nel discorso col quale egli ha aperto i lavori del Primo Convegno per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale e del quale era Presidente del Comitato ordinatore mentre S. E. Badoglio era alto Presidente del Convegno stesso, ci hanno profondamente interessato, una di queste dichiarazioni, in particolare ci ha addirittura impressionato. Precisamente S. E. Volpi ha detto: « Bisogna saperci dire delle verità non tutte gradite, altrimenti noi saremmo qui a far della retorica. Le verità non tutte gradite sono queste: che mentre io vi posso dare atto, e lo darò ufficialmente e completamente nella Commissione suprema per l'autarchia che si riunirà fra giorni, che l'industria italiana — grande, media, piccola — è tutta tesa in uno sforzo immane, concorde, disciplinato per inventare qualche cosa, per migliorare certe situazioni nostre non tutte facili, l'attrezzatura degli uomini e degli strumenti tecnici non è corrispondente ». Ed a ribadire parte di questa affermazione, ha aggiunto: « Soprattutto la attrezzatura degli uomini ».

Questa dichiarazione di S. E. Volpi è tanto più importante in quanto, qualunque possa essere l'aspetto pratico che la sperimentazione può avere assunto in un paese, siamo profondamente convinti che alla base, o addirittura all'inizio di questo processo evolutivo, c'è sempre stato e ci sarà l'uomo con i prodotti del suo ingegno. E fra tutti questi uomini — che vanno dall'assistente di laboratorio al grande scienziato — c'è ancora una categoria che dalle altre particolarmente si distingue e si differenzia: quella degli inventori.

Ecco perchè abbiamo voluto avvicinare l'on. Artemio Ferrario che, oltre ad essere vice-Presidente di quella sezione del Convegno nella quale sono stati discussi appunto problemi di questo genere, è, soprattutto Segretario nazionale dell'Associazione nazionale fascista inventori che, com'è noto, organizza sindacalmente ed assiste, nelle forme più diverse, gli inventori italiani.

Dopo averci subito dichiarato che in regime autarchico come il nostro, materia prima preziosissima è proprio la innata genialità della razza, ci ha fatto rilevare come ciò sia anche confortato dalla constatazione che tutta la storia delle invenzioni e del progresso scientifico ci mostra inequivocabilmente che dove occorreva una mentalità astratta troviamo un italiano, ma dove necessitavano mezzi di laboratorio e di officina eccezionali e disponibilità di mezzi non indifferenti, prevalsero i popoli anglosassoni.

Il fatto ancora più avvincente, se così si può dire — ha soggiunto l'on. Ferrario — è che questa materia prima cerebrale mira non alla ricerca problematica delle tradizionali materie prime, ma addirittura alla loro sostituzione con sostanze del tutto diverse. Infatti la canna da zucchero delle Antille o delle Hawai non è più la materia prima indispensabile per la produzione di una sostanza alimentare di uso universale; così l'indaco e le lacche coloranti, il Salnitro del Cile e la canfora di Formosa hanno cessato da tempo di costituire altrettanti esosi monopoli e sulla stessa china catastrofica per il loro prestigio si trovano la gomma, la lana, il rame, il cotone, il petrolio, l'amianto e così via. Di conseguenza la politica dei sostituti porta fatalmente ad un rovesciamento di posizioni, nel senso che in posizione privilegiata si vengono a trovare non i popoli più ricchi ma quelli più intelligenti e meglio attrezzati alla sperimentazione ed allo studio.

— Ma per giungere alle pratiche realizzazioni di questa politica, quali fattori è necessario sollecitare? Chiediamo all'ing. Ferrario.

— L'esperienza rimane sempre, senza dubbio, il grande elemento integrativo della creazione concettuale. Ma è necessario fare attenzione che l'intervento della esperienza, ossia della sperimentazione, avvenga al momento opportuno, cioè quando il cervello e dopo di lui la tecnica normale abbiano dato tutto quello che potevano dare e quando la maturità della elaborazione sia giunta al giusto grado. E' necessario convincersi che il laboratorio sperimentale viene dopo la invenzione, non prima, o peggio, senza di essa, come avviene in tutti quei paesi che sono tanto fortunati — od anche sfortunati.... — da concedersi il lusso di tentativi da eseguirsi senza un filo conduttore e qualche volta finanche senza uno scopo preciso vero e proprio.

— Allora, secondo voi, il processo inventivo è suscettibile di una vera e propria evoluzione?

— Sicuro e questa evoluzione si può fissare in tre fasi: prima fase è la concezione originale che non richiede davvero impiego di mezzi eccezionali; seconda fase è quella della collaborazione fra l'inventore ed il tecnico specialista, nella quale si sviluppano tutti gli elementi del trovato, si coordinano e si vagliano al lume della competenza specializzata; terza fase, infine, è quella della sperimentazione vera e propria, il cui risultato finale è il modello funzionante e definitivo.

— Ma voi sotto quale aspetto vedete la possibile e redditizia comunione fra l'inventore che solitamente non dispone dei mezzi necessari e la necessità della sperimentazione?

— Si può in un primo momento pensare che gli inventori siano ammessi, in determinate circostanze, nei Laboratori Scientifici annessi agli Istituti superiori di istruzione ed in ispecie a quelli delle Università e delle Accademie. Siccome nemmeno questi, ad un certo momento, basteranno, è necessario pensare ai laboratori extraziendali di cui si parla già da molti o di Istituti appositamente creati da Accademie scientifiche, le quali si renderebbero altamente benemerite del Paese e del Regime promuovendone la fondazione, o pensare anche ad istituti che possono sorgere dalla privata munificenza e posti sempre, come tutti gli altri, sotto il controllo del Consiglio nazionale delle ricerche.

Ci conferma l'on. Ferrario che da questo Convegno la figura del vero ed autentico inventore esce ancora maggiormente definita e si potrebbe dire nobilitata, in quanto se si afferma che la sperimentazione è alla base di ogni forma di evoluzione e soprattutto è la spina dorsale dell'autarchia, si deve con ciò implicitamente convenire che prima dell'esperimento c'è l'elaborazione dell'idea e quindi il fattore uomo, sia o non sia inventore nel senso ristretto della parola. A maggior ragione, quindi la dichiarazione di S. E. Volpi, sulla quale all'inizio di questo scritto ci siamo soffermati, va realisticamente e profondamente meditata da chi è in grado di far divenire una positiva conquista della tecnica e dell'industria le idee che inesauribili nascono nel magico laboratorio del cervello umano. E gli inventori italiani attendono con più grande fiducia, oggi, questo giusto riconoscimento.

Mario La Stella

La celebrazione del Mascal nella capitale dell'Impero

ADDIS ABEBA, 27

Al campo di corse della capitale dell'Impero ha avuto luogo la solenne celebrazione della festa del Mascal, ossia della Croce.

Nel piazzale antistante alla tribuna vicereale si era ammassata quasi al completo la popolazione indigena affluita quartiere per quartiere coi primi capi da Addis Abeba e dalle località più vicine. Nella tribuna vicereale erano le maggiori autorità civili e gerarchie, il corpo consolare nonchè l'Abuna Abraham, l'Eceghie capo della cerimonia, Ras Ailu e il degiac Gugsà. A sinistra in apposito palco avevano preso posto tutti i notabili e capi etiopici, mentre a destra era la tribuna riservata alla popolazione nazionale. Salutato dagli squilli di attenti ha fatto il suo ingresso il Vicerè.

Subito dopo ha avuto inizio la cerimonia del *damera* che si è svolta secondo il rito tradizionale: i notabili etiopici hanno effettuato per tre volte il giro del *damera* consistente in un mucchio di lunghi rami che alla fine viene dato alle fiamme. Dopo la benedizione, impartita dai sacerdoti copti, ed il canto delle preghiere per il Re Imperatore, il Duce e il Vicerè, le masse etiopiche hanno sfilato dinnanzi alla tribuna vicereale e poscia hanno danzato attorno al *damera*.

Al termine della cerimonia l'Abuna ha pronunciato parole di ringraziamento all'indirizzo del Vicerè incitando la popolazione a mantenere sempre la sua devota fedeltà all'Italia che riserva e protegge le tradizioni religiose del popolo etiopico. Salutato dai prescritti onori il Vicerè è poi rientrato nella sua residenza. Durante la serata ha avuto luogo l'accensione tradizionale del *damera* da cui gli indigeni traggono auspici per la nuova annata.

A cura dell'Ufficio stampa e propaganda per l'A.O.I., gli impianti radiofonici dell'EIAR hanno ritrasmesso il discorso del Duce pronunciato a Verona. Masse di nazionali accorse da ogni parte si sono addensate nelle varie piazze acclamando lungamente ed entusiasticamente al fondatore dell'Impero.

L'autarchia nell'Impero
Nuovo stabilimento a Decamerè

DECAMERE' 27

Il Governatore dell'Eritrea ha qui inaugurato il primo stabilimento della Colonia dell'Impero realizzato dalla Società per la distillazione dell'olio di semi e la lavorazione dei grassi cui è annesso un saponificio. Il complesso dell'edificio e dei depositi copre un'area di circa 40 mila metri quadrati.

Alla cerimonia inaugurale, che ha suscitato vivo interesse nella popolazione nazionale ed eritrea auspicante ad un sempre maggiore sviluppo delle industrie locali, sono intervenuti anche il Federale, tutte le autorità e le rappresentanze industriali. L'avvenimento ha assunto speciale importanza date le caratteristiche autarchiche dell'impianto destinato allo sfruttamento dei semi e dei grassi dell'Eritrea e del territorio dell'Impero. Si è compiuta in proposito una vasta propaganda tra la popolazioni e gli agricoltori eritrei per l'intensificazione delle colture relative.

Il Governatore Daodiace ha pronunciato parole di augurio e di incoraggiamento esprimendo il massimo interesse per tutte le iniziative industriali. Seguito dalle autorità, ha poi compiuto la visita dell'impianto che gli è stato illustrato dai dirigenti dell'azienda. Lo stabilimento permette la lavorazione di 150 quintali di semi al giorno, di 50 quintali di grasso e di 60 quintali di osso.

Il Governatore ha dato inizio alla lavorazione, comunicando poi la notizia al Duce.

Trecento ferrovieri italiani in visita a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 27

Trecento ferrovieri italiani e militi ferroviari, guidati dal direttore compartimentale gr. uff. Carmine e da gerarchi della Milizia ferroviaria e dell'Associazione nazionale fascista ferrovieri, sono stati qui accolti con festosa cordialità. Alla stazione, riccamente imbandierata, essi sono stati ricevuti dal direttore generale delle ferrovie tedesche, Golwitze, a nome del Ministro del Reich per le ferrovie, che ha indirizzato loro un messaggio telegrafico.

Il direttore di reparto del Partito social-nazionale, dott. Beer, ha porto loro il benvenuto del gauleiter bavarese Ministro Wagner. Da parte italiana sono intervenute le autorità consolari e le rappresentanze del Fascio e delle altre istituzioni della colonia italiana.

Anche il popolo ha tributato ai ferrovieri italiani, che sono entrati in città preceduti dalla banda del Dopolavoro ferroviario, vive manifestazioni di simpatia. Alla Hofbrauhaus, la storica birreria dove Hitler fondò il Partito, il Ministro presidente bavarese dott. Siebert ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato anche numerosi gerarchi del Partito e delle associazioni social-nazionali dei ferrovieri. Nel discorso di saluto rivolto agli ospiti fascisti, il Ministro ha posto in rilievo i vincoli di profonda amicizia che, specie in questo momento storico, uniscono così indissolubilmente i due popoli in un solo blocco.

Riferendosi poi ai discorsi del Duce, il dott. Siebert ha messo in rilievo la gratitudine verso l'Italia fascista che riempie i cuori di tutti i Tedeschi. I ferrovieri italiani hanno quindi reso atto di omaggio ai Caduti della Rivoluzione socialnazionale. Alla cerimonia, che si è svolta ai templi d'onore davanti alla Casa Bruna, hanno assistito numerosi gerarchi social-nazionali e ferrovieri tedeschi e reparti d'onore delle formazioni dei ferrovieri del Reich.

La cerimonia di chiusura del Convegno augusteo
Il discorso del Ministro Bottai

ROMA, 27

Stamane nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio ha avuto luogo la solenne cerimonia di chiusura del convegno augusteo. Alla manifestazione culturale e conclusiva del bimillenario di Augusto presenziarono i rappresentanti del Senato, della Camera Fascista e dell'Accademia d'Italia, il Prefetto, personalità del mondo scientifico italiano e gli studiosi italiani e stranieri partecipanti al convegno che sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione nazionale era stato promosso dall'Istituto di studi romani e dal Museo dell'Impero. Al tavolo della presidenza avevano preso posto, col Governatore di Roma, il Ministro dell'Educazione nazionale, il Presidente dell'Istituto di studi romani, il Direttore del Museo dell'Impero e il prof. Kornemann.

Iniziatasi la cerimonia ha preso per primo la parola il Governatore di Roma il quale ha portato agli illustri studiosi della romanità, rappresentanti di 16 Nazioni, il cordiale e riconoscente saluto di Roma che apprezza e riconosce il valore dei loro nobilissimi studi.

Al Governatore ha fatto seguito il Presidente dell'Istituto di studi romani che ha fatto un esauriente rapporto dell'attività svolta dall'Istituto stesso per la celebrazione del bimillenario augusteo e ha concluso facendosi interprete del comune sentimento degli studiosi italiani e stranieri elevando il pensiero alla maestà del Re vittorioso e saggio e al genio cesareo ed augusteo del Duce che, sul Campidoglio ha ricordato la gloria dell'Impero.

Terzo oratore è stato il prof. Kornemann che ha parlato a nome degli studiosi stranieri porgendo un sentito ringraziamento per tutto ciò che di gentilezza e di italiana ospitalità è stato loro offerto in quest'anno sacro ad Augusto.

Da ultimo si è alzato a parlare il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Bottai, il quale ha iniziato il suo dire rilevando come, chiudendosi solennemente il secondo millenario della nascista di Augusto, sia doveroso, più ancora che opportuno, riassumere rapidamente il bilancio delle iniziative, delle manifestazioni e delle opere che in tutto il mondo civile si sono promosse e attuate a glorificazione di colui che seppe dare al travagliatissimo mondo dell'epoca sua un'era di pace quale prima non si era mai goduta e quale non fu più potuta godere poi.

Il Ministro ha ricordato come il Capo del Governo, nella sua geniale intuizione, già anelante con l'altro suo pensiero all'Impero, tracciasse con mano maestra il piano delle celebrazioni nei cui tratti non sapremmo se più ammirare la forza della rievocazione o quella dell'anticipazione. Il Ministro ha elencato infine la vasta mole di opere realizzate nell'anno augusteo enumerando le iniziative intraprese dagli enti e dalle istituzioni scientifici e culturali italani ed ha concluso:

« Si può realmente affermare che pochi avvenimenti, come il secondo millenario della nascita di Augusto abbiano fatto sentire agli uomini il dovere e la necessità di esaltare nel commemorato uno dei migliori fra loro, assunto a simbolo della pace nell'ordine civile.

Le parole del Ministro hanno suscitato una prolungata ovazione. Dopo di che, terminata la cerimonia, il Governatore ha offerto all'insigne archeologo prof. Strong la medaglia d'oro di Roma in segno delle sue alte benemerenze artistiche a favore della romanità. Sono stati inviati dal Presidente dell'Istituto di studi romani e dal Direttore dell'Impero telegrammi al Re e al Duce.

Nel pomeriggio gli studiosi italiani e stranieri, partecipanti al convegno augusteo hanno preso parte nel Campidoglio ad un ricevimento nel Palazzo dei Conservatori, offerto in loro onore dal Governatore di Roma e presenziato dal Ministro dell'Educazione nazionale.

Ricevuti dal Governatore, dal Vice Governatore e dai membri della Consulta, gli ospiti, accompagnati dal Presidente dell'Istituto di studi romani e dal Direttore del Museo dell'Impero, hanno visitato le varie sale, le cui opere d'arte sono state illustrate, agli studiosi stranieri, dal Direttore dei Musei capitolini. Quindi nei giardini, i convenuti hanno assistito allo svolgimento di uno scelto programma musicale.

Sei automotrici italiane in prova in Jugoslavia

ROMA, 27

Il Ministro jugoslavo delle Comunicazioni, S. E. Spaho, che fu in Italia nella scorsa primavera per un'accurata visita alle nostre ferrovie, ebbe allora occasione di rendersi conto personalmente dei nuovi servizi italiani con automotrici e di studiare la possibilità di introdurre questi nuovi mezzi di esercizio anche sulle ferrovie jugoslave sopratutto su alcuni percorsi più importanti e frequentati.

E' stato istituito così un servizio pubblico con automotrice, che è in vigore dal 1. settembre sulla linea Belgrado-Zagabria. Si tratta di un esperimento concreto della durata di un mese organizzato in occasione delle fiere svoltesi in ambedue quelle città. Le Ferrovie italiane dello Stato, per favorire l'iniziativa, hanno concesso in prestito sei unità, la cui condotta è stata anche affidata a personale italiano. La distanza fra Belgrado e Zagabria è di 400 chilometri e le automotrici la percorrono in quattro ore e un quarto comprese tre fermate intermedie. La durata del viaggio viene dimezzata: la velocità commerciale risulta di circa cento chilometri all'ora, mentre su alcuni tratti la velocità massima raggiunge i 135 km.

Questo servizio ha subito incontrato grande favore nel pubblico che finora non disponeva di viaggi rapidi. Fra i primi viaggiatori dei nuovi treni sono stati autorevoli rappresentanti della stampa jugoslava e si sono mostrati entusiasti del nuovo servizio ed hanno posto in rilievo l'eleganza e la comodità del materiale.

Un automobile anfibio esperimentato a Capri

NAPOLI, 26

L'animazione nel porto di Capri era, stamane, intensissima, per il continuo affluire da Napoli di vaporetti, panfili e barche a motore. Ad un tratto si è visto un motoscafo che aveva a lungo incrociato nel porto, avente a bordo cinque persone, dirigersi decisamente verso la spiaggia ad alta velocità; mentre dal petto degli spettatori partiva un grido di timore e di avvertimento per l'imminente urto contro la spiaggia del veloce motoscafo, si è visto questo uscire fuori dall'acqua e inerpicarsi agilmente sulla sabbia, schizzando acqua da ogni parte, solidamente piantato su quattro ruote a pneumatico.

Intorno agli occupanti dello scafo, cinque ingegneri tedeschi, si è raccolta una densa folla, curiosa di ammirare da vicino l'automobile anfibio, che, sulla parte posteriore recava l'elica di propulsione acquatica ed era munito di ruote retrattili.

Il prefetto di Napoli, che aveva assistito alla curiosa scena, ha pregato gli ingegneri tedeschi, che hanno progettato e costruito a Capri l'automobile-battello, di condurlo in giro per le acque del porto e, compiuta la riuscita prova, si è vivamente complimentato con i costruttori, che poco dopo hanno lasciato l'isola, dirigendosi a Sorrento.

Tragica morte d'un piccino

MILANO, 27

In un cortile colonico di Cerano Laghetto, il bambino Paolo Colombo di anni 4, mentre si trastullava con alcuni compagni, è rimasto travolto dalle ruote di un pesante carretto agricolo guidato dal di lui zio Ambrogio Siron. Il piccino, prontamente soccorso, è stato trasportato nella propria abitazone, dove un medico non ha potuto fare altro che constatarne la morte. I carabinieri di Limbiate-Mombello hanno aperto una severa inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

Teatri e Cinematografi

Canzoni di Piedigrotta al Teatro Goldoni

Un pubblico bellissimo ha festeggiato iersera la riapertura del teatro Goldoni in occasione della quale si dava una brillante rassegna delle Canzoni di Piedigrotta 1938.

Lo spettacolo si è aperto con la rivista « Canzone.., regina del mondo! »; una satira garbata e divertente di Mangini e Nelli, per la quale il M.o Umberto Colonnese ha composto una musica spontanea e carezzevole perfettamente adeguata al carattere e alle intenzioni della rivista. Il comicissimo Mario Castellani, le eleganti e briose Ilva Goretti e Silvana Lorini e l'ottimo Guido Rossi, ne sono stati gli interpreti principali, assai bene fiancheggiati dal balletto Contris che s'è valso della grazia e della bravura delle sue dieci danzatrici per dare ad ogni quadro la sua godibilissima cornice coreografica.

E' seguita la rassegna delle ultime canzoni di Piedigrotta, la quale ha rivelato come la vena della melodia partenopea sia viva e generosa tuttavia e come le conquiste della tecnica moderna delle quali anche i più popolari tra i compositori napoletani assai spesso abilmente si valgono, non abbia tolto al loro canto quella spontaneità e sopratutto quel contenuto sentimentale che hanno, nei riguardi del pubblico, una sì pronta e avvincente forza emotiva. Le più belle pagine dell'Anepeta, del Quintavalle, del Colonnese, del Barile, del Moggio, del Donnaruma, del Langella e di tanti altri sono state presentate iersera da alcuni tra i migliori interpreti della Canzone napoletana, tra i quali Tecla Scarano, che per la bellezza della sua voce e per la soavità del suo canto ha colto gli allori di un caloroso successo personale e di Pasquariello che ha pure trionfato in ogni sua interpretazione. Tra gli altri, tutti felici e tutti applauditissimi, noteremo Sandra Ravel, Lia Folli, Ada Bruges, Ester Baroni, Ezio Buti, Ciro Gino, le sorelle Muller e Mario Pinto.

La cronaca della serata registra molte richieste di bis e molti applausi rivolti anche al M.o Mario Langella che ha egregiamente diretto l'orchestra. Questa sera lo spettacolo si ripete.

Un corso di canto corale del Teatro "La Fenice,,

L'Ente Autonomo del Teatro «La Fenice» ha indetto un corso gratuito di canto corale al quale potranno parteciare gli iscritti al Sindacato Corale Veneziano ed anche elementi non iscritti che risultino idonei da un'audizione preliminare. Alla fine di detto corso saranno scelti gli elementi per la partecipazione alla stagione lirica di Carnevale XVII.

Le lezioni, sotto la guida del maestro Sante Zanon, si inizieranno il giorno 3 ottobre e proseguiranno fino al 15 dicembre p. v., nei giorni do lunedì, mercoledì, venerdì dalle 20.30 alle 22.

Le domande di iscrizione al corso, in carta libera, si accettano presso il Teatro «La Fenice».

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «C. Monteverdi» svolgerà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco il seguente programma:

1. Minoliti: Marcia militare.
2. Rossini: «La gazza ladra». Sinf.
3. Donizetti: « Lucia di Lammermoor ». Finale II.
4. Giordano: «Andrea Chenier». Atto quarto.
5. Mascagni: Cavalleria Rusticana Intermezzo - Schubert: Serenata
6. Metra: Serenata spagnola. Valzer.

Concerto Scherchen alla Fenice

Come è stato annunciato, sabato 1.o ottobre, alle ore 21.30 precise, avrà luogo al Teatro «La Fenice» il terzo ed ultimo concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen. Ripetiamo il programma dell'interessante manifestazione:

C. M. von Weber: «Oberon» ouverture.

Peter Ciaikovski: «Quinta Sinfonia in Mi minore» op. 64.

Alfredo Casella: «Introduzione, Corale e Finale» per orchestra (prima esecuzione a Venezia).

W. A. Mozart: «Piccola serenata notturna» per archi.

Maurice Ravel: «Bolero».

La vendita dei biglietti, ai prezzi di L. 3 per l'ingresso al loggione; L. 4 per l'ingresso alla galleria e di L. 6 per l'ingresso ai palchi, si inizia a partire da oggi presso le biglietterie del Teatro «La Fenice» (Tel. 23-954).

I lavori prescelti dal Teatro sperimentale di Firenze

FIRENZE, 27

E' giunta al Teatro sperimentale di Firenze, la commissione incaricata di esaminare il concorso nazionale bandito dal Teatro stesso. Erano presenti: Carlo Ravasio, presidente, Luigi Bonelli, Cipriano Giachetti, Mario Pompei, Maso Salvini componenti e A. M. Landi, segretario.

La commissione, dopo aver accuratamente vagliato le 84 commedie presentate al concorso, ha designato all'unanimità per la rappresentazione i seguenti lavori: *Eva Stummer* di Francesco Ferrari di Pavia; *Dentro di noi* di Siro Angeli di Roma, *Dopo l'assalto* di Mario Battistella di Udine; *L'abate di Selva Nera* di Amerigo Gomez di Firenze, che verranno messi in scena al Teatro Sperimentale nella prossima stazione. La commedia *Eva Stummer* sarà, dal complesso artistico del teatro sperimentale, presentata a Roma al Teatro delle Arti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Seconda serata della Canzone: PIEDIGROTTA EPIFANI. Grande successo.

Malibran dalle 16.30: L'ALLEGRO CANTANTE con il celebre tenore Manurita Germana Paolieri, i F.lli De Rege. Poi: La fantasia a colori «Scampagnata».

Rossini dalle 16.30: IL CONVEGNO DEI 5 con Victor Mac Laglen.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Un grazioso film italiano: LASCIATE OGNI SPERANZA con Antonio Gandusio, Rosina Anselmi, i Fratelli De Rege e Maria Denis.

Italia dalle 16: Clamoroso successo del grande capolavoro FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura. - Ultimo giorno.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
HABANERA
Un'avventura sotto il cielo dei tropici. Interpreti:
Zarah Leander e Harl Martell

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

Un ex-facchino taumaturgo finisce in manicomio

ROMA, 27

Da qualche tempo una portineria nel cuore del quartiere Rinascimento era divenuta il polo di attrazione di quanti ammalati speravano in una guarigione miracolosa.

Per intendere la vicenda bisogna risalire a due anni fa, quando uno strano fenomeno si verificò in casa di certo Arrigo Roncaccia. Mentre il Roncaccia era in preghiera con suo padre Basilio, d'un tratto caddero sul pavimento due goccie di sangue. Nessuno dei due aveva lesioni o ferite che potessero giustificare questo fatto.

Il fenomeno destò un certo scalpore nel quartiere, frenato però immediatamente dall'autorità ecclesiastica.

Al principio di quest'anno il Basilio Roncaccia, già facchino presso una ditta romana, attualmente portiere dello stabile segnato col numero 119 in via Monferrato, in seguito a uno strano sogno si ritenne dotato di virtù taumaturgiche soprannaturali.

Il Roncaccia da quel momento cominciò a sperimentare con la preghiera le sue miracolose facoltà. Sparsasi la notizia, molta gente del popolo cominciò ad affluire alla casa del Roncaccia.

Voci di presunte miracolose guarigioni hanno provocato l'intervento dell'autorità di Pubblica Sicurezza che ha fatto sottoporre il portinaio a una indagine medica. In seguito a parere dei sanitari, il Roncaccia è stato ora ricoverato al manicomio.

LIBRI NUOVI

Tia Celletti: « Tre Tempi » Romanzo - Mondadori ed. L. 12.

Gustavo Brigante Colonna: «L'uccisione di Pellegrino Rossi». Mondadori ed. L. 12.

Dale Carnegie: « L'arte di conquistar gli amici e il dominio sugli altri ». - Bompiani ed. Milano L. 12.

Un morto e un ferito grave per lo scoppio d'un proiettile

TRENTO, 27

Una tragica disgrazia è accaduta nei boschi di Por, una piccola frazione del comune di Pieve di Bono: due giovani contadini della zona, certi Luigi Costamolini di anni 27 e Ettore Salvini di anni 17, erano intenti a scaricare un proiettile residuato di guerra per ricavarvi dell'esplosivo e usarlo per fucile da caccia quando l'ordigno scoppiava improvvisamente e le schegge colpivano in pieno i due disgrazati.

La detonazione è stata udita per un forte raggio e numerosi contadini accorrevano in aiuto delle due vittime.

Il Costamolini, raccolto agonizzante, è spirato durante il trasporto in paese, mentre il Salvini, che è rimasto pure ferito, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Tione. Sulla grave sciagura l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Una madre salva la sua bimba

VARAZZE, 27

Berio Chierubina attendeva alla lavatura dei panni quando veniva richiamata da un urlo della sua piccola Bianca di tre anni, che stava giocando: la piccola era precipitata nel canale e veniva trascinata dall'acqua e passando nell'imboccatura di un sottopassaggio era ritornata ad affiorare diretta inesorabilmente verso la grande ruota di una cartiera. La mamma, sotto l'incubo della catastrofe, trovò la forza sufficiente per precipitarsi in una corsa folle verso la ruota in movimento e ghermire la sua piccola nell'attimo che la pala l'avrebbe tragicamente finita.

La morte dell'on. Roncoroni

MILANO, 27

L'on. Carlo Roncoroni è deceduto oggi alle ore 14 nella sua villa di Gavirate (Varese).

Era nato a Milano nel luglio 1882. Deputato al Parlamento da tre legislature, era membro del Consiglio delle Corporazioni in rappresentanza dei datori del lavoro per l'industria delle costruzioni.

Spigolature

Quando Gutenberg inventò i caratteri mobili per la stampa, inventò anche, si capisce, un meccanismo per stampare. Fu questo il torchio a mano, che fu dapprima di legno, poi di ferro, e infine diventò finanche meccanico, per merito di un Inglese, Guglielmo Nicholson (sec. XIX). Ma la vera macchina da stampa, quella che ha dato il grande impulso industriale all'arte tipografica, appartiene a un Tedesco, di nome Federico König, nato a Eisleben nel 1774, e morto nel 1833, presso Würburg. La storia è questa. König era tipografo, e si preoccupava, com'è giusto, di stampar bene, non solo, ma anche di stampar rapido. Si provò a meccanizzare i suoi torchi, ma con scarsi risultati. Allora, a forza di pensare, ecco la grande idea, una di quelle idee che, in apparenza insignificanti, risolvono in quattro e quattr'otto il problema più oscuro e più intricato. « Finora — si disse il König — tutti gli sforzi degli inventori hanno avuto per punto di partenza la pressione piana del foglio sui caratteri da stampa. Se provassi con la pressione cilindrica? ». Era l'idea che ci voleva, e la macchina gli fiorì tra le dita come un giocattolo. Ma in Germania la cosa non interessò molto, tanto che il König, per non fallire, emigrò nel 1806 in Inghilterra. Miglior momento e miglior Paese non poteva trovare. A Londra, proprio in quei giorni, il signor Giovanni Walter, editore del *Times*, si disperava di non poter soddisfare le enormi richieste di copie da parte dei suoi lettori, e andava dicendo tra gli amici: « Chi mi dà una macchina per stampare migliaia di copie in poche ore? Giuro che lo farò milionario ». Qualcuno udì e segnalò la favolosa promessa al König. Questi chiamò dalla Germania un suo amico. Andrea Federico Bauer, abilissimo meccanico, e la prima macchina vide la luce nel 1811, tra gli evviva delle maestranze del *Times*, che videro il loro giornale scaturare dal prodigioso meccanismo alla velocità di 1500 copie all'ora. Federico König divenne milionario.

*

Vogliamo offrire una parola di consolazione al capriccioso e cospicuo numero dei malati immaginari che ricorrono al medico ad ogni piè sospinto, ricevendone una soddisfazione, spesso soltanto illusoria: l'Italia è uno dei paesi del mondo più ricchi di medici, più di otto ogni diecimila abitanti. Essa vien subito dopo il Giappone e l'Ungheria che hanno oltre dieci medici ogni diecimila abitanti, più di un medico ogni mille abitanti. Fanale di coda la Finlandia, con soli tre medici ogni diecimila abitanti. Ma le statistiche sono inesorabili, non lasciano mai dormire sonni tranquilli. Speravamo di aver acquitato il quotidiano malessere morale dei molti malati immaginari, ed anche dei malati autentici; mentre, la coscienza ci impone di aprire loro gli occhi alla luce della verità: l'abbondanza dei medici non è assolutamente proporzionata alla mortalità poco elevata. Infatti, continuando nel gioco dilettoso delle statistiche, che pare si divertano a prenderci in giro, sappiamo che proprio il Giappone, con tutti quei medici, ha la percentuale di mortalità più elevata (17,9 per mille abitanti), e la modesta Finlandia, ove i medici pare non debbano aver fortuna, tanto pochi ve ne sono, ha una percentuale di mortalità (13,4 ogni mille abitanti) inferiore a quella del Giappone. E se non bastasse, l'Olanda, che si contenta di 7 medici scarsi ogni diecimila abitanti, gode il privilegio della percentuale della mortalità più bassa, 6,9 ogni mille abitanti, quasi un terzo di quella del Giappone. Un altro stato, la Svezia che in fatto di medici non possiede tesori (4 ogni diecimila abitanti) ha il quart'ultimo posto, tra i più noti paesi del mondo, come percentuale di mortalità (11,6 ogni mille abitanti).

*

Tutti sanno che presso ogni sede provinciale del *Raci* (che dipende ora dal Ministero della Cultura popolare) sono istituiti tre registri: uno per le autovetture e gli autocarri, uno pei motocicli, e uno per le trattrici agricole; e che ogni autoveicolo circolante deve essere iscritto in un registro. Con l'adempimento di particolari formalità il proprietario di un automobile ottiene la prima iscrizione nel *Pubblico registro automobilistico*, e successivamente si provvede all'annotazione dei trasferimenti di proprietà, e dei privilegi eventuali del venditore sul prezzo che non gli sia ancora stato pagato: trasferimenti e privilegi, se non sono stati annotati sul registro, non hanno efficacia. Sono molto meno numerosi coloro che sanno che per le navi gli scopi di cui sopra sono adempiuti dalle *Matricole delle navi*, che sono tenute dai vari dipartimenti, dipendenti dal ministero delle Comunicazioni (Marina mercantile); e che per gli aeromobili commerciali c'è, presso il Ministero dell'Aeronautica un *Registro aeronautico nazionale;* mentre per gli aeromobili da turismo un registro è tenuto dall'Unione nazionale aeronautica. Quanti poi sono coloro che non fanno confusione di alcuno dei precedenti istituti, col *Registro italiano navale ed aeronautico?* La colpa è, del resto, anche delle denominazioni così simili e facili ad essere scambiate. Questo Registro italiano navale ed aeronautico ha avuto origine dal Registro italiano creato fin dal 1870 con sede in Genova per la classificazione dei bastimenti. E' un ente pubblico posto sotto la vigilanza del Ministero delle Comunicazioni (che esercita insieme con quello dell'Aeronautica) ed esercita in via esclusiva la sorveglianza e il controllo sulla costruzione, sulle buone condizioni di navigabilità e sulla classificazione delle navi e dei galleggianti della Marina mercantile, destinati alla navigazione marittima o interna, anche delle colonie e sulla costruzione, classificazione, controllo e collaudo degli aeromobili commerciali.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-426

L'arrivo di S. E. Lantini

Ieri mattina, proveniente da Verona, ricevuto dalle maggiori autorità cittadine è giunto S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni.

Sottosegretario agli esteri greco

Dalle ore 15.50 alle 15.57 è transitato per la stazione di S. Lucia, proveniente da Fiume, il Sottosegretario al Ministero degli affari Esteri del Governo Ellenico S. E. Madrandis diretto ad Atene.

Gita di dopolavoristi di Valdagno

Alle ore 9.14 con treno speciale provenienti da Schio sono giunti ieri 450 dopolavoristi dello Stabilimento Marzotto di Valdagno i quali, ricevuti dai camerati veneziani hanno visitato la città e quindi in serata, alle ore 23.18, sono ripartiti per Vicenza.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini

Chiusura tesseramento: Con giovedì 29 corr. si chiudono definitivamente le operazioni di tesseramento A. XVI. I soci che non hanno ancora provveduto a pagare la quota A. XVI provvedano a farlo entro tale limite.

Servizio di segreteria: La Segreteria presso la Federazione Fascista a Ca' Littoria è aperta dalle ore 15 alle ore 18 e dalle ore 21 alle 23.

Gita a Recoaro: Le adesioni per la gita a Recoaro si ricevono fino a tutto venerdì 30 corr. La quota è fissata in lire 30 (viaggio e colazione compresi).

Indirizzo dei soci: Ricordiamo ai Soci che non ricevono il giornale di comunicare tempestivamente alla Segreteria il loro esatto indirizzo e questo per aggiornare i fascettari.

Associazione Combattenti

Domenica prossima, 2 ottobre, avrà luogo a Malamocco la solenne inaugurazione della bandiera di quel la Sezione Combattenti, recentemente costituitasi.

I camerati della Sezione di Venezia, che desiderano partecipare col vessillo e il labaro della Federazione a tale cerimonia sono invitati a prenotarsi in Sede, palazzo Reale, nelle ore di ufficio.

In tale occasione, i camerati di Malamocco organizzeranno un rancio al quale potranno pure partecipare i Soci di Venezia.

La quota è fissata in L. 7. Anche per il rancio le prenotazioni si ricevono in Sede sino a giovedì prossimo.

Adunata di Roma: Si rammenta ai combattenti che hanno data l'adesione per l'Adunata di Roma che entro il giorno 30 del corrente mese dovranno versare in Segreteria la rimanenza a saldo della quota viaggio.

Batteria «Damiano Chiesa»

Il Comando Provinciale di Venezia comunica che la gita indetta per il giorno 2 Ottobre p. v. a Gorizia viene sospesa per non pregiudicare una larga partecipazione degli artiglieri alla gita collettiva di tutte le Associazioni d'Arma che sarà effettuata il 16 ottobre a Vittorio Veneto e che assumerà una particolare caratteristica per la commemorazione del Ventennale della Vittoria.

Per tale manifestazione verranno successivamente comunicati tutti i dettagli. Gli artiglieri che hanno già data la loro adesione e versate le quote per la gita di Gorizia sono invitati a ritirare le quote stesse.

Gioventù Italiana del Littorio

Concorsi per l'ammissione alle Accademie e Collegi della GIL

Il Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio ha prorogata in via eccezionale, il termine di scadenza dei Concorsi per l'ammissione alle Accademie, Collegi e scuole Marinare della GIL fino al 10 ottobre p. v.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al Comando Federale - Ca' Littoria Venezia.

G. I. L. « San Marco »

Pallovale: Tutti i componenti la squadra di pallovale della Gil San Marco dovranno trovarsi oggi in campo S. Elena alle ore 15 precise per l'allenamento settimanale. Essendo sospeso l'allenamento di sabato 28 si prega non mancare allo allenamento odierno.

Vita sindacale

Sindacato periti industriali

Si comunica agli iscritti che nel giorno 19 e 20 ottobre p. v. è convocato a Genova il Consiglio Nazionale del Sindacato col seguente ordine del giorno: a) Esame dell'organizzazione sindacale e dell'attività svolta; b) Regolamento professionale; c) Problemi dei Periti Industriali Navali; d) Bilancio preventivo 1939; e) Varie.

Presso la Segreteria del Sindacato è visibile il programma e si può ritirare il modulo per facilitazione di viaggio. Relatore dei Problemi dei Periti Industriali Navali sarà il Segretario Interprovinciale di Venezia.

Gita dei mutilati alle isole

Si ricorda ai soci della Sezione di Venezia, che domenica 9 ottobre p. v. avrà luogo un raduno avente per meta S. Francesco del Deserto, Torcello e Burano.

Le prenotazioni si ricevono ancora per pochi giorni, versando la quota di L. 5 comprensiva del viaggio e pranzo ,nella sede sociale alpiù presto.

Movimento di piroscafi

Proveniente da Alessandria è giunta ieri la motonave «Grimani» e da Istanbul la «Città di Bari». Per questa sera è attesa la motonave «Califea» proveniente dall'Egitto.

Dopolavoro

La festa dell'uva in provincia

Secondo le disposizioni precedentemente impartite, dal 18 al 25 di Settembre ha avuto luogo nei vari Comuni della Provincia la celebrazione della IX festa dell'uva, le cui manifestazioni curate ed organizzate dai vari Dopolavoro Comunali, in accordo con i Comitati periferici all'uopo istituiti, si sono concretate in una svendita a bassissimo prezzo del sano prodotto della nostra terra.

Tra i 44 Comuni che hanno realizzato questa festa, ve ne sono taluni che più degli altri l'hanno resa solenne e tra questi non possiamo dimenticare Dolo, Portogruaro, S. Michele del Tagliamento, Cona, e S. Stino di Livenza.

S. Donà di Piave ha dato un aspetto del tutto speciale alla festa che si è svolta alla presenza di S. E. il Ministro Rossoni. 20 carri bellissimi, allestiti con la cura che sanno porre nelle loro case i nostri contadini, hanno girato per le vie della simpatica cittadina, accolti dovunque dall'entusiasmo della popolazione.

Vari chioschi, nei quali si vendeva l'uva a prezzi veramente irrisori, in qualcuno perfino a 40 centesimi il kg. completavano l'opera di propaganda per la vendita di questo nostro prodotto.

Qualche paese ha organizzato delle rassegne di costumi del secolo passato e qualche altro ha fatto convergere in piazza il corteo celebrativo della festa, dove al suono di vecchie mazurke e di nostalgiche canzoni il popolo ha ballato all'aperto su apposite piattaforme.

Scuola di recitazione del Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia — Federazione Provinciale delle Filodrammatiche — ha istituito per il prossimo anno comico un corso teorico-pratico di recitazione, al quale potranno prender parte tutti i dopolavoristi della Provincia. Le iscrizioni sono gratuite. Le domande di ammissione al corso, devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale. Le lezioni saranno impartite nelle ore serali di giorni feriali.

I «Dopolavoro» Cooperative e Mutue

In seno alle cooperative e alle mutue di Venezia e Provincia si è svolta, dalla Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista Cooperazione e dagli Uffici dipendenti, particolarmente da quella stampa e propaganda, un lavoro di diffusione della tessera dopolavoristica non solo ma per la formazione di speciali «Dopolavoro Cooperativistici e Mutualistici» là dove si presentava la opportunità.

Per tutte le informazioni al riguardo Cooperative e Mutue potranno rivolgersi alla Segreteria dell'E. N.F.C.

Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano

Sabato 24 a domenica 25 corrente furono ospiti di Venezia 65 dopolavoristi dell'Istituto Cotoniero Italiano di Milano. Gli ospiti graditi furono ricevuti dagli esponenti del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano.

Ai dopolavoristi milanesi a cura del Dopolav. del «Veneziano» venne offerto una cena ottimamente servita al «Giacomuzzi». Al levar delle mense il cav. Laudi anche a nome del «Veneziano» ha porto agli ospiti il saluto più affettuoso augurando che questo simpatico contatto serva sempre più a migliorare lo spirito di collaborazione che deve regnare fra la Organizzazione Industriale la Industria Cotoniera.

Ha risposto contraccambiando il saluto e l'augurio il sig. Lodigiani, segretario del Dopolavoro «ICI» il quale ha voluto, a testimonianza del bel viaggio, donare al Dopolavoro «Veneziano» una targa ricordo. Da ultimo il presidente Montanari ha ringraziato gli ospiti per la visita gradita e per il dono gentile augurandosi di poter contraccambiare a Milano la visita e le ore liete passate in compagnia con i dopolavoristi dell'ICI.

Nella giornata di domenica gli ospiti, guidati dai camerati veneziani hanno visitato la città ed il Lido ripartendo alle ore 19 per Milano.

*

Per chiudere la sua laboriosa attività sportiva dell'anno XVI, il Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano organizza per il 16 ottobre un torneo di pallacanestro per squadre maschili della VI Zona dell'O.N.D.

Il Torneo denominato «Coppa Cotonificio Veneziano» si svolgerà in una sola giornata e tutte le partite verranno disputate sui campi dello stesso Dopolavoro in S. Marta.

La ricchezza dei premi messi in palio e l'ospitalità che offrirà il Dopolavoro Cotonificio Veneziano richiamerà a Venezia le migliori squadre di Treviso, Padova, Belluno, e Rovigo.

Milizia Volontaria S. N.

Per studenti universitari
Corso Allievi Ufficiali di Complem.

Anche quest'anno, nel prossimo dicembre, avrà inizio il Corso Allievi Ufficiali di Complemento presso la Milizia Universitaria.

I vantaggi che questo Corso offre agli studenti universitari sono esaurientemente dimostrati dal numero delle iscrizioni, che sono aumentate con ritmo sempre crescente, dal giorno della sua istituzione ad oggi, e cioè in un periodo di ben otto anni.

Per la Coorte Autonoma Universitaria di Venezia, è stato concesso il solo Corso per l'Arma di Fanteria e relative specialità; vi possono partecipare le Camicie Nere universitarie di età non superiore al 26, anno esclusione fatta per gli studenti di facoltà mediche e cliniche, a meno ch'essi possano comprovare di non poter ottenere la Laurea prima di detto limite di età. Inoltre è stata recentemente concessa l'ammissione al Corso agli studenti, non aventi obblighi di leva, o che abbiano già soddisfatto ai medesimi, e di età non superiore ai 40 anni.

Per chiarimenti e istruzioni rivolgersi al Comando di Coorte in Campo dei Gesuiti Caserma Manin dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 19.30 dei giorni feriali.

STATO CIVILE

26 Settembre 1938 XVI

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	54
MORTI	19

Per la disciplina della panificazione

Convocati dalla Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori ed Affini presso la sede della Unione Fascista dei Commercianti, vennero adunati in assemblea i panificatori della Provincia di Venezia.

Il Presidente della Federazione Nazionale udita la relazione del presidente del locale Sindacato, ha illustrato ai convenuti la necessità che si segua una rigida disciplina nella produzione del pane, sia sotto il punto di vista tecnico della buona panificazione, che sotto quello dell'osservanza scrupolosa delle nuove disposizioni di legge concernenti la produzione delle farine e la produzione del pane.

Tale disciplina è affidata dalle Autorità centrali all'auto controllo dei la categoria stessa, ciò che denota un esplicito riconoscimento della maturità politica e sindacale della categoria.

Il dott. Luraschi intrattenne poi i convenuti su diversi problemi economici e sindacali, e si disse sicuro che se nuove disposizioni verranno date dal Governo, nel campo produttivo del pane, i panificatori tutti vi si atterranno con scrupolosa disciplina obbedendo ai superiori interessi nazionali.

Unione Ufficiali in congedo

Memorandum per l'Ufficiale in congedo: Presso la Segreteria del Gruppo è in vendita il Memorandum per l'Ufficiale in congedo del R. Esercito compilato dal ten. colonn. Olivari Umberto.

Riduzioni cinematografiche: Si ricorda che con la fine di questo mese scadono le validità delle tessere per le riduzioni cinematografiche rilasciate lo scorso anno. Gli ufficiali in congedo pertanto potranno rinnovare le tessere in parola presso la Segreteria del Gruppo.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Abelli Fossati Giacinta d'anni 74, ved. cas.; Campo Dall'Orto Anna 41, nub. religiosa; Barioli Stevani Teresa 54, con. cas.; Turra Vittoria 54, nub. cas.; Zacutti Jacchia Emilia 81, ved. ricov.; Bertolini Francesca 1; Bagolin Maria 13; Zamolo Giovanni 64, con. bracc.; Guarinoni Luciano 4 mesi; Scattolin Ettore 70, con. commerciante; Visentini Federico 26, cel. artista drammatico; Costantini Silvano 1; Bozzato Alessandro 1; Colauto Angelo 71, ved. manovale;

Matrimoni: Chiarmetta Guido, impiegato, con Romanin Iolanda, civile; Allegro Gaetano, banconiere con Malusa Giulietta, cas.; Arata Luigi, meccanico, con Inverni Chiara, cas.; Cancian Marco, meccanico, con Vianello Teresina, sarta; Zanon Benedetto, funzionario banca, con Fabbrani Luisa, civile; Casagrande Giovanni, falegname, con Facchi Luigia, operaia tabacchi; Vettore Pietro, disegnatore, con Minotto Olga, insegnante; Rossi Guido, magazziniere, con Gros Lea, casalinga; Mantelli Angelo, impiegato d'albergo, con Colussi Cesira, casalinga; Viano Giuseppe, agricoltore, con Vazzoler Maria, vigilatrice infermiera; Tescari Giuseppe, macellaio, con Gallio Irma, cas.; Vedova Umberto, commesso giudiziario, con Pellarin Pia, cas.; Bonini Virgilio, impiegato, con Rizzioli Rosina, cas.; Dittadi Vittorio, manovale, con Ceolin Regina, cas.; Porri, Ferruccio bracciante, celibe, con Gallo Paolina, r. pensionata, vedova; Voltan Elio, cameriere, con Casson Amalia, cas.; Franceschin Egeo marinaio, con Bonaconsa Midka, casalinga; Questo Italo, impiegato, con Bellotto Guglielmina, cas.; Etspide Mario, fornaio, con Zennaro Angela, astucciaia; Penso Priquitto, elettricista, con Coratto Maria, casalinga; Soranzo N. H. Giovanni, contabile, con Battoni Ada, civile; Dureghello Mario, commesso, con Silva Enrichetta, cas.; Nerelli Armando, bracciante, con Tiozzo Giuseppina, r. pensionata; Patalozzi Gaetano, elettricista, con Donadon Maria, impiegata; Zanon Angelo, impiegato, con Salerno Piccoli Maria, cas.; Basso De Marc Giuseppe, falegname, con Bazzato Massimina, cas.; Mora Antonio, impiegato, con Mandich Ada, cas.; Manico Costantino, banconiere, vedovo, con Valier Pierina, cas, nubile; Dall'Angela Settimo, motorista, con Battiston Maria, commessa; Ballarin Bruno, direttore tecnico, con Corò Clelia, cas.; Cristianelli Bruno, cassiere banca, con Ardenghi Maria, cas.; Asiatici Giusto, elettricista, con Farsora Giulia, cas.; Brunato Ernesto, lucidatore, con Casazo Maria, cas.; Rioda Elio, commerc. vini, con Foschi Fernanda, cas.; Ronzoni Ugo, banconiere, con Paternoster Angela, vetraia; Zanco Giovanni ebanista, con Ursotti Gina, cas.; Boschiero Mario, motorista, con Tomasutti Lidia, cas.; Dall'Acqua Carlo, capit. maritt., con Bez Antonietta, civile; Bon Giovanni, falegname, con Stangherlin Antonia, cas.; Salmaso Bruno, meccanico, con Succol Enrichetta, sarta; Cini Amedeo, impiegato, con Fabris Ada, casalinga; Bressan Attilio, commesso, con Zuolin Iole, cas.; Biasini Demetrio, cameriere, con Gatto Elvira, cas.; Poniz Giovanni, elettricista, con Fugazzaro Argia, cas.; Grimaldo Giuseppe, falegname, con Rodon Attilia, pellettaia; Visentin Giuseppe, marinaio, con Vianello Iolanda, cas.; De Grandis Gabriele, meccanico, con Santarbasei Anna, casalinga.

Contravventore all'ammonizione

Il brigadiere Mioni ha tratto ieri in arresto il pregiudicato Angelo Scarpa detto Paoletto di anni 39, abitante ai Senza tetto, quale contravventore all'ammonizione.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 850.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato, nel padiglione della Polonia i quadri ad olio « Natura morta » e « Cortile » di Olga Boznanka.

Iscrizioni alle scuole elementari

Si avverte che le inscrizioni nelle scuole elementari si chiuderanno il 10 ottobre 1938 XVI.

Promossi e licenziati nelle scuole

All'Istituto Professionale « Vendramin Corner »

Comunichiamo l'elenco delle promosse e licenziate nella sessione autunnale nelle Scuole dipendenti dal Civico Istituto professionale «Vendramin Corner».

Scuola d'avviamento professionale tipo industriale: Classe I. A: Angelini Lidia, Bari Emma, Benetazzo Norma, Bisson Gianna, Bonora Lodovica, Boscolo Iris, Comisso Renata, Esposito Laura, Bonato Milena, Classe B: Cancian Vanna, Dani Liliana, Di Tomaso Laura, Gardazzo Edda, Giorgi Franca, Padoan Giuseppina — Classe I C: Camuffo Fernanda, Fassan Santina, Sartori Igea, Sitran Luciana, Toninato M. Rosa, Vianello Cina.

Idoneità alla classe II: Borlini Teresa

Classe II A Armano Lidia, Audisto Luciana, Bacci Pierina, Bellinato M. Adriana, Bertoldini Lidia Bogglan Filippin Iole Cacciolato Elsa, Carraro Livia, Casagrande Fedra, Conciato Vilma, De Vidi Paola, Diana Marinella, Di Prima Clara

Classe II, B: Janes Matilde, Morelli G. Fernanda, Padovan Romilda, Pasin Vilma, Punchina Dorina, Rana Anna Maria, Schioppetto Noemi, Sidotto Clara, Turchetto Milva, Vianello Irma.

Classe III A: Artusato Giovanna, Bello Regina, Bertoldini Marta, Sara Bobbo, Bonsignori Ernesta, Bravin Lidia, Carotti Liliana, Cecchetto Lidia, Chiavellin Elena, Coghetto Eles, Conti Rosa, Della Monica Carmela, Della Monica Nunzia, Da Sois Margherita, De Chiara Anna.

Classe III B: Cerutti Lucia, Lazzarotto Lidia, Marcadante Valli, Pamio Rosanna, Peruffo Iris, Piaggi Giuliana, Polato Nilla, Puligheddu Lorenzina, Sartorio Silvana, Tondella Bruna, Zanusso Elvira.

Scuola d'avviamento professionale Tipo Commerciale: Classe I: Benvenuti Vittorina, Cherubina Ines, Donà Adelia, Franco Giannina, Giuliana Frizziero, Giudica Jolanda, Griguolo Romilda, Ricciotti Maria, Rosa Andreina, Stefani Maria, Zamattio Fernanda. — Classe II: Emilia Baesatto, Borini Renata, Gisella Cendali, Chichisiola Vanda, Fagarazzi A. Maria, Giangrasso Gaetana, Mateotti Luciana, Salvi Silvana, Sussi M. Annunziata, Vendemiati Valeria, Zellani Luigia. — Classe III: Barbini Rosetta, Benella Gemma, Boccali A. Maria, Losi Amalia, Mcrelli Alfonsina, Naccari Rita, Parmesan Rita, Penzo Giovannina, Raffael Maria, Rivaben Margherita, Scanferlin Jvonne.

Scuola Professionale Femminile pareggiata. Classe I: Busato Vanda, De Lotto Carla, De Pellegrin M. Antonietta, Donadelli Ofelia, Fortunati Enrica, Maddio Clara, Oliva M. Grazia, Ranzani Teresa, Scanferlato Lucia, Striuli Bruna, Vianello Eleonora, Zamboni Ida. Classe II: Bigliato Fanny, Guarda A. Maria, Scandiuzzi Evelina.

Licenziate: Ancorato Laura, Breda Bianca, Colussi Rosetta, Filippi Clara, Gaoni Eugenia, Giuliani Anna Flora, Sanson Iris.

Scuola tecnica commerciale: Classe I: Bonanno Lidia, Brunello Pierina, Cetti Ricetti Ildegonda, Dal Pian Warda, Ferrari Maria, Franco Maria, Marcon Liliana, Marinolli Elsa, Mariotti Livia, Marziano Bianca, Muraro Roseda, Paladino Jolanda, Pellegrinotti Nedda, Ravagnan Vera, Schivardi Rina, Tondolo Ada, Veronese Bruna, Vianello Ines, Zambon Luigia, Zanni Maria, Zenni Agnese. — Classe II.: Bari Elsa, Borin Gemma, Borin Maria, Battesella Velma, Carminati Vera, Grego Emma, Patuzzo M. Luisa, Rossato Maria, Solesin Silvia, Traverso Alda, Veronese Alice Vicari Linda, Zonta Leda.

La graduatoria e i verbali del concorso magistrale

A decorrere da oggi e per quindici giorni consecutivi è depositata nella Segreteria del R. Provveditorato agli Studi, una copia della graduatoria e dei verbali del concorso magistrale speciale per soli titoli bandito nel 1937 a sedi di 3.a categoria ,rinnovata secondo le disposizioni impartite dal Ministero Educazione Nazionale.

Chiunque abbia interesse ha facoltà di prendere visione dei detti documenti entro il termine suindicato

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Emma Abelli ved. Fossati, L. 25 all'Ente Comunale di Assistenza da Cesare e Maria Magrini; L. 50 all'Infanzia Abbandonata dal Rag. Leopoldo Stivanello.

★ In memoria dell'Ing. Comm. Umberto Padoa, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dall'Ing. Guido Sullam.

Rinvenimento del cadavere di un annegato

La sera del 23 corr. come abbiamo riferito nella cronaca del giorno seguente, il giovane Giuseppe Vianello di anni 26, abitante a San Pietro di Castello, trovava miseramente la morte annegando in Bacino di San Marco un centinaio di metri al largo del pontile della Bragora. Il povero Vianello, come si ricorderà, si trovava in un sandolo assieme al bracciante Luigi Giuman, che lo aveva preso seco perchè lo aiutasse nella voga della barca con la quale trasportava delle casse da imballaggio.

Il povero Vianello che soffriva di male epilettico, in seguito ad un attacco dello stesso precipitava in acqua e scompariva. Ogni ricerca del cadavere è riuscita vana ma l'altra sera verso le ore 22.30 il vigile d'acqua Enea Vianello di servizio notturno lungo il rio delle Torreselle a San Vio, urtava col suo sandolo contro un cadavere che a fior d'acqua andava alla deriva. La salma è stata subito trasportata nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giuliziaria. Si pensa subito naturalmente trattarsi del corpo del Vianello e infatti iermattina il padre ed il fratello del poveretto lo riconobbero sul tavolo mormoreo del cimitero.

La storia d'un apparecchio radio

Mario Cappellotto di anni 45, abitante a Cannaregio 4179, alcuni mesi addietro si presentò al negoziante di apparecchi radio Arduino Cestaro con negozio al Ponte di Rialto col quale concluse l'acquisto di un apparecchio radio per 3500 lire, impegnandosi di pagarlo a rate. Senonchè il Cappellotto giunse a pagare fino a 500 lire e poi non si fece più vivo. Passò del tempo e alla fine il Cestaro stanco di attendere si recò in casa del Cappellotto dove potè constatare che l'apparecchio radio era sparito. Interrogato l'interessato seppe ch'egli lo aveva ceduto al negoziante di tessuti Stefano Stefanuti con bottega in Rio Terrà San Leonardo, al quale doveva del denaro. Lo Stefanutti disse in un primo tempo di aver acquistato l'apparecchio per 1000 lire ma alla fine asserì di tenere l'apparecchio a titolo di garanzia finchè il Cappellotto non avrà saldato il suo debito. Il Cestaro ricorse allora alla Polizia di Cannaregio dove venne a sapere che il Cappellotto non è nuovo a questo sistema di truffa e infatti pende una denuncia contro di lui da parte della ditta Peruzzi alla quale già ha carpito un altro apparecchio per la somma di L. 2100 e ch'è stato pure ceduto dal Cappellotto allo Stefanutti a saldo di un debito precedente .Da qui una nuova denunzia.

Il gesto di un truffatore

Un tale Agostino Augusto Carmello di anni 38, abitante a S. Canciano 5161, giorni or sono ebbe ad incontrare in Rio Terrà alla Maddalena il Consultore del Gruppo Fascista di Cannaregio Girolamo Orefice al quale esibì una lettera con la quale un'alta autorità cittadina raccomandava che venisse concesso al Carmello un sussidio, date le pietose condizioni della sua famiglia. Il signor Orefice lì per lì diede cinque lire al Carmello, invitandolo a ritornare il giorno dopo al Gruppo dove avrebbe provveduto convenientemente ai suoi bisogni. Senonchè il Carmello, avute le cinque lire, s'avviò verso l'abitazione dell'Orefice e presentatosi alla sua signora la pregò di consegnarle la somma di lire 10, asserendo di essere stato inviato a lei dal marito. Per farla breve è risultato che la lettere era apocrifa ed è perciò che il sedicente Carmello è stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa e falso in documenti.

PICCOLA CRONACA

Per difendere il fratello

Giuseppe Poli di anni 32 abitante a Cannaregio 4241, l'altra sera alle 22.30 si incontrava in rio terrà S. Leonardo con una comitiva di litiganti tra i quali riconobbe il fratello suo Gino di anni 30, in difesa del quale egli subito mosse, ricevendo da parte di uno dei litiganti certo Giacolla non meglio indicato un morso che gli produsse una ferita lacera all'anulare sinistro. Guarirà in giorni 8.

Un pugno sulla mascella

Ieri sera alle ore 17.15 il manovale Giuseppe Antro di anni 38, abitante a Dorsoduro 348, si incontrò in campo San Salvatore con un suo conoscente certo Umberto Narsi col quale esisteva della ruggine per ragioni d'interesse. La disputa alquanto vivace, finì con uno scambio di pugni e la peggio toccò all'Antro il quale in seguito ad un pugno assestatogli dall'avversario alla regione mascellare, riportò una contusione guaribile in giorni 10.

Il pollice schiacciato

Iersera alle 15.55 mentre Otello Vianello di anni 13, abitante a Dorsoduro 3700, era ormeggiato alla riva dell'erberia col suo sandolo rimase impigliato con la mano sinistra tra la sponda della sua barca e quella di un'altro natante riportando le schiacciamento del pollice guaribile in giorni 15.

Uno scivolone

Attilio Vianello di anni 59 abitante a San Marco 4441, è scivolato dalle scale della prima divisione medica dell'ospedale, riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un braccio

Iersera alle ore 21 il dodicenne Renzo Rolando abitante a Dorsoduro 2458 è scivolato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Muratore ferito

Il muratore Mario Fantinel di anni 32 da Portogruaro, che lavorava nel palazzo dei Carmelenghi a Rialto, colpito dal pezzo di legno caduto dall'alto, si produsse una contusione al torace, guaribile in giorni venti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Mercoledì. — San Venceslao Duca, Martire, nel 938, patrono della Boemia — A San Giovanni Elemosinario Dedicazione della chiesa, consacrata da Daniele Vocazio, Vescovo Dalmata, nel 1572; alle ore 11 Messa solenne e alle 18 secondi Vesperi. — Dedicazione della chiesa anche a San Marziale consacrata dal Patriarca Pietro Barbarigo nel 1715 Primi Vesperi della seguente solennità a S. Marco alle ore 16; a San Stefano alle 17 interviene quella Congregazione di Sacerdoti, una delle X del Clero Veneto — A S. Michele in Isola primi Vesperi del titolare.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio; tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Piedigrotta Epifani — **Malibran**: L'allegro cantante — **Rossini**: Il convegno dei 5.

Cinematografi

Accademia: La fine della signora Chyney — **Centrale**: Le due Monelle di Parigi — **Garibaldi**: Avventura a Mezzanotte — **Imperiale**: Il Conte di Montecristo — **Italia**: Fascino di Boheme — **S. Margherita**: Il mistero del Kanck e Il Museo degli Scandali — **Massimo**: Lasciate ogni speranza — **Moderno**: Uragano — **Nazionale**: Morcka il monello e Acqua calda — **Olimpia**: Habanera.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III**: Musiche brillanti — **21 Programma I**: Canzoni napoletane — **21.10 Programma II**: Trasmissione da Varsavia: Concerto del pianista Szatompka — **21.30 Programma III** «Il disgraziato Spero» radiofantasia di M. Simili — **21.50 Programma I**: Concerto diretto dal M.o Angelo — **22 Programma II**: «L'Asino e il fosso» commedia di De Musset.

ESTERO: **19.30 Lipsia**: Mozart: «La finta giardiniera» opera comica in due atti — **20 Bruxelles II**: «Giuseppe» operetta in due atti — **Bruxelles I** Jean Sarment: «I più begli occhi del mondo» commedia — **20 Saarbrucken**: Mozart - Beethoven — **Vienna**: Banda — **Colonia**: Concerto orchestrale — **20.30 Strasburgo, Nizza, Rennes**: Concerto sinfonico — **Tolosa**: Radiorchestra **Parigi T. E. Lione, Bordeaux**: (La Comédie Française): Labiche, «Un cappello di paglia di Firenze» — **Marsiglia**: John Gay: «L'opera des gueux» musica di Milhaud — **Radio Parigi**: Beethoven: «Sonata n. 1 in fa» — **20.45 Berlino**: Concerto orchestrale — **20.50 Stoccolma**: Concerto corale — **20.55 London Nat.**: Brahms: «Sinfonia n. 4» — **21 Oslo** Festival Wagner — **Stoccarda**: Serenate e canzonette — **21.30 Francoforte**: Piano (Chopin) — **22.30 Deutschl.**: Piano (Janacech) — **Parigi P. P.**: Cabaret — **Vienna**: Musicasica da ballo — **Saarbrucken, Breslavia** Musica leggera e da ballo **22.35 London Reg.**: Musica da ballo — **22.45 Oslo**: Musica da ballo. **24 Monaco**: Musica brillante.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido Comunale a S. Elena.

La solenne seduta di chiusura del Convegno della Sperimentazione

Il Ministro Lantini approva ed accoglie le conclusioni dei lavori - Il Maresciallo Badoglio ne esalta il risultato più importante: "Unire in un fascio tutte le forze vive della Nazione,,

Al centro della tribuna dogale: il Maresciallo Badoglio, il Ministro Lantini, il Conte Volpi (che pronuncia il suo discorso) il Prefetto, l'avv. Pascolato, il Podestà e il conte Calletti.

Iermattina ha avuto luogo in Palazzo Ducale la solenne seduta di chiusura a Sezioni riunite del I. Convegno nazionale per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale.

La maestosa Sala dello Scrutinio è affollata d'un pubblico imponente di autorità e di oltre mille congressisti in camicia nera.

Sulla tribuna dogale, intorno alla quale prestano servizio d'onore gli Universitari fascisti, prendono posto S. E. il Maresciallo Badoglio, Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione degli industriali, l'avv. Michele Pascolato, componente il Direttorio del P.N.F. e Presidente della Confederazione delle Aziende del Credito e della Assicurazione, che rappresenta il Partito, S. E. il Prefetto Catalano, l'on. Emilio Menegozzi, Presidente della Federazione nazionale fascista Dirigenti aziende industriali, il Podestà di Venezia, il Relatore generale del Convegno conte Pio Calletti, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il relatore generale aggiunto prof. Francesco Mariani, il Segretario generale del Convegno comm. Luigi Barzetti e il segretario generale del Comitato ordinatore comm. Antenore Marini.

La seduta s'inizia con il saluto al Duce, ordinato da S. E. il Ministro Lantini, al quale risponde un formidabile « A noi ! ».

Il saluto di Venezia

Prende per primo la parola il Podestà Marcello.

« Venezia — egli dice — è molto grata a chi l'ha prescelta a sede di questo primo Convegno nazionale per l'autarchia. E' un grande onore che si è voluto farle, ma è un onore, oso dire, meritato.

Fu infatti l'antico governo della Repubblica che compì, io credo, il primo tentativo per l'indipendenza economica, quando, per le note cause, decaddero i traffici della nostra marinaria, e decaddero senza speranza di riscossa, il governo di San Marco, propose, promosse, perseguì molte misure in campo prevalentemente agrario, ma di carattere prettamente autarchico.

I frutti tutti noi possiamo ammirarli anche oggi, attraverso le feraci piane del Veneto, in gran parte redente, risanate, trasformate in tale circostanza.

E come i nostri predecessori hanno brillantemente raggiunto gli scopi prefissisi, così voi supererete per certo i problemi di assai più vasta mole e di tanta maggiore importanza affidati alla vostra sapienza dal volere del Capo.

Non è questo un voto, non è un augurio ch'io formulo, ma l'espressione della più profonda e convinta certezza ».

Parla il conte Volpi

Parla quindi S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Parlare in questo Palazzo — egli dice — anche per chi ha avuto la ventura di farlo varie volte, è sempre conturbante, pensando ai mille anni di gloria, nelle armi e nelle arti, che qui si riflettono; lo è particolarmente in questo momento, mentre il mondo intero è in un'ansia che non ha precedenti negli ultimi vent'anni, mentre l'Italia, pur conscia delle sue responsabilità, è tranquilla e serena al suo lavoro, come lo è qui, oggi, con i suoi uomini migliori.

Noi parliamo di cose che dai profani possono essere credute lontane dal momento d'oggi. No, camerati: preparare il popolo nelle officine e nei laboratori, preparare gli uomini che devono dare il loro ingegno e la loro opera all'attrezzamento produttivo del Paese è dovere d'oggi più che mai. Il Paese, infatti, deve essere pronto in tutti i suoi settori, e questo dell'autarchia è uno dei più indispensabili.

Quindi anche la nota odierna è intonata alla situazione attuale, come l'ha chiaramente esposta, nel suo magnifico discorso, il Duce ieri a Verona.

Ragioni e scopi del Convegno

L'oratore ricorda la seduta finale della adunata dei dirigenti industriali a Bolzano; in essa era stata approvata una chiara mozione affinchè la scienza e la tecnica potessero realizzare uno sforzo per un intimo avvicinamento e collaborazione.

Era il voto di affrontare un problema che da lunghi anni era rimasto insoluto in Italia, ma che era ed è urgente poter risolvere, per raggiungere rapidamente le mete autarchiche indicateci dal Capo. Si tratta di superare barriere mentali tra la scienza e la produzione, che formano a volte tra questi due settori dei veri compartimenti stagni.

A realizzare tale intento era necessario di poter raccogliere assieme tutti i dirigenti di aziende e molti dei tecnici di più chiaro nome in Italia, affinchè tra questi veri esponenti della nostra industria e tra i ricercatori si potesse addivenire ad uno scambio di idee per una più intima collaborazione tra le categorie. Solo così era possibile trovare una via per la soluzione dei molti problemi che tale collaborazione implicava.

In quell'occasione l'oratore fu lieto di fissare la sede del Convegno presso il Centro Volti di Elettrologia, creato per dare un efficace e vivo impulso ad uno dei più importanti rami di studio e di tecnica Il successo che ha avuto l'iniziativa di questo Convegno, è un chiaro testimone dell'interesse suscitato da esso. E' stata una vera mobilitazione di scienziati e di produttori che hanno lavorato a ricercare la base di questa migliore collaborazione.

E' la rivelazione nei suoi molteplici aspetti, di un problema interessante da tempo la nostra industria, ma che non era stato risolto nè affrontato finora con quella concordanda di sforzi che la risoluzione richiede.

Il Relatore generale — prosegue il conte Volpi — vi esporrà con più particolari l'essenza di tali discussioni e delle conclusioni tecniche che si sono potute trarre.

Ciò che voglio ribadire è che la relazione generale, la quale rappresenta non solo la somma delle richieste dei singoli industriali dirigenti, ma altresì la fedele interpretazione del pensiero e della volontà dei molti collaboratori tecnici, vuole essere soprattutto un atto di fede e di propaganda di questo spirito che informa la nostra opera.

In memoria di Nicola Parravano

L'oratore quindi commemora con nobili parole S. E. Nicola Parravano, che fu uno dei maggiori iniziatori di questo Convegno, e che aveva accordato ad esso la sua opera preziosa ed entusiasta.

« La sua mente elevata — dice il Conte Volpi — superate le barriere che talora separano gli uomini della scienza da quelli dell'officina, giungeva a contemplare in una sintetica visione questi due immensi campi dell'attività umana e a prevedere l'infinita utilità di un intenso lavoro comune.

Tutta la sua opera di ricercatore fu improntata a questa visione. Durante la grande guerra diede la sua infaticabile attività alla Commissione Suprema di collaudo e controllo degli esplosivi, mostrando con la sua opera che lo scienziato non deve essere solo un analizzatore, ma un consigliere ed un amico degli industriali.

In pace, decine di industrie si valevano del suo acutissimo studio e della sua vasta competenza. Realizzando per esse i Laboratori di ricerca, egli dimostrava nella loro creazione un acuto senso di comprensione di quali erano i compiti ed i doveri della scienza nei confronti dell'industria.

La sua profonda convinzione nel frutto della ricerca collettiva, diremmo nazionale, la sua istintiva comprensione nella immensa attività che il progresso scientifico arreca, lo misero in primo piano all'avvento del Fascismo. I suoi collaboratori della Federazione Industriali Chimici, intervenuti anche per rendere atto di omaggio alla sua memoria, ricorderanno l'infinita bontà ed intelligenza con cui reggeva questo importantissimo settore della vita nazionale.

Fu tra gli organizzatori del C. N. R., tra i più instancabili fedeli collaboratori di Guglielmo Marconi.

Noi raccogliamo così una eredità dei maggiori che ci hanno preceduto ed abbiamo cercato di attuare questo compito, che interessa la vita economica della Nazione.

« Vogliamo che quest'intima fusione di spiriti tra scienziati e industriali possa dare, sotto così alti auspici e con la tenace, cordiale collaborazione di tutti, quel risultato di collaborazione e di reciproca comprensione fra tecnici e produttori che è base essenziale per il raggiungimento delle mete autarchiche assegnateci dal Capo ».

Il pubblico, che ha ascoltato in piedi la commemorazione di Nicola Parravano, applaude calorosamente la conclusione del discorso del Conte Volpi.

Accolto da un applauso scrosciante, generale, insistente sorge a parlare S. E. il Maresciallo Badoglio.

L'energica parola del Maresciallo Badoglio

Come Presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche — dice il Maresciallo — io ringrazio innanzitutto e vivamente l'amico S. E. Volpi per aver avuto l'idea di questo Convegno e per aver fornito i mezzi affinchè esso potesse avere piena esecuzione.

C'è, in generale, l'abitudine di lamentare lo stato presente delle cose per non fare dei solleciti passi in avanti, sulla via del progresso. E' vero che abbiamo poco, ma quel poco che abbiamo, bene utilizzato, può rendere molto.

Come Presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche, io mi sono già rivolto direttamente agli industriali, specialmente ai piccoli e ai medi, mettendo a loro disposizione tutte le risorse del C.N.R. A dire il vero, il risultato ottenuto non fu grandissimo; anzi posso dire di aver svegliato la parte meno simpatica della questione perchè appena lanciato l'appello, affluirono al C. N.R. numerosissime invenzioni che avevano per mira lo studio del moto perpetuo, e della quadratura del circolo. Ma queste sono scorie che vengono sovente a galla e bisogna avere la pazienza di toglierle, e di procedere oltre.

Fatto sta ed è che il C.N.R. spera molto nei risultati di questo Convegno, per avere dei documenti da presentare sulle necessità future della sua azione. Intanto posso annunciare ch'è stata approvata l'idea della costituzione di un centro di studi per motori a Napoli, che un altro centro di studi mineralogici, ai quali accennava ieri un professore dell'Università di Padova è già in via di attuazione per parte del Consiglio, e che un altro istituto sulla saldatura è pure in via di studio per parte del Consiglio.

Dunque, al C.N.R. non si dorme — del resto io non ho mai dormito in vita mia (*vivissimo, generale applauso*) — e si lavora con tenacia e con fede.

Come Presidente del C.N.R., riconosco che, all'infuori dei fini tangibili, dei risultati diretti di questo Convegno, che verranno illustrati dal conte Calletti, vi è un risultato grandissimo: quello di averci messo in movimento, di averci uniti, di averci fatti conoscere.

Per conto mio — che in un altro settore ho a disposizione lo Stato Maggiore delle Forze Armate — in questo settore mi permetto di considerarvi come il mio stato maggiore della vita civile (*calorosi applausi*). Vita civile e vita militare, come ha bene illustrato S. E. il conte Volpi, non possono mai scindersi in tempo di pace e sono intimamente fuse in tempo di guerra. Le deficienze in un campo o nell'altro significano insuccesso, e a nulla vale, dopo l'insuccesso, lamentarsi che un campo o l'altro non abbia corrisposto all'aspettativa.

Noi abbiamo la fortuna di avere chi dirige tutto, e nella vita civile e nella vita militare: il Duce nostro. (*Grandi applausi; grida di Duce! Duce!*). Io, suo fedelissimo collaboratore, sono ben lieto di aver potuto intervenire a questo Convegno, che risolve una delle questioni più importanti del momento: quella di unire in un fascio tutte le forze vive della Nazione. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

La relazione generale del conte Calletti

Prende successivamente la parola il Relatore Generale del Convegno conte Calletti, il quale riassume in maniera chiara e sintetica tutto il lavoro delle sezioni del Convegno e fissa nei seguenti sette punti le conclusioni:

1° che le grandi aziende industriali pongano le maggiori cure allo sviluppo delle proprie strutture sperimentali;

2° che siano accresciuti gli impianti di laboratori di sperimentazione extra aziendali esistenti per mettere a disposizione delle piccole e medie industrie i benefici della sperimentazion stessa, creando, ove occorra, nuovi laboratori di questo tipo;

3° che sia favorita la formazione di un numeroso nucleo di ricercatori;

4° che sia promossa la realizzazione dell'esame preventivo delle invenzioni in sede di rilascio dei brevetti;

5° che sia facilitata la diffusione tra le aziende industriali delle pubblicazioni degli atti di lavoratorio e di una abbondante documentazione tecnica;

6° che siano promosse intese tra le categorie produttive interessate alle stesse ricerche;

7° che sia provveduto con senso realizzatore ad assicurare le indispensabili disponibilità di mezzi finanziari.

Il conte Calletti conclude rilevando che unanimemente le sezioni si affidano alla coordinata azione del Consiglio Nazionale delle Ricerche e della Confederazione Fascista degli Industriali per lo svolgimento delle iniziative occorrenti perchè i voti suesposti possano tradursi in concreta realizzazione, con la creazione di un apposito organo che abbia il compito di svolgere tutte le iniziative necessarie per dare attuazione al programma che è nei fini del Convegno.

Sorge poi a parlare, accolto da un grande applauso, S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Lantini.

Il discorso del Ministro Lantini

Il Ministro rileva come questo Convegno così importante pel numero, per l'autorevolezza scientifica e tecnica degli intervenuti, sia uno dei segni più eloquenti che provano come l'Autarchia stia profondamente entrando nella coscienza della Nazione, e concretandosi in propositi e in programmi d'azione per tutti coloro che compongono i quadri dirigenti della produzione nazionale.

Ha avuto ben ragione il conte Volpi di proclamare ieri la verità, un poco amara, che da noi non si è ancora fatto quello che si sarebbe dovuto fare e che pure è urgente di fare, per realizzare in pieno, col massimo rendimento, l'alleanza tra scienza e industria, fra la sperimentazione scientifica e l'attività produttiva.

Passo decisivo verso l'autarchia

Ma, dichiarata la verità e saggiatale in tutta la sua profondità, occorre passare all'azione senza indugi.

La breve storia di questo Convegno, l'origine sindacale della iniziativa, le forze sindacali che lo hanno preparato, gli intervenuti provenienti dai Gabinetti, dai Laboratori scientifici, dalle Direzioni e dagli Uffici tecnici superiori degli stabilimenti industriali; la partecipazione manifesta ed alacre del Consiglio Nazionale delle Ricerche — con alla testa il suo Presidente, il Maresciallo Badoglio, nel cui titolo gentilizio è il riconoscimento della gloriosa conquista imperiale dell'Italia fascista —, sembrano elementi indiscutibili per riconoscere che si sono pur compiuti, in questi giorni, passi decisivi nella grandiosa azione nella quale tutto il popolo, il Regime, sono impegnati: l'azione promossa e condotta per raggiungere l'Autarchia che il Duce — sempre realista ed esattissimo nella formulazione del suo pensiero — ha definito « il massimo possibile di autonomia economica della Nazione ».

E allora procediamo in avanti.

I laboriosi lavori delle sezioni e la loro accurata impostazione programmatica, nei tempi e nelle relazioni, permettono già di enucleare, tra gli altri, alcuni problemi pregiudiziali per rendere effettiva ed efficiente l'alleanza auspicata e necessaria tra scienza e industria, che qui si sono incontrate con tanto spiegamento di forze, quale mai prima d'ora si era visto in Italia.

Provvedere i mezzi e collegare le iniziative

Il Ministro prosegue facendo una promessa: al ritorno a Roma, egli proporrà al Duce che nella sua imminente sessione la Commissione Suprema dell'Autarchia voglia prendere in esame una mozione riassuntiva e sintetica delle principali risoluzioni del Convegno.

In secondo luogo, è ormai certo che bisogna raccogliere i mezzi necessari e operare il collegamento di tutte le iniziative. Vi devono contribuire lo Stato, le Associazioni economiche e produttive, i privati: in altre parole, gli organi amministrativi e tecnici del Regime, i produttori, gli scienziati.

E sebbene di mezzi non siamo troppo dotati in Italia, con la volontà noi vi suppliremo a sufficienza, poichè la volontà è la virtù che feconda l'intelligenza. Grazie a Dio, di questa forza viva non difettano gli italiani, i quali, in ogni tempo hanno talmente contribuito agli studi, alle scoperte, alle invenzioni, alle applicazioni scientifiche, da smentire quello stolto modo di dire e di pensare secondo il quale all'italiano debba essere riconosciuto il solo dono dell'arte

Il dono della scienza trova in Italia, nel corso di quattromila anni di storia, le vie disseminate di rivelazioni e di glorie!

Altri problemi posti dal Convegno: 1° azione coordinata fra i laboratori sperimentali pubblici, quelli universitari, quelli industriali, quelli privati; azione che deve promuovere la più opportuna e conveniente loro specializzazione, ossia la migliore distribuzione, la più ordinata divisione di funzioni e di compiti, in corrispondenza ai bisogni, agli interessi dei vari rami e cicli dell'attività industriale; II° predisporre e concorrere alla loro adeguata dotazione; III° protezione morale e non soltanto morale (poichè non si vive di solo pane, ma si vive anche di pane) dei ricercatori; problema che può trovare via parziale, ma efficace di soluzione anche in sede sindacale corporativa. IV° protezione giuridica della così detta proprietà intellettuale, ossia applicazione della Legge del 1934, ed emanazione del regolamento, onde attuare l'esame di merito dei brevetti e il riconoscimento dei diritti derivanti dalle invenzioni, dalle modificazioni, dai perfezionamenti che lo svolgersi stesso del lavoro suggerisce e inspira.

Problemi vitali

Il Ministro esprime il suo pieno consentimento alle tesi di ordine generale che risultano dalle discussioni del Convegno e promette l'interessamento fervidissimo del Ministero delle Corporazioni alle questioni particolari che logicamente derivano dalle tesi generali.

Si augura che, per quanto riguarda lo Stato, la penuria dei mezzi non mortificherà l'esame e la soluzione di problemi così vitali, da cui si attendono incrementi utilitari e più rapido progresso nella nostra produzione.

Ma anche le idee economiche, e le prospettive dell'azione amministrativa si vengono evolvendo sotto la spinta decisiva degli eventi, sotto la guida maestra di questa nostra storia contemporanea, di cui siamo tutti attori e che trova in un Italiano, nel nostro Duce, un anticipatore e un interprete di tanta potenza e di così spirituale e umana altezza. (*Vivissimi, generali applausi*).

La preparazione della Nazione

Quale il grande contributo che la scienza può dare alla vita del popolo, all'esistenza dello Stato stesso, all'avvenire di questa nuova entità politica, economica e sociale, che è l'Impero italiano? Se *autarchia* vuol dire ricerca del massimo possibile di autonomia produttiva del Popolo italiano; se *corporativismo* vuol dire solidarietà stretta e operante tra classi e categorie, onde l'interesse privato sia fattore e propulsore del più alto interesse collettivo; e questo sia giusta e serena fusione e vigoroso potenziamento degli interessi particolari dei singoli, delle classi, delle categorie tutte, mettere la scienza al servizio della produzione vuol dire realizzare la ricerca assidua, tenace, illuminata del più alto rendimento produttivo col minimo di sforzi, di consumi, di sprechi.

Il servizio della scienza vuol dire anche preparazione geniale fervida, devota della difesa della Nazione. Affinchè nella pace e nella guerra, la dea illuminata dalle mirabili luci dell'intelligenza Divina, aiuti e protegga l'esercito del lavoro e dei soldati verso le vittorie più belle e nobili cui, in pace o in guerra, i popoli vivi debbono tendere con tutte le loro volontà.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, le Confederazioni dei produttori, la Commissione suprema dell'Autarchia, il Duce saranno gli artefici di questo nuovo patto che si è stretto ormai tra il mondo del pensiero che elabora e sperimenta, e il mondo del lavoro che applica e produce.

Uno scroscio di applausi saluta la fine del magnifico discorso di S. E. l'on. Lantini.

La consegna dei premi "Principe di Piemonte,,

L'on. Menegozzi ringrazia quindi il Ministro per aver accettato di distribuire i premi della Fondazione Principe di Piemonte.

E S. E. Lantini consegna ai vincitori i diplomi dei premi seguenti:

Primo premio assoluto per l'autarchia al dott. Giacomo Diotti, per il suo studio sulla cellulosa nobile.

Premi della Fondazione Principe di Piemonte:

Primo premio all'ing. Alfredo Calzoni; secondo premio all'ing. Alberto Fiorentino; terzo premio ex-aequo tra Serafino Abbati e il dott. Alessandro Cerruti; quarto premio all'ing. Vittorio Cabone.

S. E. il Ministro Lantini dichiara chiuso il Convegno; ed ordina il saluto al Duce. Risponde un « A noi » unanime, seguito da grida di « Viva il Duce! » e da un'entusiastica acclamazione.

Quindi l'assemblea si scioglie.

Alla visita prenderà parte S. E il Ministro delle Corporazioni on. Lantini.

La visita al Porto Industriale

Questa mattina, alle ore 8, i congressisti prenderanno imbarco al Molo di San Marco, su motonavi dell'A.C.N.I.L., per recarsi a visitare il Porto Industriale di Venezia a Marghera ed i suoi principali stabilimenti.

Al Sacrario di Ca' Littoria e al Tempio Votivo

Nel pomeriggio, alle ore 16, una rappresentanza dei Comitati di Presidenza del Convegno, della quale facevano parte tra gli altri l'on. Emilio Menegozzi, il comm. Antenore Marini, l'ing. Teo Leardini e il comm. Lupo, si è recata a deporre una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti fascisti a Ca' Littoria, ricevuta da un Membro del Direttorio Federale; quindi ha raggiunto il Lido, ove uguale rito ha compiuto, per i Caduti nella grande guerra, nella cripta del Tempio Votivo.

Il ricevimento del Comune

Alle ore 17 le sale dell'antico Ridotto e di Palazzo Giustiniani si sono animate di un'immensa folla di congressisti con le loro gentili signore, di autorità e d'invitati. Erano presenti il Prefetto, il Podestà, il rappresentante del Federale e tutte le altre principali autorità. Foltissima la rappresentanza del Guf.

Nei saloni, sfolgoranti di luci, la animazione è durata a lungo. E' stato servito un signorile rinfresco, offerto dal Comune.

Il concerto sinfonico alla Fenice

Alle ore 21.30 i congressisti si sono riuniti nella sala della Fenice per assistere al concerto sinfonico organizzato in loro onore dall'Ente Autonomo del Teatro, per incarico del Comitato ordinatore del Convegno.

La sala, gremita in ogni ordine di posti, presentava uno spettacolo imponente. Nei palchetti di primo ordine erano S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, tutte le più eminenti personalità della scienza e dell'industria convenute a Venezia in questi giorni, tutte le principali autorità e gerarchie veneziane ed una elegantissima folla di invitati.

Il M.o Vittorio Gui, accolto da un lungo calorosissimo applauso al suo apparire sul podio, ha attaccato la Marcia Reale e l'Inno di « Giovinezza » letteralmente coperti dai battimani e quindi ha iniziato il concerto con la sorridente sinfonia rossiniana della « Cenerentola », che, offerta in brillantissima forma, è stata coronata da vibranti ovazioni. Queste si sono rinnovate dopo ogni tempo, e si sono fatte entusiastiche alla fine della « Settima sinfonia » di Beethoven resa in una forma plastica, netta e vigorosa nella quale il Gui ha rispecchiato tutta la somma di quelle sue eminenti doti di interprete e di direttore delle quali abbiamo parlato nel dire del suo concerto di domenica scorsa.

Le trascinanti qualità del Maestro si sono poi riaffermate in un'altra luce nella seconda parte del programma interamente dedicata alla marcia wagneriana: l'« Idillio di Sigfrido », la marcia funebre del « Crepuscolo degli Dei » e l'ouverture del « Tannhäuser » hanno riscosso le più calorose acclamazioni del pubblico il quale alla fine del concerto ha trionfalmente coronato il successo del Maestro Gui e dell'orchestra del Teatro La Fenice che gli è stata strumento veramente prezioso.

Prima che si iniziasse la seconda parte del concerto il prof. Domenico Meneghini ha rivolto, applauditissimo a nome di tutti i partecipanti al Convegno, un ringraziamento a S. E. il Conte Volpi.

L'omaggio al Duce

E' stato inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Millecinquecento rappresentanti Istituti Laboratori Ricerca Scientifica e categorie industriali, solidalmente uniti raggiungimento finalità autarchiche ospiti Centro Volpi Elettrologia, hanno concretato intese sistematiche tra scienza e industria sotto auspici e collegamento Consiglio Nazionale Ricerche. Lavori sedici sezioni con rapporti e memorie intorno problemi giuridici tecnici, sono pervenuti definizione necessità generali e specifiche di numerosi settori attività industriale. Lavori conclusi in Vostro nome con vibrante entusiasmo e ferma volontà di predisporre adeguati mezzi strumentali produzione per avvenire Italia Fascista.* Badoglio - Lantini - Volpi ».

E' stato inviato il seguente telegramma a S. E. il Segretario del Partito:

« *Primo Convegno Sperimentazione Scientifica Tecnica promosso categorie industriali intesa Consiglio Nazionale Ricerche ha concretato attraverso lavoro sedici sezioni, mezzi atti incremento relazioni scienza industria. Universitari designati V. E. hanno partecipato attivamente lavori Convegno cui fine è anche avviare giovani studi e operosità scienza applicata lavoro produzione nazionale.* Badoglio - Lantini - Volpi ».

Nuovo stabilimento a Marghera inaugurato dal Ministro Lantini

Il Convegno nazionale per la sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale ha avuto una delle sue espressioni nella inaugurazione di nuovi stabilimenti a Marghera, compiutasi nel pomeriggio da parte di S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni.

Il nuovo impianto, situato lungo la via dei Petroli, erge i suoi edifici in una vasta zona della superficie di 110.000 metri quadrati prosciugata e consolidata con celerità e sottratta alla barena che prima la sommergeva. La nuova industria, che si aggiunge alle altre già fiorenti della nostra Marghera, è una industria tipicamente autarchica, essa, infatti, intenta all'utilizzazione dei gas residui del butano e del propano, convenientemente distillati, produce due combustibili di elevatissimo potere calorifico, che liquefatti alla pressione di poche atmosfere, e conservati allo stato liquido, vengono racchiusi in recipienti molto leggeri e facilmente trasportabili. Questi recipienti funzionano poi come dei piccoli gasometri autonomi.

La nuova industria della Liquigas si estende, come abbiamo detto, su di una zona di 110.000 metri quadrati, di cui 40.000 sono coperti da stabilimenti e 6000 da strade bitumate.

I nuovi stabilimenti sono stati inaugurati, come s'è detto, da S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, il quale è giunto alle ore 15.40 accompagnato da S. E. il Prefetto, dall'on. Peverelli, dal comm. Vismara e dal gr. uff. Miliani, presidente del Magistrato alle Acque. Giungevano pure S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, col Senatore Cini. Il gruppo delle gerarchie e delle autorità veniva ricevuto dal direttore generale gr. uff. Gino Dall'Ara, dal direttore dello stabilimento dott. A. Polti, da S. E. Puppini, direttore generale dell'Agip, dai dirigenti della Società, ecc.

S. E. Lantini viene accolto festosamente dagli operai allineati all'ingresso, mentre il sibilo lacerante delle sirene accompagna il rito dell'alza bandiera sul pilo che sorge a sinistra: due legionari issano il tricolore sull'alto pennone mentre un manipolo di Marinaretti e di Balilla presentano le armi.

Il Ministro prosegue quindi verso il fabbricato motori e compressori alla cui altezza è teso il nastro tricolore; quivi i convenuti si arrestano ed ha luogo la cerimonia ufficiale.

Prende la parola l'on. Peverelli, il quale porge il saluto a S. E. Lantini. Egli legge quindi alcuni dati che danno un'idea assai esauriente dello sforzo compiuto per la realizzazione del grandioso impianto e che si possono così sintetizzare: 200 mila mc. di terra trasportata, due chilometri di fognature, 6000 pali impiegati per consolidare le fondazioni, 150.000 giornate lavorative, 10.000 quintali di ferro, 20.000 quintali di cemento, 5000 mc. di legname ed un milione di laterizi, nonchè chilometri e chilometri di tubi e di condutture elettriche ed idrauliche.

L'on. Peverelli, il cui dire viene coronato da un vivo plauso, formula il voto a S. E. Lantini che egli riferisca al Duce quanto ha visto, ciò che è stato portato a compimento attraverso lo sforzo e la fede di cuori italiani.

Parla quindi il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, il quale esprime il suo alto compiacimento per la nuova realizzazione, per le sue finalità sociali ed autarchiche che il nuovo prodotto raggiunge nella forma più ideale e ne sintetizza quindi la funzione economica. Le parole di elogio che il Ministro rivolge all'on. Peverelli, al gr. uff. Dall'Ara ed a tutti i collaboratori della nuova industria vengono coronate da un vivissimo applauso.

Mons. Manzoni, Arciprete di Mestre, in rappresentanza del Patriarca benedice gli impianti; il Ministro taglia il tricolore che chiude la via e procede alla visita dei vari stabilimenti, tra il sibilo delle sirene ed il rumore dei macchinari mentre sulla torre piezometrica e sulla sommità dei lucenti distillatori garrisce il tricolore.

La visita per i vari reparti è minuziosa ed ovunque le gerarchie sostano interessandosi vivamente alla lavorazione del nuovo prodotto, accolti in ogni stabilimento dalle acclamazioni delle maestranze. Infine si soffermano dinanzi ai distillatori metallici ed anche qui l'on. Peverelli e il gr. uff. Dall'Ara sono prodighi di spiegazioni che rendono ancor più interessanti con un breve getto di butano e di propano che si sprigiona dalle possenti armature come una nuvoletta biancastra. S. E. Lantini passa quindi a visitare un'installazione pratica di gas liquido in una bellissima tenda da campo e dopo un ricco rinfresco, durante il quale riceve l'omaggio di una elegante pubblicazione illustrativa sulla nuova industria, il Ministro lascia lo stabilimento tra rinnovate acclamazioni recandosi a visitare l'Agip e la zona industriale.

Vendita di storni della Lotteria di Merano

L'Intendenza di Finanza di Venezia avverte tutti coloro che vendono ancora «storni» di biglietti della Lotteria di Merano che debbono cessare assolutamente tale vendita alla mezzanotte del 28 corr., dovendosi iniziare le operazioni di estrazione il successivo giorno 29.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Il Segretario del Partito al martire fascista A. Cattapan

Nell'anniversario della morte del camerata Antonio Cattapan, martire per la Rivoluzione,, le vecchie camicie nere che con lui hanno combattuto contro il comune nemico, lo ricordarono ieri con una visita di omaggio alla sua tomba che si è ornata di fiori inviati anche dalla famiglia.

Alle ore 18.30 sulla lapide murata sulla facciata della sua abitazione in via Palazzo ,l'ispettore di zona dott. Molin col Segretario politico ed un manipolo di vecchie camicie nere ,in divisa, scortanti il glorioso gagliardetto della «Disperata» alla quale apparteneva il martire, depose una corona di alloro del Segretario del Partito.

Dopo un minuto di raccoglimento l'Ispettore di zona ha proceduto all'appello fascista, quindi i fascisti hanno scortato la fiamma della «Disperata» alla sede del Fascio.

Disposizioni per l'inaugurazione dei corsi premilitari

Sabato 1.o ottobre alle ore 14 precise ,nel cortile della Caserma della M .V. S. N. verranno inaugurati i Corsi premilitari ordinari specializzati e premarinari di Mestre, Marghera, Chirignago e Zelarino.

Alla cerimonia devranno intervenire tutti i giovani delle classi 1918 1919, 1920 in perfetta divisa di Giovani Fascisti: coloro che ne fossero sprovvisti, potranno presentarsi in camicia nera.

L'ora di adunata per i premilitari è fissata per le 13.45 presso la caserma M. V. S. N. (Via Piave).

E' fatto obbligo di partecipazione anche a tutti gli Ufficiali istruttori ed ai graduati.

Ai datori di lavoro ricordo l'obbligo di lasciare liberi i giovani che devono frequentare i Corsi.

I clienti di giorno e i ladri di notte

Salutati gli ultimi clienti che avevano bevuto il bicchiere della staffa, il trattore Breda Luigi fu Angelo di anni 41 abitante in via Albera esercente, aveva chiuso ieri sera i battenti e si era recato a letto.

Al mattino dopo scendendo di camera per recarsi in un salotto, subito il Breda notò un qualche cosa di eccezionale. I ladri erano entrati infatti in casa mediante scasso di una finestra del salotto, sradicando l'inferriata per la quale operazione i manigoldi si servirono di un lungo legno trovato nel gioco delle bocce. In tale circostanza gli ignoti si impossessarono di una bicicletta da uomo, di una da donna, di una macchina da cucire portatile, di sei paia di scarpe da uomo e da bambino, di indumenti vari e di dieci bottiglie di liquori vari per un valore complessivo di cirma 700 lire.

Il volo di tre biciclette

Griffoni Basilio di Placido di anni 36 abitante in via Ballò aveva deposto la sua bicicletta del valore di L. 200 nel posteggio di Banoli Giovanni di anni 60 abitante in via Cavin. Quando si recò a riprenderla, scoperse che non c'era più.

Lo stesso fatto accadde a Bertoldo Fortunato abitante a Chirgnago che aveva depositato la sua macchina alle 19.30 in posteggio di Sorato Amedeo di anni 33 abitante in via Taglio 15, e che subì un danno di 200 lire.

Una terza bicicletta è stata rubata a Moggian Elda di anni 25 abitante in via Belvedere 9, che verso le 16 si era recata nel panificio di Bovo Virgilio in via XX Settembre e l'aveva lasciata fuori della porta alore della macchina L. 150.

Il furto d'un vitello

Il macellaio Bellavele Arturo di anni 31 abitante in via Tre Porti, aveva macellato un vitello che pulito delle interiora pesava netto 45 kg. Durante la notte ignoti ladri, scassinata una finestra del locale sito a pianterreno, penetrarono nella macelleria del Bellavele portando con loro il vitello de costo di circa 400 lire.

Un furto di salami

Ieri mattina il colono Bortolato Vittorio di Giacomo di anni 52, passando davanti alla finestra della sua cantina si accorse che essa era stata scassinata. I ladri infatti vi erano entrati dopo un faticoso lavoro scardinando il telaio della finestra.

Il Bortolato constatò poi che i suoi 25 Kg. di salami che pendevano dal soffitto era tutti spariti. Si affrettò pertanto a denunciare il fatto ai carabinieri, accusando un danno di 350 lire.

Bambino che inconsciamente incendia due abitazioni

BELLUNO, 27

Il bambino Capraro Paolino di Luigi di anni 8 da Rivamaer di Belluno, acceso un zolfanello nel fienile per gioco, e scottandosi le dita, gettandolo via, accendeva un mucchio di foglie secche sulle quali a caso venne a cadere. Subito s'innalzava una vampata. Il ragazzo spaventato si dette a correre all'impazzata gridando per i campi. Accorsero prontissimi i pompieri e dei volonterosi in gran numero che per mancanza d'acqua in breve formarono una doppia catena di oltre 300 persone per la qual cosa si potè circoscrivere l'incendio. Le mucche furono slegate e lasciate vagare. Fu reso possibile salvare molti mobili e masserizie. Bruciarono 30 quintali di fieno, 15 di legna suppellettili varie il tutto per un valore di Lire 40.000.

Cechi che lasciano la Svizzera per obbedire al richiamo

BERNA, 27

Anche 35 impiegati cecoslovacchi del circo «Knie» che sta facendo una serie di spettacoli in Svizzera hanno lasciato oggi Losanna per obbedire all'ordine di mobilitazione del loro Paese.

La direzione dei telefoni svizzeri informa intanto che la Cecoslovacchia ha nuovamente sospeso, dopo che già le aveva riprese, tutte, senza eccezione, le comunicazioni in arrivo ed in partenza.

Una dichiarazione di Daladier

I negoziati continuano

PARIGI, 27

Il Presidente del Consiglio sig. Daladier ha ricevuto questo pomeriggio il sig. Leon Blum col quale si è intrattenuto a lungo. Uscendo dal Ministero, Blum ha dichiarato ai giornalisti di avere messo al corrente il Presidente del Consiglio sulle questioni trattate stamane nella riunione del gruppo socialista della Camera. Dopo di lui il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro della Marina Campinghi con il quale ha conferito circa un'ora.

Il sig. Daladier, lasciando stasera il Ministero, ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione:

« Alla fine di questa nuova giornata di crisi vorrei fare due constatazioni: sul piano interno vorrei una volta ancora mettere in rilievo l'ordine perfetto che regna nel Paese, il sangue freddo della Nazione, la regolarità con la quale si applicano le disposizioni di sicurezza che siamo stati obbligati a prendere: sul piano internazionale la lotta per la pace non è terminata.

« I negoziati continuano. Non crediate che la nostra diplomazia sia inattiva; essa si è manifestata oggi ancora in numerose capitali. Ex-combattenti, ho forse bisogno di dire che il Governo che presiedo non trascurerà alcuna possibilità di mantenere la pace con onore? ».

I commenti al discorso di Hitler

Il discorso del Fuehrer ha prodotto una certa distensione riconoscendosi quasi all'unanimità che esso lascia la porta aperta e che la catastrofe potrebbe ancora essere evitata. La Francia trae un grande respiro di sollievo soprattutto per il fatto che nessuna nuova misura militare è stata annunciata da Hitler.

Alcuni giornali chiamano quella di ieri una giornata storica per la pace, ma rilevano che le ore decisive non sono ancora superate. Nel suo lungo commento l'ufficioso «Petit Parisien» scrive che sarebbe esagerato dire che il Fuehrer ha tenuto un discorso pacifico, ma rileva che il suo non è stato nemmeno un discorso di guerra. Tuttavia il mondo non si tranquillizzerà tanto presto.

Altri fogli sottolineano come Hitler ha accettato nel suo discorso il controllo internazionale per eventuali plebisciti. Ai commenti moderati dei fogli ispirati e di quelli di informazioni fanno però contrasto quelli dei cosiddetti giornali franco-russi con l' «Epoque» in testa.

Il Consiglio dei Ministri, riunito si stamane alle 10 all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun ,è terminato nelle ore 11.45. E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Daladier, Presidente del Consiglio, ha reso conto dei colloqui di Londra ed ha fatto un'esposizione di insieme sulla situazione internazionale.

« Il Ministro guardasigilli ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un movimento giudiziario.

« Il Ministro della Sanità Pubblica ha messo il Consiglio al corrente delle misure per venire in assistenza alle donne e ai bambini nelle stazioni di Parigi. Egli ha fatto pure conoscere le istruzioni che sono state impartite per un esame rapido delle domande di sussidi militari ».

L' «Agenzia Havas» ha diramata una nota in cui è detto che i Ministri si sono intrattenuti in gran parte sull'esposizione di Daladier, che è stata approvata all'unanimità ed è stata seguita da una breve discussione e dall'esame delle misure prese in ragione della situazione e segnatamente intorno all'aiuto da darsi alle popolazioni in caso di evacuazione. Si assicura che nella riunione non è stata in alcun modo posta la questione della convocazione del Parlamento.

Il Ministero dell'Educazione ha comunicato che la riapertura delle scuole in Francia, in considerazione della presente crisi, è stata rinviata dal 3 al 10 prossimo. A partire da stamane, a seguito di una decisione della Federazione nazionale dei giornali francesi e del Sindacato della stampa parigina, tutti i giornali sono usciti su un massimo di 6 pagine. Anche l' «Epoque», che usciva in formato ridotto ma voluminoso, lo ha modificato per uniformarsi agli altri. La decisione è stata presa in considerazione della crisi europea.

Un episodio significativo

Alcuni giornali rievocano in margine agli avvenimenti un episodio assai significativo. Nel marzo del 1936, in occasione della rimilitarizzazione della Renania, il Governo francese aveva consultato i suoi alleati per sapere il loro atteggiamento nel caso che l'Esercito francese intervenisse. La risposta del Governo di Praga fu che esso si disinteressava completamente della questione. Ora, per una questione interna della Cecoslovacchia, la Francia dovrebbe perdere sui campi di battaglia più francesi di quelli che la Cecoslovacchia perderebbe in Tedeschi sudetici.

L'ex-Ministro della Giustizia sen. Lemery denunzia vigorosamente la campagna di false notizie e di false manovre capeggiata dai socialcomunisti, i quali non dissimulano la loro gioia quando nei suoi alti e bassi, la crisi volge al peggio. Daladier e Bonet sarebbero immuni da ogni complicità, ma avranno essi la forza di resistere alla congiura marxista? Il sen. Lemery si domanda se ancora una volta toccherà al Senato di salvare lo Stato. Esaminando le colpe della Francia, egli scrive che militarmente esse sono ancora più madornali che diplomaticamente, in quanto la Francia, col suo atteggiamento inqualificabile, non ha fatto che aumentare il numero dei suoi avversari.

La risposta cèca a Budapest giudicata insoddisfacente

BUDAPEST, 27

La risposta data dal Governo di Praga alla nota presentata giorni or sono dal Governo ungherese a proposito degli Ungheresi di Cecoslovacchia è considerata in questi circoli politici come insoddisfacente ed ambigua. Si osserva che non si tratta di intavolare negoziati, ma semplicemente di conferire all'Ungheria gli stessi diritti che verranno attribuiti ai Tedeschi dei Sudeti e che pertanto appare chiara la manovra di Praga: tentare di girare la posizione allo scopo di guadagnare tempo secondo la nota tattica dilatoria.

A questo proposito il *Pester Lloyd* scrive: « In relazione alla insoddisfacente risposta cèca, noi vogliamo ancora una volta esporre in maniera inequivocabile il punto di vista dell'Ungheria. Nel decidere sulla futura sorte delle nazionalità magiare, non deve essere adottato alcun trattamento discriminante. Il popolo ungherese non si accontenterà di diritti più ristretti di quelli delle altre nazionalità di Cecoslovacchia. Il Governo ungherese esprimerà nella dovuta forma questo incrollabile punto di vista e saprà far valere con ogni mezzo le sue esigenze basate sulla giustizia.

« L'opinione pubblica ungherese si sente confortata ed appoggiata nelle sue giuste richieste dalla solidarietà del Governo fascista »,

La decisione e la chiarezza con cui il Duce ha formulato, nel suo ultimo discorso così come in tutti i discorsi precedenti, il punto di vista dell'Italia, vengono considerati come un nuovo importante e decisivo contributo apportato alla pace d'Europa in generale ed alla soluzione del problema cecoslovacco in particolare.

La stampa scrive che l'atteggiamento del Governo fascista non sarà mai dimenticato e sottolinea l'espressione mussoliniana sull'assurdità di una guerra europea per « cuocere l'uovo imputridito di Praga ». Rileva che il popolo, nelle sue continue manifestazioni patriottiche di questi giorni, acclama sempre al Duce e gli invia messaggi di gratitudine e di devozione. La città di Szeged, la seconda d'Ungheria dopo Budapest, e Uypest grande sobborgo della Capitale, hanno intitolato a Mussolini le loro più belle strade.

Il discorso di Hitler, che viene considerato come un ultimo appello rivolto alla coscienza delle Nazioni civili, ha prodotto una distensione nella atmosfera in quanto fa sperare che i Governi responsabili vorranno finalmente comprendere tutta la gravità del momento.

Si ha intanto notizia da Poszony (Bratislava) che circa 35 mila persone hanno abbandonato quella città. Da Orosvar sono arrivati circa 100 profughi di nazionalità slovacca e magiara. Continuano ad affluire nella zona di frontiera fuggiaschi magiari e slovacchi tra cui numerosi soldati e sottufficiali.

Una nuova nota ungherese sarà inviata a Praga

BUDAPEST, 27

In circoli bene informati si ritiene che sia da aspettarsi tra breve tempo la risposta del Governo ungherese alle proposte del Governo di Praga. A questo scopo il Presidente del Consiglio Imredy ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri Kanya ed in seguito si è recato dal Reggente Horthy col quale ha conferito per circa un'ora.

L'arrivo a Praga di ufficiali francesi, inglesi e sovietici

PRAGA, 27

Sono arrivati numerosi ufficiali degli Stati Maggiori francese, inglese e sovietico.

La capitale è in istato permanente di allarme aereo. Le colline circostanti son dominate dalle batterie antiaeree. Sui vari campi d'aviazione sono allineati numerosi aeroplani da caccia. La notte, i proiettori frugano le nubi, mentre l'oscurità completa regna nelle vie percorse solamente da pattuglie dei servizi della difesa controaerea.

L'antifascismo internazionale ha mobilitato le sue forze

ISTAMBUL, 27

Nel suo articolo di fondo odierno, il *Beyglu* mette in rilievo che il Duce, nei suoi discorsi, ha fatto il punto della situazione internazionale ed ha pronunciato parole di buon senso e di saggezza che hanno avuto un'eco profonda nei cuori di tutti gli uomini di buona fede.

Il giornale osserva che la mobilitazione di tutte le forze palesi ed occulte dell'antifascismo, passando oltre il problema essenziale del destino di tre milioni e mezzo di uomini, soggiogati da una Nazione straniera ed ostile, si sgomentano e si indignano per la vittoria che potrebbero riportare gli Stati totalitari e, per una questione di prestigio meschino quanto assurdo, porterebbero l'Europa al macello.

Un messaggio del Presidente della Repubblica Argentina

BUENOS AYRES, 27

Il Presidente Ortis ha inviato ad Hitler ed a Benes il seguente telegramma:

« Interpretando il sentimento del popolo argentino, che è di amore alla pace e di profonda simpatia e di vivo interesse per i destini dell'Europa, alla quale ci uniscono tanti vincoli, ho l'onore di far giungere all'Eccellenza Vostra, aderendo all'appello del Presidente Roosevelt, i voti che faccio perchè si ottenga una soluzione pacifica dell'attuale conflitto tra la Germania e la Cecoslovacchia per il bene e l'onore delle due Nazioni e la salvaguardia dell'avvenire dell'Europa e del mondo ».

I discorsi di Mussolini e di Hitler sono considerati dalla stampa argentina misurati e tali da suscitare la speranza che sia ancora possibile una soluzione pacifica del problema sudetico.

Maschere antigas distribuite alla popolazione di Malta

LA VALETTA, 27

Maschere antigas sono state distribuite alla popolazione civile di tutta Malta. I proprietari di case hanno fornito alle autorità il numero e le misure delle maschere necessarie. Le numerose caverne che formavano l'antico labirinto sotto La Valetta, sono state trasformate in rifugi antiaerei a prova di bomba. Intanto è stata costituita una massa di circa mille uomini, per la difesa antiaerea passiva. Si attende da un momento all'altro la pubblicazione del piano per lo sgombero delle zone pericolose. In previsione di possibili inflazioni dei prezzi e dell'accaparramento delle merci, uno speciale organo sta adottando provvedimenti adeguati. Finora la popolazione si mantiene calma.

Concentrazione di navi inglesi nel porto di Hong Kong

HONG KONG, 27

Questa colonia della Corona è su piede di guerra. La censura militare proibisce la trasmissione di notizie sulle manovre, che sono state ritardate, si crede, per attendere l'arrivo di un incrociatore britannico che reca a bordo reparti di truppa.

La concentrazione di navi britanniche in questo porto è la più grande che si sia verificata da parecchi anni a questa parte e comprende quattro grossi incrociatori, dieci cacciatorpediniere e sei sottomarini. Nel porto non vi è attualmente alcuna nave giapponese da guerra.

La flotta britannica non visiterà Cipro

LIMASSOL (Cipro), 27

E' stata revocata la visita annuale della flotta britannica nell'isola di Cipro. Sono state sospese le licenze agli ufficiali e le autorità hanno deciso di organizzare la difesa aerea e di provvedere a rifugi antiaerei per i funzionari del Governo.

I preparativi nell'Africa orientale britannica

NAIROBI, 27

In tutta l'Africa Orientale britannica si fanno alacremente preparativi per ogni evenienza risultante dall'attuale crisi europea. Il Governatore del Kenia, che si trovava in villeggiatura sulla costa, ha fatto ritorno a Nairobi in aeroplano.

Dove si trova Voroscilof

MOSCA, 27

Il Commissario del popolo per la difesa, Voroscilof, e il vicecommissario Makhelis, ch'è anche il capo del dipartimento politico dell'Esercito rosso, si trovano attualmente a Kabarowsk, a migliaia di chilometri dal teatro di un possibile conflitto europeo. Quest'informazione è data dal giornale *Stella Rossa*, il quale dice che i due stanno presiedendo un convegno di commissari politici della prima divisione del « fronte rosso dell'Estremo oriente», denominazione che sostituisce quella di « Armata speciale della bandiera rossa dell'Estremo Oriente ».

Viva attenzione alla Casa Bianca

WASHINGTON, 27

Roosevelt ha conferito lungamente con Hull intorno alle ultime notizie sulla crisi europea Il discorso del Fuehrer è stato ascoltato attentamente alla Casa Bianca.

Tutti i giornali riportano lunghi resoconti del discorso del Duce e rilevano i passi relativi alla solidità dell'asse Roma-Berlino e alla preparazione dell'Italia.

Un milione di ferrovieri americani minaccia lo sciopero

NUOVA YORK, 27

Diciannove Unioni di ferrovieri di Chicago hanno annunciato che circa un milione di aderenti hanno votato di mettersi in sciopero se le centoquarantadue società ferroviarie che hanno deciso di ridurre del 50 per cento le paghe dei lavoratori, non desistessero dal proposito.

L'efficenza dell'esercito ceko rispetto alle nazionalità

PARIGI, 26

Per rincuorare l'animo dei francesi fortemente depresso, in questi giorni, un'Agenzia francese ha pubblicato questi dati intorno al valore e la composizione dell'Esercito cèco. Poichè si era spesso domandato, con cuore angosciato, se l'armata cèca fosse gravemente compromessa dal fatto che una forte animosità esisteva tra i soldati di origine sudeta o polacca o ungherese e i soldati cèchi, l'Agenzia afferma che tale situazione è stata da tempro prevista dal governo di Praga e quindi la composizione dell'Esercito risulta in base alle suddette divergenze tra le varie razze che compongono il mosaico cecoslovacco. Infatti i 10 mila ufficiali incorporati nell'esercito sono quasi tutti di origine cèca, le unità speciali di frontiera sono composte unicamente di reclute cèche, così le formazioni dei carri armati e dell'aeronautica. Quest'ultima arma ha ricevuto cure speciali da parte del governo cèco: Sette reggimenti sono di stanza a Praga, Olmutz, Pistyan, Konigglatz, Brunn e Uzhorod, i quali formano 91 squadriglie. Si calcola che la Cecoslovacchia possa mettere in campo 1400 aeroplani e disponga di 70 campi di atterraggio, apprestati da molto tempo. L'Agenzia francese, poi, fa notare che se il punto debole della Cecoslovacchia è quello di avere la sua capitale soltanto a cento chilometri dalla frontiera tedesca, deve essere confortante per i francesi sapere che Berlino, Norimberga, Monaco e Vienna sono facili bersagli dell'aviazione cèca. Queste previsioni del governo cèco costituiscono la migliore premeditazione e costante provocazione ad un conflitto armato e ad un criminoso attentato alla pace europea.

Medici riuniti ad Addis Abeba per discutere i problemi razziali

ADDIS ABEBA, 27

Ad iniziativa del Guf, nella Casa Littoria di Addis Abeba ha avuto luogo un'importante riunione di medici militari e civili per discutere uno schema di orientamento sui problemi razziali dell'Impero.

Il Segretario Federale, dopo il saluto al Duce, ha illustrato la importanza della collaborazione che i medici sono chiamati a dare al centro di studi di razza costituito dal gruppo di Addis Abeba. Dopo lunga ed interessante discussione è stato compilato un programma di lavoro stabilito con le seguenti principali tesi: Problema del meticciato e suoi aspetti; acclimatamento; razza e malattie sessuali; razza e malattie da ectoparassiti; maternità e infanzia nazionale in Etiopia.

Tali studi speciali dovranno costituire la base di un primo convegno di studi sulla razza dell'Impero di cui ha preso l'iniziativa il Federale di Addis Abeba. Questo convegno sarà tenuto, con ogni probabilità, nel prossimo mese di novembre e vi parteciperanno gli studiosi residenti in tutte le regioni dell'Impero.

Proveniente da Harrar è rientrato in sede l'Ispettore del Partito. Durante il suo viaggio, ha visitato alcuni cantieri e lavori tradali. Proveniente da Dessiè ha fatto anche ritorno ad Addis Abeba Mons. Castellani, delegato apostolico in A. O. I.

La radio diffusione del discorso tenuto dal Duce a Verona ha richiamato nei principali centri cittadini un'immensa folla che, dopo aver seguito con viva attenzione le dichiarazioni del Capo, ha fatto fervide dimostrazioni di entusiasmo al suo indirizzo. Notizie giunte dai cantieri e dai presidi dell'interno, dove a mezzo della stazione radio di Addis Abeba i vari discorsi del Duce sono stati di volta in volta trasmessi, riferiscono che essi hanno destato calorosissime dimostrazioni di patriottismo fra truppe e popolazioni.

Ferisce a morte il fratellino giocando con un fucile

ACQUI, 27

I fratelli Vittorio Piovano, di anni 8, e Francesco di anni 12, eludendo la vigilanza dei parenti, salivano in una camera superiore della cascina Grossa a Monbaldone, per giocare con un fucile da caccia che poco prima avevano visto caricare da un cacciatore. Il Vittorio Piovano, caricata l'arma, la scaricava accidentalmente addosso al Francesco, ferendolo alla coscia destra con recisione della vena femorale. Prontamente soccorso, il ragazzo è stato trasportato all'ospedale di Acqui, dove è deceduto per emorragia acuta.

La paurosa eruzione di un vulcano dell'Honduras

TEGUCIGALPA, 27

Il vulcano Diente Blanco da ventiquattro ore è entrato in un periodo di eccezionale attività. Cenere e lapilli sono lanciati a grande altezza, tra dense colonne di fumo. I boati sono continui e paurosi. La cenere e il fumo raggiungono la Baia di Fonseca e si stendono densi sul Salvador e il Nicaragua.

Lo spettacolo è grandioso. Nella notte, altissime fiammate sembrano accendere il cielo. Le popolazioni limitrofe al vulcano, come gli abitanti della cittadina di Santa Rita, hanno abbandonato case e campi. La ripresa di attività del Diente Blanco è stata preceduta da forti scosse di terremoto.

1.221.090 viaggiatori sui treni popolari dal giugno al settembre

ROMA, 27

Domenica 25, ultima giornata dei treni popolari dell'anno XVI, con 115 treni, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 478, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 90.926 viaggiatori.

In tutto il periodo dei treni popolari dal giugno al settembre, hanno partecipato alle gite 1,221,090 viaggiatori e furono effettuate 1.600 coppie di treni straordinari ed utilizzate 396 coppie di terni ordinari.

Nello stesso periodo dell'anno XV parteciparono alle gite popolari, 1,209,005 viaggiatori, furono effettuate 1.550 coppie di treni straordinarie ed utilizzate 318 coppie di treni ordinari.

Nell'anno XVI si ebbero pertanto 12.085 viaggiatori in più di quelli dell'anno precedente. Nello stesso intervallo di tempo da giugno a tutto settembre dell'anno XVI usufruirono delle riduzioni per i biglietti festivi 4,275,311 viaggiatori mentre nell'anno XV ne usufruirono 3,785,197.

Complessivamente il movimento di viaggiatori con biglietti festivi e popolari è stato di 5,496,409 contro 4,994,202 e cioè 502,199 in più di quello avutosi nell'anno XV.

Il VI campionato di marcia e lancio bomba

PADOVA, 27

Domenica 2 ottobre avrà luogo sui meravigliosi colli Euganei il tradizionale Campionato di Marcia e Lancio Bomba, che il Dopolavoro Provinciale di Padova organizza per pattuglie di dopolavoristi per l'assegnazione del biennale Trofeo «Segretario del Partito».

E' questa una gara che richiama ogni anno le più forti squadre venete, grazie alle caratteristiche del percorso di gara e grazie alla importante posta messa in palio. Questo anno poi la gara per evidenti ragioni si presenta interessantissima. Come è noto ,il trofeo «Segretario del Partito» viene aggiudicato alla squadra che per due anni, anche non consecutivi, vince la manifestazione. Scorrendo il libro d'oro della manifestazione troviamo a vincitori delle precedenti edizioni i nomi di cinque squadre che hanno brillato per la loro preparazione e bravura in diversi Campionati, anche nazionali: 1933 Dopol. di Torrebelvicino, Vicenza; 1934 Dopolavoro Comunale di Pontelongo, Padova; 1935 Dopolavoro Aziendale Marzotto, Valdagno; 1936 Dopolavoro Aziendale Lanificio Rossi, Schio; 1937 Dopolavoro Provinciale di Udine.

Ognuna di queste squadre anela quest'anno di aggiudicarsi definitivamente il trofeo. Il campo di gara però non è così ristretto perchè a turbare i propositi delle cinque vincitrici ci sono tante e tante squadre che recentemente hanno saputo affermarsi nei Campionati nazionali. Avremo così domenica p. v. una gara tutta fuoco alla quale speriamo parteciperanno le squadre della nostra Provincia alle quali è affidato il compito di difendere degnamente i colori della nostra città.

Si ricorda pertanto che le pattuglie devono essere formate da tre componenti uno dei quali farà da capo pattuglia; la gara comprende: una marcia di regolarità di km. 15 circa su percorso vario con partenza da Villa di Teolo; una prova di lancio bomba (sipe) del peso di gr. 450 circa, in una delle tre buche circolari del diametro di m. 1.50 poste alla distanza dal punto di lancio rispettivamente metri 20, 25, 30.

Le iscrizioni sono aperte a tutto venerdì 30 settembre e vanno dirette al Dopolavoro Provinciale di Padova.

CICLISMO

Le deliberazioni della Federazione nella riunione di Milano

MILANO, 27

La Federazione ciclistica italiana, oltre alle disposizioni già pubblicate relative alla non partecipazione al giro di Francia e al reclamo di Bartali, ch'è stato respinto, ha stabilito di impostare il calendario dell'anno XVII sulle seguenti gare, alle quali è assicurata la partecipazione dei corridori ad esse vincolati: Milano-San Remo 19 marzo, gara internazionale; giro della Toscana, prima prova per il Trofeo dell'Impero, il 9 aprile; Giro del Piemonte, seconda prova per il Trofeo dell'Impero, 4 giugno; Giro della Campagnia, prima prova per il campionato italiano, 25 giugno; Giro del Lazio, seconda prova per il campionato italiano, 16 luglio; Circuito di Varese, terza prova per il campionato italiano, 13 agosto; Coppa Moschini a Mantova, terza prova per il Trofeo dell'Impero, primo ottobre; Giro della Lombardia, gara internazionale, 22 ottobre; Giro d'Italia dal 23 aprile al 14 maggio; Giro dei tre Mari dal 10 al 24 settembre.

Indipendentemente dalle suddette competizioni, le società od enti potranno richiedere l'inserzione nel calendario di altre gare classiche per professionisti, tenendo presente che la partecipazione ad esse di corridori italiani sarà completamente libera e senza che i corridori stessi abbiano a subire alcuna restrizione. Il termine utile per la comunicazione scadrà il 15 del prossimo ottoore.

Per quanto riflette il calendario nazionale delle gare delle categorie minori, campionati indipendenti, dilettanti, allievi, veterani, Coppa Italia, Trofeo delle zone, Gran Premio Libero Ferrario ed altre eventuali, il direttorio federale cà mandato alla presidenza di provvedere al riguardo entro il termine di cui sopra. I singoli direttori di zona cureranno infine, entro il prossimo dicembre, la formazione dei calendari di zona, tenendo conto delle particolari disposizioni che verranno impartite tempestivamente.

Tenuto conto del largo favore incontrato dal Gran Premio Libero Ferrario, identificandosi questa gara con un vero e proprio campionato del mondo dilettanti a squadre, il direttorio federale ha deciso che tale gran premio assuma carattere definitivo e come tale sia inserito, con rotazioni di percorsi ed eventuali estensioni di nazioni partecipanti, nel calendario dell'anno XVII e in quello internazionale.

Nel mese di ottobre prossimo verranno disputate le seguenti gare di prima e seconda categoria: Coppa Pino Moschini il 2 ottobre, valevole per il Trofeo dell'Impero; Coppa Città di Busto a Busto Arsizio, il 9 ottobre, valevole per il Trofeo dell'Impero; Giro del Veneto, Padova, 16 ottobre, valevole per il Trofeo dell'Impero; Giro della Lombardia, 22 ottobre, internazionale; Genova-Nizza, 30 ottobre, internazionale.

Il direttorio federale invita i direttori di zona a voler attivamente collaborare con i comandi federali della Gil delle province di loro competenza, per la « leva ciclistica della velocità », indetta dal Comando generale per il 2 ottobre prossimo a Napoli, Roma, Aquila, Firenze, Bologna, Udine, Torino e Milano. Il direttorio federale ravvisa inoltre la necessità d'intensificare e potenziare nell'anno XVII, quale preparazione specifica per il campionato del mondo e per le Olimpiadi del 1940, l'attività su pista, specie per quanto ha tratto alla categoria dilettanti, in tutti i centri ove esistono piste, secondo il censimento testè ultimato. Cospicui e particolari aiuti di carattere finanziario verranno all'uopo riservati ai singoli direttori di zona e in modo speciale alla scuola federale istituita a Milano.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) SANTA CROCE - Non si ha notizia dell'origine della chiesa. Si sa che essa esisteva nel 1348 poichè un Vittore priore dell'ospitale di S. Croce fu sepolto nella chiesa del suo beneficio. Era l'antico priorato di Santa Croce e di Santa Chiara. Nell'agosto del 1349 infatti dicono gli storici che si combattè al priorato di Santa Chiara posto tra San Domenico e il ponte di Vigo. Fu ricostruita nel 1481. Nel 1496 Marietta della Pietra veneziana otteneva dalla Comunità le fabbriche e chiese di tale priorato per costruirvi un convento di monache di San Benedetto. Nel 1580 le monache erano ridotte al numero di tre, tanto che per eleggervi la badessa si dovette ricorrere al convento di Santa Caterina. Veniva eletta suor Bernarda Cestari che era condotta solennemente al nuovo suo convento dai tre canonici più vecchi del Capitolo, presenti il vescovo Marco Medici ed il podestà Marcantonio Grimani. La chiesa, da moltissimi anni chiusa al culto e destinata ad altri usi, aveva bellissimi altari e preziose tele. Nel piano superiore della chiesa eravi l'oratorio della Confraternita della Santa Croce istituita nel 1387, vescovo fra Silvestro podestà Giovanni Miani. A tale oratorio, che aveva tele di insigni pittori quali il Tintoretto, Palma il Giovane ,Andrea Vicentino, si accedeva per ampio scalone a due rami. Il convento è oggi caserma; i locali, un tempo adibiti ad ospitale, sono quelli degli Uffici della R. Capitaneria di porto.

Adunanza

Il giorno 2 ottobre si raduneranno in Chioggia alle ore 15 in prima convocazione ed alle ore 15.30 in seconda, nella sagrestia della chiesa di S. Francesco i soci della Società mutua tra pescatori mollecanti.

Beneficenza

La signora Lisetta Vianelli di Venezia elargiva lire 30 a beneficio della erigenda casa marinaretti Morin. La direttrice fondatrice vivamente ringrazia.

Corsi di preparazione politica

Esercitazione pratica collettiva: Sabato ha avuto luogo presso il Comando Giovani Fascisti l'esercitazione pratica collettiva per gli Allievi dei corsi, tenuta dal Camerata Mario Panajoti comandante dei GG. FF. che ha spiegato il funzionamento ed il carattere dell'organizzazione

Questa sera alle ore 20.45 presso la Casa del Fascio avranno luogo le esercitazioni pratiche presso la Segreteria Politica ed il Dopolavoro. Tutti gli allievi dovranno trovarsi in sede per le ore 20.45 in camicia nera.

Commemorazione Bacchini: Domani alle ore 20.45 presso la Casa del Fascio avrà luogo la commemorazione di Sebastiano Bacchini al quale si intitola il Corso di preparazione politica, pertanto tutti gli allievi si troveranno per detta ora in completa divisa in sede.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 271 - Cent. 30

GIOVEDI' 29 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-467 | CASELLA Postale n. 303 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 43 | C.C. POST.

La crisi cecoslovacca nella fase decisiva

La mediazione del Duce

invocata dalla Gran Bretagna e dall'America

L'adesione di Mussolini e la sua immediata presa di contatto con Hitler - Con gesto di cosciente lealismo, il Fuehrer accetta di incontrarsi oggi a Monaco con il Duce e con Chamberlain e Daladier

Tutto il mondo esalta l'inestimabile servizio reso dal Duce alla causa della pace e della giustizia

Il messaggio

di Chamberlain a Mussolini

ROMA, 28

Alle ore 10 il conte Ciano, Ministro degli Esteri, ha ricevuto Lord Perth, Ambasciatore d'Inghilterra, che gli ha fatto un'importante comunicazione da parte del Governo di Londra in relazione alla minaccia del conflitto tedesco-cecoslovacco.

Lord Perth ha consegnato al conte Ciano il seguente messaggio del Primo Ministro britannico per il Duce:

« Ho rivolto oggi un ultimo appello a Hitler di astenersi dall'uso della forza per risolvere il problema sudetico il quale, ne sono sicuro, potrebbe essere risolto mediante una breve discussione e darà a lui il territorio essenziale, la popolazione e la protezione tanto dei Sudetici quanto dei cèchi durante il trasferimento.

« Ho offerto di recarmi io stesso subito a Berlino per discutere un accomodamento fra i rappresentanti tedeschi e cèchi e, se lo desidera il Cancelliere, anche con rappresentanti dell'Italia e della Francia.

« Confido che V. E. vorrà informare il Cancelliere tedesco che voi siete disposto a farvi rappresentare ed esortarlo perchè aderisca alla mia proposta. Ciò terrà tutti i nostri popoli fuori della guerra.

« Ho già garantito che le promesse cèche saranno eseguite e confido che un completo accordo potrebbe essere raggiunto entro una settimana ».

In base a questo messaggio il Duce si è messo in comunicazione col Fuehrer ed ha fatto sapere a Chamberlain che avrebbe appoggiato presso il Fuehrer la sua proposta.

Alle ore 18 il Duce, accompagnato dal conte Ciano, è partito dalla stazione Termini diretto a Monaco di Baviera per partecipare alla conferenza che avrà luogo domani, presenti il Fuehrer, Chamberlain e Daladier. (Stefani).

L'ammirazione, la riconoscenza e la speranza del mondo intero accompagnano il Duce nel suo viaggio verso la Germania. Arrendendosi alla angosciata richiesta anglo-americana di mediazione, Mussolini ha ottenuto da Hitler ciò che nessun altro uomo di stato avrebbe potuto ottenere, di ridiscutere per un'ultima volta, in un colloquio a quattro con i capi dei governi francese e inglese, i termini di quella questione cecoslovacca sulla quale la bieca combutta dell'internazionale bolscevico-giudaica aveva puntato per scatenare una guerra di sterminio sull'Europa, al fine di colpire e di smantellare, attraverso il caos inevitabile, l'argine opposto dagli stati totalitari alla barbarie moscovita. Hitler ha accolto la raccomandazione di Mussolini perchè egli conosce la lealtà e la rettitudine dell'amicizia del Duce, perchè ne conosce la implacata ed implacabile sete di giustizia per i popoli colpiti dall'aberrante trattato di Versaglia; perchè sa che l'Italia fascista era pronta — come lo è sempre — agli ordini del suo Capo, per far blocco con la Germania, nel caso che gli eventi l'avessero imposto; perchè ne aveva apprezzato, proprio durante questi ultimi giorni, il possente ausilio portato alla causa della liberazione dei sudetici.

Riecheggiano ancora, per l'etere, gli ammonimenti dei discorsi di Trieste, di Udine, di Treviso, di Vicenza, di Verona: l'Europa non avrà respiro se non eliminerà le ultime vestigia delle imposizioni schiaviste nate dalla grande guerra, se non acconsentirà a sciogliere dalle catene le nazionalità che furono asservite a Praga, colla creazione dell'assurdo cecoslovacco, soltanto per piantare un pugnale nel fianco alla Germania.

In questi giorni che ci separano dal primo ottobre, ha detto il Duce, l'Europa di Versaglia sta per crollare, crollerà. Il vaticinio si avvererà, qualunque ne sia l'esito nell'odierno convegno di Monaco. Che a perfezionarlo nella realtà, sia stato invocato di qua e di là dell'oceano l'intervento del Duce può apparire ed è certo il frutto di una fatalità inseparabile dal genio di colui che da diciassette anni non si stancava di preconizzare questi eventi ai quali assistiamo, ma è anche un indice della soluzione a cui dovrebbero oramai esser preparati — se la logica ha ancora un valore — gli animi di quanti s'erano illusi di fermare, con un immane schieramento di minacce che non turbò menomamente la ferma coscienza e la incrollabile volontà di redenzione del Fuehrer, il cammino della storia. E' ancora troppo presto per credere che ogni pericolo di conflagrazione sia dileguato; è comunque sicuro che la Germania non addiverrà a concessioni nella sostanza, e che la Cecoslovacchia, coacervo di popoli oppressi, cesserà, con il convegno di oggi, di esistere.

E' intanto motivo di commosso orgoglio per l'Italia il sentire gridato dal mondo unanime il nome di Mussolini con la stessa fede, con lo stesso palpito di passione, con la stessa aspettazione religiosa con cui essa lo ripete dall'evento della Rivoluzione fascista. All'ammirazione, alla riconoscenza, alla speranza degli altri, di quelli che dietro la maschera di una assurda volontà di punire con la guerra, mal nascondevano oramai il proprio timore per la guerra, si uniscono l'affetto e il pensiero beneaugurante dell'Italia forgiata a sua simiglianza dal Duce, solidale con l'aspirazione della Germania socialnazionalista forgiata a sua simiglianza dal Fuehrer.

LA RIUNIONE del Gran Consiglio rinviata al 6 ottobre

ROMA, 28

La riunione del Gran Consiglio del Fascismo è rinviata al sei ottobre XVI alle ore 22. (Stefani).

L'Ungheria non ha mobilitato

BUDAPEST, 28

L'«Agenzia telegrafica ungherese» comunica: «Alcune agenzie straniere hanno diffuso voci di una mobilitazione militare dell'Ungheria. Da fonte ufficiale viene dichiarato che queste voci sono assolutamente infondate

L'appello di Roosevelt

per l'intervento del Duce

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto, alle ore 16, presente il Ministro Ciano, l'Ambasciatore d'America, il quale gli ha consegnato un messaggio personale del Presidente Roosevelt.

In tale messaggio, il Presidente degli Stati Uniti, dopo aver ricordato gli sforzi da lui fatti per assicurare una soluzione pacifica del conflitto tedesco-cecoslovacco e dopo aver fatto cenno delle tragiche conseguenze che per tutti avrebbe una guerra europea, comanda al Duce di prestare il suo aiuto per risolvere la vertenza mediante negoziati od altri mezzi pacifici e senza ricorso alla forza.

Il Duce ha preso atto del massaggio ed ha pregato l'Ambasciatore degli Stati Uniti di far pervenire al Presidente Roosevelt l'espressione del suo ringraziamento e del suo alto apprezzamento per il gesto compiuto. (Stefani).

Dimostrazioni a Monaco

per la liberazione dei Sudeti

MONACO DI BAVIERA, 28

Questa notte hanno avuto luogo a Monaco di Baviera grandi dimostrazioni cui hanno partecipato diecine di migliaia di persone reclamanti la libertà dei Sudeti. I principali gerarchi bavaresi hanno parlato alla folla giurando fedeltà al Fuehrer fino alla morte ed esprimendo con il più alto entusiasmo e giubilo del popolo, la certezza nella vittoria della Germania.

Dopo i discorsi, i dimostranti hanno percorso in colonne di migliaia di persone le vie principali della città, cantando inni di guerra e si sono quindi ritirati in perfetta disciplina.

I treni che giungono a Monaco, specie dalla zona verso la frontiera cecoslovacca, hanno ritardi di ore. I viaggiatori riferiscono che essi sono dovuti agli incessanti passaggi di treni militari.

L'odierno convegno a quattro

La portata dell'incontro in una precisazione ufficiosa tedesca

BERLINO, 28

Il D. N. B. dirama questo comunicato:

« Il Fuehrer ha invitato il Capo del Governo italiano, Benito Mussolini, il Primo Ministro inglese, Chamberlain, ed il Primo Ministro francese, Daladier, ad un convegno.

« L'invito è stato accolto. Le conversazioni si inizieranno domattina a Monaco ».

Un comunicato ufficioso

Una nota ufficiosa così commenta il comunicato: « Da parte inglese e francese sono state formulate oggi nuove proposte per risolvere la crisi cecoslovacca. In relazione a queste nuove proposte, Chamberlain ha chiesto di avere un nuovo colloquio col Fuehrer. Nello stesso tempo Mussolini ha offerto la sua collaborazione per trovare una soluzione immediata.

« La crisi cecoslovacca non consente più rinvii anche in vista dei preparativi militari tedeschi. La situazione esige categoricamente una soluzione immediata. In vista di questo stato di cose e del fatto che le proposte fatte finora non tengono conto della situazione, e animato dal desiderio di compiere un ultimo sforzo per realizzare una pacifica cessione delle terre sudetiche al Reich, il Fuehrer ha invitato Mussolini, Daladier e Chamberlain per un incontro personale.

« E' da sperare che questo incontro possa condurre ad un accordo circa le misure da adottare immediatamente per attuare la cessione al Reich delle terre sudetiche, cessione che il Governo di Praga ha già accettato ».

Il convegno di Monaco si inizierà verso le ore undici e si svolgerà nel palazzo del Fuehrer, nella Piazza Reale.

Il Ministro della Propaganda dott. Goebbels, a quanto si apprende, ha dichiarato questa sera ad alcuni amici intimi di prevedere una soluzione amichevole del problema cecoslovacco.

L'Ambasciatore di Francia, Francois Poncet, si è recato verso mezzogiorno al palazzo della Cancelleria, dove è stato ricevuto dal Fuehrer. Il colloquio q durato un'ora. Successivamente anche l'Ambasciatore d'Inghilterra, sir Neville Henderson, ha avuto col Fuehrer una conversazione durata un'ora.

La lettera di Hitler a Chamberlain

Secondo informazioni che si danno in questi circoli politici, nella lettera che il Fuehrer ha inviato ieri a Chamberlain per tramite di Sir Orazio Wilson si confutano tutti quanti i pretesti del Governo cecoslovacco per non accettare il memorandum.

Il Governo di Praga ha detto che, accettando il memorandum, l'esistenza dello Stato cèco sarebbe in giuoco. Il Fuehrer ricorda che egli ha proposto un plebiscito, il quale è la forma più democratica che si possa pensare per rendere giustizia alle popolazioni. Soltanto dopo questo plebiscito, il quale si svolgerebbe alla stessa maniera che a suo tempo nel territorio della Saar, verrebbero delimitate le nuove frontiere dello Stato cèco.

Il Governo di Praga ha dichiarato che l'occupazione tedesca al primo ottobre del territorio dei Sudeti è una cosa insopportabile per tutti i cèchi. Il Fuehrer risponde che si tratta di una misura di sicurezza intesa a garantire la calma e perfetta attuazione del regolamento già accettato dal Governo di Praga. Questa misura si rende tanto più necessaria di fronte alla situazione creata dalle autorità cèche nel territorio dei Sudeti.

« Praga — scrive il Fuehrer nella sua lettera — mostra di voler prolungare in eterno le trattative e di rinviare o rendere impossibile il regolamento. Le esperienze fatte negli ultimi anni danno prove convincenti di tale tattica.

« Il Governo di Praga si è lamentato che in caso di una annessione del territorio sudetico alla Germania, andrebbe perduto tutto il sistema preparato dai cèchi. Il Fuehrer replica dicendo che la perdita di una parte delle fortificazioni cèche che si trovano nel territorio sudetico è una inevitabile conseguenza dell'evacuazione già promessa dal Governo di Praga. Se la Germania dovesse attendere che i cèchi creino nuove fortificazioni lungo le nuo-

Il popolo dell'Urbe acclama il Duce

alla sua partenza con Ciano per Monaco

ROMA, 28

Stamane, mentre nelle capitali occidentali continuava l'intensificazione della psicosi di guerra, a cui è dovuta tanta parte delle difficoltà odierne, a Roma, ove non ci si era mai discostati da quel sentimento di virile attenzione che pone il popolo italiano in grado di affrontare qualsiasi evento, maturavano i fatti ai quali si deve l'improvviso mutamento della situazione internazionale.

L'appello britannico al Duce

Il Primo Ministro britannico sir Neville Chamberlain si è rivolto direttamente a Mussolini e l'ha chiamato ad intervenire, come amico provato del Fuehrer e della Germania nazista, presso il Cancelliere Hitler per tentare un'ultima definizione pacifica collettiva del caso cecoslovacco, anche mediante un incontro a quattro. A questo proposito l'Ambasciatore di Gran Bretagna lord Perth ha avuto un lungo colloquio col nostro Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano. Mussolini si è subito messo anch'egli, nel corso della mattinata, in diretto rapporto con Hitler, il quale ha consentito, in prova estrema del suo spirito conciliante, a rimandare di ventiquattr'ore la mobilitazione generale già predisposta e a riprendere un'ultima volta l'esame del caso cecoslovacco, alla presenza dei Capi di Governo delle quattro grandi Potenze: Mussolini, Hitler, Chamberlain e Daladier s'incontreranno pertanto domani a Monaco, prendendo i primi contatti a mezzogiorno.

A quest'incontro storico, di eccezionale importanza, è legata la sorte della pace europea e quella della giustizia internazionale, finora mancata nell'esercizio della politica europea e sopratutto nei riguardi dell'Italia. Naturalmente, non è il caso di abbandonarsi ad improvvisi ottimismi, poichè si tratta ancora di tener conto delle giuste richieste di Hitler, rese più urgenti dai lunghi, troppo lunghi vent'anni di attesa; e si tratta, naturalmente, di accogliere anche, di andare incontro in senso totalitario, alle esigenze della Polonia e dell'Ungheria,

Il gesto di Roosevelt

Queste inderogabili esigenze vanno affrontate superando le procedure adottate finora, come pure superando in modo assoluto le resistenze equivoche della Cecoslovacchia. Tuttavia non si può far a meno di riconoscere che, specialmente se si considera l'andamento assunto dagli avvenimenti, un grande passo innanzi è stato fatto dai quattro Governi; e bisogna riconoscere l'eccezionale, decisivo contributo che, per la causa della pace europea, Mussolini ancora una volta porta con la sua persona e con le sue robuste e limpide direttive.

Ad accrescere l'interesse della giornata intensamente vissuta dall'Urbe, si aggiungeva nelle prime ore del pomeriggio l'udienza a palazzo Venezia dell'Ambasciatore degli Stati Uniti. Anche il rappresentante di Roosevelt si univa alla richiesta di Chamberlain per ottenere la pronta collaborazione del Duce alla soluzione della vertenza, mediante mezzi pacifici.

La partenza per Monaco

La folla, che aveva seguito queste fasi serrate delle vicende internazionali, ha appreso ad un certo momento che il Duce sarebbe partito stasera stessa per Monaco, ed è accorsa alla stazione per tributargli una grande dimostrazione di affetto. Erano migliaia e migliaia di persone, appartenenti ad ogni categoria sociale, che hanno voluto esprimere al Capo amatissimo il loro devoto, affettuoso attaccamento e che hanno voluto esternargli, a nome di tutto il popolo italiano, l'augurio per la sua grande missione di pace. Il grido di "Viva il Duce!" si è levato da migliaia di petti.

La notizia dell'imminente partenza del Duce è volata, si può dire, di bocca in bocca, e da ogni casa è uscita gente che si è incamminata alla Stazione .

Intanto, sotto la pensilina della stazione, sono convenuti il Ministro Segretario del Partito, con i Vice-Segretari, tutti gli altri Ministri e Sottosegretari di Stato, il capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Governatore con i componenti la Consulta di Roma e le più alte gerarchie fasciste e militari. Era presente anche lo Ambasciatore di Germania von Mackensen.

Nell'attesa dell'arrivo del Duce si incrociano fitti i commenti, esaltanti, tutta, l'alta figura storica di Mussolini. Alle diciotto giunge l'eco del poderoso applauso col quale il popolo ha salutato il passaggio del Duce, nella cui automobile era il conte Ciano. L'applauso, il grido di DUCE! DUCE!, sempre altissimo, hanno accompagnato Mussolini che, giunto dinanzi alla pensilina, scende sveltamente dalla vettura. I Ministri e le altre autorità e personalità salutano il Capo e gli si fanno incontro, acclamandolo.

Il Duce, sereno nella sua maschia figura, risponde al saluto alzando il braccio, mentre incessante e unanime prosegue la manifestazione, che si fa sempre più grandiosa. Mussolini, che veste l'abito civile, si intrattiene qualche istante con viva cordialità con l'Ambasciatore di Germania, poi, seguito dai Ministri e Sottosegretari, attraversa la saletta e prende posto sul treno presidenziale. Tutti i convenuti sono presso la vettura salone.

Il Duce si affaccia al finestrino e subito il treno si muove mentre tutte le braccia sono innalzate verso di lui e sotto l'ampia arcata si leva il grido DUCE! DUCE!.

Con Mussolini è partito il Ministro degli Esteri conte Ciano ed il Segretario particolare Sebastiani. I membri del Governo e le altre autorità escono dalla stazione e dalla folla si riode il grido DUCE! DUCE! che si rinnova ancora più alto, con un poderoso A NOI! quando il Ministro Segretario del Partito ordina il Saluto al Duce!

Il passaggio del Duce per Bologna

BOLOGNA, 28

Preceduto dal treno staffetta, alle ore 23.50 è stato di passaggio dalla nostra stazione il treno presidenziale che trasporta il Duce a Monaco. Erano convenute in attesa del passaggio le maggiori autorità civili e militari. Dopo il cambio dalla trazione elettrica al vapore il convoglio è ripartito alle ore ventiquattro.

Il Governo polacco ringrazia il Duce

Identità di vedute con Roma

VARSAVIA, 28

Tutti i giornali pubblicano la seguente informazione dell'ufficiosa Agenzia Pat: « L'Ambasciatore polacco a Roma è stato ricevuto dal Ministro conte Ciano al quale ha manifestato il ringraziamento del Governo polacco per l'atteggiamento del Capo del Governo italiano nel problema delle rivendicazioni territoriali polacche. In questa occasione q stata confermata la piena identità di vedute dei due Governi circa il problema cecolovacco ».

Rinforzi alla frontiera olandese

L'AJA, 27

Ufficialmente si comunica il rafforzamento della guardia alle frontiere e il conseguente richiamo di riservisti di fanteria e di artiglieria abitanti in prossimità dei confini.

ve frontiere dello Stato cecoslovacco, bisognerebbe aspettare degli anni.

Il Fuehrer ricorda di aver dato, nel suo memorandum, *tutte le assicurazioni possibili alla Cecoslovacchia e che essa non sarà minacciata dalla Germania in nessun campo sia militare, sia politico, sia economico. Egli aggiunge di aver proibito qualunque abuso da parte tedesca nei riguardi del territorio cèco.*

Il Fuehrer aggiunge che le preoccupazioni del Governo di Praga, circa la sorte delle minoranze cèche nel territorio sudetico, sono ingiustificate perchè la Germania ha sempre tenuto un atteggiamento leale verso tutte le minoranze che vivono nel Reich.

Il corrispondente romano del Mittag, *osserva che nonostante tutte le notizie che pervengono da Londra e da Parigi attestanti una crescente psicologia di guerra delle capitali dell'Europa occidentale, il popolo italiano non ha perduto affatto la sua calma e scrive: «Mussolini e tutta l'Italia desiderano dare, fino all'ultimo istante, con il loro contegno calmo, un esempio, nella speranza che proprio questo esempio di sicurezza e di tranquillità dell'Italia e della Germania possa giovare a scongiurare il peggio. Il popolo italiano continua indisturbato il suo giornaliero lavoro. Mussolini ha già detto che il posto dell'Italia in un eventuale conflitto è già scelto. Ma egli e la sua Nazione vogliono fare il possibile fino all'ultimo momento per evitare un aggravamento della psicologia di guerra che va diffondendosi nel mondo. L'Italia desidera una soluzione pacifica del conflitto.*

L'inaccettabilità della proposta di Praga a Budapest

BUDAPEST, 28

La stampa, commentando la risposta data dai componenti organi ungheresi alla proposta di Praga, rileva unanimemente che una tale proposta, secondo cui il problema delle nazionalità magiare dovrebbe essere risolto sulla base dello statuto delle minoranze elaborato a suo tempo da Hodza, è semplicemente ridicola. Il «Pester Lloyd», per esempio, domanda: «Dove è Hodza e dove il suo statuto? Siamo forse ancora nel tempo in cui si credeva di poter dirigere la nazionalità di Cecoslovacchia con soluzioni fittizie e con giuochi di prestigio? Praga sembra che non si sia ancora resa conto della gravità dell'ora. Comunque sia, noi sappiamo che tali scappatoie anacronistiche non possono salvare l'illegittima posizione dei Cechi. La soluzione delle questioni delle nazionalità di Cecoslovacchia non può e non deve essere tardata».

Altri giornali fanno notare che non è più il momento di trattare e che non è possibile attendere ancora la soluzione del problema ungherese, poichè il terrore dei comunisti va dappertutto rendendo sempre più tragica la situazione e provoca dovunque una agitazione ed una reazione che vanno diventando di giorno in giorno sempre più gravi e pericolose.

Anche nei commenti al discorso di Chamberlain, la stampa osserva che il problema dell'Europa centrale non sarebbe risolto con la sola cessione dei territori sudetici alla Germania, come sembrerebbe credere il Capo del Governo inglese, ma unicamente con la contemporanea ed eguale sistemazione di tutte le questioni delle nazionalità della Cecoslovacchia. A parte ciò, del discorso di Chamberlain viene sottolineata in modo particolare la frase che l'Inghilterra non ha l'incondizionato dovere di fare la guerra per un piccolo popolo e vengono posti in rilievo gli sforzi del Governo inglese per evitare le peggiori soluzioni.

La stampa e l'opinione pubblica apprezzano ed ammirano l'atteggiamento fermo e tranquillo tenuto in questa difficile ora dall'Italia e dalla Germania, a cui si aggiunge l'Ungheria, che guarda con fiducia gli avvenimenti e fa voti per una pronta realizzazione delle sue aspirazioni le quali così si riassumono: 1.o restituzione pura e semplice dell'Ungheria superiore; 2.o diritto di autodecisione alla nazionalità rutena ed a quella slovacca.

Continuano a partire a migliaia i telegrammi di gratitudine e di riconoscenza per Mussolini. Il «Nemzeti Ujsag» ha aperto una rubrica nella quale vengono pubblicati gli omaggi veramente fervidi e devoti che vengono indirizzati dal pubblico dei lettori al Duce.

Il rialzo della sterlina alla Borsa di New York

NEW YORK, 28

La giornata odierna alla borsa valori non potrà essere tanto facilmente dimenticata, per la febbre dei realizzi e le oscillazioni amplissime sui cambi e sui titoli. Già pochi minuti dopo l'apertura, tutti i titoli avevano perduto da tre a venti punti, e da tutti gli operatori la guerra europea era giudicata pressochè inevitabile. Quando invece si è diffusa la notizia dell'annuncio del convegno di Monaco, vi è stata una febbre ancor maggiore in senso contrario. Accaparramenti tumultuosi di titoli e di valute, soprattutto di sterline, hanno permesso vasti ricuperi e in appena venti minuti la sterlina, che aveva esordito a 4,62, è salita a 4.71.

Requisizione di alloggi e veicoli per le truppe in Romania

BUCAREST, 28

Con una disposizione del Consiglio dei Ministri, il Ministero della difesa nazionale è stato autorizzato ad eseguire requisizioni nei comuni transilvani di Secueni, Valcuali, Mihai e Carei. Le requisizioni stabilite sono: alloggi per gli ufficiali, sottufficiali, truppe e cavalli; le autovetture e macchine ad uso civile, veicoli e macchine che si trovano in questa regione dove vengono eseguiti lavori di fortificazione. Le requisizioni saranno effettuate mediante pagamento.

L'annuncio di Chamberlain ai Comuni

Scene di delirante entusiasmo - Ovazioni all'indirizzo del Duce - Hitler ha acconsentito a ritardare di 24 ore la mobilitazione per l'occupazione dei Sudeti

LONDRA, 28

Da venti anni non era avvenuta alla Camera dei Comuni una esplosione di entusiasmo paragonabile a quella che ha accolto l'annunzio fatto inaspettatamente dal sig. Chamberlain che, in seguito all'intervento di Mussolini, il Cancelliere Hitler ha consentito a rinviare di 24 ore l'entrata delle truppe nei territori sudetici e che, per invito di Hitler, Mussolini, insieme a Chamberlain ed a Daladier, andrà domani a Monaco per conferire con lui.

La Camera, per oltre cinque minuti, rinnovò le ovazioni dopo aver lungamente applaudito il nome di Mussolini. L'entusiasmo dei deputati acquistò maggior fervore in quanto che l'annuncio venne fatto da Chamberlain inaspettatamente.

L'improvvisa notizia

All'improvviso, mentre Chamberlain riepilogava le vicissitudini delle trattative condotte da lui con Hitler a Berchtesgaden, a Godesberg e dopo, gli si avvicinò sir John Simon, il quale, con mano tremante, gli porse un biglietto scritto a matita pochi minuti prima dal Ministro degli Esteri lord Halifax. Chamberlain interruppe il discorso, gettò lo sguardo sul biglietto, poi il suo volto fu visto illuminarsi di gioia.

«*Signori* — disse Chamberlain dopo una breve pausa carica di attesa — *ho altre cose da dire; avevo tentato un ultimo sforzo; avevo rivolto un altro appello a Hitler; avevo detto di essere disposto a ritornare in Germania per riprendere i negoziati, ma nello stesso tempo avevo pregato direttamente Mussolini di interporre presso Hitler i suoi buoni uffici perchè si evitasse di ricorrere alla forza.*

«*Avevo chiesto anche se Mussolini fosse stato disposto a partecipare ad una conferenza per la soluzione di tutti i particolari del problema. Mussolini* (Applausi prolungati) *mandò immediatamente l'Ambasciatore a Berlino presso il sig. Ribbentrop pregandolo di trasmettere immediatamente ad Hitler l'invito di posticipare di almeno ventiquattro ore l'entrata delle truppe tedesche nei territori sudetici o la mobilitazione. Inoltre Mussolini ha comunicato direttamente con Hitler.*

«*Il risultato è che Hitler ha rimandato la mobilitazione di ventiquattro ore ed ha invitato Mussolini, Daladier e me a recarci domani a Monaco per conferire con lui.*

Lagrime di gioia della Regina

Prolungate ovazioni accolgono questa dichiarazione. I deputati, in piedi, battono i loro registri sui leggii; taluni sventolano i fazzoletti. Nella tribuna diplomatica, dove vi è anche l'Ambasciatore d'Italia conte Grandi, si applaude pure. La Regina, che assisteva alla seduta dal centro della tribuna diplomatica, fu vista versare lacrime di gioia.

«*Signori* — continua con voce rotta dall'emozione il sig. Chamberlain — *non occorre dir che ho accettato l'invito e prego quindi la Camera di rimandare la seduta a lunedì prossimo*».

Chamberlain, subito dopo che sir John Simon lo interruppe così drammaticamente, aveva letto alla Camera il testo della lettera da lui inviata questa mattina al Cancelliere Hitler.

La lettera a Hitler

La lettera diceva: «Dopo aver letto il messaggio che mi mandaste ieri per il tramite di sir Orazio Wilson, mi sento sicuro che voi potrete ottenere senza guerra e senza ritardo tutto l'essenziale. Verrò io stesso a Berlino subito, se volete, per discutere i particolari con voi e, se volete, coi rappresentanti dell'Italia, della Francia e del Governo cecoslovacco.

«Non posso credere che vi assumerete la responsabilità di scatenare una guerra mondiale che può travolgere la civiltà soltanto per un ritardo di pochi giorni nella soluzione della questione».

Chamberlain ha letto anche il testo della lettera spedita simultaneamente questa mattina a Mussolini e consegnatagli per mezzo dell'Ambasciatore lord Perth.

Dopo la dichiarazione di Chamberlain, quando il rumore delle acclamazioni ebbe tregua, il capo del partito laburista, signor Attlee, disse poche parole di cordiale congratulazione all'indirizzo del Primo Ministro, esclamando: «Ho fiducia che quando la Camera dei Comuni tornerà a radunarsi, lunedì, le nuvole di guerra saranno svanite».

Sir Archibald Sinclair, capo del gruppo liberale, manifestò a sua volta il senso di riconoscenza del suo partito al Primo Ministro, augurandosi buon successo della missione che svolgerà domani. Anche il signor Wiston Churchill si alzò dal suo posto e andò a stringere la mano al Primo Ministro.

Il livore di Eden

Dei deputati che si erano messi a capo dell'opposizione alla politica conciliativa del Primo Ministro, l'unico che non lo salutò, l'unico che non manifestò in alcun modo la sua soddisfazione per la dichiarazione fatta dal Primo Ministro, fu il signor Eden, il quale alla fine della seduta, si alzò e uscì in silenzio dalla Camera portando sotto il braccio un grosso incartamento che evidentemente conteneva le cartelle di un discorso che non sarà mai pronunciato.

Rientrando a Downing Street dalla Camera dei Comuni, Chamberlain, che era accompagnato dalla signora, fu fatto segno ad una dimostrazione di entusiasmo da parte della folla che circondò la sua automobile acclamando. Uomini e donne lottavano fra di loro per poter saltare sui predellini della macchina e stringere la mano al Primo Ministro. Chamberlain, disceso dalla automobile, agitò il cappello sorridendo e poi gridò a pieno polmoni alla folla: *Questa volta va bene davvero.*

Chamberlain parte oggi in aereo

Il signor Chamberlain partirà domani alle ore 8.30 in aeroplano per Monaco e non alle 7.30 come era stato precedente annunciato. Lo accompagneranno Sir Horace Wilson, del Foreing Office, il consulente legale del Foreign Office, Sir William Malkin, il signor Ashton Gwatkin, che fu a Praga il principale collaboratore di Lord Runciman, e il signor William Strang, anch'egli alto funzionario del Foereign Office.

E' da notare che negli ambienti parlamentari, prima della riunione della Camera, la guerra era ormai accettata dai deputati come un fatto inevitabile. La *Reuter* aveva perfino diramato, datandola da Berlino, una notizia poi smentita, secondo la quale nei circoli bene informati di Berlino si sarebbe affermato che il Governo tedesco avrebbe dato avviso al Governo cèco che, se esso non avesse aderito alle proposte tedesche entro le due pomeridiane di oggi, mercoledì, la Germania avrebbe proceduto domani, giovedì, alla mobilitazione.

Data la tensione precedente, il convegno di Monaco è dunque interpretato come segno prezioso che le cose volgono ormai decisamente per il meglio, e si fa rilevare che le ultime ventiquattro ore sono state caratterizzate da una rapidità di scambi di vedute diplomatici forse senza precedenti nel'essa, e, si dice, è stata tale rapidità di contatti diplomatici che ha permesso forse alla diplomazia di salvare la pace appena poche ore prima che essa fosse irrimediabilmente condannata.

Rialzi in Borsa

Non appena si è diffusa a Londra la notizia della riunione a quattro di domani, le quotazioni in borsa hanno acquistato un ritmo frenetico. Per tutta la giornata le negoziazioni avevano subito un completo arresto. Nell'ultima ora, tutte le azioni industriali e commerciali guadagnavano in taluni casi fino a molti punti. La sterlina immediatamente ha guadagnato 10 cents a confronto del dollaro. Chiuse le operazioni di borsa, gli acquisti di titoli e sterline sono continuati per la strada della City di Londra e le quotazioni industriali hanno guadagnato da tre a cinque punti. La sterlina era bruscamente caduta a 4.61 e poi si è portata rapidamente a 4.71.

Il Re oggi ha presieduto a Buckingham Palace una seduta del Consiglio della Corona. Erano presenti i seguenti membri del Consiglio: il presidente Lord Hailsham, il Ministro della Marina Duff Cooper, il Cancelliere dello Scacchiere John Simon, il Ministro degli Interni Sir Samuele Hoare ed il Lord Cancelliere Maugham.

Il Re ha firmato il «proclama reale», preannunciato ieri sera, che richiama alle armi i riservisti, ufficiali, sottufficiali e truppa appartenenti alla Marina da guerra ed il corpo di fanteria di Marina della riserva B. Tutti gli altri riservisti e i pensionati appartenenti alle altre categorie della riserva, saranno chiamati a domicilio qualora i loro servizi siano richiesti.

Praga chiede di essere rappresentata al convegno di Monaco

LONDRA, 28

Si annuncia ufficialmente che il Ministro di Cecoslovacchia a Londra, dottor Masaryk, ha inviato una lettera al Primo Ministro Chamberlain per esprimere l'opinione che la Cecoslovacchia dovrebbe essere rappresentata al convegno di Monaco almeno da un osservatore.

Il signor Chamberlain ha risposto, a quanto si afferma, che il Governo cecoslovacco dovrebbe certamente mandare a Monaco i suoi rappresentanti, i quali si terrebbero a disposizione qualora dovessero essere interpellati.

Esultanza in Ungheria e viva riconoscenza al Duce

BUDAPEST, 28

L'Ungheria ha vissuto negli ultimi tempi ore molto emozionanti, ma mai l'emozione è stata così intensa e tanto profonda come questa sera quando si è sparso l'annuncio del convegno di Monaco tra i capi responsabili dell'Italia, della Germania, dell'Inghilterra e della Francia.

Questa notizia ha suscitato una sensazionale e lietissima sorpresa nei circoli politici ed è stata accolta con vera esultanza da tutto il popolo magiaro. Tutti sono più che mai grati e riconoscenti al Duce, che non solo ha richiamato in questi giorni in ogni discorso l'attenzione mondiale sui veri termini delle questioni attuali, ma adesso compie un nuovo passo per salvare la civiltà e la pace d'Europa dalla catastrofe di una nuova guerra mondiale.

Si vede in Mussolini il taumaturgo capace di guarire ogni male e si attende con fiducia il risultato della riunione di domani. Tutti sono sicuri che il Duce, con il suo senso realistico e con il suo elevato spirito di umanità, farà il possibile per determinare una soluzione pacifica del problema cecoslovacco.

La Nazione ungherese, che in questi giorni ha espresso in grandiose manifestazioni popolari la sua ardente gratitudine al Duce, aspetta con fiducia i risultati del convegno di Monaco ed auspica anche per l'Ungheria quella giustizia che è invocata da 20 anni.

Fiducia romena nel Duce

BUCAREST, 28

Nei circoli giornalistici romeni si è sparsa nel pomeriggio la voce della partenza del Duce per la conferenza di Monaco. Tale notizia ha destato un entusiasmo straordinario poichè è generale la convinzione che soltanto Mussolini potrà assicurare la pace all'Europa. L'entusiasmo ha raggiunto limiti indescrivibili perchè è solo in Mussolini che qui si ha grande fede ed è verso di lui che sono riposte ormai le ultime speranze di pace. Alle ore 18.30 sono usciti in edizione speciale tutti i giornali dando l'annunzio del convegno. I giornali sono andati a ruba.

Enorme impressione a Brusselle

BRUSSELLE, 28

La notizia dell'intervento del Duce presso Hitler e la sua partenza per Monaco ha prodotto un'enorme impressione ed un senso di profondo sollievo nel pubblico che viveva nella più trepidante angoscia dinanzi alla possibilità di una conflagrazione generale.

Il Dipartimento della difesa nazionale ha frattanto dichiarato che le disposizioni per la copertura generale delle frontiere belghe sono state frattanto completate.

Sollievo e giubilo a Berna

BERNA, 28

L'angoscia e l'orgasmo che ancora alle 17 diffondeva la filo-frontepopolarista *National Zeitung*, in un baleno si è tramutata in speranza al primo annuncio che Mussolini aveva accondisceso alla preghiera di Chamberlain di mettersi in contatto con Hitler. La speranza dei cittadini si svolgeva con espressioni di riconoscenza all'europeo Mussolini appena le prime edizioni straordinarie dei fogli bernesi davano il lieto annunzio della partenza del Duce per Monaco di Baviera per il colloquio a quattro.

Negli ambienti di Palazzo Federale queste informazioni sono giunte come una bomba provocando la più viva gioia. Le preoccupazioni degli ambienti responsabili per la situazione internazionale erano infatti giunti al segno che già era indetta per domattina, alle 7.30, una riunione del Consiglio federale che avrebbe dovuto dare il via al progetto già pronto per una parziale mobilitazione.

Immensi sono la gioia e l'orgoglio degli Italiani in Isvizzera che avevano compreso come ormai soltanto Mussolini potesse salvare l'Europa dalla catastrofe.

Il grande prestigio del Duce esaltato a Parigi

PARIGI, 28

Verso le 17 si è diffusa a Parigi la notizia che il Cancelliere Hitler aveva accettato la mediazione del Duce, e contemporaneamente è giunta conferma ufficiale che domani mattina il sig. Daladier partirà per Monaco per incontrarvi i Capi di Governo d'Inghilterra, d'Italia e di Germania.

Il colpo di scena ha prodotto in questi ambienti incredibili manifestazioni di gioia e di sollievo facendo nascere la cieca fiducia che ormai, per merito di Mussolini, ogni pericolo di guerra debba essere considerato come escluso.

Omaggio a Mussolini

Il nome di Mussolini è ora sulla bocca di tutti e si sottolinea come soltanto il suo sconfinato prestigio, la sua incredibile calma e il suo esemplare equilibrio abbiano saputo salvare l'Europa dalla catastrofe di una conflagrazione generale proprio nel momento in cui pareva che ogni speranza dovesse essere abbandonata.

I giornali sono usciti in edizioni speciali per annunciare al gran pubblico questo nuovo fantastico trionfo dell'Italia e del suo Capo, i quali hanno saputo ancora una volta identificare col buon senso gli interessi dell'umanità.

L'Italia avendo potuto realizzare, grazie al concetto di superiore giustizia che l'ha sempre ispirata anche nel corso degli ultimi drammatici avvenimenti, quella mediazione in favore della pace in cui altri Paesi ed altri uomini di Stato avevano fallito, guadagna oggi, secondo il giudizio degli ambienti politici parigini, un altro vantaggio morale e materiale, che è come se avesse vinto una guerra.

Negli ambienti politici parigini si osserva che con la sua mediazione odierna, la figura di Mussolini viene a giganteggiare sulla scena della storia contemporanea europea altrettanto quanto già da quattro lustri giganteggia nella storia italiana. In ogni conversazione e commento entusiastici si sottolinea come il Duce abbia potuto realizzare quello che ancora iersera sembrava impossibile a tutti, sopratutto perchè, soltanto lui, amico personale del Cancelliere Hitler, uomo di Stato nella massima stima di Chamberlain, godeva di una situazione morale di privilegio, poteva cioè far presente con tutta franchezza ad entrambi la necessità dell'ora e realizzare fulmineamente un'opera di mediazione senza che, neppure l'apparenza del loro prestigio personale e nazionale, potesse ritenersi diminuita.

Riconoscenza e ammirazione

Si aggiunge che da oggi, per l'inestimabile servizio reso alla causa della pace, Mussolini si è acquistato il diritto all'amore, alla riconoscenza ed all'ammirazione di tutte le genti dimostrando quanto sincero ed efficace sia il suo amore per la pace.

E' da segnalare in proposito il formidabile scoppio d'entusiasmo che la notizia del successo del Duce ha suscitato nella collettività italiana di Parigi per la quale è stata già da stamane ragione di sconfinato orgoglio il sentire ed il provare che ormai tutto il mondo non invoca che il nome di Mussolini, così come stasera è motivo di commossa gioia di constatare che tutti gli ambienti sono obbligati a riconoscere che ogni speranza e ogni fiducia sono ormai riposte da tutti i popoli di tutte le latitudini soltanto e sopratutto nel meraviglioso genio del Duce.

Il Presidente del Consiglio Daladier partirà domani mattina per Monaco alle ore 8,30 dall'aerodromo del Bourget. Egli sarà accompagnato dal suo direttore di gabinetto, dal segretario generale del Ministero degli Affari Esteri e dal vice direttore degli affari d'Europa.

Il presidente della Commissione dell'Esercito, deputato Millet, ancor prima che si conoscesse la mediazione del Duce dichiarava: *Noi non possiamo batterci per qualche ettaro di terreno più o meno in Cecoslovacchia. Io penso che del resto questa sia anche l'opinione di Daladier.*

Il mistero d'un comunicato

Ed ora veniamo alla cronaca di questa drammatica giornata che ha fatto vivere ore di emozione così intensa a tutti i popoli europei. I gruppi delle minoranze nazionali hanno stamane compiuto un passo collettivo presso il Presidente del Consiglio e sono stati poi ricevuti dal Presidente della Repubblica, per illustrare loro lo stato d'animo degli elettori. Anche una delegazione dei partiti della maggioranza è stata ricevuta da Daladier, al quale sono stati espressi i voti che tutto quello che ancora può essere fatto per salvare la pace, venga intrapreso senza indugi.

Tema principale dei colloqui è stata la questione della convocazione parlamentare, la quale è molto dibattuto pro e contro in tutti i circoli parlamentari e giornalistici.

L'insistenza con la quale le minoranze parlamentari di destra, ed in particolare l'ex-Presidente del Consiglio Flandin, domandano la convocazione del Parlamento è giustificata tra l'altro dalla necessità di appurare le fonti di alcune notizie che sono ritenute elemento fondamentale nella presente evoluzione della crisi. Si discute, per esempio, anche animatamente intorno all'autenticità del comunicato del Foreign Office dell'altra sera secondo cui, se la Cecoslovacchia fosse oggetto di un'aggressione tedesca non provocata, l'Inghilterra e la Russia interverrebbero a fianco della Francia.

Interrogato in proposito il Quai d'Orsay, è stato costretto a dichiarare di non avere alcuna conferma in proposito. Nei circoli parlamentari di destra si rileva che questa ed altre questioni vanno delucidate prima che sia troppo tardi e che questa è la ragione per cui Lebrun e Daladier si sono decisi a ricevere una delegazione delle minoranze.

L'insistenza poi con la quale Flandin chiede la convocazione del Parlamento, è basata sul fatto che non è più un segreto per nessuno che in Parlamento regna un vivo disaccordo su ciò che dovrebbe essere la posizione finale della Francia nel conflitto tra il Reich e la Cecoslovacchia. Non si devono accumulare gli atti che rendono inevitabile la guerra e mettere il paese davanti al fatto compiuto prima che il Parlamento abbia deliberato. In conclusione, secondo la minoranza nazionale, la Francia non deve battersi per una questione di procedura.

Il secondo appello di Roosevelt

Il secondo appello di Roosevelt, proponente la riunione immediata, in un paese neutro, di una conferenza delle Potenze interessate al problema cecoslovacco, era stato accolto nei circoli diplomatici parigini con alquanto scetticismo. La proposta di Roosevelt, al punto in cui è arrivata l'evoluzione della crisi, era ritenuta priva di valore pratico, e in ogni modo essa è risultata superata dalla convocazione dei Capi di Governo a Monaco.

A Parigi è stata iniziata la distribuzione di maschere antigas presso alcune categorie di dipendenti dello Stato ed in particolare tra il personale delle Poste e Telegrafi. Tra le varie misure di precauzione prese in Francia, vi è il ritiro di oggetti preziosi e di vetrate artistiche e segnatamente di quella di Borges. Sono state prese tutte le disposizioni nei Musei della Capitale per un rapido salvataggio dei dipinti e delle maggiori collezioni artistiche.

Un nuovo messaggio di Roosevelt a Hitler

WASHINGTON, 28

Roosevelt ha inviato ad Hitler un nuovo caloroso appello per una soluzione pacifica. Ecco il testo del messaggio:

«Desidero accusare ricevuta della risposta di V. E. al mio telegramma del 26 settembre. Avevo fiducia che avreste coinciso nell'ordine da me espresso circa le imprevedibili conseguenze e lo incalcolabile disastro che al mondo intero deriverebbe dallo scoppio di una guerra europea.

«La questione che oggi è davanti al mondo, signor Cancelliere, non è una questione di errori di giudizio o di ingiustizie commesse nel passato. E' invece questione del destino del mondo di oggi e di domani. Il mondo chiede a noi, che in questo momento siamo capi di Nazioni, la suprema abilità di consacrare i destini delle Nazioni senza gravare su di esse a prezzo della mutilazione e della morte di milioni di cittadini.

«Il ricorso alla forza nella grande guerra non riuscì ad apportare la tranquillità. La vittoria e la sconfitta furono ugualmente sterili. Il mondo dovrebbe avere imparato dalla lezione.

«Per questa ragione sopratutto, indirizzai il 26 settembre il mio appello a V. E., al Presidente della Cecoslovacchia ed ai Primi Ministri di Gran Bretagna e Francia. I due punti che cercai di mettere in risalto furono: 1. che tutta la materia in divergenza tra il Governo tedesco e il Governo cecoslovacco può e deve essere regolata con metodi pacifici; 2) che la minacciata alternativa dell'uso della forza su una scala destinata facilmente a sboccare in guerra generale non è necessaria come non è giustificabile.

«E' quindi supremamente importante che i negoziati debbano continuare senza interruzione sinchè non viene raggiunta una giusta e costruttiva soluzione. Il mio convincimento circa questi due punti si è rafforzato poichè gli uomini di Stato responsabili hanno ufficialmente dichiarato che un accordo di principio era stato già raggiunto tra il Governo del Reich Germanico e il Governo di Cecoslovacchia, sebbene i termini precisi di tempo e di metodo, ed i dettagli di esecuzione dell'accordo stesso fossero rimasti in discussione.

«Qualunque siano le esistenti divergenze e qualunque siano le loro ragioni, nel cui merito non entro e non intendo sino al raggiungimento di una soluzione pacifica e che, quindi, il ricorso alla forza venisse evitato.

«I presenti negoziati rimangono aperti. Essi possono essere continuati se voi così stabilite. Se dovesse manifestarsi la necessità di completarli, nulla impedisce di allargarne la portata in una conferenza di tutte le Nazioni direttamente interessate all'attuale controversia. Tale riunione, da tenersi immediatamente, in qualche località neutrale dell'Europa, offrirebbe l'opportunità di risolvere questa e le questioni connesse in uno spirito di lealtà e di giustizia e, con ogni umana probabilità, in un modo molto più duraturo.

«Secondo il mio pesato giudizio ed alla luce delle esperienze di questo secolo, la continuità dei negoziati rimane il solo mezzo con cui un problema immediato possa essere risolto su una base durevole. Sono convinto che se voi consentiste ad una soluzione in questa forma pacifica, centinaia di milioni di esseri in tutto il mondo, riconoscerebbero la vostra azione come un eccezionale servizio storico reso a tutta l'umanità.

«Permettetemi di esprimere il mio netto convincimento che la storia, e le anime di ogni uomo, donna e bambino la cui vita andasse perduta nella minacciata guerra, terrebbero noi, e noi tutti, responsabili ove non si fosse trascurato ogni appello per prevenirla.

«Il Governo degli Stati Uniti non ha legami politici in Europa e non assumerà alcuna obbligazione nella condotta dei presenti negoziati. Ciò nonostante, di nostro proprio diritto, noi riconosciamo le nostre responsabilità come parte di un mondo di vicini. La coscienza e l'impellente desiderio del popolo del mio Paese, chiedono che la voce del suo Governo si faccia udire nuovamente, e ancora nuovamente, per prevenire ed impedire la guerra.

Franklin D. Roosevelt».

I giornali pubblicano intanto con grande rilievo il discorso di Chamberlain. Il Presidente Roosevelt ha rifiutato nella consueta conferenza di stampa di fare qualsiasi commento sulla situazione internazionale limitandosi a dichiarare: «Sono contro il male ed a favore della pace».

Il Dipartimento di Stato ha impartito istruzioni ai Consoli degli Stati Uniti nei porti europei onde permettere l'imbarco su navi passeggeri americane al maggior numero possibile di americani allo scopo di facilitare l'esodo dall'Europa.

Le numerose navi della marina mercantile e della marina da guerra dislocate nei vari paesi hanno dal canto loro ricevuto l'ordine di dirigersi verso l'Europa per accogliere gli americani che rimpatriano.

Dopo il Consiglio dei Ministri, Roosevelt ed Hull hanno conferito con i diplomatici delle Potenze europee più interessate alla crisi, raccomandando loro, fra l'altro, che sia agevolato il rimpatrio degli americani.

Il senatore Borah, membro della Commissione degli Affari Esteri, ha dichiarato che bisogna riconoscere la giustizia delle richieste di Hitler ed ha rilevato che i trattati di pace consacrano errori che non possono essere difesi e che mettono in pericolo la pace europea, la quale deve essere salvata ad ogni costo. Tutto ciò che è tedesco in Cecoslovacchia — egli ha aggiunto — deve essere restituito alla Germania: tutto ciò che è ungherese, va restituito all'Ungheria.

Benes rinuncia a dimettersi per le pressioni di Syroy

BERLINO, 28

A Berlino è giunta notizia da due fonti diverse che il Presidente della Repubblica Cecoslovacca Benes aveva intenzione di presentare le sue dimissioni, ma egli ha ceduto poi alle pressioni del generale Syrovy, che insisteva perchè Benes rimanesse al suo posto.

Notizie qui giunte per vie indirette informano poi che il Governo di Praga si dichiara deciso e pronto a difendersi. A Praga regna l'impressione che la guerra sia inevitabile. Ieri, con una solenne cerimonia, il Cardinale Arcivescovo di Praga ha consegnato al generale Syrovy la spada sacra di San Venceslao Re.

Il numero dei Tedeschi sudetici profughi in Germania è intanto salito a duecentocinquantamila. Tra essi vi sono, secondo un calcolo ufficiale, duemila donne incinte, numerosi bambini e vecchi.

Dalla regione dei Sudeti si informa che dalle autorità cèche sono state diramate disposizioni secondo le quali, in caso di un ripiegamento cèco da quel territorio, dovranno essere distrutti tutti gli impianti e servizi. Il capo della polizia ha ordinato ai Tedeschi sudetici di consegnare entro due ore tutti gli apparecchi radiofonici conservati nelle abitazioni.

Da Linz si apprende che a Kruaau l'intera popolazione viene trasferita nella Slovacchia lasciando sul luogo le masserizie domestiche esposte al saccheggio della soldatesca cèca.

GIOVEDI' DELLE ARTI

La Mostra Ciardi - Signorini
alla Galleria dell'Arcobaleno

Oggi alle 17 verrà inaugurata nelle salette della Galleria all'Arcobaleno in Campo San Moisè, una mostra di opere di Guglielmo Ciardi e di Telemaco Signorini, la quale si annuncia di alto interesse così per l'importanza come per il numero delle pitture esposte.

Togliamo dall'elegante catalogo della Mostra le prefazioni ai singoli gruppi d'opere dovute a Diego Valeri ed Ardengo Soffici.

Guglielmo Ciardi

Via via che il tempo passa — passa con la sua tranquilla andatura da galantuomo, traendosi dietro il nebuloso corteo delle mode effimere e dei falsi valori — vediamo la fama di Guglielmo Ciardi consolidarsi e splendere più viva e pura. Per chi sa che cosa significhi, nei secoli, pittura veneziana, basterà dire ch'egli appare sempre meglio in forma e sostanza e luce di pittor veneziano.

Guglielmo Ciardi nacque a Venezia il 13 settembre 1842, e quivi morì il 6 ottobre 1917. Veneziano intero. Ma è da notare che la sua educazione artistica fu prevalentemente toscana: che la sua personalità si svegliò al contatto coi macchiaioli, e davanti ai Fontanesi e ai Corot della raccolta Demidoff di Firenze (1868). Quella nettezza di visione che, nelle sue opere più mature, apparirà conciliato e fuso col senso delicato e profondo, e squisitamente veneto, dell'atmosfera, gli deriva forse dalla giovanile esperienza, dal giovanile amore per il nitido paesaggio e la nitida pittura di terra tosca. Si osservi, tra l'altro, la sua predilezione del controluce che disegna i contorni e stacca i rilievi.

Tornato a casa nel 1869, Guglielmo Ciardi inaugura col *Mattino d'estate* e con la *Giudecca*, esposta ora alla Biennale, la sua propria pittura. Che la *Giudecca* — questa stupenda sinfonia di oro pallido, di brune ombre tiepide, di grigi palpitanti — sia un capolavoro degno di figurare accanto ai più bei Guardi, nessuno oggi dubita più: grande pittura che si riallaccia a tutta una gloriosissima tradizione, ma esprime una sensibilità nuova, di un tempo e di un artista nuovi. Nel confronto col suo geniale predecessore, che vive e dipinge in un perpetuo ritmo e stupore di metamorfosi del mondo, il Ciardi appare un osservatore attento e pacato, discretamente commosso, contemplativo senza mistiche evasioni: un pittore esatto, che sa tenere in pugno cuore e fantasia, e appunto per questo riesce a infondere tanta virtù cordiale e fantastica nelle sue rappresentazioni. In verità, pochi pittori (pittori ricchi di temperamento e di mezzi espressivi) ebbero come Guglielmo Ciardi il senso del limite, della necessità del limite. E qui viene opportuno ricordare un detto di Volfango Goethe, che vale per tutte le arti: « il maestro si conosce nel suo sapersi limitare ».

I viaggi all'estero che il Ciardi fece tra il '70 e l' '80, accentuarono la nota veneta della sua pittura; e anche questo sta a dimostrare la forza integra della sua personalità. Il *Messidoro*, della Galleria d'Arte Moderna di Roma, è dell' '83; e degli anni successivi, fino alla morte, sono le tante tele e tavolette in cui egli fissò, con pudica e tutta pittorica poesia, aspetti e spiriti della sua città, della sua laguna, e delle sue care rive del Sile.

Diego Valeri

Telemaco Signorini

Il tempo è galantuomo con Telemaco Signorini. Gente che sa tutto dell'arte non ne capisce nulla, continua anche dopo il fallimento di tutti i più capziosi decadentismi, a deprezzar l'opera sua e dei suoi compagni « macchiaioli »; ma i veri intenditori d'arte sanno ormai da un pezzo che questi pittori toscani, come gli « scapigliati » lombardi, occupano un posto eminente nella storia dell'arte del loro tempo e possono stare a fianco con gli eccellenti colleghi contemporanei — anche francesi — e specialmente Signorini.

Mentre visse e fino ad alcuni anni fa, quando si cominciò a celebrare seriamente il valore di un Fattori, di un Lega, di un Cecioni, di un Ranzoni, ecc., si amò collocare il Signorini tra la bella schiera bensì, ma un pochino in sottordine, dicendo non vasta la sua visione delle cose, troppo obbiettiva e minuta la sua rappresentazione, trita la sua tecnica, sebbene sapiente e nettissima. La infatuazione per la solidità costruttiva, per il grandioso fantastico e per il primitivo voluto, cioè per i modi insidiosi di un insospettato nuovo accademismo, non lasciava vedere ai critici aberranti che quella leggera ed agile aderenza al reale era indizio certo di un pensiero lucido, di un occhio sensibile, di una sincerità poetica tutta moderna; insomma di una tempra d'artista veramente genuina e profonda, la quale, affinata dalla cultura, superava il cerebralismo ed arrivava felice all'eleganza dell'autentica classicità. Alla grazia greca si potrebbe veramente dire.

Oggi tutto ciò è invece chiaro e patente. Oggi si vede — e si vedrà sempre meglio — che se tra i nostri pittori del maturo ottocento, uno ce ne fu che si esprimesse in un linguaggio non provinciale, o rozzo, o d'accatto, ma, nel senso buono, europeo, questi fu il letterato e poeta e viaggiatore Signorini, autore di figure che senza stilizzature attingono lo stile, di vedute straniere e paesane piene di carattere e di lirismo, di paesaggi e di marine toscani e liguri in cui l'aria dei cieli, il sole, le verzure e le acque spiran gioia, tranquilla malinconia o mestizia, come giovanili canti d'amore, elegie, o sconsolati accordi di flauto.

Taccio di Signorini disegnatore ed acquafortista: anche come tale egli palesa prette virtù d'artista italiano, la cui opera non disdice vicino a quella dell'amico suo Degas e di chiunque altro simile abbia saputo disposare il moderno alla tradizione generando agli uomini nuova bellezza.

Ardengo Soffici

Teatro Lirico e Musica

✱ Il fascicolo di agosto-settembre « Musica d'oggi » si inizia con un articolo di W. Bollert su « Lorenzo Da Ponte (di cui cade il centenario della morte) librettista »; al quale seguono altri di G. Bignami su « La Ninna-nanna come espressione popolare » e di A. Lancellotti su « Giuseppe Verdi ». La « Rivista delle Riviste », oltre il riassunto delle principali rassegne italiane e straniere riporta un gustoso profilo su « Ferruccio Busoni, direttore di Conservatorio ». Seguono: la rubrica della « Vita Musicale » col resoconto degli Spettacoli lirici e Concerti del mese ed un dettagliato resoconto del « VI Festival di Venezia; un'ampia « Corrispondenza dalla Germania », di A. Brueggemann; numerose « Recensioni », un vasto « Notiziario », anche dei nuovi Concorsi; alcuni « Cenni necrologici » e l'elenco delle nuove musiche pubblicate. Il brano musicale è di A. Tedoldi ed ha per titolo « Ninnananna ».

✱ L'immenso successo che Schubert ebbe ed ha con le sue opere sinfoniche e di musica camerista e con la scintillante miriade dei suoi lieder ha lasciato ben poco posto alla fama dell'operista. Eppure egli compose ben 20 fra opere, operette e farse musicali di cui le più pregevoli sono: « I Gemelli », « L'arpa magica » « Il castello di delizie del diavolo » da lui scritto a diciassette anni. Il teatro dovette tentar fino all'ultimo il più grande romanzista della letteratura musicale, giacchè sappiamo che egli morì quando ancora lavorava attorno ad un'altra opera, « Il Conte di Gleichen ». Oggi anche gli originali di questi lavori si possono ammirare nella biblioteca del palazzo municipale di Vienna che aduna ben 300 manoscritti del Maestro ed è, così, il più vasto archivio schuberthiano del mondo.

✱ L'orchestra di Stato di Dresda darà nella stagione 1938-39, sotto la direzione generale del prof. Boehm, 12 concerti il primo dei quali avrà luogo il 30 settembre e l'ultimo il 2 aprile. Fra i direttori stranieri figura Bernardino Molinari che dirigerà il concerto del 27 gennaio. Nel programma delle opere prescelte un largo posto è fatto ai compositori italiani: Verdi, Malipiero, Salviucci e Respighi. Altri 12 concerti darà l'Orchestra Filarmonica (fra il 5 ottobre e il 22 febbraio) nell'ultimo dei quali verrà eseguito il « Requiem » di Cherubini.

✱ La casa dove nacque Giuseppe Haydn a Rohrau nel Burgenland — una semplice costruzione rurale che accolse già la modesta famiglia di suo padre, fabbro del villaggio — era tuttora in mani privati. In questi giorni la Società di storia regionale la ha acquistata per trasformarla in una degna sede di ricordi del sommo compositore.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ L'ultimo numero di Casabella, il 128, appena uscito, s'inizia con un articolo del suo direttore l'architetto Giuseppe Pagano: « Chi si ferma è perduto ». L'articolo che segue, sul Dispensario antitubercolare d'Alessandria, dell'architetto Gardella, aggiunge la documentazione di un caso polemico. Seguono una nota di A. Podestà su due nuove case dell'architetto ungherese L. Kozma: l'illustrazione del nuovo ordinamento della Galleria e del Museo di Ceramica di Pesaro, fatto da Guglielmo Pacchioni con la collaborazione dell'architetto Nardone e del dott. Michelini Tocci. Il fascicolo si chiude con la consueta Cronaca dell'architettura. Anche questo numero ha la consueta appendice « Costruzioni metalliche ».

✱ La Commissione giudicatrice per il Concorso bandito dalla Mostra Triennale delle Terre italiane d'oltremare, per il complesso degli edifici « Teatro-Palazzo dell'Arte », ha proposto di dividere il primo premio ex aequo tra il progetto Sepe e il progetto del gruppo Mellia-Barillà-Gentile-Sambito, unendo all'importo del primo premio anche quello del secondo non assegnato. Il terzo premio non è stato assegnato, ma sono stati segnalati come meritevoli di distinzione i progetti: Fariello, Motto: P P M S. Cotugno, Motto: Mostra '38, per i quali è stato deliberato un rimborso spese di lire 2.000 ciascuno. Aperte le buste il Motto « P P M S » è risultato corrispondente ai nomi dell'architetto Paolo Platania e dell'Ing. Michelangelo Sorrentino, e il motto « Mostra '38 » corrispondente al nome dell'Ing. Luigi Cosenza.

Nel Mondo delle Lettere

✱ Mondadori pubblica « Sant'Amarillide » di Francesco Chiesa. Il titolo potrebbe far pensare a una biografia o almeno vita romanzata. Si tratta invece di un romanzo: la storia d'un'operosa, tutta umana Amarillide, che la scervellata gente di casa sua si diverte talvolta a chiamare, in tono di benevolo compatimento, Sant'Amarillide.

✱ Un libro destinato a grandissimo successo è « I Bonaparte a Roma » di Diego Angeli che Mondadori pubblica nella collezione « Le Scie » con un ricco corredo di illustrazioni. In questa sua opera postuma Diego Angeli, il geniale studioso di Roma « eterna e mondiale », il ricercatore e il rievocatore infaticabile ed erudito delle sue memorie storiche ed artistiche, tratta delle figure più singolari e storicamente più importanti e rappresentative della numerosa famiglia dei Bonaparte, nella loro vita o nelle loro vicende romane. Il volume è ravvivato da molteplici anneddoti e da varie documentazioni in gran parte inedite, nonchè dal contenuto di Diari e Memorie private.

✱ Nella nuova elegante serie dei « Libri azzurri » Mondadori ristampa due opere di eccezionale valore: « Il figlio di due madri » di Massimo Bontempelli e « Finestre alte » di Ada Negri.

✱ L'« Illustrazione del Popolo » bandisce un concorso per un romanzo inedito d'autore italiano da pubblicarsi a puntate. E' ammesso ogni genere (storico, avventuroso, fantastico, ecc.) purchè svolto in modo adatto al carattere del periodico e alla necessità della pubblicazione a puntate settimanali. Anche il genere giallo-poliziesco non è escluso; con l'avvertenza però che un romanzo di questo tipo non deve servirsi degli schemi e dei trucchi più struttati del romanzo giallo. Il romanzo prescelto per la pubblicazione verrà premiato con L. 5.000. Sarà assegnato un secondo premio di L. 2.000. Consegna entro la mezzanotte del 2 Agosto 1939.

✱ La Casa editrice Ceschina di Milano lancia in questi giorni un nuovo gruppo di novità letterarie. Fra i romanzi primeggiano uno di Cardona « La famiglia Tamburi » e uno di Riccardo Marchi « Circo equestre ». Un libro di interesse africano è quello del Capitano Vittorio Codovilla « Verso l'Impero e... oltre » nel quale è narrata la storia della conquista dell'Etiopia. Nel campo delle Muse la Casa Ceschina pubblica una nuova raccolta di rime di Augusto Jandolo « Cento poesie vecchie e nuove ». Un libro di viaggio in un paese lontanissimo, e assai poco noto è quello di Giovanni Descalzo « La terra dei fossili viventi », illustrata da incisioni di quell'Australia d'oggi, con riferimento anche agli italiani ivi emigrati. Finalmente nel campo storico e anedottico la Ceschina pubblica un volume riccamente illustrato di Nino Bazzetta da Vemenia « I Caffè storici d'Italia ».

✱ Carducci giornalista, Carducci critico, Carducci maestro, Carducci epigrafista: gli aspetti della vastissima attività si moltiplicano e si rivelano col susseguirsi dei volumi dell'Edizione Nazionale, in cui tutte le briciole sono raccolte e coordinate a formare il quadro da cui la grande figura trae immortale rilievo. Questo volume XXVII, comprendente la seconda serie di « Ceneri e Faville », che la Zanichelli pubblica in questi giorni con la consueta amorosissima cura, raccoglie, con il materiale già esistente nella vecchia edizione, molti scritti inediti che valgono a mettere in luce particolarmente l'attività del Carducci nella sua veste di funzionario della scuola a cui egli dedicò non soltanto la dottrina più profonda e la genialità più vivida, ma anche e sopra tutto la fede di un'anima elettissima che nella palestra dei giovani sapeva scorgere le forze più sincere e più preziose della futura Italia Imperiale.

Notiziario Cinematografico

✱ « Viaggio di nozze » (Hochzeitsreise) è il titolo di un nuovo film tedesco tratto da un libro di De Koster. Lo dirigerà il regista Karl Ritter, il quale, in questi giorni, ha terminato il suo ultimo film « Pour le Mérite ».

✱ « Manon Lescaut » verrà portato sullo schermo prossimamente in una riduzione di Marcel Achard. Per il ruolo della protagonista i produttori sono in trattative con la nota cantante Lily Pons accanto alla quale vi sarà José Luccioni, tenore dell'Opera di Parigi.

✱ Wallace Beery sarà protagonista del film Metro « Gun in his hand» « Col fucile alla mano » che verrà prodotto da J. Walter Ruben.

✱ A Buenos Aires nel primo semestre del 1938 sono stati presentati ben 260 film, cifra che viene giustificata dal fatto che i programmi dei cinema della Capitale argentina comprendono da 2 a 4 e, talvolta, 5 film. I film presentati si dividono come segue: America: 181, Francia: 30, Argentina: 21, Inghilterra: 10 e Germania: 9.

✱ La produzione indiana è in continuo sviluppo. Dal 1923, anno nel quale fu prodotto il primo film indiano, l'industria cinematografica si è così sviluppata che oggi occupa il settimo posto fra le attività nazionali. In India vi sono 50 teatri di posa con una massa di 35 mila lavoratori che producono ogni anno 350 film tra lungo e corto metraggio. In tutto il Paese vi sono 1200 sale cinematografiche dove, oltre ai film sunnominati vengono proiettati una media di circa 75 film di attualità ugualmente prodotti negli stabilimenti locali.

✱ Negli studi di Neubabelsberg si sta girando attualmente la pellicola « Donne per Golden Hill » che tratta la vita dei cercatori d'oro australiani. L'idea di questo film è stata concepita dall'aviatore tedesco Hans Bertram durante le sue peregrinazioni in Oceania, mentre che la sceneggiatura è stata scritta in collaborazione con Wolf Neumeister.

✱ L'operatore cinematografico tedesco Guenther Rittau, noto per aver girato le riprese di alcune pellicole di grande pregio, è stato assunto in qualità di direttore artistico. Il titolo del film girato dal neo regista è « Orkan » (Uragano).

✱ L'ultima pellicola di Luigi Trenker « Lettere d'amore dall'Engadina » è stata proiettata in questi giorni a Berlino in presenza di un gruppo di noleggiatori. Il film che presenta una serie di situazioni comiche ha ottenuto un ottimo successo.

✱ Sta per essere presentato sugli schermi italiani l'ultimo film di Durbin Deanna, « Pazza per la musica ».

Scena di Prosa

✱ Pochi sanno che F.G. Klopstock, il padre dell'esametro tedesco, fu anche un drammaturgo. Il teatro di Dessau intende, nel corso del prossimo inverno, presentare al suo pubblico almeno uno dei drammi del poeta costituenti un ciclo e denominati « Drammi ceruschi ». Quello prescelto ha per titolo « Armidio e i principi ». La critica non è in grado di stabilire se questi drammi siano stati mai rappresentati. Si può quindi, con ogni verosimiglianza, parlare di una « prima » a 135 anni dalla morte dell'autore

✱ Una delle formazioni di prosa, costituite per il nuovo anno teatrale, della cui preparazione s'è molto parlato durante i mesi estivi, e dalla quale giustamente molto si attende, è quella che prenderà il nome di Compagnia del Teatro Eliseo, poichè la gestione è controllata dalla società proprietaria del noto teatro romano. La Compagnia, che sarà diretta da Ernesto Sabbatini e dal regista Pietro Scharoff (questi sarà coadiuvato dall'aiuto regista Orazio Costa), avrà come attrici Andreina Pagnani, Rina Morelli, Amelia Chellini, Clelia Matania, Matilde Casagrande, Rina Gennari (la nota attrice che era in rivista con Macario), e tre attrici-generiche, la Pavesi-Ninchi, la Sabbatini, la Cominetti-Papa. Gli attori saranno Gino Cervi, Ernesto Sabbatini, Carlo Ninchi Paolo Stoppa, con Giorgio Costantini, Orazio Costa, Navarrini e due giovani reclute. Quanto alle novità italiane, sono comunicati i titoli di tre: « Lettera d'amore » di Gherardi, « Ho sognato il paradiso » di Cantini ed il « Caffè dei naviganti » di Alvaro. Le straniere saranno « I giorni felici » di Joussy e « Soubrette » di Deval.

✱ Si parla da qualche settimana, ed ormai la cosa si dà come sicura, di una nuova attrice che, nel prossimo anno teatrale, vedremo ed ascolteremo sulle nostre scene: Nora Gregor. La Gregor è un'attrice viennese che parla molto bene anche l'italiano, tanto che Pio Campa aveva progettato, avanti il matrimonio, di farla recitare sulle nostre scene, con una apposita formazione. Al fianco della Gregor sarà il nostro Renato Cialente.

✱ Del collega Enzo Duse, la Compagnia Palmer-Stival metterà in scena all'Argentina di Roma, in novembre, un nuovissimo lavoro che ha per titolo « Maddalena, occhi di menta ».

✱ Le nostre relazioni col Giappone si manifestano anche nel campo teatrale: fra breve svolgerà un ciclo di rappresentazioni in Italia la Compagnia giapponese Takara-Zuka, una formazione di 40 danzatrici classiche nipponiche che si esibirà da metà novembre nei teatri di varie città italiane, cominciando a Napoli, dove sbarcherà.

✱ Fra le novità parigine della prossima stagione si annunziano: la nuova commedia di Verneuil: « Leonida »; una di Salacrou ispirata a Savonarola: « La terra è rotonda »; una di Anouihl: « Ballo di ladri »; una di De Letraz: « Il mio tesoro ». Frattanto al Teatro dei Mathurins stanno provando la primissima commedia di Shaw, un lavoro che appartiene al famoso ciclo delle commedie piacevoli ».

✱ A chiusura della prima del dramma « Gneisenau », avutasi ieri in uno spettacolo di gala al Schauspielhaus di Berlino, l'intendente dei teatri di Stato prussiani è salito sul palcoscenico e, dopo aver elogiato in un efficace discorso al pubblico i meriti dell'attore Werner Krauss ed il suo prezioso contributo agli sviluppi del teatro in Germania negli ultimi 25 anni, gli ha consegnato la « medaglia di Goethe » per arti e scienze, conferitagli dal Fuehrer.

Maestra rapita per vendetta
da uno studente in America

NUOVA YORK, 28

Un giovane studente americano si è vendicato sulla maestra, catturandola e trascinandola in una boscaglia. Il singolare episodio è avvenuto nei dintorni di Paris, nel Missouri. La maestra, miss Dooley, fu sorpresa dall'alunno nella propria abitazione, in un luogo quasi deserto a vari chilometri dal paese. Il giovane delinquente, penetrato nella casa, puntò una rivoltella sulla maestra e le intimò di seguirlo in un automobile.

Poco dopo, però, un testimonio oculare della scena diede l'allarme e numerose persone si misero alla ricerca della vittima. Il salvataggio della disgraziata maestra fu molto movimentato, poichè lo studente, vistosi circondato, cercò di colpire con un pugnale la vittima. Alla fine egli fu disarmato e arrestato.

Il congresso di malariologia

AMSTERDAM, 28

E' stato inaugurato al Museo coloniale il terzo Congresso internazionale di malariologia al quale partecipano tutti i Paesi. Molto numerosa la rappresentanza italiana guidata dai proff. Bastianelli e Raffaelli.

In memoria di Arnaldo Cipolla

ROMA, 28

La vedova di Arnaldo Cipolla ha fatto un'offerta di lire 1000 alle Opere Assistenziali dei Fasci Italiani all'Estero per onorare la memoria del defunto marito.

La Lotteria di Merano
Oggi verranno estratti i 68 biglietti aspiranti ai premi

MERANO, 28

Domani mattina giungerà qui la commissione esecutiva della Lotteria dei milioni, composta dai seguenti funzionari del Ministero delle Finanze: presidente gr. uff. Michele Rampini, capo personale e servizi lotto e lotterie; Tommaso Ferrara, direttore capo divisione lotto e lotterie; Emanuele Cortis, direttore capo divisione Ministero dell'agricoltura; Germano Dadone, ispettore superiore ragioneria generale dello Stato; Alfredo Mugnai, capo sezione ragioneria generale dello Stato; Jovacchino Leopoldo e Moschetto Leopoldo, primi segretari del Ministero delle finanze; dottor Sergio Sirovich, vice-segretario.

La commissione disporrà per l'immediato impianto dell'ufficio speciale per il controllo delle matrici delle cartelle, che da ogni parte d'Italia affluiscono a Merano. Contemporaneamente giungerà da Roma il carro ferroviario contenente tutto il materiale addetto al servizio, e subito le matrici verranno sistemate negli speciali armadi già predisposti nel grande salone del Casino Municipale.

Nella stessa giornata di domani 29, presumibilmente verso le ore 18, avranno inizio le operazioni di estrazione. Saranno per primi estratti i 68 biglietti corrispondenti al numero dei cavalli rimasti iscritti alle cinque corse abbinate alla Lotteria dei milioni. I possessori di detti biglietti potranno considerarsi diretti aspiranti ai sette grandi premi. In seguito si procederà all'estrazione dei 150 biglietti aventi il diritto ai premi di consolazione. Il numero totale dei biglietti che quest'anno saranno estratti ammonta quindi a 218.

Le operazioni di estrazione saranno continuate venerdì 30 corrente e sabato 1 ottobre. L'abbinamento dei 68 biglietti primi estratti con il nome dei cavalli avverrà il 2 ottobre sull'ippodromo di Maia, immediatamente dopo lo svolgimento delle corse.

Il congresso di otorinolaringoitria
inaugurato a Firenze

FIRENZE, 28

Stamane a Palazzo Vecchio, presenti le autorità e gerarchie cittadine, il Rettore magnifico dell'Università e numerosissimi congressisti, giunti da tutta Italia, è stato inaugurato il 34.o Congresso nazionale della Società Italiana di Otorinolaringoiatria

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, hanno parlato il vice podestà che ha porto ai convenuti il saluto di Firenze, il Commissario del sindacato medici e presidente dell'Unione professionisti ed artisti, il quale ha illustrato il programma ed ha dichiarato aperti i lavori in nome del Re Imperatore.

E' seguito un ricevimento offerto dal Comune, poi i partecipanti al Congresso si sono recati all'Università degli studi ove hanno avuto inizio le sedute che si protrarranno sino al 30 corrente.

Sindacalisti tedeschi a Torino

TORINO, 28

I componenti la Commissione edilizia di studi del Fronte Tedesco del Lavoro, giunti iersera nella nostra città, si sono recati stamane, accompagnati dai dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli industriali e da esponenti del Partito nazionalsocialista tedesco a Torino, a Casa Littoria ove, ricevuti dal Vicefederale e dai componenti il Direttorio hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. I camerati tedeschi si sono quindi recati in corso Stupinigi dove si sono trattenuti ad osservare minutamente ed ammirare i nuovi grandiosi edifici che la Fiat sta costruendo in quella zona.

La giornata fiorentina
dei dopolavoristi tedeschi

FIRENZE, 28

I 500 dopolavoristi tedeschi, guidati dal dott. Loy Willis, accompagnati dall'Ispettore di Zona e da funzionari del Dopolavoro Provinciale, hanno dedicato la mattinata alla visita ai principali monumenti della città ed alle gallerie Pitti e degli Uffizi.

Nel pomeriggio hanno reso omaggio nel tempio di S. Croce al Famedio dei Caduti in Guerra ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione deponendo una grande corona di alloro e sfilando col braccio teso nel saluto romano in mezzo alla doppia fila di arche. Hanno poi effettuato una gita in torpedone nei dintorni della città.

Un corso per disegnatori
indetto dall'Ente Moda

TORINO, 28

In esecuzione del suo programma di azione in ordine al potenziamento ed all'emancipazione delle attività italiane della moda, l'Ente Nazionale della Moda ha iniziato per mezzo del proprio bollettino quindicinale di informazioni, un corso teorico-pratico per disegnatori di modelli.

Questa iniziativa, quanto mai opportuna, gioverà a consentire lo sviluppo in Italia di questa particolare attività essenziale ai fini della creazione di modelli di alta moda, genuinamente italiani e ad offrire a numerosi elementi la possibilità di perfezionarsi in un'arte delle più difficili e delicate. A questa provvidenza dell'Ente altre seguiranno in proseguo di tempo onde consentire una selezione dei migliori elementi ed offrire a questi la possibilità di periodi di addestramento pratico presso istituti di belle arti e presso case di alta moda.

Il corso di avviamento sarà aperto gratuitamente a tutti quelli che rivolgeranno all'Ente Nazionale della Moda richiesta di iscrizioni.

La vita al campo tripolino
delle donne fasciste

TRIPOLI, 28

Al campo di Sidi el Hani, le donne fasciste trascorrono le loro giornate in perfetta disciplina e tra il più vivo entusiasmo, alternando le visite della città di Tripoli e nei dintorni ad esercitazioni interne.

Le donne fasciste partecipanti al campo hanno iniziato le visite alla città, recandosi a rendere omaggio al monumento ai Caduti, ove hanno deposto una corona di alloro e dove è stata loro rievocata la nobilissima figura di Maria Brighenti, medaglia d'oro. Terminata la cerimonia le partecipanti al campo si sono portate in piazza Castello, ove hanno assistito al suggestivo rito dell'ammaina bandiera. La mattinata delle donne fasciste è dedicata a lezioni ed esercitazioni.

Ieri si è recata a visitare il campo una comitiva di 300 turisti tedeschi, giunti col piroscafo « Milwaukee ». I visitatori hanno espresso la loro ammirazione per la perfetta organizzazione del campo. Stamane, con treno speciale, le donne fasciste si sono recate a visitare gli scavi di Sabratha.

La presentazione al Duce
della guida del T.C.I. per l'A.O.I.

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il senatore Bonardi, Presidente della Consociazione Turistica Italiana, il quale gli ha presentato la prima copia della guida « Africa Orientale Italiana », che sta per essere diramata ai 500 mila soci del sodalizio.

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto per l'attività della Consociazione.

Ricambi per auto e trattori
L'importazione in A. O. I.

ROMA, 28

Il Ministero dell'A.O.I. informa che in seguito ad accordi presi con il Ministero per gli Scambi e per le valute, l'importazione in A. O. I. dei pezzi di ricambio per automezzi e trattori agricoli fabbricati nel Regno continua ad essere libera anche dopo il 30 settembre p. v., senza formalità alcuna.

Dunikowski a San Remo

SAN REMO, 28

L'ingegnere Dunikowski è tornato a San Remo. Egli ha dichiarato che la Società «Metalex» che aveva installato a Saint Blaise, in Svizzera, un laboratorio per l'estrazione dell'oro dalla terra, ha deciso di lasciare la città svizzera e di raggiungere, con armi e bagagli, le miniere di Linor (Isola della Sonda) dove gli esperimenti saranno continuati con quella terra, che sembra la più adatta ai meccanismi del tenace ingegnere.

Il quale ha precisato che egli andrà a Linor a gennaio o febbraio prossimo per rendersi conto che effettivamente l'oro cola dai lambicchi, ma che poi ritornerà nuovamente a San Remo, che predilige.

Corriera che ribalta in Friuli
Trenta persone ferite

UDINE, 28

Un pauroso incidente è avvenuto stamane verso le ore 9 nei pressi di Castellerio. La corriera che fa servizio da Tolmezzo a Udine, guidata dall'autista Odorico Valentino, appena oltrepassato il paese di Castellerio, onde evitare l'investimento di una ciclista, andava a ruzzolare per la scarpata del Cormor. Dalle prime indagini sembra che la signorina che precedeva in bicicletta la corriera, per evitare un mucchio di ghiaia che si trovava al lato della strada, si sia portata troppo al centro. L'autista per non investirla ha sterzato violentemente a sinistra ma non ha potuto poi tenere in strada la corriera che aveva a bordo una trentina di viaggiatori. Il pesante veicolo scendeva per la scarpata con le ruote anteriori e poi si capovolgeva ruzzolando due o tre volte per la scarpata stessa ed andava ad arrestarsi, rovesciato, nel greto del torrente.

In un primo momento si temette che fosse avvenuto un vero disastro perchè molti dei viaggiatori non davano più segno di vita ma invece fortunatamente non si tratta di cosa grave: circa una trentina di feriti quasi tutti lievi. 13 dei quali sono stati medicati all'ospedale civile. Quindici o sedici dei passeggeri presentavano contusioni insignificanti, mentre gli altri tredici sono stati giudicati guaribili in una settimana circa. I medicati sono: Clocchiatti Maria da Majano, Canciani Fiorino in Bressan e il figlioletto Angelo di anni 3 da Mels, Pia Madrassi in Riva e Anna De Mezzo in Vierti da Majano, Modesti Luigia da Casasola, Monai Lorenzo e Angeli Gildo da Cavazzo Carnico, Drigani Lina da Udine ed i quattro sacerdoti Taboga Giovanni, Angelo Zampani, Antonio Mondolfo e Giuseppe Braida, tutti da Colloredo di Mont'Albano e delle frazioni vicine

Sul posto del ribaltamento si è portata prontamente l'autorità giudiziaria per gli accertamenti.

Reliquie della Santa degli emigranti
arriveranno in Italia domenica con il "Conte di Savoia,,

GENOVA, 28

Un numeroso gruppo di Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù è partito per Napoli con il transatlantico « Roma » della Soc. Italia, per ricevere le reliquie della Fondatrice dell'Ordine madre Saverio Cabrini, morta a Chicago nel 1917.

Da Napoli, ove le reliquie giungeranno sabato con il « Conte di Savoia » da New York, verranno trasportate a Roma, ove nella Basilica di San Pietro avrà luogo il giorno 13 novembre la solenne Beatificazione della « Santa degli Emigranti ».

Esonero dall' obbligo
del libretto del lavoro

ROMA, 28

Con una recente circolare diramata dal Ministero delle Corporazioni ai Prefetti del Regno, e ai Circoli dell'Ispettorato Corporativo, il personale degli Istituti di Diritto Pubblico, sottoposti a vigilanza dello Stato e cioè la Banca d'Italia, il Banco di Sicilia e il Banco di Napoli, è esonerato dall'obbligo di munirsi del libretto di lavoro.

Bilancio della stagione dei "popolaristi,,

147.000 gitanti

giunti a Venezia con 211 treni

Forte aumento rispetto al '37 - Un milione di passaggi sui vaporini

La stagione dei treni popolari s'è chiusa domenica scorsa ed è cessata così quella settimanale invasione di gitanti venuti da ogni parte della penisola per recare tanto vivace animazione alla vita domenicale della nostra città.

Ora è il tempo dei bilanci ed uno sguardo alle statistiche dell'eccezionale movimento basta a dimostrare come la provvida iniziativa voluta dal Regime perchè tutto il popolo possa conoscere tutte le bellezze del suo Paese incontri pienamente il favore del pubblico e torni sempre più gradita a tutti gli italiani. Confrontando infatti le cifre che corrispondono al movimento dell'anno scorso con quelle riferentisi alla stagione chiusasi domenica scorsa, si viene a desumere che quest'anno si sono avuti — tra quelli in arrivo e in partenza — 50 treni e 26.217 viaggiatori in più di quelli del 1937.

L'anno scorso, infatti, i treni popolari partiti da Venezia furono 35 con 16.590 viaggiatori e quelli giunti nella nostra città furono 151 con 116.928 viaggiatori. Quest'anno invece i treni partiti da Venezia sono stati 48 con 21.922 gitanti e quelli in arrivo 163 con 124.844 viaggiatori, e cioè un numero complessivo di 211 treni con 146.766 passeggeri.

Anche quest'anno il maggior numero di gitanti ci è stato dato da Milano dalla quale città sono partiti alla volta di Venezia ben 48 treni con 38.483 viaggiatori; il secondo posto spetta a Bologna che ci ha inviato 10 treni con 9627 gitanti; il terzo a Torino rappresentato nella statistica da 10 treni con 7291 viaggiatori; e il quarto a Verona che ha organizzato 8 treni dei quali hanno approfittato 7306 persone. Vengono successivamente Trieste con 7 treni e 6504 viaggiatori, Bergamo con 6 treni e 5835 viaggiatori, Fiume con 7 treni e 5228 viaggiatori, Cremona con 7 treni e 4798 gitanti, Roma con 7 treni e 4039 viaggiatori, Napoli con 4 treni e 2636 viaggiatori, Vicenza con 3 treni e 2560 viaggiatori, Ostiglia con 2 treni e 2033 viaggiatori, Ferrara con 2 treni e 1958 viaggiatori, Genova con 3 treni e 1858 viaggiatori, Brescia con 2 treni e 1788 viaggiatori, Piacenza con 2 treni e 1439 viaggiatori, Vercelli con 2 treni e 1308 viaggiatori, Trento con 2 treni e 1190 viaggiatori, Bolzano con 2 treni e 1162 viaggiatori, Pavia con 2 treni e 1156 viaggiatori, Treviso con 3 treni e 1118 viaggiatori, Vittorio Veneto con 1 treno e 1100 viaggiatori, Forlì con 2 treni e 1044 viaggiatori, e quindi, a pari grado, Avezzano e Belluno con un treno e 1000 gitanti. Vengono poi con meno di 1000 viaggiatori in ordine decrescente: Calalzo, Este, Omegna, Reggio Emilia, La Spezia, Mantova, Livorno, Domodossola, Desenzano, Ancona, Varallo Sesia, Parma, Bassano, Terni, Chieti, Pisa e Cagliari.

Per quanto riguarda i treni in partenza dalla nostra città va notato che il maggior afflusso di gitanti veneziani si è verificato in favore di Trieste verso la qual città si sono diretti 7 treni con 2817 gitanti; 2632 viaggiatori sono partiti con 3 treni per Bassano, 2540 con 3 treni per Vicenza, 2412 con 4 treni per Calalzo, 2037 con 5 treni per Milano, 1800 con 2 treni per Conegliano, 1608 con 4 treni per Verona, 1436 con 6 treni per Roma, 1309 con 4 treni per Padova. Vengono poi in quest'ordine i treni con meno di 1000 viaggiatori diretti a Gorizia, a Feltre, a Bolzano, a Napoli, a Susegana, a Bologna, a Torino, a Bari e a Pescara.

I servizi dell'A.C.N.I.L.

A tale attivissimo movimento sono corrisposte la vastità e la complessità dei servizi organizzati dall'A.C.N.I.L. anche tenuto conto del fatto che in occasione di spettacoli e di feste popolari alla folla dei gitanti s'univa quella imponente dei cittadini, e inoltre delle specialissime esigenze di Venezia nel periodo della sua stagione balneare.

Nelle domeniche dal 5 giugno a tutto 25 settembre l'Azienda Comunale di Navigazione interna lagunare ha venduto ai gitanti dei treni popolari complessivamente numero 103.711 tessere di libera percorrenza, delle quali n. 91.676 valevoli per un giorno, n. 10.895 per due giorni e n. 1140 per quattro giorni.

Calcolando in sei il numero medio dei passaggi giornalieri per ogni tessera si sono avuti in totale, durante la recente stagione dei treni popolari, n. 738.156 passaggi di tesserati. Se si considera però che anche coloro che non hanno acquistato la tessera, hanno senzo dubbio effettuato almeno tre viaggi giornalieri (uno di andata e ritorno Lido ed uno da Rialto a Ferrovia), si vengono a registrare altri 263.903 passaggi, per cui in definitiva, si può calcolare che l'Azienda ha registrato, con i treni popolari, non meno di 1.002.059 passaggi.

Tale eccezionale movimento ha richiesto, ogni domenica, la messa in linea di 10 battelli straordinari per i trasporti da Ferrovia a Molo e viceversa e di altri 34 battelli di rinforzo sulle varie linee, in aggiunta a tutti quelli destinati ai servizi ordinari.

Ben 590 ore di moto straordinarie sono state effettuate in media in ogni giornata festiva.

Cosicchè per tutto il periodo dei treni popolari (27 giornate) si sono dovute impiegare 918 battelli straordinari (comprese le motonavi e i piroscafi) effettuando, oltre i normali servizi d'orario, ben 15.930 ore di moto.

Nonostante l'intensità e malgrado le particolari difficoltà, talvolta incontrate per feste o spettacoli, il servizio si è svolto in modo regolare e perfetto tanto che nessun incidente si ebbe a lamentare, nè alla navigazione nè ai passeggeri.

La realizzazione di tali lusinghieri risultati è dovuto in massima parte allo spirito di sacrificio, alla diligenza e perizia di tutto il personale il quale ha dimostrato profondo senso di disciplina e di comprensione delle particolari esigenze del pubblico ed importante servizio che disimpegna, mentre la Direzione, dal canto suo, attraverso i propri organi ha costantemente vigilato ogni attività, infondendo sopratutto nell'animo dei dipendenti lo spirito del dovere.

La partenza di S. E. Lantini

Ieri mattina alle ore 7,7 è partito per la Capitale S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni qui giunto per assistere alla seduta di chiusura del Primo Convegno per l'Autarchia Industriale.

La Principessa di Piemonte

alla Scuola Merletti di Burano

S. A. R. I. la Principessa di Piemonte nella giornata di ieri faceva pervenire al Senatore N. H. Co. Girolamo marcello la propria fotografia con dedica alla Scuola Merletti di Burano, a ricordo della visita fattavi nello scorso mese.

E faceva inoltre pervenire la somma di L. 500.- a vantaggio dell'Asilo Infantile di Burano confermando con ciò il suo augusto interessamento per i meravigliosi prodotti della Scuola Merletti e il grande amore che essa porta ai fanciulli poveri.

I combattenti a Roma

Entro il giorno 30 corr. mese, tutti i combattenti della Sezione di Venezia che hanno data l'adesione per l'Adunata di Roma, dovranno versare in Segreteria, palazzo Reale, il saldo della quota viaggio, tenendosi ai seguenti prezzi:

Combattenti in tradotta, terza classe L. 37, in seconda L. 50, famigliari in terza classe L. 50; in seconda L. 66.

I combattenti e familiari che desiderano viaggiare isolatamente con treni ordinari, debbono, entro il termine suddetto, versare in Segreteria della Sezione lire 9, per l'acquisto di una tesserina speciale, individuale, con la quale potranno ottenere dalla Ferrovia la riduzione del 70 p. c. per i combattenti, e il 50 p. c. per i familiari.

Per gli isolati la validità del biglietto decorre dal 25 ottobre al 4 novembre per l'andata, e dal 4 all'8 Novembre per il ritorno.

I combattenti che ancora non sono in possesso della divisa prescritta sono invitati a provvedersi con sollecitudine, dovendo la Sezione comunicare al Direttorio Nazionale, dati precisi anche su tale importante argomento.

Per gli Alpini

Tesseramento A. XVI: Oggi si chiudono definitivamente le operazioni di tesseramento A. XVI I soci che ancora non si sono messi al corrente con la quota 1937-XVI provvedano a farlo in giornata.

Consigliere di turno: Tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23 un Consigliere di Turno si troverà in Segreteria a disposizione dei Soci A Ca' Littoria si troverà tutti i giorni un incaricato della Segreteria dalle ore 15 alle ore 18.

Gita a Recoaro. Per delle ragioni organizzative la gita a Recoaro è stata rimandata a domenica 10 ottobre. I soci che desiderano parteciparvi sono tenuti a dare la loro adesione (accompagnata dalla quota) al Camerata Giovanni Mucelli Caffè Commercio campo S. Bartolomeo.

Indirizzo dei soci: I soci che non ricevono l'Alpino sono pregati di comunicare tempestivamente all'Aiutante Maggiore cav. Cella presso il «Gazzettino» il loro esatto indirizzo in modo da poter apportare al fascettario che dovrà essere restituito al Comando di Reggimento entro il 30 corr., le opportune variazioni.

Interessi del pubblico

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con decreto del Ministero delle Corporazioni in data 3 marzo 1938 è stata indetta una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore da tenersi in Verona dopo il 15 novembre c.a.

Per le informazioni relative, gli interessati potranno rivolgersi al R. Ispettorato corporativo - Via Principessa di Piemonte, n. 8, Padova.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Domani sera venerdì, presso l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria si terrà la consueta esercitazione pratica.

Tutti gli allievi dovranno trovarsi alle ore 18.20 presso la predetta Unione, a Castello, Ponte del Rimedio 4419.

Gioventù Italiana del Littorio

Comando Centro premilitare federale

Sabato 1.o ottobre, in occasione dell'inaugurazione dei corsi premilitari tutti gli Ufficiali della Milizia ruolo ordinario e ruolo GIL addetti alla Premilitare e che non hanno ancora comando di reparto, dovranno trovarsi per le ore 16 precise presso l'ex Collegio Convitto «Marco Foscarini» ingresso dalle Fondamente Nuove.

Istruzione premilitare per studenti

L'istruzione premilitare per gli studenti universitari o di scuola media avrà inizio ai primi di novembre.

Tutti gli studenti saranno inquadrati, come negli anni precedenti, in un Battaglione premilitare studenti, alle dirette dipendenze del Comando federale GIL.

Le iscrizioni dovranno essere fatte presso i Comandi dei Centri premilitari di sestiere o Fascio, facendo presente la propria posizione di studente.

La chiusura delle iscrizioni (esclusivamente per studenti) avrà luogo il 15 ottobre.

A tale data i Comandi Centro premilitare di Gruppo o Fascio trasmetteranno, direttamente al Comando federale VIL, gli elenchi nominativi, divisi per corsi e classi, dei premilitari studenti.

Centro premilitare di Lido

Tutti i premilitari delle classi 1918, 1919, 1920, dovranno trovarsi in perfetta divisa sabato 1 ottobre 1938 XVI alle ore 14 precise ,alla Casa della G.I.L. (Riviera S. Nicolò) per l'inaugurazione dei Corsi premilitari.

Gruppo Universitari Fascisti

Sezione pugilato

Si invitano tutti i fascisti universitari praticanti il pugilato classificati prima serie a comunicare il proprio nominativo all'Ufficio Sportivo del G.U.F. Veneziano entro domani, venerdì, dalle ore 10 alle 12.

Opera Dopolavoro

Dopolavoro sestierale della Giudecca

Questa sera alle ore 21 avrà luogo, presso la sede del Dopolavoro Giudecca, la riunione di quel Direttorio interaziendale. Sono all'ordine del giorno argomenti importantissimi, riguardanti l'attività programmatica per l'anno XVII.

Il nuovo ispettore dell'opera "Pane quotidiano,,

Il cav. uff. Marco Oreffice ha rassegnato le dimissioni dalla carica d'Ispettore dell'istituzione «Pane quotidiano» gestita dall'E.C.A. La Amministrazione dell'Ente ha ringraziato il cav. Oreffice per l'opera da lui prestata per tanti anni a beneficio della provvida istituzione che, com'è noto, ha lo scopo di somministrare gr. 125 di pane a chiunque si presenti purchè consumi la razione nel refettorio sito a S. Lio Calle della Nave, 5681.

Ispettore del «Pane quotidiano» l'E.C.A. ha testè nominato il camerata prof. Francesco Cappeller il quale già da tempo presta volonterosa ed attiva collaborazione in qualità d'Ispettore dell'Ufficio Periferico di S. Marco.

Croce Rossa Italiana

Corso assistenti sportive

Data l'imminenza degli esami, l'Ispettrice delle Inf. Vol. informa le infermiere che hanno seguito il Corso di Assistenti Sportive di volersi presentare nelle ore d'ufficio, alla Sede del Comitato a Ponte di Canonica, per il ritiro del riassunto delle lezioni.

LA BENEFICENZA

Nel ventesimo anniversario della morte del loro fratello e cognato Ing. Ruggero Finzi, Capitano dei Bombardieri, Aldo e Olga Finzi, Gino e Adriana Ravà offrono L. 100 all'Associazione Famiglie Caduti in Guerra.

✱ Per onorare la memoria della loro adorata madre il Dott. Carlo e Avv. Giuseppe Fossati, offrono L. 400 all'Infanzia Abbandonata e L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli di S. Maria Formosa.

Ente Fascista Cooperazione

Visita dei cooperatori a Predappio

La Direzione centrale dell'Ente nazionale fascista cooperazione e le Segreterie provinciali dipendenti in tutta Italia organizzano una gita dei cooperatori e mutualisti nei luoghi ove nacque il Duce e dove riposano i Suoi genitori. La visita a Predappio sarà il giorno 16 del prossimo ottobre. Per le ore 10 si avrà l'adunata generale, dopo l'arrivo dei singoli convogli (treni o automezzi) dalle varie provincie. Quindi sfilata alla Sede podestarile «Palazzo Varano» per la visita a quel Podestà, di poi visita alla casa del Duce e quindi al cimitero dove sono custodite le salme dei genitori di Benito Mussolini. Verso le ore 13 ritorno a Forlì e pranzo negli alberghi e ristoranti della città. Nel pomeriggio visita alla città e alla «Mostra di Melozzo da Forlì» e del «400 Romagnolo».

Si ricorda che le adesioni potranno essere inviate ancora fino a tutta domenica 2 ottobre. Finito tale termine non sarà possibile più intervenire nel gruppo, che già si prevede numeroso dalle adesioni fin qui pervenute.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 815.

Vendite

La Galleria Ricci Oddi di Piacenza ha acquistato le seguenti opere: i quadri ad olio «Razza» di Giovanni Vagnetti, «Viottola in campagna» di Archimede Bresciani da Gazoldo, «Paesaggio d'inverno» di Mario Lomini, «Mia madre» di Gisberto Ceracchini; e l'incisione «La Fiera della Quercia a Viterbo» di Carlo Alberto Petrucci.

Iscrizioni al Circolo Filologico

Da alcuni giorni al Filologico, aderente all'O. N. D., sono cominciate le iscrizioni ai corsi di lingue straniere e di Stenografia, sia per la sezione femminile diurna come per quella mista serale.

Si ricorda agli interessati che il Circolo Filologico offre ai suoi soci la possibilità di apprendere le lingue straniere, tanto necessarie alle esigenze commerciali, industriali, turistiche della nostra città e la stenografia che, per la sua praticità dovrebbe interessare ogni classe di lavoratori e di studiosi. Le quote per la frequenza ai diversi corsi sono assai tenui e i dopolavoristi godono speciali facilitazioni.

Non appena saranno avviati i corsi principali, avranno inizio anche quelli supplementari di letteratura italiana, storia dell'arte ,spagnolo e «conversazione»; questa in particolar modo necessaria a chi desideri integrare lo studio teorico con l'esercitazione pratica.

Si raccomanda vivamente agli interessati di affrettare le iscrizioni per evitare l'affollamento degli ultimi giorni e perchè i diversi corsi possano iniziare lo svolgimento del programma senza ritardo.

I soci del Filologico hanno diritto all'uso gratuito della biblioteca, sia per consultazioni in sede, sia per il prestito dei libri di lettura; i non soci godono degli stessi diritti corrispondendo una lieve tassa mensile.

Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi in Segreteria dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 (Campo S. Stefano Palazzo Morosini).

Nelle Scuole

Alla «Rosalba Carriera»

Licenziate e promosse nella sessione autunnale: Licenziate: 3. A: Busetto Flora, Busetto Luciana, Canili Ida, Cardazzo Delia, Casanova Celestina, Zago Ildegarda, — 3. B. Buogo Ines, D'Alema Maria, Fazzini Fernanda, Fenzo Rosetta, Ghirardini Rina, Manfagiolo Teresa, Marella Lidia, Massaro Elena, Minciotti Elda, Minin Corradina, Siega Annamaria, Senaglioni Itala, — 3. C: Morosinato Augustina, Penzo Alba, Robino Silvana, Toffoli Amelia, Scarpa Ada.

Privatiste: Del Maschio Lina, Rosetta Gobbi, Franceschi Luciana, Esperia Mazzega, Podio Edda, Polato Maria, Riso Antonietta, Tegon Giovannina, Solmi Alerinda, Maggiorina Zenni, Giuliano Raffaella.

Promozione alla III: 2. A: Abis Elvira, Angelin Leda, Barbazza Maria, Barbieri Rosa, Barbini Luigia, Bertotto Amelia, Bianchini Giulia, Boccato Maria, Bonaconsa Loredana, Bonutto Elda, Costantini Wally Pranzini Tina, Tiffi Clara, Zandinella Silvana — 2. B: Benini Olwen Biscaro Carmela, Bonsuan Ada, Cagetti Maria, Calcanti Anna, Cavallarin Sofia, Cecchini Maria, Chizzali Elisa Cristina Liliana, De Cenzo Elena, De Lorenzi Renata, Del Puppo Luciana, Diana Vera, De Cesco Irma, Fazzini Teresa, Gasparini Alice, Graziani Wally, Paneghetti Elsa, Zampato Maria — 2. C.: Janna Maria, Marchetto Francesca, Marcolin Maria, Martinelli Antonietta, Moretti Liana, Munari Liliana, Pederoda Alice, Pellarin Wanda, Priviero Bruna, Rosi Giuliana, Poli Giulia — 2. D: Furlan Maria Rosa, Paulon Linda, Rossi Rosa, Scarpa Luciana, Scarpa Luigia, Simonato Flora, Tagliapietra Elsa, Valenza Luigia, Vedoa Liliana, Wanda Vedovato, Vianello Fernanda, Vianello Giovanna, Zemello Carla, Rogante Aida, Carletti Rina,

Idoneità alla III: Pellegrini Miriam.

Promozione alla II: 1. A: Bellotto Nerina, Beltrame Maria, Boscolo Iris, Busetto Antonia, Cacciapuoti Maria, Caponetto Loidiana, Carraro Tullia — I. B: Dario Angelina, De Stefani Maritza, Di Fresco Giuseppina, Dinon Ines, Dureghello Pianca, Facchin Luciana — I. C: Baggio Olga, Fersuoch Eliana Fontanella Bruna, Fossetta Margherita, Foti Gianna, Frison Dorina Furlanetto Laura, Gaggio Iris, Giulia Gambillara, Gasparini Bruna, Ghirardello Ottavia, Giora Elide, Giri Valeria, Jaccarino Letizia, Lazzari Franca, Bugno Rosetta.

I. D: Marrarosa Loredana, Menetto Jolanda, Mion Annamaria, Mora Andreina Moschino Cleofe, Nardi Italia, Nazari Laura. — I E: Foffano Liliana, Orlandini Ines, Panizzon Maria Luisa, Paquola Bruna, Pieri Emma, Popovich Renata, Rogante Leda, Scarpa Cecilia, Scarpa Clara — I. F: Trulla Clara, Utimperghen Amalia, Vescovo Liliana, Vianello Maria Luigia, Viola Bianca Rizzetto Flora — Idoneità alla II.a Volpato Gina.

Vita sindacale

Sindacato architetti

Nei giorni 3 e 4 ottobre avrà luogo a Genova la convocazione del Consiglio Nazionale e del Convegno Nazionale della categoria.

Presso la Segreteria del Sindacato è visibile il programma e si possono ritirare i moduli per la riduzione ferroviaria.

Unione professionisti e artisti

I titolari di studi professionali sono tenuti a lasciar libero per il 1.o ottobre p. v. il personale che debba partecipare alle cerimonie per l'inizio dei corsi premilitari.

L'arrivo del panfilo della Lega Navale

E' giunto ieri a Venezia, proveniente da Brindisi, uno dei panfili della flottiglia da diporto della Lega navale Italiana e si è ormeggiato, per gentile concessione del Gruppo San Marco del R. Y. C. I., davanti ai Giardinetti Reali.

Il panfilo fa parte della serie che è stata varata nella primavera di quest'anno e che ha già avuto una serie di importanti collaudi. Sono delle imbarcazioni da crociera, munite di ottima velatura e di un motore ausiliario, attrezzate per tutto quanto richiede la navigazione in alto mare e perciò hanno anche le più moderne e confortevoli installazioni per il soggiorno prolungato di cinque o sei persone di equipaggio.

La Lega Navale Italiana, che intende dare il maggior sviluppo alla costruzione di queste indovinatissime imbarcazioni da crociera, promuovendo anche sensibili agevolazioni per l'acquisto, nell'intento di far conoscere a quante più persone è possibile questi panfili, ha fatto intraprendere ad alcuni di essi delle crociere di propaganda lungo le coste della penisola con soste nei porti.

Quello giunto a Venezia è il N. 1, affidato al comandante Moretti. Durante i giorni della sua permanenza in Bacino di San Marco, il panfilo sarà visitato dalle autorità e dagli iscritti alla Lega Navale.

"Calitea,, e "Foscari,,

Ieri alle ore 10 è giunta da Alessandria la motonave «Calitea» che ripartì alle ore 14 per Trieste. Alle ore 20 è partita per Istambul la motonave «Foscari».

Gita dei mutilati all'Estuario

Si ricorda ai soci della Sezione di Venezia, che domenica 9 ottobre p.v. avrà luogo un raduno avente per meta S. Francesco del Deserto, Torcello e Burano. Le prenotazioni si ricevono ancora per pochi giorni, versando la quota di L. 5 comprensiva del viaggio e pranzo, nella sede sociale al più presto.

Gita Mutua Ruol

La Società Mutuo soccorso «G. Ruol» fra proprietari e addetti Albergo Mensa organizza per il proprio «Dopolavoro Mutualistico», costituito da anni nel suo seno, una gita per il giorno 5 ottobre prossimo nella zona di Cortina d'Ampezzo e S. Vito di Cadore.

Durante la gita sarà visitata anche la Miniera Agordina della «Montecatini» e saranno esaminate le organizzazioni alberghiere dell'importante zona.

L'orario dei bagni di S. Angelo

Il Municipio avverte che dal I ottobre a. c. a tutto il 31 Marzo 1939 XVII, l'orario dello stabilimento bagni e docce a S. Angelo calle della Verona resta così fissato: giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; giorni festivi dalle 9 alle 13.

PICCOLA CRONACA

Con la piallatrice

Ieri alle 18.30 l'astucciaio Ontonio De Laura di anni 50, abitante a Cannaregio 5087 mentre era intento a lavorare colla piallatrice si produsse una ferita da strappo all'indice e al medio della mano sinistra guaribile in giorni 15.

Nell'avviare un motore

L'autista delle RR. Poste Mario Dalla Mura, di anni 21, abitante a Cannaregio 6274, mentre si trovava a passare per rio dei Mendicanti nell'avviare il motore che gli si era improvvisamente fermato, si ferì l'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

La ferita di una cucitrice

La cucitrice Italia Fedele di anni 38, abitante a Castello 5043 lavorando nel laboratorio a Cannaregio 4261, si ferì coi margini di un copertone alla cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in giorni 5.

Un pugno che manda all'ospedale

Giuseppe Maniero di anni 48, abitante a Cannaregio 4347, ieri alle ore 14 passava per Calle dell'Oca ai SS. Apostoli quando venne affrontato da un tale Rampin, con il quale era in rapporti tesi per ragione di interessi. L'incontro gli costò un terribile pugno che lo ferì alle labbra per cui dovette ricorrere alle cure ospitaliere. Guarirà in 7 giorni.

Per uno spintone

La piccina Caterina Busato di mesi 18, abitante al Cavallino, giocando col altri bambini nel cortile di casa sua, in seguito ad una spinta da parte di uno di essi cadde fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Sul ponte della Croce

La settantenne Amalia Ferro, abitante a Santa Croce 1454 è scivolata sul ponte della Croce a San Simeone, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

La tubatura del gas e dell'acqua

La signora Eleonora Pettenò, abitante a Castello 6426, ha denunciato che ignoti la scorsa notte penetrati dal portone lasciato aperto hanno diverto dal muro tutta la tubatura del gas e dell'acqua cagionandole un danno di oltre trecento lire.

STATO CIVILE

27 Settembre 1938 XVI

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	10

Atti di stato civile registrati il giorno 27 settembre:

Decessi: Bettoni Boccanegra Nicolosa ch.ta Nicoletta d'anni 73, con. cas.; Bastasi Canziani Elisabetta 74, ved. cas.; Zardetto Carla 4 mesi; Regazzo Teresa 1 anno; Viviani Alessandro 73. con. commerciante; Origio Emilio 29, con. barbiere.

Un viaggio di piacere troncato

Ieri mattina alle dieci si presentò alla Questura Centrale un giovane studente qualificatosi per Salvatore Stali di anni 16 da Siracusa. Il giovane chiese al brigadiere Mioni la possibilità di poter raggiungere la sua lontana Sicilia perchè era rimasto sprovvisto di danaro essendo stato vittima di un borseggio mentre si trovava in treno. La somma che egli avrebbe perduto in tale contingenza s'aggirerebbe intorno alle 600 lire.

La narrazione dello Stali risultò però non troppo chiara, nè troppo convincente. Lo studente infatti disse di avere avuto dal padre suo un migliaio di lire perchè si prendesse il gusto di girare l'Italia e di starsene lontano da casa un mese. Egli aveva così visitato già Roma e Napoli e dopo Venezia si sarebbe recato a Trieste ma venutegli meno... le forze dovette accedere a Palazzo Ziani. Mille lire, per uno che viaggia e che va da un albergo all'altro son ben poca cosa e sembrando pertanto poco veritiera al funzionario tale versione lo Stali venne inviato a San Maria Maggiore mentre si è provveduto a chiedere a Siracusa notizie sul suo conto.

L'intraprendenza d'un mariuolo

Il vigile Pittore qualche giorno fa aveva avuto occasione di fermare un giovanotto che molestava i passanti. Lo aveva perciò posto in contravvenzione e chiesto il nome a quel tizio, questi aveva detto di essere il vetraio Angelo Vianello fu Eugenio di anni 16 e di abitare a Castello 18.

Senonchè recatosi il vigile al dichiarato domicilio del sedicente Vianello per il pagamento della multa seppe che nessuna persona con quel nome abitava nello stabile. Ma un bel giorno lo scovò fuori il bugiardo e strettolo in buona morsa riuscì a smascherarlo ed a sapere che si chiamava con altro nome, e che abitava in altro sestiere. Il vigile Pittore lo condusse allora al Commissariato dove venne a sapere che il mariuolo era ricercato per un furto di gioie perpetrato al Lido ancora nel giugno scorso. L'intraprendente Sommacal è stato perciò inviato all'istituto dei corrigendi.

Un ladro in trappola

Il vigile Pittore è stato chiamato l'altra sera dalla signora Irma Brigoletto in Terranova abitante a San Marco 5351 pregandolo di intervenire in suo aiuto giacchè aveva visto entrare in casa sua uno sconosciuto spinto da chissà mai quali intenzioni Il vigile acconsentì immediatamente alla richiesta della predetta signora ed entrato nella casa si trovò di fronte ad un individuo che il vigile riconobbe subito per un vecchio pregiudicato .Si trattava infatti di Pietro Andreol di anni 53, senza fissa dimora ,il quale interrogato finì per confessare ch'era entrato in quell'abitazione mediante una chiave falsa che serviva pure ad aprire la porta della signora Giuseppina Spellanzon di anni 72 abitante a San Marco 5358, presso la quale egli intendeva fare un altro colpo. Le intenzioni che lo avevano spinto ad entrare nell'appartamento della signora Terranova erano quelle di rubare qualsiasi cosa di utile che gli fosse capitata sottomano. In tasca gli fu trovato uno scalpello e la somma di lire 19,75 delle quali egli non seppe gustificare la provenienza. Il Commissariato di San Marco, dove l'Andreol fu condotto dal vigile Pittore, lo trattenne in arresto e lo fece traghettare a Santa Maria Maggiore

La radio d'oggi

ITALIA: **13.15 Programma meridiano II:** Concerto per solista e orchestra, diretto dal M. La Rosa Parodi — **20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III** «L'Istitutrice» Scene di Aurelia — **21 Programma III** canzoni radiorchestra — **21 Programma I**: «La Favorita» di G. Donizetti — **Programma II**: «Prestami il tuo cervello» di Gherardini.

ESTERO: **19 Koenigsberg**: R. Strauss: «Il cavaliere della rosa» **20 Parigi T.E.**: Piano e canto — **Lilla**: R. Hahn: «Ciboulette» operetta — **Belgrado**: Concerto sinfonico con piano — **20.10 Kalundborg**: Concerto sinfonico (dir. Nikolaj Malko) — **Amburgo**: Concerto orchestrale — **Saarbrucken** «Le nozze di Figaro» di Mozart ,reg.) — **20.15 Francoforte**: Orchestra e solisti — **London Nat**: Promenade Concert **Brno**: Concerto corale — **20.30 Radio Parigi**: Trasmissione dall'Opera Comique — **Parigi P. T. T.**: «La puissance» tragedia in tre atti con musica di scena di Tomasi — **21 Deutschl**: Bruckenr: «Sinfonia n. 4» — **21.10 Berlino**: Musica da camera (Haydn-Brahms) — **Breslavia** Beethoven (quartetti) — **21.30 Strasburgo**: Varietà: La vita è bella — **Lussemburgo**: Concerto orchestrale **22,30 Bruxelles II**: Smetana: «La sposa venduta». — **London Reg.**: Musica da ballo — **Saarbrucken**: Mozart: «Sonata n. 7 in fa magg.» per violino e piano — **Deutschl**: Cello e cembalo — **22.45 Parigi P. P.**: Cabaret — **22.50 Hilversum I**: Musica da ballo — **23.15 Kalundborg.**: Musica da ballo. — — —

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Giovedì — La Dedicazione di San Michele Arcangelo sul monte Gargano dove avvenne la sua Apparizione e dove tosto fu mutata in Basilica quella celebre grotta. — Doppio di I classe — Solennità titolare a San Michele in Isola: Messa solenne e alla sera canto della Compieta e benedizione. — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne e alle 16 canto dei Vespeci. — A S. Stefano in luogo della soppressa chiesa di S. Angelo: alle 10 canto di Terza e Messa solenne alle 17 secondi Vesperi e inno. — A S. Polo Dedicazione della chiesa consacrata dal Card. Patriarca Jacopo Monico nel 1849. — Oggi col principe delle gerarchie celesti, S. Michele, si onorano dalla Chiesa tutti gli Angeli, nostri potenti protettori presso Dio Ai Gesuati primi Vesperi della Dedicazione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Serata della Canzone — **Malibran**: Sono innocente — **Rossini**: Il convegno dei cinque.

Cinematografi

Accademia: Notti di fuoco — **Centrale**: Le due monelle di Parigi **Garibaldi**: Baci sotto zero — **Imperiale**: Capitan Blood e il Museo degli scandali — **Italia**: Fascino di Boheme — **S. Margherita**: Il tesoro del dirigibile e Notte di nozze — **Massimo**: Lasciate ogni speranza — **Moderno**: Uragano — **Nazionale**: L'ultima beffa di don Giovanni — **Olimpia**: Habanera — **Progresso**: Jim di Piccadilly.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

Farmacie di turno

Merelli a S. Bartolomeo — **Zanella** in Ruga Rialto — **Turolla** ai Ss. Apostoli — **Vian** a S. Leonardo **De Pluri** ai Tolentini — **Lancerotto** ai Ss. Filippo e Giacomo — **Zaini** a S. Fantin — **Baldisserotto** al Lido **Comunale** a S. Elena.

Il Convegno della Sperimentazione

La visita al Porto Industriale e la gita alle isole

Conclusi martedì, con la solenne seduta nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, i loro fruttuosi lavori, i partecipanti al Primo Convegno per lo Sviluppo della Sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale hanno dedicato la loro ultima giornata di permanenza a Venezia nella visita alle nostre più vitali attività e alle bellezze della nostra laguna.

Iermattina alle 8 i congressisti si sono dati convegno sul Molo, donde, con motonavi, sono partiti alla volta di Marghera, per visitare quel meraviglioso centro di attività industriale, sorto dal nulla, ai margini della laguna, ove prima regnava sovrana la palude, ed ora si ergono innumeri stabilimenti, fervidi di attività; e tutto ciò è dovuto sopratutto alla volontà animatrice del Conte Giuseppe Volpi di Misurata, che ha saputo sagacemente ideare e tenacemente realizzare questo piano grandioso, che ha fatto di Venezia, la quale prima viveva solo di traffici marittimi e di industrie prettamente locali, anche un imponente centro industriale.

Oltre quattrocento erano i congressisti recatisi a Marghera, con a capo il comm. Lupo, il comm. Barzetti e il comm. Antenore Marini, dei Comitati ordinatore ed esecutivo. Tra essi si notavano le più spiccate personalità della scienza e dell'industria che hanno partecipato al Convegno dei giorni scorsi.

A ricevere gli ospiti si trovava il Direttore della Società del Porto Industriale ing. cav. Rinaldo Colombo, che li ha guidati lungo i viali della nuova operosa città per una veduta panoramica ed ha poi fatto loro visitare gli stabilimenti della Vetrococke e dell'Elettrometallurgica San Marco, fornendo, in nitida sintesi, una completa illustrazione dell'attività che si svolge negli stabilimenti visitati e negli altri.

I congressisti hanno espresso all'ing. Colombo e ai dirigenti degli stabilimenti visitati i loro più vivi ringraziamenti e la profonda ammirazione per quanto avevano visto.

Nel pomeriggio, alle ore 14.15 i congressisti, in numero imponente, si sono imbarcati su una motonave dell'A.C.N.I.L. per compiere la visita alle isole dell'Estuario. Numerosissime le signore e folta la rappresentanza del Guf. Prima tappa: Murano, ove i gitanti si sono divisi in varie comitive, per la visita delle fabbriche del vetro, facendo acquisti e provvedendosi dei tradizionali ricordi.

Seconda tappa: Torcello, con i suoi monumenti che i secoli hanno rispettato a testimonianza della Venezia delle origini e della più affascinante arte bizantina e romanica.

Infine, ritorno a Venezia, mentre a bordo l'allegria si sprigionava, attorno alle tavole d'un signorile rinfresco, offerto dal Comitato.

Un altro gruppo di congressisti ha dedicato il pomeriggio alla visita ai più bei monumenti della città. Con ciò sono finite anche le manifestazioni accessorie del Primo Convegno dell'Autarchia, lasciando negli ospiti la gratitudine più viva per le cure ad essi dedicate dal Comitato Ordinatore e per le accoglienze ad essi serbate da Venezia e dalle sue autorità.

La gita della "Pace Benefica,,

Con un pellegrinaggio ai luoghi di battaglia si svolgerà la tradizionale ottobrata della Società filantropica « Pace benefica », che offre quest'anno ai suoi soci, con questa gita sociale che avrà luogo il 2 ottobre, la possibilità di visitare luoghi incantevoli, teatro della grande guerra. Nell'occasione con gesto squisitamente significativo i gitanti renderanno omaggio ai Caduti dell'immane flagello.

La gita si svolgerà il 2 ottobre alle 8, ora in cui i soci si raduneranno a Piazzale Roma; dopo mezz'ora in comodi autopulman si partirà per Treviso da dove la comitiva si recherà a Nervesa per rendere omaggio alle spoglie dei Caduti tumulate in quell'ossario. Da Nervesa a Giavara ed a Valdobbiadene il percorso permetterà ai partecipanti di ammirare le bellezze panoramiche della vallata del Piave, del fiume sacro.

A Valdobbiadene tappa per il pranzo sociale che si svolgerà all'Albergo «Alla Torre». La sosta è prevenuta sino alle ore 16, per proseguire per S. Pietro di Barbozza e Col S. Martino, donde si raggiungerà Pieve di Soligo, e qui, come a Giavara la Società offrirà una bicchierata. Da Pieve di Soligo a Refrontolo, a S. Pietro di Feletto ed a Conegliano, qualche ora di libertà ed alle 21 partenza per Venezia.

Le quote stabilite in L. 28 per i soci ed in L. 35 per i soci nuovi, assicurano indubbiamente il più largo concorso di partecipanti e le prenotazioni all'attraentissima gita si ricevono presso il «Bar Nostro» in campo S. Bartolomeo, la Birreria Fratelli Penasa a S. Aponal, la cappelleria Antonio Tofani sul ponte di Rialto e presso il negozio vini di Lino Giacomini. Le inscrizioni si ricevono a tutto il 29 e la Presidenza raccomanda sin d'ora ai partecipanti di fregiarsi del distintivo sociale.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi giovedì, dalle ore 21 alle ore 23, in Piazza S. Marco:

1. G. Mulè: « Marcia trionfale ».
2. Boccherini: a) Pastorale dal quintetto n. 2; b) Minuetto dal quintetto n. 6.
3. Catalani: « Loreley », Atto II.
4. Wagner: « L'oro del Reno », Entrata degli Dei nel Walhalla.
5. Gomes: « Guarany », sinfonia.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico alla Fenice sarà diretto da Nino Sanzogno

Per indisposizione del M.o Hermann Scherchen il concerto che avrà luogo, come abbiamo annunciato, sabato 1.o ottobre alle ore 21.30 al Teatro La Fenice, verrà diretto dal M.o Nino Sanzogno. Il programma resta inalterato e lo ripetiamo integralmente: C. M. von Weber, «Oberon» Ouverture; Peter Ciaikovski, «Quinta Sinfonia in mi minore» op. 64; Alfredo Casella, Introduzione, corale e finale„ per Orchestra (prima esecuzione a Venezia); W. A. Mozart, «Piccola serenata notturna» per archi; Maurice Ravel, «Bolero».

La vendita dei biglietti sulla base di L. 6 per l'ingresso alla platea, di L. 4 per l'ingresso alla galleria e di L. 3 per l'ingresso al loggione prosegue anche oggi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 17 alle biglietterie del Teatro La Fenice (Tel. 23-954).

Gino Cavalieri al Goldoni

Da domani sera sarà al Goldoni, per un brevissimo corso di recite, Gino Cavalieri, che ha testè rinnovato la sua Compagnia rendendone insieme più vasto e brillante il repertorio.

Il comicissimo attore, che guida un gruppo di artisti accuratamente scelti tra i nuovi e i vecchi elementi del nostro teatro dialettale come Gina Germani, Elvira Pasquali, Carmela Rossato, Ruggero Dal Fabbro, Vittorio Cavalieri, Rossi Mario ecc. inizierà la sua breve stagione con « Don Checco » la divertente commedia di Attilio Rovinelli.

Durante la stazione sono promesse due novità interessantissime e cioè: « Un'ombra de bianco » di Gino Rocca e « L'aria de Roma » di Nino Cortesan.

Questa sera avremo frattanto la terza ed ultima rappresentazione del «Piedigrotta Epifani 1938» con un programma completamente cambiato. Il pubblico bellissimo ha confermato iersera il successo dello spettacolo plaudendo tutti gli interpreti e rievocandoli più volte al proscenio ad ogni calar di tela.

Riduzioni per dopolavoristi al Goldoni

La direzione del teatro Goldoni ha gentilmente concesso ai dopolavoristi un numero limitato di riduzioni del 50 per cento sia sui biglietti d'ingresso che sui posti a sedere, per lo spettacolo di questa sera. I posti a disposizione sono i seguenti: 10 poltrone, 10 poltroncine, 6 palchi di pepiano, 6 palchi di 1.o ordine, 15 palchi di .o ordine, 15 palchi di 3.o ordine.

I buoni sconto si possono ritirare come di consuetudine al Dopolavoro Provinciale nelle ore di ufficio. Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Accademia di Musica Antica

Sabato I ottobre verranno riprese le ordinarie esercitazioni di Canto Corale Femminile sotto la guida del M.o Prof. Alceste Tincani.

Per cortese adesione del M.o prof. Toni Ticcò, direttore della Cappella musicale di S. Lorenzo in Mestre, che, come è noto costituisce la sezione Maschile del Corpo Accademico, ogni esercitazione sarà preceduta da una lezione di bel canto, che seguirà dalle ore 16.30 alle 17.30. Le esercitazioni avranno luogo dalle 17.30 alle 19.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Ultima rappresentazione del PIEDIGROTTA EPIFANI 1938. — Programma completamente cambiato

Malibran dalle ore 16.30: Il grande capol. drammatico SONO INNOCENTE! con Silvia Sidney, Henry Fonda.

Rossini dalle 16.30 IL CONVEGNO DEI CINQUE con Victor Mac Laglen.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Un grazioso film italiano LASCIATE OGNI SPERANZA con Antonio Gandusio, Rosina Anselmi, i fratelli De Rege e Maria Denis.

Italia dalle 16: Clamoroso successo del grande capolav. FASCINO DI BOHÈME con Marta Eggerth, Jan Kiepura. Ultimissima giornata.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 **HABANERA** Un'avventura sotto il cielo dei tropici. Interpreti: Zarah Leander e Harl Martell

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

IN TRIBUNALE

Sezione II.

I liquori per i dolciumi e non per i clienti

In una perquisizione eseguita il 31 dicembre u. s. dalla Finanza nel bar pasticceria di Luigi Nicoletti a Santa Margherita, l'esercente fu trovato in possesso di circa tre litri di liquori di gradazione alcoolica superiore ai ventun gradi. Sotto l'imputazione di contrabbando e di frode alla tassa scambio ed all'imposta di consumo, il Nicoletti difeso dall'avvocato Brass è comparso iermattina dinanzi ai giudici ai quali ha potuto dimostrare ampiamente come i liquori sequestratigli, servivano a lui per la fabbricazione dei dolciumi mentre l'uso continuo delle bottiglie aveva finito per rendere irriconoscibili nei recipienti i contrassegni doganali. Il Nicoletti è stato assolto per non aver commesso il fatto ed a lui il Tribunale ha ordinato la restituzione delle bottiglie in sequestro.

L'innocenza del polacco

Il polacco Hidt Trop di anni 51 proveniente da Varsavia e diretto a Parigi per ragioni di lavoro, l'agosto u. s. transitò per la nostra città ove si trattenne per tutta la giornata del dodici e per quella successiva. Fu nel pomeriggio del 13 quando gli accadde infatti l'incidente per cui egli è stato chiamato a comparire in Tribunale sotto l'imputazione di tentato furto.

In quell'occasione per raggiungere piazzale Roma si era recato al pontile del motoscafo a San Zaccaria e nella ressa il sig. Carlo Adelman di Roma che come lui attendeva di imbarcarsi era stato avvicinato da qualche lestofante che gli aveva abilmente allungato una mano sulla tasca dei pantaloni e gli aveva estratto a metà il portafogli. L'Adelman si era voltato di botto e visto dietro a lui il Wild lo aveva ritenuto come l'autore di questo tentato borseggio. Il polacco ha potuto affermare ai giudici che egli sarebbe stato impossibilitato a commettere quel gesto per essere mutilato di un braccio e per aver avuto quel giorno sul destro l'impermeabile. Il Wild il cui dire è stato tradotto dal cancelliere Manincor è stato assolto per non aver commesso il fatto ed il Tribunale ne ha ordinato l'immediata scarcerazione. Difesa avv. Di Stefano.

Cento piante di salice

Del furto di cento piantine di olmo e di salice in danno dell'ing. Alvise Tricomi, si resero responsabili Giovanni Bettini ed il figlio Fernando rispettivamente di anni 66 e 31 da Mira. Essi ammettono di aver strappato le piante e sostengono di averlo fatto perchè con la loro ombra e con le loro radici danneggiavano seriamente le viti vicine. Vengono condannati ciascuno a tre mesi e quindici giorni di reclusione col beneficio della condizionale e non inscrizione. Difesa avv. Buttaro.

BURANO

Festa del Rosario

Domenica, in occasione della Annuale Festa del Rosario, nella chiesa Parrocchiale saranno celebrate solenni funzioni.

Alla mattina, alle ore 10, Messa solenne celebrata dal Rev. Parroco D. Marco Polo, il quale terrà il discorso sul Rosario. Accompagnerà la Messa la corale del Dopolavoro con scelta Musica del Perosi, diretta dal M.o Memo. Alle 12 verrà recitata la Supplica del Rosario alla B. V. di Pompei.

Alla sera, dopo la Funzione di ottobre si svolgerà la Processione per l'interno della chiesa come nelle prime domeniche del mese, e verranno cantate le Litanie Lauretane. Lunedì mattina, alle ore 9, S. E. mons. Jeremich amministerà la S. Cresima.

Festeggiamenti autunnali

La sezione dell'O.N.D. sotto l'egida del Fascio, sta organizzando la tradizionale serie di festeggiamenti autunnali in unione ad interessanti competizioni sportive. Il programma tracciato è il seguente: Sabato 1 ottobre: Apertura della grande pesca il cui ricavato andrà a totale beneficio della colonia solare. Artistici premi e pregevoli doni offerti da autorità, ditte ed enti privati di Burano, Murano e Venezia attireranno le bramosie dei giuocatori.

Domenica 2 ottobre festa del Rosario dalle ore 15.30 alle 21 sarà un susseguirsi di trattenimenti sportivi e popolari. Giro podistico di Burano e Mazzorbo, tiro alla fune, corse nei sacchi e gioco della cuccagna. Alle ore 20.30 sarà accesa la straordinaria illuminazione di via Galuppi con festonate luminose ed addobbo policromo dei davanzali prospicienti la via. Alle 21 concerti della banda fascista di Murano e della corale del nostro dopolavoro.

Sabato 8 ottobre continuazione della pesca di beneficenza.

Domenica 9 ottobre: alle ore 15 verrà disputata la già annunziata regata su mascarette a vogatori in coppia tra gli inscritti del dopolavoro di Burano, Murano, Treporti S. Erasmo, Vignole. Alle 20.30 concerto bandistico corale. Sabato 15 ottobre, continuazione della pesca. Domenica 16 ottobre: (ultima giornata). Alle 20.30 concerto bandistico alle 22 estrazione della Tombola, per la quale saranno rese note a suo tempo le modalità e premi, chiusura della pesca di beneficenza.

In occasione dei festeggiamenti la Azienda Comunale di Navigazione, provvederà ad un opportuno rinforzo dei battelli di linea con bis e corse straordinarie a tarda ora, per dar modo agli ospiti di poter far ritorno alle proprie abitazioni fuori Burano. Si prevede uno straordinario concorso di pubblico.

Vita sportiva

CICLISMO

Monari vince la quarta tappa del G. P. Libero Ferrario

FIRENZE, 28

Al velodromo Pontecchi si è avuto l'arrivo della quarta tappa Forlì-Firenze, di km. 109, del Gran Premio Libero Ferrario, gara internazionale per dilettanti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Monari che compie il percorso di ore 3.0'.30" alla media di km. 37.562; 2. Mueller stesso tempo; 3. Agati, 4. De Benedetti, 5. Doccini, 6. Bertocchi, 7. Ricci, 8. Sabbatini, 9. Lunardon, 10. Papini, 11. Irrgang.

Classifica individuale: 1. Ricci con ore 16.58.47" punti 21; 2. Sabbatini stesso tempo punti 30; 3. Lunardon stesso tempo punti 31; 4. Gentile punti 36; 5. Ronconi p. 40; 6. Zuppa punti 43; 7. Irrgang punti 48; 8. Papini in 17.2.28; 9. Monari in 17.2.58"; 10 Bertocchi.

Classifica per squadre: 1. squadra azzurra 2. squadra gialla, 3. squadra viola, 4. squadra rossa; 5. squadra verde, 7 squadra tedesca, 7. squadra lussemburghese, 8. squadra belga, 10 squadra svizzera.

ATLETICA LEGGERA

La sospensione dell'incontro Italia-Ungheria

BUDAPEST, 27

Per ragioni varie la Federazione ungherese di atletica ha disposto la sospensione dell'incontro Italia-Ungheria, che doveva svolgersi nei giorni 1 e 2 ottobre a Venezia.

CALCIO

Rinvio di gare in Francia per i richiami alle armi

PARIGI, 28

La direzione del campionato di calcio per professionisti ha deciso di rinviare a data ulteriore tutti gli incontri che dovevano aver luogo domani, 29 corrente. Inoltre si annuncia che durante una riunione che avrà luogo domani sera la commissione deciderà sul proseguimento o meno del campionato data l'attuale situazione politica e il richiamo alle armi di numerosi giocatori.

SCHERMA

Il Circolo della Spada riprende l'attività

Con il giorno 1 ottobre il Circolo della Spada riprende in pieno la propria attività nella nuova sede a S. Marco Ponte dei Pignoli n. 4890 inaugurata il 4 luglio alla presenza delle autorità e gerarchie fasciste e sportive.

L'orario delle lezioni è esposto nella sede del Circolo.

La Presidenza anche per questo anno ha accordato ed accorda facilitazioni speciali agli iscritti al Guf alla Milizia, alla Gil, agli ufficiali delle Forze Armate anche in congedo ed al Dopolavoro.

Il raduno ciclo-escursionistico di Montebello Vicentino

VICENZA, 28

Come già annunciato, Montebello Vicentino celebrerà il 9 ottobre la nona festa dell'uva con grandi manifestazioni dopolavoristiche, tra le quali primeggia per importanza il secondo raduno ciclo-escursionistico interprovinciale.

Il raduno, unico del genere questo anno nella nostra provincia, è dotato di numerosi e ricchi premi distribuiti in modo da offrire a tutti i gruppi concorrenti, larghe possibilità di vittoria. Il premio più ambito sarà la « Coppa Generale Vaccari », che verrà assegnata al gruppo dopolavoristico primo classificato nella graduatoria ottenuta moltiplicando il numero dei partecipanti per il numero dei chilometri percorsi. Interessante sarà la lotta per la conquista del grande trofeo tra i gruppi dopolavoristici vicentini e quelli delle altre provincie, nella quale i primi cercheranno col maggior numero di partecipanti di eliminare il vantaggio recato ai secondi dal maggior numero dei chilometri percorsi. In questa gara vi sarà anche quale secondo premio una targa.

Ma una coppa ed una targa saranno pure in palio tra i gruppi più numerosi, indipendentemente dalla località di provenienza; e così pure una coppa per il gruppo proveniente da località più lontana, indipendentemente dal numero dei concorrenti; ed infine una coppa al gruppo con la miglior divisa e una targa per il gruppo femminile più numeroso.

Tutti i premi saranno integrati da speciale diploma del Dopolavoro Provinciale che alla manifestazione ha offerto il suo appoggio dandole il valore di rassegna annuale dei gruppi dopolavoristici della provincia.

Le funzioni degli impiegati agricoli e forestali

ROMA, 28

Nella sede della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale degli impiegati agricoli e forestali con l'intervento dei coordinatori periferici della Confederazione e dei tecnici delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura.

Il presidente on. Angelini portato il saluto confederale all'assemblea e compiaciutosi dell'azione sindacale svolta dalla Federazione impiegati agricoli, ha illustrato le funzioni ed i doveri di altissima responsabilità che agli impiegati delle aziende, quali organizzatori dell'economia rurale, competono per lo sviluppo produttivo e per l'elevazione incessante delle masse rurali.

Dopo una completa rassegna effettuata dal dr. Dallari, segretario della Federazione, sulle più recenti attività e sulla nuova disciplina contrattuale e assistenziale realizzata unitariamente per tutte le categorie di impiegati agricoli, si è svolta una discussione cui hanno partecipato numerosi intervenuti.

La nuova classificazione delle navi da guerra

ROMA, 28

Un R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* reca la nuova classificazione del Regio Naviglio:

Corazzate: le navi corazzate atte per l'impiego in alto mare, con armamento principale di calibro superiore ai 203 mm.

Incrociatori: le navi di alta velocità, il cui armamento principale sia di calibro uguale o inferiore ai 203 mm., con dislocamento uguale o superiore alle 3000 tonnellate.

Cacciatorpediniere: le siluranti di superficie con dislocamento fra le 3000 e le 1000 tonnellate.

Torpediniere: le siluranti di superficie con dislocamento tra le 1000 e le 100 tonnellate.

Sommergibili: le unità capaci di navigare in completa immersione per l'impiego delle armi subacquee. Essi si distinguono nelle seguenti sottocategorie, a seconda dell'autonomia, dell'armamento e delle qualità nautiche: sommergibili oceanici e sommergibili costieri.

Cannoniere: le navi di velocità inferiore ai 20 nodi e di dislocamento inferiore alle ottocento tonnellate, che non hanno compiti ausiliari o logistici e sono armate con almeno un cannone di qualsiasi calibro.

Mas: le unità di dislocamento inferiore alle 100 tonnellate, provviste di motori a combustione interna, che posseggono i requisiti per dare la caccia ai sommergibili o per compiere azioni col siluro.

Navi ausiliarie: le navi adibite ai servizi ausiliari e logistici. Esse sono distinte in sottocategorie a seconda dello speciale servizio cui sono adibite.

Navi di uso locale: le navi ausiliarie minori di servizo locale delle piazze marittime.

Il Ministro per la Marina ha facoltà di suddividere le categorie in sottocategorie.

Le R. N *San Giorgio* e *Quarto* sono classificate «incrociatori» pur non rientrando nei limiti di dislocamento e di valibri previsti dal presente decreto per dette categorie.

e R. N. *Sella*, *Ricasoli*, *Crispi* e *Nicotera* conservano la classifica di cacciatorpediniere, pur non rientrando nei limiti di dislocamento previsti dal presente decreto per detta categoria.

Per gli ufficiali di Marina destinati alla Gil

ROMA, 28

Un R. D. dispone che la speciale indennità da corrispondere agli ufficiali fuori organico destinati dal Ministro per la Marina, in seguito a domanda, all'inquadramento delle organizzazioni giovanili fasciste (ora organizzazioni della G.I.L.), è fissata come segue: Capitano id vascello e gradi corrispondenti: lire 300 lorde mensili; capitano di fregata e gradi corrispondenti, lire 250 lorde mensili; capitano di corvetta e gradi corrispondenti: lire 200 lorde mensili; tenenti di vascello e gradi corrispondenti: lire 175 lorde mensili.

Sospensione degli esami di Agente delle imposte e ufficiali esattoriali

ROMA, 28

A causa della situazione determinatasi nei riguardi del collocamento degli agenti delle imposte di consumo, la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione ha richiesto ai competenti organi amministrativi, il provvedimento di sospensione degli esami per gli agenti stessi. L'urgenza di sospendere gli esami si manifesta nel settore delle imposte di consumo, per quanto riguarda il conseguimento del titolo di agente, ma anche nel settore delle imposte dirette dove si verifica analogamente una pletora di disoccupati forniti del titolo di abilitazione, ad esercitare le funzioni di ufficiale esattoriale.

Il problema è stato prospettato dalla Confederazione non tanto sotto l'aspetto della necessità di non aumentare il già cospicuo numero di disoccupati forniti dei titoli di cui sopra, quanto sotto quello di migliorare sul terreno della istruzione professionale la preparazione di elementi che sono chiamati a svolgere mansioni di estrema delicatezza nell'interesse dello Stato e degli altri Enti pubblici.

I problemi degli agenti rappresentanti di commercio

ROMA, 28

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli agenti rappresentanti di commercio la quale, dopo avere ascoltato un'ampia relazione del Presidente, sul lavoro svolto in questo ultimo periodo di tempo, ha proceduto ad un approfondito esame dello statuto dell'Ente di assistenza e del regolamento per l'attuazione della cassa di previdenza a favore degli agenti, in corso di costituzione, in dipendenza delle norme dell'accordo economico collettivo recentemente stipulato tra le Confederazioni degli industriali e dei commercianti.

La Giunta, nell'approvare i regolamenti predisposti, ha invitato la Presidenza ad accelerare per quanto possibile le pratiche necessarie per addivenire nel più breve termine di tempo alla completa attuazione ed organizzazione dell'ente e della gestione previdenziale.

Successivamente la Giunta ha esaminato alcuni problemi di carattere economico, con particolare riguardo a determinati settori merceologici interessanti l'attività della categoria. La Giunta è stata al termine della seduta, ricevuta dal Presidente confederale il quale, dopo avere ascoltato un'ampia relazione sui lavori svolti, ha posto in rilievo l'importanza della categoria e l'utilità della sua collaborazione per la risoluzione dei problemi commerciali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.80	92.80	93.—	93.—
" f. m.	93.—	93.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.10	73.10	73.10
Prest. Red. 3.50	68.50	68.50	68.50	58.50
Rend. 5 p.c. cont.	92.70	92.70	—.—	—.—
" f. m.	92.95	92.95	92.95	92.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.20	89.—	89.30	89.30
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	432.25		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4p.c.	417.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	445.—	445.—		
Buoni Tes. 1940	100.75	100.50	101.25	100.75
" 1941	101.75	101.50	102.30	101.75
" 1943	90.50	90.30	—.—	—.—
" 1944	97.—	96.50	97.7	97.—
I. R. I. 4.50 p.c.	453.—	453.—		
Ferr. 4.50 pc.	457.	454.		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	916.—	887.—		
Assicuraz. Gen.	3503.—	3600.—	3600	525.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	444.—	43[illegible].—		
Ferr. Merid.	756.—	724.—	756.	720.—
Venete cost. terr.	290.—	290.—	295	290.—
N.G.I. Rubattino	49.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2680.—	2630.—		
" Furter	193.—	193.—		
" Val d'Olona	91.—	91.—		
" Val Ticino	116.—	117.—		
" Olcese	402.—	391.—		
Stamp. De Ang.	805.—	785.—		
Cantoni Coats	381.—	375.—		
Lini e Can. Naz.	480.—	480.—		
Man. Ross. Varzi	502.—	480.—		
" Rotondi	390.—	380.—		
" Tosi	61.—	60.—		
" Cot. Merid.	218.—	212.—		
Unione Manifatt.	298.—	296.—		
Lan. Gavardo	630.—	630.—		
" Rossi	3100.—	3100.—		
" Targetti	90.50	8[illegible].—		
Cascami Seta	299.—	283.—		
Bernasconi Tess.	72.50	6[illegible].—		
Chatillon	71.—	66.—		
S.N.I.A Viscosa	350.50	336.—		
Man. Pacchetti	184.—	184.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	173.—	173.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.—	34.—		
Ilva	197.—	194.—	200.—	195.—
Metallurg. Ital.	226.—	218.—		
Monte Amiata	330.—	310.—		
Montecatini	141.—	134.75	141.75	135.—
Stab. Dalmine	143.—	137.—		
Breda	241.—	230.—		
Bianchi	79.50	77.—		
Isotta Fraschini	15.75	15.—		
F I A T.	411.—	390.—		
Off. M. Regg.	64.—	63.		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.—	157.50	161.50	156.—
C. I. E. L. I.	349.—	338.—		
Dinamo Italiano	328.—	325.—		
Edison	340.—	334.—		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Bresciana	329.—	326.—		
Valdarno	192.—	190.—		
Eletr. Piacentina	264.—	264.—		
Emiliana Eserc.	535.—	532.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	111.50	109.50		
" ordin.	89.50	86.—		
Elett. Gen. Sic.	74.25	73.25		
Idroel. S. I. P.	54.—	52.25		
Tirso	94.—	91.—		
Elett. Lombarda	415.—	405.—		
Merid. Elettricità	265.—	259.—		
Terni	219.50	207.—	218.—	213.—
Unione Es. Elett.	9.—	8.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	91.—	89.50		
Distiller. Italiane	180.—	177.50		
Eridania	485.—	470.—		
Raffineria L. L.	595.	583.—		
A. N. I. C.	93.25	90.—		
Italiana Gas	12.92	12.37		
Mira Lanza	177.50	177.50		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	80.—	80.—		
Fond. Regionale	41.—	41.—		
Istituto Fond. R.	77.—	76.—		
Ist. Rom. Beni S.	192.—	188.—		
Saturnia	53.—	49.—		
Pastificio Baroni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	57.50	50.50	57.50	54.—
Italcementi	207.50	205.—		
Pirelli Italiana	1141.—	1138.		
Pirelli & C.	410.—	400.—		
Cart. Burgo	284.50	275.—		
Sarda	53.25	52.50		
CAMBI				
Parigi	50.45	49.75	50.45	49.75
Zurigo	424.25	423.—	424.25	423.—
Londra	90.12	88.75	90.11	88.75
Amsterdam	1010.50	1017.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.50	65.83	—.—	—.—
New-York chea.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 28 — Rendita 5% f. m. 93; id. 3.50% f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50% f. m. 68.50; id. 5% f. m. 92.95; Obbligaz. Venezie 3.50% 89.20; Buoni Tes. Nov. 5% 1940 100.75; 1941 101.75; 1943 90.50; 1944 97; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Inf. Milano 1680; Assicurazioni Generali 3530; Riunione Adriat. prima serie 1700; id. seconda serie 1560; Assicuratrice Ital. emiss. '23 495; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 49.75 — Londra 88.75 — Zurigo 423 — New York 19.

NOTIZIE COMMERCIALI

Assegnazioni contingente importazione prodotti zootecnici

Presso il Sindacato Prov. Fascista dei Commercianti di prodotti zootecnici (Palazzo Giovanelli, S. Fosca) sono visibili gli elenchi delle assegnazioni contingente importazione di prodotti zootecnici per il terzo trimestre 1938 XVI.

Ripartizione del contingente caffè Brasile

Presso il Sindacato Prov. Fascista dei commerciati di droghe e coloniali (Palazzo Giovanelli, S. Fosca) sono visibili alle ditte interessate gli elenchi della ripartizione del contingente caffè Brasile del terzo trimestre 1938 XVI.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ora 19 di ieri 28

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	767.1	21		
Fiume	cop.	767.4	20		
Pola	cop.	766.8	19	21	16
Trieste	piov.	765.8	17	21	14
Gorizia	cop.	767.2	19	23	15
Udine	cop.	766.8	19	23	14
Treviso	cop.	766.8	20	21	16
Belluno	cop.	766.9	16	20	11
Padova	piov.	766.3	19	22	16
Rovigo	cop.	766.7	19	21	17
Vicenza	piov.	766.4	17	20	16
Bolzano	cop.	764.2	18	22	12
Trento	piov.	766.7	16	21	13
Grappa	piov.	623.3	6	10	7
Venezia	cop.	766.1	19	23	17

Mare: Zara calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Padova gocce, Rovigo 7, Vicenza gocce, Trento gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.07, tramonta ore 17.52. Luna leva ore 11.58, tramonta ore 21.19. Luna nuova il 23, primo quarto il 1. ottobre. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.50 e 12.30, basse ore 6.30 e 20. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta, Adige, Po erano in debole morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Gorzone, erano in magra; Isonzo, Bacchiglione e Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Sempre alta pressione sulla Russia. La depressione atlantica si avanza sempre più verso oriente influenzando l'Italia. Cielo variamente coperto e precipitazioni.

Cronaca di Mestre

Premiazione Concorrenti Mostre IX. Festa Nazionale dell'Uva

La Commissione appositamente incaricata per l'assegnazione dei premi ai concorrenti alle Mostre della IX Festa Nazionale dell'Uva, ha deliberato la seguente graduatoria:

1. Premio - Diploma e L. 500 - l'importante zona Cavallotti; 2. Premio - Diploma e L. 400 - Ditta Boscaro Ferruccio, Mestre Ponte Campana; 3. Premio - Diploma e L. 300 - Ditta Battaggia Luigi, Mestre Mercato G. Alleg.; 4. Premio - Diploma e L. 150 - Ditta Corradini Emilio - che ha concorso con un automezzo rappresentante un carro armato; 5. Premio - Diploma e L. 50 - Ditta Vianello F.lli - Piazza Matter; 6. Premio - Diploma e medaglia argento - Ditta Bertolin Edoardo - Via Cavallotti; 7. Premio - Diploma e medaglia di bronzo - Ditta Barca Bortolo - Marghera Via Mezzacapo.

Alle Ditte Zago Elio, Via Piave - Boscolo Ettore, Via Piave - Barbato Arturo, Via Pepe Marghera, è stato assegnato a ciascuna un diploma di benemerenza.

Al Chiosco sito in Piazza Umberto I e gestito dal Gruppo Massaie Rurali del Fascio femminile, pur essendo stato fuori concorso, la Commissione ha assegnato un diploma di benemerenza con medaglia d'oro.

Le Fiere di San Michele

Nella ricorrenza della festa di S. Michele tutta la piazza Umberto I. e via XX Settembre e la Galleria sono invase di banchetti che sono continuamente visitati da compratori. Questa fiera continuerà anche oggi, domani e posdomani e pure il parco dei festeggiamenti in via Dante, funzionerà in tali date per tutta la giornata.

Il servizio filoviario in occasione delle Fiere

In occasione dell'annuale fiera di S. Michele a Mestre nei giorni 29 e 30 settembre e 1. e 2 ottobre sulla linea Piazzale Roma-Treviso verrà osservato l'orario festivo con partenze dai rispettivi capilinea ad ogni mezz'ora (ore 7 alle ore 0.30).

Sulla linea Mestre Mirano dalle ore 14.6 alle 0.36 da Mestre e dalle 14.28 alle 0.58 partendo ogni 30 minuti

Tre feriti all'Ospedale

Tomiato Italo di Antonio di anni 16 abitante a Zelarino in via Zelo, mentre lavorava per la ditta Oderico cadeva a terra battendo il fianco sinistro su un masso di cemento e si produceva delle contusioni al l'emitorace.

— alma Wanda di Luigi abitante alla Rana della SALCA mentre si trovava alla tagliatrice s'produceva un'ampia ferita alla prima falange del dito indice della mano sinistra Ella dovette pertanto essere ricoverata e giudicata guaribile in 15 giorni.

— Nigris Margherita fu Giuseppe di anni 24, abitante a Trevignano, batteva la testa contro il tralcio di una pianta di vite riportando una ferita lacera alla regione frontale che verne giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Ferroviere ferito

Il ferroviere Patron Michele di Giovanni, abitante in via Dante fabbricato 17 interno 278, alle ore 21 dell'altra sera per manovrare due bagagliai di una porta, la quale in seguito ad un urto si chiudeva producendo al ferroviere delle distorsioni articolari al braccio destro. Medicato al pronto soccorso della Ferrovia venne giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Due biciclette rubate

L'altra mattina alle ore 7 certo Trevisan Luigi di anni 45, abitante in via Gobbi Campalto si era recato all'ospedale per visitare un congiunto e lasciava fuori della porta incustodita la sua bicicletta del valore di 150 lire che un ignoto ladro inforcava fuggendo per ignota destinazione.

Una seconda bicicletta è stata rubata in via Verdi dove certo Frattina Guido di anni 29 abitante in via Forte alla Gazzera Alta l'aveva deposta fuori della porta incustodita. Senonchè mentre stava facendo le scale si accorgeva che la macchina era sparita: disceso allora immediatamente, fece delle ricerche, ma inutilmente. Il ladro era fuggito rapidamente senza destare sospetti verso i passanti.

MIRANO

Marcia ciclistica dei giovani fascisti e avanguardisti

Organizzata dal locale Comando G.I.L. e di Fascio ha avuto luogo domenica scorsa una marcia ciclistica con meta Nervesa della Battaglia, alla quale parteciparono 200 giovani fascisti e 60 avanguardisti moschettieri.

La importante manifestazione, autorizzata dal Comando superiore, è riuscita in modo perfetto ed ha destato nei giovani il più vivo entusiasmo. Alle 5 la lunga colonna, agli ordini del C.M. dott. Gino Scattolin, comandante GG.FF. di Mirano, parti, perfettamente equipaggiata, con in testa i gagliardetti e la fanfara.

Seguiva un camioncino nel quale erano alcune biciclette di ricambio, attrezzi per riparazioni, servizio di pronto soccorso, ecc.

Per Scorzè, Zero Branco, Quinto, la colonna giunse a Treviso alle ore 7, dove sostò per assistere alla Messa, dopo di che riprese la marcia, giungendo alle 9 circa a Nervesa della Battaglia.

Qui si trovavano ad attendere i giovani un folto gruppo di ufficiali di quel Comando G.I.L. che accompagnarono gli ospiti sul Montello dove fu reso doveroso omaggio al Monumento Ossario che raccoglie le gloriose spoglie di 12.000 valorosi caduti nella grande guerra ed al monumento eretto in onore dell'eroico aviatore Francesco Baracca.

Il comandante la colonna rivolse parole di rievocazione e di incitamento suscitando nei giovani il più vivo interesse e la più viva commozione.

Eseguiti gli inni della Rivoluzione sulla gradinata del Monumento Ossario i reparti discesero a Nervesa fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte di quella popolazione, accorsa numerosa al loro passaggio.

A mezzogierno venne consumato presso la casa del Fascio di Nervesa il rancio ottimamente preparato da quel Comando G.I.L.; dopo il rancio i giovani si riversarono per le vie di Nervesa e dopo qualche ora si ammassarono davanti alla Casa del Fascio per il ritorno.

La colonna, partita alle 16 da Nervesa, dopo una breve tappa a Scorzè, raggiungeva Mirano alle ore 19.15.

Davanti alla Casa del Fascio il Segretario politico espresse ai giovani il proprio vivissimo compiacimento per il lodevole magnifico comportamento durante tutta la marcia e per la perfetta disciplina da tutti dimostrata. Dopo il saluto al Duce tutti i giovani ritornarono alle loro case, lieti della bella giornata trascorsa nel più schietto entusiasmo, senza il benchè minimo incidente.

Cose del Fascio

Il Segretario Politico invita tutti i fascisti a mettersi al corrente con le quote a tutto l'anno XVI. La segreteria amministrativa, per tale servizio, è aperta nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

Corsi premilitari

Il direttore dei Corsi premilitari comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi obbligatori premilitari generali e specializzati. I giovani appartenenti alle classi 1918, 1919 e 1920 sono tenuti ad eseguire il versamento di lire 5 presso l'ufficio postale di Mirano non più tardi del giorno 30 corrente mese, oppure, se inscritti nell'elenco dei poveri del Comune, munirsi del relativo certificato che darà diritto alla dispensa del versamento delle lire 5. Per l'inscrizione gli interessati devono presentarsi alla sede della direzione dei Corsi premilitari (Casa del Fascio) nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 20 alle ore 21. Al momento dell'inscrizione dovrà essere presentata la prova dell'avvenuto versamento della tassa di inscrizione di Lire 5.

MIRA

Il campanile

E' trascorso un quarto di secolo da quando i parrocchiani di Mira assistettero all'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo campanile, per il quale avevano dato il via con modeste ma significative oblazioni. E questo inizio si concretava con la costruzione delle fondazioni delle quali vi pose la prima pietra in una atmosfera di festa, e con la benedizione del Vescovo di Treviso, il defunto conte Piero Foscari, padre dell'attuale Segretario Federale.

L'incalzare, più tardi, degli avvenimenti politici europei che condussero alla grande guerra, e più tardi ancora l'erezione del Monumento ai Caduti ed altre opere per le quali i parrocchiani di Mira vi concorsero con generoso slancio, accentuò la stasi per la costruzione del campanile fino al pervenire a Mira del nuovo pastore mons. Tacito Ronconi Nixon, il quale con offerte e con mezzi anche propri, provvide ad un generale riattamento della Chiesa, della canonica ed adiacenze, pur avendo in cuore la nuova e grande opera del campanile, che ora con i fervidi appelli fra i parrocchiani, propaga l'entusiastico interessamento, così da prevedere imminente lo inizio dei lavori.

Il progetto dell'opera in stile romanico si adatta a quello della chiesta, è alto 64 metri ed è munito di cella campanaria a due settori, sormontata da una cuspide a lampada votiva.

Processione

Domenica prossima avrà luogo nella nostra frazione l'annuale processione della Madonna del Rosario, col concorso dei fedeli anche dalle frazioni contermini.

SCORZÈ

Reduce della Spagna decorato al valore

Il reduce O.M.S. Fighera Giovanni di Francesco, classe 1912, residente in frazione di R. S. Martino, rimpatriato per causa di malattia contratta in servizio, ha ricevuto comunicazione di essere stato decorato della Medaglia d'Argento al Valor Militare, colla seguente motivazione: Medaglia d'Agento al Valor Militare « caporale Fighera Giovanni di Francesco e di Simeoni Regina nato a Scorzè (Venezia) del X Gruppo da 75-70. Artificiere di batteria durante intenso tiro di controbatteria nemica accorreva prontamente a spegnere una riservetta di cariche di lancio incendiatesi, incurante dei numerosi colpi che giungevano fra i pezzi, sottraeva al fuoco morti e feriti della sua e di altre batterie vicine. Caduti numerosi serventi chiedeva insistentemente ed otteneva di essere impiegato nel servizio dei pezzi; continuava per tutta la giornata come altra volta a dare prova di grandissimo coraggio e generosità » - Strada Gendesa-Tortosa 16 aprile 1938-XVI.

La Festa dell'Uva

Domenica scorsa fu celebrata in Scorzè la IX Festa dell'Uva. Carri carichi di uva con agricoltori in costume e giovani fascisti percorsero il paese. I giovani fascisti si recarono pure per tutto il Comune per vendere il dolcissimo frutto.

Ferito da una fucilata mentre rubava l'uva

VICENZA, 28

Il diciottenne Giuseppe Pento di Francesco da Marano Vicentino transitando in bicicletta lungo la strada che da Molina di Malo porta a Marano Vicentino si fermava, allettato dai bei grappoli d'uva pendenti in un vicino campo, a coglierne alcuni. Lasciata sulla strada la bicicletta oltrepassava un reticolato e spiccava due grappoli d'uva.

Il padrone del vigneto, ch'era lì vicino, si avventava addosso al giovane schiaffeggiandolo. Quindi mentre il Pento tentava di raggiungere la bicicletta veniva colpito da una fucilata che lo feriva.

Lo stesso sparatore, Antonio Campesato fu Domenico, contadino cinquantanovenne, intimorito dall'atto compiuto cercava di portare soccorso al ferito, che dopo una sommaria medicazione, doveva venire medicato all'ospedale di Thiene. Il Campesato è stato perciò denunciato per lesioni colpose.

Oggi s'inaugura a Roma il congresso di fotogrammetria

ROMA, 28

L'inaugurazione del 5.o Congresso internazionale di fotogrammetria anzichè aver luogo nel Campidoglio alle ore 10.30 di domani 29 corrente, avverrà alle ore 11 dello stesso giorno nell'atrio del Palazzo delle Matematiche alla Città universitaria. Successivamente i congressisti si recheranno a deporre corone all'altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti.

CRONACA DI CHIOGGIA

(It.) I FILIPPINI - Gettava le prime basi in Chioggia per la fondazione della Congregazione dell'Oratorio il canonico Giulio Maria Grassi. Nel 1726 alcuni giovani sacerdoti riunivansi in San Martino; nel 1732 la pia pratica dell'Oratorio era divenuta quotidiana. Bisogna arrivare però al 1746 perchè i congregati si diano un capo nella persona del rev. don Vincenzo Modonese. Ottenevano poco tempo dopo in dono un terreno tra la calle delle Prigioni (poi Filippini, ora Giuseppe Veronese) e quella della Cavana (ora Forno Filippini). Si cominciava allora la costruzione di un Oratorio e del convento che venivano portati a termine, specialmente per generose oblazioni di Lodovico Manin podestà di Chioggia nel 1720. Nella Pasqua del 1753 oratorio e convento venivano benedetti dal canonico Grassi. La erezione della chiesa si ha più tardi. Si pone la prima pietra nell'agosto del 1768 e si consacra nel 1772 vescovo Giovanni Morosini. Il Manin oltre ad elergizioni donava tutte le suppellettili e due tele del Fontebasso. La chiesa è anche oggi amministrata dalla Congregazione dell'Oratorio. Si ammirano in essa delle tele oltre che del Fontebasso anche del Ponga e del Paolo Pellesina Veronese. Il soffitto è di Giacomo Casa. Del padre Giuseppe Maria Vianelli sono dei bassorilievi in terra cotta rappresentanti vari fatti della vita di S. Filippo Neri. Sopra il portale si ammira una «Lavanda dei piedi» del Pace.

Corsi premilitari

Si rammenta che tutti i giovani residenti in questo comune ed iscritti nelle liste di leva di terra, di mare e dell'aria delle classi 1918, 1919 1920, non ancora alle armi, dovranno presentarsi il 1 ottobre alle ore 14 in Caserma S. Croce, per l'inizio dei corsi premilitari.

I genitori o tutori dei giovani obbligati alla frequenza dei corsi premilitari devono versare presso l'ufficio postale un contributo di lire 5

Sono esenerati dal pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri.

Le ricevute dei versamenti o i certificati di povertà rilasciati dal comune dovranno essere consegnati al comando del centro premilitare presso la Casa della GIL entro il 30 corrente mese.

Gli inadempienti, senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Nucleo Universitario fascista

Per iniziativa del Nucleo Universitario fascista «Angelo Boscolo Bragarin» si riprenderà l'attività calcistica interrotta con lo scioglimento della squadra dei Fasci Giovanili ultima unità cittadina che abbia difeso i colori di Chioggia nell'agone calcistico.

La squadra del NUF sarà composta in parte da universitari, ma tuttavia darà la più ampia ospitalità a tutti quelli elementi locali che desiderassero praticare tale sport.

L'attività che si ripromette questa Sezione si svolgerà per l'anno in corso completamente secondo una sequenza di incontri amichevoli. Per l'anno prossimo però il NUF intende far svolgere un regolare campionato secondo la forza che le compagine dimostrerà di possedere e secondo il modo con cui la popolazione sportiva risponderà all'iniziativa.

Come primo atto della ripresa calcistica la squadra del NUF incontrerà domenica prossima sul campo sportivo locale una forte rappresentativa veneziana che saprà impegnare le giovani forze cittadine.

Scuola di preparazione politica

Come precedentemente annunciato questa sera alle ore 21 presso la Casa del Fascio avrà luogo la commemorazione del Sottoten. pilota Sebastiano Bacchini medaglia d'oro al V. M. eroicamente caduto nei cieli di Spagna. Ricordiamo che tutti gli allievi devono trovarsi in sede alle ore 20.45 precise in perfetta divisa.

Esami nelle scuole elementari

Gli esami della seconda sessione di compimento superiore e di complmento inferiore, di promozione alle classi 2, 3, 5, sia per gli alunni di scuola pubblica come per i privatisti avranno tutti inizio il giorno 1 ottobre.

Adunanza magistrale

In un'aula delle scuole ebbe luogo l'adunanza magistrale. Il Direttore didattico dopo aver rivolto un alato pensiero al Re Imperatore ed al Duce porse il saluto alla classe magistrale che disse avere fama di essere laboriosa e disciplinata. Dopo aver trattato in modo ampio dei programmi didattici, della disciplina scalastica, delle bibliotechine di classe che devono ovunque sorgere di aver dato le direttive per gli esami, raccomandò il tesseramento alla Gil che anche quest'anno deve essere totalitario essendo degli insegnanti il compito e l'onore di attuarlo con quegli accorgimenti che riterranno più opportuni.

Offerte alla GIL

Il camerata Gentile Bonaldo ha offerto alla GIL di questo Fascio la stoffa necessaria per la confezione di n. 6 divise di Piccole italiane. L'Ispettrice della Gil ringrazia.

L'Ispettore del P.N.F. Giombini nominato Prefetto

ROMA, 28

Il Segretario del Partito, con *Foglio di disposizioni* n. 1155 comunica che il fascista Alberto Giombini, nominato Prefetto del Regno, cessa dalla carica di Ispettore del P.N.F.

Un telegramma della Liquigas al Duce

ROMA, 28

Al Duce è pervenuto da Mestre il seguente telegramma: « Secondo la promessa fatta a V. E. è stato oggi inaugurato, presente il Ministro Lantini, lo stabilimento Liquigas sorto in Marghera sotto i vostri auspici e con il vostro alto incitamento.

« Questa nuova industria attraverso la felice collaborazione dell'A.G.I.P. apporta un valido contributo alla realizzazione della autarchica. - Peverelli, Dall'Ara, Vismara ».

Francobolli a ricordo della proclamazione dell'Impero

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. Decreto concernente l'emissione di speciali francobolli senza sopraprezzo a ricordo della proclamazione dell'Impero.

NOTIZIE RECENTISSIME

Marasma in Cecoslovacchia

Aumenta il numero delle vittime della ferocia cèca

BUDAPEST, 28

Sul marasma e sul terrorismo che regna in Cecoslovacchia giungono nuovi particolari. Il traffico di frontiera è completamente paralizzato. Numerosi ponti nelle vicinanze del confine sono stati fatti saltare. Quasi tutti i binari di linee tramviarie e ferroviarie vengono divelti da bande bolsceviche ed intanto i cèchi continuano a fortificarsi su ogni posizione ed in ogni zona.

Infieriscono le persecuzioni da parte di cèchi e di comunisti contro le persone di nazionalità ungherese e slovacca. In molte località, per esempio a Runia, anche le donne sono costrette ad aiutare i militari nel costruire ripari in cemento armato ed a scavare fossati.

A Timaszolbat i professionisti, gli intellettuali e i proprietari di terre sono stati arrestati nottetempo e deportati come ostaggi. A Fuelek sono stati tratti in arresto i medici in modo che la popolazione rimane senza cure sanitarie. A Unccar sono scoppiati sanguinosi conflitti tra la gendarmeria cèca ed abitanti ruteni. A Komaron gli agricoltori esasperati per le requisizioni effettuate dalla truppa cèca senza che sia corrisposto alcun indennizzo, hanno dato fuoco ai loro depositi di grano i di altri prodotti agrari. A Tagyolo sono stati fucilati soldati di nazionalità magiara che tentavano di varcare la frontiera.

In diversi paesi slovacchi, numerosi uomini si sono ribellati all'ordine di arruolamento e si sono avute colluttazioni con i militari cèchi. Dappertutto sono stati sequestrati gli apparecchi radio trovati, cosicchè la popolazione ha ascoltato soltanto le notizie false e tendenziose che vengono diffuse dalla propaganda cèca e comunista.

Quelli che ancora possono fuggire in Ungheria, si dirigono specialmente verso la città di Satoraljaujhely e Miskolc, che sono tutte piene di profughi.

Le notizie che giungono da Praga informano che la capitale cèca è in istato d'allarme permanente. Gli elementi esaltati e quelli aizzati da Mosca, vorrebebro provocare a tutti i costi una guerra.

I carri armati in azione

Presso Ligotka e Kampalna, si sono svolte battaglie sanguinose tra polacchi e gendarmi cèchi. A Gnojnik i gendarmi cèchi, che avevano oltraggiato e aggredito delle donne polacche, sono stati attaccati dall'intera popolazione che, in seguito, si rifugiava nelle foreste vicine. A Lulynia una banda di comunisti assaliva un albergo dove soggiornava un gruppo di Polacchi. La gendarmeria cèca non solo si rifiutava di difendere i Polacchi, ma anzi li conduceva nelle prigioni dove li sottoponeva a indicibili sevizie. Intanto i comunisti incendiavano l'albergo che apparteneva ad un polacco.

L'inviato speciale del Kurjer Poranny riferisce che durante uno scontro avvenuto a Lonki tra Pilacchi e Cèchi questi ultimi hanno messo in azione dei carri armati. I Polacchi hanno resistito disperatamente. Nei conflitti che si succedono tra gendarmi e soldati cèchi con i polacchi vi sono numerosi morti e feriti.

Sui campi di Mokotow ha avuto luogo la prima adunata dei numerosi battaglioni del corpo franco per la liberazione della Slesia di Cieszyn. Questi battaglioni hanno ormai i ranghi al completo e portano i nomi della città della Slesia di Cieszyn. Lo Stato Maggiore del corpo franco ha passato in rivista i battaglioni dai quali si levava il grido incessante: « Vogliamo marciare per liberare la Slesia di Cieszyn ».

La gioventù della parte polacca della città di Cieszyn ha fatto una dimostrazione in favore della liberazione dei fratelli dell'altra sponda dell'Olza che gemono sotto la dominazione cèca. La manifestazione è stata una delle più importanti che la Slesia di Cieszyn abbia mai visto. Hanno parlato vari oratori che hanno illustrato il martirologio dei Polacchi di Cecoslovacchia, particolarmente nel campo dell'insegnamento.

Un oratore, il prof. Kulisiewicz, ha dichiarato che i cèchi hanno costruito le loro scuole col denaro fornito da oblatori polacchi, i quali non riuscirono a farle occupare da scolari polacchi. Spinta fino alla disperazione, la popolazione polacca ha impegnato la lotta contro il giogo cèco, la cui repubblica cosidetta arcidemocratica sta crollando. " Noi attendiamo — ha aggiunto l'oratore — che cada la frontiera artificiale che ci separa dalla Slesia di Cieszyn".

"La liberazione è prossima,,

Dopo il canto di inni patriottici è stata votata una risoluzione nella quale fra l'altro è detto: " Indirizziamo parole di incoraggiamento ai fratelli dell'altra sponda dell'Olza, che lottano eroicamente, assicurando che il momento della liberazione è prossimo. I sacrifici di vite e di beni polacchi testimoniano che questa terra polacca ne ha abbastanza del giogo cèco. La pazienza polacca è al limite estremo ed il terrore, le violenze e le menzogne cèche non potranno più oltre durare.

" Esigiamo la liberazione immediata dei polacchi inquadrati nell'esercito cèco e protestiamo solennemente davanti al mondo intero contro il crimine mostruoso dei cèchi che cercano di lanciare i Polacchi in una lotta fratricida.

"Esigiamo l'immediato ritiro delle truppe cèche al di là del fiume Ostrawica, frontiera della Slesia di Cieszyn".

La risoluzione è stata approvata in mezzo all'indescrivibile entusiasmo e fra acclamazioni all'indirizzo dell'Esercito, del suo Capo e dei Polacchi della Slesia di Cieszyn.

Giornate di sangue nella Slesia di Cieszyn

VARSAVIA, 28

Anche a Varsavia come a Berlino è giunta da Praga la notizia che nella Capitale cèca si era diffusa con insistenza la voce delle imminenti dimissioni di Benes, il quale pare si sarebbe deciso a lasciare la presidenza dietro pressioni provenienti anche dall'estero. Sembra però che l'attuale Presidente del Consiglio Syrovy stia adoperando la sua influenza per far desistere Benes dal dare le dimissioni, che se fossero effettivamente date, agevolerebbero una distensione internazionale. Si ha inoltre notizia da Praga che alcuni giornalisti tedeschi, polacchi e ungheresi sono stati arrestati per ordine delle autorità cecoslovacche.

Contemporaneamente alla protesta fatta presso la Legazione cecoslovacca a Varsavia contro la violazione della frontiera polacca da parte di aeroplani cèchi, il Ministro di Polonia a Praga ha ricevuto istruzioni di avanzare presso il Governo cèco analoga protesta.

Le imboscate comuniste

Notizie da Cieszyn informano che nel villaggio di Szuabrk si è svolto un combattimento che è durato più di un'ora tra comunisti cèchi ed un gruppo di Polacchi che ritornavano dalle chiese. I comunisti hanno incominciato a sparare contro di essi colpi di fucile gridando: "Cani di Polacchi". I polacchi hanno risposto a fucilate e nel conflitto si sono avuti dieci polacchi feriti, un comunista ucciso ed una quindicina di feriti.

Sempre da Cieszyn informano che il cappellano degli esploratori polacchi, uno dei capi dei Polacchi della Slesia di Cieszyn, l'abate Koltun, è riuscito a rifugiarsi in territorio polacco dopo essere sfuggito agli sbirri comunisti cèchi che lo avevano maltrattato odiosamente a colpi di pugnale e di mazza ferrata. L'abate Koltun era stato abbandonato esanime dai suoi seviziatori, ma raccolto successivamente da alcuni suoi compatrioti, aveva potuto guadagnare la frontiera. Egli era già colpito da mandato di arresto da parte dell'autorità cèca ed i comunisti avevano decretato contro di lui la pena di morte.

I Polacchi che cercano, con il favore della notte, di rifugiarsi in territorio polacco, vengono spietatamente mitragliati dai Cèchi. Il numero dei Polacchi uccisi somma a parecchie decine; quello dei feriti è grandissimo. A Begumin i gendarmi cèchi, imitando i metodi della Ghepeù, hanno abbattuto in mezzo ad una strada un Polacco sparandogli a tradimento alle spalle. Il polacco, prima di esalare l'ultimo respiro, ha avuto la forza di gridare: Aspettate cèchi: la Polonia mi vendicherà. *L'ucciso si era rifiutato di prestare servizio militare nell'Esercito cèco.*

Angherie agli italiani residenti in Cecoslovacchia

UDINE, 28

Stanotte e stamane con i treni provenienti da Vienna sono giunti a Udine alcune famiglie di italiani residenti in Cecoslovacchia, nella regione dei Sudeti che sono state costrette a fuggire per sottrarsi alle angherie di cui sono soggetti gli italiani che si trovano in quella regione.

In tutto sono giunte una quarantina di persone che alla stazione ferroviaria hanno avuto amorevole assistenza da parte dei Militi della Ferroviaria. Dopo essere stati rifocillati, questi profughi sono stati accompagnati ai rispettivi treni per raggiungere le proprie residenze.

Una signora di Pordenone ha dovuto però ricorrere alle cure del medico per una ferita fresca di operazione. La signora conobbe durante la guerra un tedesco della regione sudetica il quale, terminata la conflagrazione mondiale, ritornò per sposarla e per condurla al suo paese dove ha una fabbrica di apparecchi radio. Tempo fa la donna fu operata in un'ospedale ed al giungere degli avvenimenti odierni si trovava ancora ricoverata nel pio luogo perchè convalescente. La mobilitazione generale fatta in Cecoslovacchia l'ha privata immediatamente del marito che è stato internato, mentre l'unica figlia ancora in giovane età, che era impiegata in uno stabilimento del luogo è stata militarizzata ed impedita di partire assieme alla madre, perchè italiana fu invitata ad abbandonare, benchè ancora convalescente, l'ospedale.

Spogliata dei suoi averi, privata del marito e separata dalla figlia, la signora è dovuta partire nottetempo per Vienna. Alla frontiera il Comitato tedesco di assistenza ha prestato a lei come agli altri nostri connazionali le più amorevoli cure dopo di che è ripartita per raggiungere l'Italia ed infine Pordenone dove ha dei parenti.

Dopo le adunate venete Vibrante telegramma al Duce dal Presidente dei Combattenti

ROMA, 28

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Nelle travolgenti adunate delle genti Venete Voi avete particolarmente esaltato e galvanizzato le virtù guerriere del popolo italiano illuminandolo col ricordo delle mirabili prove da esso fornite dal 1915 in quattro epoche. Se i Vostri coraggiosi, onesti, chiari, umanissimi accenti, che hanno fatto fremere di maschia commozione le folle oceaniche degli ascoltatori, non sono presi a norma di meditazione e di condotta dall'Europa, ciò vuol dire che l'Europa è irremediabilmente dominata dalle folli sadiche della distruzione, ma vuol dire altresì che il popolo italiano, combattente per destino e per divina missione, sarà più che mai stretto attorno a Voi per difendere la causa della Rivoluzione e farne ancora una volta più la luminosa idea, forza del ritorno alla vita per tutti. **Amicare Rossi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Combattenti ».

Le autorità di Udine visitano il Comprensorio del Consorzio Cellina-Meduna

PORDENONE, 28

Ieri nel pomeriggio il Prefetto di Udine Duca Niutta ed il Federale console Rinaldi hanno effettuato una visita alle opere del Comprensorio del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna ed alle località dove dovranno essere eseguiti prossimamente i nuovi lavori che realizzeranno un'ulteriore tappa nello svolgimento del poderoso programma della bonifica del Friuli Occidentale.

Il Prefetto ed il Federale sono stati ricevuti nel Palazzo del Comune dal Podestà ing. cav. uff. Galvani, dalla med. d'Oro seniore comm. Giuseppe De Carli, vice Podestà, dall'on. Napoleone Aprilis presidente del Consorzio, dall'on. Piero Pisenti, Ial Segretario politico del Fascio camerata Domenico Bortolini, dall'ing. Alessandro Vecellio, direttore tecnico del Consorzio e dal dott. Fassetta direttore dell'Ente di Rinascita Agraria per le Tre Venezie. La Società Adriatica di Elettricità aveva pregato l'on. Aprilis di rappresentarla.

Dopo un'attenta ed ammirata visita all'insigne Pinacoteca, il Prefetto è stato messo al corrente dal Podestà dei problemi che più urgono per la nostra città con particolare riferimento ai lavori di difesa delle piene del Noncello, alla costruzione delle case popolari ed al piano regolatore urbano. Quindi il Capo della Provincia e il Federale, accompagnati dalle autorità, si sono recati a Fontanafredda, nella zona in cui l'Ente di Rinascita Agraria sta attuando uno dei più interessanti esempi di trasformazione fondiaria, irrigua mediante il dissodamento del prato stabile per la formazione di poderi e la costruzione delle relative case coloniche.

Già quattro case coloniche sono ultimate ed il dissodamento è ormai in atto su buona parte del territorio, per una estensione di oltre un centinaio di ettari. A trasformazione ultimata su tutta l'intero zona di trecento cinquanta ettari le case coloniche saranno una trentina.

Successivamente è stata oggetto di diligente visita la colonia del dott. Puppa (uno fra i più noti coltivatori italiani di cotone nel Congo Belga e nelle nostre terre dell'A. O. I.) la quale rappresenta già una fase più avanzata nella trasformazione e nell'appoderamento in confronto di quelle dell'Ente di Rinascita Agraria.

I visitatori hanno potuto constatare il notevole progresso fra il prato stabile cui sarebbe rimasta condannata la brughiera della Comina senza l'irrigazione e l'attuale rigoglio di messi dei terreni resi fecondi dall'acqua.

Ultima meta del percorso è stata Barcis, ove dovrà sorgere il nuovo serbatoio della capacità di settanta milioni di metri cubi destinato alla irrigazione di altri diecimila ettari, ed alla produzione di centottanta milioni di Kilowatt-ora nei tre impianti esistenti ed in due nuove centrali della Società Adriatica di Elettricità.

Il Prefetto ed il Federale si sono molto interessati alla mole dei lavori progettati che daranno modo di impiegare una forte massa di mano d'opera e di risolvere definitivamente il problema della redenzione delle brughiere del Pordenonese.

Nel ritorno dalla visita alla Val Cellina, il Prefetto ed il Federale accogliendo l'invito loro rivolto dal camerata Bortolini presidente dell'Ospedale civile, sono scesi al Pio luogo ed hanno visitato il grandioso sanatorio interessandosi dei ricoverati, del funzionamento dei vari servizi ed esternando il loro vivissimo compiacimento.

Un messaggio del Papa sarà oggi radiotrasmesso

ROMA, 28

Domani sera, giovedì, alle ore 19.30 il Papa rivolgerà, a mezzo della radio Vaticana, un messaggio per la pace. La trasmissione avverrà sull'onda di metri 49.75. Dopo che il Papa avrà terminato di parlare, il messaggio sarà ripetuto tradotto nelle principali lingue.

Le facilitazioni ferroviarie per la Fiera autunnale di Verona

VERONA, 28

In occasione della Fiera autunnale dei cavalli di Verona, che avrà inizio l'8 ottobre prossimo, e dei concorsi equini e per carri e ferrature che il Ministero della Agricoltura ha indetto in tale circostanza, la Direzione generale delle Ferrovie ha accordato le seguenti facilitazioni ferroviarie: 1) rilascio da qualsiasi stazione del Regno di biglietti andata e ritorno a riduzione del 50 per cento per Verona nel periodo dal 5 al 20 ottobre: 2) applicazione della concessione speciale prima per i viaggi degli espositori e giurati e pel trasporto delle merci; 3) trasporto di ritorno gratuito per i cavalli partecipanti ai concorsi.

Cade da un albero e muore

BELLUNO, 28

In località Fallor di Sovramonte, il contadino Orlandi Giovanni fu Arcangelo d'anni 44 del luogo, salito su un albero per raccogliere mele, schiantandosi un ramo precipitava a terra fratturandosi la colonna vertebrale. Due ore dopo decedeva.

ANNO CIIC - N. 272 - Cent. 30

VENERDI' 30 SETTEMBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: 20-420 20-467 | CASELLA Postale N. 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-606 | ABBON. | C.C. POST.

IL TRIONFO DELLA MEDIAZIONE DEL DUCE

L'accordo raggiunto a Monaco

La restituzione dei Sudeti al Reich - L'occupazione da parte delle truppe tedesche si inizierà il 1° ottobre e sarà completata in 10 giorni - I territori soggetti a plebiscito saranno presidiati da forze internazionali e la votazione dovrà svolgersi non oltre la fine di novembre Se entro tre mesi non saranno raggiunti accordi diretti con Varsavia e Budapest per le minoranze polacche e ungheresi, la questione verrà affrontata in una nuova conferenza a quattro

PACE con giustizia

Le notizie che giungono da Monaco sono quelle che il mondo intero ansiosamente attendeva: l'accordo tra i quattro capi di governo è stato raggiunto, lo spettro della guerra e della distruzione dilegua, giustizia viene resa alle popolazioni tedesche assoggettate dal trattato di Versaglia al barbaro dominio dei cèchi. La conferenza, resa possibile dal meditato e tempestivo intervento del Duce presso il Fuehrer e dalla lealtà di Hitler altrettanto fermo nel proposito di liberare i suoi connazionali dall'odiato giogo, quanto sincero nel deprecare la necessità a cui lo costringeva la tattica di Benes, di ottenere tale liberazione con le armi, si conclude, come dovevasi ragionevolmente prevedere, sulla base cioè del memorandum di Godesberg: taluna delle modalità può essere mutata: la data del compimento della retrocessione dei Sudetici può essere lievemente posposta, ma un termine perentorio e vicino tronca per sempre la schermaglia e l'anguillesca volontà di raggiro del governo sovieto-giudaico di Praga.

Ci sarà tempo per esaminare nei particolari e illustrare nella sua portata generale l'accordo che passerà nella storia col nome della capitale bavarese che vide nascere con la stella del Fuehrer la rivoluzione dei croceuncinati; e che corregge e cancella uno tra i più perfidi e perniciosi errori del trattato di pace sbocciato dalla grande guerra; ci sarà tempo anche per denunciare le responsabilità dei molti che portarono deliberatamente l'Europa sul ciglio del baratro; ora gli animi accolgono con esultanza pari alla preoccupazione dei giorni passati l'annunzio che dischiude ai popoli la via a nuove intese e al rafforzamento dei vincoli di solidarietà umana nelle opere della pace e della civiltà.

In noi italiani del Littorio la letizia è più profonda soltanto perchè la parte maggiore di gloria per questo trionfo della ragione sulle subdole arti di coloro che si ripromettevano di fecondare le proprie fortune politiche — e non soltanto politiche — col sangue di milioni di uomini, spetta all'Uomo che regge i destini d'Italia, al genio di Mussolini, luce fiammeggiante oggi come non mai sulle sorti d'Europa; e perchè nella soddisfazione data, per l'ausilio del Duce, alla Germania, si rafforza col prestigio dell'Italia fascista, la potenza operante dell'asse Roma-Berlino.

Quel sentimento di aspettazione fiduciosa che l'altro ieri accompagnò Mussolini a Monaco, divenuto esaltazione di riconoscenza, lo accompagnerà oggi nel trionfale ritorno verso Roma dopo il miracolo compiuto. Verso lui e verso Roma muoveranno oggi da tutto il mondo le benedizioni delle genti liberate dall'incubo infernale di un eccidio, probabilmente senza precedenti, che pareva inevitabile; delle genti finalmente consapevoli della forza che fino all'ultimo animò e compose in un ammirato ed esemplare ritmo di calma operante il sereno volto dell'Italia imperiale.

Le clausole dell'accordo

MONACO, 29

L'accordo firmato alle ore una di stanotte tra i quattro Capi di Governo: Mussolini, il Führer, il Primo Ministro inglese Chamberlain e il Presidente del Consiglio francese Daladier ha il seguente tenore:

Le quattro Potenze: Italia, Germania, Regno Unito e Francia, considerato l'accordo che è già stato in principio raggiunto per la cessione alla Germania dei territori Sudetici Tedeschi, si sono trovate d'accordo sulle seguenti condizioni e termini relativi a tale cessione e sulle misure che ne derivano e, in base al presente accordo, si ritengono reciprocamente responsabili per l'adozione delle misure necessarie ad assicurarne l'adempimento:

1. - L'evacuazione avrà inizio il primo ottobre.

2. - L'Italia, il Regno Unito e la Francia concordano che l'evacuazione del territorio sia completata entro il 10 ottobre, senza che nessuna delle esistenti installazioni sia distrutta e che il Governo cecoslovacco sarà ritenuto responsabile per condurre a termine l'evacuazione senza danno alle installazioni medesime.

3. - Le condizioni che dovranno regolare l'evacuazione saranno definite in dettaglio da una commissione internazionale composta di rappresentanti dell'Italia, della Germania, del Regno Unito, della Francia e della Cecoslovacchia.

4. - L'occupazione per gradi del territorio prevalentemente tedesco da parte delle truppe germaniche avrà inizio il primo ottobre.

I quattro territori indicati nella carta allegata saranno occupati dalle truppe tedesche nell'ordine seguente: il territorio indicato con il N. 1 nei giorni 1 e 2 ottobre; il territorio indicato con il N. 2 nei giorni 2 e 3 ottobre; il territorio indicato col N. 3 nei giorni 3, 4 e 5 ottobre; il territorio indicato col N. 4 nei giorni 6 e 7 ottobre. Il territorio restante, di carattere prevalentemente tedesco, sarà ulteriormente accertato dalla suddetta Commissione e sarà occupato dalle truppe tedesche entro il 10 ottobre.

5. - La Commissione internazionale di cui all'art. 3 determinerà i territori nei quali dovrà effettuarsi il plebiscito. Questi territori saranno occupati da forze internazionali fino a che il plebiscito non sia ultimato. La stessa Commissione fisserà le condizioni in cui il plebiscito dovrà essere tenuto, prendendo come base le condizioni del plebiscito della Saar. Tale Commissione fisserà altresì una data non oltre la fine di novembre, alla quale il plebiscito dovrà ottenersi.

6. - La determinazione definitiva delle frontiere sarà effettuata dalla Commissione internazionale. Questa Commissione avrà anche la facoltà di raccomandare alle quattro Potenze: Italia, Germania, Regno Unito e Francia, in taluni casi eccezionali, modifiche di minore entità nella determinazione strettamente etnografica delle zone che devono essere cedute senza plebiscito.

7. - Vi sarà un diritto di opzione per entrare a far parte o per cessare di appartenere al territorio trasferito. L'opzione dovrà essere esercitata entro sei mesi dalla data del presente accordo.

Una Commissione tedesca - cecoslovacca dovrà determinare i dettagli dell'opzione e studiare i mezzi atti a facilitare il trasferimento della popolazione e risolvere le questioni di principio che sorgano da tale trasferimento.

8. - Il Governo cecoslovacco, nel termine di quattro settimane dal giorno della conclusione del presente accordo, congederà dalle sue formazioni militari e di polizia tutti i Tedeschi dei Sudeti che lo desiderino. Nella stesso termine di tempo il Governo cecoslovacco rilascierà tutti i detenuti Tedeschi dei Sudeti i quali scontino pene per reati politici.

Monaco, 29 settembre 1938

Annesso I°

I Capi dei Governi delle quattro Potenze dichiarano che i problemi delle minoranze polacche e ungheresi in Cecoslovacchia, qualora non siano risolti entro tre mesi per accordo fra i rispettivi Governi, dovranno formare oggetto di un'altra riunione dei Capi dei Governi delle quattro grandi Potenze qui presenti.

Monaco, 29 settembre 1938

Allegato all'accordo

Il Governo del Regno Unito ed il Governo francese hanno stipulato l'accordo di cui sopra sulla base che essi mantengano l'offerta contenuta nel paragrafo 6 delle proposte anglo - francesi del 19 settembre, che si riferisce ad una garanzia internazionale delle nuove frontiere dello Stato cecoslovacco, contro un'aggressione non provocata. Quando la questione delle minoranze polacche e ungheresi sarà stata regolata, la Germania e l'Italia daranno per parte loro una garanzia alla Cecoslovacchia.

Monaco, 29 settembre 1938

Dichiarazione supplettiva

"Tutte le questioni che risultano dal trasferimento dei territori sono di competenza della Commissione internazionale.

Monaco, 29 settembre 1938

Annesso II°

I quattro Capi di Governo qui presenti convengono che la Commissione internazionale prevista nell'accordo da essi firmato in data odierna sarà composta dal Segretario di Stato degli Affari Esteri germanico, dagli Ambasciatori italiano, britannico e francese, accreditati a Berlino e da un rappresentante che dovrà essere nominato dal Governo cecoslovacco.

Monaco, 29 settembre 1938

Lo storico convegno a quattro

Hitler si reca ad incontrare Mussolini a Kufstein e i due Capi giungono insieme a Monaco, acclamati dal popolo - L'arrivo in volo di Chamberlain e Daladier Un'intera giornata di conversazioni - La firma del protocollo - La partenza del Duce

MONACO DI BAVIERA, 29

Monaco, imbandierata a festa come nelle grandi occasioni, ha ricevuto il Duce con entusiasmo e un giubilo di vibrante passione che resteranno indimenticabili nella storia. Se la città non ha potuto ricevere oggi il Duce con quella pompa immensa di decorazioni e di addobbi dell'anno scorso, essa ha messo nelle accoglienze tanto cuore e tanta fede ai amicizia incrollabile per il Capo dell'Italia fascista che la manifestazione ha assunto un carattere forse più commovente ancora.

L'amicizia dei due popoli, collaudata dagli eventi storici di questi ultimi tempi, non avrebbe potuto trovare migliore espressione se non nel grido di riconoscenza e di giubilo che tutta la popolazione di Monaco, come un uragano, ha lanciato all'arrivo del Duce.

Già alla stazione del Brennero, il Duce era stato incontrato dal Principe d'Assia e dal Ministro Hess, giunti nella notte da Monaco. Da Innsbruck erano arrivati il gauleiter del Tirolo, il Borgomastro della città, il generale von Keller e il console generale d'Italia. Era inoltre presente il Prefetto di Bolzano Mastromattei con tutte le autorità della provincia. La rappresentanza germanica ha preso posto in una vettura salone che è stata agganciata al treno presidenziale. Alle sette e quindici, mentre la musica delle S. A. di Innsbruck, che prestava servizio sotto la pensilina, suonava gli inni italiani, il convoglio ha varcato il confine.

Il colloquio in treno

Il treno presidenziale è giunto a Monaco alle ore 10.15 precise, come era previsto. La stazione era riccamente adobbata con la bandiera dei due Paesi. Uno spesso tappeto rosso, fiancheggiato da piante ornamentali, correva lungo la banchina ferroviaria ed attorno allo sfarzoso salone reale, dove sono avvenute le presentazioni, fino nel mezzo della piazza della stazione, circondata da alti pennoni dai quali pendevano alternate le bandiere delle due Nazioni.

Il Duce è arrivato insieme con il Fuehrer e con il più ristretto seguito. Il Fuehrer gli era andato incontro a Fufstein, stazione dell'antico confine del Reich. Durante il percorso da Kufstein a Monaco (un'ora), il Fuehrer ha avuto la possibilità di intrattenersi da solo con il Capo del Governo italiano.

Tutte le stazioni del percorso dal Brennero a Kufstein e da Kufstein a Monaco erano riccamente adobbate e imbandierate e gremite di folla acclamante. Squadre di tutte le formazioni prestavano servizio d'onore al passaggio del treno presidenziale.

Un momento indimenticabile per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di assistervi, è stato quando a Kufstein i due Capi si sono incontrati. La loro lunga stretta di mano è stata sentita con un fremito da tutti i presenti. Quindi il Duce e il Fuehrer hanno passato in rivista le formazioni, mentre le bande suonavano gli inni dei due Paesi tra il giubilo incessante e le acclamazioni DUCE! DUCE! che irrompevano dalla folla. Essi sono poi risaliti nel treno che ha proseguito per Monaco.

L'arrivo a Monaco

Alla stazione di Monaco erano convenuti il Maresciallo Goering, il capo supremo delle organizzazioni del Partito, "Reichsleiter" Ley con numerosi altri supremi gerarchi della Casa Bruna, il luogotenente generale del Reich per la Baviera, Von Epp, il Comandante supremo delle forze di polizia del Reich, generale Delegue e numerose altissime cariche del Governo e del Partito. Di parte italiana erano presenti S. E. Attolico, il Ministro plenipotenziario Pittalis, Console generale d'Italia a Monaco, il Ministro conte Magistrati con tutti gli altri funzionari dell'Ambasciata di Berlino, il Fascio di Monaco al completo e le organizzazioni locali della G.I.L. che prestavano servizio d'onore. Una compagnia di fanteria ed una compagnia di squadristi delle S. E. erano disposte davanti alla stazione e sono state passate in rivista dai due Capi al suono degli inni delle due Nazioni.

Venticinquemila giovani hitleriani formavano spalliera lungo il percorso che dalla stazione conduce al palazzo del Principe Carlo, dove il Duce ha preso la sua residenza.

Il vibrante saluto al Duce

La popolazione si è raccolta dietro i cordoni e centinaia di migliaia di persone, che sventolavano bandierine socialnazionaliste, prorompevano con la più vibrante passione inneggiando al Capo del Governo, gridando incessantemente il nome DUCE! DUCE!, che rimbombava per tutto il centro della città e che ancora si alzava dalla folla molti minuti dopo il passaggio del Duce.

La spontanea formidabile manifestazione di omaggio, di riconoscenza e di ammirazione per il Capo del Fascismo è stata senza pari.

Intanto, verso le dodici circa, con un po' di ritardo, sull'ora annunciata, è giunto in aeroplano all'aeroporto di Oberwiesenfeld, il Primo Ministro di Gran Bretagna. Chamberlain, che è accompagnato, come già a Godesberg, dai consiglieri del Foreign Office sir Orazio Wilson, mister Strang e mister Metkins, è stato ricevuto dal Ministro del Reich Von Ribbentrop, dal Sottosegretario Meiszacker, dall'Ambasciatore inglese a Berlino, Henderson, e da quello tedesco a Londra von Virles.

Pochi minuti dopo giungeva con altro apparecchio da Parigi il Primo Ministro francese Daladier con un certo numero di suoi collaboratori funzionari del Quai d'Orsay. Egli è stato ricevuto dal Ministro del Reich Von Neurath e dall'Ambasciatore di Francia, Poncet.

I due uomini di Stato hanno preso alloggio in diversi alberghi: Chamberlain all'albergo "Regina" e Daladier all'albergo delle "Quattro stagioni"; però essi, dall'aeroporto, si sono recati direttamente in automobile alla Fuehrerhaus, il palazzo di rappresentanza del Fuehrer, nella storica Piazza del Re, dove ha luogo la conferenze.

La prima riunione

Fuehrerhaus, inaugurata l'anno scorso in occasione della visita del Duce in Germania, è un palazzo modernissimo a due piani con numerose sale di rappresentanza. Esso si trova nel recinto delle costruzioni del Partito.

La conferenza ha luogo in una grande sala di ricevimento al primo piano del palazzo. Alla Fuehrerhaus, immediatamente dopo l'arrivo di Chamberlain e di Daladier, è giunto il Fuehrer, accompagnato dal Feld Maresciallo Goering. Intanto il Ministro Hess, che fa le veci del Fuehrer alla direzione del Partito nazionalsocialista, si recava a rilevare il Duce al palazzo del Principe Carlo e lo accompagnava in automobile alla Fuehrerhaus.

Davanti all'edificio della Fuehrerhaus sono esposte le bandiere delle quattro Nazioni: due per ciascun balcone; quella italiana e tedesca da una parte e quella britannica e francese dall'altra.

Nelle automobili che seguivano quella in cui aveva preso posto il Duce e il Ministro Hess, erano il conte Ciano, l'Ambasciatore Attolico, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, Anfuso, il Ministro conte Magistrati e il Ministro Pittalis console generale a Monaco.

Il Fuehrer ha ricevuto il Duce all'ingresso. Vi è stata una variante al programma. Mentre, secondo le disposizioni anteriormente prese, la colazione avrebbe dovuto precedere la conferenza, i quattro uomini di Stato, immediatamente dopo i saluti, hanno iniziato le conversazioni. Entrati in una sala attigua al salone principale dell'appartamento del Fuehrer alle ore dodici e quarantacinque, essi hanno incominciato i lavori.

Alle conversazioni hanno preso parte il Duce e il conte Ciano, il Fuehrer e il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop, il Primo Ministro inglese Chamberlain e Sir Orazio Wilson, il Presidente del Consiglio francese Daladier e il segretario generale al Quai d'Orsay, Leger. Nelle sale accanto si sono intrattenuti gli altri membri delle delegazioni.

Il Duce a colazione con Hitler

Alle ore quattordici e quarantacinque le conversazioni, che duravano da due ore precise, sono state interrotte, per essere riprese alle ore sedici e trenta. Esattamente un quarto d'ora prima delle quindici, le porte della sala dove ha luogo la conferenza si sono aperte ed i quattro uomini di Stato, con i Ministri degli Esteri Ciano e Ribbentrop, il segretario generale Leger e il signor Wilson, sono usciti nell'ampio androne ove erano raccolti Ambasciatori, Ministri ed alti funzionari. Il primo ad uscire è stato Chamberlain.

Il Duce ed il Fuehrer sono usciti insieme dalla sala e sempre insieme hanno disceso il grande scalone fino all'ingresso del palazzo. Qui il Fuehrer si è congedato dagli ospiti ed è partito per la sua abitazione privata nella piazza del Principe Reggente.

Il Primo Ministro Chamberlain e Daladier, che è uscito ultimo, si sono recati a colazione, il primo all'albergo "Regina" e l'altro all'albergo "Quattro stagioni", cioè separatamente. Il Duce, invece, è stato invitato a colazione dal Fuehrer nella sua casa in piazza del Principe Reggente, insieme al Ministro Ciano ed all'Ambasciatore Attolico ed ai principali componenti della delegazione italiana.

Grandissime acclamazioni hanno accolto il Duce al suo passaggio per le vie gremite della città dalla piazza del Re alla piazza del Principe Reggente.

La seconda seduta

Nell'intervallo tra la prima conversazione e la ripresa, nei circoli politici qui presenti si diffondeva subito l'impressione che la conferenza aveva avuto un promettente inizio. Si affermava che era stata trovata una base di discussione.

I lavori hnno tuttavia proce-

dulo con relativa lunghezza, dovuta al fatto che di ciascuna relazione doveva esser fatta la traduzione nelle altre tre lingue. Questo lavoro di traduzinne è stato eseguito dal traduttore del Fuehrer, consigliere di Legazione Schmidt.

I lavori della conferenza sono stati ripresi alle ore 16.45. Per primo è giunto il Presidente del Consiglio francese, Daladier, seguito dal Primo Ministro inglese. Dopo alcuni istanti, è giunto il Fuehrer col suo seguito più stretto. Immediatamente dopo è arrivato il Duce, accompagnato dal conte Ciano. Di nuovo, particolari vivissime acclamazioni gli sono tributate dalla folla lungo tutto il percorso dal palazzo Principe Carlo, dove era ritornato dopo la colazione in casa del Fuehrer, fino al Fuehrerhaus.

Il Duce, che vestiva l'uniforme di Comandante Generale della Milizia, sorridente e di ottimo umore, salutava romanamente la folla dalla quale partivano esultanti e incessanti grida di Heil! Heil! Duce! Duce!.

La conferenza è stata ripresa in forma allargata, partecipandovi, oltre i Capi di Governo, anche il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, il conte Ciano, il segretario generale al Quai d'Orsay, Leger, Sir Horace Wilson, l'Ambasciatore d'Italia Attolico, l'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Neville Henderson, e l'Ambasciaore di Francia Poncet.

Tutte le altre personalità e numerosi giornalisti si sono riuniti nella sala attigua come la prima volta.

Le fruttuose discussioni

Alle ore 20.20 i battenti della sala della conferenza si sono riaperti e ne sono usciti i primi delegati. Chamberlain e Daladier si sono allontanati con le loro delegazioni, e nello stesso momento Goering ed altri massimi dirigenti tedeschi sono stati invitati nella sala dei lavori dove il Duce e il Fuehrer erano ancora intenti all'esame delle carte geografiche dell'Europa centrale con sopra tracciata la linea di demarcazione.

Dall'aspetto di Chamberlain e di Daladier, che sono stati i primi ad uscire dalla sala delle conversazioni, si è avuta l'impressione, dopo questa seconda fase della conferenza, che i quattro Capi di Governo erano giunti a buon punto.

La folla delle autorità e dei giornalisti, in attesa negli ambulacri del palazzo, si è fatta subito avanti per apprendere qualche particolare sui lavori che si erano finora svolti. Si è avuta conferma che, sulla base subito trovata durante la prima fase dell'incontro, si era svolta una proficua discussione. Ai giornalisti è stato inoltre comunicato che le conversazioni sarebbero state riprese alle ore ventidue. Nell'intervallo i delegati hanno partecipato ad un pranzo che si è svolto nel palazzo stesso. Al pranzo, di cinquanta coperti, il Duce ha preso posto alla destra del Fuehrer, mentre alla sinistra era il Primo Ministro francese Daladier. Di fronte sedeva Goering avendo alla sua destra Chamberlain ed al la sinistra il conte Ciano.

La firma del protocollo

Alle ventidue i quattro uomini di Stato, i Ministri degli Esteri, gli Ambasciatori e i primi consiglieri sono tornati a riunirsi per definire ancora un lato del problema, e cioè quello delle rivendicazioni polacca ed ungherese, e passare alla redazione del testo dell'accordo. Già verso le ore ventitre si è avvertito attorno alla camera della conferenza quel movimento che di solito è indice della fase conclusiva; Von Ribbentrop ed ora l'uno ora l'altro degli ambasciatori si recavano più volte nella cancelleria attigua dove si stavano già completando il protocollo concretato fin dalla precedente riunione.

I Capi di Governo intanto, in attesa che fosse loro presentato il documento per l'apposizione della firma, stavano già dando disposizioni per la partenza.

Alle ore 0.30 è stato firmato il protocollo, composto di otto articoli e di tre annessi. Esso comprende circa tre pagine dattilografate.

Il Duce lascia Monaco

Terminata la conferenza alle ore una, i quattro Capi di Governo si sono intrattenuti ancora alcuni minuti a conversare in piedi nella sala delle riunioni, quindi si sono congedati. Chamberlain e Daladier sono usciti dalla Fuehrerhaus per recarsi ciascuno al proprio albergo. Quindi il Duce insieme alla delegazione italiana si è recato direttamente al treno speciale. A salutare il Duce alla stazione erano, oltre al Fuehrer, il Feldmaresciallo Goering, il Ministro Hess e tutti gli altri massimi gerarchi del Terzo Reich. Il Duce si è congedato da Hitler con una cordiale stretta di mano e quando il treno si è messo in moto i due Capi si sono rinnovati il saluto con uno sguardo di schietta amicizia.

Il treno è partito alle 1.55.

Chamberlain preferendo evitare gli strapazzi di un volo notturno, rimarrà, a quanto si apprende, fino a domattina a Monaco.

I lavori della conferenza sono stati seguiti da vicino dalle parti interessate. Ancora nella mattinata è giunto in volo da Budapest l'Incarico speciale del Reggente Horthy, Ministro plenipotenziario conte Csaky, che ha preso immediatamente contatto con la delegazione italiana.

Sono pure giunti a Monaco i Ministri di Cecoslovacchia a Londra, Masarik, e quello a Berlino Mastny. Si suppone che la loro presenza nelle immediate vicinanze della conferenzia sia dovuta a suggerimento inglese.

L'esultanza di Londra

Calorosi tributi di omaggio al Duce

LONDRA, 29

Il Primo Ministro Chamberlain è partito in aeroplano da Heston alle 8.35. Questa volta all'aerodromo si erano recati a salutarlo tutti i membri del Consiglio dei Ministri, gli Ambasciatori di Italia conte Grandi, di Francia Corbin, l'Incaricato d'affari tedesco, altri diplomatici ed i rappresentanti dei Dominii dell'Impero.

A nome dei Ministri, il Ministro del Lavoro, signor Brown, ha detto al Primo Ministro: « *Ieri sera tutti noi vostri colleghi ci mettemmo d'accordo per venire qui ad esprimervi il nostro affermativo augurio per il pieno successo della vostra missione* ».

"Abbiamo strappato questo fiore,,

Una grande folla, nonostante l'ora mattutina, ha acclamato lungamente il Primo Ministro il quale, al momento della partenza, ha fatto la seguente dichiarazione: « *Quando ero un bambino, mi facevano ripetere: « Se dapprima non riesci, prova e riprova ancora. Sto facendo precisamente questo. Al mio ritorno da Monaco spero di poter dire come Hotspur nell'*Enrico IV *di Shakespeare: Da questa selva di pericolo noi abbiamo strappato questo fiore* ».

Per tutta la giornata i lavori della conferenza di Monaco sono stati seguiti con il più grande interesse. Le edizioni straordinarie dei giornali si sono susseguite ininterrottamente. Alla sera, quando hanno cominciato a giungere le prime notizie sull'imminenza dell'accordo, un'ondata di giubilo ha invaso la Capitale. Si può dire che la maggior parte dei londinesi abbia vegliato per buona parte della notte, e così, quando è giunta la conferma ufficiale dell'accordo, sono avvenute entusiastiche dimostrazioni di gioia.

Le lagrime di gioia della signora Chamberlain

Questa sera la signora Chamberlain, uscendo da una chiesa di Londra dove si tenevano delle preghiere per il successo del convegno di Monaco, è stata circondata da una grande folla acclamante. La signora è scoppiata in lagrime per la commozione gridando alla folla: *Grazie a nome di mio marito.*

Il Governo britannico ha preso oggi le prime misure per il reclutamento rapidissimo di una parte dei quadri della polizia internazionale, che dovrà assumere i servizi di polizia in alcune zone del territorio cecoslovacco durante le operazioni relative al loro trasferimento sotto altre sovranità. I dirigenti dei vari Ministeri e uffici governativi hanno ricevuto oggi l'ordine di procedere alla compilazione degli elenchi nominativi dei funzionari e impiegati dipendenti che potrebbero esercitare le funzioni richieste.

Il *Times* scrive che il popolo britannico è orgoglioso di Chamberlain ed è a lui gratissimo, ma prova sentimenti egualmente sinceri verso Mussolini per la parte che egli ha preso non appena se n'è presentata l'occasione, all'opera di mediazione.

Tutti i giornali notano come la popolazione italiana abbia serbato una mirabile serenità mentre tutta l'Europa tremava sul margine della guerra.

Il *Manchester Guardian* dice che l'intervento a Monaco di Mussolini sottolinea in modo impressionante il prestigio ed il valore della figura del Duce di fronte all'Europa.

Il *Daily Telegraph* scrive: «Non solo bisogna riconoscere in pieno l'influenza esercitata da Mussolini sul corso della crisi ma bisogna altresì ammettere che senza l'influenza di Mussolini, è più che dubbio se sarebbe stato possibile sperare nel buon successo di quest'ultimo sforzo per la salvaguardia della pace ».

Il plauso dei Lords a Chamberlain

Un'altra manifestazione di generale consenso e di rinnovellata speranza per la convocazione a Monaco del convegno a quattro, si è avuta oggi alla Camera dei ta speranza per la convocazione a gli Esteri lord Stanhope, ha proposto di rinviare la seduta, come fece ieri la Camera dei Comuni, a lunedì in attesa di un'ulteriore dichiarazione del Governo.

Lord Stanhope ha detto: « Tutta la Camera si unirà certo con me nell'invocare che, sotto la guida dell'Onnipotente, i quattro uomini di Stato adunati nella storica assemblea di Monaco giungano ad una soluzione giusta e duratura e che l'immane instancabile sforzo fatto da Chamberlain, sia coronato dal completo successo ».

Questa dichiarazione è stata accolta con ovazione, dopo di che lord Crewe, per il partito liberale, e lord Snell, per il partito laburista, si sono associati al rappresentante del Governo, esprimendo pieno consenso per la politica di Chamberlain ed esprimendo in pari tempo la speranza che dal convegno a quattro esca un accordo che consolidi la pace dell'Europa. La seduta è stata rimandata a lunedì.

Sono state ordinate dall'Arcivescovado di Londra preghiere continue in tutte le chiese per il successo del convegno a quattro.

Si è radunato il Consiglio nazionale del lavoro, rappresentante il Congresso delle Trade Unions e il partito laburista. Il Consiglio nazionale, dopo una breve riunione, ha approvato in pieno l'atteggiamento di completo consenso per la politica di Chamberlain assunto ieri alla Camera dei Comuni dal capo del partito laburista Attlee.

Sul mercato dei valori a Londra, tutte indistintamente le azioni industriali e commerciali hanno segnato notevoli aumenti. La sterlina ha ancora aumentato il suo livello nei confronti del dollaro e le contrattazioni hanno ripreso un ritmo vivace dopo 15 giorni di quasi completo ristagno.

L'inviato dell'Ungheria a Monaco di Baviera

BUDAPEST, 29

Il conte Csaky, capo di gabinetto del Ministero degli Esteri è partito questa mattina in aeroplano per Monaco di Baviera. naco di Baviera onde poter fornire, durante il convegno dei Capi di Governo delle quattro maggiori Potenze europee ,informazioni e delucidazioni sulla questione dei Magiari di Cecoslovacchia. Il fatto è stato appreso con vera soddisfazione dagli ambienti ungheresi nei quali l'inviato dell'Ungheria è conosciuto ed apprezzato come un brillante ed intelligente diplomatico.

L'attenzione e l'interesse di tutta l'Ungheria sono rivolti a Monaco di Baviera ove i rappresentanti dell'Italia, della Germania, della Francia e dell'Inghilterra hanno compiuto uno sforzo decisivo per salvare la civiltà europea e per gettare le basi di un nuovo e più giusto ordine internazionale. Questi ambienti notano specialmente che la partecipazione di Mussolini al convegno sta a garantire che i gravi ed ardui problemi di quest'ora sono stati affrontati ed esaminati col più largo spirito di obbiettività e di comprensione.

La stampa esalta la parte importante avuta dal Capo del Governo fascista nella convocazione di questa riunione .Il «Magiarsag» scrive che la conferenza di Monaco rappresenta innanzi tutto un'affermazione della politica di Mussolini, il quale, nel momento dell'estremo pericolo, ha assunto il ruolo dell'intermediario.

Il «Pester Lloyd» pone in risalto che il convegno costituisce un merito del Duce, intervenuto nella sua qualità di saldo e più forte amico della Germania.

Il «Pesti Naplo» definisce il nuovo evento come un prodigio e rileva che la riunione di Monaco, verso cui sono rivolti gli occhi di tutti i popoli, rimarrà eternamente nella storia qualunque debba essere il suo esito.

I giornali esprimono la ferma speranza che la questione magiara sarà risolta alla stessa stregua e nello stesso tempo delle questioni delle altre nazionalità, senza di che la Cecoslovacchia non cesserebbe di essere un focolaio di infezione ed un pericolo permanente per la pace europea. L' «Uj Magiarsag» mette in rilievo che per l'Ungheria e per la Polonia è di grande conforto sapere che al tavolo delle trattative siede anche Mussolini ed osserva che ora è più che mai chiaro che Hitler e Mussolini non considereranno chiusa la crisi cecoslovacca se non dopo la soluzione della questione ungherese e di quella polacca.

In questi circoli politici si rileva che il discorso di Chamberlain ha permesso di constatare che Hitler ha approvato le esigenze della nazionalità ungherese in Cecoslovacchia. il che risulta da tutti i suoi più recenti discorsi. Si nota che Chamberlain ha sottolineato ieri in modo particolare che il Fuehrer non vuole garantire le frontiere cèche che a condizioni che vengano anche esaudite le rivendicazioni delle altre nazionalità. Si rimarca che questa è una nuova prova della comprensione che si manifesta anche in tutti i discorsi e nell'azione di quel grande amico dell'Ungheria che è Mussolini.

L'"informatore,, cèco

LONDRA, 29

Il consigliere della Legazione di Cecoslovacchia a Londra, Lisickys, avendo ricevuto ordine dal suo Governo di recarsi a Berlino in qualità di « informatore » del convegno dei quattro, funzione che egli adempie insieme ad un rappresentante della Legazione cecoslovacca a Berlino, ha dovuto aspettare oggi all'aerodromo di Kroydon per oltre due ore e mezzo l'invito tedesco. Appena giunto l'invito, è partito in aeroplano, accompagnato da vari funzionari della Legazione.

"Mussolini ha spento la miccia che doveva scatenare la guerra,,

BRUSSELLE, 29

La notizia dell'intervento del Duce presso Hitler e della conferenza di Monaco ha prodotto in tutto il Belgio profonda sensazione. La stampa pubblica fotografie del Duce e sottolinea il suo intervento come la più grande vittoria dell'Italia. Il giornale *Vingtième Siecle* scrive che il miracolo è avvenuto. Mussolini ha spento la miccia che doveva comunicare il fuoco al mondo.

Il giornale *Gazette* scrive che l'Inghilterra ha trovato a Roma la sua stessa buona volontà; la mediazione di Mussolini deve essere lodata senza riserve, poichè il Capo del Governo italiano non si è limitato a reclamare una riunione a quattro, ma ha anche ottenuto che il Fuehrer prolungasse il termine assegnato alla Cecoslovacchia. La *Nation Belge* rileva che il Duce non è restato sordo all'appello del Premier britannico ed ha avuto il grande merito di dimenticare i rancori che poteva nutrire contro le democrazie, alcuni dirigenti delle quali sognano di schiacciare il Fascismo. Il giornale scrive che Mussolini ha reso alla pace e all'occidente il più grande servizio.

Il Duce si è guadagnata la riconoscenza universale

BURGOS, 29

Tutti i giornali mettono in grande rilievo il decisivo intervento del Duce nella questione cecoslovacca La «Libertad di Valladolid» scrive che la conferenza decisiva, che sembrava impossibile, è stata realizzata grazie al genio politico di Mussolini che si dimostra il più leale e deciso difensore della pace.

« Il Diario basco » di San Sebastiano esalta la grande opera pacificatrice di Benito Mussolini che, col suo sforzo personale, ottiene ciò che appariva impossibile. Il giornale pubblica anche un ritratto del Duce con la didascalia: « Mussolini genio della nuova èra, creatore del nuovo Impero di Roma, amico della prima ora della Spagna, benefattore dell'umanità ».

Nel testo del commento, il giornale scrive che Mussolini ha scritto ieri una delle pagine più gloriose della sua vita ed egli avrà un'apoteosi universale. L'umanità intiera benedirà il nome del grande Italiano, creatore del Fascismo, fondatore dell'Impero, tutore della pace. Aggiunge che deve rilevarsi che l'apoteosi del Duce non è frutto di un atteggiamento momentaneo di fronte ad un determinato momento storico, nè un'abilità geniale per risolvere un dato problema. L'apoteosi di Mussolini è il trionfo di una politica lungimirante, ripetutamente preconizzata, ardentemente realizzata.

La « Voz de España » di San Sebastiano intitola il suo commento: « Il gesto incomparabile di Mussolini in favore della civiltà ». Il giornale scrive che il Duce ha salvato la pace quando pareva che le manovre di provocazione e di intransigenza di Benes l'avessero irremissibilmente compromesso.

La « Gazeta del Norte » di Bilbao dice che madri, spose, fidanzate degli uomini che in una guerra spaventosa avrebbero potuto morire, pronunceranno benedicendo il nome di Benito Mussolini, Duce d'Italia e fondatore del suo Impero.

Il messaggio del Papa

per la pace dei popoli

CASTEL GANDOLFO, 29

S. Santità Pio XI, alle 19.30, ha rivolto al mondo, a mezzo della Radio vaticana, un messaggio per la pace. Il Pontefice ha parlato in italiano. Il messaggio è stato quindi ripetuto e tradotto nelle principali lingue.

Pio XI ha detto che mentre milioni di uomini vivono in ansia per l'incombente pericolo di guerra, egli accoglie nel suo cuore paterno la trepidazione di tanti suoi figli ed invita Vescovi, clero, religiosi e fedeli ad unirsi a Lui nella più fiduciosa insistente preghiera per la conservazione della pace nella giustizia e nella carità.

A questa inerme ma invincibile potenza dell'orazione ricorra ancora una volta il popolo fedele affinchè quel Dio, nelle cui mani sono le sorti del mondo sostenga nei governanti la fiducia nelle vie pacifiche di leali trattative e di accordi duraturi, ed ispiri a tutti, pari alle ripetute parole di pace, sentimenti ed opere atte a favorirla e a fondarla nelle sicure basi del diritto e degli insegnamenti evangelici.

Il Papa, la cui voce si ode presa dall'emozione, ha quindi dichiarato che egli di tutto cuore offriva a Dio, per la salute per la pace del mondo, la sua vita.

"L'offerta — egli ha soggiunto — è tanto più fiduciosa di essere accolta perchè viene fatta nella memoria liturgica del mite ed eroico martire San Venceslao e va incontro alla festa del santo Rosario, alla celebre supplica al mese sacro al santo Rosario, quando in tutto il mondo cattolico si moltiplicherà il fervore e la frequenza dell'adorazione, che già ha ottenuto così grandi e così benefici interventi della Vergine nelle sorti della tribolata umanità".

Con la piena fiducia che questi richiami gli ispirano, il Papa ha impartito a tutta la grande famiglia cattolica e alla famiglia umana tutta quanta la sua paterna benedizione.

Un messaggio svizzero a Hitler e a Benes

BERNA, 29

Stamane la Camera ed il Consiglio federale si sono riuniti per esaminare la situazione e per approvare un messaggio da inviarsi al Cancelliere del Reich e al Presidente della Cecoslovacchia. Il messaggio, dopo aver dichiarato che la Svizzera è fermamente attaccata alla sua neutralità tradizionale e precisato che la Confederazione è risoluta a restare fuori del conflitto, fa rilevare che qualora una guerra tra la Cecoslovacchia e la Germania non potesse essere evitata, molte altre Nazioni rischierebbero d'essere trascinate a prendervi parte. L'appello termina esprimendo la certezza che il passo della Svizzera, il quale è sostenuto da voti ardenti del popolo elvetico unanime, venga compreso dalle due parti nel suo senso di profonda amicizia.

Il Consiglio federale ha pure esaminato stamane l'evoluzione della situazione internazionale, discutendo le misure da prendere, Constatato l'importante fatto nuovo intervenuto con la conferenza di Monaco, il Consiglio ha deciso di attendere la fine della Conferenza stessa prima di prendere nuove misure .

Il contributo del Duce al sorgere d'una nuova pace

BELGRADO, 29

La conferenza di Monaco è stata seguita con interesse enorme dagli jugoslavi, che mettono in particolare rilievo il potente contributo del Duce. Il «Vreme» dà notizia della conferenza con questo titolo: « La realizzazione dell'idea di Mussolini di una conferenza a quattro », e in una corrispondenza da Roma, scrive: « Come è già stato pubblicato dal «Vreme» fin dal primo momento della crisi cecoslovacca, Roma è stata sempre calma e convinta della possibilità di trovare una base per la soluzione pacifica del conflitto. Tale soluzione è stata trovata ».

Il giornale ricorda che il Duce, nei suoi discorsi nell'Italia settentrionale, ha sempre fatto rilevare la possibilità di pacificazione anche quando altri consideravano l'urto come inevitabile .Osserva poi che, sebbene il Duce avesse annunciato che l'Italia sarebbe stata costretta a prendere misure militari per la sua sicurezza, non si era ancora arrivati a questo. Aggiunge che la situazione politica, che portava l'impronta di un conflitto inevitabile, ha preso una nuova direzione pacifica. E il giornale afferma che la giornata del 28 settembre a Roma è stata storica e decisiva per la pace mondiale.

Sotto il titolo: « I rapporti italo-jugoslavi », la corrispondenza del «Vreme» conclude: « Prima che sorga la nuova pace, è necessario ricordare in questo momento i rapporti italo-jugoslavi, che nei giorni della crisi non sono stati turbati nemmeno dalle più piccole nubi di dubbio o di sfiducia. E' stato dimostrato che l'amicizia inaugurata a Belgrado dal conte Ciano e da Stojadinovic è salda e che nessuna tempesta è in grado di farla vacillare. Ciò dimostra pure che la politica di Stojadinovic è logica e sana. Il patto firmato a Belgrado ha dato ancora una volta prova della sua stabilità in uno dei più difficili momenti dell'Europa ».

Vibrante omaggio romeno all'opera del Duce

BUCAREST, 29

L'impressione prodotta nel pubblico dalla notizia della conferenza di Monaco è stata delle più forti che il popolo romeno abbia avuto in tutto il periodo dell'attuale crisi internazionale. Il popolo ha attribuito a Mussolini, sopratutto a lui, il successo di una mediazione che è la salvezza della pace d'Europa. In tutti gli ambienti si parla del Duce come del salvatore della pace e gli vengono indirizzate parole di viva gratitudine.

I quotidiani del mattino, nella loro maggior parte, danno prova di comprensione apprezzando nel suo giusto valore l'opera del Duce. Il direttore del «Timpul» scrive di aver seguito tutti gli sforzi della diplomazia britannica e francese, e specialmente lo invito per un supremo intervento di Mussolini. Il giornale mette poi in grande rilievo la figura del Duce come sicuro pacificatore.

Il *Curentul* intona tutta la pagina delle informazioni allo sviluppo delle conversazioni diplomatiche di ieri all'opera svolta dal Duce ed espone in maniera entusiastica l'attività che in favore della pace ha svolto il Capo del Governo italiano. Il giornale fa poi notare ai suoi lettori con legittima soddisfazione che esso ha sempre avuto la convinzione che il Duce avrebbe salvato la pace e ricorda una nota pubblicata il 3 settembre nella quale si diceva: « Falliti tutti i tentativi, è da Roma che il problema della pace e della guerra sarà risolto e il Duce sarà chiamato ad intervenire come arbitro.

Il realismo del Duce si è imposto a Monaco

ROMA, 29

L'accordo decisivo per la pace e per la politica delle grandi riforme è stato raggiunto con i diretti contatti fra i Capi di Governo, in un'atmosfera di tranquillo e sereno lavoro, al riparo da ogni discorso parolaio, fuori della Società delle Nazioni e di ogni suo riferimento.

L'accordo, insomma, è la conferma vittoriosa della politica realistica di Mussolini e di Hitler ed è la schiacciante smentita dell'utilità, ai fini della pace, di una Società delle Nazioni e sopratutto dei suoi metodi.

L'accordo, sacro alla pace dei popoli, invano tentato con i precedenti, diversi e prolungati interventi, si è concluso in poche ore soltanto, perchè anche Mussolini è stato chiamato ad intervenire personalmente. La figura di Mussolini, il salvatore della pace europea, giganteggia dunque oggi nella storia contemporanea del mondo. Il suo atto e il suo risultato nella storia come deve rimanere nella coscienza dei popoli la prova autentica della sua potenza, del suo spirito costruttivo e di civiltà, la sua formidabile capacità d'azione.

L'accordo spazza tutte le fosche macchinazioni della guerra europea già in azione e prossima ad esplodere, e restituisce ai popoli europei, minacciati da questa mostruosa congiura, la pace giusta e sicura, della quale hanno tutti bisogno per la loro fortuna e per i compiti collettivi della civiltà.

False voci d'un accordo fra Varsavia e Praga

VARSAVIA, 29

Si comunica ufficialmente:

Da ieri, in varie capitali, si sono diffuse notizie secondo cui il conflitto fra il Governo polacco e il Governo cèco sarebbe stato regolato, avendo Praga dato una risposta soddisfacente alla Polonia. Tali voci sono diventate più insistenti nella giornata odierna in cui ha avuto luogo la riunione di Monaco e sono state diffuse a Varsavia da certe rappresentanze diplomatiche estere, con indicazione del testo e della forma della risposta cèca.

« E' opportuno constatare che queste notizie sono inesatte e che il Governo cèco non ha dato finora nessuna risposta. Lo scopo propostosi con la diffusione di tali notizie è facile indovinare. Il Governo polacco regolerà la sua condotta unicamente in base alla verità ed allo stato reale delle cose ».

« Restituzione immediata della Slesia di Cieszyn », è intanto la parola d'ordine dei commenti della stampa sull'ultima fase del problema della Slesia di Cieszyn. Il *Dobry Wieczor* scrive: « Benes e il suo Governo devono rispondere chiaramente e immediatamente si o no. La Polonia non accetterà nessun temporeggiamento e neppure tergiversazioni diplomatiche. Nessuno è avvertito meglio di Benes della giustizia della causa polacca perchè, a due riprese,e come rappresentante della Cecoslovacchia alla conferenza della pace, riconobbe il diritto della Polonia a tutta la Slesia di Cieszyn. Le truppe cèche devono essere ritirate dalla Slesia di Cieszyn; i polacchi incorporati nell'esercito cèco debbono essere smobilitati e il Governo cècoslovacco deve esprimere chiaramente il suo consenso alla restituzione alla Polonia della Slesia di Cieszyn fino al fiume Ostrawica. Tale dovrà essere il tenore della risposta positiva della Cecoslovacchia. Se rispondono «no», Benes e il suo Governo saranno responsabili della conseguenza di questo rifiuto davanti alla Nazione ed alla storia.

In tutti i teatri di Varsavia ieri sera prima delle rappresentazioni gli artisti hanno rivolto al pubblico un appello in cui è detto: « L'ora della giustizia imminente è suonata per la Slesia di Cieszyn. La popolazione spezza le catene della schiavitu. Il momento della liberazione si avvicina: operai e contadini polacchi hanno preso le armi per scuotere l'aborrito giogo cèco. La Slesia di Cieszyn dovrà essere restituita indipendentemente dal fatto che questa restituzione piaccia o no a qualcuno. La Slesia sarà nostra e se sarà necessario, metteremo sulla bilancia tutte le nostre forze, tutta la potenza dello Stato polacco ». Il pubblico ha accolto la lettura dell'appello con entusiastiche acclamazioni.

L'unione degli ex-combattenti della grande guerra delle formazioni polacche della Russia ha approvato una mozione nella quale esprime la sua solidarietà con i fratelli di oltre Olza, esige la restituzione immediata della Slesia di Cieszyn e si mette a completa disposizione del Governo per assicurare il ritorno di questa provincia alla Polonia, con tutti i mezzi che il Governo polacco riterrà necessari.

Quanto al convegno di Monaco, il *Kurier Poranny* mette in guardia contro le manovre dilatorie di Praga ed i tentativi di resistenza attizzati dal Comintern. Si registra con ironia la notizia giunta da Ginevra che nella riunione della Società delle Nazioni, dopo una delle solite vacue accademie, dominata dal veleno di Litvinof, l'assemblea si è dichiarata convinta che « le vertenze esistenti possono essere risolte con mezzi pacifici ». Questa importante scoperta è stata consacrata in un ordine del giorno: quindi i convenuti — dopo avere compiuto questo sforzo — se ne sono andati con la convinzione di aver fatto abbastanza per la pace d'Europa e del mondo. Si osserva che evidentemente la Società delle Nazioni ha ancora una missione: quella di suscitare l'ilarità anche nei momenti più gravi e difficili.

Acclamazioni al Duce durante una proiezione a San Paulo del Brasile

S. PAULO DEL BRASILE, 29

La notizia dell'intervento diretto del Duce nelle trattative per risolvere la crisi Sudeta, diffusa dalla radio e dalla stampa, ha dissipato il grande nervosismo che regnava in tutti gli abitanti.

In un cinematografo cittadino veniva proiettata la pellicola della visita di Hitler a Roma. Il pubblico ha salutato con calorosi applausi ogni apparizione del Duce.

Reduci di guerra francesi contro il giudaismo profittatore

PARIGI, 29

Un'associazione di ex combattenti francesi intitolata «I camerati del fuoco» e che conta numerosissimi decorati della Legion d'onore e al valore militare, ha inviato a Daladier, ex-combattente di Verdun, una lettera aperta in cui, dopo aver accennato a tutti i sacrifici e ai lunghi martiri sopportati dai combattenti della grande guerra, dice che questi ultimi, che hanno salvato una prima volta la Francia in guerra, vogliono oggi salvarla una seconda volta nella pace con onore.

La lettera prosegue asserendo che i «camerati del fuoco» sanno come nell'ora attuale i soli elementi che spingano alla guerra per esserne una volta di più i beneficiari, sono gli ebrei, e quindi i «camerati del fuoco» forti dell'appoggio unanime dei veri francesi, sono fortemente decisi a parare il pericolo ed a impedire, con tutti i mezzi, che si rinnovi un nuovo macello ordinato dall'ebraismo.

La lettera domanda al Presidente del Consiglio di dare ordini alla stampa, che è quasi tutta interamente nelle mani degli ebrei, perchè cessi dalla campagna di eccitazione e che sia immediatamente inviata in campi di concentramento la turba straniera di meticci e giudei che attualmente nel cuore del Paese ha già occupato i posti dei fratelli partiti per il fronte.

Il pensiero e l'azione politica di Niccolò Tommaseo

Se è vero che gli uomini, soprattutto politici, si conoscono e si valutano meglio che dai loro postulati dottrinari, o dalle loro credenze religiose o dai loro principi morali, da quello che nel campo dell'azione fervida ed intensa essi lasciarono, come in sacra eredità, alla storia: non possiamo disconoscere che per gli studiosi è talvota utile e feconda indagine ricercare se il pensiero e l'attività di questi uomini privilegiati con continuità e coerenza anche attraverso ostacoli e pericoli, s'integrarono e s'illuminarono a vicenda. Questa premessa va, però, intesa con molta discrezione; perchè quando in mancanza di orgomenti solidi, di prove sicure ed inconfutabili voi apprestate ali alla vostra fantasia, e le vostre non altro sono che asserzioni gratuite ed arbitrarie, potrei non giustificare la vaghezza delle vostre vedute originali, l'impazienza delle vostre ricerche.

Ed entriamo, senz'altro, nel vivo dell'argomento. Voi affermate che in tutta la politica del governo veneziano, e nel delinearsi sull'orizzonte delle radiose finalità unitarie della comune Patria, il Tommaseo trasse costantemente ispirazione e conforto dalle sue idee, dai suoi principii di pensatore e di credente. Benissimo: nè io sono alieno, per ingiusti preconcetti, dal lodarmi delle vostre intenzioni e, consentitemi una qualche libertà di frase, della vostra irrequietezza a porre sopra un nuovo e solido piedestallo la figura dell'insigne scrittore dalmata. Per voi l'animo e la mente del Tommaseo sentono un profondo disgusto, un'amarezza che non ha limiti, nè nome, per le delusioni e per gli errori del movimento liberale. E questo avviene — non vi lasciate cogliere in contraddizione fin dal primo momento — negli ultimi del 1830, quando l'illustre patriota ha già avuto i primi contatti, in Firenze, col Lamennais, reduce da Roma, e ha letto e meditato su qualche numero dell'Avenir. Si commuove, si converte, come S. Paolo alla voce di Dio, alle dottrine, al vangelo, alle idealità, che diffondevano per tutta l'Europa ardenti e convinti apostoli e fautori, e vagheggia anch'egli, con fede ed entusiasmo di neofita, un mondo ideale, una specie di regno di Saturno, in cui la libertà, caposaldo della maggiore importanza, prima di divenire elemento politico, deve, per raggiungere mete nobilissime, essere concepita come un'interiore conquista dell'uomo. Dal restaurarsi della coscienza, secondo le teorie di questa nuova scuola di democrazia cristiana, che per il suo linguaggio e per i suoi principii parve vivaio di elementi rivoluzionarii dei più irriducibili doveva derivare, conseguenza logica e necessaria un rinnovamento morale, spirituale e religioso, destinato, in avvenire non lontano, ad assicurare la prosperità e la pace all'Italia, all'Europa, a tutto il mondo civile.

Voi dichiarate che al vostro saggio di critica storica non importa esaminare i varii concetti che il Tommaseo pone a base di questa sua dottrina e dei risultati della sua reale efficienza, e non altro dite se non che egli sentì l'influsso del grande Abate francese, recatosi a Roma innocente e tornato colpevole. No: è troppo poco per chi studia le origini, ed il graduale maturarsi del pensiero, chiamiamolo provvisoriamente, politico del Tommaseo. Questa per me è una vera pregiudiziale. Voi dovete spiegare ed illustrare in che consistevano le nuove teorie bandite dagli Abati Gerbet, dai Conti de Caux, dal Montalembert, dal Rohrbacher, dal Daguère e da altri propagandisti di quel manifesto politico, che era l'espressione pratica della filosofia del Lamennais: voi dovete darmi l'ambiente di quel cenacolo di letterati e di pensatori in cui la mente del Tommaseo ha tracciato le prime linee al suo pensiero politico. E vi domando: ha il Tommaseo accettato integralmente, con convinzione, ha compreso e assimilato e valutato nella loro giusta misura e sotto tutti gli aspetti, le tendenze e le aspirazioni degli scrittori francesi, che proclamavano sola sovrana legittima l'autorità religiosa, mentre l'autorità reale, fondata sulla tradizione storica era riguardata tirannia, ostacolo alla sovranità del genere umano, personificato nella Chiesa? E quando nella esplicazione del programma si invocano la libertà di religione, piena, universale, senza distinzioni e senza privilegi, e l'indipendenza assoluta del clero nell'ordine spirituale, e la totale separazione della Chiesa e dello Stato: e quando il Lamennais ed il suo Avenir, che durò dal 17 ottobre 1830 al 15 novembre 1831, furono condannati dalla Corte Papale, ed a questa condanna si rispose sostituendo il pontificato del popolo al pontificato di Roma: ditemi se non vi sembra che il Tommaseo segua il filosofo francese come un discente rispettoso fa, o dovrebbe fare, al suo maestro, e imbevuto o meglio profondamente impressionato dalla parola calda e eloquentissima del Lamennais ne accolga le direttive senza restrizioni o compromessi di nessun genere. Se è così, potete darvi ragione dello sconforto e dell'amarezza provato dall'insigne patriota dalmata avanti allo spettacolo doloroso offerto dalle condizioni politiche dei vari Stati italiani: potete allora spiegare l'intemperanza acre e velenosa delle sue invettive contro Principi e Sovrani, che con la loro incomprensione e con la loro insensibilità ai bisogni spirituali ed alle imperiose esigenze politiche ostacolavano e minacciavano di compromettere fino alla consumazione dei secoli la causa italiana. Non è dunque un'idea spontanea quella del Tommaseo, non è un risentimento il suo contro i moti liberali: i suoi principii sono di marca francese, ed egli per ora ed anche quando nell'aprile del 1848, a sostituire l'Avenir sorge l'Ere Nouvelle, che avrà come collaboratori Lacordaire, l'abate Maret e l'Ozanam e seguirà finalità più temperate, il Tommaseo rimane il propagandista convinto del vangelo democratico cristiano in Italia.

Ed è con un programma di tali idealità importate d'oltr'Alpi che il nostro patriota balza o crede di balzare sulle scene della vita pubblica italiana, ed in questo suo apostolato, che non gli vieterà al ritorno della sua missione diplomatica in Francia di segnare nella «Fratellanza dei popoli» quelle dottrine iridescenti della sua interna stampa e vede un campo aperto non pure a quelle ambiziose forme di vanità che parve e fu in lui persona, ma anche alla sua eloquenza, nonchè alle raffinate e livide manifestazioni del suo istinto di polemista. Chi ben guardi, le dottrine francesi si confanno meravigliosamente alle astrazioni platoniche o metafisiche del Tommaseo; ma non si può disconoscere che in quel momento, in quegli anni, in cui si profilavano per il nostro Cielo i primi incerti, quanto sfolgoranti bagliori del nostro Risorgimento, occorrevano principii e idee, non prive di contenuto concreto, rispondenti ai bisogni ed alle aspirazioni di un popolo anelante alla conquista del suo destino. In Francia i banditori e gli interpreti della nuova scuola sapevano muovere i primi passi nella vita politica, vestiti di corazza e d'armi lucenti come cavalieri del medio evo: al Tommaseo bastano gli atteggiamenti di uomo apocalittico, di un veggente, di un sacerdote invaso da spirito profetico ed egli dimentica la riverenza delle somme chiavi per lanciare strali avvelenati contro Papa Gregorio e pubblica, nel '35, a Parigi un feroce opuscolo sotto il nome del Savonarola.

Non intendo far torto a Giovanni Gambarin che nei suoi articoli pubblicati per l'Archivio Dalmata ha affrontato il problema arduo ed irto d'incognite sulla politica del Tommaseo: ma non so spiegarmi come si possa da uno studioso giungere a delle conclusioni troppo affrettate e che oscillano tra le piacevolezze ed i paradossi. Cosa dite? Il Tommaseo precorre il Gioberti! Il Tommaseo prende netta posizione di lotta contro il Mazzini e la Giovine Italia! Il Tommaseo fautore del federalismo politico Italiano! Ma andiamo, andiamo: i giudizi storici non si formulano con divagazioni e minuterie inopportune e rifuggono dai voli incomposti della fantasia. Volete ammettere che il Tommaseo non ebbe temperamento politico, nè programma preciso, personale e dimostrò, malgrado il naturale suo orgoglio, una certa sensibilità a tutte le vicende atmosferiche di quegli anni per cui, facile alle suggestioni, cedette alle altrui idee, anche se queste idee manifestò ed espresse dandovi l'impronta di uno stile, che lo rese sempre insuperato maestro: e nessuno vi muove rimprovero e vi crea delle difficoltà. Ma non per questo vi è lecito rinunciare a quel senso di proporzione, ch'è indice di serenità e di saggezza nel giudicare di uomini e di eventi. Il pensiero chiamatelo pure politico del Tommaseo io non lo rilevo da quel rincorrersi affannoso di documenti editi o inediti che siano, che ingombrano, stancano e deviano, quasi intendano portare il cane per l'aia: a quel pensiero darei come punto di partenza la scuola della democrazia cristiana francese. Avrà avuto, fuori dubbio, degli smarrimenti, delle incertezza il Tommaseo avanti di assumere di fronte a sè stesso ed alla sua coscienza la responsabilità di esserne l'interprete e l'apostolo: ma anche in questa lenta preparazione voi potete seguire l'insigne uomo attraverso la corrispondenza epistolare col Cantù nel primo esilio. Continua il Tommaseo a caldeggiare le sue idee nella parentesi di oltre un decennio dal suo ritorno da Parigi fino al primo lampeggiare della magnifica tempesta del '48? E come spiegate quella specie di palimodia del grande patriota nei riguardi del successore nel pontificato di Gregorio? E che cosa sapete dirci delle sue iniziative stranissime di consigliare il Papa a rifugiarsi da Gaeta in Francia e di perorare questo singolare ritorno alla schiavitù di Avignone presso i più cospicui rappresentanti delle idee ultra democratiche nel campo letterario e politico europeo? Quale concetto vi siete formato degli atteggiamenti oscuri ed insidiosi del Tommaseo che Ministro col Manin cerca di accattivarsi le simpatie del Mazzini e passato all'opposizione raccoglie come Presidente le forze del Circolo Italiano, e inviato diplomatico a Parigi finisce per rendersi a Dio spiacente ed ai nemici soui?

Troppe altre cose potrei chiedervi per orientarmi in queste incongruenze e contraddizioni. Le quali però voi forse, che sembrate occuparvi non a disciplinare le vostre ricerche con intelletto d'amore ma ad appesantire i vostri saggi critici, voi in tanta parte attribuite alla natura stessa del Tommaseo, ribelle a giurare sulle altrui parole: io, francamente, non vi seguo. Per me il pensiero ed anche l'azione politica del Tommaseo vanno esaminati e rilevati non nei carteggi e nelle corrispondenze dell'insigne uomo con personaggi rivestiti di cariche anche altissime, nè nella frammentaria ed incoerente condotta ed attività da lui spiegata nei pubblici uffici, ma attraverso soprattutto l'organo massimo del socialismo cristiano in Francia, l'Avenir, che più tardi nell'Ere Nouvelle si informa a concetti meno rivoluzionari, è attraverso quella «Fraternità dei Popoli» in cui, per un certo rispetto, sembra che evaporino e si dileguano le astrazioni della scuola francese. Ed il Tommaseo è facile, con questa specie di filo conduttore, trovarlo uguale sempre a sè stesso, alle sue incoerenze cioè ed alla sua assenza dalla realtà: sempre solitario, assorto nei suoi sogni e nelle sue meditazioni ideologiche, lontano da ciò che vive e pulsa nelle nostre energie, retore, accademico, parabolano nel pensiero e nell'azione politica.

E mi fermo qui non ancora con viva satur: me l'impone più che la tirannia dello spazio, la coscienza di aver ripensato forse troppo tardi che la cote non taglia.

A. Abruzzese

Il concorso per le borse di studio e operosità "Benito Mussolini,,

ROMA, 29

Il Comando Generale della Gil ha bandito il 12.o concorso a borse di studio e di operosità «Benito Mussolini» istituite nell'anno quinto allo scopo di premiare quei giovani che hanno dimostrato le attitudini più spiccate allo studio, alle arti, alla musica ecc. ed hanno dato prova di operosità e di attaccamento alla organizzazione.

Al concorso possono partecipare gli iscritti alla Gil che appartengono alle categorie studentesche come quelli che costituiscono le nostre classi rurali, artigiane e operaie.

Saranno assegnate centocinquanta borse di studio in libretti di risparmio così distinte: 50 borse da lire mille per giovani fascisti e giovani fasciste, 50 borse da lire 800 per avanguardisti e giovani italiane, 50 borse da lire 400 per balilla e piccole italiane. Il concorso prevede anche il conferimento di 94 premi di lire 500 ciascuno da assegnarsi a quelli insegnanti medi ed elementari che con la prestazione volontaria e continuativa della loro opera nei ranghi della Gil abbiano dato prova di attaccamento all'organizzazione.

Potranno partecipare al concorso i giovani fascisti, gli avanguardisti o i balilla che al 1.o ottobre 1938 siano iscritti da almeno tre anni alla Gil. Saranno ammesse altresì le giovani fasciste, le giovani italiane e le piccole italiane che alla stessa data appartengano da almene due anni alle organizzazioni giovanili del P. N. F. Avranno titolo di preferenza gli orfani di guerra e dei Caduti per la Causa Fascista o delle guerre d'Africa e di Spagna, i figli dei mutilati di guerra e della Rivoluzione ed i figli dei combattenti. Saranno esclusi dal concorso gli elementi di razza non italiana.

Ciascun comando della Gil di Fascio designerà entro il 16 novembre al competente comando federale, un giovane fascista, una giovane fascista, un avanguardista, una giovane italiana, un balilla ed una piccola italiana. Una commissione giudicatrice, costituita e presieduta dal comandante federale o da un dirigente della Gil da lui delegato esaminerà i titoli di tutti i concorrenti proposti dai comandi dipendenti, e proporrà, entro il 1.o gennaio XVII al Comando Generale della Gil due giovani fascisti, due giovani fasciste, due avanguardisti, due giovani italiane, due balilla, due piccole italiane. Le proposte saranno corredate da tutti i titoli e documenti (pagelle scolastiche, certificati attestanti le condizioni disagiate della famiglia, ecc.) che avranno motivato le selezioni effettuate dalla commissione giudicatrice federale. Il Comando Generale assegnerà le 150 borse secondo il giudizio di apposita commissione che sarà nominata dal Segretario del P. N. F.

Per quanto riguarda la partecipazione degli insegnanti i comandanti della Gil di Fascio, previe intese con tutte le autorità scolastiche dei rispettivi comuni proporranno ai comandanti federali gli insegnanti e le insegnanti che si sono distinti per la loro attività e per il loro fattivo entusiasmo. Le proposte dovranno essere accompagnate dai titoli che hanno legittimato la selezione. Requisiti esenziali per la partecipazione degli insegnanti al concorso: essere iscritti al P. N. F., essere di razza italiana, essere coniugati, avere prestato opera volontaria e continuativa nei ranghi della Gil.

In armonia con le vigenti disposizioni, sarà data la preferenza ai mutilati di guerra e della Rivoluzione, agli iscritti al P. N. F. prima della Marcia su Roma, ai combattenti della Grande guerra, d'Africa e di Spagna, ai coniugati con prole.

I premi e le borse rispettivamente fissati per gli insegnanti e gli iscritti alla Gil saranno conferiti dal Comando Generale della Gil il 23 marzo nel ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

La Lotteria di Merano
L'ammontare dei premi

MERANO, 29

Risultano venduti complessivamente 1.905.102 biglietti per un totale di lire 19.051.020. Di questa cifra, 6.515.877,35 costituiranno il fondo premi. Al possessore del biglietto abbinato col cavallo vincitore del Gran Premio Merano spetteranno lire 2.606.351; al possessore del biglietto abbinato al cavallo secondo arrivato nel Gran Premio Merano, lire 967.381.60; al possessore del biglietto abbinato al cavallo terzo arrivato, lire 390.952.60; al possessore el biglietto abbinato al cavallo vincitore del Premio Gondar, spetteranno lire 195.476,30; al possessore del biglietto abbinato al cavallo vincitore del Premio Invitto spetteranno lire 130.371,50; al possessore del biglietto abbinato al cavallo vincitore del Premio Endertà spetteranno lire 97.730,10; al possessore del biglietto abbinato al cavallo vincitore del Premio Val Martello spetteranno lire 65.158,70.

Fra tutti gli altri possessori dei biglietti estratti, corrispondenti agli altri 61 cavalli rimasti iscritti alle corse, verranno ripartite lire 791.680, per cui spetteranno a ciascuno lire 12.978,5.

Al venditore del biglietto vincente il primo premio spetteranno lire 45.611; del secondo lire 19.321,15; del terzo lire 13.031,70; del quarto lire 9.733,80; del quinto lire 9.733,80; del sesto lire 7.515,70; del settimo lire 6.515,70.

Infine, la somma di 1.140.278,50 verrà ripartita fra i 150 biglietti estratti, non collegati però con la corsa dei cavalli. Spetteranno a ciascuno dei vincitori dei premi di consolazione lire 7.601,85. Le operazioni di estrazione cominceranno domani, venerdì, alle ore 9.

Un milione sotto un materasso nel lusso Roma-Parigi scoperto dai doganieri

TORINO, 29

Era giunta tempo addietro da Parigi alla dogana italiana di Modane una segnalazione riservata ed importante. Si avvertivano quelle autorità doganali che una signora avrebbe tentato di esportare clandestinamente in Francia una ingente somma in lire italiane, e si faceva anche il nome di questa persona. In seguito a ciò la sorveglianza abitualmente rigorosa delle guardie di finanza e della polizia, diretta a reprimere il traffico illecito di valuta nazionale, fu particolarmente intensificata. E lunedì scorso, infatti, gli agenti di servizio a Modane scoprivano, abilmente nascosti sotto il materasso di un letto «singolo» del direttissimo giornaliero Roma-Parigi un milione di lire italiane, distribuite in dieci pacchetti da cento biglietti da mille ciascuno, oltre a varia valuta estera per un importo di circa ventimila lire.

Lo scompartimento era occupato dalla nobile signora Godi, proveniente da Roma. Invitata la signora negli uffici doganali per fornire spiegazioni, costei ha recisamente negato di essere proprietaria di quel milione e di averlo nascosto dove fu trovato. Sequestrata la somma e redatto il relativo verbale, la signora, che ha interrotto il viaggio ed è ritornata a Torino per mettersi a disposizione dell'autorità, è stata in seguito lasciata libera ed è ripartita per Parigi.

La Direzione superiore delle Dogane, la Finanza e la Polizia, stanno facendo indagini per chiarire la oscura faccenda.

Il Foglio di disposizioni
La "posa della prima pietra,, ricorda i vecchi tempi

ROMA, 29

Il *Foglio di disposizioni* n. 1155 del P. N. F. reca:

Coloro che insistono nell'annunziare la «posa della prima pietra» dimostrano, in modo evidente, di non essere aggiornati con lo stile del Fascismo.

La «posa della prima pietra» ricorda i vecchi tempi, che il Fascismo, giova ripeterlo, ha superato integralmente.

Il Fascismo annunzia l'inizio dei lavori o il primo colpo di piccone: annunzio dinamico e concreto. L'altro è un annunzio statico che ci ricorda il cilindro, con rispettive scappellate, riverenze e strette di mano.

Le direttive ai commercianti di careali e di caffè

ROMA, 29

Il Presidente della Confederazione dei commercianti ha ricevuto il Presidente, il Direttore e i componenti del Consiglio della Federazione nazionale fascista dei cereali legumi e foraggi, i componenti, il Direttore di amministrazione della Compagnia italiana scambi, cereali, legumi e affini.

I dirigenti di queste organizzazioni hanno esposto al presidente confederale l'attuale situazione delle categorie. Il dott. Molfino ha quindi impartito le direttive sulle nuove importanti funzioni a cui sono state chiamate le categorie commerciali dei cereali in questo momento e particolarmente quella dell'approvvigionamento di granoturco ai mulini per le miscele.

Successivamente la Giunta, il Consiglio della Federazione dei cereali e i componenti del Consiglio di amministrazione della Compagnia italiana scambi cereali, legumi ed affini si sono riuniti per esaminare tutti i problemi interessanti il mercato della distribuzione del granoturco e della crusca in rapporto alla situazione del mercato internazionale ed hanno stabilito le linee del lavoro da seguire durante l'anno XVII.

Il Presidente della Confederazione ha inoltre ricevuto i dirigenti della Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali con i quali ha preso in esame i problemi dell'approvvigionamento del caffè. Dopo aver ascoltato una ampia relazione sull'azione svolta in questo campo dalla Federazione in collaborazione con la S.C.I.I.C., il Presidente confederale ha impartito alcune direttive tendenti a regolare questo importante settore del commercio. Anche sulla questione dei prezzi, della disciplina del mercato interno e su tutti gli altri problemi, sindacali ed economici, interessanti la categoria in questo momento il dott. Molfino ha precisato il pensiero della Confederazione.

Per i sacerdoti ammalati di mente
Un nuovo reparto a Brescia

ROMA, 29

Mons. Orlandi, Vicepresidente della Federazione fra le Associazioni del clero in Italia, dopo una visita al Padiglione messo a disposizione dei sacerdoti colpiti da infermità mentale nella Casa di salute dei Fatebenefratelli di Venezia, constatava che occorreva dare al grave problema una soluzione migliore. L'avere tolto i sacerdoti dai comuni manicomi, l'avere loro dato la possibilità di rivestire l'abito, di celebrare — quando possibile — la Messa, di avere una cappella propria, proprie camerate e un proprio refettorio, è gran cosa, ma non poteva bastare. Ora «La Corrispondenza» informa che nella impossibilità di eseguire speciali lavori di adattamento nella Casa di salute di Venezia, i Fatebenefratelli, autorizzati e approvati dal loro amministratore apostolico P. Angelico da Alessandria, hanno creato un nuovo apposito padiglione ai Pilostroni, a Brescia, dedicandolo al loro Santo Fondatore in commemorazione del III centenario della sua morte. Il giorno 2 del p.v. ottobre, due giorni prima della Assemblea generale che la Federazione terrà a Torino, il padiglione sarà solennemente inaugurato.

Una quaterna di 120 mila lire

NOVARA, 28

Con i numeri ricavati da una recente ricorrenza civile sono stati vinti a Novara tre ambi e due terni, uno dei quali di circa 35 mila lire guadagnato da un esercente locale. In provincia sono stati vinti parecchi ambi. Un agricoltore di Biandrate ha vinto una quaterna di 120.000 lire sulla ruota di Milano.

Il congresso di radiologia inaugurato a Bari

BARI, 29

Nell'aula magna della R. Università «Benito Mussolini» ha avuto luogo stamane la seduta inaugurale del 13.o Congresso nazionale della Società italiana di radiologia. Alla cerimonia ha partecipato un cospicuo numero di scienziati italiani ed esteri. Il Governo e il Partito Nazionale Fascista erano rappresentati rispettivamente dal Prefetto e dal Segretario federale.

Ha preso per primo la parola il Rettore magnifico dell'Ateneo barese che ha porto ai congressisti il saluto dell'Università mussoliniana esaltando la ferma e serena tranquillità del popolo italiano nel quale la fiducia del suo grande Capo attinge nel grande momento, il massimo della sua espressione.

Il Podestà di Bari ha porto poi agli ospiti italiani e stranieri il saluto della città orgogliosa di ospitare un Congresso di tanta importanza. Indi il prof. Palmieri, presidente della Società italiana di radiologia medica, ha salutato le autorità e tutti i convenuti, ha ricordato il sorgere del sodalizio 25 anni or sono e i martiri della nuova scienza.

Hanno parlato poscia il prof. Busi per il Sindacato nazionale dei medici, il dott. Salotti per il Sindacato italiano dei radiologi, il prof. Erich dell'Associazione radiologica tedesca, il quale ha espresso l'augurio che la collaborazione fra radiologi italiani e tedeschi divenga sempre più stretta, i proff. Biancni e Altschult, rispettivamente rappresentanti i radiologi svizzeri e tedeschi sudeti.

Il Presidente del Congresso, prof. Del Buono, ha pronunciato quindi il discorso inaugurale mettendo in luce l'importanza assunta dalla manifestazione; ha rivolto un caloroso saluto al Presidente della Società di radiologia tedesca il quale, per speciale delega del Ministro tedesco dell'Educazione nazionale, partecipa ai lavori del Congresso con venti scienziati radiologi.

Infine il Prefetto, dopo il saluto rivolto ai convenuti italiani e stranieri, ha detto come il giovanissimo Ateneo mussoliniano sia degno di ospitare un così importante raduno e come la giovinassima scienza radiologica sia più vicina allo spirito del Fascismo. Ha concluso formulando auguri per il Congresso, che ha dichiarato aperto in nome del Governo Fascista.

Gli oratori sono stati tutti vivamente applauditi, specie gli stranieri, dalla gran folla di intervenuti fra cui tutte le gerarchie provinciali. L'adunata si è aperta e chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Segretario federale. Autorità, gerarchie e congressisti sono passati poi ad inaugurare la mostra degli apparecchi radiologici.

Il congresso di fotogrammetria inaugurato a Roma

ROMA, 29

Stamane in un'aula del Palazzo della Matematica alla Città Universitaria è stato inaugurato il 5.o Congresso internazionale di fotogrammetria. Alla seduta hanno partecipato i rappresentanti del Senato, della Camera Fascista, del Partito, della Reale Accademia d'Italia, del Consiglio nazionale delle ricerche, dei Ministeri militari e di quelli interessati e del Governatore di Roma, generali, ammiragli, accademici personalità del mondo scientifico italiano con la folta schiera dei congressisti rappresentanti una trentina di Nazioni.

Al tavolo della presidenza sedevano l'accademico Giovannoni, il prof. ing. Cassinis, presidente della Società italiana di fotogrammetria, il dott. Tucci e il consigliere ministeriale e presidente della Societa tedesca di fotogrammetria dott. Langendord.

Apertosi il congresso ha preso per primo la parola S. E. Giovannoni che ha portato ai congressisti il saluto cordiale del Magnifico rettore dello Studium Urbis; quindi il prof. Cassinis ha fatto un'ampia e dotta relazione storica della fotogrammetria; hanno parlato poi il dott. Langendord e i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Ungheria e della Polonia.

Dopo la lettura di due messaggi inviati dal presidente d'onore e fondatore della Società internazionale di fotogrammetria prof. Tolezal e dal generale Ferrier membro dell'Istituto di Francia e presidente della Società francese di fotogrammetria, è stata data lettura, tra vivi applausi, dei telegrammi di devoto omaggio per il Re Imperatore, il Duce e il prof. Delezan.

Conclusa la seduta inaugurale i congressisti si sono recati al Vittoriano e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio ove hanno deposto corone d'alloro.

Le origini ariane del nome dei Caviglia

ROMA, 29

Il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia ha inviato ai giornali romani la seguente lettera:

«Vi sono a Roma delle famiglie israelitiche che portano questo cognome. Non so quale origine esse abbiano. Tutti i Caviglia della Liguria, delle Langhe, del Monferrato, del Sud America e del Nord America, e sono numerosissimi, hanno origine da due località abitate da liguri: la costa Caviglia del comune di Morbello in provincia di Alessandria, tra Ovada e Acqui, e la regione montana Caviglia a nord di Ventimiglia sulla destra della Roia. Verso il 1550 un Caviglia scese dalla costa omonima a Savona, si sposò con Antonietta Mantello e si stabilì a Finalmarina.

Il Marchesato di Finale dipendeva dalla Spagna. Da allora a oggi i Caviglia di questa branca hanno sempre vissuto a Finalmarina. Nel 1700 un ramo si trasferì nella Pietra Ligure. Un membro di questo, che fu Console di S. M. Sarda in Egitto, fu il primo a esplorare l'interno delle Piramidi. Mi pare che l'Oriani accenni a lui nella Rivolta ideale. Nella basilica di Finalmarina, costruita nel 1700, vi è la tomba di Giorgio Caviglia et successorum suorum. E' la prima a destra avanti all'altare maggiore. Durante due o tre secoli di dominazione spagnuola i Caviglia ebbero fama di prosperità, dettero alla Spagna comandanti di navi e di squadra. Nel catasto napoleonico, esistente in Torino, si dice che erano tra i più forti proprietari del paese. Dopo la Rivoluzione francese caddero in miseria. Non ne conosco le ragioni. Lo stemma sulla tomba della chiesa fu scalpellato dalle truppe francesi nel 1796. Noi non conosciamo il nostro stemma. Alcuni anni or sono il Comune di Morbello, per un gentile riguardo verso la mia modesta persona, deliberò di mettere al Comune il nome di Caviglia Morbello, quasi ad attestare la mia appartenenza a quella terra. Io sono ligure dalla creazione del mondo e me ne vanto. La mia famiglia ed io siamo sempre stati cattolici osservanti e speriamo di esserlo con l'aiuto di Dio fino al giudizio universale».

La separazione dei nazionali dagli indigeni nell'Impero

ADDIS ABEBA, 29

Per evitare il diffondersi di malattie tipiche delle razze indigene, la civica amministrazione di Addis Abeba ha pubblicato un'ordinanza che vieta alle persone di razza italiana di recarsi nei quartieri indigeni, senza precisi motivi. Per stabilire un controllo, la Polizia coloniale rilascierà a tutti coloro che hanno delle ragioni professionali per recarsi ai mercati indigeni, degli appositi lasciapassare, che dovranno essere vidimati.

Le persone costrette a recarsi nei mercati o nei luoghi frequentati da indigeni dovranno sottoporsi periodicamente a delle minuziose visite mediche, dopo le quali dei visti verranno apposti sui lasciapassare rilasciati dalla Polizia coloniale.

Con questo severo provvedimento si vuole evitare in un primo tempo che persone che non hanno nulla da fare nei quartieri indigeni vengano a contatto con le gravi malattie che hanno gli indigeni, e che le diffondano negli ambienti italiani della capitale dell'Impero, in un secondo luogo sottoporre a severi controlli medici coloro che, per ragioni professionali debbono avere continui contatti con le persone di razza indigena.

Il trasferimento in Libia di ventimila rurali

ROMA, 29

Il trasferimento dei ventimila rurali in Libia sarà iniziato il 28 ottobre prossimo, con manifestazioni adeguate all'importanza dell'evento. Si tratta di 1800 famiglie che si trasferiranno nelle nuove case costruite sul Gegel, nel Misuratino e altrove. I rurali prescelti in tutte le province d'Italia affluiranno ai porti di imbarco — Genova, Napoli e Siracusa — con trenta treni speciali. Il numero dei piroscafi occorrenti per il trasporto delle famiglie in Libia sarà di una ventina: un'autentica flotta, di nuovo genere e che può a buon diritto essere definita fascista al cento per cento, con i suoi passeggeri, gente della terra avviata sul mare verso altre più nuove terre.

All'arrivo nei porti di sbarco — Tripoli, naturalmente, accoglie il grosso della falange — 1800 autocarri attenderanno, uno per famiglia, e dopo il festoso saluto dei fratelli della quarta sponda, ecco i rurali d'Italia avviati verso le case nuove e accoglienti, ancora tutte fragranti d'intonaco fresco. L'assegnazioni delle famiglie alle diverse zone di colonizzazione è stata stabilita nel modo seguente: 800 famiglie sul Gebel Cirenaico e 600 famiglie nel Misuratino, tutte a cura dell'Ente della colonizzazione della Libia; 400 famiglie a Bir Terrina, a cura dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Forti riduzioni a Gorizia alla famiglie numerose

GORIZIA, 29

Con spontaneo simpatico gesto le ditte esercenti di autotrasporti pubblici hanno deciso di concedere ai genitori di famiglie numerose la riduzione del 50 per cento sulle tariffe ordinarie.

In occasione della visita del Duce in questa città, la commissione amministratrice dell'Azienda municipalizzata ha deliberato la concessione agli appartenenti all'Unione fascista famiglie numerose della riduzione del 35 per cento sulle tariffe dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

Spigolature

Il supremo desiderio del popolo americano, secondo quanto afferma il Presidente Roosevelt nel suo messaggio, è quello di vivere in pace. Le conseguenze di una catastrofe saranno incalcolabili per tutte le nazioni. Vi sono, però, numerosi cittadini della grande Repubblica stellata che aspettano la guerra con una certa ansietà; appartengono essi al mondo degli affari. Col denaro o con forniture militari essi sperano di aumentare e moltiplicare le loro ricchezze. Ecco alcuni esempi di profittatori della guerra europea 1914-18. Le attività della Compagnia Du Pont, fabbricante di esplosivi, che era di 74.81 milioni di dollari alla fine del 1913, raggiunse a 308.84 milioni alla fine del 1918. Il beneficio, all'ingrosso, fu nel 1914 di 25.17 milioni di dollari, nel 1915 di 131.14, nel 1916 di 318,84, nel 1917 di 269.84 e nel 1918 di 329.12 milioni di dollari. Il dividendo ripartito da detta compagnia durante gli anni di guerra fu del 458 per cento del suo capitale. La Standard Oil of New Jersey dichiarò un guadagno di 45,120 milioni di dollari riscontrando nel 1918, somma che equivale al beneficio totale di tutte le compagnie che componevano nel 1911 il trust del petrolio. La Standard Oil Company of Indiana ebbe un guadagno di 6,590 milioni nel 1914, di 43.800 nel 1917 e di 43,260 milioni nel 1918. I guadagni del trust dell'acciaio (U.S. Steel) che erano nel 1914 di 23,490 milioni, subirono un aumento di 271,530 nel 1916 di 224,210 nel 1917; l'attivo della Società che era nel 1914 di 1.765,250 milioni passò nel 1918 a 2 571,610. L'industria del rame non perse l'occasione per impinguare le sue entrate: la Società Anaconda Coppa, il cui attivo era di 141.400 milioni nel 1914 registrò nel 1919 un introito di 254,190 milioni. Il suo beneficio netto fu di 14,27 per cento nel 1915, del 43.65 nel 1916, del 21.74 nel 1917 e del 18 per cento nel 1918. Lo stesso ricavò la Phelps Dogge y Utah. La Compagnia Calumet-Hecla guadagnò nel 1917 l'800 per cento e nel 1918 il 300 per cento del capitale. Queste cifre, in quest'ora delicata che attraversiamo, invitano a riflettere, poichè gli affaristi e i mercanti di tutto il mondo e specie quelli degli Stati Uniti faranno certamente pesare sul corso degli avvenimenti la loro volontà di sfruttare le occasioni, favorevoli alle loro bramosie.

*

Galeno, il quale visse nel secolo II dopo Cristo, nel suo *Trattato dei contravveleni* dice che fra gli antichi i soli che abbiano osato scrivere intorno ai veleni sono Orfeo il teologo, Oro, Mendosio il giovine, Eliodoro di Atene ed Orato, ed egli stesso si mostra pieno di esitazione, temendo che l'opera sua, rendendo familiare a molti la cognizione dei veleni, non sia un indiretto eccitamento al delitto. Meno riservati sono Plinio e Nicandro dai quali si può sapere che i veleni più conosciuti erano, nel regno animale, le cantaridi, le sanguisughe, le lepri di mare (s'ignora che bestie fossero e si dice che le usasse Domiziano per avvelenare Tito), i rospi, le salamandre, i serpenti, il sangue di bue imputridito, che è fama si adoperasse in Atene, ed il miele di Eracleion. Dei veleni vegetali gli antichi conoscevano l'oppio, il giusquiamo, la cicuta (che si usava per gli avvelenamenti giudiziari); l'aconito, nato, secondo la leggenda, dalla schiuma di Cerbero ed usato da Calpurnio Bestia, complice di Catilina, per avvelenare le sue donne; l'elleboro che i greci usavano, cotto con latte e farina, per avvelenare i topi e le mosche; mentre i Galli si servivano del sugo delle sue radici per avvelenare le loro frecce; il colchico autunnale, da cui si dice che Medea estraesse i suoi filtri; la camelea, il ranuncolo, ecc. Si conoscevano pure le proprietà velenose di molti funghi e di molte piante della famiglia delle solanacee e di quella delle euforbiacee. Nel regno minerale erano noti il solfuro e l'acido arsenioso o arsenico bianco, il litargirio, la cerussa e la calce cotta. Dei veleni di mercurio si conosceva il cinabro, ma non il sublimato corrosivo. Pare che non fosse sconosciuto l'acido prussico, poichè presso gli antichi egiziani coloro che avevano violato il segreto imposto agli iniziati nelle scienze sacerdotali erano condannati a bere un veleno estratto dal pesco, le cui foglie erano sacre al Dio del silenzio. Forse anche l'acqua amara che i sacerdoti egizii facevano bere alle donne adultere, era un estratto di pesche contenente acido prussico. L'uso dei veleni nell'antica età era molto diffuso, poichè non lasciava alcuna traccia che potesse svelare l'atto delittuoso, non possedendo ancora la chimica e la medicina mezzi sufficienti per tale dimostrazione.

*

Il Dott. Bertrand ha ideato un apparecchio per la captazione delle onde emesse dal cervello umano. Il soggetto da studiare è stato posto in una cabina blindata, al riparo dai «parassiti» elettrici esterni: due compressori d'acqua salata fissati sulla fronte e sulla nuca, sono stati collegati con fili a un oscillografo a specchio sistemato all'esterno. Si sono potuti anche seguire, a quanto si afferma, i vari stati d'animo del soggetto per mezzo di una curva luminosa. Finchè il soggetto non fissava la sua attenzione, l'apparecchio non rivelava che delle onde rare e regolari rinnovantisi ogni cinque secondi, ovvero le «onde Berger», semplice testimonianza di vita. Ma quando la attenzione del soggetto si risvegliava o sopravveniva una qualche emozione, la curva assumeva un aspetto di vibrazione rapida. In Italia — rileva la «Radio Nazionale Italiana» — esperienze analoghe sono state fatte da tempo da parte di studiosi fra cui il Cazzamalli, il quele si è valso di una piccola antenna metallica avvicinata al capo del soggetto. Lo scienziato italiano ha potuto ottenere degli «Encefalogrammi» registrati su film, che hanno rivelato traccie caratteristiche della paura, dell'amore, dell'entusiasmo e della tristezza.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Il Segretario Federale a Cavarzere per il cambio della guardia del Fascio

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 18, il Segretario federale ha presenziato a Cavarzere al cambio della guardia di quel Fascio di combattimento.

Lo scambio delle consegne ha avuto luogo nella Casa del Fascio, presenti l'Ispettore di zona e le gerarchie locali.

Il Segretario federale ha rivolto un cameratesco saluto e un rivo ringraziamento al fascista Aldo Lanaro che ha cessato dall'incarico ed ha quindi impartito al camerata Mario Fava, Commissario politico del Fascio, le direttive per l'opera che egli dovrà svolgere.

Il Federale, al termine del cambio della guardia, ha ordinato il saluto al Duce.

Gioventù Italiana del Littorio

Inizio corsi premilitari

Sabato 1. ottobre 1938 XVI si inizieranno in Venezia i corsi premilitari. I giovani obbligati alla istruzione premilitare dovranno trovarsi in tal giorno nelle località sotto indicate:

Premilitari leva di terra «Ordinari»: *ore 14 presso le rispettive sedi di comando G.I.L. di sestiere.*

Premilitari leva di terra «specializzati» *(Mitraglieri, goniometristi, puntatori, autieri, motoristi, carristi, dattilografi, scritturali, musicanti, servizi sanitari P. A. C., radiotelegrafisti): ore 14 presso Caserma Manin (Campo dei Gesuiti).*

Premilitari Leva dell'Aria: *ore 14 presso palazzo Morosini (Campo S. Stefano).*

Premilitari Leva di Mare *(classe 1919-20, compresi i radiotelegrafisti): ore 15 presso R. Arsenale (ingresso dalla porta principale).*

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII N. 1067.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, venerdì, come precedentemente comunicato presso l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria si terrà la consueta esercitazione pratica.

Tutti gli allievi dovranno trovarsi alle ore 18.20 presso la predetta Unione, a Castello, Ponte del Rimedio 4419.

Centro Premilitare di Lido

Tutti i premilitari delle classi 1918, 1919, 1920, dovranno trovarsi in perfetta divisa sabato 1 ottobre 1938 XVI alle ore 14 precise alla Casa della G.I.L. (Riviera S. Nicolò) per l'inizio dei Corsi premilitari.

Dopolavoro

Il Dopolavoro Direzione Artiglieria in gita a Gardone

Domenica 25 settembre ha avuto luogo una gita del Dopolavoro Direzio Artiglieria a Gardone Riviera. Alle 6.15 in tre grandi torpedoni, 128 partecipanti partono dal Piazzale Roma diretti a Vicenza, prima tappa della riuscitissima gita organizzata con ogni cura dai dirigenti del Dopolavoro Aziendale.

L'allegria regna ovunque anche per la fortunata coincidenza del passaggio del Duce a Vicenza e Verona.

Alle ore 8 si giunge alla città del Palladio: il viale Roma è veramente imperiale! Il segno della città eterna è dappertutto: orifiamme, labari, bandiere e drappeggi si confondono in una ridda di colori trionfanti al sole. I gitanti, nella breve sosta Vicentina, percorrono, ammirati, la città in lungo e in largo, spingendosi anche sino al Santuario di Monte Berico. Fra l'entusiasmo crescente, la comitiva riparte da Vicenza, diretta a Gardone, ove giunge alle ore 11.30.

Formato il corteo, con devoto raccoglimento, i gitanti si recano al Vittoriale, ove, deposta una corona d'alloro ai piedi della cripta e fatto l'appello del Poeta Soldato, procedono alla visita di quella meravigliosa ed artistica residenza.

Dopo un ottimo pranzo, allietato da una ben affiatata orchestrina, vengono estratte a sorte fra i partecipanti alla gita, 3 cartelle della lotteria di Merano, offerte dal Dopolavoro Aziendale. Fra nostalgici canti della laguna, la comitiva riprende il proprio posto nelle macchine e alle 16.30 arriva a Verona.

Anche qui, per la visita del Capo del Governo, ogni finestra ha la sua bandiera, il suo arazzo; ogni antenna il suo vessillo: labari, festoni di alloro, decorazioni ovunque e al cospetto della secolare Arena, s'eleva imponente il podio, dal quale scenderà ai veronesi l'alta parola del Duce.

A tarda sera l'allegra brigata, soddisfatta della magnifica gita compiuta e desiderosa di riunirsi al più presto per rivivere nuovamente le liete ore trascorse ritorna a Venezia, ove si scioglie al Piazzale Roma.

Regata «Coppa Assicuraz. Generali»

Domenica ventura avrà luogo, con partenza alle ore 16, l'annuale regata fra assicuratori e bancari per la disputa della coppa «Assicurazioni Generali». Il percorso della regata è il seguente: Partenza alla punta schioppo, giro del paletto all'arsenale e ritorno, con arrivo alla sede della Società sportiva Querini.

Il sorteggio delle nove imbarcazioni ha fornito il seguente ruolo: N. 1 bianco della Cassa di Risparmio; n. 2 canarin: Banca di Novara; n. 3 viola: Credito Industriale; n. 4 celeste: Banca Commerciale; n. 5 rosso: Banco di Napoli; n. 6 verde: Banco di Roma; n. 7 arancio: Assicurazioni Generali; n. 8 rosa: Monte di Pietà; n. 9 marron: Istituto di Previdenza.

I premi a disposizione dei vincitori sono i seguenti: 1. medaglia d'oro, penne d'oro; 2. med. d'oro, penne stilografiche; 3. med. vermeille, orologi da polso; 4. med. vermeille, portafogli.

La I. edizione del «Trofeo delle aziende»

Si è conchiusa da poco la I. edizione del «Trofeo delle aziende» che ha tenuto vivo per vari mesi lo spirito agonistico tra le squadre sportive dei dopolavoro aziendali di Marghera. Il Trofeo ha avuto un esito davvero ottimo.

I campi sportivi di Marghera — il trofeo è volutamente limitato a questa zona — hanno visto per vari mesi le squadre della Sava, della Breda, delle L.L.L., dell'Ilva, della Montecatini, della Vetrocoke, della Termoelettrica e della Elettrometallurgica S. Marco combattere cavallerescamente per la conquista di un primato.

Più a meno tutte le sezioni dopolavoristiche hanno ottenuto delle classifiche ottime in uno o due degli sport esercitati, ma ciò che in generale è mancata è stata quell'elettricità sportiva che si è riscontrata soltanto nelle squadre della Sava e delle L.L.L.

La classifica generale per questa prima edizione del Trofeo è la seguente: 1. Dopolavoro L.L.L. punti 82, 2. Dopolav. Sava punti 74; 3. Dop. Vetrocoke p. 64; 4. Dop. Ilva p. 57; 5. Dop. Breda p. 24; 6. Dopol. Montecatini p. 14; 7. Dop. Termoelettrica p. 13, 8. Dop. Elettrometallurgica p. 14.

Il Tofreo quindi sarà, per quest'anno, consegnato dal Segretario Federale al Dopolavoro L.L.L. ma per entrarne definitivamente in possesso bisognerà vincerlo per due anni, anche non consecutivi. Nella prossima edizione il Dopolavoro LLL parte con una vittoria di vantaggio, ma ciò, anzichè sminuirlo, non farà che aumentare lo spirito combattivo delle altre sezioni.

In pochi mesi che mancano all'inizio della nuova edizione del Trofeo si forgeranno le energie nuove che potranno decisamente aspirare ad una vittoria in quest'importantissimo settore dell'attività sportiva della Provincia.

La gita del Dopolavoro Breda

Domenica scorsa il Dopolavoro aziendale Breda ha effettuato la sua gita annuale con meta Bassano del Grappa, Crespano, Possagno, Asolo.

I 150 partecipanti sono partiti alle 8.25 da Venezia diretti a Bassano dove hanno reso omaggio al monumento ricorda del generale Giardino. Passata la mattinata nella visita alla ridente cittadina, alle ore 12.30 fu consumato il pranzo allo albergo «Mondo», dopo di che i gitanti sono partiti con appositi automezzi per Possagno ed Asolo. Alle 21.50 la comitiva ripartì per Venezia.

Passaggio di personalità

Ieri dalle ore 15.50 alle ore 15.57 sono transitati dalla Stazione di S. Lucia S. E. Rustu Aras ministro degli Esteri turco diretto ad Ankara, S. A. R. Caterina di Grecia diretta ad Atene e S. E. donna Stojadinovich, consorte del Presidente del Consiglio Jugoslavo, diretta a Belgrado.

Le visite al Podestà

Il Podestà ha fissato il giorno di sabato di ciascuna settimana per ricevere le persone che desiderano conferire con lui.

L'udienza sarà tenuta fre le ore 10 e le ore 11.

L'orario invernale

Uffici municipali

Con effetto dall'1 ottobre 1938 XVI e fino a tutto aprile p. v. gli uffici municipali del Centro e distaccati resteranno aperti al pubblico nei giorni feriali alle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18, ad eccezione dei seguenti uffici del Capoluogo che osserveranno per il pubblico l'orario come segue:

Sezione imposte e tasse della Divisione tributi, Richiesta certificati (Calle del Carbon), Anagrafe (Palazzo Ca' Farsetti), Ufficio d'Igiene (elenco poveri) dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30; Ufficio pensioni dalle ore 9 alle 12; Ufficio contravvenzioni dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 16.

L'ufficio prov. delle Corporazioni

A cominciare da sabato prossimo 1 ottobre, in seguito all'adozione dell'orario invernale, l'orario in cui i diversi servizi dell'Ufficio Provinciale delle Corporazioni resteranno aperti al pubblico sarà il seguente: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12; dalle 15.30 alle 17.30; sabato dalle 9.30 alle 12.

I negozi da parrucchiere

A partire dal 2 p. v. le aziende artigiane di parrucchiere da uomo e miste osserveranno alla domenica l'orario invernale con apertura alle ore 8.

Conseguenze d'un capogiro

Innocenza Meneghini di anni 44, abitante a San Polo 2255 è stata colta da capogiro mentre stava nell'osteria ed è caduta ferendosi il mento. Guarirà in giorni 7.

Corsi Premilitari

Si ricorda a tutte le Aziende commerciali della Provincia di Venezia che da sabato 1.o ottobre si inizieranno i Corsi premilitari e che le Aziende stesse hanno l'obbligo di lasciare liberi dal servizio, tutti i sabati nel pomeriggio, i giovani soggetti alle istruzioni premilitari.

10.000 lire di beneficenza

offerte da un anonimo per la fede nella iniziativa del Duce

Ieri una persona sconosciuta si è presentata ai nostri uffici e ha consegnato al nostro direttore un plico contenente la somma di lire diecimila quale «omaggio alla iniziativa di Roosevelt di un ufficiale in congedo sicuro dell'esito di quella del Duce» somma da distribuire secondo la nostra volontà «alle opere di pace della nostra Venezia». Grati al generoso anonimo, mentre richiamiamo l'attenzione dei lettori sul munifico e patriotico gesto suggerito dalla fede nel genio di Mussolini, abbiamo deciso di assegnare la somma ripartita come segue:

Ente Comunale di Assistenza	L. 4.000
Maternità ed Infanzia	» 1.000
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 500
Aiuto Materno	» 500
Nastro Bianco dei Fasci Femminili	» 500
Colonie climatiche del Partito Naz Fascista	» 500
Istituto Solesin	» 500
Madri e Vedove dei Caduti in guerra	» 500
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 500
Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli	» 500
Mutilati di guerra	» 500
Associazione Combattenti pro colonie climatiche	» 500
Totale	L. 10.000

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Gli acquisti della Cassa di Risparmio di Venezia

La Cassa di Risparmio di Venezia ha acquistato le seguenti opere esposte alla XXI Biennale:

Quadri: «Campagna spoletana» di Gerolamo Cairati; «Estate» di Tommaso Cascella; «Inverno nelle Langhe» di Eso Peluzzi; «Chiesa della Giudecca» di Francesco De Rocchi; «Malcontenta» di Fioravante Seibezzi; «Zinnie» di Guido Cadorin; «Il canale» di Angelo Maria Crepet; «Notturno» di Gian Maria Lepsky.

Incisioni: «Fondamenta San Mauro a Murano» di Mario Vellani Marchi; «Riva degli Schiavoni» di Giovanni Giuliani; «Il podere dei Mussolini» e «Vecchi castagni in Friuli» di Fabio Mauroner; «Assisi» di Giuseppina Fortini; «Padova: Prà della Valle» di Mimì Quilici Buzzacchi.

Ha inoltre acquistato, nel padiglione Venezia delle Arti Decorative, i seguenti oggetti: «Madonna con bambino» della Ditta Luigi Fontana e C.; «Vaso Leda» della Ditta S. A. L. I. R.; «Vaso cristallo oro» della Ditta A. V. E. M.; «Vaso verde iridato» della Ditta Seguso; «Vaso cristallo» della Soc. Ven. Conterie e Cristallerie; Due «Coppe» della Bayerischer Kunstgewerbeverein E. V.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 596.

La morte di S. E. Umberto Castellani

Ieri, nella sua villa di Pianiga, s'è spento S. E. Umberto Castellani, Primo Presidente di Corte di Cassazione a riposo, magistrato elettissimo e cittadino di alti sensi.

Egli apparteneva a distinta famiglia di Mestre. Era nato nel 1867 e, dopo una brillante carriera di studi, laureatosi in giurisprudenza, trascorse alcuni anni a Roma facendosi notare negli ambienti forensi e nei circoli letterari.

Nel 1899 abbracciò la carriera di magistrato, entrandovi con merito distinto. Prescelse la destinazione nella sua Venezia come giudice del Tribunale, e qui rimase ininterrottamente per circa vent'anni anche con il grado di Presidente di Sezione e di Presidente Capo del Tribunale, e quindi come Consigliere di Corte d'Appello e come Avvocato Generale, al qual grado fu promosso per merito eccezionale. Nel 1918 fu chiamato alla Corte d'Appello di Roma, dove fu presidente di Corte d'Assise e presidente della Seconda Sezione Civile.

Nel 1925 ritornò a Venezia con l'altissimo grado di Procuratore Generale del Re, donde passò a quello di Primo Presidente della Corte Veneta. Colpito alcuni anni or sono da gravissima malattia, dovette lasciare prematuramente la magistratura, ritirandosi a riposo col grado supremo di Primo Presidente di Cassazione.

La sua figura era ben nota a Venezia. Egli portò nell'esercizio delle funzioni giudiziarie un senso elevato di decoro e una coscienza cristallina, una equilibrata fermezza, pronto acume giuridico illuminato da larga cultura dottrinale. Si segnalò in tutti i rami dell'attività giudiziaria fino alle più alte funzioni direttive esplicate con vigile senso di responsabilità e con il massimo prestigio.

Pubblicò alcune dotte monografie giuridiche e interessanti relazioni specialmente sulla sua attività di presidente del Patronato per i minorenni liberati dal carcere di Venezia e di Roma, nel quale ufficio profuse la bontà del suo cuore e il fervore d'illuminate iniziative, per il che venne insignito della medaglia d'oro al merito della redenzione sociale. Era stato anche decorato della medaglia di benemerenza per l'assistenza ai danneggiati del terremoto calabro-siculo del 1908.

Fu oratore vigoroso ed elegante. I suoi discorsi inaugurali dell'anno giudiziario furono largamente ammirati. Si ricorda tuttora quello nobilissimo ch'egli pronunciò nel gennaio 1918, mentre una parte del distretto della Corte era invasa dal nemico, trovando accenti ispirati al più puro patriottismo.

Dopo la vittoria presiedette il Comitato veneziano che offrì al Maresciallo Diaz una spada d'onore.

Salutò con entusiasmo l'avvento del Fascismo.

E' degna pure di ricordo l'opera da lui prestata in seno alla Commissione per l'accertamento delle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico nelle terre invase.

Ieri mattina, all'inizio dell'udienza della Corte d'Appello, S. E. Castellani fu commemorato in forma nobile e austera. Le sue elette doti furono rievocate con parola commossa dal presidente comm. Zanni, dal Pubblico Ministero cav. uff. Sommella, entrambi anche a nome dei capi della Corte, nonchè dal gr. uff. avv. Marinoni a nome del Foro veneziano.

Esprimiamo ai congiunti di S. E. Castellani le nostre più sentite condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Ten. Sebastiano Bacchini, medaglia d'oro, L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza da Giannina Raoul Levis.

✱ Per commemorare la memoria dell'Avv. Pietro Solveni, i figli Carlo e Avv. Antonio Solveni hanno versato la somma di L. 100 per l'Ente Comunale di Assistenza.

In suffragio della Medaglia d'oro

Sottotenente pilota Sebastiano Bacchini

Ieri mattina alle 11 nella chiesa di S. Salvatore, parata a lutto, sono state celebrate solenni esequie in suffragio del valoroso Sottotenente pilota Sebastiano Bacchini, Medaglia d'oro, della cui figura eroica abbiamo nei giorni scorsi parlato.

Attorno al catafalco avvolto dal tricolare prestavano servizio d'onore Vigili in alta tenuta, una Compagnia di formazione con una larga rappresentanza delle Madri e vedove di guerra con gagliardetto, del Nastro Azzurro, dei Combattenti e di tutte le Associazioni d'Arma. Vi era pure una larga rappresentanza di Giovani fascisti che scortavano il gagliardetto del Gruppo Fascista di Santa Croce al quale apparteneva il valoroso scomparso. Sopra il tumulo erano le decorazioni, il berretto e la sciabola del Caduto.

Fra le autorità presenti erano S. E. il Prefetto Catalano con la gentile consorte, il Segretario del G. U. F. per il Federale, il Comandante Ricci dell'Aviazione ed uno stuolo di ufficiali della R. Marina, della Aviazione, dell'Esercito e della Finanza. Erano pure presenti al rito i genitori dello scomparso, il fratello e gli altri congiunti, oltre ad una folla di amici e di estimatori tra i quali era largamente rappresentata tutta la migliore società veneziana.

Il parroco mons. prof. Giuseppe Scarpa ha celebrato all'Altar Maggiore la Messa letta, mentre innanzi gli altari laterali veniva pure celebrato il Divino sacrificio. All'assoluzione al tumulo la Schola Canthorum di San Salvatore, accompagnata da archi ha eseguito musica del Perosi.

Il Podestà nell'annuale della morte di Pier Luigi Penzo

Nell'anniversario della morte del Maggiore Pilota Pier Luigi Penzo, il Podestà ha inviato alla famiglia il seguente telegramma:

«Nell'anniversario della morte del Maggiore Pilota Pier Luigi Penzo, che reduce dagli ardimenti del Polo trovava fine immatura lontano dalla patria da lui servita con entusiasmo e fede fascista, Venezia si inchina riverente alla sua gloriosa memoria, fiera di annoverarlo fra i figli che la onorano. - Giovanni Marcello, Podestà».

Titolo nobiliare

Posso dichiarare, in seguito a comunicazione scritta, pervenutami in questi giorni dall'Ambasciata della Spagna Nazionale presso il Quirinale a Roma che:

«E' inesatto che il Governo del Generale Franco abbia conferito o trasmesso a terze persone estranee alla mia famiglia il titolo nobiliare di Conte del Pinar che appartiene esclusivamente alla Casa de Mon ed aggiunge anche che non può farlo per l'esistenza di un Decreto, mai abrogato, che vieta la concessione di titoli nobiliari a chicchessia».

Un tanto nei riguardi del Comunicato, comparso in argomento in questo giornale, il giorno 2 Agosto scorso.

Matilde Mon de Diodà
Contessa del Pinar

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Artistica

Domenica scorsa dopo che tutti i soci hanno visitato la Biennale Internazionale d'Arte, guidati dal comm. Giulio Baradel, Ispettore della stessa, ebbe luogo al «Paradiso» l'assemblea dell'Associazione Artistica di Mutuo Soccorso di Venezia che fu fondata nel 1882, che ebbe a primo presidente onorario l'arch. Sacconi e poi Antonio Fradeletto ed a soci fondatori Carlo Lorenzetti, Francesco Giarda, Augusto Agazzi ed altri.

Il presidente dell'Associazione comm. Dell'Oro portò al camerata cav. uff. Emanuele Munaretti l'espressione affettuosa ed augurale di tutti i soci per essere egli ha ben cinquan'anni socio dell'Associazione. Fece quindi una breve relazione sull'attività assistenziale e morale dell'Associazione.

Parlarono quindi il revisore dei conti Umberto Bressan e Pietro Michieli.

Denuncie per vendita a prezzi eccessivi

Durante il mese di agosto u. s. sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per vendita a prezzi eccessivi i seguenti commercianti:

Dabalà Girolamo, Castello 3595, frutta e verdura; Fantin Carolina, Castello 3446, frutta ed erbaggi; Scarpa Giuseppe Castello 3961, frutta e verdura; Tiozzo Gino, mercatino rionale della Bragora, frutta e verdura; Pellegrinotti Giuseppe, S. Polo 1518, negozio caffè; Giangrisostomi Giuditta, Lido, via Malamocco 55, legna e carbone; Volo Diego, Lido, Caffè Giardino, ristorante; Volo Italo, Lido, Gran Viale 7, bar; Regazzi Maria in Barozzi, S. Marco 3467, frutta e verdura; Rizzardo Ferdinando, Dorsoduro 3949, caffè tostato, torrefazione; Rosso Bruno di Giuseppe, Mercato Rialto, vendita pesce; Zecchini Bruno fu Camillo e Padoan Giovanni, camerieri alla dipendenza della ditta Cercato Guido, S. Polo 392; Ferrari Luigi di Antonio e Parma Iginio di Ercole, camerieri alle dipendenze di Cercato Guido, Luna Park; Rizzo Giuseppe fu Osvaldo, Bar America, S. Marco 302, bar; Gallina Elisa in Rosalba, Castello 4918, frutta e verdura; Fort Angelo di Domenico, S. Marco 4748, Bar Italia; Fagarazzi Pietro di Costante, Campo SS. Filippo e Giacomo, banane; Mariutti Luigi fu Romano, S. Marco 3653, ditta Cedran Giovanni, carni; Cettineo Pietro, Castello 3276, frutta e verdura; Rosan Teresa, Castello 127, idem; Maggi Pietro, Castello 3220, idem; Bellati Massimiliano, Castello 54, idem; Scarpa Alvise di Sante, Mercato Rialto, verdura; Saivezzo Andrea di Giovanni, Rialto, posteggio 45, verdura; Scarpa Angelo di Pietro, Lido via Lepanto 2, macelleria; De Grandis Secondo di Giovanni, Lido, Gran Viale, frutta e verdura; Boscolo Vittorio fu Gustavo, Mercatino Lido, verdura e frutta; Strozzi Umberto fu Marco, via Malamocco 33, idem; Strozzi Marcello, via Lepanto, frutta; Rondana Ciro, via Malamocco 91, frutta; Venier Giacomo di Giovanni, Mercatino Lido, frutta; Bertozzi Igildo fu Ferruccio, commesso negozio macelleria D. Duro 364, carni.

L'annegato di questa notte

non è stato ancora identificato

Le indagini per la identificazione di quel facchino frequentatore del Pontile di Sant'Angelo, chiamato «il capitano» della cui misera fine abbiamo parlato nella cronaca d'ieri non ancora approdato a buon fine, ma ciò avverrà prestissimo perchè il poveretto aveva lasciato presso il pontoniere dell'Azienda un involto con le sue carte personali, che è stato ieri ritirato dai Vigili Urbani i quali alla loro volta lo hanno fatto pervenire all'autorità competente.

Industria estrattiva

Il vigile Angelo Favaretto, in servizio al Piazzale Roma l'altra mattina alle 10.30 scorse un individuo il quale stava estraendo il piombo che tiene fisso gli arpici che tengono uniti i blocchi di marmo posti sul limitare della fondamenta di Santa Chiara. Il vigile prese per il cravattino questo facinoroso ch'è Zenone Pitter detto Gino di anni 33, abitante alla Giudecca 665, e lo trasse in arresto mentre si avvide che una barca, ormeggiata in quei pressi, fuggiva con altre due persone. Il Pitter interrogato dal Vigile ha ammesso candidamente che da parecchi giorni si dedicava a quella specie d'industria estrattiva e che aveva divelto gli annelli di ferro che servono per l'ormeggio delle barche. Disse che nella giornata di ieri aveva ricavato due chili di materiale tra ferro e pimbo, che vendette ad uno sconosciuto a lire due per chilogrammo, mentre sull'imbarcazione che si era dileguata era circa un chilo e mezzo di piombo estratto col sistema suesposto. L'imbarcazione era vogata dal bracciante Giovanni Battista Martini di anni 47 e dal figlio suo tredicenne abitante pure alla Giudecca i quali sono stati denunciati per correità assieme al Pitter, ch'è stato a sua volta condotto dal vigile Favaretto alla Stazione dei Reali Carabinieri della Marittima.

Due ustionati

Furlan Elisabetta di anni 30, abitante a Castello 6465, urtando contro un fornello sul quale bolliva dell'acqua si rovesciò addosso il liquido ustionandosi il piede destro. Guarirà in giorni 12.

E' stato ricoverato all'ospedale anche il piccolo Giannino Ceccherini di anni 2, abitante a San Polo 550, il quale era caduto in cucina sopra una pentola d'acqua bollente riportando delle ustioni gravissime in varie parti del corpo sicchè i sanitari lo hanno giudicato in pericolo di vita.

Corte d'Appello

Assoluzione completa

Zucchetto Italia di Portogruaro, che da circa un mese viveva per miseria all'aperto coi suoi bambini, mancando di casa, si recava il 2 settembre 1937, come già molte altre volte, al Municipio locale coi bambini, per chiedere che le si provvedesse l'alloggio. Riuscita ancora vana la domanda, si allontanava lasciando i figli in Comune, allo scopo di impietosire ed indurre l'Autorità comunale a provvedere in merito. Rintracciata dopo breve tempo, le venivano riconsegnati i figli.

Processata per i delitti di abbandono di minori e di mancata assistenza familiare, il Tribunale di Venezia con sentenza 28 febbraio 1938, dopo la difesa d'ufficio dell'avv. Luigi Marinoni, assolveva la Zucchetto dal delitto di abbandono e la condannava per il delitto di mancata assistenza a giorni 15 di reclusione coi benefici di legge.

Ricorso in appello il difensore ufficioso, la Corte con sentenza di ieri 29 settembre, assolveva completamente la Zucchetto perchè il fatto non costituisce reato.

IN TRIBUNALE

Sezione III - Pres. Bruno; Giudici Ilich e Martini; P. M. Grisolia; Canc. Maninoor.

Il portasigarette del tedesco

Col dibattimento contro gli autori di un tentato borseggio avvenuto il 7 luglio u. s. si è iniziata ieri mattina l'udienza della Terza Sezione. Gli imputati sono Carlo Luzzani di anni 37 da Milano e il suddito spagnolo Agostino Gonzales nativo di Oviedo il quale era giunto nella nostra città da Trieste per imbarcarsi su di un piroscafo diretto verso la Spagna. L'incidente si è verificato la mattina del 7, al pontile dell'Acnil alla stazione; i mariuoli approfittarono della ressa per alleggerire il tedesco Giovanni Galas del suo portasigarette, che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Il Galas se ne avide immediatamente ed afferrato il Luzzani che gli stava dietro lo portò fuori consegnandolo ad un vigile: nell'occasione venne arrestato pure il Gonzales che gli era vicino e che dai gesti appariva se la dovesse intendere col primo ed aiutarlo nell'impresa ladresca. Il Luzzani protesta la sua innocenza ed afferma che quel giorno egli era venuto da Milano per trascorrere unitamente ad una sorella un breve soggiorno nella nostra città. D'altronde egli dice candidamente: «io non ho il vizio di fumare e non so cosa potesse servirmi quel portasigarette». Dal canto suo il Gonzales afferma di non conoscere affatto il Luzzani. Costui viene condannato ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa e il suddito spagnolo assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Bondi.

Il peculio della Cooperativa braccianti

Mentre usciva dalla sede della Cooperativa Braccianti di frutta ed erbaggi, verso le 13 del 9 agosto u. s., il trentatreenne Antonio Quarti fu trovato in possesso di un involto che conteneva la somma di L. 625.50, che aveva sottratti da un tiretto ov'erano stati riposti in precedenza.

Il Quarti, reo confesso, viene condannato a mesi nove di reclusione ed a L. 900 di multa.

Difesa: avv. Bottari.

STATO CIVILE

28 Settembre 1938 XVI

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	7
MORTI	6

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Venerdì — San Gerolamo Prete, Dottore massimo della Chiesa, morto a Betlemme nel 420 — Il Santo è venerato nella bella piccola chiesa della Nazione Dalmata a S. Antonino e cioè S. Giorgio degli Schiavoni: Messa solenne alle 10 e canto dell'inno — E' venerato anche al SS. Salvatore e ai Frari. — Per la chiusa del mese di Maria Addolorata a S. Elena Messa cantata conventuale e alla sera canto della «Benedetta» e benedizione. — Triduo di S. Teresa del Bambino Gesù con predica e benedizione alla sera. Ai Gesuati Messa solenne e Vesperi per la Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Foscarini nel 1743.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2): giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Don Checco — **Malibran** Sono innocente — **Rossini**: Olimpya

Cinematografi

Accademia: Notti di fuoco — **Centrale**: Il sentiero del Pino solitario — **Garibaldi**: Baci sotto zero — **Imperiale**: Capitan Blood e Il Museo degli scandali — **Italia**: Fascino di Boheme — **S. Margherita**: Il tesoro del Dirigibile e Notti di nozze — **Massimo**: Lasciate ogni speranza — **Moderno**: Uragano — **Nazionale** L'ultima beffa di Don Giovanni — **Olimpia**: Rosalie — **Progresso**: Notti d'amore sul Bosforo.

Lido

Casino Municipale: Arte Varia.

La radio d'oggi

ITALIA: **20.20 Commento dei fatti del giorno — 23.30 Programma III** «L. Pierrot nero» operetta — **21 Programma I**: «Acqua sul fuoco» un atto di L. Morselli — **21.10 Programma II**: Gruppo corale di Anagni — **21.50 Programma II**: Concerto Bandistico — **Programma I**: Pianista Renzo Silvestri.

ESTERO: **19.25 Sofia**: Verdi: «Il Trovatore» — **20.10 Breslavia**: Concerto orchestrale — **Monaco**: Concerto orchestrale — **Berlino**: Concerto orchestrale — **London Reg.**: (Queen's Hall): Beethoven: «IX Sinfonia». — **Deutschl.**: Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» — **20.15 Stoccarda**: Leoncavallo: «I pagliacci» — **20.20 Bucarest**: Giordano: «Andrea Chenier» — **20.30 Parigi P.T.T.**: **Marsiglia, Grenoble**: Concerto sinfonico — **Tolosa**: Paul Valery: «Semiramide» commedia — **Parigi T. E.**: Musica da camera — **Belgrado**: Musica da camera — **20.45 Radio Tolosa**: Musica viennese — **21.15 Lussemburgo**: Thomas: «Mignon» — **22 Varsavia**: Concerto sinfonico — **22.15 Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **Kalundborg**: Organo (Bach) — **Deutschl.**: Haydn: «Quartetto degli uccelli» opera 33 n. 3 — **Vienna, Lipsia**, Musica da ballo — **23 Lussemburgo**: Musica da ballo — **Radio Parigi**: Concerto notturno — **23.10 Kalundborg**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Piuri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido Comunale a S. Elena.

All'alba del 29 settembre, munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava:

S. E. il Cav. di Gr. Croce

Avv. UMBERTO CASTELLANI

Grande Ufficiale Mauriziano
già Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia
Primo Presidente Onorario di Corte di Cassazione
Uomo di alte virtù civili
Magistrato insigne

Ne danno, angosciati, il triste annuncio i nipoti: Leopoldo, Augusto e Vittorio, le cognate Elena Agustinis e Giuseppina Tonicello, la fedele governante Emilia Carnio, i parenti e i famigliari tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

La benedizione della Cara Salma avrà luogo a Pianiga sabato 1.o ottobre alle ore nove, e i funerali seguiranno lo stesso giorno a Mestre, nella Chiesa Arcipretale di San Lorenzo alle ore 10.30.

PIANIGA-MESTRE, 20 Settembre 1938-XVI

I passaggi a livello sulla Feltre-Belluno

La questione dei passaggi a livello della linea Feltre-Belluno s'è fatta in questi ultimi tempi davvero preoccupante e questo ben sanno tutti coloro che dovendo percorrere in automobile la strada dall'uno all'altro dei due centri, deve, nel novanta per cento dei casi, sostare minuti sopra minuti e perfino dei quarti d'ora davanti ai passaggi a livello di Busche e di Formegan al 67.o chilometro. Una volta nel primo dei due passaggi era un casellante di buon senso il quale essendo addetto al servizio speciale della chiusura delle sbarre, sapeva conciliare le esigenze della sicurezza pubblica con quelle della viabilità e, quando il treno non era in vista e non era possibile che capitasse dal cielo, dava via libera all'auto, all'autocarro o al veicolo a trazione animale.

Per quanto riguarda il passaggio a livello di Formegan, uno volta la sua guardiana poteva telefonare alla vicina stazione di Santa Giustina ed a quella di Busche, aveva la risposta immediata e poteva aprire i cancelli quando un ritardo dei treni avrebbe potuto ostruire la viabilità per periodi anche di qualche quarto d'ora.

Ma da quando funziona il dirigente unico a Belluno le cose sono cambiate. Davanti alle sbarre di Busche si formano spesso code di macchine costrette ad attendere un tempo infinito, mentre il capostazione che è allacciato telefonicamente con Belluno potrebbe prendersi la briga di informarsi degli eventuali ritardi dei treni così da aprire o da chiudere in conformità i suoi cancelli. Più grave ancora è la cosa al chilometro 67.o e cioè al passaggio di Formegan, ch'è vigilato da una guardiana la quale tiene chiuse le sbarre per delle mezz'ore intere fors'anco perchè telefonando a Belluno troverebbe il dirigente unico sì carico di lavoro e di responsabilità da non poter occuparsi di cose per lui di dettaglio e di minima importanza come quelle che si riferiscono all'apertura od alla chiusura dei passaggi a livello.

Inutile dire che tale gravissimo inconveniente provoca un'infinità di proteste anche da parte di turisti stranieri che percorrono una strada di tanta importanza. Nei giorni della visita del Duce al Veneto e alla provincia gli inconvenienti sono stati addirittura gravi. Ora tutti i mali che si deplorano potrebbero essere facilmente rimessi specie dopo l'entrata in funzione della Vittorio-Ponte delle Alpi che ha di parecchio scaricata la linea Feltre-Belluno. Non si chiedono, dopo tutto, provvedimenti di gran costo o molto complessi: basterebbe tornare all'antico sistema e mandare prima di tutto al passaggio a livello di Formegan un guardiano più ragionevole e gentile e sappia comprendere la importanza ch'è venuto ad assumere nei nostri tempi il traffico automobilistico. E qualora tutto questo non sia possibile, qualora il capostazione di Busche ritenga che non occorra preoccuparsi del traffico stradale nel calare le sbarre, bisognerà ricorrere a decisioni più costose ma definitive quali quelle di far costruire quei sottopassaggi o quei cavalcavia che da tanti anni inutilmente sono invocati e raccomandati alle competenti autorità. Certo la questione è importante e chiede d'esser speditamente risolta.

Un concorso per artisti

Il Comune di Venezia, d'accordo col Sindacato Interprovinciale Belle Arti, bandisce quattro concorsi artistici, mettendo in palio premi offerti dalla S.A.V.I.A.T. Al concorso potranno partecipare gli artisti regolarmente iscritti al Sindacato Belle Arti e residenti nel Comune di Venezia da almeno un anno. Per tutte le opere è lasciata libertà di soggetto e di misura. Ogni artista non potrà concorrere a ciascun premio con più di due opere. Le opere non dovranno appartenere ad alcuna Galleria pubblica, nè essere state altre volte premiate; esse resteranno proprietà dell'artista. Le opere dovranno essere consegnate entro il 27 dicembre p. v. alla Sede del Sindacato Belle Arti di Venezia Ca' Dolfin, Dorsoduro 3833. I premi sono così suddivisi: L. 8 mila opera di pittura; L. 8 mila opera di scultura; L. 2 mila incisione, Lire 2.000 disegno.

Le opere premiate verranno esposte, a cura del Comune, in un locale da destinarsi.

Questi concorsi tendono a premiare i migliori artisti veneziani, lasciando loro la più ampia libertà di soggetto e di tecnica. Non si è voluto cioè costringere l'artista nelle pastoie di un soggetto qualsiasi, ponendo così l'uno in inferiorità dinanzi all'altro e quindi sforzando personalità in campi alieni alla propria sensibilità.

Il bando di concorso non esige l'atto di nascita delle opere presentate perchè si è voluto andare incontro all'artista, facendo appello alla sua coscienza nella scelta di qualcuna delle opere, antiche o recenti a lui più care.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 28 settembre:

Decessi: Crovato Santa d'anni 54, nub. cas.; Tarlà Mariateresa 1; Todesco Baffo Amalia 39, con. cas.; Zanus Giacomo 74, ved. scultore.

Personalità svizzere a Firenze

FIRENZE, 29

E' qui giunta una comitiva di 127 personalità svizzere del mondo artistico e finanziario, appartenenti all'Associazione della conservazione castelli e rovine.

Stamane hanno visitato la Mostra d'armi antiche in Palazzo Vecchio, dove è stato offerto un ricevimento in loro onore dal comune e dagli enti turistici, durante il quale il Vice Podestà ha loro rivolto parole di saluto a cui ha risposto ringraziando vivamente il prof. Probst, capo della comitiva.

Gli ospiti rimarranno a Firenze 5 giorni, durante i quali visiteranno i principali monumenti della città. Faranno poi escursioni alle ville e ai castelli dei dintorni e visiteranno Empoli, Pisa, Lucca, Montecatini e San Gemignano.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Sanzogno alla Fenice

Come abbiamo comunicato, domeni alle 21.30 precise si svolgerà al Teatro « La Fenice » il terzo e ultimo concerto sinfonico diretto dal M.o Nino Sanzogno.

Fervono intanto attivissime le prove per la messa a punto del vasto programma che comprende, oltre una prima esecuzione a Venezia, opere del repertorio meno sfruttato.

Accanto all'ouverture dell'« Oberon » di C. M. von Weber — opera significativa che appartiene all'avanguardia del romanticismo teatrale tedesco — la quinta Sinfonia di Ciaikovski rappresenta un interessante aspetto antitetico, date le sue spiccate tendenze classico-formali, e un parallello spirituale alle sinfonie di Brahms di cui si è sentito, nel precedente concerto diretto dal M.o Vittorio Gui, un esempio dei più significativi. Ma la parte più interessante del programma, per originalità di concezione e novità, è costituita dalla Introduzione, corale e marcia di Alfredo Casella. Il pezzo scritto per un complesso di ottoni, venne eseguito per la prima volta nel 1932 a Berlino da Hermann Cherchen; più tardi il Casella rifece la partitura nella presente versione per orchestra di strumentini, ottoni batteria, pianoforte e contrabassi. Consta di tre movimenti: il primo, cupo e tragico ha il carattere di una vasta marcia funebre; il secondo un corale basato su contrasti di sonorità; il terzo una marcia che si svolge in una atmosfera di allegrezza e sonorità.

La « Piccola serenata notturna » di W. A. Mozart per ochestra d'archi e il « Bolero » di Maurice Ravel chiudono il programma.

La vendita dei biglietti ai prezzi già comunicati, sulla base di L. 6 per l'ingresso, alla platea, di L. 4 per l'ingresso alla galleria e di L. 3 per l'ingresso al loggione, prosegue anche oggi dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 alle biglietterie del Teatro La Fenice (Telefono n. 23954).

La prima di G. Cavalieri al Goldoni

Come abbiamo annunciato la nuova compagnia di Gino Cavalieri inizierà questa sera il suo breve corso di recite al Goldoni.

Per il debutto è stata scelta la divertentissima commedia di Attilio Rovinelli: « Don Checcho » mentre si annuncia come prossima la rappresentazione delle due novità in cartellone, e cioè: « Un'ombra de bianco » di Gino Rocca e « L'aria de Roma » di Nino Cortesan.

*

Iersera l'ultimo spettacolo delle « Canzoni Piedigrotta 1938 » è stato seguito da un pubblico bellissimo, che ha applaudito con vivo fervore gli interpreti tutti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Cavalieri DON CHECCO 3 atti di Attilio Rovinelli. Prima recita.

Malibran dalle 16.30 Il grande capol. drammatico SONO INNOCENTE con Silvia Sidney. Henry Fonda.

Rossini dalle 16: Il più grande avvenimento Cinematografico dell'anno OLIMPYA (I.a Serie) Festa di Popoli e Festa di Bellezza.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Un grazioso film italiano: LASCIATE OGNI SPERANZA con Antonio Gandusio, Rosina Anselmi i fratelli De Rege e Maria Denis.

Italia dalle 16: Ultima definitiva giornata del grande capol. FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura. **Prezzi popolari.**

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 il capolavoro Metro **ROSALIE** con Eleonor Power - Nelson Eddy

Lido

Casino Municipale (Sala delle Feste) ore 22.30 Spettacoli di fantasia - arte varia.

La saldezza della situazione finanziaria italiana

ROMA, 29

Un interessante esame viene fatto dal prof. Virgili sul bilancio dello Stato, del quale ne rileva per l'anno finanziario 1938-1939 l'aumento delle entrate effettive, a distanza di un anno, di 4 miliardi 476 milioni di lire, e la corrispondente riduzione delle spese, malgrado le opere di bonifica e di miglioramento.

L'amministrazione finanziaria si propone di eliminare al più presto le spese eccezionali, per rendere più omogeneo il bilancio dello Stato. Nonostante l'apporto cospicuo del risparmio alla Stato, i depositi a risparmio, che erano cresciuti di oltre 3 miliardi nel 1937, sono rimasti invariati nel primo trimestre del 1938 ed oggi sommano a circa 80 miliardi, cifra che sembrerà incredibile a chi predica il fallimento economico dell'Italia. Dove si rileva un aumento rilevante è nelle imposte dirette, che danno un gettito complessivo veramente straordinario di 7,6 miliardi di lire, con un aumento di 1.968 milioni sull'esercizio 1937-1938.

Venti milioni per i comuni colpiti dal terremoto

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che autorizza la spesa di 20 milioni per opere pubbliche nei comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Congresso archeologico rinviato

ROMA, 29

Il congresso internazionale di archeologia cristiana che doveva iniziarsi domenica prossima 2 ottobre nel palazzo apostolico lateranense, è stato rimesso a breve data.

Vita sportiva

CICLISMO

Il campionato intercompartimentale del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia organizza come è noto per il giorno 2 ottobre il campionato ciclistico intercompartimentale fra i soci effettivi ed aggregati dei Dopolavoro Ferroviari di Venezia, Trieste e Milano muniti della licenza della Federazione Ciclistica Italiana e regolarmente tesserati alle Sezioni dei Dopolavoro Ferroviari. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo, sul percorso: Mestre, Treviso, Montebelluna, Valdobbiadene, Combai, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre chilometri 130.

Le iscrizioni fissate in lire 2 si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, fino alle ore 24 di oggi 30 settembre. Le macchine, verranno punzonate al telaio. La punzonatura e la distribuzione del numero di partenza saranno fatto presso la sede di Venezia-Mestre del Dopolavoro organizzatore, in via Dante, il giorno 1 ottobre dalle ore 14 alle ore 20.

La riunione dei concorrenti per la partenza — che verrà data alle ore 8 precise — è fissata per le ore 7 alla sede del Dopolavoro Ferroviario di Mestre.

L'arrivo avverrà alla « Prima Favorita » preceduto da un altro con la scritta « Uutimo chilometro ». Il tempo massimo scadrà un'ora e mezza dopo il primo arrivato.

La gara è dotata di ricchi premi individuali, speciali di rappresentanza e di traguardo.

Il circuito dall'Adige al Mincio

CEREA, 29

Il Dopolavoro comunale di Cerea, Sezione ciclismo, indice ed organizza per domenica 9 ottobre il «V Circuito ciclistico dall'Adige al Mincio» e coppa «Bruno Bresciani» gara per corridori indipendenti e dilettanti sul seguente percorso: Cerea, Sanguinetto, Bovolone, Cerea, Nogara, Mantova, Ponte Rosso, Villafranca, Verona, Torricelle, Porta Vescovo, S. Briccio, Vago, Sambonifacio, Albaredo, Legnago, Cerea, Bovolone, Sanguinetto, Cerea km. 192.

La verifica delle licenze e punzonatura delle macchine avrà luogo il 9 ottobre dalle ore 8 alle 10 nel Parco comunale, in caso di cattivo tempo nell'atrio del Palazzo Municipale. La partenza della corsa avrà luogo alle ore 10.30. L'inizio dell'ultimo chilometro sarà segnalato da una bandiera. E' obbligatorio, pena la squalifica, firmare il foglio di partenza e di arrivo.

I corridori sorpresi a farsi trainare con qualsiasi mezzo, verranno tolti dall'ordine di arrivo.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 5 per gli indipendenti e di L. 3 per i dilettanti si ricevono presso il Dopolavoro comunale di Cerea. Ai concorrenti è permesso anche un rifornimento fisso a loro cura a Verona (primo passaggio).

Premi di classifica: 1. classificato L. 500; 2. id L. 300; 3. id L. 200; 4. id. L. 100; 5. id. L. 80; 6. id. L. 60; 7. id. L. 50; 8. id L. 40; 9. id. L. 30; 10. id. L. 20.

Premi per dilettanti: 1. Oggetto artistico del valore di L. 50, 2. id L 30; 3. id L. 20.

Premi per Giovani Fascisti della Provincia di Verona: 1. classificato L. 30; 2. L. 20.

Premi di rappresentanza: Coppa «Bruno Bresciani» (biennale non consecutiva) alla Società con il maggior numero di classificati nei primi cinque arrivati.

Oggetto Artistico dono del Comune di Cerea da assegnarsi definitivamente alla Società avente il maggior numero di classificati nei primi dieci arrivati.

Altri premi e premi di traguardo verranno comunicati a mezzo della stampa e prima della partenza.

Sindaci rossi spagnoli che detengono danaro altrui

ROMA, 29

La stampa rossa spagnuola pubblica una diffida ufficiale ai « sindaci, consiglieri, depositari e funzionari che detengono da tempo fondi, valori e crediti appartenenti ai disciolti Consigli comunali » perchè versino « una buona volta » al Governo quanto loro non appartiene a scanso di gravi provvedimenti a loro carico. Come si vede i sindaci rossi offrono novella prova del loro attaccamento ai beni degli altri.

Un nubifragio su Charleston

25 morti e 340 feriti

NEW YORK, 29

Notizie da Charleston nella Carolina del Sud informano che un terribile nubifragio ha colpito oggi la città, facendovi danni e vittime in gran numero. Fino a mezzogiorno erano stati accertati 25 morti e 340 feriti.

Trenta grandi e moderni edifici della città sono rimasti gravemente danneggiati. I tetti di molti altri sono stati completamente asportati dalla furia del vento. Molte automobili sono andate distrutte, sollevate dal vento come fuscelli e lanciate contro gli alberi o contro i muri degli edifici.

Le comunicazioni sono disorganizzate in tutta la regione. Una quindicina di case sono state totalmente demolite. Continua a cadere una pioggia torrenziale.

Ventidue condanne a Rio per la rivolta di maggio

RIO DE JANEIRO, 29

Il tribunale per la sicurezza nazionale ha giudicato oggi 52 imputati di partecipazione all'insurrezione dell'11 maggio scorso, e ne hanno condannati ventidue a periodi vari di reclusione. Le pene maggiori sono state inflitte a Balmiro Valverde, evaso dal carcere la settimana scorsa e tuttora in libertà, e a Barboso Lima, attualmente in esilio in Portogallo, entrambi giudicati e condannati in contumacia.

Sepolta dalle macerie d'un palazzo

BARI, 28

E' crollata stamane un'ala di un palazzo in via Cappuccini, seppellendo sotto le macerie tale Sabina D'Aniello, il cui cadavere è stato estratto poco dopo dai pompieri.

Rimaneggiamenti a Tokio

Il ministro Ugaki dimissionario

Nessun mutamento sulla politica estera del Giappone

TOKIO, 29

Si annuncia ufficialmente che il generale Kuzushige Ugaki ha presentato le dimissioni da Ministro degli Affari esteri e da Ministro degli affari d'oltre mare al primo Ministro Principe Konoje, in seguito ad una controversia per la questione dell'organizzazione centrale per gli affari cinesi. Sono state pure presentate le dimissioni da Shobu Satok, consigliere diplomatico, da Tahac Matsumoto sottosegretario parlamentare agli esteri e da Shigaki Aluna, consigliere del Ministero degli Affari Esteri.

Negli ambienti governativi si afferma che le dimissioni di Ugaki da ministro degli esteri non porteranno alcun mutamento nella politica estera nipponica. Per quanto nessuna decisione sia stata ancora presa dai membri del Gabinetto circa il successore del generale Ugaki, l'*Agenzia Domei* scrive che la politica del Governo, per quanto concerne il rafforzamento del fronte anticomintern, la protezione dei diritti e degli interessi delle terze Potenze in Cina e la ferma volontà di eliminare il Governo di Ciang Kai-Scek rimane invariata.

I giornali osservano frattanto che il portafoglio degli esteri potrà essere assunto nel frattempo da Fuminaro Konoje. Il Ministro delle finanze e dell'industria e commercio Ikeda, ha dichiarato che non c'è ragione di dare le dimissioni a sua volta, seguendo l'esempio di Ugaki. Il Ministro seguirà il destino del Gabinetto di Konoje, del quale è membro.

L'opinione che non c'è alcuna necessità di rialzare il prezzo governativo di acquisto dell'oro, è stata espressa nell'adunanza generale del Consiglio di Amministrazione della Banca del Giappone che ha avuto luogo oggi.

Un comunicato dal fronte delle operazioni pubblicato dall'*Agenzia Domei* informa che circa 3000 cinesi che si erano stabiliti sulle posizioni di Loshah a metà strada fra Twangchow e Sinyang lungo la parte meridionale della ferrovia Canton-Hanau, sono stati stamane posti in rotta dai giapponesi e costretti a ritirarsi verso ovest in gran disordine.

Il Ministro delle Finanze ha annunciato che in seguito alla guerra in Cina, col primo del prossimo ottobre saranno emessi altri titoli per 4 milioni di yen. I buoni del prestito, emessi al valore di 98.50 yen e ad un interesse del 3,50 per cento, saranno redimibili entro 11 anni.

Il *Nichi Nichi* occupandosi della questione sudetica scrive che la pace non sarà minacciata se saranno sventate le macchinazioni dell'Unione Sovietica tenendo conto dell'ammonimento di quanto si svolge nella Spagna e nella Cina.

Situazione aggravata nelle regioni palestinesi

GERUSALEMME, 29

La situazione rimane tesa. Gli insorti dominano la regione che si estende fra Ramallah, Tulkarem, Naplusa e Genina e quella compresa fra Bellemme, Hebron e Gaza. e comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra la Palestina e la Transgiordania sono interrotte. La censura telegrafica e il divieto di conversazioni telefoniche con l'estero sono stati estesi alla Traonsgiordania.

In Palestina è interrotto completamente il traffico ferroviario fra Giaffa e Gerusalemme. I rifornimenti di viveri per la capitale sono notevolmente ostacolati.

Data la gravità della situazione, le autorità preparano il piano di una campagna in grande stile che sarebbe sferrata il cinque ottobre prossimo, nell'intento di spazzare dal paese tutti gli elementi ribelli.

Il servizio ferroviario fra la Palestina e l'Egitto, finora quotidiano, diverrà d'ora innanzi settimanale e probabilmente subirà un'ulteriore riduzione. Ciò a causa degli atti di sabotaggio contro la linea che in questi ultimi tempi erano diventati sempre più frequenti e gravi. L'ultimo attentato è stato di tali proporzioni da provocare la sospensione delle corse per quasi una settimana.

Il "Balagh" pubblica che gli ulema della Siria hanno vibrantemente protestato presso le autorità inglesi contro l'attuale politica seguita dall'Inghilterra in Palestina.

Il volo stratosferico polacco fissato per domani

VARSAVIA, 29

Il volo stratosferico dell'aerostato « Stella di Polonia », progettato da lungo tempo, è stato definitivamente fissato per sabato prossimo.

La morte del generale Krauss

VIENNA, 29

E' morto ieri notte, a Linz, all'età di 66 anni, il generale di fanteria Alfred Krauss, uno dei più eminenti generali austriaci durante la Grande Guerra. Lo scomparso era uno dei fautori più entusiasti del nazionalsocialismo e dell'Anschluss.

La morte del costruttore della prima auto americana

FILADELFIA, 20

E' morto ieri, dopo lunga malattia, all'età di 76 anni, Charles Edgar Duryea, costruttore della prima automobile americana e pioniere dell'industria automobilistica negli Stati Uniti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.80	92.80	93.—	93.—
" f. m.	93.—	93.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.10	73.10	73.10
Prest. Red. 3.50	68.50	68.50	68.50	68.50
Rend. 5 p.c. cont.	92.70	92.70	—.—	—.—
" f. m.	92.95	92.95	92.95	92.95
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.—	88.65	89.30	89.30
Cred. Fond. 4 pc.	432.25	432.50		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4p.c.	417.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	445.—	445.—		
Buoni Tes. 1940	100.50	100.75	100.75	100.75
" 1941	101.50	100.90	101.75	101.75
" 1943	90.30	90.30	—.—	—.—
" 1944	96.50	96.50	97.—	97.—
I. R. I. 4.50 p. c.	453.—	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	454.—	457.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	887.—	929.50		
Assicuraz. Gen.	3600.—	3590.—	3525.—	3650.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	43[illegible].—	445.50		
Ferr. Merid.	724.—	762.—	720.—	760.—
Venete cost. ferr.	290.—	290.—	290 —	295.—
N.G.I. Rubattino	49.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2680.—	2680.—		
" Furter	193.—	193.—		
" Val d'Olona	91.—	97.—		
" Val Ticino	117.—	120.—		
" Olcese	391.—	409.—		
Stamp. De Ang.	785.—	809.—		
Cantoni Coats	375.—	390.—		
Lini', Can. Naz.	480.—	489.—		
Man. Ross. Varzi	480.—	510.—		
" Rotondi	380.—	392.—		
" Tosi	60.—	62.—		
" Cot. Merid.	212.—	215.—		
Unione Manifatt.	296.—	300.—		
Lan. Gavardo	630.—	650.—		
" Rossi	3100.—	3100.—		
" Tacgotti	8[illegible].—	9[illegible].—		
Cascami Seta	283.—	295.—		
Bernasconi Tess.	69.—	74.—		
Châtillon	66.—	72.50		
S.N.I.A Viscosa	336.—	361.50		
Man. Pacchetti	184.—	187.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	173.—	173.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	34.—	35.—		
Ilva	194.—	198.—	195.—	201.—
Metallurg. Ital.	218.—	225.—		
Monte Amiata	310.—	330.—		
Montecatini	134.75	144.—	135.—	144.—
Stab. Dalmine	137.—	140.50		
Breda	230.—	246.50		
Bianchi	77.—	80.50		
Isotta Fraschini	15.—	16.—		
F I A. T.	390.—	420.—		
Off. M. Regg.	60.	65.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	157.50	165.5	156.—	164.—
C. I. E. L. I.	338.—	350.—		
Dinamo Italiano	326.—	330.—		
Edison	334.—	348.50		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Bresciana	326.—	330.—		
Valdarno	190.—	196.—		
Elettr. Piacentina	264.—	267.—		
Emiliana Eserc.	532.—	532.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	109.50	113.25		
" ordin.	86.—	90.—		
Elett. Gen. Sic.	73.25	76.50		
Idroel. S. I. P.	52.25	55.25		
Tirso	91.—	98.—		
Elett. Lombarda	406.—	418.—		
Merid. Elettricità	259.—	268.—		
Terni	207.—	221.50	213.—	218.—
Unione Es. Elett.	8.75	9.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	89.50	92.50		
Distiller. Italiane	177.50	181.50		
Eridania	470.—	492.—		
Raffineria L. L.	583.—	595.		
A. N. I. C.	90.—	93.50		
Italiana Gas	12.37	13.05		
Mira Lanza	177.50	178.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	80.—	80.—		
Fond. Regionale	41.—	35.—		
Istituto Fond. R.	76.—	78.50		
Ist. Rom. Beni S.	188.—	190.—		
Saturnia	49.—	52.75		
Pastificio Baroni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	50.50	58.—	54.—	59.—
Italcementi	205.—	214.—		
Pirelli Italiana	1138.	1145.—		
Pirelli & C.	400.—	420.—		
Cart. Burgo	275.—	289.—		
Sarda	52.50	55.—		
CAMBI				
Parigi	49.75	50.40	49.75	50.40
Zurigo	423.—	428.—	423.—	428.—
Londra	88.75	90.—	88.75	90.—
Amsterdam	1017.—	1027.—	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.85	65.32	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 93; id. 3.50 p. c. f. m. 93.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.50; id. 5 p. c. f. m. 92.95; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 1940 100.75; 1941 101.50; 1943 90.50; 1944 97; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Infort. Milano 1680; Assicurazioni Generali 3520; Riunione Adriatica prima serie 1700; id. seconda serie 1560; Assicuratrice Italiana emiss. '23 495; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 50.40 — Londra 90 — Zurigo 428 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	765.1	22		
Fiume	cop.	764.6	21		
Pola	cop.	763.8	21	21	17
Gorizia	cop.	765.1	16	23	16
Udine	cop.	764.8	16	21	16
Treviso	piov.	764.4	16	18	16
Belluno	cop.	764.0	15	16	13
Padova	piov.	763.3	16	18	16
Vicenza	piov.	763.1	16	17	16
Bolzano	cop.	762.4	16	17	14
Trento	cop.	763.9	16	16	14
Grappa	piov.	621.1	7	8	7
Venezia	piov.	763.0	16	19	16

Mare: Zara agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume gocce, Pola 2, Gorizia 2, Udine 2, Treviso 15, Belluno 11, Padova 19, Vicenza 23, Bolzano 4, Trento 6, Monte Grappa 37, Venezia 37.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.9, tramonta ore 17.51. Luna leva ore 12.46, tramonta ore 22.10. Luna nuova il 23, primo quarto il 1. ottobre. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.25 e 12.35, basse ore 6.30 e 20.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta, Adige e Po erano in debole morbida; Tagliamento, Livenza, Piave e Gorzone erano in magra; Isonzo, Bacchiglione e Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: La vasta area di bassa pressione dall'Atlantico si è portata sull'Europa centrale e l'Italia apportandovi le perturbazioni in corso. Le condizioni non subiranno modificazioni sostanziali. Precipitazioni e cielo prevalentemente coperto con probabilità di qualche schiarita.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il regno della violenza nello Stato di Benes

Comunisti ed ebrei alleati
nelle feroci persecuzioni
contro le nazionalità non cèche

BUDAPEST, 29

Alla zona di frontiera, il ponte tra Balassagyarmat e Tegyarmat, che unisce i territori dei due Stati ungherese e cecoslovacco, è stato minato dai comunisti. Si ha inoltre notizia che aeroplani cecoslovacchi hanno sorvolato a bassa quota Balassagyarmat prendendo fotografie.

Nella Cecoslovacchia continua tuttora la persecuzione contro gli Ungheresi: tra l'altro i cèchi costringono ai lavori militari anche le donne, mentre i dirigenti ungheresi vengono arrestati. In piena notte i gendarmi hanno arrestato, mentre erano a letto, medici, avvocati, possidenti e intellettuali ungheresi conducendoli in luoghi sconosciuti.

Arresti in massa

Arresti in massa sono stati operati anche nei circoli autonomisti slovacchi. La mobilitazione è utilizzata dai cèchi per impedire la libera espressione della volontà degli Slovacchi e degli Ungheresi.

I cèchi hanno trasformato in un vero campo di battaglia il territorio ungherese e slovacco. Mitragliatrici e cannoni sono appostati dappertutto. Le case private sono occupate da militari. Ormai non c'è più un minuto di tranquillità. Ogni località rimane durante la notte completamente al buio. I soldati si abbandonano ad ogni genere di violenza e di brutalità contro la popolazione civile. In molti villaggi sono rimaste solo le donne poichè gli uomini sono stati costretti ad impugnare le armi, oppure a lavorare in opere di fortificazione.

Innumerevoli sono le diserzioni di soldati slovacchi e magiari. In prossimità di Pozsony (Bratislava), tre ungheresi sono stati fucilati per aver tentato di riparare in Ungheria. La città di Pozsony offre un aspetto di squallore. Tutti i negozi di generi alimentari sono chiusi. Non è più possibile procurarsi benzina, candele ed altri oggetti di prima necessità. La moneta non circola più, ma soltanto buoni, cioè pezzi di carta senza valore.

Durante la notte regna l'oscurità più completa. Dappertutto bande comuniste spargono il terrore. Numerose schiere di terroristi sono formate da ebrei. Come in tanti altri paesi il giudaismo, è il naturale alleato del bolscevismo nel compiere opera di distruzione e di barbarie. Somme di milioni e milioni giungono continuamente da parte di organizzazioni sovietiche a sovvenzionare il terrorismo ebraico-massonico.

Intanto voci allarmistiche e assurde vengono diffuse contro l'Ungheria. L'evacuazione di Presburgo continua con ritmo precipitato. Gli archivi dello Stato sono stati trasferiti a Berztercebanya dove è stato organizzato il centro slovacco. Il traffico dei viaggiatori sui treni è sospeso e solo procedono i trasporti militari. Anche i servizi postali sono interrotti.

La caccia ai Sudetici

Presso Bodenbach le guardie rosse hanno dato la caccia ai Sudetici unitamente ai gendarmi. I Sudetici Karl Galser, Fritz Breitanbacher e Karl Strebeil ieri sono stati bastonati ed attaccati ad un autocarro che è ripartito a tutta velocità per Bodenbach. I Sudetici sono caduti, dopo essere stati trascinati per qualche centinaio di metri, riportando delle gravissime ferite.

All'ufficio di polizia sono poi stati chiusi in una cantina ed in serata sono stati nuovamente caricati su di un autocarro per essere trasportati verso l'interno del paese. Nessuna cura e nessun aiuto medico è stato apprestato ai tre disgraziati.

A Falkenau e a Chodau, i gendarmi cèchi hanno sequestrato tutto il materiale necessario per la organizzazione del plebiscito. Si teme che le schede della popolazione possano essere falsificate.

Da parte sudetica si fa notare che i cèchi si ingannano se credono di poter impedire il plebiscito ricorrendo a questi mezzi. Resterà solo stabilito che nei paesi in cui sono stati asportati gli schedari, nessun cèco sarà autorizzato a votare, se non potrà nominare cento testimoni tedeschi al fine di dimostrare che abitava nel comune nell'ottobre del 1918.

Informazioni analoghe sull'asportazione o sulla distruzione del materiale necessario per il plebiscito sono giunte da Weipter, Graslitz, Sger, Aussig, Teschen, Warnsdorf, Braunau, Scoenau, Freiwald e Troppau.

Sul fronte di Asch, pattuglie cèche hanno impegnato un vivacissimo fuoco contro le posizioni avanzate dei franchi tiratori, particolarmente nella località di Vitterreuth, sede di un importante nodo ferroviario.

Nel settore di Liebenstein, dove l'offensiva contro i cèchi è condotta da unità di Corpi franchi, magnificamente organizzate e inquadrate da ufficiali scelti e perfettamente attrezzati alle operazioni belliche, i cèchi si sono tenuti assolutamente tranquilli, dato che sentono di aver di fronte un avversario che, dal punto di vista degli armamenti, non è per nulla inferiore ad essi.

L'unica preoccupazione del Comando dei Corpi franchi, stabilito a Liebenstein, è quella di evitare qualsiasi operazione di bombardamento che possa arrecar danno alle località di Franzensbad e di Eger, care entrambi a tutti i Sudeti.

Sembra, tuttavia, dalle informazioni portate dagli abitanti di questa località, che sono stati cacciati a viva forza dalla soldatesca cèca dalle loro abitazioni, che le truppe di Praga stiano asportando in massa tutto quanto è trasportabile, sia da Franzensbad che da Eger. Si ha la netta impressione che le truppe cèche, prima di abbandonare queste località, cercheranno di distruggerle con mine e con bombardamenti, come già hanno fatto ieri nella fattoria di Sorghof.

Il terrorismo cèco continua a dilagare

BERLINO, 29

L'incessante dilagare del terrorismo cèco ha segnato una ancor più feroce ripresa proprio oggi, in vista della riunione dei Capi delle quattro Potenze. Il proposito di Praga di sabotare il convegno di Monaco è evidente. Ne offre conferma l'annuncio che in tutta una serie di centri dove esiste una minoranza cèca, le autorità di Praga hanno provveduto ad asportare ed a distruggere i registri della popolazione che dovrebbero fornire la base per il plebiscito previsto dal memorandum *tedesco. Il fatto suscita in tutto il Reich un'impressione vivissima.*

Circa l'intervento del Duce a Monaco, il «Berliner Tagblatt» sottolinea le grandissime ovazioni rivolte al Fuehrer ed al Duce. «Il Fuehrer — scrive — era andato incontro al suo grande amico a Kufstein e con lui ha compiuto il viaggio fino a Monaco. Una serietà grave era sul volto dei due Condottieri quando passarono in rivista la compagnia d'onore alla stazione della capitale bavarese. Il viso del Duce si rischiarò in un sorriso, soltanto quando una Giovane italiana gli porse un gran mazzo di rose».

Roosevelt agli americani
Una giornata di preghiere

WASHINGTON, 29

Il Presidente Roosevelt ha lanciato un messaggio alla Nazione proponendo che la giornata di domenica prossima sia dedicata alle preghiere per la pace del mondo. Nel documento egli spiega di aver preso tale iniziativa in seguito alle migliaia di lettere di sollecitazione pervenutegli dai rappresentanti e dignitari di tutte le confessioni religiose perchè egli fissi una giornata di preghiere di tutto il popolo americano per la pace del mondo.

L'«Associated Press», in una nota sugli odierni colloqui di Monaco, sottolinea che il Duce è stato l'unico fra i quattro Capi di Governo che non abbia bisogno di un interprete parlando perfettamente l'inglese, il tedesco e il francese.

L'andamento delle quotazioni alla Borsa di New York

NEW YORK, 29

La borsa valori è stata molto attiva fin dai primi momenti dopo l'apertura, ma i prezzi non hanno subito forti aumenti, non ostante il volume degli ordini di acquisto. In complesso vi è stato un aumento medio di un punto o poco più, in considerazione delle migliorate prospettive della situazione europea.

La fiducia giapponese
nell'opera di Mussolini

TOKIO, 29

Tutta la stampa pone in primissima linea, sotto grandi titoli, la notizia che il Duce ha accettato di intervenire nella questione cecoslovacca. Nei circoli politici è unanime la convinzione che l'intervento del Duce è stato efficacissimo per il mantenimento della pace.

Il materiale bellico straniero
non può transitare per la Romania

BUCAREST, 29

E' annunziato ufficialmente che il Governo romeno ha deciso di non permettere il passaggio di materiale bellico sul territorio nazionale nella eventualità di un conflitto nell'Europa centro-orientale.

L'Olanda sospende le misure militari

L'AJA, 29

In seguito alla migliorata situazione, l'Olanda ha sospeso le misure già predisposte per preparare l'eventualità di una mobilitazione. Il Governo ha chiesto ad ogni modo alla Camera un credito straordinario di 120 milioni di fiorini per coprire le spese straordinarie derivanti dalla situazione generale.

Il congedo da Budapest del Ministro di Jugoslavia

BUDAPEST, 29

Il Ministro di Jugoslavia a Budapest, Vukcevich, che prossimamente raggiungerà la sua nuova sede di Varsavia, ha fatto oggi visita di congedo al Presidente del Consiglio Imredy che lo ha trattenuto ad una colazione alla quale hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri De Kanya ed altre personalità ungheresi.

"Un trionfatore: Mussolini,,
Calorosi riconoscimenti della stampa francese

PARIGI, 29

Il Presidente del Consiglio Daladier è partito alle 8.45 dall'aerodromo del Bourget, acclamato da varie centinaia di persone miste a gruppi di personalità politiche e militari, ed ha ricevuto prima di prendere il volo il saluto dell'Incaricato di Affari tedesco, Braver, che ha tenuto ad esprimere i suoi voti per il successo della sua missione.

Nei circoli politici parigini l'evoluzione della crisi si è concentrata sul gran colpo di scena che, protagonista Mussolini, ha sbalordito il mondo, suscitando un immenso senso di sollievo ed un'esplosione formidabile di gioia. Si è assistito — come scrive il *Paris Midi* — ad un miracolo di volontà, di coraggio e di fede.

Malgrado l'offensiva bellicista giudeo-massonico-comunista di questi giorni, impregnata di false notizie, di allarmi e di psicosi di guerra, i popoli della terra, attraverso Mussolini, hanno visto chiaro ed hanno saputo imporre la loro volontà di pace. E' un vero trionfo per il Duce che spinge ardentemente l'Europa sulla via del suo famoso Patto a quattro.

Il nome di Mussolini ha giganteggiato stamane a caratteri cubitali sulle pagine dei giornali, mentre varie vignette illustravano l'incontro a quattro ed il risorgere trionfale della teoria mussoliniana del Patto a quattro. Fra gli altri un quotidiano scriveva a grandi caratteri: «In tutta la faccenda non c'è che un trionfatore ed un vincitore: Mussolini, il quale svolge un ruolo di primo piano». Ed il severo ed ufficioso *Petit Parisien* scriveva: «Il ruolo pacificatore che Mussolini ha svolto nel dramma europeo merita di essere particolarmente sottolineato. Mussolini ha agito da uomo di Stato di grande statura e da buon europeo».

Un altro commento che predomina in questi circoli è che l'Asse Roma-Berlino, troppo spesso falsamente e tendenziosamente accusato di bellicismo, è stato proprio lo strumento che in un momento supremo per le forze del mondo, salva la pace, quando cioè le democrazie sembravano già irreparabilmente orientate verso la catastrofe. E' dunque a Roma, e da Roma, che il destino dei popoli viene ancora una volta forgiato sotto il simbolo del Littorio, in uno spirito di pace e di rinnovata giustizia.

Il *Jour* scrive che Mussolini rimane sempre l'uomo della decisione rapida e storica e che il popolo lo acclama ancora una volta salvatore della pace.

Il *Temps* rivolge un caloroso elogio ai dirigenti politici dell'Inghilterra, Italia, Germania e Francia che ancora all'ultimo momento hanno saputo e voluto arrestare la minaccia della guerra. Il giornale aggiunge che bisogna che tutto il mondo renda omaggio al gesto di Mussolini, il quale, aderendo senza esitazione alla preghiera di Chamberlain di intervenire presso il Cancelliere Hitler per esortarlo a non ricorrere alla forza e suggerendogli l'opportunità di una immediata riunione a quattro, ha reso ieri un decisivo servizio alla causa della pace. Il giornale constata infine che anche il Cancelliere Hitler ha dato prova di buona volontà e di spirito di conciliazione adattandosi, per amicizia verso il Duce, a tentare quest'ultima eventualità di compromesso.

Il senso di sollievo del popolo francese è anche dimostrato dal fatto che in alcuni ambienti parigini si era proposto che oggi, nel momento della riunione dei quattro Capi di Governo, uomini e donne sospendessero il lavoro ed osservassero un minuto di silenzio per associarsi alla buona volontà di tutti e far voti propiziatori per la pace.

Un episodio caratteristico della mentalità marxista è fornito oggi dalla visita fatta al Ministro degli Esteri Bonnet dal famigerato Ministro degli Affari Esteri della Spagna rossa, Del Vayo, il quale, accompagnato dal suo rappresentante in Francia, ha lungamente intrattenuto Bonnet sulla necessità che, in caso di conflagrazione generale, il Governo francese provveda immediatamente ad inviare un corpo di esercito a Barcellona per liberare il fronte dei Pirenei da ogni preoccupazione e salvare così il già condannato governo rosso. Si assicura che il Ministro Bonnet ha declinato di entrare in particolare discussione su una simile proposta, trincerandosi dietro il riserbo imposto dalle conversazioni.

Il «Matin», in un quadratino e a caratteri in grassetto, scrive: «Quando l'allarme tragico sarà passato, ci saranno dei conti da rendere e alcune spiegazioni da fornire. I falsari ed i provocatori sono prevenuti che saranno presi alla gola e non li si lascierà più. Bisognerà che ci si spieghi perchè sistematicamente le notizie allarmanti sono state diffuse dalle agenzie ufficiali e dalla radio ufficiale, mentre le smentite rassicuranti dei Governi sono state non meno sistematicamente ritardate o soppresse. Bisognerà che ci si spieghi perchè la radio accoglieva gli oratori, anche quelli di estrema destra, che si erano fatti campioni della guerra e perchè si concedeva loro il diritto di vilipendere ed attaccare gli uomini che con tutte le loro forze difendevano la pace».

Dopo aver citato alcuni esempi il giornale così conclude: «Ci si annuncia la riunione della Commissione degli Affari Esteri del Senato. E la Commissione dell'Alta Corte quando si riunisce?».

La Federazione repubblicana comunica che il gruppo della Federazione repubblicana riunitosi oggi ha espresso il voto che il Parlamento francese sia, come già il Parlamento britannico, messo in grado con la pubblicazione di un «libro giallo» di conoscere senza ritardo e con esattezza le condizioni nelle quali si sono impegnati e sviluppati i negoziati in corso in modo da impedire alle interpretazioni inesatte ed alle false notizie di turbare lo spirito pubblico.

Ben raramente la Borsa ha avuto due sedute consecutive caratterizzate da un tale capovolgimento delle sue disposizioni generali. Infatti, mentre ieri le camere sindacali di Borsa erano dovute intervenire per limitare il tracollo di tutte le azioni industriali che si era prodotto durante la seduta e prima che fosse nota la decisione della conferenza di Monaco, oggi le stesse camere sindacali sono dovute intervenire di nuovo per impedire che gli scarti nel rialzo non divenissero troppo esagerati. Nell'insieme la ripresa delle quotazioni varia tra il 10 e il 30 per cento nei vari compartimenti.

Accordi italo-belgi
per la tutela giuridica dei lavoratori

BRUSSELLE, 29

Il Ministro degli Esteri per il Governo belga, il sen. Amedeo Giannini e l'ambasciatore d'Italia per il Governo italiano, hanno proceduto alla firma del trattato di stabilimento e convenzione delle assicurazioni sociali, oltre ad alcuni accordi accessori tra l'Italia e il Belgio. Coi gruppo di convenzioni testè firmate, si provvede alla larga tutela giuridica dei rispettivi sudditi nei due Paesi e in particolar modo degli operai. Lo scambio delle ratifiche avverrà quanto prima a Roma.

Il congresso degli infortuni

FRANCOFORTE SUL MENO, 29

Le sedute del congresso internazionale degli infortuni e delle malattie del lavoro proseguono tra l'interesse generale con larga ed attiva partecipazione degli italiani.

Oggi si è avuta un'applauditissima relazione del prof. Marangoni sulle lesioni del piede. Sono seguite importanti comunicazioni dell'on. Fioretti e del dott. Fabbri, del prof. Tovo, del prof. Pellegrini ed altri.

La chiusura della conferenza di diritto aeronautico

BRUSSELLE, 29

La quarta conferenza internazionale diplomatica di diritto aeronatico ha terminato i suoi lavori con la firma di un protocollo addizionale alla convenzione di Roma del 29 maggio 1933 sulle riparazioni dei danni causati da aerotrasporti e di una convenzione per l'unificazione delle regole in materia di assistenza in mare di aeronavi, o compiuta da aeronavi.

La celebrazione dei grandi liguri

GENOVA, 29

Per la celebrazione dei grandi liguri, oggi nello storico salone delle compere in palazzo San Giorgio, l'on. De Marsico ha tenuto una conferenza sul tema: «I Doria» alla presenza di un foltissimo pubblico.

Sul fondo del salone, tra bandiere labari e gagliardetti, erano tutte le principali autorità provinciali politiche civili e militari e gerarchi del Partito e altre personalità. L'oratore è stato spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

La giornata genovese degli edili tedeschi

GENOVA, 29

La commissione di studio per la edilizia del Fronte tedesco del lavoro, dopo l'omaggio reso alla Federazione fascista, ha oggi visitato la Casa della gioventù fascista, le nuove costruzioni di piazza Dante, le costruzioni della piazza Vittoria e della piazza a mare nonchè i nuovi lavori portuali, compreso il nuovo grandioso bacino di carenaggio.

Lavoratori tedeschi a Torino

TORINO, 29

Questa sera è giunta nella nostra città una commissione di lavoratori tessili del Fronte tedesco del lavoro, ricevuta alla stazione da dirigenti delle organizzazioni sindacali.

I camerati tedeschi, ospiti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, visiteranno i principali stabilimenti tessili della città.

Il congresso di otorinolaringologia

FIRENZE, 29

I lavori del 34 congresso di otorinolaringologia sono proseguiti oggi con lo svolgimento di importanti comunicazioni tra cui quelle del prof Torrini sulle celluliti nella prima infanzia, del d.r De Maria su un nuovo metodo di olfattometria, del prof. Torrigiani, sulla tonsillectonis chirurgica in narcosi, comunicazioni alle quali è seguita un'ampia discussione.

Il prof. Roselli ha poi proiettato un film illustrante la chirurgia plastica e ricostruttiva della faccia. Domani i congressisti si recheranno a Montecatini e di ritorno a Firenze concluderanno i loro lavori.

Anticipazioni sulla rendita 5 p. c.

ROMA, 29

Con decreto del Ministro delle Finanze in data nove settembre u. s. viene prorogato a tutto il 30 settembre 1939 XVII il termine per le agevolazioni di cui all'ultimo comma dell'art 7 del R.D.L. 20 settembre 1936-XIII n. 1684, riflettenti le operazioni di anticipazione da parte dell'istituto di emissione sui titoli del prestito nazionale rendita 5 p. c. ad un saggio di interesse pari al saggio ufficiale diminuito di mezzo punto, nonchè l'esenzione fiscale sulle anticipazioni medesime, concesse dall'istituto di emissione od anche da casse di risparmio da società e istituti.

Le dimissioni di Ugaki
Konoye assume gli Esteri

TOKIO, 29

L'*Agenzia Domei* informa che è stato formalmente deciso stanotte che il Primo Ministro Konoye assuma il portafoglio del Ministero degli Esteri e qello degli Affari d'Oltremare rimasti scoperti in seguito alle dimissioni del gen. Ugaki per la controversia relativa alla costituzione di un organo centrale per la trattazione degli affari cinesi. A quanto si apprende il Primo Ministro si è recato a Palazzo imperiale stamane ed ha recato le dimissioni del generale Ugaki, al Sovranno ottenendo quindi la sanzione imperiale per la sua assunzione dei portafogli rimasti vacanti.

Prossimi corsi del Centro sperimentale di cinematografia

ROMA, 29

Il Centro sperimentale di cinematografia aprirà i propri corsi per l'anno 1938-39 il 15 ottobre prossimo limitatamente agli allievi ammessi a corsi superiori. Il 1.o novembre prossimo avranno inizio gli esami per l'ammissione dei nuovi allievi in numero non superiore ai cinquanta.

Il Centro sperimentale di cinematografia, che ha già dato in questi ultimi tre anni alla cinematografia italiana ottimi elementi, sviluppa la sua attrezzatura e perfeziona i suoi programmi che avranno piena attuazione nel grande stabilimento in avanzata costruzione al Quadraro di fronte a Cinecittà.

Il bando di concorso per l'anno scolastico 1938-39 XVII, che può essere richiesto alla Direzione del Centro in Roma, specifica che le branche dell'insegnamento sono cinque: recitazione (attori e attrici), ottica, fonica, scenotecnica, produzione. E' inoltre istituito un corso di realizzazione artistica del film. I corsi avranno la durata di due anni obbligatori per ciascuna branca. Le donne sono ammesse solo nella branca recitazione e nella branca scenotecnica (trucco, costume, arredamento). Gli stranieri saranno ammessi in qualità di uditori, ma non potranno beneficiare della borsa di lavoro. L'età minima di ammissione è fissata a 18 anni per gli uomini e 16 per le donne. I documenti richiesti dal bando dovranno giungere alla segreteria del Centro non oltre il 20 ottobre 1938 XVI.

Medici tedeschi ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 29

Un gruppo di medici tedeschi guidati dal prof. Adam e accompagnati dal sen. Bastianelli ha reso omaggio nel Palazzo del Littorio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed è stato poi ricevuto nel salone delle adunate dal Segretario del Partito il quale si è intrattenuto con gli ospiti rivolgendo loro il suo cordiale saluto.

Il soggiorno fiorentino dei dopolavoristi tedeschi

FIRENZE, 29

I 500 dopolavoristi tedeschi ospiti di Firenze hanno oggi continuato le visite ai musei, ai monumenti e alle chiese della città. Stasera i dirigenti della comitiva hanno visitato vari gruppi rionali fascisti fatti segno a cordiali dimostrazioni.

Ciclista travolto e ferito da un autocarro a Cavarzere

CAVARZERE, 29

Soncin Primo di Antonio di anni 27, nato a Cavarzere e residente a Mestre, veniva l'altro ieri in bicicletta al paese natale da Mestre quando sulla strada Cavarzere-Cona veniva travolto dalle ruote di un autocarro e ferito gravemente.

La disgrazia sarebbe avvenuta così: Il Soncin, piuttosto stanco per il lungo tragitto, si sarebbe attaccato con una mano ad un autocarro carico che passava e che aveva la stessa direzione, quando, per l'umidità della strada a causa della recente pioggia, il pesante veicolo sbandò un poco; il ciclista colto all'improvviso non fece in tempo a scansarsi, perdette l'equilibrio e finì sotto le ruote del rimorchio. L'urlo di dolore del disgraziato e di raccapriccio della gente che aveva assistito alla disgrazia, fecero fermare l'autocarro, mentre sopraggiungeva una macchina con il Comandante la stazione dei Carabinieri di Cona, maresciallo Chincoli che provvide al trasporto del disgraziato al nostro Civico ospedale. Il dott. Pietro Pacchini gli riscontrava la frattura comminuta esposta al medio del femore sinistro, altra ferita lacero contusa ed escoriazioni multiple e lo giudicava guaribile in giorni 60 s. c.

Madre e figlie avvelenate

FINALE LIGURE, 29

Sono state ricoverate d'urgenza al Civico Ospedale Rossini, per gravi sintomi di avvelenamento, la signora Siccardi Giuseppina in Nizzola, d'anni 28, e le due figliolette Marisa, di anni 1 e Marusca di anni 3. La Marisa aveva raccolto in località Monticelli dei funghi che la famigliola aveva mangiato, venendo poi colta da forti dolori viscerali.

L'atto folle di un giovane

CALTANISSETTA, 29

Ieri il diciottenne Michele Billino scommetteva con un coetaneo che sarebbe riuscito ad accendere la sigaretta con un filo della corrente elettrica. Salito su un palo di via Ziboli, giunto alla linea dell'alta tensione rimaneva fulminato e stramazzava al suolo.

Cronaca di Mestre

Un camion contro un pilone della filovia

La scorsa notte verso le ore 3 l'autocarro 8572 VE con rimorchio guidato dall'autista Gastone Aggio di anni 23 abitante in via Bissuola 2 B dipendente della ditta Ing. Ferro di Marghera, stava percorrendo la via Principe di Piemonte quando giunto fra lo stabilimento Agip e quello Breda per evitare un'auto che proveniva in direzione opposta, sterzava violentemente e andava a cozzare contro il pilone 225 che regge la linea aerea della filovia spezzandolo.

Fortunatamente l'autista rimase illeso perchè riuscì a spostarsi, mentre la macchina fu talmente danneggiata da dover essere rimorchiata in una rimessa per le riparazioni del caso.

Un auto investe un motociclista

Ieri alle ore 16 sul piazzale del Cavalcavia una auto estera portante la targa d'Egitto nel girarsi al semaforo investì la ruota posteriore del dmotociclista Giorgio Vianello di anni 40 abitante in via Rizzardi 2 a Marghera; costui nell'urto cadde a terra rimanendo fortunatamente illeso.

Investito da una vasca di cemento

L'operaio della Siaf Giuseppe De Rossi di anni 48 abitante a Favaro nel sollevare una vasca di cemento vi rimaneva sotto col dito mignolo della mano destra; dovette essere liberato dai compagni presenti.

Ferito da una pialla elettrica

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera è stato medicato il falegname Luigi Pini di anni 50 da Venezia dipendente della Sirma il quale piallando una tavola si produsse delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Il concerto della Banda Cittadina

Ecco il programma del concerto che la Banda Cittadina di Venezia, diretta dal maestro cav. Ceccherini, svolgerà in Piazza Umberto I sabato 1 ottobre alle ore 21:

1. Cherubini: Marcia composta per il Barone di Braun (1805).
2. Gomes: Guarany. Sinfonia.
3. Ceccherini: Concertino per tromba: a) andante, b) polacca (solista G. Campanella).
4. Puccini: Turandot, Atto 1.
5. Ravel: Bolero.

Concorso mostre negozi

Per domenica 2 ottobre il Comitato festeggiamenti ha indetto il concorso delle mostre dei negozi di Piazza Umberto I e vie adiacenti. Le ditte che intendono parteciparvi devono darne adesione scritta al Dopolavoro comunale, in Piazzetta Matter, entro la mattinata di sabato per poter ricevere tempestivamente i relativi cartellini.

Il Comitato prega quelle ditte che non intendessero partecipare al concorso di tenere aperte ed illuminate le mostre dei loro negozi durante la serata di domenica,

MIRANO

Unione fascista famiglie numerose

Si porta a conoscenza che presso il Comune di Mirano è stato istituito un ufficio dell'Unione fascista fra le famiglie numerose (con sette o più figli) per l'assistenza delle stesse, al quale ufficio potranno rivolgersi gli interessati per informazioni e richieste di aiuti, se del caso. Le famiglie numerose con sette o più figli hanno diritto alla esenzione o riduzione delle tasse scolastiche per l'iscrizione alle scuole medie e ad agevolazioni sulla tassa valor locativo.

L'ufficio in parola rimarrà aperto al pubblico nei giorni di giovedì e domenica dalle ore 10 alle 11.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta